TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

Rich. 138

conservare le copertine

ASFALTI - TETTI PIANI - COPERTURE IMPERMEABILI

Cento anni di esperienza, una perfetta organizzazione, l'alto livello tecnico delle maestranze, una moderna attrezzatura hanno conquistato la fiducia di migliaia di clienti e consentito di garantire preventivamente i lavori ed i prodotti della Ditta

- MANTI IMPERMEABILI
- PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
- MARCIAPIEDI RIALZATI
- LAVORI STRADALI

Nostri prodotti speciali:

ANTIUMIDA Per risanamento muri, macchie camino umidità, vasche, ecc.

ANTIRUGGINE Vernice nera resistente alla maggior parte degli acidi.

FERRASFALTO brevettato, per pavimenti interni, resistente a qualunque transito.

DUREVOL ARMATO Copertura leggera, resistentissima a qualunque dilatazione e vibrazione.

Giacoma Oreste di TULLIO BAJETTO

TORINO - Via G. Bizzozzero, 25 - Via Broni, 11 - Telefono 690.820

I.S.V.A.

INDUSTRIA SMALTI VERNICI AFFINI
TORINO

Tutti i tipi di
SMALTI - VERNICI
PITTURE - STUCCHI ecc.
a base
GRASSA
SINTETICA
ALCOOLICA
NITROCELLULOSICA

NICHELINO
Via Cuneo, 26
Telefoni 550.356 - 550.471
Corrisp.: **TORINO**
Casella Postale 51

Guantificio Torinese

VIA CIGLIANO 23-25

FABBRICA DI GUANTI A MAGLIA E MAGLIERIE FORNITURE CIVILI E MILITARI . SPECIALITÀ GUANTI PER VIGILI SEGNALATORI . FORNITORE DEL MUNICIPIO DI TORINO, MILANO E MOLTI ALTRI

TORINO - TELEF. 80.006

SOCIETÀ ITALIANA

ACCIAIO BETON CENTRIFUGATO

Pali A.B.C. per linee elettrotelegrafoniche . Impianti illuminazione pubblica . Lavori cemento armato centrifugato - vibrato - compresso.

TORINO (Lingotto) . Telefono 690.600

PROSIDEA-RICUPERI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI

PRODOTTI SIDERURGICI, DERIVATI E AFFINI, ROTTAMI, TORNITURE FERRO GHISA METALLI MATERIALI RIUTILIZZO E MACCHINARI USATI

TORINO

Sede e Magazzino Ricuperi:
VIA CASERTA, 16-17 - Telefoni 73883 4/5/6
Magazzino Prodotti Siderurgici:
VIA G. BRUNO, 84 - Telefoni 690 688/888
Filiali: **ALESSANDRIA - GENOVA - BOLOGNA**

APPARECCHI SCIENTIFICI
PER LABORATORI
E INDUSTRIE

Essiccatore artif.

ZAMBELLI S p A TORINO

FORNITURE SANITARIE E OSPEDALIERE

BIGATTO CARLO Succ.

TORINO
Direzione e Amministrazione:
PIAZZA S. CARLO, 197 - Tel. 553.043
Impresa riscaldamento:
PIAZZA S. CARLO, 197 - Tel. 553.997
Depositi:
VIA TUNISI, 30 - Tel. 390.888
Fabbrica Agglomerati Combustibili:
VIA TUNISI, 30 - Tel. 390.348

COMBUSTIBILI - PRODOTTI PETROLIFERI

dal 1878

BERNOULLI & CABIBI

trasmissioni . amianto
articoli tecnici

TORINO
PIAZZA SOLFERINO 16 - TELEF. 46.630 - 47.630

PONTEGGI TUBOLARI
DALMINE - INNOCENTI S.p.A.

PROGETTAZIONE
VENDITA
NOLEGGIO
MONTAGGIO

Sede: **MILANO** - Via Brera, 19 - Telefono 88-58
UFFICIO DI TORINO:
Corso Vittorio Emanuele, 44 - Telefoni 521-521 522

Impianti Termici
Idro-Sanitari
ed Elettrici

ING. FELICE ANCORA

VIA PALMIERI 30
TORINO
TEL. 773.693

TELEFONO 82.341

G. MASSARANI & C.

PRODUZIONE BIGLIETTI AUTO-FERRO-TRAMVIARI
BOLLETTARI - SCONTRINI NUMERATI, ECC.

TORINO - VIA TARINO, 18

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539. - Capitale, riserve e fondi di garanzia: L. 16.340.037.493.

OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA

Filiali in:

ASMARA - BUENOS AYRES - CHISIMAIO - MOGADISCIO - NEW YORK - TRIPOLI

Uffici di rappresentanza a:

NEW YORK - LONDRA - ZURIGO - PARIGI - BRUXELLES - FRANCOFORTE s/M. SAN PAOLO DEL BRASILE

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CEAT
CAVI
stabilimento per la fabbricazione di cavi elettrici Torino

CEAT
GOMMA
stabilimento per la fabbricazione di pneumatici Torino

CEAT
GIAVENO
stabilimento per la fabbricazione di tessili

CEAT
POISSY
società francese per la fabbricazione di cavi elettrici

IMPRESA
Cav. SERRA & BIOLETTO
VIA URBINO 9 - TEL. 22.724 - TORINO

FABBRICA TUBI IN CEMENTO PRESSATI A MACCHINA

Tubi in cemento armato per condotte forzate
Costruzioni edili, stradali, idrauliche - Cemento armato
Condotte forzate - Fognature - Disegni, calcoli e preventivi a richiesta.

CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta Madonna degli Angeli
ang. Via C. Alberto e Via Cavour
TORINO - Telefono 553.979

la più grande esposizione in Piemonte

OLTRE 2000 MODELLI IN OGNI TIPO

DITTA
COL **GIOVANNI PAOLO**

COSTRUZIONE APPARECCHI
ED ACCESSORI
PER IMPIANTI ELETTRICI

VIA MEZZENILE 4 . TORINO . TELEFONO 73.438

TELEFONO N. 70.051

AUTOBUS - FURGONI FUNEBRI - AUTO-AMBULANZE - VEICOLI RECLAMISTICI, ECC.

Guglielmo Conta

CARROZZERIA PER AUTOMOBILI INDUSTRIALI

TORINO - VIA Q. BEVILACQUA N. 25

VITTORIO CAVALLI
FABBRICA REGISTRI A FOGLI MOBILI
TORINO - Via Valdellatorre 114 - Tel. 290.120

Raccoglitori anagrafici
Registri a schede visibili
Raccoglitori PULCHER

Registri a fogli mobili per tutte le applicazioni contabili

G. VEGLIO & C.
Società per Azioni - Capitale 60.000.000
TORINO - via Druento, 48 - Telefoni 290.840 - 1 - 2 - 3 - 4
Telegr. Telefo - Torino
Casella Postale N. 301 - Conto Corrente Postale N. 2/7556 Torino
C. P. E. C. Torino N. 54260

METALLI
Tutte le leghe metalliche non ferrose in pani da fonderia a tabelle UNI ed a speciali prescrizioni
SEMILAVORATI

Filiali e Rappresentanze a: BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA
LA SPEZIA - MILANO - LUMEZZANE S.S. - NAPOLI - PALERMO
ROMA - TERNI - VALDUGGIA - VENEZIA

VETRI di ogni tipo e spessore
CRISTALLI piani e curvi
SPECCHI per la casa e per l'edilizia

PICCO & MARTINI
TORINO

VIA PESARO 50
TELEF. 21.732 - 28.553

VILLOSIO FRANCESCO

IMPRESA POSA CAVI ELETTRICI E TELEFONICI
COSTRUZIONI CANALIZZAZIONI IN TUBI GRES ED ETERNIT

TORINO - CORSO SOMMEILLER 4 - TEL. 682.417

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ E DEL PIEMONTE

Anno 29° — N. 1 — Gennaio 1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Abbonamento annuo (12 numeri) L. 3000

Prezzo di ciascun fascicolo L. 300

SOMMARIO

Il Consiglio comunale favorevole ai trafori del Colle della Croce e del Gran S. Bernardo	*O B E R*
Arte astratta e arte concreta ..	*Marius Russo*
Storia vera di un eremita	*Vincenzo Faraci*
La meccanizzazione del se elettorale	*G. Melano*
Intermezzo su Porta Palazzo ..	*Guido Zanotti*
Decalage	*Guido Guidi*
Rumori di guerra sulla montagna bianca	*Giorgio Rovere*
L'università torna in Via Po ..	*Adele Menzio*
Ernesto Bertea	*Paolo Tosel*
L'esilio del 1799	*Carlo Antonielli d'Oulx*
Da Arturo Graf a Giuseppe Colli.	*Maini Pasquero*
Effemeridi piemontesi — Gennaio.	*Gioranni Davide Cravero*
Nota di attualità di Guido Guidi: Professori, genitori e asini.. ..	—
Recensioni	—
Un mese di vita cittadina.. ..	—
Bollettino statistico del mese di Ottobre 1952	—

Sindaco di Torino: PEYRON Avv. AMEDEO

Comitato redazionale:

Dott. Prof. MARIA TETTAMANZI CESARO, Assessore all'Istruzione
Dott. Prof. PIETRO SISTO, Assessore all'Igiene
Ing. Arch. NATALE REVIGLIO, Assessore all'Edilizia
ORESTE BERTERO, Assessore all'Economato
Dott. AURELIO CURTI, Assessore alle Finanze e imposte
MARIO ENRICO, Assessore alla Statistica e Lavoro
Ing. G. CARLO ANSELMETTI, Assessore alle Aziende municipalizzate

Direttore responsabile: Dr. GUIDO GUIDI, Direttore Ufficio ANSA - Torino

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: S.A.T.E.T., Via Villar 2, Torino - Tel. 290.777 290.756.

Proprietà letteraria riservata - La Redazione della Rivista non assume nessuna responsabilità sulle opinioni espresse dai collaboratori, in articoli a loro firma, pubblicati ai quali è lasciata ampia libertà di trattazione e di documentazione - È vietata la riproduzione della Rivista "Torino" senza citare la fonte - I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

La "Rivista" si compone di due parti: Parte I - Articoli e documentazioni varie - Parte II - Bollettino della Divisione Lavoro e Statistica della Città di Torino - Autorizzazione Tribunale di Torino.

Soc. p. Az.

ING. TONINI PARIDE

APPARECCHI PER
ILLUMINAZIONE STRADALE
UFFICI E STABILIMENTI

ARMATURE METALLICHE PER TUBI FLUORESCENTI E PER LAMPADE AD INCANDESCENZA

TORINO - VIA SALERNO, 35 . TELEFONO 22.718

Getti di acciaio greggi e lavorati
Getti di acciaio inossidabile - Lingotti

A.S.S.A.
Acciaierie di Susa S. A.

Sede: TORINO - Corso Re Umberto 2
Stabilimento in SUSA

CONTATORI
per acqua, metano, gas, aria, nafta ecc.

BOSCO & C.
TORINO
Via Buenos Aires 4 - tel. 393.333 - 393.334

Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA
(CONSOCIATA DELLA SOCIETÀ ITALGAS)

Impresa di riscaldamento a carbone
ed a nafta e vendita di combustibili

Chiedete quotazioni alla
Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA
Via Giuseppe Verdi 12 - Torino - Telefono 49.997

SIP

SOCIETÀ IDROELETTRICA PIEMONTE
Sede: TORINO - Via Bertola, 40 - Telefono 41.172 - 52.52
CAPITALE L. 37.309.999.200

La SIP svolge attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, e costituisce con le Consociate PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITA' e VIZZOLA Soc. p. Azioni Lombarda di produzione e distribuzione, il Gruppo SIP. La SIP partecipa pure con altri Azgruppamenti, alle Società SARCA MOLVENO e TRENTINA DI ELETTRICITA', le quali hanno in corso di costruzione importanti impianti nel Trentino-Alto Adige, dove già esiste il grande impianto di Cardano, collegato a Torino con una linea a 220.000 Volta, lunga circa 350 chilometri.
Gli impianti di produzione, dislocati in Piemonte, Lombardia, Regione Autonoma della Valle d'Aosta e Regione Trentino-Alto Adige, hanno una potenza efficiente di circa *900 mila kW* idroelettrici e *66 mila kW* termoelettrici con una producibilità media annua di *3.100 milioni di kWh*.
Nel 1952 sono stati immessi in rete 3.800 milioni di kWh assorbiti, dedotte le perdite, da oltre 950 mila Utenti in circa mille Comuni.
Oltre 950 milioni di kWh, ossia circa un quarto dell'intera disponibilità del Gruppo SIP, sono stati erogati all'Utenza civile ed industriale della Città di Torino, e rappresentano circa i tre quarti del consumo di energia elettrica cittadino.
Per fronteggiare il continuo aumento delle richieste di energia, il Gruppo SIP ha costruito nel dopoguerra, sia direttamente che in compartecipazione con altri Aggruppamenti, nuovi impianti idroelettrici per una producibilità media annua di oltre 500 milioni di kWh, e altri, per circa 800 milioni di kWh sono attualmente in corso di costruzione. In particolare fra questi ultimi sono da ricordare l'impianto di Avise nella Valle d'Aosta che avrà una producibilità di circa 300 milioni di kWh e quello di Santa Massenza presso il Lago di Garda, per il quale la spettanza del Gruppo SIP è di 320 milioni di kWh.
È inoltre in costruzione e di prossima entrata in servizio per la prima fase la grandiosa centrale termoelettrica di Chivasso nei pressi di Torino, che in un primo tempo avrà una potenza efficiente di 60 mila kW e supererà in seguito, con l'aumento dei gruppi generatori, i 200 mila kW. Pure in corso è il potenziamento della rete di trasporto e di prossima attuazione una radiale in cavo a 220 kV che attraverserà il centro urbano di Torino.
Anche in relazione alla prosecuzione del programma costruttivo, l'Assemblea Generale Straordinaria della SIP ha deliberato, il 21 febbraio 1953, l'aumento del Capitale Sociale da Lire 37.309.999.200 a L. 53.233.998.400 in due tempi, per metà a pagamento e per metà a titolo gratuito.

Il Consiglio Comunale di Torino favorevole alla realizzazione dei trafori del Col della Croce e del Gran S. Bernardo

di OBER

Torino è stata sistematicamente straniata dalle grandi vie di comunicazione, che si sono a mano a mano aperte attraverso le Alpi dopo la costruzione del traforo del Frejus, ostacolando ogni iniziativa per aumentare gli stessi traffici che i Paesi occidentali dovrebbero stabilire per strade più rapide col nostro mare ligure. Le nuove strade, che oltre auspicare dobbiamo agire perchè al più presto abbiano ad aprirsi nel massiccio del Monte Bianco, hanno la funzione di ravvivare nuove fonti turistiche e mercantili, riguardanti economie complementari, sia di Torino che Genova e Savona, con forte vantaggio per la Svizzera che si trova isolata dal mare ed al quale ha tutto l'interesse di giungervi il più celermente possibile ed al minor costo, per difendere dalla vicina concorrenza francese il turismo cosmopolita che da ogni parte del mondo ed in ogni stagione vi confluisce richiamato dalle bellezze naturali del Paese e dalla moderna e ospitale attrezzatura turistica.

Non minore importanza assume la realizzazione del traforo del Col della Croce nella Valle del Pellice, per assicurare a Torino una comunicazione diretta per Marsiglia, che agevolerebbe i nostri rapporti col grande porto francese, ma anche i traffici con Milano e tutto il Settentrione italiano.

Trafori, quelli del Gran San Bernardo nella Valle d'Aosta, e del Col della Croce nella Valle del Pellice, d'interesse regionale e nazionale, che hanno ottenuto l'unanime approvazione del Consiglio Comunale di Torino attraverso due distinte mozioni elaborate dall'apposita Commissione Consigliare per lo studio delle comunicazioni stradali, ferroviarie ed idroviarie riguardanti la nostra città.

Per quanto ha riferimento al traforo del Gran S. Bernardo la mozione ricorda che la Commissione, prima di esprimere il suo pensiero, ha sentita l'opinione dei principali enti torinesi: Camera di Commercio, Unione Industriale, Fiat, Ente del Turismo, Pro Piemonte, Pro Torino; nonchè le dettagliate relazioni dei vari Comitati promotori e patrocinatori; quindi esaminata con la massima scrupolosità ed obobiettività la complessa relativa documentazione, ha precisato il risultato degli studi compiuti e le conclusioni alle quali è pervenuta in merito all'interesse di Torino nella questione dei trafori alpini della Valle d'Aosta.

Stabilito che due sono le vie in discussione per l'accesso dell'estero alla Valle d'Aosta, una attraverso il Monte Bianco, l'altra attraverso il Gran S. Bernardo, la Commissione ha constatato che secondo gli ultimi progetti presentati, entrambe le vie confluiscono sul versante italiano verso località relativamente vicine, mentre esse si differenziano decisamente per quanto si riferisce all'orientamento verso l'estero al di là delle Alpi.

Infatti la prima serve agli scambi essenzialmente turistici, con la Francia lungo la direzione del 45° parallelo; quella del S. Bernardo si protende caratteristicamente a raccogliere il traffico della Svizzera e dell'Europa centrale, lungo il 7° meridiano a traverso Torino, verso il mare.

Tale orientamento di carattere generale delle due strade, obiettivamente, devesi però rilevare che secondo elementi forniti il traforo del Monte Bianco potrebbe venire incontro anche a queste ultime esigenze, qualora venissero portati a termine i lavori della strada, in corso di costruzione, Martigny — Col des Forclaz - Col des Montets — Chamoniz, pur non nascondendosi che, allo stato attuale delle relazioni internazionali, il successivo superamento delle barriere doganali alle quali questa strada costringe, possa costruire un ostacolo al traffico.

Per quanto si riferisce alla situazione delle complesse pratiche inerenti a questioni del genere, la

Commissione ha preso atto che mentre quelle relative al traforo del Monte Bianco si affermano avviate verso una soluzione, anche attraverso ufficiali impegni internazionali e studi tecnici defintivi, quelle relative alla Galleria del S. Bernardo si trovano a tutt'oggi in una fase di concreto studio anche se manchi un progetto definitivo.

Pur auspicando per l'interesse nazionale una effettiva realizzazione del traforo del Monte Bianco, la Commissione ha dato atto che la via predetta, verso la Svizzera è di essenziale importanza diretta per Torino. E pertanto ritiene, che al fine di poter dare alla soluzione relativa una decisiva base, onde avviarla alla desiderata concreta realizzazione, sia allo stato attuale delle cose, di primaria assoluta necessità che il Comitato di iniziativa, del quale già il Comune fa parte con un suo rappresentante, possa disporre di un progetto definitivo in tutti i suoi dettagli avvalorato dall'appoggio e dal riconoscimento ufficiale della città di Torino.

In relazione a ciò la Commissione ha plaudito l'opera sin qui svolta in tal senso dal Comitato d'iniziativa dalla Camera di Commercio e dall'Unione Industriale ed ha invitato l'Amministrazione Civica ad appoggiare l'opera degli Enti predetti con tutti i mezzi affrontando anche se del caso quei sacrifici finanziari che apparissero necessari per ora, in vista della compilazione di un progetto, e, in seguito, per la sua effettiva realizzazione di così vitale importanza per la città di Torino.

Il Consiglio Comunale ha perciò deliberato di prendere atto della mozione in discorso, concordando con quanto in essa esposto e di dare mandato al Sindaco ed alla Giunta Municipale di portare a conoscenza dei Comitati d'iniziativa per i trafori suddetti la decisione, proponendo in prosieguo di tempo quei provvedimenti che apparissero necessari, per promuovere quanto indicato nella mozione stessa.

Per quanto ha attinenza al traforo del Col della Croce, la mozione stabilisce che sarebbe di grande utilità per la città di Torino, poter assicurare una comunicazione diretta fra Torino e Marsiglia attraverso la regione delle Hautes Alpes, mediante un collegamento fra le valli del Pellice e del Queyras, per il Colle della Croce.

Detto traforo, che metterebbe in comunicazione le due importanti regioni del Pellice e del Queyras ad economie complementari, verrebbe a creare correnti di scambi commerciali e ad attrarre su Torino notevoli correnti di traffici turistici, avendo su questa città il suo sbocco obbligato.

Accertato il costo relativamente modesto dell'opera e la sua conseguente facilità di realizzazione, la Commissione ritiene che la civica Amministrazione debba seguire ad incoraggiare la pratica, già bene avviata, del relativo Comitato d'iniziativa, che ha quasi ultimato il progetto definitivo. La Commissione pertanto suggerisce di prendere contatti con l'Amministrazione Provinciale, che già segue con tanto fattivo interessamento le necessità di Torino e della sua Provincia affinchè venga al più presto esaminata la situazione per una concreta realizzazione dell'opera affrontando di comune accordo ed in base ai reciproci interessi, anche quei sacrifici finanziari che apparissero necessari.

Nella deliberazione adottata il Consiglio Comunale decideva:

a) di concordare con quanto deliberato dalla Commissione Consigliare per lo studio delle comunicazioni stradali, ferroviarie ed idroviarie interessanti Torino, nella seduta del 24 novembre 1952, relativamente al traforo del Colle della Croce;

b) di dare mandato al Sindaco ed alla Giunta Municipale di prendere contatti con l'Amministrazione Provinciale di Torino e con gli altri Enti interessati per una sollecita realizzazione dell'opera sopradetta proponendo in prosieguo di tempo quegli eventuali provvedimenti, anche di carattere finanziario, che apparissero necessari, in relazione a quanto sopra indicato.

ARTE ASTRATTA E ARTE CONCRETA

MARIUS RUSSO

Soldati " ancora in tempo „ 1948, coll. dott. G. Buzzi, Alessandria.

Mi dà occasione di rispondere a tutti coloro che mi hanno chiesto più ampie giustificazioni a conforto della mia tesi contro l'astrattismo, come *tendenza* e come *atteggiamento*, non come linguaggio, la Mostra *d'arte concreta* inaugurata in questi giorni alla « Saletta Gissi » e nella quale figurano, con un quadro a testa, i pittori Allasia, Fontana, Mazzon, Monnet, Munari, Soldati, Di Salvatore, Regina, Parisot, Scroppo, Biglione, Davico, Merz, Galvano, Mesciulan, Radice, Dorfles, Veronesi, Panta, Nigro. Bombelli, Bertini e Giannattasio. Si tratta della prima manifestazione d'arte concreta organizzata a Torino con un così folto numero d'artisti e vuole essere, scrive l'amico Galvano nella presentazione inserita nel catalogo, « un biglietto di visita che si presenta al pubblico e alla critica come proposta per un colloquio che dovrà essere ripreso e che importerà, come ogni colloquio, consensi e dissensi, ma soprattutto reciproche chiarificazioni e migliore conoscenza ».

Guardando questi quadri mi sono più volte ripetuto ciò che scrive Duhammel a proposito della ricerca scientifica: « Comprenez bien; pour que la recerche scientifique soit utile il faut d'abord quelle soit désinteressée; il faut d'abord qu'elle soit parfaitement gratuite. Ce n'est pas une idée tres claire pour le grand public ».

Difatti gli elaborati di questi artisti possono parere per molti aspetti inutili, invece vogliono contribuire all'arricchimento di quello stato pregiudiziale che è utile all'artista contemporaneo per introdursi in un mondo concettuale quanto mai ipotetico e funambolesco. Non si tratta quindi di opere di facile lettura anche se ai profani — sempre disposti a farsi sedurre dall'ingannevole artificio tecnico — sembrano frutto di un non eccessivo impegno. La reazione di alcuni è stata immediata e definitiva. Mi è capitato di cogliere a volo, tra i visitatori, sussurri di questo genere: — Perchè si continua a pestare su simili scorie?; — Perchè questi pittori non si rendono conto che il realizzato o, meglio, *l'oggetto concretizzato* che essi presentano al pubblico, allo stato attuale della tecnica, della tecnica con la T maiuscola, rappresenta un giochetto?; — In virtù di quale prodigio — ha aggiunto un altro — un punto nero su un fondo bianco segnato, poniamo, da Munari o da Monnet, è denso di significato, mentre diventa privo di ogni valore se segnato da un tizio qualunque, tratto a caso da una folla anonima? Non vorrei mi si rispondesse, — continuava quel tale, — che il puntino nero segnato da concretista risponde a un'istanza spirituale, perchè avvertirei una gran pena per la povertà interiore di un simile artista.

IL SOSTANZIALISMO

La tendenza generale alla non figurazione, l'autonomia della pittura come linguaggio e come espressione, sono fatti storici inoppugnabili. Ma si tratta di premesse programmatiche o, meglio, di tutta una serie di *intenzioni*.

Servirsi dei mezzi della pittura per esprimere sen-

Annibale Biglione - "Visione Marina„ olio 1951 - cm. 70×100.

timenti allo stato puro, stati emotivi, idee, concetti, astrazioni, nel senso metafisico della parola, cioè senza riferimenti alla visione ordinaria, per addentrarsi nell'inconoscibile e tuttavia « fare degli oggetti » è nelle più vive aspirazioni dell'uomo contemporaneo che ha già dato un addio, nel campo della scienza, al mondo concettuale classico e procede speditamente, anche se a tentoni, verso un avvenire pieno di sorprendenti e strabilianti prospettive. Ma questa è una personale conclusione che ho a suo tempo dichiarata, lanciando il « primo manifesto del sonstanzialismo », il cui primo postulato risponde a una più logica esigenza della pittura contemporanea: « Le funzioni formali e spaziali degli oggetti debbono assumere soprattutto valori relativi alle nostre reazioni di possesso ». Diversamente, tali oggetti, non riescono a staccarsi da noi e ci appartengono così intimamente che nessuno, all'infuori di noi che li abbiamo ideati, può afferrarli, farli propri. L'autonomia dell'opera d'arte è stato e rimane l'ostacolo più importante che ha impedito l'affermarsi dell'arte concreta *al principio del secolo*. Le cose oggi stanno allo stesso punto in cui le hanno lasciate: IL RAGGISMO di Larionov (1909). Dipingere non più la materia degli oggetti ma le irradiazioni spirituali che essi producono, in se stessi e per sè medesimi, nell'immaginazione creatrice dell'artista. — L'ORFISMO di Delaunay (1912). Aspetto della pittura astratta, nata dal Cubismo. Il termine indica in particolare la tendenza a usare il contrasto simultaneo dei colori, stesi di preferenza su delle superfici circolari, spesso concentriche, (ciò che ripete oggi Fontana), al fine di accentrare la loro potenza cromatica. Al SUPREMATISMO di Malevitch (1913). Così chiamato perchè basato sulla supremazia del sentimento puro, tradotto, per conservare la sua purezza, senza il soccorso di alcuna rappresentazione del mondo esteriore e mediante le più elementari figure della geometria piana (1). Ed è evidente che si tratta proprio di ciò che fanno, sotto la nuova etichetta « arte concreta » molti nostri amici.

MORTE DELL'ASTRATTISMO COME TENDENZA

La distinzione, affatto sottile, tra « astrattismo » e « concretismo » è nata dopo che gli stessi fautori di quel genere di pittura che poneva i suoi valori nelle linee, nei colori e nelle misure presi in sè e dichiarati in funzione autonoma, cioè per se stessi, quali colori, linee, misure, a un certo punto si sono accorti che i loro quadri diventavano anonimi e, per molti aspetti, del tutto inutili se non li consideravano nel loro insieme, cioè come « cose tangibili e concrete » oggetti reali del mondo fisico ordinario: pittura, tela, telaio, cornice. Nonostante quest'alzata di ingegno tali quadri continuano a rimanere forme vuote, concrete sì, ma prive di contenuto, prive cioè della poetica particolarità dell'artista, di quel certo modo di essere e di esprimersi per cui il nostro pensiero riesce a dichiararsi nei limiti di uno stile. Si potrebbero usare i materiali più eterogeni per confezionare tali oggetti, dal vetro all'acciaio, dalle materie plastiche alle pietre preziose, ma sarebbero pur sempre dei magnifici sepolcri se privi dei valori relativi alle comuni reazioni di possesso, cioè se non possono essere accettati da altri, non per insensibilità di questi, ma per l'inespressa concezione dell'opera da parte dell'artista che ha soffocato la sua intuizione nel viluppo della materia usata per esprimersi.

Molti fingono d'ignorare che l'arte concreta per antonomasia è quella dello scrittore, che mette sulla carta le sue idee a mezzo di un alfabeto, di una grammatica e di una sintassi; arte concreta che effettivamente ha reso tangibili e assimilabili le più ardite speculazioni del pensiero, da Platone a Kant, da Dante a Shakespeare. Insistere nella finzione, significa essere in mala fede, poichè qualunque forma d'arte, dal momento che si traduce in oggetti, cioè in quadri, in statue, in poesia o in musica, (quella letta sul pentagramma), diventa arte concreta. Il termine quindi è quanto mai improprio e gratuito.

E allora? — Non arte concreta, ma « sostanzialismo » — e mi rivolgo in particolare ai pittori torinesi che hanno contribuito al sorgere di questa nuova tendenza dell'arte figurativa con animate discussioni prima e dopo il lancio del mio manifesto alla Galleria « La Bussola » — Il sostanzialismo ripropone una rivalutazione naturalistica mediante il senso atmosferico dello spazio, l'illusione dei corpi, della materia e del colore degli oggetti, con un modo che consenta agli effetti della composizione di organizzarsi per leggi proprie, autonome, suggerite di volta in volta dall'Artista, sulla misura del proprio sentimento e della propria libertà d'invenzione. L'opera nasce così secondo una razionalità che non appartiene alla logica ordinaria, che è di scarso aiuto quando si vuol definire ogni cosa come per la prima volta.

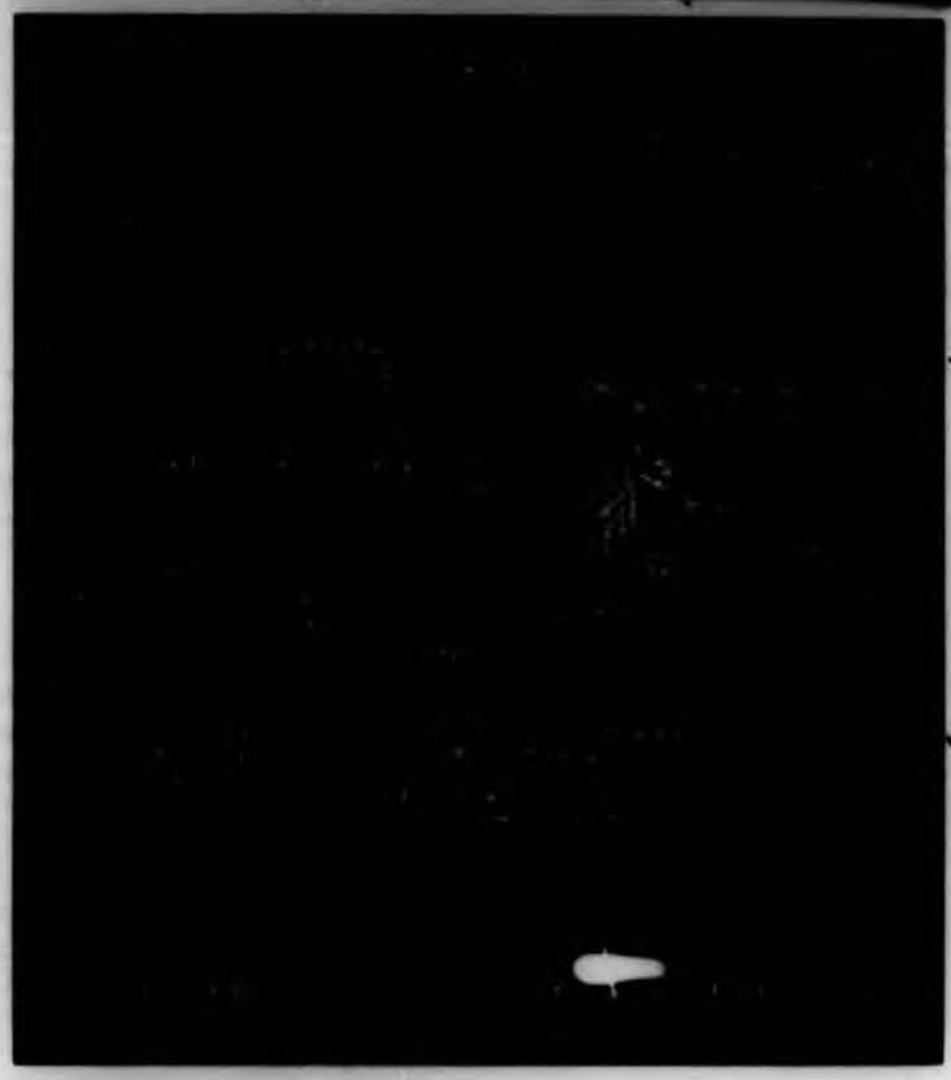
IL RAPPORTO TRA LINGUAGGIO E REALTA'

All'eclettismo ottocentesco, per cui la forma era intesa come un che di composito, di non individuale, derivante da una mera sovrapposizione di archetipi, si oppone l'umanesimo odierno che considera la speculazione disinteressata il fondamento di tutta la attività umana e l'insieme delle conoscenze non suscettibili di applicazione immediata, e ritiene più importante la formazione dello spirito che lo sterile mercato delle cognizioni pratiche, per meglio allenarsi alle fatiche dell'investigazione e dell'invenzione.

Quest'atteggiamento dello spirito scientifico contemporaneo giustifica in parte il disinteresse per i modi descrittivi della pittura tradizionale, che tende a far coincidere poesia e linguaggio, il che comporta la necessità di un rapporto costante tra linguaggio e realtà: una cosa si dice molto bella quando esprime limpidamente l'idea della propria specie. Ma

(1) Leon Degand — *La Peinture de 1900 a 1950* — Paris

Da " Art. d'aujourd'hui „ n. 7-8 mars 1950
50 ans de peinture.



Picasso. Les trois musiciens 1921.

un'arte figurativa che non sia un elogio, ma il frutto di un'indagine o la rappresentazione relativa a presupposti concettuali che trascendono la realtà ordinaria, è assogettata non soltanto a coerenze strutturali, in quanto nessuno ci assicura dal dubbio che si risolva in una vana fantasticheria. Di recente il filosofo Nicola Abbagnano, in un articolo apparso su Epoca (2), ha definito il linguaggio la funzione umana della formazione e dell'uso dei simboli e che « il simbolo sta con l'oggetto simbolizzato in un rapporto che non è univoco o tale da non poter essere altro, ma che è condizionato all'*atteggiamento* della persona che l'adopera ed è quindi soggetto alla possibilità della scelta e a variazioni incessanti ». — Ma questa libertà dell'uomo di variare indefinitamente il rapporto tra linguaggio e realtà, nell'arte figurativa, subisce fatalmente delle limitazioni che non sono costanti, ma variano da epoca a epoca e sono imposte dai limiti culturali, e quindi dalle esigenze spirituali, dei contemporanei. Inoltre, fatalmente, i simboli sono destinati a costituire un alfabeto per consentire una comoda lettura. Un segno che nasce per rappresentare un'immagine finisce sempre per diventare una lettera (3). Così come accadde alla simbologia egiziana che passando dalla rappresentazione di imagini elementari di cose concrete a quella di pensieri astratti, quindi non suscettibili di una rappresentazione grafica diretta, fece ricorso a segni fonetici, il cui valore dipendeva dal suono con cui venivano pronunciati e non più dall'oggetto che rappresentavano, avendo con questo soltanto una relazione convenzionale, quindi a segni *ideografici*, rappresentanti il suono di un'intera parola e ricordando con la loro figura il significato stesso della parola, e a segni *determinativi* o simboli accessori che facilitavano l'interpretazione delle parole. Inoltre è necessario tener conto del fatto che la creazione di un'opera d'arte figurativa segue, nella sua elaborazione, due fasi; la prima d'ordine concettuale, comune a tutte le arti, la seconda d'ordine materiale e fatalmente inserita nel complesso delle leggi fisiche. Ho già detto in altra occasione che nell'arte figurativa, a differenza di quanto succede in musica e in poesia, è il modo di organizzare la materia che conta, cioè la statua o il quadro, con le loro dimensioni. In pittura l'opera è nei segni, sta soprattutto nell'organizzata armonia delle linee e dei colori che cessano di essere simboli e diventano realtà. L'intensità di un sentimento che la poesia e la musica esprimono non scaturisce dai caratteri della scrittura usata per fermarlo su di un pezzo di carta, mentre in pittura l'idea deve diventare oggetto per entrare nello spazio e occupare una precisa e determinata porzione del mondo fisico. Per stare all'esempio citato dall'Abbagnano circa la significazione diversa che si può dare all'oggetto « acqua » a seconda dei nostri bisogni e delle nostre esigenze, si ha un riferimento univoco proprio mediante il simbolo H 2 0 stabilito dalla chimica, per cui l'acqua cessa di essere elemento e diventa « oggetto », assume una forma, diventa simbolo al punto che la sua lettura è resa accessibile a tutti i popoli e in tutte le lingue. Difatti agli assetati in un deserto se il miraggio apparisse nella forma H 2 0 invece che sotto quella di un'oasi con una sorgente, essi non avrebbero dubbi circa il genere di refrigerio al quale aspirano.

La libertà sta dunque soltanto nel campo concettuale, quindi nella scelta dei suoni e delle analogie, ma bisogna distinguere fra simbolo grafico e simbolo fonetico. Noi possiamo cambiare sempre nome alle cose d'ordine comune chiamando, per convenzione, una sedia cavallo, una ciotola lago, un soldato fiore, ma per rendere intelligibili queste trasposizioni è necessario — se traccio le sagome degli oggetti dianzi nominati su una superficie — creare un cifrario, diversamente la sedia rimane sedia e il cavallo resta cavallo.

Una pittura assoluta, trascendente, se non può esprimersi in modo veramente immediato con la riproduzione grafica degli oggetti deve necessariamente far ricorso a dei simboli o a delle analogie mediante enigmi. Si pensi che i geroglifici egiziani presi tutti dalla sfera visibile della realtà e da quella invisibile della fantasia, ammontano — secondo il Meyer — a circa 4000.

« Chi vuol rendersi conto se davvero ha capito una parola, scrive Ludovico Geymonat (4), non guarda in sè, al suo processo psichico, ma pone a se stesso alcune prove per l'uso di questa parola, e in base ad esse e solo in base ad esse decide se davvero l'ha capita o no ». « Uno stato sentimentale esiste certo in ciascuno di noi, ma come qualcosa di contingente e incomunicabile, che non va per nessun modo confuso col nostro pensiero: questo pensiero è la parola, intesa non nella sua meccanicità sonora o scritta, ma come complesso delle regole che ne stabiliscono l'uso corretto ».

Ora, il complesso delle regole che stabiliscono lo uso corretto della parola è un patrimonio atavico che ci portiamo dietro dalla nascita, che possiamo sempre arricchire, ma che in ogni caso ci consente di esprimerci e soprattutto di stabilire colloqui, relazioni, e una reciprocità che è fondamentale nei rapporti con i nostri simili.

Inoltre si consideri che il linguaggio figurativo tradizionale, frantumato del tutto in questi ultimi cinquant'anni, non è il frutto di un'invenzione e non risponde soltanto a uno sforzo di imitazione, ma risponde a uno spontaneo adattamento del nostro essere nella realtà fisica naturale, così come per spegnere la sete beviamo l'acqua e per saziarci ingurgitiamo commestibili. Staccandoci dalle forme suggerite dall'armonia naturale, noi rompiamo quella reciprocità cui ho accennato prima, e rischiamo di abbandonarci a incomprensibili e inutili soliloqui.

(2) *Epoca* — Novembre 1952 No. 109

(3) JEAN CAPART — *Je lis les hieroglyphes* — Bruxelles

(4) LUDOVICO GEYMONAT — *Studi per un nuovo razionalismo* — Torino 1945

STORIA "VERA„ DI UN EREMITA

(Visse per ventisei anni al lume delle stelle, sue compagne delle notti insonni).

di **VINCENZO FARACI**

Voglio raccontare una straordinaria storia, storia vera, che commuove e fa pensare.

Protagonista è stato un giovane italiano e si chiamava Gianni Ribotta; nato in una cittadina del Piemonte e precisamente a Barge distante solo 57 chilometri da Torino.

Ancora giovanotto Ribotta emigrò in Francia, in cerca di lavoro. Fece lo sguattero ed altri umili lavori, pur di guadagnarsi un pezzo di pane e infine trovò a sistemarsi come minatore, nelle miniere di ferro di Briey.

Gianni era pieno di vita e di energia, nonostante fosse di statura piccola, inoltre aveva lineamenti fini, che lo distingueva dagli altri rozzi montanari.

La domenica passeggiava per le vie del paese con il vestito nuovo, di panno nero e con un cappello dalle falde economicamente strette, che piantato sulla testa sembrava un cilindro; ma tuttavia stava bene in quel modo.

Quella era soltanto questione più o meno d'eleganza a cui nessuno badava, tanto più che Gianni ben presto era diventato la persona più simpatica e ben voluta del villaggio; il suo carattere schietto e affabile, aveva conquistato tutti e lo salutavano con piacere; anche i baffi lunghi e ben tenuti di Ribotta, incutevano rispetto.

Ma un giorno il cuore di Gianni si mise a battere con celerità: una bella ragazza era entrata nella sua vita da innamorarsene perdutamente.

L'amore lo fece ardito ed audace; una sera incontrò la fanciulla che lo faceva soffrire e senza pensarci due volte la fermò e confessò il suo amore per lei.

La ragazza accettò la corte dell'italiano ed ebbe il consenso del padre per poterlo sposare.

Tutte le sere, la giovane scendeva dal villaggio e andava ad attendere il fidanzato all'uscita dalla miniera e tornavano assieme a casa.

Una sera Margherita andò ad attendere Gianni all'uscita dal lavoro; ma strano: Gianni non si vide e per la prima volta disertò all'appuntamento.

Margherita si preoccupò fortemente, non sapendo spiegarsi quell'assenza e corse a casa di Gianni, ma non lo trovò nemmeno.

Qualcosa di oscuro attraversò la sua mente: non credeva ad un abbandono e nello stesso tempo non si rendeva conto precisamente cosa poteva essere accaduto.

Corse alla miniera e chiese notizie di Gianni Ribotta.

Il custode sfogliò un libro e poi guardando con pena la ragazza che gli stava davanti ansiosa e pallida, le disse lentamente:

— Ribotta... sì, Gianni, è stato portato stamattina all'ospedale... per un infortunio avuto qui, nella miniera.

Margherita barcollò, sentì dentro di sè un crollo e capì che la sua vita se ne andava.

Ma si fece forza e si recò all'ospedale, entrò nella camera dell'infortunato; come impietrita dal dolore, si avanzò verso il letto dove giaceva Gianni e cadde in ginocchio, singhiozzando, chiamandolo coi nomi più dolci.

Il ferito non rispondeva, non aveva ancora ripreso conoscenza, perchè era grave dal colpo ricevuto alla spina dorsale. Respirava affannosamente e il suo respiro sembrava il rantolo di un moribondo.

Margherita non l'abbandonò più nemmeno per un minuto; rimase sorda all'insistenza della madre che le ordinava di riposarsi.

Il giovane riuscì a superare il male... ma purtroppo rimase invalido e deforme.

Ribotta uscì dall'ospedale e ritornò a casa, appoggiandosi malamente ad un bastone, sembrava un vecchio decrepito, camminava curvo come fosse nato gobbo. Nessuno avrebbe riconosciuto in quella misera figura, Gianni di una volta.

Purtroppo, egli comprese che tutto per lui era finito e che il povero storpio, non avrebbe mai potuto sposare Margherita, la fanciulla piena di bellezza e di vigore; non voleva, non poteva incatenarla a sè, che malgrado tutto voleva bene.

Pensò al suicidio e gli parve l'unica soluzione da fare, ma nell'atto di compierlo, ebbe paura, non di morire, ma di osare violenza contro la vita che gli era stata donata da Dio.

Allora trovò soluzione nella fuga, come fanno i ladri. Sarebbe tornato in Italia, nella natia Barge.

Gianni fece di nascosto i preparativi per la sua partenza e la sera prima di mettersi in viaggio, scrisse una lunga lettera alla sua Margherita, dove giustificava l'azione che compiva.

•

Era una chiara notte d'estate, le stelle facevano l'amore con la luna e la terra incantata guardava l'idilio.

In quella notte Gianni aveva detto segretamente addio a tutto ciò che aveva di caro in quel luogo, dove aveva visto sbocciare la sua felicità e aveva vissuto le ore più meravigliose della sua vita.

E aveva detto anche segretamente addio a Margherita; ma il suo cuore si ribellava a questo volontario abbandono. Come si può strappare così un amore che doveva essere eterno, indissolubile?

Eppure era necessario, per il bene di Margherita.

Il suo sacrificio doveva avere il valore di una immolazione: soffrire e tacere; amare e tacere, perchè ella fosse felice!

Quando giunse alla stazione, chiese un biglietto di terza classe e con passo vacillante, salì sul vagone e si lasciò cadere di peso sul sedile.

Quando il treno si mise in moto, egli con gli occhi sbarrati, guardò per l'ultima volta il piccolo villaggio, già immerso nella notte, dove ancora qualche flebile lumicino brillava a distanza.

Il treno intanto aveva aumentato di velocità, immergendosi nell'oscurità come un mostro favoloso.

Gianni chiuse gli occhi per non vedere, voleva dare sfogo al suo dolore, ma non ebbe la forza, in quel silenzio soffocante, il cuore gli ruggiva, come un leone ferito a morte.

Man mano che si allontanava, aveva la netta sensazione che aveva lasciato tutto sè stesso nel piccolo villaggio: il cuore, la vita, la giovinezza, la felicità; quello che ora fuggiva non era Gianni, ma l'ombra deforme del giovane Gianni.

Giunse a Torino dopo due giorni di viaggio; era stanco ed affamato, ma volle proseguire per Barge; desiderava allontanarsi al più presto dallo sguardo degli uomini.

Giunto al paese nessuno lo riconobbe, dapprima lo credettoro un povero mendicante e si stupirono quando seppero la vera identità.

A Barge, Gianni non aveva nè casa, nè familiari, i genitori erano morti; aveva solo dei parenti che non sapevano cosa farne di un uomo invalido.

Trovò abitazione in una specie di grotta, non profonda, sul versante sinistro della collina bergese.

La grotta sorgeva ai piedi di una roccia, dove al suo fianco sgorga una sorgente d'acqua fresca.

Lassù aveva tutto a portata di mano: un panorama magnifico, un bosco folto, animato dal canto degli uccelli e l'aria fresca che gli risanava l'anima.

Ai suoi piedi si stendeva, avvolta in un denso azzurro, la fertile pianura piemontese, nel fondo si ergeva maestosa, con eleganza, la cupola della chiesa di Superga.

A pochi chilometri da Barge, nel mezzo al verde, la Rocca di Cavour spiccava armoniosamente sola; nei momenti di allegria, Gianni diceva che la Rocca era un panettone abbandonato là, per caso, dai bergesi.

La sera, prima di coricarsi, si affacciava sul davanzale della grotta e con gli occhi umidi, ammirava l'aureola di fiamma che avvolgeva il cielo della grande Torino.

Prima che spuntasse l'alba, Gianni era in piedi, afferrava il suo vecchio corno, simile a quello che adoperano per la caccia alla volpe e si metteva a suonare con tutta la forza dei suoi polmoni, per svegliare i ferrovieri che dovevano prendere servizio.

Stanco dallo sforzo, l'eremita si sedeva su una grossa pietra e come un fanciullo estasiato, mirava i monti vicini e lontani, che nitidi, misteriosi e affascinanti, illuminati dal sole nascente, sembravano avvolti da fiamme di fuoco.

Gianni avrebbe voluto essere un poeta, per decantare la bellezza di quello spettacolo; ma egli era veramente poeta nell'animo; in quel silenzio si faceva il segno della croce e muto fissava l'infinito che si perdeva nello spazio.

Nella fredda e selvaggia grotta, viveva come un selvatico, nonostante avesse un'anima, ma la sua anima era anch'essa arida e desolata. L'unico conforto era la preghiera, chi lo ricorda, dice che: Gianni pregava con gli occhi rivolti al cielo e le mani giunte, come fanno gli asceti.

Ogni mattina scendeva in città e girava per i mercati vendendo fiammiferi, oppure andava a la-

vare i piatti in qualche alberghetto, per guadagnarsi da mangiare.

Gianni l'eremita, come lo chiamarono poi, non chiedeva mai l'elemosina, ma accettava di buon grado i regali che qualcuno gli faceva.

Curava la pulizia della sua persona e i suoi indumenti, benchè non nuovi, erano sempre puliti e mai sbrindellati, perchè egli stesso lavava e rammendava la sua povera roba.

Quando si trovava fra la gente, il suo pallido viso assumeva l'aspetto ironico e buffone, parlava con tutti ora in francese, ora in piemontese, tanto da rendere la gente di buon umore.

Aveva solo la mania di uccidere e imbalsamare bestiole, come uccelli, conigli, topi e serpenti, e forse, per questa sua mania, è che qualcuno malignò dicendo che l'eremita si cibasse di lumache e bisce, come dice un epitaffio, ma non è vero. Gianni non era pazzo, nè scemo, anche quando un reparto della sua grotta, l'aveva trasformato in un cimitero di animali imbalsamati.

Era ben voluto da tutti e spesse volte gli offrivano da bere per farsi raccontare le sue avventure, che narrava piacevolmente con vivezza e colorito.

Ed era solo quel buon bicchiere di vino generoso che gli toglieva la melanconia e dimenticava per un poco l'esistenza travagliata della sua vita grama ed infelice.

Gianni Ribotta visse in quella solitudine selvaggia per ventisei anni, con stoicismo e rassegnazione, senza mai inveire contro il suo destino.

Morì solo, come visse e, certamente, prima di entrare nel sonno eterno, l'ultima sua parola dovette essere il nome della donna sempre amata: Margherita.

Tre epitaffi ricordano ancora il nostro Gianni.

Uno è dei ferrovieri, i quali, per 26 anni, ogni mattina, alle cinque, l'eremita Ribotta, diede loro la sveglia, con il corno da caccia:

Al grande amico dei ferrovieri
ai quali per 26 anni
da queste rocce
suonò la sveglia del mattino
con il corno da caccia.

Uno spirito burlone, scrisse un altro epitaffio a fianco della grotta dove abitò e dice:

Gianni Ribotta, nato da Giovanni
fu di statura piccolo e gobbetto,
esil di membra e d'animo allegretto.

Vinto dalla passion d'imbalsamare,
fe' sua grotta un museo di serpi e uccelli,
conigli, ricci, topi e pipistrelli.

Senza soldi e dovendo pur mangiare
statuì suo cibo usar lumache e bisce
ed altre ed altre bestie feline e lisce.

Non l'acqua amava, ma gradiva il vin:
per cioncarne faceva il mendicante,
o il venditor di cerini ambulante.

Ovunque e a chiunque si adatta
per una cicca, a raccontar la storia
di sua prigionia ingiusta e di sua gloria.

Morì nel « Sette » e qui, lasciando il posto
che occupò tanti anni da trombettiere,
sveglia per il sesto genio ferrovierie.

Ancora oggi sono vivi i segni dello scomparso eremita, di lui tutto parla come se fosse ancora vivo.

Nulla è cambiato, la solita fontana d'acqua fresca, il bosco è rimasto intatto, cosi pure la grotta desolata.

Visitando la grotta, mi sono domandato come abbia potuto vivere per 26 anni, Gianni Ribotta, specialmente infermo?

Eppure visse serenamente, tutti gli volevano bene e tutti i paesi viciniori conoscevano l'eremita che vendeva fiammiferi e raccontava delle storie strane che lasciava perplessa la persona che lo ascoltava.

Il terzo epitaffio è del pittore Azeglio, il quale volle dipingere ad olio, sulla parete rocciosa, l'immagine di Gianni, dal viso pallido e baffi spioventi, mentre gli occhi portano l'impronta del suo eterno dolore:

Chiare, fresche e dolci acque,
sorgenti a pie' della racciosa grotta,
dove lo strano eremita Ribotta,
fe' sua stanza da vivo e morto giacque.

AZEGLIO

Ancora oggi il dipinto di Azeglio è ben conservato e si possono ammirare chiaramente le sembianze.

Oggi la grotta è abitata da un altro eremita, che non ha nulla in comune con Gianni; il caso vuole che anche questo si chiama: Giotto Ribotta.

Quasi ogni giorno la roccia di Gianni è meta di coppie, che anche loro hanno giurato eterno amore e vanno lassù per un atto di riverenza verso colui che amò e soffrì.

Le ragazze con gli occhi umidi di pianto, rievocano la tragica e commovente storia e depongono mazzolini di fiori alpestri, ai piedi della selvaggia roccia di Barge, dove lo spirito di Gianni ancora aleggia.

LA MECCANIZZAZIONE DEL SERVIZIO ELETTORALE

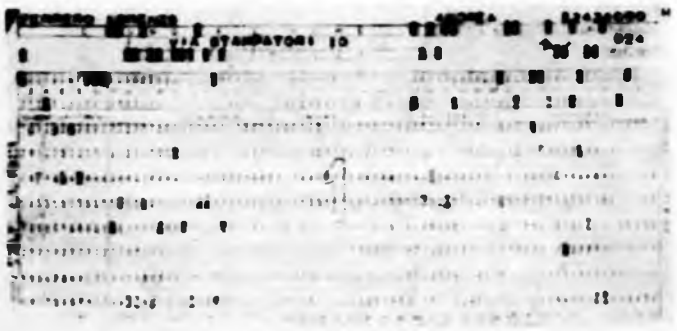
di G. MELANO

Il Comune di Torino dispone di un Centro Meccanografico a schede perforate.

Fin dall'anno 1946, in occasione della prima consultazione elettorale, venne divisato di usufruire tale sistema per l'esecuzione degli elaborati elettorali, ma, sia per la novità della materia, sia per difficoltà insorte, non è stato possibile attuarlo prima dell'anno 1952.

Giova al riguardo ricordare che il Ministero dell'Interno aveva da tempo effettuato studi ed esperimenti per la meccanizzazione dei Servizi elettorali anche allo scopo di evitare errori che inevitabilmente si verificano nella molteplicità delle trascrizioni manuali dei dati e delle notizie riguardanti gli elettori.

Il Ministero stesso ha dato atto che gli impianti a schede perforate si dimostrano rispondenti alle particolari necessità del servizio elettorale, ed anzi ha attirato l'attenzione delle Amministrazioni Comunali su tale importante problema, la cui risoluzione sarebbe stata particolarmente utile anche per altri Servizi Comunali.



Scheda n. 1.

Scheda n. 2.

In seguito a tali norme, il Comune di Torino ha determinato di eseguire col predetto sistema gli elaborati elettorali.

Si ritiene opportuno riassumere brevemente il procedimento seguito per la meccanizzazione del Servizio.

Per ciascun elettore sono state perforate due schede: la prima contiene le notizie sul cognome e nome, indirizzo e paternità, mentre la seconda contiene le notizie sulla maternità, sul luogo e data di nascita.

Tali schede sono denominate matrici in quanto servono per la riproduzione meccanografica dei dati.

Per la perforazione delle schede è occorso un periodo di circa quattro mesi: le notizie sono state desunte dallo schedario generale degli elettori, esistente presso il competente Ufficio Municipale.

Ultimato il lavoro di perforazione, si procede agli aggiornamenti consistenti nei cambi di indirizzo, cambi di sezione, variazioni di generalità, nonchè alle cancellazioni per decesso, emigrazione ed alle aggiunte per revisione dinamica ed annuale.

Le due schede riguardanti ciascun elettore sono collegate da un numero caratteristico che serve ad individuare l'elettore e lo accompagnerà per tutta la sua vita elettorale.

Tale numero progredisce di cento in cento, in modo da consentire la più ampia possibilità di inserimenti e di variazioni.

Le due schede riportano pure il numero della sezione elettorale.

Le schede appena perforate vengono interpretate, ossia i fori vengono tradotti in lettere e cifre sul bordo della scheda. Sono poi sottoposte al controllo della sequenza di progressione del numero caratteristico, con la macchina « *Collator* »; la stessa macchina addiviene pure all'abbinamento della prima e della seconda scheda di ciascun elettore, ed al controllo della corrispondenza per numero di sezione.

Successivamente si procede alla stampa di una prima lista degli elettori, ed al controllo di tale lista con i documenti originali, a rifacimento delle schede errate, ad un secondo controllo ed alla archiviazione delle schede esatte.

Si ha in tal modo lo schedario per ordine alfabetico aggiornato.

Prima della stampa della lista generale, con la macchina « *Multiperforatrice* », viene perforato sulla seconda scheda il numero progressivo di iscrizione di ciascun elettore nella lista generale.

Stampata la lista generale si addiviene mediante la macchina « *Selezionatrice* » al raggruppamento delle schede matrici per sezione elettorale, conservando l'ordine alfabetico nell'ambito di ciascuna sezione.

Raggruppate le schede per sezione, si procede alla stampa delle liste sezionali.

Successivamente si addiviene, al momento opportuno, alla stampa del certificato elettorale, della lista ridotta e di altri elaborati.

• • •

Il concetto fondamentale seguito dal Comune è stato, fin dall'inizio, quello di costituire un *unico* Centro Meccanografico, con possibilità di effettuare lavori diversi e ciò allo scopo di utilizzare con il massimo rendimento il macchinario ed il personale

Reparto macchine perforatrici.

specializzato, in modo da ridurre al minimo i costi di esercizio.

Tale concetto è stato suffragato dal Ministero dell'Interno, con circolare del 29 dicembre 1951 n. 85 M., che nel consigliare ai grandi Comuni la meccanizzazione dei Servizi Elettorali, ha fatto presente che l'impianto meccanografico oltre ad assolvere ai compiti ricorrenti degli uffici elettorali comunali, potrebbe essere convenientemente utilizzato in permanenza

Tabulatrici.

Selezionatrice.

anche per tutti gli altri servizi (anagrafe, ruoli imposte, liste per leva, ruoli paga ecc.), con la sola precauzione di predisporre per il corpo elettorale schede matrici separate e distinte da quelle da usare per gli altri servizi.

Infatti il Comune di Torino si è attenuto a questo principio predisponendo un apposito e distinto schedario per le schede matrici elettorali.

In questa circostanza si ricorda che la meccanizzazione del Servizio Elettorale, costituisce la quarta attività realizzata dal Centro Meccanografico Municipale, in quanto sono pure effettuati i seguenti lavori:

1) Spoglio meccanico di tutti i dati di carattere statistico;

2) Compilazione mandati paga, stipendi e pensioni con relativi elaborati per il personale municipale;

3) Statistica e contabilità del Magazzino della Azienda Tranvie Municipali.

Il campo che si apre alla meccanizzazione del lavoro amministrativo è vasto e sovente presenta difficoltà in quanto occorre superare metodi di lavoro tradizionali.

Gli impianti meccanografici hanno già introdotto una novità negli uffici: ciascun impiegato dispone di macchine e non più di scrivania.

Il *Rond de Cuir* del bonario Courteline si va trasformando?

Perforatrice modabile - Particolare.

INTERMEZZO SU PORTA PALAZZO

di GUIDO ZANOTTI

G. M. Graneri - Baracconi e banchi a Porta Palazzo 1752 - dipinto ad olio - Museo Civico di Torino.

Premesso che il sostantivo « repubblica » si usa scherzosamente, tra il popolo, per significare confusione e disordine, i maligni hanno insinuato che la nuova denominazione di piazza della Repubblica data alla piazza Emanuele Filiberto, dove, come si sa è la sede del più grande mercato di Torino, non poteva cadere più a proposito, e che sia stata, in certo modo, la sanzione ufficiale, il legale riconoscimento della nota qualifica di « *repubblica 'd Porta Palass* » da tempo immemorabile affibbiata dal popolino a detta piazza. E' evidente che, politica a parte, la nuova denominazione ha per i vecchi torinesi un certo sapore di ironia.

Come è noto, l'origine della denominazione di Porta Palazzo data dalla popolazione torinese alla piazza della Repubblica ed alla zona circostante ha origine dalla Porta Palatina che fu la « Porta principalis dextera » nel periodo di Roma imperiale e che nel medioevo prese il nome di « Palatium » (e quindi « Porta Palatii »): ivi probabilmente ebbero la loro sede i duchi longobardi e i conti franchi.

La piazza del più grande mercato di Torino offre giornalmente uno spettacolo vario e tumultuoso: è un tramestio incessante di gente di ogni qualità e ceto, che va e viene indaffarata, e che si affolla tra le file dei banchi dei rivenditori, si urta, si pigia, tra il clamore assordante delle grida dei rivenditori. Massaie e cuoche portano a fatica borse ricolme e strariPanti di verdura e di frutta, una è allegra e soddisfatta perchè è convinta di aver speso bene il suo denaro, l'altra è invece di pessimo umore perchè si è accorta, troppo tardi, c[illegible] comperato in uno di quei bancherottoli una qualità di merce che avrebbe potuto trovare migliore e con minor spesa in un altro.

E' scomparsa però una caratteristica, una nota di colore che in altri tempi si aggiungeva al vivace quadro del mercato e formava un'attrattiva di particolare curiosità. Intendo alludere a quell'esercito vario e pittoresco che giungeva sulla piazza e che era composto di gabbamondo e venditori di fumo: sacerdoti e sacerdotesse dell'arte divinatoria, chiromanti, cartomanti, negromanti, veggenti, cavadenti, spacciatori di specifici miracolosi e, più onesti, o meno ciurmatori, gli esibizionisti di giuochi di varietà, ingoiatori di spade, mangiatori di fuoco, ventriloqui, sollevatori di pesi, giocolieri, pagliacci eccetera, eccetera. Di tutta quella variopinta accolta mi limiterò a ricordarne alcuni, tipi particolarmente curiosi, che possono essere oggetto di ilare commento. Comincerò dal precursore o pioniere dei romanzi a fumetti, di quei fumetti oggi tanto in voga, pei quali si stampano ebdomadari colorati, a delizia dei fanciulli d'ambo i sessi e che sono pure impiegati largamente a scopo reclamistico da case commerciali; e, persino, si sono introdotti in apposite rubriche di giornali quotidiani che vanno per la maggiore. Nulla di nuovo al mondo, dunque, neppure i fumetti. Il pioniere summenzionato non presentava al pubblico certamente le avventure di Orlando o dei Tre moschettieri; si dedicava ad esporre ed illustrare i più inimmaginalmente foschi e truci delitti.

Dipinto scelleratamente con colori ad olio, il fumetto primitivo era presentato al pubblico su di una grande tela rettangolare sostenuta da un'asta e sorretta a guisa di stendardo. Con una lunga bacchetta l'illustratore indicava i quadretti che componevano il romanzo e contemporaneamente procedeva alla spiegazione del soggetto. Mi rammento di uno che aveva per titolo: « *Vendetta dell'amante tradito* », il cui epilogo era il trucidamento di una donna infedele da parte dell'amante tradito, il quale non sazio abbastanza della vendetta compiuta strappava per di più il cuore dal corpo della vittima e se lo mangiava! Ferocia cannibalesca! Compiuta la spiegazione verbale, l'illustratore passava tra la folla che l'aveva seguito nella sua narrazione mettendo in vendita, al prezzo di cinque centesimi, la canzone relativa al dramma testè illustrato mentre la stessa veniva cantata dalla moglie o da un compare dell'illustratore. Accadeva assai spesso che tra chi aveva intenzione di farne l'acquisto qualcuno non si ritrovasse più in tasca il portamonete o il portafogli. Porta Palazzo era rinomata per essere un campo... molto redditizio ai borsaioli. In periodi di maggior affluenza di forestieri, per certe solennità portapalatine, venivano fatte affiggere dal comitato dei festeggiamenti delle striscie di carta con su stampato a caratteri ben visibili: *Guardatevi dai borsaioli*.

Pare che a Porta Palazzo esistesse una scuola di addestramento per borseggiatori e che avesse sede in una tra le molte casupole malfamate che un tempo esistevano nella zona. Dal centro del soffitto di un'aula... scolastica pendeva un fantoccio delle dimensioni normali di un uomo e all'esterno della giacca e dei pantaloni erano appesi numerosi campanelli. Gli allievi, a turno, si esercitavano per addestrarsi nell'arte di portar via un portafogli collocato in una tasca interna dell'abito del pupazzo senza provocare il suono dei campanelli. La cosa non era facile perchè l'apprendista borsaiolo per riuscire nell'intento doveva tener conto dell'instabilità del fantoccio, il quale stava in posizione verticale per virtù della corda che lo teneva appeso al soffitto, e al primo urto si moveva, poichè non aveva piedi che lo tenessero saldo al pavimento. Non mi risulta se tale scuola rilasciasse diplomi, ma penso che probabilmente gli allievi non avessero l'ambizione di entrarne in possesso.

C'era stato un Tizio il quale si era messo in capo di voler sorprendere in flagrante i borsaioli nell'esercizio della loro funzione. All'uopo si era provvisto di un logoro portafogli e dopo averlo riempito di cartaccia se l'era collocato nella tasca interna della giubba. Avviatosi in un luogo affollato, si mescolò fra la gente che ascoltava un imbonitore, e senza perdere di vista la sua tasca ben visibilmente rigonfia, stava in attesa. Questa non fu lunga. Ad un certo momento quel Tizio constatò, con sua grande disdetta, che il portafogli era sparito.

Prima che intervenissero a tutela della sanità pubblica provvide leggi di divieto, venivano venduti sulla pubblica piazza farmachi cosi detti miracolosi per la guarigione di qualsiasi malattia ed erano effettuate estrazioni dentarie da parte di ciurmadori all'uopo organizzatissimi, che facevano affari d'oro alle spalle dei gonzi. Il cavadenti giungeva a Porta Palazzo con carrozze tipo diligenza, trainate da quattro cavalli, con seguito di servi e di una banda musicale; sulla località designata faceva erigere un palco dell'altezza di circa due metri, sul quale faceva mettere una poltrona; poco discosta da questa si collocava la banda musicale i cui componenti indossavano un'uniforme vistosa, sgargiante ed erano dotati degli strumenti più rumorosi e cioè trombe, tromboni, grancassa e piatti. La « *rappresentazione* », chiamiamola così, incominciava con una poderosa marcia che in un primo tempo serviva di richiamo per attirare la clientela; indi si avanzava il cavadenti vestito in marsina scarlatta, calzoni bianchi ed alti stivali; aveva il petto coperto di medaglie. Con parole altisonanti iniziava il panegirico di un liquido contenuto in una boccetta che mostrava al pubblico, esaltandone l'efficacia miracolosa per l'immediata e infallibile guarigione di qualsiasi male. Preso da suggestione collettiva l'uditorio abboccava ed il vantato medicinale andava a ruba. Smerciatone quanto di più glie ne era stato possibile, il cialtrone annunciava l'inizio delle estirpazioni dentarie « indolori » a chi glie ne avesse fatta richiesta. L'estrazione era quasi gratuita, a sentire il ciurmadore, fatta per il solo amore dell'umanità sofferente e povera. Ecco il primo a salire sul palco... dell'esecuzione. Il paziente versa anzitutto in anticipo la somma convenuta nelle mani dell'istrione e poi è fatto sedere sulla poltrona. La banda intona una polca assordante, il cavadenti, munito di una tenaglia, si avvicina alla sua vittima e, più o meno rapidamente a seconda di che dente si tratta, compie con un imprecisato numero di strappi « indolori » l'estirpazione del dente malato. L'urlo o gli urli del paziente sono soffocati dal fracasso della banda musicale. Il cavadenti si avvicina al suo pubblico e mostrandogli il dente estratto ancora preso tra le tenaglie, gli annuncia che a controllo della verità delle proprie asserzioni, chiederà al suo cliente se ha sofferto dolore. Mentre la banda continua imperterrita a suonare la polca dannata, il cavadenti si avvicina al paziente e

gli sussurra in un orecchio se vuole che glie ne estirpi un altro. Il paziente fa energici cenni di diniego col capo e con le mani. « Avete sentito?, avete visto? — urla il cavadenti riavvicinandosi al pubblico — Egli ha risposto di no! ».

Con un soldo (cinque centesimi di lira italiana ante prima guerra mondiale) l'indovino e profeta Romano indovina il passato, il presente ed il futuro a chiunque gli richieda il consulto. Romano è un omone grande e grosso, è dotato di una fluente, foltissima barba nera che giunge a coprirgli interamente il petto, ha occhi profondi, scrutatori, penetranti, porta per copricapo un cappello di feltro a larghissima tesa, alla foggia messicana. L'onorario delle sue consultazioni è modesto, ma egli, accorto ed economo, riuscirà a formarsi un discreto patrimonio che gli permetterà nella vecchiaia di possedere una propria casa e vivere di rendita. Quando un cliente gli si presenta per chiedergli l'oroscopo, egli comincia con lo squadrarlo da capo a piedi e, dopo essere rimasto qualche istante in raccoglimento, dà la stura alle sue predizioni. Con sciolta parlantina scarica imperturbabilmente nelle orecchie del suo postulante un discorso a cateratta, con parole affastellate a modo di filastrocca, senza virgole nè punti, con una velocità turbinosa e senza mai riprendere fiato. Poi si arresta di colpo e chiede: « Non è forse vero? Osereste negarlo? ». Eccolo, per esempio, mentre dà il responso dell'oracolo ad un misero e timido contadino: « *La persona greve che vi sta sul vostro stomaco e sul vostro cuore disturba e ha disturbato i sonni di persona agiata della famiglia che prima nella vostra fanciullezza vi educava ad alti destini che io vedo nel vostro futuro ma non vi affannate perchè quest'anno vi anderà tanto bene a fiorire il sole ed ecco che il cimiterio già si è messo per voi in esecuzione io vi giudico dal vostro contrassegno... non è vero forse?* ».

Il povero cliente stordito e disorientato, sia che non osasse confessare di non aver capito nulla, o per il timore d'essere canzonato dalle persone che erano intorno a lui, rispondeva sconvolto: « E' vero! ».

• • •

La scomparsa della fantasmagoria di un tempo non è da rimpiangere; la si può ricordare, ma semplicemente a titolo di cronaca e di curiosità.

Se oggi Porta Palazzo non ha più nella sua tavolozza quei colori che una volta davano al suo mercato una nota di singol[illegible]osità, ne ha ben altri, più vividi e più efficaci, che confermano nei suoi abitanti l'instancabile attività e lo spirito d'iniziativa nei traffici e nelle faccende di negozio. E questo è ciò che più conta.

DECALAGE

di GUIDO GUIDI

Nell'arte dell'arredamento e dell'ammobigliamento la scultura ha sempre avuto una parte notevole, arrivando nelle varie epoche anche a forme artistiche pregevolissime. Le sculture in legno che adornano certi mobili, gli intarsi che costituiscono il pregio principale di suppellettili e di arredi vari, sono spesso vere e proprie opere d'arte: le sculture che adornano pulpiti e cori e seggi e scanni raggiungono talvolta un pregio inestimabile.

Delle tre arti figurative, la sola pittura è finora rimasta assente nell'arredamento, sia della casa, sia dei più svariati locali pubblici e privati, se si eccettuano i quadri e gli affreschi. Non è mai venuta, la pittura a costituire una parte integrante del mobile, dell'arredamento in genere. La ragione è nota e consiste essenzialmente nella difficoltà, anzi nella impossibilità di far sì che la pittura ad olio (ossia la più resistente), la pittura per eccellenza potesse essere integrata nel legno in modo da non alterarsi col tempo. Il colore ad olio a lungo andare dà inevitabilmente luogo alla così detta *crosta*: senza contare il grave inconveniente della sua delicatezza per cui un mobile dipinto non può essere convenientemente pulito, non può essere lucidato, nè a tampone, nè con solventi e finisce col perdere la vivezza dei colori diminuendo così il pregio o l'effetto dell'opera d'arte.

Lo studio della possibilità di portare la pittura sul legno in modo da renderla parte integrante del legno stesso, in modo da non subire modificazioni col tempo, ha costituito per secoli un problema che non ha mai trovato soluzione.

Questa soluzione è stata oggi felicemente trovata ed il problema è stato brillantemente risolto da due artisti di Torino. Non si tratta di un ritrovamento miracoloso del quale vien data notizia improvvisa, bensì del risultato di studi, di tentativi, di prove, germogliati da una idea inizialmente geniale e che hanno già avuto una ampia tangibile realizzazione.

Chi scrive ha visto i risultati ottenuti, ha ammirato centinaia di esemplari, centinaia di pannelli di legno dipinto e prossimamente Mostre pubbliche che si terranno a Torino, a Milano, a Roma, a Genova permetteranno al pubblico di accertare la verità di quanto oggi viene affermato.

Portelli in "Decalage" su mobile di "Lupo".

Sicchè questa illustrazione ha veramente il valore di anticipazione di una realtà di cui indubbiamente parleranno tecnici e competenti, artisti ed amatori.

Diciamo subito che i due inventori di questa pittura indelebile su legno sono Felix De' Cavero e Attilio Aloisi, che abitano a Torino e che dalle prime lettere dei rispettivi cognomi hanno ricavato una sigla: *Decalo* che rappresenta il titolro del loro studio, e di qui la parola *Decalage* con la quale hanno battezzato il procedimento di loro invenzione.

Cosa è il decalage? È un procedimento che sfrutta essenzialmente le caratteristiche di porosità del legno, le aumenta notevolmente e permette di incorporare, attreverso i pori, nella fibra stessa del legno, il colore ad olio che costituisce una pittura.

Da questa definizione scaturiscono le caratteristiche del prodotto che si ottiene.

Anzittutto qualsiasi qualità di legno si presta alla operazione: noce, ciliegio, castagno; legno fino e legno grossolano, purchè lavorato a pannello delle dimensioni massime (per ora) di centimetri 100 per 50. La fibra del legno non ha alcuna influenza, o meglio non costituisce alcun ostacolo. Abbiamo visto quadretti di venti centimetri di lato e grosse tavole di oltre un metro.

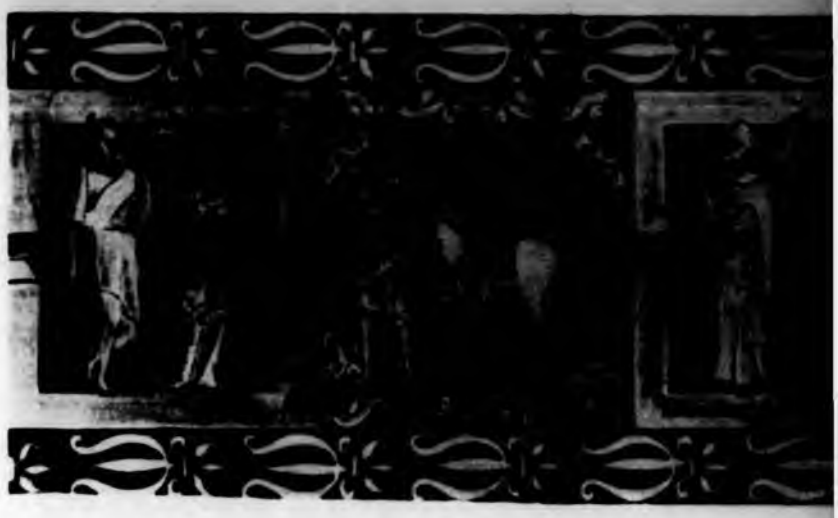
Si possono quindi avere pannelli per armadi, per cassettoni, per letti; pannelli per ornamento di pareti, di negozi, di studi, di esercizi pubblici; il tutto ornato con pitture o con disegni adatti, con allegorie o con fantasie, con riproduzioni o con figure.

La produzione sul legno dei colori è corrispondente all'originale, ma deve venir fatta a mano.

Non si tratta cioè di un lavoro meccanico, bensì di un'opera artigiana. I lavori infatti non possono venire fatti in serie, ma debbono essere eseguiti uno per uno; in questo modo l'opera dell'artista non può essere disgiunta dall'opera dell'artigiano e del tecnico. Per conseguenza volendo, per esempio: riprodurre con esattezza matematica una pittura già eseguita su un pannello: il lavoro dovrà essere eseguito a mano; quindi vi sarà sempre quella differenza nelle sfumature che è propria di qualsiasi riproduzione non meccanica.

Il procedimento non richiede molto tempo, non certo più di un qualsiasi lavoro di intarsio e pertanto

Plancia in castagno per stanza da ragazzo.



Plancia su acero (motivo XIII secolo).

anche il costo non può essere eccessivo. Ma il risultato è tale da entusiasmare.

Un pannello di legno sottoposto al decalage acquista caratteristiche che appaiono incredibili. Lucidissimo, il legno così dipinto, può essere lucidato con la pomice, può essere sottoposto a qualsiasi trattamento: la pittura r[illegible]nisce, non si altera, non sbiadisce perciò nemmeno col tempo e non fa crosta.

Certi pannelli dipinti con la velatura d'oro, sì da non lasciare scorgere la fibra del legno, non si riesce a capire di che materia siano fatti. Sembrano ceramiche: tanto che, se venissero incorniciate, non si potrebbe scoprire che sono lavori su legno. Viceversa se si preferisse vedere la venatura del legno, ecco che il dipinto appare come se sul legno fosse applicato un vetro trasparente colorato e la pittura appare sullo sfondo della fibra del legno in un complesso armonico veramente ammirevole.

I due artisti torinesi hanno messo l'accento, in questa loro prima presentazione al pubblico, essenzialmente sul loro estro artistico. La Mostra che offriranno al pubblico è ricca infatti di dipinti e di disegni di ogni stile, dal bizantino al rinascimento, dal moderno al fiorentino, e soprattutto molta fantasia quali si richiede per esempio nell'ammobigliamento di una camera per bambini o di un interno di casinò; dall'arredamento di uno studio legale, a quello di una sacrestia o di una canonica, per una Via Crucis, o per l'interno di una torrefazione di caffè o di un gabinetto da bagno.

I due artisti sperano nel successo della loro invenzione, ma chiunque ne veda i risultati non può dubitarne minimamente.

Siamo sicuri che il pubblico rimarrà certamente attonito e conquistato quando potrà vedere, toccare, ammirare i risultati che oggi solo pochi hanno potuto conoscere. Ancora una volta Torino si farà conoscere con qualcosa di geniale, di nuovo, di bello che è stato realizzato qui prima che altrove.

GLORIE DEL VECCHIO PIEMONTE

RUMORI DI GUERRA SULLA MONTAGNA BIANCA

(Le operazioni in Val Dora del 1595)

di **GIORGIO ROVERE**

La caduta avvenuta verso la fine di ottobre del 1594 del forte di Bricherasio, difeso dai francesi del signor d'Espineuse, ad opera delle truppe di Carlo Emanuele I, aveva destato profonda impressione in Europa tanto che l'ambasciatore veneto, di solito e d'ogni cosa ben informato, aveva scritto al suo governo « La resa del forte di Bricherasio non era creduta sino ad ora intieramente da quei che non la vorriano », ed a Roma Carlo Emanuele venne in questa occasione chiamato Poliocertes, cioè espugnatore di fortezze.

Era quindi logico pensare che i francesi, ritiratisi a Briançon, avrebbero preso i quartieri d'inverno lasciando sperare in un tranquillo inverno, non turbato dai fragori di guerra, che purtroppo non davano tregua al martoriato Piemonte.

Invece giunse improvvisamente a Torino la notizia che il generale Lesdiquières aveva posto l'assedio al forte di Exilles che per un vero caso non era caduto. Il generale francese infatti, venuto a sapere che la guarnigione del forte era stata negli ultimi tempi notevolmente indebolita, e che nel comando del forte l'energico Alessandri era stato sostituito dal capitano Garzino, vecchio e carico di malanni, aveva deciso di approfittare di queste circostanze favorevoli per tentare, in pieno inverno, l'impresa. All'uopo con duemila uomini, cento cavalli e sette pezzi di artiglieria, si era mosso da Briançon riuscendo a scendere inosservato in Val Dora fino quasi al paese di Exilles. Quivi però il caso, cui sopra accennammo e che fece fallire la sorpresa, fu rappresentato da alcuni soldati piemontesi che si erano attardati nelle osterie del paese a festeggiare la fine dell'anno. Il rumore della cavalleria, costituente l'avanguardia francese, fu da essi fortunatamente avvertito cosicchè fu possibile dare l'allarme alla guarnigione del forte che accolse a moschettate il nemico al suo apparire.

Il comandante francese davanti a questo primo insuccesso non si sgomentò, ben deciso a persistere nell'impresa, e dislocò le truppe in modo di far fronte ad una eventuale azione controffensiva che contro di lui avrebbe indubbiamente e ben presto iniziata l'intraprendente Carlo Emanuele, mentre nel contempo egli avrebbe continuato a tenere sotto il fuoco di suoi pezzi il forte di Exilles la cui scarsa capacità di resistenza gli era nota.

Alla sinistra, al Clot di Brun, inviò il reggimento Bonne e poi successivamente a S. Colombano il reggimento d'Auriac, quello di Fonteouvert nel villaggio di Exilles, la gendarmeria del Hercules al ponte sulla Dora mentre alle spalle a Deveyes dislocò la cavalleria. Sulla destra della Dora l'occupazione venne limitata al Frais, con pattuglie avanzate al colle delle Finestre (m. 2176), Madonna della Losa e Gravere, e fu affidata esclusivamente alle milizie di Pragelato e del Brianzonese.

Questo schieramento, gravitante quasi esclusivamente sulla sinistra della Dora, in apparenza illogico, era consigliato da particolari circostanze di tempo e di luogo giustamente valutate dal Lesdiquières. A lui infatti premeva assicurarsi l'eventuale ritirata su Salbertrand per la nuova strada di fondo valle e quindi ostacolare verso di essa la probabile marcia piemontese. Questa difficilmente sarebbe stata compiuta per

la riva destra della Dora poichè la percorribilità di questo versante, già assai difficile, in quel momento presentava maggiori difficoltà per la quantità della neve caduta non soggetta all'azione del disgelo, a differenza dell'altro versante dalla valle esposto a mezzogiorno. Del resto il Lesdiquières seppe premunirsi anche dalla parte in cui la sua difesa era numericamente meno forte, mettendo le milizie in condizione di agire prontamente avendo fatto sgombrare dalla neve le vie di accesso alle posizioni più importanti, vantaggio questo sul quale l'assalitore non avrebbe potuto fare affidamento.

Mentre i fatti che abbiamo narrati avevano avuto svolgimento, Carlo Emanuele, per quanto sorpreso dall'attacco francese, non aveva perso tempo ed il 5 gennaio 1595 già poteva contare su tremila fanti e 800 cavalli concentrati a Susa, ed altri duemila uomini in marcia da Pinerolo per Perosa su Montoulles.

Se si fosse trattato di agire nella buona stagione più di una soluzione avrebbe potuto scegliere Carlo Emanuele per costringere il Lesdiquières ad abbandonare l'assedio di Exilles, ma per le condizioni invernali della montagna, la conseguente lentezza dei movimenti, e la necessità di contare su punti di appoggio per il ricovero delle truppe durante le gelile notti, costrinsero il Duca a scegliere il piano che presentava minor difficoltà logistiche e portava a maggiori risultati.

Decise egli pertanto di far avanzare le truppe che si trovavano a Mentoulles per la valle del Chisone sino al villaggio del Gran Puy affinchè, valicato il Colle di Costa Plana, occupassero Sauze d'Oulx e minacciassero la ritirata alle truppe francesi sia per Cesana verso il Monginevro, sia per Bardonecchia verso i colli della Scala e della Rho.

Per la riuscita di tale piano occorreva però scacciare dal Colle delle Finestre le milizie che vi si trovavano e questo fu pertanto il primo obiettivo del Duca. L'azione fu decisa per il 6 gennaio e venne affidata ad una colonna composta dal reggimento Borgognone Bindi e dalla compagnia spagnola del capitano Castro, alla quale fungeva da guida e da avanguardia la compagnia di milizia alpina di Susa del Capitano Giacchetto.

La partenza avvenne da Gravere nella notte oscurissima e l'azione si risolse in un completo insuccesso a causa specialmente di mancanza di pratica della montagna, e del deficiente equipaggiamento della truppa ad essa destinata. Infatti, mentre la compagnia di milizia di Susa potè raggiungere senza gravi difficoltà il Colletto, le altre truppe non seppero seguirne la marcia, per esse troppo rapida, cosicchè nella oscurità perdettero il collegamento e ingannati da una falsa pista si smarrirono verso il Pian Gialassa donde poi all'alba ridiscesero a Susa in gravissime condizioni. Il capitano Giacchetto, alla sua volta, raggiunto il Colletto dopo aver atteso inutilmente il grosso, ed essendo fallite le ricerche fatte al suo tergo, ripiegò anch'egli su Susa.

Il forte di Exilles.

L'insuccesso convinse il Duca che con le truppe di cui poteva disporre non avrebbe potuto attuare il piano primitivo, ordinò pertanto a quelle dislocate in Val Chisone di ripiegare su Pinerolo e decise l'azione frontale per portare soccorso ai difensori del forte, che fece avvisati mediante messaggi affidati ad ufficiali della guarnigione che si trovavono in licenza ed ai quali ordinò di rientrare ad ogni costo al loro posto. Di quattro di essi due soli raggiunsero l'obiettivo, gli altri essendo rimasti uccisi, ma ad ogni modo il comandante del forte, capitano Garzino, potè essere informato delle intenzioni del Duca.

Per quanto non nuovo alla guerra di montagna Carlo Emanuele nel progettare il piano d'attacco si lasciò sedurre dal miraggio della via più breve, che avrebbe condotto le sue truppe a tagliare a ponte Ventoux la ritirata a quelle francesi, facendo gravitare il maggior sforzo sulla sua sinistra (riva destra della Dora, versante nord) agendo dimostrativamente sulla destra con una minaccia di aggiramento per la posizione dei Quattro Denti.

Come si vede questo piano d'attacco era precisamente opposto a quello previsto dal Lesdiquières, ed avrebbe quindi potuto portare al successo se le condizioni del terreno sulla riva destra della Dora non avessero ostacolato il movimento ancor più di quanto il generale francese aveva previsto, cosicchè venne praticamente dimostrato la impossibilità di agire in forze per quella via.

L'attacco venne fissato per il mattino del 20 gennaio ed al medesimo vennero destinati oltre 4400 uomini, cioè una forza doppia di quella dei difensori, di cui soltanto 400 destinati all'azione dimostrativa. Questi ultimi furono posti al comando di Don Amedeo, fratello del Duca, che già valorosamente si era distinto in numerosi fatti d'armi. Don Amedeo si diresse coi suoi uomini contro i trinceramenti francesi del Clot di Brun, difesi come abbiamo visto da reparti del reggimento Bonne, che attaccò non appena venne raggiunto dal grosso senza attendere però l'azione aggirante delle milizie alpine di Susa, Mompantero e Giaglione, che avrebbero dovuto agire per i Quattro Denti. L'attacco non riuscì, cosicchè Don Amedeo si vide costretto a ritirarsi nel bosco in attesa del concorso delle milizie alpine che però venne a mancare essendo queste state colte e disperse da una

violenta tormenta. L'insuccesso dell'attacco, e il mancato concorso di cui sopra, resero indeciso Don Amedeo che rimase per il resto della giornata sulle posizioni raggiunte passivo spettatore dell'azione in corso sull'altro versante.

Sulla riva destra della Dora si era intanto venuto manifestando l'attacco principale su tre colonne. Quella numericamente più forte agli ordini dello spagnolo Salines, avrebbe dovuto muovere per l'alto della montagna, a mezzo della costa doveva muovere la colonna del Caraffa, con la quale era pure Carlo Emanuele, ed infine la terza, agli ordini del conte di Londrone, doveva seguire il fondo valle.

La partenza fu simultanea, grave errore dato si consideri la diversa lunghezza dei percorsi, cosicchè mentre la seconda e la terza colonna furono costrette a lunghe soste nella neve per attendere la marcia del Salinas questi dovette forzare l'avanzata dei suoi uomini i quali pur tuttavia riuscirono a respingere le milizie di Pragelato e del Brianzonese fino all'Alpe d'Arguel (m. 1961) ma, trascinati al combattimento in piccoli nuclei, furono separatamente battuti dai rinforzi inviati tempestivamente sul posto dal Lesdiquières e, stanchi dallo sforzo fatto, furono costretti a ripiegare su Chiomonte. Le altre due colonne che si erano troppo indugiate nella marcia in attesa dell'attacco della colonna d'ala, vennero così improvvisamente a trovarsi allo scoperto e attaccate sul fianco ripiegarono anch'esse ben presto.

In merito all'azione di difesa del Lesdiquières poco si ha da osservare. Sicuro della forzata lentezza dei movimenti degli avversari sulla neve alta e potendo invece fare affidamento, come già si ebbe occasione di dire, su delle piste ben battute per accedere alle posizioni di resistenza, egli non si lasciò trascinare ad un affrettato impiego delle riserve, e fu quindi in grado di fronteggiare i due attacchi sulla sua sinistra come sulla destra della Dora favorito in questo dalla loro successività.

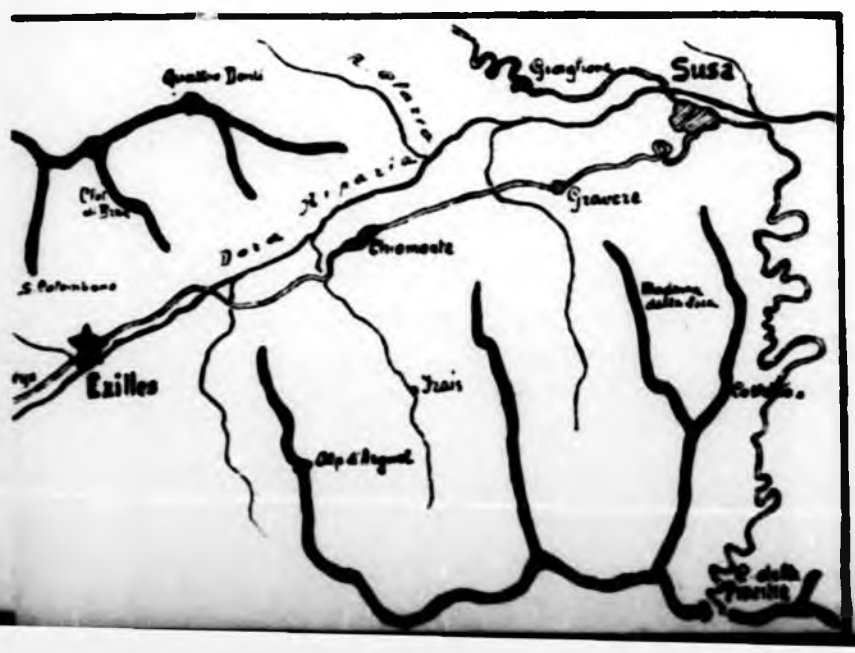
Alla sera del 20 il generale francese aveva non solo respinto un attacco in forze, ma conservate tutte le posizioni, invece i nostri, sotto la minaccia di un contrattacco, si videro costretti a far pernottare all'addiaccio in una spossante veglia e per l'intera notte le truppe affaticate

Nonostante questo nuovo insuccesso il Duca Carlo Emanuele non rinunciò al divisamento di far giungere almeno al forte un rinforzo di 200 uomini e, all'uopo, costituì una colonna che pose agli ordini del prode colonnello Cavalchini con l'incarico di forzare il ponte sulla Dora e raggiungere la porta di soccorso della piazza. L'operazione venne iniziata all'alba del 21 fra una nebbia fittissima che favorì la sorpresa ma rallentò il movimento per il pericolo di un agguato. I francesi del capitano Hercules, che guarnivano la posizione, presi dal panico abbandonarono il posto, cosicchè fu possibile ai nostri in primo tempo di avanzare, tosto fermati però dal tempestivo intervento dei rinforzi dei reggimenti Fontcouvert e d'Auriac, condotti personalmente dal Lesdiquières. Verso mezzogiorno il Duca, che aveva seguito l'azione, vista l'inutilità degli attacchi dei suoi uomini e la passività del Garzino, del quale aveva sperato fino all'ultimo una sortita, ordinò la ritirata.

Le operazioni di questo giorno erano però almeno servite a sventare un tentativo di impadronirsi del forte, già preparato per una breccia aperta dalle artiglierie francesi, e lasciavano sperare in una maggior resistenza quando al mattino del 22 giunse a Carlo Emanuele comunicazione che il Garzino aveva firmato la resa. Scoraggiato da tale notizia il Duca abbandonò Chiomonte e le truppe ripresero i quartieri d'inverno. Il capitano Garzino sottoposto a processo venne condannato al carcere perpetuo, ove morì, essendo risultato che le sue condizioni non erano così precarie da giustificare la resa immediata, tanto più che i francesi non sarebbero stati in grado di prolungare per parecchi giorni l'assedio.

Non mi dilungherò ad esaminare gli errori che da parte piemontese furono commessi durante queste operazioni invernali, ma mi limito a richiamare l'attenzione del lettore sull'impiego fatto delle compagnie alpine di Susa che costituiscono le antesignani di quelle degli alpini del battaglione « Susa » proprio in quei luoghi, a quest'ultime ben nti anche oggi per il loro normale adestramento.

Se il lauro della vittoria non arrise nell'inverno del 1595 alle nostre armi, non per questo venne meno il valore dei singoli; oltre ai Duchi Carlo Emanuele e Don Amedeo, personalmente presenti nei luoghi più pericolosi, dobbiamo ricordare i nomi del conte Mongliano di Laigueglia caduto al Clot di Brun, dei colonnelli Ferrero e Cavalchini, dei conti di Piossasco e di Cambiano, che non vennero meno anche in questa occasione al loro ben noto valore, mentre il solo fatto che le truppe il mattino del 21 gennaio, pur duramente provate da una faticosa giornata di combattimento ed una notte passata completamente all'addiaccio, furono in grado di portare l'attacco al ponte sulla Dora, che per poco non fu coronato dal successo, dimostrano come esse fossero ancora ben salde nelle amni dei capi e pronte ad agire ancora energicamente se il loro Duca lo avesse ritenuto necessario.



L'UNIVERSITÀ TORNA IN VIA PO

di ADELE MENZIO

Passavo spesso la mattina in via Po e, quasi in piazza Castello, gettavo uno sguardo distratto nel cortile dell'Università vecchia: il solito mucchio di mattoni rotti, una lastra di pietra sbocconcellata e, se mi riusciva di arrivare, con gli occhi dico, fino all'altra parte del cortile, m'accorgevo che non c'erano più scale nè pavimenti. La guerra.

Nella notte dall'8 al 9 dicembre 1942 alcune bombe caddero in via Po distruggendo completamente le aule della Facoltà di Legge, i locali soprastanti ed uno scalone; sette mesi più tardi, il 12-13 luglio 1943, gli spezzoni fecero il resto: crollarono le volte superstiti, rovinarono le scalinate ed anche la facciata esterna fu gravemente danneggiata. L'edificio, di cui rimanevano in piedi solo i muri maestri ed il porticato, fu abbandonato.

Ma perchè — la guerra era ormai finita — non si decidevano a rimettere in sesto uno dei più cari e bei palazzi torinesi, perchè continuavano a schiacciare gli studenti delle facoltà umanistiche negli stretti e ciechi corridoi di Palazzo Campana e chiamavano pomposamente « Aula Magna » una stanzetta quadrata con le finestrelle basse e due pali di legno grezzo a sostegno del traballante soffitto?

Tre anni fa vidi una scena insolita attraverso le sbarre del cancello: un operaio seduto sulla lastra guardava un mattone. Era uno dei mattoni peggio conciati del mucchio e non posso dire che la faccia dell'operaio fosse proprio soddisfatta; appariva, anzi, sconsolatamente triste, come se quel mattone rosicchiato e tutto buchi rappresentasse per lui, e per me che lo stavo a guardare, la guerra, i bombardamenti, la miseria ed il fallimento della nostra vita, più della sua che della mia, perchè era vecchio. Non pensai quel giorno che l'operaio volesse dire ricostruzione del palazzo dell'Università.

La costruzione dell'edificio fu iniziata nel 1713 per ordine di Vittorio Amedeo II che, fatto più sicuro e grande dalla pace di Utrecht che gli attribuiva la corona di Sicilia da lui scambiata, qualche tempo dopo, con quella di Sardegna, concepì il disegno di ricostituire l'ormai decaduto Studio torinese che, sorto nel 1404 ad opera di Ludovico d'Acaia, aveva conosciuto momenti particolarmente felici per la sapienza dei maestri ed il numero e la qualità dei discepoli — nel 1506 vi si laureò Erasmo da Rotterdam —.

Ma ai tempi di Vittorio Amedeo II il nostro Ateneo non si trovava certo in floride condizioni: dal 1580, anno in cui morì Emanuele Filiberto, era cominciata la crisi; se noi diamo un'occhiata ai documenti dell'epoca, contenenti l'elenco dei docenti, leggiamo nomi di illustri sconosciuti, la frequenza è scarsa ed i giovani preferiscono emigrare in altre sedi.

Dopo i tristissimi anni della dominazione francese durante i quali l'Ateneo è disertato, anche se Francesco I, decretando l'unione di Torino alla corona di Francia, riconferma tutti gli antichi privilegi dell'Università, Emanuele Filiberto trasporta la sede dello Studio che egli aveva fondato a Mondovì, quando la capitale era in mano al nemico, a Torino.

L'opera di Emanuele Filiberto fu anche in questo campo grande, tanto che una lapide, incorporata in una parete dello scalone sinistro del ricostruito palazzo, lo ricorda come il vero fondatore dell'Università di Torino. Egli, nella sua legislazione, regolò minutamente la vita degli studenti concedendo loro molti privilegi, quali quelli di portare le armi e di godere di particolari guarentigie giurisdizionali, fissò

i poteri e le funzioni del Rettore, le competenze e le facoltà dei docenti, i loro diritti ed i loro doveri, istituì nuove cattedre determinandone sapientemente anche i programmi. Ma, nonostante la sua opera fosse stata intelligente e bene architettata, in un punto manifestò la sua debolezza quando, morto il suo artefice, i successori non seppero ereditarne la fermezza ed acutezza. Emanuele Filiberto che aveva così minuziosamente previsti i bisogni delle due classi, dei professori e degli studenti, che aveva forgiata una mirabile struttura allo Studio torinese, che aveva, da accorto politico, fatto particolari ed importanti concessioni agli studiosi — concessioni che egli manteneva praticamente in un ambito molto ristretto, ma che davano l'illusione di ampi privilegi — non aveva invece garantito sufficientemente l'indipendenza economica dello Studio e non aveva saputo prevedere le disastrose conseguenze a cui, appena dopo la sua morte, la disagiata condizione finanziaria avrebbe condotto l'Ateneo.

Vittorio Amedeo II reagì a questo stato di fatto; egli si propose la ricostruzione non solo morale ma anche materiale dell'Università e, per prima cosa, pensò di fornire allo Studio una sede degna.

Incaricato del progetto fu l'architetto Bartolomeo Garova che, utilizzando la facciata barocca del Castellamonte, ideò il grandioso porticato e l'elegante loggiato al quale si accede attraverso due maestosi scaloni. Dominava allora in Torino lo Juvara ma non sembra che il Messinese abbia avuto parte nella ideazione del palazzo, anche se molto sentita è la sua influenza nell'opera del Garova e del genovese Antonio Ricca che ne realizzò, come costruttore, il disegno.

Il palazzo, terminato e solennemente inaugurato nel 1719, subì nell'Ottocento alcuni rifacimenti che ne diminuirono notevolmente la primitiva purezza ed armonia, rifacimenti e sovrastrutture che oggi la delicata ed intelligente opera dell'ingegner Barbera, capo dell'Ufficio Tecnico dell'Università, che ha pazientemente ricostruito gli originari disegni del Garova, ha aboliti nel suo intento di ridare all'edificio l'originario garbo settecentesco.

Molti cambiamenti sono stati fatti dal 1920, l'epoca d'oro dell'Università di Torino; il più radicale, e forse il meno gradito, è l'abolizione delle aule.

Si farebbe infatti delle illusioni lo studente che pensasse di passeggiare disinvolto sotto i portici, di appoggiare le dispense ai piedi di un illustre ed annoso giureconsulto, consumando in chiacchiere inutili il quarto d'ora accademico.

Prima di tutto lo studente non troverebbe la statua dell'illustre giureconsulto, nè quelle dei molti altri insigni personaggi che, fino a pochi anni fa sostavano maestosi e dimenticati, coperti di calcinacci, tra le colonne del porticato.

I monumenti, alcuni di grande valore, come il « Gallo » del Vela o quello dei medici Riberi dello scultore Albertoni, sono stati ora sistemati nel loggiato ed il cambiamento illustra con maggiore evidenza l'eleganza snella degli archi e l'armonia del disegno architettonico del porticato. Solo le figure di Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III (opera dei fratelli Collino — sec. XVIII —) campeggiano ai lati del portone d'ingresso di via Po, conferendo una particolare dignità di sfondo al vasto cortile.

Lo storico Ateneo ospiterà lo studente solo per le cerimonie ufficiali e le pratiche burocratiche nelle segreterie: eleganti moderne e spaziose segreterie, radunate tutte in un vasto salone a pianterreno, con abbondanza di marmi e cristalli ed un aspetto che, a prima vista, può ricordare quello di una Banca.

Non più code interminabili in un corridoietto, largo appena un metro, all'ultimo piano di Palazzo Campana, traversato da uscieri che, per non avere una loro sede, erano costretti a tenere disordinatamente pratiche e documenti sulle sedie o nei cassetti di un minuscolo tavolo. Gli studenti di Legge non dovranno più mettersi in coda a quelli di Chimica, unico mezzo per raggiungere la porta scardinata della loro segreteria, ma facilmente potranno accedere allo sportello sul quale ci sarà un cartello con sopra scritto: « Giurisprudenza ». Il Rettore potrà ricevere le personalità accademiche in un sontuoso Rettorato e non in una stanza buia al fondo di un corridoio cieco pieno di studenti che strillano e fumano e buttano le cicche per terra, che sta così male, e le riunioni ufficiali saranno tenute in una vera Aula Magna, arredata sontuosamente a cura dell'Unione Industriale che ha affrontata una spesa di circa 10 milioni.

L'Aula Magna, le cui pareti sono rivestite di marmo, con scalinata in noce e gli stalli del Senato ricoperti di cuoio, è stata trasferita al primo piano dove, molto probabilmente, già si trovava in origine e ciò

sia per l'omaggio che l'ingegner Barbera ed i suoi collaboratori hanno voluto rendere alla primitiva disposizione, sia anche e soprattutto per la maggiore comodità e razionalità che essi hanno cercato di raggiungere nella distribuzione e funzione degli ambienti.

L'entrata principale è stata riportata in via Verdi, come un tempo; sono sparite alcune delle sopraelevazioni ottocentesche, quelle che non avevano più alcuna utilità ma appesantivano o mascheravano, anacronisticamente, il disegno e l'architettura originari; sono stati rifatti pavimenti e soffitti; è stata eliminata tutta una serie di bugigattoli e corridoi che rendevano difficile e dedalica la circolazione; si è cercato, insomma, e si è riusciti, a contemperare perfettamente le esigenze di un moderno Ateneo, provvisto di tutti gli uffici e le attrezzature per un rapido svolgimento del lavoro burocratico e rappresentativo, con quelle, altrettanto necessarie e fondamentali, dell'estetica.

I lavori, iniziati nel 1949, hanno richiesta una spesa di quasi mezzo miliardo alla quale hanno contribuito il Ministero dei Lavori Pubblici, il Provveditorato ed il Genio Civile; l'Università ha stanziato la somma di 80 milioni e 10 milioni, come abbiamo detto, sono stati offerti dall'Unione Industrale per l'arredamento dell'Aula Magna.

Ma, mi si dirà, e gli studenti delle facoltà umanistiche?

La stessa domanda ho rivolto al Magnifico Rettore, professor Mario Allara, che mi ha risposto essere stato il palazzo del Garova costruito per accogliere da sei a settecento studenti con esigenze e bisogni certo più limitati degli attuali; oggi gli studenti delle facoltà umanistiche sono circa 13.000 e pensare di sistemare le aule delle facoltà di Legge, Lettere e Magistero in via Po sarebbe stato soltanto un accomodamento provvisorio, che non avrebbe affatto risolto il problema ma, anzi, avrebbe inutilmente differita la parziale soluzione, quella che oggi si è attuata, della sistemazione degli organi rappresentativi e burocratici del nostro Ateneo.

Abbiano quindi pazienza gli studenti e sappiano che presto verrà iniziata la costruzione dei nuovi edifici che ospiteranno le facoltà di Legge, Lettere, Economia e Commercio e Magistero in quella zona culturale che, secondo i progetti, è compresa tra via Verdi, il Regio e corso San Maurizio.

Tuttavia, anche se [illegible]nti continueranno ad essere ospitati, con un carattere provvisorio che dura da dieci anni, nel limitato palazzo Campana fino a che, superati ostacoli finanziari non indifferenti, potranno essere accolti nei nuovi edifici, un gran passo avanti è stato fatto e la riapertura del palazzo di via Po è un avvenimento importante nella storia della cultura torinese, un simpatico omaggio alle tradizioni sentimentali della Torino di Oxilia e « Cavur », una ulteriore affermazione del buon gusto e della sensibilità estetica della nostra città.

UN BRAVO PITTORE ED ARCHEOLOGO DELL'OTTOCENTO

ERNESTO BERTEA

PAOLO TOSEL

Fra le personalità subalpine degne di essere ricordate tiene un posto preminente quella dell'avvocato Cav. Uff. Ernesto Bertea che amava la terra natia, da lui onorata con la vita e con le opere, di un sincero e profondo amore.

Ernesto Bertea (nato a Pinerolo il 2 agosto 1836 ed ivi morto il 2 novembre 1904), si laureò in legge il 15 luglio 1857, ma dotato dalla Provvidenza di un'anima squisitamente geniale di artista, più che coltivare il diritto e interpretare i codici, si dedicò alla pittura ed ai prediletti studi archeologici. Nel 1890 venne nominato membro del comitato del Museo Civico di Torino e nel 1892 ispettore dei monumenti e scavi. Nel 1895 i suoi concittadini lo elessero consigliere comunale di Pinerolo e fu due volte assessore, prendendo viva parte ai lavori della civica amministrazione; quanti lo conobbero lo ricordano come cittadino integerrimo e uomo profondamente buono. Della città ove vide la luce ebbe a scrivere: « ... La nostra Pinerolo, a noi si cara e gradito soggiorno per la dolcezza del suo clima, per la sua amena posizione e fertilità del suolo, vanta un passato storico che l'avvolge in un'aureola poetica che la rende interessante non solo a noi italiani, ma particolarmente ai forestieri... ». Era altresì autorevole membro della Società di Archeologia e Belle Arti; nel 1880 e nel 1884 venne incaricato dell'ordinamento della sezione d'arte contemporanea e nel 1898 della sezione d'arte sacra all'Esposizione di Torino.

Ernesto Bertea (in un ritratto del pittore Gilardi).

• • •

Ernesto Bertea fu un sapiente cultore di indagini storiche e grazie a lui tesori artistici non andarono perduti ma vennero rivelati e valorizzati. Di questo suo culto per le antiche vestigia diede prove luminose provvedendo a salvaguardare quant'era ancora possibile di storici monumenti. Legò il suo nome ai restauri della pinerolese Cattedrale di S. Donato e per suo suggerimento quel mecenate-artista portoghese che fu Alfredo D'Andrade il quale amava chiamarsi « architetto e pittore, lusitano di nascita ed italiano di core », acquistò il cinquecentesco Palazzo del Senato e lo donò al Comune perchè lo conservasse quale testimonianza dell'arte medioevale in Piemonte. Purtroppo però questo monumento nazionale attualmente minaccia rovina ed urgono provvedimenti per salvare il salvabile.

Nel 1899 convinse l'amministrazione comunale di Pinerolo a ricercare i resti dei Principi d'Acaia giacenti dispersi nell'orto delle Suore Giuseppine (in cui era ubicata la più bella chiesa pinerolese, quella di San Francesco, che venne demolita verso il 1806), resti che furono poi tumulati nella vicina chiesa di San Maurizio. L'avvenimento è ricordato da due grandi lapidi, murate l'una in Via Principi d'Acaia e l'altra nell'interno del tempio; però nè l'una nè l'altra recano il nome del promotore della meritoria iniziativa.

Ma Ernesto Bertea, che si occupò anche di decorazione di ceramiche ed eseguì pregevoli acqueforti, fu inoltre e soprattutto un valente pittore e nei convegni artistici, nelle accademie e nelle giurie il suo

giudizio equanime e sereno era molto apprezzato. Egli si affermò fra i migliori paesisti del suo tempo e si distinse per le sue qualità di colorista vigoroso ed esperto.

Dopo aver studiato a Torino sotto la guida di Ernesto Allason, che fu il suo primo maestro, ancor giovinetto si recò in Svizzera a perfezionarsi nell'arte prediletta ed a Ginevra ebbe per maestro Gustavo Castan. Passò quindi a Parigi ove studiò col grande animalista Troyon che esercitò su di lui una profonda influenza. Il pittore francese è fra l'altro autore dei « Bovi », il grande quadro che ottenne vivo successo e che ora trovasi nella villa « Peschiere », la preferita dimora di campagna del Bertea presso Pinerolo, dimora ch'egli adornò ed arredò con il suo gusto squisito trasformandola in un museo di rare e preziose bellezze d'arte.

• • •

Ernesto Bertea fu un caposcuola del paesaggio ed un maestro dei suoi tempi. Appartenne alla cosiddetta « Scuola di Rivara » e fu in intimità con l'Avondo, col Rayper, col Pittara, col Teja, col Pastoris, oltrechè con il già ricordato lusitano D'Andrade e con lo spagnolo De Avendano, cioè con gli esponenti della generazione che introdusse nella pittura di paesaggio nuove vigorose tendenze al naturalismo. Egli sentì profondamente la poesia della natura e ritrasse col suo pennello angoli di tutta Europa che soleva visitare. Per lunghi anni espose regolarmente alle mostre d'arte di Torino, Venezia e Roma e tra le sue molteplici opere si ricordano: «Rive della Senna», «Temporale imminente », « Cavalcata persiana », « Casti di Persia », « Carovana », « Le lavandaie », « L'agguato » , « Il ponte di S. Giuseppe », « Il borgo di Auet in Piccardia », « La baia di Pallanza », « Pascolo e inverno », « Quiete », « Il porto di Fondo Toce », « Pascolo d'Issogne », « Alage sulla Senna », « Scena araba », « Porta di Palazzo Ducale di Venezia », « Pascolo », « Autunno », « Gli acquedotti romani a Fréjus », « Peppino e i suoi pupilli », «Tempo piovoso », « La Novalesa », « Nel Biellese », « Dintorni di Desenzano », « Nel frutteto », « Sulle sponde del Sangone ».

La maggior parte di queste tele e molte altre ancora sono conservate nella casa dei Bertea a Torino che al visitatore appare come una raffinata dimora, arricchita da una ben fornita pinacoteca, in cui l'arte traspare da ogni quadro, da ogni arazzo, da ogni mobile, da ogni suppellettile. Oltre ad un espressivo ritratto del Gilardi, che rende bene la aperta e simpatica fisionomia del « genius loci », si notano tele di Avondo, Delleani, Fontanesi, Pittara, tavole di primitivi e di ignoti. Inoltre decine di quadri e di bozzetti di Ernesto Bertea, che sarebbero la gioia di molti collezionisti, si sovrappongono sulle pareti ed ornano sale, salotti e camere della signorile residenza. Si susseguono così visioni di mezzo mondo e marine soleggiate si alternano a visioni montane, scene arcadiche e folcloristiche a quadretti di vita agreste con molti esemplari del mondo animale fra i quali predominano romantici gruppi di pecorelle: il tutto eseguito con una tecnica ed una passione veramente non comuni. Una bella tela, conservata nel museo Civico di Pinerolo, ritrae appunto una scenetta con quattro pecorelle che dal prato si dirigono verso il « chiuso ». Nel volume edito in occasione della Mostra del Centenario della Società Promotori delle Belle Arti in Torino (1842-1952) sono riprodotte due belle opere del Bertea e cioè « Isole Baleari » e « Presso Andorno ».

• • •

Ernesto Bertea fu pure scrittore erudito e fecondo e fra le sue pubblicazioni si ricordano:

« Monumenti e ricordi storici pinerolesi » (Tipografia Chiantore-Mascarelli 1896 - Pinerolo).

« Scoperta, traslazione e tumulazione delle ossa dei Principi d'Acaia e di Savoia in Pinerolo ». Relazione alla Società di Archeologia e Belle Arti per la Provincia di Torino (« Atti della Società » - Vol. VII, Torino - Paravia, 1899).

« Ricerche sulle pitture e sui pittori del Pinerolese dal XIV secolo alla prima metà del secolo XVI ». (Tipografia Sociale - Pi 1897).

Quest'ultimo magistrale e raro opuscolo costituisce una miniera di utili notizie ed è diventato guida preziosa per gli eruditi e gli studiosi. In esso sono dettagliatamente descritte le reliquie d'arte tuttora esistenti a Pinerolo e nel suo ex circondario, a proposito delle quali l'autore scrive: « ... Pochissimi numericamente, e non i migliori, nè certamente quelli più importanti sono i dipinti dell'epoca medioevale che restano nella città di Pinerolo; e ciò per le trasformazioni e mutilazioni inflitte al suo abitato per fare della città una fortezza di prim'ordine e per atterrare e far scomparire di poi ogni traccia dei fortilizi con tanta spesa costruttivi; ma essenzialmente per le vicende di guerra e rivoluzionarie che in essa si svolsero... ».

Il suddetto opuscolo contiene anche un profondo e dettagliato studio su Giovanni Canavesio, il pittore pinerolese del cinquecento che l'autore definisce: « l'individualità più spiccata che nel campo artistico possa vantare la nostra città, di cui questa deve andar orgogliosa non bastando certamente il semplice cenno che ne fa il Caffaro per farla conoscere ed apprezzare » (pag. 13 e seguenti). Ed a proposito dei canavesiani affreschi del Santuario di Nostra Signora della Sorgente presso Briga Marittima scrive fra l'altro: « ... Di proporzione grandiosa, questa decorazione si svolge sulle quattro pareti interne della chiesa, da un metro sopra il livello del suolo fin sotto alla cornice in muratura su cui poggia la volta. Sono quindi 150 metri almeno di superficie parietale dipinta, con più di 500 figure che del Canavesio rimangono. Una sola composizione sovrasta alle tre porte che danno accesso alla chiesa, ed occupa tutta la parete interna rivolta a levante a fronteggiare l'altar maggiore, su cui dette porte s'aprono, e si è il « Giudizio Universale ». Scena imponente, ove in alto, sul trono, fiancheggiato

dai dodici apostoli, seduti sei per parte, in ricchi paludamenti, su stalli a dossiere elevato. Cristo giudica i risorti, che in basso, da angeli liberati sulle ali, sono chiamati dalle tombe, le quali si aprono agli squilli delle buccine angeliche, e tosto vengono divisi in due categorie, gli eletti a destra, i reprobi a sinistra... Molte pagine sarebbero necessarie per dare idea delle scene inverosimili di efferatezza nel martirizzare che ne risultano: appena se ne ha riscontro, se pur queste non eccedono ancora, in quelle ritratte dall'Orcagna nel suo celebre Giudizio Universale del Camposanto di Pisa... E' tanto notevole il sentimento che predomina in questa composizione grandiosissima del Canavesio, che per merito la si può dire, s'avvicini a quelle dei suoi contemporanei, che pur si chiamavano Macrino, Benozzo Gazzoli, Leonardo e Mantegna ».

E potrebbero moltiplicarsi le citazioni che sarebbero altrettanto interessanti e profonde perchè frutto degli studi di un erudito ch'era animato da una viva passione per l'arte e per l'archeologia.

Emilio Zanzi, che si interessò per mettere in evidenza la spiccata personalità del pittore subalpino, scriveva all'estensore di queste note: « ... Ernesto Bertea è, a mio parere, un "piccolo maestro", come pressochè tutti i pittori dell'Ottocento subalpino, non escluso il troppo lodato Fontanesi e compreso il più gagliardo di tutti i paesisti subalpini, Lorenzo Delleani. Di Ernesto Bertea, come dei pittori della cosidetta scuola di Rivara Canavese capeggiata dal mediocre Pittara, sarebbe bene fare un'indagine severamente critica e allestire in modo conveniente una mostra organica di un centinaio di pezzi, poco più poco meno non importa. Io penso, anzi sono persuaso, che la mostra mentre servirebbe a collocare al suo posto giusto, facendolo scendere di parecchi gradini il Pittara, sarebbe utilissima a lumeggiare le migliori e maggiori personalità del gruppo dei dipintori di Rivara, fra le quali predominano il Bertea, l'Avendano, l'Issel e il Rayper... Cesare Bertea merita di essere studiato nella sua attività proba e sapiente di architetto e di storico dell'arte edilizia ligure-piemontese ».

La mostra auspicata da Emilio Zanzi è stata ordinata da Marziano Bernardi nel 1942 nella galleria de « La Stampa » e per tanti costituì un'autentica rivelazione. Nel catalogo è stata riprodotta un'opera di Ernesto Bertea ed il Bernardi ha riportato il seguente passo dello Stella (« Pittura e scultura in Piemonte », Torino 1893): « ...Bertea osserva e rende mirabilmente la forma; la visione ch'egli ha del vero è realmente plastica; egli è in progresso sui paesisti che vedono la natura graficamente, nel contorno più che nel rilievo ». Ed a proposito del Nostro, Marziano Bernardi soggiungeva: « ... Agiato, potè viaggiare l'Europa dalla Francia alla Spagna, dalla Scozia alle Baleari, ritraendone nuove impressioni, soddisfacendo intelligenti curiosità. Ebbe contatti coi primi « macchiaiuoli » toscani, e Telemaco Signorini nei suoi « Caricaturisti e caricaturati al Caffè Michelangelo » lo ricorda tra i presenti — con gli altri « rivariani » Rayper, Pastoris, D'Andrade, al celebre convegno fiorentino. Già amico del D'Andrade e tosto del Pittara, del Pastoris, del Teja, dell'Avondo, le sue relazioni col gruppo di Rivara furono assidue; e lo vediamo accogliere intorno al 1871 nella sua casa di Pinerolo gli amici coi quali già s'era trovato nel castello di Lozzolo nel '66. Apprezzatissimo dagli artisti piemontesi per un trentennio (« L'arte in Italia » replicatamente pubblicò su belle acqueforti) tenne fra questi un posto eminente favorendo le nuove correnti « naturalistiche ». Notevoli le sue ricerche storiche e i suoi studi sui pittori pinerolesi. La presente mostra vuole anche contribuire a rinfrescar la memoria di questo paesista, per quasi mezzo secolo troppo dimenticato ».

E' pure auspicabile l'allestimento di una mostra retrospettiva dedicata al solo Ernesto Bertea. Tale mostra potrebbe essere degnamente ospitata nel grande salone dell'ultracentenario Circolo Sociale di Pinerolo: fastoso locale ottocentesco degno del bravo pittore dell'Ottocento che si intende rievocare. E un'occasione propizia potrebbe essere quella del prossimo cinquantenario della sua dipartita.

L'ESILIO DEL 1799

(una lettera inedita di Vittorio Emanuele Duca d'Aosta)

di CARLO ANTONIELLI D'OULX

Può riuscire interessante oggi, rievocare gli episodi che si riferiscono ai tempi in cui per la prima volta i Re di Sardegna furono costretti ad abbandonare i propri stati.

Sono noti gli avvenimenti storici. Le intimazioni del Generale Grouchy che dalla Cittadella minacciava il bombardamento di Torino mentre le truppe del Generale Joubert, nuovo capo dell'Esercito francese in Italia, avevano occupato di sorpresa Novara, Vercelli e Alessandria togliendo ogni possibilità di resistenza, inducevano Carlo Emanuele IV a firmare il 9 dicembre 1798 la capitolazione e la rinuncia alle terre subalpine. Quella corona che il pio Principe aveva cinto solo due anni prima si era davvero rivelata di spine, come egli stesso aveva detto al momento dell'incoronazione.

In seguito a questo tristissimo avvenimento, mentre a Torino le ricchezze e le opere d'arte del palazzo Reale andavano a ruba, la Real Famiglia per la via di Parma e Firenze, sotto vigilante scorta, scendeva a Livorno, gelosamente sorvegliata anche nei contatti colla deputazione che l'Isola di Sardegna inviava ad offrirle ricetto. Solo il 24 febbraio del 1799 il Re, la sua Famiglia e lo sparuto seguito, poterono finalmente imbarcarsi sopra sette navi ed il 3 marzo ancorarsi nella rada di Cagliari.

Se l'ospitalità affettuosa che la fedele isola ebbe per i travagliati principi fu un balsamo ed un conforto per loro, gravi furono le difficoltà economiche in cui essi si trovarono, essendo stati spogliati anche dei beni personali che possedevano sulla terraferma.

E' bensì vero che gli stamenti sardi con lodevole slancio avevano votato nei primi giorni della catastrofe un appannaggio di 165 mila scudi annui per il Re e famiglia con beneficio del 4% a chi entro il mese di luglio avesse versato la sua parte di donativo, ma il tempo richiesto all'atto pratico per l'esazione delle somme e l'affrettato ritorno del Re e dei Duchi d'Aosta sul Continente, impedirono ai principi di godere la maggior parte del beneficio.

Di queste perduranti ristrettezze economiche ne è prova una lettera che il Duca d'Aosta Vittorio Emanuele, allora Governatore di Cagliari, del Capo meridionale e della Callura e comandante supremo del piccolo esercito sardo, indirizzava dall'isola il 24 luglio 1799 al cavaliere Caisotti di Chiusano già sottogovernatore suo e dei suoi fratelli.

Nella lettera sino ad ora inedita che qui pubblichiamo, sono particolarmente interessanti anche le istruzioni che il Duca d'Aosta traccia al Caissotti ed al Conte Carlo Richelmi di Bovile, suo primo scudiere, — entrambi rimasti a Torino per ordine dello stesso Duca — circa il modo di comportarsi verso coloro che si erano dimostrati fedeli nella sventura e verso chi aveva invece creduto più opportuno abbandonare i vinti al loro destino. Queste istruzioni saranno pressapoco quelle che verranno applicate più tardi come sistema di governo, quando il Duca d'Aosta, diventato nel frattempo Re col nome di Vittorio Emanuele I, potrà ritornare in Piemonte a rioccupare il trono degli avi.

Ecco la lettera con l'ortografia originale:

« J'ai reçu votre lettre du 5 Juin avec beacoup de plaisir comme une prouve que votre santé n'a pas été alterée par tous les malheurs aux quels notre pauvre pais a été exposé depuis notre depart de Turin. Je ne puis vous exprimer mon empressement d'y rentrer

et de vous y revoir ce serabien le revers de la medaille du malheureux jour que nous fumes obbligés de nous en separarer (1) sans nous atendre surement d'avoir un jour le bonheur d'y retorners aussi la providence nous a assistê d'une maniere trés particuliere alle nous a tiré des mains de nos ennemis d'une maniere tres inatendue mes pauvres enfants aprés un vojage par un froid exsesif iusqua 16 degres sous la glace dans les abitations ni reparées ni abitées. n'ont pas même pris le moindre rûme. Nous avons eu une navigation des plus heureuses dans un tans que la mer est la plus mauvaise nous somês emborqué 2 jours avant que l'ordre du directoire de nous areter et nous conduire eu France arivat.

Nous avous été trés bien resçus ici; mais jusqu 'à present nous n'avons recu auqune assignation par les longueurs des Staments. ainsi nous vivons encore due produit de nos jovaux. et trés modiquement. et ancun de mes gents qui me suivent par pure afection n'a rien reçu de paie depuis notre depart.

Notre arivée içi a fait finir toutes les dissertations. et on alait s'egorger d'un jour a l'autre si nous ne fussions pas arivés.

Les Français nons aiant enleves les speronave et fait de continuel outrange a notre litoral nous ler avons riposté. et enlevé beaucoup de prises. et notre tres modique armement maritime nous a delivré de leurs corsaires.

Si la flotte française avoit voulu nous faire une visite tout etoit pret et elle ne seroit probablement plus repartie de cette rade. Beatriz (2) a eu la petite vairole tres bonne quoique abondante precedes de convulsiones, aujoudhui elle s'est levée et se porte bien. Le petit ne l'a pas pris. et se porte à merveille malgré les chaleurs qui sont tres fortes ici (3). Ne voulant pas vous fatiguer et incomoder j'ai envoié a Riquelmi une carte de procuration pour mes afaires avant meme d'avoir reçu la lettre de l'Intendent par laquelle je commencé a apercevoire l'etat de nous afaires. qui ne purra pas à moins de nous obliger pour qualche temps au moins. à tenir un tres petit pied de maisones avec beaucoup d'economie, et il est naturel que ceux qui nous ont servis pendant ce vojage seront preferés. et que ceux d'entre les gents de service qui se sont rendus indignes de continuer a nous servis par mauvaise conduite et infidelité seront raie des roles. come aussi ceux qui aiant été demandés pour nous suivre s'y sont refuser sans motifs legitimes ceuxla sont sous entendus avoir demandé leur congé au moment du refus qu'ils ont doné. car ils etoient persuadés ne plus nous servir.

Ceux qui se sont oferts de nous suivre mais que nous n'avons pas jugé à propos d'amener faute de mojens. ou par egard pour eux et leurs familles et qui se seront tojours comportés en hometes gens seront les premiers a rentrer en activité à mesure que j'aurai les moiens de le faire.

Ie finis en priant Dieu qu'il vous en sa sainte Garde; et vous assurant de l'estime avec la quelle je suis.

Votre bon ami

Voctor Emanuel

Cagliari. le 24 juillet 1799.

(1) Nel maggio gli austro-russi avevano cacciato i francesi da Torino e dal Piemonte e quindi si parlava del ritorno del Re a Torino.

(2) Prima figlia del Duca d'Aosta. nata il 6 dic. 1792.

(3) Carlo Emanuele. unico figlio maschio del Duca d'Aosta; morì di vaiolo il 9 agosto 1799 cioè pochi giorni dopo questa lettera.

DA ARTURO GRAF A GIUSEPPE COLLI

G. MAINI - C. PASQUERO

Arturo Graf.

Torino, come altre nostre città centri propulsori d'ogni attività nazionale, ebbe un suo mondo letterario brillante di affermazioni scaturite da una scapigliatura dinamica, volitiva e battagliera, propaggine ultima di quel fascinoso e già lontano romanticismo indipendistico che dopo l'azione sui campi di battaglia e dopo l'unità era sopravvissuto nel pensiero per una sua nuova pagina di gloria sì, ma letteraria innovatrice che si chiama per il Piemonte, Giacosa, Camerana, Faldella, Cagna, Molineri, R. Sacchetti, Edoardo Calandra e Arturo Graf, l'insegne docente forgiatore di nuovi maestri, lui Maestro, quali il Momigliano, il Calcaterra, il Gobetti, il Fassò, e scrittori di fama come Giovanni Cena, Massimo Bontempelli, A. Foà, Nino Berrini e Francesco Pastonchi che più tardi doveva succedergli all'Ateneo di via Po.

Animatore dell'ultima scapigliatura torinese era l'aedo di « Medusa » e di « Rime della Selva », Arturo Graf, il quale oltre che dalla cattedra teneva luminosa la fiamma della poesia con i suoi « sabati letterari » che riunivano nell'aula di lettere, sempre gremitissima, letterati, artisti, studenti d'ogni facoltà e anonimo pubblico d'ogni ceto in un clima denso di alta spiritualità, di estasi e di cultura. I « sabati » di Graf sono ormai consegnati alla storia della nostra letteratura moderna. Ci sembra di vedere, noi, venuti dopo, il Maestro intento a presiedere quei convegni non sempre naviganti in placide acque; ci sembra di udire, strappata al tempo e allo spazio che tutto conservano, la sua voce, che, velata all'inizio, man mano si faceva più distinta, chiara, calda, armoniosa sopra i concitati vocii per tessere un commento, una moderata lode, dare un consiglio al poeta le cui liriche avevano formato l'oggetto della dizione e sulle quali arguta, incisiva, appassionata si scatenava la supercritica di un Foà, di un Cena o di un Pastonchi. Poetavano allora Amalia Guglielminetti, Giuseppe Brevione, direttore di « Comoedia », il futuro economista Emanuele Sella, Guido Gozzano, Giulio Gianelli e i giovanissimi Camasio e Oxilia. Non mancava nell'aula il primogenito antidannunziano Thovez, che dalle colonne della « Gazzetta Letteraria » lanciava infuocati strali contro il poeta pescarese accusandolo di plagio.

Giuseppe Colli.

Ma se i « sabati » di Graf accendevano interminabili discussioni accademiche sulla poetica di questo o di quello autore, non meno calorose, tempestose vampe di critica suscitavano le dizioni di liriche di Pastonchi tenute al Teatro Vittorio Emanuele. stragremito anche se per ascoltare dei versi si pagava l'ingresso. Immancabili, in quelle serate, confusi tra eclettica folla e belle signore, il De Amicis, il Bistolfi, Cesare Lombroso, Francesco Ruffini e Gustavo Balsamo-Crivelli. È non tutto qui. Chi risfoglia le riviste letterarie torinesi dell'epoca, « Serate Italiane », « Gazzetta Letteraria » e « Il Campo », non può non

Giovanni Cena.

riconoscere, attraverso versi martelliani demolitori e caustica, arguta prosa, lo spirito vivace di una critica e polemica superiori, la cultura, l'ingegno e il chiaro pensiero analitico ricostruttivo di quella scapigliatura che tentava al primato di Torino nelle lettere italiane del secolo.

E non va dimenticato quanta parte ebbero le società di cultura e i caffè Londra e Mògna al fermento di quella scapigliatura che sapeva trasformare in un baleno le loro sale in un'accademia in un Parnaso.

La selezione naturale, la prima guerra mondiale, le cose del tempo e degli uomini, l'evoluzione del pensiero che ogni disordine in sè comporta, e quella etico-storico-politica calarono uno spesso velario sulla dispersa e divisa scapigliatura non solo torinese, ma di Milano, di Bologna e di altre città ancora. In questo secondo dopoguerra Torino ha più volte richiamato l'attenzione di coloro che per cultura, animo e sentimento credono ancora nella Poesia: un tacito risveglio, un ritorno cosciente e imperativo alle vecchie battaglie letterarie, tra il fragore di possenti magli e di motori, sembrano richiamare la città del suo letargo per i valori eterni dello spirito: tre Associazioni culturali, l'Associazione Culturale Italiana — la più importante di tutte, — la Pro Cultura Femminile, l'Unione Culturale, e limpidissime voci di lirici nuovi elevano i loro canti rivendicando un indimenticabile passato per un futuro, ne siamo certi, altrettanto onusto di lauro.

Tra i poeti nuovi si è imposto all'esame e al riconoscimento della critica più attenta Giuseppe Colli, un giovane scrittore piemontese che iniziata la sua attività letteraria nell'immediato secondo dopoguerra si è via via distinto, per la serietà della sua vocazione poetica e per la validità della sua opera (riconosciute persino dal cautissimo « Osservatore Romano »), prima in piano nazionale e poi anche in piano internazionale.

Il Colli debuttò nel campo letterario pubblicando sulla rivista « Boccascena » un desolato e commovente lavoro teatrale dal titolo « Morire vedendo il sole »; un atto unico tratto dai suoi aspri ricordi di guerra, che numerose compagnie teatrali minori hanno rappresentato in provincia ed hanno scelto come lavoro d'obbligo in concorsi. Diresse, con altri amici, la brillante rivistina « Galleria », fatica questa che lo fece conoscere e gli procurò l'invito a collaborare a molte altre riviste di maggiore importanza.

Nel 1946 si affermò al premio di poesia « Limone Piemonte » e al « Premio di Poesia Città di Livorno » e si distinse in numerosi altri concorsi consimili. Sempre nel 1946, non disdegnando di scrivere per i ragazzi, accettò di collaborare alla torinese « Gazzetta dei Piccoli » — simpatica antagonista del milanse « Corriere dei Piccoli — firmando i suoi fantasiosi racconti con lo pseudonimo di « Minuzzolo », pseudonimo che utilizzò per siglare i racconti pubblicati su altri giornali per ragazzi.

Negli anni seguenti il Colli continuò la sua costante e progressiva affermazione e sue poesie, suoi articoli di critica letteraria ed artistica vennero pub-

Guido Gozzano, Amalia Guglielminetti e Carlo Prosperi.

blicati sulle più note riviste letterarie nazionali e straniere e su vari quotidiani nonchè in antologie.

Nel frattempo, fece parte delle direzioni di varie riviste di poesia, tra le quali la torinese « Momenti ».

Nel 1950 venne invitato a parlare nella sede cittadina della « Pro Cultura Femminile » sulla poesia odierna (nella stessa Associazione una settimana prima si era presentato al publico torinese Giuseppe Ungaretti) e diresse un ciclo di conversazioni letterarie per l'Associazione « Progresso Grafico ». Il Colli fu altresì invitato a parlare della letteratura contemporanea da varie Associazioni Universitarie della nostra città.

Nello stesso anno una sua raccolta di liriche, dal titolo « Ricerca d'Approdo », venne inclusa nella notissima antologia « Nuovi Poeti » stampata dall'editore fiorentino. Vallecchi. Tra i poeti inclusi nell'opera, fu quello che riscosse più consensi. Nell'autunno, sempre del '50, il Colli pubblicò un altro libro di poesia dal titolo « Il Cielo dell'Isola » che i critici e i poeti più noti salutarono con elogi. Riconobbero nel Colli genuine qualità di poeta D. Valeri, A. Galettini R. Pezzani, E. Cozzani, C. Calcaterra, I Dell'Era, G. Lipparini, P. Bargellini, G. Fanciulli, E. Pea e molti altri scrittori e critici minori. Il libro, che venne altresì presentato in numerosi quotidiani e riviste, è stato recentemente tradotto in lingua spagnola e presto lo sarà pure in tedesco.

Nel 1951 il Colli fondò il periodico letterario « Il Solitario » che riscosse anch'esso il plauso di numerosi critici e scrittori di fama, tra i quali citiamo L. Gigli, G. Ravegnani, E. M. Fusco, e del quale Gigi Michelotti si occupò da Radio Torino. « Il Solitario » si inserì nella tradizione dei migliori giornali letterari torinesi e, come scrisse il compianto amico O. Castellino, richiamò l'attenzione del mondo culturale nazionale verso la nostra città, che, senza tanta superbia, può vantare il primato di aver dato vita al primo giornale letterario italiano: « La Gazzetta Letteraria » del Bersezio.

Enrico Thovez (autoritratto).

Monumento a Vittorio Bersezio in Pervenga.

Contemporaneamente la S.E.I. gli pubblicava una raccolta di pensieri ed aforismi dal titolo di « Saggezza », e Renzo Pezzani lo invitava a compilare assieme (dieci poesie per ciascuno) un libro di liriche per ragazzi che prese il titolo di « Poesia A Due Voci » e che il « Giornale di Trieste » e « L'Italia » di Milano definirono « uno dei migliori canzonieri moderni di poesia per ragazzi ».

Attualmente Giuseppe Colli collabora a quotidiani e riviste varie, tra le quali la nostra che lo conta tra i suoi più affezionati amici, ed ha in preparazione una nuova raccolta di poesie, un romanzo (che apparirà, presto, a puntate sul settimanale torinese « Giovani »), un'altra raccolta di pensieri ed un volume di racconti.

Non ci resta, al termine del nostro ideale parallelo tra il maturo docente universitario di ieri e il giovane poeta di oggi, formulare al Colli il migliore degli auguri: che presto ci sia nuovamente consentito riparlare della sua nobilissima arte con più ampi elogi e più vasta eco.

EFFEMERIDI PIEMONTESI

di DAVIDE GIOVANNI CRAVERO

GENNAIO

1° GENNAIO. — Il mese di gennaio (in latino Januarius) era dagli antichi romani dedicato a Giano il Dio Bifronte, nume che essi onoravano con feste quanto mai animate, spesso degeneranti in orgie. — Ciò spiega come per reazione coll'avvento del Cristianesimo, venisse prescritto il digiuno e come poi la Chiesa santificasse il primo giorno dell'anno nella solennità della Circoncisione.

In quasi ogni famiglia, però, perdura a tutt'oggi la tradizione alquanto paganeggiante di celebrare il Capodanno col dedicarsi lautamente ai piaceri della mensa. Parimenti dal pagano culto della divinità romana Strena, in onore di cui venivano offerti regali trasse origine l'usanza delle strenne anch'essa viva pure oggigiorno (« Dì dla strena »).

Di pessimo augurio è a Capodanno incontrare come prima persona una donna od uno zoppo, ovvero un suonatore di piva, o un arrotino ambulante o un venditore di coperchi da pentole. Scongiuro efficacissimo: sputare per terra violentemente.

Cade il 1° gennaio la ricorrenza di San Guglielmo I che fondò l'Abbazia di San Benigno di Fruttuaria.

Nel 1849 viene insediato nella carica di Sindaco di Torino il Barone Francesco Luigi Demargheta in seguito alle elezioni del 7 novembre 1848. Tali elezioni erano state indette per effetto della legge emanata il 7 ottobre 1848, legge che segna una tappa di capitale importanza nella storia amministrativa del nostro Comune, infatti con essa veniva sostituito il vecchio Corpo Decurionale con un Consiglio elettivo ed un Sindaco di nomina Regia.

2 GENNAIO. — In moltissimi luoghi del Piemonte i contadini celebrano San Defendente, milite della legione tebea, martirizzato presso Casale nel IV secolo.

Nel 1849 viene nominato a Torino in seno al Consiglio comunale il Consiglio Delegato, progenitore della odierna Giunta Municipale, istituita con la legge del 23 marzo 1865.

3 GENNAIO. — Nella notte dell'Epifania o « dì d'ji tre Re » le giovinette avevano cura di mettere una giarrettiera sotto il cuscino « per sognare il prossimo futuro fidanzato »! Giunto il mattino, i fornai davano inizio al tradizionale giro presso i propri clienti cui recavano in omaggio la non meno tradizionale focaccia. Ragione questa per cui il giorno dell'Epifania andò pure noto sotto il nome in verità poco mistico di « dì dla fôgassa ».

Non però in tutti i paesi del Piemonte l'Epifania viene celebrata il 6 gennaio: a Vagna, infatti, nella Val Bognanco (Verbania) la si celebra addirittura a metà luglio! Di tale notevole ritardo va ricercata la causa nella lodevole preoccupazione degli ottimi montanari che il Divino Fanciullo non abbia a soffrire dei rigori invernali!

« L'Epifania » dice il proverbio « mena le feste via », però « 'l Carlevè tute le feste tôrna a mnè ». Quindi, bando alla tristezza:

« Cerea bela fia
Cerea bel garssôn
Ch'a stagô an alegria
Cha beivô del vin bôn! ».

Il 6 gennaio 1819 nasce in quel di Cuneo Giovanni Toselli il quale con la commedia « *Cichina 'd Moncalè* » creò il teatro dialettale piemontese.

10 GENNAIO. — Il 10 gennaio 1859 Re Vittorio Emanuele II pronuncia a Palazzo Madama le famose parole: — « Non siamo insensibili al grido di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di noi! ».

11 GENNAIO. — Nel 1066 muore San Benedetto Seniore. — Fu il secondo abate dell'Abbazia di San

Michele alla Chiusa, la quale ne ospita le spoglie, e fu lui ad ottenere che tale monastero dipendesse direttamente dal Pontefice anzichè da una giurisdizione vescovile.

Nel 1821 scoppiano a Torino moti studenteschi: gli allievi dell'Ateneo compaiono al teatro D'Angennes col berretto rosso in capo.

Nel 1849 il Consiglio Delegato delibera che venga conservato il nome di Città a Torino, e che venga mutata con una corona turrita da vecchia corona comitale sovrastante lo stemma civico la quale indicava la dignità nobiliare della « Illustrissima Città di Torino, Contessa di Grugliasco e Signora di Beinasco ».

12 GENNAIO. — Muore nel 1091 San Benedetto Juniore: nipote del secondo abate di San Michele: successe a lui in tale carica facendo del monastero un oasi di carità.

Nasce nel 1561 al Castello di Rivoli, da Emanuele Filiberto « Testa di Ferro » e da Margherita di Valois Carlo Emanuele I « il Grande » Duca di Savoia.

15 GENNAIO. — Nel 1866 muore a Torino, alle ore 5 antimeridiane, di affezione polmonare nel Palazzo dell'Accademia Albertina, Massimo d'Azeglio « il Cavaliere d'Italia ».

17 GENNAIO. — Festa di Sant'Antonio. — Le giornate cominciano ormai ad allungarsi sensibilmente, come c'insegna il proverbio: — « A sant'Antoni, n'ôra bôna ».

È questo il giorno della « benedissiôn dle bestie »: sino all'epoca napoleonica a Torino essa aveva luogo presso la demolita chiesa di S. Antonio Abate in contrada di Po, e veniva officiata dai Canonici del Capitolo Metropolitano, ognuno dei quali, a causa del gran freddo riceveva in omaggio dai frati di quella Chiesa un paio di guanti. In seguito la caratteristica cerimonia si svolse presso la Chiesa dell'Annunziata.

Nel 1749 nasce in Asti da Antonio Alfieri, « uomo purissimo di costumi » e da Monica Maillard de Tournon il principe dei nostri poeti tragici Vittorio Alfieri.

18 GENNAIO. — Il 18 gennaio, 1859 viene firmato a Torino tra il Regno di Sardegna e l'Impero francese un trattato d'alleanza militare, preludio alla seconda guerra d'indipendenza contro l'Impero d'Austria.

19 GENNAIO. — Nel 1864 si spegne a Torino una grande benefattrice: la Marchesa Giulia Falletti di Barolo, protettrice di Silvio Pellico.

20 GENNAIO. — Nel giorno di San Sebastiano, ci sembra già sentire nell'aria come un presagio di primavera, perciò tra i torinesi si usa dire: — « San Sebastian viôlëta an man ».

22 GENNAIO. — Si celebra in questo giorno la festa di San Gaudenzio il pio vescovo di Novara che le storie ci dicono dotato di virtù profetiche. Indomito soldato di Cristo, combattè l'arianesimo coll'azione e colle armi dell'eloquenza che maneggiava mirabilmente. E proprio mentre sul pulpito predicava ai suoi fedeli la morte lo colse.

25 GENNAIO. — L'anno 1736 nasce a Torino nella via che oggi porta il suo nome, dal « tesoriere dell'artiglieria » Giuseppe Luigi Lagrange-Tournier e da Maria Teres Gros primogenito di undici figli, l'insigne matematico Giuseppe Ludovico Lagrange.

29 GENNAIO. — Il 29, il 30 ed il 31 gennaio sono i giorni dell'anno in cui il gelo incrudelisce più aspro ed intenso. Il popolo li chiama i giorni della « Merla » dal nome, come vorrebbe la leggenda, della giovane e sventurata sposa di Merlo, morta per il repentino sprofondare della superficie ghiacciata del Po, gelato per il freddo straordinario proprio mentre ella si era accinta ad attraversarlo a piedi in compagnia del consorte. La leggenda, ahimè, non ci informa nè sulla località del Pavese in cui questo lagrimevole fatto sarebbe accaduto, nè sull'epoca.

31 GENNAIO. — Il 31 gennaio si celebra nella zona di Novara la festa di San Giulio, vescovo d'Orta, intrepido propagatore della Fede, morto nell'isoletta che da lui prese nome e che egli avrebbe liberato dagli immondi serpenti e dai draghi che lo infestavano (sec. IV d. C.); poichè nessun barcaiolo ardiva pilotarlo laggiù, il Santo distese sull'acqua il proprio manto a guisa di zattera, e giunto in prossimità dell'isola remigando col bastone, benedisse i mostri che si tuffarono per non più riemergere nei gorghi del Lago. La suggestiva tradizione fu cantata da Giovanni Prati.

Il 31 gennaio 1854 muore a Torino nel Palazzo dei Marchesi di Barolo, che lo ospitavano dal 1838, Silvio Pellico.

Nel 1888 muore pure a Torino San Giovanni Bosco.

NOTA DI ATTUALITÀ

di GUIDO GUIDI

Professori, genitori e asini

Preciso subito che parlando di asini, non intendo alludere all'asino-bestia, con quattro zampe, una coda e quelle tali orecchie così note a Pinocchio; non insomma all'animale specificato da Limneo come *Equus Asinus:* per cui chi ritenesse di sentirsi individuato o quanto meno indiziato dalle mie parole non può sentirsi minimamente diffamato o ingiuriato. Questo a scanso di guai. Intendo riferirmi all'asino scolastico; la parola asino, che è un sostantivo, è intesa qui in senso aggettivale; quell'asino per il quale una volta nelle scuole era persino riservato un banco speciale, poichè è usanza secolare che si chiami asino lo scolaro o lo studente il quale non riesce a fare i compiti che tutti gli altri fanno, non riesce a dare le risposte che gli altri dànno, che è bocciato e ribocciato e che si trova a vent'anni a non avere neppure un diplomino, una licenza che gli spalanchi le porte dell'Università. E questo senza giustificato motivo.

Insisto sull'inciso: *senza giustificato motivo:* perchè è ovvio che le disgrazie possono capitare a tutti; gli inciampi, gli infortuni, gli ostacoli possono sempre sorgere nella vita. Tali ostacoli però (e questo è pacifico) debbono essere superati col tempo e mutando le condizioni; rimanga sempre fermo il principio assoluto che chi vuole avere un titolo accademico, (cosa che comporta una grande responsabilità sociale), deve meritarselo.

Ripeto quindi; asino con la lettera minuscola, termine che non comporta nessun insulto, nessuna diffamazione verso chicchessia, nemmeno verso il quadrupede interessato.

Larghissimo interesse ha suscitato di recente nella cittadinanza torinese il caso di un professore che, per denaro, si è prestato a promettere promozioni immeritate. Brutta cosa, che ha gettato un po' di nebbiolina, un certo senso di disagio su una categoria benemerita di professionisti che è degna del rispetto e della considerazione di tutti. Nebbiolina che non intacca, non altera, non corrode, ma che è tuttavia spiacevole. Ci sono state maestre elementari che non hanno neppur più osato ricevere in classe il mazzolino di fiori campestri, omaggio delicato della bimbetta che viene dalla collina. Spiacevole soprattutto perchè l'interesse per la vicenda si è manifestato proprio fra la massa studentesca.

A quanti studentelli, a quante gagarelle non è parso vero di disertare un giorno la scuola, per andare a curiosare nel cortile del Tribunale, nella speranza di vedere, ammanettato, cioè in condizioni di inferiorità, chi?: un professore, ossia un superiore. Si può essere matematicamente sicuri che il 99 per cento di quegli studenti curiosi e pettegoli, anche un tantino velenosi, era composto di ripetenti, di ottobristi, di ragazzi che nell'insegnante vedono il nemico il quale pretende che sappiano ciò che la loro scarsa intelligenza o la loro nulla volontà non permette di imparare. Sono insomma quegli studenti che rimangono bocciati, non perchè non hanno saputo essere all'altezza della media, ma perchè (vedi caso disgraziato!) il professore li ha presi a malvolere, non li capisce, li ha in antipatia e, quel che è peggio, hanno dei genitori che credono a simili sciocchezze.

La Legge ha fatto il suo corso; la Giustizia ha fatto la sua strada; chi ha sbagliato deve pagare e paga.

Interessante però è rilevare le impressioni e le ripercussioni che la brutta vicenda ha avuto sul pubblico; impressioni che, dal lato soggettivo, ossia della

massa della cittadinanza, hanno una strana caratteristica: di essere pressochè unanimi a seconda delle categorie di persone verso cui è diretta l'attenzione. Categorie che sono indicate nel titolo di questa *nota*.

Verso gli imputati nella questione tutti hanno potuto rilevare un diffuso senso di pena. Pena che ha superato, quasi soffocato, lo sdegno, che pure è legittimo. Reato, sì; condanna, sì; ma, in fondo, quale disgraziata situazione; che cosa brutta essersi ridotti a commettere un simile fallo!

La patente d'asino, così palesemente e pubblicamente accaparrata da certi studenti, nessuno riuscirà a toglierla. Hanno dimostrato di esserlo al punto da indurre i genitori a far quel po' po' di figura per regalar loro un pezzo di carta che, con le forze del loro intelletto, ormai non c'era più nessuna speranza di conquistare! Poveretti; sapranno certamente condurre una motoretta con un frastuono da 626, o ballare la samba, o fumare tre scatole di sigarette in una giornata, ma la loro levatura non avrebbe mai permesso loro di usare un telemetro o di capire il teorema di Pitagora e tanto meno che cosa diavolo sia l'aoristo dei verbi greci. L'impressione del pubblico? Commiserazione: ce ne sono tanti di quel calibro!

La terza categoria di persone che il pubblico ha dovuto vagliare, è costituita da certi genitori. Indubbiamente i loro atti non sono andati contro la legge, altrimenti sarebbero stati puniti; legalmente la loro azione non si è potuta paragonare al tentativo di corrompere una guardia che eleva una contravvenzione, o un doganiere che scopre un pacchetto di contrabbando, o un finanziere che ha rilevato una irregolarità amministrativa nei registri d'azienda; ma urta profondamente il senso morale di tutti il vedere come certe persone possano tranquillamente in pubblico, senza arrossire di vergogna, senza nascondersi il viso dinanzi al lampo di magnesio di un fotoreporter, ammettere esplicitamente di avere interessato Tizio o Caio per tentare di *comperare* la promozione del figlio bocciato, di ammettere (quel che è peggio) di aver poi denunciato il fatto, perchè hanno trovato il prezzo troppo caro.

Dal punto di vista morale, dal punto di vista sociale, questa è una cosa enorme. Hanno denunciato, non perchè l'atto ha ferito la loro coscienza, ma perchè ha toccato il loro portafogli!

Troppo caro? Troppo caro pagare alcune centinaia di migliaia di lire l'uccisione di una coscienza, la consumazione di un reato così grave quale il dare il crisma di professionista (o la possibilità di ottenerlo) a chi non se lo merita?

Questa è la mentalità di chi considera la laurea o il diploma « un pezzo di carta che non serve a nulla » e che i titoli di studio non contano perchè « è la vita che si incarica di selezionare i vincitori dai vinti ». Ma è una mentalità sfasata. Il successo nella vita (successo nel senso di far denari) arride spesso e volentieri a chi non è riuscito nemmeno a superare le scuole inferiori e non occorre affatto un « pezzo di carta » per essere intelligenti, o abili, o trionfatori: ma la fortuna in questi casi la si fa in altri campi, la si fa come salumai o come rappresentanti di lucido da scarpe, la si fa met al posto procurato dal portafogli di papà, ma non facendo il professionista.

Perchè, per fare il professionista, ossia poter curare un malato, costruire un ponte, maneggiare un veleno, consultare le pandette, commentare le Metamorfosi, bisogna *sapere*, bisogna avere imparato ciò che si insegna a scuola. Se non si è imparato è un delitto esercitare una professione, è un delitto assumersi tanta responsabilità.

Il pubblico pertanto, tutto il pubblico, indistintamente, in questa faccenda ha avuto parole di biasimo proprio verso quei genitori e non perdona loro la colpa che hanno commesso verso la società, col tentativo di immettere nella vita con una falsa etichetta, un prodotto svalutato.

Brutta figura come cittadini, brutta figura come educatori, brutta figura senza attenuanti e per tutti anche se continueranno ad avere il saluto del portinaio e il rispetto del barbiere. Tali genitori non debbono insegnare ai figli che entrano nella vita appena ora, che i titoli, i diplomi si ottengono coi biglietti da mille di papà, insegnino che si conquistano solamente studiando.

RECENSIONI

QUANDO NON SI ASPETTA PIU' *di Enzo Fedeli.* Ediz. Superga, Torino.

Dice l'A. che « *questa storia è vera. Ogni capitolo riporta fedelmente la narrazione e il pensiero del protagonista. La generalità delle persone che appaiono nell'esposizione sono state mutate e qualsiasi coincidenza con nomi e cognomi di persone viventi o decedute non potrebbe essere che casuale* ». Pare infatti che Enzo Fedeli abbia conosciuto casualmente due anni or sono un vecchio ottantenne, solo e in miseria: Antonino Rossi, vice-prefetto a riposo dell'antico regno d'Italia; ne ebbe numerose confidenze personali, nelle quali credette scorgere altrettante lezioni di umana saggezza; allorquando il protagonista morì egli le raccolse in questo volume agile nella veste e nel testo, efficacemente illustrato dal pennello di Felice Vellan.

Nel titolo è già tutto lo spirito dell'operetta, che si risolve praticamente in una critica spesso satirica ai tempi odierni, attraverso « una serie di interviste circa le passioni e i problemi che tormentano l'umanità contemporanea, di raffronti tra il mondo di ieri e quello di oggi ». Il vecchio vice-prefetto è un pensionato, un solitario che non ha più nulla e nessuno, che è giunto veramente al punto in cui « non si aspetta più »; eppure la sua amarezza non è scevra di serenità, e crediamo sia proprio questo equilibrio di pensiero e di parola a fare accettare certe sue scottanti verità anche a chi le respingerebbe senza dubbio se presentate sotto forma apertamente polemica, da qualunque parte esse provenissero.

Siamo d'accordo, si tratta di verità vecchie come il mondo, a ben pensarci (anche se l'A. dichiara di essere nostalgico « di decoro, di ordine, di reciproco rispetto, di schiene avvitate », ma quelle sono appunto cose che si trovano in tempi normali e scarseggiano invece in quelli di transizione, e sempre i galantuomini le desiderano); tuttavia appunto per quel loro tono dignitoso, educato e volutamente calmo anche nello sfogo, esse acquistano un sapore umano di universale esperienza in cui è il maggior pregio di queste pagine, tra l'altro scritte con garbo narrativo.

Basterà citare due episodi, quello della raggiunta pensione per limiti di età (« d'ora in poi, chi ti vuole, chi ti conosce? Sei un rudere »), e quello della giovane peripatetica salvata dalla prigione, che mentre lui crede di redimerla lo deruba e fugge insultandolo, per comprendere come rimpianti e recriminazioni siano sempre e comunque presentati attraverso suggestive scenette, volta a volta patetiche o maliziose, tali da rompere la inevitabile monotonia del soggetto a tesi. Il finale è la lettera di addio, scritta in punto di morte a Fedeli, e da questi letta oltre un mese dopo: « *Questa mattina è venuto il prete. Non l'ho chiamato io; è stata la portinaia. E così la portinaia, un essere che a me non dice niente e che per me non nutre alcun particolare sentimento, mi ha recato forse il servizio migliore ch'io abbia ricevuto in tutta la vita* ».

Nella rivelazione che « *tutto è opera di Dio, che tutto regola con saggezza infinita; per non precipitare nella disperazione, bisogna credere in Lui* », e con la profezia « *i colpi ingiusti che stai ricevendo non saranno gli ultimi. Avrai ancora sconfitte e vittorie finchè vivrai. E dopo ogni vittoria ti parrà per un attimo di aver compiuto un passo decisivo; e dopo ogni sconfitta, specialmente se immeritata, ti sembrerà di non poterti più rialzare. Errore, sempre errore. Vincerai e con la stessa vittoria avrai le premesse di una sconfitta; cadrai nella polvere e con lo stesso rovescio crearai le premesse di una vittoria* », si chiude la lunga vita di quell'essere probo, che avrà ora finalmente l'unico conforto vero e duraturo alle sofferenze inflittegli dal prossimo alla solitudine di scapolo irreducibile volontariamente subìta.

UN DUELLO PER L'ITALIA *di Alberto Amante.* Edizione Superga, Torino.

È la storia del famoso scontro avvenuto il 14 agosto 1897 a Parigi tra Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, conte di Torino, ed Henry d'Orlèans autore di un articolo profondamente offensivo per i nostri eroici soldati, dopo la sconfitta di Adua, inviato dall'Etiopia e pubblicato sul quotidiano « Le Figaro ». Alberto Amante (già autore del primo volumetto di questa « Collana di figure Sabaude » dedicato a Luigi duca degli Abruzzi, nonchè di altre pregevoli opere di carattere storico), rievoca tuttavia la vicenda inquadrandola nella giusta luce dell'epoca, non come un isolato episodio patriottico, ma come una pagina di storia efficacemente inserita nel più lungo capitolo di storia cui di fatto appartiene. Ne risulta così un lavoro particolarmente interessante, tale da non costituire soltanto l'unica biografia del moderno « Conte Bianco » — come l'A. definisce colui che fu brillante « lanciere di Novara », oltrechè « dragone di Nizza » e di Savoia, e « cavalleggiere di Roma », a seconda dei reggimenti di cavalleria cui appartenne — ma anche un apprezzabile contributo alla storia militare e politica del nostro Paese.

B. A.

UN MESE DI VITA CITTADINA

DICEMBRE 1952

1 lunedì - BENEDETTO CROCE E VITTORIO EMANUELE ORLANDO sono stati commemorati al Consiglio Comunale da oratori di tutti i Gruppi politici.

2 martedì - LA ZONA COLLINARE nell'ambito della città, è stata dichiarata di interesse pubblico e turistico per le sue caratteristiche di paesaggio e le sue bellezze naturali. Il decreto è stato pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale.

3 mercoledì - LAMPI E TUONI si sono prodotti durante un breve temporale nella serata. Il fenomeno è eccezionalmente raro in questa stagione nel clima torinese.

6 sabato - IL V CONGRESSO NAZIONALE DEL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO si è inaugurato a Palazzo Madama presenti numerose personalità italiane e straniere.

LA MOSTRA DEL LIBRO ITALIANO si è inaugurata a Palazzo Chiablese presente il Sotto segretario on. Bubbio. 55 Case editrici espongono oltre 3500 volumi.

7 domenica - I VIGILI DEL FUOCO hanno celebrato oggi la festa di Santa Barbara, con una cerimonia alla quale hanno presenziato le Autorità, nella caserma di corso Regina Margherita.

8 lunedì - IL DOTT. ARANDO BORGHESE è stato chiamato a reggere la carica di Primo Presidente della Corte d'Appello e al posto da lui finora occupato di Procuratore Generale è stato nominato il Dott. Gabriele Nigro.

IMPORTANTI MOZIONI ed ordini del giorno sono stati approvati dal Congresso del M.F.E. che ha chiuso oggi i suoi lavori. È stato eletto il nuovo Comitato centrale.

11 giovedì - IL CONTE FILIPPO GIORDANO DELLE LANZE Presidente dell'Ente italiano della Moda, colpito da malore improvviso ieri sera, è deceduto. Aveva 77 anni ed era anche presidente del Lanificio Giordano e di altri enti industriali.

12 venerdì - IL NUOVO ANNO DI STUDI ALLA ACCADEMIA DELLE SCIENZE è stato inaugurato oggi alla presenza del Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi. Il Senatore Jannaccone ha commemorato il prof. Gioele Solari che per lunghi anni insegnò filosofia del diritto alla nostra Università.

IL V CONGRESSO NAZIONALE DELLA U.C.I.D. si è aperto oggi alla presenza del neo porporato S. E. Siri. Tema del Congresso: *La formazione sociale dei soggetti dell'impresa.*

13 sabato - IL 549° ANNO ACCADEMICO DELLA NOSTRA UNIVERSITA' è stato inaugurato alla presenza del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, nel ripristinato storico Palazzo di via Po, da anni inutilizzato in seguito ai danneggiamenti subiti per eventi bellici. Il Magnifico Rettore prof. Mario Allara, ha fatto una breve storia dell'Ateneo torinese. La proluzione inaugurale è stata tenuta dalla professoressa Anna Maria Brizio sul tema: « L'architettura barocca in Piemonte ».

14 domenica - UN CONVEGNO DI MEDICINA ITALO FRANCESE si è svolto su iniziativa della Società piemontese di nipiologia. Sono stati trattati interessanti problemi di ostetricia e ginecologia.

16 martedì - IL NUOVO AUDITORIUM DELLA RAI è stato inaugurato stasera con un grande concerto sinfonico, alla presenza delle autorità cittadine. Si tratta dell'ex Teatro Lirico, già Teatro Vittorio, che, distrutto dai bombardamenti, è risorto completamente trasformato e rinnovato sì da costituire il più moderno ed attrezzato Auditorium d'Europa.

17 mercoledì - IL PRIMO CONGRESSO DI METODOLOGIA si è inaugurato alla presenza di molti delegati italiani e stranieri. Esso studia importanti problemi sociali e di organizzazione del lavoro.

18 giovedì - LA CENTENARIA MARIA IDA BERLINGERI, la così detta Nonnina di corso Palestro ha ricevuto una offerta personale del Presidente della Repubblica.

22 lunedì - LA MOSTRA DEL RITRATTO ROMANO è stata inaugurata a Palazzo Madama, presenti le autorità cittadine. La Mostra è allestita dalla Sovraintendenza alle antichità.

23 martedì - IL PROF. VITTORIO VALLETTA Presidente e Amministratore delegato della Fiat è stato nominato Cavaliere del Lavoro.

24 mercoledì - UN PACCO DONO è stato distribuito ai figli dei dipendenti comunali. Ai figli dei lavoratori sono stati distribuiti in occasione del Natale, doni e strenne. Presenti il Sindaco avv. Amedeo Peyron e il Presidente del consiglio provinciale prof. Mario Grosso ad iniziativa della Associazione della Stampa Subalpina è stato offerto un pranzo ai poveri della città.

25 giovedì - GINO RABEZZANA, BRUNO MARTIGNONI e FRANCO MAZZUCCHELLI sono partiti da Torino per effettuare su una 1900 Fiat il secondo Rallye automobilistico Algeri-Città del Capo.

28 domenica - TRE MISSIONARI torinesi della Compagnia di Gesù, i Padri Adolfo Novella, Attilio Marchisio e Alfredo Baryolino, sono rientrati in Italia dopo aver trascorso molti anni in Missione in Cina.

31 mercoledì - LA CRONACA CITTADINA nel decorso 1952 registra che i torinesi sono aumentati di 10.100 unità; sono state costruite 11.300 stanze. In incidenti stradali sono morte 158 persone.

PRECISAZIONE

Nel fascicolo di novembre 1952 della rivista «Torino», è stato dato il resoconto della manifestazione avvenuta in Consiglio comunale, la sera del 28 ottobre, per protestare contro la scarcerazione di Kesselring.

Era scritto, tra l'altro, che il Consiglio comunale aveva «votato alla unanimità, per acclamazione, un ordine del giorno ecc.».

Il Consigliere comunale col. Massimo Introvaia ci ha invitati ad aggiungere che né lui, né il dott. Casalena, erano presenti in aula al momento della votazione.

Pubblichiamo pertanto questa precisazione, che non è una rettifica, in quanto nulla vien tolto alla assoluta esattezza del nostro resoconto: l'ordine del giorno è stato votato alla unanimità, come risulta a verbale.

Unanimità dei presenti, s'intende, perchè a prendere deliberazioni sono sempre e solo i presenti. **(N. d. D.)**

BOLLETTINO MENSILE

DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA DELLA CITTÀ DI TORINO

È PERMESSO VALERSI DEI DATI A CONDIZIONE DI INDICARNE CHIARAMENTE LA FONTE

POSIZIONE

Latitudine nord .. .. 45°, 04', 8", 4

Longitudine ovest da Roma (Collegio Romano) .. .. .. — 4°, 45', 49" 7 = in tempo a 19', 3", 3

Longitudine est da Greenwich .. .. + 7°, 41', 24" 3 = in tempo a 30', 45", 6

Differenza fra il tempo medio di Torino e quello dell'Europa centrale .. .. - 29', 12", 9

(*I dati si riferiscono al caposaldo del Gabinetto di Geodesia dell'Università*).

SUPERFICIE

dell'intero territorio comunale .. .. ettari 13.013,6661

di cui in pianura a sinistra del Po .. .. » 10.097,1276

in collina a destra del Po .. .. » 2.916,5385

di cui a carattere urbano (compreso nel piano regolatore 1920) .. .. » 5.989,4660

a carattere rurale (escluso dal piano regolatore 1920) .. .. » 7.024,2001

ALTIMETRIA sul livello del mare:

Piazza Castello (soglia Palazzo Madama) m. 238,90

Vittorio Veneto (Ponte sul Po) .. » 222,46

Carlo Felice (entrata sud-ovest giardino Di Sambuy) .. .. » 238,80

Statuto (Stazione Rivoli) .. .. .. » 248,55

Emanuele Filiberto (centro) .. .. » 234,50

Ex Barriera di Nizza (ex uffici daziari) .. » 231,90

di Orbassano (idem) .... .. » 254,54

di Francia (idem) .. .. .. » 272,63

di Lanzo (idem) .. .. .. » 247,95

di Milano (idem) .. .. .. » 231,78

Confine (allo stradale di Piacenza) .. .. » 226,50

Confine (allo stradale di Orbassano) .. m. 260,—

(allo stradale di Francia) .. .. » 280,85

(allo stradale di Lanzo) .. .. » 249,—

(allo stradale di Milano) .. .. » 230,—

(allo stradale di Casale) .. .. » 217,25

Cavorotto (Chieri) .. .. » 345,80

San Vito (Chieri) .. .. » 408,60

La Maddalena (Faro) .. .. » 715,—

Santa Margherita (Rivoli) .. .. » 389,50

Monte dei Cappuccini (Chieri) .. .. .. » 283,68

Superga (Basilica) .. .. » 670,—

PER LA TAVOLA DELLE MATERIE TRATTATE VEDERE A PAG. 2

OTTOBRE 1952

Indice delle materie

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici . . . . . *Pag.* 3

Tav. 1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale . . . . » 4

» 2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno . . . . . » 4

» 3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici . . . . . » 5

» 4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo Stato Civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi » 5

» 5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune . . . . . » 6

» 6 - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso . . . . . » 6

» 7 - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune . . » 6

» 8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza . . . . . » 7

» 9 - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età . . . . . » 11

» 10 - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti il Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni 11

» 11 - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita . . . . . » 11

» 12 - Ente Comunale di Assistenza: alcune forme di assistenza praticata . . . . . » 11

» 13 - Licenze commerciali . . . . . » 11

» 14 - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio . . . . . » 12

» 15 - Protesti cambiari: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore . . . . . » 12

» 16 - Servizio delle affissioni e pubblicità affine . . . . . » 12

» 17 - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti » 12

» 18 - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli . . . . . » 12

» 19 - Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi . . . . . » 12

» 20 - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo . *P*

Tav. 21 - Mercato ittico all'ingrosso . . . . . .

» 22 - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso . . . . . .

» 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse . . . . . .

» 24 - Centrale del latte di Torino . . . . . .

» 25 - Numero indice del costo della vita . . . . . .

» 26 - Prezzi al minuto e costo dei generi diversi e dei servizi considerati per il calcolo del numero indice del costo della vita e relativi confronti con l'anno 1938. . . .

» 27 - Consumo e prezzo dell'energia elettrica . . . . . .

» 28 - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas . . . .

» 29 - Consumo e prezzo dell'acqua potabile . . . . . .

» 30 - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro

» 31 - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati . . . . . .

» 32 - Indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria

» 33 - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate . . . . . .

» 34 - Vigili del fuoco . . . . . .

» 35 - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie, filovie e autolinee dell'Azienda Tranvie Municipali . .

» 36 - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente . . . . . .

» 37 - Attività edilizia nel corso del mese. . . . . .

» 38 - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese. . . . . .

» 39 - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale . . . . . .

» 40 - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori . . . . . .

» 41 - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori . .

Pubblicazioni ricevute nel mese . . . . . .

Avvertenze

a. — I dati contenuti nel bollettino sono riferiti, quando non è indicato altrimenti, al mese segnato sulla copertina ed all'intero territorio comunale.

b. — Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:
(—) *linea* quando per il fenomeno considerato non si sono verificati casi.
(•) *asterisco* quando per il fenomeno considerato mancano i dati perchè o non sono pervenuti oppure la relativa rilevazione non è ancora completa.

c. — Per il calcolo dei quozienti demografici è adottato il seguente metodo:

1° I matrimoni, le nascite e le morti vengono riferiti alla popolazione complessiva risultante dalla media aritmetica delle popolazioni rispettivamente all'inizio e alla fine del periodo considerato.

2° I quozienti di natalità e di mortalità sono calcolati distintamente per la popolazione presente e per la popolazione residente, ponendo al numeratore le nascite e le morti registrate nelle corrispondenti popolazioni e al denominatore la popolazione presente o residente, a seconda dei casi.
Naturalmente, i quozienti di nuzialità sono calcolati soltanto sulla popolazione presente.

3° Per riportare all'anno i quozienti demografici mensili, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,774 $\left(\frac{365}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,167 $\left(\frac{365}{30}\right)$; giorni 28 — per 13,036 $\left(\frac{365}{28}\right)$;

per l'anno bisestile invece, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,806 $\left(\frac{366}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,200 $\left(\frac{366}{30}\right)$; giorni 29 — per 12,621 $\left(\frac{366}{29}\right)$.

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici

DENOMINAZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI STATISTICI E RELATIVA SUPERFICIE IN ETTARI

I	Municipio - Piazza Carlo Felice	ha.	174.4000
II	Piazza Statuto - Comandi Militari	»	128.8750
III	Piazza Vittorio Veneto - Corso Cairoli	»	83.8450
IV	Borgo S. Salvario - Valentino - Corso Dante	»	247.0400
V	Borgo S. Secondo - Crocetta	»	295.7200
VI	Vanchiglia	»	86.8150
VII	Borgo Dora	»	196.0750
VIII	Piazza Crimea - Madonna del Pilone	»	174.2325
IX	Borgo S. Donato - Mercato Bestiame	»	186.6300
X	Gasometro - Vanchiglietta	»	185.9000
XI	Borgo Rossini - Aurora	»	187.8800
XII	Piazza Umbria	»	185.7287
XIII	Borsaglieri - Tesoriera	»	312,2025
XIV	San Paolo	ha.	284.3570
XV	Montebianco - Monterosa - Resio Parco	»	928.8055
XVI	Madonna di Campagna - Borgata Vittoria	»	899.2573
XVII	Parco Mario Carrara - Borgata Lucento	»	851.2261
XVIII	Pozzo Strada - Venchi-Unica	»	788.0085
XIX	Stadio Comunale - Santa Rita	»	432.8675
XX	Molinette - Lingotto	»	371.0230
XXI	Nuova Fiat - Mirafiori	»	1.797.0006
XXII	Pilonetto - Cavoretto	»	476.2145
XXIII	Sassi - Superga	»	853.3220
XXIV	San Vito - Santa Margherita - Reaglie	»	1.412.8665
XXV	Villaretto - Bertolla	»	1.732.5420
	Delimitazione dei raggruppamenti		—

1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale.

GIORNI	Pressione barometr. media (a) (barometro a 0)	Temperatura dell'aria in centigradi			Umidità		Vento		Precipitazioni		Stato del cielo	Fenomeni vari (b)
		Massima	Minima	Media (a)	Tensione vapore	Umidità relativa	Direz.	Intensità	Pioggia neve e grandine fuse mm.	Neve cm.		
1	737,0	16,0	10,0	12,9	9,02	80	S E	debole	—	—	p. nuvoloso	
2	737,2	20,6	7,4	13,0	6,76	60	S E	»	—	—	sereno	
3	742,5	20,8	4,6	12,5	6,89	65	S E	»	—	—	»	
4	738,1	22,6	12,1	13,4	6,54	58	S E	»	—	—	»	
5	734,0	19,1	7,4	16,4	7,44	55	—	calma	—	—	p. nuvoloso	
6	741,8	17,2	5,8	12,8	6,99	62	—	»	—	—	»	
7	740,0	21,0	10,8	14,7	7,77	61	—	»	—	—	»	
8	738,5	22,6	8,0	14,0	7,19	60	—	»	—	—	q. sereno	
9	747,5	17,8	13,8	15,2	9,04	71	SW	debole	—	—	sereno	
10	739,0	20,0	6,1	12,3	7,42	70	SW	»	—	—	p. nuvoloso	
Media 1ª decade	739,56	19,77	8,60	13,72	7,51	64,20			—	—		
11	735,0	17,4	9,0	13,2	8,12	72	SW	debole	—	—	p. nuvoloso	
12	737,0	18,2	5,0	10,1	6,36	68	W	»	—	—	»	
13	738,0	12,4	4,8	7,8	6,76	82	NE	»	1	—	nuvoloso	pioggerella
14	739,9	16,8	4,0	8,1	5,44	66	S E	»	—	—	q. sereno	
15	735,9	21,0	2,1	7,9	5,77	70	—	calma	—	—	»	
16	742,0	16,0	8,8	10,2	6,17	66	—	»	—	—	»	
17	748,5	19,8	2,8	9,1	5,27	60	—	»	—	—	»	
18	747,0	15,4	5,4	8,9	5,71	65	—	»	—	—	p. nuvoloso	
19	745,0	14,4	10,2	10,2	5,80	62	S W	debole	—	—	nuvoloso	
20	743,5	11,0	10,0	10,3	7,95	85	S W	»	3	—	»	pioggia
Media 2ª decade	741,18	16,24	6,21	9,58	6,33	69,60			4	—		
21	738,5	15,2	9,6	11,4	9,56	96	SW	debole	5	—	nuvoloso	pioggia
22	740,1	17,8	8,0	10,5	8,89	95	—	calma	2	—	»	pioggerella
23	738,1	19,6	9,4	13,2	7,89	70	—	»	—	—	sereno	
24	739,0	17,2	9,0	11,3	6,77	68	—	»	—	—	p. nuvoloso	
25	740,1	21,4	12,2	15,4	8,92	70	N W	debole	—	—	sereno	
26	743,1	20,3	8,1	11,9	7,21	68	N W	»	—	—	»	
27	745,0	17,0	6,4	11,2	7,97	80	N W	»	—	—	nuvoloso	nebbia
28	749,0	15,0	4,4	10,0	6,36	68	N W	»	—	—	p. nuvoloso	
29	745,0	14,8	3,4	9,8	5,62	64	N W	»	—	—	q. sereno	
30	740,0	16,4	5,2	10,6	6,47	65	N W	»	—	—	q. sereno	
31	732,5	18,2	5,8	11,6	6,36	60	SW	moder.	—	—	»	
Media 3ª decade	740,90	17,54	7,41	11,54	7,46	73,09			7	—		
Media mese	740,57	17,84	9,55	11,61	7,11	69,09			11	—		

(a) Media ricavata dall'integrazione del diagramma. — (b) —.

2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno.

Mesi	Numero degli abitanti al 1° del mese	Nati vivi		Morti		Eccedenza dei nati + — dei morti	Immigrati		Emigrati		Eccedenza degli immig. + — degli emigr.	Aum. + Dim. — nella popolaz.	Numero degli abitanti alla fine del mese		
		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)			maschi	femm.	Totale
Popolazione presente:	(b)														
Gennaio	721.597	644	10,53	884	14,46	— 240	1.825	29,84	886	14,49	+ 939	+ 699	•	•	722.296
Febbraio	722.296	590	10,30	928	16,21	— 338	1.743	30,45	885	15,46	+ 858	+ 520	•	•	722.816
Marzo	722.816	710	11,58	776	12,66	— 66	1.822	29,73	376	6,13	+ 1.446	+ 1.380	•	•	724.196
Aprile	724.196	630	10,61	667	11,23	— 37	1.127	18,97	253	4,26	+ 874	+ 837	•	•	725.033
Maggio	725.033	769	12,52	616	10,02	+ 153	1.025	16,68	321	5,22	+ 701	+ 857	•	•	725.890
Giugno	725.890	642	10,78	590	9,91	+ 52	1.025	17,22	297	4,99	+ 728	+ 780	•	•	726.670
Luglio	726.670	689	11,19	668	10,85	+ 21	1.207	19,60	280	4,55	+ 927	+ 948	•	•	727.618
Agosto	727.618	619	10,04	542	8,79	+ 77	949	15,39	276	4,48	+ 673	+ 750	•	•	728.368
Settembre	728.368	634	10,61	498	8,34	+ 136	769	12,87	234	3,92	+ 535	+ 671	•	•	729.039
Ottobre	729.039	637	10,31	677	10,96	— 40	1.369	22,15	356	5,76	+ 1.013	+ 973	•	•	730.012
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	•	•	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	•	•	—
Totali		6.564	—	6.846	—	— 282	12.861	—	4.164	—	+ 8.697	+ 8.415			
Popolazione residente:	(b)														
Gennaio	714.025	513	8,48	847	14,00	— 334	1.825	30,16	886	14,64	+ 939	+ 605	336.219	378.411	714.630
Febbraio	714.630	484	8,55	893	15,77	— 409	1.743	30,77	885	15,62	+ 858	+ 449	336.425	378.654	715.079
Marzo	715.079	580	9,57	716	11,81	— 136	1.825	30,10	379	6,25	+ 1.446	+ 1.310	337.051	379.338	716.389
Aprile	716.389	519	8,83	628	10,69	— 109	1.144	19,47	253	4,31	+ 891	+ 782	337.455	379.716	717.171
Maggio	717.171	606	9,97	568	9,34	+ 38	1.053	17,32	321	5,28	+ 732	+ 770	337.816	380.125	717.941
Giugno	717.941	553	9,39	572	9,72	— 19	1.026	17,43	360	5,10	+ 726	+ 707	338.112	380.536	718.648
Luglio	718.648	557	9,14	633	10,39	— 76	1.244	20,42	310	5,09	+ 934	+ 858	338.536	380.970	719.506
Agosto	719.506	497	8,15	525	8,61	— 28	961	15,76	327	5,36	+ 634	+ 606	338.913	381.199	720.112
Settembre	720.112	486	8,13	512	8,67	— 32	796	13,48	253	4,28	+ 543	+ 511	339.149	381.474	720.623
Ottobre	720.623	530	8,68	661	10,82	— 131	1.396	22,86	367	6,01	+ 1.029	+ 898	339.641	381.880	721.521
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali		5.319	—	6.555	—	— 1.236	13.013	—	4.281	—	+ 8.732	+ 7.496			

(a) proporzione per 1000 abitanti; (b) cifra rettificata secondo le disposizioni dell'Ist. Centrale di Statistica (lettera del 16 giugno 1952, n. 10595, Serv. II, Rep. I).

3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici (*vedi: Pianta della Città di Torino a pag. 3*)

Raggruppamenti statistici	Numero degli abitanti al 4-11-1951 IX Censimento	MOVIMENTO DEMOGRAFICO DAL 1° GENNAIO AL 31 OTTOBRE 1952											
		Numero degli abitanti al 1° gennaio 1952	AUMENTI				DIMINUZIONI				IN COMPLESSO		Numero degli abitanti al 30-10-1952
			Nati vivi	Immigrati	Cambiamenti di abitaz. (°)	TOTALE	Morti	Emigrati	Cambiamenti di abitaz. (°)	TOTALE	Aumento	Diminuzione	
I	49.035	49.103	327	1.125	2.090	3.542	444	379	2.994	3.817	—	275	48.828
II	29.398	29.361	216	1.225	1.315	2.756	255	271	1.604	2.130	626	—	29.987
III	27.120	27.099	199	448	1.109	1.756	252	188	1.419	1.859	—	103	26.996
IV	53 186	53.086	360	861	1.562	2.783	490	358	2.341	3.179	—	396	52.690
V	58.509	58.465	420	976	2.202	3.598	477	474	2.150	3.101	497	—	58.962
VI	19.603	19.561	155	312	641	1.108	205	139	900	1.244	—	136	19.425
VII	24.632	24.697	141	511	728	1.380	533	161	996	1.690	—	310	24.387
VIII	23.229	23.181	145	385	1.076	1.606	327	139	910	1.376	230	—	23.411
IX	43.408	43.465	307	651	1.670	2.628	403	295	1.734	2.432	196	—	43.661
X	14.031	14.076	97	198	503	798	133	74	417	624	174	—	14.250
XI	30.095	30.173	235	406	995	1.636	266	147	1.023	1.436	200	—	30.373
XII	10.028	10.021	78	140	423	641	75	62	396	533	108	—	10.129
XIII	56.302	56.525	376	834	1.773	2.983	389	336	1.730	2.455	528	—	57.053
XIV	46.474	46.597	340	664	1.382	2.386	358	299	1.656	2.313	73	—	46.670
XV	60 167	60.177	449	756	1.836	3.041	452	222	1.790	2.464	577	—	60.754
XVI	34.560	34.687	281	514	959	1.754	258	155	1.120	1.533	221	—	34.908
XVII	12.919	12.935	104	279	486	869	117	33	424	574	295	—	13.230
XVIII	21.898	22.050	187	396	1.226	1.809	148	59	690	[illegible]	—	22.962	
XIX	22.710	22.982	187	592	1.535	2.314	371	134	822	1.327	987	—	23.969
XX	23.721	23.671	212	724	1.582	2.518	214	183	795	1.192	1.326	—	25.197
XXI	18.717	19.013	177	453	1.226	1.856	113	56	789	958	898	—	19.911
XXII	8.073	8.077	57	121	276	454	62	30	317	409	45	—	8.122
XXIII	5.185	5.209	28	129	173	330	54	26	243	323	7	—	5.216
XXIV	7.930	7.912	63	142	370	575	59	28	494	581	—	6	7.906
XXV	9.494	9.453	88	171	157	416	77	33	210	320	96	—	9.549
(**)	476	481	3	—	—	3	—	—	158	158	—	155	326
non determ.	1.688	1.768	87	—	1.963	2.050	33	—	1.136	1.169	881	—	2.649
TOTALI	712.696	714.025	5.319	13.013	29.258	47.590	6.555	4.281	29.258	40.094	8.877	1.381	721.521

(°) Nella presente tavola non sono compresi i cambiamenti avvenuti nello stesso raggruppamento statistico.

(**) Persone provvisoriamente domiciliate presso le Caserme di Rivoli che conservano la residenza Torinese.

4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo stato civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi.

Rito con cui sono stati celebrati	Fra celibi e			Fra vedovi e			Fra divorziati e			Totale matrimoni		Atti sottoscritti			Atti non sottoscritti	Matr. fra parenti e affini			
	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	Cifre assolute	Percentuali	da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa		tra cugini di 1° grado	tra zii e nipoti	tra zie e nipoti	tra cognati
CIVILE	17	—	—	2	—	—	1	—	—	20	4,63	20	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIONE cattolico	376	10	—	17	8	—	—	—	—	409	94,68	409	—	—	—	3	—	—	—
RELIGIONE valdese	2	—	—	1	—	—	—	—	—	3	0,69	3	—	—	—	1	—	—	—
RELIGIONE di altre rel. cristiane non catt.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIONE ebraico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIONE di altre religioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	395	10	—	20	8	—	1	—	—	432	—	432	—	—	—	4	—	—	—
Percentuali	91,44	2,31	—	4,63	1,39	—	0,23	—	—	—	100	100	—	—	—	0,93	—	—	—
Proporzione per 1000 abitanti	×	×	×	×	×	×	×	×	×	6,09	×	×	×	×	×	×	×	×	×

5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune.

FILIAZIONE	Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti al Comune: M.	F.	Totale	Percent.	Appartenenti ad altri Comuni: M.	F.	Totale	Percent.	In complesso: M.	F.	Totale	Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati nel Comune: M.	F.	Totale	Percent.	Nati fuori del Com. (Trascrizioni): M.	F.	Totale	Percent.	In complesso: M.	F.	Totale	Parti multipli — Numero dei parti doppi: di 1 maschio e 1 femmina	di 2 maschi	di 2 femmine	N° dei parti multipli: trigemini	quadrigem.	Num. dei nati: maschi	femmine
Legittimi	260	202	462	72,53	78	74	152	23,87	338	276	614	260	202	462	87,16	23	31	54	10,19	283	233	516	–	1	1	–	–	2	2
Illegittimi:																														
Riconosciuti da uno dei genitori	3	4	7	1,10	4	5	9	1,41	7	9	16	3	4	7	1,32	1	1	2	0,38	4	5	9	–	–	–	–	–	–	–
Riconosciuti da entrambi i genitori	2	–	2	0,31	1	1	2	0,31	3	1	4	2	–	2	0,38	–	–	–	–	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–
Non riconosciuti o di filiazione ignota	1	2	3	0,47	–	–	–	–	1	2	3	1	2	3	0,57	–	–	–	–	1	2	3	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE	266	208	474	74,41	83	80	163	25,59	349	288	637	266	208	474	89,43	24	32	56	10,57	290	240	530	–	1	1	–	–	2	2
Proporzione per 1000 abitanti	4,30	3,37	7,67		1,35	1,29	2,64		5,65	4,66	10,31	4,30	3,40	7,76		0,39	0,53	0,92		4,75	3,93	8,68							

6. - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso.

	Vivi all'atto della denuncia allo Stato Civile — Legittimi: M	F	Tot.	Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori: M.	F.	Tot.	Illegittimi non riconosc. od esposti: M.	F	Tot.	TOTALE: M.	F.	Tot.	Morti nell'intervallo fra la nascita e la denuncia — Legittimi: M.	F.	Tot.	Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori: M	F.	Tot.	Illegittimi non riconosc. od esposti: M.	F.	Tot.	TOTALE: M.	F.	Tot	Totale compl. nati vivi — Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	333	271	604	8	10	18	–	2	2	341	283	621	5	5	10	2	–	2	1	–	1	8	5	13	349	288	637
Percentuali			89,09			2,65			0,29			92,03			1,48			0,29			0,15			1,92			93,95

	Nati morti (durante il parto o dopo il 6° mese di gravid.) — Legittimi: M.	F.	Tot.	Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori: M.	F.	Tot	Illegittimi non riconosc. od esposti: M.	F.	Tot.	TOTALE: M	F	Tot.	Aborti (prima del comp. 6° mese di gravid.) — Legittimi: M.	F.	Tot.	Illegittimi: M.	F.	Tot.	TOTALE: M.	F.	Tot.	Totale compl. dei nati morti e aborti: M.	F.	Tot.	Totale gener. nascite — Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	7	5	12	–	–	–	–	–	–	7	5	12	29 (a)	–	29	– (b)	–	–	29	–	29	36	5	41	385	293	678
Percentuali			1,77			–			–			1,77			4,28			–			4,28			6,05			100

(a) 23 di sesso indeterminato. (b) – di sesso incerto.

7. - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune

MORTI	Celibi e nubili: M.	F.	Tot.	Coniugati: M.	F.	Tot.	Vedovi: M.	F.	Tot.	Divorziati: M.	F.	Tot.	Stato Civ. ignoto: M.	F.	Tot.	TOTALE: M.	F.	Totale complessivo	Prop. per 1000 ab.
Popolazione presente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	42	49	91	210	89	299	68	135	203	–	–	–	–	–	–	320	273	593	9,66
Appartenenti ad altri Comuni e deceduti in Torino	16	15	31	24	11	35	6	10	16	–	–	–	2	–	2	48	36	84	1,36
TOTALE	58	64	122	234	100	334	74	145	219	–	–	–	2	–	2	368	309	677	10,98
Percentuali	8,57	9,45	18,02	34,56	14,77	49,33	10,93	21,42	32,35	–	–	–	0,30	–	0,30	54,36	45,64	100	–
Popolazione residente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	42	49	91	210	89	299	68	135	203	–	–	–	–	–	–	320	273	593	9,71
Appartenenti al Comune e deceduti in altri Comuni	17	5	22	21	13	34	5	7	12	–	–	–	–	–	–	43	25	68	1,11
TOTALE	59	54	113	231	102	333	73	142	215	–	–	–	–	–	–	363	298	661	10,82
Percentuali	8,93	8,17	17,10	34,95	15,43	50,38	11,04	21,48	32,52	–	–	–	–	–	–	54,92	45,08	100	–

- Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																										
	In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 21 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
		M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
I MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	37	25	12	10	6	–	–	–	–	–	1	–	–	5	1	2	2	4	1	6	–	6	4	1	1	1	2	–	–	–	–
Tubercolosi dell'apparato respiratorio	22	16	6	5	3	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	2	1	2	1	6	–	5	2	–	–	–	1	–	–	–	–
Tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale	2	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Tubercolosi intestinale del peritoneo e dei gangli mesenterici	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Tubercolosi delle ossa e delle articolazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Tutte le altre forme di tubercolosi	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
Sifilide congenita	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Sifilide precoce (escluse le localizzazioni para-metasifilitiche, cardiovascolari e nervose)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Tabe dorsale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Paralisi generale e progressiva	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
Tutte le altre forme di sifilide	3	2	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	1	–	–	–	–
Infezione gonococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Febbre tifoide	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Febbri paratifoidi ed altre infezioni da Salmonelle	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Colera	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Brucellosi (febbre ondulante)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Dissenteria, tutte le forme	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Scarlattina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Angina streptococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Erisipela	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Setticemia e piocmia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Difterite	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Pertosse	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Infezioni meningococciche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Peste	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Lebbra	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Tetano	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
Carbonchio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Poliomielite anteriore acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Encefalite infettiva acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Postumi tardivi della poliomielite anteriore acuta e della encefalite infettiva acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Vaiuolo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Morbillo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Febbre gialla	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Epatite infettiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Rabbia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Tifo esantematico ed altre malattie da Rickettsie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Paludismo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Schistosomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Malattia idatica	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Filariosi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Anchilostomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altre malattie dovute ad elminti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Altre malattie infettive e parassitarie	4	3	1	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
II TUMORI	109	60	49	16	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	5	6	13	9	15	5	17	16	8	10	–	3	–	–
Tumore maligno della cavità boccale e del faringe	4	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	2	–	–	–	–	–	–	–
Tumore maligno dell'esofago	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Tumore maligno dello stomaco	10	5	5	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	–	2	2	–	3	–	–	–	–
Tumore maligno dell'intestino, esclusi il retto	2	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	–	–	–
Tumore maligno del retto	8	7	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	2	–	2	–	1	1	–	–	–	–
Tumore maligno del laringe	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone non specificato come secondario	6	6	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	–	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–
Tumore maligno della mammella	9	–	9	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	2	–	1	–	4	–	–	–	–	–	–
Tumore maligno del collo dell'utero	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
Tumore maligno delle altre parti dell'utero non specificate	4	–	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	1	–	1	–	–	–
Tumore maligno della prostata	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Tumore maligno della pelle	3	1	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–
Tumore maligno delle ossa e del tessuto connettivo	5	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	1	1	1	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomenel. nosol. interm. lo intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																									
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F
57	**Tutte le altre localizzazioni** di tumori maligni e localizzazioni non specificate	32	20	12	3	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	6	5	4	–	6	3	2	3	–	–	–	–
58	Leucemie e aleucemie	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
59	Linfosarcoma ed altri tumori del sistema linfatico ed ematopoietico	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
60	Tumori benigni e tumori di natura non specificata	19	9	10	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	1	1	1	2	3	4	2	1	–	1	–	–
	III e IV MALATTIE ALLERGICHE DELLE GHIANDOLE ENDOCRINE, DEL METABOLISMO E DELLA NUTRIZIONE. MALATTIE DEL SANGUE E ORGANI EMATOPOIETICI	15	12	3	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	–	1	1	–	–	–	3	–	6	–	1	1	–	–	–	–
61	Gozzo senza segni di ipertiroidismo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
62	Tireotossicosi con o senza gozzo	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
63	Diabete zuccherino	3	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	–	–	–	–	–	–	–
64	Avitaminosi ed altri stati di carenza	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
65	Anemie	4	2	2	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	–	–	–	–
66	Turbe allergiche; tutte le altre malattie delle ghiandole endocrine, del metabolismo e del sangue	7	6	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	2	–	3	–	–	–	–	–	–	–
	V TURBE MENTALI, PSICONEUROSI E TURBE DELLA PERSONALITA	2	1	1	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
67	Psicosi	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
68	Psiconeurosi e turbe della personalità	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
69	Deficienza mentale	1	1	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	VI MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DEI SENSI	65	27	38	2	3	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	3	1	3	3	9	19	7	10	4	4	–	–
70	Lesioni vascolari riguardanti il sistema nervoso centrale	60	26	34	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	1	3	3	9	16	7	10	4	4	–	–
71	Meningite non meningococcica	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
72	Sclerosi a placche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
73	Epilessia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
74	Malattie infiammatorie dell'occhio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
75	Cataratta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
76	Glaucoma	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
77	Otite media e mastoidite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
78	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	4	1	3	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–
	VII MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO	200	102	98	7	8	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	–	2	3	5	8	9	30	19	33	28	28	28	–	4	–	–
79	Reumatismo articolare acuto	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
80	Malattie croniche del cuore di origine reumatica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
81	Malattie arterio sclerotiche e degenerative del cuore	112	61	51	3	5	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	3	2	3	6	18	5	21	10	16	16	–	4	–	–
82	Altre malattie del cuore	38	15	23	–	3	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	1	3	–	4	6	4	6	4	8	–	–	–	–
83	Ipertensione con malattie del cuore	5	2	3	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	1	–	–	1	–	–	–	–
84	Ipertensione senza menzione di malattie del cuore	20	7	13	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	4	6	2	3	1	1	–	–	–	–
85	Malattie delle arterie	17	12	5	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	3	3	7	2	–	–	–	–
86	Altre malattie dell'apparato circolatorio	5	4	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	1	–	2	–	–	–	–	–	–	–
	VIII MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	64	39	25	4	3	–	1	1	1	–	–	–	–	1	1	–	–	1	–	4	3	7	2	10	5	12	10	3	2	–	–
87	Infezioni acute delle vie respiratorie superiori	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
88	Grippe (o influenza)	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
89	Polmonite lobare	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
90	Broncopolmonite	39	25	14	1	3	–	1	1	1	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	2	3	4	–	5	2	10	5	2	1	–	–
91	Polmonite primitiva, atipica altre polmoniti e non specificate	5	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	2	1	–	–	–
92	Bronchite acuta	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	1	–	–	–
93	Bronchite cronica e non specificata	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	1	–	–	–	–	–	–
94	Ipertrofia delle amigdale e vegetazioni adenoidee	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. interna. abbrev.	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																							
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
95	Empiema e ascesso del polmone	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
96	Pleurite	5	2	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	1	–	1	–	–	–	–
97	Altre malattie dell'apparato respiratorio	6	5	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	2	–	2	–	–	1	–	–	–	–
	IX MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	56	32	24	2	5	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	4	8	6	13	5	7	6	3	2	–	–	–	–
98	Malattie dei denti e delle strutture di sostegno dei denti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
99	Ulcera dello stomaco	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
100	Ulcera del duodeno	4	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–
101	Gastrite e duodenite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
102	Appendicite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
103	Occlusione intestinale ed ernia	8	2	6	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	1	–	1	1	–	2	–	–	–	–	–
104	Gastro-enterite e colite, eccetto la diarrea dei neonati	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
105	Cirrosi epatica	29	19	10	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	6	2	7	4	4	2	2	–	–	–	–	–	–
106	Colelitiasi e colecistite	4	2	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
107	Altre malattie dell'apparato digerente	11	5	6	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	3	3	1	1	2	–	–	–	–	–	–	–
	X MALATTIE DEGLI ORGANI GENITO URINARI	7	3	4	1	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–
108	Nefrite acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
109	Nefrite cronica, altre forme di nefriti e nefrite non specificata	4	1	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–
110	Infezioni del rene	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
111	Calcoli dell'apparato urinario	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
112	Iperplasia e ipertrofia della prostata	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
113	Malattie della mammella	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
114	Altre malattie dell'apparato genito urinario	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XI PARTO E COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO E DELLO STATO PUERPERALE	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
115	Infezioni della gravidanza, del parto e dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
116	Tossiemie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
117	Emorragie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
118	Aborto senza menzione di infezione o di tossiemia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
119	Aborto con infezione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
120	Altre complicanze della gravidanza, del parto, dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XII e XIII MALATTIE DELLA PELLE E DEL TESSUTO CELLULARE MALATTIE DELLE OSSA E DEGLI ORGANI DELLA LOCOMOZIONE	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
121	Infezioni della pelle e del tessuto sottocutaneo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
122	Artrite e spondilite	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–
123	Reumatismo muscolare e reumatismo non specificato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
124	Osteomielite e periostite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
125	Anchilosi e deformità osteomuscolari acquisite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
126	Tutte le altre malattie della pelle e del sistema osteomuscolare	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XIV MALFORMAZIONI CONGENITE	3	2	1	–	–	2	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
127	Spina bifida e meningocele	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
128	Malformazioni congenite e dell'apparato circolatorio	3	1	2	–	–	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
129	Tutte le altre malformazioni congenite	2	1	1	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XV ALCUNE MALATTIE DELLA PRIMA INFANZIA	15	10	5	1	2	10	5	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
130	Lesioni del neonato dovute al parto	4	2	2	–	1	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
131	Asfissia e atelettasia postnatale	2	2	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
132	Infezioni dei neonati	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
133	Malattie emolitiche dei neonati (eritroblastosi)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. nosol. intern. intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE In complesso	Per sesso M.	Per sesso F.	Di cui non residenti M.	Di cui non residenti F.	da 0 a 1 anno M.	F.	da 1 a 4 anni M.	F.	da 5 a 9 anni M.	F.	da 10 a 14 anni M.	F.	da 15 a 24 anni M.	F.	da 25 a 34 anni M.	F.	da 35 a 44 anni M.	F.	da 45 a 54 anni M.	F.	da 55 a 64 anni M.	F.	da 65 a 74 anni M.	F.	da 75 a 84 anni M.	F.	da 85 anni in poi M.	F.	Età ignota M.	F.
134	Tutte le altre malattie definite della prima infanzia	1	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
135	Malattie particolari della prima infanzia, mal definite ed immaturità non qualificata	8	6	2	1	-	6	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XVI SINTOMI, SENILITÀ E CAUSE MAL DEFINITE	64	28	36	2	2	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	5	5	12	18	8	12	-	-
136	Senilità senza menzione di psicosi	51	21	30	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	11	16	8	11	-	-
137	Cause mal definite e sconos. di morbosità e mortalità	13	7	6	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	3	2	1	2	-	1	-	-
	XVII ACCIDENTI, AVVELENAMENTI E VIOLENZE: SECONDO LE CAUSE ESTERNE CHE LI HANNO PROVOCATI	37	27	16	8	1	-	1	-	-	1	-	2	-	1	1	5	-	3	-	4	3	4	-	5	2	2	1	-	2	-	-
138	Accidenti d'automobili	12	8	4	1	1	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	2	-	-	-	2	2	-	-	1	1	1	-	-	1	-	-
139	Altri accidenti da veicoli da trasporto	3	3	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-
140	Avvelenamenti accidentali	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-
141	Cadute accidentali	7	6	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-	1	-	1	1	-	-	-	-
142	Accidente causato da una macchina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
143	Accidente causato dal fuoco ed esplosione di materiale combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
144	Accidente causato da sostanza bollente, liquido corrosivo, vapori, radiazioni	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
145	Accidente causato da armi da fuoco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
146	Annegamento e sommersione accidentale	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
147	Altri accidenti	4	4	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
148	Suicidio ed autolesionismo	4	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
149	Omicidio e traumatismi intenzionali provocati da altri (esclusi i provenienti da operazioni belliche)	3	1	2	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Traumatismi causati da operazioni belliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE	477	365	309	48	36	12	10	1	3	3	2	2	2	8	5	10	5	19	16	47	34	83	38	93	83	75	24	15	27	-	-
	dei quali non residenti	84	48	36	-	-	1	4	1	2	1	2	-	-	6	3	4	2	7	2	6	5	7	4	9	5	5	6	1	1	-	-

9. - **Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età.**

	PROVENIENZA o DESTINAZIONE	0-11 M.	F.	Tot.	12-15 M.	F.	Tot.	16-24 M.	F.	Tot.	25-34 M.	F.	Tot.	35-44 M.	F.	Tot.	45-54 M.	F.	Tot.	55-64 M.	F.	Tot.	65 e oltre M.	F.	Tot.	TOTALE M.	F.	Tot.
IMMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																											
	Piemonte	54	38	92	9	13	22	52	91	143	71	110	181	48	48	96	24	19	43	10	15	25	14	28	42	285	362	647
	altri Compartimenti	14	12	26	4	7	11	50	27	77	29	24	53	15	13	28	7	7	14	3	6	9	4	7	11	126	103	229
	Italia Centrale	3	3	6	1	6	7	31	6	37	15	7	22	4	9	13	8	3	11	2	7	9	1	1	2	65	42	107
	Italia Meridionale	22	12	34	1	4	5	40	19	59	32	27	59	14	9	23	5	3	8	1	2	3	1	4	5	116	80	196
	Italia Insulare	1	3	4	—	2	2	24	6	30	24	5	29	2	1	3	3	2	5	—	2	2	1	3	4	55	24	79
	Da altri Paesi d'Eur.	5	2	7	2	1	3	2	5	7	5	11	16	4	3	7	6	3	9	3	2	5	—	2	2	27	29	56
	Da Paesi di altri Cont.	10	12	22	2	2	4	3	5	8	5	6	11	5	9	14	8	3	11	3	4	7	2	1	3	38	42	80
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1	—	1
	Sfuggite al Censimen.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1
	TOTALE	109	82	191	19	35	54	202	159	361	181	190	374	92	92	184	61	40	101	22	39	61	24	46	70	713	683	1.396
EMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																											
	Piemonte	12	11	23	1	2	3	11	18	29	14	30	44	12	18	30	6	12	18	8	11	19	10	11	21	74	113	187
	altri Compartimenti	8	6	14	1	2	3	1	7	8	10	13	23	3	9	12	7	4	11	1	3	4	1	2	3	32	46	78
	Italia Centrale	2	3	5	—	2	2	1	4	5	2	7	9	2	2	4	—	4	4	4	2	6	1	3	4	12	27	39
	Italia Meridionale	1	1	2	3	1	4	—	4	4	4	2	6	2	3	5	2	—	2	2	1	3	—	—	—	14	12	26
	Italia Insulare	—	3	3	—	2	2	—	1	1	3	2	5	1	1	2	—	—	—	1	—	1	—	1	1	5	10	15
	In altri Paesi d'Eur.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	2	2
	In Paesi di altri Cont.	2	2	4	1	1	2	2	—	2	2	2	4	3	2	5	—	1	1	—	1	1	1	—	1	11	9	20
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	25	26	51	6	10	16	15	34	49	35	57	92	23	35	58	15	21	36	16	19	35	13	17	30	148	219	367

10. - **Malattie infettive denunciate dai medici esercenti nel Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni.**

MALATTIE	Maschi	Femm.	TOTALE
Morbillo	—	—	—
Scarlattina	14	12	26
Varicella	3	3	6
Parotite epidemica	1	—	1
Febbre tifoidea	2	2	4
Infezioni da paratifi	—	—	—
Dissenteria bacillare	—	—	—
Dissenteria amebica e amebiasi	—	—	—
Brucellosi (febbre ondulante)	1	2	3
Reumatismo poliarticolare acuto	—	—	—
Infezione puerperale	—	—	—
Difterite	1	4	5
Pertosse	2	3	5
Meningite cerebro-spinale	—	—	—
Influenza	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	—	—	—
Encefalite letargica	—	—	—
Spirochetosi Ittero-emorragica	—	—	—
Pustola maligna	—	—	—
Morva nell'uomo	—	—	—
Rabbia: Morsicature animali rabbiosi o sospetti	5	6	11
Rabbia: Dichiarata	—	—	—
Da riportare	29	32	61

MALATTIE	Maschi	Femm.	TOTALE
Riporto	29	32	61
Anchilostomiasi	—	—	—
Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—
Sifilide: in collettività	—	—	—
Sifilide: da baliatico	—	—	—
Blenorragia	—	—	—
Tubercolosi: polmonare	38	12	50
Tubercolosi: altre forme	—	—	—
Tracoma	2	2	4
Tigna	—	—	—
Scabbia	2	—	2
Gastroenterite infantile	—	—	—
Lebbra	—	—	—
Epatite infettiva	—	—	—
Vaiuolo e vaioloide	—	—	—
Malaria	—	—	—
Reumatismo articolare acuto	—	—	—
Ittero catarrale	—	—	—
TOTALE	71	46	117
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	×	×	1.252
Rivaccinazioni antivaiolose »	×	×	1.259
Vaccinazioni antidifteriche »	×	×	981
Vaccinazioni antitifiche »	×	×	3·9

11. - **Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita.**

DESCRIZIONE	Inscritti al 1° del mese Maschi	Femm.	Totale	Nuovi inscritti nel mese Maschi	Femm.	Totale	Cancellati nel mese Maschi	Femm.	Totale	Rimasti alla fine del mese Maschi	Femm.	Totale
Poveri	4.760	14.356	19.116	62	104	166	50	42	92	4.772	14.418	19.190
Famiglie numerose	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	4.760	14.356	19.111	62	104	166	50	42	92	4.772	14.418	19.190

12. - **Ente Comun. di Assistenza: alcune forme di assistenza praticate (Frequenza degli assistiti nel mese N. 25.194)**

DISTRIBUZIONI VARIE		
GENERI ALIMENTARI:		
Buoni per l'acquisto di pane e di generi alimentari	N°	29.141
Ammontare complessivo in	Lire	8.742.300
GENERI DI ABBIGLIAMENTO:		
Indumenti capi	N°	1.434
Ammontare complessivo in	Lire	3.542.621
Scarpe paia	N°	195
Ammontare complessivo in	Lire	460.721
COMBUSTIBILI:		
Distribuito combustibili per l'ammontare di	Lire	—
SUSSIDI IN DANARO:		
Numero sussidi		792
Ammontare in	Lire	1.028.100
RAZIONI DISTRIBUITE AI RICOVERATI DI VIA COMO:		
Razioni di minestra	N°	27.292
Razioni di pietanze	N°	13.646
Razioni di pane di gr. 250	N°	13.646

RICOVERI E ALLOGGIAMENTI	
CENTRO RACCOLTA PROFUGHI CASERMETTE BORGO S. PAOLO	
Profughi e sinistrati presenti a fine mese:	
assistiti con alloggio e sussidio	408
assistiti con alloggio e vitto in denaro	48
assistiti con solo alloggio	1.106
TOTALE	1.562
Profughi secondo la provenienza:	
CARNARO E ZARA	456
ISTRIA E POLA	753
TRIESTE	3
EX COLONIE ITALIANE	52
ESTERO	192
ALLOGGIAMENTI:	
Via Verdi 24, Via Tripoli, Via Maddalene (Case basse), Via Savigliano 7, Corso Tassoni 58, Via Pesaro 15, Via della Brocca	
CAMERE	444
FAMIGLIE	338
PERSONE	1.424
RICOVERO TEMPORANEO DI VIA COMO:	
Giornate di presenza relative a: Lavoratori	1.085
Giornate di presenza relative a: Ammalati e invalidi	5.270
Giornate di presenza relative a: Indigenti e accattoni	10.106
TOTALE	16.461

Nel mese di ottobre sono stati concessi, indipendentemente dall'Eca, per cura della Divisione Polizia del Comune N° 89 sussidi urgenti per un importo di Lire 34.700

13. - **Licenze commerciali.**

PER LA VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1° del mese	Licenze per esercizi concesse nel mese	Licenze per esercizi cessate o ritirate nel mese	Esercizi esistenti alla fine del mese
Generi alimentari	all'ingrosso	1.019	6	5	1.020
	al minuto	5.507	31	37	5.501
Altre merci	all'ingrosso	1.445	9	14	1.440
	al minuto	7.826	40	41	7.825
Ambulanti	alimentari	2.489	29	20	2.498
	altri generi	3.026	50	24	3.052
Produttori		426	8	1	433

14. - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio.

CATEGORIA	Numero	Ammontare provvisorio	
		Attivo	Passivo
Commercio	8	1.986.314	44.177.974
Industria	13	33.717.124	83.787.797
Diverse	—	—	—
TOTALE	21	35.703.438	127.965.771

15. - Protesti cambiari, esclusi quelli relativi a cambiali non accettate: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore.

Numero di cambiali protestate secondo gruppi di valore in lire								Numero complessivo	Ammontare complessivo in lire
fino a 1000	da 1.001 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 30.000	da 30.001 a 40.000	da 40.001 a 50.000	oltre 50.000		
17	1.865	1.245	785	491	209	373	681	5.666	174.489.454

16. - Servizio delle affissioni e pubblicità affine.

Affissioni eseguite							Incassi per pubblicità						Complessivo degli incassi
Commerciali			Spettacoli			Incassi	Ordinarie	Illuminazione	Luminosa	Ambulante	Cartellini	TOTALE	
Manifesti	Fogli	F. giorno	Manifesti	Fogli	F. giorno								
34.552	45.502	834.749	8.532	20.002	78.650	5.968.069	3.742.551	119.863	1.817.220	76.301	93.512	5.849.447	11.817.516

17. - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti.

MOVIMENTO	Imposta sulle industrie	Imposta di patente	Imposta di licenza	Imposta sul valor locativo	Imposta sui cani	Imposta di famiglia	Imposta sui biliardi	Imposta sul bestiame	Imposta sulle vetture	Imposta sulle macchine caffè espresso	Tassa occup. spazi ed aree pubbliche	Tassa sulle insegne	Tassa raccolta rifiuti solidi urbani		Contributo di miglioria
													Inquilini	Proprietari	
Inscritti al 1° del mese	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Variazioni in + . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Variazioni in — . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale fine mese	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

18. - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi.

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Imposta: sulle industrie	•
di patente	•
di licenza	•
sul valor locativo	•
sui cani	•
di famiglia	•
sui biliardi	•
sul bestiame	•
sulle vetture	•
A riportare	•

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Riporto . .	•
Imposta: sulle macchine da caffè espresso	•
di soggiorno	•
Tassa: di occupazione spazi ed aree pubbliche	•
sulle insegne	•
raccolta rifiuti solidi urbani	•
Contributo di miglioria	•
Sovrimposta sui terreni e fabbricati	•
redditi agrari	•
Compartecipazione diritti sugli spettacoli	•
TOTALE	•

19. Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi.

TABACCHI		
TABACCHI NAZIONALI	Kg.	90.211,—
Tabacco da fiuto . . .	»	1.711,—
Trinciato da sigarette .	»	688,—
Trinciati da pipa . . .	»	5.536,—
Sigari	»	3.948,—
Sigaretti	»	527,—
Sigarette	»	77.801,—
TABACCHI ESTERI	»	1.309,—
Totale complessivo	Kg.	91.520,—

SALI		
SALE COMMESTIBILE	kg.	482.360
Comune	»	337.300
Scelto	»	76.800
Macinato	»	5.400
Superiore Niveo . . .	»	1.860
Superiore Candor . . .	»	360
Raffinato	»	61.440
SALE INDUSTRIALE PER USI DIVERSI . .	»	392.000
Pastorizio	»	24.700
Pastorizio complem. . .	»	—
Industriale	»	367.300
Totale complessivo	Kg.	874.360

20. - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo.

Bestiame introdotto		Prezzo a peso vivo per kg. esclusa l'imposta di consumo	Minimo	Massimo	Medio	Bestiame macellato	
Sanati	1.913	Sanati	400	600	502	Sanati |	6.453
Vitelli	5.119	Vitelli di I^a	360	650	503	Vitelli |	
Buoi	4	Vitelli di II^a	240	410	326	Buoi	4
Manzi e Mogge	—	Buoi e Tori	—	—	—	Manzi e Mogge	—
Tori	3	Manzi e Mogge	—	—	—	Tori	3
Vacche	263	Soriane	—	—	—	Vacche	278
Maiali	1.364	Maiali	270	325	297	Maiali	1.289
Montoni, Pecore e Capre	3.499	Montoni, Pecore e Capre	140	210	177	Montoni, Pecore e Capre	3.536
Agnelli e Capretti	4.954	Agnelli e Capretti	305	420	376	Agnelli e Capretti	4.550
		Vacche	230	300	271	Equini	842
		Vitelli in canale	—	—	—		
		*Carne fresca scoiata (Vitello)	600	970	798		
		*Carne fresca scoiata (Vacca)	460	500	480		
Totale	17.119	*Imposte e diritti compresi.				Totale	16.955

21. - Mercato ittico all'ingrosso.

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
PRODUZIONE NAZIONALE:			
Pesce di mare	65.243,90		
Acciughe	4.223,20	30	300
Acquedelle	8.353,90	100	350
Aguglie	134,40	200	270
Alici	—	—	—
Barboni	5.361,40	50	700
Boghe	242,90	50	250
Branzini	621,90	300	1.500
Cefali	6.554,40	150	650
Cernie	36,50	200	500
Frittura	1.921,70	25	350
Ghiozzi	726,90	100	350
Gronghi	59,—	150	350
Merluzzetti	18,70	400	650
Misto	594,90	50	700
Moli	612,90	30	250
Naselli	2.977,80	150	1.200
Orate	1.242,60	350	1.350
Pagelli	284,80	100	250
Palamiti	264,—	100	600
Passere	85,40	100	320
Pescatrici	104,50	150	600
Pesci S. Pietro	65,10	100	500
Razze	582,30	80	300
Saracchine	189,80	40	180
Sardine	20.550,30	30	300
Scorfani	148,80	100	550
Sgombri	4.218,60	30	250
Sogliole	1.827,30	200	1.400
Sugarelli	92,80	100	130
Tonni	996,80	250	550
Triglie	286,20	250	900
Zuppa	19,80	300	450
Diversi	1.844,30	—	—
Molluschi:	12.784,50	—	—
Crostacei	5.845,90	—	—
Pesci di acqua dolce	38.164,10		
Alborelle	2.330,60	25	300
Anguille	9.846,60	130	780
Barbi	2.965,90	250	550
Capitoni	—	—	—
Carpe	4.866,30	50	410
Carpioni	185,30	750	1.800
Cavedani	472,80	80	350
Cheppie	—	—	—
Cobiti stranano	643,90	250	650
Coregoni	443,80	400	800
Filetti di Persici	5,40	1.400	1.500
Gatti	231,10	60	250
Lasche-Frene	7.067,60	50	380
Lucci	142,10	250	500
Persici	170,20	100	370
Persici sole	20,—	70	190
Savelle	507,—	150	250
Scavarde	367,90	35	200
Storioni	28,40	500	900
Tinche	7.058,40	100	750
Trote	798,80	400	1.800
Diversi	—	—	—
Altre specie	1.549,30		
Lumache	145,40	180	400
Rane	1.403,90	150	500
PRODUZIONE ESTERA	74.953,70		
Aguglie	986,50	130	250
Anguille	338,90	150	350
Aringhe	1.50	80	200
Calamari	[illegible],30	200	350
Carbonari	79,60	180	340
Carpe	—	—	—
Cernie	886,—	250	300
Coregoni	—	—	—
Filetti	4.246,30	300	480
Gabileau	6.563,80	150	550
Gronghi	272,30	180	450
Merluzzetti	2.239,40	180	1.000
Merluzzi	—	—	—
Moli	3.725,50	100	350
Naselli	—	—	—
Pagelli	2.045,—	250	290
Papalamiti	—	—	—
Papaline	—	—	—
Passere	1.406,20	100	300
Pescatrici	418,20	200	550
Scardole	69,30	120	150
Scavarde	15,—	—	140
Selache	2.591,60	150	610
Seppie	176,—	200	350
Sgombri	5.515,10	50	270
Sogliole	5.400,90	150	800
Squali smerigli	23.551,90	350	776
Tinche	335,50	300	650
Tonni	1.452,10	250	550
Totani	251,50	—	250
Triglie	—	—	—
Trote	6.650,80	260	850
Diversi	2.256,50	—	
Quantità complessiva astata	198.541,40		

Vendite effettuate sul mercato alla pubblica asta	Kg.	198.541,400
Prodotto denunciato ed esentato dalla vendita all'asta	»	17.853,850
Pesce spedito fuori Torino	»	23.034,800
Totale	»	239.429,850
Numero 13 sequestri per misure sanitarie	»	450,200
Valore del prodotto astato	L.	73.536.577,90

22. - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso.

PRODOTTI ORTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese			PRODOTTI FRUTTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva		dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
Aglio	4.734	—	4.734	FRUTTA FRESCA:			
Asparagi	—	—	—	Albicocche	—	—	—
Barbabietole	4.239	—	4.239	Banane	—	41.836	41.836
Batate	—	950	950	Cachi	3.621	259.856	263.477
Bieta da coste	9.155	5.109	14.264	Castagne	45.783	610	46.393
Broccoli	168	—	168	Ciliege	—	—	—
Carciofi	—	144	144	Cocomeri (angurie)	—	—	—
Cardi	16.410	—	16.410	Fichi	935	1.619	2.554
Carote	25.627	13.383	39.010	Fichi d'India	—	—	—
Catalogna	6.184	246	6.730	Fragole	—	—	—
Cavolfiori	27.248	9.936	37.184	Lamponi	—	—	—
Cavoli	42.624	11.790	54.414	Mandorle	—	400	400
Cetrioli	—	—	—	Mele	101.916	73.987	178.933
Cime rape	665	—	665	Melegrane	12	569	581
Cipolle	23.526	30.191	53.717	Nespole	—	—	—
Cipolle primaticce	—	—	—	Pere	111.738	25.888	137.626
Cipollini	362	4.864	5.226	Pesche	1.359	—	1.359
Erbe	2.069	2.247	4.316	Poponi (meloni)	—	—	—
Fagioli	19.344	5.503	24.847	Susine	—	—	—
Fagiolini	3.111	4.313	7.424	Uva	60.161	236.570	297.031
Fave	—	—	—	Uva da mosto	6.363	28.906	35.269
Finocchi	2.423	46.955	49.378	FRUTTA SECCA:			
Funghi	2.191	2.235	4.426	Albicocche	—	—	—
Insalate	46.619	4.218	50.837	Arachidi	—	287	287
Melanzane	4.817	656	5.473	Castagne	—	—	—
Patate	51.635	272.639	324.274	Datteri	—	831	831
Patatine	—	—	—	Fichi	693	13.963	14.656
Peperoni	105.338	1.325	106.663	Mandorle	14	750	764
Pere da terra	874	—	874	Nocciole	262	200	462
Piselli	—	—	—	Noci	4.328	4.934	9.262
Pomodori	10.979	69.830	80.809	Pesche	17	—	17
Porri	6.228	—	6.228	Susine	97	740	837
Radici	2.823	15.739	18.562	Uva	—	737	737
Rape	16.006	320	16.326	AGRUMI:			
Ravanelli	1.034	—	1.034				
Sedani	12.281	32	12.313	Arance	—	2.187	2.187
Spinaci	36.470	382	36.852	Limoni	—	41.100	41.100
Zucche	5.017	4.170	9.187	Mandarini	—	490	490
Zucchini	11.540	37	11.577				
TOTALE	502.041	507.214	1.009.255	TOTALE	310.632	736.460	1.077.092

23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse:

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di Imposta	TARIFFA Quantità	TARIFFA Importo	ABBONAMENTO Quantità	ABBONAMENTO Importo	TOTALE Quantità	TOTALE Importo
BEVANDE								
Vini comuni	Hl.	1.600	77.021,97	123.235.152,—	—	—	77.021,97	123.235.152,—
Vini fini	»	—	—	—	—	—	—	—
Vini spumanti in bottiglia	cad.	160	9.660,—	1.545.600,—	—	—	9.660,—	1.545.600,—
Sidro ed altre bevande ricav. dalla frutta fermentata	Hl.	960	2,01	1.929,60	—	—	2,01	1.929,60
Vinello, mezzovino, posca ed agresto	»	800	9,96	7.968,—	—	—	9,96	7.968,—
Mosto	»	1.440	4,15	5.976,—	—	—	4,15	5.976,—
Mosto concentrato	ql.	4.320	0,50	2.160,—	—	—	0,50	2.160,—
Uva fresca	»	1.040	8.929,86	9.287.054,40	—	—	8.929,86	9.287.054,40
Bevande gassate in sifoni o bidoni	Hl.	300	10,52	3.156,—	144,21	43.263,—	154,73	46.419,—
Acque minerali da tavola naturali	»	500	3.503,65	1.751.825,—	0,02	10,—	3.503,67	1.751.835,—
Acque minerali da tavola artificiali	»	300	24,57	7.371,—	—	—	24,57	7.371,—
Bev. gassate non alcol. a base succhi naturali	»	2.200	94,03	206.866,—	19,65	43.230,—	113,68	250.096,—
Altre	»	—	—	—	—	—	—	—
Sciroppi a base di succhi naturali di frutta	Q.li	5.000	9,92	49.600,—	2,05	10.250,—	11,97	59.850,—
Altri	»	7.500	4,—	30.000,—	—	—	4,—	30.000,—
Estratti, polveri ecc. per prep. bevande non alc.	»	12.500	0,13	1.625,—	0,41	5.125,—	0,54	6.750,—
Polveri per acque da tavola	»	4.000	15,21	60.840,—	45,63	182.520,—	60,84	243.360,—
Liquori fino a 21°	Hl.	3.000	1.140,40	3.421.200,—	—	—	1.140,40	3.421.200,—
Acquavite » » 50°	»	5.000	468,60	2.343.000,—	—	—	468,60	2.343.000,—
Liquori » » 50°	»	7.500	1.040,17	7.801.275,—	—	—	1.040,17	7.801.275,—
Liquori » » 75°	»	13.000	19,07	247.910,—	—	—	19,07	247.910,—
Liquori oltre a 75°	»	15.000	115,59	1.733.850,—	—	—	115,59	1.733.850,—
			Totale L.	151.716.358,—	L.	284.394,—	L.	152.028.756,—

Segue tav. 23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di Imposta	TARIFFA Quantità	TARIFFA Importo	ABBONAMENTO Quantità	ABBONAMENTO Importo	TOTALE Quantità	TOTALE Importo
CARNI								
Vitelli per uso particolare oltre Kg. 30	Capo	—	—	—	—	—	—	—
Carni macellate fresche: animali a peso vivo	ql.	3.120	13.900,14	43.368.436,80	—	—	13.900,14	43.368.436,80
Carni macellate fresche: » » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni macellate fresche: » » » prov. da altri Comuni	»	4.680	1.607,83	7.524.644,40	0,13	608,40	1.607,96	7.525.252,80
Carni macellate fresche: » » fr. bassa macell. prov. altri Com.	»	2.340	163,61	242.447,40	—	—	163,61	242.447,40
Carni congelate dissossate	»	4.680	45,74	214.063,20	—	—	45,74	214.063,20
Carni congelate dissossate: » » non dissos. 1° qualità	»	3.120	27,20	84.864,—	—	—	27,20	84.864,—
Carni congelate dissossate: » » » 2° qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
Animali a peso vivo	»	1.740	1.148,44	1.998.285,60	—	—	1.148,44	1.998.285,60
Carni macellate fresche	»	2.900	0,55	1.595,—	—	—	0,55	1.595,—
Carni macellate fresche: » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni macell. fr. proven. da altri Comuni	»	3.480	893,80	3.110.424,—	—	—	893,80	3.110.424,—
Carni macell. fr. prov. da altri Comuni: » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.740	138,77	241.459,80	—	—	138,77	241.459,80
Carni congelate dissossate	»	3.480	6,76	23.524,80	—	—	6,76	23.524,80
Carni congelate dissossate: » » non dissos. 1° qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni congelate dissossate: » » diss-sate 2° qualità	»	1.740	116,99	203.562,60	—	—	116,99	203.562,60
Animali a peso vivo	»	1.760	1.683,92	2.963.699,20	—	—	1.683,92	2.963.699,20
Carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.640	2.906,60	7.673.424,—	—	—	2.906,60	7.673.424,—
Carni macell. fr. prov. da altri Comuni: » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.320	676,23	892.623,60	—	—	676,23	892.623,60
Carni congelate non dissossate 1° qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni congelate non dissossate: » » » 2° qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
Animali a peso vivo	»	1.690	1.954,07	3.126.512,—	—	—	1.954,07	3.126.512,—
Carni congelate non dissossate	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.400	122,61	294.264,—	—	—	122,61	294.264,—
Carni macell. fr. prov. da altri Comuni: » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni congelate dissossate	»	—	—	—	—	—	—	—
Animali a peso vivo	»	1.050	2.548,06	2.675.463,—	—	—	2.548,06	2.675.463,—
Carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni macell. fr. prov. da altri Comuni: » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni salate, insaccate, affumicate preparate	»	4.500	1.715,30	7.718.850,—	0,75	3.375,—	1.716,05	7.722.225,—
Lardo salato, guanciette e pancette salate, strutto	»	1.000	737,92	737.920,—	—	—	737,92	737.920,—
Coniglione a peso vivo	»	7.440	0,39	2.901,60	—	—	0,39	2.901,60
Coniglione a peso morto	»	8.750	16,48	144.200,—	—	—	16,48	144.200,—
Pollame a peso vivo	»	5.075	835,53	4.240.314,75	—	—	835,53	4.240.314,75
Pollame a peso morto	»	6.125	1.308,82	8.016.522,50	—	—	1.308,82	8.016.522,50
Conigli a peso vivo	»	1.600	145,75	233.200,—	—	—	145,75	233.200,—
Conigli a peso morto	»	2.250	2.269,62	5.106.645,—	—	—	2.269,62	5.106.645,—
			Totale L.	100.839.847,25	L.	3.983,40	L.	100.843.830,65
ALTRI COMMESTIBILI								
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qual. fine 1ª	ql.	1.875	204,11	382.706,25	—	—	204,11	382.706,25
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qual. fine 2ª	»	1.125	551,16	620.055,—	—	—	551,16	620.055,—
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qualità comune	»	470	1.289,51	606.069,70	—	—	1.289,51	606.069,70
Pesci, crostacei e molluschi conservati 1ª	»	3.375	647,89	2.186.628,75	—	—	647,89	2.186.628,75
Pesci, crostacei e molluschi conservati 2ª	»	1.875	292,75	548.906,25	—	—	292,75	548.906,25
Pesci, crostacei e molluschi conservati 3ª	»	431	3.044,30	1.312.093,30	—	—	3.044,30	1.312.093,30
Cioccolato 1ª qualità	»	20.000	0,11	2.200,—	6,63	132.600,—	6,74	134.800,—
Cioccolato 2ª qualità	»	9.000	0,73	6.570,—	12,89	116.010,—	13,62	122.580,—
Cacao in polvere destinato al consumo	»	6.750	0,11	742,50	3,62	24.435,—	3,73	25.177,50
Surrogati di cacao e di cioccolato	»	—	—	—	—	—	—	—
Biscotti e prodotti similari	»	1.313	1,52	1.995,75	195,27	256.389,85	196,79	258.385,60
Pasticceria fresca, confetti e biscotti fini	»	40.000	8,75	87.500,—	103,90	1.039.000,—	112,65	1.126.500,—
Gelati e granite	»	5.500	—	—	18,10	99.550,—	18,10	99.550,—
Formaggi e latticini	»	2.625	8.213,87	21.561.408,75	—	—	8.213,87	21.561.408,75
Burro	»	2.600	2.350,04	8.460.144,—	—	—	2.350,04	8.460.144,—
Surrogati Burro	»	1.500	992,61	1.488.915,—	—	—	992,61	1.488.915,—
			Totale L.	37.265.935,25	L.	1.667.984,85	L.	38.933.920,10
COMBUSTIBILI								
Gas luce (consumo a calcolo mese di agosto 1952)	m³	0,75	5.434.108,—	4.075.581,—	—	—	5.434.108,—	4.075.581,—
Gas in bombole	—	—	—	—	—	—	—	—
Energia elettrica (Consumo di agosto 1952)	h.W.h.	1,—	47.546.770,—	47.546.770,—	—	—	47.546.770,—	47.546.770,—
			Totale L.	51.622.351,—	L.	—	L.	51.622.351,—
MATERIALI PER COSTRUZIONI EDILIZIE A COMPUTO METRICO								
Costruzioni di lusso	m³	—	—	—	—	—	—	—
Tariffa A: di tipo medio	»	300	784,—	235.200,—	—	—	784,—	235.200,—
Tariffa A: di tipo popolare ed economico	»	180	117,—	21.060,—	—	—	117,—	21.060,—
Tariffa A: assimilab. a quelle d'abitazione	»	180	19.119,—	3.441.420,—	—	—	19.119,—	3.441.420,—
Tettoie chiuse	m³	150	3.114,—	467.100,—	—	—	3.114,—	467.100,—
Tettoie aperte da un lato	»	120	703,—	84.360,—	—	—	703,—	84.360,—
Tettoie » da più di un lato	»	90	138,—	12.420,—	—	—	138,—	12.420,—
Tariffa B - Altre opere	—	—	—	1.961.645,50	—	—	—	1.961.645,50
Tariffa C - Abbonamento obbligatorio	»	—	—	—	—	1.400,—	—	1.400,—
			Totale L.	6.223.205,50	L.	1.400,—	L.	6.224.605,50
GENERI DIVERSI								
Mobili fini di I categoria	ql.	5.000	118,04	590.200,—	4,51	22.550,—	122,55	612.750,—
Mobili comuni I categoria	»	1.560	4.663,94	7.275.746,40	98,10	153.036,—	4.762,04	7.428.782,40
Mobili comuni II categoria	»	625	1.271,26	763.287,50	75,—	46.875,—	1.296,26	810.162,50
Mobili di ferro, ghisa, acciaio	»	375	251,11	94.166,25	31,12	11.670,—	282,23	105.836,25
Mobili estera o di lusso	»	—	—	—	—	—	—	—
Profumeria liquida alcoolica	»	16.875	3,72	62.775,—	3,70	62.437,50	7,42	125.212,50
Profumeria solida e liquida non alcoolica	»	9.375	4,69	43.968,75	14,51	136.031,25	19,20	180.000,—
Saponi fini	»	5.000	4,08	20.400,—	30,51	152.550,—	34,59	172.950,—
Pellicce a) capra e agnello	kg.	265	—	—	60,—	15.900,—	60,—	15.900,—
Pellicce b) coniglio, lepre, gatto	»	265	615,—	162.975,—	25,—	6.625,—	640,—	169.600,—
Confezioni o non c) altre di qualità comune	»	440	—	—	46,—	20.240,—	46,—	20.240,—
Confezioni o non d) di astrakan	»	5.625	3,—	16.875,—	8,—	45.000,—	11,—	61.875,—
Confezioni o non e) altre di qualità fine	»	9.375	—	—	5,—	46.875,—	5,—	46.875,—
Generi extra tariffa legali (abbonamento per categoria) Abbigliamento	—	—	—	—	—	—	—	—
			Totale L.	9.630.393,90	L.	719.789,75	L.	9.750.183,65
			TOTALE GENERALE... L.	356.726.690,90	L.	2.677.556,—	L.	359.403.646,90

24. - Centrale del latte di Torino.

Giorno del mese	Giorno della settimana	Consumi giornalieri *litri*
1	Mercoledì	118.760
2	Giovedì	126.644
3	Venerdì	123.128
4	Sabato	126.388
5	Domenica	87.302
6	Lunedì	121.172
7	Martedì	123.562
8	Mercoledì	121.074
9	Giovedì	120.892
10	Venerdì	124.434
11	Sabato	122.916
12	Domenica	97.524
13	Lunedì	126.672
14	Martedì	130.072
15	Mercoledì	125.800
16	Giovedì	126 316
17	Venerdì	128.844
18	Sabato	127.778
19	Domenica	98.662
20	Lunedì	127.986
21	Martedì	127.902
22	Mercoledì	125.262
23	Giovedì	124.204
24	Venerdì	126.670
25	Sabato	129.008
26	Domenica	96.050
27	Lunedì	124.188
28	Martedì	127.040
29	Mercoledì	124.504
30	Giovedì	125.554
31	Venerdì	127.622
Totale . .		3.763.930

25. - Numeri indici del costo della vita.

a) QUALITA', QUANTITA' E PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI CONSIDERATI PER IL CAPITOLO SPESA PER L'ALIMENTAZIONE

GENERI	Unità di misura	Quantità considerata	Prezzo medio per unità di misura: Anno 1938	Prezzo medio per unità di misura: Ottobre 1952	Spesa mensile: Anno 1938	Spesa mensile: Ottobre 1952
Pane	Kg.	45,000	1,82	120,—	81,90	5 400,—
Pasta alimentare secca comune	»	5,000	2,22	158,06	11,10	790,30
Riso originario comune	»	10,000	1,88	130,99	18,80	1.309,90
Patate	»	21,000	0,55	52,63	11,55	1.105,23
ORTAGGI:						
Biete da costa	Kg.	0,669	—	99,09	—	66,29
Cardi	»	0,768	—	127,81	—	98,16
Carciofi con spine	»	—	—	—	—	—
Carote senza foglia	»	1,830	—	101,46	—	185,67
Cavolfiori a foglie mozze	»	1,743	—	130,11	—	226,78
Cavoli verze	»	2,553	—	87,14	—	222.47
Cipolle secche	»	2,520	—	70,92	—	178,72
Cipollini d'Ivra	»	—	—	—	—	—
Fagioli grana regina	»	1,164	—	152,—	—	176,93
Fagiolini fini	»	0,348	—	277,76	—	96,66
Funghi	»	—	—	—	—	—
Finocchi medi a foglie mozze	»	2,316	—	108,71	—	251,77
Insalata indivia	»	1,193	—	148,08	—	176,66
Insalata lattuga, cappuccio (mauigot)	»	1,192	—	176,75	—	210,69
Insalata scarola	»	—	—	—	—	—
Insalata mituta	»	—	—	—	—	—
Insalata cicoria	»	—	—	—	—	—
Peperoni	»	5,001	—	166,08	—	830,57
Melanzane	»	—	—	—	—	—
Peperoni gialli, rossi e verdi	»	—	—	—	—	—
Pomodori	»	3,789	—	130,92	—	496,06
Radici	»	0,870	—	106,08	—	92,29
Rape	»	0,765	—	74,41	—	56,92
Sedani a canna piena	»	0,576	—	89,62	—	51,62
Spinaci a foglie ricce	»	1,728	—	125,08	—	216,14
Zucche	»	0,432	—	71,21	—	30,76
Zucchini inferiori a g. 200	»	0,543	—	185,51	—	100,73
Spesa mensile complessiva per ortaggi	»	30,000	1,72	125,5296	51,60	3.765,89
FRUTTA FRESCA, SECCA E AGRUMI:						
Albicocche comuni	Kg.	—	—	—	—	—
Banane	»	1,230	—	450,—	—	553,50
Caki (Loti)	»	7,740	—	99,63	—	771,14
Castagne	»	1,362	—	89,11	—	121,37
Mele comuni	»	5,256	—	82,79	—	435,14
Pere comuni	»	4.044	—	129,40	—	523,29
Pesche comuni	»	—	—	—	—	—
Poponi (meloni)	»	—	—	—	—	—
Susine comuni	»	—	—	—	—	—
Uva da tavola comune	»	8.727	—	141,08	—	1.231,21
Fichi secchi	»	0,432	—	255,84	—	110,52
Limoni comuni	»	1,209	—	239,59	—	289,66
Spesa mensile complessiva per frutta	Lire	30.000	2,11	134,5276	63.30	4.035,83
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta	Kg.	1,500	3,20	233,81	4,80	350,72
Carne di vitello 1° taglio senz'osso	»	3,000	17,09	1.526,67	51,27	4.580,01
Coniglio pulito senza visceri e zampe	»	3,000	7,50	651,33	22,50	1.953,99
Trippa di vitello	»	0,500	4,—	499 58	2,—	249,79
Salame crudo	»	0,250	20,—	1.365,83	5,—	341,46
Salame da cuocere	»	0,250	12,—	736,34	3,—	184,09
Formaggio grana parmig. due anni di stagionat.	»	0,250	13.44	1.104,42	3,36	276,11
Formaggio gorgonzola	»	1,000	9,50	688,53	9,50	688,53
Latte di mucca	litro	15,000	1.18	84,—	17,70	1.260,—
Uova fresche	N°	48,—	0,53	40,14	25,44	1.926,72
Olio d'oliva fino	Kg.	0,200	8,41	527,36	1,68	105.47
Burro centrifugato	»	1,000	15,51	1.212,50	15,51	1.212 50
Lardo pezzatura unica	»	0,300	10,21	443,58	3,06	133,07
Sale grosso	»	1,000	1,50	50,—	1,50	50,—
Marmellata	»	1.000	4,—	226,67	4,—	226,67
Zucchero semolato	»	1.500	6,59	257.57	9,89	386.36
Vino comune gradi 12 circa	litro	30,000	2,76	102,53	82,80	3.075,90
TOTALI . . .			×	×	×	501,21	33.408,54

b) RIEPILOGO DEI CAPITOLI DI SPESA USATI PER IL CALCOLO DEL NUMERO INDICE

CAPITOLI DI SPESA	Anno base 1938: spesa media mens.	Anno base 1938: percent.	Anno base 1938: INDICE	Ottobre 1952: spesa mensile	Ottobre 1952: percent.	Ottobre 1952: INDICE
ALIMENTAZIONE	501,26	61,—	100	33.408,54	53,89	6.664,91
VESTIARIO	192,62	15,76	100	10.846,19	17.50	5.630,87
AFFITTO DELL'ABITAZIONE	268,48	21,96	100	3.788,69	6,10	1.468,85
RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE E OPTIURA CHE	67,48	5,52	100	3.968,27	6,40	5.880,06
VARIE	192,73	15,76	100	9.996,21	16,11	5.181,85
TOTALI . . .	1.222,57	100,—	100	61.991,70	100,—	5.070,61

N.B. - *La famiglia considerata risulta composta di padre, madre, due bambini maschi inferiori ai 5 anni d'età e una ragazza di età dai 10 ai 15 anni.*

26. - Prezzi al minuto e costo dei generi diversi e dei servizi considerati per il calcolo del numero indice del costo della vita e relativi confronti con l'anno 1938.

DESCRIZIONE	Unità di misura	PREZZI MEDI		Quantità annue considerata per la famiglia tipo
		Anno 1938	Ottobre 1952	
TELERIE:				
Madapolam per biancheria alt. cm. 80	m.	4,40	333,33	51,—
Tela cotone alt. cm. 90	»	7,41	420,—	41,70
Tovagliato alt. cm. 150	»	8,69	866,67	5,—
LANA E COTONE PER MAGLIE E CALZE:				
Lana normale di prima qualità in matasse	Kg.	122,—	6.200,—	1,067
Cotone nero per calze	»	48,16	2.432,23	0,550
TESSUTI PER ABITI:				
Drap nero per uomo alt. cm. 140	m.	102,—	2.833,33	4,—
Cheviottes nero per uomo alt. cm. 140	»	70,32	2.841,67	4,—
Drap nero per donna alt. cm. 140	»	57,31	2.983,33	4,—
Saiila nera per donna alt. cm. 130	»	49,75	2.446,67	4,—
CALZATURE COMUNI:				
Polacchi neri per uomo	paia	75,91	5.600,—	2,—
Scarpette nere per donna	»	51,41	3.433,33	2,—
Polacchi neri per ragazzo	»	48,42	3.166,67	4,—
SPESE CULTURALI E SCOLASTICHE:				
Giornale quotidiano politico	n.	0,20	25,—	365,—
Settimanale illustrato «La Domenica del Corriere»	»	0,40	30,—	52,—
Libri per la scuola elementare	—	25,50	1.980,—	—
Carta formato protocollo rigatura 31	quinterno	0,40	26,67	200,—
Pennini marca «Corona» tipo Presbitero 504	n.	0,06	3,08	100,—
Matite nere per scuola marca «Fila»	»	0,50	30,67	10,—
Inchiostro nero comune per scuola (scioito)	l.	2,—	165,—	1,—
SPESE PER ARTICOLI CASALINGHI:				
Bicchieri bianchi pressati fantasia	n.	0,05	36,67	30,—
Piatti fondi terraglia dolce cm. 22 tipo Mondovì	»	1,25	78,33	20,—
Tazzone da colazione tipo R decoro D scelto con relativo piattino	»	3,50	275,—	5,—
Pentola di terracotta bombata verniciata internamente ed esternamente marca e tipo «Castellamonte»	»	0,50	350,—	1,—
Alluminio lavorato per usi casalinghi	Kg.	38,—	650,—	1,—
SPESE IGIENICO SANITARIE:				
Bicarbonato di soda puro	Kg.	3,50	120,—	1,—
Spirito denaturato	l.	4,30	144,95	2,—
Sapone da toeletta tipo medio pezzi da gr. 80 a 100	Kg.	10,—	227,27	6,—
Sapone da bucato «Mira Lanza» 72% acidi grassi	»	2,50	266,67	21,900(a)
Borotalco marca «Roberts» scatola piccola da gr. 100	scatola	3,—	140,—	18,—
Dentifricio marca «Chlorodont» tubetto da gr. 100 circa	tubetto	4,—	180,—	6,—
Taglio capelli uomo in esercizio di seconda categoria	n.	3,50	191,67	52,—
Bagno in vasca in esercizio di seconda categoria	»	4,50	310,—	30,—
Crema per calzature marca «Doper» peso lordo gr. 50	»	1,80	78,33	24,—
ALTRE SPESE:				
Tram tariffa ordinaria	biglietto	0,50	25,—	600,—
Tram tesserina 18 corse settimanali	tesserina	(b)	150,—	104,—
Spettacoli cinematografici in cinema rionali di terza visione, ultimi posti, senza avanspettacolo	biglietto	1,85	116,67	156,—
Sigarette Nazionali (pacchetto da 10)	pacchetto	1,70	80,—	182,—
Gas	m³	0,76	32,30	450,335(c)
Annuale nolo contatore	Lire	21,60	234,—	—
Annuale tassa scambio o imposta generale sull'entrata	»	8,60	442,04	—
Energia elettrica	KWh.	1,74	87,00	104,—
Annuale nolo contatore	Lire	23,70	237,50	—
Annuale tassa scambio o imposta generale sull'entrata	»	1,50	129,25	—
Carbone coke	q.le	37,50	—	8,—
Legna da ardere massa forte a domicilio	»	—	1.500,—	13,67(d)
Affitto dell'abitazione	—	—	—	—
Affitto medio mensile di 4 stanze comprese le spese accessorie	Lire	268,48	3.782,49	—

a) Nell'anno 1938 furono considerati Kg. 30 di sapone in quanto il tenore di acidi grassi era del 27% più basso di quello attualmente considerato.

b) Nell'anno 1938 furono considerati 600 biglietti di 4 corse da L. 0,50 cadauno.

c) Nell'anno 1938 furono considerati m³ 365 in quanto le calorie al m³ erano 4.359 contro le 3.633 attuali.

d) Quantitativo sviluppante lo stesso numero di calorie degli 8 quintali di carbone coke considerati per l'anno 1938.

27. - Consumo e prezzo dell'energia elettrica

USO PUBBLICO		USO PRIVATO		TOTALE		IN COMPLESSO	PREZZO per kwh. dell'energia usata per le abitazioni
Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	kwh.	(b)
1.771.022	5.305.594	7.012.485	103.053.702	8.783.507	108.359.296	117.142.803	38,20

(a) Per usi industriali, applicazioni elettrodomestiche, vari.
(b) Comprese le tasse, sopratasse e sopraprezzo termico di L. 0,30.

28. - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas.

CONSUMI			Consumo complessivo	Di cui soggetto a imposta comunale	Prezzo al metro cubo per abitazione privata (comprese le tasse e sopratasse)	Potenza in calorie
utenti privati m³	cottimo m³	uso proprio m³	m³	m³		m³
8.013.782	—	21.014	8.034.796	6.709.993	32,20	3.533

29. - Consumo e prezzo dell'acqua potabile.

CONTURATA			Consumo per uso stradale sperdimento o sfioramento	Consumo totale	Prezzo al metro cubo per abitazione (comprese le tasse e sopratasse)
per utenze private m³	per utenze pubbliche m³	Totale m³	m³	m³	
5.209.902	553.867	5.763.769	1.269.177	7.032.946	14,—

30. - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni classificati secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

Libretti di lavoro rilasciati a:	Industria mecc. e metall.	Lavorazione pietra	Edili	Prodotti chimici	Lavorazione legno	Carta poligr. e tipogr.	Tessili	Pelli	Vestiario	Produzione orafi	Alimentari	Trasporti	Esercizi pubblici	Arti belle	Impieghi	Industrie non qualif.	Totale
Fanciulli (12-15 anni)	111	—	—	—	9	13	—	1	1	5	3	—	—	—	2	41	186
Fanciulle (12-15 anni)	16	—	—	3	—	6	10	6	96	1	29	—	—	4	188	112	471
Donne minorenni (15-21 anni) ..	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2
TOTALE	128	—	—	3	9	19	10	7	98	6	32	—	—	4	190	153	659

31. - Indennità di contingenza mensile corrisposta ai lavoratori dell'industria.

CATEGORIE	QUALIFICHE									
	IMPIEGATI				OPERAI E INTERMEDI					
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria A	3ª categoria B	Operai specializzati	Operai qualificati	Manovali specializzati	Manovali comuni e apprendisti	1ª intermedi	2ª intermedi
UOMINI DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	22.347	20.813	19.617	19.084	—	—	—	—	20.670	19.578
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	19.383	19.058	18.902	18.720	—	—
da 20 a 21 anni	—	20.189	19.474	18.954	—	—	—	—	20.150	19.409
da 19 a 20 anni	—	—	18.538	18.057	—	—	—	—	—	18.512
da 18 a 20 anni	—	19.383	—	—	18.486	18.161	17.901	17.745	19.344	—
da 18 a 19 anni	—	—	18.278	17.888	—	—	—	—	—	18.278
da 17 a 18 anni	—	—	14.638	14.261	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	16.159	—	—	14.898	14.586	14.131	14.014	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	14.456	14.144	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.010	9.698	—	10.127	9.672	9.399	—	—
DONNE DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	20.254	18.070	17.030	16.575	—	—	—	—	17.940	17.004
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	—	16.497	16.354	16.211	—	—
da 20 a 21 anni	—	17.498	16.861	16.458	—	—	—	—	17.420	16.848
da 19 a 20 anni	—	—	13.832	13.572	—	—	—	—	—	13.806
da 18 a 20 anni	—	14.755	—	—	—	13.351	13.234	13.130	14.677	—
da 18 a 19 anni	—	—	13.650	13.299	—	—	—	—	—	13.637
da 17 a 18 anni	—	—	12.324	11.986	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	13.624	—	—	—	12.103	11.882	11.804	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	12.168	11.895	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	9.854	9.594	—	9.776	9.568	9.373	—	—

32. - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati con 10 anni di anzianità, coniugati, con la moglie e 3 figli a carico.

CATEGORIE e QUALIFICHE	Stipendio	Assegni familiari (moglie e 3 figli)	Quota mensile 13ª mensilità	Indennità di contingenza o caroviveri	Indennità varie	Assegno n lordo	Ritenute varie (R.M., Compl. ecc.)	Assegno mensile netto
METALMECCANICI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.167	14.534	3.493	19.617	2.843 (a)	60.674	2.091 (l)	58.583
Impiegato di 2ª categoria ...	33.812	14.534	4.819	20.813	3.923 (b)	77.911	3.191 (m)	74.720
TESSILI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.500	14.534	3.343	19.617	1.170 (c)	59.164	2.001 (n)	57.163
Impiegato di 2ª categoria ...	42.562	14.534	5.281	20.813	1.170 (c)	84.360	3.614 (o)	80.746
STIPEL (Società telefonica):								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.888	14.534	3.609	10.617	5.117 (d)	64.565	2.996 (p)	61.569
Impiegato di 2ª categoria ...	36.875	14.534	5.057	20.813	6.360 (e)	83.639	4.892 (q)	78.747
TRANVIE MUNICIPALI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.312	14.534	3.760	10.617	5.983 (f)	65.206	3.648 (r)	61.558
Impiegato di 2ª categoria ...	29.796	14.534	4.617	20.813	6.562 (g)	76.322	4.737 (s)	71.585
MUNICIPIO:								
Impiegato d'ordine giornaliero	22.020	8.420	2.927	13.220	8.625 (h)	55.122	534 (t)	54.588
Impiegato d'ordine di ruolo	22.532	8.420	2.078	13.220	10.490 (t)	57.551	2.523 (u)	55.028

(a) 10% della paga base L. 1.615 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - assegni di merito L. 500 - indennità di mensa L. 208.

(b) 10% della paga base L. 2.705, ecc., ecc. come sopra.

(c) caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 650.

(d) aumenti di merito L. 2.000 - indennità di residenza L. 347 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 2.250.

(e) aumenti di merito L. 3.000 indennità di residenza L. 596 - ecc. come sopra.

(f) aumento sulla paga base L. 2.721 - caro viveri L. 1.500 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 437 - indennità di presenza L. 805.

(g) aumento sulla paga base L. 3.300, ecc., ecc., come sopra.

(h) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.725 - indennità di funzione L. 2.700 - acconto sul nuovo organico L. 500.

(i) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.800 - indennità di funzione L. 3.000 - acconto sul nuovo organico L. 2.000.

(l) R.M. Complementare (6,05%) L. 1.550 - I.N.A. casa (0,38%) L. 151 - Fondo S.S.N. L. 390.

(m) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.593 - I.N.A. casa (0,38%) L. 208 - Fondo S.S.N. L. 390.

(n) R.M. e Complementare (6,05%) L. 1.459 - I.N.A. casa (0,38%) L. 152 - Fondo S.S.N. L. 390.

(o) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.983 - I.N.A. casa (0,38%) L. 241 - Fondo S.S.N. L. 390.

(p) R.M. e Complementare (6,05%) L. 1.785 - I.N.A. casa (0,38%) L. 157 - Ritenute pensione L. 1.054

(q) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.939 - I.N.A. casa (0,38%) L. 219 - Ritenute pensione L. 1.734.

(r) R.M. e Complementare (6,05%) L. 1.824 - Cassa Malattie L. 371 - Ritenute pensione L. 1.278 - I.N.A. casa (0,45%) L. 175.

(s) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.497 - Cassa Malattie L. 456 - Ritenute pensione L. 1.568 - I.N.A. casa (0,45%) L. 214.

(t) R.M., Complementare e I.N.A.D.E.L. a carico del Comune - Fondo S.S.N. L. 378 - I.N.A. casa (0,45%) L. 159

(u) R.M. e Complementare a carico del Comune - I.N.A.D.E.L. L. 451 - I.N.A. casa (0,45%) L. 150 - Ritenute pensione L. 1.922.

33. - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate.

(Impiegati, salariati ed operai compresi quelli delle ditte appaltatrici)

QUALIFICA	In servizio al 1° del mese			Aumenti nel mese			Diminuzioni nel mese									In servizio alla fine del mese	
				Assunzioni in servizio (c)			Collocam. in pensione		Dimissioni o licenz. (c)		Morti		In Complesso				
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Tot.	M.	F.
IMPIEGATI DI CARRIERA:	1.585	216	1.803	21	9	38	5	—	—	—	3	—	8	—	8	1.598	227
Municipio	776	85	861	—	—	—	4	—	—	—	3	—	7	—	7	769	85
Istruzione (a)	11	18	29	18	6	24	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	24
Azienda Elettrica Municipale	344	84	428	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1	343	84
Azienda Tranvie Municipale	421	27	448	3	3	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	424	30
Azienda Acquedotto Municipale	33	4	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33	4
IMPIEGATI AVVENTIZI:	256	335	591	—	38	38	—	—	50	—	—	—	50	—	55	206	373
Municipio	49	91	140	—	—	—	—	—	2	—	—	—	2	—	2	47	91
Istruzione (a)	208	241	447	—	38	38	—	—	48	—	—	—	48	—	48	158	279
Azienda Elettrica Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azienda Tranvie Municipale	1	3	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3
Azienda Acquedotto Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IMPIEGATI GIORNALIERI:	428	579	1.007	5	2	7	—	—	1	1	—	—	1	1	2	432	580
Municipio	428	579	1.007	5	2	7	—	—	1	1	—	—	1	1	2	432	580
SUBALTERNI DI CARRIERA:	1.599	25	1.924	—	—	—	5	—	—	—	—	—	5	—	5	1.894	25
Municipio: Subalterni	951	25	976	—	—	—	4	—	—	—	—	—	4	—	4	947	25
Agenti: Vigili Urbani	559	—	559	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	559	—
Agenti: Serv. Imposte Consumo	386	—	386	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1	385	—
Azienda Acquedotto Municipale	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—
SUBALTERNI AVVENTIZI:	865	249	1.114	22	1	23	—	—	9	1	—	—	9	1	10	878	249
Municipio: Subalterni	798	249	1.047	22	1	23	—	—	9	1	—	—	9	1	10	811	249
Agenti: Vigili Urbani	52	—	52	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	52	—
Agenti: Serv. Imposte Consumo	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—
OPERAI:	5.606	6	5.612	6	—	6	3	—	34	3	3	—	39	3	42	5.577	1
Municipio	1.187	—	1.187	—	—	—	1	—	1	—	—	—	2	—	2	1.185	—
Azienda Elettrica Municipale	896	—	896	—	—	—	—	—	29	—	—	—	29	—	29	867	—
Azienda Tranvie Municipale	3.433	4	3.437	8	—	8	2	—	4	3	2	—	8	3	11	3.433	1
Azienda Acquedotto Municipale	92	—	92	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	92	—
OPERAI DITTE APPALTATRICI (b):	718	—	718	25	—	25	—	—	155	—	—	—	155	—	155	585	—
Municipio	640	—	640	20	—	20	—	—	151	—	—	—	151	—	151	508	—
Azienda Elettrica Municipale	50	—	50	—	—	—	—	—	4	—	—	—	4	—	4	46	—
Azienda Tranvie Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azienda Acquedotto Municipale	25	—	25	5	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	—
TOTALE	11.356	1.410	12.766	81	50	131	13	—	349	8	5	—	367	5	372	11.170	1.466

(a) Personale, delle scuole non passate alle dipendenze dello Stato, che continua ad essere a carico del Comune.
(b) Operai dipendenti da ditte appaltatrici di lavoro per conto del Comune. — (c) Compresi i movimenti per cambio di qualifica.

34. - Vigili del fuoco. - *a*) Numero degli interventi secondo la causa.

DESCRIZIONE	Stabilimenti industriali	Laboratori	Uffici	Negozi	Magazzini	Alloggi	Soffitte	Tetti	Autorimesse	Allarmamenti	Cascine, fienili, pagliai	Locali sotterranei	Edifici pubblici	Camini	Scoppi di gas	Esplosione depositi materiali infiammabili	Investimenti tranviari	Dislmacchi veicoli	Salvataggio persone	Salvataggio animali	Falsi allarmi	Vari	Servizi autolettiga	Incendi vari	Totale
Nell'intera Provincia compresa la Città di Torino ..	—	4	1	—	4	2	1	1	—	—	10	3	—	12	1	—	1	15	—	—	—	11	12	12	90
Nella sola Città di Torino ...	—	4	1	—	3	2	1	—	—	—	2	3	—	7	—	—	1	13	—	—	—	10	12	7	66

b) Sinistri secondo i danni presunti.

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	15	9	279.000	229.000
3.000	1	—	3.000	—
4.000	1	1	4.000	4.000
5.000	2	—	10.000	—
7.000	1	—	7.000	—
10.000	3	2	30.000	20.000
15.000	1	1	15.000	15.000
20.000	2	1	40.000	20.000
30.000	1	1	30.000	30.000
40.000	1	1	40.000	10.000
50.000	2	2	100.000	100.000
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Riportare	15	9	279.000	229.000

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	15	9	279.000	229.000
70.000	1	1	70.000	70.000
75.000	1	—	75.000	—
80.000	2	1	160.000	80.000
82.000	1	1	82.000	82.000
90.000	1	—	90.000	—
100.000	1	1	100.000	100.000
200.000	1	1	200.000	200.000
300.000	1	1	300.000	300.000
400.000	1	—	400.000	—
600.000	1	—	600.000	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Riportare	26	15	2.356.000	1.061.000

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	26	15	2.356.000	1.061.000
910.000	—	—	910.000	—
1.380.000	1	1	1.380.000	1.380.000
1.500.000	1	—	1.500.000	—
3.000.000	1	—	3.000.000	—
8.500.000	1	—	8.500.000	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Imprecisati	59	50	—	—
TOTALI	90	66	17.646.000	2.441.000
Totali mesi precedenti			329.723.000	212.261.000
TOTALE GENERALE			347.369.000	214.702.000

Domande per visite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino a depositi di materiali infiammabili ..... N. 987
Totale mesi precedenti » 9.276
TOTALE N. 10.263

Visite eseguite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino a depositi di materiali infiammabili ..... N. 759
Totale mesi precedenti » 7.319
TOTALE N. 8.078

35. - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali.

Numero linee gestite				BIGLIETTI VENDUTI						Abbonamenti e concessioni spec.			Totale complessivo viaggiatori trasport.	
Tranvie		Autobus e Filobus		a tariffa normale		a tariffa ridotta	Incassi		Numero viaggiatori trasport.	Tranvie, Autobus e Filobus				
N°	km. (a)	N°	km. esercizio	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Num. degli abbon.	Incassi	Numero viaggiat. virtuali	Tranvie (b)	Autobus e Filob. (b)
28	208,294	9	45,653	8.605.539	882.318	1.085.516	378.769.400	40.556.831	18.744.516	1.673.106	6.957	14.881.021	5.597.942	24.017.888	1.997.676

(a) Nel computo dei chilometri è compresa la lunghezza del doppio binario. (b) Compreso il numero dei viaggiatori virtuali per abbonamenti e concessioni.

36. - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente.

	Autovettura privata	Autovettura pubblica	Autocorriera o autopullman	Autocarro	Autotreno	Motociclo a solo	Motoc. con passegg.	Motoscooters o moto leggera	Motocarro	Micromotore	Altri autoveicoli (autopompa autocisterna ecc.)	Velocipedi	Veicoli a trazione animale	Veicoli a mano	Tram. filobus autobus in servizio urbano	Treno	Ostacoli fissi	Ribaltamento	Pedone	Caduta da veicoli	Altri incidenti	TOTALE Infortunati Feriti	TOTALE Infortunati Morti	TOTALE Incidenti
Autovett. privata	2	—	—	6	2	3	1	31	—	4	—	19	—	—	—	—	1	—	17	—	—	83	3	76
Autovettura pubblica	—	—	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
Autocorriera o autopullman	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Autocarro	—	—	6	—	6	2	2	1	2	1	—	1	—	—	—	—	—	—	5	—	—	24	2	24
Autotreno	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	2	2	4
Motociclo a solo	4	—	3	3	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—	15	—	11
Motociclo con passegg.	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	4	—	2
Motoscooters o moto leggera	2	1	4	—	6	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	14	3	—	32	1	25
Motocarro	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1
Micromotore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	2	—	2
Altri autov. (autopompa autocisterna ecc.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	3	—	3
Velocipedi	2	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	5	—	15	1	16
Veicolo a trazione animali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	1
Veicolo a mano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tram. filobus, autobus in servizio urbano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	1	3	1	4
Treno	—																				—	—	—	—
TOTALE																						189	10	172

Numero complessivo degli incidenti	405
di cui con danno alle persone	172
di cui senza danno alle persone	233
Numero complessivo degli infortunati	199
di cui morti	10
di cui feriti	189

37. - Attività edilizia nel corso del mese.

DESCRIZIONE	Fabbricati ad uso abitazione	Numero vani negli appartamenti: stanze	vani acc.	Totale	Locali diversi: principali	accessori	Fabbricati non ad uso abitazione	Vani principali	Vani accessori	Appartamenti: stanze	vani acc.
OPERE PROGETTATE:											
Nuove costruzioni	77	2.543	1.839	4.382	1.008	55	108	296	48	10	4
Ricostruz. soprael. ampliam.	57	595	444	1.039	13	7	9	41	7	—	—
OPERE ESEGUITE:											
Nuove costruzioni	80	1.401	968	2.769	543	58	52	219	102	25	12
Ricostruz. soprael. ampliam.	43	341	240	581	11	—	7	17	7	—	—
DEMOLIZIONI DI FABBRICATI:											
Demolizioni totali	3	19	11	30	8	—	1	1	6	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Demolizione parziali	1	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) S'intendono i fabbricati che hanno subito danni per cause belliche.

38. - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese.

DESCRIZIONE	APPARTAMENTI COMPOSTI DI STANZE: 1	2	3	4	5	6	7 e oltre	Totale
PROGETTI APPROVATI:								
appartamenti	19	280	386	173	72	28	24	982
stanze	x	x	x	x	x	x	x	3.148
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	2.287
PERMESSI DI ABITABILITÀ:								
appartamenti	18	141	219	89	52	21	9	549
stanze	x	x	x	x	x	x	x	1.767
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	1.220

39. - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale.

DESCRIZIONE	STABILIMENTI												Totale
	Borgo S. Salvario	Borgo S. Paolo	Borgo Vanchiglia	Borgo Crocetta	Barriera Milano	Via Bologna	Cavoretto	Borgo S. Donato	Borgo Molinette	Borgo S. Secondo	Piazza Risorgimento	Via Filadelfia	
Docce	3.842	7.262	2.795	4.837	4.740	2.360	533	6.258	4.069	5.684	5.706	7.763	55.849
Vasca	1.343	2.469	2.113	1.100	946	531	124	2.094	1.697	2.845	2.189	2.860	20.311
TOTALE .	5.185	9.731	4.908	5.937	5.686	2.891	657	8.352	5.766	8.529	7.895	10.623	76.160

Piscine Stadio Comunale: **Piscina scoperta:** chiusa dal 14-9-'52. — **Piscina coperta:** chiusa per riparazioni.

40. - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori.

BIBLIOTECHE	Numero delle biblioteche	Numero dei volumi esistenti all'inizio del mese	Volumi entrati per acquisti o doni	Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, dispersi, ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del mese	Numero dei lettori		Numero volumi dati in lettura	
						nelle bibliot.	fuori bibliot.	nelle bibliot.	fuori bibliot.
Biblioteca Civica	1	173.330	650	—	173.980	2.788	423	5.431	573
» Giardino di lettura «Geisser»	1	2.939	—	—	2.939	Chiuso	—	—	—
» Popolari circolanti	19	64.113	37	55	64.095	—	6.863	—	7.325
» Nazionale	1	555.832	201	—	556.033	2.761	796	3.760	852

41. - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori.

MUSEI	NUMERO DEI VISITATORI				Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento
	a pagamento	con tessera	gratuito	Totale	
Museo Civico di Arte Antica	2.613	2	—	2.615	75.777
Galleria Civica di Arte Moderna (a)	—	—	—	—	—
Castello Medioevale	5.279	—	208	5.487	100.301
Museo Egizio	1.138	46	2.105	3.289	170.700
Museo di Antichità	90	22	520	632	9.900
Galleria Sabauda	309	48	5.728	6.085	46.350
Museo Nazionale del Risorgimento	1.371	—	—	1.371	•
Museo Nazionale d'Artiglieria	—	—	925	925	—
Armeria Reale	—	—	3.243	3.243	—
Palazzo Reale	—	—	2.735	2.735	—
Museo Zoologico	•	•	•	•	—
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» . .	•	•	•	•	—

(a) Chiusa perchè il fabbricato è stato dichiarato pericolante.

In visione presso la XIV Divisione Municipale Lavoro e Statistica

AMMA - ASSOCIAZIONE MECCANICI METALLURGICI ED AFFINI
Notiziario economico n. 19, 10 ottobre 1952. — SOMMARIO: Provvedimenti relativi all'industria - Prezzi e tariffe - Notizie sui mercati esteri - Norme valutarie e doganali - Regolamento degli scambi - Segnalazioni.
N. 20, 25 ottobre 1952. — SOMMARIO: Provvedimenti relativi all'industria - Circolazione e trasporti - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento degli scambi - Norme valutarie e doganali - Fiere e Mostre.
Notiziario tecnico n. 19, 10 ottobre 1952. — SOMMARIO: II Salone Internazionale della Tecnica - La XII Mostra Internazionale della Meccanica - Le altre Mostre - Manifestazioni culturali - Altre Manifestazioni.
N. 20, 25 ottobre 1952. — SOMMARIO: Produzione industriale - Mercati - Elettrotecnica - Assistenza tecnica AMMA - Manifestazioni culturali - Segnalazioni - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni - Bibliografia.
Notiziario sindacale n. 19, 10 ottobre 1952. — SOMMARIO: Assistenza e Previdenza Sociale - Varie.
N. 20, 25 ottobre 1952. — SOMMARIO: Retribuzioni ed indennità - Assistenza e Previdenza Sociale - Imposte e tasse.
Notiziario tributario n. 19, 10 ottobre 1952. — SOMMARIO: Imposte straordinarie sul patrimonio - Imposta generale sull'entrata - Varie.
N. 20, 25 ottobre 1952. — SOMMARIO: Imposta di ricchezza mobile - Imposta di registro - Imposta generale sull'entrata - Imposta di successione.

BARCELONA (Barcellona, Spagna). — *Gaceta Municipal* nn. 36-41 dall'8 settembre al 13 ottobre 1952.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE
Bollettino n. 616, agosto 1952, delle pubblicazioni ricevute per diritto di stampa.

BULLETIN DE L'INSTITUT NATIONAL D'ETUDE DU TRAVAIL ET D'ORIENTATION PROFESSIONNELLE
N. 4 septembre-octobre 1952. — SOMMAIRE: E. BALTANOKI: Adaptation, irritation et orientation professionnelle - P. GOGUELIN: L'analyse des professions en tant que base de travail - Opinions de M. VERGNE, Président de l'Assemblée des Présidents des Chambres de Metiers de France - Opinion de M. CONIL - LACOSTE, Chef du Service des Etudes à la Federation Nationale des Syndicats d'Exploitants Agricoles - Opinion de M. DALLANT, Président de la Confederation Nationale Artisanale - H. PIERON: La frequence critique de fusion visuelle comme test de fatigue mentale - Journées d'etudes des Conseillers d'O. P. du Paroc - Etude de Test dans l'Academie de Lyon - Diplome d'Etat de Conseillee d'O. P. - Problemes theoriques et pratique de l'O. P. - Analyse et structure du travail - M. MAILLARD: La valeur du l'examen d'entrée dans les Centres d'apprentissage - G. AIDA: Etude d'une batterie de tests destinée aux C. A. des metiers d'Art Graphique - Revues - Livres - Nouveautes techniques - Informations.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED AGRICOLTURA
Cronache economiche n. 116, agosto 1952. — SOMMARIO: Movimento anagrafico - Situazione dei mercati - I. GARINO CANINA: L'Unione Europea dei pagamenti dopo due anni - G. ANSELMI: Nel Parco Nazionale del Gran Paradiso - G. COSMO: L'andamento della bilancia italiana dei pagamenti - I. MARTINAZZI: La divisione del lavoro e l'organizzazione aziendale - I. FASOLO: Oleodotto Savona-Trecate - A. BERTINETTI: Irrigazione nel Canavese - Note di cronaca camerale - L'industria chiede, la tecnica risponde - Rassegna tecnico-industriale - Il mondo offre e chiede - Sinossi dell'import-export - Produttori italiani.
Listino quindinale dei prezzi all'ingrosso n. 18, 30 settembre 1952; n. 19, 15 ottobre 1952.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'INDUSTRIA
Notiziario n. 19, 5 ottobre 1952. — SOMMARIO: Rassegna della situazione e dei fatti economici - Organizzazione confederale - Lavoro - Produzione - Prezzi - Borse - Trasporti e comunicazioni - Finanza e tributi - Commercio estero - Informazioni dall'estero - Mostre e Fiere - Trasmissioni radio per la rubrica «Economia Italiana d'oggi» - Dati statistici.
N. 20, 20 ottobre 1952. — SOMMARIO: come sopra.
Orientamenti n. 135, 5 ottobre 1952. — SOMMARIO: Sviluppo di una strategia - Avvenimenti politici - Economia generale - Problemi monetari e finanziari - Scambi - Trasporti e marina mercantile - Produzione industriale - Azione sindacale e sociale - Tecnica industriale - Segnalazioni - Documentazioni.
N. 136, 15 ottobre 1952. — SOMMARIO: come sopra.
N. 137, 25 ottobre 1952. — SOMMARIO: come sopra.
Rassegna di Statistiche del Lavoro n. 4, luglio-agosto 1952. — SOMMARIO: S. ALBERTI: Fabbisogno e costruzioni di abitazioni in Italia - I. E. LOFFREDO: Il problema degli assegni familiari nella Germania Occidentale - A. FOSSATI: Le assicurazioni sociali in Scandinavia - Nuova elaborazione di un salario medio nazionale degli operai dell'industria - Gli oneri della produzione industriale per i contributi della previdenza sociale nel periodo dal 1947 al 1951 - Il problema degli alloggi in Europa dopoguerra - Costi medi aziendali e guadagni della mano d'opera dell'industria meccanica in Italia e in altri paesi d'Europa - Segnalazioni - Statistiche periodiche - Riassunti - Indice analitico.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO
Notiziario n. 18, 30 settembre 1952. — SOMMARIO: Il salario reale dei lavoratori - La posizione della C.G.I.L. di fronte alla campagna per la produttività - Trattative, vertenze e lotte sindacali - Intervento della C.G.I.L. per i postelegrafonici danneggiati dalla «Riforma» delle previdenze postali - I lavoratori dell'agricoltura - La preparazione del 3° Congresso della C.G.I.L. - Leggi, decreti e giurisprudenza - L'appello della F.S.M. per il 7° Anniversario della sua costituzione.
N. 19, 15 ottobre 1952. — SOMMARIO: Uno statuto che garantisca al lavoratore l'esercizio in ogni azienda delle libertà sancite dalla Costituzione per tutti i cittadini - Trattative, vertenze e lotte sindacali - La posizione e le proposte della C.G.I.L. per superare la grave crisi dell'industria tessile - I problemi della manodopera - I lavoratori dell'agricoltura - La preparazione del 3° Congresso della C.G.I.L. - Leggi, decreti e giurisprudenza.

ENIT - ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE
Notiziario n. 53, novembre 1952. — SOMMARIO: Trasporti e comunicazioni - Congressi - Musei e Gallerie - Musica - Archeologia - Mostre e Fiere - Varie - Bibliografia - Rifugi - Campeggi - Ospizi.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
Bollettino mensile di statistica n. 11, novembre 1952.
Notiziari ISTAT n. 18, 25 settembre, n. 19, 10 ottobre 1952.

L'INCONTRO — *Periodico indipendente* n. 9, settembre 1952.

L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE
Settimanale degli industriali nn. 39-43, dal 2 al 30 ottobre 1952.

LEX - LEGISLAZIONE ITALIANA
Rassegna cronologica con richiami alle leggi attinenti n. 27, 23-27 settembre; n. 28, 29 settembre-10 ottobre 1952.

MILANO — *Rassegna mensile del Comune* n. 6, giugno 1952.

MADRID — *Revista de estudios de la vida local* n. 64, luglio-agosto 1952.

MONTES — *Organo dell'Associazione Piemonte-Svizzera* n. 10, ottobre 1952.

NAPOLI — *Rivista municipale* nn. 1-2, gennaio-febbraio 1952.

NOTIZIE SOVIETICHE
Bollettino dell'Ufficio Stampa dell'Ambasciata dell'U.R.S.S. n. 150, 30 settembre 1952; n. 151, 15 ottobre 1952.

NUOVA RASSEGNA DI LEGISLAZIONE, DOTTRINA E GIURISPRUDENZA n. 15, 1 agosto 1952; n. 16, 16 agosto 1952.

PREFETTURA DI TORINO
Bollettino Ufficiale Amministrativo n. 18, 30 settembre 1952; n. 19, 15 ottobre 1952.

REVUE INTERNATIONAL DU TRAVAIL
N. 4, octobre 1952. — SOMMAIRE: La trente-cinquieme session de la Conference Internationale du Travail, Genève, juin 1952 - F. S. MUELLER: Le travail domestique aux Etats Unis - H. NOZET: Le rôle des moyens audio-visuels dans la formation professionnelle - R. VIALE: Les conditions de travail dans l'industrie diamantaire - Publications du B.I.T. - Autres publications.

RIVISTA ITALIANA DI ECONOMIA, DEMOGRAFIA E STATISTICA nn. 3-4, luglio-dicembre 1951.

SOCIETA' EDISON
Quaderni di studi e notizie n. 132, 1° ottobre 1952. — SOMMARIO: Rassegna politico-economica - Il Congresso dell'Unipede - Il discorso del ministro ALDISIO - Il discorso dell'ing. Piero FERRERIO - Prospettive dell'utilizzazione industriale della energia nucleare - I problemi della produzione termica - I problemi della produzione idroelettrica - L'illuminazione a fluorescenza - Aspetti della valorizzazione nell'energia elettrica - Le interconnessioni internazionali - Le statistiche nell'industria elettrica - L'Unipede e la sua attività - Aspetto economico del funzionamento automatico delle centrali idroelettriche - Correlazione per accumulo nevoso e disponibilità idriche primaverili-estive ai fini della produzione d'energia - Le discussioni dei problemi del metano al «Convegno nazionale sulla utilizzazione del metano» di Piacenza - Statistiche ed indici periodici - Pubblicazioni recentemente entrate in biblioteca.
N. 133, 16 ottobre 1952. — SOMMARIO: Rassegna politico-economica - Il commercio estero italiano nel 1° semestre 1952 - Parte prima: Le importazioni - Il movimento dei prezzi all'ingrosso sui mercati internazionali e sul quello interno - Il «Seminario» di Suna nel 1952 - Rassegna di legislazione - Rassegna parlamentare - La nuova linea a 150 Kv. da Passo S. Giacomo alla centrale di Ponte - Tabelle di unificazione U.N.E.L. definitive - Collegamenti elettrici tra l'Italia ed i Paesi limitrofi - La valutazione comparativa degli impianti idroelettrici - Statistiche ed indici periodici - Pubblicazioni recentemente entrate in biblioteca - Notizie varie.

SOCIETA' UMANITARIA
Bollettino quindinale dell'emigrazione n. 19, 10 ottobre 1952. — SOMMARIO: Emigranti in Brasile - L'emigrazione a Napoli - La classificazione dei mestieri - Lettere dall'Australia - Norme per l'espatrio - Legislazione del lavoro - Condizioni di lavoro - Statistiche - Fatti e commenti - Trasporti.
N. 20, 25 ottobre 1952. — SOMMARIO: La «Dante» in Svizzera - Uno sguardo al Congo Belga - L'emigrazione in Giappone - Condizioni di lavoro - Informazioni e rilievi - Costo della vita - Fatti e commenti - Trasporti.

UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TORINO
L'Informazione Industriale — Settimanale delle Unioni Industriali del Piemonte nn. 39-43, dal 2 al 30 ottobre 1952.

BOLLETTINI STATISTICI DELLE SEGUENTI CITTA':

Arezzo n. 2, febbraio 1952.
Alcamo - n. 6, giugno; n. 7, luglio 1952.
Bruxelles - n. 7, luglio; n. 8, agosto 1952.
Genova - n. 7, luglio; n. 8, agosto 1952.
Livorno - n. 4, luglio-agosto 1952.
Lyon - nn. 2842-2845, dal 5 al 26 ottobre 1952.
Reggio Emilia - riassunto bollettino 1951.
Savona - n. 4, giugno-luglio 1952.
Tilbur - n. 2, aprile-giugno 1952.
Verona - n. 7, luglio 1952.

L'ASSESSORE DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA
MARIO ENRICO

IL CAPO DEI SERVIZI STATISTICI
G. MELANO

ASFALTI - TETTI PIANI - COPERTURE IMPERMEABILI

Cento anni di esperienza, una perfetta organizzazione, l'alto livello tecnico delle maestranze, una moderna attrezzatura

hanno conquistato la fiducia

di migliaia di clienti e consentito di garantire preventivamente i lavori ed i prodotti della Ditta

- MANTI IMPERMEABILI
- PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
- MARCIAPIEDI RIALZATI
- LAVORI STRADALI

Nostri prodotti speciali:

ANTIUMIDA
Per risanamento muri, macchie camino umidità, vasche, ecc.

ANTIRUGGINE
Vernice nera resistente alla maggior parte degli acidi.

FERRASFALTO
brevettato, per pavimenti interni, resistente a qualunque transito.

DUREVOL ARMATO
Copertura leggera, resistentissima a qualunque dilatazione e vibrazione.

Giacoma Oreste di TULLIO BAJETTO

TORINO - Via G. Bizzozzero, 25 - Via Broni, 11 - Telefono 690.820

Ing. LISCO EANDI & C. Società p. azioni

TORINO - Via Felizzano, 20 - Tel. 693.770

COSTRUZIONE

TRASFORMATORI NORMALI e SPECIALI per OGNI APPLICAZIONE

RIPARAZIONE

MACCHINARIO ELETTRICO STATICO e ROTANTE di OGNI TIPO e POTENZA

Ditta Fonti Luigi Eredi

Via C. Lorenzini, 36 - TORINO - Telef. 293.325

ATTREZZI PER GINNASTICA ED ATLETICA GIUOCHI SPORTIVI

Attrezzature complete [illegible]re e campi sportivi - Progetti di [illegible]ampi sportivi - Campi per gioco palla volo - Palla canestro, ecc.

ARREDAMENTI SCOLASTICI MODERNI AD INTELAIATURA IN TUBO ACCIAIO CURVATO FORMANTE MONOBLOCCO

Cattedre - Lavagne - Armadi, ecc.
Arredamenti completi per scuole materne

(Cataloghi e preventivi gratis a richiesta)

SOCIETÀ ITALIANA

ACCIAIO BETON CENTRIFUGATO

Pali A.B.C. per linee elettrotelegrafoniche . Impianti illuminazione pubblica . Lavori cemento armato centrifugato - vibrato - compresso.

TORINO (Lingotto) . Telefono 690.000

PROSIDEA-RICUPERI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI

PRODOTTI SIDERURGICI, DERIVATI E AFFINI, ROTTAMI, TORNITURE FERRO GHISA METALLI MATERIALI RIUTILIZZO E MACCHINARI USATI

TORINO

Sede e Magazzino Ricuperi:
VIA CASERTA, 15-17 - Telefoni 73963/4/5/6

Magazzino Prodotti Siderurgici:
VIA G. BRUNO, 84 - Telefoni 690.685/686

Filiali: **ALESSANDRIA - GENOVA - BOLOGNA**

Soc. p. Az.

Ing. TONINI PARIDE

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE STRADALE UFFICI E STABILIMENTI

ARMATURE METALLICHE PER TUBI FLUORESCENTI E PER LAMPADE AD INCANDESCENZA

TORINO - VIA SALERNO, 35 . TELEFONO 22.718

dal 1878

BERNOULLI & CABIBI

trasmissioni . amianto
articoli tecnici

TORINO
PIAZZA SOLFERINO 16 - TELEF. 46.030 - 47.030

VITTORIO CAVALLI

FABBRICA REGISTRI A FOGLI MOBILI

TORINO - Via Valdellatorre 114 - Tel 290.120

Raccoglitori anagrafici

Registri a schede visibili

Raccoglitori PULCHER

Registri a fogli mobili per tutte le applicazioni contabili

DITTA

COL **GIOVANNI**
PAOLO

COSTRUZIONE APPARECCHI
ED ACCESSORI
PER IMPIANTI ELETTRICI

VIA MEZZENILE 4 . TORINO . TELEFONO 73.438

PONTEGGI TUBOLARI
DALMINE - INNOCENTI S.p.A.

PROGETTAZIONE
V E N D I T A
N O L E G G I O
M O N T A G G I O

Sede: **M I L A N O** - Via Brera, 19 - Telefono 88-58
UFFICIO DI TORINO:
Corso Vittorio Emanuele, 44 - Telefoni 521-521 522

Impianti Termici
Idro-Sanitari
ed Elettrici

ING. FELICE ANCORA

VIA PALMIERI 30
TORINO
TEL. 773.693

TELEFONO 82.341

G. MASSARANI & C.

PRODUZIONE BIGLIETTI AUTO-FERRO-TRAMVIARI
BOLLETTARI - SCONTRINI NUMERATI, ECC.

TORINO - VIA TARINO, 10

VETRI di ogni tipo e spessore
CRISTALLI piani e curvi
SPECCHI per la casa e per l'edilizia

PICCO & MARTINI
TORINO

VIA PESARO 50
TELEF. 21.732 - 28.553

IMPRESA
Cav. SERRA & BIOLETTO
VIA URBINO 9 - TEL 22.724 - TORINO

FABBRICA TUBI IN CEMENTO
PRESSATI A MACCHINA

Tubi in cemento armato per condotte forzate
Costruzioni edili, stradali, idrauliche Cemento armato
Condotte forzate . Fognature . Disegni, calcoli e preventivi a richiesta.

CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta Madonna degli Angeli
ang. Via C. Alberto e Via Cavour
T O R I N O - Telefono 883.979

la più grande
esposizione
in Piemonte

OLTRE 2000 MODELLI IN OGNI TIPO

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ

ANNO XXIX - N. 2
FEBBRAIO 1953

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ E DEL PIEMONTE

Anno 29° — N. 2 — Febbraio 1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Abbonamento annuo (12 numeri) L. 3000

Prezzo di ciascun fascicolo L. 300

SOMMARIO

La Settimana del Libro	*A. Cambarana*
Cultura civica	*Luigi Oletta*
Paolo Ignazio Porro	*Paolo Tesel*
Chiomonte	*Cesare Bianchi*
Il segreto della morte di Edoardo II	*Arnaldo Pippo*
Scienza ed arte	*Marius Russo*
De Pisis e le farfalle	*Adele Menzio*
La morte di un valoroso	*Giorgio Rovere*
Giovanni Toselli	*Guido Zanotti*
Effemeridi Piemontesi di febbraio	*Davide Giovanni Cravero*
Nota di attualità di Guido Guidi (Quand che Superga a l'ha al capel)	—
Un mese di vita cittadina	—
Al Consiglio comunale	—
Manifestazioni torinesi primo semestre 1953	—
Bollettino statistico del mese di novembre 1952	—

Sindaco di Torino: PEYRON Avv. AMEDEO

Comitato redazionale:

Dott. Prof. MARIA TETTAMANZI CESARO, Assessore all' Istruzione
Dott. Prof. PIETRO SISTO, Assessore all'Igiene
Ing. Arch. NATALE REVIGLIO, Assessore all' Edilizia
ORESTE BERTERO, Assessore all' Economato
Dott. AURELIO CURTI, Assessore alle Finanze e imposte
MARIO ENRICO, Assessore alla Statistica e Lavoro
Ing. C. CARLO ANSELMETTI, Assessore alle Aziende municipalizzate

Direttore responsabile: Dr. GUIDO GUIDI, Direttore Ufficio ANSA - Torino

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: S.A.I.E.T., Via Villar 2, Torino - Tel. 290.777 290.754

Proprietà letteraria riservata - La Redazione della Rivista non assume alcuna responsabilità sulle opinioni espresse dai collaboratori, in articoli a loro firma, pubblicati ai cui è lasciata ampia libertà di trattazione e di documentazione - È vietata riproduzione della Rivista "Torino" senza citare la fonte - I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

La "Rivista" si compone di due parti: Parte I - Articoli e documentazioni varie - Parte II - Bollettino della Divisione Lavoro e Statistica della Città di Torino - Autorizzazione Tribunale di Torino.

CEAT
CAVI
stabilimento per la fabbricazione di cavi elettrici Torino

CEAT
GOMMA
stabilimento per la fabbricazione di pneumatici Torino

CEAT
GIAVENO
stabilimento per la fabbricazione di tessili

CEAT
POISSY
società francese per la fabbricazione di cavi elettrici

APPARECCHI SCIENTIFICI
PER LABORATORI
E INDUSTRIE

Respiratore artif.

ZAMBELLI S.p.A. **TORINO**
FORNITURE SANITARIE E OSPEDALIERE

CONTATORI
per acqua, vapore. metano, gas, aria, nafta, ecc.

BOSCO & C.
TORINO
Via Buenos Aires 4 - tel. 393.333 - 393.334

TELEFONO N. 70.051

AUTOBUS - FURGONI FUNEBRI - AUTO-AMBULANZE - VEICOLI RECLAMISTICI, ECC.

Guglielmo Conta

CARROZZERIA PER AUTOMOBILI INDUSTRIALI

TORINO - VIA G. BEVILACQUA N. 25

Getti di acciaio greggi e lavorati
Getti di acciaio inossidabile - Lingotti

A.S.S.A.
Acciaierie di Susa S. A.

Sede: TORINO - Corso Re Umberto 2
Stabilimento in SUSA

VILLOSIO FRANCESCO

IMPRESA POSA CAVI ELETTRICI E TELEFONICI
COSTRUZIONI CANALIZZAZIONI
IN TUBI GRES ED ETERNIT

TORINO - CORSO SOMMEILLER 4 - TEL. 682.417

Soc. p.Az. CARBONIFERA ITALIANA
(CONSOCIATA DELLA SOCIETÀ ITALGAS)

Impresa di riscaldamento a carbone ed a nafta e vendita di combustibili

Chiedete quotazioni alla
Soc. p. Az. **CARBONIFERA ITALIANA**
Via Giuseppe Verdi 12 - Torino - Telefono 43.257

LA SETTIMANA DEL LIBRO

CRONACHE E DIVAGAZIONI

di **ADRIANO GAMBARANA**

Dal 7 al 14 dicembre si è svolta in tutta Italia una importante manifestazione: la Settimana del Libro. Promossa dalla Associazione Italiana Editori, di cui è instancabile Presidente il dott. ing. Antonio Vallardi, e dalla Associazione Librai Italiani, presieduta dal dott. Giorgio Di Stefano, l'iniziativa è stata posta sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio dei Ministri (leggi on. Giorgio Tupini), del Ministro della Pubblica Istruzione e del Ministro dell'Industria e del Commercio.

Nel quadro del denso programma realizzato durante i sette giorni, figurano al posto di onore le Mostre del libro, allestite in tutti i capoluoghi di provincia ma con particolare imponenza a Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma e Napoli.

Nella nostra città, su invito del Prefetto dott. Giovanni Carcaterra, fu costituito un Comitato d'Onore cui aderirono le massime Autorità, mentre l'organizzazione della Settimana fu affidata ad un Comitato esecutivo di cui furono animatori l'Addetto Stampa presso la Prefettura dott. Adriano Bacchella, funzionario della Presidenza del Consiglio, ed il sig. Luigi Druetto, Presidente della Associazione piemontese dei librai.

Ordinata nelle splendide sale di Palazzo Chiablese, la rassegna comprendeva cinque sezioni: letteratura per ragazzi, cultura varia e divulgazione scientifica, arte, letteratura religiosa, antiquariato.

Furono esposti circa quattromila volumi delle principali case editrici italiane ed alcune preziose opere antiche, tra le quali il primo libro stampato in Piemonte — a Mondovì — con data certa: 1472.

Alla cerimonia inaugurale, il Sottosegretario all'Interno on. Teodoro Bubbio, che rappresentava il Governo ha indicato in un breve ed efficace discorso le finalità che lo Stato democratico si propone di perseguire nel campo della libera cultura. Il noto parlamentare piemontese ha sottolineato il valore spirituale del libro e la sua insostituibilità tanto nella vita individuale come in quella collettiva.

Preceduto da alcune parole di saluto e di compiacimento del Sindaco avv. Amedeo Peyron, il poeta Francesco Pastonchi ha quindi svolto, con disinvolta eleganza, il compito assegnatogli di oratore ufficiale della cerimonia inaugurale.

Il poeta ha intrattenuto il pubblico, raccolto nella stupenda Sala degli Arazzi, sulla antica e moderna editoria piemontese, invitando alla meditata lettura ed auspicando un più diffuso e profondo amore per il libro.

Il successo della Mostra è stato veramente superiore ad ogni aspettativa; l'adesione del pubblico e della stampa — che ha messo in giusto risalto gli aspetti ed i fini della manifestazione — è stata unanime e fervidissima. Il numero dei visitatori, appartenenti a tutte le categorie sociali, ha raggiunto e superato la cifra di 100 mila: tra essi il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Vischio.

Il giorno 14, domenica, a chiusura della settimana, lo scrittore Nino Salvaneschi, ha parlato con parola ora commossa, ora arguta, sempre avvincente, su « Il libro, questo sconosciuto ».

È seguita, con una presentazione del Provveditore

Il dott. Bacchella accompagna S. E. Norberto Bubbio e le autorità in visita alla Mostra. In primo piano a sinistra il poeta Francesco Pastonchi.

agli Studi prof. Luigi Pescetti, la consegna dei premi ai vincitori di un concorso di cui merita parlare.

* * *

Nelle scuole medie superiori statali e parificate della Città (in tutto 33 istituti: licei classici e scientifici, istituti magistrali, istituti tecnici dei vari tipi), oltre 3000 allievi sono stati chiamati a svolgere questo tema: « Il libro considerato come indice ed espressione dei molteplici aspetti della civiltà ».

Tema arduo, anche se l'ampiezza e la genericità dell'argomento proposto lasciavano ai giovani concorrenti la possibilità di spaziare attraverso tutta la storia della umana civiltà; volutamente difficile, dovendosi operare una scelta tra tanto numerosi partecipanti per l'assegnazione di venti premi consistenti in buoni per l'acquisto di libri.

Dal prof. Russo, organizzatore della gara inconsueta, abbiamo appreso che il livello medio degli svolgimenti ha soddisfatto in pieno gli insigni docenti chiamati a giudicare.

Noi ci siamo limitati a leggere i lavori premiati e siamo rimasti veramente colpiti dalla originalità della loro impostazione.

Ci piace riferire testualmente alcune intelligenti notazioni di un allievo del Collegio S. Giuseppe, Carlo Mangiarino: « Dopo una accurata analisi della odierna diffusione della radio e del cinema, si potrebbe anche giungere a dipingere un'epoca prossima in cui l'insegnamneto dell'arte, l'educazione ed il divertimento saranno espressi in effetti visivi e sonori, con immagini e conferenze. E l'artista può nell'immediatezza comunicativa, ad esempio del cinema.., mettere a fuoco l'anima dello spettatore: assistendo a certi capolavori della cinematografia di De Sica. Wyler, Hataway, Duvivier, si ha come l'impressione che il nostro essere stesso sia come proiettato dietro i rilievi chiaroscurali dello schermo. Ma dietro questa prontezza di partecipazione, fondata sulla cruda impressione del soggetto, fa riscontro l'insufficienza del dato razionale, della meditazione.

« E come possiamo pensare che abbia effetto educativo e culturale ciò che non consente la riflessione?... Il leggere è funzione culturale più fine, integra: leggendo lo spirito afferra con maggior autonomia e conoscenza. Chi legge sceglie continuamente, salta, sosta, riflette... »

Certo Nino Castello del Liceo « Alfieri » pone, con mirabile intuizione, il problema della libertà: « La libertà politica, sociale, civile, insomma di un uomo presuppone assolutamente la sua libertà morale: che è liberazione dai pregiudizi, dall'ignoranza, dalle stolte credenze, dagli errori. Civiltà è dunque libertà, intesa nel senso più nobile che questa parola può avere e cioè fenomeno individuale, prima di essere fenomeno sociale ».

Un altro allievo, di cui ci spiace non indicare il nome, illeggibile nel manoscritto, dopo avere con appropriata esemplificazione indicato alcuni avvenimenti storici, il cui sviluppo è stato influenzato da opere letterarie, chiude il lavoro con questa inquietante domanda: « Provata in tal modo la enorme influenza che il libro ha sulla vita degli uomini e delle società, mi chiedo se sia lecito lasciare all'individuo la più ampia incondizionata libertà di scelta, o se non debba ammettersi la possibilità di limiti. Ma a chi, in tal caso attribuire la enorme responsabilità della scelta ed il potere di imporre coattivamente il rispetto dei limiti prefissati? »

Caro allievo della terza liceo C, bene hai fatto a lasciare senza risposta una domanda che risposta, sicuramente valida, forse non ha.

Personalmente, senza tirare in ballo elaborati sistemi filosofici ma con l'aiuto del comune buon senso, pensiamo — e scusa il paragone volgare — che i libri vanno trattati come i cibi. Mangeresti tu un cibo contenente veleno o sospetto di contenerlo?

* * *

Ma torniamo alla Settimana del Libro.

Nei molti discorsi tenuti in quella circostanza ricorse frequente il motivo di una minacciante grave crisi del libro.

L'industria editoriale, il commercio librario e gli autori stessi ne avvertirebbero i primi segni premonitori.

I dati statistici ufficiali giustificano tali preoccupazioni?

Nel periodo precedente l'ultima guerra la produzione libraria annua italiana si aggirava attorno a 10.000 opere: così nel 1938 furono editi nel nostro paese 9.736 volumi.

La guerra portò ovviamente ad un crollo ed il livello più basso fu raggiunto nel 1944 con 1895 opere.

Con l'anno successivo ha inizio un periodo di rapida ascesa che dura fino al 1949, durante il quale vengono stampati 10.054 libri.

Dopo una sensibile contrazione nel 1950 (8.539) si risale nel 1951 a 9.613 unità.

Con tale documentata attività editoriale, alta in valore assoluto, ma ancora più considerevole se equiparata al panorama editoriale europeo ed americano, è lecito parlare di crisi del libro in Italia?

Si pensi che nel 1951 contro le nostre 9.613 opere, gli Stati Uniti ne totalizzarono appena 11.255 e la Francia (Colonie e Possedimenti compresi), la coltissima Francia, 11.850. Il che significa un'opera nuova per 13.860 americani, una per 9.721 francesi ed una per 4.895 italiani!

* * *

Si dice comunemente che l'italiano medio, pur lamentando scarse risorse economiche, non bada a spese per assistere a manifestazioni sportive e a spettacoli cinematografici. Nello sport, nel cinema e persino nella radio si indicano così gli spietati concorrenti della carta stampata.

Ciò è certamente vero per quanto riguarda lo sport, il cui esercizio allontana dalla casa e crea un clima inadatto al raccoglimento che la pratica della lettura esige.

Non sempre meritate sono le accuse mosse al cinema: perchè se è vero che chi va al cinema spesso sottrae la serata alla lettura, è altrettanto vero che al cinema vanno attribuiti recenti giganteschi successi editoriali. Talvolta una riuscita pellicola può addirittura riportare l'attenzione del grosso pubblico su un'opera letteraria dimenticata: come è accaduto qualche anno fa per « Piccolo Mondo Antico », grazie al film di Mario Soldati.

Gratuite poi sono le accuse mosse alla radio. « Mi sembra — scrive l'Accademico di Francia Giorgio Duhamel — che la radio allontani del tutto molte persone dagli esercizi, o meglio dai lavori della lettura ».

Il Prefetto dott. Carcaterra, autorità e pubblico ascoltano la conferenza dello scrittore Nino Salvaneschi.

Niente di men vero. Non solo la radio non arriverà mai a sostituire il libro, ma anzi — attraverso segnalazioni, recensioni, ritratti di autori, trasmissioni di brani di opere nuove o antiche — essa può incoraggiare alla lettura ed essere — come lo è — di ausilio alla diffusione ed alla conoscenza del libro.

Per concludere: noi ci ostiniamo a non credere nella crisi del libro, da taluni preannunciata, da altri ritenuta già in atto.

Non crediamo nella *possibilità* di tale crisi perchè — malgrado tutto — abbiamo conservato intatta la fiducia nei valori dello spirito, dei quali il libro è la più completa espressione.

A conforto di questo nostro ottimismo sta il successo della Mostra di Palazzo Chiablese, che ci auguriamo possa diventare una simpatica consuetudine annuale della nostra città.

Torino - Civico Istituto Tecnico Agrario.

CULTURA CIVICA

L'ISTITUTO TECNICO AGRARIO SUPERIORE

di **LUIGI OLETTA**

Quando, nel lontano 1930 e precisamente nella sede del vecchio benemerito Istituto « Bonafous » in regione Lucento, nasceva la Scuola di Avviamento Agrario alla quale affluivano ragazzi appartenenti, per la maggior parte, a famiglie rurali, operaie ed artigiane per apprendervi i primi rudimenti dell'agricoltura teoricamente e praticamente impartita, la Direzione del « Bonafous », che ne aveva l'amministrazione, previde che la « parva favilla » accesa dal neonato Ente scolastico avrebbe suscitato nel mondo degli studi e nell'ambiente familiare dei piccoli coloni « gran fiamma » di consensi e tanto riconosciuto bisogno di dare alla modesta docenza agraria un più ampio respiro e la possibilità di uno sbocco verso studi più approfonditi e severi.

Dal canto suo il Municipio di Torino si rese conto che a questi scolaretti tredicenni non si dovesse precludere la possibilità di accedere ad Istituti più importanti di insegnamento specifico, rimandandoli alle loro case senza un diploma e senza la possibilità di ottenere un lavoro cònsone agli studi sostenuti durante un intero triennio scolastico; e nel 1936 sul suolo stesso del « Bonafous » istituì la Scuola Tecnica Agraria, proseguimento di quella di Avviamento. Questo nuovo Ente culturale medio inferiore conferiva agli allievi il diploma di « agente rurale » con speciale indirizzo zootecnico e caseario.

Era già un importante passo avanti che facilitava — favorendola con un complesso di discipline seriamente impartite — la sistemazione di giovani competenti e convinti, quali « fattori » in grosse aziende rurali o « agenti » nei quadri subalterni degli Ispettorati Agrari.

Ma sistemato questo secondo corso di studi secondari inferiori non restava altra possibilità di perfezionamento tecnico per coloro cui doti spiccate di intelligenza, volontà e speciali attitudini professionali potevano consentire l'accesso a più alti posti di responsabilità nel campo dell'agronomia.

E fu subito dopo il periodo bellico, con l'affermarsi e lo svilupparsi della Facoltà di Scienze Agrarie presso l'Ateneo Torinese che fu sentita la necessità di un Istituto medio superiore che servisse di ponte fra la Scuola tecnica Agraria e la Facoltà Universitaria di Scienze Agrarie. I desideri furono accolti senza ritardo dal Provveditorato agli Studi, e il 15 novembre dell'anno 1945 che vide la liberazione di Torino dall'invasore, il professor Osvaldo Macchia, Provveditore agli Studi, affidava al Consiglio Provinciale dell'Istruzione Tecnica la direzione dell'Istituto Tecnico Agrario Superiore formato di due corsi iniziali: il 3° e il 4° funzionando da 1° e da 2° gli stessi due corsi della Scuola Tecnica. In tal modo i più volonterosi fra gli alunni di questa nuova scuola potevano essere ammessi — mediante un esame generale integrativo — al 3° corso dell'Istituto Tecnico Superiore e continuare regolarmente gli studi.

In conseguenza della constatata serietà e della riconosciuta affermazione di questo Ente, il Provveditore agli Studi inoltrava all'Amministrazione Provinciale, proposta di passaggio fra gli organismi culturali di Stato. Da questa ammissione — tuttora in corso di esame presso il Ministero competente — l'Amministrazione Provinciale avrebbe ritratto, a conti fatti, tutti i vantaggi, poichè la nuova scuola media superiore sarebbe rimasta a fruire degli edifici del « Bonafous »: l'attrezzatura tecnica e gli impianti per le lezioni sperimentali, l'Azienda agraria, gli stabilimenti per l'allevamento del patrimonio zootecnico: bovini, suini, equini da tiro pesante, le arnie per le api, i pollai per la custodia del bestiame da cortile, il labo-

ratorio per le analisi del latte e degli altri prodotti agricoli e la mirabile Azienda montana per l'alpeggio del bestiame continuerebbero ad essere concessi in uso dall'Istituto Zootecnico che si può considerare a buon diritto il propulsore di ogni iniziativa nel campo specifico.

Infine, gli oneri derivanti dal corpo insegnante e dal personale subalterno sarebbero, per legge, assunti dallo Stato.

La ricostruzione e la conservazione del patrimonio zootecnico, fondamentale per il benessere della nostra regione, poneva ormai in primo piano il problema del funzionamento continuativo di un Istituto scolastico destinato alla formazione di periti agrari specializzati in zootecnia e tecnica casearia e pertanto nel 1946, accanto ai due Istituti agrari già esistenti di Alba (ad indirizzo enologico) e di Lombriasco (ad indirizzo generico) sorse l'Istituto Agrario Superiore di Torino per gli studi di specializzazione del più vitale settore dell'economia nazionale, gestito dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica dal 1946 al 1950 e, in seguito, dall'Amministrazione Comunale, scuola completa di tutte e cinque le classi. Questa scuola è oggi diretta con profonda competenza e con amorosa cura dal prof. Giuseppe Franceschetti e provveduta di un corpo insegnante di sperimentato valore, tratto altresì dalla docenza universitaria e dal libero professionismo più colto e studioso, incaricato delle cattedre di lettere italiane, storia, geografia, topografia, estimo, legislazione rurale, di scienza delle costruzioni, di meccanica e contabilità agraria, di fisica, chimica generale ed agraria e industrie agrarie, di scienze naturali, patologia vegetale ed entomologica e di agricoltura e disegno.

Dopo il 5° anno i giovani conseguono il diploma di « perito agrario » che li avvia ben preparati alla Direzione di aziende agricole, all'insegnamento nelle scuole tecniche e di avviamento professionale, con funzioni di « esperti » negli Ispettorati agrari e negli Istituti sperimentali agrari ed, infine, apre loro l'accesso alla Facoltà di Scienze Agrarie dopo aver superato — per ora — l'esame di cultura generale che li allinea agli studenti provenienti dai licei scientifici.

Sono, invero, cinque anni di severi studi teorici ai quali questi giovani, ormai consci del loro divenire e maturi di fronte ai compiti e alle responsabilità che li attendono nella vita di lavoro, si sottopongono con fede e con tenacia sotto la guida di insegnanti come loro entusiasti e come loro quasi altrettanto giovani che credono nel valore della disciplina impartita.

Questo Istituto culturale è nato però fatalmente col complesso di Edipo: esso ha spento la creatura dalla quale ha preso linfa e vigore. La Scuola Tecnica Agraria svuotata del suo scopo languì e si estinse, ragion per cui il Municipio ne deliberava, nel 1950, la soppressione, assorbendo fra gli Enti scolastici civici il nuovo promettente organismo che dispose di una ragguardevole attrezzatura e di un copioso materiale didattico. Quarantatre ettari di terreno per le culture sperimentali erbacee e floro-frutticole: capaci tettoie e rimesse per la custodia di trattrici, mietitrici, aratri, frangizolle, spandiconcime, seminatrici, sarchiatrici, falciatrici, voltafieno; stalle e scuderie; un mulino sfarinatore elettrico, e sylos di vario tipo e diversa stivatura per foraggi e un ampio parco per il carreggio, e un caseificio sperimentale.

* * *

Ma non inganni l'ampiezza dell'entrare. L'attuale edificio scolastico è insufficiente a contenere la popolazione studentesca; le aule sono poche e ristrette, gli uffici sistemati alla meglio. Manca all'Istituto l'edificio che potrebbe ospitare comodamente e decorosamente il complesso scolastico. Il terreno sul quale potrebbe essere costruito non manca poichè il Municipio ne possiede vicino all'Istituto « Bonafous ». Dal canto suo la Provincia, seguendo le proprie direttive, potrebbe portare a soluzione il problema della certezza nella continuità del funzionamento, recando il proprio contributo finanziario così come avvenne per altri Istituti similari. (Quello statale di Cesena, per esempio, dove la locale Amministrazione Provinciale contribuì alla ricostruzione dell'edificio, e relative attrezzature, distrutti dalla guerra, stanziando la somma di 30 milioni, e quello statale di Vercelli, per citarne un altro, istituito ex novo cinque anni or sono con contributi della Provincia e dell'Ente Risi, per un totale di ben 400 milioni!).

L'Azienda Agraria appartiene, come già detto, al « Bonafous » che l'ha concessa in affitto all'Istituto Zootecnico e Caseario il quale a sua volta l'ha messo a disposizione dell'Istituto Agrario. Una parte del terreno sperimentale è però in gestione diretta del « Bonafous ». Assai sentita è anche la necessità del funzionamento di un ben organizzato Collegio per allievi interni o semiconvittori, al quale le famiglie residenti in provincia possano avviare i loro figlioli con la sicurezza di una custodia oculata e di una vita studen-

tesca vigilata. Oggi molti sono purtroppo i giovani che per fruire di ospitalità convittuale si sviano verso altre scuole, verso altri studi. Le scuole agrarie di Alba, di Brescia, di Voghera, di Cesena ed altre posseggono un Collegio-convitto annesso all'Istituto e rilevante è l'affluenza di giovani provenienti dai centri rurali della provincia.

In attesa che questa, ed altre piaghe, vengano sanate, unitamente a quella dell'urbanesimo, agli studenti dell'Istituto Agrario (a proposito: perchè non si è ancora pensato a intitolarlo ad un eminente cultore di studi agrari? Non ne mancano in Italia), vengono offerte larghe possibilità di conoscenze tecniche. Annualmente la Direzione organizza gite anche ad ampio raggio per le visite ad impianti, a fattorie, a culture e allevamenti. Gli allievi del 4° e del 5° corso hanno potuto visitare minutamente oleifici, caseifici, allevamenti di fiori e di frutta, risaie, serre, cantine enologiche di fama internazionale, fabbriche di latticini e di formaggi, fattorie modello, marcite, musei (proficua la visita a quello oceanografico del Principato di Monaco). Proiezioni di pellicole su argomenti tecnici vengono effettuate nella sala cinemateatro della vicina parrocchia di Lucento. Agli allievi che ne facciano domanda è riservato un periodo estivo di addestramento pratico presso la Stazione sperimentale Alpina a Sauze d'Oulx dove si studiano le culture di alta montagna, i pascoli alpini oltre i 1800 metri e le culture cerealicole con lo studio e la diffusione di nuovi ibridi di frumenti ad alta produzione.

Gli studenti, dal canto loro, non traggono da queste manifestazioni collettive soltanto vantaggi culturali, ma ne ricavano quel senso di affiatamento e di colleganza che investe anche altri campi di attività comune: quello sportivo, e quello artistico, ad esempio. Ogni anno, a primavera, nella ospitale sala-teatrino parrocchiale, sotto la paterna e cordiale sorveglianza, consulenza e supervisione del Parroco, che è altresì l'insegnante di Religione, ad opera dei diplomandi del 5° corso si allestiscono spettacoli teatrali che richiamano un pubblico foltissimo il quale, per essere formato quasi esclusivamente da insegnanti e da allievi con le loro famiglie, riveste il duplice ruolo di spettatore e di vittima degli strali, delle allusioni, delle figurazioni parodistiche, pur garbate e contenute, di cui è costellato lo spettacolo.

Da quanto è stato brevemente esposto, considerazioni di ben più vasta portata derivano, che necessiterebbero di un più lungo e approfondito discorso, ma qualche conclusione se ne può ugualmente trarre in questa sede. Data la vitale importanza e il continuo sviluppo che ha presso di noi, pedemontani, l'agronomia in tutte le sue diramazioni e l'urgenza di coltivarla con adeguati mezzi scientifici, il Municipio di Torino, sempre vigile e sollecito verso le necessità cittadine, costruisca un razionale moderno edificio che potrà eventualmente fruire anche di vasti e attrezzati campi sperimentali annessi al Centro di Meccanizzazione Agricola che sta sorgendo in zona Mirafiori. I risultati sono facilmente logici e prevedibili: la specializzazione in meccanica agraria, assai adatta ad un istituto tecnico agrario funzionante in un centro industriale come Torino e alla quale possono accedere gli allievi che per tale allettante possibilità affluirebbero più numerosi: la possibilità di maggiore sviluppo della scuola che verrebbe ad essere affrancata da ingerenze e controlli anche se fatti a scopo filantropico: l'autonomia di lavoro del corpo magistrale che trarrebbe i propri cespiti di guadagno quasi esclusivamente dall'insegnamento: la dignitosa sistemazione «in loco» del Direttore e degli organi interni — i tecnici agricoli.

Un ben attrezzato laboratorio per le analisi chimiche potrebbe funzionare anche per il pubblico con evidente reciproco vantaggio.

Questo ci sembra il momento di mostrare coi fatti l'interessamento degli Enti preposti all'incremento degli studi specifici e per la soddisfazione delle esigenze della popolazione rurale, predominante nella nostra regione dalla quale è tratto largamente il reclutamento dei giovani studenti, che cinque anni di scuola elementare e tre di scuola media inferiore inviano agli studi approfonditi della specializzazione agraria perchè qui si facciano una coscienza rurale come avviene nei paesi nordici a più alto tenore culturale e civile.

UN PIONIERE DELLA CELERIMENSURA

PAOLO IGNAZIO PORRO

PAOLO TOSEL

Il piemontese Paolo Ignazio Porro fu una insigne figura di studioso, topografo, ottico e costruttore di apparecchi di meccanica di precisione. La sua opera trasformò radicalmente gli strumenti ed i metodi topografici e, dopo di lui, per trovare qualche notevole rinnovazione in tale campo, occorre arrivare al secondo decennio del secolo attuale. Come fa giustamente notare l'« Enciclopedia Treccani », la sua fama, fuori degli ambienti specializzati, è rimasta inferiore ai meriti veramente cospicui e all'importanza indubbiamente fondamentale che la sua opera ebbe nel campo della tecnica degli strumenti e dei rilievi topografici, degli apparati ottici e di meccanica di precisione in genere.

La complessa e multiforme attività di Paolo Ignazio Porro non fu sempre coronata da pratici risultati, sia per il sostanziale squilibrio che v'era in lui fra la genialità dell'indagare soluzioni concrete e realizzabili di problemi tecnici, e l'attitudine alla realizzazione, sia per un innato spirito d'incontentabilità che ricorda quello del grande Leonardo e che lo portava a modificare continuamente l'opera sua.

Paolo Ignazio Porro nacque a Pinerolo il 25 novembre 1801 da Ignazio Porro e da Anna Lanteri di Annecy (1). Sia concesso ad un suo concittadino, sulla scorta anche di una biografia scritta da Francesco Savorgnan di Brazza riportata nel volume « Da Leonardo a Marconi », di rievocare la figura di colui che può ben chiamarsi il padre degli agrimensori moderni (lasciando al fondatore di Roma la paternità degli agrimensori antichi).

Nel 1814 il Nostro entrò nel Collegio militare di Torino e tre anni dopo, avendo rivelato doti eccezionali, fu trasferito all'Accademia. Nel 1825, a soli 24 anni, venne nominato capitano del genio per aver inventato il cannocchiale stereogonico, geniale modificazione del distanziometro ordinario Montanari-Green-Reichembach, che permetteva di determinare la distanza della stadia dal centro ottico dell'obiettivo mediante l'aggiunta di una lente, il cui fuoco anteriore cade sul centro ottico dell'obiettivo stesso. Questo cannocchiale, collegato ad un teodolite, diede origine al tacheometro che diventò in breve il principale strumento topografico ed andò gradatamente sostituendo tutti i precedenti perchè facilitò enormemente la rapida misura delle distanze. Grazie ad esso, in unione ad altri ufficiali, potè eseguire celermente il rilievo topografico generale del ducato di Genova compiendo un lavoro che l'allora ministro della guerra giudicò « inarrivabile m[illegible]o d'arte ».

Promosso maggiore nel 1842 chiese l'aspettativa per dedicarsi alla costruzione di apparecchi di precisione ed installò a Torino una piccola officina ma dopo due anni dovette chiuderla per mancanza di smercio dei suoi pur pregiati prodotti. Si trasferì allora a Parigi creando l'« Istitut Technomatique », un laboratorio nel quale impiegò operai specializzati da lui portati da Torino e che gli servì per i prediletti studi di ottica applicata alla geodesia e all'astronomia. Diversi anni di intensa attività e di geniali invenzioni gli procurarono vasta notorietà che si consolidò con l'uscita del libro « La tacheometrie », opera magistrale colla quale poneva le fondamenta degli attuali sistemi di rapido rilievo topografico e descriveva nuovi strumenti diventati in breve di uso universale.

L'Accademia delle Scienze di Parigi dava il più alto riconoscimento all'opera del grande scienziato piemontese che venne preso sotto la protezione di Napoleone III. L'Imperatore lo chiamava spesso alle Tuilleries ed amava discorrere con lui dei problemi ottici allo studio. Un giorno gli fece notare l'importanza che avrebbe avuto per le pattuglie avanzate un cannocchiale corto e di grande portata da potersi tenere con una sola mano. Porro promise di studiare la cosa e, impiegando prismi a riflessione totale, creò il cannocchiale prismatico di cui presentò all'imperatore due esemplari, uno di lusso e l'altro ordinario. Costruì in seguito il cannocchiale panfocale, uno strumento che per mezzo dell'opportuno spostamento di una lente doveva applicarsi a tutti gli scopi ed a tutte le distanze sino a trasformarsi da microscopio in telescopio.

Nel 1861, dopo la proclamazione del Regno d'Italia, volle tornare in Patria e si stabilì a Firenze.

(1) Cfr. « Paolo Ignazio Porro » - Paolo Tosel. Rivista *Il Geometra*. Settembre-ottobre, 1947.

Propose al Governo di organizzare coi suoi metodi la creazione di un nuovo Catasto italiano; il progetto venne accettato ed al Porro venne affidata la direzione di un corso straordinario per l'insegnamento della celerimensura destinato a formare il personale necessario alla nuova misura generale, altimetrica e parcellaria, di tutta l'Italia.

Nel 1864 si stabiliva a Milano ove l'illustre matematico Brioschi gli affidava un corso di ottica nel Politecnico Ambrosiano da poco fondato. Il Porro, con l'aiuto di alcuni capitalisti, fondava la Società « La Filotecnica », tuttora esistente. Potè così costruire il tacheometro che va sotto il nome di « cleps », realizzando il suo lungo sogno di creare per la celerimensura uno strumento alla portata di tutti.

L'8 ottobre 1875 Ignazio Porro chiudeva la sua esemplare esistenza dedicata alla creazione di pratiche realizzazioni e di geniali perfezionamenti che costituirono altrettante tappe miliari nel progresso della scienza e della tecnica. Fra i suoi scritti si ricordano il già citato « La tacheometrie » (Torino, 1854) e « Le applicazioni della celerimensura alla misura parcellaria ed altimetrica in Italia - Creazione del gran libro fondiario » (Firenze, 1862).

Nella Civica Biblioteca di Pinerolo sono conservate le seguenti pubblicazioni:

« Ignazio Porro » - Schiaparelli Giovanni (" Rivista di astronomia e scienze affini ") Torino, 1910).

« Paolo Ignazio Porro » - Ing. Prof. Stefano Cambiano (Discorso commemorativo - 10-3-1902).

« Ignazio Porro » - Prof. Iadanza Nicodemo (Notizie biografiche con note illustrative).

Lo stesso Prof. Iadanza, che fu apprezzato docente di topografia al Politecnico di Torino (dove aveva quale assistente quell'altro bravo maestro che fu l'Ing. Prof. Carlo Jorio), in un opuscolo dal titolo « Per la storia della celerimensura » (Estratto dalla rivista di " Topografia e Catasto " 1894), a proposito del geodeta subalpino scrive: « ... Ignazio Porro da « Pinerolo conobbe il metodo di misurare le distanze « colla stadia dell'Ing. Negretti insieme al difetto « principale inerente al medesimo. Egli trovò una « bella soluzione del problema mediante la costru- « zione del cannocchiale stereogonico, cioè ad angolo « invariabile. Il Porro ottenne questo angolo invaria- « bile mediante la costruzione di un cannocchiale ad « obiettivo composto da due lenti e potè enunciare « il teorema: " La distanza di una stadia contata dal « centro ottico dell'obiettivo del cannocchiale stereo- « gonico è proporzionale alla parte di essa stadia « compresa tra i due fili fissi del reticolo " ».

Il Prof. Iadanza poi, in una lettera polemica indirizzata nel 1895 all'ingegnere spagnuolo D. H. Ruiz Amado, direttore della rivista « La Topografia Moderna y el Catastro », espose chiaramente la teoria del cannocchiale anallatico.

* * *

In occasione di un congresso tenutosi a Firenze alcuni anni or sono fu concesso ai partecipanti di visitare quel mirabile organismo tecnico-scientifico ch'è l'Istituto Geografico Militare. In quella circostanza il geom. Ermenegildo Santoni, allora maggiore del Genio come il Porro, autore, col Nistri, del metodo di rilevamento aerofotogrammetrico, spiegò i mirabili risultati raggiunti in quel campo. Il Santoni attualmente dirige le fiorentine Officine Galileo che sono le consorelle della « Filotecnica » fondata dal Porro. In una sala dell'I. G. M. sono raccolti i cimeli della geodesia e della topografia, fra quelli i provenienti dagli antichi Stati italiani e lo scrivente ha avuto la soddisfazione di vederne parecchi del suo conterraneo Ignazio Porro.

Al suo illuste figlio, Pinerolo ha dedicato una via cittadina e nella casa ove egli nacque, al n. 16 della Via del Pino, venne murata una lapide che reca la seguente epigrafe dettata dal Dott. Prof. Luigi Luciano:

PAOLO IGNAZIO PORRO

nato in questa casa il 25 novembre 1801
morto a Milano il 10 ottobre 1875
costruttore sapiente di strumenti ottici
dando vita ed incremento alla celerimensura
schiuse nuove vie alle scienze geodetiche
altamente onorando la Patria
che al figlio illustre nel MCMII decretava.

CHIOMONTE

CESARE BIANCHI

Racchiusa nella boscosa cornice delle Prealpi Cozie, tra le quali emerge l'azzurrino Rocciamelone, sorge Chiomonte, pittorescamente adagiata tra vigneti e praterie su di un vasto pianoro, sovrastante la profonda forra nella quale la « cerulea Dora » corre tumultuosa a valle.

Il suo clima di bassa montagna (750 mt.), la sua vicinanza a Torino, la sua buona attrezzatura alberghiera, ne fanno un frequentato luogo di villeggiatura; e non meno notevole è la sua importanza turistica, come base di partenza per belle escursioni alpinistiche.

Da Chiomonte, infatti, si può salire, godendo un panorama vasto e vario, ai Quattro Denti (mt. 2100), bizzarri monoliti di corniola, e, proseguendo oltre attraverso grangie e pascoli, al Rifugio Luigi Vaccarone del C.A.I., ai Denti d'Ambin e, più su ancora, alla Rocca d'Ambin e al Colle Clapier, che superano i tremila metri.

Per chi invece si accontentasse di itinerari più agevoli, ecco la caratteristica frazione di S. Giuseppe della Ramà, ecco i vicini paesi di Giaglione, Exilles, Gravere, tutti degni di una piacevole visita, ecco infine i Piani del Frais (1500 m.), incantevoli per le distese di prati costellati di fiori alpestri dai vivaci colori, saluberrimi per la freschezza delle acque e la purezza dell'aria profumata dalle balsamiche pinete, accoglienti per i rifugi ed alberghi in continuo ampliamento. Ad essi si può accedere in un paio d'ore di mulattiera o, e più comodamente, in quindici minuti di tranquillo e sicuro tragitto, deliziato dallo stupendo panorama di tutta la vallata, sulla modernissima seggiovia inaugurata la scorsa estate. La località è pure particolarmente adatta per gli sport invernali, essendo dotata di buone piste sciistiche; provvidenziale sarà quindi la sciovia, con annessa scuola di sci, in corso di costruzione che, partendo dal Frais stesso, giungerà a Clot Bigot e alle case della Sauzée. Quest'angolo della valle di Susa sarà quindi maggiormente valorizzato nelle sue bellezze naturali, e costituirà meta sempre più assidua per gli amatori della montagna.

Ritornando ora al principale centro della regione, Chiomonte, notiamo come essa rivesti un interesse non solo turistico, ma anche artistico-archeologico. Paese di antiche tradizioni, possiede infatti alcuni monumenti sui quali vale la pena soffermarsi un momento, e ai quali l'escursionista dovrebbe prestare una certa attenzione.

La chiesa parrocchiale dedicata alla Madonna dell'Assunta, anzitutto. Risale essa, come data di fondazione, al X secolo, ma da allora ha subìto, special-

Il campo e una delle antiche fontane.

La Chiesa dell'Assunta.

mente nel secolo XVII, molte trasformazioni e ingrandimenti che, dallo stile romanico originario, la improntarono allo stile barocco. Gli ultimi importanti abbellimenti furono compiuti sotto il sacerdozio di Don Luigi Riva (1929-'41) che le diede l'aspetto attuale, palchettandola in legno di larice, ponendovi vetrate colorate, facendo decorare le sue pareti dal pittore torinese Boasso e ritoccando la facciata con ritorno alla primitiva semplicità.

Nell'interno eccellono le sculture in legno del pulpito, della sacrestia e degli altari, opera della scuola di Melezet, il battistero di marmo verde antico, risalente ai primi secoli della Cristianità, i quadri del Sei e Settecento che ornano gli altari, con belle cornici lavorate, l'acquasantiera, essa pure di marmo verde, del 1671 e l'organo, completamente rifatto in questi ultimi anni, il migliore della vallata, dopo quello di Susa.

Esternamente quello che la chiesa ha più di caratteristico, è il campanile in stile romanico-lombardo, di un tipo architettonico assai diffuso in tutta la valle di Susa, che si erge aguzzo e imponente su tutto il paese.

Altra chiesuola di architettura romanica, risalente al secolo XIII e quasi integra da ulteriori trasformazioni, ma purtroppo ora in stato di completo abbandono, si può ammirare dietro al Municipio e, di fianco ad essa sorge l'antico Vescovado, residenza estiva del Vescovo di Pinerolo, nella seconda metà del XVIII secolo, bel palazzo settecentesco, monumento nazionale, anch'esso però assai guasto dalle ingiurie del tempo e degli uomini.

Famose a Chiomonte, tanto che ad esse Luigi di San Giusto intitolò un romanzo di carattere storico (*Le sette fontane di Chiomonte*), sono poi le fontane cinquecentesche, di uno stile che si avvicina assai al Gotico, recanti scolpiti in bizzarri caratteri le loro date di fondazione, ornati floreali e lo stemma del paese: un sole splendente su grappoli d'uva sormontati dal motto « *Jamais sans toi* ».

Chiomonte, nel suo aspetto attuale si distende a cavaliere della strada provinciale, ma per massima parte alla sua destra, e tutt'intorno, al di qua e al di là della Dora, sorride di prati, castagneti, campi coltivati a cereali e alberi da frutta, e di opulenti vigneti, che dànno un vino del tipo della Freisa assai pregiato. La parte più alta e periferica del paese, dove sorge la stazione ferroviaria, vanta numerosi edifici moderni e villini con orti e bei giardini fioriti. La parte più bassa e antica, invece, presenta viuzze strette e tortuose che sboccano sulla strada maestra, ed è ricca di tipiche architetture alpine, rustiche, in pietra ricoperte di tetti d'ardesia, alcune delle quali hanno date di fondazione risalenti al secolo XV e XVI e sono unite da bassi porticati ed archi. Di esse la più artisticamente rimarchevole è una casa, antico palazzotto con torre ora scomparsa, recante sulla sua facciata, in graffito, ornamentazioni e fregi rinascimentali, puttini e cavalieri, rappresentazioni mitologiche e scritte di carattere morale e religioso in latino e francese arcaico.

Il paese si rivela quindi di origine assai antica, come fanno pure fede le scoperte di carattere archeologico che ogni tanto si effettuano nei suoi dintorni e, ultima fra esse, la tomba, attribuita all'epoca romana, che si rinvenne a due metri di profondità nel corso dei lavori per la seggiovia e che conteneva ossa umane e oggetti di ferro e pietra. Sarà quindi interessante conoscere qualcosa sulle vicende storiche che Chiomonte ha subito nel corso dei secoli.

Assai difficile è tuttavia risalire alle origini di questo paese, mancando archivi e ruderi e solo supplendo la tradizione e le osservazioni locali; per la parte storica occorre quindi appoggiarsi sovente a quella della vicina Susa, della quale Chiomonte seguì sempre le sorti.

I primi abitanti della regione, dopo il restringersi del ghiacciaio che copriva l'intera vallata (25 secoli a. C.) furono i Liguri, forte popolo dedito dapprima alla caccia e successivamente all'allevamento del bestiame e all'agricoltura e abitante inizialmente in caverne e poi in borgate, della cui presenza rimane qualche traccia nei nomi geografici della località. Nel 1400 a. C. gli Umbri, spinti dagli Etruschi, fondarono Susa e in seguito si ebbero infiltrazioni di

Celti dalla Gallia, con conseguenti fusioni razziali. E fu probabilmente verso quell'epoca che si costituì quel primo gruppo di capanne dal quale sarebbe poi sorta Chiomonte che, fin dal suo nascere, ebbe assai a soffrire dalle continue invasioni galliche.

Nel I secolo a. C. troviamo Chiomonte facente parte del regno di Donno, che si estendeva da Oulx ad Avigliana, con capitale Susa. Giulio Cesare, conquistando la Gallia Transalpina, si alleò con Donno, ma Nerone fece del regno Coziano (così chiamato da Cozio I e Cozio II succeduti a Donno) una provincia romana, iniziando così un periodo di grande splendore del quale beneficiò pure Chiomonte.

In quell'epoca, però, sembra ormai accertato da ruderi ritrovati sul luogo, Chiomonte sorgeva sul versante sinistro della Dora in regioni Maddalena e Clarea, lungo la strada gallica, e si trasportò nel sito attuale a causa dello sviluppo successivo dei traffici lungo la strada imperiale romana, corrispondente a un dipresso alla nostra provinciale, per ragioni agricole e soprattutto per il franamento di uno sperone roccioso, dal quale si staccarono grossi macigni, che tuttora sono visibili. Quando questo trasferimento si sia verificato non si sa con precisione; probabilmente nel VII secolo dopo Cristo, per quanto la tradizione affermi nel XII o XIII secolo. Senza dubbio fu lento e graduale.

L'origine del nome pure è assai controverso. Chi lo fa derivare dal latino « *Calcis Mons* » o da « *Calidus Mons* », altri dal francese « *Chauve Mont* » (Monte calvo) o da « *Chaume* » (dai tetti ricoperti di paglia) donde Chaumon e poi Chaumont, nome col quale peraltro fu conosciuto fin dopo la metà del secolo scorso, mentre più anticamente la vediamo chiamata Chaumuncio o Caumuntio o Camoncio o Capitemoncio ecc.

Nel periodo romano Chiomonte patì molti saccheggi e rovine per il passaggio di truppe provenienti dalla Gallia, sempre in guerra con Roma, ma, sotto Costantino, ebbe il beneficio dell'infiltrazione del Cristianesimo che soppiantò il Paganesimo che, a sua volta, si era sovrapposto alla primitiva religione druidica dei Celti. E di altre devastazioni patì in seguito per le invasioni barbariche (Vandali, Eruli, Goti). Nel secolo VI d. C. Giustiniano, liberando l'Italia dai Goti, li cacciò da Susa e dominò fino al 568, anno in cui calarono i Longobardi. Questi, in una loro scorreria del 581 contro i Burgundi, sconfitti, cedettero loro Susa e paesi limitrofi. Il regno burgundo fu a sua volta assorbito dai Franchi e la vallata, compresa Chiomonte, cadde sotto la dominazione franca. Nel 774 Carlo Magno, vincendo i Longobardi alle Chiuse, divise l'Italia in contee e in marchesati e alla contea di Torino fu affidata la giurisdizione della Valle di Susa fino al Monginevro, con relativa tranquillità e benessere. Nel 906 la regione venne invasa dai Saraceni, provenienti dalla Spagna e dalla Provenza, che devastarono la Novalesa ma costruirono opere pubbliche, fortezze e lasciarono tracce nel dialetto, tra cui forse il nome Frais, probabilmente loro antica fortezza. Cacciati alla metà del secolo X i Saraceni, Chiomonte tornò di nuovo sotto la contea di Torino.

Però, in seguito a contese tra i conti di Torino e i Delfini di Francia durante i secoli XII e XIII, questi ultimi estesero il loro dominio da Briançon fino a Chiomonte, e il confine tra il Delfinato e la Contea di Torino fu portato, dopo il 1223 tra il paese di cui trattiamo e il già nominato Gravere, borgata sulla strada per Susa che da Chiomonte dista circa quattro chilometri. E così per ben cinque secoli, e cioè fino al trattato di Utrecht del 1713, Chiomonte fece parte del Delfinato francese, per poi ritornare sotto Casa Savoia, esserle tolto per pochi anni da Napoleone, ritornarle definitivamente nel 1815, seguendone da allora le sorti fino alla costituzione del Regno d'Italia.

Chiomonte attualmente conta circa duemila abitanti, dediti principalmente all'allevamento del bestiame e all'agricoltura. Non è sconosciuta però la piccola industria, che vanta un moderno stabilimento per la lavorazione del merluzzo e alcune segherie, fiorente è pure l'artigianato e il commercio al minuto, sì che il paese si presenta con tutto quanto occorre per le necessità della vita. Di importanza notevole è, inoltre, in basso presso la Dora, la Centrale idro-

elettrica del Comune di Torino, con bacino alla frazione di Ramà, munita di doppia condotta d'acqua, facente un salto di 325 m. e della potenza di 19.000 HP.

Il dialetto chiomontino, che si parla accanto al torinese, è un *patois* savoiardo. Ecco, come saggio, alcuni versi, inizio della poesia « La vendeimo » di Giov. Batt. Jajme, nato nel 1796:

« *Nangun saurie pas vous exprimaa*
le pleisii que la s' preuve a vendeimaa.
Quand le soureil ei bel et le ten serein
que la se ve pas nebbe grossè côme le dein; »
. . . . . .

E, come il vernacolo, dell'influenza francese risentono pure assai sia i cognomi, che si ripetono uniformemente denunciando una tendenza a unirsi fra le stesse famiglie nell'ambito del paese, sia il tipo etnico che, sotto la forte rudezza della razza alpina, cela una certa vivacità.

Gloria locale è il famoso Colombano Romean che, nel secolo XVI, da solo, scavò alle Touailles (2052 m.) un traforo della lunghezza di 500 metri per fornire di acqua le sottostanti regioni e del quale la tradizione, con differenti versioni, tramanda la tragica fine. Il suo nome è ricordato, oltre che dall'intitolazione di una piazza del paese, dalla lapide del C.A.I. posta sull'apertura della galleria da lui scavata in otto anni. E alla sua memoria l'avvocato Alessio Alvazzi Delfrate, Presidente della Corte di Appello di Torino, dedicò una commossa poesia che comparve su « *Ji Brandè* ».

Elemento folcloristico è il costume femminile, dal bel scialletto di seta dai vivaci colori e dalla bianca cuffia pieghettata e adorna di nastri ricadenti sulla nuca. Esso si indossa ancora nelle feste tradizionali, la più importante delle quali è quella di S. Bartolomeo che cade il 24 agosto e che si celebra al Frais con gran concorso di popolazione e sana allegria, nel maestoso scenario della natura.

Il nostro Piemonte è tutto bello. Ma non occorre, per scoprirne le multiformi bellezze effettuare lunghi viaggi, con i più disparati e disagevoli mezzi di trasporto e salire tanto in alto. Basta appena un'ora e mezzo di treno per raggiungere borgate, come Chiomonte, che, pur nella loro composta modestia, sono già in grado di offrire al villeggiante e all'alpinista gradevole soggiorno e interessanti escursioni. Ben vengano quindi tutte le iniziative volte a incrementare sempre di più il turismo nella valle della Dora Riparia; perchè essa ne è veramente meritevole.

NEL CASTELLO DI MELAZZO

IL SEGRETO DELLA MORTE DI EDOARDO II

di ARNALDO PIPPO

Qualche anno or sono dall'amministrazione delle Terme di Acqui partì un'iniziativa turistica, felicemente attuatasi, che prese nome di « viaggi estivi »: consisteva in sostanza di condurre periodicamente tutti i clienti ospiti nel periodo estivo dei Grandi Alberghi delle Terme a visitare centri vicini di una certa importanza. Sembrò un'iniziativa poco attraente, ma per rendere vario il soggiorno piuttosto monotono dei curandi acquesi anche simili viaggi potevano essere utili. Sta di fatto che dopo i primi itinerari il concorso di partecipanti fu tale e tanto che l'amministrazione termale si sentì quasi obbligata a permettere che oltre ai clienti dei propri alberghi partecipassero anche i cittadini acquesi; contrariamente al previsto le mete finali dei viaggi non erano città prossime ad Acqui ormai arcinote, ma piccoli paesi con qualcosa di caratteristico degno di essere illustrato ad un turista. Fu la volta delle cantine di Canelli o di Santa Vittoria, delle coltivazioni di Barolo e dei tartufi di La Morra ed Alba, tra questi itinerari ad un certo momento fu incluso il « giro dei castelli del Monferrato ».

Non so se l'ambientazione storica e romantica fornita dalle parole dell'avv. Vivanti — ideatore e direttore di questi viaggi oltrechè profondo storico locale — più del diversivo gradevole di una gita abbia contribuito a rendere il viaggio ripetibile diverse volte consecutivamente; certo è che gli acquesi prima ed i turisti poi scoprirono i migliori angoli panoramici e la più documentabile pagina d'antichità del Piemonte, fino allora quasi completamente ignorata.

Non tutti i castelli del Monferrato furono toccati in quei giorni, ma qualcuno dei partecipanti per completare il proprio bagaglio storico vide i rimanenti per proprio conto quando gli se ne offrì l'occasione. È un peccato che nessuna sede provinciale dell'Ente del Turismo abbia fatto propria a tal punto l'iniziativa acquese da renderla realmente un itinerario turistico del Piemonte. Noi — che fummo tra quei « qualcuno » dal bagaglio incompleto di conoscenze locali — avremmo raggiunto certamente e più proficuamente lo scopo.

Chissà quando, forse mai più, avrei notato il castello di Melazzo. Perchè Melazzo è un piccolo paesino sulla Acqui-Sassello conosciuto per ottimi gelati che gli acquesi gustano nelle serate estive al termine di una breve passeggiata in macchina o nel corso di una scappata in bicicletta con un'allegra combricola di giovani che si recano a fare il bagno nel « lago scuro » dell'Erro a dispetto della più grande piscina d'Europa ospitata nella città della Bollente. Ma quando si giunge sul cocuzzolo della collina che ospita i due mila abitanti si rimane sorpresi di troppe cose: guardandosi attorno nelle vallate sottostanti, tranquille nello scorrere calmo dell'Erro e della Bormida, gremite di case a breve distanza l'una dall'altra a poderi coltivati alla perfezione, con un panorama di verde e di spazio su cui domina il tagliente picco del Viso e la sua catena, guardando il bello di quassù si è tentati tra l'altro di ritornarci o trattenersi per un lungo riposo, nonchè di pensare a coloro che si affannano per poche ore sulla moderna costa azzurra senza aver visto l'Umbria o il vecchio Monferrato.

Se dovessimo risalire di molto nelle pagine storiche della zona, tre castelli esistevano in Melazzo; sulla collina di San Giovanni, alla sinistra per chi da Acqui guarda il paese, esisteva il primo: fu la residenza dei conti di Acquesana e qui nacque da una modesta famiglia di contadini quel Sacerdote che di-

venterà Principe della Chiesa, primo Vescovo e Patrono della Diocesi di Acqui, San Guido. Come fosse questa costruzione non si sa esattamente poichè i contadini del luogo, dopo il saccheggio del 1300, non lasciarono neppure le diroccate mura di cinta delle quali usarono persino le grosse pietre quale materiale per nuove costruzioni. Ciò che allora non servì è il ricordo che oggi ha ancora Melazzo di quell'edificio.

Il secondo è quello ad un chilometro circa dal paese tra la confluenza delle valli della Bormida e dell'Erro, il castello del misterioso montecrescente: restano le mura di questo fortilizio ottagonale sormontato da torricelle merlate ai quattro angoli, con feritoie e finestre ed un portale ad arco gotico in pietra abilmente lavorata; l'insieme dell'edificio, la disposizione delle difese denotano la perizia tecnica e militare del suo architetto; servì contro le invasioni saracene nel X secolo prima e poi alle contese tra i feudatari di Melazzo e di Bistagno cui la barriera di due fiumi non riusciva a frenare i litigi. L'interesse maggiore che oggi può offrire è che il monte su cui è costruito cresce continuamente: l'Erro e la Bormida che lo circondano da tre lati corrodono con le loro acque il piano di livello per cui gli anni rendono sempre più prominente il monte.

Nel terzo castello, quello oggi in ottimo stato di conservazione e di completezza d'insieme, tra le belle vecchie cose abbiamo ammirato... una nostra scoperta. Non mi sarei mai sognato di diventare uno storiografo o meglio di segnalare gli elementi per la correzione di un errore storico.

Ero venuto a Melazzo per vedere un castello che mancava nella mia collezione ideale di manieri monferrini: credevo solo di apprendere notizie molto più leggere, che non sapessero di volume da biblioteca e mi incappai nella Cambridge Medioval History. Una ripida salita porta al parco antistante il massiccio muro d'ingresso: qui sfoggiano una ferrea eleganza vistosi anelli e teste di drago un tempo usate per la posta dei cavalli del Signore del luogo e dei suoi ospiti. Se sul portale d'ingresso una brillante targa di marmo non tradisse la religiosità del posto si potrebbe già essere entrati anche noi in quella psicosi di vita quattrocentesca, epoca a cui risale la costruzione. Ma gli spiriti degli Alessandrini, delle famiglie gentilizie — tra cui i Pettinati — dei padri Rinaldi (due insegnanti gesuiti) dei Conti Chiabrera e dei Dagna che si susseguirono nei tempi al dominio di questa fortezza, oggi sono degnamente sostituiti da un'allegra compagine di sessanta ragazzi d'ogni età, tutti figli di caduti nella recente guerra, che la Fondazione di Solidarietà Nazionale, nel nome dell'"Istituto Alexandria" qui ospita, educa, istruisce gratuitamente e continuamente.

Sono stato ricevuto da questi cari ragazzi contenti di interrompere l'ora di lezione perchè un curioso era venuto a vedere la loro casa: e non furono avari nell'illustrare le bellezze della loro residenza che doveva essere però più bella ancora. Infatti i bianchissimi muri dovevano essere, ancora non molti anni fa, ricoperti da grandi affreschi se sugli stipiti delle porte d'accesso alle aule stampe bellissime rappresentanti le arti, le stagioni portano a pensare ad un paragonabile arredamento di quelle sale che hanno ospitato illustri personaggi di altrettanto illustri casati. Ma imbianchini e soldati tedeschi hanno voluto lasciare il loro ricordo distruttivo. Innumerevoli camere, oggi refettori, aule e dormitori, lunghi corridoi e moderne cucine contrastano maggiormente coi bastioni merlati, fontane e pozzi di pietra lavorata, torrioni dai quali colonne di fumo lanciavano messaggi di pace o di guerra ai signori dei vicini castelli.

Era molto tempo che gironzolavo a naso in su con l'attenzione rivolta alle parole della direttrice dell'istituto e di una giovane bionda maestra, pozzi di cultura locale e storia melazzese, quando prima di congedarmi sostai un attimo dinanzi alla mia... scoperta. Da colui che per primo lì la pose alle migliaia — credo — di persone che sono passate guardandola, con poca attenzione a quanto pare, nessuno forse o ben pochi hanno notato l'importanza grandissima della lunga lapide che occupa una parete della sala d'ingresso: quei pochi però, vi devono essere stati per forza, hanno sempre fatto silenzio. Al bagaglio delle mie nozioni storiche è toccato l'incarico di rivedere molte pagine dei tomi della profonda «Enciclopedia Britannica».

Il 20 gennaio 1327 dopo diversi anni di regno abdicava al trono d'Inghilterra Edoardo II; aveva rinunciato per volontà del parlamento. Forse per volontà della moglie, regina Isabella di Francia, con la quale non dovevano intercorrere felici rapporti. Sta di fatto che l'ex-re Edoardo II «visse per un po' di tempo

in prigionia, ove fu oggetto di attenzione e simpatia di vecchi amici che si recavano a trovarlo; nell'aprile (1327) fu trasferito dalle cure di Enrico di Leicester alla più dura custodia nel castello di Berkely ed in settembre morì di morte naturale, come il governatore si prese cura di far credere a tutti, o più probabilmente fu ucciso per porre termine alle preoccupazioni di complotti che sarebbero continuati per lungo tempo sapendo che era vivo». (Cambridge, "Medioval History", vol. VII, pag. 431). Ma qualcuno volle allora spargere la voce che il re fosse fuggito in Irlanda o in Francia o in Italia, ma nessun documento esiste a comprovare ciò eccetto una lettera di un prete genovese il quale asserisce d'aver saputo che Edoardo era giunto in Italia; dove, quando, come nessuno lo seppe mai. Nonostante questa ridda di notizie più o meno vere «è probabile che la folla assiepata in pellegrinaggio alla tomba del martirizzato re nell'abbazia di San Pietro in Gloucester ritenesse giusto credere che questa contenesse il corpo di Edoardo II». (Cambridge, "Medioval History", vol. VII, pag. 432). Sta di fatto che tutti i testi in cui è fatto cenno ad Edoardo, parlano della sua morte nel 1327, morte avvenuta forse spontaneamente, forse tragicamente ed esclusivamente per opera dei sicari della moglie che «nel castello di Barkely gli introdussero un ferro rovente negli intestini». ("Enciclopedia Italiana", vol. XIII. "Enciclopedia Universal Ilustrada", vol. XIX, pag. 104. "Nouveau Larousse Illustre", vol. IV, pag. 64).

Melazzo, questo piccolo paesino del Monferrato, da domani scriverà, nelle pagine di rossi volumi bordati in oro, il proprio nome, quale centro che ospitò Edoardo in esilio salvandolo dal ferro della congiura. La lunga lapide che occupa una parete della sala d'ingresso ne denuncia la permanenza, il periodo, gli autori della scampata congiura, la località e l'esecutore di un documento notarile che comprova quanto sopra.

Su essa è scritto:

«Edoardo II Plantageneto Re d'Inghilterra per voto
«del Parlamento deposto dal trono nel MCCCXXVII
«e chiuso nel castello di Barkely sfuggito provviden-
«zialmente al ferro di due sicari i cavalieri Tommaso
«di Gornay e Simone di Esberford complici della fe-
«roce moglie di lui regina Isabella di Francia ospitato
«poscia in Avignone da Papa Giovanni XXII dopo
«molte e fortunose peregrinazioni due anni e mezzo
«rimase occulto in questo Castello di Melazzo dipen-
«dente allora dalla Diocesi di Milano circa gli anni
«del Signore MCCCXXX-MCCCXXXIII.

«Il documento onde vien corretto l'errore storico
«che fa vittima Edoardo II de' suoi assassini è di
«Manuele Fieschi notaio pontificio in Avignone con-
«temporaneo di Edoardo III figlio e successore di
«Edoardo II e fu scoperto dallo storiografo fran-
«cese Germain in un Cartolario del Vescovado di
«Maguelonne compilato nel MCCCLXVIII e de-
«posto negli archivi dipartimentali dell'Herault l'anno
«MDCCCLXXIX».

Non credo vi sia necessità di ulteriori commenti, la lapide è chiara. Sola eccezione che troppi hanno vista sino ad oggi senza dir mai nulla di essa. Resta ancora da vedere il documento francese e ciò che allora poteva pensarne lo storiografo scopritore. Questo compito lo accolliamo ai colleghi d'oltralpe, noi abbiamo fatto poco per Edoardo II, ma forse già abbastanza.

SCIENZA E ARTE

di **MARIUS RUSSO**

Ipotesi e realtà nella creazione nell'opera d'arte - Il macchinismo - I valori espressivi - Spazio e Tempo - La scultura arcaica e il dinamismo plastico - L'infinito siamo noi.

Una rassegna delle più complete e informate sullo sviluppo e l'affermazione dell'arte astratta nel mondo, ha pubblicato nel suo numero quattro la rivista « Spazio », che comprende articoli di critici autorevoli italiani e stranieri, illustrati da riproduzioni di quadri di Kandinsky, Mondrian, Leger, Severini, Magnelli e di altri meno famosi vessilliferi di questa ultima tendenza dell'arte contemporanea, che conta proseliti sempre più numerosi in tutti i Paesi dell'Europa occidentale e delle due Americhe. « Le fénomène s'est trop généralisé pour parler encor de snobisme ou de mode: dans presque tous les Pays du monde l'art abstrait est entré, si l'on peut dire, dans la peau de ce temps » — scrive Michel Seuphor, ed è una verità che non mettiamo in dubbio, tuttavia riteniamo che si tratti di una diffusione molto prossima alla saturazione (come capita di tutto ciò che è inusitato, ma alla portata di tutti, perchè anonimo e qualunque), specie dopo che questa tendenza avrà perso, proprio in virtù della sua diffusione, quel tanto di nebuloso e di ermetico da cui trae innegabilmente il suo fascino. Fascino e misteri che siamo stati i primi a svelare, con la pubblicazione del « Primo manifesto del sostanzialismo », denunciando la limitata funzione dell'arte astratta in un particolare momento storico pervaso da quella confusione di valori che succede sempre alle guerre e alle rivoluzioni. Perciò non ci stancheremo di ripetere che l'arte astratta rappresenta la conseguenza ultima di un atto di rivolta, che ha pervaso tutto un secolo compreso nel periodo 1850-1950, dell'uomo comune contro il genio, della volgarità contro la poesia, del realismo pacchiano e brutale di certa bassa letteratura, contro le più nobili conquiste dello spirito. Che cos'è infine un quadro astratto se non un cumulo di detriti? se non ciò che è rimasto dopo tutto un processo di sistematiche eliminazioni e di rinunce? e, dal punto di vista tecnico, un fallimento inghirlandato di intenzioni? Nè possiamo concordare con quanto scrive G. C. Argan (vedi il suo articolo, « Arte e Realtà », nello stesso numero di *Spazio*). « Nessuna frattura — egli afferma — s'è prodotta tra l'arte e la realtà da quando l'arte ha rinunciato a riprodurre la figura umana e le sembianze della natura », perchè: — « Nessuno vorrà contestare che appartengono alla realtà le materie in cui l'arte si realizza: il colore, il metallo, la pietra; e che, con la rinuncia alla rappresentazione, il rapporto dell'artista con la materia in cui opera si sia fatto più intenso e necessario. Anche l'immagine foggiata dall'artista, e l'artista stesso, appartengono alla realtà: anzi l'arte moderna esprime la coscienza di questo " essere nella realtà " come l'arte classica esprimeva la volontà di distinguersene e distaccarsene, tanto da poterla oggettivare e rappresentare ».

Ci sembra che G. C. Argan trascuri di considerare che il « necessario intenso rapporto tra uomo e materia » non appartiene all'arte che di riflesso, mentre è essenziale per la tecnica, quale implicita necessità che si manifesta nella traduzione dell'opera dallo stato di pura intuizione a quello di realtà materiale. E non è che soltanto l'arte moderna esprima la coscienza di essere nella realtà perchè ritiene *più importante* « istituire come concetti o principi universalmente validi » soltanto i valori espressivi separandoli dal soggetto in quanto il rapporto tra uomo e materia è una condizione costante, in ogni caso, la cui intensità dipende dal temperamento dell'artista o, meglio, dalle sue capacità espressive, cioè dalle sue possibilità di penetrazione e di sopraffazione della materia, infine dalla potenza del suo genio. E' vero, invece che, quando l'artista considera più importante rinunciare alla rappresentazione per dedicarsi *soltanto* a stabilire un più intenso rapporto con la materia, egli rinuncia a tutto: è già fuori dell'arte, anche se non ritiene di esserlo e pensi che tutto l'universo ruoti intorno alla sua eroica rinuncia, perchè egli cade nel tecnicismo proprio dell'ingegnere, costruttore di opere insigni, ma sempre e soltanto ingegnere. Non è poi affatto vero che l'arte moderna esprima la coscienza di « essere nella realtà » e che l'arte classica esprima la volontà di distaccarsene, essendo precipua funzione dell'arte, in generale, quando tende a creare oggetti o astrazioni, distaccarsi dalla realtà per rappresentarla mediante simboli, enigmi o schemi. Non è possibile fare dell'arte altrimenti, se non

per teoriche supposizioni, poichè tutto è realtà: gli uomini, la natura, le cose, le idee; tutto è realtà e arte insieme, ed è tanto vero che ciascuno di noi sa di essere realtà e non sa di essere arte, fino a quando qualcuno — in questo caso l'artista — non gliene dà il senso. Così non si può accettare la validità di un'opera d'arte unicamente dal modo della rappresentazione, specie quando questo modo diventa, come nell'arte astratta, la *cosa* essenziale del quadro e usurpa il posto e le funzioni del soggetto. Condizione paradossale e tuttavia sollecitata ad essere dalla presunzione che sono i valori espressivi che contano, quando per se stessi questi valori non sono più tali, stando nel quadro unicamente per esprimere se stessi, separati a priori da quel *pathos* che avrebbe dovuto suscitarli e « istituirli come concetti o principi universalmente validi ». E' improprio quindi parlare della linea di Botticelli, della forma di Raffaello, del tono di Tiziano ecc. perchè va chiamato in causa lo ***stile*** di questi autori, e allora si vedrà che Botticelli non è tutto linea, Raffaello non è tutto forma, Caravaggio non è tutto luminismo eccetera, il che ci permette proprio quell'adesione totale e individuale all'opera d'arte nella complessità dei suoi motivi e dei suoi accenti cui lo stesso Argan allude.

L'affermazione poi che: « è proprio della cultura moderna, come di quella che non vuol essere una cultura di " élites " ma di masse, mirare a determinazioni di utilità collettiva », se riferita all'arte contemporanea, appare quanto mai gratuita, perchè è necessario individuare *prima* l'opera d'arte, anzi creare l'opera d'arte in cui i valori espressivi si determinano, senza della quale individuazione, determinare questi valori diventa una frase priva di senso. Ma è bene qui precisare che i valori espressivi si definiscono tali proprio perchè appartengono a un soggetto *a quel certo modo* e ne fanno parte inscindibile e integrante al punto che, quando il soggetto esce dal quadro, si porta dietro i valori espressivi. Si tenga presente inoltre che la teoria dei valori espressivi non è nata in funzione degli attributi: colore, linea, dimensione ecc. (così come il vocabolario rappresenta un catalogo di valori ma da sè non fa poesia), ma è basata sull'invenzione e il modo di essere e di fare che discende dalla pratica tradizionale dell'arte, per intenderci: dai graffiti paleolitici a Michelangelo, da Caravaggio a Delacroix, ed è determinata in virtù e in funzione del soggetto, anche quando questo non deriva dalla realtà ordinaria.

Per chiarire in quali termini è da porsi il rapporto tra uomo e materia, e quindi la natura e l'intensità di questo rapporto, che non può attuarsi partendo da una posizione di rinuncia, com'è nel caso degli astrattisti, ma da una posizione di predominio e di supremazia dell'uomo, è necessario chiarire il concetto di materia. Il Pearson definiva la materia un « qualcosa di non materiale in movimento » fino a che il fisico oggi non vede più nell'energia un fenomeno della sostanza materiale, non dice che la materia *ha* energia, bensì che essa *è* energia. « Questa sostituzione del verbo essere al verbo avere — scrive il Bachelard — apparve agli scienziati di una portata metafisica incalcolabile. Essa permette di sostituire alla descrizione l'equazione, alla qualità la quantità. Un esempio di questo radicale immaterialismo ci viene offerto dalla microenergetica, le cui descrizioni sono state paragonate a rappresentazioni teatrali senza protagonisti. Tuttavia bisogna a un tempo affermare — continua il Bachelard (1) — non solo che la materia è energia, ma anche che l'energia è materia. Nel suo sviluppo energetico l'atomo è sia divenire che essere, sia movimento che cosa. Esso è l'elemento del divenire-essere schematizzato nello spazio-tempo; è una specie di movimento-cosa. La dualità sostanza fenomeno costituisce pertanto un altro aspetto dilemmatico del nuovo spirito scientifico ».

La confusione nasce da un concetto quanto mai complesso che in genere si ha dell'arte, abbinata, con improprie assonanze, alla politica, alla morale, alla filosofia, alla scienza e, da ultimo, all'utilità, trasformandola in bene economico. Scrive Argan: « Le forme dell'arte sono date al mondo non perchè le contempli, ma perchè se ne serva (*sic*), le assuma come forme della vita e così le associ, non più ai remoti miraggi dell'illusione e del mito, ma alla propria continua operosità » e non s'avvede che egli parla della macchina (forse vuol proprio dir questo), che viene, in virtù della tecnica, normalmente associata alla nostra operosità. Per lo stesso equivoco, il movimento d'arte concreta di Milano ha lanciato in questi giorni (*Bollettino* n. 10 del 15 dicembre 1952), il « Manifesto del Macchinismo » insieme a quello dell'*Arte Totale* e dell'« Arte Organica », provocando una certa inflazione, non sappiamo a quale scopo. Uno dei postulati del « Macchinismo » esorta gli artisti a: « interessarsi delle macchine, abbandonare i romantici pennelli, la polverosa tavolozza, la tela e il telaio; a conoscere l'anatomia meccanica, il linguaggio meccanico, capire la natura delle macchine, distrarle facendole funzionare in modo irregolare, creare opere d'arte con le stesse macchine, con i loro stessi mezzi. Non più colori a olio ma fiamma ossidrica, reagenti chimici, cromature, ruggine, colorazioni anodiche, alterazioni termiche. Non più tela e telaio ma metalli, materie plastiche, gomme e resine sintetiche ». Diventare dei metallurgici insomma. E, in altra parte del manifesto, l'ingenua esclamazione: « La macchina deve diventare un'opera d'arte! ».

Evidentemente agli estensori del manifesto in questione è sfuggito l'ultimo modello messo in commercio dalla Fiat e che da qualche tempo è in fun-

(1) BACHELARD: *Il nuovo spirito scientifico*. Bari, Laterza, 1951.

zione presso appositi Istituti scientifici, all'estero e in Italia, il cosidetto cervello elettronico.

Ma siamo costretti a citare ancora G. C. Argan che, nel numero di gennaio della bella rivista diretta da Sinisgalli *Civiltà delle Macchine*, riferendosi al volume di Siegfried Giedion « Mecanisation Takes Command » si chiede: « A chi spetta il comando: all'uomo o al meccanismo? », il cui dominio si è esteso con incredibile rapidità a tutti gli aspetti della vita associata e ha assunto la direzione del mondo; e quindi afferma che: « E' superfluo chiedersi se il progressivo trionfo del meccanismo sia un bene o un male: se tutti i momenti dell'esistenza umana sono determinati e condizionati al fattore meccanico, porsi una simile domanda significa che un'intera fase della storia del genere umano possa essere oggetto di un giudizio morale e non intendere che la trasformazione dei modi d'esistenza coinvolge quella dei criteri di valore ». E, prospettando i nuovi criteri di valore, continua: « Spazio e tempo non sono più due eterne categorie a priori, ma due diverse attitudini di fronte all'essere ». Ma questa è soltanto una comoda supposizione, perchè ciascuna di queste due attitudini, disgiunta dall'altra, non reca *mai* a una condizione di inerzia, come crede Argan, partendo dal presupposto errato che una statua del frontone di Olimpia idealizza l'immobilità, l'essere fuori del tempo, mentre una figura di Boccioni idealizza il movimento, perchè un qualunque ceppo arcaico scolpito « si muove » come il « Nudo che scende le scale » di Marcel Duchamp, in quanto: « La simmetrie des formes est, en quelque sorte, une périodicité dans l'espace tout à fait comparable a la périodicité dans le temps ». (Marcel Boll: « Le mistère des nombres et des formes »; Paris, Larousse). E non è che la statua di Olimpia sia una pura immagine di spazio e che quello spazio sia assenza di tempo, così come la temporalità pura, il ritmo, sia assenza totale di spazio, poichè il poeta Ungaretti, nella lettera diretta a Sinisgalli, e pubblicata nella stessa rivista da questi diretta, afferma che « Il ritmo è *lo sviluppo di una misura* che l'uomo ha tratto dal mistero della natura ».

Ma trascurando tali discordanze, ci preme rilevare che per molti oggi non risultano ben chiari i limiti dei due distinti campi dell'arte e della scienza per la continua osmosi che, a tratti, li confonde e quasi li annulla. Ma i limiti esistono, mai come oggi così precisi. Scienza e Arte, pur completandosi a vicenda, hanno due funzioni nettamente distinte; mentre la scienza può dimostrare il reale e non mostrarlo, l'arte ha proprio questa funzione: mostrare la realtà, mostrarla a tutti, universalizzarla, il che, tra le due funzioni, è la più difficile. Credere nell'esistenza di questi limiti e nella loro ineluttabilità, significa per l'uomo avere una più completa e reale coscienza di sè e delle proprie possibilità. Bisogna che l'artista *non* consideri il meccanismo con l'ammirato stupore del tecnico che l'ha costruito. « L'automa dei tempi moderni — scrive il Fisico Carlo L. Calosi (2) — ha delle doti di carattere: è molto accurato e assiduo nel lavoro, di una disciplina assoluta nell'eseguire gli ordini, ha una memoria ferrea. La precisione del suo lavoro sorpassa quella di qualunque essere umano. I suoi sensi sono in numero maggiore e molto più sviluppati di quelli di qualunque essere vivente, riceve molte più informazioni dall'ambiente esterno. Egli vede e sente cose che l'essere umano non percepisce. Il suo sistema nervoso e i suoi centri di elaborazione delle informazioni, da cui procedono le decisioni per l'azione, sono molto più pronti di quelli di qualunque essere vivente. Egli può decidere un'azione in tempo brevissimo, oppure prendere molte decisioni in breve tempo. Oggi l'uomo ha creato dei mezzi che richiedono per il loro impiego una prontezza di reazione superiore a quella che la natura umana può fornire ». — E' spaventoso! Allarmante! — esclameranno i promotori del « Macchinismo » milanesi, fingendo di ignorare che l'uomo, questo meschinello provvisto di scarse reazioni, può sempre creare l'automa che sorvegli l'automa, così come il manometro — per non citare esempi più complessi — sorveglia la pressione di una caldaia. Chiediamo venia al lettore se siamo costretti a sfondare delle porte spalancate, ma accade che negli ambienti artistici, che si ritengono più evoluti, non soltanto a Milano, ma a Torino, ove chi scrive svolge la sua attività, molti sono i traviati da una critica arruffona che confonde la cibernetica con l'elettronica, la tecnologia con la meccanica, la fisica con la filosofia ecc. E ritornando all'automa diremo che questo mostro non supererà mai il suo creatore, perchè essere finito, limitato, chiuso in un sistema di relazioni invariabili che, mutandone una, tutto il suo complesso, anche se prodigioso, cessa di funzionare. Ma soprattutto esso non ha il potere di definirsi nel tempo e nello spazio che è prerogativa dell'uomo, il quale può sempre salvarsi, alla fine, affidandosi a questa divina facoltà concessagli dall'arte.

La sicurezza che il romanticismo dava all'uomo considerandolo come manifestazione o realizzazione dell'infinito non è da ritenersi illusoria, come è per gli esistenzialisti. Nell'ordine naturale noi rappresentiamo una manifestazione dell'energia materiale concretizzata nella forma uomo, la cui essenza vibra all'unisono col flusso costante che tiene insieme l'universo. Non rappresentiamo quindi che un aspetto, un'accezione dell'energia materiale e, poichè questa energia è una continuità senza limiti in ogni senso, l'infinito siamo noi.

Per un essere cosciente, dice Bergson, esistere significa mutare, mutare significa maturarsi, maturarsi significa creare indefinitamente se stesso.

(2) CARLO L. CALOSI: *L'elettronica e i controlli automatici* in « Civiltà delle Macchine ». Gennaio, 1953.

DE PISIS E LE FARFALLE

di ADELE MENZIO

Il critico è un signore, quasi sempre con gli occhiali, che ha bisogno di ordine; non può permettersi il lusso di andare ad una mostra per guardare i quadri, semplicemente, per goderli, magari commuoversi e dire: « Com'è bello! Quanto mi piace! ». No! Perderebbe il posto se così facesse.

Il critico deve andare alla mostra avendo già letto ordinatamente tutto quanto, sull'autore dei quadri esposti, è stato scritto dai Colleghi che lo hanno preceduto, deve conoscere dell'artista la vita, le mostre fatte, i premi vinti, i giudizi delle firme più autorevoli e, soprattutto, deve essere in grado di incasellare immediatamente il suo autore nell'ambito di una qualche scuola o accademia che dir si voglia; deve procedere con chiarezza e serietà e, in omaggio alle esigenze odierne che considerano l'isolamento uno dei peccati più gravi, deve poter dire con parvenza di verità che il pittore X si può ben dire appartenga alla scuola di Y, che in lui si può visibilmente cogliere l'influenza di Chagall e, se si sta bene attenti, ma proprio bene, forse ci si trova anche un po' di Matisse, senza contare che effettivamente in certi momenti pare di essere di fronte al più puro cubismo.

Per dire queste cose pulitamente i critici, che hanno bisogno di ordine, si sono andati costruendo un abbondante vocabolario tecnico, ricco di belle parole difficili che, immediatamente e senza tante lungaggini, chiariscano al lettore concetti e giudizi. Al lettore iniziato, s'intende.

Il « Qui non si entra se non si è geometri » è oggi una condizione essenziale per qualunque cosa vogliate fare, godere ed imparare. E non è nemmeno del tutto sbagliato.

Però era un'altra la cosa che volevo dirvi. Questa precisamente. L'imbarazzo del critico quando, abituato ormai a giudicare un pittore e a valutarlo solo quando gli riesce, più o meno forzatamente, di inquadrarlo in uno dei tanti « ismi » che ora vanno di moda, si trova di fronte ad un tipo come... come De Pisis ad esempio.

In questi giorni è stata organizzata qui a Torino, alla « Bussola » una sua personale: quadri messi a disposizione da collezionisti e da ricchi signori che possono permettersi di ornare le [illegible] della camera da pranzo con delle « firme ». Ottimi quadri che, scelti come sono opportunamente, dànno una buona idea completa della carriera pittorica dello stravagante De Pisis che, sul cielo di un suo paesaggio, scrive entusiasticamente: « *W' Carrà* » manifestando così la sua ammirazione per il collega ed amico.

È difficile, è imbarazzante per il critico trovare un « ismo » che si confaccia al genio di De Pisis. Non primitivismo, non arcaismo, nemmeno esotismo (e cito gli « ismi » che godono maggior fama). Potrei continuare all'infinito, ma sempre senza successo.

E allora? Allora mi secco, mi viene a noia la ricerca, abbandono le scuole, le accademie e le tendenze e guardo lui, De Pisis soltanto.

Un uomo malato, che non può più dormire e dipinge quasi saltellando, giocherellando coi colori — un tocco qui, uno là — come un ragazzino che fa volentieri i capricci, ma uno di quei ragazzini nervosi, che urtano tutto quello che sta loro vicino, graffiano, mordono e tirano calci.

La storia di De Pisis (e benchè si tratti di un contemporaneo, e anzi forse proprio per questo, ci si imbatte di frequente in reticenze, in ricordi piuttosto vaghi, in affermazioni titubanti) è una storia difficile da ricostruire, proprio perchè al di fuori di ogni possibilità di incasellamento. Ci troviamo di fronte ad un genio impaziente, insofferente, che rimane al di fuori e al di sopra delle beghe letterarie ed accademiche del nostro tempo, ma che volutamente, dopo qualche giovanile tentativo di pittura metafisica (quando frequen-

tava De Chirico) ed una infatuazione impressionista che risale al suo primo soggiorno parigino e all'entusiasmo per Manet, soggiorno parigino che lascia una traccia indelebile nella sua pittura tanto che il Raimondi, autore di una pregevole monografia sul ferrarese, lo dice « l'unico pittore che in Italia abbia capito ed espresso il concetto impressionista » (cito a memoria, mi perdoni il Raimondi), volutamente, dicevo, De Pisis ha abbandonato ogni scuola, ha ripudiato ogni tendenza, si è staccato dal mondo moderno per rifugiarsi con la sua immaginazione fervidissima e la sua fragile e capillare sensibilità, in un'atmosfera rarefatta, nella quale il gusto delle cose antiche, la suggestione della Roma barocca, la grazia superficiale della Venezia settecentesca e la vaga sensualità del Seicento ferrarese, vengono espresse in una forma bizzarra, quasi con rabbia, con un certo disordine, come se ogni pennellata fosse un solco che egli vuole tracciare nella tela, un graffio, un dispetto.

La forma e i contorni delle cose, le più strane, come fiammiferi e serviziali, che egli rappresenta, non esistono, a ben guardare, delineati e precisi; è il colore, solo il colore che, trattato nervosamente e a tratti, può suscitare l'impressione dell'oggetto dipinto. Un'impressione come di sogno, alle volte quasi di delirio.

Troviamo alla « Bussola » una galleria di emozioni, di sentimenti nè profondi nè tenaci, ma espressi con eleganza; un virtuosismo di tocco inimitabile, bizzarro, che non pare nemmeno controllato; uno sfiorare appena il mondo ed i suoi problemi, come se nulla avesse importanza al di là dell'immagine, non meditata, subito dimenticata e superata.

De Pisis dipinge volentieri le farfalle: sono posate sui fiori o stanno volando via dalla finestra. Le dipinge perchè anche lui è quasi una farfalla; leggero, così come loro, che quando si posano sugli steli nemmeno li incurvano, De Pisis si posa sul mondo ed il mondo, quando lui se ne va con un quadro nuovo sotto il braccio, rimane com'era. Di importante De Pisis non ha detto niente. Si è divertito a volare un po' da per tutto, ha sfiorato gli uomini senza capirli (De Pisis non conosce gli uomini, o forse li conosce troppo, ma certo non come dovrebbe), si è fermato più a lungo sul mare, rubandone qualche riflesso, ha trattenuto nelle sue dita un po' dell'intonaco dei muri e, trovata una tela grezza, vi ha depositato i suoi tesori, si è scrollato di dosso le sfumature delle ali ed è rivolato via, un'altra volta.

Ma le farfalle sono belle e fa piacere vederle. Anche De Pisis è bello e fa piacere andar con lui nelle calli, a Venezia, fermarsi per la strada a vedere la gente e passare un quarto d'ora nel suo studio senza modelle a sentire il profumo dei fiori.

Le farfalle però non sanno niente della nostra vita, non sentono che noi uomini abbiamo dei gravi problemi da risolvere e non possiamo rifugiarci in un mondo lontano e senza tempo; non lo sanno perchè non hanno il tempo di guardarci a lungo. Muoiono così in fretta.

« Vorrei fermarmi un po' di più — dicono — ma non posso. Appena viene la sera devo finire e ho visto così poco! Mi ricorderò però del tuo vestito verde ».

Lo stesso fa De Pisis. Ha fretta, è impaziente, non ha il coraggio di pensare, non vuole affrontare la fatica e l'imprevisto dell'investigazione nell'interno delle cose; potrebbe spezzare l'incanto e la poesia della sua prima impressione.

Poesia ed incanto che esistono, elegantissimi, formalmente perfetti, che ogni volta stupiscono ed affascinano per la scoperta di quella sensibilità che ha del miracoloso, che è sempre nuova e diversa, ma che quasi mai riesce a convincermi compiutamente.

Del mondo non v'è che un frammento, delizioso ma particolare. Particolarismo. Ecco, se di difetto si può parlare, il difetto (e la virtù mia d'aver finalmente trovato un « ismo ») di De Pisis che, anche senza universalità, rimane e rimarrà sempre un piacevole, sensibilissimo e buon pittore, uno dei migliori.

GLORIE DEL VECCHIO PIEMONTE

LA MORTE DI UN VALOROSO

GIOVANNI BATTISTA DELL'ISOLA (27 febbraio 1556)

di **GIORGIO ROVERE**

Le ciclopiche mura del forte di Bard, che nella stagione invernale ammantellate di neve, sbarrano la Valle d'Aosta, se richiamano alla memoria la resistenza opposta per quattordici giorni dal piccolo presidio piemontese alle truppe napoleoniche, a ben pochi ricordano come in esse in un lontano febbraio del 1556 si spense, vittima del dovere nobilmente compiuto, il colonnello Giov. Battista Dell'Isola, fedele fra i fedelissimi sudditi del giovane Duca Emanuele Filiberto.

Quando nel 1553 il vecchio e debole Carlo III venne a morte in Vercelli la crociata bandiera di Savoia sventolava liberamente solo più in poche fortezze del martoriato Piemonte, in cui le truppe spagnole e francesi, alleate o nemiche, accampavano da padroni incuranti dei dolori e delle sventure della nostra gente; ma nella Valle d'Aosta dove facevano buona guardia « le compagnie delle Valli » (1) nè gli uni, nè gli altri, avevano osato penetrare ben sapendo che quei prodi valligiani avrebbero difeso masso per masso la loro libertà.

Emanuele Filiberto, pur dai lontani campi di Fiandra ove con la spada sognava il destino suo e d'Italia, non dimenticava gli infelici suoi sudditi e alle loro implorazioni d'aiuto rispondeva con l'unica vera ricchezza che gli fosse rimasta: la fede.

La miseria del suo popolo era quella della sua Casa, che lo stesso genitore non aveva potuto avere in Vercelli per qualche tempo onorata sepoltura, poichè durante la breve occupazione della città i francesi avevano saccheggiato anche quel poco che era rimasto degli antichi tesori sabaudi, ma ciò non pertanto il Duca faceva l'impossibile per aiutare la resistenza dei suoi fedeli e specialmente i difensori di Nizza, di Cuneo e della valle d'Aosta, che sotto la direzione politica del Vescovo Garzino e quella militare del colonnello Dell'Isola, persistevano tenaci nella loro resistenza.

Quanto il pur modesto aiuto del Duca fosse apprezzato dagli aostani ci è confermato da una lettera del maggio 1555 in cui il Vescovo Garzino così scriveva al suo Signore: « Habbiamo receputo le lettere che è piaciuto di scriverne da venti di questo e ne è stato di somma consolacione la giu... ... V. A. in Vercelli, la quale in effetto sta molto necessaria, tanto per l'agiutto et soccorso che da lei si spera, quanto per rinnovar e rienfiescar l'animo et bona voluntà de tutti questi populi, quali non desiderano altra gracia da Iddio che la presencia di V. A. Habbiamo receputo li scudi milleseicento, li quali sono venuti molto a tempo, perchè già erano sopra le seche de barbaria et bisognava mettere una taglia... ».

Infatti in quel tempo il Duca Emanuele Filiberto, avutane licenza da Re Carlo V, si era recato in segreto in Vercelli ove aveva tentato di riordinare l'amministrazione del suo Stato, di raccogliere le file della resistenza, e di ottenere dagli alleati spagnoli qualche

Il forte di Bard.

(1) Vedi l'articolo "*Le milizie alpine del Vecchio Piemonte*" sul numero di novembre 1952.

promessa di aiuto per i suoi sudditi, « incor che la rovina dei miei disgraziati sudditi sia si grande che a pena si possa esplicar, non che scrivere, io volsi nondimeno — scriveva Emanuele Filiberto al Duca d'Alba — questi di farla intendere alla E. V. non già perchè non mi rincresca infinitamente di essere costretto ad annoiarla de li miei travagli, li quali io son certo sono gravi al buono animo ch'ella ha verso di me, ma acciocchè intendendo e conoscendo quelle cose che paiono incredibili, e sono incomportabili, meglio che non sono state intese e conosciute per l'addietro, ella potesse con più saldo giudizio et con menor tardità et dilatione rimediar in un tratto e gli inconvenienti irreparabili che soprastano per servitio di S. M. principalmente, poi in beneficio mio et per dar qualche refrigerio ai miei sudditi che si può dir sono in estremis, a punto di render il solo spirito che gli è rimasto... ». Ma anche le casse spagnuole erano vuote, tantocchè i mercenari non esitarono ad ammutinarsi per essere pagati cosicchè, il nostro povero Duca, durante la sua permanenza in Vercelli, si vide costretto ad anticipare loro di tasca sua duemila scudi e diventar così egli stesso creditore dei suoi alleati.

Dopo due mesi di permanenza in Italia Emanuele Filiberto dovette ritornare in Fiandra senza nulla essere riuscito ad ottenere, ma ciò non pertanto la Valle d'Aosta conservava, fra sacrifici e dolori, la sua libertà. Qualche mese trascorse ancora in attesa di soccorso, poi verso la fine dell'anno la situazione divenne ancor più critica; anche l'aiuto pecuniario del Duca è stato assorbito dai lavori per rinforzare le difese della valle, ed il vescovo Garzino ed il colonnello Dell'Isola decidono di recarsi a Milano dal Duca d'Alba per reclamare almeno i duemila scudi, a cui sopra abbiamo accennato, che dopo molto tergivisare il Duca spagnolo si decise a promettere. Il Vescovo allora rientra ad Aosta lasciando al colonnello l'incarico di incassare il denaro. Lunga è l'attesa, inutili le implorazioni e le minacce, la promessa rimane soltanto un pio desiderio ed allora il Dell'Isola, convinto che ormai gli aostani dovessero contare soltanto su loro stessi, decide di ritornare fra loro.

In viaggio viene a sapere che i francesi, desiderosi di privare i valligiani del loro capo, hanno deciso di catturarlo e l'attendono al varco. Il vecchio soldato, pur conscio del pericolo al quale va incontro e sapendo di richiedere al suo corpo stanco, al suo animo accorato, uno sforzo superiore ai suoi mezzi, in pieno inverno si dà alla montagna; tutto solo valica il Sempione e si porta ai piedi del Gran San Bernardo. La neve copre altissima la montagna; soffia la tormenta, ma il colonnello non s'arresta, la valle affidata alla sua difesa lo chiama con la voce imperiosa del dovere, il pensiero dei suoi soldati lo sprona ed egli va senza posa, sfidando la morte, il gelo, la tormenta.

Il 10 febbraio giunge ad Aosta sfinito. Ai compagni che si affollano intorno fidenti risponde reclinando il capo: « Nulla ». Per un momento si abbatte poi si riprende, agli scorati presidi non porterà denaro ma solo il conforto morale della sua presenza e debole, col germe del male contratto per le vie della montagna, riprende il cammino.

Ispeziona le difese di Montojovet e di Bard, ma quivi non può proseguire e nel forte è costretto a mettersi a letto. Subito la gravità del male si palesa e l'amico suo, il Vescovo Garzino, che da Aosta è corso a confortarlo, così ne scrive al Duca: « Laonde il male se li è aumentato di mala sorte in modo che vi è gran pericolo di sua vita. Et per consolarlo andai mercol passato a Bardo a visitarlo e offrigliergli ogni mio pioter in servitio e sublevamento suo, al che non mancherò in caso di bisogno sij, per esser ben merto, come per haverlo sempre conosciuto svisceratissimo servitor di V. A. e di sua Ill.ma Casa. »

Ma nè il conforto dell'amico, nè le cure del medico messer Francesco, riescono di aiuto al prode soldato. Il 27 febbraio del 1556 il colonnello Dell'Isola si spegne in quel forte che per ultimo aveva visitato, fra i suoi soldati che lo veneravano.

Il 28, il castellano sig. De Laudes ne da avviso al Duca con queste parole: « Hier du matin environ les dix heures le sig. collonel de l'Insule allat de vie à trepas. Dieu aie l'ame. Certes V. A. a perdu un bon sujet et serviteur et bien propre en ce pais pour votre service. »

Alla notizia della morte del fedele soldato forse il Duca Emanuele Filiberto ebbe un momento di sconforto ma poi levò alta la testa guardando in faccia sicuro il suo destino.

Dalle rovine del vecchio Piemonte, dal suo popolo prono ma non domo, il Principe ebbe l'incitamento nuovo a lottare. Aosta fedele non piegò, soffrì, attese ancora, ma non passaron tant'anni ed il Principe ritornò fra i fedelissimi sudditi con la spada vittoriosa e fu allora il cammino irresistibile e la costante ascesa della nostra gloria.

GIOVANNI TOSELLI

e il teatro dialettale piemontese

di GUIDO ZANOTTI

L'ultimo a nascere nella grande famiglia dei teatri dialettali italiani fu il piemontese. Quando venne alla luce fu accolto con entusiastico favore dal pubblico e nel breve giro di pochi anni divenne palestra di autori e attori famosi, la fama dei quali non si contenne nei limiti della regione e dell'Italia, ma si diffuse oltre i confini. Quella felice fioritura posta a confronto colle precarie condizioni in cui questo teatro attualmente si dibatte — crisi comune a tutti gli altri teatri dialettali — desta un senso di nostalgia, non priva di amarezza a chi la ricorda e la rievoca.

L'atto di nascita del teatro dialettale piemontese reca la data dell'anno di grazia 1859. A portarlo al fonte battesimale fu un attore drammatico fino allora ignoto: Giovanni Toselli, che per quella sua paternità ne divenne il creatore ed il fondatore.

Prima di esporre alcune notizie su quell'attore nostro, è necessario premettere che fino al 1859 non era esistito in Piemonte un vero e proprio teatro in vernacolo. Non le farse dell'astigiano Giorgio Alione, non *'L côntPiölet* di Carlo Giambattista Tana, nè altri saggi di minor conto si potevano considerare inizi o tentativi per dar vita a cotesto teatro. E a dire il vero anche le due prime produzioni con le quali venne inaugurato il nuovo teatro piemontese non recavano il segno di un appropriato teatro dialettale; fu solamente con il terzo lavoro che se n'ebbe l'impronta delineata, sicura, concreta. Un teatro dialettale per essere tale deve rispecchiare un ambiente caratteristicamente regionale con una demologia alimentata da soggetti e tipi tratti dal popolo e portati sulla scena integralmente, con i propri pregi e difetti. Altrimenti esulerebbe dal suo àmbito.

Giovanni Toselli nacque a Cuneo il 6 gennaio 1819. Fece studi di giurisprudenza, ed in qualità di procuratore si associò con l'avvocato Jovelli, che teneva avviatissimo studio in Cuneo. Pur esercitando la sua professione, egli subiva il fascino dell'arte drammatica, verso la quale si sentiva irresistibilmente attratto; gli piaceva partecipare attivamente a tutte le manifestazioni filodrammatiche e alle recite di beneficenza che si svolgevano nella sua città. Venne il giorno fatale in cui la sua passione artistica ebbe il sopravvento sulle

Giovanni Toselli.

pandette. Il Toselli era conscio che per l'arte che vagheggiava avrebbe dovuto abbandonare una prospettiva di vita serena e tranquilla, se pure monotona e uniforme, per intraprenderne un'altra incerta, travagliatissima; ma il dado era tratto, ed egli non tornò indietro. Nella nuova via intrapresa attraversò infinite peripezie, subì affronti, umiliazioni e sacrifici. Tutto sempre sopportò stoicamente, nulla mai riuscì a spegnere nel suo cuore la grande fiamma che vi ardeva. Una volta sola interruppe la sua vita di attore per seguire un più alto ideale, quello della Patria, partecipando come volontario garibaldino nella guerra del 1848. Al termine di questa egli ritornò alle scene, ma sempre con scarsa fortuna, passando da compagnia a compagnia e vivendo spesso in gravi ristrettezze. Volle il caso che il grande Gustavo Modena lo udisse una sera recitare. Al termine dello spettacolo Modena

chiamò a sè il Toselli e dopo averlo elogiato (un elogio di Gustavo Modena era una patente) gli offerse di assumerlo nella propria compagnia col ruolo di « brillante » per le farse che, come allora era in uso, si rappresentavano dopo la recita di una tragedia o di un dramma. Non poteva offrirgli di meglio perchè il Toselli — di statura al disotto della media — non era adatto, per il suo fisico, a sostenere parti nel repertorio tragico. Se non ci fosse stata tale difficoltà, il Modena lo avrebbe assunto volentieri poichè aveva scorto in lui qualità di recitazione conformi al metodo per il quale egli si era battuto vittoriosamente.

Occorre ricordare che Gustavo Modena aveva introdotto nella recitazione un suo nuovo metodo che fu per il teatro italiano una vera rivoluzione; egli aveva eliminato la vecchia tradizionale recitazione enfatica, declamatoria, convenzionale e manierata, riducendola a semplicità, a naturalezza, su una base realistica che valse a trasformare gli attori da mestieranti in autentici artisti. Ai suoi inizi il nuovo metodo aveva sconcertato e disorientato il teatro, ma presto egli aveva ottenuto dalla critica e dal pubblico l'unanime consenso. La nuova scuola di recitazione creata da Gustavo Modena divenne classica ed è tuttora sostanzialmente viva ai nostri giorni.

Il Toselli accettò l'offerta. Trovandosi a contatto con il grandissimo Maestro ebbe agio di approfittare del suo insegnamento e dei suoi consigli per perfezionarsi. Tuttavia il Toselli sentiva di poter fare di più; il campo troppo ristretto della farsa non gli permetteva un maggiore svolgimento delle sue attitudini. Se ne accorse lo stesso Modena e gli suggerì di formarsi una propria compagnia per recitare esclusivamente in piemontese. Giovanni Toselli accolse con entusiasmo il consiglio di Gustavo Modena e si diede d'attorno a radunare intorno a sè un complesso di attori giovani e promettenti. Compiuto questo primo passo, doveva superare l'ostacolo più arduo: il repertorio. Dove e come trovare un repertorio in vernacolo? Il teatro dialettale piemontese, come abbiamo già accennato, non aveva tradizioni, nè si poteva fare affidamento sulla produzione del passato. Urgeva risolvere. La buona fortuna aveva bussato all'uscio, occorreva spalancarle subito la porta perchè entrasse; al minimo indugio poteva sfuggire. La buona fortuna quando capita elargisce in abbondanza le sue grazie. E avvenne infatti che il Meynadier, capocomico e gerente di vari teatri torinesi, offrì al Toselli uno dei più importanti teatri della capitale subalpina, il D'Angennes (quello che più tardi dai marionettisti fratelli Lupi ebbe il nome di Gianduja) che per un improvviso contrasto di scrittura si era reso disponibile... Ma il repertorio? Ecco lo scoglio durissimo. Come inaugurare un corso di recite in vernacolo senza l'esistenza di un repertorio? Ed era anche indispensabile che il primo lavoro da mettere in scena desse almeno un *minimum* di affidamento di successo. Bisognava far presto.

Non si perse d'animo il Toselli. A quel tempo trionfava sulle scene la *Francesca da Rimini* del Pellico e per merito particolare di certi versi nei quali si scorgevano allusioni patriottiche destava il delirio delle platee (si era nel 1859!). Sorse nel Toselli l'idea di trasformare quella tragedia, di portarla in ambiente agreste pur rispettandone il soggetto. A quello scopo si rivolse ad Angelo Brofferio e ne ricevette un deciso rifiuto; si accostò a Tommaso Villa che era allora praticante nell'ufficio dello stesso Brofferio. Il Villa dapprima fu esitante per il timore di uscirne con una parodia o birbonata o qualcosa di grottesco, ma infine se ne assunse l'impegno.

Una sera della primavera del 1859 si apersero i battenti del Teatro D'Angennes; il cartellone annunciava la prima recita della compagnia dialettale piemontese diretta da Giovanni Toselli con il dramma *Cichina 'd Moncalé*. Ricca la messa in scena e i costumi, impeccabile la recitazione. L'ansia dell'attesa fu ripagata largamente da una insperata vittoria. I giornali dell'epoca riferiscono che il pubblico era stato sorpreso da una commozione profonda e ne aveva decretato il successo. Protagonisti: il Toselli, che in quella occasione si rivelò valentissimo attore e direttore impareggiabile, Adelaide Tessero, Giuseppe Salussoglia e Giovanni Bucciotti! La *Cichina* ebbe trenta repliche consecutive con incassi favolosi. Per il secondo lavoro si ricorse alla versione della *Signora dalle camelie* di A. Dumas figlio col titolo di *Margritin dle violette*, ed il successo fu pari al precedente. Finalmente con la terza produzione *Guera o Pas* di Federico Garelli il teatro piemontese si avviò sulla via più conveniente e più coerente al suo fine.

La vittoriosa iniziativa del Toselli fu di incitamento a molti autori i quali si accinsero a scrivere per il nuovo teatro in vernacolo, e ne citiamo i maggiori: Federico Garelli, Luigi Pietracqua, i fratelli Carrera, Giovanni Zoppis, Desiderato Chiaves, ... Il Toselli in breve s'ebbe fra le mani ben trentaquattro commedie nuove fra le quali alcune famose: *Gigin a bala nen*, *Rispeta tôa fômna*, *Un pover paroco*, *La cabana del Re Galantom* e finalmente il capolavoro: *Le miserie 'd Mônsù Travet* di Carlo Nugelli, pseudonimo di Vittorio Bersezio. È curioso il fatto che il Bersezio in un primo tempo si era dichiarato decisamente avverso alla creazione di un teatro dialettale piemontese. Egli infatti scriveva sulla *Gazzetta Ufficiale* del 5 settembre 1859:

Si vuole, oh sciagurato anacronismo, impiantare un teatro piemontese, con repertorio piemontese, con attori piemontesi, con facezie piemontesi (oh misericordia) con piemontese fastidio. Mentre non ci è mai stata necessità cotanta che ci facessimo in tutto e per tutto italiani.

Ma non tardò molto il Bersezio a convertirsi e fare onorevole ammenda di quanto aveva scritto; anche lui si mise a scrivere commedie in vernacolo, e *Le miserie 'd Mônsù Travet* sono la sesta commedia da lui composta! Fu al Teatro Alfieri di Torino che la compagnia di Giovanni Toselli la sera del 4 aprile 1863

rappresentò per la prima volta il capolavoro del teatro piemontese. E perchè non ricordare che le tre prime recite delle *Miserie 'd Mônsù Travet* furono accolte dai fischi e dalle disapprovazioni? Nella storia del teatro quanti capolavori incontrarono l'insuccesso alle prime rappresentazioni! Ma l'ostinatezza del Toselli vinse anche quella prova. Nonostante le prime sfavorevoli accoglienze il Toselli volle che le *Miserie* continuassero a tenere il cartellone. Alla quarta recita cominciò a delinearsi quel successo che nelle seguenti si tramutò gradatamente in trionfo. Tutti sappiamo come il capolavoro del Bersezio fu tradotto in parecchi altri dialetti, tra i quali il veneziano, e recitato da Ferruccio Benini e da Emilio Zago, fu volto in lingua italiana e interpretato da Alamanno Morelli e da Ermete Novelli, e, tradotto in lingua tedesca (il nome di « Travet » divenne « Bartelmann ») conobbe i successi di Berlino, Vienna e Monaco.

Degli attori che furono i primissimi interpreti di *Le Miserie 'd Mônsù Travet* la sera del 4 aprile 1863 al Teatro Alfieri è tuttora vivente la signora Clara Mondino Toselli, ultima figlia di Giovanni Toselli, la quale vive a Torino e sta avviandosi al 97 anno di età, età che essa non dimostra nell'aspetto, mentre conserva ancora viva e pronta la sua intelligenza. È una colta ed intellettuale signora, scrittrice e autrice drammatica; la sua conversazione è varia, attenta e ricca di umorismo. Essa fu la prima interprete di *Carlin*, il figliuolo di Mônsù Travet. Devo alla sua squisita cortesia parecchie delle notizie e memorie contenute in questi miei appunti. Riporto qui un gustoso episodio, tuttora inedito, che ella stessa mi ha narrato. Quando la compagnia del suo illustre Papà aveva preso sede, quasi stabile, al Teatro Rossini di Torino, il Re Vittorio Emanuele II veniva assai spesso ad assistere alle recite. Il gran Re, sempre alieno da ogni esibizione della sua persona, assisteva alle rappresentazioni da un palco di proscenio che era munito, come si usava un tempo, di una specie di grata, dalla quale si poteva vedere senza essere visti. Il Re non entrava dalla porta principale del Teatro, e per lui si era escogitato un ingresso del tutto speciale: il palcoscenico del Rossini comunicava col magazzino del falegname addetto alle attrezzature degli scenari e tale magazzino si estendeva fino alla bottega dello stesso falegname che aveva l'ingresso sulla via Principe Amedeo (allora via D'Angennes). La carrozza reale si arrestava davanti all'uscio di quella bottega, ne scendeva il Re, il quale si incontrava col falegname, tempestivamente preavvisato, il quale munito di una lanterna accompagnava l'augusto spettatore fino al palco di proscenio. Durante gli intervalli il Re non voleva rinunciare al suo sigaro e poichè non voleva fumarlo in teatro per non trasgredirne il divieto, si recava nel camerino del Toselli per fumare e trattenersi con l'attore. Una sera in cui la signora Clara, allora bambinetta, si trovava nel camerino di suo padre, ebbe la ventura di incontrarsi col Re, il quale dopo averla complimentata ed accarezzata se la tenne sulle ginocchia per tutto un intervallo.

Per un periodo di circa dieci anni Giovanni Toselli con la sua compagnia aveva fatto toccare al teatro dialettale piemontese il più alto vertice della sua fama; il complesso artistico superava per il suo insieme armonico ed affiatato le principali compagnie drammatiche italiane di allora. Nella sua compagnia il Toselli ebbe tra le sue allieve Adelaide Tessero e Giacinta Pezzana che acquistarono la loro fama recitando in vernacolo; passate poi più tardi al teatro drammatico italiano raccolsero, come è noto, altri allori in Italia e all'estero.

Dopo l'esodo della Tessero e della Pezzana, altri allievi del Toselli vollero seguire quell'esempio per rendersi indipendenti e fare compagnia a sè. Questi distacchi furono le prime cr[illegible] incrinarono la grande compagnia piemontese, le quali purtroppo o non si seppero o forse non si poterono saldare prontamente. E fu l'inizio di una grave crisi che si concluse con lo scioglimento della compagnia Toselli avvenuto nel 1870. A parecchie riprese si ritentò in seguito di riportare il teatro piemontese alle antiche glorie e talvolta apparve l'albeggiare di una rinascita, ma quei tentativi non diedero i risultati che si speravano. Tuttavia il teatro in vernacolo piemontese continuò a vivere; di vita più modesta ma sempre decorosa per mezzo di altre compagnie. Nuova linfa era venuta a rinvigorire il suo organismo scosso con nuovi ottimi lavori di egregi autori, tra questi vanno ricordati Eraldo Baretti, Alberto Arnulfi, Mario Leoni e Giovanni Drovetti. Nonostante ciò lentamente e gradatamente andò sempre declinando. La compagnia di Teodoro Cuniberti agiva al Teatro Rossini, quella di Enrico Gemelli al Teatro Torinese (ora cinematografo) e quella di Romolo Solari agiva particolarmente all'estero, specialmente nell'America del Sud, in Argentina, ove trovava il suo pubblico nelle città popolate da immigrati piemontesi. Il tracollo avvenne poco innanzi la prima conflagrazione mondiale. Il gusto e le preferenze del pubblico si erano mutate ed il teatro piemontese non godette più le sue preferenze.

Giovanni Toselli era morto il 12 gennaio 1886. Torino intitolò al suo nome una piazza, e Cuneo, che conserva i resti mortali del suo figlio glorioso, ha intitolato a lui il suo principale teatro ed una via della città.

EFFEMERIDI PIEMONTESI PER IL MESE DI FEBBRAIO

di **DAVIDE GIOVANNI CRAVERO**

Il **1° febbraio** si celebra ad Aosta la festa di S. Orso, il sacerdote preclaro per virtù e per carità quasi leggendaria, che visse tra il V ed il VI secolo e che lottò contro l'arianesimo prosperante sotto gli auspici del vescovo Ploceano. Per neutralizzare gli effetti dell'eresia in Aosta, il Santo fondò, fuori della cinta romana della città, una comunità religiosa, inalzando una chiesetta a S. Pietro, primo fulcro di quel gioiello dell'arte medioevale piemontese che è la Colleggiata di S. Orso.

La saggezza popolare ci pone in guardia dal bel tempo nel giorno di S. Orso con questo pittoresco proverbio:

Se l'òrs la paja a fa suè,
ant'l'invern tôrnôma a intrè.

2 febbraio. Cade in questo giorno la ricorrenza di S. Bernardo di Vercelli, vissuto nel sec. XV, che operò particolarmente in Ungheria.

È inoltre questo il giorno della Candelora, ossia della benedizione delle candele. A tale data la metereologia popolare attribuisce molta importanza giacchè:

S'a fa brut a la Candlora
'd l'invern i sôma fora.

A la Candelora poi le giornate si allungano di: *n'ôra 'ntera mesa a la matin, mesa a la sera.*

Il **4 febbraio** dell'anno 1793, il Regno di Sardegna si vede costretto a cedere la città di Nizza alla Francia. Nizza ritornerà a fare parte degli Stati Sabaudi nel 1814, per essere staccata definitivamente dalla Madrepatria nel 1859.

Il **5 febbaio,** giorno di S. Agata, la temperatura ci appare sensibilmente più benigna, almeno secondo quel che ci insegna un vecchio proverbio che dice:

Sant'Agheta, fa côre la biarleta.

Il 5 febbraio 1848 il Corpo Decurionale di Torino, su proposta del Conte Pietro De Rossi di Santarosa, con 36 voti contro 12, delibera di chiedere al Re Carlo Alberto una Costituzione rappresentativa. L'indirizzo redatto dal Sineo, dal Boncompagni, dal Galvagno e dal Santarosa, viene presentato al Sovrano due giorni appresso.

Il **6 febbraio** 1886 muore a Torino lo storico reggiano Nicomede Bianchi, nato nel 1816, autore di numerose opere su Casa Savoia, nonchè sulla politica del D'Azeglio e del Cavour.

La mattina dell'**8 febbraio** 1848 viene notificata alla Commissione municipale torinese, composta dal Cavour, dal Santarosa, dal Durando e dal Brofferio, la ferma intenzione di Carlo Alberto di concedere lo Statuto. Il manifesto relativo, pubblicato dalla Stamperia Reale, viene divulgato nel pomeriggio dello stesso giorno tra il giubilo indescrivibile della popolazione.

Il **9 febbraio** è il giorno dedicato a Santa Apollonia, alla quale rivolgono preghiere ed invocazioni i miseri piemontesi afflitti dal mal di denti.

Il **10 febbraio** dell'anno 303 furono rinvenute le spoglie mortali dei Santi Solutore, Avventore ed Ottavio protettori di Torino. Appartenevano tutti e tre a quella Legione Tebea, che l'Imperatore Massimiano aveva fatto sterminare nel 286 a S. Maurizio, in terra elvetica, perchè i suoi militi, irreducibilmente cristiani, si erano rifiutati di abiurare. Sfuggiti al massacro, i tre Santi riuscirono a riparare a Torino, ove però furono scoperti e mortalmente feriti a colpi di lancia sulle rive della Dora. Avventore ed Ottavio spirarono. Solutore invece si trascinò sino ad Eporedia, ove però dopo poco fu raggiunto e decapitato. Una pia dama di quella città, Giuliana, posta la salma di Solutore su di un carro, la condusse, eludendo miracolosamente l'attenzione dei persecutori e gli ostacoli del terreno, a Torino, e quivi le diede cristiana sepoltura, accanto a quelle di Ottavio e di Avventore, da lei ritrovate. Sul luogo della loro tomba innalzò un oratorio. È tradizione che il martirio dei tre Santi, le cui spoglie oggi riposano nella barocca chiesa dei SS. Martiri, sia stato consumato nella regione denominata Valdocco (« Vallis occisorum »). Anche Giuliana d'Ivrea salì sugli altari e la sua festa cade il 13 di febbraio.

Il **13 febbraio** 1869 muore nella nostra città l'ing. Pietro Paleocapa nato a Bergamo l'11 novembre 1788. Giunto a Torino nel luglio 1848 per recare al Re Carlo Alberto la deliberazione della Città e della Provincia di Venezia esprimente il voto di annessione agli Stati Sardi più non lasciò il Piemonte ove tenne il dicastero dei lavori pubblici nel Gabinetto D'Azeglio prima ed in quello Cavour poi, lêgando il proprio nome ad opere insigni quali la costruzione delle grandi reti ferroviarie ed il traforo del Frejus.

Il **14 di febbraio** è giorno dedicato al martire San Valentino: lo registriamo in omaggio agli insegnamenti della metereologia popolare la quale così si esprime:

A San V'alentin
la prima a l'è vsin.

16 febbraio 1789. Nasce in Chieri il patriota Giuseppe Avezzana. Uomo dalla vita avventurosissima partecipò alle campagne napoleoniche ancora adolescente. Dovette esulare per ben due volte, nel 1821 e nel 1848 in Ispagna ed in America, ove a lungo risiedette e dove prese moglie. Nel 1849 fu ministro della guerra della Repubblica Romana. Nel 1860, ritornato in Italia definitivamente, combattè, a fianco di Garibaldi, col grado di generale. Pugnò anche nella guerra del 1866, e morì in veneranda età, nel 1879, a Roma, ove le sue ceneri riposano.

17 febbraio. La Comunità Valdese festeggia in questo giorno l'anniversario della sua emancipazione. Il 17 febbraio 1848, infatti, Re Carlo Alberto emanava lo storico Editto in cui affermava: «I Valdesi sono ammessi a godere di tutti i diritti politici dei nostri sudditi, a frequentare le scuole dentro e fuori delle università ed a conseguire i gradi accademici».

Otto lustri prima, e precisamente il 17 febbraio 1808, nasceva nella nostra città, da antico ceppo patrizio, Carlo Promis, archeologo e architetto di virtù preclare. A lui i torinesi debbono gratitudine per aver egli, con studi ed opere di scavo, dato inizio ai restauri delle Torri Palatine nonchè fornito i disegni per la piazza Carlo Felice.

Un sussidio mensile di 600.000 lire in favore dell'eroica Venezia, stretta d'assedio dagli austriaci, viene votato il **18 febbraio 1848** dal Parlamento Subalpino.

Il **18 febbraio** 1851 gli ultimi diritti feudali vengono aboliti dal Parlamento Subalpino, tra la grande indignazione degli estremisti di destra e dei clericali contro Massimo D'Azeglio, Presidente del Consiglio.

Due lustri più tardi, il **18 di febbraio** dell'anno 1861, si inaugura il primo Parlamento Italiano: nel Discorso della Corona il Re Vittorio Emanuele II annunciava potersi ormai considerare condotta a compimento l'Unità Italiana «per la concorde volontà dei popoli e per lo splendido valore degli eserciti».

A sede del Parlamento era stata eretta nello spazio di soli tre mesi dall'arch. Peyron, entro il cortile del Palazzo Carignano, un'aula in legno capace di 600 stalli per i deputati e di tribune con 450 posti. La spesa ammontò a 500.000 lire!

Largo a le maschre,
largo al carlevè!
Ciao!... mi it cônôsso!
ven a balè!... (F. Garelli).

Nella seconda metà di febbraio si accelera il ritmo delle feste carnevalesche che toccano il vertice nella settimana grassa, mentre per l'aria, ancora frizzante, si spandono i deliziosi effluvii degli agnolotti, che confezionati ben sodi e compatti dalle sapienti massaie non possono in questi giorni disertare il desco del cultore delle tradizioni gastronomiche pedemontane.

Preceduto dalla sua Fanfara reale: *Virte d'sà Maria Catlina*, dal *Ciabòt* della natìa Callianetto fa ritorno a Torino Giandôja *Crinoira*. (Il cognome, ci scommettiamo, non lo conoscevate). Gli è al fianco la sua amata consorte Giacometta, la bella e prosperosa figlia del mugnaio, col capo adorno di una cuffia... monumentale, ed un filo di «dorini» attorno al collo.

Di Giandôja, nato in un cavolo enorme, ed allattato... con una brenta di ottima *barbèra*, si potrebbe dire, senza tema di errori, come egli rappresenti, più che una maschera vera e propria, un carattere, il carattere cioè del popolano piemontese, fatto di un ottimo cuore, di una apparente ingenuità sotto cui s'asconde un solido e saggio buonsenso sintetizzato nell'aurea massima: *A l'è questiôn d'nen piessla!*. Giandôja è *bôgianen*, naturalmente! Però, come tutti i *bôgianen*:

Guai s'la testa an rôja,
se 'l dì d'le bote a ven. Guai!

Ma, ahimè! nulla vi è d'eterno su questo misero nostro pianeta! e, dopo le allegre monferrine, in compagnia di qualche *bela tota*, giunge nel giorno del *mercô scurot*, la Quaresima, come una magra ed ossuta zitella, a lanciarci con gravità il lugubre «Memento»!: *Sôma d' Quaresima — stagiôn d'le prediche : — pi nen baldorie — pi gnun fracass!* — ammoniva il poeta Tito Livido. Sulle nostre mense, ai succulenti agnolotti ed ai saporosi cotechini, succedono le tenere insalatine, nonchè la polenta col merluzzo, o, per esprimerci nel «Padre Lingua»: *pôle e merlô!* *Si nôi vedeissô 'nt la pannsa d'un fra* — canta un ignoto poeta — *l'è côme s'i fussô ant' un giardin trapiantà : — rave, biarave, carote, spinass, — seler, tartifle, siolôt, ramôlass...*

Ad ogni modo possiamo sopportare tutto questo con cristiana rassegnazione: infatti siccome (lo dicevamo poco fa) nulla vi è d'eterno in terra, verrà ben presto (cioè dopo venti giorni), il *giobia mairi* a portarci l'ordigno con cui *ressiè la veja e maira Quaresima*. Ed allora potremo di nuovo concederci qualche piccolo svago!

Sursum corda adunque!

Il **20 febbraio** 1861 si spegne a Torino Gustavo Modena, attore drammatico celeberrimo e patriota.

21 febbraio 1849. Il Ministero presieduto da Vincenzo Gioberti, in carica dal 16 dicembre 1848, rassegna le proprie dimissioni. Al Gioberti succede nell'alta carica di capo del Governo il generale Chiodo.

EFFEMERIDI PIEMONTESI PER IL MESE DI FEBBRAIO

di **DAVIDE GIOVANNI CRAVERO**

Il 1º febbraio si celebra ad Aosta la festa di S. Orso, il sacerdote preclaro per virtù e per carità quasi leggendaria, che visse tra il V ed il VI secolo e che lottò contro l'arianesimo prosperante sotto gli auspici del vescovo Ploceano. Per neutralizzare gli effetti dell'eresia in Aosta, il Santo fondò, fuori della cinta romana della città, una comunità religiosa, inalzando una chiesetta a S. Pietro, primo fulcro di quel gioiello dell'arte medioevale piemontese che è la Colleggiata di S. Orso.

La saggezza popolare ci pone in guardia dal bel tempo nel giorno di S. Orso con questo pittoresco proverbio:

Se l'òrs la paja a fa suè,
ant'l'invern tòrnôma a intrè.

2 febbraio. Cade in questo giorno la ricorrenza di S. Bernardo di Vercelli, vissuto nel sec. XV, che operò particolarmente in Ungheria.

È inoltre questo il giorno della Candelora, ossia della benedizione delle candele. A tale data la metereologia popolare attribuisce molta importanza giacchè:

S'a fa brut a la Candlora
'd l'invern i sôma fora.

A la Candelora poi le giornate si allungano di: *n'ôra 'ntera mesa a la matin, mesa a la sera.*

Il **4 febbraio** dell'anno 1793, il Regno di Sardegna si vede costretto a cedere la città di Nizza alla Francia. Nizza ritornerà a fare parte degli Stati Sabaudi nel 1814, per essere staccata definitivamente dalla Madrepatria nel 1859.

Il **5 febbaio,** giorno di S. Agata, la temperatura ci appare sensibilmente più benigna, almeno secondo quel che ci insegna un vecchio proverbio che dice:

Sant'Agheta, fa côre la biarleta.

Il 5 febbraio 1848 il Corpo Decurionale di Torino, su proposta del Conte Pietro De Rossi di Santarosa, con 36 voti contro 12, delibera di chiedere al Re Carlo Alberto una Costituzione rappresentativa. L'indirizzo redatto dal Sineo, dal Boncompagni, dal Galvagno e dal Santarosa, viene presentato al Sovrano due giorni appresso.

Il **6 febbraio** 1886 muore a Torino lo storico reggiano Nicomede Bianchi, nato nel 1816, autore di numerose opere su Casa Savoia, nonchè sulla politica del D'Azeglio e del Cavour.

La mattina dell'**8 febbraio** 1848 viene notificata alla Commissione municipale torinese, composta dal Cavour, dal Santarosa, dal Durando e dal Brofferio, la ferma intenzione di Carlo Alberto di concedere lo Statuto. Il manifesto relativo, pubblicato dalla Stamperia Reale, viene divulgato nel pomeriggio dello stesso giorno tra il giubilo indescrivibile della popolazione.

Il **9 febbraio** è il giorno dedicato a Santa Apollonia, alla quale rivolgono preghiere ed invocazioni i miseri piemontesi afflitti dal mal di denti.

Il **10 febbraio** dell'anno 303 furono rinvenute le spoglie mortali dei Santi Solutore, Avventore ed Ottavio protettori di Torino. Appartenevano tutti e tre a quella Legione Tebea, che l'Imperatore Massimiano aveva fatto sterminare nel 286 a S. Maurizio, in terra elvetica, perchè i suoi militi, irreducibilmente cristiani, si erano rifiutati di abiurare. Sfuggiti al massacro, i tre Santi riuscirono a riparare a Torino, ove però furono scoperti e mortalmente feriti a colpi di lancia sulle rive della Dora. Avventore ed Ottavio spirarono. Solutore invece si trascinò sino ad Eporedia, ove però dopo poco fu raggiunto e decapitato. Una pia dama di quella città, Giuliana, posta la salma di Solutore su di un carro, la condusse, eludendo miracolosamente l'attenzione dei persecutori e gli ostacoli del terreno, a Torino, e quivi le diede cristiana sepoltura, accanto a quelle di Ottavio e di Avventore, da lei ritrovate. Sul luogo della loro tomba innalzò un oratorio. È tradizione che il martirio dei tre Santi, le cui spoglie oggi riposano nella barocca chiesa dei SS. Martiri, sia stato consumato nella regione denominata Valdocco (« Vallis occisorum »). Anche Giuliana d'Ivrea salì sugli altari e la sua festa cade il 13 di febbraio.

Il **13 febbraio** 1869 muore nella nostra città l'ing. Pietro Paleocapa nato a Bergamo l'11 novembre 1788. Giunto a Torino nel luglio 1848 per recare al Re Carlo Alberto la deliberazione della Città e della Provincia di Venezia esprimente il voto di annessione agli Stati Sardi più non lasciò il Piemonte ove tenne il dicastero dei lavori pubblici nel Gabinetto D'Azeglio prima ed in quello Cavour poi, legando il proprio nome ad opere insigni quali la costruzione delle grandi reti ferroviarie ed il traforo del Frejus.

Il **14 di febbraio** è giorno dedicato al martire San Valentino: lo registriamo in omaggio agli insegnamenti della metereologia popolare la quale così si esprime:

A San Valentin
la prima a l'è vsin.

16 febbraio 1789. Nasce in Chieri il patriota Giuseppe Avezzana. Uomo dalla vita avventurosissima partecipò alle campagne napoleoniche ancora adolescente. Dovette esulare per ben due volte, nel 1821 e nel 1848 in Ispagna ed in America, ove a lungo risiedette e dove prese moglie. Nel 1849 fu ministro della guerra della Repubblica Romana. Nel 1860, ritornato in Italia definitivamente, combattè, a fianco di Garibaldi, col grado di generale. Pugnò anche nella guerra del 1866, e morì in veneranda età, nel 1879, a Roma, ove le sue ceneri riposano.

17 febbraio. La Comunità Valdese festeggia in questo giorno l'anniversario della sua emancipazione. Il 17 febbraio 1848, infatti, Re Carlo Alberto emanava lo storico Editto in cui affermava: «I Valdesi sono ammessi a godere di tutti i diritti politici dei nostri sudditi, a frequentare le scuole dentro e fuori delle università ed a conseguire i gradi accademici».

Otto lustri prima, e precisamente il 17 febbraio 1808, nasceva nella nostra città, da antico ceppo patrizio, Carlo Promis, archeologo e architetto di virtù preclare. A lui i torinesi debbono gratitudine per aver egli, con studi ed opere di scavo, dato inizio ai restauri delle Torri Palatine nonchè fornito i disegni per la piazza Carlo Felice.

Un sussidio mensile di 600.000 lire in favore dell'eroica Venezia, stretta d'assedio dagli austriaci, viene votato il **18 febbraio 1848** dal Parlamento Subalpino.

Il **18 febbraio** 1851 gli ultimi diritti feudali vengono aboliti dal Parlamento Subalpino, tra la grande indignazione degli estremisti di destra e dei clericali contro Massimo D'Azeglio, Presidente del Consiglio.

Due lustri più tardi, il **18 di febbraio** dell'anno 1861, si inaugura il primo Parlamento Italiano: nel Discorso della Corona il Re Vittorio Emanuele II annunciava potersi ormai considerare condotta a compimento l'Unità Italiana «per la concorde volontà dei popoli e per lo splendido valore degli eserciti».

A sede del Parlamento era stata eretta nello spazio di soli tre mesi dall'arch. Peyron, entro il cortile del Palazzo Carignano, un'aula in legno capace di 600 stalli per i deputati e di tribune con 450 posti. La spesa ammontò a 500.000 lire!

Largo a le mascre,
largo al carlevè!
Ciao!... mi it cônôsso!
ven a balè!... (F. Garelli).

Nella seconda metà di febbraio si accelera il ritmo delle feste carnevalesche che toccano il vertice nella settimana grassa, mentre per l'aria, ancora frizzante, si spandono i deliziosi effluvii degli agnolotti, che confezionati ben sodi e compatti dalle sapienti massaie non possono in questi giorni disertare il desco del cultore delle tradizioni gastronomiche pedemontane.

Preceduto dalla sua Fanfara reale: *Virte d'sà Maria Catlina*, dal *Ciabòt* della natìa Callianetto fa ritorno a Torino Giandôja *Crinoira*. (Il cognome, ci scommettiamo, non lo conoscevate). Gli è al fianco la sua amata consorte Giacometta, la bella e prosperosa figlia del mugnaio, col capo adorno di una cuffia... monumentale, ed un filo di «dorini» attorno al collo.

Di Giandôja, nato in un cavolo enorme, ed allattato... con una brenta di ottima *barbèra*, si potrebbe dire, senza tema di errori, come egli rappresenti, più che una maschera vera e propria, un carattere, il carattere cioè del popolano piemontese, fatto di un ottimo cuore, di una apparente ingenuità sotto cui s'asconde un solido e saggio buonsenso sintetizzato nell'aurea massima: *A l'è questiôn d'nen piessla!*. Giandôja è *bôgianen*, naturalmente! Però, come tutti i *bôgianen*:

Guai s'la testa an rôja,
se 'l dì d'le bote a ven. Guai!

Ma, ahimè! nulla vi è d'eterno su questo misero nostro pianeta! e, dopo le allegre monferrine, danzate in compagnia di qualche *bela tota*, giunge nel giorno del *mer* Quaresima, come una magra ed ossuta zitella, a lanciarci con gravità il lugubre «Memento»!: *Sôma d' Quaresima — stagiôn d'le prediche : — pi nen baldorie — pi gnun fracass!* — ammoniva il poeta Tito Livido. Sulle nostre mense, ai succulenti agnolotti ed ai saporosi cotechini, succedono le tenere insalatine, nonchè la polenta col merluzzo, o, per esprimerci nel «Padre Lingua»: *pôle e merlô*! *Si nôi vedeissô 'nt la pannsa d'un fra* — canta un ignoto poeta — *l'è côme s'i fussô ant' un giardin trapiantà : — rave, biarave, carote, spinass, — seler, tartifle, siolôt, ramôlass...*

Ad ogni modo possiamo sopportare tutto questo con cristiana rassegnazione: infatti siccome (lo dicevamo poco fa) nulla vi è d'eterno in terra, verrà ben presto (cioè dopo venti giorni), il *giobia mairi* a portarci l'ordigno con cui *ressiè la veja e maira Quaresima*. Ed allora potremo di nuovo concederci qualche piccolo svago!

Sursum corda adunque!

Il **20 febbraio** 1861 si spegne a Torino Gustavo Modena, attore drammatico celeberrimo e patriota.

21 febbraio 1849. Il Ministero presieduto da Vincenzo Gioberti, in carica dal 16 dicembre 1848, rassegna le proprie dimissioni. Al Gioberti succede nell'alta carica di capo del Governo il generale Chiodo.

NOTA DI ATTUALITÀ

di GUIDO GUIDI

Quand che Superga a l'ha 'l capel...

...o ch'a fa brut o ch'a fa bel, dice la saggia ed arguta massima torinese; e ribadisce poi bonariamente: « *Quand che Superga a l'ha nen dal tut, o ch'a fa bel o ch'a fa brut* ». Come dire che le previsioni sul tempo che farà sono sempre molto fallaci. Del resto è una verità che tutti conoscono.

Oggi però le previsioni del tempo non sono più una cosa presa alla leggera e non interessano più solamente il contadino che deve seminare o mietere o il turista che vuol fare una gita domenicale. Le esigenze delle comunicazioni aeree internazionali ed intercontinentali hanno fatto sorgere tutta una fitta rete di osservatori meteorologici, per cui ad ogni ora è possibile, negli appositi uffici e dalle persone specializzate, avere una esatta visione delle condizioni del tempo in ogni angolo della Terra. Non solo, ma agli specialisti e competenti, è possibile prevedere le variazioni del tempo, gli spostamenti delle depressioni, delle correnti aeree, delle precipitazioni atmosferiche.

A queste conclusioni però si arriva con considerazioni e valutazioni della situazione di fatto che richiedono molta attenzione e molta capacità. Infinite sono le cause di perturbazioni, anche locali, che imprevedibilmente hanno per conseguenza di mutare quelle che erano le logiche previsioni. Ogni cosa si spiega quando è avvenuta, ma non sempre la si può prevedere perchè molto spesso le conseguenze di un abbassamento locale di temperatura dovuto ad una circostanza quasi fortuita, può, per un accumularsi di condizioni concomitanti, determinare effetti sui quali non era assolutamente possibile contare.

Molto seri quindi gli studi di questo ramo di scienza, molto importanti per le palesi conseguenze che ne derivano. L'importanza, l'interesse che suscitano i bollettini meteorologici, ne dànno conferma.

Ma appunto perchè è tanto importante il bollettino meteorologico ed è tanto facile cadere in imprecisioni nel prevedere le condizioni atmosferiche (*imprecisioni* che non sono *sbagli*, non sono *errori*, in quanto sono assolutamente inevitabili, vorremmo dire scientificamente inevitabili) occorre che i bollettini meteorologici portati a conoscenza del pubblico, siano per lo meno della più scrupolosa esattezza nella relazione dei fatti già avvenuti.

Ciò che purtroppo non avviene. Molte volte, ascoltando o leggendo la relazione del *Tempo di oggi*, si ha modo di riscontrare relazioni inesatte o imprecise. Non diciamo la parola *vaghe*, in quanto, che così siano, è facilmente intuibile. Per esempio: « si sono avute precipitazioni locali in Piemonte » è una espressione vaga, necessariamente vaga perchè significa che ha piovuto qualche ora ad Alessandria, qualche mezz'ora a Pallanza e quasi tutto il giorno a Bardonecchia. Bisogna stare attenti a quelle relazioni che sono nettamente in contrasto con la realtà. Sono questi errori di resoconto che gettano il discredito su tutto il bollettino meteorologico e che possono indurre qualcuno a credere che ad esso si possa applicare la stessa massima che si applica a Superga.

E' raro, ma è possibile rilevare simili errori: per citare l'ultimo, ricordiamo quello di giovedì 23 ottobre. Alla sera ci siamo sentiti dire: « Piogge intense su tutto il Piemonte... ».

Nossignori, non è vero. Nella serie di giornate autunnali e bigie, giovedì è stata una giornata radiosa di sole in tutto il Piemonte; per tutta la giornata (all'infuori delle ore di nebbia mattutine) si è ammirata completa la cerchia delle Alpi, dal Rosa alle marittime, e su *tutto il Piemonte* non vi è stata la più pallida nube, il più piccolo cirro.

E allora? Ecco perchè si può essere indotti a sorridere con ironia alle affermazioni del Bollettino meteorologico, commettendo così lo sbaglio di irridere ad affermazioni che sono frutto di studi attentissimi, di osservazioni meticolose e profonde.

UN MESE DI VITA CITTADINA

GENNAIO 1953

1 giovedì - UN PRANZO A 400 POVERI è stato offerto dall'Ente Comunale Assistenza. Vi hanno presenziato le Autorità cittadine.

2 venerdì - LA PASSERELLA DI VIA BERTHOLLET sarà sostituita da un sottopassaggio lungo 190 metri nel quale troveranno posto trecento vetrine. Il costo è preventivato in 60 milioni. Il sottopassaggio sarà solo pedonale.

3 sabato - ALLO SCRITTORE GIOVANNI DROVETTI è stata consegnata una medaglia d'oro ad iniziativa della « Famija Turineisa », in occasione del cinquantenario della prima rappresentazione della sua nota commedia *'l cura' 'd Rocabrusà*.

4 domenica - UNA ABBONDANTE NEVICATA, la prima vera nevicata dell'inverno poichè le precedenti non erano state che spruzzatine, ha coperto la città e ha persino impedito lo svolgimento della partita di calcio domenicale.

— LA SCUOLA PRATICA DI ELETTROTECNICA « Alessandro Volta » ha compiuto il suo 50° anno di vita. Annualmente gli allievi sono passati da 125 a oltre 800.

5 lunedì - IL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO è stato inaugurato con discorsi delle autorità della Magistratura.

— NEVICATE ECCEZIONALI in tutto il Piemonte hanno determinato interruzioni stradali e telefoniche. Da molti anni non si registrava una simile abbondanza di neve. In città tuttavia la nevicata del giorno 4 non ha portato che 10 centimetri di neve.

6 martedì - UNA LEGGERA SCOSSA DI TERREMOTO, passata inavvertita alla cittadinanza, è stata registrata alle 6,35. Si presume sia dovuta all'enorme accumulo di neve sulle montagne.

7 mercoledì - LA SCUOLA DI ALPINISMO GIUSTO GERVASUTTI è stata riaperta presso il nostro Club Alpino Italiano.

— CONTINUANO LE ECCEZIONALI NEVICATE su tutto l'arco alpino. Sono bloccate le strade del Moncenisio e del Monginevro.

8 giovedì - NOTEVOLI VARIANTI ALLE LINEE TRANVIARIE e filoviarie sono preannunciate per il corrente anno.

9 venerdì - IL VICERÈ dello YEMEN ospite della nostra città da ieri, ha visitato la FIAT e altri stabilimenti cittadini.

10 sabato - L'ISTITUTO CHARITAS ha ricevuto un mandato per mille dollari, lasciato come eredità da Angelo Vitetto, un torinese deceduto a Chicago.

11 domenica - I PREMI DELLA FEDELTA' AL LAVORO sono stati distribuiti stamane al Teatro Carignano, alla presenza delle Autorità cittadine a 200 lavoratori che hanno prestato servizio, da un minimo di 44 a un massimo di 62 anni, presso la medesima ditta. Anche 19 imprese industriali e 7 artigiane, sono state premiate per ininterrotta lunga attività e per importanti migliorie attuate nelle loro attrezzature.

12 lunedì - UN COMPLESSO DI ARTISTI AUSTRIACI di operetta, in tutto 47, giunti giorni fa a Torino per un corso di rappresentazioni, sono stati abbandonati dal loro impresario e hanno potuto rimpatriare grazie alla generosità del Circolo degli Artisti e di altri enti cittadini.

13 martedì - UNA ONDATA DI FREDDO INTENSO si è abbattuta sul Piemonte. Questa notte a Porta Nuova, il termometro ha segnato una minima di 18 gradi sotto zero.

— CAUSA UNO SCIOPERO NAZIONALE DEI FERROVIERI, oggi in Piemonte si sono avute comunicazioni ridotte.

14 mercoledì - IL COLLAUDO DEL PRIMO DI 190 FILOBUS costruiti dalla FIAT per la città di Atene ha avuto luogo oggi per le strade di Torino. Le vetture sono quelle in circolazione sulle nostre linee.

15 giovedì - UN AEREO A REAZIONE SVIZZERO ha compiuto un atterraggio di fortuna presso Buttigliera. Il militare che lo pilotava ha riportato una leggera ferita. L'aereo aveva smarrito la rotta causa la nebbia e aveva sorvolato le Alpi senza accorgersene.

16 venerdì - UNA SCUOLA DI ALTI STUDI AZIENDALI per l'organizzazione industriale è stata inaugurata sotto gli auspici della nostra Unione Industriale a Torino Esposizioni. È l'unica scuola del genere esistente in Europa.

17 sabato - L'INIZIATIVA DOVUTA AL GIORNALISTA LINO PACCHIONI di inviare a Nuova York la fanfara dei bersaglieri di Torino per recare alla nostra colonia italiana il tricolore donato dalle donne di Trieste, sta per urtare contro difficoltà di procedura. Ora si tende ad ottenere che i bersaglieri possano viaggiare e arrivare a Nuova York in divisa militare.

18 domenica - IL FREDDO SI VA ATTENUANDO. Per parecchi giorni la media è stata tra le più basse che si siano registrate a Torino.

25 domenica - UNA MESSA IN SUFFRAGIO DEI DISPERSI IN RUSSIA è stata celebrata nel Tempio Ossario della Gran Madre, dal Cardinale Arcivescovo alla presenza delle autorità e dei parenti dei militari dispersi.

26 lunedì - LA PRODUZIONE AUTOMOBILISTICA italiana nel 1952 è stata di 138.412 unità con una leggera flessione del 5% rispetto all'anno precedente. Sono state esportate 26.460 macchine con una riduzione del 18% rispetto al 1951.

27 martedì - UNA FITTISSIMA NEBBIA ha avvolto la città per tutta la giornata, causando rallentamenti nella circolazione.

28 mercoledì - L'ESPOSIZIONE DELL'ARTE TESSILE E DELLA MODA è stata definitivamente fissata dal 23 aprile al 10 maggio nelle sale del Castello di Stupinigi messo a disposizione dall'Ordine Mauriziano.

29 giovedì - IL PREMIO FILIPPO BURZIO di 500.000 lire è stato assegnato per il 1952 a Nino Valeri e ad Eugenio Minoli.

— L'ECLISSI TOTALE DI LUNA è stato osservata nella notte da moltissimi cittadini, favoriti dal cielo perfettamente limpido e sereno.

AL CONSIGLIO COMUNALE

DICEMBRE 1952

Regolamento di circolazione urbana. Modificazione degli articoli 40 e 74. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare che:

Al testo dell'art. 40 del Regolamento di circolazione urbana in vigore venga aggiunta la seguente norma, da inserirsi fra il 1° ed il 2° capoverso:

« È consentita agli automezzi la svolta a destra sul segnale di via impedita.

« È fatto obbligo però ai conducenti degli stessi di procedere con particolare cautela nei confronti del movimento pedonale e della corrente dei veicoli nella quale si immettono ».

L'art. 74 del Regolamento stesso, venga modificato nel modo seguente:

« Art. 74 - È fatto obbligo ai pedoni di attraversare i corsi e le vie di maggior traffico in corrispondenza degli incroci segnalati, seguendo le linee di attraversamento tracciate sul terreno.

« In tutti gli altri casi l'attraversamento deve sempre effettuarsi in linea perpendicolare alla strada e non " diagonalmente ".

« Fermi restando i due ultimi capoversi relativi alla misura dell'ammenda. Il Sindaco ne darà notizia al pubblico, con apposita ordinanza ».

Scuole materne municipali e sussidiate. Assistenza pre e post scolastica. Assunzioni di personale. Provvedimenti. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di autorizzare in via sperimentale il funzionamento del servizio pre e doposcuola presso le scuole materne municipali e sussidiate, designate dalla Commissione di vigilanza per le scuole materne.

Consorzio Universitario Piemontese. Contributo della Città per l'anno 1952. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere al Consorzio Universitario Piemontese, per l'anno 1952, la somma di L. 1.000.000 quale contributo annuo della Città alla ricostruzione del Consorzio stesso.

Università di Torino. Concessione di oblazione per il funzionamento dei laboratori per l'anno accademico 1951-1952. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato il versamento all'Università di Torino della somma di L. 500.000 a titolo di oblazione per il funzionamento dei laboratori, per l'anno accademico 1951-1952.

Facoltà di Magistero dell'Università di Torino. Contributo per l'anno accademico 1951-52. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato il pagamento all'Università di Torino, per incrementare le deficenze finanziarie e per assicurare una maggiore entrata ordinaria alla Facoltà di Magistero, un contributo di L. 500.000 per l'anno accademico 1951-52.

Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino. Contributo per l'anno accademico 1951-52. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato il pagamento all'Università di Torino per il funzionamento della Facoltà di Medicina Veterinaria durante l'anno accademico 1951-52, di un contributo di L. 100.000.

Facoltà di Agraria dell'Università di Torino. Contributo per l'anno accademico 1951-52. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato il pagamento all'Università di Torino, per il funzionamento della Facoltà di Agraria nell'anno accademico 1951-52, del contributo di L. 800.000.

Giardini e alberate. Ricostruzione delle alberate nei corsi Verona, Mediterraneo, Montevecchio, in via Romolo Gessi e piazza Duccio Galimberti. Affidamento dei lavori mediante asta pubblica. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori per la sistemazione delle alberate nei corsi Verona, Mediterraneo (banchina lungo la ferrovia), Montevecchio (da corso Duca degli Abruzzi a corso Castelfidardo), in via Romolo Gessi (da corso Orbassano a corso IV Novembre), nella piazza Duccio Galimberti (banchine laterali).

La spesa relativa ammonta a L. 3.500.000.

L'affidamento sarà fatto ad asta pubblica.

Fognatura. Costruzione di un tratto di canale nero lungo via Carlo del Prete, tra via Eleonora d'Arborea e via S. Remo. Affidamento dei lavori ad asta pubblica. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la costruzione di un tratto di circa ml. 160 di canale nero in galleria, della sezione ovoidale di ml. 0,70 × 1.45 lungo la via Carlo del Prete, fra via Eleonora d'Arborea e via San Remo, l'appalto dei lavori ad asta pubblica e la spesa di L. 3.740.000.

Ponti, argini, ecc. Conservazione di fondi per la provvista di materiali (gabbioni metallici in filo di ferro zincato, ecc.) a servizio del cantiere di lavoro " Argini sulla Stura ". (Secondo tratto). (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la conservazione dei fondi per la provvista dei materiali occorrenti per il funzionamento del cantiere scuola « Argini sulla Stura » (tratto Arrivore-ponte Barca), nella somma di L. 4.200.000.

Corso Monte Grappa. Attuazione del Piano regolatore. Accordi con i proprietari per la cessione delle aree occorrenti. Approvazione. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato gli accordi, da tradursi in atto formale a cura della civica Divisione Legale, con i proprietari delle aree occorrenti per la formazione del corso Monte Grappa, nel tratto compreso tra le vie Pacchiotti e Asinari di Bernezzo.

Acque irrigue e industriali. Ordinario mantenimento dei civici canali irrigui, industriali e distributori di acque per servizi cittadini per l'anno 1953. Appalto ad asta pubblica. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'affidamento ad asta pubblica dei lavori di ordinario mantenimento dei civici canali irrigui, industriali e distributori di acque per servizi cittadini per l'anno 1953. L'importo delle opere ammonta a L. 11.650.000.

Ponti, cavalcavia, arginature, sponde ed alvei dei fiumi, torrenti e rivi collinari nel territorio della Città di Torino. Ordinario mantenimento per l'anno 1953. Appalto ad asta pubblica. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'affidamento ad asta pubblica dei lavori di ordinario mantenimento dei ponti, cavalcavia, arginature, sponde ed alvei dei fiumi, torrenti e rivi collinari per l'anno 1953, per un ammontare previsto in L. 9.500.000.

Fognatura. Ordinario mantenimento dei civici canali di fognatura per l'anno 1953. Appalto ad asta pubblica. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'affidamento ad asta pubblica dei lavori occorrenti nell'anno 1953 per l'ordinaria manutenzione dei civici canali di fognatura, per un importo totale previsto di L. 30.000.000.

Terreno municipale sito in via Maria Vittoria angolo via delle Rosine (ex caserma Aeronautica). Donazione al Collegio Universitario per la costruzione del Collegio Universitario Femminile. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare la donazione al Collegio Universitario, del terreno municipale sito in via Maria Vittoria angolo via delle Rosine da destinarsi alla erezione della sede del Collegio Universitario Femminile.

Strada vicinale alla funicolare di Superga. Comunalizzazione. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato la comunalizzazione della strada vicinale alla funicolare di Superga, mandando alla competente Divisione di disporre le formalità di cui agli art. 17 e 18 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, n. 2248.

Piccola Casa della Divina Provvidenza "Cottolengo". Trasformazione di soprapassaggio in via San Pietro in Vincoli. Contributo della Città. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato la corresponsione alla «Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo» di un contributo a corpo, una volta tanto, di L. 6.000.000 per le opere di trasformazione del soprapassaggio all'imbocco di via San Pietro in Vincoli, opere da eseguirsi a cura e spese del «Cottolengo», secondo il progetto da approvarsi dalla civica amministrazione.

Colonia Marina di Loano. Affidamento, a licitazione privata, del rifacimento dei tetti piani e della sistemazione dell'ingresso stradale della via Aurelia e a trattativa privata, dei rivestimenti in linoleum. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato l'esecuzione delle sopraccennate opere di straordinaria manutenzione nella Colonia marina di Loano, con una spesa di L. 2.950.000.

Idroscalo al Valentino. Opere di demolizione. Approvazione della spesa. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato l'assunzione a carico della Città della spesa di L. 4.750.000, salvi eventuali ribassi, occorrente per la demolizione dell'ex Idroscalo al Valentino.

Azienda Tranvie Municipali. Depositi di corso Tortona e piazza Carducci e rimessa di Borgo San Paolo. Progetti di massima e modalità per l'aggiudicazione dei lavori. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'Azienda Tranvie Municipali, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento per l'esercizio delle Aziende Municipalizzate, a procedere all'esecuzione dei lavori per la costruzione del deposito di corso Tortona, per l'ultimazione del deposito di piazza Carducci e per la costruzione di una rimessa di automezzi San Paolo, mediante gara ad appalto concorso.

La spesa complessiva di L. 820.000.000 è da imputarsi al conto impianti dell'Azienda.

Aeroporto di Torino (Caselle). Allacciamento del radiofaro di Altessano alla rete della SIP. Approvazione della spesa. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di L. 2.018.800 per il pagamento alla SIP del contributo di L. 1.960.000 per l'allacciamento alla rete di distribuzione a 9000 V del radiofaro di Altessano, per l'Aeroporto di Torino (Caselle).

Azienda Acquedotto Municipale. Costruzione di impianti per estrazione di acqua potabile dal sottosuolo della città. Progetto esecutivo. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'Azienda Acquedotto Municipale a procedere alla costruzione dei nuovi impianti di estrazione d'acqua potabile nel territorio della Città in località S. Paolo e via Madonna delle Rose. La spesa complessiva di L. 200.000.000 è da imputarsi al conto impianti.

Illuminazione pubblica. Ripristino e sistemazione dell'impianto di corso Giulio Cesare. Approvazione della spesa. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la spesa di L. 1.416.250 per il ripristino e la sistemazione dell'impianto di illuminazione pubblica del corso Giulio Cesare, con affidamento dei lavori, a trattativa privata.

Scuola Industriale G. Plana in piazza Robilant n. 5. Impianti elettrici nei due piani ricavati dalla sopraelevazione dell'edificio. Affidamento a licitazione privata. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di L. 6.500.000, finanziata con parte del ricavo del prestito di L. 6.000.000.000 per l'esecuzione degli impianti elettrici nei nuovi locali della scuola professionale G. Plana, con affidamento a licitazione privata.

Cimitero generale. Impianto di illuminazione dello scomparto serre. Affidamento a licitazione privata. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di L. 3.244.500 per l'esecuzione dell'impianto di illuminazione dei nuovi locali

dello scomparto serre del Cimitero generale, con affidamento a licitazione privata.

Nuova Scuola Elementare Mirafiori. Impianti elettrici. Affidamento a licitazione privata. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di L. 3.999.490 per l'esecuzione degli impianti elettrici della nuova scuola elementare di Mirafiori, con affidamento a licitazione privata.

Aeroporto di Torino (Caselle). Impianti telefonici. Affidamento dell'esecuzione di un primo lotto alla Società SIELTE. Approvazione.

Il Consiglio comunale ha approvato l'affidamento a trattativa privata di un primo lotto di lavori di impianto, con materiale fornito dall'Amministrazione Aeronautica, per un importo complessivo di L. 5.985.000, alla ditta SIELTE, corrente in Torino, oltre L. 835.450 per imprevisti e così per una spesa complessiva di L. 7.000.000.

Cimitero generale. Area per sepoltura perpetua n. 265, VII ampliazione. Concessione gratuita alla Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato la concessione dell'area 265, VII ampliazione, alla Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica per la costruzione di una cappella ossario per i resti degli Aviatori caduti in servizio o in seguito a cause di servizio, sepolti, o che verranno sepolti, nel cimitero della Città.

Contributo del Comune nella spesa per il servizio di assistenza all'infanzia abbandonata per l'anno 1952. Impegno dei fondi. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato l'impegno e la conservazione fra i residui passivi, anche dopo la chiusura dell'esercizio 1952, della somma di L. 24.200.000 che risulta all'art. 82 (Mantenimento esposti) del bilancio di competenza, con riserva di provvedere all'erogazione con successive deliberazioni.

Cassa Depositi e Prestiti. Mutuo supplettivo di L. 21.203.000 per la costruzione dell'edificio scolasico in regione Mirafiori. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di assumere con la Cassa Depositi e Prestiti un prestito di L. 21.203.000 per integrare il finanziamento delle opere relative alla costruzione dell'edificio scolastico in regione Mirafiori.

Ambulatorio antidiabetico presso l'Istituto di Clinica Medica generale dell'Università di Torino. Funzionamento. Contributo del Comune per l'anno 1952. (1° dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere all'Istituto di Clinica Medica generale dell'Università di Torino, quale concorso della Città per il funzionamento dell'Ambulatorio antidiabetico per l'anno 1952, un'oblazione di L. 40.000.

Santuario della Consolata. Spese per la funzione annuale delle Quarantore. Contributo della Città. Provvedimenti. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato l'aumento a L. 25.000 annue, globalmente, del contributo al Santuario della Consolata per fornitura di cera e per l'apparato della funzione delle Quarantore di cui al voto deliberato dalla Città di Torino il 30 agosto 1835.

Acquisto, a trattativa privata, di n. 12 apparecchi cinematografici sonori a passo ridotto e di n. 20 apparecchi per proiezioni fisse per le scuole elementari. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato l'acquisto a trattativa privata per le scuole elementari di n. 12 apparecchi cinematografici sonori « Micron XXV » per l'importo di L. 3.170.340, e di n. 20 apparecchi « Filmoskop » per proiezioni fisse per l'importo di L. 525.300.

Civica scuola festiva di commercio "Maria Laetitia". Funzionamento dei corsi normali e speciali per l'anno scolastico 1952-53. Autorizzazione della spesa. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato il funzionamento per l'anno scolastico 1952-53 della civica scuola festiva di commercio « Maria Laetitia » con una spesa di L. 6.100.000.

Ente Autonomo Lirica e Concerti della Città di Torino. Erogazione della sovvenzione stanziata nel Bilancio 1952. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'erogazione all'Ente Autonomo Lirica e Concerti della Città di Torino della somma di L. 6.000.000 quale contributo della Città per l'anno 1952.

Suolo pubblico, via G. Dina, da via D'Arborea a via a denominarsi; via E. d'Arborea, da via G. Dina a via C. del Prete, e via C. del Prete. Pavimentazione delle massicciate in pietrisco con penetrazione di bitume. affidamento ad asta pubblica. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori di completamento della pavimentazione dei tratti della via G. Dina tra la via d'Arborea e via a denominarsi, della via E. d'Arborea tra le vie G. Dina e C. del Prete, e della via C. del Prete tra il corso IV novembre e la via d'Arborea, mediante l'esecuzione di uno strato di pietrisco trattato con penetrazione di bitume. I lavori stessi comportano la spesa complessiva di L. 5.000.000 circa.

Suolo pubblico. Sistemazione della strada di collegamento della strada di vetta di Superga con quella di Baldissero. Acquisto di pietrisco greggio del tipo serpentinoso dalle Cave Brich-Paluch della Ditta Gilardi. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato l'acquisto di mc. 2500 di pietrisco di cava della pezzatura di mm. 40 + mm. 80 provvista in cumuli regolari nella zona attigua al luogo di estrazione (Brich-Paluch) per la sistemazione del piano viabile a mac-adam semplice della strada di collegamento della strada di vetta di Superga con quella di Baldissero. L'importo complessivo della fornitura ammonta a L. 1.875.000.

Giardini ed alberate. Lavori, trasporti e provviste per la manutenzione nell'anno 1953. Affidamento mediante asta pubblica. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'affidamento dei lavori e delle provviste per la manutenzione dei giardini e delle alberate, nei due lotti in cui è divisa la Città, per l'anno 1953, il cui ammontare, compresa la somministrazione della mano d'opera, in economia, risulta di L. 39.000.000.

Suolo pubblico. Lavori e provviste per la manutenzione e il ripristino nell'anno 1953. Affidamento mediante asta pubblica. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'affidamento delle opere di ordinaria manutenzione e ripristino del suolo pubblico, nei sette lotti in cui è divisa la Città, per l'anno 1953, il cui ammon-

tare, compresa la somministrazione di mano d'opera in economia, ma esclusi i lavori di ripristino del suolo per rotture causate da terzi la cui entità non si può prevedere, risulta di L. 165.000.000.

Acque irrigue e industriali. Canali irrigui, industriali e adduttori di acque per servizi cittadini. Opere varie di manutenzione straordinaria. Appalto ad asta pubblica. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la esecuzione di opere di manutenzione straordinaria dei civici canali irrigui, industriali ed adduttori di acque per servizi cittadini, con una spesa di lire 6.000.000.

Stabile municipale di via Maria Vittoria 39 (ex Caserma Lamarmora). Demolizione parziale. Affidamento dei lavori a trattativa privata alla Ditta Clari Vincenzo. Autorizzazione della spesa. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato la demolizione parziale del fabbricato municipale di via Maria Vittoria 39 (ex Caserma Lamarmora), danneggiato da eventi bellici e ora pericolante, e cioè la parte compresa fra il portone di ingresso e lo stabile della ex Biblioteca Militare, e l'affidamento delle opere relative a trattativa privata.

Aeroporto di Torino (Caselle). Fabbricato Autorimesse. Parco incendi. Pronto soccorso. Ripetizione della gara ad asta pubblica. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la ripetizione dell'appalto ad asta pubblica per l'affidamento delle opere murarie ed affini occorrenti per la costruzione di un fabbricato ad uso autorimesse — parco incendi — pronto soccorso, nell'Aeroporto di Caselle, per un importo presunto di L. 22.200.000.

Sgombro neve dal suolo pubblico per la stagione invernale 1952-53. Provvedimenti. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato l'approvazione dei prezzi delle prestazioni e del programma per lo sgombro della neve nella stagione invernale 1952-53.

Edificio scolastico di via Montecuccoli. Ampliamento verso la via Vittorio Amedeo II. Affidamento delle opere murarie ed affini ad asta pubblica. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di ampliamento dell'edificio scolastico di via Montecuccoli, la relativa spesa di L. 81.000.000, e l'affidamento delle opere ad asta pubblica.

Gabinetti e orinatoi sotterranei. Costruzione a Porta Nuova, lato via Nizza. Demolizione dell'attuale chiosco esterno e della cabina semafori. Affidamento dei lavori. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato la costruzione nel piazzale antistante la stazione di Porta Nuova verso via Nizza di gabinetti e orinatoi sotterranei, previa demolizione dell'attuale chiosco esterno e del chiosco semafori, per una spesa presunta di L. 16.000.000.

Suolo pubblico. Apertura di una carreggiata in piazza Vetta d'Italia ed installazione di un passaggio a livello sulla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo in corrispondenza della nuova carreggiata. Impegno di fondi. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la conservazione della somma di L. 2.000.000 all'art. 135 B del bilancio in corso (Suolo pubblico - Nuove sistemazioni) per l'apertura e sistemazione di una carreggiata in piazza Vetta d'Italia e per l'installazione di un passaggio a livello sulla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo in corrispondenza della carreggiata stessa, con riserva di successive deliberazioni per l'appalto dei lavori per la sistemazione stradale e per l'installazione del passaggio a livello.

Viabilità. Regolazione del traffico in via Roma con semafori collegati in ciclo progressivo flessibile. Esito dell'appalto-concorso. Affidamento delle provviste e delle opere. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato le conclusioni della Commissione per l'esame dei progetti per l'impianto di semafori collegati in ciclo progressivo flessibile in via Roma, e l'affidamento dei lavori per l'importo complessivo di L. 12.487.000 più lire 4.138.390 per l'allacciamento alla rete dell'A.E.M., la posa dei cavi, le opere murarie e per eventuali imprevisti; con una spesa complessiva di L. 17.000.000.

Magazzino illuminazione pubblica. Segnali luminosi di viabilità. Provvista di materiali vari per semafori. Approvazione della spesa. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la spesa di L. 2.886.060 per la provvista di materiali vari occorrenti per la manutenzione dei semafori di regolazione del traffico stradale.

Centrale del latte. Testo definitivo della convenzione da stipularsi tra la Centrale, l'Amministrazione Aiuti Internazionali (A.A.I.) e la Città, per la fornitura dei macchinari e dell'attrezzatura occorrenti alla Centrale stessa. Approvazione. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di revocare la deliberazione del Consiglio comunale 20 marzo 1951 e di approvare il testo definitivo della Convenzione da stipularsi tra l'Amministrazione Aiuti Internazionali, la Città e la Centrale del Latte per la fornitura da parte di detta Amministrazione del complesso dei macchinari e dell'attrezzatura occorrenti alla Centrale stessa.

Centro meccanografico. Meccanizzazione del servizio elettorale. Provvedimenti. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di L. 6.729.000 per la meccanizzazione del Servizio Elettorale e la tabulazione dei relativi elaborati.

Museo d'Arte Antica. Acquisti per l'incremento delle raccolte.

Il Consiglio comunale ha deliberato l'acquisto dall'antiquario Pietro Accorsi, di:

1) Grande capitello in pietra; sec. XI-XII.
2) Cofanetto in bronzo; sec. XIII;
3) Nodo di pastorale in bronzo dorato; lavoro francese della fine del XIV secolo.
4) Piccolo cofanetto in argento; lavoro probabilmente lombardo o veneziano del XV secolo;
5) Una raccolta di diciassette oggetti d'argento; lavoro di argentieri piemontesi del XVIII secolo e precisamente:
   bacile ovale in argento sbalzato e relativa brocca;
   due candellieri in argento sbalzato;
   oliera in argento gettato e cesellato;
   dieci zuccheriere in argento sbalzato e cesellato;
   due secchielli in argento sbalzato e cesellato.
6) Dipinto su tavola: opera di Defendente Ferrari da Chivasso,

per un totale di L. 2.635.000.

Imposte di consumo. Provvedimenti in applicazione della legge 2 luglio 1952, n. 703 e della legge 30 luglio 1950, n. 575. (11 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato provvedimenti diversi in applicazione delle precitate leggi in materia di finanza locale.

Manifestazioni per il Carnevale 1953. Erogazione di contributo della Città al Comitato organizzatore. (27 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di corrispondere al Comitato organizzatore del Carnevale 1953 un contributo straordinario di L. 2 milioni, quale concorso spese della Città di Torino per l'organizzazione delle prossime manifestazioni carnevalesche.

Comitato alleviamento disagiati. Concessione di carbone e legna quale contributo del Comune. (27 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare la concessione, al Comitato alleviamento disagiati, di ql. 250 di carbone coke e ql. 500 di legna da ardere segata e spaccata, quale contributo del Comune al Comitato stesso.

Fognatura. Costruzione di canali bianco e nero lungo la via Giuseppe Pomba, nel tratto compreso tra le vie Giolitti e Cavour. Appalto dei lavori ad asta pubblica. (27 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di autorizzare i lavori per la costruzione di tratti di canale della fognatura nera e di canale della fognatura bianca lungo la via G. Pomba nel tratto compreso fra le vie Giolitti e Cavour. L'importo delle opere ammonta a circa L. 5.100.000 ed i lavori saranno appaltati ad asta pubblica.

Società Torino-Esposizioni. Contrazione di mutuo di lire 200.000.000 con la cassa di risparmio di Torino. Fidejussione solidale del Comune. (27 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare la fidejussione solidale della Città a favore della Società Torino-Esposizioni, in relazione al mutuo dell'importo di L. 200.000.000 da contrarsi con la Cassa di Risparmio di Torino-Esposizioni al Valentino.

Palazzo municipale. Impianto di altoparlanti nella sala del Consiglio comunale. Approvazione della spesa e affidamento a trattativa privata. (27 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare la spesa di L. 1.558.390 per l'esecuzione di un impianto di altoparlanti nella sala del Consiglio comunale, con affidamento a trattativa privata.

Azienda Tranvie Municipali. Istituzione di una linea automobilistica collinare. (27 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di autorizzare l'Azienda Tranvie Municipali a procedere:

a) all'istituzione in via di esperimento, di un servizio automobilistico collinare « S. Vito-Porta Nuova », con il seguente percorso: *Porta Nuova*, corso Vittorio Emanuele, corso Fiume, viale Crimea, viale Curreno, strada S. Vito, viale Settimio Severo, viale Catone, via Luigi Gatti, corso Fiume, corso Vittorio Emanuele, *Porta Nuova*;

b) all'adozione della tariffa, unica per tutta la linea, di L. 40;

c) all'acquisto, a trattativa privata, di due autobus FIAT 640, con una spesa di L. 11.600.000.

Bartoli prof. Matteo. Tumulazione della salma nel Famedio degli uomini illustri. (27 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere la tumulazione nel Famedio degli uomini illustri — arcata n. 56, loculo 16, III ampliazione del Cimitero generale — della salma del professore Matteo Bartoli, già professore di lingue classiche e neolatine all'Università di Torino e glottologo di fama internazionale.

Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso. Costruzione di n. 32 magazzinetti sotto le tettoie C e D. Consenso alla costruzione al Consorzio Provinciale Ortofrutticoltori. (27 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere al Consorzio Provinciale Ortofrutticoltori il consenso all'esecuzione di n. 32 magazzinetti sotto le tettoie C e D del Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso.

Assistenza varia. Manifestazioni di beneficenza in occasione delle feste di fine d'anno. Impegno di spesa. (27 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare l'impegno della somma di L. 3.500.000 per le manifestazioni di beneficenza organizzate dalla Città nella ricorrenza delle feste di fine d'anno (distribuzione pacchi, organizzazione di pranzi, concessione di sussidi, ecc.).

Istituto Profilattico di Lucento. Ricovero bambini. Autorizzazione spesa. (27 dicembre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la spesa di L. 3.240.000 per il mantenimento presso l'Istituto Profilattico di Lucento della Crociata contro la Tubercolosi di n. 40 bambini da scegliersi fra coloro che, inclusi nell'elenco dei coloni di Loano, non poterono essere inviati per mancanza di posti.

Regolamentazione del servizio di custodia delle case di proprietà del Comune adibite ad uso abitazione. Portinaie provvisorie addette alla custodia di stabili municipali e personale incaricato della custodia e riscossione affitti delle case economiche municipali. Provvedimenti. (29 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare le « Norme per la disciplina del servizio di portierato nelle case di abitazione di proprietà del Comune ».

Palazzina delle Glicini. Corsi facoltativi di scherma. (29 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato:

1°) di autorizzare l'apertura di un corso facoltativo di scherma della durata di mesi otto, riservato agli studenti delle scuole post-elementari cittadine, da tenersi presso la Palazzina delle Glicini al Valentino con inizio entro il mese di novembre 1952;

2°) di approvare la misura della tassa di frequenza in L. 5.000 per l'intera durata del corso, con versamento di L. 2500 all'atto dell'iscrizione e L. 2500 entro il mese di marzo 1953;

3°) di affidare l'incarico dell'insegnamento al maestro di scherma Pedretti Luigi.

Imposte Consumo. Valori medi e maggiorazione tariffe per l'anno 1953. Nuovo testo tariffa Imposte Consumo. (29 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di prendere atto dei valori medi determinati per l'anno 1953 dall'apposita Commissione Provinciale ai sensi dell'art. 11 della legge 2 luglio 1952, n. 703 e di richiedere alla G.P.A. l'autorizzazione ad applicare per l'esercizio 1953 le maggiorazioni di tariffa per alcune voci.

Mercato del Bestiame. Tariffe della tassa di macellazione, della tassa di mercato, del diritto di scalo, del diritto di magazzinaggio e dei diritti di lavaggio e di disinfezione. Adeguamento. (29 dicembre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di sostituire le tariffe allegate al Regolamento del Mercato del bestiame deliberato il 19 giugno 1935 con le tariffe indicate in apposita Tabella, con applicazione di essa dalla data di approvazione da parte del Consiglio comunale; in pendenza dell'approvazione da parte della G.P.A., le somme riscosse resteranno a disposizione per essere restituite agli aventi diritto qualora venisse a mancare l'approvazione stessa.

MANIFESTAZIONI TORINESI

IN PROGRAMMA NEL 1° SEMESTRE 1953

GENNAIO

TORINO - Associazione Culturale Italiana: ogni venerdì « I Venerdì Letterari ».
TORINO - Esposizione Pittori di Marsiglia.
AGLIÈ - Attività Filodrammatica.
CLAVIERE - Caccia alla volpe.
TORINO - Cenacolo Offidani San Carlo: ogni giovedì dizione dell'" Inferno ".
TORINO - ENAL: Concorso provinciale gruppi d'arte drammatica.
TORINO - Fino al 22: Palazzo Madama: Mostra del ritratto romano.
TORINO - Fino al 6: 92ª Mostra della Società incoraggiamento alle Belle Arti.
TORINO - Manifestazioni varie al Palazzo del Ghiaccio.

1 - SESTRIERE - Coppa Maestri di Sci: riservata ai bambini ospiti del Sestriere.
2 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Mario Rossi.
4 - SESTRIERE - Torneo internazionale di hockey su ghiaccio.
4 - ALA DI STURA - Gare di sci.
5 - SESTRIERE - « Lei e Lui » gara a coppie miste.
6 - IVREA - Apertura della stagione carnevalesca.
6 - TORRE PELLICE - Incontro internazionale con l'Hockey Club di Parigi.
7 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Conferenza di Garibaldo Alessandrini: « Forze in contrasto nella poesia di oggi » - « Ermetismo e realismo lirico ».
8 - TORINO - I concerti dell'Unione Musicale Studentesca: Duo vocale Colorni-Lollini.
8 - SESTRIERE - Discese cronometrate Standard.
9 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Arthur Rodzinsky.
10 - TORINO - Amici della Musica: Roberto Casadesus, pianoforte.
10 - TORINO - Concerto del Quartetto Città di Torino.
11 - BARDONECCHIA - Gara nazionale di fondo.
11 - SESTRIERE - Torneo internazionale di hockey su ghiaccio.
11 - TORINO - Moto Club: Proiezioni cinematografiche di manifestazioni sportive.
11 - TORINO - Coppa yankee per campionato piemontese pattinaggio artistico III categoria.
12 - TORINO - Teatro Carignano: Concerto del chitarrista André Segovia.
13 - TORINO - Amici della Musica: Trio di Vienna.
14 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Conferenza di Franco Venturi: « La vita del libro nell'U.R.S.S. ».
14 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Quartetto polifonico Stanza delle Laudi.
15 - SESTRIERE - Gare di sci per ospiti.
15 - TORINO - I concerti dell'Unione Musicale Studentesca: Maria Tipo.
16 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Nino Sanzogno.
18 - CHIOMONTE FRAIS - Gara di slalom gigante.
18 - TORINO - C.A.I.: Conferenza dell'alpinista esploratore Magnone: « Patagonie - Fitz Roy ».
18 - TORINO - Moto Club: Proiezioni cinematografiche manifestazioni sportive.
18 - SESTRIERE - Torneo internazionale di hockey su ghiaccio.
19 - TORINO - Teatro Alfieri: Concerto del pianista Wilhelm Backhaus.
21 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Conferenza di Pietro Calamandrei: « Impressioni sul Messico di oggi ».
22 - SESTRIERE - Discese cronometrate Standard.
22 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Concerto della pianista Isabella Salamon.
23 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Carlo Maria Giulini.
24 - CHIVASSO - Manifestazioni carnevalesche: Investitura dell'Abbà e Festa danzante.
24-25 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Torneo di canasta.
25 - SESTRIERE - Campionati torinesi di sci.
25 - TORRE PELLICE - Incontro campionato nazionale con l'Hockey Club Bocconi di Milano - Gare di sci e pattinaggio.
25 - CESANA - Gara sociale ALFA: Caccia alla volpe.
25 - ALA DI STURA - Gara di sci.
26 - TORINO - Moto Club: Proiezioni cinematografiche manifestazioni sportive.
28 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Conferenza di Nina Ruffini: « Matriarcato o parità? »
29 - TORINO - I concerti dell'Unione Musicale Studentesca: Duo Brun-Polimeni, violino pianoforte.
29-30 - SESTRIERE - Incontro interclubs di sci fra lo Schweuzerischer Akademischer Ski Club e lo Sci Club di Sestriere.
30 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Dean Dixon.
31 - SESTRIERE - VII Derby Sciatori Cittadini.
31-22 febbraio - TORINO - 32ª Fiera dei Vini.

FEBBRAIO

TORINO - Associazione Culturale Italiana: ogni venerdì: « I Venerdì Letterari ».
TORINO - I Concerti dell'Unione Musicale Studentesca: Stagione di Primavera.
TORINO - ENAL: Concorso provinciale gruppi d'arte drammatica.
TORINO - Cenacolo Offidani San Carlo: ogni giovedì dizione dell'" Inferno ".
AGLIÈ - Attività filodrammatica.
CASTELLAMONTE - Grande carnevale storico.

TORINO - Pro Cultura Femminile: Concerto di Elisabeth Schwarzhoph - Conferenza di Guido Calogero « Alcuni aspetti dell'Inghilterra d'oggi ».
Pro Cultura Femminile: Conferenza di Arturo Jemolo: « Aspetti dell'istituto familiare nel loro presente ».

1 - TORRE PELLICE - Partita di hockey campionato nazionale.
1 - SESTRIERE - Coppa Fiammingo: Gara di slalom gigante.
1 - IVREA - Pranzo d'inaugurazione del Carnevale.
1 - BARDONECCHIA - Gare internazionali di salto della Settimana Internazionale dello Sci.
1 - SAUZE D'OULX - Trofeo G. Giacobi: Slalom gigante.
2-8 - SESTRIERE - *Settimana Internazionale dello Sci.*
2 - TORINO - Teatro Alfieri: « Les ètoiles de la danse ».
3 - TORINO - Amici della Musica: Orchestra filarmonica di Praga.
4 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Concerto del pianista Rudolf Firkusny.
5 - TORINO - Amici della Musica: 1° Concerto del Trio Pelliccia-Leone-Anfitheatroff.
5 - SESTRIERE - Discese cronometrate Standard. Premio Albergo Principi di Piemonte.
6 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Mario Rossi.
7 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Torneo di bridge.
8 - IVREA - Manifestazioni carnevalesche: Pranzo della Croazia in Borghetto.
8 - TORINO - Campionati piemontesi di pattinaggio e velocità 3ª categoria.
10 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Orchestra di Radio Monaco.
11 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Conferenza di Giusta Nicco Fasola: « Ragione dell'arte astratta » con proiezioni.
12-17 - CHIVASSO - Manifestazioni carnevalesche.
12 - SESTRIERE - Discese cronometrate Standard. Premio Albergo Duchi d'Aosta.
12 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Ballo dei bambini.
12 - IVREA - Manifestazioni carnevalesche: Pranzo di gale in onore dello Stato Maggiore.
13 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Antonio Pedrotti.
14-17 - IVREA - Storico Carnevale d'Ivrea.
14 - S. AMBROGIO - Grandioso concorso mascherato e in costume.
15 - ALA DI STURA - Carnevale: Grande serata di gala e lotteria.
15 - SESTRIERE - Coppa Lallo Rayneri.
15 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Spettacolo dei burattini.
15 - TORRE PELLICE - Hockey Club Briançon: Coppa biennale; gare di sci e pattinaggio.
15-22 - BARDONECCHIA - Centro di addestramento di saltatori azzurri.
15-17 - TORINO - Moto Club: Manifestazioni carnevalesche.
15 - SAUZE D'OULX - Campionato sociale coppa ALFA. Discesa obbligata maschile e femminile.
16 - TORINO - Amici della Musica: 2° Concerto del Trio Pelliccia-Leone-Anfitheatroff.
17 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Spettacolo dei burattini.
18 - TORINO - Amici della Musica: Primo dei Concerti brandeburghesi di Bach.
19 - SESTRIERE - Discese cronometrate Standard: Premio Albergo La Torre.
20 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Herbert Von Karajan.
21 - SESTRIERE - Carnevale milanese: Gran gala; spettacolo pirotecnico.
22 - BARDONECCHIA - Gara nazionale di fondo.
22 - TORINO - Inaugurazione della lapide di Biagio Nazzaro.
22 - CHIVASSO - Carnevalone.
24-1° marzo - BARDONECCHIA - Campionati assoluti di tutte le specialità.
25 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Concerto del violinista Henry Szeryng.
26 - TORINO - Amici della Musica: 2° dei Concerti brandeburghesi di Bach.
26 - SESTRIERE - Discese cronometrate Standard.
27 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Herbert von Karajan.
27-2 marzo - SESTRIERE: IV *Rally Automobilistico Internazionale.*

12-17 - TORINO - Tradizionale Carnevale.

MARZO

TORINO - Associazione Culturale Italiana: ogni venerdì: « I Venerdì letterari ».
TORINO - I concerti dell'Unione Musicale Studentesca. Stagione di primavera.
TORINO - ENAL: Concorso provinciale di canto.
TORINO - Moto Club: Gare in pista e partite di motoball.
AGLIÈ - Attività Filodrammatica.
IVREA - Fine marzo: Convegno Concorso Cori Alpini.
TORINO - Pro Cultura Femminile: Edwin Fischer, concerto.
TORINO - Pro Cultura Femminile: Conferenza di Liuccia Becker Masoero: « Problemi del Teatro d'Oggi ».
TORINO - Marzo-aprile: *Mostra delle opere di Marc Chagall.*
TORINO - Inizio Primavera: VII Raduno nazionale delle Glorie e Fedeli del remo (Canottieri Cerea).

1 - TORINO - Campionati piemontesi di danze sul ghiaccio.
1 oppure 8 - TORINO - Torino XIII contro Lezignan F. C.
3 - TORINO - Amici della Musica: William Primrose, viola.
3 - SESTRIERE - *Coppa Giovanni Agnelli Autosciatoria.*
4 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Concerto del pianista Robert Weisz.
5 - SESTRIERE - Discese cronometrate Standard.
6 - SESTRIERE - Rallye Automobile Fémimn Paris-Saint Raphael.
6 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Franco Caracciolo.
8 - SESTRIERE - Autoraduno dell'Automob. Club di Monza.
8 - BARDONECCHIA - Incontro Italia-Francia discesa slalom.
8 - CHIOMONTE FRAIS - Gara di fondo.
10 - TORINO - Amici della Musica: Wiener Akademie Kammerchor.
12 - SESTRIERE - Coppa Alberto Marcellin.
13 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Vittorio Gui.
14 - SESTRIERE - Gimkana di primavera.
14 - TORINO - Amici della Musica Ventislav Yankoff, pianoforte.
15 - TORINO - Moto Club: Audax collinare, 1ª gara di campionato sociale.
15 - SESTRIERE - Trofeo Sci Tennis.
15 - TORINO - Gara sociale di pattinaggio artistico - Gara sociale di velocità.
15 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
15-23 - TORINO - XIV Mostra del Ciclo e Motociclo.
17 - TORINO - Amici della Musica: Orchestra di Salisburgo.
18 - SESTRIERE - Coppa Alberghi e Coppa Melini.
18 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Concerto del Duo Fournier-Poulenc.
19 - SESTRIERE - *La Genziana d'Oro*: Gara automobilistica da Sestriere a San Remo.

19 - TORINO - Torino XIII contro La Réole XIII.
19 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
20 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Igor Markevitch.
22 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
22 - SESTRIERE - Trofeo RIV.
22 - PINEROLO - Pinerolo XIII contro Lons Le Saunier.
22 - TORINO - Moto Club: Mostra del Ciclo e Motociclo.
24 - TORINO - Amici della Musica: Enrico Pierangeli violinista.
25 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
25 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Concerto del pianista Sergio Perticaroli.
26 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Collegium Musicum di Torino diretto dal Maestro Massimo Bruni.
26 - SESTRIERE - Gare finali della « Scuderia E. Agnelli ».
27 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Issay Dobrowen.
28-4 aprile - SESTRIERE - *Settimana Internazionale del film documentario.*
29-6 aprile - CALUSO - Concorso vetrine.
29 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
29 - TORINO - Golf Club Torino: Coppa apertura.
29-30 novembre - TORINO - Golf Club Torino: Coppa Cinzano.
30 - TORINO - Amici della Musica: Duo A. K. Kubicki-M. Lessona.
31 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Concerto del Quartetto Italiano.
31 - TORINO - Chiusura Palazzo del Ghiaccio.

APRILE

TORINO - Associazione Culturale Italiana: ogni venerdì: « I Venerdì letterari ».
TORINO - Unione Musicale Studentesca: Stagione di primavera.
TORINO - Continua la Mostra delle opere di Marc Chagall.
TORINO - ENAL: Concorso provinciale della fotografia.
TORINO - Moto Club: Gare in pista e partite di motoball.
TORINO - Teatro Nuovo: Stagione lirica in coincidenza del Salone Internazionale dell'Automobile.
TORINO - Pro Cultura Femminile: Conferenza di Giulio C. Argan: « Liberty, stile del progresso ».
COLLE BRAIDA - Inaugurazione del campo A.C.T.I.
COLLE DEL LIS - Inaugurazione del campo A.C.T.I.

1 - CARMAGNOLA - Fiera primaverile.
1 - CHIVASSO - II Mostra mercato del sanato grasso.
3 - SESTRIERE - Gara a coppie riservata agli ospiti.
3 - IVREA - Fiera del ramo d'ulivo.
3 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Joseph Keilbert.
5 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
5 - TORINO - Torino XIII contro R. C. « Orangeois ».
5 - SESTRIERE - Pasqua del Sestriere.
5-6 - TORINO - Golf Club Torino: Coppa Primavera.
6 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
6 - RUBIANA - Motoraduno e manifestazioni folcloristiche.
6 - AGLIÈ - Pasquetta nel Parco del Castello.
6 - SESTRIERE - Slalom gigante per ospiti.
7 - IVREA - Festa patronale.
7 - SESTRIERE - Dal 7 sci di primavera: Gare per ospiti.
8 - IVREA - Grande fiera di S. Savino.
9 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Concerto del Quartetto Köckert.
10 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Herbert von Karajan.
10 - SANTENA - Fino al 30 giugno tutte le sere mercato degli asparagi.
11 - TORINO - Amici della Musica: Aldo Ciccolini, pianoforte.
12 - TORINO - Torino XIII contro U. S. Aptesienne.
11-12 - TORINO - Golf Club Torino: Coppa E.P.T. Torino 18 b. contro bogey hcp. i migliori 4 scores Match Play hcp.
12 - COLLE BRAIDA - Inaugurazione campo A.C.T.I.
12 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
15 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
15 al 15 giugno - TORINO - 110ª Esposizione Nazionale di Belle Arti.
16 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Concerto del Duo Zecchi-Mainardi.
17 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Ernest Bour.
18 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Proiezioni di fotografie a colori.
18 - TORINO - Amici della Musica: Concerto d'organo.
19 - S. AMBROGIO TORINESE - Giornata del virtuosismo motociclistico.
19 - AGLIÈ - Gara bocciofila.
19 - TORINO - Moto Club: 'Audax, 2ª gara campionato sociale.
19 - TORINO - 'Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
22 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
22-3 maggio - TORINO - *XXXV Salone Internazionale dell'Automobile.*
TORINO - « *L'Arte in vetrina* ».
22 - TORINO - Pro Cultura Femminile: Concerto del pianista Friedric Gulda.
23 - TORINO - Amici della Musica: .. Terraciano, pianoforte.
25-10 maggio - TORINO - Esposizione internazionale dell'Arte Tessile e della Moda.
25-10 maggio - TORINO - 2ª Mostra dell'ambientazione.
25 - TORINO - Torino XIII contro S. O. Avignonnais.
25-26 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
25 - TORINO - Rally automobilistico Avignone Torino.
25-26 - TORINO - Golf Club Torino: Premio Zappatori.
26 - TORINO - 2º Motoraduno Internazionale dei lavoratori.
26 - COLLE BRAIDA - Primavera a Colle Braida: Gare per cicloturisti.
30 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Arturo Basile.

TORINO - Raduno di primavera al Parco Leopardi in coincidenza al Salone Internazionale dell'Automobile.
TORINO - Mostra Regionale materiale da campeggio.

MAGGIO

TORINO - Associazione Culturale Italiana: ogni venerdì: « I Venerdì letterari ».
IVREA - Convegno automobilistico.
TORINO - ENAL: Concorso provinciale della fotografia.
TORINO - ENAL: Festival nazionale ed internazionale del costume e della danza popolare.
TORINO - ENAL: Campionati nazionali di pallone elastico di 2ª e 3ª categoria.
CHIVASSO - Gare provinciali di tiro al piattello: Coppa Città di Chivasso.
CHIVASSO : Gara provinciale bocciofila di 1ª, 2ª, 3ª categoria.
TORINO - Mostra internazionale di stampe fotografiche a colori.
TORINO - IV Festival internazionale del fotocolore.
TORINO - Pro Cultura Femminile: Sfilata di modelli al San Giorgio.
TORINO : Pro Cultura Femminile: Concerto di Pietro Scarpini.
TORINO - Pro Cultura Femminile: Concerto di Rudolf Serkin.
RONCO CANAVESE - Inaugurazione campo A.C.T.I.

CANTOIRA - Inaugurazione campo A.C.T.I.
RUBIANA - Festa del rododendro al Colle del Lis (fine maggio).
TORINO - Moto Club: Gare in pista e partite di motoball.
TORINO - Fino al 10: Mostra dell'ambientazione.
TORINO - Fino al 10: Esposizione Internazionale dell'Arte Tessile e della Moda.
TORINO - Fino al 3: Salone Internazionale dell'Automobile.
TORINO : 110ª Esposizione nazionale di Belle Arti.

1 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
1 - TORINO - Golf Club Torino: « La Tessile Italiana ».
1 - TORRE PELLICE - Raduno Famije Piemonteise.
2-3 - TORINO - Golf Club Torino: Coppa Salone dell'Automobile. 36 b. Medal hcp. (annuale).
3 - COLLE BRAIDA - Rally motociclistico « Motogarage di Torino ».
4 - TORINO - Amici della Musica: « Agrupacion coral de Pamplona ».
3 - TORINO - Corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori.
8 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Ferenc Frisnay.
10 - TORINO - Golf Club Torino: Coppa Endurance.
10 - TORINO - Corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori.
11 - TORINO - Amici della Musica: Nathan Milstein, violino.
14 - TORINO - Torino XIII contro U. S. Villeurbanne.
14 - TORINO - Golf Club Torino: Stableford 18 b. hcp.
14 - TORINO - Corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori.
15 - TORINO - Concerti sinfonici della RAI: Carlo Maria Giulini.
17 - AGLIÈ - Fiera di maggio.
17 - TORINO - Corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori.
17 - TORINO - Golf Club Torino: Foursomes 18 b. Medal hcp.
17-26 - SUSA - Settimana commerciale.
17 - SANTENA - Sfilata carri allegorici in tema di asparagi.
18 - TORINO - Amici della Musica: Cor de Groot, pianoforte.
18 - SANTENA - Fiera primaverile con Mostra zootecnica e Mostra asparagi.
20 - TORRE PELLICE - Apertura campo da tennis.
22 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: William Steinberg.
23-24 - TORINO - Golf Club Torino: La Palla d'Oro 1953.
24 - CHIOMONTE FRAIS - Festa dei narcisi.
24 - TORINO - Torino XIII contro Rodez.
24 - COLLE BRAIDA - Raduno ginikana organizzata dal Vespa Club Torino.
24 - TORINO - Corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori.
25 - SUSA - Rassegna zootecnica.
25 - PECETTO - Fino al 10 luglio mercato quotidiano pomeridiano delle ciliegie.
29 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Fernando Previtali.
31 - TORINO - Golf Club Torino: Contro bogey 18 b. hcp.
31 - ALA DI STURA - Gare tiro al piattello (regionali).
31 oppure 7 giugno - TORINO - Moto Club: Circuito 1ª categoria Valentino.
31 - TORINO - Corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori.

GIUGNO

TORRE PELLICE - Giornata floreale: Apertura concorso balconi fioriti.
CALUSO - Concorso balconi fioriti.
PECETTO (1ª o 2ª domenica) - Sagra delle ciliegie con concorso di pittori per la Ciliegia d'Oro - Concorso per il cestello meglio confezionato ed ornato - Concorso per la miglior produzione.
SUSA - Concorso incremento villeggiatura - Mostra pittori Valsusini.
TORINO - Fino al 15: 110ª Esposizione Nazionale di Belle Arti.
TORINO - ENAL: Festival nazionale od internazionale del costume e della danza popolare.
TORINO - ENAL: Campionati nazionali di pallone elastico di 2ª e 3ª categoria.
FENESTRELLE - Inaugurazione campo A.C.T.I.
BARDONECCHIA - Inaugurazione campo A.C.T.I.
VIU' - Inaugurazione campo A.C.T.I.

4 - TORINO - Corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori.
4-6-7 - TORINO - Golf Club Torino: Coppa del Presidente.
5 - TORINO - I concerti sinfonici della RAI: Mario Rossi.
7 - CHIVASSO - Convegno bande musicali del Canavese.
7 - TORINO - Corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori.
11 - TORINO - Corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori.
14 - ALA DI STURA - Inaugurazione Seggiovia per Belfè Cherfen.
14 - TORINO - Golf Club Torino: Coppa Claviere.
14 - TORINO - Corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori.
14 - COLLE BRAIDA - Convegno folcloristico dei costumi delle Valli di Susa e Sangone.
17 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
21 - TORINO - Golf Club Torino: Coppa Sestriere.
21 - TORINO - Moto Club: Sassi-Superga, gara di velocità in salita.
21 - ALA DI STURA - Festa del rododendro a Cima Belfè Cherfen.
21 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
21-5 luglio - CALUSO - Mostra di arte calusiese.
24 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.
28 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori. Premio SIP.
28 - TORINO - Golf Club Torino: Gara « Lo Scudo ».
28 - LANZO - Gara di calcio fra veterani della regione.
28 - SESTRIERE - Circolo Golf Sestriere: Apertura della stagione.
29 - SESTRIERE - Circolo Golf Sestriere: Gara di apertura.
29 - LANZO - Corsa ciclistica per allievi e dilettanti.
29 - BOBBIO PELLICE - Festa della viola e del narciso - Inaugurazione Fontane Villanova Frà.
29 - TORINO - Corse al trotto all'ippodromo di Mirafiori.

GABINO RAFFAELLO
Via Baltimora, 12 - TORINO - Telefono 393.684
Impresa di costruzioni edilizie, stradali, idrauliche - Cemento armato - Opere pubbliche.

Ditta BOZINO & C.
di PIERO BOZINO
e Ing. EGIDIO MILANA
Via Barbaroux, 28 - Tel. 51.406
TORINO
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO ED IDROSANITARI - FORNITORI DEL COMUNE DI TORINO

BOLLETTINO MENSILE

DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA DELLA CITTÀ DI TORINO

È PERMESSO VALERSI DEI DATI A CONDIZIONE DI INDICARNE CHIARAMENTE LA FONTE

POSIZIONE

Latitudine nord	45°, 04', 8'', 4
Longitudine ovest da Roma (Collegio Romano)	— 4°, 45', 49'' 7 = in tempo a 19', 3'', 3
Longitudine est da Greenwich	+ 7°, 41', 24'' 3 = in tempo a 30', 45'', 6
Differenza fra il tempo medio di Torino e quello dell'Europa centrale	- 30', 12'', 9

(I dati si riferiscono al caposaldo del Gabinetto di Geodesia dell'Università)

SUPERFICIE

dell'intero territorio comunale	ettari	13.013,6661
di cui in pianura a sinistra del Po	»	10.097,1276
in collina a destra del Po	»	2.916,5385
di cui a carattere urbano (compreso nel piano regolatore 1920)	»	5.989,4660
a carattere rurale (escluso dal piano regolatore 1920)	»	7.024,2001

ALTIMETRIA sul livello del mare:

Piazza Castello (soglia Palazzo Madama)	m.	238,90
Vittorio Veneto (Ponte sul Po)	»	222,46
Carlo Felice (entrata sud-ovest giardino Di Sambuy)	»	238,80
Statuto (Stazione Rivoli)	»	248,55
Emanuele Filiberto (centro)	»	234,50
Ex Barriera di Nizza (ex uffici daziari)	»	231,90
di Orbassano (idem)	»	254,54
di Francia (idem)	»	272,63
di Lanzo (idem)	»	247,85
di Milano (idem)	»	231,78
Confine (allo stradale di Piacenza)	»	226,90
Confine (allo stradale di Orbassano)	m.	260,—
(allo stradale di Francia)	»	280,85
(allo stradale di Lanzo)	»	249,—
(allo stradale di Milano)	»	220,—
(allo stradale di Casale)	»	217,25
Cavoretto (Chiesa)	»	345,80
San Vito (Chiesa)	»	408,60
La Maddalena (Faro)	»	715,—
Santa Margherita (Bivio)	»	389,50
Monte dei Cappuccini (Chiesa)	»	283,68
Superga (Basilica)	»	670,—

PER LA TAVOLA DELLE MATERIE TRATTATE VEDERE A PAG. 2

NOVEMBRE 1952

Indice delle materie

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici . . . . . *Pag.* 3

Tav. 1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale . . . . » 4

» 2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno . . . . . » 4

» 3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici . . . . . » 5

» 4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo Stato Civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi » 5

» 5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune . . . . . » 6

» 6 - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso . . . . . » 6

» 7 - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune . . » 6

» 8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza . . . . . » 7

» 9 - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età . . . . . » 11

» 10 - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni 11

» 11 - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita . . . . . » 11

» 12 - Ente Comunale di Assistenza: alcune forme di assistenza praticata . . . . . » 11

» 13 - Licenze commerciali . . . . . » 11

» 14 - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio . . . . . » 12

» 15 - Protesti cambiari: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore . . . . . » 12

» 16 - Servizio delle affissioni e pubblicità affine . . . . . » 12

» 17 - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti » 12

» 18 - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli . . . . . » 12

» 19 - Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi . . . . . » 12

» 20 - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo . *P*

Tav. 21 - Mercato ittico all'ingrosso . . . . . .

» 22 - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso . . . . . .

» 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse . . . . . .

» 24 - Centrale del latte di Torino . . . . . .

» 25 - Numero indice del costo della vita . . . . . .

» 26 - Prezzi al minuto e costo dei generi diversi e dei servizi considerati per il calcolo del numero indice del costo della vita e relativi confronti con l'anno 1938. . . .

» 27 - Consumo e prezzo dell'energia elettrica . . . . . .

» 28 - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas . . . .

» 29 - Consumo e prezzo dell'acqua potabile . . . . . .

» 30 - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro

» 31 - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati . . . . . .

» 32 - Indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria

» 33 - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate . . . . . .

» 34 - Vigili del fuoco . . . . . .

» 35 - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie, filovie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali . .

» 36 - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente . . . . . .

» 37 - Attività edilizia nel corso del mese. . . . . .

» 38 - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese. . . . . .

» 39 - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale . . . . . .

» 40 - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori . . . . . .

» 41 - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori . .

Pubblicazioni ricevute nel mese . . . . . .

Avvertenze

a. — I dati contenuti nel bollettino sono riferiti, quando non è indicato altrimenti, al mese segnato sulla copertina ed all'intero territorio comunale.

b. — Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:
(—) *linea* quando per il fenomeno considerato non si sono verificati casi.
(*) *asterisco* quando per il fenomeno considerato mancano i dati perchè o non sono pervenuti oppure la relativa rilevazione non è ancora completa.

c. — Per il calcolo dei quozienti demografici è adottato il seguente metodo:

1° I matrimoni, le nascite e le morti vengono riferiti alla popolazione complessiva risultante dalla media aritmetica delle popolazioni rispettivamente all'inizio e alla fine del periodo considerato.

2° I quozienti di natalità e di mortalità sono calcolati distintamente per la popolazione presente e per la popolazione residente, ponendo al numeratore le nascite e le morti registrate nelle corrispondenti popolazioni e al denominatore la popolazione presente o residente, a seconda dei casi.
Naturalmente, i quozienti di nuzialità sono calcolati soltanto sulla popolazione presente.

3° Per riportare all'anno i quozienti demografici mensili, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,774 $\left(\frac{365}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,167 $\left(\frac{365}{30}\right)$; giorni 28 — per 13,036 $\left(\frac{366}{28}\right)$;

per l'anno bisestile invece, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,806 $\left(\frac{366}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,200 $\left(\frac{366}{30}\right)$; giorni 29 — per 12,621 $\left(\frac{366}{29}\right)$.

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici

DENOMINAZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI STATISTICI E RELATIVA SUPERFICIE IN ETTARI

I	Municipio – Piazza Carlo Felice	ha.	174.4000
II	Piazza Statuto – Comandi Militari	»	128.8750
III	Piazza Vittorio Veneto – Corso Cairoli	»	83.9450
IV	Borgo S. Salvario – Valentino – Corso Dante	»	247.8400
V	Borgo S. Secondo – Crocetta	»	296.7720
VI	Vanchiglia	»	56.3150
VII	Borgo Dora	»	166.0750
VIII	Piazza Crimea – Madonna del Pilone	»	174.2275
IX	Borgo S. Donato – Mercato Bestiame	»	186.5200
X	Cenisia – Vanchiglietta	»	165.9800
XI	Borgo Rossini – Aurora	»	167.2000
XII	Piazza Umbria	»	188.7287
XIII	Boringhieri – Tesoriera	»	312.2025
XIV	San Paolo	ha.	284.3570
XV	Montebianco – Monterosa – Regio Parco	»	826.8055
XVI	Madonna di Campagna – Borgata Vittoria	»	899.2573
XVII	Parco Mario Carrara – Borgata Lucento	»	851.2361
XVIII	Passo Stradale – Vanchi-Unica	»	768.8885
XIX	Stadio Comunale – Santa Rita	»	432.8575
XX	Mellarette – Lingotto	»	371.0630
XXI	Nuova Fiat – Mirafiori	»	1.797.0005
XXII	Pilonetto – Cavoretto	»	476.2145
XXIII	Sassi – Superga	»	853.5220
XXIV	San Vito – Santa Margherita – Reaglie	»	1.412.5065
XXV	Villaretto – Bertolla	»	1.732.5430
	Delimitazione dei raggruppamenti		—

1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale.

GIORNI	Pressione barometr. media (a) (barometro a 0)	Temperatura dell'aria in centigradi			Umidità		Vento		Precipitazioni		Stato del cielo	Fenomeni vari (b)
		Massima	Minima	Media (a)	Tensione vapore	Umidità relativa	Direz.	Intensità	Pioggia neve e grandine fuse mm.	Neve cm.		
1	739,8	17,4	1,7	9,3	5,27	60	SW	debole	—	—	sereno	
2	738,9	18,0	2,0	9,9	5,61	60	SW	»	—	—	»	
3	737,4	16,3	2,0	8,5	5,11	62	SW	»	—	—	»	
4	745,0	18,8	3,6	10,0	6,64	71	N E	»	—	—	»	
5	748,0	13,4	2,8	7,1	5,72	74	—	calma	—	—	p. nuvoloso	
6	743,0	15,3	2,7	8,0	7,42	90	—	»	—	—	»	
7	728,5	17,6	2,8	9,2	2,37	27	N W	forte	—	—	sereno	
8	732,0	12,2	6,6	8,4	2,56	31	N W	moder.	—	—	»	
9	737,0	11,4	3,6	6,5	2,75	38	N W	»	—	—	»	
10	739,0	10,4	-2,4	5,5	2,72	40	N W	debole	—	—	q. sereno	
MEDIA 1ª DECADE	738,86	15,08	2,54	8,24	4,62	55,30			—	—		
11	731,2	18,0	-1,2	8,6	3,60	41	—	calma	—	—	q. sereno	
12	739,1	14,0	-0,2	5,1	3,53	52	S W	debole	—	—	sereno	
13	743,5	10,0	-2,2	4,8	3,80	56	S W	»	—	—	p. nuvoloso	
14	744,0	7,0	-2,0	4,1	3,94	62	—	calma	—	—	q. sereno	
15	742,9	8,4	-2,8	3,5	4,23	71	—	»	—	—	»	
16	743,0	6,5	-3,6	2,5	4,18	75	—	»	—	—	»	
17	742,5	9,4	-0,2	4,3	5,28	83	—	»	—	—	nuvoloso	
18	742,0	3,4	1,2	2,1	4,90	88	—	»	8	3	coperto	neve e pioggia
19	739,0	2,6	0,1	1,6	5,01	90	—	»	3	2	»	» »
20	742,0	4,8	0,8	3,0	4,58	77	NE	debole	—	—	p. nuvoloso	
MEDIA 2ª DECADE	740,92	8,41	-1,01	3,96	4,31	69,5			9	5		
21	741,5	2,6	-1,9	2,0	4,18	75	SW	debole	—	—	q. sereno	
22	737,5	8,2	-1,4	3,2	4,17	70	—	calma	—	—	»	
23	738,0	12,0	1,2	5,3	5,09	75	SW	debole	—	—	sereno	
24	736,0	6,8	-1,0	5,2	5,57	82	—	»	—	—	»	
25	730,0	5,9	-1,2	2,4	4,23	76	—	»	—	—	»	
26	729,9	9,3	0,2	4,0	4,45	70	—	»	—	—	»	
27	733,4	8,5	-0,2	3,9	4,77	75	—	»	—	—	p. nuvoloso	
28	738,5	14,5	4,2	6,9	5,41	70	—	»	—	—	nuvoloso	
29	742,0	11,2	1,9	6,0	5,07	70	—	»	—	—	p. nuvoloso	nebbia rada
30	742,1	11,4	2,3	6,9	5,49	71	—	»	—	—	»	»
31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
MEDIA 3ª DECADE	736,89	9,04	0,41	4,58	4,84	73,4			—	—		
MEDIA MESE	738,89	84	0,65	5,59	4,59	66,07			9	5		

(a) Media ricavata dall'integrazione del diagramma. — (b) il giorno 7 vento a 30-40 km. con raffiche oltre i 65 km.

2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno.

MESI	Numero degli abitanti al 1° del mese	Nati vivi		Morti		Eccedenza + nati del morti	Immigrati		Emigrati		Eccedenza + immigr. emigr.	Aum. + Dim. — nella popolaz.	Numero degli abitanti alla fine del mese		
		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)			maschi	femm.	Totale
Popolazione presente:	(b)														
Gennaio	721.597	644	10,53	884	14,46	— 240	1.825	29,84	886	14,49	+ 939	+ 699	•	•	722.296
Febbraio	722.296	590	10,30	928	16,21	— 338	1.743	30,45	885	15,46	+ 858	+ 520	•	•	722.816
Marzo	722.816	710	11,58	776	12,66	— 66	1.822	29,73	376	6,13	+ 1.446	+ 1.380	•	•	724.196
Aprile	724.196	630	10,61	667	11,23	— 37	1.127	18,97	253	4,26	+ 874	+ 837	•	•	725.033
Maggio	725.033	769	12,52	616	10,02	+ 153	1.025	16,66	321	5,22	+ 704	+ 857	•	•	725.890
Giugno	725.890	642	10,78	590	9,91	+ 52	1.025	17,22	297	4,99	+ 728	+ 780	•	•	726.670
Luglio	726.670	689	11,19	668	10,85	+ 21	1.207	19,60	280	4,55	+ 927	+ 948	•	•	727.618
Agosto	727.618	619	10,04	542	8,79	+ 77	949	15,39	276	4,48	+ 673	+ 750	•	•	728.368
Settembre	728.368	634	10,61	498	8,34	+ 136	769	12,87	234	3,92	+ 535	+ 671	•	•	729.039
Ottobre	729.039	637	10,31	677	10,96	— 40	1.369	22,15	356	5,76	+ 1.013	+ 973	•	•	730.012
Novembre	730.012	614	10,26	698	11,66	— 84	1.499	25,04	639	10,67	+ 860	+ 776	•	•	730.788
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	•	•	—
TOTALI		7.178	—	7.544	—	— 366	14.360	—	6.803	—	+ 9.557	+ 9.191			
Popolazione residente:	(b)														
Gennaio	714.025	513	8,48	847	14,00	— 334	1.625	30,16	886	14,64	+ 939	+ 605	336.219	378.411	714.630
Febbraio	714.630	484	8,55	893	15,77	— 409	1.743	30,77	885	15,62	+ 858	+ 449	336.425	378.654	715.079
Marzo	715.079	580	9,57	716	11,81	— 136	1.825	30,10	379	6,25	+ 1.446	+ 1.310	337.051	379.338	716.389
Aprile	716.389	519	8,83	628	10,69	— 109	1.144	19,47	253	4,31	+ 891	+ 782	337.455	379.716	717.171
Maggio	717.171	606	9,97	568	9,34	+ 38	1.053	17,32	321	5,28	+ 732	+ 770	337.816	380.125	717.941
Giugno	717.941	553	9,39	572	9,72	— 19	1.026	17,43	309	5,10	+ 726	+ 707	338.112	380.536	718.648
Luglio	718.648	557	9,14	633	10,39	— 76	1.244	20,42	310	5,09	+ 934	+ 858	338.536	380.970	719.506
Agosto	719.506	497	8,15	525	8,61	— 28	961	15,76	327	5,36	+ 634	+ 606	338.913	381.199	720.112
Settembre	720.112	480	8,13	512	8,67	— 32	796	13,48	253	4,28	+ 543	+ 511	339.149	381.474	720.623
Ottobre	720.623	530	8,68	661	10,82	— 131	1.396	22,86	367	6,01	+ 1.029	+ 898	339.641	381.880	721.521
Novembre	721.521	500	8,45	671	11,34	— 171	1.541	26,04	672	11,36	+ 869	+ 698	340.021	382.198	722.219
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI		5.819	—	7.226	—	— 1.407	14.554	—	4.953	—	+ 9.601	+ 8.194			

(a) proporzione per 1000 abitanti; (*) cifra rettificata secondo le disposizioni dell'Ist. Centrale di Statistica (lettera del 16 giugno 1952, n. 10596, Serv. II, Rep. I).

3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici (*vedi: Pianta della Città di Torino a pag. 3*)

Raggruppamenti statistici	Numero degli abitanti al 4-11-1951 IX Censimento	MOVIMENTO DEMOGRAFICO DAL 1° GENNAIO AL 30 NOVEMBRE 1952											
		Numero degli abitanti al 1° gennaio 1952	AUMENTI				DIMINUZIONI				IN COMPLESSO		Numero degli abitanti al 30-11-1952
			Nati vivi	Immigrati	Cambiamenti di abitaz. (°)	Totale	Morti	Emigrati	Cambiamenti di abitaz. (°)	Totale	Aumento	Diminuzione	
I	49.035	49.103	363	1.225	2.210	3.798	489	459	3.234	4.182	—	384	48.719
II	29.392	29.361	234	1.398	1.397	3.029	289	326	1.695	2.310	719	—	30.080
III	27.120	27.099	224	508	1.190	1.922	278	207	1.513	1.998	—	76	27.023
IV	53.186	53.086	390	961	1.690	3.041	538	430	2.514	3.482	—	441	52.645
V	58.509	58.465	462	1.086	2.419	3.967	542	520	2.321	3.383	584	—	59.049
VI	19.603	19.561	173	347	715	1.235	218	155	951	1.324	—	89	19.472
VII	24.632	24.697	155	546	770	1.471	588	205	1.077	1.870	—	399	24.298
VIII	23.229	23.181	161	440	1.141	1.742	359	160	1.013	1.532	210	—	23.391
IX	43.408	43.465	343	744	1.825	2.912	435	343	1.898	2.676	236	—	43.701
X	14.031	14.076	106	218	526	850	146	82	448	676	174	—	14.250
XI	30.095	30.173	253	472	1.046	1.771	302	157	1.165	1.624	147	—	30.320
XII	10.022	10.021	80	181	479	740	78	73	445	596	144	—	10.165
XIII	56.302	56.525	423	959	1.950	3.332	431	362	1.871	2.664	668	—	57.193
XIV	46.474	46.597	372	763	1.533	2.668	385	374	1.847	2.606	62	—	46.859
XV	60.167	60.177	483	822	1.989	3.294	494	260	1.954	2.708	586	—	60.763
XVI	34.580	34.687	309	568	1.041	1.918	288	173	1.218	1.679	239	—	34.926
XVII	12.919	12.936	109	298	535	942	122	41	460	623	3	—	12.254
XVIII	21.898	22.050	209	427	1.391	2.027	165	72	788	1.025	1.002	—	23.052
XIX	22.710	22.982	203	663	1.779	2.645	401	151	888	1.440	1.205	—	24.187
XX	23.721	23.871	227	794	1.685	2.706	235	207	915	1.357	1.349	—	25.220
XXI	18.717	19.013	192	497	1.372	2.061	118	59	860	1.037	1.024	—	20.037
XXII	8.073	8.077	61	131	298	490	76	32	345	453	37	—	8.114
XXIII	5.185	5.209	29	140	186	355	61	31	278	370	—	15	5.194
XXIV	7.930	7.912	66	169	399	634	67	32	518	617	17	—	7.929
XXV	9.494	9.453	95	197	169	461	85	42	225	352	109	—	9.562
(°°)	476	481	3	—	—	3	—	—	158	158	—	155	326
non determ.	1.688	1.768	94	—	2.086	2.180	36	—	1.222	1.258	922	—	2.690
Totali	712.596	714.025	5.819	14.554	31.821	52.194	7.226	4.953	31.821	44.000	9.753	1.559	722.219

(°) Nella presente tavola non sono compresi i cambiamenti avvenuti nello stesso raggruppamento statistico.

(°°) Persone provvisoriamente domiciliate presso le Caserme di Rivoli che conservano la residenza Torinese.

4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo stato civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi.

Rito con cui sono stati celebrati	Fra celibi e			Fra vedovi e			Fra divorziati e			Totale matrimoni		Atti sottoscritti			Atti non sottoscritti	Matr. fra parenti o affini			
	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	Cifre assolute	Percentuali	da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa		tra cugini di 1° grado	tra zii e nipoti	tra nipoti e zie	tra cognati
Civile	11	3	—	2	4	—	—	—	—	20	8,58	20	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: cattolico	178	7	—	18	8	—	—	—	—	211	90,56	211	—	—	—	—	—	—	1
Religioso: valdese	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	0,43	1	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: di altre rel. cristiane non catt.	1	—	—	—	—	—	—	—	—	(a) 1	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: ebraico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: di altre religioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	191	10	—	20	12	—	—	—	—	233	—	233	—	—	—	—	—	—	1
Percentuali	81,98	4,29	—	8,58	5,15	—	—	—	—	—	100	—	—	—	—	—	—	—	0,43
Proporzione per 1000 abitanti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	3,39	x	x	x	x	x	x	x	x	x

(a) Culto Evangelico Battista.

5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune.

FILIAZIONE	Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti al Comune M.	F.	Totale	Percent.	Appartenenti ad altri Comuni M.	F.	Totale	Percent.	In complesso M.	F.	Totale	Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati nel Comune M.	F.	Totale	Percent.	Nati fuori del Com (Trascrizioni) M.	F.	Totale	Percent.	In complesso M.	F.	Totale	Parti multipli — Numero dei parti doppi di 1 maschio e 1 femmina	di 2 maschi	di 2 femmine	N° dei parti multipli trigemini	quadrigem.	Num. dei nati maschi	femmine
Legittimi	236	202	438	71,34	77	74	151	24,59	313	276	589	236	202	438	87,60	25	22	47	9,40	261	224	485	3	—	1	—	—	3	5
Illegittimi:																														
Riconosciuti da uno dei genitori	5	3	8	1,30	6	5	11	1,79	11	8	19	5	3	8	1,60	1	—	1	0,20	6	3	9	—	—	1	—	—	—	2
Riconosciuti da entrambi i genitori	2	—	2	0,33	—	—	—	—	2	—	2	2	—	2	0,40	—	—	—	—	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Non riconosciuti o di filiazione ignota	3	1	4	0,65	—	—	—	—	3	1	4	3	1	4	0,80	—	—	—	—	3	1	4	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	246	206	452	73,72	83	79	162	26,38	329	285	614	246	206	452	90,40	26	22	48	9,60	272	228	500	3	—	2	—	—	3	7
Proporzione per 1000 abitanti	4,11	3,44	7,55		1,39	1,32	2,71		5,50	4,76	10,26	4,16	3,48	7,64		0,44	0,37	0,81		4,60	3,85	8,45							

6. - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso.

	Vivi all'atto della denuncia allo Stato Civile — Legittimi M	F	Tot.	Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori M.	F.	Tot.	Illegittimi non riconosc. od esposti M.	F.	Tot.	TOTALE M.	F.	Tot.	Morti nell'intervallo fra la nascita e la denuncia — Legittimi M.	F.	Tot.	Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori M.	F.	Tot.	Illegittimi non riconosc. od esposti M.	F.	Tot.	TOTALE M.	F.	Tot	Totale compl. nati vivi Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	306	274	580	13	7	20	3	1	4	322	282	604	7	2	9	—	1	1	—	—	—	7	3	10	329	285	614
Percentuali			86,95			3,—			0,60			90,55			1,35			0,15			—			1,50			92,05

	Nati morti (durante il parto e dopo il 6° mese di gravid.) — Legittimi M.	F.	Tot.	Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori M.	F.	Tot.	Illegittimi non riconosc. od esposti M.	F.	Tot.	TOTALE M.	F	Tot.	Aborti (prima del comp. 6° mese di gravid.) — Legittimi M.	F.	Tot.	Illegittimi M.	F.	Tot.	TOTALE M.	F.	Tot.	Totale compl. dei nati morti e aborti M.	F.	Tot.	Totale gener. nascite Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	10	10	20	1	—	1	1	—	1	12	10	22	30 (a)	1	31	— (b)	—	—	30	1	31	42	11	53	371	296	667
Percentuali			3,—			0,15			0,15			3,30			4,65			—			4,65			7,95			100

(a) 27 di sesso indeterminato. (b) – di sesso incerto.

7. - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune

MORTI	Celibi e nubili M.	F.	Tot.	Coniugati M.	F.	Tot.	Vedovi M.	F.	Tot.	Divorziati M.	F.	Tot.	Stato Civ. ignoto M.	F.	Tot.	TOTALE M.	F.	Totale complessivo	Prop. per 1000 ab.
Popolazione presente:																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	50	64	114	206	90	296	59	148	207	—	—	—	—	—	—	315	302	617	10,31
Appartenenti ad altri Comuni e deceduti in Torino	17	16	33	14	14	28	6	13	19	—	—	—	1	—	1	38	43	81	1,35
TOTALE	67	80	147	220	104	324	65	161	226	—	—	—	1	—	1	353	345	698	11,66
Percentuali	9,60	11,46	21,06	31,52	14,90	46,42	9,31	23,07	32,38	—	—	—	0,14	—	0,14	50,57	49,43	100	—
Popolazione residente:																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	50	64	114	206	90	296	59	148	207	—	—	—	—	—	—	315	302	617	10,43
Appartenenti al Comune e deceduti in altri Comuni	4	4	8	23	7	30	2	14	16	—	—	—	—	—	—	29	25	54	0,91
TOTALE	54	68	122	229	97	326	61	162	223	—	—	—	—	—	—	344	327	671	11,34
Percentuali	8,05	10,13	18,18	34,13	14,46	48,59	9,09	24,14	33,23	—	—	—	—	—	—	51,27	48,73	100	—

8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

N° nomencl. nosol. internaz.	CAUSE DI MORTE	TOTALE In complesso	TOTALE Per sesso M.	TOTALE Per sesso F.	TOTALE Di cui non residenti M.	TOTALE Di cui non residenti F.	ETA' da 0 a 1 anno M.	da 0 a 1 anno F.	da 1 a 4 anni M.	da 1 a 4 anni F.	da 5 a 9 anni M.	da 5 a 9 anni F.	da 10 a 14 anni M.	da 10 a 14 anni F.	da 15 a 24 anni M.	da 15 a 24 anni F.	da 25 a 34 anni M.	da 25 a 34 anni F.	da 35 a 44 anni M.	da 35 a 44 anni F.	da 45 a 54 anni M.	da 45 a 54 anni F.	da 55 a 64 anni M.	da 55 a 64 anni F.	da 65 a 74 anni M.	da 65 a 74 anni F.	da 75 a 84 anni M.	da 75 a 84 anni F.	da 85 anni in poi M.	da 85 anni in poi F.	Età ignota M.	Età ignota F.
	I MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	41	28	13	12	4	1	-	2	-	-	-	1	-	1	2	1	3	5	-	7	3	6	3	4	1	-	1	-	-	-	-
1	Tubercolosi dell'apparato respiratorio	24	17	7	8	3	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	3	5	-	5	1	4	2	2	1	-	-	-	-	-	-
2	Tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Tubercolosi intestinale del peritoneo e dei gangli mesenterici	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Tubercolosi delle ossa e delle articolazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Tutte le altre forme di tubercolosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Sifilide congenita	1	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Sifilide precoce (escluse le localizzazioni para-metasifilitiche, cardiovascolari e nervose)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Tabe dorsale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Paralisi generale e progressiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Tutte le altre forme di sifilide	4	2	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Infezione gonococcica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Febbre tifoide	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Febbri paratifoidi ed altre infezioni da Salmonelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Colera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Brucellosi (febbre ondulante)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Dissenteria, tutte le forme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Scarlattina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Angina streptococcica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Erisipela	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
20	Setticemia e piosemia	2	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
21	Difterite	2	2	-	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Pertosse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Infezioni meningococciche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Peste	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Lebbra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	Tetano	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
27	Carbonchio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Poliomielite anteriore acuta	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Encefalite infettiva acuta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Postumi tardivi della poliomielite anteriore acuta e della encefalite infettiva acuta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Vaiuolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Morbillo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Febbre gialla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	Epatite infettiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Rabbia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	Tifo esantematico ed altre malattie da Rickettsie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	Paludismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Schistosomiasi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Malattia idatica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Filariosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Anchilostomiasi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Altre malattie dovute ad elminti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Altre malattie infettive e parassitarie	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-
	II TUMORI	121	65	56	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	4	11	13	20	11	21	14	8	8	2	4	-	-
44	Tumore maligno della cavità boccale e del faringe	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45	Tumore maligno dell'esofago	4	4	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-
46	Tumore maligno dello stomaco	25	17	8	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	4	1	6	1	4	3	2	3	-	-	-	-
47	Tumore maligno dell'intestino, eccetto il retto	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
48	Tumore maligno del retto	13	8	5	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	3	1	1	2	2	-	2	1	-	-	-	-
49	Tumore maligno del laringe	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone non specificato come secondario	5	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-
51	Tumore maligno della mammella	12	-	12	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	3	-	4	-	3	-	-	-	-
52	Tumore maligno del collo dell'utero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Tumore maligno delle altre parti dell'utero non specificate	7	-	7	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
54	Tumore maligno della prostata	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
55	Tumore maligno della pelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Tumore maligno delle ossa e del tessuto connettivo	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. nosol. intern.le intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F
57	Tutte le altre localizzazioni di tumori maligni e localizzazioni non specificate	24	13	11	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	2	4	1	6	5	1	–	–	2	–	–		
58	Leucemie e aleucemie....	2	–	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–		
59	Linfosarcoma ed altri tumori del sistema linfatico ed ematopoietico	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–		
60	Tumori benigni e tumori di natura non specificata ...	20	12	8	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	2	2	2	5	2	1	1	1	1	–	–		
	III e IV MALATTIE ALLERGICHE DELLE GHIANDOLE ENDOCRINE, DEL METABOLISMO E DELLA NUTRIZIONE. MALATTIE DEL SANGUE E ORGANI EMATOPOIETICI ..	21	9	12	–	3	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	2	–	1	3	2	6	1	3	1	–	–	–		
61	Gozzo senza segni di ipertiroidismo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
62	Tireotossicosi con o senza gozzo	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
63	Diabete zuccherino.....	9	3	6	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	1	2	–	2	1	–	–	–		
64	Avitaminosi ed altri stati di carenza	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
65	Anemie	4	1	3	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	–	–	–	–	–	–		
66	Turbe allergiche; tutte le altre malattie delle ghiandole endocrine, del metabolismo e del sangue ...	7	4	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	1	1	1	1	1	–	–	–	–		
	V TURBE MENTALI, PSICONEUROSI E TURBE DELLA PERSONALITÀ	6	2	4	2	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	2	–	–		
67	Psicosi	5	1	4	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	2	–	–		
68	Psiconevrosi e turbe della personalità	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
69	Deficenza mentale	1	1	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
	VI MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DEI SENSI	72	30	42	6	2	–	1	–	–	1	–	1	–	1	1	–	–	–	1	2	–	4	6	7	11	13	20	1	2	–	–		
70	Lesioni vascolari riguardanti il sistema nervoso centrale	64	25	39	3	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	4	6	7	11	12	20	1	2	–	–		
71	Meningite non meningococcica	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–		
72	Sclerosi a placche.....	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
73	Epilessia	2	1	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
74	Malattie infiammatorie dell'occhio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
75	Cataratta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
76	Glaucoma	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
77	Otite media e mastoidite	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
78	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	3	3	–	2	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
	VII MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO	218	100	118	5	12	–	–	–	–	–	–	2	1	–	1	1	1	4	6	11	18	27	20	29	34	22	26	4	12	–	–		
79	Reumatismo articolare acuto	3	1	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–		
80	Malattie croniche del cuore di origine reumatica....	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
81	Malattie arterio sclerotiche e degenerative del cuore	129	58	71	2	6	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	1	–	2	5	7	5	14	13	17	20	14	19	2	8	–	–		
82	Altre malattie del cuore..	34	17	17	1	3	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	1	–	2	3	9	–	3	8	1	3	–	2	–	–		
83	Ipertensione con malattie del cuore	10	4	6	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	–	2	–	–	4	1	–	–	–	–		
84	Ipertensione senza menzione di malattie del cuore	17	5	12	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	4	1	2	3	5	–	–	–	–	–	–		
85	Malattie delle arterie	20	11	9	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	1	1	4	3	2	3	2	2	–	–		
86	Altre malattie dell'apparato circolatorio	5	4	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	–	2	–	1	–	–	–	–	–		
	VIII MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	74	35	39	2	2	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	1	2	2	–	3	7	2	11	13	11	18	2	2	–	–		
87	Infezioni acute delle vie respiratorie superiori	1	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
88	Grippe (o influenza).....	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
89	Polmonite lobare	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–		
90	Broncopolmonite.....	50	24	26	1	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	3	5	2	7	10	8	9	2	1	–	–	–	–		
91	Polmonite primitiva, atipica altre polmoniti e non specificate	6	3	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	1	–	2	–	–	1	–	–	–	–	–		
92	Bronchite acuta	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
93	Bronchite cronica e non specificata.....	10	4	6	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	1	1	1	4	–	1	–	–	–		
94	Ipertrofia delle tonsille e vegetazioni adenoidee ...	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomenel. nosol. interna. internazionali e	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
95	Empiema e ascesso del polmone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
96	Pleurite	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
97	Altre malattie dell'apparato respiratorio	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	IX MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	42	29	20	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	4	4	6	2	6	3	9	7	1	3	1	-	-	-	-	-
98	Malattie dei denti e delle strutture di sostegno dei denti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
99	Ulcera dello stomaco	6	6	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Ulcera del duodeno	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
101	Gastrite e duodenite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
102	Appendicite	3	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-
103	Occlusione intestinale ed ernia	9	2	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	5	-	2	-	-	-	-	-	-
104	Gastro-enterite e colite, eccetto la diarrea dei neonati	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
105	Cirrosi epatica	19	14	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	3	1	4	2	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
106	Colelitiasi e colecistite	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
107	Altre malattie dell'apparato digerente	8	2	6	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	2	-	1	-	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-
	X MALATTIE DEGLI ORGANI GENITO URINARI	14	12	2	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	8	-	4	1	1	-	1	-	-	-	-	-
108	Nefrite acuta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
109	Nefrite cronica, altre forme di nefriti e nefrite non specificata	9	8	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	4	-	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Infezioni del rene	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
111	Calcoli dell'apparato urinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
112	Iperplasia e ipertrofia della prostata	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-
113	Malattie della mammella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
114	Altre malattie dell'apparato genito urinario	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XI PARTO E COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO E DELLO STATO PUERPERALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
115	Infezioni della gravidanza, del parto e dello stato puerperale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
116	Tossiemie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
117	Emorragie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
118	Aborto senza menzione di infezione o di tossiemia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
119	Aborto con infezione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Altre complicanze della gravidanza, del parto, dello stato puerperale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XII e XIII MALATTIE DELLA PELLE E DEL TESSUTO CELLULARE MALATTIE DELLE OSSA E DEGLI ORGANI DELLA LOCOMOZIONE	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
121	Infezioni della pelle e del tessuto sottocutaneo	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
122	Artrite e spondilite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
123	Reumatismo muscolare e reumatismo non specificato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
124	Osteomielite e periostite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
125	Anchilosi e deformità osteo-muscolari acquisite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
126	Tutte le altre malattie della pelle e del sistema osteo-muscolare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XIV MALFORMAZIONI CONGENITE	3	1	2	-	2	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
127	Spina bifida e meningocele	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
128	Malformazioni congenite dell'apparato circolatorio	2	-	2	-	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
129	Tutte le altre malformazioni congenite	1	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XV ALCUNE MALATTIE DELLA PRIMA INFANZIA	7	5	2	1	-	5	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Lesioni del neonato dovute al parto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
131	Asfissia e atelettasia post-natale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
132	Infezioni dei neonati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
133	Malattia emolitica dei neonati (eritroblastosi)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue tav. 8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

N° nomencl. nosol. intern.le intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
134	Tutte le altre malattie definite della prima infanzia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
135	Malattie particolari della prima infanzia, mal definite ed immaturità non qualificata	7	5	2	1	-	5	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XVI SINTOMI, SENILITÀ E CAUSE MAL DEFINITE	33	11	24	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	4	5	4	4	15	-	-	-	-
136	Senilità senza menzione di psicosi	33	11	22	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	5	4	4	15	-	-	-	-
137	Cause mal definite e sconos. di morbosità e mortalità	2	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
	XVII ACCIDENTI, AVVELENAMENTI E VIOLENZE SECONDO LE CAUSE ESTERNE CHE LI HANNO PROVOCATI	36	26	10	4	2	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	1	-	6	-	3	2	5	1	8	3	-	2	-	2	-	-	-	-
138	Accidenti d'automobili	6	6	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	2	-	-	-	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
139	Altri accidenti da veicoli da trasporto	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
140	Avvelenamenti accidentali	4	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-
141	Cadute accidentali	10	8	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	1	-	5	-	-	1	-	1	-	-	-	-
142	Accidente causato da una macchina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
143	Accidente causato dal fuoco ed esplosione di materiale combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
144	Accidente causato da sostanza bollente, liquido corrosivo, vapori, radiazioni	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
145	Accidente causato da armi da fuoco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
146	Annegamento e sommersione accidentale	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
147	Altri accidenti	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
148	Suicidio ed autolesionismo	11	6	5	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	1	-	1	2	2	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
149	Omicidio e traumatismi intenzionali provocati da altri (esclusi i provenienti da operazioni belliche)	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Traumatismi causati da operazioni belliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE	698	353	348	38	43	8	4	3	-	3	1	4	2	6	4	5	8	24	17	43	38	82	51	95	98	62	83	14	39	-	-	-	-
	dei quali non residenti	81	38	43	-	-	2	-	3	-	2	1	2	2	2	3	-	7	9	2	2	3	7	7	7	13	3	3	-	2	-	-	-	-

9. - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età.

	PROVENIENZA o DESTINAZIONE	0-11			12-15			16 - 24			25 - 34			35 - 44			45 - 54			55 - 64			65 e oltre			TOTALE		
		M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																										
	Piemonte	59	56	115	18	23	41	46	121	167	110	131	241	61	56	117	43	35	78	16	18	34	15	25	40	368	465	833
	altri Compartimenti	12	19	31	3	5	8	31	36	67	39	28	67	9	20	29	9	16	25	4	13	17	7	14	21	114	151	265
	Italia Centrale	4	3	7	1	3	4	18	5	23	20	18	38	6	11	17	4	5	9	1	3	4	2	—	2	56	48	104
	Italia Meridionale	6	4	10	1	2	3	31	19	50	41	19	60	6	3	9	6	3	9	1	2	3	1	4	5	93	56	149
	Italia Insulare	5	4	9	1	1	2	16	3	19	19	9	28	2	2	4	3	5	8	—	1	1	1	1	2	47	26	73
	Da altri Paesi d'Eur.	7	3	10	1	—	1	3	1	4	12	4	16	5	4	9	5	2	7	—	—	—	—	6	6	3	28	53
	Da Paesi di altri Cont.	1	5	6	2	3	5	6	4	10	12	6	18	4	8	12	3	4	7	1	2	3	3	—	3	32	32	64
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sfuggite al Censimen.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	94	94	188	27	37	64	151	189	340	253	215	468	93	104	197	73	70	143	28	39	62	29	50	79	745	798	1.541
EMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																										
	Piemonte	22	23	45	4	3	7	16	30	46	31	43	74	27	27	54	17	25	42	13	32	45	17	27	44	147	210	357
	altri Compartimenti	8	12	20	-	2	2	13	12	25	21	26	47	10	13	23	6	12	18	4	5	9	3	11	14	65	93	158
	Italia Centrale	5	5	10	1	3	4	4	5	9	7	11	18	5	8	13	4	4	8	3	4	7	2	3	5	31	44	75
	Italia Meridionale	1	2	3	—	—	—	—	2	2	12	4	16	3	1	4	1	3	4	1	—	1	2	1	3	20	11	31
	Italia Insulare	3	1	4	—	—	—	—	4	4	5	2	7	5	3	8	1	—	1	1	1	2	—	3	3	15	15	30
	In altri Paesi d'Eur.	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	—	2	—	—	—	—	2	2	—	—	—	—	—	—	3	2	5
	In Paesi di altri Cont.	—	1	1	—	—	—	—	2	2	2	1	3	6	—	6	1	1	2	1	1	2	—	—	—	10	6	16
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	39	44	83	5	8	13	34	55	89	80	87	167	56	52	108	30	47	77	22	43	66	24	45	69	291	381	672

10. - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti nel Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni.

MALATTIE	Maschi	Femm.	Totale
Morbillo	—	2	2
Scarlattina	53	27	80
Varicella	28	18	46
Parotite epidemica	3	5	8
Febbre tifoidea	—	3	3
Infezioni da paratifi	1	1	2
Dissenteria bacillare	—	—	—
Dissenteria amebica e amebiasi	—	—	—
Brucellosi (febbre ondulante)	—	—	—
Reumatismo poliarticolare acuto	—	—	—
Infezione puerperale	—	—	—
Difterite	8	5	13
Pertosse	1	1	2
Meningite cerebro-spinale	—	—	—
Influenza	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	—	—	—
Encefalite letargica	—	—	—
Spirochetosi ittero-emorragica	—	—	—
Pustola maligna	—	—	—
Morva nell'uomo	—	—	—
Rabbia — Morsicature animali rabbiosi o sospetti	3	3	6
Rabbia — Dichiarata	—	—	—
Da riportare	97	65	162

MALATTIE	Maschi	Femm.	Totale
Riporto	97	65	162
Anchilostomiasi	—	—	—
Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—
Sifilide — in collettività	—	—	—
Sifilide — da baliatico	—	—	—
Blenorragia	—	—	—
Tubercolosi — polmonare	26	10	36
Tubercolosi — altre forme	—	—	—
Tracoma	—	—	—
Tigna	—	—	—
Scabbia	—	—	—
Gastroenterite infantile	—	—	—
Lebbra	—	—	—
Epatite infettiva	—	—	—
Vaiolo e vaioloide	—	—	—
Malaria	—	—	—
Reumatismo articolare acuto	—	—	—
Ittero catarrale	—	—	—
Totale	123	75	198
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	×	×	622
Rivaccinazioni antivaiolose »	×	×	968
Vaccinazioni antidifteriche »	×	×	572
Vaccinazioni antitifiche »	×	×	190

11. - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

DESCRIZIONE	Inscritti al 1° del mese			Nuovi inscritti nel mese			Cancellati nel mese			Rimasti alla fine del mese		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Poveri	4.772	14.418	19.190	59	81	140	5	7	12	4.826	14.492	19.318
Famiglie numerose	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	4.772	14.418	19.190	59	81	140	5	7	12	4.826	14.492	19.318

12. - Ente Comun. di Assistenza: alcune forme di assistenza praticate (Frequenza degli assistiti nel mese N. 22.084)

DISTRIBUZIONI VARIE

Generi alimentari:		
Buoni per l'acquisto di pane e di generi alimentari	N°	30.689
Ammontare complessivo in	Lire	10.354.500
Generi di abbigliamento:		
Indumenti capi	N°	756
Ammontare complessivo in	Lire	1.531.285
Scarpe paia	N°	30
Ammontare complessivo in	Lire	71.563
Combustibili:		
Distribuito combustibili per l'ammontare di	Lire	—
Sussidi in danaro:		
Numero sussidi		687
Ammontare in	Lire	1.024.730
Razioni distribuite ai ricoverati di via Corso:		
Razioni di minestra	N°	26.133
Razioni di pietanza	N°	13.066
Razioni di pane di gr. 250	N°	13.066

RICOVERI E ALLOGGIAMENTI

Centro raccolta profughi Casermette Borgo S. Paolo

Profughi e sinistrati presenti a fine mese:

assistiti con alloggio e sussidio	389
assistiti con alloggio e vitto in denaro	53
assistiti con solo alloggio	1.127
Totale	1.569

Profughi secondo la provenienza:

Carnaro e Zara	460
Istria e Pola	757
Trieste	3
Ex Colonie Italiane	53
Estero	193

Alloggiamenti:

Via Verdi 24, Via Tripoli, Via Maddalene (Case basse), Via Savigliano 7, Corso Tassoni 58, Via Pesaro 15, Via della Brocca

Camere	444
Famiglie	338
Persone	1.424

Ricovero temporaneo di via Corso:

Giornate di presenza relative a

Lavoratori	840
Ammalati e invalidi	5.100
Indigenti e accattoni	10.029
Totale	15.969

Nel mese novembre di sono stati concessi, indipendentemente dall'Eca, per cura della Divisione Polizia del Comune N° 87 sussidi urgenti per un importo di Lire 25.750

13. - Licenze commerciali.

PER LA VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1° del mese	Licenze per esercizi concesse nel mese	Licenze per esercizi cessate o ritirate nel mese	Esercizi esistenti alla fine del mese
Generi alimentari	all'ingrosso	1.020	6	8	1.018
	al minuto	5.501	45	83	5.463
Altre merci	all'ingrosso	1.440	13	9	1.444
	al minuto	7.825	50	60	7.815
Ambulanti	alimentari	2.498	27	17	2.508
	altri generi	3.052	56	29	3.079
Produttori		433	2	3	432

14. - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio.

CATEGORIA	Numero	Ammontare provvisorio	
		Attivo	Passivo
Commercio	5	3.764.028	6.515.187
Industria	7	71.829.974	113 105.098
Diverse	1	—	527.400
TOTALE	13	75.593.002	120.147.685

15. - Protesti cambiari, esclusi quelli relativi a cambiali non accettate: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore.

Numero di cambiali protestate secondo gruppi di valore in lire								Numero complessivo	Ammontare complessivo in lire
fino a 1000	da 1.001 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 30.000	da 30.001 a 40.000	da 40.001 a 50.000	oltre 50.000		
14	1.752	1.191	810	470	220	387	779	5.623	190.934.288

16. - Servizio delle affissioni e pubblicità affine.

Affissioni eseguite							Incassi per pubblicità						Complessivo degli incassi
Commerciali			Spettacoli			Incassi	Ordinario	Illuminazione	Luminosa	Ambulante	Cartellini	TOTALE	
Manifesti	Fogli	F. giorno	Manifesti	Fogli	F. giorno								
26.856	36.492	659.615	9.680	25.126	74.280	3.379.558	3.167.650	134.800	966.292	48.050	46.570	4.363.362	7.742.920

17. - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti nei mesi di ottobre e novembre.

MOVIMENTO	Imposta sulle industrie	Imposta di patente	Imposta di licenza	Imposta sul valor locativo	Imposta sui cani	Imposta di famiglia	Imposta sui biliardi	Imposta sul bestiame	Imposta sulle vetture	Imposta sulle macchine caffè espresso	Tassa occup. spazi ed aree pubbliche	Tassa sulle insegne	Tassa raccolta rifiuti solidi urbani		Contributo di miglioria
													Inquilini	Proprietari	
Inscritti al 1° del mese	29.687	19.403	3.553	411	20.450	41.345	294	1.203	19	1.332	32.406	18.087	148.859	—	90
Variazioni in +	15	506	15	—	394	31.948	3	17	—	23	44	240	3.610	—	—
Variazioni in —	33	139	2	3	446	—	2	31	2	1	3 107	1.207	—	—	—
Totale fine mese	29.669	19.770	3.566	408	20.398	73.293	295	1.189	17	1.354	29.343	17.120	152.469	—	90

18. - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi nei mesi da agosto a novembre.

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Imposta: sulle industrie	76.664.216
di patente	89.852
di licenza	3.515.022
sul valor locativo	3.935.628
sui cani	21.662.810
di famiglia	169.391.022
sui biliardi	949.850
sul bestiame	2.128.429
sulle vetture	22.800
A riportare	277.359.629

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Riporto	277.359.629
Imposta: sulle macchine da caffè espresso	3.088.875
di soggiorno	2.441.821
Tasse: di occupazione spazi ed aree pubbliche	25.175.571
sulle insegne	2.058.305
raccolta rifiuti solidi urbani	39.710.815
Contributo di miglioria	—
Sovrimposta sui terreni e fabbricati	89.716.722
redditi agrari	1.762.976
Compartecipazione diritti sugli spettacoli	258.722.281
TOTALE	700.036.995

19. Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi.

TABACCHI		SALI	
TABACCHI NAZIONALI Kg.	70.103,—	SALE COMMESTIBILE kg.	396.160
Tabacco da fiuto	1.353,—	Comune	265.250
Trinciato da sigarette	544,—	Scelto	74.100
Trinciati da pipa	4.226,—	Macinato	9.800
Sigari	3.170,—	Superiore Nivea	1.510
Sigaretti	443,—	Superiore Candor	300
Sigarette	60.367,—	Raffinato	45.200
TABACCHI ESTERI	1.177,—	SALE INDUSTRIALE PER USI DIVERSI	346.600
		Pastorizio	11.950
		Pastorizio compiuto	2.350
		Industriali	332.300
Totale complessivo Kg.	71.280,—	Totale complessivo Kg.	742.760

20. - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo.

Bestiame introdotto		Prezzo a peso vivo per kg. esclusa l'imposta di consumo	Minimo	Massimo	Medio	Bestiame macellato	
Sanati	2.105	Sanati	380	520	451	Sanati	6.355
Vitelli	5.205	Vitelli di I^a^	260	600	463	Vitelli	
Buoi	10	Vitelli di II^a^	250	360	309	Buoi	10
Manzi e Mogge	—	Buoi e Tori	—	—	—	Manzi e Mogge	—
Tori	7	Manzi e Mogge	—	—	—	Tori	7
Vacche	367	Sortame	—	—	—	Vacche	364
Maiali	1.367	Maiali	260	295	279	Maiali	1.278
Montoni, Pecore e Capre	3.306	Montoni, Pecore e Capre	100	170	134	Montoni, Pecore e Capre	3.192
Agnelli e Capretti	6.636	Agnelli e Capretti	300	390	345	Agnelli e Capretti	6.096
		Vacche	230	300	265	Equini	636
		Vitelli in canale	—	—	—		
		*Carne fresca scelta (Vitello)	600	900	750		
		*Carne fresca scelta (Vacca)	460	500	480		
Totale	19.003	*Imposte e diritti compresi.				Totale	17.938

21. - Mercato ittico all'ingrosso.

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
PRODUZIONE NAZIONALE:			
Pesce di mare	45.445,90		
Acciughe	4.476,60	100	380
Acquadelle	6.128,30	40	390
Aguglie	65,20	250	250
Alici	—	—	—
Barboni	2.647,20	30	610
Boghe	864,20	50	290
Branzini	544,—	150	1.200
Cefali	8.897,00	100	650
Cernie	9,—	—	500
Frittura	1.826,10	10	400
Ghiozzi	77,70	180	400
Gronghi	—	—	—
Merluzzetti	46,50	200	400
Musto	607,10	50	800
Moli	1.290,50	30	250
Naselli	3.337,—	50	1.180
Orate	1.285,60	400	1.200
Pagelli	497,80	100	350
Palamiti	97,50	100	300
Passere	30,60	200	350
Pescatrici	64,—	120	380
Pesci S. Pietro	65,20	200	450
Razze	325,—	150	350
Saracchine	1.879,20	90	250
Sardine	5.349,30	50	400
Scorfani	303,—	50	500
Sgombri	1.768,90	100	300
Sogliole	1.101,40	150	900
Sugarelli	45,—	140	180
Tonni	230,90	200	755
Triglie	4,90	—	900
Zappa	350,—	100	500
Diversi	1.219,10	—	—
Molluschi:	8.935,00	—	—
Crostacei	5.136,40	—	—
Pesci di acqua dolce	23.517,10		
Alborelle	1.807,50	30	900
Anguille	5.003,00	200	800
Barbi	2.801,30	300	530
Capitoni	—	—	—
Carpe	3.502,40	80	400
Carpioni	24,70	800	1.300
Cavedani	451,70	100	320
Cheppie	—	—	—
Cobiti strunzac	723,40	300	500
Coregoni	75,50	300	700
Filetti di Persici	8,—	—	1.500
Gattil	166,60	40	250
Lasche-Frasse	5.578,40	100	350
Lucci	64,—	100	500
Persici	127,30	150	400
Persici sole	18,—	100	150
Pavelle	76,10	150	300
Scavarde	166,20	100	200
Storioni	21,20	550	1.000
Tinche	2.286,80	150	700
Trote	614,20	400	1.500
Diversi	—	—	—
Altre specie	436,20		
Lumache	69,80	200	500
Rane	366,40	100	300
PRODUZIONE ESTERA	66.746,70		
Aguglie	283,—	100	150
Anguille		200	400
Aringhe	408,60	150	230
Calamari	3.426,—	150	450
Carbonari	188,10	170	380
Carpe	—	—	—
Cernie	435,20	—	300
Coregoni	63,90	400	600
Filetti	4.631,60	200	450
Gabileau	7.918,30	70	480
Gronghi	355,30	300	400
Merluzzetti	1.738,—	150	950
Merluzzi	—	—	—
Moli	2.907,90	100	350
Naselli	—	—	—
Pagelli	2.447,50	250	300
Papalamiti	—	—	—
Papaline	—	—	—
Passere	1.580,20	100	250
Pescatrici	642,50	100	550
Scardole	555,—	80	100
Scavarde	50,—	130	150
Seiache	2,733,80	140	520
Seppie	299,—	100	300
Sgombri	—	—	—
Sogliole	4.935,60	200	850
Squali smerigli	18.526,40	200	830
Tinche	3.190,—	220	650
Tonni	595,—	300	600
Totani	240,—	250	300
Triglie	144,30	800	1.000
Trote	5.292,00	200	800
Diversi	2.888,20	—	
Quantità complessiva astata	150.220,10		

Vendite effettuate sul mercato alla pubblica asta	Kg.	150.220,100
Prodotto denunciato ed esentato dalla vendita all'asta	»	3.267,300
Pesce spedito fuori Torino	»	17.585,000
Totale	»	177.072,—
Numero 5 sequestri per [illegible]	»	187,—
Valore del prodotto astato	L.	56.980.834,90

22. - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso.

PRODOTTI ORTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
Aglio	4.000	45	4.045
Asparagi	—	190	190
Barbabietole	2.869	—	2.869
Batate	—	400	400
Biete da coste	5.912	3.830	9.742
Broccoli	422	1.826	2.248
Carciofi	—	1.436	1.436
Cardi	11.178	—	11.178
Carote	23 024	8.195	31.219
Catalogna	3.793	4.827	8.620
Cavolfiori	33.945	37.215	71.160
Cavoli	54.018	3.942	57.960
Cetrioli	—	—	—
Cime rape	642	3.232	3.874
Cipolle	7.758	10.395	38.153
Cipolle primaticce	—	—	—
Cipollini	51	5.025	5.076
Erbe	955	3.438	4.393
Fagioli	375	2.824	3 199
Fagiolini	157	3.973	4.130
Fave	—	—	—
Finocchi	860	123.618	124.478
Funghi	1	—	1
Insalate	35.212	11.851	47.063
Melanzane	194	50	244
Patate	47.781	103.562	151.343
Patatine	—	—	—
Peperoni	23.721	785	24.506
Pere da terra	436	—	436
Piselli	—	—	—
Pomodori	904	34.797	35.701
Porri	7.181	—	7.181
Radici	1.040	19.000	20.040
Rape	13.625	—	13.625
Ravanelli	259	35	294
Sedani	8.579	—	8.579
Spinaci	30.587	2.668	33.255
Zucche	2.523	3.250	5.773
Zucchini	53	—	83
TOTALE	342.055	390.409	732.464

PRODOTTI FRUTTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche	—	—	—
Banane	—	40.317	40.317
Cachi	5.263	193.386	198.649
Castagne	18.058	—	18.058
Ciliege	—	—	—
Cocomeri (angurie)	—	—	—
Fichi	—	—	—
Fichi d'India	—	—	—
Fragole	—	—	—
Lamponi	—	—	—
Mandorle	—	—	—
Mele	155.566	73.624	229.190
Melegrane	5	—	5
Nespole	2	18	20
Pere	95.124	8.656	103.780
Pesche	—	—	—
Poponi (meloni)	—	—	—
Susine	—	—	—
Uva	14.167	3.450	17.617
Uva da mosto	—	—	—
FRUTTA SECCA:			
Albicocche	—	—	—
Arachidi	263	300	563
Castagne	800	—	800
Datteri	—	1.127	1.127
Fichi	1.087	7.455	8.542
Mandorle	60	1.757	1.817
Nocciole	507	453	960
Noci	1.813	3.894	5.707
Pesche	—	—	—
Susine	200	115	315
Uva	—	147	147
AGRUMI:			
Arance	—	46.255	46.255
Limoni	—	24 644	24.644
Mandarini	—	62.266	62.266
TOTALE	292.915	467.864	760.779

23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse:

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di Imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
BEVANDE								
Vini comuni	Hl.	1.600	76.649,22	122.638.752,—	—	—	76.649,22	122.638.752,—
Vini fini	»	—	—	—	—	—	—	—
Vini spumanti in bottiglia	cad.	160	21.725,—	3.476.000,—	—	—	21.725,—	3.476.000,—
Sidro ed altre bevande ricav. dalla frutta fermentata	Hl.	960	2,05	1.968,—	—	—	2,05	1.968,—
Vinello, mezzovino, posca ed agresto	»	800	23,15	18.520,—	—	—	23,15	18.520,—
Mosto	»	—	—	—	—	—	—	—
Mosto concentrato	ql.	4.320	1 05	4.536,—	—	—	1,05	4.536,—
Uva fresca	»	1.040	14,19	14.757,60	—	—	14.19	14.757,60
Bevande gassate in sifoni e bidoni	Hl.	300	4,92	1.476,—	144,76	43.248,—	149,08	44.724,—
Acque minerali da tavola naturali	»	500	4.501,10	2.250.550,—	—	—	4.501,10	2.250.550,—
Acque minerali da tavola artificiali	»	300	43,17	12.951,—	—	—	43,17	12.951,—
Bev. gassate non alcol. a base succhi naturali	»	2.200	229,91	505.802,—	19,65	43.230,—	249,56	549.032,—
Altre	»	—	—	—	—	—	—	—
Sciroppi a base di succhi naturali di frutta	Q.li	5.000	11,69	58.450,—	2,05	10.250,—	13,74	68.700,—
Altri	»	7.500	1,64	12.300,—	—	—	1 64	12.300,—
Estratti, polveri ecc. per prep. bevande non alc.	»	12.500	0,09	1.125,—	0,41	5.125,—	9,50	6.250,—
Polveri per acque da tavola	»	4.000	21,88	87.520,—	45,62	182.480,—	67,50	270.000,—
Liquori fino a 21°	Hl.	3.000	953,16	2.859.480,—	—	—	953.16	2.859.480,—
Acquavite » » 50°	»	5.000	537,82	2.689.100,—	—	—	537,82	2.689.100,—
Liquori » » 50°	»	7.500	982,24	7.366.800,—	—	—	982,24	7.366.800,—
Liquori » » 75°	»	13.000	17,50	227.500,—	—	—	17,50	227.500,—
Liquori oltre a 75°	»	15.000	105,74	1.586.100,—	—	—	105,74	1.586.100,—
			Totale L.	143.813.687,60	L.	284.333,—	L.	144.098.020,60

Segue tav. **23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.**

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA Quantità	TARIFFA Importo	ABBONAMENTO Quantità	ABBONAMENTO Importo	TOTALE Quantità	TOTALE Importo
CARNI								
Maiali per uso particolare { sino a Kg. 30	Capo	375	1,—	375,—			1,—	375,—
Maiali per uso particolare { oltre Kg. 30	ql.	1.250	8,—	10.000,—	—	—	8,—	10.000,—
VITELLO: animali a peso vivo	»	3.120	13.266,34	41.390.980,80	—	—	13.266,34	41.390.980,80
carni macellate fresche	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » prov. da altri Comuni	»	4.680	1.955,70	9.152.676,—	0,13	608,40	1.955,83	9.153.284,40
» » fr. bassa macell. prov. altri Com.	»	2.340	103,12	241.300,80	—	—	103,12	241.300,80
carni congelate disossate	»	4.680	11,88	55.598,40	—	—	11,88	55.598,40
» » non disoss. 1ª qualità	»	3.120	47,97	149.666,40	—	—	47,97	149.666,40
» » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI: animali a peso vivo	»	1.740	1.616,37	2.812.483,80	—	—	1.616,37	2.812.483,80
carni macellate fresche	»	3.900	0,37	1.073,—	—	—	0,37	1.073,—
» » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
carni macell. fr. proven. da altri Comuni	»	3.480	974,32	3.390.633,60	—	—	974,32	3.390.633,60
» » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.740	118,85	206.799,—	—	—	118,85	206.799,—
carni congelate disossate	»	3.480	16,44	57.211,20	—	—	16,44	57.211,20
» » non disoss. 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
» » disossate 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
SUINI: animali a peso vivo	»	1.760	1.835,22	3.229.987,20	—	—	1.835,22	3.229.987,20
carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.640	2.618,05	6.911.652,—	—	—	2.618,05	6.911.652,—
» » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.320	619,51	817.753,20	—	—	619,51	817.753,20
carni congelate non disossate 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
OVINI: animali a peso vivo	»	1.600	2.055,38	3.288.608,—	—	—	2.055,30	3.288.608,—
carni congelate non disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.400	114,80	275.520,—	—	—	114,80	275.520,—
» » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
EQUINI: animali a peso vivo	»	1.050	2.233,53	2.345.206,50	—	—	2.233,53	2.345.206,50
carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » bassa macell. prov. altri Com.	»	2.100	15,86	33.306,—	—	—	15,86	33.306,—
Carni salate, insaccate, affumicate, preparate	»	4.500	1.174,43	5.284.935,—	0,75	3.375,—	1.175,18	5.288.310,—
Lardo salato, guancette e pancette salate, strutto	»	1.000	867,69	867.690,—	—	—	867,69	867.690,—
Cacciagione { a peso vivo	»	7.440	0,13	967,20	—	—	0,13	967,20
Cacciagione { a peso morto	»	8.750	11,23	98.262,50	—	—	11,23	98.262,50
Pollame { a peso vivo	»	5.075	721,23	3.660.242,25	—	—	721,23	3.660.242,25
Pollame { a peso morto	»	6.125	1.257,59	7.702.738,75	—	—	1.257,50	7.702.738,75
Conigli { a peso vivo	»	1.600	159,01	254.416,—	—	—	159,01	254.416,—
Conigli { a peso morto	»	2.250	1.976,98	4.448.205,—	—	—	1.976,98	4.448.205,—
			Totale L.	96.688.287,60	L.	3.983,40	L.	96.692.271,—
ALTRI COMMESTIBILI								
Pesce fresco, crostacei, molluschi { qual. fine 1ª	ql.	1.875	176,50	330.937,50	—	—	176,50	330.937,50
Pesce fresco, crostacei, molluschi { qual. fine 2ª	»	1.125	454,—	510.750,—	—	—	454,—	510.750,—
Pesce fresco, crostacei, molluschi { qualità comune	»	470	923.38	433.988,60	—	—	923,38	433.988,60
Pesci, crostacei e molluschi conservati { 1ª	»	3.375	408,97	1.380.273,75	—	—	408,57	1.380.273,75
Pesci, crostacei e molluschi conservati { 2ª	»	1.875	305,82	573.412,50	—	—	305,82	573.412,50
Pesci, crostacei e molluschi conservati { 3ª	»	431	1.577.51	679.906,80	—	—	1.577,51	679.906,80
Cioccolato { 1ª qualità	»	20.000	0,03	600,—	60,—	1.200.000,—	60,03	1.200.600,—
Cioccolato { 2ª qualità	»	9.000	0,58	5.220,—	116,70	1.050.300,—	117,28	1.055.520,—
Cacao in polvere destinato al consumo	»	6.750	0,20	1.350,—	33,34	225.045,—	33,54	226.395,—
Surrogati di cacao e di cioccolato	»	1.125	0,74	832,50	—	—	0,74	832,50
Biscotti e prodotti similari	»	1.313	0,89	1.168,55	1.540,—	2.022.020,60	1.540,89	2.023.189,15
Pasticceria fresca, confetti e biscotti fini	»	10.000	11,94	119.400,—	843,62	8.436.200,—	855,56	8.555.600,—
Gelati e granite	»	5.500	—	—	360,—	1.980.000,—	360,—	1.980.000,—
Formaggi e latticini	»	2.625	6.390,73	16.775.666,25	—	—	6.390,73	16.775.666,25
Burro	»	3.600	2.492,96	8.974.656,—	—	—	3.492,96	8.974.656,—
Surrogati Burro	»	1.500	900,31	1.350.465,—	—	—	900,31	1.350.465,—
			Totale L.	31.138.627,45	L.	14.913.565,60	L.	46.052.193,05
COMBUSTIBILI								
Gas luce (consumo a calcolo mese di settem. 1952)	m³	0,75	6.811.177,—	5.108.383,75	—	—	6.811.177,—	5.108.382,75
Gas in bombole		—	—	—			—	—
Energia elettrica (Consumo di settem. 1952)	h.W.h.	1,—	48.809.200,—	48.809.200,—	—	—	48.809.200,—	48.809.200,—
			Totale L.	53.917.582,75	L.	—	L.	53.917.582,75
MATERIALI PER COSTRUZIONI EDILIZIE A COMPUTO METRICO								
TARIFFA A.: Costruzioni di lusso	m³	—	—	—	—	—	—	—
» di tipo medio	»	300	170,—	51.000,—	—	—	170,—	51.000,—
» di tipo popolare ed economico	»	180	73,—	13.140,—	—	—	73,—	13.140,—
» assimilab. a quelle d'abitazione	»	180	19.955,—	3.591.900,—	—	—	19.955,—	3.591.900,—
Tettoie { chiuse	m²	150	1.352,—	202.800,—	—	—	1.352,—	202.800,—
Tettoie { aperte da un lato	»	120	1.054,—	126.480,—	—	—	1.054,—	126.480,—
Tettoie { » da più di un lato	»	90	1.348,—	121.320,—	—	—	1.348,—	121.320,—
Tariffa *B* - Altre opere		—	—	1.259.343,45	—	—	—	1.259.342,45
Tariffa *C* - Abbonamento obbligatorio	»	—	—	—	—	—	—	—
			Totale L.	6.365.962,45	L.	—	L.	5.365.982,45
GENERI DIVERSI								
Mobili soprammobili e loro parti { fini di I categoria	ql.	5.000	100,06	500.300,—	7,10	35.500,—	107,16	535.800,—
Mobili soprammobili e loro parti { comuni I categoria	»	1.560	3.945,42	6.154.855,20	590,—	920.400,—	4.535,42	7.075.255,20
Mobili soprammobili e loro parti { comuni II categoria	»	625	1.036,30	647.687,50	417,03	260.643,75	1.453,33	908.331,25
Mobili soprammobili e loro parti { di ferro, ghisa, acciaio	»	375	262,44	98.415,—	468,24	175.590,—	730,68	274.005,—
Profumeria { estera e di lusso	»	—	—	—	—	—	—	—
Profumeria { liquida alcoolica	»	16.875	1,33	22.443,75	29,63	500.006,25	30,96	522.450,—
Profumeria { solida e liquida non alcoolica	»	9.375	2,29	21.468,75	103,60	971.250,—	105,89	992.718,75
Saponi fini	»	5.000	19,72	98.600,—	140,—	700.000,—	159,72	798.600,—
Pelliccerie confezionate e non { a) capra e agnello	kg.	265	6,—	1.590,—	600,—	174.900,—	606,—	176.490,—
Pelliccerie confezionate e non { b) coniglio, lepre, gatto	»	265	—	—	310,—	82.150,—	310,—	82.150,—
Pelliccerie confezionate e non { c) altre di qualità comune	»	440	—	—	396,—	174.240,—	396,—	174.240,—
Pelliccerie confezionate e non { d) di astrakan	»	5.625	—	—	31,—	174.375,—	31,—	174.375,—
Pelliccerie confezionate e non { e) altre di qualità fine	»	9.375	—	—	42,—	393.750,—	42,—	393.750,—
Generi extra tariffa legale (abbonamento per categoria) Abbigliamento		—	—	—	—	—		—
			Totale L.	7.546.300,20	L.	4.162.006,—	L.	12.108.166,20
			TOTALE GENERALE... L.	333.468.523,05	L.	19.764.087,—	L.	353.234.215,05

24. - Centrale del latte di Torino.

Giorno del mese	Giorno della settimana	Consumi giornalieri *litri*
1	Sabato	99.200
2	Domenica	88.430
3	Lunedì	128.878
4	Martedì	109.438
5	Mercoledì	127.394
6	Giovedì	134.916
7	Venerdì	130.696
8	Sabato	130.586
9	Domenica	103.818
10	Lunedì	132.806
11	Martedì	132.474
12	Mercoledì	130.254
13	Giovedì	130.434
14	Venerdì	132.414
15	Sabato	134.074
16	Domenica	107.422
17	Lunedì	133.374
18	Martedì	133.634
19	Mercoledì	135.760
20	Giovedì	134.342
21	Venerdì	134.324
22	Sabato	136.696
23	Domenica	105.008
24	Lunedì	130.104
25	Martedì	131.196
26	Mercoledì	131.022
27	Giovedì	130.444
28	Venerdì	133.340
29	Sabato	133.476
30	Domenica	106.714
31	—	—
	Totale . .	3.762.578

25. - Numeri indici del costo della vita.

a) QUALITA', QUANTITA' E PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI CONSIDERATI PER IL CAPITOLO SPESA PER L'ALIMENTAZIONE

GENERI	Unità di misura	Quantità considerata	Prezzo medio per unità di misura: Anno 1938	Prezzo medio per unità di misura: Novembre 1952	Spesa mensile: Anno 1938	Spesa mensile: Novembre 1952
Pane	Kg.	45,000	1,82	120,—	81,90	5.400,—
Pasta alimentare secca comune	»	5,000	2,22	189,17	11,10	795,85
Riso originario comune	»	10,000	1,88	130,61	18,80	1.306,10
Patate	»	21,000	0,55	56,97	11,55	1.154,37
ORTAGGI:						
Biete da coste	Kg.	0,540	—	96,52	—	52,12
Cardi	»	0,618	—	122,40	—	75,64
Carote senza foglia	»	1,728	—	105,80	—	182,82
Catalogna	»	0,477	—	84,01	—	40,07
Cavolfiori a foglie mozze	»	3,936	—	96,02	—	377,93
Cavoli verze	»	3,204	—	69,80	—	223,64
Cipolle secche	»	2,109	—	70,77	—	149,25
Cipollini d'Ivra	»	—	—	—	—	—
Fagioli grana regina	»	—	—	—	—	—
Fagiolini fini	»	—	—	—	—	—
Funghi	»	—	—	—	—	—
Finocchi medi a foglie mozze	»	6,885	—	92,53	—	637,07
Insalata lattuga, cappuccio (manigot)	»	1,302	—	187,25	—	243,80
Insalata indivia	»	1,302	—	153,—	—	199,21
Insalata scarola	»	—	—	—	—	—
Insalata minuta	»	—	—	—	—	—
Insalata cicoria	»	—	—	—	—	—
Peperoni	»	1,356	—	197,82	—	268,24
Melanzane	»	—	—	—	—	—
Peperoni gialli, rossi e verdi	»	—	—	—	—	—
Pomodori	»	1,974	—	142,61	—	281,51
Porri	»	0,396	—	113,84	—	45,08
Radici	»	1,107	—	100,10	—	110,81
Rape	»	0,753	—	61,60	—	46,38
Sedani a canna piena	»	0,474	—	101,10	—	47,92
Spinaci	»	1,839	—	118,60	—	218,11
Zucchini inferiori a g. 200	»	—	—	—	—	—
Spesa mensile complessiva per ortaggi	»	30,000	1,72	106,8533	51,60	3.199,60
FRUTTA FRESCA, SECCA E AGRUMI:						
Banane	Kg.	1,614	—	450,—	—	726,30
Caki (Loti)	»	7,953	—	88,21	—	701,53
Castagne	»	0,723	—	95,87	—	69,31
Mele comuni	»	9,177	—	92,13	—	845,48
Pere comuni	»	4,155	—	137,53	—	571,44
Uva da tavola comune	»	0,705	—	164,97	—	116,30
Arance comuni	»	1,851	—	137,56	—	254,62
Limoni comuni	»	0,987	—	227,73	—	224,77
Mandarini comuni	»	2,493	—	153,37	—	382,35
Poponi (meloni)	»	—	—	—	—	—
Susine comuni	»	—	—	—	—	—
Fichi secchi	»	0,342	—	205,95	—	70,43
Spesa mensile complessiva per frutta	Lire	30.000	2,11	132,0843	63 30	3.962,53
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta	Kg.	1,500	3,20	252,63	4,80	378,95
Carne di vitello 1° taglio senz'osso	»	3,000	17,09	1.466,—	51,27	4.398 —
Coniglio pulito senza visceri e zampe	»	3,000	7,50	661,67	22 50	1.985,01
Trippa di vitello	»	0,500	4,—	501.—	2,—	250,50
Salame crudo	»	0,250	20,—	1.357,16	5,—	339,29
Salame da cuocere	»	0,250	12,—	726,34	3,—	181,59
Formaggio grana parmig. due anni di stagionat.	»	0,250	13.44	1.111,31	3,36	277,83
Formaggio gorgonzola	»	1,000	9,50	697,34	9,50	697,34
Latte di mucca	litro	15,000	1,18	84,—	17,70	1.260,—
Uova fresche	N°	48,—	0,53	50,15	25,44	2.407,20
Olio d'oliva fino	Kg.	0,200	8,41	530,28	1,68	106,06
Burro centrifugato	»	1,000	15,51	1.225,—	15,51	1.225,—
Lardo pezzatura unica	»	0,300	10.21	434,70	3,06	130,41
Sale grosso	»	1,000	1,50	50,—	1,50	50,—
Marmellata	»	1,000	4,—	226,67	4,—	226,67
Zucchero semolato	»	1,500	6,59	257,57	9,89	386,36
Vino comune gradi 12 circa	litro	30,000	2,76	102,61	82,80	3.078,30
TOTALI . . .			×	×	501,21	33.196,96

b) RIEPILOGO DEI CAPITOLI DI SPESA USATI PER IL CALCOLO DEL NUMERO INDICE

CAPITOLI DI SPESA	Anno base 1938: spesa media mens.	Anno base 1938: percent.	Anno base 1938: INDICE	Novembre 1952: spesa mensile	Novembre 1952: percent.	Novembre 1952: INDICE
ALIMENTAZIONE	501,26	41,—	100	33.196,96	53,55	6.622,70
VESTIARIO	192,62	15,76	100	10.846,19	17,50	5.630,87
AFFITTO DELL'ABITAZIONE	269,48	21,96	100	3.795,37	6,12	1.413,65
RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE E COTTURA CIBI	67,48	5,52	100	3.965,46	6,40	5.876,50
VARIE	192,73	15,76	100	10.131,59	16,43	5.282,83
TOTALI . . .	1.223,57	100,—	100	61.985,57	100,—	5.076,10

N.B. - *La famiglia considerata risulta composta di padre, madre, due bambini maschi inferiori ai 5 anni d'età e una ragazza di età dai 10 ai 15 anni.*

20. - **Prezzi al minuto e costo dei generi diversi e dei servizi considerati per il calcolo del numero indice del costo della vita e relativi confronti con l'anno 1938.**

DESCRIZIONE	Unità di misura	PREZZI MEDI		Quantità annua considerata per la famiglia tipo
		Anno 1938	Novembre 1952	
TELERIE:				
Madapolam per biancheria alt. cm. 80	m.	4,40	333,33	61,—
Tela cotone alt. cm. 90	»	7,41	420,—	41,70
Tovagliato alt. cm. 150	»	3,69	866,67	5,—
LANA E COTONE PER MAGLIE E CALZE:				
Lana normale di prima qualità in matasse	Kg.	122,—	6.200,—	1,967
Cotone nero per calze	»	48,18	2.433,33	0,550
TESSUTI PER ABITI:				
Drap nero per uomo alt. cm. 140	m.	165,—	3.833,33	4,—
Cheviottes nero per uomo alt. cm. 150	»	70,33	3.841,67	4,—
Drap nero per donna alt. cm. 140	»	57,81	3.983,33	4,—
Sailla nera per donna alt. cm. 150	»	49,75	2.443,67	4,—
CALZATURE COMUNI:				
Polacchi neri per uomo	paia	78,81	6.600,—	2,—
Scarpette nere per donna	»	51,41	3.433,33	2,—
Polacchi neri per ragazzo	»	48,42	3.166,67	4,—
SPESE CULTURALI E SCOLASTICHE:				
Giornale quotidiano politico	n.	0,30	38,—	365,—
Settimanale illustrato «La Domenica del Corriere»	»	0,40	30,—	52,—
Libri per la scuola elementare	—	25,50	2.345,—	—
Carta formato protocollo rigatura 31	quinterno	0,40	26,67	200,—
Pennini marca «Corona» tipo Prebitero 604	n.	0,06	3,83	100,—
Matite nere per scuola marca «Fila»	»	0,50	20,67	10,—
Inchiostro nero comune per scuola (sciolto)	l.	2,—	165,—	1,—
SPESE PER ARTICOLI CASALINGHI:				
Bicchieri bianchi premuti fantasia	n.	0,23	36,67	20,—
Piatti fondi terraglia dolce cm. 22 tipo Mondovì	»	1,25	78,33	20,—
Tazzone da colazione tipo R decoro D scelto con relative piattine	»	2,50	275,—	5,—
Pentola di terracotta bombata verniciata internamente ed esternamente marca e tipo «Castellamonte»	»	0,50	250,—	1,—
Alluminio lavorato per usi casalinghi	Kg.	38,—	950,—	1,—
SPESE IGIENICO SANITARIE:				
Bicarbonato di soda puro	Kg.	3,50	120,—	1,—
Spirito denaturato	l.	4,30	244,95	2,—
Sapone da toeletta tipo medio pezzi da gr. 80 a 100	Kg.	10,—	827,27	6,—
Sapone da bucato «Mira Lanza» 72 % acidi grassi	»	2,50	366,67	21,000(a)
Borotalco marca «Roberts» scatola piccola da gr. 100	scatola	3,—	140,—	15,—
Dentifricio marca «Chlorodont» tubetto da gr. 100 circa	tubetto	4,—	180,—	9,—
Taglio capelli uomo in esercizio di seconda categoria	n.	3,50	191,67	82,—
Bagno in vasca in esercizio di seconda categoria	»	4,50	210,—	20,—
Crema per calzature marca «Doper» peso lordo gr. 50	»	1,50	78,33	24,—
ALTRE SPESE:				
Tram tariffa ordinaria	biglietto	0,50	25,—	600,—
Tram tesserina 12 corse settimanali	tesserina	(b)	159,—	104,—
Spettacoli cinematografici in cinema rionali di terza visione, ultimi posti, senza avanspettacolo	biglietto	1,35	130,—	156,—
Sigarette Nazionali (pacchetto da 10)	pacchetto	1,70	80,—	192,—
Gas	m³	0,70	32,20	449,218(c)
Annuale nolo contatore	Lire	21,60	224,—	—
Annuale tassa scambio e imposta generale sull'entrata	»	5,50	441,96	—
Energia elettrica	KWh.	1,74	37,80	104,—
Annuale nolo contatore	Lire	23,70	337,80	—
Annuale tassa scambio e imposta generale sull'entrata	»	1,50	129,25	—
Carbone coke	q.le	37,50	—	8,—
Legna da ardere esenza forte e domicilio	»	—	1.500,—	18,67(d)
Affitto dell'abitazione	—	—	—	—
Affitto medio mensile di 4 stanze comprese le spese accessorie	Lire	268,48	3.795,37	—

a) Nell'anno 1938 furono considerati Kg. 30 di sapone in quanto il tenore di acidi grassi era del 37 % più basso di quello attualmente considerato.

b) Nell'anno 1938 furono considerati 600 biglietti di 4 corse da L. 0,50 cadauno.

c) Nell'anno 1938 furono considerati m³ 365 in quanto le calorie al m³ erano 4.359 contro le 3.841 attuali.

d) Quantitativo sviluppante lo stesso numero di calorie degli 8 quintali di carbone coke considerati per l'anno 1938.

27. - Consumo e prezzo dell'energia elettrica

USO PUBBLICO		USO PRIVATO		TOTALE		IN COMPLESSO	PREZZO per kwh. dell'energia usata per le abitazioni
illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	kwh.	(b)
1.944.247	4.675.206	6.804.238	95.211.385	8.748.485	99.886.591	108.635.076	36,20

(a) Per usi industriali, applicazioni elettrodomestiche, vari.
(b) Compresa le tasse, sopratasse e sopraprezzo termico di L 0,30.

28. - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas.

CONSUMI			Consumo complessivo m³	Di cui soggetto a imposta comunale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione privata (comprese le tasse e sopratasse)	Potenza in calorie m³
utenti privati m³	cottimo m³	uso proprio m³				
8.609.939	—	56.031	8.665.970	7.596.320	32,20	3.541

29. - Consumo e prezzo dell'acqua potabile.

CONTURATA			Consumo per uso stradale sperdimento e sfioramento m³	Consumo totale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione (comprese le tasse e sopratasse)
per utenze private m³	per utenze pubbliche m³	Totale m³			
5.149.839	542.978	5.692.817	1.260.189	6.953.006	14,—

30. - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni classificati secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

Libretti di lavoro rilasciati a:	Industrie mecc. e metall.	Lavorazione pietre	Edili	Prodotti chimici	Lavorazione legno	Carta poligr. e tipogr.	Tessili	Pelli	Vestiario	Precisione cron	Alimentari	Trasporti	Esercizi pubblici	Arti belle	Impieghi	Industrie non qualif.	Totale
Fanciulli (12-15 anni)	123	—	2	—	7	15	1	2	2	3	14	—	—	1	4	32	206
Fanciulle (12-15 anni)	13	—	—	4	—	2	7	3	101	—	12	—	—	5	176	106	429
Donne minorenni (15-21 anni) ..	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2
TOTALE	137	—	2	4	7	17	8	5	103	3	26	—	—	6	180	139	637

31. - Indennità di contingenza mensile corrisposta ai lavoratori dell'industria.

CATEGORIE	QUALIFICHE									
	IMPIEGATI				OPERAI E INTERMEDI					
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria A	3ª categoria B	Operai specializzati	Operai qualificati	Manovali specializzati	Manovali comuni e apprendisti	1ª intermedi	2ª intermedi
UOMINI DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	22.347	20.813	19.817	19.084	—	—	—	—	20.670	19.578
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	19.383	19.058	18.902	18.720	—	—
da 20 a 21 anni	—	20.189	19.474	18.984	—	—	—	—	20.150	19.409
da 19 a 20 anni	—	—	18.538	18.057	—	—	—	—	—	18.512
da 18 a 20 anni	—	19.383	—	—	18.488	18.161	17.901	17.745	19.344	—
da 18 a 19 anni	—	—	18.278	17.888	—	—	—	—	—	18.278
da 17 a 18 anni	—	—	14.438	14.261	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	16.159	—	—	14.898	14.586	14.131	14.014	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	14.456	14.144	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.010	9.698	—	10.127	9.672	9.399	—	—
DONNE DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	20.234	18.070	17.030	16.575	—	—	—	—	17.940	17.004
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	—	16.497	16.354	16.211	—	—
da 20 a 21 anni	—	17.498	16.881	16.458	—	—	—	—	17.420	16.548
da 19 a 20 anni	—	—	13.832	13.572	—	—	—	—	—	13.506
da 18 a 20 anni	—	14.755	—	—	—	13.351	13.234	13.130	14.677	—
da 18 a 19 anni	—	—	13.550	13.299	—	—	—	—	—	13.437
da 17 a 18 anni	—	—	13.324	11.986	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	13.824	—	—	—	13.103	11.882	11.804	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	13.188	11.895	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	9.854	9.594	—	9.776	9.568	9.373	—	—

32. - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati con 10 anni di anzianità, coniugati, con la moglie e 3 figli a carico.

CATEGORIE e QUALIFICHE	Stipendio	Assegni familiari (moglie e 3 figli)	Quota mensile 13ª mensilità	Indennità di contingenza e caroviveri	Indennità varie	Assegno mensile lordo	Ritenute varie (R.M., Compl. ass.)	Assegno mensile netto
METALMECCANICI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	26.187	14.534	3.493	19.817	3.843 (a)	60.874	2.091 (l)	58.583
Impiegato di 2ª categoria ...	33.813	14.534	4.519	20.813	3.933 (b)	77.611	3.191 (m)	74.720
TESSILI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	26.569	14.534	3.543	19.817	1.179 (c)	59.194	2.091 (n)	57.103
Impiegato di 2ª categoria ...	42.561	14.534	5.281	20.813	1.179 (c)	84.369	3.614 (o)	80.755
STIPEL (Società telefonica):								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.988	14.534	3.009	19.817	5.117 (d)	64.565	2.996 (p)	61.569
Impiegato di 2ª categoria ...	36.875	14.534	5.057	20.813	6.300 (e)	83.639	4.892 (q)	78.747
TRANVIE MUNICIPALI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.312	14.534	2.760	19.617	5.983 (f)	65.206	3.648 (r)	61.558
Impiegato di 2ª categoria ...	29.706	14.534	4.617	20.813	6.583 (g)	76.323	4.737 (s)	71.586
MUNICIPIO:								
Impiegato d'ordine giornaliero	20.020	8.490	2.837	13.220	8.538 (h)	56.122	534 (t)	54.588
Impiegato d'ordine di ruolo	22.522	8.490	2.979	13.220	10.600 (i)	57.561	2.523 (u)	55.038

(a) 10% della paga base L. 1.615 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - assegni di merito L. 500 - indennità di mensa L. 208.

(b) 10% della paga base L. 2.705, ecc., ecc. come sopra.

(c) caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 650.

(d) aumenti di merito L. 2.000 - indennità di residenza L. 247 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 2.250.

(e) aumenti di merito L. 3.000 indennità di residenza L. 500 - ecc. come sopra.

(f) aumento sulla paga base L. 2.721 - caro viveri L. 1.500 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 437 - indennità di pensione L. 805.

(g) aumento sulla paga base L. 3.300, ecc., ecc., come sopra.

(h) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di pensione L. 2.725 - indennità di funzione L. 2.750 - accanto sul nuovo organico L. 500.

(i) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di pensione L. 2.600 - indennità di funzione L. 3.000 - accanto sul nuovo organico L. 2.000.

(l) R.M. Complementare (0,85%) L. 1.550 - I.N.A. assn (0,38%) L. 151 - Fondo S.S.N. L. 390.

(m) R.M. e Complementare (0,85%) L. 2.593 - I.N.A. assn (0,38%) L. 308 - Fondo S.S.N. L. 390.

(n) R.M. e Complementare (0,85%) L. 1.468 - I.N.A. assn (0,38%) L. 143 - Fondo S.S.N. L. 390.

(o) R.M. e Complementare (0,85%) L. 2.983 - I.N.A. assn (0,38%) L. 341 - Fondo S.S.N. L. 390.

(p) R.M. e Complementare (0,85%) L. 1.785 - I.N.A. assn (0,38%) L. 157 - Ritenute pensione L. 1.654

(q) R.M. e Complementare (0,85%) L. 2.930 - I.N.A. assn (0,38%) L. 319 - Ritenute pensione L. 1.734.

(r) R.M. e Complementare (0,85%) L. 1.534 - Cassa Malattia L. 371 - Ritenute pensione L. 1.278 - I.N.A. assn (0,45%) L. 175.

(s) R.M. e Complementare (0,85%) L. 2.497 - Cassa Malattia L. 498 - Ritenute pensione L. 1.568 - I.N.A. assn (0,45%) L. 224.

(t) R.M., Complementare e I.N.A.D.E.L. a carico del Comune - Fondo S.S.N. L. 315 - I.N.A. assn (0,45%) L. 159

(u) R.M. e Complementare a carico del Comune - I.N.A.D.E.L. L. 461 - I.N.A. assn (0,45%) L. 199 - Ritenute pensione L. 1.863.

33. - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate.

(Impiegati, salariati ed operai compresi quelli delle ditte appaltatrici)

QUALIFICA	In servizio al 1° del mese			Aumenti nel mese			Diminuzioni nel mese									In servizio alla fine del mese		
				Assunzioni in servizio (c)			Collocam. in pensione		Dimissioni e licenz. (c)		Morti		In Compienno					
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMPIEGATI DI CARRIERA:	1.898	227	1.835	5	—	5	3	—	—	—	1	—	4	—	4	1.899	227	1.826
Municipio	769	85	854	1	—	1	2	—	—	—	1	—	3	—	3	767	83	852
Istruzione (a)	29	24	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	24	53
Azienda Elettrica Municipale	343	84	427	4	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	347	84	431
Azienda Tranvie Municipale	424	30	454	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1	423	30	453
Azienda Acquedotto Municipale	33	4	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33	4	37
IMPIEGATI AVVENTIZI:	206	373	579	28	—	28	—	—	—	—	—	1	—	1	1	234	372	606
Municipio	47	91	138	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1	47	90	137
Istruzione (a)	158	279	437	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	158	279	437
Azienda Elettrica Municipale	—	—	—	28	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	—	28
Azienda Tranvie Municipale	1	3	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	4
Azienda Acquedotto Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IMPIEGATI GIORNALIERI:	432	580	1.012	3	—	3	—	—	3	1	—	—	3	1	4	432	579	1.011
Municipio	432	580	1.012	3	—	3	—	—	3	1	—	—	3	1	4	432	579	1.011
SUBALTERNI DI CARRIERA:	1.894	25	1.919	—	—	—	2	—	—	—	3	—	5	—	5	1.889	23	1.914
Municipio: Subalterni	947	25	972	—	—	—	1	—	—	—	3	—	4	—	4	943	25	968
Agenti: Vigili Urbani	559	—	559	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	559	—	559
Agenti: Serv. Imposte Consumo	385	—	385	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1	384	—	384
Azienda Acquedotto Municipale	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
SUBALTERNI AVVENTIZI:	870	249	1.127	14	—	14	—	—	23	—	7	—	30	—	30	863	249	1.111
Municipio: Subalterni	811	249	1.060	14	—	14	—	—	23	—	7	—	30	—	30	795	249	1.044
Agenti: Vigili Urbani	52	—	52	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	52	—	52
Agenti: Serv. Imposte Consumo	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—	15
OPERAI:	5.877	1	5.878	17	—	17	5	—	4	—	3	—	13	—	13	5.882	1	5.883
Municipio	1.185	—	1.185	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1	1.184	—	1.184
Azienda Elettrica Municipale	867	—	867	9	—	9	2	—	—	—	—	—	2	—	2	874	—	874
Azienda Tranvie Municipale	3.433	1	3.434	4	—	4	2	—	4	—	3	—	9	—	9	3.428	1	3.429
Azienda Acquedotto Municipale	92	—	92	4	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96	—	96
OPERAI DITTE APPALTATRICI (b):	585	—	585	4	—	4	—	—	131	—	—	—	131	—	131	458	—	458
Municipio	509	—	509	—	—	—	—	—	131	—	—	—	131	—	131	378	—	378
Azienda Elettrica Municipale	46	—	46	4	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50	—	50
Azienda Tranvie Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azienda Acquedotto Municipale	30	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	—	30
TOTALE	11.170	1.455	12.625	71	—	71	10	—	161	1	14	1	185	2	187	11.084	1.453	12.509

(a) Personale, delle scuole non passato alle dipendenze dello Stato, che continua ad essere a carico del Comune.
(b) Operai dipendenti da ditte appaltatrici di lavori per conto del Comune. — (c) Compresi i movimenti per cambio di qualifica.

34. - Vigili del fuoco. -- *a*) Numero degli interventi secondo la causa.

DESCRIZIONE	Stabilimenti industriali	Laboratori	Uffici	Negozi	Magazzini	Alloggi	Soffitte	Tetti	Autorimesse	Allagamenti	Cascine, fienili, pagliai	Locali sotterranei	Edifici pubblici	Camini	Scoppi di gas	Esplosione depositi materiali infiammabili	Investimenti tranviari	Disincaglio veicoli	Salvataggio persone	Salvataggio animali	Falsi allarmi	Vari	Servizi autolettiga	Incendi vari	Totale
Nell'intera Provincia compresa la Città di Torino ..	—	8	1	4	2	6	3	7	—	1	5	11	1	44	—	—	1	16	—	1	—	19	7	20	157
Nella sola Città di Torino ...	—	3	1	3	1	5	—	5	—	—	—	11	—	31	—	—	1	16	—	1	—	18	7	6	109

b) Sinistri secondo i danni presunti.

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
1.000	1	1	1.000	1.000
2.000	2	1	4.000	2.000
3.000	4	1	12.000	3.000
5.000	5	2	25.000	10.000
6.000	1	—	6.000	—
8.000	1	—	8.000	—
10.000	4	—	40.000	—
12.000	1	—	12.000	—
15.000	1	—	15.000	—
20.000	6	4	120.000	80.000
25.000	3	1	75.000	25.000
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
A riportare	29	10	318.000	121.000

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	29	10	318.000	121.000
30.000	3	1	90.000	30.000
40.000	1	—	40.000	—
45.000	1	—	45.000	—
50.000	4	2	200.000	100.000
60.000	1	—	60.000	—
65.000	1	1	65.000	65.000
70.000	2	1	140.000	70.000
80.000	3	3	240.000	240.000
90.000	3	3	270.000	270.000
100.000	1	1	100.000	100.000
150.000	1	—	150.000	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
A riportare	50	22	1.718.000	996.000

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	50	22	1.718.000	996.000
200.000	1	—	200.000	—
250.000	1	—	250.000	—
1.000.000	1	—	1.000.000	—
1.100.000	1	1	1.100.000	1.100.000
1.600.000	1	—	1.600.000	—
2.100.000	1	—	2.100.000	—
6.000.000	2	—	12.000.000	—
6.700.000	1	—	6.700.000	—
100.000.000	1	—	100.000.000	—
Imprecisati	97	86	—	
TOTALI	157	109	129.868.000	2.096.000
Totali mesi precedenti			347.369.000	214.702.000
TOTALE GENERALE			474.037.000	216.798.000

Comando per visite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 984
Totale mesi precedenti » 10.263
TOTALE N. 11.247

Visite eseguite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 942
Totale mesi precedenti » 8.078
TOTALE N. 9.020

35. - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali.

Numero linee gestite				BIGLIETTI VENDUTI						Abbonamenti e concessioni spec.			Totale complessivo viaggiatori trasport.	
Tranvie		Autobus e Filobus		a tariffa normale		a tariffa ridotta	Incassi		Numero viaggiatori trasport.		Tranvie, Autobus e Filobus			
N°	km. (a)	N°	km. esercizio	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Num. degli abbon.	Incassi	Numero viaggiat. virtuali	Tranvie (b)	Autobus e Filob. (b)
8	208.294	9	43.653	9.024.310	1.852.997	1.089.074	379.329.969	43.463.734	18.714.765	1.819.967	5.997	2.699.386	5.471.560	23.852.470	3.153.788

(a) Nel computo dei chilometri è compresa la lunghezza del doppio binario. (b) Compreso il numero dei viaggiatori virtuali per abbonamenti e concessioni.

36. - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente.

	Autovettura privata	Autovettura pubblica	Autocorriera o autopullman	Autocarro	Autotreno	Motociclo a solo	Motociclo con passeggero	Motoscooters o moto leggera	Motocarro	Micromotore	Altri autoveicoli (autopompa autocisterna ecc.)	Velocipedi	Veicoli a trazione animale	Veicoli a mano	Tram, filobus autobus in servizio urbano	Treno	Ostacoli fissi	Ribaltamento	Pedone	Caduta da veicoli	Altri incidenti	TOTALE Infortunati Feriti	Infortunati Morti	Incidenti
Autovett. privata	12	1	—	6	—	5	1	18	—	5	—	12	—	—	1	—	2	—	11	—	—	74	—	65
Autovettura pubblica	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	—	2
Autocorriera o autopullman	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Autocarro	—	—	—	1	—	4	—	2	—	6	—	—	2	—	—	—	—	—	2	—	—	16	1	16
Autotreno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Motociclo a solo	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	5	—	4
Motociclo con passegg.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	2
Motoscooters o moto leggera	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	—	—	1	—	1	1	11	2	—	25	—	18
Motocarro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	1	—	—	3	—	3
Micromotore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	1	—	—	—	—	3	—	3
Altri autov. (autopompa autocisterna ecc.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Velocipedi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	2	3	—	7	—	7
Veicolo a trazione animali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	1
Veicolo a mano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tram, filobus, autobus in servizio urbano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	3	—	3
Pedone	—																				—	—	—	—
TOTALE																						144	1	125

Numero complessivo degli incidenti	337
di cui con danno alle persone	125
di cui senza danno alle persone	212
Numero complessivo degli infortunati	145
di cui morti	1
di cui feriti	144

37. - Attività edilizia nel corso del mese.

DESCRIZIONE	Fabbricati ad uso abitazione	Numero vani negli appartamenti: stanze	vani acc.	Totale	Locali diversi: principali	accessori	Fabbricati non ad uso abitazione	Vani principali	Vani accessori	Appartamenti: stanze	vani acc.
OPERE PROGETTATE:											
Nuove costruzioni	57	1.432	1.024	2.456	570	48	57	150	22	18	15
Ricostrus. soprael. ampliam.	52	429	320	749	9	—	3	3	—	—	—
OPERE ESEGUITE:											
Nuove costruzioni	47	736	445	1.181	285	28	64	301	70	42	21
Ricostrus. soprael. ampliam.	38	253	168	421	2	—	7	11	1	9	9
DEMOLIZIONI DI FABBRICATI:											
Demolizioni totali	1	3	—	3	3	—	5	9	1	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Demolizione parziali	—	—	—	—	—	—	3	14	4	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) S'intendono i fabbricati che hanno subito danni per cause belliche.

38. - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese.

DESCRIZIONE	APPARTAMENTI COMPOSTI DI STANZE: 1	2	3	4	5	6	7 e oltre	Totale
PROGETTI APPROVATI:								
appartamenti	4	147	268	110	39	19	4	591
stanze	x	x	x	x	x	x	x	1.879
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	1.359
PERMESSI DI ABITABILITÀ:								
appartamenti	11	93	162	69	7	3	4	349
stanze	x	x	x	x	x	x	x	1.040
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	643

39. - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale.

DESCRIZIONE	STABILIMENTI: Borgo S. Salvario	Borgo S. Paolo	Borgo Vanchiglia	Borgo Crocetta	Barriera Milano	Via Bologna	Cavoretto	Borgo S. Donato	Borgo Molinette	Borgo S. Secondo	Piazza Risorgimento	Via Fiochetto	Totale
Docce	3.971	5.602	4.247	3.777	3.433	1.872	441	4.955	3.247	4.470	3.853	6.229	46.097
Vasche	1.514	1.923	1.702	855	658	411	96	1.638	1.275	2.288	1.652	2.240	16.252
TOTALE	5.485	7.525	5.949	4.632	4.091	2.283	537	6.593	4.522	6.758	5.505	8.469	62.349

Piscine Stadio Comunale: Piscina scoperta: chiusa dal 14-9-'52. — Piscina coperta: chiusa per riparazioni.

40. - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori.

BIBLIOTECHE	Numero delle biblioteche	Numero dei volumi esistenti all'inizio del mese	Volumi entrati per acquisti o doni	Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, dispersi, ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del mese	Numero dei lettori: nelle bibliot.	fuori bibliot.	Numero volumi dati in lettura: nelle bibliot.	fuori bibliot.
Biblioteca Civica	1	173.980	1.372	—	175.352	2.934	416	5.323	531
» Giardino di lettura «Geisser»	1	2.979	—	—	2.979	Chiuso	—	—	—
» Popolari circolanti	19	64.095	228	250	64.073	—	7.122	—	7.630
» Nazionale	1	556.033	880	—	556.913	2.596	797	3.585	797

41. - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori.

MUSEI	NUMERO DEI VISITATORI: a pagamento	con tessera	gratuito	Totale	Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento
Museo Civico di Arte Antica	999	—	—	999	28.971
Galleria Civica di Arte Moderna (a)	—	—	—	—	—
Castello Medioevale	1.868	—	79	1.947	35.492
Museo Egizio	573	18	3.627	4.218	65.250
Museo di Antichità	29	96	660	785	2.000
Galleria Sabauda	146	14	6.569	6.729	18.975
Museo Nazionale del Risorgimento	601	—	140	741	•
Museo Nazionale d'Artiglieria	—	—	861	861	—
Armeria Reale	—	—	1.846	1.846	—
Palazzo Reale	—	—	1.963	1.963	—
Museo Zoologico	•	•	•	•	—
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi»	•	•	•	•	—

(a) Chiusa perchè il fabbricato è stato dichiarato pericolante.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE NEL MESE

In visione presso la XIV Divisione Municipale Lavoro e Statistica

AMMA - ASSOCIAZIONE MECCANICI METALLURGICI ED AFFINI
Notiziario economico n. 21, 10 novembre 1952. — SOMMARIO: Provvedimenti relativi all'industria - Prezzi e tariffe - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento degli scambi - Norme valutarie e doganali - Fiere e Mostre.
N. 22, 25 novembre 1952. — SOMMARIO: Provvedimenti relativi all'industria - Produzione e mercati — Prezzi e tariffe — Piano E.R.P. - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento degli scambi - Norme valutarie e doganali.
Notiziario tecnico n. 21, 10 novembre 1952. — SOMMARIO: Produzione industriale - Meccanica - Metallurgia e Siderurgia - Elettrotecnica - Segnalazioni - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni - Bibliografia.
N. 22, 25 novembre 1952. — SOMMARIO: Metallurgia e Siderurgia - Elettrotecnica - Processi di lavorazione e controllo - Consulenza tecnica - Manifestazioni culturali - Segnalazioni - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni - Bibliografia.
Notiziario Sindacale n. 21, 10 novembre 1952. — SOMMARIO: Assistenza e Previdenza Sociale - Varie.
N. 22, 25 novembre 1952. — SOMMARIO: Retribuzioni ed indennità - Assistenza e Previdenza Sociale - Massime di Giurisprudenza.
Notiziario tributario n. 21, 10 novembre 1952. — SOMMARIO: Imposta generale sull'entrata.
N. 22, 25 novembre 1952. — SOMMARIO: Imposta di ricchezza mobile - Imposta complementare - Imposta generale sull'entrata.

ANNALI DI RICERCHE E STUDI DI GEOGRAFIA. — N. 1, gennaio-marzo 1952; n. 2, aprile-giugno 1952.

BARCELONA (Barcellona, Spagna). — *Gaceta Municipal* n. 42, 20 novembre 1952; n. 34, 27 novembre 1952.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE
Bollettino n. 617, settembre 1952, delle pubblicazioni ricevute per diritto di stampa.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED AGRICOLTURA
Cronache economiche n. 117, settembre 1952. — SOMMARIO: Movimento anagrafico - Situazione dei mercati - A. MORGANDO: Attualità sul Credito Agrario in Italia - A. FOSSATI: Il centenario di una iniziativa di Camillo Cavour - A. CARATSCH: L'industria della birra in Piemonte ed in Italia - A. PACCHIONI: Vetrine e cartelloni: Felice Casorati - MARTON: Lettere d'oltre confine: Parla Londra - G. DALMASSO: L'Esposizione vitivinicola di Freiburg - Gli scambi mondiali nel 1951 - Note di Cronaca Camerale - Elenco delle pubblicazioni della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Torino - G. F. M.: Mostre, Mercati, Manifestazioni: Salone Internazionale della Tecnica di Torino - La Fiera primaverile di Francoforte 1953 - A. RICHETTI: Tribuna degli economisti: L'Unità Europea vista da un inglese, di Vivian Carter - Rassegna tecnico-industriale - Sinossi dell'Import-Export - Il mondo offre e chiede - Produttori italiani.
Listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso n. 20, 31 ottobre 1952; n. 21, 15 novembre 1952.
Torino in cifre, 2° trimestre 1952.

CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA
Notiziario n. 21, 5 novembre 1952. — SOMMARIO: Rassegna della situazione e dei fatti economici - Organizzazione confederale - Lavoro - Produzione - Borse - Trasporti e comunicazioni - Finanza e tributi - Commercio estero - Informazioni dall'estero - Mostre e fiere - Trasmissioni radio per la Rubrica «Economia italiana d'oggi» - Dati statistici.
Orientamenti n. 138, 5 novembre 1952. — SOMMARIO: Dopo le elezioni americane - Avvenimenti politici - Economia generale - Problemi monetari e finanziari - Scambi - Trasporti e marina mercantile - Produzione industriale - Azione sindacale e sociale - Tecnica industriale - Segnalazioni.
N. 139, 15 novembre 1952. — SOMMARIO: come sopra.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO
Notiziario n. 20, 30 ottobre 1952. — SOMMARIO: Le decisioni del comitato esecutivo confederale - Il programma unitario della Gioventù lavoratrice - Trattative, vertenze e lotte sindacali - Orientamenti di lavoro sulla stampa e propaganda - In preparazione del 3° Congresso della C.G.I.L. - I problemi della mano d'opera - Leggi decreti e giurisprudenza.
N. 21, 15 novembre 1952. — SOMMARIO: L'ordine del giorno dei lavori del Congresso confederale - La preparazione del 3° Congresso confederale - Trattative, vertenze e lotte sindacali - I lavoratori dell'agricoltura - Leggi, decreti, giurisprudenza - I convegni regionali di stampa e propaganda - Il lavoro nel mondo.

ENIT - ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE
N. 54, dicembre 1952. — SOMMARIO: Trasporti e comunicazioni - Congressi - Arte e cultura - Musica - Musei e Gallerie - Archeologia - Premi e concorsi - Mostre e fiere - Varie - Bibliografia - Ospiti - Alberghi.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
Bollettino mensile di Statistica n. 11, novembre 1952.
Notiziario Istat n. 20, 25 ottobre; n. 21, 10 novembre 1952.

L'INCONTRO. — *Periodico indipendente* n. 10, ottobre 1952.

LEX - LEGISLAZIONE ITALIANA
Raccolta cronologica con richiami alle leggi attinenti n. 29, 10-25 ottobre 1952; n. 30, 25 ottobre-5 novembre 1952; n. 31, 6-12 novembre 1952.

L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE
Settimanale degli industriali n. 44-47, dal 6 al 27 novembre.

MADRID — *Revista de estudios de la vida local* n. 65, settembre-ottobre 1952.

MILANO — *Rivista del Comune* n. 7, luglio 1952.

MONTES — *Organo dell'Ass. Piemonte-Strizzera* n. 11, novembre 1952.

NOTIZIE SOVIETICHE
Bollettino dell'Ufficio Stampa dell'Ambasciata dell'U.R.S.S. n. 152-153, 7 novembre 1952.

NUOVA RASSEGNA DI LEGISLAZIONE DOTTRINA E GIURISPRUDENZA n. 17, 1° settembre 1952; n. 18, 16 settembre 1952; n. 1° ottobre 1952.

PREFETTURA DI TORINO
Bollettino Ufficiale Amministrativo n. 20, 31 ottobre 1952; n. 21, 15 novembre 1952.

PROGRESSO GRAFICO
Circolare n. 10, ottobre 1952, dell'Associazione Culturale.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA
N. 8, agosto 1952.

RIVISTA GIURIDICA DEL LAVORO
N. 4-5, luglio-ottobre 1952.

SOCIETE DU BANQUE SUISSE
Bulletin d'information financieres n. 4, dicembre 1952.

SOCIETA' DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI
N. 8-9, agosto-settembre 1952. — SOMMARIO: L. VALLESE: Fenomeni di diffusione di correnti transitorie in conduttori - C. CHIODI: Variazione dell'isolamento di conduttori con la temperatura - S. B. TINIOLO: L'«ombra magnetica» degli scafi - A. GIGLI: Sistemi assorbenti del suono con risuonatori senza collo - N. CARRARA: Ottiche e microonde - S. MALATESTA: Sul concetto di banda passante di un circuito selettivo - U. TIBERIO: I recenti tubi elettronici e gli sviluppi della tecnica radar - M. BOELLA: Attuali possibilità scientifiche dei confronti di tempo a grandi distanze - S. BERTOLOTTI: Collegamenti a grande distanza per la rete italiana di televisione - C. EGIDI: Televisione inglese 1952 - F. VECCHIACCI: Avvenire probabile della radio diffusione - M. LIWSCHITZ: Influenza della conduttività termica trasversale delle lamiere magnetiche sul riscaldamento delle macchine elettriche - M. PICCHI e A. VALLINI: Sul comportamento dell'alternatore durante l'autoeccitazione sul carico puramente capacitivo - A. ASTA: Stato attuale degli studi sulla trasformazione d'energia a corrente continua ad alta tensione - M. BRUNETTI: Elettrodo di grande trasporto dalle Alpi piemontesi all'Italia centrale - L. SELMO: Una pagina di storia dell'industria elettrica italiana - P. LOMBARDI: Quattro opere - Pubblicazioni - Giancarlo Vallauri.

SOCIETA' EDISON
Quaderni di studi e notizie n. 134, 1° novembre 1952. — SOMMARIO: Rassegna politico-economica - Il commercio estero italiano nel 1° semestre 1952: parte seconda, le esportazioni - La statistica aziendale: Il Convegno di studi di Torino - Rilevazioni statistiche nelle imprese elettriche - Uno studio francese sul problema dell'economie di energia - La 53ª riunione annuale dell'A.E.F.: le memorie presentate dai tecnici del Gruppo Edison - Rassegna parlamentare - Sistema di alimentazione delle lampade a fluorescenza con speciali generatori ad alta frequenza - Considerazioni sulla curva di domanda dell'energia elettrica - Esame comparativo delle varie forme di trasporto dell'energia - Statistiche ed indici periodici - Pubblicazioni recentemente entrate in biblioteca - Notizie varie.
N. 135, 16 novembre 1952. — SOMMARIO: Rassegna politico-economica - L'industria elettrica italiana nella relazione annuale dell'Anidel - Gli scambi di energia elettrica tra i Paesi europei (uno studio dell'E.G.E.) - Il quinto anno di attività della R.I.R.S. - Il bilancio della Società Dinamo - Rassegna parlamentare - Rassegna di legislazione - Alcuni dati sull'industria elettrica dell'India - Analisi di curve di carico per comparazione di giornate caratteristiche - Il confronto dei metodi e dei risultati - Il IV Congresso internazionale del riscaldamento industriale - L'impiego delle schede perforate nella statistica dei macchinari e degli impianti del Gruppo Edison - Un dispositivo per lo studio dei sistemi elettrici in regime perturbato - Statistiche ed indici periodici - Pubblicazioni recentemente entrate in biblioteca - Notizie varie.

SOCIETA' LIGURE DI STORIA PATRIA
Bollettino Ligustico n. 4, 4° trimestre 1952.

SOCIETA' UMANITARIA
Bollettino quindicinale dell'emigrazione n. 21, 10 dicembre 1952. — SOMMARIO: Ancora l'Australia - L'emigrazione alla Camera - Il discorso dell'On. Lupis - Legislazione del lavoro - Costo della vita - Statistiche - Informazioni e rilievi - Fatti e commenti - Trasporti.
N. 22, 25 dicembre 1952. — SOMMARIO: L'affanno e la spesa - Il calvario degli emigrati in Australia - Cooperative incatenate - Legislazione del lavoro - Condizioni di lavoro - Informazione e rilievi - Costo della vita - Fatti e commenti - Trasporti.

STATISTICA
Rivista edita sotto gli auspici delle Università di Bologna, Padova e Palermo n. 3, luglio-settembre 1952. — SOMMARIO: P. FORTUNATI: Appunti sulle misure statistiche della viabilità - A. BELLETTINI: A proposito di un'indagine sulle forze del lavoro - A. CUSIMANO: Sulla misura della tendenza nel tempo della sperequazione economica regionale - O. CAROCCIA: Un indice di gradualità - A. TOMASSETTI: Sulla perequazione delle tavole selezionate di mortalità - E. POMPILI: Sul minimo della probabilità di fallimento nelle imprese di assicurazione - Recensione - Segnalazioni bibliografiche - Notiziario.

TRIESTE — *Rivista* n. 8, agosto 1952.

UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO
L'Informazione Industriale — Settimanale delle Unioni Industriali del Piemonte n. 44-47, dal 6 al 27 novembre 1952.

BOLLETTINI STATISTICI DELLE SEGUENTI CITTA':
Arezzo n. 3, marzo; n. 4, aprile 1952.
Brescia n. 6-7, giugno-luglio 1952.
Bruxelles n. 9, settembre 1952.
Como n. 7, luglio 1952.
Lyon n. 2846-2849, dal 2 al 23 novembre 1952.
Roma n. 1, gennaio 1952.
Verona n. 8, agosto; n. 9, settembre 1952.
Venezia n. 7, luglio; n. 8, agosto 1952.
Toulon n. 9, settembre 1952.

L'ISPETTRICE DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA
MARIO ENRICO

IL CAPO DEI SERVIZI STATISTICI
G. MELANO

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ

ASFALTI - TETTI PIANI - COPERTURE IMPERMEABILI

Cento anni di esperienza, una perfetta organizzazione, l'alto livello tecnico delle maestranze, una moderna attrezzatura

hanno conquistato la fiducia

di migliaia di clienti e consentito di garantire preventivamente i lavori ed i prodotti della Ditta

* MANTI IMPERMEABILI
* PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
* MARCIAPIEDI RIALZATI
* LAVORI STRADALI

Giacoma Oreste di TULLIO BAJETTO

TORINO - Via G. Bizzozzero, 25 - Via Broni, 11 - Telefono 690.820

Nostri prodotti speciali:

ANTIUMIDA
Per risanamento muri, macchie camino umidità, vasche, ecc.

ANTIRUGGINE
Vernice nera resistente alla maggior parte degli acidi.

FERRASFALTO
brevettato, per pavimenti interni, resistente a qualunque transito.

DUREVOL ARMATO
Copertura leggera, resistentissima a qualunque dilatazione e vibrazione.

Ing. LISCO EANDI & C. Società p azioni

TORINO - Via Felizzano, 20 - T.l. 693.770

COSTRUZIONE

TRASFORMATORI NORMALI e SPECIALI per OGNI APPLICAZIONE

RIPARAZIONE

MACCHINARIO ELETTRICO STATICO e ROTANTE di OGNI TIPO e POTENZA

Ditta Fonti Luigi Eredi

Via C. Lorenzini, 36 - TORINO - Telef. 293.325

ATTREZZI PER GINNAST CA ED ATLETICA GIUOCHI SPORTIVI

Attrezzature complete per palestre e campi sportivi - Progetti di palestre - Campi sportivi - Campi per gioco palla volo - Palla canestro, ecc.

ARREDAMENTI SCOLASTICI MODERNI AD INTELAIATURA IN TUBO ACCIAIO CURVATO FORMANTE MONOBLOCCO

Cattedre - Lavagne - Armadi, ecc.
Arredamenti completi per scuole materne

(Cataloghi e preventivi gratis a richiesta)

SCCIETÀ ITALIANA

ACCIAIO BETON CENTRIFUGATO

Pali A.B.C. per linee elettrotelegrafoniche . Impianti illuminazione pubblica . Lavori cemento armato centrifugato - vibrato - compresso.

TORINO (Lingotto) . Telefono 690.600

PROSIDEA-RICUPERI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI

PRODOTTI SIDERURGICI, DERIVATI E AFFINI, ROTTAMI, TORNITURE FERRO GHISA METALLI MATERIALI RIUTILIZZO E MACCHINARI USATI

TORINO

Sede e Magazzino Ricuperi:
VIA CASERTA, 15-17 - Telefoni 73963/4/5/6

Magazzino Prodotti Siderurgici:
VIA G. BRUNO, 84 - Telefoni 690 666 686

Filiali: **ALESSANDRIA - GENOVA - BOLOGNA**

Soc. p. Az.

ING. TONINI PARIDE

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE STRADALE UFFICI E STABILIMENTI

ARMATURE METALLICHE PER TUBI FLUORESCENTI E PER LAMPADE AD INCANDESCENZA

TORINO - VIA SALERNO, 35 . TELEFONO 22.718

dal 1878

BERNOULLI & CABIBI

trasmissioni . amianto
articoli tecnici

TORINO
PIAZZA SOLFERINO 16 - TELEF. 46.030 - 47.030

VITTORIO CAVALLI

FABBRICA REGISTRI A FOGLI MOBILI

TORINO - Via Valdellatorre 114 - Tel. 290.128

Raccoglitori anagrafici

Registri a schede visibili

Raccoglitori PULCHER

Registri a fogli mobili per tutte le applicazioni contabili

DITTA

COL GIOVANNI PAOLO

COSTRUZIONE APPARECCHI
ED ACCESSORI
PER IMPIANTI ELETTRICI

VIA MEZZENILE 4 . TORINO . TELEFONO 73.436

PONTEGGI TUBOLARI
DALMINE - INNOCENTI S.p.A.

PROGETTAZIONE
VENDITA
NOLEGGIO
MONTAGGIO

Sede: MILANO - Via Brera, 19 - Telefono 88-58
UFFICIO DI TORINO:
Corso Vittorio Emanuele, 44 - Telefoni 521-521 522

Impianti Termici
Idro-Sanitari
ed Elettrici

ING. FELICE ANC[illegible]

VIA PALMIERI 30
TORINO
TEL. 773.693

Soc. p.Az. CARBONIFERA ITALIANA
(CONSOCIATA DELLA SOCIETÀ ITALGAS)

Impresa di riscaldamento a carbone ed a nafta e vendita di combustibili

Chiedete quotazioni alla
Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA
Via Giuseppe Verdi 12 - Torino - Telefono 48.987

VETRI di ogni tipo e spessore
CRISTALLI piani e curvi
SPECCHI per la casa e per l'edilizia

PICCO & MARTINI
TORINO

VIA PESARO 50
TELEF. 21.732 - 28.553

IMPRESA
Cav. SERRA & BIOLETTO
VIA URBINO 9 - TEL. 22.724 - TORINO

FABBRICA TUBI IN CEMENTO PRESSATI A MACCHINA

Tubi in cemento armato per condotte forzate
Costruzioni edili, stradali, idrauliche . Cemento armato
Condotte forzate . Fognature . Disegni, calcoli e preventivi a richiesta.

CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta Madonna degli Angeli
ang. Via C. Alberto e Via Cavour
TORINO - Telefono 553.978

la più grande
esposizione
in Piemonte

OLTRE 2000 MODELLI IN OGNI TIPO

BIGATTO CARLO Succ.

TORINO

Direzione e Amministrazione:
PIAZZA S. CARLO, 197 - Tel. 553.043
Impresa riscaldamento:
PIAZZA S. CARLO, 197 - Tel. 553.997
Depositi:
VIA TUNISI, 20 - Tel. 390.528
Fabbrica Agglomerati Combustibili:
VIA TUNISI, 20 - Tel. 390.348

COMBUSTIBILI - PRODOTTI PETROLIFERI

Guantificio Torinese

VIA CIGLIANO 23-25

FABBRICA DI GUANTI A MAGLIA E MAGLIERIE FORNITURE CIVILI E MILITARI . SPECIALITÀ GUANTI PER VIGILI SEGNALATORI . FORNITORE DEL MUNICIPIO DI TORINO, MILANO E MOLTI ALTRI

TORINO - TELEF. 80.006

TELEFONO N. 70.051

AUTOBUS - FURGONI FUNEBRI - AUTOAMBULANZE - VEICOLI RECLAMISTICI, ECC.

Guglielmo Conta

CARROZZERIA PER AUTOMOBILI INDUSTRIALI

TORINO - VIA Q. BEVILACQUA N. 25

IMPRESA

BORIO GIACOMO & G.

PULITURA CANALI E FOGNE
SERVIZIO RAPIDO CON POMPA INODORA
GRANDE SPECIALITÀ IN POZZI PER ACQUA, IRRIGAZIONE E DOMESTICI
SI COSTRUISCONO POZZI NUOVI
SPECIALITÀ IN POZZI PERDENTI
FOGNATURE - CANALI
PAVIMENTI - MARCIAPIEDI

VIA GIACOMO DURANDO 15 - TEL. 290.480 - TORINO

I.S.V.A.

INDUSTRIA SMALTI VERNICI AFFINI
TORINO

Tutti i tipi di
SMALTI - VERNICI
PITTURE - STUCCHI ecc.
a base
GRASSA
SINTETICA
ALCOOLICA
NITROCELLULOSICA

NICHELINO
Via Cuneo, 26
Telefoni 550.356 - 550.471
Corrisp.: **TORINO**
Casella Postale 51

IMPIANTI IDRAULICI SANITARI E RISCALDAMENTO DI USO PUBBLICO CHIOSCHI ORINATOI LATRINE IN PIETRA ARTIFICIALE - BACINI CHIARIFICATORI E DEPURATORI IN CEMENTO ARMATO E VIBRATO

Soc. r. l. UMBERTO RENZI

VIA PERUGIA 4 - TELEFONO 20.249 - TORINO

APPARECCHI SCIENTIFICI
PER LABORATORI
E INDUSTRIE

Respiratore artif.

ZAMBELLI S.p.A. TORINO

FORNITURE SANITARIE E OSPEDALIERE

GABINO RAFFAELLO

Via Baltimora, 12 - TORINO - Telefono 393.684

Impresa di costruzioni edilizie, stradali, idrauliche - Cemento armato - Opere pubbliche.

Ditta BOZINO & C.
di PIERO BOZINO
e Ing. EGIDIO MILANA
Via Barbaroux, 20 - Tel. 51.406
TORINO

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO ED IDROSANITARI - FORNITORI DEL COMUNE DI TORINO

ZEROLIT

IMPIANTI ED APPARECCHI
per la DEPURAZIONE
FILTRAZIONE
DEMINERALIZZAZIONE
POTABILIZZAZIONE
delle **ACQUE**

RESINE SCAMBIATRICI DI IONI
BREVETTI UNITED WATER SOFTENERS LTD - LONDRA

IMPIANTI COMPLETI PER PISCINE NATATORIE

ING. CASTAGNETTI & C. - TORINO

VIA SACCHI 28 bis - TELEF. 553.629 — TELEG. ZEROLIT ● OFFICINE IN TRINO VERCELLESE

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

SEDE CENTRALE IN TORINO
SEDI IN TORINO - GENOVA - MILANO - ROMA

Depositi e conti correnti al 31-12-1952	L. 61.381.988.000
Assegni in circolazione	L. 1.847.277.000
Cartelle fondiarie in circolazione	L. 14.137.000.000
Fondi patrimoniali	L. 936.430.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA
CREDITO FONDIARIO

137 SUCCURSALI E AGENZIE IN PIEMONTE, LIGURIA E LOMBARDIA

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539. - Capitale, riserve e fondi di garanzia: L. 22.440.037.493.

OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA

Filiali in:

ASMARA - BUENOS AYRES - CHISIMAIO - MOGADISCIO - NEW YORK - TRIPOLI

Uffici di rappresentanza a:

NEW YORK - LONDRA - ZURIGO - PARIGI - BRUXELLES - FRANCOFORTE s/M. SAN PAOLO DEL BRASILE

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CEAT
CAVI

stabilimento per la fabbricazione di cavi elettrici Torino

CEAT
GOMMA

stabilimento per la fabbricazione di pneumatici Torino

CEAT
GIAVENO

stabilimento per la fabbricazione di tessili

CEAT
POISSY

società francese per la fabbricazione di cavi elettrici

VILLOSIO FRANCESCO

IMPRESA POSA CAVI ELETTRICI E TELEFONICI

COSTRUZIONI CANALIZZAZIONI IN TUBI GRES ED ETERNIT

TORINO - CORSO SOMMEILLER 4 - TEL. 682.417

TELEFONO 82.341

G. MASSARANI & C.

PRODUZIONE BIGLIETTI AUTO-FERRO-TRAMVIARI BOLLETTARI - SCONTRINI NUMERATI, ECC.

TORINO - VIA TARINO, 10

CONTATORI

per acqua, vapore, metano, gas, aria, nafta, ecc.

BOSCO & C.
TORINO

Via Buenos Aires 4 - tel. 383.333 - 383.334

GUANTIFICIO

PAGANO & C.
Soc. r. l.

GUANTI PER TUTTI GLI SPORTS E GUANTI PER USO INDUSTRIA

TORINO - VIA BERTHOLLET, 8 - TELEFONO 60.707

ARCHIVIO

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ E DEL PIEMONTE

Anno 29° — N. 3 — Marzo 1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Abbonamento annuo (12 numeri) L. 3000
Prezzo di ciascun fascicolo L. 300

SOMMARIO

Umberto Cosmo	*D. Chiaramello*
La disoccupazione in provincia di Torino	*OBER*
Fontane e Fotografi	*ro Borello*
Il museo egizio di Torino	*N. Tomasinelli*
Due gentiluomini d'antico stampo	*Paolo Ramello*
A Casale nel 1849	*Giorgio Rovere*
I sessant'anni di G. F. Ghedini	*Stefano Ajani*
Tarquinio Sini e la Torino 1910	*GEC*
Salvator Gotta e il « Tempo della Regina Margherita »	*Guido Zanotti*
Maurizio e Luigi Broglia	*Luciano Gennari*
Disegni	*J. L. Mattana*
Effemeridi Piemontesi per il mese di Marzo	*Davide Giovanni Cravero*
Nota di attualità di Guido Guidi (*A proposito dell'Ente Moda*) ..	—
Un mese di vita cittadina	—
Al Consiglio comunale	—
Bollettino statistico del mese di dicembre 1952	—

Sindaco di Torino: PEYRON Avv. AMEDEO

Comitato redazionale:

Dott. Prof. MARIA TETTAMANZI CESARO, Assessore all'Istruzione
Dott. Prof. PIETRO SISTO, Assessore all'Igiene
Ing. Arch. NATALE REVIGLIO, Assessore all'Edilizia
ORESTE BERTERO, Assessore all'Economato
Dott. AURELIO CURTI, Assessore alle Finanze e Imposte
MARIO ENRICO, Assessore alla Statistica e Lavoro
Ing. G. CARLO ANSELMETTI, Assessore alle Aziende municipalizzate

Direttore responsabile: Dr. GUIDO GUIDI, Direttore Ufficio ANSA - Torino

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: S. A. T. E. T. Via Villar, 2 Torino - Tel. 290.777 290.754

Proprietà letteraria riservata - La Redazione della Rivista non assume nessuna responsabilità sulle opinioni espresse dai collaboratori, in articoli a loro firma poichè ad essi è lasciata ampia libertà di trattazione e di documentazione - È vietata la riproduzione della Rivista "Torino" senza citare la fonte - I manoscritti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

La "Rivista" si compone di due parti: Parte I - Articoli e documentazioni varie - Parte II - Bollettino della Divisione Lavoro e Statistica della Città di Torino - Autorizzazione Tribunale di Torino.

UOMINI DI ALTRI TEMPI

UMBERTO COSMO

di **DOMENICO CHIARAMELLO**

Avvicinarmi ad Umberto Cosmo, parlare e scrivere di Lui, è per me ch'ebbi la fortuna di conoscerlo, compito grato, forse anche superiore alle mie umane capacità.

Credo ad ogni modo di potere assolvere all'impegno soprattutto spinto dall'affetto e dalla venerazione che sempre ho nutrito per coloro che maestri di sapere, di vita e di virtù, seppero realmente creare ed istruire intere generazioni, dando loro la possibilità di servire l'umanità in generale, e la propria Patria in particolare in vera letizia e serenità.

Conobbi Umberto Cosmo a Torino in quella cerchia di galantuomini di un tempo purtroppo ormai in gran parte scomparsa.

Ogni sera, per anni ed anni, essi si davano convegno sotto gli accoglienti portici di corso Vittorio Emanuele e piazza Carlo Felice, qualche volta anche in un famoso caffè nelle vicinanze, e passeggiando o dissertando s'animavano, s'esaltavano, portavano nelle loro discussioni quel senso vivo di sincerità, d'onestà, di fede, che mai li condussero a piegare ed a rinunciare alle loro convinzioni più radicate. Cari e buoni amici che qualche volta accoglievano anche noi, più giovani ma ardenti di fede come loro e soprattutto come loro decisi a non piegare. Uomini che si chiamavano: Colombino, Allemandi — poi morto a Dachau, — Trossarelli, Restagno, Ciartoso, Ricaldone, Ricca Barberis, ed altri ancora; molti già scomparsi, pochissimi altri ancora vivi. Uomini di scienza, professionisti, industriali, tutti uniti nel desiderio d'una migliore società per il domani.

In quell'ambiente esterno alla sua scuola, nel suo giornale, nella sua famiglia visse modestamente Umberto Cosmo, con la sua anima francescana, col suo sapere umanistico, col suo grande cuore.

Nato a Vittorio Veneto nel 1868 da una famiglia di patrioti, che subì persecuzioni dall'Austria per la partecipazione ai moti del 1848-49, si laureò nel 1889, giovanissimo in belle lettere all'Università di Padova e, nello stesso anno, vinse il concorso come insegnante di lettere nelle scuole governative.

Destinato in Sicilia, passò poi a Terni ed infine al Liceo di Cagliari che lasciò poi per Torino sin dal 1898, prima al Liceo Gioberti e poi al D'Azeglio ove doveva rimanere sino al 1926. In questi anni, tenne per incarico la cattedra di letteratura italiana presso l'Università di Torino, illuminando il quotidiano suo insegnamento con un fattivo spirito di studioso e innamorato della sua disciplina.

Generazioni di giovani appresero da Lui, ed ancora oggi, Uomini affermatisi in ogni campo, lo ricordano.

Umberto Cosmo ebbe vivo [illegible] delle nuove esigenze prospettate in Italia sul finire del secolo XIX dall'affacciarsi alla vita politica delle masse popolari. Fu in tal senso socialista: il suo spirito e la sua mentalità rifuggivano però dal principio della lotta di classe. Nel senso moderno del termine potrebbe ora essere definito « un liberale di sinistra », essenzialmente « un al di sopra dei partiti ».

Fu tra i promotori del socialismo in Sardegna nel 1896, avendo contribuito a fondare la sezione socialista di Cagliari, ma dopo pochi mesi di appartenenza si dimise dal partito, nè mai più si iscrisse ad altri partiti politici.

Intorno al 1905 fu tra i fondatori a Torino e presidente per diversi anni, della Camera federale degli Impiegati, la prima organizzazione forse sorta in Italia per la tutela degli interessi di questa categoria di lavoratori.

Nel 1917 entrò poi come redattore politico a « La Stampa », acquistando fama nazionale come giornalista, successivamente trasferendosi alla redazione letteraria del giornale.

Nel 1920 venne distaccato dal Ministero della Pubblica Istruzione e destinato all'Ambasciata Italiana di Berlino presso la Repubblica tedesca, con il Senatore Frassati, nominato allora Ambasciatore.

Anche nei due anni della sua permanenza a Berlino, anni difficili per i rapporti italo-tedeschi, Cosmo seppe mettere a tutta prova il suo spirito e la sua intelligenza, comprensiva d'ogni e più ampio problema politico, sociale, economico e culturale.

Ritornato alla sua prediletta Cattedra al D'Azeglio nel novembre 1926 venne destituito, unico in tale data tra i professori del Piemonte, per il suo pensiero non conforme alla dottrina del fascismo, e per essersi rifiutato di scolparsi di tali intendimenti e di attenuarli,

pur sapendo di incorrere a cagione di ciò nella rimozione del posto in conseguenza d'una legge dell'aprile 1926. La lettera con cui ribadiva il suo pensiero alla richiesta ufficiale di ritrattazione da parte del Ministero della Pubblica Istruzione di allora, senatore Pietro Fedele, costituisce un vero brano di antologia da trasmettersi ai posteri. La spinta al suo allontanamento venne data con pubblica denuncia alla Camera dei Deputati in sede di discussione del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, nella seduta di fine maggio 1926, da un deputato fascista di Torino, noto per la sua faziosità ed estremismo, tipico esempio della degenerazione portata dal fascismo fra gli insegnanti universitari.

Nello stesso novembre 1926, come rappresaglia all'attentato di Bologna, fu cacciato dal giornalismo, che sempre aveva servito con dignità e verità.

Nel maggio 1929 fu assegnato al confino alla colonia dei coatti dell'isola di Ustica per aver firmato una lettera di adesione al senatore Benedetto Croce per un discorso da lui pronunciato al Senato e perennemente sottoposto a vigilanza da parte della polizia fascista, a perquisizioni, a sorveglianza della casa, a censura postale, persino quando si trasferiva alla sua città natale di Vittorio Veneto o al suo domicilio estivo di Corio Canavese.

Nel 1932 venne privato della libera docenza e impedito di continuare l'insegnamento presso l'Università di Torino, dove per diversi anni avendo sostituito Arturo Graf, aveva tenuto con onore corsi liberi e frequentatissimi; e si cercò perfino di impedirgli di frequentare la Biblioteca, sia dell'Università, come la Nazionale.

Ancora nel 1940, quando la casa editrice Utet di Torino gli offerse la direzione della nuova collana di Classici italiani, l'allora Ministro della Cultura Popolare, Pavolini, pose il veto a tale nomina.

Nel settembre 1943 dovette per un certo periodo nascondersi perchè era stato posto nella lista delle personalità politiche da prendere in ostaggio per eventuali rappresaglie da parte del comando germanico di occupazione.

Sfollato durante la guerra a Corio Canavese, in provincia di Torino, mancò improvvisamente il 18 novembre 1944, vittima indiretta d'un feroce rastrellamento tedesco: «così il mite francescano si è spento fra lanci di bombe, spari di mitragliatrici, incendi di case».

Questa la vita di Umberto Cosmo. Anche quando Egli, ritiratosi a vita privata, era ridotto a vivere di lezioni, non deflettè dal suo atteggiamento, pur mantenendo la massima serenità di giudizio. La più edificante lezione che si deve trarre dal suo insegnamento e dalla sua esperienza è proprio quella che egli volle perdonare ai suoi nemici, a quelli che l'avevano cacciato alle isole dei coatti e ridotto alla miseria.

Il suo pensiero politico si riassume nella conclusione della citata lettera al Ministero della Pubblica Istruzione: «... poichè al di sopra delle nostre persone che passano, sta la scuola, che resta, per il bene di questa, e perciò della Patria, auguro all'uomo il quale salirà sulla cattedra dalla quale io sarò costretto a discendere, di portare su di essa la libertà e la dignità con le quali io l'ho per tanti anni occupata».

E la fermezza politica risulta ancor maggiormente dal suo ricorso dall'isola dei coatti, ove era stato assegnato illegalmente per cinque anni in base a telegramma personale del Ministro dell'Interno di allora, Mussolini, al prefetto di Torino: «se il non esser fascista è colpa, io rimango al confino».

Ma ben altro e molto a lungo si potrebbe scrivere su Umberto Cosmo letterato.

La sua opera è già stata trattata da penne valenti quali quelle degli amici Salvatorelli, Monti Augusto, Cajumi, Zanzi, Del Noce.

Ma io voglio particolarmente ricordare due dei suoi lavori, che, ancor oggi, a distanza di anni, continuo a leggere e rileggere con diletto: «L'ultima ascesa» e «Con madonna povertà».

Una raccolta di studi francescani che ogni italiano dovrebbe conoscere e meditare. Una guida alla bontà, all'amore, alla tolleranza, un inno ad ogni cosa bella e buona del Creato, una santificazione di tutto ciò che proviene da Dio, che ci porta verso Dio, che ci unisce alla Divinità infinita ed immortale.

Ma per parlare della sua persona e della sua opera, per dire di Cosmo, socialista, studioso e francescano, occorre considerare e ponderare tutta la sua vita di giornalista, di studioso, di letterato, di esteta, di politico, in una unica visione, comprensiva degli ideali che lo animarono.

Questa fu infatti la chiara, onesta, dotta esistenza di Cosmo, uomo che non piegò al fascismo perdendo il pane e la libertà, che combattè la dittatura perchè la sua anima di socialista e di francescano lo porteranno sempre al rispetto assoluto della personalità umana nel senso più alto e spirituale, uomo che fu felice di chiudere la sua vita con la constatazione che il suo insegnamento era stato seguito dai suoi diletti figliuoli, e da una legione di giovani.

E furono questi giovani che immolandosi nella lotta di liberazione, vinsero per la rinascita della Patria e per la ripresa della civiltà, ma seppero soprattutto con il loro olocausto lasciare l'impronta perenne di quella stessa luce che il Maestro aveva loro insegnato ad intravvedere, a credere, ad amare.

LA DISOCCUPAZIONE
NELLA PROVINCIA DI TORINO
secondo le risultanze esperite dalla Camera di Commercio

di **OBER**

La Commissione parlamentare sulla disoccupazione, ha già preso in esame i rapporti sulla situazione delle forze del lavoro, e sulla disoccupazione in Italia. Il primo presentato dall'Istituto Centrale di Statistica, il secondo dal Ministero del Lavoro, avvalendosi delle rilevazioni sugli iscritti agli uffici di collocamento. Gli elementi raccolti hanno concorso a fissare la struttura professionale della popolazione italiana e l'entità effettiva dei disoccupati in Italia, risultanti nella cifra di 1.286.000 unità, anzichè di due milioni, dei quali da anni si parlava.

Non sarà fuori luogo, allo stato delle cose, e, per completare il quadro strutturale dell'economia della provincia di Torino, esaminarne gli aspetti della disoccupazione, rilevando i dati delle indagini esperite dalla locale Camera di Commercio. Ci consentirà di prendere conoscenza della reale composizione del complesso organismo economico torinese, anche in relazione agli elementi negativi a carattere endemico ed occasionale che lo compongono. Rilievi utili alla considerazione degli uomini responsabili dell'avvenire della terra nostra, che sapranno così escogitare i mezzi utili a ravvivare le sopite forze creatrici del lavoro a beneficio della produzione e del benessere collettivo.

Esaminando le cifre della disoccupazione nella provincia di Torino dal 1946 al 1952, si rileva un crescendo impressionante, infatti la media risultante nel 1946 è di n. 37.219 unità per raggiungere 59.719 unità secondo la media dei primi sette mesi del 1952. Anche in questo ristretto ciclo d'anni si verifica un fenomeno uguale ad ogni altro periodo d'anni precedenti, che i minimi di disoccupazione si verificano nei mesi estivi o in quelli vicini a questi; nei mesi invernali, con maggiore accentuazione nel mese di gennaio, cadono invece i massimi.

Il peggiorare del fenomeno della disoccupazione nella nostra provincia è messo in risalto, oltre che dalle cifre predette, dal confronto della situazione locale con quella nazionale. Nella tabella indici della disoccupazione, con base 1947 = 100 appare evidente che, mentre su scala nazionale la disoccupazione è attualmente al livello del periodo base, od anzi inferiore a tale livello, in provincia di Torino gli iscritti alle liste sono quasi il 30% in più del 1947. Questo perchè la disoccupazione si è estesa nel settore industriale più che in altri settori, soprattutto più che nell'agricoltura.

Nella nostra provincia poco meno del 50% degli iscritti alle liste di disoccupazione appartiene alla categoria dell'industria. In proporzione pressocchè uguale, anzi lievemente superiore circa il 50% sono i disoccupati generici, non appartenenti a nessuna categoria specifica. Di conseguenza, tutti gli appartenenti alle rimanenti categorie rappresentano una percentuale bassissima del totale dei disoccupati. Gli impiegati sono il 3-4%; gli appartenenti al commercio e attività affini circa il 3%; gli appartenenti all'agricoltura sono l'1%.

I disoccupati dell'agricoltura sono nella nostra provincia relativamente pochi, perchè, per l'intera Italia essi rappresentano il 20%, anzichè l'1%. Naturalmente la spiegazione di questa diversità è data dal fatto che in provincia di Torino il bracciantato agricolo è numericamente insignificante, al contrario di quel che avviene in altre regioni d'Italia.

La percentuale dei disoccupati generici è invece molto più alta nella nostra provincia che per l'Italia intera: 50% contro 20% circa. E infine, sono pressocchè uguali le percentuali provinciali e nazionali per industria e per le rimanenti categorie.

Analizzando i dettagli della disoccupazione industriale della nostra provincia, si rileva, come ci si poteva aspettare, che il ramo della metalmeccanica è

al primo posto come numero di iscritti alle liste di disoccupazione.

Seguono in graduatoria i lavoratori della categoria edilizia, e il loro numero è cospicuo soprattutto nei mesi invernali. A proposito di questa categoria, va osservato che molti lavoratori disoccupati, per la loro mancanza di qualificazione, dovrebbero forse più propriamente essere classificati fra i generici. Al terzo posto vengono, come entità, i disoccupati della categoria dei tessili, in maggioranza donne.

Seguono i disoccupati nelle categorie dell'abbigliamento e arredamento; del legno (notevole il numero degli iscritti alle liste in relazione al non molto forte numero di occupati in questo settore); alimentare (ramo dolciario, in particolare); ecc.

I giovani in cerca di prima occupazione rappresentano pure una percentuale elevata degli iscritti alle liste di disoccupazione; oltre il 25% sia nella nostra provincia sia nell'intero paese. Le casalinghe disoccupate sono oltre il 10% in provincia di Torino. Percentuali più modeste sono rappresentate dalle due classi restanti: pensionati (1-2%) e occupati in cerca di diversa occupazione (1% in provincia di Torino e poco più secondo le statistiche nazionali).

I risultati rilevati sono assai interessanti ed anche un poco sorprendenti. L'intensità della disoccupazione non è massima nella città capoluogo bensì nelle vallate alpine. Infatti, sono zone di più intensa disoccupazione iniziando dal sud verso nord, la Val del Pellice, la Val del Chisone e la Valle di Susa, la Val di Lanzo, la Valle di Locana e infine il Canavesano, zona compresa tra Cuorgnè e Ivrea, a carattere pedemontano.

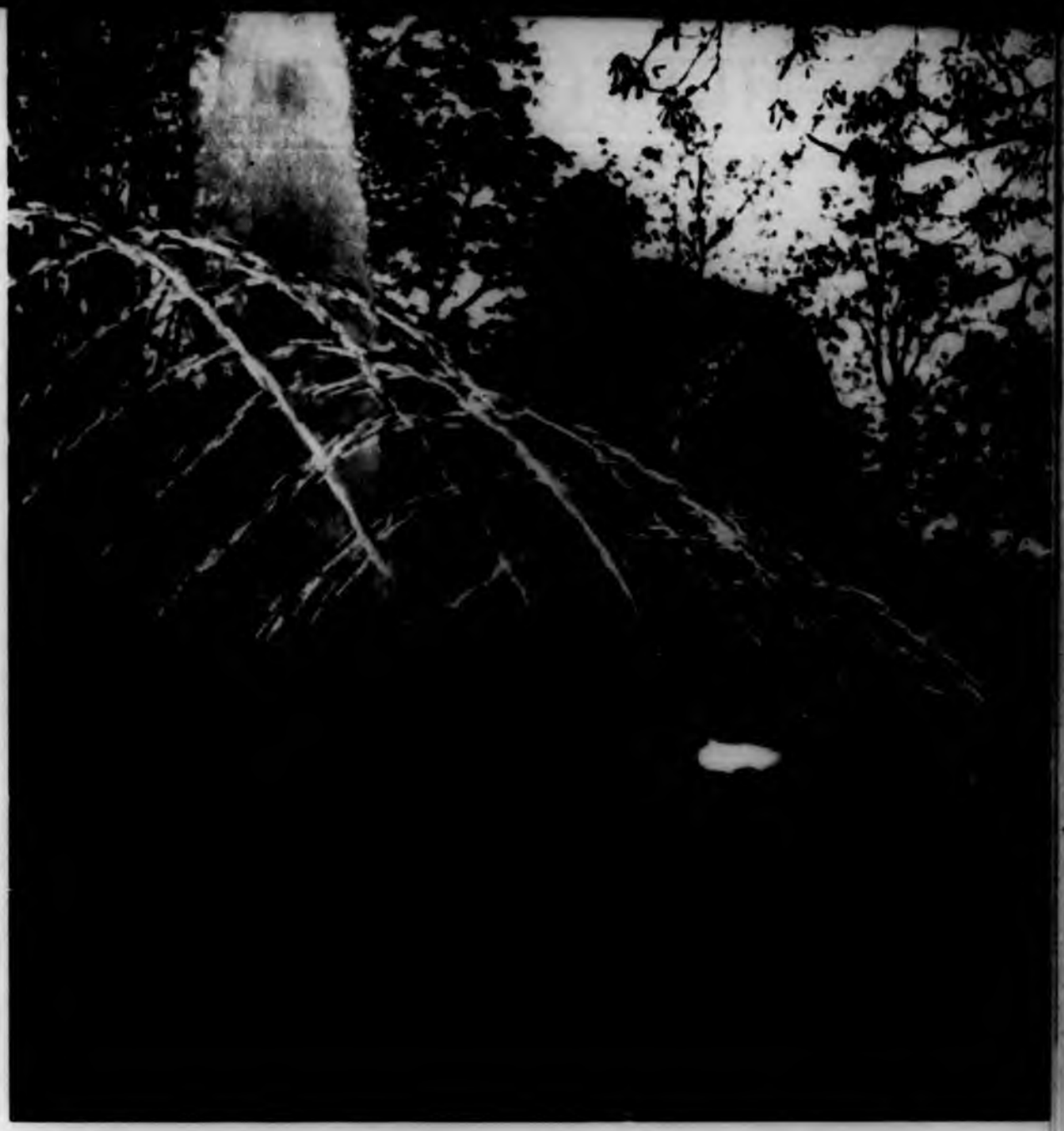
Altre zone di intensa disoccupazione, e non situate in montagna, sono quelle immediatamente a sud di Torino, non molto estese e quelle che uniscono la stessa città di Torino al Canavesano. Il fenomeno della disoccupazione non appare intensa, nel resto della pianura torinese e nella zona collinare ad est di Torino.

In proposito occorre osservare: l'intensità della disoccupazione è massima in quelle zone montane che già abbiamo caratterizzato come zone depresse; il fatto che l'industria tessile della nostra provincia sia localizzata principalmente al di fuori della città e in parte nelle vallate alpine, è un altro elemento di spiegazione, tenuta presente la grave crisi da tempo attraversata da questa categoria; la zona di pianura e quella collinare, per quanto non priva di attività industriali, non presenta un grado particolarmente intenso di disoccupazione, dato il peso notevole delle attività agricole locali; neppure il centro metropolitano di Torino presenta una grande intensità di disoccupazione, grazie alla varietà di occupazioni possibili.

In conclusione, possiamo affermare che la disoccupazione nella nostra provincia è, attualmente, disoccupazione strutturale, di aree depresse, e ciclica congiuntura avversa in alcuni importanti settori industriali. Per motivi geografici, i due tipi ricordati di disoccupazione vengono ad assommarsi nelle stesse zone, dando luogo a una percentuale di disoccupati sulla popolazione totale veramente preoccupante in alcuni comuni.

Nel settore dell'agricoltura, date le forme di conduzione familiare e la discreta facilità di spostarsi verso centri industriali, la disoccupazione non appare preoccupante, almeno superficialmente.

Nel centro metropolitano, il buon andamento dell'industria automobilistica e la grande varietà di possibili attività industriali e non industriali, limitano le manifestazioni del fenomeno della disoccupazione. Nel Comune di Torino si concentra circa la metà della popolazione della provincia, e due terzi delle attività economiche: 64% degli addetti all'industria, 70% degli addetti ai trasporti e alle comunicazioni, 65% degli addetti al commercio e alle attività affini; per contro i disoccupati iscritti nelle liste della Città di Torino raggiungono appena il 40% del totale degli iscritti nelle liste dell'intera provincia.



Gioco di zampilli.

FONTANE E FOTOGRAFI

di **PIERO BORELLO**

Piazza Solferino. Un nome legato ad una pagina gloriosa del nostro Risorgimento, un incrocio di arterie pulsanti di vita e di traffico, lo sbocco di vie solitarie e tranquille, l'inizio di un corso regale.

E nel centro ideale della piazza, fra il teatro che del grande piemontese porta il nome e l'edificio dove era il ritrovo del buongustai del secolo scorso, ecco sorgere, creata dall'arte, l'opera che la munificenza, in ricordo della bontà, donò a Torino.

Giochi di zampilli, argentee sciabolate di liquido stagliantisi vive sullo sfondo di ben modellati bronzi, miriadi di gocce scintillanti cadenti nella grande coppa di granito, dinamici disegni simmetrici attraverso i quali i secolari ippocastani ricordano, con cronometrica puntualità, agli uomini l'eterno avvicendarsi delle stagioni.

Nei pressi di quella fontana, in qualsiasi ora del giorno e, talora anche della notte, non riesce difficile trovare i fotografi. Con l'inseparabile piccola, nera compagna delle loro ore liete, sono alla ricerca dell'inquadratura nuova o del taglio ardito per tradurre, in armoniosa sintesi di luci ed ombre, il particolare che ha colpito la loro sensibilità.

La gente indaffarata passa. Passa senza accorgersi di loro, poveri omini buffamente accovacciati sul basamento o abbarbicati su una statua, a dimostrazione evidente che l'equilibrio non è un'utopia.

Incuranti di quello che altri possano pensare, essi imperterriti continuano il lavoro nel quale più tardi sarà possibile anche vedere un po' della loro anima.

Perdigiorno?... Noi Poeti?... forse. Indubbiamente però innamorati di questa vecchia, cara e bella Torino.

IL MUSEO EGIZIO DI TORINO

di **NEERA TOMASINELLI**

Questo lo sanno tutti. Dalla quarta ginnasio in poi: è il secondo per importanza dopo quello del Cairo.

Ma non tutti, forse, sono venuti ad accertarsene, calcando reverenzialmente il palchetto pavimentante i piani di questo bell'edificio che ospita e mummie e viventi: attratti quest'ultimi dal fascino di queste prime; avidi quest'ultimi delle tante e tante storie vissute e spente e raffioranti nel silenzio tragico e definitivo di queste prime.

Già molte, molte cose, furono fatte dire al mutismo dei cimeli violentati nella tenebra elettivamente scelta a riposo della propria vita terminata, a dispregio di una possibile conoscenza con i proprii posteri — diretti od indiretti — di, magari, migliaia di anni dopo.

Re potentissimi, dignitari, ricchi, poveri, tutti cercarono scampo ad incontri futuri di sè — morti, indifesi — con noi (noi o chi prima di noi, nel corso dei secoli) vivi, curiosi, deduttori.

Rifugiarono la propria salma — in tombe proporzionate alle personali possibilità sociali o finanziarie — nel grembo infuocato della catena libica o nelle sabbie inghiottenti del deserto, in sepolcreti partoriti dalla fatica omicida di migliaia di vittime fellah, provvisti di tutto ciò che, secondo l'ideazione mesopotamica, sarebbe risultato indispensabile od utile o confortevole al defunto nella sua squallida permanenza presso la carne rinsecchita, nel suo vagare oppresso fra le pareti dell'ipògeo, nella sua stenta vita solitaria ma tuttavia penosamente cosciente, cui era occupazione e preoccupazione la tutela della propria mummia dall'assalto dei vermi e dall'insidia della putrefazione. Sfocata esistenza che abbisognava, ciononostante, delle vivande — mummificate anch'esse — che la pietà dei parenti le offriva a sostentamento della pallida ed opaca sopravvivenza cui andava incontro: insieme ad esse, un'abbondante razione di olii essenziali rassicurava il defunto dal timore della decomposizione permettendogli di poter supplire, personalmente, ad eventuali deficienze degli imbalsamatori.

Tutte queste angosce — del dramma della vita dopo la morte — ci confidano le iscrizioni geroglifiche e la scenografia, desunta dal *Libro dei morti*, affrescate sulle pareti della tomba di re Amenofi II nella « Valle dei Re » — il gran cimitero che cercò nascondersi nel cuore infuocato della catena libica — dall'altra parte del Nilo su cui sorge Tebe.

Che accadeva del cadavere mummificato, non appena la pietra di chiusura sigillava l'entrata al sepolcro precludendo l'uscita all'ospite recente?

Dal corpo, ancor fragrante essenze ed olii nelle bende fresche, sortiva l'Anima in duplice aspetto di « anima-uccello » a farsi via libera verso l'Occidente — il paese dell'ombra — sbaragliando il percorso dai demoni ostili che ne tentavano intralcio, aiutata alla vittoria dalle parole di scongiuro, in precedenza formulate e fissate in affresco sulla parete dalla previdenza dei parenti, in calce l'immagine dei paventati spiriti nemici.

Vinta la lotta, l'Anima — se assolta da ogni colpa — si rifugiava in Osiride, raggiunto nel suo luogo di riposo ove il gran Dio Sole dà tregua notturna al suo splendore lasciando libero il cielo al pallido chiarore della Luna, rivivendo in Lui e, parte di Lui, riapparendo ogni giorno sul mondo — inidentificabile particella solare — sino alla fine dei tempi.

Ma nel cadavere, nel povero cadavere abbandonato dal soffio vitale, s'agitava ancora la solitudine di un superstite barlume di vita, quasi moto d'inerzia perenne vegetante nell'involucro corporale abbandonato dall'anima.

Tale il timore dei viventi di allora di incontri, nei secoli, con sguardi d'uomo, talmente paventata la profanazione del vivente che potesse attentare alla già grama vita della salma, da incrudelire, per renderla ancora più efficace, nell'astuzia del nascondersi.

La catena libica — macabro alveare di cadaveri assimilati dalle proprie viscere brucianti — con i suoi fianchi mimetizzanti si prestò, per secoli, alla malizia del far perdere traccia dell'apertura quadrata e bassa dei sepolcreti regali.

Contemplando, tuttavia, l'eventualità di indagini ancor più accurate ed efficaci che non le adottate precauzioni, ecco la difesa suprema, il tentato omicidio per la difesa di valore che appariva ancor più sacro della propria vita: la pace nella propria morte.

E dietro l'entrata dissimulata, e dopo tubi di corridoi perforati nell'arsura della viva roccia, e dopo discesa verso il centro della montagna, davanti la ca-

mera mortuaria — ancora anch'essa dissimulata da chiusura omogeneizzata con il resto della parete e non sospettabile per i corridoi che dinanzi le si proseguono a far supporre ancor lontana la meta — si apriva, inatteso, un trabocchetto assassino del profanatore che lì avrebbe trovato punizione alla violazione perpetrata.

Sulla liceità o meno di appropriarsi dell'intimità dell'antico Egitto a lungo si discusse in sede competente risolvendo in favore del diritto della scienza ad indagare emancipata da remore di pietà, di reverenze, di obbedienze alla volontà di codesti illustri precursori.

In tal senso acquetato il dubbio etico, il cinismo umano giustificantesi con sillogismo dialettico — quando non addirittura sofistico — si munisce dell'arma permessa della *philos sophiae* a sparare colpi dilanianti anche al petto indifeso di defunti.

Ed ecco, in una decina di sale, in un bell'edificio del centro, in una città europea, fra uomini etnicamente diversi, domiciliarsi coattamente mummie di viventi magari ottomila anni or sono; annullare nell'odore vivo della città operante, trasudante benzina, nafta, e persino effluvi di cioccolato sbuffati da una fabbrica dolciaria quasi attigua, l'odore indefinibile della carne che si difese dalla putredine ma non potè sottrarsi a dare di sè spettacolo repellente.

Ma il sopruso, il sacrilegio, reso legittimo da secoli di tolleranza — più ancora, di incoraggiamento — esclude opportunità di polemica ed offre a noi, devoti visitatori, la possibilità della meditazione e dell'ammirazione anche se sentimentalmente turbati per la personale implicita partecipazione alla violazione della volontà dei defunti che stiamo disturbando nella loro misera sopravvivenza.

Due povere testine, cui l'estrema pietosa toilette diede capigliatura ricciuta, ci accolgono separate da noi dal vetro della bacheca che polisce di luce preziosa il nero necrotico del loro viso secolare.

Lunghi minuti di sosta dinanzi il sarcofago gigantesco in cui giacquero le spoglie mortali di Hòro, « quidam » della XXV dinastia e vissuto dal 712 al 663 A.E.V., ci permettono di identificare nel disegno nettissimo, nei colori appena opacizzati, il percorso sotterraneo del Sole, già itinerato nella descrizione contenuta nel « Libro di colui che è nella Tè'e" », e ravvisare le sembianze di geni funerari.

Un vasto frammento del sarcofago che ospitò la salma di Petòsiris, sacerdote in Hermopòlis Magna, ci estasia per il prodigio di abilità con cui, in questo legno di sicomoro, sono state incastrate — circa tremila anni A.E.V. — figurine geroglifiche in smalti multicolori.

La sacerdotessa N' 'm'uh-moot, che operò durante la XXIII dinastia quale ministressa del dio Ameurà', mostra, sdraiata sul fondo del sarcofago, le proporzioni ridotte del suo corpo.

Poco lungi, nella fila centrale della sala, una vetrina racchiude il sarcofago a doppio coperchio di un'altra esponente ufficiale la religiosità egizia. Si tratta di Thoktenhòns che ministrò quale sacerdotessa del dio Ameurà' durante la XXI-XXII dinastia che diede re all'Egitto dal 1090 al 745 A.E.V. Ci colpisce la sovrabbondanza policroma e di tonalità vivissima dei geroglifici e disegni in rilievo che rivestono completamente la superficie dei due coperchi su ciascuno dei quali sono stilizzati il viso e le mani della defunta. Quest'ultime, abbandonate in croce sul petto, le dita congiunte fra loro e nettamente sollevate ai vertici dalla superficie del sarcofago, simili nella positura a lievi ali spiegate di farfalla, richiamanti alla mente, ciascuna mano, nella compostezza delle dita riunite di cui solo i pollici sono leggermente disgiunti, il geroglifico « D » della grafia egizia.

Nella stessa sala, il calco di un mezzo busto femminile in tela stuccata, mantiene inalterata la vivissima colorazione aurea. Più oltre, difesi dal vetro della bacheca, ancora i calchi di due mezzi busti femminili dalle colorazioni eccessive del viso e violente dell'abbigliamento, e dai capelli lunghi di un nero innaturale, sospesi alla parete fra due rivestimenti funebri aventi maschera dorata.

Inorridente pare risultare la nostra presenza alla salma che se ne sta contratta sotto il nostro sguardo e che il cartellino spiegativo indica come « reperto funerario del periodo predinastico venuto alla luce nel 1910 ad opera dello Schiaparelli durante gli scavi italiani ad el-Gebelèn »; le è compagnia, nella bacheca, la presenza di un letto, un boumerang, alcune frecce: sul piano inferiore è il patetico volume di un bimbo il cui visino si affaccia dai lini sudici e le cui gambette rattrappite mostrano i piedi brevi e le tibie esili.

Una ricostruzione suggestiva ci viene offerta dalla cappella per il culto funerario di un pittore che fu « alla moda » a Tebe sotto la dinastia XVIII. Si chiamava Maje ed era specializzato negli affreschi tombali.

Ci misero al corrente di tutto ciò gli scavi italiani del 1905-1906 a Der el Medina.

Sostiamo a lungo davanti il sarcofago di Haje, capo dei lavori della necropoli di Tebe, committenti i re Amenhòtpe III e Thutmòse IV, entrambi della XVIII dinastia; accanto a lui, la moglie Merje in sarcofago prezioso, e la quantità di provviste alimentari — in verità, ora, ben poco appetenti — abbondanti di pani, pesci, aglio. Non manca la porzione rassicuratrice di balsamo.

La principessa Ahmòse, la figlia di re Te'è Te'o sovrano, 1580 anni A.E.V., giace nuda in posa rigida, il corpo protetto da un sudario disteso a mo' di lenzuolo su cui si allungano le braccia aderenti i fianchi e da cui sporgono le caviglie atrofiche ed i piedi scarni, il sinistro languidamente abbandonato sul destro, e pare ci segua con lo sguardo; noi la intuiamo leggiadra dalle proporzioni fisiche che di lei ancor ci appaiono e giovanile e contenta — quasi — di reintiepidirsi al tenue raggio solare, che mendica ospitalità

alla fredda luce di quest'alloggio di ospiti morti, dopo la lunga inumazione nella « Valle delle Regine ».

Meditiamo brevemente sulla mummia di Imhotep, capo di Tebe e Vizir sotto Thutmose, il regnante 1520 anni A.E.V. e appartenente alla XVIII dinastia, che pare riposarsi, riposarsi a lungo, degli affanni provati a causa della res publica, in definitivo riposo di pensionato statale.

A pianterreno sbigottiamo di fronte a Seti Merneptàh, statua gigante, che fu gigantesco sovrano appartenente alla XIX dinastia e che tenne lo scettro dal 1222 al 1217 A.E.V. Il granito gli garantisce il perenne possesso degli attributi regi che informano i posteri della sua vissuta regalità. Sul capo porta la doppia corona egizia, al lato sinistro gli corre, parallela al fianco sino all'altezza dell'ascella, una insegna del dio Seth. Ci piace d'immaginare — e possiamo far credito a questo viso calmo, per nulla terrificante nonostante le dimensioni smisurate — che egli confortasse le sue decisioni di re con l'ispirazione che gli veniva dal Dio, sulla cui lunga insegna pare sostenersi come su di una stampella.

All'estremità opposta della sala una poderosa colonna papiriforme ci porta, forse, una presenza del tempio di Iside, lo splendido dell'età tolemaica, e comunque testimonianza in più del gusto che, in architettura, avevano gli egizi a rappresentare colonne ripetenti motivi di fusti vegetali di cui alcuni, alla sommità, si aprono in capitelli fioriti di colorazione gialla o verde o azzurra mentre altri rimangono composti in boccio. Fantasmagorica conferma di questo ci dà l'ipòstilo del tempio di Ammon a Tebe con le sue centinaia di colonne fiorite. Se davvero questo esemplare papiriforme proviene dal tempio di Iside come il cartellino indicatore azzarda senza però garantire l'informazione, noi allora possiamo guardare ad esso come ad oggetto doppiamente sopravvissuto. Vittorioso infatti dei millenni corroditori, nemmeno però nella sua sede primitiva insieme al tempio cui apparteneva ed unitamente all'isola che lo ospitava — la verdeggiante isoletta fluviale di Philae che è poco lungi da Assuan ed alla quale si giunge da Scellal — che gli inglesi sacrificarono, ai primi del '900, ad esigenze di un più moderno ed efficiente sistema di irrigazione, lasciandola gradatamente sommergere dalle imbrigliate acque del Nilo.

Accanto alla colonna-pianta è una colossale testa umana scolpita nel granito. I lineamenti sono sottolineati da colorazione appropriata che diffonde calore epidermico alla scabrosità della pietra.

È la testa di un re: ce lo rivelano le due corone di Egitto, la bianca e la rossa, che ne consacrano la fronte. Cerchiamo in quel volto gigantesco un palpito di vita. Ma il viso estatico ci è dinanzi a confonderci con lo sguardo puntato troppo in alto: sguardo che non scorge, che pare perso nel vuoto, che non contempla e non sorride; che sta fisso come fissati sono, rigidi, nella durezza della pietra, tutti gli altri lineamenti: dalle orecchie che paiono piuttosto sortite dalla scrupolosa precisione di un compasso che non dal tormento di irrequiete mani d'artista, al naso perfetto nell'assoluta regolarità della sua linea che non provoca alcuna sensazione di bellezza, a tutta l'immensa superficie del volto che neppure la tumidità delle labbra, rese spente dal contorno troppo netto, riesce a rendere convincente immagine di vita.

Questa, soprattutto, è l'impressione più immediata fornita da queste gigantesche sculture: l'assenza di vita, l'impossibilità più totale di vedere in esse un qualsiasi dramma; in esse o nella mano che le ha foggiate. Non c'è anima, non c'è travaglio, non c'è autentico sesso; non c'è nemmeno bellezza neppure alla maniera di armonia come la intendevano i greci. C'è, solo e soltanto, un'assoluta diligenza di riproduzione, un senso di distensione di tracciato che dà pace ottusa ai lineamenti. Si prova dinanzi a loro quell'assenza di giudizio che ci coglie di fronte all'impersonalità di un vegetale quale rappresentante comune del proprio genere, che vive il suo essere mai sfiorato dal problema o dalla necessità o dall'aspirazione di un dover essere. Ci confermiamo in quest'impressione, nella sala accanto, ai piedi della lunga serie di divinità che presenziano con la loro mole alla nostra visita ma che paiono assentarsi con lo sguardo dalla sala, per portarlo fuori dai muri, per fissarlo sul nulla, per sorvolare su ogni cosa o problema o interesse, per dirigerlo vacuo in un universo privo di atmosfera ove farlo ristare eternamente. Questa impersonalità, quest'assenza di soffio vitale, l'egizio imprime anche nell'opera letteraria. Il pudore, la consuetudine, un'inibizione forse, gli ferma la mano al momento di scrivere di sè o di quanto di sè vorrebbe far vivere nel suo personaggio. Non pathos non eroe non catarsis, non alcunchè della grande scuola greca alita nella stesura diligente e particolareggiata del testo letterario egizio. E quando la voce del cuore sfugge e la mano ferma nel segno grafico l'impulso indomato, si tratta di appena un accenno in caso sporadico. Ma se questa caratteristica è meno appariscente perchè meno conosciuta è esso perchè meno accessibile e meno numeroso, nella testimonianza della scultura e della pittura è fatto imponente. E tutte queste deità assise su di un seggio privo di morbidezze architettoniche che sottolinea — per la positura rigida che a quelle impone — la irrealtà della loro figura fisica, ci stupiscono meno per la testa di animale che alcuna di esse reca in mezzo alle spalle, che non per il corpo che ha anatomia umana e che denuncia il sesso cui appartiene nella linea del torso su cui le convessità del seno femminile si sporgono maggiormente che non i pettorali, sviluppatissimi, compiaciutamente torniti, del torace maschile. Per il resto, impercettibile appare la differenza nell'ampiezza delle spalle, nell'esiguità della cintola, nella circonferenza del bacino, nella muscolosità levigata degli arti. Potremmo dire che l'attribuzione dei due sessi poggia su fattore puramente convenzionale od

anatomico. Non mai rigurgitante convincente femminilità la donna, non mai virile pur nell'ostentato vigore, l'uomo. E sempre il gesto composto delle mani: siano esse posate sulle ginocchia nella posizione assisa, o cadano parallele i fianchi nella posizione levata, o se altre variazioni nell'atteggiamento delle mani esistono non esiste però mai spigliatezza di gesto, comunicatività, persuasione di invito o severità di ammonimento.

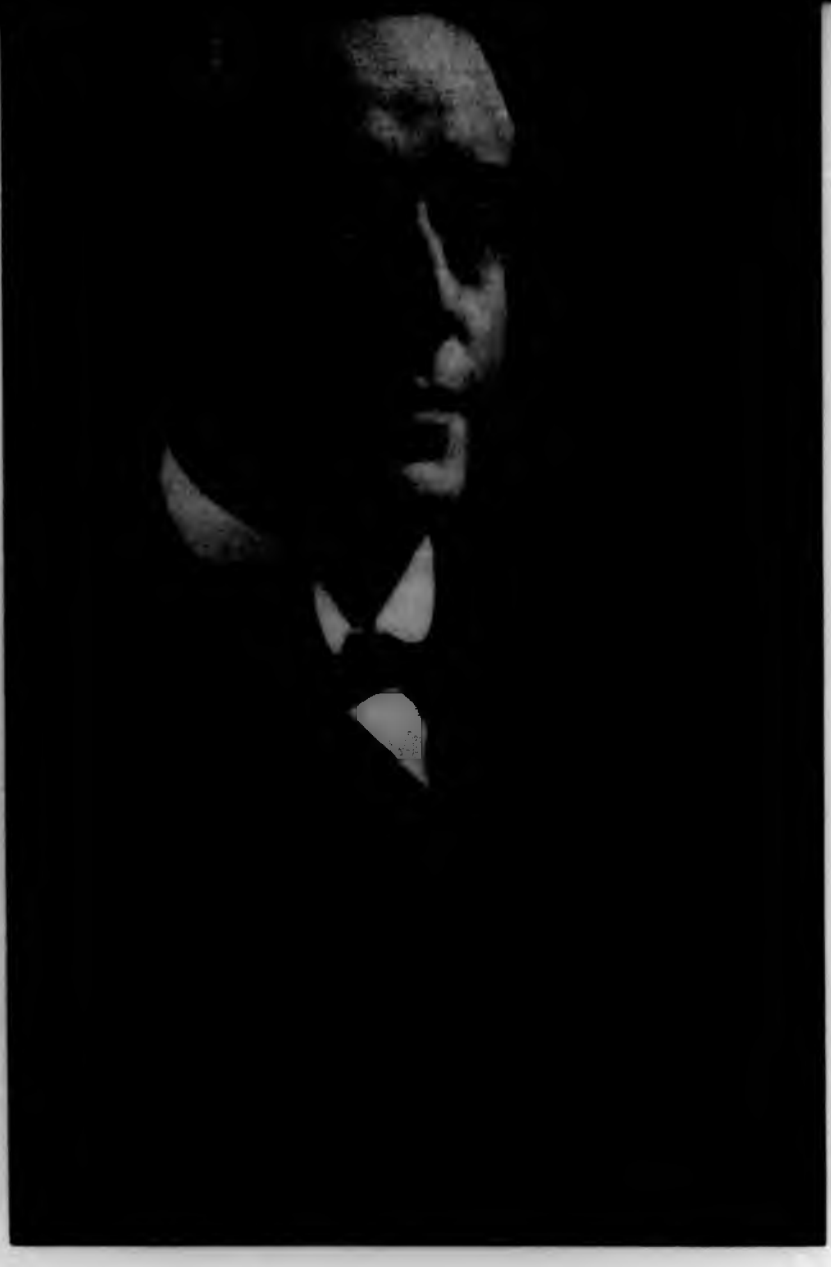
Ci stupisce ricordare uno dei tre aspetti in cui è tramandata la sembianza del dio Hòro, il figlio di Osiri e di Isis: quella in cui è fanciullo. Ci troviamo dinanzi — nel pensiero — ad un feticcio dalle linee piene, tondeggianti, più simile al Budda della scultura giapponese che non a questa egizia che abbiamo sott'occhio e, fatto stupefacente, il fanciullo-dio tiene un dito in bocca. Eccezionale confidenza concessa all'adoratore, cogliere nell'intimità questo Dio, osservarlo in atteggiamento così scomposto, così personale. Più oltre, una statua di gigante accenna ad incedere — la gamba sollevata in perenne conato di movimento — portando a mo' di gonnellino una piramide interamente ricoperta di iscrizioni che egli stesso sorregge con le mani all'altezza dei fianchi. Il cartellino indicatore ci fa di lui parziale presentazione: è, costui, un faraone appartenente a quella XVIII dinastia che fu usurpata da Ramesse II, il terribile Sesostri dei greci, che fu l'immenso della XIX dinastia. La sua immagine fu ripetuta con follia aulica in tal numero di esemplari eguagliati forse, nella storia, soltanto da quelli che di sè fece ripetere Luigi XIV nel suo periodo aureo.

Lo sappiamo ora, decrepito vecchio mummificato, costretto alla captività nel museo del Cairo dove, morto da migliaia d'anni, volle ancora confermare la sua autorità sollevando un braccio fra il terrore dei presenti che vissero la orripilanza di quel movimento con partecipazione emotiva anche se confortati da cognizioni scientifiche che giustificavano l'accaduto; lo conosciamo fanciullo, il ricciolo bruno pettinato a lato del capo nell'acconciatura abituale dell'infanzia, per le sembianze riprodotte in scultura parietale nel tempio di Osiride ad Abydo; lo vediamo ora, figuretta smilza eternata dal granito, tornita dal muscolo liscio del torace e del polpaccio, assisa in cordiale intimità fra il dio Ameurà' e la dea Mut che congiungono le loro mani dietro la sua schiena e dei quali egli ricambia l'abbraccio cingendoli sul dorso all'altezza dell'ascella.

Che altro ci resta da osservare?

Centinaia e centinaia di cimeli, intensi ognuno di civiltà millenaria che noi si cerca far rivivere attraverso le indagini della scienza. Sarebbe istintivo, sarebbe facile, sarebbe bello su ognuno di essi lasciar libere briglie alla fantasia, stuzzicata dagli elementi positivi che già si posseggono, per ricostruire tutta quanta l'immensa trama di questa spettacolosa civiltà. Ma siamo diffidati dall'abbandonarci all'induzione fantasiosa e consigliati alla deduzione rigorosamente scientifica, meno ricca, meno facile, ma l'unica cui far credito e su cui poggiare futuri itinerari di proficua indagine. Il passo, perchè sia compiuto su terreno sicuro che resista agli assalti della critica e delle scoperte future, dev'esser compiuto con piede cauto anche se con apertura breve ed ogni conquista, che basta pochi minuti a recensire, può costar anni di attività e di attesa se non addirittura l'olocausto della vita intera di chi si sente la mente ed il cuore dell'archeologo che con l'apporto della propria attività mira ad allargare il punto di partenza da cui procedere da quegli altri che coglieranno da lui la fiaccola accesa nella gara della ricerca, che come lui sapranno donarsi in perfetta abnegazione, soffocando l'impulso alla frettolosità e all'ambizione che sollecita il risultato rapido, cui urge l'annunciare « eureka ».

Usciamo da questo raduno di giganti, da queste testimonianze di menti gigantesche, per ritornare alla luce violenta della pubblica via dove il tram che ci taglia la strada, sferragliandoci davanti, ci pare un giocattolo che potremmo sfasciare con la punta del piede.



Conte G. C. Pola Falletti di Villafalletto

Il pretore Pola Falletti tra i piccoli ricoverati del Comitato Difesa Fanciulli (1910).

DUE GENTILUOMINI D'ANTICO STAMPO

di PAOLO RAMELLO

S. E. Giuseppe Cesare Pola Falletti di Villafalletto era nato a Rivara Canavese il 28 giugno 1870. Suo padre, ufficiale dei bersaglieri, aveva perduto un braccio in una delle guerre per l'indipendenza e ne aveva sopportata l'amputazione con eroica serenità così da meritare la medaglia d'argento al valore.

Educato dapprima nella stessa Rivara sotto la guida del parroco locale, era stato poi in collegio a Chivasso e a Torino per gli studi liceali e universitari.

Laureatosi brillantemente in giurisprudenza, era entrato giovanissimo in magistratura ed era stato pretore a Carrara, a Pont, a San Giorgio Canavese, e — infine — Pretore Urbano a Torino e Sostituto Procuratore Generale alla Corte d'Appello di Perugia; Segretario di una Commissione presieduta da Oronzo Quarta per la redazione di un « Codice di Minorenni », aveva più tardi esplicate le funzioni di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trieste e di Presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Torino col grado di Consigliere di Cassazione, ed era stato, poi, collocato a riposo per limiti d'età col grado di Primo Presidente di Corte d'Appello.

Magistrato integerrimo — di vasta cultura umanistica, d'intuito giuridico sicuro, di preparazione professionale accuratissima e, soprattutto, uomo di nobilissimo spirito e credente convinto si era interessato vivamente ai dolorosi problemi umani connessi con l'esercizio della giustizia. Ha narrato egli stesso: « Mentre ero Pretore Urbano, mi accadde di dover giudicare spesso dei ragazzi, talora contumaci, di cui gli atti non facevano conoscere le condizioni familiari... ». Indagini apposite avevano permesso di constatare « che nei casi di abbandono, corruzione e maltrattamenti, le piccole parti lese continuavano a restare in mano dei loro seviziatori con grave danno della giustizia e con punta umanità per le piccole vittime... Di qui la necessità di creare un *Comitato di difesa*... per met-

« tere il magistrato in grado di scegliere i provvedi-
« menti di legge più adatti, come già si praticava in
« Belgio e in Francia » e l'invito ai magistrati inqui-
« renti ad allontanare, per decreto del Presidente del
« Tribunale, questi minori, affidandoli al Comitato Di-
« fesa Fanciulli che s'impegnava a ricoverarli: ».

Con la fondazione — nel 1906 — del Comitato Difesa Fanciulli (ora fiorentissimo per le generose elargizioni dei torinesi di ogni ceto sociale) Giuseppe Cesare Pola Falletti di Villafalletto — che per tale attività era stato insignito della « medaglia d'oro per la Redenzione sociale » e della « medaglia d'oro della Pubblica Istruzione » — si era affermato notevolmente nel campo della filantropia, trovando degno posto accanto a Luigi Martini (magistrato anche lui, fondatore della Casa Benefica per i giovani poveri e derelitti) ed inserendosi nella luminosa tradizione dei benefattori-educatori che tanti nomi illustri conta in Torino, da San Giovanni Bosco alla Marchesa di Barolo.

Numerosi scritti di carattere giuridico da lui lasciati stanno a dimostrare la sua sempre vigile attenzione per i più svariati problemi del diritto e della vita sociale (e rimarranno in particolare i suoi lavori su la *Ricerca della paternità*, su il *Pudore in Tribunale*, su la *Legge del perdono*).

Altri scritti (*Una stele funeraria egiziana nel Castello ducale di Agliè*, *La imitazione egiziana nel Cantico dei Cantici*, *Untori nel casalese verso il* 1930, *ecc.*) ne provano la cultura versatile ed elegante, sensibile particolarmente al fascino della storia locale e ai ricordi del vecchio Piemonte. Frutto di lunghe minuziose ricerche d'archivio e di appassionate e geniali sintesi ricostruttive sono la sua *Storia della Castellata di Rivara* in tre grossi volumi e i cinque volumi delle *Associazioni giovanili e Feste Antiche* premiati dalla Accademia d'Italia, lodati e messi a contributo dell'insigne folklorista Van Gennep.

La tarda età non ne aveva ridotte le energie nè la passione al lavoro: collaborò sino all'ultimo a riviste belghe e francesi ed italiane (ed anche la nostra *Torino* pubblicò in questi ultimi anni alcuni suoi articoli di rievocazione folkloristiche); partecipò a congressi sui tribunali per i minorenni, riassunse ed aggiornò (in un volume che prossimamente uscirà nella collezione Bocca di scienze moderne) i suoi studi sulle associazioni giovanili.

Ebbi, in questi ultimi anni, l'onore della Sua amicizia: alto, aitante, elegante pur nella semplicità del vestire, sapeva discorrere con molto buon gusto, ricordava con arguzia e rievocava con efficacia episodi e uomini del tempo passato, equanime e sereno nel giudizio, signore sempre in tutti i suoi atteggiamenti, e premuroso pel visitatore, fra i molti libri e i bei quadri che con lungo amore aveva raccolti nella sua villa di Rivara.

I bimbi del Comitato Difesa Fanciulli nella sede di via Valpiana 31.

* * *

S. E. il generale Filippo Martinengo era nato a Torino il 17 agosto 1864. Suo padre era Capo Divisione al Ministero dei Lavori Pubblici: la madre discendeva dalla famiglia Marenco di Dogliani, di vecchia tradizione signorile e religiosa.

Il Cardinale Arcivescovo S. E. Maurilio Fossati visita l'opera sociale di prevenzione e riabilitazione.

Sottotenente di fanteria aveva partecipato nel 1886-1887 alla campagna di Eritrea, maggiore di fanteria aveva comandato nel 1911-12 un battaglione nella campagna di Libia.

Aveva frequentata con risultati brillanti la Scuola di Guerra e al principio del 1915 era Capo di Stato Maggiore della fortezza Cadore-Maè. Successivamente aveva per due anni comandato in guerra il 73° reggimento fanteria, e poi, la Brigata Calabria meritandosi due Croci dell'Ordine militare di Savoia, tre medaglie d'argento al Valor Militare e varie decorazioni estere.

Dopo la grande guerra aveva per alcuni anni comandata la Brigata Basilicata in Torino (e fra i suoi

Il Generale Filippo Martinengo

Ufficiali aveva avuto S. A. R. il Principe di Piemonte). Poi era stato trasferito al Comando della Divisione di Ancona (1927-1928).

Lasciato il servizio per limiti d'età era stato — l'anno seguente — promosso al grado di Generale di Corpo d'Armata.

Attivissimo, non si ritenne *collocato a riposo*, ma si dedicò con entusiasmo a numerose opere di assistenza e di beneficenza: fu per molti anni Presidente dell'Istituto Figlie dei Militari, fu Presidente dell'Istituto Figli dei Militari, Presidente della Corte d'Onore dell'Istituto del Nastro Azzurro, consigliere dell'U.N.I.T.A. L.S.I. per il trasporto degli ammalati pellegrini a Lourdes, consigliere dell'Associazione Nazionale del Fante, ecc.

In tempi particolarmente difficili — erano i giorni della repubblica di Salò, della occupazione tedesca e della Resistenza — era stato Commissario Prefettizio al Comune di Dogliani e, col suo leale altruistico e coraggioso comportamento, era riuscito a risparmiare alla popolazione sacrifici lutti e rappresaglie: grati e commossi i doglianesi, al termine dell'incarico, gli avevano voluto tributare onoranze solenni con l'offerta d'una medaglia d'oro appositamente coniata.

Soldato della vecchia tradizione militare piemontese, fedele al giuramento dato al suo Re e all'Italia, austero e severo prima con sè che con gli altri, premuroso per gli uomini a Lui affidati e per gli aspetti più umari della loro vita in pace e in guerra, comprensivo e paterno nonostante l'autorità del grado, il generale Martinengo seppe, anche nella vita civile, servire come nei ranghi di una milizia.

* * *

Sono morti:

S. E. Pola a Rivara Canavese il lunedì 29 dicembre 1952;

S. E. il generale Martinengo a Torino il 30 dicembre: a poco più di ventiquattr'ore l'uno dall'altro. Ambedue avevano superato da tempo l'ottantina, e sono scomparsi dalla scena in quel periodo di tempo in cui la dipartita di numerose personalità del passato — dal Croce a S. A. la Regina Elena, dall'Orlando al Nitti, al Borgese — aveva data l'impressione che tutto un mondo crollasse dopo essere a lungo sopravvissuto al suo inesorabile superamento.

Figure meno note, ma egualmente rappresentative del loro tempo — servitori dello Stato in campi diversi, ma egualmente onesti e leali — maestri di vita che della funzione pubblica si onoravano come d'una dignità, e al loro compito attendevano come ad un rito, signori della vecchia borghesia piemontese formati alle tradizioni migliori della razza, che, pel cammino della lunga esperienza, avevano raggiunte la saggezza, l'indulgenza e la serenità.

Era bene ricordarli insieme, e insieme onorarli della nostra ammirazione e della nostra nostalgia, e insieme proporli a non inutile esempio.

GLORIE DEL VECCHIO PIEMONTE

A CASALE NEL 1849

di **GIORGIO ROVERE**

Il 23 di marzo del 1849 il barone Solaro di Villanova, Governatore di Casale, vecchio generale di 71 anni, se ne stava fumando, adagiato in un comodo seggiolone vicino al fuoco in una sala del castello, ripensando forse alla giornata di Austerlitz cui aveva giovinetto valorosamente partecipato e maledicendo gli acciacchi che gli avevano impedito di seguire ancora il suo Re in campo aperto, quando gli venne recapitato un piego urgente dal Sindaco della città.

« Una colonna di austriaci — diceva la missiva — è prossima a questa città... Il Municipio confida nello spirito della popolazione e nella sua fermezza a concorrere con l'esercito ad una onorata resistenza... ».

Il vecchio generale balzò in piedi con lo slancio che gli consentiva la sua età; egli nulla sapeva dell'avanzata degli austriaci, e tantomeno della situazione dei nostri; ai suoi ordini in tutto il presidio non erano rimasti che cinque ufficiali e una sessantina di soldati, le truppe essendo tutte partite per la guerra quattro giorni prima, ma in quel momento sentì che la sua nobile carriera di soldato non era chiusa ancora. Chiese il berretto, la sciabola ed i guanti, e pochi minuti dopo col viso raggiante si presentò al Municipio dove erano convenuti i maggiorenti della città.

— Signori, eccomi qua da loro — egli disse, — felicissimo se dopo tanti anni d'ozio potrò menare un'altra volta le mani. Che idee hanno?

— Di difenderci, generale, se la città verrà assalita — fu la risposta.

— Benissimo.

Così la difesa di Casale venne decisa fra un vecchio generale che poteva contare solo su pochissimi militari e due cannoni e dei cittadini che non avevano altra forza che il cuore di un popolo generoso; ma furono sufficienti come vedremo.

Il maresciallo Radesky dando le disposizioni per la marcia del suo esercito su Novara aveva ordinato alle brigate Lavriani, Principe di Lichestein e Wimpffen, di marciare su Candia per proteggere e mantenere libero il passaggio sul Po a Casale, e quello della Sesia a Vercelli. Alla sera del 23 marzo dette truppe avevano raggiunto l'obiettivo stabilito e si preparavano a marciare sulla capitale monferrina la cui conquista non destava alcuna preoccupazione. L'avvicinarsi delle truppe austriache però, come si è visto, era stato segnalato a Casale destando lo stupore fra i cittadini, ma nel contempo un desiderio disperato di menar le mani, di far vedere come la città era ancora quella del famoso assedio del 1630.

Le condizioni di Casale non erano veramente tali da consigliare un atto di tanta . coloro che ne reggevano le sorti, pur propendendo per la resistenza ad oltranza, indugiavano sulle decisioni da prendere, quando il popolo, questo nostro popolo generoso che non conosce i mezzi termini, prese la sua ferma decisione decretando ad alta voce la guerra. Fu allora, che venne inviata la missiva al Governatore barone Solaro, mentre la guardia nazionale, mille uomini circa, venne chiamata alle armi dal suo comandante colonnello Cobianchi. Ma poichè era il popolo che aveva voluto la lotta, tutta la popolazione doveva ad essa partecipare; a quanti sapevano maneggiare le armi fu distribuito un fucile e le munizioni conservate in castello, gli altri furono impiegati a costruire barricate a Porta Pia e Porta Peperone ed altre località dove la minaccia poteva presentarsi più grave, e fu una gara generosa in cui nè distinzione di sesso, di età o di ceto, potè dividere i cittadini tutti animati dal sacro amore della Patria.

Alla sua volta il Governatore prese le disposizioni che gli erano consentite dagli scarsi mezzi a sua disposizione. Piazzò i due cannoni in castello, in modo da poter prendere d'infilata il ponte sospeso sul Po, dal quale furono tolte alcune tavole per ostacolarne il passaggio, fece avvertire le genti delle campagne col far suonare a stormo le campane, e mandò messi ad Alessandria, ad Asti, a Torino, per chiedere rinforzi; poi fu l'attesa degli eventi.

All'alba del 24 gli osservatori che erano saliti sulla Torre di S. Stefano, annunciarono che l'avanguardia nemica era in vista e, mentre i cittadini accorrevano al loro posto, al castello l'Aiutante Cappa manovrando personalmente un cannone aprì il fuoco contro il nemico avanzante. Pochi tiri ben aggiustati bastarono per disperdere i primi uomini della colonna e tosto, con grande sorpresa, furono visti gli austriaci alzare

una bandiera bianca ed un ufficiale di stato maggiore avanzarsi latore di una comunicazione. « Il generale Wimpffen vi ordina di sgombrare e di cedere il castello e la città per le ore 12; accorda gli onori militari alla guarnigione ». La risposta spontanea del generale Solaro fu « Proposta inammissibile perchè il castello e la città saranno difesi militarmente ». Poi, un momento di esitazione lo prese. Egli era un soldato e doveva lottare fino all'ultimo ed anche morire. Sarebbe stata la morte bella, dolce coronamento della sua lunga carriera, ma poteva egli sacrificare una città indifesa, dei vecchi, donne e fanciulli? Decise allora di fare un ultimo tentativo e si recò egli stesso a parlamentare ed a formulare la proposta che la sorte della città fosse divisa da quella del castello nel quale egli si sarebbe difeso, ma il generale austriaco rifiutò e alle ore 12 le ostilità vennero riprese.

Le tre brigate austriache, ascendenti complessivamente a 10.900 uomini, mossero verso la città, tre batterie poste in azione aprirono il fuoco contro il castello ed il ponte a cui si aggiunse una batteria di razzi, mentre un battaglione di fanteria tentò di impadronirsi della testa di ponte; qualche pattuglia riuscì a raggiungere il greto del fiume ma fu costretta a ripiegare dai ben aggiustati tiri dei militi della guardia nazionale trincerati sulla riva opposta. Al fuoco dell'artiglieria nemica risposero coraggiosamente i cannoni del castello, ma era lotta impari e la città cominciava a risentire gli effetti del bombardamento ed a subire le prime vittime. Pur tuttavia l'entusiasmo non scemò nei cittadini. Dopo tre ore la lotta improvvisamente s'acquetò e lenta scese la sera grigia e piovosa sulla città eroica in cui i difensori, alla luce delle torce, intensamente lavoravano a rinforzare le difese ed a rimediare ai danni del bombardamento.

Nella notte subitamente si sparse la notizia dell'arrivo dei rinforzi, ben pochi veramente, dieci carabinieri al comando del tenente Morozzo con due carri di fucili e 50.000 cartucce giunsero da Alessandria e cinque ufficiali da Torino, nonchè lettere di incitamento a resistere, proprio quello di cui v'era meno bisogno. I casalesi però avevano fiducia in loro stessi e braccia volonterose non mancavano, che dai paesi vicini accorrevano i contadini ad armarsi ed a prendere posizione nei luoghi stabiliti dal Governatore.

L'alba del 25 s'alzò tranquilla sulla città in armi, il nemico taceva nè rispondeva alle provocazioni che gli venivano rivolte dai cittadini desiderosi della pugna. Fino alle 11 durò la tregua, poi improvvisamente si riscatenò il bombardamento nemico, le granate scoppiavano per le vie, nelle piazze, sul castello, succedendosi rapide, ben aggiustate; lentamente ma con calmo fuoco mirato rispondevano i nostri cannonieri cui cominciavano a fare difetto le munizioni.

Eppure fra tanto grandinare di proiettili nemici la iniziativa fu ancora dei nostri. Un nucleo di volontari al comando del tenente Morozzo e dell'ing. Bosso attraversò di corsa il ponte e si slanciò sugli austriaci che stavano per impadronirsi della testa di ponte. In una lotta tremenda a corpo a corpo gli austriaci furono costretti a ripiegare ed i volontari avanzando si impadronirono di una casa dove si fermarono, ma al nemico sopraggiunsero dei rinforzi ed il contrattacco venne condotto con estrema violenza. Per tre volte esso fu respinto, ma dei nostri gran parte erano morti o feriti, e fra questi gravemente il tenente Morozzo, e occorse pertanto ripiegare sul ponte.

Protrarre più oltre la resistenza eroica poteva sembrare una follia. Se ne resero conto i dirigenti della città e la decisione fu presa, bisognava cedere, ma appena la notizia giunse all'orecchio dei cittadini fu un movimento di rivolta ed il grido « guerra, guerra » sovrastò le parole di pace. Invano i municipali ed il vecchio Vescovo si portarono in mezzo ai combattenti per convincerli a cessare il fuoco, ma tutto fu inutile e la decisione di resistenza ad oltranza venne confermata.

Due battaglioni austriaci intanto rinnovarono gli attacchi, respinti più volte riuscirono alla fine ad impadronirsi della testa di ponte, ma esausti dallo sforzo fatto, dovettero arrestarsi. Fu allora chiamata in linea la brigata Cavriani ed il fuoco aumentò ancora di intensità. Era la fine. Improvvisamente fra le fila nemiche, pronte per l'ultimo assalto, fu vista levarsi nuovamente la bandiera bianca ed un ufficiale austriaco parlamentario avanzarsi verso i nostri.

Accompagnato nel castello, egli comunicò al Governatore la notizia dell'infausta giornata di Novara e del concluso armistizio in conseguenza del quale le ostilità da quel momento erano sospese e le truppe austriache si sarebbero ritirate alla Sesia.

Così una città aperta e sostenuta solo da un vetusto e quasi disarmato castello, presidiata da poca truppa, mercè il valore dei suoi cittadini respinse per quarantotto ore forze austriache molto superiori di numero e largamente fornite di artiglieria. Oltre all'infelice tenente Morozzo particolarmente si distinsero l'ingegnere Bosso, l'avvocato Valeggio, il popolano Borcio, il giovine studente Mattis che rimase ferito, mentre morirono un Deregibus fabbro ferraio e Granella garzone sellaio.

Poco dopo il Re su proposta del Municipio premiava con la medaglia d'oro al valor militare il generale Solaro, volendo esaltare nel suo valore quello di tutti i casalesi che in un'ora grigia della nostra Patria avevano conservato la Fede e con essa salvato l'onore.

I SESSANT'ANNI DI GIORGIO FEDERICO GHEDINI

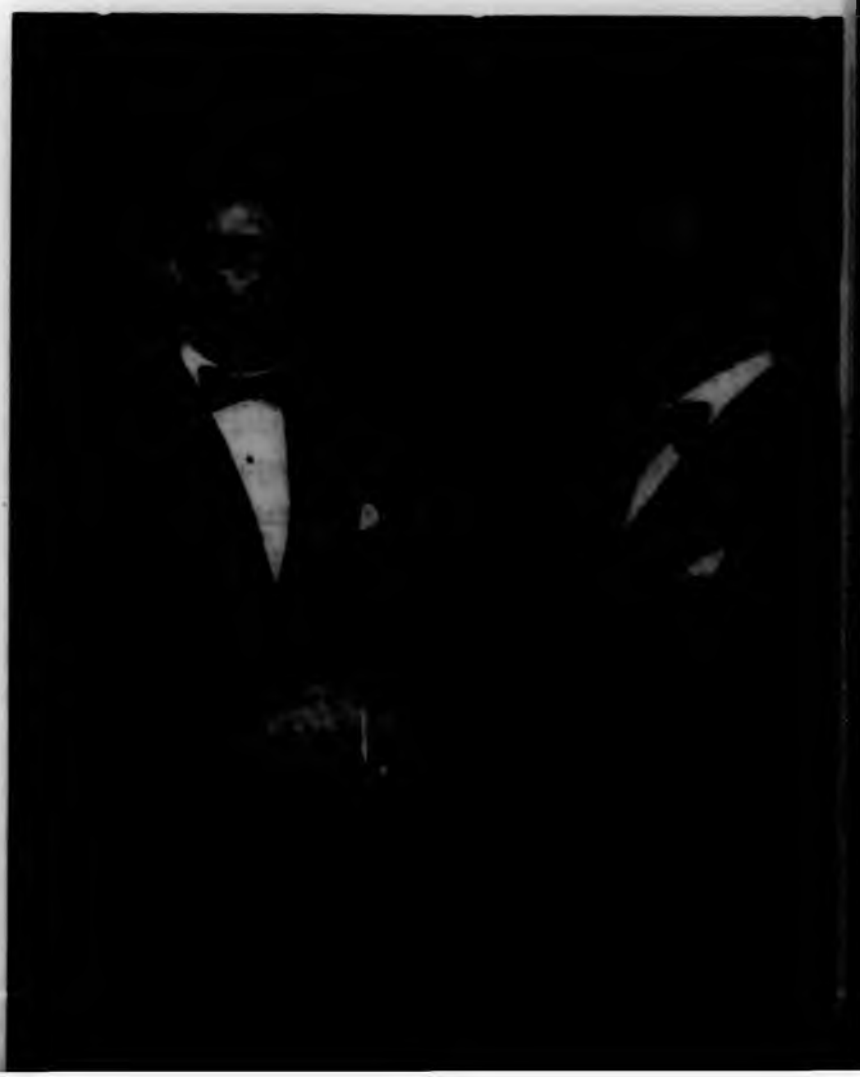
e la sua recente affermazione al Premio Italia

di **STEFANO AJANI**

Simpatico augurio che nel suo sessantesimo anno il maestro Giorgio Federico Ghedini, abbia udito proclamare il suo nome vincitore del Premio Italia, la maggior manifestazione artistica internazionale che, ideata, organizzata e bandita dalla R.A.I. è oggi al suo quarto anno di vita. Quando nell'estate seppi ufficiosamente, e non da lui, che il Maestro stava lavorando attorno ad un'opera per il teatro radiofonico, non nascondo che ebbi qualche dubbio sul risultato: un'esperienza assolutamente nuova quale mai il Ghedini aveva tentato e che, ben conoscendo la sua serietà artistica mi lasciava perplesso. Ben sappiamo infatti quali precisi canoni siano richiesti ad una musica per essere radiogenica e particolarmente essi dovrebbero aumentare trattandosi del teatro radiofonico. Questo non fu invece, perchè l'acuta sensibilità del compositore e la sua intuizione ben seppero aver ragione del compito intrapreso ed il lavoro si dimostrò serio se pur radiofonico. Da tempo il Maestro era stato interpellato dalla Direzione della R.A.I. perchè collaborasse al teatro radiofonico ed anche al Premio Italia, istituito per accrescere tale repertorio, ma non trovò mai soggetti tali da causare in lui un'emozione artistica.

Seriamente egli si mise quindi al lavoro interessato dalla trama di *Lord Inferno* ridotto per le scene da Franco Antonicelli che lo trasse dalla commedia *L'ipocrita felice* di sir Max Berbohm. Nessun trucco radiofonico di tempi artificiosamente accellerati o ritardati, nessuna collaborazione di rumoristi nè varia raccolta di *gags* timbrici, ma solo canto per la cui esecuzione si richiedono voci ben addestrate e musica eseguita da un'orchestra moderna senza l'aggiunta di strumenti particolari. Il Ghedini lavorò quindi con la consueta tranquillità e unica sua preoccupazione fu di tratteggiare tipicamente i singoli personaggi con accentuazioni e caratteristiche vocali che per nulla risentono di non spontaneo. Solo elemento proprio del teatro radiofonico, ma tuttavia classico quanto la tragedia greca perchè si può far risalire alla figura del *rapsodo*, la voce del narratore che collega e spiega taluni momenti dell'azione sul sottofondo sonoro. Nessuna novità quindi perchè questo ritrovato il Ghedini aveva già usato nel *Billy Budd* e quanti altri prima e dopo di lui. E a proposito del « Billy Budd », composto nel '49, mi sia permessa una digressione. Questo lavoro, ideato per le scene, ma pur valido ed attraente in sede di oratorio, parrebbe quasi una anticipata dimostrazione di quanto può essere il teatro radiofonico se la creazione è opera di un musicista di merito, e benissimo si presterebbe a più d'una trasmissione sotto

Franco Antonicelli e G. Federico Ghedini vincitori del Premio Italia. (*Pubblifoto*).



tale segno. Il soggetto dell'« Angelo » Billy, che personifica l'intima essenza della natura umana con le sue lotte e le sue reazioni, è di per sè chiarissima e sintetica. Due elementi di indiscusso valore per il teatro radiofonico e che appunto animano e ravvivano il « Billy Budd » e ben concedono di creare persone psicologicamente ed intimamente drammatiche, situazioni sceniche commoventi ed umane.

Egualmente dicasi per *Lord Inferno* il quale, nella sua semplicità e sincera evocazione, riesce a sottolineare in giusta intonazione: l'amoroso desiderio di Lord Inferno ansioso di avere la fiorente ed ingenua Jenni Meere su incitamento di un goffo nanerottolo in vesti di Cupido; l'idillio agreste dei due amanti nella fresca mattinata ed il drammatico e moraleggiante finale. Ma non è mia intenzione diffondermi nell'esame del lavoro vincitore del Premio Italia 1952, definito dagli autori « Commedia Harmonica » cioè, come disse Orazio Vecchi a proposito del suo *Anfiparnaso* del 1597, spettacolo « che si mira con la mente, ov'entra per le orecchie e non per gli occhi », perchè ciò non è possibile dopo un'affrettato ascolto radiofonico che presupporrebbe uno studio attento della partitura ed un confronto con le varie situazioni del soggetto, nè sarebbe proprio di questa rivista. Per la parte tecnica riguardante i problemi sorti e derivati da lavori musicali e teatrali, specificamente studiati per la radio, molto si è già scritto e bisognerebbe scendere in particolari che non intendo per ora trattare e che d'altronde sono, a parer mio, superflui perchè ognuno può pensarli ed intuirli con un po' di riflessione.

L'arte come tale è e resta una sola, sia essa fatta in teatro lirico, in teatro di prosa o messa in onda dagli auditori. Personalmente quindi non vedo, fino a quando ulteriori possibilità non saranno dischiuse dalla televisione, una vera vita del teatro radiofonico e di riflesso di una musica radiogenica. Radiofonica e teatrale è quindi tanto un'opera del repertorio classico, quanto una composizione che si dica espressamente scritta per i microfoni, necessario è che essa sia consona alle esigenze dell'arte. Questo uno dei pregi del lavoro di Ghedini e la conferma nel fatto che, con opportune modifiche rese necessarie dalla scena, *Lord Inferno* sarà tra qualche mese rappresentato in teatro. Esaurita la presentazione del lavoro ultimo, vediamo ora come Giorgio Federico Ghedini serva all'arte e sia di essa ad un tempo sacerdote e neofita.

Il Maestro, nato a Cuneo l'11 luglio 1892 da famiglia di emiliani, si trasferì a Torino all'età di tredici anni ed ivi rimase sino al '38 quando venne trasferito a Parma. Nella nostra città egli studiò il violoncello con Samuele Grossi e la composizione con Giovanni Cravero. Diplomato nell'11 a Bologna iniziò subito la carriera di direttore d'orchestra. Impossibilitato a recarsi all'estero per la guerra '14-'18 fu direttore al Chiarella, al Vittorio Emanuele e diresse concerti al Regio. Dal '18 si dedicò all'insegnamento dapprima presso la Scuola Municipale di canto corale e successivamente al Liceo Musicale di via Rossini. Da allora quanti allievi appresero dalla sua voce convincente e dalla sua profonda cultura i segreti dell'armonia, della composizione e dell'interpretazione musicale. A capo della « Brigata del Madrigale », sotto l'egida della « Pro coltura femminile », concertò ed eseguì antiche musiche polifoniche. Nel '38 venne invitato ad assumere la scuola di composizione presso il Conservatorio di Parma, per passare poi, nel '41 con la medesima cattedra a Milano dove dal '51 è direttore.

Ma veniamo ora all'esame della sua figura di compositore, e qui si dica per inciso, che la sua formazione musicale fu completamente personale, a parte quanto poterono fare i suoi maestri. Fatto questo che, ove non si trattasse di un musicista cosciente e sicuro delle sue intenzioni, avrebbe potuto essere un male coincidendo la sua formazione con un periodo in cui non troppo chiari erano gli orientamenti e le correnti artistiche. Ghedini, senza tema di parere rivoluzionario o dissidente si rifugiò in Wagner che tutto lesse e studiò dal *Rienzi* al *Parsifal* ed in lui trovò parte del sollievo artistico che non gli concedevano le musiche di tanti compositori della sua epoca. Intuì come pochi, nel primo ventennio del nostro secolo, il pericolo dell'imitazione passiva e decisamente si volse al nuovo anche se ciò doveva costargli fatica e talvolta incomprensione. Egli, trovatosi inceppato in un linguaggio musicale non consono alla sua sensibilità, rivolse in profondità l'osservazione al Settecento e più ancora al Sei e Cinquecento italiani, dov'è il germe della musica vocale e di quella strumentale e si propose di ravvivare tale epoca con le esperienze solo oggi possibili dopo due secoli. Con questi intendimenti egli si accinse a porre freno a troppo facili dialettiche, volutamente negandosi soluzioni armoniche strettamente legate e conseguenti, e tendendo invece a creare, attraverso una solida costruzione contrappuntistica, nuovi timbri sonori e nuove atmosfere ricche di espressione e di colore.

Il primo giudizio della critica il Ghedini l'ebbe a

Torino la sera del 13 aprile 1921 con l'esecuzione del *Pianto della Madonna* al teatro Regio ed il giudizio non poteva certo essere più favorevole. Ecco quanto scriveva Andrea Della Corte: « ... La lirica di Jacopone da Todi offriva al compositore un vasto quadro mosso, popoloso, soavissimo e drammaticissimo... Pregevole è l'espressione vocale delle due persone (la Madonna e il Cristo) le quali hanno ciascuna un linguaggio incisivo sia come spirito che come forma melodica e ritmica: il che prova che l'autore intuì il dramma e trovò le espressioni appropriate ». Questo il primo interessamento del giovane Ghedini per la lirica dello « spirituale » fra Jacopone da Todi, ma sovente, anche negli anni successivi egli si avvicinerà alla poesia del monaco ed ogni volta la sua ispirazione raggiunge momenti artistici di grande valore e sincerità. Ciò avviene in quanto fra il musicista ed il poeta intercorre uno stretto legame di spiritualità che si identifica in quel certo senso di « primitivo » tanto caro al Ghedini e che per naturale momento storico ed estetico si delinea in molte laudi e ballate del poeta. Ho voluto soffermarmi sul *Pianto della Madonna alla Croce* a cui seguirà nel '26 il *Cantico del Sole*, nel '43 il *Concerto Spirituale* sempre su testi del Jacopone ed altre composizioni di carattere meditativo e spirituale, poichè questo è uno degli aspetti dell'arte ghediniana che ricorre più frequente. Valore indiscutibile e notevole della sua arte: sapersi commuovere senza ricorrere a mezzi comuni e frusti, rendere determinati momenti di misticismo, di doloroso affanno, rievocare stati d'animo, evocare misteri religiosi senza il minimo accenno a voluti toni gregoriani o ad appariscenti salmodie. Sebben taluno, considerando un altro periodo abbia maggiormente lodato in lui il grande compositore, creatore di atmosfere glaciali, forte e sicuro dodecafonico — i Concerti per piano ed Orchestra ben stanno a confermarlo — ed il geniale architetto della musica pura, il Ghedini è, in fondo un mistico ed un contemplativo. E questo suo sentire, anche se accortamente dissimulato, traspare da molte composizioni, anche da quelle più ardite e recenti e non sfugge alla sottile indagine psicologica di chi ben lo conosca nel suo intimo od abbia con lui rapporti artistici o di amicizia. Qualche anno fa, in una Mostra d'arte torinese, apparve in un affresco la figura del Ghedini stesso, dove si poneva in netto risalto la sua lucida calvizie e, quasi sul fondo della pittura, si stagliava la testa, come l'immagine d'un monaco medioevale: sotto la scritta a caratteri gotici « Ghedini musticus ». Poteva sembrare un quadro volutamente dipinto, ma, a ben pensare, chi ritrasse il Maestro in quell'espressione, aveva presentato all'arte musicale una delle sue più veritiere realtà.

Vinto il Concorso internazionale bandito dal Circolo degli Artisti di Torino nel '22 con un *Doppio Quintetto* la cui progressiva maturità artistica era stata notata dalla critica, egli si dedicò ad alcune composizioni per pochi strumenti o per voce e pianoforte. Aggraziati e convinti ci appaiono i *Quattro canti su antichi testi napoletani*, ricchi di cantabilità e dominati da una freschezza tutta italiana i *Quattro Strambotti del Giustiniani* e, amorosa e contemplativa, la lauda *Di... Maria dolce* su testo del Dominici. Nella *Partita* ('26) composizione dominata da grande nobiltà di stile, il Ghedini ha degnamente presentato le sue qualità di compositore e di musicista colto e sapiente. Attraverso il *Concerto Grosso* ('27) ed il *Concerto a Cinque* ('30) si affina l'elaborazione [illegible]puntistica e si afferma il drammatismo strumentale e coloristico che rimarrà una delle pregevoli caratteristiche dell'arte sua. Alla *Lectio Libri Sapientiae* presentata con unanime consenso di critica al Festival di Venezia del 1938, seguì *Architetture* ('40) considerato il vero *exploit* del Ghedini. Questa composizione, considerata un concerto per orchestra, è comprensiva di sette movimenti che trovano la loro ragion d'essere nel contrappunto inteso legge suprema. Nessun tema determinato è alla base di questa composizione, ma solo un insieme di cellule musicali che sembrano talora sorgere per un singolare processo. Sotto il segno dello strumentale cinque-secentesco, quasi devoto omaggio ai suoi grandi « parentes » Frescobaldi, Monteverdi e i Gabrieli, sorsero nel '48 le *Canzoni per Orchestra* a cui seguì improvviso e tragico l'invito a scrivere il *Concerto Funebre* in memoria del partigiano cuneese Duccio Galimberti. Il *Concerto dell'Albatro* ('45) sensibile accostamento a vari momenti ispirativi precedenti, inizia la serie di concerti ispirati ad immagini idilliache e fantastiche. Al *Belprato*, primaverile e rustica sinfonia, seguivano la breve *Musica Notturna*, l'*Alderina* ed *Il Rosero*. Questi lavori sono da far risalire alla migliore maniera del Ghedini, poichè l'ispirazione sorge, come per altre notevoli composizioni precedenti, non da uno voluto schema formale, ma da convinta e fervida inventiva. Tali concerti, che il maestro chiama « stagionali », io penserei piuttosto immaginosi e fantastici quasi meditazione e sviluppo di un intimo *pathos*. Singolare è qui infatti la posizione

tale segno. Il soggetto dell'« Angelo » Billy, che personifica l'intima essenza della natura umana con le sue lotte e le sue reazioni, è di per sè chiarissima e sintetica. Due elementi di indiscusso valore per il teatro radiofonico e che appunto animano e ravvivano il « Billy Budd » e ben concedono di creare persone psicologicamente ed intimamente drammatiche, situazioni sceniche commoventi ed umane.

Egualmente dicasi per *Lord Inferno* il quale, nella sua semplicità e sincera evocazione, riesce a sottolineare in giusta intonazione: l'amoroso desiderio di Lord Inferno ansioso di avere la fiorente ed ingenua Jenni Meere su incitamento di un goffo nanerottolo in vesti di Cupido; l'idillio agreste dei due amanti nella fresca mattinata ed il drammatico e moraleggiante finale. Ma non è mia intenzione diffondermi nell'esame del lavoro vincitore del Premio Italia 1952, definito dagli autori « Commedia Harmonica » cioè, come disse Orazio Vecchi a proposito del suo *Anfiparnaso* del 1597, spettacolo « che si mira con la mente, ov'entra per le orecchie e non per gli occhi », perchè ciò non è possibile dopo un'affrettato ascolto radiofonico che presupporrebbe uno studio attento della partitura ed un confronto con le varie situazioni del soggetto, nè sarebbe proprio di questa rivista. Per la parte tecnica riguardante i problemi sorti e derivati da lavori musicali e teatrali, specificamente studiati per la radio, molto si è già scritto e bisognerebbe scendere in particolari che non intendo per ora trattare e che d'altronde sono, a parer mio, superflui perchè ognuno può pensarli ed intuirli con un po' di riflessione.

L'arte come tale è e resta una sola, sia essa fatta in teatro lirico, in teatro di prosa o messa in onda dagli auditori. Personalmente quindi non vedo, fino a quando ulteriori possibilità non saranno dischiuse dalla televisione, una vera vita del teatro radiofonico e di riflesso di una musica radiogenica. Radiofonica e teatrale è quindi tanto un'opera del repertorio classico, quanto una composizione che si dica espressamente scritta per i microfoni, necessario è che essa sia consona alle esigenze dell'arte. Questo uno dei pregi del lavoro di Ghedini e la conferma nel fatto che, con opportune modifiche rese necessarie dalla scena, *Lord Inferno* sarà tra qualche mese rappresentato in teatro. Esaurita la presentazione del lavoro ultimo, vediamo ora come Giorgio Federico Ghedini serva all'arte e sia di essa ad un tempo sacerdote e neofita.

Il Maestro, nato a Cuneo l'11 luglio 1892 da famiglia di emiliani, si trasferì a Torino all'età di tredici anni ed ivi rimase sino al '38 quando venne trasferito a Parma. Nella nostra città egli studiò il violoncello con Samuele Grossi e la composizione con Giovanni Cravero. Diplomato nell'11 a Bologna iniziò subito la carriera di direttore d'orchestra. Impossibilitato a recarsi all'estero per la guerra '14-'18 fu direttore al Chiarella, al Vittorio Emanuele e diresse concerti al Regio. Dal '18 si dedicò all'insegnamento dapprima presso la Scuola Municipale di canto corale e successivamente al Liceo Musicale di via Rossini. Da allora quanti allievi appresero dalla sua voce convincente e dalla sua profonda cultura i segreti dell'armonia, della composizione e dell'interpretazione musicale. A capo della « Brigata del Madrigale », sotto l'egida della « Pro coltura femminile », concertò ed eseguì antiche musiche polifoniche. Nel '38 venne invitato ad assumere la scuola di composizione presso il Conservatorio di Parma, per passare poi, nel '41 con la medesima cattedra a Milano dove dal '51 è direttore.

Ma veniamo ora all'esame della sua figura di compositore, e qui si dica per inciso, che la sua formazione musicale fu completamente personale, a parte quanto poterono fare i suoi maestri. Fatto questo che, ove non si trattasse di un musicista cosciente e sicuro delle sue intenzioni, avrebbe potuto essere un male coincidendo la sua formazione con un periodo in cui non troppo chiari erano gli orientamenti e le correnti artistiche. Ghedini, senza tema di parere rivoluzionario o dissidente si rifugiò in Wagner che tutto lesse e studiò dal *Rienzi* al *Parsifal* ed in lui trovò parte del sollievo artistico che non gli concedevano le musiche di tanti compositori della sua epoca. Intuì come pochi, nel primo ventennio del nostro secolo, il pericolo dell'imitazione passiva e decisamente si volse al nuovo anche se ciò doveva costargli fatica e talvolta incomprensione. Egli, trovatosi inceppato in un linguaggio musicale non consono alla sua sensibilità, rivolse in profondità l'osservazione al Settecento e più ancora al Sei e Cinquecento italiani, dov'è il germe della musica vocale e di quella strumentale e si propose di ravvivare tale epoca con le esperienze solo oggi possibili dopo due secoli. Con questi intendimenti egli si accinse a porre freno a troppo facili dialettiche, volutamente negandosi soluzioni armoniche strettamente legate e conseguenti, e tendendo invece a creare, attraverso una solida costruzione contrappuntistica, nuovi timbri sonori e nuove atmosfere ricche di espressione e di colore.

Il primo giudizio della critica il Ghedini l'ebbe a

Torino la sera del 13 aprile 1921 con l'esecuzione del *Pianto della Madonna* al teatro Regio ed il giudizio non poteva certo essere più favorevole. Ecco quanto scriveva Andrea Della Corte: « ... La lirica di Jacopone da Todi offriva al compositore un vasto quadro mosso, popoloso, soavissimo e drammaticissimo... Pregevole è l'espressione vocale delle due persone (la Madonna e il Cristo) le quali hanno ciascuna un linguaggio incisivo sia come spirito che come forma melodica e ritmica: il che prova che l'autore intuì il dramma e trovò le espressioni appropriate ». Questo il primo interessamento del giovane Ghedini per la lirica dello « spirituale » fra Jacopone da Todi, ma sovente, anche negli anni successivi egli si avvicinerà alla poesia del monaco ed ogni volta la sua ispirazione raggiunge momenti artistici di grande valore e sincerità. Ciò avviene in quanto fra il musicista ed il poeta intercorre uno stretto legame di spiritualità che si identifica in quel certo senso di « primitivo » tanto caro al Ghedini e che per naturale momento storico ed estetico si delinea in molte laudi e ballate del poeta. Ho voluto soffermarmi sul *Pianto della Madonna alla Croce* a cui seguirà nel '26 il *Cantico del Sole*, nel '43 il *Concerto Spirituale* sempre su testi del Jacopone ed altre composizioni di carattere meditativo e spirituale, poichè questo è uno degli aspetti dell'arte ghediniana che ricorre più frequente. Valore indiscutibile e notevole della sua arte: sapersi commuovere senza ricorrere a mezzi comuni e frusti, rendere determinati momenti di misticismo, di doloroso affanno, rievocare stati d'animo, evocare misteri religiosi senza il minimo accenno a voluti toni gregoriani o ad appariscenti salmodie. Sebben taluno, considerando un altro periodo abbia maggiormente lodato in lui il grande compositore, creatore di atmosfere glaciali, forte e sicuro dodecafonico — i Concerti per piano ed Orchestra ben stanno a confermarlo — ed il geniale architetto della musica pura, il Ghedini è, in fondo un mistico ed un contemplativo. E questo suo sentire, anche se accortamente dissimulato, traspare da molte composizioni, anche da quelle più ardite e recenti e non sfugge alla sottile indagine psicologica di chi ben lo conosca nel suo intimo od abbia con lui rapporti artistici o di amicizia. Qualche anno fa, in una Mostra d'arte torinese, apparve in un affresco la figura del Ghedini stesso, dove si poneva in netto risalto la sua lucida calvizie e, quasi sul fondo della pittura, si stagliava la testa, come l'immagine d'un monaco medioevale: sotto la scritta a caratteri gotici « Ghedini misticus ». Poteva sembrare un quadro volutamente dipinto, ma, a ben pensare, chi ritrasse il Maestro in quell'espressione, aveva presentato all'arte musicale una delle sue più veritiere realtà.

Vinto il Concorso internazionale bandito dal Circolo degli Artisti di Torino nel '22 con un *Doppio Quintetto* la cui progressiva maturità artistica era stata notata dalla critica, egli si dedicò ad alcune composizioni per pochi strumenti o per voce e pianoforte. Aggraziati e convinti ci appaiono i *Quattro canti su antichi testi napoletani*, ricchi di cantabilità e dominati da una freschezza tutta italiana i *Quattro Strambotti del Giustiniani* e, amorosa e contemplativa, la lauda *Di... Maria dolce* su testo del Dominici. Nella *Partita* ('26) composizione dominata da grande nobiltà di stile, il Ghedini ha degnamente presentato le sue qualità di compositore e di musicista colto e sapiente. Attraverso il *Concerto Grosso* ('27) ed il *Concerto a Cinque* ('30) si affina l'elaborazione contrappuntistica e si afferma il drammatismo strumentale e coloristico che rimarrà una delle pregevoli caratteristiche dell'arte sua. Alla *Lectio Libri Sapientiae* presentata con unanime consenso di critica al Festival di Venezia del 1938, seguì *Architetture* ('40) considerato il vero *exploit* del Ghedini. Questa composizione, considerata un concerto per orchestra, è comprensiva di sette movimenti che trovano la loro ragion d'essere nel contrappunto inteso legge suprema. Nessun tema determinato è alla base di questa composizione, ma solo un insieme di cellule musicali che sembrano talora sorgere per un singolare processo. Sotto il segno dello strumentale cinque-secentesco, quasi devoto omaggio ai suoi grandi « parentes » Frescobaldi, Monteverdi e i Gabrieli, sorsero nel '48 le *Canzoni per Orchestra* a cui seguì improvviso e tragico l'invito a scrivere il *Concerto Funebre* in memoria del partigiano cuneese Duccio Galimberti. Il *Concerto dell'Albatro* ('45) sensibile accostamento a vari momenti ispirativi precedenti, inizia la serie di concerti ispirati ad immagini idilliache e fantastiche. Al *Belprato*, primaverile e rustica sinfonia, seguivano la breve *Musica Notturna*, l'*Alderina* ed *Il Rosero*. Questi lavori sono da far risalire alla migliore maniera del Ghedini, poichè l'ispirazione sorge, come per altre notevoli composizioni precedenti, non da uno voluto schema formale, ma da convinta e fervida inventiva. Tali concerti, che il maestro chiama « stagionali », io penserei piuttosto immaginosi e fantastici quasi meditazione e sviluppo di un intimo *pathos*. Singolare è qui infatti la posizione

del Ghedini. Egli, fatto esperto da un lungo magistero di composizione, psicologo sicuro per una quarantennale esperienza didattica ed interprete magnifico al pianoforte, possiede mano esperta ed un cuore che ben conosce ogni esperienza dolorosa e gaia. Così egli si presenta di fronte alla natura appassionato osservatore e passa il suo sentimento e le impressioni attraverso un filtro, che pur lasciando il sapore di quanto egli percepisce ed osserva, annulla l'impressione realistica propria del periodo romantico.

Tale maturità egli intimamente già possedeva da tempo e fu quella che nel lontano '39 gli permise di sentire in particolare stato di grazia tutto il dramma di *Maria d'Alessandria*, opera che, trasmessa recentemente dalla R.A.I., ha ancora una volta dimostrato la sua vitalità ed il suo valore. Nel bel libretto di Cesare Meano il Ghedini, alla sua prima esperienza teatrale (scrisse nel '15 un «Gringoire» rimasto inedito), ha saputo cogliere nella figura della protagonista, Maria d'Alessandria, il valore umano e non quello mistico proprio dell'azione nel suo insieme. Ben delineata ed in risalto l'interprete principale, l'opera è riuscita sul piano musicale dove lo strumentale è efficace nel realizzare il dramma. Conchiuso così felicemente il suo esordio nel teatro il Maestro già lavorava attorno a *Re Hassan* presentata nel gennaio del '39 al teatro La Fenice di Venezia: come «centosessantaseiesimo degli spartiti che con buona od avversa fortuna videro la luce nel massimo teatro veneziano». Il soggetto, sviluppato in tre atti e quattro quadri, ha tutta l'apparenza di appartenere solo alla storia ed all'antica epica spagnola, invece il Pinelli, al suo esordio nel campo melodrammatico, rivestì la vicenda di un carattere spiccatamente psicologico. Egli fornì al Ghedini un libretto consono alla severa concezione del dramma musicale quale il Maestro voleva e sentiva di poter realizzare. Diversa dalle opere precedenti e rara alla sua sensibilità che pare disdegnare, in campo musicale, ogni ironia, *La pulce d'oro* è una vivace e spigliata commediola che il Maestro ha reso con un *humor* artisticamente piacevole. Rappresentata al Carlo Felice di Genova il 15 febbraio '40 essa è tratta dal lavoro che l'appena ventisettenne Tullio Pinelli aveva messo in scena al teatro Alfieri nel '36. Tale soggetto era piaciuto al Ghedini che accordatosi con l'autore, divenuto per l'occasione librettista di se stesso, fornì al musicista quanto alternando il comico al drammatico ed il buffo al pittoresco ben si prestava ad una piacevole trasformazione musicale.

Nelle *Baccanti* di Euripide, ridotta per le scene dal Pinelli, il Ghedini diede ancora una volta conferma delle sue indubbie possibilità drammatiche sempre presenti anche tra difficoltà contingenti quali il mito e la staticità del teatro greco nei confronti dei nostri canoni attuali. E ultimo, sinora, per il teatro il *Billy Budd* eseguito al Festival di Venezia del '49.

Nella musica sinfonica come in quella per il teatro, il Ghedini mira all'emozione ed i suoi lavori migliori sono e saranno sempre quelli ispirati a momenti fortemente drammatici. E meglio li realizza, con stile franco e personale, quando all'emozione causata da una frase musicale o da un inciso, egli sostituisce un testo in prosa ed in versi. Pronto a quante esperienze del nostro tempo corrispondano al suo temperamento, ha trovato una strada che gli consente di esprimere qualcosa di intimamente consono al suo sentire ed un linguaggio che formatosi attraverso studi profondi ed esperienze, si presenta ormai maturo dimostrando di aver saputo superare ed assoggettare, pur conservandole, tante esperienze di forma e di stile.

TARQUINIO SINI E LA TORINO 1910

di GEC

Autocarica

Fu nell'estate del 1910 che Tarquinio Sini arrivò a Porta Nuova sulla scia di altri disegnatori sardi i quali, a gomitate o a botte di vero talento, si erano aperti una strada nel giornalismo torinese. Giovannino Manca che troneggiava su *Pasquino*, *Torino Ride* e compilava quasi interamente il *Due di Coppe* e che, in un secondo tempo, si rimorchiò dietro tutta la dinastia; Mario Anfossi, vecchio precoce, il quale aveva scelto come pseudonimo « jaju » (nonno) poetava argutamente su *Torino Ride*, organizzava beffe e sarabande e morì poi Impiegato alla Cassa di Risparmio; Enrico Castello, Richin, arguto pupazzettista, attualmente in florida posizione a Roma; il trio Ciuffo, Piero, Enzo e Chichino. Su Milano gravitavano Giuseppe Biasi, l'illustratore di Grazia Deledda, il poeta degli asinelli sardi, finito tragicamente trucidato per errore, a Biella, nelle infocate giornate della primavera 1945; Mario

Giolitti

Mossa, compagno inseparabile di Sini, di un magnifico sombrero e di un paio di mailustri stivaloni. Sombrero e stivaloni che erano quasi il preannunzio del suo esodo in sudamerica. Il sano umorismo piemontese che dava il « là » a tutto l'umorismo italiano, fu profondamente vitaminizzato dal vergine apporto sardo, introspettivo, elaborato, schietto frutto, forse, del carattere taciturno e dell'intensa vita interiore degli intellettuali isolani.

Esisteva già una tradizione. La via, forse, fu aperta da Carlo Chessa (1855-1912) che, piovuto da Cagliari a Torino nel 1879 per fare il litografo, fu presto pervaso dal demone dell'arte: frequentò l'Albertina e fu allievo di Gamba. Divenne uno dei più apprezzati acquafortisti e pittori a cavallo tra i due secoli e gode di una solida fama in Italia e in Francia. Era fatale il trapasso: a furia di trasportare disegni di Teja o di Virginio sulla pietra volle far qualcosa di suo. Cominciò a collaborare ai fogli umoristi del tempo, dal *Pasquino* al *Diavolo Rosa*, mettendo in rilievo non comuni doti umoristiche. Sarà bene premettere che, per fare il mestiere del litografo, allora, era indispensabile essere, in un certo qualmodo, artisti e possedere profonde nozioni di disegno. Carlo Chessa fu il primo sardo a conquistar fama come caricaturista a Torino. Per inciso, il figlio, il pittore Gigi Chessa, seguì le orme paterne nell'arpa a due corde; pittura e caricatura.

Era ancora vivo Carlo Chessa quando Manca fece da tagliamare alla seconda ondata. Ondata che fu, a me pare, creata da Vamba, l'indimenticabile Luigi Bertelli, scrittore raffinatissimo e persuasivo pupazzettista. Lanciò infatti a Roma l'*O di Giotto*, scritto e disegnato tutto da lui, ed a Firenze, *Il Bruscolo*, fatica unica della sua penna e matita. Quando Vamba creò il suo indimenticabile *Giornalino della Domenica* purissimo araldo di candida italianità, che i ragazzi oggi coi capelli grigi non possono aver dimenticato, mise in rilievo in quella sua deliziosa biancorosea cartina di tornasole il dinamismo pittorico e coloristico di Giuseppe Biasi. Gli asinelli di Biasi presero le mosse di lì

e Biasi fece il biglietto « per il continente » conquistando presto le ambitissime pagine del *La Lettura*.

Erano quelli i tempi in cui un chiassoso gruppo di artisti toscani, da Enrico Sacchetti a Umberto Brunelleschi, Lionetto Cappiello, Ardengo Soffici (che andava a fare il caricaturista a *Le Rire*) affastellava pacchi e valigie sul treno Santa Maria Novella-Modane-Parigi. Il gruppo dei sardi, silenzioso, veleggiava verso Torino con qualche bottiglia di « vernaccia » e qualche pacco di « piricchittus ». Due movimenti artistici che si compenetravano, si completavano, plasmavano carne sullo scheletro non più litografato del nuovo umorismo italiano. Si possono ravvicinare, in ampie volute critiche, Sacchetti e Tarquinio Sini per la similarità del loro tratto arioso e nervoso; Cappiello, creatore del nuovo cartellonismo che gira gira torna ancora a Lui, e il claudicante Gigino Caldanzano; il floreale willettiano Umberto Brunelleschi ed il tremolante Mario Mossa de Murtas.

Pasquino era allora, come sempre, il trampolino di lancio della caricatura italiana. Costituiva per i disegnatori, l'equivalente de « A la Scala » per i cantanti. Aveva già superato il mezzo secolo, e lo portava benissimo. Si era insediato in quella via Ospedale (la via che detiene il record del mutamento di nomi) che fu un po' la Fleet Street di Torino. Vi era *Pasquino*, vi nacque *Numero* nella Tipografia di Bona. Vi risiedettero *Torino Ride* e *Il Duc di Coppe*; vi ebbero la redazione *Il Fischietto* e *La Luna*, che doveva rivelare a se stesso il grande Caramba, *'l Birichin* ed altri giornali più o meno effimeri.

Pasquino era stato acquistato da poco tempo, dal Marchese Emilio Incisa di Camerana (uno dei due Incisa del *Pasquino*. L'altro, Gigi di Santo Stefano Belbo, divise col sottoscritto le peripezie di un *Pasquino* vigilato speciale dal fascismo), gentiluomo mecenate che morì a soli 34 anni nell'aprile del 1913. Incisa ne aveva affidato la direzione a Giovanni Drovetti, l'ultimo superstite della poetica bohème torinese, di quella bohème che immortalò la Torino di Camasio e Oxilia, di Gozzano e la Guglielminetti, del povero Nino Caimi e di Pastonchi, bohème pigmentata dalla diabolica troupe di *Pasquino*, la quale traboccava dai camerini delle balleronzole, non ancora girls — uso lanciato da Caramba topo di camerino — al « Molinari ». O, al più modesto Caffè Cavour. Dove le « stellissime » si satollavano di caffè e ciòcòlata!

Giovanni Drovetti, col suo fiuto acutissimo, individuò subito in Tarquinio Sini, in quel suo tratto arioso e nervoso che si collocava di prepotenza tra Enrico Sacchetti, ormai Paris-Buenos Aires, ed Ugo Valeri — il quale si preparava malinconicamente a chiudere la sua brillantissima carriera con un epilogo tragico, — uno dei migliori *atout* del nuovo umorismo che si andava svincolando dalla pietra litografica.

La caricatura italiana era allora quasi esclusivamente caricatura politica e si altalenava tra due poli: il Papa e Giolitti. La tiara e il palamidone. La caricatura non politica, che vivacchiava a fianco e fu dinamizzata appunto da Manca, Golia e Sini, era concentrata tutta sui riccioli scarmigliati di Mascagni e sul cranio passato a cartavetro di d'Annunzio.

La prima tavola che Tarquinio Sini pubblicò su *Pasquino*, agosto 1910, fu fatalmente una satira contro Bepi che si faceva trainare dal famoso Segretario Mery de Val, uomo dal cipiglio loyolesco. Satira dall'inconfondibile sapore ratalanghiano. Poichè le bordate contro il Vaticano erano allora comandate dal potentissimo *Asino*, davanti al quale tremava tutta Roma papalina.

In brevissimo tempo, Tarquinio Sini, piovuto a Torino col pretesto di iscriversi all'Accademia Alber-

d'Annunzio

tina (ma col programma segreto di dedicarsi al giornalismo umoristico) si soffermò a *Pasquino* di cui divenne violino di spalla e spesso anche solista. Sarà bene notare che i giornali umoristici allora non erano frutto, come oggi, di una collaborazione varia; ma erano l'espressione di un unico disegnatore. *Pasquino* ebbe la dittatura Teja, e quindi il periodo Dalsani, Manca, Sini, Golia, ecc.; come *Fischietto* ebbe l'era Marietti e quella Caronte. I giornali insomma erano individualisti e non ancora collettivizzati. Quando Sini capitò a *Pasquino*, il famoso settimanale, attraversava uno dei suoi momenti migliori: le tavole di Filiberto Scarpelli e di Nasica (Augusto Majani) si alternavano a quelle di Giovannino Manca e di Carbon. Scalarini, appena rientrato dall'esilio, aveva risfoderato la sua formidabile matita e Petrella da Bologna si faceva le ossa. Si accampava nella redazione di via dell'Ospedale il fiore della caricatura italiana.

Ma lo stile spigliato, rapido, efficacissimo, dotato di una inconfondibile eleganza di Sini era assai più adatto ad illustrare la Donna che Palamidoni o Rosse sottane cardinalizie. La Donna era allora un digest di parigínismo e di italianità distillato a Torino come la

Teofilo Rossi

grappa del genepì. Ed appunto come la grappa del genepì, lasciava la bocca fresca e profumata, scaldava il cuore e dava ali al cervello.

Giovannino Manca aveva già adocchiato « il tipo »

Il Comm: Bocca, Presidente dei Commercianti

e lanciato al *Frigidarium* la famosa Mostra Internazionale di Caricatura tenutasi al Castello di Rivoli, nel 1911, le sue indimenticabili tavole di studenti e sartine nel Valentino, le caricature delle prime timide divette fatalone del balbettante cinema torinese il quale doveva insegnare al mondo l'arte di macinare pellicole. E poi entrare in catalessi. Le donnine erano un po' Dorine e un po' indiavolate Emme Sanfiorenzo o Ise Bluette. Guido da Verona impastava la sua Mimì Bluette con farina franco-italiana. Creature che sembravano illustrare i sogni di Camasio e Oxilia come Doubout penetra, quattro secoli e mezzo dopo, i sogni della serena digestione di Rabelais.

Sini lasciò l'Albertina il cui preside, onestamente, davanti al suo successo di caricaturista, gli consigliò di abbandonare la pittura e di tuffarsi ad angelo nell'umorismo. Frattanto, al « Frigidarium » fu concepito *Numero* che ebbe una lunghissima e laboriosa incubazione. Vide la luce soltanto tre anni dopo, nel 1914 e col N. 2, ed ebbe a levatrici Gozzano, Pitigrilli, Golia e Nino Caimi, il grande giornalista dimenticato da troppi che, come Ugo Valeri, si è precipitato dal balcone della sua casa a Milano. Il nuovo periodico umoristico usciva con una formula, ed un formato, nuovi. Tra i suoi collaboratori, naturalmente, figurava Tarquinio Sini.

Sini, benchè l'affermazione possa apparire aberrante, era un timido; come [illegible] schivi, solitari, mammolette sensibili, sono in genere i veri umoristi. Arrossiva e si turbava, se si parlava di lui; non ammetteva che si potesse lodare, in sua presenza, un suo lavoro, e faceva deragliare il discorso. Quando fu invitato ad esporre alla Mostra del Frigidarium, arrivò con una manciata delle sue briosissime tavole; ma, messo in soggezione dal gelo nordico (grande; ma gelo) di Olaf Gulbransson e dalla violenza rochefortiana di J. L. Forain, riprese i suoi scartafacci e rifiutò di esporre.

La fiammella di candela per falene di ambo i sessi era allora, a Torino, il CINEMA che aveva trasformato via Po in una specie di Main Street di una Hollywood ancora da concepire. Erano i tempi delle fatalone mute. Sullo schermo. Delle biondone e bene in carne Diane Karenne e Soava Gallone, delle ipersentimentali come Lyda Borelli, il duo Jacobini, o la pallida Menichelli. Naturalmente, anche Sini fu attratto da quel lucignolo acceso e divenne uno dei più apprezzati cartellonisti per le vicende di *Za la Vie* o *Za la Mort* o del *Vetturale del Moncenisio*, ed uno dei più efficaci caricaturisti di stelle, non ancora stars. Tutte le più grandi dive furono trafitte, come multicolori farfalle, dall'acutissima matita di quello spietato entomologo della caricatura che, pur carezzando, metteva a nudo l'anima dei soggetti.

Quando il Moloch bulimico romano risucchiò tra le infinite altre cose (Desidera altro o vuole il conto?) anche il Cinema, Tarquinio Sini fece un pacco di matite e pennelli e si trasferì alla Capitale. Tuttavia, Torino gli era ormai penetrata nel sangue come una febbre malarica e le sue donnine trasudavano nostalgia. Anche se disegnate al Pincio, erano le tote del Valentino. Le inconfondibili, indimenticabili tote torinesi. Creature sentimentali, sospirose, disinteressate (allora. Bei tempi!) dagli occhi bistrati di sogno con una

goccia di malinconia. Donnine che si potevano conquistare con un sacchetto di caramelle — due soldi — e tre soldi di cinema.

Poi: Poi gli uomini impazzirono e distrussero il tranquillo mondo che avevano faticato tanto a mettere su. Cominciarono a sgranare il rosario degli odi internazionali e nazionali. Travolsero, frantumarono, sminuzzarono, coveotrizzarono l'idillhaco bel tempo che sopravvive in noi come una nostalgia e come un eden a cui non si potrà tornare mai più.

Le donnine di Manca e di Sini finirono nelle fabbriche a manipolar bombe e spolette. Con le loro dolci ed affusolate mani abituate ad elargir carezze, preparavano Morte. Impararono parole strane: visone, automobile, perle, champagne...

Le languide borelleggianti che agitavano nel nulla le mani come guanti vuoti, le pallide Dorine che rammendavan calzini con filo e lacrime svanirono come fotografie esposte ad un sole troppo forte.

Tarquinio Sini, rifece i suoi pacchi di matite e pennelli, ripassò il mare e tornò in Sardegna. Forse stanco, forse deluso. Forse stanco e deluso. Fu riafferrato dal lavoro. Riprese le caricature personali in cui eccelse per profondità di intuito e per sintesi di espressione; si diede alla pittura che ricorda il carattere comune coloristico ed impostativo di tutta la pittura sarda da Figari e Biasi; si dedicò agli allestimenti di Stands e di Mostre.

A contatto con la terra natia, riprendeva linfa. Quando il 17 febbraio 1943, durante uno di quei bombardamenti a tappeto che resero Cagliari la città Martire tra le Città Martiri, mentre raggiungeva la soglia della sua casa, fu travolto di schianto, stringeva disperatamente al petto un pacco di uova che era andato ad accattare in campagna. La sua Morte fu una morte in giallo e rosso. I colori che prediligeva. I colori che Olaf Gulbrasson, il capostipite della caricatura moderna, aveva insegnato al mondo.

Cadendo il decimo anniversario, Cagliari, per iniziativa dell'infaticabile e sensibilissimo dottor Nicola Valle, presidente degli « Amici del Libro », il fiore dell'Intellettualità isolana, ha ricordato Tarquinio Sini con

L'editore Lattes

una intelligente mostra delle sue opere. Di quelle opere che parlano di Lui e per Lui.

E di fronte a questo drammatico epilogo quasi riaffiora spontaneo il raffronto di più sopra. Quale di quelle manine affusolate che Tarquinio Sini amava tanto disegnare con matita carezzevole, ha fabbricato il tristo strumento di morte?

SALVATOR GOTTA

E IL «TEMPO DELLA REGINA MARGHERITA»

di **GUIDO ZANOTTI**

Montaigne non chiedeva ai libri che di procurargli diletto con un onesto piacere. Chi è del suo parere può senza indugio concedersi una piacevole lettura con *Tempo della Regina Margherita* l'ultimo romanzo di Salvator Gotta (1). La trama è semplice; la narrazione è sobria, umana e gentile. Vi si incontrano rievocazioni di avvenimenti, di persone e cose; se ne può trarre una interessante raccolta di notizie e di curiosità storiche che l'Autore ricava da documentate testimonianze. Si rivive con il *Tempo della Regina Margherita* la vita serena del tardo Ottocento, e più precisamente di uno di quegli anni beati, il 1884, quando tutto pareva essere preludio di pace, di benessere e di felicità per i popoli, quando il domani si presentava in una prospettiva di calmo, ordinato e costante progresso, di crescente prosperità. Così sentirono le generazioni di allora, convinte che con il vittorioso raggiungimento dell'unità d'Italia, dopo tante ansie di lotte, di congiure e di guerre, stava per iniziarsi una lunga era di pace operosa. In quell'atmosfera serena chi avrebbe potuto supporre che alla distanza di un trentennio sarebbe cominciato per l'Italia e per il mondo intero lo sconvolgimento che ci ha condotti alle convulsioni apocalittiche degli anni nostri? Ove non fossero avvenute altre guerre o non fosse apparsa tanto palese la cattiva volontà degli uomini, quel « Tempo » sarebbe continuato? Forse. Comunque sia, quel « Tempo » sta ora sull'altra sponda, alla quale non è possibile accedere perchè i ponti che ci collegavano ad essa sono tutti crollati. Ma il libro di Salvator Gotta ci consente di intravvedere quell'epoca lontana, ci offre la possibilità di fare un tuffo in quell'anno veramente di grazia 1884; e ci distoglie, sia pure momentaneamente, dal penoso ricordo di ciò che abbiamo visto di recente, di quanto abbiamo sofferto e soffriamo ancora.

Una parte delle memorie e delle rievocazioni contenute nel romanzo di Salvator Gotta si riferiscono a Torino e al Piemonte. E poichè son cose queste che ci toccano assai da vicino mi soffermerò su alcune di esse, lasciando a chi vorrà leggere il romanzo il diletto di rievocazioni assai interessanti, che ci fanno rivivere la vita romana di quel tempo, nei suoi aspetti mondani, politici, artistici, letterari, dai balli e ricevimenti del Quirinale agli incontri con Adelaide Ristori, Enrico Panzacchi, Gabriele d'Annunzio, ed altri uomini e donne celebri.

Nel quadro delle rievocazioni subalpine che si incontrano nel nuovo romanzo del Gotta raccolgo uno dei più significativi ricordi torinesi e cioè quella della grande Esposizione Generale Italiana del 1884, allestita nella ricorrenza del primo venticinquennio del 1859. Fu quella celebrazione una delle più belle pagine della Torino industriale e manifatturiera succeduta alla Torino del Risorgimento. E appunto perchè assai significativa mi occorre farla precedere da un breve commento.

(1) SALVATOR GOTTA. *Tempo della Regina Margherita*, romanzo. Editore Arnoldo Mondadori, 1952.

La Torino del 1884 risentiva ancora fortemente dei sacrifici che aveva compiuti per l'unificazione dell'Italia. Essa da quasi diciannove anni non era più città capitale di Stato, quale era sempre stata da secoli. La sua rinuncia ad essere sede della Corte, del Parlamento, dei Ministeri, delle Ambasciate straniere e di molti altri Enti, aveva seriamente compromesso la sua importanza ed il suo avvenire. La sua rinuncia alla dignità di capitale per ridursi a città di provincia era cosciente e nobile sacrificio; e sarebbe stato compiuto senza recriminazioni a favore di Roma, direttamente, senza tappa intermedia. È noto quanto grandi furono invece la delusione, il dolore e l'avvilimento dei Torinesi per l'affronto ricevuto nel 1864 dalla « *consorteria antipiemontese* » che aveva preparata sottomano la famosa « *Convenzione di settembre* » per il trasporto della Capitale a Firenze, effettuata poi nel 1865. Quel rancore venne poi solo ad attenuarsi nel 1870 quando Roma divenne Capitale d'Italia.

Nel frattempo — e cioè dal 1865 al 1884 — i Torinesi si erano impegnati in un fervido e febbrile lavoro; essi, che sentivano l'orgoglio di essere stati i pionieri della indipendenza nazionale, ora intendevano divenire i pionieri dell'industria manifatturiera nazionale. Negli uffici, nei laboratori, nelle officine, che andavano man mano moltiplicandosi ed ingrandendosi, ferveva un lavoro intenso, per dare alla città un nuovo fiorente avvenire. Torino contava allora circa 250.000 abitanti; essa aveva mantenuto il suo carattere di città signorile, la disciplina e l'ordine non erano venuti meno. Nelle sue belle vie e piazze — sempre di una nettezza esemplare — la popolazione circolava con ordine e compostezza, parlava sottovoce e senza gesticolare, camminando teneva la propria destra rasente al muro.

V'erano comodi ed agevoli omnibus e tranvie a cavalli; e vetture da piazza eleganti e ben molleggiate, che formavano l'ambizione dei vetturini, sempre cortesi, rispettosi e lindi nella livrea di panno azzurro cupo filettata di rosso cremisi nei bordi, e con il cappello a cilindro.

Quando Torino ritenne di aver raggiunto quel grado di efficienza industriale che si era proposto di conseguire, indisse per l'anno 1884 una grande Esposizione Nazionale, la prima che si allestisse in Italia dopo la sua unificazione. La gioia era nei cuori dei Torinesi, che si proponevano di mostrare alla Nazione quanto essi avevano saputo fare. A sede della grande Mostra era stato scelto il parco del Valentino, sede ideale, che fu poi la medesima per le successive famose Esposizioni del 1898, del 1902 e del 1911.

I festeggiamenti si iniziarono il 25 aprile con l'arrivo a Torino della Corte, dei Presidenti del Senato e della Camera e di tutte le più alte Autorità dello Stato. Nel mattino di quel giorno giunsero i Reali da Roma; dalla stazione di Porta Nuova il corteo reale si mosse per piazza Carlo Felice, via Roma, piazza San Carlo e piazza Castello dirigendosi al Palazzo Reale. Il Gotta rievoca felicemente quel giorno memorabile:

« ...dallo sbocco della via Roma su piazza Castello fino alle cancellate monumentali del Palazzo Reale si stendevano due file di soldati. Uno squadrone di cavalleria proveniente da via della Zecca, andava a disporsi sotto le finestre della Prefettura, nell'angolo del Teatro Regio. La folla si assiepava soprattutto dietro le file dei soldati, formando due ali in mezzo a cui correva libero e dritto il tratto di vie che avrebbe percorso il corteo reale. Qualche ufficiale e qualche commissario di pubblica sicurezza dava ogni tanto disposizioni percorrendo quel tratto libero di via. Echeggiò uno squillo di tromba. Altra folla correva ad ingrossare le due ali già fitte dietro i cordoni dei soldati. Si udirono le voci scattanti degli ufficiali che ordinavano l'*attenti*. Altri squilli vennero dal fondo della piazza, e anche là si vide un moto di baionette. Non tardarono ad apparire le staffette a cavallo: palafrenieri in giubbe rosse. Poi ecco le prime carrozze. Gli applausi, gli urli della folla avanzavano travolgenti: viva il Re! Viva la Regina! Tra quel nereggiare della gente che agitava cappelli e fazzoletti, a stento trattenuta dai cordoni dei soldati, urlante come impazzita, passarono le carrozze regali: nella prima ecco il Re, col Sindaco Ernesto di Sambuy, il Presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione Tommaso Villa e il Prefetto; nella seconda la Regina col Principino in divisa del Collegio Militare, la contessa di Villamarina ed il marchese Guiccioli ». ..... « Anche dai balconi gremiti di tutti i palazzi riguardanti sulla piazza si applaudiva freneticamente ».

Il giorno seguente, 26 aprile, si ebbe la cerimonia inaugurale dell'Esposizione:

« Con la pioggia sospesa a mezz'aria, le truppe presero posto lungo lo stradale che il corteo reale doveva percorrerere per recarsi all'Esposizione. Il 5° Artiglieria stava schierato in piazza Castello, il 15° Cavalleria in piazza San Carlo. In doppia fila

sul corso del Re (2) e sul corso Massimo d'Azeglio si stendevano i Bersaglieri del 5° Reggimento, gli Alpini del 4° e il 25° e 26° Fanteria; nell'interno dell'Esposizione la Legione Allievi Carabinieri e l'Accademia Militare. A mezzogiorno preciso le Loro Maestà uscivano dal Palazzo. Il cannone del Monte dei Cappuccini cominciò a sparare le salve d'onore. La pioggia da un'ora aveva cominciato a cadere ».

. . . . . .

« Il recinto dell'Esposizione formicolava di gente. Gli invitati si disponevano sotto il porticato semicircolare e nel Salone dei Concerti, occupato in parte dall'orchestra e dal coro. Tutta la nobiltà piemontese è presente. Fuori dal porticato avevano preso posto, distendendosi pure in semicerchio, le Società operaie con le loro bandiere; di fronte gli ufficiali di ogni arma. Erano ad attendere i Reali, oltre ai membri del Comitato, il Principe Amedeo duca d'Aosta, Presidente del Comitato stesso, i ministri Depretis, Mancini e Grimaldi, il Corpo diplomatico, il Sindaco, le Autorità cittadine. Appena spuntarono in fondo al piazzale i Corazzieri di scorta alle carrozze reali, un'acclamazione si levò non coperta neppure dalle numerose bande musicali che da ogni parte intonavano l'inno reale. Il Re, sceso dalla carrozza, dette il braccio alla Regina e si avviò nel centro del semicerchio dove, appena giunto, ricevette gli omaggi di tutte le persone ivi raccolte, fra cui il Tecchio, venerando Presidente del Senato. La Regina vestiva un abito di broccato *crème* con fiorami di velluto verde e un cappello di *peluche* verde pallido con piume *crème* e merletti ».

Nel romanzo del Gotta l'astro che rifulge e illumina lo sfondo di quasi tutto il racconto è naturalmente la Regina Margherita. Tutti sappiamo come la prima Regina d'Italia possedesse un proprio fascino personale nobilmente benefico; l'Italia e gli Italiani sono in quel tempo irradiati dalla sua aureola di gentilezza e di grazia. Essa contava allora trentatre anni. La Regina nei suoi incontri col popolo perseguiva lo scopo di affratellare e fondere in un insieme omogeneo tutti gli italiani. Intelligente e colta, mirava a conquistare all'istituto monarchico — più che mai indispensabile allora per cementare l'unità della Patria — quegli uomini eminenti che apparivano incerti o diffidenti o agnostici dinanzi alla forma istituzionale data all'Italia, o che si erano irrigiditi nel campo avverso. E sappiamo anche come cotesti suoi sforzi non andarono del tutto perduti.

Alla sera del giorno inaugurale dell'Esposizione vi era spettacolo di gala al Teatro Regio; si rappresentava « La Favorita », cantata dal tenore Gayarre, dal Battistini e dal Silvestri, diretta dal Maestro Franco Faccio. Il teatro apparve allora, per la prima volta, illuminato con la luce elettrica:

« ...tutto il teatro splendeva di questa luce che rifulse nella piena sua vivezza all'arrivo dei Sovrani. Momento di entusiasmo eccezionale. Scoppio clamoroso d'applausi che durarono a lungo. Il Faccio diede il segnale della « Marcia reale » e allora, tutti in piedi, signori e signore gridavano applaudendo: viva il Re! viva la Regina! viva Savoia! viva l'Italia! Umberto vestiva la grande uniforme, Margherita un abito di broccato bianco a fiorami con strascico di velluto; sul capo acconciato c[illegible]plicità portava un diadema di enormi brillanti che mandavano lampi di mille colori; una collana di perle le circondava il collo candido con parecchi giri. Il teatro era gremito di gentiluomini in frak e di dame in abiti color rosa, bianco, celeste... ».

Il giorno successivo, 27 aprile, avviene l'inaugurazione — nello stesso recinto dell'Esposizione — di quel gioiello d'arte e di memorie che è il Borgo ed il Castello medioevale, unica e preziosa eredità lasciata a Torino dalla famosa Esposizione. La cerimonia ebbe un carattere quasi privato e familiare. I Sovrani ed i Principi erano attesi dalle Autorità e dai componenti della Commissione ideatrice del Borgo, Giuseppe Giacosa, Alfredo d'Andrade, il marchese Fernando Scarampi di Villanova, Vittorio Avondo, Edoardo Calandra, Federigo Pastoris, il marchese Francesco Carandini, Casimiro Teja e altri.

« ...il ponte levatoio della porta del Borgo viene abbassato e si muovono incontro ai Reali nove paggetti e dieci piccole castellane in ricchi costumi del secolo XV. Il gruppo dei minuscoli feudatari e vassalli è quanto mai pittoresco. Vestono maglie di seta e di colori vivacissimi, bianco-azzurri, giallo-neri e rosso-bianchi. Una delle piccole castellane presenta ai Sovrani le chiavi del Borgo e del Castello poste su un cuscino di velluto fregiato di argento e un paggetto presenta su di un altro cuscino una pergamena scritta in latino ».

Il Re e la Regina dopo essersi soffermati a conversare coi membri della Commissione, accompagnati

(2) Corso Vittorio Emanuele II.

da Giuseppe Giacosa e dal marchese Fernando di Villanova, salgono la rampa che conduce al Castello. Il corteo passa davanti ad un gruppo di giornalisti; fra questi vi sono molte signore, tra le quali in prima linea è ben riconoscibile la giovane scrittrice Matilde Serao.

Durante il periodo dell'Esposizione tennero conferenze nel cortiletto del Castello: Enrico Panzacchi, Olindo Guerrini, Arturo Graf, Camillo Boito e altre illustri personalità delle lettere e delle arti.

Il 14 giugno, nel salone dei concerti, Giosuè Carducci tenne una conferenza, discorrendo di Rambaldo di Vaqueiras e Beatrice di Monferrato. Ne aveva dato l'annuncio per lettera a Giuseppe Giacosa, aggiungendo:

« ... io — non per posa — non amo molto la società. Dunque La prego di farmi conoscere il meno possibile gente. Non banchetti, nè altre simili cose. Se Ella mi vorrà accompagnare un po' per l'Esposizione l'avrò carissimo e le ne sarò grato ».

* * *

All'avvenimento che segnò il fatto più importante dell'annata e cioè l'Esposizione Generale Italiana di Torino, segue una fioritura di piccoli fatti e circostanze che meritano di essere ricordate.

Nell'agosto 1884 Giosuè Carducci è ospite della Regina Margherita a Gressoney Saint Jean nella villa del barone Peccoz, messa a disposizione dal proprietario per la Sovrana. Il Poeta nel frattempo si reca a Colleretto Parella in visita a Giuseppe Giacosa, che in quei giorni sta scrivendo una sua nuova commedia: *Resa a discrezione*.

Edmondo De Amicis parte per un lungo soggiorno nell'America del Sud ed è festeggiato con un memorabile banchetto al ristorante della Meridiana (3) da un folto gruppo di letterati ed artisti.

All'Osteria di San Giorgio del Borgo e Castello medioevale si adunano a banchetto Matilde Serao, Gabriele d'Annunzio, Baldassarre Avanzini, Olindo Guerrini, Edoardo Scarfoglio e Gandolin. Le vivande, di cucina piemontese, sono servite nelle terrecotte del XIV secolo, e nei boccali della stessa epoca vengono offerti ai convitati i più famosi e antichi vini del Piemonte.

La bella casa di Giuseppe Giacosa a Colleretto Parella conta nel settembre molti ospiti illustri. Quella casa gode fama di ospitalità accogliente, amichevole e generosa. Ogni sera dopo cena l'Autore della *Partita a scacchi*, i suoi familiari ed i loro ospiti, si soffermano intorno al tavolo della sala da pranzo illuminata dalla chiara e riposante luce del *quinquet* e vi discutono di arte, di letteratura e di poesia. Tra gli ospiti vi sono: Antonio Fogazzaro, che è stato a Torino a portare all'editore Casanova il manoscritto del suo nuovo romanzo *Daniele Cortis*, Giovanni Verga, Arrigo Boito, Alfredo d'Andrade, Carlo Pittara, Luigi Gualdo, Edoardo Calandra.

Nello stesso mese Eleonora Duse, accompagnata da suo marito Tebaldo Cecchi, viene a villeggiare in Piemonte. Giacosa le aveva trovato una casetta rustica ma comoda, detta « il Caudano », sulle alture di Brosso Canavese. La grande attrice suole compiere le sue passeggiate a cavallo di un somarello. Molto caritatevole, provvedeva il pane ad un povero del luogo e regalava dolciumi ai bambini del borgo. Vengono spesso a visitarla Giuseppe Giacosa, Arrigo Boito e Giovanni Verga.

Il 1884 è anche l'anno che segna la scomparsa di quattro grandi italiani: Quintino Sella, Giovanni Massari, Francesco De Sanctis e Giovanni Prati. Fatalità ineluttabili.

Tempo della Regina Margherita ci appare come una raccolta di stampe antiche, a vivi colori, dai paesaggi chiari e sereni e dai limpidi orizzonti; un po' ingialliti da nostalgie e da amarezze; che tuttavia non si è mai sazi di sfogliare.

Salvator Gotta ha dedicato il suo nuovo romanzo alla « *gente per bene* », a quella che « *non ama i romanzi realistici barbarici* », a coloro che non si « *appassionano di fatti di sangue o di nebulose utopie sovvertitrici della nostra millenaria sacra morale cristiana* ».

Ma sarebbe augurabile che lo leggessero anche coloro cui il libro non è dedicato.

(3) Quel ristorante era situato nella Galleria Geisser, sostituita ora da quella di San Federico, e si trovava presso a poco nello spazio dell'attuale Cinema Lux.

Due dei più grandi scienziati europei e mondiali MAURIZIO E LUIGI BROGLIA sono oriundi di Torino

di **LUCIANO GENNARI**

Maurice de Broglia

La contessa Jean de Pange, nata principessa Paolina di Broglia, da giovane era stata abituata a ricordarsi Torino e Chieri e a cantarellare come una filastrocca i nomi dei Cinque di Chieri: Balbianus, Balbus, Bertonus, Broglia, Bensus... Un giorno le fu chiesto dal direttore della bella pubblicazione illustrata « La Revue Française » un articolo sulle origini della sua famiglia; articolo che uscì qualche mese dopo col titolo *Turin berceau des Broglie* e corredato da magnifiche fotografie, dovute all'Ente Provinciale per il Turismo e alla Sovrintendenza dei monumenti, e ritraenti piazze, chiese e monumenti così di Torino come di Chieri e di altri luoghi del Piemonte, dove i Broglia (ramo della famiglia ancora più antica dei Gribaldi di Chieri) avevano lasciato traccia della loro operosità.

La nostra città vi era esaltata come una metropoli, una di quelle « Ville-Carrefour » che ebbero nella storia e oggi più che mai, come Strasburgo ad esempio, un significato particolare per l'affratellamento dei popoli. Dall'articolo nacque poi una conferenza per merito dell'Associazione interuniversitaria italo-francese e anche del diligentissimo Ente turistico; mentre a proposito della conferenza ci fu chi domandò perchè non si sarebbero invitati a Torino i due grandi scienziati atomici Duca Maurizio di Broglie, membro dell'Accademia francese delle Scienze e dell'Accademia Francese, e Principe Luigi di Broglie, segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze, membro dell'Accademia Francese, premio Nobel per la fisica, fratelli entrambi di Paolina di Pange...

Nella sua conferenza a Palazzo Madama, la scrittrice di *Lettres de femmes du XIX siècle*, *L'amour de Mélisende*, *Le dernier amour de Madame de Staël*, *Schlegel et Madame de Staël*, volume che ebbe nella traduzione tedesca una tiratura di oltre cinquantamila copie, e di altri lavori storici, sociali o ameni, disse con parola esuberante della origine della famiglia, della sua storia, degli stadi percorsi lungo i secoli dai suoi maggiori membri.

Nel 1643 Francesco Maria Broglia, dopo aver guerreggiato vittoriosamente anche contro i Francesi, ottenne dal Duca Maurizio di Savoia, diventato alleato del Re di Francia, il comando del reggimento di Corazzieri di cui il Cardinale Mazzarino era proprietario. Così un ramo dei Broglia passò in Francia e il Mazzarino ne assicurò l'avvio verso la fortuna, chè da allora essi salirono alle più alte cariche dello Stato, furono vescovi, generali, marescialli di Francia, principi del Santo Impero ecc. A Pisa nel 1816 Vittorio di Broglie sposava Albertina, figlia di Madame de Staël, e i Broglia cessarono a poco a poco di mietere allori sui campi di battaglia per combattere in nome della scienza e della sociologia incruente battaglie per una più elevata umanità liberale.

Maurizio, iniziata la carriera di ufficiale di marina (ecco sulle navi da guerra fiorire le invenzioni) si dà alle ricerche scientifiche con fervore incredibile. Scelgo a caso un brano della lista delle sue invenzioni nelle comunicazioni fattene all'Accademia delle Scienze: 14 aprile 1913: Riflessione dei raggi Röntgen; 9 giugno 1913: Diffrazione e riflessione dei raggi R.; 17 novembre 1913: Fotografia degli spettri di righe dei raggi R.; 22 dicembre 1913: Registrazione fotografica continua degli spettri dei raggi R., degli spettri del Tungsteno. Influsso dell'agitazione termica. Feno-

meni fotoelettrici dei raggi X e degli spettri corpuscolari dei corpi semplici ecc. E così per anni. Il suo metodo, che fu poi anche quello di Luigi, era di conciliare ad ogni costo le teorie contrarie, applicando alla scienza dati dell'intuizione e dell'immaginazione.

I suoi studi vertono intorno ai centri di ionizzazione dei gas, agli effetti dell'elettricità sui gas, ai gas conduttori, alla struttura della materia. Analizzò per primo gli atomi e gli elettroni. Aprì molte porte agli scienziati e anche favorì alcuni progressi industriali: a lui si deve tra l'altro l'invenzione della saldatura autogena elettrica e ossiacetilenica.

Aprì la strada anche al fratello Luigi, di parecchi anni più giovane e permise così la grande scoperta di lui, la « meccanica ondulatoria » che è essenziale alla fisica nucleare; ed applicò alla materia le leggi di diffusione della luce e del suono, riuscendo ad individuare le relazioni tra le onde e i corpi, e cioè la meccanica che li collega, gettando un ponte arditissimo tra le teorie di Newton e di Galileo e quelle della scienza moderna. Applicò la sua teoria all'atomo e alla materia, riserva di energia congelata (la parola è sua) sotto forma di massa, e alla sua disgregazione per mezzo dell'influsso elettrico. Ambedue i Broglia sono nel campo scientifico precursori e realizzatori insigni ed ebbero il sentimento della relatività della scienza, che cioè nessuna scoperta è definitiva e che in pochi anni il campo scientifico potrebbe essere nuovamente trasformato. Nel regno della fisica sperimentale, e particolarmente nucleare, non è possibile non nominare i Broglia ad ogni momento.

Louis de Broglia

Mentre Maurizio è uomo di mondo, Luigi vive appartato, intento allo studio e all'insegnamento, vero eremita della scienza, nel suo villino di Neuilly. Un giorno gli domandai se non credesse che la fisica, in cerca degli ultimi segreti della natura, dovesse o potesse pur tendere a scoprire i segreti dell'oltrenatura, e sebbene conscio dell'opposto pensiero di molti scienziati i quali di solito hanno poca simpatia per i filosofi, anche in questo precursore, egli mi rispose affermativamente...

La contessa di Pange presa da intensa commozione spiegò nella conferenza al pubblico torinese come nacquero le invenzioni dei fratelli, forse ricordando che Torino e il Piemonte erano pure stati culla di altri grandi inventori quali Lagrange, Avogadro, Plana, Beccaria, Galileo Ferraris... Alla conferenza assisteva una delegazione del municipio di Chieri che ella accolse con riconoscenza. Era stata accompagnata nel viaggio dal consorte Conte Jean de Pange, studioso profondissimo di problemi storici, sociali e politici, europeista convinto, il quale pure tenne una conferenza su Giovanna d'Arco nella sala Patetta a Palazzo Carignano per l'Associazione Laureati e commentò una tesi molto audace per un Francese: la Lorena in quel tempo non era parte del regno di Francia e le gesta della vergine guerriera avevano un valore nettamente continentale, cioè europeo, erano soprattutto un'affermazione della preminenza delle necessità spirituali su quelle temporali in una crisi della civiltà pari a quella attuale, e mentre il « re cristianissimo » era innanzi tutto un personaggio religioso.

Gli studi del Pange, discendente da quel Francesco di Pange il cui carteggio col Goethe rivela alcuni lati importanti del grande poeta tedesco, apparentato a molte famiglie italiane come i Visconti di Modrone, hanno come perno l'europeismo e mirano ad un cordiale riavvicinamento franco-tedesco attraverso l'Alsazia e la Lorena. E come Strasburgo è la città d'incontro tra i due Paesi, il Pange vede in Torino la città d'incontro tra la Francia e l'Italia. Il suo volume sulla Germania dall'ottantanove al quarantacinque ebbe enorme successo anche nella traduzione tedesca. Arrestato come ostaggio dai nazisti per le sue idee liberali ed europee, il Pange ha scritto il libro delle sue prigioni dove, sfidando il pericolo della fucilazione, continua

imperterrito a combattere per la causa sorretto soprattutto dal pensiero della moglie, chè i due coniugi condividono gli stessi concetti già illustrati da Madame de Staël e che Paolina ha difesi perfino in un romanzo alsaziano *Le beau jardin*. Ne *Les meules de Dieu* il Pange vede « macinato » da Dio le dittature per la nascita di un'Europa federata, con un solo esercito e un parlamento rappresentativo di tutte le nazioni.

Ma la visita a Torino dei Pange è stata come una specie di pellegrinaggio. Era la prima volta che si fermavano non per poche ore soltanto nella nostra città di cui si ripromettono di scrivere. Torino fu per loro una grande rivelazione, la trovarono magnifica nell'insieme e nei particolari. Ammirarono le vie, le piazze, le chiese, la Fiat, il Cottolengo, la collina, cercarono negli edifici e nei musei le tracce dei Broglia, nella chiesa di San Carlo dove c'è la tomba monumentale, nel museo civico, mentre il palazzo Broglia in via Alfieri non è più, essendo stato ricostruito sulla stessa area l'attuale palazzo dei conti Valperga di Masino.

Il pellegrinaggio li condusse fuori Torino, a Chieri, nel duomo, nella chiesa di San Domenico, dove ci sono altre tombe di antenati, nell'avito palazzo diventato poi seminario, con la chiesa annessa, dove si trovano lapidi, pitture, iscrizioni, ritratti e stemmi incisi nella pietra con il motto: « Pour l'avenir »; a Casalborgone dove si erge l'antico castello dei Broglia ora dei conti Morozzo della Rocca; a Busano, vicino a Rivara, dove ricercarono pietra per pietra le vestigia dell'antica abbazia fondata dai Gribaldi e protetta dall'Arcivescovo di Torino Mons. Carlo Broglia, in quel delizioso paesello, pittoresco oltre ogni espressione, e che sembra impersonare tutti i borghi agresti non soltanto del Canavese ma dell'intero Piemonte. Furono a Vezzolano, a Sant'Antonio di Ranversa, alla Sagra di San Michele, a Superga. Tornarono a Parigi meravigliati e scrissero commossi di non poter ormai più dimenticare i bei giorni di Torino: « C'est un souvenir de Paradis perdu... ».

Ora, mentre sorgono i primi albori della nuova Europa, non farebbe bene Torino, e in particolare, oltre la Città e la Provincia, l'Università e l'Accademia delle Scienze, ad invitare in una tornata solenne questi due figli celebri del Piemo[illegible]arizio e Luigi Broglia, scienziati di fama mondiale che non sdegnano la loro origine torinese ma se ne fanno gloria, e che la nuova Europa, superati i nazionalismi, riavvicina alla madre patria? Anche perchè i Broglia sono non soltanto due scienziati, ma pure due umanisti, due pionieri della civiltà e seguono con fierezza il loro motto che indica la strada a tutti gli uomini: « Pour l'avenir... ».

Jean Luis Mattana

disegni

L'ALBERO 1952

BARCHE 1951

EFFEMERIDI PIEMONTESI PER IL MESE DI MARZO

di DAVIDE GIOVANNI CRAVERO

Il **1° marzo** è consacrato a due uomini insigni nella storia religiosa del Piemonte, e cioè al Beato Giorgio di Biandrate, rampollo dell'antichissimo ed illustre ceppo gentilizio canavesano dei Conti di San Giorgio, ed al Beato Sant'Albino I, vescovo di Vercelli, che condusse a compimento l'edificazione del Duomo di Santo Eusebio, e si spense intorno al 440.

Il **1° marzo** 1383 muore Amedeo VI di Savoia, detto il Conte Verde, che fu intrepido cavaliere, accorto uomo politico, nonchè uno dei più esperti capitani dei tempi suoi, come è dimostrato dalle gesta leggendarie che lo resero famoso nella Crociata contro i Turchi, da lui ripetutamente sconfitti.

Il **4 marzo** 1848, giorno del Beato Umberto III di Savoia, è una data incancellabile nella storia del Risorgimento e dell'Unità Nazionale: in quel giorno, infatti, Carlo Alberto, Re di Sardegna, appose la propria firma al testo definitivo dello Statuto, coronando i voti e gli aneliti liberali di innumerevoli patrioti.

Il **6 marzo** dell'anno 120 muore, decapitato e sottoposto ad inumani tormenti, per ordine di Saprizio, prefetto dell'Imperatore Elio Adriano, San Marziano vescovo di Tortona, discepolo di San Barnaba ed amico di San Secondo d'Asti.

Il **6 marzo** 1677 vede la luce in Andorno Sagliano il leggendario eroe dell'assedio di Torino Pietro Micca, immolatosi nella notte del 30 agosto 1706.

La sera del **7 marzo** 1821 si svolse nella biblioteca di Carlo Alberto, Principe di Savoia-Carignano, un convegno, durante cui i patrioti Santorre di Santarosa, Giacinto Provana di Collegno, Carlo di San Marzano e C. Moffa di Lisio, intessero la trama del primo moto rivoluzionario liberale piemontese.

Il pomeriggio dell'**8 marzo** 1878, dopo tre giorni di violenta malattia, si spegne a Torino il Conte Federico Sclopis di Salerano, Ministro di Stato e Cavaliere della SS. Annunziata, nato il 10 gennaio 1798. Storico, giurista ed uomo politico insigne, ci lasciò una pregevole *Storia della legislazione italiana* e fu tra coloro che più efficacemente persuasero Carlo Alberto a concedere lo Statuto. La sua opera, quale arbitro della nota vertenza dell'*Alabama*, fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti (1871-1872), fu un capolavoro di saggezza e di abilità.

Il **9 marzo** 1882 muore Giovanni Lanza. La sua vita fu tutta un fulgido esempio di probità, di onestà, di coerenza e per i contemporanei e per i posteri. Di modestissime origini, nacque il 15 febbraio 1810, in quel di Casale Monferrato, laureandosi in medicina entrò nella vita politica, deputato prima e ministro poi, morì povero, così come povero era nato.

Il **10 marzo** 1856 muore Goffi s, il dotto abate, nato a Saluzzo il 9 luglio 1781. Letterato reputatissimo, ci lasciò il suo capolavoro nel *Dizionario geografico storico statistico commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, opera gigantesca, in trenta volumi, nella quale spese sei lustri di indagini e di ricerche, che è, tuttora, una inesausta miniera di notizie per gli studiosi del Piemonte e del suo passato.

L'**11 marzo** 1821 il capitano Vittorio Ferrero, con due compagnie della Legione leggera di cavalleria (80 uomini!), si accampò a Torino presso l'Ospizio di San Salvario: quivi arringò i soldati proclamando la Costituzione di Spagna. Vennero inalberati i tre colori carbonari rosso nero ed azzurro. Il tricolore però era già stato inalberato il giorno innanzi ad Alessandria ove il 9 marzo era scoppiato il moto rivoluzionario.

Il **12 marzo** 1821 tutta Torino è in subbuglio: la Cittadella cade in potere degli insorti mentre per le vie del centro sfilano cortei di dimostranti che, al grido di «Viva la Costituzione» agitano il tricolore. Alle ore 23 di questo stesso giorno il vecchio Re Vittorio Emanuele I abdica in favore del fratello Carlo Felice ed investe dei poteri di Reggente il nipote Carlo Alberto Principe di Carignano.

Ventotto anni più tardi, il 12 marzo 1849, viene denunciato l'armistizio di Salasco: il 14 marzo il ministro Rattazzi comunica alla Camera plaudente le decisioni del Sovrano. Il Regno Sardo, forte di un esercito di 80.000 effettivi, apre così la seconda breve e sfortunata fase della prima Guerra d'Indipendenza che si concluderà il 23 marzo sui campi di Novara.

Il **13 marzo** cade la festa di Sant'Eldrado abate (IV sec.), che resse per oltre sei lustri il monastero benedettino della Novalesa: presso la Badia esiste una cappella in suo onore ed una plurisecolare quercia ai cui piedi Egli soleva riposare e meditare. Narra la suggestiva leggenda che un giorno S. Eldrado, incantato da i dolcissimi gorgheggi di un usignolo, lo seguisse nella grotta

vicina e che fosse rapito in un'estasi durata trecent'anni. Ripresa coscienza, il Santo avrebbe fatto ritorno al monastero stentando assai a convincere i frati della sua sovrannaturale avventura.

14 marzo: festa del Beato Filippo Longo da Torino, amico e compagno di S. Francesco d'Assisi.

Il **14 marzo** 1820 nasce nel Palazzo Carignano a Torino, alle ore 0,45 Vittorio Emanuele II. Ventiquattro anni più tardi, nello stesso giorno, vedrà la luce il futuro Re Umberto I.

Il **14 marzo** 1884 chiude gli occhi a Biella, il grande mineralogo e uomo politico Quintino Sella, che nato a Sella di Mosso, il 7 luglio 1827, fu il restauratore delle pubbliche finanze italiane sotto il Regno di Vittorio Emanuele II.

Il **16 marzo** 1848 viene formato a Torino il primo Ministero costituzionale del Regno Sardo, sotto la presidenza di Cesare Balbo. Ne fanno parte Vincenzo Ricci, al dicastero dell'Interno; il Marchese Pareto, agli Esteri; Ottavio Thaon di Revel, alle Finanze; il Des Ambrois ai Lavori Pubblici; Federico Sclopis alla Grazia e Giustizia; il Boncompagni all'Istruzione pubblica; il Generale Franzini alla Guerra ed alla Marina. Il Gabinetto Balbo rimase in carica sino al 27 luglio 1848.

Il **18 marzo** 1857 si spegne a Torino Pier Alessandro Paravia, nato a Zara il 1797. Letterato forbito, di maniera classicheggiante, fu legato d'amicizia con gli italiani più insigni dei tempi suoi, dal Monti al Cesarotti, dal Rosmini al Tommaseo. Aperto e coraggioso fautore dell'unità e dell'indipendenza nazionale, venne in Torino intorno al 1830, insegnò all'Ateneo ed all'Accademia Albertina e ci lasciò, fra l'altro delle interessantissime « memorie piemontesi di letteratura e storia », edite nel 1853. Il Paravia può essere considerato come una figura di primo piano dell'intellettualità torinese del periodo albertino e postalbertino.

Al **21** di **marzo,** giorno di S. Benedetto abate, le rondini ci recano il garrulo messaggio della natura ormai ridesta dal sonno invernale, dice infatti il proverbio:

Per San Benedett — la rondôla a l'è 'n sl tett.

Il **23 marzo** si festeggia il Beato Veremondo della nobile famiglia degli Arborio di Gattinara, vescovo d'Ivrea.

La mezzanotte del **23 marzo** 1848 Carlo Alberto annuncia alla popolazione torinese, adunata in piazza Castello, che il Regno di Sardegna scendeva in campo contro l'Austria per liberare i fratelli oppressi. Il giorno seguente, mentre il ministro austriaco conte Buol lasciava Torino, veniva diramato il proclama Reale, redatto da Federico Sclopis, rivolto ai popoli della Lombardia e della Venezia.

Il **23 marzo** 1849 si svolgeva presso Novara il disgraziato scontro fra le truppe piemontesi e quelle austriache preponderanti di numero. La sera stessa il Re Carlo Alberto abdicava in una sala del Palazzo Passalacqua di Novara e prendeva la via dell'esilio.

Il **25 marzo** ricorre la festa dell'Annunciazione della Vergine,

La bela Madònina — ch'a mena la ronolina!

È questo il giorno festivo dei Cavalieri della SS. Annunziata, Ordine fondato nel 1362 da Amedeo VI di Savoia, il Conte Verde.

Il **26 marzo** (giorno del Beato Alessandro da Alessandria) 1848, Carlo Alberto lascia la capitale dei suoi Stati diretto al fronte: passando per Alessandria e Voghera, il 29 marzo varca il Ticino.

Il **27 marzo** ad Aosta si festeggia il Vescovo San Grato. Nel 1779 nasceva in Torino Alessandro La Marmora, fondatore dell'arma dei bersaglieri che condusse gloriosamente a traverso le battaglie della prima guerra dell'Indipendenza e della guerra di Crimea. Purtroppo fu questa l'ultima sua campagna: colpito, infatti, da colera, morì in Crimea il 7 giugno 1855.

A Torino, nella seduta del Parlamento italiano del 27 marzo 1861, Camillo di Cavour, rispondendo all'on. Audinot, afferma che Roma deve divenire capitale d'Italia.

Il **29 marzo** ad Asti si celebra il martirio di San Secondo, protettore della Città, consumato nel 120. Accorso a confortare in carcere l'amico suo, Marziano, Vescovo di Tortona, fu anche egli torturato dal crudele prefetto romano Saprizio, il quale ordinò che dapprima venisse gettato ignudo in una caldaia di olio bollente e quindi decapitato.

Il **30 marzo** 1472, muore il Beato Duca Amedeo IX di Savoia, figlio di Ludovico di Savoia e di Anna di Cipro. Visse santamente ed esemplarmente regnò, spargendo tesori in opere di pietà e nell'edificazione di chiese ed ospedali.

NOTA DI ATTUALITÀ

di GUIDO GUIDI

A proposito dell'Ente Moda

I torinesi, tutti i torinesi indistintamente, ci tengono a che l'Ente italiano della Moda abbia la sua sede stabile, definitiva nella loro città. Non è solo la ribellione al continuo smantellamento così largamente adottato dal governo fascista, la reazione alle ingiustizie palesi, impudenti commesse in passato, il ricordo delle Officine Carte Valori, delle Scuole Militari, della R.A.I. ma anche, e forse soprattutto, il fatto che Torino è veramente la capitale, la città della moda.

La Moda è una espressione tipica, caratteristica torinese; la Moda è insita nell'acconciatura di tutte le sue donne, scaturisce spontaneamente dalle agili dita delle diecimila sartine, delle migliaia di modistine, dall'innato buon gusto nel vestirsi, nell'acconciarsi di qualsiasi nostra bambina, di ogni ragazzina, o impiegata, o operaia; la torinese ha nel muoversi, nell'agghindarsi quella grazia istintiva che la fa distinguere fra mille altre. E questo buon gusto si diffonde nell'aria, investe l'armoniosità delle vie, delle piazze, degli edifici, riesce persino a dominare la pubblicità, la quale, pur conservando la sua natura, si studia quasi sempre di non commettere certe esagerazioni che si vedono altrove.

I torinesi hanno ragione, ragione di voler ciò che vogliono, ragione di stare all'erta, perchè il fascismo è morto e sepolto, ma qua e là qualche sua conseguenza è ancora rimasta e certi andazzi permangono.

Non si può quindi dar torto a chi, apprendendo che a sostituire il compianto Conte Filippo Giordano delle Lanze, nella carica di Presidente dell'Ente Italiano della Moda, è stato nominato (con decreto naturalmente da Roma, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica*) il Cavaliere del Lavoro dottor Furio Cicogna, ha arricciato il naso, o drizzato le orecchie o si è inalberato.

All'infuori di qualsiasi metafora di carattere zoologico, molti sono rimasti effettivamente perplessi e sono stati indotti a cercare la spiegazione di questa scelta, caduta su una personalità che non risiede a Torino, e anzi, per combinazione, abita proprio a Milano.

Abitasse a Roccacannuccia, non importerebbe nulla; ma quella parola: *Milano* è tale da aumentare l'allarme. Il che è logico. I milanesi, che hanno creato quella loro meravigliosa città, così densa di attività, di vita, di slancio; che hanno tante e tante virtù, tanti e tanti pregi, che sono uomini di prim'ordine in tutti i campi delle umane attività, hanno tuttavia, in grado ancora maggiore di qualsiasi mortale, quel difettaccio che consiste nel mettere il naso nei fatti altrui. Facciano ciò che vogliono e ciò che sanno, continuino a creare quelle cose meravigliose che talvolta essi soli sanno fare, ma lascino in pace gli altri, non disturbino e non intralcino l'attività altrui. Invece... Ma lasciamo correre, tanto qui il fatto non c'entra.

E non c'entra anzitutto perchè il dott. Cicogna è piemontese, precisamente astigiano, non solo, ma la sua molteplice attività la esplic[illegible]mente in Piemonte. Fra l'altro infatti è Presidente della Châtillon che, come è noto, ha in Piemonte (ed esclusivamente in Piemonte) i suoi stabilimenti.

Particolarmente competente quindi nel campo tessile, la sua scelta è stata decisa ed appoggiata e prospettata, proprio da tutti indistintamente gli esponenti delle attività torinesi interessate ai problemi della Moda, tanto nel campo laniero, quanto in quello del cotone e della seta; per il più raccoglie non solo la simpatia, ma l'adesione delle attività non piemontesi. Rappresenta così realmente una designazione quasi plebiscitaria che non mancherà di avere i suoi benefici effetti per lo sviluppo dell'Ente e della sua attività.

Per i suoi rapporti con i massimi esponenti tessili il dott. Cicogna, dunque è la persona più in grado di dare all'Ente quel carattere che esso deve avere.

Ma una cosa che ai nostri lettori, tornerà molto gradita, è che lo stesso nostro Sindaco ha avuto (e prima e dopo la nomina) colloqui col dott. Cicogna, il quale ha assunto l'impegno formale di opporsi a qualsiasi tentativo mirante a trasferire l'Ente dalla sua sede naturale che è Torino, a neutralizzare qualsiasi manifestazione che potesse danneggiare l'ente stesso o a paralizzare i suoi compiti.

In conclusione dunque, la cittadinanza torinese può dare il suo cordiale benvenuto al nuovo Presidente dell'Ente Moda, esprimendo considerazione per le sue capacità, fiducia nella sua opera e infine soddisfazione di avere un Presidente la cui nomina rappresenta il risultato di pareri e giudizi richiesti e vagliati, democraticamente decisa ad unanimità di giudizio, e non imposta dall'alto per capriccio o per volontà di pochi.

Ed ora attendiamo i risultati. Le difficoltà non sono nè lievi nè poche: il compito in relazione anche alla disponibilità dei mezzi, è veramente ponderoso.

UN MESE DI VITA CITTADINA

FEBBRAIO 1953

1 domenica - **LA SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO** Città di Torino per 6 miliardi, è stata prorogata al 30 giugno, causa la concomitanza del prestito di Stato.

2 lunedì - **LA DISTRIBUZIONE GRATUITA DI LATTE** ai bambini, stabilita dalla convenzione per la costruzione della Centrale del Latte si è iniziata oggi. 200 grammi di latte ciascuno vengono dati a duemila bambini bisognosi della città.

3 martedì - **IL CENTRO CULTURALE ITALO-FRANCESE** è stato inaugurato in via Donati, presenti il Cardinale Arcivescovo, le Autorità cittadine, l'ambasciatore di Francia J. Fouques du Parc, giunto da Roma.

4 mercoledì - **IL DOTT. GIOVANNI BUSSA** è stato riconfermato Presidente dell'Ente Provincia e Turismo per un altro triennio.

5 giovedì - **LA POPOLAZIONE TORINESE** ha mostrato la sua solidarietà per gli alluvionati olandesi sottoscrivendo generosamente presso i giornali, la RAI e gli Enti autorizzati.

6 venerdì - **ALTRI TREMILA ALBERI** saranno piantati nei viali cittadini. È così terminata la ricostituzione delle alberature danneggiate dagli eventi bellici.

7 sabato - **ABBONDANTE NEVICATA** su tutto il Piemonte.

8 domenica - **MARIO CASALEGGIO**, il popolare amatissimo attore dialettale è deceduto alle 22,30. Era nato nel 1877.

9 lunedì - **L'APERTURA DI CORSO PESCHIERA** è stata definitivamente decisa e i lavori saranno iniziati dopo l'approvazione del Consiglio comunale. La soluzione adottata è un cavalcavia largo 44 metri che scavalca l'ultimo tratto delle Officine ferroviarie.

12 giovedì - **GIANDUJA** attorniato dalle maschere di varie città d'Italia, ha fatto il suo ingresso a Torino aprendo le feste carnevalesche in occasione del giovedì grasso.

13 venerdì - **IL VEGLIONE DEI GIORNALISTI**, intitolato «Marte ha fatto tredici» ha avuto il consueto successo al Teatro Carignano.

15 domenica - **LA SFILATA DEI CARRI CARNEVALESCHI** per le vie del centro è stata favorita dal bel tempo e dalla temperatura assai mite.

16 lunedì - **IL LEONE DI UN CIRCO**, Nadir, è stato operato per un ascesso in bocca, alla nostra Clinica veterinaria.

17 martedì - **NUOVI CORSI DI ZOOTECNIA E CASEIFICIO** sono stati istituiti dalla nostra Camera di Commercio per incrementare l'agricoltura piemontese. È stato pure costituito un consorzio per l'irrigazione dell'agro di Poirino.

20 venerdì - **I VINCITORI DEL PREMIO NINO COSTA** per la poesia dialettale sono stati premiati all'Associazione della Stampa Subalpina. Premio Famija Turinèisa (lire 20 mila) alla signora Maria Ferrero per la poesia *'L magôn*, premio Cenacolo (lire 15 mila) al signor Giuseppe Lazzarone per la poesia *Tam*; terzo premio (lire 10 mila) al signor Mario Rissone per la poesia *La speera*, quarto, quinto e sesto premio (di 5 mila lire ognuno) ai signori Salvatore Ferrero per la poesia *Pare grand*, Giuseppe Rosso per la poesia *'N riva al Po* e Vincenzo Lagna per *Meriâ 'n montagna*.

21 sabato - **ALL'AVV. DOMENICO PERETTI GRIVA** già Primo Presidente della nostra Corte d'Appello, il Collegio degli avvocati ha offerto una targa ricordo opera dello scultore Rubino.

22 domenica - **L'ISTITUTO DI STUDI EUROPEI** presso la nostra Università degli Studi è stato inaugurato oggi.

26 giovedì - **UNA AUTORIMESSA SOTTERRANEA** sarà costruita sotto il Giardino della Cittadella. Il Consiglio comunale ha approvato tale progetto.

27 venerdì - **IL PROGETTO PER L'IDROVIA PADANA** è stato nuovamente studiato dalla apposita Commissione italo svizzera riunitasi a Palazzo Cisterna.

AL CONSIGLIO COMUNALE

GENNAIO 1953

Acquisto, a licitazione privata, di n. 100 cabine elettorali in tre elementi, n. 60 tavoli m. 1 × 1 e n. 200 panche di legno da m. 2, per il completamento dell'attrezzatura delle sezioni elettorali. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato l'acquisto, a licitazione privata, di n. 100 cabine elettorali, n. 60 tavoli m. 1 × 1 e n. 200 panche da m. 2, per il completamento dell'attrezzatura delle sezioni elettorali, con una spesa di L. 2.791.300.

Deposito di veicoli ed oggetti nei magazzini municipali. Modificazione delle tariffe relative. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di modificare le tariffe da corrispondersi a titolo di pagamento diritti di custodia per i soli veicoli ed oggetti costituenti « corpi di reato » ricoverati, per disposizione dell'Autorità Giudiziaria, nei Magazzini municipali.

Corsi serali professionali. Anno scolastico 1952-53. Cinematografia scolastica a scopo didattico e ricreativo. (14 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di conferire per l'anno scolastico 1952-53, a partire dal 1° gennaio 1953, l'incarico di insegnante tecnico di lezioni con cinematografia presso i Corsi municipali serali di qualificazione ed integrativi.

Museo del Risorgimento. Convenzione con la Città di Torino. Approvazione. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha approvato lo schema di Convenzione fra la Città di Torino e l'Ente Morale Museo del Risorgimento, con effetto dal 1° gennaio 1953, ed ha autorizzato la spesa relativa di L. 7.905.000.

Piani di ricostruzione della Città. Piano riguardante la zona compresa tra Porta Palazzo e piazza Castello. Opposizioni ed osservazioni. Deduzioni della Città. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione assunta dalla Giunta in via d'urgenza il 23 dicembre 1952 concernente il predetto oggetto.

Piani di ricostruzione della Città. Piani riguardanti i quartieri di " Mirafiori " e della " Falchera " destinati alle edificazioni. Opposizioni ed osservazioni. Deduzioni della Città. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione assunta dalla Giunta in via d'urgenza il 23 dicembre 1952, concernente il predetto oggetto.

Suolo pubblico. Unità residenziale in regione Falchera. Sistemazione delle strade e dei piazzali del 1° lotto. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di autorizzare i lavori per la sistemazione delle strade e dei piazzali del 1° lotto dell'Unità residenziale in regione Falchera per un importo complessivo di spesa di L. 30.000.000.

Suolo pubblico. Via Cibrario, tra il corso Tassoni ed il largo generale Perotti. Esecuzione di pavimentazione in cubetti di porfido e costruzione di marciapiedi rialzati. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori di pavimentazione in cubetti di porfido o di costruzione di marciapiedi rialzati in via Cibrario nel tratto compreso tra il corso Tassoni ed il largo Generale Perotti per un importo complessivo di spesa di lire 17.500.000.

Suolo pubblico. Sistemazione di un tratto di via Carlo Capelli tra via Valentino Carrera e via Nicomede Bianchi e dei marciapiedi rialzati lungo i nuovi fabbricati INA CASA FIAT di via Valentino Carrera e Carlo Capelli e di via Verolengo e Viterbo. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori per la sistemazione di un tratto della via Carlo Capelli tra le V. Carrera e N. Bianchi e per la costruzione dei marciapiedi rialzati in via C. Capelli angolo via V. Carrera e in via Verolengo angolo via Viterbo lungo i nuovi fabbricati INA CASA FIAT per un importo complessivo di spesa di L. 4.300.000.

Suolo pubblico. Completamento della sistemazione dell'allargamento della via Nizza tra le vie Lavagna e Valenza e della via Bizzozzero di fronte alle nuove case INA costruite a cura della Società FIAT. Appalto dei lavori mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori di completamento della pavimentazione delle strade di accesso alle nuove case INA costruite a cura della Società FIAT nella zona compresa tra le vie Nizza, Valenza, Genova e Lavagna mediante l'esecuzione di uno strato di pietrisco cilindrato trattato in penetrazione con bitume a caldo e la formazione dei marciapiedi in asfalto colato su sottofondo di calcestruzzo compresi anche quelli di fronte alle case FIAT di via Bizzozzero.

L'affidamento dei lavori sarà effettuato mediante asta pubblica con una spesa di L. 18.423.000.

UN MESE DI VITA CITTADINA

FEBBRAIO 1953

1 domenica - LA SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO Città di Torino per 6 miliardi, è stata prorogata al 30 giugno, causa la concomitanza del prestito di Stato.

2 lunedì - LA DISTRIBUZIONE GRATUITA DI LATTE ai bambini, stabilita dalla convenzione per la costruzione della Centrale del Latte si è iniziata oggi. 200 grammi di latte ciascuno vengono dati a duemila bambini bisognosi della città.

3 martedì - IL CENTRO CULTURALE ITALO-FRANCESE è stato inaugurato in via Donati, presenti il Cardinale Arcivescovo, le Autorità cittadine, l'ambasciatore di Francia J. Fouques du Parc, giunto da Roma.

4 mercoledì - IL DOTT. GIOVANNI BUSSA è stato riconfermato Presidente dell'Ente Provincia e Turismo per un altro triennio.

5 giovedì - LA POPOLAZIONE TORINESE ha mostrato la sua solidarietà per gli alluvionati olandesi sottoscrivendo generosamente presso i giornali, la RAI e gli Enti autorizzati.

6 venerdì - ALTRI TREMILA ALBERI saranno piantati nei viali cittadini. È così terminata la ricostituzione delle alberature danneggiate dagli eventi bellici.

7 sabato - ABBONDANTE NEVICATA su tutto il Piemonte.

8 domenica - MARIO CASALEGGIO, il popolare amatissimo attore dialettale è deceduto alle 22,30. Era nato nel 1877.

9 lunedì - L'APERTURA DI CORSO PESCHIERA è stata definitivamente decisa e i lavori saranno iniziati dopo l'approvazione del Consiglio comunale. La soluzione adottata è un cavalcavia largo 44 metri che scavalca l'ultimo tratto delle Officine ferroviarie.

12 giovedì - GIANDUJA attorniato dalle maschere di varie città d'Italia, ha fatto il suo ingresso a Torino aprendo le feste carnevalesche in occasione del giovedì grasso.

13 venerdì - IL VEGLIONE DEI GIORNALISTI, intitolato «Marte ha fatto tredici» ha avuto il consueto successo al Teatro Carignano.

15 domenica - LA SFILATA DEI CARRI CARNEVALESCHI per le vie del centro è stata favorita dal bel tempo e dalla temperatura assai mite.

16 lunedì - IL LEONE DI UN CIRCO, Nadir, è stato operato per un ascesso in bocca, alla nostra Clinica veterinaria.

17 martedì - NUOVI CORSI DI ZOOTECNIA E CASEIFICIO sono stati istituiti dalla nostra Camera di Commercio per incrementare l'agricoltura piemontese. È stato pure costituito un consorzio per l'irrigazione dell'agro di Pourmo.

20 venerdì - I VINCITORI DEL PREMIO NINO COSTA per la poesia dialettale sono stati premiati all'Associazione della Stampa Subalpina. Premio Famija Turinèisa (lire 20 mila) alla signora Maria Ferrero per la poesia *'L magôn*, premio Cenacolo (lire 15 mila) al signor Giuseppe Lazzarone per la poesia *Tam*, terzo premio (lire 10 mila) al signor Mario Rissone per la poesia *La speçera*, quarto, quinto e sesto premio (di 5 mila lire ognuno) ai signori Salvatore Ferrero per la poesia *Pare grand*, Giuseppe Rosso per la poesia *'N vira al Po* e Vincenzo Lagna per *Mercà 'n montagna*.

21 sabato - ALL'AVV. DOMENICO PERETTI GRIVA già Primo Presidente della nostra Corte d'Appello, il Collegio degli avvocati ha offerto una targa ricordo opera dello scultore Rubino.

22 domenica - L'ISTITUTO DI STUDI EUROPEI presso la nostra Università degli Studi è stato inaugurato oggi.

26 giovedì - UNA AUTORIMESSA SOTTERRANEA sarà costruita sotto il Giardino della Cittadella. Il Consiglio comunale ha approvato tale progetto.

27 venerdì - IL PROGETTO PER L'IDROVIA PADANA è stato nuovamente studiato dalla apposita Commissione italo svizzera riunitasi a Palazzo Cisterna.

AL CONSIGLIO COMUNALE

GENNAIO 1953

Acquisto, a licitazione privata, di n. 100 cabine elettorali in tre elementi, n. 60 tavoli m. 1 [illegible] 1 e n. 200 panche di legno da m. 2, per il completamento dell'attrezzatura delle sezioni elettorali. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato l'acquisto, a licitazione privata, di n. 100 cabine elettorali, n. 60 tavoli m. 1 [illegible] 1 e n. 200 panche da m. 2, per il completamento dell'attrezzatura delle sezioni elettorali, con una spesa di L. 2.791.300.

Deposito di veicoli ed oggetti nei magazzini municipali. Modificazione delle tariffe relative. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di modificare le tariffe da corrispondersi a titolo di pagamento diritti di custodia per i soli veicoli ed oggetti costituenti «corpi di reato» ricoverati, per disposizione dell'Autorità Giudiziaria, nei Magazzini municipali.

Corsi serali professionali. Anno scolastico 1952-53. Cinematografia scolastica a scopo didattico e ricreativo. (14 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di conferire per l'anno scolastico 1952-53, a partire dal 1° gennaio 1953, l'incarico di insegnante tecnico di lezioni con cinematografia presso i Corsi municipali serali di qualificazione ed integrativi.

Museo del Risorgimento. Convenzione con la Città di Torino. Approvazione. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha approvato lo schema di Convenzione fra la Città di Torino e l'Ente Morale Museo del Risorgimento, con effetto dal 1° gennaio 1953, ed ha autorizzato la spesa relativa di L. 7.905.000.

Piani di ricostruzione della Città. Piano riguardante la zona compresa tra Porta Palazzo e piazza Castello. Opposizioni ed osservazioni. Deduzioni della Città. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione assunta dalla Giunta in via d'urgenza il 23 dicembre 1952 concernente il predetto oggetto.

Piani di ricostruzione della Città. Piani riguardanti i quartieri di "Mirafiori" e della "Falchera" destinati alle edificazioni. Opposizioni ed osservazioni. Deduzioni della Città. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione assunta dalla Giunta in via d'urgenza il 23 dicembre 1952, concernente il predetto oggetto.

Suolo pubblico. Unità residenziale in regione Falchera. Sistemazione delle strade e dei piazzali del 1° lotto. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di autorizzare i lavori per la sistemazione delle strade e dei piazzali del 1° lotto dell'Unità residenziale in regione Falchera per un importo complessivo di spesa di L. 30.000.000.

Suolo pubblico. Via Cibrario, tra il corso Tassoni ed il largo generale Perotti. Esecuzione di pavimentazione in cubetti di porfido e costruzione di marciapiedi rialzati. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori di pavimentazione in cubetti di porfido o di costruzione di marciapiedi rialzati in via Cibrario nel tratto compreso tra il corso Tassoni ed il largo Generale Perotti per un importo complessivo di spesa di lire 17.500.000.

Suolo pubblico. Sistemazione di un tratto di via Carlo Capelli tra via Valentino Carrera e via Nicomede Bianchi e dei marciapiedi rialzati lungo i nuovi fabbricati INA CASA FIAT di via Valentino Carrera e Carlo Capelli e di via Verolengo e Viterbo. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori per la sistemazione di un tratto della via Carlo Capelli tra le V. Carrera e N. Bianchi e per la costruzione dei marciapiedi rialzati in via C. Capelli angolo via V. Carrera e in via Verolengo angolo via Viterbo lungo i nuovi fabbricati INA CASA FIAT per un importo complessivo di spesa di L. 4.300.000.

Suolo pubblico. Completamento della sistemazione dell'allargamento della via Nizza tra le vie Lavagna e Valenza e della via Bizzozzero di fronte alle nuove case INA costruite a cura della Società FIAT. Appalto dei lavori mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori di completamento della pavimentazione delle strade di accesso alle nuove case INA costruite a cura della Società FIAT nella zona compresa tra le vie Nizza, Valenza, Genova e Lavagna mediante l'esecuzione di uno strato di pietrisco cilindrato trattato in penetrazione con bitume a caldo e la formazione dei marciapiedi in asfalto colato su sottofondo di calcestruzzo compresi anche quelli di fronte alle case FIAT di via Bizzozzero.

L'affidamento dei lavori sarà effettuato mediante asta pubblica con una spesa di L. 18.423.000.

Suolo pubblico. Sistemazione di corso Porto Maurizio tra piazza Filzi e via Genova e della via Valenza tra via Nizza e via Genova. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori di sistemazione del tratto del corso Porto Maurizio tra piazza Filzi e la via Genova e della via Valenza tra la via Nizza e la via Genova, consistenti nell'esecuzione di uno strato di pietrisco trattato con bitume a caldo su sottofondo in ghiaia opportunamente rullata e nella formazione di marciapiedi rialzati in istalto colato delimitati da cordoni di pietra, per un importo complessivo di L. 18.403.184.

Suolo pubblico. Costruzione di un tratto di strada di raccordo, tra la via Brighenti e la sezione terminale della camionale di Pino Torinese. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori per la costruzione di un tratto di strada comunale tra la via Brighenti e la sezione terminale della camionale di Pino Torinese, con una spesa di L. 9.280.000.

Suolo pubblico. Corso Polonia (radiale Torino-Moncalieri) tra corso Maroncelli e corso Spezia. Costruzione di una carreggiata in mac adam bitumato. Appalto dei lavori mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la sistemazione di una carreggiata del corso Polonia nel tratto tra i corsi Maroncelli e Spezia, mediante l'esecuzione di uno strato di pietrisco cilindrato o trattato in penetrazione con bitume a caldo, delimitata da guida in pietra. L'affidamento sarà fatto mediante asta pubblica, con una spesa di L. 43.089.320.

Suolo pubblico. Via Onorato Vigliani tra la via G. Oberdan e la piazza Bengasi. Riparazione del piano viabile in mac adam bitumato. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato i lavori di riparazione del piano viabile della via O. Vigliani tra la via Oberdan e la piazza Bengasi, per un importo di L. 5.825.000.

Suolo pubblico. Via Guido Reni, tra il corso Orbassano ed il corso Tirreno. Riparazione del piano viabile in mac adam bitumato. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la riparazione del piano viabile della via Guido Reni mediante colmatura delle buche con pietrischetto bitumato a caldo e cilindratura e successivo trattamento superficiale con emulsione bituminosa e graniglia impastata, per l'importo complessivo di L. 6.790.000.

Suolo pubblico. Completamento di sistemazione di tratti di carreggiata delle vie Monte Asolone ed Isonzo e del corso D'Albertis di accesso alle nuove case INA costruite a cura della Società FIAT nella regione S. Paolo. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori di completamento di sistemazione di tratti delle vie Monte Asolone ed Isonzo e corso D'Albertis, con una spesa complessiva di L. 6.500.000 circa.

Suolo pubblico. Apertura del tratto di controviale est del corso Monte Cucco compreso tra il corso Peschiera e la via S. Antonino, per formazione di accesso alla nuova casa INA costruita a cura del Banco di Napoli. Sistemazione in ghiaia vagliata. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato i lavori per l'apertura e sistemazione in ghiaia vagliata del tratto del controviale est del corso Monte Cucco compreso tra il corso Peschiera e la via S. Antonino, con una spesa complessiva di L. 5.369.126 circa.

Suolo pubblico. Sistemazione di tratti della via Pomponazzi del corso IV Novembre, della via P. Paoli, della via Ventimiglia, del corso Sebastopoli, della via Ormea e della via Eleonora D'Arborea in corrispondenza alle nuove case costruite dal piano INA CASA. Appalto dei lavori mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'esecuzione di lavori di sistemazione stradale in mac-adam bitumato su sottofondo in ghiaia cilindrata nelle vie Pomponazzi, tra le vie Galluppi e Ardigò, Ventimiglia, tra le vie Richelmy e Pinalmarina, P. Paoli, in prossimità della via La Loggia e via E. D'Arborea, in prossimità della via Del Prete.

Suolo pubblico. Via Ivrea. Esecuzione in mac-adam bitumato della pavimentazione fra il corso Giulio Cesare ed il corso Vercelli. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori di pavimentazione in mac-adam bitumato della via Ivrea per un importo di spesa di L. 4.000.100.

Suolo pubblico. Strada di Settimo. Tratto compreso tra la via D. Chiesa ed il confine con il territorio di Settimo. Rinnovazione del piano viabile in mac-adam bitumato. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori di rinnovazione del piano viabile in mac-adam bitumato della strada di Settimo, nel tratto compreso tra la via D. Chiesa ed il confine con il territorio di Settimo, per un importo complessivo di spesa di lire 22.885.002.

Suolo pubblico. Via Petrella, tratto compreso tra le vie Cimarosa e Pietracqua. Esecuzione di pavimentazioni in mac-adam bitumato. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori di pavimentazione in mac-adam bitumato della via Petrella nel tratto compreso tra le vie Cimarosa e Pietracqua, per un importo complessivo di spesa di L. 7.000.000.

Suolo pubblico. Corso Sempione. Riparazione piano viabile fra il corso G. Cesare e la via A. Cruto e rinnovazione della pavimentazione fra la via Cruto e la via Bologna. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato i lavori di riparazione del piano viabile del corso Sempione fra il corso G. Cesare e la via Cruto e di rinnovazione della pavimentazione del corso stesso, tra le vie Cruto e Bologna, per un importo complessivo di spesa di L. 8.930.000.

Suolo pubblico. Sistemazione delle strade di accesso alle nuove case INA, costruite a cura dell'A.E.M. in corso Antonelli; Soc. C.E.A.T. in via Petrella; Italgas in via Oropa; Azienda Tranvie Municipali in via Ricasoli; Istituto Case Popolari in via Gottardo; Soc. Metzger in via L. Rossi angolo via Cigna e Soc. Vetrocoke in corso Brianza presso la via Oropa. Esecuzione di Pavimentazioni in mac-adam bitumato. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori di pavimentazione in mac-adam bitumato delle strade di accesso alle nuove case INA in corso Antonelli, via Petrella, via Oropa, via Ricasoli, via Gottardo, via L. Rossi (presso via Cigna) e in corso Brianza presso via Oropa per un importo complessivo di spesa di L. 15.000.000.

Suolo pubblico. Piazza della Repubblica. Completamento di sistemazione con pavimentazione in lastre di Luserna e cubetti di sienite della zona sud-est destinata a mercato rionale della frutta e verdura. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori di completamento della zona sud-est della piazza della Repubblica adibita a mercato rionale di frutta e verdura per un importo complessivo di spesa di L. 7.718.000 circa.

Suolo pubblico. Piazza della Repubblica. Sistemazione con pavimentazione in lastre di luserna e cubetti di sienite della zona sud-ovest destinata a mercato rionale delle mercerie. Appalto mediante asta pubblica. (12 gennaio)

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori di sistemazione della zona sud-ovest della piazza della Repubblica adibita a mercato rionale delle mercerie, per un importo complessivo di spesa di L. 22.793.689.

Cantiere di rimboschimento nel Parco della Rimembranza. Prosecuzione del Cantiere 3556-R. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori relativi al rimboschimento ex novo, al confermento, alle operazioni colturali di cedui degradanti e di piante deperite dell'Arboretum Taurinense (Colle della Maddalena). La spesa della mano d'opera di L. 2.439.850 è a carico del Ministero del Lavoro. L'onere per il Comune è di L. 1.472.400.

Cantiere di rimboschimento lungo la strada di vetta Superga-Pino. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori relativi al rimboschimento ex novo, al confermento, alle operazioni colturali di cedui degradanti, nonchè alle operazioni colturali straordinarie alle pinete e alle abetaie sistemate col precedente Cantiere 65-R nei boschi adiacenti la strada di Vetta Superga-Pino. La spesa della mano d'opera di L. 2.532.557 è a carico del Ministero del Lavoro. L'onere per il Comune è di L. 1.340.050.

Cantiere - Scuola di Lavoro N. 06969 per completamento della formazione del corpo stradale della strada di collegamento della strada di Vetta di Superga con quella di Baldissero. Prosecuzione del Cantiere N. 03032-6. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori per il completamento della formazione del corpo stradale della strada di collegamento della strada di vetta di Superga con quella di Baldissero. La spesa della mano d'opera di L. 4.248.459 è a carico del Ministero del Lavoro. L'onere per il Comune è di L. 1.800.000.

Ponti, argini, ecc. " Cantiere di lavoro argini sulla Stura ". Finanziamento del Ministero del Lavoro. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori relativi alla costruzione di un tratto di arginatura di circa 300 metri sulla sponda sinistra del torrente Stura con impiego di gabbioni metallici già approvvigionati riempiti di ciottoli. Tale cantiere avrà la durata di giorni 153 ed occuperà 50 operai disoccupati sotto la direzione e sorveglianza del Servizio Tecnico dei LL. PP. La spesa della mano d'opera verrà finanziata dal Ministero del Lavoro per un importo complessivo di L. 6.368.688. L'onere per il Comune è di L. 265.000.

Fognatura. Costruzione di tratto di canale nero collegato lungo il corso Grosseto, da via Casteldelfino ai pressi della via G. Lulli. Appalto dei Lavori ad asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di autorizzare i lavori ad asta pubblica per la costruzione di un tratto di canale nero, collettore lungo il corso Grosseto da via Casteldelfino ai pressi della via G. Lulli. L'importo delle opere ammonta a circa lire 17.962.000.

Fognatura. Costruzione di tratto di canale nero collettore lungo il corso Grosseto, tra la via Lanzo sino oltre la via G. Lulli. Appalto dei lavori ad asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di autorizzare i lavori ad asta pubblica per la costruzione di un tratto di canale nero collettore lungo il corso Grosseto dalla via Lanzo a circa 120 metri oltre la via G. Lulli. L'importo delle opere ammonta a circa L. 16.200.000.

Mercato IV di piazza della Repubblica. Esecuzione di rete di fognatura e di distribuzione d'acqua. Chiusura del mercato con serrande. Affidamento dei lavori a licitazione privata. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di affidare i lavori per l'esecuzione di rete di fognatura e di distribuzione di acqua e di chiusura con serrande del Mercato IV di piazza della Repubblica, col metodo della licitazione privata con una spesa di L. 6.240.000.

Mercato V di piazza della Repubbl mazione e risanamento generale. Affidamento dei lavori ad asta pubblica. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di affidare i lavori di sistemazione e risanamento generale del Mercato V di piazza della Repubblica all'asta pubblica con una spesa di L. 11.650.000.

Società Immobiliare via Artisti. Costruzione di un tratto di canale per fognatura bianca in corso Brianza. Convenzione. Approvazione. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere alla Società Immobiliare via Artisti l'autorizzazione a costruzione nel sedime stradale del corso Brianza un canale di fognatura bianca, con deviazione di una derivazione del canale Vanchiglia, che trovasi attualmente su terreno di sua proprietà.

Aeroporto di Torino (Caselle). Costruzione del fabbricato Centrale Elettrica. Esecuzione di maggiori opere. Autorizzazione della spesa. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'esecuzione delle maggiori opere occorrenti per la costruzione della Centrale Elettrica dell'Aeroporto di Torino (Caselle), con la spesa di L. 4.902.000.

Aeroporto di Torino (Caselle). Ultimazione degli impianti elettrici degli edifici. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato la spesa di L. 3.703.314, per l'esecuzione dei lavori e provviste di cui in oggetto per l'Aeroporto di Torino.

Servizio affissioni e pubblicità. Concessione in seguito a trattativa privata per l'impianto esercizio e manutenzione ordinaria e straordinaria di n. 72 orologi elettrici stradali con diritto di svolgere la pubblicità sugli stessi. Designazione del progetto più idoneo da parte della Commissione costituita in base alla deliberazione del Consiglio comunale in data 7 luglio 1952. Aggiudicazione alla Società Ora Elettrica di Milano. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di aggiudicare la concessione alla Società Ora Elettrica di Milano per l'impianto, l'esercizio e la manutenzione ordinaria e straordinaria di n. 72 orologi elettrici stradali con diritto di svolgere la pubblicità sugli stessi.

Commissione consiliare per lo studio delle comunicazioni stradali, ferroviarie ed idroviarie interessanti Torino. Approvazione della mozione presentata in data 17 dicembre 1952 sui trafori alpini della Valle d'Aosta. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato:

a) di prendere atto della mozione di cui in oggetto.

b) di dare mandato al Sindaco ed alla Giunta Municipale di portare a conoscenza dei Comitati di iniziativa per i trafori suddetti la presente decisione del Consiglio comunale, proponendo in prosieguo di tempo quei provvedimenti che apparissero necessari per promuovere quanto indicato nella mozione sopra riportata.

Commissione consiliare per lo studio delle comunicazioni stradali, ferroviarie ed idroviarie interessanti Torino. Approvazione delle determinazioni assunte dalla Commissione nella seduta del 24 novembre 1952 per la realizzazione del traforo del Colle della Croce e conseguenti provvedimenti. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato:

a) di concordare con quanto deliberato dalla Commissione consiliare per lo studio delle comunicazioni stradali, ferroviarie ed idroviarie interessanti Torino, nella seduta del 24 novembre 1952, relativamente al traforo del Colle della Croce;

b) di dare mandato al Sindaco ed alla Giunta Municipale di prendere contatti con l'Amministrazione Provinciale di Torino e con gli altri Enti interessanti per una sollecita realizzazione dell'opera sopradetta proponendo in prosieguo di tempo quegli eventuali provvedimenti, anche di carattere finanziario, che apparissero necessari in relazione a quanto sopra indicato.

Bilancio Preventivo per l'esercizio 1953. Esercizio provvisorio. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione assunta dalla Giunta in via d'urgenza il 30 dicembre 1952, concernente l'oggetto di cui sopra.

Azienda Elettrica Municipale. Bilancio Preventivo per l'esercizio 1953. Approvazione. (13 gennaio).

Il Consiglio comunale ha approvato il Bilancio 1953 per l'Azienda predetta.

Consorzio di Credito per le opere pubbliche. Mutuo di L. 630.000.000. Per l'esecuzione di nuovi impianti e di trasformazioni programmate dall'Azienda Tranvie Municipali. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di addivenire all'assunzione con il Consorzio di credito per le opere pubbliche di un mutuo di L. 630.000.000 in contanti destinato allo scopo di cui in oggetto.

Azienda Tranvie Municipali. Acquisto di Carrelli, Motori, equipaggiamenti elettrici di riserva per vetture tranviarie. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'Azienda Tranvie Municipali, a procedere all'acquisto, a trattativa privata, di materiale di riserva composto di 10 carrelli e di 24 motori e 4 indotti nonchè di una serie di particolari per equipaggiamenti di avviamento e frenatura, imputando la spesa complessiva di lire 65.000.000 al conto impianti.

Azienda Acquedotto Municipale. Convenzione 29 marzo 1943 con la "Società Az. per la Condotta di Acque Potabili di Torino". Proroga per l'anno 1953. (12 gennaio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare la proroga per l'anno 1953 della convenzione di esercizio in corso tra l'Azienda Acquedotto Municipale e la Soc. Az. per la condotta di acque potabili di Torino relativa al coordinamento delle reti di distribuzione dell'acqua potabile e per il riparto delle nuove utenze.

Azienda Tranvie Municipali. Bilancio Preventivo per l'esercizio 1953. Approvazione. (14 gennaio 1953).

Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare il Bilancio 1953 per l'Azienda predetta.

Azienda Acquedotto Municipale. Bilancio Preventivo per l'esercizio 1953. Approvazione. (14 gennaio).

Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio 1953 per l'Azienda predetta.

BOLLETTINO MENSILE

DELLA DIVISIONE LAVORO
E STATISTICA DELLA CITTÀ DI TORINO

È PERMESSO VALERSI DEI DATI A CONDIZIONE DI INDICARNE CHIARAMENTE LA FONTE

POSIZIONE

Latitudine nord .. .. 45°, 04', 8",4

Longitudine ovest da Roma (Collegio Romano) .. .. .. — 4°, 45', 49" 7 = in tempo a 19', 3", 3

Longitudine est da Greenwich .. .. + 7°, 41', 24" 3 = in tempo 45", 6

Differenza fra il tempo medio di Torino e quello dell'Europa centrale .. .. - 29', 12", 9

(I dati si riferiscono al caposaldo del Gabinetto di Geodesia dell'Università)

SUPERFICIE

dell'intero territorio comunale .. .. ettari 13.013,6661

di cui in pianura a sinistra del Po .. .. » 10.097,1276

in collina a destra del Po .. .. » 2.916,5385

di cui a carattere urbano (compresa nel piano regolatore 1920) .. . . » 5.989,4660

a carattere rurale (escluso dal piano regolatore 1920) .. .. » 7.024,2001

ALTIMETRIA sul livello del mare:

Piazza Castello (soglia Palazzo Madama) m. 238,90

Vittorio Veneto (Ponte sul Po) .. » 222,46

Carlo Felice (entrata sud-ovest giardino Di Sambuy) .. .. » 238,80

Statuto (Stazione Rivoli).. .. .. » 248,55

Emanuele Filiberto (centro)... .. » 234,50

Ex Barriera di Nizza (ex uffici daziari) .. » 231,90

di Orbassano (idem) .... .. » 254,54

di Francia (idem) .. .. .. » 272,63

di Lanzo (idem) .. .. .. » 247,95

di Milano (idem) .. .. .. » 231,78

Confine (allo stradale di Piacenza) .. .. » 226,90

Confine (allo stradale di Orbassano) .. m. 260,—

(allo stradale di Francia) .. .. » 280,85

(allo stradale di Lanzo) .. .. » 249,—

(allo stradale di Milano) .. .. » 220,—

(allo stradale di Casale) . .. » 217,25

Cavoretto (Chiesa) .. .. » 345,80

San Vito (Chiesa) .. .. » 408,60

Le Maddalene (Faro) .. .. » 715,—

Santa Margherita (Bivio) .. .. » 389,50

Monte dei Cappuccini (Chiesa) .. .. .. » 283,68

Superga (Basilica) .. .. » 670,—

PER LA TAVOLA DELLE MATERIE TRATTATE VEDERE A PAG. 2

DICEMBRE 1952

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici . . . . . *Pag.* 3
Tav. 1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale . . . . » 4
» 2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno . . . . . » 4
» 3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici . . . . . » 5
» 4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo Stato Civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi » 5
» 5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune . . . . . » 6
» 6 - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso . . . . . » 6
» 7 - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune . . »
» 8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza . . . . . »
» 9 - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età . . . . . » 11
» 10 - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti il Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni 11
» 11 - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita . . . . . » 11
» 12 - Ente Comunale di Assistenza: alcune forme di assistenza praticata . . . . . » 11
» 13 - Licenze commerciali . . . . . » 11
» 14 - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio . . . . . » 12
» 15 - Protesti cambiari: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore . . . . . » 12
» 16 - Servizio delle affissioni e pubblicità affine . . . . . » 12
» 17 - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti » 12
» 18 - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli . . . . . » 12
» 19 - Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi . . . . . » 12
» 20 - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo . *P*
Tav. 21 - Mercato ittico all'ingrosso . . . . . .
» 22 - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso . . . . . .
» 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse . . . . . .
» 24 - Centrale del latte di Torino . . . . . .
» 25 - Numero indice del costo della vita . . . . . .
» 26 - Prezzi al minuto e costo dei generi diversi e dei servizi considerati per il calcolo del numero indice del costo della vita e relativi confronti con l'anno 1938. . . .
» 27 - Consumo e prezzo dell'energia elettrica . . . . . .
» 28 - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas . . . .
» 29 - Consumo e prezzo dell'acqua potabile . . . . . .
» 30 - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro
» 31 - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati . . . . . .
» 32 - Indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria
» 33 - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate . . . . . .
» 34 - Vigili del fuoco . . . . . .
» 35 - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie, filovie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali . .
» 36 - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente . . . . . .
» 37 - Attività edilizia nel corso del mese. . . . . .
» 38 - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese. . . . . .
39 - Bagni e docce negli stabilimenti municipali o nelle piscine dello Stadio Comunale . . . . . .
» 40 - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi o dei lettori . . . . . .
» 41 - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori . .
Pubblicazioni ricevute nel mese . . . . . .

Avvertenze

a. — I dati contenuti nel bollettino sono riferiti, quando non è indicato altrimenti, al mese segnato sulla copertina ed all'intero territorio comunale.

b. — Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:
(—) *linea* quando per il fenomeno considerato non si sono verificati casi.
(*) *asterisco* quando per il fenomeno considerato mancano i dati perchè o non sono pervenuti oppure la relativa rilevazione non è ancora completa.

c. — Per il calcolo dei quozienti demografici è adottato il seguente metodo:

1° I matrimoni, le nascite e le morti vengono riferiti alla popolazione complessiva risultante dalla media aritmetica delle popolazioni rispettivamente all'inizio e alla fine del periodo considerato.

2° I quozienti di natalità e di mortalità sono calcolati distintamente per la popolazione presente e per la popolazione residente, ponendo al numeratore le nascite e le morti registrate nelle corrispondenti popolazioni e al denominatore la popolazione presente o residente, a seconda dei casi.
Naturalmente, i quozienti di nuzialità sono calcolati soltanto sulla popolazione presente.

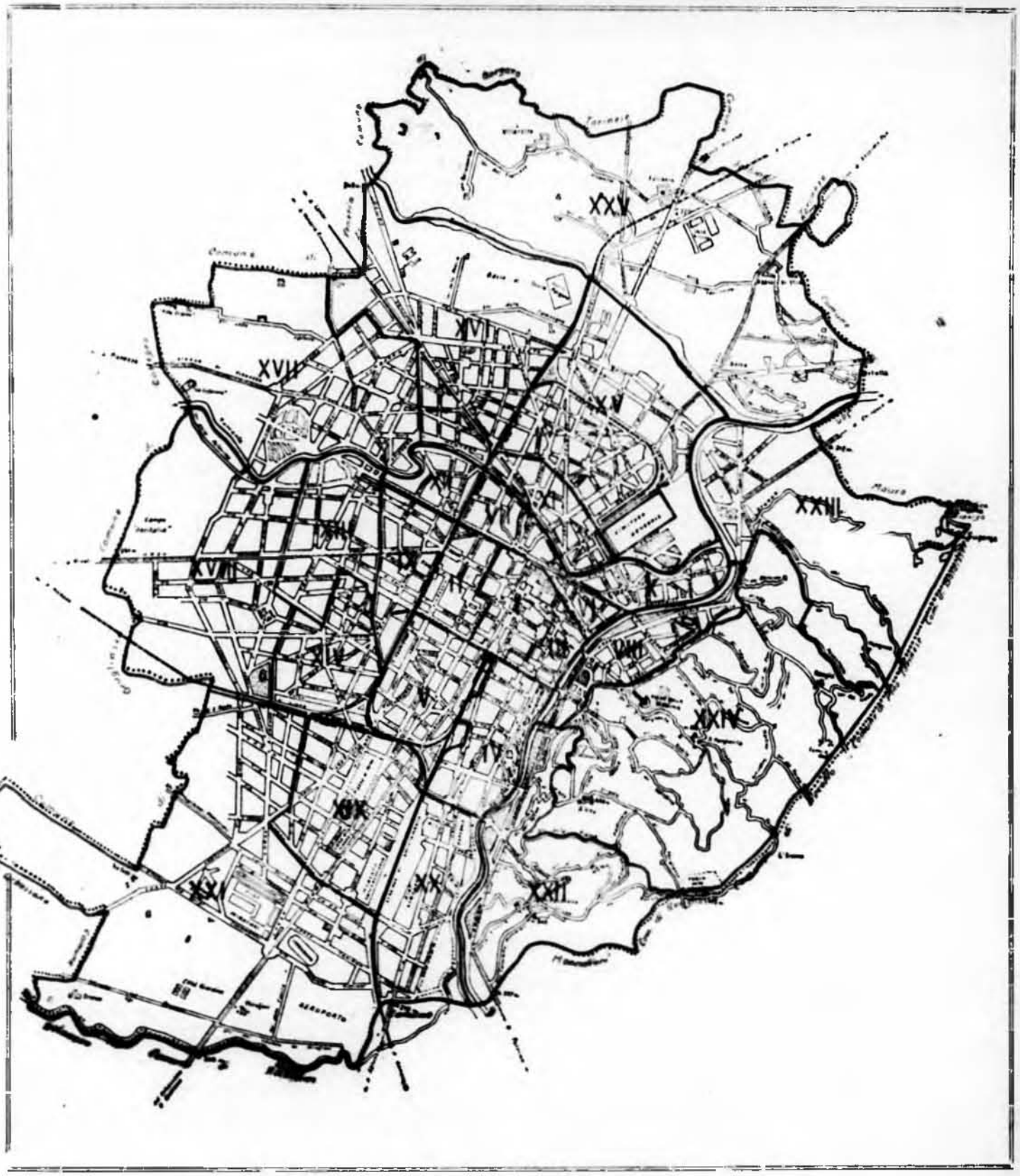
3° Per riportare all'anno i quozienti demografici mensili, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,774 $\left(\frac{365}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,167 $\left(\frac{365}{30}\right)$; giorni 28 — per 13,036 $\left(\frac{365}{28}\right)$;

per l'anno bisestile invece, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,806 $\left(\frac{366}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,200 $\left(\frac{366}{30}\right)$; giorni 29 — per 12,621 $\left(\frac{366}{29}\right)$.

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici



DENOMINAZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI STATISTICI E RELATIVA SUPERFICIE IN ETTARI

I	Municipio – Piazza Carlo Felice	ha.	174,4000
II	Piazza Statuto – Comandi Militari	»	128,8750
III	Piazza Vittorio Veneto – Corso Cairoli	»	83,9450
IV	Borgo S. Salvario – Valentino – Corso Dante	»	247,6400
V	Borgo S. Secondo – Crocetta	»	295,7220
VI	Vanchiglia	»	56,8150
VII	Borgo Dora	»	106,0750
VIII	Piazza Crimea – Madonna del Pilone	»	174,2325
IX	Borgo S. Donato – Mercato Bestiame	»	186,6300
X	Gazometro – Vanchiglietta	»	165,9800
XI	Borgo Rossini – Aurora	»	167,9800
XII	Piazza Umbria	»	105,7387
XIII	Beringhieri – Tesoriera	»	312,3925
XIV	San Paolo	ha.	284,8570
XV	Montebianco – Monterosa – Regio Parco	»	926,8055
XVI	Madonna di Campagna – Borgata Vittoria	»	899,2573
XVII	Parco Mario Carrara – Borgata Lucento	»	851,2361
XVIII	Pozzo Strada – Venchi-Unica	»	768,6285
XIX	Stadio Comunale – Santa Rita	»	432,8575
XX	Molinette – Lingotto	»	371,0630
XXI	Nuova Fiat – Mirafiori	»	1.797,6905
XXII	Pilonetto – Cavoretto	»	476,2145
XXIII	Sassi – Superga	»	853,5220
XXIV	San Vito – Santa Margherita – Reaglie	»	1.412,5685
XXV	Villaretto – Bertolla	»	1.732,5420
———	Delimitazione dei raggruppamenti		—

1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale.

GIORNI	Pressione barometr. media (a) (barometro a 0)	Temperatura dell'aria in centigradi			Umidità		Vento		Precipitazioni		Stato del cielo	Fenomeni vari
		Massima	Minima	Media (a)	Tensione vapore	Umidità relativa	Direz.	Intensità	Pioggia neve e grandine (use mm.	Neve cm.		
1	741,5	12,6	3,2	8,1	6,10	74	SW	debole	2	—	nuvoloso	pioggia
2	739,2	14,8	2,6	8,8	5,26	68	S E	»	—	—	sereno	
3	735,0	6,2	0,0	3,1	5,06	85	N W	moder.	1	—	nuvoloso	pioggerella
4	746,2	6,4	3,2	5,0	3,39	50	NE	debole	—	—	sereno	
5	745,1	10,3	1,2	5,7	3,48	48	N E	»	—	—	sereno	
6	746,5	8,5	1,2	5,5	3,39	50	E	»	—	—	p. nuvoloso	
7	746,0	2,9	0,5	2,7	3,99	67	E	»	3	2	nuvoloso	pioggia e neve
8	747,5	5,5	0,5	1,0	4,96	78	N E	moder.	—	—	p. nuvoloso	
9	747,7	4,9	-1,7	2,1	4,46	80	S E	debole	—	—	q. sereno	
10	747,0	2,0	-4,0	0,1	3,84	79	—	calma	—	—	cielo invisib.	nebbia fitta
MEDIA 1ª DECADE	744,17	7,41	0,67	4,31	4,39	67,90			6	2		
11	746,0	3,2	-2,7	0,6	4,22	81	—	calma	—	—	p. nuvoloso	nebbia
12	740,8	1,7	-4,3	-1,2	3,68	82	—	»	—	—	»	
13	730,5	2,3	-4,4	-1,6	3,31	80	—	»	—	—	»	
14	730,0	2,2	-3,2	-0,5	4,04	83	N E	debole	4	1	»	pioggia e neve
15	724,0	7,1	1,6	-0,2	1,22	25	N W	forte	—	—	sereno	fohen (b)
16	735,5	5,0	2,4	3,1	1,78	30	N W	»	—	—	»	fohen (b)
17	731,0	2,3	-2,6	0,2	3,89	80	N E	debole	2	1	p. nuvoloso	pioggia e neve
18	729,9	1,2	-7,0	-3,0	2,92	75	—	calma	—	—	»	
19	739,1	2,9	-3,4	-1,8	2,89	70	—	»	—	—	q. sereno	nebbia rada
20	739,2	3,7	-2,9	0,2	3,60	74	—	»	—	—	»	
MEDIA 2ª DECADE	734,60	3,16	-2,41	0,42	3,16	68,-			6	2		
21	739,0	9,1	-2,1	4,2	4,45	70	—	calma	—	—	q. sereno	
22	741,6	10,8	-1,6	4,0	4,51	71	—	»	—	—	»	
23	743,0	5,2	-3,3	2,1	3,79	68	—	»	—	—	sereno	
24	744,0	3,3	-4,4	-1,0	3,14	70	—	»	—	—	q. sereno	nebbia rada
25	744,2	2,4	-4,9	-2,1	2,93	71	—	»	—	—	»	»
26	745,1	2,4	-4,0	-2,0	3,06	74	—	»	—	—	»	nebbia
27	739,0	2,6	-2,9	-0,5	3,89	80	—	»	1	1	nuvoloso	neve
28	736,6	0,2	-6,9	-2,4	3,39	82	—	»	4	1	coperto	pioggia-neve
29	736,7	2,1	-2,3	0,1	4,19	86	—	»	18	3	»	» »
30	739,0	2,0	-3,0	-0,2	3,89	80	N E	debole	12	—	»	pioggia
31	737,0	2,2	0,2	1,1	4,22	81	S E	»	4	—	nuvoloso	pioggerella
MEDIA 3ª DECADE	740,40	3,84	-3,02	0,30	3,77	75,73			39	5		
MEDIA MESE	739,77	4 78	-1,63	1,36	3,77	70,73			51	9		

(a) Media ricavata dall'integrazione del diagramma. — (b) 30-40 km. con raffiche. — (c) nebbia fitta in serata.

2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno.

MESI	Numero degli abitanti al 1° del mese	Nati vivi		Morti		Eccedenza dei nati + / dei morti —	Immigrati		Emigrati		Eccedenza degli immig. + / degli emigr. —	Aum. + Dim. — nella popolaz.	Numero degli abitanti alla fine del mese		
		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)			maschi	femm.	Totale
Popolazione presente:	(b)														
Gennaio	721.597	644	10,53	884	14,46	— 240	1.825	29,84	886	14,49	+ 939	+ 699	•	•	722.296
Febbraio	722.296	590	10,30	928	16,21	— 338	1.743	30,45	885	15,46	+ 858	+ 520	•	•	722.816
Marzo	722.816	710	11,58	776	12,66	— 66	1.822	29,73	376	6,13	+ 1.446	+ 1.380	•	•	724.196
Aprile	724.196	630	10,61	667	11,23	— 37	1.127	18,97	253	4,26	+ 874	- 837	•	•	725.033
Maggio	725.033	769	12,52	616	10,02	+ 153	1.025	16,68	321	5,22	+ 704	+ 857	•	•	725.890
Giugno	725.890	642	10,78	590	9,91	+ 52	1.025	17,22	297	4,99	+ 728	+ 780	•	•	726.670
Luglio	726.670	689	11,19	668	10,85	+ 21	1.207	19,60	280	4,55	+ 927	+ 948	•	•	727.618
Agosto	727.618	619	10,04	542	8,79	+ 77	949	15,39	276	4,48	+ 673	+ 750	•	•	728.368
Settembre	728.368	634	10,61	498	8,34	+ 136	769	12,87	234	3,92	+ 535	+ 671	•	•	729.039
Ottobre	729.039	637	10,31	677	10,96	— 40	1.369	22,15	356	5,76	+ 1.013	- 973	•	•	730.012
Novembre	730.012	614	10,26	698	11,66	— 84	1.199	25,04	639	10,67	+ 860	- 776	•	•	730.788
Dicembre	730.788	566	9,13	682	11.—	— 116	2.634	42,49	337	5,44	+ 2.297	+ 2.181	•	•	732.969
TOTALI		7.744	10,65	8.226	11,31	— 482	16.994	23,37	5.140	7,07	+ 11.854	+ 11.372			
Popolazione residente:	(b)														
Gennaio	714.025	513	8,48	847	14,00	— 334	1.825	30,16	886	14,64	+ 939	+ 605	336.219	378.441	714.630
Febbraio	714.630	484	8,55	893	15,77	— 409	1.743	30,77	885	15,62	+ 858	+ 449	336.425	378.654	715.079
Marzo	715.079	580	9,57	716	11,81	— 136	1.825	30,10	379	6,25	+ 1.446	+ 1.310	337.051	379.338	716.389
Aprile	716.389	519	8,83	628	10,69	— 109	1.144	19,47	253	4,31	+ 891	+ 782	337.455	379.716	717.171
Maggio	717.171	606	9,97	568	9,34	+ 38	1.053	17,32	321	5,28	+ 732	+ 770	337.816	380.125	717.941
Giugno	717.941	553	9,39	572	9,72	— 19	1.026	17,43	300	5,10	+ 726	+ 707	338.112	380.536	718.648
Luglio	718.648	557	9,14	633	10,39	— 76	1.214	20,42	310	5,09	+ 934	+ 858	338.536	380.970	719.506
Agosto	719.506	497	8,15	525	8,61	— 28	961	15,76	327	5,36	+ 634	+ 606	338.913	381.199	720.112
Settembre	720.112	480	8,13	512	8,67	— 32	796	13,48	253	4,28	+ 543	+ 511	339.149	381.474	720.623
Ottobre	720.623	530	8,68	661	10,82	— 131	1.396	22,86	367	6,01	+ 1.029	- 898	339.641	381.880	721.521
Novembre	721.521	500	8,45	671	11,34	— 171	1.541	26,04	672	11,36	+ 869	+ 698	340.021	382.198	722.219
Dicembre	722.219	466	7,61	654	10,68	— 188	2.673	43,63	348	5,68	+ 2.325	+ 2.137	340.876	383.480	724.356
TOTALI		6.285	8,74	7.880	10,96	— 1.595	17.227	23,95	5.301	7,37	+ 11.926	+ 10.331			

(a) proporzione per 1000 abitanti; (b) cifra rettificata secondo le disposizioni dell'Ist. Centrale di Statistica (lettera del 16 giugno 1952, n. 10595, Serv. II, Rep. I).

3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici (*vedi: Pianta della Città di Torino a pag. 3*)

Raggruppamenti statistici	Numero degli abitanti al 4-11-1951 IX Censimento	MOVIMENTO DEMOGRAFICO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1952											
		Numero degli abitanti al 1° gennaio 1952	AUMENTI				DIMINUZIONI				IN COMPLESSO		Numero degli abitanti al 31-12-1952
			Nati vivi	Immigrati	Cambiamenti di abitaz. (*)	Totale	Morti	Emigrati	Cambiamenti di abitaz. (*)	Totale	Aumento	Diminuzione	
I	49.035	49.103	388	1.479	2.272	4.139	524	491	3.361	4.376	—	237	48.866
II	29.392	29.361	251	1.545	1.455	3.251	318	356	1.776	2.450	801	—	30.162
III	27.120	27.099	245	620	1.242	2.107	310	219	1.569	2.098	9	—	27.108
IV	53.186	53.086	418	1.107	1.774	3.299	582	454	2.612	3.648	—	349	52.737
V	58.509	58.465	502	1.370	2.489	4.361	599	557	2.434	3.590	771	—	59.236
VI	19.603	19.561	183	399	772	1.354	236	165	990	1.391	—	37	19.524
VII	24.632	24.697	169	589	825	1.583	645	233	1.111	1.989	—	406	24.291
VIII	23.229	23.181	173	514	1.204	1.891	390	174	1.085	1.649	242	—	23.423
IX	43.408	43.465	368	916	1.879	3.163	479	369	1.991	2.839	324	—	43.789
X	14.031	14.076	113	244	578	935	165	86	504	755	180	—	14.256
XI	30.095	30.173	274	550	1.096	1.920	321	169	1.207	1.697	223	—	30.396
XII	10.022	10.021	83	193	530	806	82	79	472	633	173	—	10.194
XIII	56.302	56.525	458	1.201	2.029	3.688	472	394	1.990	2.856	832	—	57.357
XIV	46.474	46.597	401	919	1.597	2.917	415	378	1.939	2.732	185	—	46.782
XV	60.167	60.177	515	929	2.095	3.539	531	280	2.044	2.855		—	60.861
XVI	34.580	34.687	341	671	1.113	2.125	312	188	1.275	1.775	350	—	35.037
XVII	12.919	12.935	118	364	586	1.068	134	44	503	681	387	—	13.322
XVIII	21.898	22.050	229	574	1.482	2.285	180	77	827	1.084	1.201	—	23.251
XIX	22.710	22.982	217	844	1.831	2.892	447	164	905	1.516	1.376	—	24.353
XX	23.721	23.871	247	910	1.732	2.889	252	220	927	1.399	1.490	—	25.361
XXI	18.717	19.013	217	553	1.416	2.186	129	62	894	1.085	1.101	—	20.114
XXII	8.073	8.077	70	155	325	550	81	34	355	470	80	—	8.157
XXIII	5.185	5.209	32	158	215	405	66	33	299	398	7	—	5.216
XXIV	7.930	7.912	68	203	409	680	76	33	538	647	33	—	7.945
XXV	9.494	9.453	102	220	186	508	92	42	241	375	133	—	9.586
(**)	476	481	3	—	—	3	—	—	158	158	—	155	326
non determ.	1.688	1.768	100	—	2.174	2.274	42	—	1.299	1.341	933	—	2.701
TOTALI	712.596	714.025	6.285	17.227	33.306	56.818	7.880	5.301	33.306	46.487	11.515	1.184	726.356

(*) Nella presente tavola non sono compresi i cambiamenti avvenuti nello stesso raggruppamento statistico.

(**) Persone provvisoriamente domiciliate presso le Caserme di Rivoli che conservano la residenza Torinese.

4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo stato civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi.

Rito con cui sono stati celebrati	Fra celibi e			Fra vedovi e			Fra divorziati e			Totale matrimoni		Atti sottoscritti			Atti non sottoscritti	Matr. fra parenti e affini			
	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	Cifre assolute	Percentuali	da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa		tra cugini di 1° grado	tra zii e nipoti	tra zie e nipoti	tra cognati
CIVILE	16	3	—	2	3	—	—	—	—	24	8,86	24	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO cattolico	212	4	—	18	10	—	1	—	—	245	90,40	245	—	—	—	2	—	—	—
RELIGIOSO valdese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO di altre rel. cristiane non catt.	1	—	—	—	—	—	—	—	—	a) 1	0,37	1	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO ebraico	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	0,37	1	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO di altre religioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	230	7	—	20	13	—	1	—	—	271	—	271	—	—	—	2	—	—	—
Percentuali	84,87	2,58	—	7,38	4,80	—	0,37	—	—	—	100	100	—	—	—	0,74	—	—	—
Proporzione per 1000 abitanti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	4,37	x	x	x	x	x	x	x	x	x

(a) Culto Evangelico Battista.

5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune.

FILIAZIONE	Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti al Comune				Appartenenti ad altri Comuni				In complesso			Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati nel Comune				Nati fuori del Com (Trascrizioni)				In complesso			Parti multipli — Numero dei parti doppi			N° dei parti multipli		Num. dei nati	
	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	di 1 maschio e 1 femmina	di 2 maschi	di 2 femmine	trigemini	quadrigem.	maschi	femmine
Legittimi	227	194	421	74,38	64	57	121	21,38	291	251	542	227	194	421	90,34	9	19	28	6,01	236	213	449	3	–	1	–	—	3	5
Illegittimi:																														
Riconosciuti da uno dei genitori	5	4	9	1,59	7	2	9	1,59	12	6	18	5	4	9	1,93	1	1	2	0,43	6	5	11	–	–	–	–	–	–	–
Riconosciuti da entrambi i genitori	–	–	–	–	–	–	—	—	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Non riconosciuti o di filiazione ignota	2	4	6	1,06	–	–	—	—	2	4	6	2	4	6	1,29	–	–	–	–	2	4	6	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE	234	202	436	77,03	71	59	130	22,97	305	261	566	234	202	436	93,56	10	20	30	6,44	244	222	466	3	–	1	–	–	3	5
Proporzione per 1000 abitanti	3,77	3,26	7,03		1,15	0,95	2,10		4,92	4,21	9,13	3,82	3,30	7,12		0,16	0,33	0,49		3,98	3,63	7,61							

6. - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso.

	Vivi all'atto della denuncia allo Stato Civile — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Morti nell'intervallo fra la nascita e la denuncia — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Totale compl. nati vivi		
	M	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot	Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	286	250	536	12	5	17	2	4	6	300	259	559	5	1	6	–	1	1	–	–	–	5	2	7	305	261	566
Percentuali			88,31			2,80			0,99			92,10			0,99			0,16			–			1,15			93,25

	Nati morti (durante il parto o dopo il 6° mese di gravid.) — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Aborti (prima del comp. 6° mese di gravid.) — Legittimi			Illegittimi			TOTALE			Totale compl. dei nati morti e aborti			Totale generale nascite		
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	5	9	14	–	–	–	1	–	1	6	9	15	24 (a)	–	24	2 (b)	–	2	26	–	26	32	9	41	337	270	607
Percentuali			2,31			–			0,16			2,47			3,96			0,32			4,28			6,75			100

(a) 21 di sesso indeterminato. (b) 1 di sesso incerto.

7. - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune

MORTI	Celibi e nubili			Coniugati			Vedovi			Divorziati			Stato Civ. ignoto			TOTALE		Totale complessivo	Prop. per 1000 ab.
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.		
Popolazione presente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	59	62	121	186	76	262	64	151	215	—	—	—	—	—	—	309	289	598	9,65
Appartenenti ad altri Comuni e deceduti in Torino	12	9	21	29	8	37	9	16	25	—	—	—	1	—	1	51	33	84	1,35
TOTALE	71	71	142	215	84	299	73	167	240	—	—	—	1	—	1	360	322	682	11,—
Percentuali	10,41	10,41	20,82	31,52	12,32	43,84	10,70	24,49	35,19	—	—	—	0,15	—	0,15	52,78	47,22	100	—
Popolazione residente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	59	62	121	186	76	262	64	151	215	—	—	—	—	—	—	309	289	598	9,77
Appartenenti al Comune e deceduti in altri Comuni	14	4	18	15	3	18	4	16	20	—	—	—	—	—	—	33	23	56	0,91
TOTALE	73	66	139	201	79	280	68	167	235	—	—	—	—	—	—	342	312	654	10,68
Percentuali	11,16	10,09	21,25	30,73	12,08	42,81	10,40	25,54	35,94	—	—	—	—	—	—	52,29	47,71	100	—

8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

N° nomencl. nosol. internaz.	CAUSE DI MORTE	TOTALE In complesso	Per sesso M.	Per sesso F.	Di cui non residenti M.	Di cui non residenti F.	da 0 a 1 anno M.	da 0 a 1 anno F.	da 1 a 4 anni M.	da 1 a 4 anni F.	da 5 a 9 anni M.	da 5 a 9 anni F.	da 10 a 14 anni M.	da 10 a 14 anni F.	da 15 a 24 anni M.	da 15 a 24 anni F.	da 25 a 34 anni M.	da 25 a 34 anni F.	da 35 a 44 anni M.	da 35 a 44 anni F.	da 45 a 54 anni M.	da 45 a 54 anni F.	da 55 a 64 anni M.	da 55 a 64 anni F.	da 65 a 74 anni M.	da 65 a 74 anni F.	da 75 a 84 anni M.	da 75 a 84 anni F.	da 85 anni in poi M.	da 85 anni in poi F.	Età ignota M.	Età ignota F.
	I MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	32	26	6	9	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	2	4	1	13	1	6	1	1	-	1	-	-	-	-	-
1	Tubercolosi dell'apparato respiratorio	24	18	6	9	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	2	4	1	12	1	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Tubercolosi intestinale del peritoneo e dei gangli mesenterici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Tubercolosi delle ossa e delle articolazioni	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Tutte le altre forme di tubercolosi	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Sifilide congenita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Sifilide precoce (escluse le localizzazioni para-metasifilitiche, cardiovascolari e nervose)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Tabe dorsale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Paralisi generale e progressiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Tutte le altre forme di sifilide	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	1	-	1	-	-	-	-	-
11	Infezione gonococcica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Febbre tifoide	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Febbri paratifoidi ed altre infezioni da Salmonelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Colera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Brucellosi (febbre ondulante)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Dissenteria, tutte le forme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Scarlattina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Angina streptococcica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Erisipela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Setticemia e piemia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Difterite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Pertosse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Infezioni meningococciche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Peste	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Lebbra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	Tetano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	Carbonchio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Poliomielite anteriore acuta	1	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Encefalite infettiva acuta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Postumi tardivi della poliomielite anteriore acuta e della encefalite infettiva acuta	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Vaiuolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Morbillo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Febbre gialla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	Epatite infettiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Rabbia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	Tifo esantematico ed altre malattie da Rickettsie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	Paludismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Schistosomiasi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Malattia idatica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Filariosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Anchilostomiasi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Altre malattie dovute ad elminti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Altre malattie infettive e parassitarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	II TUMORI	103	53	50	6	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	3	3	6	10	20	11	15	13	7	10	1	1	-	-
44	Tumore maligno della cavità boccale e del faringe	6	5	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	1	-	1	1	1	-	-	-	-	-
45	Tumore maligno dell'esofago	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
46	Tumore maligno dello stomaco	20	14	6	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	2	-	3	2	5	2	2	2	1	-	-	-
47	Tumore maligno dell'intestino, eccetto il retto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
48	Tumore maligno del retto	7	2	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	1	2	-	1	-	-	-	-
49	Tumore maligno del laringe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone non specificato come secondario	14	11	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	5	-	4	1	-	1	-	-	-	-
51	Tumore maligno della mammella	9	-	9	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	2	-	4	-	-	-	-
52	Tumore maligno del collo dell'utero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Tumore maligno delle altre parti dell'utero non specificate	7	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	2	-	2	-	1	-	1	-	-	-	-
54	Tumore maligno della prostata	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	3	-	-	-	-	-
55	Tumore maligno della pelle	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
56	Tumore maligno delle ossa e del tessuto connettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nosol. interna.	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																									
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
57	Tutte le altre localizzazioni di tumori maligni e localizzazioni non specificate	14	7	7	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	6	2	–	2	1	1	–	–	–	–
58	Leucemie e aleucemie	3	2	1	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
59	Linfosarcoma ed altri tumori del sistema linfatico ed ematopoietico	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–
60	Tumori benigni e tumori di natura non specificata	15	6	9	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	3	2	3	4	1	–	–	–	–	–	–
	III e IV MALATTIE ALLERGICHE DELLE GHIANDOLE ENDOCRINE, DEL METABOLISMO E DELLA NUTRIZIONE. MALATTIE DEL SANGUE E ORGANI EMATOPOIETICI	17	14	3	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	4	1	6	–	3	1	–	–	–	–
61	Gozzo senza segni di ipertiroidismo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
62	Tireotossicosi con o senza gozzo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
63	Diabete zuccherino	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–
64	Avitaminosi ed altri stati di carenza	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
65	Anemie	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
66	Turbe allergiche; tutte le altre malattie delle ghiandole endocrine, del metabolismo e del sangue	13	11	2	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	3	–	4	–	3	1	–	–	–	–
	V TURBE MENTALI, PSICONEUROSI E TURBE DELLA PERSONALITÀ	8	3	5	–	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	2	1	2	–	–	–	–
67	Psicosi	6	1	5	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	1	2	–	–	–	–
68	Psiconeurosi e turbe della personalità	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
69	Deficienza mentale	1	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	VI MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DEI SENSI	58	30	28	5	1	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	2	1	5	5	13	7	6	11	2	3	–	–
70	Lesioni vascolari riguardanti il sistema nervoso centrale	49	26	23	4	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	5	3	11	6	6	11	2	3	–	–
71	Meningite non meningococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
72	Sclerosi a placche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
73	Epilessia	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
74	Malattie infiammatorie dell'occhio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
75	Cataratta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
76	Glaucoma	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
77	Otite media e mastoidite	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
78	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	7	3	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	2	2	1	–	–	–	–	–	–
	VII MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO	207	92	115	10	11	–	–	–	–	–	2	–	1	1	–	–	2	4	1	10	3	21	21	36	40	17	38	3	7	–	–
79	Reumatismo articolare acuto	2	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
80	Malattie croniche del cuore di origine reumatica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
81	Malattie arterio sclerotiche e degenerative del cuore	137	57	80	6	9	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	3	1	6	2	12	17	23	28	12	27	1	3	–	–
82	Altre malattie del cuore	30	13	17	1	1	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	4	3	5	6	3	5	–	1	–	–
83	Ipertensione con malattie del cuore	5	5	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	2	–	–	–	1	–	–	–
84	Ipertensione senza menzione di malattie del cuore	10	4	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	–	2	4	–	1	–	–	–	–
85	Malattie delle arterie	22	11	11	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	2	1	4	2	2	5	1	3	–	–
86	Altre malattie dell'apparato circolatorio	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	VIII MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	84	31	53	1	3	1	1	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	4	–	7	–	7	2	9	15	7	20	–	7	–	–
87	Infezioni acute delle vie respiratorie superiori	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
88	Grippe (o influenza)	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–
89	Polmonite lobare	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	1	–	–	–	–
90	Bronchopolmonite	59	17	42	–	7	1	1	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	4	1	6	13	5	19	–	6	–	–
91	Polmonite primitiva, atipica altre polmoniti e non specificate	6	3	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	1	1	2	–	–	–	–
92	Bronchite acuta	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–
93	Bronchite cronica e non specificata	9	4	5	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	–	1	4	–	1	–	–
94	Ipertrofia delle amigdale e vegetazioni adenoidee	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomenel. nosol.	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																							
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
95	Empiema e ascesso del polmone	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
96	Pleurite	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
97	Altre malattie dell'apparato respiratorio	3	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	IX MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	49	38	11	5	2	2	–	2	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	–	7	2	13	3	8	2	3	4	–	–	–	–
98	Malattie dei denti e delle strutture di sostegno dei denti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
99	Ulcera dello stomaco	3	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–
100	Ulcera del duodeno	3	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
101	Gastrite e duodenite	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
102	Appendicite	4	4	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
103	Occlusione intestinale ed ernia	4	1	3	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	–	–	–	–
104	Gastro-enterite e colite, eccetto la diarrea dei neonati	2	2	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
105	Cirrosi epatica	25	20	5	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	4	2	8	2	5	1	3	–	–	–	–
106	Colelitiasi e colecistite	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–
107	Altre malattie dell'apparato digerente	5	4	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–				–	1	–	–	–	–
	X MALATTIE DEGLI ORGANI GENITO URINARI	10	8	2	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	2	4	–	2	–	–	–	–
108	Nefrite acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
109	Nefrite cronica, altre forme di nefriti e nefrite non specificata	1	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	–	1	–	–	–	–
110	Infezioni del rene	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
111	Calcoli dell'apparato urinario	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
112	Iperplasia e ipertrofia della prostata	3	3	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	1	–	–	–	–
113	Malattie della mammella	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
114	Altre malattie dell'apparato genito urinario	2	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–
	XI PARTO E COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO E DELLO STATO PUERPERALE	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
115	Infezioni della gravidanza, del parto e dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
116	Tossiemie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
117	Emorragie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
118	Aborto senza menzione di infezione o di tossiemia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
119	Aborto con infezione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
120	Altre complicanze della gravidanza, del parto, dello stato puerperale	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XII e XIII MALATTIE DELLA PELLE E DEL TESSUTO CELLULARE MALATTIE DELLE OSSA E DEGLI ORGANI DELLA LOCOMOZIONE	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
121	Infezioni della pelle e del tessuto sottocutaneo	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
122	Artrite e spondilite	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
123	Reumatismo muscolare e reumatismo non specificato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
124	Osteomielite e periostite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
125	Anchilosi e deformità osteomuscolari acquisite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
126	Tutte le altre malattie della pelle e del sistema osteomuscolare	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XIV MALFORMAZIONI CONGENITE	3	2	1	1	–	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
127	Spina bifida e meningocele	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
128	Malformazioni congenite dell'apparato circolatorio	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
129	Tutte le altre malformazioni congenite	2	2	–	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XV ALCUNE MALATTIE DELLA PRIMA INFANZIA	14	10	4	2	–	10	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
130	Lesioni del neonato dovute al parto	2	1	1	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
131	Asfissia e atelettasia postnatale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
132	Infezioni dei neonati	3	2	1	–	–	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
133	Malattie emolitiche dei neonati (eritroblastosi)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N.° nomenel. nosol. intern.le Internodia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
134	Tutte le altre malattie definite della prima infanzia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
135	Malattie particolari della prima infanzia, mal definite ed immaturità non qualificata	9	7	2	2	–	7	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XVI SINTOMI, SENILITÀ E CAUSE MAL DEFINITE	52	24	28	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	–	3	1	3	1	11	15	5	10	–	–			
136	Senilità senza menzione di psicosi	42	16	26	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	11	14	5	10	–	–			
137	Cause mal definite e sconos. di morbosità e mortalità	10	8	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	–	3	–	3	–	–	1	–	–	–	–			
	XVII ACCIDENTI, AVVELENAMENTI E VIOLENZE SECONDO LE CAUSE ESTERNE CHE LI HANNO PROVOCATI	39	27	12	8	–	1	–	–	–	–	–	–	–	4	–	4	1	1	–	4	4	8	1	3	2	2	4	–	–	–	–		
138	Accidenti d'automobili	6	4	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	1	1	–	–	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–
139	Altri accidenti da veicoli da trasporto	6	5	1	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–
140	Avvelenamenti accidentali	7	4	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	3	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–
141	Cadute accidentali	5	2	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	1	2	–	–	–	–	–	–	–
142	Accidente causato da una macchina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
143	Accidente causato dal fuoco ed esplosione di materiale combustibile	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
144	Accidente causato da sostanza bollente, liquido corrosivo, vapori, radiazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
145	Accidente causato da armi da fuoco	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
146	Annegamento e sommersione accidentale	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
147	Altri accidenti	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
148	Suicidio ed autolesionismo	12	9	3	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	2	1	–	–	2	2	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
149	Omicidio e traumatismi intenzionali provocati da altri (esclusi i provenienti da operazioni belliche)	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
150	Traumatismi causati da operazioni belliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	TOTALE	602	340	332	51	33	17	7	4	2	–	2	1	1	7	2	6	6	14	7	53	22	89	49	98	83	60	113	11	28	–	–		
	dei quali non residenti	84	51	33	–	–	2	1	1	1	–	1	–	1	3	1	6	3	7	1	10	1	9	4	9	7	4	9	–	3	–	–		

9. - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età.

	PROVENIENZA o DESTINAZIONE	0-11			12-15			16 - 24			25 - 34			35 - 44			45 - 54			55 - 64			65 e oltre			TOTALE		
		M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																											
	Piemonte	100	93	193	35	47	82	105	223	328	177	199	376	107	122	229	52	56	108	27	43	70	21	46	67	624	829	1.453
	altri Compartimenti	17	18	35	14	22	36	40	116	156	41	78	119	21	43	64	26	29	55	13	10	23	6	16	22	178	332	510
	Italia Centrale	9	12	21	2	3	5	10	22	32	18	27	45	9	12	21	9	9	18	2	5	7	2	4	6	61	94	155
	Italia Meridionale	28	30	58	15	12	27	31	39	70	41	50	91	17	13	30	10	13	23	4	5	9	14	3	17	160	165	325
	Italia Insulare	8	6	14	1	1	2	14	26	40	26	23	49	7	7	14	3	2	5	4	1	5	2	—	2	65	66	131
	Da altri Paesi d'Eur.	4	6	10	3	—	3	16	10	20	10	4	14	3	3	6	7	7	14	5	5	10	2	2	4	44	37	81
	Da Paesi di altri Cont.	—	1	1	1	—	1	3	1	4	3	5	8	1	—	1	1	—	1	1	1	2	—	—	—	10	8	18
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sfuggite al Censimen.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	166	166	332	71	85	156	213	437	650	316	386	702	165	200	365	108	116	224	56	70	126	47	71	118	1.142	1.531	2.673
EMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																											
	Piemonte	17	6	23	4	4	8	10	3	13	17	17	34	19	12	31	13	8	21	9	11	20	12	11	23	101	72	173
	altri Compartimenti	10	8	18	1	—	1	3	4	7	10	13	23	8	9	17	3	1	4	4	—	4	—	—	—	39	35	74
	Italia Centrale	1	2	3	2	—	2	1	3	4	3	2	5	7	7	14	2	1	3	3	2	5	2	2	4	21	19	40
	Italia Meridionale	1	1	2	—	1	1	1	1	2	1	—	1	3	—	3	1	2	3	1	—	1	—	1	1	8	6	14
	Italia Insulare	—	2	2	—	—	—	—	2	2	5	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	4	9
	In altri Paesi d'Eur.	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	6	6	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	6	9
	In Paesi di altri Cont.	4	3	7	—	2	2	—	1	1	4	4	8	3	5	8	—	1	1	1	—	1	1	—	1	12	17	29
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	33	22	55	7	7	14	16	14	30	40	42	82	42	33	75	19	13	32	17	14	31	15	14	29	189	159	348

10. - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti nel Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni.

MALATTIE	Maschi	Femm.	Totale
Morbillo	1	—	1
Scarlattina	21	40	61
Varicella	40	40	80
Parotite epidemica	6	2	8
Febbre tifoidea	2	1	3
Infezioni da paratifi	—	—	—
Dissenteria bacillare	—	—	—
Dissenteria amebica e amebiasi	—	—	—
Brucellosi (febbre ondulante)	1	1	2
Reumatismo poliarticolare acuto	—	—	—
Infezione puerperale	—	—	—
Difterite	6	8	14
Pertosse	8	—	8
Meningite cerebro-spinale	—	—	—
Influenza	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	—	1	1
Encefalite letargica	—	—	—
Spirochetosi ittero-emorragica	—	—	—
Pustola maligna	—	—	—
Morva nell'uomo	—	—	—
Rabbia — Morsicature animali rabbiosi o sospetti	5	3	8
Rabbia — Diagnosi	—	—	—
Da riportare	90	96	186

MALATTIE	Maschi	Femm.	Totale
Riporto	90	96	186
Anchilostomiasi	—	—	—
Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—
Sifilide — in collettività	—	—	—
Sifilide — da baliatico	—	—	—
Blenorragia	—	—	—
Tubercolosi — polmonare	22	12	34
Tubercolosi — altre forme	—	—	—
Tracoma	—	—	—
Tigna	2	—	2
Scabbia	—	—	—
Gastroenterite infantile	2	—	2
Lebbra	—	—	—
Epatite infettiva	—	—	—
Vaiolo e vaioloide	—	—	—
Malaria	—	—	—
Reumatismo articolare acuto	—	—	—
Ittero catarrale	—	—	—
Totale	116	108	224
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	×	×	191
Rivaccinazioni antivaiolose »	×	×	594
Vaccinazioni antidifteriche »	×	×	213
Vaccinazioni antitifiche »	×	×	248

11. - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

DESCRIZIONE	Inscritti al 1° del mese			Nuovi inscritti nel mese			Cancellati nel mese			Rimasti alla fine del mese		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Poveri	4.826	14.492	19.318	77	116	193	—	—	—	4.903	14.608	19.511
Famiglie numerose	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	4.826	14.492	19.318	77	116	193	—	—	—	4.903	14.608	19.511

12. - Ente Comun. di Assistenza: alcune forme di assistenza praticate (Frequenza degli assistiti nel mese N. 25.311)

DISTRIBUZIONI VARIE

Generi alimentari:		
Buoni per l'acquisto di pane e di generi alimentari	N°	32.015
Ammontare complessivo in	Lire	10.755.900
Generi di abbigliamento:		
Indumenti capi	N°	1.190
Ammontare complessivo in	Lire	2.882.603
Scarpe paia	N°	244
Ammontare complessivo in	Lire	701.613
Combustibili:		
Distribuito combustibili per l'ammontare di	Lire	23.822.000
Sussidi in danaro:		
Numero sussidi		1.017
Ammontare in	Lire	1.335.150
Razioni distribuite ai ricoverati di via Como:		
Razioni di minestra	N°	28.390
Razioni di pietanze	N°	14.195
Razioni di pane di gr. 250	N°	14.195

RICOVERI E ALLOGGIAMENTI

Centro raccolta profughi Casermette Borgo S. Paolo

Profughi e sinistrati presenti a fine mese:		
assistiti con alloggio e sussidio		426
assistiti con alloggio e vitto in denaro		52
assistiti con solo alloggio		1.086
Totale		1.564
Profughi secondo la provenienza:		
Carnaro e Zara		464
Istria e Pola		753
Trieste		3
ex Colonie Italiane		51
Estero		192

Alloggiamenti:

Via Verdi 24, Via Tripoli, Via Maddalene (Case basse), Via Savigliano 7, Corso Tassoni 58, Via Pesaro 15, Via della Brocca

Camere		444
Famiglie		338
Persone		1.424
Ricovero temporaneo di via Como:		
Giornate di presenza relative a	Lavoratori	775
	Ammalati e invalidi	5.270
	Indigenti e accattoni	10.814
	Totale	16.859

Nel mese dicembre di sono stati concessi, indipendentemente dall'Eca, per cura della Divisione Polizia del Comune N° 180 sussidi urgenti per un importo di Lire 35.950

13. - Licenze commerciali.

PER LA VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1° del mese	Licenze per esercizi concessi nel mese	Licenze per esercizi cessati e ritirate nel mese	Esercizi esistenti alla fine del mese
Generi alimentari	all'ingrosso	1.018	10	4	1.024
Generi alimentari	al minuto	5.463	52	66	5.44
Altre merci	all'ingrosso	1.444	15	14	1.445
Altre merci	al minuto	7.815	75	62	7.828
Ambulanti	alimentari	2.508	20	57	2.471
Ambulanti	altri generi	3.079	38	120	2.997
Produttori		432	3	22	413

14. - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio.

CATEGORIA	Numero	Ammontare provvisorio	
		Attivo	Passivo
Commercio	11	78.372·539	819.564.540
Industria	8	5.094.323	19.920 466
Diverse	—	—	—
TOTALE . .	19	83.466.862	869.485.006

15. - Protesti cambiari, esclusi quelli relativi a cambiali non accettate: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore.

Numero di cambiali protestate secondo gruppi di valore in lire								Numero complessivo	Ammontare complessivo in lire
fino a 1000	da 1.001 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 30.000	da 30.001 a 40.000	da 40.001 a 50.000	oltre 50.000		
7	1.715	1.390	931	538	254	444	870	6.149	234.742.551

16. - Servizio delle affissioni e pubblicità affine.

Affissioni eseguite						Incassi	Incassi per pubblicità						Complessivo degli incassi
Commerciali			Spettacoli				Ordinarie	Illuminazione	Luminosa	Ambulante	Cartelli	TOTALE	
Manifesti	Fogli	F. giorno	Manifesti	Fogli	F. giorno								
25.591	48.276	251.005	19.164	41.271	197.129	1.681.081	2.267.756	66.082	658.238	30.280	41.120	3.063.476	4.747.557

17. - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti.

MOVIMENTO	Imposta sulle industrie	Imposta di patente	Imposta di licenza	Imposta sul valor locativo	Imposta sui cani	Imposta di famiglia	Imposta sui biliardi	Imposta sul bestiame	Imposta sulle vetture	Imposta sulle macchine caffè espresso	Tassa occup. spazi ed aree pubbliche	Tassa sulle insegne	Tassa raccolta rifiuti solidi urbani		Contributo di miglioria
													Inquilini	Proprietari	
Inscritti all'1° del mese	29.669	19.770	3.566	408	20.398	73.293	295	1.189	17	1.354	29.343	17.120	132.469	—	90
Variazioni in + . .	15	51	4	18	118	20.590	3	7	—	19	30	—	1.780	—	—
Variazioni in — . .	23	91	—	—	213	—	—	17	—	1	1 302	550	—	—	—
Totale fine mese	29.661	19.730	3.570	426	20.303	93.883	298	1.179	17	1.372	28.071	16.570	134.249	—	90

18. - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi.

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Imposta: sulle industrie	—
di patente	—
di licenza	93.000
sul valor locativo	—
sui cani	—
di famiglia	5.791.108
sui biliardi	—
sul bestiame	170.361
sulle vetture	—
A riportare	6.054.469

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Riporto . .	6.054.469
Imposta: sulle macchine da caffè espresso	—
di soggiorno	447.956
Tassa: di occupazione spazi ed aree pubbliche	673.207
sulle insegne	—
raccolta rifiuti solidi urbani	7.723.805
Contributo di miglioria	—
Sovrimposta sui terreni e fabbricati	—
redditi agrari	—
Compartecipazione diritti sugli spettacoli	96.085.748
TOTALE	110.985.185

19. Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi.

TABACCHI		
TABACCHI NAZIONALI	Kg.	87.781,—
Tabacco da fiuto	»	1.734,—
Trinciato da sigarette	»	605,—
Trinciati da pipa	»	7.967,—
Sigari	»	1.109,—
Sigaretti	»	556,—
Sigarette	»	72.810,—
TABACCHI ESTERI	»	1.482,—
Totale complessivo	Kg.	89.263,—

SALI		
SALE COMMESTIBILE	kg.	458.400
Comune	»	300.740
Scelto	»	80.600
Macinato	»	11.860
Superiore Niveo	»	1.080
Superiore Candor	»	270
Raffinato	»	63.850
SALE INDUSTRIALE PER USI DIVERSI	»	271.750
Pastorizio	»	16.400
Pastorizio complesso	»	450
Industriale	»	254.900
Totale complessivo	Kg.	730.150

20. - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo.

Bestiame introdotto		Prezzo a peso vivo per Kg. esclusa l'imposta di consumo	Minimo	Massimo	Medio	Bestiame macellato	
Sanati	2.568	Sanati	400	520	451	Sanati	7.652
Vitelli	5.153	Vitelli di I°	360	600	453	Vitelli	
Buoi	159	Vitelli di II°	230	360	291	Buoi	159
Manzi e Mogge	—	Buoi e Tori	—	—	—	Manzi e Mogge	—
Tori	19	Manzi e Mogge	—	—	—	Tori	19
Vacche	492	Soriane	—	—	—	Vacche	492
Maiali	1.425	Maiali	250	280	267	Maiali	1.537
Montoni, Pecore e Capre	3.358	Montoni, Pecore e Capre	100	160	132	Montoni, Pecore e Capre	3.358
Agnelli e Capretti	4.721	Agnelli e Capretti	330	430	387	Agnelli e Capretti	4.516
		Vacche	130	300	205	Equini	669
		Vitelli in canale	—	—	—		
		*Carne fresca scolata (Vitello)	600	900	750		
		*Carne fresca scolata (Vacca)	400	500	480		
Totale	17.895	*Imposte e diritti compresi.				Totale	18.432

21. - Mercato ittico all'ingrosso.

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
PRODUZIONE NAZIONALE:			
Pesce di mare	44.521,40		
Acciughe	2.028,30	50	300
Acquadelle	5.691,90	50	350
Aguglie	—	—	—
Alici	—	—	—
Barboni	3.537,20	30	532
Boghe	1.370,90	30	250
Branzini	888,30	340	1.500
Cefali	7.207,50	100	650
Cernie	24,—	—	500
Frittura	1.290,80	25	325
Gildozzi	175,30	150	400
Gronghi	35,70	130	150
Merluzzetti	209,90	220	700
Misto	494,20	30	800
Moli	238,20	30	170
Naselli	3.523,30	200	1.600
Orate	1.433,60	360	1.300
Pagelli	457,60	30	380
Palamiti	—	—	—
Passere	6,20	—	350
Pescatrici	108,40	120	600
Pesci S. Pietro	108,50	300	500
Razze	326,80	100	150
Saracchino	470,—	50	130
Sardine	8.007,70	60	350
Scorfani	499,90	100	500
Sgombri	2.692,50	60	980
Sogliole	816,90	250	1.050
Sugarelli	32,50	50	100
Tonni	708,80	200	550
Triglie	74,70	650	1.386
Zuppa	611,10	80	450
Diversi	1.447,10	—	—
Molluschi	7.142,20	—	—
Crostacei	3.034,20	—	—
Pesci di acqua dolce	28.002,60		
Alborelle	648,50	50	250
Anguille	8.675,80	250	906
Barbi	5.076,50	150	550
Capitoni	125,90	700	950
Carpe	892,60	100	350
Carpioni	17,40	1.000	1.700
Cavedani	462,30	100	600
Cheppie	—	—	—
Cobiti stramazzi	409,—	350	700
Corregoni	964,90	80	750
Filetti di Persici	103,—	1.000	1.700
Gatti	5,50	—	200
Lasche-Fresse	7.357,80	90	450
Lucci	60,10	350	450
Persici	237,90	200	450
Persici sole	—	—	—
Savelle	27,20	100	150
Scavarde	681,40	50	200
Storioni	36,50	740	860
Tinche	2.252,60	300	700
Trote	467,70	600	2.000
Diversi	—	—	—

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
Altre specie	212,80		
Lumache	118,50	100	480
Rane	94,30	350	500
PRODUZIONE ESTERA	,42		
Aguglie	—	—	—
Anguille	272,40	250	800
Aringhe	783,50	100	250
Calamari	4.170,—	180	580
Carbonari	167,10	170	250
Carpe	14,30	250	450
Cernie	319,50	—	300
Coregoni	351,—	250	650
Filetti	6.767,98	100	420
Gabiliau	13.239,20	50	500
Gronghi	16,20	—	400
Merluzetti	1.037,50	100	1.000
Merluzzi	—	—	—
Moli	3.150,60	100	320
Naselli	—	—	—
Pagelli	3.186,10	200	300
Papalamiti	—	—	—
Papaline	170,—	120	160
Passere	1.698,—	120	250
Pescatrici	587,30	450	700
Scardole	405,20	90	200
Scavarde	182,40	120	140
Solachs	3.214,30	100	550
Sopple	865,80	120	300
Sgombri	444,60	200	320
Sogliole	6.499,—	100	1.000
Squali smerigli	19.944,10	200	870
Tinche	4.809,70	200	650
Tonni	39,50	—	480
Totani	192,50	—	200
Triglie	—	—	—
Trote	6.277,60	350	1.500
Diversi	3.293,04	—	
Quantità complessiva astata	165.011,62		

Vendite effettuate sul mercato alla pubblica asta	Kg.	165.011,620
Prodotto denunciato ed esentato dalla vendita all'asta	»	7.744,500
Pesce spedito fuori Torino	»	26.219,100
Totale	»	198.978,220
Numero 1 sequestri per misure sanitarie	»	6,—
Valore del prodotto astato	L.	66.111.330,80

22. - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso.

PRODOTTI ORTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
Aglio	2.358	—	2.358
Asparagi	—	55	55
Barbabietole	2.299	1.950	1.249
Batate	—	—	—
Biete da coste	1.064	6.704	7.768
Broccoli	252	9.782	10.034
Carciofi	—	23.120	23.120
Cardi	8.557	—	8.557
Carote	22.858	14.579	37.437
Catalogna	3	16.724	16.727
Cavolfiori	7.318	93.277	100.595
Cavoli	52.574	3.287	55.861
Cetrioli	—	—	—
Cime rape	—	18.185	18.185
Cipolle	18.840	10.414	29.254
Cipolle primaticce	—	—	—
Cipollini	—	3.251	3.251
Erbe	657	5.902	6.559
Fagioli	—	—	—
Fagiolini	—	—	—
Fave	—	—	—
Finocchi	13	134.561	134.574
Funghi	—	—	—
Insalate	28.610	49.020	77.630
Melanzane	—	—	—
Patate	31.397	103.339	134.736
Patatine	—	—	—
Peperoni	2.332	836	3.168
Pere da terra	146	—	146
Piselli	—	—	—
Pomodori	—	11.171	11.171
Porri	6.665	20	6.685
Radici	724	20.020	20.744
Rape	11.563	—	11.563
Ravanelli	—	771	771
Sedani	13.646	—	13.646
Spinaci	26.338	8.739	35.077
Zucche	1.515	100	1.915
Zucchini	—	—	—
TOTALE	239.729	539.107	778.836

PRODOTTI FRUTTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche	—	—	—
Banane	—	38.575	38.575
Cachi	3.844	34.982	38.826
Castagne	2.360	—	2.360
Ciliege	—	—	—
Cocomeri (angurie)	—	—	—
Fichi	—	—	—
Fichi d'India	—	—	—
Fragole	—	—	—
Lamponi	—	—	—
Mandorle	—	—	—
Mele	144.152	28.018	172.170
Melegrane	—	—	—
Nespole	—	—	—
Pere	50.071	3.750	53.821
Pesche	—	—	—
Poponi (meloni)	—	—	—
Susine	—	—	—
Uva	2.757	576	3.333
Uva da mosto	—	—	—
FRUTTA SECCA:			
Albicocche	—	—	—
Arachidi	160	—	160
Castagne	12.265	—	12.265
Datteri	—	2.827	2.827
Fichi	953	9.954	10.907
Mandorle	55	950	1.005
Nocciole	971	1.600	2.571
Noci	1.928	2.555	4.483
Pesche	—	—	—
Susine	519	1.142	1.661
Uva	—	47	47
AGRUMI:			
Arance	—	216.747	216.747
Limoni	—	30.212	30.212
Mandarini	—	355.611	355.611
TOTALE	220.035	727.546	947.581

23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse:

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di Imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
BEVANDE								
Vini comuni	Hl.	1.600	84.585,74	135.337.184,—	—	—	84.585,74	135.337.184,—
Vini fini	»	—	—	—	—	—	—	—
Vini spumanti in bottiglia	cad.	160	61.807,—	9.889.120,—	—	—	61.807,—	9.889.120,—
Sidro ed altre bevande ricav. dalla frutta fermentata	Hl.	960	0,71	681,60	—	—	0,71	681,60
Vinello, mezzovino, posca ed agresto	»	800	14,32	11.456,—	—	—	14,32	11.456,—
Mosto	»	—	—	—	—	—	—	—
Mosto concentrato	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Uva fresca	»	—	—	—	—	—	—	—
Bevande gassate in sifoni o bidoni	Hl.	300	4,20	1.260,—	944,14	43.242,—	118,34	44.502,—
Acque minerali da tavola naturali	»	500	1.709,65	2.354.825,—	—	—	4.709,65	2.354.825,—
Acque minerali da tavola artificiali	»	300	23,58	7.074,—	—	—	23,58	7.074,—
Bev. gassate non alcol. a base succhi naturali	»	2.200	162,69	356.598,—	19,76	43.472,—	181,85	400.070,—
Altre	»	—	—	—	—	—	—	—
Sciroppi a base di succhi naturali di frutta	Q.li	5.000	24,09	120.450,—	2,13	10.650,—	26,22	131.100,—
Altri	»	7.500	6,68	50.100,—	—	—	6,68	50.100,—
Estratti, polveri ecc. per prep. bevande non alc.	»	12.500	0,04	500,—	0,45	5.625,—	0,49	6.125,—
Polveri per acque da tavola	»	4.000	15,13	60.520,—	45,68	182.720,—	60,81	243.240,—
Liquori fino a 21°	Hl.	3.000	1.207,29	3.621.870,—	—	—	1.207,29	3.621.870,—
Acquavite » » 50°	»	5.000	727,66	3.638.300,—	—	—	727,66	3.638.300,—
Liquori » » 50°	»	7.500	1.731,03	12.982.725,—	—	—	1.731,03	12.982.725,—
Liquori » » 75°	»	13.000	19,50	253.500,—	—	—	19,50	253.500,—
Liquori oltre a 75°	»	15.000	154,87	2.323.050,—	—	—	154,87	2.323.050,—
Estratti per liquori	»	17.500	6,40	112.000,—	—	—	6,40	112.000,—
			Totale L.	171.121.213,60	L.	285.709,—	L.	171.406.922,60

Segue tav. **23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.**

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
CARNI								
Animali per uso particolare (fino a Kg. 30)	Capo	375	1,—	375,—			1,—	375,—
Animali per uso particolare (oltre Kg. 30)	ql.	1.250	66,—	82.500,—	—	—	66,—	82.500,—
VITELLO — animali a peso vivo	»	3.120	16.184,30	50.495.016,—	—	—	16.184,30	50.495.016,—
VITELLO — carni macellate fresche	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO — » » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO — » » » prov. da altri Comuni	»	4.680	2.816,46	13.181.032,80	0,17	795,60	2.816,63	13.181.828,40
VITELLO — » » fr. bassa macell. prov. altri Com.	»	2.340	127,—	297.180,—	—	—	127,—	297.180,—
VITELLO — carni congelate disossate	»	4.680	52,35	244.998,—	—	—	52,35	244.998,—
ALTRI BOVINI — carni congelate non disoss. 1ª qualità	»	3.120	11,07	34.538,40	—	—	11,07	34.538,40
ALTRI BOVINI — » » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI — animali a peso vivo	»	1.740	3.407,74	5.929.467,60	—	—	3.407,74	5.929.467,60
ALTRI BOVINI — carni macellate fresche	»	2.900	0,45	1.305,—	—	—	0,45	1.305,—
ALTRI BOVINI — » » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI — carni macell. fr. proven. da altri Comuni	»	3.480	976,18	3.398.150,40	—	—	976,18	3.398.150,40
ALTRI BOVINI — » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.740	180,89	314.748,60	—	—	180,89	314.748,60
ALTRI BOVINI — carni congelate disossate	»	3.480	12,50	43.500,—	—	—	12,50	43.500,—
SUINI — » » non disoss. 1ª qualità	»	2.320	506,64	1.175.404,80	—	—	506,64	1.175.404,80
SUINI — » » disossate 2ª qualità	»	1.740	101,61	176.801,40	—	—	101,61	176.801,40
SUINI — animali a peso vivo	»	1.760	1.819,87	3.202.971,20	—	—	1.819,87	3.202.971,20
SUINI — carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.640	3.525,04	9.306.105,60	—	—	3.525,04	9.306.105,60
SUINI — » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.320	700,49	924.646,80	—	—	700,49	924.646,80
SUINI — carni congelate non disossate 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
SUINI — » » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
OVINI — animali a peso vivo	»	1.600	1.980,13	3.168.208,—	—	—	1.980,13	3.168.208,—
OVINI — carni congelate non disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
OVINI — carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.400	236,60	567.840,—	—	—	236,60	567.840,—
OVINI — » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
OVINI — carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
EQUINI — animali a peso vivo	»	1.050	2.449,93	2.572.426,50	—	—	2.449,93	2.572.426,50
EQUINI — carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	—	—	—	—	—	—	—
EQUINI — » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni salate, insaccate, affumicate, preparate	»	4.500	1.795,77	8.080.965,—	0,80	[illegible]	1.796,57	8.084.565,—
Lardo salato, guancette e pancette salate, strutto	»	1.000	956,21	956.210,—	—	—	956,21	956.210,—
Cacciagione — a peso vivo	»	7.440	0,14	1.041,60	—	—	0,14	1.041,60
Cacciagione — a peso morto	»	8.750	7,85	68.687,50	—	—	7,85	68.687,50
Pollame — a peso vivo	»	5.075	1.266,04	6.425.153,—	—	—	1.266,04	6.425.153,—
Pollame — a peso morto	»	6.125	2.494,74	15.280.282,50	—	—	2.494,74	15.280.282,50
Conigli — a peso vivo	»	1.600	237,07	379.312,—	—	—	237,07	379.312,—
Conigli — a peso morto	»	2.250	2.053,35	4.620.037,50	—	—	2.053,35	4.620.037,50
			Totale L.	**130.928.905,20**	**L.**	**4.395,60**	**L.**	**130.933.300,80**
ALTRI COMMESTIBILI								
Pesce fresco, crostacei, molluschi — qual. fine 1ª	ql.	1.875	210,26	394.237,50	—	—	210,26	394.237,50
Pesce fresco, crostacei, molluschi — qual. fine 2ª	»	1.125	575,79	647.763,75	—	—	575,79	647.763,75
Pesce fresco, crostacei, molluschi — qualità comune	»	470	881,14	414.135,80	—	—	881,14	414.135,80
Pesci, crostacei e molluschi conservati 1ª	»	3.375	435,62	1.470.217,50	—	—	435,62	1.470.217,50
Pesci, crostacei e molluschi conservati 2ª	»	1.875	376,05	705.093,75	—	—	376,05	705.093,75
Pesci, crostacei e molluschi conservati 3ª	»	431	1.141,63	492.042,55	—	—	1.141,63	492.042,55
Cioccolato 1ª qualità	»	20.000	2,59	51.800,—	11,12	222.400,—	13,71	274.200,—
Cioccolato 2ª qualità	»	9.000	6,66	59.940,—	21,60	194.400,—	28,26	254.340,—
Cacao in polvere destinato al consumo	»	6.750	3,14	21.195,—	6,—	40.500,—	9,14	61.695,—
Surrogati di cacao e di cioccolato	»	1.125	3,28	3.690,—	—	—	3,28	3.690,—
Biscotti e prodotti similari	»	1.313	11,36	14.915,70	500,—	656.500,—	511,36	671.415,70
Pasticceria fresca, confetti e biscotti fini	»	10.000	147,69	1.476.900,—	141,54	1.415.400,—	289,23	2.892.300,—
Gelati e granite	»	5.500	4,—	22.000,—	45,50	250.250,—	49,50	272.250,—
Formaggi e latticini	»	2.625	7.502,97	19.695.296,25	—	—	7.502,97	19.695.296,25
Burro	»	3.600	2.656,29	9.562.644,—	—	—	2.656,29	9.562.644,—
Surrogati Burro	»	1.500	1.253,51	1.880.265,—	—	—	1.253,51	1.880.265,—
			Totale L.	**36.912.136,80**	**L.**	**2.779.450,—**	**L.**	**39.691.586,80**
COMBUSTIBILI								
Gas luce (consumo a calcolo mese di ottobre 1952)	m³	0,75	6.709.993,—	5.032.494,75	—	—	6.709.993,—	5.032.494,75
Gas in bombole		0,75	105.856,—	79.392,—	—	—	105.856,—	79.392,—
Energia elettrica (Consumo di ottobre 1952)	h.W.h.	1,—	71.725.900,—	71.725.900,—	—	—	71.725.900,—	71.725.900,—
			Totale L.	**76.837.786,75**	**L.**	**—**	**L.**	**76.837.786,75**
MATERIALI PER COSTRUZIONI EDILIZIE A COMPUTO METRICO								
TARIFFA A — Costruzioni di lusso	m³	—	—	—	—	—	—	—
TARIFFA A — » di tipo medio	»	300	634,—	190.200,—	—	—	634,—	190.200,—
TARIFFA A — » di tipo popolare ed economico	»	180	2,—	360,—	—	—	2,—	360,—
TARIFFA A — » assimilab. a quelle d'abitazione	»	180	12.134,—	2.184.120,—	—	—	12.134,—	2.184.120,—
TARIFFA A — Tettoie chiuse	m²	150	848,—	127.200,—	—	—	848,—	127.200,—
TARIFFA A — Tettoie aperte da un lato	»	120	257,—	30.840,—	—	—	257,—	30.840,—
TARIFFA A — Tettoie » da più di un lato	»	90	600,—	54.000,—	—	—	600,—	54.000,—
Tariffa *B* - Altre opere		—	—	1.319.767,05	—	—	—	1.319.767,05
Tariffa *C* - Abbonamento obbligatorio	»	—	—	—	—	2.202.755,—	—	2.202.755,—
			Totale L.	**3.906.487,05**	**L.**	**2.202.755,—**	**L.**	**6.109.242,05**
GENERI DIVERSI								
Mobili e loro parti — fini di I categoria	ql.	5.000	144,55	722.750,—	2,35	11.750,—	146,90	734.500,—
Mobili e loro parti — comuni I categoria	»	1.590	4.116,12	6.421.147,20	173,09	270.020,40	4.289,21	6.691.167,60
Mobili e loro parti — comuni II categoria	»	625	964,25	602.656,25	131,20	82.000,—	1.095,45	684.656,25
Mobili e loro parti — di ferro, ghisa, acciaio	»	375	422,90	158.587,50	58,—	21.750,—	480,90	180.337,50
Dischi per grammofono	cad.	37,50	151,—	5.662,50	—	—	151,—	5.662,50
Profumeria — estera e di lusso	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Profumeria — liquida alcoolica	»	16.875	3,58	60.412,50	7,40	124.875,—	10,98	185.287,50
Profumeria — solida e liquida non alcoolica	»	9.375	5,05	47.343,75	24,44	229.125,—	29,49	276.468,75
Saponi fini	»	5.000	16,31	81.550,—	49,—	245.000,—	65,31	326.550,—
Pelliccerie confezion. o non — a) capra e agnello	kg.	265	—	—	132,—	34.980,—	132,—	34.980,—
Pelliccerie confezion. o non — b) coniglio, lepre, gatto	»	265	—	—	45,—	11.925,—	45,—	11.925,—
Pelliccerie confezion. o non — c) altre di qualità comune	»	440	—	—	119,—	52.360,—	119,—	52.360,—
Pelliccerie confezion. o non — d) di astrakan	»	5.625	—	—	8,—	45.000,—	8,—	45.000,—
Pelliccerie confezion. o non — e) altre di qualità fine	»	9.375	—	—	8,—	75.000,—	8,—	75.000,—
Generi extra tariffa legale	»	—	—	—	—	30.000,—	—	30.000,—
Generi a tariffa sussidiaria		—	—	11.614.663,10	—	—	—	11.614.663,10
			Totale L.	**19.714.772,80**	**L.**	**1.233.785,40**	**L.**	**20.948.558,20**
			TOTALE GENERALE ... L.	**439.421.307,20**	**L.**	**6.866.666,—**	**L.**	**446.287.307,20**

24. - Centrale del latte di Torino.

Giorno del mese	Giorno della settimana	Consumi giornalieri *litri*
1	Lunedì	129.812
2	Martedì	129.734
3	Mercoledì	126.698
4	Giovedì	131.170
5	Venerdì	130.886
6	Sabato	131.626
7	Domenica	103.978
8	Lunedì	105.828
9	Martedì	132.922
10	Mercoledì	135.816
11	Giovedì	132.698
12	Venerdì	132.730
13	Sabato	132.830
14	Domenica	106.086
15	Lunedì	131.340
16	Martedì	130.226
17	Mercoledì	129.642
18	Giovedì	132.454
19	Venerdì	132.906
20	Sabato	133.142
21	Domenica	105.864
22	Lunedì	127.916
23	Martedì	128.118
24	Mercoledì	126.968
25	Giovedì	83.272
26	Venerdì	74.408
27	Sabato	109.566
28	Domenica	104.064
29	Lunedì	127.160
30	Martedì	131.092
31	Mercoledì	125.752
Totale . .		3.796.698

25. - Numeri indici del costo della vita.

a) QUALITA', QUANTITA' E PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI CONSIDERATI PER IL CAPITOLO SPESA PER L'ALIMENTAZIONE

GENERI	Unità di misura	Quantità considerata	Prezzo medio per unità di misura: Anno 1938	Prezzo medio per unità di misura: Dicembre 1952	Spesa mensile: Anno 1938	Spesa mensile: Dicembre 1952
Pane	Kg.	45,000	1,82	123,29	81,90	5.548,05
Pasta alimentare secca comune	»	5,000	2,22	159,17	11,10	795,85
Riso originario comune	»	10,000	1,88	130,61	18,80	1.306,10
Patate	»	21,000	0,55	58,22	11,55	1.222,62
ORTAGGI.						
Biete da coste	Kg.	0,372	—	98,13	—	36,50
Broccoli	»	0,480	—	88,32	—	42,39
Carciofi con spine	»	1,104	—	657,31	—	725,67
Cardi	»	0,408	—	117,33	—	47,87
Carote senza foglie	»	1,788	—	105,29	—	188,26
Catalogna	»	0,798	—	82,27	—	65,65
Cavolfiori a foglie mozze	»	4,803	—	106,25	—	510,32
Cavoli verze	»	2,667	—	65,34	—	174,26
Cime di rape	»	0,867	—	78,71	—	68,24
Cipolle secche	»	1,398	—	73,33	—	102,52
Erbe (prezzemolo)	»	0,315	—	288,83	—	90,98
Finocchi medi a foglie mozze	»	6,426	—	94,53	—	607,45
Insalata lattuga, cappuccio (matrigot)	»	—	—	—	—	—
Insalata indivia	»	1,854	—	159,25	—	295,25
Insalata scarola	»	1,851	—	154,47	—	286,39
Insalata minuta	»	—	—	—	—	—
Insalata cicoria	»	—	—	—	—	—
Peperoni	»	—	—	—	—	—
Melanzane	»	—	—	—	—	—
Peperoni gialli, rossi e verdi	»	—	—	—	—	—
Pomodori di raccia	»	0,678	—	251,47	—	170,50
Porri	»	0,318	—	112,08	—	35,64
Radici	»	0,990	—	96,63	—	95,66
Rape	»	0,555	—	57,88	—	32,12
Sedani a canna piena	»	0,651	—	105,13	—	68,44
Spinaci	»	1,674	—	139,67	—	233,81
Zucchini inferiori a g. 200	»	—	—	—	—	—
Spesa mensile complessiva per ortaggi	»	30,000	1,72	129,2640	51,60	3.877,92
FRUTTA FRESCA, SECCA E AGRUMI.						
Banane	Kg.	1,245	—	150,—	—	560,25
Caki (Loti)	»	1,254	—	106,60	—	133,68
Mele comuni	»	5,559	—	97,25	—	540,61
Pere comuni	»	1,737	—	137,27	—	238,44
Castagne bianche secche	»	0,396	—	121,54	—	48,13
Fichi secchi scelti in cestini da 20 kg. circa	»	0,351	—	182,40	—	64,57
Arance comuni	»	6,999	—	119,08	—	833,44
Limoni comuni	»	0,975	—	202,—	—	196,95
Mandarini comuni	»	11,481	—	118,98	—	1.366,01
Poponi (meloni)	»	—	—	—	—	—
Susine comuni	»	—	—	—	—	—
	»	—	—	—	—	—
Spesa mensile complessiva per frutta	Lire	30,000	2,11	132,7360	63,30	3.982,08
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta	Kg	1,500	3,20	273,84	4,80	410,76
Carne di vitello 1° taglio senz'osso	»	3,000	17,09	1.453,34	51,27	4.360,02
Coniglio pulito senza visceri e zampe	»	3,000	7,50	689,34	22,50	2.068,02
Trippa di vitello	»	0,500	4,—	500,—	2,—	250,—
Salame crudo	»	0,250	20,—	1.354,17	5,—	338,54
Salame da cuocere	»	0,250	12,—	721,75	3,—	180,44
Formaggio grana parmig. due anni di stagionat.	»	0,250	13,44	1.113,21	3,36	278,30
Formaggio gorgonzola	»	1,000	9,50	697,13	9,50	697,13
Latte di mucca	litro	15,000	1,18	84,—	17,70	1.260,—
Uova fresche	N°	48,	0,53	53,56	25,44	2.570,88
Olio d'oliva fino	Kg.	0,200	8,41	536,67	1,68	107,33
Burro centrifugato	»	1,000	15,51	1.217,09	15,51	1.217,09
Lardo pezzatura unica	»	0,300	10,21	421,77	3,06	126,53
Sale grosso	»	1,000	1,50	50,—	1,50	50,—
Marmellata	»	1,000	4,—	226,67	4,—	226,67
Zucchero semolato	»	1,500	6,59	257,57	9,89	386,36
Vino comune gradi 12 circa	litro	30,000	2,76	102,67	82,80	3.080,10
TOTALI . . .			×	×	501,21	34.340,79

b) RIEPILOGO DEI CAPITOLI DI SPESA USATI PER IL CALCOLO DEL NUMERO INDICE

CAPITOLI DI SPESA	Anno base 1938: spesa media mens.	Anno base 1938: percent.	Anno base 1938: INDICE	Dicembre 1952: spesa mensile	Dicembre 1952: percent.	Dicembre 1952: INDICE
ALIMENTAZIONE	501,26	41,—	100	34.340,79	54,41	6.850,89
VESTIARIO	192,62	15,76	100	10.793,41	17,10	5.603,47
AFFITTO DELL'ABITAZIONE	269,48	21,96	100	3.801,24	6,02	1.415,84
RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE E CUCINA (GAS)	67,48	5,52	100	3.966,17	6,29	5.877,55
VARIE	192,73	15,76	100	10.212,—	16,18	5.298,60
TOTALI . . .	1.222,57	100,—	100	63.113,61	100,—	5.162,37

N.B. - *La famiglia considerata risulta composta di padre, madre, due bambini maschi inferiori ai 5 anni d'età e una ragazza di età dai 10 ai 15 anni.*

2[illegible]. - Prezzi al minuto e costo dei generi diversi e dei servizi considerati per il calcolo del numero indice del costo della vita e relativi confronti con l'anno 1938.

DESCRIZIONE	Unità di misura	PREZZI MEDI		Quantità annua considerata per la famiglia tipo
		Anno 1938	Dicembre 1952	
TELERIE:				
Madapolam per biancheria alt. cm. 80	m.	4,40	323,33	51,—
Tela cotone alt. cm. 90	»	7,41	420,—	41,70
Tovagliato alt. cm. 150	»	8,69	842,—	5,—
LANA E COTONE PER MAGLIE E CALZE:				
Lana normale di prima qualità in matasse	Kg.	122,—	6.200,—	1,067
Cotone nero per calze	»	48,10	2.433,33	0,550
TESSUTI PER ABITI:				
Drap nero per uomo alt. cm. 140	m.	195,—	3.883,33	4,—
Cheviottes nero per uomo alt. cm. 140	»	70,33	3.841,67	4,—
Drap nero per donna alt. cm. 140	»	57,81	2.983,33	4,—
Saglia nera per donna alt. cm. 130	»	48,75	2.440,67	4,—
CALZATURE COMUNI:				
Polacchi neri per uomo	paia	75,[illegible]	5.600,—	2,—
Scarpette nere per donna	»	51,41	3.433,33	2,—
Polacchi neri per ragazzo	»	48,42	3.166,67	4,—
SPESE CULTURALI E SCOLASTICHE:				
Giornale quotidiano politico	n.	0,30	25,—	305,—
Settimanale illustrato «La Domenica del Corriere»	»	0,40	30,—	52,—
Libri per la scuola elementare	—	35,50	2.245,—	—
Carta formato protocollo rigatura 31	quinterno	0,40	26,67	200,—
Pennini marca «Corona» tipo Presbitero 504	n.	0,06	3,03	100,—
Matite nere per scuola marca «Fila»	»	0,50	36,61	10,—
Inchiostro nero comune per scuola (sciolto)	l.	2,—	165,—	1,—
SPESE PER ARTICOLI CASALINGHI:				
Bicchieri bianchi pressati fantasia	n.	0,95	36,67	20,—
Piatti fondi terraglia dolce cm. 22 tipo Mondovì	»	1,85	78,33	90,—
Tazzone da colazione tipo R decoro D scelto con relativo piattino	»	3,50	275,—	5,—
Pentola di terracotta bombata verniciata internamente ed esternamente marca e tipo «Castellamonte»	»	9,50	250,—	1,—
Alluminio lavorato per usi casalinghi	Kg.	32,—	950,—	1,—
SPESE IGIENICO SANITARIE:				
Bicarbonato di soda puro	Kg.	8,50	120,—	1,—
Spirito denaturato	l.	4,30	244,95	2,—
Sapone da toeletta tipo medio pezzi da gr. 80 a 100	Kg.	10,—	827,27	6,—
Sapone da bucato «Mira Lanza» 72% acidi grassi	»	3,80	250,—	21,200(a)
Borotalco marca «Roberta» scatola piccola da gr. 100	scatola	3,—	136,67	15,—
Dentifricio marca «Chlorodont» tubetto da gr. 100 circa	tubetto	4,—	180,—	6,—
Taglio capelli uomo in esercizio di seconda categoria	n.	3,50	191,67	52,—
Bagno in vasca in esercizio di seconda categoria	»	4,50	210,—	20,—
Crema per calzature marca «Doper» peso lordo gr. 50	»	1,80	78,33	24,—
ALTRE SPESE:				
Tram tariffa ordinaria	biglietto	0,50	25,—	600,—
Tram tesserina 12 corse settimanali	tesserina	(b)	150,—	104,—
Spettacoli cinematografici in cinema rionali di terza visione, ultimi posti, senza avanspettacolo	biglietto	1,85	135,—	156,—
Sigarette Nazionali (pacchetto da 16)	pacchetto	1,70	80,—	182,—
Gas	m³	0,76	32,20	449,872(c)
Annuale nolo contatore	Lire	21,66	234,—	—
Annuale tassa scambio e imposta generale sull'entrata	»	3,60	441,31	—
Energia elettrica	KWh.	1,74	27,60	104,—
Annuale nolo contatore	Lire	23,70	387,80	—
Annuale tassa scambio e imposta generale sull'entrata	»	1,50	129,35	—
Carbone coke	q.le	37,50	—	8,—
Legna da ardere ceppaia forte a domicilio	»	—	1.500,—	18,67(d)
Affitto dell'abitazione	—	—	—	—
Affitto medio mensile di 4 stanze escluse le spese accessorie	Lire	208,48	3.891,24	—

a) Nell'anno 1938 furono considerati Kg. 30 di sapone in quanto il tenore di acidi grassi era del 27% più basso di quello attualmente considerato.

b) Nell'anno 1938 furono considerati 600 biglietti di 4 corse da L. 0,50 cadauno.

c) Nell'anno 1938 furono considerati m³ 365 in quanto le calorie al m³ erano 4.350 contro le 3.839 attuali.

d) Quantitativo sviluppante lo stesso numero di calorie degli 8 quintali di carbone coke considerati per l'anno 1938.

27. - Consumo e prezzo dell'energia elettrica

USO PUBBLICO		USO PRIVATO		TOTALE		IN COMPLESSO	PREZZO per kwh. dell'energia usata per le abitazioni
illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	kwh.	(b)
1.433.235	5.525.963	8.094.370	94.435.177	9.527.605	99.961.140	109.488.745	38,20

(a) Per usi industriali, applicazioni elettrodomestiche, vari.
(b) Compresa le tasse, sopratasse e sopraprezzo termico di L. 0,30.

28. - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas.

CONSUMI			Consumo complessivo m³	Di cui soggetto a imposta comunale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione privata (compresa le tasse e sopratasse)	Potenza in calorie m³
utenti privati m³	cottimo m³	uso proprio m³				
8.097.016	—	68.352	8.165.368	7.295.915	32,20	3.539

29. - Consumo e prezzo dell'acqua potabile.

CONTURATA			Consumo per uso stradale sperdimento o sfioramento m³	Consumo totale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione (comprese le tasse e sopratasse)
per utenze private m³	per utenze pubbliche m³	Totale m³			
5.227.708	556.824	5.784.532	1.268.776	7.053.308	14,—

30. - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni classificati secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

Libretti di lavoro rilasciati a:	Industria mecc. e metall.	Lavorazione pietra	Edili	Prodotti chimici	Lavorazione legno	Carta poligr. e tipogr.	Tessili	Pelli	Vestiario	Precisione oref.	Alimentari	Trasporti	Esercizi pubblici	Arti belle	Impieghi	Industrie non qualif.	Totale
Fanciulli (12-15 anni)	30	—	1	—	3	1	1	—	—	—	3	—	—	1	1	11	52
Fanciulle (12-15 anni)	7	—	—	1	—	—	1	1	16	1	1	—	—	—	43	21	92
Donne minorenni (15-21 anni) ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	37	—	1	1	3	1	2	1	16	1	4	—	—	1	44	32	144

31. - Indennità di contingenza mensile corrisposta ai lavoratori dell'industria.

CATEGORIE	QUALIFICHE									
	IMPIEGATI				OPERAI E INTERMEDI					
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria A	3ª categoria B	Operai specializzati	Operai qualificati	Manovali specializzati	Manovali comuni e apprendisti	1ª intermedi	2ª intermedi
UOMINI DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	22.347	20.813	19.617	19.084	—	—	—	—	20.670	19.578
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	19.383	19.058	18.902	18.720	—	—
da 20 a 21 anni	—	20.189	19.474	18.954	—	—	—	—	20.150	19.409
da 19 a 20 anni	—	—	18.538	18.057	—	—	—	—	—	18.512
da 18 a 20 anni	—	19.383	—	—	18.486	18.161	17.901	17.745	19.344	—
da 18 a 19 anni	—	—	18.278	17.888	—	—	—	—	—	18.278
da 17 a 18 anni	—	—	14.638	14.261	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	16.159	—	—	14.898	14.586	14.131	14.014	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	14.456	14.144	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.010	9.698	—	10.127	9.672	9.399	—	—
DONNE DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	20.254	18.070	17.030	16.575	—	—	—	—	17.940	17.004
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	—	16.497	16.354	16.211	—	—
da 20 a 21 anni	—	17.498	16.861	16.458	—	—	—	—	17.420	16.848
da 19 a 20 anni	—	—	13.832	13.572	—	—	—	—	—	13.806
da 18 a 20 anni	—	14.755	—	—	—	13.351	13.234	13.130	14.677	—
da 18 a 19 anni	—	—	13.650	13.299	—	—	—	—	—	13.637
da 17 a 18 anni	—	—	12.324	11.986	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	13.624	—	—	—	12.103	11.882	11.804	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	12.168	11.895	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	9.854	9.594	—	9.776	9.568	9.373	—	—

32. - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati con 10 anni di anzianità, coniugati, con la moglie e 3 figli a carico.

CATEGORIE e QUALIFICHE	Stipendio	Assegni familiari (moglie e 3 figli)	Quota mensile 13ª mensilità	Indennità di contingenza o caroviveri	Indennità varie	Assegno mensile lordo	Ritenute varie (R.M., Compl. ecc.)	Assegno mensile netto
METALMECCANICI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.187	14.534	3.493	19.617	2.643 (a)	60.674	2.091 (l)	58.583
Impiegato di 2ª categoria ...	33.913	14.534	4.819	20.813	3.933 (b)	77.911	3.191 (m)	74.720
TESSILI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.586	14.534	3.343	19.617	1.170 (c)	59.164	2.001 (n)	57.163
Impiegato di 2ª categoria ...	42.662	14.534	5.281	20.813	1.170 (c)	84.360	3.614 (o)	80.746
STIPEL (Società telefonica):								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.688	14.534	3.609	19.617	5.117 (d)	64.565	2.996 (p)	61.569
Impiegato di 2ª categoria ...	36.675	14.534	5.057	20.813	6.260 (e)	83.639	4.892 (q)	78.747
TRANVIE MUNICIPALI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.312	14.534	3.760	19.617	5.983 (f)	65.206	3.648 (r)	61.558
Impiegato di 2ª categoria ...	30.796	14.534	4.617	20.813	6.562 (g)	76.322	4.737 (s)	71.585
MUNICIPIO:								
Impiegato d'ordine giornaliero	22.020	6.420	2.037	13.220	8.525 (h)	55.122	596 (t)	54.526
Impiegato d'ordine di ruolo	22.522	6.420	2.379	13.220	10.600 (i)	57.561	2.523 (u)	55.038

(a) 10% della paga base L. 1.615 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - assegni di merito L. 500 - indennità di mensa L. 208.

(b) 10% della paga base L. 2.705, ecc., ecc. come sopra.

(c) caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 650.

(d) aumenti di merito L. 2.000 - indennità di residenza L. 347 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 2.250.

(e) aumenti di merito L. 3.000 indennità di residenza L. 590 - ecc. come sopra.

(f) aumento sulla paga base L. 2.721 - caro viveri L. 1.500 - caro pane L. 500 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 432 - indennità di presenza L. 805.

(g) aumento sulla paga base L. 3.900, ecc., ecc., come sopra.

(h) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.725 - indennità di funzione L. 2.700 - acconto sul nuovo organico L. 500.

(i) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.900 - indennità di funzione L. 3.000 - acconto sul nuovo organico L. 2.000.

(l) R.M. Complementare (6,05%) L. 1.550 - I.N.A. casa (0,38%) L. 151 - Fondo S.S.N. L. 390.

(m) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.593 - I.N.A. casa (0,38%) L. 208 - Fondo S.S.N. L. 390.

(n) R.M. e Complementare (6,05%) L. 1.459 - I.N.A. casa (0,38%) L. 162 - Fondo S.S.N. L. 390.

(o) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.983 - I.N.A. casa (0,38%) L. 241 - Fondo S.S.N. L. 390.

(p) R.M. e Complementare (6,05%) L. 1.785 - I.N.A. casa (0,38%) L. 157 - Ritenute pensione L. 1.054

(q) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.939 - I.N.A. casa (0,38%) L. 219 - Ritenute pensione L. 1.734.

(r) R.M. e Complementare (6,00%) L. 1.324 - Cassa Malattie L. 371 - Ritenute pensione L. 1.278 - I.N.A. casa (6,46%) L. 175.

(s) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.497 - Cassa Malattie L. 468 - Ritenute pensione L. 1.568 - I.N.A. casa (0,46%) L. 214.

(t) R.M., Complementare e I.N.A.D.E.L. a carico del Comune - Fondo S.S.N. L. 375 - I.N.A. casa (0,46%) L. 188

(u) R.M. e Complementare a carico del Comune - I.N.A.D.E.L. L. 881 - I.N.A. casa (0,46%) L. 188 - Ritenute pensione L. 1.953.

33. - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate.

(Impiegati, salariati ed operai compresi quelli delle ditte appaltatrici)

QUALIFICA	In servizio al 1° del mese			Aumenti nel mese: Assunzioni in servizio (c)			Diminuzioni nel mese: Collocam. in pensione		Dimissioni o licenz. (c)		Morti		In Complesso			In servizio alla fine del mese		
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMPIEGATI DI CARRIERA:	1.599	227	1.826	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.600	227	1.827
Municipio	767	85	852	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	767	85	852
Istruzione (a)	29	24	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	24	53
Azienda Elettrica Municipale	347	84	431	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	347	84	431
Azienda Tranvie Municipale	423	30	453	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	423	30	453
Azienda Acquedotto Municipale	33	4	37	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34	4	38
IMPIEGATI AVVENTIZI:	234	372	606	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	235	372	607
Municipio	47	90	137	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	47	90	137
Istruzione (a)	158	279	437	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	158	279	437
Azienda Elettrica Municipale	28	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	—	28
Azienda Tranvie Municipale	1	3	4	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	5
Azienda Acquedotto Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IMPIEGATI GIORNALIERI:	432	579	1.011	2	—	2	—	—	—	—	1	—	1	—	1	433	579	1.012
Municipio	432	579	1.011	2	—	2	—	—	—	—	1	—	1	—	1	433	579	1.012
SUBALTERNI DI CARRIERA:	1.969	25	1.914	—	—	—	3	1	1	—	2	—	6	1	7	1.883	24	1.907
Municipio: Subalterni	943	25	968	—	—	—	2	1	—	—	1	—	3	1	4	940	24	964
Agenti: Vigili Urbani	559	—	559	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	1	558	—	558
Agenti: Serv. Imposte Consumo	384	—	384	—	—	—	1	—	1	—	—	—	2	—	2	382	—	382
Azienda Acquedotto Municipale	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
SUBALTERNI AVVENTIZI:	862	269	1.111	50	1	51	—	—	102	—	1	—	103	—	103	809	250	1.059
Municipio: Subalterni	795	249	1.044	50	1	51	—	—	102	—	1	—	103	—	103	742	250	992
Agenti: Vigili Urbani	52	—	52	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	52	—	52
Agenti: Serv. Imposte Consumo	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—	15
OPERAI:	5.582	1	5.583	10	—	10	13	—	10	—	2	—	26	—	25	5.567	1	5.568
Municipio	1.184	—	1.184	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.184	—	1.184
Azienda Elettrica Municipale	874	—	874	4	—	4	—	—	9	—	—	—	9	—	9	869	—	869
Azienda Tranvie Municipale	3.428	1	3.429	6	—	6	13	—	1	—	2	—	16	—	16	3.418	1	3.419
Azienda Acquedotto Municipale	96	—	96	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96	—	96
OPERAI DITTE APPALTATRICI (b):	400	—	458	—	—	—	—	—	109	—	—	—	109	—	109	349	—	349
Municipio	378	—	378	—	—	—	—	—	104	—	—	—	104	—	104	274	—	274
Azienda Elettrica Municipale	50	—	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50	—	50
Azienda Tranvie Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azienda Acquedotto Municipale	30	—	30	—	—	—	—	—	5	—	—	—	5	—	5	25	—	25
TOTALE	11.056	1.452	12.509	64	1	65	16	1	222	—	6	—	244	1	245	10.876	1.453	12.329

(a) Personale, delle scuole non passato alle dipendenze dello Stato, che continua ad essere a carico del Comune.
(b) Operai dipendenti da ditte appaltatrici di lavori per conto del Comune. — (c) Compresi i movimenti per cambio di qualifica.

34. - Vigili del fuoco. - *a*) Numero degli interventi secondo la causa.

DESCRIZIONE	Stabilimenti industriali	Laboratori	Uffici	Negozi	Magazzini	Alloggi	Soffitte	Tetti	Autorimesse	Allagamenti	Cascine, fienili, pagliai	Locali sotterranei	Edifici pubblici	Camini	Scoppi di gas	Esplosione depositi materiali infiammabili	Investimenti tranviari	Disincaglio veicoli	Salvataggio persone	Salvataggio animali	Falsi allarmi	Vari	Servizi autolettiga	Incendi vari	Totale
Nell'intera Provincia compresa la Città di Torino	2	10	1	3	6	7	2	4	—	—	4	19	—	81	—	—	—	17	—	—	—	17	26	11	210
Nella sola Città di Torino	—	8	1	3	6	5	1	3	—	—	1	17	—	54	—	—	—	10	—	—	—	14	26	7	156

b) Sinistri secondo i danni presunti.

Danni in Lire	N° sinistri: Torino e Prov.	N° sinistri: Torino	Importo: Torino e Prov.	Importo: Torino
Riporto	34	19	415.000	262.000
1.000	2	2	2.000	2.000
2.000	4	—	8.000	—
3.000	2	1	6.000	3.000
5.000	6	3	30.000	15.000
7.000	1	—	7.000	—
10.000	8	6	80.000	60.000
12.000	1	1	12.000	12.000
15.000	2	—	30.000	—
25.000	2	2	50.000	50.000
30.000	5	4	150.000	120.000
40.000	1	—	40.000	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Riportare	34	19	415.000	262.000

Danni in Lire	N° sinistri: Torino e Prov.	N° sinistri: Torino	Importo: Torino e Prov.	Importo: Torino
Riporto	34	19	415.000	262.000
50.000	2	2	100.000	100.000
55.000	1	—	55.000	—
60.000	3	2	180.000	120.000
80.000	3	2	210.000	160.000
90.000	1	1	90.000	90.000
100.000	2	2	200.000	200.000
200.000	1	1	200.000	200.000
250.000	2	1	500.000	250.000
400.000	2	1	800.000	400.000
500.000	1	1	500.000	500.000
650.000	1	—	650.000	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Riportare	53	32	3.930.000	2.282.000

Danni in Lire	N° sinistri: Torino e	N° sinistri: Torino	Importo: Torino e Prov.	Importo: Torino
Riporto	53	32	3.930.000	2..282000
1.000.000	1	1	1.000.000	1.000.000
1.500.000	1	1	1.500.000	1.500.000
2.050.000	1	1	2.050.000	2.050.000
2.950.000	1	—	2.950.000	—
6.900.000	1	1	6.900.000	6.900.000
8.000.000	1	—	8.000.000	—
50.000.000	1	—	50.000.000	—
Imprecisati	150	120	—	—
TOTALI	210	156	76.330.000	13.732.000
Totali mesi precedenti			474.037.000	216.798.000
TOTALE GENERALE			550.367.000	230.530.000

Domande per visite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 643
Totale mesi precedenti » 11.247
TOTALE N. 11.890

Visite eseguite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 737
Totale mesi precedenti » 9.020
TOTALE N. 9.757

35. - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali.

Numero linee gestite: Tranvie N°	Tranvie km. (a)	Autobus e Filobus N°	Autobus e Filobus km. esercizio	BIGLIETTI VENDUTI: a tariffa normale Tranvie	a tariffa normale Autobus e Filobus	a tariffa ridotta Tranvie Autobus e Filobus	Incassi Tranvie	Incassi Autobus e Filobus	Numero viaggiatori trasport. Tranvie	Numero viaggiatori trasport. Autobus e Filobus	Abbonamenti e concessioni spec. Tranvie, Autobus e Filobus: Num. degli abbon.	Incassi	Numero viaggiat. virtuali	Totale complessivo viaggiatori trasport. Tranvie (b)	Totale complessivo viaggiatori trasport. Autobus e Filob. (b)
28	208,294	9	45,653	6.514.674	1.147.531	1.180.661	402.644.601	48.167.530	19.834.355	1.991.034	4.957	2.366.284	5.573.166	25.053.484	2.345.671

(a) Nel computo dei chilometri è compresa la lunghezza del doppio binario. (b) Compreso il numero dei viaggiatori virtuali per abbonamenti e concessioni.

36. - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente.

	Autovettura privata	Autovettura pubblica	Autocorriera o autopullman	Autocarro	Autotreno	Motociclo a solo	Motociclo con passeggero	Motoscooters o moto leggera	Motocarro	Micromotore	Altri autoveicoli (autopompa autocisterna ecc.)	Velocipedi	Veicoli a trazione animale	Veicoli a mano	Tram, filobus autobus in servizio urbano	Treno	Ostacoli fissi	Ribaltamento	Pedone	Caduta da veicoli	Altri incidenti	TOTALE Infortunati Feriti	TOTALE Infortunati Morti	TOTALE Incidenti
Autovett. privata	9	—	—	7	—	1	—	9	1	7	—	15	—	1	2	—	—	—	9	—	—	59	2	56
Autovettura pubblica	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Autocorriera o autopullman	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	1
Autocarro	—	—	1	—	3	—	—	—	6	—	—	1	—	1	—	1	—	1	—	—	11	2	13
Autotreno	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Motociclo a solo	—	3	—	—	—	—	2	—	—	—	—	1	1	—	—	—	1	1	—	—	6	1	5
Motociclo con passegg.	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Motoscooters o moto leggera	—	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	1	3	1	—	8	—	8
Motocarro	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	2	—	2
Micromotore	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	2
Altri autov. (autopompa autocisterna ecc.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	1
Velocipedi	1	—	—	4	—	—	—	5	2	1	13	—	12
Veicolo a trazione animali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veicolo a mano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tram, filobus, autobus in servizio urbano	4	—	—	—	1	1	—	5	1	3
Pedone	—	—	—	—	—	—
TOTALE																						109	7	105

Numero complessivo degli incidenti	332
di cui con danno alle persone	105
di cui senza danno alle persone	227
Numero complessivo degli infortunati	116
di cui morti	7
di cui feriti	109

37. - Attività edilizia nel corso del mese.

DESCRIZIONE	Fabbricati ad uso abitazione	Numero vani negli appartamenti: stanze	vani acc.	Totale	Locali diversi: principali	accessori	Fabbricati non ad uso abitazione	Vani principali	Vani accessori	Appartamenti: stanze	vani acc.
OPERE PROGETTATE:											
Nuove costruzioni	84	1.981	1.392	3.373	795	64	87	214	52	10	8
Ricostruz. soprael. ampliam.	47	492	342	834	13	7	10	37	27	3	3
OPERE ESEGUITE:											
Nuove costruzioni	94	2.308	1.481	3.789	757	86	79	295	79	92	43
Ricostruz. soprael. ampliam.	96	748	519	1.267	34	5	24	68	17	15	26
DEMOLIZIONI DI FABBRICATI:											
Demolizioni totali	1	3	2	5	1	—	5	6	2	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Demolizione parziali	1	14	5	19	9	3	—	—	—	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) S'intendono i fabbricati che hanno subito danni per cause belliche.

38. - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese.

DESCRIZIONE	APPARTAMENTI COMPOSTI DI STANZE: 1	2	3	4	5	6	7 e oltre	Totale
PROGETTI APPROVATI:								
appartamenti	12	219	327	161	55	16	5	795
stanze	x	x	x	x	x	x	x	2.486
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	1.745
PERMESSI DI ABITABILITÀ:								
appartamenti	24	212	402	276	31	20	18	983
stanze	x	x	x	x	x	x	x	3.163
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	2.069

39. - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale.

DESCRIZIONE	STABILIMENTI												Totale
	Borgo S. Salvario	Borgo S. Paolo	Borgo Vanchiglia	Borgo Crocetta	Barriera Milano	Via Bologna	Cavoretto	Borgo S. Donato	Borgo Mollette	Borgo S. Secondo	Piazza Risorgimento	Via Fiocchetto	
Doccia	4.737	5.626	4.380	4.070	1.355	1.951	486	5.329	3.467	4.609	4.775	6.551	47.336
Vasca	1.864	1.870	1.739	969	732	433	106	1.579	1.375	2.431	1.786	2.110	16.994
TOTALE .	6.601	7.496	6.119	5.039	2.087	2.384	592	6.908	4.842	7.040	6.561	8.661	64.994

Piscine Stadio Comunale: **Piscina scoperta:** ingressi N. — chiuse dal 14-9-'52. — **Piscina coperta:** ingressi N. 6.223.

40. - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori.

BIBLIOTECHE	Numero delle biblioteche	Numero dei volumi esistenti all'inizio del mese	Volumi entrati per acquisti o doni	Volumi scritti perchè non più idonei all'uso, dispersi, ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del mese	Numero dei lettori		Numero volumi dati in lettura	
						nelle bibliot.	fuori bibliot.	nella bibliot.	fuori bibliot.
Biblioteca Civica	1	175.352	452	—	175.804	2.736	472	5.069	570
» Giardino di lettura «Geisser»	1	2.979	—	—	2.979	Chiuso	—	—	—
» Popolari circolanti	19	64.073	241	140	64.174	—	7.104	—	7.683
» Nazionale	1	556.913	267	—	557.180	2.727	765	3.719	765

41. - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori.

MUSEI	NUMERO DEI VISITATORI				Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento
	a pagamento	con tessera	gratuito	Totale	
Museo Civico di Arte Antica	501	—	150	651	14.529
Galleria Civica di Arte Moderna (a)	—	—	—	—	—
Castello Medioevale	675	—	—	675	12.825
Museo Egizio	408	13	1.277	1.698	55.350
Museo di Antichità	35	6	315	356	3.050
Galleria Sabauda	115	15	1.188	1.318	16.725
Museo Nazionale del Risorgimento	512	—	80	592	•
Museo Nazionale d'Artiglieria	—	—	722	722	—
Armeria Reale	—	—	1.344	1.344	—
Palazzo Reale	—	—	1.722	1.722	—
Museo Zoologico	•	•	•	•	—
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» . .	•	•	•	•	—

(a) Chiusa perchè il fabbricato è stato dichiarato pericolante.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE NEL MESE

In visione presso la XIV Divisione Municipale Lavoro e Statistica

AMMA - ASSOCIAZIONE MECCANICI METALLURGICI ED AFFINI

Notiziario economico n. 23, 10 dicembre 1952. — SOMMARIO: Provvedimenti relativi all'industria – Prezzi e tariffe – Circolazione e trasporti – Notizie sui mercati esteri – Accordi commerciali – Regolamento degli scambi – Norme valutarie e doganali.

N. 24, 25 dicembre 1952. — SOMMARIO: Provvedimenti relativi all'industria – Prezzi e tariffe – Produzione e mercati – Notizie sui mercati esteri – Accordi commerciali – Norme valutarie e doganali – Segnalazioni.

Notiziario tecnico n. 23, 10 dicembre 1952. — SOMMARIO: Produzione industriale – Meccanica – Metallurgia e siderurgia – Processi di lavorazione e controllo – Assistenza tecnica AMMA – Manifestazioni culturali – Segnalazioni – Rassegna della stampa tecnica – Recensioni – Bibliografia.

N. 24, 25 dicembre 1952. — SOMMARIO: Produzione industriale – Processi di lavorazione e controllo – Consulenza tecnica – Segnalazioni – Rassegna della Stampa Tecnica.

Notiziario Sindacale n. 23, 10 dicembre 1952. — SOMMARIO: Retribuzione ed indennità – Assistenza e Previdenza Sociale – Varie.

N. 24, 25 dicembre 1952. — SOMMARIO: Retribuzioni ed indennità – Assistenze e Previdenza Sociale – Costi di lavoro – Varie.

Notiziario tributario n. 23, 10 dicembre 1952. — SOMMARIO: Imposta di ricchezza mobile – Avocazione profitti di regime – Imposta di registro – Imposta generale sull'entrata – Imposta di fabbricazione.

N. 24, 25 dicembre 1952. — SOMMARIO: Imposta generale sull'entrata – Imposta straordinaria sul patrimonio – Imposta di Registro – Imposta di negoziazione.

BARCELONA (Barcellona, Spagna). — *Gaceta municipal* n. 44, 3 novembre; n. 45, 10 novembre; n. 46, 17 novembre 1952.

BULLETIN DE L'INSTITUT NATIONAL D'ETUDE DU TRAVAIL ET D'ORIENTATION PROFESSIONNELLE. — N. 5, novembre-dicembre 1952. — SOMMAIRE: M.lle RAUCH, Diagnostic psychologique differentiel des debilités mentales endogénes et exogène. – P. CESSELIN et H. CHAUDAGNE, A propos d'un article récent sur l'adaptation du Terman Merrill. – Opinion de M.lle PISTRE e P. CHESMAIS (Sconts de France) – Opinion de M. COSTIL (Eclaireurs Unionistes de France) – Opinion de M.lle Bauduin, M.me Monsarrat (Eclaireuses aincés) - H. PIERON, De la tritanopie comme anomalie de la vision des couleurs – A. LEON, Psychologie du travail – Analysi et globalisme en l'O. P. – Congrés régional de O. P. d'Ecreux – I. Beaussier, Le VII Congrés de A.G.O.F. – Jouràes d'Etudes des Directeurs et Conseillers d'O. P. (3-7 juin 1952) – H. CHAUDAGNE, Un questionnaire d'interéts pour garçons de 13 à 16 ans – V. LEDOUX et M. REUCHLIN, Validation de l'examen de recrutement des C. A. parisiennes – Revues - Livres – Nouveautes techniques – Informations.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED AGRICOLTURA.

Cronache economiche n. 118, ottobre 1952. — SOMMARIO: Movimento anagrafico – Situazione dei mercati – E. MARONE, Miglioramento del movimento turistico belgo-italiano – E. NAVIRE, Parliamo ancora di meccanica agraria – E. Castellari, L'impianto idroelettrico di San Mauro – E. BATTISTELLI – Le cose forse più grandi di noi – I. FASOLO, Sciagure stradali e problemi della circolazione – R. ZIZZOS, I «Grandi vini» del nostro Piemonte – Elenco delle pubblicazioni della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Torino. – A. RICHETTI, Tribuna degli economisti: L'economia del mercato cooperativo di Bakhen e Schars – Il censimento dell'industria e del commercio – Note di cronaca camerale – Sir J. COCKROFT, L'energia atomica nella industria – L'industria chiede la tecnica risponde – Conoscere per migliorare Rassegna tecnica industriale – Sinossi dell'Import-Export – Il mondo offre e chiede – Produttori italiani.

Listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso n. 22, 30 novembre 1952.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'INDUSTRIA.

Notiziario n. 22, 20 novembre 1952. — SOMMARIO: Rassegna della situazione e dei fatti economici – Organizzazione confederale – Lavoro – Produzione – Borse – Trasporti e comunicazioni – Finanza e tributi – Commercio estero – Informazioni dall'estero – Mostre e fiere – Trasmissioni radio per la rubrica «Economia italiana d'oggi» – Dati statistici.

Orientamenti n. 140, 25 novembre 1952. — SOMMARIO: Troppi i problemi insoluti – Avvenimenti politici – Economia generale – Problemi monetari e finanziari – Scambi – Trasporti e marina mercantile – Produzione industriale – Azione sindacale e sociale – Tecnica industriale – Segnalazioni – Documentazioni.

N. 141, 5 dicembre 1952. — SOMMARIO: Come sopra.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO.

Notiziario n. 22, 30 dicembre 1952. — SOMMARIO: L'intervista di Di Vittorio alla vigilia del 3° Congresso - La preparazione del 3° Congresso della C.G.I.L. – Trattative, vertenze e lotte sindacali – I problemi della manodopera – I lavoratori della agricoltura – Leggi decreti e giurisprudenza – L'inquadramento dei lavoratori di tutti i settori e categorie nelle rispettive federazioni e sindacali nazionali della C.G.I.L.

GENOVA. — *Rivista del Comune* n. 11, novembre 1952.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.

Bollettino mensile n. 12, dicembre 1952.

Notiziario Istat n. 22, 25 novembre 1952; n. 23, 10 dicembre 1952.

L'INCONTRO. — *Periodico indipendente* n. 11, novembre 1952.

LEX - LEGISLAZIONE ITALIANA. — *Raccolta cronologica con richiami alle leggi attinenti*, n. 32, 13/25 novembre; n. 33, 26 novembre 1 dicembre; n. 34, 1-10 dicembre; n. 35, 10-15 dicembre 1953.

LE TRAVAIL HUMAIN. — N. 3-4, juillet-décembre 1952. — SOMMAIRE: P. E. VERNON, L'interpretation des tests d'intelligence – P. GOBUELLE, Nouvelles recherches sur la sélection des conducteur de véhicules – R. BONNARDEL, Le test des Disques – S. PACAUD, La repartition rationnelle des hommes selon leurs aptitudes – R. BONNARDEL, Un exemple des difficultes soulevées par la question des critere professionnels – R. BONNARDEL, Notes psychométriques des ouvriers proposant des amiliorations dans l'organisation de leur travail – M. LEFETZ, Machine pour la conection semi-automatique des tests collectifs – M. COUMETOU, Les grands principes de l'eclairage des locaux de travail – I. M. FAVARGE, Méthode d'étude de jugements – M. ROCHE, Le laboratoire psychotechnique des trasports routiers – A. MORALI-DONINOS, N. CAISIVET et R. THIERRY-MIEG, Le test «Z» en psychotechnique – M. BOURDON, Un aspect de la rantabilite de la psychotechnique dans l'industrie – La prévention des accidents – H. GOVINI, Influence de sons pur à diverses frequences et intensités sur le seuil auditif binaural. L'efficence dans quelques test – Bulletin de l'Association internationale de l'psychotechnique.

L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE. — *Settimanale degli industriali* nn. 48-51, dal 4 al 25 dicembre 1952.

MILANO. — *Rassegna mensile* nn. 8-9, agosto-settembre 1952.

MONTES. — *Organo dell'Associazione Piemonte-Svizzera*, n. 12, dicembre 1952.

NOTIZIE SOVIETICHE. — *Bollettino dell'Ufficio Stampa dell'Ambasciata dell'URSS*, n. 154 30 novembre 1952.

NUOVA RASSEGNA DI LEGISLAZIONE DOTTRINA E GIURISPRUDENZA n. 20, 16 ottobre 1952; n. 21, 1 novembre 1952.

PREFETTURA DI TORINO. — *Bollettino ufficiale amministrativo* n. 22, 30 novembre 1952; n. 23, 15 dicembre 1952.

PREVIDENZA SOCIALE. — *Ricista dell'Istituto di Previdenza Sociale* n. 3, maggio-giugno 1952. — SOMMARIO: Articoli e Studi – Informazioni Sociali – Rassegna Sanitaria – Rassegna Statistica – Bibliografia.

REVUE INTERNATIONAL DU TRAVAIL nn. 5-6, novembre-dicembre 1952. — SOMMAIRE: L'Organisation internationale du Travail et l'assistance technique – M. L. DONTWALA, Les riformes agraires dans l'Inde – C. YARIL, La politique d'immigration de Etat d'Israel – Le finance ment de la securité sociale et la démographie – Le contrats collectifs en U.R.S.S. – L'evolution de la sécurité sociale dans la République fédérale d'Allemagne depuis 1949 – Publications des Nations Unies et d'autres organisations intergouvernementales – Autres publications – Errstum – Table des matiéres.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA n. 9, settembre 1953.

SOCIETA' EDISON. — *Quaderni di studi e Notizie* n. 136, 1 dicembre 1952. — SOMMARIO: Rassegna politico economica – La British Electricity Authority (B.E.A.): risultati tecnici ed economici – La nuova centrale termica di Piacenza – Sui fattori determinanti dell'ubicazione delle industrie – Rassegna parlamentare – L'industria elettrica spagnola – Il problema della protezione del grosso maschinario elettrico dal punto di vista tecnico-economico – Statistica delle perturbazioni nelle reti elettriche – L'impiego dei modelli monofasi per lo studio sperimentale dei rapidi transitori elettrici nelle reti trifasi – Statistiche ed Indici periodici – Pubblicazioni recentemente entrate in biblioteca.

N. 137, 16 dicembre 1952. — SOMMARIO: Rassegna politico economica – Il mercato dei capitali nel 1952 – Le restrizioni di energia elettrica in Gran Bretagna dalla fine della guerra ad oggi – Rassegna parlamentare – Divagazioni sulla statistica delle perturbazioni nelle reti ad alta tensione del Gruppo Edison – Perturbazioni sui circuiti di misura, conseguenti alla fusione del fusibili di protezione del trasformatori di tensione – Disturbi provocati da guasti a terra in una rete a media tensione su linee telefoniche montate sulla stessa palificazione delle linee di energia – Sulla realizzazione di una protezione selettiva contro guasti a terra in reti a media tensione mediante utilizzazione dei condensatori statici di rifasamento – Interferenze tra circuiti a onde vettrici – Metodi di localizzazione dei guasti nei cavi elettrici – Alcune notizie sull'industria elettrica norvegese e svedese – Statistiche ed Indici periodici – Pubblicazioni recentemente entrate in biblioteca.

SOCIETA' UMANITARIA. — *Bollettino quindicinale dell'emigrazione* n. 2, 10 dicembre 1952. – SOMMARIO: Sul banco degli accusati – Ritorni dall'Australia – Intorno ad un infausto progetto – Emigrazione permanente e comprensione internazionale – Norme per l'espatrio – Costo della vita – Legislazione del lavoro – Condizioni di lavoro – Informazioni e rilievi – Fatti e commenti – Trasporti.

TRIESTE. — *Rivista mensile della città* n. 9, settembre 1952.

UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO. — *L'informazione industriale* – Settimanale delle Unioni Industriali del Piemonte nn. 48-51, dal 4 al 25 dicembre 1952.

BOLLETTINI STATISTICI DELLE SEGUENTI CITTA':

Arezzo n. 5, maggio 1952.
Alcamo n. 8, agosto 1952.
Como n. 8, agosto 1952.
Genova n. 9, settembre; n. 10, ottobre 1952.
Lione nn. 2850-2854, dal 7 al 28 dicembre 1952.
Stoccolma nn. 5-6-7-8-9 ,maggio-giugno-luglio-agosto-settembre 1952.
Verona n. 10, ottobre 1952.

L'ASSESSORE DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA
MARIO ENRICO

IL CAPO DEI SERVIZI STATISTICI
G. MELANO

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

ANNO XXIX - N. 4
APRILE 1953

ASFALTI - TETTI PIANI - COPERTURE IMPERMEABILI

Cento anni di esperienza, una perfetta organizzazione, l'alto livello tecnico delle maestranze, una moderna attrezzatura

hanno conquistato la fiducia

di migliaia di clienti e consentito di garantire preventivamente i lavori ed i prodotti della Ditta

- MANTI IMPERMEABILI
- PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
- MARCIAPIEDI RIALZATI
- LAVORI STRADALI

Giacomo Oreste di TULLIO BAJETTO

TORINO - Via G. Bizzozzero, 25 - Via Broni, 11 - Telefono 690.820

Nostri prodotti speciali:

ANTIUMIDA
Per risanamento muri, macchie camino umidità, vasche, ecc.

ANTIRUGGINE
Vernice nera resistente alla maggior parte degli acidi.

FERRASFALTO
brevettato, per pavimenti interni, resistente a qualunque transito.

DUREVOL ARMATO
Copertura leggera, resistentissima a qualunque dilatazione e vibrazione.

Ing. LISCO EANDI & C. Società p. azioni

TORINO - Via Felizzano, 20 - Tel. 693.770

COSTRUZIONE
TRASFORMATORI NORMALI e SPECIALI per OGNI APPLICAZIONE

RIPARAZIONE
MACCHINARIO ELETTRICO STATICO e ROTANTE di OGNI TIPO e POTENZA

Ditta AIMERITO EMILIO

FABBRICA STRUMENTI PER PESARE
PER INDUSTRIA E COMMERCIO

BILICI E BILANCIE AUTOMATICHE
STADERE A PONTE BILICO PER AUTOTRENI E VAGONI
RIPARAZIONI - SERVIZIO BOLLATURA BIENNALE

Casa Fondata nel 1890

Stabilimento e Direzione: VIA CASERTA, 3 - TORINO - TEL. 73.751
Negozio **PIAZZA REPUBBLICA, 13 - TORINO**

SOCIETÀ ITALIANA

ACCIAIO BETON CENTRIFUGATO

Pali A.B.C. per linee elettrotelegrafoniche . Impianti illuminazione pubblica . Lavori cemento armato centrifugato - vibrato - compresso.

TORINO (Lingotto) . Telefono 680.600

PROSIDEA-RICUPERI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI

PRODOTTI SIDERURGICI, DERIVATI E AFFINI, ROTTAMI, TORNITURE FERRO GHISA, METALLI, MATERIALI RIUTILIZZO E MACCHINARI USATI

TORINO

Sede e Magazzino Ricuperi:
VIA CASERTA, 15-17 - Telefoni 73983/4/5/6

Magazzino Prodotti Siderurgici:
VIA G. BRUNO, 84 - Telefoni 690.685/686

Filiali: **ALESSANDRIA - GENOVA - BOLOGNA**

Soc. p. Az.

ING. TONINI PARIDE

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE STRADALE UFFICI E STABILIMENTI

ARMATURE METALLICHE PER TUBI FLUORESCENTI E PER LAMPADE AD INCANDESCENZA

TORINO - VIA SALERNO, 35 . TELEFONO 22.718

dal 1878

BERNOULLI & CABIBI

trasmissioni . amianto
articoli tecnici

TORINO
PIAZZA SOLFERINO 16 - TELEF. 46.830 - 47.830

VITTORIO CAVALLI

FABBRICA REGISTRI A FOGLI MOBILI

TORINO - Via Valdellatorre 114 - Tel. 290.120

Raccoglitori anagrafici

Registri a schede visibili

Raccoglitori PULCHER

Registri a fogli mobili per tutte le applicazioni contabili

DITTA

COL **GIOVANNI PAOLO**

COSTRUZIONE APPARECCHI
ED ACCESSORI
PER IMPIANTI ELETTRICI

VIA MEZZENILE 4 . TORINO . TELEFONO 73.438

PONTEGGI TUBOLARI

DALMINE - INNOCENTI S.p.A.

PROGETTAZIONE
VENDITA
NOLEGGIO
MONTAGGIO

Sede: MILANO - Via Brera, 19 - Telefono 88-58

UFFICIO DI TORINO:

Corso Vittorio Emanuele, 44 - Telefoni 521-521 522

Impianti Termici
Idro-Sanitari
ed Elettrici

ING. FELICE ANCORA

VIA PALMIERI 30
TORINO
TEL. 773.693

Soc. p.Az. CARBONIFERA ITALIANA

(CONSOCIATA DELLA SOCIETÀ ITALGAS)

Impresa di riscaldamento a carbone ed a nafta e vendita di combustibili

Chiedete quotazioni alla

Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA

Via Giuseppe Verdi 12 - Torino - Telefono 40.997

VETRI di ogni tipo e spessore

CRISTALLI piani e curvi

SPECCHI per la casa e per l'edilizia

PICCO & MARTINI

TORINO

VIA PESARO 50

TELEF. 21.732 - 20.553

IMPRESA

Cav. SERRA & BIOLETTO

VIA URBINO 9 - TEL. 22.724 - TORINO

FABBRICA TUBI IN CEMENTO PRESSATI A MACCHINA

Tubi in cemento armato per condotte forzate
Costruzioni edili, stradali, idrauliche . Cemento armato
Condotte forzate . Fognature . Disegni, calcoli e preventivi a richiesta.

CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta Madonna degli Angeli
ang. Via C. Alberto e Via Cavour
TORINO - Telefono 553.979

la più grande
esposizione
in Piemonte

OLTRE 2000 MODELLI IN OGNI TIPO

TELEFONO N. 70.051

AUTOBUS · FURGONI FUNEBRI · AUTO-AMBULANZE · VEICOLI RECLAMISTICI, ECC.

Guglielmo Conta

CARROZZERIA PER AUTOMOBILI INDUSTRIALI

TORINO - VIA Q. BEVILACQUA N. 25

VILLOSIO FRANCESCO

IMPRESA POSA CAVI ELETTRICI E TELEFONICI

COSTRUZIONI CANALIZZAZIONI IN TUBI GRES ED ETERNIT

TORINO - CORSO SOMMEILLER 4 - TEL. 682.417

APPARECCHI SCIENTIFICI PER LABORATORI E INDUSTRIE

Respiratore artif.

ZAMBELLI S.p.A. TORINO

FORNITURE SANITARIE E OSPEDALIERE

CONTATORI

per acqua, vapore, metano, gas, aria, nafta, ecc.

BOSCO & C.

TORINO

Via Buenos Aires 4 - tel. 393.333 - 393.334

IMPRESA

BORIO GIACOMO & G.

PULITURA CANALI E FOGNE
SERVIZIO RAPIDO CON POMPA INODORA
GRANDE SPECIALITÀ IN POZZI PER ACQUA, IRRIGAZIONE E DOMESTICI
SI COSTRUISCONO POZZI NUOVI
SPECIALITÀ IN POZZI PERDENTI
FOGNATURE - CANALI
PAVIMENTI - MARCIAPIEDI

VIA GIACOMO DURANDO 15 - TEL. 290.480 - TORINO

GUANTIFICIO

PAGANO & C.

Soc. r. l.

GUANTI PER TUTTI GLI SPORTS E GUANTI PER USO INDUSTRIA

TORINO - VIA BERTHOLLET, 8 - TELEFONO 60.707

IMPIANTI IDRAULICI SANITARI E RISCALDAMENTO DI USO PUBBLICO CHIOSCHI ORINATOI LATRINE IN PIETRA ARTIFICIALE - BACINI CHIARIFICATORI E DEPURATORI IN CEMENTO ARMATO E VIBRATO

Soc. r. l. UMBERTO RENZI

VIA PERUGIA 4 - TELEFONO 20.249 - TORINO

GABINO RAFFAELLO

Via Baltimora, 12 - TORINO - Telefono 383.684

Impresa di costruzioni edilizie, stradali, idrauliche - Cemento armato - Opere pubbliche.

Ditta BOZINO & C.

di PIERO BOZINO e Ing. EGIDIO MILANA

Via Barberoux, 28 - Tel. 51.405
TORINO

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO ED IDROSANITARI - FORNITORI DEL COMUNE DI TORINO

- Apparecchi e centrali telefoniche di qualsiasi tipo e capacità
- Reti telefoniche
- Orologi elettrici
- Avvisatori automatici d'incendio

SIELTE IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI
SISTEMA ERICSSON

SOCIETÀ PER AZIONI Genova - Torino - Milano - Roma - Napoli - Palermo - Catania - Bari
TORINO CORSO CIRIÈ N. 18 - TEL. 280.078

Materiali da costruzione

PROVERA & C.

Rappresentante

Soc. Del Gres ING. SALA & C.
Soc. ERACLIT
Ferriera MATERFERRI
Soc. Vetrofer BALZARETTI & MODIGLIANI
Fornaci LATERIZI
Cementerie FALLI CARONI DEAGLIO
Soc. FAVA & SCARZELLA - Piastrelle
Soc. SIVE - Vermiculite
Pelchetti FAIT

Uffici e magazzini:
TORINO - Corso Napoli 32 - Tel. 20.004 - 26.907 - 26.906

CATELLA

Ditta fondata nel 1847

MARMI - PIETRE

CAVE PROPRIE
SEGHERIE - STABILIMENTI

TORINO
Sede e Ufficio Tecnico: VIA MONTEVECCHIO, 27
Tel. 45.720 - 527.720

RAVA TORINO - Tel. 290.296
VIA SOSPELLO, 15

EQUILIBRATRICI
DINAMICHE
ELETTRICHE
A FREQUENZE MULTIPLE

Ditta CIRIO FRANCESCO

LATERIZI - MARMI - PIETRE
FERROCEMENTO - GRANULATI

Sede in TORINO - Piazza Statuto, 3 - Tel. 59.832
Stabilimento in GRUGLIASCO - Regione Bellonia - Tel. 393.444

IMPRESA PONCHIA PAOLO
di PONCHIA DOMENICO

COSTRUZIONI - DEMOLIZIONI E CEMENTI ARMATI

Vende: Materiali di demolizione - Porte - Finestre
Travi legno - Tavole - Cancelli - Cancellate - Ghisaili e
ferro diverso - Pietre - Scale chiocciola - Putrelle, ecc.

TORINO - Via Stradella, 232 - Tel. 290.170 - Tram N. 19

S.I.G.A. - PRODOTTI PER BELLE ARTI - TORINO
COLORI AD OLIO "ANGELICO" FINISSIMI PER ARTISTI - COLORI AD
OLIO "STUDIO" - COLORI "GRAZIA" - MEDIUMS PER LA PITTURA
a Torino presso la Ditta:
E. SARIGNANI & C. - Via Accademia delle Scienze, 2

ZEROLIT

IMPIANTI ED APPARECCHI

PER LA DEPURAZIONE · FILTRAZIONE · DEMINERALIZZAZIONE · POTABILIZZAZIONE DELLE **ACQUE**

RESINE SCAMBIATRICI DI IONI

BREVETTI UNITED WATER SOFTENERS LTD - LONDRA

IMPIANTI COMPLETI PER PISCINE NATATORIE

ING. CASTAGNETTI & C. - TORINO

VIA SACCHI 28 bis - TELEF. 553.629 — TELEG. ZEROLIT ● OFFICINE IN TRINO VERCELLESE

Officina Meccanica

FRATELLI BERGAMINI FRA-BER

Stampaggio . Lavorazione lamiera

TORINO

VIA MARIO LEONI 6 - TELEFONO 390.268

DISEGNO

ARTERO

INGEGNERIA

TORINO

Via S. Francesco d'Assisi, 11

Telefono 47.246

CARTE DA DISEGNO
TRASPARENTI E MILLIMETRATE
TAVOLI PER DISEGNO E TECNIGRAFI
STRUMENTI PER AGRIMENSURA

Assortimento completo articoli per disegno e misura

Impresa Costruzioni Edili

GEOM. GIOVANNI FERRERO

LAVORI EDILI
CEMENTO ARMATO
FOGNATURE

FORNITORE DEL
COMUNE DI TORINO

TORINO - VIA GIAVENO 3 - TELEF. 20.644

G. VEGLIO & C.

Società per Azioni - Capitale 60.000.000

TORINO - via Druento, 48 - Telefoni 290.260 - 1 - 2 - 3 - 4

Telegr. Toledo - Torino
Casella Postale N. 301 - Conto Corrente Postale N. 2/7556 Torino
C. P. E. C. Torino N. 54260

METALLI

Tutte le leghe metalliche non ferrose in pani da fonderia a tabelle UNI ed a speciali prescrizioni

SEMILAVORATI

Filiali e Rappresentanze a: BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA
LA SPEZIA - MILANO - LUMEZZANE S.S. - NAPOLI - PALERMO
ROMA - TERNI - VALDUGGIA - VENEZIA

Perito Ind. Elettrotecnico

MOLINO MARIO

IMPIANTI ELETTRICI

ALTA E BASSA TENSIONE - LAMPADE FLUORESCENTI E AL NEON
RIPARAZIONE E MANUTENZIONE APPARECCHI ELETTROTERMICI
TELECOMANDI E MOTORI ELETTRICI

TORINO
VIA BAVA 8 (cortile)

Telefoni:
Ufficio: 88.22.89 - Abitazione: 69.23.88

DITTA

D. BORELLO & FIGLI

TORINO - VIA DUCHESSA JOLANDA 13 - TELEFONO 73.870

LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione scale aeree d'ogni tipo - carri d'ogni genere

OFFICINA MECCANICA

VERNICIATURA A FUOCO E NITRO - SETINATURE

Coletti Pietro

Via Bologna 93 - TORINO - Telefono 20.119

SARTORIA

FOSSAT ORESTE

TORINO - VIA MADAMA CRISTINA 15 (1° piano) - TELEF. 60.583

TRATTAMENTO SPECIALE PER I DIPENDENTI MUNICIPALI

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ E DEL PIEMONTE

Anno 29° — N. 4 — Aprile 1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Abbonamento annuo (12 numeri) L. 3000
Prezzo di ciascun fascicolo L. 300

SOMMARIO

Cinquant'anni di vita della Scuola "*A. Volta*"	*Mario Brunetti*
Un anno di lavoro nelle biblioteche civiche	*Enzo Bottasso*
Pietro Canonica	*Paolo Tosel*
I tram di Torino	*Guido Guidi*
Episodi della campagna del 1796	*Giorgio Rovere*
Passeggiate torinesi di Giolitti .	*Guido Zanotti*
Poesie	*Libia Lenti*
I Pompieri nel periodo della guerra	*Vincenzo Faraci*
Effemeridi Piemontesi per il mese di Aprile	*D. G. Cravero*
Nota di attualità di Guido Guidi *I fumatori al cine*	—
Un mese di vita cittadina	—
Al Consiglio comunale..	—
Bollettino statistico del mese di gennaio 1953	—

Sindaco di Torino: PEYRON Avv. AMEDEO

Comitato redazionale:

Dott. Prof. MARIA TETTAMANZI CESARO, Assessore all'Istruzione
Dott. Prof. PIETRO SISTO, Assessore all'Igiene
Ing. Arch. NATALE REVIGLIO, Assessore all'Edilizia
ORESTE BERTERO, Assessore all'Economato
Dott. AURELIO CURTI, Assessore alle Finanze e Imposte
MARIO ENRICO, Assessore alla Statistica e Lavoro
Ing. G. CARLO ANSELMETTI, Assessore alle Aziende municipalizzate

Direttore responsabile: Dr. GUIDO GUIDI, Direttore Ufficio ANSA - Torino

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: S. A. T. E. T. Via Villa, 2 Torino - Tel. 250.777 250.754

Proprietà letteraria riservata - La Redazione della Rivista non assume nessuna responsabilità sulle opinioni espresse dai collaboratori, in articoli a loro firma pubblicati ed ad essi è lasciata ampia libertà di trattazione e di documentazione - È vietata riproduzione della Rivista "Torino" senza citare la fonte - I manoscritti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

La "Rivista" si compone di due parti: Parte I - Articoli e documentazioni varie - Parte II - Bollettino della Divisione Lavoro e Statistica della Città di Torino - Autorizzazione Tribunale di Torino

Cinquant'anni di vita della Scuola pratica di Elettrotecnica "ALESSANDRO VOLTA"

di MARIO BRUNETTI

Torino, che ebbe la ventura e la gloria di annoverare fra i suoi docenti Galileo Ferraris, è stata fra le prime città d'Italia in cui l'elettricità passò dalla trattazione puramente scientifica alla applicazione pratica. I pionieri della elettrotecnica, fra cui numerosi furono i torinesi, subito compresero che, più che per ogni altra scienza applicata, occorreva ai suoi tecnici ed operai una somma di nozioni non acquisibili con la semplice pratica di officina.

Il rapido sviluppo assunto dalla nascente nuova industria in Torino e nelle valli piemontesi, ricche di forze idrauliche, fece perciò sorgere spontanea l'idea di fondare una scuola in cui la pratica si accompagnasse alla scienza opportunamente divulgata da ingegneri e tecnici tratti dalla stessa industria elettrotecnica.

I primi atti per l'istituzione in Torino di una scuola avente scopo di formare abili operai elettricisti, pratici nei vari rami di specializzazione dell'industria elettrica, risalgono al 1901. In tale anno l'ing. Emilio Marenco, con una sua pubblicazione, richiamava l'attenzione sull'importante argomento. Il 7 gennaio 1902 il senatore Secondo Frola, su iniziativa del cav. Alessio Capello, costituiva una Commissione Esecutiva promotrice per la fondazione di una scuola Popolare di Elettrotecnica.

Di tale Commissione, presieduta dal senatore Frola fecero parte, con Marenco e Capello, Cesare Ferrero di Cambiano, Teofilo Rossi, Guido Grassi, Lorenzo Ferraris, Carlo Federico Bonini, Effren Magrini, Orazio Parea, cui si aggiunsero Roberto Cattanei, Enrico Segre, Vittorio Tedeschi ed Ettore Thovez, nominati dall'Associazione Elettrotecnica Italiana.

La Commissione otteneva l'appoggio e l'aiuto dell'Amministrazione Comunale, della Provincia, della Cassa di Risparmio, dell'Istituto di S. Paolo, della Società Elettricità Alta Italia, della Società Piemontese di Elettricità, dell'Associazione Elettrotecnica Italiana e di numerosi altri Enti e privati cittadini.

La Giunta Municipale di Torino, il 23 gennaio 1902, deliberava di concedere a[illegible]nda Scuola Popolare di Elettrotecnica una parte del fabbricato detto Fontane di Santa Barbara, nel corso Regina Margherita n. 128, assumendo a proprio carico le spese di adattamento dei locali, e di concedere l'uso gratuito della forza motrice necessaria per l'azionamento delle macchine elettriche occorrenti all'insegnamento pratico.

La deliberazione della Giunta veniva approvata dal Consiglio Comunale di Torino il 17 febbraio 1902, essendo Sindaco il senatore avv. Alfonso Badini Confalonieri.

La Commissione Esecutiva Promotrice intanto preparava uno schema di Statuto e di Regolamento didattico, che furono approvati nella prima adunanza del Consiglio Generale dei Soci, tenutasi il 13 aprile 1902 presso la sede dell'Associazione Elettrotecnica Italiana; provvedeva all'allestimento dei locali, al materiale scolastico e didattico, alla attrezzatura dei laboratori, al macchinario. Infine, trasformatasi in Consiglio Direttivo, procedeva alla nomina del Direttore della Scuola nella persona dell'ing. Alfredo Rostain e degli insegnanti, e la sera del 3 gennaio 1903 il Presidente senatore Secondo Frola, alla presenza dei rappresentanti degli Enti fondatori e di elette personalità, pronunciava il discorso inaugurale, parlando delle alte finalità tecniche e sociali della Scuola ed auspicando per essa il migliore e più fecondo avvenire.

Da quell'ormai lontano inizio di secolo la Scuola Popolare di Elettrotecnica, pur evolvendosi con il progredire degli studi e delle scoperte, è sempre rimasta fedele al suo scopo fondamentale di formare operai elettricisti specializzati. La sua primitiva denominazione fu mutata in quella di Scuola Pratica di Elettro-

Il laboratorio sperimentale per le esercitazioni degli allievi.

tecnica Alessandro Volta, per indicare che in essa l'insegnamento teorico doveva essere applicato alla pratica tecnica ed avere uno scopo essenzialmente professionale, quello di formare le maestranze specializzate da cui potessero uscire, per naturale selezione, quei tecnici e capi tecnici destinati a formare l'ossatura delle Società produttrici e distributrici di energia e delle industrie costruttrici dei complessi elettromeccanici.

La Scuola è retta da un Consiglio Direttivo composto del Presidente, di due Vice Presidenti e di dodici membri. È particolarmente significativo che le disposizioni statutarie del 1903, tuttora in vigore, prescrivano che due fra tali membri siano scelti fra gli allievi e nominati da essi. Del Consiglio fa pure parte il Presidente dell'Associazione ex allievi.

Alla Presidenza della Scuola si susseguirono, il senatore Secondo Frola, l'ing. Ettore Thovez, il professor Elvio Soleri ed alla Presidenza onoraria l'ingegnere Giangiacomo Ponti ed il prof. Giancarlo Vallauri.

Primo direttore della Scuola fu l'ing. Alfredo Rostain, cui successe nel 1905 l'ing. Tommaso Jervis, poi l'ing. Emilio Marenco ed infine l'ing. Carlo Stanzani attuale Direttore dal 1921, al quale la Scuola deve gran parte dei risultati raggiunti negli ultimi anni per la sua appassionata dedizione e le sue capacità organizzative.

Compaiono negli atti della Scuola nomi di uomini che particolarmente illustrarono Torino nei primi decenni del secolo: l'ing. Emanuele Peyron, membro benemerito del Consiglio nell'anno di fondazione; il prof. Ettore Morelli, pioniere delle applicazioni dell'elettrotecnica in Italia, membro del Consiglio Direttivo fino al 1948, anno della sua scomparsa; l'ing. Giancarlo Anselmetti, attuale Assessore al Comune, che nella Scuola ha trasfuso con tanta passione la sua competenza di tecnico e la sua lunga pratica di officina.

Un particolare cenno va fatto, anche se non è possibile la citazione nominativa di tutti, per il Corpo degli insegnanti, da coloro che da molti anni hanno prestato e prestano tuttora la loro opera intelligente ed apprezzata, ai più giovani e giovanissimi che, considerando l'insegnamento come una missione, hanno dimostrato di saper seguire la strada tracciata dai più anziani.

Insegnare agli operai è scuola di vita e compito non facile. Gli operai che si preoccupano di acquisire, attraverso la Scuola, nuove cognizioni tecniche e di aumentare la propria cultura professionale, costituiscono infatti lo strato più elevato fra i giovani lavoratori ed il loro contatto quotidiano con il lavoro di officina li rende avidi di sapere e sviluppa in essi lo spirito di osservazione e lo spirito critico.

Il giovane insegnante deve perciò avere non solo profondità di cultura, ma deve essere un educatore e possedere quella umana sensibilità e comprensione che sono essenziali nei rapporti con chi lavora.

Tanto gli allievi operai, quanto gli insegnanti sono benemeriti entrambi perchè sacrificano, per il comune scopo di elevazione culturale e professionale, ore di riposo che sarebbero ben meritate dopo il lavoro quotidiano. Ad essi deve andare la gratitudine dell'industria, cui la Scuola offre operai già preparati, ed il plauso della Nazione, che tanto necessita di maestranza specializzata, maestranza che non teme disoccupazione perchè apprezzata e richiesta anche dai Paesi stranieri più progrediti.

Magnifici capi delle officine elettriche torinesi sono usciti da questa Scuola. Assunti quali semplici operai, hanno risalito tutta la scala gerarchica sino a posti fra i più ambiti di responsabilità e di comando. Numerose schiere di ex allievi della Scuola costituiscono il nerbo delle nostre organizzazioni tecniche e si distinguono per la capacità e lo spirito di attaccamento al lavoro.

* * *

L'insegnamento della Scuola è suddiviso in tre corsi annuali. Il primo, preparatorio, comprende l'insegnamento della matematica, della fisica e del disegno geometrico; il secondo è dedicato principalmente allo studio dell'elettrotecnica generale ed il terzo allo studio delle macchine elettriche, delle misure, degli impianti e delle comunicazioni elettriche. Ciascun insegnamento è integrato da un apposito laboratorio in cui gli allievi vengono a conoscere praticamente le macchine, gli strumenti di misura, le apparecchiature ed i complessi telefonici, telegrafici e radio. Ogni anno viene inoltre compiuta una serie di visite a stabilimenti e impianti elettrici della Città e delle Valli piemontesi.

Tale programma è indubbiamente vasto, ma potrà essere ampliato e perfezionato in relazione alle esigenze del progresso. Nel campo tecnico e didattico, la Scuola dovrà progredire mediante attrezzature più complete ed efficienti e larghezza di mezzi. Sono allo studio l'istituzione di un quarto corso di specializzazione nei vari rami dell'elettrotecnica e delle costruzioni elettromeccaniche, la concessione di borse di studio e sussidi tali da offrire la possibilità dell'istruzione tecnica ai meno abbienti meritevoli, nonchè nuovi mezzi di divulgazione per rendere partecipi dei benefici della Scuola gli elementi che non possono frequentarla per ragioni di residenza o di orario di lavoro.

La Scuola non ha mai dovuto muovere appelli per ottenere una larga frequenza ai suoi corsi ed ha invece il rammarico di non poter accogliere tutti coloro che desiderano iscriversi e di non poter dare loro larghezza di mezzi didattici, come sarebbe doveroso e come sarebbe consigliato dalle considerazioni prima esposte. Il numero degli allievi, da 127 nell'anno di fondazione, è andato sempre crescendo toccando un massimo di 800 nell'anno 1945-1946.

Durante il suo cinquantennio di vita, la Scuola Alessandro Volta si è sempre sforzata di mantenere l'insegnamento e l'attrezzatura didattica adeguati al progresso della scienza. È auspicabile che, sorretta dall'aiuto materiale e morale di Enti ed Istituzioni cittadine, la Scuola possa allargare ulteriormente la propria attività altamente educativa, che onora, attraverso i risultati ottimi conseguiti dagli allievi, la nostra Città.

Un altro aspetto del laboratorio.

La sera del 27 gennaio u. s., nella sede di corso Regina Margherita 128, è stato celebrato il cinquantenario della Scuola Pratica di Elettrotecnica « Alessandro Volta ».

Hanno presenziato alla cerimonia numerose personalità, tra cui il Sindaco avv. Peyron, gli Assessori ing. Anselmetti e prof. Tettamanzi, i rappresentanti del Prefetto e del Provveditore agli Studi, il rappresentante del Cardinale Arcivescovo, il prof. Vallauri.

Il discorso celebrativo del cinquantenario è stato pronunciato dall'ing. Mario Brunetti, Presidente della Scuola, che ha ricordato la storia della Scuola stessa, le personalità e gli Enti che ad essa diedero fattivo apporto, dalla costituzione ad oggi.

Dopo brevi parole del sig. Marchiaro, anziano ex-allievo dell'anno di fondazione, del Direttore della Scuola e del Presidente dell'Associazione ex-allievi, si è levato a parlare il Sindaco avv. Peyron, che ha porto il saluto e l'augurio della Civica Amministrazione e, con alati concetti, ha espresso la viva e costante partecipazione del Comune ai problemi ed alle iniziative che tendono alla elevazione tecnica e sociale dei lavoratori.

È seguita la distribuzione dei premi agli allievi maggiormente distintisi durante l'anno 1951-52 e la visita, da parte delle Autorità presenti, alle aule ed ai laboratori.

Raccolte storiche

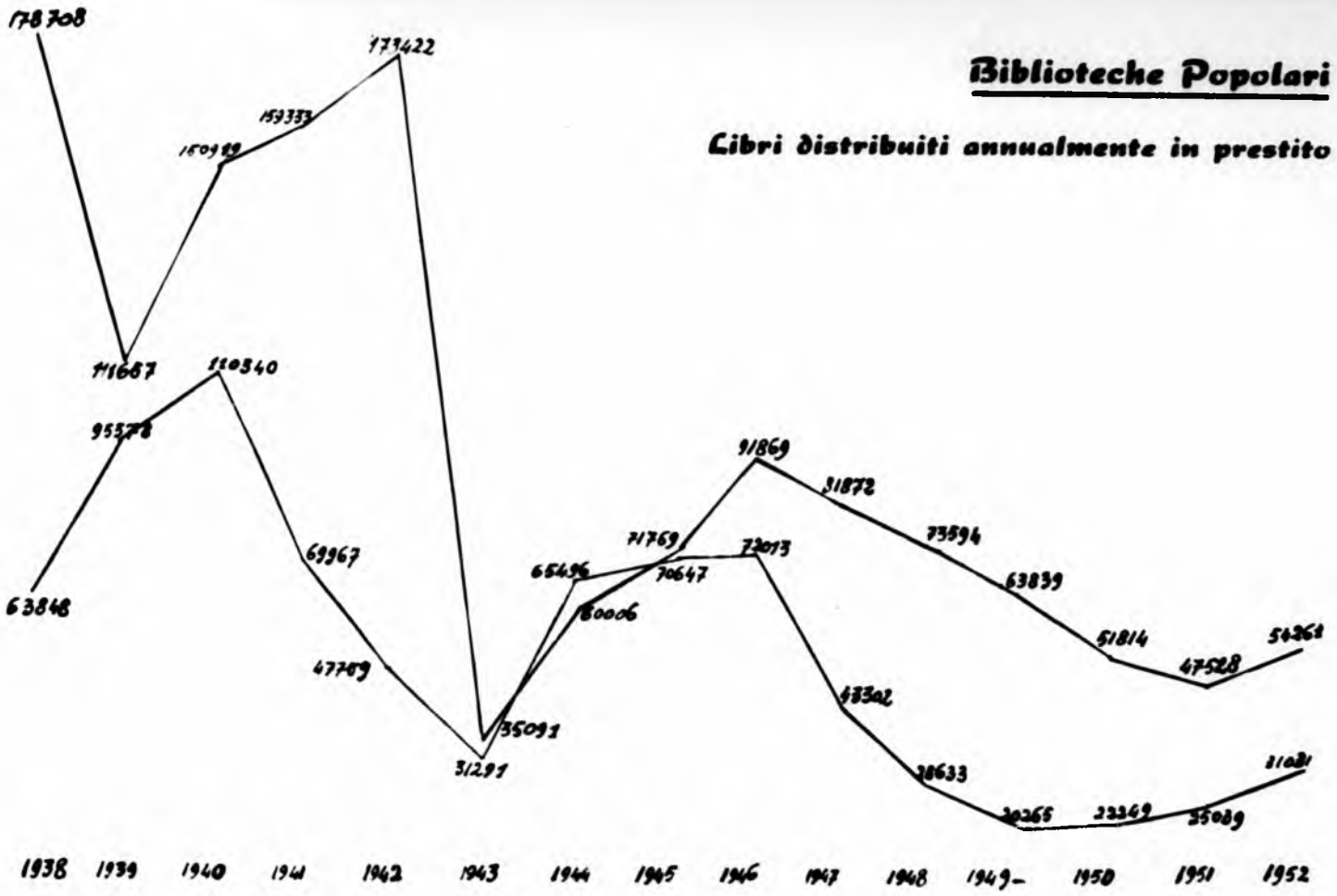
UN ANNO DI LAVORO NELLE BIBLIOTECHE CIVICHE

di ENZO BOTTASSO

Le biblioteche pubbliche, istituzioni caratteristiche e (sia lecito dirlo) fondamentali per la civiltà moderna, così largamente dipendente dalla diffusione della parola scritta e stampata, dovrebbero adempiere ed adempiono di fatto, con sempre maggior consapevolezza, a tre funzioni ben distinte.

Costituiscono in primo luogo un archivio, un deposito di materiali da conservare oltre i limiti dell'attualità o di un'immediata, contingente utilità; una specie di repertorio e di ordinato magazzino dove si può in ogni momento attingere per rintracciare un dato o una notizia altrimenti destinati allo smarrimento od alla dispersione. Ma l'archivio non deve solo presentarsi ordinato ed efficiente al ricercatore ed allo studioso di professione, a chi sa bene quello che cerca, e anche, almeno approssimativamente, dove e come può trovarlo. Deve anche aprirsi, nel modo più accogliente, a chi ha un'idea molto vaga di quanto gli occorrerebbe, o meglio sente soltanto delle esigenze e delle curiosità, ignorando come appa-

Palazzo Carignano - Aula del Parlamento Italiano. Sistemazione provvisoria della Biblioteca Civica.

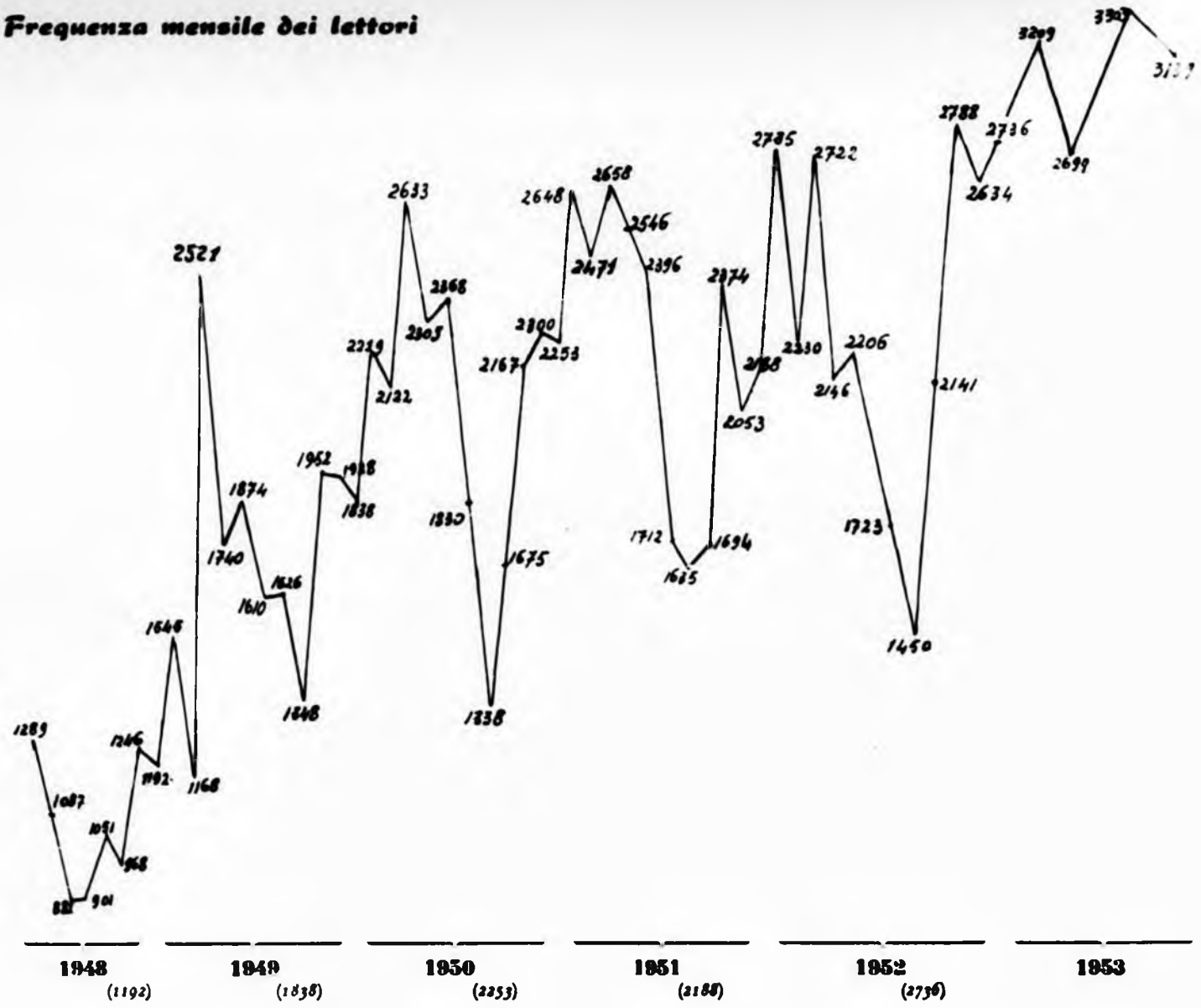


garle. Per questo una biblioteca moderna ha, accanto ai compiti di archivio, di magazzino del sapere, quello di fonte di informazioni, di « documentazione », in grado di porre il suo patrimonio con la maggiore possibile larghezza a disposizione di chi desidererebbe servirsene.

Le trasformazioni sociali e psicologiche contemporanee o successive all'ultima guerra mondiale hanno posto in evidenza, inoltre, una funzione del servizio delle biblioteche pubbliche implicita — almeno come principio — nella loro stessa istituzione, ma non prima degnata di speciale attenzione, nella giustificata convinzione che bastasse a ricoprirla il semplice adempimento dei compiti d'archivio e di documentazione sopra elencati. Si tratta della funzione educativa esercitata dal servizio di lettura pubblica sullo spirito di quanti vi attingono. Non che in passato sia mancata una precisa valutazione dell'importanza e dei compiti educativi della lettura, estrinsecantesi nei modi più diversi, dalle iniziative per la diffusione delle biblioteche popolari alle preoccupazioni per la scelta dei libri e magari nelle varie forme di censura. Solo la più sistematica attenzione dedicata negli ultimi lustri alla formazione dell'opinione pubblica (e quindi, più o meno di riflesso, all'educazione popolare o « dell'adulto ») ha fatto però affiorare in primo piano fra i compiti assegnati alle biblioteche pubbliche lo sviluppo della personalità; dello spirito critico e in genere di una partecipazione attiva alla vita intellettuale nei lettori ad essa meno familiari.

Tale molteplicità di funzioni non potrebbe venire ignorata neppure in condizioni normali da un servizio ricco di una tradizione e di un'importanza non soltanto cittadine come quello torinese. Tanto meno ciò è possibile nella presente situazione, in cui i problemi della ricostruzione e di un radicale riordinamento vengono acuiti e resi più assillanti dalle stesse gravissime manchevolezze dell'attuale sistemazione provvisoria. I compiti di educazione popolare che le biblioteche dovrebbero assolvere non possono evidentemente gravare, nelle condizioni del nostro Paese, sull'iniziativa statale, la quale sta già facendo quanto può nel campo dell'istruzione pubblica, per cui fra l'altro, ha raddoppiato o quasi, in un quindicennio, la misura reale degli stanziamenti in bilancio (1), ma appena è in grado di fare fronte ai particolari bisogni delle biblioteche governative. A quei compiti dovrà supplire prevalentemente l'iniziativa degli Enti locali, magari attraverso nuove formule di impostazione e d'alimentazione adeguata dei servizi ove più non reggano le antiche. Dove si potrà trovare una base migliore per coordinare e sviluppare le iniziative destinate alla cultura del popolo se non negli Istituti a questa specificamente dedicati da parecchie generazioni, sia pure con criteri non sempre e in tutto coincidenti con gli odierni? Così soltanto verranno utilizzate in pieno le somme non trascurabili già

(1) Da un consuntivo di L. 2.076.152.000 accertato per l'esercizio 1938-39 la Repubblica Italiana è passata, col bilancio preventivo 1952-53, ad uno stanziamento di L. 205.719.504.770 cioè a 99 volte tanto.



stanziate in bilancio, e si eviterà una inutile moltiplicazione delle spese e quindi lo sperpero dei mezzi a disposizione attraverso troppe, e quindi necessariamente asfittiche, iniziative.

L'Amministrazione comunale eletta nel 1951 affrontò il problema, in tutti i suoi aspetti, con piena consapevolezza dei compiti da assolvere. Fra lo scorcio del 1951 ed i primi mesi del 1952 l'Ufficio tecnico del comune tracciò un razionale progetto di ricostruzione dell'edificio di Corso Palestro 1 bis., approvato dal Consiglio nel successivo settembre e quindi passato all'esame della competente autorità governativa. Tale progetto prevede, a pianterreno, lo spazio per ospitare i servizi di carattere più spicciolo ed immediato, in modo da ridurre al minimo la perdita di tempo di categorie di lettori spesso affrettate; invece di altri inutilmente grandiosi, si potrà offrire al pubblico qualche mostra temporanea o permanente estranea al campo artistico o ad altra consimile iniziativa di carattere educativo. Due biblioteche popolari, una destinata agli adulti, ed una per ragazzi, entrambe notevolmente superiori alle attuali per dimensioni ed attrezzatura, sì da permettere l'accesso diretto agli scaffali e la lettura in sede, affiancheranno una sala di consultazione corrente tecnico-commerciale, corredata di tutti i periodici in corso e di una adeguata collezione di annuari, guide, dizionari, atlanti, ed enciclopedie, e quindi suscettibile di soddisfare le esigenze più immediate e spicciole di chi cerca soprattutto un dato, una notizia, un riferimento pratico. I piani superiori ospiteranno invece le altre sale di lettura, di lavoro e di ricerca, attrezzate per venire incontro alle esigenze specifiche delle diverse categorie di frequentatori secondo una tradizione ormai consolidata, anzi sempre più arricchita ed affinata, la quale ha posto il nostro Istituto in primo piano fra i consimili di tutta Italia.

Ma l'attesa per la realizzazione di questi progetti, che pure auguriamo molto meno lunga di quanto non sia stato, fra il 1943 e il 1951, l'indugio a concepire un'organica soluzione del problema, non può e non deve esonerarci dall'attendere con ogni possibile accorgimento a rendere più capace e funzionale — se non confortevole ed elegante — l'umile sistemazione provvisoria nelle tre sale di palazzo Carignano occupate, per un insufficiente ripiego, nel 1947.

Le insistenze dell'Amministrazione presso i competenti organi dei LL. PP. hanno ottenuto che si ponesse finalmente mano al rifacimento del tetto, da parecchi anni in condizioni di instabilità davvero preoccu-

panti. Il magazzino librario, cui si è potuto assicurare un minimo di sicurezza — premessa indispensabile non solo per qualsiasi iniziativa, ma anche per i compiti più elementari di conservazione del nostro patrimonio — è stato corredato di scaffalature metalliche recuperate fra il materiale sinistrato ed opportunamente riattate. Ai 2.151 metri di palchetto su due piani installati nel 1947, quando fu resa possibile la riapertura al pubblico della biblioteca con un primo corredo di 60.000 volumi, se ne sono così aggiunti 1.335 nel mese di ottobre. Di conseguenza si sono potuti mettere in ordine, e quindi a disposizione del pubblico, molti dei più che 100.000 volumi ancora accatastati alla rinfusa sul pavimento o rimasti nelle cantine di Palazzo Madama, chiusi nelle casse che servirono allo sgombero imposto dalle misure belliche di protezione antiaerea. Il piano superiore della nuova scaffalatura metallica ha accolto parecchi dei nostri fondi più consistenti ed importanti, come le sezioni Fascismo, Gea, Giobertiana, le librerie Bobba, Cervi, Ferdinando di Savoia, Gioberti, Occella. A migliaia poi si vengono sistemando, al piano inferiore, i volumi dei vecchi fondi, riordinati in modo da sfruttare al massimo il sempre scarso spazio disponibile, e rischedati, data l'assoluta insufficienza dei cataloghi compilati prima del 1928. Nei mesi precedenti al montaggio degli scaffali già si era provveduto a compiere le medesime operazioni nei riguardi della maggior parte dei doni pervenuti dopo il 1941 e lasciati in disparte, mentre veniva intensificato il normale incremento librario, salito nel 1952 a 5.039 nuove accessioni per un ammontare di L. 3.095.498 effettivamente spese negli acquisti (cui andrebbe aggiunto un valore di L. 1.510.978 attribuito alle opere non acquistate). A titolo di curiosità, si può osservare che le nuove accessioni furono 5.353 in 13 mesi, dal 1° dicembre 1951 al 31 dicembre 1952; in misura pari, cioè a quelle registrate nei 35 mesi precedenti (esattamente 5.344 dal primo gennaio 1949 al 30 novembre 1951).

Insieme al problema dell'inserimento delle nuove schede si è presentato quello dell'integrazione dei cataloghi con le decine di migliaia di schede corrispondenti ai fondi rimessi a disposizione del pubblico. In occasione di questa necessaria operazione sia il catalogo alfabetico per autore, sia quello per soggetti vennero sottoposti ad una completa e radicale revisione, tuttora in corso, allo scopo di eliminare le disuguaglianze, le inesattezze e gli errori di ordinamento conseguenti alle varie traversie subito dalla Biblioteca dopo il 1929, anno in cui vennero impostati, su schede di nuovo modello, i due cataloghi suddetti, limitati, purtroppo al materiale librario acquistato dopo di allora. Si è assicurato così un rispetto molto più rigoroso delle norme in uso, e perciò stesso una maggiore uniformità di criteri, senza dimenticare tuttavia il carattere della biblioteca ed il vasto pubblico a cui essa si rivolge, e che si è cercato di agevolare nelle ricerche con numerosi rinvii ed altri accorgimenti. Nello stesso tempo si è gettata una base più solida per il lavoro, lungo e impegnativo, di completa rcattazione dei vecchi fondi.

Non sono stati trascurati neppure gli sparsi e spesso infelici locali che ospitano gli uffici, la biblioteca circolante centrale e quella musicale, tutti, nel corso di quest'anno, decentemente ripuliti e rimessi in ordine, sì da permettere una migliore e più razionale utilizzazione dello spazio sempre troppo esiguo. Si sono così potute togliere dalle casse dov'erano relegate, e ordinate in decorosi armadi, le ricche collezioni di documenti e lettere sciolte, molti manoscritti, fra cui quelli del Gioberti, e i libretti d'opera: e, pur fra gli altri e più urgenti lavori, si è trovato modo di porre mano al riordinamento degli autografi acquistati nel 1934 dagli eredi Prior, tuttora privi di qualsiasi catalogo od inventario.

Proprio le attuali condizioni della Biblioteca infatti, mentre diminuiscono di peso del servizio pubblico, postulano un'azione [illegible] ed intensa perchè si possa a suo tempo trasferire nel nuovo edificio un tutto organico e relativamente efficiente, anzichè una congerie informe di materiale utilizzabile solo dopo anni di lavoro. Questo lavoro è stato invece iniziato senza ulteriori indugi, e sono in proporzione aumentati, per mole e la difficoltà, dai compiti imposti al personale, sensibilmente inferiore, per di più, sia quantitativamente sia qualitativamente, a quello in servizio durante gli scorsi anni. Ciononostante quasi tutti i dipendenti hanno adempiuto a tali compiti in misura soddisfacente, ed hanno dimostrato una adeguata buona volontà anche nel miglioramento del proprio livello di cultura professionale.

Degna di menzione è stata la diligenza impiegata dagli elementi meglio qualificati nella revisione dei cataloghi, particolarmente di quello a soggetto, dove sono state inserite le schede relative ai fondi già accantonati, mentre si è proceduto alla unificazione delle parole d'ordine troppo spesso scelte a casaccio, non solo senza alcun criterio di uniformità, ma anche senza alcun nesso logico fra di loro e col contenuto delle singole opere. A tale scopo ci si è serviti, come guida, del più vasto « soggettario » a stampa esistente, quello della Library of Congress americana.

Non va dimenticato, a questo proposito, che la sollecita cura della nuova Amministrazione non si è rivolta soltanto alla ricostruzione edilizia della Biblioteca ed alla sua, sia pur provvisoria, sistemazione attuale. In occasione delle revisioni cui venne sottoposto il regolamento organico in corso di approvazione, si è creato un nuovo ruolo di bibliotecari di gruppo A, allo scopo di assicurare ai nostri istituti, in sufficiente misura, personale adeguatamente qualificato e preparato: e questo nonostante la disposizione poco favorevole per cui talune correnti d'opinione continuano a considerare i servizi di lettura pubblica e in genere di educazione popolare materia

da abbandonare a iniziative particolaristiche. Anche questo provvedimento, seppure di non immediata attuazione, ha favorevolmente influito sull'andamento del servizio. Questo, per le gravi manchevolezze già segnalate, viene a trovarsi in una fase quasi soltanto di riassestamento in vista di una migliore funzionalità futura, a scapito dell'immediata, larga efficienza che pure sarebbe desiderabile. Tuttavia le statistiche mostrano che il pubblico va aumentando in misura modesta, ma costante: da 8.615 frequentatori nel '48 a 19.150 nel '49, 23.210 nel '50, 24.377 nel '51, e 25.511 nel 1952, mentre ben 12.350 lettori sono venuti in Biblioteca nel primo quadrimestre di quest'anno. In misura molto più pronunziata si sono intensificati i prestiti a domicilio, saliti a 4.084 (2307 per il primo quadrimestre 1953), dai 410 del primo anno di ripresa post-bellica di questo servizio, 1949; a tale cifra vanno aggiunte 2.607 fra parti e partiture concesse in prestito dalla Biblioteca Musicale, sempre nel corso del 1952.

Le Biblioteche circolanti si sono arricchite di 1.788 volumi, con una spesa complessiva di L. 1.226.125. I prestiti, dal 1947 in poi, avevano accusato una preoccupante diminuzione fino a toccare i minimi di 74.063 nel 1950 e di 72.567 nel '51. Si ha motivo di supporre che una certa maggiore cura dedicata alla scelta dei libri, agli orari ed in genere alle modalità di apertura e di funzionamento delle biblioteche abbia incominciato a portare qualche frutto, dimostrato dagli 85.292 prestiti concessi quest'anno: un poco di più, cioè, che nel 1949 (84.104). Se col '53 sarà possibile avviarsi ad una maggiore razionalizzazione del servizio, magari destinando a settori in cui si rivelino più utili le biblioteche decisamente avviate all'intisichimento ed alla decadenza, c'è da sperare di poter risalire almeno al livello del 1948 (102.127); ne dànno affidamento i volumi distribuiti nel primo trimestre 1953 (92.411). In proposito, il provvedimento più semplice ed immediatamente utile sarebbe senza dubbio il prolungamento serale fino alle 19 (compreso il pomeriggio del sabato) dell'apertura della biblioteca circolante centrale, come già proposto a più riprese in passato.

A queste cifre si debbono aggiungere 2.366 volumi dati in lettura dal giardino di lettura « Alberto Geisser » al parco del Valentino, fra giugno e settembre (contro 3.047 dello scorso anno): i prestiti salirebbero così a un totale di 87.688 per il 1952 e di 75.614 per il 1951. Un semplice confronto con la somma stanziata in bilancio (mi riferisco al preventivo 1952, più completo e rispecchiante costi sostanzialmente identici a quelli del 1951) per le biblioteche popolari ci dà un costo, per ogni singolo prestito, di L. 125,161: sempre un po' troppo alto, cioè, anche se confrontato con quello notevolmente superiore dell'anno precedente (L. 145.229). Questi indici poco confortanti di un rendimento del servizio sproporzionato alla spesa per esso sostenuta non sono veramente una novità, in quanto già 25 anni fa un semplice confronto fra le statistiche delle biblioteche popolari comunali di Torino e di Milano (1) indicava per la prima città un costo di L. 1,66, per la seconda di L. 0,31 per ogni prestito effettuato. Le ragioni ne risalgono, evidentemente, ai criteri del tutto irrazionali secondo i quali il servizio è stato sviluppato, dopo la primitiva impostazione di quasi 40 anni fa. È augurabile che sia possibile rinnovarli radicalmente proprio in vista di quella più razionale, e in definitiva più economica, sistemazione dei servizi di lettura pubblica e in genere di educazione popolare che da tempo attendiamo di veder realizzata in Italia.

---

(1) « Il libro italiano » 1° agosto 1928, pag. 6.

Una eminente
figura di scultore torinese

PIETRO CANONICA

Busto in bronzo di Edmondo De Amicis che a Pinerolo scrisse il libro "Alle Porte d'Italia" - Opera dello scultore P. Canonica.

Fra gli scultori contemporanei Pietro Canonica si è conquistata una vasta e meritata notorietà perchè rimase sempre ligio alle norme ed alle tradizioni classiche e percorse la sua strada, ch'è assai lunga data la longevità da cui è favorito, senza indulgere a mode più o meno durevoli e senza lasciarsi attrarre da scuole o tendenze che, anche nel campo della scultura, sono risultate o risulteranno deteriori. Egli ha compiuto serenamente il cammino ed ora, nella sua verde maturità, può guardare con compiacimento e giustificato orgoglio l'opera sua anche se, benchè ultraottantenne, ha voluto e saputo modellare con la consueta perizia le bronzee porte della risorta Abbazia di Montecassino.

Per un deprecato contrattempo lo scrivente non ha potuto aderire all'invito rivoltogli dal venerando statuario di assistere alla fusione delle suddette porte, fusione che è stata egregiamente effettuata nella primavera del 1951 a cura della torinese Fonderia Barberis, ma si è recato a visitarle a Palazzo Madama ov'erano esposte. Sulla sommità del grandioso scalone creato dal genio di Filippo Juvara, il sottoscritto ha potuto sentirsi illustrare le mirabili porte dall'Autore che conserva miracolosamente un aspetto giovanile e la cui conversazione è oltremodo gradevole ed istruttiva. La duplice opera è veramente degna di quelle che l'hanno preceduta nella lunga, proficua e brillante carriera di questo eminente artista di cui, nel campo sculturale, costituiscono forse il canto del cigno.

Le due porte in oggetto sono dedicate a S. Benedetto ed a S. Scolastica, le cui figure sono modellate di profilo al centro delle lunette superiori; le affiancano leoni rampanti che caratterizzano lo stemma di Montecassino. Esse sono alte metri 2,80, larghe metri 1,40, pesano 7 quintali caduna e sono inquadrate da eleganti motivi vegetali nei quali predominano l'uva ed il grano. Negli otto riquadri spiccano vicende del convento e scene della vita e del lavoro di S. Benedetto, con iscrizioni latine, mentre nei quattro riquadri inferiori sono ricordate le distruzioni subite nel corso dei secoli dal celebre centro di fede e di cultura ad opera dei goti (582), dei saraceni (883), del terremoto (1349) e degli inglesi (1944). Queste bronzee porte sono in tutto e per tutto degne della loro destinazione, sia come concezione, sia come esecuzione, e nel modellarne i bassorilievi l'Autore, pur mantenendosi nella tradizione della nostra migliore statuaria, vi ha impresso un soffio di modernismo che li ravviva ed ingentilisce.

Il monumento dell'Artigliere di montagna a Biella - Scultore Pietro Canonica.

Il monumento al generale Clemente Lequio di Assaba, il conquistatore del Gebel e del Garian - Scultore Pietro Canonica.

Pietro Canonica nacque a Torino il 1° marzo 1869 e, dopo aver girato mezzo mondo, vive attualmente a Roma dove ha occupato per molti anni la cattedra di scultura ed ha presieduto l'Accademia di Belle Arti. Rimasto orfano del padre in tenera età, benchè dapprima ostacolato dalla madre nelle sue aspirazioni artistiche, riuscì ad iscriversi all'Accademia Albertina dove seguì le lezioni e gli insegramenti di Odoardo Tabacchi; ed ancora una volta si è verificato il caso che l'allievo ha largamente superato il maestro. Non tardò ad affermarsi, conquistando numerosi premi, ed appena ventenne esponeva con successo nella capitale subalpina. Quattro anni dopo era premiato al « Salon » di Parigi e vendeva la sua statua « Dopo il voto ». D'allora in poi passò da un'affermazione all'altra partecipando a molteplici ed importanti esposizioni. Una mostra di sue opere alla Biennale veneziana del 1901 ne accrebbe notevolmente la notorietà ed aumentò così il favore del pubblico per le sue opere. Ricercatore irrequieto ed insonne e modellatore sicuro e squisito, seppe creare fini e delicati busti femminili e teneri e deliziosi volti di bimbi che riconciliano con l'esistenza. Inoltre trasfuse nei suoi modelli come un'altra vita; essi non sono puramente formali ma bensì anche studi di carattere essendo animati dalle sue elevate doti psicologiche ed introspettive.

Nemico della deformazione, ch'è attualmente in auge anche nella scultura, il Nostro, come Leonardo, amava ed ama la divina proporzione del corpo umano e non si vergogna certo della rassomiglianza dei suoi personaggi.

Pietro Canonica si rivelò e confermò anche efficace scultore animalista nei numerosi monumenti equestri dei quali gli fu affidata l'esecuzione. Infatti ha eseguito in modo pregevole quelli per lo Zar Alessandro II a Pietroburgo, per Kemal Pascià ad Ankara, il Cavalleggero nella piazza Castello di Torino, il monumento dell'Artigliere di montagna a Biella. Questo ultimo si accompagna al fido mulo e, probabilmente dopo averlo compiuto, lo scultore pensò di rendere un particolare omaggio a questo paziente e saldo quadrupede che durante la guerra 1915-18 aveva reso segnalati servigi alle truppe combattenti in montagna, eseguendo il monumento al mulo. Lo modellò e rifinì accuratamente, come ha sempre fatto per tutte le cose sue, e lo offrì a qualche ente o comitato. Il suo dono però sollevò una polemica giornalistica ed allora l'artista (una volta tanto non compreso) lo eresse davanti al suo romitaggio romano, cioè alla Fortezzuola di

Villa Borghese, forse così chiamata per la merlatura che la recinge. Questa romantica dimora, da lui abbellita ed ingentilita, è un vero museo nel quale si può ammirare una profusione di statue, calchi, bozzetti, disegni, costumi e cimeli. Vi sono conservati tra gli altri i busti di re e principi sabaudi, quello di Re Fuad d'Egitto, ecc., e l'artista ama trascorrervi lunghe ore assorto in meditazioni e rievocazioni.

Tra le innumerevoli altre opere del Canonica si ricordano ancora l'« Apoteosi dell'indipendenza turca » a Costantinopoli, la « Rivista di Santo Stefano » a Pietroburgo che è stata distrutta durante la rivoluzione bolscevica, il monumento dell'Artiglieria a Torino, quello dell'Alpino a Courmayeur, la tomba del Papa Pio XI in San Pietro che gli fu fonte di qualche amarezza, i tondi istoriati sull'attico dell'arco della Vittoria a Bolzano. Una delle più belle ed espressive statue di questo eminente scultore è quella raffigurante la dolce principessa Clotilde di Savoia che trovasi nella Chiesa parrocchiale di Moncalieri.

I suoi busti di sovrani, principi, personalità e gentildonne non si possono enumerare poichè Pietro Canonica è stato lo scultore aulico e più ricercato dalle corti e capitali di più continenti. Colui che ha effigiato pontefici ed è stato amico di imperatori, re e principi, ha però anche sparso opere sue in piccoli centri. Infatti la sola città di Pinerolo ne conserva tre e cioè il busto ad Edmondo De Amicis che nell'ospitale città subalpina scrisse il libro *Alle porte d'Italia*, la targa all'insigne maestro di lettere latine e greche prof. Luigi Luciano, ed il monumento al generale Clemente Lequio di Assaba, conquistatore del Gebel e del Garian. Il busto di quest'ultimo, che sorge su di una alta erma, ha dinanzi a sè un alpino di vedetta.

Allo scultore piemontese non sono certo mancati riconoscimenti ed onori, del resto ampiamente meritati. Oltrechè piazze di tante capitali e metropoli, opere sue ornano basiliche, chiese, gallerie e dimore gentilizie. Tra l'altro egli è stato membro del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, membro della R. Accademia d'Italia per la classe delle arti e nel 1950, in riconoscimento delle sue alte benemerenze, il Presidente Luigi Einaudi lo ha nominato senatore a vita.

Pietro Canonica ha anche dato ulteriori e molteplici prove del suo eclettico e versatile ingegno in altri

Targa del prof. Luigi Luciano nella Biblioteca municipale C. Alliandi di Pinerolo - Scultore Pietro Canonica.

eletti campi componendo ad esempio opere e melodrammi che sono stati rappresentati con successo e radiotrasmessi. Più che delle sue sculture egli ama ora parlare delle sue predilette creature musicali che sono *La sposa di Corinto*, *La Tempesta*, *Enrico di Nirval* o *Amore e vita*, *Miranda* (Casa Editrice Caris di Milano), ed attualmente si dedica alla pittura di cavalletto. Ha recentemente eseguito il suo autoritratto ed ebbe ad affermare che se fosse nato alcuni decenni più tardi sarebbe forse stato pittore anzichè scultore.

Dalle colonne di questa rivista che si pubblica nella città che gli diede i natali, giungano al venerando artista i fervidi auguri di una vita ancor lunga e serena.

Il 12 maggio 1953 è stata rappresentata al Teatro dell'Opera, alla presenza del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, la nuova opera di Pietro Canonica, dal titolo *Medea*.

PAOLO TOSEL

I TRAM DI TORINO

di **GUIDO GUIDI**

Un articolo illustrativo dei tram di Torino non può non avere un tono, se non proprio di elegia funebre, almeno preelegiaco.

Il servizio tranviario, il tram elettrico, ha ormai fatto il suo tempo e si trova, senza dubbio, nella fase discendente. Accade per il tram quanto accade in tutte le cose umane e, per restare nel campo dei mezzi di trasporto, quanto si è verificato per la bicicletta, per la locomotiva.

Sono note a tutti le origini del vecchio velocipede a due ruote disuguali; le sue successive trasformazioni, l'invenzione della trasmissione a catena, l'affermazione trionfale della bicicletta; si sono viste, col passare del tempo, piccole modificazioni di carattere secondario, ma da anni e anni ormai la bicicletta è quella che è; le modificazioni, le innovazioni alla forma del manubrio, alle dimensioni del telaio, al cambio di velocità, non ne alterano la struttura basilare; se si apportano cambiamenti sostanziali, il « cavallo d'acciaio », non è più la bicicletta, ma cambia natura e nome.

Anche per la locomotiva a vapore è accaduto qualcosa di simile. Siamo lontani di vari decenni dalle prime locomotive uscite dalle officine italiane; si ricordano ancora le vecchie « Ansaldo » e i « mastodonti dei Giovi », e l'avvento delle « 4 cilindri » e poi via via un rapido susseguirsi di tipi con un meraviglioso aumento di potenza, cui corrispondeva, un preoccupante raccorciamento dei fumaioli. Da 30 anni si è arrivati finalmente a quei gioielli di meccanica che sono le 685 e le 690, che di fumaiolo ne hanno solo qualche centimetro, ma in compenso hanno una potenza impressionante; e poi... e poi è accaduto che si è raggiunto l'apice; la locomotiva è arrivata alla perfezione massima; da venti anni non se ne costruiscono più e le officine si limitano a riparare quelle vecchie. La locomotiva imponente e sbuffante è stata uccisa dal silenzioso ronzante locomotore. Addio anche ad essa. E addio altresì al vecchio tram elettrico, argomento ormai di nostalgiche canzonette.

Grandi metropoli e piccole città di provincia annunciano di averlo definitivamente bandito dalle loro strade perchè vecchio, lento, ingombrante; altre l'hanno relegato alla periferia, inibendogli il transito per le vie del centro cittadino. Anche a Torino si sta avviando su questa strada.

Nessun rammarico, perchè così vuole il progresso, ma forse non è fuori luogo un pensiero riconoscente e un ricordo delle benemerenze passate.

Perchè a Torino, il tram elettrico, ha avuto (e in parte ha tuttora) una importanza assai maggiore di quanto non abbia avuto in altre città italiane ed estere. A Torino, per 50 anni e più, è stato l'anima, il compendio del movimento cittadino. C'erano i tram a Parigi, c'erano i tram a Napoli, a Milano, a Londra, ma il metrò, le carrozzelle, i brum e i cab, avevano rispettivamente un posto accanto ai tram che non era neppur paragonabile a quello delle nostra « sitadine ». A Torino, tutti andavano in tram anche perchè la rete tranviaria faceva un servizio ottimo, favorita dalla sua diffusione, dall'ampiezza delle strade, dallo stesso bisogno di veloce spostamento, indispensabile per le distanze che, *coeteris paribus*, sono a Torino superiori che in ogni altra città d'Italia.

Il tram pertanto è compenetrato, nella vita, nelle abitudini, nello spirito della cittadinanza; sicchè non è azzardato dire che il tram a Torino ha una sua speciale psicologia.

Intanto il tram per i torinesi è di genere maschile. Hanno un bello scrivere sulle vetture TRANVIE MUNICIPALI, hanno un bel parlare, i dirigenti e gli addetti in genere, di terza, di ottava, di ventesima linea, ma i torinesi hanno sempre continuato e continuano a dire: IL TRE, IL DODICI, IL VENTI.

Ogni linea poi, ha qualcosa che la distingue dalle altre. Questo QUALCHE COSA non è dovuto al giro che fa, non al tipo di vetture che la percorrono, non al genere di passeggeri che viaggiano; è qualche cosa che scaturisce da tutti insieme gli elementi.

Un torinese che conosce bene i suoi tram, che viaggi spesso, avrà certamente provato, qualche volta, la sensazione, appena salito su una vettura « di aver sbagliato linea ». Si tratta di una vera e propria sensazione; non di una constatazione che potrebbe derivare, per esempio, dalla vista del cartello indicatore situato nell'interno della vettura. Questo cartello ormai c'è ben di rado. E neppure dal fatto che si trovi inaspettatamente su una vettura di un tipo inconsueto, perchè gli spostamenti di vetture da una linea all'altra oggi sono molto più frequenti che un tempo; e ci si è abituati. È una vera e propria sensazione psicologica che, il più delle volte, corrisponde alla realtà.

E non si potrebbe spiegare altrimenti, ad esempio, una frase che si può benissimo cogliere a volo a una fermata di Porta Palazzo, tra donnette che attendono il loro tram. Una vecchietta che chiede: « È il SETTE questo che arriva? » E la risposta pronta: « No; a l'è mac 'l disset ».

Impagabile quel MAC: « Solo il 17 »! perchè tutti sanno che il 17 è la cenerentola delle linee, una linea che non è al livello delle altre, è in uno stato di inferiorità. Non solo ha il numero più disgraziato, ma anche un percorso insignificante, un peso minimo sui proventi, una dotazione di vetture che sono vicine alla dissoluzione. Bisogna pur che circolino in qualche posto! Che figura ci farebbe su tale linea una di quelle magnifiche vetture tipo 3000, scintillanti di dentro e di fuori, brillanti di luci fluorescenti, di cromature e di smalti, che dànno quella piacevolissima sensazione di entrare in un ambulatorio medico di mutua? Sarebbero una stonatura.

L'Azienda tranviaria divide le linee in base a concetti tecnici o amministrativi considera la portata, la velocità, il rendimento, le necessità in relazione alle ore di punta. Noi le vogliamo considerare dal punto di vista della loro... psiche o, per non esagerare, del loro carattere.

Anzitutto, volendo parlare dei tram di Torino, come non cominciare dalla linea più famosa di tutte LA LINEA DEI VIALI?

Già cinquant'anni fa costituiva un esempio reale di quello che sarebbero poi state le varie circonvallazioni o circolari stabilitesi in alcune città d'Italia. Molti ricorderanno ancora quei veloci tram aperti, che facevano capolinea in Corso Beccaria, tenendosi delicatamente in una delle carreggiate laterali, sicchè il Corso stesso, col suo gemello Corso San Martino, rimaneva una bella ampia strada normale alberata. Oggi, come è noto, i tram passano sulla nuova banchina centrale, un tempo riservata ai pedoni, le due carreggiate laterali sono per i veicoli, e in una simile strada, larga 25 e più metri, i pedoni sono relegati sotto i portici senza possibilità di mettere il naso fuori.

Comunque da corso Beccaria per i corsi Principe Eugenio, Regina Margherita, San Maurizio, la linea arrivava quasi al Po; e, attraversata la piazza Vittorio, riprendeva per corso Cairoli, Vittorio Emanuele, Re Umberto e poi per via Cernaia e corso San Martino, ritornava a corso Beccaria. Il percorso intero costava due soldi e, prima delle 8, un soldo. Era una vera manna del Signore per le mammine che il giovedì avevano i bambini a casa da scuola. Con un soldo a testa scorazzavano 40 minuti attraverso mezza Torino, ritornando al punto di partenza, togliendoseli così dai piedi in casa.

La linea è rimasta; ha preso poi il numero 16 e successivamente le è stato d[illegible]iù ampio respiro. Giunta in corso Vittorio all'altezza di corso Massimo d'Azeglio, ha infilato parte del percorso un tempo coperto dalla linea 1 e per via Valperga e i corsi Sommeiller e Peschiera arriva a piazza Sabotino, nuovo capolinea dell'anello. Dopo la fermata di prammatica, infila via Di Nanni e per corso Ferrucci e corso Francia giunge in piazza Statuto e si innesta sul vecchio percorso.

Oggi questa si direbbe la linea dei ripieghi; una linea che non ha una meta esatta e precisa; arriva dove vuole arrivare, ma per vie indirette. Per contro la si trova all'improvviso dove meno la si aspetta e talvolta, quando si vuole andare in un determinato punto della città e invano si cerca un tram adatto, ecco che si fa la scoperta: « Ma c'è il 16 che arriva poco lontano ». È appunto la linea della approssimazione; ci vuole un pochino a trovarla, ci lascia sempre un po' discosti dal punto che vogliamo raggiungere, ma bene o male, riesce a fare ciò che nessun'altra fa.

Se vogliamo citare subito la linea più importante però, dobbiamo senza esitazione indicare IL SEI. È al primo posto come rendimento, come frequenza di pubblico. Linea diritta, tutta d'un pezzo, che da Pozzo Strada arriva, senza deviazioni, fino in piazza Castello per corso Francia e via Garibaldi; poi dà una capatina a Porta Nuova servendosi però nell'andata e nel ritorno di due vie diverse. Questo in omaggio alla bella trovata del senso unico. Di recente l'importanza di questa linea è stata fortemente minacciata sia dall'avvento della linea di autobus D, sia dalla immissione in servizio delle bisarche. Difatti quando per smaltire il traffico di una linea si ricorreva al sistema di infittire

le corse e invece che ogni 5 minuti proverbiali, partiva una corsa ogni 4 o magari ogni 3 minuti; la linea 6 faceva un servizio esemplare. Le bisarche, ossia le così dette vetture articolate, se hanno risolto il problema della capienza, della capacità di trasporto di grande numero di passeggeri, sono andate a detrimento però della velocità di spostamento perchè tali vetture comportano una prolungata sosta alle fermate e per di più le corse sono state molto rarefatte.

Nel computare la velocità commerciale, infatti (velocità che non ha nulla a che fare con le possibilità del motore) i tecnici considerano il tempo impiegato da una vettura ad arrivare da un capolinea all'altro, compreso il tempo perduto alle fermate. Il pubblico però ragiona diversamente: il pubblico ci mette anche il tempo MEDIO occorrente ad aspettare che il tram passi. Ecco perchè «il 6», non è più quello che era pochi mesi fa. Comunque le innovazioni tecniche non si fanno certo per capriccio ed è per questo motivo che sorge il servizio di autobus.

La linea più lunga di Torino però è senza dubbio la 14ª. Circa dieci chilometri (esattamente 9990 metri) per percorrere il tratto da via Borgaro al Ponte del Gatto. È una linea che non ha ore di punta perchè in ogni momento ha un suo pubblico che completa le vetture senza stracaricarle e ciò grazie al fatto che in definitiva consta di due linee allacciate insieme. Ben pochi infatti la percorrono da un capolinea all'altro. Ha la invidiabile prerogativa di essere l'unica linea che allaccia i tre principali centri cittadini: Porta Nuova, piazza Castello e Porta Palazzo. C'era una volta anche il 9 che faceva lo stesso percorso centrale, ma ora, grazie al senso unico in via XX Settembre, il 9 sfiora Porta Nuova solo nell'andata. Al ritorno ci passa a una distanza tale che non diventa più comodo in certi casi. Il 14 invece taglia in pieno Porta Nuova e Porta Palazzo e passa vicinissimo a piazza Castello con due fermate (via Pietro Micca e via Garibaldi) che permettono di considerare come se entrasse nella piazza centrale della città. È la linea di Cavoretto, l'unico legame che unisce tutta la zona del Ponte del Gatto, così abitata e piacevole, al centro della città. Ecco perchè stril'ano tanto gli abitanti del luogo alla minaccia di sostituzione del 14 con un filobus o autobus. Non è per simpatia alla rotaia e antipatia alla gomma, è perchè l'esperienza insegna che gli autobus sono sempre troppo radi.

La linea più elegante di Torino è il TRE. Da tempo immemorabile tutte le innovazioni, tutte le vetture nuove, tutti i congegni moderni, vengono immessi prima di tutto sul *tre*. Linea di rispetto. Dicevano una volta, i maligni, che ciò avveniva perchè il *tre* era la linea di cui si servivano i dirigenti. Non è assolutamente vero. Anche ora che i dirigenti (purtroppo) non vanno più in tram, ma vanno in automobile, le vetture migliori sono sempre sul *tre*. Questo a confusione delle maligne lingue. Il *tre* è una linea con cui non si scherza: si entra nella vettura con rispetto, con ammirazione: non si getta per terra così indifferentemente un biglietto usato come si farebbe per esempio sul 7. Ha le sue ore di maggior lavoro, ma le sue vetture sono così comode e capaci che non si verificano gli incidenti che avvengono su certe altre. E sono veloci e silenziose: si direbbe che abbiano raggiunto il punto critico tra la capienza massima e la capienza esagerata. Di più sarebbe troppo (e le bisarche ne sono un esempio), ma fin lì si può arrivare grazie anche alla razionalità delle porte. Linea ben frequentata, linea di primo ordine.

Detronizzata dal posto di più lunga linea di Torino è invece la DUE, oggi ridotta al rango di linea secondaria, sconosciuta e misconosciuta, mentre un tempo, quando correva rapida dalla Barriera di Nizza alla Madonna di Campagna, era indubbiamente tra le più conosciute, frequentate ed importanti di Torino. Entrava di volata in piazza Statuto proveniente da corso Principe Oddone, sfrecciava per corso San Martino, via Bertola e corso Siccardi, si addentrava nella scacchiera del centro abbondando in quelle giravolte ad ogni isolato che costituivano una volta una caratteristica delle linee in città (caratteristica che non favoriva la circolazione, la velocità è vero, ma rendeva il tram estremamente COMODO al pubblico) e lasciando da parte. PORTA NUOVA perchè troppo affollata, arrivava in corso Vittorio e filava dritto poi per corso Massimo d'Azeglio fino alla fine. Oggi il DUE nasce dalla piazzetta Chiesa della Salute, si serve dei binari di altre linee più importanti, arriva senza convinzione a Valdocco, passa dalla Consolata, giunge a Porta Nuova, dove passa senza che nessuno se ne accorga e tira avanti per corso Vittorio e corso Massimo d'Azeglio fino alle Molinette. È una linea piatta, senza ore di punta, senza sprazzi di vivacità, che utilizza sì e no 500 metri di binario proprio. Si dice che la sopprimeranno; è giusto, ormai ha fatto il suo tempo.

Già soppressa, se pure abbia in vista la resurrezione è la travagliatissima linea 1. Quando nacque e per molti anni, fu certo la più elegante, la più signorile

linea di Torino. Era la linea «dei signori»; o meglio delle signore. Le sue vetture, scelte con cura, pulite, ariose rappresentavano una specie di salotto. Due sedili, capaci complessivamente di ben sedici posti, sedili ampi, comodi, fatti con razionali ondulazioni dieci volte più piacevoli che non le poltroncine attuali le quali, caso incomprensibile, appunto perchè fatte con la massima razionalità, pare che abbiano trovato il modo di avere protuberanze e rientramenti proprio nei punti in cui il corpo umano desidererebbe il rovescio. Erano le rosse vetture dell'ALTA ITALIA che percorrevano la linea PIAZZA CASTELLO-CAVALCAVIA. Oggi si direbbe: quale Cavalcavia? Allora non ce n'era bisogno. Il cavalcavia per antonomasia, era quello di corso Sommeiller, laggiù alla periferia (!) di Torino; e le vetture della linea 1 partivano in perfetto orario da piazza Castello, dal punto dove oggi c'è il monumento ai Cavalieri d'Italia; ne partivano due, l'una in un senso, l'altra in senso opposto. Con andatura composta, senza velocità sfrenate, le vetture imboccavano la diagonale Pietro Micca e per piazza Solferino e piazza Venezia (oggi scomparsa) arrivano in corso Siccardi. Giravano disinvolte attorno al monumento a Vittorio, proseguivano nell'elegante giardino di villette e di parchi della vecchia piazza d'Armi, arrivavano a corso Peschiera. Passavano a dare una sbirciatina al movimento di Porta Nuova, sul Cavalcavia, ma giunte a destinazione, non ritornavano indietro; per il cunicolo di via Valperga, sboccavano subito al Valentino e percorrevano lente e scampanellanti il lato ovest del parco fino a corso Vittorio. Qualche giravolta in Borgo Nuovo (quanti torinesi sanno ora dove era Borgo Nuovo? La dizione è rimasta solo come insegna di un Commissariato di polizia!) e quindi trionfale arrivo in piazza Carlo Alberto e per via Po, ritorno al capolinea dove puntualmente dava il cambio alla vettura che aspettava.

Successivamente la linea 1 hanno cominciato ad ammazzarla col farle fare un percorso quanto mai bislacco. Era una specie di OTTO con incrocio presso la ciambella di corso Peschiera angolo corso Galileo Ferraris; da una parte l'OTTO aveva le due braccia aperte e i due capilinea erano a piazza Sabotino e al Mauriziano. Un pasticcio che è durato qualche tempo, per cui chi non era pratico finiva sempre per roteare in senso contrario alla direzione più breve. Si è ovviato all'inconveniente mutilando la linea con un percorso scheletrico dal Mauriziano a piazza Castello. Naturalmente non serviva a nessuno, per conseguenza partiva una corsa ogni 10 minuti, motivo per cui anche quei pochi che volevano servirsene finivano per rinunciarvi. E così è stata soppressa. Ne ha raccolto l'eredità l'autobus A: un successone di cui però non parliamo perchè qui trattiamo solo dei tram. Il successo però non è solo dovuto al trionfo della gomma sulla rotaia, ma anche al percorso razionalmente modificato e alla maggiore velocità di spostamento.

Parlando di linee decadute non si possono dimenticare la 9 e la 15. Queste non sono, dall'antico splendore, cadute così rovinosamente in basso come il DUE, ma non sono più tra le principalissime di tutta la rete; quando con l'appellativo di LINEA A e di LINEA E percorrevano il cuore di Torino, da Porta Nuova a piazza Castello per la vecchia via Roma. Con le loro corse frequenti, col loro andare rapido, esse congiungevano realmente i due principali centri di Torino. Oggi il loro compito è n e adempiuto dall'autobus A, il quale, se pur velocissimo oltre il desiderabile, per la scarsezza delle fermate e soprattutto, per la rarefazione delle vetture, non serve proprio a portare i passeggeri da piazza Castello a Porta Nuova e viceversa. Ci sarebbero altre linee, ma l'adozione del senso unico, così utile alla circolazione, ma così scomodo e male accetto alla cittadinanza, le rende inutilizzabili. Oggi da piazza Castello chi vuole andare a prendere il treno a Porta Nuova, fa bene a fidarsi solo delle proprie gambe, se pur non riesce a trovare un taxi. E per un servizio pubblico tranviario, questa constatazione non è certo un elogio.

La linea A era l'antica BARRIERA DI ORBASSANO-BARRIERA DI LANZO. È rimasta praticamente la stessa, anche se ai due capilinea si è giudiziosamente prolungata. Da una parte è diventata la linea delle rose che, specialmente il giovedì, porta al grazioso santuario della Santa degli Impossibili, i fiori, le preghiere, la devozione di tante e tante donne torinesi; dall'altra si arrischia oltre il cavalcavia della stazione di Torino Dora avanzando in Borgo Vittoria.

La 15 ha conservato il suo capolinea al Ponte Isabella, ormai tradizionale e classico, anche se illogico; è però stata esclusa dalla piazza Castello. Dirottata per piazza Solferino, arriva a Porta Palazzo per via San Francesco d'Assisi e via Milano, e, invece di fermarsi all'ex dazio di corso Vercelli, prosegue ancora un pochino nel popoloso rione della Barriera di Milano.

Anche se un pochino decadute, sono tuttavia due linee che lavorano attivamente, lavorano sodo, forse meglio la 9 che non la 15. Serie, affollate, senza pe-

riodi di morta, ma senza eccessivi affollamenti. Due linee benemerite.

Brutta, antipatica, insufficiente, come il numero che la contraddistingue, la linea N. 19. Ha usurpato il vecchio capolinea della DUE e, attraversando tutta Torino, va a fermarsi in uno spiazzo privo di nome e senza significato. Non si capisce bene quali siano le ragioni, transustanziali per cui non prosegua oltre il capolinea dell'Ospedale Mauriziano, nè perchè non si fermi prima. Le vetture ci arrivano esauste, stanche, vuote; sempre fuori tempo. Per quell'unica strada che unisce la borgata Madonna di Campagna (che non riesce a essere un rione cittadino, rimane sempre una borgata) giunge per corso Principe Oddone in piazza Statuto; passa poi per via Cernaia e corso Re Umberto sui binari comuni con altre linee, ma si comporta male; per vedere un 19 bisogna che passino almeno due tram di qualsiasi altra linea che si rispetta (3, 20, 13); poche vetture vengono immesse sul percorso e di quello poche, escluse le ore di punta, la metà rimane ferma, inutilizzata ai due capilinea per ore ed ore (Ah, il computo dei tempi passivi!). Nel tratto centrale del percorso è affollata, ma si svuota presto. Impagabile quel nuovo anello sghimbesciato, che disegna al capolinea del Mauriziano, si direbbe che sia riuscito a riassumere in pochi metri tutti gli inconvenienti del contromano, dell'attraversamento all'impensata, della scomodità per sè e per gli altri. È una linea che, nel nuovo riassetto, verrà tutta modificata, smembrata, spezzata. Benissimo. Nessuno la rimpiangerà perchè adempie molto male al suo compito.

Perfetta invece la linea VENTI. È il tram degli impiegati, dei bancari, dei commessi di negozio, dei professionisti. Veloce, regolare, sempre pronto, svelto, il VENTI è preferito al TRE anche dagli abitanti del CIT TURIN che si recano in centro. È la classica linea delle ore di punta. L'agglomeramento di gente nel mezzogiorno e alle 14 arriva a un vertice che non viene facilmente raggiunto in altre linee. Ma non dà luogo ad inconvenienti. Il pubblico del VENTI vi è abituato e si disimpegna con abilità ed eleganza. Ogni tanto, è vero, dalla calca informe si leva una vocina corrucciata che esclama: «Ma perchè non mettono quelle belle vetture grandi dove ci sta tanta gente!» E la ingenua esclamazione riempie di allegria e dà magari luogo a qualche frizzo. Talvolta invece è l'assennato signore il quale comprende benissimo che le belle vetture ampie se non sono sul VENTI è certo perchè sono su un'altra linea dove ce n'è più bisogno, ma dalla sua mente enciclopedica cava fuori una trovata non meno geniale: «Dovrebbero fare una seconda porta d'uscita al fondo della vettura!» Ciò detto scende convinto di aver scoperto l'uovo di Colombo.

Il VENTI ha un percorso razionalissimo. Parte da San Paolo e per corso Ferrucci e corso Francia arriva a piazza Bernini, attraversando poi il PICCOLO TORINO per via Duchessa Jolanda. Passato il cavalcavia di Porta Susa infila via Cernaia e va dritto fino a piazza Carlina. Qui, quando i suoi passeggeri si sono diradati e sono ormai tutti seduti, si divide in due rami; alternativamente una vettura prosegue per via Maria Vittoria fino alla Villa della Regina, un'altra volta per via Rossini e via Catania e arriva al Cimitero. È una linea di piena soddisfazione, di buon rendimento; una delle linee migliori. Pare che sia una delle prime che verranno soppresse e sostituite con autobus...

Una linea che lavora molto, ma che non ha nessuna bella caratteristica anche per il genere di vetture che vi fanno servizio, è la OTTO. Si può dire la linea dei mercati. Dal lontano Regio Parco arriva per via Bologna e via Priocca a Porta Palazzo; l'attraversa, passa davanti al Municipio, arriva in piazza Solferino; poi si pente, svolta in corso Matteotti, non ha il coraggio di arrivare a Porta Nuova, e infila via San Secondo per sfociare poi in corso Stupinigi solo all'altezza del Mauriziano. Abbandona il corso alla fine di piazza d'Armi e va a fermarsi ai nuovi mercati in piazza Galimberti. È la linea che ha anche... i convogli merci, ossia le vetture che trasportano i cestini di frutta e verdura dal mercato ortofrutticolo ai dettaglianti del centro. Linea indaffarata, sempre frequentata da donne con ceste e con borse. Nel viaggio di ritorno, grazie al senso unico, percorre via Sacchi invece che via San Secondo, perciò passa di fianco alla stazione; ma da via XX Settembre esce subito e in corso Matteotti si affianca alla linea ascendente. È un tram nettamente popolare e popolano.

Pur avendo lo stesso capolinea ai Nuovi Mercati, ha però diverse caratteristiche la linea 21, la quale si dirige subito da un'altra parte; passa sotto la FIAT e arrivata in via Nizza, va dritto fino a Porta Nuova. Di qui, sempre a causa del senso unico, volteggia (ingombrando anzicheno) per corso Vittorio e via Carlo Alberto raggiungendo piazza Vittorio Veneto per via Principe Amedeo. Passato il Po, va dritto per corso Casale fino al Motovelodromo. Inutile dire che da questo lato è la linea degli sportivi, ricercatissima nelle

grandi occasioni. Nel suo tratto centrale invece non è apprezzata come il DICIOTTO che pare serva di più al pubblico. Il 18 parte da piazza Carducci e si accompagna al 21 fino in piazza Carlo Alberto. Qui però gira da un'altra parte e per piazza Castello i giardini reali e corso Palermo va a finire alla borgata Monterosa. Lavora molto, lavora bene e seriamente ed è una linea di fiducia.

Linea diritta, tutta d'un pezzo, che sa il fatto suo, la 4. Dal Campidoglio tira dritto fino al Po. Alternativamente le sue vetture o si fermano in piazza Gran Madre o, svoltando per corso Moncalieri, arrivano fino alla ex Barriera di Piacenza. Oggi quel capolinea non ha proprio più nessuna ragione di essere ed infatti nella nuova ventilata sistemazione tranviaria verrà abolito. È una linea rapida, ben frequentata, che lavora molto, ma destinata ad essere presto abolita a causa del suo percorso in via Garibaldi, dove non c'è più posto per i tram.

Le due linee più disgraziate sono certamente la 22 e la 17. Sono le vere cenerentole, escluse da tutti i punti più eleganti della città. Meno forse la 22 che, bene o male, lavora abbastanza, portandosi dalla Borgata Parella per via Cibrario e i corsi Principi Eugenio e Regina Margherita fino a Porta Palazzo. Proseguendo poi per corso Regina Margherita fino al Po e più in là arrivando agli inizi della Val San Martino. Vetture vecchie, lente, raramente molto affollate, che disimpegnano proprio solamente un servizio locale di scarso interesse cittadino. Comunque sempre migliore della povera linea 17 che fa tutto il corso Regina Margherita, dal Martinetto fino a corso Belgio: di qui arriva a Sassi senza tuttavia aver la pretesa di servire alla tranvia a dentiera per Superga che è invece in stretta relazione con la 23 la quale porta i passeggeri direttamente a Porta Nuova, con un bel percorso per viali alberati e strade spaziose.

La linea collinare per eccellenza, in attesa del nuovo servizio di autobus, è per ora la 13. Tram serio, lavoratore, puntiglioso, che da Lucento, per via San Donato e piazza Statuto, arriva in via Cernaia. Recentemente gli hanno giuocato il tiro mancino di escluderlo da piazza Solferino, tuttavia passa dalla stazione di Porta Nuova e per corso Vittorio e corso Fiume si inerpica fin che può per Val Salice. È una bella linea, rapida, che soddisfa, come del resto la 12 che fa tutta la via Frejus e passando da Boringhieri, corso Vittorio, Porta Nuova, volta poi in via XX Settembre e per piazza Castello e i giardini reali arriva agli estremi limiti del Camposanto. Linea densa di vetture, che nella seconda parte del suo percorso sono mestamente infiorate durante tutti i mesi dell'anno. Linea che tutti conoscono, tutti percorrono in determinate occasioni.

Dalle stesse parti nasce la linea 5 che però si attarda in giravolte tra Porta Nuova e il corso Regina Margherita, andando poi a perdersi in via Fontanesi a un capolinea che è troppo avanzato da un certo punto di vista e troppo arretrato dall'altro. È tuttavia una linea che lavora molto ed è assai ben servita.

E per ultimo rimangono le tre linee della FIAT: le linee operaie per eccellenza: la 7, la 10 e la 11.

La prima è quella del Lingotto. Linea rude di lavoratori incalliti e stanchi; corre dritta dal Lingotto a Porta Palazzo seguendo la via più breve; senza nessuna giravolta oziosa. Va e torna rapida e severa senza le distrazioni che ha la 11 la quale a seconda delle ore, cambia natura; diventa infatti, a sera, la linea delle caserme, la linea dei militari che non di rado trepidano e spingono il tram coi piedi nel desiderio di farlo arrivare più presto e comunque sempre prima del fatidico squillo di tromba che suona la ritirata. Anche questa linea, come la 7, è di quelle che sfrecciano sovente sotto il naso senza fermarsi perchè troppo stipate ed inesorabilmente impermeabili a qualsiasi ulteriore penetrazione umana.

E concludiamo parlando della 10, la grande linea degli operai, che, attraversando tutta Torino, unisce la popolosa e popolare zona della Barriera di Milano con la più grande impresa industriale cittadina. Il servizio, sulla linea 10, è indubbiamente regolato in base alle esigenze degli operai e alla domenica, quando potrebbe riposarsi, ha invece più da fare ancora a causa della partita di calcio. È infatti la più comoda linea per lo Stadio, densa perciò di supplementi numerati e non, i suoi tram corrono sempre veloci, regolari; la vera linea del lavoro. Anch'essa, nel pomeriggio di giovedì s'infiora tutta di rose, passando vicino al Santuario di Santa Rita, ma questa sua attività non è più molto appariscente, sommersa come è dall'altra, meccanica e sportiva che la caratterizza.

Questa è la situazione delle tranvie elettriche all'inizio della seconda metà del secolo. Cinquant'anni fa la maggior parte dei tram torinesi erano ancora a cavalli; fra cinquant'anni... c'è da scommettere che i nostri discendenti andranno a vedere queste nostre vetture in qualche museo retrospettivo. Comunque vada, c'è da augurarci di essere presenti per vincere o per perdere la scommessa.

Episodi della Campagna del 1796

di GIORGIO ROVERE

La campagna sostenuta sulle Alpi dalle truppe piemontesi dal 1792 al 1796 è una di quelle che più ha onorato l'Esercito piemontese per la tenacia dimostrata nella lotta, tanto più sorprendente per il fatto che da quarantacinque anni i rumori di guerra non avevano più turbata la nostra terra cosicchè potevasi pensare che l'antico spirito guerriero si fosse affievolito.

Innumerevoli furono invece gli episodi di valore, di resistenza alle fatiche, di spirito di sacrificio durante tutta la guerra; fra tanti mi limiterò a sceglierne alcuni verificatasi nell'aprile dell'ultimo anno di guerra quando, la stanchezza e le perdite subite, avrebbero più che giustificato un declino di quelle virtù militari che sono vanto di tutti gli eserciti.

Come è noto per quattro anni le truppe rivoluzionarie di Francia avevano tentato inutilmente di superare le alpi quando nella primavera del 1796 ne prese il comando il giovane generale Napoleone Bonaparte. Si vuole che egli abbia detto ai suoi soldati: « Annibale valicò le alpi noi le aggireremo ». Una delle tante frasi storiche che si ama attribuire a questo o a quello; certo che già il complesso delle operazioni dell'armata nel 1795 avevano portato le truppe francesi a gravitare sulla destra, sia nell'alta Val Tanaro ove erano avanzate fino nei pressi di Ormea, sia lungo il litorale.

Quando Napoleone pertanto assunse il comando dell'Armata d'Italia l'orientamento strategico era già in atto; spettò a lui il merito di aver intuito il momento psicologico in cui l'attrito e le divergenze sui piani operativi dei due comandanti dell'Esercito piemontese il Colli e di quello austriaco il Beaulieu era più intenso, ed agire tempestivamente per dividere i due eserciti e quindi affrontarli separatamente cioè in quella zona fra Dego, Milesimo, Cairo Montenotte che rappresentava il punto di giuntura.

* * *

All'alba del 13 aprile del 1796 le truppe francesi del Massena che Napoleone aveva fatto avanzare da Savona nella zona sopradetta attaccano decisamente quelle austriache nella gola di Milesimo che, dopo scarsa resistenza, disordinatamente ripiegano su Dego lasciando sul posto il Provera con soli 500 croati. Sarebbe stato un disastro e la celere avanzata su Montezzemolo e su Ceva se, fortunatamente e tempestivamente, non fosse accorso il prode Filippo Del Carretto al comando del 3° battaglione granatieri composto di due compagnie di « Monferrato », due del reggimento « La Marina » e due del « Susa ».

Il Del Carretto lanciò immediatamente al contrattacco le due compagnie di « Monferrato » al comando dei capitani Albion e Corte, poco più di 180 uomini, mentre egli con le altre quattro compagnie prese posizione a scaglioni sul dorso della montagna.

L'impeto dei nostri riuscì in primo tempo a ricacciare i francesi del Bandel ma successivamente furono costretti a ripiegare anch'essi sul castello di Cosseria ove il Del Carretto, unitamente al Provera ed ai suoi croati, aveva deciso di sbarrare la strada al nemico.

Il vecchio castello cinto solo da deboli mura non era certo in grado di offrire un valido riparo e pertanto il comandante francese, a conoscenza anche dello scarso numero dei difensori, prima di ordinare l'assalto mandò ad intimare la resa.

Il Provera non sarebbe stato alieno ad entrare in trattative ma il Del Carretto imponendosi rispose decisamente « Sachez, que vous avez à faire aux grenadiers piémontais, qui ne se rendent jamais ».

Si avanzarono pertanto i francesi all'assalto ma il Del Carretto che aveva assunto il comando della difesa, li attese con calma finchè, quando il nemico fu a venti passi, lo investì con un nutrito fuoco improvviso obbligandoli a retrocedere. Ritentò una seconda volta l'assalto il Bandel ma la sua morte diede il segnale della fuga dei suoi.

Bonaparte accorso in persona sul posto ordinò allora al generale Angereau di ritentare immediatamente la prova senza per altro ottenere miglior risultato. Fecero allora i francesi avanzare tre pezzi di artiglieria che vennero piazzati a soli cento metri dalle mura del castello dopo di che, sperando che il nuovo pericolo potesse aver presa sul Del Carretto, faceva il Bonaparte rinnovare l'intimazione di resa.

Trovando il Del Carretto inflessibile i generali francesi Angereau e Jobert si mettevano alla testa delle loro truppe ordinando il nuovo assalto. La situazione dei nostri per la scarsezza delle munizioni divenne ben presto critica per cui il Del Carretto vietò di far uso del fuoco ma solo delle baionette e dei sassi ed egli stesso, dando l'esempio, salito su un sasso, uccise con la baionetta due francesi. Disgraziatamente un colpo di schioppo lo colpiva in pieno petto uccidendolo.

I suoi ufficiali stringendosi attorno al cadavere e dicendolo solo ferito incitarono i soldati a vendicarlo ed infatti con più acceso vigore la pugna venne continuata. Caduto il generale Guerin, ferito lo stesso Joubert, dovevano alfine i francesi ancora una volta ripiegare.

Nella notte fra il Provera, che aveva riassunto il comando dopo la morte del Del Carretto, e l'Angereau venne pattuita una tregua per poter soccorrere i feriti e seppellire i morti da entrambi le parti. L'indomani 14 la resa venne nuovamente intimata, e poichè era venuto a mancare l'ineguagliabile animatore della difesa e d'altra parte essendo soddisfatto l'onore, fu alfine accettata con l'onor delle armi.

Prima di abbandonare Cosseria al vincitore i granatieri vollero però presentare le armi al loro prode comandante Filippo Del Carretto che alcuni mesi dopo doveva essere tratto dalla nuda fossa per essere sepellito nella tomba dei suoi Avi (1).

Nello scontro erano caduti 150 fra piemontesi e croati mentre ad un migliaio ascesero i francesi fra morti e feriti.

* * *

Se la resistenza del Del Carretto a Cosseria aveva consentito al generale Colli di rendersi conto del pericolo che lo minacciava permettendogli di ripiegare con le sue truppe sulle posizioni attorno a Mondovì, non potè però impedire l'avanzata dei francesi su Ceva affidata per la difesa al conte Bruno di Tournafort.

L'importanza della posizione era ben nota tanto al Bonaparte che già da Parigi ne aveva fatto oggetto di una apposita memoria, quanto al Re Vittorio Amedeo III che ne raccomandava al Tournafort una energica difesa con queste parole: « ... la nostra precisa intenzione si è che in caso di assedio voi dobbiate difendere questa piazza con tutte le forze e con tutti i mezzi che potete avere fino all'ultima estremità ».

Non appena le truppe del Colli sono sparite alla vista dei difensori del forte, il Tournafort s'appresta a mantenere fede al giuramento che nel cuor suo ha fatto al suo Re. Nella sera del 17 un parlamentario francese si presenta intimando la resa che viene sdegnosamente rifiutata mentre la città è occupata e sulle alture di Fara e Baiona sono piazzate le artiglierie per l'attacco dell'opera. Il giorno successivo una nuova intimazione viene fatta al Tournafort colla minaccia di negargli una onorata capitolazione qualora la più piccola ostilità venisse fatta contro le truppe francesi che si trovavano in città.

Per una seconda volta il nostro generale rifiuta e nella sua risposta vi fu tanta decisione e fermezza che il generale Serurier che aveva, sostituito il generale Fiorella nel comando delle truppe francesi, si sentì il dovere di inviargli una lettera assai gentile in cui, in attesa delle decisioni del comandante in capo, gli propose di rimanere nelle rispettive posizioni senza molestarsi a vicenda; forse anche perchè ai francesi non conveniva perdere uomini e tempo per l'assalto di una fortezza, che avrebbe dato loro molto filo da torcere, e preferirono quindi limitarsi a stringerla di blocco.

* * *

Dal 19 al 21 aprile le truppe piemontesi egregiamente sostennero l'urto della massa francese nei dintorni di Mondovì, al Brichetto e alla Bicocca di San Giacomo dove tanti anni dopo doveva salire il Carducci ad ispirarsi alle patrie glorie, ma alla sera del 21 il Colli fu costretto ad ordinare la ritirata delle sue truppe su Fossano affidando alla cavalleria il compito di proteggere la ritirata stessa dagli attacchi della cavalleria francese lanciata all'inseguimento.

Infatti al generale Stengel il Bonaparte aveva dato ordine di forzare il passo sul fiume Ellero per tagliare ogni via di scampo ai piemontesi. Ufficiale di provato valore e di giovanile audacia, lo Stengel non aveva infatti esitato a porsi alla testa del 5° dragoni (250 cavalli) e di alcuni usseri movendo da Lesegno per San Grato e casa Gavazza verso l'Ellero che riuscì a superare a guado, non senza difficoltà, seguito a distanza dal 20° dragoni. Pressato forse dagli ordini di Napoleone, continuò la sua marcia attraverso i campi, fino a portarsi in vista della strada Mondovì-Benne, sulla quale truppe piemontesi e cittadini fuggiaschi stavano ancora sfilando. Quivi giunto però per una ragione inspiegabile, o forse per attendere l'arrivo del 20° dragoni non sembrandogli le truppe piemontesi abbastanza scosse per venire travolte da una sua carica, anzichè agire energicamente, si limitò a schierare in linea i suoi dragoni rimanendo passivo spettatore sulla posizione raggiunta, e male gliene incolse.

Il generale piemontese Civalleri, infatti, non appena avuta notizia che l'Ellero era stato varcato, inviò due battaglioni a fronteggiarli mentre ne informò il comandante dei « Dragoni del Re », colonnello d'Oncieu che non aspettando altri ordini, e pur potendo contare soltanto su 125 cavalli, non esitò a portarsi, sfilando a tergo delle fanterie, di fronte alla cavalleria francese, schierandosi in linea parallelamente alla strada Mondovì-Benne. Al comando

(1) Lo stesso Bonaparte, ammirato da tanto valore, alcuni anni dopo decretava alla vedova e al figlio del Del Carretto una cospicua pensione.

Episodi della Campagna del 1796

di GIORGIO ROVERE

La campagna sostenuta sulle Alpi dalle truppe piemontesi dal 1792 al 1796 è una di quelle che più ha onorato l'Esercito piemontese per la tenacia dimostrata nella lotta, tanto più sorprendente per il fatto che da quarantacinque anni i rumori di guerra non avevano più turbata la nostra terra cosicchè potevasi pensare che l'antico spirito guerriero si fosse affievolito.

Innumerevoli furono invece gli episodi di valore, di resistenza alle fatiche, di spirito di sacrificio durante tutta la guerra; fra tanti mi limiterò a sceglierne alcuni verificatasi nell'aprile dell'ultimo anno di guerra quando, la stanchezza e le perdite subite, avrebbero più che giustificato un declino di quelle virtù militari che sono vanto di tutti gli eserciti.

Come è noto per quattro anni le truppe rivoluzionarie di Francia avevano tentato inutilmente di superare le alpi quando nella primavera del 1796 ne prese il comando il giovane generale Napoleone Bonaparte. Si vuole che egli abbia detto ai suoi soldati: « Annibale valicò le alpi noi le aggireremo ». Una delle tante frasi storiche che si ama attribuire a questo o a quello; certo che già il complesso delle operazioni dell'armata nel 1795 avevano portato le truppe francesi a gravitare sulla destra, sia nell'alta Val Tanaro ove erano avanzate fino nei pressi di Ormea, sia lungo il litorale.

Quando Napoleone pertanto assunse il comando dell'Armata d'Italia l'orientamento strategico era già in atto; spettò a lui il merito di aver intuito il momento psicologico in cui l'attrito e le divergenze sui piani operativi dei due comandanti dell'Esercito piemontese il Colli e di quello austriaco il Beaulieu era più intenso, ed agire tempestivamente per dividere i due eserciti e quindi affrontarli separatamente cioè in quella zona fra Dego, Milesimo, Cairo Montenotte che rappresentava il punto di giuntura.

* * *

All'alba del 13 aprile del 1796 le truppe francesi del Massena che Napoleone aveva fatto avanzare da Savona nella zona sopradetta attaccano decisamente quelle austriache nella gola di Milesimo che, dopo scarsa resistenza, disordinatamente ripiegano su Dego lasciando sul posto il Provera con soli 500 croati. Sarebbe stato un disastro e la celere avanzata su Montezzemolo e su Ceva se, fortunatamente e tempestivamente, non fosse accorso il prode Filippo Del Carretto al comando del 3° battaglione granatieri composto di due compagnie di « Monferrato », due del reggimento « La Marina » e due del « Susa ».

Il Del Carretto lanciò immediatamente al contrattacco le due compagnie di « Monferrato » al comando dei capitani Albion e Corte, poco più di 180 uomini, mentre egli con le altre quattro compagnie prese posizione a scaglioni sul dorso della montagna.

L'impeto dei nostri riuscì in primo tempo a ricacciare i francesi del Bandel ma successivamente furono costretti a ripiegare anch'essi sul castello di Cosseria ove il Del Carretto, unitamente al Provera ed ai suoi croati, aveva deciso di sbarrare la strada al nemico.

Il vecchio castello cinto solo da deboli mura non era certo in grado di offrire un valido riparo e pertanto il comandante francese, a conoscenza anche dello scarso numero dei difensori, prima di ordinare l'assalto mandò ad intimare la resa.

Il Provera non sarebbe stato alieno ad entrare in trattative ma il Del Carretto imponendosi rispose decisamente « Sachez, que vous avez à faire aux grenadiers piémontais, qui ne se rendent jamais ».

Si avanzarono pertanto i francesi all'assalto ma il Del Carretto che aveva assunto il comando della difesa, li attese con calma finchè, quando il nemico fu a venti passi, lo investì con un nutrito fuoco improvviso obbligandoli a retrocedere. Ritentò una seconda volta l'assalto il Bandel ma la sua morte diede il segnale della fuga dei suoi.

Bonaparte accorso in persona sul posto ordinò allora al generale Angereau di ritentare immediatamente la prova senza per altro ottenere miglior risultato. Fecero allora i francesi avanzare tre pezzi di artiglieria che vennero piazzati a soli cento metri dalle mura del castello dopo di che, sperando che il nuovo pericolo potesse aver presa sul Del Carretto, faceva il Bonaparte rinnovare l'intimazione di resa.

Trovando il Del Carretto inflessibile i generali francesi Angereau e Jobert si mettevano alla testa delle loro truppe ordinando il nuovo assalto. La situazione dei nostri per la scarsezza delle munizioni divenne ben presto critica per cui il Del Carretto vietò di far uso del fuoco ma solo delle baionette e dei sassi ed egli stesso, dando l'esempio, salito su un sasso, uccise con la baionetta due francesi. Disgraziatamente un colpo di schioppo lo colpiva in pieno petto uccidendolo.

I suoi ufficiali stringendosi attorno al cadavere e dicendolo solo ferito incitarono i soldati a vendicarlo ed infatti con più acceso vigore la pugna venne continuata. Caduto il generale Guerin, ferito lo stesso Joubert, dovevano alfine i francesi ancora una volta ripiegare.

Nella notte fra il Provera, che aveva riassunto il comando dopo la morte del Del Carretto, e l'Angereau venne pattuita una tregua per poter soccorrere i feriti e seppellire i morti da entrambi le parti. L'indomani 14 la resa venne nuovamente intimata, e poichè era venuto a mancare l'ineguagliabile animatore della difesa e d'altra parte essendo soddisfatto l'onore, fu alfine accettata con l'onor delle armi.

Prima di abbandonare Cosseria al vincitore i granatieri vollero però presentare le armi al loro prode comandante Filippo Del Carretto che alcuni mesi dopo doveva essere tratto dalla nuda fossa per essere sepellito nella tomba dei suoi Avi (1).

Nello scontro erano caduti 150 fra piemontesi e croati mentre ad un migliaio ascesero i francesi fra morti e feriti.

* * *

Se la resistenza del Del Carretto a Cosseria aveva consentito al generale Colli di rendersi conto del pericolo che lo minacciava permettendogli di ripiegare con le sue truppe sulle posizioni attorno a Mondovì, non potè però impedire l'avanzata dei francesi su Ceva affidata per la difesa al conte Bruno di Tournafort.

L'importanza della posizione era ben nota tanto al Bonaparte che già da Parigi ne aveva fatto oggetto di una apposita memoria, quanto al Re Vittorio Amedeo III che ne raccomandava al Tournafort una energica difesa con queste parole: « ... la nostra precisa intenzione si è che in caso di assedio voi dobbiate difendere questa piazza con tutte le forze e con tutti i mezzi che potete avere fino all'ultima estremità ».

Non appena le truppe del Colli sono sparite alla vista dei difensori del forte, il Tournafort s'appresta a mantenere fede al giuramento che nel cuor suo ha fatto al suo Re. Nella sera del 17 un parlamentario francese si presenta intimando la resa che viene sdegnosamente rifiutata mentre la città è occupata e sulle alture di Fara e Baiona sono piazzate le artiglierie per l'attacco dell'opera. Il giorno successivo una nuova intimazione viene fatta al Tournafort colla minaccia di negargli una onorata capitolazione qualora la più piccola ostilità venisse fatta contro le truppe francesi che si trovavano in città.

Per una seconda volta il nostro generale rifiuta e nella sua risposta vi fu tanta decisione e fermezza che il generale Serurier che aveva, sostituito il generale Fiorella nel comando delle truppe francesi, si sentì il dovere di inviargli una lettera assai gentile in cui, in attesa delle decisioni del comandante in capo, gli propose di rimanere nelle rispettive posizioni senza molestarsi a vicenda; forse anche perchè ai francesi non conveniva perdere uomini e tempo per l'assalto di una fortezza, che avrebbe dato loro molto filo da torcere, e preferirono quindi limitarsi a stringerla di blocco.

* * *

Dal 19 al 21 aprile le truppe piemontesi egregiamente sostennero l'urto della massa francese nei dintorni di Mondovì, al Brichetto e alla Bicocca di San Giacomo dove tanti anni dopo doveva salire il Carducci ad ispirarsi alle patrie [illegible]a alla sera del 21 il Colli fu costretto ad ordinare la ritirata delle sue truppe su Fossano affidando alla cavalleria il compito di proteggere la ritirata stessa dagli attacchi della cavalleria francese lanciata all'inseguimento.

Infatti al generale Stengel il Bonaparte aveva dato ordine di forzare il passo sul fiume Ellero per tagliare ogni via di scampo ai piemontesi. Ufficiale di provato valore e di giovanile audacia, lo Stengel non aveva infatti esitato a porsi alla testa del 5° dragoni (250 cavalli) e di alcuni usseri movendo da Lesegno per San Grato e casa Gavazza verso l'Ellero che riuscì a superare a guado, non senza difficoltà, seguito a distanza dal 20° dragoni. Pressato forse dagli ordini di Napoleone, continuò la sua marcia attraverso i campi, fino a portarsi in vista della strada Mondovì-Benne, sulla quale truppe piemontesi e cittadini fuggiaschi stavano ancora sfilando. Quivi giunto però per una ragione inspiegabile, o forse per attendere l'arrivo del 20° dragoni non sembrandogli le truppe piemontesi abbastanza scosse per venire travolte da una sua carica, anzichè agire energicamente, si limitò a schierare in linea i suoi dragoni rimanendo passivo spettatore sulla posizione raggiunta, e male gliene incolse.

Il generale piemontese Civalleri, infatti, non appena avuta notizia che l'Ellero era stato varcato, inviò due battaglioni a fronteggiarli mentre ne informò il comandante dei « Dragoni del Re », colonnello d'Oncieu che non aspettando altri ordini, e pur potendo contare soltanto su 125 cavalli, non esitò a portarsi, sfilando a tergo delle fanterie, di fronte alla cavalleria francese, schierandosi in linea parallelamente alla strada Mondovì-Benne. Al comando

(1) Lo stesso Bonaparte, ammirato da tanto valore, alcuni anni dopo decretava alla vedova e al figlio del Del Carretto una cospicua pensione.

«al trotto» del colonnello d'Oncieu, ufficiali e dragoni, animati dal più alto entusiasmo, per quanto di oltre metà inferiori di numero ai loro avversari, si posero in movimento e dopo aver scaricato ad un centinaio di metri le loro pistole, si chinarono sui cavalli ed a sciabole sguainate al galoppo si lanciarono contro il nemico. I francesi non appena avvistata la nostra cavalleria, sperando forse di riuscire ad evitare l'urto per poi attaccarla sul fianco, iniziarono un movimento di conversione, ma in pieno svolgimento si videro piombare addosso i focosi cavalli dei nostri dragoni centuplicati da un naturale entusiasmo. L'urto fu violentissimo, il generale Stengel, travolto di sella, ucciso il colonnello Trouble e due altri ufficiali e numerosi soldati. Per quanto i francesi combattessero bravamente nulla poterono fare contro la veemenza dei nostri che compivano prodigi di valore. Il tenente della Rocca, ferito continuò a combattere, la cornetta Roberto di Castelvero, rotta la sciabola adoperò lo stendardo come lancia, ufficiali e dragoni tutti colpirono inesorabilmente il nemico che alla fine cedette all'impeto dei nostri e ripiegò in fuga disordinata inseguito e frammischiato ai piemontesi che non diedero loro tregua.

Le note squillanti l'adunata delle trombe del colonnello d'Oncieu arrestarono alfine l'inseguimento, mentre molti cadaveri di dragoni francesi rimasero sul campo a testimonianza di uno sfortunato valore.

Il generale Stengel, raccolto ferito sul campo, si abbandonò alla pietosa generosità del vincitore implorando la protezione del Re che in altri tempi aveva pur fedelmente servito, ma nonostante le cure prodigategli il 26 aprile, con la sua morte, Napoleone perdette uno dei suoi migliori ufficiali di cavalleria.

Nel calar della sera del 21, rinserrati i ranghi, i dragoni ripresero la marcia trascinandosi 24 prigionieri sulla via di Fossano ove le fanterie li accolsero al grido di «Evviva i Dragoni del Re», dando così riconoscimento al loro indomito valore.

Più tardi si tentò da parte francese di sminuire e di falsare la portata di questo episodio attribuendo anche al 20° dragoni il merito di aver ristabilita la situazione, ma il tempo e le testimonianze inconfutabili hanno ristabilita completa la verità, poichè la cavalleria francese vanta tante belle vittorie che può anche accusare questa sconfitta.

* * *

Nello stesso giorno in cui il generale Stengel chiudeva la sua vita di valoroso soldato, Napoleone alla notizia che Ceva non era ancora caduta manda al Tournafort questa intimazione: «Votre armée a été battue a Mondovì, le lignes qu'elle a prises arrière la Stura ont été forcées, la ville de Cherasco s'est rendue, mon artillerie de siége est arrivée. Toute résistance que vous pourriez faire serait contraire au loix de la guerre et produirait une effusione de sang inutile; votre fort dominé à 150 toise n'est suceptible d'aucune résistance. Si 24 houres après la notification de la présente sommation vous n'etez pas rendu, je n'admettrai aucune capitulation, et je fairait passer votre garnison au file de l'épée. Si la conservation de la ville de Ceva qui se trouvera nécessairement sacrifiée par le feu des batteries; si la conservation de braves gens que vouz commandez, vous intéresse, Monsieur, aceptez una capitulation honorable su le champ».

Napoleone è sicuro della sua vittoria, si sente padrone degli eventi e può fare la voce grossa, ma noi ricordiamoci la fiera e semplice risposta che osò dare al giovane generale francese un vecchio soldato piemontese «Io difenderò la piazza a prezzo della mia vita sino all'estremo per il Principe che me l'ha confidata».

Pochi giorni dopo Ceva venne ceduta ai francesi per ordine del Re firmatario del trattato di Cherasco, ma il tono della lettera del Bonaparte con la quale nè da comunicazione al Tournafort, è ben diversa dalla precedente intimazione: «Je vous auvoie, Monsieur, l'ordre de votre Roi pour remettre le fort de Ceva a l'officier munì d'un ordre de moi, Je vous prie...».

Anche l'aquilotto superbo ha sentito il fascino eroico emanante dal vecchio soldato, e in quelle parole «l'ordre de votre Roi» è la tacita ammissione della resistenza eroica che senza quell'ordine certamente avrebbe immortalato i difensori di Ceva.

* * *

La difesa del castello di Cosseria, la travolgente carica della cavalleria sull'Ellero, il nobile e fermo comportamento del Tournafort, da noi rievocati non sono che episodi di un eroismo collettivo che fece scrivere al Pinelli, celebre storico, queste parole: «L'Esercito piemontese può, a buon diritto, andare superbo della condotta tenuta nelle cinque campagne di quella guerra, le quali valsero a confermare presso gli stranieri quella reputazione di valore di cui era da secoli in possesso; riputazione che i membri di esso, non solo sostennero, ma pur anche accrebbero militando dopo sotto varie bandiere, e per varie cause; ma sempre onoratamente».

PASSEGGIATE TORINESI DI GIOLITTI

di **GUIDO ZANOTTI**

GIOVANNI GIOLITTI

Quel tratto di portici del corso Vittorio Emanuele II che è compreso tra il corso re Umberto e la piazza Carlo Felice, dal lato sinistro per chi è avviato verso la detta piazza, era il percorso preferito da Giovanni Giolitti, durante i suoi soggiorni torinesi, per la sua passeggiata serale in compagnia di suoi amici. L'illustre uomo di Stato, quando giungeva a Torino, scendeva d'abitudine all'albergo Bologna che allora, parlo di qualche decina d'anni fa, portava la denominazione in lingua francese di: Grand Hôtel Ville et Bologne. L'arrivo di Giovanni Giolitti era di solito preannunciato dai giornali cittadini. Ed ecco un mio ricordo personale, Ero allora un imberbe studentello, ammiratore, a parte ogni considerazione politica, dell'illustre parlamentare; e conoscendo l'ora che presso a poco il Giolitti era uso a compiere la sua passeggiata (fra le nove e le dieci di sera) mi mettevo a volte sul suo percorso, a discretissima distanza, per poterlo vedere a mio agio. Ebbi quindi campo di osservare sovente la sua caratteristica figura, le sue mosse, i suoi gesti, e mai ebbi a pentirmi di quella innocente curiosità; ancora oggi ho ben disegnata negli occhi e nella mente la figura di quell'illustre uomo di Stato.

L'epoca di quelle mie peregrinazioni si aggira tra il 1906 ed il 1909, quando il Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri del suo più lungo ministero, era già al suo sessantacinquesimo anno di età (era nato a Mondovì il 27 ottobre 1842). Chi, non conoscendolo, lo incontrasse per la prima volta poteva giudicarlo, a prima vista, il perfetto tipo del gentiluomo di provincia. Di alta statura, eretto nel portamento, fisionomia aperta, sguardo severo, ma non accigliato; occhi vivissimi, penetranti, d'un color grigio metallico. Durante la buona stagione, e cioè quando non indossava il cappotto, lo si poteva vedere nel suo caratteristico abito grigio a lunghe falde a cui egli sempre rimase fedele, una specie di *tight* inglese che invece di essere attillato era piuttosto ampio e cascante, il famoso « *palamidone* »; portava il doppio candido solino inamidato assai largo con cravatta nera a nodo di farfalla. Con la mano sinistra impugnava l'inseparabile bastone da passeggio che teneva al di sotto del manico, un po' sollevato da terra. Con moderato movimento del braccio destro accompagnava la sua conversazione. Portava un cappello di feltro grigio floscio a larga tesa, con la fenditura, chiamato « lobbia ». Per chi non ricordasse, la denominazione di « lobbia » fu data a quel copricapo perchè il primo ad usarlo in Italia fu l'onorevole Cristiano Lobbia, di Asiago, deputato al Parlamento negli anni all'incirca tra il 1872 ed il 1876. Il deputato Lobbia aveva acquistato una speciale notorietà per due cose, la pri-

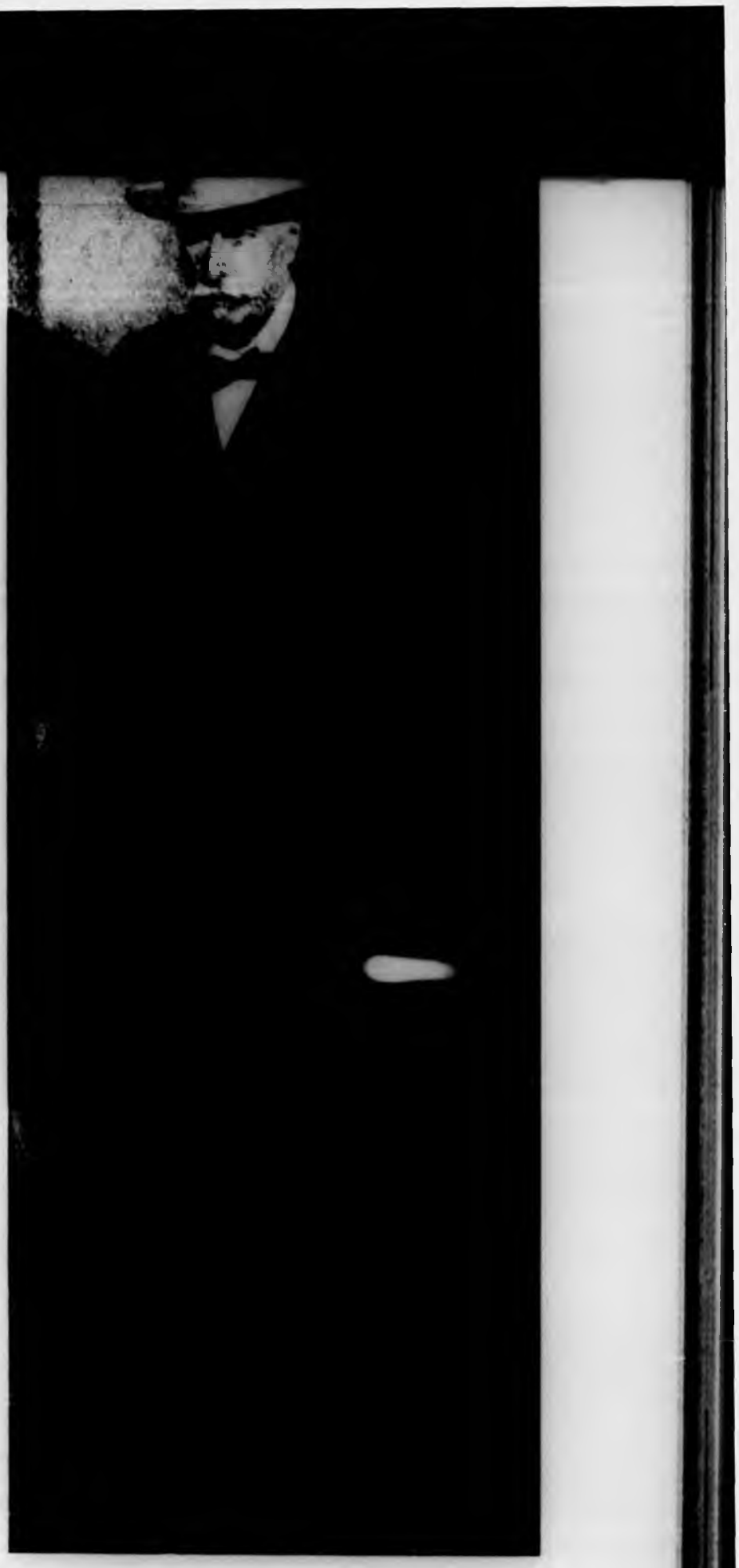
ma per la foggia del suo copricapo, che ai suoi tempi era apparsa strana e in contrasto con l'abitudine dei suoi colleghi, che usavano portare il cilindro, e poi per un clamoroso incidente che gli era occorso in seguito ad una discussione sorta in Parlamento per la manifattura dei tabacchi.

Nella sua passeggiata serale il Giolitti era, come ho già detto, quasi sempre accompagnato da due o tre amici, dei quali uno gli era inseparabile: il commendatore Falco. Se si incontrava il commendatore Falco sotto i portici del corso Vittorio Emanuele si poteva essere certi che di lì a poco lo si sarebbe visto insieme con l'on. Giolitti. Fra gli altri amici più assidui erano da annoverarsi l'on. Luigi Giordano, deputato del V Collegio politico di Torino ed il senatore Alfredo Frassati, direttore de « *La Stampa* ». Quest'ultima personalità è l'unica superstite vivente di quel gruppo. A passo lento e misurato il gruppetto faceva e rifaceva più volte il percorso dell'accennato tratto di portici. Di tanto in tanto Giolitti si fermava per terminare qualche sua frase e con lui si arrestavano gli amici per meglio ascoltarlo, poi tutti insieme riprendevano quasi subito il passo interrotto. Che cosa dicesse il Giolitti non lo so, nè mi era possibile, per la distanza in cui mi tenevo sempre da lui, afferrare qualche sua parola, nè, infine, a tanto aspirava la mia curiosità. Una volta lo vidi derogare dal suo percorso abituale e fu una sera di primavera già inoltrata, quando il gruppo, giunto al limite del corso re Umberto, invece di ritornare indietro continuò la sua strada e, raggiunta la parte opposta del corso, Giolitti si rivolse ai compagni e a voce alta disse: « *Passouma da là c'a l'è tantu bel* » (Passiamo per di là che è così bello) e indicò il corso re Umberto nella direzione di corso duca di Genova (oggi corso Stati Uniti). Fu allora l'unica volta che udii la voce dell'on. Giolitti, voce d'un suono armonioso, caldo e simpatico. Infatti il gruppo deviò a sinistra, attraversò il corso Vittorio proseguì per il corso re Umberto inoltrandosi poi per i viali dell'odierno corso Stati Uniti. Quei paraggi, ai tempi di cui parlo, non erano animati come lo sono oggi dall'incessante movimento di automezzi, era una zona, di sera specialmente, semideserta. Quella variazione di itinerario mi permise di fare una scoperta; per la prima volta mi avvidi che un agente di pubblica sicurezza in borghese, tenendo per mano una bicicletta, si trovava dalla parte opposta dello stesso viale percorso dall'on. Giolitti, ad una distanza ancor più... rispettosa della mia, e di lontano seguiva lentamente il gruppo. A dirla in breve riuscii a cattivarmi l'amicizia di quell'agente il quale, sia detto ad onore del Corpo cui apparteneva, era una degnissima e brava persona. Fra quell'agente e me nelle diverse volte che ebbi a incontrarmi con lui non intercorsero mai indiscrezioni di sorta; una sola volta mi onorò di una confidenza e cioè mi spiegò il perchè sorvegliasse l'on. Giolitti a tanta distanza; d'ordine del Questore egli doveva essere di scorta al Presidente del Consiglio in modo però da non farsi scorgere. L'on. Giolitti non voleva assolutamente essere seguito da agenti, da nessuna scorta, neppure a distanza! Qui mi vien da ridere se penso ai « *moschettieri* » dei tempi della dittatura!

Anche Camillo Cavour non tollerava scorte di sorta; ed in proposito aveva anche diffidato le autorità di polizia dal farlo pedinare. Cavour aveva l'abitudine di fare ogni sera, da solo, fra le diciotto e le diciannove, una passeggiata a piedi sotto i portici di via Po dopo l'intensa giornata di lavoro al suo ministero in piazza Castello. Con passo breve e svelto, un po' saltellante, e dandosi frequentemente una fregatina di mani, il grande ministro si frammischiava come un cittadino qualunque tra la folla, che in quel luogo, a quel tempo e a quella ora, era assai numerosa e animata, per la tradizionale e classica passeggiata della Torino di circa novanta anni fa, della Torino capitale del regno d'Italia.

Giolitti verso le ore ventidue puntualmente si congedava dagli amici e rientrava in albergo. Il proprietario di questo era allora il signor Luigi Guercio il quale, sia detto a titolo di curiosità, era il sosia perfetto dell'on. Giolitti, eccezione fatta per la statura.

Di pronta arguzia, caustico e di fine umorismo, il Giolitti era abilissimo nel ribattere tempestivamente gli avversari specie quando questi miravano a metterlo nell'imbarazzo o coglierlo alla sprovvista. Con



poche e ben appropriate parole egli sapeva parare il colpo e disarmarli prontamente. Quanti esempi di questo genere si potrebbero riesumare dai verbali delle sedute parlamentari dell'epoca giolittiana! Era nemico acerrimo della retorica. Una volta dopo aver letto la minuta di un telegramma che doveva essere spedito al prefetto di Bologna (la minuta era stata compilata da un funzionario del suo ministero) e che era così concepita: « *Informi grande Carducci che desiderio vate possente terza Italia trova profonda eco animo mio* », Giolitti cancellò tutto e vi appose la postilla: « *manicomio* » e di suo pugno riscrisse il telegramma in questi termini: « Informi personalmente Carducci che ciò che desidera sarà fatto ». Esperto e profondo conoscitore di uomini accennando una volta ad un Tizio molto presuntuoso, disse: « Costui bisognerebbe comprarlo per quel che vale e rivenderlo per quel che si crede di valere ».

Si dice che gli aneddoti servono spesso a rivelare il carattere di taluni personaggi ed anche a riflettere un'epoca. Ne riporto qui alcuni che ho tratto da un libro di Gaetano Natale (1), che fu amico e confidente dell'on. Giolitti, dedicato alla figura dell'illustre statista; opera complessa, ricca e ampia; esauriente e documentata esposizione della sua condotta politica.

All'epoca delle agitazioni irredentistiche promosse dagli studenti italiani per Trento e Trieste, l'ambasciatore austriaco si recò da Giolitti ad esporgli le proteste e tra queste gli fece anche rilevare come proprio nel centro di Roma era stato aperto un negozio con l'insegna « Alle città di Trento e di Trieste ». E Giolitti: « Più oltre ce n'è un altro con l'insegna « Alla città di Vienna »: ciò significa forse che noi vogliamo conquistare Vienna? Nei primi tempi in cui Mussolini era salito al potere, avendo Giolitti deplorato la soppressione di ogni forma di controllo, il che rendeva possibili dissipazioni e mangerie di ogni sorta, il De Bono gli osservò: « Ma anche ai tempi suoi c'erano quelli che mangiavano ». E il Giolitti pronto: « Sì, ma sapevano stare a tavola ». Ad una insistente e noiosa postulante che lo pregava di fare ottenere la croce di cavaliere ad un prete, rispose che, come sacerdote, poteva contentarsi di quella di Cristo.

(1) GAETANO NATALE: *Giolitti e gli italiani*, con prefazione di Benedetto Croce. Editore Garzanti. Milano, 1949.

SUL MONCENISIO

Invan ti cinge coi suoi raggi di sole,
invan ti bacia sulla nivea vesta,
invan ti reca le nascoste viole
e gli effluvi ti dà della foresta.

Ma tu non senti amor: sei freddo, altero
e il sol si stanca e altrove se ne va
tu resti solo, nel silenzio nero,
mentre io l'amore mio l'ho sempre qua.

INESORABILE

Io chiesi una piccola cosa:
vedere una rosa fiorire;
offrire volevo la rosa
al cuore, per farlo gioire.

Fu vana l'attesa. Declina
la vita, nell'ombra silente:
non rosa raccolsi, ma spina,
pel misero cuore dolente.

IL LIBRO DEI RICORDI

Chino la fronte e penso
all'amore che fu...:
un altare, l'incenso,
un idolo: eri tu.

Poi venne un crudo fato,
l'altare rovesciò,
quell'idolo ha rubato
e ad altri lo donò.

Sulle rovine ancora
s'aggira un'ombra bruna,
l'incenso porta ognora,
ma senza speme alcuna.

Passa nell'aria lieve
stormir di fronde strano:
non senti un pianto greve
venire da lontano?

Libia Lenti

L'EROICO COMPORTAMENTO DEI POMPIERI DI TORINO NEL PERIODO DELL'ULTIMA GUERRA

Consapevoli del pericolo, seppero affrontare la situazione del momento — Atti di eroismo e di coraggio — Armati da uno spirito di abnegazione, impedirono maggiori danni alla città martoriata dagli spezzoni incendiari.

di **VINCENZO FARACI**

Voglio parlarvi dei pompieri, del glorioso Corpo dei Pompieri, che dal giorno della sua nascita ha sempre continuato, con abnegazione, ad affrontare pericoli mortali per il bene dell'umanità.

Dove tu non vai, perchè c'è pericolo della vita, essi vanno; per salvare vite umane e cose a te cari.

In ogni minuto, in ogni ora, egli è sempre là, pronto con il suo elmetto ad affrontare il nemico che si può chiamare fuoco.

Il bravo pompiere non esita dinanzi al pericolo, corre, va in aiuto con tutto l'ardore della sua vita, per soccorrere, aiutare, salvare, liberare dalla minaccia del fuoco, l'uomo.

Egli è un soldato in pace e in guerra; ma è sempre in guerra, perchè la sua battaglia non finisce mai, finchè l'ultimo essere umano abiterà la terra.

Guardateli bene in faccia questi veterani pompieri, non hanno l'aria spavalda; sono semplici e alla buona, alle volte rudi e nella rudezza tu scopri una squisitezza d'animo commovente.

Sui loro volti puoi leggere la vita dura e faticosa che vivono; vedi le rughe che solcano la fronte, non sono segni di vecchiaia, ma di lavoro duro, pieno di ansia e di forza di muscoli.

Hanno gli occhi sempre incorniciati da un sorriso di fanciullo, perchè il loro animo è rimasto schietto e puro, altrimenti non avrebbero fatto i pompieri, ma altro lavoro meno pericoloso.

Il Corpo dei Pompieri è un piccolo esercito di uomini coraggiosi, pronti, svegli e senza esitazioni.

Noi, o meglio una buona parte della popolazione, sfugge a pensare che possono esserci degli uomini che giorno e notte vegliano per noi.

Predette persone si ricordano solo che esiste un Corpo di Pompieri quando hanno bisogno; allora telefonano, vanno a chiamarli, direi; ordinano di correre perchè brucia, la loro casa, o che si allaga, o che un muro pericolante sta per cadere; un uomo pazzo sopra i tetti smania; un u buttato nell'acqua, o è caduto e lo si deve salvare ed infine la donna pietosa chiama i pompieri perchè un gattino è rimasto impigliato in un punto pericoloso della casa e miagola da far pena.

Ma di tutte queste persone, tra queste anche autorevoli, non vogliono capire che i pompieri per salvare, mettono la propria vita in pericolo.

Io non dico di sorridere ad ogni pompiere che si incontra, nè di fargli manifestazioni di gioia; no, perchè neanche loro accetterebbero simile accoglienza; ma almeno ricordiamoli, dimostriamo in certe occasioni, tutta la nostra riconoscenza, la nostra simpatia e la nostra solidarietà.

Cari lettori, siamo riconoscenti ai baldi pompieri, che in guerra e in pace hanno dimostrato e dimostrano di essere all'altezza di saper affrontare il pericolo che può distruggere i nostri beni e le nostre vite.

I pompieri sono delle sentinelle all'erta senza fucili; la loro arma è il coraggio, la pompa, la scala, la scure, la corda, i badili; con simili armi combattono senza tema il fuoco, nemico numero 1.

A proposito desidero parlarvi dei primi pompieri, o meglio, come nacque il glorioso corpo dei Vigili del Fuoco di Torino.

Fu Carlo Felice che il 27 aprile 1824 ordinava l'impiego delle trombe da incendio nella città e comuni; a spese di dette amministrazioni.

Nel 1824 sorse a Torino la Compagnia Operai Guardie del fuoco, composta di 43 uomini volontari; questi erano artigiani ed avevano la sede nel Palazzo di Città.

Ogni volta che accadeva un incendio, venivano chiamati ed accorrevano sul luogo del sinistro.

Successero vari miglioramenti; ma il vero Corpo dei Pompieri nacque nel 1887 e nel 1907 ebbe una vera attrezzatura moderna completa.

Vi fu un periodo di assestamento, direi di perfezionamento, nacque la famosa scala Porta; Berzia con ingegnosità costruì la prima pompa a mano; il cavaliere Gaspare Azzario inventò la famosa cintura di salvataggio e sicurezza, ancora oggi in uso.

Anche l'estintore a schiuma lo si deve al maresciallo dei pompieri Brusasco.

Non solo prestavano servizio nel Corpo dei Vigili del fuoco, ma questi uomini votati al pericolo, studiavano ed inventarono attrezzi atti a snellire e migliorare il loro servizio.

L'altro giorno, per avere una visione chiara e sincera dei Vigili del fuoco, mi sono recato alla vecchia e gloriosa caserma, Santa Barbara, sita in corso Regina Margherita.

Con cortesia, quasi militaresca, sono stato ricevuto dal Comandante dell'83° Corpo dei Vigili del fuoco di Torino, ing. Previti.

Il Comandante si mostrò molto gentile e affabile e volle farmi visitare la vecchia caserma e benchè pulita e ben tenuta, l'ho trovata troppo chiusa e angusta, in confronto alle attrezzature moderne in uso.

A fianco della porta principale v'è il sacrario e nella parete vi sono incastrate lastre di granito, sulle quali vi sono incisi i nomi dei Vigili del fuoco morti sul campo del lavoro.

Il maresciallo Gribaudo, che mi faceva da guida, mi mostrò le varie medaglie e coppe vinte nei concorsi pompieristici, le attrezzature oggi in uso, visitai la piccola officina interna, dove dal nulla nascono attrezzi utili, le camerate pulite ed infine la mensa, dalla quale si sprigionava un buon odore di pietanze, tanto da farmi peccare di gola.

A parte tutto questo, io desidero parlare della azione dei pompieri, quell'azione immediata, senza discussioni e dubbi, quell'azione meravigliosa che si svolse durante il periodo dell'ultima guerra.

Mentre la folla dei cittadini fuggiva dalla città, spaventata dai bombardamenti, i Vigili del fuoco, con l'elmetto in capo e l'ascia alla cintola, rimasero a custodire e a salvare le case, le nostre case e le fabbriche dove lavoravano migliaia di operai.

Il totale degli interventi di guerra dei pompieri fu di 5305, numero che fa pensare anche al più scettico dei cittadini; furono interventi pericolosi ed effettivi, non passeggiate a suon di sirena.

Infatti il primo bombardamento che allora allarmò i torinesi, avvenne il 12 giugno 1940; le bombe caddero in via Priocca e negli isolati attorno.

Quello fu il primo della serie degli interventi dei Vigili del fuoco di Torino, furono i pompieri ad accorrere, a trarre dalle macerie i morti, a demolire e puntellare le prime ferite di guerra sulla città.

La seconda incursione avvenne il 13 settembre 1940; le bombe stavolta colpirono una borgata vicino Torino, Testona, anche qui, benchè il danno non fosse grave, corsero i pompieri dell'83° V.F.

Così nei successivi bombardamenti del 9 novembre e del 12 dicembre dello stesso anno.

Con l'anno 1941 si ebbero due bombardamenti, quello dell'11 gennaio e del 12 dello stesso mese, su Torino, con danni minori ed infine quello del 19 settembre su Vinovo; in tale azione l'opera dei pompieri di Torino fu magnifica.

Ma i bombardamenti dell'anno infausto del 1940 e del 1941, furono bombardamenti all'acqua di rose, in confronto a quelli che vennero negli anni successivi.

In questo articolo voglio parlare particolarmente degli interventi dei Vigili del fuoco, negli incendi provocati dai bombardamenti, con lancio di migliaia di spezzoni incendiari sulla città di Torino.

La vera danza delle fiamme ebbe inizio con il bombardamento del 18 novembre 1942.

I primi spezzoni caddero in via Rivalta nel deposito legnami Fiat; fu uno degli incendi più violenti, apocalittico, che fece rivivere l'inferno dantesco.

Accorsero i pompieri, con carri attrezzi ed autopompe; i bravi Vigili si trovarono dinanzi ad un incendio di proporzioni eccezionali, nella notte fredda, un ampio cerchio di cielo era illuminato da bagliori rossastri, nel centro lingue di fuoco danzavano; parevano diavoli folli, la danza distruttrice sembrava che non dovesse più finire.

I Vigili arditi e dinamici, tesero le pompe e con le lance impugnate avanzarono verso il nemico distruttore; la lotta contro le fiamme era dura, perchè le rosse lingue di fuoco agitate dal vento s'innalzavano verso il cielo e paurosamente poi si abbassavano e saettavano fra catasta e catasta di legname, minacciando lo stabilimento.

I pompieri non ci pensarono due volte, pronti, sprezzanti al pericolo, si lanciarono con le pompe aperte su quell'inferno, tra il fuoco, gli schianti e i crolli.

Non erano più uomini, parevano degli eroi troiani, che dinanzi all'incendio della loro città, avevano assunto l'aspetto dell'invulnerabilità.

Lotta terribile: l'uomo che inventò il fuoco, ora lottava contro il fuoco stesso.

Con il volto che sembrava di fuoco anch'esso, i bravi vigili lottarono ai margini dell'immenso braciere, con sforzi; l'acqua gorgogliava nei tubi gonfi, si snodava e vomitava liquido in faccia alle fiamme.

Il fuoco sotto i colpi dell'acqua mugghiava, si ribellava, ma i vigili non gli davano tregua.

I pompieri erano più tenaci del fuoco, sono i cavalieri delle fiamme che lanciati alla carica non si fermano, se non hanno prima dominato il dio Vulcano.

Quella notte Torino, sembrava Roma di Nerone; altri distaccamenti di pompieri dovette accorrere in corso Racconigi; una segheria bruciava minacciando un asilo confinante, altri distaccamenti correvano nella notte triste illuminata dai bagliori delle case in fiamme: via Bogetti, corso Gallileo Ferraris, via Talucchi, corso Oporto, ecc. era un affannoso correre per spegnere e soccorrere la popolazione in pericolo.

Con la notte del 18 novembre 1942, si era aperta la serie della grande e tragica danza della distruzione.

Come tutte le belle città d'Italia, Torino, la simmetrica e moderna Torino, dovette subire delle grandi ferite di guerra; imponenti edifici bruciarono, ed ancora oggi si possono vedere delle case, che con le loro finestre senza imposte, guardano come orbite vuote il cielo.

La notte del 20 novembre 1942, Torino subisce l'undicesimo bombardamento, oltre le bombe dirompenti e grappoli di spezzoni caddero sulle case e sugli stabilimenti della città.

Corso Peschiera si era trasformato in una enorme torcia, dappertutto bruciava; corso Vittorio Emanuele, via Duchessa Jolanda, via Villafanca, via Cigna, via Leyni, il teatro Smeraldo, ecc. Torino sembrava un enorme braciere.

Fu una notte d'inferno per i vigili del fuoco, le chiamate telefoniche al comando e alle sezioni staccate non finivano mai, pareva che Torino stesse subendo il famoso incendio di Londra.

A vedere i pompieri lanciati nelle fiamme, faceva stringere il cuore, li si vedeva a cavalcioni sui davanzali delle finestre in fiamme o camminare sui cornicioni, scavalcare balconi, tutto senza parlare, senza indietreggiare di un passo, colpi d'accetta schiantavano le travi per circoscrivere il fuoco, balzavano dentro la mischia mentre le fiamme ruggivano, si divincolavano fra gli getti d'acqua incrociati in tutte le direzioni sul nemico.

Avanzavano i vigili a palmo a palmo, diritti al cuore dell'incendio per sopraffarlo.

Il 28 novembre altra incursione con minori incendi, ma sempre necessaria e urgente l'opera dei pompieri, che alle volte si mutano in infermieri di pronto soccorso, con la stessa abnegazione; così pure fecero nell'incursione del 30 novembre.

L'8 dicembre 1942, fu uno dei più terribili bombardamenti spietati, senza obiettivo, direi terroristico. Le bombe caddero sulla città come grandine, la metropoli indifesa insaccava esplosivi di tutte le specie, le case crollavano, altre come torce ardevano nella notte fredda e chiara.

Quella notte, che dico? Tutte le notti i pompieri non ebbero un minuto di sosta, le loro autopompe correvano fra le macerie, rischiarate dalle fiamme che trionfali danzavano come folletti dentro le case e si affacciavano dalle finestre, sui tetti, dai balconi, dalle porte come fantasmi diabolici.

Il telefono della caserma dei pompieri, quella notte, non cessava di trillare, voci angosciose chiamavano aiuto perchè la casa bruciava e la fabbrica era in fiamme.

Le telefonate erano assillanti da tutti gli angoli della città: « su correte, una casa di via Sacchi brucia, l'Istituto dei Salesiani pure, c'è fuoco in corso Vinzaglio, corso Dante, via Pallamaglio, corso Oporto, al teatro Alfieri, al cinema Massimo, in via Duchessa Jolanda » e via, via, sembra che un moderno Nerone vendicativo si fosse divertito ad incendiare tutta la città.

I vigili non avevano tempo di spegnere un fuoco che un altro divampava, era u[illegible]enza sosta, dente per dente; non erano più i pompieri, ma un plotone di uomini coraggiosi che combattevano accanitamente contro un nemico spietato, che travolge, annienta e polverizza.

Eccoli, gli eroi pompieri, dai volti bruni, impassibili, che avanzano dinanzi alla valanga rossa, circonfusa di fumo nero, denso e soffocante; la pioggia delle faville brucia la carne, è un'atmosfera; arroventata, irrespirabile, che impedisce il loro cammino ed il loro respiro.

I pompieri avanzano, non senza indietreggiare di un passo, devono salvare, salvare le case dei cittadini. Sono meravigliosi questi uomini nella lotta; titanici e insuperabili dinanzi allo spettacolo impressionante del fuoco che divora tutto e fa crollare i tetti, mentre le travi gementi, come fossero cose vive, si piegano nel vuoto.

La lotta bene organizzata funzionava, nuclei di pompieri avanzavano coraggiosamente su per le scale, come scoiattoli, verso l'inferno, impugnando lance che vomitavano acqua.

Ma alle volte le condutture per guasti subiti dai bombardamenti non funzionavano, allora dovevano mettere in azione le autobotti o riserve di fortuna.

Per tutta quella notte, la lotta contro gli incendi continuò con eguale durezza da sembrare eterna.

Gli uomini erano irriconoscibili, sembravano usciti freschi, freschi dal Congo belga, tanto erano affumicati, vi erano anche dei pompieri feriti.

Dopo l'8 dicembre vi fu un periodo quasi di sosta; nel bombardamento del 9 dicembre 1942 e

del 4 febbraio 1943, gli incendi furono limitati e circoscritti mentre le bombe dirompenti seminavano morte e distruzione.

Man mano che si avanzava l'estate del 1943, pareva che qualcosa di terribile minacciasse la capitale piemontese; agli alleati interessava distruggere le grandi fabbriche torinesi, interessava anche bombardare e bruciare le case degli italiani per sconvolgere la vita e portare al più presto fine la guerra.

Siamo in piena estate, luglio con i raggi luminosi metteva in mostra le grandi ferite della città; le notti erano serene e stellate, ma quelle stelle e quel sereno erano la preoccupazione dei torinesi, avrebbero preferito che la città fosse stata avvolta in una nebbia oscura, sia di notte che di giorno.

Ma luglio è luglio, le stagioni non conoscono le preoccupazioni degli uomini.

Il 13 luglio le sirene ululano nella notte stellata, il loro ululato pare un grido lacerante di morte, non era la voce del lavoro che veniva dalla grande officina, no; era solo un grido disperato che metteva brividi di terrore e faceva salire il cuore in gola anche ai più coraggiosi.

I pompieri erano lì, pronti sul campo del dovere, impugnando l'accetta, l'arma utile alla battaglia che l'attendeva.

Da lontano si udiva il rullare dei motori da bombardamento, rumore che si avvicina sempre più sulla città martire.

Dopo pochi minuti si odono terribili boati, tonfi, la terra trema, le case vacillano e parecchie crollano, gli aeroplani nemici da bombardamento incuranti della poca, difesa antiaerea, continuano a rullare e vuotano l'enorme carico micidiale su le case dei torinesi.

Migliaia di spezzoni incendiari piovevano dal cielo, come sciame di enormi insetti, dovunque toccavano bruciava seminando terrore.

« Torino arde, brucia, è una sola fiamma, è un forno, accorrete vigili del fuoco ».

Dalla caserma di corso Regina Margherita, partivano distaccamenti, come pure dagli altri depositi.

Ci avrebbero voluto non 1500 pompieri, ma un corpo d'armata di vigili del fuoco.

Le autopompe correvano per le vie della città illuminata a giorno; dai tetti uscivano lingue di fuoco, dalle finestre le fiamme si affacciavano, danzavano sconnessamente nella loro folle distruggitrice.

I palazzi armoniosi di piazza S. Carlo bruciano, anche alcune case di via Roma, di via Santa Teresa, via Alfieri che in un tratto pare l'inferno. Le fiamme divorano palazzi antichi, con tutte le loro bellezze, case modeste, il fuoco non ebbe rispetto per nessuno, non ebbe pietà, era assetato di distruzione e di cenere.

Per i pompieri quella è stata la notte del ballo di S. Vito.

Si lanciarono contro dio Vulcano con tutto ardimento, senza paura, su per le scale sospese nel vuoto vertiginoso, con le pompe in mano affrontavano le fiamme che signoreggiavano nella triste notte di luglio.

Quella notte i vigili del fuoco parevano degli eroi mitologici, in pieno combattimento contro un nemico agguerrito e forte.

In via Po, la via più romantica di Torino, alcuni palazzi parevano torce roventi che illuminavano il cielo.

La Manifattura dei Tabacchi bruciava, in piazza Solferino alcune case lanciavano lingue di fuoco, compreso il teatro Alfieri, in corso Giulio Cesare, corso Palermo, via Mazzini, via Chiesa della Salute, corso Francia, via Nizza, corso Orbassano, ecc, tanti fabbricati vomitavano fuoco, la città sembrava un vulcano in piena eruzione.

I pompieri non facevano a tempo di spegnere il fuoco di una casa, che dovevano correre in una fabbrica e dalla fabbrica ad un'altra casa.

Era un carosello tragico che pareva eterno, dal centro alla periferia, la città sembrava un fiume di fiamme.

In quella notte tragica il vigile Morello, mentre prestava la sua eroica opera, lascia la vita da combattente. Dio! Dio! Quanta distruzione, quanto fuoco, quanti morti!

Io credo che il 13 luglio 1943 è stato il più terribile bombardamento a spezzoni incendiari su Torino.

Per 24 ore i vigili del fuoco non dormirono, parevano uomini fatti d'acciaio, veramente lo erano, perchè lottarono notte e giorno contro il loro nemico, dando prova di un coraggio incomparabile, degni di essere chiamati eroi del fuoco e furono eroi senza enfasi e retorica.

Si erano da poco spenti i fuochi del 13 luglio ed ecco l'8 agosto 1943, gli avvoltoi della morte tornarono a continuare l'opera distruggitrice con le loro micce incendiarie.

Altri incendi, altre vittime, tante case che erano state risparmiate il 13 luglio, ora bruciavano, in via Accademia Albertina, via Bertola, via Luisa del Carretto, corso S. Maurizio, anche la bella Biblioteca Civica viene distrutta ed un'ala dell'Istituto del Cottolengo.

I pompieri sono di nuovo alle prese con il fuoco, il quale sembra divertirsi di loro.

Il 13 agosto altra incursione con pioggia di spezzoni incendiari; qualche spezzone cade su Palazzo Madama, che subito viene soffocato dai vigili del

fuoco, anche questa volta il teatro della Moda, viene distrutto, pare che un destino crudele abbia preso di mira tutti i teatri torinesi; gli unici a restare sono il Carignano ed il Vittorio Emanuele, gli altri sono stati distrutti parte dagli spezzoni incendiari, altri dalle bombe dirompenti.

La notte del 17 dello stesso mese, altra incursione, altri incendi, palazzo Carignano è stato colpito, ci volle il pronto intervento dei pompieri, perche non facesse una catastrofe.

Poi si ebbe qualche mese di tregua. L'8 novembre vennero su Torino, ma con minor ferocia, così pure il 1 dicembre 1943.

Tornarono di nuovo, si erano tanto affezionati a noi, la notte del 3 gennaio ad inaugurarci l'anno nuovo, forse faceva troppo freddo e vollero incendiare solo poche case, ma il 29 marzo 1944 piombarono di nuovo su Torino, vi furono vari incendi, il più spettacolare è stato quello della Fiat, era stato colpito il deposito.

Un distaccamento completo di pompieri, con autobarelle, camioncini di pronto soccorso, carri attrezzi, autopompe, si diressero a gran velocità sul luogo colpito.

Il fuoco era avanzato, mandava un calore infernale, i vigili con le pompe, a mo' di fucile, gli diedero l'assalto.

Si lottava contro un nemico terribilmente micidiale e inesorabile. La lotta fu dura e nello stesso tempo apocalittica.

I vigili del fuoco con mente fredda cominciarono a guadagnare terreno a palmo a palmo, senza mai dire una parola, impegnati e protesi verso il loro nemico distruggitore. Le fiamme gorgogliavano alle volte ruggivano e si divincolavano perchè prese di petto dagli assalitori.

Getti di liquidi si incrociavano in tutte le direzioni, prendendo di mira il cuore dell'incendio per isolarlo, dopo ore e ore di combattimenti estenuanti, le fiamme mutarono in fumo ed i pompieri subito parvero inghiottiti ed avvolti in una nube nera, si temette di loro, ma dopo ricomparvero in uno stato da sembrare uomini appena usciti dall'inferno.

In questa impresa rimasero dei vigili del fuoco contusi e qualche altro ebbe un principio di asfissia.

Ma ancora una volta i vigili del fuoco diedero prova di coraggio e di abnegazione.

Il 25 aprile 1944 ancora incursione con piccoli incendi, così pure il 4 giugno dello stesso anno e l'ultima incursione il 24 luglio 1944.

In poche parole ho descritto l'azione e gli interventi dei pompieri di Torino durante il periodo dei bombardamenti.

Sulla nostra città vi furono ben 39 incursioni e 17 mitragliamenti. Ma su 39 incursioni, solo per gli incendi, i vigili del fuoco dovettero intervenire per ben 3826 volte, numero esatto delle scottature di massimo grado subite dalla metropoli piemontese.

Di questo 3826 incendi, i veri isti furono i pompieri dell'83° Corpo di Torino, essi diedero prova di un coraggio non comune: sempre sulla breccia, mai stanchi, sembravano uomini di granito.

Ma sono sicuro, anzi certo, che i cittadini torinesi sono riconoscenti ai vigili del fuoco, dell'opera eroica compiuta per tutto il periodo che durò la guerra, per la costanza ed il coraggio dimostrato, coraggio vibrante di entusiasmo e di fede, consci del pericolo a cui si esponevano.

I vigili del fuoco seppero, in quegli anni, superare con sforzo sovrumano per giorni e notti consecutivi ostacoli e stenti di ogni sorta per porre in salvo vite umane, case di cittadini e preziosi materiali delle nostre fabbriche.

EFFEMERIDI PIEMONTESI PER IL MESE DI APRILE

di **DAVIDE GIOVANNI CRAVERO**

1. - Nel calendario dell'antichità pagana il mese di aprile era consacrato a Venere, la bellissima dea dell'amore, nata dalle spume del mare in un radioso mattino di primavera. In questo mese in cui si dischiudono i fiori e le gemme, (aprile deriverebbe il suo nome appunto da aprire), quale altra dea avrebbe meglio saputo esaudire le preci degli invocanti?

Il calendario cristiano celebra il 1° aprile San Calogero d'Asti, vittima anch'egli del feroce Saprizio che lo condannò al martirio nell'anno 120. Il 1° aprile 1876 i Torinesi piansero la morte del famoso ingegnere Grattoni che legò il proprio nome al traforo del Frejus.

Tuttavia, nonostante queste funebri rimembranze il 1° di aprile rimane pur sempre (e speriamo lo rimanga a lungo), il giorno che per antica tradizione i burloni ed i buontemponi riservano al loro estro geniale ed alle loro umoristiche imprese. È questo « 'l dì dël pess » insomma: un pesce alquanto irriverente che guizzò perfino nelle regge. Vittorio Emanuele I, Re di Sardegna, si trovò ad esempio una volta i propri appartamenti invasi da tutti i preti e frati di Torino venuti per confessarlo... E, col lodevole fine di aguzzare la vista al solerte Prefetto di polizia, che si proponeva di indagare a fondo sull'accaduto, occhialai e venditori di lenti convennero in massa presso di lui...

Siamo ormai entrati nella Settimana Santa, la settimana durante cui, per indiscusso ed antico privilegio « cômandô le fômne ». Si noti bene che ciò in Piemonte accadeva sino da quando il « femminismo » non era apparso sulla faccia della terra neppure come parola! Quasi celeste sanzione del diritto del gentil sesso all'imperio, frequenti e copiose sono in questa settimana le piovate, delle quali ci possiamo consolare col pensiero che non arrecano danni perchè: « Avril a n'a tranta, ma s'a pioveissa trantun a farìa mal a gnun ». Ad ogni modo anche se le piogge fanno luogo al bel tempo andiamo cauti nel riporre gli abiti invernali: « Avril gnanca 'n fil ». Ricordiamolo bene!

Il giorno di Giovedì Santo, « 'l dì d'ij perdôn » « le cioche a van a Rôma! ». Perciò il giorno successivo i sacerdoti diranno « messa suita », al lugubre gracidio delle cantarane in attesa che le campane facciano al sabato ritorno dalla città eterna. In parecchi villaggi alpini la sera del Venerdì Santo ha luogo la « prôcessiôn d'ij misteri », alla quale, con tutta probabilità, possiamo ricollegare l'origine delle « Passioni », sacre rappresentazioni (le più antiche furono composte nel saluzzese sullo scorcio del '300) assai caratteristiche, scritte in un linguaggio rozzo ma efficace. Al mattino del Sabato Santo, mentre il canto festoso delle campane saluta la Resurrezione del Redentore, tutte le acque sono benedette per divino incantesimo, ad esse il popolo accorre a tergersi gli occhi.

Il giorno di Pasqua è dolce rievocare nella intimità domestica qualche antica leggenda: quella per esempio di Gian Putadè, il giudeo errante, cui è concessa un'ora sola di riposo per ogni secolo e null'altro che cinque soldi di peculio. E la dolcezza è infinitamente maggiore se della leggenda colse il fascino sottile un poeta come Alberto Viriglio che nel « 'L bec 'n crôs » cantò il crociere, quel minuscolo e generoso uccello che tentò di estrarre i chiodi che straziavano le membra sanguinanti del Cristo agonizzante sulla Croce.

Altre due Pasque si registrano sul calendario piemontese: « La Pasqua d'j ôstinà » (Pentecoste) e la « Pasqua d'j danà » (la domenica seguente), che consentono di mettersi in regola con la propria coscienza se non lo si è fatto nel tempo prescritto.

Quanto a Pasquetta, giorno in cui dovunque si sciama per le tradizionali merende, per prati e boschi accoglienti, v'è ben poco da dire salvo di non stupirsi troppo di qualche eventuale frittata...

2. - Il 2 aprile è il giorno di S. Ammonio, vescovo di Tortona martirizzato nel 152 sotto l'impero di Marcaurelio.

5. - Il 5 aprile 1801, Vincenzo Gioberti, letterato e filosofo, nasce a Torino da umili genitori.

6. - Il 6 aprile si celebra la festa della Beata Caterina da Pallanza (sec. XV) che trascorse in eremitaggio

alcuni anni della sua vita, dedita all'ascetismo ed alla pietà.

7. - Il 7 aprile dell'anno 1559 viene Cateau-Cambresis tra Emanuele Filiberto, duca di Savoia condottiero vittorioso degli eserciti di Carlo V, imperatore di Spagna, ed Enrico II, Re di Francia, stipulata la pace: con essa il principe sabaudo riotteneva il possesso degli stati aviti e s'impegnava di prendere in moglie Margherita, sorella del Re sconfitto.

8. - L'8 aprile 1214 muore in Acri S. Alberto Avogadro, Vescovo di Vercelli, che per le sue alte doti, il Pontefice Innocenzo III aveva creato Patriarca di Gerusalemme.

8 aprile 1848: gloriosa giornata per le armi piemontesi, che battono gli austriaci a Goito.

9. - Il 9 aprile, festa di S. Guglielmo II, figlio del marchese Arduino di Ivrea, Re d'Italia. Visse intorno al 1000 e fu Abate dell'Abbazia di S. Benigno di Fruttuaria, che portò a grande prosperità.

10. - Il 10 aprile 1460 viene martirizzato per ordine del Re di Tunisi S. Antonio Neirotti di Rivoli. Catturato in prigionia durante un viaggio, nei pressi di Tunisi, dai pirati, abbracciò in un primo tempo il maomettanesimo, ma poi pentitosi dei proprii errori, affrontò la morte spontaneamente.

Nel 1822 Silvio Pellico insieme al Maroncelli, viene tradotto allo Spielberg.

11. - L'11 aprile 1848: Battaglia di Valeggio e vittoria dell'esercito piemontese.

12. - Muore a Cuneo il 12 aprile 1495 il beato Angelo Carletti da Chivasso, nato nel 1411. Il suo corpo incorrotto si venera a Cuneo nel Santuario della Madonna degli Angeli. Narra la leggenda che il 15 settembre 1744, mentre i gallo-ispani, assedianti, bombardavano Cuneo intensamente il fantasma del Beato Carletti aleggiasse sugli spalti della città parando i proiettili nemici e spegnendo i fuochi al suo passaggio.

Il 12 aprile 1866 viene inaugurato in Chivasso il Canale Cavour, monumentale e magistrale opera di irrigazione dell'ingegner Carlo Noè.

16. - Giorno di S. Turibio, morto nel 462; molto viaggiò in Terra Santa ed in Spagna. Apparteneva alla nobile stirpe dei Beccuti, una delle più antiche ed illustri famiglia dei « De Civitate Taurini » estintasi nel sec. XVI.

20. - Il 20 aprile 1736 il liberatore di Torino dall'assedio del 1706, il principe Eugenio di Savoia-Soissons, uno dei massimi capitani di ogni tempo si spegne a Vienna.

21. - Il 21 aprile 1851, giorno di Sant'Anselmo d'Aosta vescovo di Canterbury e filosofo insigne; salpa dalle acque di Genova alla volta della Crimea il corpo di spedizione piemontese.

23. - Il 23 aprile, festa di San Giorgio, i giusti ed i buoni possono trarre un sospiro di sollievo: « San Giors » infatti « fa rende i tort ». Speriamo in bene!

Il 23 aprile 1859, l'impero austriaco, tramite il barone Ernesto di Kellsperg ed il conte Ceschi di Santa Croce invia l'ultimatum al Piemonte.

25. - Il 25 aprile San Marco Evangelista viene onorato con una processione tutt'affatto singolare: quella... dei bacolini neonati. « A San Marc ij bigatt in prôcessiôn ».

26. - Il 26 aprile 1859 il conte di Cavour consegna agli inviati austriaci la risposta neg[illegible]o governo all'ultimatum imperiale.

27. - Il 27 aprile 1831, morto Carlo Felice, la Corona Sarda passa a Carlo Alberto, principe di Savoia-Carignano.

La sera del 27 aprile 1859 il maresciallo austriaco Giulay riceve l'ordine di prender l'offensiva, e, con duecentomila uomini si mette in marcia verso il Ticino.

28. - Il 28 aprile 1859 le prime truppe Francesi accorse in aiuto del Piemonte giungono a Susa.

29. - Il 29 aprile 1859 Re Vittorio Emanuele II, avuta conoscenza dell'aggressione austriaca rivolge un nobilissimo proclama all'Italia intera che termina con queste parole: « Io non ho altra ambizione che quella di essere il primo soldato dell'indipendenza italiana ».

30. - Il 30 aprile 1841 muore a Chieri l'insigne benefattore San Giuseppe Cottolengo.

Il 30 aprile 1848 a Pastrengo le truppe austriache sono travolte in una fuga rovinosa dai Piemontesi.

Nel 1854 muore a Torino il barone generale Eusebio Bava, comandante supremo dell'esercito piemontese nella prima guerra d'indipendenza.

Nel 1859 giunge a Torino il Corpo di spedizione francese, fatto segno ad una pioggia di fiori nel percorso da via Cernaia a piazza Castello.

NOTA DI ATTUALITÀ

di GUIDO GUIDI

I fumatori al cine

Non so se dalle statistiche risulti che in Italia sono più le persone che fumano che quelle che non fumano; non so neppure quale sia la percentuale delle persone che per l'età, o per indisposizione, o per sensibilità, temporaneamente o permanentemente, patiscano il fumo degli altri (vi sono molti che non soffrono il fumo della propria sigaretta, ma patiscono di stare in un ambiente dove altri fumano); so però, come tutti sanno, che a gettare uno sguardo tutto all'intorno in una sala cinematografica affollata, nei brevi istanti in cui si fa la luce, vien fatto di pensare che è davvero poco igienico e poco salutare il sostare a respirare a lungo in una atmosfera così torbida, così fumosa, così densa di quella azzurrognola nube stagnante che quasi impedisce la netta visibilità da un capo all'altro.

Pare persino impossibile che, spente le luci, tale nube non ostacoli la visibilità dello schermo. In realtà non la ostacola affatto.

Ora non è il caso di spezzare una lancia a favore della maggioranza, qualora la maggioranza fosse costituita dai non fumatori, nè di sostenere i diritti della minoranza se questi fossero in minor numero. Mi pare che sarebbe opportuno, per tutti, di pensare alla salute.

Di limitare il diritto dei fumatori non è il caso. L'abitudine di fumare si è talmente estesa che il tabacco è entrato a far parte delle materie prime indispensabili all'umanità, come il grano, il ferro, il petrolio, il cotone ecc. I monopoli statali o le tasse hanno fatto sì che il fumatore appaia quasi come un benemerito contribuente e che sia persino un fargli torto l'impedire di fumare in tram o in quegli altri pochi luoghi in cui è ancora vietato. Tutti fumano, o meglio dovunque si fuma. Fumano gli impiegati agli sportelli, fumano gli addetti ai distributori di benzina mentre fanno il pieno, fumano gli inservienti nelle autorimesse, fumano tante e tante persone quando non dovrebbero fumare per cento ragioni evidentissime, non è quindi ammissibile pensare di poter tornare indietro ed avere nei cinema il vecchio cartello:

VIETATO FUMARE.

C'è qualcuno, particolarmente sofferente del fumo, che si chiede come mai non ci sia qualche sala cinematografica in cui il fumare sia espressamente vietato, per dar modo di godere di questo primario divertimento anche a chi non può stare in sale fumose. Ma poichè al cinematografo si va più che altro per lo spettacolo, e si sceglie lo spettacolo gradito e non il cinema comodo o simpatico, ne deriva subito una serie di inconvenienti che è facile immaginare.

Anche questa soluzione quindi non è possibile; d'altro canto però non hanno tutti i torti coloro che dicono che non è giusto che si verifichi l'inconveniente per cui il fumatore deve rendere penosa l'esistenza al non fumatore. Effettivamente a pensarci, chi ragiona così non ha tutti i torti.

Il fumatore, in generale, non è una persona come tutte le altre, la quale, in un determinato momento e per alcuni minuti, si dedica alle delizie del tabacco. Il cittadino comune, per il solo fatto di mettersi la sigaretta in bocca, diventa un'altra persona. A qualsiasi cittadino bene educato non verrebbe mai in mente di alitare sul collo o sulla guancia di un vicino il proprio respiro, ma se l'aria che esce dalla sua bocca è mista a fumo, ecco che si sente autorizzato a soffiarla a pieni polmoni addosso agli altri. Chi mai penserebbe, al cinematografo, di svuotarsi le tasche delle briciole rimaste, o di spazzolarsi il fondo dei calzoni gettando la polvere suila pelliccia di una gentile signora che gli siede accanto? Nessuno; ma il gettare elegantemente con un rapido tocco del dito la cenere della sigaretta (magari con qualche bricioletta ancora accesa) sulla stessa pelliccia è cosa che non merita neppure il banalissimo *sausi* di prammatica. Non parliamo poi di certi distintissimi signori o di certe eleganti signore che hanno imparato da bambini che a terra non si getta mai niente, che non butterebbero per terra un pezzetto di carta a casa loro e forse forse neppure sul tram (di questa risma in Italia ce ne sono pochi, pochissimi, straordinariamente pochi, ma ce ne sono!) ma che in un'ora riescono a ridurre lo spazio che circonda la loro poltroncina al cine in uno stato pietoso. Quando poi non arrivano addirittura a gettare il mozzicone (acceso) addirittura due o tre metri lontano, senza neppur curarsi di guardare dove va a finire, tutti assorbiti dallo spettacolo o commossi dalla vicenda del film.

Sono cose che tutti possono vedere ogni giorno, e sono cose che non dovrebbero verificarsi. Il porvi rimedio è difficile, forse impossibile; ma per quanto concerne l'aria e la sua respirabilità il rimedio esiste.

Le sale cinematografiche fanno pagare al pubblico il divertimento che offrono e la comodità per assaporarlo. Non esitano a studiare le forme di poltrone più comode, più soffici, più agevoli; non esitano a spendere milioni per soddisfare le esigenze di estetica e di armoniosità. Ebbene, perchè non dedicano una maggior cura al condizionamento o al ricambio dell'aria? Gli apparecchi ci sono, funzionano benissimo, ottengono lo scopo desiderato. Eppure l'aria condizionata non c'è in tutte le sale cinematografiche; l'aria depurata a sufficienza non esiste che in pochissime sale.

Credono i proprietari di cinematografi che non sarebbe una bella reclame per la [illegible] sala il far sapere che può godere lo spettacolo anche chi non ama trovarsi nell'atmosfera puzzolente del fumatore?

E se i proprietari di cinematografo non sono convinti di ciò, chi ha cura dell'igiene e della salute pubblica non potrebbe cercare di convincerli? Come ci sono certe disposizioni per la capienza e per la sicurezza, così potrebbero essercene altre per la salubrità dell'aria. Non sarebbe il caso di pensarci?

NOTA DI ATTUALITÀ

di GUIDO GUIDI

I fumatori al cine

Non so se dalle statistiche risulti che in Italia sono più le persone che fumano che quelle che non fumano; non so neppure quale sia la percentuale delle persone che per l'età, o per indisposizione, o per sensibilità, temporaneamente o permanentemente, patiscano il fumo degli altri (vi sono molti che non soffrono il fumo della propria sigaretta, ma patiscono di stare in un ambiente dove altri fumano); so però, come tutti sanno, che a gettare uno sguardo tutto all'intorno in una sala cinematografica affollata, nei brevi istanti in cui si fa la luce, vien fatto di pensare che è davvero poco igienico e poco salutare il sostare a respirare a lungo in una atmosfera così torbida, così fumosa, così densa di quella azzurrognola nube stagnante che quasi impedisce la netta visibilità da un capo all'altro.

Pare persino impossibile che, spente le luci, tale nube non ostacoli la visibilità dello schermo. In realtà non la ostacola affatto.

Ora non è il caso di spezzare una lancia a favore della maggioranza, qualora la maggioranza fosse costituita dai non fumatori, nè di sostenere i diritti della minoranza se questi fossero in minor numero. Mi pare che sarebbe opportuno, per tutti, di pensare alla salute.

Di limitare il diritto dei fumatori non è il caso. L'abitudine di fumare si è talmente estesa che il tabacco è entrato a far parte delle materie prime indispensabili all'umanità, come il grano, il ferro, il petrolio, il cotone ecc. I monopoli statali o le tasse hanno fatto sì che il fumatore appaia quasi come un benemerito contribuente e che sia persino un fargli torto l'impedire di fumare in tram o in quegli altri pochi luoghi in cui è ancora vietato. Tutti fumano, o meglio dovunque si fuma. Fumano gli impiegati agli sportelli, fumano gli addetti ai distributori di benzina mentre fanno il pieno, fumano gli inservienti nelle autorimesse, fumano tante e tante persone quando non dovrebbero fumare per cento ragioni evidentissime, non è quindi ammissibile pensare di poter tornare indietro ed avere nei cinema il vecchio cartello:

VIETATO FUMARE.

C'è qualcuno, particolarmente sofferente del fumo, che si chiede come mai non ci sia qualche sala cinematografica in cui il fumare sia espressamente vietato, per dar modo di godere di questo primario divertimento anche a chi non può stare in sale fumose. Ma poichè al cinematografo si va più che altro per lo spettacolo, e si sceglie lo spettacolo gradito e non il cinema comodo o simpatico, ne deriva subito una serie di inconvenienti che è facile immaginare.

Anche questa soluzione quindi non è possibile; d'altro canto però non hanno tutti i torti coloro che dicono che non è giusto che si verifichi l'inconveniente per cui il fumatore deve rendere penosa l'esistenza al non fumatore. Effettivamente a pensarci, chi ragiona così non ha tutti i torti.

Il fumatore, in generale, non è una persona come tutte le altre, la quale, in un determinato momento e per alcuni minuti, si dedica alle delizie del tabacco. Il cittadino comune, per il solo fatto di mettersi la sigaretta in bocca, diventa un'altra persona. A qualsiasi cittadino bene educato non verrebbe mai in mente di alitare sul collo o sulla guancia di un vicino il proprio respiro, ma se l'aria che esce dalla sua bocca è mista a fumo, ecco che si sente autorizzato a soffiarla a pieni polmoni addosso agli altri. Chi mai penserebbe, al cinematografo, di svuotarsi le tasche delle briciole rimaste, o di spazzolarsi il fondo dei calzoni gettando la polvere sulla pelliccia di una gentile signora che gli siede accanto? Nessuno; ma il gettare elegantemente con un rapido tocco del dito la cenere della sigaretta (magari con qualche bricioletta ancora accesa) sulla stessa pelliccia è cosa che non merita neppure il banalissimo *scusi* di prammatica. Non parliamo poi di certi distintissimi signori o di certe eleganti signore che hanno imparato da bambini che a terra non si getta mai niente, che non butterebbero per terra un pezzetto di carta a casa loro e forse forse neppure sul tram (di questa risma in Italia ce ne sono pochi, pochissimi, straordinariamente pochi, ma ce ne sono!) ma che in un'ora riescono a ridurre lo spazio che circonda la loro poltroncina al cine in uno stato pietoso. Quando poi non arrivano addirittura a gettare il mozzicone (acceso) addirittura due o tre metri lontano, senza neppur curarsi di guardare dove va a finire, tutti assorbiti dallo spettacolo o commossi dalla vicenda del film.

Sono cose che tutti possono vedere ogni giorno, e sono cose che non dovrebbero verificarsi. Il porvi rimedio è difficile, forse impossibile; ma per quanto concerne l'aria e la sua respirabilità il rimedio esiste.

Le sale cinematografiche fanno pagare al pubblico il divertimento che offrono e la comodità per assaporarlo. Non esitano a studiare le forme di poltrone più comode, più soffici, più agevoli; non esitano a spendere milioni per soddisfare le esigenze di estetica e di armoniosità. Ebbene, perchè non dedicano una maggior cura al condizionamento o al ricambio dell'aria? Gli apparecchi ci sono, funzionano benissimo, ottengono lo scopo desiderato. Eppure l'aria condizionata non c'è in tutte le sale cinematografiche; l'aria depurata a sufficienza non esiste che in pochissime sale.

Credono i proprietari di cinematografi che non sarebbe una bella reclame per la propria sala il far sapere che può godere lo spettacolo anche chi non ama trovarsi nell'atmosfera puzzolente del fumatore?

E se i proprietari di cinematografo non sono convinti di ciò, chi ha cura dell'igiene e della salute pubblica non potrebbe cercare di convincerli? Come ci sono certe disposizioni per la capienza e per la sicurezza, così potrebbero essercene altre per la salubrità dell'aria. Non sarebbe il caso di pensarci?

UN MESE DI VITA CITTADINA

MARZO 1953

1 domenica - CENTOVENTI ANZIANI DELLA FIAT sono stati festeggiati con la consegna di medaglie d'oro e diplomi. Si tratta di 11 dirigenti, 26 impiegati e 83 operai con un minimo di 45 e un massimo di 58 anni di servizio presso l'azienda. Capo del Gruppo Anziani della Fiat è il Presidente prof. Vittorio Valletta.

2 lunedì - UN GRANDE CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE si terrà a Torino quest'anno in occasione del V centenario del famoso miracolo del Corpus Domini. Il programma contempla tra l'altro un corteo notturno da Exilles a Torino.

3 martedì - IL 35° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE si terrà a Torino dal 22 aprile al 3 maggio. Le nazioni rappresentate saranno dieci: ossia Spagna e Svezia in aggiunta a quelle dello scorso anno. Oltre quattrocento gli espositori.

4 mercoledì - UNA DELEGAZIONE CULTURALE ITALIANA composta di trentotto persone parteciperà al 38° Congresso universale di Esperanto che avrà luogo il 25 luglio a Zagabria. La Federazione esperantista italiana ha, come è noto, sede in Torino.

5 giovedì - ALLA SCUOLA AGRICOLA SALESIANA DI LOMBRIASCO è stato consegnato dal conte Giancarlo Camerana, un trattore agricolo Fiat sorteggiato lo scorso settembre in occasione delle «Giornate della meccanica agraria» e non ritirato dal vincitore.

6 venerdì - DUECENTOTRENTA ALLOGGI DEL PIANO INA-CASA per dipendenti Fiat sono stati consegnati oggi ad altrettante famiglie. Le nuove costruzioni sorgono in corso Sempione e via Genova.
UNA RIUNIONE DI AUTORITA' ED ESPONENTI DI ENTI CITTADINI diretta ad assicurare un intenso traffico di passeggeri e merci per il prossimo funzionamento dell'aeroporto di Caselle, è avvenuta all'Unione Industriale presenti anche il Sindaco avv. Amedeo Peyron e il prof. Valletta. L'Amministrazione civica ha deciso che in un primo tempo le fermate all'aeroporto di Torino saranno esenti da tassa di scalo.

7 sabato - IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA Luigi Einaudi, è giunto a Torino per visitare il fratello indisposto.

8 domenica - LA NUOVA SEDE DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO è stata inaugurata stamane in via Bogino da S. E. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati.

9 lunedì - MANIFESTAZIONI STUDENTESCHE a favore della italianità di Trieste si sono avute nella giornata di oggi. Gli studenti reclamano l'italianità di tutto il territorio libero.
QUARANTA TECNICI AGRICOLI TEDESCHI hanno visitato le principali istituzioni agrarie di Torino.

10 martedì - LE MIGLIORATE CONDIZIONI DEL FRATELLO DEL PRESIDENTE EINAUDI hanno permesso la partenza del Presidente per Roma.
L'ONOREVOLE PIERO CALAMANDREI ex Rettore dell'Università di Firenze, ha concluso la prima parte dei corsi universitari di studi europei con una conferenza sul pool del carbone e dell'acciaio.

11 mercoledì - ALTRE MANIFESTAZIONI STUDENTESCHE per Trieste si sono avute in città. Sono stati presentati al Prefetto vibranti ordini del giorno.

12 giovedì - LO SCIOPERO FERROVIARIO NAZIONALE si è svolto anche nel compartimento di Torino. Sono stati effettuati tuttavia centotrentotto treni e centinaia di corse in autopullman.

13 venerdì - CENTOCINQUANTADUE CORRIDORI CICLISTI si sono iscritti alla Milano-Torino, la classica corsa di apertura della stagione.

14 sabato - LA 24ª MOSTRA DEL CICLO E DEL MOTOCICLO è stata inaugurata dalle Autorità nei locali della Metropolitana di via Roma. Centotrentasette espositori, specialmente di motocicli e di motorette.

15 domenica - IL CONVEGNO REGIONALE ASSOCIAZIONE ANZIANI DI AZIENDA si è tenuto stamane al Cine Lux. Hanno parlato, il Sindaco, avv. Amedeo Peyron, il prof. Vittorio Valletta, Presidente della Fiat e il Ministro del Lavoro Rubinacci.
LUCIANO MAGGINI ha vinto la 36ª edizione della corsa ciclistica Milano-Torino battendo in volata Petrucci e Zampini.
LA PARTITA DI CALCIO STRACITTADINA Juventus-Torino si è chiusa con la vittoria della Juve per 1 a 0.
IL PROF. LUIGI OLLIVERO Consigliere comunale, ha commemorato al Teatro Carignano Cesare Balbo, illustrandone il pensiero e l'azione.

16 lunedì - UNA ONDATA DI FREDDO si è abbattuta su tutto il Piemonte. La neve è caduta a Salice d'Ulzio e a Bardonecchia.

19 giovedì - LA GIORNATA DEL MUTILATO DEL LAVORO si è celebrata anche a Torino con la deposizione di fiori alle tombe al cimitero e la consegna di brevetti e distintivi a cento invalidi. Il Preside della Provincia professor Grosso ha messo in risalto il valore del sacrificio dei mutilati del lavoro.
LA SALMA DEL FERROVIERE SANTO, Paolo Pio Perazzo è stata trasportata in corteo dalla stazione ferroviaria (dove è giunta proveniente da Asti) alla chiesa di San Tommaso.

20 venerdì - L'AMBASCIATORE DEGLI S. U. E. BUNKER è giunto in visita a Torino. Ha visitato tra l'altro la Fiat e la Olivetti di Ivrea.

21 sabato - IL CAPO DI S. M. DELL'ESERCITO FRANCESE generale Blanc è giunto in visita a Torino, per assistere anche ad esercitazioni della divisione Taurinense.
LA NUOVA CENTRALE IDROELETTRICA DI BERTOLLA è stata oggi inaugurata alla presenza delle Autorità. I lavori erano stati iniziati nel maggio del 1950.

22 domenica - IL NUOVO ORGANO DELL'AUDITORIUM DELLA RAI è stato inaugurato stasera con un grande concerto del maestro Fernando Germani. Ottomila canne, quattro tastiere, oltre cento registi fanno di questo organo la più grande e perfezionata realizzazione nel campo strumentale sinfonico, che esista oggi in Europa.

24 martedì - UN PERIODO DI PREOCCUPANTE SICCITA' sta attraversando non solo il Piemonte ma anche tutta l'Italia settentrionale. Si teme che le coltivazioni possano essere molto danneggiate se il fenomeno persistesse.

30 lunedì - LA NUOVA 1100 FIAT è stata presentata al pubblico oggi. Un corteo di macchine ha sfilato per le vie del centro, sostando in piazza Castello dove Autorità e pubblico hanno lungamente ammirato il nuovo prodotto del lavoro torinese.

AL CONSIGLIO COMUNALE

FEBBRAIO 1953

Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino. Erogazione di contributo straordinario. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato la erogazione di un contributo straordinario di L. 200.000 a favore della Banca del Sangue e del Plasma di Torino, allo scopo di potenziarne l'attività e di migliorarne le attrezzature.

Società di Pubblica Assistenza "Croce Verde". Erogazione di un contributo straordinario per l'anno 1953. (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato l'erogazione all'Associazione di Pubblica Assistenza «Croce Verde» di un contributo straordinario di L. 100.000.

Unione dei Comuni della Provincia di Torino, aderente all'Associazione Nazionale Comuni Italiani. Partecipazione della Città di Torino. (26 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato l'adesione della Città di Torino, già aderente all'Associazione Nazionale dei comuni d'Italia, all'Unione dei Comuni della Provincia di Torino.

Istituto «Pro Labore et Schola» per l'incremento dell'Istruzione Professionale. Oblazione ordinaria per l'anno scolastico 1952-53. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato:

a) di autorizzare la concessione all'Istituto «Pro Labore et Schola» per l'anno scolastico 1952-53 di un contributo ordinario di L. 500.000;

b) la concessione di un contributo straordinario di L. 150.000 all'Istituto stesso, a titolo di concorso per la premiazione degli insegnanti anziani delle scuole professionali.

Civica Scuola di Avviamento Fotografico "G. Pacchiotti". Apertura di un corso pratico di fotografia per adulti. Anno scolastico 1952-53. (3 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di autorizzare l'apertura di un corso accelerato pratico di fotografia per adulti della durata di cinque mesi, durante l'anno scolastico 1952-53, con inizio dal 24 novembre 1952, presso la scuola di avviamento fotografico «G. Pacchiotti».

Compagnia stabile di Torino. Concessione di oblazione straordinaria. (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere alla «Compagnia Stabile di Torino» un'oblazione straordinaria di lire 200.000 per la stagione teatrale 15 novembre 1952-fine carnevale 1953.

Patronato Scolastico Centrale. Finanziamento. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato il pagamento al Patronato Scolastico Centrale, di una aliquota del contributo facoltativo municipale stanziato in suo favore per l'anno 1953, in ragione di L. 5.800.000.

Patronato Scolastico Centrale. Contributo facoltativo per l'anno 1953. (26 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato:

1) di autorizzare il pagamento al Patronato Scolastico Centrale di Torino della somma di L. 1.259.000 rappresentante il contributo obbligatorio per l'anno 1953;

2) di autorizzare l'erogazione al Patronato stesso della rimanente parte del contributo facoltativo [illegible] r l'anno in corso ed ammontante a L. 39.200.000 in 4 rate mensili di lire 9.800.000 l'una, pagabili entro marzo, aprile, maggio e novembre 1953.

Patronato Scolastico Centrale. Funzionamento del dopo-scuola elementare. Contributo. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la corresponsione di una aliquota di L. 2.500.000 del contributo a favore del Patronato Scolastico Centrale, per il funzionamento del dopo-scuola.

Patronato Scolastico Centrale. Funzionamento dei dopo-scuola elementari. Contributo. (26 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'erogazione al Patronato Scolastico centrale della rimanente parte del contributo stanziato nel bilancio in corso per il funzionamento dei dopo-scuola elementari, il cui ammontare è di L. 17.500.000 in 4 rate mensili di L. 4.375.000 l'una, pagabili rispettivamente entro marzo, aprile, maggio e novembre 1953.

Curia Maxima. Sistemazione locali ad uso della Corte d'Assise di 1° grado, del Tribunale, ecc. Affidamento delle opere murarie ad asta pubblica. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato l'affidamento ad asta pubblica, delle opere murarie e affini occorrenti per la sistemazione dei locali della Curia Maxima. La spesa relativa è di L. 25.725.000.

Stabilimenti bagni e lavatoi di Borgo San Secondo e Borgo Crocetta. Opere di miglioria e di Straordinaria manutenzione. Affidamento dei lavori a licitazione privata. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato:

1) l'esecuzione di opere di miglioria e di straordinaria manutenzione negli stabilimenti bagni di Borgo Crocetta e Borgo San Secondo;

2) l'affidamento dei lavori col metodo della licitazione privata;

3) il prelievo della necessaria somma di L. 1.845.000.

Stabile di via alla Chiesa 5. Completamento dei lavori di adattamento dell'edificio. Autorizzazione della spesa. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di affidare l'esecuzione del completamento dei lavori di adattamento dell'edificio di via alla Chiesa 5 per uso delle succursali della scuola elementare C. Abba e di una scuola di avviamento professionale, per una spesa complessiva netta di L. 1.020.000.

Nuovo edificio scolastico in regione Mirafiori. Impianto di riscaldamento dei locali. Esito dell'appalto-concorso. Affidamento. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato:

a) l'esito dell'appalto-concorso per l'esecuzione dell'impianto di riscaldamento nel costruendo edificio scolastico in regione Mirafiori;

b) l'affidamento dei lavori necessari per l'esecuzione dell'impianto esteso anche al terzo piano, nonchè l'esercizio del riscaldamento per due inverni consecutivi;

c) la spesa di L. 13.025.000.

Ricostruzione edilizia. Costruzione di casa ad uso abitazione in via Pergolesi (Lotto XXXII) con finanziamento per mezzo di mutuo con contributo statale. Affidamento delle opere a licitazione privata. (26 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato:

a) il progetto esecutivo di un edificio ad uso abitazione da erigersi in via Pergolesi;

b) l'occorrente spesa di L. 65.000.000;

c) l'affidamento delle opere murarie ed affini a licitazione privata;

d) il rimborso delle spese per gli allacciamenti alle reti urbane del gas, dell'energia elettrica e dell'acqua.

Costruzione di una autorimessa nel sottosuolo del giardino della Cittadella. Concessione mediante pubblico concorso. Condizioni. (26 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato il capitolato di condizioni per la concessione in uso, mediante pubblico concorso, del sottosuolo del giardino della Cittadella per essere destinato alla costruzione di una autorimessa.

Aeroporto di Torino (Caselle). Rete di distribuzione dell'energia elettrica a diversi edifici. Appalto a licitazione privata. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di L. 4.480.500, per la posa dei cavi di allacciamento dei diversi edifici dell'Aeroporto di Torino alle cabine dell'A.E.M. con appalto a licitazione privata.

Aeroporto di Torino (Caselle). Parco incendi e pronto soccorso: Impianti elettrici. Appalto a licitazione privata. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di L. 1.117.550 per l'esecuzione degli impianti elettrici nell'edificio dell'Aeroporto di Torino, destinato a parco incendi e pronto soccorso con affidamento dei lavori relativi a licitazione privata.

Aeroporto di Torino (Caselle). Caserma: Illuminazione esterna e riscaldatori d'acqua per le docce. Esecuzione a trattativa privata. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di L. 1.571.780 per l'esecuzione a trattativa privata dell'impianto di illuminazione esterna e delle linee elettriche per i riscaldatori d'acqua della Caserma dell'Aeroporto di Torino (Caselle).

Aeroporto di Torino (Caselle). Costruzione di due cabine di trasformazione per la fornitura di energia elettrica al Radiofaro e al Centro radio. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di L. 803.400 da corrispondere alla SIP, per la costruzione a trattativa privata di due cabine di trasformazione in muratura per la fornitura dell'energia elettrica al Centro radio ed al Radiofaro dall'Aeroporto di Torino (Caselle).

Aeroporto di Torino (Caselle). Costruzione del fabbricato " Autorimessa, parco incendi. Pronto soccorso ". Affidamento dei lavori ad asta pubblica. Esito della gara. Maggiore spesa. (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di prendere atto dell'esito dell'esperimento dell'asta pubblica, indetta con deliberazione consiliare 11 dicembre 1952, per l'affidamento delle opere di costruzione del fabbricato « Autorimessa, parco incendi, pronto soccorso » dell'Aeroporto di Caselle nonchè del conseguente maggiore importo delle opere stesse in L. 5.602.170.

Aeroporto di Torino (Caselle). Costruzione del fabbricato ad uso portineria. Affidamento dei lavori a licitazione privata. (20 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato l'affidamento a licitazione privata delle opere murarie ed affini occorrenti per la costruzione del fabbricato ad uso portineria dell'Aeroporto di Caselle per l'importo di L. 5.150.000.

Aeroporto di Torino (Caselle). Illuminazione delle strade interne. Appalto a licitazione privata. (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato la spesa di L. 4.655.600 per l'impianto di illuminazione delle strade interne di prossima apertura dell'Aeroporto di Torino (Caselle), con appalto a licitazione privata.

Aeroporto di Torino (Caselle). Costruzione di locali per la Soc. di Navigazione Aerea e per il personale civile nel fabbricato della Direzione dell'Aeroporto. (26 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'esecuzione delle opere occorrenti per la costruzione di uffici per la Soc. di Navigazione Aerea e per il Comitato di Gestione dell'Aeroporto, al primo piano del fabbricato da adibirsi ad aerostazione provvisoria ed annesso al fabbricato Direzione volo dell'Aeroporto di Caselle con una spesa di L. 5.745.000.

Parco Giacomo Leopardi. Concessione di area all'Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato la concessione in uso gratuito all'Associazione Campeggiatori Turistici d'Italia di un'area di mq. 2200 circa sita nel Parco G. Leopardi.

Sistemazione dei giardini e delle carreggiate laterali alla stazione di Porta Nuova. Affidamento dei lavori ad asta pubblica. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori di modifica dei giardini laterali alla stazione di Porta Nuova, che comportano la formazione di aiuole e la loro delimitazione con guide di pietra, nonchè la sistemazione in mac-adam bitumato delle carreggiate di smistamento dei veicoli, con una spesa complessiva di L. 6.560.000 circa.

Giardini ed alberate. Unità residenziale in regione Falchera. Sistemazione delle zone verdi. Appalto mediante asta pubblica. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori ad asta pubblica per la sistemazione delle zone verdi del 1° lotto di fabbricati dell'unità residenziale in regione Falchera, per un importo complessivo di spesa di L. 3.700.000.

Corso Peschiera. Apertura attraverso le officine ferroviarie. Convenzione con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Approvazione. (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato lo schema di convenzione predisposto dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato concernente il pagamento all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato della somma di L. 186.736.000, occorrente per la ricostruzione dei servizi e degli impianti ferroviari da eseguirsi a cura delle Ferrovie dello Stato, esistenti nella zona interessata dall'apertura del corso Peschiera.

Corso Peschiera. Apertura attraverso le officine ferroviarie. Costruzione del cavalcavia sulla linea Torino-Milano. Affidamento dei lavori ad asta pubblica. (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'appalto ad asta pubblica delle opere necessarie all'esecuzione del cavalcavia sul trincerone ferroviario in corrispondenza del corso Peschiera, con una spesa di L. 12.000.000.

Lavori di sistemazione e miglioramento della strada alla funicolare di Superga. Affidamento mediante asta pubblica. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori per la sistemazione del piano viabile della strada di accesso alla stazione della funicolare di Superga, con una spesa di L. 3.935.000.

Vie Paolo della Cella, Orbetello, Chiesa della Salute e corso Grosseto. Completamento della sistemazione delle carreggiate e dei marciapiedi rialzati lungo i nuovi fabbricati INA-CASA-FIAT. Appalto mediante asta pubblica. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori ad asta pubblica per il completamento della sistemazione della carreggiata mediante bitumatura e dei marciapiedi rialzati mediante formazione di pavimento in asfalto nelle vie Paolo della Cella, Orbetello, Chiesa della Salute ed in corso Grosseto, lungo i nuovi fabbricati INA, per un importo complessivo di spesa di L. 6.600.000.

Canali irrigui ed industriali. Costruzione di canali irrigui e copertura di tratti di bealere sul corso Grosseto tra le vie Saorgio e Chiesa della Salute. Affidamento dei lavori ad asta pubblica. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'esecuzione dei lavori predetti ad asta pubblica, con una spesa di L. 5.770.000.

Bealera municipale Cossola. Copertura di tratto dello scaricatore del Geirino a valle di via Nizza, attraverso il piazzale Fabio Filzi. Affidamento dei lavori a licitazione privata. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la costruzione di ml. 25 circa di canale in conglomerato cementizio, di sezione policentrica 1,50 × 1,50 in trincea, sul piazzale Fabio Filzi a valle della via Nizza per il passaggio delle acque della bealera municipale Cossola nello scaricatore del Geirino, con una spesa di L. 783.000.

Fognatura. Costruzione di tratto di canale nero lungo la via Assisi e la piazza L. Mattirolo tra le vie Stradella e Foligno. Affidamento dei lavori ad asta pubblica. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori occorrenti per la costruzione del tratto di canale di fognatura nera lungo la via Assisi e la piazza L. Mattirolo tra le vie Stradella e Foligno, con una spesa di L. 6.020.000.

Fognatura. Costruzione di tratti di canale bianco in via a denominarsi in regione Mirafiori, nei pressi di corso Tazzoli, a servizio case Genio Civile. Copertura tratto bealera Becchia. Appalto lavori ad asta pubblica. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la costruzione di un tratto di circa ml. 260 di canale bianco, da eseguirsi in trincea e della sezione ovoidale di ml. 0,70 × 1,20 in via a denominarsi nei pressi di corso Tazzoli e dei lavori necessari per la copertura del tratto della bealera promiscua Becchia-Grugliasco, in corrispondenza della strada di accesso ai fabbricati, con una spesa di L. 4.470.000.

Fognatura. Costruzione di un tratto di canale nero lungo via Tommaso Dorè e via Severino Grattoni, tra via Gaspare Gozzi e via Francesco Guicciardini. Affidamento dei lavori ad asta pubblica. (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la costruzione di un tratto di circa ml. 120 di canale nero in galleria, della sezione ovoidale di ml. 0,70 × 1,45, lungo la via Grattoni e risvolto in via Dorè tra via Guicciardini e via Gaspare Gozzi, con una spesa di L. 3.215.000.

Fognatura. Costruzione di canale bianco lungo la via Crevacuore, tra via Salabertano e corso Monte Grappa, ed in piazza Tomaso Campanella (lato ovest). Appalto dei lavori ad asta pubblica. (26 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la costruzione di un tratto di canale bianco di circa ml. 120 in via Crevacuore, fra via Salabertano e corso Monte Grappa, e di un altro tratto di circa ml. 185 lungo la piazza T. Campanella (lato ovest), della sezione regolamentare ovoidale 0,70 × 1,20, con una spesa di L. 6.500.000.

Fognatura. Costruzione dei canali di fognatura a servizio del primo lotto di fabbricati dell'unità residenziale Falchera in Torino. Ripetizione della gara ad asta pubblica. (26 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la ripetizione dell'appalto ad asta pubblica con aggiudicazione ad unico incanto, per l'affidamento delle opere di costruzione di canali di fognatura mista a servizio del primo lotto dei fabbricati dell'unità residenziale Falchera in Torino, per un importo presunto di L. 27.000.000.

Cantiere di rimboschimento in territorio del Comune di Torino lungo le sponde del fiume Po e del torrente Dora (regione Vanchiglietta e Sassi). (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori relativi alla sistemazione ed al rimboschimento delle sponde del fiume Po e torrente Dora in regione Vanchiglietta e Sassi, la cui spesa di lire 3.198.064, è a carico del Ministero del Lavoro. L'onore per il Comune è di L. 1.431.000.

Cantiere-Scuola di Lavoro per la formazione di una ciclopista e la trasformazione di bosco ceduo in fustaia in località Stupinigi. Autorizzazione della spesa a carico del Comune. (2 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori relativi alla formazione di una ciclopista ed alla trasformazione di bosco ceduo in fustaia in località Stupinigi. L'onere pel Comune è di lire 2.425.000.

Illuminazione pubblica. Miglioramento della illuminazione dei portici di piazza Statuto, con il contributo dei negozianti frontisti. (26 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di autorizzare il miglioramento della illuminazione dei portici di piazza Statuto con 110 lanterne pendenti in chiave alle arcate prospicienti la piazza, restando a carico dei negozianti frontisti le opere e le provviste occorrenti per l'esecuzione dell'impianto.

Azienda Tranvie Municipali. Acquisto di sette autobus urbani Fiat 680. (26 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'Azienda Tranvie Municipali a procedere all'acquisto, a trattativa privata, di sette autobus urbani, imputando la spesa relativa di L. 61.600.000 al conto impianti.

Concessione per distribuzione di acqua potabile in Torino alla Società per azioni per la Condotta di Acque Potabili. Riscatto degli impianti da parte della Città. Deliberazione preliminare a sensi dell'art. 206 del Regolamento 10 marzo 1904, n. 108. (19 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberata la dichiarazione di valersi delle disposizioni dell'art. 24 del T. U. 15 ottobre 1925, n. 2578, per il riscatto da parte della Città di Torino degli impianti della Società per azioni per la Condotta di Acque Potabili da effettuarsi, ai termini della concessione 13 agosto 1853 e del Regolamento 1° marzo 1904, n. 108 e T. U. 15 ottobre 1925, n. 2578 sull'assunzione dei pubblici servizi da parte dei Comuni, alla data del 4 marzo 1954, mediante preavviso da darsi entro il 4 marzo 1953; il tutto con riserva di ulteriori provvedimenti per quanto concerne la spesa relativa ed il finanziamento necessario.

Carrara prof. Mario. Tumulazione nel Famedio degli Uomini Illustri. (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere la tumulazione nel Famedio degli Uomini illustri — arcata n. 56 — III ampliazione del Cimitero generale, dei resti del prof. Mario Carrara.

Enrico Reycend. Tumulazione nel Famedio degli Uomini Illustri. (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere la tumulazione nel Famedio degli Uomini Illustri — arcata n. 56 — III ampliazione del Cimitero generale, dei resti di Enrico Reycend.

Servizio mortuario e dei cimiteri. Approvazione del nuovo regolamento comunale. (26 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare il nuovo testo di regolamento per il Servizio mortuario e dei cimiteri.

Corsi professionali per lavoratori disoccupati (Legge 29 aprile 1949, n. 264). **Corso per tappezzieri d'auto. Autorizzazione della spesa a carico del Comune.** (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato l'istituzione dei corsi professionali per lavoratori disoccupati, autorizzati dal Ministero del Lavoro ai sensi della Legge 29 aprile 1949, n. 264, da effettuarsi per tappezzieri d'auto presso la scuola per tappezzieri da stoffe e la spesa relativa di L. 56.000 a carico del Comune.

Corsi professionali per lavoratori disoccupati (Legge 29 aprile 1949, n. 264). **Corso per addetti alle stazioni di servizio per auto. Autorizzazione della spesa a carico del Comune.** (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato l'istituzione dei corsi professionali per lavoratori disoccupati, autorizzati dal Ministero del Lavoro ai sensi della Legge 29 aprile 1949, n. 264, da effettuarsi per addetti alle stazioni di servizio per auto, presso la scuola per motoristi D. Birago, e la spesa relativa di L. 52.500 a carico del Comune.

Corsi professionali per lavoratori disoccupati (Legge 29 aprile 1949, n. 264). **Corso per attrezzisti e stampisti. Autorizzazione della spesa a carico del Comune.** (18 febbraio 1953).

Il Consiglio comunale ha approvato l'istituzione dei corsi professionali per lavoratori disoccupati, autorizzati dal Ministero del Lavoro ai sensi della Legge 29 aprile 1949, n. 264, da effettuarsi per attrezzisti e stampisti presso la scuola professionale G. Plana, e la spesa relativa di L. 52.500 a carico del Comune.

Amministrazione Aiuti Internazionali. Distribuzione gratuita di latte. Concorso della Città. (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato che la Città di Torino unitamente all'Amministrazione Aiuti Internazionali, interveng nella fornitura del latte da distribuire gratuitamente a favore del l'infanzia bisognosa:

di fissare in litri 10.000 mensili la quantità di latte che i Comune deve acquistare per tale distribuzione;

di limitare la distribuzione stessa ad un periodo di esperi mento di tre mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1953;

la relativa spesa di L. 2.175.000.

Assistenza all'infanzia. Sovvenzioni straordinarie per i 1953 ad istituti vari. (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la erogazione di sovvenzioni straordinarie per la complessiva somma di L. 500.00c per assistenza all'infanzia.

Istituti vari di assistenza. Oblazioni straordinarie per il 1953. (19 febbraio).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'erogazione di oblazioni straordinarie per la complessiva somma di L. 325.000, ad Istituti vari di assistenza.

Prestito di L. 6.000.000.000. Proroga fino al 30 giugno 1953 del termine di chiusura della sottoscrizione della 2ª partita. (3 febbraio 1953).

Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione assunta dalla Giunta Municipale in via d'urgenza il 30 gennaio 1953 concernente l'oggetto sopraindicato.

Cassa Depositi e Prestiti. Mutuo di L. 65.000.000 per la costruzione di case d'abitazione. (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di assumere con la Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti un prestito di lire 65.000.000 per lo scopo suddetto.

Cassa Depositi e Prestiti. Mutuo di L. 20.000.000 per l'Ospedale delle malattie infettive "Amedeo di Savoia". (18 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di assumere con la Cassa Depositi e Prestiti un prestito di L. 20.000.000 per integrare la spesa non coperta da contributo statale per la costruzione di un nuovo fabbricato presso l'Ospedale per malattie infettive « Amedeo di Savoia » e per la sistemazione di locali e di impianti già esistenti.

Bilancio di previsione per l'esercizio 1953. (20 febbraio).

Il Consiglio comunale ha approvato il Bilancio di previsione della Città per l'esercizio 1953.

Museo d'Arte Antica e Galleria d'Arte Moderna. Doni alle raccolte. Accettazione. (26 febbraio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di accettare i doni offerti al civico Museo d'Arte Antica e alla Galleria civica d'Arte Moderna dal gr. uff. Werner Abegg, dai signori Ida e rag. Benedetto Fiore, dall'Associazione Amici del Museo Civico, dal comm. Guido Authemann, da Monsignor prof. Aleramo Cravosio, dal cav. Cesare Gande, dall'avv. Gianni Agnelli, da Miss Gertrude Warrington, dall'Ammiraglio conte Alberto Marenco di Moriondo, dal cav. Ludovico Cartotti, dalla signora Agostina Mercandino ved. Moreno e dalla signora Eugenia Rossi vedova Grassis.

BOLLETTINO MENSILE

DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA DELLA CITTÀ DI TORINO

È PERMESSO VALERSI DEI DATI A CONDIZIONE DI INDICARNE CHIARAMENTE LA FONTE

POSIZIONE

Latitudine nord .. .. **45°, 04', 8", 4**

Longitudine ovest da Roma (Collegio Romano) .. .. .. **— 4°, 45', 49" 7 = in tempo a 19', 3", 3**

Longitudine est da Greenwich .. .. **+ 7°, 41', 24" 3 = in tempo a 30', 45", 6**

Differenza fra il tempo medio di Torino e quello dell'Europa centrale .. .. **- 29', 12", 9**

(I dati si riferiscono al caposaldo del Gabinetto di Geodesia dell'Università).

SUPERFICIE

dell'intero territorio comunale	**ettari**	**13.013,6661**
di cui in pianura a sinistra del Po	**»**	**10.097,1276**
in collina a destra del Po	**»**	**2.916,5385**
di cui a carattere urbano (compreso nel piano regolatore 1920)	**»**	**5.989,4660**
a carattere rurale (escluso dal piano regolatore 1920)	**»**	**7.024,2001**

ALTIMETRIA **sul livello del mare:**

Piazza Castello (soglia Palazzo Madama)	**m. 238,90**
Vittorio Veneto (Ponte sul Po) ..	**» 222,46**
Carlo Felice (entrata sud-ovest giardino Di Sambuy)	**» 238,80**
Statuto (Stazione Rivoli)	**» 248,55**
Emanuele Filiberto (centro)	**» 234,50**
Ex Barriera di Nizza (ex uffici daziari) ..	**» 231,90**
di Orbassano (idem)	**» 254,54**
di Francia (idem)	**» 272,63**
di Lanzo (idem)	**» 247,85**
di Milano (idem)	**» 251,78**
Confine (allo stradale di Piacenza)	**» 226,90**
Confine (allo stradale di Orbassano) ..	**m. 260,—**
(allo stradale di Francia)	**» 280,85**
(allo stradale di Lanzo)	**» 249,—**
(allo stradale di Milano)	**» 220,—**
(allo stradale di Casale)	**» 217,25**
Cavoretto (Chiesa)	**» 345,80**
San Vito (Chiesa)	**» 408,60**
Le Maddalene (Faro)	**» 715,—**
Santa Margherita (Bivio)	**» 389,50**
Monte dei Cappuccini (Chiesa)	**» 283,68**
Superga (Basilica)	**» 670,—**

PER LA TAVOLA DELLE MATERIE TRATTATE VEDERE A PAG. 2

GENNAIO 1953

Indice delle materie

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici . . . . . *Pag.* 3

Tav. 1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale . . . . » 4

» 2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno . . . . . » 4

» 3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici . . . . . » 5

» 4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo Stato Civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi » 5

» 5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune . . . . . » 6

» 6 - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso . . . . . » 6

» 7 - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune . . »

» 8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza . . . . . »

» 9 - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età . . . . . » 11

» 10 - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti il Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni 11

» 11 - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita . . . . . » 11

» 12 - Ente Comunale di Assistenza: alcune forme di assistenza praticata . . . . . » 11

» 13 - Licenze commerciali . . . . . » 11

» 14 - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio . . . . . » 12

» 15 - Protesti cambiari: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore . . . . . » 12

» 16 - Servizio delle affissioni e pubblicità affine . . . . . » 12

» 17 - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti » 12

» 18 - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli . . . . . » 12

» 19 - Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi . . . . . » 13

» 20 - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il presso .

Tav. 21 - Mercato ittico all'ingrosso . . . . . .

» 22 - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso . . . . . .

» 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse . . . . . .

» 24 - Centrale del latte di Torino . . . . . .

» 25 - Numeri indici mensili del costo della vita . . . . . .

» 26 - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (*Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita*. . .

» 27 - Consumo e prezzo dell'energia elettrica . . . . . .

» 28 - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas . . . .

» 29 - Consumo e prezzo dell'acqua potabile . . . . . .

» 30 - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro

» 31 - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati . . . . . .

» 32 - Indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria

» 33 - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate . . . . . .

» 34 - Vigili del fuoco . . . . . .

» 35 - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie, filovie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali . .

» 36 - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente . . . . . .

» 37 - Attività edilizia nel corso del mese. . . . . .

» 38 - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese. . . . . .

39 - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale . . . . . .

» 40 - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori . . . . . .

» 41 - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori . .

Pubblicazioni ricevute nel mese . . . . . .

Avvertenze

a. — I dati contenuti nel bollettino sono riferiti, quando non è indicato altrimenti, al mese segnato sulla copertina ed all'intero territorio comunale.

b. — Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:
(—) *linea* quando per il fenomeno considerato non si sono verificati casi.
(*) *asterisco* quando per il fenomeno considerato mancano i dati perchè o non sono pervenuti oppure la relativa rilevazione non è ancora completa.

c. — Per il calcolo dei quozienti demografici è adottato il seguente metodo:

1° I matrimoni, le nascite e le morti vengono riferiti alla popolazione complessiva risultante dalla media aritmetica delle popolazioni rispettivamente all'inizio e alla fine del periodo considerato.

2° I quozienti di natalità e di mortalità sono calcolati distintamente per la popolazione presente e per la popolazione residente, ponendo al numeratore le nascite e le morti registrate nelle corrispondenti popolazioni e al denominatore la popolazione presente o residente, a seconda dei casi.
Naturalmente, i quozienti di nuzialità sono calcolati soltanto sulla popolazione presente.

3° Per riportare all'anno i quozienti demografici mensili, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,774 $\left(\frac{365}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,167 $\left(\frac{365}{30}\right)$; giorni 28 — per 13,036 $\left(\frac{365}{28}\right)$;

per l'anno bisestile invece, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,806 $\left(\frac{366}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,200 $\left(\frac{366}{30}\right)$; giorni 29 — per 12,621 $\left(\frac{366}{29}\right)$.

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici

DENOMINAZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI STATISTICI E RELATIVA SUPERFICIE IN ETTARI

I	Municipio – Piazza Maria Felice	ha.	[illegible]	XIV	San Paolo	ha.	284,8510
II	Piazza Statuto – Comandi Militari	»	[illegible]	XV	Montebianco – Monterosa – Regio Parco	»	[illegible]
III	Piazza Vittorio Veneto – Corso Cairoli	»	83,9450	XVI	Madonna di Campagna – Borgata Vittoria	»	[illegible]
IV	Borgo S. Salvario – Valentino – Corso Dante	»	[illegible]	XVII	Parco Mario Carrara – Borgata Lucento	»	[illegible]
V	Borgo S. Secondo – Crocetta	»	[illegible]	XVIII	Pozzo Strada – Venchi-Unica	»	[illegible]
VI	Vanchiglia	»	[illegible]	XIX	Stadio Comunale – Santa Rita	»	[illegible]
VII	Borgo Dora	»	[illegible]	XX	Molinette – Lingotto	»	[illegible]
VIII	Piazza Crimea – Madonna del Pilone	»	[illegible]	XXI	Nuova Fiat – Mirafiori	»	[illegible]
IX	Borgo S. Donato – Mercato Bestiame	»	186,6300	XXII	Pilonetto – Cavoretto	»	[illegible]
X	Gasometro – Vanchiglietta	»	165,9800	XXIII	Sassi – Superga	»	[illegible]
XI	Borgo Rossini – Aurora	»	[illegible]	XXIV	San Vito – Santa Margherita – Reaglie	»	[illegible]
XII	Piazza Umbria	»	[illegible]	XXV	Villaretto – Bertolla	»	[illegible]
XIII	Boringhieri – Tesoriera	»	[illegible]	———	Delimitazione dei raggruppamenti		—

1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale.

GIORNI	Pressione barometr. media (a) (barometro a 0)	Temperatura dell'aria in centigradi			Umidità		Vento		Precipitazioni		Stato del cielo	Fenomeni vari
		Massima	Minima	Media (a)	Tensione vapore	Umidità relativa	Direz.	Intensità	Pioggia neve e grandine fuse mm.	Neve em.		
1	727,1	3,7	-0,2	1,6	3,79	6[illegible]	SW	debole	—	—	sereno	
2	722,0	4,2	-1,3	2,0	2,51	45	SW	moder.	—	—	»	Föhn leggero
3	729,1	4,0	-0,8	2,1	4,01	72	NE	debole	8	3	p. nuvoloso	neve
4	730,2	4,0	-0,8	2,1	4,79	86	NE	»	8	7	nuvoloso	»
5	738,5	3,1	-1,8	0,8	4,37	84	E	»	—	—	sereno	
6	733,1	3,4	-2,1	0,3	2,92	60	E	»	—	—	q. sereno	(b)
7	731,0	2,5	-1,2	0,4	3,50	72	—	calma	7	5	coperto	pioggia e neve
8	731,0	5,1	-2,2	1,3	4,48	86	—	»	—	—	nuvoloso	nebbia fitta
9	736,0	4,2	-3,1	2,0	4,90	88	—	»	—	—	q. sereno	»
10	737,9	4,0	-5,1	-1,1	3,59	80	NW	debole	—	—	»	
Media 1ª decade	731,59	3,81	-1,86	1,15	3,89	74,10			23	15		
11	743,2	4,9	-5,2	-1,3	2,78	62	NW	moder.	—	—	sereno	
12	747,1	4,8	-5,9	-1,8	2,48	60	SW	debole	—	—	q. sereno	
13	748,9	1,4	-6,8	-3,2	2,60	67	NE	»	—	—	»	nebbia in serata
14	746,0	-2,8	-8 2	-4,3	2,42	69	NE	»	—	—	»	
15	745,1	-0,5	-11,8	-5,1	2,27	70	NW	»	—	—	sereno	
16	748,4	-1,5	-9,8	-5,0	2,36	73	NW	»	—	—	»	
17	749,1	-1,4	-7,0	-4,7	2,40	74	—	calma	—	—	»	
18	747,5	4,8	-6,9	-1,4	2,33	52	—	»	—	—	»	
19	749,5	5,3	-8,0	-1,6	2,40	58	—	»	—	—	»	
20	747,0	4,9	-4,4	-0,1	3,02	62	—	»	—	—	»	
Media 2ª decade	747,18	1,99	-7,40	-2,85	2,51	64,70			—	—		
21	751,8	5,1	-7,6	-1,3	2,69	60	—	calma	—	—	sereno	nebbia rada
22	748,1	5,2	-7,7	-1,4	2,74	61	SW	debole	—	—	q. sereno	
23	745,0	4,8	-1,1	1,6	3,68	66	SW	»	—	—	»	
24	744,9	4,9	-1,3	1,8	2,77	67	SW	»	—	—	p. nuvoloso	
25	742,2	5,1	-1,0	2,1	3,68	66	SW	»	—	—	»	
26	738,2	3,8	-4,0	1,1	3,49	67	—	calma	—	—	sereno	
27	747,0	6,0	-4,0	1,0	3,49	67	—	»	—	—	q. sereno	nebbia rada
28	746,2	5,8	-3,1	1,9	3,79	68	—	»	—	—	sereno	
29	745,1	10,6	-2,9	2,2	3,90	70	—	»	—	—	»	nebbia fitta
30	747,2	4,1	-2,2	1,1	3,75	72	—	»	—	—	p. nuvoloso	»
31	743,1	6,2	-0,4	2,3	4,46	80	—	»	—	—	»	nebbia rada
Media 3ª decade	745,35	5,60	-3,21	1,13	3,49	67,64			—	—		
Media mese	741,50	3 86	-4,13	0,15	3,30	68,78			23	15		

(a) Media ricavata dall'integrazione del diagramma. — (b) ore 6,35 Scosse sismiche di 1° Gr. Mercalli 3 secondi.

2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno.

Mesi	Numero degli abitanti al 1° del mese	Nati vivi		Morti		Eccedenza + nati / − morti	Immigrati		Emigrati		Eccedenza + immig. / − emigr.	Aum. + Dim. − nella popolaz.	Numero degli abitanti alla fine del mese		
		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)			maschi	femm.	Totale
Popolazione presente:															
Gennaio	(b) 732.969	609	9,77	750	12,03	— 141	2.199	35,29	522	8,38	+ 1677	+ 1536	•	•	734.505
Totali		609	—	750	—	— 141	2.199	—	522	—	+ 1677	+ 1536			734.505
Popolazione residente:															
Gennaio	(b) 724.356	483	7,84	718	11,66	— 235	2.230	36,21	576	9,35	+ 1654	+ 1419	341.437	384.338	725.77[illegible]
Totali		483	—	718	—	— 235	2.230	—	576	—	+ 1654	+ 1419	341.437	384.338	725.77[illegible]

(a) proporzione per 1000 abitanti; (b) cifra rettificata secondo le disposizioni dell'Ist. Centrale di Statistica (lettera del 16 giugno 1952, n. 10696, Serv. II, Rep. [illegible]

3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici (*vedi: Pianta della Città di Torino a pag. 3*)

Raggruppamenti statistici	Numero degli abitanti al 4-11-1951 IX Censimento	MOVIMENTO DEMOGRAFICO DAL 1° AL 31 GENNAIO 1953											
		Numero degli abitanti al 1° gennaio 1953	AUMENTI				DIMINUZIONI				IN COMPLESSO		Numero degli abitanti al 31-1-1953
			Nati vivi	Immigrati	Cambiamenti di abitaz. (°)	Totale	Morti	Emigrati	Cambiamenti di abitaz. (°)	Totale	Aumento	Diminuzione	
I	49.035	48.866	24	39	220	283	49	66	334	449	—	166	48.700
II	29.392	30.162	14	78	140	232	33	51	190	274	—	42	30.120
III	27.120	27.108	25	117	88	230	36	36	125	197	33	—	27.141
IV	53.186	52.737	22	110	132	264	54	42	251	347	—	83	52.654
V	58.509	59.236	40	85	284	409	59	66	262	387	22	—	59.258
VI	19.603	19.524	11	109	76	196	12	13	103	128	68	—	19.592
VII	24.632	24.291	12	270	96	378	68	17	88	173	205	—	24.496
VIII	23.229	23.423	15	107	137	259	31	17	125	173	86	—	23.509
IX	43.408	43.789	19	92	239	350	34	40	188	262	88	—	43.877
X	14.031	14.256	8	75	59	142	15	7	74	96	46	—	14.302
XI	30.095	30.396	22	110	104	236	22	8	142	172	64	—	30.460
XII	10.022	10.194	13	140	47	200	10	4	59	73	127	—	10.321
XIII	56.302	57.357	46	150	205	401	55	31	203	289	112	—	57.469
XIV	46.474	46.782	26	83	159	268	41	33	185	259	9	—	46.791
XV	60.167	60.861	39	85	239	363	59	42	234	335	28	—	60.889
XVI	34.580	35.037	24	64	180	268	31	19	142	192	76	—	35.113
XVII	13.919	13.322	11	69	40	120	13	4	49	66		—	13.376
XVIII	21.898	23.251	24	77	132	233	13	13	79	105	128	—	23.379
XIX	22.710	24.358	19	90	210	319	33	16	67	116	203	—	24.561
XX	23.721	25.361	24	125	119	268	19	12	99	130	138	—	25.499
XXI	18.717	20.114	19	35	145	199	8	19	49	76	123	—	20.237
XXII	8.073	8.157	4	43	48	95	7	1	40	48	47	—	8.204
XXIII	5.185	5.216	5	29	19	53	—	5	15	20	33	—	5.249
XXIV	7.930	7.945	2	36	52	90	7	10	68	85	5	—	7.950
XXV	9.494	9.586	6	12	11	29	8	4	18	30	—	1	9.585
(**)	578	326	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	326
non determ.	1.688	2.701	9	—	129	138	1	—	121	122	16	—	2.717
Totali	712.596	724.356	483	2.230	3.310	6.023	718	576	3.310	4.604	1.711	292	725.775

(°) Nella presente tavola non sono compresi i cambiamenti avvenuti nello stesso raggruppamento statistico.

(**) Persone provvisoriamente domiciliate presso le Caserme di Rivoli che conservano la residenza Torinese.

4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo stato civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi.

Rito con cui sono stati celebrati	Fra celibi e			Fra vedovi e			Fra divorziati e			Totale matrimoni		Atti sottoscritti			Atti non sottoscritti	Matr. fra parenti e affini			
	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	Cifre assolute	Percentuali	da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa		tra cugini di 1° grado	tra zii e nipoti	tra zie e nipoti	tra cognati
Civile	16	3	1	2	2	—	2	—	1	27	11,89	27	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: cattolico	181	9	—	8	—	—	—	—	—	198	87,23	198	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: valdese	2	—	—	—	—	—	—	—	—	2	0,88	2	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: di altro rel. cristiane non catt.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: ebraico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: di altre religioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	199	12	1	10	2	—	2	—	1	227	—	227	—	—	—	—	—	—	—
Percentuali	87,66	5,29	0,44	4,41	0,88	—	0,88	—	0,44	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Proporzione per 1000 abitanti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	3,91	x	x	x	x	x	x	x	x	x

(a) Culto Evangelico Battista.

5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune.

FILIAZIONE	Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti al Comune				Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti ad altri Comuni				Nella popolazione presente — Nati nel Comune — In complesso			Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati nel Comune				Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati fuori del Com (Trascrizioni)				Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — In complesso			Parti multipli — Numero dei parti doppi			Parti multipli — N° dei parti multipli		Num. dei nati	
	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	di 1 maschio e 1 femmina	di 2 maschi	di 2 femmine	trigemini	quadrigem.	maschi	femmine
Legittimi	204	236	440	72,25	63	71	134	22,01	267	307	574	204	236	440	91,09	3	12	15	3,10	207	248	455	2	1	–	–	–	3	2
Illegittimi:																														
Riconosciuti da uno dei genitori	11	7	18	2,96	4	4	8	1,31	15	11	26	11	7	18	3,73	–	1	1	0,21	11	8	19	–	–	–	–	–	–	–
Riconosciuti da entrambi i genitori	–	1	1	0,16	–	–	–	–	–	1	1	–	1	1	0,21	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–
Non riconosciuti o di filiazione ignota	5	3	8	1,31	–	–	–	–	5	3	8	5	3	8	1,66	–	–	–	–	5	3	8	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE	220	247	467	76,68	67	75	142	23,32	287	322	609	220	247	467	96,69	3	13	16	3,31	223	260	483	2	1	–	–	–	3	2
Proporzione per 1000 abitanti	3,53	3,96	7,49		1,08	1,20	2,28		4,61	5,16	9,77	3,57	4,01	7,58		0,05	0,21	0,26		3,62	4,22	7,84							

6. - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso.

	Vivi all'atto della denuncia allo Stato Civile — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Morti nell'intervallo fra la nascita e la denuncia — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Totale compl. nati vivi		
	M	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	262	301	563	15	12	27	4	2	6	281	315	596	5	6	11	–	–	–	1	1	2	6	7	13	287	322	609
Percentuali			85,69			4,11			0,91			90,71			1,68			–			0,30			1,98			92,69

	Nati morti (durante il parto o dopo il 6° mese di gravid.) — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Aborti (prima del comp. 6° mese di gravid.) — Legittimi			Illegittimi			TOTALE			Totale compl. dei nati morti e aborti			Totale gener. nascite — Maschi	Femmine	TOTALE
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.			
Cifre assolute	15	4	19	–	–	–	2	–	2	17	4	21	27 (a)	–	27	–	–	–	27	–	27	44	4	48	331	326	657
Percentuali			2,90			–			0,30			3,20			4,11			–			4,11			7,31			100

(a) Di cui sesso incerto N° 24.

7. - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune

MORTI	Celibi e nubili			Coniugati			Vedovi			Divorziati			Stato Civ. ignoto			TOTALE		Totale complessivo	Prop. per 1000 ab.
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.		
Popolazione presente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	56	67	123	215	100	315	78	156	234	2	—	2	—	—	—	351	323	674	10,81
Appartenenti ad altri Comuni e deceduti in Torino	17	14	31	14	10	24	6	14	20	–	—	—	1	—	1	38	38	76	1,22
TOTALE	73	81	154	229	110	339	84	170	254	2	—	2	1	—	1	389	361	750	12,03
Percentuali	9,73	10,80	20,53	30,54	14,66	45,20	11,20	22,67	33,87	0,27	—	0,27	0,13	—	0,13	51,87	48,13	100	—
Popolazione residente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	56	67	123	215	100	315	78	156	234	2	—	2	—	—	—	351	323	674	10,81
Appartenenti al Comune e deceduti in altri Comuni	7	1	8	15	7	22	4	10	14	—	—	—	—	—	—	26	18	44	0,71
TOTALE	63	68	131	230	107	337	82	166	248	2	—	2	—	—	—	377	341	718	11,52
Percentuali	8,78	9,47	18,25	32,03	14,90	46,93	11,42	23,12	34,54	0,28	—	0,28	—	—	—	52,51	47,49	100	—

8. - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

Intern. lista numer.	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																							
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	I MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	38	25	13	6	5	1	–	–	–	–	1	1	–	–	1	4	2	3	2	5	1	5	4	6	2	–	–	–	–	–	–
1	Tubercolosi dell'apparato respiratorio	23	16	7	5	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	4	1	2	1	4	1	4	2	2	1	–	–	–	–	–	–
2	Tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale	2	1	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3	Tubercolosi intestinale del peritoneo e dei gangli mesenterici	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
4	Tubercolosi delle ossa e delle articolazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
5	Tutte le altre forme di tubercolosi	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
6	Sifilide congenita	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
7	Sifilide precoce (escluse le localizzazioni para-metasifilitiche, cardiovascolari e nervose)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
8	Tabe dorsale	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–
9	Paralisi generale e progressiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
10	Tutte le altre forme di sifilide	4	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–
11	Infezione gonococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
12	Febbre tifoide	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
13	Febbri paratifoidi ed altre infezioni da Salmonelle	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
14	Colera	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
15	Brucellosi (febbre ondulante)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
16	Dissenteria, tutte le forme	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
17	Scarlattina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
18	Angina streptococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
19	Erisipela	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
20	Setticemia e piocmia	2	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
21	Difterite	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
22	Pertosse	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
23	Infezioni meningococciche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
24	Peste	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
25	Lebbra	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
26	Tetano	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
27	Carbonchio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
28	Poliomielite anteriore acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
29	Encefalite infettiva acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
30	Postumi tardivi della poliomielite anteriore acuta e della encefalite infettiva acuta	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
31	Vaiuolo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
32	Morbillo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
33	Febbre gialla	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
34	Epatite infettiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
35	Rabbia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
36	Tifo esantematico ed altre malattie da Rickettsie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
37	Paludismo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
38	Schistosomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
39	Malattia idatica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
40	Filariosi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
41	Anchilostomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
42	Altre malattie dovute ad elminti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
43	Altre malattie infettive e parassitarie	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	II TUMORI	121	58	63	6	5	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	3	1	3	10	13	16	18	16	16	4	8	1	2	–	–
44	Tumore maligno della cavità boccale e del faringe	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
45	Tumore maligno dell'esofago	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
46	Tumore maligno dello stomaco	12	8	4	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	1	2	1	2	1	2	–	–	–	–	–	–
47	Tumore maligno dell'intestino, eccetto il retto	4	–	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–
48	Tumore maligno del retto	8	3	5	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	1	–	1	2	–	1	–	–	–	–	–	–
49	Tumore maligno del laringe	4	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	2	–	–	–	–	–	–	–
50	Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone non specificato come secondario	11	6	5	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	3	–	2	1	–	2	1	1	–	–	–	–
51	Tumore maligno della mammella	6	–	6	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	4	–	–	–	–	–	–	–	–
52	Tumore maligno del collo dell'utero	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
53	Tumore maligno delle altre parti dell'utero non specificate	12	–	12	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	4	–	4	–	2	–	–	–	1	–	–
54	Tumore maligno della prostata	6	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	–	1	–	–	–	–	–
55	Tumore maligno della pelle	3	2	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–
56	Tumore maligno delle ossa e del tessuto connettivo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. nosol. interm.le intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
57	**Tutte le altre localizzazioni di tumori maligni e localizzazioni non specificate**	25	14	11	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	5	1	4	2	4	5	–	2	–	–	–	–
58	Leucemie e aleucemie	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
59	Linfosarcoma ed altri tumori del sistema linfatico ed ematopoietico	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–
60	Tumori benigni e tumori di natura non specificata	19	9	10	3	1	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	1	1	–	4	1	3	3	–	3	–	1	–	–
	III e IV **MALATTIE ALLERGICHE DELLE GHIANDOLE ENDOCRINE, DEL METABOLISMO E DELLA NUTRIZIONE.** **MALATTIE DEL SANGUE E ORGANI EMATOPOIETICI**	30	16	14	1	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	2	8	2	5	7	2	2	–	–	–	–
61	Gozzo senza segni di ipertiroidismo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
62	Tireotossicosi con o senza gozzo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
63	Diabete zuccherino	7	2	5	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	1	–	4	–	–	–	–	–	–
64	Avitaminosi ed altri stati di carenza	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
65	Anemie	3	1	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–
66	Turbe allergiche; tutte le altre malattie delle ghiandole endocrine, del metabolismo e del sangue	20	13	7	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	6	1	4	2	2	2	–	–	–	–	–
	V **TURBE MENTALI, PSICONEUROSI E TURBE DELLA PERSONALITÀ**	6	3	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	2	–	1	–	–	–	–	–	–
67	Psicosi	3	–	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	1	–	–	–	–	–	–
68	Psiconeurosi e turbe della personalità	3	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–
69	Deficienza mentale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	VI **MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DEI SENSI**	77	42	35	8	1	–	–	2	–	1	–	–	1	2	–	1	1	–	1	4	1	4	5	13	10	14	12	1	4	–	–
70	Lesioni vascolari riguardanti il sistema nervoso centrale	63	33	30	3	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	1	2	4	13	10	14	11	1	4	–	–
71	Meningite non meningococcica	2	2	–	2	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
72	Sclerosi a placche	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–
73	Epilessia	2	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
74	Malattie infiammatorie dell'occhio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
75	Cataratta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
76	Glaucoma	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
77	Otite media e mastoidite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
78	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	8	5	3	2	–	–	–	1	–	1	–	–	1	–	–	–	1	–	1	1	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	VII **MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO**	239	122	117	3	6	–	–	–	–	–	–	1	–	2	2	2	2	3	3	9	5	26	17	39	41	34	38	6	9		
79	Reumatismo articolare acuto	7	4	3	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	1	–	–	1	1	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–
80	Malattie croniche del cuore di origine reumatica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
81	Malattie arterio sclerotiche e degenerative del cuore	136	69	67	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	2	1	6	1	16	8	20	24	20	25	4	7	
82	Altre malattie del cuore	33	16	17	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	1	2	–	3	4	4	7	4	3	3	–	–		
83	Ipertensione con malattie del cuore	9	3	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	2	1	3	1	–	–	–		
84	Ipertensione senza menzione di malattie del cuore	25	14	11	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	3	2	7	3	3	4	–	2		
85	Malattie delle arterie	26	14	12	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	3	1	2	5	6	6	2	–		
86	Altre malattie dell'apparato circolatorio	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	1	–	–	–	–		
	VIII **MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO**	95	47	48	4	2	2	–	1	–	–	–	–	–	1	2	1	3	–	3	2	10	3	17	9	7	25	2	7		
87	Infezioni acute delle vie respiratorie superiori	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
88	Grippe (o influenza)	4	3	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–		
89	Polmonite lobare	4	3	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	–		
90	Broncopolmonite	71	32	39	2	1	1	–	1	–	–	–	–	–	1	–	1	1	–	3	2	6	2	12	8	7	20	1	5		
91	Polmonite primitiva, atipica altre polmoniti e non specificate	6	3	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	1	1	–	2	–	–		
92	Bronchite acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		
93	Bronchite cronica e non specificata	4	–	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	2		
94	Ipertrofia delle amigdale e vegetazioni adenoidee	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–		

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N. progressivo della lista internazionale	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
95	Empiema e ascesso del polmone	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
96	Pleurite	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
97	Altre malattie dell'apparato respiratorio	4	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	–	–	–	1	–	–	–	–	–
	IX MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	37	18	19	1	4	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	4	4	4	2	6	6	3	5	–	1	–	–		
98	Malattie dei denti e delle strutture di sostegno dei denti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
99	Ulcera dello stomaco	3	2	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	1	–	–	–	–	–	–
100	Ulcera del duodeno	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
101	Gastrite e duodenite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
102	Appendicite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
103	Occlusione intestinale ed ernia	8	2	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	1	1	3	–	1	–	–		
104	Gastro-enterite e colite, eccetto la diarrea dei neonati	2	1	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
105	Cirrosi epatica	15	10	5	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	1	3	1	3	2	1	1	–	–	–	–	–	–
106	Colelitiasi e colecistite	2	–	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
107	Altre malattie dell'apparato digerente	5	1	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–
	X MALATTIE DEGLI ORGANI GENITO URINARI	7	7	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	
108	Nefrite acuta	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
109	Nefrite cronica, altre forme di nefriti e nefrite non specificata	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
110	Infezioni del rene	1	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
111	Calcoli dell'apparato urinario	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
112	Iperplasia e ipertrofia della prostata	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–
113	Malattie della mammella	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
114	Altre malattie dell'apparato genito urinario	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
	XI PARTO E COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO E DELLO STATO PUERPERALE	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
115	Infezioni della gravidanza, del parto e dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
116	Tossiemie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
117	Emorragie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
118	Aborto senza menzione di infezione o di tossiemia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
119	Aborto con infezione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
120	Altre complicanze della gravidanza, del parto, dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XII e XIII MALATTIE DELLA PELLE E DEL TESSUTO CELLULARE MALATTIE DELLE OSSA E DEGLI ORGANI DELLA LOCOMOZIONE	3	–	3	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–
121	Infezioni della pelle e del tessuto sottocutaneo	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
122	Artrite e spondilite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
123	Reumatismo muscolare e reumatismo non specificato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
124	Osteomielite e periostite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
125	Anchilosi e deformità osteomuscolari acquisite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
126	Tutte le altre malattie della pelle e del sistema osteomuscolare	2	–	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XIV MALFORMAZIONI CONGENITE	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
127	Spina bifida e meningocele	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
128	Malformazioni congenite e dell'apparato circolatorio	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
129	Tutte le altre malformazioni congenite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XV ALCUNE MALATTIE DELLA PRIMA INFANZIA	18	10	8	1	–	10	8	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
130	Lesioni del neonato dovute al parto	5	3	2	–	–	3	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
131	Asfissia e atelettasia postnatale	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
132	Infezioni dei neonati	5	3	2	1	–	3	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
133	Malattie emolitiche dei neonati (ittero-cianosi)	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

N° nomencl. nosol. interna. lo intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
134	Tutte le altre malattie definite della prima infanzia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
135	Malattie particolari della prima infanzia, mal definite ed immaturità non qualificata	6	3	3	-	-	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XVI SINTOMI, SENILITÀ E CAUSE MAL DEFINITE	55	27	28	2	6	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	-	-	1	1	4	2	9	17	11	6	-	-	-	-
136	Senilità senza menzione di psicosi	42	19	23	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	9	17	10	5	-	-	-	-
137	Cause mal definite e scono. di morbosità e mortalità	13	8	5	1	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	-	-	1	1	4	1	-	-	1	1	-	-	-	-
	XVII ACCIDENTI, AVVELENAMENTI E VIOLENZE SECONDO LE CAUSE ESTERNE CHE LI HANNO PROVOCATI	21	14	9	6	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3	1	3	-	1	2	3	1	1	2	2	1	1	1	-	-	-	-
138	Accidenti d'automobili	3	2	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
139	Altri accidenti da veicoli da trasporto	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Avvelenamenti accidentali	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
141	Cadute accidentali	3	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	-	-	-
142	Accidente causato da una macchina	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
143	Accidente causato dal fuoco ed esplosione di materiale combustibile	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
144	Accidente causato da sostanza bollente, liquido corrosivo, vapori, radiazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
145	Accidente causato da armi da fuoco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
146	Annegamento e sommersione accidentale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
147	Altri accidenti	4	3	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
148	Suicidio ed autolesionismo	7	3	4	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	1	1	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
149	Omicidio e traumatismi intenzionali provocati da altri (esclusi i provenienti da operazioni belliche)	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Traumatismi causati da operazioni belliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE	758	389	361	38	38	16	9	3	-	2	1	3	1	4	5	14	12	14	11	45	31	80	56	169	97	77	108	22	30	-	-	-	-
	del quali non residenti	76	38	38	-	-	1	-	3	-	1	1	1	-	2	3	5	1	1	3	3	4	11	6	7	7	-	12	3	1	-	-	-	-

9. - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età.

	PROVENIENZA o DESTINAZIONE	0 - 11			12 - 15			16 - 24			25 - 34			35 - 44			45 - 54			55 - 64			65 e oltre			TOTALE		
		M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMMIGRAZIONE	Italia Settentrionale: Piemonte	85	76	161	28	49	77	98	170	268	152	181	333	98	110	208	37	40	77	22	27	49	14	26	40	534	679	1213
	altri Compartimenti	13	16	29	12	20	32	39	110	149	40	75	115	20	38	58	26	30	56	13	8	21	6	14	20	169	311	480
	Italia Centrale	7	8	15	4	2	6	13	15	28	15	16	31	12	14	26	6	4	10	1	1	2	3	2	5	61	62	123
	Italia Meridionale	21	15	36	13	3	16	25	26	51	38	22	60	13	5	18	5	11	16	2	4	6	9	2	11	126	88	214
	Italia Insulare	5	4	9	2	1	3	8	15	23	24	19	43	6	8	14	3	6	9	3	4	7	1	—	1	52	57	109
	Da altri Paesi d'Eur.	1	3	4	1	1	2	4	5	9	5	6	11	2	2	4	2	3	5	2	1	3	1	1	2	18	22	40
	Da Paesi di altri Cont.	—	5	5	3	2	5	7	4	11	9	6	15	7	2	9	4	1	5	1	—	1	—	—	—	31	20	51
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sfuggiti al Censim.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	132	127	259	63	78	141	194	345	539	283	325	608	158	179	337	83	95	178	44	45	89	34	45	79	991	1239	2230
	D'Ufficio (*Persone computate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									—	—	—
	TOTALE GENERALE																									991	1239	2230
EMIGRAZIONE	Italia Settentrionale: Piemonte	6	8	14	5	6	11	22	21	43	61	65	126	43	41	84	15	18	33	13	10	23	6	4	10	171	173	344
	altri Compartimenti	3	2	5	1	2	3	4	7	11	15	17	32	14	18	32	10	13	23	8	12	20	2	1	3	57	72	129
	Italia Centrale	1	—	1	2	—	2	1	2	3	3	4	7	3	2	5	1	1	2	1	—	1	—	1	1	12	10	22
	Italia Meridionale	1	1	2	—	1	1	2	1	3	4	5	9	3	1	4	2	2	4	1	2	3	1	1	2	14	14	28
	Italia Insulare	—	—	—	—	—	—	2	3	5	2	2	4	4	3	7	4	3	7	2	2	4	—	—	—	14	13	27
	In altri Paesi d'Eur.	—	—	—	1	1	2	—	2	2	3	4	7	1	2	3	—	1	1	—	—	—	—	—	—	5	10	15
	In Paesi di altri Cont.	1	2	3	—	—	—	—	2	2	1	3	4	1	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	8	11
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	12	13	25	9	10	19	31	38	69	89	100	189	69	68	137	32	38	70	25	26	51	9	7	16	276	300	576
	D'Ufficio (*Persone computate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									—	—	—
	TOTALE GENARALE																									276	300	576

10. - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti nel Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni.

MALATTIE	Maschi	Femm.	Totale
Morbillo	1	2	3
Scarlattina	25	30	55
Varicella	12	19	31
Parotite epidemica	13	6	19
Febbre tifoidea	5	9	14
Infezioni da paratifi	1	—	1
Dissenteria bacillare	—	—	—
Dissenteria amebica e amebiasi	—	—	—
Brucellosi (febbre ondulante)	—	1	1
Reumatismo poliarticolare acuto	—	—	—
Infezione puerperale	—	—	—
Difterite	5	2	7
Pertosse	2	3	5
Meningite cerebro-spinale	—	—	—
Influenza	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	—	—	—
Encefalite letargica	—	—	—
Spirochetosi ittero-emorragica	—	—	—
Pustola maligna	—	—	—
Morva nell'uomo	—	—	—
Rabbia — Morsicature animali rabbiosi o sospetti	3	2	5
Rabbia — Dichiarata	—	—	—
Da riportare	67	74	141

MALATTIE	Maschi	Femm.	Totale
Riporto	67	74	141
Anchilostomiasi	—	—	—
Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—
Sifilide — in collettività	—	—	—
Sifilide — da baliatico	—	—	—
Blenorragia	—	—	—
Tubercolosi — polmonare	34	7	41
Tubercolosi — altre forme	—	—	—
Tracoma	—	1	1
Tigna	—	—	—
Scabbia	—	—	—
Gastroenterite infantile	3	1	4
Lebbra	—	—	—
Epatite infettive	—	—	—
Vaiolo e vaioloide	—	—	—
Malaria	—	—	—
Reumatismo articolare acuto	—	—	—
Ittero catarrale	—	—	—
Totale	104	83	187
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	×	×	229
Rivaccinazioni antivaiolose »	×	×	587
Vaccinazioni antidifteriche »	×	×	374
Vaccinazioni antitifiche »	×	×	443

11. - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

DESCRIZIONE	Inscritti al 1° del mese			Nuovi inscritti nel mese			Cancellati nel mese			Rimasti alla fine del mese		
	Maschi	Femm	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Poveri	4.903	14.608	19.511	67	97	164	340	454	794	4.630	14.251	18.881
Famiglie numerose	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	4.903	14.608	19.511	67	97	164	340	454	794	4.630	14.251	18.881

12. - Ente Comun. di Assistenza: alcune forme di assistenza praticate (Frequenza degli assistiti nel mese N. 25.323)

DISTRIBUZIONI VARIE		
Generi alimentari:		
Buoni per l'acquisto di pane e di generi alimentari	N°	58.345
Ammontare complessivo in	Lire	8.203.700
Generi di abbigliamento:		
Indumenti capi	N°	3.039
Ammontare complessivo in	Lire	7.197.274
Scarpe paia	N°	477
Ammontare complessivo in	Lire	1.459.299
Combustibili:		
Distribuito combustibili per l'ammontare di	Lire	—
Sussidi in danaro:		
Numero sussidi		905
Ammontare in	Lire	1.326.341
Razioni distribuite ai ricoverati di via Como:		
Razioni di minestra	N°	31.112
Razioni di pietanza	N°	15.556
Razioni di pane di gr. 250	N°	15.556

RICOVERI E ALLOGGIAMENTI		
Centro raccolta profughi Casermette Borgo S. Paolo		
Profughi e sinistrati presenti a fine mese:		
assistiti con alloggio e sussidio		411
assistiti con alloggio e vitto in denaro		54
assistiti con solo alloggio		1.111
Totale		1.576
Profughi secondo la provenienza:		
Carnaro e Zara		469
Istria e Pola		763
Trieste		3
Ex Colonie Italiane		51
Estero		191
ALLOGGIAMENTI:		
Via Verdi 24, Via Tripoli, Via Maddalene (Case basse), Via Savigliano 7, Corso Tassoni 58, Via Pesaro 15, Via della Brocca		
Camere		444
Famiglie		338
Persone		1.434
Ricovero temporaneo di via Como:		
Giornate di presenza relative a — Lavoratori		775
Giornate di presenza relative a — Ammalati e invalidi		5.370
Giornate di presenza relative a — Indigenti e accattoni		11.577
Totale		17.922

Nel mese gennaio di sono stati concessi, indipendentemente dall'Ecа, per cura della Divisione Polizia del Comune N° 56 sussidi urgenti per un importo di Lire 24.050

13. - Licenze commerciali.

PER LA VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1° del mese	Licenze per esercizi concessi nel mese	Licenze per esercizi cessati o ritirate nel mese	Esercizi esistenti alla fine del mese
Generi alimentari	all'ingrosso	1.024	13	4	1.033
Generi alimentari	al minuto	5.449	105	75	5.479
Altre merci	all'ingrosso	1.445	21	9	1.457
Altre merci	al minuto	7.828	104	47	7.885
Ambulanti	alimentari	2.471	34	18	2.487
Ambulanti	altri generi	2.997	22	42	2.977
Produttori		412	2	10	404

14. - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio.

CATEGORIA	Numero	Ammontare provvisorio	
		Attivo	Passivo
Commercio	16	18.338 931	45.144.472
Industria	9	40.226.793	99.744.787
Diverse	—	—	—
TOTALE	25	58.565.724	144.889.259

15. - Protesti cambiari, esclusi quelli relativi a cambiali non accettate: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore.

Numero di cambiali protestate secondo gruppi di valore in lire								Numero complessivo	Ammontare complessivo in lire
fino a 1000	da 1.001 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 30.000	da 30.001 a 40.000	da 40.001 a 50.000	oltre 50.000		
12	1.900	1.462	961	574	271	452	896	6.528	218.599.876

16. - Servizio delle affissioni e pubblicità affine.

Affissioni eseguite							Incassi per pubblicità						Complessivo degli incassi
Commerciali			Spettacoli			Incassi	Ordinarie	Illuminazione	Luminose	Ambulante	Cartellini	TOTALE	
Manifesti	Fogli	F. giorno	Manifesti	Fogli	F. giorno								
36.333	46.184	866.315	19.164	41.271	197.429	1.383.725	1.499.563	30.004	784.752	32.400	43.500	2.390.219	6.773.944

17. - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti.

MOVIMENTO	Imposta sulle industrie	Imposta di patente	Imposta di licenza	Imposta sul valor locativo	Imposta sui cani	Imposta di famiglia	Imposta sui biliardi	Imposta sul bestiame	Imposta sulle vetture	Imposta sulle macchine caffè espresso	Tassa occup. spazi ed aree pubbliche	Tassa sulle insegne	Tassa raccolta rifiuti solidi urbani		Contributo di miglioria
													Inquilini	Proprietari	
Inscritti al 1° del mese	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Variazioni in +	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Variazioni in —	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Totale fine mese	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

18. - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi.

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Imposta: sulle industrie	•
di patente	•
di licenza	•
sul valor locativo	•
sui cani	•
di famiglia	•
sui biliardi	•
sul bestiame	•
sulle vetture	•
A riportare	•

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Riporto	•
Imposta: sulle macchine da caffè espresso	•
di soggiorno	•
Tassa: di occupazione spazi ed aree pubbliche	•
sulle insegne	•
raccolta rifiuti solidi urbani	•
Contributo di miglioria	•
Sovrimposta sui terreni e fabbricati	•
redditi agrari	•
Compartecipazione diritti sugli spettacoli	•
TOTALE	•

19. Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi.

TABACCHI		
TABACCHI NAZIONALI	Kg.	79.175,—
Tabacco da fiuto	»	1.515,—
Trinciato da sigarette	»	569,—
Trinciati da pipa	»	3.882,—
Sigari	»	3.262,—
Sigaretti	»	498,—
Sigarette	»	69.449,—
TABACCHI ESTERI	»	1.408,—
Totale complessivo	Kg.	80.583,—

SALI		
SALE COMMESTIBILE	Kg.	408.430
Comune	»	258.050
Scelto	»	80.600
Macinato	»	12.760
Superiore Niveo	»	1.760
Superiore Candor	»	410
Raffinato	»	54.850
SALE INDUSTRIALE PER USI DIVERSI	»	394.350
Pastorizio	»	18.900
Pastorizio complem.	»	350
Industriale	»	375.100
Totale complessivo	Kg.	802.780

20. - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo.

Bestiame introdotto		Prezzo a peso vivo per kg. esclusa l'imposta di consumo	Minimo	Massimo	Medio	Bestiame macellato	
Sanati	2.408	Sanati	400	520	463	Sanati	6.775
Vitelli	4.862	Vitelli di I^a	560	600	662	Vitelli	
Buoi	4	Vitelli di II^a	250	350	300	Buoi	6
Manzi e Mogge	—	Buoi e Tori	—	—	—	Manzi e Mogge	—
Tori	30	Manzi e Mogge	—	—	—	Tori	32
Vacche	409	Soriane	—	—	—	Vacche	406
Maiali	1.636	Maiali	260	280	271	Maiali	1.367
Montoni, Pecore e Capre	2.892	Montoni, Pecore e Capre	110	170	139	Montoni, Pecore e Capre	2.783
Agnelli e Capretti	2.957	Agnelli e Capretti	410	460	430	Agnelli e Capretti	2.923
Equini	674	Vacche	130	250	190	Equini	614
		Vitelli in canale	—	—	—		
		*Carne fresca scoiata (Vitello)	600	900	750		
		*Carne fresca scoiata (Vacca)	460	500	480		
Totale	15.772	*Imposte e diritti compresi.				Totale	14.906

21. - Mercato ittico all'ingrosso.

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
PRODUZIONE NAZIONALE:			
Pesce di mare	35.363,80		
Acciughe	2.247,10	80	312
Acquadelle	2.974,80	40	460
Aguglie	—	—	—
Alici	—	—	—
Barboni	2.021,40	100	700
Boghe	2.208,20	30	300
Branzini	777,70	300	1.500
Cefali	4.344,40	180	750
Cernie	33,—	—	350
Frittura	677,20	70	400
Ghiozzi	93,50	300	400
Gronghi	23,20	—	400
Meriuzzetti	31,50	480	550
Misto	285,20	50	700
Moli	1.216,30	100	250
Naselli	3.445,30	250	1.600
Orate	165,50	550	1.400
Pagelli	34,50	150	500
Palamiti	42,70	400	425
Passere	48,10	200	300
Pescatrici	59,20	200	600
Pesci S. Pietro	64,60	300	500
Razze	387,80	130	350
Saracchine	974,60	35	200
Sardine	6.413,80	120	300
Scorfani	293,—	40	512
Sgombri	4.635,20	50	260
Sogliole	228,80	465	900
Sugarelli	66,—	50	150
Tonni	418,—	230	600
Triglie	165,50	600	1.000
Zuppa	57,20	80	200
Diversi	928,50	—	—
Molluschi:	2.375,30	—	—
Crostacei	2.321,50	—	—
Pesci di acqua dolce	20.494,90		
Alborelle	179,30	120	300
Anguille	2.581,40	270	800
Barbi	3.732,30	300	500
Capitoni	—	—	—
Carpe	1.864,70	70	380
Carpioni	68,20	1.000	1.900
Cavedani	299,20	180	350
Cheppie	—	—	—
Cobiti stummini	195,70	500	850
Coregoni	43,60	300	600
Filetti di Persici	12,—	1.500	1.700
Gatti	30,—	100	150
Lasche-Frosse	8.796,80	100	300
Lucci	18,30	300	450
Persici	4,50	—	450
Persici sole	—	—	—
Savelle	54,00	140	240
Scavarde	124,30	40	150
Storioni	4,40	—	800
Tinche	2.168,50	200	650
Trote	810,40	350	1.000
Diversi	—	—	—

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
Altre specie	55,40		
Lumache	40,90	100	450
Rane	14,50	550	600
PRODUZIONE ESTERA	75.080,10		
Aguglie	—	—	—
Anguille	122,50	650	700
Aringhe		50	230
Calamari	4.120,40	320	450
Carbonari	112,60	200	270
Carpe	—	—	—
Cernie	734,50	300	380
Coregoni	186,60	250	550
Filetti	5.678,90	100	480
Gabbieau	10,842,60	50	622
Gronghi	357,10	300	450
Meriuzetti	15,60	700	800
Meriuzzi	—	—	—
Moli	2.880,70	100	350
Naselli	—	—	—
Pagelli	2.741,30	250	320
Papalamiti	—	—	—
Papaline	—	—	—
Passere	1.084,90	100	280
Pescatrici	498,40	450	750
Scardole	846,70	60	200
Scavarde	—	—	—
Seiache	3.108,50	100	550
Seppie	537,80	150	380
Sgombri	2.709,80	100	320
Sogliole	5.873,80	150	1.000
Squali smerigli	17.345,30	300	760
Tinche	4.193,00	200	650
Tonni	—	—	—
Totani	30,50	—	200
Triglie	—	—	—
Trote	5.413,20	300	1.400
Diversi	3.362,90	—	
Quantità complessiva astata	141.591,—		

Vendite effettuate sul mercato alla pubblica asta	Kg.	141.591,000
Prodotto denunciato ed esentato dalla vendita all'asta	»	5.111,000
Pesce spedito fuori Torino	»	21.163,000
Totale	»	167.866,000
Numero 5 sequestri per misure sanitarie	»	198,—
Valore del prodotto astato	L.	54.084.121,80

22. - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso.

PRODOTTI ORTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
Aglio	1.964	—	1.964
Asparagi	—	—	—
Barbabietole	2.940	1.510	4.450
Batate	—	—	—
Biete da coste	35	8.929	8.964
Broccoli	445	11.750	12.195
Carciofi	—	53.807	53.807
Cardi	2.922	—	2.922
Carote	12.907	34.538	47.445
Catalogna	—	20.724	20.724
Cavolfiori	801	64.363	65.164
Cavoli	50.465	2.881	53.346
Cetrioli	—	—	—
Cime rape	—	19.327	19.327
Cipolle	25.203	16.410	41.613
Cipolle primaticce	—	—	—
Cipollini	—	3.890	3.890
Erbe	113	9.464	9.577
Fagioli	—	—	—
Fagiolini	—	—	—
Fave	—	—	—
Finocchi	—	139.679	139.679
Funghi	—	—	—
Insalate	17.063	71.550	88.613
Melanzane	—	—	—
Patate	36.170	94.631	130.801
Patatine	—	—	—
Peperoni	674	490	1.164
Pere da terra	25	—	25
Piselli	—	—	—
Pomodori	—	3.669	3.669
Porri	7.009	821	7.830
Radici	406	23.442	23.848
Rape	10.206	—	10.206
Ravanelli	—	470	470
Sedani	14.505	218	14.723
Spinaci	11.492	22.128	33.620
Zucche	1.117	1.478	2.595
Zucchini	—	—	—
TOTALE	196.462	606.169	802.631

PRODOTTI FRUTTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche	—	—	—
Banane	—	25.627	25.627
Cachi	2	2.842	2.844
Castagne	—	—	—
Ciliege	—	—	—
Cocomeri (angurie)	—	—	—
Fichi	—	—	—
Fichi d'India	—	—	—
Fragole	—	—	—
Lamponi	—	—	—
Mandorle	—	—	—
Mele	144.356	15.396	159.752
Melegrane	—	—	—
Nespole	—	—	—
Pere	23.801	2.344	26.145
Pesche	—	—	—
Poponi (meloni)	—	—	—
Susine	—	—	—
Uva	778	119	897
Uva da mosto	—	—	—
FRUTTA SECCA:			
Albicocche	—	—	—
Arachidi	612	300	912
Castagne	11.202	—	11.202
Datteri	—	825	825
Fichi	868	5.187	6.055
Mandorle	—	200	200
Nocciole	282	1.659	1.941
Noci	995	1.220	2.215
Pesche	—	25	25
Susine	105	114	219
Uva	—	—	—
AGRUMI:			
Arance	—	420.199	420.199
Limoni	—	37.864	37.864
Mandarini	—	264.999	264.999
TOTALE	183.001	778.920	961.921

23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse:

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
BEVANDE								
Vini comuni	Hl.	1.600	71.293,07	114.068.912,—	—	—	71.293,07	114.068.912,—
Vini fini	»	—	—	—	—	—	—	—
Vini spumanti in bottiglia	cad.	160	13.482,—	2.157.120,—	—	—	13.482,—	2.157.120,—
Sidro ed altre bevande fermentate ricav. dalla frutta	Hl.	—	—	—	—	—	—	—
Vinello, mezzovino, posca ed agresto	»	800	6,46	5.168,—	—	—	6,46	5.168,—
Mosto	»	—	—	—	—	—	—	—
Mosto concentrato	ql.	4.320	1,—	4.320,—	—	—	1,—	4.320,—
Uva fresca destinata alla vinificazione	»	—	—	—	—	—	—	—
Bevande gassate in sifoni o bidoni	Hl.	300	12,88	3.864,—	1.708,94	512.682,—	1.721,82	516.546,—
Acque minerali da tavola naturali	»	550	5.453,24	2.999.282,—	454,54	249.997,—	5.907,78	3.249.279,—
Acque minerali da tavola artificiali	»	350	23,77	8.319,50	2.804,28	981.498,—	2.828,05	989.817,50
Bev. gassate non alcol. a base succhi naturali	»	2.400	240,17	576.408,—	625,—	1.500.000,—	865,17	2.076.408,—
Altre	»	3.750	0,08	300,—	88,88	333.300,—	88,96	333.600,—
Sciroppi a base di succhi naturali di frutta	Q.li	5.000	20,39	101.950,—	75,95	379.750,—	96,34	481.700,—
Altri	»	7.500	3,56	26.700,—	11,12	83.400,—	14,68	110.100,—
Estratti, polveri ecc. per prep. bevande non alc.	»	12.500	—	—	0,92	11.500,—	0,92	11.500,—
Polveri per acque da tavola	»	4.000	51,07	204.280,—	95,74	382.960,—	146,81	587.240,—
Liquori fino a 21°	Hl.	3.000	978,84	2.936.520,—	—	—	978,84	2.936.520,—
Acquavite » » 50°	»	5.000	413,45	2.067.250,—	—	—	413,45	2.067.250,—
Liquori » » 50°	»	7.500	715,72	5.367.900,—	—	—	715,72	5.367.900,—
Liquori » » 75°	»	13.000	14,22	184.860,—	—	—	14,22	184.860,—
Liquori oltre a 75°	»	15.000	120,56	1.808.400,—	—	—	120,56	1.808.400,—
Estratti per liquori	»	—	—	—	—	—	—	—
Essenze per estratti per liquori	Q.li	42.000	7,32	307.440,—	—	—	7,32	307.440,—
			Totale L.	132.828.993,50	L.	4.435.087,—	L.	137.264.080,50

Segue tav. **23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.**

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
CARNI - ANIMALI TASSATI A CAPO								
Maiali per uso particolare: sino a Kg. 30	Capo	—	—	—			—	—
Maiali per uso particolare: oltre Kg. 30	ql.	1.000	67,—	67.000,—	—	—	67,—	67.000,—
VITELLO: animali a peso vivo e carni macellate	»	2.720	14.248,12	38.754.886,40	—	—	14.248,12	38.754.886,40
VITELLO: carni macellate fresche	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO: » » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO: » » » prov. da altri Comuni	»	4.080	2.959,23	12.073.658,40	1,83	7.466,40	2.961,06	12.081.124,80
VITELLO: » » fr. bassa macell. prov. altri Com.	»	2.040	96,18	196.207,20	—	—	96,18	196.207,20
VITELLO: carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO: » » non disoss. 1ª qualità	»	2.720	16,87	45.886,40	—	—	16,87	45.886,40
VITELLO: » » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI: animali tassati a peso vivo	»	1.540	1.937,77	2.984.165,80	—	—	1.937,77	2.984.165,80
ALTRI BOVINI: carni macellate fresche	»	2.560	9,05	23.168,—	—	—	9,05	23.168,—
ALTRI BOVINI: » » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI: carni macell. fr. proven. da altri Comuni	»	3.070	1.053,66	3.234.736,20	—	—	1.053,66	3.234.736,20
ALTRI BOVINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.540	122,19	188.172,60	—	—	122,19	188.172,60
ALTRI BOVINI: carni congelate disossate 1ª qualità	»	3.070	15,28	46.909,60	—	—	15,28	46.909,60
ALTRI BOVINI: » » non disoss. 1ª qualità	»	2.050	1,35	2.767,50	—	—	1,35	2.767,50
ALTRI BOVINI: » » disossate 2ª qualità	»	1.540	54,51	83.945,40	—	—	54,51	83.945,40
SUINI: animali tassati a peso vivo	»	1.920	1.899,88	3.647.769,60	—	—	1.899,88	3.647.769,60
SUINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.880	3.133,77	9.025.257,60	—	—	3.133,77	9.025.257,60
SUINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.440	651,70	938.448,—	—	—	651,70	938.448,—
SUINI: carni congelate non disossate 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
SUINI: » » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
OVINI: animali tassati a peso vivo	»	1.440	1.597,62	2.300.572,80	—	—	1.597,62	2.300.572,80
OVINI: carni congelate non disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
OVINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.160	339,77	733.903,20	—	—	339,77	733.903,20
OVINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
EQUINI: carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
EQUINI: animali tassati a peso vivo	»	860	2.394,10	2.058.926,—	—	—	2.394,10	2.058.926,—
EQUINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	—	—	—	—	—	—	—
EQUINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni salate, insaccate, affumicate, preparate	»	3.600	1.029,20	3.705.120,—	8,56	30.816,—	1.037,76	3.735.936,—
Lardo salato, guancette e pancette salate, strutto	»	700	618,89	433.223,—	—	—	618,89	433.223,—
Cacciagione: a peso vivo	»	7.000	0,02	140,—	—	—	0,02	140,—
Cacciagione: a peso morto	»	7.700	1,12	8.624,—	—	—	1,12	8.624,—
Pollame: a peso vivo	»	4.550	611,57	2.782.643,50	—	—	611,57	2.782.643,50
Pollame: a peso morto	»	5.600	1.131,34	6.335.504,—	—	—	1.131,34	6.335.504,—
Conigli: a peso vivo	»	1.400	171,59	240.226,—	—	—	171,59	240.226,—
Conigli: a peso morto	»	2.000	2.015,93	4.031.860,—	—	—	2.015,93	4.031.860,—
			Totale L.	93.943.721,20	L.	38.282,40	L.	93.982.003,60
ALTRI COMMESTIBILI								
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qual. fine 1ª	ql.	2.250	555,63	1.250.167,50	—	—	555,63	1.250.167,50
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qual. fine 2ª	»	715	833,01	595.602,15	—	—	833,01	595.602,10
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qualità comune	»	—	—	—	—	—	—	—
Pesci, crostacei e molluschi conservati 1ª	»	3.750	519,49	1.948.087,50	—	—	519,49	1.948.087,60
Pesci, crostacei e molluschi conservati 2ª	»	2.190	338,41	741.117,90	—	—	338,41	741.117,90
Pesci, crostacei e molluschi conservati 3ª	»	565	1.154,26	652.156,90	—	—	1.154,26	652.156,90
Cioccolato 1ª qualità	»	20.000	0,28	5.600,—	144,41	2.888.000,—	144,68	2.893.600,—
Cioccolato 2ª qualità	»	9.000	—	—	285,30	2.567.700,—	285,30	2.567.700,—
Cacao in polvere destinato al consumo	»	6.750	—	—	71,26	481.005,—	71,26	481.005,—
Surrogati di cacao e di cioccolato	»	1.125	1,03	1.158,75	28,80	32.400,—	29,83	33.558,75
Biscotti e prodotti similari	»	1.315	2,47	3.248,05	1.464,—	1.925.160,—	1.466,47	1.928.408,05
Pasticceria fresca, confetti e biscotti fini	»	10.000	135,83	1.358.300,—	1.347,63	13.476.300,—	1.483,46	14.834.600,—
Gelati e granite	»	5.500	—	—	350,—	1.925.000,—	350,—	1.925.000,—
Formaggi e latticini	»	2.625	7.433,68	19.513.410,—	—	—	7.433,68	19.513.410,—
Burro	»	3.750	2.075,89	7.784.587,50	—	—	2.075,89	7.784.587,50
Surrogati Burro	»	1.500	752,94	1.129.410,—	—	—	752,94	1.129.410,—
			Totale L.	34.982.846,25	L.	23.295.565,—	L.	58.278.411,25
COMBUSTIBILI								
Gas luce (consumo a calcolo mese di novem. 1952)	m³	0,75	7.641.695,—	5.731.271,25	—	—	7.641.695,—	5.731.271,25
Gas in bombole		1,50	50.193,—	75.289,50			50.193,—	75.289,50
Energia elettrica (Consumo di novembre 1952)	K.W.h.	10,—	8.420.094,—	84.200.940,—	129.039,—	1.290.390,—	8.549.133,—	85.491.330,—
			Totale L.	90.007.500,75	L.	1.290.390,—	L.	91.297.890,75
MATERIALI PER COSTRUZIONI EDILIZIE A COMPUTO METRICO								
TARIFFA A: Costruzioni di lusso	m³	—	—	—	—	—	—	—
TARIFFA A: » di tipo medio	»	—	—	—	—	—	—	—
TARIFFA A: » di tipo popolare ed economico	»	—	—	—	—	—	—	—
TARIFFA A: » assimilab. a quelle d'abitazione	»	250	5.454,—	1.363.500,—	—	—	5.454,—	1.363.500,—
TARIFFA A: Tettoie chiuse	m²	300	29,—	8.700,—	—	—	29,—	8.700,—
TARIFFA A: Tettoie aperte da un lato	»	200	172,—	34.400,—	—	—	172,—	34.400,—
TARIFFA A: Tettoie » da più di un lato	»	100	482,—	48.200,—	—	—	482,—	48.200,—
Tariffa *B* - Altre opere	—	—	—	1.127.335,15	—	—	—	1.127.335,15
Tariffa *C* - Abbonamento obbligatorio	»	—	—	—	—	4.050,—	—	4.050,—
			Totale L.	2.582.135,15	L.	4.050,—	L.	2.586.185,15
GENERI DIVERSI								
Mobili, soprammobili e loro parti: fini di I categoria	ql.	5.000	101,95	509.750,—	13,23	66.150,—	115,18	575.900,—
Mobili, soprammobili e loro parti: comuni I categoria	»	1.560	3.198,15	4.989.114,—	1.438,91	2.244.699,60	4.637,06	7.233.813,60
Mobili, soprammobili e loro parti: comuni II categoria	»	625	760,05	475.031,25	1.090,—	681.250,—	1.850,05	1.156.281,25
Mobili, soprammobili e loro parti: comuni III categoria	»	375	167,35	62.756,25	455,—	170.625,—	622,35	233.381,25
Dischi per grammofono	cad.	—	—	—	—	—	—	—
Profumeria estera e di lusso	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Profumeria liquida alcoolica	»	16.875	1,31	22.106,25	76,20	1.285.875,—	77,51	1.307.981,25
Profumeria solida e liquida non alcoolica	»	9.375	0,87	8.156,25	256,80	2.407.500,—	257,67	2.415.656,25
Saponi fini	»	6.250	217,19	1.357.437,50	—	—	217,19	1.357.437,50
Pelliccerie confezion. o non: *a*) capra e agnello	kg.	265	3,—	795,—	1.733,—	459.245,—	1.736,—	460.040,—
Pelliccerie confezion. o non: *b*) coniglio, lepre, gatto	»	265	—	—	610,—	161.650,—	610,—	161.650,—
Pelliccerie confezion. o non: *c*) altre di qualità comune	»	440	—	—	729,—	320.760,—	729,—	320.760,—
Pelliccerie confezion. o non: *d*) di astrakan	»	5.625	—	—	57,—	320.625,—	57,—	320.625,—
Pelliccerie confezion. o non: *e*) altre di qualità fine	»	9.375	—	—	72,—	675.000,—	72,—	675.000,—
Generi extra tariffa legale	»	—	—	—	—	—	—	—
Generi a tariffa sussidiaria		—	—	—	—	—	—	—
			Totale L.	7.425.146,50	L.	8.793.379,60	L.	16.218.526,10

Segue tav. 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
GENERI A TARIFFA SUSSIDIARIA								
Articoli sportivi	ql.	20.000	0,20	400,—	—	—	0,20	400,—
Calzature	paio	diverse	6,—	960,—	—	—	6,—	960,—
Carrozzelle per bambini	cad.	140	1,—	140,—	—	—	1,—	140,—
Carta, cartoncini, ecc.	ql.	900	221,40	199.260,—	—	—	221,40	199.260,—
Commestibili diversi: Conserve	»	diverse	3.975,37	2.992.875,—	—	—	3.975,37	2.992.875,—
Commestibili diversi: Funghi freschi	»	1.200	1,55	1.860,—	—	—	1,55	1.860,—
Commestibili diversi: Funghi secchi	»	7.500	5,81	43.575,—	—	—	5,81	43.575,—
Commestibili diversi: Tartufi	kg.	270	7,—	1.890,—	—	—	7,—	1.890,—
Commestibili diversi: Frutta secca ed esotica	ql.	1.260	1.481,03	1.866.097,80	—	—	1.481,03	1.866.097,80
Commestibili diversi: Olii vegetali	»	1.380	6.186,96	8.538.004,80	—	—	6.186,96	8.538.004,80
Commestibili diversi: Miele	»	1.050	70,80	74.340,—	—	—	70,80	74.340,—
Commestibili diversi: Aceto	hl.	150	1.694,99	254.248,50	—	—	1.694,99	254.248,50
Coperture e camere d'aria	ql.	2.400	—	—	—	—	—	—
Cucine e stufe a gas	»	3.000	249,97	749.910,—	—	—	249,97	749.910,—
Dischi per grammofono	cad.	37,50	—	—	—	—	—	—
Fiori (freschi e artificiali)	ql.	diverse	2,51	2.008,—	—	—	2,51	2.008,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Ghiacciaie	»	2.000	26,45	52.900,—	—	—	26,45	52.900,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Frigoriferi	»	4.800	343,08	1.646.784,—	—	—	343,08	1.646.784,—
Giocattoli	kg.	diverse	696,—	29.030,—	—	—	696,—	29.030,—
Materiali elettrici	ql.	1.500	3,05	4.575,—	—	—	3,05	4.575,—
Oggetti d'oro e d'argento: Argento lavorato	gr.	0,90	3.900,—	3.510,—	—	—	3.900,—	3.510,—
Oggetti d'oro e d'argento: Oro lavorato	»	—	—	—	—	—	—	—
Orologeria	cad.	200	2,—	400,—	—	—	2,—	400,—
Pelletterie in genere	kg.	diverse	132,—	20.512,—	—	—	132,—	20.512,—
Stoffe per arred., tappeti, arazzi, guide, zerbini, ecc.	m.	diverse	—	—	—	—	—	—
Terracotta, maiolica, porcellana	ql.	diverse	601,01	1.066.695,20	—	—	601,01	1.066.695,20
Tessuti e generi di abbigliamento	kg.	diverse	345,—	33.140,—	—	—	345,—	33.140,—
Utensili e apparecchi per servizi domestici	ql.	diverse	17,98	61.677,—	—	—	17,98	61.677,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in vetro	kg.	40	15.724,—	628.960,—	—	—	15.724,—	628.960,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in cristallo	»	120	1.018,—	122.160,—	—	—	1.018,—	122.160,—
Totale L.				18.395.912,30		—		18.395.912,30
TOTALE GENERALE L.				380.146.255,65		37.856.754,—		418.023.009,65

24. - Centrale del latte di Torino. QUANTITATIVI DI LATTE IN LITRI USCITI DALLA CENTRALE GIORNALMENTE

Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso
1	91.822	—	—	91.822
2	108.314	—	—	108.314
3	124.150	—	—	124.150
4	99.628	—	—	99.628
5	126.600	—	—	126.600
6	104.364	—	—	104.364
7	128.350	—	—	128.350
8	132.128	—	—	132.128
9	129.744	—	—	129.744
10	130.014	—	—	130.014
11	102.530	—	—	102.530
12	129.384	—	—	129.384
13	131.584	—	—	131.584
14	130.952	—	—	130.952
15	134.500	—	—	134.500
Riport.	1.804.064	—	—	1.804.064

Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso
Riport.	1.804.064	—	—	1.804.064
16	135.254	—	—	135.254
17	134.448	—	—	134.448
18	105.800	—	—	105.800
19	131.570	—	—	131.570
20	132.682	—	—	132.682
21	134.900	—	—	134.900
22	133.470	—	—	133.470
23	132.322	—	—	132.322
24	133.422	—	—	133.422
25	105.002	—	—	105.002
26	131.088	—	—	131.088
27	132.422	—	—	132.422
28	131.004	—	—	131.004
29	131.200	—	—	131.200
30	132.396	—	—	132.396
31	134.004	—	—	134.004
Totale	3.875.048	—	—	3.875.048

25. - Numeri indici mensili del costo della vita (Anno base 1938 = 1).

CALCOLATI DALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, PER I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

MESI	BILANCIO COMPLETO	CAPITOLI DI SPESA: Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e Combustibile	Abitazione	Spese varie
Gennaio	55,28	70,26	50,50	43,90	13,56	55,78
Febbraio	—	—	—	—	—	—
Marzo	—	—	—	—	—	—
Aprile	—	—	—	—	—	—
Maggio	—	—	—	—	—	—
Giugno	—	—	—	—	—	—
Luglio	—	—	—	—	—	—
Agosto	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—

26. - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita).

a) PREZZI AL MINUTO DI GENERI ALIMENTARI

GENERI	Unità di misura	PREZZI medi praticati il giorno 15	PREZZI medi mensili
Pane confez. con farina tipo 0 forme superiori a gr. 60 (eccetto quelle da gr. 180 a 200)	Kg.	126	126
Pasta di pura semola	»	183	183
Pasta confez. con farina mista di grano tenero e duro	»	161	161
Riso comune camolino	»	129	129
Riso semilino maratelli 1° qualità	»	161	161
Farina di frumento tenero tipo 0	»	126	126
Farina di grano turco comune	»	90	90
Fagioli secchi pregiati (Borlotti)	»	272	272
Fagioli secchi comuni (Saluggia)	»	179	179
Ceci comuni	»	166	166
Carne fresca di vitello 1° taglio senz'osso affettata	»	1.445	1.445
Fegato di vitello	»	1.437	1.438
Trippa cotta di vitello	»	499	499
Carne suina polpa	»	978	978
Carne di agnello quarto posteriore	»	832	828
Carne di castrato quarto posteriore	»	654	654
Carne di coniglio pulito	»	759	745
Carne di gallina spennata	»	913	908
Prosciutto crudo tipo « l'arma »	»	2.023	2.023
Mortadella di puro suino tipo « Bologna »	»	836	836
Mortadella mista suino - bovino tipo « Bologna »	»	547	547
Salame crudo d'affettare di produzione locale	»	1.318	1.318
Salame crudo d'affettare d'importazione tipo « Milano »	»	1.793	1.793
Anguille	»	869	877
Tinche	»	813	813
Baccalà salinato (bagnato)	»	220	220
Baccalà salinato (non bagnato)	»	289	289
Tonno all'olio	»	1.268	1.267
Acciughe salate	»	727	727
Olio di oliva fino	»	490	490
Olio di semi	»	432	432
Lardo stagionato pezzature media	»	397	396
Strutto sfuso raffinato	»	365	364
Burro di affioramento	»	1.119	1.118
Burro di centrifuga	»	1.210	1.211
Parmigiano 1° scelta, un anno di stagionatura	»	1.012	1.011
Pecorino con un anno di stagionatura	»	938	938
Groviera nazionale stagionata	»	796	796
Gorgonzola 1° qualità	»	779	779
Latte di mucca pastorizzato	litro	84	84
Uova fresche di gallina	N°	46	47
Patate comuni	Kg.	58	58
Cavoli verze	»	67	67
Cipolle secche	»	76	81
Finocchi medi a foglie mozze	»	93	94
Insalata lattuga cappuccio (manigot)	»	259	255
Spinaci	»	184	181
Arance comuni	»	115	114
Limoni comuni	»	186	188
Mandarini comuni	»	118	118
Mele comuni	»	102	102
Pere comuni	»	142	143
Fichi secchi sciolti	»	180	180
Noci di Sorrento	»	295	295
Nocciole con guscio	»	327	327
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta	»	292	287
Zucchero semolato	»	257	257
Marmellata sciolta monotipica	»	317	317
Cacao amaro corrente sciolto	hg.	129	129
Cioccolato tipo corrente	»	126	126
Biscotti correnti tipo « Wamar »	»	26	26
Caramelle comuni tipo « Torino »	»	70	70
Vino comune rosso, gradi 11-12 circa	litro	103	103
Alcool puro etilico gradi 95 compreso il costo della bottiglia	»	1.194	1.194
Birra in bottiglia da litri 0,220 marca « Metzger »	bottigl.	50	50
Caffè crudo « Santos » (superiore)	kg.	1.583	1.580
Surrogato di caffè marca « Franck »	hg.	52	52
Tè qualità corrente sciolto « Ceylon »	»	256	256

c) TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI

SERVIZI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 15
Energia elettrica per illuminazione	kwh	38,20
Gas per uso domestico	m³	32,95
Tram e filobus: corsa semplice (tariffa ordin. feriale)	biglietto	25 —
Autobus: corsa semplice (tariffa ordinaria feriale)	»	30 —
Spettacolo cinematografico, 3ª visione senza avanspettacolo, ultimi posti di platea	»	158 —
Partita di calcio posti di gradinata	»	400 —
Taglio capelli uomo in esercizio di 3ª categoria	ciascuno	194
Rasatura barba in esercizio di 3ª categoria	»	98
Confezione di abito per uomo (completo con fodere)	capo	14.700
Confezione di abito per donna (di un solo pezzo tessuto pesante, invernale)	»	4.650
Risuolatura scarpe uomo (suole intere e tacchi)	paio	1.830

b) PREZZI AL MINUTO DEGLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E VARI

ARTICOLI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 15
TESSUTI PER ABITI		
Pettinato pura lana per abito invernale da uomo alt.. cm 150 peso gr. 180-520 al ml.	ml	5.265
Pettinato pura lana per abito invernale da donna alt. cm. 130, peso gr. 250-280 al ml.	»	2.170
Cardato pura lana per paletot da uomo alt. cm. 150, peso gr. 800-850 al ml.	»	5.120
Cardato pura lana per paletot da donna alt. cm 130, peso gr 500 al ml.	»	2 660
Pettinato pura lana per abito estivo da uomo alt. 150, peso gr. 350-420 al ml.	»	4.690
Shantung di rayon per abito estivo da donna alt. cm. 70 peso gr. 100 al ml.	»	399
TESSUTI PER BIANCHERIA		
Tela opaca di rayon per biancheria da donna alt. cm. 80 peso gr. 80 al ml.	ml	333
Popelin di cotone America per camicia da uomo alt. cm. 80 peso gr. 95-100 al ml.	»	555
Madapolam cotone America per biancheria da uomo altezza cm. 80, peso gr. 90-95 al ml.	»	327
Tela di cotone greggia per lenzuola alt. cm. 80, peso gr. 160 al metro lineare	»	268
Tovagliato di cotone candido alt. cm. 150, peso gr. 300 al mi.	»	695
BIANCHERIA CONFEZIONATA		
Fazzoletti di tela cotone mako	dozzina	1.632
Camicia da uomo popelin in cotone America, polsi semplici, misura media	capo	2.279
FILATI E MAGLIERIE		
Cucirini di cotone filo forte marca « Tre cerchi » n° 50, rocchetti da 500 yards	ciasc.	94
Filati pura lana pettinata marca « Borgosesia »	gr. 100	612
Canottiera estiva di cotone per uomo senza man[illegible] 4°	capo	485
Mutaudina sgambata per donna di maglia rayo[illegible]sura	»	329
Maglia pura lana uomo, tipo invernale, misura 3°, peso gr. 350		3.955
Maglia di pura lana per ragazzo, tipo invernale, misura 5°, peso gr. 230	»	2.390
Maglia di pura lana per donna, tipo invernale, misura 3°, peso gr. 185	»	2.103
CALZE		
Calze lunghe di cotone mako per uomo	paio	384
Calze lunghe di cotone mako per ragazzo	»	346
Calze di nylon per donna 30 danari, 1° scelta	»	915
Calze bemberg per donna tipo corrente	»	329
ARTICOLI DI VESTIARIO CONFEZIONATI		
Abito da lavoro per uomo (tuta) cotone comune	capo	4.275
Impermeabile di cotone comune per uomo taglia media	»	18.180
Sottoveste di rayon per donna taglia media	»	881
Asciugamano di spugna misura corrente	ciasc.	753
CALZATURE		
Scarpe basse per uomo, tomaia in vitellone al cromo, misura 42	paio	4.810
Scarpe per ragazzo, tomaia in vitellone al cromo, misura 35	»	3.350
Scarpette scollate per donna, tomaia in vitello, misura 37	»	4.130
CAPPELLI, GUANTI, ECC.		
Cappello per uomo, feltrolana, lavorazione corrente	capo	1.800
Basco per ragazzo, feltro lana, senza fodera	»	429
Guanti di pelle per uomo	paio	1.300
Cravatta di rayon per uomo	ciasc.	411
Ombrello per uomo, seta gloria	»	1.750
ARTICOLI IGIENICI E SANITARI		
Cotone idrofilo sterilizzato, prodotto medio, marca « Oro »	gr. 25	60
Tintura di iodio sfusa	hg.	520
Olio di fegato di merluzzo sfuso	»	120
Purgante salino in bustine	gr. 30	33
Aspirina « Bayer » in tubetti da 20 compresse	ciasc.	172
Borotalco marca « Roberts » in scatole da gr. 100	»	138
Sapone da bucato duro, bianco, tipo « Mira Lanza » in pezzi da gr. 400	kg.	248
Sapone da toeletta marca « Palmolive » in pezzi da gr. 100	»	1.000
Soda « Solvay » in pacchi da kg. 1	»	59
Varecchina	litro	24
Dentifricio in tubetti da gr. 100 marca « Clorodont »	ciasc.	177
Lamette per barba tipo corrente marca « Tre teste oro »	»	15
Brillantina liquida sfusa	hg.	153
Crema per calzature marca « Brill » da gr. 50	ciasc.	78
ARTICOLI SCOLASTICI		
Vocabolario « Nuovissimo Melzi »	2 vol.	7.000
Calendario Atlante « De Agostini »	ciasc.	800
Carta bianca formato protocollo, tipo 40	quint.	24
Matite nere marca « Fila » N. 2	ciasc.	32
Pennini comuni corona tipo « Presbitero »	dozz.	36
Inchiostro nero comune tipo ufficio da 1/2 litro « Pelikan »	litro	618
Giornale quotidiano « La nuova Stampa »	ciasc.	25
ARTICOLI PER USO DOMESTICO		
Piatti tondi, piani, comuni, terraglia dolce diam. cm. 23	ciasc.	96
Bicchieri di vetro bianco pressato comune capacità gr. 150 circa	»	29
Pentolame di alluminio puro (fuso 99 %) con manici di materiale coibente	kg.	929
Lampadine elettriche marca « Philips » 40 watts, 125 volts	ciasc.	141
Lastre di vetro bianco mm. 1,5 - cm. 50 × 50	»	168
Scope di saggina con manico	»	344
COMBUSTIBILI		
Legna da ardere, segata, essenza forte, pezzatura normale (franco magazzino rivenditore)	quint.	1.500
Carbone vegetale cannello, essenza forte (franco magazz. rivend.)	»	5.665
Coke per riscaldamento « Vado » pezzatura mm. 20-40 (franco magazzino rivenditore)	»	2.635

27. - Consumo e prezzo dell'energia elettrica

USO PUBBLICO		USO PRIVATO		TOTALE		IN COMPLESSO	PREZZO per kwh. dell'energia usata per le abitazioni (b)
Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	kwh.	
2.814.467	5.097.940	8.191.063	103.849.803	11.008.530	108.947.743	119.956.273	38,20

(a) Per usi industriali, applicazioni elettrodomestiche, varie.
(b) Compresse le tasse, sopratasse e sopraprezzo termico di L. 0,30.

28. - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas.

CONSUMI			Consumo complessivo	Di cui soggetto a imposta comunale	Prezzo al metro cubo per abitazione privata (compresse le tasse e sopratasse)	Potenza in calorie
utenti privati m³	cottimo m³	uso proprio m³	m³	m³		m³
9.156.446	—	124.204	9.280.650	8.482.939	32,95	3.582

29. - Consumo e prezzo dell'acqua potabile.

CONTURATA			Consumo per uso stradale sperdimento o sfioramento	Consumo totale	Prezzo al metro cubo per abitazione (compresse le tasse e sopratasse)
per utenze private m³	per utenze pubbliche m³	Totale m³	m³	m³	
5.486.651	582.190	6.068.841	1.209.308	7.278.119	14.—

30. - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni classificati secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

Libretti di lavoro rilasciati a:	Industria mecc. e metall.	Lavorazione pietra	Edili	Prodotti chimici	Lavorazione legno	Carta poligr. e tipogr.	Tessili	Pelli	Vestiario	Precisione oref.	Alimentari	Trasporti	Esercizi pubblici	Arti belle	Impiegati	Industrie non qualif.	Totale
Fanciulli (12-15 anni)	51	—	—	—	7	7	—	1	—	3	5	—	—	—	4	20	98
Fanciulle (12-15 anni)	7	—	—	3	—	1	8	5	52	2	6	—	—	1	82	49	216
Donne minorenni (15-21 anni)	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
Totale	58	—	—	3	7	8	8	6	53	5	11	—	—	1	86	69	315

31. - Indennità di contingenza mensile corrisposta ai lavoratori dell'industria.

CATEGORIE	QUALIFICHE									
	IMPIEGATI				OPERAI E INTERMEDI					
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria A	3ª categoria B	Operai specializzati	Operai qualificati	Manovali specializzati	Manovali comuni e apprendisti	1ª intermedi	2ª intermedi
UOMINI DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	22.347	20.813	19.617	19.084	—	—	—	—	20.670	19.578
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	19.383	19.058	18.902	18.720	—	—
da 20 a 21 anni	—	20.189	19.474	18.954	—	—	—	—	20.150	19.409
da 19 a 20 anni	—	—	18.538	18.057	—	—	—	—	—	18.512
da 18 a 20 anni	—	19.383	—	—	18.486	18.161	17.901	17.745	19.344	—
da 18 a 19 anni	—	—	18.278	17.888	—	—	—	—	—	18.278
da 17 a 18 anni	—	—	14.638	14.261	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	16.159	—	—	14.898	14.586	14.131	14.014	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	14.456	14.144	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.010	9.698	—	10.127	9.672	9.399	—	—
DONNE DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	20.284	18.070	17.030	16.575	—	—	—	—	17.940	17.004
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	—	16.497	16.354	16.211	—	—
da 20 a 21 anni	—	17.498	16.861	16.458	—	—	—	—	17.420	16.848
da 19 a 20 anni	—	—	13.832	13.572	—	—	—	—	—	13.806
da 18 a 20 anni	—	14.755	—	—	—	13.351	13.234	13.130	14.677	—
da 18 a 19 anni	—	—	13.650	13.299	—	—	—	—	—	13.637
da 17 a 18 anni	—	—	12.324	11.986	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	13.624	—	—	—	12.103	11.882	11.804	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	12.168	11.895	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	9.854	9.594	—	9.776	9.568	9.373	—	—

32. - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati con 10 anni di anzianità, coniugati, con la moglie e 3 figli a carico.

CATEGORIE e QUALIFICHE	Stipendio	Assegni familiari (moglie e 3 figli)	Quota mensile 13ª mensilità	Indennità di contingenza o caroviveri	Indennità varie	Assegno mensile lordo	Ritenute ...rie (R.M., Compl. ecc.)	Assegno mensile netto
METALMECCANICI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.187	14.534	3.493	19.617	2.843 (a)	60.674	2.091 (l)	58.583
Impiegato di 2ª categoria ...	33.812	14.534	4.819	20.813	3.933 (b)	77.911	3.191 (m)	74.720
TESSILI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	30.500	14.534	3.343	19.617	1.170 (c)	59.164	2.001 (n)	57.163
Impiegato di 2ª categoria ...	43.562	14.534	5.281	20.813	1.170 (c)	84.360	3.614 (o)	80.746
STIPEL (Società telefonica):								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.688	14.534	3.609	19.617	5.117 (d)	64.565	2.996 (p)	61.569
Impiegato di 2ª categoria ...	36.875	14.534	5.057	20.813	6.360 (e)	83.639	4.892 (q)	78.747
TRANVIE MUNICIPALI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.312	14.534	3.760	19.617	5.983 (f)	65.206	3.648 (r)	61.558
Impiegato di 2ª categoria ...	29.796	14.534	4.817	20.813	6.562 (g)	76.322	4.737 (s)	71.585
MUNICIPIO:								
Impiegato d'ordine giornaliero	23.020	8.420	2.937	13.220	8.525 (h)	55.122	534 (t)	54.588
Impiegato d'ordine di ruolo	22.532	8.420	2.979	13.220	10.400 (i)	57.551	2.523 (u)	55.028

(a) 10 % della paga base L. 1.615 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - assegni di merito L. 500 - indennità di mensa L. 208.

(b) 10 % della paga base L. 2.705, ecc., ecc. come sopra.

(c) caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 650.

(d) aumenti di merito L. 2.000 - indennità di residenza L. 347 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 2.250.

(e) aumenti di merito L. 3.000 indennità di residenza L. 590 - ecc. come sopra.

(f) aumento sulla paga base L. 2.721 - caro viveri L. 1.500 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 437 - indennità di presenza L. 805.

(g) aumento sulla paga base L. 3.300, ecc., ecc., come sopra.

(h) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.725 - indennità di funzione L. 2.700 - acconto sul nuovo organico L. 500.

(i) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.800 - indennità di funzione L. 4.000 - acconto sul nuovo organico L. 2.000.

(l) R.M. Complementare (6,05 %) L. 1.550 - I.N.A. casa (0,38 %) L. 151 - Fondo S.S.N. L. 390.

(m) R.M. e Complementare (6,05 %) L. 2.593 - I.N.A. casa (0,38 %) L. 206 - Fondo S.S.N. L. 390.

(n) R.M. e Complementare (6,05 %) L. 1.459 - I.N.A. casa (0,38 %) L. 182 - Fondo S.S.N. L. 390.

(o) R.M. e Complementare (6,05 %) L. 2.983 - I.N.A. casa (0,38 %) L. 241 - Fondo S.S.N. L. 390.

(p) R.M. e Complementare (6,05 %) L. 1.785 - I.N.A. casa (0,38 %) L. 157 - Ritenute pensione L. 1.054

(q) R.M. e Complementare (6,05 %) L. 2.339 - I.N.A. casa (0,38 %) L. 219 - Ritenute pensione L. 1.734.

(r) R.M. e Complementare (6,05 %) L. 1.894 - Cassa Malattie L. 371 - Ritenute pensione L. 1.278 - I.N.A. casa (0,45 %) L. 175.

(s) R.M. e Complementare (6,05 %) L. 2.497 - Cassa Malattie L. 458 - Ritenute pensione L. 1.568 - I.N.A. casa (0,45 %) L. 214.

(t) R.M., Complementare e I.N.A.D.E.L. a carico del Comune - Fondo S.S.N. L. 376 - I.N.A. casa (0,45 %) L. 158

(u) R.M. e Complementare e quota del Comune - I.N.A.D.E.L. L. 451 - I.N.A. casa (0,45 %) L. 189 - Ritenute pensione L. 1.922.

33. - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate.

(Impiegati, salariati ed operai compresi quelli delle ditte appaltatrici)

QUALIFICA	In servizio al 1° del mese			Aumenti nel mese			Diminuzioni nel mese									In servizio alla fine del mese		
				Assunzioni in servizio (c)			Collocam. in pensione		Dimissioni o licenz. (c)		Morti		In Complesso					
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMPIEGATI DI CARRIERA:	1.600	227	1.827	3	—	3	8	—	—	—	—	—	8	—	8	1.595	227	1.822
Municipio	767	85	852	—	—	—	7	—	—	—	—	—	7	—	7	760	85	845
Istruzione (a)	29	24	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	24	53
Azienda Elettrica Municipale	347	84	431	1	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	1	347	84	431
Azienda Tranvie Municipale	423	30	453	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	425	30	455
Azienda Acquedotto Municipale	34	4	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34	4	38
IMPIEGATI AVVENTIZI:	235	372	607	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	1	235	371	606
Municipio	47	90	137	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	1	47	89	136
Istruzione (a)	158	279	437	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	158	279	437
Azienda Elettrica Municipale	28	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	—	28
Azienda Tranvie Municipale	2	3	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3	5
Azienda Acquedotto Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IMPIEGATI GIORNALIERI:	433	579	1.012	6	—	6	—	—	1	2	—	—	1	2	3	438	577	1.015
Municipio	433	579	1.012	6	—	6	—	—	1	2	—	—	1	2	3	438	577	1.015
SUBALTERNI DI CARRIERA:	1.883	24	1.907	—	—	—	3	—	1	—	—	—	4	—	4	1.879	24	1.903
Municipio: Subalterni	940	24	964	—	—	—	3	—	—	—	—	—	3	—	3	937	24	961
Agenti: Vigili Urbani	558	—	558	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	557	—	557
Agenti: Serv. Imposte Consumo	382	—	382	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	382	—	382
Azienda Acquedotto Municipale	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
SUBALTERNI AVVENTIZI:	809	250	1.059	8	—	8	—	—	14	—	2	—	16	—	16	801	250	1.051
Municipio: Subalterni	742	250	992	8	—	8	—	—	13	—	2	—	15	—	15	735	250	985
Agenti: Vigili Urbani	52	—	52	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	51	—	51
Agenti: Serv. Imposte Consumo	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—	15
OPERAI:	5.567	1	5.568	1	—	1	8	—	7	—	2	—	17	—	17	5.551	1	5.552
Municipio	1.184	—	1.184	—	—	—	2	—	—	—	—	—	2	—	2	1.182	—	1.182
Azienda Elettrica Municipale	869	—	869	—	—	—	1	—	3	—	—	—	4	—	4	865	—	865
Azienda Tranvie Municipale	3.418	1	3.419	1	—	1	5	—	4	—	2	—	11	—	11	3.408	1	3.409
Azienda Acquedotto Municipale	96	—	96	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96	—	96
OPERAI DITTE APPALTATRICI (b):	349	—	349	—	—	—	—	—	65	—	—	—	65	—	65	284	—	284
Municipio	274	—	274	—	—	—	—	—	37	—	—	—	37	—	37	237	—	237
Azienda Elettrica Municipale	50	—	50	—	—	—	—	—	28	—	—	—	28	—	28	22	—	22
Azienda Tranvie Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azienda Acquedotto Municipale	25	—	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	25	—	25
TOTALE	10.876	1.453	12.329	18	—	18	19	—	88	3	4	—	111	3	114	10.783	1.450	12.233

(a) Personale, delle scuole non passate alle dipendenze dello Stato, che continua ad essere a carico del Comune.
(b) Operai dipendenti da ditte appaltatrici di lavoro per conto del Comune. — (c) Compresi i movimenti per cambio di qualifica.

34. - Vigili del fuoco. -- *a*) Numero degli interventi secondo la causa.

DESCRIZIONE	Stabilimenti industriali	Laboratori	Umici	Negozi	Magazzini	Alloggi	Soffitte	Tetti	Autorimesse	Allagamenti	Cascine, fienili, pagliai	Locali sotterranei	Edifici pubblici	Camini	Scoppi di gas	Esplosione depositi materiali infiammabili	Investimenti tranviari	Disincaglio veicoli	Salvataggio persone	Salvataggio animali	Falsi allarmi	Vari	Servizi antolettiga	Incendi vari	Totale
Nell'intera Provincia compresa la Città di Torino ..	2	6	—	3	2	6	—	9	—	2	5	23	—	188	—	—	4	11	—	1	1	19	16	5	303
Nella sola Città di Torino ...	—	3	—	2	1	5	—	7	—	—	1	23	—	135	—	—	4	11	—	1	1	18	16	4	232

b) Sinistri secondo i danni presunti.

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
1.000	4	2	4.000	2.000
2.000	5	2	10.000	4.000
3.000	1	1	3.000	3.000
4.000	4	1	16 000	4.000
5.000	2	—	10.000	—
7.000	3	1	21.000	7.000
10.000	7	4	70.000	40.000
15.000	5	2	75.000	30.000
18.000	2	2	36.000	36.000
20.000	7	1	140.000	20.000
25.000	5	2	125.000	50.000
26.000	1	—	26.000	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
A riportare	46	18	536.000	196.000

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	46	18	536.000	196.000
30.000	7	2	210.000	60.000
40.000	1	—	40.000	—
50.000	6	3	300.000	150.000
60.000	2	1	120.000	60.000
80.000	1	1	80.000	80.000
90.000	1	1	90.000	90.000
100.000	1	—	100.000	—
150.000	2	1	300.000	150.000
200.000	1	1	200.000	200.000
250.000	1	1	250.000	250.000
300.000	1	—	300.000	—
350.000	1	1	350.000	350.000
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
A riportare	71	30	2.876.000	1.586.000

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	71	30	2.876.000	1.586.000
385.000	1	.	385.000	385.000
500.000	2	1	1.000.000	500.000
600.000	2	2	1.200.000	1.200.000
1.000.000	1	—	1.000.000	—
1.200.000	2	—	2.400.000	—
1.500.000	1	—	1.500.000	—
2.500.000	1	—	2.500.000	—
2.800.000	1	1	2.800.000	2.800.000
3.485.000	1	1	3.485.000	3.485.000
20.000.000	1	—	20.000.000	—
Imprecisati	218	195	—	
TOTALI	302	231	39.146.000	9.956.000
Totali mesi precedenti			—	—
TOTALE GENERALE			39.146.000	9.956.000

Domande per visite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 579
Totale mesi precedenti » 2.184
TOTALE N. 2.763

Visite eseguite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 581
Totale mesi precedenti » —
TOTALE N. 581

35. - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali.

Numero linee gestite				BIGLIETTI VENDUTI						Abbonamenti e concessioni spec.			Totale complessivo viaggiatori trasport.	
Tranvie		Autobus e Filobus		a tariffa normale		a tariffa ridotta	Incassi		Numero viaggiatori trasport.	Tranvie, Autobus e Filobus				
N°	km. (a)	N°	km. esercizio	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Num. degli abbon.	Incassi	Numero viaggiat. virtuali	Tranvie (b)	Autobus e Filobus (b)
28	208.294	9	45.663	8.828.383	1.113.472	1.202.593	387.492.178	49.246.040	19.416.546	2.825.312	24.412	396.156.221	5.500.979	24.516.896	2.425.911

(a) Nel computo dei chilometri è compresa la lunghezza del doppio binario. (b) Compreso il numero dei viaggiatori virtuali per abbonamenti e concessioni.

36. - Incidenti stradali (*con danno e senza danno alle persone*) secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate.

	Autovettura privata	Autovettura pubblica	Autocorriera e autopullman	Autocarro	Autotreno	Motociclo a solo	Motociclo con carrozzetta	Motoscooters o motoleggera	Motocarro	Micromotore	Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	Velocipede	Veicoli a trazione animale	Veicoli a mano	Tram, filobus, autobus in servizio urbano	Treno	Pedone	Ostacoli fissi	Ribaltamento	Caduta da veicoli	Altri incidenti		TOTALE Infortunati Feriti	TOTALE Infortunati Morti	TOTALE Incidenti
Autovettura privata	92 / 20	6 / 3	4 / —	30 / 7	2 / —	8 / 4	1 / —	20 / 10	3 / 1	5 / 1	—	21 / 16	2 / 2	2 / 1	11 / 1	—	23 / 23	—	—	—	—	—	88	1	230
Autovettura pubblica	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Autocorriera o autopullman	—	—	—	—	—	—	—	1 / —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Autocarro	3 / 1	—	—	—	—	1 / 1	—	3 / 3	3 / 1	2 / —	—	8 / 5	—	—	7 / 1	—	3 / 3	—	—	—	—	—	14	1	30
Autotreno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8 / 4	—	—	1 / —	—	—	—	—	4	—	9
Motociclo a solo	1 / —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2 / 2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	3
Motociclo con carrozzetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Motoscooters o motoleggera	2 / 2	—	—	—	—	—	—	—	2 / 2	—	—	3 / 3	—	—	1 / 1	—	1 / 1	—	—	—	—	—	9	—	9
Motocarro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / 1	—	—	1 / 1	—	1 / 1	—	1 / 1	—	—	—	4	—	4
Micromotore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Velocipedi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / 1	—	2 / 2	—	—	—	—	—	3	—	3
Veicoli a trazione animale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / 1	—	—	—	—	—	1	—	1
Veicolo a mano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tram, filobus, aut bus in servizio urbano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / 2	—	3 / 3	—	—	—	—	—	3	2	4
Pedone	—																—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE																							128	4	295

Numero complessivo degli incidenti	295
di cui con danno alle persone	115
di cui senza danno alle persone	180
Numero complessivo degli infortunati	132
di cui morti	4
di cui feriti	128

N.B. — Le frazioni riportate nelle caselle esprimono al *numeratore* il numero degli incidenti ed al *denominatore* il numero delle persone infortunate.

37. - Attività edilizia nel corso del mese.

DESCRIZIONE	Fabbricati ad uso abitazione	Numero vani negli appartamenti: stanze	vani acc.	Totale	Locali diversi: principali	accessori	Fabbricati non ad uso abitazione	Vani principali	Vani accessori	Appartamenti: stanze	vani acc.
OPERE PROGETTATE:											
Nuove costruzioni	59	1.153	913	2.066	577	82	79	232	59	49	41
Ricostruz. soprael. ampliam.	52	373	303	676	10	1	44	29	4	—	—
OPERE ESEGUITE:											
Nuove costruzioni	46	635	447	1.082	207	22	51	206	64	60	30
Ricostruz. soprael. ampliam.	35	209	120	329	17	4	2	4	2	—	—
DEMOLIZIONI DI FABBRICATI:											
Demolizioni totali	3	19	10	29	1	—	4	22	23	3	2
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Demolizioni parziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) S'intendono i fabbricati che hanno subito danni per cause belliche.

38. - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese.

DESCRIZIONE	APPARTAMENTI COMPOSTI DI STANZE							Totale
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre	
PROGETTI APPROVATI:								
appartamenti	12	182	206	71	45	6	5	527
stanze	x	x	x	x	x	x	x	1.575
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	1.257
PERMESSI DI ABITABILITÀ:								
appartamenti	7	84	104	35	17	11	17	275
stanze	x	x	x	x	x	x	x	904
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	597

39. - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale.

DESCRIZIONE	STABILIMENTI												Totale
	Borgo S. Salvario	Borgo S. Paolo	Borgo Vanchiglia	Borgo Crocetta	Barriera Milano	Via Bologna	Cavoretto	Borgo S. Donato	Borgo Molinette	Borgo S. Secondo	Piazza Risorgimento	Via Filadelfia	
Doccia	5.197	4.872	4.735	4.115	3.966	2.099	516	5.346	3.596	4.921	[illegible]	7.175	51.371
Vasca	2.000	1.305	1.916	978	786	451	126	1.804	1.486	2.565	2.014	2.550	17.981
TOTALE	7.197	6.177	6.651	5.093	4.752	2.550	642	7.150	5.082	7.486	6.847	9.725	69.352

Piscine Stadio Comunale: **Piscina scoperta:** ingressi N. — chiusa dal 14-9-'52. — **Piscina coperta:** ingressi N. 8.441.

40. - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori.

BIBLIOTECHE	Numero delle biblioteche	Numero dei volumi esistenti all'inizio del mese	Volumi entrati per acquisti o doni	Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, dispersi, ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del mese	Numero dei lettori		Numero volumi dati in lettura	
						nelle bibliot.	fuori bibliot.	nelle bibliot.	fuori bibliot.
Biblioteca Civica	1	175.804	233	—	176.037	3.209	601	6.010	713
» Giardino di lettura «Geisser»	1	2.979	—	171	2.808	136	—	516	—
» Popolari circolanti	19	64.174	93	36	64.231	—	8.832	—	9.583
» Nazionale	1	557.180	504	—	557.684	3.009	726	3.857	726

41. - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori.

MUSEI	NUMERO DEI VISITATORI				Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento
	a pagamento	con tessera	gratuito	Totale	
Museo Civico di Arte Antica	646	8	—	648	18.560
Galleria Civica di Arte Moderna (a)	—	—	—	—	—
Castello Medioevale	793	—	—	793	15.067
Museo Egizio	270	18	1.116	1.404	36.825
Museo di Antichità	17	6	190	213	1.250
Galleria Sabauda	105	29	1.146	1.280	14.025
Museo Nazionale del Risorgimento	515	—	210	725	•
Museo Nazionale d'Artiglieria	—	—	591	591	—
Armeria Reale	—	—	1.033	1.033	—
Palazzo Reale	—	—	1.479	1.479	—
Museo Zoologico	•	•	•	•	•
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi»	221	90	—	311	•

(a) Chiusa perchè il fabbricato è stato dichiarato pericolante.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE NEL MESE

In visione presso la XIV Divisione Municipale Lavoro e Statistica

AMMA - ASSOCIAZIONE MECCANICI METALLURGICI ED AFFINI

Notiziario economico n. 1, 10 gennaio 1953. — SOMMARIO: Provvedimenti relativi all'Industria – Prezzi e tariffe – Notizie sui mercati esteri – Accordi commerciali – Norme valutarie e doganali – Fiere e mostre – Richieste di prodotti per l'esportazione – Problemi economici.

N. 2, 25 gennaio 1953. — SOMMARIO: Provvedimenti relativi all'Industria – Prezzi e tariffe – Notizie sui mercati esteri – Accordi commerciali – Norme valutarie e doganali – Fiere e mostre – Richieste di prodotti per l'esportazione – Problemi economici.

Notiziario tecnico n. 1, 10 gennaio 1953. — SOMMARIO: Impianti e macchinari – Materiali – Meccanica generale – Trasporti – Prove misure e collaudi – Segnalazioni – Rassegna della stampa tecnica – Recensioni – Bibliografia

N. 2, 25 gennaio 1953. — SOMMARIO: Produzione industriale – Impianti e macchinari – Materiali – Metallurgia e siderurgia – Elettrotecnica – Trasporti – Prove misure e collaudi – Attività culturali – Segnalazioni – Rassegna della stampa tecnica – Recensioni – Bibliografia.

Notiziario Sindacale n. 1, 10 gennaio 1953. — SOMMARIO: Retribuzioni ed indennità – Assistenza e previdenza sociale – Tributi – Scadenzario – Varie – Problemi del Lavoro – Recensioni – Bibliografia.

N. 2, 25 gennaio 1953. — SOMMARIO: Assistenza e previdenza sociale – Retribuzioni ed indennità – Tributi – Scadenzario – Varie – Problemi del lavoro – Recensioni – Bibliografia.

Notiziario tributario n. 1, 10 gennaio 1953. — SOMMARIO: Imposta complementare – Imposta di registro – Imposta generale sull'entrata – Problemi fiscali – Recensioni – Bibliografia.

N. 2, 25 gennaio 1953. — SOMMARIO: Imposta di ricchezza mobile – La riforma tributaria – Imposta generale sull'entrata – Dogane – Varie – Problemi fiscali – Recensioni – Bibliografie.

BARCELONA (Barcellona, Spagna). — *Gaceta Municipal* n. 47, 24 novembre 1952; n. 48, 1 dicembre 1952; n. 49, 8 dicembre 1952; n. 50, 15 dicembre 1952.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED AGRICOLTURA

Cronache economiche n. 119, novembre 1952. — SOMMARIO: Movimento anagrafico – Situazione dei mercati – A. MONGRANDO, Il credito agrario francese – A. FOSSATI, L'arte della porcellana e della ceramica – C. COCITO, Aspetti dell'attività bancaria – L. CIBRARIO, I raddrizzatori a secco nelle officine meccaniche – MARTON, Tutta l'azienda in una cartella – A. RICHETTI, Tribuna degli economisti: Concetto di utilitarismo di K. George Chacko – I. BRONOWSKI, Energia atomica per usi di pace – Note di cronaca camerale – Input - Output – Il nuovo «Auditorium» della Rai a Torino – G. MARTELLI e G. SELLY, Bonifica agraria in Inghilterra – Mostre, Manifestazioni – Rassegna tecnico industriale – Conoscere per migliorare – Sinossi dell'Import-Export – Il mondo offre e chiede – Produttori italiani.

N. 120, dicembre 1952. — SOMMARIO: Movimento anagrafico – Situazione dei mercati – A. MORGANDO, Il credito agrario francese – MARTON, Forniture internazionali «garantite» di energia elettrica – G. COSMO, Aspetti giuridici ed economici dell'assistenza in Italia – F. CENA, Galleria autostradale sotto il Col Ferret – Note di Cronaca Camerale: L'insediamento delle Commissioni Tecnico-Consultive – Sei anni di «Cronache Economiche» – A. RICHETTI, Tribuna degli economisti: Piena occupazione nella vostra comunità di S. V. Bennet-H. S. Cowherd-C.C. Gibbons-H.C. Tailor – R. ZEZZOS, Il Presepio Piemontese nella Storia e nell'Arte – Il mondo offre e chiede – Rassegna Tecnico-Industriale – Conoscere per migliorare – Indice dell'annata 1952 – Produttori italiani.

Listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso n. 23, 15 dicembre 1952; n. 24, 31 dicembre 1952; n. 1, 15 gennaio 1953.

Torino in cifre 3° trimestre 1952.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'INDUSTRIA

Notiziario n. 23, 5 dicembre 1952. — SOMMARIO: Rassegna della situazione e dei fatti economici – Organizzazione confederale – Lavoro – Produzione – Prezzi – Borse – Trasporti e comunicazioni – Finanza e tributi – Commercio estero – Informazioni dall'estero – Mostre e fiere – Trasmissioni radio – Dati statistici.

N. 24, 20 dicembre 1952. — SOMMARIO: come sopra.

Orientamenti n. 143, 31 dicembre 1952. — SOMMARIO: Alla ricerca di favorevoli posizioni strategiche – Avvenimenti politici – Economia generale – Problemi monetari e finanziari – Scambi – Trasporti e Marina Mercantile – Produzione industriale – Azione sindacale e sociale – – Tecnica industriale – Segnalazioni – Documentazioni.

N. 144, 15 gennaio 1953. — SOMMARIO: come sopra.

Rassegna di statistiche del lavoro n. 5, settembre-ottobre 1952. – SOMMARIO: C. LIVI, Osservazioni sui risultati di alcune analisi dei costi di produzione di prodotti meccanici – F. LEIDI, Funzione aziendale delle statistiche del costo del lavoro – A. FOSSATI, Le assicurazioni sociali in Scandinavia – Ente Nazionale di Previdenza per i dipendenti di Enti di Diritto Pubblico – L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro negli anni 1949-1950 e 1951 – I conflitti di lavoro nell'industria nel 1951 – Una indagine sull'assenteismo dei lavoratori in Francia – Segnalazioni – Statistiche periodiche – Riassunti – Indice analitico.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

Notiziario n. 23/24, 31 dicembre 1952. — SOMMARIO: La riunione dell'Esecutivo Confederale per l'applicazione delle decisioni del Congresso – Il resoconto sommario dei lavori del III Congresso della C.G.I.L. (Napoli 26 novembre-3 dicembre 1952) – Il testo della risoluzione generale del Congresso – I nuovi organi direttivi della C.G.I.L. – Le modifiche allo Statuto e al Regolamento per le elezioni sindacali.

N. 1, 15 gennaio 1953. — SOMMARIO: La conferenza stampa di fine d'anno – Panorama sindacale all'inizio del 1953 – Deliberazione di alcuni comitati direttivi – L'appello per la conferenza internazionale sulla sicurezza sociale lanciato da personalità di tutto il mondo – La piattaforma rivendicativa della Federbraccianti – La nuova tabella delle malattie professionali.

ENIT - ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE

Notiziario n. 55, gennaio 1953. — SOMMARIO: Trasporti e comunicazioni – Congressi – Musica – Musei e Gallerie – Archeologia – Varie – Folclore – Mostre e fiere – Concorsi – Sport – Ospiti – In giro per l'Italia – Ci hanno chiesto – Che cosa ne pensano dell'Italia – Ultime notizie.

GENOVA – *Rivista del Comune* n. 12, dicembre 1952.

ISTITUTO CENTRALE STATISTICA

Notiziario n. 24, 25 dicembre 1952; n. 1, 10 gennaio 1953.

L'INCONTRO. — *Periodico indipendente* n. 12, dicembre 1952.

LA SPEZIA. — *Rivista della città*, gennaio-ottobre 1952.

LEX - LEGISLAZIONE ITALIANA

Raccolta cronologica con richiami alle leggi attinenti n. 36, 15/31 dicembre 1952; n. 1, 2/8 gennaio 1953; n. 2, 8/16 gennaio 1953.

L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE.

Settimanale degli industriali n. 1-4, dal 1 al 22 gennaio 1953.

MADRID. — *Rivista de estudios de la vida local*, n. 66, novembre dicembre 1953.

NOTIZIE SOVIETICHE

Bollettino dell'Ufficio Stampa dell'Ambasciata dell'URSS n. 155-156, 31 dicembre 1952; n. 157, 15 gennaio 1953.

NUOVA RASSEGNA DI LEGISLAZIONE DOTTRINA E GIURISPRUDENZA n. 22, 16 novembre 1952; n. 23, 1 dicembre 1952.

PREFETTURA DI TORINO

Bollettino ufficiale amministrativo n. 24, 31 dicembre 1952; n. 1, 15 gennaio 1953.

PREVIDENZA SOCIALE

N. 5, settembre-ottobre 1952. — SOMMARIO: Articoli e studi – Indagini e note – Informazioni sociali – Rassegna sanitaria – Rassegna legale – Rassegna statistica bibliografia. –

PROGRESSO GRAFICO

Circolare n. 11-12 novembre-dicembre 1953 dell'Associazione Culturale.

REVUE INTERNATIONAL DU TRAVAIL

N. 1, janvier 1953. — SOMMAIRE: E. P. HOHMAN, La marine marchande aux Etats-Unis, de 1937 a 1952 – F. BOHNY, L'orientation professionnelle en Suisse – L'evolution de la legislation concernant les jeunes travailleurs au Royaume – Uni – La situation de l'ouvrier Français – Publications du B.I.T. – Publications des Nations Unies et d'autres organisations intergouvernementales – Autres publications.

RIVISTA AMMINISTRATIVA D'ITALIA n. 10-11 ottobre-novembre 1953

SOCIETA' DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI

Atti e rassegna tecnica n. 11 novembre 1952. — SOMMARIO: G. COLONNETTI «Studia prima la scienza e poi seguita la pratica nata da essa» (Leonardo da Vinci) – U. P. ROSSETTI, Curva intrinseca statica e flessione rotante sotto carico progressivo – A. PILUTTI, Palazzo Le Corbusier a Marsiglia – B. BARATTINI e S. RAVA, Esame del traffico sulla direttrice Ceva-Savona – G. M. PUONO, Teoria dell'ellisse di elasticità ordinari e trasversale – Bollettino dei prezzi.

SOCIETA' EDISON

Quaderni di studi e notizie n. 138, 1 gennaio 1953. — SOMMARIO: Rassegna politico economica – Preparazione dei quadri per il Gruppo Edison – Il «Seminario» sui problemi economici ed amministrativi delle imprese elettriche – L'industria elettrica canadese – Rassegna parlamentare – Il V Congresso nazionale dell'U.C.I.D. – Effetti fisiologici della illuminazione fluorescente – I problemi del trasporto di energia elettrica a 380 kw – Moderni impianti di registrazione sonora – L'analizzatore di reti come strumento di calcolo per migliorare la stabilità e la continuità del servizio delle reti elettriche – Perturbazioni sulle reti e neutro isolato e sistemi di protezione – I guasti nei cavi elettrici: organizzazione di un servizio di localizzazione – Un recente rapporto americano sull'utilizzazione industriale dell'energia elettrica – Statistiche ed indici periodici – Pubblicazioni recentemente entrate in biblioteca – Notizie varie.

N. 139, 16 gennaio 1953. — SOMMARIO: Rassegna politico economica – Prime notizie e dati provvisori sull'esercizio elettrico del Gruppo Edison nel 1952 – L'andamento delle Borse Valori dell'anno 1952 – La riunione annuale della Società Italiana di Statistica – Rassegna di legislazione – Rassegna parlamentare – Protezione selettiva per linee interconnesse ad altissima tensione – Il controllo sistematico delle linee al fine di evitare i disservizi provocati dall'invecchiamento degli isolatori – Statistiche ed indici periodici – Tabelle U.G.E. – Pubblicazioni recentemente entrate in biblioteca – Notizie varie.

SOCIETA' «UMANITARIA».

Bollettino quindicinale dell'emigrazione n. 24, 25 dicembre 1952. — SOMMARIO: Le buone intenzioni – Biblioteche per emigranti – Emigrazione permanente e comprensione internazionale – La fine delle rimesse dall'Argentina – Accordi internazionali – Norme per l'espatrio – Legislazione del lavoro – Condizioni di lavoro – Statistiche – Informazioni e rilievi – Fatti e commenti – Trasporti.

N. 1, 10 gennaio 1953. — SOMMARIO: Il C.I.M.E. e l'emigrazione – Rivendicazioni degli emigranti stagionali in Svizzera – Emigrazione permanente e comprensioni internazionali – Legislazione del lavoro – Condizioni di lavoro – Statistiche – Informazioni e rilievi – Fatti e commenti – Trasporti.

UNIONE INDUSTRIALE

L'informazione industriale, settimanale delle Unioni Industriali del Piemonte n. 1-4, dal 1 al 22 gennaio 1953.

BOLLETTINI DELLE SEGUENTI CITTA':

Amsterdam, 1° trimestre 1952.

Arezzo n. 6, giugno 1952.

Brescia, n. 9-9-10, agosto-settembre-ottobre 1952.

Bruxelles, n. 10 ottobre 1952.

Catania, 19 dicembre 1952.

Como, 9 settembre-10 ottobre 1952.

Ferrara, 1° semestre 1952.

Genova, 11 novembre 1952.

Lione, 2855/2868 dal 4 al 25 gennaio 1952.

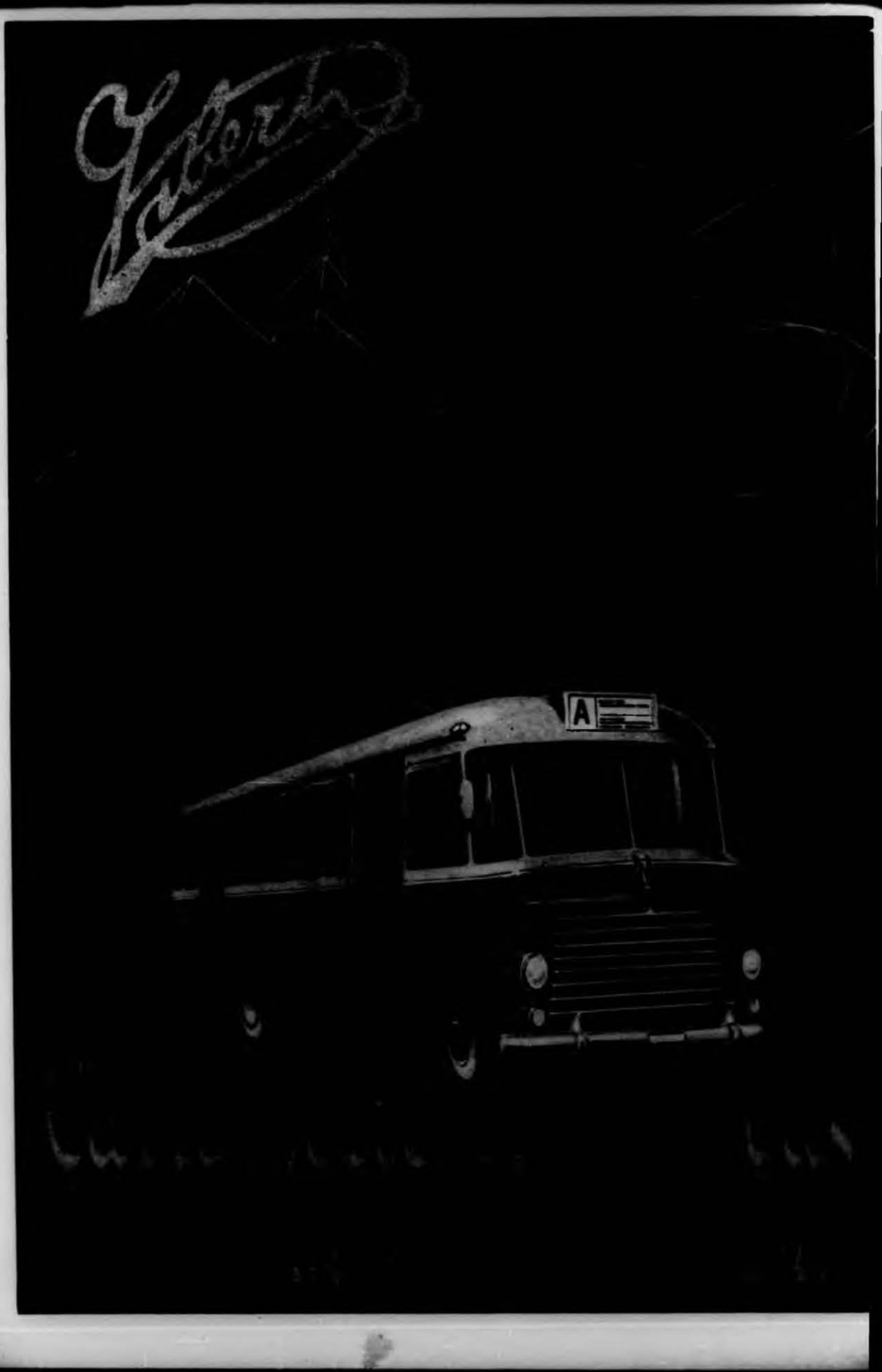
L'ASSESSORE DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA
MARIO ENRICO

IL CAPO DEI SERVIZI STATISTICI
G. MELANO

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO


A

Ditta PALMO & GIACOSA

UFFICIO - Via Saluzzo 40 - tel 62768
» 682158
MAGAZZINO - Corso Spezia 2 - tel 694060

TORINO

★

Coperture impermeabili di terrazzi, tetti piani, tetti a volta

Impermeabilizzazioni in genere

Pavimentazioni stradali

Marciapiedi rialzati

Materiali impermeabilizzanti

Asfalti

★

Nostro speciale sistema manto «ALBITEX» composto di lamina di alluminio, mastice di bitume plastificato con amianto, supporti di lana di vetro

S.I.G.A. - PRODOTTI PER BELLE ARTI - TORINO

COLORI AD OLIO "ANGELICO" FINISSIMI PER ARTISTI - COLORI AD OLIO "STUDIO" - COLORI "GUAZZO" - MEDIUMS PER LA PITTURA

a Torino presso la Ditta:
E. GARIGNANI & C. - Via Accademia delle Scienze, 2

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE SOC. L. 100.000.000

LAURO

IMPRESA COSTRUZIONI

IMPIANTI IDROELETTRICI

EDILIZIA

CEMENTI ARMATI

PONTI

STRADE E GALLERIE

TORINO

VIA PRINCIPI D'ACAJA 6 - TEL. 76224 76298

Soc. p. Az. F. I. L. E.
LECCO

Lampade elettriche ad incandescenza di ogni tipo e Tubi fluorescenti a doppio catodo

RAPPRESENTANZE E DEPOSITO PER IL PIEMONTE
EMILIO MINNI - Corso Bolzano 14 - TORINO
TELEF. 47096 / 47097

G. VEGLIO & C.

Società per Azioni - Capitale 60.000.000

TORINO - via Druento, 48 - Telefoni 280.280 - 1 - 2 - 3 - 4
Telegr. Toledo - Torino
Casella Postale N. 301 - Conto Corrente Postale N. 2/7556 Torino
C. P. E. C. Torino N. 54260

METALLI

Tutte le leghe metalliche non ferrose in pani da fonderia a tabelle UNI od a speciali prescrizioni

SEMILAVORATI

Filiali e Rappresentanze a: BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA
LA SPEZIA - MILANO - LUMEZZANE S.S. - NAPOLI - PALERMO
ROMA - TERNI - VALDUGGIA - VENEZIA

VITTORIO CAVALLI

FABBRICA REGISTRI A FOGLI MOBILI

TORINO - Via Valdellatorre 114 - Tel. 290.120

Raccoglitori anagrafici

Registri a schede visibili

Raccoglitori PULCHER

Registri a fogli mobili per tutte le applicazioni contabili

DITTA

COL GIOVANNI PAOLO

COSTRUZIONE APPARECCHI
ED ACCESSORI
PER IMPIANTI ELETTRICI

VIA MEZZENILE 4 . TORINO . TELEFONO 73.438

PONTEGGI TUBOLARI
DALMINE - INNOCENTI S.p.A.

PROGETTAZIONE
VENDITA
NOLEGGIO
MONTAGGIO

Sede: MILANO - Via Brera, 19 - Telefono 88-58
UFFICIO DI TORINO:
Corso Vittorio Emanuele, 44 - Telefoni 521-521/522

Impresa Costruzioni Edili

GEOM. GIOVANNI FERRERO

LAVORI EDILI
CEMENTO ARMATO
FOGNATURE
FORNITORE DEL
COMUNE DI TORINO

TORINO - VIA CIAVENO 3 - TELEF. 20.644

Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA

(CONSOCIATA DELLA SOCIETÀ ITALGAS)

Impresa di riscaldamento a carbone
ed a nafta e vendita di combustibili

Chiedete quotazioni alla
Soc. p. Az. **CARBONIFERA ITALIANA**
Via Giuseppe Verdi 12 - Torino - Telefono 48.987

VETRI di ogni tipo e spessore
CRISTALLI piani e curvi
SPECCHI per la casa e per l'edilizia

PICCO & MARTINI
TORINO

VIA PESARO 58
TELEF. 21.732 - 28.553

IMPRESA
Cav. SERRA & BIOLETTO

VIA URBINO 9 - TEL. 22.724 - TORINO

FABBRICA TUBI IN CEMENTO PRESSATI A MACCHINA

Tubi in cemento armato per condotte forzate
Costruzioni edili, stradali, idrauliche . Cemento armato
Condotte forzate . Fognature . Disegni, calcoli e preventivi a richiesta.

CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta Madonna degli Angeli
ang. Via C. Alberto e Via Cavour
TORINO - Telefono 553.879

la più grande
esposizione
in Piemonte

OLTRE 2000 MODELLI IN OGNI TIPO

ZEROLIT

IMPIANTI ED APPARECCHI
per la DEPURAZIONE
FILTRAZIONE
DEMINERALIZZAZIONE
POTABILIZZAZIONE
delle **ACQUE**

RESINE SCAMBIATRICI DI IONI
BREVETTI UNITED WATER SOFTENERS LTD - LONDRA

IMPIANTI COMPLETI PER PISCINE NATATORIE

ING. CASTAGNETTI & C. - TORINO

VIA SACCHI 28 bis - TELEF. 553.629 — TELEG. ZEROLIT ● OFFICINE IN TRINO VERCELLESE

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

SEDE CENTRALE IN TORINO
SEDI IN TORINO - GENOVA - MILANO - ROMA

Depositi e conti correnti al 31-12-1952	L. 64.581.288.000
Assegni in circolazione	L. 1.947.277.000
Cartelle fondiarie in circolazione	L. 14.157.000.000
Fondi patrimoniali	L. 936.120.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA
CREDITO FONDIARIO

137 SUCCURSALI E AGENZIE IN PIEMONTE, LIGURIA E LOMBARDIA

BIGATTO CARLO Succ.

TORINO

Direzione e Amministrazione:
PIAZZA S. CARLO, 197 - Tel. 553.043

Impresa riscaldamento:
PIAZZA S. CARLO, 197 - Tel 553.997

Deposito:
VIA TUNISI, 20 - Tel. 390.528

Fabbrica Agglomerati Combustibili:
VIA TUNISI, 20 - Tel. 390.348

COMBUSTIBILI - PRODOTTI PETROLIFERI

IMPRESA

BORIO GIACOMO & G.

PULITURA CANALI E FOGNE
SERVIZIO RAPIDO CON POMPA INODORA
GRANDE SPECIALITÀ IN POZZI PER ACQUA, IRRIGAZIONE E DOMESTICI
SI COSTRUISCONO POZZI NUOVI
SPECIALITÀ IN POZZI PERDENTI
FOGNATURE - CANALI
PAVIMENTI - MARCIAPIEDI

VIA GIACOMO DURANDO 15 - TEL. 290.480 - TORINO

TELEFONO N. 70.051

AUTOBUS - FURGONI FUNEBRI - AUTOAMBULANZE - VEICOLI RECLAMISTICI, ECC.

Guglielmo Conta

CARROZZERIA PER AUTOMOBILI INDUSTRIALI

TORINO - VIA Q. BEVILACQUA N. 25

IMPIANTI IDRAULICI SANITARI E RISCALDAMENTO DI USO PUBBLICO
CHIOSCHI ORINATOI
LATRINE IN PIETRA ARTIFICIALE - BACINI CHIARIFICATORI E DEPURATORI IN CEMENTO ARMATO E VIBRATO

Soc. r. l. UMBERTO RENZI

VIA PERUGIA 4 - TELEFONO 20.249 - TORINO

I.S.V.A.

INDUSTRIA SMALTI VERNICI AFFINI
TORINO

Tutti i tipi di
SMALTI - VERNICI
PITTURE - STUCCHI ecc.
a base
GRASSA
SINTETICA
ALCOOLICA
NITROCELLULOSICA

NICHELINO
Via Cuneo, 26
Telefoni 550.356 - 550.471
Corrisp.: **TORINO**
Casella Postale 51

DISEGNO
ARTERO
INGEGNERIA

TORINO
Via S. Francesco d'Assisi, 11
Telefono 47.246

CARTE DA DISEGNO
TRASPARENTI E MILLIMETRATE
TAVOLI PER DISEGNO E TECNIGRAFI
STRUMENTI PER AGRIMENSURA

Assortimento completo articoli per disegno e misura

Guantificio Torinese

VIA CIGLIANO 23-25

FABBRICA DI GUANTI A MAGLIA E MAGLIERIE FORNITURE CIVILI E MILITARI . SPECIALITÀ GUANTI PER VIGILI SEGNALATORI . FORNITORE DEL MUNICIPIO DI TORINO, MILANO E MOLTI ALTRI

TORINO - TELEF. 80.006

GABINO RAFFAELLO

Via Baltimora, 12 - TORINO - Telefono 383.884

Impresa di costruzioni edilizie, stradali, idrauliche - Cemento armato - Opere pubbliche.

Ditta BOZINO & C.
di PIERO BOZINO
e Ing. EGIDIO MILANA
Via Barbaroux, 28 - Tel. 81.408
TORINO

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO ED IDROSANITARI - FORNITORI DEL COMUNE DI TORINO

coke metallurgico
prodotti
di cokeria
ammoniaca
benzolo
e omologhi
prodotti azotati
per agricoltura
e industria
materie plastiche
"plexiglas,,
vetri in lastra
prodotti isolanti
"vitrosa,,
Vetrocoke
VETROCOKE SOCIETÀ PER AZIONI
TORINO - PORTO MARGHERA

ASFALTI - TETTI PIANI - COPERTURE IMPERMEABILI

Cento anni di esperienza, una perfetta organizzazione, l'alto livello tecnico delle maestranze, una moderna attrezzatura

hanno conquistato la fiducia

di migliaia di clienti e consentito di garantire preventivamente i lavori ed i prodotti della Ditta

- MANTI IMPERMEABILI
- PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
- MARCIAPIEDI RIALZATI
- LAVORI STRADALI

Giacomo Oreste di TULLIO BAJETTO

TORINO - Via G. Bizzozzero, 25 - Via Broni, 11 - Telefono 699.820

Nostri prodotti speciali:

ANTIUMIDA
Per risanamento muri, macchie camino umidità, vasche, ecc.

ANTIRUGGINE
Vernice nera resistente alla maggior parte degli acidi.

FERRASFALTO
brevettato, per pavimenti interni, resistente a qualunque transito.

DUREVOL ARMATO
Copertura leggera, resistentissima a qualunque dilatazione e vibrazione.

Ing. LISCO EANDI & C. Società p. azioni

TORINO - Via Felizzano, 20 - Tel. 693.770

COSTRUZIONE

TRASFORMATORI NORMALI e SPECIALI per OGNI APPLICAZIONE

RIPARAZIONE

MACCHINARIO ELETTRICO STATICO e ROTANTE di OGNI TIPO e POTENZA

Ditta AIMERITO EMILIO

FABBRICA STRUMENTI PER PESARE PER INDUSTRIA E COMMERCIO

BILICI E BILANCIE AUTOMATICHE
STADERE A PONTE BILICO PER AUTOTRENI E VAGONI
RIPARAZIONI - SERVIZIO BOLLATURA BIENNALE

Casa Fondata nel 1890

Stabilimento e Direzione: VIA CASERTA, 3 - TORINO - TEL. 73.751
Negozio: **PIAZZA REPUBBLICA, 13 - TORINO**

SOCIETÀ ITALIANA

ACCIAIO BETON CENTRIFUGATO

Pali A.B.C. per linee elettrotelegrafoniche . Impianti illuminazione pubblica . Lavori cemento armato centrifugato - vibrato - compresso.

TORINO (Lingotto) . Telefono 690.600

Ditta Fonti Luigi Eredi

Via C. Lorenzini, 36 - TORINO - Telef. 293.325

ATTREZZI PER GINNASTICA ED ATLETICA GIUOCHI SPORTIVI

Attrezzature complete per palestre e campi sportivi - Progetti di palestre - Campi sportivi - Campi per gioco palla volo - Palla canestro, ecc.

ARREDAMENTI SCOLASTICI MODERNI AD INTELAIATURA IN TUBO ACCIAIO CURVATO FORMANTE MONOBLOCCO

Cattedre - Lavagne - Armadi, ecc.
Arredamenti completi per scuole materne

(Cataloghi e preventivi gratis a richiesta)

Soc. p. Az.

ING. TONINI PARIDE

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE STRADALE UFFICI E STABILIMENTI

ARMATURE METALLICHE PER TUBI FLUORESCENTI E PER LAMPADE AD INCANDESCENZA

TORINO - VIA SALERNO, 35 . TELEFONO 22.718

PROSIDEA-RICUPERI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI

PRODOTTI SIDERURGICI, DERIVATI E AFFINI, ROTTAMI, TORNITURE FERRO GHISA, METALLI, MATERIALI RIUTILIZZO E MACCHINARI USATI

TORINO

Sede e Magazzino Ricuperi:
VIA CASERTA, 15-17 - Telefoni 73983/4/5/6

Magazzino Prodotti Siderurgici:
VIA G. BRUNO, 84 - Telefoni 690.686/686

Filiali: **ALESSANDRIA - GENOVA - BOLOGNA**

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ E DEL PIEMONTE

Anno 29° — N. 5 — Maggio 1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Abbonamento annuo (12 numeri) L. 3000
Prezzo di ciascun fascicolo L. 300

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

SOMMARIO

Giacinta Pezzana	*Guido Zanotti*
La zona depressa di Poirino ..	*Ober*
Brosso Canavese	*Paolo Tosel*
La mostra del disegno dei ragazzi	*Tomasinelli*
Un bottegaro poeta a Torino ..	† *Onorato Castellino*
Le palestre delle scuole torinesi	*Virgilio Lasi*
Se questo è un quadro...	*Marius Russo*
Alla Fiat: come si lavora, come si è lavorato	—
Centinaia di gatti in mostra ..	*Salvatore Gatto*
Candidature regali	*Rocco V. Miraglia*
Nös bel Turin	*R. V. R.*
Effemeridi Piemontesi per il mese di Maggio	*D. G. Cravero*
Nota di attualità di Guido Guidi *Una lezione di Alessandro Arrò*	—
Un mese di vita cittadina	—
Al consiglio comunale	—
Bollettino statistico del mese di febbraio 1953.	—

Sindaco di Torino: PEYRON Avv. AMEDEO

Comitato redazionale:

Dott. Prof. MARIA TETTAMANZI CESARO, Assessore all' Istruzione
Dott. Prof. PIETRO SISTO, Assessore all'Igiene
Ing. Arch. NATALE REVIGLIO, Assessore all' Edilizia
ORESTE BERTERO, Assessore all' Economato
Dott. AURELIO CURTI, Assessore alle Finanze e Imposte
MARIO ENRICO, Assessore alla Statistica e Lavoro
Ing. C. CARLO ANSELMETTI, Assessore alle Aziende municipalizzate

Direttore responsabile: Dr. GUIDO GUIDI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: S. A. T. E. T. Via Villar, 2 Torino - Tel. 250.777 250.754

Proprietà letteraria riservata - La Redazione della Rivista non assume nessuna responsabilità sulle opinioni espresse dai collaboratori, in articoli a loro firma pubblicati ed essi è lasciata ampia libertà di trattazione e di documentazione - È vietata riproduzione della Rivista "Torino" senza citare la fonte - I manoscritti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

La "Rivista" si compone di due parti: Parte I - Articoli e documentazioni varie - Parte II - Bollettino della Direzione Lavoro e Statistica della Città di Torino.
Autorizzazione Tribunale di Torino n. 847.

ASFALTI - TETTI PIANI - COPERTURE IMPERMEABILI

Cento anni di esperienza, una perfetta organizzazione, l'alto livello tecnico delle maestranze, una moderna attrezzatura

hanno conquistato la fiducia

di migliaia di clienti e consentito di garantire preventivamente i lavori ed i prodotti della Ditta

- MANTI IMPERMEABILI
- PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
- MARCIAPIEDI RIALZATI
- LAVORI STRADALI

Nostri prodotti speciali:

ANTIUMIDA
Per risanamento muri, macchie camino umidità, vasche, ecc.

ANTIRUGGINE
Vernice nera resistente alla maggior parte degli acidi.

FERRASFALTO
brevettato, per pavimenti interni, resistente a qualunque transito.

DUREVOL ARMATO
Copertura leggera, resistentissima a qualunque dilatazione e vibrazione.

Giacoma Oreste di TULLIO BAJETTO

TORINO - Via G. Bizzozzero, 25 - Via Broni, 11 - Telefono 690.820

Ing. LISCO EANDI & C. Società p. azioni

TORINO - Via Felizzano, 20 - Tel. 693.770

COSTRUZIONE
TRASFORMATORI NORMALI e SPECIALI per OGNI APPLICAZIONE

RIPARAZIONE
MACCHINARIO ELETTRICO STATICO e ROTANTE di OGNI TIPO e POTENZA

Ditta AIMERITO EMILIO

FABBRICA STRUMENTI PER PESARE PER INDUSTRIA E COMMERCIO

BILICI E BILANCIE AUTOMATICHE
STADERE A PONTE BILICO PER AUTOTRENI E VAGONI
RIPARAZIONI - SERVIZIO BOLLATURA BIENNALE

Casa Fondata nel 1890

Stabilimento e Direzione: VIA CASERTA, 3 - TORINO - TEL. 73.751
Negozio **PIAZZA REPUBBLICA, 13 - TORINO**

SOCIETÀ ITALIANA

ACCIAIO BETON CENTRIFUGATO

Pali A.B.C. per linee elettrotelegrafoniche . Impianti illuminazione pubblica . Lavori cemento armato centrifugato - vibrato - compresso.

TORINO (Lingotto) . Telefono 690.888

Ditta Fonti Luigi Eredi

Via C. Lorenzini, 36 - TORINO - Telef. 293.325

ATTREZZI PER GINNASTICA ED ATLETICA GIUOCHI SPORTIVI

Attrezzature complete per palestre e campi sportivi - Progetti di palestre - Campi sportivi - Campi per gioco palla volo - Palla canestro, ecc.

ARREDAMENTI SCOLASTICI MODERNI AD INTELAIATURA IN TUBO ACCIAIO CURVATO FORMANTE MONOBLOCCO

Cattedre - Lavagne - Armadi, ecc.
Arredamenti completi per scuole materne

(Cataloghi e preventivi gratis a richiesta)

Soc. p. Az.

ING. TONINI PARIDE

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE STRADALE UFFICI E STABILIMENTI

ARMATURE METALLICHE PER TUBI FLUORESCENTI E PER LAMPADE AD INCANDESCENZA

TORINO - VIA SALERNO, 35 . TELEFONO 22.718

PROSIDEA-RICUPERI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI

PRODOTTI SIDERURGICI, DERIVATI E AFFINI, ROTTAMI, TORNITURE FERRO GHISA METALLI MATERIALI RIUTILIZZO E MACCHINARI USATI

TORINO

Sede e Magazzino Ricuperi:
VIA CASERTA, 16-17 - Telefoni 73883/4/5/6

Magazzino Prodotti Siderurgici:
VIA G. BRUNO, 84 - Telefoni 880.888/886

Filiali: **ALESSANDRIA - GENOVA - BOLOGNA**

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ E DEL PIEMONTE

Anno 29° — N. 5 — Maggio 1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Abbonamento annuo (12 numeri) L. 3000
Prezzo di ciascun fascicolo L. 300

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

SOMMARIO

Giacinta Pezzana	*Guido Zanotti*
La zona depressa di Poirino ..	*Ober*
Brosso Canavese	*Paolo Tosel*
La mostra del disegno dei ragazzi	*Tomasinelli*
Un bottegaro poeta a Torino ..	† *Onorato Castellino*
Le palestre delle scuole torinesi	*Virgilio Lasi*
Se questo è un quadro...	*Marius Russo*
Alla Fiat: come si lavora, come si è lavorato	—
Centinaia di gatti in mostra ..	*Salvatore Gatto*
Candidature regali	*Rocco V. Miraglia*
Nös bel Turin	*R. V. R.*
Effemeridi Piemontesi per il mese di Maggio	*D. G. Cravero*
Nota di attualità di Guido Guidi *Una lezione di Alessandro Arrò*	—
Un mese di vita cittadina	—
Al consiglio comunale	—
Bollettino statistico del mese di febbraio 1953.	—

Sindaco di Torino: PEYRON Avv. AMEDEO

Comitato redazionale:

Dott. Prof. MARIA TETTAMANZI CESARO, Assessore all'Istruzione
Dott. Prof. PIETRO SISTO, Assessore all'Igiene
Ing. Arch. NATALE REVIGLIO, Assessore all'Edilizia
ORESTE BERTERO, Assessore all'Economato
Dott. AURELIO CURTI, Assessore alle Finanze e Imposte
MARIO ENRICO, Assessore alla Statistica e Lavoro
Ing. C. CARLO ANSELMETTI, Assessore alle Aziende municipalizzate

Direttore responsabile: Dr. GUIDO GUIDI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: S.A.T.E.T. Via Villar, 2 Torino - Tel. 290.777 290.754

Proprietà letteraria riservata - La Redazione della Rivista non assume nessuna responsabilità sulle opinioni espresse dai collaboratori, in articoli a loro firma poichè ad essi è lasciata ampia libertà di trattazione e di documentazione - È vietata riprodurre dalla Rivista "Torino" senza citare la fonte - I manoscritti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

La "Rivista" si compone di due parti: Parte I - Articoli e documentazioni varie - Parte II - Bollettino della Divisione Lavoro e Statistica della Città di Torino.
Autorizzazione Tribunale di Torino n. 847.

ATTRICI PIEMONTESI NEL TEATRO ITALIANO DI PROSA

GIACINTA PEZZANA

di **GUIDO ZANOTTI**

Una sera del lontano 1849, Giacinta Pezzana — che era allora una fanciulletta di otto anni, — fu condotta da suo padre al Politeama Gerbino (1) di Torino a vedere « L'orfanella delle Alpi », dramma popolare assai in voga a quel tempo. Il signor Pezzana, senza saperlo segnava in quella sera il destino della sua figliuola. La piccola Giacinta fino allora non era mai stata a teatro; e non sapeva neppur bene che cosa fosse. Strada facendo lo domandava a sè stessa con ansioso desiderio. Durante la rappresentazione la Giacinta non perdette una sillaba, rimase sempre assorta allo svolgimento dell'azione, partecipando con intensa commozione alle sue vicende. L'insieme dello spettacolo colpì profondamente la sua fantasia; sul suo piccolo volto si dipingevano la meraviglia e l'entusiasmo. Non si lasciò sfuggire nessun particolare, tutto le parve seducente e grandioso: l'ambiente, il pubblico, le scene, gli attori, gli applausi. E quella sera la bimba di otto anni uscendo dal Gerbino promise a sè stessa di diventare una grande attrice.

Torinese di nascita e di casato — era nata a Torino il 29 gennaio 1841 — Giacinta Pezzana apparteneva a famiglia benestante; suo padre era proprietario di un ben avviato negozio di mobili e di tappezzerie di stoffa in Piazza Vittorio, sua madre, Carlotta Tubi, era tutta dedita alle cure della casa; Giacinta aveva una sorella, maggiore di lei di qualche anno, avviata agli studi di lingue straniere; e frequentava come alunna esterna l'Istituto delle Suore Giuseppine.

Dal giorno successivo a quella serata memoranda, Giacinta si dà un gran da fare per trovare libri che contengano poesie o racconti, sceglie quelli che le piacciono di più; poi li impara a memoria e li recita; improvvisa scene drammatiche e studia pose ed atteggiamenti davanti allo specchio. I suoi familiari non dànno importanza a quel suo affaccendarsi, restano indifferenti, sorridono, lo ritengono un gioco, un passeggero entusiasmo; non la dissuadono nè l'incoraggiano, la lasciano fare. Intanto alla scuola delle Suore la ragazzetta riporta i primi premi nella recitazione di poesie sacre.

Il tempo passa. Essa ha raggiunto i quattordici anni e poichè è sempre in lei più viva la passione per il teatro,

Giacinta Pezzana nel 1860.

chiede il consenso ai suoi genitori di poter frequentare i corsi di recitazione all'Accademia Filodrammatica di Torino, esprimendo l'intenzione di avviarsi alla carriera del teatro... I genitori si mostrano perplessi, riluttanti, espongono dubbi, frappongono difficoltà, non ultima quella della fama poco buona che allora s'accompagnava alle ragazze che si mettevano per quella via... Ma infine, pensando che un deciso rifiuto poteva alimentare maggiormente quella passione anzichè smorzarla, si arrendono e dànno il consenso. Dopo ch'ebbe frequentata per tre mesi l'Accademia, la nostra artista in erba ne venne dimessa perchè « mancante di attitudini per l'arte ». Ma la celebre Carolina Malfatti, che dirigeva una propria scuola di recitazione e già aveva udito recitare la giovinetta all'Accademia e ne aveva intuito le singolari attitudini al teatro, chiamò a sè la Giacinta e seppe anche convincere i suoi genitori che la carriera dell'attrice drammatica « si poteva percorrere con decoro e dignità », e assicurò da parte sua che la Giacinta, contrariamente al parere dell'Accademia Filodrammatica, possedeva tutte le doti ed i requisiti per riuscire un'ottima attrice. E anche questa volta i genitori annuirono.

Giacinta Pezzana era raggiante di felicità; ormai essa vedeva libera da ogni ostacolo la via che deside-

(1) Il Politeama Gerbino era situato in via Maria Vittoria angolo via Plana. La sala era un po' più piccola di quella del Teatro Carignano; era accogliente e simpatica ed aveva due spaziose gallerie. Era divenuto il primo teatro di prosa di Torino dopo lo scioglimento della Compagnia Reale Sarda. Vi agirono per circa un cinquantennio le primarie compagnie drammatiche italiane. Lo sviluppo edilizio di Torino, arrestato dalla collina e ripreso in altre zone della città costrinse quel teatro alla decadenza. Infine fu chiuso ed abbattuto. Rimangono di esso i muri esterni prospicienti le vie Maria Vittoria e Plana. In luogo del teatro sorse l'attuale casa di abitazione.

rava percorrere; e l'ottenuto consenso dei suoi genitori, cui era teneramente legata, le rese più tranquillo l'animo e il cuore. Tutto dunque procedeva nel migliore dei modi; essa avrebbe perseguito il suo sogno fino a raggiungerlo e sarebbe stata fedele alla promessa che si era fatta. L'orizzonte si era acceso in un'alba promettente di trionfo e di gloria.

Ma la felicità della nostra piccola artista non fu purtroppo di lunga durata. Un grave colpo di avversa fortuna giunge a far crollare i suoi sogni e le sue speranze. Gli affari commerciali di suo padre, già tanto fiorenti, subiscono un improvviso irreparabile rovescio. Non c'è rimedio: il disastro è tale che il padre si accascia in uno scoramento che gli impedirà di riprendersi e rifarsi la fortuna perduta; la madre per riflesso si ammala gravemente. Perchè la famiglia Pezzana non venga ineluttabilmente travolta dalla fortuna avversa, le due figliuole affronteranno con grande coraggio la nuova situazione. La sorella maggiore tronca gli studi e si dà alla professione di sarta, Giacinta usufruendo dei ritagli di stoffa che la sorella lascia cadere, confeziona cappelli e vestitini per bambole, che vende ad un negoziante di giocattoli; e per di più prende a cucire pantaloni e tende per i soldati. Giorno e notte lavorano le due coraggiose ragazze, Giacinta riesce tuttavia a non interrompere del tutto i corsi della Malfatti. L'ora più difficile pareva già superata, quando un'altra sventura colpì la famiglia Pezzana. La sorella maggiore improvvisamente si ammala e muore. Giacinta rimane sola ad affrontare il dramma della sua casa; è sola nella lotta contro la minaccia della miseria, è sola a faticare per guadagnarsi il pane, per sè e per i suoi vecchi, senza altra risorsa che il suo coraggio, indomito, eroico.

Siamo alla fine del 1859. Giacinta Pezzana non ha ancora diciannove anni. Alla scuola di Carolina Malfatti giunge un certo Prina, capocomico di una compagnia drammatica di terzo o quarto ordine; viene da Reggio Emilia, dove è impegnato per un corso di recite; gli occorre subito un'« amorosa »: bisogna sostituire quella che ha abbandonato la sua compagnia per fuggire con un ufficiale austriaco. La Malfatti gli presenta due allieve che dice adatte al ruolo richiesto. « No, non mi vanno » risponde il capocomico, « sono troppo basse, mi occorre una bella ragazza ». In un angolo della sala, seminascosta da una tenda, sta la Pezzana. Il capocomico la scorge e grida: « Quella io voglio, quella fa per me ». La Malfatti osserva che « quella » non è preparata, non possiede vestiario, è male in arnese. « Non importa, insiste il Prina, voglio quella ». « Io sono pronta » interviene la Pezzana. E si viene al contratto. Quattrocento lire per tutta la stagione di sessantacinque giorni. Con quella somma dovrà provvedersi il vestiario, pagarsi il viaggio e l'alloggio.

La prima tappa della sua vita di attrice nella compagnia Prina fu per la Pezzana la più dolorosa che dovette affrontare. Perchè proveniente da una scuola di recitazione e non da « Guittalemme », perchè di origine borghese e di buona educazione e moralità, viene motteggiata e schernita dai suoi « compagni d'arte », e poichè in taluni lavori aveva ottenuto applausi a scena aperta suscita anche invidie e gelosie. Giacinta tutto sopporta in silenzio. Quante volte le venne in animo di fuggire da quell'ambiente dove la necessità l'aveva spinta a rifugiarsi, ma per la parola data rimase fino alla fine del contratto, e rifiutò al termine della stagione l'offerta di un rinnovo da parte del suo capocomico. Essa sarebbe ritornata a Torino, avrebbe riveduto i suoi genitori e la sua casa! Ma ancora una volta la sventura la colpiva duramente. Alla vigilia della partenza per Torino essa riceve notizie inquietanti sulla salute della mamma. Il viaggio di ritorno, come è comprensibile, lo compie nella più penosa angoscia, e con un triste presagio... Giungerà in tempo per rivederla? Ad attenderla a Torino era la signora Malfatti; e da lei Giacinta apprende che sua madre non è più, e che i funerali si stanno facendo proprio nello stesso istante del suo arrivo!

* * *

Da circa un anno, — siamo nel 1860 — la Compagnia dialettale piemontese di Giovanni Toselli agisce trionfalmente al Teatro d'Angennes. Al Toselli viene un giorno annunciata una giovane attrice che desidera conferire direttamente con lui. È Giacinta Pezzana, la quale, senza preamboli di sorta gli dice a bruciapelo: « Voglio venire a recitare nella sua Compagnia ». Toselli trae una buona impressione da tanta franchezza e dalla bella presenza della giovane attrice. L'accompagna sul palcoscenico e la invita a recitare quello che sa. Il Toselli va intanto a collocarsi negli ultimi posti della platea. Terminata la prova, Toselli ritorna presso di lei: « Peccato, figliuola », le dice « che non ci sia stata un'orchestra. Lei ha cantato benissimo..., ma non si sgomenti, lei ha ottime qualità ed io la scritturo, ho fiducia che sotto la mia direzione farà carriera ».

Giacinta Pezzana sotto la guida di Giovanni Toselli conquista in breve il favore della critica e del pubblico. In breve tempo la sua personalità si fa largo tra la numerosa schiera delle giovani attrici. Negli anni in cui rimase nella Compagnia del Toselli — che fu il suo vero maestro — recitando in dialetto piemontese, si affermò decisamente per avviarsi a quella fama che non tardò molto a conquistare. Al termine del biennio comico 1862-1863 Giacinta Pezzana lascia la Compagnia Toselli e passa nella Compagnia drammatica italiana dei fratelli Dondini, un complesso di primo ordine, che aveva per primo attore Ernesto Rossi. Una sera a Torino — e precisamente al Gerbino — recitando la parte di Desdemona nell'« Otello » a fianco di Ernesto Rossi la Pez-

Giacinta Pezzana in "Teresa Raquin".

zana raggiunse tale virtù interpretativa che Alessandro Dumas figlio, il quale assisteva alla rappresentazione, salì sul palcoscenico per conoscerla ed esprimerle la sua ammirazione. Giacinta aveva allora ventidue anni.

La figura della Pezzana di quell'epoca ci viene così descritta da Vittorio Bersezio: « Alta, stecchita, magra tanto da non lasciar supporre che si sarebbe poi così bene impersonata, con le lunghe braccia dai movimenti ad angoli invece che a curve, un grosso arruffio di capelli neri, ricciuluti, ribelli, sopra un capo energico, sotto una fronte convessa, affondati due diavoli d'occhi scuri che mandavano faville, una bocca ben disegnata, e labbra carnose, rosse come il carminio, da cui usciva una voce di risonanza argentina, vibrante, dolce e robusta, una melodia che da sè sola vi accarezzava gli orecchi e il cuore; un complesso che svegliava l'attenzione e che vi faceva dire quella non essere una persona come tutte le altre, da quegli occhi raggiare un'anima non uguale al volgare, in quella voce palpitare un cuore riboccante di passione ».

Durante la permanenza nella Compagnia Dondini Giacinta Pezzana si sposò con il conte Luigi Gualtieri, Duca d'Atene, romanziere e commediografo assai noto a quell'epoca e che essa aveva conosciuto quando ancora si trovava nella Compagnia Toselli. Il Gualtieri era autore fra l'altro di un dramma intitolato « Silvio Pellico », dal quale la Pezzana sempre ritenne che Gerolamo Rovetta avesse tratto lo spunto per il suo « Romanticismo ». Quando « Romanticismo » era in cartello la Pezzana soleva dire: « Questa sera si recita " Romanticismo " di Rovetta, tolto dal " Silvio Pellico " di Gualtieri ». Perchè non si dicesse che essa sposava il Gualtieri per i suoi titoli nobiliari aveva fatto includere nel contratto di nozze che non accettava i titoli di suo marito. Asseriva inoltre che quel ducato di Atene non le pareva di buon augurio pensando a quel Duca d'Atene che era stato cacciato da Firenze. Quelle nozze, dalle quali nacque una bambina, non furono felici; alcuni anni dopo i coniugi si separarono di comune accordo.

Non ci è possibile qui enumerare tutti gli allori che la Pezzana raccolse a cominciare dal giorno che entrò a far parte della Compagnia Dondini. Nell'anno 1872 — e cioè in meno di nove anni — essa aveva già raggiunto la celebrità e la sua fama aveva oltrepassato i confini della Patria. Nelle numerose compagnie drammatiche cui la Pezzana successivamente si associò ebbe sempre al suo fianco i più grandi attori della sua epoca fra i quali sono da ricordare Luigi Bellotti Bon, Ernesto Rossi, Cesare Rossi, Luigi Monti, Achille Vitti, Giovanni Emanuel. Attrice proteiforme aveva un repertorio vastissimo, dalla commedia al dramma e alla tragedia e perciò Goldoni, Ferrari, Toselli, Cossa, Giacosa, Giacometti, Dumas, Shakespeare, Alfieri, Schiller, Sardou, Legouvé, Augier, ecc. I lavori dove essa più eccelse furono: Messalina, Medea, Mirra, Lucrezia Borgia, Adriana Lecouvreur, Amore senza stima, Suicidio, Cause ed effetti, Fratello d'armi, La signora dalle camelie, Fernanda, Teresa Raquin, Fedora. Fu la sola attrice italiana — a tutt'oggi — che abbia impersonato l'« Amleto ». Si recò a recitare in Francia, in Russia, in Romania, in Egitto e nell'America Meridionale. A Bukarest fu ricevuta dalla Regina Elisabetta (Carmen Sylva) e a Rio de Janeiro da Don Pedro II Imperatore del Brasile. A Montevideo diede marito alla figlia, che fino allora l'aveva sempre seguita nelle sue peregrinazioni.

Dove la sua arte rifulse con particolare grandezza fu nella « Teresa Raquin », dramma tolto dall'omonimo romanzo di Emilio Zola, che la Pezzana tenne sempre

Giacinta Pezzana nella parte di Teresa Raquin

nel suo repertorio. Essa recitò per la prima volta il dramma zoliano al « Teatro dei Fiorentini » a Napoli, con Cesare Rossi, nell'anno 1879. Faceva parte della Compagnia una giovane attrice che la Pezzana aveva preso a benvolere e verso la quale si prodigava in consigli ed insegnamenti. Volle che in quel dramma fosse affidata alla sua protetta la parte di attrice giovane. Quell'attrice, fino allora ignota, era Eleonora Duse. Il successo della « Teresa Raquin » fu grande, immenso e lo fu anche per merito della Duse; la Pezzana contava allora trentotto anni, la Duse ventuno. A parere concorde di critici d'arte e di attori la Pezzana fu per la Duse la sua prima e sola maestra. In certi atteggiamenti, in certe modulazioni della voce la Duse ricordava la nostra illustre concittadina. Si racconta che la Pieri — notissima attrice del nostro teatro — nel 1885 udendo per la prima volta la Duse al Carcano di Milano, appena la sentì recitare esclamò: « Oh! la Giacinta! ».

Ahimè, la Pezzana non era come amministratrice delle sue economie altrettanto accorta come lo era per l'arte. Anzi! Aveva prodigato e prodigava il suo denaro in errate speculazioni. Spese un patrimonio per la creazione di un teatro di educazione popolare a Roma, che fallì in pieno. Nè esercitava controllo sulle copiose elemosine che elargiva. I compagni d'arte mai invano si rivolgevano a lei nel bisogno; e sovvenzionava una infinità di miseri e di diseredati dalla fortuna. Il ricordo delle sofferenze che essa aveva subito nella giovinezza e delle lotte sostenute in casa sua contro l'inferno della miseria e dei patimenti, aveva dotato il suo cuore di molta comprensione e pietà per gli umili. Purtroppo assai spesso le sue elemosine non andavano a giusto segno. Molti erano i parassiti che approfittavano della sua generosità; a Milano, per esempio, essa soccorreva spesso un Tizio che diceva d'essere disoccupato e d'avere moglie e figli nella più nera miseria. Volle la Pezzana un giorno vedere personalmente come viveva il suo beneficato e si recò alla sua abitazione; ivi lo sorprese con la moglie e i figlioletti tutti a tavola; e sulla tavola

troneggiava un gran fiasco di vino e non vi mancavano nè la minestra, nè il pane, nè la pietanza. La nostra Giacinta prese la cosa con spirito asserendo che quel Tizio, infine, era anche lui un bravo artista perchè aveva recitato bene la parte dell'affamato.

La nostra grande attrice era di un'attività instancabile. Pur tra lo studio delle parti e le preoccupazioni della sua professione trovò il tempo per formarsi una larga cultura. Apprese anche il francese e lo spagnolo, che parlava e scriveva correttamente (a Buenos Ayres recitò la « Teresa Raquin » in spagnolo).

Dal 1886 al 1896 si ritirò temporaneamente dalle scene; dieci anni di riposo che trascorse in una casetta di sua proprietà ad Acicastello, piccolo e ridente borgo presso Catania. Là trovò il suo rifugio; la poesia del luogo era riposo al suo spirito ed alle sue fatiche. Dopo la decennale parentesi si recò a Torino dove per un certo tempo diresse una scuola di recitazione in dialetto piemontese; passò in seguito al Politeama Gerbino a riprendere la recitazione in italiano con la Compagnia del « Teatro d'Arte ».

Gabriele d'Annunzio quando era in trattative con la Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi per la rappresentazione della « Figlia di Jorio », invitò la Pezzana perchè interpretasse il personaggio di Candia della Leonessa, la madre di Aligi. Le trattative furono assai laboriose, e malgrado le insistenze di d'Annunzio, di Virgilio Talli e di Marco Praga, non approdarono a buon fine, pare per divergenze di carattere economico. La parte di Candia venne poi affidata a Teresa Franchini.

Dopo una permanenza nella Compagnia Stabile del Teatro Argentina di Roma, la Pezzana ritornò nel Sud America ove compì un nuovo giro trionfale di recite. Dall'Argentina passò nell'Uruguai. A Montevideo rivide la figlia sposata e conobbe i nipotini; nella stessa città le venne affidata dal Governo iocale la direzione del Teatro Colon. Pareva in un primo tempo che Giacinta Pezzana non intendesse più fare ritorno in Italia, invece, presa dalla nostalgia della Patria, vi ritornò nel 1914, nel quale anno venne a Torino, e fu l'ultima sua permanenza nella città natale, ne riparti dopo un mese per Roma per interpretare sullo schermo la « Teresa Raquin ».

Allo scoppio della prima guerra mondiale essa fece ritorno nel suo rifugio di Acicastello e di là più non si mosse. Vi morì il 4 novembre 1919. Era nel settantottesimo anno di età.

La gloria degli artisti illustri sopravvive presso i posteri per le opere che essi lasciano; non così invece è per gli attori drammatici. Dell'arte interpretativa di questi ultimi non rimane che il ricordo nei loro contemporanei, alle cui testimonianze la posterità deve ricorrere per ravvivarne la gloriosa memoria.

La nostra concittadina Giacinta Pezzana fu — dopo Adelaide Ristori — la più grande attrice drammatica che abbia onorato il teatro italiano di prosa.

La sua salma riposa nel piccolo cimitero di Acicastello. Le incerte notizie che avevo sullo stato di conservazione della sua tomba, mi suggerirono di rivolgermi direttamente al Sindaco di quel Comune per avere più esatte informazioni. Il Sindaco di Acicastello aderendo alla mia richiesta molto gentilmente mi rispose quanto segue:

La signora Giacinta Pezzana è ricordata ai posteri con una degna tomba di pietra lavica lavorata nel cimitero e con un busto marmoreo in questa Piazza Castello. Sulla tomba, a caratteri d'oro, vi è scritto:

GIACINTA PEZZANA

NATA A TORINO XXIX-I-MDCCCXLI

MORTA IN ACICASTELLO IV-XI-MCMXIX

PROBLEMA AGRICOLO DELLA PROVINCIA DI TORINO

LA ZONA DEPRESSA DI POIRINO

di OBER

Con la trasformazione della coltivazione e l'accresciuta produzione aumenterà l'impiego della mano d'opera.

Il presidente della Camera di Commercio di Torino, conte Marone, nella riunione di insediamento delle commissioni tecnico-consultive camerali, in un'ampia esposizione dei vari problemi che in ogni campo dell'attività industriale, commerciale ed agraria che interessano d'essere risolti per una maggior attività e sviluppo della nostra provincia, si è soffermato particolarmente su quello della zona agricola depressa di Poirino.

Annoso e dibattuto problema, che interessa la irrigazione di un vasto agro, caratterizzato da assai scarsa piovosità, soprattutto estiva e per questo incluso nelle zone depresse.

L'amministrazione della Provincia, la Camera di Commercio, i sindaci dei Comuni interessati alla irrigazione del comprensorio di Poirino, coll'adesione delle istituzioni agrarie provinciali, si sono da tempo collegati per provvedere alla coordinazione dei provvedimenti atti a risolvere il problema, e, prima di tutto per provvedere alla scelta di uno studio completo, articolato su varie relazioni, riguardanti ciascuna, argomenti agronomi ed economici, fondamentali per la zona, onde ottenere l'assegnazione delle acque disponibili e addivenire alla costituzione del Consorzio di irrigazione fra gli agricoltori interessati, che dovrà curare la costruzione delle opere ed al loro esercizio.

Dallo studio di un progetto di massima per la soluzione del problema irriguo dell'altipiano di Poirino, dell'ing. Mario Quaglia che, secondo l'autore, porterà un ben più alto reddito alla zona agricola in questione, e quindi anche una maggior possibilità di occupazione di mano d'opera, riportiamo le caratteristiche fondamentali che informano la zona depressa situata nelle vicinanze di Torino.

L'agro di Poirino, Villanova d'Asti, Buttigliera d'Asti, Riva di Chieri e Chieri, conta 40.000 ettari di terreno, nei quali l'irrigazione è attualmente limitata ad una striscia corrente sul fianco destro del Po per una superficie di circa 4.000 ettari, nelle altre zone è praticata una limitata irrigazione di soccorso raccogliendo le acque meteoriche scolanti in vasi artificiali.

A questa zona la natura è stata matrigna nello straniarla dal naturale deflusso delle acque superficiali scendenti dalla catena alpina e delle acque sotterranee correnti sotto la gran coltre diluviale della pianura dell'Alta Valle padana. La particolare situazione è aggravata dalla ristrettezza del bacino imbrifero locale, dalla mancanza di estese regioni boscose, dal carattere quasi impermeabile del terreno; condizioni naturali che conferiscono al collettore principale del bacino, il torrente Banna, ed ai suoi vari affluenti, caratteristiche torrentizie con piene notevoli e di breve durata alternate a periodi di deflussi ridotti a portate minime. La disponibilità di acque irrigue si riduce pertanto a quantità trascurabili.

Tale situazione ha destato già da tempo l'interessamento di agronomi insigni, di Associazioni agrarie e di Enti irrigatori. Molti sono stati i propositi, ma i privilegi già acquisiti sulle acque discendenti dalla catena alpina e l'onere non indifferente per la loro adduzione nel comprensorio di Poirino hanno sempre impedito la risoluzione di problema.

Sull'altipiano di Chieri, Riva di Chieri e Villanova d'Asti, sulle propaggini collinari di Poirino e Pralormo, le risorse idriche locali sono insufficienti a sopperire alle necessità dell'economia agricola di

questa regione, e tutto al più possono concorrervi per una quota parte mediante invasi delle acque meteoriche. Ne consegue pertanto la necessità di integrare le insufficienze locali con l'apporto di acqua proveniente dalla pianura dell'Alto Piemonte.

Per la soluzione dell'importante problema l'ingegner Mario Quaglia presenta una proposta resa possibile qualora concorrano due adduzioni: l'una di acque sotterranee, l'altra di acque di morbida, in forma integrativa fra loro, e precisamente:

a) l'emungimento, nel periodo irriguo, della falda freatica della pianura padana a quote superiori a quelle del comprensorio a sua adduzione a quest'ultimo con condotta a pelo libero;

b) la derivazione a gravità, nel periodo di morbida, di acque superficiali defluenti nei corsi d'acqua dell'alta pianura padana a quote superiori a quello del comprensorio e loro adduzione a questo ultimo per la formazione di invasi, usufruendo della stessa condotta sopra indicatà.

Con questa duplice utilizzazione di acque alte, in forma fra di loro integrativa, si consegue un'equa ripartizione della ricchezza idrica tra una regione favorita, quale la pianura padana, ed una regione povera, quale il comprensorio di Poirino. Però a tal fine la regione deficitaria deve contribuire con il completo sfruttamento delle sue risorse idriche, e cioè con invasi delle sue acque meteoriche, contenendo la sua richiesta di acqua alla zona di pianura nei limiti di stretta necessità.

Ciò è possibile tenendo presente che l'alta pianura piemontese ha già impegnate nel periodo estivo e iemale tutte le possibilità dei suoi corsi d'acqua naturali e le restano disponibili solo quota parte delle acque di morbida di questi ultimi; tenendo presente che la stessa regione può disporre ancora ulteriori utilizzazioni di acque sotterranee, sempre che l'emungimento attuale di queste non si effettui a deflusso libero tutto l'anno, ma venga disciplinato in deflusso strettamente estivo.

L'irrigazione dell'Altipiano di Poirino, Villanova d'Asti e Riva di Chieri renderebbe possibile la trasformazione fondiaria, di cui sarebbero suscettibili tali terreni, colla modificazione dell'attuale coltivazione asciutta a base di cereali a coltivazione di prati stabili: verrebbe quindi accresciuta la produzione, l'impiego della mano d'opera, il valore dei fondi ed il benessere dei contadini; e la sua realizzazione, oltre che a concretarsi in un vantaggio economico, risulterebbe un'opera altamente sociale.

UN VIVAIO DI MINATORI

BROSSO CANAVESE

PAOLO TOSEL

Chi, da Ivrea o da Castellamonte, attraverso la verde plaga descritta e cantata da Giuseppe Giacosa, raggiunge il paese di Brosso Canavese, percorrendo le buone strade d'accesso che sono state recentemente asfaltate, probabilmente non penserà che nei secoli passati questa serena località sia stata teatro di tante e cruente lotte. Non mancarono e non mancano gli studiosi di questi storici eventi, che talora hanno del leggendario e fra i tanti si annovera il cav. Nadino Bovio che fu largo di notizie allo scrivente.

Brosso si adagia a 798 metri sul livello del mare in un ridente bacino sopra il ciglio dell'imponente morena laterale dell'antico ghiacciaio aostano. Questo centro valligiano, i cui abitanti sogliono chiamarsi valbrossesi, trovasi press'a poco al centro della valle di tal nome nella quale scorre il torrente Assa che, come il vicino Chiusella, è affluente di destra della Dora Baltea. Il primo trae le sue acque da due sorgenti montane, ubicate l'una sul Monte Gregorio e l'altra più in basso e precisamente a m. 1100 in località Acqua Bella tra le rupi della Torretta delle Cime. Il Chiusella sorge invece dal versante sud-est del Monte Marzo ad un'altitudine di oltre 1600 metri. Entrambi questi torrenti, ricchi di trote prelibate, hanno una lunghezza di circa 25 chilometri, scendono a valle cercandosi un passaggio fra rocce e macigni che dànno origine a spumeggianti cascatelle; le loro acque, prima di rimettersi nella cerulea Dora, alimentano numerosi canali irrigui ed impianti idroelettrici.

Brosso è circondato da prati e castagneti che si spingono verso lo sperone roccioso detto « Calussa » il quale è seminato di massi erratici, ricordi del periodo glaciale. Per la sua posizione, per il suo clima temperato, per l'amenità dei dintorni, fra cui basta ricordare il laghetto di Meugliano, il Monte Gregorio (m. 1953), e la Cavallaria (m. 1464), per la ricchezza d'acque sorgive, fra cui una sorgente d'acqua ferruginosa (è anche allo studio un nuovo acquedotto), Brosso Canavese è un frequentatissimo luogo di villeggiatura. E la permanenza in questa plaga è facilitata e resa più gradevole dal tradizionale senso di ospitalità degli abitanti. Purtroppo, causa l'emigrazione, molte case sono vuote e soggette a progressiva degradazione. Gli abitanti che un tempo non tanto lontano erano quasi un migliaio, sono ora ridotti a circa 600. Naturalmente questa popolazione si moltiplica nei mesi estivi, grazie alla folta colonia di ospiti affezionati.

Per l'assenza di uomini validi, le donne, animate da un forte e radicato senso del dovere, si sobbarcano i lavori più duri e pesanti e, pur essendo di razza florida e robusta, si sformano e sfioriscono anzitempo.

Brosso - Chiesa Parrocchiale.

Dal piazzale antistante l'antica chiesa, a cui dà accesso un ombroso viale di annosi castagni, si gode uno stupendo panorama con vista sul Cervino, sul Rosa e sul bacino d'Ivrea con i suoi laghi. Un augusto personaggio definì questo piazzale il miglior belvedere del Piemonte.

Ivrea, che già un secolo avanti Cristo si era costituita in colonia romana (Eporedia), ebbe tre secoli dopo un questore edile e decurione della città assai famoso, Caio Atecio Valerio, di cui si conserva nell'atrio della Cattedrale un bellissimo sarcofago marmoreo. Egli volle fiorente la colonia e si adoperò affinchè, fra le altre opere, fossero innalzati, in tutta la regione, templi dedicati ad Apollo. Così a Brosso, sul dorsale che domina la pianura e da cui si profila ad est in tutta la sua bellezza ed in linea uniforme lo sfondo della « serra » la più grande

Brosso - Chiesa Parrocchiale.

morena d'Europa dopo aver spianata la sommità dell'altura, venne eretto un tempietto dedicato a quella divinità.

Vi affluivano, per i riti religiosi, i pastori della Val Chiusella, gli abitatori delle locali capanne in pietra, che per primi scavarono le miniere per trarne ferro, ed i guerrieri dei presidi di pianura, che vi cercavano buoni auspici per le continue battaglie in loco e contro i domati, ma indomiti Galli Cisalpini delle vallate della Dora.

Il tempio, come quasi tutti quelli della romanità, era di forma rotonda e con un pronao a colonnati sull'entrata. Esso venne rifatto e dedicato al culto cristiano probabilmente nel VII od VIII secolo dopo Cristo. Soltanto verso il 1200 fu ingrandito dai Conti di S. Martino e Castellamonte, naturalmente a spese dei popolani, e rifatto a forma quadrata.

Altra trasformazione subì nel secolo XVI nello stile longobardo di cui conserva oggi delle caratteristiche; vi fu aggiunto il coro, a forma circolare, il quale si protende sul dirupo, con a fianco l'aguzzo campanile.

L'arredamento dei mobili della sacristia fu opera di artigiani locali del '700 che vi lasciarono incisi nomi e date. Più tardi un artigiano brossese, certo Catrano, scolpì, sia pure rozzamente, il pergamo ed i confessionali.

Verso la metà del sec. XVIII° furono costruiti l'altare maggiore e le balaustre in marmo nero e rosa. L'altare in blocchi massicci, con delle volute semplici ed eleganti, fu con tutta probabilità scolpito da un discepolo del Guarini (ricorda infatti lo scalpello della Cappella Reale della S. Sindone di Torino). Forse su ordine dei Duchi di Savoia, che in quell'epoca dedicarono le loro cure a tali opere. (L'altare in marmo di S. Sebastiano Po ed altri nel Monferrato sono dello stesso stile).

Nel 1900 il parroco Don Bonafide apportò alla chiesa di Brosso notevoli opere di restauro. Molti ricordano che, quando vennero sollevati i lastroni di pietra del pavimento centrale, per essere sostituiti da piastrelle di cemento, nel sotterraneo, non più profondo di due metri, apparvero, e solo per brevi istanti, degli scheletri di religiosi, rivestiti di paramenti, seduti in poltrone, che al contatto dell'aria si polverizzarono.

A distanza di mezzo secolo i medaglioni di Santi, dipinti sulla navata (che ha forma ogivale) da un abile pittore di Verolengo, sono nitidissimi e conservano lucido l'oro delle aureole e dei cornicioni, come nitide e non scalfite sono tutte le decorazioni della chiesa. Pregevoli sugli altari laterali alcuni quadri di artisti ignoti dei secoli che vanno dal 1000 al 1800. Un affresco in ottimo stato, opera del XV secolo, nascosto dal palco dell'organo, raffigura la morte che falcia le vite umane.

Secondo Catone, dal 1000 av. C. avvenne un movimento d'espansione di popoli giapetici verso l'Europa e nel V secolo di Roma si registrò una continua irruzione di popoli nordici nelle valli affluenti del Po, con l'internamento di Taurisci sulle montagne e quasi certamente quelli fra essi che abitarono nella Valle d'Aosta e nel Canavese e ch'erano più degli altri indomabili, furono detti Salassi. Nella Val Chiusella essi salirono dalla pianura della Dora Baltea per la morena, alla ricerca di una migliore esistenza, stabilendovisi e sfruttando i pascoli, i boschi millenari ed il suolo vergine e fertile.

Vigeva certamente il sistema patriarcale (1) e si può affermare che i Salassi avevano una concezione di società mutualistica, poichè più tardi, e cioè nel periodo medioevale, si denominarono « Tuchini », cioè tutti per uno (« tucc un »). Secondo quanto ci hanno tramandato i nostri avi, fino al 1830 i tuchini furono in ogni occasione animati da veri sentimenti di fratellanza e di intima amicizia, non volendo in nessuna occasione accomunarsi e trattare affari e scambiare prodotti con gli abitanti delle vicine vallate del Chj e d'Aosta, trovando quasi esclusivamente con la città di pianura, e cioè con Ivrea, gli sbocchi ai loro commerci; e ciò fino al principio del secolo attuale.

Si può presumere che questi abitatori della Val Chiusella, che risulta fossero numerosi, si rinserrassero in paeselli sparsi nella vallate, chiudendosi (rimangono i Cios - Chiosi - da Claudere) in case di pietra a finestre piccole con inferriata, barricandosi per difendersi dagli orsi, dai lupi e dai banditi che, superando le dorsali delle valli attigue dell'Orco e del Chj, turbavano la tranquillità di quelle genti.

Quando i legionari romani giunsero nel Canavese e fondando Eporedia (da « Ippo-redux », ritorno e svernamento di cavalli) ebbero bisogno di armi per occupare le Gallie, secondo Tito Livio il console Appio Claudio nell'anno 607 di Roma costrinse a tributo queste valli impadronendosi immediatamente delle loro miniere. Ed i Salassi, seguendo il loro esempio, si armarono per difendersi estraendo il minerale di ferro e con forni e cataste primordiali (di cui rimangono ruderi nella Valle dell'Assa), fondevano la ganga ferrosa e fabbricavano daghe e spadoni. Da Baio sino alle pendici di Monte Marzo la valle è tutta intersecata da gallerie che dimostrano la millenaria coltivazione delle miniere. Dopo la fondazione di Eporedia (Ivrea), la guerra intrapresa da Valerio Messala contro i ribelli Salassi fu terminata da Terenzio Varrone che li ridusse in obbedienza.

L'origine latina dei nomi delle più note località della Val Chiusella è dimostrata chiaramente. Il Monte Marzo, ch'è l'alta ed aguzza vetta che si scorge nelllo sfondo della valle, fu battezzato « Mons Martis » (Dio della Guerra); e così Mongiovino viene da « Mons Jovis » e Brosso si chiamò « Obrussum » dall'oro di coppella perchè risalendo il corso dell'Assa la superficie dell'arido terreno ricoprente le masse ferrose risplendeva di cristalli piritiferi che sembravan d'oro. Inoltre Castra deriva da « Castrum », Chiusella da « claudere », Trausella da « Trans Ella », Traversella da « Traversus Ella », Fossata da « Fossa », Arborei da « Arboreia », Vico da « Vicus »,

(1) Cfr « Brosso e la Val Chiusella. Considerazioni storiche », Dott. Saudino.

Lime da « Limen », Meugliano da « Mollia Altus », Novareglia da « Nova Ella », Ortule da « hortus », Drusacco da « Drus Altus », Prelle da « Prae Ella », Confienza da « Conflare » (fondere metalli), ecc.

Brosso, il più antico borgo del luogo, perchè i romani ne fecero il primo caposaldo, che domina la valle e la sottostante pianura e che aveva ed ha le più importanti miniere, ebbe anche il primo tempio dedicato al Dio Sole, e la chiesetta col suo aguzzo campanile che si staglia nelle Prealpi ed è visibile dalle lontane Torino e Novara, nel primo medioevo fu dedicata al culto cattolico. È evidente la sua priorità al culto dal nome rimasto al parroco e cioè Priore da « Prior », mentre soltanto nel 1030 nella valle predominò il Pievano, da « Plebanus Vallis », eletto dal popolo a titolare della chiesa della vicina Vico.

La storia della valle è muta nei secoli che vanno dalla dominazione romana a quella dei Goti, Longobardi, Franchi ed Allemanni. Restano da ricordare le oscure vicende della chiesa di Brosso, che venne rifatta in stile longobardo-gotico, e il Piano degli Allemanni (« Pian di Alman ») ch'è un promontorio sopra Brosso ove sussistono resti della lavorazione del ferro. Resta così dimostrato che anche gli Allemanni si fermarono nella valle e ne sfruttarono le miniere per ricavarne armi.

Verso il 1100 fu costruito il castello di Brosso dai signorotti che la fecero da padroni, specialmente nelle valli di difficile accesso. Risulterebbe che il primo di tali signorotti sia stato Martino di Ardizzone, Conte di San Martino di Castellamonte, il quale dominò la valle ed impose tributi. Il castello, di cui restano pochi ruderi ed un sotterraneo, era attiguo alla chiesetta e sorgeva sopra una balza a picco sulla pianura.

Nel 1339 le lotte nel Canavese infierivano fra i diversi castellani, cioè fra Valpergani e Sammartini ed allorquando nel 1365 Amedeo VI di Savoia li pacificò ed i signori canavesani si costituirono suoi vassalli, il Marchese di Brosso fu nominato Gran Bali.

La produzione delle miniere aveva grande importanza per il Ducato di Savoia e lo si desume dal fatto che in nessun'altra parte del Piemonte si potevano trarre, come a Brosso, armi, legname, lana, carne e denaro (per diritto di pedaggio).

È nota la storia dei soprusi che avvennero qui, come nel marchesato d'Ivrea, nei feudi valdostani ed in quelli di tutto il Canavese e che andavano dai gravosi tributi che impoverivano le popolazioni, alle angherie di ogni specie fra cui il tristemente famoso « jus primae noctis » imposto alle fanciulle che andavano spose.

I Tuchini della valle (1), con a capo un coraggioso popolano, Antonio Capra, sulle balze e nel greto del torrente Assa, nascosti nei folti boschi, si fabbricavano armi d'ogni genere, dalle roncole, ai tridenti ed alle spade. Decisi a scuotere il giogo che li opprimeva, si radunarono nelle alte baite e un imprecisato giorno dell'anno 1389 in poco più di due centurie piombarono sul castello di Brosso, ne distrussero la guarnigione, demolirono la costruzione pietra per pietra, imprigionarono in una botte il Conte Giovanni di San Martino e lo fecero rotolare per ripida dorsale che porta ancor oggi il nome di Drinà (fracassato).

Per concessione del Duca di Savoia, un lontano nipote dei conti di S. Martino, e cioè Paolo Emilio di Parella, sedati gli animi ed eliminati i motivi di oppressione, nel 1631 ritornò a Brosso in umile casa per prendere possesso « pro forma » della contea. Nel 1672 l'ultimo dei S. Martino se ne andò alla chetichella visto che, cambiati i tempi, non si poteva più ricavar nulla, nè di tributi, nè di decime. Lo spirito dei valbrossesi s'era temprato nel Tuchinaggio e nelle lotte ed a quei forti valligiani non bastava essersi liberati dalla schiavitù che durava da secoli: essi aspiravano ad una più ampia libertà. Si erano dedicati alla pa[illegible]d ai lavori minerari, ma dovevano comunque pagare notevoli tributi, ora ai Savoia, ora al clero.

(1) Cfr. « Dora e Chiusella », Emilio Pinchio. Rivista « Torino » dicembre 1952

Brosso - Piazza Sclopis.

I valbrossesi furono i primi a cospirare per ottenere quello statuto ch'era nelle generali aspirazioni e che Carlo Felice, Duca di Savoia, aveva negato. Sarebbe lungo descrivere la parte avuta nei moti e nelle insurrezioni del 1821 da questi valligiani che in molteplici occasioni dimostrarono la loro innata fierezza e la loro acerrima volontà di vivere liberi.

Una lapide murata nella casa comunale di Vico reca incisi i nomi di coloro (professionisti, studenti e popolani della valle) che sacrificarono la loro esistenza per l'ideale dello statuto che il Re Carlo Alberto concesse poi nel 1848.

La mulattiera che si snoda da Baio a Brosso e fiancheggia il torrente Assa, fra enormi massi erratici che dimostrano gli sconvolgimenti e gli assestamenti del suolo avvenuti dopo il periodo glaciale, è evidentemente di costruzione romana. Questa mulattiera dava accesso alla miniera dalla pianura ed i romani, che coltivarono quella di Brosso e le altre ricche miniere di questa zona la chiamavano « vallis caveana ».

Tale stradetta venne ricostruita ed ampliata nel 1809 (su di un grande lastrone è incisa la data), probabilmente per ordine di Napoleone che trasse giovamento dalle miniere stesse, ordinando che ne venisse intensificato lo sfruttamento.

Negli ultimi secoli le miniere venivano già coltivate industrialmente da numerose maestranze; infatti dodici minatori rimasero sepolti sotto la frana di un cantiere, come testimonia una cappelletta votiva eretta dai superstiti poco a valle della cascata dell'Assa.

Verso la metà del secolo scorso in regione Valcava sorse una ferriera di proprietà del signor Garavetti che probabilmente aveva la concessione della miniera e procedeva alla fusione del minerale ricavandone ferro per usi edilizi. Si ritiene che la cancellata recingente il Santuario di Oropa sia stata fatta e lavorata in ferro battuto tratto dalla ferriera di Brosso.

Artigiani locali lavoravano per loro conto ferro in cooperativa, dopo aver estratto il minerale che non poteva uscire dai confini di Brosso se non lavorato e trasformato in attrezzi o impiegato in opere edilizie. Varie e pregevoli opere di artigianato artistico restano in Brosso e dintorni a testimoniare l'estro e l'operosità di quei bravi valligiani.

Verso il 1870 gli Sclopis di Salerano acquistarono le miniere occupando parecchie centinaia di operai e fondarono a Torino una fiorente industria chimica per la produzione dell'acido solforico e dei suoi derivati. Le miniere sono attualmente di proprietà della Società Montecatini e dalle piriti che vi vengono estratte si ottengono acido solforico, ferro e concimi chimici.

Nei pressi di Brosso è anche in attività una cava di granito dalla quale si traggono specialmente dei blocchetti che trovano largo impiego nelle pavimentazioni stradali.

I valbrossesi sono tempre di esperti e gagliardi minatori i quali, oltrechè nei cantieri del paese natio abbattono rocce, perforano gallerie ed estraggono minerali in tutte le regioni italiane nelle quali vi sono giacimenti e si spinsero nelle più svariate località di tutti i continenti, ovunque ricercati ed apprezzati per la loro capacità professionale e per la loro operosità. Con la generica qualifica di minatori si comprendono anche i non pochi oriundi di Brosso che si distinsero e si distinguono nella tecnica e nell'arte mineraria diventando capi e dirigenti di importanti industrie estrattive. Basti ricordare il Dott. Ing. Delfino Vola-Gera, direttore centrale della « Montecatini » e fondatore e primo presidente dell'Associazione Nazionale Anziani.

Nell'ormai rarissimo opuscolo « Brosso e la Val Chiusella » (Stab. Tipografico G. Jacquemond e Figli, Alessandria, 1907), il prof. Antonio Bobbio, dopo aver descritto la dura vita del minatore, così conchiude: « ... avanti a questo umile, oscuro eroe del più faticoso, pericoloso e fecondo lavoro s'inchini e mediti tanto chi divide con lui le fatiche e gli stenti della vita, quanto chi ne trae lucri e godimenti; tanto colui per il quale, come con la sua perspicace acutezza filosofica, osserva il Manzoni, la vita è un peso, quanto colui per il quale è una festa, mentre dovrebbe essere una missione, un compito, un dovere di cui ciascuno dovrà rendere strettissimo conto ».

I tempi sono cambiati, le miniere sono state modernamente attrezzate ed il lavoro degli operai addetti (che godono di molteplici provvidenze) è molto meno pericoloso di una volta. Sta di fatto però che il nome di Brosso Canavese è sinonimo di lavori sotterranei ed evoca sempre il nome dei minatori di cui questa terra generosa è stata ed è feconda matrice.

Brosso offre anche un notevole interesse folcloristico che si estrinseca fra l'altro nei tipici costumi delle sue donne e nelle caratteristiche manifestazioni che si svolgono ogni anno a ferragosto, il giorno della Natività di Maria V. ed il 29 settembre, in occasione della festa patronale di S. Michele.

Sul far del giorno un corteo preceduto da un ben affiatato complesso musicale (poichè i valbrossesi sono quasi tutti appassionati di musica), accompagna i giovani « abbà » alla casa delle « priore » che se li sono scelti e che sono state a loro volta nominate dall'amministrazione della chiesa. Le fiorenti ragazze li attendono tutte agghindate a festa (nel corso della giornata cambieranno parecchie volte il vestito) ed offrono una ciotola colma di buon vino che tutti i convenuti dovranno successivamente tracannare.

Talvolta, ma non sempre, gli « abbà » e le « priore » sono o saranno fidanzati e, dopo le rituali e fraterne libagioni si recano, ancora in corteo, nella solitaria e dominante chiesetta per la cerimonia religiosa che è regolata da un lungo e complicato cerimoniale. Seguono un pranzo luculliano, concerti, canti e balli che si protraggono sino a tarda notte ed ai quali partecipa l'intera popolazione.

MOSTRA DEL DISEGNO DEI RAGAZZI ITALIANI

NENA TOMASINELLI

Si è conclusa il 30 aprile u. s. la mostra del « II Concorso Nazionale del Disegno Infantile » che dal giorno 11 dello stesso mese aveva trovato ospitalità nei fastosi saloni settecenteschi di palazzo Chiablese.

Dopo il debutto felice dell'anno precedente, la manifestazione attuale ha trovato accoglienze più che mai favorevoli ed ha puntualizzato interessi vivi da parte di pubblico e critica che attendevano con impazienza quasi affettuosa questo secondo cimento di artisti così nuovi e spontanei e validi e volenterosi. La mostra giungeva a Torino, dopo i consensi già raccolti al palazzo Negroni di Genova ed alla Galleria d'Arte Moderna di Roma, numerosa di migliaia di opere eseguite da ragazzi di età dai sei ai quattordici anni appartenenti a scuole d'ogni parte d'Italia, pubbliche e private, del corso Elementare e Medio; quest'ultimo rappresentato da scuole Medie, d'Avviamento, d'Arte.

Tutti i disegni che concorsero in numero di 118.396 — numero di poco ridotto da una prima discriminazione della Commissione Esaminatrice — erano raccolti su ampi piani di compensato limitati da sottile e fragile cornice e schiariti da cementite bianca. Ciascun cartellone ligneo ospitava una decina di disegni, eseguiti a volte su cartoncino apposito a volte semplicemente su fogli di quaderno tenuti affissi da puntine da disegno, commentati da chiara grafia che riportava l'originale spiegazione data dall'autore a tergo della propria opera. Ogni disegno portava in calce l'indicazione del materiale tecnico usato per l'esecuzione ed in ciascuno, pur nei diversi tipi di mezzi adoperati, ricorreva il nome della casa fornitrice: Ditta Bo-FIM Torino, fabbrica di inchiostri, matite e colori per belle arti. Questo stretto legame fra una manifestazione artistica ad una sola casa fornitrice del mezzo tecnico adoperato, trovò origine nel felice connubio concepito dal proprietario della Ditta in questione fra Pubblicità e Arte. Questi, il Dott. Musso, pensò di offrirsi e di offrire ai consumatori attuali ed eventuali, visione panoramica dell'uso cui sono adatti i prodotti della propria Ditta e degli effetti realizzabili e dei risultati ottenibili con il concorso del loro impiego. Sollecitò allora la collaborazione di una figura edificante dei nostri giorni, una maestra elementare dalla dedizione deamicisiana e dalla chiarezza di vedute di una Montessori. Chi nel dopo guerra non ha sentito parlare dei diari scolastici di S. Gersolè? Abbiamo di questa raccolta una edizione bellissima con il testo introdotto e commen[illegible]grafia infantile, ma effettivamente « scritto » dai disegni degli scolaretti in questione.

Maria Maltoni è la maestra delle pluriclassi di S. Gersolé e S. Gersolé è un paesino piccolissimo a pochi chilometri da Firenze. I bambini del villaggio vanno la mattina a prendere la loro maestra a casa e la « portano » a scuola. A scuola ci giungono ogni giorno con un bagaglio « scientifico » diverso sempre variante comunque stagionalmente e compreso tra le più svariate gamme di foglie, sas-

" Il carro della luna „ di Bongini Franco - Scuola di S. Gersolè (Firenze).

"I gelati„ di Tosi Biagio - Scuola di Severino Bornaccino di S. Arcangelo di Romagna.

solini; insetti, ecc. Nell'aula scolastica la grande indagine scientifica, gli approcci con le nuove conoscenze, iniziano subito perfettamente autonome in ciascun bambino e solo controllate nella loro esattezza e confortate da maggiori schiarimenti da parte della maestra. Nella scuola di S. Gersolè la disciplina è autodisciplina, la scienza, per non affaticare con freddo sforzo mnemonico, è riportata all'empirismo. Ciascun bambino fa da sè la sua indagine prima di conoscere i risultati di quella già compiuta e riportata assiomaticamente nei testi scolastici e la scolaresca non è tenuta a bada dalla lettura dell'uno che legge per tutti e che da tutti dovrebbe essere seguito attentamente, ma ciascun bambino sceglie da sè il proprio argomento filosofico in colloquio personale con la maestra e seguito appassionatamente da quelli che della questione si interessano, mentre gli altri si dedicano ad altre elettive attività scolastiche. In questo modo Maria Maltoni tiene a bada una scolaresca pluriclasse di quindici bambini e bambine; contadinelli già impegnati in mansioni extra scolastiche nella cooperazione al lavoro della comunità familiare. Poveri e poco soccorsi culturalmente bambini indigeni per i quali Maria Maltoni risolse brillantemente anche il problema di fornire loro una biblioteca scolastica.

Sostituì al libro di testo comune a tutta la scolaresca un libro di testo diverso per ciascun bambino, cosi che dallo scambio dei quindici libri fra i quindici bambini risultassero altrettanti volumi di lettura amena e si giungesse alla costituzione di una nutrita biblioteca. I bimbi di Maria Maltoni si esprimono soprattutto con il mezzo più sentito da menti educate alla conoscenza diretta della natura: con la riproduzione della medesima attraverso il disegno. Disegno che non nasce dallo sforzo o dalla tecnica formale ma che semmai si contiene e si abbellisce della forma e della tecnica solo dopo essere scaturito come impulso, come risposta immediata e descrittiva ad un qualsiasi quesito risolto o considerato. Si può dire che lo scolaretto di San Gersolè scrive disegnando e tutto ciò che gli sarebbe difficile esprimere per le osticità della grammatica e per la limitatezza del vocabolario diventa eloquenza, erudizione (vedere la minuziosità della riproduzione nei disegni degli insetti), allegra canzonatura nel linguaggio disegnato.

Questo diario originalissimo ebbe appunto edizione fortunata che si ripetè in più ristampe e che può ritenersi l'unica pubblicazione del genere in tutto il mondo e che ebbe anche l'effetto contingente di poter rispondere, con gli introiti effettuati, alle richieste scolastiche e non, che continuamente pervengono alla maestra, « deus ex machina » delle situazioni difficili del paese anche finanziariamente.

A questa eccezionale figura di maestra pensò dunque il dott. Musso desideroso di diffondere in maniera clamorosa la conoscenza dei prodotti della propria ditta attraverso la valorizzazione di un abile disegno infantile e, garantitosi presso competenti che la manifestazione avrebbe destato l'interessamento non soltanto dei partecipanti e dei loro presentatori ma anche della critica e del pubblico, indisse il concorso. All'invito aderirono anche scuole di tutta Italia dove al metodo antico del « copiato » nel disegno e dello sforzo mnemonico come mezzo basilare dell'apprendimento si fosse sostituita e si andasse sostituendo, la più libera disciplina dell'autodisciplina ed il più efficace insegnamento dell'indagine personale controllate ed aiutate e portate al traguardo dalla solerte mente direttiva del maestro il quale non imponga l'ipse dixit ma sproni il giovanissimo discente a raggiungere la scienza, nei limiti dell'attuabile, attraverso la personale indagine empirica. Sistema didattico e pedagogico felice che ha già raccolto allori stabili sollecitando gli interessi intellettuali e sviluppando il senso della personalità nel bambino; che trasforma la rigorosità scolastica in una ossigenata palestra di ginnastica mentale efficace allo sviluppo armonico del cervello infantile ed adolescente; che risulta non più controllo mal gradito od addirittura coercizione imposta alla fantasia dei frequentatori più piccini o meno; che non si riduce a freddo pasto scientifico da ingollare con dispepsia, da digerire faticosamente, da assimilare non sempre.

Aderì e si distinse in particolare un'altra scuola vessillifera del libero metodo e dalle felici iniziative: quella di Bornaccino di Sant'Arcangelo (Forlì) diretta dal maestro e pittore Federico Morone. Questa scuola si presenta in campo artistico come « scuola di Severino » dal dodicenne capoclasse che diede il via all'attività disegnistica della scuola facendo dei

propri compagni degli epigoni del suo stile. Il contadinello capoclasse sente il disegno come antenna modata e duttile delimitante aree che egli contiene in questa sua linea sottile con effetti magici di movimento, di espressività, di umorismo e drammaticità.

La scuola di San Gersolè e di Severino hanno partecipato fuori gara al concorso. La loro perizia già riconosciuta avrebbe reso superflua la gara con le altre scuole concorrenti. Parteciparono invece in serrato agone altre scuole d'Italia molte delle quali si erano già presentate e distinte durante il primo concorso tenuto nella primavera del 51'; altre invece erano assolutamente nuove a concorsi. Fra queste ultime segnaliamo quella di Comiso (professor S. Ferma), la scuola svizzera di Napoli (professor Mahrbach), la scuola di avviamento G. F. Re di Condove (prof. Wally Grassi, già allieva di Casorati) presso le quali tutte è già in atto il sistema didattico e pedagogico della libertà di espressione e della estrinsecazione soggettiva della personalità individuale dell'alunno tramite il disegno. Particolarmente benemerite nei risultati artistici le scuole di Nocentini a Firenze, di Piantoni a S. Vito di Narni presso Terni, della Lamberti a Millesimo (Savona), della De Grassi a Gorizia, di Bonell a Como, ed altre ancora. Le scuole d'arte in particolare offrivano materiale scelto e neppure infirmato nella spontaneità della composizione dalle acquisite cognizioni tecniche. Le ricordiamo elencando: Scuole di Bologna, Ranciano, Fano, Volterra, Castiglione delle Stiviere, Pietrasanta, Pistoia, Isernia.

Hanno presentato lavori personali e pregiati, naturalmente fuori concorso e sempre eseguiti con gli stessi mezzi tecnici messi a disposizione dalla Ditta organizzatrice, figli o parenti di artisti quali Andrea Dazzi, Paolo Menzio, Paolo Tomea, Liliana Cantatore, ecc. oltre a ragazzi già noti alla critica italiana: Grazia Gottarelli, Gian Paolo Delle Vedove, ecc.

Quello che non era previsto dalla Ditta organizzatrice nell'impiego del materiale era l'accorgimento tecnico di personale iniziativa aggiunto dai ragazzi di S. Gersolè e di cui il proprietario della ditta fu reso edotto ocularmente durante una sua permanenza in qualità di osservatore presso la scolaresca del paese medesimo. I bambini per giungere a particolare effetto visivo, per dare lucentezza, densità, solidità alle loro composizioni fissavano il colore... umettando la punta del pastello sulla propria lingua. Questo singolare sistema di impastamento se è igienicamente sconsigliabile non si può negare pervenga a risultati efficacissimi. Occorrerà trovare quindi un liquido meno... organico ma altrettanto

" La raccolta del grano " di Mannini Piero - Scuola di Gaiole in Chianti.

efficace. La Commissione giudicatrice e di scelta per la mostra che si componeva dai rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione e da artisti quali Argan, Casorati, Paolucci, Cremona, Valinotti, Zavattini, ebbe di che stancarsi la vista dato il numero delle opere presentate che giungevano già scelte dalle Autorità Scolastiche dei partecipanti ed avallata la loro genuinità dalla firma del preside e dell'insegnante dell'istituto cui appa[illegible]o. Molte ditte hanno soccorso alle non modeste spese di premiazione con l'offerta di propri prodotti. Ora le migliaia di disegni sttaccati dalle pareti di palazzo Chiablese, attendono, radunati in un magazzino della Bo FIM, lo sperato invito da parte della mostra dell'Industria Mondiale cui parteciperanno ottantuno Paesi del mondo unito e che si terrà a Washington dove un padiglione sarà riservato al disegno. Vorremmo che l'attesa non fosse vana e per i meriti e le doti dei partecipanti e per la buona volontà dimostrata e per la fatica sopportata dagli organizzatori.

" La casa di Igea " di Chiodi Marisa - Scuola di Grottamarella S. Vito di Narni.

UN BOTTEGARO POETA A TORINO

Clarice Tartùfari in vetrina a Torino

† **ONORATO CASTELLINO**

Qualcuno di quelli che hanno maggiore consuetudine con quell'anima entusiasta e trasparente, che ha il nome di Filippo Tartùfari, assistendo al nascere e al crescere di quest'ultima opera, avrà certamente messo il suo autore sull'avviso dell'ibridismo architettonico con cui egli, componendo il suo libro, si cimentava. Non è Tartùfari un uomo che tenti minimamente di celarsi dietro l'ardore di un sentimento, quindi, anche prima che glielo dicessero altri, l'ha capito da sè, che lo sfogo dei suoi versi e la cronaca autobiografica, e i modiveni della sua quotidiana commozione, per signorile ch'essa sia stata, poco ha da spartire con l'austera nobiltà dei ricordi bellissimi e assolutamente inediti che gli nascono dalla storia di sua madre.

Già ti sorprende il titolo « Bottegaro »? Ma la bottega di Filippo Tartùfari ha caratteri specifici di consulenza tecnica e di expertise scientifica. Fallo parlare, e capirai che la sua laurea di ingegnere non l'ha mica avuta barando agli esami. « Poeta? ». È inutile storcere la bocca. Oramai abusan tutti di questo appellativo, specialmente riparandosi sotto il facile convenzionalismo popolaresco dialettale, ma in sostanza siamo d'accordo. Trovare l'espressione felice a un motto, una sua cadenza a un tratto satirico, una sortita di sorpresa a una botta e risposta, una eco dialogica e rimata a un ricordo storico o a un fatto di cronaca, è un risultato piacevole e carezzevole all'orecchio, un prodotto letterario simpatico; non poesia. Panenti e Guadagnoli non sono Giusti, e nemmeno Porta e nemmeno Belli. Tartùfari ha trovato a ciò la risposta più azzeccata nella sua modestia. « Chi ha mai preteso a tanta ambizione di paragone? Leggetemi e ditemi se il libro vi piace e dove no, perchè l'ambizione mia è stata molto semplice: rivelarmi quel che sono ».

Ed è proprio questa, questa indicataci da lui, la strada in cui c'incontreremo con il suo, il suo di lui, bello poetico, quello che caratterizza il suo lavoro di cesello delle rime, la narcistica insistenza con cui persegue i suoi endecasillabi e la fanciullesca ingenuità con cui li sparge fra il pubblico. Tanto è la sua passione per il verso che certe volte non discrimina i metalli della sua ispirazione. E siccome per le vie del mondo incontra sempre qualcheduno che gli dice bravo, non si preoccupa se nella sua tasca tintinnano monete di rame accanto alle monete d'oro. Egli è noto spenditore; vede che le monete corrono e se ne appaga.

Il lettore provveduto troverà di suo gusto fare lui la cernita e fissarsi le pagine vive e veramente rivelatrici.

Lo scrittore presenta il padre, un uomo di banca, bonario, pessimista nei riguardi della salute, cioè un malato immaginario. « Quand'ero ragazzo, un giorno mio padre mi prese in disparte e mi mormorò con aria di mistero: — Non dire nulla a tua sorella e alla mamma, ma io sono malato gravemente. Vedi, ho le caviglie gonfie: questa: caro Filippo è malattia di cuore —. — Non saranno invece le tue scarpe nuove a gonfiarti i piedi? — replicai vedendo il suo viso rubicondo e pieno di salute. La mia domanda non era del tutto disinteressata perchè già da diversi giorni facevo all'amore con quelle scarpette all'ultima moda. Lui non mi rispose lì per lì, ma qualche tempo dopo mi chiamò e mi disse: — Avevi ragione erano le scarpe, te le regalo ».

Un quadro ed una situazione: perfetti.

Il volume è dominato fin dall'anteporta, dal ritratto a puntasecca di una donna energica, intelligente, d'una serietà conciliante insieme fiducia e rispetto: Clarice Tartùfari, la madre. Benedetto Croce ha ormai assicurata a questa nostra autrice di romanzi, novelle e drammi, la fama che la fortuna le contese, e ne ha messo in valore il robusto temperamento, lo sguardo ampio sul mondo che la ispirava, il sentire vigoroso e compatto. Clarice Tartùfari fu a Torino parecchie volte ad assistere alla prima rappresentazione di una sua commedia, e forse avrebbero potuto venire a galla episodi, spunti precisazioni documentazioni se la natura del libro lo avesse permesso. Pensate: la fine del secolo scorso, l'alba di questo, un alone già preparato e suggestivo. Filippo Tartùfari però ci dà lo spunto di molti particolari, ci dice che la mamma discendeva da nobile famiglia, che rimase presto orfana, che crebbe presso i nonni materni a Novillara nella piena libertà della campagna. Ci dice che la modesta casa a Roma era frequentata da eminenti artisti e letterati. Ci dice che il traduttore della Tartùfari era Hans Barth, quello delle Osterie d'Italia e degli incontri con D'Annunzio. Ci parla di Ada Negri e Grazia Deledda.

E ci sono brani indimenticabili per la sanità umana che confortano, per il saporoso realismo ottocentesco che ci offrono. « Mia madre — l'Autore scrive — oltre che una grande scrittrice, era pure una saggia donna di casa: scriveva tutte le mattine fin verso le otto e poi tutto il giorno accudiva alle faccende domestiche ». Una pennellata di costume italiano. Un altro spunto più profondo: « Mi scriveva: mi raccomando se vieni a Roma; non capitarmi all'improvviso. Al mio arrivo sfoggiava i suoi migliori vestiti, modesti, ma sempre di buon gusto, mi trattava come un compagno. Mi diceva: — Oggi pago io, domani toccherà a te ».

Un lampo di commovente e modesta verità, quella che era consentita ai lavoratori della penna nei giorni in cui non si conoscevano i premi di un milione, nè l'accorrere dei fotografi, nè le interferenze (e siano pure oggi benedette!) della letteratura militante con la cinematografia.

Dal libro di Tartùfari ci pigliano queste chicche, e lasciamo a chi piace la cronaca rimata dei monumenti torinesi, degli amici, delle gite in montagna.

Agosto 1952.

LE PALESTRE DELLE SCUOLE TORINESI

VIRGILIO LASI

Torino può, con leggittimo orgoglio, vantarsi di essere stata la culla della ginnastica italiana, la promotrice e la iniziatrice di un movimento che di mano in mano si è sviluppato ed affermato nelle altre città della penisola e che ha contribuito validamente ad accendere nel cuore e nella mente degli italiani gli ideali di redenzione e unità nazionale.

Siamo nel 1844. Il piccolo Piemonte è l'asilo dei patrioti della penisola, faro e guida spirituale degli italiani. Sta per iniziarsi l'epopea del Risorgimento.

In questa atmosfera densa di amor patrio e permeata di ideali di libertà e di indipendenza sorge la Reale Società Ginnastica per merito del Conte Ricardi di Netro, Ufficiale della Scuola Militare del Valentino e dello svizzero Roberto Obermann, chiamato dal Governo Piemontese ad insegnare ginnastica al Corpo degli Artiglieri e Pontieri di Torino.

Nello stesso anno, su terreno donato dal Comune, viene costruita ed inaugurata, nel meraviglioso parco del Valentino, la prima palestra ginnastica d'Italia, per la quale Angelo Mosso, più tardi, detterà l'epigrafe a ricordo delle esercitazioni che colà si svolsero nei primi anni del Risorgimento.

AUSPICE RE CARLO ALBERTO
QUI SORSE LA PALESTRA GINNASTICA
OVE SI AGGUERRIRONO PER LE IMMINENTI PUGNA
I PRIMI SOLDATI DELLA PATRIA REDENZIONE

Sette anni dopo e cioè nel 1851 il Municipio di Torino, anticipando la proposta di legge Menabrea del 1858, istituì l'insegnamento obbligatorio della ginnastica in tutte le Scuole Elementari superiori e creò una « Direzione della ginnastica per le scuole Comunali ».

Da questa iniziativa scaturì la necessità di dotare tutti gli edifici scolastici di palestre annesse; necessità alle quali la Civica Amministrazione provvide con encomiabile sollecitudine e con non mai allentata costanza, attrezzandole tutte secondo le esigenze del tempo e modificando via via l'arredamento secondo le variazioni dei programmi, l'evolversi delle teorie e degli orientamenti.

All'inizio del 1900 la Città di Torino, per merito dei suoi Amministratori aveva raggiunto nei confronti delle altre consorelle un vero primato, sia come numero di palestre, che per attrezzatura, e infine per organizzazione dell'[illegible]amento.

Negli anni successivi la stessa palestra del Valentino, completamente rinnovata nelle mura e negli arredi, divenne sede delle esercitazioni estive degli allievi del R. Istituto di Magistero per l'Educazione fisica dal quale uscirono educatori e maestri insigni.

Sulla soglia, una leggiadra statua raffigurante una nobile e forte figura di atleta, dell'espressione calma ed intelligente, sembrava volesse esprimere il giusto equilibrio della *mens sana in corpore sano*.

La prima guerra mondiale passò senza modifi-

Piscina della Scuola Elementare "Duca degli Abruzzi".

Palestra della Scuola Tecnica Femminile "M. Laetitia".

care in modo sensibile i già considerevoli risultati raggiunti.

Negli anni seguenti, con l'incremento dell'edilizia scolastica, al numero già cospicuo di palestre esistenti se ne aggiunsero altre più ampie, più luminose e, soprattutto, dotate di attrezzatura moderna e razionale.

Ad iniziativa del Comune fu introdotto l'insegnamento obbligatorio del nuoto in tutte le scuole Elementari; le esercitazioni venivano praticate nelle piscine dei modernissimi edifici delle scuole Duca degli Abruzzi e Duca d'Aosta, nella piscina del magnifico Stadio Comunale e nella casa ex Balilla di Piazza Bernini.

La modernissima Palestra della Scuola di Avviamento "Giulio".

Ma quando passò sulla città il flagello della seconda guerra mondiale con le sue tragiche conseguenze il notevole patrimonio di scuole e palestre faticosamente costituito in vari decenni di lavoro e di opere, subì enormi danni e la ricca dotazione di attrezzi fu quasi interamente distrutta o dispersa tanto che nel 1945 si constatò una paurosa carenza di palestre e la quasi assoluta mancanza di attrezzatura.

Bisognava risalire la china, ricostruire gli edifici crollati sotto la furia distruggitrice, ridare alla gioventù torinese le sue palestre, i suoi campi di giuoco, perchè potesse anche nel campo dell'esercizio fisico rinnovare le sue tradizioni e mantenere il suo primato.

La Civica Amministrazione con slancio e con tenacia affrontò la soluzione del non facile problema ed in breve volgere di tempo provvide alla ricostruzione dei locali distrutti e danneggiati con criteri più razionali e più rispondenti alle nuove esigenze dell'insegnamento, ampliandoli, abbellendoli e dotandoli di attrezzature completamente nuove. Con lo stesso amore e con la stessa cura furono predisposti ed attuati i lavori di ripulitura, di riattazione e di miglioramento delle vecchie palestre che, pur essendo sfuggite miracolosamente alla immane devastazione, abbisognavano tuttavia di opere di riordine e di rinnovamento. Oggi quasi tutte le scuole elementari dispongono di due palestre completamente attrezzate e complessivamente sono in funzione 128 palestre per la cui attrezzatura il Comune ha speso oltre 9 milioni di lire nell'esercizio 1951-52 ed ha stanziato altri 3 milioni per l'esercizio 1952-53.

Alle 128 palestre esistenti, numero ragguardevole, ma insufficiente all'aumentata popolazione scolastica, si aggiungeranno fra non molto tempo le palestre della Scuola di Avviamento Pacinotti, delle Scuole Medie Balbo e Valfrè, dell'Istituto Tecnico Q. Sella, della Scuola Elementare Mirafiori e dell'Istituto Magistrale Regina Margherita.

Questo imponente numero di locali adibiti all'insegnamento dell'Educazione fisica, se ricolloca Torino al suo posto di avanguardia, se esprime gli sforzi compiuti e le realizzazioni conseguite dalla Civica Amministrazione, dice soprattutto che nel tempo non vi sono state soluzioni di continuità, ma volontà di ascendere e di migliorare.

Il cammino percorso dal lontano 1844 ad oggi dimostra quanto Torino abbia fatto per la sanità fisica e morale dei suoi giovani e quali cure assidue abbia dedicato al raggiungimento di questo fine.

Se questo è un quadro...

La 3ª Mostra Nazionale dell'Arte in vetrina - Giorgio De Chirico alla Galleria Martina - Corradi Cagli alla Galleria Lattes - La 2ª Mostra Nazionale del disegno dei ragazzi - Marc Chagall a Palazzo Madama.

MARIUS RUSSO

Festoso inizio della Primavera quest'anno, colmo d'avvenimenti d'arte, di Mostre a ripetizione. Le Gallerie e persino le strade s'affollano di quadri. La terza Mostra nazionale dell'Arte in vetrina ha invaso anche i negozi di Piazza Carlo Felice, oltre a quelli di via Roma, ma per un atto di protesta di un gruppo di artisti non invitati a questa manifestazione, che hanno voluto stabilire un raffronto, chiesero al pubblico una valutazione da opporre a quella che essi ritengono negativa da parte degli organizzatori di questa terza rassegna della pittura italiana contemporanea. Ma il dott. Bussa, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo ci ha dichiarato che gli inviti non sono stati diramati in base a una valutazione preconcetta, ma sono stati necessariamente limitati perchè via Roma ha ovviamente un numero limitato di negozi. Certo che la sua felice iniziativa ha avuto quest'anno uno sviluppo fuori del comune, e al successo della quale concorre ormai tutta la cittadinanza, che anche nei negozi delle vie periferiche sono esposti quadri in questi giorni. E il pubblico, quel pubblico che di solito non frequenta le Gallerie e i Musei, s'affolla davanti alle vetrine, discute, commenta, giudica: — Se questo è un quadro... — si sente dire con aria di sufficienza da chi, forse, prima d'ora, con la pittura e con l'arte in genere, non ha mai avuto commercio.

Nello stesso giorno è stata inaugurata a Palazzo Chiablese la IIª Mostra Nazionale del disegno dei ragazzi, per il concorso indetto dalla Bo-FIM al quale hanno partecipato 118.000 disegni, di cui settemila premiati, eseguiti nel corso dell'anno scolastico 1951-52 e distinti in cinque categorie: 1) la Natura, 2) la Vita, 3) la Religione, 4) la Mitologia e la Storia, 5) la Fantasia.

Attratto dalle due manifestazioni a carattere ampiamente popolare sopra accennate, il pubblico ha disertato, contrariamente al previsto, l'inaugurazione della mostra allestita alla Galleria Martina delle opere di Giorgio De Chirico. Forse in altra epoca dell'anno questa inaugurazione avrebbe fatto scalpore a Torino ove il « Pictor optimus » ritorna, dopo un'assenza di qualche decennio, per mostrarci la sua ultima maniera.

Senza inciampi e con tutta tranquillità abbiamo quindi potuto passare in rassegna i « miti » e le « allegorie » (dipinti con quella famosa emulsione nella quale purtroppo si è impeciato), di questo *grande vecchio* della pittura contemporanea, ritenuto con Picasso, una delle figure più sconcertanti dell'arte figurativa del XX Secolo.

Non sappiamo se egli si consideri ancora il padre della pittura metafisica e surrealista, definizioni diverse di uno stesso modo freudiano d'intendere una certa pittura i cui elementi compositivi erano arricchiti dalla simbologia geometrica, il ciarpame archeologico, l'architettura classica, la mitologia, la frutta di stagione e i biscotti. Pittura nella quale tutti, da Carl Einstein ad Apollinaire, da Cocteau a Breton a Vitrac, s'ostinavano a vedere gli enigmi di un alchimista di sogni, l'immagine di una matematica sognata, l'incanto di certe solitudini, la malinconia di certi addii, il mistero sospeso di un'ora che non giungerà mai. Tutti s'ostinavano a inserire questa nuova pittura, definita una « corrente d'aria pura e fresca in un mondo artistico minacciato di morte per soffocamento e ristagno », nonostante le reazioni e le impennate del suo autore, nel mondo surreale o surrealistico del tempo.

Racconta Michele Guerrisi che uno dei primi quadri di De Chirico fu pubblicato sulla « Revolution surrealiste » da André Breton col titolo *Il sogno trasformato*. Di questo si adontò il pittore che scrisse ai giornali, pregando di far sapere che l'interpretazione poetica delle sue tele riprodotte in certi numeri di una rivista letteraria era arbitraria e abusiva. « Particolarmente la mia natura morta, *Testa di Giove con banane ed ananas* che l'ultimo numero della rivista in questione dà con il titolo di *rêve renversé* non ha mai avuto da me un titolo così curioso, ed io domando a quale fine si disbattezzano dei quadri che spetta solo a me di denominare ».

La vetrina dell'E. P. T. con i quadri di Casaroti, Campigli, De Pisis, Rossi, Tosi un busto dello scultore Mussino e una macchina inutile di Munari.

Palestra della Scuola Tecnica Femminile "M. Laetitia".

care in modo sensibile i già considerevoli risultati raggiunti.

Negli anni seguenti, con l'incremento dell'edilizia scolastica, al numero già cospicuo di palestre esistenti se ne aggiunsero altre più ampie, più luminose e, soprattutto, dotate di attrezzatura moderna e razionale.

Ad iniziativa del Comune fu introdotto l'insegnamento obbligatorio del nuoto in tutte le scuole Elementari; le esercitazioni venivano praticate nelle piscine dei modernissimi edifici delle scuole Duca degli Abruzzi e Duca d'Aosta, nella piscina del magnifico Stadio Comunale e nella casa ex Balilla di Piazza Bernini.

La modernissima Palestra della Scuola di Avviamento "Giulio".

Ma quando passò sulla città il flagello della seconda guerra mondiale con le sue tragiche conseguenze il notevole patrimonio di scuole e palestre faticosamente costituito in vari decenni di lavoro e di opere, subì enormi danni e la ricca dotazione di attrezzi fu quasi interamente distrutta o dispersa tanto che nel 1945 si constatò una paurosa carenza di palestre e la quasi assoluta mancanza di attrezzatura.

Bisognava risalire la china, ricostruire gli edifici crollati sotto la furia distruggitrice, ridare alla gioventù torinese le sue palestre, i suoi campi di giuoco, perchè potesse anche nel campo dell'esercizio fisico rinnovare le sue tradizioni e mantenere il suo primato.

La Civica Amministrazione con slancio e con tenacia affrontò la soluzione del non facile problema ed in breve volgere di tempo provvide alla ricostruzione dei locali distrutti e danneggiati con criteri più razionali e più rispondenti alle nuove esigenze dell'insegnamento, ampliandoli, abbellendoli e dotandoli di attrezzature completamente nuove. Con lo stesso amore e con la stessa cura furono predisposti ed attuati i lavori di ripulitura, di riattazione e di miglioramento delle vecchie palestre che, pur essendo sfuggite miracolosamente alla immane devastazione, abbisognavano tuttavia di opere di riordine e di rinnovamento. Oggi quasi tutte le scuole elementari dispongono di due palestre completamente attrezzate e complessivamente sono in funzione 128 palestre per la cui attrezzatura il Comune ha speso oltre 9 milioni di lire nell'esercizio 1951-52 ed ha stanziato altri 3 milioni per l'esercizio 1952-53.

Alle 128 palestre esistenti, numero ragguardevole, ma insufficiente all'aumentata popolazione scolastica, si aggiungeranno fra non molto tempo le palestre della Scuola di Avviamento Pacinotti, delle Scuole Medie Balbo e Valfrè, dell'Istituto Tecnico Q. Sella, della Scuola Elementare Mirafiori e dell'Istituto Magistrale Regina Margherita.

Questo imponente numero di locali adibiti all'insegnamento dell'Educazione fisica, se ricolloca Torino al suo posto di avanguardia, se esprime gli sforzi compiuti e le realizzazioni conseguite dalla Civica Amministrazione, dice soprattutto che nel tempo non vi sono state soluzioni di continuità, ma volontà di ascendere e di migliorare.

Il cammino percorso dal lontano 1844 ad oggi dimostra quanto Torino abbia fatto per la sanità fisica e morale dei suoi giovani e quali cure assidue abbia dedicato al raggiungimento di questo fine.

Se questo è un quadro...

La 3ª Mostra Nazionale dell'Arte in vetrina - Giorgio De Chirico alla Galleria Martina - Corradi Cagli alla Galleria Lattes - La 2ª Mostra Nazionale del disegno dei ragazzi - Marc Chagall a Palazzo Madama.

MARIUS RUSSO

Festoso inizio della Primavera quest'anno, colmo d'avvenimenti d'arte, di Mostre a ripetizione. Le Gallerie e persino le strade s'affollano di quadri. La terza Mostra nazionale dell'Arte in vetrina ha invaso anche i negozi di Piazza Carlo Felice, oltre a quelli di via Roma, ma per un atto di protesta di un gruppo di artisti non invitati a questa manifestazione, che hanno voluto stabilire un raffronto, chiesero al pubblico una valutazione da opporre a quella che essi ritengono negativa da parte degli organizzatori di questa terza rassegna della pittura italiana contemporanea. Ma il dott. Bussa, Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo ci ha dichiarato che gli inviti non sono stati diramati in base a una valutazione preconcetta, ma sono stati necessariamente limitati perchè via Roma ha ovviamente un numero limitato di negozi. Certo che la sua felice iniziativa ha avuto quest'anno uno sviluppo fuori del comune, e al successo della quale concorre ormai tutta la cittadinanza, che anche nei negozi delle vie periferiche sono esposti quadri in questi giorni. E il pubblico, quel pubblico che di solito non frequenta le Gallerie e i Musei, s'affolla davanti alle vetrine, discute, commenta, giudica: — Se questo è un quadro... — si sente dire con aria di sufficienza da chi, forse, prima d'ora, con la pittura e con l'arte in genere, non ha mai avuto commercio.

Nello stesso giorno è stata inaugurata a Palazzo Chiablese la IIª Mostra Nazionale del disegno dei ragazzi, per il concorso indetto dalla Bo-FIM al quale hanno partecipato 118.000 disegni, di cui settemila premiati, eseguiti nel corso dell'anno scolastico 1951-52 e distinti in cinque categorie: 1) la Natura, 2) la Vita, 3) la Religione, 4) la Mitologia e la Storia, 5) la Fantasia.

Attratto dalle due manifestazioni a carattere ampiamente popolare sopra accennate, il pubblico ha disertato, contrariamente al previsto, l'inaugurazione della mostra allestita alla Galleria Martina delle opere di Giorgio De Chirico. Forse in altra epoca dell'anno questa inaugurazione avrebbe fatto scalpore a Torino ove il « Pictor optimus » ritorna, dopo un'assenza di qualche decennio, per mostrarci la sua ultima maniera.

Senza inciampi e con tutta tranquillità abbiamo quindi potuto passare in rassegna i « miti » e le « allegorie » (dipinti con quella famosa emulsione nella quale purtroppo si è impeciato), di questo *grande vecchio* della pittura contemporanea, ritenuto con Picasso, una delle figure più sconcertanti dell'arte figurativa del XX Secolo.

Non sappiamo se egli si consideri ancora il padre della pittura metafisica e surrealista, definizioni diverse di uno stesso modo freudiano d'intendere una certa pittura i cui elementi compositivi erano arricchiti dalla simbologia geometrica, il ciarpame archeologico, l'architettura classica, la mitologia, la frutta di stagione e i biscotti. Pittura nella quale tutti, da Carl Einstein ad Apollinaire, da Cocteau a Breton a Vitrac, s'ostinavano a vedere gli enigmi di un alchimista di sogni, l'immagine di una matematica sognata, l'incanto di certe solitudini, la malinconia di certi addii, il mistero sospeso di un'ora che non giungerà mai. Tutti s'ostinavano a inserire questa nuova pittura, definita una « corrente d'aria pura e fresca in un mondo artistico minacciato di morte per soffocamento e ristagno », nonostante le reazioni e le impennate del suo autore, nel mondo surreale o surrealistico del tempo.

Racconta Michele Guerrisi che uno dei primi quadri di De Chirico fu pubblicato sulla « Revolution surrealiste » da André Breton col titolo *Il sogno trasformato*. Di questo si adontò il pittore che scrisse ai giornali, pregando di far sapere che l'interpretazione poetica delle sue tele riprodotte in certi numeri di una rivista letteraria era arbitraria e abusiva. « Particolarmente la mia natura morta, *Testa di Giove con banane ed ananas* che l'ultimo numero della rivista in questione dà con il titolo di *rêve renversé* non ha mai avuto da me un titolo così curioso, ed io domando a quale fine si disbattezzano dei quadri che spetta solo a me di denominare ».

La vetrina dell'E. P. T. con i quadri di Casaroti, Campigli, De Pisis, Rossi, Tosi un busto dello scultore Mussino e una macchina inutile di Munari.

Giorgio De Chirico - N. 1 "Il Cavaliere Baiardo prima della battaglia di Melegnano „ dip. ad olio su tela - mis. 70 - 90 cm.

Questo dissidio tra i suoi ammiratori che volevano, suo malgrado, sollevarlo in una sfera di magia e di sortilegio, si stabilì in verità sin dai primi contatti di De Chirico col movimento letterario di Breton, il cui manifesto del surrealismo è di dieci anni posteriore alle prime opere del pittore italiano, che fu sempre di un'originalità e chiarezza mentali eccezionali e, ciò che appariva stranamente assurdo ai suoi freudiani ammiratori, sempre con i piedi saldamente piantati sulla terra.

In un saggio su Courbt, apparso in francese nel 1924, De Chirico scriveva: « Le sens de la réalité est toujours lié à une ouvre d'art. Plus il est profond et plus l'ouvre sera poétique et romantique ».

« Dans l'*Iliade* le héros et le dieu homérique se tiennent toujours solidement sur les plaches de la realité ».

« Dans l'*Odyssée*, sous les pieds d'Ulisse errant il y a toujours la surface solide de quatre planches goudronnée, les planches de son navire ».

È questa fondamentale disposizione dello spirito pratico, reale, positivo di De Chirico, non mai smentita, che bisogna tenere presente e in cui è da ricercarsi l'origine della sua opposizione al fantastico, al sognato, al favoleggiare di coloro che pure intendevano esaltarlo prendendo da lui gusto e ammaestramento, specie in Francia e in Germania.

Tuttavia, gli spazi simbolici, le ombre solitarie, i paesaggi prospettici da incubo, i manichini dalla testa a uovo, gli strani eroi di una mitologia sognata, diversa da quella omerica, anche se ripudiati dal loro autore, restano e sono definitivamente inseriti in un certo periodo della Storia dell'Arte.

Il ritorno al mestiere di De Chirico non deve essere stato quindi il frutto di una decisione improvvisa, ma sembra abbia seguito una lenta maturazione, un antico amore, una vecchia aspirazione, quasi che, fin dal principio, egli abbia visto nella sua stessa opera soltanto l'abilità compositiva, l'ingegnosità dei suoi enigmi là dove, altri s'esaltava ai diversi atteggiamenti della sua personalità, alla vibrazione del suo spirito attraverso le novità sconcertanti e inaudite delle sue invenzioni.

Questo diverso atteggiamento di fronte all'opera d'arte del suo autore e dei suoi interpreti, è sempre stato attuale. Si tratta di un conflitto antichissimo che risale ai contemporanei del primo graffito dell'uomo paleolitico. Ma per De Chirico il fenomeno s'è presentato capovolto. Gli interpreti trovavano dentro la sua pittura metafisica ciò che egli non credeva di avervi messo, mentre oggi noi non troviamo nella sua pittura vedutistica ciò che egli ritiene di avervi lasciato.

Abbandonato il suo repertorio fantastico De Chirico continua a insistere che sono gli elementi formali che contano, perciò li ha impreziositi con un colore smaltato, lucido, costantemente encomiastico. « Dipingendo — egli scrive nella breve nota inserita nel catalogo di queste sue ultime opere — io uso un materiale oggi ignoto, che mi permette di modellare, di sfumare, di dare alle mie opere un'ariosità, una preziosità di materia ed una libertà di esecuzione di cui da quasi un secolo si è perso persino il ricordo ».

Nessun dubbio sulla bellezza, la fluidità e l'utilità tecnica di tale « materiale ignoto », ignoto però per modo di dire, che lo stesso De Chirico ne ha rivelato in parte gli ingredienti, nel suo famoso « Piccolo trattato di tecnica pittorica ». Ma è veramente la qualità della pittura il lato più interessante di essa?

Si narra che anche Rembrandt possedesse di simili pastette resinose e di tempere all'uovo, emulsionate con un mezzo che non nomino per non suscitare le ire di nessuno, e più delle altre una gli consentiva di ottenere quella morbidezza di tocco e quella ricchezza e fluidità d'impasto che sono caratteristiche nella sua pittura. Molti suoi colleghi e gli stessi suoi allievi gli invidiavano questa sua emulsione e, ad assillarlo più degli altri, era un suo allievo, tra i meno dotati, al quale disse una volta, per toglierselo di torno: — Domani ti svelerò il segreto, ma porta con te due boccette. — Perchè due? — chiese stupito l'allievo. E Rembrandt: — Perchè in una metteremo l'emulsione, nell'altra tu dovrai mettervi il *talento*.

Il segreto sta dunque unicamente nel servirsi di un dato mezzo tecnico *a un certo modo*, che l'ariosità, il senso dello spazio, il diffondersi della luce nei paesaggi rembrandtiani non si hanno dalla preziosità del materiale usato, ma dall'uso abilissimo dei chiari e degli scuri, dei toni caldi e freddi, delle velature, inoltre dalla freschezza delle tinte e degli impasti e dalla sapiente stesura di essi. E De Chirico, nonostante le intenzioni che gli fanno onore, è ben lontano da questo « ben dipingere »: manchevolezza che in questa sua mostra sorprende e rattrista, se si considera il passato di questo singolare artista, il suo lungo uso dei colori, i chilometri di tela che ha dipinto e la gran quantità di opere certamente da lui viste e studiate.

Leonardi Trotti - "Vecchio ponte a Cuorgnè „

E discorriamo di questo suo « materiale ignoto » che rende smaltate la biacca, le ocre, le terre e vetrifica gli ossidi. Per esempio, sono inspiegabili tutte le macchioline bianche che distribuisce su tutto: sulle armature guerresche, sulle groppe dei cavalli, sui pomi e sugli acini d'uva, per indicare i lumi o, meglio, dove batte la luce, come se in ogni punto del quadro cadesse la stessa luce angolare, mentre nei luministi classici la luce molto di rado è fatta scaturire con un tocco di biacca, ma è sempre fatta nascere da una specie di trasalimento del colore. Non da una sovrapposizione, ma da un fatto che appare spontaneo nel colore, *come se il fuoco vi bruciasse dentro*, perchè in un certo punto il pittore ha saputo accentrare la potenza cromatica d'ogni tinta, il riflesso di ogni tono, anche di quelli che stanno negli angoli opposti del quadro, attraverso la dimensione del quale intrecciano le onde della propria vibrazione.

Erano i cavalli, nei quadri di De Chirico, nel periodo immediatamente posteriore a quello metafisico, esseri scaturiti dal mito più antico, la cui prima fattrice era forse tra le cavalle trachinie mangiatrici d'uomini, dalle code e le criniere smisuratamente prolisse, come se dallo spacco delle groppe e dal capo scaturissero fiumi.

Questi « Cavalli normanni » (op. 13), al confronto, sembrano povere rozze bardate per una parata popolaresca. E il taglio meramente illustrativo della scenetta *Il cavaliere Baiardo prima della battaglia di Melegnano?* e queste *Ninfe del bosco* e *Le tre grazie?*, tema quest'ultimo con precedenti storici così illustri e definitivi in quanto a verità del gesto, a sapienza di modellato, a perfezione anatomica? E, dato che qualcuno ha, parlando di quest'ultima maniera di De Chirico, accennato a un certo barocchismo, s'impone il raffronto con quel « facinoroso barocco » che fu il Tiepolo e, in fatto di *ninfe* e di *grazie*, pensiamo a quel gruppetto di ninfe spaventate che Tiepolo ha dipinto nella sua allegoria *Diana e Callisto* che è alla Galleria dell'Accademia di Venezia e, dello stesso Tiepolo, le ninfe sorprese nel bagno dal vanitoso Atteone.

È proprio in tutta la teatralità e la potenza del Tiepolo per il quale, come scrive Carrieri, « Anche i Profeti vestivano di raso e i Santi Martiri portavano piaghe come se fossero gioielli » che il *mestiere* pittorico dà la somma di tutte le sue ricette, di tutte le sue astuzie, di tutti i suoi segreti. Cos'è la nostra tecnica pittorica, intendo di quella di cui disponiamo oggi, a petto di quella roboante eloquenza manuale, duttile, prestigiosa, magica e di un virtuosismo che sembra l'esplosione pirotecnica delle umane possibilità in fatto di pittura?

Dopo il Tiepolo, il decadimento del mestiere sarà favorito dal neoclassicismo, tutto intento a riplasmarsi sulle forme antiche e a contrapporre la bellezza fredda e compassata, con cui la sensibilità nordica del Winckelmann intendeva la forma greco-romana, al movimento teatrale e scenografico tiepolesco.

Il ben dipingere ha qualche ripresa con i romantici e, con gli impressionisti — gli scopritori del colore-luce — sembra acquistare un guizzo nuovo e si permette qualche arditezza, ma va poi a impegolarsi, col divisionismo nelle leggi dell'ottica e della chimica e vi morrà, senza gloria e senza infamia, come un vecchio atleta a causa di un modesto raffreddore. Quando i grandi distruttori e gli iconoclasti appariranno sulla scena, il mestiere è già stato sepolto e, dai cubisti ai dadaisti, pianteranno la bandiera della rivolta su un mucchio di cenere. De Chirico che ha militato in gioventù sotto quella bandiera, vuol fare il cammino a ritroso. Ha raccolto forse da vecchi papiri e da sdruciti incunaboli antiche ricette e ne è rimasto affascinato. È un greco stordito dagli echi! Non guarda davanti a sè, lui che ha spinto generazioni a guardare nel futuro. Invecchiando si è seduto. E ora, quando dipinge, chiede perdono agli dèi per avere troppo osato.

Luigi Dallegni - " Ritratto di bimba "

Nella posizione opposta si trova invece Corrado Cagli, che anche in questi giorni, ha inaugurato la sua personale alla Galleria Lattes. Questo pittore va tanto oltre che ha dimenticato i pennelli nella fretta e usa l'aerografo.

Poichè pare che egli si diverta a inquadrare sagome di oggetti trovati, come ritagli di minuterie metalliche, la paglia delle sedie di Vienna, le lamierine del meccano, i salvatacchi di ferro, ecc. non vi è nulla da eccepire sulla sua trovata, che sta sullo stesso piano del cartone forato di Fontana che tanto diverte la folla in questi giorni, facendo da richiamo d'eccezione nella vetrina di un negozio di articoli sportivi.

Un raro privilegio, una specie di trionfo, il maggiore che una città italiana poteva offrire ad un artista straniero, è stato concesso a Marc Chagall dalla città di Torino: la mostra a Palazzo Madama

di tutta la sua opera, comprendente oli, guazzi, disegni, incisioni, ceramiche, sculture.

Ed è significativo che proprio questo pittore, dei più scopertamente polemici, sia stato prescelto. Difatti nella pittura di Marc Chagall tutte le rivolte e le reazioni al conformismo accademico hanno la loro ragion d'essere, trovano una giustificazione e di cui, spesso, ne rappresenta la sintesi: dal cubismo al fauvismo, al dadaismo, all'espressionismo, al surrealismo. Chagall, come i grandi riassuntori della Storia dell'Arte, le comprende tutte e tuttavia, essendo rimasto nel ristretto campo di un'avventura autobiografica, non riesce a universalizzarsi che, specie a noi latini, la sua opera appare confinata nel mondo fiabesco e allucinante dell'infanzia di un popolo esotico, dalle tenebrose origini.

I personaggi di Chagall sono degli oggetti; quelli veri, umani, entrano nel quadro inopinatamente, quasi fossero delle apparizioni medianiche, degli ectoplasma. Infatti sono fluidi, sinuosi come sciarpe, come fiumi, che sgorgano improvvisi, con un fiotto di colore, dal groviglio di un ricordo, di un'estasi, di una scena la cui drammaticità non scaturisce da un'azione singola, ma dal rivelarsi inaspettato e insolito di ciascun elemento compositivo del quadro: un candelabro a molti bracci, un lume a petrolio, un candeliere che si affloscia e si rizza a piacimento, un violino che suona da solo, un caprone ora rosso, ora verde, ora blu, che ha i suoi pascoli sui tetti, tra le nuvole, tra le braccia di qualcuno.

Come nei cartoni animati di Disney, anche le cose diventano delle entità animate e possono entrare, per volontà propria, nel ritmo della vita. Una sveglia può affacciarsi a una finestra per mostrare il suo quadrante come un ventre, non per segnare un'ora, ma per rappresentare qualcosa, o qualcuno della casa, che si affaccia.

Le stesse case, a un certo punto, invece dei propri elementi strutturali, presentano un volto umano. Cioè tutta la casa si sintetizza nel volto di qualcuno, di cui ha assunto il sembiante in relazione al concetto freudiano della *casamadre*, della *casamoglie*, della *casadonnamata*, con tutto ciò che di lei è rimasto nel ricordo del pittore esule a Parigi: un ricordo ancestrale che s'è umanizzato.

Uomini e cose sono fuori dalle leggi di gravitazione e ubbidiscono a una forza medianica che li trascina come in un turbine e li disperde per la superficie del quadro negli atteggiamenti e nelle pose più assurde. Un uomo può anche perdere la testa in quel turbine, dico che può perderla letteralmente e, così decapitato, continuare a vivere in un ordine formale in cui la sua testa, staccata dal busto, non può entrare.

Chagall è un ometto grigio, gentile, paziente, dai lineamenti minuti e precisi, dagli occhi obliqui vivacissimi, che sorride bonario e rassegnato quando gli si parla di tutto il sorprendente e il fantastico che gli altri trovano nelle sue pitture. Mi ero chinato ad osservare da vicino il tessuto pittorico di uno dei suoi quadri e me lo trovai accanto, circondato da una folla che lo assediava di domande. Notandomi disse: « Sur tout la qualité » e, rivolto a una signora che gli era a lato, continuò dicendo che di un bel vestito si nota prima la qualità e la preziosità della stoffa, poi la fattura, quindi chi lo indossa, che può anche non interessarci. S'allontanò seguendo la rassegna delle sue opere che egli indicava a chi stava intorno con una specie di pudore nel gesto e sembrava mostrare a degli intimi le pagine della sua vita « malheureuse ».

Eppure questo pittore ha saputo trovare il mezzo più felice, libero e arbitrario per esprimersi, per fissare i propri sentimenti ed esaltarsene.

Pittura onirica la sua, non di fantasia. Opere del genere non sono concepite a priori nella loro totalità, ma nascono in seguito a un graduale arricchimento. L'artista, nella formazione della sua opera, pone intorno a un elemento centrale, rappresentante un'idea, uno spunto, un ricordo, altri elementi che per gioco, per istinto o con intenzione, inserisce nella sua composizione che, alla fine, risulta più che mai inattesa e improbabile, proprio per questa sua formazione graduale, com'è nel manifestarsi delle forze più genuine e possenti della natura, che raccolgono più impeto nel corso della loro formazione.

La pittura degli ex voto, dei cantastorie meridionali, delle gesta dei Paladini di Francia, dei fanciulli, ha in Chagall la sua esaltazione. La stessa ingenuità e la stessa malizia, gli stessi colori crudi, violenti, a volte sofisticati, gli stessi neri bituminosi e soprattutto lo stesso segno libero e irrispettoso delle proporzioni, dell'anatomia della logica, dell'equilibrio.

Chagall non disegna, come ordinariamente s'intende quest'azione, ma segue una traccia, un impulso interiore. La sua mano è il cursore di un sismografo che non registra i tumulti della terra ma quelli del suo animo.

Un corpo di donna può sbocciare nelle braccia di qualcuno come un fiore. Il sole può esplodere nelle mani di tutti. Interi paesi possono volare e alberi possono piantare le radici in ogni angolo del quadro. Tutto è provvisorio, come nelle apparizioni, nelle visioni, nei sogni. Le cose stanno, ma possono anche non essere: passano, evocate da un richiamo, un'invocazione, un grido, come quando, nel corso del nostro quotidiano operare, siamo visitati da un'idea, un ricordo che affiora dall'oscura profondità dell'essere in un complesso rigurgito di persone, di paesi, di oggetti di cui avvertiamo distintamente una parte: una ciocca di capelli, uno scarpino, un cavallo, un fiore, una finestra, residui non del tutto consunti dall'usura del tempo vissuto.

ALLA FIAT

COME SI LAVORA, COME SI È LAVORATO

Alla Fiat il primo Laboratorio scientifico sorse si può dire con la fondazione dell'Azienda, per iniziativa lungimirante del Sen. Agnelli, che aveva intuito come ad un'industria modernissima quale quella automobilistica occorressero basi tecnico-scientifiche, impostazioni e vedute tutte moderne. Il Laboratorio eseguiva inizialmente analisi chimiche, la composizione dei materiali essendo a quell'epoca la caratteristica principale sotto controllo. Ma subito dopo sorsero, accanto al Laboratorio chimico, quello meccanico e il metallurgico per il controllo delle caratteristiche meccaniche e dei trattamenti termici dei metalli.

La prima guerra mondiale vide estendere enormemente il controllo dei materiali e il Laboratorio automobili ebbe di conseguenza un impulso vigoroso, arricchendosi degli apparecchi più precisi e efficienti di quel tempo.

A quell'epoca il Laboratorio veniva essenzialmente impiegato per il controllo delle materie prime e per il collaudo della produzione. La Fiat riuscì così effettivamente a mantenere inalterata la qualità dei materiali impiegati nelle sue costruzioni, e ciò nonostante le disordinate fluttuazioni dei grezzi provenienti da sorgenti e mercati diversi, dando così la più sicura ed efficace garanzia all'acquirente.

Con l'estendersi dell'attività Fiat al campo aeronautico e navale le Sezioni svilupparono i propri Laboratori; da tempo ciò era stato fatto presso le officine primarie, cioè Ferriere, Acciaierie e Fonderie, per assicurare la costanza di quei materiali, primi della sequenza produttiva di un'industria verticale. D'altra parte con il formarsi della coscienza tecnica nelle officine di produzione e con l'introduzione di prove semplici e rapide per il controllo delle caratteristiche finali dei metalli, si diedero al Collaudo le prove di massa, riservando ai Laboratori più propriamente detti le prove di super-collaudo e le indagini destinate a ricercare le cause di anomalie nel ciclo produttivo o di avarie sugli organi funzionanti.

Al Controllo veniva così ad associarsi la Ricerca. I Laboratori si distinsero ulteriormente in periferici (distaccati presso le officine di produzione) e in centrali, incaricati tra l'altro di coordinare il lavoro dei primi e di impostare studi e ricerche di interesse generale per il Gruppo Fiat.

Durante la seconda guerra mondiale, nonostante i gravi danni dei bombardamenti aerei, i Laboratori centrali continuarono a funzionare nei rifugi.

La ricostruzione vedeva i Laboratori centrali al primo posto tra gli organi vitali dell'Azienda rimessi in efficienza.

Ripresesi le relazioni con il mondo occidentale si scoprirono agli occhi attoniti dei tecnici e degli uomini di scienza i progressi giganteschi compiuti dai vincitori.

In quegli anni la collaborazione tra scienza e industria aveva raggiunto un grado mai prima concepito; metodi e strumenti creduti fino allora dominio della scienza pura erano stati portati nel campo dell'applicazione industriale con risultati sorprendenti; la cultura tecnica aveva ricevuto un impulso poderoso diffondendosi largamente nelle officine; la metallurgia metteva a disposizione dei progettisti una gamma di metalli con caratteristiche altamente differenziate soddisfacenti a tutte le più varie esigenze; la Chimica, continuando la rivoluzione iniziata allo scoppio della guerra con l'invenzione dei materiali sintetici, offriva al costruttore una serie praticamente infinita di nuovi materiali preparati, se è lecito dire, su ordinazione; l'Elettricità, sviluppatasi in modo prodigioso soprattutto nel campo elettronico, aveva risolto la tecnica della misura dell'immensamente piccolo, spalancando così nuove e illimitate possibilità di indagini; la Fisica penetrava sempre più profondamente nel mistero della costituzione della materia offrendo nuove teorie sulla elasticità, sulla plasticità e sulla fatica.

Al Laboratorio centrale Fiat spettava anzitutto il compito di aggiornarsi rapidamente alla nuova situazione. È sostanzialmente la fisionomia del Laboratorio che viene a mutare in questo nuovo quadro dell'industria meccanica. Esso viene infatti a prendere sempre di più la funzione di uno degli ingranaggi della produzione, da una parte, e di fiancheggiatore e consulente dell'Ufficio Progetti dall'altra.

Nelle officine primarie il Laboratorio, con i metodi di analisi spettrografica a lettura diretta, ha raggiunto una tale celerità e precisione da poter eseguire in modo rapido e sicuro la correzione delle cariche nei forni.

di tutta la sua opera, comprendente oli, guazzi, disegni, incisioni, ceramiche, sculture.

Ed è significativo che proprio questo pittore, dei più scopertamente polemici, sia stato prescelto. Difatti nella pittura di Marc Chagall tutte le rivolte e le reazioni al conformismo accademico hanno la loro ragion d'essere, trovano una giustificazione e di cui, spesso, ne rappresenta la sintesi: dal cubismo al fauvismo, al dadaismo, all'espressionismo, al surrealismo. Chagall, come i grandi riassuntori della Storia dell'Arte, le comprende tutte e tuttavia, essendo rimasto nel ristretto campo di un'avventura autobiografica, non riesce a universalizzarsi che, specie a noi latini, la sua opera appare confinata nel mondo fiabesco e allucinante dell'infanzia di un popolo esotico, dalle tenebrose origini.

I personaggi di Chagall sono degli oggetti; quelli veri, umani, entrano nel quadro inopinatamente, quasi fossero delle apparizioni medianiche, degli ectoplasma. Infatti sono fluidi, sinuosi come sciarpe, come fiumi, che sgorgano improvvisi, con un fiotto di colore, dal groviglio di un ricordo, di un'estasi, di una scena la cui drammaticità non scaturisce da un'azione singola, ma dal rivelarsi inaspettato e insolito di ciascun elemento compositivo del quadro: un candelabro a molti bracci, un lume a petrolio, un candeliere che si affloscia e si rizza a piacimento, un violino che suona da solo, un caprone ora rosso, ora verde, ora blu, che ha i suoi pascoli sui tetti, tra le nuvole, tra le braccia di qualcuno.

Come nei cartoni animati di Disney, anche le cose diventano delle entità animate e possono entrare, per volontà propria, nel ritmo della vita. Una sveglia può affacciarsi a una finestra per mostrare il suo quadrante come un ventre, non per segnare un'ora, ma per rappresentare qualcosa, o qualcuno della casa, che si affaccia.

Le stesse case, a un certo punto, invece dei propri elementi strutturali, presentano un volto umano. Cioè tutta la casa si sintetizza nel volto di qualcuno, di cui ha assunto il sembiante in relazione al concetto freudiano della *casamadre*, della *casamoglie*, della *casadonnamata*, con tutto ciò che di lei è rimasto nel ricordo del pittore esule a Parigi: un ricordo ancestrale che s'è umanizzato.

Uomini e cose sono fuori dalle leggi di gravitazione e ubbidiscono a una forza medianica che li trascina come in un turbine e li disperde per la superficie del quadro negli atteggiamenti e nelle pose più assurde. Un uomo può anche perdere la testa in quel turbine, dico che può perderla letteralmente e, così decapitato, continuare a vivere in un ordine formale in cui la sua testa, staccata dal busto, non può entrare.

Chagall è un ometto grigio, gentile, paziente, dai lineamenti minuti e precisi, dagli occhi obliqui vivacissimi, che sorride bonario e rassegnato quando gli si parla di tutto il sorprendente e il fantastico che gli altri trovano nelle sue pitture. Mi ero chinato ad osservare da vicino il tessuto pittorico di uno dei suoi quadri e me lo trovai accanto, circondato da una folla che lo assediava di domande. Notandomi disse: « Sur tout la qualité » e, rivolto a una signora che gli era a lato, continuò dicendo che di un bel vestito si nota prima la qualità e la preziosità della stoffa, poi la fattura, quindi chi lo indossa, che può anche non interessarci. S'allontanò seguendo la rassegna delle sue opere che egli indicava a chi stava intorno con una specie di pudore nel gesto e sembrava mostrare a degli intimi le pagine della sua vita « malheureuse ».

Eppure questo pittore ha saputo trovare il mezzo più felice, libero e arbitrario per esprimersi, per fissare i propri sentimenti ed esaltarsene.

Pittura onirica la sua, non di fantasia. Opere del genere non sono concepite a priori nella loro totalità, ma nascono in seguito a un graduale arricchimento. L'artista, nella formazione della sua opera, pone intorno a un elemento centrale, rappresentante un'idea, uno spunto, un ricordo, altri elementi che per gioco, per istinto o con intenzione, inserisce nella sua composizione che, alla fine, risulta più che mai inattesa e improbabile, proprio per questa sua formazione graduale, com'è nel manifestarsi delle forze più genuine e possenti della natura, che raccolgono più impeto nel corso della loro formazione.

La pittura degli ex voto, dei cantastorie meridionali, delle gesta dei Paladini di Francia, dei fanciulli, ha in Chagall la sua esaltazione. La stessa ingenuità e la stessa malizia, gli stessi colori crudi, violenti, a volte sofisticati, gli stessi neri bituminosi e soprattutto lo stesso segno libero e irrispettoso delle proporzioni, dell'anatomia della logica, dell'equilibrio.

Chagall non disegna, come ordinariamente s'intende quest'azione, ma segue una traccia, un impulso interiore. La sua mano è il cursore di un sismografo che non registra i tumulti della terra ma quelli del suo animo.

Un corpo di donna può sbocciare nelle braccia di qualcuno come un fiore. Il sole può esplodere nelle mani di tutti. Interi paesi possono volare e alberi possono piantare le radici in ogni angolo del quadro. Tutto è provvisorio, come nelle apparizioni, nelle visioni, nei sogni. Le cose stanno, ma possono anche non essere: passano, evocate da un richiamo, un'invocazione, un grido, come quando, nel corso del nostro quotidiano operare, siamo visitati da un'idea, un ricordo che affiora dall'oscura profondità dell'essere in un complesso rigurgito di persone, di paesi, di oggetti di cui avvertiamo distintamente una parte: una ciocca di capelli, uno scarpino, un cavallo, un fiore, una finestra, residui non del tutto consunti dall'usura del tempo vissuto.

ALLA FIAT

COME SI LAVORA, COME SI È LAVORATO

Alla Fiat il primo Laboratorio scientifico sorse si può dire con la fondazione dell'Azienda, per iniziativa lungimirante del Sen. Agnelli, che aveva intuito come ad un'industria modernissima quale quella automobilistica occorressero basi tecnico-scientifiche, impostazioni e vedute tutte moderne. Il Laboratorio eseguiva inizialmente analisi chimiche, la composizione dei materiali essendo a quell'epoca la caratteristica principale sotto controllo. Ma subito dopo sorsero, accanto al Laboratorio chimico, quello meccanico e il metallurgico per il controllo delle caratteristiche meccaniche e dei trattamenti termici dei metalli.

La prima guerra mondiale vide estendere enormemente il controllo dei materiali e il Laboratorio automobili ebbe di conseguenza un impulso vigoroso, arricchendosi degli apparecchi più precisi e efficienti di quel tempo.

A quell'epoca il Laboratorio veniva essenzialmente impiegato per il controllo delle materie prime e per il collaudo della produzione. La Fiat riuscì così effettivamente a mantenere inalterata la qualità dei materiali impiegati nelle sue costruzioni, e ciò nonostante le disordinate fluttuazioni dei grezzi provenienti da sorgenti e mercati diversi, dando così la più sicura ed efficace garanzia all'acquirente.

Con l'estendersi dell'attività Fiat al campo aeronautico e navale le Sezioni svilupparono i propri Laboratori; da tempo ciò era stato fatto presso le officine primarie, cioè Ferriere, Acciaierie e Fonderie, per assicurare la costanza di quei materiali, primi della sequenza produttiva di un'industria verticale. D'altra parte con il formarsi della coscienza tecnica nelle officine di produzione e con l'introduzione di prove semplici e rapide per il controllo delle caratteristiche finali dei metalli, si diedero al Collaudo le prove di massa, riservando ai Laboratori più propriamente detti le prove di super-collaudo e le indagini destinate a ricercare le cause di anomalie nel ciclo produttivo o di avarie sugli organi funzionanti.

Al Controllo veniva così ad associarsi la Ricerca. I Laboratori si distinsero ulteriormente in periferici (distaccati presso le officine di produzione) e in centrali, incaricati tra l'altro di coordinare il lavoro dei primi e di impostare studi e ricerche di interesse generale per il Gruppo Fiat.

Durante la seconda guerra mondiale, nonostante i gravi danni dei bombardamenti aerei, i Laboratori centrali continuarono a funzionare nei rifugi.

La ricostruzione vedeva i Laboratori centrali al primo posto tra gli organi vitali dell'Azienda rimessi in efficienza.

Ripresesi le relazioni con il mondo occidentale si scoprirono agli occhi attoniti dei tecnici e degli uomini di scienza i progressi giganteschi compiuti dai vincitori.

In quegli anni la collaborazione tra scienza e industria aveva raggiunto un grado mai prima concepito; metodi e strumenti creduti fino allora dominio della scienza pura erano stati portati nel campo dell'applicazione industriale con risultati sorprendenti; la cultura tecnica aveva ricevuto un impulso poderoso diffondendosi largamente nelle officine; la metallurgia metteva a disposizione dei progettisti una gamma di metalli con caratteristiche altamente differenziate soddisfacenti a tutte le più varie esigenze; la Chimica, continuando la rivoluzione iniziata allo scoppio della guerra con l'invenzione dei materiali sintetici, offriva al costruttore una serie praticamente infinita di nuovi materiali preparati, se è lecito dire, su ordinazione; l'Elettricità, sviluppatasi in modo prodigioso soprattutto nel campo elettronico, aveva risolto la tecnica della misura dell'immensamente piccolo, spalancando così nuove e illimitate possibilità di indagini; la Fisica penetrava sempre più profondamente nel mistero della costituzione della materia offrendo nuove teorie sulla elasticità, sulla plasticità e sulla fatica.

Al Laboratorio centrale Fiat spettava anzitutto il compito di aggiornarsi rapidamente alla nuova situazione. È sostanzialmente la fisionomia del Laboratorio che viene a mutare in questo nuovo quadro dell'industria meccanica. Esso viene infatti a prendere sempre di più la funzione di uno degli ingranaggi della produzione, da una parte, e di fiancheggiatore e consulente dell'Ufficio Progetti dall'altra.

Nelle officine primarie il Laboratorio, con i metodi di analisi spettrografica a lettura diretta, ha raggiunto una tale celerità e precisione da poter eseguire in modo rapido e sicuro la correzione delle cariche nei forni.

Nelle officine di produzione meccanica gli uomini del Laboratorio sorvegliano e controllano lo svolgersi regolare dei complessi processi metallurgici, elettrochimici, di protezione organica, divenuti automatici.

Quale fiancheggiatore dell'Ufficio Progetti il Laboratorio guida il progettista nella scelta dei materiali e dei metodi più opportuni per la soluzione di un dato problema; gli offre la possibilità da una parte di misurare le sollecitazioni risparmiando calcolazioni lunghe e di dubbio valore, e dall'altra di ricercare i limiti di resistenza sui particolari in vera scala costituendo così un organismo di prova interposto fra il progetto e la realizzazione sperimentale.

Offre al Reparto Esperienze tecniche elettroniche di misura di grande sensibilità, che permettono di esplorare i più riposti fenomeni della combustione e di rilevare le sollecitazioni sui veicoli in moto. Ottiene un giudizio anticipato e rapido sui combustibili e sui lubrificanti di cui è in grado di eseguire, con l'ausilio della spettrografia nell'infrarosso, l'analisi quantitativa.

Ha infine il compito di formare i tecnici, che usciti dal Laboratorio dovranno assumere funzioni direttive nelle Officine.

Il Laboratorio Fiat sta rapidamente adeguandosi a queste molteplici funzioni sia con l'acquisto di nuovi apparecchi, sia con una nuova organizzazione.

Esso è stato suddiviso nei seguenti Servizi: Chimico, Metallurgico, Fisico-Meccanico, Tecnologico, Elettrico, Fonderia. Questi Servizi — parte dei quali risiede od ha ramificazioni in officina — provvedono ai controlli.

Per la ricerca è stato istituito un « Centro Studi Materiali » presso gli stessi Laboratori centrali. Questo Centro è incaricato di mantenere il contatto e coordinare l'azione dei Laboratori periferici e di dirigere le ricerche nel campo essenzialmente applicativo tenendo conto delle esigenze della produzione, del progetto e delle esperienze.

Il « Centro Studi » funziona a mezzo di appositi Comitati di studio, che raggruppano per ogni argomento gli specialisti: sperimentatori, progettisti e produttori. Esso è coadiuvato da una Segreteria Tecnica, che ha il compito della documentazione bibliografica preventiva e dell'edizione delle relazioni sui differenti lavori.

Il problema di preparare i giovani al lavoro specializzato è fondamentale per l'incremento di ogni grande azienda. La Fiat lo ha sempre tenuto in molto conto. Ha perciò contribuito a sostenere fin dal loro nascere istituti cittadini di istruzione tecnica frequentati da tanti figli dei suoi lavoratori; ha istituito borse di studio annuali; amministra i « Premi Fornaca » (generosa fondazione familiare in memoria dell'Ing. Guido Fornaca, per i migliori giovani delle scuole di arti e mestieri); ha istituito dopo la guerra speciali corsi di « riqualificazione » per operai ed impiegati. Ma cura soprattutto la preparazione tecnico-professionale dei giovani sia mediante la « Scuola Centrale Allievi Fiat » sia a mezzo di particolari corsi pratici di addestramento per tirocinanti presso alcune officine.

La « Scuola Allievi » è un orgoglio della Fiat. In una sede (in corso Dante, dove la Fiat nacque), modernamente attrezzata con adeguati mezzi di officina e di studio, sotto la guida e con l'insegnamento d'ingegneri e tecnici dell'azienda, parecchie centinaia di giovani ricevono in appositi corsi triennali diurni una razionale istruzione tecnica teorico-pratica, che serve ad avviarli al lavoro specializzato. Escono da questa scuola operai qualificati, allievi disegnatori e tecnici d'officina. I « capidopera » di questi giovani hanno spesso figurato con successo nelle mostre industriali e nei saloni automobilistici italiani ed esteri.

Ed ecco ora una sommaria indicazione dei progressi tecnici più notevoli realizzati dalla produzione Fiat dall'inizio ad oggi.

1899 - Motori bicilindrici orizzontali alle prime autovetture – Potenze unitarie per litro superiori ai 4 cv.

1900 - Lubrificazione automatica a caduta – Vittoria nel circuito di Padova a 47 km-ora su 220 km. – Trasmissione con sistema di ruota libera.

1901 - Il primo motore a 4 cilindri sistemato sull'avantreno – 1372 km. (Torino, Roma, Milano compiuti senza soste) – Carrozzeria chiusa con vetri discendenti – Impiego di elettromagnete oscillante a bassa tensione.

1902 - Sistema di lubrificazione a pressione – Vittoria nel Giro d'Italia di 2141 km. in 57 ore di corsa continua – Miglioramenti nell'apparato di carburazione con perfezionato galleggiante – Una 24 cv. trionfa alla corsa in salita del Moncenisio a 44 km-ora.

1903 - Perfezionato carburatore con indice costante di miscela – Comando di sterzo irreversibile – Telai fabbricati in acciaio stampato – Un autocarro da 4000 kg. di carico utile a guida avanzata – Il motore da 16 cv. riduce il peso totale a 130 kg. – Motori a petrolio da 100 cv. per sottomarini – Vittoria alla corsa in salita Coppa della Consuma, a Firenze.

1904 - Autovetture con ammortizzatori a frizione alle sospensioni – Una 75 cv. ad Empire City raggiunge la velocità di 167 km-ora – Motori per imbarcazioni da 10,25,00 cv.

1905 - Lubrificazione forzata con pompa ad ingranaggi per i motori – Carrozzerie a tre ranghi di sedili per sei persone – Carburazione perfezionata completamente automatica – Vittoria al Meeting Internazionale di Monaco motonautico – Adozione di furgoncini al Ministero delle Poste – Accensione con magnete ad alta tensione – Vittoria nel Concorso Turismo in tre categorie.

1906 - Alimentazione dal serbatoio benzina automatica a pressione – Una 179 cv. da corsa supera i 206 km-ora negli Stati Uniti – Guernizioni incombustibili ai freni ed alla frizione – Autovettura di 2 litri, 880 kg. totali, a carattere utilitario – Nuova trasmissione a cardano completamente racchiusa a bagno d'olio.

1907 – Motori con fusione monoblocco in ghisa – Costruzione del primo motore marino a ciclo Diesel – Frizione e cambio di velocità incorporati a monoblocco col motore – Sistema a dischi multipli di acciaio per l'innesto – Vetture da corsa di 8 litri dominano le principali competizioni al Gran Prix de France, alla Coppa Imperatore-Taunus ed alla Targa Florio – Un tipo di serie di grande potenza presenta le valvole in testa.

1908 – Autobus da 24 e 30 posti immessi in linee regolari di servizio pubblico – Un economico « taxi » è adottato a New York, Londra e Parigi – Avviamento automatico ad aria compressa sul tipo 30-45 cv. – Sull'autodromo di Brookland una 175 cv. stabilisce un nuovo primato – Il primo avio-motore ad 8 cilindri disposti a « V » viene collaudato.

1909 – Controllo di guida migliorato per perfezionamenti agli strumenti di bordo – 3 nuovi records ad Indianapolis con una 175 cv – 5 nuovi tipi di autoveicoli industriali – 100 km. all'ora normalmente raggiunti dalla 6 cilindri di serie.

1910 – 1200 cv. di potenza massima in motore marino a ciclo Diesel – Maggior dolcezza e flessibilità nelle sospensioni degli autoveicoli – Rinnovamento nelle linee di carrozzeria: tipi di lusso a cristalli curvi – 24 ore di Los Angeles: primo assoluto a 100 di media.

1911 – Il consumo del tipo utilitario di vettura 1-A: 10 lit. per 100 km. – Una 300 cv. raggiunge 248 km. all'ora – Il motore d'aviazione S. 56 compie numerosi voli su un biplano – Trionfo al Gran Prix de France.

1912 – L'autovettura tipo 3 bis-America presenta l'avviamento elettrico – Vetture da corsa « S.61 » trionfano nei Grand Prix di Francia e d'America – Appare la tipo « Zero », primo classico modello di vettura utilitaria – Motori di grande potenza azionano i dirigibili.

1913 – Adozione delle ruote per veicoli a razze stampate in acciaio – Freni alle ruote anteriori esperimentati su autovetture da corsa – Illuminazione con fari elettrici standardizzata – L'autocarro 18 BL viene prodotto in serie, e si impiega per ogni uso – Vittorie a San Diego e Los Angeles, negli Stati Uniti.

1914 – Cento tonnellate rimorchiate dal potente trattore B.20 – Primati in gare di fondo in Svezia ed in Russia – Apparato motore da 5000 cavalli installato su Motonave – Impiego totale di alluminio in carrozzerie da corsa.

1915 – Le Armate Alleate adottano gli autocarri 15 ter e 18 BL – Il primo aeroplano tipo 5-B prodotto in serie – Le carrozzerie adottano parti in gomma per la finizione.

1916 – Un'autovettura sperimentale di 4,5 litri supera i 205 km-ora – Nuovo tipo di « taxi » a ridottissimo consumo – I laboratori studiano nuove forme per le carrozzerie.

1917 – Ruote d'autoveicolo stampate in acciaio a disco unico – L'aeroplano 7 B 1 raggiunge la quota di metri 6750 – Migliaia e migliaia di motori tipo A.21 bis vengono prodotti.

1918 – Inizio costruttivo della caratteristica vettura utilitaria modello « 501 » – Motrici tramviarie a carrelli da 224 cv. – Motori marini di elevata potenza: 1500 cv.

1919 – L'aeroplano B.R. stabilisce un record mondiale a 270 km-ora – La 801 da corsa debutta e vince alla Parma-Poggio di Berceto – Trattrici del tipo 702 a cingoli e ruote.

1920 – Gli autocarri di grossa portata adottano i pneumatici – Nichelatura applicata in produzione alle parti esposte – La scatola-cambio a 4 rapporti consente di superare salite del 28% – Si istituiscono laboratori di ricerche specifiche.

1921 – Freni anteriori sulla 12 cilindri « Super-Fiat » – Rinnovate linee estetiche alle carrozzerie – Un nuovo motore trionfa alla Targa Florio.

1922 – Vola il primo tipo di biplano civile A.L. con cabina per 4 passeggeri – Accanto alla produzione delle 501, 505, e 510, esce la lussuosa 519 – L'aeroplano R.700 stabilisce il record mondiale di velocità, a 336 km-ora – Un servo-freno idraulico applicato in serie.

1923 – Abitacolo allargato nella autovettura utilitaria 502 – Sistema di registrazione della posizione del volante di guida – Il Sahara attraversato da un gruppo di a[illegible] tipo F.2 – La 805 da corsa adotta l'alimentazione forzata e trionfa a Monza.

1924 – Un nuovo sistema di freni anteriori autoavvolgenti sulle autovetture – L'impiego di leghe leggere aumenta in molti dettagli costruttivi – L'aeroplano BR 1 stabilisce il primato di altezza con 1500 kg. di carico a metri 5516 – Autovetture vincono in Italia, Germania ed Uruguay.

1925 – La 509, utilitaria a 4 posti di un litro, a valvole in testa – Adottata la verniciatura a spruzzo – Importanti affermazioni in Danimarca, Tunisia ed Italia.

1926 – Alleggerimento nelle carrozzerie tentando nuovi procedimenti costruttivi – In Germania nella Colonia-Coblenza-Trieres, in 4 categorie, 4 vittorie – L'aviomotore A.S.2 vince la Coppa Schneider a 416 chilometri all'ora – Automotrici Diesel-elettriche da 180 cv. impiegate nelle Ferrovie – L'autobus 603-S-vettura salone per servizi celeri sulle autostrade.

1927 – Un balzo nel progresso con la 520 a sei cilindri – 187 cv. con un litro e mezzo, trionfo sull'autodromo di Monza – Vetture di serie più silenziose con nuovi materiali anti-rombo – Vittoria alle Mille Miglia nelle classi 1100 e 5000 con 1° e 2° posto.

1928 – La silenziosa e spaziosa 521 a 6 cilindri, da grandi viaggi – 135 chilometri all'ora con il tipo di serie 525 SS – 1°, 2°, 3°, 4° alla Mille Miglia nella classe 1100 – L'aviomotore « A-22 » stabilisce nuovi records: durata h.58,37'; distanza 7666 km.

1929 – Caratteristico punto nella produzione di utilitarie: la « 514 » – Un motore marino da 5000 cv. aziona la M/n Barbarigo – Trattrice a ruote per ogni uso: la « 700-A » – Impulso ai piccoli veicoli trasporto-merci derivati dalle autovetture – 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, alla Mille Miglia nella categoria « 1100 ».

1930 – Il motore A-22 migliora i records di durata e distanza: h 67.13' - km. 8180 – Baricentro abbassato e migliorata tenuta di strada nelle automobili – L'« AS 1 » da turismo compie il raid Roma-Mogadiscio di 8200 chilometri – 1° e 2° nella categoria « 1100 » alla Corsa di fondo Mille-Miglia.

1931 – Applicazione dei freni idraulici alle quattro ruote delle automobili – Carrozze filoviarie a 50 posti in pubblici servizi di linea – 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, alla Mille Miglia nella classe « utilitarie » – L'aviomotore a ciclo Diesel AN 1 compie senza scalo Torino-Roma.

1932 – Motrici tramviarie a doppio carrello, unidirezionali, a porte automatiche – 8 soli litri di benzina per 100 km. con la nuova « utilitaria » 508 – Straordinaria vittoria alla corsa delle « Mille-Miglia » – Motore « Q-420 M » adottato per sommergibili della classe Squalo – Motori marini leggeri ad alta velocità, di 750 cavalli.

1933 – Maschera e parabrezza inclinati nell'autovettura Ardita – 1°, 2°, 3°, nella classe « utilitarie » alla Susa-Moncenisio – Automotrici ferroviarie impostate in serie per le Ferrovie Italiane – Apparato motore da 18.000 cavalli per la M/n passeggeri « Oceania ».

1934 – Una nuova « 508-utilitaria » a 4 marce, con portabagagli incorporato – Autovetture di un litro a valvole laterali od in testa – Carrozzerie di grande comodità di accesso, prive dei montanti centrali – L'aviomotore A.S.6. migliora il primato mondiale elevandolo a 709 km/h – Dal 1° al 20° classificato nella classe 1100 alla Coppa d'Oro.

1935 – Autocarri nella gamma di portata da 350 a 6500 chilogrammi – Linee aeree civili con monoplani G. 18 bimotori, sulla rete europea – Ruote indipendenti anteriori nella produzione in serie – 1°,2°,3°, nella classe 1100 alle « 24 ore di Pescara » – Ammortizzatori telescopici idraulici in serie – Autovetture a linee decisamente tendenti all'aerodinamica- funzionale.

1936 – La più piccola utilitaria: la 2 posti « 500 » di miracolose prestazioni – Carrozzerie a mantice apribile a grande serie – Potenza di motore marino superante i 2000 cv. per cilindro – Dal 1° al 18° classificato nella classe 1100 alla Mille Miglia.

1937 – Tipo medio di vettura di riuscite caratteristiche: la « 1100 » valvole in testa – Il G.50-bis, monomotore prodotto in serie, sfiora i 500 km. all'ora – Rapidissimo autotreno-salone, a 2 motori Diesel, a casse articolate – Vittorie nelle corse « Bengasi-Tripoli », « Mille-Miglia », « Parma-Poggio Berceto ».

1938 – Una confortevole e grossa sei cilindri: la « 2800 » stabile e veloce – Una « 500 » batte 12 records mondiali, sfiorando i 145 chilometri all'ora – I tipi di autovetture in produzione consumano in media meno di 10 lt. per 100 km. – La berlinetta 508 CMM determina nuove linee aerodinamiche e parafanghi incorporati.

1939 – Il 620 ed il 600; veloci e potenti autocarri di nuova manovrabilità – Possenti carrozze filoviarie a 100 posti su 3 assi, per linee urbane – Trattrici modello « 40 » da 3500 kg. di sforzotrazione - Vittorie nelle classi 750 e 1100 nella corsa Tobruk-Tripoli.

1940 – Impulso alle autovetture con carrozzeria trasformabile a mantice – Ripresa di vittoriose affermazioni al Circuito di Modena – Motrici tramviarie su ruote isolate su anelli in gomma.

1947 – 53 cavalli da 1100 cmc.; 150 km/h con una berlina prodotta in serie – Trimotore per trasporto di 34 passeggeri tipo G. 212 – Dal 1° al 5° nelle classi 750 e 1100 nella corsa delle Mille Miglia – Piccoli motori da 35 cv. per motoscafi sportivi e da diporto.

1948 – La più economica 4 posti del mondo: la « giardiniera 500-B » – Distribuzione a valvole in testa generalizzata a tutta la produzione – Vittorie al Gran Premio di Spa, alla Targa Florio ed alla Mille Miglia – Monoplano-monomotore biposto per scuola e caccia, bicomando, 600 km/h, di eccezionali qualità evolutive – 140 km/h da Torino a Brescia con una « 1100-S ».

1949 – Perfezionamenti al sistema di guida con sdoppiamento di comandi – Un più alto rendimento dai motori con testate in alluminio – Scatole-cambio con anche la seconda sincronizzata e silenziosa – Autotreni tipo « 680 », con portata utile di oltre 20 tonnellate e con consumo di 35 litri di carburante per 100 chilometri – Il riscaldamento interno nella utilitaria « 500 C ». – Successi delle vetture Fiat nelle corse: Monza, Mille Miglia, Targa Florio e 24 ore di Spa.

1950 – Creazione della nuova vettura « 1400 » – Inizio costruzioni motori e aeroplani a reazione.

1951 – Costruzione del nuovo aeroplano G.80, il primo aereo a reazione costruito in Italia.

1952 – La nuova versione della « 500 C », giardinetta metallica – La otto cilindri « 8 V. » – L'autobus 401 U.N. – Il filobus 2401 F.N. – L'autocarro 682 N e il 615 N – La Fiat 1900.

1953 – La nuova 1100 – La 1400 a motore Diesel, la prima macchina a motore Diesel costruita in Italia.

Centinaia di gatti si son messi in mostra a favore dei cani

SALVATORE GATTO

Nei sotterranei della galleria metropolitana, in piazza S. Carlo, dove tempo fa vedemmo il digiunatore Burmah coricato in una bara di vetro insieme ad un gruppo di pitoni, cercare di battere il record mondiale, l'altro giorno erano di scena centinaia di gatti convocati per una Mostra internazionale. Molti avevano lasciato il calduccio delle coltri e del grembo della padrona, abitante nella stessa città, per correre all'appuntamento; ma non mancavano quelli provenienti da Milano, Firenze, Roma, dai rinomati allevamenti di Falterona o addirittura dalla Svizzera e dalla Francia. E siccome anche in fatto di gatti i gusti sono diversi; e c'è chi preferisce quelli col pelo lungo o quelli col pelo corto (una simile ripartizione era anche nei settori della mostra), chi ha simpatia per le aristocratiche razze siamesi e d'Angora o persiana; od il comune gatto pezzato o tigrato, ecco che in questo raduno non si è dimenticata nessuna specie. Tutti erano egualitariamente sistemati in una serie di gabbiette protette da inferriate scorrevoli, situate a ridosso delle pareti o al centro della galleria, guardati a vista e confortati dalla presenza del loro padrone o padrona, il che gli rendeva più sopportabile quella clausura. Così vedemmo « Pippo », un bel gattone tigrato (pesava la bellezza di 12 chili ed aveva bisogno di due posti per distendersi a suo agio) con uno stupendo paio di baffi impennati come erano di moda quarant'anni fa, non degnarsi nemmeno di allungare una zampa pur essendo chiamato e vezzeggiato da frotte di bambini. Mentre altri gatti di color nero-notte e dal morbido pelo (in verità non avevano niente dei gatti che impressionano di notte attraversandovi la strada o appaiono nei racconti alla Poe), o bianchi, tutta una spuma di bianco, con una raggera candida intorno al collo, e d'un color fulvo sfumato sul musetto aguzzo, alle orecchie, alle zampe e tendente al nero: gatti persiani, siamesi, certosini, di razza blu e rossa americana detta snella, vi guardavano con l'occhio sornione e distratto, sordi alle lusinghe ed ai richiami, ed evidentemente annoiati se ne stavano accoccolati in un angolo e vi giravano la schiena. Oppure, come vedemmo fare ad un magnifico esemplare di razza abissina (grosso e grasso come un ghiottone e la testa incorniciata da una vasta raggera di peli) vi sbirciava dal fondo della gabbia con certa apprensione e sospetto non priva, all'occasione, d'intenzioni aggressive. Al contrario un atteggiamento più arrendevole e comunicativo assumevano i piccoli (qualche gatta mamma partecipava alla rassegna con il seguito della prole) e anche se erano figli di campioni internazionali (e ce n'erano parecchi, come attestavano medaglie e diplomi) non si davano delle arie si trovavano a loro agio anche in mezzo alla gente, che per vederli faceva a spintoni ed a gomitate, e stuzzicati con un dito o con un fuscello di paglia o con un ritaglio di carta arrotolato di mettevano a ruzzare ed a giocare come bambini.

Come tutti sanno è questo uno degli spettacoli più fantasiosi ed ameni a cui si possa assistere, variegato da salti, impennate, soste e capitomboli e che fanno del gatto in vena di divertirsi (sapete un po' quel che combina correndo appresso ad una pallina di carta o ad un gomitolo di lana) un perfetto *clown*, pieno d'estro e d'invenzioni. Fu appunto durante una di queste esibizioni improvvisata da una nidiata di siamesi che una bambina si innamorò di un micetto (la madre era partita in braccio alla padrona a riscuotere uno dei tanti premi in palio) cominciò a piangere ed a battere i piedi, e non si mise tranquilla fintantochè il genitore non trasse dal portafoglio un paio di biglietti da mille e lei non potè stringersi tra le braccia il suo micio.

La sera della premiazione, con i vari vincitori che contraddistinti da un numero, come corridori, si alternavano sulla pedana della giuria (uno vinse un servizio per fumatori; ma il gatto è diabolico

e versatile e da lui che un tempo calzò gli stivali c'è anche da aspettarsi che si metta a fumare) la ressa del pubblico era tanta che non si circolava. Mani di signori e signore in camice bianco come medici protendevano in alto i campioni. Lunghi applausi, appellativi da lusingare la bellezza di una bella donna ed una pioggia di carezze prodigate dai visitatori della mostra più vicini. In fondo per i vincitori di queste giornate di assidui contatti con estranei (il gatto si trova a suo agio nella propria casa anche se è brutta e scomoda, ed ha una ristretta cerchia d'amici e conoscenti che, di solito, individua quasi al fiuto, con una prodigiosa facoltà intuitiva) la mostra rappresentava una frastornante interruzione delle proprie abitudini ed un evidente fastidio. I gatti, tra l'altro, amano la libertà e non hanno il difetto della vanità (sono, infatti, i loro padroni d'ambo i sessi che hanno inventato per loro il guinzaglio, il collare col campanellino, il pomposo nastro di seta rossa e certi nomi da personaggi di varietà: « Lalù », « Bibi », « Mali ») e preferiscono sdraiarsi al sole sulle tegole di un tetto piuttosto che soggiornare, anche se profumati sempre, e vezzeggiati, dentro la serica cuccia di una gabbietta che, in definitiva, è sempre una prigione.

Eppure si sarebbe detto che i 134 gatti che questa volta partecipavano all'esposizione l'avessero fatto con tanta maggiore premura e sollecitudine in quanto si trattava di testimoniare la solidarietà che esiste (meno male) fra gli animali. Poichè essi si mettevano in mostra per procurare dei fondi a favore dei cani randagi. Cosciente e incosciente era un gesto che dimostrava come tra i cani e gatti — al contrario di quel che generalmente si afferma — non esiste una specie d'ostilità e d'inimicizia la cui origine si perde nella notte dei tempi. E che qualcuno di quei gatti, gentilmente prestandosi a sollecitare con la sua presenza il buon cuore della gente, a favore dei cani che non hanno una dimora e per cui è sempre un busillis la faccenda della zuppa, dimenticava il terribile momento quando un cane lo rincorse e voleva acciuffarlo, e lui si difese soffiando ed arrampicandosi in cima ad un albero.

Per converso ripulito, col pelo lucido ed un bellissimo collare, accosto ad un tavolo della segreteria della mostra c'era un ex cane randagio che ruzzava e giocava con chiunque gli si avvicinasse. E sembrava talmente convinto e compreso del suo compito di rappresentante dei beneficati che non emise mai guaito, ne abbaiò. Neanche quando i gatti premiati affluirono, uno dopo l'altro, sulla pedana della giuria (erano per lo più sollevati in alto a due mani — come abbiamo detto — e rivoltati da tutti i lati per essere mostrati al pubblico, o si affacciavano con la testina dall'orlo delle coppe, mentre, come davanti a personaggi da prima pagina di giornali, scattavano i lampi al magnesio dei fotografi); e neppure allorchè un gatto dallo sguardo intenso e vivacissimo in mezzo ad un'areola di pelo morbido e candido, forse innervosito dallo spettacolo della folla plaudente e vociante, sfuggì dalle mani della ragazza che lo portava al banco della giuria e si mise a correre in cerca di scampo fra le gambe della gente in un disperato tentativo d'evasione. Un tentativo, naturalmente, inutile, perchè dopo pochi metri lo acciuffarono.

Candidature regali del duca di Genova Ferdinando di Savoia

ROCCO VINCENZO MIRAGLIA

Rievoco la luminosa figura d'uno dei più prodi tra i principi sabaudi, sul cui petto brillarono due medaglie d'oro al valore, militare e civile, e sarebbe stata appuntata una terza dopo l'infausta battaglia di Novara, se non vi si fosse opposto l'art. 11 del viglietto albertino, disponendo che il militare, già decorato due volte e proposto per una terza ricompensa, dovesse ricevere altro premio, che fu la promozione meritatissima a generale d'esercito.

La temeraria prodezza, il carattere tutto d'un pezzo, il contegno improntato sempre a nobiltà e a prudenza, la coltura notevole pei tempi e la squisita affabilità del tratto, mentre gli conciliavano l'universale estimazione in Italia ed in Europa, lo designavano naturalmente alle candidature regali, se pure la sua naturale modestia, che non fu l'ultima delle sue virtù, gli faceva parere troppo grave il peso d'una corona.

E, poichè giova seguire l'ordine cronologico, occorre cominciare dalla confutazione d'un errore in cui involontariamente incorse il conte Clemente Solaro della Margarita, allorchè nel suo *Memorandum storico-politico* scriveva che, caduto nel 1840 il governo egiziano e spodestato l'emiro Bechir, si erano diffusi come per incanto l'opinione e il desiderio che un figlio del re Carlo Alberto — e non poteva essere che il secondogenito — cingesse la corona del Libano, della Siria e di Gerusalemme. E invero il console sardo a Beirut, G. B. Carpeneti, in una lettera inedita al Solaro del 23 giugno 1841 fa esplicitamente il nome del principe Eugenio di Carignano, alludendo alla voce sparsasi all'arrivo del *Phoenix* da Malta e del vapore postale inglese da Alessandria d'Egitto che nella conferenza di Londra fosse stato ventilato il disegno di dare la Siria a quel principe (1).

Passano due anni. Ai primi del '43 un gentiluomo ginevrino, il cui figlio Teofilo serviva col grado di luogotenente nello stato maggiore sardo, il conte Carlo Pictet di Rochemont, persuaso, che il fermento liberale o, com'egli si esprimeva, l'anarchia imperversante nella Confederazione elvetica avrebbe ben presto provocato una crisi più o meno grave e di conseguenza l'intervento diplomatico, se non militare, degli stati limitrofi, convinto d'altro canto che, se un ritorno alle antiche forme conservatrici era impossibile, era pur necessaria all'equilibrio europeo l'indipendenza della confederazione stessa, opinava che quegli stati avrebbero dovuto sostituire al regime repubblicano il monarchico, costituendo un granducato d'Elvezia, e se ne apriva in un primo tempo al re Carlo Alberto e al suo gran scudiero, in un secondo all'ambasciatore sardo a Parigi, marchese Antonio Brignole Sale, affermando già esistenti nei singoli cantoni elvetici un partito monarchico e ponendo formalmente la candidatura del Duca di Genova, non ancora ventunenne.

Col senno del poi si può affermare che un tal disegno non poteva venir tradotto in atto; ma di tale avviso non erano Carlo Alberto e il Solaro della Margarita, che, interpellato dall'ambasciatore al riguardo, se gli prescriveva, com'era naturale, di non compromettere il governo sardo, di limitarsi a seguire attentamente il corso degli avvenimenti e di raccomandare al Conte Pictet de Rochemont la raccomandazione di chiudersi nel più prudente riserbo, all'evidente scopo di non destare diffidenze e sospetti, che avrebbero irrimediabilmente compromesso il suo disegno, cullò a lungo la speranza di tradurlo in atto. Che se le loro intenzioni furono frustrate, il disegno in parola prova se non altro come fin dal '43 si pensasse che il Duca di Genova potesse aspirare ad un trono (2).

Troppo nota è la candidatura sicula, per merito essenziale del prof. Vittorio Cian, perchè io debba intrattenerne i miei cortesi lettori, tanto più che l'argomento non si presta ad un cenno sommario; e mi limiterò ad accennare una circostanza di fatto, che se non fosse vera, parrebbe incredibile, quella cioè, che, dinanzi al rifiuto formale opposto da Ferdinando di Savoia, il governo provvisorio osò pensare... persino ad un ratto!

Il 6 maggio 1854, come ci rivela il 1° vol. dei carteggi cavouriani pubblicati a cura della Commissione reale, il marchese E. d'Azeglio, ministro sardo a Londra, indirizzava al Presidente del consiglio una lettera confidenziale, per conoscere il pensiero del governo sulla possibilità ed utilità d'una candidatura del Duca di Genova ad un trono, che la marcia precipitosa degli avvenimenti potesse rendere insospettatamente vacante, p. es. quello di Grecia. Senza aver interpellato preventivamente il gabinetto sardo e in tono più faceto che serio l'ambasciatore aveva lanciato qualche *ballon d'essai* ed aveva acquisito la convinzione che, lungi dal combattere tale candidatura, i personaggi più eminenti l'avevano favorevolmente accolta e lo stesso ambasciatore francese, parlandone accademicamente con lui, aveva espresso l'opinione che, se gli avvenimenti avessero posto gli alleati nella condizione di dare un nuovo assetto alla Grecia, il suo governo avrebbe potuto prenderla in seria considerazione. Donde la necessità pel D'Azeglio, prima di spinger le cose tropp'oltre, di chieder consiglio al Cavour, per non batter falsa strada, nè fare dello zelo intempestivo.

Ma il gran ministro, rispondendo il 4 giugno, se per un lato ammetteva che l'idea di una candidatura di S. A. a un trono, il quale si rendesse, o — si noti —

fosse reso vacante, era stata favorevolmente accolta dai colleghi e conveniva che, non foss'altro che per ragioni di confronto con gli altri principi d'Europa, Ferdinando sarebbe cresciuto nell'universale estimazione, se la diplomazia e l'opinione pubblica si fossero occupati di lui, per un altro osservava con l'usato acume che l'idea non doveva prender corpo sotto gli auspici del governo sardo e che la Grecia era troppo amaro calice, perch'egli volesse accostarlo alle labbra del Duca. E invero questi, se fosse salito sul trono per merito degli alleati, avrebbe corso il rischio di essere considerato, e forse a ragione, come l'espressione della dominazione straniera, come il nemico giurato dell'indipendenza nazionale e non avrebbe potuto contare che sulle forze poste a sua disposizione dalle potenze, che l'avessero insediato. « Credo d'altronde » così si chiudeva la lettera in esame « ma io qui cesso di parlare a nome del consiglio ed esprimo un'opinione affatto personale, credo che il Duca di Genova non debba ricevere, ma conquistare un trono con la spada in pugno, poichè in questo secolo prossimo, ma pieno di contrasti, una dinastia non getta salde e profonde radici, se non è circonfusa dall'aureola della gloria militare ».

La cosa non ebbe seguito, ed era naturale, tanto più che nell'ottobre veniva posta — e sarà l'ultima in ordine di tempo — la candidatura al trono di Spagna, assisa su altre, se pur non granititiche basi (3).

Volgevano tempi difficili per questo stato e gli osservatori più acuti non potevano celarsi che presto o tardi la regina Isabella II avrebbe dovuto abdicare, o sarebbe stata violentemente cacciata dal trono, giacchè « la dinastia e la monarchia erano posti in discussioni, l'anarchia serpeggiava nel paese, tutti i partiti erano in moto per iscavalcarsi a vicenda, le Cortes, nate con poteri illimitati, abbattevano gli ordini politici, amministrativi, giudiziari senza sostituir nulla, il governo in sè discorde, impotente a frenar le passioni sovversive, a guidare la rivoluzione, lasciava tutto distruggere, per non essere abbattuto ». Il quadro è raccapricciante, ma è forse al di sotto del vero, e riuscirebbe edificante la lettura dei dispacci dell'inviato sardo a Madrid.

Ond'è che, fra le diverse soluzioni ventilate dai gabinetti di Londra e di Parigi nell'ipotesi che Isabella abdicasse o fosse spodestata, « vi fu quella di suggerire e d'appoggiare la candidatura » di Ferdinando di Savoia, e si rese interprete del pensiero di Napoleone III presso il marchese Salvatore Pes di Villamarina, ambasciatore sardo a Parigi, il duca di Guiche, accreditato presso la corte sabauda e allora in congedo in questa città. L'imperatore, escluse a priori la candidatura del conte di Montmoulin, primogenito di don Carlos e cugino in primo grado d'Isabella II, perchè nella sua intelligenza non riponeva fiducia alcuna, aveva posto gli occhi su Ferdinando di Savoia ed aveva seriamente esaminato col futuro duca di Grammont la possibilità che il Duca di Genova cingesse la corona di Spagna col consenso della Francia e dell'Inghilterra e per voto unanime degli Spagnoli, palesandogli che, sebbene l'ambasciatore madrileno a Londra già ne avesse patrocinato la causa presso lord Aberdeen, temeva ch'egli potesse aver espresso non già il pensiero del suo governo, ma piuttosto quello del suo partito. Con grande e legittimo stupore del Villamarina, Napoleone III, che non poteva nutrire dubbio alcuno sulla simpatia sincera ed aperta di Vittorio Emanuele II, voleva essere rassicurato sulla natura dei sentimenti del Duca di Genova nei confronti della Francia e non si peritava di esprimere il dubbio che, cinta la corona, egli potesse essere attirato nell'orbita della Germania. Al dispaccio, recato personalmente a Torino dal magg. gen. Cristoforo Ferretti, rispose tosto il ministro per gli affari esteri sardo con tanta dignità e nobiltà, con così chiara e virile percezione dei veri interessi del principe e della dinastia, che a distanza di tanti anni, ci comprende ancora di sincera e profonda ammirazione. Il Dabormida, il quale, già informato dai ministri sardi a Londra e a Madrid (4) che il disegno vagheggiato dall'imperatore era trapelato in questi capitali, aveva avuto agio a riflettere, presi in esame gl'interessi dinastici, la situazione politica in Spagna e i mezzi, cui si sarebbe dovuto ricorrere per conseguire lo scopo, aveva concluso che, qualora il Duca fosse salito sul trono, la casa di Savoia, distogliendo dall'Italia, cui doveva esclusivamente mirare, una tra le sue forze più vive, ne sarebbe rimasta indebolita, coll'aggravante che, pur prescindendo dagli intrighi da ordire, lesivi della dignità del principe e nocivi al governo stesso, alla cui buona fede nessuno più avrebbe creduto, quand'anche la nazione si fosse pronunciata unanime per il Duca, l'anarchia ormai imperversante e la prevedibile esasperazione del sentimento nazionale avrebbero in breve volger di tempo frustrato ogni suo sforzo per dare stabile assetto al paese. Parole profetiche, non meditate a sufficienza, allorchè fu posta la candidatura del duca d'Aosta Amedeo di Savoia; e le conseguenze son note. In sostanza, pur non opponendo un rifiuto formale alla lusinghiera offerta, il Dabormida lasciava chiaramente intendere che si sarebbe potuta riprendere in esame soltanto quando il trono di Spagna si fosse reso vacante e la corona fosse stata solennemente offerta al Duca dal voto libero e spontaneo dell'intera nazione.

Il Villamarina, comunicando in parte al duca di Guichi il dispaccio confidenziale del ministro, *constatò* che, se quegli conveniva seco della difficoltà d'instaurare in Spagna una forma di governo priva ormai d'ogni prestigio, si rifiutava d'ammettere che la dinastia si sarebbe indebolita, se il ramo secondogenito vi si fosse trapiantato, e, com'era purtroppo naturale, faceva completa astrazione dalla questione italiana (5).

Sull'argomento più non si tornò, tanto più che Ferdinando di Savoia, il quale non era stato interpellato a cagione delle gravi condizioni, in cui versava, veniva a morte poco tempo dopo, il 10 febbraio 1855, non ancora trentatreenne, spento da un male che non perdona.

Povero principe, così prode e leale, che ben altri allori avrebbe mietuto, se la sua giovinezza non fosse stata così presto stroncata!

(1) Archivio di Stato di Torino. Consolati nazionali Bayrouth, 3. 1837 in 1843, n. 118.

(2) V. a questo riguardo principalmente: Archivio di Stato di Torino. Legazioni di Parigi 1814-52, cartella 10; Missioni Bignoli, Brignoli e Solaio 16-2-1843; Ministero degli Affari esteri. Gabinetto particolare. Corrispondenza colle legazioni di S. M. all'estero. Registro n. 6. Solaio a Brignoli 25-2-1843; Lettere ministri Francia 271. Brignoli a Solaio riservata 12-3-1843; Nicomedi Bianchi, Storia documentata della diplomazia in Italia dall'anno 1814 all'anno 1861. Torino, Unione Tip. ed. 1867, vol. IV, pp. 189-192 e per gli antecedenti Francesco Lemmi. La politica estera di Carlo Alberto nei suoi primi anni di regno, Firenze, L. Monnica 1928, pp. 217-229.

(3) V. Nicomede Bianchi, op. cit., vol. VII, anni 1851-1858. Torino, Unione Tip. Ed., 1870, pp. 151-156.

(4) Rispettivamente il marchese V. E. Taparelli d'Azeglio e il barone Alessandro Oreglia d'Isola.

(5) Archivio di stato di Torino. Carte riservate Ministero Esteri. Legazione di Parigi 11, Villamarina a Dabormida 22-10-1854; Museo del Risorgimento, Torino, Archivio Dabormida 90-144. Dabormida a Villamarina 30-10-1854 confidenziali; Villamarina a Dabormida 10-11-1854 confidenziali riservatissima. Archivio di Stato di Torino, Carte Cavour, E. d'Azeglio a Cavour 19-10-1854 personali.

Nös bel Türìn

(nostalgie di principesse attraverso i canti popolari)

R. V. R.

Il ricordo della nostra Torino, il rammarico di doverla lasciare era indubbiamente più fortemente sentito nei secoli scorsi, anche forse perchè la deficienza di mezzi di comunicazione, e le scomodità dei viaggi, ne rendevano più problematico il ritorno. Questo rammarico trova molte volte nel canto popolare la sua espressione, assumendo un particolare significato quando riferita a persona che, per la posizione sociale e l'affetto di cui era circondata, interessava un po' tutta la città.

Spigolando fra i «Canti popolari di Piemonte» raccolti da Costantino Nigra, mi hanno colpito appunto tre canti, riferiti alle principesse Maria Luisa, Maria Adelaide e Maria Carolina di Savoia, in cui il profondo rammarico nel lasciar il « Nös Türin *» si accompagna ad un presagio di sventura.*

* * *

Maria Luisa Gabriella, terza figlia di Vittorio Amedeo II, nata il 17 settembre 1688, sposò a soli tredici anni Filippo V d'Angiò re di Spagna. Tredici anni dopo, il 14 febbraio 1714 moriva a Madrid e veniva sepolta all'Escuriale.

Fu forse il presagio della sventura che rese più triste il distacco della principessa dalla sua Torino e l'ignoto poeta fu profeta; certo che questo pensiero del distacco definitivo domina la canzone:

ch' j'àbia mai pi da vëde
ni papà ni maman!
ch' j'àbia mai pi da vëde
sti nobil sitadin!
per vita che mi viva
vëdrò mai pi Turin!

Quest'ultimo verso lascia effettivamente nel cuore un senso di sgomento, sembra una invocazione a Dio come in poche precedenti parole « sti nobil sitadin *» si sente tutto l'affetto profondo che legava l'anima quasi infantile della giovane principessa ai suoi concittadini.*

* * *

Quasi analoga la sorte della sorella primogenita, Maria Adelaide, nata nel 1685, andata sposa ad undici anni del Duca di Borgogna e morta nel 1712 a ventisette anni.

Il poeta questa volta non è profeta, il saluto a Torino è meno triste se pur ugualmente profondo:

Adiü, Türin, adiü tüte te blesse.

canta la principessa, ma l'affetto per la nostra città si rileva quando dopo aver visitato prima della partenza tutti i monasteri afferma:

E cun i me discurs
j'ö fàit piurè tüta la curt.

Il matrimonio era stato quasi imposto dal re di Francia a seguito della pace conclusa nel 1696 e nella canzone si sente l'orgoglio della imposizione francese. Ad accogliere Maria Adelaide al confine sono le truppe di Francia:

Cum'i suma stà for d'nost finage
le trupe d'Fransa i s'sun vansé;
— Turnè andarè, signuri Piemunteis,
la bela madamin l'è reginha dij Franseis.

Ma l'orgoglio della giovinetta, vera figlia di Vittorio Amedeo II, si rileva quando il re di Francia,

notando la sua giovinezza, vuol farle sapere che forse non sarà regina, ed ella risponde:

Si j'era trop giuvinota,
non bisognava pa mandè.
Mandè l'ambasciateur
al re mio padre
che mi piava 'l fiol dl'imperatur
ch'o r'era pi nobil, pi ric che vui.

* * *

La canzone ritorna a toccare il profondo della tristezza con Maria Carolina figlia di Vittorio Amedeo III, nata il 17 gennaio del 1784 e morta a soli diciotto anni di vaiuolo, un anno dopo cioè il suo matrimonio col duca di Sassonia. Il presagio della morte è anche in questa canzone:

Frateil dei me frateil, tuchè-me 'n po' la man
che mi vad an Sassonia ch'a l'è tan luntan
Tuchè-me 'n po' la man, amis me car amis,
l'è cun la flur del liri a' rved-se an paradis.

Prima di lasciare la sua Torino la principessa ottiene dai genitori di potere vedere ancora una volta la sua città e

A San Giuann l'àn mnà-la, ch'a l'è ne tan luntan.
An piassa quand l'è stà, an piassa d' San Giuann.
A fasia piurè tüti, i pcit e ancura i grand
— Piurè, mi povra fia, piurè vui pcit e grand
Che mi vad an Sassonia ch'a l'è tan luntan.

Il senso della lontananza rattrista la canzone e la domina tanto che la cognata, principessa francese, per consolarla le dice che anch'essa è venuta da lontano fin da Parigi. Maria Carolina risponde allora orgogliosa.

— Cara la mia cügnà, vui si venua a Türin
a Casa di Savoja ch'a l'è un bel giardin
Mi vad ant la Sassonia ant la barbarità

e per non lasciare Torino ella avrebbe ben preferito anche un più umile matrimonio.

Che 'l duca di Sassonia ch'a l'è un gran signur
o l'a m'è ben pi car ün pòver paizan

ma le principesse non potevano comandare al loro cuore, ma dovevano ottemperare ai doveri di Stato, e allora ella obbedisce, ma ancora implora:

Veni-me accumpagnè fin giù d'Piassa Castel.

* * *

Turin, ricordo incancellabile nel canto popolare, nel cuore delle principesse come della popolana che in un'altra canzone ricordando paesi e città conclude:

Fassa bel o fassa brut
Turin l'è mei ch'tut.

EFFEMERIDI PIEMONTESI PER IL MESE DI MAGGIO

di **DAVIDE GIOVANNI CRAVERO**

Anche il mese di Maggio, al pari di Aprile suo maggior fratello, era anticamente onorato dell'alto patrocinio di una Dea, Maja, dalla quale ebbe anzi origine il suo nome, così come l'umile maiale, che appunto le veniva offerto in sacrificio sugli altari; e poichè Maja era la Dea della fecondità i suoi favori tornavano particolarmente preziosi in questo mese, in cui il fervore della Natura tiene i contadini occupati nella quotidiana fatica dodici ore al giorno:

Poco proficue in questo mese le contrattazioni di affari:

« 'Nt êl meis 'd magg sêl mercà ass treuva mach 'd vache senssa lait, 'd beu ch'a tirô nen e d'omini ch'a l'an nen veuia 'd travaje ».

Vestigio forse di qualche remoto rito pagano anche nella nostra regione subalpina al maggio veniva recato un canoro benvenuto da compagnie di spensierati, in visita festosa da un cascinale all'altro:

Entrôma 'n côst palàss
Ch'a j'è la signôria,
Sa sôn tuti côntent
Farôma n'alegria ».

Peccato che un Poliziano od un Lorenzo de' Medici non fiorisse in queste contrade!

Il 1° maggio il martirologio cristiano annovera la Beata Panacea, la figlia quindicenne di un calzolaio di Quarona in Valsesia uccisa nel 1383 dai maltrattamenti della matrigna. La sua morte fu segnata da eventi strani e prodigiosi.

3 maggio 1168: A questo giorno sembra possa farsi risalire, secondo antichi documenti, la prima menzione della città di Alessandria, sorta attorno ad un nucleo già esistente detto Rovereto.

Il 3 maggio si celebra San Pio V, nato dalla nobile Famiglia dei Ghislieri, a Bosco Marengo presso Alessandria innalzato al soglio Pontificio il 7 gennaio 1566.

Il 3 maggio 1861, il Parlamento Italiano, sedente in Torino, delibera di solennizzare la ricorrenza della concessione dello Statuto Albertino e stabilisce che questa solennità venga celebrata la prima domenica di giugno.

5 maggio 1432: viene decapitato in piazza San Marco, a Venezia, sotto l'accusa di tradimento per ordine del Consiglio dei Dieci il Capitano di Ventura Francesco Bussone, Conte di Carmagnola. Nato a Carmagnola da umili contadini nel 1390, si diede al mestiere delle armi, al servizio di Filippo Maria Visconti Duca di Milano prima e della Repubblica Veneta poi. Il suo genio di condottiero rifulse nella Battaglia di Maclodio da lui combattuta e vinta nel 1427.

5 maggio 1530: morte di Mercurino Arborio di Gattinara, personaggio insigne ai tempi suoi, Consigliere del Duca di Savoia per nove anni, per dodici anni Gran Cancelliere dell'Imperatore Carlo V e per tredici Presidente del Parlamento di Borgogna. La sua carriera luminosa ebbe inizio in modo tutt'affatto particolare nel 1488, allorquando cioè il Duca Carlo I di Savoia, udendo in una seduta del Senato Piemontese l'Arborio, che patrocinava con somma bravura la causa di una gentildonna, volle in segno della propria ammirazione nominarlo vice-avvocato fiscale.

6 maggio: il 6 maggio 1522 viene pubblicato a Chivasso « Il sommario degli Statuti di Savoia » riguardante l'ordine giudiziario, opera del giureconsulto astigiano Giovanni Nevizzano, « lettore » allo « Studio » torinese. Merita la pena di ricordare questa bizzarra figura di studioso, travolto in un clamoroso scandalo per la sua spietata misoginia che sfogò nella « Sylva Nuptiarum » libro in cui scrisse che « Messer Domeneddio fatto l'uomo differì la creazione della donna formandola a un getto con gli animali » Figurarsi il furore delle nostre lontane progenitrici; basti dire che il Nevizzano per essere reintegrato nei suoi uffici si vide costretto a fare pubblica ammenda in ginocchio delle proprie affermazioni.

Nel 1789 si spegne in Londra a 73 anni d'età Giuseppe Baretti, maestro di prosa e di critica letteraria, fustigato dalle mollezze dell'età sua.

Il 7 maggio 1825, Santorre di Santarosa immola nobilmente la propria vita a Sfacteria, combattendo per la causa della libertà greca.

7 maggio 1902: al Parco del Valentino, in Torino alla presenza dei Sovrani, s'inaugura il Monumento equestre al Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta capolavoro dello scultore Davide Calandra: molto scalpore destò l'arditissima impennata del destriero del Principe raffigurato in un drammatico momento della Battaglia di Custoza.

8 maggio 1587: nasce in Torino da Carlo Emanuele I il Grande, Vittorio Amedeo I Duca di Savoia.

Nel 1619 vede la luce a Venezia la ristampa del « La ragione di Stato » opera del Gesuita Giovanni Botero da Bene Vagienna (1540-1617), nella quale in antitesi al Machiavelli, si propugna l'applicazione nel governo della cosa pubblica, di quei principi di onestà, cui dovrebbero ispirarsi i rapporti fra privati.

Nel 1848 viene solennemente inaugurato nella storica aula di Palazzo Carignano il Parlamento Subalpino.

10 maggio 1902 presenti i Sovrani e le massime autorità dello Stato viene inaugurato a Torino la prima Esposizione Internazionale d'Arti Decorative Moderne, che segnò il trionfo dello stile floreale « Liberty ».

L'*11 maggio 1655* Carlo Emanuele II Duca di Savoia emana un Editto in cui vieta nei suoi Stati il Giuoco del Lotto, allora detto del « Seminario », giuoco importato negli Stati Sabaudi dalla Repubblica di Genova. Il giuoco del lotto fu riammesso soltanto nel 1741.

Il *13 maggio 1706*, giunge presso Torino il Maresciallo francese Duca della Feuillade per dirigere le operazioni d'assedio della città.

Il *14 maggio 1665* in Torino, nasce da Carlo Emanuele II Duca di Savoia e da Giovanna Battista di Nemours, Vittorio Amedeo II il primo principe Sabaudo che cingesse la corona regia.

Il *15 maggio*, in occasione delle nozze del Duca Carlo Emanuele II con Francesca d'Orlèans (giunta a Torino il 9 maggio) viene inaugurato con un grandioso spettacolo pirotecnico ed una fiabesca luminaria il palazzo Civico Torinese, eretto su disegni del nobile francese Lanfranchi dei Balbo, patrizio di Chieri. L'abate benedettino Valeriano Castiglione lo definì: « magnificenza augurale memorata nella pietra angolare dal raro talento di chi sa dar moto alli anni e volo ai secoli verso l'eternità ». La prima pietra era stata posta nel 1659.

Il *19 maggio* dell'anno 1800 Napoleone Bonaparte inizia l'invasione del Piemonte varcando il Passo del San Bernardo.

Nel 1831 Re Carlo Alberto sopprime la tortura in tutti i suoi Stati.

20 maggio 1814: Re Vittorio Emanuele I reduce dall'esilio Sardo, entra solennemente in Torino, per quella che sarà poi denominata Piazza Vittorio. Per eternare l'avvenimento si erigerà la Chiesa della Gran Madre di Dio, opera dell'arch. Bonsignore, che ripete in veste neoclassica le forme del Pantheon romano.

Nel 1859, in quel di Montebello presso Voghera l'esercito Sardo coadiuvato da contingenti francesi si scontra con le forze austriache sconfiggendole.

Il *23 maggio 1172* avviene in Vercelli ad opera del Cardinale Guala Bicchieri il ritrovamento delle spoglie del Beato Emiliano Avogadro che si credevano perdute. Ad esse verrà data più degna sepoltura nella Cattedrale di Sant'Eusebio.

Nel 1784 è ospite a Torino di Vittorio Amedeo II, Gustavo Re di Svezia.

Nel 1800, le truppe di Napoleone Bonaparte dilagano nella Val d'Aosta occupandola.

Il *24 maggio 1785*, regnando Vittorio Amedeo III di Savoia, vengono approvati i regolamenti della R. Società Agraria, gloriosa istituzione fiorente tuttora che fu illustrata da scienziati insigni quali il Buniva, il Malacarne, il Cerona.

Il *26 maggio* i vignaiuoli levano fervide preghiere a San Filippo Neri protettore di Torino, cui questo giorno è consacrato, affinchè non lasci scendere la sera senza spargere abbondanti piovate. Infatti secondo un vecchio proverbio piemontese la pioggia nel giorno di San Filippo è assai benefica per i prodotti della terra in generale e per l'uva in particolare.

Il 26 Maggio 1700 vede gli eserciti austro russi comandati dal Maresciallo Conte di Souwarow, dopo una lunga teoria di vittorie, entrare in Torino irrompendo per la via Po: alle truppe repubblicane francesi occupanti non resta altro rifugio che la cittadella, dalla quale, la notte seguente sfogheranno la loro rabbia sulla città bombardandola.

Nel 1866 muore nella sua villa « La Verbanina » a Locarno Angelo Brofferio, poeta avvocato ed uomo politico. Le sue numerose composizioni in dialetto piemontese, ricche di umorismo e frementi d'amore patrio, godettero, ai tempi suoi di una immensa popolarità.

Il *27 maggio*, giorno del Beato Bernardino Caimo Fondatore del Santuario del Sacro Monte di Varallo (Valsesia), ci ricorda la scomparsa di due eminenti scienziati piemontesi. Infatti nel 1781 muore in Torino l'abate Giambattista Beccaria, che nel 1760, misurò per incarico del Re Carlo Emanuele III il grado del meridiano che passa per la nostra città. Non si deve poi dimenticare che fu il Beccaria ad introdurre presso di noi l'uso dei parafulmini e, che, tra i primi nell'età sua, si schierò a favore dell'esistenza dei vulcani nel globo lunare. Era nato a Mondovì Breo il 3 ottobre 1716.

Nel 1888, pure a Torino, muore il celebre chimico, Barone Ascanio Sobrero, che nel 1847 scoperse la nitroglicerina.

Il *29 maggio* dell'anno 998 viene consacrata la famosa abbazia di San Michele della Chiusa sul Monte Pirchiriano.

Nel 1745, muore in Torino il Marchese Carlo Ferrero di Ormea, giurista insigne e ministro di Carlo Emanuele III re di Sardegna.

Il *30 maggio* ci rammenta due ricorrenze gloriose per la storia delle Armi piemontesi:

Nel 1848 la fortezza di Peschiera, s'arrende dopo 15 giorni di assedio al Re Carlo Alberto.

Nel 1859 a Palestro gli austriaci sono battuti dalla 4ª divisione dell'esercito Piemontese e dal terzo reggimento degli Zuavi francesi.

Il *31 maggio 1520* muore l'arcivescovo di Torino Claudio di Seyssel nato nel 1450 da antica e potente famiglia Savoiarda. Uomo dottissimo ebbe numerosi ed importanti incarichi diplomatici prima di abbracciare la vita religiosa. Nella metropolitana Torinese se ne ammira la magnifica sepoltura, opera raffinatissima di Matteo Sammicheli.

Nel 1833 a Torino Vincenzo Gioberti, sotto l'accusa di propaganda liberale viene tratto in arresto e tradotto nelle carceri della Cittadella.

NOTA DI ATTUALITÀ

di GUIDO GUIDI

Una lezione di Alessandro Arrò

Ho avuto la ventura di essere allievo del Professore Arrò. Questo nome non dirà nulla a chi non lo ha conosciuto: Alessandro Arrò non è passato alla Storia, non ha lasciato di sè tracce indistruttibili: darà però certamente un senso di affettuosa commozione in chi lo ha conosciuto o ha avuto modo di apprezzare la sua opera e la sua vita. E se non è stata una personalità tale da essere monumentata, la sua esistenza meriterebbe certo di avere quel temporaneo, modesto ricordo che può essere rappresentato dal nome di una via cittadina: senza voler far paragoni, non sfigurerebbe davvero accanto al letterato Giuseppe Grassi o all'ingegnere idraulico Giorgio Bidone.

Uomo di una cultura enciclopedica e profondissima, in certi campi, uomo di una bontà senza fine.

Era professore di latino e greco nel vecchio Liceo Cavour, tanti e tanti anni fa e le sue lezioni, pur handicappate da quella sua voce leggermente blesa e un tantino balbuziente, erano così dense di contenuto, così belle, fatte con tanto calore, che attiravano irresistibilmente l'attenzione dei giovani, così inclini a lasciarsi deviare dalle prodezze di un Ganna, o di un Bordino o di un Blériot, gli eroi dello sport d'allora.

Ricordo un pomeriggio di primavera avanzata; atmosfera pesante; dalle finestre aperte sulla vetusta via del Deposito non saliva alcun rumore; in lontananza dalle finestre di una delle case dirimpetto giungevano le note di un valzer di Crémieux che evidentemente una vaga fanciulla (che naturalmente io immaginavo bruna, coi grandi occhi sognanti e le braccia bianchissime) stava imparando al pianoforte. Lo suonava ripetutamente, per esercizio, dalla prima all'ultima nota, preludio compreso, incespicando sempre negli stessi punti, ma sempre meno finchè alla fine la suonata si delineò nella sua completezza, nella sua dolce integrità. *Quand l'amour meurt..!* Sarebbe come dire il *Valencia* o *I papaveri* d'allora. Oggi nessuno lo ricorda più.

In aula la voce di Arrò riusciva a... distrarci dalla distrazione. Come sovente gli accadeva, trascinato dal desiderio di dire cose belle e interessanti, era scivolato dai verbi irregolari, dagli aoristi e dal genere duale delle coniugazioni greche (quel *duale*, che era qualcosa di intermedio tra singolare e plurale, di cui non riuscivamo proprio a comprendere perchè gli antichi ne sentissero il bisogno) a parlare di tutt'altra cosa.

Ricordo:

« Le mura della vecchia Torino, partivano dal mastio della cittadella e venivano giù giù fino a Porta Palazzo. Qui, dove ci sono le case, dove noi facciamo lezione, allora erano prati; era la periferia esterna della città.

« Quando la città si è estesa, si è fatto un piano regolatore, continuando nel prolungamento delle vie a scacchiera che costituivano il centro della Torino Romana...

« Tutta questa zona è diventata di proprietà comunale; ecco perchè ci sono caserme, grandi viali. Ecco perchè è rimasto il Giardino della Cittadella. Il quale è così sollevato rispetto al piano circostante, perchè al di sotto sono rimasti i ruderi d'allora; ruderi, vecchie costruzioni, mura che non sono state demolite, semplicemente ricoperte di terra.

« In futuro, quando a qualcuno verrà in mente di scavare sotto il Giardino della Cittadella, certamente si troveranno questi ruderi e si studierà e si troverà che appartenevano a questa epoca...

« Ma non divaghiamo più; facciamo un po' di interrogatorio. Guidi, prenda il Rocci a pag. 50 e traduca a prima vista Aedon kai kelidon ».

E l'allievo Guidi che non era tra i primi, ma neppure tra gli ultimi della classe, diligentemente prese a tradurre: *L'usignolo e la rondine*, provvidamente aiutato dal compagno di dietro che suggeriva, riuscendo tuttavia a conquistarsi quell'ambito *otto* che serviva ad essere promosso senza esame e a farsi rimanere impresso nella testa quei due nomi uno dei quali anzi, in futuro gli avrebbe poi permesso di spiegarsi perchè una nota fabbrica di apparecchi radio l'abbia scelto per battezzare un suo nuovo apparecchio. L' *usignolo*; sì per un apparecchio radio è un programma: ma *Aedo*... se non si sa il greco suona ben male!

Il motivo per cui ho voluto ricordare la lezione del prof. Arrò e proprio quella, è evidente.

Purtroppo, pur essendo diligente e promosso senza esami, ero pur sempre studente e il succo delle parole del professore è troppo magro. Non so bene, non ho capito o non ricordo, se i ruderi di cui parlava si attaccassero alla cittadella di Pietro Micca da una parte o alle Torri palatine dall'altra; se fossero cioè ruderi dell'epoca romana o solo di alcuni secoli fa. L'essenziale è che ricordo benissimo che Alessandro Arrò diceva che « sotto il Giardino della Cittadella ci sono dei ruderi interrati ».

Ho letto che prossimamente sotto tale giardino verrà costruita un'autorimessa grandissima. Si dovrà scavare. Si troverà qualcosa? Certamente la Sovrintendenza alle antichità è al corrente di tutto questo, e starà vigilante.

Io mi sono solo permesso di ricordare la voce dell'amato e venerato professore e quel poco (purtroppo!) che ha lasciato di traccia nei miei ricordi tra un valzer sentimentale e una favola di Esopo.

UN MESE DI VITA CITTADINA

APRILE 1953

1 mercoledì – 117 mila TORINESI hanno presentato volontariamente la denuncia dei redditi.
I PESCI D'APRILE sono stati poco numerosi. Molti curiosi hanno abboccato all'invito di un giornale cittadino per assistere in Piazza Castello al funzionamento di... un vigile automatico per regolare il traffico.

2 giovedì – LA PIOGGIA HA COMINCIATO A CADERE dopo un periodo di preoccupante siccità in tutto il Piemonte.

3 venerdì – UNA VIA CRUCIS ALL'APERTO è stata effettuata in Piazza Maria Ausiliatrice, in occasione del Venerdì Santo. Le stazioni erano rappresentate da uomini e bambini.

4 sabato – IL NUOVO MATTATOIO sorgerà in Borgata Vittoria. Si prevede una spesa di 2 miliardi.
LA RICOSTRUITA CHIESA DEL SACRO CUORE DI MARIA, pregevole opera architettonica del Ceppi, distrutta dagli eventi bellici, è stata inaugurata in serata con una funzione solenne officiata dal Cardinale Arcivescovo.

5 domenica – LA RICORRENZA PASQUALE ha avuto quest'anno una strana caratteristica: non sono tornate ancora le rondini. Rispetto agli anni precedenti esse hanno un mese di ritardo.

6 lunedì – LA TRADIZIONALE PASQUETTA dei torinesi si è svolta in tono ridotto causa il freddo che ha impedito le merende all'aperto.

7 martedì – L'AUTOSTRADA TORINO MILANO sarà allargata di due metri e mezzo. Il provvedimento è indispensabile dato l'intenso traffico.

8 mercoledì – IL COMUNE E LA PROVINCIA si interessano alla costruzione di una grande arteria stradale da Torino a Ivrea.

9 giovedì – I LAVORI PER LA RICERCA DEL PETROLIO a San Benigno Canavese sono stati sospesi. Le speranze suscitate dagli studi geologici, non hanno avuto la conferma pratica del rinvenimento.

10 venerdì – LA FIAT HA AUMENTATO IL CAPITALE da 36 a 57 miliardi. Il ritmo di lavoro e di produzione di questo complesso industriale che assomma tanta parte dell'economia torinese, si svolge intenso e continuo.

11 sabato – UNA MOSTRA DI GATTI è stata organizzata in Galleria della Metropolitana. Sono stati ammirati esemplari giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero.
UNA MOSTRA DI DISEGNI DEI RAGAZZI è stata allestita a Palazzo Chiablese. Vi sono esposti lavori scelti tra 110.000 ragazzi di 3500 scuole d'Italia.
L'ARTE IN VETRINA ha avuto anche quest'anno la sua manifestazione. 400 artisti hanno esposto pitture e sculture (una ciascuno) nelle vetrine di Via Roma. La Mostra è stata organizzata e ideata dall'Associazione Commercianti e dall'Ente Provinciale per il Turismo.

12 domenica – IN OCCASIONE DELLA INAUGURAZIONE DELLA FIERA DI MILANO, il presidente di tale Ente ha pronunciato uno strano discorso esprimente il sogno che il Salone dell'Automobile venga assorbito dalla Fiera. Autorità, stampa, enti cittadini, privati e particolarmente lo stesso ente organizzatore del Salone, sono vivacemente insorti contro l'inattesa dichiarazione. La reazione è durata a Torino alcuni giorni. Per la verità l'affermazione del Presidente della Fiera di Milano non ha avuto la minima eco nè a Milano nè altrove.

13 lunedì – AL PARCO DELLA PELLERINA verrà costruito un moderno autodromo della lunghezza di 6 chilometri, adattissimo per corse e prove automobilistiche.

16 giovedì – VENTOTTO FARI illumineranno di notte le Fontane del Valentino che saranno arricchite di nuovi zampilli e di altre cascate d'acqua.

17 venerdì – UNA COMUNICAZIONE DIRETTA TRA LA VALLE DELLA DORA RIPARIA e la valle dell'Arc, sarà studiata da una apposita commissione che vaglierà il progetto del traforo del Frejus.

18 sabato – UN CONVEGNO DI STUDI ECONOMICI si è svolto a Teatro Carignano con la partecipazione di insigni economisti giunti da ogni parte d'Italia.

19 domenica – IL SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO sarà dedicato a Giovanni Agnelli.

22 mercoledì – IL 35° SALONE DELL'AUTOMOBILE è stato inaugurato dal Ministro Pella, assente per lieve indisposizione il Presidente della Repubblica.

23 giovedì – LA MOSTRA DELL'ARTE TESSILE E DELLA MODA è stata inaugurata nei ripristinati grandiosi locali del Castello di Stupinigi.

24 venerdì – TREDICI LISTE ELETTORALI sono state ufficialmente presentate per le votazioni alla Camera che si terrano il 7 giugno.

25 sabato – L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE è stato celebrato con un grande corteo. In Piazza San Carlo hanno parlato alla cittadinanza il Sindaco di Torino avv. Amedeo Peyron e S. E. Domenico Peretti Griva.

26 domenica – L'AFFLUSSO DEI FORESTIERI e degli stranieri a Torino per la visita al Salone dell'Automobile e alla Mostra della Moda a Stupinigi è veramente spettacoloso. Il tempo favorisce le due belle manifestazioni. Ogni giorno nuove attrattive sono in programma.

29 mercoledì – 52 STELLE AL MERITO DEL LAVORO sono state distribuite a impiegati ed operai torinesi.

30 giovedì – IL 3° CONGRESSO DEGLI INGEGNERI si è inaugurato oggi. Vi partecipavano professionisti giunti da tutta Italia.

AL CONSIGLIO COMUNALE

MARZO 1953

Associazione Volontari Italiani del Sangue. Erogazione di contributo straordinario per l'anno 1953. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato l'erogazione di un contributo straordinario, per l'anno 1953, di L. 200.000 all'Associazione Volontari del Sangue « A.V.I.S. » con sede in Torino, quale concorso nelle spese di installazione del Centro tecnico-scientifico di trasfusione del sangue.

Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Sezione provinciale di Torino. Erogazione di contributo straordinario per l'anno 1953. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato l'erogazione di un contributo straordinario di L. 200.000, per l'anno 1953, a favore della Sezione Provinciale di Torino dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

Unione dei Comuni della provincia di Torino. Erogazione della quota associativa della Città per l'anno 1953. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'erogazione all'Unione dei Comuni della Provincia di Torino, del Contributo di lire 711.305, quale quota associativa per l'anno 1953.

Associazione Cenacolo. Contributo straordinario per il premio poesia piemontese "Nino Costa" 1952. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di concedere all'Associazione « Cenacolo » a titolo di integrazione del premio di poesia piemontese « Nino Costa » 1952, un contributo di carattere straordinario di L. 50.000.

Accademia delle Scienze. Contributo di funzionamento per l'esercizio 1951-52. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di concedere all'Accademia delle Scienze di Torino un contributo di funzionamento di L. 200.000 per l'esercizio 1951-52.

Osservatorio astronomico di Torino. Concessione di contributo per l'anno 1952. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di approvare l'erogazione all'Osservatorio Astronomico di Torino della somma di L. 100.000, quale contributo per l'attività svolta durante l'anno 1952 nel campo scientifico e culturale.

Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte. Concessione di contributo per il funzionamento per l'anno 1952. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di concedere per l'anno 1952 un'oblazione di L. 100.000 all'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte, quale concorso nelle spese di funzionamento.

Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte. Concessione di oblazione per il funzionamento del pollaio provinciale per l'anno 1952. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di corrispondere per l'anno 1952 un'oblazione di L. 100.000 all'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte per il funzionamento del pollaio provinciale.

Istituto Nazionale "Umberto I" per i figli dei militari in Torino. Concessione di oblazione per l'anno 1952. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di concedere all'Istituto Nazionale « Umberto I° » per i figli dei militari in Torino un'oblazione straordinaria di L. 25.000 per l'anno 1952.

Scuola professionale per orefici. Contributo straordinario per l'anno 1952. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di corrispondere alla scuola professionale per orefici, a titolo di contributo straordinario per l'anno 1952, la somma di L. 100.000.

Civica scuola professionale femminile " Clotilde di Savoia ". Partecipazione all'Esposizione Internazionale dell'Arte Tessile e della Moda del 1953. Concessione di contributo straordinario. (31 marzo 1953)

Il Consiglio Comunale ha approvato la concessione di un contributo straordinario di L. 550.000 alla civica scuola professionale femminile « Clotilde di Savoia » per la sua partecipazione nel corrente anno all'Esposizione Internazionale dell'Arte Tessile e della Moda.

Mostra delle opere di Marc Chagall a Palazzo Madama. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di approvare la concessione di un primo contributo di L. 2.000.000 a favore del Comitato organizzatore della Mostra di Marc Chagall a Palazzo Madama.

Ente Autonomo del " Teatro Regio " già E.A.L.C. Scuola serale di canto corale. Concessione di oblazione straordinaria per l'anno 1953. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di concedere per l'anno 1953, all'Ente Autonomo del « Teatro Regio » per la scuola serale di canto corale istituita dall'Ente stesso, un'oblazione straordinaria di L. 300.000 a titolo di contributo di funzionamento.

Casa della Carità Arti e Mestieri. Oblazione straordinaria per l'anno 1952. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato la corresponsione alla Casa della Carità Arti e Mestieri, di un'oblazione straordinaria, per l'anno 1952, di L. 200.000 per il funzionamento della scuola stessa.

Galleria sotterranea di via Roma. Concessione in uso alla Società Felina Italiana. Sezione Piemontese. (31 marzo).

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere in uso gratuito la Galleria sotterranea di via Roma alla Società Felina Italiana, Sezione Piemontese, per la durata dal 1° al 14 aprile 1953.

Palazzo comunale. Ripulitura e sistemazioni di locali delle Divisioni VII, Istruzione; e IX, del servizio Tecnologico e del Comando Vigili Urbani, ecc. Affidamento a licitazione privata. (17 marzo).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione di opere di sistemazione e ripulitura dei corridoi e di alcuni locali del Palazzo Comunale occupati dalle Divisione VII^a^ Istruzione, IX^a^ del Servizio Tecnologico e del Comando Vigili urbani, ecc. e l'affidamento dei lavori a licitazione privata, con la necessaria somma di L. 3.200.000.

Palazzo comunale. Costruzione di nuovi locali mediante parziale sopraelevazione della manica compresa fra il cortile Principale e quello del Burro. Affidamento dei lavori. (17 marzo) 1953.

Il Consiglio Comunale ha approvato la parziale sopraelevazione della manica del Palazzo Comunale compresa fra il cortile principale e quello del Burro, e l'affidamento delle opere murarie ed affini per un importo di lire 7.300.000.

Palazzo comunale. Ripulitura della scala di piazza Palazzo di Città n. 7. Esecuzione dei lavori per mezzo delle imprese di ordinario mantenimento. (31 marzo 1953).

Il Consiglio comunale ha approvato l'esecuzione nel Palazzo comunale della ripulitura della scala di accesso agli uffici di piazza Palazzo di Città 7, con una spesa di L. 909.000.

Cimitero generale. Completamento del porticato con loculi e cellette-ossario nella V ampliazione. Approvazione del progetto. Appalto ad asta pubblica. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di approvare la esecuzione ad asta pubblica, delle opere murarie ed affini e da scalpellino-marmista necessarie alla costruzione di numero 15 arcate a completamento dei porticati nella V^a^ ampliazione del Cimitero generale, per un importo complessivo di L. 46.601.940.

Scuola di avviamento professionale " Pacinotti " in via C. Vidua n. 1. Ampliamento con la costruzione di un corpo di fabbrica a tre piani fuori terra verso via Carlo Vidua. Affidamento delle opere murarie ed affini ad asta pubblica. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione, ad asta pubblica, delle opere murarie ed affini occorrenti per la costruzione di un corpo di fabbrica a tre piani fuori terra per l'ampliamento della scuola di avviamento professionale « Pacinotti » in via Carlo Vidua 1, per l'importo complessivo di L. 65.128.000.

Istituto professionale G. Plana. Sopraelevazione del fabbricato verso via Chiomonte. Impianto di riscaldamento. Affidamento dei lavori mediante Appalto concorso. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'appalto concorso mediante pubblica gara dei lavori per l'esecuzione dell'impianto di riscaldamento nella parte verso via Chiomonte del fabbricato scolastico ad uso Istituto professionale G. Plana, con una spesa di L. 5.600.000.

Suolo pubblico. Tratti di carreggiata delle vie Spalato e Francesco Millio. Sistemazione in ghiaia vagliata. Appalto mediante Asta pubblica. (17 marzo).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori ad asta pubblica, per la sistemazione in ghiaia vagliata dei tratti delle vie Spalato e F. Millio, rispettivamente compresi tra le vie Rivalta e Braccini e tra le vie Osasco e a denominarsi, con una spesa di L. 5.825.242.

Suolo pubblico. Via Carlo Bossi. Sistemazione del tratto compreso tra la via Carlo Vidua e la via S. Donato. Affidamento dei lavori mediante licitazione privata. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato i lavori per la sistemazione in mac-adam bitumato della via Carlo Bossi nel tratto compreso tra la via Carlo Vidua e la via S. Donato, con una spesa di L. 1.000.000.

Suolo pubblico. Via Pacini, tratto compreso fra via Bologna e via Leoncavallo tratto compreso fra via Ternengo e via Pacini. Formazione di Rilevato stradale e sistemazione del piano viabile in Mac-adam bitumato. Appalto mediante asta pubblica. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato i lavori ad asta pubblica per la formazione del rilevato stradale e la sistemazione del piano viabile in mac-adam bitumato della via Pacini, nel tratto compreso tra via Bologna e via Leoncavallo, e della via Leoncavallo nel tratto compreso fra via Ternengo e via Pacini, per un importo complessivo di spesa di L. 6.800.000.

Suolo pubblico. Via Gian Battista Lulli. Sistemazione del tratto compreso tra il corso Grosseto e la via G. Massari. Appalto mediante asta pubblica. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato i lavori ad asta pubblica, per la sistemazione in ghiaia cilindrata ed insabbiata della via B. G. Lulli nel tratto compreso tra il corso Grosseto e la via G. Massari, per l'ammontare complessivo di L. 3.000.000.

Suolo pubblico. Corso Sebastopoli, tra corso Siracusa e via Guido Reni. Sistemazione di una carreggiata in mac-adam bitumato. Affidamento dei lavori a trattativa privata alla ditta E.M.E.T., proprietaria della sede stradale. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato i lavori di sistemazione in mac-adam bitumato del controviale nord del tratto di Corso Sebastopoli compreso tra il corso Siracusa e la via Guido Reni, con affidamento mediante trattativa privata e con una spesa di L. 4.850.000.

Strada vicinale alla Funicolare di Superga. Comunalizzazione. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di rendere comunale la strada vicinale alla funicolare di Superga della lunghezza di m. 590 e di approvare la sua inclusione nell'elenco delle strade comunali.

Via Petrella. Attuazione del piano regolatore. Completamento esproprio per sistemazione della sede Stradale. Parcellare di esproprio. Approvazione. (31 marzo 1953).

Il Consiglio comunale ha approvato, agli effetti della procedura di esproprio per l'attuazione del piano regolatore della Città, il piano particolareggiato descrittivo del terreno da espropriare, per sistemare la via predetta.

Società per azioni " Fratelli Fiorio - Conceria ". Chiusura di tratto della via Jacopo Durandi. Scadenza della concessione. Riapertura della via al pubblico transito. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato lo sgombro e la totale riapertura al pubblico transito, a cura e a spese della Società per azioni Fratelli Fiorio - Conceria, del tratto della via Jacopo Durandi compreso tra le via Andrea Del Sarto e Carlo Vidua.

Convegni del progresso edile 1953 e Mostra edilizia selettiva. Partecipazione della città al convegno di Milano del 17-18 aprile 1953. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato la partecipazione della Città al Convegno indetto dall'Associazione Generale per l'Edilizia, che avrà luogo a Milano il 17 e 18 aprile corr. anno, mediante l'invio di due funzionari del civico Servizio Tecnico.

Aeroporto di Torino (Caselle). Costruzione di un fabbricato ad uso alloggio per il direttore dell'Aeroporto. Affidamento dei lavori a licitazione privata. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'affidamento delle opere murarie ed affini occorrenti per la costruzione del fabbricato ad uso alloggio per il Direttore dell'Aeroporto di Torino (Caselle), per l'importo di L. 8.100.000.

Aeroporto di Torino (Caselle). Opere interessanti la strada comunale Caselle-Leyni. Schema di atto disciplinare della Amministrazione della provincia di Torino. Approvazione. (17 marzo 1953).

Il Consiglio comunale ha approvato lo schema di atto disciplinare predisposto dall'Amministrazione della Provincia di Torino, al quale la Città deve sottostare per la costruzione di un muro di sostegno lungo il lato

sinistro della strada comunale Caselle-Leyni e per la costruzione di due acquedotti attraverso la strada stessa.

Aeroporto di Torino (Caselle). Impianti telefonici: collegamento alla rete Stipel. Affidamento a trattativa privata alle ditte SIELTE e STIPEL. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato la spesa complessiva di L. 4.482.080 per le opere e provviste relative al collegamento del centralino telefonico dell'Aeroporto di Torino alla rete STIPEL, con affidamento a trattativa privata alla STIPEL per L. 803.400 ed alla SIELTE per L. 3.353.680, lasciando a disposizione del Servizio Tecnologico la somma di L. 352.000 per eventuale imprevisti.

Aeroporto di Torino (Caselle). Lavori di costruzione di una seconda parte del Piazzale d'Arrivo, delle piste di rullaggio e delle opere idrauliche relative e lavori complementari diversi. Appalto mediante asta pubblica. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato i lavori di completamento dell'Aeroporto di Torino (Caselle) predetti. L'ammontare delle opere è di L. 264.000.000.

Aeroporto di Torino (Caselle). Recinzione del campo verso la strada provinciale Caselle-San Maurizio. Affidamento dei lavori a licitazione privata. Autorizzazione della spesa. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato l'esecuzione dei lavori per la costruzione della recinzione dell'Aeroporto di Torino (Caselle) lungo la strada provinciale Caselle-San Maurizio, l'affidamento dei lavori a licitazione privata e la spesa di L. 18.710.000.

Aeroporto di Torino (Caselle). Fabbricato per autorimessa, parco incendi, pronto soccorso. Impianti di riscaldamento. Affidamento dei lavori mediante appalto-concorso. (31 marzo 1943).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione dei lavori per l'installazione dell'impianto di riscaldamento a termosifone nei locali del fabbricato ad uso autorimessa, parco incendi e pronto soccorso dell'Aeroporto di Torino (Caselle), per una spesa prevista a corpo in L. 1.300.000.

Stadio per l'atletica leggera. Affidamento della gestione al Comitato provinciale di Torino del CONI, per il triennio 1° aprile 1953 - 31 marzo 1956. (17 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di affidare al Comitato Provinciale di Torino del CONI dal 1° aprile 1953 al 31 marzo 1956 la gestione del campo di atletica dello Stadio Civico.

Idroscalo al Valentino. Opere di demolizione. Affidamento dei lavori a licitazione privata. (31 marzo 53).

Il Consiglio comunale ha autorizzato la demolizione dell'ex idroscalo al Valentino con affidamento dei lavori a licitazione privata e con una spesa di L. 4.750.000.

Azienda Elettrica municipale. Impianto Rosone-Telessio Diga di Piantelessio. Fornitura delle opere di regolazione e scarico. (17 marzo).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato l'Azienda Elettrica Municipale a procedere all'acquisto, a trattativa privata, dalle Soc. An. Calzoni di Bologna e Officine Galileo di Firenze, delle opere di regolazione e scarico della diga di Piantelessio, imputando la spesa relativa di L. 80.000.000 al conto impianti.

Azienda Tranvie Municipali. Acquisto di 25 vetture tranviarie a carrelli. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato l'Azienda Tranvie Municipali a procedere all'acquisto ed all'allestimento di 25 vetture tranviarie a carrelli tipo 3100, a trattative privata a mezzo delle Soc. per Az. Fiat e S. A. Tecnomasio Italiano Brown Boveri e S. A. Compagnia Generale Elettricità per quanto riguarda rispettivamente la carrozzeria, i carrelli, gli equipaggiamenti elettrici, e direttamente per le opere e forniture degli impianti elettrici imputando la spesa relativa di L. 585.000.000, oltre i gravami di legge, per metà al conto impianti e per metà al conto rinnovo.

Comunicazioni con la borgata Fioccardo e zone limitrofe. Corresponsione del contributo alla Soc. per az. Torinese Tranvie Intercomunali per il servizio da effettuarsi nel 1953. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di rinnovare per il 1953 l'erogazione alla Società per Azioni Torinese Tranvie Intercomunali di un contributo di L. 300.000 mensili per il servizio suddetto di collegamento automobilistico con la Borgata Fioccardo e le zone limitrofe.

Asilo-nido « Nostra Signora della Salute », via Fontanelle 9-13 (Borgata Vittoria), gestito dalle Suore di San Vincenzo. Concessione di contributo nelle spese di costruzione. (31 marzo 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di corrispondere all'Ente benefico predetto a titolo di contributo una tantum, per l'onere finanziario sostenuto nella costruzione dell'Asilo Nido di cui sopra, la somma di L. 3.000.000.

BOLLETTINO MENSILE

DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA DELLA CITTÀ DI TORINO

È PERMESSO VALERSI DEI DATI A CONDIZIONE DI INDICARNE CHIARAMENTE LA FONTE

POSIZIONE

Latitudine nord	45°, 04', 8", 4
Longitudine ovest da Roma (Collegio Romano)	— 4°, 45', 49" 7 = in tempo a 19', 3", 3
Longitudine est da Greenwich	+ 7°, 41', 24" 3 = in tempo a 30', 45", 6
Differenza fra il tempo medio di Torino e quello dell'Europa centrale	- 29', 12", 9

(I dati si riferiscono al capocaldo del Gabinetto di Geodesia dell'Università).

SUPERFICIE

dell'intero territorio comunale	ettari	13.013,6661
di cui in pianura a sinistra del Po	»	10.097,1276
in collina a destra del Po	»	2.916,5385
di cui a carattere urbano (compreso nel piano regolatore 1920)	»	5.989,4660
a carattere rurale (escluso dal piano regolatore 1920)	»	7.024,2001

ALTIMETRIA sul livello del mare:

Piazza Castello (soglia Palazzo Madama)	m. 238,90	Confine (allo stradale di Orbassano)	m. 260,—
Vittorio Veneto (Ponte sul Po)	» 222,46	(allo stradale di Pianezza)	» 280,85
Carlo Felice (entrata sud-ovest giardino Di Sambuy)	» 238,80	(allo stradale di Lanzo)	» 249,—
Statuto (Stazione Rivoli)	» 268,55	(allo stradale di Milano)	» 220,—
Emanuele Filiberto (centro)	» 234,50	(allo stradale di Casale)	» 217,25
Ex Barriere di Nizza (ex uffici daziari)	» 231,90	Cavoretto (Chieri)	» 345,80
di Orbassano (idem)	» 256,54	San Vito (Chieri)	» 408,60
di Pianezza (idem)	» 272,63	Lo Maddalene (Faro)	» 715,—
di Lanzo (idem)	» 247,95	Santa Margherita (Rivoli)	» 389,90
di Milano (idem)	» 232,78	Monte dei Cappuccini (Chieri)	» 283,68
Confine (allo stradale di Piacenza)	» 226,90	Superga (Basilica)	» 670,—

PER LA TAVOLA DELLE MATERIE TRATTATE VEDERE A PAG. 2

FEBBRAIO 1953

Indice delle materie

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici . . . . . *Pag.* 3

Tav. 1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale . . . . » 4

» 2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno . . . . . » 4

» 3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici . . . . . » 5

» 4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo Stato Civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi » 5

» 5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune . . . . . » 6

» 6 - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso . . . . . » 6

» 7 - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune . . »

» 8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza . . . . . »

» 9 - Movimento migratorio nella popolazione resi te secondo i gruppi d'età . . . . . » 11

» 10 - Malattie infettive denunciate dai medici esercen Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni 11

» 11 - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita . . . . . » 11

» 12 - Ente Comunale di Assistenza: alcune forme di assistenza praticata . . . . . » 11

» 13 - Licenze commerciali . . . . . » 11

» 14 - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio . . . . . » 12

» 15 - Protesti cambiari: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore . . . . . » 12

16 - Servizio delle affissioni e pubblicità affine . . . . . » 12

» 17 - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti » 12

» 18 - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli . . . . . » 12

» 19 - Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi . . . . . » 12

Tav. 20 - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il presso . P

» 21 - Mercato ittico all'ingrosso . . . . . .

» 22 - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso . . . . . .

» 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse . . . . . .

» 24 - Centrale del latte di Torino . . . . . .

» 25 - Numeri indici mensili del costo della vita . . . . . .

» 26 - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (*Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita*. . .

» 27 - Consumo e prezzo dell'energia elettrica . . . . . .

» 28 - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas . . . .

» 29 - Consumo e prezzo dell'acqua potabile . . . . . .

» 30 - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro

» 31 - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati . . . . . .

» 32 - Indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria

» 33 - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate . . . . . .

» 34 - Vigili del fuoco . . . . . .

» 35 - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie, filovie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali . .

» 36 - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente . . . . . .

» 37 - Attività edilizia nel corso del mese. . . . . .

» 38 - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese. . . . . .

39 - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale . . . . . .

» 40 - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori . . . . . .

» 41 - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori . .

Pubblicazioni ricevute nel mese . . . . . .

Avvertenze

a. — I dati contenuti nel bollettino sono riferiti, quando non è indicato altrimenti, al mese segnato sulla copertina ed all'intero territorio comunale.

b. — Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:
(—) *linea* quando per il fenomeno considerato non si sono verificati casi.
(*) *asterisco* quando per il fenomeno considerato mancano i dati perchè a noi sono pervenuti oppure la relativa rilevazione non è ancora completa.

c. — Per il calcolo dei quozienti demografici è adottato il seguente metodo:

1° I matrimoni, le nascite e le morti vengono riferiti alla popolazione complessiva risultante dalla media aritmetica delle popolazioni rispettivamente all'inizio e alla fine del periodo considerato.

2° I quozienti di natalità e di mortalità sono calcolati distintamente per la popolazione presente e per la popolazione residente, ponendo al numeratore le nascite e le morti registrate nelle corrispondenti popolazioni e al denominatore la popolazione presente o residente, a seconda dei casi.
Naturalmente, i quozienti di nuzialità sono calcolati soltanto sulla popolazione presente.

3° Per riportare all'anno i quozienti demografici mensili, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,774 $\left(\frac{365}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,167 $\left(\frac{365}{30}\right)$; giorni 28 — per 13,036 $\left(\frac{365}{28}\right)$;

per l'anno bisestile invece, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,806 $\left(\frac{366}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,200 $\left(\frac{366}{30}\right)$; giorni 29 — per 12,621 $\left(\frac{366}{29}\right)$.

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici

DENOMINAZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI STATISTICI E RELATIVA SUPERFICIE IN ETTARI

I	Municipio – Piazza Carlo Felice	ha.	174,4000	XIV	San Paolo	ha.	[illegible]
II	Piazza Statuto – Comandi Militari	»	128,8750	XV	Montebianco – Monterosa – Regio Parco	»	926,8055
III	Piazza Vittorio Veneto – Corso Cairoli	»	83,9450	XVI	Madonna di Campagna – Borgata Vittoria	»	[illegible]
IV	Borgo S. Salvario – Valentino – Corso Dante	»	[illegible]	XVII	Parco Mario Carrara – Borgata Lucento	»	[illegible]
V	Borgo S. Secondo – Crocetta	»	[illegible]	XVIII	Pozzo Strada – Venchi-Unica	»	768,6285
VI	Vanchiglia	»	[illegible]	XIX	Stadio Comunale – Santa Rita	»	[illegible]
VII	Borgo Dora	»	[illegible]	XX	Molinette – Lingotto	»	371,0620
VIII	Piazza Crimea – Madonna del Pilone	»	[illegible]	XXI	Nuova Fiat – Mirafiori	»	1.787,8905
IX	Borgo S. Donato – Mercato Bestiame	»	186,6300	XXII	Pilonetto – Cavoretto	»	[illegible]
X	Gazometro – Vanchiglietta	»	165,9800	XXIII	Sassi – Superga	»	[illegible]
XI	Borgo Rossini – Aurora	»	[illegible]	XXIV	San Vito – Santa Margherita – Reaglie	»	[illegible]
XII	Piazza Umbria	»	[illegible]	XXV	Villaretto – Bertolla	»	[illegible]
XIII	Boringhieri – Tesoriera	»	[illegible]	———	Delimitazione dei raggruppamenti		—

1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale.

GIORNI	Pressione barometr. media (a) (barometro a 0°)	Temperatura dell'aria in centigradi			Umidità		Vento		Precipitazioni		Stato del cielo	Fenomeni vari
		Massima	Minima	Media (a)	Tensione vapore	Umidità relativa	Direz.	Intensità	Pioggia neve e grandine fuse mm.	Neve cm.		
1	734,2	3,7	-1,0	1,3	1,56	30	N W	forte	—	—	sereno	vento 40-50 km. c. raff.
2	734,5	9,9	-0,8	4,6	2,78	41	N W	moder.	—	—	p. nuvoloso	
3	740,1	9,9	-0,1	5,1	2,72	40	SW	»	—	—	sereno	
4	745,2	8,9	-4,6	4,4	3,56	56	SW	debole	—	—	»	
5	736,2	7,2	-5,0	2,9	3,57	60	SW	»	—	—	q. sereno	
6	735,1	5,1	-4,9	2,8	2,26	38	SW	»	—	—	sereno	
7	735,0	6,9	-5,7	2,7	2,92	49	N W	moder.	—	—	»	
8	737,9	6,1	-5,0	2,6	2,98	50	N W	debole	—	—	»	
9	740,2	4,1	-7,2	-0,9	2,51	56	N W	»	—	—	p. nuvoloso	
10	736,8	1,8	-2,9	-0,2	3,36	69	—	calma	5	4	nuvoloso	neve
Media 1ª decade	737,52	6,36	-3,72	2,53	2,82	48,90			5	4		
11	734,2	1,5	-8,8	-0,5	3,31	68	N E	debole	—	—	sereno	nebbia in serata
12	728,5	3,0	-6,0	-0,9	3,14	70	—	calma	—	—	q. sereno	
13	737,7	4,0	-4,3	-1,2	3,36	75	—	»	3	3	nuvoloso	neve
14	739,5	5,1	-4,1	-0,4	3,41	70	—	»	3	2	p. nuvoloso	neve e pioggia
15	736,2	4,8	-2,2	1,0	3,85	74	N E	debole	3	2	nuvoloso	» »
16	730,2	6,7	-1,3	2,2	3,68	66	N E	»	—	—	p. nuvoloso	
17	741,0	6,2	-3,4	2,1	3,73	67	—	calma	—	—	»	
18	739,5	9,6	-5,0	2,4	3,90	70	—	»	—	—	sereno	nebbia
19	743,6	9,7	-4,0	2,7	3,93	66	—	»	—	—	»	nebbia rada
20	747,0	10,1	-3,7	3,2	3,99	67	—	»	—	—	»	»
Media 2ª decade	737,74	6,07	-4,28	1,06	3,63	69,30			9	7		
21	751,0	11,5	-1,4	3,7	3,81	60	—	calma	—	—	sereno	
22	746,5	14,0	-1,8	4,2	3,24	51	N W	debole	—	—	»	
23	745,0	11,9	0,1	5,0	3,39	50	N W	»	—	—	»	
24	745,3	13,7	1,1	6,9	3,63	47	N W	»	—	—	»	
25	748,0	13,6	0,9	5,8	3,62	50	—	calma	—	—	»	
26	755,5	12,8	2,0	6,3	3,69	51	—	»	—	—	»	
27	752,9	13,2	0,0	6,6	3,87	50	—	»	—	—	»	
28	750,0	15,8	1,2	7,1	4,02	52	—	»	—	—	»	
29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Media 3ª decade	749,28	13,31	0,25	5,70	3,65	51,38			—	—		
Media mese	740,96	12 48	-2,79	2,91	3,35	56,92			14	11		

(a) Media ricavata dall'integrazione del diagramma.

2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno.

Mesi	Numero degli abitanti al 1° del mese	Nati vivi		Morti		Eccedenza dei nati + | dei morti —	Immigrati		Emigrati		Eccedenza degli immig. + | degli emigr. —	Aum. + Dim. — nella popolaz.	Numero degli abitanti alla fine del mese		
		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)			maschi	femm.	Totale
Popolazione presente:															
Gennaio	732.969	609	9,77	750	12,03	— 141	2.199	35,29	522	8,38	+ 1.677	+ 1.536	•	•	734.505
Febbraio	734.505	632	11,21	918	16,2	— 286	1.997	35,41	328	5,82	+ 1.669	+ 1.383			735.888
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Totali		1.241	—	1.668	—	— 427	4.196	—	850	—	+ 3.346	+ 2.919			735.888
Popolazione residente:															
Gennaio	724.356	483	7,84	718	11,66	— 235	2.230	36,21	576	9,35	+ 1.654	+ 1.419	341.437	384.338	725.775
Febbraio	725.775	513	9,20	867	15,55	— 354	2.446	43,88	374	6,71	+ 2.072	+ 1.718	342.203	385.290	727.493
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali		996	—	1.585	—	— 589	4.676	—	950	—	+ 3.726	+ 3.137	342.203	385.290	727.493

(a) proporzione per 1000 abitanti.

3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici (*vedi: Pianta della Città di Torino a pag. 3*)

Raggruppamenti statistici	Numero degli abitanti al 4-11-1951 IX Censimento	MOVIMENTO DEMOGRAFICO DAL 1° GENNAIO AL 28 FEBBRAIO 1953											Numero degli abitanti al 28-2-1953
		Numero degli abitanti al 1° gennaio 1953	AUMENTI				DIMINUZIONI				IN COMPLESSO		
			Nati vivi	Immigrati	Cambiamenti di abitaz. (*)	Totale	Morti	Emigrati	Cambiamenti di abitaz. (*)	Totale	Aumento	Diminuzione	
I	49.035	48.866	42	240	300	582	102	104	485	691	—	109	48.757
II	29.392	30.162	29	255	216	500	68	83	258	409	91	—	30.253
III	27.120	27.108	47	227	134	408	67	52	184	303	105	—	27.213
IV	53.186	52.737	59	290	268	617	116	81	363	560	57	—	52.794
V	58.509	59.236	84	318	403	805	119	95	408	622	183	—	59.419
VI	19.603	19.524	19	163	115	297	32	32	146	210	87	—	19.611
VII	24.632	24.291	24	389	151	564	160	34	140	334	230	—	24.521
VIII	23.229	23.423	23	168	226	417	72	23	175	270	147	—	23.570
IX	43.408	43.789	49	221	393	663	80	63	293	436	227	—	44.016
X	14.031	14.256	20	123	96	239	33	21	113	167	72	—	14.328
XI	30.095	30.396	42	178	193	413	56	16	234	306	107	—	30.503
XII	10.022	10.194	26	149	83	258	25	7	93	125	133	—	10.327
XIII	56.302	57.357	86	324	334	744	123	59	315	497	247	—	57.604
XIV	46.474	46.782	57	231	247	535	88	44	299	431	104	—	46.886
XV	60.167	60.861	76	224	333	633	128	73	406	607	26	—	60.887
XVI	34.580	35.037	49	178	248	475	63	26	253	342	133	—	35.170
XVII	12.919	13.322	24	92	92	208	23	15	79	117	91	—	13.413
XVIII	21.898	23.251	51	143	270	464	25	18	131	174	290	—	23.541
XIX	22.710	24.358	32	202	297	531	96	31	108	235	296	—	24.654
XX	23.721	25.361	52	209	192	453	42	16	170	228	225	—	25.586
XXI	18.717	20.114	43	78	229	350	14	24	93	131	219	—	20.333
XXII	8.073	8.157	9	72	64	145	17	4	72	93	52	—	8.209
XXIII	5.185	5.216	11	59	42	112	5	7	38	50	62	—	5.278
XXIV	7.930	7.945	6	96	62	164	13	11	84	108	56	—	8.001
XXV	9.494	9.586	13	47	25	85	12	11	34	57	28	—	9.614
(**)	476	326	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	326
non determ.	1.688	2.701	23	—	204	227	6	—	243	249	—	22	2.679
Totali	712.596	724.356	996	4.676	5.217	10.889	1.585	950	5.217	7.752	3.268	131	727.493

(*) Nella presente tavola non sono compresi i cambiamenti avvenuti nello stesso raggruppamento statistico.

(**) Persone provvisoriamente domiciliate presso le Caserme di Rivoli che conservano la residenza Torinese.

4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo stato civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi.

Rito con cui sono stati celebrati	Fra celibi e			Fra vedovi e			Fra divorziati e			Totale matrimoni		Atti sottoscritti			Atti non sottoscritti	Matr. fra parenti e affini			
	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	Cifre assolute	Percentuali	da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa		tra cugini di 1° grado	tra zii e nipoti	tra zie e nipoti	tra cognati
CIVILE	13	—	—	1	2	—	1	—	—	17	7,39	17	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO cattolico	187	9	—	11	6	—	—	—	—	213	92,61	213	—	—	—	—	—	—	1
RELIGIOSO valdese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO di altre rel. cristiane non catt.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO ebraico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO di altre religioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	200	9	—	12	8	—	1	—	—	230	—	230	—	—	—	—	—	—	1
Percentuali	86,96	3,91	—	5,22	3,48	—	0,43	—	—	—	100	100	—	—	—	—	—	—	0,43
Proporzione per 1000 abitanti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	0,98	x	x	x	x	x	x	x	x	x

(a) Culto Evangelico Battista.

5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune.

FILIAZIONE	Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti al Comune				Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti ad altri Comuni				Nella popolazione presente — Nati nel Comune — In complesso		
	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale
Legittimi	234	223	457	72,32	79	66	145	22,94	313	289	602
Illegittimi											
Riconosciuti da uno dei genitori	5	5	10	1,58	6	5	11	1,74	11	10	21
Riconosciuti da entrambi i genitori	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Non riconosciuti o di filiazione ignota	3	6	9	1,42	–	–	–	–	3	6	9
TOTALE	242	234	476	75,32	85	71	156	24,68	327	305	632
Proporzione per 1000 abitanti	4,29	4,15	8,44		1,51	1,26	2,77		5,80	5,41	11,21

FILIAZIONE	Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati nel Comune				Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati fuori del Com. (Trascrizioni)				Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — In complesso		
	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale
Legittimi	234	223	457	80,09	20	16	36	7,02	254	239	493
Illegittimi											
Riconosciuti da uno dei genitori	5	5	10	1,95	1	–	1	0,19	6	5	11
Riconosciuti da entrambi i genitori	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Non riconosciuti o di filiazione ignota	3	6	9	1,75	–	–	–	–	3	6	9
TOTALE	242	234	476	92,79	21	16	37	7,21	263	250	513
Proporzione per 1000 abitanti	4,34	4,20	8,54		0,38	0,28	0,66		4,72	4,48	9,20

FILIAZIONE	Parti multipli — Numero dei parti doppi			Parti multipli — N° dei parti multipli		Num. dei nati	
	di 1 maschio e 1 femmina	di 2 maschi	di 2 femmine	trigemini	quadrigem.	maschi	femmine
Legittimi	2	1	1	–	–	4	4
Illegittimi							
Riconosciuti da uno dei genitori	–	–	–	–	–	–	–
Riconosciuti da entrambi i genitori	–	–	–	–	–	–	–
Non riconosciuti o di filiazione ignota	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE	2	1	1	–	–	4	4

6. - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso.

	Vivi all'atto della denuncia allo Stato Civile — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE		
	M	F	Tot.	M.	F.	Tot	M.	F	Tot.	M.	F.	Tot.
Cifre assolute	304	280	584	11	10	21	3	6	9	318	296	614
Percentuali			86,26			3,10			1,33			90,69

	Morti nell'intervallo fra la nascita e la denuncia — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE		
	M.	F.	Tot.	M	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot
Cifre assolute	9	9	18	–	–	–	–	–	–	9	9	18
Percentuali			2,66			–			–			2,66

	Totale compl. nati vivi — Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	327	305	632
Percentuali			93,35

	Nati morti (durante il parto o dopo il 6° mese di gravid.) — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE		
	M	F.	Tot.	M.	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M	F	Tot.
Cifre assolute	4	2	6	1	–	1	–	1	1	5	3	8
Percentuali			0,88			0,15			0,15			1,18

	Aborti (prima del comp. 6° mese di gravid.) — Legittimi			Illegittimi			TOTALE			Totale compl. dei nati morti e aborti		
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
Cifre assolute	32 (a)	3	35	2 (b)	–	2	34	3	37	39	6	45
Percentuali			5,17			0,30			5,47			6,65

	Totale generale nascite — Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	366	311	677
Percentuali			100

(a) Di cui sesso incerto N° 24. – (b) Di cui di sesso incerto N° 1.

7. - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune

MORTI	Celibi e nubili			Coniugati			Vedovi			Divorziati			Stato Civ. ignoto			TOTALE		Totale complessivo	Prop. per 1000 ab.
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.		
Popolazione presente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	75	103	178	247	91	338	91	218	309	—	—	—	1	—	1	414	412	826	14,65
Appartenenti ad altri Comuni e deceduti in Torino	21	13	34	20	6	26	9	22	31	—	—	—	1	—	1	51	41	92	1,63
TOTALE	96	116	212	267	97	364	100	240	340	—	—	—	2	—	2	465	453	918	16,28
Percentuali	10,46	12,63	23,09	29,08	10,57	39,65	10,89	26,15	37,04	—	—	—	0,22	—	0,22	50,65	49,35	100	—
Popolazione residente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	75	103	178	247	91	338	91	218	309	—	—	—	1	—	1	414	412	826	14,89
Appartenenti al Comune e deceduti in altri Comuni	4	4	8	10	7	17	6	10	16	—	—	—	—	—	—	20	21	41	0,73
TOTALE	79	107	186	257	98	355	97	228	325	—	—	—	1	—	1	434	433	867	15,55
Percentuali	9,11	12,34	21,45	29,64	11,30	40,94	11,19	26,30	37,49	—	—	—	0,12	—	0,12	50,06	49,94	100	—

8. - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

N. ordine della lista internazionale	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	I MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	41	33	8	12	1	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	2	3	4	2	9	–	9	2	6	–	1	–	–	–	–	–
1	Tubercolosi dell'apparato respiratorio	29	25	4	9	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	1	3	2	8	–	7	1	4	–	1	–	–	–	–	–
2	Tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale	3	3	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
3	Tubercolosi intestinale del peritoneo e dei gangli mesenterici	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
4	Tubercolosi delle ossa e delle articolazioni	2	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
5	Tutte le altre forme di tubercolosi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
6	Sifilide congenita	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
7	Sifilide precoce (escluse le localizzazioni para-metasifilitiche, cardiovascolari e nervose)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
8	Tabe dorsale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
9	Paralisi generale e progressiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
10	Tutte le altre forme di sifilide	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–
11	Infezione gonococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
12	Febbre tifoide	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
13	Febbri paratifoidi ed altre infezioni da Salmonelle	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
14	Colera	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
15	Brucellosi (febbre ondulante)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
16	Dissenteria, tutte le forme	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
17	Scarlattina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
18	Angina streptococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
19	Erisipela	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
20	Setticemia e piocmia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
21	Difterite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
22	Pertosse	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
23	Infezioni meningococciche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
24	Peste	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
25	Lebbra	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
26	Tetano	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
27	Carbonchio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
28	Poliomielite anteriore acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
29	Encefalite infettiva acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
30	Postumi tardivi della poliomielite anteriore acuta e della encefalite infettiva acuta	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
31	Vaiuolo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
32	Morbillo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
33	Febbre gialla	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
34	Epatite infettiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
35	Rabbia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
36	Tifo esantematico ed altre malattie da Rickettsie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
37	Paludismo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
38	Schistosomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
39	Malattia idatica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
40	Filariosi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
41	Anchilostomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
42	Altre malattie dovute ad elminti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
43	Altre malattie infettive e parassitarie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	II TUMORI	97	41	56	4	2	–	–	–	1	–	–	1	1	–	1	–	–	3	5	6	9	15	5	12	24	4	5	–	5	–	–
44	Tumore maligno della cavità boccale e del faringe	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–
45	Tumore maligno dell'esofago	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
46	Tumore maligno dello stomaco	17	9	8	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	3	–	5	5	–	1	–	1	–	–
47	Tumore maligno dell'intestino, eccetto il retto	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
48	Tumore maligno del retto	8	7	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	4	1	1	–	–	–	–	–
49	Tumore maligno del laringe	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
50	Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone non specificato come secondario	11	6	5	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	1	3	1	1	2	–	1	–	–	–	–
51	Tumore maligno della mammella	6	–	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	4	–	–	–	–	–	–
52	Tumore maligno del collo dell'utero	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
53	Tumore maligno delle altre parti dell'utero non specificate	7	–	7	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	–	1	–	2	–	1	–	–
54	Tumore maligno della prostata	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
55	Tumore maligno della pelle	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–
56	Tumore maligno delle ossa e del tessuto connettivo	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomenel. nosol. Interm.le Intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																							
			Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
		In complesso	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
57	Tutte le altre localizzazioni di tumori maligni e localizzazioni non specificate	18	8	10	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	2	2	4	1	1	6	–	–	–	–	–	–
58	Leucemie e aleucemie	6	2	4		1	–	–	–	1	–	–	1	–	–	1	–	–	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
59	Linfosarcoma ed altri tumori del sistema linfatico ed emopoietico	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
60	Tumori benigni e tumori di natura non specificata	14	5	9	–	–	–	–	–	–	–	–		–	–	–	–	–	–	–	–	3	3	1	–	3	2	1	–	1	–	–
	III e IV MALATTIE ALLERGICHE DELLE GHIANDOLE ENDOCRINE, DEL METABOLISMO E DELLA NUTRIZIONE MALATTIE DEL SANGUE E ORGANI EMATO-POIETICI	22	10	12	1	1	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	3	–	2	2	4	7	–	3	–	–	–	–
61	Gozzo senza segni di ipertiroidismo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
62	Tireotossicosi con o senza gozzo	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
63	Diabete zuccherino	8	3	5	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	2	3	–	1	–	–	–	–
64	Avitaminosi ed altri stati di carenza	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
65	Anemie	3	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–
66	Turbe allergiche; tutte le altre malattie delle ghiandole endocrine, del metabolismo e del sangue	10	3	7	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	1	4	–	2	–	–	–	–
	V TURBE MENTALI, ISTICONEUROSI E TURBE DELLA PERSONALITÀ	1	–	1	–		–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
67	Psicosi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
68	Psiconevrosi e turbe della personalità	–	–	–		–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
69	Deficenza mentale	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	VI MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DEI SENSI	83	40	43	3	2	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	1	1	3	1	7	5	13	17	14	17	1	1	–	–
70	Lesioni vascolari riguardanti il sistema nervoso centrale	72	35	37	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	1	6	5	11	14	14	16	1	1	–	–
71	Meningite non meningococcica	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
72	Sclerosi a placche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
73	Epilessia	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
74	Malattie infiammatorie dell'occhio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
75	Cataratta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
76	Glaucoma	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
77	Otite media e mastoidite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
78	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	8	5	3	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	1	–	2	2	–	1	–	–	–	–
	VII MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO	228	110	118	8	12	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	2	1	3	4	7	24	14	35	36	39	46	6	10	–	–
79	Reumatismo articolare acuto	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
80	Malattie croniche del cuore di origine reumatica	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
81	Malattie arterio sclerotiche e degenerative del cuore	146	70	76	5	7	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	3	3	5	16	7	26	23	21	29	3	8	–	–
82	Altre malattie del cuore	33	12	21	1	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	4	3	4	9	4	7	–	–	–	–
83	Ipertensione con malattie del cuore	5	4	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	2	1	–	–	–	–
84	Ipertensione senza menzione di malattie del cuore	15	8	7	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	2	2	1	1	3	3	1	–	–	–
85	Malattie delle arterie	26	15	11	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	4	3	8	5	2	2	–	–
86	Altre malattie dell'apparato circolatorio	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–
	VIII MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	248	123	125	13	14	6	2	–	1	–	–	–	2	1	1	1	2	3	2	5	7	21	15	45	36	35	38	6	19	–	–
87	Infezioni acute delle vie respiratorie superiori	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
88	Grippe (o Influenza)	46	16	30	1	7	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	1	–	–	1	2	3	5	8	7	3	12	1	1	–	–
89	Polmonite lobare	9	5	4	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	1	2	–	1	2	–	1	–	–	–
90	Broncopolmonite	150	82	68	8	2	6	2	–	1	–	–	–	–	1	1	–	1	1	2	1	4	12	7	26	19	30	19	5	12	–	–
91	Polmonite primitiva, atipica altre polmoniti e non specificate	14	7	7	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	1	–	5	2	–	4	–	–	–	–
92	Bronchite acuta	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
93	Bronchite cronica e non specificata	12	3	9	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	5	1	1	–	3	–	–
94	Ipertrofia delle amigdale e vegetazioni adenoidee	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N. progressivo della lista internazionale	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																							
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
95	Empiema e ascesso del polmone	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
96	Pleurite	4	3	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	1	–	–	–	–	–	–
97	Altre malattie dell'apparato respiratorio	10	5	5	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	2	1	1	2	–	–	–	2	–	–
	IX MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	50	30	20	2	2	2	2	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	4	1	2	3	7	4	11	8	2	2	–	–	–	–
98	Malattie dei denti e delle strutture di sostegno dei denti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
99	Ulcera dello stomaco	5	5	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	2	–	1	–	–	–	–	–
100	Ulcera del duodeno	3	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–
101	Gastrite e duodenite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
102	Appendicite	2	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
103	Occlusione intestinale ed ernia	6	2	4	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	3	–	1	–	–	–	–
104	Gastro-enterite e colite, eccetto la diarrea dei neonati	3	1	2	–	1	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
105	Cirrosi epatica	22	14	8	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	–	–	2	4	4	6	2	1	–	–	–	–	–
106	Colelitiasi e colecistite	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–
107	Altre malattie dell'apparato digerente	7	3	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	1	1	–	1	1	–	1	–	–	–	–
	X MALATTIE DEGLI ORGANI GENITO URINARI	12	9	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	1	–	3	–	3	1	2	–	–	–	–	–
108	Nefrite acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
109	Nefrite cronica, altre forme di nefriti e nefrite non specificata	5	2	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	1	–	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–
110	Infezioni del rene	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
111	Calcoli dell'apparato urinario	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–
112	Iperplasia e ipertrofia della prostata	4	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	2	–	–	–	–	–
113	Malattie della mammella	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
114	Altre malattie dell'apparato genito urinario	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
	XI PARTO E COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO E DELLO STATO PUERPERALE	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
115	Infezioni della gravidanza, del parto e dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
116	Tossiemie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
117	Emorragie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
118	Aborto senza menzione di infezione o di tossiemia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
119	Aborto con infezione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
120	Altre complicanze della gravidanza, del parto, dello stato puerperale	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XII e XIII MALATTIE DELLA PELLE E DEL TESSUTO CELLULARE MALATTIE DELLE OSSA E DEGLI ORGANI DELLA LOCOMOZIONE	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
121	Infezioni della pelle e del tessuto sottocutaneo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	Artrite e spondilite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	Reumatismo muscolare e reumatismo non specificato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
124	Osteomielite e periostite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
125	Anchilosi e deformità osteomuscolari acquisite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
126	Tutte le altre malattie della pelle e del sistema osteomuscolare	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XIV MALFORMAZIONI CONGENITE	5	3	2	–	1	3	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
127	Spina bifida e meningocele	2	1	1	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
128	Malformazioni congenite e dell'apparato circolatorio	2	1	1	–	1	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
129	Tutte le altre malformazioni congenite	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XV ALCUNE MALATTIE DELLA PRIMA INFANZIA	28	14	14	2	3	14	14	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
130	Lesioni del neonato dovute al parto	3	1	2	–	–	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
131	Asfissia e atelettasia postnatale	2	1	1	–	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
132	Infezioni dei neonati	4	1	3	–	–	1	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
133	Malattie emolitiche dei neonati (eritroblastosi)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. nosol. intern. le internazionale	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																									
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
134	Tutte le altre malattie definite della prima infanzia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
135	Malattie particolari della prima infanzia, mal definite ed immaturità non qualificata	19	11	8	2	2	11	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XVI SINTOMI, SENILITÀ E CAUSE MAL DEFINITE	72	30	42	2	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	2	2	2	3	17	18	5	19	-	-
136	Senilità senza menzione di psicosi	63	24	39	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	2	17	17	5	19	-	-
137	Cause mal definite e sconos. di morbosità e mortalità	9	6	3	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	2	1	-	1	-	1	-	-	-	-
	XVII ACCIDENTI, AVVELENAMENTI E VIOLENZE SECONDO LE CAUSE ESTERNE CHE LI HANNO PROVOCATI	28	21	7	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	3	1	2	3	3	1	3	2	7	-	-	1	-	-	1	-
138	Accidenti d'automobili	4	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
139	Altri accidenti da veicoli da trasporto	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Avvelenamenti accidentali	3	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-
141	Cadute accidentali	4	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-	1	-	-	-	-
142	Accidente causato da una macchina	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
143	Accidente causato dal fuoco ed esplosione di materiale combustibile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
144	Accidente causato da sostanza bollente, liquido corrosivo, vapori, radiazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
145	Accidente causato da armi da fuoco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
146	Annegamento e sommersione accidentale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
147	Altri accidenti	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
148	Suicidio ed autolesionismo	12	10	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	1	-	2	-	4	-	-	-	-	-	1	-
149	Omicidio e traumatismi intenzionali provocati da altri (esclusi i provenienti da operazioni belliche)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Traumatismi causati da operazioni belliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE	918	465	453	51	41	26	19	-	2	-	1	4	3	7	4	7	10	18	18	39	29	93	51	138	132	114	130	18	54	1	-
	del quali non residenti	92	1	11	-	-	3	5	-	-	-	1	3	1	3	1	3	1	3	1	6	1	8	5	13	13	8	9	1	3	-	-

9. - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età.

	PROVENIENZA o DESTINAZIONE	0 - 11			12 - 15			16 - 24			25 - 34			35 - 44			45 - 54			55 - 64			65 e oltre			TOTALE		
		M.	F.	Tot	M	F	Tot	M	F.	Tot	M.	F	Tot	M	F.	Tot	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																												
	Piemonte	37	40	77	9	16	25	49	77	126	157	219	376	115	160	275	78	83	161	50	47	97	27	34	61	522	676	1198
	altri Compartimenti	23	30	53	5	8	13	19	37	56	81	112	193	68	78	146	13	24	37	11	20	31	7	16	23	227	325	552
	Italia Centrale	6	10	16	1	-	1	5	4	9	18	13	31	15	10	25	10	6	16	8	6	14	6	2	8	69	51	120
	Italia Meridionale	11	12	26	4	3	7	16	11	27	74	50	124	66	41	107	14	29	43	12	5	17	10	5	15	210	156	366
	Italia Insulare	-	2	2	2	1	3	22	15	37	13	17	30	19	14	33	15	7	22	4	5	9	2	2	4	77	63	140
	Da altri Paesi d'Eur.	5	9	14	-	-	-	-	3	3	4	6	10	3	1	4	2	2	4	-	1	1	-	-	-	14	22	36
	Da Paesi di altri Cont.	-	1	1	-	-	-	2	2	4	5	-	5	5	3	8	2	-	2	2	4	6	1	2	3	17	12	29
	Località ignota	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Sfuggiti al Censim.	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	1	1	-	1	1	-	*1	1	-	-	-	-	-	-	-	5	5
	TOTALE	85	104	189	21	28	49	113	151	264	352	418	770	291	308	599	134	152	286	87	88	175	53	61	114	1136	1310	2446
	D'Ufficio (*Persone computate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									-	-	-
	TOTALE GENERALE																									1136	1310	2446
EMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																												
	Piemonte	10	1	26	6	1	7	18	11	29	30	18	48	17	13	30	21	13	34	9	10	19	10	23	33	121	105	226
	altri Compartimenti	1	4	5	-	-	-	8	10	14	15	8	23	8	4	8	2	4	6	2	6	8	1	2	3	29	38	67
	Italia Centrale	2	3	5	2	-	2	4	5	9	6	1	7	2	3	5	2	2	4	1	1	2	-	1	1	19	16	35
	Italia Meridionale	1	3	4	-	-	-	3	-	3	7	2	9	5	1	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16	6	22
	Italia Insulare	2	1	3	-	-	-	1	1	2	3	2	5	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	4	12
	In altri Paesi d'Eur.	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	-	-	1	1	2	1	-	1	-	-	-	-	-	-	2	2	4
	In Paesi di altri Cont.	-	-	-	1	-	1	1	1	2	-	1	1	1	2	3	1	-	1	-	-	-	-	-	-	4	4	8
	Località ignota	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE	16	27	43	9	1	10	31	29	60	61	32	93	33	24	56	27	19	46	12	17	29	11	26	37	199	175	374
	D'Ufficio (*Persone computate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									-	-	-
	TOTALE GENERALE																									199	175	374

10. - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti nel Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni.

MALATTIE	Maschi	Femm.	Totale
Morbillo	1	8	9
Scarlattina	28	23	51
Varicella	21	21	42
Parotite epidemica	8	3	11
Febbre tifoidea	2	2	4
Infezioni da paratifi	—	—	—
Dissenteria bacillare	—	—	—
Dissenteria amebica e amebiasi	—	—	—
Brucellosi (febbre ondulante)	1	2	3
Reumatismo poliarticolare acuto	—	—	—
Infezione puerperale	—	—	—
Difterite	2	4	6
Pertosse	2	6	8
Meningite cerebro-spinale	1	1	2
Influenza	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	—	—	—
Encefalite letargica	—	—	—
Spirochetosi Ittero-emorragica	—	—	—
Pustola maligna	—	—	—
Morva nell'uomo	—	—	—
Rabbia — Morsicature animali rabbiosi o sospetti	3	3	6
Rabbia — Dichiarata	—	—	—
Da riportare	69	73	142

MALATTIE	Maschi	Femm.	Totale
Riporto	69	73	142
Anchilostomiasi	—	—	—
Oftalmoblenorrea del neonati	—	—	—
Sifilide — in collettività	—	—	—
Sifilide — da ballatico	—	—	—
Blenorragia	—	—	—
Tubercolosi — polmonare	22	13	35
Tubercolosi — altre forme	—	—	—
Tracoma	—	2	2
Tigna	1	—	1
Scabbia	—	—	—
Gastroenterite infantile	2	2	4
Lebbra	—	—	—
Epatite infettiva	—	—	—
Vaiolo e vaioloide	—	—	—
Malaria	—	—	—
Reumatismo articolare acuto	—	—	—
Ittero catarrale	—	—	—
Totale	94	90	184
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	×	×	201
Rivaccinazioni antivaiolose »	×	×	584
Vaccinazioni antidifteriche »	×	×	250
Vaccinazioni antitifiche »	×	×	171

11. - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

DESCRIZIONE	Inscritti al 1° del mese			Nuovi inscritti nel mese			Cancellati nel mese			Rimasti alla fine del mese		
	Maschi	Femm	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi		Totale	Maschi	Femm.	Totale
Poveri	4.630	14.251	18.881	101	152	253	264	116	680	4.467	13.987	18.454
Famiglie numerose	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	4.630	14.251	18.881	101	152	253	261	416	680	4.467	13 987	18.454

12. - Ente Comun. di Assistenza: alcune forme di assistenza praticate (Frequenza degli assistiti nel mese N. 23.261)

DISTRIBUZIONI VARIE

GENERI ALIMENTARI:

Buoni per l'acquisto di pane e di generi alimentari	N°	57.098
Ammontare complessivo in	Lire	8.176.200

GENERI DI ABBIGLIAMENTO:

Indumenti capi	N°	1.441
Ammontare complessivo in	Lire	3.126.708
Scarpe paia	N°	350
Ammontare complessivo in	Lire	994.198

COMBUSTIBILI:

Distribuito combustibili per l'ammontare di	Lire	—

SUSSIDI IN DANARO:

Numero sussidi		783
Ammontare in	Lire	1.190.680

RAZIONI DISTRIBUITE AI RICOVERATI DI VIA COMO.

Razioni di minestra	N°	28.432
Razioni di pietanze	N°	14.216
Razioni di pane di gr. 250	N°	14.216

RICOVERI E ALLOGGIAMENTI

CENTRO RACCOLTA PROFUGHI CASERMETTE BORGO S. PAOLO

Profughi e sinistrati presenti a fine mese:	
assistiti con alloggio e sussidio	401
assistiti con alloggio e vitto in denaro	50
assistiti con solo alloggio	1.104
Totale	1.555
Profughi secondo la provenienza:	
Carnaro e Zara	467
Istria e Fiume	745
Trieste	3
ex Colonie Italiane	49
Estero	192

ALLOGGIAMENTI:

Via Verdi 24, Via Tripoli, Via Maddalene (Case basse), Via Savigliano 7, Corso Tassoni 58, Via Pesaro 15, Via della Brocca

Camere	444
Famiglie	338
Persone	1.434

RICOVERO TEMPORANEO DI VIA COMO

Giornate di presenza relative a	Lavoratori	700
	Anziani e invalidi	4.760
	Indigenti e accattoni	11.045
	Totale	16.505

Nel mese febbraio di sono stati concessi, indipendentemente dall'Ente, per cura della Divisione Polizia del Comune N. 68 sussidi urgenti per un importo di Lire 46.150

13. - Licenze commerciali.

PER LA VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1° del mese	Licenze per esercizi concessi nel mese	Licenze per esercizi cessati o ritirate nel mese	Esercizi esistenti alla fine del mese
Generi alimentari	all'incrosso	1.033	9	10	1.032
	al minuto	5.179	85	70	5.194
Altre merci	all'ingrosso	1.457	22	16	1.463
	al minuto	7.995	87	71	7.911
Ambulanti	alimentari	2.457	26	24	2.459
	altri generi	2.977	32	39	2.970
Produttori		405	10	7	408

14. - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio.

CATEGORIA	Numero	Ammontare provvisorio	
		Attivo	Passivo
Commercio	10	8.824.232	49.381.507
Industria	4	8.330.000	28.701.639
Diverse	—	—	—
TOTALE	14	17.154.232	78.083.146

15. - Protesti cambiari, esclusi quelli relativi a cambiali non accettate: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore.

Numero di cambiali protestate secondo gruppi di valore in lire								Numero complessivo	Ammontare complessivo in lire
fino a 1000	da 1.001 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 30.000	da 30.001 a 40.000	da 40.001 a 50.000	oltre 50.000		
7	1.753	1.274	823	476	224	401	806	5.764	256.477.386

16. - Servizio delle affissioni e pubblicità affine.

Affissioni eseguite							Incassi per pubblicità						Complessivo degli incassi
Commerciali			Speciali			Incassi	Ordinarie	Illuminazione	Luminosa	Ambulante	Cartellini	TOTALE	
Manifesti	Fogli	Foglio-giorno	Manifesti	Fogli	Foglio-giorno								
30.261	45.189	483.637	28.750	39.900	210.650	3.057.702	3.943.380	28.586	880.521	515.850	46.876	5.415.413	8.473.115

17. - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti nel bimestre gennaio-febbraio 1953

MOVIMENTO	Imposta sulle industrie	Imposta di patente	Imposta di licenza	Imposta sul valor locativo	Imposta sui cani	Imposta di famiglia	Imposta sui bilocali	Imposta sul bestiame	Imposta sulle vetture	Imposta sulle macchine caffè espresso	Tassa occup. spazi ed aree pubbliche	Tassa sulle insegne	Tassa raccolta rifiuti solidi urbani		Contributo di miglioria
													Inquilini	Proprietari	
Inscritti al 1° del mese	29.661	19.730	3.570	426	20.303	93.883	298	1.179	17	1.372	28.071	16.570	154.249	—	90
Variazioni in +	24	350	8	7	600	8.818	—	18	—	24	306	—	800	—	—
Variazioni in −	31	6.105	—	—	398	196	—	27	2	2	24	160	—	—	—
Totale fine mese	29.651	13.985	3.578	433	20.505	102.505	298	1.170	15	1.394	28.353	16.410	155.049	—	90

18. - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi nel bimestre gennaio-febbraio 1953.

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Imposta: sulle industrie	585.130.930
di patente	27.430
di licenza	66.108
sul valor locativo	8.247.820
sui cani	50.445.894
di famiglia	1.050.374.165
sui bilocali	4.501.563
sul bestiame	7.675.639
sulle vetture	147.000
A riportare	1.706.616.609

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Riporto	1.706.616.609
Imposta: sulle macchine da caffè espresso	14.641.393
di soggiorno	961.802
Tassa: di occupazione spazi ed aree pubbliche	22.392.113
sulle insegne	91.650.851
raccolta rifiuti solidi urbani	26.959.961
Contributo di miglioria	181.218
Sovrimposta sui terreni e fabbricati	50.226.192
redditi agrari	—
Compartecipazione diritti sugli spettacoli	158.085.413
TOTALE	2.071.715.552

N. B. - Gli importi sono complessivi dei ruoli di 1ª Serie 1953.

19. Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi:

TABACCHI		SALI	
TABACCHI NAZIONALI Kg.	69.935,—	SALE COMMESTIBILE Kg.	355.090
Tabacco da fiuto	1.230,—	Comune	229.800
Trinciato da sigarette	543,—	Sciolto	70.800
Trinciato da pipa	3.340,—	Macinato	9.000
Sigari	2.727,—	Superiore Niveo	1.540
Sigaretti	441,—	Superiore Candor	230
Sigarette	61.651,—	Raffinato	43.720
TABACCHI ESTERI	1.143,—	SALE INDUSTRIALE PER USI DIVERSI	390.550
		Pastorizio	13.250
		Pastorizio complem.	2.200
		Industriale	375.100
Totale complessivo Kg.	71.078,—	Totale complessivo Kg.	745.640

20. - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo.

Bestiame introdotto		Prezzo a peso vivo per kg. esclusa l'imposta di consumo	Minimo	Massimo	Medio	Bestiame macellato	
Sanati	2.702	Sanati	399	521	468	Sanati	6.731
Vitelli	4.571	Vitelli di I^a^	360	600	461	Vitelli	
Buoi	7	Vitelli di II^a^	245	360	303	Buoi	5
Manzi e Mogge	—	Buoi e Tori	—	—	—	Manzi e Mogge	—
Tori	27	Manzi e Mogge	—	—	—	Tori	25
Vacche	312	Soriane	—	—	—	Vacche	315
Maiali	1.242	Maiali	260	340	291	Maiali	1.246
Montoni, Pecore e Capre	2.553	Montoni, Pecore e Capre	140	200	170	Montoni, Pecore e Capre	2.570
Agnelli e Capretti	3.876	Agnelli e Capretti	340	470	404	Agnelli e Capretti	3.841
Equini	545	Vacche	130	250	190	Equini	491
		Vitelli in canale	—	—	—		
		*Carne fresca scoiata (Vitello)	600	900	750		
		*Carne fresca scoiata (Vacca)	450	500	480		
Totale	15.835	*Imposte e diritti compresi				Totale	15.227

21. - Mercato ittico all'ingrosso.

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
PRODUZIONE NAZIONALE:			
Pesce di mare	38.355,40		
Acciughe	5.087,70	75	300
Acquedelle	2.512,50	180	476
Aguglie	—	—	—
Allci	—	—	—
Barboni	2.808,60	100	500
Boghe	1.587,70	70	250
Branzini	411,50	300	1.400
Cefali	1.860,30	200	750
Cernie	15,—	—	500
Frittura	890,90	35	300
Ghiozzi	99,50	300	400
Gronghi	5,40	—	450
Merluzzetti	220,10	350	1.000
Musto	310,40	100	900
Moli	2.882,20	100	280
Naselli	5.781,50	350	1.000
Orate	212,90	450	900
Pagelli	646,—	140	700
Palamiti	23,60	350	400
Passere	7,—	150	200
Pescatrici	56,10	100	650
Pesci S. Pietro	100,60	200	550
Razze	413,—	100	320
Saracchine	886,70	40	160
Sardine	5.607,70	80	370
Scorfani	296,40	50	550
Sgombri	1.992,40	120	230
Sogliole	293,20	370	1.000
Sugarelli	75,20	100	180
Tonni	496,40	270	624
Triglie	1.082,70	380	1.000
Zuppa	120,60	50	650
Diversi	1.571,60		
Molluschi:	13.022,30		
Crostacei	3.068,80		
Pesci di acqua dolce	16.912,50		
Alborelle	894,10	50	300
Anguille	1.831,80	300	950
Barbi	2.376,80	320	600
Capitoni	—	—	—
Carpe	1.615,70	100	420
Carpioni	36,50	1.000	1.500
Cavedani	209,30	170	350
Cheppie	10,—	—	140
Cobiti stranuzzi	328,60	500	650
Coregoni	17,90	—	600
Filetti di Persici	3,30	800	1.700
Gatti	—	—	—
Lasche-Frosse	6.527,50	130	400
Lucci	173,80	160	500
Persici	—	—	—
Persici sole	4,—	—	110
Savelle	2,30	—	280
Scavarde	80,90	80	280
Storioni	—	—	—
Tinche	2.543,90	300	650
Trote	137,10	600	1.600
Diversi	110,—		

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
Altre specie	32,30		
Lumache	25,80	450	600
Rane	6,50	—	600
PRODUZIONE ESTERA	81.337,50		
Aguglie	704,20	150	280
Anguille	—	—	—
Aringhe	2.024,—	50	250
Calamari	3.536,90	200	580
Carlonari	116,40	170	400
Carpe	81,40	350	450
Cernie	36,90	200	350
Coregoni	12,—	500	600
Filetti	5.657,70	150	500
Gabbiani	10.304,30	100	550
Gronghi	6,20	—	350
Merluzetti	16,20	—	600
Merluzzi	—	—	—
Moli	3.668,30	100	350
Naselli	—	—	—
Pagelli	2.517,90	250	320
Papalamiti	—	—	—
Papaline	—	—	—
Passere	1.088,60	80	250
Pescatrici	785,30	420	650
Scardole	189,40	100	150
Scavarde	14,30	—	200
Selachi	3.865,70	100	690
Seppie	21,—	250	300
Sgombri	3.489,50	80	350
Sogliole	6.089,90	130	1.000
Squali smerigli	19.960,60	200	780
Tinche	4.756,60	400	640
Tonni	49,80	360	400
Totani	150,—	—	200
Triglie	—	—	—
Trote	5.960,50	200	1.500
Diversi	6.233,90		
Quantità complessiva astata	152.728,80		

Vendite effettuate sul mercato alla pubblica asta	Kg.	152.728,800
Prodotto denunciato ed esentato dalla vendita all'asta	»	6.449,500
Pesce spedito fuori Torino	»	21.812,900
Totale	»	180.991,200
Numero 7 sequestri per misure sanitarie	»	607,—
Valore del prodotto astato	L.	60.634.242,30

22. - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso.

PRODOTTI ORTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese			PRODOTTI FRUTTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva		dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
Aglio	1.197	1.460	2.957	FRUTTA FRESCA:			
Asparagi	—	54	54	Albicocche	—	—	—
Barbabietole	2.248	3.020	5.268	Banane	—	35.888	35.888
Batate	—	—	—	Cachi	—	—	—
Biete da coste	1.118	9.880	10.998	Castagne	—	—	—
Broccoli	1.268	12.095	13.363	Ciliege	—	—	—
Carciofi	—	74.622	74.622	Cocomeri (angurie)	—	—	—
Cardi	718	—	718	Fichi	—	—	—
Carote	9.736	58.283	68.019	Fichi d'India	—	—	—
Catalogna	—	29.680	29.680	Fragole	—	—	—
Cavolfiori	198	58.216	58.414	Lamponi	—	—	—
Cavoli	38.044	5.174	43.218	Mandorle	—	—	—
Cetrioli	—	—	—	Mele	151.385	12.175	163.560
Cime rape	—	6.293	6.293	Melegrane	—	—	—
Cipolle	11.829	14.332	26.161	Nespole	—	—	—
Cipolle primaticce	—	—	—	Pere	16.469	1.265	17.734
Cipollini	98	1.440	1.538	Pesche	—	—	—
Erbe	150	7.605	7.755	Poponi (meloni)	—	—	—
Fagioli	—	—	—	Susine	—	—	—
Fagiolini	—	—	—	Uva	193	90	283
Fave	—	—	—	Uva da mosto	—	—	—
Finocchi	80	134.745	134.825				
Funghi	—	—	—	FRUTTA SECCA:			
Insalate	10.935	77.835	88.770	Albicocche	—	—	—
Melanzane	—	—	—	Arachidi	40	—	40
Patate	43.317	109.061	152.378	Castagne	4.009	—	4.009
Patatine	—	—	—	Datteri	—	1.136	1.136
Peperoni	—	—	—	Fichi	506	1.866	2.372
Pere da terra	36	—	36	Mandorle	—	—	—
Piselli	—	183	183	Nocciole	325	200	525
Pomodori	—	854	854	Noci	577	1.860	2.437
Porri	7.043	—	7.043	Pesche	—	—	—
Radici	451	17.510	17.964	Susine	158	1.129	1.287
Rape	5.668	—	5.668	Uva	—	—	—
Ravanelli	24	410	434				
Sedani	15.431	—	15.431	AGRUMI:			
Spinaci	9.495	21.770	31.265	Arance	—	515.085	515.085
Zucche	444	960	1.404	Limoni	—	52.747	52.747
Zucchini	—	—	—	Mandarini	—	121.321	121.321
TOTALE	159.831	645.482	805.313	TOTALE	173.662	744.762	918.424

23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse:

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
BEVANDE								
Vini comuni	Hl.	1.600	68.480,28	109.568.448,—	—	—	68.480,28	109.568.448,—
Vini fini	»	—	—	—	—	—	—	—
Vini spumanti in bottiglia	cad.	160	5.252,—	840.320,—	—	—	5.252,—	840.320,—
Sidro ed altre bevande fermentata ricav. dalla frutta	Hl.	960	0,60	576,—	—	—	0,60	576,—
Vinello, mezzovino, posca ed agresto	»	800	7,22	5.776,—	—	—	7,22	5.776,—
Mosto	»	—	—	—	—	—	—	—
Mosto concentrato	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Uva fresca destinata alla vinificazione	»	—	—	—	—	—	—	—
Bevande gassate in sifoni o bidoni	Hl.	300	24,87	7.461,—	76,52	22.956,—	101,39	30.417,—
Acque minerali da tavola naturali	»	550	5.130,89	2.821.989,50	—	—	5.130,89	2.821.989,50
Acque minerali da tavola artificiali	»	350	8,72	3.052,—	—	—	8,72	3.052,—
Bev. gassate non alcol. a base succhi naturali	»	2.400	1.140,99	2.738.376,—	—	—	1.140,99	2.738.376,—
Altre	»	—	—	—	—	—	—	—
Sciroppi a base di succhi naturali di frutta	Q.li	5.000	38,86	194.300,—	—	—	38,86	194.300,—
Altri	»	7.500	5,62	42.150,—	—	—	5,62	42.150,—
Estratti, polveri ecc. per prep. bevande non alc.	»	—	—	—	—	—	—	—
Polveri per acque da tavola	»	4.000	44,74	178.960,—	—	—	44,74	178.960,—
Liquori fino a 21°	Hl.	3.000	906,34	2.719.020,—	—	—	906,34	2.719.020,—
Acquavite » » 50°	»	5.000	366,73	1.833.650,—	—	—	366,73	1.833.650,—
Liquori » » 50°	»	7.500	564,93	4.236.975,—	—	—	564,93	4.236.975,—
Liquori » » 75°	»	13.000	11,66	151.580,—	—	—	11,66	151.580,—
Liquori oltre a 75°	»	15.000	86,75	1.301.250,—	—	—	86,75	1.301.250,—
Estratti per liquori	»	—	—	—	—	—	—	—
Essenze per estratti per liquori	Q.li	42.000	7,29	306.180,—	—	—	7,29	306.180,—
			Totale L.	126.950.063,50	L.	22.956,—	L.	126.973.019,50

Segue tav. **23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.**

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA Quantità	TARIFFA Importo	ABBONAMENTO Quantità	ABBONAMENTO Importo	TOTALE Quantità	TOTALE Importo
CARNI - ANIMALI TASSATI A CAPO								
Maiali per uso particolare: sino a Kg. 30	Capo	—	—	—			—	—
Maiali per uso particolare: oltre Kg. 30	ql.	1.000	55,—	55.000,—		—	55,—	55.000,—
VITELLO: animali a peso vivo e carni macellate	»	2.720	14.124,31	38.418.123,20			14.124,31	38.418.123,20
VITELLO: carni macellate fresche	»	—	—	—			—	—
VITELLO: » » » bassa macelleria	»	—	—	—			—	—
VITELLO: » » » prov. da altri Comuni	»	4.080	2.320,22	9.466.497,60		—	2.320,22	9.466.497,60
VITELLO: » » fr. bassa macell. prov. altri Com.	»	2.040	139,51	284.600,40		—	139,51	284.600,40
VITELLO: carni congelate disossate	»	—	—	—			—	—
VITELLO: » » non disoss. 1ª qualità	»	2.720	6,24	16.972,80			6,24	16.972,80
VITELLO: » » » » 2ª qualità	»	—	—	—			—	—
ALTRI BOVINI: animali tassati a peso vivo	»	1.540	1.524,75	2.348.115,—			1.524,75	2.348.115,—
ALTRI BOVINI: carni macellate fresche	»	2.560	0,47	1.203,20			0,47	1.203,20
ALTRI BOVINI: » » » bassa macelleria	»	—	—	—			—	—
ALTRI BOVINI: carni macell. fr. proven. da altri Comuni	»	3.070	1.082,29	3.322.630,30			1.082,29	3.322.630,30
ALTRI BOVINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.540	127,91	197.027,60			127,91	197.027,60
ALTRI BOVINI: carni congelate disossate 1ª qualità	»	3.070	29,28	89.889,60			29,28	89.889,60
ALTRI BOVINI: » » non disoss. 1ª qualità	»	1.540	6,88	10.595,20			6,88	10.595,20
ALTRI BOVINI: » » disossate 2ª qualità	»	—	—	—			—	—
SUINI: animali tassati a peso vivo	»	1.920	1.444,01	2.772.499,20			1.444,01	2.772.499,20
SUINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.880	2.683,26	7.727.788,80			2.683,26	7.727.788,80
SUINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.440	545,22	785.116,80			555,22	785.116,80
SUINI: carni congelate non disossate 1ª qualità	»	—	—	—			—	—
SUINI: » » » 2ª qualità	»	—	—	—			—	—
OVINI: animali tassati a peso vivo	»	1.440	1.576,29	2.269.857,60			1.576,29	2.269.857,60
OVINI: carni congelate non disossate	»	—	—	—			—	—
OVINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.160	256,88	554.860,80			256,88	554.860,80
OVINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.080	0,26	280,80			0,26	280,80
EQUINI: carni congelate disossate	»	—	—	—			—	—
EQUINI: animali tassati a peso vivo	»	860	1.926,23	1.656.557,80			1.926,23	1.656.557,80
EQUINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	860	8,75	7.525,—			8,75	7.525,—
EQUINI: » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—			—	—
Carni salate, insaccate, affumicate, preparate	»	3.600	918,50	3.306.600,—			918,50	3.306.600,—
Lardo salato, guancette e pancette salate, strutto	»	700	770,13	539.301,—			770,13	539.301,—
Cacciagione: a peso vivo	»	—	—	—			—	—
Cacciagione: a peso morto	»	7.700	0,45	3.465,—			0,45	3.465,—
Pollame: a peso vivo	»	4.550	500,42	2.276.911,—			500,42	2.276.911,—
Pollame: a peso morto	»	5.600	811,70	4.545.520,—		—	811,70	4.545.520,—
Conigli: a peso vivo	»	1.400	142,29	199.206,—		—	142,29	199.206,—
Conigli: a peso morto	»	2.000	1.709,95	3.419.900,—		—	1.709,95	3.419.900,—
			Totale L.	84.276.044,70	L.	—	L.	84.276.044,70
ALTRI COMMESTIBILI								
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qual. fino 1ª	ql.	2.250	496,42	1.116.945,—	—	—	49.642	1.116.945,—
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qual. fine 2ª	»	715	1.143,26	817.430,90	—	—	1.143,26	817.430,90
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qualità comune	»	—	—	—	—	—	—	—
Pesci, crostacei e molluschi conservati: 1ª	»	3.750	689,99	2.587.162,50		—	689,99	2.587.462,50
Pesci, crostacei e molluschi conservati: 2ª	»	2.190	413,05	904.579,50			413,05	904.579,50
Pesci, crostacei e molluschi conservati: 3ª	»	565	873,84	493.719,60		—	873,84	493.719,60
Cioccolato: 1ª qualità	»	20.000	0,33	6.600,—	33,22	664.400,—	33,55	671.000,—
Cioccolato: 2ª qualità	»	9.000	1,26	11.340,—	65,28	587.520,—	66,54	598.860,—
Cacao in polvere destinato al consumo	»	6.750	—	—	17,10	115.425,—	17,10	115.425,—
Surrogati di cacao e di cioccolato	»	1.125	1,30	1.462,50	6,60	7.425,—	7,90	8.887,50
Biscotti e prodotti similari	»	1.315	2,05	2.695,75	331,—	435.265,—	333,05	437.960,75
Pasticceria fresca, confetti e biscotti fini	»	10.000	31,68	316.800,—	309,11	3.091.100,—	340,79	3.407.900,—
Gelati e granite	»	5.500	—	—	79,10	435.050,—	79,10	435.050,—
Formaggi e latticini	»	2.625	6.069,59	15.932.673,75	—	—	6.069,59	15.932.673,75
Burro	»	2.750	2.061,76	7.731.600,—		—	2.061,76	7.731.600,—
Surrogati Burro	»	1.500	839,62	1.259.430,—	—	—	839,62	1.259.430,—
			Totale L.	31.182.739,50	L.	5.336.185,—	L.	36.518.924,50
COMBUSTIBILI								
Gas luce (consumo a calcolo mese di dicem. 1952)	m³	0,71	7.333.988,—	5.529.045,75	—	—	7.333.988,—	5.529.045,75
Gas in bombole			—	—			—	—
Energia elettrica (Consumo di dicembre 1952)	K.W.h.	10,—	9.155.292,—	91.552.925,—	23.046,—	230.460,—	9.178.338,—	91.783.385,—
			Totale L.	97.081.970,75	L.	230.460,—	L.	97.312.430,75
MATERIALI PER COSTRUZIONI EDILIZIE A COMPUTO METRICO								
TARIFFA A: Costruzioni di lusso	m³	—	—	—	—	—	—	—
TARIFFA A: » di tipo medio	»	500	626,—	313.000,—	—	—	626,—	313.000,—
TARIFFA A: » di tipo popolare ed economico	»	300	1,—	300,—	—	—	1,—	300,—
TARIFFA A: » assimilab. a quelle d'abitazione	»	250	15.987,—	3.996.750,—	—	—	15.987,—	3.996.750,—
TARIFFA A: Tettoie chiuse	m²	300	78,—	23.400,—	—	—	78,—	23.400,—
TARIFFA A: Tettoie aperte da un lato	»	200	366,—	73.200,—	—	—	366,—	73.200,—
TARIFFA A: Tettoie » da più di un lato	»	100	669,—	66.900,—	—	—	669,—	66.900,—
Tariffa *B* - Altre opere		—	—	1.822.042,30	—	—	—	1.822.042,30
Tariffa *C* - Abbonamento obbligatorio		—	—	—	—	14.640.164,—	—	14.640.164,—
			Totale L.	6.295.592,30	L.	14.640.164,—	L.	20.935.756,30
GENERI DIVERSI								
Mobili sopramobili e loro parti: fini di I categoria	ql.	5.000	88,48	442.400,—	2,90	14.500,—	91,38	456.900,—
Mobili sopramobili e loro parti: comuni I categoria	»	1.560	2.867,91	4.473.939,60	329,20	513.552,—	3.197,11	4.987.491,60
Mobili sopramobili e loro parti: comuni II categoria	»	625	792,45	495.281,25	231,27	144.543,75	1.023,72	639.825,—
Mobili sopramobili e loro parti: comuni III categoria	»	375	205,40	77.025,—	97,03	36.386,25	302,43	113.411,25
Dischi per grammofono	cad.	—	—	—	—	—	—	—
Profumeria: estera e di lusso	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Profumeria: liquida alcoolica	»	16.875	2,46	41.512,50	17,32	292.275,—	19,78	333.787,50
Profumeria: solida e liquida non alcoolica	»	9.375	5,53	51.843,75	58,68	550.125,—	64,21	601.968,75
Saponi fini	»	9.250	321,31	2.008.187,50	—	—	321,31	2.008.187,50
Pelliccerie confezion. o non: *a*) capra e agnello	kg.	265	—	—	387,—	102.555,—	387,—	102.555,—
Pelliccerie confezion. o non: *b*) coniglio, lepre, gatto	»	265	—	—	138,—	36.570,—	138,—	36.570,—
Pelliccerie confezion. o non: *c*) altre di qualità comune	»	440	—	—	167,—	73.480,—	167,—	73.480,—
Pelliccerie confezion. o non: *d*) di astrakan	»	5.625	—	—	13,—	73.125,—	13,—	73.125,—
Pelliccerie confezion. o non: *e*) altre di qualità fine	»	9.375	—	—	15,—	140.625,—	15,—	140.625,—
Generi extra tariffa legale	»	—	—	—	—	—	—	—
Generi a tariffa sussidiaria		—	—	—	—	—	—	—
			Totale L.	7.590.189,60	L.	1.977.737,—	L.	9.567.926,60

Segue tav. 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
GENERI A TARIFFA SUSSIDIARIA								
Articoli sportivi	ql.	20.000	—	—	—	—	—	—
Calzature	paio	diverse	5,—	800,—	—	—	5,—	800,—
Carrozzelle per bambini	cad.	400	1,—	400,—	—	—	1,—	400,—
Carta, cartoncini, ecc.	ql.	900	299,63	269.127,—	—	—	299,63	269.127,—
Commestibili diversi: Conserve	»	diverse	3.472,44	2.734.281,—	—	—	3.472,44	2.734.281,—
Commestibili diversi: Funghi freschi	»	1.200	3,93	4.716,—	—	—	3,93	4.716,—
Commestibili diversi: Funghi secchi	»	7.500	5,07	38.025,—	—	—	5,07	38.025,—
Commestibili diversi: Tartufi	kg.	270	48,—	12.960,—	—	—	48,—	12.960,—
Commestibili diversi: Frutta secca ed esotica	ql.	1.260	1.578,36	1.988.734,—	—	—	1.578,36	1.988.734,—
Commestibili diversi: Olii vegetali	»	1.380	5.647,48	7.793.522,—	—	—	5.647,48	7.793.522,—
Commestibili diversi: Miele	»	1.050	75,16	78.918,—	—	—	75,16	78.918,—
Commestibili diversi: Aceto	hl.	150	940,31	141.046,—	—	—	940,31	141.046,—
Coperture e camere d'aria	ql.	2.400	—	—	—	—	—	—
Cucine e stufe a gas	»	3.000	240,70	722.100,—	—	—	240,70	722.100,—
Dischi per grammofono	cad.	37,50	—	—	—	—	—	—
Fiori (freschi e artificiali)	ql.	diverse	2,55	2.040,—	—	—	2,55	2.040,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Ghiacciaie	»	2.000	191,37	382.740,—	—	—	191,37	382.740,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Frigoriferi	»	1.800	488,27	2.313.696,—	—	—	488,27	2.313.696,—
Giocattoli	kg.	diverse	1.176,—	11.640,—	—	—	1.176,—	11.640,—
Materiali elettrici	ql.	1.500	0,15	225,—	—	—	0,15	225,—
Oggetti d'oro e d'argento: Argento lavorato	gr.	0,90	—	—	—	—	—	—
Oggetti d'oro e d'argento: Oro lavorato	»	—	—	—	—	—	—	—
Orologeria	cad.	200	—	—	—	—	—	—
Pelletterie in genere	kg.	diverse	18,—	2.304,—	—	—	18,—	2.304,—
Stoffe per arredi, tappeti, arazzi, guide, zerbini, ecc.	m.	diverse	766,—	300.160,—	—	—	766,—	300.160,—
Terracotta, maiolica, porcellana	ql.	diverse	618,36	1.108.298,—	—	—	618,36	1.108.298,—
Tessuti e generi di abbigliamento	kg.	diverse	683,—	78.050,—	—	—	683,—	78.050,—
Utensili e apparecchi per servizi domestici	ql.	diverse	8,76	25.431,—	—	—	8,76	25.431,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in vetro	kg.	40	22.927,—	917.080,—	—	—	22.927,—	917.080,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in cristallo	»	120	1.207,—	144.840,—	—	—	1.207,—	144.840,—
Totale L.				19.131.133,—		—		19.131.133,—
TOTALE GENERALE L.				372.507.733,45		22.207.502,—		394.715.235,45

24. - Centrale del latte di Torino. QUANTITATIVI DI LATTE IN LITRI USCITI DALLA CENTRALE GIORNALMENTE

Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio dell'U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio del Comune di Torino	In complesso	Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio dell'U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio del Comune di Torino	In complesso
					Riport.	1.913.646	3.860	—	1.917.506
					16	132.542	735	425	133.672
1	104.986	—	—	104.986	17	129.372	270	—	129.642
2	130.956	304	—	131.260	18	128.518	741	425	129.684
3	132.746	304	—	133.050	19	131.112	741	425	132.308
4	129.984	304	—	130.288	20	131.534	741	425	132.700
5	130.398	304	—	130.702	21	130.188	216	—	130.504
6	133.886	304	—	134.190	22	103.360	84	—	103.444
7	132.478	304	—	132.782	23	128.816	719	425	130.020
8	105.150	80	—	105.230	24	129.376	749	425	130.550
9	132.656	306	—	132.962	25	126.330	749	425	127.504
10	135.058	318	—	135.376	26	126.770	749	425	127.944
11	136.520	292	—	136.812	27	128.394	749	425	129.568
12	134.640	318	—	134.958	28	128.316	324	—	128.640
13	134.180	318	—	134.498	29	—	—	—	—
14	134.700	310	—	135.010	30	—	—	—	—
15	105.308	94	—	105.402	31	—	—	—	—
Riport.	1.913.646	3.860	—	1.917.506	Totale	3.568.304	11.557	3.825	3.583.686

25. - Numeri indici mensili del costo della vita (Anno base 1938 = 1).

CALCOLATI DALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA PER I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

MESI	BILANCIO COMPLETO	CAPITOLI DI SPESA: Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e Combustibile	Abitazione	Spese varie
Gennaio	55,28	70,26	50,50	43,90	13,56	55,79
Febbraio	55,55	70,40	50,84	43,90	14,39	55,79
Marzo	—	—	—	—	—	—
Aprile	—	—	—	—	—	—
Maggio	—	—	—	—	—	—
Giugno	—	—	—	—	—	—
Luglio	—	—	—	—	—	—
Agosto	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—

26. - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita).

a) PREZZI AL MINUTO DI GENERI ALIMENTARI

GENERI	Unità di misura	PREZZI medi praticati il giorno 14	PREZZI medi mensili
Pane confez. con farina tipo 0 forme superiori a gr. 60 (eccetto quelle da gr. 180 a 200)	Kg.	126	126
Pasta di pura semola	»	183	183
Pasta confez. con farina mista di grano tenero e duro	»	161	161
Riso comune camollino	»	129	129
Riso semitino maratelli 1ª qualità	»	161	161
Farina di frumento tenero tipo 0	»	126	126
Farina di grano turco comune	»	90	90
Fagioli secchi pregiati (Borlotti)	»	272	272
Fagioli secchi comuni (Saluggia)	»	178	178
Ceci comuni	»	166	166
Carne fresca di vitello 1° taglio senz'osso affettata	»	1.433	1.433
Fegato di vitello	»	1.429	1.429
Trippa cotta di vitello	»	498	498
Carne suina polpa	»	964	964
Carne di agnello quarto posteriore	»	827	828
Carne di castrato quarto posteriore	»	654	654
Carne di coniglio pulito	»	727	732
Carne di gallina spennata	»	886	901
Prosciutto crudo tipo « Parma »	»	2.021	2.021
Mortadella di puro suino tipo « Bologna »	»	819	820
Mortadella mista suino - bovino tipo « Bologna »	»	537	537
Salame crudo d'affettare di produzione locale	»	1.310	1.311
Salame crudo d'affettare d'importazione tipo « Milano »	»	1.791	1.791
Anguille	»	924	989
Tinche	»	814	815
Baccalà salinato (bagnato)	»	218	218
Baccalà salinato (non bagnato)	»	288	288
Tonno all'olio	»	1.260	1.261
Acciughe salate	»	725	725
Olio di oliva fino	»	490	490
Olio di semi	»	432	432
Lardo stagionato pezzature media	»	383	383
Strutto sfuso raffinato	»	353	353
Burro di affioramento	»	1.106	1.105
Burro di centrifuga	»	1.194	1.196
Parmigiano 1ª scelta, un anno di stagionatura	»	1.012	1.012
Pecorino con un anno di stagionatura	»	936	937
Groviera nazionale stagionata	»	796	794
Gorgonzola 1ª qualità	»	771	769
Latte di mucca pastorizzato	litro	84	84
Uova fresche di gallina	N°	36	37
Patate comuni	Kg.	62	62
Cavoli verze	»	69	71
Cipolle secche	»	103	104
Finocchi mezzi a foglie mozze	»	94	96
Insalata lattuga cappuccio (manigot)	»	259	255
Spinaci	»	180	183
Arance comuni	»	111	117
Limoni comuni	»	179	181
Mandarini comuni	»	123	124
Mele comuni	»	107	109
Pere comuni	»	147	148
Fichi secchi sciolti	»	178	178
Noci di Sorrento	»	295	295
Nocciole con guscio	»	327	327
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta	»	298	298
Zucchero semolato	»	257	257
Marmellata sciolta monotipica	»	317	316
Cacao amaro corrente sciolto	hg.	129	129
Cioccolato tipo corrente	»	126	126
Biscotti correnti tipo « Wamar »	»	26	26
Caramelle comuni tipo « Torino »	»	70	70
Vino comune rosso, gradi 11-12 circa	litro	103	103
Alcool puro etilico gradi 95 compreso il costo della bottiglia	»	1.194	1.194
Birra in bottiglia da litri 0,220 marca « Metzger »	bottigl.	50	50
Caffè crudo « Santos » (superiore)	kg.	1.583	1.583
Surrogato di caffè marca « Franck »	hg.	52	52
Tè qualità corrente sciolto « Ceylon »	»	256	256

b) PREZZI AL MINUTO DEGLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E VARI

ARTICOLI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
TESSUTI PER ABITI		
Pettinato pura lana per abito invernale da uomo alt.. cm 150 peso gr. 480-520 al ml.	ml	5.395
Pettinato pura lana per abito invernale da donna alt. cm. 130, peso gr. 250-280 al ml.	»	2.235
Cardato pura lana per paletot da uomo alt. cm. 150, peso gr. 800-850 al ml.	»	5.210
Cardato pura lana per paletot da donna alt cm 130, peso gr 500 al ml.	»	2 710
Pettinato pura lana per abito estivo da uomo alt. 150, peso gr. 350-420 al ml.	»	4.790
Shantung di rayon per abito estivo da donna alt. cm. 70 peso gr. 100 al ml.	»	397
TESSUTI PER BIANCHERIA		
Tela opaca di rayon per biancheria da donna alt. cm. 80 peso gr. 80 al ml.	ml	328
Popelin di cotone America per camicia da uomo alt. cm. 80 peso gr. 95-100 al ml.	»	548
Madapolam cotone America per biancheria da uomo altezza cm. 80, peso gr. 90-95 al ml.	»	321
Tela di cotone greggia per lenzuola alt. cm. 80, peso gr. 160 al metro lineare	»	266
Tovagliato di cotone candido alt. cm. 150, peso gr. 300 al ml.	»	689
BIANCHERIA CONFEZIONATA		
Fazzoletti di tela cotone makò	dozzina	1.632
Camicia da uomo popelin in cotone America, polsi semplici, misura media	capo	2.279
FILATI E MAGLIERIE		
Cucirini di cotone filo forte marca « Tre cerchi » n° 50, rocchetti da 500 yards	ciasc.	93
Filati pura lana pettinata marca « L	gr. 100	612
Canottiera estiva di cotone per uomo, senza maniche, misura 3ª	capo	485
Mutandina sgambata per donna di maglia rayon, 2ª misura	»	329
Maglia pura lana uomo, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 350		3.955
Maglia di pura lana per ragazzo, tipo invernale, misura 5ª, peso gr. 230	»	2.390
Maglia di pura lana per donna, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 185	»	2.103
CALZE		
Calze lunghe di cotone makò per uomo	paio	384
Calze lunghe di cotone makò per ragazzo	»	346
Calze di nylon per donna 30 danari, 1° scelta	»	915
Calze bemberg per donna tipo corrente	»	329
ARTICOLI DI VESTIARIO CONFEZIONATI		
Abito da lavoro per uomo (tuta) cotone comune	capo	4.275
Impermeabile di cotone comune per uomo taglia media	»	18.180
Sottoveste di rayon per donna taglia media	»	876
Asciugamano di spugna misura corrente	ciasc.	753
CALZATURE		
Scarpe basse per uomo, tomaia in vitellone al cromo, misura 42	paio	4.810
Scarpe per ragazzo, tomaia in vitellone al cromo, misura 35	»	3.350
Scarpette scollate per donna, tomaia in vitello, misura 37	»	4.160
CAPPELLI, GUANTI, ECC.		
Cappello per uomo, feltrolana, lavorazione corrente	capo	1.800
Basco per ragazzo, feltro lana, senza fodera	»	433
Guanti di pelle per uomo	paio	1.300
Cravatta di rayon per uomo	ciasc.	408
Ombrello per uomo, seta gloria	»	1.760
ARTICOLI IGIENICI E SANITARI		
Cotone idrofilo sterilizzato, prodotto medio, marca « Oro »	gr. 25	60
Tintura di iodio sfusa	hg.	520
Olio di fegato di merluzzo sfuso	»	120
Purgante salino in bustine	gr. 30	33
Aspirina « Bayer » in tubetti da 20 compresse	ciasc.	172
Borotalco marca « Roberts » in scatole da gr. 100	»	138
Sapone da bucato duro, bianco, tipo « Mira Lanza » in pezzi da gr. 400	kg.	248
Sapone da toeletta marca « Palmolive » in pezzi da gr. 100	»	1.005
Soda « Solvay » in pacchi da kg. 1	»	59
Varecchina	litro	24
Dentifricio in tubetti da gr. 100 marca « Clorodont »	ciasc.	177
Lamette per barba tipo corrente marca « Tre teste oro »	»	15
Brillantina liquida sfusa	hg.	153
Crema per calzature marca « Brill » da gr. 50	ciasc.	78
ARTICOLI SCOLASTICI		
Vocabolario « Nuovissimo Melzi »	2 vol.	7.000
Calendario Atlante « De Agostini »	ciasc.	800
Carta bianca formato protocollo, tipo 40	quint.	84
Matite nere marca « Fila » N. 2	ciasc.	32
Pennini comuni corona tipo « Presbitero »	dozz.	36
Inchiostro nero comune tipo ufficio da 1/2 litro « Pelikan »	litro	618
Giornale quotidiano « La nuova Stampa »	ciasc.	25
ARTICOLI PER USO DOMESTICO		
Piatti tondi, piani, comuni, terraglia dolce diam. cm. 23	ciasc.	86
Bicchieri di vetro bianco pressato comune capacità gr. 150 circa	»	29
Pentolame di alluminio puro (fuso 99 %) con manici di materiale colbente	kg.	928
Lampadine elettriche marca « Philips » 40 watts, 125 volts	ciasc.	141
Lastre di vetro bianco mm. 1,5 - cm. 50 x 50	»	162
Scope di saggina con manico	»	344
COMBUSTIBILI		
Legna da ardere, segata, ceppaia forte, pezzatura normale (franco magazzino rivenditore)	quint.	1.500
Carbone vegetale cannello, ceppaia forte (franco magazz. rivend.)	»	5.085
Coke per riscaldamento « Vado » pezzatura mm. 20-40 (franco magazzino rivenditore)	»	2.035

c) TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI

SERVIZI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
Energia elettrica per illuminazione	kwh	38,20
Gas per uso domestico	m³	32,95
Tram e filobus: corsa semplice (tariffa ordin. feriale)	biglietto	25 —
Autobus: corsa semplice (tariffa ordinaria feriale)	»	30 —
Spettacolo cinematografico, 3ª visione senza avanspettacolo, ultimi posti di platea	»	158 —
Partita di calcio posti di gradinata	»	500 —
Taglio capelli uomo in esercizio di 3ª categoria	ciascuno	194 —
Rasatura barba in esercizio di 3ª categoria	»	98 —
Confezione di abito per uomo (completo con fodere)	capo	14.700 —
Confezione di abito per donna (di un solo pezzo tessuto pesante invernale)	»	4.650 —
Risuolatura scarpe uomo (suole intere e tacchi)	paio	1.830 —

27. - Consumo e prezzo dell'energia elettrica

USO PUBBLICO		USO PRIVATO		TOTALE		IN COMPLESSO	PREZZO per kwh. dell'energia usata per le abitazioni
Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	kwh.	(b)
1.832.036	5.706.004	8.958.633	108.584.603	10.790.669	114.290.607	125.081.276	38,20

(a) Per usi industriali, applicazioni elettrodomestiche, vari.
(b) Compresse le tasse, sopratasse e sopraprezzo termico di L. 0,30.

28. - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas.

CONSUMI			Consumo complessivo m³	Di cui soggetto a imposta comunale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione privata (comprese le tasse e sopratasse)	Potenza in calorie m³
utenti privati m³	cottimo m³	uso proprio m³				
8.243.352	—	95.684	8.339.036	7.700.521	32,95	3.544

29. - Consumo e prezzo dell'acqua potabile.

CONTURATA			Consumo per uso stradale spurgo o sfioramento m³	Consumo totale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione (compreso le tasse e sopratasse)
per utenze private m³	per utenze pubbliche m³	Totale m³			
5.041.077	530.287	5.571.364	1.132.464	6.703.828	14,—

30. - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni classificati secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

Libretti di lavoro rilasciati a:	Industrie mecc. e metall.	Lavorazione pietre	Edili	Prodotti chimici	Lavorazione legno	Carta poligr. e tipogr.	Tessili	Pelli	Vestiario	Prestazione oref.	Alimentari	Trasporti	Esercizi pubblici	Arti belle	Impiegati	Industrie non qualif.	Totale
Fanciulli (12-15 anni)	72	—	—	1	6	4	—	—	—	1	—	—	—	2	2	19	107
Fanciulle (12-15 anni)	17	—	—	8	1	3	6	3	71	—	11	—	—	2	93	45	260
Donne minorenni (15-21 anni)	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2	3
Totale	89	—	—	9	7	7	6	4	71	1	11	—	—	4	95	66	370

31. - Indennità di contingenza mensile corrisposta ai lavoratori dell'industria.

CATEGORIE	QUALIFICHE									
	IMPIEGATI				OPERAI E INTERMEDI					
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria A	3ª categoria B	Operai specializzati	Operai qualificati	Manovali specializzati	Manovali comuni e apprendisti	1ª intermedi	2ª intermedi
UOMINI DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	22.971	21.281	19.968	19.383	—	—	—	—	21.125	19.929
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	19.708	19.344	19.175	18.980	—	—
da 20 a 21 anni	—	20.605	19.812	19.240	—	—	—	—	20.553	19.734
da 19 a 20 anni	—	—	18.863	18.343	—	—	—	—	—	18.824
da 18 a 20 anni	—	19.799	—	—	18.811	18.447	18.161	17.992	19.747	—
da 18 a 19 anni	—	—	18.577	18.148	—	—	—	—	—	18.564
da 17 a 18 anni	—	—	14.898	14.482	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	16.575	—	—	15.184	14.846	14.339	14.209	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	14.690	14.339	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.205	9.854	—	10.335	9.828	9.529	—	—
DONNE DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	20.878	18.473	17.342	16.835	—	—	—	—	18.343	17.303
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	—	16.744	16.588	16.432	—	—
da 20 a 21 anni	—	17.849	17.147	16.705	—	—	—	—	17.771	17.134
da 19 a 20 anni	—	—	14.092	13.793	—	—	—	—	—	14.053
da 18 a 20 anni	—	15.106	—	—	—	13.559	13.429	13.312	15.028	—
da 18 a 19 anni	—	—	13.884	13.507	—	—	—	—	—	13.871
da 17 a 18 anni	—	—	12.515	12.181	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	13.975	—	—	—	12.298	12.064	11.960	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	12.376	12.077	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.036	9.737	—	9.958	9.724	9.516	—	—

32. - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati con 10 anni di anzianità, coniugati, con la moglie e 3 figli a carico.

CATEGORIE e QUALIFICHE	Stipendio	Assegni familiari (moglie e 3 figli)	Quota mensile 13ª mensilità	Indennità di contingenza e caroviveri	Indennità varie	...uo mensile lordo	Ritenute varie (R.M., Compl. ecc.)	Assegno mensile netto
METALMECCANICI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.187	14.534	3.522	19.968	2.843 (a)	61.054	2.116 (l)	58.938
Impiegato di 2ª categoria ...	33.812	14.534	4.858	21.281	3.933 (b)	78.418	3.223 (m)	75.195
TESSILI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.500	14.534	3.372	19 968	1.170 (c)	59.544	2.026 (n)	57.518
Impiegato di 2ª categoria ...	42.562	14.534	5.320	21.281	1.170 (c)	84.867	3.647 (o)	81.220
STIPEL (Società telefonica):								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.688	14.534	3.638	19.968	5.117 (d)	64.945	3.021 (p)	61.924
Impiegato di 2ª categoria ...	36.875	14.534	5.096	21.281	6.360 (e)	84.146	4.927 (q)	79.219
TRANVIE MUNICIPALI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.312	14.534	3.794	19.968	6.008 (f)	65.616	3.687 (r)	61.929
Impiegato di 2ª categoria ...	29.706	14.534	4.659	21.281	6.595 (g)	76.865	4.790 (s)	72.075
MUNICIPIO:								
Impiegato d'ordine giornaliero	22.020	8.420	2.937	13.220	8.525 (h)	55.122	3.044 (t)	52.078
Impiegato d'ordine di ruolo	22.532	8.420	2.979	13.220	10.480 (i)	57.551	2.523 (u)	55.028

(a) 10 % della paga base L. 1.615 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - assegni di merito L. 500 - indennità di mensa L. 208.

(b) 10 % della paga base L. 5.705, ecc., ecc. come sopra.

(c) caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 650.

(d) assegni di merito L. 2.000 - indennità di residenza L. 347 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 2.250.

(e) assegni di merito L. 3.000 indennità di residenza L. 520 - ecc. come sopra.

(f) aumento sulla paga base L. 2.746 - caro viveri L. 1.500 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 437 - indennità di presenza L. 805.

(g) aumento sulla paga base L. 3.333, ecc., ecc., come sopra.

(h) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.725 - indennità di funzione L. 2.700 - acconto sul nuovo organico L. 500.

(i) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.500 - indennità di funzione L. 3.000 - acconto sul nuovo organico L. 2.000.

(l) R.M. Complementare (6,05 %) L. 1.573 - I.N.A. cassa (0,38 %) L. 153 - Fondo S.S.N. L. 390.

(m) R.M. e Complementare (6,05 %) L. 2.624 - I.N.A. cassa (0,38 %) L. 209 - Fondo S.S.N. L. 390.

(n) R.M. e Complementare (6,05 %) L. 1.482 - I.N.A. cassa (0,38 %) L. 154 - Fondo S.S.N. L. 390.

(o) R.M. e Complementare (6,05 %) L. 3.014 - I.N.A. cassa (0,38 %) L. 243 - Fondo S.S.N. L. 390.

(p) R.M. e Complementare (6,05 %) L. 1.808 - I.N.A. cassa (0,38 %) L. 158 - Ritenute pensione L. 1.055

(q) R.M. e Complementare (6,05 %) L. 2.970 - I.N.A. cassa (0,38 %) L. 221 - Ritenute pensione L. 1.736.

(r) R.M. e Complementare (6,05 %) L. 1.849 - Cassa Malattie L. 374 - Ritenute pensione L. 1.288 - I.N.A. cassa (0,45 %) L. 176.

(s) R.M. e Complementare (6,05 %) L. 2.530 - Cassa Malattie L. 462 - Ritenute pensione L. 1.582 - I.N.A. cassa (0,45 %) L. 216.

(t) R.M., Complementare e I.N.A.D.E.L. a carico del Comune - Ritenute pensione L. 1.905 - I.N.A. cassa (0,45 %) L. 139

(u) R.M. e Complementare a carico del Comune - I.N.A.D.E.L. L. 461 - I.N.A. cassa (0,45 %) L. 139 - Ritenute pensione L. 1.922.

33. - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate.

(Impiegati, salariati ed operai compresi quelli delle ditte appaltatrici)

QUALIFICA	In servizio al 1° del mese			Aumenti nel mese			Diminuzioni nel mese									In servizio alla fine del mese		
				Assunzioni in servizio (c)			Collocam. in pensione		Dimissioni o licenz. (c)		Morti		In Complesso					
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMPIEGATI DI CARRIERA:	1.595	227	1.822	16	—	16	4	1	1	—	1	—	6	1	7	1.605	226	1.831
Municipio	760	85	845	—	—	—	—	—	1	—	1	—	2	—	2	758	85	843
Istruzione (a)	29	24	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	24	53
Azienda Elettrica Municipale	347	84	431	15	—	15	2	1	—	—	—	—	2	1	3	360	83	443
Azienda Tranvie Municipale	425	30	455	1	—	1	2	—	—	—	—	—	2	—	2	424	30	454
Azienda Acquedotto Municipale	34	4	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34	4	38
IMPIEGATI AVVENTIZI:	235	371	606	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	238	371	609
Municipio	47	89	136	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	47	89	136
Istruzione (a)	158	279	437	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	158	279	437
Azienda Elettrica Municipale	28	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	—	28
Azienda Tranvie Municipale	2	3	5	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	3	8
Azienda Acquedotto Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IMPIEGATI GIORNALIERI:	438	577	1.015	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	2	3	438	575	1.013
Municipio	438	577	1.015	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	2	2	438	575	1.013
SUBALTERNI DI CARRIERA:	1.879	24	1.903	—	—	—	2	—	1	—	—	—	3	—	3	1.876	24	1.900
Municipio: Subalterni	937	24	961	—	—	—	2	—	1	—	—	—	3	—	3	934	24	958
Agenti: Vigili Urbani	557	—	557	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	557	—	557
Agenti: Serv. Imposte Consumo	382	—	382	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	382	—	382
Azienda Acquedotto Municipale	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
SUBALTERNI AVVENTIZI:	801	250	1.051	2	—	2	—	—	6	—	1	—	7	—	7	796	250	1.046
Municipio: Subalterni	735	250	985	2	—	2	—	—	6	—	1	—	7	—	7	730	250	980
Agenti: Vigili Urbani	51	—	51	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	51	—	51
Agenti: Serv. Imposte Consumo	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—	15
OPERAI:	5.551	1	5.552	28	—	8	12	—	12	—	1	—	25	—	25	5.554	1	5.555
Municipio	1.182	—	1.182	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.182	—	1.182
Azienda Elettrica Municipale	865	—	865	—	—	—	—	—	8	—	—	—	8	—	8	857	—	857
Azienda Tranvie Municipale	3.408	1	3.409	28	—	28	12	—	4	—	1	—	17	—	17	3.419	1	3.420
Azienda Acquedotto Municipale	96	—	96	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96	—	96
OPERAI DITTE APPALTATRICI (b):	264	—	264	38	—	38	—	—	14	—	—	—	14	—	14	288	—	288
Municipio	237	—	237	19	—	19	—	—	14	—	—	—	14	—	14	242	—	242
Azienda Elettrica Municipale	22	—	22	19	—	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41	—	41
Azienda Tranvie Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azienda Acquedotto Municipale	25	—	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	25	—	25
TOTALE	10.783	1.450	12.233	87	—	87	18	1	24	1	3	1	55	3	58	10.815	1.447	12.262

(a) Personale, delle scuole non passato alle dipendenze dello Stato, che continua ad essere a carico del Comune.
(b) Operai dipendenti da ditte appaltatrici di lavori per conto del Comune. — (c) Compresi i movimenti per cambio di qualifica.

34. - Vigili del fuoco. - *a*) Numero degli interventi secondo la causa.

DESCRIZIONE	Stabilimenti industriali	Laboratori	Uffici	Negozi	Magazzini	Alloggi	Soffitte	Tetti	Autorimesse	Allagamenti	Cascine, fienili, pagliai	Locali sotterranei	Edifici pubblici	Camini	Scoppi di gas	Esplosione depositi materiali infiammabili	Investimenti tranviari	Dirdeggio veicoli	Salvataggio persone	Salvataggio animali	Falsi allarmi	Vari	Servizi autolettiga	Incendi vari	Totale
Nell'intera Provincia compresa la Città di Torino ..	—	5	—	3	2	9	—	7	—	—	2	10	—	107	—	—	—	11	—	1	1	20	14	26	218
Nella sola Città di Torino ...	—	5	—	3	1	8	—	3	—	—	—	10	—	77	—	—	—	9	—	1	1	20	14	14	186

b) Sinistri secondo i danni presunti.

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino	Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino	Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
					Riporto	34	14	289.000	158.000	*Ripo.*	55	26	3.079.000	1.451.000
1.000	3	1	3.000	1.000	30.000	2	1	60.000	30.000	605.000	1	1	605.000	605.000
2.000	1	—	2.000	—	40.000	2	—	80.000	—	800.000	1	1	800.000	800.000
3.000	7	1	21.000	3.000	50.000	7	6	350.000	300.000	1.300.000	1	—	1.300.000	—
4.000	1	—	4 000	—	60.000	1	1	60.000	60.000	2.000.000	1	1	2.000.000	2.000.000
5.000	6	3	30.000	15.000	75.000	1	1	75.000	75.000	8.160.000	1	1	8.160.000	8.160.000
6.000	1	—	6.000	—	80.000	2	1	160.000	80.000	—	—	—	—	—
7.000	1	1	7.000	7.000	90.000	3	—	270.000	—	—	—	—	—	—
10.000	6	3	60.000	30.000	95.0.	1	—	95.000	—	—	—	—	—	—
15.000	1	1	15.000	15.000	100.000	1	—	100.000	—	—	—	—	—	—
16.000	1	—	16.000	—	250.000	1	1	250.000	250.000	—	—	—	—	—
20.000	5	3	100.000	60.000	290.000	1	—	290.000	—	Imprecisati	154	135	—	
25.000	1	1	25.000	25.000	500.000	2	1	1.000.000	500.000					
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	TOTALI	217	165	15.944.000	13.016.000
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
										Totali mesi precedenti			39.146.000	9.956.000
Riportare	34	14	282.000	156.000	*Riportare*	58	26	3.079.000	1.451.000	TOTALE GENERALE			55.090.000	22.972.000

Domande per visite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 867
Totale mesi precedenti » 2.763
TOTALE N. 3.630

Visite eseguite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 522
Totale mesi precedenti » 581
TOTALE N. 1.103

35. - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali.

Numero linee gestite				BIGLIETTI VENDUTI						Abbonamenti e concessioni spec.			Totale complessivo viaggiatori trasport.	
Tranvie		Autobus e Filobus		a tariffa normale		a tariffa ridotta	Incassi		Numero viaggiatori trasport.		Tranvie, Autobus e Filobus			
N°	km. (a)	N°	km. esercizio	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Num. degli abbon.	Incassi	Numero viaggiat. virtuali	Tranvie (b)	Autobus e Filob. (b)
24	208.294	9	45.653	7.500.653	897.628	1.133.240	346.671.075	41.632.513	17.790.947	1.755.220	8.063	5.589.011	4.870.347	22.177.071	2.169.653

(a) Nel computo dei chilometri è compresa la lunghezza dei doppio binario. (b) Compreso il numero dei viaggiatori virtuali per abbonamenti e concessioni.

36. - Incidenti stradali *(con danno e senza danno alle persone) secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate.*

	Autovettura privata	Autovettura pubblica	Autocorriera e autopullman	Autocarro	Autotreno	Motociclo a solo	Motociclo con carrozzetta	Motoscooters o motoleggera	Motocarro	Micromotore	Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	Velocipede	Veicoli a trazione animale	Veicoli a mano	Tram. filobus, autobus in servizio urbano	Treno	Pedone	Ostacoli fissi	Ribaltamento	Fuoriuscita dalla sede stradale	Caduta da veicoli	Altri incidenti	TOTALE Infortunati Feriti	TOTALE Infortunati Morti	TOTALE Incidenti
Autovettura privata	74 / 11	2 / -	6 / —	33 / 3	1 / —	11 / 6	1 / —	25 / 12	11 / 1	4 / 3	—	27 / 16	2 / -	- / -	22 / -	—	9 / 9	2 / 1	2 / 3	—	—	—	65	—	232
Autovettura pubblica	—	1 / -	1 / -	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2 / -	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
Autocorriera o autopullman	—	—	1 / -	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / -	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Autocarro	—	—	—	7 / -	1 / -	1 / 2	1 / -	4 / 5	1 / -	2 / 1	—	6 / 2	1 / 1	—	11 / 1	—	1 / 2	—	—	—	—	—	13	1	36
Autotreno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / -	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Motociclo a solo	—	—	—	—	—	—	—	1 / 1	—	—	—	1 / 1	1 / -	—	1 / 2	—	—	—	—	—	—	—	4	—	4
Motociclo con carrozzetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / 1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Motoscooters o motoleggera	—	—	—	—	—	—	—	1 / -	1 / 1	—	—	4 / 2	—	—	2 / -	—	3 / 4	—	1 / 1	—	—	—	8	—	12
Motocarro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / 1	—	—	3 / -	—	1 / 2	—	—	—	—	—	3	—	5
Micromotore	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / 1	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / 1	—	—	1 / -	—	2	—	3
Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Velocipedi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2 / 1	—	—	1 / -	—	3 / 3	—	—	—	1 / 1	1 / 1	6	—	8
Veicoli a trazione animale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / -	1 / 1	—	—	—	—	—	—	1	—	2
Veicolo a mano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tram. filobus, autobus in servizio urbano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3 / 3	—	—	—	—	—	3	—	3
Pedone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE																							106	1	313

Numero complessivo degli incidenti	313
di cui con danno alle persone	93
di cui senza danno alle persone	220
Numero complessivo degli infortunati	107
di cui morti	1
di cui feriti	106

N.B. — Le frazioni riportate nelle caselle esprimono al *numeratore* il numero degli incidenti ed al *denominatore* il numero delle persone infortunate.

37. - Attività edilizia nel corso del mese.

DESCRIZIONE	Fabbricati ad uso abitazione	Numero vani negli appartamenti: stanze	vani acc.	Totale	Locali diversi: principali	accessori	Fabbricati non ad uso abitazione	Vani principali	Vani accessori	Appartamenti: stanze	vani acc.
OPERE PROGETTATE:											
Nuove costruzioni	80	2.285	1.713	3.998	1.064	124	132	473	82	33	23
Ricostruz. soprael. ampliam.	55	443	429	872	14	1	15	36	3	—	—
OPERE ESEGUITE:											
Nuove costruzioni	18	1.010	563	1.573	413	31	8	59	4	5	3
Ricostruz. soprael. ampliam.	3	36	27	63	—	—	—	—	—	—	—
DEMOLIZIONI DI FABBRICATI:											
Demolizioni totali	8	82	27	109	20	1	14	56	6	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Demolizioni parziali	—	—	—	—	—	—	3	3	—	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) S'intendono i fabbricati che hanno subito danni per cause belliche.

38. - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese.

DESCRIZIONE	APPARTAMENTI COMPOSTI DI STANZE							Totale
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre	
PROGETTI APPROVATI:								
appartamenti	12	259	375	171	72	8	2	899
stanze	x	x	x	x	x	x	x	2.761
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	2.165
PERMESSI DI ABITABILITÀ:								
appartamenti	5	40	92	81	58	8	4	288
stanze	x	x	x	x	x	x	x	1.051
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	593

39. - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale.

DESCRIZIONE	STABILIMENTI												Totale
	Borgo S. Salvario	Borgo S. Paolo	Borgo Vanchiglia	Borgo Crocetta	Barriera Milano	Via Bologna	Cavoretto	Borgo S. Donato	Borgo Molinette	Borgo S. Secondo	Piazza Risorgimento	Via Fiocchetto	
Docce	4.772	5.037	4.192	4.037	3.586	1.898	462	5.168	3.236	4.375	4.520	6.582	47.807
Vasche	1.813	1.734	1.754	983	725	400	120	1.773	1.400	2.333	1.918	2.520	17.473
TOTALE .	6.585	6.771	5.946	5.020	4.311	2.298	582	6.941	4.636	6.708	6.438	9.042	65.280

Piscine Stadio Comunale: **Piscina scoperta:** ingressi N. — chiusa dal 14-9-'52. — **Piscina coperta:** ingressi N. 7.401.

40. - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori.

BIBLIOTECHE	Numero delle biblioteche	Numero dei volumi esistenti all'inizio del mese	Volumi entrati per acquisti e doni	Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, dimenti, ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del mese	Numero dei lettori		Numero volumi dati in lettura	
						nella bibliot.	fuori bibliot.	nella bibliot.	fuori bibliot.
Biblioteca Civica	1	176.037	375	—	176.412	2.699	400	4.861	592
» Giardino di lettura «Geisser»	1	2.808	—	—	2.808	125	—	293	—
» Popolari circolanti	19	64.231	72	70	64.233	—	8.298	—	2.061
» Nazionale	1	557.684	425	—	558.109	2.390	743	2.926	743

41. - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori.

MUSEI	NUMERO DEI VISITATORI				Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento
	a pagamento	con tessera	gratuito	Totale	
Museo Civico di Arte Antica	727	—	1	728	21.083
Galleria Civica di Arte Moderna (a)	—	—	—	—	—
Castello Medioevale	1.067	—	172	1.239	20.273
Museo Egizio	200	25	5.616	5.841	28.950
Museo di Antichità	16	5	300	321	1.600
Galleria Sabauda	84	52	1.155	1.291	12.450
Museo Nazionale del Risorgimento	498	—	120	618	•
Museo Nazionale d'Artiglieria	—	—	679	679	—
Armeria Reale	—	—	1.117	1.117	—
Palazzo Reale	—	—	934	934	—
Museo Zoologico	•	•	•	•	•
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» . .	321	116	—	347	•

(a) Chiusa perchè il fabbricato è stato dichiarato pericolante.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE NEL MESE

In visione presso la XIV Divisione Municipale Lavoro e Statistica

AMMA - ASSOCIAZIONE MECCANICI METALLURGICI ED AFFINI

Notiziario esonomico, n. 3, 10 febbraio 1953. — SOMMARIO: Provvedimenti relativi all'industria - Prezzi e tariffe - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento degli scambi - La situazione economica in Germania nel 1952 - Recensioni - Bibliografia.

N. 4, 25 febbraio 1953. — SOMMARIO: Provvedimenti relativi all'industria - Prezzi e tariffe - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento degli scambi - Norme valutarie e doganali - Problemi economici - Recensioni - Leggi e decreti.

Notiziario tecnico, n. 3, 10 febbraio 1953. — SOMMARIO: Impianti e macchinari - Meccanica generale - Elettrotecnica - Trasporti - Costruzioni civili e industriali - Prove, misure e collaudi - Processi da lavorazione vari - Attività culturali - Fiere e mostre - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni - Bibliografia.

N. 4, 25 febbraio 1953. — SOMMARIO: Produzione industriale - Materiali - Metallurgia e siderurgia - Macchine utensili - Trasporti - Processi di lavorazione vari - Organizzazione e normalizzazione - Segnalazioni - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni - Bibliografia.

Notiziario Sindacale, n. 3, 10 febbraio 1953. — SOMMARIO: Retribuzioni ed indennità - Assistenza e previdenza sociale - Varie - Massime di giurisprudenza - Recensioni - Bibliografia.

N. 4, 25 febbraio 1953. — SOMMARIO: Assistenza e previdenza sociale - Scadenzario - Varie - Massime di giurisprudenza - Problemi di lavoro - Recensioni - Bibliografia.

Notiziario tributario, n. 3, 10 febbraio 1953. — SOMMARIO: Contenzioso tributario - Riscossione - Imposta generale sull'entrata - Imposte di fabbricazione - Dogane - Finanza locale - Varie - Problemi fiscali - Recensioni.

N. 4, 25 febbraio 1953. — SOMMARIO: La riforma tributaria - Problemi fiscali - Recensioni - Bibliografia.

BARCELONA (Barcellona, Spagna) — *Gaceta Municipal*, n. 51, 22 dicembre 1952; n. 52, 29 dicembre 1952.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Bollettino, n. 618, ottobre 1952 delle pubblicazioni ricevute per diritto di stampa.

BULLETIN DE L'INSTITUT NATIONAL D'ETUDE DU TRAVAIL ET D'ORIENTATION PROFESSIONNELLE

N. 1, janvier-fevrier 1953. — SOMMAIRE: D. KALIN: Le problème des jeunes sans famille - Mlle BAUCH: L'examen psychologique des enfants atteints d'encephalopathies avec troubles moteurs - Selection des etudiants aux U.S.A. - Travaux du laboratoire de psychologie de l'Universite catholique de Milan - Psychologie et neuropsychiatrie infantile en U.R.S.S. - Etude exsperimentale de la valeur du T.A.T. pour l'examen clinique - Une feuille de calcul pour la validation d'une batterie de tests - Les femmes universitaires - Validation d'une batterie de tests pour le Centres d'apprendissage - P. GOGNELIN et D. GUYOT: Contribution a l'etude du complexe rapidite, precision - P. VOISIN: Examens psychotechniques d'ouvries soudeurs a l'arc - G. ADDA: Application d'une batterie de tests sensoriels dans un C.A. des nutiers du cuir - Revues - Livres - Le test des disques - Tests de niveau mathematique K.V. 60 - Machine pour la correction semi-automatique des tests collectifs - Informations.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED AGRICOLTURA

Cronache economiche, n. 121, gennaio 1953. — SOMMARIO: Movimento anagrafico - Periscopio - Congiuntura economica del mese - G. COSMO: Gli investimenti internazionali di capitali - F. M. PASTORINI: Sviluppi e prospettive dell'agricoltura torinese - A. RICHETTI: Tribuna degli economisti: il problema mondiale dei pagamenti di M. ROOTH - NASTON: Il magnetismo sull'industria - Note di cronaca camerale - La premiazione della fedelta al lavoro e del progresso economico - Riunione della Commissione per il Commercio estero - Riunioni della Commissione per i trasporti e le comunicazioni - Regolamento tipo per le borse merci - Concorso di aggiornamento per Medici Veterinari - Medaglie di anzianità a funzionari camerali - La vita finanziaria nel 1952 a New York e a Parigi - Vetrine e cartelloni: Lo studio Ale - A. MELLIS: La strada e il negozio - A. ZIGNOLI: Può calcolarsi un'unità di misura del lavoro umano? - Il mondo offre e chiede - Mostre - Mercati - Manifestazioni - La rubrica del C.R.A.T.E.M.A. - Produttori italiani.

Listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso, n. 2, 31 gennaio 1953; n. 3, 15 febbraio 1953.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'INDUSTRIA

Notiziario, n. 2, 20 gennaio 1953. — SOMMARIO: Rassegna della situazione e dei fatti economici - Organizzazione confederale - Lavoro - Produzione - Prezzi - Borse - Trasporti e comunicazioni - Finanza e tributi - Commercio estero - Informazioni dall'estero - Mostre e fiere - Trasmissioni radio per la rubrica «Economia italiana d'oggi».

N. 3, 5 febbraio 1953. — SOMMARIO: come sopra.

Orientamenti, n. 145, 25 gennaio 1953. — SOMMARIO: Battute di attesa - Avvenimenti politici - Economia generale - Problemi monetari e finanziari - Scambi - Trasporti e marina mercantile - Produzione industriale - Azione sindacale e sociale - Segnalazioni - Documentazioni.

N. 146, 5 febbraio 1953. — SOMMARIO: come sopra.

N. 147, 15 febbraio 1953. — SOMMARIO: come sopra.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

Notiziario, n. 2, 31 gennaio 1953. — SOMMARIO: La C.G.I.L. e la Confindustria di fronte alla Costituzione - Panorama sindacale all'inizio del 1953 - La presa di posizione della FIOM e della C.G.I.L. dopo i licenziamenti della FIAT - L'Aumento delle tariffe telefoniche - La risoluzione della Commissione Stampa e Propaganda al III Congresso della C.G.I.L. - Il Convegno nazionale per la protezione sociale - L'assistenza sanitaria ai lavoratori dei cantieri di rimboschimento - Norme in materia di riforma fondiaria e a favore della piccola proprieta contadina.

ENIT — ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE

N. 56, febbraio 1953. — SOMMARIO: Trasporti e comunicazioni - Arte e cultura - Musica - Musei e Gallerie - Premi e concorsi - Mostre e fiori - Varie - Bibliografia - Alberghi e rifugi - Sport.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Bollettino mensile di statistica, n. 1, gennaio 1953 e n. 2, febbraio 1953.

Notiziario ISTAT, n. 2, 25 gennaio 1953 e n. 2, 10 febbraio 1953.

L'INCONTRO — *Periodico indipendente*, n. 1, gennaio 1953.

LEX - LEGISLAZIONE ITALIANA

Raccolta cronologica con richiami alle leggi attinenti, n. 3, 16-19 gennaio; n. 4, 28 gennaio-5 febbraio 1953.

L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE

Settimanale degli industriali, n. 5-9 dal 29 gennaio al 26 febbraio 1953.

MILANO — *Rassegna mensile del Comune*, n. 10, ottobre 1952; n. 11, novembre 1952.

NAPOLI — *Rivista Municipale*, n. 6-7, giugno-luglio 1952.

NOTIZIE SOVIETICHE

Bollettino dell'Ufficio Stampa dell'Ambasciata dell'URSS, n. 158, 31 gennaio 1953; n. 152, 1 febbraio 1953.

NUOVA RASSEGNA DI LEGISLAZIONE DOTTRINA E GIURISPRUDENZA, n. 2, 31 gennaio 1953; n. 3, 15 febbraio 1953.

PREFETTURA DI TORINO

Bollettino Ufficiale Amministrativo, n. 2, 31 gennaio 1953; n. 3, 15 febbraio 1953.

PROGRESSO GRAFICO

Circolare, n. 1, gennaio 1953, *dell'Associazione Culturale*.

REVUE INTERNATIONAL DU TRAVAIL

N. 2, fevrier 1953. — SOMMAIRE: L'organisation international du travail depuis la guerre - A. PARODI: La protection de la maternité en Italie - Les conditions de travail et la productivité dans l'agriculture des pays du nord de l'Europe - Resultats financiers de l'application de la legislation de sécurité sociale en France pour l'annee 1951 - L'idée de legislation internationale du travail - Pubblications des Nations Unies est d'autres organisations intergouvernementels - Autres publications.

RIVISTA AMMINISTRATIVA D'ITALIA, n. 12, dicembre 1952. - Quesiti.

RIVISTA GIURIDICA DEL LAVORO

N. 6, novembre-dicembre 1952. — SOMMARIO: Dottrina - Note e dibattito - Bibliografia - Attività parlamentare - Giurisprudenza - Sentenze - Indice massimario.

RIVISTA ITALIANA DI ECONOMIA DEMOGRAFICA E STATISTICA

N. 1-2, gennaio-giugno 1952. — SOMMARIO: F. P. CANTELLI: Sulle probabilità indipendenti - R. D'ADDARIO: Sul premio delle assicurazioni a primo fuoco - M. de VERGOTTINI: Sul significato degli indici di relazione - BATTOSA: Indici di mobilità ed analisi dei gruppi - G. TAGLIACARNE: Contributo statistico allo studio della variabilità dei caratteri negli uomini e nelle donne - R. MONCO: Sul calcolo del fattoriale di un N. - G. CHIASSINO: Talune applicazioni statistiche del teorema dell'invarianza del birapporto - L. B. PAGANO: La popolazione del Regno di Sicilia nell'anno 1806 secondo un censimento inedito - V. E. BOLIS: Prospettive dell'industria italiana della raffineria - F. PEDRONI: Funzione e organizzazione degli Uffici Grafici statistici nelle grandi aziende - Recensioni e rassegna bibliografica - Annunci di pubblicazioni - Notiziario statistico economico e sociale.

SOCIETA' EDISON

Quaderni di studi e notizie, n. 140, 1 febbraio 1953. — SOMMARIO: Rassegna politica economica - L'O.E.C.E. e la «viabilità» economica dell'Europa - Lavori idroelettrici in corso nel bacino del Toce - Convegni per dirigenti del gruppo Edison - L'industria del gas in Germania - Rassegna parlamentare - Oli inibiti per trasformatori - Tabelle U.G.T. - Statistiche ed indici periodici - Pubblicazioni recentemente entrate in biblioteca.

N. 141, 15 febbraio 1953. — SOMMARIO: L'industria elettrica nei Paesi dell'Europa orientale sotto l'influenza sovietica - Il bilancio 1952 della Società Elettrica Bresciana - Rassegna di legislazioni - Rassegna parlamentare - Il mercato degli elettrodomestici negli Stati Uniti nel 1952 - La regolazione frequenza-potenza in alcune centrali estere - Problemi del trasporto di energia a 380 Kv - Statistiche ed indici periodici - Pubblicazioni recentemente entrate in Biblioteca.

SOCIETA' UMANITARIA

Bollettino quindicinale dell'emigrazione, n. 2, 25 gennaio 1953. — SOMMARIO: Il dramma dell'emigrazione - Lettera aperta al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri - Orrori brasiliani: la vicenda del Guadapara - Contro la legge Mc Corran - La preparazione degli emigranti - Norme per l'espatrio - Condizioni di lavoro - Costo della vita - Informazioni e rilievi - Fatti e commenti.

N. 3, 10 febbraio 1953. — SOMMARIO: Il dramma brasiliano - Due lettere dal Brasile - La via crucis degli emigrati - Disastri minerari nel Belgio - Norme per l'espatrio - Legislazione del lavoro - Condizioni di lavoro - Informazioni e rilievi - Statistiche - Fatti e commenti.

TRIESTE — *Rivista mensile*, n. 10, ottobre 1952.

UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

L'informazione industriale, Settimanale delle unioni industriali del Piemonte, n. 5-9, dal 29 gennaio al 26 febbraio 1953.

URBANISTICA

Rivista trimestrale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, n. 10-11, 1952. — SOMMARIO: Il IV Convegno dell'Istituto Nazionale di Urbanistica - Discorsi ufficiali e relazioni generali - G. ASTENGO: Dormitori o comunità? - Concorso per il quartiere dipendenti Saint Gobain a Pisa - D. ANDRIELLO: Edilizia statale a Napoli - Concorso per il quartiere di S. Giovanni a Teduccio - S. MARKELIUS e H. SJÖEM: Nuovi sviluppi urbanistici a Stoccolma - E. B. GUTKIND: La colonizzazione dell'Australia - F. CUCCIA: Legislazione italiana - Legislazione estera - U.S.A.: Legge 1949 sull'abitazione - Notiziario estero: Austria - Nuovo quartiere residenziale a Linz - Mostre urbanistiche negli Stati Uniti d'America - G. ASTENGO: Documentazione urbanistica di Robert Auzelle - Insediamento di Comitati Direttivi per lo studio dei piani regionali della Lombardia e del Veneto - Cronache urbanistiche - Notiziario dell'O.N.U.

BOLLETTINI DELLE SEGUENTI CITTA'

Arezzo - n. 7, luglio; 8, agosto; 9, settembre 1952.
Bruxelles - n. 11, novembre; n. 12, dicembre 1952.
Genova - n. 12, dicembre 1952.
La Spezia - I° trimestre 1952.
Livorno - n. 6, novembre-dicembre 1952.
Lione - nn. 2859-2862 dal 1 al 22 febbraio 1953.
Reggio Calabria - 1° e 2° trimestre 1952.
Tilburg - Settembre 1952.
Toulon - n. 12, dicembre 1952.
Vienna - n. 2, aprile-giugno; n. 3, luglio-settembre 1953.
Verona - n. 11, novembre; n. 12, dicembre 1952.

L'ASSESSORE DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA
MARIO ENRICO

IL CAPO DEI SERVIZI STATISTICI
G. MELANO

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

S.I.G.A. - PRODOTTI PER BELLE ARTI - TORINO

COLORI AD OLIO "ANGELICO" FINISSIMI PER ARTISTI - COLORI AD OLIO "STUDIO" - COLORI "GUAZZO" - MEDIUM PER LA PITTURA

a Torino presso la Ditta:

E. GARIGNANI & C. - Via Accademia delle Scienze, 2

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE SOC. L. 100.000.000

LAURO

IMPRESA COSTRUZIONI

I M P I A N T I
I D R O E L E T T R I C I

E D I L I Z I A

C E M E N T I
A R M A T I

P O N T I

S T R A D E
E G A L L E R I E

T O R I N O

VIA PRINCIPI D'ACAJA 6 - TEL. 76224 76298

SIP

SOCIETÀ IDROELETTRICA PIEMONTE

Sede: TORINO - Via Bertola, 40 - Telefono 41.172 - 52.52

CAPITALE L. 52.233.998.400 (versato L. 52.078.420.400)

La SIP svolge attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, e costituisce con le Consociate PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITA' e VIZZOLA Soc. p. Azioni Lombarda di produzione e distribuzione, il Gruppo SIP. La SIP partecipa pure con altri Aggruppamenti, alle Società SARCA MOLVENO e TRENTINA DI ELETTRICITA', le quali hanno in corso di costruzione importanti impianti nel Trentino-Alto Adige, dove già esiste il grande impianto di Cardano, collegato a Torino con una linea a 220.000 Volta, lunga circa 350 chilometri.

Gli impianti di produzione, dislocati in Piemonte, Lombardia, Regione Autonoma della Valle d'Aosta e Regione Trentino-Alto Adige, hanno una potenza efficiente di circa *900 mila kW* idroelettrici e *66 mila kW* termoelettrici con una producibilità media annua di *3.100 milioni di kWh*.

Nel 1952 sono stati immessi in rete 3.800 milioni di kWh assorbiti, dedotte le perdite, da oltre 950 mila Utenti in circa mille Comuni.

Oltre 950 milioni di kWh, ossia circa un quarto dell'intera disponibilità del Gruppo SIP, sono stati erogati all'Utenza civile ed industriale della Città di Torino, e rappresentano circa i tre quarti del consumo di energia elettrica cittadino.

Per fronteggiare il continuo aumento delle richieste di energia, il Gruppo SIP ha costruito nel dopoguerra, sia direttamente che in compartecipazione con altri Aggruppamenti, nuovi impianti idroelettrici per una producibilità media annua di oltre 500 milioni di kWh, e altri, per circa 800 milioni di kWh sono attualmente in corso di costruzione. In particolare fra questi ultimi sono da ricordare l'impianto di Avise nella Valle d'Aosta che avrà una producibilità di circa 300 milioni di kWh e quello di Santa Massenza presso il Lago di Garda, per il quale la spettanza del Gruppo SIP è di 320 milioni di kWh.

È inoltre in costruzione e di prossima entrata in servizio per la prima fase la grandiosa centrale termoelettrica di Chivasso nei pressi di Torino, che in un primo tempo avrà una potenza efficiente di 60 mila kW e supererà in seguito, con l'aumento dei gruppi generatori, i 200 mila kW. Pure in corso è il potenziamento della rete di trasporto e di prossima attuazione una radiale in cavo a 220 kV che attraverserà il centro urbano di Torino.

Nel primo semestre del corrente anno l'energia immessa in rete dal Gruppo SIP è stata di circa 1.950 milioni kWh, sicchè è presumibile che a fine anno saranno raggiunti i quattro miliardi di kWh.

ASFALTI - TETTI PIANI - COPERTURE IMPERMEABILI

Cento anni di esperienza, una perfetta organizzazione, l'alto livello tecnico delle maestranze, una moderna attrezzatura

hanno conquistato la fiducia

di migliaia di clienti e consentito di garantire preventivamente i lavori ed i prodotti della Ditta

* MANTI IMPERMEABILI
* PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
* MARCIAPIEDI RIALZATI
* LAVORI STRADALI

Nostri prodotti speciali:

ANTIUMIDA
Per risanamento muri, macchie camino umidità, vasche, ecc.

ANTIRUGGINE
Vernice nera resistente alla maggior parte degli acidi.

FERRASFALTO
brevettato, per pavimenti interni, resistente a qualunque transito.

DUREVOL ARMATO
Copertura leggera, resistentissima a qualunque dilatazione e vibrazione.

Giacomo Oreste di TULLIO BAJETTO

TORINO - Via G. Bizzozzero, 25 - Via Broni, 11 - Telefono 600.820

Ing. LISCO EANDI & C. Società p. azioni

TORINO - Via Felizzano, 20 - Tel. 693.770

COSTRUZIONE

TRASFORMATORI NORMALI e SPECIALI per OGNI APPLICAZIONE

RIPARAZIONE

MACCHINARIO ELETTRICO STATICO e ROTANTE di OGNI TIPO e POTENZA

Ditta AIMERITO EMILIO

FABBRICA STRUMENTI PER PESARE
PER INDUSTRIA E COMMERCIO

BILICI E BILANCIE AUTOMATICHE
STADERE A PONTE BILICO PER AUTOTRENI E VAGONI
RIPARAZIONI - SERVI LATURA BIENNALE

Casa Fondata nel 1890

Stabilimento e Direzione: VIA CASERTA, 3 - TORINO - TEL. 73.751
Negozio **PIAZZA REPUBBLICA, 13 - TORINO**

SOCIETÀ ITALIANA

ACCIAIO BETON CENTRIFUGATO

Pali A.B.C. per linee elettrotelegrafoniche . Impianti illuminazione pubblica . Lavori cemento armato centrifugato - vibrato - compresso.

TORINO (Lingotto) . Telefono 690.800

Ditta Fonti Luigi Eredi

Via C. Lorenzini, 36 - TORINO - Telef. 283.325

ATTREZZI PER GINNASTICA ED ATLETICA GIUOCHI SPORTIVI

Attrezzature complete per palestre e campi sportivi - Progetti di palestre - Campi sportivi - Campi per gioco palla volo - Palla canestro, ecc.

ARREDAMENTI SCOLASTICI MODERNI AD INTELAIATURA IN TUBO ACCIAIO CURVATO FORMANTE MONOBLOCCO

Cattedre - Lavagne - Armadi, ecc.
Arredamenti completi per scuole materne

(Cataloghi e preventivi gratis a richiesta)

Soc. p. Az.

ING. TONINI PARIDE

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE STRADALE UFFICI E STABILIMENTI

ARMATURE METALLICHE PER TUBI FLUORESCENTI E PER LAMPADE AD INCANDESCENZA

TORINO - VIA SALERNO, 35 . TELEFONO 22.718

PROSIDEA-RICUPERI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI

PRODOTTI SIDERURGICI, DERIVATI E AFFINI, ROTTAMI, TORNITURE FERRO GHISA METALLI MATERIALI RIUTILIZZO E MACCHINARI USATI

TORINO

Sede e Magazzino Ricuperi:
VIA CASERTA, 16-17 - Telefoni 73003/4/5/6

Magazzino Prodotti Siderurgici:
VIA G. BRUNO, 84 - Telefoni 690.688/689

Filiali: **ALESSANDRIA - GENOVA - BOLOGNA**

VITTORIO CAVALLI

FABBRICA REGISTRI A FOGLI MOBILI

TORINO - Via Valdellatorre 114 - Tel. 200.120

Raccoglitori anagrafici

Registri a schede visibili

Raccoglitori PULCHER

Registri a fogli mobili per tutte le applicazioni contabili

DITTA

COL GIOVANNI PAOLO

COSTRUZIONE APPARECCHI
ED ACCESSORI
PER IMPIANTI ELETTRICI

VIA MEZZENILE 4 . TORINO . TELEFONO 73.438

PONTEGGI TUBOLARI

DALMINE - INNOCENTI S.p.A.

PROGETTAZIONE
VENDITA
NOLEGGIO
MONTAGGIO

Sede: MILANO - Via Brera, 19 - Telefono 88-58

UFFICIO DI TORINO:

Corso Vittorio Emanuele, 44 - Telefoni 521-521 522

Impresa Costruzioni Edili

GEOM. GIOVANNI FERRERO

LAVORI EDILI
CEMENTO ARMATO
FOGNATURE

FORNITORE DEL
COMUNE DI TORINO

TORINO - VIA GIAVENO 3 - TELEF. 20.644

Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA

(CONSOCIATA DELLA SOCIETÀ ITALGAS)

Impresa di riscaldamento a carbone
ed a nafta e vendita di combustibili

Chiedete quotazioni alla

Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA

Via Giuseppe Verdi 12 - Torino - Telefono 49.997

VETRI di ogni tipo e spessore

CRISTALLI piani e curvi

SPECCHI per la casa e per l'edilizia

PICCO & MARTINI

TORINO

VIA PESARO 50

TELEF. 21.732 - 20.553

IMPRESA

Cav. SERRA & BIOLETTO

VIA URBINO 9 - TEL 22 724 - TORINO

FABBRICA TUBI IN CEMENTO
PRESSATI A MACCHINA

Tubi in cemento armato per condotte forzate - Costruzioni edili, stradali, idrauliche - Cemento armato - Condotte forzate - Fognature - Disegni, calcoli e preventivi a richiesta.

CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta Madonna degli Angeli
ang. Via C. Alberto e Via Cavour
TORINO - Telefono 883.979

la più grande
esposizione
in Piemonte

OLTRE 2000 MODELLI IN OGNI TIPO

TELEFONO N. 70.051

AUTOBUS - FURGONI FUNEBRI - AUTO-AMBULANZE - VEICOLI RECLAMISTICI, ECC.

Guglielmo Conta

CARROZZERIA PER AUTOMOBILI INDUSTRIALI

TORINO - VIA Q. BEVILACQUA N. 25

VILLOSIO FRANCESCO

IMPRESA POSA CAVI ELETTRICI E TELEFONICI

COSTRUZIONI CANALIZZAZIONI IN TUBI GRES ED ETERNIT

TORINO - CORSO SOMMEILLER 4 - TEL. 682.417

DISEGNO

ARTERO

INGEGNERIA

TORINO
Via S. Francesco d'Assisi, 11
Telefono 47.246

CARTE DA DISEGNO
TRASPARENTI E MILLIMETRATE
TAVOLI PER DISEGNO E TECNIGRAFI
STRUMENTI PER AGRIMENSURA

Assortimento completo articoli per disegno e misura

CONTATORI

per acqua, vapore. metano, gas, aria, nafta, ecc.

BOSCO & C.

TORINO

Via Buenos Aires 4 - tel. 393.333 - 393.334

IMPRESA

BORIO GIACOMO & G.

PULITURA CANALI E FOGNE
SERVIZIO RAPIDO CON POMPA INODORA
GRANDE SPECIALITÀ IN POZZI PER ACQUA, IRRIGAZIONE E DOMESTICI
SI COSTRUISCONO POZZI NUOVI
SPECIALITÀ IN POZZI PERDENTI
FOGNATURE - CANALI
PAVIMENTI - MARCIAPIEDI

VIA GIACOMO DURANDO 15 - TEL. 290.480 - TORINO

GUANTIFICIO

PAGANO & C.

Soc. r. l.

GUANTI PER TUTTI GLI SPORTS
E GUANTI PER USO INDUSTRIA

TORINO - VIA BERTHOLLET, 8 - TELEFONO 60.707

IMPIANTI IDRAULICI SANITARI E RISCALDAMENTO DI USO PUBBLICO
CHIOSCHI ORINATOI
LATRINE IN PIETRA ARTIFICIALE - BACINI CHIARIFICATORI E DEPURATORI IN CEMENTO ARMATO E VIBRATO

Soc. r. l. UMBERTO RENZI

VIA PERUGIA 4 - TELEFONO 20.249 - TORINO

GABINO RAFFAELLO

Via Baltimora, 12 - TORINO - Telefono 383.684

Impresa di costruzioni edilizie, stradali, idrauliche - Cemento armato - Opere pubbliche.

Ditta BOZINO & C.

di PIERO BOZINO
e Ing. EGIDIO MILANA

Via Barbaroux, 28 - Tel. 51.405
TORINO

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO ED IDROSANITARI - FORNITORI DEL COMUNE DI TORINO

- Apparecchi e centrali telefoniche di qualsiasi tipo e capacità
- Reti telefoniche
- Orologi elettrici
- Avvisatori automatici d'incendio

SIELTE IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI
SISTEMA ERICSSON

SOCIETÀ PER AZIONI Genova - Torino - Milano - Roma - Napoli - Palermo - Catania - Bari
TORINO CORSO CIRIÈ N. 18 - TEL. 280.078

Materiali da costruzione

PROVERA & C.

Rappresentante

Soc. Del Gres ING. SALA & C.
Soc. ERACLIT
Ferriera MATERFERRI
Soc. Vetroflex BALZARETTI & MODIGLIANI
Fornaci LATERIZI
Cementerie PALLI CARONI DEAGLIO
Soc. FAVA & SCARZELLA - Piastrelle
Soc. SIVE - Vermiculite
Palchem FAIT

Uffici e magazzini:
TORINO - Corso Napoli 32 - Tel. 20.084 - 26.997 - 26.998

Ditta CIRIO FRANCESCO

LATERIZI - MARMI - PIETRE
FERROCEMENTO - GRANULATI

Sede in **TORINO - Piazza Statuto, 3 - Tel. 50.832**
Stabilimento in **GRUGLIASCO - Regione Bellezia - Tel. 393.444**

IMPRESA PONCHIA PAOLO
di PONCHIA DOMENICO

COSTRUZIONI - DEMOLIZIONI E CEMENTI ARMATI

Vende: Materiali di demolizione - Porte - Finestre Travi legno - Tavole - Cancelli - Cancellate - Ghiaccioli e ferro diverso - Pietre - Scale chiocciola - Putrelle, ecc.

TORINO - Via Stradella, 232 - Tel. 290.178 - Tram N. 19

CATELLA

Ditta fondata nel 1817

MARMI - PIETRE

CAVE PROPRIE
SEGHERIE - STABILIMENTI

TORINO

Sede e Ufficio Tecnico: VIA MONTEVECCHIO, 27
Tel. 45.720 - 527.720

SOC. PER AZIONI

Eternit

GENOVA

MATERIALI IN AMIANTO-CEMENTO

FILIALE PER IL PIEMONTE: TORINO

UFFICI : Corso Re Umberto 7 Tel. 50.881 - 52.09.61
MAGAZZINI: Via Migliett 17 Tel. 41.270

TUBI per condotte forzate di acqua, aria, gas

TUBI per condotte irrigue, per fognature edilizie e stradali, per fumo e ventilazione

LASTRE PER COPERTURE
nei tipi: ondulata, alla romana, alla toscana, alla francese e doppia

LASTRE PIANE - LASTRE « FLEXILIT »
per soffittature e rivestimenti

RECIPIENTI - CAMINI - CAPPE
DEPURATORI DI FULIGGINE
CANALETTI PORTACAVI

RAVA

TORINO - Tel. 280.280
VIA SOSPELLO, 15

EQUILIBRATRICI DINAMICHE

ELETTRICHE
A FREQUENZE MULTIPLE

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ E DEL PIEMONTE

Anno 29° — N. 6 — Giugno 1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Abbonamento annuo (12 numeri) L. 3000
Prezzo di ciascun fascicolo L. 300

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

SOMMARIO

Il Miracolo di Torino	*Carlo Chiavazza*
Condizioni economico sociali della Provincia	*Ober*
L'antico caffè del Cambio	*Anna Pacchioni*
La battaglia dell'Anthion	*Giorgio Rovere*
Fenestrelle	*Paolo Tosel*
L'assistenza sociale ai lavoratori Fiat	—
La lotta senza armati	*Giovanni Adelchi*
Augusto Strindberg	*Gigi Oletta*
Virginia Marini	*Guido Zanotti*
Effemeridi Piemontesi per il mese di Giugno	*D. G. Cravero*
Nota di attualità di Guido Guidi *Il giardino reale*	—
Un mese di vita cittadina	—
Al consiglio comunale	—
Bollettino statistico del mese di marzo 1953.	—

Sindaco di Torino: PEYRON Avv. AMEDEO

Comitato redazionale:

Dott. Prof. MARIA TETTAMANZI CESARO, Assessore all'Istruzione
Dott. Prof. PIETRO SISTO, Assessore all'Igiene
Ing. Arch. NATALE REVIGLIO, Assessore all'Edilizia
ORESTE BERTERO, Assessore all'Economato
Dott. AURELIO CURTI, Assessore alle Finanze e Imposte
MARIO ENRICO, Assessore alla Statistica e Lavoro
Ing. G. CARLO ANSELMETTI, Assessore alle Aziende municipalizzate

Direttore responsabile: Dr. GUIDO GUIDI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: S.A.T.E.T. Via Villar. 2 Torino - Tel. 290.777 290.754

Proprietà letteraria riservata - La Redazione della Rivista non assume alcuna responsabilità sulle opinioni espresse dai collaboratori, in articoli a loro firma poichè ad essi è lasciata ampia libertà di trattazione e di documentazione - È vietato riprodurre dalla Rivista "Torino" senza citare la fonte - I manoscritti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

La "Rivista" si compone di due parti: Parte I - Articoli e documentazioni varie - Parte II - Bollettino della Divisione Lavoro e Statistica della Città di Torino.
Autorizzazione Tribunale di Torino n. 847.

ZEROLIT

IMPIANTI ED APPARECCHI

PER LA DEPURAZIONE - FILTRAZIONE - DEMINERALIZZAZIONE - POTABILIZZAZIONE DELLE **ACQUE**

RESINE SCAMBIATRICI DI IONI

BREVETTI UNITED WATER SOFTENERS LTD - LONDRA

IMPIANTI COMPLETI PER PISCINE NATATORIE

ING. CASTAGNETTI & C. - TORINO

VIA SACCHI 28 bis - TELEF. 553.629 — TELEG. ZEROLIT ● OFFICINE IN TRINO VERCELLESE

G. VEGLIO & C.

Società per Azioni - Capitale 60.000.000

TORINO - via Druento, 48 - Telefoni 200.840 - 1 - 2 - 3 - 4

Telegr. Toledo - Torino

Casella Postale N. 301 - Conto Corrente Postale N. 2/7556 Torino

C. P. E. C. Torino N. 54260

METALLI

Tutte le leghe metalliche non ferrose in pani da fonderia a tabelle UNI ed a speciali prescrizioni

SEMILAVORATI

Filiali e Rappresentanze a: BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA
LA SPEZIA - MILANO - LUMEZZANE S.S. - NAPOLI - PALERMO
ROMA - TERNI - VALDUGGIA - VENEZIA

Luci

Soc. p. Az. F. I. L. E.

LECCO

Lampade elettriche ad incandescenza di ogni tipo e Tubi fluorescenti a doppio catodo

RAPPRESENTANZE E DEPOSITO PER IL PIEMONTE

EMILIO MINNI - Corso Bolzano 14 - **TORINO**

TELEF. 47096 47097

Officina Meccanica

FRATELLI BERGAMINI **FRA-BER**

Stampaggio . Lavorazione lamiera

TORINO

VIA MARIO LEONI 6 - TELEFONO 390.268

Soc. per Az.

Ingg. AUDOLI & BERTOLA

Pompe centrifughe per ogni applicazione
Pompe ad asse verticale
Pozzi trivellati
Impianti idrici per uso agricolo e industriale

Corso Vittorio Emanuele, 66 - Tel. 520.252 - TORINO

Perito Ind. Elettrotecnico

MOLINO MARIO

IMPIANTI ELETTRICI

ALTA E BASSA TENSIONE - LAMPADE FLUORESCENTI E AL NEON
RIPARAZIONE E MANUTENZIONE APPARECCHI ELETTROTERMICI
TELECOMANDI E MOTORI ELETTRICI

TORINO
VIA BAVA 8 (cortile)

Telefoni:
Ufficio: 88.22.89 - Abitazione: 69.23.88

DITTA

D. BORELLO & FIGLI

TORINO - VIA DUCHESSA JOLANDA 13 - TELEFONO 73.870

LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione scale aeree d'ogni tipo - carri d'ogni genere

OFFICINA MECCANICA

VERNICIATURA A FUOCO E NITRO - SETINATURE

Coletti Pietro

Via Bologna 93 - TORINO - Telefono 20.119

SARTORIA

FOSSAT ORESTE

TORINO - VIA MADAMA CRISTINA 15 (1° piano) - TELEF. 60.583

TRATTAMENTO SPECIALE PER I DIPENDENTI MUNICIPALI

IL MIRACOLO DI TORINO

CARLO CHIAVAZZA

Torino cinque secoli fa. Se facciamo un salto a ritroso nel tempo possiamo soffermarci tra le sue mura, sostare per le vie strette, davanti alle case spesso ancora ricoperte di tetti di paglia (lungo la Dora Grossa con l'acqua che mulina nei fossi ai bordi delle strade) e guardare « dentro » nella vita dei cittadini. Non è, questo riandare al passato, lo scoprire un mondo già fatto rivivere con appassionato amore dalle pagine degli storici maggiori di Torino, ma per avere un quadro di « ciò che fu », un quadro sintetico in verità, sufficiente però per meglio comprendere il prodigio del « miracolo di Torino » avvenuto cinque secoli fa in una notte di giugno.

Per chi nel 1400 si affacciava dalla collina (tutta boschi e poche case) e guardava Torino, aveva lo spettacolo di un villaggio pittoresco adagiato tra il verde e lo scorrere delle acque di tre fiumi. Non era proprio una città quadrata, anche se le mura rosse disegnavano sul verde un quadrilatero irregolare. I bastioni e le alte torri di guardia davano la misura della volontà di un popolo che voleva vivere libero e sapeva difendere la sua libertà.

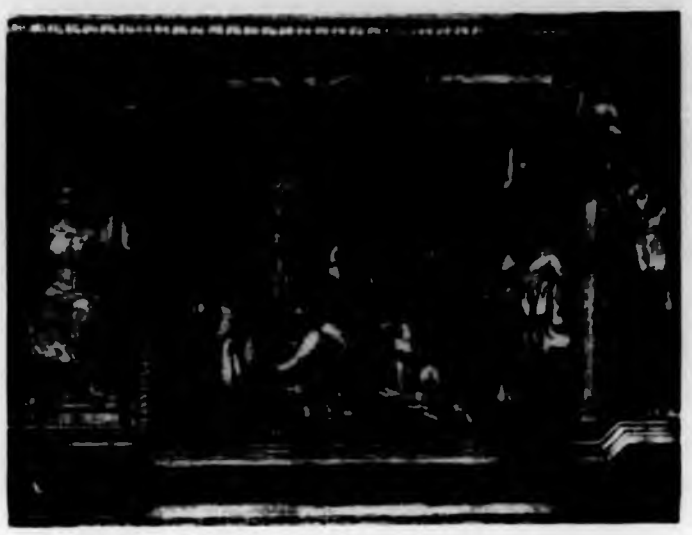
Dentro le mura tra le vie, nella piazza Castello o in quella del Mercato (la più ampia) lo spettacolo non era così pittoresco come dall'alto della collina. La via principale o Dora Grossa (l'attuale via Garibaldi) che, più o meno tagliava in due la città, era una strada tortuosa fiancheggiata da case piccole, irregolare e qua e là con portici ricoperti di paglia. Il suolo non selciato era sporco di lordure; davanti alle botteghe i banchi delle beccherie, o del pesce mandavano un fetore nauseante; non si aveva il minimo principio di fognatura. Il torrente Dora s'incaricava delle pulizie principali. Mandre di porci vagavano per le strade senza custode, timbrate con il segno del proprietario. Torino era dunque un borgo come tanti altri in Piemonte e per di più con i segni d'un inspiegabile rilassamento. Con il procedere del secolo la vita urbanistica riprese, accelerando sempre più di ritmo e di intensità. Il Comune impone la sua autorità: vieta « il vagar dei porci senza custode » (perchè gli incombeva l'obbligo di pagare ai proprietari il prezzo di quelli che venivano uccisi), prescrive di selciare la via Dora Grossa a chi possedeva la casa « sovr'essa », fa lastricare di mattoni cotti la piazza del Mercato. Nel 1448 avendo il fuoco distrutto la casa di un borghese il Comune, nel concedere un aiuto finanziario, bandisce un'ordinanza secondo la quale tutti coloro che avessero case, portici, tettoie, porcili ricoperti di paglia dovevano sostituirvi in breve tempo « altra materia » pena la multa di 60 soldi viennesi. Si arriva così al 1453 in pieno fervore di rinnovamento edilizio e la città acquista un aspetto di composta signorilità.

La vita ristretta tra le mura, il piccolo numero degli abitanti (cinquemila circa), le comuni vicende della cronaca quotidiana avevano affiatato i cittadini sì da formare come una grande famiglia. E lo dimostrano gli ordinamenti del Comune. Infatti il Comune era una « compagnia » in cui vigeva la legge della solidarietà.

Il calice del miracolo.

Avevano pieno diritto di cittadinanza coloro che pagavano le taglie e le altre tasse e soddisfacevano ai carichi personali, quali la guardia della città. Costoro erano anche gli elettori o gli eletti alla « cosa pubblica ».

Se un infortunio o un incendio distruggeva la casa di un cittadino essa veniva « ristorata » a spese del Comune. Se a un cittadino veniva recisa la vigna, guastato un campo, ucciso un animale riceveva « ammenda » dal Comune. Se un torinese, viaggiando anche in lontane regioni, era offeso, danneggiato, incarcerato da qualche principe, la città in-



Il saccheggio di Exilles.

La partenza dei mercanti.

viava ambasciatori a chiedere ragione e riparazione dell'offesa e del danno.

Severa era la giustizia. Il colpevole di rapina era condannato a morte che poteva evitare pagando cento lire. Ma se era recidivo perdeva la vita, purchè la cosa rapinata eccedesse il valore di cinque soldi. L'incendiario era bruciato vivo, i traditori venivano decapitati. Nessun cittadino poteva venire incarcerato se offriva una cauzione. In caso di guerra suonavano le campane e i cittadini abili alle armi si radunavano sulla piazza del Comune. Se tutti dovevano andare a combattere si inviavano messi ai signori di Bernasco, vassalli del Comune, perchè venissero, secondo i patti, a pigliar la guardia delle porte di Torino; se invece il reclutamento era limitato, si « gettavano i dadi » per sapere a quale « quartiere » convenisse partire prima.

Accanto alle leggi precise, al fervore di rimodernamento edilizio Torino vede dal 1400 al 1453 fiorire l'industria con le fabbriche di drappi e di tele. Nel 1422 il Comune reclutò « persone pratiche », sussidiandole, perchè fondassero fabbriche di panni. Nel 1449 mastro Bignasco otteneva la cittadinanza a patto che insegnasse l'arte di tessere alle ragazze. Nel 1449 Giovanni da Serravalle ottenne gratuitamente una casa e introdusse « l'arte di far drappi di seta ». Ogni pezza che usciva dai laboratori veniva controllata dagli specialisti del Comune e in segno di approvazione le si apponeva un suggello di piombo col segno del toro.

Non mancavano gli imbroglioni. Così ad esempio nel 1430 i fratelli Cornaglia ottennero un sussidio di 200 fiorini per fondare una nuova fabbrica di panni. Ma essi, intascati i denari, fuggirono. Furono tuttavia inseguiti, raggiunti ed ebbero esemplare punizione.

In questo fervore di vita sta il primo « risorgimento » economico e industriale di Torino.

Anche gli studi venivano curati con particolare attenzione e accanto ad essi la vita religiosa, anche se, a volte, tra Comune ed Ecclesiastici, le acque si intorbidivano, per colpa di entrambe le parti.

Il Cibrario (*Storia di Torino*, vol. I, pag. 377, ed. Fontana, 1846) ricorda la celebre predicazione nel 1446 di fra Giovanni Marchisio e più ancora nel 1402 quella di S. Vincenzo Ferrero. « Il Comune — scrive il Cibrario — lieto delle conversioni che operava quella potente ed ispirata parola gli fe presente d'una carrata di vino, che tornò in elemosina ai suoi domenicani ».

Meno sereni erano i rapporti della cittadinanza con i principi di Savoia a causa di una donna, Anna di Cipro, sposa tiranna del duca Ludovico, figlio del beato Amedeo VIII. Anna, padrona dispotica del marito, regnava con la volubilità di una donna bella, senza amore verso i sudditi e con l'unico scopo di far quattrini da inviare all'isola natia. Perciò le discordie si accesero tra i proprii figli, tra i baroni, mentre i commerci languivano, la giustizia veniva trascurata e ognuno correva all'arrembaggio di amicizie e di favori.

Di qui le tristi vicende di rivalità spesso soffocate nel sangue, di guerre contro gli Stati vicini che impoverivano l'erario e soffocavano lo slancio ricostruttivo di Torino paralizzando, con la miseria e con le tasse, ogni più nobile iniziativa.

Arriviamo così all'anno 1453 con il fragore delle armi, il passaggio per le contrade delle compagnie di ventura, la ripresa del brigantaggio, l'insicurezza dei commerci. Proprio mentre le alterne vicende rendevano i giorni tumultuosi e incerti avvenne in Torino il meraviglioso prodigio Eucaristico. Prodigio unico del genere nella storia della Chiesa, e che valse a Torino il titolo di « città del SS. Sacramento ».

Molti studiosi e storici ci hanno dato la narrazione di quanto avvenne in quel lontano 6 giugno 1453. Possiamo citarne qualcuno: PINGONE Emanuele Filiberto (in « Augusta Taurinorum » - Taurini, Nicolai Bevilaqua, 1577), BUCCI Agostino (*Miracolo del SS. Sacramento occorso in Torino l'anno 1453 li 6 giugno* - ed. Gerardo Giuliano

Il mulo che cade.

Affresco nel Palazzo civico - Sec. XVII.

Affresco del XVII secolo.

stampatore e libraio in Doragrossa, 1587); UGHELLIO Ferdinando (in « Italia Sacra », editio seconda - Venetiis apud Sebast. Coleri, 1719); P. Gianmaria SOLARO (*Il miracolo Eucaristico di Torino*, ed. Canonica (Torino) di lusso, 1894); Vincenzo PAPA (*Saggio di uno studio critico sul miracolo del Sacramento avvenuto in Torino l'anno 1453* - Torino, Bona, 1899); Angelo COLOMBO (*Memorie istoriche e ragionate sopra l'insigne miracolo del SS. Sacramento* - Torino, Stamperia Reale, 1753); Ferdinando RONDOLINO (*Il miracolo del SS. Sacramento* - Torino, tip. Subalpina, 1894); Giovanni LARDONE (*Il miracolo Eucaristico di Torino*, tip. S. Giuseppe, Asti, 1953); Angelo ARAMU (*Il miracolo Eucaristico di Torino* - documentazione - ed. « Il foglietto », Torino, 1953).

Notiamo subito che il « verbale » del fatto miracoloso, stilato nel 1453, andò smarrito. Pare che la causa sia da ricercarsi nello storico Pingone che lo ritirò dal Comune per servirsene come documento e, dopo la sua morte, smarrito con tante altre carte del disordinatissimo ed estroso torinese.

Rimangono le « narrazioni » di coloro che poterono attingere a quella fonte primitiva. Sopra di queste narrazioni con acuta sintesi e intelligente discernimento ha fatto uno studio recentissimo il chierico del Seminario di Rivoli, Vincenzo Brossa in preparazione del V centenario del miracolo. A lui dobbiamo — e con riconoscenza — il racconto critico che segue.

Il miracolo.

C'era guerra in Delfinato nel 1453, così incomincia lo scritto di Vincenzo Brossa.

Francesco Sforza, duca di Milano, impegnato nella lotta contro la Repubblica Veneta e successivamente contro Lodovico di Savoia e Gugl. Monferrato, sentendosi impari all' presa nonostante l'appoggio fiorentino, aveva chiesto aiuto al Delfino di Francia, Carlo VII. Questi s'era adoperato presso Renato, duca d'Angiò e di Lorena, il quale lusingato dalle promesse del milanese (120.000 fiorini d'oro annui, oltre la promessa d'aiuto nella prossima guerra per la conquista del Regno di Sicilia, di cui abusivamente già usava il titolo di re) s'era deciso a scendere in Italia.

Se stiamo a quanto ci dice il Muratori negli annali (tomo IX - Milano 1744), le trattative furono messe sul tappeto all'inizio del gennaio 1453, e pochi mesi dopo Renato d'Angiò, alla testa di 3500 uomini a cavallo, tentò il passaggio delle Alpi. Il tentativo però non gli riuscì, poichè il Duca di Savoia gli mosse incontro con i suoi uomini. Lo scontro delle truppe avvenne nel Delfinato. Molto probabilmente il documento capitolare del 4 settembre 1456 parla di questi disordini quando accenna al miracolo: « *...ad honorem et reverentiam, corporis Domini Nostri Jesu Xpi Inventi et positi in hac eccles'a die XXI augusti M°cccLiij tempore, exercitij discordie et guerre dalphinatus...* ».

Sebbene il villaggio di Exilles si trovasse sul confine del Delfinato, tuttavia non potè essere risparmiato dalle scorrerie dei soldati. Fu anche saccheggiato. Il Bucci, che ci documenta il fatto, accenna pure al motivo che lo determinò. Gli abitanti di Exilles avrebbero trattenuto a forza, fra le loro case alcuni mercanti con la loro mercanzia: si trattava certamente di gente piemontese, poichè i soldati del Duca di Savoia sentirono il dovere di vendicare l'affronto con il saccheggio.

Ma c'era poco da portar via ai pastori di Exilles. Le case furono messe sossopra nel tentativo di raccogliere il più possibile. Qualcuno riuscì a penetrare nella chiesetta e vi rubò, tra il resto, un Ciborio d'argento contenente il SS. Sacramento. Sorge qui il primo interrogativo: costoro che penetrarono nella chiesa per rubare, erano soldati od erano i mercanti che furono la causa del saccheggio, oppure forse fu gente estranea che approfittò dell'occasione, quando già i soldati avevano lasciato il villaggio, per fare il colpo?

I documenti che possediamo non sono sufficienti a dirimere la questione. Il documento del Pingone, mentre deter-

Il Vescovo porta l'Ostia in San Giovanni.

mina bene che il Ciborio era d'argento, — ciò che è pure confermato da molti altri documenti — usa a questo proposito il termine generico di « profani ». L'opinione più probabile sembra essere la prima; ciò tenuto conto degli studi che furono fatti in proposito e dell'argomento di tradizione.

Comunque sia andata la cosa, è certo che la refurtiva cadde nelle mani di mercanti, ch'erano con ogni probabilità chieresi. Ad essi sarebbe stata ceduta dai soldati dietro compenso. Alcuni studiosi del Miracolo di Torino avanzano l'ipotesi, sufficientemente fondata, che questi uomini dediti al commercio fossero Ebrei, i quali in quel tempo usavano seguire le truppe che andavano in guerra, per poi comprare gli oggetti del bottino che i militari cedevano loro ad un prezzo molto conveniente.

Che i ladri di Exilles (forse) fossero soldati è raccontato da Gianmaria Sanna Solaro, (op. cit., pag. 5), il quale dice che « *Alcuni di questi soldati, cristiani di nome, ma senza fede né legge, entrati nella Chiesa parrocchiale del castello, ne portarono via quanto vi trovarono di prezioso* ». E alla pagina seguente così conferma il suo asserto: « *Le immagini antiche e gli affreschi di una delle sale d'onore del palazzo municipale di Torino, mostrano che i sacrilegi profanatori della Chiesa di Exilles erano soldati* ».

Il Bucci afferma lo stesso. Egli dice che: « *un soldato entrato nel sacrario della chiesa die piglio ad una custodia d'argento, nella quale era riposta la santissima Eucarestia, e quella in un fascio di varie robbe avvolgendo e con forti corde stringendola carico tutto sopra un somiero...* ».

Che la refurtiva fosse ceduta a mercanti lo si deduce dagli affreschi di cui parlammo sopra. Sembra che il conduttore del mulo non sia un soldato, ma invece un uomo vestito secondo il costume del tempo.

Che questi mercanti fossero di Chieri l'attesta il documento galesiano della versione italiana del Valle: « *Venendo certi uomini de Cherio da certa guerra, o discordia quale era tra Francesi e Savoiani...* ». La preposizione « da » indica certamente provenienza. L'autore del documento volle indicare che questi « uomini de Cherio » fossero gli stessi soldati al ritorno dalla guerra del Delfinato? In tal caso il documento sarebbe contro la nostra precedente affermazione. Pensiamo però che una tale opinione sia senz'altro da escludersi, poichè, come risulta dalla storia, l'esercito piemontese riuscì vittorioso dalla lotta contro il Duca d'Angiò. L'esercito piemontese non subì alcuna rotta, ma rimase compatto. Probabilmente quindi non ci furono soldati fuggiaschi ed in una tale circostanza sarebbe riuscito molto difficile uscire dai ranghi per disertare.

I mercanti dunque caricarono le masserizie su d'un mulo e si diressero a valle. Raggiunsero la cittadina di Susa, scesero ad Avigliana e dopo non molto cammino furono a Rivoli. Tra i documenti che abbiamo sott'occhio alcuni citano espressamente i nomi delle tre cittadine. Così nella pergamena del notaio Valle, volgarizzazione del documento galesiano, è detto espressamente: « per Sussa, Avigliana e, Rivole ».

Giunti sulle colline rivolesi i mercanti furono in vista di Torino. La città non era ormai tanto lontana: un ultimo sforzo, una diecina di chilometri ed avrebbero varcato Porta Susina. Vi giunsero ch'era ancora giorno: erano le cinque o le sei d'un pomeriggio di giugno.

Ci occorrerà di riferire altre volte nel corso del presente lavoro la data in cui è avvenuto il miracolo: il 6 di giugno dell'anno 1453, ore cinque o sei. Il lettore attento naturalmente ci domanderà di documentare la nostra affermazione. Ciò ci è discretamente facile, poichè la quasi totalità dei documenti in nostro possesso, ricorda con matematica precisazione il giorno, il mese, l'anno, e, cosa singolarissima l'ora del fatto meraviglioso.

Ecco in sintesi la documentazione:

a) Atto capitolare del 13 aprile 1558. Il documento parla della licenza concessa dall'Arcivescovo Claudio Seyssel alla comunità di Torino di costruire un oratorio sul luogo del miracolo. Parlando del fatto così dice: « *In quo loco Deus et Dominus noster Jesus Xps sua Ineffabili pietate de anno quinquagesimo tertio supra millesimun quatercentesimus dignatus est miraculos e...* ».

b) Pingone: « *Anno Christi MCCCCLIII. Pridie nons Julii, hora vigesima...* ».

c) Bucci: « *Miraculo del Santissimo Sacramento Occorso in Torino l'anno 1453, li 6 di giugno...* ».

d) Galesio (vers. Valle): « *Die. Solemne Miracolo della sacratissima hostia fatto in Turino Del Anno 1453, alli 6 di giugno In giobia (?) Di - se apparse la santa hostia nella Inclita città de Turino, a hore . 20 nel ordine, e, modo seguente...* ».

e) Documento della S. Congregazione dei Riti: « *Cum vero complura antiqua monumenta. Hoc miraculum die 6 Junii anni 1453 contigisse ferant...* ».

La data del documento della Congregazione dei Riti è del 14 aprile 1753. E' firmato: Card. Tamburinus, Praetectus; Marius Marefuscus, Secretarius.

Un solo documento cita come anno del miracolo il 1454. E' lo scritto di Mons. Angelo Peruzzi, che come già ricordammo fu visitatore apostolico nella nostra città nell'anno 1584. Ecco il testo del documento che ci interessa: « *visitavi... oratorium... et ex miraculo, quod eo loci apparuit, quia dum sacrilegi quidam de anno 1454 et dum esset episcopus Taurinensis R.mus tunc temporis Ludovicus Romagnanus...* ».

Secondo alcuni autori (cfr. ad es. Carlo PROMIS in « Ricerche storico-artistiche sopra il Tabernacolo del Sacramento a Torino per Antoniô Trucchi da Beinasco, 1455 »: Torino, MDCCCLXXII - Stamperia Reale) un altro documento, il terzo capitolare, quindi molto importante per l'anno in cui fu redatto (1456), confermerebbe la tesi del Peruzzi. Ma Vincenzo Papa, nell'opera da noi già più volte citata, ha ottimamente messo in luce l'abbaglio preso da questi autori nella lettura assai difficile dell'originale.

Il documento parla del Corpo di Cristo « *Intenti et positi in hac ecclesia* (Cattedrale di Torino) *die XXI Augusti MccccLiij* ». Le cifre però Liij furono scritte due volte e la j cadde, la seconda volta, accidentalmente troppo vicina

alla seconda i; così a prima vista è facile leggere invece di Liij - Liy.

L'anno e il giorno del miracolo sono così criticamente accertati. Notiamo ancora, per una mera curiosità di secondarissima importanza, che secondo le tavole del Cappelli (in « Cronologia, Cronografia, e Calendario Perpetuo », II ed. Hoepli; Milano 1930, pag. 56), il 6 di giugno del 1453 cade di mercoledì. A quest'ulteriore particolarità della data contrasta il documento galesiano nella versione del notaio Valle « *Solenne... fatto in Turino Del Anno 1453 alli 6 di giugno, in giobia...* ».

Dunque i mercanti giunsero a Torino di sera ed erano stanchi. La marcia da Exilles era stata fatta a tappe forzate, forse per la paura di venire scoperti o di incappare nelle bande di ladroni.

Dalla periferia della città i mercanti si spostarono verso il centro, attraversando la piazza del Mercato del grano e passando davanti alla chiesa di S. Silvestro. Ecco la citazione che interessa: « *Quod (Corpus Xpi) miraculose in Ipsa Civitate apud forum grani* ».

Citiamo a conferma:

a) Ordinati della città di Torino del 1509 (SI NOTI L'ANNO) n. 90. « *Congregato consilio 1509, Die veneris, quinta Januarii... Ordinatur quod... et depingi faccre in mercatu grani apud sanctum Silvestrum picturas pro memoria Corporis Xpi quod Inventum fuit Ibi alias per miraculum...* ».

b) Ordinati della città di Torino dell'anno 1514, n. 94. Il documento ripete le disposizioni del 1509, non ancora mandate ad effetto, ordinando di far eseguire pitture « *ibidem, ubi Corporis Xpi...* ».

c) BUCCI: « *giunto in contro al tempio di S. Silvestro, che siede al capo della piazza, gittossi a terra il somiere...* ».

d) PINGONE: « *Mulus in via publica e regione templi Diri Silvestri iterum, atque iterum haesitans et cespicans collabitur...* ».

e) PICCOLOMINI: « *en tectonis mulus in via publica e regione templi Diri Silvestri iterum atque iterum haesitans collabitur...* ».

f) GALESIO (vers. Valle): « *Insino che Inanci la giesa de Sto Silvestro e yvi se gitto. a. terra...* ».

Qui accadde l'imprevisto. La bestia si fermò, si piegò e rifiutò di proseguire. Mentre l'animale stava giù sul lastricato della piazza ed invano gli uomini tentavano di farlo rialzare, improvvisamente « *furono desligate le Balle per voluntà de Dio senza aiuto umano* ». Il fardello si rovesciò a terra ed il Ciborio salì in aria: l'Ostia santa brillò come un sole sulla piazza della città.

Si apre qui un secondo interrogativo, ma ora molto più interessante e molto più importante del primo. Che ci sia stato sulla piazza del mercato del grano il 6 giugno del lontano 1453 un fatto straordinario e miracoloso, questo oggettivamente non lo si può negare. Ma in che cosa più precisamente consistette il miracolo? Si noti come tutti i documenti più vicini al fatto e che ancora ci rimangono accennano soltanto molto indirettamente al miracolo. Essi parlano d'una miracolosa « inventio » del Corpo di Cristo: d'un miracoloso « ritrovamento ».

Il primo documento che, molto confusamente, sembra specificare meglio la natura del miracolo è contenuto negli Atti della città di Torino e se ne conserva copia nell'Archivio Arcivescovile torinese. Risale all'anno 1521. Ed è importantissimo appunto per questo. Siamo infatti a soli sessantott'anni dall'avvenimento: qualche testimone oculare era ancora vivo o comunque certo erano in vita persone che avevano udito il racconto da parenti molto prossimi, forse

Affresco nel Palazzo civico.

da padre e madre. Ciò a testimonianza del valore storico del documento. Ed ecco il passo che ci interessa: « *Corpus Xpi... ad Ecclesiam Cathedralem per Antistidem delatum ad cuius manus omnibus videntibus dum saliendo et evolando recubuit* ». La frase è molto oscura e rivela la scarsa oculatezza del notaio per il qu[illegible]isazioni del fatto miracoloso erano di secondaria importanza.

Alcuni anni dopo però Giovanni Galesio, Agostino Bucci e Filiberto Pingone parleranno più dettagliatamente del fatto notandone tutti i particolari di qualche interesse: tra essi quello del Ciborio che s'innalza nel cielo della città. La questione allora si sposta. Ci vien cioè da domandarci quale fede storica meritano, Galesio, Bucci e Pingone.

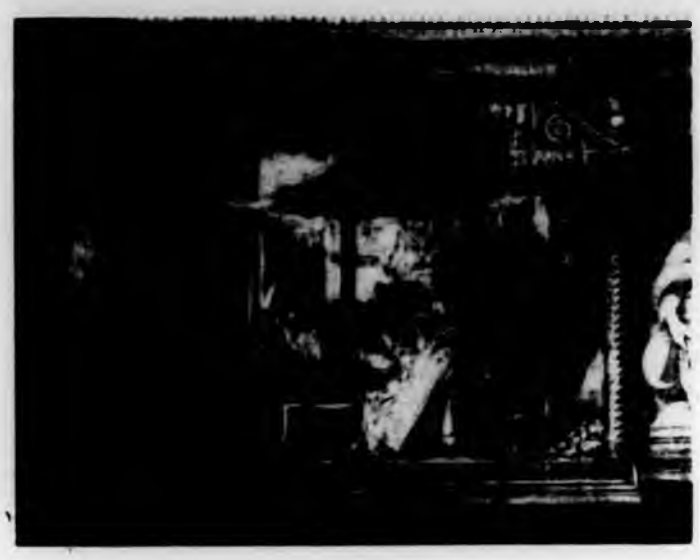
Ora sull'attendibilità storica del Bucci alcune riserve si debbono fare, poichè egli appartiene alla scuola umanista, con la quale è bene procedere con cautela. Inoltre l'esattezza stessa, anche nei minimi particolari, sulla modalità e le circostanze del fatto miracoloso, ci inducono a credere che egli abbia romanzato un po' l'avvenimento, cercando di supplire con la fantasia a quello che i documenti non dicevano.

Le stesse riserve vanno estese al documento del Galesio, autore di sacre rappresentazioni e quindi portato naturalmente a presentare il fatto in una visione coreografica attraente.

Ammirevole nella sua stesura breve e tuttavia completa è lo scritto del Pingone. L'originale reca nella colonna marginale alcune note che dànno valore al documento, confermandone la veridicità storica. Così nella nota marginale che accompagna il racconto del Ciborio che s'innalza è scritto: « *Ex civitate archivo et inquisitione testificatione que publica signis et sigillis obfirmata* ». Questa nota è preziosissima e vale da sola a giustificare il nostro assenso alla verità del fatto che attesta. Il Pingone ebbe certamente in mano i documenti originali e fu da quelli che trasse il racconto che ci tramandò nella sua breve relazione.

Fra i testimoni del fatto ci fu un prete: un certo Bartolomeo Cochono. Vide pure lui il singolare episodio, vide il Ciborio in alto e risplendente e corse ad avvertire il Vescovo. Reggeva allora la diocesi torinese Mons. Lodovico da Romagnano. Questi subito si portò sul luogo del miracolo. Intanto la notizia già aveva fatto il giro della città ed il Vescovo, quando vi giunse trovò in piazza del grano un buon numero di torinesi con lo sguardo rivolto in alto. Eran presenti accanto al Vescovo i Canonici della Cattedrale ed il Clero: un documento accenna pure ai religiosi.

Tutti, stando al Bucci, si sarebbero portati sul luogo



La costruzione della chiesa.

processionalmente, preceduti dalla Croce: « *Monsignor Ludovico Romagnano... il quale vedendo ciò da altri sopracenti confermarsi, accompagnato dal Clero, e con la Croce avanti al detto luogo pervenuto, vista la verità del miracolo...* ». Ecco invece il testo parallelo del Pingone: « *...Stans (il Ciborio) Donec advenit Antistes Ludovicus Romagnanus, cum clero ac populo frequenti, qui presente et supplice secundo miraculo vas illud argenteum humi decidit, corpus vero Christi in candenti illa orbicularis panis specie splendidissima et quasi radiis perfusum in aera subsistit...* ». Lo storico lascierebbe capire che il Vescovo sia venuto in forma privata frammisto alla folla.

Se stiamo alla tradizione, essa ci dice che appena il Vescovo fu testimone del fatto miracoloso intonò una preghiera. E la preghiera che i torinesi recitarono, rivolti all'Ostia raggiante nel cielo della città, fu forse la bellissima preghiera dei Discepoli d'Emmaus: « Resta con noi, o Signore! ». Al Signore fu gradita la supplica: il Ciborio si aprì e cadde per terra, ma l'Ostia continuò a brillare nel cielo della città. Il Pingone mette bene in evidenza questo fatto e lo chiama « il secondo miracolo ».

Quando arrivò il sacerdote con il Calice che il Vescovo aveva mandato a prendere, la gente pregava ancora inginocchiata per terra e la folla cresceva continuamente. Ad un tratto l'Ostia si mosse ed incominciò a discendere. I documenti che riportano il racconto giunti a questo punto ci lasciano un po' delusi.

Vorremmo sentirci narrato da loro quel brivido che certamente corse nella folla alla vista del nuovo prodigio. Il brivido naturale che scuote lo spettatore d'ogni grande avvenimento.

I documenti non soddisfano la nostra curiosità e continuano la cronaca fredda ed essenziale del miracolo, così come prima narrano il furto nella chiesetta d'Exilles. Sentite ad es. il Pingone: « *Corpus vero Christi... supposito calice in eum ipsum et Pontificis manus tertio miraculo decidit...* ». Non si poteva riferire la cosa con un giro minore di termini. La schematicità del Pingone (primo miraculo, secundo, tertio miraculo), non possiamo negarlo, ci è però veramente simpatica: essa unita alla brevità del documento depone a favore della veridicità del medesimo, come già avemmo occasione di notare più avanti. Questa caratteristica eccellente del documento pingoniano vale perciò a compensarci di quel di più che forse la nostra curiosità avrebbe desiderato per esser pienamente appagata.

Appena l'Ostia del miracolo fu tra le mani del Vescovo, subito s'ordinò la processione, che sfilò per le vie della città fino alla Chiesa Cattedrale di S. Giovanni. Il documento galesiano è quello che ci descrive l'avvenimento con maggior solennità. Ci piace riportarlo nella versione del notaio Valle: « *...Il rev. Sig. episcopo, se. Ingenocchio In terra cum tuti li Astanti, Et Adorando la Santa hostia como vero Dio Nro Redemptore, fece portare uno calice e pne tuto Il Populo la santa hostia discesse nel calice, et cum granda Devotione honore, e, Reverentia, lo porto, ala giesa Catedrale, accompagnato dalli sig.ry Canonici e, Religiosi cum molti Magci Et Noti Cittadini fra i quali erano questi in testimonio, Cioè...* » (segue un elenco di illustri cittadini).

Nel passo citato non soltanto è documentato il fatto della processione — fatto del resto confermato dalla quasi totalità dei documenti, — ma è altresì notata e messa bene in risalto la solennità che dovette avere questa processione veramente trionfale: « Cum granda Devotione honore, e, Reverentia... ». L'importanza del documento galesiano è accresciuta dal fatto che l'autore riporta un elenco di nobili cittadini torinesi che presero parte, o comunque furono presenti, alla processione eucaristica, così da essere in grado da poter testimoniare l'avvenimento.

La sfilata terminò nella Chiesa di S. Giovanni. Il Bucci osserva che il SS. fu deposto sull'altar maggiore e successivamente in un Tabernacolo fatto costruire dal Capitolo dei Canonici dello stesso Duomo. L'Ostia miracolosa fu conservata per parecchi anni. Il Pingone scrive che ai suoi tempi ancora la si adorava in S. Giovanni: « *et in hodiernum diem sanctissimum Eucharistiae sacramentum iugiter asservatur, piaque totius populi devotione colitur, et adoratione* ».

Poichè, nel 1492, il Cardinale Domenico della Rovere fece demolire il vecchio duomo per rifare « dalle fondamenta » la nuova odierna cattedrale, anche il Tabernacolo, costruito da mastro Antonio Trucchi da Beinasco, per 210 Fiorini, fu abbattuto. Se ne edificò un altro per opera di mastro Ambrogio da Milano, scalpellino, e di mastro Antonio, pittore, nel quale l'Ostia miracolosa rimase sino al 1529 quando, in piazza del Mercato e sul luogo del prodigio venne elevata la prima « edicola » marmorea.

Notiamo ancora che 56 anni dopo il Miracolo (il 5 gennaio 1510) il Comune deliberò di far dipingere l'emblema dell'Eucarestia sul Palazzo Municipale e sulle quattro porte della città; fino al 1874 si vedeva ancora sulla Porta Palatina uno degli emblemi posti nel 1510. Poi venne rimosso e ora trovasi nel Museo Civico.

L'Edicola-oratorio, costruita in piazza del Mercato del grano e aperta al culto nel 1534, restò in piedi soltanto 78 anni sino cioè al 1607, quando, per un voto fatto dal Comune durante la peste del 1598, si gettarono le fondamenta dell'attuale Basilica del Corpus Domini.

La peste era una calamità non infrequente in quei periodi di scarsa igiene e di quasi nessun provvedimento profilattico. Per lo più era portata e diffusa dai soldati. Difatti nelle cronache sempre si parla di soldati « franciosi », scoperti con il male. Più famosa di tutte fu la peste del 1630 che determinò larghi vuoti nelle popolazioni del Piemonte e della Lombardia. Nei libri parrocchiali di S. Agostino (in Torino) si legge: « addì 3 agosto 1630: Francesco Giulietto, per aver portata la contagione datagli da un francese, venne giustiziato in questo modo: in Piazza Castello attaccato a un palo fu archibugiato; il carnefice gli diede una archibugiata, indi dei soldati, et havuto 4 archibugiate lo abbrugiorno ».

La peste, durante la quale il Comune di Torino fece voto di edificare la chiesa del Corpus Domini, risale a 32 anni prima. Il morbo durò un anno con fasi molto acute e periodi più blandi. Le cronache ci danno tra gli altri due nomi di vittime illustri: il Ceva e il Pellagnino, ambedue docenti (lettori di ragion civile) nell'Università. A proposito del Pellagnino, si racconta, « fu tocco il 2 set-

tembre dalla peste in sua vigna» sulle colline torinesi. Quando vennero i monatti (diretti da un Cacherano) per portarlo al Lazzaretto lo trovarono già morto.

Al Pellagrino, poco prima della morte, aveva inviato alcune poesie l'astrologo di Emanuele Filiberto, lo strambo Bartolomeo Cristino, nelle quali erano dati consigli utili per evitare la peste. Ecco una quartina:

« Al Signor Portaravio Pellagrino
già dottore e lettore grave ed acto
or vegnarol fuggito da Torino
per tema d'affrettar suo passo a Pluto ».

La peste del 1598-99 miete strage anche tra i preti (quasi tutti ammalati o morti) i quali si prodigarono nelle case dei colpiti e al Lazzaretto.

Nel 1607 fu posta dunque la prima pietra della Basilica del Corpus Domini alla presenza del Duca Carlo Emanuele I, con la Corte, i Sindaci, i Decurioni, il Clero, tutto il popolo. Nella pietra fondamentale venne rinchiusa la seguente iscrizione: « A Memoria dell'augustissimo dono - Torino Augusta consacra l'anno 1607 ». La costruzione fu assai lenta e travagliata e la Chiesa edificata su disegno di Ascagno Vittozzi, ritoccato dal Castellamonte, non fu aperta al pubblico che nel 1653. La consacrò 16 anni dopo l'Arcivescovo Francesco Lucerna Rorengo di Rora.

Nel 1659 terminata la costruzione del nuovo palazzo civico, su disegno del Lantranchi, si volle ricordare il Miracolo con una iscrizione che si legge ancora oggi sul primo pilastro a destra dell'atrio dell'ingresso. Nella seconda metà del secolo XVII nella sala delle adunanze della Giunta nel Palazzo Civico vennero dipinti nove quadri (otto affreschi e una tela) che raccontano il Miracolo del SS. Sacramento. Così il Comune tramandò alle future generazioni il ricordo del meraviglioso prodigio di cui ricorre quest'anno il V Centenario. Ed è appunto per dare al Miracolo una commemorazione degna che l'Archidiocesi di Torino, presieduta dall'Arcivescovo Cardinal Maurilio Fossati e dal Vescovo Ausiliare, Mons. Francesco Bottino, ospita il XIV Congresso Eucaristico Nazionale.

Dal 6 al 13 settembre tutti i Cattolici d'Italia saranno presenti in Torino, fisicamente o in spirito, per ricordare il meraviglioso prodigio avvenuto la sera del 6 giugno 1453.

Alle manifestazioni religiose sono affiancate alcune Mostre quali: un Diorama Sacro che narra la storia di Torino in quadri scenici; la Mostra Missionaria, documento di apostolato dei Sacerdoti torinesi nel mondo; la Mostra artistica regionale, che riunisce i capolavori dell'artigianato del Piemonte nei secoli scorsi. Ancora una volta Comune e Chiesa si affiancano per onorare l'Eucarestia continuando quella tradizione che è vanto e gloria della nostra Città.

CARLO CHIAVAZZA

Del Comitato del Congresso Eucaristico Nazionale

Ecco il programma delle manifestazioni che si svolgeranno in occasione del XIV° Congresso Eucaristico Nazionale indetto in occasione del V° Centenario del « Miracolo di Torino ».

IN TUTTE LE PARROCCHIE DELLA CITTA'

31 agosto, 1-2 settembre - Ore 20,30: Funzione Eucaristica con Discorso.

CHIESA DI S. FILIPPO

Triduo di preparazione predicato da P. Lucandrini

3 settembre - Ore 21: *L'Eucarestia nella vita individuale.*

4 settembre - Ore 21: *L'Eucarestia nella vita della famiglia.*

5 settembre - Ore 21: *L'Eucarestia nella vita della Chiesa.*

5 settembre - Ore 17: Suono delle campane della Città come segnale dell'apertura del Congresso.

N. *B.* - Durante tutta la settimana del congresso nella Chiesa del Corpus Domini vi sarà l'esposizione continuata del SS. Sacramento.

DOMENICA 6 Settembre - *Apertura del Congresso*

In tutte le Chiese della Città e in tutte le Messe si tengono fervorini d'occasione.

DUOMO

Ore 10,30: Messa Pontificale di S. Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo di Torino. All'Offertorio un corteo di bimbi e bimbe partirà dalla Chiesa del Corpus Domini recando l'Ostia che verrà consacrata.

Ore 16: Vespri Pontificali celebrati da S. Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo.

Ore 16,30: Discorso d'apertura di S. E. Mons. Gilla Gremigni: *L'Eucarestia nella società moderna.*

Ore 17: Benedizione Pontificale.

LUNEDI' 7 Settembre - *Giornata per la Religione*

DUOMO

Ore 7: Messa letta di Mons. Carlo Rossi. Meditazione di Mons. Vincenzo Gili: *L'Eucarestia tutta di carità.*

Ore 10: Messa Pontificale di Mons. Vincenzo Gili; Discorso di Mons. Carlo Rossi: *I doveri della Religione verso Gesù Eucaristico.*

MARIA AUSILIATRICE

Ore 15: Ora di Adorazione di S. E. Mons. Michele Arduino.

TEATRO VALDOCCO

Ore 16,15: Commemorazione di S. Chiara.

TEATRO ALFIERI (per tutti)

Ore 18: *Valore apologetico dei miracoli.* Mons. Dott. Grazioso Ceriani.

MARTEDI' 8 Settembre - *Giornata per le Donne*

DUOMO

Ore 7: Messa letta di S. E. Mons. Francesco Imberti; Meditazione di S. E. Mons. Paolo Rostagno: *L'Eucarestia e la Spiritualità.*

Ore 10: Messa con mottetti di S. E. Mons. Paolo Rostagno: *L'Eucarestia e l'Apostolato.*

SANTUARIO CONSOLATA

Ore 16: Ora di adorazione di S. E. Mons. Francesco Imberti: *Maria SS. e L'Eucarestia.*

TEATRO ALFIERI (per tutti)

Ore 18: Prof. Silvio Golzio: *L'Eucarestia luce intellettuale e guida morale dell'uomo.*

MERCOLEDI' 9 Settembre - *Giornata per le Giovani*

SAN FILIPPO

Ore 7: Messa letta di S. E. Maurin Blanchet; Meditazione di S. E. Mons. Dionisio Borra: *Primavera eucaristica della giovane.*

Ore 10: Messa Pontificale di S. E. Mons. Dionisio Borra. Discorso di S. E. Mons. Giuseppe Angrisani: *L'Eucarestia sorgente di attività cristiana.*

DUOMO

Ore 16: Ora di adorazione di Mons. Dell'Olmo Giuseppe: *L'Eucarestia e la dignità della giovane cristiana.*

Ore 17,20: Incontro del corteo del Card. Legato a Porta Nuova.

Ore 18: Ricevimento in Duomo, omaggio del Cardinale M. Fossati.

Ore 18,30: Ricevimento ufficiale della Città di Torino al Card. Legato a Palazzo Madama. Omaggio del Sig. Sindaco Amedeo Peyron.

GIOVEDI' 10 Settembre - *Giornata per il Clero*

Ore 7,30: Messa del Card. Legato al Corpus Domini

DUOMO (per il Clero)

Ore 10: Messa letta con Mottetti. Discorso di S. Em. il Card. Ildf. Schuster, Legato Pontificio: *Agnoscite quod agitis: Origine della prece liturgica.*

TEATRO ALFIERI (per i Congressisti)

Ore 10: « Adunanze di Studio » - Fratel Leone di Maria: *Catechesi Eucaristica e propaganda protestante.* Segue la libera discussione sull'argomento trattato.

DUOMO (per il Clero)

Ore 15: Ora di adorazione di S. Em. il Card. Giacomo Lercaro: *Devozione Eucaristica e Altari deserti.*

TEATRO ALFIERI (per tutti)

Ore 18: Adunanze commemorative - C. Carlo Lovera di Castiglione: *Rievocazione storica del Miracolo di Torino.*

PIAZZA VITTORIO

Ore 21: Omaggio del Clero e del laicato al Card. Legato. Oratori: S. Ecc. Mons. De Sanctis e On.le Prof. Federico Marconcini.

VENERDI' 11 Settembre - *Giornata per i Fanciulli*

Ore 7,30: Messa del Card. Legato al Cottolengo.

IN TUTTE LE PARROCCHIE DELLA CITTA'

Ore 7,30: Messa con Comunione Generale.

DUOMO (per i fanciulli)

Ore 10: Messa letta con assistenza del Card. Legato. Commento liturgico. Canti. Discorso: *I piccoli amici di Gesù Eucaristico.*

TEATRO ALFIERI (per tutti i Congressisti)

Ore 10: « Adunanze di Studio » P. Giulio Bevilacqua: *Ascetica Eucaristica.* Segue la libera discussione sul tema trattato.

DUOMO (per i fanciulli)

Ore 14: Concentramento in Piazza del Duomo.

Ore 14,30: Sfilata e Processione a Piazza Vittorio. Benedizione.

TEATRO ALFIERI (per tutti)

Ore 18: Adunanze commemorative - S. Em. il Card. Angelo Roncalli: *L'Eucarestia fonte di solidarietà e pace sociale.*

IN TUTTE LE CHIESE PARROCCHIALI DELLA CITTA'

Ore 21: Ora di adorazione per tutti.

Dalle ore 22: Veglia notturna a Maria Ausiliatrice, S. Maria di Piazza, Missione della Consolata, Cuore di Maria.

SABATO 12 Settembre (mattino)

Forze Armate: Funzione in Piazza Vittorio.

Ammalati: In ogni Parrocchia sarà portata la S. Comunione agli ammalati.

Ore 9: A cura dell'Unitalsi in Piazza Vittorio grande funzione degli ammalati con Benedizione del Card. Legato.

Ore 11: *Assistiti dalle Conferenze di S. Vincenzo:* Funzione in ogni Parrocchia e pranzo dei poveri con la partecipazione d'un Vescovo ad ogni mensa.

Funzioni alle Carceri Nuove.

TEATRO ALFIERI (per tutti)

Ore 10: « Adunanze di Studio » - Mons. Landucci: *L'Eucarestia ispiratrice dei Santi e delle Opere di Carità evangelica.* Segue la libera discussione del tema trattato.

SABATO 12 Settembre (pomeriggio)

PIAZZA VITTORIO (Lavoratori)

Ore 17: Concentramento nella Piazzetta Reale delle rappresentanze di categoria.

Ore 17,30: Sfilata dei lavoratori da Piazza Castello a Piazza Vittorio.

Ore 18: Funzione con discorso di S. Em. il Card. E. Siri: *L'Eucarestia vincolo di fraternità e di giustizia fra i lavoratori.*

PIAZZA STATUTO

Ore 22,30: Arrivo da Rivoli della « Peregrinatio Eucharistica partita il giorno 6 da Exilles. - Sfilata per via Garibaldi, Piazza Castello, Via Po, Piazza Vittorio.

Ore 24: Pontificale notturno a Conclusione della « Peregrinatio Eucharistica ».

DOMENICA 13 Settembre

DUOMO

Ore 10,30: Pontificale solenne celebrato da S. E. Monsignor Francesco Imberti, Arcivescovo di Vercelli.

PIAZZA VITTORIO

Ore 10: Radano dell'Azione Cattolica Italiana - Messa con canti. Ai convenuti parlerà il Card. Legato.

Ore 10,45: Discorso del Prof. Luigi Gedda.

TEATRO ALFIERI

Ore 10: Convegno Regionale Unione Cattolica Insegnanti Medi - Prof. Nosengo Giesualdo: *Il senso dell'Eucarestia nell'educazione e nella Scuola.*

DUOMO

Ore 14: Concentramenti per la Processione finale.

Ore 15: Sfilata dal Duomo: Via XX Settembre - Corso Regina - Piazza Repubblica - Via Milano - Via S. Francesco d'Assisi - Via Pietro Micca - Piazza Castello - Via Po - Piazza Vittorio.

Ore 17,30: Messaggio Pontificio.

Ore 18: Benedizione Pontificale.

Ore 18,30: Gli Eccmi Vescovi accompagneranno il SS. Sacramento dall'Altare monumentale alla Gran Madre di Dio.

LUNEDI' 14 Settembre

Ore 7,30: Messa in Duomo del Card. Legato per i Benefattori del Congresso e a suffragio dei fedeli defunti.

Ore 9,30: Partenza del Card. Legato e della Missione Pontificia. Saluto delle Autorità religiose e civili a Palazzo Madama.

QUADRO GENERALE DELLE CONDIZIONI ECONOMICO SOCIALI DELLA PROVINCIA DI TORINO

di **OBER**

Le caratteristiche commerciali.

Il quadro generale delle condizioni economiche e sociali della Provincia di Torino, intendiamo esaminare seguendo la monografia, appositamente compilata, per conto della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Disoccupazione, dalla Camera di Commercio. Lavoro succinto, sobrio anche nella forma, che consente però di conoscere nelle sue caratteristiche essenziali l'economia provinciale torinese; guida pratica di un vasto panorama, che serve ad avviare verso la conoscenza più approfondita della situazione, chi per ragioni di studio intendesse sviluppare singoli problemi.

Pertanto desideriamo considerare le deficenze dell'organismo economico torinese, che la relazione camerale mette in evidenza, per documentare di quale insufficienza di vita produttiva e quindi di benessere risenta gravemente il nostro mondo degli affari e del lavoro, per lo squilibrio che nasce dalla preponderanza del movimento industriale nei confronti della attività commerciale, che ha per forza di cose riflessi negativi nel campo dell'occupazione.

Fenomeno di precarietà costituzionale e funzionale dell'economia locale in quanto, commercio ed industria mancano del necessario equilibrio allo svolgersi di una ben congegnata e efficiente organizzazione. Questo anche perchè il movimento turistico, per quanto da qualche anno abbia avuto un deflusso di visitatori, sia nazionale che estero, discretamente intenso, da registrare un aumento rispetto agli anni precedenti, non è ancora tale da sopperire alla carenza del commercio, che si esprime in una incapacità di assorbimento di mano d'opera, peggio ancora, allontanamento dei posti occupati di parte di questa.

Nel settore del commercio si nota infatti, in questo duro dopoguerra, la tendenza di molte imprese di una certa potenzialità a trasformarsi in imprese familiari, con contrazione del personale salariato e stipendiato. Trasformazione che avviene con intensità particolare nel commercio alimentare.

Ma anche in quello si notano difficoltà ad assumere nuovo personale più specialmente giovanile. Due sono le cause concomitanti a promuovere tale situazione; l'una, è rappresentata dall'industria che offre ai giovani condizioni d'impiego più attraenti; l'altra deriva dallo stesso settore commerciale, per la diffusione che in esso si rileva di piccole e medie aziende, tendenti a limitare il numero dei dipendenti, in quanto, risentono fortemente il peso degli oneri fiscali e sociali, da essere impossibilitate re salari e stipendi maggiori.

Il problema dell'occupazione è certamente vitale al normale andamento della vita cittadina, ed al benessere della popolazione, per gli elementi di apporto allo sviluppo naturale dell'economia della provincia e del suo capoluogo, infatti la causa più profonda e duratura delle precedenti, per cui il settore commerciale nostro, risulta difettoso, ripetiamo, la dobbiamo ricercare nello squilibrio strutturale tra la attività commerciale e l'attività industriale; la prima nella nostra provincia relativamente poco sviluppata rispetto alla seconda.

Chiunque viva nell'ambiente economico torinese avverte chiaramente lo squilibrio accennato; a documentarlo statisticamente non è facile, sia per la natura del fenomeno, sia per i limiti delle statistiche a disposizione. Il rapporto tra gli occupati nel commercio e gli occupati nell'industria supera di poco, in provincia di Torino, il 20% In provincia di Milano, invece, la percentuale è vicinissima al 30%, nella provincia di Genova si giunge addirittura al 50% o quasi.

Nel gettito dell'imposta generale sull'entrata, seppure inefficente alla dimostrazione nostra, Torino appare al terzo posto dopo Milano e Genova. Roma è subito dopo Torino.

Ma non stupisce che una città prevalentemente commerciale con un porto come Genova, per quanto con popolazione inferiore a quella di Torino, ed anche con importanza economica complessiva inferiore, superi la nostra provincia nell'indice dell'imposta generale sull'entrata. I caratteri dell'affermata inferiorità commerciale di Torino incominciano a delinearsi con precisione solo osservando indici indiretti, come quelli creditizi.

Dalla stessa monografia camerale il movimento del credito risalta inefficiente, perchè debole l'organizzazione delle tipiche banche commerciali, anche in rapporto ad un certo numero di caratteri collaterali riguardanti sia i depositi che gli investimenti.

E' pure da addebitare alla deficienza commerciale della provincia di Torino oltre la sua posizione geografica, le gravi lacune delle comunicazioni, non sempre spiegabili da detta posizione geografica. Da tempo si richiede inutilmente un miglioramento delle nostre comunicazioni stradali e ferroviarie con Milano, Genova e Savona nonchè il perfezionamento degli allacciamenti internazionali, con l'apertura dei nuovi trafori attraverso le Alpi, solo da poco è stato dato il via a quello del Monte Bianco.

Migliorate le comunicazioni, la posizione geografica di Torino tramuterebbe i suoi svantaggi in vantaggi, e farebbe della nostra provincia la porta naturale per l'occidente europeo. E' ovvio che la trasformazione di Torino in un centro internazionale di smistamento delle correnti di traffico è una vasta impresa che presuppone la soluzione di molti altri problemi e la disponibilità di ingenti capitali.

Resta il fatto che portare il commercio torinese ad un livello più proporzionato allo sviluppo industriale della provincia, significherebbe aumentare notevolmente l'occupazione ed il complesso della vita del capoluogo e della provincia stessa.

Rilievi particolari sul commercio.

Per completare il quadro, fin qui rapidamente tracciato, delle condizioni economiche-sociali della Provincia di Torino, rispetto al movimento commerciale, converrà esaminare alcune caratteristiche che informano la sua attività.

Dai risultanti dell'ultimo censimento della Provincia di Torino, si rileva che i lavoratori occupati nel commercio sono all'incirca in numero di 65 mila. Di questo gruppo di attività economica il 50% dipende dal commercio al dettaglio, e la percentuale sale al 60% includendovi gli addetti alla vendita ambulante. Il 15% rappresenta i lavoratori del commercio all'ingrosso, percentuale che a sua volta sale al 20, se si tiene conto degli intermediari, elementi questi che dato il sistema commerciale vigente, risultano necessari, seppure non indispensabili.

Data l'esistenza nella Provincia di un grande centro metropolitano, quale la Città di Torino, gli esercizi pubblici, i panificatori e affini i commercianti dei prodotti tessili e dei generi di abbigliamento, insomma tutte le attività commerciali che rivolgono la loro opera ai consumi della popolazione, sono grandemente sviluppati. Assumono tale fisionomia da richiamare la stessa particolare attenzione del forestiero, turista od uomo d'affari, anche per il gusto artistico con cui sono esposti in vetrina gli articoli in vendita, così per la cortesia in uso verso l'acquirente da rappresentare una vera e propria caratteristica torinese, anche verso il cliente il più pignolo e trito.

Nel complesso degli esercizi di vendita nella provincia appare ragguardevole anche il numero dei commercianti in ferro, metalli ed accessori, il che si spiega dal collegamento con l'industria meccanica locale che come è noto è prevalente su ogni altro movimento economico.

Altri legami tra il commercio e l'industria si riscontrano, per esempio, nei molti negozi gestiti da industriali, nel gran numero di spacci interni di fabbrica e spacci cooperativi. Per quanto si riferisce a quest'ultima branca dei consumi alimentari basterà ricordare i 72 ampi negozi cooperativi oltre le farmacie, i negozi di oggetti casalinghi e di abbigliamento dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

Altri interessanti dati circa il movimento delle ditte commerciali della Provincia di Torino ci fa conoscere la relazione annuale sull'*Andamento Economico della Provincia di Torino*, durante l'anno 1951 della Camera di Commercio della nostra città. Infatti da questa pubblicazione impariamo a conoscere che durante il quadriennio 1948-1951, si è assistito ad una costante espansione del numero delle ditte esercenti il commercio sia all'ingrosso che al dettaglio, espansione che si è verificata in modo abbastanza uniforme, seppure più accelerato nel secondo biennio si sono maggiormente dilatati i settori dei dettaglianti di derrate alimentari, filati, tessuti ed esercizi pubblici.

Questo fenomeno deve attribuirsi indubbiamente al processo di adeguamento del commercio al minuto alle esigenze sorte con l'aumento della costruzione di case d'abitazione in molte zone periferiche del capoluogo della provincia. Però secondo la relazione camerale, l'eccessivo incremento del commercio al dettaglio ha prodotto un appesantimento delle gestioni economiche di molti esercizi. Osserva ancora la relazione che gli eccessivi sviluppi del numero dei dettaglianti, se pur dettati da necessità urbanistiche, quando non sono accompagnate da una dilatazione proporzionata ai consumi si traducono in un peggioramento delle singole situazioni.

Il numero dei fallimenti nel 1951 ha registrato un incremento del 100,2% circa, rispetto al 1948, di n. 125 a n. 258. L'ammontare della massa fallimentare negli stessi periodi ha annotato un incremento del 400,9% e cioè L. 734 milioni nel 1948 e L. 2.972.000.000 nel 1951.

L'andamento dei protesti cambiari ha seguito una linea analoga: nel 1948 ammontarono a n. 35.521, nel 1951 a n. 81.178 con un aumento percentuale del 228,5%; sommando complessivamente nel 1948 a L. 854.245.621 e nel 1951 a L. 3.463.965.685 con un incremento del 415,2%.

Dalla relazione in esame, la situazione è giudicata di disagio.

Tuttavia potrebbe trattarsi di una fase di assesta-

mento attraverso la quale debba passare il mercato. Essa deriverebbe dall'eccessiva esposizione verificatasi nel numero dei commercianti che sotto la pressione delle spese crescenti, delle ampie oscillazioni dei prezzi e delle correlative speculazioni, risulta sproporzionato e deve perciò contrarsi per stabilire l'equilibrio.

La fisionomia dell'Industria e dell'Artigianato.

La Provincia di Torino occupa in ordine decrescente, il quarto posto in Italia, dopo Milano, Roma e Napoli, con una popolazione di 1.400.000 abitanti circa; mentre occupa il terzo posto come indice dei consumi, di quelli industriali commerciali e finanziari; occupa invece il secondo posto nel campo agricolo.

I caratteri generali dell'economia locale sono messi in risalto dal confronto dei lavoratori occupati nei vari settori dell'attività produttiva e cioè oltre 330 mila nell'industria ed artigianato; circa 150 mila nell'agricoltura, 80 mila nel commercio, credito, assicurazioni, quasi 25 mila nei trasporti e comunicazioni; 25 mila nel pubblico impiego con un'occupazione totale di oltre 600 mila unità.

Tenendo conto che la produzione, per ogni addetto all'industria e più ancora nel commercio, credito ecc. è doppia o quasi il valore di quella per ogni addetto in agricoltura, si può ritenere che almeno il 60% del reddito provinciale proviene dall'industria; il 20% dal commercio, credito ecc. ed il 20% dalla agricoltura.

Nel settore industriale della Provincia di Torino troviamo al primo posto la metalmeccanica, che dà lavoro a quasi metà delle maestranze industriali torinesi. I vari rami che la compongono in ordine decrescente d'importanza sono: autoveicoli, costruzioni meccaniche, metallurgia; costruzioni metalliche, materiale mobile ferroviario, elettrotecnico, costruzioni navali (motori); meccanica ottica di precisione, ecc.

Il secondo grande settore è quello dell'industria tessile i cui prestatori d'opera rappresentano circa un quinto delle maestranze industriali torinesi; in ordine d'importanza si rilevano le lavorazioni cotoniere, laniere e delle fibre artificiali. Al terzo posto viene il settore delle edilizie; ed al quarto, in posizione pressochè uguale si trovano un gruppo di settori e cioè le industrie della chimica e gomma, carta e stampa, alimentari.

La meccanica torinese rappresenta circa un quinto della meccanica regionale e la metallurgia ne rappresenta soltanto un decimo. La produzione torinese dell'autoveicolo, della carrozzeria e accessori, nonchè quella dei cuscinetti a sfera rappresenta la quasi totalità della produzione italiana.

Nei tessili i rami più specializzati sono quello cotoniero, e delle fibre artificiali, in condizioni minori si trova il laniero. Collegata all'industria tessile trovasi una forte industria dell'abbigliamento, per cui Torino primeggia su ogni altra regione per la sua specializzazione.

Notevole specializzazione assume pure l'industria editoriale collegata ad una rimarchevole attività grafica e della carta. Sullo stesso piano delle precedenti si trovano l'industria conciaria, quella elettrica e le imprese di servizi pubblici.

Nel settore alimentare si sono specializzati i rami dolciario, dei vini e dei liquori con una produzione che raggiunge un decimo della produzione nazionale. Infine nel settore della chimica è da sottolineare il ramo della gomma che trovasi in stretta connessione con l'industria automobilistica. Un roseo futuro si presenta per l'industria delle materie plastiche che in Torino ha trovato l'ambiente adatto per un promettente sviluppo.

Il 60% dei lavoratori, occupati nell'industria provinciale torinese, si trova nelle grosse aziende; meno del 30% nelle medie aziende, poco più del 10% nelle piccole aziende.

In linea di massima [illegible] l'industria è contrassegnata dalle produzioni di qualità; dispone di mano d'opera specializzata abbastanza elevata che raggiunge il 15% del totale delle maestranze operaie industriali.

I due gruppi più numerosi dell'artigianato locale sono quelli dell'abbigliamento e della lavorazione dei metalli. L'abbigliamento, sartorie, modisterie, pellicerie, ha nell'artigianato torinese un'importanza pressochè uguale a quella dell'industria. Gli artigiani addetti alla lavorazione dei metalli, sono invece in numero esiguo rispetto agli addetti all'industria, pur rappresentando un forte nucleo.

L'artigianato nella lavorazione dei metalli, se per un verso rappresenta un elemento sussidiario e complementare della grande industria per il verso opposto trova la sua ragione di sviluppo nelle infinite esigenze della vita quotidiana, sia per quanto ha riferimento alla produzione di singoli articoli che alle riparazioni.

Il terzo gruppo artigianale di qualche importanza si trova nel settore del legno, questo si nota in forma spiccata nella lavorazione dei mobili, il quarto gruppo è rappresentato dal settore delle pelli colla lavorazione delle calzature, dei guanti e pelletterie in genere.

L'edilizia raggruppa un buon numero di artigiani installatori di impianti per ogni servizio delle abitazioni. Il settore tessile è rappresentato in campo artigiano dalla tessitura e dal ricamo. L'artigianato artistico nella provincia torinese è specializzato nella oreficeria. L'elenco si completa coll'annotazione degli artigiani della Provincia di Torino che numerosi si trovano fra i decoratori e pittori, grafici, fotografici, strumenti musicali, mestieri alimentari, artigianato rurale, marmi, pietre e affini, ceramica, vetro ecc.

Elementi positivi e negativi dell'agricoltura.

L'importanza dell'agricoltura nella provincia di Torino nella quale sono occupate circa 150 mila unità sotto certi aspetti, specie di carattere quantitativo si può comparare a quella delle regioni italiane agricole più sviluppate, tanto da risultare la seconda in Italia, per quanto poi questa posizione viene naturalmente retrocessa, quando si adotti come criterio di valutazione il rapporto tra gli indici agricoli e la superficie agraria e forestale. Questa è rappresentata da circa il 90 % della superficie totale, però in parte rilevante non è adatta a colture intensive e a seminativi. Infatti il 71 % è costituito da terreni declivi, dei quali il 30 % trovansi in regione montana e il 41 % in regioni collinose mentre il 29 % è costituito da terreni di pianura.

Le coltura nelle zone di pianura sono cerealicole e zootecniche; promiscue nelle zone di collina; forestali e zootecniche nelle zone montane.

La piccola e media proprietà sono assolutamente predominanti anche nella pianura; avviene che nei centri periferici industriali, i redditi agrari solitamente sono integrati con redditi provenienti dall'occupazione nell'industria. In dette zone si notano altresì alcune grosse proprietà e quasi totalmente a piccola conduzione ciò più particolarmente quando l'alboricoltura o altre produzioni ad alto reddito sono state realizzate.

Nelle montagne mentre predomina la piccola proprietà con scarsi redditi extra agricoli con marcate manifestazioni patologiche, si registrano pure casi di grandi proprietà, con reddito scarso, data la natura del suolo e di conseguenza il carattere delle colture.

La montagna della provincia di Torino, dal punto di vista agricolo presenta l'aspetto di vera e propria zona depressa soggetta da tempo a spopolamento e impoverimento economico.

Ancora un secolo fa la zona montana piemontese ed in particolare torinese, poteva considerarsi un'unità economicamente autosufficiente, varie cause, hanno contribuito a distruggere il sistema di coltura seguito, seppure faticosamente squilibrato.

Ma anche nella pianura si riscontrano zone depresse, dovute alla impropria costituzione fisico-meccanica del terreno, e alla estrema deficienza di acqua irrigua. Da queste condizioni precarie sono colpite la Vauda Canavese e l'Agro di Poirino-Pralormo. Migliorate le condizioni tecniche agro-economiche a detti terreni si potrebbe conferire un tono di maggior reddito e aumentare di conseguenza l'occupazione di lavoratori agricoli.

Manca nell'agricoltura provinciale torinese l'impresa tipicamente capitalistica. Difatti i lavoratori dipendenti agricoli sono appena il 5 % della popolazione agricola. Prevalgono gli avventizi giornalieri, uguale percentuale conta la mezzadria. I mezzi produttivi però vi sono sufficienti e in aumento.

Notevole in particolare nella zona di pianura la motorizzazione, stimolata dall'industria locale, l'impiego dei fertilizzanti e le opere di irrigazione.

Mancano comunque le combinazioni ad impresa agricola industriale. Infatti l'industria dei vini e dei liquori nella provincia di Torino fiorente dal lato industriale da quello agricolo è assolutamente inefficiente. La principale coltura della provincia è quella del frumento seguita dalla coltura a granoturco e della patata.

Le colture foraggere si estendono al 50 % della superficie agraria e forestale. Si nota una tendenza a convertire i prati stabili in artificiali avvicendati. Stanno pure diffondendosi gli erbai e l'insilamento per un migliore allevamento dei bovini. La vite è coltivata nella zona collinare, ma per la crisi che da anni attraversa, si pronuncia fra gli agricoltori la tendenza a sostituirla con la frutticoltura, ancora prevalentemente promiscua; soltanto nella fascia pedemontana si nota una diffusa specializzazione.

Tra le colture industriali prevalgono quelle della canapa, degli ortaggi e della menta.

La sivicoltura dovrebbe avere uno sviluppo maggiore di quello che effettivamente non ha; è da sperare che la campagna del rimboschimento faccia presa tra gli agricoltori per il sensibile beneficio che ne deriverebbe alle condizioni sociali nelle nostre zone sia immediatamente per la maggiore occupazione di mano d'opera che nel futuro, per trattenere nei lavori della terra la popolazione montana in continuo esodo.

L'ANTICO CAFFÈ DEL CAMBIO

ANNA PACCHIONI

Nell'anno 1711 fu scritta una nota di spese con relativo ordine di pagamento indirizzata a Luigi Peyroti proprietario del caffè chiamato « Cambio ».

La nota che si conserva nell'archivio di Torino si riferisce alle bibite alla frutta e ai dolciumi — orzate portugalli bergamotta sorbetti bisquit — consumati da Sua Altezza il Principe Amedeo durante il carnevale, ed è la prima notizia dell'antico caffè del « Cambio ».

I documenti di archivio somigliano ai cimeli archeologici per i quali le congetture dello scopritore oltrepassano con fantastica e logica conseguenza la semplice e scarna indicazione. L'indicazione di un nome, di una condizione, di un luogo assumono così per l'indagatore di archivio un significato vivo e profondo.

La nota del 1711 non è per il caffè del « Cambio » un documento di capitale importanza come un atto di nascita o una pietra miliare, è semplicemente la testimonianza di una vita consueta.

La nota informa infatti che nel 1711 nella attuale piazza Carignano in un'area adiacente il teatro e prospiciente il Palazzo di Emanuele Filiberto da poco costruito esisteva un caffè chiamato del « Cambio ».

Ma le congetture che si possono trarre da queste scarne casuali e tardive notizie portano sia pure nel limite di una deduttiva possibilità, a conclusioni di notevole importanza.

Se nel 1711 il caffè aveva già una organizzazione stabile e complessa si presume che la sua origine coincida con quella dei più antichi caffè italiani che si aprirono per la prima volta a Torino e a Venezia intorno alla metà del secolo XVII.

Se nel 1711 il caffè era già chiamato del « Cambio » e se tuttora conserva questo nome è probabile che non ne abbia mai avuti altri. E il nome « Cambio » si ricollega certamente alla vicina posta della diligenza che partendo da Parigi faceva capo a Torino e alla

Torino - Piazza e Palazzo Carignano.

conseguente operazione del cambio della moneta forse effettuata dai viaggiatori nei locali del caffè.

Se infine nel 1711 durante il carnevale, dal caffè del « Cambio » S. A. il Principe Luigi Amedeo faceva prelevare consumazioni di esotica rarità, significa che la vita del caffè era in quell'anno alimentata non soltanto dalla animazione transitoria dei viaggiatori che giungevano in diligenza dalla Francia, ma dalla consuetudine dei frequentatori locali che durante i convegni intellettuali e mondani si aggiravano nell'ambito più ristretto e più familiare della città e della piazza.

La seconda notizia del caffè del « Cambio » è una citazione di Giacomo Casanova che vi passò nell'anno 1759.

La citazione di Giacomo Casanova ha oltrepassato il limite discreto della nota di archivio per la quale le congetture anche audaci si contengono sempre in un ipotetico riserbo.

La breve frase di Casanova relativa al conte di Saint Gilles « Je l'avais connu au café du Change »

è richeggiata in molti libri di memorie torinesi. Ma è più difficile ricostruire la vita del caffè da quella breve frase noncurante che dalla precisa e scarna nota di spese.

Casanova poteva aver conosciuto il Conte di Saint Gilles casualmente effettuando il cambio della moneta appena sceso dalla diligenza e poteva essersi intrattenuto con lui in lunghe e abituali conversazioni.

Il caffè del « Cambio » poteva essere nel 1759 tanto un luogo di passaggio frequentato da viaggiatori e da affaristi quanto un luogo di ritrovo frequentato da clienti abituali.

Più probabilmente era un luogo di passaggio poichè lo stesso Casanova cercava gli incontri con la società elegante lontano da piazza Carignano nei pressi della Cittadella, e dopo più di mezzo secolo nel 1818 Paroletti definisce piazza Carignano »... le rendez vous des gens d'affaires a cause d'un cafe très achalande ou etait autrefois la bourse des negociants ».

Ciò non significa che il caffè in quegli anni fosse decaduto, era infatti « tres achalande » ma la consuetudine del cambio della moneta aveva forse finito per trasformarlo in una borsa e in un convegno di affaristi nel quale naturalmente prevalevano i frequentatori di passaggio.

La terza notizia del caffè del « Cambio » si riferisce a una trasformazione e a un appliamento dei locali.

Nell'anno 1846 su disegno del Panizza si costruì, ricavandolo dal portico antistante, un salone.

Prima di quell'anno il caffè consisteva ancora in due stanze con il soffitto a volta basso affumicato dai « quinquets » a petrolio.

Nel 1846 si accesero nel salone per la prima volta le luci a gas.

La innovazione e la trasformazione architettonica coincidono probabilmente con l'inizio della gestione del ristorante, accanto al quale coesistette per alcuni anni il vecchio caffè rinnovato e ripulito.

L'anno 1846 segna tanto per il caffè quanto per il ristorante una fase nuova. Dopo il 1846 i frequentatori appartengono alla borghesia o alla nobiltà democratica del nuovo ambiente romantico per il quale l'eleganza diffondendosi in larghi strati non è più fastosa e si compiace con ingenuo stupore delle prime invenzioni e dell'inizio di una ancora inconsueta familiarità sociale.

Per lunghi anni consecutivi Camillo di Cavour consuma i pasti sempre allo stesso tavolo di fronte al palazzo del Parlamento con quella persistente consuetudine ottocentesca piemontese nella quale l'animo non si adagia, ma si approfondisce.

La contessa D'Agoul che frequenta il caffè insieme con Massimo D'Azeglio si compiace non soltanto della spaziosità del locale, ma della familiarità che accomuna i nobili e i borghesi, gli uomini di stato e il principe.

Dopo la trasformazione dell'anno 1846 il ristorante del « Cambio » ha poco mutato aspetto.

Il salone nel quale il tardivo stile restaurazione si appesantisce e si colora di una più calda cordialità provinciale è rimasto quasi inalterato con le grandi finestre che si aprono sulla piazza in corrispondenza dei precedenti archi di portico, coi divani di velluto rosso ricorrenti lungo la parete di fondo con i tavolini di marmo bianco. Soltanto le sopraporte e i sopra specchi in vetro dipinto raffiguranti le quattro stagioni e coppie di putti furono inseriti più tardi verso la fine del secolo.

La prima stanza ove era l'antico caffè conserva intatti la pianta, il vano e il rivestimento di specchi.

I proprietari hanno ingrandito il nuovo ristorante nei locali del piano superiore.

Ma la maggior parte dei frequentatori che appartengono ancora alla tradizionale nobiltà piemontese preferiscono fermarsi al piano terreno ove la fisionomia dell'antico ristorante ottocentesco nel quale la contessa D'Agoul e i suoi amici avevano respirato « una tranquilla atmosfera di libertà e di vera eguaglianza » è rimasta inalterata.

LA BATTAGLIA DELL'AUTHION

(8-12 giugno 1773)

di **GIORGIO ROVERE**

Vittorio Amedeo III ligio alle tradizioni del passato, colpito nei suoi più intimi e nobili sentimenti della decapitazione del re di Francia, e pur anche da una gentile principessa nostra, Maria Teresa Luisa di Savoia sposa al principe di Lamballe, non aveva saputo, o meglio potuto, raccogliere la mano amica, più o meno sincera, che gli offriva la rivoluzionaria vicina e, col rifiuto a ricevere il Semoville da lei inviato in Piemonte, aveva fornito il pretesto alla guerra che il 15 settembre improvvisamente divampò sulle Alpi.

L'imprevvidenza e lo sconcerto che nelle truppe piemontesi causò il passaggio delle frontiere furono la causa in primo tempo della perdita della Savoia e del Nizzardo, ma ben presto la pur sempre costante fermezza delle truppe e specialmente sulle Alpi Marittime l'opera sagace ed energica dei generali Thaon di Revel e Saint. Andrea, valsero a consolidare la situazione sulla cresta delle Alpi ed impedire una ulteriore avanzata francese. Anzi contro le truppe che occupavano una linea che si stendeva dal colle Brouis in valle Bevera per la posizione di Pietracava sino al Belvedere in val Vesubia, agì offensivamente il di Revel facendosi validamente appoggiare nella sua azione dalle compagnie di milizia, e costringendo i francesi a ripiegare su Sospello e Levenzo; successivamente però la rigidezza del clima e la opportunità di evitare un eccessivo sparpagliamento, le nostre truppe furono ritirate e consolidate sulla linea M. Authion-col Brouis spingendosi sulla destra sino ad occupare il colle di Raus, M. Ortighea, M. Ventraben, mentre le milizie dislocate sul fronte in servizio di osservazione e vigilanza occupavano le posizioni avanzate di Terre Rosse, Testa Rugier, Cima di Tueis, Camp Agent, Mantegas e Molinetto.

Ai primi di giugno del 1793 il generale francese Brunet decise di riprendere l'offensiva ed a tale scopo divise le sue truppe, ascendenti complessivamente a 18.000 uomini in tre corpi che poi si suddividero in varie colonne.

Il I Corpo al comando del Dumerbion doveva, muovendo da Sospello, assaltare il colle di Pertus, Aimères e di Brouis. Il II Corpo al comando dello stesso Brunet partendo da Pietracava e da S. Colombano doveva attaccare prima le posizioni del Molinetto e del Beolet e, impadronitosene, proseguire sui campi trincerati di Milleforche e dell'Authion.

Il III Corpo al comando del Serurier infine, dal Belvedere, doveva assalire il colle di Raus e tagliare la ritirata sul Piemonte agli austro-sardi.

Secondo tali direttive mossero all'attacco i francesi all'alba dell'8 giugno. Il I Corpo si trovò all'inizio dell'attacco favorito dal fatto che il reggimento di Vercelli che teneva le posizioni agli ordini del col. Luigi d'Osasco, per ribellione alla disciplina, a dire di alcuni troppo rigida da questi applicata, reagì con scarsa energia all'attacco nemico nonostante che gli ufficiali tentassero di incuorare i soldati alla lotta. Caddero in tal modo quattro ufficiali e ne rimasero feriti sette, compreso lo stesso d'Osasco, mentre altri sei ufficiali, rimasti isolati, vennero catturati prigionieri.

Il battaglione cacciatori, che col reggimento di Vercelli condivideva la difesa della posizione, ritiravasi allora sul Beolet consentendo ai francesi di piazzare i loro cannoni contro il Pertus difeso dal reggimento Saluzzo, al comando del fratello dell'Osasco, il quale, valorosissimo, seppe brillantemente dominare la situazione facendovi una efficace resistenza, incurante delle perdite che l'artiglieria francese causava nelle sue fila.

Successivamente però, sopraggiunti ai francesi nuovi rinforzi, dovette anche il reggimento Saluzzo ripiegare prima sul colle della Coguta e poi su Breglio mentre la ritirata venne coperta dal ten. colonnello Avogadro di Valdengo che vi trovava morte gloriosa.

Il Dumerbion decise allora di attaccare il Beolet difeso da compagnie di milizie e dalla legione leggera che, praticissime della guerra di montagna, inflissero agli assalitori gravissime perdite.

Contemporaneamente il II Corpo attaccava al Molinetto il reggimento Casale che dopo onorata difesa era costretto ad evacuare la posizione. Informato dell'evolversi della situazione il comandante in capo piemontese generale di Saint André decideva di sganciarsi dal combattimento e ripiegare sulla linea di resistenza che dal forte di Saorgio saliva alla posizione di Milleforche e dell'Authion; affidava per altro alle milizie il compito di molestare il nemico fra quegli aspri gioghi, compito questo che esse assolsero con particolare perizia riuscendo inoltre a porre in salvo non solo i feriti, ma anche numerosi cannoni, cosicchè ben poca fu la preda in mano francese.

In queste azioni si distinse il capitano Del Carretto che doveva poi, due anni dopo, trovare morte gloriosa nella difesa del castello di Cosseria.

Le sorti della giornata sembravano quindi evolversi in favore dei francesi, senonchè il centro e la destra piemontese non erano stati fino allora che scarsamente impegnate, cosicchè il Colli, loro comandante, decise verso le ore 14 di passare al contrattacco. Sotto lo slancio delle nostre truppe ed il fuoco incessante dell'artiglieria dei trinceramenti di Milleforche, i francesi che da dieci ore combattevano si videro costretti ad abbandonare tutte le posizioni con tanto sforzo conquistate e ripiegare su Breglio.

Ne più fortunato potè dirsi il III Corpo che cozzò contro l'inimitabile valore dei fanti del reggimento Acqui e degli artiglieri del capitano Zini trincerati sul Raus. A nulla valse l'audacia dei francesi e del loro comandante che alla fine si vide costretto anche egli ad ordinare la ritirata.

La giornata così felicemente iniziata si concludeva quindi per i francesi con una dolorosa e inutile perdita di uomini che veniva a diminuire la differenza di forze fra gli opposti partiti che erano rispettivamente di 18.000 uomini i francesi e di 10.000 gli austro-piemontesi.

Il generale Brunet, ben sapendo che nelle armate rivoluzionarie la sconfitta portava inevitabilmente davanti al Consiglio di guerra, non si rassegnò al fato e due giorni dopo tentava un'altra azione di sorpresa contro la posizione di Terra Rosse dalla quale gli risultava erano state tolte le artiglierie. L'impresa, affidata al generale Micas al comando di 1500 uomini, doveva però anch'essa fallire poichè i nostri all'accenno del pericolo, avevano rapidamente riportato sulle posizioni due pezzi, che sebbene privi di cannonieri, furono abilmente manovrati dai fanti di Acqui, e questi cannoni servirono oltrechè ad infrangere l'impeto degli assalitori, a dar man forte ai fanti trascinati dall'esempio di un umile soldato, certo Cartoccio, che fu l'eroe della giornata.

Il 12 giugno il generale Brunet ritentò nuovamente l'attacco. Le condizioni metereologiche non erano certo favorevoli poichè pioveva a dirotto ed il generale avrebbe voluto rimandare l'azione, anche perchè indisposto, ma non osò reagire alle pressioni che su di lui fecero i commissari di guerra cosicchè, quando verso le ore sette la bufera accennò a chetarsi, diede ordine di iniziare i movimenti.

Il primo sforzo venne fatto contro il campo trincerato di Milleforche alla cui difesa erano un battaglione Guardie, il battaglione svizzero Christ e due austriaci del Bedgioioso tutti agli ordini del generale Dellera.

Con grande ardire si avanzarono i francesi guidati dal Serurier, fra le asperità del terreno e sotto il fuoco d'infilata delle artiglierie, e nonostante le perdite ingenti riuscirono a raggiungere i parapetti dei trinceramenti. Tosto furono contrattaccati alla baionetta dalle Guardie e dai granatieri. Più volte la lotta ebbe alterne vicende di attacchi e contrattacchi, ma alla fine i nostri ebbero la meglio.

Nè diverso sviluppo ebbe l'azione verso il colle di Raus, difeso dai reggimenti Casale e Lombardia, e alla stessa posizione dell'Authion dove gli artiglieri del capitano Vacca fecero prodigi di valore.

Otto ore durò il combattimento in cui i granatieri e gli intrepidi fanti leggeri francesi si prodigarono instancabili poi, quando il comandante piemontese ebbe la sensazione che lo sforzo nemico aveva raggiunto il suo culmine, diede l'ordine del contrattacco. Ed allora fu il crollo. Invano la riserva del Lecointre tentò di far argine ai fuggiaschi, invano i granatieri del Miakouschy tentarono di ristabilire la fortuna delle armi e solo sotto la protezione delle opere del Capo d'Argenta si arrestarono le truppe francesi.

Il 12 giugno il piemontese generale di Saint Andrée potè dall'altezza dell'Authion lanciare il grido della vittoria che già era stato quarantasei anni prima del Bricherasio all'Assietta. Due grandi vittorie che giustamente si eguagliano, anche se la prima ottenne maggior risonanza poichè concluse una guerra vittoriosa, mentre l'Authion fu soltanto l'inizio di una disperata lotta di quattro anni.

Nella sola giornata del 12 giugno, nonostante la protezione dei parapetti e l'inefficace azione della artiglieria francese, i nostri lamentarono la perdita di 2400 uomini cosicchè, nonostante le contrastanti versioni, possiamo affermare che quelle nemiche superarono largamente il doppio.

Innumerevoli furono gli atti d'eroismo e quindi impossibile enumerarli, mi limiterò a ricordare i fanti di Lombardia, Gaudenzio Russo e Martino Siletto, entrambi decorati sul campo, il granatiere Michele Rissio, i sergenti Chiodo e Capet d'artiglieria che meritarono la medaglia d'oro, il sergente Solinas del reggimento di Sardegna ed il caporale Arnaud di Lombardia che ebbero quella d'argento. Taccio sul valore dimostrato dagli ufficiali, che come sempre furono d'esempio ai loro soldati, ma gli uni e gli altri erano militari ed il lottare e morire era per essi un dovere, ma che dire di quelle due giovani donne i cui corpi, crivellati di colpi, furono scoperti sotto spoglie maschili fra un mucchio di cadaveri senza che la storia ne tramandasse il nome?

Il comandante dell'armata delle Alpi, generale Kellerman, accorso sul posto, dovette riconoscere che contro le munitissime posizioni piemontesi c'era ben poco da fare, ed infatti solo coll'avanzata francese del 1795 in val Tanaro e la diretta minaccia su Limone i soldati piemontesi furono poi costretti a sgomberare queste posizioni.

Chiuderò questa rievocazione riportando in calce la scheletrica relazione sul fatto d'armi rimessa al Re. Evidentemente questi nostri antenati erano più portati ai fatti che alle parole.

Relazione del fatto d'armi seguito nei contorni dell'Authion e Raus presso Saorgio nel 1793.

Attese le infallibili nuove speditesi con corriere straordinario dal quartier generale di S.A.R. il duca di Chablais al Fontan presso Saorgio, risulta che i francesi, in numero di 10.000 si avanzarono divisi in quattro colonne, ed attaccarono con molto impeto da quattro parti li posti dell'Authion e Raus, dove furono dappertutto con altrettanta intrepidezza dalle nostre truppe, sotto gli ordini dei signori generali barone Colli e barone Dellera, vigorosamente respinti e battuti a segno di doversi, dopo otto ore e più di ostinato combattimento, ritirare e darsi a precipitosa fuga con perdite molto considerevoli. Non solo sono degni dei più grandi elogi nominati generali Colli e Dellera, ma ancora tutta la truppa sia austriaca che piemontese; sì gli uffiziali, che i soldati di tutti i corpi che si trovavano alla difesa di detti posti attaccati, i quali si sono portati e distinti con maggior coraggio e buona volontà per resistere agli sforzi del nemico, e scacciarlo intieramente, come vi hanno gloriosamente riuscito.

« Un importante centro della Val Chisone »

FENESTRELLE

di PAOLO TOSEL

Le fortificazioni di Fenestrelle. nello sfondo il Monte Orsiera (m. 2878)

Fenestrelle è una cittadina situata a 1154 metri sul mare, in una stretta che segna il passaggio fra la media e l'alta Val Chisone, la quale, malgrado l'incremento del turismo, in questi ultimi anni ha visto ridursi notevolmente la sua popolazione in conseguenza del generalizzato fenomeno che va sotto l'appellativo di spopolamento montano.

Il nome di questa amena ed ospitale località che conta parecchi confortevoli alberghetti, particolarmente affollati nella stagione estiva, deriva dall'essere stata il « Finis terrae Cotii » all'epoca augustea, era cioè posta all'estremità del territorio italiano. Appartenuta al Marchesato di Susa ed al Comitato di Torino nell'alto medioevo, donata agli abati di Pinerolo nel 1078 dalla Marchesa Adelaide, tagliata via nel 1911 dal vicino Delfino di Vienna durante la guerra contro i Savoia, la valle di Fenestrelle accolse i primi valdesi fino alla revoca dell'editto di Nantes allorchè Luigi XIV iniziò le persecuzioni. Passata a Vittorio Amedeo II, per il trattato di Utrecht del 1713, fu fortificata formando, con Exilles, Susa e Brunetta, la cosiddetta linea militare della Alpi a difesa da eventuali incursioni francesi. Uno dei suoi forti vide prigionieri vari personaggi politici fra cui Xavier de Maistre ed il Cardinale Pacca, segretario di Pio VI, fattovi rinchiudere da Napoleone I.

Le vetuste fortificazioni, pur essendo pressochè abbandonate e lasciate alla mercè di gente poco scrupolosa che ne asporta l'asportabile, costituiscono tuttora la principale e più suggestiva caratteristica del paesaggio fenestrellese.

Il forte Mutino, che sorgeva sulla destra e presso il greto del Chisone, fu costruito sotto il regno di Luigi XIV su disegni del Vauban, il rinomato maestro di architettura militare il quale però non era soddisfatto appieno dell'opera sua. Questo forte fu distrutto nel 1836 e presso le sue rovine la Società RIV ha fatto sorgere una moderna centrale elettrica la cui energia è portata ad azionare lo stabilimento di Villar Perosa, per la fabbricazione di cuscinetti a sfere.

Tutti gli altri forti, che sono collegati da una scala coperta di ben 4000 gradini, vennero invece edificati sulla sinistra del torrente Chisone, e formano tuttora un importante complesso. Il forte S. Carlo fu iniziato nel 1727 e continuato da Re Carlo Emanuele III. Il forte delle Valli venne iniziato dal Maresciallo Catinat che vi aveva un campo trincerato. L'altissimo edificio, adibito a prigione di Stato, fu fatto costruire da Vittorio Amedeo II. I forti di San Carlo e Tre Denti furono eretti dapprima sotto la direzione degli ingegneri Bertola e Nicola e proseguiti poi da Vittorio Amedeo de la Marche che vi morì nel 1745; gli succedettero l'ing. Marchiotti ed i conti Pinto e Robilant. Sulla strada tagliata nella rupe Carlo Alberto completò le fortificazioni della ridotta S. Carlo.

* * *

Nel libro « Alle Porte d'Italia » Edmondo De Amicis descrive pittorescamente le fortificazioni di Fenestrelle: « ... Ma già di lontano avevamo visto uno dei più straordinari edifizi che possa aver mai immaginato un pittore di paesaggi fantastici: una sorta di gradinata titanica, come una cascata enorme di muraglia a scaglioni, che dalla cima d'un monte alto quasi duemila metri vien giù fin nella valle, presentando il contorno d'uno di quei grandi occhi di mago: l'immagine di un vastissimo chiostro medioevale, d'un tempio smisurato di Cheope, d'una immane reggia babilonese; che so io? un ammasso gigantesco e triste di costruzioni, che offre non so che aspetto misto di sacro e di barbarico, come una necropoli guerresca o una rocca mostruosa, innalzata per arrestare un'invasione di popoli, o per contener col terrore milioni di ribelli. Una cosa strana, grande, bella davvero. Era la fortezza di Fenestrelle... ».

E più avanti lo stesso romantico scrittore ricorda la sfibrante ascesa dell'interminabile gradinata collegante i vari forti. « ...L'aspetto singolare del luogo ci attirava: la luce fioca, il colore delle pareti e delle volte, la solitudine, la tristezza, mi richiamavano alla mente l'Escuriale. A ogni pianerottolo, soffermandoci a pigliar respiro, vedevamo da una parte una scatola interminabile che ci si sprofondava sotto i piedi, perdendosi nel buio, e dalla parte opposta un'altra scala senza fine di cui la volta nascondeva la sommità, alla quale pareva che non si potesse arrivare che strisciando. E sali, e sali. Agli scalini rettangolari succedono gli scalini inclinati, alle branche a scala, le branche piane, poi ricominciano gli scalini, poi tornano da capo gli anditi lisci che salgono dolcemente, con gli scalini appena segnati da liste di pietra... pareva che la scala s'impietosisse, gli scalini si schiacciavano, si saliva per qualche minuto cristianamente; ma poi, a una giravolta, ricominciava una scalinata da patibolo, che ci rompeva le articolazioni delle cosce.... E come era tutto ingegnosamente combinato per fare dell'ascensione un supplizio! Avremmo voluto riposarci un poco, di tempo in tempo; ma le feritoie erano così fitte, che in qualunque punto ci soffermassimo, subito ci veniva addosso uno spiffero, una frecciata di vento autunnale, che ci mormorava all'orecchio: Che cosa desidera? Una flussione ai denti? Un reuma alle reni? Una polmonite? Un'accidente? e ci spingeva su, come un aguzzino... ».

Fenestrelle da levante (m. 1150).

* * *

Il concentrico di Fenestrelle è attraversato dalla strada napoleonica, l'attuale statale n. 23 del Colle di Sestriere, che recentemente è stata deviata poco, prima dell'abitato, sulla sinistra della valle per evitare la strozzatura fra le vecchie case addossate le une alle altre.

Le pendici circostanti si ammantano di foreste di resinose e di praterie; vi abbondano la profumata lavanda ed altre erbe aromatiche che vengono diligentemente raccolte per essere distillate e trasformate in essenze e liquori.

La chiesa parrocchiale (dedicata a S. Luigi re di Francia) venne costruita nel 1686 per ordine di Luigi XIV. Oltrechè patria di più generazioni di saldi alpini che formarono ripetutamente l'omonimo battaglione del 3° reggimento di « Penne nere », Fenestrelle ha anche dato i natali al prof. Ettore Stampini, l'illustre latinista ed epigrafista che fu Magnifico Rettore dell'Università di Torino. Oltre ad essere una notevole stazione climatica estiva quest'importante

Fenestrelle vista dall'alto.

cittadina valligiana offre pure buoni campi di sci epperciò anche d'inverno è frequentata da ospiti affezionati.

Fenestrelle che come scrisse il sopracitato Edmondo De Amicis, ha l'aria di un villaggio tanto è dipinta gaiamente da ogni parte, è un rinomato centro di gite, escursioni ed ascensioni essendo circondata da ridenti dintorni e da pendici, colli e vette, (alcune delle quali raggiungono i 3.000 m. d'altitudine), adatte per tutte le gambe. Oltre la Testa dell'Assietta (m. 2566) che fu teatro dello storico fatto d'arme che vi si svolse il 17 luglio 1747 fra i franco-spagnuoli ed i piemontesi collegati con gli austriaci (1), ed il Prato Catinat (m. 1900) il quale tramanda il nome del maresciallo francese che vi rizzò il campo nel 1692 (2), attorniano il centro di fondo valle le seguenti località: Monte Albergian (m. 3043) con l'omonimo laghetto, Becco dell'Aquila (m. 2935), monte Ciabertas (m. 2748), Cima Ciantiplagna (m. 2849), Monte Fea Nera (m. 2946), Colle delle Finestre (m. 2215), Monte Gran Miou (m. 2977), Punta Mezzodì (m. 2691), Monte Moremout (m. 2541), Monte Orsiera (m. 2878) ch'è una nota palestra di rocciatori, Monte Pelvo (m. 2770), Monte Pintas (m. 2543), Monte Plata Nera (m. 2616), Monte Politri (m. 3081), Truc Cialabrie (m. 2936).

Dopo l'abitato di Fenestrelle la Statale del Colle di Sestiere inizia la ripida salita della Coupure ed attraversa il torrente Usseaux. Una diramazione di km. 1,500 porta all'omonimo paese, distante km. 4,800 da Fenestrelle e recentemente ricostituito a Comune, il quale ha una bella chiesa parrocchiale fatta costruire nel 1688 da Luigi XIV re di Francia. Usseaux (m. 1416) ha origini antichissime; secondo alcuni storici (Duranti che si fonda su scritti di Strabone, Flottard, Chorier, Casalis, Denina, Muratori, Caffaro, ecc.) sarebbe l'« Ocellum » (Ocellum-Oxellum - Usseaux) di cui parla nel « De Bello Gallico » Giulio Cesare, il quale vi sarebbe passato per portarsi nelle Gallie. Pare che anche Annibale vi sia passato nel 221 a. C. Tale opinione, fondata su buoni documenti, è assai apprezzata, come quella del passaggio di Gneo Pompeo nella valle del Chisone (anno 73 a. Cristo) (3).

Nella vicina frazione Balboutet (m. 1557) risiede l'alpigiano Edoardo Challiet che scolpisce in legno espressivi tipi, animali e scene folcloristiche.

Sulla sponda destra del Chisone, tratto la ripida parete della Rocca del Laux (m. 2136), contrafforte del massiccio dell'Albergian, sorge invece la frazione Laux (m. 1381), che annovera purtroppo case abbandonate, nei cui pressi occhieggia un romantico laghetto che è meta di frequenti gite. Sulle rive dello specchio d'acqua sorgono alcune ville ed una casa Salesiana che vennero danneggiate durante la lotta per la liberazione.

(1) Cfr. « La battaglia dell'Assietta », Paolo Tosel - Rivista « Torino » - Gennaio 1952.

(2) Cfr. « I sanatori popolari di Prato Catinat », Paolo Tosel - Rivista « Torino » - Maggio 1952.

(3) Cfr. « Guida di Pinerolo Sestriere e vallate » - Ediz. Alzani - 1950.

La fortezza di Fenestrelle in un'antica stampa

L'ASSISTENZA SOCIALE AI LAVORATORI FIAT

Nel mondo moderno del lavoro l'assistenza al lavoratore non è soltanto un alto dovere umano e sociale, ma è pure un indice di progresso industriale. La grande industria ha generato nello Stato la legislazione sociale (tutela e previdenza) e ha determinato sistemi particolari di assistenza aziendale.

Alla Fiat il moderno concetto dell'assistenza è praticato con istituzioni e attività che accompagnano e integrano lo sviluppo del complesso produttivo. Il Sen. Agnelli e i suoi collaboratori ebbero fin dalle origini dell'azienda il sentimento sociale del lavoro; e se dapprima, in breve cerchia operaia, l'assistenza potè facilmente esser fatta *ad personam*, man mano che i 50 divenivano 60.000 essa si è venuta organizzando in un vero e proprio sistema di provvidenze aziendali. Esiste alla Fiat una « Divisione Servizi Sociali ».

Ecco per sommi capi le più rilevanti parti del quadro assistenziale:

— *La Mutua Aziendale Lavoratori Fiat*. La prima Mutua Fiat (Mutua Impiegati) risale al 1920-21, cioè anteriormente al fascismo. Contava 1200 inscritti. Nel 1923 si costituisce la Mutua Operai. Alla fine del 1949 la Mutua Aziendale Lavoratori Fiat aveva 150.000 assistiti, tra dipendenti e loro familiari, e il suo bilancio annuale superava la spesa di un miliardo e mezzo di lire. Solo in sussidi pecuniari spende oltre 30 milioni di lire al mese. Il dipendente non paga alcun contributo per la Mutua, le cui prestazioni sono coperte dal contributo previsto dalla legge a carico dell'Azienda e da larghe integrazioni (impianti, personale, ecc.) concesse in più dall'Azienda stessa. Il servizio della Mutua comprende tutte le specialità mediche, con medici e chirurghi anche primarî, le medicine, gli apparecchi ortopedici, l'ospedale, il convalescenziario; sussidî di malattia, assistenza alla puerpera e al neonato, assistenza alla famiglia nel lutto.

Ogni dipendente è provvisto del proprio « libretto sanitario ».

La Mutua Fiat ha una ventina di ambulatori e poliambulatori, dotati dei più moderni mezzi scientifici di diagnosi e di cura; oltre a una fitta rete di posti di visita presso medici in Torino e in tutta la provincia.

Le prestazioni ambulatoriali e domiciliari salirono nel 1949 alla cifra di circa 1.700.000.

— Collaterale ai servizî sanitari della Mutua è il *Servizio Medico di Fabbrica*, con ambulatorî medici infermieri autoamb[illegible]n tutti gli stabilimenti Fiat. Il Servizio medico di fabbrica cura particolarmente la previdenza contro gl'infortuni e le malattie del lavoro.

— *Il Convalescenziario Fiat « Ville Roddolo »*, sulla collina di Moncalieri presso Torino: gruppo di ville in un vasto ridente parco. Ivi è pure la

— *Casa di riposo* istituita dalla Fiat, nel nome di Giovanni Agnelli, per i lavoratori anzianissimi privi di assistenza familiare.

— *Le Colonie Fiat* per l'infanzia sono anch'esse di antica data. Fin dal 1924, prima che il governo fascista ne facesse una istituzione del regime, Giovanni Agnelli volle che si provvedesse alle vacanze estive di figli di dipendenti in diverse località delle valli alpine e della riviera ligure. E nel 1933 fece costruire a Marina di Massa, vicino a Viareggio, la più grande colonia estiva che fosse fino ad allora venuta in mente ad un industriale italiano: quella gran torre bianca sul mare, che fu idea originale del presidente della Fiat. Tre anni dopo, un'altra torre consimile, ma sulle Alpi: la colonia di Salice d'Ulzio. Migliaia di bambini di dipendenti Fiat sono ospiti ogni anno, in diversi turni, delle due grandi moderne colonie.

Sul Po, a Torino, la Fiat ha organizzato una colonia elioterapica, dotata anche di vaste piscine.

— Presso i principali stabilimenti Fiat, l'*« asilo nido »*, a cui la madre (operaia o impiegata) può affidare sicura, al mattino, per la giornata lavorativa, il suo piccolo o i suoi piccoli, che altrimenti

non avrebbero assistenza in casa. Questi « asilinido », che accolgono anche neonati, sono tenuti con severi criteri d'igiene e attrezzati anche per la ricreazione e la refezione. Vi funziona la « scuola materna ».

— A queste istituzioni assistenziali fondamentali se ne aggiungono altre particolari e collaterali: gli « *Uffici Assistenza* », presso i singoli stabilimenti o sezioni, coordinati centralmente dalla « *Assistenza Sociale di Fabbrica* », che adempie anche a vari compiti sussidiari per i singoli e per le famiglie; e un « *servizio minestre* », che provvede, con grandi cucine meccanizzate, alla distribuzione di parecchie migliaia di razioni giornaliere (16.000 all'inizio del 1950), ad un prezzo trascurabile in confronto al costo.

— Anche nel *campo ricreativo, sportivo, culturale e professionale* la Fiat ha sviluppato alacremente l'opera assistenziale:

I primi campi di giuoco, i nuclei culturali, la biblioteca sono alla Fiat anteriori alla istituzione fascista del « Dopolavoro ». La sede del « *Gruppo Culturale Sportivo Fiat* » sul Po è vasto centro di attrazione per i lavoratori e le famiglie: il canottaggio sul fiume, i campi di tennis, i giuochi di bocce, i biliardi, il bar-ristorante, il teatro. In questa sede, oltre ai gruppi sportivi che frequentemente si distinguono in gare nazionali e internazionali, svolgono attività proficue anche vari gruppi artistici formati da dipendenti Fiat: fotografia, pittura e scultura filatelica, ecc.

Campi sportivi Fiat sorgono pure in diversi settori cittadini e presso stabilimenti Fiat a Torino e altrove.

Altro circolo ricreativo Fiat è quello delle Commissioni interne di fabbrica. Ha sede in un'antica villa gentilizia, ora di proprietà Fiat: la villa Robilant, vicino al « Lingotto ».

La Fiat ha provveduto e provvede alla *costruzione di case* per le famiglie dei suoi lavoratori secondo il « Piano nazionale Fanfani-Case ».

Tipica istituzione interna della Fiat è il « Gruppo Anziani Fiat ». L'anzianità di lavoro è titolo di nobiltà per ogni azienda che dura. I lavoratori di qualsiasi rango, i quali da molti e molti anni appartengono alla medesima ditta, custodiscono quello « spirito di corpo » (nella fabbrica: « spirito di ciminiera ») che è forza morale. Essi lo tramandano ai giovani, alle reclute.

La Fiat ha cinquantaquattro anni, e ancora vivono uomini che vi entrarono da ragazzi quando essa nacque. Lavorano tuttora alla Fiat uomini e donne, impiegati e operai, che contano 40 anni e più di anzianità Fiat. Il Senatore Agnelli li conosceva uno a uno.

Il « Gruppo Anziani Fiat » — del quale è presidente onorario il presidente della Fiat — contava alla fine del 1949 più di 6000 inscritti: dirigenti, impiegati, operai. Vi si è ammessi al 25° anno di anzianità. Tra i 6000 inscritti 15 hanno una anzianità di lavoro Fiat pari all'età della Fiat: 54 anni. Due anche di più, perchè lavoravano già in uno stabilimento assunto poi dalla Fiat.

Ecco la tabella delle anzianità nel Gruppo:

— con	50	anni	di	anzianità	15	inscritti
— »	45	»	»	»	39	»
— »	40	»	»	»	216	»
— »	35	»	»	»	675	»
— »	30	»	»	»	2225	»
— »	25	»	»	»	2830	»

Al compimento del 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50° anno di servizio la Fiat corrisponde al dipendente un premio e un diploma.

Il « Gruppo Anziani Fiat » ha la sua bandiera, che in tutte le cerimonie e manifestazioni della Fiat è al posto d'onore, ed ha la sua sede di onore nel palazzo Bricherasio (in Torino) dove nel 1899 fu firmato l'atto costitutivo della Fiat.

Per i vecchi lavoratori che vanno a riposo la Fiat ha istituito un « *Premio vitalizio di fedeltà* ».

LA LOTTA SENZA ARMATI

GIOVANNI ADELCHI

Così può essere chiamata la lotta sostenuta oltre tre secoli or sono (1630-31) dal Piemonte contro due flagelli, la peste e la carestia, che ne decimarono la popolazione distruggendo quella floridezza che aveva contrassegnata, nonostante le frequenti guerre, la vita del Ducato nel principio del XVII secolo.

Sarebbe troppo lungo fare qui una descrizione del Piemonte quale era prima che venisse colpito dai « flagelli principali che suole mandare Iddio quando vuole castigare tutto un popolo » come scrisse il frate contemporaneo Francesco Voersio di Cherasco, ma tuttavia qualche indicazione non sarà superflua.

Con una popolazione complessiva di 700 mila abitanti il Piemonte era in quei tempi diviso in quattordici province, comprese quelle ultimamente costituite di Alba e di Trino dovute all'annessione di settantaquattro terre del Monferrato.

Duecentomila abitanti vivevano sparsi per la campagna, ma la maggior parte risiedeva nelle città e nei borghi assai numerosi e notevoli. Torino, la capitale, contava allora 36 mila abitanti seguita da Asti, Vercelli, Mondovì, Cuneo e Fossano con una popolazione variabile dai 15 mila ai 20 mila individui mentre oltre 350 centri superavano i mille abitanti.

A fianco di una produzione agricola veramente notevole, tanto che il Contarini, ambasciatore veneto poteva scrivere che di niente o di quasi il Piemonte avrebbe avuto bisogno, stava sviluppandosi l'industria dei panni (Pinerolo, Chieri e Biella), delle tele (Saluzzo), della carta (Cuneo e Caselle), della seta (Racconigi), dei vetri (Leynì), mentre per quanto riguarda l'industria bellica ricorderemo la fabbricazione delle canne d'archibugio a Pinerolo e delle palle di artiglieria a Crevacuore che ne riforniva anche gli altri Stati italiani. Aggiungeremo che in quei tempi erano attive anche, ciò che non guasta, alcune miniere di metalli preziosi, oro ed argento.

La peste, questo regalo di Francia, comparve in Piemonte verso la metà di gennaio del 1630, prima a Torino poi a Trino, Vercelli, Pinerolo, Savigliano ed, estendendosi coi calori dell'estate come frutto a maturazione aveva nel novembre già colpito oltre 200 centri. Cinquemila furono i morti a Chieri, 600 a Cuorgnè, 700 a Dronero, 1300 a Vercelli, diecimila nelle valli valdesi, i quattro quinti della popolazione a Villafranca, i due terzi a Racconigi e Pinerolo. Ad Aosta solo dodici case rimasero immuni e quattr[illegible]orgnè, nè le campagne poterono dirsi più fortunate anche se il controllo non potè essere effettuato. Si conta che complessivamente trentamila furono i morti fra i civili e dai 25 ai 30 mila fra i soldati dei vari eserciti che la pace di Cherasco aveva fermato nel Ducato.

Naturalmente la capitale non fu esente da perdite poichè 8000 furono i decessi e se il numero fu relativamente limitato lo si deve al fatto che « ... da Torino è uscita la maggior parte degli abitanti, però prima che la contagione incominciasse, solo per il sospetto che si ebbe che poi ha avuto effetto con morte di infiniti... ». Ed infatti venticinquemila abitanti lasciarono la città e dei rimasti solo tremila furono i sopravvissuti, cosicchè si battè un record, non certo piacevole, con perdite maggiori della stessa famosa peste di Milano, e si deve all'opera veramente ammirevole del sindaco Gian Francesco Bellezia e del Governatore Govean poi se la città non venne veramente sterminata.

Anche le cariche dello Stato furono costrette ad emigrare e così Asti e Villanova ospitarono gli uffici della Camera e Savigliano, Benevagienna e Moncalieri quelli del Senato. La Corte tentò di resistere al desiderio di abbandonare la città che aveva preso tutte le classi sociali, ed infatti fino al giugno Carlo Emanuele I ed i figli Vittorio Amedeo, Maurizio e Tommaso si trattennero a Torino dopo aver fatto allontanare le principesse che si sistemarono a Chieri e poi a Cherasco, ciò che non impedì che anche fra il personale di Corte vi siano stati dei colpiti cosicchè si sparse la diceria, poi smentita, che alla peste fosse dovuta la morte di Carlo Emanuele I avvenuta nel luglio.

Statua equestre di Vittorio Amedeo I sullo scalone del palazzo reale di Torino.

Stava declinando questo flagello, che scomparve però definitivamente soltanto nel 1636, quando e per conseguenza incominciò a manifestarsi la carestia nonostante la diminuita popolazione. Il Voersio, il nostro informatore, ci dice: « ... se non si potesse seminare in ottobre che viene, il Piemonte va a pericolo di morire di fame... », ed infatti la pestilenza, immobilizzando quasi tutte le braccia valide, aveva impedito la produzione locale e le difficoltà di ottenere le bollette d'immunità avevano distolto i forestieri dall'invio dei loro generi dall'estero, che del resto assai difficilmente sarebbero giunti a destinazione dato il gran numero di briganti nostrani e forestieri — peggiori questi ultimi — che pullulavano nelle campagne.

Nemmeno le residenze reali di Mirafiori e della Vigna (oggi Villa della Regina) andarono esenti dai furti e tanta era la mania del furto che ne furono oggetto anche il corredino della piccola principessa Ludovica.

Ritornando alla carestia diremo che il grano raggiunse prezzi favolosi fino a 44 fiorini la mina, la carne 12 grani la libbra e 20 lire la dozzina le uova (non tenendo conto del diverso valore della moneta in questi tre secoli) cosicchè della gravità del flagello ne rimase fra il popolo tale triste ricordo che ancora se ne parlava alla fine del secolo.

L'esposizione dello stato disastroso in cui venne a trovarsi il Piemonte alla morte di Carlo Emanuele I serve a mettere in luce l'opera ricostruttrice del nuovo duca Vittorio Amedeo I, opera che venne purtroppo troncata dalla morte solo sette anni dopo la sua assunzione al potere.

E veramente nell'intervallo fra la peste e la carestia e la nuova guerra il « ... Sovrano appare intero nella sua figura d'uomo e di principe. Giustizia ed ordine lo guidano in ogni suo provvedimento, civile, finanziario, militare, e questo principio informatore deriva dall'ambiente piemontese ricco di rigidità morale e di disciplina e che si improntava alla grande tradizione di Emanuele Filiberto.

Vittorio Amedeo I pensò che le difficoltà della vita dovute ai flagelli dovessero affrontarsi coll'aumento e non con la diminuzione delle braccia e appoggiò quindi l'incremento demografico, disciplinandolo coll'obbligo, avente allora carattere di modernità, ai padroni di casa ed ai direttori degli ospedali di denunciare le nascite al segretario del tribunale (1). Provvide ad aumentare la produzione agricola con adeguati provvedimenti, favorì il commercio disciplinandolo ed aumentando le vie di comunicazione. Diede a ciascuno nel campo delle arti e mestieri, od in quello professionale, precise responsabilità rivedendo tutti gli statuti delle corporazioni per accertare la capacità degli iscritti e, nel campo monetario, si ispirò al principio che scemando l'esagerato e non giusto valore delle monete le merci varebbero ripreso il loro giusto valore favorendo la diminuzione dei prezzi.

Io penso che l'opera di questo Principe in un momento assai difficile della vita del nostro Piemonte debba essere meditata per la modernità di certi concetti e per la loro saggezza.

(1) Come è noto solo dopo il Concilio di Trento del 1580 venne fatto obbligo alle parrocchie di tener un registro dei battesimi e delle morti, cosicchè prima di quella data le ricerche genealogiche familiari sono assai difficili, salvo per le maggiori famiglie che provvedevano direttamente a tener conto della loro discendenza.

AUGUSTO STRINDBERG

« Teatro» collana « I capolavori» Edizioni SET - Torino 1951

A cura di Giacomo Oreglia - pp. LVI-704. L. 3.300

GIGI OLETTA

Unire il nome di Augusto Strindberg a quelli di Bjornsterne Björnson, di Henrick Ibsen e degli altri autori che nel secolo scorso diedero vita a quel movimento da alcuni definito « teatro cosmico » e che si sviluppò parallelamente al progresso sociale e storico dei paesi del Nord d'Europa, non ci pare del tutto giusto o, almeno, pensiamo faccia torto al singolarissimo temperamento del Poeta, che nella sua maturità si seppe staccare da una esperienza comune per intraprendere il duro cammino di una espressione nuova.

Nel primo periodo della sua fatica teatrale egli contribuisce a creare quello stile realistico fortemente impregnato di polemica anche nella sua forma dura e verista che servì a portare alla ribalta grossi e spinosi problemi di riforma sociale. È il periodo che valse allo Strindberg l'appellativo di « Zola del nord »: i suoi drammi sono aspre critiche di costume, coraggiose accuse alla società ottocentesca pigra, borghese, corrotta. « Il padre », « La signorina Giulia », « Il Pellicano », sono le più vivaci tra le sue polemiche. Ma questo inquisitore e riformatore ha tanti punti in comune con altri autori del suo tempo, fra cui, primissimo, Ibsen, che non varrebbe trattarlo separatamente da loro.

Noi vogliamo ora occuparci del secondo Strindberg, di quella parte di lui che nacque nel 1898, nel corso dei suoi 49 anni, all'indomani di una grave crisi di coscienza che lo sconvolse al punto di minacciare gravemente il suo equilibrio mentale. Il nuovo Strindberg vede all'improvviso i limiti angusti della sua indagine spirituale e coraggiosamente li varca per tentare l'avventura mistica.

Del vecchio stile non rimarrà in lui che, a tratti, la forma: il realismo del dettaglio in strano contrasto con la trascendenza dell'intuizione poetica.

Nella nuova arte strindberghiana troviamo il frutto dei lunghi studi che, da un primo carattere scientifico, avevano poi tratto il Poeta nel campo dei fenomeni della vita subcosciente e delle manifestazioni segrete dello spirito. L'interesse che, giovane, l'aveva portato verso la chimica, si era trasformato, con gli anni, in morbosa attrazione per le scienze occulte, l'ipnotismo, la magìa, la suggestione e i loro poteri sul subcosciente. Da questi studi aveva dedotto teorie e convinzioni che ora prepotentemente si insinuano nei suoi drammi fino a soverchiare ed annullare qualunque significato che non nasca da loro ma abbia le sue radici in fatti razionali. Per es[illegible]a nozione scientifica secondo la quale la suggestione esercitata su un cervello evoluto vi fa irresistibilmente presa, aveva fatto nascere in lui l'idea che essa fosse la più efficace arma di una intelligenza più forte contro una più debole, e che perciò, mediante la suggestione, fosse possibile arrivare a commettere un « assassinio psichico » cui poteva seguire anche la morte fisica; e di questa idea fa la tesi di « Delitto e delitto ».

Nel corso delle sue ricerche — condotte allora (sono parole sue) per pura curiosità scientifica con lo scopo di dominare gli altri — egli aveva scoperto Edgard Allan Poe: era stata la folgorazione. Profondamente turbato si era chiesto se fosse possibile che lo spirito di un autore morto l'anno stesso della sua nascita (1849) avesse potuto trasmigrare in lui per insufflargli la fiamma ancora viva della sua intuizione. Dalla lettura di Poe e dagli studi approfonditi nel Centro di Occultismo e Magìa di Parigi, si era formata nella sua mente smaniosa di nuove verità la certezza che l'uomo conduce una seconda esistenza di cui le immaginazioni, le fantasie, i sogni costituiscono la realtà: egli è un sonnambulo spirituale che durante il sonno commette atti di cui, a seconda della loro natura, nello stato di veglia sente poi la soddisfazione o il rimorso.

Dopo le allucinate visioni di Poe, aveva scoperto anche l'agnosticismo di Péladan, l'irrazionalità sognante di Maeterlinck: attraverso « Seraphita » e « Louis Lambert » di Balzac, nella lettura del quale egli spesso riconfortò la sua solitaria esistenza, gli si era rivelato Swedemborg.

Ed ecco, finalmente, la crisi. Ecco « L'Inferno », angoscioso documento autobiografico dal quale dovrà scaturire la gigantesca tragedia « La via di Damasco ». Da questa terribile esperienza spirituale aggravata da avvilenti necessità materiali e da meschini drammi coniugali, Strindberg esce con la consapevolezza che l'inferno esiste e che egli vi è passato. La sua esaltata mente di artista non concepisce ora altra realtà all'infuori di pensieri e simboli. Con l'Incognito, l'eroe de « La via di Damasco » afferma: « Là dove prima non vedevo che cose e fatti, forme e colori, adesso vedo pensieri e simboli. La vita che non era allora che un enorme nonsenso, oggi ha un significato, e io scopro un disegno dove non avevo visto che il caso ». Diviene un fanatico di Swedemborg e accettando come verbo evangelico le visionarie dottrine dello svedese, per mezzo di esse si riconcilia con la religione. Ha inizio l'intensa fase mistica dello Strindberg: scrive la trilogia de « La via di Damasco » e fra la composizione della seconda e della terza parte della tragedia, tutta una serie di drammi mistici: « Delitto e delitto », la trilogia de « Le feste dell'anno », « L'Avvento », « Pasqua » e « San Giovanni », « Il cigno bianco » e « Il sogno ». « Delitto e delitto » resta, di questi drammi, il più significativo e definito nel suo contenuto ideologico. Sotto un'azione apparente di terribile e realistica intensità si svolge il tema della doppia natura dell'uomo, si scoprono i legami segreti dell'animo, la loro corruzione per opera di colpe note o ignote, la loro redenzione attraverso il dolore. Il Poeta non rinnoverà più l'allucinante perfezione di « Delitto e delitto », si lascerà prendere dalla morbida attrazione di uno stile maeterlinckiano in cui il suo universo perderà la lucida durezza ultraterrena per sfumare in termini vaghi, imbevuti di sogno. In « Pasqua » l'arbitrato si insinua nella trama e nella psicologia dei personaggi... « quali sono — citiamo il Jollivet — un centro trasparente attraverso il quale passano e si irradiano delle influenze psichiche ». Eleonora, l'angelica eroina del dramma, conversa agevolmente per via telepatica col padre in prigione e con la sorella in America: ha rapporti con piante e animali e sente di potersi addossare il fardello del Redentore per liberare il mondo dal male. Ma una così straordinaria creatura non modifica con la sua presenza il susseguirsi degli avvenimenti: il dramma si svolge intorno a lei e malgrado lei: e questa condizione finisce per porla in un secondo piano un po' sfocato lasciando maggior rilievo ai fatti, che, per quanto irti di simboli, non sempre convincenti, hanno ancora qualche aderenza con la realtà contingente.

Ma Strindberg si affeziona al suo disincarnato simbolismo, lo astrae sempre più dalle forme della vita, lo porta fra gli spettri e le visioni dell'« Avvento ». Non dimentichiamo però che ciò che noi definiamo simbolo e simbolismo, nella visione del Poeta è divenuto realtà, terribile realtà. Poco importa se questa realtà sconfina nella quarta dimensione, se le visioni appaiono informi e mostruose oppure sotto un aspetto umano; nella mente di Strindberg tutto si confonde e si unifica, l'umano e il divino, la vita e il sogno. Nei suoi drammi ormai tutto è fantasmagoria di esseri deformati dal tempo e dallo spazio, animati da una realtà trascendente che li soggioga e li esaspera, rendendoli ai nostri occhi spesso incomprensibili e ripugnanti.

Nella terza parte de « La via di Damasco » scritta, come abbiamo detto, molto tempo dopo le prime due, si scopre un altro aspetto della vita spirituale, allucinante, fino a far dubitare del presente e del suo valore vitale. Dice l'Incognito: « Vi sono momenti in cui dubito che la vita sia più reale dei prodotti della mia immaginazione ». Con l'incubo del passato, il dubbio. È il dubbio di Schopenhauer quello al quale si accosta lo Strindberg dopo le visioni di Swedemborg? Ma la filosofia del Poeta passa oltre, si fa sempre più smaterializzata e inconsistente. Nel « Sogno » si libera dagli ultimi legami con la materia annullando ogni sensazione di solidità e di durata.

« È — scrive lo stesso autore — un insieme di ricordi, di avventure reali, di libere invenzioni, di divagazioni, di improvvisazioni. I personaggi si scindono, si raddoppiano, svaniscono e ricompaiono, si dissolvono e si ricostituiscono ». Ma al di sopra di essi tutto ha una coscienza: quella dell'uomo che sogna, e per questa coscienza non esiste niente di segreto nè di inconseguente: essa non conosce nè scrupoli nè legge. Chi sogna non giudica nè assolve, si contenta di riferire e, poichè il sogno è quasi sempre doloroso, ben raramente gaio, una nota malinconica, una pietà per tutto ciò che vive accompagna tutte le sinuosità del suo racconto.

Il sonno liberatore tortura spesso, ma quando la tortura arriva al parossismo, il risveglio sopravviene e riconcilia l'essere sofferente con la realtà, che per quanto dolorosa possa essere, è tuttavia un gioioso sollievo in confronto al sogno.

Ci è permesso dubitare dell'assoluta verità di questa dichiarazione di Strindberg, ma se in essa vediamo, non l'astratto di una dottrina, bensì l'idea stilizzata di un modo di essere che al tempo delle sue esperienze naturalistiche nemmeno sospettava e che si formò in lui nei vuoti lasciati da una realtà sconfessata, non possiamo discuterla nè criticarla.

Se, al termine del suo sforzo sublime e insensato di superare la materia, il Poeta è caduto nell'incoerenza e nella disgregazione, nè l'una cosa nè l'altra debbono offuscare ai nostri occhi e alla nostra anima la visione suggestiva della sua Arte.

ATTRICI PIEMONTESI NEL TEATRO ITALIANO DI PROSA

VIRGINIA MARINI

di **GUIDO ZANOTTI**

Alessandria di Piemonte ha, fra le sue glorie, il vanto di aver dato i natali a Virginia Marini, la grandissima attrice del teatro italiano di prosa della seconda metà dell'Ottocento. Vi sono ancora dei superstiti delle generazioni che hanno avuto la fortuna di udirla e che la ricordano con ammirazione; parecchi suoi allievi — saliti in chiara fama — sono oggi notissimi attori del teatro e dello schermo e conservano della loro Maestra un commovente ricordo di profonda simpatia, di venerazione e di riconoscenza.

Il tempo non ha ancora velato il nome e la memoria di Virginia Marini, e l'eco della sua voce — *la voce d'oro* — che Renato Simoni paragonò a quella di un'arpa, risuona come un richiamo agli studiosi del teatro drammatico italiano, nella cui storia Virginia Marini è da porre tra i nomi più alti e più significativi.

È una storia dolce e romantica quella della nostra Virginia; la sua umana vicenda si svolse serena, limpida e cristallina come acqua sorgiva. Dall'inizio della sua esistenza tutto fu sempre serenità intorno a lei, quasi che la sorte l'avesse voluta fare invulnerabile ai colpi delle avversità preparando per il suo cammino un sentiero radioso e fiorito.

Ma, se la buona fortuna l'agevolò nella vita e nella sua carriera d'arte, sì che essa raggiunse precocemente la fama — a ventisei anni era celebre — il merito fu in gran parte suo; per la sua dedizione fervida e appassionata allo studio severo e profondo delle interpretazioni sceniche; studio a cui essa attese sempre con scrupolo meticoloso, assecondato dalla intelligenza e dalla innata sua felice e rapida intuizione. Aborriva il ricorrere ad artifici scenici, tutto era in lei spontaneità e naturalezza, tanto nell'espressione del dolore nella tragedia o nel dramma, quanto nella gaiezza e nella vivacità della commedia.

È noto che il ventennio 1870-1890 fu per il teatro italiano di prosa uno dei periodi più fulgidi, per la dovizia di eccellenti attori e per la copiosa e

Virginia Marini (1870).

fortunata fioritura di ottime compagnie drammatiche. Nel firmamento teatrale femminile di quell'epoca brillavano tre grandissime attrici: Giacinta Pezzana, Virginia Marini e Adelaide Tessero. Tutte coetanee, quasi. Virginia Marini era nata ad Alessandria il 19 novembre 1842 da Carlo Visino e da Teresa Cornaglia. Il cognome Visino era la trasformazione in lingua italiana del cognome Weyss. I Weyss erano di origine scandi-

nava e precisamente della Svezia; il nonno paterno di Virginia era un ufficiale svedese appartenente all'esercito di Napoleone I, che alla caduta del despota era venuto a stabilirsi in Piemonte, ove aveva assunto la nazionalità. Carlo Visino, suo figlio e quindi padre di Virginia, era impiegato presso il Commissariato militare di Alessandria e, per arrotondare, come si suol dire, lo stipendio, si era assunto incarichi di ordine amministrativo presso il teatro civico di quella città, il che dava modo a lui ed alla sua famiglia di poter assistere gratuitamente alle recite delle compagnie drammatiche che vi agivano. Carlo Visino, oltre a Virginia, aveva altre due figliuole le quali, a turno, accompagnavano il padre o la madre ad assistere agli spettacoli. Assai spesso Virginia, che si era accesa di passione per il teatro drammatico, si faceva cedere il turno delle sorelle con qualche regaluccio. Virginia frequentava — con ottimo esito — i corsi della scuola normale di Alessandria per conseguire il diploma di insegnante elementare. Tuttavia nel suo intimo sognava di poter un bel giorno dare l'addio alle regole pedagogiche per intraprendere la carriera dell'attrice drammatica, verso la quale si sentiva irresistibilmente attratta. Si narra che per una certa solennità scolastica la giovine Virginia avesse organizzato in segreto e d'accordo con alcune sue compagne di scuola la recita di una commedia del Metastasio intitolata: *Il trionfo di Giuseppe*; la rappresentazione si effettuò fuori programma, con sorpresa della stessa direzione della scuola e degli invitati che vi assistevano; e riuscì felicemente. Tutte le piccole attrici, e particolarmente Virginia, che aveva anche distribuito le parti, apportati gli opportuni tagli e ideata la messa in scena, furono applaudite e festeggiate.

Come già s'è detto, la prospettiva di diventare maestra comunale non sorrideva molto alla nostra Virginia: essa agognava di raggiungere il suo sogno d'arte, conseguendo un più ampio respiro di indipendenza personale. Ed ecco che la realizzazione del suo sogno le giunge rapida e quanto mai inattesa. Nel settembre dell'anno 1857 viene ad Alessandria per un corso di recite la Compagnia drammatica di Fanny Sadowsky, alla quale apparteneva con il ruolo di generico un certo Giovanni Battista Marini. Questi quando conobbe Virginia, se ne invaghì perdutamente. Non rimase insensibile la giovinetta alle profferte del Marini, che anche le promise di aiutarla e guidarla nella carriera che essa bramava intraprendere, se avesse acconsentito a sposarlo. Ma a quell'amore e a quelle nozze fecero qualche opposizione i genitori di lei, pure stimando il Marini (ch'era persona seria ed esperta nelle cose di teatro), per la notevole differenza di età. Egli aveva trent'anni, più del doppio di quanti ne contava Virginia la quale non aveva ancora compiuto i tre lustri. Tuttavia le cose si misero in favore dei promessi sposi ed il matrimonio si concluse il 29 dello stesso mese. I due non avevano perduto tempo! E per quelle nozze la città di Alessandria dovette rinunciare ad iscrivere la nostra Virginia nei ruoli delle sue insegnanti elementari...

Fu un matrimonio felicissimo; marito e moglie avevano molte affinità di indole, di sentimenti e di carattere; per tutta la durata della vita la loro unione fu un modello di affetto, di concordia e di vita integerrima. Contrariamente alle consuetudini in voga fra le artiste drammatiche, Virginia assunse anche nell'arte il cognome del marito.

Virginia era bella, aveva il nobile portamento dell'autentica *signora*, possedeva una voce d'una soavità melodiosa, occhi vivissimi penetranti; il suo sguardo era dotato di un particolare fascino che attirava le simpatie di tutti. Ella compì la sua rapida ascesa alla fama in serenità di spirito, senza scosse e contrasti, senza che il suo carattere si alterasse per esaltazione o superbia. Essa ebbe sempre l'accortezza di circondarsi di valenti attori e non di mediocri, come fecero spesso in seguito attori e attrici di gran fama. Fra gli artisti di cui la Marini si circondò, durante la sua gloriosa carriera, sono da ricordare parecchi nomi cari alla nostra generazione, tra i quali: Claudio Leigheb, Ermete Novelli, Ermete Zacconi, Italia Vitaliani, Oreste Calabresi, Giuseppe Sichel, Giuseppe Bracci, Stanislao Ciarli.

Iniziò la sua carriera nella Compagnia di Alessandro Monti e di Luigi Preda, della quale era pure comproprietario suo marito. La bravura della nostra giovane attrice cominciò a farsi notare assai presto tra il pubblico italiano, ma il battesimo della celebrità lo ricevette nel 1868 a Napoli al « Teatro dei Fiorentini » nella Compagnia di Adamo Alberti, che aveva per primo attore nientemeno che Tommaso Salvini. Essa, in quell'anno, d'un attimo balzò alla parte di prima attrice, sostituendo la Clementina Cazzola, che si era dovuta ritirare dalle scene per l'aggravarsi di una inguaribile malattia. Con quella Compagnia fu più volte in Francia, in Spagna e in Portogallo in giri artistici trionfali. Ebbe l'onore di essere ricevuta, con Tommaso Salvini, alle Corti di Madrid e di Lisbona. Ritornata in Italia nel 1870 e associatasi con Alamanno Morelli, passò di trionfo in trionfo in tutte le principali città italiane, suscitando dappertutto incontrastato successo e ammirazione. A Bologna l'entusiasmo per le sue interpretazioni fu tale che un comitato di ammiratori fece murare a ricordo un medaglione in marmo di Carrara all'« Arena del Sole ». Enrico Panzacchi per l'occasione scrisse l'ode « L'Arena del Sole » a lei dedicata, che poi pubblicò insieme con altri versi nel suo volume « Poesie ». A Roma, al Teatro Valle la Principessa

Margherita, la futura prima Regina d'Italia, intervenendo sovente alle sue recite, in diverse occasioni ebbe a inviarle doni di alto valore. A Venezia si organizzarono per lei fiaccolate e luminarie. A Torino — dove l'arte drammatica, per lunga tradizione, fu sempre tenuta in gran pregio in ogni ceto sociale — la Compagnia Marini era fra le più attese e desiderate; il Politeama Gerbino l'accoglieva ogni anno per una, e talvolta anche per due lunghe « stagioni ».

I maggiori autori drammatici dell'epoca scrissero per lei parecchi dei loro migliori lavori; Pietro Cossa la *Messalina*; Paolo Ferrari *Le due dame* (1) e *Il ridicolo*; Giuseppe Giacosa *Il marito amante della moglie*; Andrea Maffei tradusse per lei la *Medea* del Grillparzer. Oltre al teatro di produzione nazionale (la Marini era anche una mirabile interprete di *Mirandolina*, della *Locandiera*, di *Corallina* e della *Serva amorosa* di Carlo Goldoni e di *Esmeralda* nella commedia omonima di Giacinto Gallina) tenne nel suo repertorio il fior fiore delle commedie e dei drammi francesi degli autori più in voga di allora, come *La signora dalle camelie, Odette, La straniera, Demi-monde, Fernanda, Adriana Lecouvreur*. Fu la prima attrice che fece conoscere all'Italia il teatro di Enrico Ibsen recitando negli *Spettri* con Ermete Zacconi (Osvaldo).

Fra tutte le cose che di Virginia Marini scrissero illustri personalità dell'arte, della letteratura, della politica, ci sembra che la definizione più corrispondente alle qualità e ai meriti di lei sia quella tracciata da Antonio Fradeletto: « Virginia Marin, attrice insigne e donna moralmente eletta, non può essere dimenticata da chiunque ebbe la ventura di applaudirla in teatro e di avvicinarla fuori del teatro. La sua voce era una musica suadente e avvincente, limpida musica che gli anni mai non velarono; la dizione ed il gesto ammirevole per dignità e grazia; il suo atteggiamento abituale e il piccolo passo con cui incedeva, segni naturali di compostezza e di ritegno. Essa interpretò nobilmente il romanticismo cavalleresco, patriottico, casalingo, in un tempo in cui il palcoscenico era più dominato dalle effusioni dell'anima che dagli scatti della nervosità ».

Virginia Marini era anche una fervida patriota. Racconta Giuseppe Cauda (2) questi due episodi: « Quando l'Oberdan fu condannato a morte, Virginia Marini trovavasi a Trieste con la Compagnia di suo marito, e recitava al « Filodrammatico ». Essa firmò, insieme a molte signore, il dispaccio a Francesco Giuseppe, invocante la grazia di Oberdan. L'Imperatore, per tutta risposta, mandò il carnefice. La sera in cui ebbe luogo l'impiccagione, la Marini non volle recitare. Tuttavia il teatro non restò chiuso, perchè la polizia aveva minacciato lo sfratto della Compagnia ove lo spettacolo non avesse avuto luogo. Alla rappresentazione, però, non assistettero che pochissime persone, espressamente mandate dalla polizia, e gli attori se la sbrigarono in fretta e furia ».

Durante un'altra lunga stagione a Trieste, la Compagnia Marini, ch'era tra le più benvise, aveva promesso, fra l'altre commedie nuove, anche *Le due dame* del Ferrari. Giunto il tempo di mandare in scena questo lavoro, il capocomico fece portare il copione alla censura, per ottenerne l'approvazione. Il manoscritto fu restituito ben presto. La censura oltre a pretendere che tanto l'ufficiale di artiglieria quanto quello della marina non indossassero la divisa italiana, ma comparissero vestiti in borghese, aveva cancellato una « battuta » d'una delle protagoniste, e precisamente questa: — Mia figlia Margherita è il più bel fiore dei giardini d'Italia —. Il capocomico Marini tentò di far approvare anche questa frase, ma non vi riuscì. Non si voleva alcun cenno all'Italia. La sera della recita, quando l'attrice arrivò al punto in cui doveva dire le parole state soppresse, si fermò — come di preventivo accordo — e rivolse un'occhiata molto espressiva al pubblico. Questi comprese — tanto più che molti erano stati informati del fatto — e proruppe in un applauso formidabile, che durò alcuni minuti. Ma non fu emesso un grido, per cui la polizia non potè impedire che il lavoro si replicasse. In seguito, però, nessuna Compagnia potè più dare *Le due dame* a Trieste.

L'attuale Teatro Virginia Marini.

(1) La prima rappresentazione di « Le due dame » di Paolo Ferrari ebbe luogo a Torino nel settembre 1877 al Politeama Gerbino con la Compagnia di Virginia Marini. Quella « prima » fu coronata dal più grande successo.

(2) GIUSEPPE CAUDA, *Figure e figurine del Teatro di prosa* - Edit. G. Astesano, Chieri 1925.

Grandi e memorabili furono le accoglienze che ebbe dai suoi concittadini durante il primo corso di recite che nel luglio 1877 essa tenne al Teatro Municipale di Alessandria. Ritornava allora con l'aureola della gloria alla sua città natale, donde era partita venti anni prima con il solo suo bagaglio di speranze e di sogni. Gli alessandrini corsero ogni sera ad affollare il teatro, ed ogni sera al suo apparire la Marini era salutata da lunghi e fragorosi applausi. Al termine della recita una gran folla entusiasta l'attendeva all'uscita per accompagnarla al suo domicilio. Alla sua serata d'onore il Sindaco di Alessandria consegnò alla sua illustre concittadina una corona d'argento con bacche d'oro offerta con pubblica sottoscrizione dagli alessandrini. Non fu quello l'unico corso di recite della Marini nella sua città natale; altri se n'ebbero in anni susseguenti.

Virginia Marini, donna di alte facoltà intellettuali e di elevata spiritualità, fu in relazione di buona amicizia con le più illustri personalità della politica, della letteratura e dell'arte del suo tempo. Ne fanno fede i documenti che troviamo in un prezioso volume di ricordi biografici e storici sulla Marini raccolti da Riccardo Scaglia (3). In questo libro — oggi purtroppo quasi introvabile — ci incontriamo con Giuseppe Verdi, Adelaide Ristori, Sarah Bernhardt, Andrea Maffei, Paolo Ferrari, Leopoldo Marenco, Gabriele d'Annunzio, Pietro Cossa, Angiolo Silvio Novaro, Enrico Panzacchi, Angiolo Orvieto, Paolo Boselli, Luigi Lodi, Felice Cavallotti, Roberto Bracco e moltissimi altri...

Nel 1894 Virginia Marini si appartò silenziosamente e modestamente dalle scene, senza chiassose serate d'addio, e andò a stabilirsi a Roma. A chi le aveva chiesto il perchè di quel suo ritiro così prematuro essa rispose che abbandonava le scene, prima che le scene abbandonassero lei... Ma il ministro della pubblica istruzione di allora, Guido Baccelli, la chiamò a dirigere la Scuola di recitazione dell'Accademia di Santa Cecilia che aveva sede nella stessa Roma. La nostra Virginia accettò di buon grado l'invito del Governo e si dedicò a quell'insegnamento per tutto il resto della sua vita. Si ripresentò ancora per quattro volte sul palcoscenico in speciali occasioni: nel 1895 a Roma al Teatro Valle per accrescere il fondo per il monumento a Pietro Cossa; ancora a Roma e poi a Firenze per la ricorrenza dell'80° genetliaco di Adelaide Ristori e di Tommaso Salvini, e, infine, nel 1910 a Bologna per festeggiare il centenario dell'« Arena del Sole ». In questa ultima circostanza la Marini si ripresentò nella *Esmeralda* di Giacinto Gallina, con il concorso di Novelli, Zacconi, Ruggeri e Lyda Borelli.

Nel 1901 le era morto il marito; e quella perdita fu per lei un gravissimo colpo. Per il dolore che ne risentì cadde inferma. Superata la malattia, continuò nel suo ufficio d'insegnante.

La Scuola di recitazione dell'Accademia di Santa Cecilia sotto l'impulso e le direttive della Marini assunse un'importanza altissima. A quella ricorrevano i capocomici delle migliori compagnie drammatiche per la ricerca di attori valenti; l'aver frequentato i corsi d'insegnamento della signora Marini era per gli allievi una patente di abilità e una garanzia di sicura riuscita. Da quella scuola uscirono infatti nomi notissimi alle attuali generazioni come, per citarne alcuni, Sergio Tòfano, Luigi Cimara, Egisto Olivieri, Franco Becci, Mario Brizzolari e altri.

Tale è la storia di Virginia Marini, storia dolce e romantica, seppure vissuta nella luce della fama e della gloria. La serenità che le fu compagnia nei suoi affetti familiari e nelle amicizie, non l'abbandonò neppure nell'ora del suo tramonto. Si spense serenamente nella notte dal 13 al 14 marzo 1918. Aveva settantacinque anni. La sua salma riposa al Campo Verano presso la tomba di sua madre. Sulla epigrafe che la ricorda vennero incise queste semplici parole: « *Virginia Marini - onore e vanto dell'arte drammatica italiana - qui - presso la madre - volle essere sepolta* ».

La città di Alessandria in memoria della sua illustre cittadina ha dedicato al nome di Virginia Marini un corso della città e un teatro.

(3) RICCARDO SCAGLIA, *Virginia Marini* (1842-1918) - Tip. Fratelli Grasso, Alessandria 1929.

EFFEMERIDI PIEMONTESI PER IL MESE DI GIUGNO

di **DAVIDE GIOVANNI CRAVERO**

Il mese di giugno era, nell'antichità pagana, sacro a Giunone, regina e madre degli Dei, protettrice dei matrimoni e quindi delle donne, le quali ad essa rivolgevano preghiere, sicure di ottenere una intransigente tutela dei loro diritti. Infatti questa Dea quando si trattava dei proprii diritti di moglie nei confronti del sommo Giove suo consorte, non era per nulla disposta a scherzare. Osiamo però raccomandare alle persone di sesso maschile, che per le ragioni poc'anzi esposte si sentissero legati di particolare solidarietà con lo scettrato figlio di Crono, ad andar alquanto cauti negli entusiasmi ricordando che tale eccelso iddio è insignito dell'attributo di « Pluvio » e che nel mese di giugno la pioggia, nei giorni di S. Medardo (8), S. Barnaba (11), e S. Giovanni (24), significa acqua a catinelle per parecchi giorni consecutivi ed irrimediabile perdita del raccolto dell'uva bianca e delle noci.

Alle persone di ambo i sessi facilmente impressionabili auguriamo poi di gran cuore che mai esse abbiano a vedere quell'anno in cui la festa del Corpus Domini verrà a cadere nel giorno di S. Giovanni, poichè in quell'anno accadranno cose semplicemente terrificanti. Almeno secondo una profezia di santa Brigida che nel nostro dialetto suona così: « Trist côl an se Domine ciapa Giôan ».

Non ci resta che fare i debiti scongiuri e sperare che anche i santi qualche volta si sbaglino!

2. - La prima effemeride di giugno la consacriamo ai contribuenti! Sappiano essi che il 2 giugno 1648 Cristina di Francia, duchessa Reggente di Savoia, emanava un editto col quale venivano esentati dalle tasse quei sudditi del Ducato che avessero prolificato per ben dodici volte. Da quell'epoca si introdusse nelle famiglie l'uso di imporre il nome di Franchino al dodicesimo rampollo.

La seconda ricorrenza del mese può essere celebrata da un numero di persone più folto assai di quando non risulti dalle cartelle mediche: il 2 giugno 1728 Vittorio Amedeo II, ordinava per lettere petenti che si costruisse nella nostra città un ospedale per i pazzi diretto dalla Confraternita del Santo Sudario.

3. - Il 3 giugno 1853 si spegne a Torino all'età di 64 anni il conte Cesare Balbo, patriota insigne, capo del primo Ministero Costituzionale del Regno di Sardegna.

4. - Il 4 giugno del 1859 le armi piemontesi ottengono una vittoriosa affermazione su quelle austriache presso Magenta.

Nel 1863 viene inaugurato dalla Giunta Municipale di Torino il Museo ella sua primitiva sede di via Gaudenzio Ferrari.

5. - Il 5 giugno 1873 muore Urbano Rattazzi, eminente uomo politico alessandrino, una delle più nobili figure dei nostro Risorgimento.

6. - Il 6 giugno ricorre l'anniversario, ben cinque volte secolare del Miracolo del Corpus Domini avvenuto per l'appunto a Torino nel 1453. La solennità (« l' di dêl Miracôl » la chiamavano i nostri vecchi) veniva celebrata sino al 1848, con pompa eccezionale, con l'intervento cioè alla processione dei Cavalieri dell'Annunziata, dei magistrati in toga, dei Corpi scientifici, del Corpo Decurionale, del Vicario.

Il 6 giugno 1861, si spegneva, poco più che cinquantenne, alle ore 6 antimeridiane, Camillo di Cavour.

7. - Due eventi luttuosi, succedutisi a dodici anni di distanza devono essere ricordati il 7 giugno: nel 1843 la morte, a Torino, dell'architetto Ferdinando Bonsignore, nato nel 1760, che nel 1818 tracciò i disegni della chiesa della Gran Madre di Dio; nel 1855, la morte a Bahaclava, in Crimea, del generale Alessandro La Marmora, stroncato dalla febbre gialla, mentre comandava il Corpo di Spedizione piemontese.

9. - Il 9 giugno dell'anno 1642 alla presenza della Duchessa Reggente di Savoia Cristina di Francia, viene solennemente collocata la prima pietra della chiesa di S. Teresa, in Torino, il cui progetto sembra possa con sicurezza attribuirsi all'architetto Andrea Costaputa. In questa chiesa vennero tumulate le spoglie della Reggente.

11. - L'11 giugno ricorre la festa dell'Apostolo S. Barnaba, santo assai più che alla gente di città, familiare ai contadini. Ad essi infatti si rivolge il proverbio che dice: « A San Barnabà, va a sié 'l prà ».

L'11 giugno 1635 la città di Torino emana importantissime norme in materia edilizia, norme riguardanti costruzioni di ogni genere, rivolte ad impresari, misuratori, muratori, falegnami.

Nel 1830 si spegne a Torino, all'età di 46 anni, lo scienziato monregalese Franco Bonelli, autore dell'opera fondamentale « Specimen Faunae Subalpinae». A lui si deve se il Museo di Storia naturale della nostra Città può competere con i più importanti di Europa.

12. - Il 12 giugno 1673 viene posta a Torino la prima pietra dello splendido palazzo (via Alfieri angolo via XX Settembre) fattosi costruire su disegno del Castellamonte dal conte Truchi di Leveldigi, restauratore delle Finanze piemontesi oculato quanto intransigente.

Nel 1675 muore a Torino, dopo nove giorni di malattia Carlo Emanuele II, Duca di Savoia: sentendo prossima la fine ordinò che le porte del suo palazzo venissero aperte al popolo affinchè questo « si convincesse che i principi muoiono della stessa morte dei suoi sudditi ». A questo principe, amantissimo delle arti belle ed alla madre sua Maria Cristina, i Torinesi debbono il secondo ingrandimento della loro città coll'apertura di via Po, di piazza S. Carlo, per tacere di molti edifici religiosi e civili ideati dal Guarini e dal Castellamonte.

14. - Il 14 giugno 1800, a Marengo presso Alessandria, Napoleone Bonaparte sconfigge clamorosamente l'esercito austriaco: eroico il comportamento del generale Desaix, che v'immolò la vita e che gran parte ebbe nel successo francese.

15. - Il 15 giugno si celebra la festa di S. Bernardo di Mentone (sec. XI). Abbandonato in giovanissima età la vita secolare, abbracciò il sacerdozio ad Aosta, immortalando il proprio nome con la fondazione sulle alpi dei due ospizi del Piccolo e del Grande S. Bernardo, luminosi fari di fede e di carità cristiana.

16. - Il 16 giugno 1687 viene ufficialmente registrato lo stemma della Città di Torino, contessa di Grugliasco, signora di Beinasco, feudataria del Lingotto, della Valle di Lucento, Roccafranca, S.ta Brigida, Villaretto, Sassi, Drosso e Borgaretto.

Nel 1775, al teatro di S.A.S. il principe di Carignano, vengono rappresentate due novità. Si tratta di una tragedia « Cleopatra » e di una commedia « I poeti ». Ne è autore un giovane rampollo dell'aristocrazia subalpina: Vittorio Alfieri, il quale affrontava quella sera per la prima volta, come autore drammatico il verdetto del pubblico.

Nel 1810 si spegne il conte Giuseppe Angelo Saluzzo, nato nel 1734. Insigne studioso di fisica e di matematica, fu col Lagrange fra i fondatori della Reale Accademia delle Scienze. Nel 1780 fu preposto al Comando supremo dell'artiglieria.

Nel 1816 muore a Torino Carlo Porporati, mago dell'arte del bulino, da lui notevolmente fatta progredire. Era nato nella nostra città l'anno 1741.

17. - Il 17 giugno 1430 vengono rese pubbliche a Chambery gli Statuti di Amedeo VIII duca di Savoia, il primo principe della sua dinastia che abbia emanato un corpo organico di leggi. Questi Statuti costituiscono altresì uno dei primi esempi di libri a stampa apparsi in Piemonte. Vennero infatti dati alle stampe nella nostra città, dal Fabbri, l'anno 1477 a cura di Pietro De Cera, giurista assai noto ai tempi suoi.

18. - Il 18 giugno va ricordato come il giorno della nascita dell'arma dei bersaglieri, creata nel 1836 da Alessandro La Marmora, l'eroe di Goito, fratello di Alberto e di Alfonso, morto nel 1855 nella lontana terra di Crimea.

20. - Il 20 giugno è una data carissima ai Torinesi che in questo giorno festeggiano da tempo immemorabile la Madonna della Consolata, con una imponente processione.

Nel 1799 le truppe repubblicane francesi comandate dal generale Fiorella, che si erano asserragliate nella Cittadella di Torino, s'arrendono agli Austro-russi del Suwaroff, padrone della Città dal 26 maggio.

21. - Il 21 giugno 1766 muore a Torino il cavaliere De Beaumont, artista insigne, primo pittore del Re di Sardegna. Claudio De Beaumont, torinese, nato nel 1694, lasciò traccie del suo genio in tutto il Piemonte, ma in particolare modo nella nostra città, specie al Palazzo Reale, in cui si ammira la galleria, sede della Real armeria, da lui decorata con affreschi a soggetto mitologico.

24. - Il 24 giugno si festeggia a Torino S. Giovanni, patrono della città. Gli antichi torinesi lo celebravano con un complesso di cerimonie assai simpatiche e caratteristiche: avevano inizio sin dal mattino del 23, allorquando giungevano dai dintorni della città i contadini, i quali coprivano la piazza del Duomo di pergolati, sotto cui avrebbero trascorso la notte bivaccando. Dopo la funzione religiosa, gente di città e gente del contado si abbandonava fra canti e libagioni alla movimentatissima « valenzia ». Alla sera poi ardeva il « falò » antichissima usanza di cui si ha memoria, sin dal 1325 e che cessò nel 1855: vi assistevano in forma ufficiale le massime autorità cittadine, e del balcone della Reggia, la Famiglia Reale. La truppa schierata in bell'ordine, sparava a

salve. La mattina del 24 si dipanava per le vie del centro « La processiòn dla Reliquia » con intervento del Corpo Decurionale.

25. - Il 25 di giugno è dedicato a S. Massimo, particolarmente venerato dai torinesi che salutano in lui il primo Vescovo della loro città di cui si abbia memoria. La vita di S. Massimo, una vita rivolta ad opere di carità e di pietà, costantemente sorretta da un coraggio e da una cultura esemplari. Ebbe con tutta probabilità i natali nel Vercellese, e salì a quanto scrive il Cibrario sul seggio episcopale di Torino intorno all'anno 415. Vissuto in tempi in cui il paganesimo ancora vigoreggiava nelle nostre contrade si adoperò a sgominarlo predicando con calda eloquenza. Impiegò inoltre efficacemente le arti della parola per incuorare i suoi diocesani contro i barbari che battevano la campagna circostante seminando strage e terrore, nonchè per invitare in tempi di carestia i ricchi a dividere i propri avevi con gli indigenti, imitando il suo esempio. Abbandonò la vita terrena dopo il 452, forse a Collegno ove spesso si rifugiava a meditare.

28. - Il 28 giugno 1820 un decreto di Vittorio Emanuele I re di Sardegna, istituisce « la compagnia Reale Sarda »: i nomi di Carlotta Marchiosini, di Giacuita Pezzana, di Gustavo Modena, di Ernesto Rossi, possono essere citati come quelli dei più fulgidi fra i moltissimi astri del teatro di prosa, che risplendettero in questa compagnia, ove quindicenne debuttò Adelaide Ristori. La compagnia si produceva al teatro d'Augennes e al Carignano.

Nel 1859 spira a Torino Carlo Ignazio Giulio, deputato al Parlamento Subalpino, amico e collaboratore del Cavour, nato a S. Giorgio Canavese nel 1803. Al Giulio spetta il merito dello sviluppo assunto dalle arti meccaniche e industriali in Piemonte, che si allineò con i più progrediti paesi d'Europa.

29. - giugno 1536 i francesi occupanti Torino ordinano l'abbattimento di quattro borghi sorgenti alle porte della città. Scomparvero così un anfiteatro, veri conventi non chè tredici chiese, testimonianze insostituibili dei tempi antichi.

30. - Il 30 giugno 1752 Carlo Emanuele III re di Sardegna accorda al cugino principe di Carignano che aveva l'intenzione di ricostruire il proprio teatro, il permesso di occupare in a ol nuovo progetto del conte Benedetto Alfieri una parte della piazza che si stendeva d'innanzi al suo palazzo.

NOTA DI ATTUALITÀ

di GUIDO GUIDI

IL GIARDINO REALE

Una delle caratteristiche topografiche della nostra città, ben nota a tutti i torinesi e che balza subito agli occhi del forestiero il quale dia uno sguardo, anche solo superficiale, alla pianta di Torino (oltre alla struttura a scacchiera del centro cittadino con le vie dritte intersecantisi ad angolo retto, oltre alla grande abbondanza di viali alberati, di piccoli e vasti giardini sparsi un po' dappertutto) è costituita da quella grande macchia verde, che occupa tutta la zona immediatamente a nord di Piazza Castello, che sta ad indicare, sulla pianta, il giardino annesso al Palazzo Reale. Si tratta di un pregio che è assai raro riscontrare in altre città: basti pensare a Milano, a Bologna, a Vienna. Un parco di tale ampiezza, di tale bellezza e comodità, bello e antico, situato nel pieno groviglio delle abitazioni del centro, rappresenta un vantaggio meraviglioso dal punto di vista igienico, sociale, estetico, topografico, urbanistico. Farebbe pensare al *Central Park* di Nuova York, oasi di verde sepolta nel più folto dei grattacieli di ferro e cemento.

« Chissà come ne saranno soddisfatti i torinesi, chissà come se lo godono, come sarà frequentato! » esclameranno spontaneamente i forestieri, coloro che ancora non conoscono la nostra bella città.

Invece... La situazione realistica è inutile descriverla; tutti noi torinesi, la conosciamo altrettanto bene, quanto poco conosciamo il Giardino reale, nel quale, in media, saremo entrati sì e no, tre o quattro volte nella nostra vita, in occasione di qualche manifestazione, per lo più a pagamento. Poichè la realtà è proprio questa; realtà incredibile e assurda: che quel giardino così bello, così vasto, così utile, è ermeticamente chiuso, vietato al pubblico, e rimane lì a pesare sui bilanci per le necessarie cure dei giardinieri, i quali, tra l'altro, debbono lavorare ad estirpare le erbacce che crescono nei suoi immensi viali deserti.

Sono ormai sette anni che il palazzo ed il giardino sono diventati proprietà esclusiva dello Stato, l'esperienza ha dimostrato che nè palazzo nè giardino possono avere una utilizzazione economica purchessia, che bisogna tenerli come sono e ricavare da essi quanto possono dare nel loro stato attuale, eppure non si è ancora riusciti a trarne il minimo vantaggio a beneficio della popolazione.

E questo non già perchè nessuno se ne sia occupato! Al contrario. È stato una delle prime preoccupazioni personali dell'attuale sindaco, Amedeo Peyron, convinto della assoluta necessità di venire a capo di una cosa tanto logica e naturale, di eliminare un paradosso così palese e stridente. Chi ha assistito però alla seduta del Consiglio comunale, durante la quale il Sindaco stesso ha fatto una relazione (in seguito ad una interrogazione) sull'opera da lui svolta al riguardo, ha riportato una impressione veramente penosa. È stata la sua, una vera via crucis, un pellegrinaggio da un ufficio ad un altro, da un Ente ad una Intendenza, da un Ministero a una direzione; ne è scaturita la più impensabile, la più preoccupante illustrazione degli eccessi cui può giungere la burocrazia e il palleggio di competenze, incompetenze e contro-competenze che ha avuto come esito finale, l'arenamento, l'insabbiatura, la paralisi di qualsiasi movimento. Da una parte un uomo: il primo cittadino di Torino, una persona, una personalità che agisce; dall'altra Enti astratti rappresentati da persone concrete che, anche volendolo forse, non possono agire e la cui opera si risolve unicamente nel resistere al-

l'azione altrui, nell'intralciare, nell'ostacolare, nel vietare, nel *non fare*.

Gli ostacoli e le difficoltà che sono stati frapposti alla realizzazione d'un progetto che non comporta la minima spesa, sono stati molti e taluni, superati una volta, venivano ripresentati quando tutto pareva liscio.

Ma come può avvenire che funzionari, impiegati, che agiscono in buona fede, possano produrre simili effetti?

Come è possibile che nel corso dell'azione, affiorino idee così strane, difficoltà così insussistenti, quale quella della separazione del palazzo reale dal giardino; come è possibile che un problema di tanta mole quale quello di offrire alla cittadinanza un bene tanto pregevole, debba rimanere insoluto per questioni di lana caprina, uso quella di impedire che il pubblico possa inavvertitamente penetrare nel palazzo reale? Ma non si tratta di difenderlo dai nemici; non sono necessari né cancelli, né bastioni, né reticolati, né trincee; a parte il senso di educazione del pubblico torinese, a parte il fatto che non vengono calpestate le aiuole neppure nei giardini più frequentati da bambini, che possono vegetare e far bella mostra di sè, nei nostri parchi pubblici, esemplari di alberi di grande pregio; basta guardare la realtà come è; basta *vedere* che il palazzo è fiancheggiato, dal lato del giardino, da un amplissimo viale (dove gli allievi dell'Accademia militare andavano a fare l'« *istruzione a piedi* ») e che sarebbe sufficiente un fil di ferro teso tra poche paline di legno, per essere garantiti che nessuno, nessuno assolutamente, lo passerebbe.

Questa incertezza di competenze non deve pesare ulteriormente su problemi di interesse vitale, certe idee che possono balenare in un momento di cattivo umore, non possono e non debbono impegnare la serietà e l'autorità di un Ente qualsiasi che automaticamente le valorizza e le rafforza quando sono esposte in suo nome.

Il buon senso esige che questo problema torinese venga presto a soluzione il prolungarsi di una situazione così ridicola, non può che gettare il discredito su organismi e su Enti che per mille ed una ragioni, sono benemeriti della Nazione.

UN MESE DI VITA CITTADINA

MAGGIO 1953

1 venerdì - **L'ENTE ITALIANO DELLA MODA** ha concretato, in una importante riunione, le direttive cui informare la prossima sua azione per la valorizzazione della moda italiana.

— **LA PRODUZIONE AUTOMOBILISTICA ITALIANA** nel 1° trimestre del 1953 ha segnato un aumento del 32,2 % sul corrispondente periodo del 1952 con 38.536 unità. L'esportazione è pure aumentata nello stesso periodo dell'11,5 % con 7107 unità.

— **LA FESTA DEL LAVORO** è stata celebrata con cortei e riunioni di lavoratori nella mattinata. Nel pomeriggio ha tenuto un grande discorso elettorale in piazza San Carlo, il Presidente del Consiglio on. De Gasperi.

2 sabato - **IL SALONE DELL'AUTOMOBILE** è stato visitato dal Presidente del Consiglio e da varie personalità estere.

3 domenica - **IL QUARTO ANNIVERSARIO DELLA SCIAGURA DI SUPERGA** è stato commemorato dai Fedelissimi del **TORINO** con una commovente riunione al cinema «Massimo». Ha parlato l'ing. Barassi della F.I.G.C.

— **IL XXXV SALONE DELL'AUTOMOBILE** si è chiuso a mezzanotte. Il successo di pubblico e di affari è stato superiore a tutti i precedenti.

— **IL PRIMO CONVEGNO NAZIONALE DELLA PRODUTTIVITA'** si è svolto alla presenza di delegati di tutta Italia.

4 lunedì - **UN CONVEGNO ITALO-FRANCESE** indetto dal Rotary di Torino si è tenuto con la partecipazione di delegati del Rotary di Lione.

5 martedì - **IL IV FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE**, organizzato dalla Soc. Fotografica Subalpina si è inaugurato nel Salone del giornale *La Stampa*.

9 sabato - **MARIA MONTESSORI** è stata commemorata nell'aula magna della nostra Università dalla prof. Giuliana Sorge presentata dal Magnifico Rettore prof. Mario Allara.

10 domenica - **LA MOSTRA DELL'ARTE TESSILE E DELLA MODA** si è chiusa a Stupinigi e ha segnato uno strepitoso successo di pubblico. La magnifica palazzina di caccia si è rivelata a giudizio unanime la sede più adatta per le prossime manifestazioni del genere.

12 martedì - **IL TRENO VERDE PER LOURDES** è partito oggi da Torino con oltre 400 ammalati. Alla stazione S. E. il Cardinale Arcivescovo ha portato ai pellegrini il suo saluto augurale.

13 mercoledì - **LE RICERCHE PETROLIFERE** a San Benigno Canavese non hanno dato i risultati sperati. Altre se ne iniziano presso Vercelli.

14 giovedì - **I MUTILATINI** dell'Istituto Santa Maria dei Colli hanno dato un saggio ginnastico sportivo. Vi hanno partecipato 400 ragazzi. Presenti le Autorità e molti invitati.

15 venerdì - **CIMELI ARCHEOLOGICI** sono stati scoperti a Regina Margherita presso Collegno. Si tratta di resti romani di antiche costruzioni, nonchè daghe, anfore ed oggetti vari.

16 sabato - **LA TRADIZIONALE FIERA ORTOFRUTTICOLA** si è inaugurata al Giardino della Cittadella con grande affluenza di pubblico. La Mostra resta aperta fino al 24 maggio.

17 domenica - **IL VALICO DEL PICCOLO SAN BERNARDO** è stato riaperto mercè l'impiego di un grande apparecchio a turbina che è riuscito a spazzare una coltre di oltre 8 metri di neve.

18 lunedì - **IL CALDO INCOMINCIA** a farsi sentire in città. Il termometro ha raggiunto per la prima volta in questo anno i 30°.

19 martedì - **IL CINEMA A TRE DIMENSIONI** fa la sua prima comparsa a Torino in alcuni cinematografi del centro.

20 mercoledì - **UNA MISSIONE DEL PAKISTAN** è giunta a Torino per una visita avente scopi commerciali. I cinque membri che la compongono hanno avuto contatti con esponenti industriali della città.

21 giovedì - **IL CALDO** ha raggiunto i 34 gradi.

22 venerdì - **UNA MOSTRA DELLE TAVOLE IMBANDITE** si è inaugurata a Palazzo Reale, presenti le Autorità cittadine. La curiosa Mostra è stata organizzata da un gruppo di signore torinesi.

23 sabato - **UN VIOLENTO URAGANO** si è scatenato alle 19 sulla città. Il forte vento ha fatto crollare la guglia della Mole Antonelliana. Il pauroso crollo di 400 tonnellate di materiale è avvenuto senza far vittime. Sei morti si sono avuti però in vari incidenti stradali: caduta di alberi e crolli di muri e tettoie.

24 domenica - **IL GRAN PREMIO INTERNAZIONALE MOTOCICLISTICO** che doveva correrSi oggi è stato rinviato per i danni causati dal nubifragio di ieri alle apparecchiature.

25 lunedì - **SI SONO SUBITO INIZIATI** i lavori di assestamento della Mole. Spontaneamente sono sorte iniziative di sottoscrizioni per la sua ricostruzione.

26 martedì - **DA TUTTO IL MONDO** pervengono espressioni di rammarico per il crollo della guglia della Mole Antonelliana.

AL CONSIGLIO COMUNALE

APRILE 1953

Comitato provinciale donatori di sangue. Erogazione di contributo. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha approvato l'erogazione di un contributo straordinario di L. 200.000 al Comitato Provinciale Donatori di Sangue, con sede in Torino, corso Polonia 2 per l'attività da esso svolta nel campo dell'assistenza sanitaria.

Comitato regionale piemontese dell'Unione velocipedistica italiana. Erogazione di contributo straordinario per la organizzazione della tappa torinese del giro ciclistico d'Italia. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha approvato l'erogazione di un contributo straordinario di L. 500.000 a favore del Comitato Regionale Piemontese dell'U.V.I., quale concorso della Città nelle spese necessarie per l'organizzazione della tappa torinese del Giro ciclistico d'Italia.

Società Amici della Musica. Concessione di oblazione per la stagione musicale 1952-53. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere alla Società « Amici della Musica » un'oblazione di L. 300.000 a titolo di concorso nelle spese di allestimento della stagione musicale 1952-1953.

Collegium Musicum di Torino. Concessione di oblazione straordinaria pr la stagione artistica 1952-1953. (20 aprile 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di concedere al Collegium Musicum di Torino, per la stagione 1952-1953, un'oblazione straordinaria di L. 300.000, quale concorso nelle spese di allestimento dei concerti.

Società « Pro Cultura Femminile ». Concessione di oblazione straordinaria per l'anno 1952-53. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere per l'anno 1952-'53 alla Società « Pro coltura femminile » una oblazione straordinaria di L. 300.000.

Segreteria Regionale Piemontese degli « Incontri della Gioventù ». Concessione di oblazione straordinaria per l'anno 1953. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere per l'anno 1953 alla Segreteria regionale piemontese degli « Incontri della Gioventù » un'oblazione straordinaria di lire 100.000, a titolo di contributo alle spese di organizzazione del concorso che avrà luogo nel corrente anno.

Ente morale scuole officine serali. Corsi di addestramento e perfezionamento per lavoratori dell'industria. Concessione di contributo di funzionamento per l'anno 1952. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha deliberato di corrispondere all'Ente Scuole Officine serali, a titolo di concorso nelle spese di funzionamento per l'anno 1952, la somma di L. 100.000.

Unione musicale studentesca di Torino. Oblazione straordinaria per la stagione 1952-53. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere all'Unione Musicale Studentesca di Torino un'oblazione straordinaria di L. 300.000, quale concorso nelle spese di allestimento dei concerti nella stagione 1952-'53.

Scuole comunali a carattere professionale. Viaggi di istruzione nell'anno scolastico 1952-53. Contributo. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere a ciascuna delle seguenti scuole le somme a fianco indicate, quale contributo nelle spese per viaggi di istruzione, da effettuarsi nell'anno scolastico 1952-'53

— Scuola di avviamento professionale « Clotilde di Savoia » . . . . . L. 90.000
— Scuola di avviamento a tipo industriale per l'arte ceramica . . . . . » 50.000
— Scuola di avviamento a tipo industriale « Pacchiotti » . . . . . » 60.000
— Scuola di avviamento a tipo industriale « Fontanesi » . . . . . » 80.000
— Scuola serale a carattere commerciale « Teofilo Rossi di Montelera » . . . . . » 80.000

La somma complessiva è di L. 360.000.

Palazzina di Stupinigi. Pavimentazione in ghiaia di un tratto del piazzale sud. Affidamento dei lavori all'impresa di ordinario mantenimento della zona. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori per la sistemazione in ghiaia cilindrata ed insabbiata con sovrastante strato di ghiaietto pisello del piazzale a sud della facciata della Palazzina di Stupinigi per una superficie di circa mq. 3750, per un ammontare di spesa previsto in nette L. 728.000.

Corso Peschiera. Acquisto di terreno. Convenzione con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Approvazione. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha approvato lo schema di convenzione predisposto dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, concernente la cessione alla Città di aree di terreno, di proprietà delle Ferrovie dello Stato, destinato a sedime del corso Peschiera, con una spesa di L. 41.250.400.

Costruzione di un fabbricato ad un piano fuori terra ad uso Scuola Materna in via Giacinto Collegno angolo via Avigliana. Capitolato d'appalto ed elenco prezzi. Affidamento delle opere murarie ed affini ad asta pubblica. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha approvato l'esecuzione ad asta pubblica delle opere murarie ed affini occorrenti per la costruzione di un fabbricato ad un piano fuori terra ad uso scuola materna in via Giacinto Collegno angolo via Avigliana, per l'importo complessivo di L. 59.661.940.

Scuola Elementare Rignon e Scuola Media Foscolo. Ripulitura e tinteggiatura. Affidamento dei lavori a licitazione privata. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha approvato:

1) l'esecuzione dei lavori di ripulitura e tinteggiatura di tutti i locali occupati dalle scuole elementari Rignon e media Foscolo;

2) l'affidamento dei lavori suddetti col metodo della licitazione privata per una spesa prevista da L. 2.100.789 per la scuola Rignon e di L. 2.068.000 per la scuola media Foscolo, e così complessivamente di L. 4.168.789.

Civica Galleria d'Arte Moderna in corso Galileo Ferraris. Ricostruzione. Approvazione del progetto. Finanziamento. Affidamento ad asta pubblica delle opere murarie. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha deliberato:

1) di approvare ai fini dell'espletamento della procedura prescritta dall'art. 299, comma 1°, della Legge Comunale e Provinciale 3 marzo 1934, n. 383 e per la sua esecuzione il progetto per la ricostruzione della civica Galleria d'Arte Moderna e l'apposita relazione tecnica per una spesa complessiva di L. 521.000.000;

2) di approvare l'affidamento ad asta pubblica delle opere murarie per un ammontare di L. 210.000.000 con riserva di provvedere con successive deliberazioni all'affidamento delle opere di finimento e degli impianti.

Palazzo Madama. Revisione e riparazione degli stucchi dello scalone per mezzo delle ditte di ordinario mantenimento dei civici fabbricati. Autorizzazione della spesa (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha approvato le opere di revisione e riparazione degli stucchi delle pareti dello scalone di Palazzo Madama, con l'occorrente spesa di L. 1.075.000.

Aeroporto di Torino (Caselle). Impianto di illuminazione per i voli notturni. Esito dell'appalto-concorso. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione assunta dalla Giunta Municipale in via d'urgenza il 10 aprile 1953 con la quale è stato deliberato:

a) di approvare le proposte della Commissione per l'esame dei progetti ed offerte relativi all'impianto di illuminazione per i voli notturni dell'Aeroporto di Torino (Caselle);

b) di affidare l'impianto medesimo alla SOC. INDUSTRIE ELETTRICHE TORINO;

c) di approvare la spesa complessiva di L. 103.602.240.

Aeroporto di Torino (Caselle). Palazzina alloggio del direttore e fabbricato per la portineria. Impianti di riscaldamento. Affidamento dei lavori ad appalto-concorso. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha approvato:

a) l'esecuzione dei lavori per l'installazione degli impianti di riscaldamento a termosifone nei locali della Palazzina alloggio del Direttore e del fabbricato ad uso portineria dell'Aeroporto di Caselle per una spesa prevista a corpo in L. 1.500.000;

b) l'affidamento col sistema dell'appalto- concorso previo esame dei progetti da parte di apposita Commissione.

Servizio illuminazione pubblica. Provvista di due autoscale. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di lire 4.053.200 per l'acquisto di due autoscale per il Servizio illuminazione pubblica, con affidamento a trattativa privata.

Azienda Elettrica Municipale. Potenziamento della riserva termica. Costruzione Centrale Idrotermoelettrica in Comune di Moncalieri. Approvazione del progetto e aggiornamento del preventivo. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare:

a) il progetto dell'impianto idrotermoelettrico di Moncalieri;

b) l'aggiornamento del preventivo di spesa per un importo complessivo di L. 5.037.000.000.

Colonia marina « Città di Torino » in Loano. Spese per il funzionamento dei turni estivi 1953. (20 aprile 1953).

Il Consiglio comunale ha deliberato l'apertura ed il funzionamento della colonia marina « Città di Torino » in Loano pel periodo che intercorre tra la seconda quindicina del mese di giugno e la fine del mese di settembre 1953, per accogliere in tre turni, di cui 2 maschili ed uno femminile, circa 1350 bimbi (compreso un congruo numero di figli di dipendenti comunali) tra i 6 ed i 12 anni non compiuti, appartenenti a famiglie bisognose, con una spesa complessiva di L. 19.035.000.

BOLLETTINO MENSILE

DELLA DIVISIONE LAVORO
E STATISTICA DELLA CITTÀ DI TORINO

È PERMESSO VALERSI DEI DATI A CONDIZIONE DI INDICARNE CHIARAMENTE LA FONTE

POSIZIONE

Latitudine nord	45°, 04', 8", 4
Longitudine ovest da Roma (Collegio Romano)	— 4°, 45', 49" 7 = in tempo a 19', 3", 3
Longitudine est da Greenwich	+ 7°, 41', 24" 3 = in tempo a 30', 45", 6
Differenza fra il tempo medio di Torino e quello dell'Europa centrale	- 29', 12", 9

(I dati si riferiscono al capostaldo del Gabinetto di Geodesia dell'Università)

SUPERFICIE

dell'intero territorio comunale	ettari 13.013,6661
di cui in pianura a sinistra del Po	» 10.097,1276
in collina a destra del Po	» 2.916,5385
di cui a carattere urbano (compresa nel piano regolatore 1920)	» 5.989,4660
a carattere rurale (escluso dal piano regolatore 1920)	» 7.024,2001

ALTIMETRIA sul livello del mare:

Piazza Castello (soglia Palazzo Madama)	m. 238,90	Confine (allo stradale di Orbassano)	m. 260,—
Vittorio Veneto (Ponte sul Po)	» 222,46	(allo stradale di Francia)	» 280,85
Carlo Felice (entrata sud-ovest giardino Di Sambuy)	» 238,80	(allo stradale di Lanzo)	» 249,—
Statuto (Stazione Rivoli)	» 248,55	(allo stradale di Milano)	» 220,—
Emanuele Filiberto (centro)	» 234,50	(allo stradale di Casale)	» 217,25
Ex Barriera di Nizza (ex uffici daziari)	» 231,90	Cavoretto (Chiesa)	» 345,80
di Orbassano (idem)	» 254,54	San Vito (Chiesa)	» 408,60
di Francia (idem)	» 272,63	Le Maddalene (Faro)	» 715,—
di Lanzo (idem)	» 247,95	Santa Margherita (Bivio)	» 389,50
di Milano (idem)	» 231,76	Monte dei Cappuccini (Chiesa)	» 283,68
Confine (allo stradale di Piacenza)	» 226,90	Superga (Basilica)	» 670,—

PER LA TAVOLA DELLE MATERIE TRATTATE VEDERE A PAG. 2

MARZO 1953

Indice delle materie

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici . . . . . *Pag.* 3

Tav. 1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale . . . . » 4

» 2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno . . . . . » 4

» 3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici . . . . . » 5

» 4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo Stato Civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi » 5

» 5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune . . . . . » 6

» 6 - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso . . . . . » 6

» 7 - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune . . » 6

» 8 - Morti n Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza . . . . . » 7

» 9 - Movimento migratorio nella popolazione resi te secondo i gruppi d'età . . . . . » 11

» 10 - Malattie infettive denunciate dai medici esercen Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni 11

» 11 - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita . . . . . » 11

» 12 - Ente Comunale di Assistenza: alcune forme di assistenza praticata . . . . . » 11

» 13 - Licenze commerciali . . . . . » 11

» 14 - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio . . . . . » 12

» 15 - Protesti cambiari: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore . . . . . » 12

16 - Servizio delle affissioni e pubblicità affine . . . . . » 12

» 17 - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti » 12

» 18 - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli . . . . . » 12

» 19 - Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi . . . . . » 12

Tav. 20 - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato *P* nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo .

» 21 - Mercato ittico all'ingrosso . . . . . .

» 22 - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso . . . . . .

» 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse . . . . . .

» 24 - Centrale del latte di Torino . . . . . .

» 25 - Numeri indici mensili del costo della vita . . . . . .

» 26 - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (*Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita*. . .

» 27 - Consumo e prezzo dell'energia elettrica . . . . . .

» 28 - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas . . . .

» 29 - Consumo e prezzo dell'acqua potabile . . . . . .

» 30 - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro

» 31 - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati . . . . . .

» 32 - Indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria

» 33 - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate . . . . . .

» 34 - Vigili del fuoco . . . . . .

» 35 - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie, filovie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali . .

» 36 - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente . . . . . .

» 37 - Attività edilizia nel corso del mese. . . . . .

» 38 - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese. . . . . .

» 39 - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale . . . . . .

» 40 - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori . . . . . .

» 41 - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori . .

Pubblicazioni ricevute nel mese . . . . . .

Avvertenze

a. — I dati contenuti nel bollettino sono riferiti, quando non è indicato altrimenti, al mese segnato sulla copertina ed all'intero territorio comunale.

b. — Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:
(—) *linea* quando per il fenomeno considerato non si sono verificati casi.
(*) *asterisco* quando per il fenomeno considerato mancano i dati perchè o non sono pervenuti oppure la relativa rilevazione non è ancora completa.

c. — Per il calcolo dei quozienti demografici è adottato il seguente metodo:

1° I matrimoni, le nascite e le morti vengono riferiti alla popolazione complessiva risultante dalla media aritmetica delle popolazioni rispettivamente all'inizio e alla fine del periodo considerato.

2° I quozienti di natalità e di mortalità sono calcolati distintamente per la popolazione presente e per la popolazione residente, ponendo al numeratore le nascite e le morti registrate nelle corrispondenti popolazioni e al denominatore la popolazione presente o residente, a seconda dei casi.
Naturalmente, i quozienti di nuzialità sono calcolati soltanto sulla popolazione presente.

3° Per riportare all'anno i quozienti demografici mensili, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,774 $\left(\frac{365}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,167 $\left(\frac{365}{30}\right)$; giorni 28 — per 13,036 $\left(\frac{365}{28}\right)$;

per l'anno bisestile invece, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,806 $\left(\frac{366}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,200 $\left(\frac{366}{30}\right)$; giorni 29 — per 12,621 $\left(\frac{366}{29}\right)$.

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici

DENOMINAZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI STATISTICI E RELATIVA SUPERFICIE IN ETTARI

I	Municipio - Piazza Carlo Felice	ha.	174,4000	XXIV	San Paolo	ha.	[illegible]
II	Piana Stilato - Comandi Militari	»	[illegible]	XXV	Montebianco - Monterosa - Regio Parco	»	[illegible]
III	Piana Vittorio Veneto - Corso Cairoli	»	[illegible]	XXVI	Madonna di Campagna - Borgata Vittoria	»	[illegible]
IV	Borgo S. Salvario - Valentino - Con» Dante	»	[illegible]	XXVII	Parco Mario Carrara - Borgata Lucento	»	[illegible]
V	Borgo S. Secondo - Crocetta	»	[illegible]	XXVIII	Parco Strada - Vanchiglietta	»	[illegible]
VI	Vanchiglia	»	[illegible]	XXIX	Stadio Comunale - Santa Rita	»	[illegible]
VII	Borgo Dora	»	[illegible]	XXX	Molinette - Lingotto	»	[illegible]
VIII	Piazza Crimea - Madonna del Pilone	»	[illegible]	XXXI	Nuova Fiat - Mirafiori	»	[illegible]
IX	Borgo S. Donato - Mercato Bestiame	»	[illegible]	XXXII	Pilonetto - Cavoretto	»	[illegible]
X	Gassimetro - Vanchiglietta	»	[illegible]	XXXIII	Sassi - Superga	»	[illegible]
XI	Borgo Rossini - Aurora	»	[illegible]	XXXIV	San Vito - Santa Margherita - Reaglie	»	[illegible]
XII	Piazza Umbria	»	[illegible]	XXXV	Villaretto - Bertolla	»	[illegible]
XIII	Bottaricciati - Tesoriera	»	[illegible]		Dalmazione dei raggruppamenti		1.73*,54*4

1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale.

GIORNI	Pressione barometr. media (a) (barometro a 0)	Temperatura dell'aria in centigradi			Umidità		Vento		Precipitazioni		Stato del cielo	Fenomeni vari
		Massima	Minima	Media (a)	Tensione vapore	Umidità relativa	Direz.	Intensità	Pioggia neve e grandine fuse mm.	Neve cm.		
1	751,0	12,6	1,0	6,2	4,35	60	SW	debole	—	—	sereno	
2	752 8	13,0	0,2	6,3	4,42	61	SW	»	—	—	»	
3	753,1	16,5	0,9	8,1	4,91	60	SW	»	—	—	»	
4	750 2	19,6	1,0	8,3	5,11	62	N W	moder.	—	—	q. sereno	
5	746.5	20,2	3,1	8 9	4,39	50	—	calma	—	—	»	
6	754,0	16,0	3,5	8,3	4,29	52	—	»	—	—	sereno	
7	748,1	16,1	3.1	8,2	4,62	56	—	»	—	—	»	
8	741.1	11 8	−0,3	6 6	4,02	52	N W	forte	—	—	q. sereno	vento a 30-35 km.
9	750,0	12.1	0,1	6,9	3,87	50	N W	debole	—	—	sereno	
10	749,1	17,9	−1,8	7,1	3,71	48	N W	»	—	—	»	
Media 1ª decade	749,59	15,58	1,08	7,49	4,37	55,10			—	—		
11	747,2	13.1	0,9	6,5	3,91	54	N E	debole	0,5	—	p. nuvoloso	temporale
12	746,9	14.7	1.1	6,9	3.87	50	N W	»	—	—	sereno	
13	748 0	16 2	2,3	7,6	3,96	48	N W	»	—	—	»	
14	746 0	7.4	1,0	4.2	3.56	56	N E	moder.	—	—	q. sereno	
15	752.5	13,2	0,6	5,9	3,55	49	N E	debole	—	—	»	
16	750,1	14,4	2,6	7.1	3,87	50	—	calma	—	—	p. nuvoloso	
17	749,2	15,9	2,8	7,8	3,96	48	—	»	—	—	q. sereno	
18	748,9	14.0	1,6	7.1	3,87	50	—	»	—	—	sereno	
19	743.5	17,2	1,3	7,4	3,56	46	N W	debole	—	—	»	
20	746.4	19,3	1,4	9,3	4,22	48	N W	»	—	—	»	
Media 2ª decade	747,87	14 54	1,56	6,98	3,83	49,90			0,5	—		
21	750,0	20,3	2,2	10,1	4,30	46	—	calma	—	—	sereno	
22	749,0	19,2	3,2	11,3	4,98	50	—	»	—	—	»	
23	751 2	19,3	2,0	10,9	5,08	51	—	»	—	—	q. sereno	
24	754,9	19,5	3,2	11,7	5,62	53	—	»	—	—	»	
25	754,7	20,0	5,0	11,9	5,94	56	—	»	—	—	»	
26	751,5	21,1	5,6	12,2	6,04	57	N E	debole	—	—	p. nuvoloso	
27	743,2	19,2	3,1	9,2	5,18	59	N E	»	—	—	q. sereno	
28	744,1	19,9	1,4	10,3	5,71	61	N E	»	—	—	»	
29	749,2	20,0	3 2	11,1	6 27	63	—	calma	—	—	»	
30	749,0	20,3	3,9	11,1	6,47	65	—	»	—	—	p. nuvoloso	
31	743,5	18,4	5,6	11,0	6,67	67	—	»	—	—	»	
Media 3ª decade	749,12	19,75	3,49	11,0	5,66	57,09			—	—		
Media mese	748,87	16 72	2,09	8,57	4,66	54,13			0,5	—		

(a) Media ricavata dall'integrazione del diagramma.

2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno.

Mesi	Numero degli abitanti al 1° del mese	Nati vivi		Morti		Eccedenza + dei nati − dei morti	Immigrati		Emigrati		Eccedenza + degli immig. − degli emigr.	Aum. + Dim. − nella popolaz.	Numero degli abitanti alla fine del mese		
		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)			maschi	femm.	Totale
Popolazione presente.															
Gennaio	732.969	609	9 77	7 0	12,03	— 141	2 199	35,29	522	8,38	+ 1.677	+ 1.536	•	•	734.505
Febbraio	734.505	632	11,21	918	16,2	— 286	1.997	35,41	328	5,82	+ 1.669	+ 1.383	•	•	735.888
Marzo	735.888	726	11.60	856	13,68	— 130	2.702	43,17	436	6,97	+ 2.266	+ 2.136	•	•	738.024
Aprile	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Maggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Giugno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Luglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Agosto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Settembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Ottobre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Totali		1.967	—	2.524	—	— 557	6 898	—	1.286	—	+ 5.612	+ 5.055			
Popolazione residente.															
Gennaio	724.356	483	7,84	718	11,66	— 235	2.230	36,21	576	9,35	+ 1.654	+ 1.419	341.437	384.338	725.775
Febbraio	725.775	513	9,20	867	15,55	— 354	2.446	43,88	374	6,71	+ 2.072	+ 1.718	342.203	385.290	727.493
Marzo	727.493	577	9,32	804	12,99	— 227	2.940	47,51	462	7,47	+ 2.478	+ 2.251	343.281	386.463	729.744
Aprile	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Maggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Giugno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Luglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agosto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali		1.573	—	2.389	—	— 816	7.616	—	1.412	—	+ 6.204	+ 5.388			

(a) proporzione per 1000 abitanti.

3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici *(vedi: Pianta della Città di Torino a pag. 3)*

Raggruppamenti statistici	Numero degli abitanti al 4-11-1951 IX Censimento	MOVIMENTO DEMOGRAFICO DAL 1° GENNAIO AL 31 MARZO 1953											Numero degli abitanti al 31-3-1953
		Numero degli abitanti al 1° gennaio 1953	AUMENTI				DIMINUZIONI				IN COMPLESSO		
			Nati vivi	Immigrati	Cambiamenti di abitaz. (*)	TOTALE	Morti	Emigrati	Cambiamenti di abitaz. (*)	TOTALE	Aumento	Diminuzione	
I	49.035	48.866	70	495	475	1.040	152	153	693	998	42	—	48.908
II	29.392	30.162	49	476	288	813	98	124	373	595	218	—	30.380
III	27.120	27.108	63	362	220	645	99	70	302	471	174	—	27.282
IV	53.186	52.737	94	458	376	928	175	113	541	829	99	—	52.836
V	58.509	59.236	121	652	550	1.323	184	166	604	954	369	—	59.605
VI	19.603	19.524	31	241	150	422	51	47	199	297	125	—	19.649
VII	24.632	24.291	39	487	208	734	240	47	229	516	218	—	24.509
VIII	23.229	23.423	40	273	296	609	106	27	244	377	232	—	23.655
IX	43.408	43.789	92	410	508	1.010	124	96	422	642	368	—	44.157
X	14.031	14.256	31	166	141	338	43	27	139	209	129	—	14.385
XI	30.095	30.396	65	248	276	589	84	45	319	448	141	—	30.537
XII	10.022	10.194	37	175	104	316	34	11	117	162	154	—	10.348
XIII	56.302	57.357	132	533	434	1.099	162	84	420	666	433	—	57.790
XIV	46.474	46.782	91	349	398	838	130	61	438	629	209	—	46.991
XV	60.167	60.861	119	362	557	1.038	192	101	513	806	232	—	61.093
XVI	34.580	35.037	75	281	352	708	101	42	340	483	225	—	35.262
XVII	12.919	13.322	38	127	105	270	32	18	90		)	—	13.452
XVIII	21.898	23.251	72	240	344	656	47	33	181	261	395	—	23.646
XIX	22.710	24.358	57	379	392	828	152	45	160	357	471	—	24.829
XX	23.721	25.361	83	353	408	844	64	29	212	305	539	—	25.900
XXI	18.717	20.114	66	115	261	442	26	25	218	269	173	—	20.287
XXII	8.073	8.157	15	97	100	212	24	5	116	145	67	—	8.224
XXIII	5.185	5.216	17	90	53	160	7	12	46	65	95	—	5.311
XXIV	7.930	7.945	12	151	99	262	19	13	118	150	112	—	8.057
XXV	9.494	9.586	25	96	44	165	27	18	41	86	79	—	9.665
(**)	476	326	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	326
non determ.	1.688	2.701	39	—	246	285	16	—	310	326	—	41	2.660
TOTALI	712.596	724.356	1.573	7.616	7.385	16.574	2.389	1.412	7.385	11.186	5.429	41	729.744

(*) Nella presente tavola non sono compresi i cambiamenti avvenuti nello stesso raggruppamento statistico.

(**) Persone provvisoriamente domiciliate presso un altro Comune ma che conservano la residenza Torinese.

4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo stato civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi.

Rito con cui sono stati celebrati	Fra celibi e			Fra vedovi e			Fra divorziati e			Totale matrimoni		Atti sottoscritti			Atti non sottoscritti	Matr. fra parenti e affini			
	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	Cifre assolute	Percentuali	da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa		tra cugini di 1° grado	tra zii e nipoti	tra zie e nipoti	tra cognati
CIVILE	9	1	—	1	1	—	—	—	1	13	9,22	13	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO cattolico	108	7	—	8	3	—	—	—	—	126	89,36	126	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO valdese	2	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1,42	2	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO di altre rel. cristiane non catt.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO ebraico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO di altre religioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	119	8	—	9	4	—	—	—	1	141	—	141	—	—	—	—	—	—	—
Percentuali	84,40	5,67	—	6,38	2,84	—	—	—	0,71	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Proporzione per 1000 abitanti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	2,25	x	x	x	x	x	x	x	x	x

5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune.

FILIAZIONE	Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti al Comune				Appartenenti ad altri Comuni				In complesso			Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati nel Comune				Nati fuori del Com. (Trascrizioni)				In complesso			Parti multipli — Numero dei parti doppi			N° dei parti multipli		Num. dei nati	
	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	di 1 maschio e 1 femmina	di 2 maschi	di 2 femmine	trigemini	quadrigem.	maschi	femmine
Legittimi	269	254	523	72,03	82	73	155	21,35	351	327	678	269	254	523	90,61	9	6	15	2,60	278	260	538	2	1	2	-	—	4	6
Illegittimi:																														
Riconosciuti da uno dei genitori	9	13	22	3,03	5	4	9	1,24	14	17	31	9	13	22	3,81	-	-	-	-	9	13	22	-	-	-	-	-	-	-
Riconosciuti da entrambi i genitori	2	-	2	0,28	-	-	-	-	2	-	2	2	-	2	0,35	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-
Non riconosciuti o di filiazione ignota	8	7	15	2,07	-	-	-	-	8	7	15	8	7	15	2,60	-	-	-	-	8	7	15	-	-	1	-	-	-	2
TOTALE	288	274	562	77,41	87	77	164	22,59	375	351	726	288	274	562	97,40	9	6	15	2,60	297	280	577	2	1	3	-	-	4	8
Proporzione per 1000 abitanti	4,60	4,38	8,98		1,39	1,23	2,62		5,99	5,61	11,60	4,65	4,43	9,08		0,15	0,09	0,24		4,80	4,52	9,32							

6. - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso.

	Vivi all'atto della denuncia allo Stato Civile — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Morti nell'intervallo fra la nascita e la denuncia — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. I genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Totale compl. nati vivi		
	M	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F	Tot	Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	340	320	660	16	17	33	8	6	14	364	343	707	11	7	18	-	-	-	-	1	1	11	8	19	375	351	726
Percentuali			85,27			4,26			1,81			91,34			2,33			-			0,13			2,46			93,80

	Nati morti (durante il parto o dopo il 6° mese di gravid.) — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Aborti (prima del comp. 6° mese di gravid.) — Legittimi			Illegittimi			TOTALE			Totale compl. dei nati morti e aborti			Totale gener. nascite — Maschi	Femmine	TOTALE
	M	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.			
Cifre assolute	10	6	16	-	1	1	-	1	1	10	8	18	29 (a)	1	30	- (b)	-	-	29	1	30	39	9	48	414	360	774
Percentuali			2,07			0,13			0,13			2,33			3,87			-			3,87			6,20			100

(a) Di cui sesso incerto N° 28. - (b) Di cui di sesso incerto N° -.

7. - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune

MORTI	Celibi e nubili			Coniugati			Vedovi			Divorziati			Stato Civ. ignoto			TOTALE		Totale complessivo	Prop. per 1000 ab.
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.		
Popolazione presente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	73	97	170	214	120	334	71	179	250	1	—	1	—	—	—	359	396	755	12,06
Appartenenti ad altri Comuni e deceduti in Torino	26	13	39	31	10	41	5	15	20	—	—	—	1	—	1	63	38	101	1,62
TOTALE	99	110	209	245	130	375	76	194	270	1	—	1	1	—	1	422	434	856	13,68
Percentuali	11,56	12,85	24,41	28,62	15,19	43,81	8,88	22,66	31,54	0,12	—	0,12	0,12	—	0,12	49,30	50,70	100	—
Popolazione residente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	73	97	170	214	120	334	71	179	250	1	—	1	—	—	—	359	396	755	12,26
Appartenenti al Comune e deceduti in altri Comuni	8	6	14	13	7	20	3	12	15	—	—	—	—	—	—	24	25	49	0,79
TOTALE	81	103	184	227	127	354	74	191	265	1	—	1	—	—	—	383	421	804	12,95
Percentuali	10,08	12,81	22,89	28,24	15,79	44,03	9,20	23,76	32,96	0,12	—	0,12	—	—	—	47,64	52,36	100	—

8. - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

Lista abbreviata internazionale	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																							
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 21 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	I MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	41	28	13	15	4	1	1	1	–	–	–	–	–	2	2	5	4	2	3	7	–	7	2	3	1	–	–	–	–	–	–
1	Tubercolosi dell'apparato respiratorio	31	24	7	11	4	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	4	2	2	3	6	–	7	1	3	1	–	–	–	–	–	–
2	Tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3	Tubercolosi intestinale del peritoneo e dei gangli mesenterici	–		–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
4	Tubercolosi delle ossa e delle articolazioni	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
5	Tutte le altre forme di tubercolosi	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
6	Sifilide congenita	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
7	Sifilide precoce (escluse le localizzazioni para-metasifilitiche, cardiovascolari e nervose)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
8	Tabe dorsale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
9	Paralisi generale e progressiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
10	Tutte le altre forme di sifilide	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
11	Infezione gonococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
12	Febbre tifoide	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
13	Febbri paratifoidi ed altre infezioni da Salmonelle	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–				–	–	–	–	–	–	–	–	–
14	Colera	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
15	Brucellosi (febbre ondulante)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
16	Dissenteria, tutte le forme	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
17	Scarlattina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
18	Angina streptococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
19	Erisipela	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
20	Setticemia e piocmia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
21	Difterite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
22	Pertosse	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
23	Infezioni meningococciche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
24	Peste	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
25	Lebbra	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
26	Tetano	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
27	Carbonchio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
28	Poliomielite anteriore acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
29	Encefalite infettiva acuta	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
30	Postumi tardivi della poliomielite anteriore acuta e della encefalite infettiva acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
31	Vaiuolo	1	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
32	Morbillo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
33	Febbre gialla	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
34	Epatite infettiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
35	Rabbia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
36	Tifo esantematico ed altre malattie da Rickettsie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
37	Paludismo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
38	Schistosomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
39	Malattia idatica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
40	Filariosi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
41	Anchilostomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
42	Altre malattie dovute ad elminti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
43	Altre malattie infettive e parassitarie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	II TUMORI	130	52	78	5	2	–	–	–	2	–	–	–	1	–	–	3	2	2	2	8	11	11	15	16	20	8	15	4	2	–	–
44	Tumore maligno della cavità boccale e del faringe	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
45	Tumore maligno dell'esofago	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
46	Tumore maligno dello stomaco	30	10	20	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	4	2	1	10	2	6	2	1	–	–
47	Tumore maligno dell'intestino, eccetto il retto	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–
48	Tumore maligno del retto	10	4	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	3	3	1	–	–	–	–	–	–	–
49	Tumore maligno del laringe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
50	Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone non specificato come secondario	6	5	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	2	–	1	–	–	1	–	–	–	–
51	Tumore maligno della mammella	11	–	11	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	3	–	1	–	4	–	1	–	–	–
52	Tumore maligno del collo dell'utero	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
53	Tumore maligno delle altre parti dell'utero non specificate	12	–	12	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	–	4	–	4	–	1	–	–	–	–	–
54	Tumore maligno della prostata	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
55	Tumore maligno della pelle	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
56	Tumore maligno delle ossa e del tessuto connettivo	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	2	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. nosol. intern.le intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																									
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
57	**Tutte le altre localizzazioni di tumori maligni e localizzazioni non specificate**	27	15	12	2	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	4	2	1	2	3	5	3	2	2	–	–	–
58	Leucemie e aleucemie	3	2	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
59	Linfosarcoma ed altri tumori del sistema linfatico ed ematopoietico	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
60	Tumori benigni e tumori di natura non specificata	21	9	12	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	1	4	1	3	5	3	2	–	–	–	–	–
	III e IV **MALATTIE ALLERGICHE DELLE GHIANDOLE ENDOCRINE, DEL METABOLISMO E DELLA NUTRIZIONE. MALATTIE DEL SANGUE E ORGANI EMATOPOIETICI**	21	7	14	2	3	–	–	–	1	–	–	–	–	1	1	–	–	–	3	2	–	2	3	1	6	1	–	–	–	–	–
61	Gozzo senza segni di ipertiroidismo	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
62	Tireotossicosi con o senza gozzo	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
63	Diabete zuccherino	5	2	3	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	2	–	–	–	–	–	–
64	Avitaminosi ed altri stati di carenza	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
65	Anemie	3	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
66	Turbe allergiche; tutte le altre malattie delle ghiandole endocrine, del metabolismo e del sangue	11	3	8	–	2	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	1	–	1	1	–	4	1	–	–	–	–	–
	V **TURBE MENTALI, PSICONEUROSI E TURBE DELLA PERSONALITÀ**	3	–	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	1	–	–
67	Psicosi	3	–	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	1	–	–
68	Psiconeurosi e turbe della personalità	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
69	Deficenza mentale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	VI **MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DEI SENSI**	79	42	37	6	3	–	–	–	–	–	–	1	–	2	1	–	2	2	1		1	5	5	13	14	11	10	3	3	–	–
70	Lesioni vascolari riguardanti il sistema nervoso centrale	69	36	33	3	2	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	2	1	1	3	1	4	3	13	13	10	10	3	3	–	–
71	Meningite non meningococcica	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
72	Sclerosi a placche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
73	Epilessia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
74	Malattie infiammatorie dell'occhio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
75	Cataratta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
76	Glaucoma	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
77	Otite media e mastoidite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
78	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	9	5	4	3	1	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	1	–	2	–	–	2	–	1	1	–	–	–	–	–
	VII **MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO**	215	97	118	11	12	–	–	1	–	1	–	–	1	–	2	3	–	5	3	12	8	17	22	38	39	24	36	4	7	–	–
79	Reumatismo articolare acuto	1	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
80	Malattie croniche del cuore di origine reumatica	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
81	Malattie arterio sclerotiche e degenerative del cuore	140	67	73	8	7	–	–	1	–	–	–	–	–	–	1	2	–	5	2	6	5	14	10	24	24	13	25	2	6	–	–
82	Altre malattie del cuore	28	11	17	1	4	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	1	3	1	–	1	1	6	5	6	–	–	–	–	–
83	Ipertensione con malattie del cuore	8	5	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	1	–	1	2	1	–	1	–	–	–
84	Ipertensione senza menzione di malattie del cuore	15	3	12	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	5	2	4	1	2	–	–	–	–
85	Malattie delle arterie	17	7	10	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	5	2	2	2	2	1	1	–	–
86	Altre malattie dell'apparato circolatorio		2	3	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	1	–	–	–	–
	VIII **MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO**	158	76	82	7	7	2	3	–	1	–	–	–	–	1	–	2	1	2	–	8	3	11	8	19	24	26	32	5	10	–	–
87	Infezioni acute delle vie respiratorie superiori	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
88	Grippe (o influenza)	15	7	8	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	1	1	2	5	3	–	1	–	–	–
89	Polmonite lobare	4	3	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–
90	Broncopolmonite	114	55	59	5	4	2	3	–	1	–	–	–	–	1	1	2	–	4	2	6	4	17	17	18	26	5	5	–	–	–	–
91	Polmonite primitiva, atipica altre polmoniti e non specificate	8	4	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	–	2	2	1	–	–	–	–
92	Bronchite acuta	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–
93	Bronchite cronica e non specificata	4	–	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	2	–	–	–
94	Ipertrofia delle amigdale e vegetazioni adenoidee	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomenclatura internazionale intermedi a	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																							
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
95	Empiema e ascesso del polmone	4	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
96	Pleurite	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–
97	Altre malattie dell'apparato respiratorio	5	2	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	1	–	–	–	2	–	–	–
	IX MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	63	38	25	4	1	1	3	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	10	5	10	7	11	6	3	1	1	2	–	–
98	Malattie dei denti e delle strutture di sostegno dei denti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
99	Ulcera dello stomaco	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
100	Ulcera del duodeno	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
101	Gastrite e duodenite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
102	Appendicite	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
103	Occlusione intestinale ed ernia	11	5	6	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	1	4	1	–	1	–	2	–	–
104	Gastro-enterite e colite, eccetto la diarrea dei neonati	5	2	3	–	–	1	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–
105	Cirrosi epatica	34	24	10	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	6	3	8	3	7	4	3	–	–	–	–	–
106	Colelitiasi e colecistite	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–
107	Altre malattie dell'apparato digerente	6	4	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	2	–	1	1	–	1	–	–	–	–	–
	X MALATTIE DEGLI ORGANI GENITO URINARI	17	12	5	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	3	2	2	1	2	1	3	1	–	–	–	–
108	Nefrite acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
109	Nefrite cronica, altre forme di nefriti e nefrite non specificata	9	7	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	3	–	1	1	–	1	1	–	–	–	–	–
110	Infezioni del rene	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–
111	Calcoli dell'apparato urinario	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
112	Ipertrofia e ipertrofia della prostata	5	5	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	–	2	–	–	–	–	–
113	Malattie della mammella	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
114	Altre malattie dell'apparato genito urinario	2	–	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XI PARTO E COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO E DELLO STATO PUERPERALE	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
115	Infezioni della gravidanza, del parto e dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
116	Tossiemie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
117	Emorragie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
118	Aborto senza menzione di infezione o di tossiemia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
119	Aborto con infezione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
120	Altre complicanze della gravidanza, del parto, dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XII e XIII MALATTIE DELLA PELLE E DEL TESSUTO CELLULARE MALATTIE DELLE OSSA E DEGLI ORGANI DELLA LOCOMOZIONE	4	1	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	1	–	–	1	–	–	–	–
121	Infezioni della pelle e del tessuto sottocutaneo	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
122	Artrite e spondilite	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	–	–
123	Reumatismo muscolare e reumatismo non specificato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
124	Osteomielite e periostite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
125	Anchilosi e deformità osteomuscolari acquisite	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
126	Tutte le altre malattie della pelle e del sistema osteomuscolare	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XIV MALFORMAZIONI CONGENITE	4	1	3	–	1	1	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
127	Spina bifida e meningocele	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
128	Malformazioni congenite e dell'apparato circolatorio	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
129	Tutte le altre malformazioni congenite	3	1	2	–	1	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XV ALCUNE MALATTIE DELLA PRIMA INFANZIA	36	23	13	4	1	23	13	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
130	Lesioni del neonato dovute al parto	3	2	1	1	–	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
131	Asfissia e atelettasia postnatale	3	2	1	1	–	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
132	Infezioni dei neonati	11	9	2	1	–	9	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
133	Malattia emolitica dei neonati (eritroblastosi)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. ridott. interm.	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
134	Tutte le altre malattie definite della prima infanzia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
135	Malattie particolari della prima infanzia, mal definite ed immaturità non qualificata	19	10	9	1	1	10	9	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XVI SINTOMI, SENILITÀ E CAUSE MAL DEFINITE	47	19	28	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	1	3	3	10	11	5	12	–	–	–	–	–	–
136	Senilità senza menzione di psicosi	42	18	24	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	2	10	10	5	12	–	–	–	–	–	–
137	Cause mal definite e sconos. di morbosità e mortalità	5	1	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–
	XVII ACCIDENTI, AVVELENAMENTI E VIOLENZE SECONDO LE CAUSE ESTERNE CHE LI HANNO PROVOCATI	38	26	12	6	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	5	2	4	1	4	1	7	3	5	2	–	1	1	1	–	–	–	–
138	Accidenti d'automobili	7	7	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	2	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
139	Altri accidenti da veicoli da trasporto	2	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
140	Avvelenamenti accidentali	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
141	Cadute accidentali	6	3	3	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	2	–	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–
142	Accidente causato da una macchina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
143	Accidente causato dal fuoco ed esplosione di materiale combustibile	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
144	Accidente causato da sostanza bollente, liquido corrosivo, vapori, radiazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
145	Accidente causato da armi da fuoco	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
146	Annegamento e sommersione accidentale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
147	Altri accidenti	5	4	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–
148	Suicidio ed autolesionismo	16	10	6	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	1	5	3	3	1	–	–	1	–	–	–	–	–
149	Omicidio e traumatismi intenzionali provocati da altri (esclusi i provenienti da operazioni belliche)	1	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
150	Traumatismi causati da operazioni belliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	TOTALE	856	422	434	63	38	28	23	2	5	1	–	1	2	6	6	19	11	20	14	59	32	73	69	104	124	86	110	23	38	–	–		
	dei quali non residenti	101	63	38	–	–	5	2	1	–	–	–	1	–	4	3	7	1	7	7	9	5	8	1	12	6	6	11	3	2	–	–		

9. - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età.

	PROVENIENZA o DESTINAZIONE	0 - 11			12 - 15			16 - 24			25 - 34			35 - 44			45 - 54			55 - 64			65 e oltre			TOTALE		
		M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMMIGRAZIONE	Italia Settentrionale: Piemonte	105	98	203	34	45	79	137	274	411	212	189	401	137	87	224	59	64	123	23	50	73	34	47	81	741	854	1595
	altri Compartimenti	32	38	70	13	29	42	59	153	212	82	100	182	46	41	87	23	22	45	7	6	13	6	11	17	268	400	668
	Italia Centrale	5	5	10	2	5	7	25	22	47	20	15	35	6	11	17	4	8	12	—	1	1	—	4	4	62	71	133
	Italia Meridionale	13	19	32	4	5	9	73	42	115	65	26	91	20	9	29	2	11	13	1	4	5	1	6	7	179	122	301
	Italia Insulare	9	11	20	2	1	3	24	23	47	38	24	62	9	8	17	4	3	7	1	—	1	1	3	4	88	73	161
	Da altri Paesi d'Eur.	3	5	8	1	1	2	1	4	5	4	5	9	2	2	4	—	9	9	3	2	5	—	3	3	14	31	45
	Da Paesi di altri Cont.	3	3	6	—	—	—	2	1	3	8	2	10	1	2	3	6	—	6	—	3	3	—	—	—	20	11	31
	Località ignota	1	—	1	—	—	—	1	1	2	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1	3	2	5
	Sfuggiti al Censim.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
	TOTALE	171	179	350	56	86	142	322	520	842	429	362	791	221	161	382	98	117	215	35	66	101	43	74	117	1375	1565	2940
	D'Ufficio (*Persone computate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									—	—	—
	TOTALE GENERALE																									1375	1565	2940
EMIGRAZIONE	Italia Settentrionale: Piemonte	14	10	24	4	3	7	15	29	44	22	25	47	18	11	29	7	10	17	14	19	33	13	14	27	107	121	228
	altri Compartimenti	7	5	12	2	2	4	6	23	29	15	18	33	10	11	21	2	9	11	9	9	18	4	3	7	55	80	135
	Italia Centrale	1	3	4	1	—	1	4	4	8	2	2	4	5	4	9	1	1	2	3	2	5	—	2	2	17	18	35
	Italia Meridionale	2	2	4	—	1	1	1	1	2	8	2	10	3	1	4	—	1	1	1	4	5	—	—	—	15	12	27
	Italia Insulare	1	1	2	—	—	—	—	—	—	2	1	3	—	1	1	1	1	2	1	—	1	—	1	1	5	5	10
	In altri Paesi d'Eur.	1	1	2	—	—	—	—	—	—	—	2	2	3	1	4	—	1	1	—	—	—	—	—	—	4	5	9
	In Paesi di altri Cont.	1	—	1	—	—	—	2	2	4	1	4	5	2	2	4	1	—	1	1	2	3	—	—	—	8	10	18
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	27	22	49	7	6	13	28	59	87	50	54	104	41	31	72	12	23	35	29	36	65	17	20	37	211	251	462
	D'Ufficio (*Persone computate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									—	—	—
	TOTALE GENERALE																									211	251	462

10. - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti nel Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni.

MALATTIE	Maschi	Femm.	TOTALE
Morbillo	9	5	14
Scarlattina	61	34	95
Varicella	33	36	69
Parotite epidemica	5	5	10
Febbre tifoidea	3	—	3
Infezioni da paratifi	—	—	—
Dissenteria bacillare	—	—	—
Dissenteria amebica e amebiasi	—	—	—
Brucellosi (febbre ondulante)	3	1	4
Reumatismo poliarticolare acuto	—	—	—
Infezione puerperale	—	—	—
Difterite	—	2	2
Pertosse	5	9	14
Meningite cerebro-spinale	1	1	2
Influenza	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	—	—	—
Encefalite letargica	—	—	—
Spirochetosi ittero-emorragica	—	—	—
Pustola maligna	—	—	—
Morva nell'uomo	—	—	—
Rabbia — Morsicature animali rabbiosi o sospetti	2	4	6
Rabbia — Dichiarata	—	—	—
Da riportare	122	97	219

MALATTIE	Maschi	Femm.	TOTALE
Riporto	122	97	219
Anchilostomiasi	—	—	—
Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—
Sifilide — in collettività	—	—	—
Sifilide — da baliatico	—	—	—
Blenorragia	—	—	—
Tubercolosi — polmonare	41	11	52
Tubercolosi — altre forme	—	—	—
Tracoma	—	—	—
Tigna	—	—	—
Scabbia	—	—	—
Gastroenterite infantile	4	5	9
Lebbra	—	—	—
Epatite infettiva	—	1	1
Vaiolo e vaioloide	—	—	—
Malaria	—	—	—
Reumatismo articolare acuto	—	—	—
Ittero catarrale	—	—	—
TOTALE	167	114	281
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	×	×	326
Rivaccinazioni antivaiolose »	×	×	788
Vaccinazioni antidifteriche »	×	×	372
Vaccinazioni antitifiche »	×	×	271

11. - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

DESCRIZIONE	Inscritti al 1° del mese			Nuovi inscritti nel mese			Cancellati nel mese			Rimasti alla fine del mese		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Poveri	4.467	13.987	18.454	112	138	250	—	—	—	4.579	1.4125	1.8704

12. - Ente Comun. di Assistenza: alcune forme di assistenza praticate (Frequenza degli assistiti nel mese N. 22.980)

DISTRIBUZIONI VARIE

GENERI ALIMENTARI:		
Buoni per l'acquisto di pane e di generi alimentari	N°	56.585
Ammontare complessivo in	Lire	8.141.100
GENERI DI ABBIGLIAMENTO:		
Indumenti capi	N°	805
Ammontare complessivo in	Lire	1.889.966
Scarpe paia	N°	275
Ammontare complessivo in	Lire	769.722
COMBUSTIBILI:		
Distribuito combustibili per l'ammontare di	Lire	—
SUSSIDI IN DANARO:		
Numero sussidi		663
Ammontare in	Lire	1.156.660
RAZIONI DISTRIBUITE AI RICOVERATI DI VIA COMO:		
Razioni di minestra	N°	30.786
Razioni di pietanze	N°	15.393
Razioni di pane di gr. 250	N°	15.393

RICOVERI E ALLOGGIAMENTI

CENTRO RACCOLTA PROFUGHI CASERMETTE BORGO S. PAOLO

Profughi e sinistrati presenti a fine mese:

assistiti con alloggio e sussidio	403
assistiti con alloggio e vitto in denaro	38
assistiti con solo alloggio	912
TOTALE	1.353

Profughi secondo la provenienza:

CARNARO E ZARA	405
ISTRIA E POLA	639
TRIESTE	3
EX COLONIE ITALIANE	46
ESTERO	171

ALLOGGIAMENTI:

Via Verdi 24, Via Tripoli, Via Maddalene (Case basse), Via Savigliano 7, Corso Tassoni 58, Via Pesaro 15, Via della Brocca

CAMERE	414
FAMIGLIE	340
PERSONE	1.416

RICOVERO TEMPORANEO DI VIA COMO:

Giornate di presenza relative a	Lavoratori	1.550
	Ammalati e invalidi	5.301
	Indigenti e accattoni	11.199
	TOTALE	18.050

Nel mese marzo di sono stati concessi, indipendentemente dall'Eca, per cura della Divisione Polizia del Comune N° 76 sussidi urgenti per un importo di Lire 26.900

13. - Licenze commerciali.

PER LA VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1° del mese	Licenze per esercizi concessi nel mese	Licenze per esercizi cessati o ritirate nel mese	Esercizi esistenti alla fine del mese
Generi alimentari	all'ingrosso	1.032	22	9	1.045
	al minuto	5.494	143	60	5.577
Altre merci	all'ingrosso	1.462	22	7	1.528
	al minuto	7.931	186	42	8.075
Ambulanti	alimentari	2.489	26	18	2.497
	altri generi	2.970	36	37	2.969
Produttori		408	6	3	411

14. - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio.

CATEGORIA	Numero	Ammontare provvisorio	
		Attivo	Passivo
Commercio	13	25.241.430	94.580.559
Industria	11	41.145.003	69.207.669
Diverse	2	1.075.000	2.950.000
TOTALE	26	67.461.433	166.738.228

15. - Protesti cambiari, esclusi quelli relativi a cambiali non accettate: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore.

Numero di cambiali protestate secondo gruppi di valore in lire								Numero complessivo	Ammontare complessivo in lire
fino a 1000	da 1.001 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 30.000	da 30.001 a 40.000	da 40.001 a 50.000	oltre 50.000		
15	1.835	1.370	912	538	233	190	1.012	6.103	280.648.199

16. - Servizio delle affissioni e pubblicità affine.

Affissioni eseguite						Incassi	Incassi per pubblicità						Complessivo degli incassi
Commerciali			Spettacoli				Ordinarie	Illuminazione	Luminosa	Ambulante	Cartelli	TOTALE	
Manifesti	Fogli	F. giorno	Manifesti	Fogli	F. giorno								
61.306	76.549	729.724	8.855	29.825	50.753	2.530.352	2.564.104	7.430	225.041	20.509	59.870	2.877.008	5.407.360

17. - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti

MOVIMENTO	Imposta sulle industrie	Imposta di patente	Imposta di licenza	Imposta sul valor locativo	Imposta sui cani	Imposta di famiglia	Imposta sui biliardi	Imposta sui bestiame	Imposta sulle vetture	Imposta sulle fotografie-ricordo esposte	Tassa occup. spazi ed aree pubbliche	Tassa sulle insegne	Tassa raccolta rifiuti solidi urbani		Contributo di miglioria
													Inquilini	Proprietari	
Iscritti al 1° del mese	29.641	13.985	3.578	433	20.505	102.505	298	1.170	15	1.324	28.353	16.410	155.049	—	90
Variazioni in +	11	272	4	19	251	2.950	2	8	—	3	170	—	700	—	—
Variazioni in —	10	715	—	—	149	85	—	17	1	—	12	25	15	—	—
Totale fine mese	29.652	13.542	3.582	452	20.607	105.370	300	1.161	14	1.327	28.511	16.385	155.734	—	90

18. - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli.

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Imposta: sulle industrie	—
di patente	12.800
di licenza	—
sul valor locativo	—
sui cani	—
di famiglia	3.062.720
sui biliardi	—
sul bestiame	327.233
sulle vetture	—
A riportare	3.402.753

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Riporto	3.402.753
Imposta: sulle macchine da caffè espresso	—
di soggiorno	490.089
Tassa: di occupazione spazi ed aree pubbliche	3.274.862
sulle insegne	—
raccolta rifiuti solidi urbani	19.647.083
Contributo di miglioria	—
Sovrimposta sui terreni e fabbricati	—
redditi agrari	—
Compartecipazione diritti sugli spettacoli	73.918.465
TOTALE	100.733.252

N.B. - Gli importi sono complessivi dei ruoli di 1ª Serie 1953.

19. Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi.

TABACCHI		
TABACCHI NAZIONALI	Kg.	79.571,—
Tabacco da fiuto	»	1.378,—
Trinciato da sigarette	»	555,—
Trinciati da pipa	»	3.583,—
Sigari	»	3.258,—
Sigaretti	»	530,—
Sigarette	»	69.970,—
TABACCHI ESTERI	»	1.343,—
Totale complessivo	Kg.	80.917,—

SALI		
SALE COMMESTIBILE	Kg.	366.370
Comune	»	226.000
Scelto	»	71.600
Macinato	»	9.350
Superiore Niveo	»	1.110
Superiore Candor	»	310
Raffinato	»	58.000
SALE INDUSTRIALE PER USI DIVERSI	»	339.950
Pastorizio	»	12.850
Pastorizio complem.	»	100
Industriale	»	327.000
Totale complessivo	Kg.	706.320

20. - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo.

Bestiame introdotto		Prezzo a peso vivo per kg. esclusa l'imposta di consumo	Minimo	Massimo	Medio	Bestiame macellato	
Sanati	3.203	Sanati	400	520	460	Sanati	8.913
Vitelli	6.234	Vitelli di I^a^	360	600	448	Vitelli	
Buoi	7	Vitelli di II^a^	250	350	310	Buoi	7
Manzi e Moggo	—	Buoi e Tori	—	—	—	Manzi e Moggo	—
Tori	16	Manzi e Moggo	—	—	—	Tori	17
Vacche	328	Soriane	—	—	—	Vacche	314
Maiali	1.080	Maiali	290	325	309	Maiali	1.210
Montoni, Pecore e Capre	2.727	Montoni, Pecore e Capre	140	200	170	Montoni, Pecore e Capre	2.726
Agnelli e Capretti	11.525	Agnelli e Capretti	330	490	389	Agnelli e Capretti	11.520
Equini	676	Vacche	130	300	220	Equini	578
		Vitelli in canale	—	—	—		
		*Carne fresca scoiata (Vitello)	600	900	750		
		*Carne fresca scoiata (Vacca)	460	500	480		
Totale	25.796	*Imposte e diritti compresi.				Totale	25.285

21. - Mercato ittico all'ingrosso.

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
PRODUZIONE NAZIONALE:			
Pesce di mare	47.313,80		
Acciughe	6.553,60	40	356
Acquedelle	4.916,80	40	400
Aguglie	21,70	—	250
Alici	—	—	—
Barboni	2.340,30	150	700
Boghe	2.048,60	40	320
Branzini	154,—	550	1.400
Cefali	2.557,90	250	875
Cernie	13,70	500	550
Frittura	1.594,80	50	400
Ghiozzi	263,—	100	500
Gronghi	63,90	350	600
Merluzzetti	45,70	620	800
Misto	601,90	80	700
Moli	1.092,70	50	350
Naselli	7.867,30	300	1.200
Orate	95,70	600	1.100
Pagelli	328,90	180	350
Palamiti	31,70	340	350
Passere	4,20	—	360
Pescatrici	135,60	150	600
Pesci S. Pietro	87,90	300	500
Razze	683,10	60	350
Saracchine	1.258,80	50	270
Sardine	9.080,50	40	300
Scorfani	577,90	70	600
Sgombri	1.613,70	100	250
Sogliole	425,10	400	900
Sugarelli	79,50	100	150
Tonni	174,20	550	650
Triglie	809,30	200	1.000
Zuppe	179,10	50	500
Diversi	1.612,70		
Molluschi:	17.892,50		
Crostacei	3.888,10		
Pesci di acqua dolce	24.337,20		
Alborelle	2.887,—	50	500
Anguille	5.589,60	250	852
Barbi	490,40	350	650
Capitoni	263,10	700	900
Carpe	1.014,90	150	450
Carpioni	—	—	—
Cavedani	169,—	200	400
Cheppie	—	—	—
Cobiti strusone	816,70	300	600
Coregoni	11,30	550	600
Filetti di Persici	6,50	—	1.700
Gatti	75,30	80	250
Lasche Fresse	4.512,50	120	450
Lucci	44,70	350	505
Persici	42,40	100	500
Persici sole	—	—	—
Savelle	19,—	—	200
Scavarde	819,40	50	250
Storioni	—	—	—
Tinche	7.435,40	200	715
Trote	111,—	560	2.000
Diversi	29,—		
Altre specie	801,—		
Lumache	108,—	380	400
Rane	693,—	250	600
PRODUZIONE ESTERA	86.079,60		
Aguglie	404,20	130	220
Anguille	—	—	—
Aringhe	1.326,40	120	250
Calamari	54,10	160	450
Carbonari	35,20	260	280
Carpe	—	—	—
Cernie	—	—	—
Coregoni	46,80	500	600
Filetti	5.741,80	60	430
Gabbieau	11.181,40	100	380
Gronghi	40,10	300	450
Merluzetti	71,70	350	700
Merluzzi	—	—	—
Moli	4.120,90	90	300
Naselli	—	—	—
Pagelli	2.980,20	60	320
Papalauniti	—	—	—
Papaline	—	—	—
Passere	1.256,70	120	300
Pescatrici	739,30	250	700
Scardole	79,40	160	220
Scavarde	—	—	—
Selachs	5.141,40	100	380
Seppie	204,50	200	280
Sgombri	1.023,60	50	350
Sogliole	7.597,10	160	850
Squali smerigli	21.676,60	200	740
Tinche	5.790,60	150	650
Tonni	—	—	—
Totani	520,—	—	200
Triglie	—	—	—
Trote	6.691,10	100	1.000
Diversi	5.256,40		
Quantità complessiva astata	180.312,20		

Vendite effettuate sul mercato alla pubblica asta	Kg.	180.312,200
Prodotto denunciato ed esentato dalla vendita all'asta	»	14.549,300
Pesce spedito fuori Torino	»	26.657,900
Totale	»	221.519,400
Numero 12 sequestri per misure sanitarie	»	353,—
Valore del prodotto astato	L.	70.735.362,70

22. - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso.

PRODOTTI ORTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese			PRODOTTI FRUTTICOLI	Quantità in Mg. entrata	
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva		dal Piemonte	da altre Regioni
Aglio	1.303	1.120	2.423	FRUTTA FRESCA:		
Asparagi	93	505	598	Albicocche	—	—
Barbabietole	140	1.500	1.640	Banane	—	40.095
Batate	—	—	—	Cachi	—	—
Biete da coste	13.056	15.124	28.180	Castagne	—	—
Broccoli	4.957	18.207	23.164	Ciliege	—	—
Carciofi	—	104.908	104.908	Cocomeri (angurie)	—	—
Cardi	40	—	40	Fichi	—	—
Carote	5.260	78.887	84.147	Fichi d'India	—	—
Catalogna	—	21.719	21.719	Fragole	—	—
Cavolfiori	59	53.909	53.968	Lamponi	—	—
Cavoli	14.121	1.090	15.211	Mandorle	—	—
Cetrioli	—	8	8	Mele	190.471	20.125
Cime rape	—	6.548	6.548	Melegrane	—	—
Cipolle	6.810	7.684	14.494	Nespole	—	—
Cipolle primaticce	2.316	7.631	9.947	Pere	8.314	892
Cipollini	—	340	340	Pesche	—	—
Erbe	1.114	7.189	8.303	Poponi (meloni)	—	—
Fagioli	—	—	—	Susine	—	—
Fagiolini	—	—	—	Uva	199	75
Fave	—	—	—	Uva da mosto	—	—
Finocchi	—	156.260	156.260			
Funghi	—	—	—	FRUTTA SECCA:		
Insalate	19.536	77.968	97.504	Albicocche	—	—
Melanzane	—	—	—	Arachidi	—	—
Patate	49.486	77.409	126.895	Castagne	1.055	—
Patatine	63	5.380	5.443	Datteri	—	320
Peperoni	—	157	157	Fichi	375	850
Pere da terra	38	—	38	Mandorle	—	—
Piselli	—	4.148	4.148	Nocciole	28	—
Pomodori	—	4.652	4.652	Noci	513	600
Porri	6.052	610	6.662	Pesche	—	—
Radici	498	3.020	3.518	Susine	85	790
Rape	1.364	250	1.614	Uva	—	—
Ravanelli	2.424	1.927	4.351			
Sedani	13.378	30	13.408	AGRUMI:		
Spinaci	36.922	22.500	59.422	Arance	—	639.104
Zucche	76	1.777	1.853	Limoni	—	58.217
Zucchini	—	447	447	Mandarini	—	22.318
TOTALE	179.106	682.904	862.010	TOTALE	201.040	783.386

23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse:

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOT	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	
BEVANDE								
Vini comuni	Hl.	1.600	91.577,80	146.524.480,—	—	—	91.577,80	1
Vini fini	»	—	—	—	—	—	—	
Vini spumanti in bottiglia	cad.	160	2.169,—	347.040,—	—	—	2.169,—	
Sidro ed altre bevande fermentate ricav. dalla frutta	Hl.	960	0,36	345,60	—	—	0,36	
Vinello, mezzovino, posca ed agresto	»	800	6,08	4.864,—	—	—	6,08	
Mosto	»	—	—	—	—	—	—	
Mosto concentrato	ql.	—	—	—	—	—	—	
Uva fresca destinata alla vinificazione	»	—	—	—	—	—	—	
Bevande gassate in sifoni o bidoni	Hl.	300	20,88	6.264,—	3.608,87	1.082.661,—	3.629,75	
Acque minerali da tavola naturali	»	550	9.211,41	5.066.275,50	454,54	249.997,—	9.665,95	
Acque minerali da tavola artificiali	»	350	37,52	13.132,—	2.804,28	981.498,—	2.841,80	
Bev. gassate non alcol. a base succhi naturali	»	2.400	1.083,78	2.601.072,—	625,—	1.500.000,—	1.708,78	
Altre	»	3.750	—	—	88,88	333.300,—	88,88	
Sciroppi a base di succhi naturali di frutta	Q.li	5.000	99,30	496.500,—	75,95	379.750,—	175,25	
Altri	»	7.500	10,69	80.175,—	11,12	83.400,—	21,81	
Estratti, polveri ecc. per prep. bevande non alc.	»	12.500	—	—	0,92	11.500,—	0,92	
Polveri per acque da tavola	»	4.000	107,50	430.000,—	95,74	382.960,—	203,24	
Liquori fino a 21°	Hl.	3.000	1.182,16	3.546.480,—	—	—	1.182,16	
Acquavite » » 50°	»	5.000	396,94	1.984.700,—	—	—	396,94	
Liquori » » 50°	»	7.500	614,81	4.611.075,—	—	—	614,81	
Liquori » » 75°	»	13.000	11,07	143.910,—	—	—	11,07	
Liquori oltre a 75°	»	15.000	98,65	1.479.750,—	—	—	98,65	
Estratti per liquori	»	—	—	—	—	—	—	
Essenze per estratti per liquori	Q.li	42.000	0,14	5.800,—	—	—	0,14	
			Totale L.	167.341.943,10	L.	5.005.066,—	L.	1

Segue tav. **23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.**

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA Quantità	TARIFFA Importo	ABBONAMENTO Quantità	ABBONAMENTO Importo	TOTALE Quantità	TOTALE Importo
CARNI - ANIMALI TASSATI A CAPO								
Maiali per uso particolare: fino a Kg. 30	Capo	—	—	—	—	—	—	—
Maiali per uso particolare: oltre Kg. 30	ql.	1.000	17,—	17.000,—	-	—	17,—	17.000,—
VITELLI: animali a peso vivo e carni macellate	»	2.720	19.133,09	52.042.004,80	—	—	19.133,09	52.042.004,80
VITELLI: carni macellate fresche	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLI: » » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLI: » » » prov. da altri Comuni	»	4.080	1.284,54	5.240.923,20	—	—	1.284,54	5.240.923,20
VITELLI: » » fr. bassa macell. prov. altri Com.	»	2.040	219,42	447.616,80	—	—	219,42	447.616,80
ALTRI BOVINI: carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI: » » non disoss. 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI: » » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI: animali tassati a peso vivo	»	1.540	1.324,73	2.040.084,20	—	—	1.324,73	2.040.084,20
ALTRI BOVINI: carni macellate fresche	»	2.560	0,50	1.280,—	—	—	0,50	1.280,—
ALTRI BOVINI: » » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI: carni macell. fr. proven. da altri Comuni	»	3.070	933,63	2.866.244,10	—	—	933,63	2.866.244,10
ALTRI BOVINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.540	206,22	317.578,80	—	—	206,22	317.578,80
ALTRI BOVINI: carni congelate disossate 1ª qualità	»	3.070	43,63	133.944,10	—	—	43,63	133.944,10
ALTRI BOVINI: » » non disoss. 1ª qualità	»	1.540	2,20	3.388,—	—	—	2,20	3.388,—
ALTRI BOVINI: » » disossate 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
SUINI: animali tassati a peso vivo	»	1.920	1.308,50	2.512.320,—	—	—	1.308,50	2.512.320,—
SUINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.880	2.898,24	8.346.931,20	—	—	2.898,24	8.346.931,20
SUINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.440	501,87	722.692,80	—	—	501,87	722.692,80
SUINI: carni congelate non disossate 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
SUINI: » » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
OVINI: animali tassati a peso vivo	»	1.440	2.499,90	3.599.856,—	—	—	2.499,90	3.599.856,—
OVINI: carni congelate non disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
OVINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.160	124,71	269.373,60	—	—	124,71	269.373,60
OVINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
EQUINI: carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
EQUINI: animali tassati a peso vivo	»	860	2.213,27	1.903.412,20	-	—	2.213,27	1.903.412,20
EQUINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	—	—	—	—	—	—	—
EQUINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni salate, insaccate, affumicate, preparate	»	3.600	966,55	3.479.580,—	—	—	966,55	3.479.580,—
Lardo salato, guancette e pancette salate, strutto	»	700	755,30	528.710,—	—	—	755,30	528.710,—
Cacciagione: a peso vivo	»	7.000	1,12	7.840,—	—	—	1,12	7.840,—
Cacciagione: a peso morto	»	7.700	0,46	3.542,—	—	—	0,46	3.542,—
Pollame: a peso vivo	»	4.550	362,10	1.647.555,—	—	—	362,10	1.647.555,—
Pollame: a peso morto	»	5.600	649,45	3.636.920,—	—	—	649,45	3.636.920,—
Conigli: a peso vivo	»	1.400	119,46	167.244,—	—	—	119,46	167.244,—
Conigli: a peso morto	»	2.000	1.659,69	3.319.380,—	—	—	1.659,69	3.319.380,—
			Totale L.	93.255.420,80		L. —		L. 93.255.420,80
ALTRI COMMESTIBILI								
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qual. fine 1ª	ql.	2.250	558,70	1.257.075,—	—	—	558,70	1.257.075,—
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qual. fine 2ª	»	715	1.204,85	861.467,75	—	—	1.204,85	861.467,75
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qualità comune	»	—	—	—	—	—	—	—
Pesci, crostacei e molluschi conservati: 1ª	»	3.750	762,20	2.858.250,—	—	—	762,20	2.858.250,—
Pesci, crostacei e molluschi conservati: 2ª	»	2.190	474,65	1.039.483,50	—	—	474,65	1.039.483,50
Pesci, crostacei e molluschi conservati: 3ª	»	565	377,99	213.564,35	—	—	377,99	213.564,35
Cioccolato: 1ª qualità	»	20.000	1,77	35.400,—	94,90	1.898.000,—	96,67	1.933.400,—
Cioccolato: 2ª qualità	»	9.000	0,43	3.870,—	197,34	1.776.060,—	197,77	1.779.930,—
Cacao in polvere destinato al consumo	»	6.750	—	—	49,34	333.045,—	49,34	333.045,—
Surrogati di cacao e di cioccolato	»	1.125	2,17	2.441,25	20,—	22.500,—	22,17	24.941,25
Biscotti e prodotti similari	»	1.315	0,67	881,05	1.012,40	1.331.306,—	1.013,07	1.332.187,05
Pasticceria fresca, confetti e biscotti fini	»	10.000	9,93	99.300,—	885,90	8.859.000,—	895,83	8.958.300,—
Gelati e granite	»	5.500	—	—	242,20	1.332.100,—	242,20	1.332.100,—
Formaggi e latticini	»	2.625	8.175,58	21.460.897,50	—	—	8.175,58	21.460.897,50
Burro	»	3.750	2.278,60	8.544.750,—	—	—	2.278,60	8.544.750,—
Surrogati Burro	»	1.500	876,18	1.314.270,—	—	—	876,18	1.314.270,—
			Totale L.	37.691.650,40		L. 15.552.011,—		L. 53.243.661,40
COMBUSTIBILI								
Gas luce (consumo a calcolo mese di gennaio)	m³	0,75/1,50	8.579.492 —	10.127.990,25	—	—	8.579.492,—	10.127.990,25
Gas in bombole			—	—				—
Energia elettrica (Consumo di gennaio)	K.W.h.	10,—	10.772.297,—	107.722.970,—	—	—	10.772.297,—	107.722.970,—
			Totale L.	117.850.960,25		L. —		L. 117.850.960,25
MATERIALI PER COSTRUZIONI EDILIZIE A COMPUTO METRICO								
TARIFFA A: Costruzioni di lusso	m³	—	—	—	—	—	—	—
TARIFFA A: » di tipo medio	»	—	—	—	—	—	—	—
TARIFFA A: » di tipo popolare ed economico	»	—	—	—	—	—	—	—
TARIFFA A: » assimilab. a quelle d'abitazione	»	250	8.207,—	2.051.750,—	—	—	8.207,—	2.051.750,—
Tettoie: chiuse	m²	—	—	—	—	—	—	—
Tettoie: aperte da un lato	»	300	376,—	75.200,—	—	—	376,—	75.200,—
Tettoie: » da più di un lato	»	100	1.295,—	129.500,—	—	—	1.295,—	129.500,—
Tariffa *B* - Altre opere		—	—	1.773.035,05	—	—	—	1.773.035,05
Tariffa *C* - Abbonamento obbligatorio	»	—	—	—	—	225,—	—	225,—
			Totale L.	4.029.485,05		L. 225,—		L. 4.029.710,05
GENERI DIVERSI								
Mobili soprammobili e loro parti: fini di I categoria	ql.	5.000	117,74	588.700,—	8,73	43.650,—	126,47	632.350,—
Mobili soprammobili e loro parti: comuni I categoria	»	1.560	3.895,35	6.076.746,—	997,—	1.555.320,—	4.892,35	7.632.066,—
Mobili soprammobili e loro parti: comuni II categoria	»	625	954,10	596.312,50	711,—	444.375,—	1.665,10	1.040.687,50
Mobili soprammobili e loro parti: comuni III categoria	»	375	297,37	111.513,75	297,—	111.375,—	594,37	222.888,75
Profumeria: estere e di lusso	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Profumeria: liquida alcoolica	»	16.875	1,50	25.312,50	52,80	891.000,—	54,30	916.312,50
Profumeria: solida e liquida non alcoolica	»	9.375	1,20	11.250,—	177,60	1.665.000,—	178,80	1.676.250,—
Saponi fini	»	6.250	420,93	2.630.812,50	—	—	420,93	2.630.812,50
Pelliccerie confezion. e non: a) capra e agnello	kg.	265	2,—	530,—	1.200,—	318.000,—	1.202,—	318.530,—
Pelliccerie confezion. e non: b) coniglio, lepre, gatto	»	265	—	—	420,—	111.300,—	420,—	111.300,—
Pelliccerie confezion. e non: c) altre di qualità comune	»	440	2,—	880,—	510,—	224.400,—	512,—	225.280,—
Pelliccerie confezion. e non: d) di astrakan	»	5.625	—	—	40,—	225.000,—	40,—	225.000,—
Pelliccerie confezion. e non: e) altre di qualità fine	»	9.375	—	—	48,—	450.000,—	48,—	450.000,—
Generi extra tariffa legale	»	—	—	—	—	—	—	—
Generi a tariffa sussidiaria		—	—	—	—	—	—	—
			Totale L.	10.042.857,25		L. 6.039.420,—		L. 16.861.477,25

Segue tav. 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	All'unità di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
GENERI A TARIFFA SUSSIDIARIA								
Articoli sportivi	ql.	20.000	—	—	—	—	—	—
Calzature	paio	diverse	—	—	—	—	—	—
Carrozzelle per bambini	cad.	240	1,—	240,—	—	—	1,—	240,—
Carta, cartoncini, ecc.	ql.	900	375,40	337.860,—	—	—	375,40	337.860,—
Commestibili diversi: Conserve	»	diverse	3.556,31	2.881.803,—	—	—	3.556,31	2.881.803,—
Commestibili diversi: Funghi freschi	»	1.200	3,29	3.948,—	—	—	3,29	3.948,—
Commestibili diversi: Funghi secchi	»	7.500	2,07	15.525,—	—	—	2,07	15.525,—
Commestibili diversi: Tartufi	kg.	270	—	—	—	—	—	—
Commestibili diversi: Frutta secca ed esotica	ql.	1.260	451,51	568.902,60	—	—	451,51	568.902,60
Commestibili diversi: Olii vegetali	»	1.380	6.182,55	8.531.919,—	—	—	6.182,55	8.531.919,—
Commestibili diversi: Miele	»	1.050	26,79	28.129,50	—	—	26,79	28.129,50
Commestibili diversi: Aceto	hl.	150	1.352,12	202.818,—	—	—	1.352,12	202.818,—
Coperture e camere d'aria	ql.	2.400	0,07	168,—	—	—	0,07	168,—
Cucine e stufe a gas	»	3.000	403,99	1.211.970,—	—	—	403,99	1.211.970,—
Dischi per grammofono	cad.	37,50	—	—	—	—	—	—
Fiori (freschi e artificiali)	ql.	diverse	11,02	9.144,—	—	—	11,02	9.144,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Ghiacciaie	»	2.000	138,62	277.240,—	—	—	138,62	277.240,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Frigoriferi	»	4.800	1.108,77	5.322.096,—	—	—	1.108,77	5.322.096,—
Giocattoli	kg.	diverse	723,—	32.535,—	—	—	723,—	32.535,—
Materiali elettrici	ql.	1.500	3,—	4.500,—	—	—	3,—	4.500,—
Oggetti d'oro e d'argento: Argento lavorato	gr.	0,90	4.500,—	4.050,—	—	—	4.500,—	4.050,—
Oggetti d'oro e d'argento: Oro lavorato	»	—	—	—	—	—	—	—
Orologeria	cad.	200	—	—	—	—	—	—
Pelletterie in genere	kg.	diverse	20,—	2.560,—	—	—	20,—	2.560,—
Stoffe per arred., tappeti, arazzi, guide, zerbini, ecc.	m.	diverse	61,—	3.112,—	—	—	61,—	3.112,—
Terracotta, maiolica, porcellana	ql.	diverse	534,41	951.048,—	—	—	534,41	951.048,—
Tessuti e generi di abbigliamento	kg.	diverse	315,—	33.750,—	—	—	315,—	33.750,—
Utensili e apparecchi per servizi domestici	ql.	diverse	12,24	26.493,—	—	—	12,24	26.493,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in vetro	kg.	40	19.265,—	770.600,—	—	—	19.265,—	770.600,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in cristallo	»	120	1.341,—	161.280,—	—	—	1.344,—	161.280,—
Totale L.				21.381.691,10		—		21.381.691,10
TOTALE GENERALE L.				451.593.207,95		26.596.722,—		478.189.929,95

24. - Centrale del latte di Torino. QUANTITATIVI DI LATTE IN LITRI USCITI DALLA CENTRALE GIORNALMENTE

Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso	Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso
					Riport.	1.824.867	8.696	4.250	1.837.813
					16	130.379	775	425	131.579
1	100.579	104	—	100.683	17	129.121	775	425	130.321
2	128.715	749	425	129.889	18	124.799	775	425	125.999
3	128.847	767	425	130.039	19	104.819	104	—	104.923
4	125.167	767	425	126.359	20	124.367	775	425	125.567
5	124.619	767	425	125.811	21	128.267	350	—	128.617
6	126.755	767	425	127.947	22	98.347	104	—	98.451
7	126.843	342	—	127.185	23	127.009	775	425	128.209
8	99.251	104	—	99.355	24	126.111	775	425	127.311
9	128.131	775	425	129.331	25	124.943	775	425	126.143
10	128.991	775	425	130.191	26	124.361	775	425	125.561
11	124.797	775	425	125.997	27	122.691	775	425	123.891
12	126.797	775	425	127.997	28	123.577	350	—	123.927
13	126.409	775	425	127.609	29	98.299	104	—	98.403
14	126.795	350	—	127.145	30	126.583	775	425	127.783
15	102.171	104	—	102.275	31	124.567	775	425	125.767
Riport.	1.824.867	8.696	4.250	1.837.813	Totale	3.763.107	18.233	8.925	3.790.265

25. - Numeri indici mensili del costo della vita (Anno base 1938 = 1).

CALCOLATI DALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, PER I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

MESI	BILANCIO COMPLETO	CAPITOLI DI SPESA: Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e Combustibile	Abitazione	Spese varie
Gennaio	55,28	70,26	50,50	43,90	13,56	55,79
Febbraio	55,55	70,40	50,84	43,90	14,39	55,79
Marzo	55,11	69,59	51,14	43,80	14,39	56,28
Aprile	—	—	—	—	—	—
Maggio	—	—	—	—	—	—
Giugno	—	—	—	—	—	—
Luglio	—	—	—	—	—	—
Agosto	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—

26. - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita).

a) PREZZI AL MINUTO DI GENERI ALIMENTARI

GENERI	Unità di misura	PREZZI medi praticati il giorno 14	PREZZI medi mensili
Pane confez. con farina tipo 0 forme superiori a gr. 60 (eccetto quelle da gr. 180 a 200)	Kg.	126	126
Pasta di pura semola	»	183	183
Pasta confez. con farina mista di grano tenero e duro	»	161	161
Riso comune camolino	»	129	129
Riso semifino maratelli 1° qualità	»	161	161
Farina di frumento tenero tipo 0	»	126	126
Farina di grano turco comune	»	90	90
Fagioli secchi pregiati (Borlotti)	»	275	274
Fagioli secchi comuni (Saluggia)	»	178	178
Ceci comuni	»	167	167
Carne fresca di vitello 1° taglio senz'osso affettata	»	1.427	1.429
Fegato di vitello	»	1.426	1.427
Trippa cotta di vitello	»	499	499
Carne suina polpa	»	973	973
Carne di agnello quarto posteriore	»	809	814
Carne di castrato quarto posteriore	»	652	653
Carne di coniglio pulito	»	727	730
Carne di gallina spennata	»	925	932
Prosciutto crudo tipo « Parma »	»	2.021	2.021
Mortadella di puro suino tipo « Bologna »	»	818	817
Mortadella mista suino - bovino tipo « Bologna »	»	537	537
Salame crudo d'affettare di produzione locale	»	1.309	1.309
Salame crudo d'affettare d'importazione tipo « Milano »	»	1.791	1.791
Anguille	»	946	959
Tinche	»	787	793
Baccalà salinato (bagnato)	»	218	218
Baccalà salinato (non bagnato)	»	288	288
Tonno all'olio	»	1.258	1.259
Acciughe salate	»	723	724
Olio di oliva fino	»	490	491
Olio di semi	»	432	432
Lardo stagionato pezzature media	»	373	373
Strutto sfuso raffinato	»	345	345
Burro di affioramento	»	1.088	1.089
Burro di centrifuga	»	1.179	1.179
Parmigiano 1° scelta, un anno di stagionatura	»	1.013	1.013
Pecorino con un anno di stagionatura	»	948	949
Groviera nazionale stagionata	»	790	790
Gorgonzola 1° qualità	»	759	759
Latte di mucca pastorizzato	litro	84	84
Uova fresche di gallina	N°	29	29
Patate comuni	Kg.	60	60
Cavoli verze	»	62	63
Cipolle secche	»	101	111
Finocchi medi a foglie mozze	»	91	95
Insalata lattuga cappuccio (manigot)	»	195	199
Spinaci	»	105	118
Arance comuni	»	123	124
Limoni comuni	»	173	174
Mandarini comuni	»	—	—
Mele comuni	»	101	103
Pere comuni	»	151	154
Fichi secchi sciolti	»	170	171
Noci di Sorrento	»	295	295
Nocciole con guscio	»	327	326
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta	»	302	302
Zucchero semolato	»	257	257
Marmellata sciolta monotipica	»	315	315
Cacao amaro corrente sciolto	hg.	129	129
Cioccolato tipo corrente	»	126	126
Biscotti correnti tipo « Wamar »	»	26	26
Caramelle comuni tipo « Torino »	»	70	70
Vino comune rosso, gradi 11-12 circa	litro	104	104
Alcool puro etilico gradi 95 compreso il costo della bottiglia	»	1.194	1.194
Birra in bottiglia da litri 0,220 marca « Metzger »	bottigl.	50	50
Caffè crudo « Santos » (superiore)	kg.	1.583	1.583
Surrogato di caffè marca « Franck »	hg.	52	52
Tè qualità corrente sciolto « Ceylon »	»	256	256

c) TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI

SERVIZI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
Energia elettrica per illuminazione	kwh	38,20
Gas per uso domestico	m³	32,95
Tram e filobus: corsa semplice (tariffa ordin. feriale)	biglietto	25 —
Autobus: corsa semplice (tariffa ordinaria feriale)	»	30 —
Spettacolo cinematografico, 3° visione senza avanspettacolo, ultimi posti di platea	»	158 —
Partita di calcio posti di gradinata	»	550 —
Taglio capelli uomo in esercizio di 3° categoria	ciascuno	194 —
Rasatura barba in esercizio di 3° categoria	»	98 —
Confezione di abito per uomo (completo con fodera)	capo	14.900 —
Confezione di abito per donna (di un solo pezzo tessuto pesante invernale)	»	4.650 —
Risuolatura scarpe uomo (suole intere e tacchi)	paio	1.830 —

b) PREZZI AL MINUTO DEGLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E VARI

ARTICOLI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
TESSUTI PER ABITI		
Pettinato pura lana per abito invernale da uomo alt.. cm 150 peso gr. 480-520 al ml.	ml	5.415
Pettinato pura lana per abito invernale da donna alt. cm. 130, peso gr. 250-280 al ml.	»	2.245
Cardato pura lana per paletot da uomo alt. cm. 150, peso gr. 800-850 al ml.	»	5.230
Cardato pura lana per paletot da donna alt cm 130, peso gr. 500 al ml.	»	2.720
Pettinato pura lana per abito estivo da uomo alt. 150, peso gr. 350-420 al ml.	»	4.810
Shantung di rayon per abito estivo da donna alt. cm. 70 peso gr. 100 al ml.	»	395
TESSUTI PER BIANCHERIA		
Tela opaca di rayon per biancheria da donna alt. cm. 80 peso gr. 80 al ml.	ml	328
Popelin di cotone America per camicia da uomo alt. cm. 80 peso gr. 95-100 al ml.	»	548
Madapolam cotone America per biancheria da uomo altezza cm. 80, peso gr. 90-95 al ml.	»	321
Tela di cotone greggia per lenzuola alt. cm. 80, peso gr. 160 al metro lineare	»	266
Tovagliato di cotone candido alt. cm. 150, peso gr. 300 al ml.	»	689
BIANCHERIA CONFEZIONATA		
Fazzoletti di tela cotone makò	dozzina	1.632
Camicia da uomo popelin in cotone America, polsi semplici, misura media	capo	2.279
FILATI E MAGLIERIE		
Cucirini di cotone filo forte marca « Tre cerchi » n° 50, rocchetti da 500 yards	ciasc.	93
Filati pura lana pettinata marca « Borgosesia »	gr. 100	653
Canottiera estiva di cotone per uomo, sen misura 3ª	capo	485
Mutandina sgambata per donna di mag misura	»	329
Maglia pura lana uomo, tipo invernale, misura 4ª, peso gr. 350		3.955
Maglia di pura lana per ragazzo, tipo invernale, misura 5ª, peso gr. 230	»	2.390
Maglia di pura lana per donna, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 185	»	2.103
CALZE		
Calze lunghe di cotone makò per uomo	paio	384
Calze lunghe di cotone makò per ragazzo	»	316
Calze di nylon per donna 30 danari, 1ª scelta	»	915
Calze bemberg per donna tipo corrente	»	329
ARTICOLI DI VESTIARIO CONFEZIONATI		
Abito da lavoro per uomo (tuta) cotone comune	capo	4.275
Impermeabile di cotone comune per uomo taglia media	»	18.180
Sottoveste di rayon per donna taglia media	»	876
Asciugamano di spugna misura corrente	ciasc.	748
CALZATURE		
Scarpe basse per uomo, tomaia in vitellone al cromo, misura 42	paio	4.870
Scarpe per ragazzo, tomaia in vitellone al cromo, misura 35	»	3.360
Scarpette scollate per donna, tomaia in vitello, misura 37	»	4.220
CAPPELLI, GUANTI, ECC.		
Cappello per uomo, feltrolana, lavorazione corrente	capo	1.800
Basco per ragazzo, feltro lana, senza fodera	»	433
Guanti di pelle per uomo	paio	1.300
Cravatta di rayon per uomo	ciasc.	408
Ombrello per uomo, seta gloria	»	1.750
ARTICOLI IGIENICI E SANITARI		
Cotone idrofilo sterilizzato, prodotto medio, marca « Oro »	gr. 25	60
Tintura di iodio sfusa	hg.	520
Olio di fegato di merluzzo sfuso	»	120
Purgante salino in bustine	gr. 30	33
Aspirina « Bayer » in tubetti da 20 compresse	ciasc.	172
Borotalco marca « Roberts » in scatole da gr. 100	»	139
Sapone da bucato duro, bianco, tipo « Mira Lanza » in pezzi da gr. 400	kg.	246
Sapone da toeletta marca « Palmolive » in pezzi da gr. 100	»	1.010
Soda « Solvay » in pacchi da kg. 1	»	59
Varecchina	litro	24
Dentifricio in tubetti da gr. 100 marca « Clorodont »	ciasc.	177
Lamette per barba tipo corrente marca « Tre teste oro »	»	15
Brillantina liquida sfusa	hg.	153
Crema per calzature marca « Brill » da gr. 50	ciasc.	78
ARTICOLI SCOLASTICI		
Vocabolario « Nuovissimo Melzi »	2 vol.	7.800
Calendario Atlante « De Agostini »	ciasc.	800
Carta bianca formato protocollo, tipo 40	quint.	24
Matite nere marca « Fila » N. 2	ciasc.	32
Pennini comuni corona tipo « Presbitero »	dozz.	36
Inchiostro nero comune tipo ufficio da 1/2 litro « Pelikan »	litro	618
Giornale quotidiano « La nuova Stampa »	ciasc.	25
ARTICOLI PER USO DOMESTICO		
Piatti tondi, piani, comuni, terraglia dolce diam. cm. 23	ciasc.	96
Bicchieri di vetro bianco pressato comune capacità gr. 150 circa	»	29
Pentolame di alluminio puro (fuso 99 %) con manici di materiale coibente	kg.	929
Lampadine elettriche marca « Philips » 40 watts, 125 volts	ciasc.	141
Lastre di vetro bianco min. 1,5 - cm. 50 × 50	»	163
Scope di saggina con manico	»	344
COMBUSTIBILI		
Legna da ardere, ergata, essenza forte, pezzatura normale (franco magazzino rivenditore)	quint.	1.500
Carbone vegetale cannello, essenza forte (franco magazz. rivend.)	»	5.665
Coke per riscaldamento « Vasto » pezzatura mm. 20-40 (franco magazzino rivenditore)	»	2.610

27. - Consumo e prezzo dell'energia elettrica

USO PUBBLICO		USO PRIVATO		TOTALE		IN COMPLESSO	PREZZO per kwh. dell'energia usata per le abitazioni (b)
Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	kwh.	
1.715.227	4.716.201	5.909.721	99.113.003	7.654.948	104.159.204	111.814.152	38,20

(a) Per usi industriali, applicazioni elettrodomestiche, varie.
(b) Comprese le tasse, soprattasse e sopraprezzo termico di L. 0,30.

28. - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas.

CONSUMI			Consumo complessivo m³	Di cui soggetto a imposta comunale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione privata (comprese le tasse e soprattasse)	Potenza in calorie m³
utenti privati m³	cottimo m³	uso proprio m³				
7.738.978	—	16.543	7.795.521	7.316.105	32,95	3.542

29. - Consumo e prezzo dell'acqua potabile.

CONTURATA			Consumo per uso stradale sperdimento o sfioramento m³	Consumo totale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione (comprese le tasse e soprattasse)
per utenze private m³	per utenze pubbliche m³	Totale m³			
5.241.805	587.911	5.829.716	1.165.257	6.994.973	14,—

30. - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni classificati secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

Libretti di lavoro rilasciati a:	Industria mecc. e metall.	Lavorazione pietre	Edili	Prodotti chimici	Lavorazione legno	Carta poligr. e tipogr.	Tessili	Pelli	Vestiario	Precisione orafi	Alimentari	Trasporti	Esercizi pubblici	Arti belle	Impiegati	Industrie non qualif.	Totale
Fanciulli (12-15 anni)	69	—	—	2	4	4	—	—	1	—	6	—	—	1	1	30	118
Fanciulle (12-15 anni)	11	—	—	2	—	5	3	6	94	—	7	—	—	—	96	91	324
Donne minorenni (15-21 anni)	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2
Totale	81	—	—	4	4	9	3	6	96	—	13	—	—	1	97	121	444

31. - Indennità di contingenza mensile corrisposta ai lavoratori dell'industria.

CATEGORIE	QUALIFICHE									
	IMPIEGATI				OPERAI E INTERMEDI					
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria A	3ª categoria B	Operai specializzati	Operai qualificati	Manovali specializzati	Manovali comuni e apprendisti	1ª intermedi	2ª intermedi
UOMINI DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	22.971	21.281	19.968	19.383	—	—	—	—	21.125	19.929
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	19.708	19.344	19.175	18.980	—	—
da 20 a 21 anni	—	20.605	19.812	19.240	—	—	—	—	20.553	19.734
da 19 a 20 anni	—	—	18.863	18.343	—	—	—	—	—	18.824
da 18 a 20 anni	—	19.799	—	—	18.811	18.447	18.161	17.992	19.747	—
da 18 a 19 anni	—	—	18.577	18.148	—	—	—	—	—	18.564
da 17 a 18 anni	—	—	14.898	14.482	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	16.575	—	—	15.184	14.846	14.339	14.209	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	14.690	14.339	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.205	9.854	—	10.335	9.828	9.529	—	—
DONNE DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	20.878	18.473	17.342	16.835	—	—	—	—	18.343	17.303
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	—	16.744	16.588	16.432	—	—
da 20 a 21 anni	—	17.849	17.147	16.705	—	—	—	—	17.771	17.134
da 19 a 20 anni	—	—	14.092	13.793	—	—	—	—	—	14.053
da 18 a 20 anni	—	15.106	—	—	—	13.559	13.429	13.312	15.028	—
da 18 a 19 anni	—	—	13.884	13.507	—	—	—	—	—	13.871
da 17 a 18 anni	—	—	12.545	12.181	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	13.975	—	—	—	12.298	12.064	11.960	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	12.376	12.077	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.036	9.737	—	9.958	9.724	9.516	—	—

32. - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati con 10 anni di anzianità, coniugati, con la moglie e 3 figli a carico.

CATEGORIE e QUALIFICHE	Stipendio	Assegni familiari (moglie e 3 figli)	Quota mensile 13ª mensilità	Indennità di contingenza o caroviveri	Indennità varie	Assegno mensile	Ritenute varie (R.M., Compl. ecc.)	Assegno mensile netto
METALMECCANICI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.187	14.534	3.522	19.968	2.843 (a)	61.054	2.116 (l)	58.938
Impiegato di 2ª categoria ...	33.812	14.534	4.858	21.281	3.933 (b)	78.418	3.223 (m)	75.195
TESSILI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.500	14.534	3.372	19.968	1.170 (c)	59.544	2.026 (n)	57.518
Impiegato di 2ª categoria ...	42.562	14.534	5.320	21.281	1.170 (c)	84.867	3.647 (o)	81.220
STIPEL (Società telefonica):								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.688	14.534	3.638	19.968	5.117 (d)	64.945	3.021 (p)	61.924
Impiegato di 2ª categoria ...	36.875	14.534	5.096	21.281	6.360 (e)	84.146	4.927 (q)	79.219
TRANVIE MUNICIPALI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.312	14.534	3.794	19.968	6.008 (f)	65.616	3.687 (r)	61.929
Impiegato di 2ª categoria ...	29.796	14.534	4.659	21.281	6.595 (g)	76.865	4.790 (s)	72.075
MUNICIPIO:								
Impiegato d'ordine giornaliero	22.020	8.420	2.937	13.220	8.525 (h)	55.122	2.044 (t)	53.078
Impiegato d'ordine di ruolo	22.532	8.420	2.979	13.220	10.400 (i)	57.551	2.523 (u)	55.028

(a) 10% della paga base L. 1.615 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - assegni di merito L. 500 - indennità di mensa L. 208.

(b) 10% delle paga base L. 2.705, ecc., ecc. come sopra.

(c) caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 650.

(d) assegni di merito L. 2.000 - indennità di residenza L. 347 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 2.250.

(e) assegni di merito L. 3.000 indennità di residenza L. 590 - ecc. come sopra.

(f) aumento sulla paga base L. 2.746 - caro viveri L. 1.500 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 437 - indennità di presenza L. 805.

(g) aumento sulla paga base L. 3.333, ecc., ecc., come sopra.

(h) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.725 - indennità di funzione L. 2.700 - acconto sul nuovo organico L. 500.

(i) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.800 - indennità di funzione L. 3.000 - acconto sul nuovo organico L. 2.000.

(l) R.M. Complementare (6,05%) L. 1.573 - I.N.A. casa (0,38%) L. 153 - Fondo S.S.N. L. 390.

(m) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.624 - I.N.A. casa (0,38%) L. 209 - Fondo S.S.N. L. 390.

(n) R.M. e Complementare (6,05%) L. 1.482 - I.N.A. casa (0,38%) L. 154 - Fondo S.S.N. L. 390.

(o) R.M. e Complementare (6,05%) L. 3.014 - I.N.A. casa (0,38%) L. 243 - Fondo S.S.N. L. 390.

(p) R.M. e Complementare (6,05%) L. 1.808 - I.N.A. casa (0,38%) L. 158 - Ritenute pensione L. 1.055

(q) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.970 - I.N.A. casa (0,38%) L. 221 - Ritenute pensione L. 1.736.

(r) R.M. e Complementare (6,05%) L. 1.849 - Cassa Malattie L. 374 - Ritenute pensione L. 1.288 - I.N.A. casa (0,45%) L. 176.

(s) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.530 - Cassa Malattie L. 462 - Ritenute pensione L. 1.582 - I.N.A. casa (0,45%) L. 216.

(t) R.M., Complementare e I.N.A.D.E.L. a carico del Comune - Ritenute pensione L. 1.885 - I.N.A. casa (0,45%)L. 159

(u) R.M. e Complementare a carico del Comune - I.N.A.D.E.L. L. 451 - I.N.A. casa (0,45%) L. 180 - Ritenute pensione L. 1.922.

33. - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate.

(Impiegati, salariati ed operai compresi quelli delle ditte appaltatrici)

QUALIFICA	In servizio al 1° del mese			Aumenti nel mese: Assunzioni in servizio (c)			Diminuzioni nel mese: Collocam. in pensione		Dimissioni o licenz. (c)		Morti		In Complesso			In servizio alla fine del mese		
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMPIEGATI DI CARRIERA	1.605	226	1.831	1	—	1	2	1	—	—	1	—	3	1	4	1.603	225	1.828
Municipio	758	85	843	—	—	—	1	1	—	—	1	—	2	1	3	756	84	840
Istruzione (a)	29	24	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	24	53
Azienda Elettrica Municipale	360	83	443	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	361	83	444
Azienda Tranvie Municipale	424	30	454	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1	423	30	453
Azienda Acquedotto Municipale	34	4	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34	4	38
IMPIEGATI AVVENTIZI	238	371	609	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	238	371	609
Municipio	47	89	136	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	47	89	136
Istruzione (a)	158	279	437	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	158	279	437
Azienda Elettrica Municipale	28	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	—	28
Azienda Tranvie Municipale	5	3	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	3	8
Azienda Acquedotto Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IMPIEGATI GIORNALIERI	438	575	1.013	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	437	575	1.012
Municipio	438	575	1.013	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	437	575	1.012
SUBALTERNI DI CARRIERA	1.876	24	1.900	—	—	—	1	—	3	—	—	—	4	—	4	1.872	24	1.896
Municipio; Subalterni	934	24	958	—	—	—	—	—	2	—	—	—	2	—	2	932	24	956
Agenti: Vigili Urbani	557	—	557	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	556	—	556
Agenti: Serv. Imposte Consumo	382	—	382	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1	381	—	381
Azienda Acquedotto Municipale	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
SUBALTERNI AVVENTIZI	796	250	1.046	62	—	62	—	—	17	—	—	—	17	—	17	841	250	1.091
Municipio; Subalterni	730	250	980	62	—	62	—	—	17	—	—	—	17	—	17	775	250	1.025
Agenti: Vigili Urbani	51	—	51	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	51	—	51
Agenti: Serv. Imposte Consumo	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—	15
OPERAI	5.554	1	5.555	56	—	56	3	—	4	—	4	—	11	—	11	5.599	1	5.600
Municipio	1.182	—	1.182	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3	—	3	1.179	—	1.179
Azienda Elettrica Municipale	857	—	857	10	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	867	—	867
Azienda Tranvie Municipale	3.419	1	3.420	46	—	46	3	—	4	—	1	—	8	—	8	3.457	1	3.458
Azienda Acquedotto Municipale	96	—	96	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96	—	96
OPERAI DITTE APPALTATRICI (b)	303	—	303	136	—	136	—	—	4	—	—	—	4	—	4	440	—	440
Municipio	242	—	242	121	—	121	—	—	4	—	—	—	4	—	4	359	—	359
Azienda Elettrica Municipale	41	—	41	10	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	51	—	51
Azienda Tranvie Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azienda Acquedotto Municipale	25	—	25	5	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	—	30
TOTALE	10.815	1.447	12.262	255	—	255	6	1	29	—	5	—	40	1	41	11.030	1.446	12.476

(a) Personale delle scuole non passate alle dipendenze dello Stato, che continua ad essere a carico del Comune.
(b) Operai dipendenti da ditte appaltatrici di lavoro per conto del Comune. — (c) Compresi i movimenti per cambio di qualifica.

34. - **Vigili del fuoco.** -- *a*) Numero degli interventi secondo la causa.

DESCRIZIONE	Stabilimenti industriali	Laboratori	Uffici	Negozi	Magazzini	Alloggi	Soffitte	Tetti	Autorimesse	Allagamenti	Cascine, fienili, pagliai	Locali sotterranei	Edifici pubblici	Camini	Scoppi di gas	Esplosione depositi materiali infiammabili	Investimenti tranviari	Disincaglio veicoli	Salvataggio persone	Salvataggio animali	Falsi allarmi	Vari	Servizi autolettiga	Incendi vari	Totale
Nell'intera Provincia compresa la Città di Torino ..	1	3	—	4	1	8	2	12	—	—	8	12	—	66	—	—	—	5	1	—	1	24	6	44	198
Nella sola Città di Torino ...	—	3	—	4	—	5	2	7	—	—	1	12	—	44	—	—	—	5	1	—	—	24	6	20	134

b) Sinistri secondo i danni presunti.

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
1.000	1	1	1.000	1.000
2.000	1	—	2.000	—
3.000	1	—	3.000	—
5.000	5	2	25.000	10.000
8.000	1	1	8.000	8.000
10.000	7	2	70.000	20.000
20.000	3	1	60.000	20.000
25.000	2	1	50.000	25.000
30.000	1	—	30.000	—
35.000	3	—	105.000	—
40.000	2	—	80.000	—
50.000	10	8	500.000	400.000
60.000	1	—	60.000	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Riportare	38	16	994.000	484.000

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	38	16	994.000	484.000
70.000	4	2	280.000	140.000
75.000	1	1	75.000	75.000
80.000	4	3	320.000	240.000
150.000	1	—	150.000	—
200.000	2	1	400.000	200.000
240.000	1	—	240.000	—
255.000	1	—	255.000	—
260.000	1	—	260.000	—
300.000	2	2	600.000	600.000
310.000	1	—	310.000	—
450.000	1	—	450.000	—
500.000	1	1	500.000	500.000
700.000	1	—	700.000	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Riportare	59	26	5.534.000	2.239.000

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	59	26	5.534.000	2.239.000
1.000		—	1.000.000	—
1.400.000	1	—	1.100.000	—
2.000.000	1	—	2.000.000	—
3.000.000	1	1	3.000.000	3.000.000
3.400.000	1	—	3.400.000	—
9.230.000	1	1	9.230.000	9.230.000
24.000.000	1	—	24.000.000	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Imprecisati	131	106	—	
TOTALI	197	134	49.564.000	14.469.000
Totali mesi precedenti			55.090.000	22.972.000
TOTALE GENERALE			104.654.000	37.441.000

Domande per visite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 856
Totale mesi precedenti » 3.630
TOTALE N. 4.486

Visite eseguite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 398
Totale mesi precedenti » 1.103
TOTALE N. 1.499

35. - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali.

Numero linee gestite				BIGLIETTI VENDUTI						Abbonamenti e concessioni spec.			Totale complessivo viaggiatori trasport.	
Tranvie		Autobus e Filobus		a tariffa normale		e tariffa ridotta	Incassi		Numero viaggiatori trasport.	Tranvie, Autobus e Filobus				
N°	km. (a)	N°	km. esercizio	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Num. degli abbon.	Incassi	Numero viaggiat. virtuali	Tranvie (b)	Autobus e Filob (b)
28	208,295	10	49,273	8.705.629	1.074.765	1.192.388	380.734.572	46.572.333	19.121.462	1.853.929	4.884	2.220.116	5.502.313	24.154.328	3.123.376

(a) Nel computo dei chilometri è compresa la lunghezza del doppio binario. (b) Compreso il numero dei viaggiatori virtuali per abbonamenti e concessioni.

36. - Incidenti stradali *(con danno e senza danno alle persone) secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate.*

	Autovettura privata	Autovettura pubblica	Autocorriera e autopullman	Autocarro	Autotreno	Motociclo a solo	Motociclo con carrozzetta	Motoscooters o motoleggera	Motocarro	Micromotore	Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	Velocipede	Veicoli a trazione animale	Veicoli a mano	Tram, filobus, autobus in servizio urbano	Treno	Pedone	Ostacoli fissi	Ribaltamento	Fuoriuscita dalla sede stradale	Caduta da veicoli	Altri incidenti	TOTALE Infortunati Feriti	TOTALE Infortunati Morti	TOTALE Incidenti
Autovettura privata	53 / 10	1 / –	5 / –	30 / –	– / –	19 / 19	1 / –	46 / 26	9 / 5	10 / 6	–	33 / 19	– / –	1 / –	17 / –	–	21 / 22	2 / 1	1 / –	–	–	–	108	–	249
Autovettura pubblica	–	1 / –	1 / –	2 / –	–	–	–	3 / 3	–	–	–	1 / 1	–	–	1 / –	–	–	–	–	–	–	–	4	–	8
Autocorriera o autopullman	–	–	1 / –	–	–	1 / –	–	–	1 / –	–	–	–	–	–	– / –	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3
Autocarro	–	3 / –	1 / –	1 / 1	1 / 1	9 / 7	2 / –	4	–	4	–	9 / 6	1 / –	–	11 / 9	–	4 / 4	1 / –	–	–	–	–	31	1	47
Autotreno	–	–	–	1 / 2	–	1 / 1	–	–	–	–	–	1 / 1	1 / –	–	– / –	–	1 / 1	–	1 / –	–	–	–	2	2	5
Motociclo a solo	–	–	–	–	–	– / –	–	–	–	–	–	7 / 8	– / –	–	– / –	–	3 / 5	1	2 / 4	1 / –	–	–	18	–	14
Motociclo con carrozzetta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	– / –	–	–	–	–	1 / 3	–	–	–	–	–	3	–	1
Motoscooters o motoleggera	–	–	–	–	–	–	–	6 / 10	1 / 1	1 / 1	2 / 2	11 / 11	–	–	1 / 1	–	11 / 19	–	3 / 3	–	2 / 3	1 / 2	52	1	39
Motocarro	–	–	–	–	–	–	–	–	1 / –	–	–	1 / 1	–	–	– / –	–	1 / 1	1 / –	–	–	–	–	2	–	4
Micromotore	–	–	–	–	–	–	–	–	–	– / –	–	–	–	–	2 / –	–	–	1	–	–	1 / 1	–	2	–	4
Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Velocipedi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3 / 1	–	–	2 / 2	–	3 / 3	–	1 / 1	1 / 1	2 / 2	1 / 1	11	–	13
Veicoli a trazione animale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1 / 2	–	–	1 / –	–	–	–	–	2	–	2
Veicolo a mano	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Tram, filobus, autobus in servizio urbano	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	4 / 4	–	–	–	–	1 / 1	5	–	5
Pedone	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE																							240	4	391

Numero complessivo degli incidenti	394
di cui con danno alle persone	194
di cui senza danno alle persone	200
Numero complessivo degli infortunati	244
di cui morti	4
di cui feriti	240

N.B. — Le frazioni riportate nelle caselle esprimono al *numeratore* il numero degli incidenti ed al *denominatore* il numero delle persone infortunate.

37. - Attività edilizia nel corso del mese.

DESCRIZIONE	Fabbricati ad uso abitazione	Numero vani negli appartamenti: stanze	vani acc.	Totale	Locali diversi: principali	accessori	Fabbricati non ad uso abitazione	Vani principali	Vani accessori	Appartamenti: stanze	vani acc.
OPERE PROGETTATE:											
Nuove costruzioni	80	1.760	1.210	2.970	754	110	79	233	63	38	26
Ricostruz. soprael. ampliam.	81	956	697	1.653	68	31	16	47	17	15	8
OPERE ESEGUITE:											
Nuove costruzioni	66	1.056	672	1.728	464	78	67	218	60	11	8
Ricostruz. soprael. ampliam.	46	362	251	613	25	1	8	28	10	1	—
DEMOLIZIONI DI FABBRICATI:											
Demolizioni totali	2	12	9	21	—	—	5	12	—	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Demolizione parziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) S'intendono i fabbricati che hanno subito danni per cause belliche.

38. - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese.

DESCRIZIONE	APPARTAMENTI COMPOSTI DI STANZE							Totale
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre	
PROGETTI APPROVATI:								
appartamenti	15	207	286	195	81	18	23	828
stanze	x	x	x	x	x	x	x	2.769
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	1.941
PERMESSI DI ABITABILITÀ:								
appartamenti	2	110	158	96	25	7	19	417
stanze	x	x	x	x	x	x	x	1.430
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	931

39. - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale.

DESCRIZIONE	STABILIMENTI												Totale
	Borgo S. Salvario	Borgo S. Paolo	Borgo Vanchiglia	Borgo Crocetta	Barriera Milano	Via Bologna	Cavoretto	Borgo S. Donato	Borgo Molinette	Borgo S. Secondo	Piazza Risorgimento	Via Filadelfia	
Docce	6.025	5.853	4.678	4.301	4.095	2.200	485	4.338	3.713	4.750	4.999	7.065	52.502
Vasche	2.025	2.000	1.986	1.035	815	538	110	1.504	1.471	[illegible]	2.172	2.790	18.888
TOTALE	8.050	7.853	6.664	5.336	4.910	2.738	595	5.842	5.184	7.192	7.171	9.855	71.390

Piscine Stadio Comunale: **Piscina scoperta:** ingressi N. — chiusa dal 14-9-'52. — **Piscina coperta:** ingressi N. 10.337.

40. - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori.

BIBLIOTECHE	Numero delle biblioteche	Numero dei volumi esistenti all'inizio del mese	Volumi entrati per acquisti e doni	Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, dispersi, ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del mese	Numero dei lettori		Numero volumi dati in lettura	
						nella bibliot.	fuori bibliot.	nella bibliot.	fuori bibliot.
Biblioteca Civica	1	176.412	287	—	176.699	3.303	495	5.055	571
» Giardino di lettura «Geisser»	1	2.808	—	—	2.808	111	—	206	—
» Popolari circolanti	19	64.233	112	63	64.282	—	9.012	—	9.752
» Nazionale	1	558.109	716	—	568.825	2.832	824	4.296	824

41. - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori.

MUSEI	NUMERO DEI VISITATORI				Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento
	a pagamento	con tessera	gratuito	Totale	
Museo Civico di Arte Antica	977	5	33	1.015	28.333
Galleria Civica di Arte Moderna (a)	—	—	—	—	—
Castello Medioevale	4.024	2	38	4.064	76.456
Museo Egizio	513	30	9.340	9.883	42.000
Museo di Antichità	44	6	425	475	4.000
Galleria Sabauda	76	18	935	1.029	10.275
Museo Nazionale del Risorgimento	1.132	—	470	1.602	27.230
Museo Nazionale d'Artiglieria	—	—	713	713	—
Armeria Reale	—	—	1.740	1.740	—
Palazzo Reale	—	—	2.437	2.437	—
Museo Zoologico	•	•	•	•	•
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi»	887	237	226	1.450	•

(a) Chiusa perchè il fabbricato è stato dichiarato pericolante.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE NEL MESE

In visione presso la XIV Divisione Municipale Lavoro e Statistica

AMMA - ASSOCIAZIONE MECCANICI METALLURGICI ED AFFINI

Notiziario economico n. 5, 10 marzo 1953. — SOMMARIO: Provvedimenti relativi all'industria - Circolazione e trasporti - Prezzi e tariffe - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento degli scambi - L'evoluzione dell'attività economica negli Stati Uniti - Recensioni - Bibliografia.

N. 6, 25 marzo 1953. — SOMMARIO: Provvedimenti relativi all'industria - Prezzi e tariffe - Notizie sui mercati esteri - Regolamento degli scambi - Norme valutarie e doganali - Fiere e mostre - La fornitura dei fatti che debbono informare le decisioni amministrative - Recensioni - Leggi e decreti.

Notiziario Tecnico n. 5, 10 marzo 1953. — SOMMARIO: Impianti e macchinari - Materiali - Metallurgia e siderurgia - Organizzazione e normalizzazione - Segnalazioni - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni - Bibliografia.

N. 6, 25 marzo 1953. — SOMMARIO: Produzione industriale - Metallurgia e siderurgia - Meccanica generale - Macchine utensili - Costruzioni civili e industriali - Organizzazione e normalizzazione - Segnalazioni - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni.

Notiziario Sindacale n. 5, 10 marzo 1953. — SOMMARIO: Retribuzioni ed indennità - Assistenza e Previdenza Sociale - Tributi - Varie - Massime di giurisprudenza - Problemi del lavoro - Recensioni - Bibliografia.

N. 6, 25 marzo 1953. — SOMMARIO: Retribuzioni ed indennità - Assistenza e Previdenza Sociale - Costi di lavoro - Scadenzario - Problemi del lavoro - Recensioni - Bibliografia.

Notiziario tributario n. 5, 10 marzo 1953. — SOMMARIO: Dogane - La riforma tributaria - Problemi fiscali - Recensioni - Bibliografia.

N. 6, 25 marzo 1953. — SOMMARIO: Imposta complementare - Avocazione profitti di regime - Contributo 4 % contro la disoccupazione - Imposta generale sull'entrata - Varie - Problemi fiscali - Recensioni - Bibliografia.

ANNALI DI RICERCHE E STUDI DI GEOGRAFIA — N. 3, luglio-settembre 1952. — SOMMARIO: M. R. PRETE: Chiavari e Lavagna: ricerche di geografia urbana - F. BONASERA: Direttrici del traffico in Fano attraverso il tempo.

N. 4, ottobre-dicembre 1952. — SOMMARIO: S. CONTI: Gaetano Rovereto - G. MERLINI: Problemi e compiti della geografia economica nell'attuale momento della vita nazionale - Attività degli Istituti Universitari di geografia di Genova nell'anno accademico 1951-52 - Atti della Società di ricerche e studi geografici e coloniali - Libri ricevuti.

BARCELONA (Barcellona, Spagna). — *Gaceta municipal*, n. 1/7 dal 5 gennaio al 16 febbraio 1953.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Bollettino, n. 620, dicembre 1952 delle pubblicazioni ricevute per diritto di stampa.

BOLOGNA — *Rivista del Comune* n. 8, dicembre 1952.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED AGRICOLTURA

Listino quindicinale prezzi all'ingrosso, n. 4, 28 febbraio, n. 5, 5 marzo 1953.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'INDUSTRIA

Notiziario, n. 4, 20 febbraio 1953 SOMMARIO: Rassegna della situazione e dei fatti economici - Organizzazione confederale - Lavoro - Produzione - Prezzi - Borse - Trasporti e comunicazioni - Finanza e tributi - Commercio estero - Informazioni dall'estero - Mostre e fiere - Trasmissioni radio per la rubrica « Economia Italiana d'oggi ».

N. 5, 5 marzo 1953. — SOMMARIO: Organizzazione confederale - Lavoro - Produzione - Prezzi - Borse - Trasporti e comunicazioni - Finanza e tributi - Commercio estero - Informazioni dall'estero - Mostre e fiere - Attività del Parlamento - Trasmissioni radio per la rubrica « Economia italiana d'oggi » - Dati statistici.

Orientamenti, n. 148, 25 febbraio 1953. — SOMMARIO: Un'Europa « Nuova » - Avvenimenti politici - Economia generale - Problemi monetari e finanziari - Scambi - Trasporti e marina mercantile - Produzione industriale - Azione sindacale e sociale - Tecnica industriale - Segnalazioni - Documentazioni.

N. 149, 5 marzo 1953. — SOMMARIO: come sopra.

N. 150, 15 marzo 1953. SOMMARIO: come sopra.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

Notiziario, n. 3/4, 28 febbraio 1953. — SOMMARIO: Le nuove proposte sul piano del lavoro approvate dal III Congresso Nazionale della C.G.I.L. - Le decisioni dell'esecutivo sul diritto di sciopero e le rivendicazioni sindacali immediate - Il Convegno nazionale per il bimestre febbraio-marzo - Contro la legge delega per gli statali - L'accordo politico C.I.S.L.-U.I.L. - I premi della gara nazionale per il tesseramento e reclutamento 1953.

N. 5, 15 marzo 1953. — SOMMARIO: L'omaggio a Giuseppe Stalin delle masse lavoratrici italiane - Intensificazione e coordinamento delle lotte in difesa dei diritti costituzionali e del tenore di vita - Lo sciopero dei ferrovieri - Le risoluzioni approvate dal convegno di Piombino per la difesa della siderurgia e la nazionalizzazione delle aziende Iri e Fim - Convertito in legge l'accordo sui nuovi assegni familiari in agricoltura - Due importanti proposte di legge della C.G.I.L. sulla validità dei contratti di lavoro e per la fissazione di una retribuzione minima a tutti i braccianti - Risoluzione del comitato esecutivo della I.S.M. - Per una più forte C.G.I.L.

ENIT - ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE

N. 56, febbraio 1953. — SOMMARIO: Trasporti e comunicazioni - Arte e cultura - Musica - Musei e Gallerie - Premi e concorsi - Mostre e fiere - Varie - Bibliografie - Alberghi e rifugi - Sport.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Bollettino, n. 3, marzo 1953.

Notiziario Istat, n. 4, 25 febbraio 1953; n. 5, 10 marzo 1953.

L'INCONTRO — *Periodico indipendente*, n. 2, febbraio 1953.

LEX - LEGISLATURA ITALIANA

Raccolta cronologica con richiami alle leggi attinenti, n. 5, 2/20 febbraio, n. 6, 21 febbraio-3 marzo, n. 7, 3/11 marzo 1953.

L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE

Settimanale degli industriali, n. 10/13 dal 5 al 26 marzo 1953.

MILANO — *Rassegna mensile del Comune*, n. 12, dicembre 1953.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Statistiche del lavoro, n. 1-2-3, gennaio, febbraio, marzo 1953. — SOMMARIO: Occupazione operaia, orari di lavoro, retribuzioni di fatto - Disoccupazione - Occupazione nei cantieri di lavoro e di rimb[oschimento] - Controversie individuali e collettive di lavoro.

NOTIZIE SOVIETICHE

Bollettino dell'ufficio stampa dell'Ambasciata dell'U.R.S.S., n. 1[…] 28 febbraio; n. 161, 15 marzo 1953.

NUOVA RASSEGNA DI LEGISLAZIONE DOTTRINA E GIURISPRUDENZA, n. 2, 16 gennaio 1953.

PREFETTURA DI TORINO

Bollettino Ufficiale Amministrativo, n. 4, 28 febbraio; n. 5, 15 marzo 1[953].

PREVIDENZA SOCIALE

Rivista dell'Istituto di Previdenza Sociale, n. 6, novembre-dicembre 1952. — SOMMARIO: G. DOUBLET: Caratteristiche e problemi de[lla] sicurezza sociale in Francia - F. OCTEC: Il principio della famig[lia] e il nuovo ordine sociale - G. FRANCIONI: Disoccupazione e tube[r]colosi - Informazioni sulle gestioni I.N.P.S. - Informazioni varie - Conferenze e congressi - A. CECCHINI: L'assistenza sanatoriale - F. PERRINI: In margine al III Congresso nazionale della società it[a]liana di medicina sociale - Aspetti clinico-sociali della tubercolos[i] - Conferenze e concorsi - Notizie statistiche mensili - Bollettino st[a]tistico quadrimestrale - Assicurazioni generali obbligatorie e for[me] sostitutive - Bibliografia - Pubblicazioni ricevute.

SOCIETA' DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI

Atti e rassegna tecnica, n. 1, gennaio 1953. — SOMMARIO: C. CODEGO[NE]: Sull'impiego del watt quale unità universale di potenza - B. Z[…]NINI: La trave Vierendel - Proposta di calcolo semplificato - L. [R…]VELLI: Consuntivo tecnico ed economico per costruzioni tipo In[a]-Casa presso una grande industria - G. F. MICHELETTI: La lavorazio[ne] dei materiali metallici - Esposizione dell'agricoltura.

SOCIETA' EDISON

Quaderni di Studi e Notizie, n. 142, 1 marzo 1953. — SOMMARIO: Ra[s]segna politico-economica - Un decennio di aiuti americani [al]l'estero - Rassegna parlamentare - Gli orologi elettrici - L'impie[go] di oscillo perturbografi per lo studio delle perturbazioni nelle r[eti] elettriche - Utilizzazione dell'energia nucleare: recenti notizie […] stampa - Tabelle U.G.E. - Statistiche ed indici periodici - Pubb[li]cazioni recentemente entrate in biblioteca.

N. 143, 16 marzo 1953. — SOMMARIO: Rassegna politico-economica - Un decennio di aiuti americani all'estero - Il secondo Conve[gno] per dirigenti del Gruppo Edison - Commenti della stampa este[ra] all'apertura del mercato comune carbosiderurgico - Rassegna [di] legislazione - Rassegna parlamentare - Recenti sviluppi e prosp[et]tive dell'industria elettrica in Austria - La produzione di ener[gia] elettrica in Francia nel 1952 - Notizie su alcuni impianti idroel[et]trici costruiti o in costruzione sui Pirenei francesi - Riscaldame[nto] a gas con pannelli radianti - Un nuovo metodo semplificato per [la] misura delle reattanze subtransitorie nelle macchine sincrone - Statistiche ed indici periodici - Pubblicazioni recentemente entr[a]te in biblioteca.

SOCIETA' « UMANITARIA »

Bollettino quindicinale dell'emigrazione, n. 5, 10 marzo 1953. — SOMMARIO: La tragedia delle Fazende - Carenza di una politica - [Ri]tardi delittuosi - Norme per l'espatrio - Legislazione del lavoro - Condizioni di lavoro - Informazioni e rilievi - Statistiche - F[…] e commenti - Trasporti.

STATISTICA

Rivista edita sotto gli auspici delle Università di Bologna, Padov[a] Palermo, n. 4, ottobre-dicembre 1952. — SOMMARIO: A. BELLETTINI: [I] guadagni individuali e familiari di un gruppo di braccianti [del] Ravennate - R. LENZI: Dinamica della disoccupazione molisan[a] - La concentrazione sull'avviamento al lavoro - I. SCARDOVI: La [di]stribuzione dei Comuni emiliani per ampiezza demografica - D. [B…]VATI: Le rilevazioni statistiche ufficiali dell'istruzione - Recensioni - Segnalazioni bibliografiche - Notiziario - Indice dell'annata 1[952].

UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TORINO

L'informazione industriale. — Settimanale delle Unioni Indust[riali] del Piemonte, n. 10/13 dal 5 al 26 marzo 1953.

BOLLETTINI STATISTICI DELLE SEGUENTI CITTA':

Amsterdam 2° trimestre 1952.

Arezzo n. 10, ottobre; n. 11, novembre 1952.

Bruxelles n. 1, gennaio 1953.

Colonia n. 12, dicembre 1952.

Lione n. 2863-2866 dal 1 al 22 marzo 1953.

Roma n. 2, febbraio 1952; n. 3, marzo 1952.

Toulon n. 1, gennaio 1953.

Venezia: Annuario 1951.

L'ASSESSORE DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA
MARIO ENRICO

IL CAPO DEI SERVIZI STATISTICI
G. MELANO

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

ANNO XXIX - N. 7
LUGLIO 1953

Cento anni di esperienza, una perfetta organizzazione, l'alto livello tecnico delle maestranze, una moderna attrezzatura

hanno conquistato la fiducia

di migliaia di clienti e consentito di garantire preventivamente i lavori ed i prodotti della Ditta

Giacomo Oreste di TULLIO BAJETTO

TORINO - Via G. Bizzozzero, 25 - Via Broni, 11 - Telefono 000.000

* MANTI IMPERMEABILI
* PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
* MARCIAPIEDI RIALZATI
* LAVORI STRADALI

ANTIUMIDA
Per risanamento muri, macchie camino umidità, vasche, ecc.

ANTIRUGGINE
Vernice nera resistente alla maggior parte degli acidi.

FERRASFALTO
brevettato, per pavimenti interni, resistente a qualunque transito.

DUREVOL ARMATO
Copertura leggera, resistente a qualunque dilatazione e vibrazione.

CITTÀ DI TORINO SEGRETERIA GENERALE ARCHIVIO

Ing. LISCO EANDI & C. Società p. azioni

TORINO - Via Felizzano, 20 - Tel. 693.770

COSTRUZIONE

TRASFORMATORI NORMALI e SPECIALI per OGNI APPLICAZIONE

RIPARAZIONE

MACCHINARIO ELETTRICO STATICO e ROTANTE di OGNI TIPO e POTENZA

Ditta AIMERITO EMILIO

FABBRICA STRUMENTI PER PESARE
PER INDUSTRIA E COMMERCIO

BILICI E BILANCIE AUTOMATICHE
STADERE A PONTE BILICO PER AUTOTRENI E VAGONI
RIPARAZIONI - SERVIZIO BOLLATURA BIENNALE

Casa Fondata nel 1890

Stabilimento e Direzione: VIA CASERTA, 3 - TORINO - TEL. 73.751
Negozio: PIAZZA REPUBBLICA, 13 - TORINO

SOCIETÀ ITALIANA

ACCIAIO BETON CENTRIFUGATO

Pali A.B.C. per linee elettrotelegrafoniche . Impianti illuminazione pubblica . Lavori cemento armato centrifugato - vibrato - compresso.

TORINO (Lingotto) . Telefono 000.000

Officina Meccanica

FRATELLI BERGAMINI FRA-BER

Stampaggio . Lavorazione lamiera

TORINO
VIA MARIO LEONI 6 - TELEFONO 390.268

Soc. p. Az.

Ing. TONINI PARIDE

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE STRADALE UFFICI E STABILIMENTI

ARMATURE METALLICHE PER TUBI FLUORESCENTI E PER LAMPADE AD INCANDESCENZA

TORINO - VIA SALERNO, 25 . TELEFONO 22.718

PROSIDEA-RICUPERI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI

PRODOTTI SIDERURGICI, DERIVATI E AFFINI, ROTTAMI, TORNITURE FERRO, GHISA, METALLI, MATERIALI RIUTILIZZO E MACCHINARI USATI

TORINO

Sede e Magazzino Ricuperi:
VIA CASERTA, 15-17 - Telefoni 73963/4/5/6

Magazzino Prodotti Siderurgici:
VIA G. BRUNO, 24 - Telefoni 000.000/000

Filiali: ALESSANDRIA - GENOVA - BOLOGNA

VITTORIO CAVALLI

FABBRICA REGISTRI A FOGLI MOBILI

TORINO - Via Valdellatorre 114 - Tel 290.120

Raccoglitori anagrafici

Registri a schede visibili

Raccoglitori PULCHER

Registri a fogli mobili per tutte le applicazioni contabili

Soc. per Az.

Ingg. AUDOLI & BERTOLA

Pompe centrifughe per ogni applicazione
Pompe ad asse verticale
Pozzi trivellati
Impianti idrici per uso agricolo e industriale

Corso Vittorio Emanuele, 66 - Tel. 520.252 - TORINO

PONTEGGI TUBOLARI
DALMINE - INNOCENTI S.p.A.

PROGETTAZIONE
VENDITA
NOLEGGIO
MONTAGGIO

Sede: MILANO - Via Brera, 19 - Telefono 88-58
UFFICIO DI TORINO:
Corso Vittorio Emanuele, 44 - Telefoni 521-521.522

Impresa Costruzioni Edili

GEOM. GIOVANNI FERRERO

LAVORI EDILI
CEMENTO ARMATO
FOGNATURE
FORNITORE DEL
COMUNE DI TORINO

TORINO - VIA GIAVENO 3 - TELEF. 20.644

Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA
(CONSOCIATA DELLA SOCIETÀ ITALGAS)

Impresa di riscaldamento a carbone
ed a nafta e vendita di combustibili

Chiedete quotazioni alla
Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA
Via Giuseppe Verdi 12 - Torino - Telefono 40.997

VETRI di ogni tipo e spessore
CRISTALLI piani e curvi
SPECCHI per la casa e per l'edilizia

PICCO & MARTINI
TORINO

VIA PESARO 50
TELEF. 21.732 - 20.553

IMPRESA
Cav. SERRA & BIOLETTO
VIA URBINO 9 - TEL 22 724 - TORINO

FABBRICA TUBI IN CEMENTO
PRESSATI A MACCHINA

Tubi in cemento armato per condotte forzate
Costruzioni edili, stradali, idrauliche - Cemento armato
Condotte forzate - Fognature - Disegni calcoli e preventivi a richiesta.

CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta Madonna degli Angeli
ang. Via C. Alberto e Via Cavour
TORINO - Telefono 883.979

la più grande
esposizione
in Piemonte

OLTRE 2000 MODELLI IN OGNI TIPO

ZEROLIT

IMPIANTI ED APPARECCHI
per la DEPURAZIONE
FILTRAZIONE
DEMINERALIZZAZIONE
POTABILIZZAZIONE
delle **ACQUE**

RESINE SCAMBIATRICI DI IONI
BREVETTI UNITED WATER SOFTENERS LTD - LONDRA

IMPIANTI COMPLETI PER PISCINE NATATORIE

ING. CASTAGNETTI & C. - TORINO

VIA SACCHI 28 bis - TELEF. 553.629 — TELEG.: ZEROLIT ● OFFICINE IN TRINO VERCELLESE

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

SEDE CENTRALE IN TORINO
SEDI IN TORINO - GENOVA - MILANO - ROMA

Depositi e conti correnti al 31-12-1952	L. 64.561.988.000
Assegni in circolazione	L. 1.847.277.000
Cartelle fondiarie in circolazione	L. 14.157.000.000
Fondi patrimoniali	L. 998.430.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA
CREDITO FONDIARIO

137 SUCCURSALI E AGENZIE IN PIEMONTE, LIGURIA E LOMBARDIA

BIGATTO CARLO Succ.

TORINO

Direzione e Amministrazione:
PIAZZA S. CARLO, 197 - Tel. 553.043

Impresa riscaldamento:
PIAZZA S. CARLO, 197 - Tel. 553.997

Depositi:
VIA TUNISI, 20 - Tel. 390.528

Fabbrica Agglomerati Combustibili:
VIA TUNISI, 20 - Tel. 390.348

COMBUSTIBILI - PRODOTTI PETROLIFERI

Luci

Soc. p. Az. **F. I. L. E.**
LECCO

Lampade elettriche ad incandescenza di ogni tipo e Tubi fluorescenti a doppio catodo

RAPPRESENTANZE E DEPOSITO PER IL PIEMONTE
EMILIO MINNI - Corso Bolzano 14 - TORINO
TELEF. 47096 47097

I.S.V.A.

INDUSTRIA SMALTI VERNICI AFFINI
TORINO

Tutti i tipi di
SMALTI - VERNICI
PITTURE - STUCCHI ecc.

NICHELINO
Via Cuneo, 26
Telefoni 550.356 - 550.471
Corrisp.: **TORINO**
Casella Postale 51

a base
GRASSA
SINTETICA
ALCOOLICA
NITROCELLULOSICA

CATELLA

Ditta fondata nel 1847

MARMI - PIETRE

CAVE PROPRIE
SEGHERIE - STABILIMENTI

TORINO

Sede e Ufficio Tecnico: VIA MONTEVECCHIO, 27
Tel. 45.720 - 527.720

IMPRESA
BORIO GIACOMO & G.

PULITURA CANALI E FOGNE
SERVIZIO RAPIDO CON POMPA INODORA
GRANDE SPECIALITÀ IN POZZI PER ACQUA, IRRIGAZIONE E DOMESTICI
SI COSTRUISCONO POZZI NUOVI
SPECIALITÀ IN POZZI PERDENTI
FOGNATURE - CANALI
PAVIMENTI - MARCIAPIEDI

VIA GIACOMO DURANDO 15 - TEL. 290.480 - TORINO

GABINO RAFFAELLO

Via Baltimora, 12 - TORINO - Telefono 393.684

Impresa di costruzioni edilizie, stradali, idrauliche - Cemento armato - Opere pubbliche.

Ditta BOZINO & C.

di PIERO BOZINO
e Ing. EGIDIO MILANA
Via Barbaroux, 28 - Tel. 51.408
TORINO

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO ED IDROSANITARI - FORNITORI DEL COMUNE DI TORINO

IMPIANTI IDRAULICI SANITARI E RISCALDAMENTO DI USO PUBBLICO
CHIOSCHI ORINATOI
LATRINE IN PIETRA ARTIFICIALE - BACINI CHIARIFICATORI E DEPURATORI IN CEMENTO ARMATO E VIBRATO

Soc. r. l. UMBERTO RENZI

VIA PERUGIA 4 - TELEFONO 20.249 - TORINO

Perito Ind. Elettrotecnico
MOLINO MARIO
IMPIANTI ELETTRICI

ALTA E BASSA TENSIONE - LAMPADE FLUORESCENTI E AL NEON
RIPARAZIONE E MANUTENZIONE APPARECCHI ELETTROTERMICI
TELECOMANDI E MOTORI ELETTRICI

TORINO
VIA BAVA 8 (cortile)

Telefoni:
Ufficio: 88.22.88 - Abitazione: 69.23.88

OFFICINA MECCANICA
VERNICIATURA A FUOCO E NITRO - SETINATURE

Coletti Pietro

Via Bologna 93 - TORINO - Telefono 28.119

- Apparecchi e centrali telefoniche di qualsiasi tipo e capacità
- Reti telefoniche
- Orologi elettrici
- Avvisatori automatici d'incendio

SIELTE IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI
SISTEMA ERICSSON

SOCIETÀ PER AZIONI Genova - Torino - Milano - Roma - Napoli - Palermo - Catania - Bari
TORINO CORSO CIRIÈ N. 18 - TEL. 280.078

RAVA TORINO - Tel. 280.280
VIA SOSPELLO, 15

EQUILIBRATRICI
DINAMICHE
ELETTRICHE
A FREQUENZE MULTIPLE

VILLOSIO FRANCESCO

IMPRESA POSA CAVI ELETTRICI E TELEFONICI
COSTRUZIONI CANALIZZAZIONI
IN TUBI GRES ED ETERNIT

TORINO - CORSO SOMMEILLER 4 - TEL. 682.417

SOC. PER AZIONI

Eternit

GENOVA

MATERIALI IN AMIANTO-CEMENTO

FILIALE PER IL PIEMONTE: TORINO

UFFICI : Corso Re Umberto 7 Tel. 50.881 - 52.09.61
MAGAZZINI: Via Miglietti 17 Tel. 41.276

TUBI per condotte forzate di acqua, aria, gas

TUBI per condotte irrigue, per fognature edilizie e stradali, per fumo e ventilazione

LASTRE PER COPERTURE
nei tipi: ondulata, alla romana, alla toscana, alla francese e doppia

LASTRE PIANE - LASTRE « FLEXILIT »
per soffittature e rivestimenti

RECIPIENTI - CAMINI - CAPPE
DEPURATORI DI FULIGGINE
CANALETTI PORTACAVI

CONTATORI per acqua, vapore, metano, gas, aria, nafta, ecc.

BOSCO & C.
TORINO
Via Buenos Aires 4 - tel. 393.333 - 393.334

GUANTIFICIO
PAGANO & C.
Soc. r. l.

GUANTI PER TUTTI GLI SPORTS
E GUANTI PER USO INDUSTRIA

TORINO - VIA BERTHOLLET, 8 - TELEFONO 60.707

Ditta PALMO & GIACOSA

UFFICIO - Via Saluzzo 40 - tel 62768
» 682158
MAGAZZINO - Corso Spezia 2 - tel 694060

TORINO

★

Coperture impermeabili di terrazzi, tetti piani, tetti a volta

Impermeabilizzazioni in genere

Pavimentazioni stradali

Marciapiedi rialzati

Materiali impermeabilizzanti

Asfalti

★

Nostro speciale sistema manto «ALBITEX» composto di lamina di alluminio, mastice di bitume plastificato con amianto, supporti di lana di vetro

BANCO DI NAPOLI

Istituto di Credito di Diritto Pubblico fondato nel 1539

Capitale e riserve: L. 2.126.159.169
Fondi di garanzia: L. 20.400.000.000

OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA

Filiali in:

ASMARA - BUENOS AIRES - CHISIMAIO - MOGADISCIO - NEW YORK - TRIPOLI

Uffici di rappresentanza a:

NEW YORK - LONDRA - ZURIGO - PARIGI - BRUXELLES - FRANCOFORTE s/M. SAN PAOLO DEL BRASILE

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE SOC. L. 100.000.000

LAURO

IMPRESA COSTRUZIONI

IMPIANTI IDROELETTRICI

EDILIZIA

CEMENTI ARMATI

PONTI

STRADE E GALLERIE

TORINO

VIA PRINCIPI D'ACAJA 6 - TEL. 76224 76298

Ditta CIRIO FRANCESCO

LATERIZI - MARMI - PIETRE
FERROCEMENTO - GRANULATI

Sede in **TORINO - Piazza Statuto, 3 - Tel. 50.832**
Stabilimento in **GRUGLIASCO - Regione Bellezia - Tel. 393.444**

GETTI DI ACCIAIO GREGGI E LAVORATI
GETTI DI ACCIAIO INOSSIDABILE - LINGOTTI

A. S. S. A.

ACCIAIERIE DI SUSA S. A.

Sede: TORINO - Corso Re Umberto 2
Stabilimento in SUSA

DITTA

D. BORELLO & FIGLI

TORINO - VIA DUCHESSA JOLANDA 13 - TELEFONO 73.870

LAVORAZIONE DEL LEGNO
Costruzione scale aeree d'ogni tipo - carri d'ogni genere

SARTORIA

FOSSAT ORESTE

TORINO - VIA MADAMA CRISTINA 15 (1° piano) - TELEF. 60.583

TRATTAMENTO SPECIALE PER I DIPENDENTI MUNICIPALI

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ E DEL PIEMONTE

Anno 29° — N. 7 — Luglio 1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Abbonamento annuo (12 numeri) L. 3000
Prezzo di ciascun fascicolo L. 300

SOMMARIO

La raccolta bodoniana	*A. Grammatica*
Anche il pane è arte	*G e c*
Giuseppe Bosio, pittore	*E. Schaub-Koch*
Trasferimenti di monumenti rinesi	*Guido Zanotti*
Pragelato in Val Chisone	*Paolo Tosel*
L'Assietta insegna	*Giorgio Rovere*
Il ricorso della vedova di P. Micca	*Cesare Bianchi*
Effemeridi Piemontesi per il mese di Luglio	*D. G. Cravero*
Nota di attualità di Guido Guidi *Pubblicità ed Affissioni*	—
Un mese di vita cittadina	—
Al Consiglio comunale	—
Ditte specializzate in forniture .	—
Bollettino statistico del mese di aprile 1953.	—

Sindaco di Torino: PEYRON Avv. AMEDEO

Comitato redazionale:

Dott. Prof. MARIA TETTAMANZI CESARO, Assessore all' Istruzione
Dott. Prof. PIETRO SISTO, Assessore all'Igiene
Ing. Arch. NATALE REVIGLIO, Assessore all' Edilizia
ORESTE BERTERO, Assessore all' Economato
Dott. AURELIO CURTI, Assessore alle Finanze e Imposte
MARIO ENRICO, Assessore alla Statistica e Lavoro
Ing. C. CARLO ANSELMETTI, Assessore alle Aziende municipalizzate

Direttore responsabile: Dr. GUIDO GUIDI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: S. A. T. E. T. Via Villar, 2 Torino - Tel. 290.777 290.734

Proprietà letteraria riservata - La Redazione della Rivista non assume nessuna responsabilità sulle opinioni espresse dai collaboratori, in articoli a loro firma poichè ad essi è lasciata ampia libertà di trattazione e di documentazione - È vietata riproduzione della Rivista "Torino" senza citare la fonte - I manoscritti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

La "Rivista" si compone di due parti: Parte I - Articoli e documentazioni varie - Parte II - Bollettino della Divisione Lavoro e Statistica della Città di Torino.
Autorizzazione Tribunale di Torino n. 867.

UN TESORO DELLA BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

LA RACCOLTA BODONIANA

di **ALVISE GRAMMATICA**

Lo storico piemontese Giovanni Eandi nell'opera: *Statistica della provincia di Saluzzo*, stampata da Lobetti-Bodoni nel 1833, parlando dei saluzzesi riconosce che essi sono dolci e pacifici, nel loro animo non albergano nè odio nè vendetta; li indica fedeli sudditi, rispettosi ed onesti. « Cortesi e puliti sono i costumi di questa classe (la borghesia): ognuno dà opera con impegno alla cura dei propri affari; la gioventù viene educata alle buone vie della religione e della pubblica morale... ».

In questo ambiente, da famiglia di tipografi, nacque il 26 febbraio 1740 Giambattista Bodoni, colui che consacrando tutta la sua lunga operosa esistenza all'arte del libro, costantemente perseguendo con fede ed amore il suo alto ideale di dare all'Italia il primato dell'arte tipografica, ebbe in vita la lode universale ed onori da parte di potenti, rese immortale il proprio nome e aggiunse decoro alla Patria.

Meritatamente nel centenario della morte, avvenuta in Parma il 30 novembre 1813, l'Italia esaltò il grande tipografo con degna solennità e con importanti studi giacchè egli fu essenzialmente un tipografo artista e come tale superò tutti i suoi predecessori.

La commemorazione del primo centenario bodoniano, per l'impronta di universalità che la caratterizzò, ebbe vasta risonanza e il contributo di studiosi illustri, diede origine a una benefica fioritura di pubblicazioni che, rievocando la figura e l'opera del celebre saluzzese, furono di grande impulso allo studio di tutto ciò che è attinente all'Arte italiana della stampa.

A Torino, che vide le prime prove del Bodoni come intagliatore di fregi in legno e dove tante speranze egli coltivò, la R. Scuola Tipografica, in unione alla Rivista *Il Risorgimento Grafico* di Milano, si fece iniziatrice della costituzione di un Comitato nazionale italiano con il compito di preparare onoranze decorose e degne del grande tipografo.

L'iniziativa sortì buon esito; si costituirono un Comitato d'onore, un Comitato generale ed una Commissione esecutiva; venne deliberato di tenere tre commemorazioni distinte: a Torino, a Saluzzo ove ebbe i natali il principe dei tipografi, e a Parma dove egli per 45 anni svolse la sua meravigliosa attività artistica.

Veniva esaudita in questa occasione la proposta da tempo vagheggiata dagli amici torinesi del libro per l'istituzione di un Museo del Libro, e questo, auspice il Comune, sorse sulle fondamenta costituite dall'officina tipografica del XV secolo: la geniale stamperia con annesso mulino da carta ch'era stata una delle attrattive dell'Esposizione internazionale del 1911 al Valentino.

Il 20 settembre 1913, Piero Barbera, allora presidente dell'Associazione tipografica libraria italiana, aprì la manifestazione con un applauditissimo discorso; per la commemorazione ufficiale venne designato l'insigne scrittore ed educatore prof. Dino Mantovani che intrattenne autorità e cittadinanza svolgendo il tema: « Il re dei tipografi, tipografo dei re ».

Era quindi naturale che il Comitato italiano per le onoranze a Bodoni ravvisasse apportuna una pubblica esposizione della preziosa collezione delle opere stampate dal Bodoni, che è in possesso della Biblioteca Civica, collezione che è fra le più ricche per numero di edizioni e per bellezza di esemplari.

L'Amministrazione Civica accolse favorevolmente l'idea del Comitato e dal 20 set[illegible] 12 ottobre, vicino al Museo del Libro al Castello Medioevale, venne tenuta aperta la mostra, presentante le opere bodoniane in ordine cronologico, in modo, cioè, da offrire al visitatore quasi una storia parlante dei progressi che questo grande Maestro dell'arte tipografica aveva fatto, sia per quel che riguarda la

GIAMBATTISTA BODONI
Da un ritratto ad olio, supposta opera del pittore Giuseppe Lucatelli, conservato nella Biblioteca Civica di Torino.

parte puramente tipografica, sia per quel che ha tratto cogli elementi estrinseci del libro: qualità della carta, formati, legature, ecc.

L'importante raccolta della Biblioteca Civica, sconosciuta anche ai più autorevoli studiosi del Bodoni, mai citata nelle bibliografie — sebbene, come si è detto, fra le più complete e belle — era pervenuta al Comune nel 1859, e solo nel 1876 un decreto del Sindaco la assegnava definitivamente alla Biblioteca Civica.

A chi appartenesse prima di passare di proprietà del nostro Comune non è dato di sapere. Il De Lama, amico e biografo del Bodoni, nel 1816 non registrava che undici raccolte e neanche tutte complete. Ecco l'elenco dato dal De Lama: 1) Il principe Eugenio, Vicerè d'Italia; 2) Gioachino Napoleone, Rè di Napoli; 3) la città di Saluzzo; 4) L'avv. Vincenzo Jacobacci; 5) Il signor Gaetano Zigliani; 6) Il De Lama; 7) Il celebre incisore Rosaspina, da questi di poi ceduta al Re di Napoli; 8) Il signor Alloatti, piemontese, funzionario del Governo francese nel Ducato di Parma; 9) La pubblica Libreria Parmense; 10) Il signor Antonio Pasini; 11) Il signor Francesco Baroni. Queste due ultime raccolte, particolarmente ricche di fogli volanti, erano state ordinate dal torinese Giuseppe Delmastro, magazziniere del Bodoni.

Si ha ragione di ritenere che proprio una delle due ultime sia quella offerta in vendita nel 1859 dal signor Federico Pezzi, libraio in Torino (via Po, Palazzo dell'Università) al Municipio di Torino.

Il Vice Sindaco Baricco, scrittore di memorie torinesi, ne riferì al Consiglio Delegato (Giunta) nella seduta del 26 novembre 1859 invitandolo a non lasciar sfuggire la propizia occasione di costituire un ricco nucleo di libri per la futura Biblioteca civica — a cui già fin da allora si pensava — libri che appunto per le loro peculiari qualità dovevano ritenersi un vero monumento di gloria piemontese.

Il Consiglio delegato si associò in massima all'idea dell'acquisto, ritenendo che fosse, oltre che doveroso, anche proficuo per la Città raccogliere l'opera di un illustre piemontese. Desiderando tuttavia di essere perfettamente illuminato sull'importanza della raccolta stessa, incaricò i Consiglieri Baricco, F. Sclopis, P. Agostino e V. Bersezio di esaminare collegialmente i volumi della raccolta e di trattarne il prezzo, riferendo concrete proposte al Consiglio Comunale.

Il 30 novembre e cioè dopo soli quattro giorni, la Commissione presentò la relazione richiesta; in essa, dopo aver brevemente lumeggiata la figura del Bodoni, si dava rilievo a quelle particolarità che formano la caratteristica delle stampe bodoniane, sia per quanto è attinente alla squisita fattura dei punzoni e altre matrici, sia per quanto riguarda i tipi da lui creati, le modalità di composizione, la scelta della carta, ecc.

I criteri in base ai quali la Commissione espresse parere favorevole all'acquisto, si fondarono sostanzialmente sul motivo che i libri stampati dal Bodoni non costituiscono già una raccolta bibliograficamente organica, preziosa per la qualità dei testi e il valore dei commenti, come per esempio più tardi forniva coraggiosi esempi Giuseppe Pomba, ma più particolarmente perchè essa riveste un pregiatissimo valore quale monumento delle arti grafiche e costituisce un ambito privilegio nostro nel campo internazionale.

La relazione, inoltre, prendeva saggiamente occasione per lamentare come, purtroppo, talune preziose raccolte artistiche e reliquie d'arte antica italiana, che avrebbero dovuto rimanere in paese, fossero emigrate all'estero.

La Commissione volle quindi evitare tale pericolo nei riguardi della raccolta bodoniana caldeggiandone l'acquisto, e per avvalorare la proposta riportava nella relazione una lettera di Luigi Cibrario, in data del 24 novembre dello stesso anno, che merita di essere riprodotta:

« Ho sentito colla massima soddisfazione che il Municipio ha in animo di fondare una pubblica Libreria, che manca finora all'utile degli studiosi ed alla dignità di questa metropoli. Questa sapiente risoluzione si matura in un tempo in cui si può collocare quasi a centro e nocciolo di essa libreria una raccolta che è per se stessa un monumento da rendere celebre qualunque biblioteca, ed è questa la collezione più completa che esista delle opere del grande tipografo Bodoni, ricca delle edizioni più rare, alcune delle quali in pergamena, fatta con inestimabile intelligenza, e dirò anche con molta felicità di successo dal librario Federico Pezzi.

« La somma che il medesimo ne domanda è insignificante, avuto riguardo al suo vero valore. Ma il Pezzi desidera che rimanga in Paese, e sarebbe opportuna ch' venverla alla Città per un sentimento di amor patrio che lo fa contento di non rimetterci del suo, se deve servire di decoro e di ornamento a questa Capitale. Se la S. V. può conchiudere questo affare, Torino Le sarà debitrice di una splendida memoria che onorerà il Municipio, come onorerà il nome d'un nostro grande connazionale ».

Oltre all'insigne storico del Piemonte, s'adopravano per l'acquisto studiosi, distinti bibliografi, persone competentissime nell'arte libraria; la stessa stampa (si cita ad esempio *L'Opinione* del 23 novembre 1859) aggiungeva al riguardo i propri incoraggiamenti, le proprie esortazioni, encomiando il proposito di porre come fondamento d'una biblioteca pubblica municipale la collezione bodoniana.

Tale raccolta si presentava specialmente pregevole anche per il fatto ch'essa comprendeva esemplari bellissimi, molti dei quali assai rari, recanti autografi dello stesso Bodoni e di uomini illustri in rapporto con lui, altri commendevoli per la stampa su pergamena o su carte fabbricate con diligenza particolare, copie lussuose destinate a Principi o ad Accademie.

Nella relazione la Commissione concludeva che l'accoglimento della proposta sarebbe stato salutato con plauso dagli uomini colti ed amanti della Patria, perchè così si sarebbe data lode al merito di un uomo che è una gloria non pure del Piemonte e d'Italia, ma di Europa e del mondo.

Nella seduta del 20 dicembre 1859 il Consiglio comunale approvava l'acquisto stesso per il prezzo di lire diecimila.

Circa il prezzo dell'intera collezione delle edizioni bodoniane, si può citare un dato fornito da una comunicazione della Casa del Re, Tesoro della Corona del Regno d'Italia in data 13 gennaio 1808, nella quale si legge: « Al signor Bodoni Stampatore a Parma - Il Tesoriere gli annuncia che S.A.I. ha dato ordine di rimettergli la somma di lire mille Luigi per una collezione delle opere da lui stampate, inclusavi l'Orazione domenicale... ».

Eguale prezzo, conguagliando le monete di allora, venne pagato dal Comune di Torino al libraio Pezzi.

Nell'acquisto delle edizioni bodoniane venne pure compreso un bellissimo ritratto ad olio del grande tipografo e un volume di « lettere e documenti inediti del tipografo Giovanni Battista Bodoni di Saluzzo ». Si tratta di un volume di lettere autografe spedite o ricevute dal Bodoni riguardanti essenzialmente l'esercizio della sua professione. Ecco contiene: lettere di Bodoni dirette all'abate Tommaso Valperga di Caluso, a Cavagneri, a De Nelis, a Manuel Losada Y Quiroga, a Pomanelli, al pittore Lucatelli; lettere dirette a Bodoni da diversi studiosi e collezionisti; lettere di De Lama Giuseppe e Margherita Dell'Aglio ved. Bodoni; lettere dirette alla vedova del Marchese di Breme, da Giuseppe Pomba, dal sindaco di Saluzzo, in data 30 aprile 1817,

il quale ringrazia la vedova Bodoni d'un cospicuo dono di edizioni bodoniane a quel Municipio.

Il ritratto era stato attribuito al pennello del Lucatelli, amico di Bodoni e artista ai suoi tempi celebrato, e ciò lo si può dedurre da due lettere comprese nella suddetta raccolta di autografi. Da una di esse (26 agosto 1803) risulta che il Lucatelli intendeva fare il ritratto del Bodoni, ritratto di cui è parola nella seconda lettera (14 aprile 1807) che lo dà come eseguito da tempo.

Purtroppo nella incursione aerea nemica che distrusse l'edificio della Biblioteca Civica il 7 agosto 1943 il ritratto che adornava una parete dell'ufficio del Direttore, venne seppellito dalle macerie e di esso non fu possibile trovare traccia alcuna. Una sua bellissima riproduzione in quadricromia è stata stampata nel numero speciale della Rivista *Archivio Tipografico* uscito in occasione del 1° centenario della morte di Bodoni nel 1913.

Eseguitosi l'acquisto e in attesa che venisse costituita la Biblioteca municipale, il ricco materiale trovò sede provvisoria nel Museo Civico e venne allogato in uno scaffale appositamente costruito a due ordini. In quella sede, fra il ritratto ad olio del Bodoni e lo scaffale stesso, si leggeva la seguente epigrafe:

G. B. BODONI
NELL'ARTE TIPOGRAFICA
NONCHE' I PIU' EGREGI EMULARE DI TANTO LI SUPERO'
DA STABILIRE ALL'ITALIA L'ONOR PRIMO IN QUEL RITROVATO
CHE FU STRUMENTO POTENTISSIMO DELL'UMANA CIVILTA'

Successivamente però, postasi mano al riordinamento del Museo, la pregevole raccolta venne tolta alla vista del pubblico ed accantonata in un magazzino in attesa di altra sistemazione. Le opere bodoniane, così sottratte a qualsiasi utile consultazione, perdevano il loro precipuo valore e i fini che l'Amministrazione Civica si era proposta con l'acquisto rimasero frustrati.

Ma nel 1869, aperta la Biblioteca Civica, un decreto del Sindaco del 20 aprile 1876 ordinava che la raccolta bodoniana fosse trasportata nella sua sede appropriata. In quest'occasione i volumi vennero inventariati e più tardi catalogati secondo le norme generali; le rispettive schede inserite nello schedario per autore. I singoli volumi ed opuscoli sono tutti ben conservati, nella massima parte rilegati e custoditi in apposite cartelle per preservarli dai danni del tempo.

Sembra opportuno descrivere gli esemplari più cospicui che formano un peculiare ornamento della raccolta.

Descrizione delle feste celebrate in Parma l'anno 1769 per le Auguste nozze di S.A.R. l'Infante Don Ferdinando con la R. Arciduchessa Maria Amalia in Parma. - 1 vol. in f°, 1769. Con 37 splendidi rami ideati dal Petitot ed eseguiti dal Volpato.

L'opera si esaurì ben presto; nei cataloghi della vedova non se ne trovano copie in vendita, e nel mercato antiquario compare molto raramente.

Fregi e maiuscole incise e fuse da G. B. Bodoni. - 1 vol. in 8° reale, 1771.

Importante perchè è il primo di una serie di manuali che uscirono dai torchi del Bodoni; pare sia il primo libro stampato coi suoi caratteri; per le maiuscole, però, egli impiegò quelli del Fournier.

Frontispizio e pagina del primo catalogo di suoi cartteri.

Epithalamia exotici linguis reddita. - 1 vol. in f° reale, 1775.

Splendida opera adorna di fregi, di stemmi e di figure, curiosa per l'idea bizzarra di far presentare dalle varie città del Piemonte i propri auguri e felicitazioni agli Augusti sposi di Casa Savoia in 25 lingue diverse colla loro versione latina sulla carta seguente: araba, armena, caldaica, copta, ebraica, gotica, greca, tibetana, turca, ecc. Questo esemplare reca a parte l'iscrizione dedicatoria del Bodoni a Pio VI, questo particolare ne accresce la rarità.

Prose e versi per onorare la memoria di Laura Doria Carafa. - 1 vol. in 4° grande, 1784.

Bellissimo libro adorno di ritratti incisi da Morghen e da Bossi e con abbondanti fregi, meandri e finaletti. E' uno dei più bei libri stampati dal Bodoni. L'esemplare posseduto dalla Biblioteca Civica porta l'ex libris del cittadino Carlo Giacinto Carsotti.

Didymi Taurinensis Literaturae Copticae rudimentum. - 1 vol. in 8°, 1783.

Rarissimo, interessante per i caratteri copti adoperati. L'esemplare posseduto reca la dedicatoria dell'edizione a Ludovico Ditens e contiene copiosissime note manoscritte marginali.

Gestorum ad Episcopi salutationibus. - 1 vol. in 8° reale, 1783.

Libro pregevole per la varietà dei tipi, la qualità della carta e la bellezza degli ornati; 54 rami e ogni pagina contornata da un grazioso fregio adornano questa bella e rara edizione tirata a sole 300 copie a spese del Bodoni nella sua privata stamperia.

Gli amori di Dafne e Cloe di Longo Sofista tradotti da A. Caro. - 1 vol. in 4° reale, 1786.

Edizione molto pregiata; esemplare notevole perchè reca in fine l'interessante avviso al legatore (Bibliopega).

Manuale tipografico. - 1 vol. in 4° reale, 1788.

E' il più raro di tutti i manuali tipografici di Bodoni; stampato sul solo retto di ogni cartella. E' una serie di *specimen* di caratteri crescenti gradatamente dalla parmigianina al papale; vi è aggiunta una serie di caratteri greci di 28 mostre diverse. In questa edizione non figurano ancora caratteri esotici (all'infuori dei greci) sebbene il Bodoni già ne avesse apprestati molti che poi gli vennero rubati come egli racconta in lettera del 12 giugno 1795 al De Nelis, inserita nel volume dei manoscritti bodoniani posseduto dalla Civica Biblioteca. (A proposito di questo furto cfr. De Lama, vol. I). Di questo Manuale, Bodoni tirò solo 50 copie in carta reale.

Callimaco greco e italiano. - 1 vol. in f° reale, 1792.

Opera di grande bellezza tipografica, adorna di 18 rami, stampata in cartapecora finissima nella tipografia privata di Bodoni.

Il Brooks, *Compendiosa bibliografia di edizioni bodoniane* (Firenze, Barbera, 1927) dice che se ne tirarono due copie in pergamena, una delle quali fu acquistata dal generale Junot. In contrasto col Brooks, una nota manoscritta (di ignoto) apposta a questo esemplare dichiara: « une liste, de la main de Bodoni, garantit ce volume unique, ainsi que le *Pastor Fido* et les *Saisons* de Thomson »; ciò che è confermato dal De Lama colle parole: « una copia fu tirata in cartapecora ». Pure Giampiero Giani nella sua accurata opera: « *Catalogo delle autentiche edizioni bodoniane* », Milano, Conchiglia, 1948, indica che un solo esemplare fu stampato in cartapecora.

L'esemplare posseduto è di pregio in quanto reca i meandri greci in capo pagina della Prefazione, delle Notizie, degli Inni e del primo Epigramma.

Pastor Fido di Giambattista Guarini. - 1 vol. in 4°, 1793.

Unico esemplare in finissima cartapecora. L'esemplare reca un'antiporta di carta al frontispizio con una dicitura stampata da cui risulta che esso fece parte della Biblioteca del Generale Junot, Governatore generale degli Stati di Parma, Piacenza e Guastalla (1806).

Catulli - Tibulli - Properti - Opera. - 1 vol. in f°, 1794.

Stupendo esemplare unico in cartapecora di Roma, acquistato dal Generale Junot e poi passato in proprietà del bibliografo Renouard.

Prende forma con questo frontispizio il vero "stile" bodoniano.

GLI AMORI PASTORALI
DI DAFNI E DI CLOE
DI
LONGO SOFISTA

TRADOTTI DALLA LINGUA GRECA
NELLA NOSTRA TOSCANA

DAL
COMMENDATORE
ANNIBAL CARO

CRISOPOLI

IMPRESSO CO' CARATTERI BODONIANI

MDCCLXXXVI

ORATIO DOMINICA

LATINE.

Pater noster, qui es in caelis, sanctificetur nomen tuum; adveniat regnum tuum. Fiat voluntas tua sicut in caelo et in terra. Panem nostrum supersubstantialem da nobis hodie. Et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitoribus nostris. Et ne nos inducas in tentationem; sed libera nos a malo. Amen.

Ex versione S. Hieronymi

ORATIO DOMINICA

ARABICE,

STYLO IN BARBARIA VULGARI.

سيدنا وابانا ربي الذي بي السموات*
بركات اسمك * الحاكم ملكوتك
يكون * كما بي السماء كداليك
علي الارض ياتوبي الاعمورك * اعطنا
خبزنا اليوم يا سيدنا ربي * اغفر لنا
ذنوبنا كما سماحنا المخاطاين *
ولاتقبلونا تتدخلوا العار * ولاكن
انجمنا من الشرير * امين باياكون *

Ex Chamberlaynio

Pagina dell'ORATIO DOMINICA 1806

The Seasons by James Thomson. - 1 vol. in f°, 1794.

L'esemplare appartenne al signor Arrigo Thomson, cugino dell'autore come risulta dalla seguente lettera autografa del Bodoni: « Ricordo di G. B. Bodoni al morigeratissimo e lietissimo signor Arrigo Thomson. Parma, 31 gennaio 1794 ».

Anche quest'opera è fra quelle uscite dalla tipografia personale di Bodoni.

C. Cornelii Taciti Opera. - 3 voll. in f°, 1795.

Nella sua tipografia, il Bodoni ne stampò solo trenta copie in formato folio come è indicato nell'antiporta. La copia posseduta (che appartenne al Conte Carsotti) reca il n. 11.

Cyrilli Cyperio Papyrio. - 1 vol. in f° massimo atlantico, 1796, 2 grandi tavole incise.

Quest'opera è divenuta molto rara perché quasi tutti gli esemplari stati inviati a Napoli al Prof. Cirillo, andarono perduti nel saccheggio della casa dell'autore durante l'insurrezione.

Didymi Taurinensis de pronuntiatione divini nominis ecc. - 1 vol. in 8° reale, 1799.

Interessante per il saggio di caratteri esotici interpolati al testo latino, è di Tommaso Valperga di Caluso.

Pitture di Antonio Allegri detto il Coreggio. - 1 vol. in f°, 1800.

Testo in tre parti, italiana, francese e spagnuola. 34 litografie ed un rame per antiporta. Il Giani (opera citata) dice: « È il primo saggio editoriale litografico che appari in Europa dopo l'invenzione di Senefelder ».

Oratio Dominica in CLV linguas versa et exoticis characteribus plerumque expressa. - 1 vol. in f°, 1806, elegantemente rilegato in piena pelle.

Edizione finanziata dal Principe Eugenio e da lui distribuita e stampata nella tipografia privata di Bodoni.

Quest'opera presenta l'orazione domenicale in 155 versioni stampate in caratteri differenti per le lingue asiatiche, per le europee, per le africane e per le americane. I caratteri esotici sono 97 e cioè: 43 asiatici; 51 europei (tra i quali 34 greci); 3 africani. Gli altri 58 caratteri sono corsivi o tondi, ma talmente variati che le forme e le dimensioni non appariscono mai le medesime.

L'Oratio Dominica è di capitale importanza nell'opera bodoniana e fu meritatamente ed è tuttora ammirata. Il Bodoni stesso candidamente confessava il suo orgoglio per questa sua edizione. Essa eccelle sull'*Oratio Dominica* del Marcel (Parigi, 1805) pure posseduta dalla Civica, tra l'altro perché il Bodoni usò tipi da lui stesso scolpiti mentre il Marcel si giovò di caratteri greci del Garamond e di arabici del Paulino, e perché l'edizione bodoniana contiene una assai più ricca suppellettile di caratteri esotici.

Projet d'une fontaine publique par G. B. Comolli Prof. de sculpture dans l'Universite Imperiale de Turin. - 1 vol. in f°, 1808.

Il Bodoni fece questa pubblicazione gratuitamente per il suo concittadino, il quale l'anno seguente lo ricambiò scolpendo il busto del donatore in marmo di Carrara. All'esemplare posseduto è unito un foglio sciolto, recante una rarissima inscrizione latina del Barone Vernazza, stampata a Torino dalla tipografia Municipale.

Omero: L'Iliade. - 3 voll. in f°, 1808 - 130 copie.

Anche per questa stupenda edizione del testo greco il Bodoni dimostrò sempre uno speciale legittimo orgoglio. È ritenuto il capolavoro del Bodoni; il Brooks (opera citata) asserisce che è uno dei più bei libri che siano stati stampati in Italia e altrove. Il Giani (opera citata) informa che il Bodoni impiegò sei anni per stamparlo, in gran parte dedicati alla correzione delle bozze. Stampò, nella propria tipografia, una pagina per volta a foglio piegato, qualcosa come quattromila ore lavorative!

In proposito Ugo Foscolo scrisse un epigramma: « Che fa Lamberti, uomo dottissimo - stampa un Omero laboriosissimo - Commenta? - traduce? Oibò - dunque che fa? - Le prime bozze ripassando va. - Ed ogni mese un foglio dà: Talchè in dieci anni lo finirà. Se pur Bodoni pria non morrà - Lavoro eterno - Paga il Governo! ».

Il Lamberti e altri dotti ne curavano il testo, e il Bodoni spese per questa edizione « sì dispendiosa », « gravi somme ». (Vedi lettera del Lamberti del 23 febbraio 1810).

Pagina del MANUALE TIPOGRAFICO - 1818

sées; et vos vertus, à juste titre, vous font proclamer l'un des plus sages et des plus magnanimes Monarques de la terre.

La collection des Classiques Français que j'imprime par ordre de Votre Majesté pour servir à l'instruction du Prince Royal votre auguste fils, est une preuve éclatante de votre goût pour les lettres et les beaux arts. Elle sera pour moi un témoignage glorieux de la protection dont Vous daignez, SIRE, m'honorer, et un moyen flatteur

Pagina delle opere teatrali di Racine.

Le più insigni pitture parmensi indicate agli amatori delle belle arti. - 1 vol. in 4° grande reale, 1809. 59 tavole in rame.

Pregiatissima edizione tirata in sole 60 copie che, sebbene rechi il millesimo 1809, tuttavia fu portata a compimento solo nel 1816 dalla vedova.

Les aventures de Telemaque (di Fenelon). - 2 voll. in f°, 1812. Tiratura di soli 125 esemplari.

È il primo dei classici francesi ordinati dal Re delle Due Sicilie Gioachino Napoleone. Il Bodoni lo disse il proprio capolavoro. Edizione di molto pregio.

Theatre complet de Jean Racine. - 3 voll. in f°, 1813.

Bellissima perfetta edizione correttissima nel testo e stampata nella tipografia privata del Bodoni, anch'essa per ordine del Re delle Due Sicilie.

Il grande tipografo morì prima che fosse terminata la tiratura dell'ultimo volume. Alla enumerazione dei più significativi « pezzi » appartenenti alla raccolta bodoniana della Biblioteca Civica sembra opportuno aggiungere il famoso *Manuale Tipografico* (2 voll. in 4° imperiale) del 1818.

Nel primo volume sono presentate le serie dei caratteri latini, nel secondo quello dei caratteri greci ed altri esotici, fregi e segni diversi, saggi di impressione di musica profana e di musica gregoriana.

Libro tipograficamente importantissimo che riassume, più dettagliatamente, tutti i precedenti *Saggi* o *Manuali* di caratteri, fatto terminare dalla vedova da Luigi Orsi che dirigeva allora la Stamperia Ducale di Parma.

* * *

Il breve elenco delle edizioni che, fra le molte possedute dalla « Civica », hanno maggiore spicco, è di per se stesso bastante per dimostrare il grande pregio del fondo bodoniano. Tuttavia tornerà utile aggiungere qualche notizia sulla sua consistenza materiale.

A questo scopo è stato compiuto lo spoglio della bibliografia del Brooks e di quella del Giani (per le opere uscite dalla tipografia privata del Bodoni), al fine di accertare quante delle edizioni enumerate sono comprese nella raccolta della Biblioteca Civica. Giampiero Giani nella premessa al suo « *Catalogo delle autentiche edizioni bodoniane* » dice che il Brooks « forse avrebbe dovuto intestare così il suo libro: "Compendiosa bibliografia della produzione tipografica eseguita nel R. Palazzo Parmense dal 1768 al 1834", ed in tal senso certo è opera abbastanza completa anche se imperfetta in alcune voci o mancante di altre ».

Infatti il Brooks ha elencata tutta la produzione tipografica comprendendovi le diverse edizioni e le ristampe delle stesse opere, i fogli volanti, gli avvisi commerciali, gli stampati per uso di ufficio (p. e. passaporti), di modo che fino all'anno 1813 (morte di Bodoni) i numeri del catalogo sono 1147. Ma in verità molto sarebbe da scartare per stabilire con esattezza il valore della produzione tipografica che forma il monumento artistico del Bodoni.

Comunque, fermandoci alle cifre, si hanno i seguenti dati riferentisi alla raccolta della « Civica »: l'inventario topografico registra 806 numeri; di questi, 103 risultano volumi doppi; rimangono così n. 703 opere delle quali ben 31 non descritte nel catalogo del Brooks.

I fogli volanti sono: 122 registrati dal Brooks e 17 non registrati: totale 139. Pertanto la consistenza totale della raccolta è di 842 unità.

Delle opere stampate nella tipografia privata del Bodoni ed elencate dal Giani, sono possedute 180 su 216 numeri.

Bastano questi dati numerici per poter asserire che la raccolta bodoniana della Biblioteca Civica di Torino è fra le più importanti d'Europa.

Italianissima fu l'opera del Bodoni — afferma Pietro Barbera, — egli sollevò l'arte [illegible] al disopra di quella degli altri Paesi, e al tempo che in Italia era tutto francese, dette il vero insuperabile modello del libro italiano.

Lo afferma il Bodoni stesso, quando scrive: « È stato soprattutto l'amore che io porto al nome Italiano e all'Italia, a cui mi compiaccio e reco ad onore di appartenere, e la lusinghiera speranza in cui sono che da queste mie fatiche possa venire qualche gloria di più a questa bella regione d'Europa, che la prima emerse dalle tenebre dell'ignoranza, che la prima salì in breve tempo al più alto grado di celebrità e di splendore nelle arti, nelle lettere e nelle scienze di cui fu sempre madre ed altrice ».

Medaglia donore decretata in occasione della acclamazione a " cittadino parmigiano " 1806.

ANCHE IL PANE È ARTE

di GEC

Un giorno, Marinetti presentandomi un grosso cartone su cui erano fissati pezzi di cartavetrata, schegge di cristallo e persino una piccola grattugia, mi disse: « Passaci leggermente la mano sopra. Che cosa senti? ». Passatista incancrenito, non percepivo nulla di particolare e Marinetti si degnò spiegarmi che quell'aggeggio che avevo carezzato « con lieve mano » era nientemeno che un capolavoro dell'arte sensoplastica: « Un viaggio sul Mar Rosso ». Sfiorando quella superficie avrei dovuto — ho detto « avrei dovuto » — provare la sensazione del viaggio. Francamente, preferisco ancora la sedia a sdrajo in coperta.

Questo per dirvi che con tutto si può fare dell'Arte. A Parigi, Monsieur Suphice decora il suo bar con aragoste che, abilmente pla mate, diventano gustose caricature. Ed il « gustose » non è soltanto in senso di ghiotte. Ho visto un De Gaulle spassosissimo ed un Churchill indovinato. L'americano Akar compone le sue « maschere caricaturali » con tutto ciò che gli capita sottomano. Mussolini lo ottiene con un padellino, un imbuto ed alcuni ortaggi. Da una rapa trae un divertente G. B. Shaw, da una scarpa verniciata il Negus, da una patata Henriot! Figuratevi poi se non si può fare dell'Arte col pane!

Anzi! Il fornaio, in sè, è scultore nato ed il pane è, in un certo qualmodo, plastilina tra le dita dei panificatori! Sin dalla notte dei tempi, il pane ha assunto forme bizzarre realistiche o astrattiste, sogno o verità, materializzando il pensiero del fornajo che lavorava la pasta. Ricordo da ragazzo certe croccanti pagnottine che rappresentavano Nenette svenevoli o Rintintin borioso, ed era un piacere sadico staccar loro con un morso la testa. Un tempo, i carcerati si divertivano a plasmar figure con la mollica e, da bimbi, possedevamo persino Presepi le cui statuette erano di pasta di pane! Tutte le colombe più o meno picassiane, le aquile, gallinelle che, i giorni di festa, compaiono nelle vetrine dei panettieri-pasticcieri non sono forse la dimostrazione dell'istinto plastico che è nei polpastrelli del fornaio?

Partendo da questo concetto, il pittore-farmacista o farmacista-pittore, come più vi piace, Franco Assetto, in perfetta armonia col Presidente dei panificatori Piemontesi Savino Bracco, ha lanciato alla Galleria « La Bussola » di Torino una delle più originali Mostre dei nostri giorni. Mostra che pure destinata a portare per il mondo la genialità del nostro pane e dei nostri cervelli. Sarà bene premettere che Franco Assetto come pittore, non come farmacista, discende direttamente da Salvator Dali. Baffetti a parte. E' un surrealista, per intenderci, e in una pagnotta non vede come noi miseri mortali qualcosa da spaccare in due per infilarvi dentro una fetta di prosciutto o un bel pezzo di tonno; ma tutto un mondo astratto. A questo punto, sarebbe il caso di disturbare Freud; ma lasciamolo riposare. Questo mondo astratto, questo cosmo di fantasia e di fantasticheria, Assetto ha saputo armonizzare, collegare, coordinare accostando intelligentemente grissini a monachelle, michette a cornetti, biove a tomatiche con un risultato innegabilmente suggestivo. Ed eloquente. Una specie di cartone animato del pane.

« Non si vive di solo pane », dicevano i vecchi. Ottimisti. Le pareti della Bussola polemizzano « Non

si vive senza pane ». Il pane è l'asse intorno a cui rota la vita.

Il pane ha oltre quaranta secoli di vita. E' sempre stato e sarà sempre. Il primo mulino fu la bocca dell'uomo. L'uomo primitivo masticando i chicchi di grano, crudi dapprima tostati in un secondo tempo, si accorse che essi secernevano una fecola deliziosa e adattissima alla nutrizione. E furono i pistoni i mortai i martelli, i precursori dei lontanissimi mulini a macina dei tempi di Mosè. Abramo offrì quel pane rudimentale agli angeli nella Valle di Mamrè.

Ma allora più che di ciò che noi intendiamo per pane, doveva trattarsi di una « pappa », di un impasto di farina ed acqua, più o meno cotta. Pensarono poi di far cuocere questa pappa su lastre o su mattoni caldi. Nacque il pane senza lievito. Quindi venne all'uomo l'idea della fermentazione, per ottenere un cibo più sostanzioso, e trovò il « luogo riscaldato ed ermeticamente chiuso ». Il pronipote del forno.

« *Pcita pcitiña, ma j levô un sach 'd fariña* », dice un vecchio indovinello piemontese alludendo al lievito, il genitore del pane moderno. Moderno per modo di dire poichè il pane così come è oggi ha non meno di tremila anni di vita. Piuttosto raffermo!

E' verso il 2025 che appare nella Bibbia e sembra che Abramo ne fosse particolarmente ghiotto. Ma i primi documenti ufficiali sono i monumenti egiziani risalenti al 2090 avanti Cristo ed un affresco rinvenuto nella tomba di Ramsete III, faraone della XX Dinastia. Come in un cartone animato o in una suite di fumetti è raffigurato tutto il lavoro del fornaio egizio del tempo e di tutti i tempi. Si legge: « *Il fornajo impasta il pane, lo mette al forno, e mentre la sua testa è nell'interno del forno, il figlio lo regge per le gambe. Se sfugge alle mani del figlio, cade tra le fiamme* ». Dieci secoli dopo, i fornai romani diedero nuovo impulso alla cottura del pane come ci dimostra il forno dissepolto quasi intatto a Pompei. In quel Museo possiamo vedere pani che il garzone aveva appena messo a cuocere quando fu travolto dal cataclisma. Non vi è sostanziale differenza tra quelle pagnotte e le odierne. Forse il grano sarà macinato più fine, forse il pane sarà cotto con più cura e maggiore igiene; ma il suo sapore il suo valore nutritivo base, sono pur sempre quelli. Cleopatra mangiava lo stesso pane della Regina Elisabetta.

In questo lentissimo, quasi impercettibile, progredire che si potrebbe definire uno staticismo, è la forza immortale del pane come di tutti gli alimenti base: il latte, il vino. Con questa sua essenziale vitalità diventa protagonista e motore della Storia; dalle rivolte dei legionari romani alle grandi distribuzioni propagandistiche di Nerone e Cesare, alla fame disperata delle orde di Attila, alle rivoluzioni fatte sotto l'insegna di « pane! », alle brioches di Maria

Antonietta, ai fornai eroici della rivolta di Varsavia.

In antichissimi tempi, costituì una linea gotica tra le caste. Nell'Egitto Faraonico, il pane di grano era riservato soltanto ai nobili; il Popolo non aveva diritto che a quello di orzo e spelta. Per arrivare sino a Roma, il pane di farina dovette conquistare la Jonia e la Grecia e soppiantò nell'Urbe il tradizionale vecchio « *puls* ». Plinio racconta che i primi forni furono aperti a Roma due secoli avanti Cristo dopo la vittoria sulla Macedonia. Prima di allora, il pane veniva cotto in forni privati che si trovavano presso tutte le più grandi famiglie ed era lavorato da schiavi specializzati. Anche nel primo Medioevo, i signori feudali imposero il pane dei loro forni così come i propri mulini ai feudatarii. Pian piano, i fornaj partirono alla riscossa e si costituirono in corporazioni le quali dapprima si limitavano a cuocere il pane dei clienti e in un secondo tempo, fornirono pane pro-

prio e farina. Ma le famiglie agiate preferirono possedere un forno in casa.

L'industria del pane in Italia costituisce una attività caratteristica, multiforme come è multiforme il genio regionale ed artistico della nostra gente. Infatti, nel 1600, Caterina dei Medici portò con sè in Francia un gruppo di fornai perchè insegnassero ai parigini i nuovi metodi di panificazione e la famosa « *Gonesse* » d'oltralpe è, in un certo qual modo, nostra nipote.

Erodoto narra che, quaranta secoli fa, i fornai egiziani lavoravano la pasta coi piedi. Sistema che si è protratto sino agli albori del secolo e forse si protrae ancora in qualche regione arretrata. Le prime rudimentali impastatrici che erano conosciute in tempi lontanissimi, andarono pian piano perfezionandosi. Il mestiere del fornajo non era, nell'antichità, di tutto riposo. Nell'Egitto e nella Turchia dei Sultani, se il prezzo del pane aumentava eccessivamente, veniva subito livellato con l'impiccare i fornai; e se il pane risultava adulterato, si limitavano ad inchiodare per un orecchio il fornaio alla porta della sua bottega. Anche Manzoni ci ha illustrato mirabilmente i fornaj dei tempi di Renzo. In un periodo a noi più vicino, i governi adottarono la politica del pane a buon mercato intervenendo nei costi.

Ogni paese, ed in Italia ogni regione, ha un suo folclorismo del pane. In Francia sono caratteristici gli sfilatoni che pesano un paio di chili e che vengono affettati come prosciutti. Il pane piccolo viene considerato ancora una raffinatezza snobistica. In Germania, la farina viene miscelata con segala; in Ungheria, con patate.

Questa storia, questo folclorismo del pane, in un panorama variatissimo, plastico, artistico e seducente, ha ispirato il pittore Assetto il quale, compendiando una visione estetica, ha compendiato anche un concetto economico ed un concetto storico. La storia del pane è un po' la rivelazione della zona che lo produce. Bizzarria di mille forme nella regione a standard economico elevato; pane grigio, triste, nei paesi depressi.

Chi non ricorda la malinconia del pane di guerra?

Il lirismo astrattista di Assetto è quasi un inno, una invocazione, al pane abbondante e sicuro per tutti. A quel pane che, come un raggio di sole od una benedizione celeste, piove da un'astratta sintesi alla Calder che, con le originali litografie e le concezioni statistiche, dava il tono alla Mostra.

Pani bizzarri, arrivati per iniziativa dell'Associazione Torinese dei Panificatori, da ogni angolo d'Italia, dai « *muddizzosus* » e i « *coccois* » sardi alle sbrigliate creazioni della fantasia dei panettieri siciliani che rivelano nel plasmare pani in foggia di San Giorgi caracollanti su draghi trafitti o in quelle di cocchi alla Merimée e lo stesso estro che ispira i mirabili istoriatori delle famose « *carrette* » e gli affrescatori dei manifesti da « *Opira dei Pupi* », predecessori di decenni dell'arte di Epinal.

Torino e il Piemonte sono alla testa dei più sbrigliati plasmatori di pani. Alberto Viriglio rammenta una quarantina di fogge di pane dai nomi poetici od estrosi evocanti idee plastiche: la « *mônia* », che ricorda il cornetto delle suore; il « *ciapin* » che si ispira al sederino roseo del neonato; la « *mandölina* » dall'aspetto di un panciuto strumento e decine e decine di altre, molte delle quali sono oggi, ahimè, scomparse. Su tutti, domina sovrano il nostro inimitabile « *ghërssin* », quel « *pan frollo* » assurto a simbolo di Torino che, stando alla leggenda, conta ormai quattro secoli di glorie e di storia. Da quel gennaio 1679, quando mastro Antonio Brunero lo fornì al dottor Pecchio di Lanzo perchè servisse da miracolosa medicina per guarire il giovane Vittorio Amedeo II. Storia o leggenda che sia, ci piace nel suo candore e nel suo simbolo.

Il « *ghërssin* » è ormai celebre nel mondo ed imitato ed inimitabile. Favoleggiano di acqua speciale, di farina strana, di pietre dei forni. Ma è soltanto una questione di anima. Mme Bidault si rifornisce regolarmente di grissini torinesi facendoseli inviare in scatole che ricordano quelle con cui le nostre profumatissime orchidee varcavano i confini del mondo.

Uno slogan scritto sui negozi dei vecchi fornai diceva: « *Pi sôn caôd e pi sôn fresch* ».

Come l'apprendista stregone che animò le cose, Franco Assetto, col suo genio surrealista, ha dato vita ad un cosmo di pani nei quali si intravvede l'essenza o la sintesi del vivere stesso. Quella pagnotta ergentesi in Piazza San Pietro che raffigura il lavoro quotidiano di sessanta milioni di mascelle, quei pani iperbolici ricordano che il motore di tutte le cose umane simboleggiano la conquista della fetta di pagnotta spettante, giustamente, a ciascuno di noi.

Se ci pensate bene, la storia del mondo è tutta lì.

Poichè la storia dei popoli è fatta di piccole cose.

GIUSEPPE BOSIO, pittore

EMILE SCHAUB-KOCH

Traduzione di PAOLO TOSEL

La nostra filosofia intima, che sovente è lo schiudersi o la fine dei nostri sogni, l'osservazione della vita che sboccia in quello che Paul Valery chiama « il poema visuale », i nostri fervori e « l'energia montante » (il motto è di Octave Mirbeau) che sono nel contempo le sorgenti del pensiero e quelle dell'arte di dipingere, arrivano a sovraccaricare la produzione degli artisti al punto che l'ordine dell'opera sparisce sotto gli elementi decorativi.

E' allora che ogni artista coscienzioso abbandona la corrente, riprende il controllo di se stesso, si raccoglie per ritrovare la sua chiaroveggenza e ci pone nel nostro secolo caratterizzando il secolo stesso. La storia d'una civiltà è la documentazione d'una evoluzione che porta l'arte al periplo seguente: dall'arcaico al classico e dal classico al barocco. Ed una volta terminato, il periplo ricomincia. Il critico, lo storico non devono preferire tale maniera, tale scuola o tali altri procedimenti per la semplice ragione che non si saprebbe dire dove i risultati sono migliori. Il destino della pittura sembra essere quello di distruggere tutte le scuole e tutti i sistemi. Vi sono ovunque lavori d'arte, vi sono lavori non classificabili ed altresì opere scadenti che si possono classificare.

Delle opere senza pregio artistico, quelle arcaiche sono barbare, quelle classiche non sono che falsa accademia e quelle barocche segnano la decadenza. Attualmente ci dibattiamo nelle libertà senza fine, in una pittura sovente arcibarocca, auspicando un'arte nuova la quale, evidentemente, non può essere che arcaica o piuttosto che non può esprimere un nuovo arcaismo. Soltanto il possente dinamismo e lo spirito di un ordine nuovo ci consoleranno dell'attuale confusione.

E questo è così vero che il gusto dei giovani artisti tende verso tutte le forme d'arte arcaica o primitiva che la storia dell'arte ha segnalato. Tali ricerche sono quelle adatte a portarci in un nuovo arcaismo, ad assicurarci quindi un nuovo classicismo che sfocerà nel barocco?

Questa non è la nostra opinione. Innanzi tutto non crediamo che la pittura, nè i modi di dipingere

Autoritratto - 1952.

sempre più individualizzati, si possano limitare fra due millesimi, e poi perchè è piuttosto questione di semplificare, di chiarificare tutte le visioni d'un realismo perverso, anzichè di ricominciare in una civiltà evoluta un'arte che fu una delle prime testimonianze di questa civiltà.

Il barocco si risolve in una perpetua tendenza all'analisi. Infine, tutto sommato, malgrado gli sforzi di rinnovamento dei giovani, la nostra epoca è ricca di bellezze, di ammirevoli talenti, di opere che resistono, in un ambiente instabile e in un clima pessimista, ai disordini inevitabili creati dalla confluenza d'un mondo che sparisce e d'un altro che nasce. Ed ecco l'esempio di Giuseppe Bosio, la cui arte si esercita a Torino ed al quale consacriamo questo studio.

Val di Lanzo (Usseglio).

*

Vedremo di definire il ciclo di tre stili successivi. Nell'incoerenza attuale, che tende a diventare permanente, questi tre stili coesistono con i loro caratteri precisi e definiti e molti talenti sembrano paradossali anacronismi. Da una parte grandi artisti incompresi precorrono la loro epoca, ed altri, non meno commoventi, s'attaccano a tempi sorpassati. E' fatale che gli uni e gli altri siano oggi misconosciuti, salvo ad essere scoperti dalle future generazioni, e ciò non è che un'eterna ripetizione della storia dell'arte.

Bosio, ci affrettiamo a dirlo, sfugge a quest'errore del destino. Egli prova, con una nobile serenità, che nessuna espressione pittorica sarebbe valida se non sacrificasse simultaneamente ai tre stili sopraprevisti in una misura variabile, riferendosi alle tre età dell'uomo: quello dell'istinto, quello del sentimento e quello del sapere, della conoscenza assoluta.

E Bosio durerà perchè esprime l'universo come lo concepisce l'uomo nella sua totalità. Nel caos che abbiamo sotto agli occhi vediamo gli artisti che si augurano di avvicinarsi gli uni agli altri nella luce, nella potenza creatrice, nell'ordinamento perfetto ed in una immensa aspirazione verso l'unità. E questo non esclude nulla, neanche l'esigenza che può essere di tendenza barocca. Fu quella dei grandi della Rinascenza. Michelangelo non vi è sfuggito. E fra i migliori perchè non citare Van Gogh e Cézanne? Come Van Gogh, nei suoi paesaggi così differenti del povero Vincent, Bosio, ugualmente dotato, approfitta della potenza dello choc inerente al parossismo violento voluto dal nostro tempo. E due maestri sono ugualmente appassionati e la loro natura ha forse previsto l'assunzione della sensibilità futura troppo presto per essere compresa nell'ampiezza del suo valore.

Ma Bosio ha trovato il modo di far coesistere gli elementi stessi, elementi violenti e che, spinti all'estremo limite, dovrebbero reciprocamente annientarsi nella loro opposizione. Per esempio una estrema ricchezza di mezzi dovrebbe sopprimere l'unità. La atmosfera, che Bosio rende con un ammirevole senso di verità, sembra incompatibile con il colore piatto, la poesia del motivo ed i suoi valori plastici, la scrittura e la materia d'architettura esprimenti totalmente il messaggio del maestro.

Lo stesso avviene in Van Gogh. Ma per pervenirvi egli sovrappone gli elementi dissociati rinchiudendo ciascuna in se stesso. Bosio ha fatto diversamente. Li ha fusi nell'armonia, ma non nel ritmo classico poichè si sentono ancora indipendenti gli uni dagli altri. Bosio, accoppiando il dinamismo e l'unità finalmente realizzata, ha seguito il consiglio di Rodin: l'impiego della semi-tinta carta.

Saremmo completamente partigiani delle più grandi libertà dell'arte se esse non inducessero troppi artisti in strani errori. Da una parte ecco la confusione dei generi. Vi sono pittori i quali, credendo d'imitare Van Gogh, dipingono come si tessono dei tappeti e si divertono ad inquadrare degli affreschi, ciò che è, secondo loro, surrealismo dipinto. D'altra parte nessuna nozione dell'equilibrio. Bosio ignora queste sciocchezze. Egli non è né astratto, né figurativo. E l'uno e l'altro insieme in giusta misura. In lui la verità delle due suddette interpretazioni dell'arte, il pittore identificandosi con una di esse, rimane in stretto contatto con la verità surclassata che si oppone alla sua, ed è la verità d'aderenza alle due che fa la qualità dell'opera. Questa è una notevole dimostrazione fortuita di ciò che abbiamo detto anteriormente sull'astratto e sul figurativo e che erano soltanto nozioni teoriche. Praticamente un'opera di arte non è più tale se non v'entrano l'astratto e il concreto. Il resto è questione di dosatura. La qualità non dipende dal fatto che sia una cosa e la cosa opposta, ma che si tocchino le due cose, scegliendone una.

Bosio è un ultra-sensibile. L'intensità con la quale la sua natura reagisce alla realtà, lo spinge a dimostrare questa realtà a forza di volerne affermare i soli caratteri che lo toccano, rispettando la loro gerarchia, ma non trascurando mai, sino all'evidenza, ciò che gli pare essere inutile. E se, in tal modo, Bosio riafferma con estro e splendore, la realtà indissociabile della sua poesia plastica, egli non si concede nessun diritto di evasione dalla realtà con la quale, alla fin fine, è sempre in rapporti. E se facesse il contrario egli sarebbe meno profondamente umano; tutta l'umanità d'un soggetto consiste nella visione che ne ha la maggior parte degli uomini.

Conviene ancora non stabilire tassativamente ciò che conviene soltanto alla pittura di cavalletto. E' chiaro che l'arte murale è più astratta e che il quadro è più concreto. Le due arti non differiscono che per

la loro destinazione. Esse s'influenzano a profitto l'una dell'altra seguendo le epoche, ma senza nessuna ragione di escludersi. E non vi sarebbe nulla di più sospetto per noi che una tavola nella quale il tocco fosse scomparso. Un maestro come Bosio è innamorato del mondo e della vita. Appena egli ebbe scelto la tavola per esprimersi, l'invenzione sensibile sta nel tocco, nella scrittura, nella tecnica altrettanto come nella concezione d'una architettura decorativa ripartita su piani, prospettive, ritmi, volumi, arabeschi. Il soggetto rimane. Per Bosio è tanto legato alla sua passione per la natura, quanto alla sua espressione plastica ad all'atmosfera, considerata questa una materia legata essa stessa alla pennellata. Ma Bosio non sacrifica alla visione moderna che relega l'impressionismo allargandosi nel decorativo e nell'astratto. Egli non cessa d'essere in stretto ed intenso contatto con la realtà, vera d'esser bella e bella d'esser vera. Queste impressioni ci vengono ammirando i bei paesaggi di Bosio. Ricordiamo « Il vecchio porto di Savona » nel quale dormono, in una calma luminosa, velieri malinconici. Il colore è abbagliante, la pittura è larga, il tutto in una vertigine atmosferica.

Nell'atto di dipingere l'artista prende possesso, sia del contorno come del soggetto. In ciò v'è della ebbrezza e del turbamento. Se il pittore è toccato dal soffio divino, egli può facilmente portare l'istante fuggitivo e la effimera ebbrezza nel piano dell'eternità. E' ciò che fa Bosio. Ma più la sua arte è piena d'apparenza ed in profondità, più aderisce al mondo ed è naturalmente transposta dalla sua sensibilità, dalla sua aspirazione all'unità architettonica, all'astrazione ed alla solidità. In effetti quest'arte fugace è d'una rara consistenza. Gli impressionisti sembrano essersi smarriti nell'ebbrezza dell'istante. Bosio l'ha subita, ma non s'è smarrito. Egli porta questa ebbrezza all'eternità. Il fatto si è che una preoccupazione di plastica e di architettura risiede in questo grande maestro che ha preso all'impressionismo le sue seducenti qualità, ma aggiungendovi il meglio di se stesso. La violenza che sembra testimoniare la potenza del paesaggista non è che un soffio di libertà.

Noi diciamo che il barocco è di carattere analitico. Vi sono delle cose osservate e pensate che si scrivono. Ve ne sono altre che si dipingono. Non sono mai le stesse. Quest'osservazione non esclude il fondo comune in cui certi spiriti amano ritemprarsi ed elevarsi. E sovente la coscienza li porta sin là. Fra tutti gli uomini, l'artista, se è della razza e della classe di Bosio, è quello che aspira con maggior lirismo a vivere tutta la vita nella sua intensità. La sua opera è una preghiera alla vita, e una preghiera fervente! In Bosio il dono della sua arte sembra compendiato da tutte le epoche dell'umanità. Creatura che si crea essa stessa, questo grande modesto sogna di avvicinarsi alla divinità creatrice attraverso l'insieme della sua opera. Questa conquista sottomessa, tentata di spirito divino, non può es[illegible] acquisita, nè smaterializzata. Non soltanto essa è per Bosio una conquista dalla nascita alla morte, ma una incessante conquista in ogni opera che egli intraprende e che lo porta talvolta altrove o più lontano di dove voleva andare. L'arte non è un albergo dove ci si sofferma per riposare, bevendo e fumando, ma è una perpetua ascesa, è una catena che spingerebbe nel corpo dell'artista stesso una strada senza fine e senza rifugio in vista!

Porto vecchio di Savona.

« Rustico ».

Ritratto della moglie.

Ritratto della figlia.

Si può giudicare, in rapporto ai secoli passati, l'arte attuale come si vuole, ma è impossibile negare che la nostra epoca non è per nulla quella in cui l'arte persiste, ohimè!, nella più intensa vitalità, in un massimo d'anarchia e di confusione. Ma essa resiste a tutti i fattori di decadenza che dall'interno e dall'esterno tentano di ucciderla. Sembra che per fronteggiare questo pericolo non vi sia niente di meglio d'un pittore come Bosio che tiene conto di tutte le necessità e le mantiene nell'equilibrio classico. Sono rari i paesaggisti contemporanei di cui possiamo fare un così grande elogio. L'abilità dell'occhio, della mano, della tavolozza e le loro risorse si sono date appuntamento sulle tele di Bosio, grazie alla sua superiore ispirazione che attinge le sue sorgenti e le sue prerogative nella natura e vi prende in modo indiscutibile un posto molto alto. Abbiamo l'impressione perchè, come abbiamo già detto, Bosio è un grande modesto, ed ha 76 anni, di assistere allo sbocciare ed alla tardiva affermazione di un talento che ci offrì già le prove sorprendenti del suo valore e della autenticità e che accede infine ai capricci di una vitalità superiore alla sua definitiva espressione.

Resterebbe a dire se ha o meno molto cambiato. E' difficile apprezzarlo poichè il maestro descrive e dipinge molto per se stesso. I suoi interni, i suoi paesaggi ed i suoi ritratti sono episodi successivi di una vita intensa e creatrice. Aggiungeremo con piacere che tutto ciò dà l'impressione di sogno, nonchè di profondo pensiero.

Ignoriamo la data di quell'interno che rappresenta nella luce e nell'ombra, tagliando l'una sull'altra violentemente, una donna seduta su di una sedia ed intenta a cucire. Essa è in mezzo alla camera, di tre quarti, e nello stesso tempo guarda il caminetto sormontato da una bottiglia, da una caffettiera e da un ferro da stiro elettrico. Questo interno presenta qualche cosa di commovente nella sua intimità ed è concepito, ma diversamente dipinto, come le analoghe tavole di Vuillard o di Victor Prouve. Si tratta d'un'opera eccezionalmente bella in cui la maniera, d'apparenza un po' rude dell'artista, si dimostra in note di sottigliezze e di finezze che collaborano alla emozione e l'esprimono nel migliore dei modi. Questo aspetto tecnico della tavola contribuisce a farne un capolavoro e ci obbligherebbe a riprendere, a proposito del pittore d'interni, tutto quello che abbiamo detto del paesaggista.

Se si potesse giudicare la pittura dall'emozione ch'essa suscita, il suo compito sarebbe immenso. Ora sembra molto difficile giudicare l'opera di Bosio senza parlare d'emozione. Essa esercita una indiscutibile azione sull'anima e sul cuore. E ciò proviene precisamente dal fatto che Bosio è un maestro che, per trasposizione plastica, descrive se stesso e dipinge le sue piccole gioie, sollecitato dalla sua fantasia o dal suo temperamento.

Conosciamo un suo autoritratto, il ritratto di sua moglie e quello di sua figlia. L'autoritratto è dipinto alla maniera di uno dei paesaggi e degli interni di Bosio. Il maestro arriva alla confidenza della sua stessa vita, della sua stessa testimonianza, in una specie di vibrazione luminosa, il viso rischiarato su di un fondo scuro si tratta evidentemente d'una pittura d'espressione e nessuno può dubitare della sincerità e della potenza d'espressione creata.

Il ritratto di sua moglie non è che un viso di tre quarti e un busto. La pittura è molto diversa da quella dell'autoritratto. E' un ritratto di bellezza e di poesia, piuttosto che uno di carattere.

Il ritratto della figlia meriterebbe un più lungo commento. Il modello è assiso, pure di tre quarti, le mani incrociate sulle ginocchia. L'insieme è scuro, salvo quelle mani ed un graziosissimo viso. E' evidente che qui il maestro ha subìto l'influsso dei classici maestri della scuola del 1890, e ciò non è senza ragione. Il carattere del modello lo esige.

Abbiamo già detto pertanto che Bosio mette qualche cosa di se stesso in tutto quello che fa. La sua potenza creatrice fa corpo con la sua opera e con la sua vita. Quest'opera, che procede dall'artista e dalla natura, non è nè la natura nè la visione ideale concepita da Bosio. E ciò perchè l'artista è un eterno insoddisfatto e non perviene mai a realizzare plasticamente la sua sensazione. L'opera di Bosio è una transazione passata tra il sogno del maestro e le sue possibilità di transposizione. In pittura v'è la « facilità ». Essa non esiste che all'esordio, e più l'artista lavora più il mestiere è difficile. Perchè una pittura sia valida occorre che vi si possa scoprire il temperamento del suo autore ed ogni colpo di pennello dev'essere il rivelatore delle sue tendenze sensibili. E' in quel momento che la materia si anima d'un soffio vitale. La « creazione » non è mai impiegata nel suo senso assoluto, l'abbiamo dianzi spiegato. Ma l'opera è detta creata quand'essa offre allo spettatore la testimonianza della presenza dell'artista. In una parola il soggetto è assai meno presente dello stesso pittore. Ma ciò non vuol dire che sia proibito ad un maestro di guardare e studiare gli altri maestri. Un pittore è sensibile. Egli subisce, e sovente senza saperlo, delle tendenze molto diverse. A Bosio, che è, come tutto il mondo estetico, il figlio di qualcuno, sembra malagevole attribuire una paternità artistica. Ed è perchè nella sua pittura v'è qualche cosa di estremamente originale e di spontaneo, ed essa evoca l'insieme dei migliori maestri senza precisarne nessuno.

Non è un maestro che ha influenzato delle legioni. Ogni arte deriva da un'altra arte. Si ha sopratutto l'impressione che Bosio non è stato senza studiare certi pittori francesi, ma non è meno improbabile che questa impressione non sia che un'illusione.

Per concludere è certo che Bosio ci rivela, ad una età avanzata, gli aspetti di un'arte di primissimo ordine, che quest'arte coincide con quella di artisti francesi suoi contemporanei, ma che appartengono alla tradizione fiamminga, mentre Bosio appartiene alla tradizione italiana dei Grosso, Marchisio, ecc. che furono i suoi maestri.

TRASFERIMENTI DI MONUMENTI TORINESI

di **GUIDO ZANOTTI**

Alla chetichella — quasi senza che la cittadinanza se n'accorgesse, diversi monumenti torinesi sono stati — in epoche diverse — graziosamente rimossi dalle primitive loro sedi e trasferiti altrove.

Uno di questi è riuscito persino — come vedremo in seguito — a battere il *record*, per aver mutato ben tre volte di sede. Se quei trasferimenti furono effettuati, come non vi è dubbio, per motivi di giustificata necessità, non si può per altro affermare che la scelta della nuova sede sia stata per tutto indovinata e felice. Col tempo, quando le Amministrazioni Comunali non saranno più assillate dai gravi problemi che ora a loro chiedono urgentemente d'essere risolti, potranno, forse, rivedere le decisioni prese nel passato, riparare alcune ingiustizie e rimediare a qualche offesa.

Cominciamo per intanto con il monumento di Quintino Sella. Esso fin dal 1862 aveva sede al centro del cortile d'onore del Castello del Valentino. L'ampiezza grandiosa di quel cortile comprometteva evidentemente l'opera d'arte dello scultore Reduzzi che aveva modellato la figura del grande ministro, scienziato e industriale biellese con felice somiglianza e naturalezza di atteggiamento; anche l'armonia estetica del cortile soffriva per la presenza del bronzeo simulacro. Per accorgersi di ciò occorsero circa settanta anni, un po' troppi se vogliamo, ma... meglio tardi che mai. D'altronde la statua del Sella nella sua sede primitiva a malapena la si poteva scorgere in lontananza, di tra le sbarre di ferro della cancellata che chiude il cortile, il cui accesso era ed è tuttora vietato a chi non ha rapporti con la Scuola di Applicazione per gli ingegneri e architetti che ha sede appunto nel Castello del Valentino. A circa settanta anni dunque di distanza dal giorno in cui il monumento di Quintino Sella era stato ivi collocato, si pensò di assegnargli una nuova sede. Ma non si perse troppo tempo nel cercargliela; pareva che si avesse premura di dargli lo sfratto, poichè fu fatto rimuovere a tamburo battente e trasportato in una aiuola del Parco del Valentino, situata tra il corso Massimo d'Azeglio ed il viale Mattioli, a breve distanza del Castello. Il passante che lo scorge e si ferma ad osservarlo, se mette gli occhi sull'epigrafe incisa nel basamento, legge:

QUINTINO SELLA
SCIENZIATO E STATISTA
INSIGNE
PROMOSSE LA FONDAZIONE
DI QUESTA SCUOLA
E PRIMO VI PROFESSO'
MINERALOGIA
NEGLI ANNI
MDCCCLXI E MDCCCLXII

Dopo aver letta l'iscrizione il nostro viandante può giustamente meravigliarsi di non vedere la *Scuola* a cui si accenna in essa. E può chiedere a se stesso: dov'è questa *Scuola?* sull'erba? intorno al piedestallo? Poichè il nostro passeggero — che può anche non essere di Torino — non è tenuto a sapere che quella *Scuola*, cioè quella di Applicazione per gli ingegneri e architetti è allogata nel Castello che si erge dietro la sua persona, un po' più in là, a destra, dalla parte opposta del viale. Nè si può pretendere che egli sia informato sulle ragioni per cui fu deciso lo sfratto di Quintino Sella. Vi pare?

La bella statua di bronzo di Massimo d'Azeglio con il suo infelicissimo basamento di granito che lo fa rassomigliare ad una stufa di Castellamonte, era situata in Piazza Carlo Felice a ridosso del giardino e di fronte alla Stazione di Porta Nuova. Felicissima ubicazione: ma col tempo si rese incomoda per ragioni di viabilità; perciò anche a questo monumento venne intimato l'ordine di sfratto, destinandolo al Parco del Valentino, dove si apre il corso intitolato al suo nome (meno male!) all'incrocio con il corso Vittorio Emanuele.

A non molta distanza da questa località e cioè sul corso Cairoli, poco lontano dal monumento a Giuseppe Garibaldi, era stato posto, tanti anni or sono, il monumento a Casimiro Teja, il famoso caricaturista; un bel giorno non lo si vide più e si seppe poi ch'era stato trasferito nel giardino di Via Quat

tro Marzo, a tener compagnia a G. B. Bottero, fondatore, con il Govean, della *Gazzetta del Popolo* e al busto dell'ingegnere Alessandro Borella. Le ragioni di quel trasloco rimasero avvolte nel mistero, e noi non le andremo indagare.

Un duplice e laborioso trasloco si effettuò in Piazza Castello quando si dovette provvedere alla sistemazione del grandioso monumento dedicato a Emanuele Filiberto di Savoia, duca d'Aosta. A tal fine si trasferì la statua equestre dedicata al Cavaliere d'Italia, dello scultore Canonica, dal lato di levante al lato sud del Palazzo Madama e contemporaneamente si rimosse dal lato sud la statua di Galileo Ferraris alla quale venne assegnato per nuova sede il centro del viale di corso Siccardi fra le vie Cernaia e Bertola. Ma al grande elettrotecnico piemontese, inventore del campo magnetico rotante, dopo due o tre anni di quella sua nuova residenza, toccava di essere nuovamente rimosso per essere avviato ad una terza sede e precisamente nell'aiuola posta fra i corsi Trento e Montevecchio, presso il corso che è intitolato al suo nome.

Ed ora veniamo alla melanconica storia del trasferimento di un altro monumento. In Piazza Solferino sul luogo ove oggi sorge la monumentale Fontana Angelica, dello scultore Giovanni Riva, era collocata fin dal 1883 la statua di bronzo del generale conte Ettore De Gerbaix De Sonnaz, modellata dallo scultore Giuseppe Dini e fusa nella officina Papi di Firenze. Confesso subito che quella statua è cara ai ricordi della mia fanciullezza, poichè ogni giorno m'imbattevo in essa nell'andare e nel tornare dalla scuola, e mi era quindi molto familiare. Da mio padre avevo appreso che quella statua rappresentava un generale; la qual cosa aveva destato le mie più alte meraviglie perchè, allora, non potevo concepire un generale che non facesse bella mostra di sè in arcione su di un destriero e che non brandisse la sciabola in bellicoso atteggiamento; così come avevo osservato in altri monumenti di generali o di principi guerrieri esistenti nella città. Provavo quasi un sentimento di pena per il De Sonnaz. Con un nome così bello e altisonante starsene lì, in raccolto atteggiamento, quasi umile, sebbene indossasse l'uniforme, e avesse lo *spencer* buttato sulle spalle e la feluca in capo; in piedi, in posizione di riposo, su di un modesto piedestallo! E vedendolo così pensoso e triste, in un melanconico atteggiamento, mi chiedevo se egli non fosse conscio della diversità di trattamento che gli avevano inflitto nei confronti di altri suoi pari! Comunque, quando nell'anno 1930 l'Amministrazione comunale decise di sfrattare il De Sonnaz per far posto alla Fontana Angelica provai quasi una stretta al cuore: era un ricordo della mia fanciullezza che scompariva. Ma dobbiamo riconoscere che non poteva essere scelta una località migliore per collocare la monumentale fontana, che con le sue quattro statue colossali e con i suoi copiosi getti d'acqua rallegra, arricchisce e abbellisce la Piazza Solferino.

Il generale venne trasferito nel così detto Giardino della Cittadella — che coi giardini non ha proprio nulla a che vedere: è piuttosto un vastissimo spiazzo adatto a campo sportivo; ed infatti un tempo era adibito a tale uso ed era chiamato « Campo dei giuochi » — e collocato lungo il lato prospiciente la via Fabro, sull'asse della via Juvarra, però troppo verso il centro dello spiazzo, sicchè egli appare nella più completa solitudine, nel più totale abbandono. Il generale conte Ettore De Gerbaix De Sonnazz apparteneva a quel gruppo di famiglie nobili savoiarde che optarono per l'Italia quando la Savoia venne ceduta alla Francia. Egli era nato a Thonon (Savoia) il 9 gennaio 1787 e morì in Torino il 7 giugno 1867. Combattè nella guerra d'indipendenza del 1848. Vinse gli Austriaci a Pastrengo, li battè ancora una volta a Rivoli Veronese, e in quello stesso anno assunse il dicastero della guerra nel ministero presieduto da Vincenzo Gioberti. Torino gli ha dedicato una via in un quartiere centrale della città.

Il generale De Sonnaz nel suo simulacro di bronzo subì impavido i bombardamenti aerei durante la ultima guerra. Egli rimase esposto agli scoppi delle bombe così come era stato nella campagna del 1848, sotto gli spari dei cannoni austriaci. In una notte di tregenda caddero intorno a lui dall'alto del cielo grossi calibri di fuoco che fecero strage e seminarono rovine; egli rimase in piedi, fermo al fuoco, proprio come nel 1848. In quella notte la sua statua non era più un simulacro, era divenuta un simbolo, era il Soldato d'Italia! E non cadde neppure, l'intrepido soldato, quando una scheggia gli perforò la gamba sinistra, come tuttora si vede. Egli tenne saldo in pugno l'elsa della sciabola, mentre una raffica di fuoco gliene polverizzò il fodero e la lama.

Prima che accogliesse lui, il Giardino della Cittadella vantava già tre altri illustri Ospiti, gloriose personalità legate alla storia del Piemonte e dell'Italia, che sono, come si sa: Federico Sclopis, Giovanni Battista Cassinis e Angelo Brofferio. Se questi però sono in sede meno infelice di quella del De Sonnaz, non sono però meno esposti di lui a subire gli affronti e le umiliazioni che diremo. In certe epoche dell'anno il Giardino della Cittadella viene concesso in affitto dal Municipio a circhi equestri, i quali ne ingombrano la superficie in parte con un grande padiglione che serve per gli spettacoli e l'altra parte con un giardino zoologico corredato di grosse gabbie di ferro per le belve, e di tende ad uso scuderie e circondato da lunghe file di carrozzoni adibiti ad abitazione degli artisti e del personale addetto ai servizi. Avviene che il pubblico che visita lo zoo per ammirare la fantasmagoria della più esotica fauna,

incontra i leoni, le tigri, gli elefanti, le iene, ma incontra pure, durante il suo passeggio, ora Federico Sclopis, ora Giovanni Battista Cassinis, ora il generale De Sonnaz. Quest'ultimo per la sua ubicazione, come abbiamo detto, assai più disgraziata degli altri, viene in quelle circostanze usato come base di appoggio per travi, oppure come pilastro a cui vengono attorcigliati i grossi cordami che sorreggono i vasti attendamenti adibiti a scuderie. Un gradino del suo piedestallo venne largamente frantumato — non dalle bombe dei bombardamenti aerei — ma da un pesante blocco di metallo lasciatovi cadere sopra da uno sbadato inserviente. Chi rimane fuori della mischia è Angelo Brofferio, il quale essendo situato nella parte nord del Giardino, resta in posizione privilegiata poichè da quella parte, generalmente, viene eretta la facciata per gli ingressi del pubblico agli spettacoli del circo e allo zoo.

Chiudo la serie di questi trasferimenti di monumenti cittadini rievocando le avventure occorse al busto dell'ingegnere Alessandro Borella e particolarmente al suo naso. Detto busto era di marmo ed aveva sede, parecchi anni fa, in un piccolo viale che era stato ricavato da un residuo di una alberata costeggiante, un tempo, l'antica Cittadella di Torino e precisamente nella stessa località ove ora sorge il Palazzo della Azienda Elettrica Municipale. Quel vialetto segnava in certo qual modo una continuità tra il Giardino Lamarmora ed il Giardino della Cittadella. Il busto di marmo dell'ingegnere Borella era diventato il bersaglio dei monelli; che prendendo di mira il naso con sassi, glielo frantumavano; così i connotati dell'illustre ingegnere apparivano miseramente deturpati per la mancanza dell'organo periferico dell odorato. Quante volte il Municipio ne abbia provveduto la sostituzione non è a dirsi! Il naso sostituito aveva sempre breve durata, perciò s'era deciso di fissarlo con un chiodo a vite per renderlo più resistente ai sassi dei monelli; ma neppure quella trovata riuscì a render vano il consueto vandalismo; spesso sul viso del Borella in luogo del naso spuntava fuori il grosso chiodo, il che provocava la più viva ilarità nei passanti. Finalmente, quando fu eliminato il vialetto per la costruzione del palazzzo dell'Azienda Elettrica Municipale, anche il busto dell'ingegnere Alessandro Borella — fuso in bronzo e quindi non più suscettibile d'essere mutilato dalle implacabili sassate dei monelli — trovò la sua nuova destinazione nel Giardino di via Quattro Marzo, ove si trova attualmente, in compagnia di G. B. Bottero e di Casimiro Teja.

PRAGELATO
IN VAL CHISONE

di PAOLO TOSEL

Pragelato (alt. m. 1524) è un rinomato centro della Val Chisone che dista 44 chilometri da Pinerolo e 11 chilometri dal colle di Sestriere (m. 2035), è anzi il centro turistico più importante di tutto il Pinerolese dopo quello, modernissimo, che ha preso nome dalla « Petra sistrara » e di cui può considerarsi la degna anticamera.

Quello che un tempo chiamavasi « Pratagelata » o « Pratogelada » si adagia in un ampio e pianeggiante bacino, tra bei prati smaltati da infinite varietà di fiori, tra campi ben coltivati ed ombrose pinete che dall'alto dei monti circostanti scendono a lambire il torrente. Il clima saluberrimo, la temperatura sempre fresca, anche nel colmo dell'estate, le pure e cristalline acque sorgive richiamano in questa località un gran numero di villeggianti che sono ospitati nei numerosi e ben attrezzati alberghi, nelle molteplici pensioni e nelle ville civettuole che le dànno un tono di distinzione e signorilità.

Il Comune di Pragelato è costituito da una ventina di frazioni, alcune delle quali affacciate sulla strada statale n. 23 del Colle di Sestriere (la strada Napoleonica del secolo scorso), altre invece abbarbicate sulle circostanti pendici. Fra le prime si annoverano Sonchères Basses, il capoluogo Ruà, Sonchères Hautes, Granges, Traverse e Duc. Fra le frazioni che sorgono sui due versanti della valle si ricordano Chezal (m. 1901), Grand Puy (m. 1831), Laval (m. 1704), Plan (m. 1582), Kez (m. 1829), Villardamont (m. 1741) ed Allevé (m. 1790). In quest'ultimo eremitaggio l'industrioso vallegiano Battista Matheoud compone con innato buon gusto multicolori fiori in legno, imitando alla perfezione quelli veri, fiori che sono assai ricercati anche a Torino.

Il capoluogo Ruà ha una bella chiesa parrocchiale (dedicata all'Assunzione di M. V.) fatta costruire dal Re Luigi XIV negli anni 1686-1688. Vi sono pregevoli l'icona dell'altar maggiore con pittura del Du Four (1700) e quelle dei due altari laterali dipinte da Alessandro Vacca, oltre al tabernacolo scolpito nell'altare di S. Francesco di Sales.

In quest'alpestre e ridente località si conservano tuttora antichi usi e vecchie tradizioni, specialmente nuziali e funerarie, e le donne indossano quotidianamente i caratteristici costumi: vistosi grembiali sull'ampia gonna di lana scura e pieghettata, multicolori fazzolettoni sull'attillato corsetto, mentre il copricapo ha la forma di un ventaglio fissato da nastri per difendere la capigliatura dal vento. Le prosperose vallegiane si adornano poi con croci, spilli ed orecchini d'oro che sono un patrimonio familiare tramandato di generazione in generazione.

A Pragelato è notevole una casa con vecchie pit-

Pragelato - Panorama

La Ruà di Pragelato nell'alta Val Chisone.

ture risalenti al 1300-1350, epoca della dominazione francese e dei Delfini; il giglio ed i Delfini ivi riprodotti sono pure scolpiti in parecchie fontane. Vi si annoverano un lanificio, segherie e mulini, ma il nome di Pragelato è particolarmente noto per il suo miele squisito che è ben conosciuto ed apprezzato anche all'estero. L'apicoltura vi è oggetto di una piccola industria, anzi di una serie di piccole industrie poichè sono numerosi i valligiani che vi si dedicano con atavica competenza e passione vivissima.

* * *

L'apicoltura pragelatese è stata oggetto di un interessante studio del dott. G. Passet, che venne pubblicato in una delle monografie edite dalla Tipografia Sociale per l'illustrazione del Pinerolese, studio dal quale sono state straliciate le notizie che seguono.

Un alveare o apiario è composto da un certo numero di arnie, o casse, o bugni, per lo più dieci o dodici, collocati l'uno accanto all'altro alla distanza di 15 ÷ 20 centimetri su panconi robusti, elevati dal suolo per impedire l'accesso ai ragni, alle formiche, alle lucertole, ecc. Di solito un alveare non ha più di due piani, e il superiore arriva all'altezza del petto d'un uomo. Per fare il bugno occorrono tre specie di api: la cosidetta regina, il fuco e l'operaia.

Per ottenere un chilogrammo di cera si richiedono dieci o undici chilogrammi tra miele e polline. Appena secreta la cera è bianca, ma diventa presto gialla per un principio colorante del polline.

L'ape provvede pure la propoli o resina, per cementare e intonacare l'interno del bugno, ove rinchiude i viveri, ottura i fori, dondе esporta le materie estranee, le compagne morte, ecc., mantenendo sempre una scrupolosa pulizia. Per turno l'operaia sta di sentinella a difendere la porta da attacchi nemici; o, sollevandosi sulle zampe e sbattendo le alucce, esercita l'ufficio di ventilatore per rinnovare o rinfrescare l'aria ambiente; ed inoltre cova amorosamente le uova deposte dall'ape madre.

Il bottino d'ogni ape è una sola goccellina di miele, due granelli di polline; eppure alla sera si trova un aumento da uno a nove chilogrammi nel peso dell'arnia!

Di fronte a tutte queste virtuose caratteristiche sta l'inconveniente della ferita velenosa del pungiglione seghettato. Giova però notare che l'ape non è così feroce come si dice e si crede; essa ben sa che non può servirsi di quel dardo se non a rischio della propria vita, e vi ricorre solo in casi estremi; se trattata con intelligenza e dolcezza è quasi inoffensiva.

Del resto l'organismo umano s'avvezza gradualmente ad un tal veleno che è puro acido formico. V'è anzi chi ritiene che siffatta puntura sia rimedio efficace contro il reumatismo. Ma comunque sia, basta, dopo aver estratto il pungiglione, se c'è, comprimere la ferita finchè esca un po' di sangue, e lavare con acqua fresca o addizionata di poche gocce d'ammoniaca. Però le soverchie punture in una parte qualsiasi della superficie del corpo possono causare gravi sconcerti ed anche la morte.

Le uova delle api deposte in maggio o giugno schiudono in poco più di tre settimane e la colonia aumenta. L'ape madre, a misura che vede crescere gli alveoli regali, dimostra una certa agitazione ed inquietudine mista a rabbia e comunica alle operaie il suo moto affannoso. L'eccitazione diventa generale e la famiglia, sollecita e rivoluzionaria, erompe dalle porte e va a sospendersi in grappolo, intorno alla regina, ad un ramo di pianta poco lontano ed ai « pali di previdenza » (« rutsa ») infissi nei dintorni; donde verso sera l'apiaio saprà toglierlo per farlo entrare in una cassa vuota e pulita, provvista di alcuni favi vuoti, che verrà collocata nell'alveare comune.

Ecco uno sciame naturale che costituisce una vera necessità, non potendo più essere contenute nell'arnia

ordinaria le migliaia di api che si sono schiuse. Secondo il numero delle regine che nascono, si hanno da uno a quattro sciami; ognuna guida fuori le ultime opera e e, s[illegible]ue nascono simultaneamente, un duello a pungiglioni decide in un istante del potere e della vita.

Quando uno sciame esce naturalmente, il padrone deve seguirlo spruzzandolo con acqua per costringerlo a posarsi in qualche luogo. Ma ciò non è senza inconvenienti dovendosi, così facendo, calpestare i raccolti e causare danni ai vicini, per cui si risolse di ricorrere a sciami artificiali.

Battendo in alto sulle pareti del bugno, l'ape madre accorre ove sente rumore di pericolo; si toglie allora il piano mediano contenente in genere le covate operaie e regali con ali perfette e lo si pone alla base di un'arnia vuota. Queste api si sforzeranno di provocare lo schiudimento delle covate ed in breve si ottiene una nuova colonia senza soggiacere a nessun pericolo. Si evitano così le gelose distruzioni della vecchia ape madre, resa barbara per necessità, si guadagna tempo pel lavoro delle operaie colla precocità dello sciame e si rinnova meglio la cera che si può asportare trovandosi alla base dell'arnia. Il miele adunato dallo sciame artificiale è puro e fresco venendo deposto in alveoli costruiti di recente al piano mediano e superiore.

Questi sciami precoci fabbricano ed hanno tempo di fornire interamente le casse nel corso dell'estate, ne erigono più alveoli pei maschi, ai quali le api pensano solo in primavera: non hanno quindi mai i fuchi parassiti. Sono i migliori e raccolgono miele abbondante. A Pragelato si hanno gli sciami verso la fine di giugno e nel mese di luglio.

Un proverbio locale dice: « L'ape inganna l'avidità che l'ammazza, arricchisce la pazienza di chi da essa attende la produzione regolare di ogni giorno ». Scopo essenziale è il dare a questi imenotteri un ricovero comodo e proficuo. Tra le varie specie d'arnie la più usata è la « villica a favo fisso » o cassa quadra, attraversata orizzontalmente nel mezzo da due bastoni in croce. Il miele si raccoglie nelle arnie villiche al piano superiore dopo la sciamatura, affumicando un po' al mattino con un cencio le api per assopirle, o percuotendo le pareti inferiori, e tagliando i favi con un lungo coltello. L'apiaio si schermisce contro le punture esponendo le mani al fumo e coprendosi il viso con una tela metallica, oppure tenendo il sigaro acceso in bocca.

Il miele « vergine » di Pragelato, che ha un elevato potere energetico, è chiaro, trasparente, pesante, vischioso, di color giallo, di squisita fragranza; esposto al freddo si fa spesso, duro, bianco e granuloso. Con la lavatura degli arnesi e con la cottura dei residui si fa un secondo miele dolciastro, bruno ed acquoso il quale è chiamato miele cotto e serve per nutrire le api in mancanza di provvigioni. Facendo poi cuocere a fuoco moderato e spremendo tutti i rimasugli delle precedenti operazioni, si ha la cera che si cola in pani. Questa cera gialla o vergine viene poi rifusa dai negozianti per imbianchirla. Distillandola si ottiene il « burro di cera » che ha proprietà terapeutiche ed è usata nelle ragadi ai capezzoli, nei geloni, ecc.

* * *

Si può affermare che tutti gli abitanti di Pragelato intendono e parlano il francese, oltre il dialetto locale chiamato « patois ». Fra i dialetti dell'alta Val Chisone (da « clausum = chiuso e quindi « Vallis Clusonia », « Vallis Cluxonis »), il più caratteristico è certamente il pragelatese, [illegible] d'ogni altro mantenne la sua affinità col Delfinese per le più facili e frequenti relazioni coi vicini paesi d'oltralpe. Il dialetto di Pragelato non è da annoverarsi fra gli idiomi nettamente provenzali; esso ha più della lingua d'« oc » che della lingua d'« oil », ma è evidente l'influenza dei vicini dialetti franco-provenzali (1).

Gli orologi solari o meridiane, che adornano ancora numerose case valligiane, recano curiose ed originali iscrizioni, le quali costituiscono altrettanti « mementi », come quelle che si riportano:

« *Amicis quaelibet hora* » (Casa parrocchiale della Ruà).

« *Le soleil et l'ombre — Suivent nos jour pas à pas — Et quelque nuit sombre — Marquerait nôtre trepas* ».

« *Si le soleil ne m'éclaire — Je ne puis vous satisfaire* ».

« *Triste sorte, passa il tempo, viene la morte* ».

« *Vita fugit sicut umbra* ».

« *Femme sois soumise à ton mari — comme au soleil je le suis* ».

« *Viaggiatore, esamina le ore e poi soddisfa il tuo cuore* ».

(1) « *Pragelato - Note storiche e geografiche* ». Teol. G. BERT. Tip. già Chiantore-Mascarelli, Pinerolo, 1915.

* * *

La conca di Pragelato è molto frequentata, sia d'inverno dagli sciatori che vi trovano ottimi campi per esercitazioni e gare, sia d'estate per costituire un gradevole soggiorno e per essere il punto di partenza di molte gite, escursioni ed ascensioni.

Infatti da questa ridente località, si possono più o meno agevolmente, raggiungere le seguenti mete: M. Albergian (m. 3043), M. Appenna (m. 3004), Colle dell'Assietta (m. 2472), M. Banchetta (metri 2823), M. Barifreddo (m. 3027), Colle Basset (metri 2416), Punta del Beth (m. 2896), M. Blegier (metri 2587), Colle Bourget (m. 2284), M. Gran Costa (m. 2600), M. Gran Mioul (m. 2977), M. Gran Serin (m. 2640), Punta Moucrons (m. 2502), M. Morefreddo (m. 2776), M. Moremont (m. 2541), Monte Peigrò (m. 2886), M. Pignerol (m. 2876), Colle del Pis (m. 2606), M. Platasse (m. 3150), Punta Rognosa del Sestriere (m. 3280) ch'è la più alta vetta della regione, M. Ruetas (m. 2901), M. Sises (metri 2659), M. Tre Truc (m. 2764), M. Triplez (m. 2520), Punta Vallonetto (m. 2777), ecc.

Le catene di suggestivi monti che circondano Pragelato, parecchie delle quali superano i tremila metri, possono cioè soddisfare i gusti e le possibilità di ogni specie di escursionista e di alpinista.

Costume folcloristico dell'alta Val Chisone.

GLORIE DEL VECCHIO PIEMONTE

L'ASSIETTA INSEGNA

di **GIORGIO ROVERE**

Nel numero di gennaio del 1952 della nostra Rivista Paolo Tosel rievocò la battaglia dell'Assietta combattuta il 17 luglio del 1747 fra i galli-ispani del cavaliere di Belleisle da una parte e gli austro-piemontesi del conte di Bricherasio dall'altra.

Non è mia intenzione ritornare sull'argomento, così già brillantemente trattato, ma solo rilevare alcuni particolari riflessi della battaglia che ce la rendono particolarmente cara, e che ebbi la fortuna di apprendere quando nell'estate del 1950 ebbi il piacere di accompagnare lassù il colonnello americano Robert de Painelle Pell.

Il colonnello Pell e la sua famiglia sono i proprietari del luogo ove sorgeva in America, sui confini del Canadà, il forte di Ticonderoga campo della vittoria conseguita l'8 luglio 1758 dalle truppe franco-canadesi comandate dal marchese di Montcalm contro le truppe inglesi, e dove in un museo vengono conservati documenti, divise, armi e ricordi, di quella storica giornata.

Alla cortesia del colonnello americano debbo le notizie da me, pur studioso di storia militare, fino allora ignorate; notizie che largamente giustificano il desiderio del colonnello di esaminare sul posto lo svolgimento della battaglia dell'Assietta.

Il marchese Luigi Giuseppe di Montcalm aveva partecipato con le truppe francesi alla battaglia di Piacenza del 16 giugno 1746 ove era stato fatto prigioniero del nemico e tradotto al castello di Milano. Per l'interessamento del Duca Sabaudo e di un suo cugino residente a Genova, che aveva numerose amicizie alla Corte di Vienna, il Montcalm venne nel gennaio del 1747 liberato e potè raggiungere a Nizza il Quartiere generale del cav. di Belleisle, al cui Stato Maggiore venne addetto dopo aver conseguita la promozione a brigadiere generale, e con tale incarico partecipò alla battaglia dell'Assietta.

Il Marchese di Montcalm.

Il Brigadiere Generale Lord Howe.

Gravemente ferito durante il corso del combattimento il marchese di Montcalm giace abbandonato la sera del 17 luglio 1747, in un vallone sotto la testa dell'Assietta. Più del dolore delle ferite ed il gelo della notte pesa su di lui il dolore della sconfitta subita dalle truppe francesi che tanto sangue versarono sul nostro monte.

Nella solitudine della montagna, solo interrotta dai gemiti dei moribondi, egli rievoca lo svolgimento della battaglia e medita su ogni episodio, su ogni particolare, sui molti errori commessi dal comandante francese e sulla maestria dimostrata da quelli piemontesi, veri maestri nella guerra di montagna.

Un fatto particolare lo ha colpito, la prontezza con la quale il conte di Bricherasio aveva valutata la situazione, improvvisato ed organizzato i trinceramenti, contro i quali avevano cozzato in una testarda azione di attacco frontale le massicce quadrate formazioni francesi.

Raccolto il giorno dopo dai soccorritori che il conte di Bricherasio aveva fatto scendere dalle alture per dare sepoltura ai numerosi caduti ed assistenza ai feriti abbandonati, il marchese di Montcalm venne finalmente raccolto e, consegnato il suo, trasportato all'ospedale di Briançon ove la marchesa d'Audiffret fu per quarantott'ore l'angelo tutelare dei sofferenti.

★

Passano undici anni, il marchese di Montcalm ha ripreso servizio nelle Armate cristianissime di Sua Maestà Cattolicissima il Re Luigi XV e, col grado di maggior generale, comanda le truppe francesi che sostenute da tremila volontari canadesi fronteggiano nella zona di Ticonderoga le truppe inglesi del generale Howe.

La diversità delle forze è, come già all'Assietta, notevolissima cosicchè il comandante francese sa che in una guerra di movimento sarebbe impossibile per lui tener fronte con forze adeguate ai vari attacchi nemici. Sono giornate di ansia e di attesa penosa ma quando il Montcalm viene a sapere che al generale Howe deceduto è subentrato il generale della vecchia scuola Abercrobey, una luce improvvisa si fa nella sua mente, rievoca la battaglia dell'Assietta e

acquista la certezza che il suo avversario, come già il Belleisle, non applicherà nell'azione che l'attacco frontale.

Prontamente prende la sua decisione e in breve la posizione di Ticonderoga è sistemata a difesa ricostituendo, fin nei più minuti particolari, i trinceramenti dell'Assietta.

L'8 di luglio gli inglesi attaccano frontalmente ma invano le posizioni franco-canadesi con testarda tenacia e alla sera il marchese di Montcalm potrà alzare vittoriose le bandiere di Francia mentre i suoi uomini vengono lanciati all'inseguimento delle sconfitte e sfiduciate, seppur valorose, truppe inglesi.

L'Assietta aveva indicata al marchese di Montcalm la via della Vittoria.

★

Nel 1951 rievocando sul Bollettino del Museo di Ticonderoga la battaglia dell'Assietta, il colonnello Pell ha voluto cavallerescamente porre in rilievo quanto gli insegnamenti di quella battaglia avevano influito nella vittoria di Ticonderoga, tributando la sua ammirazione non solo al valore dei nostri soldati ma alla maestria dei loro comandanti nella guerra di montagna.

Di questo riconoscimento siamo fieri perchè l'Assietta è tuttora palestra per le nostre truppe, non solo alpine, ma anche per quelle di fanteria che, come la divisione « Cremona », sul monte caro al nostro cuore ha saputo, nell'estate del 1952, per più giorni egregiamente manovrare confermando che se necessario le nostre alpi saranno ancora difese con eguale ardimento da fanti ed alpini perchè la Patria viva.

IL RICORSO DELLA VEDOVA DI PIETRO MICCA

di **CESARE BIANCHI**

Non c'è senza dubbio nessun torinese, anche di poca cultura, che ignori il purissimo sacrificio di Pietro Micca e non comprenda la sua enorme importanza per le sorti della nostra città durante il terribile assedio francese del 1706. « Se Micca non era — scrive a questo proposito Carlo Botta — nessun Eugenio, nessun Vittorio avrebbe salvato Torino ».

E similmente tutti sanno che, al suo tempo, non si lumeggiò e riconobbe nella sua giusta rilevanza il suo altissimo gesto, tanto che l'unico soccorso che ottenne la povera vedova Maria Micca, da lui lasciata con un figlioletto di due anni, furono le due ben note razioni di pane giornaliere.

Non tutti conosceranno però come questa misera pensione non fu neppure erogata spontaneamente e tempestivamente dal governo d'allora, bensì dopo un vero e proprio ricorso, che suona quasi una supplica, che Maria Micca provvide a stendere e fare avere al duca Vittorio Amedeo II.

Tale lettera, riportata da Luigi Cibrario nella sua « Storia di Torino » e, al tempo in cui egli scriveva, conservata negli Archivi del Genio Militare, interessante anche perchè denota come la vedova stessa di Pietro Micca, non conoscesse nemmeno essa esattamente come era avvenuto il fatto, il che spiegherebbe in parte la dimenticanza nella quale esso cadde. La riportiamo per intero e conforme all'originale:

« A. R.

Rappresenta a V. A. R. la povera vedova Maria, moglie del fu Pietro Micca di Sagliano d'Andorno, che, pendente l'assedio della presente città e ritrovandosi Pietro Micca al servizio di V. A.R. e nella compagnia del Minadori, si è presentata occasione che li nemici francesi già avevano guadagnato la porta d'una mina con gran disavantaggio della città, fu comandato dal cav. Castel Alfieri, Colonnello del Battaglione dell'artiglieria, oppure fu invitato dalla generosità del suo animo a portarsi a dare il fuoco a detta mina, e quella fece giuocare con perdita dell'inimico e della persona di detto Pietro Micca soldato minatore marito dell'esponente. Ed ora non avendo di che potersi sostenere, attesa la morte del suddetto suo marito, detto cav. Castel Alfieri le ha sempre fatto sperare che dalla clemenza di V. A. R. sarebbe stata ricompensata la morte generosa del suo marito; per il che a' piedi di V. A. R. se ne ricorre, umilmente supplicandola si degni commiserare al povero stato della vedova esponente, mandare le venghi dato tutto ciò che a V. A. R. parerà, atteso che detto suo marito ha lasciato un piccolo figlio in età d'anni due; il che spera dalla clemenza di V. A. R. ».

Al ricorso di Maria Micca così fece rispondere Vittorio Amedeo II:

« S.A.R. informato della servitù resa dal marito della vedova supplicante, e commiserando al povero stato della medesima, manda all'ufficio generale del soldo di far gioire alla supplicante suddetta di due razioni di pane al giorno, sua vita natural durante ».

Torino, li 26 gennaio 1707

Sottoscritto:

Di Cavoretto, Referendario d'ordine di S.A.R.

Vennero in seguito e il monumento, e la intitolazione al suo nome del paese natio e di una delle principali arterie di Torino, e l'unanime riconoscimento degli storici, fatti tutti che collocarono il sacrificio di Pietro Micca nella sua vera luce. E ben vengano le solenni commemorazioni di Pietro Micca e della battaglia di Torino che ogni anno, a settembre, si rinnovano e che dicono ancora una volta quanto i posteri siano migliori giudici degli avvenimenti, rispetto ai contemporanei di essi. Resta tuttavia eloquente il fatto, poco lusinghiero, se pur storico, che la sua famiglia, orbata di marito e di padre, ottenne solo dopo supplichevoli solleciti una povera e quasi ridicola pensione che appena poteva sfamarla, e che la memoria di Pietro Micca andò per lunghi anni disadorna di ogni onore.

EFFEMERIDI PIEMONTESI PER IL MESE DI LUGLIO

di **DAVIDE GIOVANNI CRAVERO**

Il mese di luglio, a differenza dei suoi più anziani fratelli, non è privilegiato dalla protezione di alcuna divinità e trae il proprio nome da Giulio Cesare, eccelso condottiero, riformatore del calendario ed, haimè!, dittatore. Questa notizietta potrà forse interessare i torinesi la cui città divenne colonia romana per l'appunto ad opera di Giulio Cesare: l'armonia, almeno nei primi tempi, probabilmente, non dovette regnare sovrana se egli ebbe a definire i nostri remoti progenitori « *gens inimica suis* »! Ad ogni modo tiriamo oltre: acqua passata non macina più!

A pensarci bene, però, anche luglio, si trova sotto l'egida di un Nume: sotto l'egida, cioè, del Dio Sole, il quale, col canicolare ardore dei suoi raggi, durante tutto questo mese, pensa forse vendicarsi su di noi, poveri innocenti, della tristissima morte incontrata in un giorno assai lontano, dall'amatissimo figlio suo Fetonte, nelle acque del Po, proprio ove sorge Torino.

Sottrarsi alla vendetta dell'irato Nume, è oggi assai facile ai torinesi, che in un breve giro di ore, possono rifugiarsi in luoghi dal clima più respirabile. Ai nostri antenati, invece, non restava che accontentarsi di passeggiare lungo le alberate ombrose, nei pressi della Cittadella, o salire, magari a dorso di mulo, per le ripide strade della collina, verso qualche « vigna », naturalmente lasciando alle nobili dame il lustro e gli agi della portantina.

1. - Il primo luglio dell'anno 1413 Patenti dell'Imperatore Sigismondo, accordano all'Università di Torino, fondata da Ludovico di Savoia, Principe d'Acaja, le medesime prerogative di cui già godevano gli Atenei di Montpellier, Avignone, Parigi, Orléans e Bologna.

2. - Il 2 luglio 1379 la Città di Biella si sottomette ad Amedeo VI Conte di Savoia, ottenendone sicurezza e protezione.

Nel 1734 nasce a Mondovì Gian Francesco Cigna, scienziato illustre, autore di una memoria sull'« Uso dell'elettricità nella medicina ». Fondatore col Lagrange e col Saluzzo, della R. Accademia delle Scienze, morì nel 1790.

Nel 1773 la Compagnia di Gesù viene abolita in tutto il Regno di Sardegna.

Il 2 luglio 1905 muore tragicamente a Torino, Giovanni Camerana, aristocratico poeta e magistrato insigne.

4. - Il 4 luglio 1848, discutendosi al Parlamento Subalpino la legge per l'unione del Lombardo-Veneto al Regno di Sardegna, Cai Cavour esordisce quale oratore parlamentare, pronunciando il suo primo discorso.

5. - Il 5 luglio 1825 si spegne a Torino il dottissimo Abate Antonio Vassalli Eandi, autore di importanti scoperte nel campo dell'elettricità, della mineralogia, della fisica, della chimica, della geometria. Nato nel 1761 fu membro e segretario della R. Accademia delle Scienze.

7. - Il 7 luglio 1815 Arturo, Duca di Wellington, vincitore della battaglia di Waterloo, viene insignito da Vittorio Emanuele I, Re di Sardegna, del collare della SS. Annunziata.

8. - L'8 luglio 1528 nasce a Chambery, Emanuele Filiberto, Testa di Ferro.

Nel 1816, a Torino, l'acqua, per la prima volta defluisce nel Canale Michelotti.

9. - Il 9 luglio 1740, accogliendosi la proposta del Conte Favetti de Bosses, viene creata in Torino la Stamperia Reale.

10. - Il 10 luglio 1800 un Decreto del Governo repubblicano piemontese ordina l'erezione in Torino di un monumento marmoreo, a spontanea... testimonianza della filiale gratitudine nutrita dalla nostra Città verso la Francia... liberatrice. Il progetto, di cui nulla fu realizzato, prevedeva, altresì, che il monumento venisse adornato dell'epigrafe « *magnae matri filio grata* », epigrafe che un bell'umore così tradusse: « la madre mangia e la figlia si gratta ».

Nel 1837, invece, si inaugura, in Piazza della Consolata, la colonna granitica, opera di Giuseppe Bogliani, con cui Torino espresse la sua gioia di essere stata preservata dall'epidemia colerica del 1835, per grazia divina, impetrata solennemente dal Corpo Decurionale durante una cerimonia ritratta dal pennello di Amedeo Augero.

11. - L'11 giugno 1871 muore a Faucigny l'ingegner Germano Sommeiller, colui che dal 1857 al 1870, insieme al Grattoni ed al Grandis concepì e realizzò il traforo del Frejus.

13. - Il 13 luglio 1814 vengono firmate da Vittorio Emanuele I, Re di Sardegna, le Patenti per la creazione del Corpo dei Reali Carabinieri.

Nel 1867 muore l'architetto Carlo Bernardo Mosca, a cui i Torinesi debbono il ponte sulla Dora che porta il suo nome e che venne costruito nel 1838.

15. - Il 15 luglio del 1798 muore a Torino Gaetano Pugnani, il celeberrimo violinista piemontese all'evo del Tartini; la fama della sua arte varcò i confini d'Italia e si sparse per tutta Europa tenendo alto ovunque il nome del Piemonte.

16. - Il 16 luglio 1773 viene creato a Torino con provvedimento reale il « Congresso d'Architettura » avente il compito di « esaminare e dar parere sovra ogni cosa s'appartenga all'abbellimento ed allo esteriore ornamento della Capitale ». Riorganizzato nel 1822 venne denominato « Consiglio degli Edili ».

19. - Il 19 luglio dell'anno 1747 sul colle dell'Assietta le truppe Piemontesi comandate dal Conte di Bricherasio battono clamorosamente i Francesi del Cavaliere de Bellisle, il quale valoroso combattente più che esperto capitano, cadde ucciso insieme a 4000 dei suoi.

20. - Il 20 luglio 1866 muore inabissandosi nelle acque di Lissa, colla nave ammiraglia « Re d'Italia », su cui era imbarcato quale ufficiale addetto allo Stato Maggiore dell'armata d'operazione il Barone Pier Carlo Boggio, autore di opere storiche e giuridiche di grande pregio.

21. - Il 21 luglio 1620 i Consiglieri della Città di Torino vengono dichiarati in virtù di Lettere Patenti di Carlo EmanueleI, Duca di Savoia, naturalmente iscritti all'ordine dei Vassalli.

Nel 1861 viene inaugurato a Torino sull'omonima piazza il monumento al Re Carlo Alberto, opera dello scultore Barone Carlo Marochetti: anche la piazza era stata aperta di recente e precisamente sullo spazio prima occupato dai giardini del palazzo dei Principi di Savoia-Carignano.

22. - Il 22 luglio del 1491 viene solennemente posta dalla Duchessa Bianca di Savoia la prima pietra della Metropolitana torinese di S. Giovanni Battista, monumento dell'arte di Meo del Caprino da Settignano e dalla munificenza del Cardinale Domenico della Rovere di Vinovo.

23. - Il 23 luglio 1102 viene fondata ad Altacomba la celebre Abbazia, dove moltissimi Principi di Casa Savoia dormono il sonno eterno.

Nel 1856 il poeta e patriota Norberto Rosa indice dalle colonne della « Gazzetta del Popolo » una pubblica sottoscrizione onde coadiuvare il Governo che in previsione di un nuovo conflitto aveva progettato di rafforzare le fortificazioni della città di Alessandria. L'iniziativa sortì un esito insperato: ben 153.914 lire che vennero convertite in 128 cannoni, fusi nell'Arsenale di Torino che li licenziò il 30 marzo 1862.

24. - Il 24 luglio 1440 Amedeo VIII di Savoia, il Conte Verde, che era stato eletto Pontefice dal Concilio di Basilea, viene consacrato dal Cardinale di Arles ed assume il nome di Felice V.

25. - Il 25 luglio si festeggia S. Giacomo: « San Giacò » che « a veul sempre versè la bòta ». Niente di male, però, perchè « S. Ana ai la stòpa ». Si tratta di piccoli favori che i Santi si rendono tra loro.

Nel 1783 per effetto di Patenti di Vittorio Amedeo III, Re di Sardegna, la Società privata delle scienze di Torino, fondata dal Cigna, dal Saluzzo e dal Lagrange, diviene Reale Accademia.

Nel 1804 nasce a Torino il Conte Carlo Bon Compagni di Mombello, patriota e uomo politico, amico del Cavour, che tutta la propria vita spese per l'incremento dell'istruzione.

26. - Il 26 luglio 1630 Carlo Emanuele I muore a Savigliano vittima della peste, nel palazzo Cravetta, in cui ancor oggi è serbata intatta la stanza che vide il trapasso del grande principe. Fu sepolto nel Santuario di Vicoforte presso Mondovì.

Il 26 luglio 1928, in Cavour, muore Giovanni Giolitti, grande statista e maestro di saggezza politica.

27. - Il 27 luglio 1736 Carlo Emanuele III, Re di Sardegna, emana l'Editto per il raddrizzamento di via Dora Grossa in Torino, accordando privilegi ai proprietari, i quali avessero edificato secondo i nuovi progetti.

30. - Il 30 luglio 1804 muore a Torino Carlo Francesco Allioni, medico e botanico insigne, autore della « Flora Pedemontana », opera fondamentale che vide la luce nel 1785.

NOTA DI ATTUALITÀ

di GUIDO GUIDI

Pubblicità ed Affissioni

Passata la bufera cartacea del periodo elettorale, durante il quale la legge stessa consente che, in materia di affissioni, si possano fare larghi strappi alle disposizioni regolamentari, conviene forse fare in tale materia un esame obiettivo della realtà.

Stabiliamo alcuni punti fissi: per esempio: la utilità, l'importanza e quindi le esigenze della pubblicità; l'opportunità che, in determinate circostanze, si proceda alla affissione di manifesti che palesano sentimenti di carattere generale o particolarmente notevoli. Per contro tutti saranno concordi nell'affermare che l'affissione di manifesti fatta senza regole, da persone incompetenti e senza controlli porta a un tale sconcio sui muri delle case e quindi all'aspetto delle strade cittadine che è perfettamente inutile descrivere.

Lo stato in cui si sono ridotte le vie e le piazze cittadine nei mesi di maggio e giugno era indescrivibile, quale non si era mai visto in passato e l'offesa che ne ha ricevuto il senso estetico, il bisogno di pulizia innato in ogni essere civile, è balzato palese alla fine dei così detti comizi elettorali. Erano appena finite le elezioni, anzi, non erano neppure ancora terminate che (approfittando anche del vantaggio di utilizzare l'abbondante pioggia del 7 e dell'8 giugno) si è dato alacremente inizio all'opera di ripulitura. E' stata una vera frenesia che ha pervaso la generalità dei negozianti, dei portinai, dei proprietari di case, dei commessi: tutti, coloro ai quali spettava e coloro ai quali a rigore non sarebbe toccato, si sono messi a raschiare a strappare, a lavare nel desiderio istintivo di pulire, di liberare i muri da quella cartaccia. Mai la città è stata così sporca nei suoi muri, mai si è ripulita con tanta rapidità da tal genere di lordura.

Oltre quindi, all'affermazione del bisogno di pulizia che è insito in ogni cittadino, c'è un'altra piccola osservazione che è stato possibile fare in quei giorni; ed è che in linea generale la popolazione è assai più disciplinata di quanto non si creda.

Per esempio, è bastato che in un giorno di evidente cattivo umore, il colonnello comandante la caserma di Via Cernaia, urtato dalla variopinta tappezzeria che male nascondeva le manchevolezze e la vetustà dello intonaco dell'edificio, ordinasse a una corvée di piantoni di far una pulizia generale, è bastato che con largo impiego di secchi d'acqua, di pale, di raspe e di ogni altro strumento più inadatto, i sullodati piantoni facessero piazza pulita (molto male per la verità e lasciando almeno tre o quattro brandelli di ogni manifesto) perchè gli attacchini di ogni colore ed istinto, non si azzardassero ad appiccicare più nessun manifesto, neppure nei giorni di punta.

E ancora: in pieno centro, accanto all'edificio di una banca completamente camuffato e mimetizzato da quintali di carta colorata, facevano bella e anacronistica mostra altri edifici rimasti completamente immuni da tale infezione, solo perchè avevano provveduto a fissare sui muri la fatidica scritta " Divieto d'Affissione, Art. 559 C. P."

E c'è di più: un bel negozio di Via XX Settembre, di recente rimesso a nuovo, dopo aver ripulito le lastre marmoree dai primi manifesti, vi appiccicò sopra un biglietto scritto a mano e con tanto di marca da bollo: " Si avverte che tutti i manifesti che verranno appiccicati su questa parete, verranno immediatamente rimossi ". E' bastato. Il rischio di fare un lavoro inutile e sprecato, ha fatto desistere i galoppini elettorali dal desiderio di utilizzare quel muro veramente invitante.

Ciò significa che le affissioni si possono disciplinare e che se provocano delle lamentele, è unicamente perchè non esistono o non si applicano i necessari provvedimenti.

Molte volte nel Consiglio comunale di Torino, si è discusso al riguardo ed il problema è stato trattato da vari punti di vista. Ma in verità tutti gli elementi che l'osservazione può fornire concordano nel far ritenere che occorra soprattutto dare disposizioni chiare e precise; il farle applicare è una conseguenza facilmente ottenibile.

Uno degli elementi di cui va tenuto conto, è che quello delle affissioni deve essere un lavoro, un servizio, come un altro e pertanto disimpegnato da personale adatto, competente, specializzato. Basta osservare come lavorano gli attacchini delle agenzie di pubblicità, la cura con cui attaccano il manifesto, come lo sanno inquadrare, come provvedono a sistemare le zone non coperte. Siccome per far la pubblicità si paga e si pagi per un determinato periodo di giorni, appena scade il periodo stabilito, gli incaricati provvedono a stendere una bella carta azzurra sul manifesto ormai abusivo. E chi paga per fare apporre un manifesto su un dato numero di tabelle, paga anche per il suo annullamento alla scadenza.

Non vi è nulla di strano che anche gli appositi uffici facciano la stessa cosa. Come si paga la carta, la stampa, il personale che provvede ad affiggere i manifesti, così si dovrebbe far pagare il costo della ripulitura. La spesa, rispetto a quelle sopra elencate, non avrebbe nessuna incidenza rilevabile.

In effetti la tassa che si paga per l'affissione è minima in confronto del costo totale di essa; la si integri opportunamente con quel quid che è necessario per rimuovere ciò che si è sistemato. In definitiva dovrebbe avvenire per i manifesti di carta, ciò che si verifica già per gli striscioni tesi attraverso le strade, per i grandi tabelloni che a volte vengono qua e là eretti: terminato il periodo di concessione debbono essere rimossi a cura di chi li ha posti. Per i manifesti cartacei, non potendosi obbligare gli enti o le ditte che li hanno affissi a rimuoverli, si può benissimo far pagare, all'atto della concessione della autorizzazione, quel tanto che occorra per eliminarli quando non servono più.

In tal modo si eviterebbero tante brutture che si vedono anche in periodo non elettorale e si farebbe anche una cosa dignitosa. E' comprensibilissimo, per esempio, che per l'arrivo di una personalità o per la morte di un grande personaggio, Enti o Gruppi, o anche le stesse Autorità, facciano affiggere, alle cantonate, manifesti che esprimono il sentimento unanime della popolazione. Ma sta molto male che a distanza di un mese brandelli di tali manifesti che esprimono sentimenti nobili ed elevati, pendano sporchi, laceri, dimenticati. Suscitano altri sentimenti che fanno pensare alla caducità delle cose terrene e ad altre cose non meno tristi e malinconiche.

UN MESE DI VITA CITTADINA

GIUGNO 1953

1 lunedì - **LA SISTEMAZIONE DEL PIAZZALE DI PORTA SUSA** si è iniziata oggi allo scopo di favorire la viabilità. Si costruiscono salvagente, spartitraffico e viene sistemata la curva della linea tranviaria.

2 martedì - **IL 7° ANNIVERSARIO DELLA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA** è stato festeggiato con la consegna di ricompense al valor militare tra cui la Medaglia d'oro al 1° Regg. artiglieria da montagna.

3 mercoledì - **GLI ESAMI NELLE SCUOLE**, di ammissione, idoneità e licenza si sono iniziati oggi.

4 giovedì - **UNA BUFERA DI VENTO** si è abbattuta sulla città. Oltre al crollo di alcuni lastroni del campanile di S. Agostino si sono avuti alberi sradicati e camini abbattuti.

LA SOLENNE PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI si è svolta con particolare affluenza di fedeli, data la ricorrenza del centenario del miracolo.

5 venerdì - **ULTIMA GIORNATA DEI COMIZI ELETTORALI**. Oltre 50 oratori hanno parlato nelle principali piazze della città.

IL SUPERIORE DEL COTTOLENGO, Don Ludovico Chiesa è deceduto. Era nato a Pogliazzo nel 1876.

7 domenica - **LE ELEZIONI POLITICHE** per i 28 deputati del collegio di TORINO NOVARA VERCELLI e per i tre Senatori dei collegi cittadini si sono iniziate stamane alle 8 nelle 847 sezioni della città. Gli elettori sono 553 mila. Giornata elettorale calma senza il minimo incidente. Pioggia incessante per tutta la giornata.

8 lunedì - **LE VOTAZIONI** per le elezioni politiche si sono chiuse alle 14. Hanno votato 523.401 elettori (241.265 maschi e 281.936 femmine) pari al 94,59%.

9 martedì - **IL PO IN PIENA** ha allagato le campagne a Carignano, Carmagnola. Si sono avute interruzioni nelle comunicazioni nelle valli di Susa e di Lanzo.

12 venerdì - **I NOMI DEI SENATORI ELETTI** per la città di Torino, sono stati pubblicati oggi. Sono i Senatori Negarville e Pastore del P.C.I. e Carmagnola del P.S.D.I.

13 sabato - **I RISULTATI ELETTORALI** sono stati resi noti nella loro completezza. La proclamazione dei deputati eletti è soggetta a variazioni a causa del computo dei resti.

UNA MOSTRA INTERNAZIONALE FOTOGRAFICA comprendente 126 opere di 37 autori italiani e stranieri, è stata inaugurata nel salone della Gazzetta del Popolo.

14 domenica - **I MERCURIALI DI VIA GARIBALDI** si sono inaugurati anche quest'anno in una bella cornice di luci e di decorazioni. La tradizionale manifestazione, acquista sempre più il consenso e le simpatie della popolazione.

16 martedì - **I LAVORI PER IL RIPRISTINO** della Mole Antonelliana si sono iniziati oggi. Le macerie pericolanti sono state sgombrate. Il ponte costruito per eseguire i lavori ha comportato l'utilizzazione di 30 tonnellate di tubi di ferro.

17 mercoledì - **LE PIOGGE ABBONDANTI** continuano. In 10 giorni sono caduti 82 millimetri di acqua.

18 giovedì - **I CONCERTI POPOLARI GRATUITI** organizzati dal Comune in collaborazione con l'E. A. del Teatro Regio, si sono iniziati oggi nel cortile dell'Università.

19 venerdì - **I TRAFORI** del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, si sono accordati sotto gli auspici della Camera di Commercio. Si è anche decisa la costruzione dell'autostrada Torino Ivrea e Torino Savona.

20 sabato - **LA FESTIVITA' DELLA CONSOLATA** ha raccolto una folla immensa che ha affollato il Santuario fino a tarda sera.

21 domenica - **ALL'AEROPORTO DI CASELLE** si sono effettuati i primi voli di prova per il collaudo delle attrezzature.

22 lunedì - **INIZIO DEGLI ESAMI** di Maturità classica e scientifica presso le scuole [illegible]. Sono interessati oltre 3000 studenti.

23 martedì - **LA CONVENZIONE PER LA LINEA AEREA** Torino Roma è stata firmata oggi.

24 mercoledì - **FURIOSA GRANDINATA** sulla città, e forte vento. Non si lamentano danni.

25 giovedì - **LE LISTE DEI CONTRIBUENTI** per la complementare sono state rese di pubblica ragione. I contributi della città superano i due miliardi e mezzo.

26 venerdì - **LA CAMPAGNA CONTRO I RUMORI MOLESTI** si è iniziata oggi. Agenti specializzati sorvegliano le strade nelle ore notturne.

TRENTAMILA TORINESI hanno denunciato 9 miliardi di R. M.

29 lunedì - **I MERCURIALI DI VIA GARIBALDI** si sono conclusi con la consegna di premi di fedeltà alle commesse prescelte.

30 martedì - **DAI DATI PUBBLICATI** risulta che in Torino 1300 Società anonime hanno denunciato complessivamente un imponibile di 12 miliardi.

LA SOTTOSCRIZIONE AL PRESTITO Città di Torino è stata prorogata al 31 ottobre.

BIBLIOGRAFIA

Dott. Ing. Emilio Ehrenfreund - *La ferrovia del Moncenisio.*

Ing. Domenico Regis - *La galleria Modane-Exilles e la sua strada d'accesso nel versante italiano.*

Ing. R. Bianchi - Ing. Cauda - *Succursale alla linea del Frejus Relazione.*

Dott. Ing. Andrea Quaglia - *Le comunicazione transalpine tra l'Italia, la Francia e la Svizzera occidentale* - Da Ingegneria ferroviaria - 1947.

Dott. Ing. Andrea Quaglia - *Le vie internazionali del 45° parallelo e del 7° meridiano nella loro funzione nazionale e pedemontana.*

Dott. Ing. Amedeo Savoia - *Valichi ferroviari alpini* - Da Ingegneria ferroviaria - 1950.

Ing. Corrado Mirano - *Costruzione di una galleria stradale attraverso il Moncenisio.*

AL CONSIGLIO COMUNALE

MAGGIO 1953

XIV Congresso Eucaristico Nazionale e V Centenario del Miracolo del Corpus Domini. Erogazione di contributo straordinario. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato di corrispondere al Comitato organizzatore del XIV Congresso Eucaristico, che avrà luogo dal 6 al 13 settembre p. v., un contributo straordinario di L. 2.000.000 quale concorso spese della Città di Torino per l'organizzazione delle manifestazioni che saranno realizzate in tale ricorrenza.

Sezione Italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa. Adesione della città di Torino. (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato di aderire all'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa, con sede in Roma, e di provvedere al versamento della quota associativa per l'anno 1953, stabilita in L. 107.000.

Acquisto, a trattativa privata, di n. 12 apparecchi cinematografici sonori a passo ridotto 16 m m e di n. 20 apparecchi per proiezione fisse, per le scuole elementari. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato l'acquisto, a trattativa privata, per le scuole elementari, di n. 12 apparecchi cinematografici sonori « Micron XXV » per l'importo di lire 3.170.340 e di n. 20 apparecchi « Filmskop » per proiezioni fisse, per l'importo di L. 525.300.

Comitato Provinciale del Fronte della Famiglia. Corso per assistenti familiari. Concessione di contributo. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere al Comitato Provinciale del Fronte della Famiglia un contributo di L. 50.000 a titolo di concorso nella spesa per il corso di assistenti familiari.

Scuole materne sussidiate. Contributo di funzionamento per l'anno 1953. Primo versamento. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha autorizzato la corresponsione alle scuole materne sussidiate, a titolo di primo versamento sul sussidio di funzionamento per il 1953, della complessiva somma di L. 12.000.000.

Scuole materne sussidiate. Integrazione del contributo di funzionamento per il 1952. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha autorizzato il versamento alle Scuole materne sussidiate — a titolo di integrazione del sussidio di funzionamento per l'anno 1952 — della somma di L. 4.884.000.

Corso Monte Cucco. Apertura del tratto compreso tra la via Bardonecchia e il corso Francia. Attuazione del piano regolatore. Elenco parcellare di esproprio. Approvazione. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato l'elenco parcellare di esproprio dei terreni occorrenti per l'apertura del corso predetto e la spesa occorrente di L. 5.000.000.

Suolo pubblico. Piazza Vetta d'Italia. Apertura di una carreggiata nella parte centrale della piazza in corrispondenza di un nuovo passaggio a livello sulla ferrovia Torino Nord. Affidamento dei lavori all'impresa di ordinario mantenimento della zona. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori necessari per l'apertura e la sistemazione in macadam bitumato di una carreggiata larga 7 metri con banchine pedonali rialzate nella parte centrale della piazza Vetta d'Italia in corrispondenza di un nuovo passaggio a livello sulla ferrovia Torino-Nord, per l'ammontare di spesa previsto in L. 1.156.532.

Galleria sotterranea di via Roma. Concessione in uso all'Artigianato di Torino e Provincia per la Mostra Nazionale dell'ambientazione. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere in uso la Galleria sotterranea di via Roma, per l'effettuazione della Mostra Nazionale dell'Ambientazione all'Artigianato di Torino e Provincia dal 15 aprile al 15 maggio 1953.

Cimitero generale. Sistemazione dei campi di inumazione 7 e 9 nella VIII ampliazione. Autorizzazione della spesa. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato la esecuzione delle opere occorrenti nella VIII ampliazione del Cimitero generale per la sistemazione dei campi di inumazione 7 e 9 nella VIII ampliazione, con una spesa di L. 1.663.000.

Cimitero suburbano di Sassi. Rifacimento della copertura della chiesa e degli impianti idraulici dei fabbricati annessi. Appalto dei lavori a licitazione privata. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato l'esecuzione a licitazione privata, dei lavori di straordinaria manutenzione occorrenti negli edifici annessi al Cimitero suburbano di Sassi per una spesa prevista in L. 1.280.000.

Edifici scolastici sede dell'Istituto tecnico industriale A. Avogadro e della Scuola elementare F. Aporti. Opere di sistemazione e di ripulitura. Appalto dei lavori a licitazione privata. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato l'esecuzione, a licitazione privata, dei lavori di straordinaria manutenzione occorrenti negli edifici sedi dell'Istituto tecnico industriale A. Avogadro e della Scuola elementare F. Aporti e la relativa spesa complessiva di L. 3.395.000.

Edifici scolastici sede del Liceo Vittorio Alfieri e della Scuola elementare Prati. Opere di sistemazione e di ripulitura. Appalto dei lavori a licitazione privata. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare l'ese-

cuzione, a licitazione privata, dei lavori di straordinaria manutenzione occorrenti negli edifici scolastici sedi del Liceo Alfieri e della Scuola elementare Prati e la relativa spesa complessiva di L. 2.175.000.

Scuola Boncompagni. Sistemazione pavimenti palestra e corridoio piano terreno. Autorizzazione della spesa. (11 maggio).

Il Consiglio comunale ha approvato l'esecuzione delle opere di sistemazione dei pavimenti nella palestra e nei corridoi al piano terreno dello stabile sede della scuola elementare Boncompagni e la relativa spesa di L. 1.085.000.

Istituto tecnico industriale per conceria e chimici industriali. Ripulitura e tinteggiatura. Affidamento dei lavori alle imprese di ordinario mantenimento. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato i lavori di ripulitura, tinteggiatura e sistemazione dei locali dell'Istituto tecnico industriale per Conceria e Chimici industriali e la necessaria somma di L. 4.590.000.

Scuola elementare Duca degli Abruzzi. Opere di straordinaria manutenzione. Autorizzazione della spesa. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'esecuzione delle opere di straordinaria manutenzione nello stabile sede della Scuola elementare Duca degli Abruzzi, e la relativa spesa di L. 1.140.000.

Scuola elementare G. Pestalozzi in via A. Banfo 32. Chiusura dei passaggi collegante l'edificio scolastico con le due palestre. Autorizzazione della spesa. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha affidato l'esecuzione delle opere per la chiusura dei passaggi collegantì l'edificio scolastico con le due palestre, nella Scuola elementare G. Pestalozzi in via Antonio Banfo 32, e la spesa complessiva di lire 1.530.000.

Nuovo edificio scolastico in Regione Miratiori. Acquisto dell'area di proprietà degli eredi di Accornero Sabina in Olivero. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato gli accordi intervenuti con gli eredi di Accornero Sabina in Olivero, circa l'acquisto del terreno con entrostanti fabbricati sito in Regione Miratiori interessato dalla costruzione del nuovo edificio scolastico, e la relativa spesa di L. 14.100.000.

Edifici scolastici sede delle Scuole elementari Don Bosco e Vittorio Amedeo II. Opere di sistemazione e di ripulitura per mezzo delle ditte di ordinario mantenimento dei civici fabbricati. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato l'esecuzione delle opere di sistemazione e di ripulitura occorrenti negli edifici sede delle scuole elementari Don Bosco e Vittorio Amedeo II per una spesa complessiva prevista in L. 1.338.000.

Scuola di avviamento industriale D. Birago in corso Novara 65. Tinteggiatura di locali e rifacimento tetto nel fabbricato ad uso laboratorio e magazzino. Autorizzazione della spesa. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato di affidare l'esecuzione delle opere di tinteggiatura dei laboratori e di rifacimento del tetto del fabbricato ad uso laboratorio torneria e magazzino, nella scuola di avviamento industriale D. Birago in corso Novara n. 65, per una spesa complessiva netta di L. 1.310.000.

Scuola elementare F. Sclopis. Ripulitura e tinteggiatura. Affidamento dei lavori a licitazione privata. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato l'esecuzione, a licitazione privata, dei lavori di ripulitura e tinteggiatura di tutti i locali occupati dalla scuola elementare S. Sclopis, per una spesa prevista di L. 2.491.000.

Stabile di corso Francia n. 285. Sistemazione locali destinati a sede della succursale della scuola di avviamento professionale Santorre Santarosa. Esecuzione a mezzo di ditte varie. Autorizzazione della spesa. (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato la esecuzione delle opere di sistemazione dei locali e degli impianti sanitari nello stabile di corso Francia n. 285, destinato a succursale della scuola di avviamento professionale Santorre Santarosa, e la relativa spesa di L. 1.572.000.

Scuola elementare Baricco in corso Peschiera. Esecuzione di opere di tinteggiatura. Affidamento a licitazione privata. (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato l'affidamento a licitazione privata delle opere di tinteggiatura dei locali nella scuola elementare Baricco in corso Peschiera, e la spesa complessiva, prevista in L. 2.334.000.

Stadio comunale. Esecuzione di opere varie di straordinaria manutenzione. Autorizzazione della spesa. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'esecuzione delle opere di straordinaria manutenzione allo Stadio comunale per una spesa prevista in L. 1.000.000.

Idroscalo sul fiume Po al Valentino. Demolizione. Approvazione di convenzione. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato lo schema di convenzione col Demanio dello Stato relativo alla esecuzione delle opere di demolizione dell'ex idroscalo sito al Valentino.

Colonia marina di Loano. Sistemazione di un salone al 3° piano del padiglione di levante destinato a cappella. Affidamento delle opere a trattativa privata. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato l'esecuzione delle opere murarie, in legno, di decorazione, di illuminazione, occorrenti per la sistemazione della Cappella in un salone-solario al terzo piano del padiglione di levante della Colonia marina «Città di Torino» in Loano, con affidamento delle opere a trattativa privata, e con una spesa complessiva di L. 1.525.000.

Aeroporto di Torino (Caselle). Ampliamento. Cessione terreno allo Stato. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare la cessione a titolo gratuito allo Stato per l'ampliamento del campo di Caselle di un'area di terreno mq. 86.995 complessivi, in territorio di San Maurizio Canavese.

Aeroporto di Torino (Caselle). Concessione sfalcio erba per il periodo maggio-giugno 1953. Affidamento a trattativa privata. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere il taglio e il godimento dell'erba, per il periodo maggio-giugno 1953, sui terreni costituenti il campo di volo dell'aeroporto di Caselle, a trattativa privata.

AEROPORTO DI TORINO (CASELLE). CUCINE DELLA MENSA SOTTUFFICIALI E TRUPPA. AFFIDAMENTO A TRATTATIVA PRIVATA DEI LAVORI DI INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI. (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato di approvare l'esecuzione dei lavori per l'installazione delle cucine e dei servizi relativi nel fabbricato ad uso mense sottufficiali e truppa dell'Aeroporto di Torino in Caselle, con una spesa di lire 1.600.000.

AEROPORTO DI TORINO (CASELLE). SEGNALAZIONI DIURNE PER LA PISTA DI VOLO E PER LE PISTE DI RULLAGGIO. AFFIDAMENTO A LICITAZIONE PRIVATA. (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato la esecuzione, a licitazione privata, delle segnalazioni per il volo diurno, sulla pista di volo e sulle piste di rullaggio dell'Aeroporto di Torino (Caselle) con una spesa di L. 3.850.000.

AEROPORTO DI TORINO (CASELLE). FABBRICATO DIREZIONE VOLO. AMPLIAMENTO. ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa complessiva di L. 1.230.000 per l'esecuzione, a trattativa privata, degli impianti elettrici nell'ampliamento dell'edificio direzione volo dell'Aeroporto di Torino.

AEROPORTO DI TORINO CASELLE). RIPRISTINO DELLE PAVIMENTAZIONI SU STRADE PROVINCIALE E COMUNALI TRA L'AEROPORTO E IL CENTRO RADIOTRASMITTENTE. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa complessiva di L. 3.800.000 per le opere e provviste occorrenti per il ripristino della pavimentazione delle strade provinciali Torino-Lanzo e Torino-Cuorgnè e della strada comunale adducente al centro radio, in seguito alla posa dei cavi telefonici di collegamento dalla Direzione volo dell'Aeroporto di Torino col centro radiotrasmittente e col Radiogoniometro.

AEROPORTO DI TORINO (CASELLE). IMPIANTI TELEFONICI: II LOTTO. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa complessiva di L. 3.000.000 per l'estensione dell'impianto telefonico dell'Aeroporto di Torino agli edifici centrale elettrica, caserma, stazione passeggeri, ampliamento direzione volo, pronto soccorso e parco incendi, mensa e spogliatoio operai, alloggi del Direttore e portineria.

FOGNATURA. COSTRUZIONE DI TRATTO DI CANALE NERO LUNGO IL CORSO ALBERTO PICCO, DA PIAZZA ASMARA AI PRESSI DELLA STRADA DEL CANTELLO. AFFIDAMENTO DELLE OPERE AD ASTA PUBBLICA. ESITO DELLA GARA. (11 maggio 1953)

Il Consiglio comunale ha deliberato di prendere atto dell'esito dell'esperimento di asta pubblica per l'affidamento delle opere occorrenti per la costruzione di tratto di canale nero lungo il corso Alberto Picco, da piazza Asmara ai pressi della strada del Cantello, e la maggior spesa di L. 540.750.

PASSERELLA PEDONALE IN CORRISPONDENZA DELLA VIA G. GALLINA. COSTRUZIONE. AFFIDAMENTO DEI LAVORI A LICITAZIONE PRIVATA. (11 maggio).

Il Consiglio comunale ha approvato l'affidamento, a licitazione privata, delle opere occorrenti per la costruzione di una passerella pedonale in corrispondenza della via Giacinto Gallina, per un importo di L. 1.250.000.

MATTATOIO CIVICO. RIFACIMENTO DI INTONACI INTERNI ED ESTERNI DELLE CELLE DI MACELLAZIONE E DEI RELATIVI PASSAGGI COPERTI E SUCCESSIVA TINTEGGIATURA E COLORITURA DI PARETI, SERRAMENTI E TRAVI. ESECUZIONE DELLE OPERE A MEZZO DELLE DITTE DI ORDINARIO MANTENIMENTO DEI CIVICI FABBRICATI. AUTORIZZAZIONE DELLA SPESA. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato l'esecuzione delle opere necessarie per il rifacimento degli intonaci interni ed esterni delle celle di macellazione, e sotto i relativi passaggi coperti e la successiva tinteggiatura e coloritura di pareti, serramenti e travi nel Mattatoio civico, con una spesa complessiva di L. 1.159.780.

PRETURA. RIFORMA PAVIMENTAZIONI. AFFIDAMENTO DEI LAVORI A LICITAZIONE PRIVATA. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato l'esecuzione, a licitazione privata, delle opere di riforma di pavimenti e di altre opere minori di sistemazione di locali nel palazzo sede della Pretura, con una spesa di L. 1.941.750.

RICOSTRUZIONE EDILIZIA. PIANO TORINO-CASA. NUOVE CASE DI ABITAZIONE, DA COSTRUIRSI NELLE ZONE DI CORSO TARANTO, VIA GALLUPPI, VIA MADONNA DELLE ROSE, PIAZZA CARRARA, I CUI ALLOGGI SARANNO ASSEGNATI IN LOCAZIONE CON PATTO DI FUTURA VENDITA. APPROVAZIONE DEI PROGETTI AI FINI DEL FINANZIAMENTO CON MUTUO E A NORMA DELL'ART. 285 DELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE (T. U. 3 MARZO 1934, N. 383). (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato i progetti allestiti dal civico Servizio Tecnico per la costruzione, nell'ambito del nuovo programma edilizio denominato « TORINO-CASA » di quattro gruppi di stabili, da erigersi rispettivamente nelle zone di corso Taranto, via Galluppi, via Madonna delle Rose e piazza Carrara, per un complesso di n. 333 alloggi e n. 1.698 vani, sia per l'espletamento della procedura prescritta dall'articolo 299, comma 1°, della Legge Comunale e Provinciale 3 marzo 1934, n. 383, ai fini del finanziamento con mutuo, sia a mente dell'art. 285 della Legge stessa, agli effetti della esecuzione dei lavori non appena ottenuto il finanziamento.

STAZIONE DI DISINFEZIONE IN CORSO NOVARA 153. RIFACIMENTO DI COPERTURE DETERIORATE. AFFIDAMENTO DEI LAVORI A LICITAZIONE PRIVATA. (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato l'affidamento delle opere occorrenti per il rifacimento delle coperture deteriorate dei fabbricati delle caldaie, facenti parte della Stazione municipale di disinfezione, per una spesa prevista in lire 1.456.311, col sistema della licitazione privata.

RIMESSE AUTOBENZINA. ACQUISTO DI UN FURGONE PORTAFERETRI. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato l'acquisto, a trattativa privata, di un furgone portaferetri per una spesa complessiva di L. 2.260.000.

RIMESSE AUTOBENZINA. ACQUISTO DI DUE AUTOVETTURE FIAT 1100 PER I SERVIZI VARI. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di lire 1.900.000 per l'acquisto di due autovetture FIAT 1100 di nuovo tipo.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA. ADOZIONE DI LANTERNE A TUBI FLUORESCENTI IN VIA CIGNA. PROVVISTA A TRATTATIVA PRIVATA. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di lire 1.646.970 per la provvista a trattativa privata di 41 lanterne stradali di alluminio a tre tubi fluorescenti da 40 W.

Magazzino illuminazione pubblica. Provvista di tubi fluorescenti e trasformatori serie per le lanterne di via Roma - II° tratto. Approvazione della spesa. (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di lire 1.975.798 per la provvista a trattativa privata di 500 tubi fluorescenti e di 370 trasformatori e 370 zoccoli portatubi.

Azienda elettrica municipale. Impianto idrotermoelettrico di Moncalieri. Trivellazione di pozzi per acqua. (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'Azienda Elettrica Municipale a procedere, a trattativa privata, alla trivellazione di pozzi per acqua occorrente per la centrale di Moncalieri, imputando la spesa relativa di L. 4.000.000 al conto impianti.

Servizio affissioni e pubblicità. Prestito di L. 6.000.000.000 propaganda in occasione della 2ª tranche. Accordo con la Società Italiana Pubblicità per Azioni. (25 maggio).

Il Consiglio comunale ha deliberato di affidare alla Società Italiana Pubblicità per Azioni (SIPRA) la propaganda per la seconda tranche del prestito di L. 6 miliardi della Città di Torino.

Mercato ortofrutticolo ingrosso. Capannoni in cemento armato nel piazzale Sud. Opere di completamento. Consenso all'esecuzione, al consorzio provinciale ortofrutticoltori. (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere al Consorzio Provinciale Ortofrutticoltori il consenso a provvedere direttamente all'esecuzione delle opere di completamento dei capannoni in via di ultimazione nel piazzale Sud del Mercato, con una spesa di L. 19.831.000.

Colonia marina « Città di Torino » in Loano. Programma ed impegno della spesa per il funzionamento del turno invernale 1952-1953. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato di autorizzare l'apertura della colonia marina municipale « Città di Torino » in Loano, per accogliere, dalla seconda metà del mese di novembre 1952 alla chiusura dell'anno scolastico (1ª quindicina di giugno 1953) n. 260 bimbi compresi fra i 6 ed i 12 anni, appartenenti a famiglie bisognose e che, per accertamenti sanitari, necessitano di cure marine, con una spesa di Lire 24.960.000.

Colonia torinese di bambini per la cura salso-iodica a Salice (Voghera). Accordi per l'invio di bambini. Autorizzazione della spesa. (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato l'accettazione delle proposte del Comitato Colonia Torinese di bambini per la cura salso-jodica a Salice (Voghera), per l'invio a Salice di 30 bambini delle scuole elementari di Torino, autorizzando la relativa spesa di L. 450.000.

Ente morale « Crociata contro la Tubercolosi ». Sussidio per l'anno 1953. (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato, anche per l'anno 1953, la concessione all'Ente morale « Crociata contro la Tubercolosi » del contributo unico di L. 7.999.998.

Colonia diurna pre-scolastica. Spese per il funzionamento. (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato l'allestimento presso l'Asilo di Sassi — Strada Mongreno n. 72 — di un turno di colonia diurna, a cura della Divisione XVI Assistenza e Beneficenza, della durata di gg. 30, per 100 bambini circa di ambo i sessi, di età fra i 3 ed i 6 anni non compiuti, appartenenti alle categorie assistibili ed in particolare stato di bisogno; con un onere complessivo di L. 975.000.

Cassa depositi e prestiti. Mutuo suppletivo di L. 48.000.000 per la costruzione dell'edificio scolastico in regione Mirafiori. (11 maggio)

Il Consiglio comunale ha deliberato di assumere con la Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di L. 48.000.000 per il finanzi[illegible] relativo al completamento dell'edificio scolastico in [illegible]gione Mirafiori con un ulteriore piano di aule.

Azienda Elettrica Municipale. Rendiconto dell'esercizio 1951. (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1951 dell'Azienda Elettrica Municipale.

Azienda Tranvie Municipali. Rendiconto dell'esercizio 1951. (25 maggio)

Il Consiglio comunale ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1951 dell'Azienda Tranvie Municipali.

Ciclone abbattutosi sulla città la sera del 23 maggio 1953. Vittime e danni. Provvedimenti della civica amministrazione. (25 maggio).

Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione assunta dalla Giunta in via d'urgenza, il 24 maggio 1953, concernente l'oggetto predetto.

Ditte specializzate in forniture ad Amministrazioni Pubbliche

ARREDI PER SCUOLE

FONTI LUIGI	Via Pesaro, 20
I. T. A. S.	Via Santhia, 46

ARTICOLI CASALINGHI

MONTANARO ONORIO	Via Mercanti, 16
MOSSO GIOVANNI	Via A. Doria, 6
CAUDANO G. & C. Soc.	Piazza Carlo Felice, 28

ARTICOLI DISEGNO - TECNIGRAFI - STRUMENTI PRECISIONE

ARTERO	Via S. Francesco d'Assisi, 11
ALLEMANO G.	Galleria Subalpina, 32

CARBONI - COMBUSTIBILI

CAMPIDONICO ENRICO	Via Fagnano, 30
TORCHIO VITTORIO	Via Ormea, 76
F.LLI PERNO & C.	Via Principi d'Acaja, 40 bis
MASOERO SECONDO	Via Vagnone, 8
GIODA AGOSTINO	Via Don Bosco, 44
C.E.N. COMB. ESTERI NAZION.	Via Roma, 101

CARTIERE

S. p. A. CARTIERE BURGO	Piazza Solferino, 11
S. A. CARTIERA ITALIANA	Via Valeggio, 4

CARTOTECNICA

TOJA S. A.	Via G. Verazzano, 3
PIGLIA MARIO	Piazza Solferino, 14
F.LLI DE MAGISTRIS	Via Alfieri, 16 bis
CAVALLI VITTORIO	Via Verolengo, 202
F. I. M. (Ditta BO)	Corso Voghera, 34

CONFEZIONI E DIVISE

BARBERINI GIULIO	Via XX Settembre, 54
PEROGLIO GIUSEPPE	Via Barbaroux, 4
EQUIPAGG. FORZE ARMATE di PULEO PIETRO	Corso S. Maurizio, 34

CRISTALLERIE - PORCELLANE

BERUTTO GIACOMO	Piazza Vittorio Veneto, 5

EDITORI

VALLARDI ANTONIO	Piazza Solferino, 8
UNIONE EDITORIALE	Via Cavour, 44

FABBRICHE CARRI E CARROZZE

BORELLO DOMENICO & Figli	Via Duchessa Jolanda, 11

FABBRICHE VERNICI - SMALTI - COLORI

ALBESIANO Soc. An.	Via Rosta, 22
COSTA rag. CARLO	Via Garibaldi, 18
ETELIA	Via Bonsignore, 7
I. S. V. A.	Corso G. Ferraris, 146
PARAMATTI Soc. p. Az.	Via S. Francesco d'Assisi, 3

FALEGNAMERIE

CAMERARIO GIUSEPPE	Corso Tortona, 44
TORTI FELICE	Via Monginevro, 122

FERRAMENTA - BULLONERIE - VITERIE

BERRA MARIO	Via S. Agostino, 8
DE BERNARDI & AUDI	Via S. Francesco d'Assisi, 21
ODDONE F.LLI	Via Mazzini, 2
WAY ASSALTO Soc. p. Az.	Via A. Avogadro, 4

GIOIELLERIE - OREFICERIE

IPPOLITO PASSERONI	Via Monte di Pietà, 6

INCISORI

VILLARBOTTO FEDERICO & F.	Via Maria Vittoria, 4
ZAPPATA BENEDETTO	Via Bertola, 27 - Via Rodi, 3

LANIFICI

BONA V. E. F.LLI	Carignano

LAVORAZIONE ALLUMINIO

DUTTO GIOVANNI	Via Caraglio, 33

MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO

ADREMA Acc. Ital.	Corso Inghilterra, 43
C.I.M.A.	Via Garibaldi, 45
CIVATI G. S. r. l.	Via S. Tommaso, 29
ERCOLI di V. DEBENEDETTI	Via Pietro Micca, 9
FERRARIS COMPTOMETER	Via Cavour, 1
INVICTA	Via Pigafetta, 28
LAGOMARSINO E.	Via Pietro Micca, 3
OLIVERO & PANINI	Via Po, 39
OLIVETTI & C. S. p. A.	Piazza Castello, 113
ORGANIZZ. MARCHANT	Via Montecuccoli, 7
REGISTR. CASSA NATIONAL	Via Maria Vittoria, 20
R. I. V.	Via Roma, 112
RODI ATTILIO	Via Principi d'Acaja, 40
UNDERWOOD S. C. I.	Via Vassalli Eandi, 19
V. E. M. B. I.	Via XX Settembre Ang. Corso Matteotti

MATERIALE SCIENTIFICO - SANITARIO

DE LA PIERRE Dr. MARIO	Via Dei Mille, 16
DURONI G. R. Succ.	Via Cavour, 15
I. T. O. S.	Via Belfiore, 52
LAZZARO GIOVANNI	Via Mazzini, 2
PECCHIOLI A. & C.	Via Gioberti, 26
IST. SIEROTERAP. E VACCINOGENO TOSCANO SCLAVO	Corso G. Ferraris, 35
VAUDAGNOTTO MICHELE	Via Giolitti, 7
SOC. A. C. ZAMBELLI	Corso Raffaello, 20

MOBILI - COSTRUZIONI IN LEGNO

BISACCO FRANCESCO	Via Torricelli, 53
BOGLIONE FRANCESCO	Via Carena, 20
GUGLIELMINO PIETRO	Via Bergamo, 3

MODELLATORI

GENNARO PASQUALE	Via Gubbio, 63

PASTICCERIE

SOC. BARATTI & MILANO	Piazza Castello, 25
SOC. F.LLI STRATTA Succ.	Piazza S. Carlo, 191

PENNE STILOGRAFICHE

MONASTEROLO LUIGI	Via Cernaia, 24

PRODOTTI PETROLIFERI - LUBRIFICANTI - CARBURANTI

A. G. I. P.	Via S. Francesco d'Assisi, 18
CARMAGNANI ATTILIO	Via Brugnone, 4
SOC. CARPETROL	Via Bertola, 15
MILLA VIRGILIO	Via Cigna, 1
PESATORI L.	Piazza Solferino, 3
PETROL CALTEX	Via Passo Buole, 22
PETROLEUM S. p. A.	Corso G. Ferraris, 22

RICUPERI METALLICI

PROSIDEA Soc. p. Az.	Via Caserta, 15

SAPONI & AFFINI

F.LLI DE BERNOCHI	Corso R. Parco, 43

SEGHERIE

PIANA GIUSEPPE	Mathi Canavese

SEGNALATORI STRADALI - INSEGNE

ITAL LUX	Via Madama Cristina, 94
S. A. L. B.	Via Giolitti, 52
SIGNAL di FODERA GIACOMO	Corso Arimondi, 17

STABILIMENTI TIPOGRAFICI

AJANI & CANALE	Corso S. Maurizio, 42 A
F.LLI POZZO - SALVATI GROS MONTI & C.	Via S. Teresa, 3
G. MASSARANI & C.	Via Torino, 10
DOYEN-MARCHISIO	Via Maria Vittoria, 6

TAPPEZZERIE IN STOFFA - ARREDAMENTI

ROJETTO EUGENIO	Via XX Settembre, 76
RUGA RENZO	Via della Rocca, 18 bis

VERNICIATURA MOBILI

BAVA & CRAVERO	Via Fratelli Calandra, 9

VETRERIE

LODI F.LLI	Via Pisa, 57
ORSO GIACOMO	Via Stampatori, 4

BOLLETTINO MENSILE

DELLA DIVISIONE LAVORO
E STATISTICA DELLA CITTÀ DI TORINO

È PERMESSO VALERSI DEI DATI A CONDIZIONE DI INDICARNE CHIARAMENTE LA FONTE

POSIZIONE

Latitudine nord .. .. 45°, 04', 8", 4

Longitudine ovest da Roma (Collegio Romano) .. .. .. — 4°, 45', 49" 7 = in tempo a 19', 3", 3

Longitudine est da Greenwich .. .. + 7°, 41', 24" 3 = in tempo a 30', 45", 6

Differenza fra il tempo medio di Torino e quello dell'Europa centrale .. .. - 29', 12", 9

(I dati si riferiscono al caposaldo del Gabinetto di Geodesia dell'Università)

SUPERFICIE

dell'intero territorio comunale .. .. ettari 13.013,6661

di cui in pianura a sinistra del Po .. .. » 10.097,1276

in collina a destra del Po .. .. » 2.916,5385

di cui a carattere urbano (compreso nel piano regolatore 1920) .. .. » 5.989,4660

a carattere rurale (escluso dal piano regolatore 1920) .. .. » 7.024,2001

ALTIMETRIA sul livello del mare:

Piazza Castello (soglia Palazzo Madama) m. 238,90

Vittorio Veneto (Ponte sul Po) .. » 222,46

Carlo Felice (entrata sud-ovest giardino Di Sambuy) .. .. » 238,80

Statuto (Stazione Rivoli) .. .. .. » 248,55

Emanuele Filiberto (centro) .. .. » 234,50

Ex Barriera di Nizza (ex uffici doganali) .. » 231,90

di Orbassano (idem) .... .. » 254,54

di Francia (idem) .. .. .. » 272,63

di Lanzo (idem) .. .. .. » 247,95

di Milano (idem) .. .. .. » 231,78

Confine (allo stradale di Piacenza) .. .. » 226,90

Confine (allo stradale di Orbassano) .. m. 260,—

(allo stradale di Francia) .. .. » 280,85

(allo stradale di Lanzo) .. .. » 249,—

(allo stradale di Milano) .. .. » 228,—

(allo stradale di Casale) .. .. » 217,25

Cavoretto (Chieri) .. .. » 365,80

San Vito (Chieri) .. .. » 468,60

La Maddalena (Pino) .. .. » 715,—

Santa Margherita (Rivoli) .. .. » 389,50

Monte dei Cappuccini (Chieri) .. .. .. » 283,60

Superga (Basilica) .. .. » 672,—

PER LA TAVOLA DELLE MATERIE TRATTATE VEDERE A PAG. 2

APRILE 1953

Indice delle materie

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici . . . . . *Pag.* 3

Tav. 1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale . . . . » 4

2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno . . . . . » 4

» 3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici . . . . . » 5

» 4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo Stato Civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi » 5

» 5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune . . . . . » 6

» 6 - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso . . . . . » 6

» 7 - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune . . » 6

» 8 - Morti n Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza . . . . . » 7

» 9 - Movimento migratorio nella popolazione resi te secondo i gruppi d'età . . . . . » 11

» 10 - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni 11

» 11 - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita . . . . . » 11

» 12 - Ente Comunale di Assistenza: alcune forme di assistenza praticata . . . . . » 11

» 13 - Licenze commerciali . . . . . » 11

» 14 - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio . . . . . » 12

» 15 - Protesti cambiari: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore . . . . . » 12

16 - Servizio delle affissioni e pubblicità affine . . . . . » 12

» 17 - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti » 12

» 18 - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli . . . . . » 13

» 19 - Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi . . . . . » 12

Tav. 20 - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo . *P*

» 21 - Mercato ittico all'ingrosso . . . . . .

» 22 - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso . . . . . .

» 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse . . . . . .

» 24 - Centrale del latte di Torino . . . . . .

» 25 - Numeri indici mensili del costo della vita . . . . . .

» 26 - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (*Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita*. . .

» 27 - Consumo e prezzo dell'energia elettrica . . . . . .

» 28 - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas . . . .

» 29 - Consumo e prezzo dell'acqua potabile . . . . . .

» 30 - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro

» 31 - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati . . . . . .

» 32 - Indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria

» 33 - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate . . . . . .

» 34 - Vigili del fuoco . . . . . .

» 35 - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie, filovie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali . .

» 36 - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente . . . . . .

» 37 - Attività edilizia nel corso del mese. . . . . .

» 38 - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese. . . . . .

» 39 - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale . . . . . .

» 40 - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori . . . . . .

» 41 - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori . .

Pubblicazioni ricevute nel mese . . . . . .

Avvertenze

a. — I dati contenuti nel bollettino sono riferiti, quando non è indicato altrimenti, al mese segnato sulla copertina ed all'intero territorio comunale.

b. — Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:
(—) *linea* quando per il fenomeno considerato non si sono verificati casi.
(*) *asterisco* quando per il fenomeno considerato mancano i dati perchè o non sono pervenuti oppure la relativa rilevazione non è ancora completa.

c. — Per il calcolo dei quozienti demografici è adottato il seguente metodo:

1° I matrimoni, le nascite e le morti vengono riferiti alla popolazione complessiva risultante dalla media aritmetica delle popolazioni rispettivamente all'inizio e alla fine del periodo considerato.

2° I quozienti di natalità e di mortalità sono calcolati distintamente per la popolazione presente e per la popolazione residente, ponendo al numeratore le nascite e le morti registrate nelle corrispondenti popolazioni e al denominatore la popolazione presente o residente, a seconda dei casi.
Naturalmente, i quozienti di nuzialità sono calcolati soltanto sulla popolazione presente.

3° Per riportare all'anno i quozienti demografici mensili, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,774 $\left(\frac{365}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,167 $\left(\frac{365}{30}\right)$; giorni 28 — per 13,036 $\left(\frac{365}{28}\right)$;

per l'anno bisestile invece, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,806 $\left(\frac{366}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,200 $\left(\frac{366}{30}\right)$; giorni 29 — per 12,621 $\left(\frac{366}{29}\right)$.

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici

DENOMINAZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI STATISTICI E RELATIVA SUPERFICIE IN ETTARI

I	Municipio - Piazza Carlo Felice	ha. 174,4000	XIV	San Paolo	ha. 384,8570
II	Piazza Statuto - Comandi Militari	» 118,8750	XV	Montebianco - Monterosa - Regio Parco	» 926,8035
III	Piazza Vittorio Veneto - Corso Cairoli	» 83,9451	XVI	Madonna di Campagna - Borgata Vittoria	» 899,1575
IV	Borgo S. Salvario - Valentino - Corso Dante	» 247,8400	XVII	Parco Mario Carrara - Borgata Lucento	» [illegible]
V	Borgo S. Secondo - Crocetta	» 295,7110	XVIII	Pozzo Strada - [illegible]	» [illegible]
VI	Vanchiglia	» 54,8150	XIX	Stadio Comunale - Santa Rita	» [illegible]
VII	Borgo Dora	» 108,0750	XX	Molinette - Lingotto	» 452,8575
VIII	Piazza Crimea - Madonna del Pilone	» 174,1335	XXI	Nuova Fiat - Mirafiori	» 371,0010
IX	Borgo S. Donato - Mercato Bestiame	» 184,3300	XXII	Pilonetto - Cavoretto	» 1.797,[illegible]
X	Gasometro - Vanchiglietta	» 165,9300	XXIII	Sassi - Superga	» 476,114[illegible]
XI	[illegible] - Aurora	» 117,9808	XXIV	San Vito - Santa Margherita - Reaglie	» 853,[illegible]
XII	Piazza Umbria	» 105,7387	XXV	Villaretto - Bertolla	» 1.411,5405
XIII	[illegible] - Tesoriera	» [illegible]			» 1.731,5410

▬▬ Delimitazione dei raggruppamenti

1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale.

GIORNI	Pressione barometr. media (a) (barometro a 0)	Temperatura dell'aria in centigradi			Umidità		Vento		Precipitazioni		Stato del cielo	Fenomeni vari
		Massima	Minima	Media (a)	Tensione vapore	Umidità relativa	Direz.	Intensità	Pioggia neve e grandine fuse mm.	Neve cm.		
1	743,0	18,3	5,0	9,9	6,36	68	—	calma	—	—	nuvoloso	
2	744,5	19,1	8,9	11,7	7,42	70	—	»	—	—	»	
3	744,1	15,1	11,7	9,4	6,85	78	—	»	3	—	coperto	pioggerella
4	741,7	19,5	10,8	11,9	8,48	80	—	»	5	—	»	pioggia
5	739,0	19,3	10,1	12,3	8,48	80	—	»	—	—	q. sereno	
6	742,2	19,2	11,6	13,2	8,79	78	N E	debole	—	—	p. nuvoloso	
7	741,9	22,3	8,0	13,4	7,89	70	—	calma	—	—	»	
8	742,2	16,0	9,0	11,9	8,48	80	—	»	10	—	nuvoloso	pioggia
9	735,0	18,4	10,2	13,1	9,58	85	—	»	2	—	»	»
10	734,4	18,1	10,0	12,9	9,58	85	NE	debole	—	—	»	
Media 1ª decade	740,80	18,53	9,53	11,97	8,19	77,40			20	—		
11	739,0	21,2	8,5	13,6	8,15	68	N W	debole	—	—	sereno	
12	745,5	21,3	7,9	13,7	8,39	70	—	calma	2	—	nuvoloso	pioggerella
13	744,1	12,6	9,2	10,3	7,30	78	N E	debole	3	—	»	»
14	740,1	12,0	8,5	9,5	7,03	80	N E	»	2	—	»	pioggia
15	732,0	10,2	7,5	9,0	5,80	66	N E	»	—	—	p. nuvoloso	
16	740,1	15,4	7,9	11,3	5,98	60	N W	»	—	—	q. sereno	
17	742,4	20,7	4,8	12,4	5,51	52	N W	»	—	—	»	
18	743,2	17,2	7,0	12,3	4,88	46	—	calma	—	—	p. nuvoloso	
19	743,9	21,4	5,7	13,7	5,75	48	N W	debole	—	—	sereno	
20	742,9	22,0	6,9	14,2	5,03	42	N E	»	—	—	p. nuvoloso	cumuli temporalesc
Media 2ª decade	741,32	17,40	7,39	12,00	6,38	61,00			7	—		
21	743,0	21,0	7,0	14,1	4,79	40	N W	debole	—	—	q. sereno	
22	741,2	23,2	7,6	14,9	5,48	43	—	calma	—	—	sereno	
23	739,8	24,1	8,6	15,7	6,76	50	—	»	1	—	p. nuvoloso	temporale leggero
24	739,5	24,0	9,1	15,0	8,02	63	—	»	3	—	nuvoloso	temporale
25	738,9	15,2	11,3	11,9	6,68	63	N W	debole	4	—	»	pioggia
26	730,0	14,1	10,3	11,4	8,47	85	N E	»	7	—	coperto	»
27	732,1	16,1	10,3	15,5	10,19	80	N E	»	—	—	q. sereno	
28	735,9	18,9	7,0	13,5	6,76	60	N W	»	—	—	»	
29	736,5	20,0	7,8	12,5	5,83	55	N W	moder.	—	—	»	
30	743,2	21,4	6,0	13,1	6,20	55	N E	debole	—	—	p. nuvoloso	
31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Media 3ª decade	738,01	19,80	8,50	13,76	6,92	59,40			15	—		
Media mese	740,04	18,58	8,47	12,58	7,16	65,93			42	—		

(a) Media ricavata dall'integrazione del diagramma.

2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno.

Mesi	Numero degli abitanti al 1° del mese	Nati vivi		Morti		Eccedenza + nati / − morti	Immigrati		Emigrati		Eccedenza + immigr. / − emigr.	Aum. + Dim. − nella popolaz.	Numero degli abitanti alla fine del mese		
		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)			maschi	femm.	Totale
Popolazione presente:															
Gennaio	732.969	609	9,77	750	12,03	— 141	2.199	35,29	522	8,38	+ 1.677	+ 1.536	•	•	734.[illegible]
Febbraio	734.505	632	11,31	918	16,2[illegible]	— 286	1.997	35,41	328	5,82	+ 1.669	+ 1.383	•	•	735.[illegible]
Marzo	735.888	726	11,60	856	13,68	— 130	2.702	43,17	436	6,97	+ 2.266	+ 2.136	•	•	738.[illegible]
Aprile	738.024	686	11,29	637	10,49	+ 49	2.564	42,21	490	8,07	+ 2.074	+ 2.123	•	•	740.[illegible]
Maggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Giugno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Luglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Agosto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Settembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Ottobre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Totali		2.653	—	3.161	—	— 508	9.462	—	1.776	—	+ 7.686	+ 7.178			
Popolazione residente:															
Gennaio	734.356	483	7,84	718	11,66	— 235	2.230	36,21	576	9,35	+ 1.654	+ 1.419	341.427	384.338	725.7[illegible]
Febbraio	725.775	513	9,20	867	15,55	— 354	2.446	43,88	374	6,71	+ 2.072	+ 1.718	342.203	385.290	727.4[illegible]
Marzo	727.493	577	9,32	804	12,99	— 227	2.940	47,51	462	7,47	+ 2.478	+ 2.251	343.281	386.463	729.7[illegible]
Aprile	729.744	543	9,04	632	10,52	— 89	2.883	47,99	517	8,61	+ 2.366	+ 2.277	344.559	387.462	732.0[illegible]
Maggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Giugno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Luglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agosto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali		2.116	—	3.021	—	— 905	10.499	—	1.929	—	+ 8.570	+ 7.665			

(a) proporzione per 1000 abitanti.

3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici *(vedi: Pianta della Città di Torino a pag. 3)*

Raggruppamenti statistici	Numero degli abitanti al 4-11-1951 IX Censimento	MOVIMENTO DEMOGRAFICO DAL 1° GENNAIO AL 30 APRILE 1953											Numero degli abitanti al 30-4-1953
		Numero degli abitanti al 1° gennaio 1953	AUMENTI				DIMINUZIONI				IN COMPLESSO		
			Nati vivi	Immigrati	Cambiamenti di abitaz. (*)	Totale	Morti	Emigrati	Cambiamenti di abitaz. (*)	Totale	Aumento	Diminuzione	
I	49.035	48.866	112	862	615	1.589	191	220	883	1.297	292	—	49.158
II	29.392	30.162	70	792	358	1.220	136	152	419	737	483	—	30.645
III	27.120	27.108	80	475	311	869	120	95	384	599	270	—	27.378
IV	53.186	52.737	130	635	486	1.251	218	152	716	1.086	165	—	52.902
V	58.509	59.236	152	885	708	1.745	244	215	799	1.258	487	—	59.723
VI	19.603	19.524	47	299	138	511	79	61	212	385	159	—	19.683
VII	24.632	24.291	52	633	258	943	290	64	309	663	280	—	24.571
VIII	23.229	23.423	65	346	342	753	135	46	298	479	274	—	23.697
IX	43.408	43.789	122	547	623	1.292	158	134	537	829	463	—	44.252
X	14.051	14.256	47	222	161	430	50	45	151	246	184	—	14.440
XI	30.095	30.396	81	337	320	738	102	58	405	565	173	—	30.569
XII	10.022	10.194	42	199	123	364	39	14	158	211	153	—	10.347
XIII	56.302	57.357	174	680	536	1.390	203	125	515	843	547	—	57.904
XIV	46.474	46.782	128	466	523	1.117	162	102	547	811	306	—	47.088
XV	60.167	60.861	166	538	755	1.459	228	113	632	973	486	—	61.347
XVI	34.580	35.037	102	368	461	931	127	71	430	628	303	—	35.340
XVII	12.919	13.322	51	166	123	340	40	19	92	151	189	—	13.511
XVIII	21.898	23.251	89	311	425	825	74	41	226	341	484	—	23.735
XIX	22.710	24.358	79	522	495	1.096	191	59	208	458	638	—	24.996
XX	23.721	25.361	106	481	577	1.164	81	38	258	3.		—	26.148
XXI	18.717	20.114	91	173	282	546	31	39	323	396	150	—	20.264
XXII	8.073	8.157	24	134	129	287	30	6	153	189	98	—	8.255
XXIII	5.185	5.216	18	109	57	184	12	14	47	73	111	—	5.327
XXIV	7.930	7.945	16	186	113	315	26	18	144	188	127	—	8.072
XXV	9.494	9.586	28	128	53	209	28	25	46	99	110	—	9.696
(**)	476	326	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	326
non determin.	1.688	2.701	44	5	286	335	20	—	369	389	—	54	2.647
TOTALI	712.596	724.356	2.116	10.499	9.321	21.936	3.021	1.929	9.321	14.271	7.719	54	732.021

(*) Nella presente tavola non sono compresi i cambiamenti avvenuti nello stesso raggruppamento statistico.

(**) Persone provvisoriamente domiciliate presso un altro Comune ma che conservano la residenza Torinese.

4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo stato civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi.

Rito con cui sono stati celebrati	Fra celibi e			Fra vedovi e			Fra divorziati e			Totale matrimoni		Atti sottoscritti			Atti non sottoscritti	Matr. fra parenti e affini			
	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	Cifre assolute	Percentuali	da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa		tra cugini di 1° grado	tra zii e nipoti	tra zie e nipoti	tra cognati
CIVILE	23	—	—	4	—	—	—	—	—	27	5,35	27	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO cattolico	438	12	—	19	7	—	—	—	—	476	94,25	476	—	—	—	4	—	—	—
RELIGIOSO valdese	2	—	—	—	—	—	—	—	—	2	0,40	2	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO di altre rel. cristiane non catt.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO ebraico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO di altre religioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	463	12	—	23	7	—	—	—	—	505	—	505	—	—	—	4	—	—	—
Percentuali	91,68	2,38	—	4,55	1,39	—	—	—	—	—	100	100	—	—	—	0,79	—	—	—
Proporzione per 1000 abitanti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	8,31	x	x	x	x	x	x	x	x	x

5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune.

FILIAZIONE	Nella popolazione presente: Nati nel Comune: Appartenenti al Comune M.	F.	Totale	Percent.	Appartenenti ad altri Comuni M.	F.	Totale	Percent.	In complesso M.	F.	Totale	Nella popolazione residente: Appartenenti al Comune: Nati nel Comune M.	F.	Totale	Percent.	Nati fuori del Com. (Trascrizioni) M.	F.	Totale	Percent.	In complesso M.	F.	Totale	Parti multipli: Numero dei parti doppi: di 1 maschio e 1 femmina	di 2 maschi	di 2 femmine	N° dei parti multipli: trigemini	quadrigem.	Num. dei nati: maschi	femmine
Legittimi	265	240	505	77,62	83	69	152	22,15	348	309	657	265	240	505	93,—	8	12	20	3,68	273	252	525	2	1	2	—	—	4	6
Illegittimi																														
Riconosciuti da uno dei genitori	5	6	11	1,69	5	5	10	1,46	10	11	21	5	6	11	2,03	—	—	—	—	5	6	11	—	—	—	—	—	—	1
Riconosciuti da entrambi i genitori	1	1	2	0,29	—	1	1	0,15	1	2	3	1	1	2	0,37	—	—	—	—	1	1	2	—	—	—	—	—	—	—
Non riconosciuti o di filiazione ignota	3	2	5	0,73	—	—	—	—	3	2	5	3	2	5	0,92	—	—	—	—	3	2	5	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	274	249	523	76,21	88	75	163	23,76	362	324	686	274	249	523	96,32	8	12	20	3,68	282	261	543	2	1	2	—	—	4	6
Proporzione per 1000 abitanti	4,51	4,10	8,61		1,45	1,23	2,68		5,96	5,33	11,29	4,56	4,15	8,71		0,13	0,20	0,33		4,69	4,35	9,04							

6. - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso.

	Vivi all'atto della denuncia allo Stato Civile: Legittimi M.	F.	Tot.	Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori: M.	F.	Tot.	Illegittimi non riconosc. od esposti M.	F.	Tot.	TOTALE M.	F.	Tot.	Morti nell'intervallo fra la nascita e la denuncia: Legittimi M.	F.	Tot.	Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori M.	F.	Tot.	Illegittimi non riconosc. od esposti M.	F.	Tot.	TOTALE M.	F.	Tot	Totale compl. nati vivi: Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	338	298	636	11	13	24	3	1	1	352	312	664	10	11	21	—	—	—	—	1	1	10	12	22	362	324	686
Percentuali			84,33			3,18			0,53			88,06			2,79			—			0,13			2,92			90,98

	Nati morti (durante il parto o dopo il 6° mese di gravid.): Legittimi M.	F.	Tot.	Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori M.	F.	Tot.	Illegittimi non riconosc. od esposti M.	F.	Tot.	TOTALE M	F	Tot.	Aborti (prima del comp. 6° mese di gravid.): Legittimi M.	F.	Tot.	Illegittimi M.	F.	Tot.	TOTALE M.	F.	Tot.	Totale compl. dei nati morti e aborti M.	F.	Tot.	Totale gener. nascite: Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	10	12	22	—	—	—	—	—	—	10	12	22	14 (a)	1	15	1 (b)	—	1	15	1	16	35	13	68	417	337	754
Percentuali			2,92			—			—			2,92			5,97			0,13			6,10			9,02			100

(a) Di cui sesso incerto N° 38. - (b) Di cui di sesso incerto N° 1.

7. - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune

MORTI	Celibi e nubili M.	F.	Tot.	Coniugati M.	F.	Tot.	Vedovi M.	F.	Tot.	Divorziati M.	F.	Tot.	Stato Civ. ignoto M.	F.	Tot.	TOTALE M.	F.	Totale complessivo	Prop. per 1000 ab.
Popolazione presente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	58	74	132	182	74	256	58	126	184	—	—	—	—	—	—	298	274	572	9,42
Appartenenti ad altri Comuni e deceduti in Torino	18	10	28	17	9	26	5	5	10	—	—	—	—	1	1	40	25	65	1,07
TOTALE	76	84	160	199	83	282	63	131	194	—	—	—	—	1	1	338	299	637	10,49
Percentuali	11,93	13,19	25,12	31,24	12,93	44,27	9,89	20,56	30,45	—	—	—	—	0,16	0,16	53,06	46,94	100	—
Popolazione residente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	58	74	132	182	74	256	58	126	184	—	—	—	—	—	—	298	274	572	9,42
Appartenenti al Comune e deceduti in altri Comuni	10	5	15	17	6	23	7	15	22	—	—	—	—	—	—	34	26	60	1,—
TOTALE	68	79	147	199	80	279	65	141	206	—	—	—	—	—	—	332	300	632	10,42
Percentuali	10,76	12,50	23,26	31,49	12,66	44,15	10,28	22,31	32,59	—	—	—	—	—	—	52,53	47,47	100	—

8. - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

N. progr. della lista internaz. abbreviata	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																										
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	I MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	31	18	13	7	5	-	1	-	1	-	-	-	2	-	1	2	-	3	-	6	2	5	3	2	2	-	1	-	-	-	-
1	Tubercolosi dell'apparato respiratorio	22	15	7	6	2	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	3	-	6	2	1	1	1	1	-	1	-	-	-	-
2	Tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale	1	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Tubercolosi intestinale del peritoneo e dei gangli mesenteriei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Tubercolosi delle ossa e delle articolazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Tutte le altre forme di tubercolosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Sifilide congenita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Sifilide precoce (escluse le localizzazioni para-metasifilitiche, cardiovascolari e nervose)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Tabe dorsale	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-
9	Paralisi generale e progressiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Tutte le altre forme di sifilide	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Infezione gonococcica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Febbre tifoide	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Febbri paratifoidi ed altre infezioni da Salmonelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Colera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Brucellosi (febbre ondulante)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Dissenteria, tutte le forme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Scarlattina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Angina streptococcica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Erosipela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Setticemia e ploemia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Difterite	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Pertosse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Infezioni meningococciche	1	-	1	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Peste	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Lebbra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	Tetano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	Carbonchio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Poliomielite anteriore acuta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Encefalite infettiva acuta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Postumi tardivi della poliomielite anteriore acuta e della encefalite infettiva acuta	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Vaiuolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Morbillo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Febbre gialla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	Epatite infettiva	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Rabbia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	Tifo esantematico ed altre malattie da Rickettsie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	Paludismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Schistosomiasi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Malattia filatica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Filariosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Anchilostomiasi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Altre malattie dovute ad elminti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Altre malattie infettive e parassitarie	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	II TUMORI	113	54	59	5	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	4	14	12	14	15	17	20	7	5	-	2	-	-
44	Tumore maligno della cavità boccale e del faringe	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
45	Tumore maligno dell'esofago	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-
46	Tumore maligno dello stomaco	13	10	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	6	-	3	2	-	1	-	-	-	-
47	Tumore maligno dell'intestino, eccetto il retto	3	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-	-	-	-
48	Tumore maligno del retto	7	1	6	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	3	-	2	-	-	-	-
49	Tumore maligno del laringe	3	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50	Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone non specificato come secondario	8	7	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	3	1	1	-	-	-	-	-
51	Tumore maligno della mammella	13	1	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	4	-	4	1	1	-	1	-	-	-	-
52	Tumore maligno del collo dell'utero	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Tumore maligno delle altre parti dell'utero non specificate	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
54	Tumore maligno della prostata	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-
55	Tumore maligno della pelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Tumore maligno delle ossa e del tessuto connettivo	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. nosol. interm. le intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F
57	**Tutte le altre localizzazioni di tumori maligni e localizzazioni non specificate**	25	8	17	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	3	3	-	3	2	6	2	1	-	1	-	-		
58	Leucemie e aleucemie	6	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-		
59	Linfosarcoma ed altri tumori del sistema linfatico ed ematopoietico	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-		
60	Tumori benigni e tumori di natura non specificata	21	14	7	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	2	1	1	3	3	-	-	1	-	-		
	III e IV MALATTIE ALLERGICHE DELLE GHIANDOLE ENDOCRINE, DEL METABOLISMO E DELLA NUTRIZIONE. MALATTIE DEL SANGUE E ORGANI EMATOPOIETICI	19	9	10	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	1	1	4	4	1	1	3	-	-	-	-		
61	Gozzo senza segni di ipertiroidismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
62	Tireotossicosi con o senza gozzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
63	Diabete zuccherino	7	2	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	1	1	2	-	-	-	-		
64	Avitaminosi ed altri stati di carenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
65	Anemie	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-		
66	Turbe allergiche; tutte le altre malattie delle ghiandole endocrine, del metabolismo e del sangue	10	6	4	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	1	1	3	-	-	1	-	-	-	-		
	V TURBE MENTALI, PSICONEUROSI E TURBE DELLA PERSONALITA	4	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-		
67	Psicosi	3	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-		
68	Psiconeurosi e turbe della personalità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
69	Deficienza mentale	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	VI MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DEI SENSI	47	28	19	2	1	1	-	1	-	1	1	-	-	-	1	1	-	1	-	1	2	3	3	12	6	7	5	-	1	-			
70	Lesioni vascolari riguardanti il sistema nervoso centrale	31	18	13	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	1	2	9	4	7	1	-	1	-			
71	Meningite non meningococcica	4	2	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-			
72	Sclerosi a placche	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-		
73	Epilessia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
74	Malattie infiammatorie dell'occhio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
75	Cataratta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
76	Glaucoma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
77	Otite media e mastoidite	1	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
78	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	9	6	3	1	-	-	-	1	-	1	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	2	2	-	-	-	-	-	-		
	VII MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO	185	91	94	4	7	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	1	2	6	4	5	9	15	9	29	32	29	28	4	9	-			
79	Reumatismo articolare acuto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
80	Malattie croniche del cuore di origine reumatica	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
81	Malattie arterio sclerotiche e degenerative del cuore	111	63	51	1	5	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	1	2	5	2	4	5	11	2	16	19	22	16	2	6	-			
82	Altre malattie del cuore	19	5	14	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	-	2	2	3	2	1	-	1	-	-		
83	Ipertensione con malattie del cuore	6	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	2	-	-	1	-	1	-	-		
84	Ipertensione senza menzione di malattie del cuore	25	7	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	1	1	7	-	2	1	-	-	-		
85	Malattie delle arterie	20	12	8	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	5	1	3	5	1	1	-	-		
86	Altre malattie dell'apparato circolatorio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	VIII MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	59	34	25	4	2	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	6	3	3	1	14	4	6	11	1	4	-			
87	Infezioni acute delle vie respiratorie superiori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
88	Grippe (o influenza)	3	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	1	-	-	-	-		
89	Polmonite lobare	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-		
90	Broncopolmonite	16	25	21	2	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	2	2	1	9	3	5	10	1	3	-			
91	Polmonite primitiva, atipica altre polmoniti e non specificate	4	2	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	1	-			
92	Bronchite acuta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
93	Bronchite cronica e non specificata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
94	Ipertrofia delle amigdale e vegetazioni adenoidee	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° numerici, nessi, interruzioni e	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																							
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
95	Empiema e ascesso del polmone	2	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
96	Pleurite	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
97	Altre malattie dell'apparato respiratorio	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
	IX **MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE**	41	23	18	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	2	–	3	2	7	6	5	6	4	3	–	–	–	–
98	Malattie dei denti e delle strutture di sostegno dei denti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
99	Ulcera dello stomaco	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
100	Ulcera del duodeno	2	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–
101	Gastrite e duodenite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
102	Appendicite	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–
103	Occlusione intestinale ed ernia	6	2	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	2	1	1	–	–	–	–
104	Gastro-enterite e colite, eccetto la diarrea dei neonati	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
105	Cirrosi epatica	18	13	5	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	1	6	3	2	1	2	–	–	–	–
106	Colelitiasi e colecistite	6	2	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	2	1	–	–	–	–	–
107	Altre malattie dell'apparato digerente	6	4	2	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–
	X **MALATTIE DEGLI ORGANI GENITO URINARI**	12	8	4	2	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	1	1	–	1	1	–	1	4	1	–	–	–	–	–	–
108	Nefrite acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
109	Nefrite cronica, altre forme di nefriti e nefrite non specificata	6	3	3	2	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	1	1	–	–	1			–	–	–	–	–	–	–
110	Infezioni del rene	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
111	Calcoli dell'apparato urinario	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
112	Iperplasia e ipertrofia della prostata	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
113	Malattie della mammella	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
114	Altre malattie dell'apparato genito urinario	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
	XI **PARTO E COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO E DELLO STATO PUERPERALE**	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
115	Infezioni della gravidanza, del parto e dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
116	Tossiemie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
117	Emorragie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
118	Aborto senza menzione di infezione o di tossiemia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
119	Aborto con infezione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
120	Altre complicanze della gravidanza, del parto, dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XII e XIII **MALATTIE DELLA PELLE E DEL TESSUTO CELLULARE** **MALATTIE DELLE OSSA E DEGLI ORGANI DELLA LOCOMOZIONE**	4	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	–	–	–	–	1	–	–	–
121	Infezioni della pelle e del tessuto sottocutaneo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
122	Artrite e spondilite	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	–	–	–	–	–	–	–
123	Reumatismo muscolare e reumatismo non specificato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
124	Osteomielite e periostite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
125	Anchilosi e deformità osteo-muscolari acquisite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
126	Tutte le altre malattie della pelle e del sistema osteo-muscolare	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–
	XIV **MALFORMAZIONI CONGENITE**	6	1	5	–	1	1	5	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
127	Spina bifida e meningocele	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
128	Malformazioni congenite dell'apparato circolatorio	2	–	2	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
129	Tutte le altre malformazioni congenite	4	1	3	–	1	1	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XV **ALCUNE MALATTIE DELLA PRIMA INFANZIA**	22	13	10	3	2	13	10	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
130	Lesioni del neonato dovute al parto	4	3	1	–	–	3	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
131	Asfissia e atelettasia post-natale	5	4	1	2	1	4	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
132	Infezioni dei neonati	5	3	2	–	–	3	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
133	Malattie emolitiche dei neonati (eritroblastosi)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. nosol. intern. ie intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																									
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
134	Tutte le altre malattie definite della prima infanzia	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
135	Malattie particolari della prima infanzia, mal definite ed immaturità non qualificata	8	2	6	1	1	2	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XVI SINTOMI, SENILITÀ E CAUSE MAL DEFINITE	45	20	25	1	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	4	2	2	2	7	10	5	11	–	–
136	Senilità senza menzione di psicosi	34	12	22	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	5	10	5	11	–	–
137	Cause mal definite e sconos. di morbosità e mortalità	11	8	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	3	2	1	1	2	–	–	–	–	–
	XVII ACCIDENTI, AVVELENAMENTI E VIOLENZE SECONDO LE CAUSE ESTERNE CHE LI HANNO PROVOCATI	48	36	12	8	3	–	1	1	–	–	–	1	–	5	2	5	2	3	–	4	1	8	2	6	2	3	2	–	–	–	–
138	Accidenti d'automobili	14	12	2	4	1	–	–	1	–	–	–	–	–	3	–	1	–	1	–	3	–	2	–	1	2	–	–	–	–	–	–
139	Altri accidenti da veicoli da trasporto	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
140	Avvelenamenti accidentali	2	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
141	Cadute accidentali	6	5	1	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	–	–	–	2	1	–	–	–	–
142	Accidente causato da una macchina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
143	Accidente causato dal fuoco ed esplosione di materiale combustibile	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
144	Accidente causato da sostanza bollente, liquido corrosivo, vapori, radiazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
145	Accidente causato da armi da fuoco	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
146	Annegamento e sommersione accidentale	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
147	Altri accidenti	4	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
148	Suicidio ed autolesionismo	14	8	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	1	–	–	–	1	2	2	3	–	1	1	–	–	–	–
149	Omicidio e traumatismi intenzionali provocati da altri (esclusi i provenienti da operazioni belliche)	2	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
150	Traumatismi causati da operazioni belliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	TOTALE	637	338	299	40	25	20	20	2	1	1	1	2	2	9	5	11	7	17	9	44	33	61	68	96	77	64	69	11	27	–	–
	dei quali non residenti	65	40	25	–	–	1	1	1	1	–	–	1	2	5	1	3	1	2	–	10	2	6	3	4	7	4	3	–	1	–	–

9. - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età.

	PROVENIENZA o DESTINAZIONE	0 - 11			12 - 15			16 - 24			25 - 34			35 - 44			45 - 54			55 - 64			65 e oltre			TOTALE		
		M.	F.	Tot.	M.	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																											
	Piemonte	64	73	137	30	30	60	151	175	326	206	164	370	91	61	152	45	48	93	31	39	70	24	54	78	642	644	1286
	altri Compartimenti	14	20	34	7	20	27	99	122	221	66	63	129	21	31	52	21	16	37	8	14	22	9	15	24	245	301	546
	Italia Centrale	10	7	17	3	3	6	63	18	81	32	29	61	16	15	31	5	11	16	6	4	10	1	11	12	136	98	234
	Italia Meridionale	29	19	48	10	8	18	142	41	183	77	34	111	29	18	47	13	5	18	3	1	4	1	5	6	304	131	435
	Italia Insulare	7	4	11	5	6	11	75	25	100	28	11	39	12	5	17	4	5	9	4	3	7	1	3	4	136	62	198
	Da altri Paesi d'Eur.	5	6	11	—	—	—	4	8	12	8	11	19	8	5	13	1	1	2	1	2	3	—	—	—	27	33	60
	Da Paesi di altri Cont.	3	1	4	1	—	1	3	1	4	12	4	16	5	2	7	3	2	5	2	3	5	2	2	4	31	15	46
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sfuggiti al Censim.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	132	130	262	56	67	123	537	390	927	429	316	745	182	137	319	92	88	180	55	66	121	38	90	128	1521	1284	2805
	D'Ufficio (*Persone computate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									43	35	78
	TOTALE GENERALE																									1564	1319	2883
EMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																											
	Piemonte	15	19	34	5	8	13	7	22	29	25	32	57	21	15	36	17	16	33	9	9	18	13	17	30	112	138	250
	altri Compartimenti	2	2	4	4	2	6	9	13	22	8	11	19	12	7	19	4	5	9	5	3	8	1	7	8	45	50	95
	Italia Centrale	1	3	4	—	—	—	—	1	1	6	7	13	2	1	3	—	—	—	2	—	2	2	1	3	13	13	26
	Italia Meridionale	2	3	5	—	—	—	2	—	2	4	2	6	—	2	2	—	—	—	1	1	2	—	2	2	9	10	19
	Italia Insulare	—	—	—	—	2	2	—	—	—	2	—	2	2	2	4	—	—	—	—	—	—	1	—	1	5	4	9
	In altri Paesi d'Eur.	—	—	—	—	1	1	1	1	2	—	2	2	—	—	—	1	2	3	1	—	1	—	—	—	3	6	9
	In Paesi di altri Cont.	—	—	—	1	—	1	—	1	1	—	2	2	1	2	3	1	1	2	1	—	1	—	—	—	4	6	10
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	20	27	47	10	13	23	19	38	57	45	56	101	38	29	67	23	24	47	19	13	32	17	27	44	191	227	418
	D'Ufficio (*Persone computate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									45	54	99
	TOTALE GENERALE																									236	281	517

10. - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti nel Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni.

MALATTIE	Maschi	Femm.	TOTALE
Morbillo	10	10	20
Scarlattina	53	43	96
Varicella	41	39	80
Parotite epidemica	9	—	9
Febbre tifoidea	7	6	13
Infezioni da paratifi	—	—	—
Dissenteria bacillare	—	—	—
Dissenteria amebica e amebiasi	—	—	—
Brucellosi (febbre ondulante)	1	1	2
Reumatismo poliarticolare acuto	—	—	—
Infezione puerperale	—	—	—
Difterite	4	4	8
Pertosse	8	7	15
Meningite cerebro-spinale	—	—	—
Influenza	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	—	—	—
Encefalite letargica	—	—	—
Spirochetosi ittero-emorragica	—	—	—
Pustola maligna	—	—	—
Morva nell'uomo	—	—	—
Rabbia — Morsicature animali rabbiosi o sospetti	4	3	7
Rabbia — Dichiarata	—	—	—
Da riportare	137	113	250

MALATTIE	Maschi	Femm.	TOTALE
Riporto	137	113	250
Anchilostomiasi	—	—	—
Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—
Sifilide — in collettività	—	—	—
Sifilide — da baliatico	—	—	—
Blenorragia	—	—	—
Tubercolosi — polmonare	40	11	51
Tubercolosi — altre forme	—	—	—
Tracoma	—	1	1
Tigna	—	—	—
Scabbia	2	—	2
Gastroenterite infantile	2	1	3
Lebbra	—	—	—
Epatite infettiva	—	—	—
Vaiolo e vaioloide	—	—	—
Malaria	—	—	—
Reumatismo articolare acuto	—	—	—
Ittero catarrale	—	—	—
TOTALE	181	126	307
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	×	×	600
Rivaccinazioni antivaiolose »	×	×	1.139
Vaccinazioni antidifteriche »	×	×	1.527
Vaccinazioni antitifiche »	×	×	424
Vaccinazioni anticoleriche »	×	×	1

11. - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

DESCRIZIONE	Inscritti al 1° del mese			Nuovi inscritti nel mese			Cancellati nel mese			Rimasti alla fine del mese		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Poveri	4.579	14.125	18.704	73	117	190	175	364	539	4.477	13.878	18.355

12. - Ente Comun. di Assistenza: alcune forme di assistenza praticate (Frequenza degli assistiti nel mese N. 21.564)

DISTRIBUZIONI VARIE		
GENERI ALIMENTARI:		
Buoni per l'acquisto di pane e di generi alimentari	N°	55.432
Ammontare complessivo in	Lire	8.002.000
GENERI DI ABBIGLIAMENTO:		
Indumenti capi	N°	422
Ammontare complessivo in	Lire	976.673
Scarpe paia	N°	94
Ammontare complessivo in	Lire	266.896
COMBUSTIBILI:		
Distribuito combustibili per l'ammontare di	Lire	—
SUSSIDI IN DANARO:		
Numero sussidi		734
Ammontare in	Lire	1.082.150
RAZIONI DISTRIBUITE AI RICOVERATI DI VIA COMO:		
Razioni di minestra	N°	25.198
Razioni di pietanze	N°	12.599
Razioni di pane di gr. 250	N°	12.599

RICOVERI E ALLOGGIAMENTI		
CENTRO RACCOLTA PROFUGHI CASERMETTE, BORGO S. PAOLO		
Profughi e sinistrati presenti a fine mese:		
assistiti con alloggio e sussidio		329
assistiti con alloggio e vitto in denaro		30
assistiti con solo alloggio		1.023
TOTALE		1.382
Profughi secondo la provenienza:		
CARNARO E ZARA		403
ISTRIA E POLA		657
TRIESTE		3
EX COLONIE ITALIANE		47
ESTERO		183
ALLOGGIAMENTI:		
Via Verdi 24, Via Tripoli, Via Maddalene (Case basse), Via Savigliano 7, Corso Tassoni 58, Via Pesaro 15, Via della Brocca		
CAMERE		444
FAMIGLIE		340
PERSONE		1.133
RICOVERO TEMPORANEO DI VIA COMO:		
Giornate di presenza relative a — Lavoratori		1.500
Giornate di presenza relative a — Ammalati e invalidi		5.100
Giornate di presenza relative a — Indigenti e accattoni		10.131
TOTALE		16.731

Nel mese aprile di sono stati concessi, indipendentemente dall'Eca, per cura della Divisione Polizia del Comune N° 86 sussidi urgenti per un importo di Lire 28.020

13. - Licenze commerciali.

PER LA VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1° del mese	Licenze per esercizi concesse nel mese	Licenze per esercizi cessate o ritirate nel mese	Esercizi esistenti alla fine del mese
Generi alimentari	all'ingrosso	1.045	6	8	1.043
Generi alimentari	al minuto	5.577	67	74	5.570
Altre merci	all'ingrosso	1.528	25	16	1.537
Altre merci	al minuto	8.075	72	58	8.089
Ambulanti	alimentari	2.437	26	19	2.594
Ambulanti	altri generi	2.969	60	30	2.999
Produttori		411	9	3	417

14. - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio.

CATEGORIA	Numero	Ammontare provvisorio	
		Attivo	Passivo
Commercio	11	24.197.556	89.032.983
Industria	6	167.600.000	291.716.389
Diverse	—	—	—
TOTALE	17	191.797.556	380.749.372

15. - Protesti cambiari, esclusi quelli relativi a cambiali non accettate: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore.

Numero di cambiali protestate secondo gruppi di valore in lire								Numero complessivo	Ammontare complessivo in lire
fino a 1000	da 1.001 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 30.000	da 30.001 a 40.000	da 40.001 a 50.000	oltre 50.000		
8	1.837	1.358	911	547	272	184	890	6.307	232.029.661

16. - Servizio delle affissioni e pubblicità affine.

Affissioni eseguite							Incassi per pubblicità						Complessivo degli incassi
Commerciali			Spettacoli			Incassi	Ordinarie	Illuminazione	Luminosa	Ambulante	Cartelli	TOTALE	
Manifesti	Fogli	F. giorno	Manifesti	Fogli	F. giorno								
16.189	55.963	546.063	11.645	29.520	158.123	1.633.154	3.927.647	130.512	1.078.864	100.100	36.800	5.273.923	9.907.077

17. - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti

MOVIMENTO	Imposta sulle industrie	Imposta di patente	Imposta di licenza	Imposta sul valor locativo	Imposta sui cani	Imposta di famiglia	Imposta sui biliardi	Imposta sul bestiame	Imposta sulle vetture	Imposta sulle macchine caffè espresso	Tassa occup. spazi ed aree pubbliche	Tassa sulle insegne	Tassa raccolta rifiuti solidi urbani		Contributo di miglioria
													Inquilini	Proprietari	
Inscritti al 1° del mese	29.632	13.542	3.582	152	20.607	105.370	300	1.161	14	1.399	28.511	16.385	155.734	—	90
Variazioni in +	12	323	34	20	249	3.800	1	6	—	12	261	—	1.500	—	—
Variazioni in —	32	285	1	—	214	64	—	12	—	—	18	17	—	—	—
Totale fine mese	29.612	13.580	3.615	172	20.642	109.106	301	1.155	14	1.411	28.754	16.368	157.234	—	90

18. - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli.

DESCRIZIONE	SOMME Lire	DESCRIZIONE	SOMME Lire
Imposta: sulle industrie		*Riporto*	
di patente		Imposta: sulle macchine da caffè espresso	
di licenza		di soggiorno	
sul valor locativo		Tassa: di occupazione spazi ed aree pubbliche	
sui cani		sulle insegne	
di famiglia		raccolta rifiuti solidi urbani	
sui biliardi		Contributo di miglioria	
sul bestiame		Sovrimposta sui terreni e fabbricati	
sulle vetture		redditi agrari	
		Compartecipazione diritti sugli spettacoli	
A riportare		TOTALE	

N.B. - Gli importi sono complessivi dei ruoli di 1ª Serie 1953.

19. Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi.

TABACCHI		SALI	
TABACCHI NAZIONALI Kg.	89.747,—	SALE COMMESTIBILE Kg.	396.090
Tabacco da fiuto »	1.563,—	Comune »	237.600
Trinciato da sigarette »	604,—	Scelto »	76.700
Trinciati da pipa »	1.084,—	Macinato »	8.150
Sigari »	3.671,—	Superiore Niveo »	960
Sigaretti »	605,—	Superiore Candor »	360
Sigarette »	79.220,—	Raffinato »	72.320
TABACCHI ESTERI »	1.424,—	SALE INDUSTRIALE PER USI DIVERSI »	367.700
		Pastorizio »	18.700
		Pastorizio complem. »	400
		Industriale »	348.600
Totale complessivo Kg.	91.171,—	Totale complessivo Kg.	763.790

20. - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo.

Bestiame introdotto		Prezzo a peso vivo per kg. esclusa l'imposta di consumo	Minimo	Massimo	Medio	Bestiame macellato	
Sanati	2.761	Sanati	400	520	460	Sanati	8.090
Vitelli	5.717	Vitelli di I^a^	360	600	453	Vitelli	
Buoi	—	Vitelli di II^a^	250	350	322	Buoi	4
Manzi e Mogge	—	Buoi e Tori	—	—	—	Manzi e Mogge	—
Tori	14	Manzi e Mogge	—	—	—	Tori	19
Vacche	261	Soriane	—	—	—	Vacche	288
Maiali	1.042	Maiali	290	310	301	Maiali	1.022
Montoni, Pecore e Capre	2.501	Montoni, Pecore e Capre	140	200	170	Montoni, Pecore e Capre	2.505
Agnelli e Capretti	9.408	Agnelli e Capretti	320	470	372	Agnelli e Capretti	9.333
Equini	447	Vacche	200	300	250	Equini	525
		Vitelli in canale	—	—	—		
		* Carne fresca scolata (Vitello)	600	900	750		
		* Carne fresca scolata (Vacca)	460	500	480		
Totale	22.151	*Imposte e diritti compresi				Totale	21.786

21. - Mercato ittico all'ingrosso.

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
PRODUZIONE NAZIONALE:			
Fuori di mare	51.341,90		
Acciughe	4.981,50	30	318
Acquadelle	3.987,60	70	400
Agoglie	88,30	250	300
Alici	—	—	—
Barboni	1.879,80	50	600
Boghe	3.431,80	30	300
Branzini	266,20	700	1.800
Cefali	3.281,10	150	700
Cernie	—	—	—
Frittura	1.626,—	25	250
Ghiozzi	563,70	60	450
Gronghi	88,30	220	400
Merluzzetti	17,50	250	500
Misto	623,10	70	1.000
Moli	758,50	30	200
Naselli	7.827,50	100	1.300
Orate	6,80	750	1.300
Pagelli	284,10	120	800
Palamiti	273,20	280	552
Passere	—	—	—
Pescatrici	87,20	200	600
Pesci S. Pietro	59,90	200	450
Razze	402,70	100	300
Sarachino	1.461,50	20	200
Sardine	14.769,60	20	395
Scorfani	466,10	200	550
Sgombri	1.498,10	40	250
Sogliole	750,90	450	900
Sugarelli	283,50	100	850
Tonni	137,60	600	660
Triglie	205,90	400	1.100
Zuppe	21,10	200	500
Diversi	1.212,80		
Molluschi	20.281,50		
Crostacei	7.817,10		
Pesci di acqua dolce	45.606,80		
Alborelle	5.639,30	30	608
Anguille	11.298,90	120	890
Barbi	3.395,30	130	750
Capitoni	125,30	700	800
Carpe	474,60	80	430
Cerpioni	—	—	—
Cavedani	519,60	100	360
Cheppie	—	—	—
Lucci	610,—	200	700
Lucioni	137,80	300	700
Filetti di Persici	13,50	1.600	1.700
Persici	39,60	100	200
Persiche-Fresse	9.753,70	100	576
Pesci	80,40	300	600
Persici	103,30	150	600
Persici sala	93,10	50	250
Pesselle	1.061,30	80	300
Scavarde	797,30	50	250
Storioni	232,10	750	1.250
Tinche	10.904,50	100	800
Trote	327,20	850	1.700
Diversi	—	—	—

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
Altre specie	7.161,20		
Lumache	2.208,20	80	280
Rane	4.953,—	100	500
PRODUZIONE ESTERA	77.247,90		
Aguglie	102,50	150	250
Anguille	—	—	—
Aringhe	1.046,20	50	250
Calamari	3.464,10	250	420
Carbonari	222,—	200	350
Carpe	—	—	—
Cernie		—	300
Coregoni	25,60	550	680
Filetti	5.191,20	130	450
Gabbiean	10.206,10	100	500
Gronghi	—	—	—
Merluzetti	451,20	300	1.000
Merluzzi	—	—	—
Moli	1.509,80	140	280
Naselli	—	—	—
Pagelli	3.305,30	250	320
Papalamiti	—	—	—
Papaline	—	—	—
Passere	807,30	120	300
Pescatrici	1.178,—	150	720
Scardole	514,70	160	250
Scavarde	196,70	120	200
Selachs	4.485,70	100	600
Seppie	159,50	—	200
Sgombri	2.602,40	60	300
Sogliole	5.635,90	280	900
Squali smeriglî	22.372,40	200	840
Tinche	3.885,10	220	750
Tonni	—	—	—
Totani	590,—	—	200
Triglie	—	—	—
Trote	6.367,70	300	1.200
Diversi	2.370,50		
Quantità complessiva astata	209.456,40		

Vendite effettuate sul mercato alla pubblica asta	Kg.	209.156,400
Prodotto denunciato ed esentato dalla vendita all'asta	»	10.457,150
Pesce spedito fuori Torino	»	25.798,400
Totale	»	245.711,950
Numero 17 sequestri per misure sanitarie	»	671,900
Valore del prodotto astato	L.	80.206.978,50

14. - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio.

CATEGORIA	Numero	Ammontare provvisorio	
		Attivo	Passivo
Commercio	11	24.197.556	89.032.983
Industria	6	167.600.000	291.716.389
Diverse	—	—	—
TOTALE	17	191.797.556	380.749.372

15. - Protesti cambiari, esclusi quelli relativi a cambiali non accettate: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore.

Numero di cambiali protestate secondo gruppi di valore in lire								Numero complessivo	Ammontare complessivo in lire
fino a 1000	da 1.001 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 30.000	da 30.001 a 40.000	da 40.001 a 50.000	oltre 50.000		
8	1.837	1.358	911	517	272	184	800	6.307	232.029.661

16. - Servizio delle affissioni e pubblicità affine.

Affissioni eseguite						Incassi	Incassi per pubblicità						Complessivo degli incassi
Commerciali			Spettacoli				Ordinarie	Illuminazione	Luminosa	Ambulante	Cartelline	TOTALE	
Manifesti	Fogli	F. giorno	Manifesti	Fogli	F. giorno								
16.189	55.963	316.963	11.615	29.520	158.123	4.653.154	3.927.617	130.512	1.078.864	100.100	36.800	5.273.923	9.907.077

17. - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti

MOVIMENTO	Imposta sulle industrie	Imposta di patente	Imposta di licenza	Imposta sul valor locativo	Imposta sui cani	Imposta di famiglia	Imposta sui biliardi	Imposta sul bestiame	Imposta sulle vetture	Imposta sulle macchine caffè espresso	Tassa occup. spazi ed aree pubbliche	Tassa sulle insegne	Tassa raccolta rifiuti solidi urbani		Contributo di miglioria
													Inquilini	Proprietari	
Inscritti al 1° del mese	20.632	13.542	3.582	152	20.607	105.370	300	1.161	14	1.399	28.511	16.385	155.734	—	90
Variazioni in +	12	323	31	20	249	3.800	1	6	—	12	261	—	1.500	—	—
Variazioni in —	22	285	1	—	214	64	—	12	—	—	18	17	—	—	—
Totale fine mese	20.642	13.580	3.615	172	20.642	109.106	301	1.155	14	1.411	28.754	16.368	157.234	—	90

18. - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli.

DESCRIZIONE	SOMME Lire	DESCRIZIONE	SOMME Lire
Imposta: sulle industrie	•	*Riporto*	•
di patente	•	Imposta: sulle macchine da caffè espresso	•
di licenza	•	di soggiorno	•
sul valor locativo	•	Tassa: di occupazione spazi ed aree pubbliche	•
sui cani	•	sulle insegne	•
di famiglia	•	raccolta rifiuti solidi urbani	•
sui biliardi	•	Contributo di miglioria	•
sul bestiame	•	Sovrimposta sui terreni e fabbricati	•
sulle vetture	•	redditi agrari	•
		Compartecipazione diritti sugli spettacoli	•
A riportare	•	TOTALE	•

N.B. - Gli importi sono complessivi dei ruoli di 1ª Serie 1953.

19. Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi.

TABACCHI		SALI	
TABACCHI NAZIONALI Kg.	89.747,—	SALE COMMESTIBILE Kg.	396.090
Tabacco da fiuto »	1.563,—	Comune »	237.600
Trinciato da sigarette »	604,—	Scelto »	76.700
Trinciati da pipa »	4.081,—	Macinato »	8.450
Sigari »	3.671,—	Superiore Niveo »	960
Sigaretti »	605,—	Superiore Candor »	360
Sigarette »	79.220,—	Raffinato »	72.020
TABACCHI ESTERI »	1.424,—	SALE INDUSTRIALE PER USI DIVERSI »	367.700
		Pastorizio »	18.700
		Pastorizio complesso »	100
		Industriale »	348.900
Totale complessivo Kg.	91.171,—	Totale complessivo Kg.	763.790

20. - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo.

Bestiame introdotto		Prezzo a peso vivo per kg. esclusa l'imposta di consumo	Minimo	Massimo	Medio	Bestiame macellato	
Sanati	2.761	Sanati	400	520	460	Sanati | Vitelli |	8.090
Vitelli	5.717	Vitelli di I*	360	600	453	Buoi	4
Buoi	—	Vitelli di II*	250	350	322	Manzi e Mogge	—
Manzi e Mogge	—	Buoi e Tori	—	—	—	Tori	19
Tori	14	Manzi e Mogge	—	—	—	Vacche	288
Vacche	261	Soriane	—	—	—	Maiali	1.022
Maiali	1.042	Maiali	290	310	301	Montoni, Pecore e Capre	2.505
Montoni, Pecore e Capre	2.501	Montoni, Pecore e Capre	110	200	170	Agnelli e Capretti	9.333
Agnelli e Capretti	9.408	Agnelli e Capretti	320	470	372	Equini	525
Equini	447	Vacche	200	300	250		
		Vitelli in canale	—	—	—		
		*Carne fresca scoiata (Vitello)	600	900	750		
		*Carne fresca scoiata (Vacca)	160	500	480		
Totale	22.151	*Imposte e diritti compresi				Totale	21.786

21. - Mercato ittico all'ingrosso.

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
PRODUZIONE NAZIONALE:			
Pesce di mare	51.341,90		
Acciughe	4.981,50	30	318
Acquedelle	3.987,60	70	400
Agugliе	88,30	250	300
Alici	—	—	—
Barboni	1.879,80	50	600
Boghe	3.431,80	30	300
Branzini	266,20	700	1.800
Cefali	3.281,10	150	700
Cernie	—	—	—
Frittura	1.626,—	25	250
Ghiozzi	563,70	60	450
Gronghi	88,30	220	400
Merluzzetti	17,50	250	500
Misto	623,10	70	1.000
Moli	758,50	30	200
Naselli	7.827,50	100	1.300
Orate	6,80	750	1.300
Pagelli	284,10	120	800
Palamiti	273,20	280	552
Passere	—	—	—
Pescatrici	87,20	200	600
Pesci S. Pietro	59,90	200	450
Razze	402,70	100	300
Saracchine	1.461,50	20	200
Sardine	14.769,60	20	395
Scorfani	466,10	200	550
Sgombri	1.498,10	40	250
Sogliole	750,90	450	900
Sugarelli	283,50	100	850
Tonni	137,60	600	660
Triglie	205,90	400	1.100
Zuppa	21,10	200	500
Diversi	1.212,80		
Pollame:	20.281,50		
Uova	7.817,10		
Pesci di acqua dolce	45.606,80		
Alborelle	5.639,30	30	608
Anguille	11.298,90	120	890
Barbi	3.395,30	130	750
Capitoni	125,30	700	800
Carpe	474,60	80	430
Carpioni	—	—	—
Cavedani	519,60	100	360
Cheppie	—	—	—
Cobiti strasnasc	610,—	200	700
Lavarelli	137,80	300	700
Filetti di Persici	13,50	1.600	1.700
Lucci	39,60	100	200
Lucci-Perse	9.753,70	100	576
Lucci	80,40	300	600
Persici	103,30	150	600
Persici sala	93,10	50	250
Savelle	1.061,30	80	300
Scavarde	797,30	50	250
Storioni	232,10	750	1.250
Tinche	10.904,50	100	800
Trote	327,20	850	1.700
Diversi	—	—	—

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
Altre specie	7.161,20		
Lumache	2.208,20	80	280
Rane	4.953,—	100	500
PRODUZIONE ESTERA	77.247,90		
Agugliе	102,50	150	250
Anguille	—	—	—
Arinche	1.046,20	50	250
Calamari	3.464,10	250	420
Carbonari	222,—	200	350
Carpe		—	—
Cernie	55	—	300
Coregoni	25,60	550	680
Filetti	5.191,20	130	450
Gobbieni	10.206,10	100	500
Gronghi	—	—	—
Merluzzetti	451,20	300	1.000
Merluzzi	—	—	—
Moli	1.509,80	140	280
Naselli	—	—	—
Pagelli	3.305,30	250	320
Papalamiti	—	—	—
Papaline	—	—	—
Passere	807,30	120	300
Pescatrici	1.178,—	150	720
Scardole	514,70	160	250
Scavarde	196,70	120	200
Selache	4.485,70	100	600
Seppie	159,50	—	200
Sgombri	2.602,40	60	300
Sogliole	5.635,90	280	900
Squali smerigli	22.372,40	200	840
Tinche	3.885,10	220	750
Tonni	—	—	—
Totani	590,—	—	200
Triglie	—	—	—
Trote	6.367,70	300	1.200
Diversi	2.370,50		
Quantità complessiva astata	209.456,40		

Vendite effettuate sul mercato alla pubblica asta	Kg.	209.456,400
Prodotto denunciato ed esentato dalla vendita all'asta	»	10.457,150
Pesce spedito fuori Torino	»	25.798,400
Totale	»	245.711,950
Numero 17 sequestri per misure sanitarie	»	571.200
Valore del prodotto astato	L.	80.206.978,50

22. - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso.

PRODOTTI ORTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
Aglio	823	1.488	2.311
Asparagi	14.018	7.491	21.509
Barbabietole	—	—	—
Batate	—	—	—
Biete da coste	10.615	9.196	19.811
Broccoli	5.066	3.273	8.339
Carciofi	—	86.270	86.270
Cardi	5	—	5
Carote	761	11.767	12.531
Catalogna	—	1.311	1.311
Cavolfiori	10	19.573	19.583
Cavoli	278	—	278
Cetrioli	—	50	50
Cime rape	—	1.802	1.802
Cipolle	9.788	74.162	83.950
Cipolle primaticce	1.893	18.013	19.906
Cipollini	—	3.565	3.565
Erbe	2.605	3.504	6.109
Fagioli	—	—	—
Fagiolini	—	—	—
Fave	—	1.713	1.713
Finocchi	—	128.325	128.325
Funghi	21	—	21
Insalate	30.789	10.053	70.842
Melanzane	—	—	—
Patate	16.228	105.615	151.843
Patatine	663	11.585	12.248
Peperoni	—	311	311
Pere da terra	—	—	—
Piselli	1.378	137.477	141.855
Pomodori	—	12.771	12.771
Porri	8.578	160	8.738
Radici	193	—	193
Rape	192	—	192
Ravanelli	9.855	1.011	10.849
Sedani	7.629	425	8.054
Spinaci	58.012	3.821	61.833
Zucche	121	—	121
Zucchini	359	3.960	4.319
TOTALE	250.166	726.708	976.874

PRODOTTI FRUTTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche	—	—	—
Banane	—	53.826	53.826
Cachi	—	—	—
Castagne	—	—	—
Ciliege	—	—	—
Cocomeri (angurie)	—	—	—
Fichi	—	—	—
Fichi d'India	—	—	—
Fragole	130	392	522
Lamponi	—	—	—
Mandorle	—	—	—
Mele	208.519	10.894	219.413
Melegrane	—	—	—
Nespole	—	816	816
Pere	2.129	130	2.259
Pesche	—	—	—
Poponi (meloni)	—	—	—
Susine	—	—	—
Uva	—	115	115
Uva da mosto	—	—	—
FRUTTA SECCA:			
Albicocche	—	—	—
Arachidi	—	—	—
Castagne	155	—	155
Datteri	—	184	184
Fichi	105	75	180
Mandorle	—	—	—
Nocciole	64	—	64
Noci	236	—	236
Pesche	—	—	—
Susine	70	1.914	1.984
Uva	—	—	—
AGRUMI:			
Arance	—	632.660	632.660
Limoni	—	19.067	19.067
Mandarini	—	—	—
TOTALE	211.708	750.133	961.841

23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse:

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
BEVANDE								
Vini comuni	Hl.	1.600	73.997,87	118.396.592,—	—	—	73.997,87	118.396.592,—
Vini fini	»	—	—	—	—	—	—	—
Vini spumanti in bottiglia	cad.	160	1.209,—	673.440,—	—	—	1.209,—	673.440,—
Sidro ed altre bevande fermentate ricav. dalla frutta	Hl.	960	0,49	470,40	—	—	0,49	470,40
Vinello, mezzovino, posca ed agresto	»	800	8,48	6.784,—	—	—	8,48	6.784,—
Mosto	»	—	—	—	—	—	—	—
Mosto concentrato	ql.	1.320	1	1.320,—	—	—	1	1.320,—
Uva fresca destinata alla vinificazione	»	—	—	—	—	—	—	—
Bevande gassate in sifoni o bidoni	Hl.	300	6,24	1.873,—	11,19	13.254,—	50,43	15.129,—
Acque minerali da tavola naturali	»	550	1.197,47	2.473.608,50	—	—	1.197,47	2.473.608,50
Acque minerali da tavola artificiali	»	350	63,52	22.232,—	—	—	63,52	22.232,—
Bev. gassate non alcol. a base succhi naturali	»	2.400	1.409,55	3.382.440,—	—	—	1.409,55	3.382.440,—
Altre	»	3.750	—	—	—	—	—	—
Sciroppi a base di succhi naturali di frutta	Q.li	5.000	143,95	719.750,—	—	—	143,95	719.750,—
Altri	»	7.500	15,94	119.550,—	—	—	15,94	119.550,—
Estratti, polveri ecc. per prep. bevande non alc.	»	12.500	—	—	—	—	—	—
Polveri per acque da tavola	»	4.000	52,73	210.920,—	—	—	52,73	210.920,—
Liquori fino a 21°	Hl.	3.000	1.420,07	4.260.210,—	—	—	1.420,07	4.260.210,—
Acquavite » » 50°	»	5.000	255,63	1.278.150,—	—	—	255,63	1.278.150,—
Liquori » » 50°	»	7.500	606,02	4.545.150,—	—	—	606,02	4.545.150,—
Liquori » » 75°	»	13.000	9,80	127.400,—	—	—	9,80	127.400,—
Liquori oltre a 75°	»	15.000	86,19	1.292.850,—	—	—	86,19	1.292.850,—
Estratti per liquori	»	—	—	—	—	—	—	—
Essenze per estratti per liquori	Q.li	42.000	2,38	99.960,—	—	—	2,38	99.960,—
			Totale L.	137.615.701,90	L.	13.254,—	L.	137.628.955,90

Segue tav. **23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.**

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
CARNI - ANIMALI TASSATI A CAPO								
Vitelli per uso particolare fino a Kg. 30	Capo	—	—	—	—	—	—	—
Vitelli per uso particolare oltre Kg. 30	ql.	1.000	2,—	2.000,—	—	—	2,—	2.000,—
animali a peso vivo e carni macellate	»	2.720	17.775,63	16.989.713,60	—	—	17.275,63	16.989.713,60
carni macellate fresche	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » prov. da altri Comuni	»	4.080	1.726,22	7.042.977,60	—	—	1.726,22	7.042.977,60
» » fr. bassa macell. prov. altri Com.	»	2.040	186,31	380.133,60	—	—	186,31	380.133,60
carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
» » non disoss. 1ª qualità	»	2.720	18,33	49.857,60	—	—	18,33	49.857,60
» » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
animali tassati a peso vivo	»	1.540	1.219,05	1.877.337,—	—	—	1.219,05	1.877.337,—
carni macellate fresche	»	2.560	0,35	896,—	—	—	0,35	896,—
» » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
carni macell. fr. proven. da altri Comuni	»	3.070	863,68	2.651.497,60	—	—	863,68	2.651.497,60
» » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.540	153,69	236.682,60	—	—	153,69	236.682,60
carni congelate disossate 1ª qualità	»	3.070	35,73	109.691,10	—	—	35,73	109.691,10
» » non disoss. 1ª qualità	»	1.540	9,05	13.937,—	—	—	9,05	13.937,—
» » disossate 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
animali tassati a peso vivo	»	1.920	1.228,21	2.358.163,20	—	—	1.228,21	2.358.163,20
carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.880	2.137,87	6.157.065,60	—	—	2.137,87	6.157.065,60
» » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.440	501,—	725.760,—	—	—	501,—	725.760,—
carni congelate non disossate 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
animali tassati a peso vivo	»	1.449	2.032,89	2.927.361,60	—	—	2.032,89	2.927.361,60
carni congelate non disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.160	140,43	303.328,80	—	—	140,43	303.328,80
» » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
animali tassati a peso vivo	»	860	1.989,61	1.711.064,60	—	—	1.989,61	1.711.064,60
carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni salate, insaccate, affumicate, preparate	»	3.600	1.034,03	3.722.508,—	—	—	1.034,03	3.722.508,—
Lardo salato, guancette e pancette salate, strutto	»	700	729,21	510.447,—	—	—	729,21	510.447,—
Macellazione a peso vivo	»	7.000	—	—	—	—	—	—
Macellazione a peso morto	»	7.700	—	—	—	—	—	—
Pollame a peso vivo	»	4.550	296,17	1.347.573,50	—	—	296,17	1.347.573,50
Pollame a peso morto	»	5.600	545,78	3.056.368,—	—	—	545,78	3.056.368,—
Conigli a peso vivo	»	1.400	88,06	123.284,—	—	—	88,06	123.284,—
Conigli a peso morto	»	2.000	1.335,25	2.670.500,—	—	—	1.335,25	2.670.500,—
			Totale L.	**84.968.148,—**		**L.** —	**L.**	**84.968.148,—**
ALTRI COMMESTIBILI								
Pesce fresco, crostacei, molluschi qual. fine 1ª	ql.	2.250	636,10	1.431.225,—	—	—	636,10	1.431.225,—
Pesce fresco, crostacei, molluschi qual. fine 2ª	»	715	1.361,86	973.729,90	—	—	1.361,86	973.729,90
Pesce fresco, crostacei, molluschi qualità comune	»	—	—	—	—	—	—	—
Pesci, crostacei e molluschi conservati 1ª	»	3.750	710,35	2.663.812,50	—	—	710,35	2.663.812,50
Pesci, crostacei e molluschi conservati 2ª	»	2.190	302,99	663.548,10	—	—	302,99	663.548,10
Pesci, crostacei e molluschi conservati 3ª	»	565	358,59	202.603,35	—	—	358,59	202.603,35
Cioccolato 1ª qualità	»	20.000	0,44	8.800,—	18,90	378.000,—	19,34	386.800,—
Cioccolato 2ª qualità	»	9.000	0,13	1.170,—	37,30	335.700,—	37,43	336.870,—
Cacao in polvere destinato al consumo	»	6.750	—	—	9,32	62.910,—	9,32	62.910,—
Surrogati di cacao e di cioccolato	»	1.125	5,21	5.861,25	4,—	4.500,—	9,21	10.361,25
Biscotti e prodotti similari	»	1.315	0,76	999,40	317,—	416.855,—	317,76	417.854,40
Pasticceria fresca, confetti e biscotti fini	»	10.000	17,01	170.100,—	272,79	2.727.900,—	289,80	2.898.000,—
Gelati e granite	»	5.500	0,52	2.860,—	42,10	231.550,—	42,62	234.410,—
Formaggi e latticini	»	2.625	5.804,96	15.238.020,—	—	—	5.804,96	15.238.020,—
Burro	»	2.750	2.161,81	8.106.787,50	—	—	2.161,81	8.106.787,50
Surrogati Burro	»	1.500	760,07	1.140.105,—	—	—	760,07	1.140.105,—
			Totale L.	**30.609.622,—**		**L.**	**4.157.415,—**	**L.**	**34.767.037,—**
COMBUSTIBILI								
Gas luce (consumo a calcolo mese di febbraio)	m³	1,50	7.887.854,—	11.831.781,—	—	—	7.887.854,—	11.831.781,—
Gas in bombole		—	—	—			—	—
Energia elettrica (Consumo di febbraio)	K.W.h.	10,—	10.537.796,—	105.377.960,—	—	—	10.537.796,—	105.377.960,—
			Totale L.	**117.209.741,—**		**L.**	**—**	**L.**	**117.209.741,—**
MATERIALI PER COSTRUZIONI EDILIZIE A COMPUTO METRICO								
Costruzioni di lusso	m³	700	1.198,—	838.600,—	—	—	1.198,—	838.600,—
» di tipo medio	»	500	36,—	18.000,—	—	—	36,—	18.000—
» di tipo popolare ed economico	»	—	—	—	—	—	—	—
» assimilab. a quelle d'abitazione	»	250	15.652,—	3.913.000,—	—	—	15.652,—	3.913.000,—
Tettoie chiuse	m²	300	560,—	168.000,—	—	—	560,—	168.000,—
Tettoie aperte da un lato	»	200	88,—	17.600,—	—	—	88,—	17.600,—
Tettoie » da più di un lato	»	100	296,—	29.600,—	—	—	296,—	29.600,—
Tariffa *B* - Altre opere		—	—	2.089.949,35	—	—	—	2.089.949,35
Tariffa *C* - Abbonamento obbligatorio		—	—	—	—	3.975,—	—	3.975,—
			Totale L.	**7.074.749,35**		**L.**	**3.975,—**	**L.**	**7.078.724,35**
GENERI DIVERSI								
Mobili fini di I categoria	ql.	5.000	78,85	394.250,—	0,24	1.200,—	79,09	395.450,—
Immobili comuni I categoria	»	1.560	4.350,44	6.800.726,40	251,30	392.028,—	4.610,74	7.192.754,40
Loro parti comuni II categoria	»	625	1.032,54	645.337,50	178,—	111.250,—	1.210,54	756.587,50
comuni III categoria	»	375	226,52	84.945,—	9,—	3.375,—	235,52	88.320,—
Profumerie estere e di lusso	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Profumerie liquida alcoolica	»	16.875	1,50	25.312,50	15,72	265.275,—	17,22	290.587,50
Profumerie solida e liquida non alcoolica	»	9.375	1,50	14.062,50	53,12	498.000,—	54,62	512.062,50
Pesci fini	»	6.250	441,72	2.760.750,—	—	—	441,72	2.760.750,—
Pelliccerie *a)* capra e agnello	kg.	265	—	—	377,—	99.905,—	377,—	99.905,—
Confezion. *b)* coniglio, lepre, gatto	»	265	—	—	65,—	17.225,—	65,—	17.225,—
di non *c)* altre di qualità comune	»	440	—	—	78,—	34.320,—	78,—	34.320,—
d) di astrakan	»	5.625	—	—	6,—	33.750,—	6,—	33.750,—
e) altre di qualità fine	»	9.375	—	—	16,—	150.000,—	16,—	150.000,—
Generi extra tariffa legale	»	—	—	—	—	—	—	—
Generi a tariffa sussidiaria		—	—	—	—	—	—	—
			Totale L.	**10.725.383,90**		**L.**	**1.606.328,—**	**L.**	**12.331.711,90**

Segue tav. 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
GENERI A TARIFFA SUSSIDIARIA								
Articoli sportivi	ql.	20.000	—	—	—	—	—	—
Calzature	paio	diverse	16,—	2.468,—	—	—	16,—	2.468,—
Cartuccelle per bambini	cad.	240	—	—	—	—	—	—
Carte, cartoncini, ecc.	ql.	900	395,55	356.355,—	—	—	395,55	356.355,—
Commestibili diversi: Conserve	*	diverse	2.827,64	2.402.508,—	—	—	2.827,64	2.402.508,—
Commestibili diversi: Funghi freschi	*	1.200	5,78	6.936,—	—	—	5,78	6.936,—
Commestibili diversi: Funghi secchi	*	7.500	0,29	2.175,—	—	—	0,29	2.175,—
Commestibili diversi: Tartufi	kg.	270	4,—	1.080,—	—	—	4,—	1.080,—
Commestibili diversi: Frutta secca ed esotica	ql.	1.260	147,78	186.202,80	—	—	147,78	186.202,80
Commestibili diversi: Oli vegetali	*	1.380	4.032,54	5.564.905,20	—	—	4.032,54	5.564.905,20
Commestibili diversi: Miele	*	1.050	25,51	26.785,50	—	—	25,51	26.785,50
Commestibili diversi: Aceto	hl.	150	922,28	138.342,—	—	—	922,28	138.342,—
Coperture e camere d'aria	ql.	2.400	0,45	1.080,—	—	—	0,45	1.080,—
Cucine e stufe a gas	*	3.000	139,75	419.250,—	—	—	139,75	419.250,—
Dischi per grammofono	cad.	37,50	—	—	—	—	—	—
Fiori (freschi e artificiali)	ql.	diverse	20,88	17.312,—	—	—	20,88	17.312,—
Ghiaccio e frigoriferi: Ghiaccio	*	2.000	64,99	129.980,—	—	—	64,99	129.980,—
Ghiaccio e frigoriferi: Frigoriferi	*	4.800	1.330,24	6.385.152,—	—	—	1.330,24	6.385.152,—
Giocattoli	kg.	diverse	172,—	5.950,—	—	—	172,—	5.950,—
Materiali elettrici	ql.	1.500	0,09	135,—	—	—	0,09	135,—
Oggetti d'oro e d'argento: Argento lavorato	gr.	0,90	5.000,—	4.500,—	—	—	5.000,—	4.500,—
Oggetti d'oro e d'argento: Oro lavorato	*	—	—	—	—	—	—	—
Orologeria	cad.	200	18,—	3.600,—	—	—	18,—	3.600,—
Pelletterie in genere	kg.	diverse	8,—	1.400,—	—	—	8,—	1.400,—
Stoffe per arred., tappeti, arazzi, guide, zerbini, ecc.	m.	diverse	2,—	200,—	—	—	2,—	200,—
Terracotta, maiolica, porcellana	ql.	diverse	418,01	771.532,—	—	—	418,01	771.532,—
Tessuti e generi di abbigliamento	kg.	diverse	801,—	123.080,—	—	—	801,—	123.080,—
Utensili e apparecchi per servizi domestici	ql.	diverse	11,36	11.325,—	—	—	11,36	11.325,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in vetro	kg.	40	24.557,—	982.280,—	—	—	24.557,—	982.280,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in cristallo	*	120	392,—	47.040,—	—	—	392,—	47.040,—
Totale I.				17.621.573,50		—		17.621.573,50
TOTALE GENERALE L.				405.824.919,65		5.786.972,—		411.605.891,65

24. - Centrale del latte di Torino. QUANTITATIVI DI LATTE IN LITRI USCITI DALLA CENTRALE GIORNALMENTE

Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso	Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso
					Riport.	1.719.113	7.359	3.400	1.729.872
					16	121.579	748	425	122.752
1	121.523	776	421	122.520	17	120.926	748	425	122.099
2	119.473	143	—	119.616	18	120.416	323	—	120.739
3	120.361	143	—	120.504	19	94.932	113	—	95.045
4	121.919	143	—	122.062	20	121.922	748	425	126.095
5	87.459	113	—	87.572	21	122.758	748	425	123.931
6	73.645	113	—	73.758	22	118.886	748	425	120.059
7	126.117	784	425	127.326	23	120.270	748	425	121.443
8	123.049	784	425	124.258	24	122.230	748	425	123.403
9	119.279	784	425	120.488	25	111.139	113	—	111.252
10	120.979	788	429	122.196	26	89.577	113	—	89.690
11	117.251	359	—	117.610	27	128.735	748	425	129.908
12	93.145	113	—	93.258	28	125.397	748	425	126.570
13	127.115	784	425	128.324	29	117.877	748	425	119.050
14	127.045	784	425	128.254	30	120.133	748	425	121.306
15	120.923	748	425	122.096	31	—	—	—	—
Riport.	1.719.113	7.359	3.400	1.729.872	Totale	3.478.890	16.249	8.075	3.503.214

25. - Numeri indici mensili del costo della vita (Anno base 1938 = 1).

CALCOLATI DALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, PER I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

MESI	BILANCIO COMPLETO	CAPITOLI DI SPESA: Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e Combustibile	Abitazione	Spese varie
Gennaio	55,28	70,26	50,50	43,90	13,56	55,79
Febbraio	55,55	70,40	50,84	43,90	14,39	55,79
Marzo	55,11	69,59	51,14	43,80	14,39	56,28
Aprile	54,97	69,36	51,34	43,95	14,39	56,06
Maggio	—	—	—	—	—	—
Giugno	—	—	—	—	—	—
Luglio	—	—	—	—	—	—
Agosto	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—

a) PREZZI AL MINUTO DI GENERI ALIMENTARI

GENERI	Unità di misura	PREZZI medi praticati il giorno 14	PREZZI medi mensili
...ne confez. con farina tipo 0 forme superiori a gr. 60 (eccetto quelle da gr. 180 a 200)	Kg.	126	126
...ta di pura semola	»	183	183
...a confez. con farina mista di grano tenero e duro	»	161	161
...o comune camolino	»	129	129
...o semolino marutelli 1° qualità	»	161	161
...rina di frumento tenero tipo 0	»	126	126
...rina di grano turco comune	»	90	90
...gioli secchi pregiati (Borlotti)	»	275	275
...gioli secchi comuni (Saluggia)	»	177	177
...ti comuni	»	167	167
...rne fresca di vitello 1° taglio senz'osso affettata	»	1.123	1.122
...ato di vitello	»	1.121	1.121
...ppa cotta di vitello	»	499	499
...rne suina polpa	»	970	971
...rne di agnello quarto posteriore	»	871	876
...rne di castrato quarto posteriore	»	653	653
...rne di coniglio pulito	»	716	717
...rne di gallina spennata	»	977	974
...prosciutto crudo tipo « Parma »	»	2.030	2.030
Mortadella di puro suino tipo « Bologna »	»	818	818
Mortadella mista suino-bovino tipo « Bologna »	»	535	536
...ame crudo d'affettare di produzione locale	»	1.311	1.311
...ame crudo d'affettare d'importazione tipo « Milano »	»	1.791	1.791
...ngotto	»	905	895
...rche	»	806	818
...ccala salinato (bagnato)	»	218	218
...ccala salinato (non bagnato)	»	287	287
...rmo all'olio	»	1.254	1.254
...ringhe salate	»	723	722
...lio di oliva fino	»	538	538
...lio di semi	»	472	472
...rdo stagionato pezzature media	»	369	369
...utto sfuso raffinato	»	345	344
...tro di affioramento	»	1.076	1.077
...tro di centrifuga	»	1.172	1.172
...rmigiano 1° scelta, un anno di stagionatura	»	1.024	1.022
...rino con un anno di stagionatura	»	958	959
...viera nazionale stagionata	»	791	791
...rgonzola 1° qualità	»	738	739
...tte di mucca pastorizzato	litro	80	81
...va fresche di gallina	N°	28	28
...tate comuni	Kg.	61	61
...ciofi con spine	»	144	155
...selle secche	»	128	132
...nocchi misti a foglie mozze	»	93	91
...ciolata lattuga cappuccio (manigot)	»	178	185
...midi	»	17	52
...mole comuni	»	131	134
...moni comuni	»	169	169
...ndarini comuni	»	—	—
...le comuni	»	104	106
...re comuni	»	159	160
...ni secchi sciolti	»	—	—
...ci di Sorrento	»	295	295
...ciole con guscio	»	327	327
...serva di pomodoro doppio concentrato, sciolta	»	302	303
...ccheri semolato	»	258	258
...rmellata sciolta monotipica	»	313	313
...o amaro corrente sciolto	hg.	129	129
...colato tipo corrente	»	126	126
...biscotti correnti tipo « Wamar »	»	26	26
...caramelle comuni tipo « Torino »	»	70	70
...no comune rosso, gradi 11-12 circa	litro	105	105
...ool puro etilico gradi 95 compreso il costo della bottiglia	»	1.194	1.194
...qua in bottiglia da litri 0,220 marca « Setzger »	bottigl.	50	50
...fe crudo « Santos » (superiore)	kg.	1.592	1.592
...ssetto di caffè marca « Franck »	hg.	52	52
...alità corrente sciolto « Ceylon »	»	255	255

TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI

SERVIZI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
...rgia elettrica per illuminazione	kwh	38,90
...s per uso domestico	m³	32,95
...ram filobus: corsa semplice (tariffa ordin. feriale)	biglietto	25 —
...bus: corsa semplice (tariffa ordinaria feriale)	»	30 —
...ingresso cinematografico, 3ª visione senza avanspettacolo, ultimi posti di platea	»	158 —
...ingresso di calcio posti di gradinata	»	500 —
...glio capelli uomo in esercizio di 3ª categoria	ciascuno	194 —
...datura barba in esercizio di 3ª categoria	»	98 —
...ezione di abito per uomo (completo con fodere)	capo	14.900 —
...ezione di abito per donna (di un solo pezzo tessuto pesante invernale)	»	4.650 —
...olatura scarpe uomo (suole intere e tacchi)	paio	1.830 —

b) PREZZI AL MINUTO DEGLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E VARI

ARTICOLI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
TESSUTI PER ABITI		
Pettinato pura lana per abito invernale da uomo alt. cm 150 peso gr. 480-520 al ml.	ml	5.195
Pettinato pura lana per abito invernale da donna alt. cm. 130, peso gr. 250-280 al ml.	»	2.280
Cardato pura lana per paletot da uomo alt. cm. 150, peso gr. 800-850 al ml.	»	5.290
Cardato pura lana per paletot da donna alt cm 130, peso gr 500 al ml.	»	2.760
Pettinato pura lana per abito estivo da uomo alt. 150, peso gr. 350-420 al ml.	»	1.880
Shantung di rayon per abito estivo da donna alt. cm. 70 peso gr. 100 al ml.	»	393
TESSUTI PER BIANCHERIA		
Tela opaca di rayon per biancheria da donna alt. cm. 80 peso gr. 80 al ml.	ml	328
Popelin di cotone America per camicia da uomo alt. cm. 80 peso gr. 95-100 al ml.	»	545
Madapolam cotone America per biancheria da uomo altezza cm. 80, peso gr. 90-95 al ml.	»	321
Tela di cotone greggia per lenzuola alt. cm. 80, peso gr. 160 al metro lineare	»	264
Tovagliato di cotone candido alt. cm. 150, peso gr. 300 al ml.	»	689
BIANCHERIA CONFEZIONATA		
Fazzoletti di tela cotone makò	dozzina	1.632
Camicia da uomo popelin in cotone America, polsi semplici, misura media	capo	2.259
FILATI E MAGLIERIE		
Cucirini di cotone filo forte marca « Tre cerchi » n° 50, rocchetti da 500 yards	cinse.	93
Filati pura lana pettinata marca « Borgosesia »	gr. 100	663
Canottiera estiva di cotone per uomo, senza maniche, misura 3ª	capo	485
Mutandina sgambata per donna di maglia rayon, 2ª misura	»	329
Maglia pura lana uomo, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 350		3.955
Maglia di pura lana per ragazzo, tipo invernale, peso gr. 230	»	2.390
Maglia di pura lana per donna, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 185	»	2.093
CALZE		
Calze lunghe di cotone makò per uomo	paio	384
Calze lunghe di cotone makò per ragazzo	»	346
Calze di nylon per donna 30 danari, 1ª scelta	»	915
Calze bemberg per donna tipo corrente	»	329
ARTICOLI DI VESTIARIO CONFEZIONATI		
Abito da lavoro per uomo (tuta) cotone comune	capo	4.275
Impermeabile di cotone comune per uomo taglia media	»	18.180
Sottoveste di rayon per donna taglia media	»	876
Asciugamano di spugna misura corrente	cinse.	738
CALZATURE		
Scarpe basse per uomo, tomaia in vitellone al cromo, misura 42	paio	4.870
Scarpe per ragazzo, tomaia in vitellone al cromo, misura 35	»	3.360
Scarpette scollate per donna, tomaia in vitello, misura 37	»	4.220
CAPPELLI, GUANTI, ECC.		
Cappello per uomo, feltrolana, lavorazione corrente	capo	1.800
Basco per ragazzo, feltro lana, senza foliera	»	433
Guanti di pelle per uomo	paio	1.300
Cravatta di rayon per uomo	cinse.	408
Ombrello per uomo, seta gloria	»	1.750
ARTICOLI IGIENICI E SANITARI		
Cotone idrofilo sterilizzato, prodotto medio, marca « Oro »	gr. 25	60
Tintura di iodio sfusa	hg.	520
Olio di fegato di merluzzo sfuso	»	120
Purgante salino in bustine	gr. 30	33
Aspirina « Bayer » in tubetti da 20 compresse	10 compr.	86
Borotalco marca « Roberts » in scatole da gr. 100	scatola	139
Sapone da bucato duro, bianco, tipo « Mira Lanza » in pezzi da gr. 400	kg.	246
Sapone da toeletta marca « Palmolive » in pezzi da gr. 100	»	1.010
Soda « Solvay » in pacchi da kg. 1	»	59
Varecchina	litro	24
Dentifricio in tubetti da gr. 100 marca « Clorodont »	cinse.	177
Lamette per barba tipo corrente marca « Tre teste oro »	»	15
Brillantina liquida sfusa	hg.	153
Crema per calzature marca « Brill » da gr. 50	cinse.	78
ARTICOLI SCOLASTICI		
Vocabolario « Nuovissimo Melzi »	2 vol.	7.800
Calendario Atlante « De Agostini »	cinse.	800
Carta bianca formato protocollo, tipo 40	quint.	24
Matite nere marca « Fila » N. 2	cinse.	32
Pennini comuni corona tipo « Presbitero »	dozz.	36
Inchiostro nero comune tipo ufficio da 1/2 litro « Pelikan »	litro	618
Giornale quotidiano « La nuova Stampa »	cinse.	25
ARTICOLI PER USO DOMESTICO		
Piatti tondi, piani, comuni, terraglia dolce diam. cm. 23	cinse.	96
Bicchieri di vetro bianco pressato comune capacità gr. 150 circa	»	29
Pentolame di alluminio puro (fuso 99 %) con manici di materiale coibente	kg.	929
Lampadine elettriche marca « Philips » 40 watts, 125 volts	cinse.	141
Lastre di vetro bianco mm. 1,5 - cm. 50 × 50	»	165
Scope di saggina con manico	»	344
COMBUSTIBILI		
Legna da ardere, segata, essenza forte, pezzatura normale (franco magazzino rivenditore)	quint.	1.500
Carbone vegetale cannello, essenza forte (franco magazz. rivend.)	»	5.665
Coke per riscaldamento « Vado » pezzatura mm. 20-40 (franco magazzino rivenditore)	»	2.610

27. - Consumo e prezzo dell'energia elettrica

USO PUBBLICO		USO PRIVATO		TOTALE		IN COMPLESSO	PREZZO per kwh. dell'energia usata per le abitazioni
illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	kwh.	(b)
[illegible]	[illegible]	7.955.062	98.420.971	9.573.747	103.478.085	113.051.832	38.90

(a) Per usi industriali, applicazioni elettrodomestiche, ecc.
(b) Comprese le tasse, sopratasse e sopraprezzo termico di L. 0.30.

28. - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas.

CONSUMI			Consumo complessivo	Di cui soggetto a imposta comunale	Prezzo al metro cubo per abitazione privata (comprese le tasse e sopratasse)	Potenza in calorie
utenti privati m³	cottimo m³	uso proprio m³	m³	m³		m³
7.826.164	—	24.343	7.850.508	7.258.673	32.95	3.538

29. - Consumo e prezzo dell'acqua potabile.

CONTURATA			Consumo per uso stradale, sperdimento o sfioramento	Consumo totale	Prezzo al metro cubo per abitazione (comprese le tasse e sopratasse)
per utenze private m³	per utenze pubbliche m³	Totale m³	m³	m³	
5.209.119	399.180	5.808.929	1.184.024	6.992.953	11.—

30. - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni classificati secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

Libretti di lavoro rilasciati a:	Industria mecc. e metalli	Lavorazione pietre	Edili	Prodotti chimici	Lavorazione legno	Carta, poligr. e tipogr.	Tessili	Pelli	Vestiario	Preziosi e orafi	Alimentari	Trasporti	Esercizi pubblici	Arti belle	Impiegati	Industrie non qualif.	Totale
Fanciulli (12-15 anni)	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Fanciulle (12-15 anni)	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
Donne minorenni (15-21 anni)	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.
TOTALE	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.	.

31. - **Indennità di contingenza mensile corrisposta ai lavoratori dell'industria.**

CATEGORIE	QUALIFICHE									
	IMPIEGATI				OPERAI E INTERMEDI					
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria A	3ª categoria B	Operai specializzati	Operai qualificati	Manovali specializzati	Manovali comuni e apprendisti	1ª intermedi	2ª intermedi
CLASSI DI ETÀ:										
Superiore ai 21 anni	22.971	21.281	19.968	19.383	—	—	—	—	21.125	19.929
Superiore ai 20 anni	—	—	—	—	19.708	19.314	19.175	18.980	—	—
Da 20 a 21 anni	—	20.605	19.812	19.240	—	—	—	—	20.553	19.734
Da 19 a 20 anni	—	—	18.863	18.313	—	—	—	—	—	18.824
Da 18 a 20 anni	—	19.799	—	—	18.811	18.447	18.161	17.992	19.747	—
Da 18 a 19 anni	—	—	18.577	18.148	—	—	—	—	—	18.564
Da 17 a 18 anni	—	—	14.898	14.482	—	—	—	—	—	—
Da 16 a 18 anni	—	16.575	—	—	15.184	14.846	14.339	14.209	—	—
Da 16 a 17 anni	—	—	14.690	14.339	—	—	—	—	—	—
Inferiore ai 16 anni	—	—	10.205	9.854	—	10.335	9.828	9.529	—	—
CLASSI DI ETÀ:										
Superiore ai 21 anni	20.878	18.473	17.342	16.835	—	—	—	—	18.343	17.303
Superiore ai 20 anni	—	—	—	—	—	16.744	16.588	16.432	—	—
Da 20 a 21 anni	—	17.819	17.147	16.705	—	—	—	—	17.771	17.134
Da 19 a 20 anni	—	—	14.092	13.793	—	—	—	—	—	14.053
Da 18 a 20 anni	—	15.166	—	—	—	13.559	13.429	13.312	15.028	—
Da 18 a 19 anni	—	—	13.884	13.507	—	—	—	—	—	13.871
Da 17 a 18 anni	—	—	12.545	12.181	—	—	—	—	—	—
Da 16 a 18 anni	—	13.975	—	—	—	12.298	12.064	11.969	—	—
Da 16 a 17 anni	—	—	12.376	12.077	—	—	—	—	—	—
Inferiore ai 16 anni	—	—	10.036	9.737	—	9.958	9.724	9.516	—	—

32. - **Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati con 10 anni di anzianità, coniugati, con la moglie e 3 figli a carico.**

CATEGORIE e QUALIFICHE	Stipendio	Assegni familiari (moglie e 3 figli)	Quota mensile 13ª mensilità	Indennità di contingenza o caroviveri	Indennità varie	Assegno mensile lordo	Ritenute varie (R.M., Compl.	Assegno mensile netto
METALMECCANICI:								
Impiegato di 3ª categoria	20.187	14.534	3.522	19.968	2.843 (a)	61.054	2.116 (l)	58.938
Impiegato di 2ª categoria	33.812	14.534	4.858	21.281	3.933 (b)	78.418	3.223 (m)	75.195
TESSILI:								
Impiegato di 3ª categoria	20.500	14.534	3.372	19.968	1.170 (c)	59.544	2.026 (n)	57.518
Impiegato di 2ª categoria	42.562	14.534	5.320	21.281	1.170 (c)	84.867	3.647 (o)	81.220
STIPEL (Società telefonica):								
Impiegato di 3ª categoria	21.688	14.534	3.638	19.968	5.117 (d)	64.945	3.021 (p)	61.924
Impiegato di 2ª categoria	36.875	14.534	5.096	21.281	6.360 (e)	84.146	4.927 (q)	79.219
TRANVIE MUNICIPALI:								
Impiegato di 3ª categoria	21.312	14.534	3.794	19.968	6.008 (f)	65.616	3.687 (r)	61.929
Impiegato di 2ª categoria	29.796	14.534	4.659	21.281	6.595 (g)	76.865	4.790 (s)	72.075
MUNICIPIO:								
Impiegato d'ordine giornaliero	22.020	8.420	2.937	13.220	8.525 (h)	55.122	2.044 (t)	53.078
Impiegato d'ordine di ruolo	22.532	8.420	2.979	13.220	10.400 (i)	57.551	2.523 (u)	55.028

(a) 10% della paga base L. 1.615 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - assegni di merito L. 500 - indennità di mensa L. 208.

(b) 10% delle paga base L. 2.705, ecc., ecc. come sopra.

(c) Caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - Indennità di mensa L. 650.

(d) Assegni di merito L. 2.000 - Indennità di residenza L. 347 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - Indennità di mensa L. 2.250.

(e) Assegni di merito L. 3.000 indennità di residenza L. 590 - ecc. come sopra.

(f) Aumento sulla paga base L. 2.746 - caro viveri L. 1.500 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 437 - Indennità di presenza L. 805.

(g) Aumento sulla paga base L. 3.333, ecc., ecc., come sopra.

(h) Caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - Indennità di presenza L. 2.725 - Indennità di funzione L. 2.700 - acconto sul nuovo organico L. 500.

(i) Caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - Indennità di presenza L. 2.800 - Indennità di funzione L. 3.000 - acconto sul nuovo organico L. 2.000.

(l) R.M. Complementare (6,05%) L. 1.573 - I.N.A. casa (0,38%) L. 153 - Fondo S.S.N. L. 390.

(m) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.624 - I.N.A. casa (0,38%) L. 209 - Fondo S.S.N. L. 390.

(n) R.M. e Complementare (6,05%) L. 1.482 - I.N.A. casa (0,38%) L. 154 - Fondo S.S.N. L. 390.

(o) R.M. e Complementare (6,05%) L. 3.014 - I.N.A. casa (0,38%) L. 243 - Fondo S.S.N. L. 390.

(p) R.M. e Complementare (6,05%) L. 1.808 - I.N.A. casa (0,38%) L. 158 - Ritenute pensione L. 1.055

(q) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.970 - I.N.A. casa (0,38%) L. 221 - Ritenute pensione L. 1.736.

(r) R.M. e Complementare (6,05%) L. 1.849 - Cassa Malattie L. 374 - Ritenute pensione L. 1.288 - I.N.A. casa (0,45%) L. 176.

(s) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.530 - Cassa Malattie L. 462 - Ritenute pensione L. 1.582 - I.N.A. casa (0,45%) L. 216.

(t) R.M., Complementare e I.N.A.D.E.L. a carico del Comune - Ritenute pensione L. 1.885 - I.N.A. casa (0,45%) L. 159

(u) R.M. e Complementare a carico del Comune - I.N.A.D.E.L. L. 451 - I.N.A. casa (0,45%) L. 150 - Ritenute pensione L. 1.922.

33. - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate.

(Impiegati, salariati ed operai compresi quelli delle ditte appaltatrici)

QUALIFICA	In servizio al 1° del mese			Aumenti nel mese			Diminuzioni nel mese									In servizio alla fine del mese		
				Assunzioni in servizio (c)			Collocam. in pensione		Dimissioni o licenz. (c)		Morti		In Complesso					
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	M	F.	M.	F.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMPIEGATI DI CARRIERA	1.603	225	1.828	14	1	15	1	—	—	—	1	—	2	—	2	1.615	226	1.841
Municipio	736	84	820	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1	735	84	819
Istruzione (a)	29	24	53	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	1	28	24	52
Azienda Elettrica Municipale	361	80	441	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	361	81	442
Azienda Tranvie Municipale	423	30	453	14	—	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	437	30	467
Azienda Acquedotto Municipale	34	4	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34	4	38
IMPIEGATI AVVENTIZI	238	371	609	—	—	—	—	—	2	2	1	—	3	2	5	235	369	604
Municipio	47	89	136	—	—	—	—	—	1	2	1	—	2	2	4	45	87	132
Istruzione (a)	158	279	437	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	158	279	437
Azienda Elettrica Municipale	28	—	28	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	27	—	27
Azienda Tranvie Municipale	5	3	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	3	8
Azienda Acquedotto Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IMPIEGATI GIORNALIERI	437	575	1.012	2	—	2	—	—	3	2	1	—	4	2	6	435	573	1.008
Municipio	437	575	1.012	2	—	2	—	—	3	2	1	—	4	2	6	435	573	1.008
SUBALTERNI DI CARRIERA:	1.872	24	1.896	16	—	16	7	—	—	—	2	—	9	—	9	1.879	24	1.903
Municipio: Subalterni	932	24	956	1	—	1	6	—	—	—	1	—	7	—	7	926	24	950
Agenti: Vigili Urbani	536	—	536	15	—	15	1	—	—	—	1	—	2	—	2	569	—	569
Agenti: Serv. Imposte Consumo	381	—	381	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	381	—	381
Azienda Acquedotto Municipale	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
SUBALTERNI AVVENTIZI:	841	250	1.091	145	—	145	—	—	23	—	1	—	24	—	24	962	250	1.212
Municipio: Subalterni	775	250	1.025	145	—	145	—	—	8	—	1	—	9	—	9	911	250	1.161
Agenti: Vigili Urbani	51	—	51	—	—	—	—	—	15	—	—	—	15	—	15	36	—	36
Agenti: Serv. Imposte Consumo	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—	15
OPERAI	5.399	1	5.400	129	—	129	10	—	31	—	1	—	42	—	42	5.486	1	5.487
Municipio	1.179	—	1.179	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	1.178	—	1.178
Azienda Elettrica Municipale	867	—	867	104	—	104	—	—	15	—	—	—	15	—	15	956	—	956
Azienda Tranvie Municipale	3.457	1	3.458	25	—	25	10	—	15	—	1	—	26	—	26	3.456	1	3.457
Azienda Acquedotto Municipale	96	—	96	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96	—	96
OPERAI DITTE APPALTATRICI (b):	440	—	440	141	—	141	—	—	9	—	—	—	9	—	9	572	—	572
Municipio	359	—	359	133	—	133	—	—	9	—	—	—	9	—	9	483	—	483
Azienda Elettrica Municipale	51	—	51	8	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	59	—	59
Azienda Tranvie Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azienda Acquedotto Municipale	30	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	—	30
TOTALE	11.830	1.446	12.476	447	1	448	18	—	88	4	7	—	93	4	97	11.384	1.443	12.827

(a) Personale, delle scuole non passate alle dipendenze dello Stato, che continua ad essere a carico del Comune.
(b) Operai dipendenti da ditte appaltatrici di lavoro per conto del Comune. — (c) Compresi i movimenti per cambio di qualifica.

34. - Vigili del fuoco. — *a*) Numero degli interventi secondo la causa.

DESCRIZIONE	Stabilimenti industriali	Laboratori	Uffici	Negozi	Magazzini	Alloggi	Scantinati	Tetti	Autorimesse	Allagamenti	Cascine, fienili, pagliai	Locali sotterranei	Edifici pubblici	Camini	Scoppi di gas	Esplosione depositi materiali infiammabili	Investimenti tranviari	Distacco veicoli	Salvataggio persone	Salvataggio animali	Falsi allarmi	Vari	Servizi autolettiga	Incendi vari	Totale
Nell'intera Provincia compresa la Città di Torino ..	1	3	—	1	2	4	—	1	—	1	2	5	—	26	—	—	1	12	—	2	—	16	9	12	98
Nella sola Città di Torino ...	—	2	—	1	2	1	—	1	—	1	—	5	—	9	—	—	1	10	—	1	—	15	9	5	63

b) Sinistri secondo i danni presunti.

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
1.000	1	—	1.000	—
2.000	2	—	4.000	—
4.000	1	—	4.000	—
5.000	3	1	15.000	5.000
10.000	1	—	10.000	—
15.000	1	1	15.000	15.000
20.000	1	—	20.000	—
25.000	2	1	50.000	25.000
30.000	4	2	120.000	60.000
40.000	1	—	40.000	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Riportare	17	5	279.000	105.000

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	17	5	279.000	105.000
50.000	1	—	50.000	—
60.000	1	—	60.000	—
80.000	1	1	80.000	80.000
85.000	1	—	85.000	—
90.000	2	—	180.000	—
100.000	1	—	100.000	—
150.000	1	1	150.000	150.000
1.500.000	1	—	1.500.000	—
1.940.000	1	—	1.940.000	150.000
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Riportare	27	7	4.424.000	335.000

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	27	7	4.424.000	335.000
Imprecisati	71	56	—	—
TOTALI	98	63	4.424.000	335.000
Totali mesi precedenti			104.654.000	37.441.000
TOTALE GENERALE			109.078.000	37.776.000

Domande per visite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 732
Totale mesi precedenti » 4.486
TOTALE N. 5.218

Visite eseguite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 602
Totale mesi precedenti » 1.199
TOTALE N. 2.101

35. - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali.

Numero linee gestite: Tranvie N°	Numero linee gestite: Tranvie km. (a)	Numero linee gestite: Autobus e Filobus N°	Numero linee gestite: Autobus e Filobus km. esercizio	BIGLIETTI VENDUTI: a tariffa normale: Tranvie	BIGLIETTI VENDUTI: a tariffa normale: Autobus e Filobus	BIGLIETTI VENDUTI: a tariffa ridotta: Tranvie Autobus e Filobus	Incassi: Tranvie	Incassi: Autobus e Filobus	Numero viaggiatori trasport.: Tranvie	Numero viaggiatori trasport.: Autobus e Filobus	Abbonamenti e concessioni spec. Tranvie, Autobus e Filobus: Num. degli abbon.	Incassi	Numero viaggiat. virtuali	Totale complessivo viaggiatori trasport.: Tranvie (b)	Totale complessivo viaggiatori trasport.: Autobus e Filobus (b)
2	208.295	12	57.756	9.145.638	1.165.048	1.152.194	380.637.934	48.587.974	18.582.992	1.979.993	6.769	17.738.882	5.315.877	23.450.335	2.419.527

(a) Nel computo dei chilometri è compresa la lunghezza del doppio binario. (b) Compreso il numero dei viaggiatori virtuali per abbonamenti e concessioni.

36. - Incidenti stradali *(con danno e senza danno alle persone) secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate.*

	Autovettura privata	Autovettura pubblica	Autocorriera o autopullman	Autocarro	Autotreno	Motociclo a solo	Motociclo con carrozzetta	Motoscooters o motoleggera	Motocarro	Micromotore	Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	Velocipede	Veicoli a trazione animale	Veicoli a mano	Tram, filobus, autobus in servizio urbano	Treno	Pedone	Ostacoli fissi	Ribaltamento	Fuoriuscita dalla sede stradale	Caduta da veicoli	Altri incidenti	TOTALE Infortunati Feriti	TOTALE Infortunati Morti	TOTALE Incidenti
Autovettura privata	97 / 11	1 / —	1 / —	28 / 7	1 / —	21 / 19	2 / —	13 / 31	7 / —	2 / —	2 / —	38 / 36	— / —	— / —	27 / 2	—	23 / 24	1 / 3	— / —	—	—	—	139	5	318
Autovettura pubblica	—	—	— / —	— / —	—	—	—	3 / —	—	1 / 1	—	1 / 1	—	—	— / —	—	—	—	—	—	—	—	2	—	5
Autocorriera o autopullman	—	—	2 / —	— / —	—	1 / —	—	1 / —	—	—	—	—	—	—	— / —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Autocarro	—	—	7 / —	2 / —	—	3 / 1	— / —	8 / 3	3 / —	— / —	—	1 / 1	1 / —	—	1 / —	—	1 / 1	— / —	—	—	—	1 / 1	13	2	34
Autotreno	—	—	—	—	—	— / —	—	—	—	—	—	2 / 2	— / —	—	— / —	—	— / —	—	— / —	—	—	—	1	1	2
Motociclo a solo	—	—	—	—	—	3 / 3	—	2 / 2	—	—	—	3 / 1	— / —	—	1 / —	—	3 / 6	—	1 / 1	— / —	1 / 2	—	18	—	11
Motociclo con carrozzetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	— / —	—	—	—	—	— / —	—	—	—	—	—	—	—	—
Motoscooters o motoleggera	7 / 11	2 / 1	1 / 2	1 / 2	—	8 / 10	—	6 / 5	—	—	—	—	—	—	6 / 5	—	20 / 33	—	1 / 1	1 / 1	6 / 5	1 / 1	72	8	54
Motocarro	—	1 / —	—	—	—	— / —	—	6 / 2	—	—	—	— / —	—	—	6 / 2	—	1 / 1	— / —	1 / 1	—	—	—	1	—	9
Micromotore	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / —	—	—	— / —	—	—	— / —	—	1 / 1	— / —	—	—	1 / 1	—	2	—	3
Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / 3	—	—	—	—	—	1 / 3	—	—	—	—	—	—	—	3	—	1
Velocipedi	1 / 3	—	—	—	—	—	—	2 / 1	—	3 / 1	—	3 / 1	—	—	2 / 1	—	3 / 1	— / —	1 / 1	— / —	2 / 2	— / —	11	—	12
Veicoli a trazione animale	—	—	—	—	—	—	—	— / —	— / —	—	—	— / —	—	—	— / —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veicolo a mano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tram, filobus, autobus in servizio urbano	—	—	—	—	—	—	—	1 / 3	—	—	—	3 / 3	—	—	—	—	1 / 1	—	—	—	—	—	7	—	3
Pedone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE																							272	8	161

Numero complessivo degli incidenti	161
di cui con danno alle persone	219
di cui senza danno alle persone	242
Numero complessivo degli infortunati	280
di cui morti	8
di cui feriti	272

N.B. — Le frazioni riportate nelle caselle esprimono al *numeratore* il numero degli incidenti ed al *denominatore* il numero delle persone infortunate.

37. - Attività edilizia nel corso del mese.

DESCRIZIONE	Fabbricati ad uso abitazione	Numero vani negli appartamenti: stanze	vani acc.	Totale	Locali diversi: principali	accessori	Fabbricati non ad uso abitazione	Vani principali	Vani accessori	Appartamenti: stanze	vani acc.
OPERE PROGETTATE:											
Nuove costruzioni	39	1.739	1.264	3.063	652	66	69	249	53	25	15
Ricostruz. soprael. ampliam.	10	372	249	621	28	6	15	52	16	1	—
OPERE ESEGUITE:											
Nuove costruzioni	20	239	139	378	123	29	19	106	34	8	4
Ricostruz. soprael. ampliam.	25	228	135	363	12	1	6	14	12	7	6
DEMOLIZIONI DI FABBRICATI:											
Demolizioni totali	3	52	26	78	24	5	6	9	—	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Demolizione parziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) S'intendono i fabbricati che hanno subito danni per cause belliche.

38. - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese.

DESCRIZIONE	APPARTAMENTI COMPOSTI DI STANZE							Totale
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre	
PROGETTI APPROVATI:								
appartamenti	15	117	295	158	55	14	10	664
stanze	x	x	x	x	x	x	x	2.197
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	1.528
PERMESSI DI ABITABILITÀ:								
appartamenti	16	34	48	20	24	1	—	176
stanze	x	x	x	x	x	x	x	482
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	284

39. - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale.

DESCRIZIONE	STABILIMENTI												Totale
	Borgo S. Salvario	Borgo S. Paolo	Borgo Vanchiglia	Borgo Crocetta	Barriera Milano	Via Bologna	Cavoretto	Borgo S. Donato	Borgo Molinette	Borgo S. Secondo	Piazza Risorgimento	Via Filadelfia	
Docce	6.947	7.301	5.552	4.850	4.723	2.533	601	6.503	4.232	5.477	5.533	8.454	62.706
Vasca	2.328	2.590	2.262	1.131	904	616	153	2.235	1.690	2.807	2.414	3.040	22.170
TOTALE .	9.275	9.891	7.814	5.981	5.627	3.149	754	8.738	5.922	8.284	7.947	11.494	84.876

Piscine Stadio Comunale: **Piscine scoperte:** Ingressi N. — chiuse dal 14-9-'52. — **Piscina coperta:** Ingressi N. 8.062.

40. - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori.

BIBLIOTECHE	Numero delle biblioteche	Numero dei volumi esistenti all'inizio del mese	Volumi entrati per acquisti o doni	Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, discarsi, ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del mese	Numero dei lettori		Numero volumi dati in lettura	
						nelle bibliot.	fuori bibliot.	nella bibliot.	fuori bibliot.
Biblioteca Civica	1	176.699	410	—	177.109	3.139	381	4.901	421
» Giardino di lettura «Geisser»	1	2.808	—	—	2.808	100	—	201	—
» Popolari circolanti	19	64.282	220	44	64.458	—	7.766	—	8.550
» Nazionale	1	558.825	3.962	—	562.787	2.525	754	4.110	754

41. - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori.

MUSEI	NUMERO DEI VISITATORI				Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento
	a pagamento	con tessera	gratuito	Totale	
Museo Civico di Arte Antica	2.000	—	157	2.157	58.000
Galleria Civica di Arte Moderna (a)	—	—	—	—	—
Castello Medioevale	7.277	—	1.754	9.031	138.263
Museo Egizio	782	44	7.520	8.346	107.175
Museo di Antichità	84	16	770	870	8.400
Galleria Sabauda	83	22	400	505	12.075
Museo Nazionale del Risorgimento	1.576	—	905	2.481	• —
Museo Nazionale d'Artiglieria	—	—	1.308	1.308	—
Armeria Reale	—	—	7.419	7.419	—
Palazzo Reale	—	—	4.375	4.375	—
Museo Zoologico	•	•	•	•	•
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» . .	1.113	315	180	1.608	•

(a) Chiusa perchè il fabbricato è stato dichiarato pericolante.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE NEL MESE

In visione presso la XIV Divisione Municipale Lavoro e Statistica

AMMA — ASSOCIAZIONE MECCANICI METALLURGICI ED AFFINI
Notiziario economico n. 7, 10 aprile 1953. - SOMMARIO: Provvedimenti tributari all'industria - Prezzi e tariffe - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento degli scambi - Problemi monetari - Bibliografia.
N. 8, 25 aprile 1953. — SOMMARIO: come sopra.
Notiziario tecnico n. 7 - 10 aprile 1953. — SOMMARIO: Impianti e macchinari - Materiali - Metallurgia e siderurgia - Fiere e Mostre - Segnalazioni - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni - Bibliografia.
N. 8 - 25 aprile 1953. — SOMMARIO: V Congresso Internazionale delle Fabbricazioni Meccaniche - Impianti e macchinari - Meccanica generale - Processi di lavorazione vari - Organizzazione e normalizzazione, ecc. come sopra.
Notiziario Sindacale n. 7, 10 aprile 1953. — SOMMARIO: Retribuzioni ed indennità - Assistenza e previdenza sociale - Costi di lavoro - Varie - Massime di giurisprudenza - Problemi del lavoro - Recensioni - Bibliografia.
N. 8, 25 aprile 1953. — SOMMARIO: come sopra.
Notiziario tributario n. 7, 10 aprile 1953. — SOMMARIO: Imposta straordinaria sul patrimonio - Imposta di registro - Problemi fiscali - Recensioni - Bibliografia.
N. 8, 25 aprile 1953. — SOMMARIO: come sopra.

BARCELONA (Barcellona, Spagna) — *Gaceta Municipal* n. 8-13 dal 23 febbraio al 30 marzo 1953.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE
Bollettino n. 621-622 - gennaio-febbraio 1953, delle pubblicazioni ricevute per diritto di stampa.

Bulletin de l'Institut National d'Etude du Travail et d'Orientation Professionnelle n. 2, mars-avril 1953. — SOMMAIRE: Education professionnelle et placement des débiles mentaux - Oto-rhino-laryngologie en O. P. - Plans experimentaux et methodologies en analyse factorielle - Le 150 anniversaire du conservatoire national des arts et metiers - Validation experimental du Rorschach - L'empirisme statistique, ses insuffisances et ses dangers - L'enseignement polytechnique base du I.O.P. en U.R.S.S. - Comment apprecier les cadres - Une echelle d'intelligence utilisant des epreuves de performance collectives - Brevets, Copyrights, Droit reservés - Deux texts de vocabolaire: le Vocsy et le Vocdi - M. MAURY: Les Passalong - Dans les C.O.P. Travaux de validation - Revues - Livres - Tourneur Jahy modifie - Sahellarion personality scale - Batterie motrice et technique de Lafaye - Informations.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED AGRICOLTURA
Cronache Economiche n. 122, febbraio 1953. - SOMMARIO: Movimento anagrafico - Periscopio - Congiuntura economica del mese - C. PREGOLA: Situazione e necessità dell'agricoltura piemontese - F. FASOLO: La psicotecnica al servizio della produzione - MASTON: Dundee, la città della juta - A. RICHETTI: Tribuna degli economisti. Il problema dell'indebitamento dello Stato - E. BUFFA: Per il miglioramento dell'economia risicola in Piemonte - Il materiale ferroviario rotabile francese - R. BOYFILD: Lavoro per gli invalidi in Gran Bretagna - Note di cronaca camerale: La riunione della Commissione tecnico-consultiva per l'agricoltura, l'artigianato e il commercio estero - Insediamento della nuova Deputazione della Borsa Valori - Elenco autorizzato interprovinciale degli esercenti l'attività spedizioniera - Capitale e lavoro - Il mondo offre e chiede - Mostre - Mercati - Manifestazioni - R. ZEZZOS: Panorama giornalistico della vecchia Torino - Sinossi dell'import-export - Le rubriche del C.R.A.T.E.M.A. - Traduttori italiani.
Listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso n. 6, 31 marzo 1953; n. 7, 15 aprile 1953.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'INDUSTRIA
Notiziario n. 6, 20 marzo 1953. — SOMMARIO: Rassegna della situazione e dei fatti economici - Organizzazione confederale - Lavoro - Produzione - Prezzi - Borse - Trasporti e comunicazioni - Finanza e tributi - Commercio estero - Notiziario internazionale - Mostre e Fiere - Trasmissioni radio per la rubrica «Economia italiana d'oggi».
N. 7, 5 aprile 1953. — SOMMARIO: come sopra.
Orientamenti n. 151, 25 marzo 1953. — SOMMARIO: Cercare di prendere tempo - Avvenimenti politici - Economia generale - Problemi monetari e finanziari - Scambi - Trasporti e marina mercantile - Produzione industriale - Azione sindacale e sociale - Tecnica industriale - Segnalazioni - Documentazioni.
N. 152, 5 aprile 1953. — SOMMARIO: come sopra.
N. 153, 15 aprile 1953. — SOMMARIO: come sopra.
Rassegna di statistiche del lavoro n. 6, novembre-dicembre 1953. — SOMMARIO: S. RICOSSA: Le statistiche della produttività del lavoro come strumento di direzione delle imprese - C. VANNUTELLI: Sulla struttura del salario e del costo della vita in Italia - G. STEFANI: Considerazioni sugli effetti redistributivi della Sicurezza Sociale in Belgio 1945-1950 - I primi risultati dell'adeguamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria - La nuova serie di dati sul costo medio del lavoro degli operai dell'industria - I cantieri di lavoro e di rimboschimento nell'esercizio 1951-1952 - L'andamento della congiuntura nell'industria torinese attraverso i dati della Cassa Integrazioni - Segnalazione - Statistiche periodiche - Riassunti - Indice analitico - Indice dell'annata 1952.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO
Notiziario n. 6, 15 marzo 1953. — SOMMARIO: A. TATO: A proposito di «sovversismo» - Lo sciopero di protesta contro la nuova legge elettorale - Due lettere della C.G.I.L. al Governo sulla tassazione del reddito di lavoro e sull'industria siderurgica - Le risoluzioni dei Comitati Centrali della Fiom, dei Ferrovieri e dei Braccianti - Contratti nel settore delle industrie alimentari - Accordi per i gasisti e per i lavoratori dello spettacolo - Regolamento sulla presentazione dei ricorsi all'Inam - La Conferenza internazionale per la protezione sociale - Una proposta di legge della C.G.I.L. a favore dei dipendenti degli Enti Locali - Gli aspetti principali della disoccupazione attuale - Il 2° Convegno Nazionale dei coltivatori diretti - La gara nazionale a premi per il tesseramento 1953.
N. 7, 15 aprile 1953. — SOMMARIO: La posizione della C.G.I.L. di fronte alle elezioni politiche generali del 7 giugno - Una nota sulla questione del conglobamento - La posizione del Comitato Coordinamento degli statali e della Segreteria Confederale dopo il rifiuto del Governo - I contratti dei lavoratori del commercio e dei minatori - L'accordo degli auto-ferro-tranvieri - La risoluzione del Comitato Direttivo della Federazione Italiana Lavoratori Edili e Affini - Brevi cenni sulla situazione economica italiana e sulle sue prospettive - I temi dibattuti al Convegno della Protezione Sociale - L'appello della Federbraccianti ai lavoratori agricoli per lo sciopero del 6 aprile - Comunicato della Confederterra sulla questione del prezzo del grano - Il testo della mozione approvato dalla Commissione di Organizzazione del III Congresso della C.G.I.L. - L'appello della F.S.M. per il 1° maggio.

ENIT - ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE
Notiziario n. 58, aprile 1953.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
Bollettino mensile di statistica n. 4, aprile 1953.
Notiziario Istat n. 7, 10 aprile 1953.

L'INCONTRO — *Periodico indipendente* n. 3, marzo 1953.

LEX - LEGISLAZIONE ITALIANA
Raccolta cronologica con richiami alle leggi attinenti n. 9, 27-31 marzo 1953 - n. 10, 31 marzo-10 aprile.

LE TRAVAIL HUMAIN n. 1-2 janvier-jeun 1953. — SOMMAIRE: R. DEFLIVIERE: Le contrôle des interêts professionnels dans l'enseignement secondaire - R. BONNARDEL: Etude de la fidélite des notes dans les examens du certificat d'aptitude professionnelle. Valeur comparee du pronostic etabli a partir d'examens psychometriques - P. GOGUELIN: Pre etude sur la selection des pontiers-grutiers - J. BROZIT, H. L. TAYLOR et A. KEYS: Variabilite et fidelite des misures biologiques chez les jeunes gens - C. GUGENHEIM: Etude des interets professionels d'un groupe d'apprentis - R. BONNARDEL: Les «diagrammes d'intercorrélations» en analyse factorielle - L'Association internationale de psychotechnique - Psichologie du travail - Psichologie individuelle et personnalite - Physiologie du travail - Biometrie humaine - Effort, Fatigue - Apprentissage et formation professionnelle - Education et travail scolaire - Orientation et selection professionnelles - Hygiene du travail - Maladies professionnelles - Accidents du travail et prevention - Organisation rationnelle du travail - Sociologie du travail - Methodes et techniques psychologiques et physiologiques.

L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE — *Settimanale degli industriali* n. 14-17 dal 2 al 23 aprile 1953.

MADRID — *Revista de Estudios de la vida locale* n. 67, gennaio-febbraio 1953.
NOTIZIE SOVIETICHE — *Bollettino dell'Ufficio Stampa dell'Ambasciata dell'U.R.S.S.* n. 162, 31 marzo - n. 163, 15 aprile 1953.

NUOVA RASSEGNA DI LEGISLAZIONE DOTTRINA E GIURISPRUDENZA n. 3, 1° febbraio - n. 4, 16 febbraio 1953.

PREFETTURA DI TORINO — *Bollettino ufficiale amministrativo* n. 6, 31 marzo - n. 7, 15 aprile 1953.

PROGRESSO GRAFICO - *Circolari*, n. 2, febbraio e n. 3 marzo 1953 *dell'Associazione Culturale*.

REVUE INTERNATIONAL DU TRAVAIL n. 3, marz 1953. — SOMMAIRE: M. COLLINET: Structure des classes salarices en France depuis quante ans - R. ROUX: Imperatifs economiques dominants d'une politique sociale dans les plantations - D. KRIVINE: L'accroissement de la population et le problème du logement en Israel - Analyse comparee du coût de la securite sociale - Publications du B.I.T. Publications des Nations Unies et d'autres organisations intergouvernementales - Autres publications.

RIVISTA AMMINISTRATIVA D'ITALIA n. 1, gennaio 1953 - n. 2, febbraio-marzo 1953.

RIVISTA GIURIDICA DEL LAVORO n. 1, gennaio-febbraio 1953.

SOCIETA' EDISON
Quaderni di studi e notizie n. 144, 1° aprile 1953. — SOMMARIO: Rassegna politico economica - L'assemblea degli azionisti della Società Edison - L'esercizio 1952 di alcune Società elettriche del Gruppo Edison - Le dimensioni degli impianti idroelettrici - Notizie dalla stampa sull'industria elettrica in vari Paesi - Rassegna parlamentare - Nuclei magnetici a nastro avvolto - Il primo Convegno di unificazione elettrotecnica - Nuovo impianto sperimentale a 500 kv. - Problemi dell'incremento del consumo di energia in Francia - Un'inchiesta inglese sul consumo di combustibili - Statistiche ed indici periodici - Pubblicazioni recentemente entrate in biblioteca.
N. 145, 16 aprile 1953. — SOMMARIO: Rassegna politico economica - L'Italia nell'Unione Europea dei pagamenti - Rassegna di legislazione - Rassegna parlamentare - La linea elettrica a 220 kv Sandra-Parma - L'andamento dell'industria elettrica canadese nel 1952 - Lampade deodorizzanti - Utilizzazione dell'energia nucleare - recenti notizie di stampa - Statistiche ed indici periodici - Pubblicazioni recentemente entrate in biblioteca.

SOCIETA' UMANITARIA
Bollettino quindicinale dell'emigrazione n. 6, 25 marzo 1953. — SOMMARIO: La nostra critica - Mortificazione - Gli orrori della fazende - In Australia - Gli affari dell'I.G.I.E. nel Cile - Informazioni e rilievi - Condizioni di lavoro - Statistiche - Fatti e commenti - Trasporti.
N. 7, 10 aprile 1953. — SOMMARIO: Noi e gli altri - Sul banco degli accusati - Accade in Australia - L'emigrazione italiana in Svizzera - Il conto della Somalia - Legislazione del lavoro - Norme per l'espatrio - Condizioni di lavoro - Costo della vita - Informazioni e rilievi - Fatti e commenti - Libreria - Trasporti.

TRIESTE — *Rivista mensile della città* n. 12, dicembre 1952.

UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TORINO
L'Informazione industriale - Settimanale delle Unioni Industriali del Piemonte n. 14-17 dal 2 al 23 aprile 1953.

BOLLETTINI STATISTICI DELLE SEGUENTI CITTA':
Arezzo n. 12, dicembre 1952.
Bruxelles n. 2, febbraio 1953.
Bonn n. 2, 2° trimestre 1952.
Colonia n. 1, gennaio 1953.
Genova n. 1, gennaio 1953 - n. 2, febbraio 1953.
La Spezia n. 2, 2° trimestre - n. 3, 3° trimestre 1952.
Lione n. 2867/2870 dal 29 marzo al 19 aprile 1953.
Napoli riassunto bollettino 1951.
Roma n. 4 aprile 1952.
Verona n. 1, gennaio 1953 - riassunto 1952.

L'ASSESSORE DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA
MARIO ENRICO

IL CAPO DEI SERVIZI STATISTICI
G. MELANO

ARCHIVIO

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ

ANNO XXIX - N. 8
AGOSTO 1953

ASFALTI - TETTI PIANI - COPERTURE IMPERMEABILI

Cento anni di esperienza, una perfetta organizzazione, l'alto livello tecnico delle maestranze, una moderna attrezzatura hanno conquistato la fiducia di migliaia di clienti e consentito di garantire preventivamente i lavori ed i prodotti della Ditta

- MANTI IMPERMEABILI
- PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
- MARCIAPIEDI RIALZATI
- LAVORI STRADALI

Giacomo Breste di TULLIO BAJETTO

TORINO - Via G. Bizzozzero, 25 - Via Broni, 11 - Telefono 690.820

Nostri prodotti speciali:

ANTIUMIDA
Per risanamento muri, macchie camino umidità, vasche, ecc.

ANTIRUGGINE
Vernice nera resistente alla maggior parte degli acidi.

FERRASFALTO
brevettato, per pavimenti interni, resistente a qualunque transito.

DUREVOL ARMATO
Copertura leggera, resistentissima a qualunque dilatazione e vibrazione.

Ing. LISCO EANDI & C. Società p. azioni

TORINO - Via Felizzano, 20 - Tel. 693.770

COSTRUZIONE

TRASFORMATORI NORMALI e SPECIALI per OGNI APPLICAZIONE

RIPARAZIONE

MACCHINARIO ELETTRICO STATICO e ROTANTE di OGNI TIPO e POTENZA

Ditta AIMERITO EMILIO

FABBRICA STRUMENTI PER PESARE
PER INDUSTRIA E COMMERCIO

BILICI E BILANCIE AUTOMATICHE
STADERE A PONTE BILICO PER AUTOTRENI E VAGONI
RIPARAZIONI - SERVIZIO BOLLATURA BIENNALE

Casa Fondata nel 1890

Stabilimento e Direzione: VIA CASERTA, 3 - TORINO - TEL. 73.751
Negozio: PIAZZA REPUBBLICA, 13 - TORINO

SOCIETÀ ITALIANA

ACCIAIO BETON CENTRIFUGATO

Pali A.B.C. per linee elettrotelegrafoniche . Impianti illuminazione pubblica . Lavori cemento armato centrifugato - vibrato - compresso.

TORINO (Lingotto) . Telefono 690.666

Officina Meccanica

FRATELLI BERGAMINI **FRA-BER**

Stampaggio . Lavorazione lamiera

T O R I N O
VIA MARIO LEONI 6 - TELEFONO 390.268

Soc. p. Az.

Ing. TONINI PARIDE

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE STRADALE UFFICI E STABILIMENTI

ARMATURE METALLICHE PER TUBI FLUORESCENTI E PER LAMPADE AD INCANDESCENZA

TORINO - VIA SALERNO, 35 . TELEFONO 22.718

PROSIDEA-RICUPERI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI

PRODOTTI SIDERURGICI, DERIVATI E AFFINI, ROTTAMI, TORNITURE FERRO GHISA METALLI MATERIALI RIUTILIZZO E MACCHINARI USATI

TORINO

Sede e Magazzino Ricuperi:
VIA CASERTA, 16-17 - Telefoni 73963/4/5/6

Magazzino Prodotti Siderurgici:
VIA G. BRUNO, 84 - Telefoni 690 685/688

Filiali: **ALESSANDRIA - GENOVA - BOLOGNA**

VITTORIO CAVALLI

FABBRICA REGISTRI A FOGLI MOBILI

TORINO - Via Valdellatorre 114 - Tel 290 120

Raccoglitori anagrafici

Registri a schede visibili

Raccoglitori PULCHER

Registri a fogli mobili per tutte le applicazioni contabili

Soc. per Az.

Ingg. AUDOLI & BERTOLA

Pompe centrifughe per ogni applicazione
Pompe ad asse verticale
Pozzi trivellati
Impianti idrici per uso agricolo e industriale

Corso Vittorio Emanuele, 66 - Tel. 520.252 - TORINO

PONTEGGI TUBOLARI
DALMINE - INNOCENTI S.p.A.

PROGETTAZIONE
VENDITA
NOLEGGIO
MONTAGGIO

Sede: MILANO - Via Brera, 19 - Telefono 88-58
UFFICIO DI TORINO:
Corso Vittorio Emanuele, 44 - Telefoni 521-521 522

Impresa Costruzioni Edili

GEOM. GIOVANNI FERRERO

LAVORI EDILI
CEMENTO ARMATO
FOGNATURE
FORNITORE DEL
COM[illegible] TORINO

TORINO - VIA GIAVENO 3 - TELEF. 20.644

Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA

(CONSOCIATA DELLA SOCIETÀ ITALGAS)

Impresa di riscaldamento a carbone
ed a nafta e vendita di combustibili

Chiedete quotazioni alla
Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA
Via Giuseppe Verdi 12 - Torino - Telefono 48.997

VETRI di ogni tipo e spessore
CRISTALLI piani e curvi
SPECCHI per la casa e per l'edilizia

PICCO & MARTINI
TORINO

VIA PESARO 50
TELEF. 21.732 - 20.553

IMPRESA
Cav. SERRA & BIOLETTO

VIA URBINO 9 - TEL 22 724 - TORINO

FABBRICA TUBI IN CEMENTO
PRESSATI A MACCHINA

Tubi in cemento armato per condotte forzate
Costruzioni edili, stradali, idrauliche - Cemento armato
Condotte forzate - Fognature - Disegni, calcoli e preventivi a richiesta

CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta Madonna degli Angeli
ang. Via C. Alberto e Via Cavour
TORINO - Telefono 583.979

la più grande
esposizione
in Piemonte

OLTRE 2000 MODELLI IN OGNI TIPO

ZEROLIT

IMPIANTI ED APPARECCHI

PER LA DEPURAZIONE - FILTRAZIONE - DEMINERALIZZAZIONE POTABILIZZAZIONE DELLE **ACQUE**

RESINE SCAMBIATRICI DI IONI

BREVETTI UNITED WATER SOFTENERS LTD. LONDRA

IMPIANTI COMPLETI PER PISCINE NATATORIE

ING. CASTAGNETTI & C. - TORINO

VIA SACCHI 28 bis - TELEF. 553.629 — TELEG. ZEROLIT ● OFFICINE IN TRINO VERCELLESE

IMPRESA

BORIO GIACOMO & G.

PULITURA CANALI E FOGNE

GRANDE SPECIALITÀ IN POZZI PER ACQUA, IRRIGAZIONE E DOMESTICI

SI COSTRUISCONO POZZI NUOVI

SPECIALITÀ IN POZZI PERDENTI

FOGNATURE - CANALI

PAVIMENTI - MARCIAPIEDI

VIA GIACOMO DURANDO 15 - TEL. 290.480 - TORINO

CATELLA

Ditta fondata nel 1867

MARMI - PIETRE

CAVE PROPRIE

SEGHERIE - STABILIMENTI

TORINO

Sede e Ufficio Tecnico: VIA MONTEVECCHIO, 27

Tel. 45.720 - 527.720

IMPIANTI IDRAULICO SANITARI E RISCALDAMENTO DI USO PUBBLICO CHIOSCHI ORNAMENTALI FONTANE IN PIETRA ARTIFICIALE - BACINI CHIARIFICATORI E DEPURATORI IN CEMENTO ARMATO E VIBRATO

Soc. r. l. UMBERTO RENZI

VIA PERUGIA 4 - TELEFONO 20.249 - TORINO

GABINO RAFFAELLO

Via Baltimora, 12 - TORINO - Telefono 393.684

Impresa di costruzioni edilizie stradali, idrauliche - Cemento armato - Opere pubbliche.

Ditta BOZINO & C.

di PIERO BOZINO

e Ing. EGIDIO MILANA

Via Barbaroux, 28 - Tel. 51.405

TORINO

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO ED IDROSANITARI - FORNITORI DEL COMUNE DI TORINO

Soc. p. Az. F. I. L. E.

LECCO

Lampade elettriche ad incandescenza di ogni tipo

e Tubi fluorescenti a doppio catodo

RAPPRESENTANZE E DEPOSITO PER IL PIEMONTE

EMILIO MINNI - Corso Bolzano 14 - TORINO

TELEF. 47096 47097

Perito Ind. Elettrotecnico

MOLINO MARIO

IMPIANTI ELETTRICI

ALTA E BASSA TENSIONE - LAMPADE FLUORESCENTI E AL NEON
RIPARAZIONE E MANUTENZIONE APPARECCHI ELETTROTERMICI
TELECOMANDI E MOTORI ELETTRICI

TORINO
VIA BAVA 8 (cortile)

Telefoni:
Ufficio: 88.22.89 - Abitazione: 69.23.88

OFFICINA MECCANICA

VERNICIATURA A FUOCO E NITRO - SETINATURE

Coletti Pietro

Via Bologna 93 - TORINO - Telefono 20.119

- Apparecchi e centrali telefoniche di qualsiasi tipo e capacità
- Reti telefoniche
- Orologi elettrici
- Avvisatori automatici d'incendio

SIELTE IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI SISTEMA ERICSSON

SOCIETÀ PER AZIONI Genova - Torino - Milano - Roma - Napoli - Palermo - Catania - Bari

TORINO CORSO CIRIÈ N. 18 - TEL. 280.078

RAVA

TORINO - Tel. 298.298

VIA SOSPELLO, 15

EQUILIBRATRICI DINAMICHE

ELETTRICHE

A FREQUENZE MULTIPLE

VILLOSIO FRANCESCO

IMPRESA POSA CAVI ELETTRICI E TELEFONICI

COSTRUZIONI CANALIZZAZIONI IN TUBI GRES ED ETERNIT

TORINO - CORSO SOMMEILLER 4 - TEL. 682.417

SOC. PER AZIONI

Eternit

GENOVA

MATERIALI IN AMIANTO-CEMENTO

FILIALE PER IL PIEMONTE: TORINO

UFFICI : Corso Re Umberto 7 Tel. 50.881 - 52.09.61

MAGAZZINI: Via Migliett 17 Tel. 41.276

TUBI per condotte forzate di acqua, aria, gas

TUBI per condotte irrigue, per fognature edilizie e stradali, per fumo e ventilazione

LASTRE PER COPERTURE nei tipi: ondulata, alla romana, alla toscana, alla francese e doppia

LASTRE PIANE - LASTRE «FLEXILIT» per soffittature e rivestimenti

RECIPIENTI - CAMINI - CAPPE
DEPURATORI DI FULIGGINE
CANALETTI PORTACAVI

CONTATORI

per acqua, vapore, metano, gas, aria, nafta, ecc.

BOSCO & C.

TORINO

Via Buenos Aires 4 - tel. 393.333 - 393.334

GUANTIFICIO

PAGANO & C.

Soc. r. l.

GUANTI PER TUTTI GLI SPORTS
E GUANTI PER USO INDUSTRIA

TORINO - VIA BERTHOLLET, 8 - TELEFONO 60.707

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE SOC. L. 100.000.000

LAURO

IMPRESA COSTRUZIONI

IMPIANTI IDROELETTRICI
EDILIZIA
CEMENTI ARMATI
PONTI
STRADE E GALLERIE

TORINO
VIA PRINCIPI D'ACAJA 6 - TEL. 6224 76298

Ditta CIRIO FRANCESCO

LATERIZI - MARMI - PIETRE
FERROCEMENTO - GRANULATI

Sede in **TORINO - Piazza Statuto, 3 - Tel. 50.832**
Stabilimento in **GRUGLIASCO - Regione Bellezia - Tel. 393.444**

GETTI DI ACCIAIO GREGGI E LAVORATI
GETTI DI ACCIAIO INOSSIDABILE - LINGOTTI

A. S. S. A.
ACCIAIERIE DI SUSA S. A.

Sede TORINO Corso Re Umberto
Stabilimento in SUSA

DITTA
D. BORELLO & FIGLI
TORINO - VIA DUCHESSA JOLANDA 13 - TELEFONO 73.870

LAVORAZIONE DEL LEGNO
Costruzione scale aeree d'ogni tipo - carri d'ogni genere

IMPRESA PONCHIA PAOLO
di PONCHIA DOMENICO
COSTRUZIONI - DEMOLIZIONI E CEMENTI ARMATI

Vende Materiali di demolizione - Porte - Finestre
Travi legno - Tavole - Cancelli - Cancellate - Ghiassili e
ferro diverso - Pietre - Scale chiocciola - Putrelle ecc.

TORINO - Via Stradella, 232 - Tel. 290.170 - Tram N. 19

S.I.G.A. - PRODOTTI PER BELLE ARTI - TORINO
COLORI AD OLIO "ANGELICO" FINISSIMI PER ARTISTI - COLORI AD OLIO "STUDIO" - COLORI "GUAZZO" - MEDIUM PER LA PITTURA
a Torino presso la Ditta
E. GARIGNANI & C. - Via Accademia delle Scienze, 2

Ditta Fonti Luigi Eredi
Via C. Lorenzini, 36 - TORINO - Telef. 293.325

ATTREZZI PER GINNASTICA ED ATLETICA
GIUOCHI SPORTIVI

Attrezzature complete per palestre e campi sportivi - Progetti di palestre - Campi sportivi - Campi per gioco palla volo - Palla canestro, ecc.

ARREDAMENTI SCOLASTICI MODERNI AD INTELAIATURA IN TUBO ACCIAIO CURVATO FORMANTE MONOBLOCCO

Cattedre - Lavagne - Armadi ecc.
Arredamenti completi per scuole materne

(Cataloghi e preventivi gratis a richiesta)

G. VEGLIO & C.
Società per Azioni - Capitale 60.000.000

TORINO - via Druento, 48 - Telefoni 290.840 - 1 - 2 - 3 - 4
Telegr. Toledo - Torino
Casella Postale N. 301 - Conto Corrente Postale N. 2/7556 Torino
C. P. E. C. Torino N. 54260

METALLI
Tutte le leghe metalliche non ferrose in pani da fonderia a tabelle UNI ed a speciali prescrizioni
SEMILAVORATI

Filiali e Rappresentanze a: BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA
LA SPEZIA - MILANO - LUMEZZANE S.S. - NAPOLI - PALERMO
ROMA - TERNI - VALDUGGIA - VENEZIA

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ E DEL PIEMONTE

Anno 29° — N. 8 — Agosto 1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Abbonamento annuo (12 numeri) L. 3000
Prezzo di ciascun fascicolo L. 300

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

SOMMARIO

Il pittore Felice Vellan	*Paolo Tosel*
Una nuova commedia di E. Schiavo	*Bona Alterocca*
Progetti ferroviari del Frejus Moncenisio	*omo Arico*
Torino 1848	*Guido Zanotti*
Visita alla Mostra del pane ..	*Marius Russo*
Mostra di pittura di Diego Savelli	*N. Tomasinelli*
La battaglia della Staffarda ..	*Giorgio Rovere*
La strada bianca	*EDI*
Effemeridi Piemontesi per il mese di Agosto	*D. G. Cravero*
Nota di attualità di Guido Guidi *Il Ponte Mosca*	—
Un mese di vita cittadina	—
Al Consiglio comunale	—
Bollettino statistico del mese di maggio 1953.	—

Sindaco di Torino: PEYRON Avv. AMEDEO

Comitato redazionale:

Dott. Prof. MARIA TETTAMANZI CESARO, Assessore all'Istruzione
Dott. Prof. PIETRO SISTO, Assessore all'Igiene
Ing. Arch. NATALE REVIGLIO, Assessore all'Edilizia
ORESTE BERTERO, Assessore all'Economato
Dott. AURELIO CURTI, Assessore alle Finanze e Imposte
MARIO ENRICO, Assessore alla Statistica e Lavoro
Ing. G. CARLO ANSELMETTI, Assessore alle Aziende municipalizzate

Direttore responsabile: Dr. GUIDO GUIDI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: S. A. T. E. T. Via Villar. 2 Torino - Tel. 290.777 290.754

Proprietà letteraria riservata - La Redazione della Rivista non assume nessuna responsabilità sulle opinioni espresse dai collaboratori, in articoli a loro firma poichè ad essi è lasciata ampia libertà di trattazione e di documentazione - È vietato riprodurre dalla Rivista "Torino" senza citare la fonte - I manoscritti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

La "Rivista" si compone di due parti: Parte I - Articoli e documentazioni varie - Parte II - Bollettino della Divisione Lavoro e Statistica della Città di Torino.
Autorizzazione Tribunale di Torino n. 847.

UNA SIMPATICA FIGURA DI ARTISTA

Il pittore FELICE VELLAN

di **PAOLO TOSEL**

Negli ambienti artistici è raro imbattersi in superstiti « bohemiens », cioè in qualche tipo che, almeno esteriormente, ricordi lo scapestrato periodo immortalato da Murger e Puccini. E se c'è un artista che si riveli tale di primo acchito anche nell'aspetto esteriore, quegli è Felice Vellan: abbondante ed ancor corvina capigliatura mal celata dal cappello a larga tesa portato con noncuranza, ampio abito di foggia sportiva, nera cravatta svolazzante, un finto scarafaggio talvolta appuntato nel colletto della camicia, un'aria scanzonata seppure celata da un fare trasognato, l'incedere bersaglieresco frenato da una monumentale borsa di cuoio, ecco tratteggiato a grandi linee il pittore Felice Vellan (1). Ma bisogna averlo frequentato, sia pure per brevi ore, per conoscere ed apprezzare il gioviale compagnone ch'egli è. Come sa maneggiare con estrema familiarità i pennelli, traendone con tutta naturalezza opere egregie, con altrettanta disinvoltura, e servendosi a volte di mezzi di fortuna, in pochi minuti disegna una scena vivace e movimentata, schizza un tipo, fa la caricatura di un personaggio. E con l'arguzia e la giovialità che gli sono fedeli compagne, grazie ai tratti del mobilissimo viso, esegue gustose imitazioni e sa dar vita a spassose macchiette.

Uno dei lati simpatici di questa caratteristica tempra di eclettico artista è che, pur sapendo eseguire, come per istinto, gran copia di pregevoli opere, è pronto all'ammirazione e all'entusiasmo per le opere altrui, anche se modeste: indice questo di animo buono e gentile qual'è quello che alberga in questo eterno fanciullone, giovanilmente dinamico e comunicativo.

Il torinese Felice Vellan studiò all'Accademia Albertina sotto la guida di Giovanni Guarlotti ed ebbe a volta a volta quali modelli della sua arte Corot, Millet, Delleani e Fontanesi. Nel 1907, appena diciottenne, si affermò con un paesaggio alla torinese mostra della Società Promotrice di Belle Arti, paesaggio che venne acquistato. D'allora in poi partecipò assiduamente, oltrechè alle mostre torinesi, alle Biennali di Venezia, alle Quadriennali di Roma, alle internazionali di Firenze per l'incisione alle mostre di Milano, Genova, Napoli e ad altre internazionali d'arte decorativa. Sono poi innumerevoli le mostre personali da lui ordinate, in Italia e all'estero: esse costituiscono sempre manifestazioni d'arte, di buon gusto e di folclore poichè Vellan ha ritratto in molteplici tele e disegni efficacissime visioni di ambienti e di vita popolare dei più svariati paesi. Infatti il suo spirito nomade e avventuroso [illegible]tato in Francia, Svizzera, Belgio, Grecia, Turchia, Algeria, Bulgaria, Tripolitania, a Rodi, nell'isola d'Elba, in Abruzzo, Romagna, ecc.

L'aereo e luminoso studio di Felice Vellan, distrutto da un bombardamento ed amorevolmente ricostruito più bello di prima, è ubicato all'ultimo piano di un palazzo che guarda da un lato un corso alberato della sua Torino e dall'altro quella che fu la dimora del compianto Grand'Uff. Dott. Cesare Schiaparelli, eminente figura di scienziato e di artista. Tale studio, anzichè lo stereotipato biglietto da

Il pittore Felice Vellan.

(1) Cfr. Felice Vellan, Paolo Tosel, *La Bussola*, Torino, maggio 1949.

visita, o la consueta targa di ottone, ha sulla porta una tarsella racchiudente il nome del pittore vergato a carboncino. Un sopraluogo in quell'aereo romitaggio è fonte di continue sorprese e di gradite rivelazioni per il cultore e l'amante d'arte. In un disordine che non è fuori luogo chiamare pittoresco, si affollano e sovrappongono cavalletti, quadri, disegni, schizzi, cornici, torchi, libri, pubblicazioni, strumenti musicali, ecc. Occheggiano pure fotografie con dediche fra cui quella del cappuccino Padre Pio di Petralcina.

Non si ha certamente la pretesa di « scoprire » quel gemale e personalissimo artista ch'è Felice Vellan che, pur avendo compiuti i regolari corsi

dell'Albertina, può considerarsi un autodidatta, teso alla continua ricerca di nuove sensazioni e di nuovi mezzi d'espressione e che ha sempre voluto fare parte per se stesso. Altri, e con ben maggior autorità e competenza, hanno esaminato e divulgato l'arte sua. Ad esempio Vittorio Falletti gli ha dedicato uno studio approfondito sulla rivista ABC di Torino (dicembre 1938).

In occasione d'una non lontana e riuscita « personale » allestita dal Nostro al torinese Circolo degli Artisti, Marziano Bernardi così scriveva della sua arte e del suo temperamento (1): « ... Qual pittore, a « Torino, più di lui sempre ugualmente gaio e sereno, tollerante e arguto, caldo nell'affetto e fedele « nell'amicizia, da tutti benvoluto e al suo apparire lietamente festeggiato come se con la sua presenza, « da solo, bastasse a dar brio ad una compagnia d'imbronciati? Chi più di lui adattabile e servizievole « senza che la gentilezza dell'animo possa sembrar « debolezza o adulazione? Nessuno stupore, dunque, che simile inalterabilmente fortunata disposizione dello spirito crei nell'artista un'immediata « comunicatività col motivo e ne nasca una spontanea simpatia anche per le cose — per tutte le cose « — in esso visibili, onde il dipingere per lui non sia « mai soliloquio (talvolta cruciato e tormentato), « ma sempre colloquio ilare e aperto. La freschezza « e la scioltezza di tante vedute di Felice Vellan, la « sua invidiabile attitudine a commuoversi per la « millesima volta davanti ad un soggetto mille volte « fatto e rifatto e ad infondere nella pittura tale commozione, derivino, sì, da una rara facilità di mano, « da una vecchia abilità quasi artigiana, ma non apparirebbero così sincere se non vi giocasse dentro « l'indole umana che s'è detto... In queste vedute che « alla prima occhiata si scambierebbero per tempere « e sono invece trattate ad olio largamente diluito « con petrolio magro per ottenere un mezzo fluido « rapido e trasparente, certi impasti che contristino, « pesanti e impacciati, con la fuggevole briosità dell'artista, sono oggi scomparsi; e il suo linguaggio « pittorico ha trovato parole pronte ad esprimere, « quelle che forse da tempo cercava, adatte al suo « istinto ».

Su *Gazzetta Sera* del 19 e 20 aprile 1952 Paolo Cesarini scrisse: « Felice Vellan preferisce il paesaggio: più che gli splendori delle grazie femminili, la preziosità delle acconciature e l'eleganza « di certi atteggiamenti divenuti necessari e perfetti « nella composizione pittorica, egli ama la pittura « all'aria aperta: la tavoletta dipinta alla brava o il « foglio acquarellato o il disegno sul taccuino eseguito sotto l'improvvisa ispirazione d'un aspetto « attraente della natura. E quel che in questi pre-

(1) « Vedute di Vellan », Marziano Bernardi, *Gazzetta del Popolo* 20-1-51.

« saggi c'è di luce folgorante, di gran sole e di vividi « colori, Vellan l'attribuisce al sangue abruzzese che « gli scorre nelle vene per parte di madre... Bisogna « ascoltare Vellan raccontare le sue avventure di « viaggio, l'incontro coi tartari da nomadi fattisi sta- « bili, ma restati facili alle meraviglie, per cui s'in- « cantano ai giochi di prestigio del pittore, gli di- « ventano amici, posano per centinaia di ritratti, lo « ospitano e infine gli offrono di diventare loro « capo ».

A sua volta Giuseppe Pacotto sul giornale di poesia piemontese « Ij Brandè » del 15 novembre 1952 aveva scritto: « Nom pi giust sò pare a pudia nen « butcje. Felice! E Vellan a 'l l'è prôpi. Prima 'd « tut ant la vita, përchè ch'a l'è n'om content, ch'as « contenta e ch'a sà contentesse. Nen mach, ma che « la contentëssa e spatara an gir, e chi ch'a lo avisina « a sent an chiel coma na fòrsa brava alegra e gene- « rosa ch'aj fa sponté 'l soris mach a guardelo. Come « an soa arte. Përchè Felice a 'l l'è 'd cò ant soa arte. « Na felicità, la soa, faita 'd naturalëssa e 'd facilità. « Pitor nâ, tut për chiel a l'è fàcil e natural. Natu- « ral l'impression, fàcil l'esecussion. Pitor nà, ma 'd « cò pitor fait... ».

Alle biennali veneziane Felice Vellan fra le altre opere espose le seguenti punte secche: « Piccioni », « Scoiattoli » che trovansi alla torinese Civica Galleria d'Arte Moderna, « Cantori di Antagnod », « Cantina marinara dell'isola d'Elba » e « Veduta di Istambul ». Acquisti di personalità e di importanti gallerie e quadrerie italiane ed estere gli dettero ambite e meritate soddisfazioni. Fra l'altro egli è presente con diverse tele di soggetto alpinistico, tra cui « Case di Guido Rey a Cervinia », al Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi al Monte dei Cappuccini.

Alcuni anni or sono si è anche recato in Abruzzo e nel Molise con S. E. Domenico Riccardo Peretti Griva (il quale si è specializzato nei bromoli che sono artistiche fotografie eseguite con olio magro) ritraendone gran copia di suggestive impressioni. Dopo essere stato per cinque anni in Bulgaria, ospite di Re Boris, fece una riuscita mostra, di tele e disegni eseguiti in quel paese, in una galleria torinese. Nel paese balcanico seppe cattivarsi molte simpatie, tant'è vero che quelle popolazioni non volevano più lasciarlo ritornare in Patria e, per poter partire, il geniale ed estroso artista dovette ricorrere ad uno stratagemma.

Con la stessa facilità con cui con pochi tratti essenziali esegue le caricature dei più svariati personaggi e sa rendere in modo personalissimo un paesaggio od una scena, Vellan riproduce tipi ed animali di circhi e serragli rivelando non comuni doti di disegnatore e pittore animalista. Il suo eclettismo lo ha portato ad illustrare argutamente libri per l'infanzia e ad affrescare edifici pubblici e privati. Si rammentano fra i tanti le sale del circolo sciistico Torinese, l'albergo

Felice Vellan - I cavalli degli zingari (Bulgaria). - Quadro esposto al Circolo degli Artisti di Torino il 25-12-1944.

Mediterraneo di Sanremo e il [illegible] di Rodi, affrescato quest'ultimo in collaborazione con Piero Gaudenzi.

Ha pure illustrato il volume « Torino bella » con le poesie di Filippo Tartufari sulle piazze subalpine (Ed. Rattero) ed ha compiuto recentemente un viaggio con Mino Caudana illustrando le più importanti località gastronomiche piemontesi.

L'innata e già ricordata facilità con la quale Vellan coglie il lato più espressivo o caratteristico di uomini e cose, lo fa annoverare fra i più efficaci e convincenti nostri caricaturisti e lo ha portato ad essere uno dei principali illustratori della sede tori-

Felice Vellan - "I piccioni" - Punta secca esposta alla biennale di Venezia nel 1926.

Felice Vellan - Il mulino di Bruges (Belgio).

nese del Circolo degli Artisti, la famosa « Tampa ». Egli ha anche ornato con belle incisioni il libro celebrativo di Arrigo Frusta « Ij sent ane dël Circol dj' Artista » (Turin « Ij Brandè » 1951).

Quale valoroso fante piumato, nel 1932 collaborò con il compianto scultore Giorgio Ceragioli ad allestire la mostra del bersagliere nell'arte e nel 1936 ideò il bel manifesto celebrante il corpo fondato dal Generale Lamarmora. Esegue altresì tempere, incisioni, punte secche ed è reputato maestro nell'arte della xilografia ai segreti della quale iniziò augusti personaggi.

Nell'aprile scorso partecipò alla mostra del paesaggio pinerolese suscitando il vivo interesse della popolazione subalpina. I tre scorci della Città dei Principi d'Acaia, da lui eseguiti di getto, trovarono immediatamente gli acquirenti. Alla Mostra Nazionale di Arte figurativa 1953, tenutasi nel Palazzo della Promotrice al Valentino, presentò tre chiare visioni rodiate che furono fra le non troppe cose belle di quella discussa manifestazione. E che dire delle nevi di Vellan? Con le loro tonalità vagamente cilestrine hanno un'impronta inconfondibile, sembrano appena cadute, soffici e palpabili.

Sarebbe troppo lungo citare anche soltanto le principali realizzazioni del bravo e socievole artista di cui s'è cercato di tratteggiare la tipica figura, poichè esse sono innumerevoli. Si ricorderà soltanto una sua opera, che appare particolarmente significativa all'estensore di queste note il quale ha una certa dimestichezza con i lavori sotterranei, e cioè « I minatori di Cogne », esposto alla Promotrice di Belle Arti e che costituisce una virile esaltazione del nostro popolo forte e laborioso.

Come conclusione non rimane che augurare al Felice Vellan, sempre animato da spirito giovanile, di continuare a procedere, con immutata fede e con lo stesso entusiasmo, nel cammino dell'arte di cui sa superare spavaldamente tutte le asprezze e le difficoltà.

Felice Vellan - Impressione di Istambul (1938).

Felice Vellan - Una visione di Bra (1949).

La vecchia « *Mare Granda* » di Nino Costa

rivive in una nuova commedia di E. SCHIAVO

di **BONA ALTEROCCA**

E' uscita in volume la commedia in tre atti e due quadri « *Mare granda* » di Elisabetta Schiavo, già vincitrice del primo premio al concorso « Nino Costa » 1951 per una commedia in piemontese. La notizia farà molto piacere a tutti gli amanti del Teatro dialettale, di quello più vero e vitale; perchè, insomma, stavolta si tratta proprio di un lavoro in cui l'innegabile afflato artistico trasfigura fatti, figure e sentimenti reali senza nulla togliere o mutare alla loro verità e naturalezza. E' la vita di tutti i giorni vista nella luce e nel significato di un più vasto orizzonte, su un piano decisamente superiore nel tempo e nello spazio, sì che perfino certe sfumature che isolate potrebbero apparire ingenue, appaiono qui d'una commovente ed ovvia sincerità.

Nella sua chiara ed acuta prefazione critica, Gigi Michelotti si rifà a quanto affermava nel 1898 Vittorio Bersezio nel rammentare le glorie e nel lamentare la decadenza del teatro piemontese: e cioè la rivelazione genuina non solo della vita reale, ma anche « *dell'anima, delle facoltà, dell'intima natura di un popolo cui la Provvidenza aveva destinato a principale strumento della redenzione della Patria* », rivelazione superata tuttavia dalla fisionomia mutata di quella stessa gente piemontese ormai inseritasi nel quadro morale e materiale della costituita nazione italiana; per tale motivo concludeva malinconicamente constatando che stava venendo a mancare una nuova, adeguata produzione, e che « *in questo la principale ragione per cui il teatro piemontese, nato nel '59, è condannato e si va estinguendo in una lenta e prolungata agonia* ».

« *Ragion per cui,* — dice giustamente Michelotti — *se si volesse tentare una ripresa, e che sia tale che il successo arrida, è proprio dal punto su cui si è arrestato Bersezio che bisogna tornare; chè non si tratta di riprendere, ma di fare a nuovo. Se il teatro piemontese ha da risorgere deve rifarsi un pubblico e per rifarselo non ha che un mezzo: tornare ad essere la espressione reale della sua vita più intima. E c'è da fare. Nel vecchio repertorio ci sono delle commedie, le più vecchie, quelle che risalgono al tempo in cui gli autori non badavano a seguire delle mode, come avvenne poi, ma a mandare alla ribalta dei caratteri, dei tipi, delle macchiette, prese dalla vita e presentati in intrecci semplici ma di grande umanità, che potrebbero essere riprese ed il pubblico si divertirebbe. Ma ci vogliono gli attori che sappiano restare nella tradizione, ma per rinnovarla, per rinfrescarla, per farne specchio di vita. Ma queste commedie non bastano; ce ne vogliono delle altre, scritte da autori d'oggi, con dei perso[illegible] parlino, non come si parlava cinquanta o cento anni fa, ma come si esprime il popolo oggi, adattandovi quelle varianti che sono consigliabili perchè il linguaggio non sia soltanto compreso da coloro che lo parlano abitualmente, ma anche da quelli che appena lo comprendono, e anche solo così, così* ».

Ebbene, da quanto già s'è detto e da quanto il lettore potrà vedere da sè, ci troviamo dinanzi ad un'opera che davvero risponde a tali criteri. Per questa sua nuova commedia la Schiavo si è ispirata ad una delle poesie più belle di Nino Costa, ma anzichè ricalcarla e diluirla semplicemente nel corso di tre atti che corrono via agili e ben costruiti sino alla fine, ne ha tratto piuttosto una nuova ed originale figura, che all'altra si apparenta nell'affettuoso quadro d'una tradizione gentile e tuttavia vive d'una ben distinta vita propria.

« *La favola* — dice ancora Michelotti — *non ha niente che ci sorprenda, ma nostro è l'ambiente in cui l'azione si svolge, nostri i personaggi che vi hanno parte, nostra l'aria, nostra la morale: la protagonista è proprio una tipica figura piemontese e monferrina; ne ha l'equilibrio, l'intelligenza, la praticità. Una volontà che non si smentisce, un cuore che non si rompe. Donne, come la nonna della Schiavo, sono tutta una casa; e di queste, per grazia di Dio, ne abbiamo molte. Almeno per ora* ».

E questo, lo hanno *sentito* anche i moltissimi spettatori accorsi al Nuovo Teatro di via Sacchi in Torino, allorchè messa in scena con amorosa cura dal compianto Mario Casaleggio, ed impersonata efficacemente da Vittorina Bonora, « *Mare Granda* » ha

occupato ripetutamente quelle scene l'anno scorso, in numerose affollate repliche. Ecco perchè essa può segnare effettivamente una tappa positiva nell'a moderna, travagliata storia di questo nostro povero teatro dialettale: semplicemente, perchè i piemontesi hanno riconosciuto nascuno in lei la propria nonna, la « mare granda » del proprio sangue e della propria anima.

" *Mare Granda* "

ATTO SECONDO

L'ea grande sala, nell'appartamento torinese dei Visetti, elegante ed accogliente. Sofà, poltrone, seggioloni molto comodi e ben disposti, con tavolinetti bassi, su cui sono fiori, libri ed eleganti soprammobili. Porta a vetri in fondo nel centro della scena che dà una saletta entrata. Porte laterali, una a destra e una a sinistra.

All'aprirsi del velario sono in scena Cija Bohatta e Micky. La prima, elegantissima e fatalissima, alla Greta Garbo, sta ritta accanto ad un alto leggio, ricoperto di damaschi antichi ampiamente ricadenti, che fanno molto D'Annunzio, su cui è posato un copione o libro, che la fatalissima legge o segue di quando in quando, badando alle esibizioni di Micky. Questa è avvolta in un peplo bianco, di velo. Ha le chiome fulve al vento, abbondante truccatura, e cerca di essere più fatale che può anche lei.

CIJA - (*con voce lenta, catacombale, proprio alla Garbo*). Riprendiamo, Micky. Prima di iniziare la danza, bisogna che si senta tutta immersa nel gorgo del ritmo... e allora, dalle più profonde radici di sè, sentirà sorgere d'impeto, il passo di danza. Ascolti per esempio questi versi, e mi dica se non sente già il movimento che dovrà accompagnarlo (*legge con cadenza musicale*)

« Iopertè sveglierò-daicoliapri-chi
«ledriadibion-de-sovrailpièleggè-ro... »

Sente? Sente il ritmo? Sente quel meraviglioso « driadi « bion-de »? Eccole il passo di danza che mi ispirano questi versi. (*si mette ad eseguire, scandendo i versi e accompagnando il ritmo con la danza. Arrivata al famoso « driadi bionde » fa alcuni passetti di corsa per spiccare poi un aereo salto al « pièleggero »*) Provi, eseguisca!

MICKY - (*imitando la danza di Cija*) « Io per tè sveglierò daicolli apri-chi-ledriadibion-de sovrailpièlegge...ro ».

CIJA - No no no!! Non ci siamo ancora..... (*si rimette ad eseguire, e intanto si sente un brusio di voci nell'entrata. La vocetta della cameriera un po' attenuata dalla distanza*).

KETTY - Impossibile, Madame non c'è..... Mademoiselle studia.....

MARE GRANDA - Sarà 'l bech mia cara fia, e lass-me passè!

KETTY - Ho gli ordini di Madame!

MARE GRANDA - E mi... l'ai j'ördin 'd Mönsù. Aôss-te Main! (*liberandosi dalla cameriera. Mare Granda entra in quarta dalla porta di fondo, con la sua ampia veste nera, la mantellina, la « capote » messa un po' di traverso, valigiotto in una mano e poderoso ombrello campagnolo nell'altra. Irrompe esattamente nella sala mentre Micky, facendo le sue prove, è giunta presso la porta a vetri, e, dicendo « sopra il piè leggero » fa il famoso salto aereo, e cade proprio sui piedi a Mare Granda che entra*).

MARE GRANDA - (*lasciando cadere immediatamente valigiotto da una parte e ombrello dall'altra, e afferrandosi il piede colpito*) Ahi, ahi, ahi! Ohidemì!!!! Altro che più leggero! L'hai sentulô mi s'a l'è leggero! Ahi, ahi, ahi!!!! (*sempre tenendosi il piede in mano procede saltelloni fino alla più prossima poltrona e vi si accascia*).

MICKY - Oh Nona, nôneta bela!!!!!! Ma 't ses sì? Ma côm'ela che 't ses rivà??

MARE GRANDA - 'Neamina cò ti a ciamene Mare Granda côme tuti j'autri, anche se 't ses 'd Turin! E peui.... Maria Vergine Santissima, cosa l'hai 'ncôra da vedde!!!! 'T ses bele patanua!!! e 't 'ncale fete vedde parei, 'dnans a la gent? Ah.... bruta sfaciadôna, vate veste subit.... e ciamme to pare e tôa mare! Se a 't vedeissô tablà parei!!!! Côn 's linseul adoss ch'a lassa vedde tut da sôta... alè! 'T lass tô capì??

CIJA - (*avanzando verso di lei con passo ondulato, e la sua voce di Sibilla in funzione*) Permetta, Signora, permetta..... siamo in arte adesso.....

MARE GRANDA - (*guardandola per la prima volta con estrema e divertita sorpresa*) Ah, chila a sarìa côla là.... côla là ch'a l'ha tuta l'arte! 'n côst caso sì, cara Madama, venta propi butela « da parte ». A l'è chila ch'ai môstra a mia nôvôda a pisteje j'ajassin a la gent, vestìa 'n 'sta maneira?! 'na bela vergogna!!!!

CIJA - Signora, non permetto.....

MARE GRANDA - Ch'a sara 'l bech: sì, sôn mach mi, che permetto o non permetto, ala capila? E ti, l'hai già dit lô, côr a vestite, e ciamme to pare e tôa mare.

MICKY - Ma.... Mare Granda, ai sôn nen, sôn andait a 'n cock-tail!

MARE GRANDA - Dôa sôn andait? A côneje???

MICKY - Ma no... uf! as ciama parei... l'è 'n riceviment, 'nsôma!

MARE GRANDA - E va bin. Ma adess... vate veste.

CIJA - Ma è impossibile, Signora, la signorina deve dar un saggio dell'arte davanti ad invitati i quali saran qui a momenti!

MARE GRANDA - Ah, sì. A dev' côparì 'n te stô stat davanti al pubblico. Ma chila a l'ha 'l servel camôlà, mia cara madama! E chi a sarìa 's pubblic?

MICKY - Oh, Nona.... cioè Mare Granda, l'è nen 'n pubblic.... sôn mac Dado, Dido e Dodo.....

MARE GRANDA - Ah! va bin! S'a sôn mach tre can... lassije pura intrè!!!!

CIJA - (*lasciandosi andare su una poltrona, semi svenuta dal ridere*) Ah ah ah! questa è buona!!... bella battuta!!!! I « Dadini » tre cani, quando lo sappiano...

MARE GRANDA - E chi ch'a sôn se a sôn nen tre can, côn côi nôm??? Ben, ciama 'n po' la creada, ch'a porta via 'sta roba. Côma 's sciama? Pinota? Marieta?

MICKY - Ma no, Ketty!!!

MARE GRANDA - 'N'aut can! Ma sì l'è dritura la ca d'ij can! Ben! Ciama 'p po' 'sta Ghitin.

MICKY - Ketty, nen Ghitin. Se 't la ciame parei a s'ôfend!

MARE GRANDA - Oh, n'aôtra. Adess a s'ôfendô a ciameje da cristian e a s'ôfendô nen a ciameje da can... Vada per *Kiti*' (*gridando comicamente*) Chitiiii!!!

MICKY - Ma 's fa nen parei. Jè 'l ciôchin, per ciamè 'l personal, diamine!

MARE GRANDA - Eh bin, ciapa la cioca e daje drinta. Alè! Fa baôletta!!!

MICKY - (*suona il campanello elettrico*).

MARE GRANDA - Ah già, j'è 'l ciôchin elettric! Siamo nel secolo del progresso!

KETTY - (*comparendo*) Desidera?

MICKY - Ketty, per favore, volete esser tanto gentile da prender le cose della signora e portarle nella stanza degli ospiti?

MARE GRANDA - Cribbiô, che parlada! 'Na minuta. Lass-me parlè a mi (*rivolgendosi a Ketty*) 'T ses-tô la creada neuva.

KETTY - (*con uno sdegnato soprassalto*) Mi dà del *tu*??? Mi chiama « creada »?

MARE GRANDA - 'T lass rasôn. E 'm côregiô: 't ses-tô la serva neuva?

KETTY - (*addirittura furente*) Serva! Mi chiama « Serva »!

MARE GRANDA - E côme et veule che 't chiama, se « creada » 't va nen?

KETTY - « Dama di aiuto domestico »! Io non tollere di essere umiliata.

MARE GRANDA - Côjeta!! Eh bin, mia cara Dama ch'a veul nen « essere umiliata » 'rcorte che « chi si umilia sarà esaltato »... ma già, d'esaltà si drinta 'm smia ch'a i na sia pitost!

CIJA - (*che sta friggendo*) Ma qui stiamo perdendo del tempo prezioso... la mia lezione.....

MARE GRANDA - 'Na minuta. Jè sempre temp a fè pistè d'autri ajassin! Ch'am lassa fè la cônôssensa de 'sta « dama » peui passô a chila.

MICKY - Ma insomma, Mare Granda....

MARE GRANDA - Ti sta ciutô, quand che i vej a parlô, sfaciadôna d'una sfaciadôna!

MICKY - (*piano a Cija*) Bisogna aver pazienza... lasciarla fare, che vuole? È terribile, nessuno ce la può dire con lei!

CIJA - (*ritorna al suo leggio, e vi si appoggia melodrammaticamente, con fare annoiato, astratto, in attesa*).

MARE GRANDA - (*a Ketty*) Côjeta, ch 't ses eleganta! che bel faudalin da sôffiesse 'l nas 'n drinta!!! E... la côrôna 'n testa côme 'na 'rgina. Sfidô ch 't fass ciamè « dama »! Gir-te, che 't rimira 'd cò per da drè.....

KETTY - (*eseguisce, mostrando sul « retro » un vistosissimo nodo di organdis bianco, che lega il minuscolo grembialino*).

MARE GRANDA - Côll'è 'n parpajôn che 't las 'n sul retro! E... vaire che 't pie, al meis, belesì???

MICKY - (*un po' seccata e per tagliar corto*) Vint mila lire al meis, Mare Granda, e perchè 't sapie subit tut et dirai che a l'à dôi di 'd libertà a la smana, la ciaô 'dl pôrtôn per scurte la seira, a 'ncamina 'l servissi a neuv ôre la matin dop ch'a l'a fait 'l bagn e côlassiôn. Adess a's côstuma parei, e, d'autra part, papà e mama sôn côntentissim.

MARE GRANDA — Bei farfô, parola d'ônôr! Ben, per adess.... ciapa mia roba e fila.

KETTY - (*resta immobile e sdegnata*).

MICKY - Ketty, per cortesia, volete esser così gentile da portar nella camera degli ospiti?

KETTY (*finalmente eseguisce ed esce*).

MARE GRANDA - (*si copre il volto con le mani sospirando*) Ohmmi, povra dona! (*a Cija*) Adess a chila, tacà 'l trabial. Mia nôvôda, côn tant ed môdernità, a l'ha nen penssà da fè le presentasiôn an regôla. Mi sôn... Mi sôn... la Mare Granda, côme as dis da nôi, ossia la Nonna, la Nona 'd Michelina. E chila?

MICKY - (*intervenendo*) La signora Cija Bahatta...

MARE GRANDA — Eh bin, maestra Ciabatta.....

CIJA - (*con gemiti e strida*) Mio Dio!!! Pronunci almeno bene il mio nome (*sillabando*) *Ci-j-a*, con due « i » e *Ba-hat-ta* con l'acca aspirato.....

MARE GRANDA - Eh va bin... ma tut 'nsema, ch'a l'abia passenssa, a fà « Ciabatta », ch'a sia aspirà o no... Eh bin, Madama, e so ômô? Ei so ficui?

CIJA - (*tragica, con voce « garbeggiante »*) Non ho marito! Non ho figli!

MARE GRANDA - Oh povra dona!

CIJA - (*come allucinata*) Ho i figli della mia arte!

MARE GRANDA - Oh là, brava! I ficui sôn sempre ficui! E côi lì, dôa sôn?

CIJA - (*guardando verso l'alto, con volo pindarico*) Presso tutti gli orizzonti, sotto tutti i cieli, vicino al palpito delle stelle.....

MARE GRANDA - (*a Micky*) La peppa! L'avìa rasôn Tonieta! 'S capiss prope 'n fôtre!

MICKY - Ma nonna!! la signora parla delle opere della sua arte, della sua intelligenza, del suo studio! Côi, per chila, sôn i so ficui!

MARE GRANDA - Oh, 'nlôra, côi ficui lì a peul lasseje tranquilament sôta 'l ciel e le steile, j'è nen pericôl ch'a patissô la serena! E... ch'a 'm dia 'n po': a l'ha ancôra pare e mare? E 'n dôa ch'a sôn?

CIJA - (*fataleggiante come prima*) Vengo dalle sponde di tutti i mari! i miei piedi hanno camminato per le carovaniere estenuanti, lungo i fiumi e per deserti.....

MARE GRANDA - Povra dona! Chisà che 'd durôn e 'd ajassin, côi povri pè!!

CIJA - (*continuando in trance come prima*) Mio padre era un principe indiano, mia madre una duchessa russa. ...

MARE GRANDA - (*a Michelina*) Sentito? Lei russa e lui fa l'indiano!

CIJA - ...sono colei che va sola e coglie il segreto profondo della vita, e da ogni fiore il succo vitale. Io sono la nomade che va!

MARE GRANDA - Senssa fissa dimora, l'hai bele capì!

CIJA - (*subitamente risvegliandosi dalla sua « trance » irrequieta, agitando le braccia in a[illegible]do far evoluzioni alle mani*) Ma prego, prego.... ora spero mi conosca...

MARE GRANDA - Oh, franch bin!

CIJA - Mi lasci dunque procedere senza più interruzioni alla mia nuova creazione.....

MARE GRANDA - Oh, diaô, cosa ch'a crea?

CIJA - ...una nuova artista!

(*si sente in questo momento ben distintamente il campanello di casa*).

MICKY - (*saltando su con vivacità*) Ci sono, ci sono! Son loro: Dado, Dido, Dodo!

MARE GRANDA - (*alzandosi anche lei con estrema energia, e parandosela davanti*) Ohi! Ferma lì! Ti 't vade subit a vestite! Ti 't riceve gnun 'n côst stat!

(*Dado, Dido, Dodo, fanno apparizione dalla porta di fondo. Vestono da perfetti « gagà ». Piedi nudi in sandali a colori vistosissimi, calzoni a mezz'asta con camicia da far-west fuori dei calzoni, bracciali al polso*).

MARE GRANDA - (*parata davanti alla nipote, le fa scudo del proprio corpo, tenendo per di più ben larga con le due mani l'ampia gonna per nasconderla meglio*). Non si entra! Ch'a spetô 'na minuta (*a Micky*) Fila! (*ma come Micky recalcitra protestando*) Oh, sa, ven côn mi e 't veste al completo: camisa, brajette, côrpet e camisola! (*la spinge nella stanza accanto, entrandoci con lei*).

DADO - ..... Jia!!!

DIDO - (*sbalorditi a Cija*) .....succede??

DODO - ...ditemi se bisogna svenire!

CIJA - È la cara vecchia nonna rotolata giù dal paesello!!! Gente, che roba!! Impossibile mostrarvi la bamboccia nelle danze, ragazzi. Perso l'ispirazione. Quella vecchia. Tremenda.

DADO - (*sedendo a cavalcioni d'una sedia*) Spassosissima!!!!!

DIDO - Restiamo lo stesso a goderci la nunù, gente!

CIJA - Si, se credete che vi lasci! Avete visto: s'è messa in testa che sua nipote era svestita.....

DODO - .....rudero integrale!!!

DIDO - Se non vuol che stia nuda, perchè non le fai fare una scena per film, tanto per provare?

CIJA - Impossibile. Non lavoro con quella vecchia. Lascio. Me ne vado.

DADO - Lasciatemela vedere bene, prima.....

DIDO - È qui che torna.....

MARE GRANDA - (*ritornando con Michelina che indossa ora, un fresco vestitino da casa, guarda i tre*) A jè! Si ai sôn j'autri! Adess a mi!

MICHELINA - (*un pò impacciata per la presenza della nonna, ma tentando di darsi un contegno adeguato ai tre*) Nonna, i nostri amici: Dado, Dido, Dodo; Didini..... la mia Nonna, venuta a trovarci...

DADO - (*alzandosi, ciondoloni*) Straordinaria! una nonna vera!??

MARE GRANDA - Mai pì! L'è 'd sucher! Ch'a guarda, monsù, ch'a lasasse fora la camisa scrissa 'nfesse.....

DIDO - .....da matti!!!! un amore, vi dico!!!!

DODO - Visto le danze di Kity, nunù??

MARE GRANDA - Visto. E sentito. Sui piedi. E adess, me cari mònssù, dato che le « danse » sono chiuse e per 'ncheui as fa pi niente..... cherdlò ch'a farìò mei.....

MICHELINA - Ma Nonna, aspettiamo papà e mamma.....

CIJA - Io vado, ragazzi, ... sono estenuata.....

(*In questo momento entrano in sala Rosetta e suo marito. Lui sulla cinquantina, ben piantato, che negli affari sa il fatto suo, ma in casa lascia fare a moglie e figlia..... Lei una florida bella donna sui 30 anni, fondamentalmente semplice e sana, non ostante l'attuale e artificiale patina di modernità che si è appiccicata. Entrano mentre Dado, Dido, Dodo son decisi ad andarsene con la Cija*).

ROSETA - (*sulla soglia, stupita e felice nel veder la mamma*) Oh, mama, mama, che bela sôrpreisa ti a Turin! Che sôn côntenta! (*abbracciandola*) T'e stas bin? Laste 'n pò vedde!

VISETTI - (*cordiale*) Bôn dì, Mare Granda! Son franch côntent 'd vedve! Sicchè, qual buon vento?

MARE GRANDA - (*con voce e fare non troppo espansivi*) .....'l buon vento..... 'd « Tutta l'arte »! Eh, sì, cosa veule..... la fama 'd « Tutta l'arte » l'è rivà fina al pais, e 'n 'lóra...

DADO - (*salutando, col solito fare dinoccolato e molle*) Giorno.

DIDO e DODO - Zizì!!! Giorno, Vivì (*saluti generali*).

ROSETA - (*dando la mano a baciare*) Giorno, gente!!!!!

MARE GRANDA - Cosa diaô, Rôseta? Et fass basè la man côme a n' Vescô, adess? (*risate e risatine generali*).

DADO-DIDO-DODO - (*successivamente*) Buona, questa! Proprio di nunù!... Piramidale..... Bè, ce ne andiamo, gente???

CIJA - (*a Roseta*) Vedo che oggi c'è festa in famiglia: è meglio rimandare la lezione a domani, no? Spero che domani Lei ci sarà per...

ROSETA - (*tagliando corto*) Intesi, intesi..... mi spiace per oggi..... arrivederci.

DADO - Domani vedremo i « primi piani » della bambi.....

DIDO - Passi in laboratorio, allora, Micky?

DODO - (*a Visetti*) La bambòccia è straordinaria, Vivì!!! Un fenomeno!!! Val la pena averla fabbricata, vecchio mio...!!

CIJA - (*seccata*) Bè, ce ne andiamo, voi?

DADO-DIDO-DODO - 'diamo.....

(*Voci, e saluti reciproci. Solo la Mare Granda sta in disparte, non saluta, e meno ancora dà la mano. I quattro escono; prima la Cija col suo passo onduloso, la quale, prima di varcare la soglia, si volge, agita la mano alla maniera americana, dicendo « By, by »...! Uno dopo l'altro i tre gaià lo imitano, camminando, salutando e dicendo « By, by » nello stesso modo. Quando tutti sono usciti, Mare Granda avanza e attacca*).

MARE GRANDA - L'è finìa la mascherada? (*a Visetti*) Me car Giôanin, cherdìa mai pi 'd trôve 'n manicomio paria « tôa ca! Oh, adess, parlôma fra 'd nôi. Seteve lì (*indica segigoloni e sedie attorno al tavolino*) E prima 'd tut: cosa l'ela, 'ste balade 'd Michelina? M'smia che 'na volta a 'ndasìa a scola, no? Eh bin e adess, alô piantà?????

VISETTI - Eh! Cara Mare Granda..... con la scola..... son dolori!

MARE GRANDA - A l'ha faje, j'esami? L'elò staita passà??

MICKY - Oh, Mare Granda..... 't las nen l'idea..... l'è staita 'n'indegnità, 'n'infamia, ecco!

MARE GRANDA - Cosa diaô? L'è staita 'n infamia fè j'esame???

ROSETA - (*intervenendo pietosa*) Ma no, Mama, l'è staita 'n'indegnità perchè Micky... cioè Michelina a l'avia prope studià... e peui... peui...

MARE GRANDA - Capì. Peui l'an pa passala! Ela parei?

MICHELINA - L'è che j'esaminatôr pi gram..... tremendi..... odiôs a sôn capitame a mi!

ROSETA - Creel mama, l'han nen l'ômbra 'd cômpassiôn..... non han viscere, non han viscere, per ste povre masnà...!

MARE GRANDA - Venta fina che 't lô die 'n italian, se no fa pa la sua figura. E..... perchè « non han viscere »??

MICHELINA - .....perchè 'l prôfessôr d'italian a l'a bôciame... mach perchè l'ai nen savù la data 'd nascita 'd Dante Alighieri; anssi ... mach perchè 'invece 'd dì 1265 l'hai dit 1625.....

ROSETA - .....Na tupinada, no? Dôvia bin capì!!!!!

MICHELINA - Ma chè capì! Côla gent lì a manca d'imaginassiôn..... a sôn piantin, cit.....

MARE GRANDA - (*comicamente contraffacendola*) ... « Non han viscere », « non han viscere »..... .

MICHELINA - ..... e la prôfessôressa 'd storia, anche chila, côn sôe date.....

MARE GRANDA - 'T las tôrna sbaglià ij numer??? Ma cara ti, se t'ij dôveisse 1265 lire a un e t'ij na deise 1625..... sì che 't farie 'n bel afè. I numer sôn numer, cara ti! Ben 'nsôma..... « Non ha viscere », gnanca la prôfessôressa 'd storia.....

MICHELINA - E 'nt l'esame 'd chimica e fisica... fina l'alambic a'll'avìa côn mi e a l'ha nen fônsiônà.....

MARE GRANDA - (*imperterrita*) Non ha viscere, non ha viscere neanche quello lì!

VISETTI - (*scoppiando in una fragorosa risata*) Ah, ah, ah! Côsta l'è bôna! Mare Granda..... l'alambic l'è 'n strument.....

MARE GRANDA - Ah sì?? E co 't veustô che 'na sappia mi? Adess bute fora tanti 'd côi nom..... cherdìa ch'a fussa 'n professôr co' chiel! Oh, 't lass pà tant da rije, me car, se 't pense che a ti at ciamô fina « Vivi », e si, Roseta, la ciamô « Rosi » e anche Zizì! Ma adess a fa pi fin ciamesse da can: Dado, Dido, Dodo, Vivì, Zizì, Nunù..... tuta l'arca 'd Noè. Basta, tôrnôma a Michelina; côncluiôn 't ses pa staita promossa. Ma..... (*scaldandosi e battendo un pugno sul tavolo*) giôramento fauss, vôiaôtre dôi tupin, perchè a l'an nen passala a j'esame adess ei feve fè...

ROSETA - (*intervenendo d'urgenza*) Micky, l'è mei che ti et vade dadlà 'n môment.....

MARE GRANDA - E piantela lì anche côn 'sto « Micky » 'dla malôra! (*a Michelina*) Ven sì, scufiôsa, d'una scufiôsa: to nonô 's sciamava Michel, e mi l'hai vôrsù che a 't butcissô so nom, sperand che t'i j smicisse, perchè... (*si commuove*) l'era tantô braô! E peui perchè l'e 'l nom 'd 'n'arcangel, 'd côl ch'a l'ha mandà 'n farfôtre Satana e « gli spiriti maligni », ohi! E ades che l'hai ditlô..... fate mai pi ciamè Micky côn la côa al fônd, e fila pura da 'dla, côme a veul tôa mare, perchè mi l'hai da parleje seriament ai tuoi cari genitori. Oh! e guarda che côla « Ghitin » a prepara da mangè, perchè mi, côn tute vostre lande, côminssô a avei fam!

MICHELINA - (*se la squaglia, ben contenta*).

MARE GRANDA - (*assumendo un tono d'autorità contro il quale c'è poco da fare*) E adess... a nôiautre! E prima 'd tut

a ti, me car Giôanin! Ti 't sas che l'hai sempre vôrsute bin côme a 'n fieul.....

Visetti - Oh, per lôli, si..... seve 'na mare, per mi!

Mare Granda - 'Nnterômp nen, lass-me finì! Ti 't sass 'd co che l'hai sempre tenute le part, 'n tute le ôcasiôn, 'n poch perchè 'tl'avie rasôn ti e 'n poch perchè l'hai sempre pensà che 'na mare dev nen esse chila a..... demolire l'autorità domestica. Ma adess..... me car, 't ses bele ti che 't la mande a carte quarantaneuv, « l'autorità domestica »! 'T divente 'n buraciô, 'n tupin, ch'a 's lassa mnè per al nas da sôa fômna e da sôa fia.....

Roseta - Ma Mama.....

Mare Granda - Ti sta chieta, quand che tôa mare a parla, sfacià! (*a Visetti*) Intrô si 'ndrinta e treuvô tôa fia ch'a bala côme Erodiade vestita seminuda.....

Roseta - Ma s'a l'avìa 'l peplo.....

Mare Granda - Hmm! che sforss! L'avia 'l peplo, lôli a quata pa tant, me smia!

Visetti - Ma vedde, adess..... pi gnun ai fa cas..... a s'è tantô abitôà..... gnanca nôiaôtre omô e j dôma pi gnune impôrtansse.....

Mare Granda - Ah e per ti a l'ha gnune impôrtansse che tôa fia a's campa lì a fè le dansse publiche 'n côl stat, a fè 'l teatrô, 'l cine.....

Visetti - Ma, Mare Granda, fina la fija 'd Churchill, adess, a fà 'l cine..... e Churchill l'è 'n grand om 'd stat!

Mare Granda - Oh si, a l'è 'nt 'n bel stat! Ti sta nen a guardè j'aôtre, bambas da lum, guarda tôa cà! Guarda tôa fia: cosa veule feje fè, la balerina? Guardè bin..... guardè bin che l'evi da fè côn Mare Granda, neh! Perchè l'eve fala chitè da studiè?

Visetti - Ma l'eve nen sentù? Sempicement perchè l'è staita bôcià su tuta la linea!

Mare Granda - Eh bin, feje prôvè 'n aôtra volta. Mi jera pa 'd l'idea ch'a studieisa, ma l'eve dime che al dì 'd 'ncheui, l'era mei che anche 'na fija l'aveissa sô diploma..... as sa mai..... Eh bin, feilô piè stô diploma!

Visetti - Eh, cara Mare Granda,... l'hai bin paura ch'ai riesirà mai! A l'ha prope gnune inclinassiôn per j studi. Gnanca fasendla giutè côn d' lessiôn privà, 'd ripetissiôn..... perchè, v'assicuro mi che l'ai pa risparmià ij dnè, seve! Ma a l'è prope nen per la quale!

Mare Granda - Eh. Mi lô savìa prima 'd ti, ch'a j'era nen per la quale! Eh bin, perchè l'eve nen pensà a mariela?

Roseta - (*con uno scatto*) Ma Mama, Michelina l'è 'na masnà!!

Mare Granda - Quand ch'a l'è che 't veule stè ciutô? Tantô pi per dì 'd bagianade parìa? A l'ha disdeut ani..... E ti 't ses-tô pà mariate a disneuv?? E perchè 't veule nen che tôa fija a's maria a disdeut? 'T ses bin staita côntenta, che l'abia trôate 'n bel omô, quand che 't l'avie disneuv ani?

Roseta - (*risentita*) « L'abia trôate »!? Sôn trôamlô da mi!

Mare Granda - Oh, già, già, già! Mi 'na savìa prope gnente! Savìa mach... che 't 'ncaminave a rimirè le steile e a sôspirè a la luna, quand che j'erô 'n l'eira, la neuit, e a sentite « incompresa ed infelice ». E, cosa ancôr pì preoccupant, che 't incaminave a recitè 'd pôesie da funeral 'd terssa classe.....

Roseta - (*ridendo di cuore a quell'improvviso ricordo: al marito*) Ah! si, figurte Giôanin, ch'a j'era piame 'l balin 'd Leopardi côn so « natìo borgo » e « l'Infinito ». Ah, côl « ermo colle »!! (*ride*).

Mare Granda - Ecco, ecco! Prope lôlì. Eh bin, mi dà côl « ermo colle » l'ai fate calè giù un bel pezzo di giovanotto, che l'è peui tô omô si present, e a me smia ch'a l'abia peui nen date tante rasôn 'd regret.

Visetti - Ah ah ah... (*ridendo di cuore*) Diaô 'd na dona!!!

Roseta - (*disillusa*) Ma côma!!! 'T l'avìe cômbina ti.....

Mare Granda - Macchè cômbinà! L'hai cômbinà niente..... (*con amenità*) L'hai mach vist passè da côl « ermo colle » 'n bel fieul..... e sicôme mi l'avìa 'na fija..... Fa altretant côn Michelina!

Visetti - Già. Ma ventrìa avei 'l bel fieul 'n vista!

Mare Granda - E 'l l'eve, e 'l leve 'l bel fieul 'n vista, va là, studia 'n po nen tant.....

Roseta - (*sulle difensive*) Mi veddô franch nen.....

Mare Granda - Ah si? Ti 't vedde franch nen? 'Nlôra e 'v fass vedde mi. Poche storie. Sent bin, me car Giôanin: Mônsù Pacot a l'a dime che so fieul Mario a l'è cheuit e stracheuit 'd Michelina e che a veddrìa nen l'ôra de spôsess-la, e che chiel, Pacot pare, sarìa ben côntent d'un mariage ch'a imparenterìa due famije amise dal temp 'dla nona e d'ij nonè. Cosa 'nd na dise, me car Giôanin?

Visetti - Ma, mi sarìa pi che côntent, pensè én po': bel fieul, ben piantà, san, rôbust, braô, e peui...

Mare Granda - ...e peui... coste larghe, me car! Ma 't sas cha l'a 'ncôr catà 'd vigne e cassine da la part 'dll Castel, e peui a l'ha butà su 'na tenuta côn stalle modello, pollai modello, coltivazioni razionali, che ai ven la gent da lôntan a visiteije..... e tute le macchine agricole pi môderne.

Visetti - .....Eh! Disem-lô a mì! L'ai faije avei mi, da la Fiat 'na bôna part, e d'autre a l'è fassje vnì da l'estero. A l'ha 'n gir d'afè che..... (*fischiatina ammirativa*) Sai benissim che 'n partì parei 's presenta pa dô volte, a 'na fia. Ma... dij-lô 'n po' a lôr?

Mare Granda — Côme « a lôr »? ma 't ses-to ti, 'l cap 'd famija, o l'è 'l Luciô 'd la Venaria?

Roseta - (*con sussiego*) Cherdrìa, mama, che 'n côste cose, pi che a tuti a dôvria avei vôss 'n capitôl..... l'interessà, no?

Mare Granda - Eh bin l'interessà... ai piasô nen i bei fieui bin piantà, inteligent, carià 'd sold, 'd cassine, 'd prà, 'd vigne, 'd camp, 'd bestiam? Cosa ch'a veul? 'L scià 'd Persia???

Roseta - .....a veul..... tante cose, mama!

Mare Granda - Brava! Côsì 'na ciaprà gnanca una!

Roseta - No! Ma già, ti 't peule pa capì! Adess l'è tut tantô cambià..... 'na fija veul avei la libertà fina pi tard ch'a peul.....

Mare Granda - Varda mach. Ai piass butè 'j sprôn, là! 'N bel gust, t'assicurô mi!

Roseta - 'Nsôma, gode l'indipendenssa pi ch'a peul. E peui... Mario Pacot, côme dire? Ecco: non è il suo tipo!

Mare Granda - Ah, no? 't dirass pà che a l'è so tipô côi dismiôla che lasse mnì si 'ndrinta???

Roseta - No, no, pitost i tipo a la Gary Grant, a la Gary Cooper, a la Tyron Power.....

Mare Granda - (*a Visetti*) Chi ch'a sôn, 'sti falurcô??

Visetti - ...'d artista 'd cine.....

Mare Granda - Tant per cambiè. E... ai venô 'd cò per cà côilì?

Visetti - No, no, sôn an America!

Mare Granda - Ah, meno male. Sperôma ch'ai restô (*a Rosetta*) E 'nlôra, perchè a Michelina ai piaserìa nen Mario?

Roseta - Ma perchè... perchè a l'è nen fin, nen môndan, che diane, « fa Padrone delle Ferriere »... l'è nen del tipô ch'ai piasô a Michelina, 'nsôma.....

Mare Granda - Però... prima ch'ai ciapeissa 'sta fregola da fè 'l cine e da avei côi falabrach per cà... ai piasìa, 'l Mario, va là che lô sai (*al genero*) E 't las fait 'n bel afè, a butete per cà tuta côla geneuria. A l'ha prope rasôn Tonieta, mia cara gent; seve tuti ciapà 'ntla testa. A prôposit 'd Tonieta... pa pi adatà per madamisela e i so falurcô ch? E gnanca per Madama.... e.... (*con occhi veramente da basilisco*) forse forse... gnanca pi per Mônsù! 'Na brava fija ch'a l'avìa lassà so pais, 'ndôa l'era chersua, per mnite a serve si a Turin, quand che 't ses

mariate; onesta, fedel, travaiosa, savia fè 'l tut e la pagave poch... bei tupin, seve stait.....

ROSETA – Ma mama.... j'era così paisana!!! 't capitas..... ades Michelina a 's 'ncamina per 'na strà talment brilanta....

MARE GRANDA – Ah! 'T cherde?

ROSETA – 'Na sòn sicurissima! Figurte, tute còle ch'a l'an studià còn la maestra Cija Babatta e l'han trôvà tute 'na scritura a Hollywood e adess a l'an automobil, cameriere, dòmestic, artisti, segretari; a partô a rivô còn sinquanta valis, trenta capelliere, vint bauj.....

MARE GRANDA – Tal e qual parej 'd mi!

ROSETA – L'han palass e palassina.....

MARE GRANDA – 'T l'as vistlô tut lôli, ti???

ROSETA – Mi no, ma.....

MARE GRANDA – Bin. Speta a vedlô.....

ROSETA – Ma sa a guadagnô 'n sac 'd milión 'l dì!

MARE GRANDA – ..... e a na sparô 'n miliard a l'ôra! Fola, 'd na gola, 'd na cherdenssôna!! (*al genero*) Ma ti che 't ses n'omô d'afè... 't cherde tute se storie???

VISETTI – (*ridendo*) No, ma cosa 't veule?? Bsogna bin rangesse per vive 'n poch tranquil! 'T veule che rusa sempre?? Veulô fè 'l cine? E ch'a tassô 'l cine, e ch'am lassô tranquil! Tant fina adess sòn pcut staite mach tre lession, l'hai pcut mach tirà fora tremila lire.....

MARE GRANDA – ...E l'è mai passave per la testa che chila lì sia 'na scrôcôna, 'n aventuriera, magara 'na ladra?.....

ROSETA – (*ridendo quasi con commiserazione*) Ma mama... ci vene proje da 'n campagna dôa seve sempre pien 'd difidenssa! La signora Cija Babatta è una distinta professionista...

MARE GRANDA – Varda, tè, Tonieta l'è 'ricôrdasse la parola precisa: «distinta professionista»...

ROSETA – ...autorizzata a tenere la sua Accademia che a s'ciama «Tutta l'Arte».

MARE GRANDA – Brava Tonieta! A l'ha propc ripôrtame bin tut, parola per parola!

ROSETA – ...e il suo «studio» è frequentato dalla miglior società. Perciô Micky.....

MARE GRANDA – Guôme 'na curiosità, Roseta. Dis me 'n po: dato che Tonieta a l'è bele e liquidà... còsta creada sì, almeno, a va?

VISETTI – (*senza controllarsi*) Uh, sa va!! Va benissim!

MARE GRANDA – (*lo guarda con occhio clinico*) Ah! Va benissim! Roseta... a to omô la creada neuva ai va! E a ti?

ROSETA – Oh, n'a son contentissima. A l'ha de stil, 'n servissi accurà.....

MARE GRANDA – (*al genero*) Elô vera?

VISETTI – Verissim!

MARE GRANDA – Ah, se 't lo dise ti!! Ma braô tuti dôi! Omô e fômna soldisfait! (*mutando discorso*) Per intanto, 'ricordte, mia cara Roseta che la facenda 'd Mario Pacot sarà ripresa in esame. To omô saria content, mi saria contenta, 'l pare 'd chiel saria content.....

ROSETA – Già. È mach 'l cit inconvenient che, per adess, l'è nen contenta Michelina, e gnanca mi.

MARE GRANDA – 'N quanto a Michelina... e i penso mi. Dopo di che, 'm 'nanfôt 'd lon ch'a podrò dì o pensè 'na fômna desvisà come ti!

VISETTI – (*ridendo fragorosamente*) Ti 't ses bele servia!

KETTY – (*comparendo tutta pimpante, col suo procace viso abbondantemente truccato, la persona ondeggiante, tutta guizzi incendiari*) Il pranzo è servito. Se i signori vogliono accomodarsi... (*spalanca la porta della sala da pranzo a destra, e si mette ritta accanto al battente per lasciar passare i signori*).

ROSETA – (*compiaciuta, alla madre*) Vedi che stile? Che servizio accurato?

MARE GRANDA – Vedo, vedo!

ROSETA – (*s'incammina con la madre, tenendosela abbracciata*).

VISETTI – (*si trattiene ad arte, in attesa che siano uscite; quando ne è sicuro, abbraccia la serva, per quanto alla sfuggita*).

ROSETA – (*rientra in scena improvvisamente, chiamando*) Giôanin! (*Vedendo «er faticcio» si getta come una tigre su Ketty, la schiaffeggia ripetutamente, urlando e strillando*). Ah! bruta sgualdrina! Sfaciadôna, sfrônta! Lai ciapate! Via! Va via! Fora da sì! Scurt 'ncora con tôe piote, se 't veule nen che 't fassa volè da la finestra...

KETTY – (*priva della sua «corona», scarmigliata, sparisce al volo*).

ROSETA – (*slanciandosi ora sul marito schiaffeggia anche lui, gli tira i capelli, lo graffia, scrollandolo vivamente*). E ti... ti... brut spudorà... vergôgnôs... 'n pare... 'd famija...

MARE GRANDA – (*richiamata dagli strilli e dai tonfi ricompare, e vedendo sua figlia nel momento in cui scuote furiosamente fra le mani la testa di suo marito*) Ohi là!!! Ma cosa ch'a j succed? Cosa t'ij cigôje la testa a to omô 'n t'sa maniera!!! L'è pa n'amôlin 'd meisina, da cigôjè porci!

ROSETA – (*eccitatissima, mentre il marito si difende come può e cerca di sfuggire alla stretta, pur senza proferire una parola*) A jè che sì, sto' marì esemplar, stô bel gioiel che 't l'as fait calè giù da l'«ermo colle» aposta per mi... am tradis propc a mia cà, quasi sôta a me ocuj e côn 'na serva!! basava la serva, chiel... la serva.....

MARE GRANDA – (*togliendo il povero Giànin dalle unghie della moglie dopo qualche po' di colluttazione*) Ma no, mia cara!!!!! con 'na «dama di aiuto domestico». L'è bin divers!! E che stil!!! Che servizio accurato!!!

VISETTI – (*si salva di corsa*).

ROSETA – (*cade fra le braccia della madre, con lacrime, strida e i gesticolamenti inconsulti di una crisi isterica*).

FINE DEL SECONDO ATTO

I PROGETTI FERROVIARI E STRADALI DEL FREJUS-MONCENISIO

di GIACOMO AVICO

Nelle accese polemiche in corso per i trafori alpini stradali del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo è stato un po' accantonato il Cenisio in quanto l'esistenza di un traforo ferroviario in questa zona ha reso meno sentita la costruzione di quello stradale.

Ma poichè il traforo del Frejus, oltre che per ragioni geografiche anche per ragioni storiche e politiche deve essere considerato il valico torinese per eccellenza nelle comunicazioni con l'Europa nord occidentale, è opportuno esaminare il progetto ferroviario del Frejus e le successive varianti suggerite dall'esercizio della linea nonchè la versione stradale recentemente messa allo studio per detto valico.

L'idea di una ferrovia attraverso il colle del Frejus fra Bardonecchia e Modane sorse con la costruzione delle prime ferrovie, allorchè Giuseppe Médail di Bardonecchia, Commissario alle dogane ed impresario di lavori, il 20 giugno 1841 in un memoriale diretto al Governo Piemontese segnalava la necessità di forare le Alpi nel punto più corto che si trova sotto la montagna del Frejus, per collegare Torino a Chambery, perchè la Savoia ed il centro del Piemonte venivano a trovarsi in una situazione molto difficile per i loro traffici causa la mancanza di comunicazioni.

Luigi des Ambrois, Ministro dei Lavori Pubblici del Governo Subalpino diede incarico nel 1845 all'Ing. Enrico Maus ed al geologo Angelo Sismonda di studiare il traforo, che nel 1849 presentavano il progetto definitivo.

Altri studi e progetti venivano presentati in seguito, ma il più notevole è quello elaborato nel 1853 da tre ingegneri associati: Germano Sommeiller, Sebastiano Grandis, Severino Grattoni.

Certo che la realizzazione dell'impresa presentava delle enormi difficoltà. La lunghezza della galleria, prevista in 12 chilometri, era la prima in condizioni così difficili; precedentemente erano state costruite la galleria dei Giovi di m. 3260, con l'ausilio di 14 pozzi e quella della Nerthe (Marsiglia) di m. 4.630 con 22 pozzi.

Per il Frejus dato lo spessore della massa sovrastante non era possibile l'apertura di pozzi; si doveva quindi pensare alla ventilazione della galleria e dei mezzi di scavo, considerato che lo scavo con mezzi ordinari avrebbe richiesto circa cinquant'anni.

Così furono studiati nuovi mezzi meccanici per lo scavo e fu attuata dagli Ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller una perforatrice che migliorando quella di Bartler, permise l'inizio dei lavori nel 1857.

L'impiego delle perforatrici fu attuato soltanto nel 1861 ma nel 1863 la perforatrice meccanica entrava nella sua fase completa e potè procedere con una certa regolarità.

Il 26 dicembre 1870 cadeva l'ultimo diaframma ed il 17 settembre 1871 passava il primo convoglio Torino-Modane.

Durante i lavori la temperatura nell'interno della galleria raggiunse i 30 gradi ma si pose rimedio con i getti d'aria compressa.

La lunghezza della galleria attuale a seguito di alcune ricostruzioni è di m. 13.636, è a doppio binario ed i due imbocchi si trovano rispettivamente a metri 1269 a Bardonecchia ed a metri 1130 a Modane.

E' opportuno ricordare che in attesa dell'esecuzione del traforo fu costruita una ferrovia di montagna a sistema Fell, che inaugurata sulla strada del Moncenisio il 15 giugno 1868 da Susa portava a S. Michele con pendenza massima dell'83 per mille.

Per superare i tratti con pendenza superiore al 40 per mille si aveva una terza rotaia centrale sopraelevata nei confronti delle rotaie laterali e sulla quale venivano a premere due coppie di ruote orizzontali di cui erano fornite le locomotive con aderenza regolabile dal macchinista. La ferrovia fu smontata con l'apertura del traffico del traforo del Cenisio.

Il traffico nel primo anno di esercizio aveva già dato un introito di 32.227 lire per chilometro, di molto superiore al traffico medio della rete dell'Alta Italia.

Molti miglioramenti sono stati fatti alla linea dalla sua costruzione ad oggi; i più importanti sono appunto stati il raddoppio del binario da Torino a Bussoleno e da Salbeltrand a Bardonecchia e l'elettrificazione della linea.

La linea del Frejus ha segnato un grande pro-

Galleria del Frejus secondo il progetto dell'ingegnere Regis.

gresso nella costruzione delle ferrovie, ma purtroppo essendo stata costruita per prima presenta molte manchevolezze che risentono dell'epoca.

Di conseguenza molti perfezionamenti sono stati suggeriti, in particolare dopo l'apertura della ferrovia del Sempione che creò correnti commerciali per Belfort e per Vallorbe verso la Svizzera.

Un primo importante progetto di variante è quello proposto dall'ing. Domenico Regis che prevedeva di abbassare il punto culminante di 226 metri con una nuova galleria Exilles-Modane.

La progettata galleria doveva essere costruita in direzione nord-ovest sud-est, con l'ingresso ovest presso la stazione di Modane e quello est in territorio di Exilles sotto Deveis, presso il confluente del Rio Ponte con la Dora.

La strada d'accesso dalla parte est era prevista in partenza da S. Antonino. Da S. Antonino la linea doveva salire a mezza costa sulle falde della montagna con la pendenza del 20 per mille fino alla stazione di Chiomonte, poco più in alto della ferrovia attuale.

Si sarebbe eliminata la stazione di Meana stabilendone un'altra a Gravere di facile accesso da Susa sulla strada del Monginevro.

Dalla stazione di Chiomonte la nuova ferrovia continuando a salire col 20 per mille, al disotto dell'attuale ferrovia sino alla regione Peirone, doveva con un viadotto ed un ponte a tre arcate con 40 metri di luce, a tutto sesto, attraversare la Dora.

Tutta la linea era stata prevista a doppio binario ed oltre il ponte predetto non erano necessarie opere importanti.

Il costo dell'intera opera era stato previsto nel 1908 in 83 milioni e 750 mila lire, tenuto conto della galleria lunga metri 23.300. Con la realizzazione di questa linea, che avrebbe avuto le caratteristiche di linea a grande traffico, si sarebbe accorciato il percorso di circa 16 chilometri reali e di 70 chilometri virtuali fra Torino e Parigi.

Con alcune rettifiche già concordate con le ferrovie francesi si sarebbe ottenuto un raccorciamento complessivo di 52 chilometri reali e di 115 virtuali.

Un secondo progetto è quello presentato dagli ingegneri Bianchi-Cauda che si presenta in due versioni: una galleria diretta Susa-Modane ed una galleria diretta tra la valle della Cenischia e San Michele di Moriana con raccordi pure in galleria con Susa e con S. Giovanni di Moriana.

Questo progetto redatto nel 1920, secondo le intenzioni dei progettisti, avrebbe dovuto eliminare buona parte degli inconvenienti che presentava la soluzione dell'ingegnere Regis col tracciato diretto Susa-Modane per Exilles.

Con il primo tracciato, usufruendo della linea già esistente fino a Susa, che avrebbe dovuto essere ampliata per il doppio binario, i lavori si sarebbero ridotti ad una sola grande galleria con il suo imbocco est circa trecento metri dopo l'estremo degli attuali binari della stazione di Susa ed il suo sbocco ovest all'ingresso nord della stazione di Modane nello stesso punto previsto per lo sbocco della galleria di Exilles secondo il progetto Regis.

La Galleria prevista della lunghezza di 31 chilometri avrebbe dovuto essere divisa in tre sezioni mediante due stazioni per le precedenze delle quali la prima prevista a chilometri 10,058 da Susa, la seconda chilometri 10,5 dalla precedente e chilometri 11,250 dalla stazione di Modane.

Dato che il piano del ferro della stazione di Susa ha quota di metri 493 e quello di Modane ha quota di metri 1056, era stato previsto di salire da Susa con pendenza del 22 per mille sino alla progressiva 79,551 ad eccezione di due tratti con pendenza del 2 per mille di metri 1.500 per le stazioni delle precedenze.

Dalla progressiva 79,551 sino a Modane la galleria avrebbe dovuto essere in discesa del 2 per mille.

Per l'ultimazione della galleria era stato previsto dai progettisti un periodo di 9 anni.

Il tracciato Regis e quello per Susa, secondo i progettisti, avrebbero però sempre presentato il grave inconveniente di far capo a Modane e mentre il loro costo sarebbe stato notevole non avrebbero permesso di risolvere il problema dato che il punto di culmine del valico si sarebbe abbassato di soli 210 o 234 metri, rispettivamente per i due tracciati, e sarebbero sempre rimaste le pendenze del 30 per mille sul versante francese e del 20, 22 per mille su quello italiano.

Gli ingg. Bianchi e Cauda avevano quindi prevista una galleria di valico di chilometri 35,500 ubicata nella direzione Novalesa-S. Michele di Moriana per evitare di passare sotto il letto dell'Arc fra Modane e S. Jean, e di trovarsi sotto le più alte cime del massiccio alpino che costituiscono lo spartiacque fra le valli della Dora, della Cenischia e quella dell'Arc allo scopo di evitare forti infiltrazioni d'acqua nel primo tratto ed elevate temperature nel secondo.

A completamento dell'opera si dovevano poi collegare gli estremi della predetta galleria con la stazione di Susa da una parte e con quella di S. Jean dall'altra.

Questi collegamenti era previsto di ottenerli mediante raccordi in sotterraneo sboccanti il primo a 308 metri dall'attuale estremo dei binari della stazione di Susa ed il secondo su sponda destra dell'Arc presso S. Jean de Maurienne.

La grande galleria era prevista in metri 35.500, il raccordo in galleria con Susa metri 11.000 e quello con S. Jean metri 11.400 complessivamente chilometri 56,400 di galleria ed i progettisti assicuravano che i lavori sarebbero stati grandemente facilitati dal fatto che per tutta la sua lunghezza vi era la possibilità di attacco mediante finestre inclinate di lunghezza variabile.

Dal termine del piazzale della stazione di Susa la nuova linea sarebbe entrata senz'altro in galleria prevista in salita dal 4 per mille per chilometri 27,905 ad eccezione di due tratti di m. 1.500 per le due stazioni di precedenza lungo i quali la linea era prevista con pendenza del 2 per mille.

Per altri chilometri 29,995 la galleria doveva essere in costante discesa del 2 per mille sino sullo sbocco presso S. Jean de Maurianne.

Dallo sbocco della galleria la linea era prevista ancora in discesa del 5 per mille per attraversare con una travata metallica il fiume Arc, dopo di che essa doveva innestarsi senz'altro nella stazione di S. Jean a metri 536,20.

Il punto di culmine del valico era previsto a circa metà lunghezza della galleria alla quota di m. 598 sul livello del mare.

Per l'esecuzione dei lavori era stato studiato l'attacco contemporaneo oltrechè degli imbocchi, anche da quattro finestre e precisamente: della Novalesa, di S. Michel, presso l'Essillon e presso La Praz.

La finestra della Novalesa doveva avere il suo imbocco alla quota di m. 925 sul mare raggiungendo la galleria di Bard alla quota 537; la finestra di Essillon dalla quota di m. 1180 doveva andare sboccare in galleria alla quota di m. 581.

La finestra di La Praz avrebbe avuto il suo imbocco alla quota di m. 1000 raggiungendo la galleria a 582 metri di quota. Infine l'ultima finestra era prevista con imbocco nei pressi dell'abitato di S. Michel alla quota di m. 710 e avrebbe dovuto raggiungere la galleria alla quota di m. 561.

La posizione data alle finestre presenta il vantaggio di avere gli attacchi in corrispondenza di ottime strade ordinarie e della ferrovia Chambery-Modane.

Con la predetta linea diretta Susa-S. Jean la distanza fra S. Antonino e S. Jean avrebbe dovuto

ridursi da chilometri 98,5 della linea per Bardonecchia-Modane, a chilometri 78.

L'altezza massima sul mare del valico sarebbe scesa da metri 1295 a metri 598.

La lunghezza virtuale da chilometri 235,5 a chilometri 85,5. Il costo complessivo dell'opera era stato preventivato in 257 milioni di lire, prendendo per base i prezzi del 1914. Si può calcolare il costo attuale in circa 80-100 miliardi.

Secondo i progettisti i vantaggi di questa linea rispetto alla linea del Sempione, sarebbero stati così grandi da farla preferire a questa anche per le comunicazioni fra Milano e Parigi.

I progettisti hanno inoltre fatto un raffronto con una progettata linea ferroviaria attraverso il Monte Bianco fra Aosta ed Oex della lunghezza di chilometri 83,6 con pendenza massima tanto sul versante francese che su quello italiano del 15 per mille ed una galleria di chilometri 17,530 con culmine a metri 1100 sul mare, affermando che in ordine alla rapidità del transito la linea Susa-S. Jean avrebbe presentato notevoli vantaggi anche nei confronti di quella del Bianco, per le comunicazioni Torino-Parigi.

Questo tracciato avrebbe permesso ai treni composti in base alle prescrizioni in vigore sulle linee di accesso di transitare senza ridurre di peso e composizione di frenatura dovute alle esigenze proprie alle linee aventi forti pendenze.

Secondo le conclusioni dei progettisti la costruzione di questa linea risultava di sicura riuscita. Il suo esercizio si sarebbe prestato alle maggiori velocità consentite dalla tecnica, anche perchè le profonde finestre, aprentesi in regioni fredde, avrebbero favorito una ventilazione naturale della galleria, mantenendo asciutte le condutture elettriche e visibili i segnali.

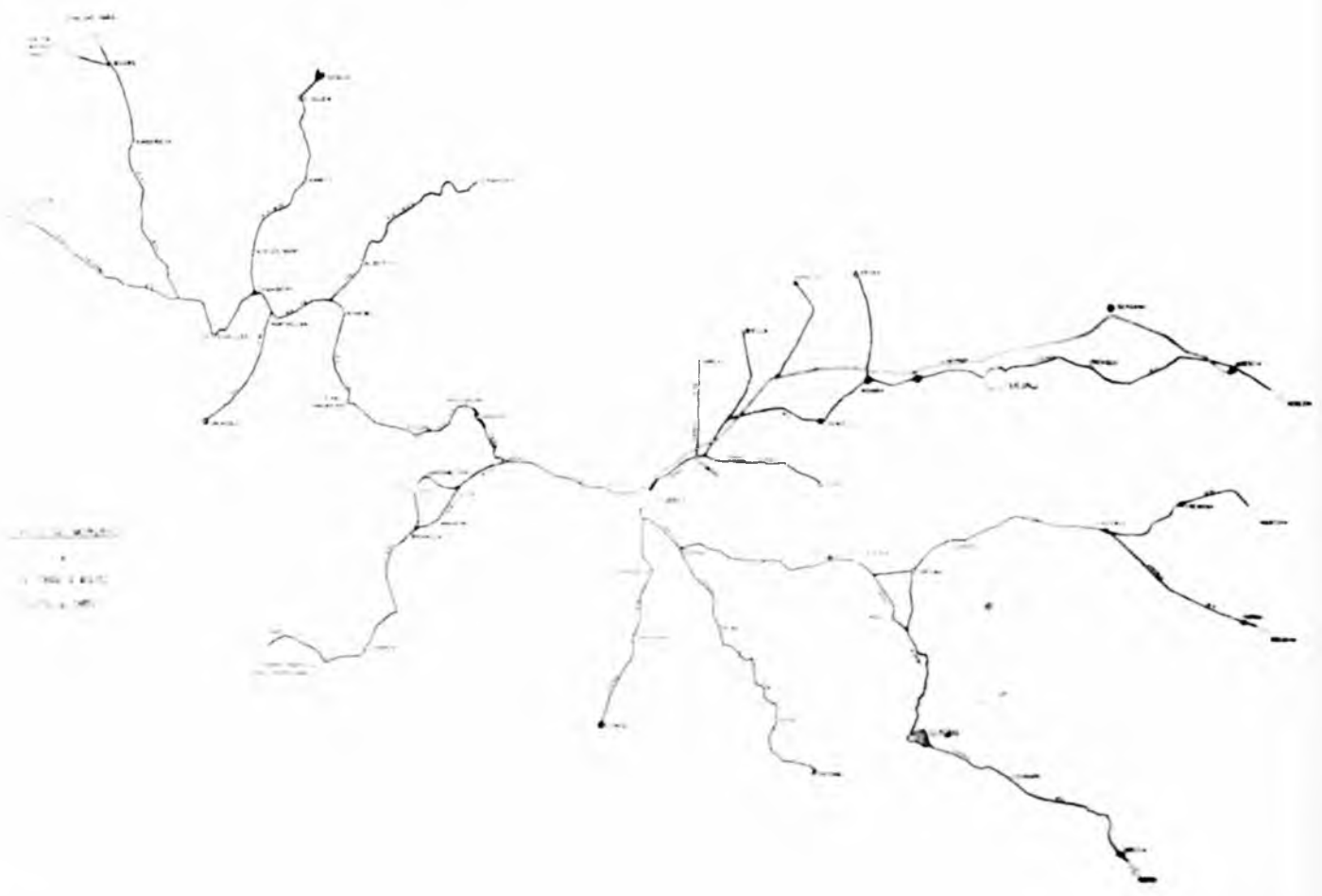
Inoltre risultando la traversata della catena alpina tutta in galleria, ritenevano ancora che sarebbe rimasta sottratta non solo alle azioni metereologiche di quelle zone alpine, ma anche all'azione offensiva aerea.

Sembrà però che l'elevatissimo costo di costruzione e la contrazione del traffico verificatasi in questi ultimi anni sulla linea del Cenisio rendano l'esecuzione di quest'opera ciclopica praticamente impossibile.

Una soluzione che si può considerare una variante al progetto Bianchi-Cauda e si uniforma a questo senza cambiarne i criteri direttivi è quella proposta dell'Ing. Quaglia.

Ammettendo per la linea del Frejus una variante con galleria di base il Quaglia si propone di mantenere la linea Torino-Parigi nelle condizioni planimetriche ed altimetriche attuali salvo nel tratto Bussoleno-S. Jean.

Per quest'ultimo prevede un nuovo sviluppo con la pendenza limite 15 per mille a partire da Bussoleno fino a raggiungere l'abitato di Venaus (chilometri 10,100) includendovi il piazzale della nuova stazione di Susa lungo 1 chilometro e di pendenza 2 per mille; la sistemazione delle pendenze col massimo 15 per mille nel tratto S. Jean-S. Michel (chilometri 11,300); l'apertura tra gli estremi Venaus e



S. Michel, a quota di metri 582 e 711, della galleria di base, lunga chilometri 43,5 con pendenza del 2 e del 5 per mille, verso i versanti francese ed italiano e con la quota di culmine a metri 742.

La galleria riuscirebbe minore di chilometri 15,5 in lunghezza di quella studiata dagli Ingegneri Bianchi e Cauda riducendo in proporzione la spesa.

La lunghezza virtuale in confronto dei 118 chilometri considerati dal progetto Bianchi-Cauda aumenterebbe di 38 chilometri causa il maggior dislivello da superare.

Coll'apertura di finestre in vicinanza della grande rotabile del Cenisio, la galleria proposta può considerarsi come un seguito di quattro gallerie di lunghezza fra i dieci e i dodici chilometri e la massa rocciosa sovrastante raggiungerebbe lo spessore di metri 2.150.

Il Dott. Ing. Savoia ha pure proposto una soluzione interessante suggerendo di utilizzare la galleria attuale del Frejus a transito autostradale aprendo una nuova galleria ferroviaria fra Bardonecchia e Modane.

La nuova galleria ferroviaria ad unica livelletta fra gli estremi dovrebbe avere pendenza massima del 14/15 per mille.

Poichè la linea d'accesso alla galleria non potrebbe rispondere ai nuovi scopi causa le pendenze elevate e il semplice binario nel tratto Bussoleno-Salabertano, l'ingegnere Savoia prevede la formazione della nuova sede a doppio binario da Condove a Bardonecchia con pendenze massime del 16/18 per mille. In pratica verrebbe ricostruita tutta la linea da Condove a Modane.

Dal punto di vista stradale si possono ottenere buoni accessi alla galleria del Frejus sia dalla strada Oulx-Bardonecchia come dalla strada nazionale n° 6 a Modane. Inoltre la larghezza della galleria è sufficiente al passaggio degli autoveicoli e le sue pendenze sono modeste per un traffico stradale in galleria.

Un collegamento stradale fra le valli del Cenisio e dell'Arc è stato pure studiato dall'ingegnere Meano, e prevede di sottopassare in galleria il Colle del Moncenisio.

Poichè il valico è chiuso da novembre a maggio si è pensato di costruire la galleria ad una quota tale da permettere il transito regolare e continuo per tutto l'anno e precisamente sui 1500 metri.

Da parte italiana a valle del ricovero n° 2 della statale 25 è previsto un tratto di strada di circa 1600 metri che dovrebbe raccordare la statale stessa con l'imbocco della galleria.

Il tunnel con direttrice nord-est sboccherebbe alla stessa quota, sul versante francese, in corrispondenza del grande tornante dopo Lanslebourg. La lunghezza dovrebbe essere di circa 10 chilometri ed il punto più vicino al lago dovrebbe distare circa 500 metri con un dislivello di 300.

E' prevista la costruzione di una finestra alla Gran Scala e di un camino al centro della galleria per il servizio al piano di persone e di materiali.

Poichè lo spessore massimo della roccia sovrastante non dovrebbe superare i metri 1.100 si prevede una temperatura massima interna di 30 gradi.

Le strade d'accesso sia da parte italiana che francese sono statali, con il vantaggio che vi è già la doppia strada da Torino a Susa.

I lavori potrebbero essere eseguiti in circa 3 anni.

Esposti in linea di massima i vari progetti di comunicazioni ferroviarie e strada Italia e la Francia per le Valli di Susa e dell'Arc, sarebbe necessario poter fare alcune considerazioni in merito ai progetti stessi, al loro costo, alle possibilità di realizzazione, alle rispettive zone di influenza ed a tutti quei fattori che potrebbero determinare la loro scelta.

Già all'inizio si è fatta presente la opportunità di limitarsi nel modo più obbiettivo possibile a descrivere i vari progetti, al solo scopo di portarli a conoscenza degli interessati in quanto risulta che sono noti soltanto ad una ristretta cerchia di tecnici.

Qualsiasi considerazione personale sembrerebbe quindi in questo momento fuori di luogo in quanto la materia dei trafori alpini, in particolare per quelli della Valle d'Aosta, è già stata oggetto di molte discussioni.

Esporre delle considerazioni personali servirebbe soltanto a sollevare delle critiche e tornerebbe forse dannoso a quei progetti che stanno trovando la loro realizzazione.

Si lascia pertanto agli interessati, in base ai sommari elementi esposti, di trarre le conclusioni su questa scottante materia.

TORINO 1848

di **GUIDO ZANOTTI**

Renzo Segàla è stato il primo, alcuni anni fa, ad offrirci la traduzione in lingua italiana delle memorie sul Risorgimento italiano del diplomatico francese conte De Reiset. Ha fatto precedere la sua versione da un'ampia ed esauriente prefazione che forma per il lettore italiano un complemento indispensabile all'opera stessa. Il Segàla, inoltre, ha corredato ogni capitolo di quelle memorie con annotazioni, notizie storiche e biografiche sui molti personaggi di cui parla il De Reiset. E per di più ha apportato — con attenta cura — alcune rettifiche dove il De Reiset ebbe a incorrere, involontariamente, in errori. Renzo Segàla ha dato a quelle memorie il titolo di: TORINO 1848. (1) L'opera era apparsa a Parigi nel 1901 (2) e quindi era già nota agli studiosi, ma, come dice il Segàla, essa « non venne mai tradotta in italiano e se lo fosse stata prima d'ora non pochi brani del libro del De Reiset avrebbero dovuto venire omessi perchè ostici a una mala intesa suscettibilità nazionale ».

L'opera del De Reiset assume una particolare importanza per la rivelazione di avvenimenti e di episodi storici, per assai tempo ignorati dai più, che permettono di giudicare con una più sicura obiettività le vicende gloriose e sfortunate del periodo 1848 1849.

Il conte De Reiset era stato nominato primo segretario alla Legazione francese di Torino il 10 maggio 1848, con l'ordine di partire entro il 16 maggio. Con tale incarico egli risiedette nella Capitale subalpina fino al 16 marzo 1852, quando, in segno di riconoscimento dei suoi servizi, venne promosso primo segretario all'Ambasciata di Pietroburgo. Durante i quattro anni della sua residenza in Torino il De Reiset ebbe modo, come scrive il Segàla, « di osservare da vicino (e con quell'occhio spregiudicato e spassionato che solo uno straniero può avere) gli avvenimenti accaduti in Piemonte durante e subito dopo la prima guerra di indipendenza, come pure di conoscerne i principali protagonisti ».

Vittorio Emanuele II.

(1) RENZO SEGÀLA, *Torino 1848*. Ricordi sul Risorgimento del diplomatico francese conte De Reiset. Casa Editrice Antonioli di Carlo Pastore, Milano 1945.

(2) COMTE DE REISET, *Mes souvenirs - Les débuts de l'indépendence italienne*, Paris, Librairie Plon 1901.

Il De Reiset ebbe agio di conoscere da vicino Carlo Alberto e di intenderne l'animo e il carattere. Fu accanto a lui a Milano, nel Palazzo Greppi, nei torbidi momenti in cui il Re vi era assediato da una folla tumultuante che lo accusava di tradimento per aver chiesto l'armistizio. Significativo è il ritratto che il diplomatico francese traccia di Carlo Alberto: « era un Principe freddo, riservato, senza apparenze e affettazioni, un grande gentiluomo, di modi molto semplici, ma pieni di dignità: era inoltre un uomo per il quale, fin dal primo momento, si provava simpatia o avversione. Egli mi attirò subito completamente a sè per le sue maniere naturali e signorili. Si è detto di lui che fosse orgoglioso, sempre incline alla politica, scaltro, superbo, arido, di poco cuore. Trovai invece un uomo ben diverso e non potrò mai dire abbastanza fino a che punto ebbi a lodarmi della delicatezza del suo cuore e del suo spirito nel corso degli importanti colloqui che ebbi con lui ». Il conte De Reiset godette di una salda e intima amicizia con Vittorio Emanuele II. Di questi egli pone in rilievo la diversità di temperamento in confronto del padre: « non esisteva tra loro alcuna rassomiglianza fisica. Carlo Alberto aveva in sè razza ed eleganza, mentre la natura di Vittorio Emanuele era comune. Tutta la sua educazione era consistita nella istruzione militare e nell'equitazione. Grosso e brusco, era sempre trasandato, domava i cavalli più estrosi senza venir mai disarcionato e andava avanti senza nulla temere. I due Principi avevano in comune soltanto una qualità: il coraggio. A Vittorio Emanuele II la grande qualità che mai gli si conteserà era il suo coraggio militare. Andava al fuoco senza pensarci: il sangue guerriero degli antenati sembrava allora ribollire nelle sue vene... ». Il De Reiset ammirò soprattutto la grande fermezza con la quale Re Vittorio seppe tener testa alle lusinghe del feldmaresciallo Radetzky nel celebre colloquio nella cascina di Vignale all'indomani della disfatta di Novara.

Questi appunti non hanno la pretesa di offrire una rievocazione del periodo vissuto dal De Reiset durante i suoi quattro anni di permanenza a Torino; ci limitiamo a riportare alcuni episodi, aneddoti e curiosità che il diplomatico francese ha registrato nelle sue memorie e che ritengo possano interessare i lettori di questa rivista.

Il conte De Reiset abitava nella nostra città in un appartamento situato al terzo piano della casa di Via Carlo Alberto N. 3. Il Duca di Savoia vi si recava spesso per incontrarsi segretamente con lui. Per non essere riconosciuto vi giungeva generalmente di notte camuffato e sotto il falso nome di ***monsieur Martin***, commerciante francese. Ecco — nella traduzione del Segàla — un primo aneddoto:

« Una sera verso le undici — poco tempo prima della rottura dei rapporti diplomatici tra la Sardegna e il Regno di Napoli — mi trovavo già a letto e avevo presso di me il mio amico conte di Ludolf da poco giunto a Torino come incaricato d'affari delle Due Sicilie. Improvvisamente il campanello risuonò in modo violentò e un momento dopo il mio domestico venne ad annunciarmi ***monsieur Martin***. Mi rivolsi allora al conte di Ludolf e gli spiegai che, avendo da regolare speciali affari con un commerciante francese, avevo bisogno d'intrattenermi con lui a quattr'occhi. Mentre ancora parlavo e senza attendere d'essere introdotto, ***monsieur Martin*** fece irruzione nella mia camera. Aveva una grande barba, il suo occhio era brillante e il suo atteggiamento pieno di sicurezza. Era del resto assai malmesso sotto un ampio pastrano invernale. Il conte di Ludolf non riusciva a comprendere, come, a un'ora così tarda, ricevessi uomini d'affari che avrebbero potuto benissimo attendere l'indomani per vedermi presso la cancelleria della Legazione.

Benchè si fosse accorto, dal mio modo di fare, dell'imbarazzo che quella viista improvvisa aveva suscitato in me, egli non si alzò, pensando che il viaggiatore francese non sarebbe rimasto a lungo e che ben presto l'avrei congedato. Da parte sua ***monsieur Martin***, il quale non immaginava di trovare

La casa colonica di Vignale, dove fu firmato l'armistizio, dopo la battaglia di Novara nel 1849.

Guide e cavalleggeri nel 1849.

a quell'ora qualcuno a casa mia, parve sorpreso e i due uomini si squadrarono attentamente. *Monsieur Martin* insistette perchè rimanessi a letto. La conversazione divenne generale e Guglielmo di Ludolf non accennava affatto ad andarsene; non sapevo come fare per indurvelo. Poichè non si decideva approfittai di un attimo in cui *monsieur Martin* si scaldava i piedi alla fiamma del mio caminetto, per far segno a Ludolf di avvicinarsi. A voce bassa gli dissi: « Vattene, ti prego, perchè ho bisogno di parlare a questo commerciante, che stanotte stessa deve ripartire ». Le mie parole aumentarono la sua curiosità. Mi fissò nel bianco degli occhi sorridendo e stringendomi la mano. Si ritirò salutando appena *monsieur Martin*, il quale da parte sua, stava impettito come un bastone. Non appena fummo sicuri di essere soli, il Duca di Savoia, togliendosi la parrucca e la barba posticcia, mi abbracciò impetuosamente. Aveva lasciato quel giorno stesso Casale Monferrato, dov'era di guarnigione, per venire a Torino. Mi domandò chi fosse il mio ospite e apprendendo che era l'incaricato d'affari di Napoli espresse il timore d'essere stato riconosciuto. « Ho creduto — disse — che non

Reparti di cavalleria con i bersaglieri nel 1849.

volesse più andar via ». Non mi nascose quindi di avere una fame da lupo. Mi alzai come meglio potevo nel mio leggero abbigliamento notturno e andai a cercare i vestiti nella camera vicina. Il Duca di Savoia mi aveva seguito ridendo: mi fece lo scherzo d'impadronirsi d'una delle mie scarpe. « Vi tengo per un piede » esclamò, mentre mi vestivo vicino al fuoco. Il mio domestico era andato a letto poichè era già l'una del mattino. Io stesso andai a cercare nella camera da pranzo tutto ciò che potei trovare per rifocillare il Principe e, dopo avere apparecchiato, entrambi ci sedemmo dalla parte del caminetto, mangiando, bevendo e ridendo come due giovani coetanei che ancora non hanno troppe preoccupazioni per l'avvenire. Vittorio Emanuele non mangiò, ma divorò il pasto, servendosi delle mani per demolire la metà di una pollastrella al riso che gli avevo offerto. Poi naturalmente la conversazione cominciò ad aggirarsi sulla situazione politica del Piemonte... La nostra conversazione si prolungò tutta la notte, fino a quando il Principe se ne andò via tutto solo, così com'era arrivato. Il giorno dopo, quando rividi Ludolf, egli mi chiese che specie di persona fosse mai quel commerciante della vigilia e quali affari così urgenti avessi dovuto trattare con lui. Gli risposi, con tono tra serio e faceto, di aver saldato un conto che non potevo rimandare ad altro giorno, dato che *monsieur Martin* doveva ripartire nella notte ». Più tardi, dopo che Vittorio Emanuele II fu salito al trono e che i rapporti diplomatici tra la Sardegna e il Regno delle Due Sicilie vennero ristabiliti, mi trovai un giorno con Ludolf a Corte. Indicandomi il Sovrano il mio amico mi disse: « Ecco monsieur Martin, il famoso commerciante! ». La barba posticcia del Duca di Savoia non l'aveva camuffato a tal punto da far sì che Ludolf non lo riconoscesse la prima volta che gli era stato presentato ».

Una sera che era in vena di confidenze, *monsieur Martin* narrò al De Reiset una sua avventura galante. Gli narrò che un tempo corteggiava una bella ragazza, presso la quale accedeva misteriosamente per trascorrere parte delle sue serate. Il segreto di quell'incontro venne però scoperto tanto dalla famiglia della giovane quanto da altri innamorati. Una sera, mentre se ne veniva via dalla casa della sua bella, fu assalito per strada da tre individui. Vittorio Emanuele non aveva con sè altra arma che il suo bastone col quale però seppe difendersi così bene da stendere a terra uno dei suoi aggressori e quindi, dopo aver avuto più facilmente ragione degli altri due, potè far ritorno a palazzo senza altri incidenti.

Un'altra volta Vittorio Emanuele, sempre sotto le spoglie di *monsieur Martin*, recatosi dal De Reiset lo pregò di accompagnarlo dal generale Dabormida al quale doveva riferire cose d'urgenza. Si recarono quindi tutti e due all'abitazione del generale. « Era

notte inoltrata — sono parole del Segàla — giunti davanti alla casa del generale, facemmo vibrare il portone con un gran colpo di battente, seguito da un secondo, poi da un terzo ancora più violento dei precedenti, in seguito al quale il portinaio si decise finalmente a uscire dal suo sgabuzzino. Lo udimmo dirigersi verso il portone brontolando. In tono irato ci chiese chi noi fossimo e poichè Vittorio Emanuele si limitò a rispondere semplicemente di voler parlare col generale Dabormida, il portinaio replicò di voler sapere innanzi tutto chi egli fosse.

« Che ve ne importa? — disse il mio compagno che cominciava a irritarsi — voglio parlare al generale e questo basta ».

« Ah! voi volete! Ebbene io non voglio e voi aspetterete fino a domani. Sua Eccellenza è a letto e non lo sveglierò. Andate al diavolo ». Noi lo sentimmo allontanarsi a passi lenti e rinchiudere la porta dello sgabuzzino. Vittorio Emanuele era furibondo. Stava già albeggiando. Egli aveva bisogno di parlare col generale e non voleva andarsene via prima di averlo veduto. Nello stesso tempo però gli premeva non tradire l'incognito. Afferrando egli stesso il battente del portone cominciò a vibrare di bel nuovo violentissimi colpi. Il baccano fu tale che il portinaio uscì per la seconda volta dalla sua stanza e, precipitandosi verso il portone senza aprirlo, ci minacciò di scacciarci a colpi di randello, minaccia accompagnata dalle bestemmie più energiche. Vittorio Emanuele aveva veramente perduto la pazienza e voleva sfondare ogni cosa. Lo pregai allora di lasciare che intavolassi, in modo più dolce, trattative col portinaio. Feci scivolare sotto il portone un bel pezzo da cinque lire con le armi sabaude e la effigie di Carlo Alberto, dicendo in tono scherzoso: « Eh! mio caro! Volete sapere chi siamo? Ecco il ritratto del padre di uno di noi. Aprite, presto, se no guai a voi ». Il tono del portinaio si raddolcì immediatamente. Dopo essersi lasciato pregare ancora alcuni istanti aprì finalmente il portone. Mi congedai allora da Vittorio Emanuele, il quale, dicendomi arrivederci, aggiunse: « Verrò presto a saldare il mio debito di cinque lire ». Parecchie volte il De Reiset domandò, ridendo, la restituzione delle cinque lire date al portinaio del generale Dabormida, ma poichè il Re non aveva mai un soldo in tasca, non le restituì mai. La qual cosa, conclude il diplomatico francese, dimostra che non bisogna mai prestare denaro a nessuno, neppure a un Sovrano.

Da quando Vittorio Emanuele salì al trono, il De Reiset non rivide più a casa sua *monsieur Martin*, però il Re lo aveva autorizzato ad andarlo a trovare qualsiasi volta che lo avesse desiderato. Il diplomatico francese si recava a palazzo reale facendo preavvisare il valletto del Re del suo prossimo arrivo. Accedeva per una scala di servizio situata al centro dei portici a destra del cortile interno del palazzo

Massimo d'Azeglio.

e veniva introdotto alla presenza di Sua Maestà senza procedure di etichetta. Spesso il Re lo riceveva in costume da caccia, a tavola, mentre stava mangiando un pollo con le cipolle, che era il suo piatto preferito.

Vittorio Emanuele detestava i ricevimenti mondani, i pranzi ufficiali ed i balli di Corte, insomma tutto ciò che sapeva di rappresentanza e di etichetta. Una sera ad un ballo offerto dai Duchi di Genova a Palazzo Chiablese, il De Reiset, dopo di aver danzato con la Duchessa (3), si incontrò con il Re. Questi gli disse: « Voi dunque ballate ». « E voi no, Sire? » — rispose il De Reiset. « Oh! non ho alcuna simpatia per il ballo — riprese il Re — e non capisco che gusto ci si trovi a girare in quel modo. Mi par cosa ben ridicola! ».

Massimo d'Azeglio che — al pari del Re — detestava egli pure tutto ciò che era mondanità ed etichetta, partecipava una sera ad un gran pranzo di Corte. Durante il quale un valletto si avvicinò a lui

(3) Elisabetta di Sassonia, moglie di Ferdinando di Savoia, fratello di Vittorio Emanuele, madre della Regina Margherita e del Principe Tommaso.

e gli disse in un orecchio: « Sua Maestà desidera sapere se il Presidente del Consiglio si diverte ».

« Rispondete a Sua Maestà che io mi annoio ».

Quando il Re ebbe la risposta, rimandò lo stesso valletto al d'Azeglio con questo messaggio: « Dite a Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio che io mi annoio più di lui ».

Il conte De Reiset s'incontrava spesso con Silvio Pellico, che viveva a Torino, ed al quale la marchesa Giulia di Barolo aveva affidato mezzi di segreteria. Il De Reiset lo descrive come persona timida, magra e malaticcia. Parecchie personalità illustri, ospiti di Torino, chiedevano al De Reiset di essere presentati all'autore de *Le mie Prigioni*. Il signor His de Buteval ottenne anche un suo autografo; questo si componeva dei seguenti versi in lingua italiana:

Il contento vuoi del core?
Ama, tolera, perdona,
Dolcemente a virtù sprona,
Versa balsamo al dolor.
Accompagna alla prudenza
La schiettezza del Vangelo;
Spargi il ben con fermo zelo
Senza audacia nè timor.

Silvio Pellico

7 febbraio 1851

Il 5 ottobre 1851 la celebre attrice tragica francese Elisa Rachel iniziò a Torino un suo giro artistico in Italia. Per l'occasione era stato aperto il Teatro Regio. La Rachel si presentò nella *Fedra*. A Torino però l'arte della grande attrice non venne molto apprezzata, nè ella riuscì ad accattivarsi la simpatia del pubblico: forse perchè i torinesi avevano avuto notizia della insofferenza accompagnata da qualche sgarbatezza, che la Rachel aveva manifestata a Parigi nei riguardi della nostra grande Adelaide Ristori. Fatto sta che dopo la terza rappresentazione la sala del teatro presentava dei larghi vuoti... Qui il De Reiset — peccando forse di eccessivo *chauvinisme* — accusò il pubblico torinese di non sapersi entusiasmare per le ballerine; giudizio alquanto arbitrario perchè già allora era risaputo che il pubblico torinese era considerato fra i più intelligenti e competenti in materia di teatro drammatico. A dar colore al suo ingiusto apprezzamento il De Reiset narra che un suo domestico — certo Civallero — incaricato di portare un biglietto alla Rachel, esclamasse: « Ah! la famosa ballerina! ». E poichè il De Reiset s'era messo a ridere, il domestico volendo correggersi disse: « Volevo dire la cantante! ».

Quando al De Reiset pervenne la notizia della sua promozione a primo segretario dell'Ambasciata di Pietroburgo egli non ne fu affatto lieto. « Mi ero affezionato a Torino, egli scrive, durante i quattro anni di un soggiorno in cui ero stato spettatore di avvenimenti così importanti e così drammatici, contraendo anche eccellenti amicizie. Avrei preferito rimanere, e per un istante pensai di rifiutare il nuovo posto ».

Certo non poteva dispiacere al De Reiset di vivere a Torino. Dopo la bufera 1848 1849 un clima sereno d'attesa alitava sulla capitale subalpina, attesa che si compendiava in un nome: Italia! Qualche cosa di nuovo aleggiava nell'atmosfera. Una grande fiducia era nei torinesi, in tutti era la convinzione che a non lontana scadenza si sarebbero avuti avvenimenti che si pronosticavano favorevoli alla causa dell'unità. Ma come? Ma quando? Tutta l'Europa guardava a Torino; a Torino si volgevano le speranze di tutti gli italiani, Torino è una nuova creatura storica... Torino è una piccola grande capitale. La vita che vi si trascorre è variata; non è più la Torino di Vittorio Emanuele I nè di Carlo Felice; non vi è più monotonia: balli e ricevimenti a Corte, feste nei palazzi aviti dell'aristocrazia, la città si affolla di forestieri, è una piccola Parigi; una nuova animazione invade i suoi celebri caffè ed i suoi non meno rinomati ristoranti. La popolazione accoglie i forestieri, i profughi politici delle altre parti d'Italia, con accentuata cortesia, con garbo significativo...

Torino ha l'orizzonte acceso di bagliori di nuove speranze; come in certi rossi tramonti d'estate che annunciano giorni sereni. E' veramente l'*ora di Torino*, quella che il Gozzano evocherà poeticamente, sessant'anni più tardi, nei versi famosi:

Da Palazzo Madama al Valentino
ardono l'Alpi tra le nubi accese..
E' questa l'ora antica *torinese*
è questa l'ora vera *di Torino;*
L'ora ch'io dissi del Risorgimento...

VISITA ALLA MOSTRA DEL PANE

MARIUS RUSSO

Ecco il pane. Voglio dire il pane quotidiano, ma dignitoso, distaccato, solenne, come non l'ho mai visto. Il pane che spezziamo con le mani tutti i giorni, immancabile e vitale elemento della nostra mensa, col quale abbiamo spartito e spartiamo, da sempre, le lagrime e i sorrisi, è qui, sistemato nelle bacheche come in preziosi reliquari, su piedistalli a fare statua, monumento, emblema, feticcio, rudere, pezzo di scavo. L'arte più ascetica, quella che mira a raggiungere, con mezzi poveri e puri, le regioni più disinteressate del pensiero e del sentimento, qui non è soltanto sorretta dalla materia alla quale si sforza di sfuggire, ma è nutrita da quella. La farina di grano, quella che i panificatori chiamano « il fiore », di cui l'artigiano (sarebbe meglio dire l'artista), si è servito, rifiuta le vecchie antinomie spirito-materia, materia-forma, per darci soltanto valori spirituali autentici.

Si visita questa Mostra del Pane che l'Associazione Panificatori di Torino ha fatto allestire dal pittore Assetto alla Galleria de « La Nuova Bussola », col contegno riguardoso e un po' trepido di chi va a far visita a un parente prossimo che ha fatto fortuna e ha tutto predisposto per divertirsi, con bonaria malizia, al nostro incredulo stupore. È in mostra qualcosa che ci appartiene intimamente, che sa delle nostre origini, testimonia delle nostre tradizioni e della continuità di un rito quotidiano che l'umanità intera assolve per esistere.

Noi siamo tutti autori di drammi, di scene fantastiche, di relazioni e coincidenze inusitate, che ci sono offerte nei sogni dalla fantasia. Inventiamo cioè degli esseri, delle entità, ossessive e illusorie ma che hanno sempre un particolare equilibrio formale, anche se inverosimile rispetto alla favola, ma coerente col mondo reale o con l'immagine che di esso ciascuno di noi si figura dentro di sè. Invece il mondo formale dei panificatori, che pure ci è familiare, non ci appartiene, ha una tradizione autonoma, come è autonoma la sua attività, che è un ripet[illegible]colare entro limiti immutabili.

La materia, costretta dal capriccio di mani ingegnose, è sottomessa al rigore di un puro procedimento astratto che quasi la volatilizza. Cioè il concetto di forma è staccato da quello di utilità, non essendovi in essa alcunchè di funzionale, perchè tali forme nascono per essere distrutte, hanno sì una utilità ma aggregatrice, di coesione, di stabilità momentanea, prima di essere assimilate e tornate al caos originario.

L'esame morfologico di queste forme può servire benissimo di base ad ogni poetica. Fin nelle sue pieghe più remote, il pane cotto, è sempre struttura e azione, vale a dire forma autonoma. Come tutte le materie esistenti in natura, la farina di grano ha una sua vocazione formale. Mediante l'acqua e il fuoco, come accade per la ceramica, questi artigiani dànno vita ad una grande varietà di forme, che passano quasi inosservate nelle mani di tutti; ma si tratta di forme scelte, non soltanto per la comodità del lavoro, oppure nella misura in cui servono ai bisogni della vita, ma anche perchè si prestano a un trattamento particolare, perchè dànno certi effetti. Così la loro forma, che può sembrare del tutto bruta, suscita, suggerisce, propaga altre forme. S'assiste allo

stabilirsi di innumerevoli ordini formali, molto aderenti a quello naturale, ma così ben caratterizzati, così suggestivi, che suscitano una specie di attrazione, di richiamo di altre forme, appartenenti strettamente al mondo dell'arte. Voglio dire che la farina usata quì, non pare più commestibile, come quella che si ottiene macinando il grano, perchè materia distaccata dal caos che ha acquistato un'epidermide, è entrata nello spazio, ha raccolto una luce, che a sua volta la lavora, le dà vibrazione, le impone un'attività formale costante, continua, a cui noi stessi partecipiamo con le nostre intenzioni, le nostre idee, i nostri gusti. Si sa che il bronzo della statua non è più il minerale della miniera, come la pietra scolpita non ha più alcun rapporto con quella della cava. Per questo il pittore Assetto ha ricoperto certi pani di una patina di colore rosso, azzurro, marrone, dando loro una insolita epidermide e subito la materia originaria, la farina, è dimenticata e soltanto più il colore agisce otticamente sul senso tattile. La pàtina di colore modifica in questi casi il rapporto naturale delle parti per la trasformazione della vita apparente della materia, quella per cui siamo abituati a distinguerla.

Presso certi popoli orientali, le relazioni tra le materie dell'arte e le materie della natura sono state oggetto di strane speculazioni, considerando essi lo spazio essenzialmente il luogo delle metamorfosi e delle migrazioni e la materia come il crocicchio di un gran numero di passaggi. Così quella del pane mi è apparsa, in questa mostra, una delle materie più *intenzionali*, elaborata da un'arte occulta e per strani riti, di cui i panificatori conservano il segreto.

I panificatori, questi oscuri creatori di forme per saziare molti nostri appetiti tra cui, il più facile, quello della distruzione e, da ultimo, quello della conquista soddisfatta e felice. Essi ci offrono un segno di nobiltà, di contegno civile, che la funzione più umile e primordiale, quella del nutrirsi ci è ingentilita dal tocco sapiente delle loro mani operose.

MOSTRA DI PITTURA E SCULTURA DI DIEGO SAVELLI

di **NEERA TOMASINELLI**

Si è inaugurata il 7 aprile, alla sotterranea Galleria d'arte « Il Grifo », la personale di pittura e scultura - quest'ultima costituita da un unico esemplare - di Diego Savelli.

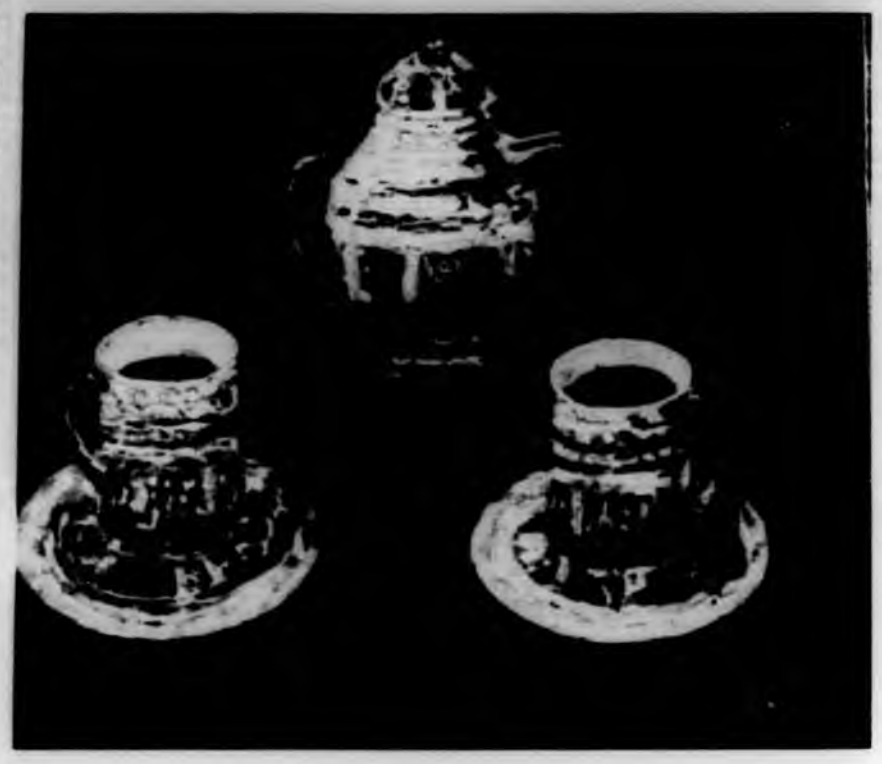
Che un artista, raggiunto un certo numero di proprie opere soddisfacenti, senta il bisogno di sollecitare verso le medesime l'opinione del pubblico è avvenimento abituale. Lo straordinario di questa mostra sta soltanto nell'eccezionalmente giovane età dell'espositore.

Diego Savelli ha dodici anni nè è da oggi soltanto che questa necessità si è rivelata impellente in lui. Già nel 1947 — non aveva che sette anni — si sottopose al giudizio dei critici aggregandosi con un'opera fuori concorso alla mostra di disegni infantili tenutasi a Milano. Non potè, in quell'occasione, mettersi in gara per l'assegnazione del premio perchè l'opera presentata era trattata ad olio, tecnica non accettata dalle modalità del concorso. Gli furono comunque elargiti elogi che però non valsero che a mitigare il rimpianto — che a tutt'oggi, giudichiamo, gli rimane — per la preclusa possibilità e speranza di vedersi attribuire la bicicletta in palio. Nel 1951, il ramo di pesco presentato sorreggente in morbide sinuosità un drappo quadrettato Leumann gli procurò la vincita del 1° premio di L. 20.000 offerte dalla ditta rappresentata e promotrice della gara « Spola d'oro » per il miglior cartello pubblicitario dei propri tessuti: « Madama Gerbin », durante la trasmissione di quel giorno, segnalò la sua bravura e comunicò la sua vittoria ai radioascoltatori.

In questa mostra è l'autore stesso delle opere esposte a ricevere il pubblico con cordiale espansività e molta disinvoltura ma assolutamente privo di quella petulanza o di quella voluta leggendaria riservatezza

dei bambini prodigio. A noi illustra i suoi quadri con linguaggio spontaneo, con espressioni fresche che ritroviamo nelle righe spiegative tracciate in calce i suoi dipinti in grafia infantilmente accurata dove le precisazioni sui soggetti trattati sono vive di un simpatico umorismo!

« *Le cose che la mamma si dimentica di comperare* » è il commento malizioso ad una composizione in cui una scatola di zolfanelli, una cipolla, il pacchetto di sale fino poggia su di un piano che si intuisce essere quello del tavolo di cucina. « *Cose belle ed inutili; la mamma le compera, il papà le ripone in un cassetto* » questa frase indica un gruppo di soprammobili riuniti nell'abbandono delle cose di cui non si fa uso abituale.



Le tazzine che non devo toccare.

« *Il calamaio della nonna* » è la sagoma macchiata di tinte ben accostate producenti l'effetto di conchiglie incrostate a ventaglio, sfondale al minuscolo cubo porta-liquido.

Le opere esposte sono parecchie, circa venticinque.

Alcune, di piccole dimensioni, sono riunite in gruppo sotto il medesimo vetro, inquadrate dalla stessa cornice e con tutte le altre seguono, segnandone i passaggi, i cambiamenti di maniera, l'evoluzione

Gruppo di dipinti eseguiti a sette anni.

artistica dell'autore dal suo esordio ad oggi. Il primo quadretto, una tempera, nacque da un broncio. Il padre « decretò » che il figlio non avrebbe mai saputo dipingere ed il figlio... dipinse questo mazzolino di viole. Il gioco puntiglioso avvenne che il bambino aveva sette anni e la creazione è ammirabile per armonia di forme, per effetti di colore, per la visività dell'elemento centrale lievitante dall'oscurità del fondale. Dello stesso periodo è un vaso di donna ed una barca all'approdo. Di tracciato sicuro la prima — ed il bambino non conosceva ancora alcun elemento di disegno — di proporzioni disinvolte e ricchissima di freschezza coloristica la seconda.

Questo legno beccheggiante è l'unico « esterno » dipinto dal piccolo.

Tutta la sua opera si giova delle esperienze familiari, nasce e si sofferma fra le pareti domestiche. È il bambino artista che gioca a suo modo con gli oggetti di casa messi a disposizione della sua curiosità durante le ore vissute al calore del focolare. Ci gioca. Invece che rompendoli per esperienze tattili, doppiamente conservandoli sul cartoncino o sulla tela. Il passaggio dall'autodidattismo assoluto alla prima scolasticità si nota in alcune produzioni degli anni seguenti. Il bambino che a scuola « subisce » i primi elementi dell'ortodossia disegnistica (e se ne ribella, e la maestra si lagna di tanta indipendenza) subordina il colore al tracciato più cosciente che non nelle prime composizioni. Acquiscenza momentanea. Nelle opere che seguono — quelle di ora, dei suoi dodici anni — il disegno ritorna istinto, la prospettiva intuizione, ma tutto si arricchisce della tinta vivamente sentita, prodigamente, giocosamente, distribuita. Nell'ultimissima opera « *Le tazzine che non debbo toccare* » l'emancipazione segue ad un'iniziale obbedienza. Il disegno diligente viene sopraffatto dal senso del colore e le tazzine giapponesi ricoperte di fitto disegno minuto, mutano forma sotto la generosità del pennello e si fissano in proporzioni leggermente asimmetriche ma certamente armoniose e soprattutto convincentissimo è quel liquido che le ricolma e che è veramente caffè, che invita alla degustazione, che non denuncia in maniera evidente la finzione pittorica. La « *Testa di marinaio che fuma la pipa* » realizzata in creta dipinta, presenta i risultati del cimento con l'arte plastica. Questa testa, inizialmente, aveva il collo più lungo e la tesa del cappello più ampia.

L'inesperienza non suggerì al bambino di porre impalcatura interna alla sua opera e questa lentamente si « smontò ». Ma la testa rimane viva nonostante le dimensioni ridotte ed il marinaio continua pacifico la « pipatina » malgrado le mutilazioni. L'artista si sperimentò anche con il ritratto: effigiò la mamma. Le diede occhi azzurri mentre essa li ha neri. Ma lui la vide con lo sguardo talmente luminoso da parer chiaro e lo interpretò così; e l'occhio azzurro traduce perfettamente l'impressione del bambino.

Gli chiediamo cosa intenda fare il prossimo futuro e quello remoto e ci aspettiamo di udire grandi progetti di attività artistiche. Ci comunica soltanto che si propone di sostenere a giugno gli esami di — ammissione — III industriale preparandosi privatamente. Ora sta seguendo la seconda; ma sospendendo la frequenza scolastica spera, con il maggior tempo a sua disposizione, di poter attuare questo progetto. Ed il futuro remoto? Beh! Questo si vedrà poi: forse « prenderà » architettura.

No, per questo bimbetto l'arte non è infatuazione accecante che confonda le altre realtà; è sentimento profondo e sincero cui essere con equilibrio fedeli per tutta la vita.

Testa di marinaio che fuma la pipa.

LA STRAGE DI CAVOUR E LA BATTAGLIA DELLA STAFFARDA

(AGOSTO 1690)

di **GIORGIO ROVERE**

L'irruento Duca Vittorio Amedeo II, assunto il potere, dimostrò subito la sua insofferenza a quella specie di tutela in cui lo teneva Luigi XIV, stretto parente di sua madre la Duchessa Maria di Neumour. Pinerolo e Casale erano in quei tempi in possesso della Francia ma, quasi ciò non bastasse, Luigi XIV chiese di poter far presidiare anche la fortezza di Verrua e la stessa cittadella di Torino. Sarebbe stato mettersi mani e piedi legati in potere del monarca francese e Vittorio Amedeo II non esitò. « Da lungo tempo — esclamò — essi mi trattano da vassallo, ora mi trattano da paggio. E' venuto il momento di dimostrarmi principe libero ed onorato » e, per quanto un forte esercito francese al comando del generale Catinat avesse passato le Alpi, non esitò a rispondere con un netto rifiuto alle richieste di Luigi XIV. Fu la guerra.

L'8 di giugno del 1690 il Duca Sabaudo con la sua piccola armata muove da Torino ponendo gli alloggiamenti a La Loggia, mentre i francesi si ritirano scaramucciando a Lombriasco e alla Marsaglia ed i valdesi, con i quali il Duca ha stretto una tregua religiosa, insorgono assalendo Luserna e costringendo i francesi a ripiegare su Bricherasio.

Il Catinat, che frattanto era giunto a Pinerolo, decise di vendicarsi muovendo su Cavour. Nella rocca non vi era che una compagnia del reggimento « Monferrato » e pochi drappelli di milizie valdesi e per giunta le mura del castello erano quasi totalmente diroccate e non certo in grado di offrire un sicuro riparo. I contadini però, fedeli al Duca che un giorno aveva detto « Batterò la terra col piede e ne sorgeranno legioni di combattenti », presero le armi e furono i primi ad accogliere a fucilate l'avanguardia francese condotta dal marchese Plessis Belloire, e questo fu forse la ragione della rappresaglia.

All'intimazione di resa, mandata dal Catinat, i difensori risposero con un netto rifiuto e allora furono scagliate all'assalto le truppe sostenute da quattro pezzi di artiglieria. Fu una difesa epica, disperata, ma inutile, la massa degli assalitori travolse ogni cosa s'arrampicò sulla rocca ove un nucleo di soldati e

La Rocca di Cavour.

contadini tentò ancora una volta di resistere, ma furono anch'essi schiacciati e passati a fil di spada. Soltanto ottanta persone andarono salve.

Poi, quasi che l'ardente sole d'estate avesse dato, più ancora della tenace resistenza, alla testa dei soldati francesi, questi si diedero al massacro e al saccheggio. Non vi fu pietà per nessuno. Soldati, vecchi, donne e bambini furono uccisi per le strade del paese, nelle case ogni cosa fu distrutta con una gioia satanica.

Seicento morti confessò nelle sue memorie il Catinat, millecento ne registra il marchese di Quincy; molti di più ne accusano le cronache nostre. Comunque i signori di Francia poterono essere fieri, l'ordine « Brulez-brulez tout » era stato osservato.

Soffrì nel suo cuore di padre il Duca Vittorio Amedeo II alla notizia del martirio dei suoi sudditi e giurò la vendetta.

Levato rapidamente il campo, si porta a Carmagnola onde minacciare sul fianco la marcia del Catinat che, dopo il saccheggio di Cavour, sta muovendo, per Saluzzo, su Cuneo.

Appena il generale francese viene a sapere dei movimenti delle truppe ducali richiama indietro la sua avanguardia, già giunta nei pressi di Saluzzo, ed inverte la marcia cosicchè i due eserciti si vengono a trovare la sera del 17 agosto quasi a contatto nei pressi della Abbazia della Staffarda.

Il Catinat ha con sè 12.000 uomini, 15.000 Vittorio Amedeo II, compreso un contingente austriaco condottogli dal cugino il Principe Eugenio. Fra le truppe piemontesi sono i battaglioni Guardie (granatieri) Monferrato (Casale), Saluzzo (Pinerolo) ed il reggimento cavalleria Dragoni del Re (Genova Cavalleria).

Vittorio Amedeo II stabilisce il suo comando alla Abbazia e dispone le sue truppe su due linee appoggiando la destra al Rio Ghiandone e la sinistra al Po, nel suo greto scagliona anche tre battaglioni e un corpo di milizie per sostenere la sua ala sinistra ed eventualmente minacciare il fianco del nemico. Alla destra invece il Duca fa occupare alcune cascine oltre il Rio Ghiandone. Le due linee hanno uno schieramento pressapoco analogo e cioè la cavalleria al centro, protetta sul fronte da qualche cavallo di frisia, e la fanteria alle ali.

Il Catinat muovendo incontro all'armata alleata schierata in battaglia decide anzitutto di far riconoscere lo schieramento del nemico e ne dà incarico al generale Silvestre alla testa di dieci squadroni. Questi si rende subito conto che il primo obiettivo deve essere quello di scacciare i piemontesi, fortificatisi nelle cascine oltre il Rio Ghiandone, e fatte appiedare le sue truppe attacca senz'altro le cascine più vicine donde i piemontesi vengono scacciati anche se con un pronto contrattacco la situazione viene ristabilita, e gli ulteriori sforzi di Silvestre rimangono senza esito.

L'Abbazia della Staffarda.

Il generale francese aveva però potuto rilevare l'esistenza di un vuoto nello schieramento fra le cascine menzionate e le linee piemontesi e decide pertanto di far avanzare le sue truppe in questo intervallo. I difensori delle cascine, temendo di vedersi separati dal grosso, incominciano a ripiegare ma Vittorio Amedeo manda in loro soccorso tre battaglioni ed alcuni squadroni tratti dalla seconda linea del suo schieramento. Si combatte aspramente con uguale valore dalle due parti per qualche tempo fino a quando il Silvestre viene ricacciato. L'azione però ha costato agli austro-piemontesi notevoli perdite cosicchè tutto lo schieramento ne risulta notevolmente indebolito.

Alle ore 14 intanto tutta l'armata francese ha raggiunto il campo di battaglia mentre parte di essa, sfilando lungo il rio Ghiandone, attacca la destra della prima linea alleata che è costretta a flettersi aumentando ancora più il distacco dai difensori delle cascine; il Catinat con la maggior parte delle sue truppe tenta l'aggiramento della sinistra dello schie-

ramento dove Vittorio Amedeo ed il Principe Eugenio accorrono prontamente.

Quando il Catinat si rende conto che la battaglia su questo lato è fortemente impegnata e non sarebbe quindi agevole agli avversari effettuare spostamenti di forze, manda quattordici cannoni a sostenere il generale Silvestre. Nonostante il fuoco pesante della artiglieria i piemontesi si ostinano a difendere le loro posizioni. Era quello che il Catinat desiderava e, lasciato all'artiglieria il compito di impegnare i piemontesi sul posto, richiama a sè la maggior parte degli squadroni del Silvestre che lancia nuovamente nell'intervallo di cui già abbiamo parlato.

La fanteria piemontese si difende bravamente, ma sotto il nuovo urto deve lentamente ripiegare cosicchè si rende necessario inviare in suo sostegno altre truppe dello schieramento di seconda linea che viene così ad essere quasi totalmente assorbita nei contrattacchi. Questo porta a un sempre maggior logorio di forze cosicchè la superiorità numerica in campo si riduce a ben poca cosa. La seconda linea francese invece è ancora intatta ed il Catinat può nel momento critico della battaglia far pesare l'aiuto di queste sue truppe fresche contro quelle alleate che ormai dall'alba stanno strenuamente combattendo. Se ne rende conto Vittorio Amedeo II e poichè a lui preme soprattutto di salvare il suo piccolo esercito per l'ulteriore corso della campagna, decide lo sganciamento del combattimento che riesce ad effettuare sotto l'azione di retroguardia svolta dal cugino Principe Eugenio alla testa della sua guardia, dei gendarmi piemontesi, e di picchetti di fanteria occultati nei boschetti che per tutta la notte tenacemente continuarono a scaramucciare contro i francesi. Dopo la vittoria il Catinat rinunciò ad inseguire l'armata austro-piemontese che si riunì a La Motta, e riprese la marcia verso Saluzzo che occupò il 19 agosto senza difficoltà e donde proseguì poi verso Cuneo.

Nella battaglia gli austro-piemontesi perdettero circa 4000 uomini, alcuni cannoni e solo duecento prigionieri, ciò che sta a dimostrare la decisione della lotta, mentre le perdite francesi si limitano ad un migliaio di uomini.

L'errore commesso dal Duca Sabaudo di non mantenere un sufficente collegamento fra lo schieramento e le cascine oltre il Rio Ghiandone prima, e poi l'ostinazione nel riconquistarle e difenderle strenuamente assorbendo una buona parte delle truppe di seconda schiera, costituì una delle cause della sconfitta dalle truppe ducali e forse la maggiore.

Il Catinat era un grande generale, e seppe dimostrarlo anche in questa occasione, ma i suoi avversari sia in questa infausta, ma non ingloriosa giornata, come in quella del 1693 alla Marsaglia, seppero trarre profitto dagli insegnamenti coronandoli sedici anni dopo con la strepitosa vittoria di Torino.

LA STRADA BIANCA

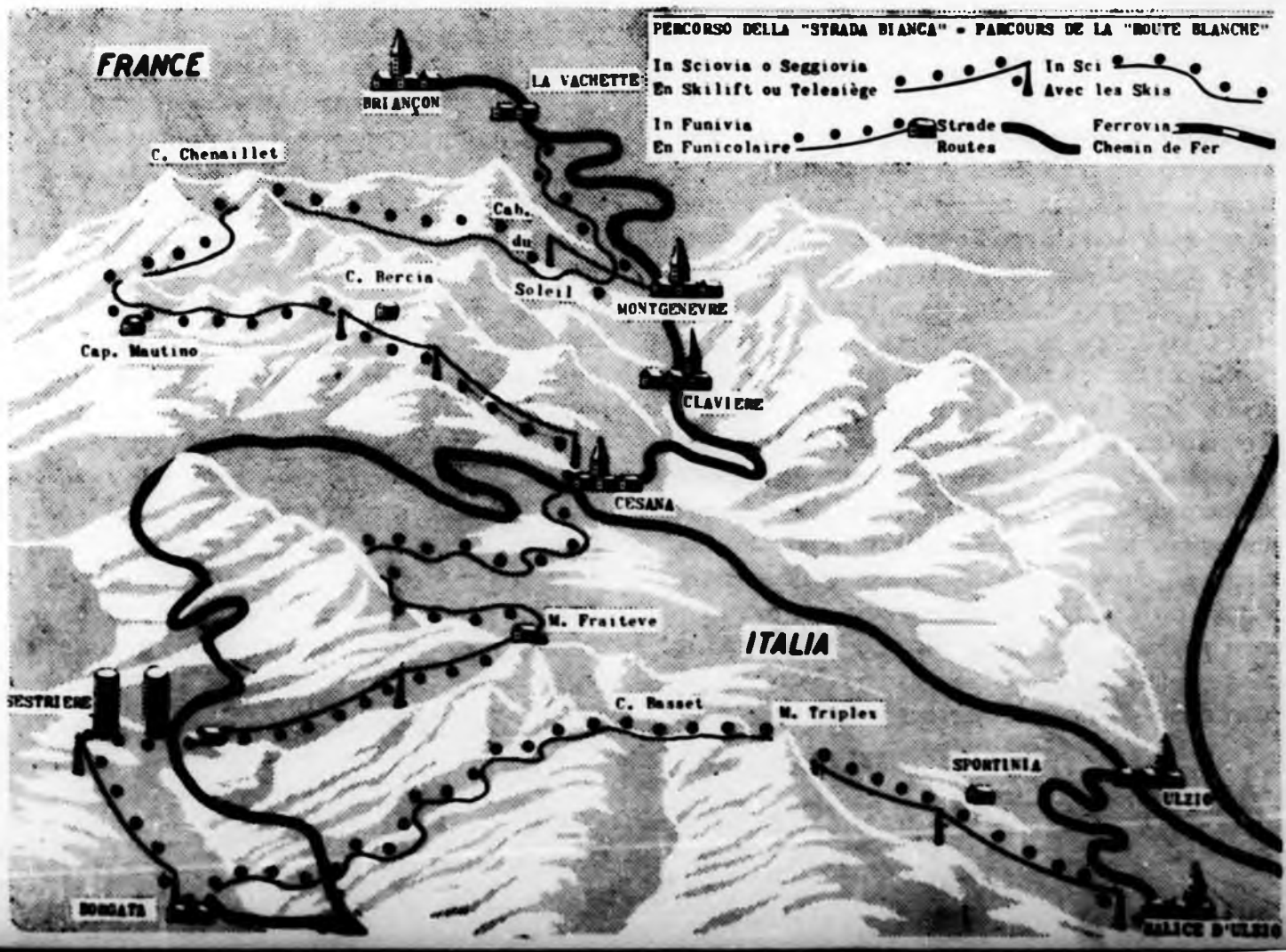
di EDI

La « Strada Bianca » fu ideata e percorsa da Lillo Colli nel febbraio del 1952. Volle chiamarla strada e non itinerario come l'avrebbe definita uno sciatore, poichè allaccia le due capitali dello sport invernale nelle Cozie: Ulzio e Briançon; poi, su questo facile percorso la cui lunghezza è sminuita dagli impianti che allacciano le vette, immagina uno sprone al sogno della Federazione Europea nell'incontro degli appassionati di Francia e Italia, suscitato da quella solidarietà che s'alimenta nel godimento della bellezza offerta dall'Alpe in comune a coloro che partisce.

Dette quindi alle stampe un foglietto ove si illustra questo « percorso di sogno » e l'intestò col Delfino — simbolo del Delfinato — cui contrappose un Elefantino ritto sui picchi di una algida cresta. L'Elefante si connette alla strada e all'idea poichè, Colli afferma e convalida con dovizia di testi antichi e recenti, fu proprio valicando le Cozie in cotesta regione — e non il Piccolo S. Bernardo secondo l'insistere di alcuni dotti — che queste contrade di Italia e Francia furono congiunte la prima volta da Annibale. Chi si interessi di simili argomenti e dell'etimologia locale, potrà cogliere l'occasione di una gita nella splendida conca che s'apre protetta dall'ondulata dorsale dei Monti della Luna, per incontrarvi Colli al Gran Pace e profondare nel remoto limite della protostoria che i testi rivelano con radicali barbarici assunti nel latino arcaico dei nomi imposti dai Romani a designare i primi presidi stabiliti nella Valle.

Allo sportivo interessa che l'idea di Colli ha avuto seguito e, dopo una prima traversata compiuta da maestri e guide, una Azienda torinese ha favorito la bella iniziativa organizzando corriere festive che depositavano gli sciatori a Salice di Ulzio e li riprendevano al Monginevro: ciò avvenne nel marzo 1952.

A parte ogni considerazione trascendente, la « Strada Bianca » offre allo sportivo la concreta possibilità di compiere agevolmente in un so[illegible] tre lunghe discese (in totale 5000 m. di dislivello) e una breve gita per uno sviluppo di oltre cinquanta chilometri in una regione vastissima, ricca di rifugi e alberghi e sovrattutto ridente d'una bellezza che ogni suo tratto rinnova: la traversata non teme confronti con quelle più rinomate dell'Alto Adige e offre l'estro di rompere il circolo vizioso imposto dal consueto modo di usare i comodi impianti di salita, creati per ripiombare sulla base onde la montagna si fa palestra sportiva.



* * *

A Salice d'Ulzio si sale in seggiovia o in skilift attraversando la foresta di larici fino a Sportinia e quindi in sciovia oltre al limite arboreo su lieve pendio che consente di gustare innanzi la incandescenza dei vasti campi accesi dal sole o, intorno, le quinte della Val Susa verso Torino e lo Chaberton svelto e travagliato da precipitosi dirupi. Giunti sotto, al Triplex si varca il colletto (m. 2450) e per il tracciato della strada militare, a mezza costa, si tocca il Col Basset (2420 m.) continuando per la costa Trecceira (2504 m.) — questa breve salita è più gradevole della galleria militare fredda, buia, ingombra di stallattiti e pavimentata di ghiaccio —. Di fronte si erge il gruppo della Rognosa che, da cotesta posizione, assume imponenza e, in secondo piano, il massiccio del Roc del Boucher con la sua vedretta ben evidente anche d'inverno. La discesa volge a sud e il primo tratto, assai ripido in conca aperta, divallando addolcisce e prosegue in falsopiano veloce lungo il ruscello di fondo, finchè presto s'insacca tra il convergere d'un contrafforte gettato dal Fraitève e di una dorsale che scende dal Monte Pitre de l'Aigle. Conviene abbandonare sulla destra il tratto che conduce al Colle del Sestriere (un breve falsopiano e una discesa non tutta piacevole, in parte su mezza costa ripida ed esposta a slavinamenti): è meglio quindi spostarsi sulla sinistra orografica ove il terreno è facile e aperto fino al rado bosco che, poco più scosceso, scende fino a Sestriere Borgata (m. 1830).

Una facile sciovia di recente costruzione allaccia la Borgata al Colle e di qui si sale con la funivia (generalmente al mattino meno affollata delle altre) fino alla vetta del Fraiteve (2701 m.).

Molti anni fa, certo dopo il passaggio d'Annibale di cui s'è ragionato innanzi, in tempi ancora leggendari per gli sciatori d'oggi, quando fu istaurata la prima « sei giorni del Sestriere », percorsi questa discesa; non ostante la gara, cui partecipavo fortunatamente solo come cronista, ebbi la felicità di poterla gustare per quanto vale e supera ogni altra della zona. M'ero imposto, per interesse di mestiere, di appostarmi lungo la via e seguire la lotta appassionata tra i due protagonisti i cui nomi, eclissati gli altri, durano ancor oggi nel ricordo di sciatori vecchi e giovani: Gasperl e Noebel chiamato allora l'« Arcangelo delle nevi ». La contesa tra i due aveva un chè d'epico e ricordava i cari e smaliziati agoni dell'Illiade, ma ben presto, dopo l'ampia dorsale del Fraiteve verso la Roccia Rotonda e il tratto a mezza costa sul rado bosco che lancia qualche sparuta pattuglia di larici decimata dal gelo fino ai 2400 metri, fui indotto a dimenticare lo scopo vero che m'aveva portato colà, rapito dal sortilegio d'un ampio e splendido terreno a dolce declivio, tutto solatio e risparmiato dalle erosioni profonde, che offriva alla velocità la letizia di molte ondulazioni ove abbandonarmi fiducioso al rallentamento d'un breve susseguente falsopiano, felice a un tempo del volo e della beltà che m'era consentito cogliere intorno.

Il bosco ha la sua fronte poco sopra S. Sicario (1570 m.) a sommità d'una gobba e alla fine d'un falsopiano veloce che poi si scoscende su Cesana (1350 m.) non senza qualche terrapieno. Conviene giungere quivi sul meriggio, l'ora migliore per salire sulla lunga seggiovia e, scaldati dal sole che in quell'ora ne allieta un buon tratto, volgere lo sguardo al panorama che si va dipanando con l'altitudine e svela via via Sestriere Colle, il gruppo dell'Argentiera, il Fraiteve, il Seguret, la Rognosa d'Etiache mentre lo Chaberton troppo incombe e minaccia di paurosi burroni e dirupate petraie evidenti anche sotto la coltre nevosa, per attrarre uno sguardo avido di beltà.

In due campate si raggiunge il Colle Bercia a 2300 metri ove ha inizio una breve gita di falsopiano, a meno non si voglia seguire la cresta che domina la Val Gimont e la profonda gola di Claviere: si passa tra la Mautino e la Cima Saurel (2451 m.) che deve aggirarsi lasciandola sulla destra e subito ha inizio la breve salita a mezza costa che porta al Col Chenaillet (2550 m.). Di qui l'ultima splendida discesa. Il primo tratto in conca vasta, profitta di certe vallette d'origine glaciale e si dipana con controcurve su due versanti in una zona protetta da tutti i venti con neve ottima fino a stagione inoltrata. Non è questa una via la cui bellezza abbia origine nella vastità d'un panorama o nell'imminente fascino di una guglia ardita. Al contrario è valliva e raccolta e divalla di conca in conca fino al bosco di larici, onde il suo fascino si alimenta di morbide dorsali e improvvisi scoscendimenti che la neve addolcisce, lasciando indovinare la suggestione di anditi sconosciuti e d'acque correnti tra gemme glaciali. Ogni successiva terrazza è più ampia e meno ripida fino alla Cabane du Soleil (2100 m.) ove ha inizio la classica discesa servita dallo skilift e che ha fine sul Montgenèvre oppure, continuando lungo la Durance, presso La Vachette.

Dalla Francia l'itinerario ha inizio al Montgenèvre, dopo la breve impennata dello skilift fino alla Cabane du Soleil, prosegue per 450 metri di salita (un'ora e un quarto) fino al Col Chenaillet e poi, scelta una delle bellissime discese su Cesana, prosegue in auto al Sestriere, per funivia al Fraiteve e quindi su Salice d'Ulzio e Ulzio, se c'è neve abbondante. In totale una trentina di chilometri in discesa e altrimenti, o quasi, in salita, con mezzi meccanici salvo un breve tratto.

Dal Fraiteve il celebrato panorama sulla Val Chisone, sulla Val Dora, sui ghiacciai del Delfinato. Dal Colle Bercia la lieta incandescenza dei dolci declivi dominati dall'eleganza raccolta e slanciata del Pic de Rochebrune. Al Col Chanaillet la consueta sosta per il pasto meridiano ove, naturalmente, sia bello il tempo e se si vogliano ignorare i rifugi e gli alberghi numerosi lungo il percorso, a piè delle salite e al sommo dei valichi.

EFFEMERIDI PIEMONTESI PER IL MESE DI AGOSTO

di **DAVIDE GIOVANNI CRAVERO**

Anche parlando d'agosto, così come già facemmo occupandoci di luglio si può cominciare col cavar fuori una notizietta che interessa i buoni Torinesi. Non già naturalmente, che si voglia pretendere che quanti passano, magari frettolosamente, od afflitti da qualche grattacapo, all'ombra delle Torci Palatine debbano soffermarvisi qualche istante a respirare... un po' di storia, a meditare con pensosa reverenza all'imperatore Ottaviano Augusto, sulle movimentate vicende della sua vita, sul suo saggio governo. No, certamente! Qui ci rivolgiamo soltanto a coloro che al pari di noi hanno gusto o debolezza (non sta a noi giudicarlo) per siffatta curiosità: ed essi quindi diremo che fu quello stesso Ottaviano Augusto, da cui la nostra città prese il nome di Augusta Taurinorum, colui che tenne a battesimo... il mese d'agosto. Prima, i Romani lo chiamavano « Sextile »!

Purtroppo però dedicarsi a simili dissertazioni continuando a rimanere in città, non è nè salutare nè saggio, data la stagione ed il torrido clima; se rinfrancato da brezze pure e profumate, da amene cornici d'alberi e di monti, ognuno di noi potrà gustare assai più profondamente questi « otia » dotti ed austeri. Senza contare poi che l'andare a zonzo per le provincie del vecchio Piemonte offre al turista colto l'occasione di godersi un certo numero di spettacoli folcloristici quanto mai suggestivi. Quasi sempre è una ricorrenza religiosa a porgere il pretesto di tali celebrazioni, la festa di qualche Santo Patrono, la cui venerazione s'affonda bensì nel buio dei secoli, ma si conserva fervida e schietta nell'anima popolare. Così ad esempio il 2 agosto l'arduinico Santuario canavesano di Belmonte celebra la Madonna degli Angeli. Il giorno 5 festa della Madonna della Neve, il bronzeo trittico trecentesco raffigurante la Madonna del Rocciamelone, viene, dalla Cattedrale di Susa ov'è custodito, recato in processione, sino sulla vetta eccelsa di questo monte, lassù fino alla Cappella edificata da prode Rotario d'Asti. Il 16 d'agosto, in Monferrato specialmente si festeggia S. Rocco; animatissime sono le danze, copiosissima scorre la freisa, e con la freisa, scorre ahimè talvolta pure qualche « smôrtlôn »! Non bisogna badarvi però, così come non vi avrebbe badato S. Rocco, il quale sarebbe passato oltre, naturalmente in compagnia dei suoi inseparabili. Infatti: « Ndôva ai va San Roc, ei ven co so can ». Il giorno 26 poi ad Asti cade la ricorrenza del Patrono, San Secondo, martire nel 120 d. C., ricorrenza solennizzata con la Corsa del « Palio ».

Possiamo chiudere la rapida rassegna ricordando la pia processione che annualmente nel cuore dell'agosto si diparte dal villaggio di Fontainemore, in Val di Gressonney, per raggiungere il Santuario di Oropa. A tale processione spesso s'ispirano un poeta ed un pittore legati dal vincolo di un comune ideale d'arte e di una amicizia fervida. I loro nomi sono: Giovanni Camerana e Lorenzo Delleani.

Come si vede al turista intelligente le seduzioni non mancano! Vi è solo l'imbarazzo della scelta, beninteso col permesso di Giove Pluvio. Per stornarne i malumori consigliamo la seguente invocazione al sole. Può darsi sia un po' vecchiotta, tuttavia è sempre di efficacia sicura:

Sôl, mira sôl
Tre galiñe sü me rôl,
Tre gai ant ün castel
Preghé Diô ch'a fasse ben.

1 - Il 1 agosto 371, muore per mano degli Aziani, suoi nemici, all'età di ottantacinque anni, S. Eusebio, vescovo di Vercelli.

Nel 1830 Silvio Pellico, dopo due lustri di detenzione e di sofferenze, esce dal carcere dello Spielberg.

2 - Il 2 agosto 1492: « Cristoforo Colombo, nativo di Cuccaro in Piemonte (Sic), parte da Cadice per la scoperta del nuovo mondo » (Dal « Calendario storico ossia Diario della Storia del Piemonte » del 1817).

* * *

A Salice d'Ulzio si sale in seggiovia o in skilift attraversando la foresta di larici fino a Sportinia e quindi in sciovia oltre al limite arboreo su lieve pendio che consente di gustare innanzi la incandescenza dei vasti campi accesi dal sole o, intorno, le quinte della Val Susa verso Torino e lo Chaberton svelto e travagliato da precipitosi dirupi. Giunti sotto, al Triplex si varca il colletto (m. 2450) e per il tracciato della strada militare, a mezza costa, si tocca il Col Basset (2420 m.) continuando per la costa Trecceira (2504 m.) — questa breve salita è più gradevole della galleria militare fredda, buia, ingombra di stallattiti e pavimentata di ghiaccio —. Di fronte si erge il gruppo della Rognosa che, da cotesta posizione, assume imponenza e, in secondo piano, il massiccio del Roc. del Boucher con la sua vedretta ben evidente anche d'inverno. La discesa volge a sud e il primo tratto, assai ripido in conca aperta, divallando addolcisce e prosegue in falsopiano veloce lungo il ruscello di fondo, finchè presto s'insacca tra il convergere d'un contrafforte gettato dal Fraitève e di una dorsale che scende dal Monte Pitre de l'Aigle. Conviene abbandonare sulla destra il tratto che conduce al Colle del Sestriere (un breve falsopiano e una discesa non tutta piacevole, in parte su mezza costa ripida ed esposta a slavinamenti); è meglio quindi spostarsi sulla sinistra orografica ove il terreno è facile e aperto fino al rado bosco che, poco più scosceso, scende fino a Sestriere Borgata (m. 1830).

Una facile sciovia di recente costruzione allaccia la Borgata al Colle e di qui si sale con la funivia (generalmente al mattino meno affollata delle altre) fino alla vetta del Fraiteve (2701 m.).

Molti anni fa, certo dopo il passaggio d'Annibale di cui s'è ragionato innanzi, in tempi ancora leggendari per gli sciatori d'oggi, quando fu istaurata la prima « sei giorni del Sestriere », percorsi questa discesa; non ostante la gara, cui partecipavo fortunatamente solo come cronista, ebbi la felicità di poterla gustare per quanto vale e supera ogni altra della zona. M'ero imposto, per interesse di mestiere, di appostarmi lungo la via e seguire la lotta appassionata tra i due protagonisti i cui nomi, eclissati gli altri, durano ancor oggi nel ricordo di sciatori vecchi e giovani: Gasperl e Noebel chiamato allora l'« Arcangelo delle nevi ». La contesa tra i due aveva un chè d'epico e ricordava i cari e smaliziati agoni dell'Illiade, ma ben presto, dopo l'ampia dorsale del Fraiteve verso la Roccia Rotonda e il tratto a mezza costa sul rado bosco che lancia qualche sparuta pattuglia di larici decimata dal gelo fino ai 2400 metri, fui indotto a dimenticare lo scopo vero che m'aveva portato colà, rapito dal sortilegio d'un ampio e splendido terreno a dolce declivio, tutto solatio e risparmiato dalle erosioni profonde, che offriva alla velocità la letizia di molte ondulazioni ove abbandonarmi fiducioso al rallentamento d'un breve susseguente falsopiano, felice a un tempo del volo e della beltà che m'era consentito cogliere intorno.

Il bosco ha la sua fronte poco sopra S. Sicario (1570 m.) a sommità d'una gobba e alla fine d'un falsopiano veloce che poi si scoscende su Cesana (1350 m.) non senza qualche terrapieno. Conviene giungere quivi sul meriggio, l'ora migliore per salire sulla lunga seggiovia e, scaldati dal sole che in quell'ora ne allieta un buon tratto, volgere lo sguardo al panorama che si va dipanando con l'altitudine e svela via via Sestriere Colle, il gruppo dell'Argentiera, il Fraiteve, il Seguret, la Rognosa d'Etiache mentre lo Chaberton troppo incombe e minaccia di paurosi burroni e dirupate petraie evidenti anche sotto la coltre nevosa, per attrarre uno sguardo avido di beltà.

In due campate si raggiunge il Colle Bercia a 2300 metri ove ha inizio una breve gita di falsopiano, a meno non si voglia seguire la cresta che domina la Val Gimont e la profonda gola di Claviere: si passa tra la Mautino e la Cima Saurel (2451 m.) che deve aggirarsi lasciandola sulla destra e subito ha inizio la breve salita a mezza costa che porta al Col Chenaillet (2550 m.). Di qui l'ultima splendida discesa. Il primo tratto in conca vasta, profitta di certe vallette d'origine glaciale e si dipana con controcurve su due versanti in una zona protetta da tutti i venti con neve ottima fino a stagione inoltrata. Non è questa una via la cui bellezza abbia origine nella vastità d'un panorama o nell'imminente fascino di una guglia ardita. Al contrario è valliva e raccolta e divalla di conca in conca fino al bosco di larici, onde il suo fascino si alimenta di morbide dorsali e improvvisi scoscendimenti che la neve addolcisce, lasciando indovinare la suggestione di anditi sconosciuti e d'acque correnti tra gemme glaciali. Ogni successiva terrazza è più ampia e meno ripida fino alla Cabane du Soleil (2100 m.) ove ha inizio la classica discesa servita dallo skilift e che ha fine sul Montgenèvre oppure, continuando lungo la Durance, presso La Vachette.

Dalla Francia l'itinerario ha inizio al Montgenèvre, dopo la breve impennata dello skilift fino alla Cabane du Soleil, prosegue per 450 metri di salita (un'ora e un quarto) fino al Col Chenaillet e poi, scelta una delle bellissime discese su Cesana, prosegue in auto al Sestriere, per funivia al Fraiteve e quindi su Salice d'Ulzio e Ulzio, se c'è neve abbondante. In totale una trentina di chilometri in discesa e altrimenti, o quasi, in salita, con mezzi meccanici salvo un breve tratto.

Dal Fraiteve il celebrato panorama sulla Val Chisone, sulla Val Dora, sui ghiacciai del Delfinato. Dal Colle Bercia la lieta incandescenza dei dolci declivi dominati dall'eleganza raccolta e slanciata del Pic de Rochebrune. Al Col Chanaillet la consueta sosta per il pasto meridiano ove, naturalmente, sia bello il tempo e se si vogliano ignorare i rifugi e gli alberghi numerosi lungo il percorso, a piè delle salite e al sommo dei valichi.

EFFEMERIDI PIEMONTESI PER IL MESE DI AGOSTO

di DAVIDE GIOVANNI CRAVERO

Anche parlando d'agosto, così come già facemmo occupandoci di luglio si può cominciare col cavar fuori una notizietta che interessa i buoni Torinesi. Non già naturalmente, che si voglia pretendere che quanti passano, magari frettolosamente, od afflitti da qualche grattacapo, all'ombra delle Torci Palatine debbano soffermarvisi qualche istante a respirare... un po' di storia, a meditare con pensosa reverenza all'imperatore Ottaviano Augusto, sulle movimentate vicende della sua vita, sul suo saggio governo. No, certamente! Qui ci rivolgiamo soltanto a coloro che al pari di noi hanno gusto o debolezza (non sta a noi giudicarlo) per siffatta curiosità: ed essi quindi diremo che fu quello stesso Ottaviano Augusto, da cui la nostra città prese il nome di Augusta Taurinorum, colui che tenne a battesimo... il mese d'agosto. Prima, i Romani lo chiamavano « Sextile »!

Purtroppo però dedicarsi a simili dissertazioni continuando a rimanere in città, non è nè salutare nè saggio, data la stagione ed il torrido clima; se rinfrancato da brezze pure e profumate, da amene cornici d'alberi e di monti, ognuno di noi potrà gustare assai più profondamente questi « otia » dotti ed austeri. Senza contare poi che l'andare a zonzo per le provincie del vecchio Piemonte offre al turista colto l'occasione di godersi un certo numero di spettacoli folcloristici quanto mai suggestivi. Quasi sempre è una ricorrenza religiosa a porgere il pretesto di tali celebrazioni, la festa di qualche Santo Patrono, la cui venerazione s'affonda bensì nel buio dei secoli, ma si conserva fervida e schietta nell'anima popolare. Così ad esempio il 2 agosto l'arduinico Santuario canavesano di Belmonte celebra la Madonna degli Angeli. Il giorno 5 festa della Madonna della Neve, il bronzeo trittico trecentesco raffigurante la Madonna del Rocciamelone, viene, dalla Cattedrale di Susa ov'è custodito, recato in processione, sino sulla vetta eccelsa di questo monte, lassù fino alla Cappella edificata da prode Rotario d'Asti. Il 16 d'agosto, in Monferrato specialmente si festeggia S. Rocco; animatissime sono le danze, copiosissima scorre la freisa, e con la freisa, scorre ahimè talvolta pure qualche « smôrflôn »! Non bisogna badarvi però, così come non vi avrebbe badato S. Rocco, il quale sarebbe passato oltre, naturalmente in compagnia dei suoi inseparabili. Infatti: « Ndôva ai va San Roc, ei ven co so can ». Il giorno 26 poi ad Asti cade la ricorrenza del Patrono, San Secondo, martire nel 120 d. C., ricorrenza solennizzata con la Corsa del « Palio ».

Possiamo chiudere la rapida rassegna ricordando la pia processione che annualmente nel cuore dell'agosto si diparte dal villaggio di Fontainemore, in Val di Gressonney, per raggiungere il Santuario di Oropa. A tale processione spesso s'ispirano un poeta ed un pittore legati dal vincolo di [illegible]mune ideale d'arte e di una amicizia fervida. I loro nomi sono: Giovanni Camerana e Lorenzo Delleani.

Come si vede al turista intelligente le seduzioni non mancano! Vi è solo l'imbarazzo della scelta, beninteso col permesso di Giove Pluvio. Per stornarne i malumori consigliamo la seguente invocazione al sole. Può darsi sia un po' vecchiotta, tuttavia è sempre di efficacia sicura:

Sôl, mira sôl
Tre galiñe sü me rôl,
Tre gai ant ün castel
Preghé Diô ch'a fasse ben.

1 - Il 1 agosto 371, muore per mano degli Aziani, suoi nemici, all'età di ottantacinque anni, S. Eusebio, vescovo di Vercelli.

Nel 1830 Silvio Pellico, dopo due lustri di detenzione e di sofferenze, esce dal carcere dello Spielberg.

2 - Il 2 agosto 1492: « Cristoforo Colombo, nativo di Cuccaro in Piemonte ,(Sic), parte da Cadice per la scoperta del nuovo mondo » (Dal « Calendario storico ossia Diario della Storia del Piemonte » del 1817).

Nel 1679 per ordine di Madama Reale il ghetto israelitico di Torino viene trasferito da Via delle Rosine, nell'isolato di via Principe Amedeo. Ricordiamo a titolo di curiosità che il primo israelita abitante a Torino fu Elia Alemandi, qui giunto nel 1424.

Nel 1801 nasce a Torino l'avv. Giovanni Filippo Galvagno, luminosa figura di gentiluomo e di statista, che molto operò per la causa del Risorgimento nazionale. Fu deputato, senatore, ministro col De Launay e col D'Azeglio, e, dal 1866 al 1870, sindaco della nostra Città.

Nel 1836 nasce a Pinerolo Ernesto Bertea, pittore insigne ed archeologo, appartenente a quella « Scuola di Rivara » che rinnovò la pittura poesistica piemontese dell'800. Quale archeologo salvò molti edifici religiosi e civili da sicura rovina, seguito in tale attività dal figlio Cesare. Morì nel 1904.

6 - Il 6 agosto 1716 a Torino Vittorio Amedeo II, Re di Sicilia e Duca di Savoia ordina con un editto, che tutti i poveri della Capitale vengano ricoverati nell'Ospedale di Carità.

7 - Il 7 agosto 1778 muore a Torino nel Convento dei Trinitari della Crocetta il padre Ignazio Isler, colui che conferì dignità letteraria alla poesia dialettale piemontese organizzandola in una salda struttura metrica. La sua musa, assai feconda e ridanciana, satireggiò in forma spesso piccante una grande varietà di figure e di situazioni della società del suo tempo.

Nel 1790 nasce in Vercelli Eugenio Bava, insigne uomo politico.

8 - L'8 agosto 1853 muore esule a Moncalieri, il patriota partenopeo Generale Guglielmo Pepe.

9 - Il 9 agosto 1916 muore a Torino il poeta Guido Gazzano. Colpito da un male inesorabile che lo uccise a soli trentatrè anni, affrontò coraggiosamente il destino con un distacco senza amarezza dalle seduzioni della vita. I momenti più alti della sua poesia sono limpidissime evocazioni delle bellezze del Piemonte, da Torino al Canavese, e di quel fascino sottile, ma intenso che emana dalle memorie del passato.

10 - Il 10 agosto 1557, giorno di S. Lorenzo, a S. Quintino, nelle Fiandre Emanuele Filiberto, Duca di Savoia, condottiero delle truppe imperiali sconfigge clamorosamente gli eserciti francesi, ottenendo dallo zio Imperatore Carlo V, quale premio della vittoria la resittuzione degli stati aviti. Sciogliendo un voto formulato in quell'epico momento i Principi Sabaudi eressero a Torino dal 1634 al 1687 su disegni dell'estroso Guarini, la Basilica di San Lorenzo, una delle più nobili creazioni dell'arte barocca.

Nel 1810 Camillo Benso di Cavour, nasce a Torino da Adelaide Susanna Sellon e dal Marchese Don Michele Giuseppe, Ciembellano di Corte del marito di Polina Bonaparte, Principe Camillo Borghese, Governatore di Torino, il quale volle tenere a battesimo l'infante.

Nel 1836 nasce a Torino il pittore Vittorio Avondo; ogni suo quadro può dirsi opera di poesia, oltrechè capolavoro di tecnica raffinatissima. Intenditore acuto e profondo di cose d'arte, resse per vari anni la carica di Direttore del Museo Civico della nostra città. Nel 1865 acquistò, restaurò e donò allo Stato il maniero di Issogne, in Val d'Aosta. Morì nel 1910 lasciando la sua palazzina di Via Napione, in eredità alla Società Piemontese d'Archeologia e Belle Arti, quale sua sede.

Nel 1837 muore esule a Parigi, Carlo Botta, storico insigne, nativo di San Giorgio Canavese.

14 - Il 14 agosto 1815 Vittorio Emanuele I, Re di Sardegna, istituisce l'Ordine Militare di Savoia.

15 - Il 15 agosto 1763 muore a Torino all'età di settantasette anni Giovanni Battista Somis, violinista eccelso, fondatore della Scuola Violinistica Piemontese, celeberrimo in tutta Europa e per l'eccellenza degli artisti che ne scaturirono e per la profondissima influenza che ovunque esercitò. Tale era la bravura del Somis che un suo illustre contemporaneo, il presidente francese De Brasses, esaltando la prodigiosa voce di una cantante avanzò scherzosamente l'ipotesi che la « diva » avesse inghiottito lo strumento del Maestro.

16 - Il 16 Agosto 1777 a Torino una furiosa bufera di vento (ebbe forse a trattarsi di una edizione un po' vecchiotta e squisitamente locale del modernissimo ed esotico « tornado »?), abbatte il campanile della vittoniana Chiesa di S. Francesco d'Assisi, chiesa che la tradizione vorrebbe fondata dal Grande Santo, durante una sua permanenza nella nostra città.

18 - Il 18 Agosto 1690 nei pressi dell'antica abazia di Staffarda si combatte la celebre battaglia che vide la sconfitta dei tedesco-spagnoli-piemontesi, comandati da Vittorio Amedeo II Duca di Savoia e dal Principe Eugenio di Savoia Soissons per mano dei francesi del Duca di Catinat.

21 - Il 21 Agosto 1638, proveniente dalla Borgogna arriva a Torino, su invito di Madama Cristina di Savoia, Francesca Fremiot de Chantal. A lei ed alle quattro monache che l'accompagnavano spettava il compito di introdurre negli Stati Sabaudi, l'Istituto della Visitazione. Per realizzare tale progetto venne loro assegnato nei pressi dell'Arsenale un appezzamento di terreno, sul quale l'architetto Lanfranchi eresse nel 1661 con l'attiguo convento la bellissima chiesa barocca che ancor oggi si ammira.

23 - Il 23 Agosto 1494 Carlo VIII Re di Francia, iniziando l'invasione della Penisola, attraversa il Piemonte.

24 - Il 24 Agosto 1802 nasce a Castelnuovo Calcea, il focoso poeta dialettale Angelo Brofferio, le cui canzoni furono di sprone ai contemporanei nelle lotte per la libertà e l'indipendenza della Patria.

25 - Il 25 Agosto 1839 muore a Torino Giorgio Bidone, scienziato illustre, nato presso Voghera nel 1781. Eletto a soli ventiquattro anni membro della Accademia delle Scienze, coltivò con molto onore la matematica e l'idraulica, serbando intatta sino alla morte l'innata modestia, incurante della folta messe di riconoscimenti tributatigli in Piemonte ed all'estero.

27 - Il 27 Agosto 1766 accogliendo l'invito di Federico il Grande, Re di Prussia, formulato con queste parole: « Il più grande geometra d'Europa deve trovarsi presso il più grande dei Re », Luigi Lagrange lascia Torino, sua città natìa, per recarsi a dirigere in luogo del famoso Eulero, la R. Accademia di Berlino.

29 - Il 29 Agosto 1678 la Duchessa Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemoues approva l'Accademia di Pittura, Scultura ed architettura fondata a Torino da Domenico Signola e da Giovanni Bartolomeo Garavoglia, concedendole in uno dei palazzi reali una Sede per le lezioni. Nel 1837 tale Accademia prese il nome di « Albertina » in omaggio a Re Carlo Alberto.

Nella notte del 29 Agosto 1706 Pietro Micca, l'umile minatore di Sagliano (Biella), offre eroicamente in olocausto la vita per la salvezza di Torino assediata.

30 - Il 30 Agosto 1580, dopo dieci giorni di malattia, muore a Torino il Duca Emanuele Filiberto, « Il secondo fondatore della Monarchia di Savoia ».

NOTA DI ATTUALITÀ

di GUIDO GUIDI

IL PONTE MOSCA

Fino a non molto tempo fa, la stazione ferroviaria, rappresentava per i paesi che avevano la ventura di possederne una, per le piccole città di provincia, per le grandi città e anche per le metropoli che ne avevano più d'una, uno dei punti maggiormente curati; dopo il centro cittadino o paesano, la stazione ferroviaria era senza dubbio il luogo più importante. Presso la stazione venivano eretti i monumenti, si costruivano i giardini, si sistemava un bel piazzale, in modo che il forestiero ricevesse, arrivando, una buona impressione del luogo: quasi sempre la strada dal centro alla stazione diventava una delle principali, se non la principale arteria del paese.

Il che è perfettamente logico e naturale. Se molti sono i forestieri che visitano una determinata città, molti di più sono quelli che vi transitano, che non hanno alcuna intenzione di sostarvi, che spesso dedicano un'oretta del tempo necessario per attendere una coincidenza, ad un brevissimo giro esplorativo nei dintorni della stazione e riportano della città, l'impressione che ha suscitato in loro quel poco che hanno in tal modo veduto.

In Italia, più che all'estero, tutto ciò si è finora verificato dovunque e, naturalmente, anche a Torino.

Senonchè, oggi le cose sono completamente cambiate. I forestieri che arrivano in città in ferrovia, sono nettamente la minoranza, rispetto a coloro che vi arrivano o che vi transitano in automobile. Ne consegue che quel desiderio innato e istintivo di abbellire le zone e i punti della città che sono più facilmente esposti alla vista del forestiero, non si può più estrinsecare solamente nell'abbellire o nel concentrare le bellezze attorno alla stazione ferroviaria, ma deve tenere in considerazione, prima di tutto, le strade per le quali transita il forestiero. Sia che si trattenga qualche giorno fra noi, entrando da una parte ed uscendo dall'altra, sia che si passi senza nemmeno fermarsi a far benzina.

Se dal punto di vista della stazione ferroviaria, Torino può essere perfettamente tranquilla, dal punto di vista delle vie automobilistiche d'accesso alla città, non si può dire altrettanto. Splendida, magnifica, l'accoglienza (col Corso Francia, la Piazza Statuto e Via Garibaldi) a chi giunge dall'ovest; ottimi gli accessi da sud che in sostanza vanno a sfociare a Porta Nuova; ma le dolenti note cominciano quando si considerino gli accessi da nord che sono poi anche quelli da est, perchè, causa la collina, per andare a Milano si deve uscire da Torino attraverso i quartieri nord.

Qui c'è poco da stare allegri. Torino nord rappresenta la parte meno bella, meno curata, meno attraente della città. E chi deve attraversare questa zona, ha modo di vedere Torino proprio sotto il suo aspetto meno bello. Si direbbe che per una disgraziata fatalità, tutto quanto di meno attraente vi è in Torino, vengo sciorinato dinanzi agli occhi del viaggiatore automobilista.

Ora che una nuova strada di accesso è data dall'aeroporto di Caselle, è indubbio che entrando a Torino da quella strada non si ha davvero la sensazione di arrivare in una città tanto bella e graziosa.

Ma peggiore di tutte è proprio la grande, la principalissima arteria che raccoglie in sè il traffico dell'autostrada e della nazionale per Novara - Milano: Corso Giulio Cesare. Lasciando la nazionale o l'autostrada si imbocca quel Corso Giulio Cesare che di CORSO ha soltanto il nome. Una via qualunque, molto popolare, molto frequentata da un movimento locale borghigiano, una via piatta e incolore che non dà certamente l'idea di una grande metropoli. Comunque, bene o male serve al suo scopo fino alla Dora, dove si incontra il primo grosso guaio: il PONTE MOSCA. Inutile far la storia di questo ponte e descriverne i pregi sia architettonici, sia tecnici; il Ponte Mosca è una di quelle opere che sono elencate nella GUIDA DELLA CITTA', è monumento nazionale ed ha una bell'eco multipla sotto la sua unica arcata. E' però troppo stretto ormai per il traffico che vi passa sopra. Non potendo ovviamente pensare a costruirne un altro, parrebbe logico pensare ad un suo ampliamento.

Niente da fare. Il Ponte Mosca è monumento na-

zionale, è quindi tabù, intangibile per tutti i secoli dei secoli. Le varie amministrazioni comunali hanno fatto quello che hanno potuto, hanno costruito nei suoi pressi il ponte corrispondente al corso XI Febbraio; ora si pensa di sfondare Corso Vercelli, fargli attraversare la Dora su un nuovo ponte ed immetterlo in Piazza Borgo Dora; il risultato è dubbio; comunque, rimanendo nel nostro campo, porteremmo sempre il viaggiatore attraverso i punti meno gradevoli di Torino.

Necessariamente, la via diritta, logica, lineare è il Corso Giulio Cesare; il quale, dopo aver cambiato nome, e aver superato la strettoia del Ponte Mosca, va ad incappare nell'imbocco Nord di Piazza della Repubblica, attraversa Porta Palazzo, (località inadatta al transito per eccellenza) e va ad ingolfarsi in quella stradicciola che è la Via Milano, che è troncata poi dai porticati di Piazza Palazzo di città. Entrare in città da questa via non è nè bello nè consigliabile. Perciò gli automobilisti, (compresi i grossi pullman) deviano dove e come possono. Alcuni da Porta Palazzo girano a destra e per Corso Principe Eugenio, Piazza Statuto e poi Via Cernaia, raggiungono il centro; altri passato il Ponte, girano a sinistra in una specie di strada di campagna, senza marciapiede, svoltano in Corso XI Febbraio e Via XX Settembre, presentando al visitatore curioso l'indecoroso e ormai decennale spettacolo delle macerie adiacenti alle Torri Palatine, lo slargo dinanzi al Duomo con quelle miserrime case che lo delimitano; poi, passato il pauroso corridoio del Seminario, si trovano davanti al senso vietato di Via XX Settembre. Se c'era una via in cui il senso unico non doveva essere applicato, era proprio Via XX Settembre, poichè non sono pochi gli automobilisti che entrando in città da Via Sacchi (Sestriere, Claviere) infilano via XX Settembre ed escono da Torino senza neppur passare da Via Roma, cosa per nulla invitante, data la difficoltà di entrarvi a Porta Nuova e peggio ancora quella di uscirvi dopo Piazza Castello.

La realtà è questa: che la strada d'accesso (o di uscita) per Torino, da Nord e per l'Est, è l'asse Corso Giulio Cesare, Corso Ponte Mosca, via Milano

Occorre evitare le strozzature che essa presenta: prima fra tutti il Ponte Mosca. Si è parlato di passerelle laterali per i pedoni, lasciando tutta la carreggiata del ponte disponibile per i veicoli. Può essere una soluzione, ve ne potranno essere altre e la soluzione si deve trovare perchè non può essere valida la opposizione assoluta, aprioristica di chi tutela le opere d'arte. A parte il fatto che le opere d'arte non debbono ostacolare la vita civile e il progresso, si può ricordare che le regole in materia non sono assolute. A Roma si sono addirittura trasportate le mura di Servio Tullio perchè, dove le avevano trovate, ingombravano il passaggio. E se il Ponte Mosca è un'opera d'arte, la soluzione si potrà trovare, non già rendendolo intangibile, ma affidando ad un artista il compito di risolvere la questione. L'Italia che ha mille e mille monumenti d'arte, conta a centinaia edifici e monumenti che sono stati ideati e iniziati da un architetto e portati a termine o modificati da altri. E ciò che ne è venuto fuori, se è opera d'arte, è sempre stato degno di ammirazione. Senza ricorrere al classico esempio del Campanile di Giotto, abbiamo anche in Torino esempi di convivenza di stili che formano un tutto artistico e meraviglioso. Basti pensare al Palazzo Madama, al Palazzo Carignano. Affidando l'allargamento del Ponte Mosca ad un architetto artista, certamente ne potranno scaturire soluzioni accettabili.

Ripetiamo: la difesa dei monumenti e delle opere d'arte non deve concretarsi solamente nel renderli intoccabili. Non si valorizza un Palazzo Chiablese, così grandioso all'interno, lasciandogli all'esterno quell'aspetto di cascina che lo fa sembrare a un capannone di scuderia.

Il Ponte Mosca oggi ostacola una delle più importanti e vitali arterie della città. Occorre che i suoi pregi artistici non siano di danno allo sviluppo cittadino.

UN MESE DI VITA CITTADINA

LUGLIO 1953

1 mercoledì - **IL GIORNALISTA FULVIO ROSSI**, Redattore capo di «La Stampa» è deceduto a 62 anni. Era largamente conosciuto ed apprezzato.

2 giovedì - **PRECIPITAZIONI ABBONDANTI E BASSA TEMPERATURA**: due volte solo in un secolo si sono registrate simili temperature: oggi massima 24,2 e minima 16,6.

3 venerdì - **L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO** della città ha rischiato di venire rallentato a causa di una frana caduta al Pian della Mussa. I tecnici sono tuttavia riusciti a impedire danni all'acquedotto.

5 domenica - **LA FESTA DELLA MONTAGNA** si è fatta quest'anno al Colle Braida.

6 lunedì - **I CANNONI ANTIGRANDINE** installati in numero di 350 sulle colline di Chieri a Carmagnola e a Carignano hanno sparato oltre 4000 razzi in questi giorni riuscendo a stroncare ogni grandinata.

7 martedì - **IL SALONE DELLA TECNICA** si effettuerà quest'anno dal 30 settembre all'11 ottobre. Vi parteciperanno 30 nazioni.

8 mercoledì - **TEMPORALI CONTINUI** su Torino e su tutto il Piemonte.

9 giovedì - **LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA SOLFERINO** comporterà una spesa di 42 milioni. E' già stato approvato il progetto definitivo per risolvere l'intricata circolazione in quella importantissima piazza cittadina.

10 venerdì - **PIOGGIA TORRENZIALE** assolutamente fuori stagione.

11 sabato - **LA STRADA DA TORINO AL MARE** ha formato oggetto di un convegno tenutosi a Palazzo Cisterna sotto gli auspici della Provincia. Vi hanno partecipato i rappresentanti delle provincie piemontesi e liguri.

12 domenica - **RAPPRESENTANTI** dell'Italia e della Svizzera hanno discusso sulla opportunità del traforo del colle Ferret e di rapide comunicazioni della Svizzera col mare.

14 martedì - **HA ATTERRATO A CASELLE** il primo aereo venuto da Roma per collaudare il campo in relazione specialemente ai voli notturni.

15 mercoledì - Il **XXXVI SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE** sarà effettuato a Torino Esposizioni dal 24 aprile al 2 maggio 1954.

16 giovedì - **TEMPORALI ED URAGANI** continuano ad imperversare su tutto il Piemonte. Non si segnalano danni. La situazione meteorologica è tuttavia veramente eccezionale.

17 venerdì - **LA MINACCIATA CHIUSURA** del Consolato americano a Torino ha provocato viva reazione di enti e personalità. Si chiede la revoca del provvedimento.

18 sabato - **UNA MOSTRA FOTOGRAFICA** artistica, è stata allestita a Colle Braida. Comprende soprattutto fotografie di montagne.

20 lunedì - **UNA RIPRODUZIONE IN ORO** della Mole Antonelliana del peso di un chilogrammo e del valore di un milione di lire circa, è stata offerta dalla ditta Campari di Milano al Sindaco di Torino. La **MOLE D'ORO** verrà assegnata in premio per sorteggio ai sottoscrittori per la ricostruzione della Mole.

21 martedì - **IL SINDACO DI COPENAGHEN** signor Thorsen è ospite della nostra città. E' stato ricevuto dal Sindaco avv. Peyron.

22 mercoledì - **NOTEVOLE LA PERCENTUALE DEI RIMANDATI** agli esami di maturità. Solo il 40 % dei candidati è stato promosso. Di 56 privatisti, uno solo è stato promosso.

23 giovedì - **UNA ONDATA DI CALDO**, per altro lungamente attesa, si è verificata oggi. Mentre i torinesi iniziano l'esodo verso il mare e i monti, aumenta il ritmo dei forestieri in visita alla nostra città.

24 venerdì - **A MISS TORINO** è stata eletta quest'anno la diciottenne Eliana Rizzi.

27 lunedì - **LE GARE DI VOLO A VELA** si sono iniziate oggi all'Aeritalia.
LA TEMPERATURA MASSIMA è stata oggi di 35 gradi.

29 mercoledì - **UNA MOSTRA MISSIONARIA** sarà allestita in settembre a Palazzo reale.

AL CONSIGLIO COMUNALE

GIUGNO 1953

MOLE ANTONELLIANA. PROVVEDIMENTI ASSUNTI IN VIA D'URGENZA PER L'INCOLUMITÀ E PER L'ASSISTENZA DEGLI ABITANTI DEGLI STABILI VICINIORI. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha ratificato la deliberazione assunta dalla Giunta in via d'urgenza il 12 giugno 1953, concernente l'oggetto predetto. Spesa L. 3.857.000.

SOCIETÀ SCACCHISTICA TORINESE. EROGAZIONE DI CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN OCCASIONE DEL TORNEO DI SELEZIONE NAZIONALE. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha deliberato l'erogazione di un contributo straordinario di L. 25.000 a favore della Società Scacchistica Torinese per l'organizzazione del torneo di selezione nazionale.

MOTO CLUB DI TORINO. CIRCUITO MOTOCICLISTICO. EROGAZIONE DI CONTRIBUTO STRAORDINARIO. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha approvato la erogazione di un contributo straordinario una tantum, di L. 300.000, a favore del Moto Club di Torino, quale concorso della Città nelle spese per l'organizzazione del Circuito Motociclistico Torinese, che avrà luogo il 5 luglio prossimo.

ENTE ITALIANO DELLA MODA. CONTRIBUTO STRAORDINARIO DEL COMUNE PER L'ANNO 1953. EROGAZIONE DI ACCONTO. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha approvato la erogazione a favore dell'Ente Italiano della Moda della somma di lire 4.000.000 quale acconto sul contributo di L. 10.000.000, stanziato dal Comune a favore dell'Ente suddetto.

ISTITUTO LORENZO PRINOTTI PER SORDOMUTE E SORDOMUTI POVERI. OBLAZIONE STRAORDINARIA PER IL 1953. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha deliberato, di concedere, per l'anno 1953, all'Istituto Lorenzo Prinotti per sordomute e sordomuti poveri un'oblazione straordinaria di L. 150.000.

PRIMO CENTENARIO DELLE SCUOLE PROFESSIONALI SALESIANE DI DON BOSCO 1853-1953. MOSTRA PROFESSIONALE FEMMINILE. OBLAZIONE STRAORDINARIA. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha autorizzato la concessione di un'oblazione straordinaria di L. 200.000, a favore della Casa « Madre Maria Mazzarello » di Torino, per la Mostra professionale femminile organizzata nel 1° centenario delle scuole professionali salesiane di Don Bosco.

CHIESA MUNICIPALE DEL CORPUS DOMINI. OPERE DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE. AFFIDAMENTO DEI LAVORI ALLE IMPRESE DI ORDINARIO MANTENIMENTO. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione delle opere di straordinaria manutenzione della Chiesa municipale del Corpus Domini, e la necessaria somma di L. 991.000.

STADIO COMUNALE. OPERE VARIE DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE ALLA TORRE DI MARATONA E RIPRISTINO DEI VETRI ONDULATI PER I PORTALI DEGLI INGRESSI ALLE GRADINATE. AUTORIZZAZIONE DELLA SPESA. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha autorizzato l'esecuzione allo Stadio Comunale delle opere per il completamento della sistemazione della Torre di Maratona ed il ripristino dei vetri ondulati mancanti, per una spesa prevista di lire 1.742.000.

STABILE MUNICIPALE CASCINA CONTINASSA, IN STRADA DI DRUENT N. 175 BIS. RIATTAMENTO DELLE STALLE PER BOVINI. AUTORIZZAZIONE DELLA SPESA. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione dei lavori di riattamento delle stalle per bovini della cascina Continassa per l'importo complessivo di L. 2.100.000.

SCUOLA ELEMENTARE G. C. ABBA IN PIAZZA G. C. ABBA. TINTEGGIATURA DI LOCALI, RIPASSAM[illegible]ETTO E RIPARAZIONE DI SERRAMENTI. AUTORIZZAZIONE DELLA SPESA. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione delle opere per la tinteggiatura di locali, per il ripassamento di parte del tetto e per la riparazione dei serramenti, nello stabile sede della Scuola elementare G. C. Abba in piazza G. C. Abba e l'occorrente spesa di L. 1.990.000.

SCUOLA ELEMENTARE A. GABELLI IN VIA MONTEROSA 54. TINTEGGIATURA DI LOCALI, RIPARAZIONE DI SERRAMENTI E RISTUCCATURA DI VETRI DELLA SEZIONE MASCHILE. AUTORIZZAZIONE DELLA SPESA. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione delle opere per la tinteggiatura dei locali, per la riparazione dei serramenti e per la ristuccatura dei vetri della sezione maschile elementare A. Gabelli per una spesa complessiva netta di L. 2.650.000.

SCUOLA AVVIAMENTO PROFESSIONALE PACINOTTI IN VIA CARLO VIDUA 1. AMPLIAMENTO. AFFIDAMENTO DEI LAVORI PER L'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO MEDIANTE APPALTO A LICITAZIONE PRIVATA. TRASFORMAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA CON AFFIDAMENTO A TRATTATIVA PRIVATA ALLA DITTA APPALTATRICE DELL'ESERCIZIO PER UN QUINQUENNIO. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione dei lavori per l'installazione dell'impianto di riscaldamento nel fabbricato che sarà costruito in via Carlo Vidua 1 per lo ampliamento della scuola professionale Pacinotti, e per la trasformazione della centrale termica nel fabbricato contiguo con una spesa di L. 4.150.900.

Aeroporto « Città di Torino ». Sistemazione prativa di un tratto della striscia di sicurezza est della pista di volo strumentale. Affidamento dei lavori a trattativa privata. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha ratificato la deliberazione assunta dalla Giunta in via d'urgenza il 26 maggio 1953 relativa al predetto oggetto. Spesa L. 3.605.000.

Aeroporto di Torino. Acquisto a trattativa privata dalle officine aeronavali di Venezia, di materiali ed attrezzature per il servizio di assistenza a terra degli aeromobili. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha deliberato di approvare l'acquisto a trattativa privata, dei materiali per il servizio di assistenza a terra degli aerei presso l'Aeroporto di Torino, al prezzo complessivo di L. 1.712.000.

Rimessa macchine elettriche in via Luigi Capriolo n. 35. Rifacimento del manto impermeabile sul tetto della rimessa. Affidamento dei lavori a licitazione privata. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione delle opere per il rifacimento del manto impermeabile del tetto piano e degli sheds dell'autorimessa macchine elettriche in via Luigi Capriolo n. 35, con affidamento a licitazione privata, con una spesa di L. 1.140.000.

Cimitero generale. Costruzione di 176 loculi individuali nella VII ampliazione. Approvazione del progetto. Appalto ad asta pubblica. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione delle opere murarie ed affini e da scalpellino-marmista necessarie per la costruzione di n. 176 loculi individuali esterni nella VII Ampliazione del Cimitero generale, con una spesa di L. 15.820.000.

Suolo pubblico - Via Carlo Bossi. Sistemazione del tratto compreso tra la via Carlo Vidua e la via S. Donato. Affidamento dei lavori all'impresa di ordinario mantenimento della zona. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha deliberato di affidare i lavori per la sistemazione in macadam bitumato della via Carlo Bossi nel tratto compreso tra la via Carlo Vidua e la via S. Donato per un ammontare di spesa previsto in L. 906.667.

Lotta anticrandine. Comprensorio di difesa. Provvedimenti. (22 giugno).

Il Consiglio Comunale ha ratificato la deliberazione assunta dalla Giunta in via d'urgenza il 5 giugno 1953 concernente l'oggetto predetto.

Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali. Erogazione di contributo per il 1952. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha autorizzato l'erogazione di un contributo di L. 1.700.000 al Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali.

Ente Comunale di Assistenza. Contributo del Comune per l'anno 1953 per la gestione dei ricoveri municipali per indigenti ed accattoni e per gli sfrattati. (22 giugno)

Il Consiglio Comunale ha autorizzato la corresponsione all'Ente Comunale di Assistenza della somma di L. 3.000.000 a titolo di contributo, per l'esercizio 1953, per la gestione dei ricoveri municipali per indigenti, accattoni e sfrattati.

BOLLETTINO MENSILE

DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA DELLA CITTÀ DI TORINO

È PERMESSO VALERSI DEI DATI A CONDIZIONE DI INDICARNE CHIARAMENTE LA FONTE

POSIZIONE

Latitudine nord	45°, 04', 8'', 4
Longitudine ovest da Roma (Collegio Romano)	— 4°, 45', 49'' 7 = in tempo a 19', 3'', 3
Longitudine est da Greenwich	+ 7°, 41', 24'' 3 = in tempo a 30', 45'', 6
Differenza fra il tempo medio di Torino e quello dell'Europa centrale	- 29'. 12''. 9

(I dati si riferiscono al caposaldo del Gabinetto di Geodesia dell'Università)

SUPERFICIE

dell'intero territorio comunale	ettari	13.013,6661
di cui in pianura a sinistra del Po	»	10.097,1276
in collina a destra del Po	»	2.916,5385
di cui a carattere urbano (compreso nel piano regolatore 1920)	»	5.989,4660
a carattere rurale (escluso dal piano regolatore 1920)	»	7.024,2001

ALTIMETRIA sul livello del mare:

Piazza Castello (soglia Palazzo Madama)	m. 238,90
Vittorio Veneto (Ponte sul Po)	» 222,46
Carlo Felice (entrata sud-ovest giardino Di Sambuy)	» 238,80
Statuto (Stazione Rivoli)	» 246,55
Emanuele Filiberto (centro)	» 234,50
Ex Barriera di Nizza (ex uffici daziari)	» 231,90
di Orbassano (idem)	» 254,54
di Francia (idem)	» 272,63
di Lanzo (idem)	» 247,85
di Milano (idem)	» 231,78
Confine (allo stradale di Piacenza)	» 226,90
Confine (allo stradale di Orbassano)	m. 260,—
(allo stradale di Francia)	» 280,85
(allo stradale di Lanzo)	» 249,—
(allo stradale di Milano)	» 220,—
(allo stradale di Casale)	» 217,25
Cavoretto (Chiesa)	» 345,80
San Vito (Chiesa)	» 408,60
La Maddalena (Faro)	» 715,—
Santa Margherita (Bivio)	» 389,50
Monte dei Cappuccini (Chiesa)	» 283,60
Superga (Basilica)	» 670,—

PER LA TAVOLA DELLE MATERIE TRATTATE VEDERE A PAG. 2

MAGGIO 1953

Indice delle materie

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici . . . . . *Pag.* 3

Tav. 1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale . . . . » 4

» 2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno . . . . . » 4

» 3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici . . . . . » 5

» 4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo Stato Civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi » 5

» 5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune . . . . . » 6

» 6 - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso . . . . . » 6

» 7 - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune . . » 6

» 8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza . . . . . » 7

» 9 - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età . . . . . » 11

» 10 - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni . . . . . » 11

» 11 - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita . . . . . » 11

» 12 - Ente Comunale di Assistenza: alcune forme di assistenza praticata . . . . . » 11

» 13 - Licenze commerciali . . . . . » 11

» 14 - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio . . . . . » 12

» 15 - Protesti cambiari: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore . . . . . » 12

16 - Servizio delle affissioni e pubblicità affine . . . . . » 12

» 17 - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti » 12

» 18 - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli . . . . . » 12

» 19 - Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi . . . . . » 12

Tav. 20 - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il presso *Pag.*

» 21 - Mercato ittico all'ingrosso . . . . . »

» 22 - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso . . . . . »

» 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse . . . . . »

» 24 - Centrale del latte di Torino . . . . . »

» 25 - Numeri indici mensili del costo della vita . . . . . »

» 26 - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (*Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita*. . . »

» 27 - Consumo e prezzo dell'energia elettrica . . . . . »

» 28 - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas . . . . »

» 29 - Consumo e prezzo dell'acqua potabile . . . . . »

» 30 - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro »

» 31 - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati . . . . . »

» 32 - Indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria »

» 33 - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate . . . . . »

» 34 - Vigili del fuoco . . . . . »

» 35 - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie, filovie e autolinee dell'Azienda Trasvie Municipali . . »

» 36 - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente . . . . . »

» 37 - Attività edilizia nel corso del mese. . . . . »

» 38 - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese. . . . . »

» 39 - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale . . . . . »

» 40 - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori . . . . . »

» 41 - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori . . »

Pubblicazioni ricevute nel mese . . . . . »

Avvertenze

a. — I dati contenuti nel bollettino sono riferiti, quando non è indicato altrimenti, al mese segnato sulla copertina ed all'intero territorio comunale.

b. — Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:
(—) *linea* quando per il fenomeno considerato non si sono verificati casi.
(*) *asterisco* quando per il fenomeno considerato mancano i dati perchè o non sono pervenuti oppure la relativa rilevazione non è ancora completa.

c. — Per il calcolo dei quozienti demografici è adottato il seguente metodo:

1° I matrimoni, le nascite e le morti vengono riferiti alla popolazione complessiva risultante dalla media aritmetica delle popolazioni rispettivamente all'inizio e alla fine del periodo considerato.

2° I quozienti di natalità e di mortalità sono calcolati distintamente per la popolazione presente e per la popolazione residente, ponendo al numeratore le nascite e le morti registrate nelle corrispondenti popolazioni e al denominatore la popolazione presente o residente, a seconda dei casi.
Naturalmente, i quozienti di nuzialità sono calcolati soltanto sulla popolazione presente.

3° Per riportare all'anno i quozienti demografici mensili, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,774 $\left(\frac{365}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,167 $\left(\frac{365}{30}\right)$; giorni 28 — per 13,036 $\left(\frac{365}{28}\right)$;

per l'anno bisestile invece, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,806 $\left(\frac{366}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,200 $\left(\frac{366}{30}\right)$; giorni 29 — per 12,621 $\left(\frac{366}{29}\right)$.

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici

DENOMINAZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI STATISTICI E RELATIVA SUPERFICIE IN ETTARI

I	Municipio – Piazza Carlo Felice	ha.	174,4000
II	Piazza Statuto – Comandi Militari	»	128,8750
III	Piazza Vittorio Veneto – Corso Cairoli	»	83,9450
IV	Borgo S. Salvario – Valentino – Corso Dante	»	247,6400
V	Borgo S. Secondo – Crocetta	»	295,7220
VI	Vanchiglia	»	56,3150
VII	Borgo Dora	»	106,8750
VIII	Piazza Crimea – Madonna del Pilone	»	174,2325
IX	Borgo S. Donato – Mercato Bestiame	»	190,4300
X	Gazometro – Vanchiglietta	»	165,9800
XI	Borgo Rossini – Aurora	»	167,9800
XII	Piazza Umbria	»	165,7387
XIII	Boringhieri – Tesoriera	»	312,3026
XIV	San Paolo	ha.	284,3570
XV	Montebianco – Monterosa – Regio Parco	»	926,8055
XVI	Madonna di Campagna – Borgata Vittoria	»	890,2573
XVII	Parco Mario Carrara – Borgata Lucento	»	851,2361
XVIII	Pozzo Strada – Venchi-Unica	»	768,[illegible]
XIX	Stadio Comunale – Santa Rita	»	433,8575
XX	Molinette – Lingotto	»	371,0630
XXI	Nuova Fiat – Mirafiori	»	1.797,[illegible]
XXII	Pilonetto – Cavoretto	»	478,2143
XXIII	Sassi – Superga	»	882,5720
XXIV	San Vito – Santa Margherita – Reaglie	»	1.412,[illegible]
XXV	Villaretto – Bertolla	»	1.732,5420
———	Delimitazione dei raggruppamenti		—

1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale.

GIORNI	Pressione barometr. media (a) (barometro a 0)	Temperatura dell'aria in centigradi			Umidità		Vento		Precipitazioni		Stato del cielo	Fenomeni vari
		Massima	Minima	Media (a)	Tensione vapore	Umidità relativa	Direz.	Intensità	Pioggia neve e grandine fuse mm.	Neve cm.		
1	741,9	20,2	8,2	12,9	8,79	78	N E	debole	6	—	nuvoloso	pioggia - temporale
2	744,5	16,1	9,3	13,0	7,89	70	—	calma	6	—	»	pioggia
3	745,0	21,6	9,0	14,5	8,39	70	—	»	—	—	sereno	
4	742,0	26,2	9,2	17,3	7,47	52	—	»	—	—	»	
5	739,4	24,8	10,8	17,4	7,33	51	—	»	—	—	q. sereno	
6	737,8	26,3	10,0	18,0	7,62	50	—	»	—	—	sereno	
7	735,5	24,1	10,2	17,6	4,88	32	N W	moder.	—	—	»	
8	737,8	20,4	5,7	16,1	5,41	40	N W	debole	—	—	q. sereno	
9	736,0	20,2	5,6	16,0	6,35	47	N W	»	—	—	»	
10	733,2	19,9	6,0	14,2	7,07	59	N E	debole	—	—	p. nuvoloso	
Media 1ª decade	739,31	21,98	8,40	15,70	7,12	54,90			12	—		
11	739,2	16,7	9,9	13,1	7,22	64	N E	debole	—	—	p. nuvoloso	
12	738,3	20,4	9,4	14,2	7,91	66	—	calma	—	—	»	
13	735,9	22,3	6,1	14,1	7,19	60	—	»	—	—	nuvoloso	
14	735,1	20,3	11,5	15,0	7,52	59	—	»	10	—	»	pioggia
15	742,9	22,7	13,0	16,3	7,44	55	—	»	—	—	q. sereno	
16	745,0	26'4	11,9	17,2	7,18	50	—	»	—	—	sereno	
17	746,1	30,0	14,0	21,5	8,18	45	—	»	—	—	»	
18	744,5	29,3	15,4	22,0	8,08	42	—	»	—	—	»	
19	745,0	31,0	16,0	23,3	8,76	43	—	»	—	—	q. sereno	
20	743,9	29,7	15,5	22,1	7,70	40	N E	debole	—	—	sereno	
Media 2ª decade	741,59	24,88	12,27	17,88	7,72	52,40			10	—		
21	742,0	31,4	15,7	23,0	10,40	51	S	debole	—	—	q. sereno	
22	741,0	25,2	16,4	20,0	11,66	68	N	»	—	—	»	
23	744,2	27,1	15,8	19,4	12,29	76	N N W	fortiss. (b)	12	—	p. nuvoloso	temp. viol. con gran
24	746,5	27,3	15,9	19,9	8,57	50	N W	debole	—	—	q. sereno	
25	747,0	31,1	15,8	20,0	8,57	50	N W	»	—	—	p. nuvoloso	
26	747,7	32,0	16,4	21,2	8,55	47	—	calma	—	—	q. sereno	
27	745,1	31,0	17,0	22,0	8,66	45	N E	debole	—	—	p. nuvoloso	
28	735,0	23,1	15,9	18,4	12.65	83	N E	moder.	—	—	nuvoloso	
29	741,9	25,2	16,6	20,0	8,74	51	W	debole	—	—	sereno	
30	739,1	26,3	16,9	20,8	9,61	53	S W	»	—	—	p. nuvoloso	
31	733,0	20,2	9,8	12,4	6,25	59	N E	»	—	—	semicoperto	
Media 3ª decade	742,05	27,26	15,65	19,74	9,63	60,27			12	—		
Media mese	741,02	24,79	12,22	17,84	8,21	56,00			34	—		

(a) Media ricavata dall'integrazione del diagramma. (b) Km. 100 all'ora.

2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno.

Mesi	Numero degli abitanti al 1° del mese	Nati vivi		Morti		Eccedenza dei nati + | dei morti —	Immigrati		Emigrati		Eccedenza degli immig. + | degli emigr. —	Aum. + Dim. — nella popolaz.	Numero degli abitanti alla fine del mese		
		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)			maschi	femm.	Totale
Popolazione presente:															
Gennaio	732.969	609	9,77	750	12,03	— 141	2.199	35,29	522	8,38	+ 1.677	+ 1.536	•	•	734.5
Febbraio	734.505	632	11,21	918	16,2	— 286	1.997	35,41	328	5,82	+ 1.669	+ 1.383	•	•	735.8
Marzo	735.888	726	11,60	856	13,68	— 130	2.702	43,17	436	6,97	+ 2.266	+ 2.136	•	•	738.0
Aprile	738.024	686	11,29	637	10,49	+ 49	2.564	42,21	490	8,07	+ 2.074	+ 2.123	•	•	740.1
Maggio	740.147	764	12,14	621	9,87	+ 143	2.103	33,43	1.033	16,42	+ 1.070	+ 1.213	•	•	741.3
Giugno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Luglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Agosto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Settembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Ottobre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Totali		3.417	—	3.782	—	— 365	11.565	—	2.809	—	+ 8.756	+ 8.391			
Popolazione residente:															
Gennaio	724.356	483	7,84	716	14,66	— 235	2.230	36,21	676	9,35	+ 1.554	+ 1.419	341.437	384.338	725.7
Febbraio	725.775	513	9,20	867	15,55	— 354	2.448	43,88	374	6,71	+ 2.072	+ 1.716	342.202	385.290	727.4
Marzo	727.493	577	9,32	804	12,99	— 227	2.940	47,51	462	7,47	+ 2.478	+ 2.251	343.281	386.463	729.7
Aprile	729.744	543	9,04	632	10,52	— 89	2.883	47,99	517	8,61	+ 2.366	+ 2.277	344.559	387.482	732.0
Maggio	732.021	617	9,92	574	9,22	+ 43	2.224	35,74	1.052	16,91	+ 1.172	+ 1.215	345.252	387.984	733.2
Giugno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Luglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agosto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali		2.733	—	3.595	—	— 862	12.723	—	3.081	—	+ 9.742	+ 8.880			

(a) proporzione per 1000 abitanti.

3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici (*vedi: Pianta della Città di Torino a pag. 3*)

Raggruppamenti statistici	Numero degli abitanti al 4-11-1951 IX Censimento	MOVIMENTO DEMOGRAFICO DAL 1° GENNAIO AL 31 Maggio 1953												
		Numero degli abitanti al 1° gennaio 1953	AUMENTI				DIMINUZIONI				IN COMPLESSO		Numero degli abitanti al 31-5-1953
			Nati vivi	Immigrati	Cambiamenti di abitaz. (°)	Totale	Morti	Emigrati	Cambiamenti di abitaz. (°)	Totale	Aumento	Diminuzione	
I	49.035	48.866	140	1.060	752	1.952	227	293	1.073	1.593	359	—	49.225
II	29.392	30.162	88	948	418	1.454	158	224	525	907	547	—	30.709
III	27.120	27.108	99	582	403	1.084	145	146	466	757	327	—	27.435
IV	53.188	52.737	168	770	593	1.531	271	269	891	1.431	100	—	52.837
V	58.509	59.236	189	1.098	861	2.148	278	372	994	1.644	504	—	59.740
VI	19.603	19.524	67	355	245	667	92	91	248	431	236	—	19.760
VII	24.632	24.291	64	702	307	1.073	335	114	371	820	253	—	24.544
VIII	23.229	23.423	80	431	585	896	164	69	352	585	311	—	23.734
IX	43.408	43.789	164	652	734	1.550	187	208	652	1.047	503	—	44.292
X	14.031	14.256	56	242	181	479	61	55	163	279	200	—	14.456
XI	30.095	30.398	103	391	362	856	120	81	491	692	164	—	30.560
XII	10.022	10.194	54	220	142	416	45	18	199	262	154	—	10.348
XIII	56.302	57.357	217	843	637	1.697	248	199	610	1.057	640	—	57.997
XIV	46.474	46.782	169	606	648	1.423	205	144	656	1.005	418	—	47.200
XV	60.167	60.861	219	681	940	1.840	265	181	751	1.197	643	—	61.504
XVI	34.580	35.037	136	459	559	1.154	150	97	520	767	387	—	35.424
XVII	13.919	13.322	71	185	145	401	52	31	94	177	224	—	13.546
XVIII	21.898	23.251	114	408	503	1.025	87	50	271	408	617	—	23.868
XIX	22.710	24.358	94	636	594	1.324	219	94	256	569	755	—	25.113
XX	23.721	25.361	141	586	743	1.470	99	75	304	478	992	—	26.353
XXI	18.717	20.114	117	221	300	638	40	50	428	518	120	—	20.234
XXII	8.073	8.157	34	161	157	352	36	20	190	246	106	—	8.263
XXIII	5.185	5.216	23	127	58	208	17	20	48	85	123	—	5.339
XXIV	7.930	7.945	26	203	127	356	31	41	152	224	[illegible]	—	8.077
XXV	9.494	9.586	38	151	62	251	36	39	46	121	130	—	9.716
(°°)	476	326	—	—	—	—	1	—	—	1	—	1	325
non determ.	1.688	2.701	62	5	323	390	26	—	428	454	—	64	2.637
Totali	712.596	724.356	2.733	12.723	11.179	26.635	3.595	2.981	11.179	17.755	8.945	65	733.236

(°) Nella presente tavola non sono compresi i cambiamenti avvenuti nello stesso raggruppamento statistico.

(°°) Persone provvisoriamente domiciliate presso un altro Comune ma che conservano la residenza Torinese.

4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo stato civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi.

Rito con cui sono stati celebrati	Fra celibi e			Fra vedovi e			Fra divorziati e			Totale matrimoni		Atti sottoscritti			Atti non sottoscritti	Matr. fra parenti e affini			
	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	Cifre assolute	Percentuali	da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa		tra cugini di 1° grado	tra zii e nipoti	tra zie e nipoti	tra cognati
Civile	16	—	—	3	2	—	—	—	—	21	3,99	21	—	—	—	—	—	—	—
Religioso cattolico	487	5	—	22	4	—	—	—	—	498	94,68	498	—	—	—	2	—	—	—
Religioso valdese	5	—	—	—	—	—	—	—	—	5	0,95	5	—	—	—	—	—	—	—
Religioso di altre rel. cristiane non catt.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Religioso ebraico	2	—	—	—	—	—	—	—	—	2	0,38	2	—	—	—	—	—	—	—
Religioso di altre religioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	490	5	—	25	6	—	—	—	—	526	—	526	—	—	—	2	—	—	—
Percentuali	93,16	0,95	—	4,75	1,14	—	—	—	—	—	100	100	—	—	—	0,38	—	—	—
Proporzione per 1000 abitanti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	0,73	x	x	x	x	x	x	x	x	x

5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune.

FILIAZIONE	Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti al Comune M.	F.	Totale	Percent.	Appartenenti ad altri Comuni M.	F.	Totale	Percent.	In complesso M.	F.	Totale	Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati nel Comune M.	F.	Totale	Percent.	Nati fuori del Com. (Trascrizioni) M.	F.	Totale	Percent.	In complesso M.	F.	Totale	Parti multipli — Numero dei parti doppi: di 1 maschio e 1 femmina	di 2 maschi	di 2 femmine	N° dei parti multipli: trigemini	quadrigem.	Num. dei nati: maschi	femmine
Legittimi	277	267	544	71,21	98	81	179	23,43	375	348	723	277	267	544	88,17	21	22	43	6,97	298	289	587	5	4	2	–	—	13	9
Illegittimi: Riconosciuti da uno dei genitori	6	7	13	1,70	7	4	11	1,44	13	11	24	6	7	13	2,11	1	1	2	0,32	7	8	15	–	–	–	–	–	–	–
Riconosciuti da entrambi i genitori	–	1	1	0,13	1	1	2	0,26	1	2	3	–	1	1	0,16	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–
Non riconosciuti o di filiazione ignota	6	8	14	1,83	–	–	—	—	6	8	14	6	8	14	2,27	–	–	–	–	6	8	14	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE	289	283	572	74,87	106	86	192	25,13	395	369	764	289	283	572	92,71	22	23	45	7,29	311	306	617	5	4	2	–	–	13	9
Proporzione per 1000 abitanti	4,59	4,50	9,09		1,69	1,37	3,05		6,27	5,87	12,14	4,60	4,55	9,20		0,35	0,37	0,72		4,92	4,92	9,92							

6. - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso.

	Vivi all'atto della denuncia allo Stato Civile — Legittimi M	F	Tot.	Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori M.	F.	Tot.	Illegittimi non riconosc. od esposti M.	F.	Tot.	Totale M.	F.	Tot.	Morti nell'intervallo fra la nascita e la denuncia — Legittimi M.	F.	Tot.	Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori M.	F.	Tot.	Illegittimi non riconosc. od esposti M.	F.	Tot.	Totale M.	F.	Tot.	Totale compl. nati vivi Maschi	Femmine	Totale
Cifre assolute	365	347	712	11	15	27	6	8	14	385	368	753	10	1	11	–	–	–	–	–	–	10	1	11	395	369	764
Percentuali			87,04			3,30			1,71			92,05			1,35			–			–			1,35			93,40

	Nati morti (durante il parto o dopo il 6° mese di gravid.) — Legittimi M.	F.	Tot.	Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori M.	F.	Tot.	Illegittimi non riconosc. od esposti M.	F.	Tot.	Totale M	F	Tot.	Aborti (prima del comp. 6° mese di gravid.) — Legittimi M.	F.	Tot.	Illegittimi M.	F.	Tot.	Totale M.	F.	Tot.	Totale compl. dei nati morti e aborti M.	F.	Tot.	Totale gener. nascite Maschi	Femmine	Totale
Cifre assolute	12	12	24	–	–	–	–	–	–	12	12	24	30 (a)	–	30	–	–	–	30	–	30	42	12	54	437	381	818
Percentuali			2,93			—			—			2,93			3,67			—			3,67			6,60			100

(a) Di cui sesso incerto N° 24.

7. - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune

MORTI	Celibi e nubili M.	F.	Tot.	Coniugati M.	F.	Tot.	Vedovi M.	F.	Tot.	Divorziati M.	F.	Tot.	Stato Civ. ignoto M.	F.	Tot.	Totale M.	F.	Totale complessivo	Prop. per 1000 ab.
Popolazione presente — Appartenenti al Comune e ivi deceduti	60	46	106	183	78	261	62	117	179	—	—	—	—	—	—	305	241	546	8,68
Appartenenti ad altri Comuni e deceduti in Torino	24	6	30	26	8	34	4	6	10	—	—	—	1	—	1	55	20	75	1,18
TOTALE	84	52	136	209	86	295	66	123	189	—	—	—	1	—	1	360	261	621	9,87
Percentuali	13,53	8,37	21,90	33,65	13,85	47,50	10,63	19,81	30,44	—	—	—	0,16	—	0,16	57,97	42,03	100	—
Popolazione residente — Appartenenti al Comune e ivi deceduti	60	46	106	183	78	261	62	117	179	—	—	—	—	—	—	305	241	546	8,77
Appartenenti al Comune e deceduti in altri Comuni	1	6	7	12	2	14	3	4	7	—	—	—	—	—	—	16	12	28	0,45
TOTALE	61	52	113	195	80	275	65	121	186	—	—	—	—	—	—	321	253	574	9,22
Percentuali	10,63	9,06	19,69	33,97	13,94	47,91	11,32	21,08	32,40	—	—	—	—	—	—	55,93	44,08	100	—

8. - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

N° numerici della lista internazionale	CAUSE DI MORTE	TOTALE — In complesso	Per sesso M.	F.	Di cui non residenti M.	F.	ETA' — da 0 a 1 anno M.	F.	da 1 a 4 anni M.	F.	da 5 a 9 anni M.	F.	da 10 a 14 anni M.	F.	da 15 a 21 anni M.	F.	da 25 a 34 anni M.	F.	da 35 a 44 anni M.	F.	da 45 a 54 anni M.	F.	da 55 a 64 anni M.	F.	da 65 a 74 anni M.	F.	da 75 a 84 anni M.	F.	da 85 anni in poi M.	F.	Età ignota M.	F.
	I MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	34	26	8	11	2	–	1	1	–	1	–	–	–	–	1	4	–	2	2	8	–	7	2	2	2	1	–	–	–	–	–
1	Tubercolosi dell'apparato respiratorio	22	16	6	9	2	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	–	2	2	6	–	5	1	1	2	–	–	–	–	–	–
2	Tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3	Tubercolosi intestinale del peritoneo e dei gangli mesenterici	1	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
4	Tubercolosi delle ossa e delle articolazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
5	Tutte le altre forme di tubercolosi	2	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–
6	Sifilide congenita	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
7	Sifilide precoce (escluse le localizzazioni para-metasifilitiche, cardiovascolari e nervose)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
8	Tabe dorsale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
9	Paralisi generale e progressiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
10	Tutte le altre forme di sifilide	5	4	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	1	1	–	–	–	–	–	–
11	Infezione gonococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
12	Febbre tifoide	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
13	Febbri paratifoidi ed altre infezioni da Salmonelle	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
14	Colera	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
15	Brucellosi (febbre ondulante)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
16	Dissenteria, tutte le forme	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
17	Scarlattina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
18	Angina streptococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
19	Erisipela	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
20	Setticemia e piocmia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
21	Difterite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
22	Pertosse	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
23	Infezioni meningococciche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
24	Peste	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
25	Lebbra	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
26	Tetano	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
27	Carbonchio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
28	Poliomielite anteriore acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
29	Encefalite infettiva acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
30	Postumi tardivi della poliomielite anteriore acuta e della encefalite infettiva acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
31	Vaiuolo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
32	Morbillo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
33	Febbre gialla	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
34	Epatite infettiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
35	Rabbia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
36	Tifo esantematico ed altre malattie da Rickettsie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
37	Paludismo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
38	Schistosomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
39	Malattia idatica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
40	Filariosi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
41	Anchilostomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
42	Altre malattie dovute ad elminti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
43	Altre malattie infettive e parassitarie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	II TUMORI	123	68	55	5	2	–	–	–	–	–	–	–	–	2	1	–	2	4	8	14	9	19	18	20	9	9	6	–	2	–	–
44	Tumore maligno della cavità boccale e del faringe	5	5	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	3	–	–	–	–	–	–
45	Tumore maligno dell'esofago	4	3	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	1	–	–	–	–	–	–
46	Tumore maligno dello stomaco	22	14	8	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	7	3	4	1	2	2	–	–	–	–	–
47	Tumore maligno dell'intestino, eccetto il retto	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
48	Tumore maligno del retto	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
49	Tumore maligno del laringe	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
50	Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone non specificato come secondario	11	8	3	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	2	1	3	1	2	–	–	–	–	–	–
51	Tumore maligno della mammella	13	–	13	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	2	–	5	–	1	–	2	–	1	–	–
52	Tumore maligno del collo dell'utero	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
53	Tumore maligno delle altre parti dell'utero non specificate	6	–	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	3	–	1	–	–	–	–
54	Tumore maligno della prostata	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–
55	Tumore maligno della pelle	4	3	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–
56	Tumore maligno delle ossa e del tessuto connettivo	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. nosol. intern.le intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
57	Tutte le altre localizzazioni di tumori maligni e localizzazioni non specificate	24	15	9	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	1	6	–	3	5	3	2	2	–	–	–	–	–	–
58	Leucemie e aleucemie	4	3	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
59	Linfosarcoma ed altri tumori del sistema linfatico ed ematopoietico	3	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–
60	Tumori benigni e tumori di natura non specificata	17	10	7	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	2	1	2	5	2	1	–	–	1	–	–	–
	III e IV MALATTIE ALLERGICHE DELLE GHIANDOLE ENDOCRINE, DEL METABOLISMO E DELLA NUTRIZIONE. MALATTIE DEL SANGUE E ORGANI EMATOPOIETICI	15	5	10	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	2	2	2	2	–	3	–	1	–	–	–
61	Gozzo senza segni di ipertiroidismo	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
62	Tireotossicosi con o senza gozzo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
63	Diabete zuccherino	9	2	7	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	1	1	2	–	2	–	1	–	–	–	–	–
64	Avitaminosi ed altri stati di carenza	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
65	Anemie	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
66	Turbe allergiche; tutte le altre malattie delle ghiandole endocrine, del metabolismo e del sangue	4	3	1	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
	V TURBE MENTALI, PSICONEUROSI E TURBE DELLA PERSONALITÀ	4	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–
67	Psicosi	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
68	Psiconeurosi e turbe della personalità	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
69	Deficenza mentale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	VI MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DEI SENSI	45	23	22	3	1	1	–	–	–	–	–	–	–	1	1	1	–	–	–	2	2	2	2	5	8	6	5	5	3	1	–	–	–
70	Lesioni vascolari riguardanti il sistema nervoso centrale	32	16	16	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	1	–	1	5	6	4	4	5	3	1	–	–	–
71	Meningite non meningococcica	3	2	1	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
72	Sclerosi a placche	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
73	Epilessia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
74	Malattie infiammatorie dell'occhio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
75	Cataratta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
76	Glaucoma	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
77	Otite media e mastoidite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
78	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	7	4	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	1	–	1	2	1	–	–	–	–	–	–
	VII MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO	136	89	67	11	7	1	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	1	3	3	6	6	24	12	31	15	19	24	2	6	–	–	–	–
79	Reumatismo articolare acuto	4	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
80	Malattie croniche del cuore di origine reumatica	1	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
81	Malattie arterio sclerotiche e degenerative del cuore	98	57	41	7	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	2	–	4	5	17	8	16	10	16	15	1	2	–	–	–	–	–
82	Altre malattie del cuore	13	9	4	2	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	4	1	3	–	1	2	–	–	–	–	–	–	–
83	Ipertensione con malattie del cuore	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
84	Ipertensione senza menzione di malattie del cuore	19	9	10	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	3	5	3	1	3	–	1	–	–	–	–
85	Malattie delle arterie	18	10	8	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	6	2	1	3	1	3	–	–	–	–
86	Altre malattie dell'apparato circolatorio	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–
	VIII MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	58	31	27	4	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	3	–	10	6	9	11	8	5	1	3	–	–	–	–	–
87	Infezioni acute delle vie respiratorie superiori	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
88	Grippe (o influenza)	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
89	Polmonite lobare	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
90	Broncopolmonite	48	25	23	3	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	3	–	7	6	8	10	4	4	1	2	–	–	–	–	–
91	Polmonite primitiva, atipica altre polmoniti e non specificate	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–
92	Bronchite acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
93	Bronchite cronica e non specificata	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
94	Ipertrofia delle amigdale e vegetazioni adenoidee	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N. progressivo della lista internazionale	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
95	Empiema e ascesso del polmone	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
96	Pleurite	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–
97	Altre malattie dell'apparato respiratorio	2	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	IX MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	52	30	22	2	4	1	2	–	–	1	–	–	–	1	–	–	1	3	2	7	3	5	7	7	4	5	2	–	1	–	–	–	–
98	Malattie dei denti e delle strutture di sostegno dei denti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
99	Ulcera dello stomaco	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
100	Ulcera del duodeno	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
101	Gastrite e duodenite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
102	Appendicite	5	3	2	1	2	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
103	Occlusione intestinale ed ernia	10	7	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	1	–	2	–	2	2	–	–	–	–	–	–
104	Gastro-enterite e colite, eccetto la diarrea dei neonati	5	2	3	–	–	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
105	Cirrosi epatica	15	11	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	–	4	3	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–
106	Colelitiasi e colecistite	3	1	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
107	Altre malattie dell'apparato digerente	12	4	8	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	1	–	–	–	2	–	1	–	3	2	–	–	1	–	–	–	–
	X MALATTIE DEGLI ORGANI GENITO URINARI	9	1	8	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	2	–	4	–	1	–	–	–	–	–	–
108	Nefrite acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
109	Nefrite cronica, altre forme di nefriti e nefrite non specificata	4	–	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–
110	Infezioni del rene	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
111	Calcoli dell'apparato urinario	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
112	Iperplasia e ipertrofia della prostata	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
113	Malattie della mammella	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
114	Altre malattie dell'apparato genito urinario	3	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
	XI PARTO E COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO E DELLO STATO PUERPERALE	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
115	Infezioni della gravidanza, del parto e dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
116	Tossiemia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
117	Emorragie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
118	Aborto senza menzione di infezione o di tossiemia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
119	Aborto con infezione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
120	Altre complicanze della gravidanza, del parto, dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XII e XIII MALATTIE DELLA PELLE E DEL TESSUTO CELLULARE MALATTIE DELLE OSSA E DEGLI ORGANI DELLA LOCOMOZIONE	4	1	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
121	Infezioni della pelle e del tessuto sottocutaneo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
122	Artrite e spondilite	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–
123	Reumatismo muscolare e reumatismo non specificato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
124	Osteomielite e periostite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
125	Anchilosi e deformità osteo-muscolari acquisite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
126	Tutte le altre malattie della pelle e del sistema osteo-muscolare	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XIV MALFORMAZIONI CONGENITE	2	2	–	1	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
127	Spina bifida e meningocele	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
128	Malformazioni congenite e dell'apparato circolatorio	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
129	Tutte le altre malformazioni congenite	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XV ALCUNE MALATTIE DELLA PRIMA INFANZIA	18	15	3	5	–	15	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
130	Lesioni del neonato dovute al parto	4	4	–	3	–	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
131	Asfissia e atelettasia post-natale	1	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
132	Infezioni dei neonati	4	3	1	–	–	3	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
133	Malattie emolitiche dei neonati (eritroblastosi)	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N. nomencl. assol. lista int. mortalità	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
134	Tutte le altre malattie delicate della prima infanzia	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
135	Malattie particolari della prima infanzia, mal definite ed immaturità non qualificata	7	7	–	1	–	7	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XVI SINTOMI, SENILITÀ E CAUSE MAL DEFINITE	51	23	28	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	4	–	2	2	2	2	6	15	8	9	–	–	–	–
136	Senilità senza menzione di psicosi	39	15	24	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	5	14	8	9	–	–	–	–
137	Cause mal definite e scono. di morbosità e mortalità	12	8	4	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	4	–	1	2	1	1	1	1	–	–	–	–	–	–
	XVII ACCIDENTI, AVVELENAMENTI E VIOLENZE SECONDO LE CAUSE ESTERNE CHE LI HANNO PROVOCATI	50	44	6	10	–	–	–	–	–	1	–	1	–	5	–	8	–	3	–	6	3	9	1	6	1	4	–	1	1	–	–	–	–
138	Accidenti d'automobili	17	17	–	3	–	–	–	–	–	1	–	1	–	2	–	4	–	1	–	2	–	3	–	2	–	–	–	1	–	–	–	–	–
139	Altri accidenti da veicoli da trasporto	2	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
140	Avvelenamenti accidentali	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–
141	Cadute accidentali	8	6	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	1	3	–	–	1	–	–	–	–
142	Accidente causato da una macchina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
143	Accidente causato dal fuoco ed esplosione di materiale combustibile	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
144	Accidente causato da sostanza bollente, liquido corrosivo, vapori, radiazioni	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
145	Accidente causato da armi da fuoco	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
146	Annegamento e sommersione accidentale	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
147	Altri accidenti	5	5	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
148	Suicidio ed autolesionismo	14	10	4	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	3	3	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–
149	Omicidio e traumatismi intenzionali provocati da altri (esclusi i provenienti da operazioni belliche)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
150	Traumatismi causati da operazioni belliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	TOTALE	621	360	261	54	20	20	8	1	–	3	–	3	–	10	3	15	5	17	19	52	25	81	58	88	56	55	63	15	24	–	–	–	–
	del quali non residenti	75	55	20	–	–	8	–	–	–	–	–	1	–	7	1	5	–	9	3	8	1	6	8	7	3	4	2	–	2	–	–	–	–

9. - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età.

	PROVENIENZA o DESTINAZIONE	0 - 11			12 - 15			16 - 24			25 - 34			35 - 44			45 - 54			55 - 64			65 e oltre			TOTALE		
		M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																										
	Piemonte	84	65	149	14	22	36	72	141	213	144	143	287	75	76	151	54	40	94	25	24	49	20	37	57	488	548	1036
	altri Compartimenti	23	26	49	9	13	22	19	84	133	57	62	119	33	24	57	16	18	34	6	6	12	5	8	13	198	241	439
	Italia Centrale	8	10	18	3	1	4	22	10	32	18	17	35	6	5	11	8	1	9	3	2	5	1	4	5	69	50	119
	Italia Meridionale	14	17	31	5	8	13	62	33	95	46	20	66	9	9	18	7	6	13	2	2	4	1	3	4	146	98	244
	Italia Insulare	7	2	9	2	3	5	37	17	54	18	12	30	6	3	9	5	3	8	3	1	4	2	—	2	80	41	121
	Da altri Paesi d'Eur.	6	5	11	—	2	2	3	2	5	6	9	15	3	7	10	10	1	11	—	1	1	1	3	4	29	30	59
	Da Paesi di altri Cont.	5	4	9	3	1	4	2	2	4	8	6	14	7	2	9	7	6	13	2	3	5	2	1	3	36	25	61
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sfuggiti al Censim.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	147	129	276	36	50	86	247	289	536	297	269	566	139	126	265	107	75	182	41	39	80	32	56	88	1046	1033	2079
	D'Ufficio (*Persone computate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									75	70	145
	TOTALE GENERALE																									1121	1103	2224
EMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																											
	Piemonte	6	9	15	4	5	9	11	23	34	22	17	39	5	9	14	12	13	25	7	14	21	11	13	24	78	103	181
	altri Compartimenti	2	1	3	1	2	3	2	1	3	5	6	11	8	7	15	2	4	6	2	1	3	4	5	9	26	30	56
	Italia Centrale	1	—	1	1	—	1	1	1	2	3	4	7	1	2	3	2	—	2	—	—	—	—	—	—	9	7	16
	Italia Meridionale	3	2	5	—	1	1	1	—	1	1	—	1	2	3	5	2	1	3	3	—	3	2	1	3	14	8	22
	Italia Insulare	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1	1	2	2	1	3	1	—	1	—	—	—	—	—	—	5	2	7
	In altri Paesi d'Eur.	—	—	—	—	—	—	1	1	2	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	1	—	1	2	2	4
	In Paesi di altri Cont.	—	2	2	—	—	—	—	—	—	4	8	12	1	2	3	2	—	2	—	—	—	—	—	—	7	12	19
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	12	14	26	6	8	14	17	26	43	36	39	75	19	24	43	21	19	40	12	15	27	18	19	37	141	164	305
	D'Ufficio (*Persone computate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									277	470	747
	TOTALE GENERALE																									418	634	1052

10. - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti nel Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni.

MALATTIE	Maschi	Femm.	Totale
Morbillo	9	9	18
Scarlattina	38	41	79
Varicella	30	26	56
Parotite epidemica	4	2	6
Febbre tifoidea	3	6	9
Infezioni da paratifi	—	1	1
Dissenteria bacillare	—	—	—
Dissenteria amebica e amebiasi	—	—	—
Brucellosi (febbre ondulante)	2	2	4
Reumatismo poliarticolare acuto	—	—	—
Infezione puerperale	—	—	—
Difterite	2	5	7
Tifosse	13	4	17
Meningite cerebro-spinale	2	1	3
Influenza	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	1	1	2
Encefalite letargica	—	—	—
Spirochetosi ittero-emorragica	—	—	—
Pustola maligna	—	—	—
Morva nell'uomo	—	—	—
Rabbia — Morsicature animali rabbiosi o sospetti	4	5	9
Rabbia — Dichiarata	—	—	—
Da riportare	108	103	211

MALATTIE	Maschi	Femm.	Totale
Riporto	108	103	211
Anchilostomiasi	—	—	—
Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—
Sifilide — in collettività	—	—	—
Sifilide — da baliatico	—	—	—
Blenorragia	—	—	—
Tubercolosi — polmonare	41	10	51
Tubercolosi — altre forme	—	—	—
Tracoma	1	—	1
Tigna	—	—	—
Scabbia	—	—	—
Gastroenterite infantile	2	3	5
Lebbra	—	—	—
Epatite infettive	—	—	—
Vaiolo e vaioloide	—	—	—
Malaria	—	—	—
Reumatismo articolare acuto	—	—	—
Ittero catarrale	—	—	—
Totale	152	116	268
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	×	×	1.379
Rivaccinazioni antivaiolose »	×	×	1.289
Vaccinazioni antidifteriche »	×	×	1.230
Vaccinazioni antitifiche »	×	×	487
Vaccinazioni anticoleriche »	×	×	—

11. - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

DESCRIZIONE	Inscritti al 1° del mese			Nuovi inscritti nel mese			Cancellati nel mese			Rimasti alla fine del mese		
	Maschi	Femm	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Poveri	4.477	13.878	18.355	77	114	191	—	—	—	4.554	13.992	18.546

12. - Ente Comun. di Assistenza: alcune forme di assistenza praticate (Frequenza degli assistiti nel mese N. 21.260)

DISTRIBUZIONI VARIE		
GENERI ALIMENTARI:		
Buoni per l'acquisto di pane e di generi alimentari	N°	54.332
Ammontare complessivo in	Lire	7.886.000
GENERI DI ABBIGLIAMENTO:		
Indumenti capi	N°	1.778
Ammontare complessivo in	Lire	2.491.881
Scarpe paia	N°	63
Ammontare complessivo in	Lire	179.493
COMBUSTIBILI:		
Distribuito combustibili per l'ammontare di	Lire	—
SUSSIDI IN DANARO:		
Numero sussidi		724
Ammontare in	Lire	1.082.890
RAZIONI DISTRIBUITE AI RICOVERATI DI VIA COMO:		
Razioni di minestra	N°	24.890
Razioni di pietanze	N°	12.415
Razioni di pane di gr. 250	N°	12.445

RICOVERI E ALLOGGIAME		
CENTRO RACCOLTA PROFUGHI CASERMETTE BORGO S. PAOLO		
Profughi e sinistrati presenti a fine mese:		
assistiti con alloggio e sussidio		320
assistiti con alloggio e vitto in denaro		27
assistiti con solo alloggio		1.085
Totale		1.432
Profughi secondo la provenienza:		
CARNARO E ZARA		409
ISTRIA E POLA		698
TRIESTE		3
EX COLONIE ITALIANE		47
ESTERO		186
ALLOGGIAMENTI:		
Via Verdi 24, Via Tripoli, Via Maddalene (Case basse), Via Savigliano 7, Corso Tassoni 58, Via Pesaro 15, Via della Brocca		
CAMERE		446
FAMIGLIE		341
PERSONE		1.436
RICOVERO TEMPORANEO DI VIA COMO:		
Giornate di presenza relative a — Lavoratori		1.643
Giornate di presenza relative a — Ammalati e invalidi		5.084
Giornate di presenza relative a — Indigenti e accattoni		9.936
Totale		16.663

Nel mese aprile di sono stati concessi, indipendentemente dall'Ente, per cura della Divisione Polizia del Comune N° 66 sussidi urgenti per un importo di Lire 28.100

13. - Licenze commerciali.

PER LA VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1° del mese	Licenze per esercizi concessi nel mese	Licenze per esercizi cessati o ritirate nel mese	Esercizi esistenti alla fine del mese
Generi alimentari	all'ingrosso	1.043	6	11	1.038
Generi alimentari	al minuto	5.570	36	81	5.525
Altre merci	all'ingrosso	1.537	29	7	1.559
Altre merci	al minuto	8.089	64	59	8.094
Ambulanti	alimentari	2.504	31	7	2.528
Ambulanti	altri generi	2.999	45	20	3.024
Produttori		417	12	—	429

14. - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio.

CATEGORIA	Numero	Ammontare provvisorio	
		Attivo	Passivo
Commercio	12	43.975.568	155.448.413
Industria	6	21.701.320	53.453.405
Diverse	1	—	235.000
TOTALE	19	65.676.888	209.136.818

15. - Protesti cambiari, esclusi quelli relativi a cambiali non accettate: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore.

Numero di cambiali protestate secondo gruppi di valore in lire								Numero complessivo	Ammontare complessivo in lire
fino a 1000	da 1.001 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 30.000	da 30.001 a 40.000	da 40.001 a 50.000	oltre 50.000		
9	1.733	1.354	935	495	280	507	1.106	6.419	277.378.994

16. - Servizio delle affissioni e pubblicità affine.

Affissioni eseguite							Incassi per pubblicità						Complessivo degli incassi
Commerciali			Spettacoli			Incassi	Ordinarie	Illuminazione	Luminosa	Ambulante	Cartellini	TOTALE	
Manifesti	Fogli	F. giorno	Manifesti	Fogli	F. giorno								
17.183	51.593	505.122	5.044	12.546	51.322	2.451.110	2.850.308	143.290	393.538	113.600	108.870	3.609.606	6.060.606

17. - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti

MOVIMENTO	Imposta sulle industrie	Imposta di patente	Imposta di licenza	Imposta sul valor locativo	Imposta sui cani	Imposta di famiglia	Imposta sui biliardi	Imposta sul bestiame	Imposta sulle vetture	Imposta sulle macchine caffè espresso	Tassa occup. spazi ed aree pubbliche	Tassa sulle insegne	Tassa raccolta rifiuti solidi urbani		Contributo di miglioria
													Inquilini	Proprietari	
Inscritti al 1° del mese	29.642	13.580	3.615	472	20.642	109.106	301	1.155	14	1.411	28.754	16.368	157.234	—	90
Variazioni in +	3	324	19	5	180	5.023	1	8	—	15	270	—	201	—	—
Variazioni in −	8	176	—	—	167	70	—	6	1	—	11	10	—	—	—
Totale fine mese	29.637	13.728	3.634	477	20.655	114.059	302	1.157	13	1.426	29.013	16.358	157.435	—	90

18. - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli.

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Imposta: sulle industrie	•
di patente	•
di licenza	•
sul valor locativo	•
sui cani	•
di famiglia	•
sui biliardi	•
sul bestiame	•
sulle vetture	•
A riportare	•

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Riporto	•
Imposta: sulle macchine da caffè espresso	•
di soggiorno	•
Tasse: di occupazione spazi ed aree pubbliche	•
sulle insegne	•
raccolta rifiuti solidi urbani	•
Contributo di miglioria	•
Sovrimposta sui terreni e fabbricati	•
redditi agrari	•
Compartecipazione diritti sugli spettacoli	•
TOTALE	•

19. Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi.

TABACCHI		
TABACCHI NAZIONALI	Kg.	88.544,—
Tabacco da fiuto	•	1.434,—
Trinciato da sigarette	•	658,—
Trinciati da pipa	•	4.296,—
Sigari	•	3.460,—
Sigaretti	•	604,—
Sigarette	•	78.092,—
TABACCHI ESTERI	•	1.233,—
Totale complessivo	Kg.	89.777,—

SALI		
SALE COMMESTIBILE	Kg.	370.820
Comune	•	229.430
Scelto	•	71.900
Macinato	•	3.600
Superiore Niveo	•	1.670
Superiore Candor	•	180
Raffinato	•	64.040
SALE INDUSTRIALE PER USI DIVERSI	•	422.950
Pastorizio	•	35.350
Pastorizio complem.	•	800
Industriale	•	386.800
Totale complessivo	Kg.	793.770

20. - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo.

Bestiame introdotto		Prezzo a peso vivo per kg. esclusa l'imposta di consumo	Minimo	Massimo	Medio	Bestiame macellato	
Sanati	2.157	Sanati	400	520	470	Sanati	7.602
Vitelli	6.576	Vitelli di I^a^	360	600	453	Vitelli	
Buoi	—	Vitelli di II^a^	250	360	322	Buoi	6
Manzi e Mogge	—	Buoi e Tori	—	—	—	Manzi e Mogge	—
Tori	6	Manzi e Mogge	—	—	—	Tori	7
Vacche	226	Soriane	—	—	—	Vacche	226
Maiali	862	Maiali	265	300	282	Maiali	783
Montoni, Pecore e Capre	2.863	Montoni, Pecore e Capre	110	200	152	Montoni, Pecore e Capre	2.571
Agnelli e Capretti	5.776	Agnelli e Capretti	310	400	347	Agnelli e Capretti	5.731
Equini	629	Vacche	200	300	250	Equini	563
		Vitelli in canale	—	—	—		
		*Carne fresca scolata (Vitello)	600	850	687		
		*Carne fresca scolata (Vacca)	450	500	475		
Totale	19.095	*Imposte e diritti compresi.				Totale	17.489

21. - Mercato ittico all'ingrosso.

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
PRODUZIONE NAZIONALE:			
Pesce di mare	62.851,—		
Acciughe	6.947,40	30	330
Acquadelle	3.525,30	100	460
Aguglie	264,40	80	250
Alici	—	—	—
Barboni	1.172,40	50	450
Boghe	3.390,30	50	250
Branzini	128,90	900	1.500
Cefali	3.908,20	100	710
Cernie	124,90	200	470
Frittura	1.943,70	20	270
Ghiozzi	39,50	150	350
Gronghi	29,80	300	400
Merluzzetti	64,30	300	350
Misto	1.228,80	40	750
Moli	667,60	30	200
Naselli	10.347,10	50	900
Orate	40,30	—	800
Pagelli	374,60	80	750
Palamiti	433,10	170	530
Passere	12,80	200	250
Pescatrici	42,60	100	500
Pesci S. Pietro	21,—	300	400
Razze	913,70	25	350
Saracchine	695,50	100	300
Sardine	17.812,90	20	365
Scorfani	473,50	150	600
Sgombri	3.048,10	30	300
Sogliole	695,20	100	800
Squarelli	630,10	50	200
Tonni	841,60	150	600
Trigle	0,70	—	1.000
Zerpa	11,80	—	160
Diversi	3.020,90		
Molluschi:	18.179,10		
Crostacei	7.813,—		
Pesci di acqua dolce	53.492,70		
Alborelle	5.741,70	20	450
Anguille	12.419,90	80	800
Barbi	2.010,30	180	650
Capitoni	17,70	830	900
Carpe	819,70	100	280
Carpioni	2,50	—	1.200
Cavedani	433,—	100	380
Ciuppie	—	—	—
Cobiti stranasco	48,90	550	750
Coregoni	121,60	200	650
Filetti di Persici	67,—	1.500	1.600
Gatti	42,—	50	170
Lasche-Fresse	6.659,30	50	500
Lavarelli	144,20	180	500
Persici	91,50	40	450
Persici sole	225,—	15	200
Savelle	207,40	90	300
Scavarde	1.389,60	10	200
Storioni	145,50	800	1.200
Tinche	22.368,48	100	800
Trote	548,50	250	2.400
Diversi	—	—	—

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
Altre specie	6.923,—		
Lumache	2.586,30	100	250
Rane	4.336,70	130	400
PRODUZIONE ESTERA	60.139,10		
Aguglie	2.910,50	100	294
Anguille	—	—	—
Aringhe	251,80	20	200
Calamari	2.513,70	200	500
Carbonari	269,—	100	200
Carpe	—	—	—
Cernie	203,50	—	300
Coregoni	17,20	400	600
Filetti	3.781,40	70	400
Gabbieau	7.285,10	100	400
Gronghi		—	—
Merluzzetti	490,—	130	700
Merluzzi	—	—	—
Moli	1.406,70	70	270
Naselli	—	—	—
Pagelli	2.405,50	250	320
Papalamiti	—	—	—
Papaline	—	—	—
Passere	310,60	70	250
Pescatrici	1.324,40	120	650
Scardole	30,—	—	240
Scavarde	15,—	—	140
Seiache	3.406,—	120	400
Seppie	247,—	—	200
Sgombri	3.032,40	30	280
Sogliole	6.137,70	150	650
Squali smerigli	17.249,10	200	820
Tinche	460,90	680	800
Tonni	61,—	—	550
Totani	88,50	—	200
Trigle	—	—	—
Trote	5.469,—	200	900
Diversi	766,40		
Quantità complessiva astata	209.397,90		

Vendite effettuate sul mercato alla pubblica asta	Kg.	209.397,900
Prodotte denunciate ed esentate dalla vendita all'asta	»	19.186,800
Pesce spedito fuori Torino	»	32.960,700
Totale	»	261.545,400
Numero 41 sequestri per misure sanitarie	»	2.072,880
Valore del prodotto astato	L.	72.360.170,90

22. - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso.

PRODOTTI ORTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese			PRODOTTI FRUTTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva		dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
Aglio	4.493	2.142	6.635	FRUTTA FRESCA:			
Asparagi	29.351	16.732	46.083	Albicocche	—	758	758
Barbabietole	—	—	—	Banane	—	45.665	45.665
Batate	—	—	—	Cachi	—	—	—
Biete da coste	55.734	1.251	56.985	Castagne	—	—	—
Broccoli	13	—	13	Ciliege	34.129	40.137	74.266
Carciofi	—	48.673	48.673	Cocomeri (angurie)	—	—	—
Cardi	—	—	—	Fichi	—	—	—
Carote	5.265	26.976	32.241	Fichi d'India	—	—	—
Catalogna	—	—	—	Fragole	31.480	20.060	51.540
Cavolfiori	—	—	—	Lamponi	—	—	—
Cavoli	77	30	107	Mandorle	—	230	230
Cetrioli	—	—	—	Mele	189.176	5.007	194.183
Cime rape	—	150	150	Melegrane	—	—	—
Cipolle	14.547	114.096	128.643	Nespole	—	20.767	20.767
Cipolle primaticce	—	—	—	Pere	1.116	—	1.116
Cipollini	660	—	660	Pesche	—	—	—
Erbe	2.824	1.068	3.892	Poponi (meloni)	—	—	—
Fagioli	—	1.375	1.375	Susine	—	—	—
Fagiolini	1	23.183	23.184	Uva	—	—	—
Fave	402	8.828	9.230	Uva da mosto	—	—	—
Finocchi	130	46.849	46.979				
Funghi	1.418	—	1.418	FRUTTA SECCA:			
Insalate	50.642	10.311	60.953	Albicocche	—	—	—
Melanzane	—	—	—	Arachidi	—	—	—
Patate	34.741	228.019	262.760	Castagne	—	—	—
Patatine	6.160	2.453	8.613	Datteri	—	50	50
Peperoni	643	990	1.633	Fichi	391	—	391
Pere da terra	—	—	—	Mandorle	—	—	—
Piselli	49.506	114.914	164.420	Nocciole	42	—	42
Pomodori	—	26.295	26.295	Noci	286	120	406
Porri	4.106	—	4.106	Pesche	—	—	—
Radici	—	—	—	Susine	—	—	—
Rape	2.960	—	2.960	Uva	—	—	—
Ravanelli	4.435	250	4.685				
Sedani	9.871	—	9.871	AGRUMI:			
Spinaci	23.685	200	23.885	Arance	—	280.187	280.187
Zucche	—	—	—	Limoni	—	125.147	125.147
Zucchini	19.812	75.114	94.926	Mandarini	—	—	—
TOTALE	321.476	749.899	1.071.375	TOTALE	256.620	538.128	794.748

23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse:

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
BEVANDE								
Vini comuni	HL	1.600	73.249,40	117.199.040,—	—	—	73.249,40	117.199.040,—
Vini fini	»	—	—	—	—	—	—	—
Vini spumanti in bottiglia	cad.	160	4.682,—	749.120,—	—	—	4.682,—	749.120,—
Sidro ed altre bevande fermentata ricav.dalla frutta	Hl.	—	—	—	—	—	—	—
Vinello, mezzovino, posca ed agresto	»	800	3,24	2.592,—	—	—	3,24	2.592,—
Mosto	»	—	—	—	—	—	—	—
Mosto concentrato	»	4.320	0,40	1.728,—	—	—	0,40	1.728,—
Uva fresca destinata alla vinificazione	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Bevande gassate in sifoni o bidoni	Hl.	300	10,81	3.243,—	1.321,62	1.296.486,—	1.332,43	1.299.729,—
Acque minerali da tavola naturali	»	550	11.141,99	6.128.094,50	454,54	249.997,—	11.596,53	6.378.091,50
Acque minerali da tavola artificiali	»	350	113,75	39.812,50	2.804,28	981.498,—	2.918,03	1.021.310,50
Bev. gassate non alcol. a base succhi naturali	»	2.400	2.082,93	4.999.032,—	625,—	1.500.000,—	2.707,93	6.499.032,—
Altre	»	3.750	—	—	88,88	333.300,—	88,88	333.300,—
Sciroppi a base di succhi naturali di frutta	Q.li	5.000	325,19	1.625.950,—	75,95	379.750,—	401,14	2.005.700,—
Altri	»	7.500	24,52	183.900,—	11,12	83.400,—	35,64	267.300,—
Estratti, polveri ecc. per prep. bevande non alc.	»	12.500	0,71	8.875,—	0,92	11.500,—	1,63	20.375,—
Polveri per acque da tavola	»	4.000	132,11	528.440,—	95,74	382.960,—	227,85	911.400,—
Liquori fino a 21°	Hl.	3.000	1.663,98	4.991.940,—	—	—	1.663,98	4.991.940,—
Acquavite » » 50°	»	5.000	278,15	1.390.750,—	—	—	278,15	1.390.750,—
Liquori » » 50°	»	7.500	616,98	4.627.350,—	—	—	616,98	4.627.350,—
Liquori » » 75°	»	13.000	15,11	196.430,—	—	—	15,11	196.430,—
Liquori oltre a 75°	»	15.000	83,77	1.256.550,—	—	—	83,77	1.256.550,—
Estratti per liquori	»	—	—	—	—	—	—	—
Essenze per estratti per liquori	Q.li	42.000	3,69	154.980,—	—	—	3,69	154.980,—
			Totale L.	144.087.827,—	L.	5.218.891,—	L.	149.306.718,—

Segue tav. **23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.**

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
CARNI								
Animali per uso particolare: sino a Kg. 30	Capo	—	—	—				
Animali per uso particolare: oltre Kg. 30	ql.	1.000	1,—	1.000,—			1,—	1.000,—
animali a peso vivo e carni macellate	»	2.720	16.485,80	44.841.376,—	—	—	16.485,80	44.841.376,—
carni macellate fresche	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » prov. da altri Comuni	»	4.080	2.431,64	9.921.091,20	—	—	2.431,64	9.921.091,20
» » fr. bassa macell. prov. altri Com.	»	2.040	98,80	201.552,—	—	—	98,80	201.552,—
carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
» » non disoss. 1ª qualità	»	2.720	3,55	9.656,—	—	—	3,55	9.656,—
» » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
animali tassati a peso vivo	»	1.540	894,76	1.377.930,40	—	—	894,76	1.377.930,40
carni macellate fresche	»	2.560	0,27	691,20	—	—	0,27	691,20
» » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
carni macell. fr. proven. da altri Comuni	»	3.070	1.038,63	3.188.594,10	—	—	1.038,63	3.188.594,10
» » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.540	133,40	205.436,—	—	—	133,40	205.436,—
carni congelate disossate 1ª qualità	»	3.070	26,12	80.188,40	—	—	26,12	80.188,40
» » non disoss. 1ª qualità	»	2.050	295,59	1.220.959,50	—	—	295,59	1.220.959,50
» » disossate 2ª qualità	»	1.540	51,27	78.955,80	—	—	51,27	78.955,80
animali tassati a peso vivo	»	1.920	969,14	1.860.748,80	—	—	969,14	1.860.748,80
carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.880	2.423,45	6.979.536,—	—	—	2.423,45	6.979.536,—
» » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.440	446,16	642.470,40	—	—	446,16	642.470,40
carni congelate non disossate 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
animali tassati a peso vivo	»	1.440	1.678,28	2.416.723,20	—	—	1.678,28	2.416.723,20
carni congelate non disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.160	102,28	220.924,80	—	—	102,28	220.924,80
» » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.080	0,24	259,20	—	—	0,24	259,20
carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
animali tassati a peso vivo	»	860	1.976,85	1.700.091,—	—	—	1.976,85	1.700.091,—
carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni salate, insaccate, affumicate, preparate	»	3.600	978,75	3.523.500,—	—	—	978,75	3.523.500,—
Lardo salato, guanciette e pancette salate, strutto	»	700	888,56	621.992,—	—	—	888,56	621.992,—
Cacciagione: a peso vivo	»	7.000	0,05	350,—	—	—	0,05	350,—
Cacciagione: a peso morto	»	—	—	—	—	—	—	—
Pollame: a peso vivo	»	4.550	312,77	1.423.103,50	—	—	312,77	1.423.103,50
Pollame: a peso morto	»	5.600	439,29	2.460.024,—	—	—	439,29	2.460.024,—
Conigli: a peso vivo	»	1.400	178,30	249.620,—	—	—	178,30	249.620,—
Conigli: a peso morto	»	2.000	1.319,78	2.639.560,—	—	—	1.319,78	2.639.560,—
			Totale L.	85.866.333,50	L.	—	L.	85.866.333,50
ALTRI COMMESTIBILI								
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qual. fine 1ª	ql.	2.250	717,84	1.615.140,—	—	—	717,84	1.615.140,—
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qual. fine 2ª	»	—	—	—	—	—	—	—
Pesce fresco, crostacei, molluschi: qualità comune	»	715	1.337,90	956.598,50	—	—	1.337,90	956.598,50
Pesci, crostacei e molluschi conservati: 1ª	»	3.750	824,85	3.093.187,50	—	—	824,85	3.093.187,50
Pesci, crostacei e molluschi conservati: 2ª	»	2.190	330,67	724.167,30	—	—	330,67	724.167,30
Pesci, crostacei e molluschi conservati: 3ª	»	565	206,98	116.943,70	—	—	206,98	116.943,70
Cioccolato: 1ª qualità	»	20.000	—	—	127,—	2.540.000,—	127,—	2.540.000,—
Cioccolato: 2ª qualità	»	9.000	1,90	17.100,—	251,70	2.265.300,—	253,60	2.282.400,—
Cacao in polvere destinato al consumo	»	6.750	8,82	59.535,—	62,90	424.575,—	71,72	484.110,—
Surrogati di cacao e di cioccolato	»	1.125	0,45	506,25	25,—	28.125,—	25,45	28.631,25
Biscotti e prodotti similari	»	1.315	3,14	4.129,10	1290,—	1.696.350,—	1.293,14	1.700.479,10
Pasticceria fresca, confetti e biscotti fini	»	10.000	12,32	123.200,—	1.199,24	11.992.400,—	1.211,56	12.115.600,—
Gelati e granite	»	5.500	0,10	550,—	309,01	1.699.555,—	309,11	1.700.105,—
Formaggi e latticini	»	2.625	6.541,55	17.171.568,75	—	—	6.541,55	17.171.568,75
Burro	»	3.750	2.420,48	9.076.800,—	—	—	2.420,48	9.076.800,—
Surrogati Burro	»	1.500	743,22	1.114.830,—	—	—	743,22	1.114.830,—
			Totale L.	34.074.256,10	L.	20.646.305,—	L.	54.720.561,10
COMBUSTIBILI								
Gas luce (consumo a calcolo mese di marzo)	m³	1,50	7.549.648,—	11.324.472,—	—	—	7.549.648,—	11.324.472,—
Gas in bombole	—	—	—	—	—	—	—	—
Energia elettrica (Consumo di marzo)	K.W.h.	10,—	9.755.287,—	97.552.870,—	—	—	9.755.287,—	97.552.870,—
			Totale L.	108.877.342,—	L.	—	L.	108.877.342,—
MATERIALI PER COSTRUZIONI EDILIZIE A COMPUTO METRICO								
TARIFFA A - Costruzioni di lusso	m³	—	—	—	—	—	—	—
TARIFFA A - di tipo medio	»	500	881,—	440.500,—	—	—	881,—	440.500,—
TARIFFA A - di tipo popolare ed economico	»	300	526,—	157.800,—	—	—	526,—	157.800,—
TARIFFA A - assimilab. a quelle d'abitazione	»	250	19.438,—	4.859.500,—	—	—	19.438,—	4.859.500,—
TARIFFA A - Tettoie chiuse	m²	300	1.342,—	402.600,—	—	—	1.342,—	402.600,—
TARIFFA A - Tettoie aperte da un lato	»	200	881,—	176.200,—	—	—	881,—	176.200,—
TARIFFA A - Tettoie da più di un lato	»	100	606,—	60.600,—	—	—	606,—	60.600,—
Tariffa *B* - Altre opere	»	—	—	1.879.007,50	—	—	—	1.879.007,50
Tariffa *C* - Abbonamento obbligatorio	»	—	—	—	—	450,—	—	450,—
			Totale L.	7.976.207,50	L.	450,—	L.	7.976.657,50
GENERI DIVERSI								
Mobili e suppellettili: fini di I categoria	ql.	5.000	64,90	324.500,—	11,—	55.000,—	75,90	379.500,—
Mobili e suppellettili: comuni I categoria	»	1.560	4.491,25	7.008.350,—	1.270,—	1.981.200,—	5.761,25	8.987.550,—
Mobili e suppellettili: comuni II categoria	»	625	967,39	604.618,75	904,—	565.000,—	1.871,39	1.169.618,75
Mobili e suppellettili: comuni III categoria	»	375	262,68	98.505,—	376,—	141.000,—	638,68	239.505,—
Profumerie: estere e di lusso	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Profumerie: liquida alcoolica	»	16.875	0,33	5.568,75	73,20	1.235.250,—	73,53	1.240.818,75
Profumerie: solida e liquida non alcoolica	»	9.375	0,76	7.125,—	227,—	2.128.125,—	227,76	2.135.250,—
Saponi fini	»	6.250	428,49	2.678.062,50	—	—	428,49	2.678.062,50
Pelliccerie confezion. o non: a) capra e agnello	kg.	265	—	—	1.500,—	397.500,—	1.500,—	397.500,—
Pelliccerie confezion. o non: b) coniglio, lepre, gatto	»	440	—	—	540,—	143.100,—	540,—	143.100,—
Pelliccerie confezion. o non: c) altre di qualità comune	»	5.025	—	—	650,—	286.000,—	650,—	286.000,—
Pelliccerie confezion. o non: d) di astrakan	»	9.375	—	—	52,—	292.500,—	52,—	292.500,—
Pelliccerie confezion. o non: e) altre di qualità fine	»	—	—	—	61,—	571.875,—	61,—	571.875,—
Generi extra tariffa legale	—	—	—	—	—	—	—	—
Generi a tariffa suntuaria	»	—	—	—	—	—	—	—
			Totale L.	10.734.730,—	L.	7.796.550,—	L.	18.531.280,—

Segue tav. 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
GENERI A TARIFFA SUSSIDIARIA								
Articoli sportivi	ql.	20.000	—	—	—	—	—	—
Calzature	paio	diverse	—	—	—	—	—	—
Carrozzelle per bambini	cad.	400	1,—	400,—	—	—	1,—	400,—
Carta, cartoncini, ecc.	ql.	900	594,20	534.789,—	—	—	594,21	534.789,—
Commestibili diversi: Conserve	»	diverse	3.036,63	2.562.666,—	—	—	3.036,63	2.562.666,—
Commestibili diversi: Funghi freschi	»	1.200	173,59	208.308,—	—	—	173,59	208.308,—
Commestibili diversi: Funghi secchi	»	7.500	0,21	1.575,—	—	—	0,21	1.575,—
Commestibili diversi: Tartufi	kg.	270	—	—	—	—	—	—
Commestibili diversi: Frutta secca ed esotica	ql.	1.260	—	—	—	—	—	—
Commestibili diversi: Olii vegetali	»	1.380	5.225,70	7.211.466,—	—	—	5.225,70	7.211.466,—
Commestibili diversi: Miele	»	1.050	9,94	10.437,—	—	—	9,94	10.437,—
Commestibili diversi: Aceto	hl.	150	1.144,90	171.735,—	—	—	1.144,90	171.735,—
Coperture e camere d'aria	ql.	2.400	—	—	—	—	—	—
Cucine e stufe a gas	»	3.000	258,51	775.530,—	—	—	258,51	775.530,—
Dischi per grammofono	cad.	diverse	103,—	1.045,—	—	—	103,—	1.045,—
Fiori (freschi e artificiali)	ql.	diverse	8,38	7.616,—	—	—	8,38	7.616,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Ghiacciaie	»	2.000	69,08	138.160,—	—	—	69,08	138.160,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Frigoriferi	»	4.800	1.874,27	8.996.496,—	—	—	1.874,27	8.996.496,—
Giocattoli	kg.	diverse	—	—	—	—	—	—
Materiali elettrici	ql.	1.500	0,24	360,—	—	—	0,24	360,—
Oggetti d'oro e d'argento: Argento lavorato	gr.	0,90	6.586,—	5.927,40	—	—	6.586,—	5.927,40
Oggetti d'oro e d'argento: Oro lavorato	»	—	—	—	—	—	—	—
Orologeria	cad.	200	4,—	800,—	—	—	4,—	800,—
Pelletterie in genere	kg.	diverse	—	—	—	—	—	—
Stoffe per arred., tappeti, arazzi, guide, zerbini, ecc.	m.	diverse	4,—	720,—	—	—	4,—	720,—
Terracotta, maiolica, porcellana	ql.	diverse	511,13	1.071.653,60	—	—	511,13	1.071.653,60
Tessuti e generi di abbigliamento	kg.	diverse	973,—	191.350,—	—	—	973,—	191.350,—
Utensili e apparecchi per servizi domestici	ql.	diverse	13,77	38.286,—	—	—	13,77	38.286,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in vetro	kg.	40	33.411,—	1.336.440,—	—	—	33.411,—	1.336.440,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in cristallo	»	120	844,—	101.280,—	—	—	844,—	101.280,—
Totale L.				23.370.040,—		—		23.370.040,10
TOTALE GENERALE L.				414.976.736,10		33.662.194,—		448.638.932,10

24. - Centrale del latte di Torino. QUANTITATIVI DI LATTE IN LITRI USCITI DALLA CENTRALE GIORNALMENTE

Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso	Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso
					Riport.	1.725.355	7.600	3.735	1.736.690
					16	121.943	329	—	122.272
1	96.767	113	—	96.880	17	91.158	119	—	91.277
2	123.923	129	—	124.052	18	121.782	736	407	122.925
3	99.573	113	—	99.686	19	117.818	736	407	118.961
4	125.979	760	425	127.164	20	114.410	736	407	115.553
5	120.767	748	425	121.940	21	115.156	736	407	116.299
6	117.202	748	425	118.375	22	117.868	736	407	119.011
7	117.866	748	425	119.039	23	119.412	329	—	119.741
8	120.728	130	407	121.865	24	90.488	119	—	90.607
9	122.566	329	—	122.895	25	121.770	329	—	122.099
10	93.475	119	—	93.594	26	117.662	329	—	117.991
11	124.467	736	407	125.610	27	113.780	329	—	114.109
12	122.319	736	407	123.462	28	115.226	329	—	115.555
13	117.859	736	407	119.002	29	118.268	329	—	118.597
14	96.637	119	—	96.756	30	113.226	309	—	113.535
15	125.227	736	407	126.370	31	88.554	119	—	88.673
Riport.	1.725.355	7.600	3.735	1.736.690	Totale	3.523.876	14.249	5.570	3.543.895

25. - Numeri indici mensili del costo della vita (Anno base 1938 = 1).

CALCOLATI DALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, PER I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

MESI	BILANCIO COMPLETO	CAPITOLI DI SPESA: Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e Combustibile	Abitazione	Spese varie
Gennaio	55,28	70,26	50,50	43,90	13,56	55,79
Febbraio	55,55	70,40	50,84	43,90	14,39	55,79
Marzo	55,11	69,59	51,14	43,80	14,39	56,28
Aprile	54,97	69,36	51,34	43,95	14,39	56,06
Maggio	55,11	69,56	51,45	43,42	14,86	55,64
Giugno	—	—	—	—	—	—
Luglio	—	—	—	—	—	—
Agosto	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—

26. - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita).

a) PREZZI AL MINUTO DI GENERI ALIMENTARI

GENERI	Unità di misura	PREZZI medi praticati il giorno 14	PREZZI medi mensili
Pane confez. con farina tipo 0 forme superiori a gr. 60 (eccetto quelle da gr. 180 a 200)	Kg.	126	126
Pasta di pura semola	»	183	183
Pasta confez. con farina mista di grano tenero e duro	»	160	160
Riso comune camolino	»	129	129
Riso semifino maratelli 1° qualità	»	158	158
Farina di frumento tenero tipo 0	»	126	126
Farina di grano turco comune	»	90	90
Fagioli secchi pregiati (Borlotti)	»	277	277
Fagioli secchi comuni (Saluggia)	»	174	174
Ceci comuni	»	165	165
Carne fresca di vitello 1° taglio senz'osso affettata	»	1.426	1.425
Fegato di vitello	»	1.438	1.436
Trippa cotta di vitello	»	498	499
Carne suina polpa	»	964	965
Carne di agnello quarto posteriore	»	820	818
Carne di castrato quarto posteriore	»	663	663
Carne di coniglio pulito	»	783	770
Carne di gallina spennata	»	968	962
Prosciutto crudo tipo « Parma »	»	2.032	2.031
Mortadella di puro suino tipo « Bologna »	»	804	805
Mortadella mista suino - bovino tipo « Bologna »	»	519	520
Salame crudo d'affettare di produzione locale	»	1.289	1.291
Salame crudo d'affettare d'importazione tipo « Milano »	»	1.777	1.777
Anguille	»	883	881
Tinche	»	806	794
Baccalà salinato (bagnato)	»	—	—
Baccalà salinato (non bagnato)	»	285	285
Tonno all'olio	»	1.253	1.252
Acciughe salate	»	716	717
Olio di oliva fino	»	538	538
Olio di semi	»	—	—
Lardo stagionato pezzature media	»	368	368
Strutto sfuso raffinato	»	343	343
Burro di affioramento	»	—	—
Burro di centrifuga	»	1.160	1.161
Parmigiano 1° scelta, un anno di stagionatura	»	1.040	1.040
Pecorino con un anno di stagionatura	»	977	972
Groviera nazionale stagionata	»	794	793
Gorgonzola 1° qualità	»	732	731
Latte di mucca pastorizzato	litro	80	80
Uova fresche di gallina	N°	29	29
Patate comuni	Kg.	66	65
Carciofi con spine	»	143	142
Cipolle secche	»	102	101
Piselli	»	173	160
Insalata lattuga cappuccio (manigot)	»	137	142
Spinaci	»	53	54
Arance comuni	»	—	—
Limoni comuni	»	171	175
Mandarini comuni	»	—	—
Mele comuni	»	128	127
Pere comuni	»	165	165
Fichi secchi sciolti	»	—	—
Noci di Sorrento	»	294	294
Nocciole con guscio	»	326	326
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta	»	309	308
Zucchero semolato	»	258	258
Marmellata sciolta monotipica	»	321	321
Cacao amaro corrente sciolto	hg.	128	128
Cioccolato tipo corrente	»	126	126
Biscotti correnti tipo « Wamar »	»	26	26
Caramelle comuni tipo « Torino »	»	69	69
Vino comune rosso, gradi 11-12 circa	litro	105	105
Alcool puro etilico gradi 95 compreso il costo della bottiglia	»	1.192	1.193
Birra in bottiglia da litri 0,220 marca « Metzger »	bottigl.	50	50
Caffè crudo « Santos » (superiore)	kg.	1.592	1.592
Surrogato di caffè marca « Franck »	hg.	52	52
Tè qualità corrente sciolto « Ceylon »	»	252	252

c) TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI

SERVIZI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
Energia elettrica per illuminazione	kwh	38,90
Gas per uso domestico	m³	32,95
Tram e filobus: corsa semplice (tariffa ordin. feriale)	biglietto	25 —
Autobus: corsa semplice (tariffa ordinaria feriale)	»	30 —
Spettacolo cinematografico, 3ª visione senza avanspettacolo, ultimi posti di platea	»	158 —
Partita di calcio posti di gradinata	»	400 —
Taglio capelli uomo in esercizio di 3ª categoria	ciascuno	194 —
Rasatura barba in esercizio di 3ª categoria	»	98 —
Confezione di abito per uomo (completo con fodere)	capo	14.900 —
Confezione di abito per donna (di un solo pezzo tessuto pesante invernale)	»	4.650 —
Risuolatura scarpe uomo (suole intere e tacchi)	paio	1.830 —

b) PREZZI AL MINUTO DEGLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E VARI

ARTICOLI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
TESSUTI PER ABITI		
Pettinato pura lana per abito invernale da uomo alt.. cm 150 peso gr. 480-520 al mi.	ml	5.555
Pettinato pura lana per abito invernale da donna alt. cm. 130, peso gr. 250-280 al mi.	»	2.320
Cardato pura lana per paletot da uomo alt. cm. 150, peso gr. 800-850 al mi.	»	5.290
Cardato pura lana per paletot da donna alt cm 130, peso gr 500 al mi.	»	2.780
Pettinato pura lana per abito estivo da uomo alt. 150, peso gr. 350-420 al mi.	»	4.940
Shantung di rayon per abito estivo da donna alt. cm. 70 peso gr. 100 al ml.	»	393
TESSUTI PER BIANCHERIA		
Tela opaca di rayon per biancheria da donna alt. cm. 80 peso gr. 80 al ml.	ml	312
Popelin di cotone America per camicia da uomo alt. cm. 80 peso gr. 95-100 al ml.	»	534
Madapolam cotone America per biancheria da uomo altezza cm. 80, peso gr. 90-95 al ml.	»	310
Tela di cotone greggia per lenzuola alt. cm. 80, peso gr. 160 al metro lineare	»	260
Tovagliato di cotone candido alt. cm. 150, peso gr. 300 al ml.	»	665
BIANCHERIA CONFEZIONATA		
Fazzoletti di tela cotone makò	dozzina	1.620
Camicia da uomo popelin in cotone America, polsi semplici, misura media	capo	2.259
FILATI E MAGLIERIE		
Cucirini di cotone filo forte marca « Tre cerchi » n° 50, rocchetti da 500 yards	ciasc.	92
Filati pura lana pettinata marca « Borgosesia »	gr. 100	668
Canottiera estiva di cotone per uomo, senza maniche, misura 3ª	capo	485
Mutandina sgambata per donna di maglia rayon, 2ª misura	»	329
Maglia pura lana uomo, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 350		3.955
Maglia di pura lana per ragazzo, tipo invernale, misura 5ª, peso gr. 230	»	2.390
Maglia di pura lana per donna, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 185	»	2.093
CALZE		
Calze lunghe di cotone makò per uomo	paio	384
Calze lunghe di cotone makò per ragazzo	»	346
Calze di nylon per donna 30 danari, 1° scelta	»	915
Calze bemberg per donna tipo corrente	»	329
ARTICOLI DI VESTIARIO CONFEZIONATI		
Abito da lavoro per uomo (tuta) cotono comune	capo	4.275
Impermeabile di cotone comune per uomo taglia media	»	18.180
Sottoveste di rayon per donna taglia media	»	879
Asciugamano di spugna misura corrente	ciasc.	706
CALZATURE		
Scarpe basse per uomo, tomaia in vitellone al cromo, misura 42	paio	4.870
Scarpe per ragazzo, tomaia in vitellone al cromo, misura 35	»	3.360
Scarpette scollate per donna, tomaia in vitello, misura 37	»	4.220
CAPPELLI, GUANTI, ECC.		
Cappello per uomo, feltrolana, lavorazione corrente	capo	1.808
Basco per ragazzo, feltro lana, senza fodera	»	433
Guanti di pelle per uomo	paio	1.300
Cravatta di rayon per uomo	ciasc.	408
Ombrello per uomo, seta gloria	»	1.750
ARTICOLI IGIENICI E SANITARI		
Cotone idrofilo sterilizzato, prodotto medio, marca « Oro »	gr. 25	60
Tintura di iodio sfusa	hg.	520
Olio di fegato di merluzzo sfuso	»	120
Purgante salino in bustine	gr. 30	33
Aspirina « Bayer » in tubetti da 20 compresse	10 comp.	86
Borotalco marca « Roberts » in scatole da gr. 100	scatola	139
Sapone da bucato duro, bianco, tipo « Mira Lanza » in pezzi da gr. 400	kg.	246
Sapone da toeletta marca « Palmolive » in pezzi da gr. 100	»	1.010
Soda « Solvay » in pacchi da kg. 1	»	59
Varecchina	litro	24
Dentifricio in tubetti da gr. 100 marca « Clorodont »	ciasc.	177
Lamette per barba tipo corrente marca « Tre teste oro »	»	15
Brillantina liquida sfusa	hg.	153
Crema per calzature marca « Brill » da gr. 50	ciasc.	78
ARTICOLI SCOLASTICI		
Vocabolario « Nuovissimo Melzi »	2 vol.	7.800
Calendario Atlante « De Agostini »	ciasc.	800
Carta bianca formato protocollo, tipo 40	quint.	24
Matite nere marca « Fila » N. 2	ciasc.	32
Pennini comuni corona tipo « Presbitero »	dozz.	36
Inchiostro nero comune tipo ufficio da 1/2 litro « Pelikan »	litro	818
Giornale quotidiano « La nuova Stampa »	ciasc.	25
ARTICOLI PER USO DOMESTICO		
Piatti tondi, piani, comuni, terraglia dolce diam. cm. 23	ciasc.	95
Bicchieri di vetro bianco presato comune capacità gr. 150 circa	»	29
Pentolame di alluminio puro (fuso 99 %) con manici di materiale coibente	kg.	925
Lampadine elettriche marca « Philips » 40 watts, 125 volts	ciasc.	141
Lastre di vetro bianco mm. 1,5 - cm. 50 × 50	»	165
Scope di saggina con manico	»	338
COMBUSTIBILI		
Legna da ardere, ramata, essenza forte, pezzatura normale (franco magazzino rivenditore)	quint.	1.415
Carbone vegetale cannello, essenza forte (franco magazz. rivend.)	»	5.850
Coke per riscaldamento « Vado » pezzatura mm. 20-40 (franco magazzino rivenditore)	»	2.480

27. - Consumo e prezzo dell'energia elettrica

USO PUBBLICO		USO PRIVATO		TOTALE		IN COMPLESSO	PREZZO per kwh. dell'energia usata per le abitazioni
Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	kwh.	(b)
1.502.477	1.386.147	5.732.793	107.208.091	7.285.270	111.591.238	118.879.508	38.90

(a) Per usi industriali, applicazioni elettrodomestiche, vari.
b) Compresse le tasse, sopratasse e sopraprezzo termico di l. 0.30.

28. - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas.

CONSUMI			Consumo complessivo	Di cui soggetto a imposta comunale	Prezzo al metro cubo per abitazione privata (compresa le tasse e sopratasse)	Potenza in calorie
utenti privati m³	cottimo m³	uso proprio m³	m³	m³		m³
7.969.247	—	6.697	7.975.944	7.105.930	32.95	3.536

29. - Consumo e prezzo dell'acqua potabile.

CONTURATA			Consumo per uso stradale sperdimento o sfioramento	Consumo totale	Prezzo al metro cubo per abitazione (compresa le tasse e sopratasse)
per utenze private m³	per utenze pubbliche m³	Totale m³	m³	m³	
5.693.020	681.911	6.374.931	1.261.639	7.636.570	14.—

30. - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni classificati secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro. (*I dati si riferiscono al bimestre aprile-maggio*)

Libretti di lavoro rilasciati a:	Industria mecc. e metall.	Lavorazione pietra	Edili	Prodotti chimici	Lavorazione legno	Carta poligr. e tipogr.	Tessili	Pelli	Vestiario	Precisione orafi	Alimentari	Trasporti	Esercizi pubblici	Arti belle	Impieghi	Industrie non qualif.	Totale
Fanciulli (12-15 anni)	137	—	—	—	13	3	—	—	—	2	6	—	5	2	—	32	200
Fanciulle (12-15 anni)	19	—	—	9	—	3	16	7	110	—	13	—	1	5	157	142	482
Donne minorenni (15-21 anni)	2	—	—	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—	—	—	1	7
Totale	158	—	—	9	13	6	17	7	113	2	19	—	6	7	157	175	689

31. - Indennità di contingenza mensile corrisposta ai lavoratori dell'industria.

CATEGORIE	QUALIFICHE									
	IMPIEGATI				OPERAI E INTERMEDI					
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria A	3ª categoria B	Operai specializzati	Operai qualificati	Manovali specializzati	Manovali comuni e apprendisti	1ª intermedi	2ª intermedi
UOMINI DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	22.971	21.281	19.968	19.383	—	—	—	—	21.125	19.929
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	19.708	19.344	19.175	18.980	—	—
da 20 a 21 anni	—	20.605	19.812	19.240	—	—	—	—	20.553	19.734
da 19 a 20 anni	—	—	18.863	18.343	—	—	—	—	—	18.824
da 18 a 20 anni	—	19.799	—	—	18.811	18.447	18.161	17.992	19.747	—
da 18 a 19 anni	—	—	18.577	18.148	—	—	—	—	—	18.564
da 17 a 18 anni	—	—	14.898	14.482	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	16.575	—	—	15.184	14.846	14.339	14.209	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	14.690	14.339	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.205	9.854	—	10.335	9.828	9.529	—	—
DONNE DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	20.878	18.473	17.342	16.835	—	—	—	—	18.343	17.303
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	—	16.744	16.588	16.432	—	—
da 20 a 21 anni	—	17.849	17.147	16.705	—	—	—	—	17.771	17.134
da 19 a 20 anni	—	—	14.092	13.793	—	—	—	—	—	14.053
da 18 a 20 anni	—	15.106	—	—	—	13.559	13.429	13.312	15.028	—
da 18 a 19 anni	—	—	13.884	13.507	—	—	—	—	—	13.871
da 17 a 18 anni	—	—	12.545	12.181	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	13.975	—	—	—	12.298	12.064	11.960	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	12.376	12.077	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.036	9.737	—	9.958	9.784	9.516	—	—

32. - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati con 10 anni di anzianità, coniugati, con la moglie e 3 figli a carico.

CATEGORIE e QUALIFICHE	Stipendio	Assegni familiari (moglie e 3 figli)	Quota mensile 13ª mensilità	Indennità di contingenza o caroviveri	Indennità varie	Assegno mensile lordo	Ritenute varie (R.M., Compl. ecc.)	Assegno mensile netto
METALMECCANICI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.187	14.534	3.522	19.968	2.843 (a)	61.054	[illegible] (l)	58.938
Impiegato di 2ª categoria ...	33.812	14.534	4.858	21.281	3.933 (b)	78.418	3.223 (m)	75.195
TESSILI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.500	14.534	3.372	19.968	1.170 (c)	59.544	2.026 (n)	57.518
Impiegato di 2ª categoria ...	42.562	14.534	5.320	21.281	1.170 (c)	84.867	3.647 (o)	81.220
STIPEL (Società telefonica):								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.688	14.534	3.638	19.968	5.117 (d)	64.945	3.021 (p)	61.924
Impiegato di 2ª categoria ...	36.675	14.534	5.096	21.281	6.960 (e)	84.146	4.927 (q)	79.219
TRANVIE MUNICIPALI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.318	14.534	3.794	19.968	6.008 (f)	65.616	3.687 (r)	61.929
Impiegato di 2ª categoria ...	29.796	14.534	4.659	21.281	6.595 (g)	76.865	4.790 (s)	72.075
MUNICIPIO:								
Impiegato d'ordine giornaliero	22.020	8.420	2.937	13.220	8.525 (h)	55.122	2.044 (t)	53.078
Impiegato d'ordine di ruolo	22.532	8.420	2.976	13.220	16.400 (i)	57.551	2.523 (u)	55.028

(a) 10% della paga base L. 1.615 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - assegni di merito L. 500 - indennità di mensa L. 208.

(b) 10% della paga base L. 2.705, ecc., ecc. come sopra.

(c) caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 650.

(d) assegni di merito L. 2.000 - indennità di residenza L. 347 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 2.250.

(e) assegni di merito L. 3.000 indennità di residenza L. 590 - ecc. come sopra.

(f) aumento sulla paga base L. 2.766 - caro viveri L. 1.500 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 437 - indennità di presenza L. 905.

(g) aumento sulla paga base L. 3.333, ecc., ecc., come sopra.

(h) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.725 - indennità di funzione L. 2.700 - acconto sul nuovo organico L. 500.

(i) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.800 - indennità di funzione L. 3.000 - acconto sul nuovo organico L. 2.000.

(l) R.M. Complementare (6,05%) L. 1.573 - I.N.A. casa (0,38%) L. 153 - Fondo S.S.N. L. 390.

(m) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.624 - I.N.A. casa (0,38%) L. 209 - Fondo S.S.N. L. 390.

(n) R.M. e Complementare (6,05%) L. 1.482 - I.N.A. casa (0,38%) L. 154 - Fondo S.S.N. L. 390.

(o) R.M. e Complementare (6,05%) L. 3.614 - I.N.A. casa (0,38%) L. 243 - Fondo S.S.N. L. 390.

(p) R.M. e Complementare (6,05%) L. 1.868 - I.N.A. casa (0,38%) L. 158 - Ritenute pensione L. 1.055

(q) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.870 - I.N.A. casa (0,38%) L. 221 - Ritenute pensione L. 1.736.

(r) R.M. e Complementare (6,05%) L. 1.949 - Cassa Malattie L. 374 - Ritenute pensione L. 1.248 - I.N.A. casa (0,45%) L. 176.

(s) R.M. e Complementare (6,05%) L. 2.530 - Cassa Malattie L. 462 - Ritenute pensione L. 1.582 - I.N.A. casa (0,45%) L. 216.

(t) R.M., Complementare e I.N.A.D.E.L. a carico del Comune - Ritenute pensione L. 1.885 - I.N.A. casa (0,45%) L. 159

(u) R.M. e Complementare a carico del Comune - I.N.A.D.E.L. L. 461 - I.N.A. casa (0,45%) L. 180 - Ritenute pensione L. 1.902.

33. - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate.

(Impiegati, salariati ed operai compresi quelli delle ditte appaltatrici)

QUALIFICA	In servizio al 1° del mese			Aumenti nel mese			Diminuzioni nel mese									In servizio alla fine del mese	
				Assunzioni in servizio (c)			Collocam. in pensione		Dimissioni o licenz. (c)		Morti		In Complesso				
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Tot.	M.	F.
IMPIEGATI DI CARRIERA:	1.615	226	1.841	1	—	1	2	—	—	—	—	—	3	—	2	1.614	226
Municipio	755	84	839	—	—	—	2	—	—	—	—	—	2	—	2	753	84
Istruzione (a)	28	24	52	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	24
Azienda Elettrica Municipale	361	84	445	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	362	84
Azienda Tranvie Municipale	437	30	467	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	437	30
Azienda Acquedotto Municipale	31	4	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34	4
IMPIEGATI AVVENTIZI:	235	369	604	1	4	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	236	373
Municipio	45	87	132	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45	87
Istruzione (a)	158	279	437	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	158	279
Azienda Elettrica Municipale	27	—	27	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	—
Azienda Tranvie Municipale	5	3	8	—	4	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	7
Azienda Acquedotto Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IMPIEGATI GIORNALIERI:	435	573	1.008	—	2	2	—	—	1	—	—	—	1	—	1	434	575
Municipio	435	573	1.008	—	2	2	—	—	1	—	—	—	1	—	1	434	575
SUBALTERNI DI CARRIERA:	1.879	24	1.903	15	—	15	2	1	1	—	—	—	3	1	4	1.891	23
Municipio: Subalterni	926	24	950	—	—	—	2	1	—	—	—	—	2	1	3	924	23
Agenti: Vigili Urbani	569	—	569	15	—	15	—	—	1	—	—	—	1	—	1	583	—
Agenti: Serv. Imposte Consumo	381	—	381	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	381	—
Azienda Acquedotto Municipale	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—
SUBALTERNI AVVENTIZI:	962	250	1.212	1	—	1	—	—	4	—	1	—	5	—	5	958	250
Municipio: Subalterni	911	250	1.161	1	—	1	—	—	4	—	1	—	5	—	5	907	250
Agenti: Vigili Urbani	36	—	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	36	—
Agenti: Serv. Imposte Consumo	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—
OPERAI:	5.686	1	5.687	9	—	9	4	—	147	—	3	—	154	—	154	5.541	1
Municipio	1.178	—	1.178	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	1	1.177	—
Azienda Elettrica Municipale	956	—	956	—	—	—	—	—	145	—	1	—	146	—	146	810	—
Azienda Tranvie Municipale	3.456	1	3.457	9	—	9	4	—	2	—	1	—	7	—	7	3.458	1
Azienda Acquedotto Municipale	96	—	96	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96	—
OPERAI DITTE APPALTATRICI (b):	572	—	572	76	—	76	—	—	14	—	—	—	14	—	14	634	—
Municipio	483	—	483	65	—	65	—	—	14	—	—	—	14	—	14	534	—
Azienda Elettrica Municipale	59	—	59	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	62	—
Azienda Tranvie Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azienda Acquedotto Municipale	30	—	30	8	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	38	—
TOTALE	11.384	1.443	12.827	103	6	109	8	1	167	—	4	—	179	1	180	11.308	1.468

(a) Personale, delle scuole non passato alle dipendenze dello Stato, che continua ad essere a carico del Comune.
(b) Operai dipendenti da ditte appaltatrici di lavoro per conto del Comune. — (c) Compresi i movimenti per cambio di qualifica.

34. - Vigili del fuoco. - *a*) Numero degli interventi secondo la causa.

DESCRIZIONE	Stabilimenti industriali	Laboratori	Uffici	Negozi	Magazzini	Alloggi	Soffitte	Tetti	Autorimesse	Allagamenti	Caseine, fienili, pagliai	Locali sotterranei	Edifici pubblici	Camini	Scoppi di gas	Esplosione depositi materiali infiammabili	Investimenti tranviari	Infortunio veicoli	Salvataggio persone	Salvataggio animali	Falsi allarmi	Vari	Servizi autolettiga	Incendi vari	Totale
Nell'intera Provincia compresa la Città di Torino ..	1	10	—	5	2	9	—	4	—	2	1	4	—	11	—	—	—	23	—	2	1	92	11	16	200
Nella sola Città di Torino ...	—	7	—	4	1	5	—	2	—	1	—	4	—	7	—	—	—	18	—	1	1	83	11	7	155

b) Sinistri secondo i danni presunti.

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino	Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino	Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
					Riporto	21	11	705.000	285.000	*Riporto*	36	17	18.310.000	9.235.000
2.000	1	—	2.000	—	95.000	1	—	95.000	—	—	—	—	—	—
5.000	2	2	10.000	10.000	150.000	1	—	150.000	—	—	—	—	—	—
8.000	1	—	8.000	—	200.000	1	1	200.000	200.000	—	—	—	—	—
10.000	2	2	20.000	20.000	300.000	1	1	300.000	300.000	—	—	—	—	—
15.000	1	1	15.000	15.000	460.000	1	—	460.000	—	—	—	—	—	—
20.000	3	2	60.000	40.000	750.000	1	—	750.000	—	—	—	—	—	—
30.000	2	2	60.000	60.000	800.000	4	2	3.200.000	1.600.000	—	—	—	—	—
50.000	4	—	200.000	—	1.500.000	1	1	1.500.000	1.500.000	—	—	—	—	—
60.000	3	1	180.000	60.000	1.600.000	1	—	1.600.000	—	Imprecisati	163	137	—	—
70.000	1	—	70.000	—	2.000.000	2	—	4.000.000	—					
80.000	1	1	80.000	80.000	5.350.000	1	1	5.350.000	5.350.000					
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	TOTALI	199	154	18.310.000	9.235.000
										Totali mesi precedenti			109.078.000	37.776.000
Riportare	21	11	705.000	285.000	*Riportare*	36	7	18.310.000	9.235.000	TOTALE GENERALE			127.388.000	47.011.000

Domande per visite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 547
Totale mesi precedenti » 5.218
TOTALE N. 5.765

Visite eseguite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 733
Totale mesi precedenti » 2.101
TOTALE N. 2.834

35. - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali.

Numero linee gestite				BIGLIETTI VENDUTI						Abbonamenti e concessioni speciali			Totale complessivo viaggiatori trasport.	
Tranvie		Autobus e Filobus		a tariffa normale		e tariffa ridotta	Incassi		Numero viaggiatori trasport.		Tranvie, Autobus e Filobus			
N°	km. (a)	N°	km. esercizio	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Num. degli abbon.	Incassi	Numero viaggiat. virtuali	Tranvie (b)	Autobus e Filob (b)
9	295	12	57.756	8.903.885	1.136.665	1.274.633	368.623.003	47.757.793	18.061.298	1.904.939	4.894	2.951.690	5.332.686	22.944.748	2.354.175

(a) Nel computo dei chilometri è compresa la lunghezza del doppio binario. (b) Compreso il numero dei viaggiatori virtuali per abbonamenti e concessioni.

36. - Incidenti stradali (*con danno e senza danno alle persone*) secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate.

	Autovettura privata	Autovettura pubblica	Autocorriera e autopullman	Autocarro	Autotreno	Motociclo a solo	Motociclo con carrozzetta	Motoscooters o motoleggera	Motocarro	Micromotore	Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	Velocipede	Veicoli a trazione animale	Veicoli a mano	Tram, filobus, autobus in servizio urbano	Treno	Pedone	Ostacoli fissi	Ribaltamento	Fuoriuscita dalla sede stradale	Caduta da veicoli	Altri incidenti	TOTALE Infortunati Feriti	TOTALE Infortunati Morti	TOTALE Incidenti
Autovettura privata	53 / 7	2 / 1	13 / —	38 / 1	2 / 1	30 / 18	1 / 1	57 / 38	4 / —	11 / 8	1 / —	30 / 19	1 / —	— / —	25 / 1	—	14 / 14	3 / 3	— / —	1 / —	— / —	— / —	115	—	286
Autovettura pubblica	—	— / —	— / —	— / —	— / —	2 / 2	—	1 / —	—	— / —	—	1 / —	—	—	2 / —	—	2 / 2	—	—	—	—	—	4	—	8
Autocorriera o autopullman	—	—	2 / 1	—	—	—	—	5 / 1	—	—	—	1 / 1	—	—	— / —	—	—	—	—	—	—	—	6	—	8
Autocarro	—	3 / —	2 / 1	— / —	—	1 / 3	3 / 3	9 / 5	3 / —	2 / 1	1 / 1	7 / 5	2 / —	—	7 / 2	—	4 / 5	4 / —	—	—	—	— / —	22	1	45
Autotreno	—	2 / —	— / —	—	—	—	—	—	—	—	—	— / —	— / —	—	2 / —	—	— / —	—	— / —	—	—	—	—	—	4
Motociclo a solo	—	—	—	—	—	5 / 6	—	6 / 2	1 / 1	2 / 2	—	6 / 5	— / —	—	2 / —	—	6 / 9	1 / 1	1 / 1	— / —	1 / 2	2 / 2	30	1	33
Motociclo con carrozzetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	— / —	—	—	1 / 1	—	— / —	—	—	—	—	1 / 1	2	—	2
Motoscooters o motoleggera	—	—	—	—	—	—	—	7 / 6	3 / 2	4 / 5	—	20 / 17	—	—	3 / —	—	9 / 13	—	— / —	— / —	3 / 4	2 / 2	49	—	51
Motocarro	—	—	—	—	—	—	—	— / —	1 / 1	—	—	1 / 2	—	—	1 / 2	—	1 / 1	— / —	— / —	—	—	—	6	—	7
Micromotore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / 1	—	—	1 / 1	—	1 / 1	—	—	—	— / —	—	3	—	3
Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	— / —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Velocipedi	—	—	—	—	—	—	—	2 / —	—	—	—	2 / —	—	—	4 / 3	—	6 / 9	1 / 1	—	—	2 / 2	—	14	1	15
Veicoli a trazione animale	—	—	—	—	—	—	—	— / —	— / —	1 / —	—	—	—	—	— / —	—	—	1 / 1	—	—	1 / —	—	1	1	2
Veicolo a mano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / —	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Tram, filobus, autobus in servizio urbano	—	—	—	—	—	1 / 1	—	—	—	—	—	2 / 2	—	—	—	—	—	—	—	—	1 / 1	— / —	4	—	6
Pedone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE																							256	4	468

Numero complessivo degli incidenti	169
di cui con danno alle persone	211
di cui senza danno alle persone	258
Numero complessivo degli infortunati	260
di cui morti	4
di cui feriti	256

N.B. — Le frazioni riportate nelle caselle esprimono al *numeratore* il numero degli incidenti ed al *denominatore* il numero delle persone infortunate.

37. - Attività edilizia nel corso del mese.

DESCRIZIONE	Fabbricati ad uso abitazione	Numero vani negli appartamenti: stanze	vani acc.	Totale	Locali diversi: principali	accessori	Fabbricati non ad uso abitazione	Vani principali	Vani accessori	Appartamenti: stanze	vani ac
OPERE PROGETTATE:											
Nuove costruzioni	62	1.662	1.262	2.924	651	67	96	266	44	17	13
Ricostruz. soprael. ampliam.	55	471	377	848	98	19	25	69	30	11	6
OPERE ESEGUITE:											
Nuove costruzioni	52	1.248	736	1.984	521	79	35	663	153	21	18
Ricostruz. soprael. ampliam.	47	344	341	885	22	1	4	14	4	—	—
DEMOLIZIONI DI FABBRICATI:											
Demolizioni totali	13	107	43	150	46	8	9	25	7	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Demolizione parziali	1	42	10	52	10	—	1	4	—	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) S'intendono i fabbricati che hanno subito danni per cause belliche.

38. - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese.

DESCRIZIONE	APPARTAMENTI COMPOSTI DI STANZE: 1	2	3	4	5	6	7 e oltre	Totale
PROGETTI APPROVATI:								
appartamenti	20	249	279	126	28	15	9	726
stanze	×	×	×	×	×	×	×	2.161
vani accessori	×	×	×	×	×	×	×	1.658
PERMESSI DI ABITABILITÀ:								
appartamenti	30	109	180	123	31	25	30	528
stanze	×	×	×	×	×	×	×	1.813
vani accessori	×	×	×	×	×	×	×	1.095

39. - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale.

DESCRIZIONE	STABILIMENTI: Borgo S. Salvario	Borgo S. Paolo	Borgo Vanchiglia	Borgo Crocetta	Barriera Milano	Via Bologna	Cavoretto	Borgo S. Donato	Borgo Molinette	Borgo S. Secondo	Piazza Risorgimento	Via Fincheltto	Totale
Doccia	7.707	6.759	5.248	4.394	4.498	2.305	720	6.014	3.934	4.591	5.161	7.821	59.152
Vasca	1.889	2.161	1.888	983	746	523	117	1.871	1.419	2.371	1.961	2.650	18.579
TOTALE	9.596	8.920	7.136	5.377	5.244	2.828	837	7.885	5.353	6.962	7.122	10.471	77.731

Piscine Stadio Comunale: Piscine scoperte: ingressi N. — chiuse dal 14-9-'52. — Piscina coperta: ingressi N. 11.635.

40. - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori.

BIBLIOTECHE	Numero delle biblioteche	Numero dei volumi esistenti all'inizio del mese	Volumi entrati per acquisti o doni	Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, dispersi, ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del mese	Numero dei lettori: nelle bibliot.	fuori bibliot.	Numero volumi dati in lettura: nelle bibliot.	fuori bibliot.
Biblioteca Civica	1	177.109	513	—	177.622	2.950	322	4.573	360
» Giardino di lettura «Geisser»	1	2.808	—	—	2.808	93	—	105	—
» Popolari circolanti	19	64.458	236	39	64.665	—	7.833	—	8.663
» Nazionale	1	562.787	•	•	•	•	•	•	•

41. - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori.

MUSEI	NUMERO DEI VISITATORI: a pagamento	con tessera	gratuito	Totale	Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento
Museo Civico di Arte Antica	2.106	—	227	2.333	61.074
Galleria Civica di Arte Moderna (a)	—	—	—	—	—
Castello Medioevale	8.673	—	1.808	10.481	164.787
Museo Egizio	671	22	7.933	8.626	93.150
Museo di Antichità	54	5	330	439	5.200
Galleria Sabauda	171	43	963	1.187	23.775
Museo Nazionale del Risorgimento	816	—	360	1.176	20.920
Museo Nazionale d'Artiglieria	—	—	972	972	—
Armeria Reale	—	—	6.053	6.053	—
Palazzo Reale	—	—	4.873	4.873	—
Museo Zoologico	•	•	•	•	•
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi»	1.137	632	325	2.094	•

(a) Chiuso perchè il fabbricato è stato dichiarato pericolante.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE NEL MESE

In visione presso la XIV Divisione Municipale Lavoro e Statistica

AMMA - ASSOCIAZIONE MECCANICI METALLURGICI ED AFFINI

Notiziario economico n. 9, 10 maggio 1953. — *Sommario*: Provvedimenti relativi all'industria - Prezzi e tariffe - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento scambi - Fiere e Mostre - Problemi economici - Bibliografia.

N. 10, 25 maggio 1953. — *Sommario*: Provvedimenti relativi all'industria - Prezzi e tariffe - Circolazione e trasporti - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento scambi - Problemi economici - Recensioni - Leggi e decreti.

Notiziario tecnico n. 9, 10 maggio 1953. — *Sommario*: Materiali - Meccanica generale - Macchine utensili - Elettrotecnica - Fiere e mostre - Rassegna della Stampa tecnica - Recensioni - Bibliografia.

N. 10, 25 maggio 1953. — *Sommario*: V Congresso Internazionale delle Fabbricazioni Meccaniche - Materiali - Prove, misure e collaudi - Organizzazione e normalizzazione - Segnalazioni - Rassegna della Stampa Tecnica - Recensioni - Bibliografia.

Notiziario sindacale n. 9, 10 maggio 1953. — *Sommario*: Retribuzioni ed indennità - Assistenza e previdenza sociale - Costi di lavoro - Varie - Recensioni - Bibliografia.

N. 10, 25 maggio 1953. — *Sommario*: L'accordo sulle Commissioni Interne - Retribuzioni ed indennità - Assistenza e Previdenza Sociale - Scadenzario - Problemi del lavoro - Recensioni - Bibliografia.

Notiziario tributario n. 9, 10 maggio 1953. — *Sommario*: Imposta di ricchezza mobile - Imposta generale sull'entrata - Dogane - Tasse di bollo - Problemi fiscali - Recensioni - Bibliografia.

N. 10, 25 maggio 1953. — *Sommario*: Imposta di ricchezza mobile - Avocazione profitti di regime - Problemi fiscali - Recensioni - Bibliografia.

BARCELONA (Barcellona, Spagna). — *Gaceta municipal* nn. 14-17 dal 6 al 27 aprile 1953.

BOLLETTINO LIGUSTICO n. 3-4, luglio-dicembre 1953.

CENTRE LIBRE D'ORIENTATION PROFESSIONELLE. - Bulletin n. 1, 1 trimestre 1953.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED AGRICOLTURA

Cronache economiche n. 123, marzo 1953. — *Sommario*: Movimento anagrafico - Periscopio - Congiuntura economica del mese - Lanterbarger - I bilanci finanziari di New York, Londra e Parigi - *C. Pera*: La misura della produttività nei bovini - *Marino*: La meccanizzazione dei trasporti aziendali interni - *A. Facchinetti*: Vetrine e cartelloni - *Adalberto Campagnoli*, *A. Fossati*: Contributi italiani alla creazione del motore a scoppio - Rassegna dell'economia francese - Note di cronaca camerale - Il progetto per la costruzione della nuova sede della borsa Valori - Per il traforo del massiccio del Gran San Bernardo - Spedizioni per la Sardegna - Il progresso nell'industria - Il mondo offre e chiede - *M. Capello*: Lettere d'oltre confine - Le fiere primaverili tedesche - *A. Rinaldi*: Tribuna degli economisti - La politica economica del libero mercato e il sistema del «Laisser faire» di F. Sandben - Mostre - Mercati - Manifestazioni - Sintesi dell'import-export - Le rubriche del C R A T E M A - Produttori italiani.

Listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso n. 8, 30 aprile; n. 9, 15 maggio 1953.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'INDUSTRIA

Notiziario n. 8, 20 aprile 1953. — *Sommario*: Organizzazione confederale - Lavoro - Produzione - Prezzi - Borse - Trasporti e comunicazioni - Finanza e tributi - Commercio estero - Notiziario internazionale - Mostre e fiere - Attività del parlamento - Trasmissione radio per la rubrica «Economia italiana d'oggi».

N. 9, 5 maggio 1953. — *Sommario*, come sopra.

Orientamenti n. 154, 25 aprile 1953. — *Sommario*: Nuova iniziativa - Avvenimenti politici - Economia generale - Problemi monetari e finanziari - Scambi - Trasporti e marina mercantile - Produzione industriale - Azione sindacale e sociale - Tecnica industriale - Segnalazioni - Documentazioni.

N. 155, 5 maggio 1953. — *Sommario*: come sopra.

N. 156, 15 maggio 1953. — *Sommario*: come sopra.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

Notiziario n. 8, 30 aprile 1953. — *Sommario*: Il messaggio di Di Vittorio dalla Radio italiana per la festa del lavoro - L'appello della C.G.I.L. per il 1 maggio - Resoconto della discussione del Comitato direttivo confederale del 13 aprile - Il Convegno Nazionale di Roma delle federazioni nazionali di categoria - I passi della segreteria confederale presso i Presidenti delle due Camere a favore dei pubblici dipendenti - L'atteggiamento dello sciopero nazionale dei bancari - Gli elettrici delle municipalizzate ottengono miglioramenti nel nuovo contratto di lavoro - Le agitazioni dei ferrovieri e degli autoferrotranvieri - Il nuovo regolamento sulla legge per la tutela della maternità - L'accordo per le tabacchine - La conferenza internazionale della gioventù - Leggi riguardanti gli addetti alla trebbiatura, i portieri, i lavoratori tubercolotici - La gara a premio per gli abbonamenti a «Notiziario C.G.I.L.».

N. 9, 15 maggio 1953. — *Sommario*: Una nota del Senatore Bitossi sull'accordo per le Commissioni Interne - Il testo integrale dell'accordo sulle commissioni interne e del regolamento per le elezioni dei loro membri - Una informazione sulle agitazioni dei pubblici dipendenti, dei lavoratori del trasporti, dei bancari, dei facchini - Le risoluzioni del comitato esecutivo della Federazione dei lavoratori del commercio e del Comitato Centrale del Sindacato facchini - Un comunicato della Segreteria Confederale sulla questione del prezzo del pane - La situazione nel settore agricolo dopo lo sciopero del 16 aprile - La Confederterra insiste sulle sue richieste per la determinazione del prezzo del grano - Una lettera della C.G.I.L. al Ministero del Lavoro sui contributi dei lavoratori al Fondo adeguamenti pensioni - Le deliberazioni del Bureau esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale - La carta della donna italiana.

ENIT - ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE

Notiziario n. 59, maggio 1953. — *Sommario*: Trasporti e comunicazioni - Congressi - Arte e cultura - Musica - Musei e gallerie - Archeologia - Cinema - Premi e concorsi - Mostre e fiere - Varie - Bibliografia - Sport - Alberghi e rifugi - Campeggio - «Che ne pensano dell'Italia» - «Ci hanno chiesto».

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Notiziario Istat n. 8, 25 aprile 1953; n. 9, 10 maggio 1953.

LEX - LEGISLAZIONE ITALIANA

Raccolta cronologica con richiami alle leggi attinenti n. 11, 11-16 aprile; n. 12, 16-23 aprile; n. 13, 25 aprile 5 maggio.

L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE — *Settimanale degli industriali* n. 18-21 dal 30 aprile al 21 maggio 1953.

MILANO — *Rassegna del Comune* n. 1 gennaio 1953.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Statistiche del Lavoro n. 4-5-6 aprile, maggio, giugno 1952. — *Sommario*: Occupazione operaia - Orari di Lavoro - Retribuzioni di fatto - Disoccupazione - Occupazione nei cantieri di lavoro e di rimboschimento - Controversie individuali e collettive di lavoro.

NOTIZIE SOVIETICHE — *Bollettino dell'Ufficio Stampa dell'Ambasciata dell'U.R.S.S.* n. 164, 30 aprile 1953; n. 165, 15 maggio 1953.

NUOVA RASSEGNA DI LEGISLAZIONE DOTTRINA E GIURISPRUDENZA n. 5, 1 marzo 1953; n. 6, 16 marzo 1953.

PREFETTURA DI TORINO — *Bollettino ufficiale amministrativo* n. 8, 30 aprile 1953; n. 9, 15 maggio 1953.

PREVIDENZA SOCIALE — *Rivista dell'Istituto di Previdenza Sociale* n. 1, gennaio-febbraio 1953. — *Sommario*: Articoli e studi - Indagini e note - Informazioni sociali - Rassegna sanitaria - Rassegna legale - Rassegna statistica - Bibliografia.

PROGRESSO GRAFICO — *Circolare* n. 4, aprile 1953 *dell'Associazione Culturale*.

REVUE DE PSYCHOLOGIE APPLIQUEE n. 1 janvier 1953 — *Sommaire*: *J. Le Beau* et *A. Petrie*: Etude psychologique des changements de la personnalité par certaines operations frontales selectives - *P. Rennes* et *G. Taive*: Quelques remarques a propos de le Test Mecanique - *B. de Bibausourt*: Technique de l'examen des aphasiques - *E. Kretschmer*: Propriete litteraire et propriete industrielle en psychologie appliquee - Informations internationales - Nouveautés techniques - *A. L. Edwards*: Experimental design in psychological research.

REVUE INTERNATIONAL DU TRAVAIL n. 4, avril 1953 — *Sommaire*: Methodes pratique d'accroissement de la productivité dans les industries de transformation - *F. Fourastie*: L'effort pour l'accroissement de la productivité dans les nations de l'Europe de l'Ouest - *B. Akerman-Johansson*: Les employees de maison en Suede - Repartition de la main d'oeuvre saisonnière agricole: methodes utilisees par certains services nationaux de l'emploi - La legislation et la reglementation du travail dans les rizieres en Italie - Pubblications du B.I.T. - Autres pubblications.

SOCIETE DE BANQUE SUISSE — *Bulletin d'information financieres* n. 2, avril 1953.

SOCIETA' EDISON

Quaderni di studi e notizie n. 146, 1 maggio 1953. — *Sommario*: Rassegna politico economica - La Comunità europea di difesa - Le forze endogene: ricerche e possibilità di sfruttamento in Italia - Il settore elettrotecnico della XXXI Fiera di Milano - Il Convegno indetto dall'ANIDEL per una più razionale illuminazione in Italia - La «Giornata del periti industriali» - L'industria elettrica in Turchia - La produzione ed il consumo di energia elettrica in Svizzera nell'annata idrologica 1951-1952 - Prove ad impulso sui trasformatori di distribuzione - Nomogramma per macchine sincrone - Statistiche ed indici periodici - Pubblicazioni recentemente entrate in biblioteca.

SOCIETA' UMANITARIA

Bollettino quindicinale dell'emigrazione n. 8, 25 aprile 1953. — *Sommario*: Cronache del nullismo - Le vittime delle fazlende nei rilievi della stampa brasiliana - Norme per l'espatrio - Legislazione del Lavoro - Condizioni del lavoro - Costo della vita - Informazioni e rilievi - Fatti e commenti - Trasporti.

N. 9, 10 maggio 1953. — *Sommario*: Come sono stati ingannati - Il dramma australiano - I nostri emigranti nel Cile - Per gli impiegati dei Consolati - Accordi internazionali - Legislazione del lavoro - Condizioni del lavoro - Costi della vita - Informazioni e rilievi - Statistiche - Fatti e commenti - Trasporti - Relazione sull'attività sociale dal 1945 al 1952.

TRIESTE — *Rivista mensile della città* n. 1, gennaio 1953.

UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TORINO

L'informazione industriale - Settimanale delle organizzazioni industriali del Piemonte n. 18-21 dal 30 aprile al 21 maggio 1953.

BOLLETTINI STATISTICI DELLE SEGUENTI CITTA':

Amsterdam 3 trimestre 1952.

Brescia n. 11-12, novembre-dicembre 1952.

Bruxelles n. 3, marzo 1953.

Colonia n. 2, febbraio 1953.

Como n. 12, dicembre 1952.

Genova, riassunto bollettino 1952.

Lione n. 2371-2875 dal 26 aprile al 24 maggio 1953.

Roma n. 5 maggio 1952.

Tilburg 4 trimestre 1952.

Tolon n. 2 febbraio 1953.

Verona n. 2, febbraio; n. 3, marzo 1953.

L'ASSESSORE DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA
MARIO ENRICO

IL CAPO DEI SERVIZI STATISTICI
G. MELANO

SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

TORINO

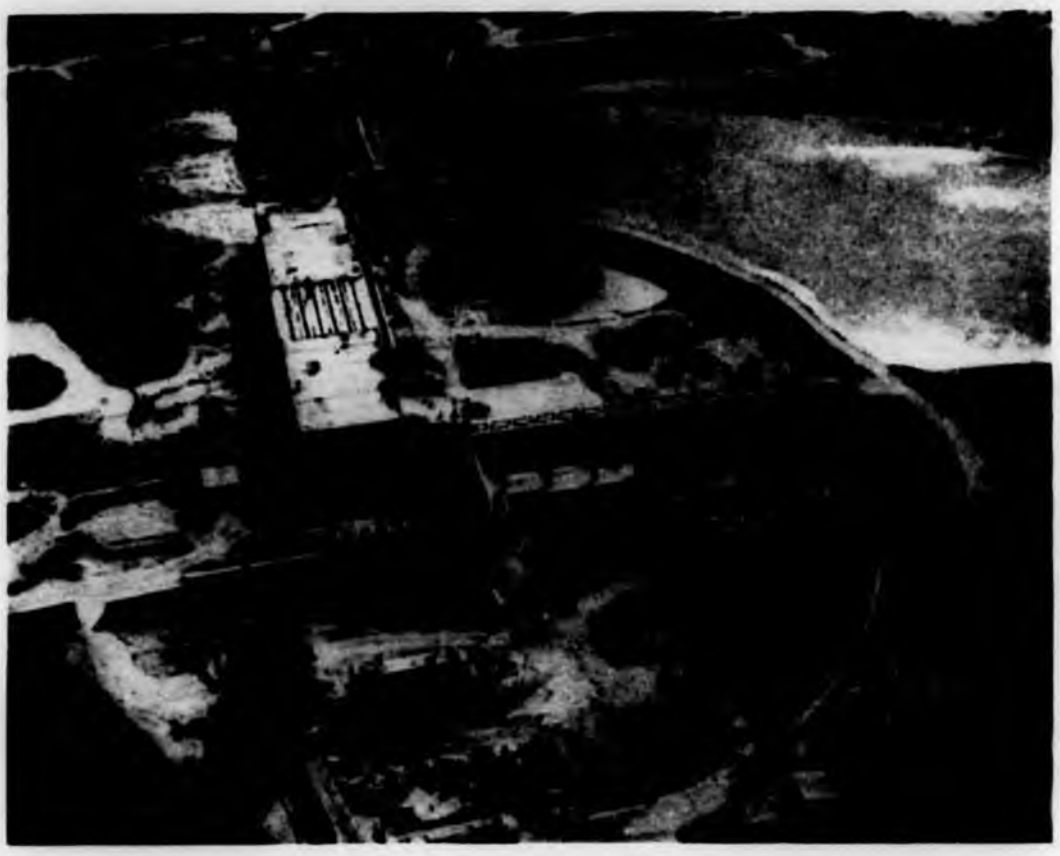
RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ

ANNO XXIX - N. 9
SETTEMBRE 1953

IMPRESA
COSTRUZIONI

ING. E. RECCHI

TORINO
VIA ROMA 254



Impianto idroelettrico sul Po Stura - S. Mauro - Sbarramento ed opera di presa.

impianti idroelettrici
Dighe - Gallerie
Ponti - Strade
Fondazioni in aria compressa
Edilizia Civile ed Industriale

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

SEDE CENTRALE IN TORINO

SEDI IN TORINO - GENOVA - MILANO - ROMA

Depositi e conti correnti al 31-12-1952	L. 64.581.000.000
Assegni in circolazione	L. 1.847.277.000
Cartelle fondiarie in circolazione	L. 14.137.000.000
Fondi patrimoniali	L. 938.430.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA
CREDITO FONDIARIO

. 137 SUCCURSALI E AGENZIE IN PIEMONTE, LIGURIA E LOMBARDIA

SEGRETERIA GENERA
ARCHIVIO

ASFALTI - TETTI PIANI - COPERTURE IMPERMEABILI

Cento anni di esperienza, una perfetta organizzazione, l'alto livello tecnico delle maestranze, una moderna attrezzatura

hanno conquistato la fiducia

di migliaia di clienti e consentito di garantire preventivamente i lavori ed i prodotti della Ditta

- MANTI IMPERMEABILI
- PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
- MARCIAPIEDI RIALZATI
- LAVORI STRADALI

Nostri prodotti speciali:

ANTIUMIDA
Per risanamento muri, macchie camino umidità, vasche, ecc.

ANTIRUGGINE
Vernice nera resistente alla maggior parte degli acidi.

FERRASFALTO
brevettato, per pavimenti interni, resistente a qualunque transito.

DUREVOL ARMATO
Copertura leggera, resistentissima a qualunque dilatazione e vibrazione.

Giacoma Oreste di TULLIO BAJETTO

TORINO - Via G. Bizzozzero, 25 - Via Broni, 11 - Telefono 690.820

Ing. LISCO EANDI & C. Società p. azioni

TORINO - Via Felizzano, 20 - Tel. 693.770

COSTRUZIONE

TRASFORMATORI NORMALI e SPECIALI per OGNI APPLICAZIONE

RIPARAZIONE

MACCHINARIO ELETTRICO STATICO e ROTANTE di OGNI TIPO e POTENZA

Ditta AIMERITO EMILIO

FABBRICA STRUMENTI PER PESARE
PER INDUSTRIA E COMMERCIO

BILICI E BILANCIE AUTOMATICHE
STADERE A PONTE BILICO PER AUTOTRENI E VAGONI
RIPARAZIONI - SERVIZIO BOLLATURA BIENNALE

Casa Fondata nel 1890

Stabilimento e Direzione: VIA CASERTA, 3 - TORINO - TEL. 73.751
Negozio: PIAZZA REP[illegible] 3 - TORINO

SOCIETÀ ITALIANA

ACCIAIO BETON CENTRIFUGATO

Pali A.B.C. per linee elettrotelegrafoniche . Impianti illuminazione pubblica . Lavori cemento armato centrifugato - vibrato - compresso.

TORINO (Lingotto) . Telefono 600.600

Officina Meccanica

FRATELLI BERGAMINI **FRA-BER**

Stampaggio . Lavorazione lamiera

TORINO
VIA MARIO LEONI 6 - TELEFONO 390.260

Soc. p. Az.

Ing. TONINI PARIDE

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE STRADALE UFFICI E STABILIMENTI

ARMATURE METALLICHE PER TUBI FLUORESCENTI E PER LAMPADE AD INCANDESCENZA

TORINO - VIA SALERNO, 35 . TELEFONO 22.718

PROSIDEA-RICUPERI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI

PRODOTTI SIDERURGICI, DERIVATI E AFFINI, ROTTAMI, TORNITURE FERRO, GHISA, METALLI, MATERIALI RIUTILIZZO E MACCHINARI USATI

TORINO

Sede e Magazzino Ricuperi:
VIA CASERTA, 15-17 - Telefoni 73063/4/5/6

Magazzino Prodotti Siderurgici:
VIA G. BRUNO, 34 - Telefoni 600.[illegible]

Filiali: ALESSANDRIA - GENOVA - BOLOGNA

VITTORIO CAVALLI

FABBRICA REGISTRI A FOGLI MOBILI

TORINO - Via Valdellatorre 114 - Tel. 290.120

Raccoglitori anagrafici

Registri a schede visibili

Raccoglitori PULCHER

Registri a fogli mobili per tutte le applicazioni contabili

Soc. per Az.

Ingg. AUDOLI & BERTOLA

Pompe centrifughe per ogni applicazione
Pompe ad asse verticale
Pozzi trivellati
Impianti idrici per uso agricolo e industriale

Corso Vittorio Emanuele, 66 - Tel. 520.252 - TORINO

PONTEGGI TUBOLARI
DALMINE - INNOCENTI S.p.A.

PROGETTAZIONE
VENDITA
NOLEGGIO
MONTAGGIO

Sede: MILANO - Via Brera, 19 - Telefono 88-58
UFFICIO DI TORINO:
Corso Vittorio Emanuele, 44 - Telefoni 521-521/522

Impresa Costruzioni Edili

GEOM. GIOVANNI FERRERO

LAVORI EDILI
CEMENTO ARMATO
FOGNATURE
FORNITORE DEL
COMUNE DI TORINO

TORINO - VIA GIAVENO 3 - TELEF. 20.644

Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA
(CONSOCIATA DELLA SOCIETÀ ITALGAS)

Impresa di riscaldamento a carbone
ed a nafta e vendita di combustibili

Chiedete quotazioni alla
Soc. p. Az. **CARBONIFERA ITALIANA**
Via Giuseppe Verdi 12 - Torino - Telefono 40.987

VETRI di ogni tipo e spessore
CRISTALLI piani e curvi
SPECCHI per la casa e per l'edilizia

PICCO & MARTINI
TORINO

VIA PESARO 50
TELEF. 21.732 - 20.553

IMPRESA
Cav. SERRA & BIOLETTO
VIA URBINO 9 - TEL. 22.724 - TORINO

FABBRICA TUBI IN CEMENTO
PRESSATI A MACCHINA

Tubi in cemento armato per condotte forzate
Costruzioni edili, stradali, idrauliche . Cemento armato
Condotte forzate . Fognature . Disegni, calcoli e preventivi a richiesta.

CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta Madonna degli Angeli
ang. Via C. Alberto e Via Cavour
TORINO - Telefono 553.979

la più grande
esposizione
in Piemonte

OLTRE 2000 MODELLI IN OGNI TIPO

BIGATTO CARLO Succ.

TORINO

Direzione e Amministrazione:
PIAZZA S. CARLO, 197 - Tel. 553.043

Impresa riscaldamento:
PIAZZA S. CARLO, 197 - Tel. 553.997

Depositi:
VIA TUNISI, 20 - Tel. 390.528

Fabbrica Agglomerati Combustibili:
VIA TUNISI, 20 - Tel. 390.348

COMBUSTIBILI - PRODOTTI PETROLIFERI

CATELLA

Ditta fondata nel 1847

MARMI - PIETRE

CAVE PROPRIE
SEGHERIE - STABILIMENTI

TORINO

Sede e Ufficio Tecnico: VIA MONTEVECCHIO, 27
Tel. 45.720 - 527.720

I.S.V.A.

INDUSTRIA SMALTI VERNICI AFFINI
TORINO

Tutti i tipi di
SMALTI - VERNICI
PITTURE - STUCCHI ecc.
a base
GRASSA
SINTETICA
ALCOOLICA
NITROCELLULOSICA

NICHELINO
Via Cuneo, 26
Telefoni 550.356 - 550.471
Corrisp.: **TORINO**
Casella Postale 51

RAVA

TORINO - Tel. 290.290
VIA SOSPELLO, 15

EQUILIBRATRICI DINAMICHE

ELETTRICHE
A FREQUENZE MULTIPLE

IMPIANTI IDRAULICI SANITARI E RISCALDAMENTO DI USO PUBBLICO CHIOSCHI ORINATOI LATRINE IN PIETRA ARTIFICIALE - BACINI CHIARIFICATORI E DEPURATORI IN CEMENTO ARMATO E VIBRATO

Soc. r. l. UMBERTO RENZI

VIA PERUGIA 4 - TELEFONO 20.249 - TORINO

GABINO RAFFAELLO

Via Baltimora, 12 - TORINO - Telefono 393.884

Impresa di costruzioni edilizie, stradali, idrauliche - Cemento armato - Opere pubbliche.

Ditta BOZINO & C.

di PIERO BOZINO
e Ing. EGIDIO MILANA
Via Barbaroux, 28 - Tel. 81.405
TORINO

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO ED IDROSANITARI - FORNITORI DEL COMUNE DI TORINO

Soc. p. Az. F. I. L. E.
LECCO

Lampade elettriche ad incandescenza di ogni tipo e Tubi fluorescenti a doppio catodo

RAPPRESENTANZE E DEPOSITO PER IL PIEMONTE
EMILIO MINNI - Corso Bolzano 14 - **TORINO**
TELEF. 47088 / 47087

Perito Ind. Elettrotecnico

MOLINO MARIO

IMPIANTI ELETTRICI

ALTA E BASSA TENSIONE - LAMPADE FLUORESCENTI E AL NEON
RIPARAZIONE E MANUTENZIONE APPARECCHI ELETTROTERMICI
TELECOMANDI E MOTORI ELETTRICI

TORINO
VIA SAVA 8 (cortile)

Telefoni:
Ufficio: 88.22.89 - Abitazione: 69.23.88

OFFICINA MECCANICA
VERNICIATURA A FUOCO E NITRO - SETINATURE

Coletti Pietro

Via Bologna 93 - TORINO - Telefono 20.119

- Apparecchi e centrali telefoniche di qualsiasi tipo e capacità
- Reti telefoniche
- Orologi elettrici
- Avvisatori automatici d'incendio

SIELTE IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI SISTEMA ERICSSON

SOCIETÀ PER AZIONI Genova - Torino - Milano - Roma - Napoli - Palermo - Catania - Bari

TORINO CORSO CIRIÈ N. 18 - TEL. 280.078

VILLOSIO FRANCESCO

IMPRESA POSA CAVI ELETTRICI E TELEFONICI

COSTRUZIONI CANALIZZAZIONI
IN TUBI GRES ED ETERNIT

TORINO - CORSO SOMMEILLER 4 - TEL. 682.417

INDUSTRIE METALLURGICHE PIEMONTESI S. p. A.

Ammin. in Torino - Via Aosta, 18 - Tel. 21.816
Stabilimento in Susa - Corso Stati Uniti, 31

FUNI PER FUNIVIE, SEGGIOVIE E TELEFERICHE

Funi e fili in acciaio lucido e zincato. - Fili e trefoli in acciaio zincato per linee elettriche - Filo elicoidale per taglio marmi

CONTATORI per acqua. vapore. metano, gas, aria, nafta, ecc.

BOSCO & C.

TORINO

Via Buenos Aires 4 - tel. 393.333 - 393.334

SIAM SOCIETÀ ITALIANA ARREDAMENTI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE VERSATO L. 66.000.000
(già De Maria)

MOBILI metallici per Uffici, Banche, Amministrazioni, Anagrafi :: Schedari per contabilità : : : : : : : : : : Impianti di archivio
ARREDAMENTI per industrie, Istituti, : : : : : : : : : : : : : Collegi, Scuole
ARREDAMENTI SANITARI OSPITALIERI
SCAFFALATURE metalliche per industria, : : : : : : : : : : : Biblioteche, Archivi
Cataloghi e Preventivi a richiesta

TORINO
Direzione: Via Donizetti 32
Stabilim.: Corso Massimo d'Azeglio n. 54-56 - Telefono 60.361 - 60.505

Ditta CIRIO FRANCESCO

LATERIZI - MARMI - PIETRE
FERROCEMENTO - GRANULATI

Sede in **TORINO - Piazza Statuto, 3 - Tel. 50.832**
Stabilimento in **GRUGLIASCO - Regione Bellezia - Tel. 393.444**

DITTA

D. BORELLO & FIGLI

TORINO - VIA DUCHESSA JOLANDA 13 - TELEFONO 73.870

LAVORAZIONE DEL LEGNO
Costruzione scale aeree d'ogni tipo - carri d'ogni genere

GETTI DI ACCIAIO GREGGI E LAVORATI
GETTI DI ACCIAIO INOSSIDABILE - LINGOTTI

A. S. S. A.
ACCIAIERIE DI SUSA S. A.

Sede: TORINO - Corso Re Umberto 2
Stabilimento in SUSA

SARTORIA

FOSSAT ORESTE

TORINO - VIA MADAMA CRISTINA 15 (1° piano) - TELEF. 60.583

TRATTAMENTO SPECIALE PER I DIPENDENTI MUNICIPALI

ZEROLIT

IMPIANTI ED APPARECCHI

PER LA DEPURAZIONE - FILTRAZIONE - DEMINERALIZZAZIONE - POTABILIZZAZIONE DELLE **ACQUE**

RESINE SCAMBIATRICI DI IONI

BREVETTI UNITED WATER SOFTENERS LTD - LONDRA

IMPIANTI COMPLETI PER PISCINE NATATORIE

ING. CASTAGNETTI & C. - TORINO

VIA SACCHI 28 bis - TELEF. 553.629 — TELEG. ZEROLIT ● OFFICINE IN TRINO VERCELLESE

COSTRUZIONI MECCANICHE
MACCHINE UTENSILI

PASTRONE GIUSEPPE

Via S. Antonino 51 - **TORINO** - Telefono N. 73.728

Torni semifrontali

Trapani radiali - sensitivi

Segatrici a nastro per metalli e stampi

Pasero Tancredi

TORINO - VIA GIACOMO BOVE, 12 - TEL. 35.756

IMPIANTI
ELETTRICI
INDUSTRIALI

Fornitore del Comune di Torino

S.I.E.T.

Società Industrie Elettriche Torino

CENTRALI E CABINE TRASFORMAZIONE
LINEE ALTISSIMA TENSIONE
IMPIANTI INDUSTRIALI
IMPIANTI ANTIDEFLAGRANTI
IMPIANTI PER AEROPORTI - PROIETTORI

TORINO
Via Chambery, 39

ROMA
Via Tiburtina, 650

Ditta Fonti Luigi Eredi

Via C. Lorenzini, 36 - TORINO - Telef. 293.325

ATTREZZI PER GINNASTICA ED ATLETICA
GIUOCHI SPORTIVI

Attrezzature complete per palestre e campi sportivi - Progetti di palestre - Campi sportivi - Campi per gioco palla volo - Palla canestro, ecc.

ARREDAMENTI SCOLASTICI MODERNI AD INTELAIATURA IN TUBO ACCIAIO CURVATO FORMANTE MONOBLOCCO

Cattedre - Lavagne - Armadi, ecc.
Arredamenti completi per scuole materne

(Cataloghi e preventivi gratis a richiesta)

Confezione su misura Abiti
Impermeabili - Paletots
Uomo e Ragazzo

VALIDUS

di

PULEO

TORINO

Via S. Secondo 74 ang. C. Sommeiller

Trattamento speciale per i Dipendenti Municipali

PERNO GIOVANNI & FIGLI

IMPRESA DI RISCALDAMENTO
A CARBONE ED A NAFTA
TRASFORMAZIONE DA CARBONE A NAFTA

Via Monte Ascione, 116 - TORINO - Telefono [illegible]

IMPRESA PONCHIA PAOLO
di PONCHIA DOMENICO

COSTRUZIONI - DEMOLIZIONI E CEMENTI ARMATI

Vende: Materiali di demolizione - Porte - Finestre Travi legno - Tavole - Cancelli - Cancellate - Ghiaccioli e ferro diverso - Pietre - Scale chiocciole - Putrelle, ecc.

TORINO - Via [illegible], [illegible] - Tel. [illegible] - Tram [illegible]

Ditta PALMO & GIACOSA

UFFICIO · Via Saluzzo 40 · tel. 62768
» 682158
MAGAZZINO · Corso Spezia 2 · tel 694060

TORINO

★

Coperture impermeabili di terrazzi, tetti piani, tetti a volta

Impermeabilizzazioni in genere

Pavimentazioni stradali

Marciapiedi rialzati

Materiali impermeabilizzanti

Asfalti

★

Nostro speciale sistema manto «ALBITEX» composto di lamina di alluminio, mastice di bitume plastificato con amianto, supporti di lana di vetro

BANCO DI NAPOLI

Istituto di Credito di Diritto Pubblico fondato nel 1539

Capitale e riserve: L. 2.126.150.100
Fondi di garanzia: L. 20.400.000.000

OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA

Filiali in:

ASMARA - BUENOS AIRES - CHISIMAIO - MOGADISCIO - NEW YORK - TRIPOLI

Uffici di rappresentanza a:

NEW YORK - LONDRA - ZURIGO - PARIGI - BRUXELLES - FRANCOFORTE s/M. SAN PAOLO DEL BRASILE

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE SOC. L. 100.000.000

LAURO

IMPRESA COSTRUZIONI

IMPIANTI IDROELETTRICI

EDILIZIA

CEMENTI ARMATI

PONTI

STRADE E GALLERIE

TORINO

VIA PRINCIPI D'ACAJA 6 - TEL. 76224 76298

SOC. PER AZIONI

Eternit

GENOVA

MATERIALI IN AMIANTO-CEMENTO

FILIALE PER IL PIEMONTE: TORINO

UFFICI : Corso Re Umberto 7 Tel. 50.881 - 52.09.61
MAGAZZINI: Via Miglietti 17 Tel. 41.276

TUBI per condotte forzate di acqua, aria, gas

TUBI per condotte irrigue, per fognature edilizie e stradali, per fumo e ventilazione

★

LASTRE PER COPERTURE
nei tipi: ondulata, alla romana, alla toscana, alla francese e doppia

LASTRE PIANE - LASTRE «FLEXILIT»
per soffittature e rivestimenti

RECIPIENTI - CAMINI - CAPPE
DEPURATORI DI FULIGGINE
CANALETTI PORTACAVI

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ E DEL PIEMONTE

Anno 29° — N. 9 — Settembre 1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Abbonamento annuo (12 numeri) L. 3000
Prezzo di ciascun fascicolo L. 300

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

SOMMARIO

I premi Città di Torino	*Marius Russo*
Francesco De Sanctis a Pinerolo	*Edoardo Predome*
Gian Maria Bertagna	*Vincenzo Faraci*
I bandi campestri della Città di Chivasso	*Renato Béttica*
Stefano Cambiano	*Paolo Tosel*
Lo storico processo di un valoroso	*Giorgio Rovere*
Alessandro Lupo	*Guido Zanotti*
Gli amaretti di Acqui	*Arnaldo Pippo*
Effemeridi Piemontesi per il mese di Settembre	*D. G. Cravero*
Nota di attualità di Guido Guidi *La precedenza*	—
Un mese di vita cittadina	—
Al Consiglio comunale	—
Ditte specializzate in forniture al Comune	—
Bollettino statistico del mese di giugno 1953.	—

Sindaco di Torino: PEYRON Avv. AMEDEO

Comitato redazionale:

Dott. Prof. MARIA TETTAMANZI CESARO, Assessore all' Istruzione
Dott. Prof. PIETRO SISTO, Assessore all'Igiene
Ing. Arch. NATALE REVIGLIO, Assessore all' Edilizia
ORESTE BERTERO, Assessore all' Economato
Dott. AURELIO CURTI, Assessore alle Finanze e Imposte
MARIO ENRICO, Assessore alla Statistica e Lavoro
Ing. G. CARLO ANSELMETTI, Assessore alle Aziende municipalizzate

Direttore responsabile: Dr. GUIDO GUIDI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: S.A.T.E.T. Via Villar. 2 Torino - Tel. 259.777 259.754

Proprietà letteraria riservata - La Redazione della Rivista non assume nessuna responsabilità sulle opinioni espresse dai collaboratori, in articoli a loro firma pubblicati ed essi è lasciata ampia libertà di trattazione e di documentazione - È vietato riprodurre dalla Rivista "Torino" senza citare la fonte - I manoscritti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

La "Rivista" si compone di due parti: Parte I - Articoli e documentazioni varie - Parte II - Bollettino della Direzione Lavoro e Statistica della Città di Torino.
Autorizzazione Tribunale di Torino n. 847.

I PREMI CITTÀ DI TORINO PER LE ARTI FIGURATIVE

di **MARIUS RUSSO**

Noi pittori si pigliamo licentia
che si pigliano i poeti e i matti.
(Paolo Veronese)

Un'atmosfera cupa, di generale depressione, regna nell'ambiente artistico torinese dopo il verdetto emesso dalla giuria per l'assegnazione dei premi "Città di Torino". Un verdetto senz'appello che non ha soltanto sorpreso.

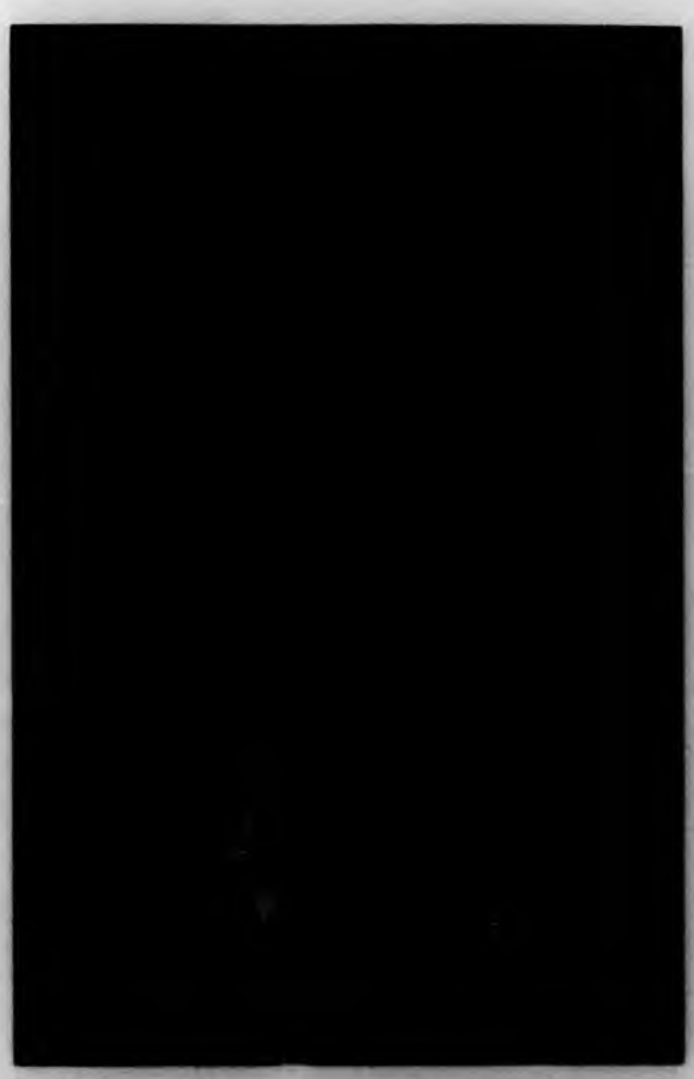
Gesti del genere hanno risonanze che vanno oltre le intenzioni e lasciano tracce profonde, specie nell'animo dei giovani che s'accostano all'arte con le perplessità, gli entusiasmi e le irruenze proprie della gioventù, e restano disorientati, anche perchè non sanno più in che cosa credere e in chi credere, che quel poco che hanno fatto se lo sentono frantumare tra le mani. Dove andiamo allora? Essi chiedono. Famosi artisti e un critico illustre hanno detto: "Questo è scultura" e "Questo è pittura" e tutto è crollato: tradizione, cultura, mestiere, che le opere premiate, e distinte da centinaia di altre, stanno a sè, appartengono soltanto ai rispettivi autori.

Non spinti dunque da animosità verso alcuno che desideriamo porre in discussione le ragioni estetiche che hanno guidato la giuria nell'assegnazione dei premi. Il fatto poi che il Sindaco faceva parte di questa giuria non salva nessuno anche se ci risulta aver egli votato contro talune assegnazioni. Poichè erano sotto giudizio cose dell'arte, soltanto i giurati artisti sono responsabili e quelli chiamati di fuori in ispecie, che si trovano nell'infelice condizione di presuntuosi venuti in provincia a fare scandalo, trascurando che il giudizio espresso congiuntamente ai giurati locali ha impegnato la loro personalità, il loro gusto, le loro tendenze, i loro ideali.

Eppure, tutta l'opera di Carrà sta a dimostrare che il suo ideale non è rappresentato dalla pittura di Morlotti, nè dalla scultura di Viani. E gli scritti di Longhi fanno pensare come egli, in questa circostanza, abbia tradito le sue teorie e le sue aspirazioni.

Sì, è vero, stando in cattedra si possono esprimere giudizi su opere diverse dalla nostra, purchè riguardino il mondo dell'arte in generale, ma è ovvio che una certa coerenza con noi stessi deve sempre sussistere.

Così, dopo i sommari accenni della critica ufficiale, si è fatto il silenzio intorno a questa Esposizione Nazionale di Arti Figurative, allestita questo anno dalla « Promotrice delle Belle Arti » con nobili e ambiziosi intendimenti. Viste sui giornali le fotografie delle opere premiate, il pubblico s'è detto: « Se queste sono le migliori!... » e si è subito disinteressato della cosa. Scarsa affluenza di visitatori dunque alla Palazzina del Valentino ove ci si sente oppressi dall'ineluttabilità di una situazione falsa che



E. Mentasti - Nudo in piedi 1953.

L. Spazzapan - Pretini.

Felice Casorati - Dormiente.

dura da troppo tempo. Troppi giudizi espressi a vanvera, troppi premi gettati sulle spalle di piccoli untorelli, o sistematicamente distribuiti in una ristretta cerchia di pseudo artisti o di professionisti della competizione vinta in partenza. Oppressi dal silenzio che segue la strage, lungo le pareti stanno allineate e sgomente centinaia di opere, declassate dall'insulsaggine e dalla banalità delle opere a cui sono state aggiudicati i primi premi. « Scarso livello artistico » ha sentenziato Alberto Rossi. « Inflazione pittorica al Valentino » ha scritto Marziano Bernardi. Ma si tratta di giudizi troppo severi. A noi pare che il livello di questa mostra non sia tanto inferiore a quello delle mostre degli altri anni. Vi figurano opere di notevole impegno sia di artisti anziani che di allievi e di giovani promesse. Invece, che lo *Studio 1950* di Morlotti sia una sagoma da tiro a segno e il « Nudo » di Viani un paracarro, lo vedono anche i ciechi. Eppure la giuria ha stravisto. Perchè? Quale attenuante possiamo accordare a giudici come Carrà, Casorati, Longhi, i quali sanno perfettamente che non dovevano esprimere soltanto giudizi soggettivi e che dovevano fare appello alla loro esperienza tecnica, nel senso più ampio di questa parola, e come sia possibile oggi stabilire con molta approssimazione, dopo un cinquantennio di polemiche del tutto scontate, se un'opera d'arte concepita fuori dei canoni accademici, sia valida oppure no.

E' innegabile, ed evidentissimo, che l'opera premiata di Morlotti altro non è che uno sfarfallare del pennello entro una sagoma di una banalità sconcertante. Tutte le tinte, impreziosite dalle vernici, pitturate entro questa sagoma non aggiungono un ette al suo profilo che resta quello di un mezzo busto goffo e qualunque. L'altro quadro dello stesso Morlotti « Nudo in piedi. 1953 » non è che la ripetizione dello stesso aggregato di pennellate sciroppose sulla struttura di un manichino, quasi accademico. Tutto il pittoricismo squallido e improprio di certo malinteso espressionismo ha in queste opere la sua esaltazione.

Potremmo servirci dell'opera premiata di Viani per iniziare tutto un discorso sulla scultura di questo ultimo cinquantennio che ci porterebbe molto lontano, ma ci limiteremo a dire che, come per tutte le forme chiuse, che non presentano soluzioni di continuità, quali ad esempio la sfera, l'opera di Viani si presta a un bisticcio di questo genere: « Si tratta di un'opera senza contrasti, per l'estrema e raccolta disciplina delle ondulazioni, l'assenza di oscillazioni e di ogni proiezione angolare o tentacolo spaziale. In essa un'aperta distensione si libera trionfalmente nell'unità senza residui, (eccetto le due sferette disuguali poste alla sommità del pezzo scolpito, a mo' di gozzo o di una gemmazione incipiente), superando una lunga indagine e teorizzazione della forma ».

F. Scroppo - Ritmi giallo-neri.

sificazione: Astrattismo o concretismo? Realismo o Macchinismo?

Accade infatti che molti oggi, per parere aggiornati, si definiscono astrattisti, ma non riescano a fare che della semplice astrazione, cioè non imitano nulla, che le loro figure appartengono alla geometria irrazionale, (di cui ignorano le leggi), e quotidianamente ci sono offerte dal caso, dai ritagli, dalle sagome di contorno. Vale a dire da tutto ciò che resta ai margini delle forme consuete, volute e create dalla fantasia e dall'operosità dell'uomo. Questi ingenui credono di scoprire un mondo formale nell'occasionale artistico che è in natura, che di solito è trascurato perchè ovvio, qualunque, e destinato alla pattumiera.

E' noto, d'altronde, che astrattismo significa, in parole povere, evasione dalla realtà quotidiana, per spaziare in un mondo esclusivamente concettuale per cui i soliti elementi formali e tecnici, che usano i

G. Tarantino - Crocifissione - Bronzo.

E' chiaro che un discorso simile va bene anche per ciò che accade limitando una forma tra due parentesi o due curve qualsiasi per delimitare una aerea clissoidale, mentre in ciò che Viani ha creduto di vedere realizzazto nella sua opera non esiste che un richiamo troppo scoperto a una qualsiasi protuberanza affusolata con la quale la scultura non ha che un rapporto accidentale, mancandovi l'afflato lirico di un'intenzione sinceramente formale, che ogni accenno d'evasione dal consueto modellare s'accartoccia su se stesso, non risultando dall'opera, come noi la vediamo, quel tanto di inedito al quale il Viani aspira.

Si tratta dello stesso equivoco in cui cadono certi *tintori*, (essi sanno di non essere pittori), che da qualche tempo in qua figurano in tutte le mostre collettive nazionali sotto l'etichetta dell'*ismo* più spinto, ma che non hanno ancora trovato una precisa clas-

Franco Garelli - Figure.

pittori, non servono più. Assenza quindi di valori tonali, chiaroscurali, prospettici. Cioè il colore e la forma non stanno a significare, ma si significano, agendo per virtù propria e non in funzione di qualche cosa ma, nel significare, non seguono le solite attribuzioni. Per esempio: il verde non è più usato come attributo dell'erba, nè il rosso del sangue, nè l'azzurro del cielo. Nel quadro astratto, un colore azzurro non deve rappresentare il cielo a una certa ora, ma diventa l'azzurro per antonomasia, un azzurro che porta il vecchio nome e anche la vecchia uniforme ma, divenuto indipendente, si affida, per essere, non più alla forma e quindi al soggetto, come avviene nella pittura tradizionale, ma si dà totalmente al contenuto, all'idea rappresentata, nella misura che l'autore ha stabilito. Quindi, non si possono ripudiare gli elementi della normale visione soltanto in parte, quali l'anatomia e le proporzioni e servirsi invece delle leggi tradizionali dei colori, perchè di leggi del genere bisogna inventarne ogni volta. Ciò che non sanno, nè fanno, i « tintori » sopra nominati, che dipingono i loro quadri con gli stessi colori tubetto dei cartellonisti.

Si tratta, beninteso, di limitazioni che si rendono necessarie quando s'impone alla propria opera una etichetta di cui molto spesso si conosce appena l'origine, e non del tutto il processo di fabbricazione del prodotto che con essa, sulle due rive della Senna, si fa un largo commercio.

Del resto è certo che tutto ciò che non è genuino e ripetuto sull'invenzione di altri, va eseguito secondo il modo e il fare di questa invenzione. Mondrian insegni. Il fatto poi che l'espressione artistica poggia la sua autenticità su mezzi tecnici soggettivi, per cui uno può prendere a prestito da tutti gli elementi ecclettici della sua visione, è una questione fuori causa, poichè qui si discute non il modo di fare, ma teniamo sotto gli occhi le opere realizzate che difettano di quella autenticità per cui le razzie nel campo altrui, alla maniera di Picasso, diventano legittime.

Concludiamo suggerendo alla Direzione della « Promotrice », (a favore della quale, in altra occasione, abbiamo spezzato qualche lancia), di non affidarsi in avvenire, sulla scorta di questa amara esperienza, a certi *Divi* della pittura contemporanea, perchè irretiti dalle troppe alleanze a cui devono la notorietà, che li fa sembrare ciò che sistematicamente essi dimostrano di non essere.

F. Menzio - Natura morta.

FRANCESCO DE SANCTIS A PINEROLO

EDOARDO PREDOME

È noto che dopo il 1849 Torino fu il rifugio di molti meridionali sfuggiti miracolosamente alla reazione borbonica. Uno dei più illustri profughi fu Francesco De Sanctis, che dovette allontanarsi da Napoli, lasciare i suoi allievi dei Corsi liberi di letteratura italiana e cercare lavoro nella metropoli subalpina, il solo angolo d'Italia in cui si respirasse aria di libertà.

I poveri esuli, dei quali non infrequentemente si misconoscevano i meriti e le capacità ed ai quali spesso si rendeva difficile trovar lavoro per sbarcare il lunario, si scambiavano visite e si soccorrevano reciprocamente come potevano.

La incomprensione reciproca tra gli appartenenti alle diverse regioni, che avrebbero costituita l'Italia dopo il '59, era uno dei tanti mali derivanti dalla gretta vita dei molti staterelli discordi e dalla egemonia politica dell'Austria che incoraggiava, com'è noto, la disunione e la incomprensione tra gl'italiani.

I più frequenti scambi culturali e la stessa agevolezza del viaggiare del nostro tempo rendono difficile a noi comprendere gli stati d'animo dei Piemontesi verso i rifugiati politici delle altre regioni. Si può dire che dell'antico male del regionalismo ci hanno potuto in certo modo guarire quella che Cavour diceva « la cura di ferro » (ossia lo sviluppo della rete ferroviaria della nostra *lunga* penisola) e la diffusione della cultura nella vita unitaria nazionale. Non deve tuttavia meravigliare se tra la gente ignorante e grossolana sopravvivano campanilismi, regionalismi, le reciproche antipatie e denigrazioni e quegli astiosi isolamenti che talvolta si mascherano con l'affettato culto del folclore o della musa vernacola o del prisco costume locale per tenersi alla larga dagli intrusi, in barba alle declamazioni di fratellanza nazionale.

La vita dell'esule era dura dovunque e per i patrioti meridionali le miserie e le umiliazioni erano solo lenite dalla speranza e dalla fede in un non lontano migliore avvenire che si intravvedeva nella vita di Torino, ricca di promesse.

Scorrendo alcuni celebri epistolari si riesce in certo modo a rappresentarsi la vita di quattro insigni Meridionali vissuti a Torino per qualche tempo dopo il '49. Essi sono Francesco De Sanctis, Bertando Spaventa, Camillo De Meis, Diomede Marvasi.

Tutti vivacchiarono a Torino e soffrivano, non soltanto per la povertà che fu spesso miseria, ma per la incomprensione delle loro ca[illegible]chè non raramente veniva negato lo spazio nelle Riviste Torinesi a loro pregevoli articoli per fare posto talvolta a dissertazioni di scrittori mediocri di notorietà limitatamente locale.

Ma i quattro erano giovani, tutti sognatori e formidabili lettori, e i loro incontri ed il sognare insieme ce li mostra talvolta in aspetto di spassosi *bohemiens*, squattrinati e allegri, con qualche burrascosa crisi di melanconia e di nostalgia, fugata rapidamente dalla possibilità di pensare e di sognare nella Torino liberale e cavourriana del Decennio...

Il De Sanctis, di cui evidentemente neppure il sagace Domenico Berti riuscì a comprendere l'alta dottrina e la genialità, non tenne cattedra per un folto uditorio e riuscì soltanto a dare qualche lezione nel Collegio Femminile della signora Elliot per signorine di buona famiglia e potè arrotondare il magro stipendio con qualche lezione individuale, come quelle date alla signorina Virginia Basco (1), con la quale vi fu un simpatico carteggio raccolto in volume da Benedetto Croce (*Lettere a Virginia*,

(1) Diventata poi Contessa Riccardi di Lantosca, alla quale dedicò nel 1875 il racconto dal *Viaggio elettorale*.

Edizione Laterza) nel 1917, centenario della nascita del De Sanctis.

Più facile riuscì al De Sanctis trovar lavoro adatto alle possibilità dell'alto suo ingegno e della vasta cultura rivolgendosi ad amici, che riuscirono a farlo chiamare in Isvizzera, dove insegnò letteratura italiana nel Politecnico di Zurigo.

A Zurigo tra il 1856 e il 1860 ebbe un foltissimo uditorio ed allievi ed ammiratori provenienti anche dalla Germania. Ma poichè egli non si affatava con i pur diligenti e assidui discepoli d'oltralpe (abituato com'era ad insegnare al vibrante uditorio dei giovani meridionali nel pieno fervore delle nobili idealità nazionali, che, come sempre, fioriscono soprattutto nei cuori della gioventù universitaria), veniva a trascorrere le vacanze estive ed autunnali a Torino in attesa degli eventi, che, dopo il '60 e il successo dell'impresa garibaldina, gli consentirono di tornare a Napoli non più borbonica e di diventare (1861) Ministro della Pubblica Istruzione del Regno d'Italia.

Fu in una di queste vacanze che, dopo essersi fermato a Stresa (luglio 1856) nella speranza, delusa, di incontrarsi col Manzoni, il De Sanctis tornò a Torino e, nel settembre venne, in compagnia di Diomede Marvasi, in gita di piacere a Pinerolo per visitare alcune sue predilette allieve e per fare un buon pranzo alla « Corona grossa ».

Il resoconto della gita a Pinerolo, con le molto favorevoli impressioni della città e dei suoi ameni dintorni è in due lettere che Diomede Marvasi scrisse all'amico Camillo De Mais (medico-poeta-filosofo). Non è inopportuno ricordare che Diomede Marvasi fu, dopo l'Unificazione, il Pubblico Ministero che svolse l'accusa nel processo intentato all'Ammiraglio Persano dopo il disastro di Lissa (1866).

Ecco le due briose lettere del Marvasi a Camillo De Meis:

Torino, 26 Settembre ('56)

Il professore è a Piossasco; l'orso si è rintanato, ed io son solo nella mia stanza; non solo in verità, perchè io ti vedo passeggiar per la mia stanza agitando per aria il bastone, e ti sento a parlarmi della De Amicis e della Battaglia (1): *due ideali che ti ondeggiano così ostinatamente da qualche tempo a questa parte, che parmi vedertele accanto, un poco più in là e quasi sul fondo del quadro. Siamo dunque uniti di spirito, e parliamo, via, parliamo; io e De Sanctis ci siamo veduti: ci guardammo un pezzo come due babbei: finalmente ruppi io il ghiaccio (lui sarebbe crepato lì, guardando con gli occhi spalancati, anzichè dire una parola). — Ebbene, che cosa facciamo qui a Torino io e voi? Camillo ci ha lasciato. Vogliamo andare a Pinerolo? — Sì, debbo fare una visita alla Bartolomei. — Tanto più (soggiuns'io) che la spesa è così piccola cosa. — Quanto? — Trenta soldi — Per Dio!... (diss'egli), poco davvero: andiamo dunque. A che ora si parte? — A mezzodì. — Vestiti, dunque — ed eccomi a dare di piglio a calzoni, camicie, scarpe, ecc. con gran furia ed a vestirmi in un minuto. — E voi avete fatto colazione? — Ma sicuro. — Partiamo. — Mi avvicino all'Ufficio della distribuzione, dò tre franchi e chiedo due biglietti di seconda classe. — Ma s'inganna, signore; l'è cinque franchi. — Mi è caduta addosso una tegola. I miei conti erano sbagliati di grosso, e mi comincia un battito di cui Rothschild non ha mai avuto il bene di sentire la poetica veemenza; guardo in faccia il Professore, quasi cercandovi sopra la impressione mia stessa; ma m'ingannai. Lo stoico mi disse con la più grande bonomia di questo mondo: — Ma se lo diceva io, che trenta soldi erano troppo poco, non era possibile... È giusto che si paghi di più. — Saliamo in vagone: il Professore se ne era venuto con tutte le quattro tasche imbottite di giornali, e per sopracollo con un libro. — E che diamine volete addottorarvi giusto adesso? — Stette un poco sopra pensiero, e poi cominciò a dire: — Che grande invenzione è questo vapore! — Dopo due altre simili generalità, aprì i giornali e s'ingolfò nella lettura. Io aprii il mio Benvenuto Cellini, e leggendo e fumando cercai di vincere la noia delle monotone e stupide pianure, e delle fermate frequentissime, che mi sembrano la diarrea delle locomotive a vapore.*

27 Settembre. - Dopo tre quarti d'ora circa di questo noioso correre e fermarsi, il Professore ed io ci siamo accapigliati in una questione politica. Egli desiderava che la malattia di Napoleone III fosse vera e che crepasse al più presto, vedendo il giorno della sua morte tutta Europa in rivoluzione, etc. etc. Ed io, povero Sancio Panza! diceva che la sua morte in questo momento potrebbe riuscire funesta; perchè non vedeva alcuna altra situazione politica migliore, netta e sicura dopo questa; e che, al contrario, avea gran paura d'una situazione peggiore, come Enrico V o gli Orleanesi (liberali in casa, ed indifferenti, ti-

(1) Due scolare del De Sanctis, nel tempo dell'esilio in Torino.

midi e despoti fuori); e che i francesi, per paura del socialismo, avrebbero accettato anche i cosacchi, etc. etc. Dopo un quarto d'ora di grida, egli rimase nella sua opinione ed io nella mia. Eccoci a vista di Pinerolo. Che leggiadra collina! Quanto fa bene quella chiesa antica con quel campanile gotico color mattone sulla sua cima! E quanto è magnifico il contrasto di questa collina smaltata di un verde ridente, e popolata di case e di vigneti, con quel monte che si vede più in là arido, scuro, aspro. È uno dei più bei luoghi che io mi abbia visto. Ma dov'è Camillo? Camillo ci avrebbe detto tante cose: egli che conosce così bene la storia di questo paese e di queste valli. Giunto a Pinerolo, il Professore va dalla Bartolomei, ed io lo aspetto seduto sull'erba innanzi alla casa. Dopo una buona mezz'ora, scende, e mi dice tutto trafelato: — Andiamo a pranzo! — Ma che diamine! mi volete far pranzare alle due e mezzo? Io ho fatto colazione due ore e mezzo fa. — Ma io non ne ho fatto punto ed ho fame. — E qui io ad arrabbiarmi per avermi detto la bugia in casa mia. — Pazienza: pranziamo dunque. — Andiamo alla Trattoria della Corona rossa, e domandiamo il pasto di fr. 2 e mezzo. Mio caro Camillo, se avessi veduto il Professore, che gusto! Egli non mangiava, divorava, diluviava a due ganasce: gli hors d'oeuvre furono distrutti in men che non si scrive un i. *Alla fine credevo che il suo appetito fosse scemato; aveva già mangiato sei piatti. Ma no; si presenta un pollo arrostito: l'ha fatto trinciare dal garçon, il quale ne fa due parti, e ne trincia una metà per me. Il Professore dà di piglio tutta l'altra metà, e la ingoia. Sapristi! Ed al dessert s'inzuppa nel vino e ingoia tutti i biscottini. Abbiam finito facendo un brindisi a te, caro Camillo: brindisi proposto da me; chè il Professore pensava più a' piatti che gli rimanevano ancora da mangiare, che al nostro universo tutto raccolto in te. Siamo usciti dalla Trattoria non senza uno sguardo fra il meravigliato ed il rabbioso del trattore, il quale in quel giorno ci ha sicuramente « rimesso » un franco e mezzo di suo per darci a mangiare. Il Professore ritorna dalla Bartolomei: io tiro al bersaglio otto magnifici colpi di carabina, passeggio per la via, mi annoio; penso a te, e desidero la tua compagnia, che ha il raro pregio di non farmi annoiar mai. Ritornando a Torino, il Professore è stato di buon umore; per la prima volta, dacchè è venuto da Zurigo, egli mi ha parlato con affetto. È una serata che non dimenticherò mai.*

Le due simpatiche lettere ci confermano nella buona opinione che tutti abbiamo della bellezza del Pinerolese, mentre ci dànno ragguagli sul funzionamento della linea ferroviaria (treni a vapore, naturalmente) Torino-Pinerolo. Se non andiamo errati, la partenza da Torino avvenne a mezzogiorno e il pranzo ebbe inizio alle due e mezza pomeridiane, preceduto dalla visita all'allieva Bartolomei, che durò mezz'ora; sicchè si può giudicare che il treno coprì i trentotto chilometri in poco più o poco meno di due ore, che non è una velocità sbalorditiva, ma che tuttavia non è di molto inferiore a [illegible] treno che, a distanza di quasi un secolo, parte da Pinerolo alle 18,28 e giunge a Torino dopo le 20.

Ci piace di far notare che, con la voracità del Professore De Sanctis, due ore di treno in discussioni con l'amico Marvasi e letture di libri e giornali, i due commensali consumarono un pranzo che pagarono Lire 2,50, che ne valeva quattro allora, e che ora costerebbe per lo meno duemila, se ci mettessimo a tavola con l'appetito (che era forse fame dopo un lungo digiuno) del Prof. Francesco De Sanctis, nativo di Morra Irpina nel Reame di Napoli e Sicilia, correndo l'Anno 1856...

PITTORI TORINESI

GIAN MARIA BERTAGNA

VINCENZO FARACI

Ancora oggi gli artisti torinesi, preferiscono abitare nella parte vecchia della città e precisamente in borgo Vanchiglia che conserva tanti ricordi di grandi artisti passati alla gloria.

Nonostante la vita tumultuosa odierna, alcune vie di Borgo Vanchiglia, conservano sempre l'aspetto romantico dell'Ottocento; i palazzi severi e grigi sono silenziosi, quasi fossero disabitati, il movimento per le vie è limitato, sembra regolato appositamente per non disturbare i seguaci delle belle arti che ivi risiedono e lavorano, creando cose belle che dànno soddisfazione allo spirito.

In questa zona della città sembra che il tempo si sia fermato, se si guardano i vecchi abbaini, le antiche botteghe degli artigiani, che ancora oggi ci mostrano quello che sanno fare ed è inutile che il visitatore cerchi o pretenda qualcosa di moderno, di civettuolo, sarebbe fuori di luogo; qui conserva tutto tradizionalmente, come la natura, e sono sempre le stesse case che si specchiano nelle acque azzurre del Po, che guardano la collina luminosa che come un anfiteatro le cinge, la Cappella di Superga le domina, la Mole Antonelliana stende la sua ombra aggraziata come simbolo di protezione.

Questa è la vecchia Vanchiglia dei letterati, dei pittori gentili, degli scultori decisi, dei musicisti creatori di note melodiose, ed in tempo passato fu anche rifugio di uomini politici di ogni paese e di ogni idea.

Gli artisti, dalle soffitte di quei palazzotti, guardano la Mole, le colline e s'ispirano e fermano sulle tele le visioni fuggenti dei tramonti d'oro che infiammano tutta Torino.

Anch'io sono andato in Borgo Vanchiglia per scovare Gian Maria Bertagna.

Abita in via Matteo Pescatore in un palazzotto antico a pochi metri dal Po. Dal balcone si vedono tutte le colline torinesi, quelle colline cariche di verde e di azzurro, che stupirono un poeta milanese venuto a Torino per la prima volta e visitando

Gian Maria Bertagna.

Piazza Vittorio Veneto, esclamò in un impeto di entusiasmo: « Perchè queste colline non si sono fermate a Milano?! »

Ora Bertagna dal suo balcone dalla ringhiera arrugginita, può mettere fuori la barba venata di bianco e guardare la collina che avvolta in una fascia azzurra, rende il paesaggio suggestivo.

Salgo su per una scala centenaria, dagli scalini consumati e suono il campanello. Dopo l'attesa, un rumore di chiavistelli ed ecco spalancata la porta.

Mi sta dinanzi il pittore; indossa un camice che non so definire la tinta primordiale, perchè imbrattata da tutta una gamma di colori; penso che Bertagna collauda i colori sul camice, anche la barbetta porta i segni del mestiere, come pure la mano che mi tende affabilmente.

Io speravo di trovare in quella casa uno studio, come se ne vedono tanti; niente, Bertagna mi introduce subito nella vasta sala da pranzo, trasformata in studio: è là che dipinge e dà gli ultimi tocchi alle sue tele.

Siccome l'alloggio non ha termo nè centrale, nè particolare, d'inverno, per non morire assiderato, trasforma il gabinetto da bagno in studio, per stare al caldo.

Sono molto strani questi artisti, che non conviene indagare profondamente, per non avere altre amare sorprese.

Mentre mi parla gesticola, è tutto mimica, persino i peli della barba si agitano, si muovono con ritmo ben sincronizzato.

Mi dice che il suo studio, il vero studio, lo trova all'aria aperta, dovunque sia un angolo che maggiormente lo colpisca, allora pianta il cavalletto, tira fuori i colori e i pennelli e dà inizio al lavoro.

Ama la montagna in tutte le stagioni, anzi ne è affascinato maledettamente, tanto che è il soggetto preferito questo sentimento della sua passione.

Veramente Bertagna è uno scarpone, un polentone; si arrampica come un cerbiatto per i sentieri scoscesi, in cerca di luoghi che maggiormente colpiscono il suo animo d'artista, allora il suo pennello diventa magico ed imprime colori morbidi e cieli smaglianti sulla tela bianca.

Gli piace anche dipingere dal vero i ruscelli dalle acque fresche e nello stesso tempo prende due colombi con una fava, immergendo il fiasco del vino in quell'acqua per rinfrescarlo: il pittore non disdegna la buona barbera.

Appoggiato al suo cavalletto egli mi parla della sua arte, ogni tanto si interrompe per rivolgermi qualche frase scherzosa e gentile e poi riprende il discorso di prima. È una persona simpatica nei modi e nell'aspetto e malgrado sia giunto ad una fama sicura, dopo il vaglio di numerose critiche, ha conservato un atteggiamento modesto di fronte alle proprie opere, una modestia naturale senza artificio.

La sua arte è dotata da molte risorse, i suoi dipinti hanno franchezza, espressioni sentite, colte dal vero e fissate rapidamente; arte sana, piena di grazia e morbidezza.

Dinanzi ai quadri del nostro pittore, il quale ci dà l'immagine esatta della squisita sensibilità ed il carattere dell'artista, si rimane suggestionati, per non dire affascinati.

Quiete bianca.

Siesta.

Preludio di bufera.

L'albero prepotente.

In quella pittura v'è nascosta la poesia dell'autore, la sincerità della sua ispirazione, l'equilibrio della composizione, la gentilezza del colore che fa tono, senza alterare i rapporti.

La « Siesta » non è che l'umile poesia di una stradetta di paese, ma in quell'angolo v'è giochi di luce, di pace e serenità.

« L'Albero Prepotente » è un altro angolo di un paese del Canavese, dove la vita è quella che è, senza fronzoli ed artificio, domina solo prepotente la natura; la più alta poesia della vita.

Ho ammirato i suoi lavori con interesse ed ho provato un vero godimento dello spirito.

Il Bertagna è sereno e sincero, egli è preoccupato solamente di cantare il bello e le sue opere sono sostenute da una meditata e forte impostazione tonale, nitida ed armoniosa.

Essendo egli attaccato alla tradizione, le sue doti maggiori sono: costruzione, equilibrio, gusto squisito di toni (quello che manca in molti pittori di oggi). Non si è lasciato allettare dalla sua fantasia in un mondo d'illusioni e d'inganno. Dipinge solo quello che vede e sente e costruisce le sue opere con gli schietti mezzi della pittura.

Non ha pretese d'innovatore, ma solo una grande fede in sè stesso e nella sua arte; egli vorrebbe che i suoi occhi vedessero tutto per imprimere per sempre le immagini che gli passano dinnanzi, specie quando sale per i ripidi sentieri alpestri, in cerca di angoli solitari che lo ispirano.

Tipica prova dell'attitudine del Bertagna sono i pezzi: « Quiete bianca » e « Preludio di bufera », che vennero esposte con vivo successo ed acquistati da amatori romani.

Anche « L'ultima casa » con il candore delle nevi di Gressoney, ebbe un successo meritato.

L'ultima casa.

Gian Maria Bertagna è un maestro del pennello, che attraverso la luce di esso, ha creato un mondo di figure, sprazzi di luce dorata diffusa di gentilezza e di profonda umanità, quadri vivi d'armonia e di bellezza.

Tutte le sue opere hanno un senso di pace ed una morbidezza che è la manifestazione dell'artista dall'animo gentile.

Sono certo che i torinesi, per chi ancora non conosce i suoi quadri, sapranno apprezzarli prossimamente, in una mostra personale che egli sta organizzando.

Bravo maestro, ci rivedremo presto!

I Bandi campestri della città di Chivasso nel Settecento

di **RENATO BÈTTICA**

Ordinati dal « Conseglio » Comunale nella seduta del 25 aprile 1725, i « Bandi campestri della Città di Chivasso, Contessa di Castelrosso » (1), restano a testimoniare quanto la cittadina chivassese, a mezza strada, non soltanto topograficamente ma, anche, etnicamente e moralmente, tra il Monferrato ed il Canavese, ha saputo fare, nel campo dell'ordinamento comunale, allo scopo di risolvere le frequenti e incresciose diatribe che sovente, ancor oggi, scoppiano tra i lavoratori dei campi. Essi precedono di pochi anni, i bandi di polizia e di igiene (2) della stessa città, e sono degni, ancor oggi, d'essere letti e meditati, per vedere con quanta oculatezza e con quanta sapienza i reggitori settecenteschi delle cose pubbliche del comune di Chivasso sapessero operare in favore ed in difesa dei cittadini affidati alle loro cure ed alle loro capacità amministrative. Il 24 giugno del 1725, il « Trombetta giurato serviente nella città », di Chivasso, Gio. Bernardo Vercellia, dichiarava al « Nodaro Collegiato e Segretario della Città, Maganza »,d'« aver lui oggi Festa di S. Gio. Battista nel sortir del Popolo dal sentir la Messa Grande dalla Parrocchiale di questa Città sovra la Piazza pubblica ed avanti l'Albo Pretorio d'essa, precedenti li debiti, e soliti suoni di Tromba..., ad alta, ed intelligibil voce di crida di parola in parola pubblicati li dietroscritti Bandi, de' quali in segno di più vera pubblicazione averne de' medesimi affissa, e lasciata copia autentica al suddetto Albo Pretorio, intimando, e notificando ad ognuno in tutto, e per tutto come in essi si contiene; e ciò aver fatto alla presenza di molto popolo accorso... ». In data 29 maggio 1728, l'« Eccellentissimo Senato di Sua Maestà, in Torino sedente », interinava i detti Bandi, a firma Blanchetti, « Ad ognuno sia manifesto », dice l'interinazione, » che per parte della Città di Chivasso Ci sono stati presentati li Capitoli de' Bandi Campestri formati d'ordine del suo Consiglio ordinario dato in Ordinato delle tredici Marzo, indi approvati dallo stesso Consiglio in altro Ordinato delle venticinque Aprile, ed in dipendenza del medesimo pubblicati li venti quattro mille settecento vinticinque all'Albo Pretorio, ad effetto che sieno osservati tanto nel Territorio d'essa Città, che di Castelrosso suo Feudo... quali Capitoli, e Bandi per Noi visti, e letti..., il tenore del tutto considerato, e sentito nelle sue conclusioni il signor Avvocato Generale, a cui ogni cosa è stata comunicata, quelli colle loro Pene, quali s'intenderanno cumulativamente alle portate da' Regi Editti, e ragione comune ne' suoi casi, salva ragione d'agire criminalmente in caso di delitto, abbiamo ammesso, approvato, ed interinato, è per le presenti, senza pregiudizio delle maggiori ragioni, che possono spettar al Regio Patrimonio, e Fisco, alle quali non s'intenderà mai in alcun tempo pregiudicato, ammettano, approviamo, ed interiniamo... », anche se con qualche modificazione. E, così, finalmente interinati. il 13 giugno dello stesso anno, il « Trombetta » comunale, testimonio il Nodaro Collegiato e Segretario della città, Umberto, si trasferiva « al luogo di Castelrosso » ed ivi, dato il solito segnale di tromba, dettante il segretario Umberto, scriveva, « di parola in parola», ecc., ecc., alla presenza « di molti Particolari di detto Luogo, e Cantoni delle Berre, Margarite, e Torazzi in occasione, che s'erano portati per udir la Santa Messa per essere giorno festivo, ed in specie di Messer Carlo Antonio Careggio, e Sebastiano Luzzo, ambo Testimoni ». Qualche giorno dopo, la stessa cerimonia si ripeteva davanti alla chiesa parrocchiale ed all'Albo Pretorio di Chivasso (3).

* * *

I Bandi Campestri in parola comprendono cinque Capitoli, i quali trattano, rispettivamente:

1) il Ristabilimento e la Manutenzione delle Strade pubbliche, ed altre del Territorio di questa

(1) « *Bandi Campestri della Città di Chivasso*, Contessa di Castelrosso, stati ammessi, approvati ed interinati dall'Eccellentissimo Real Senato li 29 Maggio 1728 », in Torino, nella Stamperia di Gioseppe Domenico Verani all'insegna di Santa Teresa del Gesù, MDCCXLV, pagg. 26, in 8° gr.

(2) Per questi altri Bandi, vedi: RENATO BÈTTICA, « *Pestilenze, carestie e bandi di polizia della città di Chivasso dal 1375 al Settecento* », in «Atti e Memorie dell'Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria », Roma, 1951, N. 1, e « *L'igiene pubblica a Chivasso nel settecento* », nel volume « Scritti in onore del prof. A. Pazzini nel XXX anno di laurea », Torino, Casa Editrice Minerva Medica, 1953.

(3) Il testo, in lunghi ed ampi estratti, di tali Bandi verrà da noi pubblicato, nel settimanale canavesano « Il Risveglio », di Ciriè. Per quanto riguarda l'antico diritto della città di Chivasso di far leggi, ed altre più minuziose notizie sui bandi, vedi i nostri due lavori citati nella nota (2).

BANDI CAMPESTRI
DELLA CITTA' DI CHIVASSO
Conteſſa di Caſtelroſſo.
ORDINATO.

NEl Conſeglio tenuto dalla preſente Città di Chivaſſo Conteſſa di Caſtelroſſo ſotto li 25. Aprile 1725. e ſtato fra altre coſe propoſto, ed ordinato quanto ſegue.

Indi avendo li ſignori Notaj Collegiati Franceſco Giuſeppe Umberto, e Gio: Maria Sacco unitamente alli Nobili M. Gio: Domenico Camburſano Conſiudico, e M. Giuſeppe Cena Conſeglieri deputati per far, e reformare li Capitoli de' Bandi Campeſtri per Conſeglio, ed Ordinato di queſta Città delli 13. or ſcorſo Marzo, preſentati detti Capitoli a' ſuddetti ſignori Congregati, inſtando per l'approvazione d'eſſi, proteſtando per loro non reſtare, ed eſſerle conceſſe Teſtimoniali.

Eſſi ſignori Congregati, ſentito quanto ſovra, hanno ordinato a me Segretaro ſottoſcritto di quelli leggere, il che ſendo ſtato eſequito a piena intelligenza di tutti, hanno quelli approvati, ed hanno ordinato quelli pubblicarſi a' Luoghi, e modo ſoliti, per indi, formati quelli della Politica, e Polizia, fargli intermare, e fare quanto è ſtato preſcritto dall'Illuſtriſſimo ſignor Intendente Chiavetotti ſovra queſto particolare, rogandone Teſtimoniali.

Le quali &c. Dat. &c.

Manualmente ſottoſcritto Maganza Segretaro.

LA

Città, compreso Castelrosso, Feudo e Giurisdizione della Medesima,

2) l'uso delle Acque discorrenti per il Territorio,

3) la Distanza de' Piantamenti degli Alberi e delle Bussonate,

4) la Conservazione dei Boschi,

5) e, infine, la Provisione per li Pascoli (4).

« Dovendo noi dare », dicono i pubblici amministratori, « ogni possibile attenzione, non tanto a ciò, che può rifletter in vantaggio de' nostri Cittadini, ed Abitanti in questa Città, Suoi Suborghi, Finaggio e luogo di Castelrosso nostro Feudo, compresi li loro Territorj, ma anche di evitare quanto può essere di pregiudicio, ed incomodo alli medesimi, e procurare quei mezzi, che puonno assicurare tal fine, per il che vedendo quanto sii necessario, che le Strade del presente Territorio, compreso detto Castelrosso, venghino ristabilite, e sempre mantenute in buon stato per servizio del pubblico Commercio, che le Acque discorrenti per questo Territorio non siino divertite, nè usurpate a danno, e contro la ragione, che ad ognuno ne spetta, venghino piantati gli Alberi in distanza non pregiudiziale al Vicino, si eviti la continua devastazione, che si fa de' Boschi, si stabilischino li luoghi, e tempi per li Pascoli, venghi impedita l'esportazione de' Frutti, anzi siino assicurati li Padroni nella libera goldita, e percezione d'essi, ed in somma si tolghino li molti abusi, che sono stati da qualche tempo in quà introdotti da Nullatenenti, Vagabondi, e Malviventi, e con questo si mantenghi a' detti nostri Cittadini, ed Abitanti suddetti la quiete, e tranquillità tanto necessaria, ed ordinata dalle Leggi di Natura, e delle Genti, a qual fine restano pur indirizzate le Regie Disposizioni, Constituzioni, e Leggi de' nostri Sovrani, e particolarmente di S.S.R.M. nostro Signore, e Sovrano clementissimo, Ci è parso, e Si siamo perciò creduti in obbligo di rivedere li Bandi Campestri già da Noi altre volte stabiliti, con farvi qualche variazioni, ed eggiunte, che abbiamo stimate necessarie, ed opportune per il comune, e particolar beneficio, con le seguenti Provisioni ».

Le quali parole, in verità, sono tutto un programma.

* * *

Il primo capitolo obbliga i possidenti di beni laterali alle strade reali e pubbliche a costruire fossi ed a purgare quelli esistenti, secondo determinate norme, a ben tenere le bealere, in modo che le strade collaterali non debbano essere rese impraticabili dall'acqua traboccante, con la proibizione « a chi si sia di costruer Muri, o formar Siepi, escavar Fossi, nè far altro cavo in dette Strade, Gerbidi, e Pascoli comuni, nè ivi prender terra grassa, o sii creta senza special licenza della Città, qual le verrà spedita gratis, quando non vi si richiederà alcuna Visita, nè formazione d'altri Atti ».

Importante è il secondo capitolo, che intende « ovviare, ed impedire tutti li disordini, e sconcerti, che continuamente occorrono nella goldita, ed uso delle Acque discorrenti sovra il territorio della presente Città ». È proibito, con pene severissime, a chi sia « d'aprire alcun Bochetto, od Acquarolo nelle ripe della Bealera, Alvei, ed Acquedotti, tanto mastre, che comuni, e private, nè estraer da esse qualsiasi quantità d'acqua in qualunque tempo, e per qualsiasi uso ». Viene regolata la partecipazione alle acque in precisi termini di quantità, di luogo e d'orario, mentre, a tutti i partecipanti all'acqua, sono ordinati l'assetto, il riordinamento, e la cura delle acque e dei letti che le contengono, in buon accordo e con

(4) Le maiuscole sono del testo stesso dei Bandi.

comune divisione delle spese di manutenzione. Proibito, tra le tante altre cose sulle quali non ci fermiamo, « divertire » le acque per proprio uso, con altrui danno, e vietata l'asportazione di boscami, pietre, ed altre cose, dai ripari dei fiumi, ecc., ecc.

Il terzo capitolo vuole « ovviare alle continue dissenzioni, che nascono circa li Fossi, Bussolate. Piantamento, ed esistenza degli Alberi ne' Confini de' Beni, trà Particolari, e Particolari, quantunque piantati in suolo proprio ». Ordina, perciò, le distanze che si devono rispettare quando si piantano gli alberi, distanze variabili secondo le varie qualità d'alberi, con mezzo scudo d'oro di pena a chi, violando il regolamento, danneggia il vicino « salvo v'intervenisse il consenso del Padrone, o sia Vicino, da pagarsi al Contraventore del presente capo, oltre alla reffusione d'ogni spesa per ridur ogni cosa in stato primiero ».

Dedicati alla « conservazione de' Boschi » ed alla « provisione per li Pascoli », il quarto ed il quinto capitolo sono troppo lunghi, e troppo complessi, perchè possano essere, comunque, riassunti in questo nostro forzatamente velocissimo *excursus* tra le pagine di questi vecchi ordinamenti. La cui caratteristiche sono: ordini precisi, e pene severissime ai trasgressori.

Chiunque avrà la curiosità, od il bisogno, magari, di consultare il nostro più vasto ed antologico lavoro che, sue questi Bandi Campestri, stiamo pubblicando; come diciamo nella nota (3) altrove, potrà da sè vedere, come, più sopra, abbiamo detto, di quanta oculatezza, di quanta sapienza, e, soprattutto, di quale buon senso, fossero armati i nostri bisnonni, quando si accinsero a vergare questi ordinamenti, nulla dimenticando di tutto quanto dovesse servire a far sì che essi risultassero accettabili a tutti, interessati e saggi, degni della piccola, gloriosa città, ch'era stata, nel suo passato, sede di tanti monarchi intelligenti e possenti, e culla di tanti grandi uomini, illustri, sia per le opere del braccio sia per quelle dell'intelletto.

* * *

Importante è, pure, la pagina determinante le modalità dell'esecuzione delle pene. Le quali « saranno applicabili un quarto all'Accusatore, altro quarto a' signori Auditori, e Segretaro, e la metà alla Città, oltre le spese, che si pagheranno a' suddetti signori Auditori, e Segretaro d'essi, a quali pene si procederà sommariamente, e si starà alla sola denoncia d'uno de' Campari giurati della medesima, od alla deposizione d'un sol testimonio, purchè sii di buona voce, condizione, e fama, e l'accusato volendo fare sue difese, dovrà farle frà giorni cinque dopo l'accusa, salvo da' detti signori Auditori, quali dovranno esser Giudici competenti per l'esecuzione, ed osservanza di detti Bandi, le venisse prorogato il termine, e sarà

CAPO PRIMO.

Per il Riſtabilimento, e Manutenzione delle Strade pubbliche, ed altre del Territorio di queſta Città, compreſo Caſtelroſſo, Feudo, e Giuriſdizione della medeſima.

Modificazioni portate dall' Interinazione Senatoria delli 29. Maggio 1728.

PRimo. Si ſtabilisce, che debbino tutti poſſidenti Beni laterali alle Strade, Reali, e Pubbliche far aprire, e conſtruere li Foſſi, ove ſiranno neceſſarj tra le medeſime Strade, e loro Beni, con purgare gli eſſistenti, e ridurli tutti di larghezza non minore nella ſua ſuperficie di piedi sei manuali, e nella loro profondità di due ſimili, e d' altezza, o ſia profondità dalla ſuperficie d' eſſe Strade di piedi due ſimili, con obbligo di mantenerli in ogni tempo in tal ſtato, acciò le acque tutte pluviali, che altro paſſino avere, ed abbiano il loro libero diſcarico ſenza ſtagnamento ne' medeſimi Foſſi, nè devaſtazione delle medeſime ſtrade, ſotto pena, che il tutto venghi fatto nel ſuperfluo ordinato a proprie ſpeſe de' medeſimi Poſſeſſori de' ſuoli, e di ſoldi dieci per ogn' un Trabucco di ſuolo non fatto, o non tenuto purgato nella forma ſuddetta, oltre le pene da Regi Editti.

Circa la larghezza delle Strade ſi oſſervarà il preſcritto dalla L. Viarla titulo 8. lib. 8. de Servitutibus ruſticorum Prædiorum, e quanto verrà ordinato dall' Interatore della Provincia.

2. Tutte nelle Cannaie de' medeſimi Foſſi, ridotte di quelli nel ſuo ſtato ſenza profuſione, Conſtruzione, ed Eſtirpazione de' muri, dovranno li riſpettivi Poſſeſſori eſeguire ne' ſuoi propri ſuoli, senza occupare alcuna parte benchè minima del ſito delle ſtrade, quel non potrà mai reſtringerſi (e dovranno ſempre dette Strade eſſer in larghezza di sette piedi dodeci manuali, almeno nell' eſtenzione

B

ne

sempre il medesimo Accusato condannato nelle spese, quando l'accusa sarà giusta, ed ove si conoscesse non esser detta accusa giusta, ma bensì calunniosa, non solo sarà assolto l'Accusato, ma si condannerà l'Accusante alla refezione de' danni, e spese, ed in un emenda non minore della pena, ed emenda, in cui sarebbe incorso l'Accusato, ove fosse stata giusta l'accusa. Al quel effetto si dovranno dalla Città deputare in principio di cadun anno due del Corpo del Conseglio per Auditori de' presenti Bandi, uno de' quali quando non si possono eleggere Persone Laureate per mancanza d'esse in detto Conseglio, dovrà esser Nodaro, e che siino persone di tutta integrità, e di mediocre intelligenza, per esser che avanti dei medesimi si dovranno formar gli Atti, che dovranno farsi per l'osservanza de' presenti Bandi nel modo, e forma come sopra espressi, e sì, e come si stimeranno necessari, ed opportuni, e per il pagamento delle poi date da detti Signori Auditore Ordinanze, come fin qui

si è praticato, ed è la Città in stile di fare, si raccorrerà dal Signor Vicario di questa Città, e dal Signor Giudice di Castelrosso, avanti quali si faranno le istanze necessarie per la final esecuzione di quanto sovra, cessando poi in tal caso la cognizione de' suddetti Signori Auditori, e presente Città salvo che l'Accusante, o Accusato pretendesse esser stato gravato dall'Ordinanza proferta da suddetti Signori Auditori, nel qual caso poi dovrà il Pretendente esser stato gravato raccorrer da Signori Revisori di detti Bandi per ricever compimento di giustizia, e proferta da medesimi in tal Giudicio loro Ordinanze, si raccorrerà poi dal Signor Vicario, e Giudice per l'esecuzione della medesima, come sovra, ed essi Signori Revisori dovranno esser persone pur del corpo del Conseglio di questa Città, che si dovranno nominare, e deputare pur in principio di cadun anno delle qualità, e prerogative già sovra prescritte, a' quali sarà dovuta la quarta delle pene spettanti a detti signori Auditori ogni volta, e quando però l'Ordinanza da questi proferta sarà stata come gravatoria reparata da' detti Signori Revisori, oltre le spese, nelle quali, ed in tutti li danni si condannerà ogni, e qualunque pretendente esser stato gravato come sovra, quando non abbia fatto costare del preteso gravame, e rapportato da cui sovra Ordinanza favorevole ».

Dopo l'aggiunta dell'interinazione senatoriale, i Bandi si concludono. « Dovranno li Campari esercire il loro officio con ogni lealtà, visitar giornalmente le campagne per l'osservanza de' presenti Bandi, con accusare fedelmente li Contravventori senza alcun rispetto, nè connivenza, meno distruzione di persone e non potranno convenire tanto direttamente, che, indirettamente alcuna accusa, nè prender alcun regalo, nè dono, anche di commestibili da chi si sia sotto pena di scudi due d'oro per la prima volta, indi della remozione dall'officio per la seconda, oltre che si procederà contro d'essi criminalmente in caso di concussione, o baratteria. Ed a tutto quanto sovra dovrà anche invigilare l'Accusatore, quando si dasse il caso, che si accensassero li presenti Bandi, al quale pure sarà proibito di convenire, nè prender alcun regalo, nè dono come sovra sotto pena di quattro scudi d'oro per caduna volta applicabili a' suddetti Bandi ».

Onestà, dunque, da parte di tutti, ma in modo particolare, da parte di coloro ai quali era affidato l'obbligo di far rispettare le pubbliche ordinanze.

Le leggi settecentesche della piccola città di Chivasso possono, ancor oggi, insegnare molto.

" UN MAESTRO DEI GEOMETRI SUBALPINI "

STEFANO CAMBIANO

di **PAOLO TOSEL**

L'ing. Prof. Stefano Cambiano (nato a Pinerolo il 13 dicembre 1852 ed ivi deceduto il 26 settembre 1931) fu una tipica e simpatica figura di educatore che intere generazioni di geometri ricordano con gratitudine e venerazione (1).

Dopo essersi brillantemente laureato in ingegneria presso il Politecnico di Torino il 31 dicembre 1876, insegnò dapprima matematica negli istituti tecnici e nel ginnasio Cavour di Torino e quindi fu nominato direttore del circolo stradale di Perosa Argentina. In tale veste presiedette alla costruzione della strada provinciale Perosa Argentina-Perrero (Val Germanasca) che, per il diligente studio del tracciato, per le non eccessive pendenze e per le numerose opere d'arte è ancora attualmente un bell'esempio di strada di montagna; infatti ben mantenuta com'è dall'amministrazione della Provincia, smaltisce egregiamente l'intenso traffico quotidiano.

Dalla fiducia dei concittadini venne chiamato a far parte del Consiglio Comunale, ma dopo breve tempo lasciò la carica di consigliere per accettare la nomina di insegnante di topografia nel R. Istituto Tecnico Michele Buniva di Pinerolo, ove insegnò anche scienza delle costruzioni e geometria descrittiva, con passione pari alla dottrina, per ben trentacinque anni consecutivi, e cioè dal 1889 al 1924. Si deve particolarmente a lui ed alla fama delle sue lezioni, che aveva raccolto in utili dispense, se a frequentare il locale Istituto Tecnico convenivano annualmente a Pinerolo dal Canavesano, dal Biellese e da tante altre località piemontesi numerosissimi allievi. Essi trovavano ospitalità nel Collegio Convitto Municipale ed in case private e conferivano un simpatico carattere goliardico alla città subalpina celebrata da Edmondo De Amicis nel libro « Alle Porte d'Italia ».

Il carattere franco, espansivo e cordiale dell'ing. Cambiano gli accattivò la simpatia e l'affetto di falangi di allievi che sono ora sparsi nel vasto mondo.

(1) Cfr. Ing. Stefano Cambiano, Paolo Tosel, Rivista *Il geometra*, marzo-aprile 1946.

L'ing. Prof. Stefano Cambiano.

Molti di essi attinsero posti di responsabilità e considerazione: basti ricordare S. E. l'On. Domenico Chiaramello, che fu sottosegretario al Tesoro per le pensioni di guerra. Nella scuola il maestro portò il dinamismo del suo temperamento e, oltrechè la teoria, insegnava gli accorgimenti e le malizie della professione che costituiscono quello ch'egli chiamava « la praticaccia ».

Nel 1923 moltissimi suoi ex allievi, convenuti a Pinerolo da tutto il Piemonte e da altre regioni italiane, si strinsero attorno, al loro antico docente per esprimergli, con una plebiscitaria dimostrazione, la

La pinerolese collina di S. Maurizio.
In primo piano il Seminario Vescovile.

loro stima e la loro riconoscenza: raramente omaggio collettivo fu più spontaneo e meritato.

Ma, oltrechè valoroso insegnante, l'ing. Cambiano fu anche tecnico di alto valore ed il suo nome è legato a numerose ed importanti opere che sarebbe troppo lungo enumerare e descrivere, per cui saranno soltanto ricordate le principali.

Nel campo delle costruzioni stradali, oltre al progetto della già ricordata arteria che unisce Perosa Argentina a Perrero, si deve a lui il progetto della strada Torre Pellice-Bobbio Pellice e la sistemazione di quella collegante Pinerolo con San Pietro Val Lèmina.

Fra le opere idrauliche del Nostro si ricordano: il canale Berthelot ora Gütermann ed il canale e condotta forzata del cotonificio Valli di Susa (Perosa Argentina), la sistemazione del canale di Abbadia Alpina, lo studio, assai laborioso e delicato invero, della ripartizione e distribuzione delle acque del canale di S. Secondo di Pinerolo.

Fra le molteplici costruzioni civili si annoverano nella sola Pinerolo: i fabbricati industriali delle Officine Meccaniche e dell'ex Jutificio Scotto (attualmente stabilimento Elettrodi della Società Talco e Grafite Val Chisone), l'ex Albergo Campana, le Case Gavuzzi, Stradella, Brun-Revellino, il Palazzo Aymar dalla grandiosa e vivace facciata e la collinare villa Facta, edificata in cospetto della maestosa cerchia alpina. In questa amena residenza nel 1910 ebbe luogo una riunione dei membri del governo italiano ch'era allora presieduto da S. E. Luigi Luzzatti e l'ospite, S. E. Luigi Facta, era ministro delle Finanze. Sono altresì degne di menzione la villa Balbis di Vigone e la villa e la casa Giolitti di Cavour.

L'Ing. Stefano Cambiano fu anche l'autore di un grandioso progetto per la sistemazione della pinerolese collina di San Maurizio e del panoramico piazzale antistante il Santuario della Madonna delle Grazie, progetto che comportava scalee, fontane ed aiuole. Purtroppo però, per ragioni economiche, questo progetto ebbe soltanto parziale realizzazione.

Ma la più importante opera dell'insigne maestro nel campo dell'edilizia è il ben intonato, solido, vasto ed elegante Seminario Vescovile. In quest'opera, esemplare sotto ogni aspetto, egli profuse il meglio delle sue doti di studioso e di progettista dando vita ad un edificio che rispecchia il carattere della solida e tenace schiatta piemontese e che sfiderà i secoli con la sua possente mole, nella quale risaltano basamenti, colonne e capitelli in pietra e fregi e motivi in laterizi paramano.

Proseguendo la rassegna delle opere del valoroso tecnico subalpino, sono ancora degni di menzione gli edifici scolastici di Bibiana, Abbadia Alpina, Gemerello (Cavour) e l'ampliamento di quelli di Pinerolo. Per quanto concerne l'architettura religiosa sono da ricordare la chiesetta gotica di Osasco, la Chiesa parrocchiale di Mentoulles in Val Chisone ed a Pinerolo la Cappella di S. Giuseppe ed i restauri della Cattedrale di S. Donato e della basilicale chiesa di S. Maurizio. Sono altresì opere sue parecchie costruzioni rurali fra cui i caseggiati della cascina Losa e la casa rurale Amore (Pinerolo), la casa rustica Avondet (Torre Pellice) e la stalla modello del Marchese di Campiglione; quest'ultima è stata una delle prime (si perdoni il bisticcio) del suo genere.

Si devono infine allo stesso fecondo progettista le seguenti costruzioni funebri: i cimiteri di Torre Pellice, Bricherasio, Vigone e San Secondo di Pinerolo, il sepolcreto delle famiglie Giolitti-Plochiù a Cavour, le edicole Ghiberti e Tron a Perosa Argentina e le tombe Bertea-Reynaud, Maritano, Lorella, Armand-Lichtemberg, Brun, Cambiano, Raimondi-Vyno, Revellino nel camposanto di Pinerolo.

L'esame di tutte queste opere pregevoli può ancora essere fonte di utili insegnamenti ai giovani tecnici delle nuove generazioni che vi troveranno come un riflesso della dirittura, dell'equilibrio e del carattere del progettista. Perchè l'ing. prof. Cambiano è stato veramente un uomo di carattere, patriota schietto e cittadino esemplare, costantemente fedele alla idea liberale. D'indole socievole, contava molte amicizie in tutti i ceti sociali e gli era particolarmente cara quella di S. E. l'on. Luigi Facta che fu ripetutamente sottosegretario di Stato, Ministro e Presidente del Consiglio.

Dotato di senso dell'umorismo e di non comune

arguzia, usava scherzare col suo stesso nome e soleva dire ch'egli si chiamava « Cambia-no » e cioè « Cambia-nen » in dialetto piemontese, vale a dire ch'era tutto d'un pezzo e non avrebbe mutato idea o parere per soffiar de' venti. E, alludendo alla sua piccola statura, soleva affermare « siamo piccoli, ma cresceremo ». Il poeta dialettale Giuseppe Bucchetti lo ricordò con alcuni versi burleschi in una sua popolare composizione.

Essendo uomo votato alla tecnica ed alle cose esatte l'ing. Cambiano non era un oratore nel senso classico della parola (si potrebbe dire « per la contraddizion che nol consente ») ma aveva una pronta comunicativa. Questo requisito, accoppiato ad una vasta cultura, gli fecero conferire l'incarico di tenere il discorso commemorativo in occasione dello scoprimento della lapide che Pinerolo aveva decretato al suo illustre figlio Paolo Ignazio Porro, lo studioso ufficiale del genio che, con le sue geniali scoperte, dischiuse nuove vie alle scienze geodetiche. Il discorso fu pronunciato il 10 marzo 1902 e l'oratore fece una degna celebrazione dell'illustre concittadino.

L'innato senso organizzativo, la genialità e l'esuberanza del Nostro, lo portarono ad essere per cinquant'anni il promotore ed il collaboratore di tutte le più importanti manifestazioni pubbliche e delle più nobili iniziative pinerolesi delle quali era « magna pars ». Ed anche per questo motivo la sua dipartita, avvenuta dopo alcuni tristissimi anni di forzata inattività in conseguenza di una grave malattia che l'aveva quasi completamente privato della vista, lasciò nella sua Pinerolo un vuoto incolmabile. E' augurabile che l'esempio di disinteresse e di appassionato fervore da lui lasciato nella scuola e nella vita sia largamente seguito.

Il Seminario Vescovile di Pinerolo visto dal cortile.

Per le sue molteplici benemerenze l'ing. professor Stefano Cambiano era stato nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia ed insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Lo scrivente e numerosi altri ex-allievi di tanto maestro sperano che possa essere esaudito il desiderio altre volte espresso e cioè che gli sia dedicata una via della città che gli diede i natali. A questo proposito si formula una proposta e cioè che sia battezzata « Via Stefano Cambiano » il tratto di arteria cittadina compreso fra Via del Duomo e Piazza Guglielmo Marconi sul quale prospetta il Seminario Vescovile da lui così sapientemente progettato e diretto.

Lo storico processo di un valoroso (il conte CATALANO ALFIERI)

di GIORGIO ROVERE

Il conte Catalano Alfieri, fondatore del reggimento, poi brigata « Piemonte » è una delle più belle ma più dolorose figure militari del regno di Carlo Emanuele II, vittima di una congiura bassamente ordita ai suoi danni. Dopo 45 anni di servizio spesi nell'adempimento del dovere di soldato, e dopo aver raggiunto le più alte gerarchie dello Stato, si vide imprigionato in una cella della cittadella di Torino, ove il cuor suo non resse all'umiliazione ed al dolore e dove morì il 14 settembre 1674.

Se la storia deve essere veramente maestra della vita non deve tacere gli errori degli uomini, rilevandoli anzi dove vi furono, riabilitando gli onesti, tacciando inesorabilmente i colpevoli.

Per questo noi riteniamo, rievocando le vicende dolorose di un periodo storico del nostro passato, di rendere un doveroso omaggio alla figura del conte Catalano Alfieri che negli ultimi giorni, pur nell'accasciamento dello sconforto, insegnò ai posteri quanto nobile e generoso sia il cuore di un soldato.

« Voi sapete — egli disse alla moglie — che io muoio innocente, Voi perdonerete ai nostri nemici, come io fin d'adesso loro perdono. Mi rimangono due figli, essi sono lungi da qui e presto conosceranno la mia sentenza. Voi direte loro di giustificare la memoria del padre. Ecco l'incarico che Vi affido come vostro primo dovere. Forse i nostri figli sicuri della mia innocenza si disgusteranno del loro paese. Dite ad essi che il loro dovere è di ben servire il Principe, e questi sarà loro doppiamente grato, ne sono sicuro, tantoppiù che presto riconoscerà l'innocenza del padre loro. La calunnia non può avere successi duraturi ».

Il conte Catalano, discendente da una antica famiglia di Asti, aveva iniziato giovanissimo la carriera delle armi sotto la guida del genitore, rimasto poi ucciso in combattimento da un colpo di cannone. Aveva partecipato a tutte le guerre dei suoi tempi molto distinguendosi, prima come cornetta di cavalleria, poi come capitano di una compagnia di archibugieri a cavallo, poscia quale comandante di un reggimento di fanteria che da lui prese il nome. Ferito parecchie volte in combattimento aveva dato prove particolari del suo valore al combattimento di Trino e all'assalto di Ceva, in seguito ai quali aveva ottenuto la nomina a Governatore delle Langhe. Nel 1664 infine aveva ceduto il comando del reggimento al figlio essendo stato creato Generale di Fanteria. Sul suo petto brillavano le più alte decorazioni e l'ordine stesso del Collare della SS. Annunziata, ed aveva goduto sempre la massima stima del Duca Carlo Emanuele II che più volte era stato spettatore del suo eroismo.

Le sue sventure cominciarono nel 1672, con la sfortunata spedizione contro la Repubblica genovese, ordinata dal Duca che proseguiva un'antica aspirazione dei Savoia.

L'origine della contesa fu provocata da discordie di proprietà dei possessori dei terreni esistenti sugli incerti confini, ma valse indubbiamente a spingere il Duca all'azione la promessa fattagli da un certo Raffaello della Torre, losca figura di avventuriero se pure discendente da nobilissima famiglia di Genova, di una rivolta che sarebbe scoppiata a momento opportuno nella capitale della Repubblica. Certo ad ogni modo che tale fatto influì a svalorizzare l'impresa che venne erroneamente considerata di facile attuazione.

Ad essa vennero destinati 3000 fanti e mille cavalli ed il comando fu affidato al generale Catalano Alfieri avente in sottordine il marchese di Livorno figlio del marchese di Pianezza.

Le direttive impartite dal Duca al generale Catalano Alfieri fissavano come primo obiettivo Savona. Le truppe mossero il 25 giugno da Saliceto per Altare al diretto comando questa volta del marchese di Livorno, avendo il Catalano dovuto trattenersi a Saliceto colto da una non lieve indisposizione. Non appena attraversato Carcare, le truppe piemontesi furono avvertite che il tentativo di rivolta a Genova era fallito e pertanto il comandante delle truppe sostò ad Altare dove ricevette ordine dal Duca di ripiegare su Pieve. Il 27 i ducali giunsero a Garessio per le aspre vie dei monti e, ritornati al comando del Catalano Alfieri, tosto proseguirono per Ormea, Nava e Pieve che occuparono. Qualche atto di indisciplina verificatosi in quei giorni venne represso in modo assai energico dal Catalano, il che spiega il malanimo in seguito da molti dimostrato contro di lui. Delle trattative di accomodamento iniziate intanto coi rappresentanti della Repubblica genovese ritardarono di alcuni giorni il proseguimento delle operazioni senza nulla concludere, consentendo però ad una parte ed all'altra di intensificare gli armamenti. Anzi a questo riguardo i maggiori vantaggi furono da parte del Governo genovese che fece appello, non invano, al patriottismo della sua gente.

Intanto all'armata era stato pure destinato Don Gabriele di Savoia, che aveva recato l'ordine di dividere l'esercito in due corpi: uno sotto il suo diretto comando doveva occupare Oneglia e poi puntare su Albenga, l'altro agli ordini del Catalano Alfieri doveva direttamente marciare su questa città ma però assaltarla solo a colpo sicuro. Qualche incertezza e lentezza nei movimenti, ma specialmente l'ostilità delle genti genovesi, fecero fallire anche questa nuova impresa.

Don Gabriele occupata Oneglia, per Diano si spinse in vista di Albenga ma, scontratosi col nemico nei pressi di Steffanello si vide per le perdite subìte costretto a chiedere al Catalano dei rinforzi cosicchè questi, per aiutare l'altra colonna ducale, non si trovò più in grado di tentare l'espugnazione di Albenga.

Don Gabriele si ritrasse allora in Oneglia, ed il Catalano alla sua volta, dopo essere stato per due giorni indeciso sul da fare, riprese la via di Garessio.

Le sue truppe si erano appena messe in marcia che furono fermate da un diluvio d'acqua, mentre la cavalleria comandata in avanguardia, anzichè proseguire speditamente, incominciò a reclamare un rinforzo di truppe a piedi cosicchè, fra ostacoli ed incertezze, la marcia proseguì assai lentamente.

Invano il Catalano, che si trovava in coda alla colonna, e pur doveva ripetutamente contrattaccare i genovesi per tenerli a distanza, incuorava e sospingeva le sue truppe. Ne finì che la cavalleria e il reggimento d'ordinanza della « Croce Bianca » proseguirono la marcia fino al colle di S. Bernardo, non curando il collegamento col grosso, ed i genovesi discendendo dai monti riuscirono a bloccare il Catalano in Castelvecchio.

Per quanto si fosse da qualche giorno lavorato a mettere in efficienza le fortificazioni del luogo, per la scarsità dell'acqua in pieno mese di agosto, l'ammassamento eccessivo delle truppe, ed i continui attacchi dei nemici, la situazione dei ducali si palesò ben presto assai critica. I tentativi fatti per richiamare le truppe che avevano raggiunto il colle di San Bernardo riuscirono senza effetto cosicchè il Catalano, riunito un Consiglio di guerra, espose l'avviso che non vi fosse altro scampo che l'aprirsi la strada con le armi in pugno e combattendo morire. Le parole del vecchio capo, pronunciate con voce commossa, scuotono i presenti che lo abbracciano e la sortita viene decisa per le prime ore della notte (4 agosto 1672).

Preparata ed accesa la miccia che doveva distruggere con le fortificazioni quanto non era possibile portare al seguito delle truppe, queste si mossero con alla loro testa i capi più valorosi: il Catalano, i marchesi d'Este, di Livorno e della Pierre, i conti Magliano e Roero. Nel buio della notte si combattè con disperato valore, caddero i marchesi del Carretto e della Pierre, il conte della Trinità e Morozzo, il cavaliere Benso di Cavour ed oltre 700 soldati, ma a nulla valse tanto eroismo contro il soverchiante nemico e la sconfitta chiuse prima dell'alba l'infausto tentativo ducale.

Grande fu l'orgoglio dei genovesi per la vittoria e profonda la depressione in Piemonte ma, come sovente avviene, gli insuccessi scuotono i cuori e smuovono allo sdegno, e questa volta il Piemonte fu tutto col suo Duca per rintuzzare la sconfitta e prontamente le sorti della guerra furono ristabilite con la rioccupazione di Oneglia ed Ovada e la pace conclusa nell'anno seguente potè dirsi non lasciò nè vinti nè vincitori.

Da quanto abbiamo narrato nulla rilevasi che potesse far ricadere sul Catalano Alfieri le colpe d'una infelice spedizione. Qualche incertezza nei movimenti aveva indubbiamente nuociuto, ma le cause furono varie, non ultimi i mezzi limitati con cui l'impresa era stata tentata; personalmente poi il Catalano si era prodigato per mantenere salda la disciplina assai scossa ed aveva confermato sul campo il suo ben noto valore.

Nè il Duca Carlo Emanuele ritenne sul momento di fargliene colpa che anzi il 7 agosto scriveva al Catalano: « ... la mia gioia non si può paragonare che al dolore che ho risentito in me, veggendo il pericolo senza potervi soccorrere. Risento l'uno e l'altro in grado estremo e a misura delle vostre generose risoluzioni..... Questi sono i miei sensi e voi farete leggere questo a tutti codesti valorosi e direte loro che la mia riconoscenza non può eguagliare i loro meriti.... ».

Ma il Conte Catalano aveva nella Corte purtroppo dei nemici specialmente nei « Principisti », cioè fra coloro che erano stati in lotta con la madre del Duca ai tempi della reggenza, e costoro soffiarono nel fuoco della opinione pubblica che, in caso di insuccesso, è sempre pronta ad accusare i capi di manchevolezze o di imperizia od altro.

Contro il Catalano si creò quindi la calunnia ignominiosa del tradimento, e il Duca si vide costretto a togliergli il comando della truppa ordinandogli di ritirarsi nel suo castello di Magliano.

Il nostro non era però uomo da sopportare in silenzio una accusa così grave, che colpiva tutto il suo passato di valoroso, e pertanto supplicò di essere sottoposto a giudizio. Per dieci mesi dovette insistere, ed alla fine gli venne ordinato di recarsi a Moncalieri, dove venne arrestato e poi racchiuso a Torino in una cella della cittadella.

Purtroppo Auditore di guerra era in quei tempi una losca figura, Carlo Antonio Blancardi che, avverso al Catalano Alfieri per rancori personali, decise di vendicarsi approfittando dell'occasione favorevole che gli si presentava. Il conte, quando seppe che di istruire il suo processo era stato incaricato il suo acerrimo nemico, protestò ma inutilmente. In qual modo venne condotta l'istruttoria risulta dalla pubblicazione del Lamarmora (1). Vennero esaminati 227 testimoni a carico molti dei quali confermarono poi di essere stati indotti dal Blancardi a deporre il falso, mentre valorosi ufficiali favorevoli al conte Catalano non furono sentiti e minacciati. Tuttavia non si riuscì a sostenere l'accusa del tradimento. Il Blancardi ricorse allora al tranello fingendo di lasciar modo al Catalano di fuggire, poichè la fuga sarebbe stata una ammissione della colpa, ma il vecchio soldato forte della sua innocenza non si mosse. Il processo durò ancora parecchi mesi senza che si addivenisse ad una fase conclusiva ma purtroppo, come abbiamo visto in principio di questo articolo, il cuore del conte Catalano Alfieri non resse al dolore della sua detenzione e prima che venisse pronunciata la sentenza venne a morte nella cella che l'ospitava.

Due anni dopo la giustizia umana faceva il suo corso, il Blancardi che così bassamente si era condotto nei riguardi del Catalano Alfieri, accusato di gravi colpe verso lo Stato e verso il Duca, venne alla sua volta arrestato. Trascorse i suoi giorni in quella cella in cui aveva fatto rinchiudere e morire un valoroso, lottò disperatamente contro i ricordi paurosi del rimorso e vi uscì il 7 marzo del 1676 per essere decapitato sulla pubblica piazza.

La morte del Duca Carlo Emanuele, che precedette quella del Blancardi, impedì al Principe di rendere giustizia alla memoria del conte Catalano Alfieri, ma la reggente Giovanna provvide per lui, richiamando dalla Francia il figlio a cui affidò prima l'assistenza al giovine Duca Vittorio Amedeo e poi delicati ed onorifici incarichi a conferma della fiducia che essa riponeva in lui e nella sua famiglia.

Se il nome del Conte Catalano Alfieri è legato ad un doloroso episodio, il suo valore però rivisse nei fanti dell'antico reggimento di « Piemonte » da lui fondato e che perpetuarono nei secoli una storia gloriosa quale il capo aveva loro indicato.

Il conte Catalano Alfieri fu un valoroso e tale rimane, la calunnia potè ucciderlo ma non colpirlo ed il suo ricordo sopravvive, mondo da ogni macchia, purificato dalla giustizia della storia.

(1) Lamarmora, *La calunnia svelata.*

ALESSANDRO LUPO

di **GUIDO ZANOTTI**

Nel giugno scorso, nella sua bella villa settecentesca posta sulla collina di Torino, ch'egli aveva arricchita di arredi pregiati e di antichità d'arte, si è spento il pittore Alessandro Lupo. Quando ci pervenne la tristissima notizia quasi non volemmo crederci; l'avevamo visto non molto tempo prima nella pienezza del suo vigore, sempre acceso dalla sua passione che aveva serbata intatta e giovanile. Viveva la vita nel costante fervore della sua arte, nell'incessante lavoro, tra un'infinità di disegni che veniva ideando e che in lui scaturivano spontanei come da una fonte fresca e cristallina. Chi poteva supporre che questa fonte si sarebbe inaridita d'improvviso? Non avevamo voluto crederlo, tanto ci pareva impossibile, ma poi abbiamo dovuto inchinarci di fronte alla inesorabile realtà.

Era nato a Torino, da vecchia famiglia piemontese. Fin dall'infanzia dilettandosi con i pennelli e i colori aveva dato segni palesi di una attitudine artistica ch'era più di una promessa. Ma una grave sventura familiare — gli era morto il padre quand'egli era ancora bambino — lo costrinse a mettere da parte i suoi geniali esercizi di pittura; la mamma — ch'era rimasta con quattro bambini da allevare — aveva indirizzato i figlioli ad altre vie più sicure, a lavoro più redditizio. Ma le sue speranze e le sue attitudini non s'erano spente nè dileguate; appena si fu sistemato secondo l'obbligo che gli imponevano le austere tradizioni della famiglia, riprese, non senza sacrificio di studio e di tempo, a coltivare segretamente quella passione che ardeva nel suo animo e nel suo cuore. Non frequentando accademie nè maestri egli seguì il proprio impulso e il proprio intuito, sorretto da una ferrea costanza, da una salda consapevolezza di propositi e da una severa autocritica. Aveva fatto sua la massima di Edouard Manet: « *il n'y a qu'une chose vraie*: *faire du premier coup ce qu'on voit* » e con tutto il suo impeto e la sua foga raggiunse, in immediate impressioni dal vero, vigorose vibrazioni di luci e di colori.

A. Lupo - Autoritratto.

Quando reputò di essere giunto alla svolta decisiva per il suo avvenire, prima di risolversi a procedere impavido sulla via dell'arte o ad abbandonarla, volle sottoporsi a chi fosse in grado di dargli un giudizio esperto e spassionato. Scelse perciò il maestro che più d'ogni altro gli potesse dare affidamento di onestà e di obiettività. E si presentò — ignoto e senza commendatizie — a Vittorio Cavalleri che lo accolse con quella caratteristica bonarietà che ispirava fiducia. Il

A. Lupo - Mercato di Chivasso.

Cavalleri dopo aver ben osservato ed esaminato alcune tavolette che il Lupo gli aveva portate, non esitò ad assicurare al giovane artista una sicura riuscita. « Nel lasciare lo studio di Vittorio Cavalleri dopo quella prima visita » — narrava il Lupo — « avevo la testa in fiamme! E da quel momento sposai la pittura col fermo proposito di non mai più abbandonarla ».

Trascorreva il Lupo intere giornate nello studio del Maestro perfezionandosi nei segreti della tecnica e nel gioco dei colori. Quando ritenne giunto il momento opportuno, il Cavalleri consigliò il suo giovane allievo a presentare tre studi « dal vero » all'Esposizione della Promotrice delle Belle Arti di Torino. E Alessandro Lupo, non ancora ventenne, si vide accettati tutti e tre i suoi saggi e per di più se li vide tosto venduti. Da quella data la carriera artistica di Alessandro Lupo fu assai rapida e non ebbe più sosta. Egli era entrato ufficialmente e con onore nel mondo dell'arte e d'un balzo venne portato dalla critica d'allora — non facile nè indulgente — a far parte della famiglia dei pittori piemontesi del tardo Ottocento. Dopo quel lusinghiero successo, vincendo le difficoltà e i contrasti d'ogni genere che si oppongono sempre, inevitabilmente, agli artisti, specialmente ai giovani, Alessandro Lupo continuò ad esporre le proprie opere alle mostre della Promotrice e a quelle annuali del Circolo degli Artisti.

In seguito partecipò alle maggiori esposizioni d'arte italiane, tra le quali, per citare solo le più note, la « Biennale » di Milano, la « Quadriennale » di Roma e la « Biennale » di Venezia. In quest'ultima ottenne dalla giuria il diritto all'invito permanente.

E col passare degli anni, egli procedeva sempre innanzi sulla via dell'arte con meritata fortuna. Venne il giorno in cui volle osare di più; volle affrontare la giuria più severa, quella di una mostra internazionale di gran fama, meta suprema e battesimo più ambito: il « *Salon* » di Parigi. Sono ben note le difficoltà che si oppongono alla accettazione delle opere in quella Mostra. Nel 1924 Alessandro Lupo inviò a quella Esposizione un grande quadro che rappresentava un mercato: banchi e bancherottoli, andirivieni di una folla variopinta, venditori compratori, passanti che indugiano intorno alla merce, tutto movimento, tutto vita. Il titolo del quadro? « *Madame besicle* » perchè la scena è dominata in primo piano da una vecchia contadina che porta due immensi occhiali. Titolo allegorico? Quella « *Madame besicle* » che porta dei grandi occhiali, perchè è quasi cieca, non deve rapprentare per lui la sua Fortuna? E la Fortuna non è forse cieca?

Egli aveva provveduto alla spedizione di quel suo quadro segretamente, non s'era confidato con nessuno, aveva agito nel più grande mistero. Il quadro partì e lui rimase a Torino in trepidante attesa. Un bel giorno gli pervenne da Parigi la notizia che la Giuria aveva all'unanimità accettata la sua opera. Egli corre a Parigi — era la prima volta che vi ci si recava — sfoglia il catalogo ufficiale del *Salon*, vede il suo nome e il titolo: « *Madame besicle* », ma vede anche di più, e cioè che sul catalogo c'è anche la riproduzione del suo quadro: onore che era riservato solo alle opere migliori. Il segretario lo accompagna per le corsie della Mostra per indicargli dov'è stato collocato il suo quadro, egli vede che è stato messo al centro parete in una delle sale più in vista.

A. Lupo - Madame Besicle.

Il successo ottenuto al *Salon* fu per il Nostro una consacrazione ufficiale; « *Madame besicle* » con l'ausilio dei suoi occhialoni aveva visto giusto. Da allora egli partecipò più volte alla grande Mostra parigina; le opere ch'egli ebbe a inviare al *Salon* negli anni successivi furono parecchie e tutte senza ritorno. Eccetto una. Una sola, perchè il suo Autore non la volle vendere e cioè: *Vecchio lavoratore* (*Salon* 1925). Diceva il Lupo che in quel quadro egli aveva dipinto la figura simbolica di sè stesso. *Vecchio lavoratore* è un vecchio cavallo stanco che sosta in una mascalcìa in attesa che anche al suo compagno di lavoro, un altro vecchio cavallo stanco, siano sostituiti i ferri agli zoccoli; la sua vecchiaia è palese, povero vecchio cavallo che ha sempre faticato trainando carichi gravosi: ha i garretti ingrossati, induriti, il suo collo è segnato da dure callosità provocate dal pesante collare nello sforzo del traino, ma il suo aspetto tradisce l'antica vigoria, ed è evidente che ancora possiede capacità di lavoro.

Dieci città italiane posseggono nei propri musei opere di Alessandro Lupo. Tra le quali è Torino (Galleria d'Arte moderna); Milano (Castello Sforzesco); Trieste (Museo Revoltella).

Alessandro Lupo non fu solamente pittore di scuola piemontese. Artista in perenne ricerca di nuove forme espressive assimilò al suo stile anche le caratteristiche di altre scuole di altre regioni italiane. Egli non fu solamente fratello del Fontanesi, del Delleani, dell'Avondo, del Tavernier; egli uscì anche dalla cerchia dei pittori piemontesi per la sua versatile genialità artistica. Milano lo volle quasi far suo. Critici milanesi, tra i quali quello del *Corriere della sera*, vollero scorgere in lui maggiori affinità con i pittori lombardi che non con i piemontesi. In occasione d'una delle sue mostre personali, a Trieste, dove aveva esposto quadri di marine veneziane (« *Mattino d'ottobre in laguna* » — « *Piazza San Marco* » — « *Tramonto sul Canal Grande* ») Silvio Benco scrisse di lui: « Questo pittore piemontese è certo uno dei maggiori pittori di Venezia che oggi esistono in Italia e anche fuori ». Quando a Napoli espose le tele che aveva dipinte a Capri, la critica partenopea dapprima non si capacitò che l'autore di esse fosse un piemontese. Chi, se non un pittore meridionale, poteva concepire l'Isola del sole con tanta ricchezza

A. Lupo - Vecchio lavoratore.

di luci e di movimento? Quei Faraglioni luminosi sorgenti da un mare d'indaco intenso, quelle stradette fiancheggiate da bazar multicolori e animate da una folla che pare presa dal fascino di quel paese di fiaba? C'è nei colori di quelle tele un'armonia che si direbbe musicale... E la critica fu concorde nell'asserire che l'Isola del sole « aveva trovato [illegible] pittore più degno » e riconobbe che: « nessun altro setten-

A. Lupo - Oropa.

A. Lupo - Capri.

trionale o straniero era riuscito a renderla con tanta armonia di luci quanto lui ». Della critica straniera, basterà citare alcune frasi che su il Nostro ebbe a scrivere l'autorevole Emile Bernard: « *E' uomo che ha per occhio un prisma; egli scompone la luce in brillanti colori e stende sulle sue tele le policromie celesti. Afferra non soltanto il colore, ma le sue vibrazioni più sottili, la sua essenza. Vede su di esso la polvere che noi vediamo sulle ali delle farfalle* ».

Ogni suo quadro era il risultato di lunghe riflessioni e di meditazioni profonde; non si lasciava attrarre dalle lusinghe dei ripieghi o dagli artifici della tecnica, egli fu soprattutto un onesto e un sincero. In tutte le sue tele la sua vena pittorica fu sempre coerente e fedele ai suoi principi: ogni sua opera rispecchiò sempre una concezione intimamente sentita e schiettamente espressa. Non si lasciò mai lusingare da certe tentazioni deteriori della pittura contemporanea: la sua tradizione spirituale vegliò sempre accanto alla sua tavolozza.

Alessandro Lupo fu una bella e nobile figura di gentiluomo pittore. Alto, magro, baffetti a punta e pizzo al mento, agile e svelto, il tratto signorile accompagnato da un'espressione di bontà e di gentilezza d'animo. Era tra i soci più anziani del Circolo degli Artisti e per ben sei anni — dal 1943 al 1949 — ne resse la Presidenza. Nel suo elevato ufficio continuò quella tradizione di signorilità e di buon gusto che s'era iniziata con Massimo d'Azeglio per giungere ai Fratelli Calandra, a Giacomo Grosso, a Rubino, a Bistolfi. Noi lo vediamo nel suo autoritratto in costume di cavaliere antico. Egli vi è rassomigliantissimo. Lo aveva buttato giù alla svelta un giorno per inviarlo — dietro invito — al Circolo degli Artisti per la galleria degli iscritti: riuscì un piccolo capolavoro.

GLI AMARETTI DI ACQUI

di **ARNALDO PIPPO**

Tutti sanno che cosa possa essere o rappresentare un segreto professionale: qualche cosa di impenetrabile e di rigoroso che si trasmette e si perpetua con un'assidua difesa dalle indiscrezioni, che si corazza di silenzio, che si rintana nell'angolo più sicuro di quell'archivio che è la memoria. Tutti possono averne uno, e sbaglia chi ritiene che solo alcune categorie possano conservarne e tramandarne. Anche le cose più innocenti sono circondate dal mistero del segreto: anche gli amaretti di Acqui, e come!

Grande segreto è quello che posseggono alcuni pasticceri locali: un mistero che molti hanno cercato di penetrare senza riuscirvi o riuscendo a maldestre imitazioni. Ed è così segreto che moltissimi ad Acqui ignoravano persino che esso esistesse.

Si entra in una nota pasticceria della città: sotto gli occhi dell'austera proprietaria un ragazzone riccioluto uscito dal ridotto del forno depone su un tavolo un cesto colmo di amaretti da poco cotti e lì comincia il lavoro ultimo: selezionare ed avviluppare uno per uno in sottili fogli di carta colorata gli amaretti e riempirne scatole e scatole da due etti, da mezzo chilo e da un chilo. Cosa straordinaria la velocità della commessa nell'avviluppare quei dolci! Poche decine di minuti e la cesta si svuota e sul banco di marmo, tra un gruppo di paste e l'altro, se ne forma un bel mucchio che ha acquistato colori vivaci senza perdere il profumo.

Si tratta degli amaretti, nome comune di cosa notissima; ma se vi aggiungiamo il complemento « di Acqui » avremo nominato un prodotto particolarissimo e pregiato, la cui confezione è chiusa sotto sette sigilli del segreto professionale. Si cerca di scoprire le qualità di quella pasta soffice che si scioglie alla sola pressione della lingua contro il palato; di tentativo in tentativo ci si avvicina velocemente alla strada della violazione, o quasi, di quel segreto.

Chiedere al pasticcere chiarimenti della lavorazione dell'amaretto? Si va a sbattere contro il più duro macigno: la discrezione professionale unita alla concorrenza. Perchè vi sono tipi e tipi l'amaretti: quelli secchi, quelli dolci, gli amarognoli, i pastosi.

Se ne fabbricano in molte città d'Italia, da Saronno, a Sassello, ad Acqui; ma gli amaretti acquesi avrebbero la prerogativa di accomunare due qualità essenziali: la pastosità ed un amarognolo gradevole; anche qui, però, abbiamo sul posto i sottotipi: quelli cioè che sono acquesi sì, ma che poco dopo la cottura diventano duri o sono troppo amari. E non si scappa: queste differenze fanno parte del segreto: il modo di confezione e, in gran parte, la materia prima usata.

Nessuno conosce chi creò il primo amaretto; certo è che la più vecchia pasticceria acquese produttrice di tali capolavori inalbera sulle scatole la data « 1884 ». A quei tempi erano due i venditori della specialità, oggi sono circa una diecina, tra grandi e piccoli, con una produzione giornaliera che si aggira sui duecentocinquanta chilogrammi. Poca cosa? Tutto il contrario. Calcolando che il chilogrammo d'amaretti — autentici acquesi, e cioè soffici e pastosi — è fatto di ottanta pezzi, risulta che ventimila amaretti circolano in una giornata: ben pochi però rimangono in città poichè ogni curando o forestiero di passaggio porta via con sè scatole e scatole del classico dolce. Sono ventimila seducenti biglietti da visita che Acqui lancia in Italia ed all'estero ogni giorno: gradita presentazione, unica ed efficace forma di pubblicità attiva che si pratichi in questa città internazionale.

Qualcuno si chiede, con aria innocente, come si fabbrica l'amaretto, tutti gli interpellati rispondono con le superficiali informazioni che tutti conoscono. Quelle poche parole che sono il più di tutta la confezione, nessuno le dice.

L'amaretto, non tutti lo sanno, nasce da una siringa; una grossa siringa dal cui raccordo finale esce una pasta compressa, della grossezza di un grissino, che sarà tagliata a piccoli pezzi prima del passaggio in forno sulle apposite tavolozze di cottura: formano la pasta, in parti uguali, zucchero e mandorle, reduci da varie fasi di lavaggio, sbucciatura, essicazione, cilindratura che ha trasformato i due elementi in una pasta omogenea ed impalpabile. Poi, c'è il segreto: c'è ancora qualche piccola manovra, l'aggiunta di qualcosa di impercettibile, cioè che li mantiene sempre soffici o più amarognoli oppur più dolci o che fornisce un certo gusto sfumato che piacevolmente integra quello fondamentale.

Non si può dire altro sulla fabbricazione, ma l'altro capitolo noto, nel romanzo a crittogrammi dell'amaretto di Acqui è il prezzo. Mille lire per un chilo, cioè per ottanta amaretti; mille lire che pagano segreto professionale, gli alchimisti dei dosatori di ingredienti e la fatica finale della commessa che li incarta, uno per uno, a tempo di swing.

EFFEMERIDI PIEMONTESI PER IL MESE DI SETTEMBRE

di **DAVIDE GIOVANNI CRAVERO**

« *Il mese di settembre posero i Romani sotto la protezione di Vulcano e sacrificavano a Giove Memacte e a Nettuno celebrando inoltre le dionisiache, che erano feste in onore di Dionisio, nome di Bacco. Del Dio Bacco erano amicissimi quei nostri antichi Padri e noi stirpe di Quiriti li imitiamo, colla differenza però che essi offrivano a Bacco sacrifizi, laddove noi in onore di quel Dio ci baciamo volentieri colle bottiglie* ». Così l'« *Almanacco dei Codini per l'anno 1854* ». Che ne dite? Non dovevamo essere verecondi questi nostri « *codini* » del buon tempo antico se le sole bottiglie avevano da temere l'insidia dei loro baci? Beh! Non stiamo troppo a sottilizzare: miglior cosa è piuttosto informare i nostri indulgenti lettori che gli antichi Ateniesi chiamavano il settembre « *Maemacterion* », i Persiani « *Phesnardin* », gli Egizi cristiani « *Baba* », e gli Abissini « *Tiemit* »! Contenti vero?

Ed ora facciamo ritorno alla regione « a pié dei monti », che è quella che maggiormente abbiamo a cuore, e nella quale i nostri avi, durante il settembre, non stavano inoperosi presi com'erano dalle fauste ricorrenze da celebrare e dalle importantissime occupazioni cui attendere.

Tra le ricorrenze spiccavano l'anniversario della « *Bataja 'd Türin* » che cadeva il 7 del mese e la festa della « *Madona 'd Süperga* », celebrantesi il giorno successivo. La sera dell'una e dell'altra solennità i nostri vecchi illuminavano, col « *maggior decoro e convenienza* », « *le finestre e poggioli di loro abitazioni* », e ciò sin dal 1716, anno in cui il Vicario di Polizia, comminava, nel caso di inosservanza dei suoi ordini al riguardo « *la pena di due scuti d'oro* »! Il giorno 8 poi il popolo confluiva in massa alla Basilica di Superga: chi non si fosse sentito di sorbirsi a piedi tutta la gitarella, poteva trovare pronta ai suoi cenni, alla Trattoria del Muletto presso la Madonna del Pilone la « *cavalleria di Superga* », una cavalleria affatto particolare totalmente composta di... baldi asinelli. Le eventuali nasate per terra dei cavalleggeri meno esperti non erano naturalmente da considerarsi altro che normali incidenti preventivati in anticipo, indegni di suscitare inquietudini.

Tra le occupazioni, invece, emergevano « *le vendëmie 'd pianüra* » e « *le vendëmie 'd côlina* », fissate perentoriamente, anch'esse nel 1716 le prime per il 21 di settembre, giorno di San Matteo, e le seconde per il 29, giorno di San Michele.

Prima di concludere, un breve cenno su questo autorevole Santo: autorevole anzitutto dal punto di vista metereologico chè « *se l'Arcangel bagna j'ale a pieuvrà fina a Natale* »! Col giorno di San Michele inoltre l'estate veniva proclamata ufficialmente chiusa e di conseguenza si riponevano i sottili indumenti indossati negli ultimi mesi, e si ristabiliva l'ora del pranzo alle quattro pomeridiane sino alla prossima primavera. Dal desco venivano banditi i meloni perchè « *Braje 'd teila e mlôn 'd setember sôn pì nen bôn* »! Precetto antico per età, ma di saggezza eternamente giovane. Se taluno poi vuol far di sua testa taccia pure, ma peggio per lui: si buscherà con certezza una « *côrenta* »!

Ma se il giorno di San Michele il sole risplende limpido e puro non si sottragga il torinese al richiamo degli ultimi tepori che baciano la sua città, gli tornerà alla memoria quel grido di entusiasmo che essa strappò nel 1888 alle labbra di un aristocratico e tormentato pensatore germanico Federico Nietzche, cui già la follia stava tendendo l'insidia terribile: « *Il 30 settembre, grande vittoria; settimo giorno, ozio di un Dio che passeggia lungo il Po... Non ho mai vissuto un tale autunno: non avrei mai creduto che una cosa simile fosse possibile sulla terra. Un Claude Lorrain trasportato nell'infinito. Ogni giorno d'una eguale sfrenata perfezione* »!

1 - Il primo settembre 1619 a Torino viene posta solennemente alla presenza di Vittorio Amedeo I Duca di Savoia e dei suoi Fratelli Principi Tommaso e Maurizio la prima pietra della Chiesa di San Carlo, architettata dal Conte Carlo di Castellamonte. La Chiesa veniva aperta al Culto circa una anno dopo: il 4 novembre 1620 festa di San Carlo infatti Frati Agostiniani Scalzi cominciavano a celebrarvi Messa. Soltanto nel 1836 però si costruiva la facciata, e precisamente ad opera dell'Arch. Grassi.

Nel 1627 la Duchessa Reggente Giovanna Battista di Savoia-Nemours istituisce la Regia Accademia Militare. A tale anno risale altresì la costruzione dello splendido edificio che la ospita.

Nel 1857 Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna facendo brillare una mina dà inizio ai lavori di perforamento del Moncenisio.

2 - Il due settembre 1730 il primo Re di Sardegna Vittorio Amedeo II abdica in favore del figlio che sale al trono col nome di Carlo Emanuele III.

Nel 1784 nasce in Torino il letterato Davide Bertolotti, morto nel 1860. Fra le sue molte opere vanno segnalate: « *I Viaggi in Savoia e nella Liguria* », il « *Compendio di Storia della Real Casa Sabauda* », una pregevolissima descrizione di Torino e dintorni, ricca di notizie interessanti, scritta nel 1840 per incarico del Municipio, la tragedia « *Ines De Castro* » ed il poema « *Il Salvatore* » che riscosse molto plauso.

Nel 1933 pure a Torino si spegne lo scultore Leonardo Bistolfi nato a Casale nel 1859. La sua attività artistica fu ispirata costantemente da un nobilissimo e purissimo idealismo.

4 - Il 4 settembre 1731 giunge al Castello del Valentino da Venezia la splendida peota il « Bucintoro », che Carlo Emanuele III, Re di Sardegna, aveva fatto costruire nella Serenissima da abili artigiani affinchè servisse di svago ai Reali Principi sul Po.

Nel 1816 muore a Padova lo scienzato saluzzese Vincenzo Malacarne. Ingegno poliedrico e bizzarro, dotto in svariate discipline, dalla medicina alle scienze naturali, alla storia, all'archeologia, lasciò moltissimi opere di erudizione nelle quali trascinato da un eccessivo campanilismo si indusse ad attribuire ai suoi concittadini glorie e meriti che ad altri spettavano. Ciò gli valse la poco simpatica nomea di contraffatore di antichi testi sicchè ne rimase oscurato anche il reale valore dell'ingegno cui si devono nel campo della medicina e della chirurgia importanti scoperte relative al cuore ed al cervello.

5 - Il 5 settembre 1706 un'ardimentosa popolana Maria Bricca, guida attraverso un passaggio segreto, a lei noto, un folto nucleo di soldati piemontesi nell'interno del Castello di Pianezza occupato dai Francesi che nulla sospettavano: ne scaturì una mischia cruenta al termine della quale i piemontesi poterono riprendere possesso del fortilizio dopo aver decimato i nemici.

7 - Il 7 settembre 1706 Torino viene liberata dall'assedio francese ad opera degli eserciti Austro-Piemontesi comandati dal Duca di Savoia Vittorio Amedeo II e dal Principe Eugenio di Savoia Soissons.

8 - L'8 settembre 1064 Adelaide Marchesana di Susa fonda, nei pressi di Pinerolo, la celebre Abazia Benedettina donandole ricchezze, privilegi nonchè la signoria sui paesi della Val Germanasca e della Val Chisone.

Nel 1821 la Regia Delegazione del Piemonte, che il giorno 6 aveva iniziato l'istruttoria sui moti insurrezionali scoppiati nel mese di marzo, pone termine ai suoi lavori: 45 contumaci vengono condannati a morte in effigie.

Nel 1915 muore improvvisamente a Torino lo Scultore Davide Calandra autore del monumento equestre al Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta che sorge nel Parco del Valentino. Era nato nel 1856.

11 - L'undici settembre 1494 Carlo VIII Re di Francia, proseguendo l'invasione del territorio piemontese, entra in Asti.

Nel 1662 muore a Saluzzo all'età di 67 anni l'insigne prelato e storico saluzzese Francesco Agostino Della Chiesa, dal 1642 Vescovo della sua città natale. Consigliere dei Duchi Sabaudi Carlo Emanuele I e Vittorio Amedeo I, nonchè uomo eruditissimo scrisse molti libri prevalentemente su argomenti di storia e di genealogia.

Nel 1784 un fenomeno veramente strano ed eccezionale terrorizza gran numero di buoni piemontesi: una massa di fuoco elettrico (probabilmente un bolide), trasportato dall'atmosfera solca il cielo della nostra regione. Infinite le dispute fra gli scienziati fra i quali emerse il Vassalli Eandi che tramandò memoria dell'evento in una speciale pubblicazione.

13 - Anche il 13 settembre 1562 però un eccezionale avvenimento aveva fatto rimanere a lungo i nostri antenati col naso all'insù. Leggiamo infatti in un antico almanacco: « *Veggonsi per l'aria schiere sì dense di cavallette che al dire degli storici il giorno ne è quasi oscurato* ».

Nel 1743 la città di Vigevano e la provincia circostante vengono cedute da Maria Teresa Imperatrice d'Austria, in virtù del Trattato di Vienna, a Carlo Emanuele III, Re di Sardegna.

15 - Il 15 settembre 1859 Re Vittorio Emanuele II riceve in Torino i Delegati delle città di Parma e di Modena, latori del risultato del Plebiscito con cui si chiedeva l'annessione al Regno di Sardegna.

16 - Il 16 settembre 1631 si è pubblicato in Torino il celebre « *Trattato* » del Protomedico Giovanni Francesco Fiocchetto intorno alla crudelissima pestilenza che aveva infuriato sul Piemonte nel 1630.

17 - Il 17 settembre 1640 la città di Torino capitola nelle mani del Generale francese Conte d'Har-

court ponendo fine ad un assedio in cui le truppe combattenti contrapposte si erano venute a trovare in una situazione veramente paradossale, più unica che rara negli annali della storia militare. Il Principe Tommaso di Savoia-Carignano, infatti, assediava i francesi, occupanti la Cittadella. Egli, poi, si trovava stretto d'assedio dal Conte d'Harcourt, assediato a sua volta, nel proprio campo, dallo spagnolo Marchese di Liganez! Come si vede ce n'era per tutti!

Nel 1675 S. A. S. la Duchessa Reggente Giovanna Battista di Savoia Nemours pone solennemente in Torino la prima pietra della Chiesa di San Filippo.

A mezzogiorno del 17 settembre 1801 l'orologio, che dall'antica Torre Civica in demolizione era stato trasferito e murato al sommo della facciata del Palazzo Comunale di Torino, riprende a suonare le ore.

Nel 1871, la prima locomotiva attraversa la galleria del Frejus, che viene così aperta al traffico.

19 - Il 19 settembre 1575 viene innalzato sulla sommità della Torre Civica Torinese un toro di bronzo dorato, simbolo della nostra città: lassù esso rimase sino al 23 aprile 1801, allorquando cioè si procedette alla demolizione del venerando monumento.

21 - Il 21 settembre 1864 scoppia in Piazza Castello, a Torino, una violenta dimostrazione popolare di protesta contro la convenzione del 15 settembre che trasferiva a Firenze la sede del governo nazionale. Il popolo torinese sfogava così il suo sdegno ed il dolore acerbo nel vedere la propria città privata del grado di capitale. Purtroppo la forza pubblica fu costretta ad intervenire ed il sangue di parecchie vittime imporporò quella piazza cui si legavano i più cari ricordi del Risorgimento Italico. La sera seguente i tumulti sanguinosi si ripetevano in Piazza San Carlo: venticinque torinesi vi perdettero la vita.

22 - Il 22 settembre 1680 un editto di Vittorio Amedeo II, Duca di Savoia, ordina che si proceda alla denominazione delle « *Isole* » della città di Torino.

24 - Il 24 settembre 1833, dopo aver scontato alcuni mesi di detenzione nella Cittadella di Torino, perchè sospetto di cospirazione, Vincenzo Gioberti deve esulare dal Piemonte, dirigendosi prima a Parigi, e quindi a Bruxelles.

29 - Il 29 settembre 1628 viene eletto, a soli ventisei anni d'età, Sindaco di prima Classe di Torino Gian Francesco Bellezia, già, da tre anni Decurione, nonchè affermato giurista. Il Bellezia s'immortalò per abnegazione sconfinata e l'eroismo da lui dimostrati nel corso della disastrosa pestilenza scoppiata nella nostra città l'anno 1630.

Nel 1856, a Baveno, sul Lago Maggiore, muore il Conte Giacinto Provana di Collegno, geologo insigne, eroico soldato, patriota purissimo, cospiratore nel 1821 con Carlo Alberto. Nominato Senatore nel 1848, ebbe, l'anno seguente, l'onore di recare al Re esule ad Oporto l'indirizzo di fedeltà, rivoltogli dal Parlamento Subalpino.

30 - Il 30 settembre 1715, a Torino, crolla rovinosamente la cupola della Chiesa di San Filippo, danneggiando l'adiacente fabbricato guariniano del Collegio dei Nobili, e cagionando la morte di una mattiniera vecchierella, venuta a prendere messa di buon'ora.

Nel 1744 si combatte alla Madonna dell'Olmo, presso Cuneo, una furibonda battaglia tra gli eserciti Austro-Piemontese, da una parte, e i Gallo-Ispani dall'altra.

Nel 1849, a Torino, il Parlamento Subalpino emette voto contrario all'arresto di Giuseppe Garibaldi ed al suo esilio dal Piemonte.

NOTA DI ATTUALITÀ

di GUIDO GUIDI

LA PRECEDENZA

Nel Codice della strada e nei Regolamenti per la circolazione urbana, esiste il concetto di PRECEDENZA: ottima decisione che ha lo scopo di disciplinare il movimento dei veicoli agli incroci e nelle confluenze e che riveste la stessa importanza basilare del TENERE LA MANO, del SORPASSO DA UN SOLO LATO.

Come è noto, in qualsiasi circostanza si presenti in cui le traiettorie di due veicoli si incontrino, il veicolo che proviene dalla destra ha la precedenza. E' una delle leggi fondamentali della disciplina della circolazione, legge che, al solito, all'estero viene seguita con assai maggiore impegno che da noi.

Nei nostri regolamenti infatti la parola PRECEDENZA si trova anche in altri casi e vuol significare LA PRECEDENZA DEI VEICOLI IN SERVIZIO PUBBLICO nei confronti dei privati. Diciamo subito che sarebbe forse bene adottare un'altra parola: si dovrebbe dire *preferenza*, o *priorità*: ciò servirebbe ad eliminare l'inconveniente di indicare con la stessa parola due concetti assolutamente distinti. Infatti la priorità che hanno i veicoli in servizio pubblico è relativa, ossia vale rispetto al veicolo privato, non è assoluta come è e deve essere la precedenza negli incroci, che riguarda tutti i veicoli. Se si facesse bene questa distinzione molti incidenti sarebbero evitati

I conducenti di veicoli pubblici (tranvie, autobus, autocorriere) sono fermamente convinti che l'avere la precedenza sugli altri veicoli, significhi diritto (o magari dovere) di far ciò che vogliono. E' una cosa che si osserva tutti i giorni in migliaia di casi nella nostra città. Gli autopullman sorpassano tranquillamente a destra, passano prima negli incroci, e in genere si nota nei conducenti una vera e propria irritazione nel seguire le consuete norme della circolazione. Chi non ha ascoltato gli improperi diretti a qualche macchina la quale andando tranquillamente, regolarissimamente per la sua strada, ha il torto di disturbare la marcia dell'autobus che la segue? A giudizio del conducente di quest'ultimo, quella macchina dovrebbe essere eliminata, dovrebbe subito accorgersi (avendo gli occhi posteriormente) di chi segue, e tirarsi da parte per non ingombrare con la sua presenza, e dovrebbe infine sopportare che, dopo una imperiosa suonata di clacson (quel clacson che non si deve suonare) l'autobus, le sfrecci sulla destra all'impensata.

Tutto ciò è frutto della mentalità, della psicosi che si viene creando con questo concetto errato di precedenza. Ripetiamo: la preferenza che debbono (giustamente) avere gli autoveicoli in servizio pubblico sugli altri, si deve manifestare e mettere in atto A PARITA' DI CONDIZIONI. Ossia un veicolo pubblico fa prima DEGLI ALTRI ciò che si PUO' fare.

Qualche piccolo esempio potrà meglio chiarire la situazione.

In Piazza XVIII Dicembre (Porta Susa), i tram che scendono dalla rampa del cavalcavia, debbono, alla confluenza di via Cernaia, dare la PRECEDENZA a quelli che giungono da Corso San Martino. Per essere precisi, il 3 e il 20, lasciano passare prima il 13 e il 19. La disposizione ha, naturalmente, la sua ragione di essere in relazione alle fermate; ma essa urta contro le disposizioni generali della circolazione. La precedenza deve essere a chi viene dalla destra, quindi al 3 e al 20. Bisogna pensare che i tram non circolano da soli nella strada, che ci sono anche tutti gli altri veicoli, i quali si attendono, in

questo come in altri casi che si verificano a Torino, che ogni veicolo segua le disposizioni generali. Questa è una delle ragioni per cui una macchina che segue una vettura tranviaria, che non può vedere il semaforo se c'è, che non può starne molto discosta per evidenti motivi, si può trovare a commettere una infrazione o a vedersi addosso qualcosa che proviene dalla sua sinistra, che non si aspetta, ma che ha ragione di passare perchè E' UN VEICOLO IN SERVIZIO PUBBLICO.

Altro caso: in Corso Unione Sovietica, i tram (8, 11, 41) hanno una sede propria, da un lato della strada. Naturalmente le vetture che vanno verso il centro, procedono contro mano. Nulla da eccepire. Ma cosa accade negli incroci? Una macchina che, per esempio, all'incrocio di Corso Mediterraneo, sia diretta verso la Piazza d'Armi (e il traffico in quel punto è intenso) che deve far molta attenzione nell'attraversare il Corso Stupinigi perchè affollato da veicoli lanciati, che si inoltra guardinga facendo bene attenzione ai tram e ai veicoli che provengono dalla sua destra, si può veder piombare addosso una vettura tranviaria lanciatissima la quale essendo su rotaie, essendo un servizio pubblico, essendo in sede propria, non si preoccupa d'altro che di andare avanti e crede di aver ragione, mentre in realtà la precedenza l'ha l'altro veicolo il quale (specie se guidato da un forestiero non pratico) non DEVE avere preoccupazione sulla sinistra.

Quando si tratta di tram, il percorso obbligato su rotaia, esige naturalmente la messa in atto di violazioni alle norme generali. Ma quando un tram va contromano, o effettua un attraversamento all'impensata e sulla sinistra (Corso Moncalieri angolo via Sabaudia) o sfocia in un incrocio in modo irregolare deve sapere che commette (necessariamente) una irregolarità, e quindi il conducente deve dar prova di comprensione, e porre una attenzione decuplicata. Non basta dire che ha la precedenza come veicolo pubblico, per avere la coscienza a posto.

Questa psicosi della precedenza, fa sì che si determino certi veri e propri intralci o incidenti nella circolazione che potrebbero spesso essere evitati. Quante volte non si vede un groviglio pericoloso, che si verifica magari senza colpa di nessuno; con o senza l'aiuto del vigile, il groviglio lentamente si va districando; ed ecco che sul più bello una vettura tranviaria che poteva benissimo stare ancora per un attimo al suo posto, si avanza e arriva proprio fin dove può arrivare e viene a portare confusione e pericolo, sapendo benissimo che non può passare; e questo fa solo perchè HA LA PRECEDENZA, DEVE passare.

Quante volte una messa in moto effettuata un secondo dopo, potrebbe evitare una brusca frenata, o una marcia indietro; quante volte un rallentamento intelligente permetterebbe uno snellimento, la rapida soluzione di un ingorgo? Bisogna che i conducenti di veicoli pubblici siano istruiti in questo senso e sia detto loro che se dovesse prevalere il concetto della precedenza su tutto e in qualsiasi caso, tanto varrebbe immettere nelle strade veicoli radiocomandati invece che affidarli alla abilità e alla intelligenza dei conducenti, i quali (si noti) quando guidano a loro volta un veicolo non pubblico, sanno far benissimo il loro lavoro, anzi, sono proprio i migliori perchè occorre essere tali per ottenere la scelta per i servizi pubblici.

UN MESE DI VITA CITTADINA

AGOSTO 1953

1 sabato - **IL PRIMO VOLO PER PASSEGGERI** del servizio Roma Torino, ha avuto luogo stasera. L'aereo ha atterrato all'aeroporto di Caselle dopo un ottimo viaggio, nonostante il maltempo.

2 domenica - **LA FRECCIA DELLE ALPI** è stato battezzato un nuovo servizio quadrisettimanale da e per Ginevra, con partenza dei pullman alle 7 del mattino dalle due città e arrivo alle 12.

3 lunedì - **MICHELE LESSONA** è stato inumato oggi nel cimitero di Courmayeur dove è deceduto improvvisamente ieri per infarto cardiaco. Avvocato insigne, musicista, giornalista, era stato per molti anni critico musicale della *Gazzetta del Popolo*.

4 martedì - **LA TEMPERATURA** si mantiene fresca, a un livello insolito per questa stagione.

5 mercoledì - **IL CONSOLATO AMERICANO A TORINO** rimarrà nella nostra città. La notizia è stata appresa con vivo compiacimento.

GRANDE AFFLUSSO DI VISITATORI forestieri, specialmente francesi, inglesi e tedeschi.

6 giovedì - **UNA INTENSA LOTTA** contro gli svaligiatori di alloggi è stata ingaggiata dalla polizia in vista delle prossime ferie.

SUOR NATALINA del Cottolengo di 43 anni, è tornata da Lourdes miracolata. Partita otto giorni fa col treno verde dell'UNITALSI impossibilitata da mesi a lasciare il letto, ha subito un radicale miglioramento che le permette di camminare senza aiuto. Il miracolo si è verificato dopo due immersioni.

7 venerdì - **I TRENI PER LA FRANCIA** sono bloccati a Modane causa lo sciopero generale che paralizza la vita intera della vicina nazione. Molti forestieri debbono prolungare la loro sosta in Italia.

8 sabato - **L'ELETTRODOTTO DEL NIVOLET** è entrato oggi in funzione. 300 mila Kwh arrivano alla centrale di Rosone dalla Valle d'Aosta.

9 domenica - **IL CALDO** incomincia a farsi nuovamente sentire. I torinesi affollano le rive del Sangone e la Pellerina.

10 lunedì - **L'ESODO DI FERRAGOSTO** è incominciato oggi. Oltre 200 mila torinesi hanno già lasciato la città per i monti e il mare.

11 martedì - **L'INTERA POPOLAZIONE TORINESE** è rimasta colpita dall'assassinio avvenuto ad Entrèves della giovane sartina torinese Angela Cavallero. Larga folla ha partecipato oggi ai suoi funerali che si sono svolti alla barriera di Milano. La ricerca del colpevole si presenta oltremodo incerta e difficile.

12 mercoledì - **LA TORRE DEL PETROLIO** che a novembre era stata installata a San Benigno, è stata smontata senza che le ricerche siano state coronate da successo.

13 giovedì - **ALTRI 200 MILA TORINESI** sono partiti per la villeggiatura e per le ferie.

14 venerdì - **LA CITTÀ HA ASSUNTO IL CARATTERISTICO ASPETTO** del ferragosto. Si direbbe che i cittadini torinesi siano in minoranza rispetto ai forestieri e agli stranieri che a loro volta vengono a visitare la nostra città per le ferie.

15 sabato - **IL FERRAGOSTO** di quest'anno si prolunga per due giorni data la sua scadenza in giorno di sabato. Il tempo è bello, ma non eccessivamente caldo.

16 domenica - **IL RIFUGIO TORINO** presso il Dente del Gigante al Monte Bianco a 3400 metri di altitudine è stato collegato alla rete telefonica nazionale. È una delle massime altitudini in cui funziona in Europa il regolare servizio telefonico.

17 lunedì - **COSTANZO EINAUDI**, illustre medico, fratello del Presidente della Repubblica, è deceduto a Lanzo in età di 77 anni, per infarto cardiaco.

18 maredì - **UN CENTRO DI STUDI DI FISICA NUCLEARE** è in funzione presso l'Istituto di fisica della nostra Università. Esso fa parte del gruppo di Centri organizzati presso varie università italiane.

19 mercoledì - **LANA TURNER**, la celebre attrice cinematografica americana è ospite della nostra città.

23 domenica - **APERTURA DELLA CACCIA.** Oltre 21 mila cacciatori hanno preso il via nella nostra provincia per dedicarsi al loro sport preferito.

24 lunedì - **LA FIDUCIA ACCORDATA DAL PARLAMENTO** italiano al presidente del Consiglio Giuseppe Pella, è stata accolta con vivo compiacimento dalla popolazione piemontese e torinese.

25 martedì - **UN SOTTOPASSAGGIO** sostituirà la passerella di Porta Nuova all'altezza di via Berthollet. Così è stato deciso dalla Giunta comunale.

28 venerdì - **L'OPINIONE PUBBLICA** è rimasta vivamente colpita dalle vicende di Jolanda Bergamo, accusata e denunciata di aver assassinata la sartina Angela Cavallero ad Entrèves. Ulteriori indagini hanno accertato la innocenza della Bergamo che è stata assolta in istruttoria con formola piena. La popolazione ha vissuto intensamente il dramma della innocente accusata.

AL CONSIGLIO COMUNALE

LUGLIO 1953

MOSTRA PITTORI D'OGGI - FRANCIA-ITALIA. EROGAZIONE DI CONTRIBUTO STRAORDINARIO. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato la erogazione di un contributo straordinario di L. 500.000, - a favore del Comitato Promotore della Mostra Pittori d'Oggi - Francia-Italia.

COMPAGNIA MARIONETTE LUPI « GIANDUJA ». EROGAZIONE DI UN CONTRIBUTO STRAORDINARIO. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato l'erogazione di un contributo straordinario di L. 100.000, - a favore della Compagnia Marionette Lupi « Gianduja », per l'allestimento dei suoi caratteristici spettacoli.

XIV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE E V CENTENARIO DEL MIRACOLO DEL CORPUS DOMINI. STAMPA DI N. 2.000 COPIE DI UNA « MEMORIA STORICA DEL V CENTENARIO DEL MIRACOLO DEL SS. SACRAMENTO ». (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato la stampa di n. 2.000 copie della « Memoria Storica del V Centenario del Miracolo del SS. Sacramento ».

CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI. OBLAZIONE STRAORDINARIA PER IL 1953. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato la corresponsione, alla Casa di Carità Arti e Mestieri, di un'oblazione straordinaria, per l'anno 1953, di L. 150.000, - a titolo di riparazione danni causati dal maltempo e per il funzionamento della Scuola professionale.

PATRONATO SCOLASTICO. CONTRIBUTI DEL COMUNE PER IL FUNZIONAMENTO E PER IL DOPOSCUOLA. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di autorizzare il pagamento al Patronato Scolastico della somma di lire 6.175.000, - per il funzionamento della Colonia estiva di Loano e dell'allestimento del servizio del doposcuola per il prossimo anno scolastico.

SCUOLA MATERNA « REGINA PACIS ». CONCESSIONE DI SOVVENZIONE STRAORDINARIA. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha concesso all'Amministrazione della Scuola Materna «Regina Pacis », una sovvenzione straordinaria di L. 2.475.000, - a titolo di concorso per la sistemazione edilizia e degli impianti igienici.

SCUOLA PROFESSIONALE TECNICA SERALE E FESTIVA « PIEMONTE ». CONCESSIONE DI CONTRIBUTO STRAORDINARIO. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato la concessione di un contributo di L. 150.000, - alla direzione della scuola professionale tecnica serale e festiva « Piemonte ».

PALAZZINA DELLE GLICINI. FUNZIONAMENTO. TARIFFE PER L'USO DEI GIOCHI. MODIFICA. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato la modifica delle tariffe per i giochi presso la Palazzina Comunale delle Glicini, a partire dal 1 giugno 1953, nella seguente misura:

A) gioco del tennis - tariffa ordinaria oraria per campo gioco L. 450,
tariffa speciale oraria per campo gioco L. 350,

B) giochi vari - tariffa ordinaria oraria individuale L. 60,
giochi vari - tariffa speciale oraria individuale L. 40.

MUSEO DEL RISORGIMENTO. PARTECIPAZIONE ALLA MOSTRA DI FIRENZE « CAPITALE D'ITALIA ». AUTORIZZAZIONE DELLA SPESA. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di corrispondere alla Direzione del Museo del Risorgimento la somma di L. 200.000, - occorrente per la partecipazione alla Mostra predetta.

AEROPORTO « CITTA DI TORINO ». ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI LINEA TORINO-ROMA-TORINO. ACCORDI CON LA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE AEREA « ALITALIA ». (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato la convenzione con la Società di navigazione aerea « ALITALIA » che prevede l'istituzione del servizio aereo di linea TORINO-ROMA-TORINO.

AEROPORTO « CITTA' DI TORINO ». ACCORDI CON LA SOC. PER AZ. SATTI PER LA FORNITURA DEI SERVIZI INDISPENSABILI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AEROPORTO. CONVENZIONE. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato lo schema di convenzione da stipularsi con la Società per Azioni Satti per la fornitura dei servizi essenziali occorrenti per il prossimo funzionamento dell'Aeroporto.

STABILIMENTI BAGNI E LAVATOI S. SECONDO E CROCETTA. OPERE DI MIGLIORIA E ADATTAMENTO. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione di opere di miglioria, adattamento e straordinaria manutenzione negli stabilimenti bagni e lavatoi di borgo San Secondo e Crocetta con una spesa di L. 1.636.000.

STADIO COMUNALE. RIFACIMENTO TUBAZIONI DI ALIMENTAZIONE ACQUA PER GLI SPOGLIATOI E PAVIMENTAZIONE DI SALONI AL PRIMO PIANO. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato la esecuzione dei lavori di sistemazione allo Stadio Comunale comprendenti il rifacimento delle tubazioni di alimentazione dell'acqua negli spogliatoi del lato Nord e la pavimentazione di due saloni al I piano, per una spesa prevista in L. 1.095.000.

STADIO CIVICO. RIPARAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE BITUMINOSA DELL'ANELLO ATTORNO ALLO STADIO. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato i lavori di riparazione della pavimentazione bituminosa dell'anello attorno allo Stadio civico, il tutto per l'importo complessivo di spesa di L. 1.456.000.

STADIO CIVICO. CAMPO DI GIOCO DEL CALCIO. NORME PER LA CONCESSIONE IN USO PER LA STAGIONE 1953-1954. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato le condizioni di massima in base alle quali potrà essere concesso l'uso dello Stadio civico (campo di gioco per il calcio) durante l'anno sportivo 1953-1954.

SCUOLE ELEMENTARI N. TOMMASEO, L. MURATORI, L. FONTANA, F. APORTI, STABILE DI VIA VERDI II E PALAZZO MADAMA. ESECUZIONE DI OPERE DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE. AUTORIZZAZIONE DELLA SPESA. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato la esecuzione delle opere di straordinaria manutenzione occorrenti nella scuole elementari N. Tommaseo, L. Muratori, L. Fontana, F. Aporti, nello stabile di via Verdi II ed a Palazzo Madama e l'occorrente spesa di nette L. 1.455.000.

SCUOLA MATERNA IN VIA GIACINTO COLLEGNO ANGOLO VIA AVIGLIANA. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione dell'impianto di riscaldamento a termosifone nel costruendo edificio ad uso scuola materna in via Giacinto Collegno angolo via Avigliana.

SCUOLA ELEMENTARE A. GABELLI IN VIA MONTEROSA 54. TINTEGGIATURA DI LOCALI, RIPARAZIONE DI SERRAMENTI E RISTUCCATURA DI VETRI DELLA SEZIONE FEMMINILE. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato l'esecuzione delle opere per la tinteggiatura di locali, per la riparazione di serramenti e per la ristuccatura di vetri della sezione femminile della Scuola elementare A. Gabelli in via Monterosa 54, per una spesa complessiva netta di L. 2.190.000.

NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO IN REGIONE MIRAFIORI. SOPRAELEVAZIONE DI UN PIANO. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'affidamento delle opere murarie ed affini, per l'importo di L. 39.338.000, - per la sopraelevazione dell'edificio predetto.

ISTITUTO PROFESSIONALE G. PLANA. SOPRAELEVAZIONE. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO. ESITO DELL'APPALTO-CONCORSO. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esito dell'appalto concorso per l'esecuzione dell'impianto di riscaldamento dei nuovi locali della sopraelevazione del fabbricato ad uso Istituto professionale G. Plana con la spesa di L. 5.000.800.

SUOLO PUBBLICO. LAVORI STRADALI NELLE VIE L. BELLARDI, CIGNAROLI E LA SALLE. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato i seguenti lavori:

1) - Riparazione e bitumatura della via L. Bellardi, dal corso Francia alla via Valgioie, importo L. 1.990.000.

2) - Apertura e sistemazione della via Bellardi, dalla via Valgioie alla via Pacchiotti, importo L. 2.000.000.

3) - Riforma ciottolato e copertura con tappeto di pietrischetto bitumato della via Cignaroli, fra corso Giulio Cesare e via Priocca - importo L. 1.350.000.

4) - Riforma ciottolato e copertura con tappeto di pietrischetto bitumato della via La Salle, fra via Cignaroli e corso Savona, importo L. 2.000.000.

VIABILITÀ. ACQUISTO MAC[illegible]DEMARCATRICE KELLY CRESWELL PER TRACCIAMENTO STRISCIE DI SEGNALAZIONI STRADALI. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato l'acquisto di una macchina demarcatrice Kelly Creswell Modello B 31 P, completa di accessori di ricambio e di carrello trasportatore appositamente attrezzato marca Wyllis, per l'ammontare di lire 1.065.000.

VIABILITÀ. REGOLAZIONE DEL TRAFFICO DI VIA ROMA CON SEMAFORI COLLEGATI IN CICLO PROGRESSIVO FLESSIBILE. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato l'affidamento delle opere occorrenti per l'esecuzione dell'impianto di regolazione del traffico di via Roma per l'importo di L. 2.204.200.

MERCATO ITTICO DI PIAZZA DELLA REPUBBLICA. RIFORMA MONTACARICHI. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato la riforma di un montacarichi del Mercato ittico secondo le prescrizioni dello E.N.P.I. e la spesa complessiva di L. 1.370.000.

COSTRUZIONE NUOVO MATTATOIO CIVICO. SCELTA DELL'AREA IDONEA. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato la scelta dell'area sita tra il corso Grosseto, la ferrovia di Milano, la strada delle Campagne e la via Stura, della superfice di mq. 270 mila circa, da destinarsi a sede del costruendo nuovo Mattatoio civico con annesso Mercato Bestiame, nonchè l'integrazione di detta area con il terreno compreso tra la ferrovia di Milano ed il corso Vercelli, della superficie di mq. 30.000 occorrente per la costruzione del raccordo ferroviario di cui il Mattatoio dovrà essere dotato.

MOLE ANTONELLIANA. RIPARAZIONE DELLE PARTI INFERIORI ALLA QUOTA 120, OVE È AVVENUTO IL CROLLO DELLA GUGLIA. AUTORIZZAZIONE DELLA SPESA. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione delle opere occorrenti per la riparazione delle parti inferiori alla quota 120 della Mole Antonelliana e la relativa spesa di L. 35.000.000.

STABILI DI PROPRIETÀ PRIVATA ATTIGUI ALLA MOLE ANTONELLIANA. RIPARAZIONE DEI DANNI PROVOCATI DALLA CADUTA DELLA GUGLIA DELLA MOLE. AUTORIZZAZIONE DELLA SPESA. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato la riparazione degli stabili di proprietà privata di via Riberi 2-4 e di via Montebello 9-11 danneggiati dal crollo della guglia della Mole Antonelliana con una spesa di L. 725.000.

CHIESA E CONVENTO DEL MONTE DEI CAPPUCCINI. OPERE DI SISTEMAZIONE E DI RIPULITURA. AUTORIZZAZIONE DELLA SPESA. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione delle opere di sistemazione e di ripulitura occorrenti nello stabile municipale costituito dalla Chiesa e Convento del Monte dei Cappuccini, con una spesa di nette L. 3.104.000.

COLONIA MARINA MUNICIPALE DI LOANO. ESECUZIONE IN ECONOMIA DEI LAVORI DI MINUTO MANTENIMENTO OCCORRENTI NELL'ANNO 1953. AUTORIZZAZIONE DELLA SPESA. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato l'esecuzione in economia dei lavori di minuto mantenimento e delle piccole opere di completamento e finitura agli stabili ed agli impianti della Colonia marina municipale di Loano, per un ammontare presunto di L. 1.100.000.

RAGGRUPPAMENTO SERVIZI VARI. RISCALDAMENTO DI EDIFICI MUNICIPALI CON INSTALLAZIONE DI BRUCIATORI A NAFTA. AFFIDAMENTO DELL'ESERCIZIO E DELL'ORDINARIO MANTENIMENTO DEGLI IMPIANTI AD IMPRESA COL SISTEMA DELL'APPALTO-CONCORSO. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'affidamento ad impresa mediante appalto-concorso con pubblica gara dell'esercizio del riscaldamento per un quadriennio di tre lotti di fabbricati municipali.

CANTIERE DI LAVORO N. 06971 L. DI STUPINIGI. PROSECUZIONE DEI LAVORI. IMPEGNO DI FONDI PER IL PAGAMENTO DELLE COMPETENZE AL PERSONALE ISTRUTTORE. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato la prosecuzione dei lavori del cantiere di lavoro n. 06971 L. di Stupinigi ed ha autorizzato i maggiori oneri derivanti dal pagamento delle competenze ed assicurazioni agli istruttori.

AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI. PROGETTO DI MASSIMA PER LA SISTEMAZIONE DEI BINARI TRANVIARI IN PIAZZA SOLFERINO. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato l'Azienda Tranvie Municipali ad effettuare il prelievo dal proprio fondo rinnovo della somma di L. 42.000.000, occorrente per i lavori di sistemazione dei binari tranviari nella zona di piazza Solferino.

AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI. SISTEMAZIONE BINARI NELLA PIAZZA XVIII DICEMBRE. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato l'Azienda Tranvie Municipali ad effettuare il prelievo dal fondo rinnovo della somma di L. 11.120.000, occorrente per la sistemazione dei binari nella piazza XVIII Dicembre.

AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI. LINEA FILOVIARIA N. 54. COSTRUZIONE DI TRE RACCORDI. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato l'Azienda Tranvie Municipale a procedere alla costruzione di tre raccordi per la linea filoviaria n. 54, imputando la spesa relativa di Lire 5.000.000, al conto impianti.

AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE. IMPIANTO IDROTERMOELETTRICO DI MONCALIERI. TRASPORTO DEL MACCHINARIO TERMOELETTRICO DAGLI STATI UNITI D'AMERICA IN ITALIA. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha autorizzato l'Azienda Elettrica Municipale a procedere all'affidamento del servizio di trasporto dall'America all'Italia del macchinario termoelettrico per l'impianto di Moncalieri, imputando la spesa complessiva di L. 66.500.000, al conto impianti.

TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE. VARIAZIONI DELLE TARIFFE PER L'ANNO 1954. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato le tariffe della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, a valere dal prossimo anno 1954.

IMPOSTA SULLE MACCHINE PER CAFFÈ ESPRESSO. DETERMINAZIONE TARIFFE PER L'ANNO 1954. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha fissato le tariffe per l'anno 1954 dell'imposta predetta.

IMPOSTA DI FAMIGLIA. MODALITÀ DI APPLICAZIONE PER L'ANNO 1954. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato le modalità di applicazione per l'anno 1954 dell'imposta di famiglia.

CIMITERO GENERALE. POSA DI PIANTE IN SOSTITUZIONE DI ALTRE ABBATTUTE. (13 luglio '53).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'acquisto per il Cimitero Generale di 60 piante di alto fusto per l'importo presunto di L. 1.200.000, in sostituzione di altre abbattute.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO INGROSSO. TASSA OCCUPAZIONE PER POSTEGGI BICICLETTE E CARRIOLE D'AFFITTO PER L'ANNO 1954. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di stabilire, per l'anno 1954, in L. 70. al mq. mensili, oltre l'imposta generale entrata, e fermo il minimo di occupazione di mq. 30, la tassa di occupazione suolo per posteggio biciclette e carriole d'affitto al Mercato ortofrutticolo ingrosso.

MERCATO INGROSSO DEL PESCE. USO DEI FRIGORIFERI. TARIFFA PER L'ANNO 1954. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha stabilito, per l'anno 1954, le tariffe per l'uso dei frigoriferi al Mercato ingrosso del pesce.

TOPONOMASTICA. ASSEGNAZIONE DI DENOMINAZIONE A QUATTRO VIE ATTUALMENTE PRIVE DI NOME. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato l'assegnazione delle denominazioni sottoriportate ai quattro sedimi stradali sottospecificati attualmente privi di nome. (*vedere allegato A*).

TOPONOMASTICA. MUTAMENTO DI DENOMINAZIONI. PROVVEDIMENTI. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha approvato i mutamenti di denominazione dei sedimi stradali sottospecificati. (*vedere allegato B*).

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ESERCIZIO 1953. MODIFICAZIONI. (27 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha apportato parecchie modificazioni al bilancio di previsione dell'esercizio 1953.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE. MUTUO DI L. 1.000.000.000, PER LA COSTRUZIONE DI CASE DI ABITAZIONE DA ASSEGNARE CON PATTO DI FUTURA VENDITA. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha deliberato di addivenire alla assunzione con il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche di un mutuo di L. 1.000.000.000, destinato allo scopo predetto.

PRESTITO « CITTÀ DI TORINO 1952 » - 2ª TRANCHE. PROROGA DELLA CHIUSURA DELLA SOTTOSCRIZIONE AL 31 OTTOBRE 1953. (13 luglio 1953).

Il Consiglio Comunale ha ratificato la deliberazione assunta in via d'urgenza dalla Giunta il 30 giugno 1953 circa la proroga al 31 ottobre 1953 del termine di chiusura della pubblica sottoscrizione per il collocamento dei titoli del Prestito di L. 6.000.000.000, costituenti la 2ª tranche.

Allegato: A

Ubicazione e descrizione del sedime stradale	*Denominazione proposta*	*Motivazione*
1) Sedime stradale in regione Mirafiori (Città Giardino) compreso tra via San Michele del Carso e una via da denominare. Via privata con atto di sottomissione in data 9 ottobre 1927. Lunghezza mt. 290 - larghezza mt. 15 - via parzialmente aperta e da sistemare.	Monte Cengio	Località del Trentino ove rifulse il valore dei granatieri nel contenere l'irrompente avanzata austriaca nella primavera del 1916.
2) Sedime stradale in regione Mirafiori (Città Giardino) compreso tra una via da denominare e via Monte Sei Busi. Via privata con atto di sottomissione in data 9 ottobre 1927 - lunghezza m. 260 - larghezza mt. 15 - via parzialmente aperta e da sistemare.	Coni Zugna	Località di aspri combattimenti ove venne fermata l'avanzata austriaca del 1916 nel Trentino.
3) Sedime stradale in regione San Paolo compreso tra il corso Monte Cucco e la via Monte Asolone. Via Comunale. Lunghezza mt. 165 (circa) - larghezza metri 15. Via parzialmente aperta e da sistemare.	Monte Vodice	Località ove l'eroico comportamento del Battaglione Aosta del 4° Alpini guadagnò la 1ª MEDAGLIA d'Oro.
4) Sedime stradale in regione Lesna compreso tra via Villa Giusti e la strada Antica di Grugliasco. Via privata con atto di sottomissione in data 22 febbraio 1928. Lunghezza mt. 230 - larghezza mt. 15; via parzialmente aperta e da sistemare.	Giuseppe Sapeto	1809-1895. Per quasi trent'anni percorse l'Abissinia. Nel 1870 acquistò per conto della Società Rubattino la baia di Assab. Nella zona esistono nomi che ricordano esploratori dell'Africa Orientale.

La Giunta Municipale propone al Consiglio Comunale di approvare l'assegnazione delle denominazioni sopra riportate ai quattro sedimi stradali sopra specificati attualmente privi di nome.

L'attribuzione delle nuove denominazioni verrà attuata con l'autorizzazione del Prefetto, udito il parere della Deputazione di Storia Patria a termine dell'art. 1 della Legge 23 giugno 1927, n. 1188.

Allegato: B

Denominazione precedente	*Denominazione proposta*	*Motivazione*	*Ragioni del mutamento toponomastico*
1) Strada da Grugliasco a Moncalieri in regione Gerbido. Strada Comunale. Lunghezza metri 1.000.	Via Paolo Gaidano	Nato a Poirino il 28 dicembre 1861 morto a Torino il 2 febbraio 1916. Ha notorietà come ritrattista e pittore di vasta concezione. Allievo di Luigi Gamba e di Andrea Gastaldi si affermò ben presto come artista di valore. I suoi affreschi decorano numerose chiese di Torino. Chiamato a Londra ivi dipinse una superba allegoria delle opere di Shakespeare. Nella zona esiste già una via dedicata a Francesco Gonin.	Il sedime stradale denominato strada Grugliasco-Moncalieri in origine univa i comuni di Grugliasco e Moncalieri attraverso il territorio di Torino. Con il sorgere di nuove costruzioni tale via termina ora in piazza Omero. L'attuale denominazione presenta non poche difficoltà per rintracciare il sedime stradale in oggetto. Infatti, le ricerche per le persone non pratiche della zona, si spostano verso il comune di Moncalieri, mentre il sedime inizia dal confine con il comune di Grugliasco, s'inoltra nel territorio di Torino per la lunghezza di un chilometro senza raggiungere il territorio di Moncalieri da cui dista circa 4 chilometri.
2) Strada delle Basse (in regione Lingotto). Strada privata senza atto di sottomissione preesistente al piano regolatore. Lunghezza metri 330.	Via Torrazza	Comune della Provincia di Torino.	Nella zona esistono sedimi stradali denominati rispettivamente « Strada delle Basse » e « Strada delle Basse del Lingotto ». Tale omonimia origina non poche difficoltà per l'esatta individuazione dei due sedimi stradali. Si è quindi addivenuto al mutamento della denominazione « Strada delle Basse » che non porta specificazione della località, mentre la denominazione « Basse del Lingotto » offre già un orientamento a chi cerca quest'ultimo sedime stradale.
3) Strada Comunale di Druento. Lunghezza metri 2.400.	Via Druento	Comune della Provincia di Torino.	Nella toponomastica cittadina esiste la via Druento che dopo la Strada della Venaria assume la denominazione di Strada di Druento. Al fine di evitare confusioni alle persone che ricercano i sedimi stradali in oggetto, è stato proposto di deminare sia la Via Druento sia la Strada di Druento: « ***Via Druento*** ».

Denominazione precedente	*Denominazione proposta*	*Motivazione*	*Ragioni del mutamento toponomastico*
4) Strada Antica di Druento. Via privata senza atto di sottomissione preesistente al piano regolatore. Lunghezza metri 1.200.	Via Refrancore	Comune della Provincia di Asti.	In vicinanza del sedime stradale sopracitato è situata la Strada Antica di Druento. Per facilitare la ricerca di questo ultimo sedime stradale ed evitare confusioni con la via Druento sopracitata, è stata proposta la nuova denominazione di Refrancore.
5) Via Cornour in borgata Cenisia. Via Comunale. Lunghezza metri 240.	Via Monte Albergian	Monte situato tra il Pellice ed il Chisone, che ha dato il nome (nella guerra 1915-1918) ad un Battaglione Alpino decorato di medaglia d'argento al Valor Militare.	Nella via Cornour sorgono numerose attività industriali ed artigiane. I titolari degli esercizi in oggetto hanno richiesto sia mutato il nome di Cornour in quanto esso presenta una forte assonanza con la via Cavour ed origina disguidi postali.
6) Strada Comunale da Cavoretto a Moncalieri. Lunghezza metri 1.462.	Strada del Fioccardo	Tale strada unisce la regione Fioccardo con Cavoretto.	Nella zona esiste già la « *Strada di Cavoretto* » nonchè il « *Corso Moncalieri* ». Tali denominazioni presentano omonimie con difficoltà di [illegible]zione dei sedimi stradali. Gli abitanti della zona hanno richiesto il mutamento di denominazione del sedime denominato « Strada Comunale da Cavoretto a Moncalieri ».
7) Strada Comunale da Val Salice a Santa Margherita. Lunghezza metri 1.498.	Strada San Vincenzo	Esiste nella zona un grandioso Seminario intitolato a San Vincenzo de' Paoli.	Nella toponomastica cittadina esistono le denominazioni di « Strada Comunale Val Salice » e « Strada Comunale di Santa Margherita », il che origina difficoltà nel rintraccio del sedime denominato da « *Val Salice a Santa Margherita* ». È stata proposta la denominazione « Strada San Vincenzo » omettendo il predicatore « de Paoli » per evitare possibili confusioni con la via San Francesco da Paola.

La Giunta Municipale,
viste le conclusioni della Commissione Comunale di Toponomastica;
Propone al Consiglio Comunale di approvare i mutamenti di denominazione dei sedimi stradali sopraspecificati.
Per l'attuazione dei cambi di denominazione verrà richiesta l'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione, per il tramite della Sopraintendenza ai Monumenti, a termini del R. D. L. 10 maggio 1923, n. 1158, convertito in Legge 17 aprile 1925, n. 473.

Ditte specializzate in forniture ad Amministrazioni Pubbliche

ARREDI PER SCUOLE

FONTI LUIGI	Via Pesaro, 20
I. T. A. S.	Via Santhià, 46

ARTICOLI CASALINGHI

MONTANARO ONORIO	Via Mercanti, 16
MOSSO GIOVANNI	Via A. Doria, 6
CAUDANO G. & C. Soc.	Piazza Carlo Felice, 28

ARTICOLI DISEGNO - TECNIGRAFI - STRUMENTI PRECISIONE

ARTERO	Via S. Francesco d'Assisi, 11
ALLEMANO G.	Galleria Subalpina, 32

CARBONI - COMBUSTIBILI

CAMPIDONICO ENRICO	Via Fagnano, 30
TORCHIO VITTORIO	Via Ormea, 76
F.LLI PERNO & C.	Via Principi d'Acaja, 40 bis
MASOERO SECONDO	Via Vagnone, 8
GIODA AGOSTINO	Via Don Bosco, 44
C.E.N. COMB. ESTERI NAZION.	Via Roma, 101

CARTIERE

S. p. A. CARTIERE BURGO	Piazza Solferino, 11
S. A. CARTIERA ITALIANA	Via Valeggio, 4

CARTOTECNICA

TOJA S. A.	Via G. Verazzano, 3
PIGLIA MARIO	Piazza Solferino, 14
F.LLI DE MAGISTRIS	Via Alfieri, 16 bis
CAVALLI VITTORIO	Via Verolengo, 202
F. I. M. (Ditta BO)	Corso Voghera, 34

CONFEZIONI E DIVISE

BARBERINI GIULIO	Via XX Settembre, 54
PEROGLIO GIUSEPPE	Via Barbaroux, 4
EQUIPAGG. FORZE ARMATE di PULEO PIETRO	Corso S. Maurizio, 34

CRISTALLERIE - PORCELLANE

BERUTTO GIACOMO	Piazza Vittorio Veneto, 5

EDITORI

VALLARDI ANTONIO	Piazza Solferino, 8
UNIONE EDITORIALE	Via Cavour, 44

FABBRICHE CARRI E CARROZZE

BORELLO DOMENICO & Figli	Via Duchessa Jolanda, 11

FABBRICHE VERNICI - SMALTI - COLORI

ALBESIANO Soc. An.	Via Rosta, 22
COSTA rag. CARLO	Via Garibaldi, 18
ETELIA	Via Bonsignore, 7
I. S. V. A.	Corso G. Ferraris, 146
PARAMATTI Soc. p. Az.	Via S. Francesco d'Assisi, 3

FALEGNAMERIE

CAMERARIO GIUSEPPE	Corso Tortona, 44
TORTI FELICE	Via Monginevro, 122

FERRAMENTA - BULLONERIE - VITERIE

BERRA MARIO	Via S. Agostino, 8
DE BERNARDI & AUDI	Via S. Francesco d'Assisi, 21
ODDONE F.LLI	Via Mazzini, 2
WAY ASSAUTO Soc. p. Az.	Via A. Avogadro, 4

GIOIELLERIE - OREFICERIE

IPPOLITO PASSERONI	Via Monte di Pietà, 6

INCISORI

VILLARBOTTO FEDERICO & F.	Via Maria Vittoria, 4
ZAPPATA BENEDETTO	Via Bertola, 27 - Via Rodi, 3

LANIFICI

BONA V. E. F.LLI	Carignano

LAVORAZIONE ALLUMINIO

DUTTO GIOVANNI	Via Caraglio, 33

MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO

ADREMA Acc. Ital.	Corso Inghilterra, 41
C.I.M.A.	Via Garibaldi, 45
CIVATI G. S. r. l.	Via S. Tommaso, 29
ERCOLI di V. DEBENEDETTI	Via Pietro Micca, 9
FERRARIS COMPTOMETER	Via Cavour, 1
INVICTA	Via Pigafetta, 28
LAGOMARSINO E.	Via Pietro Micca, 3
OLIVERO & PANINI	Via Po, 39
OLIVETTI & C. S. p. A.	Piazza Castello, 113
ORGANIZZ. MARCHANT	Via Montecuccoli, 7
REGISTR. CASSA NATIONAL	Via Maria Vittoria, 20
R. I. V.	Via Roma, 112
RODI ATTILIO	Via Principi d'Acaja, 40
UNDERWOOD S. C. I.	Via Vassalli Eandi, 19
V. E. M. B. I.	Via XX Settembre Ang. Corso Matteotti

MATERIALE SCIENTIFICO - SANITARIO

DE LA PIERRE Dr. MARIO	Via Dei Mille, 16
DURONI G. R. Succ.	Via Cavour, 15
I. T. O. S.	Via Belfiore, 52
LAZZARO GIOVANNI	Via Mazzini, 2
PECCHIOLI A. & C.	Via Gioberti, 26
IST. SIEROTERAP. E VACCINOGENO TOSCANO SCLAVO	Corso G. Ferraris, 35
VAUDAGNOTTO MICHELE	Via Giolitti, 7
SOC. A. C. ZAMBELLI	Corso Raffaello, 20

MOBILI - COSTRUZIONI IN LEGNO

BISACCO FRANCESCO	Via Torricelli, 53
BOGLIONE FRANCESCO	Via Carena, 20
• GUGLIELMINO PIETRO	Via Bergamo, 3

MODELLATORI

GENNARO PASQUALE	Via Gubbio, 63

PASTICCERIE

SOC. BARATTI & MILANO	Piazza Castello, 25
SOC. F.LLI STRATTA Succ.	Piazza S. Carlo, 191

PENNE STILOGRAFICHE

MONASTEROLO LUIGI	Via Cernaia, 24

PRODOTTI PETROLIFERI - LUBRIFICANTI - CARBURANTI

A. G. I. P.	Via S. Francesco d'Assisi, 18
CARMAGNANI ATTILIO	Via Brugnone, 4
SOC. CARPETROL	Via Bertola, 15
MILLA VIRGILIO	Via Cigna, 1
PESATORI L.	Piazza Solferino, 3
PETROL CALTEX	Via Passo Buole, 22
PETROLEUM S. p. A.	Corso G. Ferraris, 22

RICUPERI METALLICI

PROSIDEA Soc. p. Az.	Via Caserta, 15

SAPONI & AFFINI

F.LLI DE BERNOCHI	Corso R. Parco, 43

SEGHERIE

PIANA GIUSEPPE	Mathi Canavese

SEGNALATORI STRADALI - INSEGNE

ITAL LUX	Via Madama Cristina, 94
S. A. L. B.	Via Giolitti, 52
SIGNAL di FODERA GIACOMO	Corso Arimondi, 17

STABILIMENTI TIPOGRAFICI

AJANI & CANALE	Corso S. Maurizio, 42 A
F.LLI POZZO - SALVATI GROS MONTI & C.	Via S. Teresa, 3
G. MASSARANI & C.	Via Tarino, 10
DOYEN-MARCHISIO	Via Maria Vittoria, 6

TAPPEZZERIE IN STOFFA - ARREDAMENTI

ROJETTO EUGENIO	Via XX Settembre, 76
RUGA RENZO	Via della Rocca, 18 bis

VERNICIATURA MOBILI

BAVA & CRAVERO	Via Fratelli Calandra, 9

VETRERIE

LODI F.LLI	Via Pisa, 57
ORSO GIACOMO	Via Stampatori, 4

BOLLETTINO MENSILE

DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA DELLA CITTÀ DI TORINO

È PERMESSO VALERSI DEI DATI A CONDIZIONE DI INDICARNE CHIARAMENTE LA FONTE

POSIZIONE

Latitudine nord .. .. 45°, 04', 8", 4

Longitudine ovest da Roma (Collegio Romano) .. .. .. — 4°, 45', 49" 7 = in tempo a 19', 3", 3

Longitudine est da Greenwich .. .. + 7°, 41', 24" 3 = in tempo a 30', 45", 6

Differenza fra il tempo medio di Torino e quello dell'Europa centrale .. .. - 29', 12", 9

(I dati si riferiscono al caposaldo del Gabinetto di Geodesia dell'Università)

SUPERFICIE

dell'intero territorio comunale .. .. ettari 13.013,6661

di cui in pianura a sinistra del Po .. .. » 7.207,1276

in collina a destra del Po .. .. » 2.916,5385

di cui a carattere urbano (compresa nel piano regolatore 1920) .. .. » 5.989,4660

a carattere rurale (escluso dal piano regolatore 1920) .. .. » 7.024,2001

ALTIMETRIA sul livello del mare:

Piazza Castello (soglia Palazzo Madama) m. 238,90

Vittorio Veneto (Ponte sul Po) .. » 222,46

Carlo Felice (entrata sud-ovest giardino Di Sambuy) .. .. » 238,90

Statuto (Staziano Rivoli) .. .. .. » 248,55

Emanuele Filiberto (centro) .. .. » 234,90

Ex Barriere di Nizza (ex uffici daziari) .. » 231,90

di Orbassano (idem) .... .. » 254,54

di Francia (idem) .. .. .. » 272,63

di Lanzo (idem) .. .. .. » 247,85

di Milano (idem) .. .. .. » 251,76

Confine (allo stradale di Piacenza) .. .. » 226,90

Confine (allo stradale di Orbassano) .. m. 260,—

(allo stradale di Francia) .. .. » 280,85

(allo stradale di Lanzo) .. .. » 248,—

(allo stradale di Milano) .. .. » 220,—

(allo stradale di Casale) .. .. » 217,25

Cavoretto (Chieri) .. .. » 345,80

San Vito (Chieri) .. .. » 408,60

La Maddalena (Pino) .. .. » 715,—

Santa Margherita (Rivoli) .. .. » 389,50

Monte dei Cappuccini (Chieri) .. .. .. » 283,68

Superga (Basilica) .. .. » 670,—

PER LA TAVOLA DELLE MATERIE TRATTATE VEDERE A PAG. 3

GIUGNO 1953

Indice delle materie

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici . . . . . *Pag.* 3

Tav. 1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale . . . . » 4

» 2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno . . . . . » 4

» 3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici . . . . . » 5

» 4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo Stato Civile, la sotto-cittadinanza e il grado di parentela degli sposi » 5

» 5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune . . . . . » 6

» 6 - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso . . . . . » 6

» 7 - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune . . » 6

8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza . . . . . » 7

9 - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età . . . . . » 11

» 10 - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni . . . . . » 11

11 - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita . . . . . » 11

» 12 - Ente Comunale di Assistenza: alcune forme di assistenza praticata . . . . . » 11

» 13 - Licenze commerciali . . . . . » 11

» 14 - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio . . . . . » 12

» 15 - Protesti cambiari: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore . . . . . » 12

16 - Servizio delle affissioni e pubblicità affine . . . . . » 12

» 17 - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti » 12

» 18 - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli . . . . . » 12

» 19 - Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi . . . . . » 12

Tav. 20 - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo .

» 21 - Mercato ittico all'ingrosso . . . . . .

» 22 - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso . . . . . .

» 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse . . . . . .

» 24 - Centrale del latte di Torino . . . . . .

» 25 - Numeri indici mensili del costo della vita . . . . . .

» 26 - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (*Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita*. . .

» 27 - Consumo e prezzo dell'energia elettrica . . . . . .

» 28 - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas . . . .

» 29 - Consumo e prezzo dell'acqua potabile . . . . . .

» 30 - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro

» 31 - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati . . . . . .

» 32 - Indennità di contingenza per i lavoratori dell'Industria

» 33 - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate . . . . . .

» 34 - Vigili del fuoco . . . . . .

» 35 - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie, filovie e autolinee dell'Azienda Tranvie Municipali . .

» 36 - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente . . . . . .

» 37 - Attività edilizia nel corso del mese. . . . . .

» 38 - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese. . . . . .

» 39 - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale . . . . . .

» 40 - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori . . . . . .

» 41 - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori . .

Pubblicazioni ricevute nel mese . . . . . .

Avvertenze

a. — I dati contenuti nel bollettino sono riferiti, quando non è indicato altrimenti, al mese segnato sulla copertina ed all'intero territorio comunale.

b. — Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:
(—) *linea* quando per il fenomeno considerato non si sono verificati casi.
(*) *asterisco* quando per il fenomeno considerato mancano i dati perchè o non sono pervenuti oppure la relativa rilevazione non è ancora completa.

c. — Per il calcolo dei quozienti demografici è adottato il seguente metodo:

1° I matrimoni, le nascite e le morti vengono riferiti alla popolazione complessiva risultante dalla media aritmetica delle popolazioni rispettivamente all'inizio e alla fine del periodo considerato.

2° I quozienti di natalità e di mortalità sono calcolati distintamente per la popolazione presente e per la popolazione residente, ponendo al numeratore le nascite e le morti registrate nelle corrispondenti popolazioni e al denominatore la popolazione presente o residente a seconda dei casi.
Naturalmente, i quozienti di nuzialità sono calcolati soltanto sulla popolazione presente.

3° Per riportare all'anno i quozienti demografici mensili, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,774 $\left(\frac{365}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,167 $\left(\frac{365}{30}\right)$; giorni 28 — per 13,036 $\left(\frac{365}{28}\right)$;

per l'anno bisestile invece, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,806 $\left(\frac{366}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,200 $\left(\frac{366}{30}\right)$; giorni 29 — per 12,621 $\left(\frac{366}{29}\right)$.

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici

DENOMINAZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI STATISTICI E RELATIVA SUPERFICIE IN ETTARI

I	Municipio - Piazza Carlo Felice	ha.	174,4000
II	Piazza Statuto - Comandi Militari	»	128,8750
III	Piazza Vittorio Veneto - Corso Gairoli	»	83,9450
IV	Borgo S. Salvario - Valentino - Corso Dante	»	247,6400
V	Borgo S. Secondo - Crocetta	»	295,7220
VI	Vanchiglia	»	56,8150
VII	Borgo Dora	»	106,0750
VIII	Piazza Crimea - Madonna del Pilone	»	174,2325
IX	Borgo S. Donato - Mercato Bestiame	»	186,6300
X	Gazometro - Vanchiglietta	»	165,9000
XI	Borgo Rossini - Aurora	»	167,9000
XII	Piazza Umbria	»	165,7337
XIII	Boringhieri - Tesoriera	»	312,3921
XIV	San Paolo	ha.	284,8570
XV	Montebianco - Monterosa - Regio Parco	»	926,9055
XVI	Madonna di Campagna - Borgata Vittoria	»	899,2573
XVII	Parco Mario Carrara - Borgata Lucento	»	851,2361
XVIII	Pozzo Strada - Venchi-Unica	»	768,6285
XIX	Stadio Comunale - Santa Rita	»	432,8575
XX	Molinette - Lingotto	»	371,0630
XXI	Nuova Fiat - Mirafiori	»	1.797,6905
XXII	Pilonetto - Cavoretto	»	476,2145
XXIII	Sassi - Superga	»	853,5220
XXIV	San Vito - Santa Margherita - Reaglie	»	1.412,5005
XXV	Villaretto - Bertolla	»	1.732,5420
———	Delimitazione dei raggruppamenti		—

1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale.

GIORNI	Pressione barometr. media (a) (barometro a 0°)	Temperatura dell'aria in centigradi: Massima	Minima	Media (a)	Umidità: Tensione vapore	Umidità relativa	Vento: Direz.	Intensità	Precipitazioni: Pioggia neve o grandine fuse mm.	Neve cm.	Stato del cielo	Fenomeni vari
1	733,5	23,8	9,4	13,9	5,99	50	NW	debole	—	—	q. sereno	raffiche di vento
2	728,0	23,6	9,0	13,5	7,44	66	N	moder.	—	—	»	temp. legg. ore
3	731,6	22,5	4,7	12,2	6,36	60	NE	»	1	—	p. nuvoloso	pioggerella
4	738,5	18,3	8,6	12,3	7,21	68	—	calma	0,5	—	»	
5	741,2	22,0	9,4	13,6	8,63	72	—	»	—	—	nuvoloso	
6	742,3	20,4	10,0	15,0	8,92	70	—	»	26	—	»	pioggia
7	741,0	16,5	11,0	14,1	9,59	80	—	»	29	—	coperto	»
8	737,5	20,3	16,2	17,4	12,35	86	—	»	11	—	nuvoloso	»
9	735,0	20,5	16,4	17,9	13,26	87	—	»	—	—	p. nuvoloso	
10	734,9	25,3	14·0	18,5	10,51	65						
Media 1ª decade	736,35	21,32	10,87	14,84	9,03	70,40			67,5	—		
11	735,5	24,3	16,4	19,2	11,16	69	—	calma	—	—	p. nuvoloso	
12	739,0	24,2	16,8	19,4	12,29	76	—	»	4	—	»	pioggia temporale
13	739,1	23,9	16,0	19,2	13,42	83	—	»	—	—	nuvoloso	
14	738,9	23,0	14,6	18,9	12,13	75	—	»	2	—	p. nuvoloso	pioggia temporale
15	738,2	25,2	15,5	19,2	12,29	76	—	»	10	—	nuvoloso	»
16	738,5	24,0	15,9	18,8	13,26	82	—	»	4	—	»	pioggia
17	739,2	17,9	15,2	16,4	10,82	80	N	»	4	—	p. nuvoloso	»
18	738,5	21,0	15,8	18,0	12,50	82	—	debole	2	—	»	pioggerella
19	742,2	24,3	18,2	20,1	12,17	71	—	calma	—	—	»	
20	743,1	23,0	17,0	19,8	11,66	68						
Media 2ª decade	739,22	23,08	16,14	18,90	12,17	76,20			26	—		
21	743,5	25,0	17,4	20,2	11,66	68	—	calma	—	—	p. nuvoloso	
22	743,0	24,3	17,6	20,1	13,03	76	—	»	3	—	nuvoloso	pioggerella
23	742,6	23,1	16,9	20,0	14,06	82	—	»	10	—	»	temp. viol. ore
24	742,1	23,2	16,7	20,1	12,00	70	NE	debole	—	—	p. nuvoloso	
25	739,9	23,5	16,4	20,2	12,17	71	—	calma	—	—	»	
26	739,1	26,2	16,6	21,4	12,73	70	—	»	—	—	»	
27	739,5	27,1	17,3	21,9	13,67	71	SW	debole	11	—	nuvoloso	temporale
28	739,4	28,9	17,5	22,3	13,48	70	SW	»	4	—	»	pioggia
29	740,0	21,0	19,0	20,0	12,86	75	—	calma	—	—	p. nuvoloso	
30	742,5	27,2	20,1	22,4	11,94	62	—	»	—	—	—	
31	—	—	—	—	—	—						
Media 3ª decade	741,16	24,95	17,55	20,86	12,76	71,50			28	—		
Media mese	738,91	23,12	14,85	18,20	11,32	72,70			121,5	—		

(a) Media ricavata dall'integrazione del diagramma.

2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno.

Mesi	Numero degli abitanti al 1° del mese	Nati vivi: numero	Nati vivi: rapp. (a)	Morti: numero	Morti: rapp. (a)	Eccedenza + dei nati − dei morti	Immigrati: numero	Immigrati: rapp. (a)	Emigrati: numero	Emigrati: rapp. (a)	Eccedenza + degli immigr. − degli emigr.	Aum. + Dim. − nella popolaz.	Numero degli abitanti alla fine del mese: maschi	femm.	Tot
Popolazione presente:															
Gennaio	732.969	609	9,77	750	12,03	— 141	2.199	35,29	522	8,38	+ 1.677	+ 1.536	•	•	734
Febbraio	734.505	632	11,21	918	16,2	— 286	1.997	35,41	328	5,82	+ 1.669	+ 1.383	•	•	735
Marzo	735.888	726	11,60	856	13,68	— 130	2.702	43,17	436	6,97	+ 2.266	+ 2.136	•	•	738
Aprile	738.024	686	11,29	637	10,49	+ 49	2.564	42,21	490	8,07	+ 2.074	+ 2.123	•	•	740
Maggio	740.147	764	12,14	621	9,87	+ 143	2.103	33,43	1.033	16,42	+ 1.070	+ 1.213	•	•	741
Giugno	741.360	684	11,21	552	9,04	+ 132	2.761	44,91	382	6,26	+ 2.359	+ 2.491	•	•	743
Luglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
Agosto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
Settembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
Ottobre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
Totali		4.101	—	4.334	—	— 233	14.306	—	3.191	—	+ 11.115	+ 10.882			
Popolazione residente:															
Gennaio	734.356	483	7,84	718	11,66	— 235	2.220	36,21	576	9,38	+ 1.644	+ 1.419	341.427	394.338	73
Febbraio	735.775	513	9,20	867	15,55	— 354	2.446	43,86	374	6,71	+ 2.072	+ 1.718	343.203	396.290	73
Marzo	737.493	577	9,32	804	12,99	— 227	2.940	47,51	462	7,47	+ 2.478	+ 2.251	343.281	396.663	73
Aprile	739.744	543	9,04	632	10,52	— 89	2.883	47,99	517	8,61	+ 2.366	+ 2.277	344.550	397.497	73
Maggio	742.021	617	9,92	574	9,22	+ 43	2.224	35,74	1.052	16,91	+ 1.172	+ 1.215	345.252	397.984	73
Giugno	743.236	555	9,19	513	8,50	+ 42	2.745	46,47	397	6,58	+ 2.348	+ 2.390	346.378	399.348	73
Luglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Agosto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Settembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Ottobre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Totali		3.288	—	4.108	—	— 820	15.468	—	3.378	—	+ 12.090	+ 11.270			

(a) proporzione per 1000 abitanti.

3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici (*vedi: Pianta della Città di Torino a pag. 3*)

Raggruppamenti statistici	Numero degli abitanti al 4-11-1951 IX Censimento	Movimento demografico dal 1° gennaio al 30 giugno 1953: Numero degli abitanti al 1° gennaio 1953	Aumenti: Nati vivi	Immigrati	Cambiamenti di abitaz. (*)	Totale	Diminuzioni: Morti	Emigrati	Cambiamenti di abitaz. (*)	Totale	In complesso: Aumento	Diminuzione	Numero degli abitanti al 30-6-1953
I	49.035	48.866	165	1.350	956	2.371	286	336	1.377	1.979	392	—	49.258
II	29.392	30.162	111	1.126	521	1.758	192	266	692	1.150	608	—	30.770
III	27.120	27.108	115	709	518	1.342	161	171	628	960	382	—	27.490
IV	53.186	52.737	206	945	742	1.893	309	299	1.079	1.687	206	—	52.943
V	58.509	59.236	219	1.352	1.069	2.640	324	408	1.264	1.996	644	—	59.880
VI	19.603	19.524	78	405	306	789	99	92	296	487	302	—	19.826
VII	24.632	24.291	78	771	380	1.229	372	124	453	949	280	—	24.571
VIII	23.229	23.423	92	516	483	1.091	187	81	451	719	372	—	23.795
IX	43.408	43.789	201	807	900	1.908	208	241	819	1.268	640	—	44.429
X	14.031	14.256	63	292	225	580	71	65	203	339	241	—	14.497
XI	30.095	30.396	122	469	471	1.062	134	89	615	838	224	—	30.620
XII	10.022	10.194	64	260	173	497	48	20	274	342	155	—	10.349
XIII	56.302	57.357	259	1.056	801	2.116	282	226	766	1.274	842	—	58.199
XIV	46.474	46.782	210	758	894	1.862	235	151	847	1.233	629	—	47.411
XV	60.167	60.861	271	864	1.127	2.262	310	198	923	1.431	831	—	61.692
XVI	34.580	35.037	164	577	710	1.451	171	112	636	919	532	—	35.569
XVII	12.919	13.322	90	225	183	498	63	35	110	208	290	—	13.612
XVIII	21.898	23.251	138	509	627	1.274	104	60	330	494	780	—	24.031
XIX	22.710	24.358	124	806	845	1.775	241	106	338	685	1.090	—	25.448
XX	23.721	25.361	172	734	871	1.777	117	95	388	600	1.177	—	26.538
XXI	18.717	20.114	137	269	365	771	43	57	477	577	194	—	20.308
XXII	8.073	8.157	34	185	170	389	44	29	219	292	—	—	8.254
XXIII	5.185	5.216	28	154	77	259	23	20	84	127	132	—	5.348
XXIV	7.930	7.945	33	241	163	437	36	51	194	281	156	—	8.101
XXV	9.494	9.596	44	183	68	295	41	46	60	147	148	—	9.734
(**)	476	326	—	—	—	—	1	—	—	1	—	1	325
In determ.	1.688	2.701	70	5	386	461	26	—	508	534	—	73	2.628
Totali	712.596	724.356	3.288	15.468	14.031	32.787	4.108	3.378	14.031	21.517	11.344	74	735.626

(*) Nella presente tavola non sono compresi i cambiamenti avvenuti nello stesso raggruppamento statistico.

(**) Persone provvisoriamente domiciliate presso un altro Comune ma che conservano la residenza Torinese.

- Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo stato civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi.

Rito con cui sono stati celebrati	Fra celibi e: nubili	vedove	divorziate	Fra vedovi e: nubili	vedove	divorziate	Fra divorziati e: nubili	vedove	divorziate	Totale matrimoni: Cifre assolute	Percentuali	Atti sottoscritti: da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa	Atti non sottoscritti	Matr. fra parenti e affini: tra cugini di 1° grado	tra zii e nipoti	tra zie e nipoti	tra cognati
Rito civile	16	4	—	2	—	—	—	—	—	22	4,92	22	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: cattolico	390	9	—	16	9	—	—	—	—	424	94,86	424	—	—	—	1	—	—	1
Religioso: valdese	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	0,22	1	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: di altre rel. cristiane non catt.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: ebraico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: di altre religioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	407	13	—	18	9	—	—	—	—	447	—	447	—	—	—	1	—	—	1
Percentuali	91,05	2,91	—	4,03	2,01	—	—	—	—	—	100	—	—	—	—	0,22	—	—	0,22
Proporzione per 1000 abitanti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	7,35	x	x	x	x	x	x	x	x	x

5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune.

FILIAZIONE	Nella popolazione presente											Nella popolazione residente											Parti multipli						
	Nati nel Comune											Appartenenti al Comune											Numero dei parti doppi			N° dei parti multipli		Num. dei nati
	Appartenenti al Comune				Appartenenti ad altri Comuni				In complesso			Nati nel Comune				Nati fuori del Com (Trascrizioni)				In complesso			di 1 maschio e 1 femmina	di 2 maschi	di 2 femmine	trigemini	quadrigem.	maschi
	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale						
Legittimi	267	247	514	75,15	73	65	138	20,18	340	312	652	267	247	514	92,62	10	7	17	3,06	277	254	531	2	–	7	–	–	2
Illegittimi:																													
Riconosciuti da uno dei genitori	5	5	10	1,46	3	4	7	1,02	8	9	17	5	5	10	1,80	1	–	1	0,18	6	5	11	–	–	–	–	–	–
Riconosciuti da entrambi i genitori	4	2	6	0,88	1	1	2	0,29	5	3	8	4	2	6	1,08	–	–	–	–	4	2	6	–	–	–	–	–	–
Non riconosciuti o di filiazione ignota	3	4	7	1,02	–	–	—	—	3	4	7	3	4	7	1,26	–	–	–	–	3	4	7	–	–	–	–	–	–
TOTALE	279	258	537	78,51	77	70	147	21,49	356	328	684	279	258	537	96,76	11	7	18	3,24	290	265	555	2	–	7	–	–	2
Proporzione per 1000 abitanti	4,57	4,23	8,80		1,26	1,15	2,41		5,83	5,38	11,21	4,62	4,27	8,89		0,18	0,12	0,30		4,80	4,39	9,19						

6. - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso.

	Vivi all'atto della denuncia allo Stato Civile												Morti nell'intervallo fra la nascita e la denuncia												Totale compl. nati vivi		
	Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Maschi	Femmine	Totale
	M	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.			
Cifre assolute	332	306	638	13	12	25	2	4	6	347	322	669	8	6	14	–	–	–	1	–	1	9	6	15	356	328	68
Percentuali			86,91			3,41			0,82			91,14			1,91			–			0,14			2,05			93,1

	Nati morti (durante il parto o dopo il 6° mese di gravid.)												Aborti (prima del comp. 6° mese di gravid.)									Totale compl. dei nati morti e aborti			Totale gen. nascite		
	Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Legittimi			Illegittimi			TOTALE						Maschi	Femmine	Totale
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.			
Cifre assolute	10	15	25	–	–	–	–	–	–	10	15	25	25 (a)	–	25	–	–	–	25	–	25	35	15	50	391	343	73
Percentuali			3,405			—			—			3,405			3,405			—			3,405			6,81			10

(a) Di cui sesso incerto N° 25.

7. - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune

MORTI	Celibi e nubili			Coniugati			Vedovi			Divorziati			Stato Civ. ignoto			TOTALE		Totale complessivo
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	
Popolazione presente																		
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	44	46	90	168	76	244	44	108	152	—	—	—	—	—	—	256	230	486
Appartenenti ad altri Comuni e deceduti in Torino	9	8	17	23	13	36	5	8	13	—	—	—	—	—	—	37	29	66
TOTALE	53	54	107	191	89	280	49	116	165	—	—	—	—	—	—	293	259	552
Percentuali	9,60	9,78	19,38	34,60	16,12	50,72	8,88	21,02	29,90	—	—	—	—	—	—	53,08	46,92	100
Popolazione residente																		
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	44	46	90	168	76	244	44	108	152	—	—	—	—	—	—	256	230	486
Appartenenti al Comune e deceduti in altri Comuni	6	5	11	10	2	12	3	1	4	—	—	—	—	—	—	19	8	27
TOTALE	50	51	101	178	78	256	47	109	156	—	—	—	—	—	—	275	238	513
Percentuali	9,75	9,94	19,69	34,70	15,20	49,90	9,16	21,25	30,41	—	—	—	—	—	—	53,61	46,39	100

8. - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

N° nazionale, sosol. interm. le intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																							
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	I MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	31	24	7	12	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	2	5	1	10	3	4	-	5	-	-	-	-	-	-
1	Tubercolosi dell'apparato respiratorio	24	22	2	11	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	-	10	1	4	-	4	-	-	-	-	-	-
2	Tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale	1	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Tubercolosi intestinale del peritoneo e dei gangli mesenterici	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Tubercolosi delle ossa e delle articolazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Tutte le altre forme di tubercolosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Sifilide congenita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Sifilide precoce (escluse le localizzazioni para-metasifilitiche, cardiovascolari e nervose)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Tabe dorsale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Paralisi generale e progressiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Tutte le altre forme di sifilide	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Infezione gonococcica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Febbre tifoide	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Febbri paratifoidi ed altre infezioni da Salmonelle	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Colera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Brucellosi (febbre ondulante)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Dissenteria, tutte le forme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
17	Scarlattina	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	Angina streptococcica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19	Erisipela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Setticemia e piocmia	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
21	Difterite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
22	Pertosse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
23	Infezioni meningococciche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
24	Peste	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25	Lebbra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
26	Tetano	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
27	Carbonchio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
28	Poliomielite anteriore acuta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
29	Encefalite infettiva acuta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30	Postumi tardivi della poliomielite anteriore acuta e della encefalite infettiva acuta	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31	Vaiuolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
32	Morbillo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
33	Febbre gialla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
34	Epatite infettiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
35	Rabbia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
36	Tifo esantematico ed altre malattie da Rickettsie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
37	Paludismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
38	Schistosomiasi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
39	Malattia idatica	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40	Filariosi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
41	Anchilostomiasi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
42	Altre malattie dovute ad elminti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
43	Altre malattie infettive e parassitarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	II TUMORI	110	49	61	4	10	-	-	-	-	2	1	1	-	-	1	-	2	6	3	15	20	15	11	13	11	8	-	1	-	-
44	Tumore maligno della cavità boccale e del faringe	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-
45	Tumore maligno dell'esofago	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
46	Tumore maligno dello stomaco	14	9	5	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-	5	2	1	1	1	-	-	1	-	-
47	Tumore maligno dell'intestino, escluso il retto	7	2	5	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	1	-	2	1	-	-	-	-	-
48	Tumore maligno del retto	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	-	-	-	-	-
49	Tumore maligno del laringe	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
50	Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone non specificato come secondario	8	5	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	1	2	1	-	-	-	-	-	-
51	Tumore maligno della mammella	5	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	2	-	1	-	-	-	-
52	Tumore maligno del collo dell'utero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
53	Tumore maligno delle altre parti dell'utero non specificate	11	-	11	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	5	-	3	-	1	-	-	-	-	-	-
54	Tumore maligno della prostata	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-
55	Tumore maligno della pelle	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
56	Tumore maligno delle ossa e del tessuto connettivo	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomenci. nosol. interna. le internaz.le	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																										
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		E ign	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
57	Tutte le altre localizzazioni di tumori maligni e localizzazioni non specificate	19	11	8	-	3	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	-	2	6	2	2	1	2	1	-	-	-	-	-
58	Leucemie e aleucemie	5	2	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
59	Linfosarcoma ed altri tumori del sistema linfatico ed ematopoietico	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60	Tumori benigni e tumori di natura non specificata	26	9	17	2	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	4	4	2	4	2	5	-	-	-	-	-
	III e IV MALATTIE ALLERGICHE DELLE GHIANDOLE ENDOCRINE, DEL METABOLISMO E DELLA NUTRIZIONE. MALATTIE DEL SANGUE E ORGANI EMATOPOIETICI	5	2	3	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-
61	Gozzo senza segni di ipertiroidismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
62	Tireotossicosi con o senza gozzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
63	Diabete zuccherino	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
64	Avitaminosi ed altri stati di carenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
65	Anemie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
66	Turbe allergiche; tutte le altre malattie delle ghiandole endocrine, del metabolismo e del sangue	3	1	2	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
	V TURBE MENTALI, PSICONEUROSI E TURBE DELLA PERSONALITÀ	7	2	5	1	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-
67	Psicosi	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-
68	Psiconeurosi e turbe della personalità	2	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
69	Demenza mentale	2	1	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	VI MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DEI SENSI	51	27	24	1	2	-	-	-	-	1	-	1	1	1	1	3	-	-	2	1	3	3	1	9	5	4	9	4	2	-	-	-
70	Lesioni vascolari riguardanti il sistema nervoso centrale	38	19	19	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	1	2	2	1	8	4	4	9	3	2	-	-	-
71	Meningite non meningococcica	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
72	Sclerosi a placche	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
73	Epilessia	4	3	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	2	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
74	Malattie infiammatorie dell'occhio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
75	Cataratta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
76	Glaucoma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
77	Otite media e mastoidite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
78	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	6	4	2	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-
	VII MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO	152	83	69	8	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	3	8	3	14	12	40	18	19	31	-	1	-	-	-	-
79	Reumatismo articolare acuto	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80	Malattie croniche del cuore di origine reumatica	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
81	Malattie arterio sclerotiche e degenerative del cuore	84	48	36	5	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	5	3	9	6	21	7	11	18	-	-	-	-	-	-
82	Altre malattie del cuore	19	10	9	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	3	2	2	2	3	4	-	1	-	-	-	-
83	Ipertensione con malattie del cuore	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-
84	Ipertensione senza menzione di malattie del cuore	17	7	10	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	3	4	4	2	3	-	-	-	-	-	-
85	Malattie delle arterie	27	17	10	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	1	-	13	4	3	4	-	-	-	-	-	-
86	Altre malattie dell'apparato circolatorio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	VIII MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	52	29	23	5	1	2	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	3	-	4	2	6	1	9	9	3	8	1	2	-	-	-	-
87	Infezioni acute delle vie respiratorie superiori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
88	Grippe (o influenza)	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
89	Polmonite lobare	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
90	Bronchopolmonite	32	17	15	4	1	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	3	-	4	1	3	5	3	6	1	2	-	-	-	-
91	Polmonite primitiva, atipica altre polmoniti e non specificate	3	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-
92	Bronchite acuta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
93	Bronchite cronica e non specificata	3	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	-	-	-	-	-	-
94	Ipertrofia delle amigdale e vegetazioni adenoidee	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. nosol. interna. le interminell. a	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																									
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
95	Empiema e ascesso del polmone	1	3	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
96	Pleurite	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
97	Altre malattie dell'apparato respiratorio	6	2	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	–	–	3	–	–	–	–	–	–
	IX MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	49	27	22	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	1	1	–	1	1	5	3	6	5	10	7	2	4	–	2	–	–
98	Malattie dei denti e delle strutture di sostegno dei denti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
99	Ulcera dello stomaco	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
100	Ulcera del duodeno	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
101	Gastrite e duodenite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
102	Appendicite	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
103	Occlusione intestinale ed ernia	4	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	2	–	–	–	–	–
104	Gastro-enterite e colite, eccetto la diarrea dei neonati	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
105	Cirrosi epatica	25	17	8	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	4	1	6	3	5	1	1	1	–	1	–	–	–	–
106	Colelitiasi e colecistite	7	1	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	4	–	–	–	1	–	–	–	–
107	Altre malattie dell'apparato digerente	10	6	4	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	1	1	–	1	3	2	–	–	–	–	–	–
	X MALATTIE DEGLI ORGANI GENITO URINARI	4	3	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	1	1	–	–	–	–
108	Nefrite acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
109	Nefrite cronica, altre forme di nefriti e nefrite non specificata	2	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
110	Infezioni del rene	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
111	Calcoli dell'apparato urinario	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
112	Iperplasia e ipertrofia della prostata	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–
113	Malattie della mammella	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
114	Altre malattie dell'apparato genito urinario	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
	XI PARTO E COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO E DELLO STATO PUERPERALE	2	–	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
115	Infezioni della gravidanza, del parto e dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
116	Tossiemie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
117	Emorragie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
118	Aborto senza menzione di infezione o di tossiemia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
119	Aborto con infezione	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
120	Altre complicanze della gravidanza, del parto, dello stato puerperale	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XII e XIII MALATTIE DELLA PELLE E DEL TESSUTO CELLULARE MALATTIE DELLE OSSA E DEGLI ORGANI DELLA LOCOMOZIONE	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–
121	Infezioni della pelle e del tessuto sottocutaneo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
122	Artrite e spondilite	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
123	Reumatismo muscolare e reumatismo non specificato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
124	Osteomielite e periostite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
125	Anchilosi e deformità osteo-muscolari acquisite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
126	Tutte le altre malattie della pelle e del sistema osteo-muscolare	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
	XIV MALFORMAZIONI CONGENITE	3	2	1	1	–	1	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
127	Spina bifida e meningocele	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
128	Malformazioni congenite e dell'apparato circolatorio	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
129	Tutte le altre malformazioni congenite	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XV ALCUNE MALATTIE DELLA PRIMA INFANZIA	21	9	12	–	2	9	12	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
130	Lesioni del neonato dovute al parto	2	1	1	–	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
131	Asfissia e atelettasia post-natale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
132	Infezioni dei neonati	7	3	4	–	1	3	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
133	Malattie emolitiche dei neonati (subvalutazioni)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. nosol. intern.le internaz.le	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
134	Tutte le altre malattie definite della prima infanzia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
135	Malattie particolari della prima infanzia, mal definite ed immaturità non qualificata	12	5	7		–	5	7	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XVI SINTOMI, SENILITÀ E CAUSE MAL DEFINITE	37	13	24	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	2	2	4	2	4	7	2	12	–	–	–	–
136	Senilità senza menzione di psicosi	28	7	21	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	2	3	7	2	12	–	–	–	–
137	Cause mal definite e scono. di morbosità e mortalità	9	6	3	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	2	2	2		1		–	–	–	–	–	–
	XVII ACCIDENTI, AVVELENAMENTI E VIOLENZE SECONDO LE CAUSE ESTERNE CHE LI HANNO PROVOCATI	25	22	3	3	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	–	1	1	5	–	4	–	3	–	6	2	–	–	–	–	–	–	–	–
138	Accidenti d'automobili	8	8	–	3	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	3	–	1	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
139	Altri accidenti da veicoli da trasporto	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
140	Avvelenamenti accidentali	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
141	Cadute accidentali	6	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–
142	Accidente causato da una macchina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
143	Accidente causato dal fuoco ed esplosione di materiale combustibile	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
144	Accidente causato da sostanza bollente, liquido corrosivo, vapori, radiazioni	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
145	Accidente causato da armi da fuoco	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
146	Annegamento e sommersione accidentale	1	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
147	Altri accidenti	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
148	Suicidio ed autolesionismo	6	4	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–
149	Omicidio e traumatismi intenzionali provocati da altri (esclusi i provenienti da operazioni belliche)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
150	Traumatismi causati da operazioni belliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	TOTALE	552	293	259	37	29	14	15	–	–	2	2	5	3	2	3	7	7	20	13	38	29	58	27	96	58	43	72	8	20	–	–	–	–
	dei quali non residenti	66	37	29	–	–	2	4	–	–	–	1	2	1	1	–	–	3	5	1	10	4	7	2	7	6	2	7	1	–	–	–	–	–	–

9. - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età.

	PROVENIENZA o DESTINAZIONE	0 - 11			12 - 15			16 - 24			25 - 34			35 - 44			45 - 54			55 - 64			65 e oltre			TOTALE		
		M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																										
	Piemonte	93	73	166	23	34	57	96	218	314	202	176	378	115	76	191	53	44	97	18	30	18	16	34	50	616	685	1301
	altri Compartimenti	30	35	65	4	11	15	39	112	151	64	83	147	21	31	52	22	19	41	5	10	15	6	10	16	191	311	502
	Italia Centrale	7	9	16	—	1	1	14	15	29	17	11	28	9	7	16	4	2	6	3	3	6	1	1	2	55	49	104
	Italia Meridionale	16	24	40	7	9	16	43	47	90	30	31	61	20	10	30	7	8	15	—	5	5	4	2	6	127	136	263
	Italia Insulare	9	11	20	3	—	3	18	10	28	18	16	34	6	8	14	5	1	6	—	—	—	—	4	4	59	50	109
	Da altri Paesi d'Eur.	7	4	11	—	2	2	3	6	9	9	5	14	5	2	7	3	2	5	4	2	6	—	2	2	31	25	56
	Da Paesi di altri Cont.	6	3	9	3	—	3	2	5	7	8	11	19	11	6	17	6	6	12	6	3	9	5	—	5	47	34	81
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sfuggiti al Censim.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	168	159	327	40	57	97	215	413	628	348	333	681	187	140	327	100	82	182	36	53	89	32	53	85	1126	1290	2416
	D'Ufficio (*Persone compilate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									169	160	329
	TOTALE GENERALE																									1295	1450	2745
EMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																											
	Piemonte	6	5	11	6	1	7	10	18	28	20	15	35	10	13	23	14	11	25	16	21	37	10	16	26	92	100	192
	altri Compartimenti	5	3	8	—	2	2	1	5	6	15	10	25	4	3	7	2	4	6	3	3	6	1	1	2	31	31	62
	Italia Centrale	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	—	1	1	—	1	—	—	—	1	1	2	—	1	1	3	3	6
	Italia Meridionale	1	2	3	—	—	—	1	3	4	3	3	6	3	1	4	1	2	3	1	1	2	2	1	3	12	13	25
	Italia Insulare	2	—	2	—	—	—	—	—	—	3	1	4	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1	6	2	8
	In altri Paesi d'Eur.	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	2	—	—	—	—	—	—	—	1	1	1	3	4
	In Paesi di altri Cont.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	1
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	14	11	25	6	3	9	12	27	39	42	29	71	20	18	38	18	17	35	21	26	47	13	21	34	146	152	298
	D'Ufficio (*Persone compilate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									38	61	99
	TOTALE GENERALE																									184	213	397

10. - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti nel Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni.

MALATTIE	Maschi	Femm.	TOTALE
Morbillo	4	4	8
Scarlattina	21	14	35
Varicella	9	9	18
Parotite epidemica	9	2	11
Febbre tifoidea	2	3	5
Infezioni da paratifi	—	1	1
Dissenteria bacillare	—	—	—
Dissenteria amebica e amebiasi	—	—	—
Brucellosi (febbre ondulante)	—	3	3
Reumatismo poliarticolare acuto	—	—	—
Infezione puerperale	—	—	—
Difterite	1	1	2
Tosse	14	13	27
Meningite cerebro-spinale	—	—	—
Influenza	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	1	—	1
Encefalite letargica	—	—	—
Spirochetosi ittero-emorragica	—	—	—
Pustola maligna	—	—	—
Morva nell'uomo	—	—	—
Rabbia — Morsicature animali rabbiosi o sospetti	8	6	14
Rabbia — Diagnosi	—	—	—
Da riportare	69	56	125

MALATTIE	Maschi	Femm.	TOTALE
Riporto	69	56	125
Anchilostomiasi	—	—	—
Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—
Sifilide — in collettività	—	—	—
Sifilide — da baliatico	—	—	—
Blenorragia	—	—	—
Tubercolosi — polmonare	28	14	42
Tubercolosi — altre forme	—	—	—
Tracoma	1	1	2
Tigna	1	—	1
Scabbia	—	—	—
Gastroenterite infantile	2	3	5
Lebbra	—	—	—
Epatite infettiva	—	—	—
Vaiolo e vaioloide	—	—	—
Malaria	—	—	—
Reumatismo articolare acuto	—	—	—
Ittero catarrale	—	—	—
TOTALE	101	74	175
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	×	×	1.019
Rivaccinazioni antivaiolose »	×	×	5.732
Vaccinazioni antidifteriche »	×	×	6.366
Vaccinazioni antitifiche »	×	×	320
Vaccinazioni anticoleriche »	×	×	—

11. - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

DESCRIZIONE	Inscritti al 1° del mese			Nuovi inscritti nel mese			Cancellati nel mese			Rimasti alla fine del mese		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Poveri	4.554	13.992	18.546	38	90	128	263	414	677	4.329	13.668	17.997

12. - Ente Comun. di Assistenza: alcune forme di assistenza praticate (Frequenza degli assistiti nel mese N. 20.617)

DISTRIBUZIONI VARIE

GENERI ALIMENTARI:

Buoni per l'acquisto di pane e di generi alimentari	N°	53.423
Ammontare complessivo in	Lire	7.782.700

GENERI DI ABBIGLIAMENTO:

Indumenti capi	N°	393
Ammontare complessivo in	Lire	540.606
Scarpe paia	N°	71
Ammontare complessivo in	Lire	95.403

COMBUSTIBILI:

Distribuito combustibili per l'ammontare di	Lire	—

SUSSIDI IN DANARO:

Numero sussidi		645
Ammontare in	Lire	979.350

RAZIONI DISTRIBUITE AI RICOVERATI DI VIA COMO:

Razioni di minestra	N°	23.210
Razioni di pietanze	N°	11.605
Razioni di pane di gr. 250	N°	11.605

RICOVERI E ALLOGGIAMENTI

CENTRO RACCOLTA PROFUGHI CASERMETTE, BORGO S. PAOLO

Profughi e sinistrati presenti a fine mese:

assistiti con alloggio e sussidio	341
assistiti con alloggio e vitto in denaro	23
assistiti con solo alloggio	1.249
TOTALE	1.613

Profughi secondo la provenienza:

CARNARO E ZARA	479
ISTRIA E POLA	788
TRIESTE	3
EX COLONIE ITALIANE	47
ESTERO	206

ALLOGGIAMENTI:

Via Verdi 24, Via Tripoli, Via Maddalene (Case basse), Via Savigliano 7, Corso Tassoni 88, Via Pesaro 15, Via della Brocca

CAMERE	446
FAMIGLIE	341
PERSONE	1.435

RICOVERO TEMPORANEO DI VIA COMO

Giornate di presenza relative a	Lavoratori	1.740
	Ammalati e invalidi	4.800
	Indigenti e accattoni	9.474
	TOTALE	16.014

Nel mese aprile di sono stati concessi, indipendentemente dall'Eca, per cura della Divisione Polizia del Comune N° 69 sussidi urgenti per un importo di Lire 27.100

13. - Licenze commerciali.

PER LA VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1° del mese	Licenze per esercizi concessi nel mese	Licenze per esercizi cessati o ritirate nel mese	Esercizi esistenti alla fine del mese
Generi alimentari	all'ingrosso	1.038	7	6	1.039
	al minuto	5.525	46	49	5.522
Altre merci	all'ingrosso	1.550	20	7	1.573
	al minuto	8.094	46	45	8.095
Ambulanti	alimentari	2.528	26	12	2.542
	altri generi	3.024	23	29	3.018
Produttori		429	2	1	430

14. - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio.

CATEGORIA	Numero	Ammontare provvisorio	
		Attivo	Passivo
Commercio	7	8.899.225	28.424.151
Industria	6	10.495.098	41.914.919
Diverse	1	37.000	1.624.190
TOTALE	14	19.431.323	71.963.260

15. - Protesti cambiari, esclusi quelli relativi a cambiali non accettate: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore.

Numero di cambiali protestate secondo gruppi di valore in lire								Numero complessivo	Ammontare complessivo in lire
fino a 1000	da 1.001 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 30.000	da 30.001 a 40.000	da 40.001 a 50.000	oltre 50.000		
9	1.636	1.380	900	552	254	488	1.111	6.330	286.662.590

16. - Servizio delle affissioni e pubblicità affine.

Affissioni eseguite							Incassi per pubblicità						Complessivo degli incassi
Commerciali			Sfittoselli			Incassi	Ordinarie	Illuminazione	Luminosa	Ambulante	Cartelli	Totale	
Manifesti	Fogli	F. giorno	Manifesti	Fogli	F. giorno								
25.316	31.131	515.030	586	965	1.119	2.164.711	3.099.649	71.030	710.240	93.320	41.998	1.016.237	6.210.948

17. - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti

MOVIMENTO	Imposta sulle industrie	Imposta di patente	Imposta di licenza	Imposta sul valor locativo	Imposta sui cani	Imposta di famiglia	Imposta sui biliardi	Imposta sul bestiame	Imposta sulle vetture	Imposta sulle macchine caffè espresso	Tassa occup. spazi ed aree pubbliche	Tassa sulle insegne	Tassa raccolta rifiuti solidi urbani		Contributo di miglioria
													Inquilini	Proprietari	
Inscritti al 1° del mese	29.637	13.728	3.634	477	20.655	114.059	302	1.157	13	1.426	29.013	16.358	157.435	—	90
Variazioni in +	1	272	9	—	173	5.892	2	2	—	8	115	—	3.000	—	—
Variazioni in —	3	145	—	5	173	60	—	12	—	—	20	4	—	—	—
Totale fine mese	29.635	13.855	3.643	472	20.655	119.891	304	1.147	13	1.434	29.108	16.354	160.435	—	90

18. - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli. *Dati complessivi del 2° trimestre*

DESCRIZIONE	SOMME Lire	DESCRIZIONE	SOMME Lire
Imposta: sulle industrie		*Riporto*	2.192.745
di patente	14.134	Imposta: sulle macchine da caffè espresso	
di licenza		di soggiorno	1.787.216
sul valor locativo		Tasse di occupazione spazi ed aree pubbliche	7.573.721
sui cani		sulle insegne	
di famiglia	1.711.221	raccolta rifiuti solidi urbani	36.434.007
sui biliardi		Contributo di miglioria	
sul bestiame	167.387	Sovrimposta sui terreni e fabbricati	
sulle vetture		redditi agrari	
		Compartecipazione diritti sugli spettacoli	208.035.380
		I. G. E.	262.427.949
A riportare	2.192.745	TOTALE	518.451.018

19. Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi.

TABACCHI		SALI	
TABACCHI NAZIONALI Kg.	73.938,—	SALE COMMESTIBILE Kg.	329.720
Tabacco da fiuto »	1.155,—	Comune »	197.100
Trinciato da sigarette »	501,—	Scelto »	66.700
Trinciati da pipa »	3.231,—	Macinato »	8.100
Sigari »	2.948,—	Superiore Nizza »	1.240
Sigaretti »	520,—	Superiore Candor »	200
Sigarette »	65.583,—	Raffinato »	58.380
TABACCHI ESTERI »	1.283,—	SALE INDUSTRIALE PER USI DIVERSI »	285.300
		Pastorizio »	14.200
		Pastorizio complesso »	2.500
		Industriale »	268.600
Totale complessivo Kg.	75.221,—	Totale complessivo Kg.	615.020

20. - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo.

Bestiame introdotto		Prezzo a peso vivo per kg. esclusa l'imposta di consumo	Minimo	Massimo	Medio	Bestiame macellato	
Sanati	2.542	Sanati	400	520	472	Sanati	8.259
Vitelli	6.518	Vitelli di I^a^	360	600	456	Vitelli	
Buoi	—	Vitelli di II^a^	250	360	323	Buoi	2
Manzi e Mogge	—	Buoi e Tori	—	—	—	Manzi e Mogge	—
Tori	5	Manzi e Mogge	—	—	—	Tori	1
Vacche	201	Soriane	—	—	—	Vacche	214
Maiali	766	Maiali	265	290	277	Maiali	894
Montoni, Pecore e Capre	2.568	Montoni, Pecore e Capre	110	160	135	Montoni, Pecore e Capre	2.418
Agnelli e Capretti	2.287	Agnelli e Capretti	360	420	400	Agnelli e Capretti	2.435
Equini	654	Vacche	200	300	250	Equini	647
		Vitelli in canale	—	—	—		
		*Carne fresca scoiata (Vitello)	550	850	712		
		*Carne fresca scoiata (Vacca)	420	500	469		
Totale	15.537	*Imposte e diritti compresi.				Totale	14.873

21. - Mercato ittico all'ingrosso.

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
PRODUZIONE NAZIONALE:			
Pesci di mare	87.090,10		
Acciughe	9.527,60	70	450
Acquadelle	2.999,60	50	500
Aguglie	—	—	—
Alici	—	—	—
Barboni	1.210,20	30	350
Boghe	3.946,20	60	270
Branzini	112,70	650	1.600
Cefali	3.283,50	120	700
Cernie	226,80	250	400
Frittura	1.505,—	30	320
Ghiozzi	488,10	100	350
Gronghi	152,90	300	450
Merluzzetti	82,60	300	650
Misto	596,60	60	800
Moli	932,90	30	300
Naselli	8.296,40	60	1.212
Orate	21,—	—	900
Pagelli	232,70	70	500
Palamiti	418,40	60	450
Passere	63,80	200	250
Pescatrici	111,—	150	600
Pesci S. Pietro	19,—	250	350
Pezzo	713,80	50	350
Saracchine	721,20	40	200
Sardine	22.838,90	30	450
Scorfani	182,80	200	600
Scombri	5.285,40	30	319
Sogliole	290,90	200	1.500
Suggerelli	799,90	50	180
Tonni	239,—	120	840
Triglie	44,90	450	1.200
Zappe	—	—	—
Diversi	1.746,30		
Molluschi:	13.135,70		
Crostacei	6.929,20	—	—
Pesci di acqua dolce	50.148,10		
Alberelle	5.062,20	15	550
Anguille	13.320,30	50	800
Barbi	3.023,—	250	750
Capitoni	—	—	—
Carpe	795,20	50	480
Carpioni	20,—	1.500	1.600
Cavedani	350,90	120	400
Cheppie	70,70	70	120
Ciprini stranieri	13,30	550	700
Coregoni	—	—	—
Filetti di Persici	4,—	1.500	1.800
Gatti	101,70	100	250
Lasche-Frasse	9.186,20	40	500
Lucci	222,10	200	450
Persici	6,—	—	150
Persici sole	8,10	250	300
Savelle	73,30	100	200
Scavarde	51,70	100	200
Storioni	94,20	700	1.050
Tinche	17.400,90	100	700
Trote	318,30	400	2.000
Diversi	17,—	—	—
Altre specie	2.010,30		
Lumache	1.001,60	50	200
Rane	1.008,70	200	400
PRODUZIONE ESTERA	61.670,50		
Aguglie	2.021,50	80	280
Anguille	—	—	—
Aringhe	—	—	—
Calamari	2.106,10	280	580
Carbonari	—	—	—
Carpe	—	—	—
Cernie	91,30	300	400
Coregoni	—	—	—
Filetti	2.501,10	100	430
Gabliean	7.264,30	100	450
Gronghi	567	100	450
Merluzzetti	564,—	300	700
Merluzzi	—	—	—
Moli	933,90	80	280
Naselli	—	—	—
Pagelli	3.487,—	200	320
Papalamiti	—	—	—
Papaline	—	—	—
Passere	264,10	200	250
Pescatrici	1.062,20	150	600
Scardole	—	—	—
Scavarde	—	—	—
Selachi	3.018,40	80	470
Seppie	207,70	200	600
Scombri	3.717,20	20	350
Sogliole	6.247,70	100	1.010
Squali smerigli	18.400,30	220	871
Tinche	338,40	180	600
Tonni	—	—	—
Totani	269,—	—	200
Triglie	—	—	—
Trote	6.985,—	280	900
Diversi	1.625,60		
Quantità complessiva astata	200.983,90		

Vendite effettuate sul mercato alla pubblica asta.	Kg.	200.983,900
Prodotto denunciato ed esentato dalla vendita all'asta	»	14.764,800
Pesce spedito fuori Torino	»	30.610,400
Totale	»	246.359,100
Numero 15 sequestri per misure sanitarie	»	465,000
Valore del prodotto astato	L.	246.359,100

22. - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso.

PRODOTTI ORTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese: dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
Aglio	2.683	510	3.193
Asparagi	11.782	3.776	15.558
Barbabietole	—	—	—
Batate	—	—	—
Biete da coste	10.145	—	10.145
Broccoli	—	—	—
Carciofi	—	—	—
Cardi	—	—	—
Carote	26.489	4.266	30.755
Catalogna	—	—	—
Cavolfiori	—	—	—
Cavoli	1.623	276	1.899
Cetrioli	594	731	1.325
Cime rape	—	—	—
Cipolle	31.836	46.114	77.950
Cipolle primaticce	—	—	—
Cipollini	858	160	1.018
Erbe	2.536	200	2.736
Fagioli	13.160	35.384	48.544
Fagiolini	11.523	84.593	96.116
Fave	3.006	3.411	6.417
Finocchi	1.340	1.050	2.390
Funghi	7.849	155	8.004
Insalate	39.399	—	39.399
Melanzane	747	175	922
Patate	9.601	379.812	389.413
Patatine	2.944	—	2.944
Peperoni	3.860	4.024	7.884
Pere da terra	—	—	—
Piselli	16.761	26.979	43.740
Pomodori	6.417	344.063	350.480
Porri	102	—	102
Radici	—	—	—
Rape	2.141	—	2.141
Ravanelli	665	—	665
Sedani	21.485	—	21.485
Spinaci	734	—	734
Zucche	—	—	—
Zucchini	83.901	56.881	140.782
Totale	314.181	992.560	1.306.741

PRODOTTI FRUTTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese: dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
Frutta fresca:			
Albicocche	128	145.576	145.704
Banane	—	49.631	49.631
Cachi	—	—	—
Castagne	—	—	—
Ciliege	95.703	69.517	165.220
Cocomeri (angurie)	—	—	—
Fichi	—	8.266	8.266
Fichi d'India	—	—	—
Fragole	12.201	1.770	13.971
Lamponi	—	—	—
Mandorle	—	470	470
Mele	29.519	1.990	31.509
Melegrane	—	—	—
Nespole	—	2.087	2.087
Pere	4.737	142	4.879
Pesche	107.318	34.424	141.742
Poponi (meloni)	40	—	40
Susine	6.722	25.732	32.454
Uva	—	—	—
Uva da mosto	—	—	—
Frutta secca:			
Albicocche	—	—	—
Arachidi	—	—	—
Castagne	—	—	—
Datteri	—	—	—
Fichi	—	—	—
Mandorle	—	—	—
Nocciole	—	—	—
Noci	—	—	—
Pesche	—	—	—
Susine	—	—	—
Uva	—	—	—
Agrumi:			
Arance	—	26.062	26.062
Limoni	—	90.744	90.744
Mandarini	—	—	—
Totale	256.368	456.411	712.779

23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse:

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA Quantità	TARIFFA Importo	ABBONAMENTO Quantità	ABBONAMENTO Importo	TOTALE Quantità	TOTALE Importo
BEVANDE								
Vini comuni	Hl.	1.600	57.218,32	91.549.312,—	—	—	57.218,32	91.549.312
Vini fini	»	—	—	—	—	—	—	—
Vini spumanti in bottiglia	cad.	160	3.678,—	588.480,—	—	—	3.678,—	588.480
Sidro ed altre bevande fermentate ricav. dalla frutta	Hl.	—	—	—	—	—	—	—
Vinello, mezzovino, posca ed agresto	»	800	1,96	1.568,—	—	—	1,96	1.568
Mosto	»	—	—	—	—	—	—	—
Mosto concentrato	»	—	—	—	—	—	—	—
Uva fresca destinata alla vinificazione	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Bevande gassate in sifoni o bidoni	Hl.	300	7,01	2.103,—	50,01	15.003,—	57,02	17.10[illegible]
Acque minerali da tavola naturali	»	550	5.848,82	3.216.851,—	—	—	5.848,82	3.216.85[illegible]
Acque minerali da tavola artificiali	»	350	83,57	29.249,50	—	—	83,57	29.24[illegible]
Bev. gassate non alcol. a base succhi naturali	»	2.400	1.297,80	3.114.720,—	—	—	1.297,80	3.114.72[illegible]
Altre	»	3.750	0,77	2.887,50	—	—	0,77	2.88[illegible]
Sciroppi a base di succhi naturali di frutta	Q.li	5.000	245,22	1.226.100,—	—	—	245,22	1.226.10[illegible]
Altri	»	7.500	15,64	117.300,—	—	—	15,64	117.30[illegible]
Estratti, polveri ecc. per prep. bevande non alc.	»	12.500	0,58	7.250,—	—	—	0,58	7.25[illegible]
Polveri per acque da tavola	»	4.000	127,83	511.320,—	—	—	127,83	511.32[illegible]
Liquori fino a 21°	Hl.	3.000	1.000,35	3.001.050,—	—	—	1.000,35	3.001.05[illegible]
Acquavite » » 50°	»	5.000	314,84	1.574.200,—	—	—	314,84	1.574.20[illegible]
Liquori » » 50°	»	7.500	494,21	3.706.575,—	—	—	494,21	3.706.57[illegible]
Liquori » » 75°	»	13.000	18,64	242.320,—	—	—	18,64	242.32[illegible]
Liquori oltre a 75°	»	15.000	143,78	2.156.700,—	—	—	143,78	2.156.70[illegible]
Estratti per liquori	»	—	—	—	—	—	—	—
Essenze per estratti per liquori	Q.li	42.000	4,34	182.280,—	—	—	4,34	182.2[illegible]
			Totale L.	111.230.266,—	L.	15.003,—	L.	111.245.2[illegible]

Segue tav. 23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA Quantità	TARIFFA Importo	ABBONAMENTO Quantità	ABBONAMENTO Importo	TOTALE Quantità	TOTALE Importo
CARNI								
Maiali per uso particolare sino a Kg. 30	Capo	—	—	—	—	—	—	—
Maiali per uso particolare oltre Kg. 30	»	1.000	1,—	1.000,—	—	—	1,—	1.000,—
Vitello: animali a peso vivo e carni macellate	ql.	2.720	17.214,35	46.823.032,—	—	—	17.214,35	46.823.032,—
Vitello: carni macellate fresche	»	—	—	—	—	—	—	—
Vitello: » » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
Vitello: » » prov. da altri Comuni	»	4.080	1.780,77	7.265.541,60	—	—	1.780,77	7.265.541,60
Vitello: » » fr. bassa macell. prov. altri Com.	»	2.040	78,36	159.854,40	—	—	78,36	159.854,40
Vitello: carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
Vitello: » » non disoss. 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
Vitello: » » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
Altri bovini: animali tassati a peso vivo	»	—	—	—	—	—	—	—
Altri bovini: carni macellate fresche	»	1.540	793,78	1.222.421,20	—	—	793,78	1.222.421,20
Altri bovini: » » » bassa macelleria	»	2.560	0,32	819,20	—	—	0,32	819,20
Altri bovini: carni macell. fr. proven. da altri Comuni	»	—	—	—	—	—	—	—
Altri bovini: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	3.070	1.188,01	3.647.190,70	—	—	1.188,01	3.647.190,70
Altri bovini: carni congelate disossate 1ª qualità	»	1.540	127,97	197.073,80	—	—	127,97	197.073,80
Altri bovini: » » non disoss. 1ª qualità	»	3.070	54,43	167.100,10	—	—	54,43	167.100,10
Altri bovini: » » disossate 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
Suini: animali tassati a peso vivo	»	1.540	22,79	35.096,60	—	—	22,79	35.096,60
Suini: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	1.920	967,71	1.858.003,20	—	—	967,71	1.858.003,20
Suini: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	2.880	2.166,74	6.240.211,20	—	—	2.166,74	6.240.211,20
Suini: carni congelate non disossate 1ª qualità	»	1.440	452,15	651.096,—	—	—	452,15	651.096,—
Suini: » » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
Ovini: animali tassati a peso vivo	»	—	—	—	—	—	—	—
Ovini: carni congelate non disossate	»	1.440	1.326,66	1.910.390,40	—	—	1.326,66	1.910.390,40
Ovini: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	—	—	—	—	—	—	—
Ovini: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	2.160	78,52	169.603,20	—	—	78,52	169.603,20
Ovini: carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
Equini: animali tassati a peso vivo	»	—	—	—	—	—	—	—
Equini: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	860	1.872,—	1.609.920,—	—	—	1.872,—	1.609.920,—
Equini: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni salate, insaccate, affumicate, preparate	»	3.600	962,69	3.465.684,—	—	—	962,69	3.465.684,—
Lardo salato, guancette e pancette salate, strutto	»	700	684,61	479.227,—	—	—	684,61	479.227,—
Cacciagione a peso vivo	»	7.000	—	—	—	—	—	—
Cacciagione a peso morto	»	—	—	—	—	—	—	—
Pollame a peso vivo	»	4.550	420,05	1.911.227,50	—	—	420,05	1.911.227,50
Pollame a peso morto	»	5.600	484,27	2.711.912,—	—	—	484,27	2.711.912,—
Conigli a peso vivo	»	1.400	239,70	335.580,—	—	—	239,70	335.580,—
Conigli a peso morto	»	2.000	1.417,88	2.835.760,—	—	—	1.417,88	2.835.760,—
			Totale L.	83.697.744,10	L.	—	L.	83.697.744,10
ALTRI COMMESTIBILI								
Pesce fresco, crostacei, molluschi qual. fine 1ª	ql.	2.250	643,64	1.448.190,—	—	—	[illegible]	1.448.190,—
Pesce fresco, crostacei, molluschi qual. fine 2ª	»	—	—	—	—	—	—	—
Pesce fresco, crostacei, molluschi qualità comune	»	715	1.394,37	996.974,55	—	—	1.394,37	996.974,55
Pesci, crostacei e molluschi conservati 1ª	»	3.750	541,30	2.029.875,—	—	—	541,30	2.029.875,—
Pesci, crostacei e molluschi conservati 2ª	»	2.190	303,49	664.643,10	—	—	303,49	664.643,10
Pesci, crostacei e molluschi conservati 3ª	»	565	331,64	187.376,60	—	—	331,64	187.376,60
Cioccolato 1ª qualità	»	20.000	—	—	22,50	450.000,—	22,50	450.000,—
Cioccolato 2ª qualità	»	9.000	0,10	900,—	44,43	399.870,—	44,53	400.770,—
Cacao in polvere destinato al consumo	»	6.750	0,10	675,—	11,10	74.925,—	11,20	75.600,—
Surrogati di cacao e di cioccolato	»	1.125	1,07	1.203,75	4,80	5.400,—	5,87	6.603,75
Biscotti e prodotti similari	»	1.315	3,73	4.904,95	228,—	299.820,—	231,73	304.724,95
Pasticceria fresca, confetti e biscotti fini	»	10.000	16,19	161.900,—	210,18	2.101.800,—	226,37	2.263.700,—
Gelati e granite	»	5.500	—	—	54,60	300.300,—	54,60	300.300,—
Formaggi e latticini	»	2.625	6.371,29	16.724.636,25	—	—	6.371,29	16.724.636,25
Burro	»	3.750	2.403,—	9.011.250,—	—	—	2.403,—	9.011.250,—
Surrogati Burro	»	1.500	734,14	1.107.210,—	—	—	734,14	1.107.210,—
			Totale L.	32.339.739,20	L.	3.632.115,—	L.	35.971.854,20
COMBUSTIBILI								
Gas luce (consumo a calcolo mese di aprile)	m³	1,50	7.481.181,—	11.221.771,50	—	—	7.481.181,—	11.221.771,50
Gas in bombole		—	—	—			—	—
Energia elettrica (Consumo di aprile)	K.W.h.	10,—	7.463.811,—	74.638.110,—	153.352	1.533.520	7.617.163,—	76.171.630,—
			Totale L.	85.859.881,50	L.	1.533.520	L.	87.393.401,50
MATERIALI PER COSTRUZIONI EDILIZIE A COMPUTO METRICO								
Costruzioni di lusso	m³	—	—	—	—	—	—	—
» di tipo medio	»	500	337,—	168.500,—	—	—	337,—	168.500,—
» di tipo popolare ed economico	»	300	366,—	109.800,—	—	—	366,—	109.800,—
» assimilab. a quelle d'abitazione	»	250	11.515,—	2.878.750,—	—	—	11.515,—	2.878.750,—
Tettoie chiuse	m²	300	461,—	138.300,—	—	—	461,—	138.300,—
Tettoie aperte da un lato	»	200	181,—	36.200,—	—	—	181,—	36.200,—
Tettoie » da più di un lato	»	100	549,—	54.900,—	—	—	549,—	54.900,—
Tariffa B - Altre opere		—	—	1.929.444,60	—	—	—	1.929.444,60
Tariffa C - Abbonamento obbligatorio		—	—	—	—	4.050,—	—	4.050,—
			Totale L.	5.325.894,60	L.	4.050,—	L.	5.329.944,60
GENERI DIVERSI								
Mobili fini di I categoria	ql.	5.000	95,40	477.000,—	2,01	10.050,—	97,41	487.050,—
Mobili comuni I categoria	»	1.560	4.365,99	6.810.944,40	224,—	349.440,—	4.589,99	7.160.384,40
Mobili comuni II categoria	»	625	806,72	504.200,—	160,—	100.000,—	966,72	604.200,—
Mobili comuni III categoria	»	375	324,84	121.815,—	67,—	25.125,—	391,84	146.940,—
Profumeria estera e di lusso	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Profumeria liquida alcoolica	»	16.875	2,52	42.525,—	11,84	199.800,—	14,36	242.325,—
Profumeria solida e liquida non alcoolica	»	9.375	2,18	20.437,50	40,—	375.000,—	42,18	395.437,50
Saponi fini	»	6.250	326,14	2.038.375,—	—	—	326,14	2.038.375,—
Pelliccerie confezion. o non: a) capra e agnello	kg.	265	—	—	260,—	68.900,—	260,—	68.900,—
b) coniglio, lepre, gatto	»	265	—	—	95,—	25.175,—	95,—	25.175,—
c) altre di qualità comune	»	440	—	—	100,—	44.000,—	100,—	44.000,—
d) di astrakan	»	5.625	—	—	9,—	50.625,—	9,—	50.625,—
e) altre di qualità fine	»	9.375	—	—	12,—	112.500,—	12,—	112.500,—
Generi extra tariffa legale	»	—	—	—	—	—	—	—
Generi a tariffa sussidiaria	»	—	—	—	—	—	—	—
			Totale L.	10.015.296,90	L.	1.360.615,—	L.	11.375.911,90

Segue tav. 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
GENERI A TARIFFA SUSSIDIARIA								
Articoli sportivi	ql.	20.000	—	—	—	—	—	—
Calzature	paio	160	2,—	320,—	—	—	2,—	320,—
Carrozzelle per bambini	cad.	400	—	—	—	—	—	—
Carta, cartoncini, ecc.	ql.	900	363,66	327.294,—	—	—	363,66	327.294,—
Commestibili diversi: Conserve	»	diverse	5.267,18	3.824.490,—	—	—	5.267,18	3.824.490,—
Commestibili diversi: Funghi freschi	»	1.200	855,09	1.026.108,—	—	—	855,09	1.026.108,—
Commestibili diversi: Funghi secchi	»	7.500	0,17	1.275,—	—	—	0,17	1.275,—
Commestibili diversi: Tartufi	kg.	270	—	—	—	—	—	—
Commestibili diversi: Frutta secca ed esotica	ql.	1.260	138,49	174.497,40	—	—	138,49	174.497,40
Commestibili diversi: Olii vegetali	»	1.380	5.013,11	6.918.091,80	—	—	5.013,11	6.918.091,80
Commestibili diversi: Miele	»	1.050	25,71	26.995,50	—	—	25,71	26.995,50
Commestibili diversi: Aceto	hl.	150	1.496,95	224.542,50	—	—	1.496,95	224.542,50
Coperture e camere d'aria	ql.	2.400	0,17	408,—	—	—	0,17	408,—
Cucine e stufe a gas	»	3.000	183,15	549.450,—	—	—	183,15	549.450,—
Dischi per grammofono	cad.	diverse	—	—	—	—	—	—
Fiori (freschi e artificiali)	ql.	diverse	2,99	2.392,—	—	—	2,99	2.392,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Ghiaccaie	»	2.000	65,71	131.420,—	—	—	65,71	131.420,—
Ghiaccaie e frigoriferi: Frigoriferi	»	4.800	1.893,42	9.088.416,—	—	—	1.893,42	9.088.416,—
Giocattoli	kg.	diverse	638,—	17.590,—	—	—	638,—	17.590,—
Materiali elettrici	ql.	1.500	—	—	—	—	—	—
Oggetti d'oro e d'argento: Argento lavorato	gr.	0,90	500,—	450,—	—	—	500,—	450,—
Oggetti d'oro e d'argento: Oro lavorato	»	—	—	—	—	—	—	—
Orologeria	cad.	200	1,—	200,—	—	—	1,—	200,—
Pelletterie in genere	kg.	diverse	10,—	1.280,—	—	—	10,—	1.280,—
Stoffe per arred., tappeti, arazzi, guide, zerbini, ecc.	m.	diverse	107,—	2.860,—	—	—	107,—	2.860,—
Terracotta, maiolica, porcellana	ql.	diverse	510,05	990.140,80	—	—	510,05	990.140,80
Tessuti e generi di abbigliamento	kg.	diverse	2.764,—	203.910,—	—	—	2.764,—	203.910,—
Utensili e apparecchi per servizi domestici	ql.	diverse	22,31	65.835,—	—	—	22,31	65.835,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in vetro	kg.	40	32.855,—	1.314.200,—	—	—	32.855,—	1.314.200,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in cristallo	»	120	394,—	47.280,—	—	—	394,—	47.280,—
Totale L.				24.939.446,—		—		24.939.446,—
TOTALE GENERALE L.				353.408.268,30		6.545.303,—		359.953.571,—

24. - Centrale del latte di Torino. QUANTITATIVI DI LATTE IN LITRI USCITI DALLA CENTRALE GIORNALMENTE

Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso	Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso
					Riport.	1.630.248	3.655	—	1.633.903
					16	109.597	289	—	109.886
1	115.252	289	—	115.541	17	109.141	329	—	109.470
2	92.085	119	—	92.204	18	111.247	329	—	111.576
3	119.261	289	—	119.550	19	107.657	329	—	107.986
4	99.007	119	—	99.126	20	109.125	329	—	109.454
5	115.179	289	—	115.468	21	88.267	119	—	88.386
6	117.875	289	—	118.164	22	110.281	329	—	110.610
7	91.925	119	—	92.044	23	108.247	329	—	108.576
8	118.089	289	—	118.378	24	105.595	273	—	105.868
9	117.183	289	—	117.472	25	101.781	321	—	102.102
10	110.223	289	—	110.512	26	103.537	321	—	103.858
11	107.631	289		107.920	27	104.401	321	—	104.722
12	109.975	289	—	110.264	28	82.769	119	—	82.888
13	110.773	289	—	111.062	29	79.157	119	—	79.276
14	93.095	119	—	93.214	30	107.825	315	—	108.140
15	112.695	289	—	112.984	31	—	—	—	—
Riport.	1.630.248	3.655	—	1.633.903	Totale	3.168.875	7.826	—	3.176.701

25. - Numeri indici mensili del costo della vita (Anno base 1938 = 1).

CALCOLATI DALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, PER I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

MESI	BILANCIO COMPLETO	CAPITOLI DI SPESA: Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e Combustibile	Abitazione	Spese var
Gennaio	55,28	70,26	50,50	43,90	13,56	55,79
Febbraio	55,55	70,40	50,84	43,90	14,39	56,79
Marzo	55,11	69,59	51,14	43,90	14,39	56,28
Aprile	54,97	69,36	51,34	43,95	14,39	56,06
Maggio	55,11	69,56	51,48	43,42	14,86	55,64
Giugno	55,82	70,75	51,68	43,32	14,86	55,80
Luglio	—	—	—	—	—	—
Agosto	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—

26. - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita).

a) PREZZI AL MINUTO DI GENERI ALIMENTARI

GENERI	Unità di misura	PREZZI medi praticati il giorno 15	PREZZI medi mensili
Pane confez. con farina tipo 0 forme superiori a gr. 60 (eccetto quello da gr. 180 a 200)	Kg.	126	126
Pasta di pura semola	»	183	183
Pasta confez. con farina mista di grano tenero e duro	»	160	160
Riso comune camolino	»	129	129
Riso semilino maratelli 1ª qualità	»	158	158
Farina di frumento tenero tipo 0	»	126	126
Farina di grano turco comune	»	90	90
Fagioli secchi pregiati (Borlotti)	»	278	278
Fagioli secchi comuni (Saluggia)	»	174	174
Ceci comuni	»	165	165
Carne fresca di vitello 1° taglio senz'osso affettata	»	1.431	1.431
Fegato di vitello	»	1.438	1.438
Trippa cotta di vitello	»	496	496
Carne suina polpa	»	967	967
Carne di agnello quarto posteriore	»	806	808
Carne di castrato quarto posteriore	»	663	663
Carne di coniglio pulito	»	744	735
Carne di gallina spennata	»	933	928
Prosciutto crudo tipo « Parma »	»	2.030	2.031
Mortadella di puro suino tipo « Bologna »	»	804	804
Mortadella mista suino - bovino tipo « Bologna »	»	519	519
Salame crudo d'affettare di produzione locale	»	1.280	1.279
Salame crudo d'affettare d'importazione tipo « Milano »	»	1.773	1.774
Angoille	»	878	857
Tinche	»	754	740
Baccalà salinato (bagnato)	»	—	—
Baccalà salinato (non bagnato)	»	285	285
Tonno all'olio	»	1.243	1.243
Acciughe salate	»	712	713
Olio di oliva fino	»	537	537
Olio di semi	»	—	—
Lardo stagionato pezzature media	»	365	363
Strutto sfuso raffinato	»	342	341
Burro di affioramento	»	—	—
Burro di centrifuga	»	1.145	1.145
Parmigiano 1ª scelta, un anno di stagionatura	»	1.053	1.052
Pecorino con un anno di stagionatura	»	980	981
Groviera nazionale stagionata	»	792	793
Gorgonzola 1° qualità	»	724	722
Latte di mucca pastorizzato	litro	80	80
Uova fresche di gallina	N°	30	30
Patate comuni	Kg.	71	69
Cipolle secche	»	83	83
Fagiolini fini	»	236	236
Insalata lattuga cappuccio (manigot)	»	153	138
Piselli	»	177	171
Spinaci	»	—	—
Ciliegie	»	137	145
Limoni comuni	»	217	214
Mandarini comuni	»	—	—
Mele comuni	»	155	161
Nespole del giappone	»	136	136
Fichi secchi sciolti	»	—	—
Noci di Sorrento	»	294	294
Nocciole con guscio	»	326	326
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolta	»	312	313
Zucchero semolato	»	258	258
Marmellata sciolta monotipica	»	321	321
Cacao amaro corrente sciolto	hg.	128	128
Cioccolato tipo corrente	»	126	126
Biscotti correnti tipo « Wamar »	»	26	26
Caramelle comuni tipo « Torino »	»	69	69
Vino comune rosso, gradi 11-12 circa	litro	106	106
Alcool puro etilico gradi 95 compreso il costo della bottiglia	»	1.194	1.203
Birra in bottiglia da litri 0,220 marca « Metzger »	bottigl.	50	50
Caffè crudo « Santos » (superiore)	kg.	1.592	1.592
Surrogato di caffè marca « Franck »	hg.	52	52
Tè qualità corrente sciolto « Ceylon »	»	252	252

TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI

SERVIZI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
Energia elettrica per illuminazione	kwh	38,90
» per uso domestico	m³	32,95
Tram e filobus: corsa semplice (tariffa ordin. feriale)	biglietto	25 —
Autobus: corsa semplice (tariffa ordinaria feriale)	»	30 —
Cinematografo, 3ª visione senza avanspettacolo, ultimi posti di platea	»	150 —
Stadio di calcio posti di gradinata	»	400 —
Taglio capelli uomo in barberia di 3ª categoria	ciascuno	194 —
Rasatura barba in esercizio di 3ª categoria	»	98 —
Confezione di abito per uomo (completo con fodere)	capo	14.900 —
Confezione di abito per donna (di un solo pezzo tessuto pesante invernale)	»	4.650 —
Riparazione scarpe uomo (suole intere e tacchi)	paio	1.830 —

b) PREZZI AL MINUTO DEGLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E VARI

ARTICOLI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
TESSUTI PER ABITI		
Pettinato pura lana per abito invernale da uomo alt.. cm 150 peso gr. 480-520 al ml.	ml	5.535
Pettinato pura lana per abito invernale da donna alt. cm. 130, peso gr. 250-280 al ml.	»	2.305
Cardato pura lana per paletot da uomo alt. cm. 150, peso gr. 800-850 al ml.	»	5.290
Cardato pura lana per paletot da donna alt cm 130, peso gr 500 al ml.	»	2.780
Pettinato pura lana per abito estivo da uomo alt. 150, peso gr. 350-420 al ml.	»	4.920
Shantung di rayon per abito estivo da donna alt. cm. 70 peso gr. 100 al ml.	»	393
TESSUTI PER BIANCHERIA		
Tela opaca di rayon per biancheria da donna alt. cm. 80 peso gr. 80 al ml.	ml	327
Popelin di cotone America per camicia da uomo alt. cm. 80 peso gr. 95-100 al ml.	»	545
Madapolam cotone America per biancheria da uomo altezza cm. 80, peso gr. 90-95 al ml.	»	320
Tela di cotone greggia per lenzuola alt. cm. 80, peso gr. 160 al metro lineare	»	263
Tovagliato di cotone candido alt. cm. 150, peso gr. 300 al ml.	»	689
BIANCHERIA CONFEZIONATA		
Fazzoletti di tela cotone makò	dozzina	1.620
Camicia da uomo popelin in cotone America, polsi semplici, misura media	capo	2.259
FILATI E MAGLIERIE		
Cucirini di cotone filo forte marca « Tre cerchi » n° 50, rocchetti da 500 yards	ciasc.	92
Filati pura lana pettinata marca « Borgosesia »	gr. 100	668
Canottiera estiva di cotone per uomo, senza maniche, misura 3ª	capo	485
Mutandina sgambata per donna di maglia rayon, 2ª misura	»	329
Maglia pura lana uomo, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 350		3.955
Maglia di pura lana per ragazzo, tipo invernale, misura 5ª, peso gr. 230	»	2.390
Maglia di pura lana per donna, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 185	»	2.093
CALZE		
Calze lunghe di cotone makò per uomo	paio	384
Calze lunghe di cotone makò per ragazzo	»	340
Calze di nylon per donna 30 danari, 1ª scelta	»	915
Calze bemberg per donna tipo corrente	»	329
ARTICOLI DI VESTIARIO CONFEZIONATI		
Abito da lavoro per uomo (tuta) cotone comune	capo	4.275
Impermeabile di cotone comune per uomo taglia media	»	18.180
Sottoveste di rayon per donna taglia media	»	871
Asciugamano di spugna misura corrente	ciasc.	734
CALZATURE		
Scarpe basse per uomo, tomaia in vitellone al cromo, misura 42	paio	4.870
Scarpe per ragazzo, tomaia in vitellone al cromo, misura 35	»	3.360
Scarpette scollate per donna, tomaia in vitello, misura 37	»	4.220
CAPPELLI, GUANTI, ECC.		
Cappello per uomo, feltrolana, lavorazione corrente	capo	1.800
Basco per ragazzo, feltro lana, senza fodera	»	433
Guanti di pelle per uomo	paio	1.300
Cravatta di rayon per uomo	ciasc.	408
Ombrello per uomo, seta gloria	»	1.750
ARTICOLI IGIENICI E SANITARI		
Cotone idrofilo sterilizzato, prodotto medio, marca « Oro »	gr. 25	60
Tintura di iodio sfusa	hg.	520
Olio di fegato di merluzzo sfuso	»	129
Purgante salino in bustine	gr. 30	33
Aspirina « Bayer » in tubetti da 20 compresse	10 comp.	86
Borotalco marca « Roberts » in scatole da gr. 100	scatola	139
Sapone da bucato duro, bianco, tipo « Mira Lanza » in pezzi da gr. 400	kg.	246
Sapone da toeletta marca « Palmolive » in pezzi da gr. 100	»	1.010
Soda « Solvay » in pacchi da kg. 1	»	59
Varecchina	litro	24
Dentifricio in tubetti da gr. 100 marca « Clorodont »	ciasc.	177
Lamette per barba tipo corrente marca « Tre teste oro »	»	15
Brillantina liquida sfusa	hg.	153
Crema per calzature marca « Brill » da gr. 50	ciasc.	78
ARTICOLI SCOLASTICI		
Vocabolario « Nuovissimo Melzi »	2 vol.	7.800
Calendario Atlante « De Agostini »	ciasc.	800
Carta bianca formato protocollo, tipo 40	quint.	24
Matite nere marca « Fila » N. 2	ciasc.	32
Pennini comuni corona tipo « Presbitero »	dozz.	26
Inchiostro nero comune tipo ufficio da 1/2 litro « Pelikan »	litro	618
Giornale quotidiano « La nuova Stampa »	ciasc.	25
ARTICOLI PER USO DOMESTICO		
Piatti tondi, piani, comuni, terraglia dolce diam. cm. 23	ciasc.	86
Bicchieri di vetro bianco pressato comune capacità gr. 150 circa	»	29
Pentolame di alluminio puro (fuso 99 %) con manici di materiale coibente	kg.	928
Lampadine elettriche marca « Philips » 40 watts, 125 volts	ciasc.	141
Lastre di vetro bianco mm. 1,5 - cm. 50 × 50	»	165
Scope di saggina con manico	»	236
COMBUSTIBILI		
Legna da ardere, segata, essenza forte, pezzatura normale (franco magazzino rivenditore)	quint.	1.430
Carbone vegetale cannello, essenza forte (franco magazz. rivend.)	»	5.005
Coke per riscaldamento « Vado » pezzatura mm. 20-40 (franco magazzino rivenditore)	»	2.585

27. - Consumo e prezzo dell'energia elettrica

USO PUBBLICO		USO PRIVATO		TOTALE		IN COMPLESSO	PREZZO per kwh. dell'energia usata per le abitazioni
illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	kwh.	(b)
860.998	5.172.095	5.631.763	110.427.827	6.492.761	115.599.922	122.092.683	38.90

(a) Per usi industriali, applicazioni elettrodomestiche, varî.
(b) Comprese le tasse, sopratasse e sopraprezzo termico di L. 0,30.

28. - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas.

CONSUMI			Consumo complessivo m³	Di cui soggetto a imposta comunale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione privata (comprese le tasse e sopratasse)	Potenza in calorie m³
utenti privati m³	cottimo m³	uso proprio m³				
7.717.657	—	5.552	7.723.209	7.140.131	32,95	3.537

29. - Consumo e prezzo dell'acqua potabile.

CONTURATA			Consumo per uso stradale sperdimento o affioramento m³	Consumo totale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione (comprese le tasse e sopratasse)
per utenze private m³	per utenze pubbliche m³	Totale m³			
5.186.207	653 198	5.839.405	1.140.422	6.979.827	14,—

30. - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni classificati secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

Libretti di lavoro rilasciati a:	Industria merc. e metall.	Lavorazione pietra	Edili	Prodotti chimici	Lavorazione legno	Carta poligr. e tipogr.	Tessili	Pelli	Vestiario	Precisione ossif.	Alimentari	Trasporti	Esercizi pubblici	Arti belle	Impieghi	Industrie non qualif.	Totali
Fanciulli (12-15 anni)											•						•
Fanciulle (12-15 anni)											•						•
Donne minorenni (15-21 anni)																	•
Totale	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

31. - Indennità di contingenza mensile corrisposta ai lavoratori dell'industria.

CATEGORIE	QUALIFICHE									
	IMPIEGATI				OPERAI E INTERMEDI					
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria A	3ª categoria B	Operai specializzati	Operai qualificati	Manovali specializzati	Manovali comuni e apprendisti	1ª intermedi	2ª intermedi
UOMINI DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	22.971	21.281	19.968	19.383	—	—	—	—	21.125	19.929
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	19.708	19.344	19.175	18.980	—	—
da 20 a 21 anni	—	20.605	19.812	19.240	—	—	—	—	20.553	19.734
da 19 a 20 anni	—	—	18.863	18.343	—	—	—	—	—	18.824
da 18 a 20 anni	—	19.799	—	—	18.811	18.447	18.161	17.992	19.747	—
da 18 a 19 anni	—	—	18.577	18.148	—	—	—	—	—	18.564
da 17 a 18 anni	—	—	14.898	14.482	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	16.575	—	—	15.184	14.846	14.339	14.209	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	14.690	14.339	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 18 anni ..	—	—	10.206	9.854	—	10.335	9.838	9.529	—	—
DONNE DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	20.878	18.473	17.342	16.835	—	—	—	—	18.343	17.303
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	—	16.744	16.588	16.432	—	—
da 20 a 21 anni	—	17.940	17.147	16.705	—	—	—	—	17.771	17.134
da 19 a 20 anni	—	—	14.092	13.793	—	—	—	—	—	14.053
da 18 a 20 anni	—	15.109	—	—	—	13.559	13.420	13.312	15.028	—
da 18 a 19 anni	—	—	13.884	13.507	—	—	—	—	—	13.871
da 17 a 18 anni	—	—	13.545	12.181	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	13.975	—	—	—	12.298	12.064	11.960	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	12.376	12.077	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.036	9.737	—	9.958	9.724	9.516	—	—

32. - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati con 10 anni di anzianità, coniugati, con la moglie e 3 figli a carico.

CATEGORIE e QUALIFICHE	Stipendio	Assegni familiari (moglie e 3 figli)	Quota mensile 13ª mensilità	Indennità di contingenza e caroviveri	Indennità varie	Assegno mensile lordo	Ritenute varie (R.M., Compl. ecc.)	Assegno mensile netto
METALMECCANICI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.187	14.534	3.522	19.968	2.843 (a)	61.054	2.116 (l)	58.938
Impiegato di 2ª categoria ...	33.812	14.534	4.858	21.281	3.933 (b)	78.418	3.222 (m)	75.196
TESSILI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.580	14.534	3.372	19.968	1.170 (c)	59.544	2.026 (n)	57.518
Impiegato di 2ª categoria ...	42.562	14.534	5.330	21.281	1.170 (c)	84.867	3.647 (o)	81.220
STIPEL (Società telefoniche)								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.688	14.534	3.638	19.968	5.117 (d)	64.945	3.021 (p)	61.924
Impiegato di 2ª categoria ...	36.875	14.534	5.096	21.281	6.360 (e)	84.146	4.927 (q)	79.219
TRANVIE MUNICIPALI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.312	14.534	3.794	19.968	6.008 (f)	65.616	3.687 (r)	61.929
Impiegato di 2ª categoria ...	29.796	14.534	4.659	21.281	6.595 (g)	76.865	4.790 (s)	72.075
MUNICIPIO:								
Impiegato d'ordine giornaliero	22.020	9.420	2.937	13.220	8.525 (h)	55.122	2.044 (t)	53.078
Impiegato d'ordine di ruolo	22.522	8.420	2.979	13.220	10.400 (i)	57.561	2.523 (u)	55.038

(a) 10% della paga base L. 1.515 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - assegni di merito L. 500 - indennità di mensa L. 308.

(b) 10% della paga base L. 2.706, ecc., ecc. come sopra.

(c) caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 650.

(d) assegni di merito L. 2.000 - indennità di residenza L. 347 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 2.250.

(e) assegni di merito L. 2.000 indennità di residenza L. 500 - ecc. come sopra.

(f) aumento sulla paga base L. 2.760 - caro viveri L. 1.000 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 437 - indennità di presenza L. 291.

(g) aumento sulla paga base L. 2.302, ecc., ecc., come sopra.

(h) caro pane per 5 persone a carico L. 1.560 - indennità di presenza L. 2.725 - indennità di residenza L. 2.700 - assegno sul nuovo stipendio L. 500.

(i) caro pane per 5 persone a carico L. 1.560 - indennità di presenza L. 2.500 - indennità di residenza L. 2.000 - assegno sul nuovo stipendio L. 2.000.

(l) R.M. Complementare (0,05%) L. 1.573 - I.N.A. assn (0,20%) L. 163 - Fondo S.E.N. L. 380.

(m) R.M. e Complementare (0,05%) L. 2.024 - I.N.A. assn (0,20%) L. 260 - Fondo S.E.N. L. 380.

(n) R.M. e Complementare (0,05%) L. 1.602 - I.N.A. assn (0,20%) L. 154 - Fondo S.E.N. L. 380.

(o) R.M. e Complementare (0,05%) L. 3.014 - I.N.A. assn (0,20%) L. 243 - Fondo S.E.N. L. 380.

(p) R.M. e Complementare (0,05%) L. 1.908 - I.N.A. assn (0,20%) L. 188 - Ritenuta pensione L. 1.055

(q) R.M. e Complementare (0,05%) L. 2.970 - I.N.A. assn (0,20%) L. 221 - Ritenuta pensione L. 1.726.

(r) R.M. e Complementare (0,05%) L. 1.949 - Cassa Malattie L. 376 - Ritenuta pensione L. 1.362 - I.N.A. assn (0,45%) L. 176.

(s) R.M. e Complementare (0,05%) L. 2.530 - Cassa Malattie L. 462 - Ritenuta pensione L. 1.603 - I.N.A. assn (0,45%) L. 216.

(t) R.M., Complementare e I.N.A.D.E.L. a carico del Comune - Ritenuta pensione L. 1.035 - I.N.A. assn (0,20%) L. 169

(u) R.M. e Complementare a carico del Comune - I.N.A.D.E.L. L. 462 - I.N.A. assn (0,45%) L. 189 - Ritenuta pensione L. 1.062.

33. - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate.

(Impiegati, salariati ed operai compresi quelli delle ditte appaltatrici)

QUALIFICA	In servizio al 1° del mese			Aumenti nel mese			Diminuzioni nel mese									In servizio alla fine del mese	
				Assunzioni in servizio (c)			Collocam. in pensione		Dimissioni o licenz. (c)		Morti		In Complesso				
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Tot.	M.	F.
IMPIEGATI DI CARRIERA:	1.614	226	1.840	6	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.620	226
Municipio	753	84	837	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	753	84
Istruzione (a)	28	24	52	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	24
Azienda Elettrica Municipale	362	84	446	5	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	367	84
Azienda Tranvie Municipale	437	30	467	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	438	30
Azienda Acquedotto Municipale	34	4	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34	4
IMPIEGATI AVVENTIZI:	236	373	609	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	235	373
Municipio	45	87	132	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45	87
Istruzione (a)	158	279	437	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	158	279
Azienda Elettrica Municipale	28	—	28	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	27	—
Azienda Tranvie Municipale	5	7	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	7
Azienda Acquedotto Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IMPIEGATI GIORNALIERI:	434	575	1.009	—	1	1	—	—	14	20	—	—	14	20	34	420	556
Municipio	434	575	1.009	—	1	1	—	—	14	20	—	—	14	20	34	420	576
SUBALTERNI DI CARRIERA:	1.891	23	1.914	6	—	6	2	1	1	—	—	—	3	1	4	1.894	22
Municipio: Subalterni	924	23	947	6	—	6	1	1	—	—	—	—	1	1	2	929	22
Agenti: Vigili Urbani	583	—	583	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	582	—
Agenti: Serv. Imposte Consumo	381	—	381	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1	380	—
Azienda Acquedotto Municipale	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—
SUBALTERNI AVVENTIZI:	958	250	1.208	9	—	9	—	—	7	4	1	—	8	4	12	959	246
Municipio: Subalterni	907	250	1.157	9	—	9	—	—	7	4	1	—	8	4	12	908	246
Agenti: Vigili Urbani	36	—	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	36	—
Agenti: Serv. Imposte Consumo	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—
OPERAI:	5.541	1	5.542	1	—	1	7	—	6	—	—	—	13	—	13	5.529	1
Municipio	1.177	—	1.177	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.177	—
Azienda Elettrica Municipale	810	—	810	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	809	—
Azienda Tranvie Municipale	3.458	1	3.459	1	—	1	7	—	5	—	—	—	12	—	12	3447	1
Azienda Acquedotto Municipale	96	—	96	4	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—
OPERAI DITTE APPALTATRICI (b):	634	—	634	61	—	61	—	—	18	—	—	—	18	—	18	677	—
Municipio	534	—	534	60	—	60	—	—	18	—	—	—	18	—	18	576	—
Azienda Elettrica Municipale	62	—	62	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	63	—
Azienda Tranvie Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azienda Acquedotto Municipale	38	—	38	—	—	—	—	—	8	—	—	—	8	—	8	30	—
TOTALE	11.388	1.448	12.756	87	1	88	9	1	55	24	1	—	65	25	90	11.330	1.424

(a) Personale, delle scuole non passate alle dipendenze dello Stato, che continua ad essere a carico del Comune.
(b) Operai dipendenti da ditte appaltatrici di lavoro per conto del Comune. — (c) Compresi i movimenti per cambio di qualifica.

34. - Vigili del fuoco. – *a*) Numero degli interventi secondo la causa.

DESCRIZIONE	Stabilimenti industriali	Laboratori	Uffici	Negozi	Magazzini	Alloggi	Soffitte	Tetti	Autorimesse	Allagamenti	Cascine, fienili, pagliai	Locali sotterranei	Edifici pubblici	Camini	Scoppi di gas	Esplosione depositi materiali infiammabili	Investimenti tranviari	Disincaglio veicoli	Salvataggio persone	Salvataggio animali	Falsi allarmi	Vari	Servizi autolettiga	Incendi vari	Totale
Nell'intera Provincia compresa la Città di Torino ..	1	2	—	2	3	7	—	3	—	18	8	9	—	10	—	—	—	13	1	1	—	46	13	11	148
Nella sola Città di Torino ...	1	1	—	2	2	6	—	1	—	9	—	9	—	6	—	—	—	12	1	1	—	42	13	7	113

b) Sinistri secondo i danni presunti.

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
1.000	1	1	1.000	1.000
2.000	1	1	2.000	2.000
3.000	2	1	6.000	3.000
5.000	1	—	5.000	—
7.000	1	1	7.000	7.000
10.000	1	—	10.000	—
20.000	2	1	40.000	20.000
30.000	2	2	60.000	60.000
45.000	1	—	45.000	—
60.000	2	2	120.000	120.000
63.000	1	—	63.000	
65.000	1	—	65.000	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Riportare	16	9	424.000	213.000

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	16	9	424.000	213.000
80.000	2	2	160.000	160.000
90.000	3	1	270.000	90.000
99.000	1	1	99.000	99.000
200.000	1	1	200.000	200.000
342.000	1	—	342.000	—
500.000	1	1	500.000	500.000
600.000	1	—	600.000	—
720.000	1	—	720.000	—
900.000	1	—	900.000	—
1.300.000	1	—	1.300.000	—
1.900.000	1	1	1.900.000	1.900.000
3.000.000	1	—	3.000.000	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Riportare	31	16	10.415.000	3.162.000

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	31	16	10.415.000	3.162.000
4.000.000	1	—	4.000.000	—
5.000.000	1	—	5.000.000	—
11.700.000	1	—	11.700.000	—
56.000.000	1	1	56.000.000	56.000.000
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Imprecisati	113	96	—	—
TOTALI	148	113	87.115.000	59.162.000
Totali mesi precedenti			127.388.000	47.011.000
TOTALE GENERALE			214.503.000	106.173.000

Domande per visite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 462
Totale mesi precedenti » 5.765
TOTALE N. 6.227

Visite eseguite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 891
Totale mesi precedenti » 2.834
TOTALE N. 3.725

35. - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali.

Numero linee gestite			BIGLIETTI VENDUTI						Abbonamenti e concessioni spec.			Totale complessivo viaggiatori trasport.	
Tranvie	Autobus e Filobus		a tariffa normale		a tariffa ridotta	Incassi		Numero viaggiatori trasport.	Tranvie, Autobus e Filobus				
N°	km. (a)	N°	km. esercizio	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Num. degli abbon.	Incassi	Numero viaggiat. virtuali	Tranvie (b)	Autobus e Filob (b)
6	204.295	10	49.272	8.884.711	1.889.542	912.225	244.000.496	43.683.068	16.441.734	1.784.117	4.729	2.256.653	5.320.001	21.316.593	2.229.280

(a) Nel computo dei chilometri è compresa la lunghezza dei doppio binario. (b) Compreso il numero dei viaggiatori virtuali per abbonamenti e concessioni.

36. - Incidenti stradali (*con danno e senza danno alle persone*) secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate.

Veicoli coinvolti	Autovettura privata	Autovettura pubblica	Autocorriera e autopullman	Autocarro	Autotreno	Motociclo a solo	Motociclo con carrozzetta	Motoscooters o motoleggera	Motocarro	Micromotore	Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	Velocipede	Veicoli a trazione animale	Veicoli a mano	Tram, filobus, autobus in servizio urbano	Treno	Pedone	Ostacoli fissi	Ribaltamento	Fuoriuscita dalla sede stradale	Cadute da veicoli	Altri incidenti	TOTALE Infortunati Feriti	TOTALE Infortunati Morti
Autovettura privata	60 / 18	4 / 1	5 / 1	30 / 7	4 / —	21 / 16	1 / 2	61 / 28	4 / 2	7 / 6	1 / —	26 / 19	1 / —	— / —	22 / 3	—	18 / 20	— / —	1 / 1	2 / 2	— / —	— / —	126	—
Autovettura pubblica	— / —	— / —	1 / —	— / —	— / —	— / —	— / —	3 / 2	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	2	—
Autocorriera o autopullman	— / —	— / —	1 / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / —	—	1 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	1	—
Autocarro	10 / 2	2 / —	6 / —	1 / 1	18 / 16	2 / —	6 / 5	— / —	13 / 8	— / —	7 / —	—	—	—	—	1 / 1	1 / —	1 / —	— / —	— / —	— / —	39	—
Autotreno	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / 3	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	— / —	1 / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	3	1
Motociclo a solo	1 / 1	— / —	— / —	— / —	3 / 3	— / —	— / —	— / —	2 / 3	— / —	— / —	2 / 3	— / —	1 / 1	— / —	—	2 / 3	1 / 1	— / —	— / —	1 / 1	— / —	13	—
Motocicio con carrozzetta	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	2	—
Motoscooters o motoleggera	10 / 14	2 / 2	3 / 3	— / —	8 / 11	— / —	— / —	2 / 2	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	9 / 12	1 / 2	2 / 4	1 / 1	2 / 2	— / —	53	—
Motocarro	— / —	— / —	— / —	1 / 1	1 / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	— / —	— / —	1 / —	— / —	— / —	— / —	1	—
Micromotore	— / —	— / —	— / —	2 / —	— / —	1 / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	3 / 6	— / —	1 / 1	— / —	1 / 1	— / —	8	—
Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	—
Velocipedi	4 / 6	— / —	— / —	— / —	3 / —	— / —	— / —	8 / 9	— / —	1 / 1	— / —	3 / 1	1 / 1	— / —	— / —	—	8 / 9	— / —	1 / 1	— / —	3 / 1	— / —	18	—
Veicoli a trazione animale	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	—
Veicolo a mano	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	—
Tram, filobus, autobus in servizio urbano	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	5 / 5	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	5	—
Pedone	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	—
TOTALE																							271	1

Numero complessivo degli incidenti	435
di cui con danno alle persone	225
di cui senza danno alle persone	210
Numero complessivo degli infortunati	272
di cui morti	1
di cui feriti	271

N.B. — Le frazioni riportate nelle caselle esprimono al *numeratore* il numero degli incidenti ed al *denominatore* il numero delle persone infortunate.

37. - Attività edilizia nel corso del mese.

DESCRIZIONE	Fabbricati ad uso abitazione	Numero vani negli appartamenti: stanze	vani acc.	Totale	Locali diversi: principali	accessori	Fabbricati non ad uso abitazione	Vani principali	Vani accessori	Appartamenti: stanze	vani
OPERE PROGETTATE:											
Nuove costruzioni	80	2.391	1.760	4.151	988	79	33	88	26	2	
Ricostruz. soprael. ampliam.	63	957	668	1.625	77	5	9	31	22	1	
OPERE ESEGUITE:											
Nuove costruzioni	33	736	448	1.184	224	15	15	41	11	13	
Ricostruz. soprael. ampliam.	23	202	141	343	7	—	4	34	18	—	
DEMOLIZIONI DI FABBRICATI:											
Demolizioni totali	—	—	—	—	—	—	1	2	—	—	
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Demolizione parziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

(a) S'intendono i fabbricati che hanno subito danni per cause belliche.

38. - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese.

DESCRIZIONE	APPARTAMENTI COMPOSTI DI STANZE: 1	2	3	4	5	6	7 e oltre	Totale
PROGETTI APPROVATI:								
appartamenti	22	333	432	209	81	14	6	1.097
stanze	×	×	×	×	×	×	×	3.351
vani accessori	×	×	×	×	×	×	×	2.429
PERMESSI DI ABITABILITÀ:								
appartamenti	5	72	118	77	17	4	4	297
stanze	×	×	×	×	×	×	×	951
vani accessori	×	×	×	×	×	×	×	595

39. - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale.

DESCRIZIONE	STABILIMENTI: Borgo S. Salvario	Borgo S. Paolo	Borgo Vanchiglia	Borgo Crocetta	Barriera Milano	Via Bologna	Cavoretto	Borgo S. Donato	Borgo Molinette	Borgo S. Secondo	Piazza Risorgimento	Via Filadelfia	Totale
Docce	5.537	5.812	4.480	3.710	3.853	2.062	528	5.191	3.308	4.123	4.598	6.607	49.809
Vasche	1.457	1.957	1.590	856	696	422	87	1.635	1.299	2.004	1.730	2.310	16.043
TOTALE	6.994	7.769	6.070	4.566	4.549	2.484	615	6.826	4.607	6.127	6.328	8.917	65.852

Piscine *Stadio Comunale*: **Piscine scoperte:** ingressi N. — chiuse dal 14-9-'52. — **Piscina coperta:** ingressi N. 5.955.

40. - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori.

BIBLIOTECHE	Numero delle biblioteche	Numero dei volumi esistenti all'inizio del mese	Volumi entrati per acquisti o doni	Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, dispersi, ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del mese	Numero dei lettori: nella bibliot.	fuori bibliot.	Numero volumi dati in lettura: nella bibliot.	fuori bibliot.
Biblioteca Civica	1	177.622	722	—	178.344	2.417	307	3.809	356
» Giardino di lettura «Geisser»	1	2.808	—	—	2.808	—	238	—	238
» Popolari circolanti	19	64.655	—	—	64.655	—	6.056	—	6.741
» Nazionale	1	»	»	»	»	»	»	»	»

41. - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori.

MUSEI	NUMERO DEI VISITATORI: a pagamento	con tessera	gratuito	Totale	Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento
Museo Civico di Arte Antica	1.157	—	20	1.177	33.553
Galleria Civica di Arte Moderna (a)	—	—	—	—	—
Castello Medioevale	4.943	—	245	5.188	98.917
Museo Egizio	829	66	4.290	5.186	118.560
Museo di Antichità	67	17	500	584	6.450
Galleria Sabauda	213	41	840	1.094	30.676
Museo Nazionale del Risorgimento	551	—	—	551	»
Museo Nazionale d'Artiglieria	—	—	351	351	—
Armeria Reale	—	—	2.834	2.834	—
Palazzo Reale	—	—	1.500	1.500	—
Museo Zoologico	»	»	»	»	»
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi»	728	266	172	1.166	56.910

(a) Chiusa perchè il fabbricato è stato dichiarato pericolante.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE NEL MESE

In visione presso la XIV Divisione Municipale Lavoro e Statistica

AMMA - ASSOCIAZIONE MECCANICI METALLURGICI ED AFFINI

Notiziario economico n. 11, 10 giugno 1953. — *Sommario*: Provvedimenti relativi all'industria - Prezzi e tariffe - Accordi commerciali - Regolamento degli scambi - Norme valutarie e doganali - Problemi economici - Recensioni - Bibliografia.

N. 12, 25 giugno 1953. — *Sommario*: Provvedimenti relativi all'industria - Circolazione e trasporti - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento scambi - Recensioni - Bibliografia.

Notiziario tecnico n. 11, 10 giugno 1953. — *Sommario*: V Congresso Internazionale delle fabbricazioni meccaniche - Metallurgia e siderurgia - Meccanica generale - Elettrotecnica - Trasporti - Organizzazione e normalizzazione - Attività culturali - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni - Bibliografia.

N. 12, 25 giugno 1953. — *Sommario*: Produzione industriale - Impianti e macchinari - Metallurgia e siderurgia - Meccanica generale - Elettrotecnica - Processi di lavorazione vari - Organizzazione e normalizzazione - Attività culturali - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni - Bibliografia.

Notiziario sindacale n. 11, 10 giugno 1953. — *Sommario*: Assistenza e previdenza sociale - Costi di lavoro - Varie - Problemi del lavoro.

N. 12, 25 giugno 1953. — *Sommario*: Retribuzioni ed indennità - Scadenzario - Varie - Massime di giurisprudenza - Problemi del lavoro - Bibliografia.

Notiziario tributario n. 11, 10 giugno 1953. — *Sommario*: Imposta di ricchezza mobile - Imposta di fabbricazione - Diritti di monopolio - Contributo 4% contro la disoccupazione - Varie - Problemi fiscali - Recensioni - Bibliografia.

N. 12, 25 giugno 1953. — *Sommario*: Imposta di ricchezza mobile - Imposta di registro - Imposta generale sull'entrata.

BARCELONA (Barcellona, Spagna) — *Gaceta municipal* n. 18/22 dal 4 maggio al 1° giugno 1953.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Bollettino n. 623, marzo 1953; n. 624, aprile 1953 *delle Pubblicazioni ricevute per diritti di stampa*.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ED AGRICOLTURA

Cronache economiche n. 124, aprile 1953. — *Sommario*: Movimento anagrafico - Periscopio - *G. Cosmo*: Congiuntura economica del mese - *A. Fossati*: Luci ed ombre nell'industria tessile italiana - *F. Fasolo*: Belle vetrine, buoni prezzi come «slogan» del turismo a Torino - XXXV Salone internazionale dell'automobile a Torino - *Marton*: Ridotta la manovalanza anche in contabilità - Sinossi dell'import-export - Note di cronaca camerale - Il «Pool» verde - *A. Parchioni*: Vetrine e cartelloni. Nico Edel - *A. Richetti*: Torino e la moda - *R. Zezas*: La Compagnia dei «minusieri» e C. - Il mondo offre e chiede - Le rubriche del C.R.A.T.E.M.A. - Produttori italiani.

Listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso n. 10, 31 maggio 1953; n. 11, 15 giugno 1953.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'INDUSTRIA

Notiziario n. 10, 20 maggio 1953. — *Sommario*: Organizzazione confederale - Lavoro - Produzione - Prezzi - Borse - Trasporti e comunicazioni - Finanza e tributi - Commercio estero - Notiziario internazionale - Mostre e fiere - Trasmissioni radio per la rubrica «Economia italiana d'oggi».

Notiziario n. 11, 5 giugno 1953. — *Sommario*: Come sopra.

Orientamenti n. 157, 25 maggio 1953. — *Sommario*: Sganciarsi dal passato - Avvenimenti politici - Economia generale - Problemi monetari e finanziari - Scambi - Trasporti e marina mercantile - Produzione industriale - Azione sindacale e sociale - Tecnica industriale - Segnalazioni - Documentazioni.

N. 158, 5 giugno 1953. — *Sommario*: come sopra.

N. 159, 15 giugno 1953. — *Sommario*: come sopra.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

Notiziario n. 10, 31 maggio 1953. — *Sommario*: Il voto dei lavoratori ai partiti del popolo perchè fallisca la legge elettorale antidemocratica - *Di Vittorio*: Il programma della C.G.I.L. nel futuro parlamento - Il punto sulle trattative per il conglobamento - Accordi sindacali raggiunti dai Bancari, Alimentaristi, Telefonici, Ferrotranvieri e dai lavoratori del legno - La Flom alla Confindustria sul diritto di sciopero - La Confederterra sui contributi unificati in agricoltura - Il regolamento dell'Inps alla legge Berlinguer per i lavoratori tubercolotici - L'appello della segreteria della C.G.I.L. al corpo elettorale per il 7 giugno.

N. 11, 15 giugno 1953. — *Sommario*: *G. Di Vittorio*: Vittoria del popolo lavoratore - Una circolare del Ministro del Lavoro sull'applicazione dei contratti collettivi di lavoro ai dipendenti dalle ditte appaltatrici di opere pubbliche - Le osservazioni della C.G.I.L. al progetto di regolamento per il perfezionamento dell'istituto del medico di azienda - Quattro circolari dell'Inps in materia di previdenza e di assistenza - Il contratto di lavoro per gli addetti alla monda e al trapianto del riso - Il ricorso della C.G.I.L. al segretario generale dell'O.I.L. contro la nomina antistatutaria del delegato operaio italiano - Importante sentenza della Suprema Corte di Cassazione in materia di validità dei contratti collettivi - Il contenuto del prossimo numero di «Notiziario C.G.I.L.».

ENIT - ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE

Notiziario n. 60, giugno 1953. — *Sommario*: Trasporti e comunicazioni - Congressi - Arte e Cultura - Musica - Cinema - Teatro - Musei e Gallerie - Archeologia - Folklore - Premi e concorsi - Mostre e fiere - Varie - Bibliografia - Sport - Alberghi e rifugi - Campeggio - «Ci hanno chiesto» - «In giro per l'Italia» - Che ne pensano dell'Italia.

GENOVA — *Rivista del Comune* n. 4, aprile 1953.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Bollettino mensile di statistica n. 5, maggio 1953.

Notiziario Istat n. 10, 25 maggio; n. 11, 10 giugno 1953.

LA SPEZIA — *Rivista del Comune* n. 1, 1953.

LEX - LEGISLAZIONE ITALIANA — *Raccolta cronologica con rica... alle leggi attinenti* n. 14, 5-6 maggio; n. 15, 16-23 maggio; n. ... 22 maggio 6 giugno; n. 17, 6-18 maggio 1953.

L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE - *Settimanale degli indu...* nn. 22-26 dal 28 maggio al 25 giugno 1953.

LIVORNO — *Rassegna del Comune* n. 2, marzo-aprile 1953.

MILANO — *Rassegna del Comune* n. 2, febbraio 1953.
N. 3, marzo 1953.

MADRID — *Revista de estudios de la Vida local* n. 68, marzo-aprile 19...

NOTIZIE SOVIETICHE — *Bollettino dell'Ufficio Stampa dell'Amba... dell'U.R.S.S.* n. 166, 31 maggio 1953; n. 167, 15 giugno 1953.

NUOVA RASSEGNA DI LEGISLAZIONE, DOTTRINA, GIURISPRUDE... n. 7, 1° aprile 1953; n. 8, 16 aprile 1953.

PREFETTURA DI TORINO — *Bollettino ufficiale amministrativo* n. ... 31 maggio 1953; n. 11, 15 giugno 1953.

REVUE INTERNATIONALE DU TRAVAIL n. 5, mai 1953 — *Sommaire*: *A...*

P. Dawson: Les Nations Unies et le plein emploi - *G. Ardant*: La m... sure de la productivité dans les entreprises nationales et les serv... publics - *R. F. P. Glinstra Bleeker* et *F. H. Maden*: Les Pais Bas ... l'emigration. - L'economie agricole du Chili - Le problème social - P... blications du B.I.T. - Autres publications.

RIVISTA GIURIDICA DEL LAVORO n. 2, marzo-aprile 1953 — *Somma...*

Dottrina - Note e dibattiti - Bibliografia - Attività parlamentare - N... tiziario internazionale - Legislazione e contratti collettivi - Giuris... denza - Sentenze - Indice massimario.

SOCIETA' DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI

Atti e Rassegna tecnica n. 5, maggio 1953 — *Sommario*: *A. Banfi*: Congr... Internazionale «Cinema e Televisione» - *A. Abramson*: La regist... zione sul film di trasmissione T. V. e la produzione del film televi... - *A. Banfi*: Il film per televisione - *A. Boninsegni*: Cinematografia ... nora e televisione - *E. Combi*: Situazione attuale della televisione ... grande schermo - *N. Collino* e *T. C. Magnamara*: La produzione di ... cinematografici con l'ausilio della televisione - Il film elettronico ... alta definizione - *C. Egidi*: Televisione inglese 1952 - *E. Franchi*: C... ratteristiche tecniche ed artistiche del film televisivo - *H. Friess*: T... mine di paragone tra tecnica televisiva e cinematografia - *E. Gi... nelli*: La produzione di film per la televisione - *F. Haantjes*: Proiett... di televisione su grande schermo - *R. V. Little*: Sistemi ed appa... per proiezioni T. V. in locali cinematografici - *P. Mandel*: Processo ... versibile per la registrazione e per la riproduzione elettronica dei fi... cinematografici - *A. Nicolich*: Confronto per la risoluzione di un'im... gine televisiva e la risoluzione di un film cinematografico - *I. Ora...* La tecnica della produzione dei films per televisione - *S. Pallavi...* Televisione e cinema - *S. Pugliese*: Autonomia e mezzi dello spet... colo televisivo - *R. Savelli*: Moduli nuovi per le sale di produzioni t... visive - *I. Schrofer*: Studio di un perfezionato analizzatore per tel... sione - *A. Trichet*: I grandi schermi T. V. nelle sale cinematograf... - *M. Villa*: L'esercizio cinematografico e la televisione - *J. Viviè*: C... trollo degli apparati di proiezione di televisione - Calcestruzzo ecru... zato resistente agli acidi - Il Convegno Nazionale Edilizio dell'«Ag... a Milano.

SOCIETA' «UMANITARIA»

Bollettino quindicinale dell'emigrazione n. 10, 25 maggio 1953 — *Somma...* L'emigrazione italiana com'è - Il portavoce e l'Australia - L'emig... zione transoceanica nel 1952 - Norme per l'espatrio - Condizioni ... lavoro - Statistiche - Informazioni e rilievi - Fatti e commenti ... Trasporti.

N. 11, 10 giugno 1953 — *Sommario*: Frontiera di Ventimiglia - Il lavoro ... Svizzera - Emigrazione assistita - Condizioni di lavoro - Legislazi... del lavoro - Costo della vita - Statistiche - Informazioni e rilie... Fatti e comemnti - Trasporti.

STATISTICA

Rivista edita sotto gli auspici delle Università di Bologna, Padova e ... Ierno n. 1, gennaio-marzo 1953 — *Sommario*: *A. Bellettini*: I giudi... individuali e famigliari di un gruppo di braccianti del ravennat... *B. Mardessich*: Sulle relazioni fra medie combinate e medie potenz... - *F. Pedroni*: Gli indici grafici della congiuntura - *L. Radi*: I cons... alimentari in tre gruppi di famiglie appartenenti a tre diverse ca... gorie economiche - Recensioni - Segnalazioni bibliografiche - Notizie.

TRIESTE — *Rivista della Città* n. 2, febbraio 1953.

UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TORINO

L'Informazione industriale - Settimanale delle organizzazioni Industriali ... Piemonte nn. 22/26 dal 28 maggio al 25 giugno 1953.

BOLLETTINI STATISTICI DELLE SEGUENTI CITTA':

Brescia riassunto 1952.

Bruxelles n. 4, aprile 1953.

Colonia n. 3, marzo; n. 4, aprile 1953.

Como n. 1, gennaio; n. 2, febbraio; n. 3, marzo 1953.

Genova n. 3, marzo 1953.

Livorno n. 1, gennaio-febbraio 1953.

Lione nn. 2076/2079, dal 21 maggio al 21 giugno 1953.

Roma n. 6, giugno 1953.

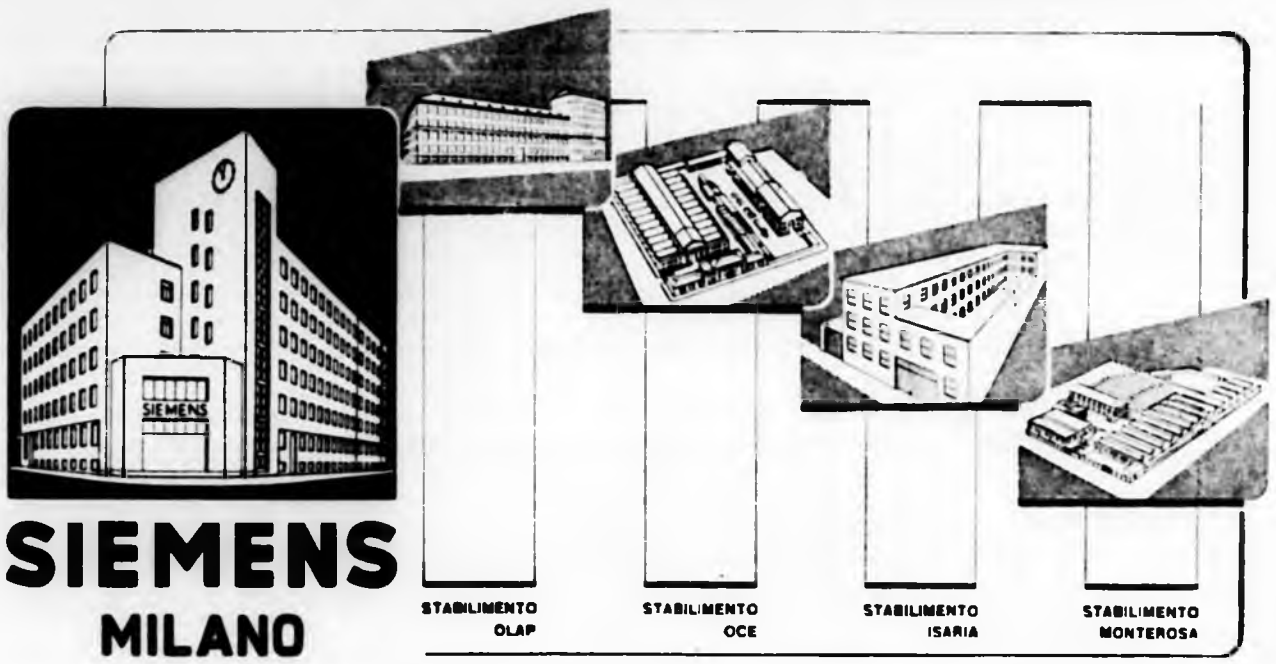
Stoccolma nn. 10-11-12, ottobre novembre dicembre 1952; nn. 1-2-3 ge... febbraio marzo 1953.

Vienna n. 4, ottobre dicembre 1952.

Verona n. 4 aprile 1953.

TOR...

RIVISTA MENSIL...



SIEMENS
MILANO

TELECOMUNICAZIONI
RADIOFONIA
TELEVISIONE
ELETTROACUSTICA
CINEMATOGRAFIA
APPARECCHI DI MISURA
CONTROLLO E REGOLAZIONE AUTOMATICA DELLA COMBUSTIONE
CONTATORI D'ACQUA
FORNI ELETTRICI

CONTATORI ELETTRICI
GENERATORI E MOTORI
TRASFORMATORI
APPARECCHI ELETTRODOMESTICI
MATERIALE D'INSTALLAZIONE
ILLUMINAZIONE
CASSETTE DI DISTRIBUZIONE STAGNE
STRUMENTI SCIENTIFICI, ecc.

●

OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ IN ITALIA

●

SIEMENS SOCIETÀ PER AZIONI

Via Fabio Filzi, 29 - **MILANO** - Tel. 69 92 (13 linee)

UFFICI:

FIRENZE - Piazza Stazione 1 · GENOVA - Via D'Annunzio 1 · PADOVA - Via Verdi 6 · ROMA - Piazza Mignanelli 3 · TORINO - Via Mercantini 3 · TRIESTE - Via Trento 15

IMPRESA
COSTRUZIONI
ING. E. RECCHI
TORINO
VIA ROMA 254

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

Impianto idroelettrica sul Po Stura - S. Mauro - Sbarramento ed opera di presa.

Impianti idroelettrici
Dighe - Gallerie
Ponti - Strade
Fondazioni in aria compressa
Edilizia Civile ed Industriale

SOC. PER AZIONI
Eternit
GENOVA

MATERIALI IN AMIANTO-CEMENTO

FILIALE PER IL PIEMONTE: TORINO

UFFICI : Corso Re Umberto 7 Tel. 50.881 - 52.09.61
MAGAZZINI: Via Miglietti 17 Tel. 41.276

TUBI per condotte forzate di acqua, aria, gas

TUBI per condotte irrigue, per fognature edilizie e stradali, per fumo e ventilazione

LASTRE PER COPERTURE
nei tipi: ondulata, alla romana, alla toscana, alla francese e doppia

LASTRE PIANE - LASTRE «FLEXILIT»
per soffittature e rivestimenti

RECIPIENTI - CAMINI - CAPPE
DEPURATORI DI FULIGGINE
CANALETTI PORTACAVI

CEAT
CAVI — *stabilimento per la fabbricazione di cavi elettrici Torino*

CEAT
GOMMA — *stabilimento per la fabbricazione di pneumatici Torino*

CEAT
GIAVENO — *stabilimento per la fabbricazione di tessili*

CEAT
POISSY — *società francese per la fabbricazione di cavi elettrici*

ASFALTI - TETTI PIANI - COPERTURE IMPERMEABILI

Cento anni di esperienza, una perfetta organizzazione, l'alto livello tecnico delle maestranze, una moderna attrezzatura hanno conquistato la fiducia di migliaia di clienti e consentito di garantire preventivamente i lavori ed i prodotti della Ditta

- MANTI IMPERMEABILI
- PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
- MARCIAPIEDI RIALZATI
- LAVORI STRADALI

Nostri prodotti speciali:

ANTIUMIDA
Per risanamento muri, macchie camino umidità, vasche, ecc.

ANTIRUGGINE
Vernice nera resistente alla maggior parte degli acidi.

FERRASFALTO
brevettato, per pavimenti interni, resistente a qualunque transito.

DUREVOL ARMATO
Copertura leggera, resistentissima a qualunque dilatazione e vibrazione.

Giacoma Oreste di TULLIO BAJETTO

TORINO - Via G. Bizzozzero, 25 - Via Broni, 11 - Telefono 690.820

Ing. LISCO EANDI & C. Società p azioni

TORINO - Via Felizzano, 20 - Tel. 693.770

COSTRUZIONE
TRASFORMATORI NORMALI e SPECIALI per OGNI APPLICAZIONE

RIPARAZIONE
MACCHINARIO ELETTRICO STATICO e ROTANTE di OGNI TIPO e POTENZA

PROSIDEA-RICUPERI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI

PRODOTTI SIDERURGICI, DERIVATI E AFFINI, ROTTAMI, TORNITURE FERRO GHISA, METALLI, MATERIALI RIUTILIZZO E MACCHINARI USATI

TORINO

Sede e Magazzino Ricuperi:
VIA CASERTA, 15-17 - Telefoni 73963 4/5,6

Magazzino Prodotti Siderurgici:
VIA G. BRUNO, 84 - Telefoni 690 685 686

Filiali: **ALESSANDRIA - GENOVA - BOLOGNA**

SOCIETÀ ITALIANA

ACCIAIO BETON CENTRIFUGATO

Pali A.B.C. per linee elettrotelegrafoniche . Impianti illuminazione pubblica . Lavori cemento armato centrifugato - vibrato - compresso.

TORINO (Lingotto) . Telefono 690.600

Sereno prof. Ottavio & ing. Sergio

(ditta) di ing. Sergio Sereno

DECORAZIONI
AMBIENTAZIONI CINEMATOGRAFICHE

Esclusivista Plastom per il Piemonte

TORINO - VIA PALMIERI, 54 - TELEFONO 772.805

Soc. p. Az.

ING. TONINI PARIDE

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE STRADALE UFFICI E STABILIMENTI

ARMATURE METALLICHE PER TUBI FLUORESCENTI E PER LAMPADE AD INCANDESCENZA

TORINO - VIA SALERNO, 35 . TELEFONO 22.718

"M. A. S."

Macchine Apparecchi Sollevamento

Corso Orbassano 62 - TORINO - Telefono 31.968

Paranchi a mano - Paranchi elettrici Arganelli per muratori - Argani verticali Capre - Cavallotti per ponteggio - Carrucole agganciapponti - Gru a collo d'oca - Gru a bandiera - Carriole Carrelli - Picconi - Palanchini - Badili Secchi - Benne - Martinetti a pressione idraulica fissi ed a carrello - Binde normali - Binde alzarotaie

Deposito Saracinesche ed accessori per acquedotti della Soc.
TOVAGLIERI & C. - Basto Arsizio

VITTORIO CAVALLI

FABBRICA REGISTRI A FOGLI MOBILI

TORINO - Via Valdellatorre 114 - Tel 290.120

Raccoglitori anagrafici

Registri a schede visibili

Raccoglitori PULCHER

Registri a fogli mobili per tutte le applicazioni contabili

Soc. per Az.

Ingg. AUDOLI & BERTOLA

Pompe centrifughe per ogni applicazione
Pompe ad asse verticale
Pozzi trivellati
Impianti idrici per uso agricolo e industriale

Corso Vittorio Emanuele, 66 - Tel. 520.252 - TORINO

PONTEGGI TUBOLARI
DALMINE - INNOCENTI S.p.A.

PROGETTAZIONE
VENDITA
NOLEGGIO
MONTAGGIO

Sede: MILANO - Via Brera, 19 - Telefono 88-58
UFFICIO DI TORINO:
Corso Vittorio Emanuele, 44 - Telefoni 521-521 522

PAOLO SCRIBANTE & C.

Materiali per costruzioni industriali Edilizie - Ferroviarie - Trafilati - Nastri laminati a freddo - Materiali ferroviari e decauville - Ferri - Poutrelles Tubi - Lamiere in ferro e zincate Macchine ed accessori per impresa Filo - Rete - Punte - Lamiere ondulate «Cromatit» - Pavimenti brevettati «Dalami» cemento fuso «Cromobeton» per rinzaffo

TORINO
VIA PRINCIPI D'ACAJA, 59-61 - TELEF. 70.000 - 73.774

Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA
(CONSOCIATA DELLA SOCIETÀ ITALGAS)

Impresa di riscaldamento a carbone ed a nafta e vendita di combustibili

Chiedete quotazioni alla
Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA
Via Giuseppe Verdi 12 - Torino - Telefono 40.997

VETRI di ogni tipo e spessore
CRISTALLI piani e curvi
SPECCHI per la casa e per l'edilizia

PICCO & MARTINI
TORINO

VIA PESARO 30
TELEF. 21.732 - 20.553

IMPRESA
Cav. SERRA & BIOLETTO
VIA URBINO 9 - TEL 22 724 - TORINO

FABBRICA TUBI IN CEMENTO PRESSATI A MACCHINA

Tubi in cemento armato per condotte forzate Costruzioni edili, stradali, idrauliche Cemento armato Condotte forzate . Fognature . Disegni, calcoli e preventivi a richiesta.

CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta Modena degli Angeli ang. Via C. Alberto e Via Cavour
TORINO - Telefono 883.979

la più grande esposizione in Piemonte

OLTRE 2000 MODELLI IN OGNI TIPO

IMPRESA
COSTRUZIONI

Ing. ROSAZZA CLAUDIO e F.lli

TORINO

Via Amerigo Vespucci 30 - Telef. 42.889 - 44.518

Luci

Soc. p. Az. F. I. L. E.
LECCO

Lampade elettriche
ad incandescenza
di ogni tipo
e Tubi
fluorescenti
a doppio catodo

RAPPRESENTANZE E DEPOSITO PER IL PIEMONTE
EMILIO MINNI - Corso Bolzano 14 - TORINO
TELEF. 47096 47097

IMPIANTI IDRAULICI SANITARI E RISCALDAMENTO DI USO PUBBLICO CHIOSCHI ORINATOI LATRINE IN PIETRA ARTIFICIALE - BACINI CHIARIFICATORI E DEPURATORI IN CEMENTO ARMATO E VIBRATO

Soc. r. l. UMBERTO RENZI
VIA PERUGIA 4 - TELEFONO 20.249 - TORINO

CATELLA
Ditta fondata nel 1847
MARMI - PIETRE
CAVE PROPRIE
SEGHERIE - STABILIMENTI
TORINO
Sede e Ufficio Tecnico: VIA MONTEVECCHIO, 27
Tel. 45.720 - 527.720

DECORAZIONI MURALI
VALETTI DOMENICO
TORINO - Via Luisa del Carretto, 24 - Telefono 81.821
DECORAZIONE DI LUSSO E COMUNE
APPLICAZIONE TAPPEZZERIE INCRUSTE - STUCCHI - FINTI MARMI
TINTE SPECIALI LAVABILI, ecc. ecc.
Lavori eseguiti con la massima cura - Preventivi a richiesta - Prezzi modici

GABINO RAFFAELLO
Via Baltimora, 12 - TORINO - Telefono 393.684
Impresa di costruzioni edilizie, stradali, idrauliche - Cemento armato - Opere pubbliche.

I P M
IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI
PIERINO MIGLIETTA
Linee - Cabine alta e bassa tensione
. . . . . Quadri manovra
TORINO - VIA G. DI BAROLO, 21 - TELEFONO 82.785

Ditta BOZINO & C.
di PIERO BOZINO
e Ing. EGIDIO MILANA
Via Barbaroux, 28 - Tel. 51.406
TORINO
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO ED IDROSANITARI - FORNITORI DEL COMUNE DI TORINO

DITTA
GURLINO MARIO
IMPIANTI IDROTERMICI SANITARI
COPERTURE METALLICHE - RIPARAZIONI IN GENERE
TORINO - Via Esilio 79 - Telef. 79.06.88

Perito Ind. Elettrotecnico
MOLINO MARIO
IMPIANTI ELETTRICI
ALTA E BASSA TENSIONE - LAMPADE FLUORESCENTI E AL NEON
RIPARAZIONE E MANUTENZIONE APPARECCHI ELETTROTERMICI
TELECOMANDI E MOTORI ELETTRICI
TORINO
VIA SAVA 8 (cortile)
Telefoni:
Ufficio: 69.23.89 - Abitazione: 69.23.88

Ing. Felice Ancora
IMPIANTI TERMICI - IDRO - SANITARI
TORINO
Via Palmieri, 30 - Telefono 77.36.88

OFFICINA MECCANICA
VERNICIATURA A FUOCO E NITRO - SETINATURE
Coletti Pietro
Via Bologna 93 - TORINO - Telefono 20.119

ZEROLIT

IMPIANTI ED APPARECCHI

PER LA DEPURAZIONE - FILTRAZIONE - DEMINERALIZZAZIONE - POTABILIZZAZIONE DELLE **ACQUE**

RESINE SCAMBIATRICI DI IONI

BREVETTI UNITED WATER SOFTENERS LTD - LONDRA

IMPIANTI COMPLETI PER PISCINE NATATORIE

ING. CASTAGNETTI & C. - TORINO

VIA SACCHI 26 bis - TELEF. 553.629 — TELEG. ZEROLIT ● OFFICINE IN TRINO VERCELLESE

Pasero Tancredi

TORINO - VIA GIACOMO BOVE, 12 - TEL. 35.756

IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI

Fornitore del Comune di Torino

IMPRESA PONCHIA PAOLO

di PONCHIA DOMENICO

COSTRUZIONI - DEMOLIZIONI E CEMENTI ARMATI

Vende: Materiali di demolizione - Porte - Finestre Travi legno - Tavole - Cancelli - Cancellate - Ghiassili e ferro diverso - Pietre - Scale chiocciola - Putrelle, ecc.

TORINO - Via Stradella, 232 - Tel. 290.170 - Tram N. 19

PERNO GIOVANNI & FIGLI

IMPRESA DI RISCALDAMENTO A CARBONE ED A NAFTA

TRASFORMAZIONE DA CARBONE A NAFTA

Via Monte Asolone, 116 - TORINO - Telefono 380.[illegible]

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE SOC. L. [illegible]

LAURO

IMPRESA COSTRUZIONI

IMPIANTI IDROELETTRICI

EDILIZIA

CEMENTI ARMATI

PONTI

STRADE E GALLERIE

TORINO

VIA PRINCIPI D'ACAJA 6 - TEL. 76224 76298

S.I.G.A. - PRODOTTI PER BELLE ARTI - TORINO

[illegible]

a Torino presso la Ditta:

E. CARIGNANI & C. - Via Accademia delle Scienze, 2

VILLOSIO FRANCESCO

IMPRESA POSA CAVI ELETTRICI E TELEFONICI

COSTRUZIONI CANALIZZAZIONI
IN TUBI GRES ED ETERNIT

TORINO - CORSO SOMMEILLER 4 - TEL. 682.417

S.I.E.T.

Società Industrie Elettriche Torino

CENTRALI E CABINE TRASFORMAZIONE
LINEE ALTISSIMA TENSIONE
IMPIANTI INDUSTRIALI
IMPIANTI ANTIDEFLAGRANTI
IMPIANTI PER AEROPORTI - PROIETTORI

T O R I N O
Via Chambery, 39

R O M A
Via Tiburtina, 650

CONTATORI

per acqua, vapore, metano, gas, aria, nafta, ecc.

BOSCO & C.

T O R I N O

Via Buenos Aires 4 - tel. 393.333 - 393.334

COSTRUZIONI MECCANICHE
MACCHINE UTENSILI

PASTRONE GIUSEPPE

Via S. Antonino 51 - **TORINO** - Telefono N. 73.728

Torni semifrontali
Trapani radiali - sensitivi
Segatrici a nastro per metalli e stampi

G. VEGLIO & C.

Società per Azioni - Capitale 60.000.000

TORINO - via Druento, 48 - Telefoni 290.000 - 1 - 2 - 3 - 4

Telegr. Toledo - Torino
Casella Postale N. 301 - Conto Corrente Postale N. 2/7556 Torino
C. P. E. C. Torino N. 54260

METALLI

Tutte le leghe metalliche non ferrose in pani da fonderia a tabelle UNI ed a speciali prescrizioni

SEMILAVORATI

Filiali e Rappresentanze a: BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA
LA SPEZIA - MILANO - LUMEZZANE S.S. - NAPOLI - PALERMO
ROMA - TERNI - VALDUGGIA - VENEZIA

Confezione su misura Abiti
Impermeabili - Paletots
Uomo e Ragazzo

VALIDUS

di

PULEO

TORINO

Via S. Secondo 74 ang. C. Sommeiller

Trattamento speciale per i Dipendenti Municipali

Ditta CIRIO FRANCESCO

LATERIZI - MARMI - PIETRE
FERROCEMENTO - GRANULATI

Sede in **TORINO - Piazza Statuto, 3 - Tel. 50.832**
Stabilimento in **GRUGLIASCO - Regione Bolletta - Tel. 393.444**

DITTA

D. BORELLO & FIGLI

TORINO - VIA DUCHESSA JOLANDA 13 - TELEFONO 73.870

LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione scale aeree d'ogni tipo - carri d'ogni genere

GETTI DI ACCIAIO GREGGI E LAVORATI
GETTI DI ACCIAIO INOSSIDABILE - LINGOTTI

A. S. S. A.

ACCIAIERIE DI SUSA S. A.

Sede: TORINO - Corso Re Umberto 2
Stabilimento in SUSA

SARTORIA

FOSSAT ORESTE

TORINO - VIA MADAMA CRISTINA 15 (1° piano) - TELEF. 60.583

TRATTAMENTO SPECIALE PER I DIPENDENTI MUNICIPALI

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ E DEL PIEMONTE

Anno 29° — N. 10 — Ottobre 1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Abbonamento annuo (12 numeri) L. 3000
Prezzo di ciascun fascicolo L. 300

SOMMARIO

La vita di Savonarola e la Scuola di Torino	*P. Giacinto Scaltriti*
Il Generale Cesare Bonelli	*R. V. Miraglia*
Per un nostro pittore	*Giuseppe Colli*
La battaglia della Marsaglia	*Giorgio Rovere*
Il Santuario di Oropa	*Paolo Tosel*
Fonti e bibliografia del Miracolo del SS. Sacramento	*Don M. Grosso*
Effemeridi Piemontesi per il mese di Ottobre	*D. G. Cravero*
Un mese di vita cittadina	—
Al Consiglio comunale	—
Bollettino statistico del mese di luglio 1953.	—

Sindaco di Torino: PEYRON Avv. AMEDEO

Comitato redazionale:

Dott. Prof. MARIA TETTAMANZI CESARO, Assessore all'Istruzione
Dott. Prof. PIETRO SISTO, Assessore all'Igiene
Ing. Arch. NATALE REVIGLIO, Assessore all'Edilizia
ORESTE BERTERO, Assessore all'Economato
Dott. AURELIO CURTI, Assessore alle Finanze e Imposte
MARIO ENRICO, Assessore alla Statistica e Lavoro
Ing. C. CARLO ANSELMETTI, Assessore alle Aziende municipalizzate

Direttore responsabile: Dr. GUIDO GUIDI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: S.A.I.E.T. Via Villar, 2 Torino - Tel. 280.777 280.234

Proprietà letteraria riservata - La Redazione della Rivista non assume nessuna responsabilità sulle opinioni espresse dai collaboratori, in articoli a loro firma pubblicati ed essi è lasciata ampia libertà di trattazione e di documentazione - È vietato riprodurre della Rivista "Torino" senza citare la fonte - I manoscritti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

La "Rivista" si compone di due parti: Parte I - Articoli e documentazioni varie - Parte II - Bollettino della Rivista Lavoro e Statistica della Città di Torino.
Autorizzazione Tribunale di Torino n. 847.

LA VITA DI SAVONAROLA e la "Scuola di Torino"

del P. GIACINTO M. SCALTRITI
dei Domenicani di Torino

BIOGRAFIA

Nasce a Ferrara il 21 settembre 1452 da Nicolò di Michele Savonarola oriundo di Padova, e da Elena Bonacossi, mantovana. Sotto la guida del nonno Michele, medico di fama e uomo di integri costumi, Girolamo crebbe negli studi umanistici e con una seria concezione della vita. Avrebbe dovuto divenire medico di corte in Casa d'Este, e per sua stessa testimonianza sappiamo che era lungi dall'idea di farsi frate (pred. del 10 aprile 1496). Schiettamente contrario alla corruzione morale e all'indirizzo paganeggiante della cultura dei suoi tempi, il giovane Savonarola indulgeva tuttavia a un certo gusto del tempo. E' chiara la sua imitazione poetica del Petrarca e se c'è qualcosa di Dante in lui, questo è la fiera consapevolezza della dignità e della libertà dell'uomo in rapporto alla duplice sfera della Chiesa e dell'Impero. Nel commento al salmo « In te Domine speravi » Savonarola parla chiaramente della sua conversione giovanile, e nella predica del 5 marzo 1496 allude probabilmente a se stesso quando rimprovera ai tiepidi di non voler accettare l'esempio e l'insegnamento di un convertito. Naturalmente non si tratta di una conversione nel senso abituale della parola, ma solo del passaggio da una incerta visione della vita a quella integrale del credente sull'orma dei Santi. I Santi, appunto, chiamano *conversione* questi passaggi verso l'alto e che senza il miracolo della *grazia* non potrebbero prodursi. Una disillusione d'amore con la nobile Laudomia Strozzi la quale, per avergli dato del plebeo, si ebbe della bastarda, come era infatti, addolorò indubbiamente il nostro giovane. Ma non fu questo episodio la causa dell'addio al mondo, come i pansessualisti hanno voluto opinare sulle orme di Freud; fu invece un dolore di gioventù che fece maturare una chiamata interiore già da lungo tempo elaborata e che solo ora trovava la sua giusta via.

Il 24 aprile 1475, superati gli studi delle arti liberali e già avanti in quelli di medicina, Girolamo Savonarola entrava nel convento di S. Domenico a Bologna, con il proposito di non essere sacerdote ma di servire nei più umili uffici dei fratelli laici. I superiori, però, subito valutarono il giovane che fu avviato agli studi e all'apostolato. Diventato maestro in teologia nello Studio Generale dei Domenicani di Bologna (1487), predicò contemporaneamente un po' ovunque in alta Italia: Firenze, Bologna, Ferrara, Padova, Brescia, Pavia, Genova. Dopo le solite disillusioni del tirocinio, il Savonarola si affermò chiaramente a S. Marco e a S. Maria del Fiore in Firenze che divenne il suo amore e la sua croce.

Al lato costruttivo della predicazione di Savonarola, assolutamente basata sulla Sacra Scrittura, sui Santi Padri e su S. Tommaso d'Aquino, corrisponde una inesausta rampogna contro il malcostume, la tiepidezza e l'ipocrisia, di in alto e di in basso, contro i banchieri usurai e i mercanti senza scrupoli, contro la falsa scienza e l'astrologia farneticante, contro la tirannide politica e giuridica che tutto riassume e convalida uccidendo la libertà e la semplicità del ben vivere cristiano.

E' chiaro che, così predicando, Savonarola doveva incorrere nell'ira dei potenti e dei facili malumori delle masse debitamente sobillate dai soliti mestatori. I nemici di Savonarola si polarizzarono in Firenze attorno agli « Arrabbiati », fautori della dittatura della famiglia Medici, e in Italia attorno alla « Lega » dei Principi contro la Francia, capeggiati dai Borgia di Roma e dagli Sforza di Milano.

Riuscendo vana ogni altra arma, ancorchè subdola e micidiale, i nemici di Savonarola trovarono la via aperta per aizzare il Papa contro di lui. La storia deve ancora dire la parte certamente decisiva che Cesare Borgia, il figlio naturale che Alessandro VI ebbe da Vannozza Cattanei, svolse nella lotta dei nemici del Vangelo di Cristo contro Savonarola.

Il 21 luglio 1495 Savonarola riceve una lettera di Alessandro VI che, non risparmiando elogi inconsueti, gli ordina di recarsi a Roma per chiarire la sua dottrina.

Il 31 luglio Savonarola risponde di non potersi recare subito a Roma, e chiede pertanto una ragio-

nevole proroga per tre ragioni sufficientemente gravi, di diritto naturale e di diritto divino: 1) perchè gravemente infermo; 2) perchè moralmente certo di essere ucciso per via; 3) perchè il suo allontanamento da Firenze avrebbe provocato il crollo della giovane riforma cristiana, come i nemici di Dio ardentemente bramavano. A sostegno positivo, peraltro, il Savonarola adduce un importante breve di Papa Alessandro III, nel quale Savonarola ritiene giustamente di ravvisare i termini canonici che legittimano il suo operato.

L'8 settembre arriva un nuovo breve di Alessandro VI, che è una violentissima requisitoria contro Savonarola, a conclusione della quale egli viene sospeso dalla predicazione.

Savonarola risponde con una monumentale e pur rispettosissima lettera in data 29 settembre nella quale rileva che il Papa non ha ricevuto la sua precedente, dopo di che prova luminosamente come tutte le accuse formulate contro di lui siano sprovviste di qualsiasi fondamento.

Così Savonarola predica ancora l'11, il 16 e il 18 ottobre, data la gravità della situazione e l'invalidità giuridica e morale delle accuse mossegli.

Il 26 ottobre arriva un nuovo breve di Alessandro VI (che porta la data del 15 ottobre) il quale accetta le spiegazioni di Savonarola e però mantiene il divieto di predicare, promettendo di ritirarlo a cose chiarite.

Savonarola, allora, si ritira nel silenzio durante l'inverno 1495-96, mentre si mettono in moto la diplomazia e l'Inquisizione.

Il Beato Sebastiano Maggi, dei Domenicani di Bologna, provvede all'inchiesta in fase d'istruttoria. Una commissione di 14 teologi Domenicani sotto il controllo di alcuni Cardinali, esamina di poi a Roma il pensiero di Savonarola, con un verdetto a lui favorevole.

Dopo di che il Papa concede oralmente il permesso a Savonarola di riprendere la predicazione, trasmesso per scritto dal Cardinale Carafa.

Il 17 febbraio 1496, Savonarola risale sul pulpito e predicherà abbondantemente sino a ottobre, apparendo a Firenze, all'Italia e a vaste zone di Europa, come vero Profeta mandato da Dio.

Durante l'estate, Alessandro VI gli offre la porpora di Cardinale, al che Savonarola risponde con meraviglioso distacco dal mondo: « Non voglio cappelli, non mitre nè grandi nè piccole; non voglio se non quello che tu hai dato ai tuoi Santi, o Signore: la morte. Un cappello rosso, un cappello di sangue, questo desidero » (pred. 20 agosto 1496).

Ma l'invidia non perdona. Con l'inganno i nemici di Savonarola provocarono dalla S. Sede un breve di soppressione della Congregazione di S. Marco di cui Savonarola era il Superiore, annessa la scomunica contro chiunque vi si fosse opposto (7 nov. 1496).

Il 13 maggio 1497 Savonarola veniva dichiarato incorso nella scomunica con un decreto che è invalido per un visibile errore di fatto (accusa di una resistenza che Savonarola non aveva praticata) e per un complesso di errori di diritto ancor più plateali, oltre all'origine surretizia del breve stesso.

Savonarola tuttavia si ritirò ancora nel silenzio per sei mesi attendendo come al solito alla preghiera, alla cura d'anime, alla pubblicazione dei suoi preziosissimi opuscoli.

Il 20 maggio e il 25 giugno di quello stesso anno, Savonarola scriveva due bellissime lettere ad Alessandro VI, che questi leggeva, lodandole, in Concistoro, dichiarando vivamente che « La scomunica di Savonarola molto gli dispiaceva e che era al di là di ogni sua intenzione ».

Persistendo l'ingiustizia e aggravandosi sempre più il pericolo per la pubblica fede e la pubblica moralità, Savonarola risale sul pulpito l'11 febbraio 1498 dando inizio alle prediche sull'Esodo, non vedendo altri che venissero a sostituirlo, ma solo dei nemici che insidiavano all'opera di Dio (ib.).

L'8 aprile 1498 il convento di S. Marco veniva assaltato dagli « Arrabbiati » che nel frattempo s'erano impadroniti della Signoria di Firenze con un autentico colpo di stato.

Sottoposto a tre atrocissimi processi, di cui tutti gli storici, anche avversi a Savonarola, riconoscono l'infamia per le torture inflitte al presunto reo e le evidenti falsificazioni durante la procedura e nella stesura delle singole sentenze, Savonarola scrive negl'intervalli i due mirabili commenti al salmo « Miserere » e al « In te Domine speravi », testimoniando della propria altissima ed eroica spiritualità, circonfusa come non mai di quello spirito profetico per il quale vide esattamente il corso che la storia della Chiesa e della civiltà cristiana avrebbe seguito nell'epoca moderna in tutto il mondo, offrendosi per questo scopo « in oblazione di santimonia, in olocausto di religiosa vita » (Fine del commento al « Miserere »; pred. 26 marzo 1496).

Condannato a morte in odio al Cristo da lui opposto al neopaganesimo trionfante, Savonarola salì il patibolo il 23 maggio 1498. Ricevendo l'Eucarestia improvvisò una preghiera a Gesù-Ostia, che è un gioiello di fede e di amore; privato dell'abito religioso domenicano pregò che glielo lasciassero un istante sulle braccia esclamando « Non io ti lascio, ma tu mi sei tolto! »; ai piedi dell'asta ferale accettò, con i suoi due compagni di supplizio fra Domenico da Pescia e fra Silvestro Maruffi, l'indulgenza del Papa rinnovando la sua non mai smentita obbedienza alle Somme Chiavi; recitò il credo cattolico apostolico romano e poi penzolò nel vuoto.

In tanta tristezza, mai gli sfuggì una sola parola di protesta, di acrimonia verso uno qualsiasi dei suoi nemici, il che sarebbe già stato per qualsiasi uomo così vilipeso e tradito, un grandissimo miracolo morale.

GIUDIZIO

Dopo avere seguito la sorte di Giovanna d'Arco, rimasta durante lunghi secoli nel limbo delle dimenticanze, la figura di Savonarola è improvvisamente riapparsa ai nostri giorni con impensate proporzioni e in continuo crescendo. Rivendicato da protestanti (Rudelback) o da liberali pensatori (Villari) o da modernisti (Schnitzer), la critica cattolica rispose malamente con il capitolo dedicato al Savonarola dal Pastor nella sua « Storia dei Papi ». Tutti i trattatisti ricalcarono le orme di questo giudizio senza rendersi conto che il Pastor ignorava completamente le fonti, e pertanto il suo « Savonarola » era una pura e semplice contraffazione che il pregiudizio aveva suscitato nella fantasia del grande storico autriaco.

Altra fonte di gravi equivoci era il « Dictionnaire Apologètique de la Foi catholique » (Beauchesne - Paris -- 1909, nuova edizione 1928) nel quale, alla voce « Savonarola », a firma di Vernet, si presentava nuovamente il Nostro in una luce arbitraria, desunta da un apparato « scientifico » assolutamente illusorio e che non regge nè alla critica storica dei veri competenti nè alla disamina teologica dei veri conoscitori del pensiero di S. Tommaso d'Aquino quale è vissuto da Savonarola nella contingenza storica in cui agì e morì. Concludere che « Constamment Savonarole vècut en pleine illusion » è un non senso smentito dai fatti e dall'uomo come lo conosciamo.

Infine, con pari incompetenza e con lo stesso apparato pseudoscientifico, venne l'articolo « Savonarole » sul Dictionnaire de Thèologie Catholique (Paris, 1939) a cura dell'infelice Gorge finito nella setta dei « veteri cattolici » i quali, guarda caso, respingono proprio quell'infallibilità pontificia che il Gorge rinfacciava tanto apoditticamente e con falso zelo al Savonarola.

A causa di questi lavori e di altri più spiccioli che vi si ispirarono comodamente, nel mondo della cultura cattolica il Savonarola passò fino a pochi anni or sono come eretico, disobbediente, scomunicato, illuso ed esaltato.

Però gli studi seri, degli autentici competenti, hanno pur continuato a progredire e, in questi ultimi tempi, il nebbione che s'era fatto intorno a Savonarola è stato come improvvisamente dissipato dall'ardente sole della Verità.

In Italia sono sorti due centri di studi savonaroliani di grande importanza: uno a Firenze, che fa capo a Roberto Ridolfi e a Mario Ferrara con scopi prevalentemente critico-storici; l'altro a Torino, costituito direttamente dai Padri Domenicani del Convento di S. Domenico, i quali curano piuttosto l'aspetto teologico della questione.

Roberto Ridolfi ha recentemente coronato le sue lunghe e meticolose ricerche con un articolo magistrale apparso sulla « Enciclopedia cattolica » (Città del Vaticano, 1953, volume X, voce: « Savonarola »). E' il riassunto storicamente definitivo della vicenda di Savonarola, ricostruita veramente sulle fonti e senza possibilità di nuove contraffazioni. In particolare l'articolo mette in rilievo come l'ortodossia di Savonarola sia già stata ripetutamente riconosciuta dalla Santa Sede; come la canonizzazione di Savonarola sia sempre stata nei desideri degli stessi Papi; come infine il materiale necessario si sia venuto a poco a poco accumulando sì che si tratterà solo a un certo momento di maturità dei tempi che, per altro, sembrano avvicinarsi rapidamente come la primavera al termine d'un lungo inverno.

La « Scuola di Torino » ha poi chiarito in modo tutto particolare certi punti fondamentali della questione savonaroliana come, per esempio, i rapporti tra Savonarola e Alessandro VI (cfr. « Alessandro VI e Savonarola », S. Domenico, Torino, 1950; « Catechesi », Valdocco, Torino, n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 1953), la figura carismatica di Savonarola (« Humanitas », Brescia, luglio 1952); « Compendio delle rivelazioni », S. Domenico, Torino, in stampa; « Dialogo della verità profetica », id., « Le profezie di Savonarola », Sei, Torino 1953), il Savonarola e la politica (« Il Reggimento di Firenze », Premio Burzio, S. Domenico, Torino, 1953), la spiritualità di Savonarola (Opuscoli ascetici e mistici, Lice, Torino, 1953).

Riassumendo alcuni concetti fondamentali, possiamo fissare lo schema di tutta la questione e della stessa figura di Savonarola nel modo seguente.

Le leggi positive non tengono quando sono gravemente contro la legge naturale, la carità e lo stesso ordinamento giuridico di cui fanno parte (pred. 5 Giugno 1496).

La virtù morale dell'obbedienza, cioè quella dovuta ad una autorità creata, civile o ecclesiastica, è subordinata alla volontà assoluta di Dio, ai precetti positivi di Dio, alle virtù teologali, alla legge naturale, alle costituzioni positive in cui il vincolo giuridico dell'obbedienza si pone (pred. 14 e 16 marzo 1496).

Obbedendo al dovere della carità, i sudditi devono correggere anche i prelati, comunemente in via privata, eccezionalmente anche in pubblico, quando la fede corra un pericolo mortale (pred. 8 marzo 1496). E che la fede corresse un pericolo mortale lo

si vide appena 20 anni dopo la morte di Savonarola con lo schianto immane e assolutamente imprevedùto del protestantesimo.

Il Papa *in quanto tale* non può venir meno al suo ufficio, ma il Papa *in quanto uomo* può sbagliare in due modi: « ... l'uno è per false persuasioni di altri, perchè il Papa è là e non può essere in altro luogo, e gli viene riferito il falso, molte volte. Secondo, può errare per malizia e far contro coscienza. Ma — continua Savonarola, sempre curante di salvaguardare la dignità del Capo — benché egli possa sbagliare in questi due modi, noi non dobbiamo dire che erri per malizia, lasciando questo giudizio a Dio, e presupporre che la sua mente sia buona e che sia stato più presto circonvenuto » (pred. 18 febbraio 1498).

Savonarola non ha fatto della politica, lo proclama egli stesso ripetutamente « perchè è contro alla sua professione » (pred. V sull'Esodo); egli propone la teologia cattolica del Cristo Re che si edifica sulla base dell'etica naturale, sostenendo i principi che S. Tommaso d'Aquino espose nel « De Regimine Principum », e il concetto paolino e tomista che senza la « grazia » l'uomo non può edificare stabilmente e integralmente l'ordine della pace e della libertà (pred. 19 e 24 giugno, 20 agosto 1496).

Infine, circa il punto centrale del suo spirito profetico, Savonarola s'impernia sulla dottrina di S. Tommaso d'Aquino, particolarmente sulla II, II, q. 171 e seguenti della Somma Teologica, ripetendo spesso: « Dice S. Tommaso nella seconda secunde, che in ogni tempo pei bisogni grandi furono mandati da Dio profeti ad illuminare i popoli. Ai quali i popoli debbono credere, perchè credendoli, saranno da Dio illuminati e condotti a buon porto » (pred. 18 maggio e 15 agosto 1496). Savonarola, l'altronde, non si attribuisce altro compito se non quello di vedere i fatti presenti nella luce della rivelazione, grazie naturalmente a una luce carismatica che fa parte delle grazie « gratis date », e che gli permette di capire lo svolgimento della Storia.

Senza prevenire in alcun modo il giudizio della Chiesa, e rimanendo rigorosamente sul piano dei buoni e liberi studi storici e teologici, le posizioni del Pastor, del Vernet e del Gorge, appaiono definitivamente superate dalle conclusioni storiche del Ridolfi e dalle amplissime aperture teologiche assicurate dalle riflessioni dei Domenicani di Torino.

L'« Herzstück », cioè la caratteristica del cuore di Savonarola, non è l'illusione o il fanatismo o la ribellione, per quanto ardita ed eroica, ma è il suo amore grandissimo, a volte travolgente come quello di S. Paolo, a volte estatico come quello di S. Giovanni, sempre cattolico come quello di S. Pietro, per il suo divino Re e Capitano: Gesù.

IL GENERALE CESARE BONELLI

di R. V. MIRAGLIA

Se ogni paese giustamente celebra ed onora i figli, che hanno dato lustro alle lettere, alle scienze e alle arti, uguale, fors'anco maggiori onori deve tributare a quei figli, che, temprandosi in armi ad una rude disciplina ed affrontando pericoli, sacrifici e disagi d'ogni genere, hanno eroicamente combattuto per la libertà, l'indipendenza, l'unità e la gloria della Patria. Ecco perchè rievoco la nobile ed integerrima figura del generale Cesare Bonelli, il cui nome, ben noto ai cultori della storia militare del nostro risorgimento, è invece presso che ignoto ai suoi concittadini.

Nato a Torino il 3 gennaio 1821 dall'illustre naturalista Francesco Andrea (1) e da Ferdinanda d'Ancona, entrava il 1° dicembre 1830, a nove anni appena, nella regia militare Accademia, come era allora denominata, col « beneficio d'un posto a mezza pensione gratuita » grazie alle indiscusse benemerenze del padre, che per altro doveva perdere dopo dieci giorni appena, e vi rimase per ben tredici anni a cagione delle riforme introdotte nell'ordinamento dell'Accademia stessa dalle Regie Determinazioni del 4 maggio 1839.

Scarse, ma non per questo meno interessanti, sono le notizie, che si possono spigolare nell'archivio di questo Istituto. Ad esempio, in una relazione compilata pel IV trimestre dell'anno 1838 dal prefetto Perret d'Anglos si legge che l'indole, il contegno, la condotta del Bonelli erano ottimi, ma — vedi giudizio uman come spesso erra! — flemmatico il temperamento. Che il contegno e la condotta dell'allievo fossero esemplari è dimostrato altresì dal fatto che il 3 dicembre 1839 egli era fregiato della 5ª cifra reale.

Promosso sottotenente nel Real Corpo d'Artiglieria, al termine del quinto anno di corso, il 4 settembre 1841, poco mancò non dovesse rinunciare alle armi dotte, giacchè, non avendo superato l'esame di meccanica razionale e non avendo sostenuto le altre prove, tranne quella di chimica, al termine del sesto, in un momento di comprensibile sconforto optò per le armi cosiddette di linea e chiese di essere assegnato alla brigata Regina. Ma bastarono pochi giorni perchè egli, ritornando sull'avventata decisione, chiedesse invece di ripetere il sesto anno, forte della stima del suo Comandante, che lo riteneva « un eccellente giovane, pieno di buona volontà », degno d'ogni riguardo. Nè questi mal s'opponeva, giacchè al termine del nuovo anno il Bonelli superava brillantemente tutti gli esami, meritando la promozione a luogotenente, che gli veniva concessa il 12 settembre 1843.

Assegnato al personale dello stato maggiore d'Artiglieria il 26 successivo, frequentava negli anni accademici 1843-44 e 1844-45 la Scuola d'Applicazione, classificandosi quarto al termine dei corsi (2).

Passato successivamente il 2 maggio 1846 alla 5ª batteria di battaglia e il 15 ottobre dello stesso anno alla 2ª di posizione, allorchè si formò a Torino una nuova batteria, che il 17 aprile 1848 fu denominata 3ª di posizione, vi assunse il comando d'una sezione, alla cui testa partecipò alla battaglia di Goito, il 30 maggio, ricevendovi il battesimo del fuoco e distinguendosi a tal segno per

(1) Cfr.: « Enciclopedia Italiana ». Istituto Giovanni Treccani, 1930, vol. VII, p. 398, alla voce: *Bonelli Franco Andrea*. Cfr. altresì: Bertano L., segretario della Commissione: *Cenno intorno alle lapidi decretate dal Municipio di Cuneo ai cittadini illustri e ai soldati morti combattendo per la patria, solennemente inaugurate il 10 agosto 1873*. Cuneo, 1873, Tip. prov. di A. Riba figlio: Cossavella prof. G.: *Parole dette nel giorno 10 agosto 1873 per la solenne inaugurazione delle lapidi ai Cuneesi illustri*, ecc. Cuneo, Tip. Galimberti, 1873; Cossavella dott. Giovanni: *Franco Andrea Bonelli - Discorso letto a Cuneo il 14 marzo 1885 per celebrare la denominazione del R. Istituto Tecnico F. A. Bonelli*. Genova, R. Stab. Tip. e Lit. C. Marra e C., 1885.

(2) Archivio Regia Militare Accademia: Copialettere dal 2 gennaio 1829 al 21 agosto 1832, foglio n. 411 del 2 dicembre 1830 al Ministro della Guerra; Copialettere dal 18 ottobre 1841 al 20 dicembre 1843: n. 285 del 15 agosto 1842, n. 295 del 22 agosto 1842 al Ministro; Copialettere ministeriale dal 27 giugno 1842 al 14 giugno 1845: foglio n. 3086 div. pers. del 17 agosto 1842, foglio n. 3183 del 24 agosto 1842.

Tenente Generale BONELLI CESARE

Dalla collezione del Magg. Avv. Cristante Giraud

la « somma fermezza al fuoco », come ebbe ad esprimersi il suo comandante di batteria, capitano Efisio Cugia, e per l'abilità, con cui diresse il tiro de' suoi pezzi, da meritare la prima medaglia d'argento al valor militare, che gli venne concessa il 1° giugno successivo, cioè sul campo (3).

Trasferito all'artiglieria lombarda, che si stava allora organizzando, « colla facoltà di far ritorno nell'artiglieria sarda », e partito per Milano il 14 dello stesso mese, vi assumeva il comando della 1ª batteria e veniva promosso al grado di capitano il 28 successivo. Rientrato da Brescia in territorio sardo, senza aver più potuto partecipare ad alcuna operazione di guerra, il 1° settembre, il 15 successivo si trasferiva a Vercelli. In questa città « si riunirono a pranzo in buon numero ufficiali d'artiglieria lombardi e piemontesi, tra i quali » il capitano Genova Thaon di Revel, « citato da tutti per la sua splendida azione alla gola di Staffelo il 24 luglio. Nella distribuzione dei posti a tavola quello del Bonelli aveva la precedenza sui posti di capitano, ma non ci fu caso di farglielo accettare in nessun modo. — Non posso ammettere — disse — che io, non avendo fatto la campagna — e non era vero! — debba andar avanti a voialtri, che l'avete fatta e siete più anziani di me. Se dovrò rientrare nell'artiglieria sarda, non sarà che col grado di luogotenente e al posto, che avrei, se vi fossi rimasto —. Questo esempio di modestia, per quanto possa sembrare anche esempio di giustizia, è piuttosto unico che raro e dà un'idea dell'uomo e dell'integrità del suo carattere » (4).

Dopo un breve soggiorno a scopo addestrativo nelle lande di S. Maurizio dal 30 settembre al 3 dicembre, la 1ª batteria si trasferì a Carmagnola, donde mosse l'11 maggio 1849, per partecipare alla brevissima e sfortunata campagna di quell'anno, in cui non ebbe modo di distinguersi.

Sciolta l'artiglieria lombarda, quand'ebbe effettuato la consegna del parco a Casteggio, il Bonelli rientrò alla batteria deposito in Venaria il 26 aprile, assunse il 1° agosto il comando dell'8ª di battaglia, cui era stato assegnato fin dal 1° giugno, e lo mantenne fino alla promozione a maggiore, che gli fu conferita il 24 maggio 1859.

Trasferito contemporaneamente al reggimento operai d'artiglieria, poi 1° dell'Arma, per essere addetto al parco principale dell'esercito, indi a pochi giorni, per disposizione ministeriale del 19 giugno passava invece allo stato maggiore del reggimento da piazza, poi 2°, e il giorno dopo partiva da Casale per Milano, per assumervi le funzioni di comandante locale dell'arma. Per desiderio del Municipio, suffragato da ordine ministeriale, partiva in missione alla volta di Parigi, allo scopo di completare l'armamento della guardia nazionale cittadina, cui mancavano ben 7000 fucili. Dopo un breve soggiorno ad Alessandria, dall'11 novembre 1859 all'8 febbraio 1860, assunse il comando del materiale d'artiglieria nelle provincie dell'Emilia in Bologna, ma il 1° luglio venne trasferito al 3° reggimento e destinato a Parma. Tornato a Bologna e promosso luogotenente colonnello il 7 novembre, partì il 16 da Genova per Napoli, ove sbarcò il 18, per assumere il comando locale in Capua, arresasi il 2, ma in realtà ottenne di essere mobilitato e addetto al comando superiore d'artiglieria sotto Gaeta, allora assediata (5).

Il 22 gennaio 1861, quando il fuoco nemico, concentrato in massima parte sul monte dei Cappuccini, era così violento, che il Cialdini non tardava ad ordinare si rispondesse da tutte le batterie con pari violenza e nello stesso tempo concertava col suo comandante l'intervento della squadra navale, perchè concorresse all'azione col bombardamento del fronte a mare, il Bonelli, troppo esposto, fu colà ferito alla fronte da una scheggia di granata; ma si ristabilì prontamente, tanto che il 15 febbraio, due giorni dopo la resa della piazza, era in grado di presiedere la commissione di consegna, prevista dall'art. 23 della capitolazione. S'imbarcava quindi alla volta di Messina, per partecipare all'assedio della piazza, che cadeva il 13 marzo. Il suo eroico comportamento e la sua alta competenza tecnica nelle operazioni dei due assedii gli valsero una seconda medaglia d'argento al valor militare e la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, conferitegli entrambi il 1° giugno (6).

Sotto la stessa data fu assegnato al comando superiore d'artiglieria « nelle provincie napoletane » e, successivamente, il 13 agosto, al comando territoriale dell'arma in Napoli, e il 19 marzo 1862 al comando d'artiglieria del I Dipartimento in Torino. Promosso colonnello il 23 dello stesso mese, lasciò lo stato maggiore d'artiglieria, cui era effettivo dal 14 novembre 1860, per assumere il co-

(3) Comando del Corpo di Stato Maggiore, Ufficio storico: Relazioni e rapporti finali sulla campagna del 1848 nell'alta Italia. Vol. III. Roma, Stab. Tip. della Società Editrice Laziale, 1910, p. 161.

(4) LUIGI ARCHINTI: *Generali in posizione ausiliaria - Cesare Bonelli* in « Illustrazione militare italiana », Anno III, 1° dicembre 1889, n. 72, p. 211.

(5) Archivio di Stato - Torino: Fogli delle competenze della 1ª batteria lombarda 1848-49; Fogli delle competenze del reggimento operai d'artiglieria, 2° trimestre 1859; Fogli delle competenze del reggimento artiglieria da piazza, poi 2° reggimento artiglieria 1859-1860; Fogli delle competenze del 3° reggimento artiglieria, 3° e 4° trimestre 1860; Fogli delle competenze del 1° reggimento artiglieria (Stato Maggiore d'Artiglieria), 4° trimestre 1860.

(6) Operazioni dell'artiglieria negli assedi di Gaeta e Messina negli anni 1860 e 1861. Torino, tip. eredi Botta, 1864, pp. 69, 99, 100, 375, 392, 437.

Il Colonnello Bonelli Cesare alla battaglia di Custoza, 24-6-1866.

mando del 1° reggimento, il 14 settembre 1862, passò al 6° di stanza a Pavia il 22 agosto 1863 e, alla vigilia della campagna, l'11 maggio 1866, fu posta alle sue dipendenze tutta l'artiglieria del I Corpo d'Armata.

Costituita il 20 giugno la riserva di tale corpo con 4 battaglioni bersaglieri e 4 batterie, delle quali 3 appartenenti al suo reggimento, 3ª cap. G. B. Tavallino, 12ª cap. Gioachino Burdese e 15ª cap. Lorenzo De Leonardis, e 1 al 9°, la 3ª cap. Fabio Boselli, al comando del magg. Luigi Grisi-Rodoli, il Bonelli partecipò con essa all'infausta battaglia di Custoza, ove scrisse la più bella pagina della sua splendida vita militare.

Eran forse le 8,15, quando la riserva mosse da Valeggio; presso Casa S. Zeno si ebbe da un cavalleggero di Lucca ferito la prima notizia del combattimento impegnato sin dalle 6,30 e, finalmente, verso il M. Vento, se ne percepì il fragore. Salito sull'altura a W della stretta, nei pressi di casa Pasquali, il comandante del I corpo d'armata, generale d'esercito Giovanni Durando, vide e seppe che si combatteva a M. Cricol, alla Mongabia e ad Oliosi (7): due ufficiali dello stato maggiore della 1ª divisione giungevano intanto a spron battuto, l'uno sollecitando rinforzi, l'altro chiedendo del luogoten. gen. Giuseppe Sirtori, comandante della 5ª div., che da parte del luogoten. gen. Enrico Cerale, comandante della 1ª, doveva pregare d'appoggiare a sinistra per sostenerlo. Allora finalmente il Durando sollecitò la marcia della riserva e si spinse al di là della stretta sino all'altezza di Casa Bruciata: era con lui il Bonelli, il quale, resosi immediatamente conto dell'importanza tattica della stretta stessa e delle alture, che se ne diramano, gli propose di collocarvi le batterie della riserva e, ottenutane l'approvazione, fece riconoscere senza indugio le strade e le posizioni da scegliere (8). Potevano essere le 9,30 e la colonna delle batterie giungeva al trotto serrato. Non conoscendo lo schieramento del nemico, nè permettendo il terreno, tutto poggetti, borri, siepi, alberi, vigneti, di individuarne le truppe, egli era dapprima incerto sulla direzione, che gli convenisse dare al tiro; ma presto il fuoco del cannone nemico e i proietti, che venivano a cadere vicino ai suoi pezzi, lo trassero da questa incertezza. Riconosciuta la posizione delle batterie nemiche, distanti tra i 1500 e i 2000 metri, il Bonelli fece aprire il fuoco (9). Erano le 10,30 secondo le fonti italiane, le 10,40 secondo quelle austriache. Cominciò così un titanico duello, protrattosi per quattro ore circa, di 23, poi di 24 pezzi, in un primo tempo contro 32 pezzi austriaci in batteria a M. Cricol, alla Ragajola e alla Colombarotta, in un secondo tempo contro 48, avendo altri 16 pezzi aperto il fuoco da Forni e da Rosolotti. Prevalse di gran lunga il tiro di controbatteria; ciò nonostante, ogniqualvolta se ne presentò il destro, si respinsero a mitraglia attacchi ravvicinati e si tempestarono a distanza stormi di fanti e cavalli. Impavido il Bonelli, tutto azione e moto, col berretto fieramente inclinato sull'orecchio, il sigaro in bocca e il frustino in mano, animava colla voce e coll'esempio i suoi subordinati, i quali, cresciuti la maggior parte alla sua scuola, si mostravano in tutto degni di lui: il Grisi, il Burdese, gravemente ferito ed esemplarmente curante più la batteria che il dolore, il De Leonardis prima, poi, ferito lui, il luogotenente Ambrogio Esarcati alla sinistra, il Boselli davanti alla stretta, il Tavallino alla destra, prodigiosi per impassibilità, entusiasmo o furor marziale a seconda della loro natura (10).

Fu assai discussa l'efficacia reale della nostra azione d'artiglieria in quel momento. Ma essa certamente *impose* e, comunque sia, da quel momento la nostra artiglieria, sacrificata a spizzico fin allora, non poteva trovare più utile impiego (11).

(7) Gen. Alberto Pollio: *Custoza (1866)*. 2ª ed., Città di Castello, Tip. dell'Unione Arti Grafiche, 1915. pp. 191-192.

(8) *Cenni storici sui preliminari della guerra del 1866 e sulla battaglia di Custoza* del cap. Luigi Chiala, vol. II, Firenze, Voghera, 1872, p. 218.

(9) *1844-1869 - Venticinque anni in Italia* per Carlo Corsi, vol. II, Firenze, Faverio e comp., 1870, p. 134.

(10) Per maggiori particolari e per le ricompense concesse agli artiglieri della riserva del I Corpo d'Armata cfr.: Gen. Carlo Montù: *Storia dell'artiglieria italiana*, parte III, vol. III, edita a cura della Rivista d'artiglieria e genio, Roma, 1937, pp. 1007-1011. Le perdite subite furono di 5 morti, 29 feriti, di cui 2 ufficiali, 4 prigionieri e nessun disperso.

(11) Pollio, op. cit., p. 194.

Tuttavia, sbaragliata la 5ª divisione, la riserva, minacciata d'aggiramento, sotto la pressione della brigata Piret del V corpo sgombrò le posizioni occupate: erano le 15,30 circa. Ma, prima che le batterie avessero ripassato la stretta, il nemico s'era tanto appressato, che il col. Bonelli si vide costretto a richiamare indietro la sez. Cerioli, la quale però con pochi tiri a mitraglia costrinse gli assalitori a fermarsi e coprirsi. E così la ritirata su Valeggio potè proseguire indisturbata: il nemico anzi non tentò nemmeno l'inseguimento.

« A N di Valeggio si stende un gran parco, « dipendente da un'antica e splendida villa dei « conti Maffei di Verona: è di forma rettango- « lare » e misura « 7-800 metri nel senso S-N. « lungo la strada Valeggio-Castelnuovo, e 340 me- « tri circa nel senso E-W, cioè tra la strada ora « detta e il Mincio. Un alto muraglione lo cinge « tutt'intorno, nè v'è apertura, per la quale si « possa entrarvi, se non dal lato del villaggio, cioè « da S. La parte orientale è in piano; l'occidentale « comprende il pendio e la maggior parte della « sommità pianeggiante di quelle alture, che quivi « fanno dirupata sponda al Mincio. Quel lembo « di pianoro, che separa il muro occidentale del « parco dal ciglione del dirupo, non ha più di 150 « metri di larghezza a paro del muro di testa (N) « e poi si restringe tanto, che in qualche punto « lascia appena lo spazio occorrente per una « stradicciola « mal carreggiabile, che corre lungo « il detto muro ». Un'altra « ripida » stradicciola « ascende rasente il muro di testa », una terza, « migliore, conduce più innanzi dalla strada di « Castelnuovo sulle alture, che si distendono a « N-W della testa del parco, dominando la cam- « pagna fino a M. Magrino, M. Vento e le alture « minori, che attorniano il casolare di Fornelli. « Il ciglio di quell'alto ripiano offre un'ottima « posizione all'artiglieria per difendere gli ap- « procci di Valeggio contro nemico proveniente « da Salionze, da Oliosi e da S. Lucia del Tione. « Quivi infatti il magg. del genio Luigi Gara- « vaglia », addetto al comando del I corpo d'armata, aveva iniziato la costruzione di « uno spal- « leggiamento il giorno prima, coll'intenzione di « costruirvi un'opera per artiglieria e fanteria; « ma, avendo avuto ordine di sospendere tutti i « lavori incominciati la sera dello stesso giorno « 23, aveva dovuto lasciare appena abbozzato quel « riparo » (12). Il Bonelli, perfettamente conscio della grande importanza strategica di Valeggio tanto nella difensiva quanto nell'offensiva e della notevole importanza tattica della posizione ora descritta, non tardò a diramare gli ordini per tenerla ad oltranza. Su quel ciglio s'eran già posti in batteria 3 pezzi della 1ª divisione e quivi si schierarono altri 14 pezzi della riserva, e cioè la batteria Tavallino, 2 sez. della batteria Boselli ed altrettante della batteria Burdese. Gli avanzi della 1ª div. e della riserva, forse 1000 uomini in tutto, agli ordini del col. Giuseppe Dezza, ma rinforzati dal II btg. del 44°, comandato dal magg. Giuseppe Bandi, presero posizione sul ciglio delle alture, un poco più in basso, a destra e a sinistra dell'artiglieria, e all'estrema sinistra dell'intero schieramento, alla Barozina, il nucleo superstite del IV btg. del 20°, agli ordini del magg. Giovanni Cecconi. Una sez. della batteria Charmet della 5ª div. fu fermata dal Bonelli e posta in batteria sulla strada di Castelnuovo, a paro della testa del parco; la cavalleria si schierò nei campi a E della strada, senza appoggio sulla destra. E, poichè altri 8 pezzi della riserva avevano proseguito sino a Valeggio, il Bonelli « mandò in traccia di « essi e contemporaneamente fece prevenire i co- « mandanti delle batterie appartenenti alla 1ª e 5ª « div. di tenersi pronti ad occupare al primo « cenno quelle posizioni, che egli avrebbe in se- « guito loro additato. Il parco generale del I corpo, « a mezza strada da Volta, poteva somministrare « munizioni a dovizia, nè queste pure mancavano « al momento, poichè erano presenti varie co- « lonne di munizioni, e gli ufficiali incaricati sta- « vano in moto per provvedere a quanto occcor- « reva » (13).

Alle osservazioni di qualche ufficiale di stato maggiore « che forse tutta quell'artiglieria am- « massata su quel greppo così ristretto, tra il « muraglione e il dirupo, senz'altra via di ritirata « che il mediocrissimo viottolo lungo il lato occi- « dentale del parco, era soverchia e molto arri- « schiata e che 4 o 6 pezzi soli avrebbero potuto « bastare in quel luogo, tanto più che non si aveva « la certezza che Valeggio » stesse « per essere « difesa così fortemente, come la sua grande im- « portanza lo richiedeva, il Bonelli rispondeva di « non poter immaginare posizione più favorevole « di quella per la sua artiglieria, che, riunita « così a massa, avrebbe potuto da sola trattenere « il nemico e dargli assai da fare; del resto quel « viottolo » gli bastava « per la ritirata e, quando « pure avesse dovuto lasciare qualche pezzo nelle « mani del nemico », non avrebbe considerato « tale perdita come troppo grave », se gli fosse riuscito « di farla prima scontare a caro prezzo « al nemico stesso. Questo fu il senso delle parole, « che il prode colonnello proferì con voce affio- « chita dal gran gridare, ma con accento ener-

(12) *Delle vicende del primo corpo d'armata durante il primo periodo della campagna del 1866* pel Magg. C. Corsi. Milano, Tip. della Perseveranza, 1867, pp. 144-149.

(13) Chiala, op. cit., pp. 353-354.

L'anfiteatro morenico del Garda.

« gico e con fermo viso; così che destò l'ammira-
« zione di tutti coloro, che lo videro e lo udirono.
« La fanteria non era, a dir il vero, in condizioni
« tali da potersene ripromettere un'ostinata resi-
« stenza, con la gran tentazione di quel vicino
« dirupo verso il Mincio, che aveva l'aspetto di
« un sicuro riparo, e di quel ponte non lontano,
« che doveva sembrare a molti l'unica via di sal-
« vezza. La cavalleria era troppo esposta al fuo-
« co » e all'aggiramento « del nemico e non avreb-
« be potuto rimanere a lungo in quella posizione.
« Ma pure, considerando che Valeggio non può
« difendersi, senza tenere quelle alture alla testa
« del parco, che il credere quella forte posizione
« occupata da nostre truppe e difesa da tanta
« artiglieria doveva far credere al nemico » che
si fosse « ancora in grado di contrastargli seria-
« mente il possesso di quello sbocco, fargli spen-
« dere tempo in nuovi preparativi d'attacco e
« indurlo a riflettere se veramente gli convenisse
« tentare l'assalto di Valeggio in quello stesso
« giorno, e che la speranza del prossimo arrivo
« di truppe fresche non era infondata », fa d'uopo
« riconoscere che l'occupazione della posizione »
in parola « era ottimo partito nelle circostanze di
« quel momento e che le convinzioni del Bonelli
« erano perfettamente consentanee » alla situa-
zione e « alle buone regole della tattica. I fatti,
« a mio avviso, lo dimostrarono. Il nemico », che,
come ho detto, non aveva inseguito le truppe
retrocedenti da M. Vento con le baionette alle
reni, verso le 16 « si mostrò sulle alture abban-

« donate » dai nostri « e fu salutato dal nostro « cannone. Quivi si fermò e non mosse più un « sol passo in avanti verso Valeggio per tutta la « giornata. Ebbene, nonostante la presenza delle « truppe del gen. Pianell a Monzambano, l'incer- « tezza della vittoria dal lato di Custoza e la « stanchezza d'una parte delle sue truppe, il ne- « mico non avrebbe tralasciato di tentare una « puntata su Valeggio, se non avesse scorto trup- « pe, che forse potè credere fresche e intatte », in fermo atteggiamento di difesa, in « quel punto «importantissimo, di contro ai suoi sbocchi di « M. Vento e di S. Lucia. La vista di quella massa « d'artiglieria lassù riunita gli impose un rispetto, « che per noi fu salutare » (14).

D'altro canto, per poter prendere l'indomani la rivincita dell'insuccesso, era necessario tener saldamente Valeggio. « Di questa necessità il re Vit- « torio Emanuele II non solo ebbe visione chiaris- « sima, ma invitò il suo aiutante di campo, mag- « giore duca Davide Bonelli Crescenzi, a portare « l'ordine a tutti gli ufficiali superiori, che avesse « incontrato in Valeggio, di tenere ad ogni costo « questa posizione sotto la loro stretta respon- « sabilità ». Il primo ufficiale, cui pervenne tale ordine, fu il maggiore dei bersaglieri Giuseppe Fabri della 3ª div., il quale, benchè ferito, gridò ai suoi uomini: « Avete sentito, ragazzi? Questi « sono gli ordini del Re. Noi ci faremo tutti ucci- « dere, prima di abbandonare il posto ». « Ma, a « smorzare quell'entusiasmo sopraggiunse » il ge- nerale Sirtori, « il più elevato in grado di tutti « i presenti. Questo generale, che pure aveva dato « prova a S. Lucia di valore e di abilità, non credè « di poter eseguire l'ordine. Invano gli si oppose « l'intrepido col. Bonelli, che, rivelando talento « militare e fermezza di soldato, dimostrò la ne- « cessità di tenere Valeggio. La dimostrò anche « il col. Lombardini » capo di stato maggiore del I corpo d'armata. S'accese allora una vivacissima discussione, « nella quale il prode Bonelli si di- « mostrò più fermo che mai, ma non gli fu pos- « sibile d'ostinarsi, perchè il gen. Sirtori dette « ordine alle compagnie del genio di prepararsi a « distruggere il ponte di Borghetto » (15). Fu dunque giocoforza sgombrare Valeggio e ripas- sare il Mincio; e il Bonelli, allontanandosene, vi lasciò, come si suol dire, il cuore, facendo alla disciplina, di cui era rigido assertore, il sacrificio delle sue convinzioni e della sua perspicacia, che si acuiva nel pericolo e nelle difficoltà.

Per la sua splendida condotta nella giornata del 24 fu decorato il 6 dicembre 1866 della croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia con una lusinghiera motivazione, ma il premio fu inadeguato al suo merito.

Lasciato al termine della campagna il comando dell'artiglieria del I corpo d'armata e riassunto quello del 6° regg., il 22 aprile 1868 fu promosso maggior generale nello stato maggiore d'artiglieria, nominato comandante territoriale dell'arma successivamente a Milano, Napoli e Torino e, durante l'assenza del luogoten. gen. cav. Clemente Deleuse, incaricato di reggere gli uffici di revisione per le contabilità dei corpi e del materiale d'artiglieria.

Promosso luogotenente generale il 17 maggio 1877, assunse il comando della divisione militare territoriale di Verona (5ª, poi 9ª). Resse due volte il dicastero della guerra, la prima dal 24 ottobre al 19 dicembre 1878 nel primo ministero Cairoli, la seconda dal 14 luglio 1879 al 13 luglio 1880, durante la seconda e parte della terza amministrazione Cairoli, e *ad interim* quello della marina dal 14 luglio al 25 novembre 1879, quando gli subentrò il contramm. Ferdinando Acton. Nel frattempo era stato nominato senatore del regno il 20 novembre 1878 ed aiutante di campo onorario del re Umberto I il 29 dicembre dello stesso anno.

Come ministro non potè lasciare per la brevità del tempo durevoli impronte, ma seppe lasciar intuire che molto più avrebbe fatto, se le precarie condizioni parlamentari gliene avessero lasciato l'agio, e comunque nessuno forse seppe come lui farsene un laborioso mestiere, spendendovi tutto il suo tempo, tutto il suo cervello, tutta la volontà sua, tutto se stesso.

Politicamente si mantenne sempre estraneo alle lotte dei partiti e, se fu ministro col Cairoli, ciò non significa punto che ne condividesse tutte le idee politiche, perchè fu più che altro un « ministro comandato », anzi si piegò ad accettare il portafoglio per auguste insistenze (16). Nei mesi di settembre e di ottobre del 1882, allorchè le provincie venete in genere, Verona in particolare, furono funestate dalle inondazioni conseguenti allo straripamento dei fiumi, il Bonelli tenne ad onore doveroso la direzione delle operazioni di salvataggio, coadiuvando assai efficacemente nella luttuosa contingenza il suo comandante di corpo d'armata, luogoten. gen. Giuseppe Pianell. Scevro d'ogni preoccupazione personale, disprezzando fa-

(14) *Delle vicende* ecc., già citato.
(15) Pollio, op. cit., pp. 372-374.

(16) Telesforo Sarti: *Il parlamento italiano nel cinquantenario dello Statuto*. Profili e cenni biografici di tutti i senatori e deputati viventi. Roma, tip. Agostiniana, 1898, pp. 90-91. Cfr. altresì C. Corsi: *Italia 1870-1895*. Roux Frassati e C., Torino, 1896, pp. 260-261 e 263-267.

tiche, disagi, pericoli, fu sempre presente ovunque sorsero necessità di opere caritatevoli e coraggiose: ond'è che ben a ragione il municipio di Verona gli conferì la cittadinanza onoraria (17).

E finalmente l'8 febbraio 1885 assunse il comando dell'XI corpo d'armata, che non lasciò, se non quando fu collocato in posizione di servizio ausiliario, e cioè il 1 dicembre 1889. Collocato a riposo ed iscritto nella riserva a datare dal 1 gennaio 1893, cessò per ragione d'età d'appartenere alla riserva stessa, pur conservando il grado e l'onore dell'uniforme, il 16 settembre 1896 e si spense ad Orvieto il 1 ottobre 1904, nella tarda età di 83 anni.

Di carattere fermo e leale e di animo mite e gentile, il Bonelli conservò sempre in servizio quell'urbanità di modi, quel tratto squisito del vero gentiluomo, che erano le sue doti più spiccate, e quell'amorevolezza quasi paterna cogl'inferiori, che rimase proverbiale nel 6 regg., dove fu amatissimo. Soldato valoroso, ma modesto, fu sempre alieno dal far cadere il discorso sulle battaglie, cui aveva preso parte, e sugli episodi più brillanti della sua lunga carriera, di guisa che gli aneddoti — e son pochi — che di lui si raccontano, o si riseppero dai suoi commilitoni, o si conobbero per caso (18).

Ebbe per sua caratteristica la modestia e forse questa eccessiva modestia, che taluni giudicarono a torto come non sufficiente coscienza di sè e del proprio valore, gli nocque nella vita politica, sebbene più gli nuocesse, come ho detto, il troppo breve tempo, che le vicende parlamentari gli concessero. Eppure il Pianell, che degli uomini era esperto e fino conoscitore, ebbe a dire di lui: « Modesto, troppo modesto nei momenti ordinari della vita, egli riprende però ogni energia e mostra tutto il suo valore di fronte alle cose gravi e ai pericoli. Allora diventa pronto, sicuro e risoluto » (19). Dirò di più: il Bonelli fu ottimo soldato così in pace come in guerra, di quei soldati, che, come scrisse il Corsi, innalzano la misura del dovere per loro stessi sino all'estremo livello del possibile.

(17) *Dizionario del risorgimento nazionale dalle origini a Roma capitale*. Vol. II. Le persone A-D. Vallardi, Milano, 1930, pp. 352-353, alla voce: *Bonelli Cesare*, compilata da G. De Majo

(18) CESARE QUARENGHI: *Il luogoten. gen. Cesare Bonelli, comandante l'XI Corpo d'Armata* in « Illustrazione militare italiana », anno II, n. 46, del 15 novembre 1888, pp. 180-181.

(19) Atti parlamentari della Camera dei Senatori - Discussioni - Legislatura XXII - 1ª sessione 1904. Roma, Forzani e C., Tipografia del Senato, p. 20 (tornata del 3 dicembre 1904).

Per la biografia del Bonelli cfr. altresì: S. SIBILIA: *Il generale Bonelli* in « Rassegna storica del Risorgimento », anno XXIV, fasc. VII-IX (luglio-settembre 1937) e *L'artiglieria campale italiana* di CARMINE SIRACUSA, capitano d'artiglieria, Roma, fotografia, litografia e tipografia del Ministero della Guerra (estratto dalla *Rivista d'artiglieria e genio*) Parte I, pp. 30-35, 51, 134-139, 143 e Parte II, pp. 18-20, 83-84, 88, 130-131, 136-137.

PER UN NOSTRO PITTORE

di **GIUSEPPE COLLI**

Nell'animo umano vi è sempre un « non so che »: il caos di cui parlano tutte le mitologie prima della creazione del mondo.

Rendere delimitato nelle sue forme questo indistinto sentire significa conoscere ed esprimere; significa vedere la geografia dei propri sentimenti e farli concreti nel loro appetito verso oggetti individuati.

Ora, tutto ciò è possibile in quanto si abbia l'abitudine a pensare (o ad immaginare, che è lo stesso) ordinatamente; in altre parole, quando la cultura — intesa come formazione spirituale e attività critica — sia stata acquisita.

Per questo la cultura umanistica di Luciano Borsotti è stata la premessa ideale per la sua formazione artistica, compiuta attraverso la lettura e la meditazione di autori classici, il cui lievito spirituale ha fatto maturare la sua personalità d'artista.

Tutta l'opera di Borsotti ha un tono di superiore distacco dal contingente e dall'occasionale e il momento ispirativo e poetico è il fulcro attorno al quale ruota l'immagine iniziale che promuove e suscita nell'artista l'impulso creativo, cui la cultura e la compiutezza del mondo morale sono barriere contro la tentazione a compiacimenti retorici o ad abbandoni esageratamente emotivi, di facile effetto, intendiamo dire.

Borsotti è un raffinato anche in senso estetico e la sua intelligenza si trasforma in fantasia. E fantasia non significa fantasticheria o immaginazione, ma impegno, accensione e soprattutto iniziativa, cioè libertà, perchè libertà è iniziativa. Il momento dell'intelligenza è quello veramente libero, perchè è il

Luciano Borsotti - Paeaaggio.

Luciano Borsotti - Casa nel giardino.

Luciano Borsotti - Scorcio di paesaggio.

Luciano Borsotti - Angolo di paesaggio.

momento della fantasia che non dipende dalle condizioni o dalle situazioni, ma sa modificarle e creare del nuovo. E perciò è atto ed esercizio di libertà artistica. E Borsotti è libero dalle teoriche di tutte le scuole e non si illude nè propaga illusioni sul valore oggettivo della sua arte. Egli si affida alla sua pittura come al pastore si affida il suo gregge, e come il pastore è il pilota del gregge egli è padrone della sua arte e la conduce per aspre vie; ogni quadro è un momento di sosta, di raccoglimento, di pausa operosa.

Così vediamo che il suo mondo artistico è prevalentemente descrittivo e i palpitanti paesaggi dai colori vivi e nel contempo raccolti, e le vivide marine, fresche di poesia e di sottile suggestione, sono immagini del suo peregrinare artistico, che reca il segno classico, deciso, vigoroso e nel contempo sciolto, che conferma come egli sia padrone sicuro di tanglibili mezzi espressivi.

Tuttavia tutte le opere del Borsotti, anche quelle piccole tele simili alle pagine di un taccuino dove Borsotti è andato felicemente annotando, con puntuali accenti le visioni improvvise e le consapevoli meditazioni della sua varia giornata di pittore, rivelano la cosciente inutilità a compiere tentativi di romantiche evasioni artistiche, perchè come scriveva il critico francese Sainte-Beuve: « Mi è parso che, in mancanza della fiamma poetica che colora ma che consuma, non vi fosse nulla di più legittimo e di più onorevole per lo spirito che il vedere le cose e gli uomini come sono, esprimerli come li vediamo... Ma, anche questo, come è poca cosa! come è limitato il nostro sguardo! come subito si arresta! come somiglia ad una pallida fiamma accesa per un attimo in una notte immensa! e come colui che più aveva a cuore di conoscere il proprio oggetto, che più impegnava la sua ambizione a coglierlo ed il suo orgoglio a dipingerlo, si sente impotente e al di sotto del proprio compito, il giorno in cui, vedendolo quasi compiuto, ottenuto il risultato, l'ebbrezza della sua forza si spegne, quando sopravviene la stanchezza finale e l'inevitabile disgusto, e si accorge a sua volta di non essere che un'illusione delle più fuggitive nel seno dell'illusione infinita! ».

Ma a questa amarezza, che Borsotti pure accentando tempera con il proprio ottimismo, il pittore risponde con « il temperamento poetico, direi lirico, e colloca la sua opera in una atmosfera tonale molto castigata e austera, dove l'oggetto è rilevato e ricondotto alla struttura nativa, e offre alla bellezza una canzone di spirito leopardiano, intessuta di attesa e di certezza » (G. Vernetti).

La serenità discorsiva e la maturità artistica ed estetica del nostro pittore venne già messa in rilievo tempo fa da un critico di un modesto periodico culturale, e noi oggi vogliamo riportare qui parte delle affermazioni del collega per dare al nostro discorso una coralità di giudizi.

Ed ecco quanto scriveva il succitato critico: « Lungi da problemi polemici, Borsotti dipinge in piena serenità l'eterna natura che ai suoi occhi di fanciullo appare candida, scevra d'ogni sovrastruttura intellettuale: ma l'avulsità dalla polemica non costituisce una limitazione, chè colta è la pittura e moventesi su un piano di attualità ».

Borsotti, con una spiccata tendenza alla definizione tonale « interpreta » la natura non con risultato monocorde ma col riflettere tanto un vagheggiamento idillico quanto un approfondimento romantico.

Anzi a chi lo conoscesse superficialmente parrebbe la miglior vena quella che si esteriorizza nel primo risultato, ma l'osservatore attento riscontra una certa leziosità nel trattare gli aspetti idillici primaverili e per converso apprezza quella produzione mantenuta su tonalità meno « appariscenti » ma più sentite, vissute con una intimità romantica ch'è il vero mondo del pittore. Qui gli elementi compositivi giungono ad una intensità di fusione che pone i lavori in una posizione di assoluta superiorità nei confronti dei primi accennati: la traduzione « formalisticamente » coerente di un dato contenuto, succede all'indulgere ad un compiacimento coloristico superficiale che guadagnerà molti ammiratori al pittore, ma non chi pretende dall'arte calore di espressione ».

Luciano Borsotti ha, quindi, il suo mondo, la sua tavolozza, la sua intensità cromatica, il suo accento, il suo stile; ora attendiamo da lui un più vasto impegno di interessi umani ed artistici. E siamo certi che non dovremo attendere molto.

LA BATTAGLIA DELLA MARSAGLIA

(4 Ottobre 1693)

di G. ROVERE

La pianura coltiva che si stende tra Volvera, Orbassano e Rivalta fino a lambire lo sperone roccioso che scende, animato dai ruderi del vetusto castello, sull'antica Piossasco, richiama il ricordo della terra bagnata, orsono più di due secoli e mezzo, dal sangue di tanti valorosi soldati e si anima della visione dei dragoni di Piemonte (Nizza Cavalleria), di Piemonte Reale e di Savoia Cavalleria (Gorizia Cavalleria) combattenti eroici, pur nella avversa fortuna, a fianco delle Guardie (Granatieri) dei fucilieri di S. A.R. (Brigata Aosta) di Monferrato (Brigata Casale) e di Saluzzo (Brigata Pinerolo).

Il rievocare questa pagina della vita militare del ventottenne Duca Sabaudo, Vittorio Amedeo II, galoppante alla testa dei suoi indomabili dragoni, mi sembra doveroso anche se ai nostri non arrise la vittoria, poichè fu una giornata ugualmente superba di valore in cui se le truppe alleate avessero saputo battersi come quelle piemontesi, il Catinat non avrebbe potuto certo aggiungere un nuovo lauro alla sua gloria.

Vittorio Amedeo stava con gli alleati austriaci e spagnoli, verso la metà di settembre, logorando le sue truppe nell'assedio di Pinerolo, quando gli giunse la notizia che il generale Catinat da Fenestrelle aveva valicato il colle delle Finestre e si era portato in val di Susa, sembra con l'intenzione di marciare su Torino. Certo è che occupata il 19 settembre Avigliana, spinse i suoi distaccamenti ad incendiare Venaria e Rivoli e quache scorreria venne anche compiuta nel territorio della capitale subalpina.

Il nostro Duca, che aveva il comando di tutte le truppe alleate in qualità di generalissimo, convocò la mattina del due ottobre, a consiglio, i generali fra i quali il maresciallo Caprara, il Louvigny, il Principe Eugenio, ai quali espose la situazione quale aveva potuto stabilire sulle notizie dei suoi informatori.

Tutti i generali furono concordi nella necessità di abbandonare l'assedio di Pinerolo, di far saltare il

Vittorio Amedeo II a Carmagnola.

forte di S. Brigida, con tanto sacrificio espugnato, e di portare l'esercito ad occupare la linea del Sangone. Così infatti venne deciso.

Nella stessa giornata il Catinat da Rivoli si porta a Rivalta sul Sangone spingendo qualche distaccamento fino a Beinasco. Come si vede i due eserciti muovevano uno incontro all'altro con lo stesso obbiettivo: l'occupazione della linea del Sangone.

Sono da una parte quarantamila francesi, dall'altra venticinquemila alleati, i primi favoriti dalla tappa più breve, precedono l'avversario nell'occupazione dell'obiettivo stabilito costringendolo a fermarsi sulla Chisola dove venne convocato un nuovo consiglio dei generali.

Mi soffermo su questo particolare perchè è opportuno subito rilevare come i francesi avessero veramente un capo supremo, il Catinat, non più giovane perchè contava allora cinquantasei anni, ma ricco di energia e di esperienza, risoluto a ben figurare e sicuro della fiducia completa del suo sovrano. Contro di lui stava il Duca Vittorio Amedeo, gagliardo, energico anch'esso, ma costretto per forza di cose a dover consultare i capi alleati desiderosi più che altro di evitare quella battaglia che il Duca avrebbe voluto immediata. Si delinearono quindi fin da principio quei mezzi termini che saranno una delle cause preponderanti dell'insuccesso.

Nella giornata del 3 il Catinat fa occupare l'altura di S. Giorgio sopra Piossasco, dove le genti del luogo vi fecero buona difesa, e che oltre ad essere un buon appoggio allo schieramento costituiva un ottimo osservatorio.

La mossa non sfuggì agli alleati che si limitarono quel giorno a compiere alcune ricognizioni, ma sembra ormai provato che nessun tentativo venne fatto per impedirla, ed anzi da parte del Caprara e dei Louvigny venne avanzata l'ipotesi di uno sfilamento lungo il piede delle alture dell'esercito francese su Pinerolo. Ipotesi questa che potè trovare una giustificazione più nel desiderio di evitare la battaglia che

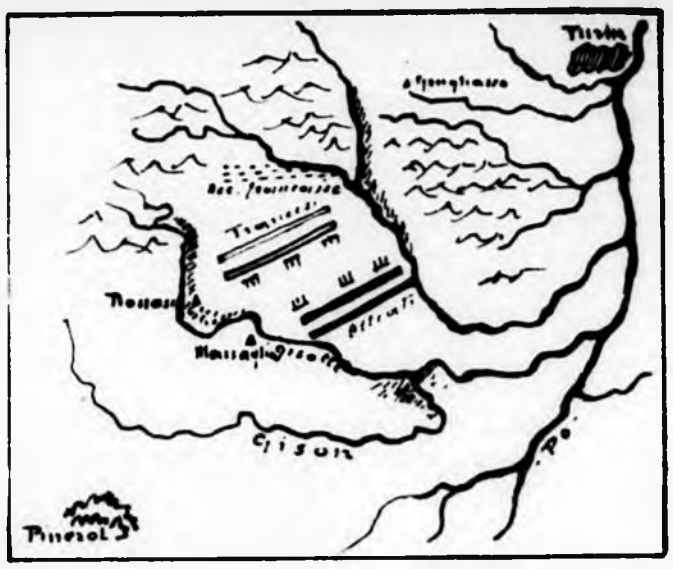
Eugenio di Savoia.

sulla logica, non potendo Pinerolo, ormai libera, costituire un obiettivo per i francesi. Questo non poteva essere che la battaglia quale fu effettivamente il giorno dopo.

L'alba del 4 ottobre sorge stentatamente, una nebbia grigia copre la pianura e nasconde il movimento dei due eserciti. Quello alleato avanza schierato su due linee, alla destra le truppe piemontesi con parte delle cesaree sino ai boschi della Volvera, alla sinistra, appoggiata al torrente Chisola, quelle spagnole.

Analogamente schierato su due linee è l'esercito francese, ma su un fronte più vasto, consentito dal maggior numero di combattenti, e tale da avvolgere le ali avversarie.

Lo scontro ha inizio con una successione di tempi dalla destra dove sono le truppe piemontesi, e Vittorio Amedeo in persona, e fu subito violentissimo. Il Duca brillò di valore tutti animando col suo indomito coraggio, nè lo trattenne dall'esporsi il fatto di



La battaglia della Marsaglia.
Ricavato da una antica stampa conservata nel Castello Sforzesco di Milano.

aver ucciso sotto di sè il cavallo. I dragoni e le guardie gareggiano coi fucilieri in una lotta superba, mentre il corpo dei bravi valdesi cosparge ogni zolla di terreno col proprio sangue. La vittoria inizia il volo, già il nemico indugia e tentenna e più di una bandiera di Francia cade nelle mani dei nostri, ma al centro e alla sinistra dove sono gli spagnoli le cose non vanno altrettanto bene. Un tentativo di avanzata venne fatto al centro ma fu arrestato e alla estrema sinistra, contro la quale marciava il Vêndome, sembra che il cedimento sia stato immediato.

Il Duca Vittorio Amedeo riunì i suoi battaglioni e accorse in aiuto, ma era troppo tardi, non gli rimase di caricare alla baionetta in un ultimo tentativo quasi ad affermare quali avrebbero potuto essere le sorti della giornata, e poi di ordinare la ritirata su Moncalieri che egli stesso protesse. Al suo fianco era un altro prode, il Principe Eugenio. Sul campo dell'onore erano rimasti per sempre, fra gli altri, uno dei figli del marchese di S. Tommaso, il marchese Pallavicini, il conte di Challais, il cavaliere Simoni e all'incirca ottomila alleati e quattromila francesi, prova eloquente e dolorosa della violenza dell'urto.

Questa battaglia lasciò nell'anima di Vittorio Amedeo qualche amarezza, poichè intuì quale sorte avrebbe avuto quella giornata se avesse potuto contare su un esercito composto tutto di quei suoi prodi soldati che a testa bassa caricarono fino all'ultimo il nemico e morirono lanciando il grido della sua Casa.

Ma quei paesani che combatterono, piccolo manipolo isolato, sull'altura di S. Giorgio, ed i prodi valdesi che caddero nelle sue file gli dissero quel giorno che avrebbe potuto battere col piede la terra perchè ne sorgessero legioni di combattenti a schierarsi a fianco del piccolo ed eroico esercito nazionale.

UN INSIGNE CENTRO DI FEDE

IL SANTUARIO D'OROPA

di **PAOLO TOSEL**

Fra i numerosi centri di devozione e di fede, sparsi in Italia ed oltre i confini della nostra Patria, tiene senza dubbio un posto preminente il Santuario d'Oropa, edificato nell'omonima splendida conca alpina ad una decina di chilometri dall'industre Biella, in mezzo al verde di una lussureggiante vegetazione che compendia la parte più bella della flora montana del Piemonte. Numerosi pittori, e primo fra essi Lorenzo Delleani, hanno fissato sulle loro tele suggestive visioni e caratteristici scorci di questa plaga ridente ed ospitale che richiama alla memoria i versi carducciani:

Biella tra 'l monte e il verdeggiare de' piani
lieta guardante l'ubere convalle,
ch'armi ed aratri e a l'opera fumanti
camini ostenta.

Il Santuario sorge su di un promontorio morenico, a circa 1200 metri sul livello del mare, e vi si accede da Biella mediante una carrozzabile, consacrata anche alle competizioni automobilistiche, oppure con una tranvia elettrica; entrambi i percorsi presentano attraenti e sempre variate vedute panoramiche.

Col nome di Santuario d'Oropa si comprende non soltanto la chiesa in cui è custodita e venerata la statua miracolosa, ma tutto l'imponente complesso di fabbricati che la circonda, che si suddivide in tre parti poste a livelli digradanti ed oltre un'ammirevole prospettiva di portici, balaustre e scalee.

Il primo cortile è delimitato da fabbricati laterali e da una cancellata con quattro pilastri che costituisce il monumentale ingresso al Santuario. Una breve rampa dà accesso al secondo cortile che ha ai lati due ristoranti e di fronte una magnifica gradinata ed un edificio sostenuto da un porticato con una grandiosa facciata in pietra che alcuni vogliono sia stata eseguita nel 1720 su disegni dell'abate siciliano Filippo Juvarra, mentre altri l'attribuiscono all'architetto Arduzzi. Nel centro della facciata si apre la cosidetta Porta Reale per la quale si entra nel grande piazzale superiore, chiuso dalle quattro parti a forma di chiostro. Quasi in mezzo al piazzale, e sulla destra, è ubicata la troppo modesta chiesa settecentesca, sorta per voto dei biellesi scampati alla peste, chiesa che è fatta veneranda dalle sacre memorie che serba e specialmente dall'antico sacello racchiudente la Sacra Statua.

Ma l'origine del pr Santuario risale al 396, anno in cui quel fiero nemico degli ariani che fu S. Eusebio, Vescovo di Vercelli, costruì la prima rozza cappella per deporvi la statua di legno nero della Beata Vergine, da lui portata da Gerusalemme, che è presunta opera di S. Luca Evangelista. Nella semioscurità del sacello, in cui si notano affreschi

Il grandioso complesso di edifici oropei dominati dal nuovo Santuario.

L'entrata al Santuario.

quattrocenteschi, la miracolosa Madonna nera reggente il Divino Figliuolo, entrambi ricoperti d'oro e di gemme, spira una dolce e toccante spiritualità che dà ragione delle grazie e dei miracoli che la tradizione le attribuisce. La statua è ornata di un preziosissimo monile gemmato; il capo della Vergine è sormontato da tre corone d'oro e di perle mentre un'altra ricca corona posa sul capo del Bambino Gesù. Davanti alla sacra Immagine celebrarono la S. Messa S. Giuseppe Cottolengo e S. Giovanni Bosco e pregarono devotamente quasi tutti i principi sabaudi, dal 1600 in poi (1). Verso il 1000 l'oratorio venne seppellito da una frana e nel 1459, dopo varie vicende, passò ai canonici di Biella che diedero il primo impulso alla devozione. Questo insigne santuario ricevette in ogni tempo innumerevoli testimonianze di fede e di carità e si ricorda soltanto che subì un unico saccheggio nel 1555 ad opera delle truppe del generale Brissac. Dopo la peste del 1599 per voto di popolo fu edificata la modesta Basilica e, dopo la prima incoronazione (1620), passata l'amministrazione ad una congregazione costituitasi nel 1614, con rinunzia dei canonici ai loro diritti, s'iniziarono i fabbricati per ospitare i pellegrini. Oropa divenne così Ospizio-Santuario, avviandosi all'imponente sviluppo architettonico attuale crescendo via via attorno alla primitiva chiesa, grazie alla pietà dei fedeli e alle offerte di principi e signori. E' così gradatamente fiorito il monumentale complesso di edifici che l'ottorniano e che sono specialmente adibiti ad accogliere le sempre rinnovantesi falangi di pellegrini.

E' già in uno stadio di avanzata costruzione il nuovo Santuario, dedicato alla Regina dei Monti Oropesi, di cui si può ammirare il plastico, disegnato dall'architetto torinese Galletti e che riuscirà opera grandiosa e degna. La cupola è già stata ricoperta con lastre di rame ed i vari altari sono costruiti in pregiati marmi policromi. Tutt'attorno al nuovo Santuario è stata eseguita una costosa opera di drenaggio per raccogliere e convogliare le infiltrazioni d'acqua che ne minacciavano la stabilità e che avevano fatto correre la voce di un abbandono dei lavori.

*

In apposito locale è custodito il Tesoro nel quale sono conservati molti oggetti artistici ed arredi preziosi, di valore inestimabile, in parte di provenienza reale. Si annoverano fra l'altro una mirabile pianeta che fu manto ducale del Beato Amedeo IX di Savoia, una lignea croce bizantina intagliata e contenuta in una custodia scolpita dal celebre Bonzanigo, un pastorale in avorio del secolo XIV.

L'affluenza di pellegrini al Santuario d'Oropa assume proporzioni imponenti in occasione di processioni e di altre funzioni o cerimonie caratteristiche. Si calcola che alla solenne Incoronazione della Sacra Statua effettuata nel 1920 abbiano assistito oltre centomila persone.

Una sostanziale differenza si nota fra questi pellegrini e quelli che si recano in altri celebri santuari. Diversamente da quello che ad esempio avviene a Lourdes, ad Oropa la grande maggioranza di visitatori non è afflitta da visibili e dolorose infermità, ma vi si reca, magari servendosi del cavallo di S. Francesco, con l'animo più sereno che altrove e desideroso, non solo di pregare ed implorare, ma anche di vedere ed ammirare.

Durante i mesi estivi, alla vigilia di grandi feste o in occasione di qualche importante pellegrinaggio, viene organizzata la fiaccolata che è un caratteristico e luminoso corteo notturno. I fedeli che vi prendono

(1) Nel 1152 il Vescovo Uguccione decideva di stabilirsi a Biella, trasferendovi la sede episcopale, non soltanto per la vaghezza del clima, per la serenità dell'aria e per le meraviglie del paesaggio, ma per essere a frequente contatto col Santuario d'Oropa e poter così tributare alla venerata Madonna il suffragio delle sue quotidiane preghiere.

parte sono muniti di una fiaccola e si accompagnano coi canti che vengano ripetuti e ritmati dalle vicine pareti dei monti. Sono anche allestiti spettacoli sacri all'aperto che l'austerità e la grandiosità dell'ambiente rendono oltremodo suggestivi.

Sul colle, a sinistra del Santuario, sorgono dodici Cappelle riproducenti i principali episodi della vita della Vergine, in pitture e sculture artistiche, e che i fedeli visitano sostando in preghiera davanti ad ognuna di esse. Oropa ha altresì un caratteristico Parco della Rimembranza, il quale termina in un terrazzo naturale, che permette di ammirare un vasto ed incantevole panorama. Il Cimitero Monumentale, ricavato fra il verde dei faggi, contiene pregevoli opere d'arte degli scultori Tabacchi, Bistolfi, Antonini, ecc. Fra le altre vi è stata eretta la tomba piramidale del grande statista, scienzato ed alpinista biellese Quintino Sella, fondatore del Club Alpino Italiano.

*

Oropa ha pittoreschi ed ameni dintorni che costituiscono altrettante mete di belle gite ed escursioni. Basti citare l'Alpe Deiro, il colle Barma, la galleria Rosazza, il santuario di S. Giovanni d'Andorno, Sordevolo ove viene mirabilmente rappresentata la Passione di Cristo, la vetta del Mucrone (m. 2345) con l'omonimo lago (m. 1902) che è gelato buona parte dell'anno.

L'accesso a quest'ultima località è agevolato da una funivia di quattro campate, i cui piloni di sostegno sono in cemento armato. L'ardito impianto, superando un dislivello di 633 metri e con un percorso di 2290 metri, raggiunge quota 1880. Comodi vagoncini, contenenti 22 persone, scorrono con una velocità di m. 4,30 al minuto secondo e presso la stazione superiore confortevoli alberghi, muniti di soleggiate terrazze, offrono riposante ospitalità al turista.

Sulla sommità del Mucrone è stato eretto un faro in memoria dei Caduti. Trattasi di un'opera grandiosa, in tralicci metallici, che, oltre ad un significato di ricordanza e di esaltazione, potrebbe servire quale utile strumento di segnalazione per i voli notturni degli aerei; infatti la sua luce è visibile ad oltre cento chilometri di distanza.

E' stato anche impiantato ad Oropa un importante stabilimento idroterapico ed un moderno osservatorio meteorologico-sismico.

Santuario - Cappella della Madonna.

Una delle caratteristiche più spiccate della conca oropesa è poi l'ospitalità. Infatti i pellegrini ed i visitatori, oltrechè nei locali dell'ospizio, possono anche esseri accolti in ben attrezzati alberghi, in buone locande e trattorie e nelle cascine sparse nelle circostanti campagne. Queste hanno sempre pronta la specialità locale, e cioè polenta e latte, costituente un pasto sano e frugale che armonizza con l'austerità del luogo in cui i fattori spirituali debbano avere prevalenza assoluta su quelli materiali.

Nel 1894 Guglielmo Marconi, allora ventenne, recatosi a visitare la Madonna d'Oropa, confidava ad un amico che in alto sul monte, presso la Cappella del Paradiso, guardando la pianura lontana, gli aveva attraversato la mente un'idea portentosa che doveva poi concretare alcuni anni dopo. A memoria dell'av-

vemmento nel Santuario venne murata una lapide che reca la seguente epigrafe dettata da Emanuele Sella:

DALLA CHIOSTRA DEI MONTI D'OROPA
GUGLIELMO MARCONI
DEDUSSE IL VATICINIO
DELLA SUA GRANDE SCOPERTA
POSSA LA TELEGRAFIA SENZA FILI
AUSPICE MARIA
PACIFICARE GLI UOMINI IN CRISTO

A noi, miseri mortali, rimane la speranza, che questa pacificazione, basata sulla giustizia e sulla reciproca comprensione, qual'è nelle aspirazioni delle genti, divenga veramente effettiva e durevole.

*

Oltre ad essere stata illustrata da artisti famosi, la conca oropesa è stata descritta ed esaltata da scienziati, poeti e scrittori e tra i tanti da Giuseppe Giacosa. Come ha ricordato Giuseppe Guerra nella monografia dedicata a Biella ed al Biellese (« Le Cento Città d'Italia Illustrate » - Ed. Sonzogno), l'autore della « Partita a scacchi » è stato un meticoloso ed appassionato esaltatore di questa suggestiva località della quale scrisse fra l'altro:

« Aperto a meriggio verso la piana, i vapori vi « si ingolfano ancora caldi, s'abbattono sulle altissime « pareti rocciose che lo cingono da tre lati, le aggi- « rano e raffreddandosi di subito si condensano in « nuvole che essendo al riparo d'ogni vento rompono « sul luogo istesso in frequentissime pioggie. La con- « ca d'Oropa è uno dei punti d'Europa dove è mag- « giore la media annuale della pioggia caduta. Meno « elevata sarebbe inabitabile: l'altezza la protegge e « la fa saluberrima. Ma ogni giorno le nuvole ven- « gono a lambire con umida carezza le sacre mura- « glie e spesso si ammassano ai loro piedi e sembrano « sollevarle nelle regioni celesti. Nei mesi d'estate « quando sulla piana splende quella serenità impla- « cabile che pare eterna, ogni giorno uno spessore di « nembi fascia per alcune ore la montagna dell'Oro- « pa a mezza costa e ne nasconde le cime. Chi vi sale « la prima volta crede che il monte finisca là dove si « allineano le nuvole e ne trae conforto alla fatica. « Certo i boschi di castagni gli celano il santuario che « apparirà non appena superato il loro limite estre- « mo. Ma già oltre i boschi la strada serpeggia fra « i pascoli e il santuario non appare; ed egli vede in « alto la strada perdersi nella notte nebbiosa e dalla « fitta dei nembi uscire solo le frotte dei tornanti. « Prima di giungere all'altare della Madonna mira- « colosa, dovrà tuffarsi in quel grigio cielo stagnante « e smarrire la vista delle cose vicine e separarsi dal « mondo ridente allegrato dal sole. A volte, quando « già fatti i sensi al nuovo elemento e rinfrancato « dalla nuova freschezza, crede ancora lontana la « mèta, un subitaneo sconvolgimento delle nubi, gli « sfolgora un raggio di sole e gli rivela di scatto im- « minente l'immenso edificio.

« In un lampo gli balenano ingigantiti dalla me- « raviglia, palazzi, colonne, scalee, cancelli in visione « così nitida e precisa da poterne raccogliere i più « minuti particolari. E in quello schiarimento di nu- « bi i suoni prima soffocati echeggiano subitamente « e gli recano le voci umane, lo scampanare delle « mandrie, il rombo delle acque, i canti degli uc- « celli, poi in un tratto il gran velo si ridistende, e « la visione scompare e ristagnano i suoni ».

Le citazioni potrebbero agevolmente moltiplicarsi, a dimostrazione del culto e dell'ammirazione che illustri e modesti tributano alla statua della Vergine miracolosa ed alla ridente conca che la ospita da tanti secoli: culto ed ammirazione che hanno particolare estrinsecazione in occasione di pellegrinaggi e funzioni particolari a cui, come si è già accennato, prendono parte decine di migliaia di fedeli.

FONTI E BIBLIOGRAFIA DEL MIRACOLO DEL SS. SACRAMENTO

avvenuto in Torino il 6 Giugno 1453

raccolte da Don MICHELE GROSSO (1)

Del Miracolo del SS. Sacramento di Torino, che da cinque secoli è gloria della Metropoli del Piemonte, molto è stato scritto. Già nel 1753 il Colombo nelle sue « Memorie istoriche, e ragionate sopra l'insigne Miracolo... » pubblicava per il primo una specie di bibliografia; ma dopo il 1753 molto si deve aggiungere. Così che si comprende quanto possa riuscire utile agli studiosi il trovare raccolte in un corpo solo tutte le indicazioni bibliografiche su di un Fatto ch'ebbe tanta parte nella storia religiosa e civile di Torino.

Ho condotto il presente lavoro con ricerche che credo sufficientemente approfondite così da dare possibilità, a chi vorrà accingersi ad un nuovo studio critico del Miracolo sia sulle fonti che sulla bibliografia, di avere sotto gli occhi tutto quanto è stato scritto in cinque secoli con l'augurio che si possa giungere a rintracciare quello che a tutt'oggi è oggetto di assidue ricerche.

Torino, 13 settembre 1953

Da un legno della 2ª metà del XVI secolo, pubblicato nell'opera del Laghi.

FONTI:

1) REPERTORIUM INSTRUMENTORUM pro venerabili Capitulo ecclesie thaurinensis et pro prebendis per Salutorem polastrum - ff. 1, 1r, 62, 69 - in Archivio capitolare di Torino.

2) LIBER NOTULARUM mei spiritus martini de sancto damiano clerici taurinensis diocesis publici apostolica et imperiali auctoritatibus notarii de anno domini MCCCCLXXXX septimo de Indictione quintadecima - f. 2r - in Archivio capitolare di Torino.

3) INCIPIT MANUALE secundum consuetutinem ecclesie majoris taurinensis... (Nel foglio di agosto al margine destro tra il giorno XVIII Kalendas e il XIII Kalendas, scritto in rosso) - In Archivio Capitolare di Torino.

4) ATTO NOTARILE del 4 maggio 1459 in REPERTORIUM INSTRUMENTORUM... f. 69, già citato.

5) ATTI CAPITOLARI del 16 marzo 1492, vol. 15, f. 35v - In Archivio Capitolare di Torino.

6) ORDINATI DEL COMUNE DI TORINO - Anno 1509 - 5 Gennaio - in Archivio Municipale di Torino.

7) ORDINATI DEL COMUNE DI TORINO - - Anno 1510 - 26 agosto - in Archivio Municipale di Torino.

8) ORDINATI DEL COMUNE DI TORINO - Anno 1511 - 19 Maggio - in Archivio Municipale di Torino.

(1) Intendo elencare nella bibliografia solo opere che parlano espressamente del Miracolo, della sua Liturgia e delle Feste centenarie. Per le altre fonti, poi, che si trovano nell'Archivio Comunale, riferentesi piuttosto alla Chiesa del Corpus Domini, rimando all'opera della Città di Torino « V Centenario del Miracolo del SS. Sacramento » che citerò a suo luogo.

9) ORDINATI DEL COMUNE DI TORINO - Anno 1514 - 31 luglio - in Archivio Municipale di Torino.

10) LICENTIA construendo oratorium apud eccle-siam sancti siluestri de thaurino. - Anno 1521 - Pergamena originale nella « Guardaroba delle quattro chiavi » in Archivio Municipale di Torino.

11) PROTOCOLLO n. 62, f.27 - anno 1521 - in Archivio Arcivescovile di Torino.

12) ORDINATI DEL COMUNE DI TORINO - Anno 1523 - 8 Aprile - in Arch. Mun. di Torino.

13) LIBER VISITATIONIS facte in Ciuitate et dioc. Taur. per Rev.mum... Dom. Cesarem Cibo... Archiep. um Taurines. de anni 1551, p. 17 - in Archivio Arcivescovile di Torino.

14) ATTI CAPITOLARI del 13 aprile 1558 - in Archivio Capitolare di Torino.

15) ATTO DEL NOTAIO VALLE. - Pergamena del XVI secolo (scritta tra il 1561 e il 1580) mm. 360 × mm. 340 con scritto sul retro: « TURINO - Copia dil gloriosissimo Miraculo dil Corpus Domini fato nella presente Città del 1453 » - in Archivio Municipale di Torino « Guardaroba della quattro chiavi ».

16) DOCUMENTI della Categ. I.a, v. I, carte 2 e 3 - in Archivio della Compagnia dello Spirito Santo.

17) NOTIZIE DI FAMIGLIE NOBILI PIEMONTESI - in Miscellanea n. 89, pp. 187-188v. dec. 13 in Biblioteca Reale di Torino.

18) PROTOCOLLUM quinquagesimum quintum - anno 1584: Visitatio Episcopi Sarsinatensis Visitatoris Apostolici, ff.10v. 41r. 47r. - in Archivio Arcivescovile di Torino.

19) PROTOCOLLO n. 95 dell'anno 1609, pagg. 182 e seguenti (Notaio Reinero Megliarino) in Archivio Arcivescovile di Torino. (In esso il Card. Costa si dichiara pienamente informato del Miracolo « sì per le antiche, et autentiche scriture da lui uiste, e lette, che per le debite, e legittime informazioni da lui prese », e narra minutamente il Miracolo).

20) ORDINATI DEL COMUNE DI TORINO - Anno 1672 - 31 dicembre - in Archivio Municipale di Torino.

21) PATENTI serie U., n. 302 - Anno 1685, 29 settembre - in Archivio Municipale di Torino.

FONTI MANCANTI:

1) L'Atto notarile del Miracolo steso nel 1453 o nel 1454.

2) La Bolla di Papa Nicolò V († 1455) « Pastoralis caelestis ».

3) Il Frammento di Enea Silvio Piccolomini (Pio II) riportato dall'Ughelli.

4) Le Bolle di Papa Pio II (Enea Silvio Piccolomini) date alla Chiesa Torinese in materia censuaria e feudale addì 4 cal. aug. 1460.

5) La relazione del P. Giovanni Galesio.

BIBLIOGRAFIA:

1) PINGON (Filiberto) - Augusta Taurinorum - Taurini. Apud heredes Nicolai Beuilaque. MDLXXVII.

2) BUCCI (Agostino) Breve notizia del Miracolo del SS. Sacramento seguito alli 6 di giugno del 1453 in Torino. (Questa edizione si trova nel libro intitolato « Il solenne Battesimo del Principe di Piemonte Filippo Emanuele » descritto da Domenico Filiberto Bucci - Torino, in-4 - A. De Bianchi, 1587.). L'opera del Bucci fu ignorata per lungo tempo; scoperta nel 1753, venne ripubblicata s. d. in Torino. Per Gerardo Giuliano Stampatore e Librajo in Dora Grossa. (Questa ha sul frontespizio un bel legno popolare raffigurante la scena del Miracolo). Fu ripubblicata dal Can. Chiuso in « La Chiesa in Piemonte... » v. I, p. 306 - Torino, Tipografia Fratelli Speirani, 1887; e dal Can. Vincenzo Papa nel 1899 in un'opera che citeremo a suo luogo.

3) LAGHI (Nicolò) - I Miracoli del SS. Sacramento - Novam. Ristamp. - Milano, 1599. (Contiene un legno sul Miracolo che risale certamente alla metà del XVI secolo, ed è a mio giudizio il più antico monumento iconografico giunto a noi).

4) REGOLE della Compagnia del Santissimo Sacramento comuni a tutte le compagnie erette, e che per l'avvenire si hanno da erigere nella Diocesi di Torino, riformate et approvate da Monsignor Illustrissimo, e Reverend. Carlo Broglia, Arcivescovo, li 25 di novembre 1611. - In Torino, appresso Gio. Antonio Seghino, 1612.

5) ORATIONE detta alli Signori della città di Torino nella Chiesa del Santissimo Sacramento li sei di giugno 1637... con occasione di rinnovarsi solennemente la memoria del gran Miracolo occorso quivi nello Hostia l'anno 1453 pure alli sei di giugno:... - In Torino, per il Tisma e Compagni.

6) AVVISO di Mons. Giulio Cesare Bergera Arcivescovo di Torino, della concessione dell'indulgenza plenaria a chi visiterà la Chiesa del Corpus Domini il 6 giugno, giorno del Miracolo del SS. Sacramento. - Torino, 1643.

7) UGHELLI (Ferdinando) - Italia Sacra, sive de Episcopis Italiae... Romae, 1644-48 - Tomo IV, p. 1056-1057 (Riporta il tanto discusso e introvabile frammento di Enea Silvio Piccolomini).

8) GIUGLARIS (P. Luigi S.J.) - Oratione detta alli Signori della Città di Torino nella Chiesa del Santissimo Sacramento li sei di giugno 1637... (Ristampa del n. 5 in data 1653).

9) GOLZIO (Michelangelo) - Per l'anno secolare del famoso Miracolo del Santissimo Sacramento che seguì nella Città di Torino l'anno 1453 - Poetici Componimenti - In Torino, per Bartolomeo Zaccata, MDCLIII (Ristampata dal medesimo nel 1666).

10) L'ANNO SECOLARE. Festa solennemente celebrata dalla Illustrissima Città di Torino agli sei di giugno dell'anno MDCLIII. Che fu l'anno dugentesimo dopo il famoso Miracolo del Santissimo Sacramento. - In Torino, per Bartolomeo Zaccata, Stamp. dell'Illustris. Città - MDCLIII. (Fu ristampata dal medesimo nel 1666 con una pregevole incisione).

11) TESAURO (Emanuele) - Sacra celebritas qua Taurinorum Augustae annum salutis 1653. Ab Augustissimae Hostiae miraculo bis saecularem religiosa magnificentia, pioque plauso memorabilem fecit. (Questa descrizione si legge a pag. 238 delle « Inscrizioni » stampate a Torino nel 1670).

12) BOLLA (Gerolamo) - Il Cometa benefico. Discorso fatto li 6 giugno giorno del Miracolo nell'istessa Chiesa (del Corpus Domini) l'anno 1655. - In Torino, 1655.

13) VIBO' (Michele Antonio Arc. di Torino) - Pastorale in cui sono indicate le indulgenze concesse da S.S. celebrandosi solennemente il Cinquantesimo della festa del Miracolo del SS. Sacramento. - In Torino per Gio. Battista Zappata Stampatore Arcivescovile, 1703.

14) MARCHISIO (Amedeo) - Il Solstizio Divino, esaltato nel Toro. Sacra Apoteosi magnificamente celebrata nel giorno festivo del stupendo miracolo dell'Augustissimo Sacramento. Applausi letterarii. Torino, 1703.

15) RUATTA (Francesco Maria) - Triumphus Eidei oculis Taurinensium in evidentiam conversae sexta junii Anno 1453 Regali Taurinorum semper Augustae Descriptus, et Dedicatus. - Augustae Taurinorum, 1714. Typis IO. Francisci Mairesse, et Joannis Radix. Impressorum Illustrissimae Academiae Braidensium innominatorum, sub signo Sanctae Theresiae a Jesu.

16) BREVE INDIRIZZO per la perpetua adorazione del Santissimo Sacramento instituita nella Città di Torino. - In Torino 1670. Per Bartolomeo Zaccata. La stessa con l'aggiunta delle indulgenze - Savigliano, 1738. Per Carlo Antonio Tempia Stampatore dell'Illustrissima Città.
La stessa con l'aggiunta delle indulgenze e con la narrazione del Miracolo occorso nella medesima l'anno 1453 - Torino per Gerardo Giuliano.

17) INVITO alle processioni del Santissimo Sacramento con le indulgenze perpetue concesse alla Compagnia del Corpus Domini della Real Città di Torino. - In Torino 1739. Appresso Pietro Giuseppe Zappata e figlio. (Fu ristampata nel 1815 - Torino, Stamperia Barberis).

18) COLOMBO (Can. Giovanni Angelo) - Memorie istoriche, e ragionate sopra l'insigne Miracolo del SS. Sacramento seguito in Torino addì 6 di giugno del 1453. Esposte in occasione del celebrarsi della medesima Augusta Città la solenne secolar festa a di lui memoria in quest'anno 1753, chè si è il Trecentesimo del suo Avvenimento dedicate alla stessa illustrissima Città di Torino, Contessa di Grugliasco ecc. - In Torino, nella Stamperia Reale. (Opera seria ed importante poichè contiene la prima raccolta bibliografica del Miracolo - Vedere a pagg. 14-17, e la notizia dell'avvenuto ritrovamento della opera del Bucci. Alcuni esemplari hanno una o due tavole del Tasnière, ... Beaumont rappresentanti il Miracolo, ed una infine del Rana che rappresenta la macchina dei fuochi d'artifizio).

19) DESCRIZIONE dell'Ottavario per lo Miracolo del SS. Sacramento, celebrato dall'augusta Città di Torino nel terzo anno secolare - In Torino, 1753, presso Pietro Giuseppe Zappata e figlio.

20) PELLERI (Lorenzo) - L'insigne Miracolo del SS. Sacramento, succeduto nell'augusta Città di Torino 1453 a' 6 di giugno, descritto in una Egloga, per l'anno secolare trecentesimo del suddetto miracolo. - In Torino, 1753, nella Stamperia di Giambattista Fontana.

21) ROERO (Giovanni Battista Arciv. di Torino) - Pastorale del 14 maggio 1753 circa la concessione di indulgenze in occasione del 3° Centenario del Miracolo del SS. Sacramento. - In Torino, presso Pietro Giuseppe Zappata e figlio, Stampatori Arcivescovili.

22) INVITO SACRO (del 1753) della venerandà Compagnia dell'Adorazione perpetua del SS. Sacramento nella Chiesa del Corpus Domini ad iscriversi nella predetta Compagnia. - In Torino, nella Stamperia di Filippo Antonio Ferrero.

23) POESIE pel solenne 3° Centenario per lo miracolo del SS. Sacramento celebrato per otto giorni dall'Illustrissima Città di Torino, Con-

tessa di Grugliasco, ecc. - In Torino 1753, presso Pietro Giuseppe Zappata e figlio.

24) COMPONIMENTI poetici per le medesime secolari feste a onore del SS. Sacramento - Torino, Stampatori Zappata et Avondo. (Sono per lo più allegati all'Edizione precedente).

25) RELAZIONE delle Sagre feste celebratesi in Torino per opera, e zelo degli Illustrissimi Signori Sindaci e decurioni di essa Città nel solenne Ottavario del terzo secolo in onore dell'Insigne Miracolo del SS. Sacramento seguito nella medesima addì 6 giugno 1453. Da G.G.A. Tamiati - In Torino nella Stamperia Reale, s.d. (1753).

26) TORINO (P. Giovanni Benedetto da) - Orazione sopra l'insigne Miracolo del Santissimo Sacramento accaduto in Torino l'anno 1453 detta nella Chiesa del Corpus Domini nel solenne centenario celebrato l'anno 1753. - In Venezia; appresso Giuseppe Bortoni 1753.

27) BOSCHIS (Francesco Andrea) - Il Miracolo dei SS. Sacramento addì 6 giugno 1453 nella Città di Torino, considerato nelle sue circostanze in un sacro Triduo, nell'occasione che si celebra con solenne Ottavario l'anno terzo secolare dello stesso miracolo nella Chiesa del Corpus Domini. - In Torino nella Stamperia di Giovan Battista Fontana, 1753.

28) BORDONI (P. Giuseppe Antonio S.J.) - Discorso sopra il Miracolo del Santissimo Sacramento seguito in Torino li 6. Giugno 1453. - In Torino. Per Ignazio Cafasso Stampatore del S. Officio al l'Insegna di S. Anna, 1753.

29) JANNIN J. - Ode au Sujet de l'hostie Sainte qui s'eleva en l'air dans la ville de Turin le 6 juin de l'an 1453 - Turin, 1753.

30) AVIGNONE (P. Francesco Maria da) - L'Ora santificata all'Adorazione del SS. Sacramento. - Torino dalla Stamperia Reale 1792. (Contiene un'antiporta incisa a piena pagina, disegnata dal Paladino e incisa dal Cagnoni, e una vignetta sul frontespizio rappresentante la scena del Miracolo, disegnata e incisa dai medesimi).

31) NEL SOLENNE QUINQUAGENARIO per lo Miracolo del SS. Sacramento tributo dei Pastori della Dora - Torino, MDCCCIII, presso Botta Prato e Paravia Stampatori Arcivescovili e della Marie. (Contiene versi di Luigi Andrioli, Diodata Saluzzo, Giacinto Andrà, Giuseppe Vagna Emarese, Anton Maria Ballor, Filippo Merlo, Carlo Pasca, Luigi Guasco Castelletto, Onorato Pellico padre di Silvio, Cesare Saluzzo, Giuseppe Francesco Regis, Giuseppe Franchi di Pont).

32) BREVE E RAGIONATO compendio comprovante la verità dell'Insigne Miracolo del Santissimo Sacramento. - Torino, presso li fratelli Reycend, 1803.

33) RISTRETTO DI MEMORIE STORICHE e ragionate sopra l'insigne Miracolo del SS. Sacramento seguito in Torino addì 6 giugno 1453, esposto in occasione che si celebra la solenne quinquagenaria festa in quest'anno 1803. - In Torino, presso G.io Michele Briolo s.d. (1803).

34) SOLENNE QUINQUAGENARIA FESTA celebrata nella Chiesa del Corpus Domini di Torino addì 3-4-5-6 giugno 1803 in memoria dell'insigne miracolo del Santissimo Sacramento avvenuto in detta Città li 6 giugno 1453. - In Torino presso Giammichele Briolo, s.d. (1803).

35) SALUZZO-ROERO (Diodata) - Canzone nel solenne quinquagenario per il Miracolo del SS. Sacramento - Torino, Dalla Stamperia Reale di Scienze ed Arti, anno XII (1804).

36) DONAUDI (Gaetano) - Ricorrendo l'annuo festivo solenne giorno del Miracolo del SS.mo Sacramento accaduto in questa Città l'anno di N.S. 1453 addì 6 giugno. Orazione recitata nel tempio augusto del Corpus Domini... li 6 giugno 1811. - Torino, Presso Domenico Pane e Comp. Stampatori della Prefettura. (A pag. 27 l'autore scrive: « Esiste per testimonianza di ragguardevole personaggio una bolla di Nicolò V, la quale incomincia, P a s t o r i l l e c a e l e s t i s, diretta all'innallora Arcivescovo di questa metropolitana; in essa il Sommo Pontefice rallegrasi per le molte conversioni seguite nei popoli Valdesi per la fama d'un prodigio così strepitoso »).

37) ENRIOTTI (Gran Francesco) - Orazione storico-panegirica detta nella Chiesa del Corpus Domini l'anno 1833 sul miracolo del Santissimo Sacramento accaduto in Torino l'anno 1453. - Biella, coi Tipi di Giuseppe Amosso, s.d. (1833).

38) STABILIMENTI degli Ufficiali della Ven. Congregazione del Divino Amore verso l'Augustissimo Sacramento o sia degli Adoratori della Ostia Consecrata, nella Chiesa del Corpus Domini della presente Ill.ma Città sotto gli Auspizi di Maria Vergine presentata al tempio e protezione di S. Gioachino. - Torino presso G. M. Briolo Stampatore e librajo delle R. R. Accadd delle Scienze e Società Agraria, s.d.

39) SACRA RITUUM CONGREGATIONE E.mo et R.mo Domino Cardinali Rivarola Relatore. Taurinem. approbationis Officii, et Missae insignis Miraculi SS.mmi Corporis Christi in Metropolitana urbe Taurinensi patrati anno 1453 die

6 junii, recitan. sub ritu duplici primae classis sine octava in Civitate, et Diocesi Taurinen., cum octava autem in Ecclesia Titulari diebus non impeditis a Festo novem Lectionem juxta Kalendarium Taurinense. Instantibus Carolo Alberto Rege Sardiniae et Archiepiscopo, Clero, Populoque Civitatis Augustae Taurinorum. - Romae MDCCCXXXV. Ex Typographia Rev. Camerae Apostolicae.

40) DIE VI JUNII in Festo insignis Miraculi Sanctissimi Corporis Christi. Duplex primae classis. In Officio et Missa omnia ut in Festo Sanctissimi Corporis Christi praeter ea quae hic propria adnotantur. - Taurini. Edid. Heredes Seb. Botta Hab. Fac., 1835.

41) CENNI STORICO-CRITICI sopra l'insigne Miracolo della Santissima Ostia avvenuto in Torino addì 6 giugno del 1453 stampati per ordine della M. V. Congregazione del Divino Amore per l'adorazione dell'Augustissimo Sacramento nella Chiesa del Corpus Domini. - Torino 1837, dalla Stamperia Botta. (Contiene un'Appendice ch'è una cronistoria dei Centenari e dei Cinquantenari del Miracolo).

42) LOSANA (Giovanni Pietro) - Sul Miracolo dell'Ostia Santa avvenuto in Torino addì 6 giugno 1453. Orazione detta nella Chiesa del Corpus Domini in Torino il 6 giugno 1841. - Torino. Per gli eredi Botta Stampatori Arcivescovili.

43) BORELLA (Alessandro) - Lettere confortatorie con dedica ed aggiunte. - Torino. Tipografia di Luigi Arnaldi, 1852 (E' contro il Miracolo).

44) RICERCHE CRITICHE sul Miracolo del Santissimo Sacramento avvenuto in Torino il VI giugno MCCCCLIII. Edizione seconda. - Torino. 1852. Tipografia dir. da P. De-Agostini. (Non mi fu possibile rintracciare la prima Edizione).

45) IL MIRACOLO DEL 1453 e i Giornali di Torino. - Un articolo per giornale in nessuno dei Subalpini giornali ammissibili. - Mondovì dalla Tipografia di Pietro Rossi, 1852. (Opuscoletto che contiene un'apologia contro alcune bestemmie pronunciate in Parlamento da alcuni apostati dichiarati, e riportate nei giornali di simile natura).

46) GIANOTTI (Giovanni Antonio Vesc. di Saluzzo) - Orazione panegirica detta in Torino nella Chiesa del Corpus Domini addì 3 giugno 1853 in occasione del quarto centenario del Miracolo del Santissimo Sacramento. - Torino, 1853, Tipografia Speirani e Tortone.

47) QUARTO CENTENARIO dell'insigne Miracolo del Santissimo Sacramento avvenuto in Torino il 6 giugno 1453 celebrato solennemente nella Chiesa del Corpus Domini l'anno 1853. Relazione storica ed orazioni sacre. Torino, 1853. Tipografia Speirani e Tortone. (Antiporta litogr. a piena pagina rappresentante la Chiesa e la Piazzetta del Corpus Domini con il tempietto innalzato in tale occasione. Dis. di G. Gallo, edit. dai fratelli Doyen).

48) FRANSONI (Luigi Arciv. di Torino) - Pastorale dell'Arcivescovo di Torino in occasione del quarto Centenario del Miracolo del SS Sacramento. Lione, 12 maggio 1853. Pubblicata sul Giornale « L'Armonia » in suppl. al n. 63 in data 28 maggio 1853). Altre notizie si trovano su « L'Armonia » in data 2 giugno, 7 giugno (in cui dà pure notizia del sequestro del n. 132 della « Gazzetta del Popolo » per oltraggi contro il Miracolo e la pietà dei Membri della Famiglia Reale), 9 giugno, 11 giugno, ecc.

49) (A.D.B.) - Il SS. Corpo del Signore. - Poesia pubblicata su « La Campana » il 9 giugno 1852, n. 534.

50) CENTENARIO del SS. Sacramento. (Articolo comparso su « La Campana » il 24 maggio 1853, n. 813). Altro: « Possibilità dei Miracoli » il 28 maggio, n. 816; altro: « La festa Centenaria del Miracolo » il 2 giugno n. 820; altro: « Per l'insigne Miracolo del SS. Sacramento » - poesia di Eufrosina Portula Del Carretto - il 7 giugno 1853; altro: « Erudizione de' derisori del Miracolo del SS. Sacramento » del 9 giugno, n. 825, p. 3398; altri due: « l'Ottava del Miracolo » e « Il Cittadino Gesù » del 13 giugno, n. 828, pp. 3409-3410; infine: « Vittoria della Gazzetta del Popolo » del 15 giugno.

51) BOSCO (Giovanni, Santo) - Notizie storiche intorno al Miracolo del SS. Sacramento avvenuto in Torino il 6 giugno 1453 con un cenno sul quarto Centenario del 1853 (con elegante litografia). - Torino, Tip. dir. da P. De-Agostini.

52) RENALDI (Lorenzo) - Nella quarta centenaria ricorrenza della Festività del Miracolo dell'Ostia Santa avvenuto in Torino l'anno 1453. Orazione detta nella Chiesa del Corpus Domini. - Torino 1853 - Tipografia Speirani e Tortone.

53) PER LA QUARTA RICORRENZA SECOLARE del Miracolo torinese del SS. Sacramento - Prose e versi. - Torino. Coi tipi di Giacinto Marietti. (E' preceduta da una buona prefazione prevalentemente bibliografica. Nel testo, fra l'altro, è narrata la relazione del Miracolo tratta dalla Storia di Torino dell'Abate Ferrero di Lavriano; vien pure riportato una squarcio della Storia di Torino del Cibrario insieme con la relazione storica del Miracolo, fatta dal Botero.

Seguono le poesie che sono del Golzio, Diodata e Cesare Saluzzo, Nicola Limosino, Teol. Talucchi, Bellati, Scarselli, Cotta, Sappa, Salandri, Costa, Borghi, Marchetti, Manzoni, Pellico, Prati, Capozzi, Paravia, Rossetti, ecc.

54) BENS (Flaviano Michele) - Funzione di Paradiso ossia l'Uffizio e la Messa nuovamente concessi pel Miracolo dell'Ostia Santa in Torino, tributo di Adorazione pel quarto centenario del grande avvenimento 1453-1853 il 5 giugno alle 4 e mezzo pomeridiane. - Torino, Tipografia G. Favale e Compagnia. (Contiene i Vespri, il Mattutino, le Lodi e la Messa in versi a forma di dialogo. Sono attori Santi, Beati e personaggi illustri torinesi del passato e del presente).

55) GASTALDI (Lorenzo, poi Arciv. di Torino) - Nella festa anniversaria del Miracolo del SS. Sacramento. Discorso recitato il 6 giugno 1863 nella Chiesa del Corpus Domini (estratto dal « Predicatore Cattolico »). - Torino, Tipografia scolastica di Seb. Franco e figli, 1863.

56) PROMIS (Carlo) - Ricerche storico-artistiche sopra il Tabernacolo del Sacramento a Torino per Antonio Trucchi da Beinasco-1455. . - Torino 1872, Stamperia Reale.

57) GALLETTI (Eugenio Vesc. d'Alba) - Il Miracolo del SS. Sacramento. Discorso pronunciato nella Chiesa del Corpus Domini il 6 giugno 1874 anniversario dell'insigne prodigio. - Torino, Cav. Pietro Marietti, Tipogr. Pontif. ed Arciv., 1874.

58) MAROCCO (Maurizio) - L'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento nella Città di Torino. Cenni storico-artistici dal 1670 al 1874. - Torino - Tipografia Favale e Compagnia, 1874.

59) SANNA-SOLARO (Giovanni Maria) - Rendiconto della prima riunione solenne della Società Centrale Italiana dei Fasti Eucaristici tenuta in Torino il 5 giugno 1885 vigilia della Festa del Miracolo del SS. Sacramento. - Torino, Tipografia e Libreria B. Canonica e figli eredi Binelli, s.d. (1885).

60) SANNA SOLARO (Giovanni Maria) - Il Miracolo di Torino illustrato all'occasione del Primo Congresso Eucaristico Internazionale tenutosi fra le sue mura dal 2 al 6 settembre 1894. - Torino, Tipografia Fratelli Canonica, s.d. (1894). Altra Edizione speciale in-F. di 500 esemplari numerati.

61) RONDOLINO (Ferdinando) - Il Miracolo del Sacramento. Studi critici di storia e di arte con documenti inediti dal 1453 al 1600. - Torino; Tipografia Subalpina, s.d. (1894).

62) MARCHISIO (Clemente) - La Santissima Eucarestia combattuta dal Satanismo. Omaggio al Congresso Eucaristico di Torino, 1894. Torino, Agosto 1894. Tipografia Subalpina S. Marino.

63) ATTI DEL CONGRESSO EUCARISTICO tenutosi in Torino nei giorni 2-6 settembre 1894. - 2 volumi. - Torino, Tipografia Pietro Celanza et C.ie, 1895. (Il primo volume contiene: Relazione storica del Congresso. Atti preliminari di esso e scritti sugli argomenti proposti per la prima Sezione. Il secondo: Scritti sugli argomenti proposti per la seconda Sezione).

64) COUET (P. Eugenio) - Les Miracles historiques du Saint-Sacrement. - Paris, Bureau des Oeuvres Eucharistiques, 1898. A pag. 134 e seguenti. (Fa una buona esposizione storica del Miracolo aggiungendo un fatto straordinario accaduto in Torino stessa nel 1803 durante la Processione del Santissimo).

65) PAPA (Can. Prof. Vincenzo) - Sul Miracolo del Sacramento avvenuto in Torino l'anno 1453. Saggio di uno studio critico. - Torino, Vincenzo Bona, 1859. (Dodici soli esemplari recano anche la copia fotografica dei documenti più antichi. Insieme con quello del Rondolino è il lavoro migliore che si abbia finora sul Miracolo).

66) GROSSO (Don Michele) - Il Miracolo Eucaristico di Torino ed un discendente del primo testimone di esso. - In Giornale « L'Italia », giugno 1941.

67) VAUDAGNOTTI (Can. Attilio) - Panis acceptus in luce Chrestos susceptos. - In « L'Amanuense della SS. Trinità » (Pagine di cultura religiosa) - Torino, 15 dicembre 1952, n. 24.

68) PIO XII - Breve di S. S. Pio XII al Card. Maurilio Fossati Arcivescovo di Torino. - In « Rivista Diocesana Torinese » - Torino, 30 dicembre 1952.

69) FOSSATI (Card. Maurilio Arciv. di Torino) - Lettera ai Reverendi Parroci e ai Fedeli. - In « Rivista Diocesana Torinese ». - Torino, febbraio 1953.

70) VAUDAGNOTTI (Can. Attilio) - Dal Profondo dell'umiliazione ai vertici della gloria. - In « L'Amanuense... » cit. - Torino, 1 maggio 1953.

71) COTTINO (Mons. Jose) - Rivive dopo cinque secoli il Miracolo di Torino. - In « Il Popolo Nuovo » - Torino, 13 giugno 1953.

72) CHIAVAZZA (Carlo) - Il Miracolo di Torino. In « Torino » Rivista mensile della città - Giugno 1953, n. 6. (studio attentamente ambientato

e documentato; accoglie il racconto critico del Chierico Brosso Vincenzo del Seminario di Rivoli).

73) DOLZA (Carlo) - Il Miracolo Eucaristico di Torino. - In « L'Osservatore Romano » - Roma, 16 luglio 1953.

74) SOLERO (Mons. Silvio) - Tre cimelii del Miracolo nel nostro Duomo. - In « Il Duomo » di Torino - Torino, luglio-agosto 1953.

75) LARDONE (Can. Giovanni) - Il Miracolo Eucaristico di Torino - 6 giugno 1453 - Asti. Scuola Tipografica S. Giuseppe, s.d. e a. (1953).

76) ARAMU (P. Angelo S.J.) - Il Miracolo Eucaristico di Torino (6 giugno 1453) - Documentazione. - Torino, Editrice « Il Foglietto », 1953.

77) COTTINO (Mons. Jose) - I Personaggi del Miracolo di Torino (In margine al Congresso Eucaristico di Torino) - sei puntate. - In « Il Nostro tempo » Torino, agosto-settembre, 1953

78) SOLERO (Mons. Silvio) - Essi testimoniano ancora... Chi sono i testi del Miracolo avvenuto la sera del 6 giugno nella « piazza del grano » a Torino. - In « Il Nostro Tempo » - Torino, 13 settembre 1953. (Porta un nuovo contributo alla storia del Miracolo ambientando storicamente i testimoni marginali, « del Miracoloso ritrovamento del Corpo di Cristo »).

79) DEL COLLE (Beppe) - Lungo le rive della Dora pascolavano gli animali dei conventi e del comune. - In « Il Nostro Tempo » - Torino, 13 settembre 1953.

80) NEL V CENTENARIO del Miracolo del SS. Sacramento. 6 giugno 1453-6 giugno 1953. Torino Industria Tipografica Editrice, 1953. (Bell'esemplare stampato a cura del Municipio di Torino. La copertina riporta l'acquaforte del Belmondo del XVII secolo. Il testo raccoglie tutta la documentazione conservata nell'Archivio Comunale e quella iconografica e architettonica) (1).

AGGIUNTE:

81) FINO (Can. Giocondo) - Il Miracolo del SS. Sacramento. Nel numero unico edito per il IX Cinquantenario (6 giugno 1903).

82) IL MIRACOLO del SS. Sacramento in Torino di C. B. - Nel periodico « Il Duomo di Torino » (Anno II, n. 6-8-9) - Torino, 1928.

(1) Scrissero pure del Miracolo, in opere a questo non direttamente interessate, ma pregevoli per l'autorità degli autori e la serietà del contenuto, Botero, Tesauro, Ferrero di Lavriano, Brizio, Daniel, Guichenon, Bracellio, Musanzio, Spondano, Brovio, De Viliega, Della Chiesa, L'Autore del Theatrum Sabaudiae, Muratori, Semeria, Casalis, Cibrario, Chiuso, Claretta, Bragagnolo e Bettazzi, Pastor, Cognasso, ed altri minori tra cronisti e storici.

EFFEMERIDI PIEMONTESI PER IL MESE DI OTTOBRE

di **DAVIDE GIOVANNI CRAVERO**

Cose grosse accadono durante il mese di ottobre nelle alte sfere... celesti: alle ore 17 del 23 di questo mese, infatti, il Sole, proseguendo il suo viaggio, tra le costellazioni dello Zodiaco, entra puntualmente in *Scorpione*. Per la verità, sarebbe più esatto dire che viene alle prese con lo Scorpione, essendo il caro animaletto in parola, quello stesso che la madre Terra avrebbe partorito, onde contrastare il temerario Orione, almeno secondo l'asserzione degli antichi poeti, asserzione che riteniamo documentatissima data la sua verosimiglianza.

Nell'antichità il segno dello Scorpione era sacro a Marte il bellicoso e donnaiolo Iddio, nessuna meraviglia perciò se si profetizzavano maschie virtù militari, a quanti avevano la ventura di nascere sotto di esso. Nell'ottobre dell'antichità greco-romana Marte viveva in cordiale compagnia con Bacco, nel cui onore si celebravano le feste *Oscoforie*, con le torrenziali libagioni di rito. Il vino era altresì di rigore durante le feste *Meditrinali* dedicate, sempre in ottobre alla Dea dell'arte medica Mitrina. Di lei poco si sa, vi è però da supporre che si trattasse di una Dea « intellettuale », dalla conversazione forse un tantino saccente, almeno per i due summenzionati e gioviali suoi colleghi d'Olimpo.

Discendendo in Terra, dall'eccelsa dimora dei Numi, ci giungerà l'eco, tra le già frizzanti brezze ottobrine, dei lieti canti dei vendemmiatori, canti a noi familiari, di sana e genuina vena popolaresca quali, tanto per citarne uno, il bizzarro testamento di « *Maria Giôana* », la vecchia beona impenitente.

Più frequenti e compatte s'addensavano su colline e pianure le nebbie; nel mondo vegetale continua a prolificare gagliardamente la popolazione dei funghi per le conviviali delizie dei buongustai, premio meritato ad appassionanti, e dotte ricerche, fra le ombrose profondità dei boschi. Un profumato piatto di funghi fritti (con tutte le regole dell'arte culinaria) accompagnava sovente quella salciccia fresca, che, il giorno della Beata Vergine del Rosario, (« *La Madona dla saôtissa* »), i vecchi torinesi un tempo si recavano ad assaggiare nel prossimo Borgo di Cavoretto, e più precisamente tra il 1814 e 1860, allorquando, sino a tutto ottobre, per ovvie ragioni igieniche era perentoriamente vietato introdurre nella nostra città qualsiasi genere di carne suina. A molte persone la gita a Cavoretto consentiva di centellinare ancora qualche ultimo spensierato istante di vita campagnuola, prima della segregazione invernale. La villeggiatura signorile ed elegante, almeno attorno a Torino, trovava invece coronamento e suggello soltanto l'ultimo lunedì del mese nella già celebre « *Fera dij subiet* » che si svolgeva, tra sibili continui e strazianti, sulla piazza principale della ridente Moncalieri.

(1) - La prima effemeride del mese di ottobre ci conduce a ritroso nei secoli all'anno 1600: dopo due anni di una terribile pestilenza, che aveva mietuto numerose vittime, i piemontesi potevano finalmente tirare un sospiro di sollievo per il dileguarsi del contagio, e rendere grazie a Dio Onnipossente, il che fecero a Torino in forma solenne, il 2 ottobre, con una processione, a cui presero parte il Duca di Savoia, l'Arcivescovo ed i Magistrati. Aveva preceduta questa grandiosa manifestazione l'esecuzione pubblica di venti « untori » confessi, giustiziati in piazza Castello, mediante il supplizio della ruota.

— Nel 1870 muore a Salò, sul Garda, il Conte Luigi Cibrario, storico insigne e uomo di Stato.

(2) - Il 2 ottobre 1785 nasce a Torino Amedeo Peyron, uomo dottissimo in svariate discipline, orientalista di grande valore, allievo dell'Abate Valperga di Caluso. Ebbe il merito di occuparsi, tra i primi, dei papiri del periodo Tolemaico e dello studio della lingua copta. Morì il 27 aprile 1870.

— Nel 1798, a Torino, dal Principe Carlo Emanuele di Savoia-Carignano, e da Maria Cristina di Sassonia, nasce Carlo Alberto il nobilissimo e sventurato suscitatore della prima guerra per l'indipendenza italiana.

(4) - Il 4 ottobre 1557 nasce Bourg en Bresse, in Savoia, il celebre giureconsulto Antonio Fabro, che lasciò a Torino profonda orma della sua sapienza. Morì a Chambery nel 1624.

— Nel 1693 si combatte alla Marsaglia, tra il francese Maresciallo Catinat da una parte, Vittorio Amedeo II Duca di Savoia e Eugenio di Savoia-Soissons dall'altra, una cruenta quanto famosa battaglia, terminata con la sconfitta di questi due principi.

(5) - Il 5 ottobre 1494 entra in Torino il Re di Francia Carlo VIII, amichevolmente accolto dai Principi e dal popolo; una nutrita schiera di iscritti alla Abbazia degli Stolti si recò ad incontrarlo a due miglia dalla città.

(7) - Il 7 ottobre 1637 muore improvvisamente a Vercelli Vittorio Amedeo I Duca di Savoia. Tale morte fu attribuita ad un veleno propinato al Principe, per ispirazione del Cardinale Richelieu, dal Maresciallo francese De Crequi, che aveva convitato il Principe a mensa.

(8) - L'8 ottobre 1748 l'Oltre Po Pavese, l'alto Novarese ed il Vigevanasco, già facenti parti dell'Impero Austriaco, passano in virtù della Pace di Acquisgrana, al Regno di Sardegna, sotto lo scettro di Carlo Emanuele III.

— Nel 1756 vengono emanate dal Re Carlo Emanuele Patenti per il raddrizzamento delle strade maestre di Porta Susina e Porta Palazzo in Torino.

— Nel 1803 muore a Firenze il nostro maggiore tragedo Vittorio Alfieri, profeta del riscatto Italico. Le sue ceneri dormono il sonno eterno nella fiorentina Chiesa di Santa Croce in uno splendido mausoleo dello scultore Canova.

— Nel 1860 il Re Vittorio Emanuele II rivolge un vibrante proclama ai popoli dell'Italia Meridionale, in cui riafferma la sua inflessibile politica d'italianità.

(10) - Il 10 ottobre 1733 nasce a Torino l'Abate Gian Battista Vasco: studioso del diritto dell'economia politica pubblicò numerosi scritti che gli meritarono durevole rinomanza. Si spense l'11 novembre 1796.

— Nel 1848 Vincenzo Gioberti apre, con un discorso nobilissimo, il Congresso Nazionale Italiano, che vide raccolti a Torino ben 150 rappresentanti di ogni parte della Penisola, divisa ed oppressa.

(11) - L'11 ottobre 1829 nasce a Torino il Conte Carlo Ceppi rinnovatore dell'architettura piemontese ottocentesca. Tracciò i disegni di molte ville e palazzi aristocratici e di ammiratissimi edifizi religiosi. Si spense nel 1921.

— Nel 1850 Camillo di Cavour inizia la sua carriera ministeriale entrando nel Gabinetto d'Azeglio a reggere il Dicastero dell'Agricoltura e del Commercio.

— Nel 1860, a Torino, il Parlamento vota l'annessione delle provincie centrali e meridionali al Regno di Sardegna.

(12) - Il 12 ottobre 1577 nasce a Savigliano, da nobile stirpe il pittore Giovanni Antonio Molineri, spentosi nel 1640. Allievo a Roma di Ludovico Carracci lasciò invidiabili tracce della sua feconda attività nel suo paese natale, a Fossano ed a Torino.

— Nel 1749 viene solennemente consacrata la Reale Basilica di Superga sotto l'invocazione della Beatissima Vergine.

— Nel 1816 nasce a Voghera Ercole Ricotti, studioso insigne del passato della nostra terra. Si affermò assai presto con una « *Storia delle compagnie italiane di ventura* » che rimase il suo capolavoro, e che ancor oggi è ritenuta fondamentale sull'argomento. Fra gli altri suoi scritti lodatissima fu la « *Storia della monarchia di Savoia* ». Morì nel 1883.

— Nel 1849 Torino celebra commosse onoranze funebri ai resti mortali del Re esule Carlo Alberto. Il Duomo di San Giovanni subì, per l'occasione, una metamorfosi completa, ad opera degli Architetti Pelagi e Melano, che gli ir forme gotiche, sia all'interno che all'esterno.

(13) - Il 13 ottobre 1729 nasce a Torino il Dottor Vittorio Amedeo Gioanetti. Laureatosi, nel 1751, in medicina, fu attratto ben presto dalla chimica, in cui il suo ingegno diede i migliori frutti. Avuta in concessione, nel 1780, la Fabbrica di porcellane esistente a Vinovo, nell'antico Castello dei Della Rovere, le diede mirabile impulso, sfruttando la sua scoperta di una pasta di grande malleabilità, candore, trasparenza. Morì il 30 novembre 1815.

— Nel 1873 a Torino nasce Edoardo Calvo il più grande poeta dialettale piemontese. Soppraggiunta l'invasione francese, sfogò le sue delusioni politiche in versi, favole e poemetti, frementi di virile civismo, ove l'irruenza dell'invettiva ed il sarcasmo della ironia non contaminano la purezza dell'espressione, che, nei momenti di lirico abbandono, si allaccia alla tradizione del migliore 700.

— Nel 1820 Silvio Pellico, sotto l'accusa di appartenenza alla Carboneria, viene tratto in arresto a Milano dalla polizia austriaca.

(14) - Il 14 ottobre 1849 le ceneri di Carlo Alberto vengono tumolate nella cripta della Reale Basilica di Superga.

— Nel 1906 muore a Piobesi Torinese Ermanno Ferrero, archeologo di fama internazionale, studioso

dei monumenti della romanità in Piemonte, membro della Reale Accademia delle Scienze e delle più importanti Accademie archeologiche italiane ed estere.

(17) - Il 17 Ottobre 1643 Cristina di Francia, Duchessa Reggente di Savoia, proibisce con la massima severità i duelli nei suoi Stati, pena la morte e la confisca dei beni.

— Nel 1723 nasce, in Torino, il medico Giovanni Ambrogio Bertrandi cui il Piemonte va debitore della prima Scuola Veterinaria, istituita dal Re Carlo Emanuele III, per l'appunto su consiglio suo.

— Nel 1821, proveniente da Moncalieri, Carlo Felice, nuovo Re di Sardegna in seguito all'abdicazione del fratello Vittorio Emanuele I, entra solennemente in Torino, insieme alla consorte Maria Cristina.

(18) - Le ricorrenze del 18 ottobre son consacrate all'Architettura: nel 1584 il Capitano Ascanio Vittozzi, da Orvieto, Ingegnere del Duca Carlo Emanuele I, traccia i disegni dei palazzi a portici della Piazza Castello in Torino.

— Nel 1888 muore novantenne, a Torino, l'architetto novarese Alessandro Antonelli, ideatore audacissimo della Mole, che tanto originalmente caratterizza il panorama della nostra città.

(20) - Il 20 ottobre 1610 con un nobile e saggio editto, emanato a Torino, Carlo Emanuele I di Savoia, sotto la pena di dure sanzioni corporali e di multe, vieta che gli israeliti vengano fatti segno ad ingiurie fisiche o verbali, o che con sassi si rechi danno alle loro abitazioni.

— Nel 1825 nasce, a Torino, Desiderato Chiaves, giurista, brillante poeta e commediografo, nonchè uomo politico autorevolissimo. Fu ministro con La Marmora nel 1866 e morì nel 1895.

(21) - Il 21 ottobre 1847 nasce a Colleretto Parella Giuseppe Giacosa, l'esaltatore del Canavese e della Val d'Aosta, autore indimenticabile di « *Una partita a scacchi* », di « *I tristi amori* », « *Come le foglie* », drammi che ancor oggi rendono pensosi e commossi. Morì nel 1906.

(22) - Ponendo fine ad una annosa vertenza tra le città di Torino e di Mondovì, il 22 ottobre 1566, il Senato Piemontese assegna difinitivamente a Torino l'Università degli Studi, e ciò in considerazione dei privilegi e delle pergamene ad essa elargiti nei secoli da Imperatori, Pontefici, Principi Sabaudi.

— Nel 1656, con una cerimonia resa più solenne dalla presenza della Regina Cristina di Svezia, ospite per breve tempo della capitale Sabauda, viene consacrata la Chiesa del Monte dei Cappuccini, opera di Ascanio Vittozzi.

— Nel 1852 Massimo d'Azeglio rassegna nelle mani di Re Vittorio Emanuele II le dimissioni del suo Gabinetto, designando Camillo di Cavour a succedergli nella carica di Presidente del Consiglio.

(26) - Il 26 ottobre 1834 muore a Piscina (Pinerolo) il medico Michele Buniva, famoso per avere introdotto e diffuso in Piemonte l'innesto vaccinico. Era nato il 15 maggio 1762.

— Nel 1852 a Parigi si spegne Vincenzo Gioberti.

(27) - Il 27 ottobre 1405 Ludovico Principe di Savoia Acaja fonda l'Università di Torino.

— Nel 1572, su di un palco eretto in Piazza San Giovanni, la Santa Sindone, per la prima volta nella sua storia, viene esposta alla venerazione dei torinesi.

— Nel 1842 nasce, a Mondovì, l'eminente uomo politico Giovanni Giolitti.

(28) - Il 28 ottobre 1857, in via Santa Teresa 11, a Torino, si spegne il Conte Giuseppe Siccardi che affidò il suo nome alla legge per l'abolizione del Foro Ecclesiastico approvata dal Parlamento Subalpino il 7 marzo 1850. Nato nel 1802, ricoprì molte cariche insigni, tra cui quella di Vice Presidente del Senato del Regno, e, nel 1852, di Ministro di Grazia e Giustizia.

— Nel 1911, pure a Torino, muore Edoardo Calandra, pittore e letterato che affettuosamente rievocò la storia gloriosa del Piemonte Sabaudo settecentesco, e la vita della vecchia Torino del primo Ottocento nelle pagine dei suoi « Racconti ».

(30) - Il 30 ottobre 1807 nasce ad Oulx Luigi Odiard des Ambrois de Nevache, uomo politico eminente, promotore del traforo del Cenisio, e compilatore dello Statuto Albertino, che reca la sua firma. Sedette nel primo Ministero costituzionale, e, nel 1859, rappresentò il Piemonte al Congresso di Parigi. Morì il 3 dicembre 1874.

— Nel 1847 Carlo Alberto Re di Sardegna accorda al suo popolo alcune agognate riforme liberali, prodromi dello Statuto, tra le quali: un nuovo codice di procedura penale con l'adozione dei pubblici dibattimenti, una Corte Suprema di Cassazione, la libera elezione dei Consiglieri del Comune, l'istituzione dei Registri dello Stato Civile, la libertà di stampa. I Torinesi, ebbri di gioia, giunta la sera, illuminarono a festa la loro città.

(31) - Il 31 ottobre 1581, proveniente da Chivasso, giunge a Torino, per poche ore, il filosofo Francese Montaigne, autore degli immortali « Essais ».

— Nel 1732, segregato nel Castello di Moncalieri, muore tristemente Vittorio Amedeo II, il primo Re Sabaudo.

UN MESE DI VITA CITTADINA

SETTEMBRE 1953

1 martedì - **VENTI TOPOLINO** con targa inglese sono giunte a Torino passando per il Colle del Moncenisio e si sono recate alla Fiat per visitare la loro culla. La carovana era guidata dal signor Diprose che con la sua macchina 500 FIAT ha percorso finora 164 mila chilometri. Egli ha fondato tra gli Italiani di Londra il *Club delle 500*.

2 mercoledì - **UN VASTO PIANO DI RIORDINAMENTO** delle linee automobilistiche interurbane è stato concretato dall'Ispettorato della motorizzazione. Tutte le linee faranno capo a quattro stazioni situate in Corso XI Febbraio, Piazzale di Porta Susa, Piazza Gran Madre e Corso Marconi.

3 giovedì - **IL NUMERO DELLE AUTO PUBBLICHE** è stato portato a 350.

4 venerdì - **LA MOSTRA D'ARTE SACRA** è stata inaugurata a Palazzo Chiablese. Raccoglie pregevoli pitture, sculture incisioni e preziosi paramenti sacri.

5 sabato - **IL CONGRESSO NAZIONALE EUCARISTICO** è stato solennemente inaugurato oggi. Le campane di tutte le chiese della Diocesi hanno suonato a stormo. E' pure stata inaugurata la *Mostra Missionaria* a Palazzo Reale.
LA MOSTRA DEI PITTORI D'OGGI Francia-Italia si è inaugurata oggi nella Palazzina della Prometrice al Valentino.

6 domenica - **IL GRANDIOSO PELLEGRINAGGIO** che dovrà portare il SS. Sacramento da Exilles a Torino, è partito stasera da Exilles e raggiungerà a tappe Torino sabato prossimo. Viene chiamata la Processione del Miracolo e si svolge di sera.

7 lunedì - **IL TERMOMETRO E' SCESO** a 19 gradi. Nei giorni scorsi aveva toccato i 31 gradi.
LANA TURNER e Alexander Backer, noti artisti cinematografici si sono sposati a Torino.

8 martedì - **UN AEREO SVIZZERO** che ha perduto la rotta sulle Alpi, ha potuto felicemente atterrare stanotte all'aeroporto di Torino (Caselle) guidato dalla radio cui aveva fatto appello.

9 mercoledì - **LA STAGIONE LIRICA** si è inaugurata al Teatro Nuovo a cura dell'Ente lirico del Teatro Regio. L'opera inaugurale è stata Margherita da Cortona di Refice.
IL LEGATO PONTIFICIO Cardinale Schuster è arrivato per assistere alla chiusura del Congresso Eucaristico. Gli sono stati resi gli onori civili e militari stabiliti per i Capi di Stato.

10 giovedì - **LA GIOVENTU' FEDERALISTA** ha tenuto una manifestazione in città e alla sera ha provveduto ad accendere un gran falò al Monte dei Cappuccini.

11 venerdì - **SPETTACOLARE ADUNATA DI BIMBI** in Piazza Vittorio per il Congresso Eucaristico.
UN VIOLENTO TEMPORALE si è scatenato questa notte sulla città.

12 sabato - **IL CORTEO DEL MIRACOLO** è giunto stanotte da Rivoli a Torino. La macchina che portava a passo d'uomo il Cardinale con l'Ostensorio era preceduta e seguita da migliaia di macchine e autobus. La sfilata è durata oltre due ore. Da piazza Statuto il SS. Sacramento è stato seguito da una folla strabocchevole munita di fiaccole ed ha raggiunto dopo mezzanotte la Piazza Vittorio dove è stata celebrata la SS. Messa.

13 domenica - **CHIUSURA DEL CONGRESSO EUCARISTICO** con una grandiosa processione che ha percorso le vie del centro portando i fedeli in Piazza Vittorio Veneto. Si calcola che siano convenute a Torino oltre 700 mila persone. Alla funzione di chiusura ha assistito il Presidente del Consiglio on. Giuseppe Pella.

14 lunedì - **NEGLI STABILIMENTI CITTADINI** è stata celebrata la Messa alla presenza degli impiegati e delle maestranze.
IL CARDINALE LEGATO ha lasciato la città accompagnato da un grande corteo popolare.

17 giovedì - **LA III RASSEGNA COMMERCIALE** allestita quest'anno in apposito padiglione in Piazza Carlo Alberto, è stata inaugurata oggi. Molto pubblico alla interessante Mostra dedicata [illegible]ente a mobili e arredamenti casalinghi.

18 venerdì - **IL CENTENARIO DI BORGO NUOVO** è stato celebrato con la ricostituzione della famosa Tampa lirica che era sorta nel lontano 1873.

19 sabato - **UN PARCO PER BAMBINI** è stato allestito al Valentino lungo il Viale Ceppi. Altri parchi consimili sono progettati e saranno sistemati in altre località cittadine.

20 domenica - **IL XX SETTEMBRE** è stato commemorato da Mario Ferrara al Teatro Carignano.
GRANDE SFILATA DI MODELLI all'Ippodromo di Mirafiori.

21 lunedì - **IL CENTRO PER LE INDAGINI ELETTRONICHE** è stato inaugurato presso l'Istituto G. Ferraris. Esso è dotato tra l'altro, di un microscopio elettronico a 60 mila ingrandimenti, del valore di 20 milioni.

22 martedì - **A COMMISSARIO DELL'ORDINE MAURIZIANO** è stato nominato S. E. Domenico Riccardo Peretti Griva già Primo Presidente della nostra Corte d'Appello.

26 sabato - **I CARABINIERI IN CONGEDO** di tutta Italia si sono radunati nella nostra città dando luogo a simpatiche manifestazioni da parte della folla.

27 domenica - **FREDDO INTENSO** e pioggia torrenziale hanno segnato un vero scombussolamento nella mite stagione preautunnale.

28 lunedì - **LA PIOGGIA** continua intensa e la temperatura è assai rigida.

30 mercoledì - **IL SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA** è stato inaugurato nel palazzo di Torino Esposizioni al Valentino.

AL CONSIGLIO COMUNALE

SETTEMBRE 1953

AEROPORTO «CITTA' DI TORINO». ALLACCIAMENTO TELEFONICO DIRETTO CON LA DIREZIONE DEL POLIGONO DI TIRO DI LOMBARDORE. APPROVAZIONE DELLA SPESA. (3 settembre)

Il Consiglio comunale ha deliberato la spesa di lire 3.233.634 per l'esecuzione dell'allacciamento telefonico provvisorio tra la Direzione volo dell'Aeroporto Città di Torino e la Direzione del poligono di tiro di Lombardore e la successiva trasformazione dell'impianto provvisorio in definitivo.

AEROPORTO «CITTA' DI TORINO». IMPIANTO TELEFONICO PER I SERVIZI DEL COMUNE. APPROVAZIONE DELLA SPESA. (3 settembre)

Il Consiglio comunale ha approvato la spesa di lire 1.005.280 per l'esecuzione di un impianto telefonico intercomunicante a tasti per la direzione dell'Aeroporto «Città di Torino».

AEROPORTO «CITTA' DI TORINO». FABBRICATO PER AUTORIMESSA, PARCO INCENDI, PRONTO SOCCORSO. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO. AFFIDAMENTO DEI LAVORI. (3 settembre).

Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione assunta dalla Giunta in via d'urgenza il 31 luglio 1953 con la quale sono stati affidati i lavori per l'esecuzione dell'impianto di riscaldamento del fabbricato ad uso autorimessa e pronto soccorso dell'Aeroporto di Torino in Caselle per il prezzo a corpo di lire 1.540.000.

AEROPORTO «CITTA' DI TORINO». APPALTO MEDIANTE ASTA PUBBLICA DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UNA SECONDA PARTE DEL PIAZZALE D'ARRIVO, DELLE PISTE DI RULLAGGIO E DELLE OPERE IDRAULICHE RELATIVE E LAVORI COMPLEMENTARI DIVERSI. NOMINA DI COMMISSIONE COMUNALE. (21 settembre)

Il Consiglio comunale ha approvato la nomina dei componenti la Commissione comunale incaricata di esprimere il proprio parere sulla ammissibilità dei concorrenti all'asta pubblica per i lavori di costruzione di una seconda parte del piazzale d'arrivo, delle piste di rullaggio e delle opere idrauliche relative e lavori complementari diversi nell'aeroporto «Città di Torino».

FERROVIE DELLO STATO. PROROGA CONVENZIONE 12 FEBBRAIO 1935, RELATIVA AL BINARIO DI RACCORDO DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO CON LA STAZIONE TORINO SMISTAMENTO. (21 settembre)

Il Consiglio Comunale ha approvato il secondo schema di appendice alla Convenzione n. 1323 in data 12 febbraio 1935 che proroga la concessione fatta dall'Amministratore delle Ferrovie dello Stato alla Città di Torino, per lo impianto e l'esercizio del binario di raccordo ferroviario fra la stazione Torino Smistamento ed il Mercato ortofrutticolo, sino al 30 giugno 1954.

COLONIA MARINA MUNICIPALE DI LOANO. OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA. (3 settembre)

Il Consiglio Comunale ha approvato l'esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria relative alla riparazione e sistemazione dei gruppi latrine e orinatoi, da eseguirsi nella Colonia marina municipale di Loano, per la somma complessiva di L. 2.578.000.

GIARDINI ED ALBERATE. SISTEMAZIONE A GIARDINO DELLA PIAZZA MONCENISIO. (3 settembre)

Il Consiglio Comunale ha autorizzato i lavori per la sistemazione del giardino di piazza Moncenisio per l'ammontare di L. 1.900.000.

GIARDINI ED ALBERATE. SISTEMAZIONE DI ALBERATURE E DI AIUOLE IN CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, TRA I CORSI DANTE, BRAMANTE E G. GALILEI. (3 settembre)

Il Consiglio Comunale ha autorizzato i lavori per il piantamento di due filari di alberate in corso Massimo d'Azeglio tra il corso Dante ed il corso Bramante, nonchè per la sistemazione delle aiuole comprese tra il corso Massimo d'Azeglio ed il corso G. Galilei, per l'ammontare complessivo di lire 1.400.000.

SUOLO PUBBLICO. VIA PETRELLA, FRA VIA CIMAROSA E CORSO SEMPIONE. LAVORI DI COMPLETAMENTO DEI MARCIAPIEDI RIALZATI DI FRONTE ALLE NUOVE CASE MUNICIPALI DI ABITAZIONE. (3 settembre)

Il Consiglio Comunale ha autorizzato l'esecuzione dei lavori di pavimentazione in asfalto colato di alcuni tratti dei marciapiedi rialzati di via Petrella, fra via Cimarosa e corso Sempione con una spesa di L. 742.254.

SUOLO PUBBLICO. SISTEMAZIONE DELLA VIA ASINARI DI BERNEZZO NEL TRATTO COMPRESO TRA LA VIA GIANFRANCO RE E LA VIA PIETRO COSSA. (21 settembre)

Il Consiglio Comunale ha approvato i lavori di rifacimento del piano viabile della via Asinari di Bernezzo nel tratto compreso tra la via Gianfranco Re e la via Pietro Cossa, e la spesa relativa di L. 4.700.000.

STAZIONE DI PORTA NUOVA. COSTRUZIONE DI SOTTOPASSAGGIO PEDONALE IN SOSTITUZIONE DELL'ATTUALE PASSERELLA - CONVENZIONE CON LE FF. SS. - APPROVAZIONE. (21 settembre)

Il Consiglio Comunale ha approvato lo schema di convenzione ed il progetto tecnico per la costruzione a cura delle FF. SS. e a spese della Città di un sottopassaggio pedonale in sostituzione dell'attuale passerella collegante la via Nizza con la via Sacchi all'altezza del corso Stati Uniti, limitatamente, per ora, ad un tratto di ml. 67.

La spesa per la costruzione del sottopassaggio stesso da eseguirsi dall'Amministrazione FF. SS. ammonta a lire 16.250.000.

COLLEGAMENTO TELEFONICO DELLA BORGATA VILLARETTO CON LA RETE URBANA. CONTRIBUTO DELLA CITTA' PER LA SPESA DI IMPIANTO DI UN APPARECCHIO A DISPOSIZIONE DI TERZI. (3 settembre)

Il Consiglio comunale ha approvato l'assunzione a carico della Città della spesa di impianto per l'installazione di un apparecchio telefonico da mettere a disposizione di terzi nella borgata Villaretto, e la relativa spesa di lire 370.800.

COMUNICAZIONI CON IL MARE LIGURE. RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DEI CINQUE TECNICI PER L'ESAME DELLE QUESTIONI RELATIVE. PRESA D'ATTO DELL'ORDINE DEL GIORNO RELATIVO E RIPARTIZIONE DELLA SPESA. (21 settembre)

Il Consiglio comunale ha deliberato di prendere atto dell'ordine del giorno sulle comunicazioni con il Mare Ligure espresso dagli Enti interessati nella riunione dell'11 luglio 1953 e di approvare la spesa di L. 130.435 quale quota parte del Municipio di Torino per il pagamento della parcella presentata dalla Commissione dei cinque tecnici incaricati dell'esame delle questioni relative alle comunicazioni con il Mare Ligure.

AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE. ACQUISTO DI CONCESSIONI E DEI DIRITTI INERENTI ALLE DERIVAZIONI DAI TORRENTI SOANA, PELLICE ED ALTA DORA RIPARIA. (3 settembre)

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'Azienda Elettrica Municipale ad addivenire all'acquisto dalla Società p. Azioni Cotonificio Valli di Susa e dalla Società p. Azioni Idroelettrica Alpina delle concessioni e dei diritti inerenti alle derivazioni dai torrenti Soana, Pellice ed alta Dora Riparia, imputando la spesa relativa di lire 51.000.000 al conto impianti.

AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE. CONTRATTO NAZIONALE COLLETTIVO DI LAVORO 29 APRILE 1953 PER GLI IMPIEGATI ED OPERAI. APPLICAZIONE AL PERSONALE DIPENDENTE DALL'AZIENDA. (21 settembre)

Il Consiglio comunale ha preso atto dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 1953, al personale dell'Azienda Elettrica Municipale del nuovo contratto Nazionale collettivo di lavoro 29 aprile 1953.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO. OPERE APPALTATE DALLA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE GROSSISTI ORTOFRUTTICOLI COL CONSENSO DELLA CITTA'. REVISIONE PREZZI. (3 settembre)

Il Consiglio comunale ha deliberato di concedere alla Associazione Provinciale Grossisti Ortofrutticoli il consenso per il pagamento della somma di L. 6.537.100, a titolo di revisione prezzi all'impresa esecutrice dei lavori nel Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso per la costruzione di locali per magazzini di vendita, piccoli locali entro i posteggi di vendita, nonchè per l'allargamento delle stradine trasversali e la chiusura delle testate di sei tettoie di vendita.

MERCATO DEL PESCE ALL'INGROSSO. DISTINTIVO PER I FREQUENTATORI AMMESSI ALL'ACQUISTO. (21 settembre)

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'istituzione di appositi contrassegni da portarsi in modo visibile da tutti coloro che, autorizzati a frequ[illegible]ercato all'ingrosso del pesce, sono pure autorizzati ad effettuare gli acquisti in base al vigente Regolamento, e cioè dai dettaglianti di Torino, dai venditori ambulanti, dagli acquirenti della provincia, dagli incaricati delle mense e convivenze dagli incaricati degli alberghi e ristoranti.

TOPONOMASTICA. ASSEGNAZIONE DELLA DENOMINAZIONE « CORSO GIOVANNI AGNELLI » AD UN TRATTO DELL'ATTUALE CORSO IV NOVEMBRE. (3 settembre)

Il Consiglio comunale ha deliberato l'assegnazione della denominazione « Corso Giovanni Agnelli » al tratto dell'attuale corso IV Novembre che si estende dopo il corso Sebastopoli.

TOPONOMASTICA. MUTAMENTO DELLA DENOMINAZIONE DI VIA DELLE FONTANE IN VIA VINOVO. (3 settembre)

Il Consiglio comunale ha deliberato di assegnare la denominazione di « Via Vinovo » all'attuale « Via delle Fontane ».

TOPONOMASTICA. ASSEGNAZIONE DI DENOMINAZIONE A TRE VIE ATTUALMENTE PRIVE DI NOME. (3 settembre)

Il Consiglio comunale ha approvato l'assegnazione delle denominazioni a tre sedimi stradali attualmente privi di nome.

CITTA' DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE IN DATA 25 AGOSTO 1953

Toponomastica. Assegnazione di denominazione a tre vie attualmente prive di nome.

UBICAZIONE E DESCRIZIONE DEL SEDIME STRADALE	DENOMINAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE
1) Sedime stradale estendentesi fra la via di cui al seguente punto 2) e la via Tunisi. Via Comunale, lunghezza m. 132, larghezza m. 15.	*Bellom Pescarolo*	Nato a Torino il 18 giugno 1861, morto a Torino il 28 luglio 1930. Laureato nel 1885, docente di neurontologia nel 1890, medico primario « ad vitam » dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista di Torino, Senatore dal 1913, Preside del « Centro dei Tumori » presso lo stesso Ospedale Maggiore. Membro dell'Accademia di Medicina di Torino. Concorse con cospicue offerte in danaro alla fondazione di un padiglione diagnostico delle malattie di petto nel 1911, ed alla fondazione dell'Istituto del Radium nel 1913; alla creazione del « Primo Centro Italiano per lo studio e la cura dei tumori maligni pro poveri e disagiati ». Torino ebbe così il vanto di avere per prima in Italia un « Centro Canceroso ». Molte sono le pubblicazioni in materia di medicina interna, batteriologica, elettro-fisiologica applicata, malattie nervose, radiologia medica e cancerologica. Fu membro del Centro diagnostico del cancro della « Lega Italiana per la lotta contro il cancro » e corrispondente di molte Associazioni scientifiche straniere. Scienziato e medico di grande fama, chiamato a consulto nel caso di malattie, da grandi personalità del suo tempo, per il suo grande spirito filantropico non disdegnò di essere anche chiamato « il medico dei poveri ». Infatti prestò sempre disinteressatamente la sua preziosa opera di consulente per i malati dell'Ospedale Cottolengo; provvide di vitto, oltrechè di medicine, gli infermi poveri che andava gratuitamente a visitare nelle soffitte. Ed i poveri si accodarono al corteo di Autorità e di personalità che parteciparono ai suoi funerali, per testimoniare riconoscenza al loro benefattore. Il Prof. Bellom Pescarolo fu sempre appassionato ammiratore della sua Torino e la sua vita fu spesa ad onorarla con le sue opere.

UBICAZIONE E DESCRIZIONE DEL SEDIME STRADALE	DENOMINAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE
2) Sedime stradale estendentesi dalla via Vincenzo Steffenone alla via Arduino e prima via parallela alla via Giordano Bruno. Lunghezza m. 133, larghezza m. 15.	*Ferdinando Micheli*	Nato a Carrara il 12 gennaio 1872, morto a Torino il 13 maggio 1937. Laureatosi a Torino, frequentò come assistente volontario la Clinica generale diretta dal prof. Camillo Bozzolo. Desiderio di larghe e varie conoscenze spinse il Micheli a studiare all'estero e fu a Vienna nella Clinica Medica diretta da *Neuser* e nell'Istituto di Anatomia Patologica diretto da *Weichselbaum*. Ritornato a Torino, prese posto come assistente effettivo nella clinica Bozzolo e con un lavoro assiduo, nel quale si svilupparono in magnifico progresso le sue attitudini alla ricerca e alla penetrazione dei problemi della Clinica, si preparò alla carriera didattica per la quale era così straordinariamente dotato. Questo periodo di Clinica Medica di Torino come Assistente dapprima, e poi come Aiuto, durò 12 anni (1900-1912) e ad esso si devono alcuni tra i lavori più originali e brillanti che hanno indicato in lui una magnifica promessa della Clinica Medica italiana. Chiamato a dirigere nel 1912 l'Istituto di Patologia Medica di Siena, vi restò cinque anni e vi lasciò un largo retaggio di ammirazione e di simpatia. Da Siena nel 1917 venne chiamato alla Patologia Medica di Firenze e tre anni dopo, nel 1920, la Facoltà Medica di Torino lo richiamò per la direzione della Clinica, che lo tenne per 17 anni. Fu un rigoglio di lavoro, di nuove forze sorte e donate alla disciplina medica, alla cultura degli studenti e dei pratici. E' il periodo più fecondo. Una grande clinica a sua disposizione, un numeroso gruppo di giovani, venuti da ogni parte d'Italia, si raccolgono intorno a lui pieni di fede nella sua guida. Dalla sua penetrante visione dei problemi più attuali della medicina, da una ingente osservazione casistica, dalla ricerca ben coordinata dei suoi assistenti ed allievi, si concretano in questo lungo periodo di diuturna fatica i gruppi di lavori originali e le trattazioni sistematiche, che hanno imposto così autorevolmente la scuola di Torino in Italia e all'estero. Occorre poi notare che la vedova del Professore Micheli ha lasciato al Comune la somma di L. 10 milioni, perchè vengano destinati a favore dell'Ospedale San Giovanni.

UBICAZIONE E DESCRIZIONE DEL SEDIME STRADALE	DENOMINAZIONE PROPOSTA	MOTIVAZIONE
3) Sedime stradale estendentesi dalla via Vincenzo Stefienone alla via Ariosto, prima via parallela alla via Tunisi. Lunghezza m. 138, larghezza m. 15.	*Ottorino Uffreduzzi*	Nato ad Agrigento il 4 ottobre 1881, morto a Torino il 14 aprile 1943. Moderno chirurgo eclettico nel senso più completo, amava che nella sua Clinica figurassero operati di tutte le branche della chirurgia: dall'ortopedia all'urologia, dalla traumatologia alla chirurgia plastica ricostruttrice, dalla chirurgia addominale, alla toracica, alla nervosa. Grande scienziato e grande clinico, profondamente umano, avvicinava il malato con interessamento così cordiale, con pazienza così ammirevole da aprirli il cuore alle migliori speranze e alla più assoluta fiducia. Nel 1927 sofrì il grande dolore della morte del suo Maestro Antonio Carle. L'Ospedale dell'Ordine Mauriziano lo chiamò a succedergli nel primariato, ma egli declinò la nomina per non abbandonare l'insegnamento universitario. Continuando nella sua intensa attività egli si costituiva quell'immenso patrimonio di scienza e di esperienza che profuse nel suo Trattato di patologia chirurgica, che vide la luce nel 1932 ed è alla 4ª edizione. Questo libro, che ebbe l'encomio della Reale Accademia d'Italia e che fu il primo trattato italiano di patologia chirurgica, ha veramente l'impronta del genio italiano e della personalità del Maestro. Nel 1933 Ottorino Uffreduzzi sale alla Cattedra del suo Maestro, alla Cattedra di Clinica chirurgica dell'Università di Torino, succedendo al condiscepolo *Mario Donati*. E' arrivato all'apogeo della sua carriera, al suo periodo aureo: è l'esempio più perfetto dello scienziato e del grande clinico. La sua attività non rallenta, anzi prende un ritmo febbrile, quasi miracoloso. La sua produzione scientifica è così abbondante, che non è possibile enumerare neppure i contributi più importanti. Sono lezioni, conferenze, relazioni e riunioni regionali, congressi nazionali ed esteri. E' ricercatissimo, ambito in tutte le sedute scientifiche e desideratissimo Presidente per la sua scienza chiarificatrice delle più controversie questioni, per la sua arte di placare le più aspre e vivaci discussioni. Quantunque schivo di onori egli non rifuggì da opere di pubblica utilità. E' stato Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università, Preside del Centro Diagnostico dei Tumori, Rettore della Provincia di Torino, Presidente dell'Accademia di Medicina, Presidente della Società Piemontese di Chirurgia, Presidente del Gruppo Donatori del Sangue, Membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Oftalmico, degli Ospedali Psichiatrici, dell'Ospedale Sanatoriale San Luigi, dell'Opera Pia Cucina malati poveri.

La Giunta Municipale propone al Consiglio Comunale di approvare l'assegnazione delle denominazioni sopra riportate ai tre predetti sedimi stradali attualmente privi di nome.

L'attribuzione delle nuove denominazioni verrà attuata con l'autorizzazione del Prefetto, udito il parere della Deputazione di Storia Patria a termine dell'articolo 1 della Legge 23 giugno 1927, numero 1188.

BOLLETTINO MENSILE

DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA DELLA CITTÀ DI TORINO

È PERMESSO VALERSI DEI DATI A CONDIZIONE DI INDICARNE CHIARAMENTE LA FONTE

POSIZIONE

Latitudine nord	45°, 04', 8", 4
Longitudine ovest da Roma (Collegio Romano)	— 4°, 45', 49" 7 = in tempo a 19', 3", 3
Longitudine est da Greenwich	+ 7°, 41', 24" 3 = in tempo a 30', 45", 6
Differenza fra il tempo medio di Torino e quello dell'Europa centrale	- 29', 12", 9

(I dati si riferiscono al caposaldo del Gabinetto di Geodesia dell'Università).

SUPERFICIE

dell'intero territorio comunale	ettari 13.013,6661
di cui in pianura a sinistra del Po	» 10.097,1276
in collina a destra del Po	» 2.916,5385
di cui a carattere urbano (compresa nel piano regolatore 1920)	» 5.989,4660
a carattere rurale (escluso dal piano regolatore 1920)	» 7.024,2001

ALTIMETRIA sul livello del mare:

Piazza Castello (soglia Palazzo Madama)	m. 238,90	Confine (allo stradale di Orbassano)	m. 260,—
Vittorio Veneto (Ponte sul Po)	» 222,46	(allo stradale di Francia)	» 280,85
Carlo Felice (entrata sud-ovest giardino Di Sambuy)	» 238,80	(allo stradale di Lanzo)	» 249,—
Statuto (Stazione Rivoli)	» 248,55	(allo stradale di Milano)	» 220,—
Emanuele Filiberto (centro)	» 234,50	(allo stradale di Casale)	» 217,25
Ex Barriere di Nizza (ex uffici daziari)	» 231,90	Cavoretto (Chiesa)	» 345,80
di Orbassano (idem)	» 254,54	San Vito (Chiesa)	» 408,60
di Francia (idem)	» 272,63	La Maddalena (Faro)	» 715,—
di Lanzo (idem)	» 247,95	Santa Margherita (Bivio)	» 389,50
di Milano (idem)	» 231,78	Monte dei Cappuccini (Chiesa)	» 283,68
Confine (allo stradale di Piacenza)	» 226,90	Superga (Basilica)	» 670,—

PER LA TAVOLA DELLE MATERIE TRATTATE VEDERE A PAG. 2

LUGLIO 1953

Indice delle materie

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici . . . . . *Pag.* 3

Tav. 1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale . . . . » 4

» 2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno . . . . . » 4

» 3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici . . . . . » 5

» 4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo Stato Civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi » 5

» 5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune . . . . . » 6

» 6 - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso . . . . . » 6

» 7 - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune . . » 6

» 8 - Morti n Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza . . . . . » 7

» 9 - Movimento migratorio nella popolazione resi te secondo i gruppi d'età . . . . . » 11

» 10 - Malattie infettive denunciate dai medici esercen Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni . . . . . » 11

» 11 - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita . . . . . » 11

» 12 - Ente Comunale di Assistenza: alcune forme di assistenza praticata . . . . . » 11

» 13 - Licenze commerciali . . . . . » 11

» 14 - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio . . . . . » 12

» 15 - Protesti cambiari: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore . . . . . » 12

» 16 - Servizio delle affissioni e pubblicità affine . . . . . » 12

» 17 - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti » 13

» 18 - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli . . . . . » 13

» 19 - Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi . . . . . » 13

Tav. 20 - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il presso *P*

» 21 - Mercato ittico all'ingrosso . . . . . .

» 22 - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso . . . . . .

» 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse . . . . . .

» 24 - Centrale del latte di Torino . . . . . .

» 25 - Numeri indici mensili del costo della vita . . . . . .

» 26 - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (*Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita*. . .

» 27 - Consumo e presso dell'energia elettrica . . . . . .

» 28 - Consumo, presso e potenza in calorie del gas . . . .

» 29 - Consumo e presso dell'acqua potabile . . . . . .

» 30 - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro

» 31 - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati . . . . . .

» 32 - Indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria

» 33 - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate . . . . . .

» 34 - Vigili del fuoco . . . . . .

» 35 - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie, filovie e autolinee dell'Azienda Tranvie Municipali . .

» 36 - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente . . . . . .

» 37 - Attività edilizia nel corso del mese. . . . . .

» 38 - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese. . . . . .

» 39 - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale . . . . . .

» 40 - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori . . . . . .

» 41 - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori . .

Pubblicazioni ricevute nel mese . . . . . .

Avvertenze

a. — I dati contenuti nel bollettino sono riferiti, quando non è indicato altrimenti, al mese segnato sulla copertina ed all'intero territorio comunale.

b. — Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:
(—) *linea* quando per il fenomeno considerato non si sono verificati casi.
(*) *asterisco* quando per il fenomeno considerato mancano i dati perchè e non sono pervenuti oppure la relativa rilevazione non è ancora completa.

c. — Per il calcolo dei quozienti demografici è adottato il seguente metodo:

1° I matrimoni, le nascite e le morti vengono riferiti alla popolazione complessiva risultante dalla media aritmetica delle popolazioni rispettivamente all'inizio e alla fine del periodo considerato.

2° I quozienti di natalità e di mortalità sono calcolati distintamente per la popolazione presente e per la popolazione residente, ponendo al numeratore le nascite e le morti registrate nelle corrispondenti popolazioni e al denominatore la popolazione presente o residente, a seconda dei casi.
Naturalmente, i quozienti di nuzialità sono calcolati soltanto sulla popolazione presente.

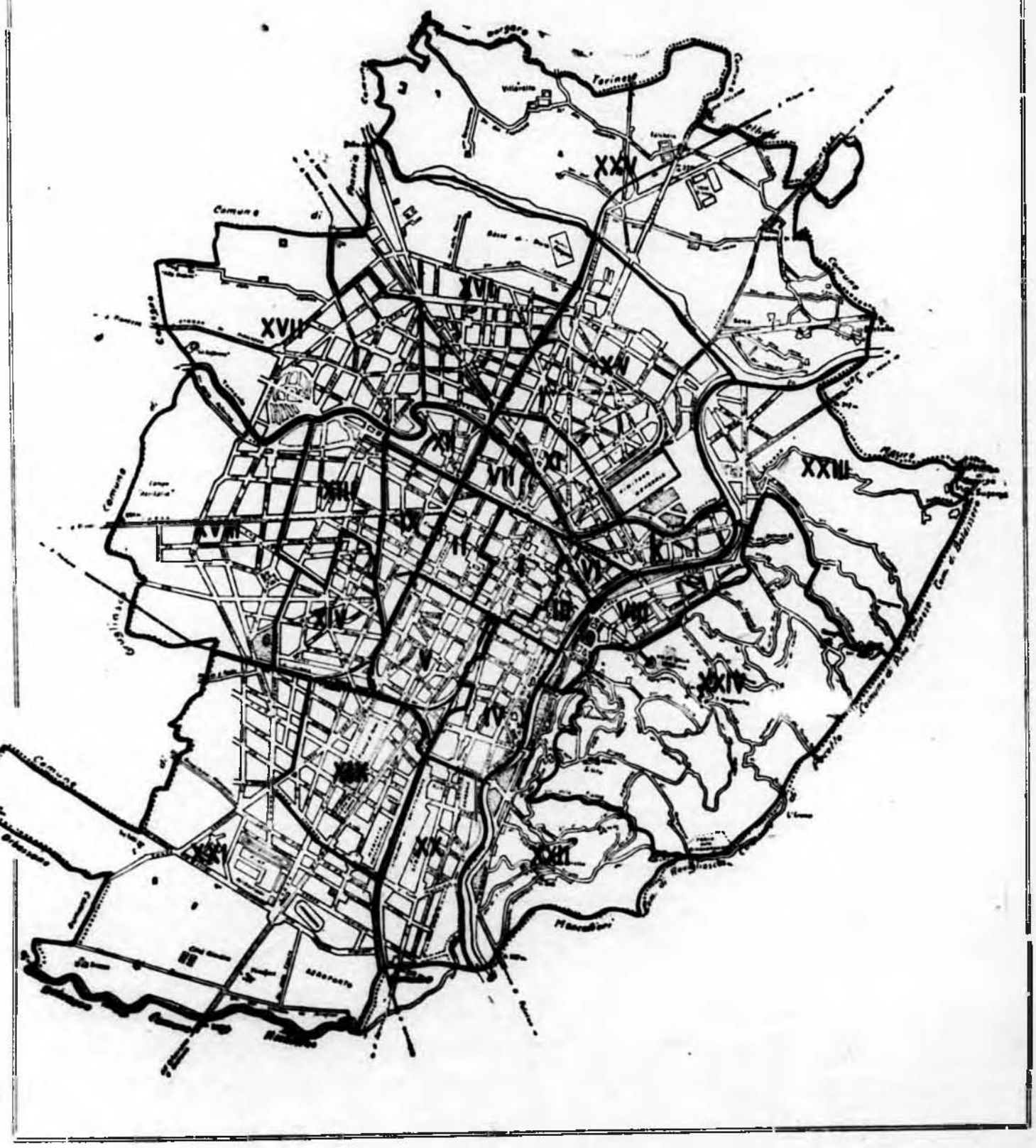
3° Per riportare all'anno i quozienti demografici mensili, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,774 $\left(\frac{360}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,167 $\left(\frac{365}{30}\right)$; giorni 28 — per 13,036 $\left(\frac{365}{28}\right)$;

per l'anno bisestile invece, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,806 $\left(\frac{366}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,200 $\left(\frac{366}{30}\right)$; giorni 29 — per 12,631 $\left(\frac{366}{29}\right)$.

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici



DENOMINAZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI STATISTICI E RELATIVA SUPERFICIE IN ETTARI

I	Municipio – Piazza Carlo Felice	ha.	174,4000
II	Piazza Statuto – Comandi Militari	»	129,6730
III	Piazza Vittorio Veneto – Corso Cairoli	»	53,9450
IV	Borgo S. Salvario – Valentino – Corso Dante	»	247,6400
V	Borgo S. Secondo – Crocetta	»	295,7220
VI	Vanchiglia	»	56,8150
VII	Borgo Dora	»	106,9750
VIII	Piazza Crimea – Madonna del Pilone	»	174,2325
IX	Borgo S. Donato – Mercato Bestiame	»	186,6300
X	Gazometro – Vanchiglietta	»	[illegible]
XI	Borgo Rossini – Aurora	»	101,9800
XII	Piazza Umbria	»	105,7337
XIII	Beringhieri – Tesoriera	»	312,3025
XIV	San Paolo	ha.	284,8570
XV	Montebianco – Monterosa – Regio Parco	»	926,8055
XVI	Madonna di Campagna – Borgata Vittoria	»	899,2573
XVII	Parco Maria Carrara – Borgata Lucento	»	851,2361
XVIII	Pozzo Strada – Venchi-Unica	»	768,6285
XIX	Stadio Comunale – Santa Rita	»	432,8575
XX	Molinette – Lingotto	»	371,0630
XXI	Nuova Fiat – Mirafiori	»	1.797,6905
XXII	Pilonetto – Cavoretto	»	476,2145
XXIII	Sassi – Superga	»	853,5220
XXIV	San Vito – Santa Margherita – Reaglie	»	1.412,5665
XXV	Villaretto – Bertolla	»	1.732,5420
———	Delimitazione dei raggruppamenti		—

1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale.

GIORNI	Pressione barometr. media (a) (barometro a 0)	Temperatura dell'aria in centigradi			Umidità		Vento		Precipitazioni		Stato del cielo	Fenomeni vari
		Massima	Minima	Media (a)	Tensione vapore	Umidità relativa	Direz.	Intensità	Pioggia neve e grandine fuse mm.	Neve cm.		
1	741,0	29,6	17,0	21,6	13,48	70	N	debole	11	—	nuvoloso	temporale
2	739,5	24,8	16,6	20,0	10,63	62	SW	»	6	—	p. nuvoloso	temporale forte
3	740,1	27,2	17,3	20,2	10,16	61	SW	»	8	—	nuvoloso	temporale
4	740,0	29,0	17,4	23,4	12,64	62	—	calma	8	—	p. nuvoloso	»
5	741,0	27,4	17,4	22,0	12,13	63	—	»	2	—	»	»
6	741,2	27,6	17,5	22,2	12,13	63	—	»	7	—	»	»
7	742,9	30,4	18,6	24,1	12,95	60	—	»	—	—	q. sereno	
8	743,1	30,8	17,4	24,3	13,16	61	—	»	—	—	sereno	
9	741,0	27,1	20,9	24,1	13,45	66	—	»	1	—	nuvoloso	pioggerella
10	738,2	26,6	19'2	22,3	12,90	67	NE	debole	5	—	»	temporale
Media 1ª decade	740,8	28,05	17,93	22,32	12,39	63,5			48	—		
11	741,2	30,1	19,0	22,9	14,68	72	SW	debole	2	—	p. nuvoloso	pioggerella
12	743,2	22,4	16,3	19,0	13,38	84	NE	»	2	—	nuvoloso	»
13	736,2	25,4	15,7	19,9	6,86	40	NW	moder.	—	—	sereno	
14	741,1	28,9	16,3	20,2	7,20	42	—	calma	—	—	sereno	
15	742,2	28,0	14,7	21,4	9,82	54	—	»	—	—	p. nuvoloso	
16	743,0	27,9	15,2	21,7	11,55	60	—	»	—	—	nuvoloso	
17	741,0	28,1	16,4	22,2	11,94	62	—	»	—	—	»	
18	741,1	30,6	18,3	24,4	15,10	70	—	»	20	—	»	temporale violento
19	749,0	32,4	17,2	24,0	10,79	50	NW	debole	—	—	sereno	
20	749,3	32,5	17,0	24,0	10,36	48	—	calma	—	—	»	
Media 2ª decade	743,03	28,63	16,61	21,97	11,19	58,2			24	—		
21	748,9	31,4	16,2	23,8	11,22	52	—	calma	—	—	sereno	
22	744,8	31,2	16,7	24,1	11,65	54	—	»	—	—	q. sereno	
23	743,2	31,0	16,1	24,6	12,78	56	—	»	—	—	sereno	
24	740,5	32,4	16,3	24,9	12,56	55	—	»	—	—	»	
25	740,8	32,8	17,2	24,0	12,33	54	—	»	—	—	»	
26	744,2	30,1	15,8	25,3	12,56	55	—	»	—	—	»	
27	741,2	34,0	17,3	25,6	13,92	56	—	»	—	—	»	
28	740,3	34,3	18,1	25,9	14,97	62	—	»	—	—	q. sereno	
29	740,5	30,2	16,1	23,0	14,27	70	—	»	—	—	»	
30	740,4	29,6	17,4	22,3	12,32	64	—	»	9	—	nuvoloso	pioggia
31	739,9	28,4	16,3	22,0	11,36	59	—	»	—	—	sereno	
Media 3ª decade	743,15	31,48	16,68	24,23	12,68	58,—			9	—		
Media mese	742,35	29,45	17,06	22,88	12,11	60			81	—		

(a) Media ricavata dall'integrazione del diagramma.

2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno.

Mesi	Numero degli abitanti al 1° del mese	Nati vivi		Morti		Eccedenza dei nati + dei morti —	Immigrati		Emigrati		Eccedenza degli immig. + degli emigr. —	Aum. + Dim. — nella popolaz.	Numero degli abitanti alla fine del mese		
		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)			maschi	femm.	Totale
Popolazione presente:															
Gennaio	732 969	609	9.77	750	12,03	— 141	2.199	35,29	522	8,38	+ 1.677	+ 1.536	•	•	734.505
Febbraio	734.505	632	11.21	918	16,2	— 286	1.997	35,41	328	5,82	+ 1.669	+ 1.383	•	•	735.888
Marzo	735.888	726	11 60	856	13,68	— 130	2.702	43,17	436	6,97	+ 2.266	+ 2.136	•	•	738.024
Aprile	738.024	686	11.29	637	10.49	+ 49	2 564	42.21	490	8,07	+ 2.074	+ 2.123	•	•	740.147
Maggio	740 147	764	12.14	621	9.87	+ 143	2.103	33,43	1.033	16,42	+ 1.070	+ 1.213	•	•	741.360
Giugno	741.360	684	11.21	552	9,04	+ 132	2.741	44,91	382	6,26	+ 2.359	+ 2.491	•	•	743.851
Luglio	743.851	765	12,09	574	9,07	+ 191	2..30	39,99	496	7.84	+ 2.034	+ 2.225	•	•	746.076
Agosto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Settembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Ottobre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Totali		4.866	—	4.908	—	— 42	16.836	—	3.687	—	+ 13.149	+ 13.107			
Popolazione residente:															
Gennaio	724.356	483	7.84	718	11,66	— 235	2.230	36,21	576	9,35	+ 1.654	+ 1.419	341.437	384.338	725.775
Febbraio	725.775	513	9.20	867	15,55	— 354	2.446	43,88	374	6,71	+ 2.072	+ 1.718	342.203	385 290	727.493
Marzo	727.493	577	9 32	804	12.99	— 227	2.940	47,51	462	7,47	+ 2.478	+ 2.251	343.281	386.463	729.744
Aprile	729 744	543	9,04	632	10,52	— 89	2.883	47,99	517	8,61	+ 2.366	+ 2.277	344.559	387.462	732.021
Maggio	732.021	617	9,92	574	9.22	+ 43	2.224	35,74	1.052	16,91	+ 1.172	+ 1.215	345.252	387.984	733.236
Giugno	733.236	565	9,19	513	8,50	+ 42	2.745	45,47	397	6,58	+ 2.348	+ 2.390	346 378	388.248	735.626
Luglio	735.626	615	9,83	564	9,01	+ 51	2.530	40,44	530	8,47	+ 2.000	+ 2.051	347.388	390.289	737.677
Agosto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali		3.903	—	4.672	—	— 769	17.998	—	3.908	—	+ 14.090	+ 13.321			

(a) proporzione per 1000 abitanti.

3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici (*vedi: Pianta della Città di Torino a pag. 3*)

Raggruppamenti statistici	Numero degli abitanti al 4-11-1951 IX Censimento	MOVIMENTO DEMOGRAFICO DAL 1° GENNAIO AL 31 Luglio 1953											Numero degli abitanti al 31-7-1953
		Numero degli abitanti al 1° gennaio 1953	AUMENTI				DIMINUZIONI				IN COMPLESSO		
			Nati vivi	Immigrati	Cambiamenti di abitaz. (°)	Totale	Morti	Emigrati	Cambiamenti di abitaz. (°)	Totale	Aumento	Diminuzione	
I	49.035	48.866	201	1.419	1.196	2.816	300	374	1.790	2.464	352	—	49.218
II	29.392	30.162	128	1.270	671	2.069	219	314	908	1.441	628	—	30.790
III	27.120	27.108	136	796	644	1.576	186	212	789	1.187	389	—	24.497
IV	53.186	52.737	250	1.120	929	2.299	314	348	1.375	2.067	232	—	52.969
V	58.509	59.236	264	1.573	1.341	3.178	363	454	1.585	2.402	776	—	60.012
VI	19.603	19.524	92	452	418	962	115	104	435	654	308	—	19.832
VII	24.632	24.291	87	867	487	1.441	425	143	600	1.168	273	—	24.564
VIII	23.229	23.423	106	571	624	1.301	215	98	628	941	360	—	23.783
IX	43.408	43.789	241	968	1.130	2.339	242	287	1.092	1.621	718	—	44.507
X	14.031	14.256	74	337	289	700	84	77	272	433	267	—	14.523
XI	30.095	30.396	146	543	576	1.265	161	102	776	1.039	226	—	30.622
XII	10.022	10.194	67	282	235	584	59	27	320	406	178	—	10.372
XIII	56.302	57.357	313	1.204	1.107	2.624	312	265	1.001	1.578	1.046	—	58.403
XIV	46.474	46.782	251	915	1.103	2.269	264	174	1.064	1.502	767	—	47.549
XV	60.167	60.861	329	1.013	1.356	2.698	342	228	1.167	1.737	961	—	61.822
XVI	34.580	35.037	196	696	918	1.810	185	124	755	1.064	746	—	35.783
XVII	12.919	13.322	100	278	274	652	69	41	153	263	389	—	13.711
XVIII	21.898	23.251	161	624	844	1.629	118	76	453	647	982	—	24.233
XIX	22.710	24.358	149	928	1.281	2.358	275	121	447	843	1.515	—	25.873
XX	23.721	25.361	211	872	1.038	2.121	133	103	515	751	1.370	—	26.731
XXI	18.717	20.114	157	392	526	1.075	53	67	596	716	359	—	20.473
XXII	8.073	8.157	40	219	211	470	56	32	286	[illegible]	[illegible]	—	8.253
XXIII	5.185	5.216	36	174	100	310	26	30	96	152	158	—	5.374
XXIV	7.930	7.945	39	275	214	528	44	53	258	355	173	—	8.118
XXV	9.494	9.586	53	205	101	359	49	54	117	220	139	—	9.725
(**)	476	326	—	—	4	4	1	—	4	5	—	1	325
non determ.	1.688	2.701	76	5	458	539	32	—	593	625	—	86	2.615
Totali	712.596	724.356	3.903	17.998	18.075	39.976	4.672	3.908	18.075	26.655	13.408	87	737.677

(°) Nella presente tavola non sono compresi i cambiamenti avvenuti nello stesso raggruppamento statistico.

(**) Persone provvisoriamente domiciliate presso un altro Comune ma che conservano la residenza Torinese.

4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo stato civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi.

Rito con cui sono stati celebrati	Fra celibi e			Fra vedovi e			Fra divorziati e			Totale matrimoni		Atti sottoscritti			Atti non sottoscritti	Matr. fra parenti e affini			
	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	Cifre assolute	Percentuali	da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa		tra cugini di 1° grado	tra zii e nipoti	tra zie e niputi	tra cognati
Civile	17	1	—	1	—	—	—	—	—	19	4,96	19	—	—	—	1	—	—	—
Religioso — cattolico	336	4	—	16	6	—	—	—	—	362	94,52	362	—	—	—	1	3	—	—
Religioso — valdese	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	0,26	1	—	—	—	—	—	—	—
Religioso — di altre rel. cristiane non catt.	1	—	—	—	—	—	—	—	—	(a) 1	0,26	1	—	—	—	—	—	—	—
Religioso — ebraico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Religioso — di altre religioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	355	5	—	17	6	—	—	—	—	383	—	383	—	—	—	2	3	—	—
Percentuali	92,69	1,30	—	4,44	1,57	—	—	—	—	—	100	—	—	—	—	0,52	0,78	—	—
Proporzione per 1000 abitanti	×	×	×	×	×	×	×	×	×	0,95	×	×	×	×	×	×	×	×	×

(a) Rito Evangelico Battista.

5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune.

FILIAZIONE	Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti al Comune				Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti ad altri Comuni				Nella popolazione presente — Nati nel Comune — In complesso		
	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale
Legittimi	305	267	572	74,77	85	77	162	21,18	390	344	734
Illegittimi:											
Riconosciuti da uno dei genitori	6	8	14	1,83	3	5	8	1,04	9	13	22
Riconosciuti da entrambi i genitori	1	1	2	0,26	1	—	1	0,13	2	1	3
Non riconosciuti o di filiazione ignota	6	—	6	0,79	—	—	—	—	6	—	6
TOTALE	318	276	594	77,65	89	82	171	22,35	407	358	765
Proporzione per 1000 abitanti	5,03	4,36	9,39		1,40	1,30	2,70		6,43	5,66	12,09

FILIAZIONE	Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati nel Comune				Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati fuori del Com (Trascrizioni)				Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — In complesso			Parti multipli — Numero dei parti doppi			Parti multipli — N° dei parti multipli		Nu... dei nat...
	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	di 1 maschio e 1 femmina	di 2 maschi	di 2 femmine	trigemini	quadrigem.	maschi
Legittimi	305	267	572	93,01	11	10	21	3,41	316	277	593	3	2	3	—	—	7
Illegittimi:																	
Riconosciuti da uno dei genitori	6	8	14	2,28	—	—	—	—	6	8	14	—	—	—	—	—	—
Riconosciuti da entrambi i genitori	1	1	2	0,32	—	—	—	—	1	1	2	—	—	—	—	—	—
Non riconosciuti o di filiazione ignota	6	—	6	0,98	—	—	—	—	6	—	6	—	—	—	—	—	—
TOTALE	318	276	594	96,59	11	10	21	3,41	329	286	615	3	2	3	—	—	7
Proporzione per 1000 abitanti	4,41	3,83	8,24		0,15	0,14	0,29		4,57	3,97	8,54						

6. - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso.

	Vivi all'atto della denuncia allo Stato Civile — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Morti nell'intervallo fra la nascita e la denuncia — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Totale comp... nati vivi		
	M	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	386	338	724	10	14	24	5	—	5	401	352	753	4	6	10	1	—	1	1	—	1	6	6	12	407	358	76...
Percentuali			87,86			2,91			0,61			91,38			1,22			0,12			0,12			1,16			92,8...

	Nati morti (durante il parto o dopo il 6° mese di gravid.) — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Aborti (prima del comp. 6° mese di gravid.) — Legittimi			Illegittimi			TOTALE			Totale compl. dei nati morti e aborti			Totale gene... nascite — Maschi	Femmine	TOTALE
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.			
Cifre assolute	11	11	22	—	—	—	1	—	1	12	11	23	27 (a)	6	33	2 (b)	1	3	29	7	36	41	18	59	448	376	824
Percentuali			2,67			—			0,12			2,79			4,—			0,37			4,37			7,16			100

(a) Di cui sesso incerto N° 24. (b) Di cui sesso incerto N. 2.

7. - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune

MORTI	Celibi e nubili			Coniugati			Vedovi			Divorziati			Stato Civ. ignoto			TOTALE		Totale complessivo	Prop. per
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.		
Popolazione presente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	38	49	87	166	95	261	47	109	156	—	—	—	—	—	—	251	253	50...	7....
Appartenenti ad altri Comuni e deceduti in Torino	15	17	32	21	4	25	4	7	11	—	—	—	2	—	2	42	28	70	1....
TOTALE	53	66	119	187	99	286	51	116	167	—	—	—	2	—	2	293	281	574	9....
Percentuali	9,23	11,50	20,73	32,58	17,25	49,83	8,88	20,21	29,09	—	—	—	0,35	—	0,35	51,04	48,96	100	—
Popolazione residente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	38	49	87	166	95	261	47	109	156	—	—	—	—	—	—	251	253	504	8....
Appartenenti al Comune e deceduti in altri Comuni	4	5	9	22	7	29	8	13	21	1	—	1	—	—	—	35	25	60	0....
TOTALE	42	54	96	188	102	290	55	122	177	1	—	1	—	—	—	286	278	564	9....
Percentuali	7,45	9,57	17,02	33,33	18,09	51,42	9,75	21,63	31,38	0,18	—	0,18	—	—	—	50,71	49,29	100	—

8. - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																							
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	I MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	36	26	10	8	3	1	1	2	–	1	–	–	–	–	–	3	2	3	3	6	3	6	–	4	1	–	–	–	–	–	–
1	Tubercolosi dell'apparato respiratorio	21	15	6	5	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	1	2	3	6	2	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–
2	Tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale	4	3	1	–	–	–	1	1	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3	Tubercolosi intestinale del peritoneo e dei gangli mesenterici	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
4	Tubercolosi delle ossa e delle articolazioni	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
5	Tutte le altre forme di tubercolosi	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
6	Sifilide congenita	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
7	Sifilide precoce (escluse le localizzazioni para-metasifilitiche, cardiovascolari e nervose)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
8	Tabe dorsale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
9	Paralisi generale e progressiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
10	Tutte le altre forme di sifilide	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
11	Infezione gonococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
12	Febbre tifoide	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
13	Febbri paratifoidi ed altre infezioni da Salmonelle	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
14	Colera	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
15	Brucellosi (febbre ondulante)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
16	Dissenteria, tutte le forme	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
17	Scarlattina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
18	Angina streptococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
19	Erisipela	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
20	Setticemia e piemia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
21	Difterite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
22	Pertosse	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
23	Infezioni meningococciche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
24	Peste	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
25	Lebbra	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
26	Tetano	2	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–
27	Carbonchio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
28	Poliomielite anteriore acuta	1	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
29	Encefalite infettiva acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
30	Postumi tardivi della poliomielite anteriore acuta e della encefalite infettiva acuta	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
31	Vaiuolo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
32	Morbillo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
33	Febbre gialla	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
34	Epatite infettiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
35	Rabbia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
36	Tifo esantematico ed altre malattie da Rickettsie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
37	Paludismo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
38	Schistosomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
39	Malattia idatica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
40	Filariosi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
41	Anchilostomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
42	Altre malattie dovute ad elminti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
43	Altre malattie infettive e parassitarie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	II TUMORI	115	53	62	7	4	–	–	–	–	–	–	–	–	3	2	–	1	1	4	8	10	22	16	9	19	9	8	1	2	–	–
44	Tumore maligno della cavità boccale e del faringe	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–
45	Tumore maligno dell'esofago	3	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	–	–	–	–	–	–
46	Tumore maligno dello stomaco	20	11	9	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	3	–	3	5	4	3	1	–	–	–	–
47	Tumore maligno dell'intestino, eccetto il retto	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–
48	Tumore maligno del retto	6	2	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–
49	Tumore maligno del laringe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
50	Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone non specificato come secondario	10	7	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	3	–	3	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–
51	Tumore maligno della mammella	12	–	12	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	–	1	–	4	–	3	–	1	–	–	–	–	–
52	Tumore maligno del collo dell'utero	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
53	Tumore maligno delle altre parti dell'utero non specificato	5	–	5	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–
54	Tumore maligno della prostata	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
55	Tumore maligno della pelle	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–
56	Tumore maligno delle ossa e del tessuto connettivo	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomenel. nosol. interm.le intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																									
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
57	Tutte le altre localizzazioni di tumori maligni e localizzazioni non specificate	15	5	10	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	2	2	2	2	-	4	-	1	-	1	-	-
58	Leucemie e aleucemie....	4	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-
59	Linfosarcoma ed altri tumori del sistema linfatico ed ematopoietico	4	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-
60	Tumori benigni e tumori di natura non specificata ...	27	15	12	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	2	3	9	3	1	2	3	1	-	1	-	-
	III e IV MALATTIE ALLERGICHE DELLE GHIANDOLE ENDOCRINE, DEL METABOLISMO E DELLA NUTRIZIONE. MALATTIE DEL SANGUE E ORGANI EMATOPOIETICI ..	15	5	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	3	3	5	-	1	1	-	-
61	Gozzo senza segni di ipertiroidismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
62	Tireotossicosi con o senza gozzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
63	Diabete zuccherino.....	8	1	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	4	-	1	1	-	-	-
64	Avitaminosi ed altri stati di carenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
65	Anemie	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
66	Turbe allergiche; tutte le altre malattie delle ghiandole endocrine, del metabolismo e del sangue ...	5	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	2	1	-	-	-	-	-	-
	V TURBE MENTALI, PSICONEUROSI E TURBE DELLA PERSONALITÀ	6	1	5	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	1	-	-
67	Psicosi	4	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	-	-	-
68	Psiconeurosi e turbe della personalità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
69	Deficenza mentale	2	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
	VI MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DEI SENSI	39	14	25	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	3	3	-	3	8	4	3	1	9	1	1	-	-
70	Lesioni vascolari riguardanti il sistema nervoso centrale	27	10	17	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-	-	2	3	4	2	1	9	1	1	-	-
71	Meningite non meningococcica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
72	Sclerosi a placche.....	3	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
73	Epilessia	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
74	Malattie infiammatorie dell'occhio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
75	Cataratta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
76	Glaucoma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
77	Otite media e mastoidite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
78	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	7	2	5	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	4	-	1	-	-	-	-	-	-
	VII MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO	169	81	88	5	4	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	2	1	7	4	18	13	33	35	15	26	6	7	-	-
79	Reumatismo articolare acuto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80	Malattie croniche del cuore di origine reumatica....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
81	Malattie arterio sclerotiche e degenerative del cuore	95	47	48	4	2	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	1	4	1	10	8	22	17	6	15	4	4	-	-
82	Altre malattie del cuore..	16	11	5	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	3	1	3	2	2	2	1	-	-	-
83	Ipertensione con malattie del cuore	3	1	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	1	-	-
84	Ipertensione senza menzione di malattie del cuore	17	7	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3	2	3	3	3	1	1	-	-	-	-
85	Malattie delle arterie	35	13	22	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	5	12	6	7	1	2	-	-
86	Altre malattie dell'apparato circolatorio	3	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	1	-	-	-	-
	VIII MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	34	18	16	2	1	2	2	-	-	-	-	1	1	-	-	1	-	-	3	-	2	2	6	4	2	5	2	1	-	-
87	Infezioni acute delle vie respiratorie superiori	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
88	Grippe (o influenza).....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
89	Polmonite lobare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
90	Broncopolmonite.....	23	11	12	-	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	2	1	4	4	2	4	1	1	-	-
91	Polmonite primitiva, atipica altre polmoniti e non specificate	3	2	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
92	Bronchite acuta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
93	Bronchite cronica e non specificata.....	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
94	Ipertrofia delle amigdale e vegetazioni adenoidee ...	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. mond.	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																							
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
95	Empiema e ascesso del polmone	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
96	Pleurite	3	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–
97	Altre malattie dell'apparato respiratorio	2	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–
	IX MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	54	39	15	6	3	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	1	4	1	6	3	8	3	8	3	6	4	1	–	–	–
98	Malattie dei denti e delle strutture di sostegno dei denti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
99	Ulcera dello stomaco	3	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–
100	Ulcera del duodeno	2	1	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
101	Gastrite e duodenite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
102	Appendicite	4	3	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
103	Occlusione intestinale ed ernia	8	5	3	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	2	2	–	–	–	–
104	Gastro-enterite e colite, eccetto la diarrea dei neonati	5	4	1	1	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–
105	Cirrosi epatica	20	16	4	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	3	2	5	1	3	–	3	–	–	–	–	–
106	Colelitiasi e colecistite	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–
107	Altre malattie dell'apparato digerente	11	7	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	1	–	–	2	3	–	1	1	1	–	–	–	–
	X MALATTIE DEGLI ORGANI GENITO URINARI	13	8	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	2	–	–	2	3	1	1	–	2	–	–	–	–
108	Nefrite acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
109	Nefrite cronica, altre forme di nefriti e nefrite non specificata	5	3	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	2	–	–	1	–	–	–	–	–
110	Infezioni del rene	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
111	Calcoli dell'apparato urinario	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
112	Iperplasia e ipertrofia della prostata	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
113	Malattie della mammella	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
114	Altre malattie dell'apparato genito urinario	4	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	2	–	–	–
	XI PARTO E COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO E DELLO STATO PUERPERALE	3	–	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
115	Infezioni della gravidanza, del parto e dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
116	Tossiemie	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
117	Emorragie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
118	Aborto senza menzione di infezione o di tossiemia	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
119	Aborto con infezione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
120	Altre complicanze della gravidanza, del parto, dello stato puerperale	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XII e XIII MALATTIE DELLA PELLE E DEL TESSUTO CELLULARE MALATTIE DELLE OSSA E DEGLI ORGANI DELLA LOCOMOZIONE	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	1	–	–	–	–
121	Infezioni della pelle e del tessuto sottocutaneo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
122	Artrite e spondilite	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
123	Reumatismo muscolare e reumatismo non specificato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
124	Osteomielite e periostite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
125	Anchilosi e deformità osteomuscolari acquisite	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
126	Tutte le altre malattie della pelle e del sistema osteomuscolare	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
	XIV MALFORMAZIONI CONGENITE	5	3	2	2	2	3	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
127	Spina bifida e meningocele	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
128	Malformazioni congenite dell'apparato circolatorio	2	–	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
129	Tutte le altre malformazioni congenite	3	3	–	2	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XV ALCUNE MALATTIE DELLA PRIMA INFANZIA	17	7	10	2	3	7	10	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
130	Lesioni del neonato dovute al parto	2	–	2	–	1	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
131	Asfissia e atelettasia puntale	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
132	Infezioni dei neonati	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
133	Malattie emolitica dei neonati (ittioblastosi)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

N° numerol. nosol. interm. le intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.		
134	Tutte le altre malattie definite della prima infanzia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
135	Malattie particolari della prima infanzia, mal definite ed immaturità non qualificata	13	6	7	2	2	6	7	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XVI SINTOMI, SENILITÀ E CAUSE MAL DEFINITE	42	17	25	3	2	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	–	1	–	2	2	4	4	6	11	3	6	–	–	–	–
136	Senilità senza menzione di psicosi	31	10	21	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	2	4	5	9	3	6	–	–	–	–
137	Cause mal definite e sconos. di morbosità e mortalità	11	7	4	3	1	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	2	1	2	–	1	2	–	–	–	–	–	–
	XVII ACCIDENTI, AVVELENAMENTI E VIOLENZE SECONDO LE CAUSE ESTERNE CHE LI HANNO PROVOCATI	24	20	4	6	1	1	–	–	–	1	–	–	–	1	–	1	1	5	1	3	1	3	–	4	1	1	–	–	–	–	–	–	–
138	Accidenti d'automobili	13	12	1	3	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	5	–	1	–	2	–	1	1	1	–	–	–	–	–	–	–
139	Altri accidenti da veicoli da trasporto	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
140	Avvelenamenti accidentali	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
141	Cadute accidentali	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
142	Accidente causato da una macchina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
143	Accidente causato dal fuoco ed esplosione di materiale combustibile	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
144	Accidente causato da sostanza bollente, liquido corrosivo, vapori, radiazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
145	Accidente causato da armi da fuoco	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
146	Annegamento e sommersione accidentale	2	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
147	Altri accidenti	1	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
148	Suicidio ed autolesionismo	4	3	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
149	Omicidio e traumatismi intenzionali provocati da altri (esclusi i provenienti da operazioni belliche)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
150	Traumatismi causati da operazioni belliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	TOTALE	574	293	281	42	28	17	14	2	–	2	–	–	3	6	6	7	11	17	14	40	21	44	49	78	78	43	67	17	18	–	–	–	–
	dei quali non residenti	70	42	28	–	–	5	4	1	–	–	–	–	1	4	1	2	6	5	1	7	2	4	4	9	5	5	3	–	1	–	–	–	–

9. - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età.

	PROVENIENZA o DESTINAZIONE	0 - 11			12 - 15			16 - 24			25 - 34			35 - 44			45 - 54			55 - 64			65 e oltre			TOTALE		
		M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																										
	Piemonte	86	84	170	27	33	60	110	195	305	188	165	353	85	101	186	71	56	127	16	29	45	26	29	55	609	692	1301
	altri Compartimenti	33	27	60	32	20	52	40	95	135	49	84	133	43	37	80	15	16	31	12	15	27	8	6	14	232	300	532
	Italia Centrale	12	7	19	3	1	4	11	4	15	14	9	23	9	7	16	3	6	9	2	3	5	1	2	3	55	39	94
	Italia Meridionale	33	31	64	9	5	14	36	29	65	46	32	78	20	15	35	4	5	9	4	5	9	3	3	6	155	125	280
	Italia Insulare	9	7	16	3	—	3	15	16	31	16	15	31	5	4	9	4	—	4	—	2	2	1	4	5	53	48	101
	Da altri Paesi d'Eur.	2	5	7	—	—	—	2	2	4	10	9	19	2	4	6	4	1	5	3	—	3	2	1	3	25	22	47
	Da Paesi di altri Cont.	2	2	4	2	—	2	—	1	1	3	2	5	2	2	4	3	1	4	1	2	3	2	1	3	15	11	26
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
	Sfuggiti al Censim.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	177	163	340	76	59	135	214	342	556	326	317	643	166	170	336	104	85	189	38	56	94	43	46	89	1144	1238	2382
	D'Ufficio (*Persone computate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									78	70	148
	TOTALE GENERALE																									1222	1308	2530
EMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																											
	Piemonte	19	18	37	5	1	6	5	29	34	33	44	77	23	13	36	13	17	30	27	24	51	22	22	44	147	168	315
	altri Compartimenti	5	11	16	5	2	7	6	11	17	19	20	39	14	9	23	5	5	10	12	10	22	3	5	8	69	73	142
	Italia Centrale	1	2	3	1	1	2	2	4	6	4	4	8	7	3	10	1	2	3	2	—	2	1	1	2	19	17	36
	Italia Meridionale	1	1	2	—	—	—	—	—	—	1	1	2	2	—	2	—	1	1	2	2	4	1	1	2	7	6	13
	Italia Insulare	1	—	1	—	—	—	—	2	2	2	1	3	3	1	4	2	1	3	1	—	1	—	1	1	9	6	15
	In altri Paesi d'Eur.	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	3	3	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4	5
	In Paesi di altri Cont.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	2	1	—	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	3	1	4
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	27	32	59	11	4	15	13	47	60	61	73	134	51	26	77	21	27	48	44	36	80	27	30	57	255	275	530
	D'Ufficio (*Persone computate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									—	—	—
	TOTALE GENERALE																									255	275	530

10. - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti nel Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni.

MALATTIE	Maschi	Femm.	TOTALE
Morbillo	7	3	10
Scarlattina	7	6	13
Varicella	4	1	5
Parotite epidemica	2	2	4
Febbre tifoidea	4	3	7
Infezioni da paratifi	3	4	7
Dissenteria bacillare	—	—	—
Dissenteria amebica e amebiasi	—	—	—
Brucellosi (febbre ondulante)	1	1	2
Reumatismo poliarticolare acuto	—	—	—
Infezione puerperale	—	—	—
Difterite	—	1	1
Pertosse	7	10	17
Meningite cerebro-spinale	—	—	—
Influenza	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	1	—	1
Encefalite letargica	—	—	—
Spirochetosi ittero-emorragica	—	—	—
Pustola maligna	—	—	—
Morva nell'uomo	—	—	—
Rabbia — Morsicature animali rabbiosi o sospetti	10	7	17
Rabbia — Dichiarata	—	—	—
Da riportare	46	38	84

MALATTIE	Maschi	Femm.	TOTALE
Riporto	46	38	84
Anchilostomiasi	—	—	—
Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—
Sifilide — In collettività	—	—	—
Sifilide — Da baliatico	—	—	—
Blenorragia	—	—	—
Tubercolosi — polmonare	35	15	50
Tubercolosi — altre forme	1	—	1
Tracoma	—	—	—
Tigna	—	—	—
Scabbia	—	—	—
Gastroenterite infantile	4	—	4
Lebbra	—	—	—
Epatite infettiva	—	—	—
Vaiolo e vaioloide	—	—	—
Malaria	—	—	—
Reumatismo articolare acuto	—	—	—
Ittero catarrale	—	—	—
TOTALE	86	53	139

Vaccinazioni antivaiolose eseguite	×	×	148
Rivaccinazioni antivaiolose »	×	×	508
Vaccinazioni antidifteriche »	×	×	1.307
Vaccinazioni antitifiche »	×	×	648
Vaccinazioni anticoleriche »	×	×	2

11. - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

DESCRIZIONE	Inscritti al 1° del mese			Nuovi inscritti nel mese			Cancellati nel mese			Rimasti alla fine del mese		
	Maschi	Femm	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Poveri	4.329	13.668	17.997	68	124	192	73	129	202	4.324	13.663	17.987

12. - Ente Comun. di Assistenza: alcune forme di assistenza praticate (Frequenza degli assistiti nel mese N. 23.644)

DISTRIBUZIONI VARIE	
GENERI ALIMENTARI:	
Buoni per l'acquisto di pane e di generi alimentari N°	54.148
Ammontare complessivo in Lire	7.852.000
GENERI DI ABBIGLIAMENTO:	
Indumenti capi N°	204
Ammontare complessivo in Lire	111.060
Scarpe paia N°	30
Ammontare complessivo in Lire	42.110
COMBUSTIBILI:	
Distribuito combustibili per l'ammontare di Lire	—
SUSSIDI IN DANARO:	
Numero sussidi	891
Ammontare in Lire	1.315.540
RAZIONI DISTRIBUITE AI RICOVERATI DI VIA COMO:	
Razioni di minestra N°	22.404
Razioni di pietanze N°	11.202
Razioni di pane di gr. 250 N°	11.202

RICOVERI E ALLOGGIAMENTI	
CENTRO RACCOLTA PROFUGHI CASERMETTE BORGO S. PAOLO	
Profughi e sinistrati presenti a fine mese:	
assistiti con alloggio e sussidio	524
assistiti con alloggio e vitto in denaro	32
assistiti con solo alloggio	1.150
TOTALE	1.706
Profughi secondo la provenienza:	
CARNARO E ZARA	514
ISTRIA E POLA	825
TRIESTE	2
EX COLONIE ITALIANE	47
ESTERO	229
ALLOGGIAMENTI:	
Via Verdi 24, Via Tripoli, Via Maddalene (Case basse), Via Savigliano 7, Corso Tassoni 58, Via Pesaro 15, Via della Brocca	
CAMERE	446
FAMIGLIE	341
PERSONE	1.435
RICOVERO TEMPORANEO DI VIA COMO:	
Giornate di presenza relative a — Lavor. e pensionati	4.123
Giornate di presenza relative a — Vecchi e invalidi	4.898
Giornate di presenza relative a — Indigenti e accattoni	7.507
TOTALE	16.528

Nel mese di Luglio sono stati concessi, indipendentemente dall'Eca, per cura della Divisione Polizia del Comune N° 46 sussidi urgenti per un importo di Lire 22.250

13. - Licenze commerciali.

PER LA VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1° del mese	Licenze per esercizi concessi nel mese	Licenze per esercizi cessati o ritirate nel mese	Esercizi esistenti alla fine del mese
Generi alimentari	all'ingrosso	1.039	11	19	1.031
Generi alimentari	al minuto	5.522	87	77	5.532
Altre merci	all'ingrosso	1.572	14	40	1.546
Altre merci	al minuto	8.095	78	79	8.094
Ambulanti	alimentari	2.542	24	14	2.552
Ambulanti	altri generi	3.018	63	31	3.050
Produttori		430	3	—	433

14. - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio.

CATEGORIA	Numero	Ammontare provvisorio	
		Attivo	Passivo
Commercio	13	21.264.350	183.476.997
Industria	12	58.185.685	181.787.715
Diverse	—	—	—
TOTALE	25	79.450.035	365.264.712

15. - Protesti cambiari, esclusi quelli relativi a cambiali non accettate: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore.

Numero di cambiali protestate secondo gruppi di valore in lire								Numero complessivo	Ammontare complessivo in lire
fino a 1000	da 1.001 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 30.000	da 30.001 a 40.000	da 40.001 a 50.000	oltre 50.000		
8	1.795	1.311	965	549	284	519	1.154	6.615	287.870.602

16. - Servizio delle affissioni e pubblicità affine.

Affissioni eseguite							Incassi per pubblicità						Complessivo degli incassi
Commerciali			Spettacoli			Incassi	Ordinarie	Illuminazione	Luminosa	Ambulante	Cartelli	TOTALE	
Manifesti	Fogli	F. giorno	Manifesti	Fogli	F. giorno								
30.639	38.825	297.575	8.577	21.731	106.816	4.840.506	3.465.079	191.990	1.140.720	122.823	40.900	4.961.512	9.802.018

17. - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti

MOVIMENTO	Imposta sulle industrie	Imposta di patente	Imposta di licenza	Imposta sul valor locativo	Imposta sui cani	Imposta di famiglia	Imposta sui biliardi	Imposta sul bestiame	Imposta sulle vetture	Imposta sulle macchine caffè espresso	Tassa occup. spazi ed aree pubbliche	Tassa sulle insegne	Tassa raccolta rifiuti solidi urbani: Inquilini	Tassa raccolta rifiuti solidi urbani: Proprietari	Contributo di miglioria
Inscritti al 1° del mese	29.635	13.855	3.643	472	20.655	119.891	304	1.147	13	1.434	29.108	16.354	160.435	—	90
Variazioni in +	7	162	8	4	225	1.545	1	2	—	8	120	—	500	—	—
Variazioni in —	12	158	—	—	265	43	—	8	—	—	45	49	—	—	—
Totale fine mese	29.630	13.859	3.651	476	20.615	121.393	305	1.141	13	1.442	29.183	16.305	160.935	—	90

18. - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli. *(dati complessivi del 2° trimestre*

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Imposta: sulle industrie	—
di patente	4.000
di licenza	—
sul valor locativo	3.780
sui cani	—
di famiglia	863.957
sui biliardi	—
sul bestiame	14.897
sulle vetture	—
A riportare	886.634

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Riporto	886.634
Imposta: sulle macchine da caffè espresso	—
di soggiorno	500.800
Tassa: di occupazione spazi ed aree pubbliche	591.604
sulle insegne	—
raccolta rifiuti solidi urbani	12.756.913
Contributo di miglioria	—
Sovrimposta sui terreni e fabbricati	—
redditi agrari	—
Compartecipazione diritti sugli spettacoli	44.905.666
I. G. E.	106.889.400
TOTALE	166.531.047

19. Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi.

TABACCHI	
TABACCHI NAZIONALI Kg.	99.984.695
Tabacco da fiuto »	1.548
Trinciato da sigarette »	677.500
Trinciati da pipa »	5.411.900
Sigari »	3.906.875
Sigaretti »	764
Sigarette »	87.673.420
TABACCHI ESTERI »	1.468.480
Totale complessivo Kg.	101.453.175

SALI	
SALE COMMESTIBILE Kg.	479.933
Comune »	321.320
Scelto »	73.900
Macinato »	6.563
Superiore Nivee »	1.900
Superiore Candor »	290
Raffinato »	75.960
SALE INDUSTRIALE PER USI DIVERSI »	227.750
Pastorizio »	8.550
Pastorizio complem. »	600
Industriale »	218.600
Totale complessivo Kg.	707.683

20. - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo.

Bestiame introdotto		Prezzo a peso vivo per kg. esclusa l'imposta di consumo	Minimo	Massimo	Medio	Bestiame macellato	
Sanati	2.529	Sanati	400	520	461	Sanati	7.497
Vitelli	5.358	Vitelli di I^a	360	600	461	Vitelli	
Buoi	1	Vitelli di II^a	250	360	316	Buoi	2
Manzi e Mogge	—	Buoi e Tori	—	—	—	Manzi e Mogge	—
Tori	3	Manzi e Mogge	—	—	—	Tori	7
Vacche	185	Soriane	—	—	—	Vacche	198
Maiali	841	Maiali	260	290	276	Maiali	826
Montoni, Pecore e Capre	1.975	Montoni, Pecore e Capre	110	200	162	Montoni, Pecore e Capre	2.086
Agnelli e Capretti	1.049	Agnelli e Capretti	400	420	409	Agnelli e Capretti	1.088
Equini	744	Vacche	180	300	238	Equini	714
		Vitelli in canale	—	—	—		
		*Carne fresca scoiata (Vitello)	510	900	712		
		*Carne fresca scoiata (Vacca)	400	500	450		
Totale	12.685	*Imposte e diritti compresi.				Totale	12.418

21. - Mercato ittico all'ingrosso.

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
PRODUZIONE NAZIONALE:			
Pesci di mare	76.872,10		
Acciughe	6.967,90	25	280
Acquadelle	4.800,50	30	400
Aguglie	17,80	200	250
Alici	633,90	70	230
Barboni	600,90	30	500
Boghe	4.747,50	10	250
Branzini	241,90	700	1.600
Cefali	4.347,50	120	650
Cernie	125,90	100	400
Frittura	1.758,30	10	250
Ghiozzi	969,50	100	350
Gronghi	61,—	150	350
Merluzzetti	17,90	220	350
Misto	345,10	10	700
Moli	407,80	30	150
Naselli	6.782,30	50	1.000
Orate	7,20	—	1.000
Pagelli	244,—	150	450
Palamiti	135,20	200	400
Passere	40,—	—	130
Pescatrici	60,10	250	500
Pesci S. Pietro	10,30	300	350
Razze	671,50	100	260
Saracchine	1.768,10	40	185
Sardine	29.265,60	25	300
Scorfani	118,—	150	550
Sgombri	9.756,80	40	300
Sogliole	75,20	400	1.000
Sugarelli	853,60	30	200
Tonni	133,10	150	600
Triglie	18,20	—	600
Zuppa	—	—	—
Diversi	909,50		
Molluschi:	6.705,60		
Crostacei	3.909,70	—	—
Pesci di acqua dolce	67.590,90	—	—
Alborelle	2.433,80	40	500
Anguille	16.608,90	100	800
Barbi	1.950,40	250	600
Capitoni	—	—	—
Carpe	13.326,20	50	470
Carpioni	41,40	1.200	2.000
Cavedani	862,20	100	370
Cheppie	89,80	50	250
Cobiti strasanesi	11,60	500	700
Coregoni	193,90	30	650
Filetti di Persici	—	—	—
Gatti	198,80	80	200
Lasche-Fresse	12.995,90	10	465
Lucci	319,40	50	450
Persici	31,10	200	400
Persici sole	—	—	—
Savelle	344,60	50	200
Scavarde	317,40	50	250
Storioni	21,60	650	1.000
Tinche	17.121,30	80	800
Trote	722,60	400	1.825
Diversi	—	—	—
Altre specie	3.595,70	—	—
Lumache	657,80	70	200
Rane	2.937,90	120	400
PRODUZIONE ESTERA	57.680,40	—	—
Aguglie	1.435,50	50	250
Anguille	36,40	150	220
Aringhe	—	—	—
Calamari	2.324,90	250	500
Carbonari	—	—	—
Carpe	—	—	—
Cernie	315,—	300	370
Coregoni	—	—	—
Filetti	1.897,—	200	450
Gabileau	6.197,60	100	400
Gronghi	[illegible]7,30	100	350
Merluzzetti	1.092,—	70	850
Merluzzi	—	—	—
Moli	695,60	150	280
Naselli	—	—	—
Pagelli	2.812,90	250	320
Papalamiti	—	—	—
Papaline	—	—	—
Passere	82,30	200	250
Pescatrici	899,10	180	600
Scardole	—	—	—
Scavarde	—	—	—
Selachi	2.163,80	80	420
Seppie	26,90	300	600
Sgombri	2.484,10	70	300
Sogliole	5.054,30	120	800
Squali smerigli	19.085,—	150	740
Tinche	913,60	100	450
Tonni	720,20	200	500
Totani	251,—	—	200
Triglie	—	—	—
Trote	5.926,10	400	1.200
Diversi	2.479,80	—	—
Quantità complessiva astata	216.354,40		

Vendite effettuate sul mercato alla pubblica asta	Kg.	216.354,400
Prodotto denunciato ed esentato dalla vendita all'asta	»	16.707,050
Pesce spedito fuori Torino	»	39.481,600
Totale	»	272.543,050
Numero 15 sequestri per misure sanitarie	»	2.401,—
Valore del prodotto astato	L.	71.693.681,40

22. - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso.

PRODOTTI ORTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
Aglio	5.071	160	5.231
Asparagi	217	100	317
Barbabietole	—	—	—
Batate (Patate dolci)	—	—	—
Biete da coste	803	—	803
Broccoli	—	—	—
Carciofi	—	—	—
Cardi	4	—	4
Carote	28.033	—	28.033
Catalogna	—	—	—
Cavolfiori	—	—	—
Cavoli	5.380	—	5.380
Cetrioli	3.216	636	3.852
Cime rape	—	—	—
Cipolle	37.055	25.287	62.342
Cipolle primaticce	—	—	—
Cipollini	50	1.430	1.480
Erbe	3.489	240	3.729
Fagioli	70.176	28.692	98.868
Fagiolini	33.491	6.090	39.581
Fave	573	—	573
Finocchi	270	—	270
Funghi	11.059	12	11.071
Insalate	41.999	—	41.999
Melanzane	16.484	5	16.489
Patate	35.452	301.787	337.239
Patatine	—	—	—
Peperoni	51.708	7.893	59.601
Pere da terra	—	—	—
Piselli	1.203	—	1.203
Pomodori	87.821	220.231	308.052
Porri	8	—	8
Radici	—	—	—
Rape	413	—	413
Ravanelli	96	—	96
Sedani	23.944	—	23.944
Spinaci	1.493	—	1.493
Zucche	2	—	2
Zucchini	70.964	220	71.184
TOTALE	530.474	592.783	1.123.257

PRODOTTI FRUTTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche	27.132	178.270	205.402
Banane	—	32.426	32.426
Cachi	—	—	—
Castagne	—	—	—
Ciliege	741	—	741
Cocomeri (angurie)	—	18.022	18.022
Fichi	2.711	21.857	24.568
Fichi d'India	—	—	—
Fragole	445	—	445
Lamponi	—	—	—
Mandorle	—	1.144	1.144
Mele	1.163	1.230	2.393
Melegrane	—	—	—
Nespole	—	—	—
Pere	43.432	42.798	86.230
Pesche	438.776	81.394	520.170
Poponi (meloni)	2.193	39.243	41.436
Susine	67.480	50.200	117.680
Uva	2	13.319	13.321
Uva da mosto	—	—	—
FRUTTA SECCA:			
Albicocche	—	—	—
Arachidi	—	—	—
Castagne	—	—	—
Datteri	—	—	—
Fichi	—	—	—
Mandorle	—	—	—
Nocciole	—	—	—
Noci	—	—	—
Pesche	—	—	—
Susine	—	—	—
Uva	—	—	—
AGRUMI:			
Arance	—	1.819	1.819
Limoni	—	53.650	53.650
Mandarini	—	—	—
TOTALE	584.075	565.372	1.149.447

23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse:

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
BEVANDE								
Vini comuni	Hl.	1.600	59.220,38	94.752.608,—	—	—	59.220,38	94.752.608,—
Vini fini	»	—	—	—	—	—	—	—
Vini spumanti in bottiglia	cad.	160	3.425,—	548.000,—	—	—	3.425,—	548.000,—
Sidro ed altre bevande fermentata ricav. dalla frutta	Hl.		—	—	—	—	—	—
Vinello, mezzovino, posca ed agresto	»	800	1,01	808,—	—	—	1,01	808,—
Mosto	»	—	—	—	—	—	—	—
Mosto concentrato	»	1.320	115,01	496.843,20	—	—	115,01	496.843,20
Uva fresca destinata alla vinificazione	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Bevande gassate in sifoni o bidoni	Hl.	300	10,51	3.153,—	608,51	182.553,—	619,02	185.706,—
Acque minerali da tavola naturali	»	550	9.678,04	5.322.922,—	151,70	83.435,—	9.829,74	5.406.357,—
Acque minerali da tavola artificiali	»	350	158,20	55.370,—	197,62	69.167,—	355,82	124.537,—
Bev. gassate non alcol. a base succhi naturali	»	2.400	1.826,07	4.382.568,—	1.393,63	3.344.712,—	3.219,70	7.727.280,—
Altre	»	3.750	—	—	88,88	333.300,—	88,88	333.300,—
Sciroppi a base di succhi naturali di frutta	Q.li	5.000	111,76	558.800,—	100,55	502.750,—	212,31	1.061.550,—
Altri	»	7.500	7,89	59.175,—	11,10	83.250,—	18,99	142.425,—
Estratti polveri ecc. per prep. bevande non alc.	»	12.500	0,09	1.125,—	—	—	0,09	1.125,—
Polveri per acque da tavola	»	4.000	35,09	140.360,—	91,19	365.960,—	126,28	506.320,—
Liquori fino a 21°	Hl.	3.000	1.204,54	3.613.620,—	—	—	1.204,54	3.613.620,—
Acquavite » » 50°	»	5.000	309,50	1.547.500,—	—	—	309,50	1.547.500,—
Liquori » » 50°	»	7.500	480,68	3.605.100,—	—	—	480,68	3.605.100,—
Liquori » » 75°	»	13.000	14,27	185.510,—	—	—	14,27	185.510,—
Liquori oltre a 75°	»	15.000	83,21	1.248.150,—	—	—	83,21	1.248.150,—
Estratti per liquori	»	—	—	—	—	—	—	—
Essenze ed estratti per liquori	Q.li	42.000	2,47	103.740,—	6,49	272.580,—	8,96	376.320,—
			Totale L.	116.625.352,20	L.	5.237.707,—	L.	121.863.059,20

Segue tav. **23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.**

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
CARNI								
Maiali per uso particolare { sino a Kg. 30	Capo	—	—	—	—	—	—	—
Maiali per uso particolare { oltre Kg. 30	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO: animali a peso vivo e carni macellate	ql.	2.720	15.097,84	41.066.124,80	—	—	15.097,84	41.066.124,80
VITELLO: carni macellate fresche	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO: » » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO: » » » prov. da altri Comuni	»	4.080	1.857,61	7.579.048,80	—	—	1.857,61	7.579.048,80
VITELLO: » » fr. bassa macell. prov. altri Com.	»	2.040	97,72	199.348,80	—	—	97,72	199.348,80
VITELLO: carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO: » » non disoss. 1ª qualità	»	2.720	7,40	20.128,—	—	—	7,40	20.128,—
VITELLO: » » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI: animali tassati a peso vivo	»	1.540	788,67	1.214.551,80	—	—	788,67	1.214.551,80
ALTRI BOVINI: carni macellate fresche	»	2.560	0,20	512,—	—	—	0,20	512,—
ALTRI BOVINI: » » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI: carni macell. fr. proven. da altri Comuni	»	3.070	1.093,85	3.358.119,50	—	—	1.093,85	3.358.119,50
ALTRI BOVINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.540	122,09	188.018,60	—	—	122,09	188.018,60
ALTRI BOVINI: carni congelate disossate 1ª qualità	»	3.070	21,69	66.588,30	—	—	21,69	66.588,30
ALTRI BOVINI: » » non disoss. 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI: » » disossate 2ª qualità	»	1.540	0,69	1.062,60	—	—	0,69	1.062,60
SUINI: animali tassati a peso vivo	»	1.920	1.003,74	1.927.180,80	—	—	1.003,74	1.927.180,80
SUINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.880	2.488,34	7.166.419,20	—	—	2.488,34	7.166.419,20
SUINI: » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.440	408,25	587.880,—	—	—	408,25	587.880,—
SUINI: carni congelate non disossate 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
SUINI: » » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
OVINI: animali tassati a peso vivo	»	1.446	973,84	1.402.329,60	—	—	973,84	1.402.329,60
OVINI: carni congelate non disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
OVINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.160	106,48	229.996,80	—	—	106,48	229.996,30
OVINI: » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.080	0,14	151,20	—	—	0,14	151,20
EQUINI: carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
EQUINI: animali tassati a peso vivo	»	860	1.817,73	1.563.247,80	—	—	1.817,73	1.563.247,80
EQUINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	—	—	—	—	—	—	—
EQUINI: » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni salate, insaccate, affumicate, preparate	»	3.600	930,62	3.350.232,—	—	—	930,62	3.350.232,—
Lardo salato, guanciette e pancette salate, strutto	»	700	934,31	654.017,—	—	—	934,31	654.017,—
Cacciagione { a peso vivo	»	7.000	—	—	—	—	—	—
Cacciagione { a peso morto	»	—	—	—	—	—	—	—
Pollame { a peso vivo	»	4.550	521,91	2.374.690,50	—	—	521,91	2.374.690,50
Pollame { a peso morto	»	5.600	592,26	3.316.656,—	—	—	592,26	3.316.656,—
Conigli { a peso vivo	»	1.400	119,31	167.034,—	—	—	119,31	167.034,—
Conigli { a peso morto	»	2.000	1.304,—	2.608.000,—	—	—	1.304,—	2.608.000,—
			Totale L.	79.041.338,10		L. —	**L.**	79.041.338,10
ALTRI COMMESTIBILI								
Pesce fresco, crostacei, molluschi { qual. fine 1ª	ql.	2.250	547,81	1.232.572,50	—	—	547,81	1.232.572,50
Pesce fresco, crostacei, molluschi { qual. fine 2ª	»	—	—	—	—	—	—	—
Pesce fresco, crostacei, molluschi { qualità comune	»	715	1.490,42	1.065.650,30	—	—	1.490,42	1.065.650,30
Pesci, crostacei e molluschi conservati { 1ª	»	3.750	771,99	2.894.962,50	—	—	771,99	2.894.962,50
Pesci, crostacei e molluschi conservati { 2ª	»	2.190	282,63	618.959,70	—	—	282,63	618.959,70
Pesci, crostacei e molluschi conservati { 3ª	»	565	250,16	141.509,90	—	—	250,46	141.509,90
Cioccolato { 1ª qualità	»	20.000	—	—	148,95	2.979.000,—	148,95	2.979.000,—
Cioccolato { 2ª qualità	»	9.000	0,01	90,—	294,20	2.647.800,—	294,21	2.647.890,—
Cacao in polvere destinato al consumo	»	6.750	0,05	337,50	73,60	496.800,—	73,65	497.137,50
Surrogati di cacao e di cioccolato	»	1.125	2,36	2.655,—	29,60	33.300,—	31,96	35.955,—
Biscotti e prodotti similari	»	1.315	0,83	1.091,45	1.510,40	1.986.176,—	1.511,23	1.987.267,45
Pasticceria fresca, confetti e biscotti fini	»	10.000	5,66	56.600,—	1.390,20	13.902.000,—	1.395,86	13.958.600,—
Gelati e granite	»	8.500	0,95	5.225,—	361,—	1.985.500,—	361,95	1.990.725,—
Formaggi e latticini	»	2.625	6.156,87	16.161.783,75	—	—	6.156,87	16.161.783,75
Burro	»	2.750	2.180,13	8.175.487,50	—	—	2.180,13	8.175.487,50
Surrogati Burro	»	1.500	719,72	1.079.580,—	—	—	719,72	1.079.580,—
			Totale L.	31.436.505,10		L. 24.030.576,—	**L.**	55.467.081,10
COMBUSTIBILI								
Gas luce (consumo a calcolo mese di maggio)	m³	1,50	7.712.058,—	11.568.087,—	—	—	7.712.058,—	11.568.087,—
Gas in bombole	—	—	—	—	—	—	—	—
Energia elettrica (Consumo di maggio)	K.W.h.	10,—	10.776.894,—	107.768.940,—	2.786	27.860	10.779.680,—	107.796.800,—
			Totale L.	119.337.027,—		L. 27.860	**L.**	119.364.887,—
MATERIALI PER COSTRUZIONI EDILIZIE A COMPUTO METRICO								
TARIFFA A: Costruzioni di lusso	m³	700	38,—	26.600,—	—	—	38,—	26.600,—
TARIFFA A: » di tipo medio	»	500	153,—	76.500,—	—	—	153,—	76.500,—
TARIFFA A: » di tipo popolare ed economico	»	300	1.691,—	507.300,—	—	—	1.691,—	507.300,—
TARIFFA A: » assimilab. a quello d'abitazione	»	250	17.601,—	4.400.250,—	—	—	17.601,—	4.400.250,—
Tettoie { chiuse	m²	300	808,—	242.400,—	—	—	808,—	242.400,—
Tettoie { aperte da un lato	»	200	272,—	54.400,—	—	—	272,—	54.400,—
Tettoie { » da più di un lato	»	100	1.194,—	119.400,—	—	—	1.194,—	119.400,—
Tariffa *B* - Altre opere	»	—	—	1.393.666,80	—	—	—	1.393.666,80
Tariffa *C* - Abbonamento obbligatorio	»	—	—	—	—	4.800,—	—	4.800,—
			Totale L.	6.820.516,80		L. 4.800,—	**L.**	6.825.316,80
GENERI DIVERSI								
Mobili { fini di I categoria	ql.	5.000	69,49	347.450,—	13,24	66.200,—	82,73	413.650,—
Mobili { comuni I categoria	»	1.560	4.422,09	6.898.460,40	1.485,30	2.317.068,—	5.907,39	9.215.528,40
Mobili { comuni II categoria	»	625	932,31	582.693,75	1.060,—	662.500,—	1.992,31	1.245.193,75
Mobili { comuni III categoria	»	375	246,46	92.422,50	442,—	165.750,—	688,46	258.172,50
Profumeria { estere e di lusso	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Profumeria { liquida alcoolica	»	16.875	0,86	14.512,50	78,40	1.323.000,—	79,26	1.337.512,50
Profumeria { solida e liquida non alcoolica	»	9.375	2,64	24.750,—	264,80	2.482.500,—	267,44	2.507.250,—
Saponi fini	»	6.250	467,96	2.924.750,—	—	—	467,96	2.924.750,—
Pelliccerie confezion. o non { a) capre e agnelle	kg.	265	—	—	1.750,—	463.750,—	1.750,—	463.750,—
Pelliccerie confezion. o non { b) coniglio, lepre, gatto	»	265	—	—	630,—	166.950,—	630,—	166.950,—
Pelliccerie confezion. o non { c) altre di qualità comune	»	440	—	—	753,—	331.320,—	753,—	331.320,—
Pelliccerie confezion. o non { d) di astrakan	»	5.625	—	—	59,—	331.875,—	59,—	331.875,—
Pelliccerie confezion. o non { e) altre di qualità fine	»	9.375	—	—	71,—	665.625,—	71,—	665.625,—
Generi extra tariffa legale	»	—	—	—	—	—	—	—
Generi a tariffa sussidiaria	—	—	—	—	—	—	—	—
			Totale L.	10.885.039,15		L. 5.976.538,—	**L.**	16.861.577,15

Segue tav. 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
GENERI A TARIFFA SUSSIDIARIA								
Articoli sportivi	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Calzature	paio	diverse	8,—	1.280,—	—	—	8,—	1.280,—
Carrozzelle per bambini	cad.	diverse	4,—	1.020,—	—	—	4,—	1.020,—
Carta, cartoncini, ecc.	ql.	900	446,32	401.688,—	—	—	446,32	401.688,—
Commestibili diversi: Conserve	»	diverse	3.453,25	2.541.423,—	—	—	3.453,25	2.541.423,—
Commestibili diversi: Funghi freschi	»	1.200	1.161,91	1.394.292,—	—	—	1.161,91	1.394.292,—
Commestibili diversi: Funghi secchi	»	7.500	0,03	225,—	—	—	0,03	225,—
Commestibili diversi: Tartufi	kg.	270	4,—	1.080,—	—	—	4,—	1.080,—
Commestibili diversi: Frutta secca ed esotica	ql.	1.260	208,48	262.684,80	—	—	208,48	262.684,80
Commestibili diversi: Olii vegetali	»	1.380	5.813,87	8.023.140,60	—	—	5.813,87	8.023.140,60
Commestibili diversi: Miele	»	1.050	83,95	88.147,50	—	—	83,95	88.147,50
Commestibili diversi: Aceto	hl.	150	1.302,46	195.369,—	—	—	1.302,46	195.369,—
Coperture e camere d'aria	ql.	diverse	0,18	156,—	—	—	0,18	156,—
Cucine e stufe a gas	»	3.000	293,20	879.600,—	—	—	293,20	879.600,—
Dischi per grammofono	cad.	—	—	—	—	—	—	—
Fiori (freschi e artificiali)	ql.	diverse	0,93	6.824,—	—	—	0,93	6.824,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Ghiacciaie	»	2.000	63,24	126.480,—	—	—	63,24	126.480,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Frigoriferi	»	4.800	1.130,81	5.427.888,—	—	—	1.130,81	5.427.888,—
Giocattoli	kg.	diverse	117,—	6.840,—	—	—	117,—	6.840,—
Materiali elettrici	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Oggetti d'oro e d'argento: Argento lavorato	gr.	0,90	5.001,—	4.500,90	—	—	5.001,—	4.500,90
Oggetti d'oro e d'argento: Oro lavorato	»	—	—	—	—	—	—	—
Orologeria	cad.	200	2,—	400,—	—	—	2,—	400,—
Pelletterie in genere	kg.	—	—	—	—	—	—	—
Stoffe per arredi, tappeti, arazzi, guide, zerbini, ecc.	m.	diverse	15,—	1.888,—	—	—	15,—	1.888,—
Terracotta, maiolica, porcellana	ql.	diverse	557,78	917.912,—	—	—	557,78	917.912,—
Tessuti e generi di abbigliamento	kg.	diverse	40,—	25.300,—	—	—	40,—	25.300,—
Utensili e apparecchi per servizi domestici	ql.	diverse	18,08	53.238,—	—	—	18,08	53.238,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in vetro	kg.	40	39.913,—	1.596.520,—	—	—	39.913,—	1.596.520,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in cristallo	»	120	207,—	24.840,—	—	—	207,—	24.840,—
Totale L.				21.983.036,80		—		21.983.036,80
TOTALE GENERALE L.				386.128.815,15		38.277.481,—		424.406.296,15

24. - Centrale del latte di Torino. QUANTITATIVI DI LATTE IN LITRI USCITI DALLA CENTRALE GIORNALMENTE

Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso	Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso
					Riport.	1.419.971	7.164	—	1.427.435
					16	91.416	827	—	92.243
1	106.257	237	—	106.494	17	92.319	827	—	93.146
2	99.661	237	—	99.898	18	91.989	828	—	92.817
3	101.003	327	—	101.330	19	75.283	329	—	75.612
4	97.391	237	—	97.628	20	89.217	844	—	90.061
5	79.285	111	—	79.396	21	90.877	734	—	91.611
6	98.669	644	—	99.313	22	89.173	836	—	90.009
7	99.367	631	—	99.998	23	88.533	852	—	89.385
8	93.601	646	—	94.247	24	89.975	844	—	90.819
9	95.495	646	—	96.141	25	89.075	818	—	89.893
10	97.665	646	—	98.311	26	73.723	345	—	74.068
11	94.347	646	—	94.993	27	88.533	826	—	89.359
12	77.179	337	—	77.516	28	91.617	826	—	92.473
13	95.519	646	—	96.165	29	90.021	826	—	90.847
14	93.619	646	—	94.265	30	90.002	826	—	90.828
15	90.913	827	—	91.740	31	89.523	806	—	90.329
Riport.	1.419.971	7.464	—	1.427.435	Totale	2.831.277	19.658	—	2.850.935

25. - Numeri indici mensili del costo della vita (Anno base 1938 = 1).

CALCOLATI DALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, PER I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

MESI	BILANCIO COMPLETO	CAPITOLI DI SPESA: Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e Combustibile	Abitazione	Spese varie
Gennaio	55,28	70,26	50,50	43,90	13,56	55,79
Febbraio	55,05	70,40	50,84	43,90	14,39	55,79
Marzo	55,11	69,59	51,14	43,80	14,39	56,28
Aprile	54,97	69,36	51,34	43,95	14,39	56,06
Maggio	55,11	69,56	51,35	43,42	14,86	55,64
Giugno	55,82	70,75	51,68	43,22	14,86	55,60
Luglio	55,19	69,57	51,73	44,25	14,86	55,59
Agosto	—	—	—	—	—	—
Settembre	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—

- Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita).

a) PREZZI AL MINUTO DI GENERI ALIMENTARI

GENERI	Unità di misura	PREZZI medi praticati il giorno 15	PREZZI medi mensili
Pane confez. con farina tipo 0 forme superiori a gr. 60 (eccetto quelle da gr. 180 a 200)	Kg.	129	129
Pasta di pura semola	»	183	183
Pasta confez. con farina mista di grano tenero e duro	»	160	160
Riso comune camolino	»	129	129
Riso semilino marsetelli 1° qualità	»	158	158
Farina di frumento tenero tipo 0	»	126	126
Farina di grano turco comune	»	91	91
Fagioli secchi pregiati (Borlotti)	»	278	278
Fagioli secchi comuni (Saluggia)	»	174	174
Ceci comuni	»	165	165
Carne fresca di vitello 1° taglio senz'osso affettata	»	1.434	1.434
Fegato di vitello	»	1.438	1.439
Trippa cotta di vitello	»	485	487
Carne suina polpa	»	967	967
Carne di agnello quarto posteriore	»	845	843
Carne di castrato quarto posteriore	»	663	664
Carne di coniglio pulito	»	717	721
Carne di gallina spennata	»	905	908
Prosciutto crudo tipo « Parma »	»	2.032	2.032
Mortadella di puro suino tipo « Bologna »	»	800	800
Mortadella mista suino - bovino tipo « Bologna »	»	519	519
Salame crudo d'affettare di produzione locale	»	1.275	1.275
Salame crudo d'affettare d'importazione tipo « Milano »	»	1.771	1.771
Anguille	»	854	870
Tinche	»	760	763
Baccalà salinato (bagnato)	»	—	—
Baccalà salinato (non bagnato)	»	285	285
Tonno all'olio	»	1.237	1.237
Acciughe salate	»	712	712
Olio di oliva fino	»	538	538
Olio di semi	»	—	—
Lardo stagionato pezzature media	»	358	358
Strutto sfuso raffinato	»	338	338
Burro di affioramento	»	—	—
Burro di centrifuga	»	1.138	1.138
Parmigiano 1° scelta, un anno di stagionatura	»	1.064	1.061
Pecorino con un anno di stagionatura	»	986	984
Groviera nazionale stagionata	»	794	794
Gorgonzola 1° qualità	»	712	712
Latte di mucca pastorizzato	litro	80	80
Uova fresche di gallina	N°	30	30
Patate comuni	Kg.	53	53
Cipolle secche	—	—	—
Fagiolini fini	»	172	172
Insalata lattuga cappuccio (manigot)	»	177	174
Pomodori	»	84	83
Zucchini	»	66	61
Albicocche	»	111	114
Limoni comuni	»	232	233
Pere	»	98	100
Pesche comuni	»	88	90
Susine comuni	»	85	87
Fichi secchi sciolti	»	—	—
Noci di Sorrento	»	294	294
Nocciole con guscio	»	326	326
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolto	»	320	319
Zucchero semolato	»	258	258
Marmellata sciolta monotipica	»	321	321
Cacao amaro corrente sciolto	hg.	127	127
Cioccolata tipo corrente	»	126	126
Biscotti correnti tipo « Wamar »	»	26	26
Caramelle comuni tipo « Torino »	»	69	69
Vino comune rosso, gradi 11-12 circa	litro	112	112
Alcool puro etilico gradi 95 compreso il costo della bottiglia	»	1.227	1.228
Birra in bottiglia da litri 0,220 marca « Metzger »	bottigl.	50	50
Caffè crudo « Santos » (superiore)	kg.	1.592	1.592
Surrogato di caffè marca « Franck »	hg.	53	53
Tè qualità corrente sciolto « Ceylon »	»	252	252

c) TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI

SERVIZI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
Energia elettrica per illuminazione	kwh	38,90
Gas per uso domestico	m³	35,—
Tram e filobus: corsa semplice (tariffa ordin. feriale)	biglietto	25 —
Autobus: corsa semplice (tariffa ordinaria feriale)	»	30 —
Spettacolo cinematografico, 3ª visione senza avanspettacolo, ultimi posti di platea	»	158 —
Partita di calcio posti di gradinata	»	400 —
Taglio capelli uomo in esercizio di 3ª categoria	ciascuno	194 —
Rasatura barba in esercizio di 3ª categoria	»	90 —
Confezione di abito per uomo (completo con fodera)	capo	14.900 —
Confezione di abito per donna (di un solo pezzo tessuto pesante invernale)	»	4.650 —
Rammendatura calze uomo (punto inglese o tecnici)	paio	1.830 —

b) PREZZI AL MINUTO DEGLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E VARI

ARTICOLI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
TESSUTI PER ABITI		
Pettinato pura lana per abito invernale da uomo alt.. cm 150 peso gr. 480-520 al ml.	ml	5.750
Pettinato pura lana per abito invernale da donna alt. cm. 130, peso gr. 250-280 al ml.	»	2.440
Cardato pura lana per paletot da uomo alt. cm. 150, peso gr. 800-850 al ml.	»	5.400
Cardato pura lana per paletot da donna alt cm 130, peso gr 500 al ml.	»	2.850
Pettinato pura lana per abito estivo da uomo alt. 150, peso gr. 350-420 al ml.	»	4.990
Shantung di rayon per abito estivo da donna alt. cm. 70 peso gr. 100 al ml.	»	388
TESSUTI PER BIANCHERIA		
Tela opaca di rayon per biancheria da donna alt. cm. 80 peso gr. 80 al ml.	ml	312
Popelin di cotone America per camicia da uomo alt. cm. 80 peso gr. 95-100 al ml.	»	534
Madapolam cotone America per biancheria da uomo altezza cm. 80, peso gr. 90-95 al mi.	»	309
Tela di cotone greggia per lenzuola alt. cm. 80, peso gr. 160 al metro lineare	»	260
Tovagliato di cotone candido alt. cm. 150, peso gr. 300 al ml.	»	665
BIANCHERIA CONFEZIONATA		
Fazzoletti di tela cotone makò	dozzina	1.596
Camicia da uomo popelin in cotone America, polsi semplici, misura media	capo	2.259
FILATI E MAGLIERIE		
Cucirini di cotone filo forte marca « Tre cerchi » n° 50, rocchetti da 500 yards	ciasc.	92
Filati pura lana pettinata marca « Borgosesia »	gr. 100	668
Canottiera estiva di cotone per uomo, senza maniche, misura 3ª	capo	485
Mutandina sgambata per donna di maglia rayon, 2ª misura	»	329
Maglia pura lana uomo, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 350		3.955
Maglia di pura lana per ragazzo, tipo invernale, misura 5ª, peso gr. 230	»	2.390
Maglia di pura lana per donna, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 185	»	2.093
CALZE		
Calze lunghe di cotone makò per uomo	paio	384
Calze lunghe di cotone makò per ragazzo	»	346
Calze di nylon per donna 30 danari, 1° scelta	»	915
Calze bemberg per donna tipo corrente	»	329
ARTICOLI DI VESTIARIO CONFEZIONATI		
Abito da lavoro per nomo (tuta) cotone comune	capo	4.275
Impermeabile di cotone comune per uomo taglia media	»	18.180
Sottoveste di rayon per donna taglia media	»	881
Asciugamano di spugna misura corrente	ciasc.	706
CALZATURE		
Scarpe basse per uomo, tomaia in vitellone al cromo, misura 42	paio	4.870
Scarpe per ragazzo, tomaia in vitellone al cromo, misura 35	»	3.360
Scarpette scollate per donna, tomaia in vitello, misura 37	»	4.220
CAPPELLI, GUANTI, ECC.		
Cappello per uomo, feltroiana, lavorazione corrente	capo	1.800
Basco per ragazzo, feltro lana, senza fodera	»	433
Guanti di pelle per uomo	paio	1.300
Cravatta di rayon per uomo	ciasc.	408
Ombrello per uomo, seta gloria	»	1.750
ARTICOLI IGIENICI E SANITARI		
Cotone idrofilo sterilizzato, prodotto medio, marca « Oro »	gr. 25	58
Tintura di iodio sfusa	hg.	520
Olio di fegato di merluzzo sfuso	»	120
Purgante salino in bustine	gr. 30	33
Aspirina « Bayer » in tubetti da 20 compresse	10 comp.	86
Borotalco marca « Roberts » in scatole da gr. 100	scatola	139
Sapone da bucato duro, bianco, tipo « Mira Lanza » in pezzi da gr. 400	kg.	246
Sapone da toeletta marca « Palmolive » in pezzi da gr. 100	»	1.010
Soda « Solvay » in pacchi da kg. 1	»	59
Varechina	litro	24
Dentifricio in tubetti da gr. 100 marca « Clorodont »	ciasc.	177
Lamette per barba tipo corrente marca « Tre teste oro »	»	15
Brillantina liquida sfusa	hg.	153
Crema per calzature marca « Brill » da gr. 50	ciasc.	78
ARTICOLI SCOLASTICI		
Vocabolario « Nuovissimo Melzi »	2 vol.	7.800
Calendario Atlante « De Agostini »	ciasc.	800
Carta bianca formato protocollo, tipo 40	quint.	24
Matite nere marca « Fila » N. 2	ciasc.	32
Pennini comuni corona tipo « Presbitero »	dozz.	26
Inchiostro nero comune tipo ufficio da 1/2 litro « Pelikan »	litro	618
Giornale quotidiano « La nuova Stampa »	ciasc.	25
ARTICOLI PER USO DOMESTICO		
Piatti tondi, piani, comuni, terraglia dolce diam. cm. 23	ciasc.	95
Bicchieri di vetro bianco pressato comune capacità gr. 150 circa	»	29
Pentolame di alluminio puro (fuso 99 %) con manici di materiale coibente	kg.	925
Lampadine elettriche marca « Philips » 40 watts, 125 volts	ciasc.	141
Lastre di vetro bianco mm. 1,5 - cm. 50 x 50	»	165
Scope di saggina con manico	»	336
COMBUSTIBILI		
Legna da ardere, segata, essenza forte, pezzatura normale (franco magazzino rivenditore)	quint.	1.385
Carbone vegetale cannello, essenza forte (franco magazz. rivend.)	»	5.000
Coke per riscaldamento « Vado » pezzatura mm. 20-40 (franco magazzino rivenditore)	»	2.420

27. - Consumo e prezzo dell'energia elettrica

USO PUBBLICO		USO PRIVATO		TOTALE		IN COMPLESSO	PREZZO per kwh. dell'energia usata per le abitazioni
illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	kwh.	(b)
1.240.337	4.394.285	4.798.450	117.122.211	6.038.787	121.516.496	127.555.283	38.90

(a) Per usi industriali, applicazioni elettrodomestiche, vari.
(b) Compresse le tasse, sopratasse e sopraprezzo termico di L 0,30.

28. - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas.

CONSUMI			Consumo complessivo m³	Di cui soggetto a imposta comunale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione privata (comprese le tasse e sopratasse)	Potenza in calorie m³
utenti privati m³	cottimo m³	uso proprio m³				
•	•	•	•	•	35,—	3.529

29. - Consumo e prezzo dell'acqua potabile.

CONTURATA			Consumo per uso stradale sperdimento o sfioramento m³	Consumo totale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione (comprese le tasse e sopratasse)
per utenze private m³	per utenze pubbliche m³	Totale m³			
5.903.960	728.924	6.632.884	1.286.974	7.919.858	14,—

30. - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni classificati secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro. *(i dati si riferiscono al bimestre giugno-luglio 1953)*

Libretti di lavoro rilasciati a:	Industria mecc. e metall.	Lavorazione pietre	Edili	Prodotti chimici	Lavorazione legno	Carta poligr. e tipogr.	Tessili	Pelli	Vestiario	Preziosi orafi	Alimentari	Trasporti	Esercizi pubblici	Arti belle	Impieghi	Industrie non qualif.	Totale
Fanciulli (12-15 anni)	179	—	1	1	5	21	—	4	—	—	11	—	—	2	4	68	296
Fanciulle (12-18 anni)	10	—	—	2	—	4	12	4	88	—	11	—	—	—	146	127	404
Donne minorenni (18-21 anni) ..	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	3
TOTALE	189	—	1	4	5	25	12	8	89	—	22	—	—	2	151	195	703

31. - Indennità di contingenza mensile corrisposta ai lavoratori dell'industria.

CATEGORIE	QUALIFICHE									
	Impiegati				Operai e Intermedi					
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria A	3ª categoria B	Operai specializzati	Operai qualificati	Manovali specializzati	Manovali comuni e apprendisti	1ª intermedi	2ª intermedi
UOMINI DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	22.971	21.281	19.968	19.383	—	—	—	—	21.125	19.820
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	19.708	19.344	19.175	18.980	—	—
da 20 a 21 anni	—	20.605	19.812	19.240	—	—	—	—	20.553	19.734
da 19 a 20 anni	—	—	18.863	18.343	—	—	—	—	—	18.824
da 18 a 20 anni	—	19.799	—	—	18.811	18.447	18.161	17.992	19.747	—
da 18 a 19 anni	—	—	18.577	18.148	—	—	—	—	—	18.564
da 17 a 18 anni	—	—	14.898	14.482	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	16.575	—	—	15.184	14.846	14.339	14.209	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	14.690	14.339	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.205	9.854	—	10.335	9.820	9.529	—	—
DONNE DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	20.878	18.473	17.342	16.835	—	—	—	—	18.343	17.303
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	—	16.744	16.588	16.432	—	—
da 20 a 21 anni	—	17.849	17.147	16.705	—	—	—	—	17.771	17.134
da 19 a 20 anni	—	—	14.092	13.793	—	—	—	—	—	14.063
da 18 a 20 anni	—	15.106	—	—	—	13.559	13.429	13.312	15.028	—
da 18 a 19 anni	—	—	13.884	13.507	—	—	—	—	—	13.871
da 17 a 18 anni	—	—	12.545	12.181	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	13.975	—	—	—	12.298	12.064	11.960	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	12.376	12.077	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.036	9.737	—	9.058	9.724	9.516	—	—

32. - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati con 10 anni di anzianità, coniugati, con la moglie e 3 figli a carico.

CATEGORIE e QUALIFICHE	Stipendio	Assegni familiari (moglie e 3 figli)	Quota mensile 13ª mensilità	Indennità di contingenza e caroviveri	Indennità varie	Assegno mensile lordo	Ritenute varie (R.M., Compl. ecc.)	Assegno mensile netto
METALMECCANICI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.137	14.534	3.522	19.968	2.843 (a)	61.054	3.116 (l)	58.938
Impiegato di 2ª categoria ...	33.818	14.534	4.858	21.281	3.933 (b)	78.419	3.223 (m)	75.195
TESSILI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.500	14.534	3.373	19.968	1.176 (c)	59.544	2.026 (n)	57.518
Impiegato di 2ª categoria ...	42.562	14.534	5.320	21.281	1.176 (c)	84.867	3.647 (o)	81.220
STIPEL (Società telefonica):								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.688	14.534	3.638	19.968	5.117 (d)	64.945	3.031 (p)	61.914
Impiegato di 2ª categoria ...	36.875	14.534	5.095	21.281	6.360 (e)	84.145	4.927 (q)	79.218
TRANVIE MUNICIPALI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.312	14.534	3.794	19.968	6.808 (f)	65.816	3.887 (r)	61.929
Impiegato di 2ª categoria ...	29.796	14.534	4.650	21.281	6.585 (g)	76.865	4.790 (s)	72.075
MUNICIPIO:								
Impiegato d'ordine giornaliero	23.020	8.420	2.937	13.220	8.528 (h)	56.122	2.044 (t)	53.078
Impiegato d'ordine di ruolo	22.528	8.420	2.979	13.220	16.600 (i)	57.551	2.523 (u)	55.028

(a) 10 % della paga base L. 1.615 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - assegni di merito L. 500 - indennità di mensa L. 208.

(b) 10 % della paga base L. 2.705, ecc., ecc. come sopra.

(c) caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 650.

(d) assegni di merito L. 2.000 - indennità di residenza L. 247 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 2.250.

(e) assegni di merito L. 3.000 indennità di residenza L. 590 - ecc. come sopra.

(f) aumento sulla paga base L. 2.766 - caro viveri L. 1.500 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 437 - indennità di presenza L. 565.

(g) aumento sulla paga base L. 3.333, ecc., ecc., come sopra.

(h) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.725 - indennità di funzione L. 2.700 - acconto sul nuovo organico L. 500.

(i) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.500 - indennità di funzione L. 3.000 - acconto sul nuovo organico L. 2.000.

(l) R.M. Complementare (0,85 %) L. 1.573 - I.N.A. cassa (9,38 %) L. 153 - Fondo S.S.N. L. 390.

(m) R.M. e Complementare (0,85 %) L. 2.824 - I.N.A. cassa (0,38 %) L. 200 - Fondo S.S.N. L. 390.

(n) R.M. e Complementare (0,85 %) L. 1.483 - I.N.A. cassa (0,38 %) L. 154 - Fondo S.S.N. L. 390.

(o) R.M. e Complementare (0,85 %) L. 3.014 - I.N.A. cassa (0,38 %) L. 243 - Fondo S.S.N. L. 390.

(p) R.M. e Complementare (0,85 %) L. 1.906 - I.N.A. cassa (0,38 %) L. 153 - Ritenute pensione L. 1.055

(q) R.M. e Complementare (0,85 %) L. 2.970 - I.N.A. cassa (0,38 %) L. 221 - Ritenute pensione L. 1.736.

(r) R.M. e Complementare (0,85 %) L. 1.849 - Cassa Malattie L. 374 - Ritenute pensione L. 1.288 - I.N.A. cassa (0,45 %) L. 176.

(s) R.M. e Complementare (0,85 %) L. 2.530 - Cassa Malattie L. 462 - Ritenute pensione L. 1.582 - I.N.A. cassa (0,45 %) L. 216.

(t) R.M., Complementare e I.N.A.D.E.L. a carico del Comune - Ritenute pensione L. 1.385 - I.N.A. cassa (0,45 %) L. 159

(u) R.M. e Complementare a carico del Comune - I.N.A.D.E.L. L. 451 - I.N.A. cassa (0,45 %) L. 180 - Ritenute pensione L. 1.372.

33. - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate.

(impiegati, salariati ed operai compresi quelli delle ditte appaltatrici)

QUALIFICA	In servizio al 1° del mese			Aumenti nel mese			Diminuzioni nel mese									In servizio alla fine del mese		
				Assunzioni in servizio (c)			Collocam. in pensione		Dimissioni o licenz. (c)		Morti		In Complesso					
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMPIEGATI DI CARRIERA:	1.629	226	1.846	13	—	13	3	—	—	—	—	—	3	—	3	1.639	226	1.856
Municipio	753	84	837	1	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	1	753	84	837
Istruzione (a)	28	24	52	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	24	53
Azienda Elettrica Municipale	367	84	451	1	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	1	367	84	451
Azienda Tranvie Municipale	438	30	468	10	—	10	1	—	—	—	—	—	1	—	1	447	30	477
Azienda Acquedotto Municipale	34	4	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34	4	38
IMPIEGATI AVVENTIZI:	235	373	608	1	—	1	—	—	103	141	—	—	103	141	244	133	232	365
Municipio	45	87	132	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45	87	132
Istruzione (a)	158	279	437	—	—	—	—	—	102	141	—	—	102	141	243	56	138	194
Azienda Elettrica Municipale	27	—	27	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	—	28
Azienda Tranvie Municipale	5	7	12	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	4	7	11
Azienda Acquedotto Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IMPIEGATI GIORNALIERI:	420	556	976	39	—	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	459	556	1.015
Municipio	420	556	976	39	—	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	459	556	1.015
SUBALTERNI DI CARRIERA:	1.894	22	1.916	1	—	1	—	—	43	1	—	—	43	1	44	1.852	21	1.873
Municipio: Subalterni	929	22	951	—	—	—	—	—	5	1	—	—	5	1	6	924	21	945
Agenti: Vigili Urbani	582	—	582	1	—	1	—	—	38	—	—	—	38	—	38	545	—	545
Agenti: Serv. Imposte Consumo	380	—	380	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	380	—	380
Azienda Acquedotto Municipale	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
SUBALTERNI AVVENTIZI:	959	246	1.205	1	—	1	—	—	10	—	—	—	10	—	10	950	246	1.196
Municipio: Subalterni	908	246	1.154	1	—	1	—	—	10	—	—	—	10	—	10	899	246	1.145
Agenti: Vigili Urbani	36	—	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	36	—	36
Agenti: Serv. Imposte Consumo	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—	15
OPERAI:	5.533	1	5.534	23	—	23	12	—	19	—	—	—	31	—	31	5.525	1	5.526
Municipio	1.177	—	1.177	1	—	1	1	—	1	—	—	—	2	—	2	1.176	—	1.176
Azienda Elettrica Municipale	809	—	809	14	—	14	1	—	5	—	—	—	6	—	6	817	—	817
Azienda Tranvie Municipale	3.447	1	3.448	8	—	8	10	—	13	—	—	—	23	—	23	3432	1	3433
Azienda Acquedotto Municipale	100	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	100
OPERAI DITTE APPALTATRICI (b):	669	—	669	109	—	109	—	—	6	—	—	—	6	—	6	772	—	773
Municipio	576	—	576	103	—	103	—	—	6	—	—	—	6	—	6	673	—	673
Azienda Elettrica Municipale	63	—	63	6	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	69	—	69
Azienda Tranvie Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azienda Acquedotto Municipale	30	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	—	30
TOTALE	11.338	1.424	12.754	187	—	187	18	—	181	142	—	—	196	142	338	11.321	1.282	12.603

(a) Personale, delle scuole non passate alle dipendenze dello Stato, che continua ad essere a carico del Comune.
(b) Operai dipendenti da ditte appaltatrici di lavoro per conto del Comune. — (c) Compresi i movimenti per cambio di qualifica.

34. - Vigili del fuoco. *a*) Numero degli interventi secondo la causa.

DESCRIZIONE	Stabilimenti industriali	Laboratori	Uffici	Negozi	Magazzini	Alloggi	Soffitte	Tetti	Autorimesse	Allagamenti	Cascine, fienili, pagliai	Locali sotterranei	Edifici pubblici	Camini	Scoppi di gas	Esplosione depositi materiali infiammabili	Investimenti tranviari	Disincaglio veicoli	Salvataggio persone	Salvataggio animali	Falsi allarmi	Vari	Servizi autolettiga	Incendi vari	Totale
Nell'intera Provincia compresa la Città di Torino ..	2	5	1	1	—	6	1	4	—	4	4	7	—	9	2	—	1	16	—	—	1	38	27	21	150
Nella sola Città di Torino ...	—	3	1	1	—	4	1	3	—	—	—	6	—	2	2	—	1	14	—	—	1	28	27	14	108

b) Sinistri secondo i danni presunti.

Danni in Lire	N° sinistri		Importo		Danni in Lire	N° sinistri		Importo		Danni in Lire	N° sinistri		Importo	
	Torino e Prov.	Torino	Torino e Prov.	Torino		Torino e Prov.	Torino	Torino e Prov.	Torino		Torino e Prov.	Torino	Torino e Prov.	Torino
					Riporto	29	16	993.000	517.000	*Riporto*	40	20	13.933.000	4.097.000
3.000	2	—	6.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5.000	3	1	15.000	5.000	85.000	1	1	85.000	85.000	5.000.000	1	1	5.000.000	5.000.000
10.000	6	5	60.000	50.000	95.000	1	1	95.000	95.000	6.000.000	1	—	6.000.000	—
17.000	1	1	17.000	17.000	260.000	1	—	260.000	—	7.000.000	1	—	7.000 000	—
20.000	3	2	60.000	40.000	300.000	1	—	300.000	—	20.000.000	1	—	20.000.000	—
25.000	1	1	25.000	25.000	350.000	1	—	350.000	—	—		—	—	—
30.000	1	1	30.000	30.000	400.000	1	1	400.000	400.000	—	—	—	—	—
40.000	2	1	80.000	40.000	950.000	1	—	950.000	—	—	—	—	—	—
50.000	2	—	100.000	—	2.000.000	1	—	2.000.000	—	—	—	—	—	—
70.000	4	1	280.000	70.000	2.500.000	1	—	2.500 000	—	Imprecisati	105	86	—	—
80.000	4	3	320.000	240.000	3.000.000	2	1	6.000.000	3.000.000					
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	TOTALI	149	107	51.933.000	9.097.000
										Totali mesi precedenti			214.503.000	106.173.000
A riportare	29	16	993.000	517.000	*A riportare*	40	20	13.933.000	4.097.000	TOTALE GENERALE			266.436.000	15.270.000

Domande per visite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino a depositi di materiali infiammabili ..... N. 1.535
Totale mesi precedenti » 6.227
TOTALE N. 7.762

Visite eseguite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino e depositi di materiali infiammabili ..... N. 688
Totale mesi precedenti » 3.725
TOTALE N. 4.413

35. - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali.

Numero linee gestite				BIGLIETTI VENDUTI							Abbonamenti e concessioni spec.			Totale complessivo viaggiatori trasport.	
Tranvie		Autobus e Filobus		a tariffa normale		a tariffa ridotta	Incassi		Numero viaggiatori trasport.		Tranvie, Autobus e Filobus				
N°	km. (a)	N°	km. esercizio	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Num. degli abbon.	Incassi	Numero viaggiat. virtuali	Tranvie (b)	Autobus e Filob. (b)
28	208.[illegible]	10	49.273	7.830.615	[illegible]	[illegible]	327.478.185	41.579.186	16.156.187	1.717.[illegible]	6.617	12.[illegible]	5.342.441	[illegible]	[illegible]

(a) Nel computo dei chilometri è compresa la lunghezza del doppio binario. (b) Compreso il numero dei viaggiatori virtuali per abbonamenti e concessioni.

36. - Incidenti stradali (*con danno e senza danno alle persone*) *secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate.*

	Autovettura privata	Autovettura pubblica	Autocorriera e autopullman	Autocarro	Autotreno	Motociclo a solo	Motociclo con carrozzetta	Motoscooter o motoleggera	Motocarro	Micromotore	Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	Velocipede	Veicoli a trazione animale	Veicoli a mano	Tram, filobus, autobus in servizio urbano	Treno	Pedone	Ostacoli fissi	Ribaltamento	Fuoriuscita dalla sede stradale	Caduta da veicoli	Altri incidenti	TOTALE Infortunati Feriti	TOTALE Infortunati Morti	TOTALE Incidenti
Auto. vettura privata	56 / 7	1 / --	8 / —	15 / —	3 / —	23 / 14	— / -	53 / 48	5 / 1	12 / 8	1 / 2	37 / 25	1 / -	- / -	17 / 2	- / -	14 / 15	2 / 2	- / -	- / -	- / -	1 / 1	123	2	249
Autovettura pubblica	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	1 / 2	- / -	- / -	1 / 1	- / -	- / -	- / -	- / -	1 / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	3	—	3
Autocorriera o autopullman	- / -	- / -	- / -	1 / -	- / -	1 / 1	- / -	4 / 3	- / -	- / -	- / -	2 / -	- / -	- / -	1 / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	4	—	9
Autocarro	6 / 1	- / -	5 / 4	1 / 1	10 / 10	2 / 2	1 / 1	1 / -	13 / 11	- / -	- / -	8 / 1	- / -	- / -	- / -	1 / 1	2 / -	- / -	- / -	- / -	- / -	30	2	50
Autotreno	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	1 / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	—	—	1
Motociclo a solo	3 / 2	- / -	3 / 3	- / -	3 / -	- / -	- / -	- / -	5 / 6	- / -	- / -	1 / -	- / -	- / -	1 / 1	- / -	6 / 9	1 / 1	- / -	- / -	1 / 1	- / -	22	1	20
Motociclo con carrozzetta	- / -	- / -	1 / 3	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	1 / 3	- / -	- / -	1 / 3	- / -	- / -	- / -	- / -	1 / 2	1 / 3	- / -	- / -	- / -	- / -	10	1	4
Motoscooters o motoleggera	9 / 12	5 / 4	7 / 3	1 / 1	11 / 9	- / -	1 / -	3 / 2	- / -	15 / 27	- / -	1 / 2	- / -	3 / 3	2 / 4	- / -	15 / 27	- / -	1 / 2	- / -	2 / 3	1 / 1	64	—	56
Motocarro	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	1 / 1	- / -	- / -	- / -	1 / 1	- / -	- / -	1 / -	- / -	1 / 1	1 / 1	- / -	- / -	- / -	- / -	3	—	4
Micromotore	1 / -	- / -	2 / 2	- / -	- / -	1 / -	- / -	2 / 2	- / -	- / -	- / -	1 / -	- / -	- / -	1 / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	2 / 2	- / -	3	1	6
Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	1 / 1	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	1	—	1
Velocipedi	4 / 4	- / -	- / -	4 / 3	- / -	6 / 7	- / -	6 / 3	- / -	6 / 7	- / -	- / -	- / -	- / -	1 / -	- / -	6 / 7	- / -	- / -	- / -	3 / 3	1 / 1	18	—	20
Veicoli a trazione animale	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	—	—	-
Veicolo a mano	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	—	—	-
Tram, filobus, autobus in servizio urbano	1 / 1	- / -	4 / 4	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	2 / 2	- / -	- / -	2 / 2	- / -	- / -	- / -	- / -	4 / 4	- / -	- / -	- / -	2 / 2	2 / 2	9	—	8
Pedone	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	- / -	—	—	—
TOTALE																							290	7	431

Numero complessivo degli incidenti	432
di cui con danno alle persone	245
di cui senza danno alle persone	187
Numero complessivo degli infortunati	297
di cui morti	7
di cui feriti	290

N.B. — Le frazioni riportate nelle caselle esprimono al *numeratore* il numero degli incidenti ed al *denominatore* il numero delle persone infortunate.

37. - Attività edilizia nel corso del mese.

DESCRIZIONE	Fabbricati ad uso abitazione	Numero vani negli appartamenti: stanze	vani acc.	Totale	Locali diversi: principali	accessori	Fabbricati con ad uso abitazione	Vani principali	Vani accessori	Appartamenti: stanze	vani acc.
OPERE PROGETTATE:											
Nuove costruzioni	2	31	38	69	14	—	24	73	14	—	
Ricostruz. soprael. ampliam.	3	39	28	67	—	—	1	5	—	—	—
OPERE ESEGUITE:											
Nuove costruzioni	24	838	487	1.325	212	20	14	65	13	14	8
Ricostruz. soprael. ampliam.	12	100	46	146	9	—	6	40	8	2	2
DEMOLIZIONI DI FABBRICATI:											
Demolizioni totali	—	—	—	—	—	—	1	3	—	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Demolizioni parziali	—	—	—	—	—	—	1	9	1	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) S'intendono i fabbricati che hanno subito danni per cause belliche.

38. - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese.

DESCRIZIONE	APPARTAMENTI COMPOSTI DI STANZE							Totale
	1	2	3	4	5	6	7 e altre	
PROGETTI APPROVATI:								
appartamenti	—	12	11	2	1	—	—	26
stanze	x	x	x	x	x	x	x	70
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	66
PERMESSI DI ABITABILITÀ:								
appartamenti	7	46	91	96	16	14	4	274
stanze	x	x	x	x	x	x	x	954
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	543

39. - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale.

DESCRIZIONE	STABILIMENTI												Totale
	Borgo S. Salvario	Borgo S. Paolo	Borgo Vanchiglia	Borgo Crocetta	Barriera Milano	Via Bologna	Cavoretto	Borgo S. Donato	Borgo Molinette	Borgo S. Secondo	Piazza Risorgimento	Via Fincbetto	
Doccia	7.982	8.645	9.053	5.107	4.682	2.960	624	7.994	4.928	5.857	6.587	4.507	68.926
Vasca	2.230	2.779	2.023	1.134	786	610	116	2.286	1.640	2.792	2.371	3.250	22.017
TOTALE	10.212	11.424	11.076	6.241	5.468	3.570	740	10.280	6.568	8.649	8.958	7.757	90.943

Piscine Stadio Comunale: **Piscina scoperta:** ingressi N. 29.134 — **Piscina coperta:** ingressi N. — chiusa.

40. - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori.

BIBLIOTECHE	Numero delle biblioteche	Numero dei volumi esistenti all'inizio del mese	Volumi entrati per acquisti o doni	Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, dispersi, ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del mese	Numero dei lettori		Numero volumi dati in lettura	
						nelle bibliot.	fuori bibliot.	nelle bibliot.	fuori bibliot.
Biblioteca Civica	1	178.344	2.853	10.000	171.197	2.701	216	4.568	247
» Giardino di lettura «Geisser»	1	2.808	—	—	2.808	—	387	—	467
» Popolari circolanti	19	64.655	—	—	64.655	—	5.428	—	6.261
» Nazionale	1	•	•	•	•	•	•	•	•

41. - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori.

MUSEI	NUMERO DEI VISITATORI				Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento
	a pagamento	con tessera	gratuito	Totale	
Museo Civico di Arte Antica	1.821	—	—	1.821	32.809
Galleria Civica di Arte Moderna (a)	—	—	—	—	—
Castello Medioevale	5.782	—	250	6.032	103.858
Museo Egizio	1.072	69	5.498	6.639	160.050
Museo di Antichità	88	17	480	585	3.800
Galleria Sabauda	196	46	559	803	29.700
Museo Nazionale del Risorgimento	1.074	—	—	1.074	•
Museo Nazionale d'Artiglieria	—	—	719	719	—
Armeria Reale	—	—	3.235	3.235	—
Palazzo Reale	—	—	2.950	2.950	—
Museo Zoologico	•	•	•	•	•
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi»	724	239	—	963	50.210

(a) Chiusa perchè il fabbricato è stato dichiarato pericolante.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE NEL MESE

In visione presso la XIV Divisione Municipale Lavoro e Statistica

AMMA - ASSOCIAZIONE MECCANICI METALLURGICI ED AFFINI
Notiziario economico, n. 13, 10 luglio 1953. — SOMMARIO: Provvedimenti relativi all'industria - Prezzi e tariffe - Circolazione e trasporti - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento degli scambi - Problemi economici - Recensioni - Leggi e decreti.
N. 14, 25 luglio 1953. — SOMMARIO: Provvedimenti relativi all'industria - Prezzi e tariffe - Circolazione e trasporti - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento degli scambi - Problemi economici - Recensioni - Bibliografia.
Notiziario tecnico, n. 13, 10 luglio 1953. — SOMMARIO: - Materiali - Metallurgia e siderurgia - Meccanica generale - Processi di lavorazione vari - Attività culturali - Segnalazioni - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni - Bibliografia.
N. 14, 25 luglio 1953. — SOMMARIO: Metallurgia e siderurgia - Macchine utensili - Prove, misure e collaudi - Organizzazione e normalizzazione - Fiere e Mostre.
Notiziario Sindacale, n. 13, 10 luglio 1953. — SOMMARIO: Assistenza e Previdenza Sociale - Costi di lavoro - Varie - Problemi del lavoro.
N. 14, 25 luglio 1953. — SOMMARIO: Retribuzione ed indennità - Assistenza e previdenza sociale - Tributi - Scadenzario - Varie - Massime di Giurisprudenza - Problemi del lavoro.
Notiziario tributario, n. 14, 25 luglio 1953. — SOMMARIO: Imposta complementare - Imposta di ricchezza mobile - Imposta generale sull'entrata - Riscossione - Problemi fiscali - Recensioni.

BARCELLONA (Barcellona, Spagna). — *Gaceta municipal*, n. 23-26 dall'8 al 22 giugno 1953.

BULLETIN DE L'INSTITUT NATIONAL D'ETUDE DU TRAVAIL ET D'ORIENTATION PROFESSIONNELLE, n. 3, mai-juin.

BULLETIN OFFICIEL DU BUREAU INTERNATIONAL DU TRAVAIL, n. 1, juin 1953.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED AGRICOLTURA.
Cronache economiche, n. 125, maggio 1953. — SOMMARIO: Movimento anagrafico - Periscopio - Congiuntura economica del mese - A. MORGANDO, Il credito agrario negli Stati Uniti d'America - E. EHRENFREUND, Gli impianti ferroviari di Torino verso la sistemazione - E. BATTISTELLI, L'agricoltura valdostana - O. MACCHIA, Per una più economica ricostruzione edilizia con capitale privato - A. RICHETTI, Tribuna degli economisti: Strutture monopolistiche di mercato e stabilizzazione economica di Lucile Sheppard - MARTON, Veleni selettivi in agricoltura - Riunione della Commissione Tecnico-consultiva per l'Artigianato - La XXXV edizione del Salone dell'Automobile - Esposizione internazionale dell'Arte del Tessile e della Moda - Premi e tesi di laurea - Una Commissione per il traforo del Frejus - La parte dell'Europa - F. SAJA, Grano e carne - F. M. PASTORINI, Le cooperative agrarie in provincia di Torino - Il mondo offre e chiede - Vetrine e cartelloni - M. CAPPELLO, La Fiera della Tecnica tedesca - Sinossi dell'import-export - Le rubriche del C.R.A.T.E.M.A. - Produttori italiani.
Listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso n. 12, 30 giugno 1953 - n. 13, 15 luglio 1953.

TORINO IN CIFRE. — Primo trimestre 1953.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'INDUSTRIA.
Notiziario, n. 12, 30 giugno 1953. — SOMMARIO: Rassegna della situazione e dei fatti economici - Organizzazione confederale - Lavoro - Produzione - Prezzi - Borse - Trasporti e Comunicazioni - Finanza e tributi - Commercio estero - Notiziario internazionale - Mostre e Fiere.
N. 13, 5 luglio 1953. — SOMMARIO: come sopra.
Orientamenti, n. 160, 25 giugno 1953. — SOMMARIO: Il monito di due avvenimenti - Avvenimenti politici - Economia generale - Problemi monetari e finanziari - Scambi - Trasporti e marina mercantile - Produzione industriale - Azione sindacale e sociale - Tecnica industriale - Segnalazioni - Documentazioni.
N. 161, 5 luglio 1953. — SOMMARIO: come sopra.
N. 162, 15 luglio 1953. — SOMMARIO: come sopra.
Rassegna di Statistiche del lavoro, n. 1, gennaio-febbraio 1953. — SOMMARIO: S. SILAGYI, Il potere d'acquisto dei salari nelle varie regioni d'Italia - C. RIZZI, Gli assegni familiari ai lavoratori italiani emigrati in Francia - Note e Rassegne - Documentazioni - Segnalazioni - Statistiche periodiche - Riassunti - Indice analitico.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO.
Notiziario, n. 12-13, 30 giugno - 15 luglio 1953. — SOMMARIO: Resoconto sommario dei lavori del C. D. Confederale del 23-24 giugno - Lettera della Segreteria Confederale al Governo sulla crisi dell'industria e per la sospensione di licenziamenti - L'acconto ai pubblici dipendenti sui futuri miglioramenti - La contingenza del bimestre giugno-luglio - Le trattative dei chimici per il rinnovo del contratto - Le agitazioni nel settore delle Assicurazioni e dei Trasporti - L'azione della Confederterra per il prezzo del grano e per gli ammassi - Il nuovo Regolamento del personale dei Monopoli di Stato - Il reclutamento e il tesseramento della C.G.I.L. dopo il 7 giugno.

ENIT - ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE.
Notiziario, n. 61, luglio 1953. — SOMMARIO: Trasporti e comunicazioni - Congressi - Arte e Cultura - Premi e concorsi - Musica - Cinema - Archeologia - Speleologia - Musei e gallerie - Mostre e fiere - Varie - Bibliografia - «In giro per l'Italia» - «Che ne pensano dell'Italia» - «Ci hanno chiesto» - Rifugi.

GENOVA. — *Rivista del Comune*, n. 5, maggio 1953.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.
Bollettino mensile di statistica, n. 6, giugno; n. 7, luglio 1953.
Notiziario Istat, n. 12, 25 giugno; n. 13, 10 luglio 1953.

LEX - LEGISLAZIONE ITALIANA.
Raccolta cronologica con richiami alle leggi attinenti, n. 18, 18-30 giugno, n. 19, 1-8 luglio 1953.

L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE.
Settimanale degli industriali, nn. 27-30, dal 2 al 23 luglio 19
MILANO. — *Rassegna mensile del Comune*, n. 4, aprile 1953.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.
Statistiche del lavoro, nn. 7-8-9, luglio-agosto-settembre 1952.
SOMMARIO: Occupazione operaia - Orari di lavoro - Retribuzi
di fatto - Disoccupazione - Occupazione nei cantieri di lav
e di rimboschimento - Controversie individuali e collettive
lavoro.

NOTIZIE SOVIETICHE. — *Bollettino dell'Ufficio Stampa dell'Ambasciata dell'U.R.S.S.*, n. 168, 30 giugno; n. 169, 15 luglio 19

NUOVA RASSEGNA DI LEGISLAZIONE DOTTRINA E GIURISPRU
DENZA, n. 9, 1° maggio; n. 10, 16 maggio 1953.

PREFETTURA DI TORINO. — *Bollettino ufficiale amministrativ*
n. 12, 30 giugno; n. 13, 15 luglio 1953.

PREVIDENZA SOCIALE. — *Rassegna dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale*, n. 2, marzo-aprile 1593. — SOMMARIO: Articoli
studi - Indagini e note - Informazioni sociali - Rassegna
taria - Rassegna legale - Bibliografia.

PROGRESSO GRAFICO. — *Circolare n. 5-6 maggio-giugno 1953 d*
l'Associazione Culturale.

REVUE INTERNATIONAL DU TRAVAIL.
N. 6, juin 1953. — SOMMAIRE: A. VERMEULEN, La partecipation
lective aux benefices - E. BEAGLEHOLE, Une mission d'assistan
technique dans les Andes - W. L. BUXTON, Les sections de readapt
tion professionnelle en Grande-Bretagne - F. NETTER, Techniq
de la sécurité sociale et demographie - La reinstallation
refugées et des personnes deplacées aux Etats-Unis - Publicati
du B. I. T. - Publications des Nations Unies et d'autres orga
sations intergouvernementales - Autres publications - Table
matières.

REVUE DE PSYCHOLOGIE APPLIQUÉE.
N. 2, avril 1953. — SOMMAIRE: R. B. CATTELL, M. DAVET, T. MEC
La standardisation du questionnaire de personnalité en 16 f
teurs de l'I.P.A.T. - B. DE RIBAUCOURT, Rééducation des aphas
- I. LE MEN, Présentation d'une épreuve des dessin - Le P
Agostino Gemelli - Informations.

RIVISTA AMMINISTRATIVA D'ITALIA.
N. 4, aprile; n. 5, maggio 1953.

SOCIETÉ DU BANQUE SUISSE.
Bulletin d'information financieres, n. 2, luglio 1953.

SOCIETA' DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI
Atti e Rassegna tecnica, n. 6, giugno 1953. — SOMMARIO: A. CAVALL
MURAT, Il dramma della Mole Antonelliana: morte di un simb
- C. CODEGONE, Un problema di trasmissione del calore a ba
temperatura - P. SUPINO, Carichi eccezionali per strutture or
narie con particolare riguardo alle opere d'arte e delle str
ordinarie - R. BRAGGIO, Impianto idroelettrico di Fenestrell
P. CARMAGNOLA, Applicazione alle case di abitazione di aerazi
forzate - Edifici, monumenti e complessi urbanistico-paesis
vincolati in Torino - Il terzo Congresso Nazionale degli ord
degli ingegneri - Il terzo Salone Internazionale della Tecnica
Torino - Riviste ricevute in cambio con «Atti e Rassegna T
nica» consultabili in Società.

SOCIETA' «UMANITARIA».
Bollettino quindicinale dell'emigrazione, n. 12, 25 giugno 1953.
SOMMARIO: Nella Francia sud-orientale, Consolati ed emigranti
I commissari a bordo delle navi - L'agricoltura nell'Am
Latina - Accordi internazionali - Norme per l'espatrio - Legi
zione del lavoro - Costo della vita - Informazioni e rilievi - Fa
e commenti - La stampa - Trasporti.
N. 13, 10 luglio 1953. — SOMMARIO: Frontiera di Bardonecchia
Emigrazione ed elezioni - L'infamia dei «logements convenabl
- Il nuovo piano quinquennale argentino - Norme per l'espatri
Legislazione del lavoro - Condizioni di lavoro - Informazioni
rilievi - Costo della vita - Fatti e commenti - Trasporti.

TRIESTE. — *Rivista della città*, n. 3, marzo 1953, n. 4, aprile 19

UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TORINO
L'informazione industriale. — Settimanale delle Unioni Industriali
Piemonte, n. 27-30 dal 2 al 23 luglio 1953.

URBANISTICA
Rassegna dell'Istituto Nazionale di Urbanistica, n. 12, 1953. — SO
MARIO: G. ASTENGO, Monografia di una città - G. MICHELUCCI
E. MIGLIORINI, Storia dello sviluppo urbanistico - L. SAVIOLI, I
1900 al 1950 - E. DETTI, Le distruzioni e la ricostruzione - G. M
CHELUCCI, Ba realizzazione del piano. - L. SAVIOLI, Il nuovo pi
regolatore - L. SAVIOLI, L'attuazione del piano generale - G. M
CHELUCCI, Gli sviluppi storici e l'esperienza attuale: la perif
e gli spazi sociali.

BOLLETTINI STATISTICI DELLE SEGUENTI CITTA':
Arezzo - n. 1 gennaio; n. 2 febbraio; n. 3 marzo 1953.
Bruxelles - n. 5 maggio 1953.
Colonia - n. 5 maggio 1953.
Como - n. 4 aprile 1953.
Genova - n. 4 aprile 1953.
La Spezia - 4 trimestre 1952.
Lione - nn. 2280-2283 dal 28 giugno al 19 luglio 1953.
Roma - n. 7 luglio 1952.
Verona - n. 5 maggio 1953.
Braunschweig - 1-6 del mese di gennaio ad agosto 1953 e
numero 1952.
Zurigo - Annuario 1952.

L'ASSESSORE DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA
MARIO ENRICO

IL CAPO DEI SERVIZI STATISTICI
O. MILANO

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ

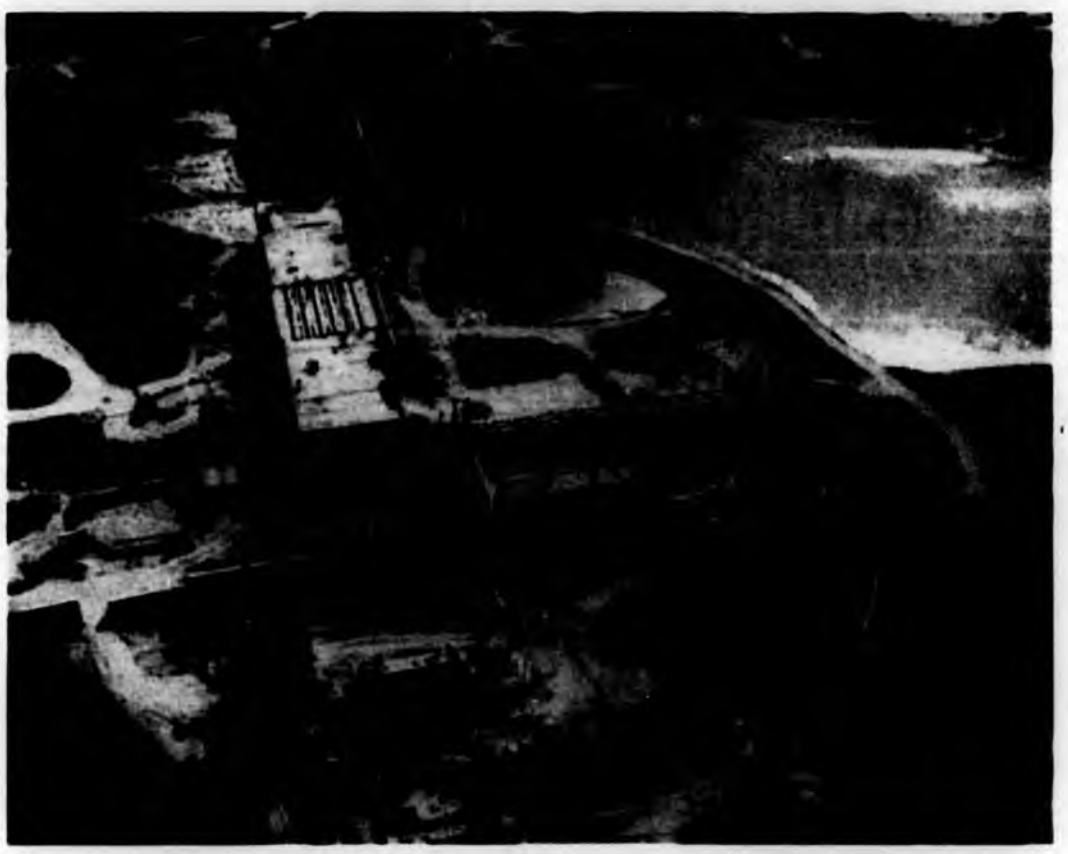
SIEMENS
MILANO
SIEMENS
MILANO
SIEMENS
MILANO
SIEMENS
MILANO
RADIO
TV
SIEMENS
MILANO
SIEMENS
MILANO
SIEMENS
MILANO
SIEMENS
MILANO

IMPRESA COSTRUZIONI

ING. E. RECCHI

TORINO

VIA ROMA 254



Impianto idroelettrico sul Po Stura - S. Mauro - Sbarramento ed opera di presa.

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

Impianti idroelettrici

Dighe - Gallerie

Ponti - Strade

Fondazioni in aria compressa

Edilizia Civile ed Industriale

●

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

SEDE CENTRALE IN TORINO

SEDI IN TORINO - GENOVA - MILANO - ROMA

Depositi e conti correnti al 31-12-1952	L. 61.581.000.000
Assegni in circolazione	L. 1.847.277.000
Cartelle fondiarie in circolazione	L. 14.137.000.000
Fondi patrimoniali	L. 838.450.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA
CREDITO FONDIARIO

137 SUCCURSALI E AGENZIE IN PIEMONTE, LIGURIA E LOMBARDIA

ASFALTI - TETTI PIANI - COPERTURE IMPERMEABILI

Cento anni di esperienza, una perfetta organizzazione, l'alto livello tecnico delle maestranze, una moderna attrezzatura hanno conquistato la fiducia di migliaia di clienti e consentito di garantire preventivamente i lavori ed i prodotti della Ditta

- MANTI IMPERMEABILI
- PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
- MARCIAPIEDI RIALZATI
- LAVORI STRADALI

Giacomo Oreste di TULLIO BAJETTO

TORINO - Via G. Bizzozzero, 25 - Via Broni, 11 - Telefono 690.820

Nostri prodotti speciali:

ANTIUMIDA
Per risanamento muri, macchie camino umidità, vasche, ecc.

ANTIRUGGINE
Vernice nera resistente alla maggior parte degli acidi.

FERRASFALTO
brevettato, per pavimenti interni, resistente a qualunque transito.

DUREVOL ARMATO
Copertura leggera, resistentissima a qualunque dilatazione e vibrazione.

Ing. LISCO EANDI & C. Società p. azioni

TORINO - Via Felizzano, 20 - Tel. 693.770

COSTRUZIONE
TRASFORMATORI NORMALI e SPECIALI per OGNI APPLICAZIONE

RIPARAZIONE
MACCHINARIO ELETTRICO STATICO e ROTANTE di OGNI TIPO e POTENZA

PROSIDEA-RICUPERI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI

TORINO

PRODOTTI SIDERURGICI, DERIVATI E AFFINI, ROTTAMI, TORNITURE FERRO, GHISA, METALLI, MATERIALI RIUTILIZZO E MACCHINARI USATI

Sede e Magazzino Ricuperi:
VIA CASERTA, 16-17 - Telefoni 73963/4/5/6

Magazzino Prodotti Siderurgici:
VIA G. BRUNO, 64 - Telefoni 690.885/886

Filiali: ALESSANDRIA - GENOVA - BOLOGNA

I.S.V.A.

INDUSTRIA SMALTI VERNICI AFFINI
TORINO

Tutti i tipi di
SMALTI - VERNICI
PITTURE - STUCCHI ecc.
a base
GRASSA SINTETICA ALCOOLICA NITROCELLULOSICA

NICHELINO
Via Cuneo, 26
Telefoni 650.356 - 650.471
Corrisp.: TORINO
Casella Postale 51

Sereno prof. Ottavio & ing. Sergio

(ditta) di ing. Sergio Sereno

DECORAZIONI
AMBIENTAZIONI CINEMATOGRAFICHE

Esclusivista Plastem per il Piemonte

TORINO - VIA PALMIERI, 54 - TELEFONO 772.805

Soc. p. Az.

ING. TONINI PARIDE

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE STRADALE UFFICI E STABILIMENTI

ARMATURE METALLICHE PER TUBI FLUORESCENTI E PER LAMPADE AD INCANDESCENZA

TORINO - VIA SALERNO, 35 . TELEFONO 22.718

VITTORIO CAVALLI

FABBRICA REGISTRI A FOGLI MOBILI

TORINO - Via Valdellatorre 114 - Tel. 200.120

Raccoglitori anagrafici

Registri a schede visibili

Raccoglitori PULCHER

Registri a fogli mobili per tutte le applicazioni contabili

Soc. per Az.

Ingg. AUDOLI & BERTOLA

Pompe centrifughe per ogni applicazione
Pompe ad asse verticale
Pozzi trivellati
Impianti idrici per uso agricolo e industriale

Corso Vittorio Emanuele, 66 - Tel. 320.252 - TORINO

PONTEGGI TUBOLARI
DALMINE - INNOCENTI S.p.A.

PROGETTAZIONE
VENDITA
NOLEGGIO
MONTAGGIO

Sede: MILANO - Via Brera, 19 - Telefono 88-58
UFFICIO DI TORINO:
Corso Vittorio Emanuele, 44 - Telefoni 521-521/522

PAOLO SCRIBANTE & C.

Materiali per costruzioni industriali Edilizie - Ferroviarie - Trafilati - Nastri laminati a freddo - Materiali ferroviari e decauville - Ferri - Poutrelles Tubi - Lamiere in ferro e zincate Macchine ed accessori per impresa Filo - Rete - Punte - Lamiere ondulate «Cromatit» - Pavimenti brevettati «Dalami» cemento fuso «Cromobeton» per rinzaffo

TORINO
VIA PRINCIPI D'ACAJA, 59-61 - [illegible] 73.774

ITAS

INDUSTRIA TORINESE ARREDAMENTI SCOLASTICI

ATTREZZI GINNASTICI
MOBILI PER UFFICI,
PER COLLEGI, PER COLONIE

TORINO
VIA SANTHIÀ, 46
TELEFONO 20.079

VETRI di ogni tipo e spessore
CRISTALLI piani e curvi
SPECCHI per la casa e per l'edilizia

PICCO & MARTINI
TORINO

VIA PESARO 50
TELEF. 21.732 - 20.553

IMPRESA
Cav. SERRA & BIOLETTO
VIA URBINO 9 - TEL 22.724 - TORINO

FABBRICA TUBI IN CEMENTO
PRESSATI A MACCHINA

Tubi in cemento armato per condotte forzate
Costruzioni edili, stradali, idrauliche - Cemento armato
Condotte forzate . Fognature . Disegni, calcoli e preventivi a richiesta.

CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta Madonna degli Angeli
ang. Via C. Alberto e Via Cavour
TORINO - Telefono [illegible]

la più grande
esposizione
in Piemonte

OLTRE 2000 MODELLI IN OGNI TIPO

IMPRESA
COSTRUZIONI

Ing. ROSAZZA CLAUDIO e F.lli

TORINO

Via Amerigo Vespucci 30 - Telef. 42.889 - 44.518

Luci

Soc. p. Az. F. I. L. E.
LECCO

Lampade elettriche
ad incandescenza
di ogni tipo
e Tubi fluorescenti
a doppio catodo

RAPPRESENTANZE E DEPOSITO PER IL PIEMONTE
EMILIO MINNI - Corso Bolzano 14 - **TORINO**
TELEF. 47096 47097

IMPIANTI IDRAULICI SANITARI E RISCALDAMENTO DI USO PUBBLICO CHIOSCHI ORINATOI LATRINE IN PIETRA ARTIFICIALE - BACINI CHIARIFICATORI E DEPURATORI IN CEMENTO ARMATO E VIBRATO

Soc. r. l. UMBERTO RENZI
VIA PERUGIA 4 - TELEFONO 20.249 - TORINO

CATELLA
Ditta fondata nel 1847

MARMI - PIETRE

CAVE PROPRIE
SEGHERIE - STABILIMENTI

TORINO
Sede e Ufficio Tecnico: VIA MONTEVECCHIO, 27
Tel. 45.720 - 527.720

DECORAZIONI MURALI
VALETTI DOMENICO
TORINO - Via Luisa del Carretto, 24 - Telefono 81.821
DECORAZIONE DI LUSSO E COMUNE
APPLICAZIONE TAPPEZZERIE INCRUSTE - STUCCHI - FINTI MARMI
TINTE SPECIALI LAVABILI, ecc. ecc.
Lavori eseguiti con la massima cura - Preventivi a richiesta - Prezzi modici

GABINO RAFFAELLO
Via Baltimora, 12 - TORINO - Telefono 393.684
Impresa di costruzioni edilizie, stradali, idrauliche - Cemento armato - Opere pubbliche.

IPM
IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI
PIERINO MIGLIETTA
Linee - Cabine alta e bassa tensione
Quadri manovra
TORINO - VIA G. DI BAROLO, 21 - TELEFONO 82.785

Ditta BOZINO & C.
di PIERO BOZINO
e Ing. EGIDIO MILANA
Via Barbaroux, 28 - Tel. 51.406
TORINO
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO ED IDROSANITARI - FORNITORI DEL COMUNE DI TORINO

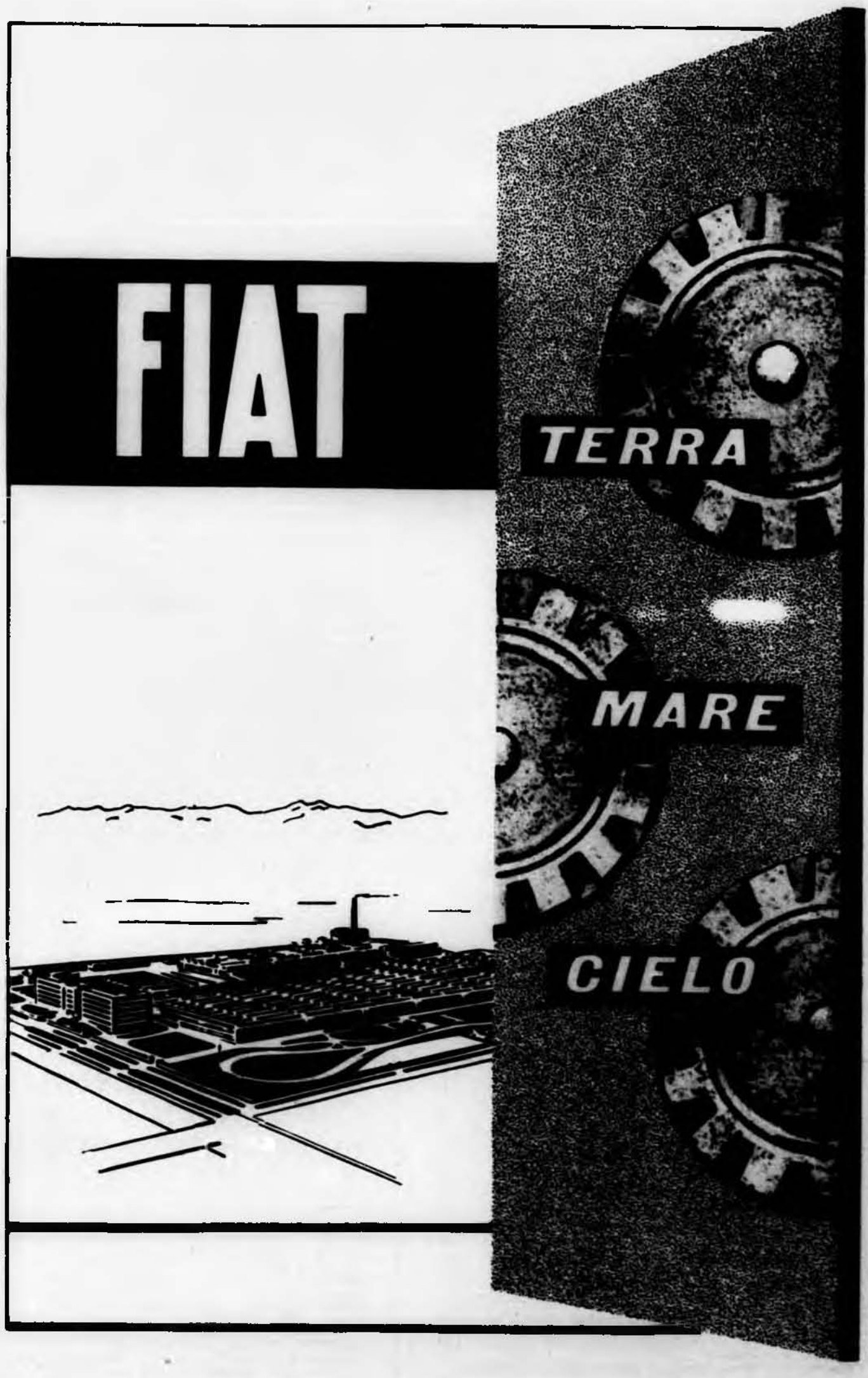
DITTA
GUGLIELMO MARIO
IMPIANTI IDROTERMICI SANITARI
COPERTURE METALLICHE - RIPARAZIONI IN GENERE
TORINO - Via Esilio 79 - Telef. 79.06.08

Perito Ind. Elettrotecnico
MOLINO MARIO
IMPIANTI ELETTRICI
ALTA E BASSA TENSIONE - LAMPADE FLUORESCENTI E AL NEON
RIPARAZIONE E MANUTENZIONE APPARECCHI ELETTROTERMICI
TELECOMANDI E MOTORI ELETTRICI
TORINO
VIA BAVA 8 (cortile)
Telefoni:
Ufficio: 88.22.89 - Abitazione: 69.23.88

Ing. Felice Ancora
IMPIANTI TERMICI - IDRO-SANITARI
TORINO
Via Palmieri, 30 - Telefono 77.38.88

OFFICINA MECCANICA
VERNICIATURA A FUOCO E NITRO - SETINATURE
Coletti Pietro
Via Bologna 93 - TORINO - Telefono 20.119

FIAT



- Apparecchi e centrali telefoniche di qualsiasi tipo e capacità
- Reti telefoniche
- Orologi elettrici
- Avvisatori automatici d'incendio

SIELTE IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI SISTEMA ERICSSON

SOCIETÀ PER AZIONI Genova - Torino - Milano - Roma - Napoli - Palermo - Catania - Bari

TORINO CORSO CIRIÈ N. 18 - TEL. 280.078

RIFOMETAL

SOCIETÀ PER AZIONI

VIA PAOLO VERONESE 755 - TORINO - Cas. Post. N. 277

Telef. 290-265 - 290-267

METALLI

ALLUMINIO IN TUTTE LE SUE LEGHE
RAME ELETTROLITICO IN CATODI
BRONZO COMUNE, SPECIALE E LEGHE UNI
OTTONE COMUNE, SPECIALE E LEGHE UNI
LEGHE SALDANTI - ANTIFRIZIONI

BIGATTO CARLO Succ.

TORINO

Direzione e Amministrazione:
PIAZZA S. CARLO, 197 - Tel. 553.043

Impresa riscaldamento:
PIAZZA S. CARLO, 197 - Tel. 553.997

Depositi:
VIA TUNISI, 20 - Tel. 390.528

Fabbrica Agglomerati Combustibili:
VIA TUNISI, 20 - Tel. 390.346

COMBUSTIBILI - PRODOTTI PETROLIFERI

CONTATORI

per acqua, vapore, metano, gas, aria, nafta, altri fluidi

BOSCO & C.

TORINO

Via Buenos Aires 4 - tel. 393.333 - 393.334

INDUSTRIE METALLURGICHE PIEMONTESI S. p. A.

Ammin. in Torino - Via Aosta, 18 - Tel. 21.816
Stabilimento in Susa - Corso Stati Uniti, 31

FUNI PER FUNIVIE, SEGGIOVIE E TELEFERICHE

Funi e fili in acciaio lucido e zincato. - Fili e trefoli in acciaio zincato per linee elettriche - Filo elicoidale per taglio marmi

---

SIAM SOCIETÀ ITALIANA ARREDAMENTI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE VERSATO L. 66.000.000
(già De Maria)

MOBILI metallici per Uffici, Banche, Amministrazioni, Anagrafi :: Schedari per contabilità : : : : : : : : : : Impianti di archivio
ARREDAMENTI per industrie, Istituti, : : : : : : : : : : : : Collegi, Scuole
ARREDAMENTI SANITARI OSPITALIERI
SCAFFALATURE metalliche per industria, : : : : : : : : : : Biblioteche, Archivi

Cataloghi e Preventivi a richiesta

TORINO
Direzione: Via Donizetti 32
Stabilim.: Corso Massimo d'Azeglio n. 54-56 - Telefono 60.363 - 60.505

Ditta CIRIO FRANCESCO

LATERIZI - MARMI - PIETRE
FERROCEMENTO - GRANULATI

Sede in TORINO - Piazza Statuto, 3 - Tel. [illegible]
Stabilimento in GRUGLIASCO - Regione Bellezia - Tel. [illegible]

C. L. MALESCI & C. S. p. A.

Telegr. METALFONO

TORINO - *Direz., Uff., Magazz.:* Via Rosmini 9 - Tel. [illegible]
Stabilimento: Corso Moncalieri 270 - Tel. [illegible]

METALLI NON FERROSI
RAFFINERIA IN PANI - LEGHE COMUNI
LEGHE CORRISPONDENTI CAPIT — TRAFILATI LAMINATI
PRODUZIONE ELETTROLITICA DEL RAME

ZEROLIT

IMPIANTI ED APPARECCHI
per la DEPURAZIONE
FILTRAZIONE
DEMINERALIZZAZIONE
POTABILIZZAZIONE
delle **ACQUE**

RESINE SCAMBIATRICI DI IONI
BREVETTI UNITED WATER SOFTENERS LTD - LONDRA

IMPIANTI COMPLETI PER PISCINE NATATORIE

ING. CASTAGNETTI & C. - TORINO

VIA SACCHI 28 bis - TELEF. 553.629 — TELEG. ZEROLIT ● OFFICINE IN TRINO VERCELLESE

Ditta PALMO & GIACOSA

UFFICIO - Via Saluzzo 40 - tel. 62768
» 682158
MAGAZZINO - Corso Spezia 2 - tel. 694060
TORINO

★

Coperture impermeabili di terrazzi, tetti piani, tetti a volta
Impermeabilizzazioni in genere
Pavimentazioni stradali
Marciapiedi rialzati
Materiali impermeabilizzanti
Asfalti

★

Nostro speciale sistema manto «ALBITEX» composto di lamina di alluminio, mastice di bitume plastificato con amianto, supporti di lana di vetro

BANCO DI NAPOLI

Istituto di Credito di Diritto Pubblico fondato nel 1539
Capitale e riserve: L. 2.128.128.128
Fondi di garanzia: L. 28.400.000.000

OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA

Filiali in:
ASMARA - BUENOS AIRES - CHISIMAIO - MOGADISCIO - NEW YORK - TRIPOLI

Uffici di rappresentanza a:
NEW YORK - LONDRA - ZURIGO - PARIGI - BRUXELLES - FRANCOFORTE s/M. SAN PAOLO DEL BRASILE

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

SOC. PER AZIONI

Eternit

GENOVA

MATERIALI IN AMIANTO-CEMENTO

FILIALE PER IL PIEMONTE: TORINO

UFFICI : Corso Re Umberto 7 Tel. 50.881 - 52.09.61
MAGAZZINI: Via Miglietti 17 Tel. 41.276

TUBI per condotte forzate di acqua, aria, gas

TUBI per condotte irrigue, per fognature edilizie e stradali, per fumo e ventilazione

LASTRE PER COPERTURE
nei tipi: ondulata, alla romana, alla toscana, alla francese e doppia

LASTRE PIANE - LASTRE « FLEXILIT »
per soffittature e rivestimenti

RECIPIENTI - CAMINI - CAPPE
DEPURATORI DI FULIGGINE
CANALETTI PORTACAVI

COSTRUZIONI MECCANICHE
MACCHINE UTENSILI

PASTRONE GIUSEPPE

Via S. Antonino 51 - **TORINO** - Telefono N. 73.728

Torni semifrontali
Trapani radiali - sensitivi
Segatrici a nastro per metalli e stampi

S.I.E.T.

Società Industrie Elettriche Torino

CENTRALI E CABINE TRASFORMAZIONE
LINEE ALTISSIMA TENSIONE
IMPIANTI INDUSTRIALI
IMPIANTI ANTIDEFLAGRANTI
IMPIANTI PER AEROPORTI - PROIETTORI

TORINO
Via Chambery, 39

ROMA
Via Tiburtina, 650

Confezione su misura Abiti
Impermeabili - Paletots
Uomo e Ragazzo

VALIDUS

di

PULEO

TORINO
Via S. Secondo 74 ang. C. Sommeiller

Trattamento speciale per i Dipendenti Municipali

Pasero Tancredi

TORINO - VIA GIACOMO BOVE, 12 - TEL. 35.756

IMPIANTI
ELETTRICI
INDUSTRIALI

Fornitore del Comune di Torino

PERNO GIOVANNI & FIGLI

IMPRESA DI RISCALDAMENTO
A CARBONE ED A NAFTA
TRASFORMAZIONE DA CARBONE A NAFTA

Via Monte Ascione, 116 - **TORINO** - Telefono 380.585

GETTI DI ACCIAIO GREGGI E LAVORATI
GETTI DI ACCIAIO INOSSIDABILE - LINGOTTI

A. S. S. A.
ACCIAIERIE DI SUSA S. A.

Sede: TORINO - Corso Re Umberto 2
Stabilimento in SUSA

SARTORIA

FOSSAT ORESTE

TORINO - VIA MADAMA CRISTINA 15 (1° piano) - TELEF. 60.583

TRATTAMENTO SPECIALE PER
I DIPENDENTI MUNICIPALI

OFFICINA PER COSTRUZIONI E RIPARAZIONI IN FERRO D'OGNI GENERE

FRATELLI SERINI

TORINO - VIA S. PAOLO 34 bis A - TEL. 32.617

Lavorazione di piccolo stampaggio (Tranciatura e imbutitura)
Lavorazione meccanica

SOCIETÀ ITALIANA

ACCIAIO BETON CENTRIFUGATO

Pali A.B.C. per linee elettrotelegrafoniche . Impianti illuminazione pubblica . Lavori cemento armato centrifugato - vibrato - compresso.

TORINO (Lingotto) . Telefono 690.600

Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA

(CONSOCIATA DELLA SOCIETÀ ITALGAS)

Impresa di riscaldamento a carbone ed a nafta e vendita di combustibili

Chiedete quotazioni alla

Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA

Via Giuseppe Verdi 12 - Torino - Telefono 40.907

TELEFONO 82.341

G. MASSARANI & C.

PRODUZIONE BIGLIETTI AUTO-FERRO-TRAMVIARI
BOLLETTARI - SCONTRINI NUMERATI, ECC.

TORINO - VIA TARINO, 10

TELEFONO N. 790.051

AUTOBUS - FURGONI FUNEBRI - AUTO-AMBULANZE - VEICOLI RECLAMISTICI, ECC.

Guglielmo Conta

CARROZZERIA PER AUTOMOBILI INDUSTRIALI

TORINO - VIA Q. BEVILACQUA N. 25

GUANTIFICIO

PAGANO & C.

Soc. r. l.

GUANTI PER TUTTI GLI SPORTS
E GUANTI PER USO INDUSTRIA

TORINO - VIA BERTHOLLET, 8 - TELEFONO 60.707

DITTA

BIAGGI

di PATRUCCO & DELLACASA

S. A. S.

TORINO - Corso Ciriè 20

TELEFONO **23.343**

COSTRUZIONE MATERIALI PER IMPIANTI ELETTRICI

QUADRI DI MANOVRA - INTERRUTTORI A LEVA - VALVOLE
APPARECCHIATURA PER CABINE - ACCESSORI

DITTA

COL GIOVANNI PAOLO

COSTRUZIONE APPARECCHI
ED ACCESSORI
PER IMPIANTI ELETTRICI

VIA MEZZENILE 4 . TORINO . TELEFONO 73.438

G. VEGLIO & C.

Società per Azioni - Capitale 60.000.000

TORINO - via Druento, 48 - Telefoni 280.840 - 1 - 2 - 3 - 4

Telegr. Toledo - Torino
Casella Postale N. 301 - Conto Corrente Postale N. 2/7556 Torino
C. P. E. C. Torino N. 54260

METALLI

Tutte le leghe metalliche non ferrose in pani da fonderia a tabelle UNI ed a speciali prescrizioni

SEMILAVORATI

Filiali e Rappresentanze a: BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA
LA SPEZIA - MILANO - LUMEZZANE S.S. - NAPOLI - PALERMO
ROMA - TERNI - VALDUGGIA - VENEZIA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE SOC. L. 100.000.000

LAURO

IMPRESA COSTRUZIONI

IMPIANTI
IDROELETTRICI

EDILIZIA

CEMENTI
ARMATI

PONTI

STRADE
E GALLERIE

TORINO

VIA PRINCIPI D'ACAJA 6 - TEL. 76224 76298

CEAT CAVI — *stabilimento per la fabbricazione di cavi elettrici Torino*

CEAT GOMMA — *stabilimento per la fabbricazione di pneumatici Torino*

CEAT GIAVENO — *stabilimento per la fabbricazione di tessili*

CEAT POISSY — *società francese per la fabbricazione di cavi elettrici*

I. EDIZIONE:

ANNUARIO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL PRODOTTO ITALIANO

EDITO A CURA DELLA SOC. P. AZ. SATET - VIA VILLAR 2, TORINO - TEL. 290.784, 290.777
SOTTO GLI AUSPICI DELLA CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Quest'importante opera, la prima del genere in Italia, costituisce la più completa ed aggiornata rassegna di tutti i prodotti e di tutte le ditte industriali del nostro Paese. - Consta di tre volumi formato, 23×34 rilegato in tela e oro

Parte I - Elenco Ditte
Parte II - Rassegna Merceologica del Prodotto Italiano
Parte III - Indici ed Elenchi Merceologici di Categoria

INDUSTRIALI!

rispondete in modo completo e sollecito al questionario che Vi sarà inviato per la seconda Edizione. Se non l'avete ricevuto richiedetelo alla S.A.T.E.T. Sezione Annuario - Via Villar, 2 - Torino.

Non dimenticate:
L'INSERZIONE SULL'ANNUARIO È DEL TUTTO GRATUITA.

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ E DEL PIEMONTE

Anno 29° — N. 11 — Novembre 1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Abbonamento annuo (12 numeri) L. 3000
Prezzo di ciascun fascicolo L. 300

SOMMARIO

Giornate mediche internazionali	*A. M. Dogliotti*
Toghe e pennelli	*G. Vaudagna*
Barun Letrum a l'è mort . ..	*Giovanni Adelchi*
La mostra missionaria	*N. Tomasinelli*
La SS. Trinità	*G. O. Scaglione*
Il palazzo del ghiaccio	*Daniele Derossi*
L'assedio di Verrua	*Giorgio Rovere*
Torino e il Congresso Eucaristico	*G. O. S.*
I servizi elettrici al Congresso Eucaristico	*Guido Chiarelli*
Libri nuovi di argomento piemontese	*Enzo Bottasso*
Il calendario e le stagioni . ..	*Serafino Fiorio*
Dalla Rocca di Cavour	*Maria di Cavour*
Libri per ragazzi	*G. G.*
Fra i libri	—
Effemeridi Piemontesi per il mese di Novembre	*D. G. Cravero*
Un mese di vita cittadina	—
Al Consiglio comunale	—
Aste, appalti, aggiudicazioni ..	—
Bollettino statistico del mese di agosto 1953.	—

Sindaco di Torino: PEYRON Avv. AMEDEO

Comitato redazionale:

Dott. Prof. MARIA TETTAMANZI CESARO, Assessore all' Istruzione
Dott. Prof. PIETRO SISTO, Assessore all'Igiene
Ing. Arch. NATALE REVIGLIO, Assessore all' Edilizia
ORESTE BERTERO, Assessore all' Economato
Dott. AURELIO CURTI, Assessore alle Finanze e Imposte
MARIO ENRICO, Assessore alla Statistica e Lavoro
Ing. C. CARLO ANSELMETTI, Assessore alle Aziende municipalizzate

Direttore responsabile: Dr. GUIDO GUIDI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: S.A.T.E.T. Via Villar, 2 Torino - Tel. 290.777 290.734

Proprietà letteraria riservata - La Redazione della Rivista non assume nessuna responsabilità sulle opinioni espresse dai collaboratori, in articoli a loro firma poiché ad essi è lasciata ampia libertà di trattazione e di documentazione - È vietata ripubblicare della Rivista "Torino" senza citare la fonte - I manoscritti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

La "Rivista" si compone di due parti: Parte I - Articoli e documentazioni varie - Parte II - Bollettino della Direzione Lavoro e Statistica della Città di Torino.
Autorizzazione Tribunale di Torino n. 867.

la celebre statua torinese di Emanuele Filiberto il " caval 'd brôns "

ha ispirato il cartello equestre del noto personaggio Re Carpano, simbolo del tradizionale vermuth di Torino.

Giornate mediche internazionali e mostra internazionale delle arti sanitarie

di **A. M. DOGLIOTTI**, Presidente del Comitato Generale

Dal 29 maggio al 6 giugno 1954 avranno nuovamente luogo a Torino, nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino, le Riunioni Medico-Chirurgiche Internazionali e la II Mostra Internazionale delle Arti Sanitarie, organizzate dal Gruppo Giornalistico « Minerva Medica » e dall'Associazione Medica Italiana (A.M.I.). Mi pare altamente significativo darne il primo annuncio ai lettori di questa Rivista, che illustra il pensiero e le opere feconde della nostra città.

Le due manifestazioni si ripetono a distanza di tre anni dalla loro prima edizione, una strettamente collegata all'altra secondo la concezione iniziale di accostare la scienza medica e l'industria sanitaria, le aule risonanti della parola di eminenti studiosi ai saloni di esposizione. Nel 1951 affluirono a Torino medici illustri e scienziati di ogni Paese e di ogni specialità in un colossale incontro i cui risultati scientifici ebbero risonanza mondiale. Nella cornice grandiosa del Palazzo di Torino Esposizioni fu contemporaneamente organizzata la Mostra delle Arti Sanitarie, che risultò una espressione multiforme delle più recenti creazioni assistenziali, tecniche, industriali nel campo delle Arti applicate alla medicina.

La nostra prova di allora, che a molti e a noi stessi parve alquanto rischiosa, ebbe un successo, possiamo ben dirlo, di gran lunga superiore alle più ottimistiche previsioni. L'unanimità dei consensi fu ad un tempo il nostro premio e lo stimolo a continuare sulla stessa via, con la convinzione di poter fare di più e di meglio grazie alla passata esperienza.

Le Riunioni del 1954 saranno dedicate alla memoria di Leonardo Botallo, insigne anatomico e chirurgo astigiano, che lasciò una impronta profonda nella medicina del 1500. Le manifestazioni scientifiche di maggior rilievo saranno il Congresso della Società Italiana di Cardiologia, il 43° Congresso Nazionale di Ostetricia e Ginecologia, il 3° Congresso dell'Unione Medica Mediterranea che riunirà i medici dei tre Paesi latini bagnati dal Mediterraneo, la riunione delle Sezioni Europee dell'International College of Surgeons, il 2° Congresso Nazionale di Studi sulla Tiroide, il 6° Congresso della Società Italiana di Anestesia, nonchè l'assemblea costituente della Società Internazionale di Malattie Infettive. Avranno luogo, inoltre, il 3° Congresso della Stampa Medica Mondiale, in occasione del quale verranno distribuiti

i premi dell'Unione Internazionale della Stampa Medica destinati ai migliori lavori comparsi nel 1953 su riviste di Medicina e Chirurgia italiane ed estere, ed il 3° Congresso dell'Associazione della Stampa Tecnica Scientifica e periodica, per il quale è già assicurata la partecipazione di un gran numero di giornalisti. Altre riunioni nazionali ed internazionali di ogni specialità della Medicina, della Farmacia e della Medicina Veterinaria completeranno il programma scientifico che culminerà, il 6 giugno, nell'assegnazione del rilevante « Premio Saint Vincent » istituito dalla Regione Valle d'Aosta ed assegnato dall'Accademia di Medicina di Torino.

Una manifestazione collaterale di particolare importanza è rappresentata dal 2° Festival Internazionale del Film Medico-Scientifico, sorto nel 1952 per iniziativa del Gruppo Giornalistico « Minerva Medica » e nel quale verranno messe in palio le « Minerve » appositamente istituite per caratterizzare e premiare l'attività cinematografica nel campo medico.

La sede dei Congressi è Torino Esposizioni nei cui saloni verrà allestita la Mostra Internazionale delle Arti Sanitarie. Ad essa parteciperanno, in una vasta rassegna di ogni attività assistenziale e tecnica applicata alla medicina, espositori italiani e stranieri e saranno ufficialmente rappresentate le organizzazioni sanitarie dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione italiana. La Mostra è organizzata nell'intento di destare l'interesse non solamente dei medici che parteciperanno ai Congressi, ma anche dei visitatori profani ed avrà quindi carattere di accessibilità didattica e varietà di sezioni dimostrative. A tal fine riveste una particolare importanza la « Mostra Scientifica », per la prima volta organizzata in Italia negli stessi locali della Mostra Sanitaria, nella quale i più importanti Istituti scientifici esporranno il frutto delle loro più interessanti ricerche.

Da questo breve profilo di una manifestazione così complessa appare evidente la preoccupazione del Comitato organizzatore di riunire intorno alla medicina scientifica e pratica ed a tutte le realizzazioni industriali che le sono legate il maggior numero di cultori dell'una e dell'altra attività, nonchè di suscitare l'interesse di chi non conosce i nostri problemi ma ne sente il fascino, creando l'occasione di un rapido contatto con tutte le organizzazioni definibili « sanitarie » all'operaio, all'impiegato, alla donna di casa, allo studente. Iniziativa, quindi, in un tempo scientifica, culturale, commerciale e sociale.

Noi siamo al lavoro, da mesi. Sappiamo che il desiderio di conoscere e di indagare dei medici e del pubblico non medico non ha limiti. Cercheremo di dare all'una e all'altra categoria una completa sintesi di aggiornamento.

Chiameremo a raccolta tutti i medici italiani ed alcuni dei più eminenti colleghi stranieri perchè ci parlino dei loro studi e delle loro osservazioni, nonchè tutte le organizzazioni farmaceutiche e sanitarie italiane ed estere perchè ci illustrino i frutti del loro lavoro. Attorno ai grandi Maestri della medicina riuniremo in una armonica Mostra i prodotti di una Industria di essenziale importanza per la salute ed il benessere degli uomini e le scoperte più importanti, spesso drammatiche e spettacolari, dei più famosi Istituti scientifici del mondo. Poichè il senso divino e umano delle cose che ogni giorno ci viene dal letto degli ammalati ci suggerisce senza sosta di operare per la fraternità tra gli uomini, noi ci auguriamo che avvicinando gli uomini di una stessa scienza e di una stessa arte, si possa diffondere a tutto il genere umano una crescente aspirazione di carità, di comprensione e di amore.

TOGHE E PENNELLI

dell'Avv. **GIUSEPPE VAUDAGNA**

Magistrati ed avvocati, per strade diverse dalle usuali, finiscono per sentirsi un poco parenti. Vediamo un po'.

E' successo che a Calciavacca Francesco Buttafuoco abbia comprato da Secondo Battilastra, al prezzo di lire 150 mila, una mucca e che, ricoveratala nella stalla e chiamato il veterinario, questi l'abbia riscontrata affetta da idrocefalia cronica o capostorno. Ergo vizio occulto, denuncia nel termine d'uso, discussioni e scontri. Ciascuno resta nelle sue posizioni, compresa la mucca. *Deinde ira et pugna*. Interviene l'avvocato Ardito che si trova stragiudizialmente contrastato dall'avvocato Lento.

Allora, nel giro di poche settimane, Buttafuoco e Battilastra perdono nome e cognome, per diventare solo attore e convenuto, poi pianamente si dissolvono, insieme alla mucca, al capostorno, al prezzo, in tanti numerini catalogati parte in C. C. e parte in C. P. C.

A questo punto nasce la copertina: uno stampato allegro, verde o rosso o giallo, un gioiello di pazienza, che si prende attore, convenuto, mucca idrocefala cronica, prezzo con tutti i numerini conseguenti e se li conserva, se li coccola senza protestare mai. La copertina vive la vita sua, fatale come una Nemesi, imperterrita come quel tale che comandò, alle Termopili, i Greci. Le alluvioni sommergono e travolgono le scrivanie, ma le copertine galleggiano...

Accade così che un giorno, disputandosi intorno ad essa, affidata al giudice Saggio assistito dal Cancelliere Diligente, della necessità di una consulenza tecnica, il verde o il rosso o il giallo acuisce in uno dei disputanti, in quello che ha l'*hobby*, il bisogno di prender sù colori e pennelli, trovare un prato così e così, un gruppo d'alberi cosà, e magari un filo di collina sull'orizzonte...

Parte, dipinge e torna, rasserenato e franco.

Ho sempre sospettato che a Giovanni Camerana, magistrato inquirente, lo splendore e la misura del sonetto sulla medaglia siracusana, bello come un tempietto corinzio a specchio di un mare color delle violette care a Pindaro, gli siano balenati dentro, classici e perfetti, a contrasto e compenso di un qualche verbale di furto con destrezza.

Cos'è quel dipinto di prima? Il passatempo o la passione recondita, l'evasione dall'usuale o l'affiorare di quello che si sarebbe voluto fare se si fosse potuto, a suo tempo, liberamente scegliere?

A. Barrile - "Cavalieri a Lepini" (*Foto Colombo*)

Sarebbe una curiosa indagine e potremmo cominciare a condurla nel salone che « La Gazzetta del Popolo » ha messo cortesemente a disposizione dei magistrati subalpini, degli avvocati torinesi e di alcuni loro ospiti perchè esponessero disegni e dipinti e che Alberti, Burzio e Sartorio, amichevolmente assistiti dal consiglio amabile di Casorati, Menzio e Filippo Sartorio, hanno ordinato per la prima volta nella nostra città con buon gusto, diligenza e passione di cui occorre esser loro grati.

Gli espositori superano la ventina: quando li osservate salta agli occhi che gli astrattisti mancano. Si vede che l'*unicuique suum* è nemico degli arcivoli, lega al concreto, al codificato come dimostrano Antonelli, con gli accurati disegni, Scarsi e Adorni, sempre ligio ai precetti del Corsi di Bosnasco. Le puntate moderniste, e vi prego di guardare la veramente bella « Via di paese » di Bermani ed il vigoroso autoritratto di Pasquali (che in un volto di bambina sa graziosamente disegnare colorando), potrebbero qualificarsi istanze *de jure condendo* e cioè non il salto scriteriato nel codice cinese, ma una ferma richiesta di sollecita riforma. D'altronde è facile dare la spiegazione. Chi si ammattisce a dimostrare che è nato prima l'uovo che la gallina contro chi s'industria di far chiaro che la gallina era prima dell'uovo, quando è davanti ad un porticciolo pieno di colori allegri, come Del Prato che per godersi le tinte cantanti dipinge addirittura con vernici a smalto, o ad un angolo del lago di Viverone dove ci va a pescare, come De Antonio, o ad un fascio d'alberi con tanta riposante ombra, come Mondino, allenta mente e nervi e si abbandona, ripudiando formule o pretese, in una ricettività ed umiltà così romantiche che Maggiora, nei suoi paesaggi, indugia addirittura in reminiscenze azegliane.

Alberti - "Ritratto della signora Antonacci" (*Foto Colombo*)

Un tale abbandono, signorilmente controllato, è nei limpidi e magistrali disegni di Vittorio Caccia, nel festoso e spontaneo San Sebastiano di Bonetto, e, fino ad un certo punto, nelle puntesecche di Comparato che in « Trote con natura morta » rende arte una tecnica certosina del disegno. Un altro che sa l'affar suo è Bozza. Possiede una tavolozza ricca e scorrevole nei toni caldi e chiari tanto che potrebbe peccare di facili effetti. Lo preferisco nelle accordate, perchè riflettute, tonalità verde cupo e grigio argento di « Sul Po verso sera ».

E poichè sono ad indicare dirò che della Boschiasso, molto incerta fra influssi diversi, « Banchine » mi pare l'espressione più personale e che di Solari il pastello « Nevicata » esprime bene il pregio ed il limite della sua ispirazione.

Chabod la fatica dell'ascensione l'ha convertita in pennellate larghe, frettolose se i meditati smaglianti contrasti non svelassero il trucco di una sensibilità, di una mano e di una intelligenza montagnina, a doppio fondo. Burzio è appassionato e dominato dal colore. Tanto questo lo avvince e tanto egli lo traduce sulla carta o sulla tavoletta con una fresca gioia che scatta in ogni penellata. Improvvisa anche quando ripensa il quadro in toni più calmi ed in più distese visioni. E' immediato e simpatico, come è simpatico per un gioco di colori ottimamente resi, La Marca nelle « Case di Rocchetta Nervina ». Però La Marca bisogna vederlo anche ne « I prigionieri » che vale assai più di questo frettoloso accenno.

In « Via Accademia delle Scienze » Sartorio dà saggio di una nervosa raffinatezza che, con l'indicazione attenta e provveduta di ogni vibrazione di luce, realizza un momento riposato, quasi fuori del tempo, un'atmosfera pacata e definitiva. Tanto Sartorio indi-

vidua ombre e luci e tanto Alberti vuole ridurre a piani essenziali figure e paesaggi. Ho l'impressione che egli esponga, oggi, nel pieno di una ricerca, i notevoli risultati di una formula non ancora pienamente decantata. Se lo consentisse lo spazio si potrebbe confrontare con Bermani. Alberti occorre aspettarlo perchè ha passione e stoffa. Di Boggio Marzet infine lodo la polposa e lasciva « Giuditta », un disegno che a tutta prima pare deciso e prepotente, ma che a guardarlo bene si scopre morbido, lento e compiaciuto, frutto di una *paresse* intellettuale che giunge al segno.

Amedeo Peyron è fra i colleghi con due limpidi acquarelli, di Vacca ricordo l'ottocentesco « Acquitrino » ed Olmi si fa ricordare per l'arguta vena di signorile malizia.

E così, nominati Caligaris e Garola, siamo al fondo perchè Borsotti è un pittore di chiara fama e ci vuole ben altra penna della mia a dirne i pregi.

Intanto la vita va e la copertina Buttafuoco contro Battilastra, oggetto azione redibitoria, procede tra ordinanze impugnate, consulenze tecniche, prove, ecc. I numerini della serie C. C. sono terribilmente tardigradi e, soprattutto aridi. Diabolicamente procreanti sono invece quelli della serie C. P. G. Si schierano in prima linea, si correlazionano tra di loro, finiscono per indicarsi solo per capostipiti perchè gli altri sono semplicemente dei " seguenti ".

La mucca è finita, esausta, alla bassa macelleria. Il resistente Battilastra ridotto a convenuto e poi dissolto, è svanito: tengono fede alla Copertina gli eredi. Buttafuoco, con un codicillo, ha imposto agli eredi suoi, quando sarà l'ora, di non dar pace ai Battilastra perchè l'abbandono del campo da parte dell'avversario diretto è stato un tradimento. Quelle 150 mila lire due o tre svalutazioni le hanno svuotate di valore e di senso. Il giudice è diventato il consigliere, il presidente Saggio. Il cancelliere Diligente coltiva rose, in pensione, come piacerebbe a me.

Un giorno nel solenne ambulacro della Corte, fra ritratti aulici larghi e lunghi così, il presidente Saggio, sempre in gamba, incontra l'avvocato Ardito che resiste, imperterrito come una copertina, ai dolori reumatici ed ai fascicoli gonfi di carte e di polvere.

Si scambiano i loro complimenti e poi:

— Si ricorda, Eccellenza, di quella causa...

— Quella là di quel paese con quel nome strano...

— Ma sicuro: Calciavacca!

— Se la ricordo! — dice il Presidente —. E' stata la prima assegnatami quando presi servizio a Torino: Buttafuoco contro Battilastra. Che n'è? Che n'e?

— E' tornato in tempo, Eccellenza, per vederla passare in Corte!

— Mi fa veramente piacere, — dice il Presidente. — Una causa molto laboriosa... Però l'ho sempre seguita, — aggiunge cortese, — perchè mi ricordava Lei, caro avvocato.

— Ed io mi sono sempre battuto perchè pensavo a Lei, caro Presidente.

Il breve riportato colloquio, tutto di fantasia, indica perchè, per strade diverse dalle usuali, magistrati ed avvocati finiscono per sentirsi un poco parenti ed allora abbiano scelto l'occasione della mostra per stare vicini senza copertine, e farsi festa.

E bisogna capirli: si affannano insieme a spiegare l'articolo X o l'articolo Y di quel certo codice, si rifanno a Gaio ed Ulpiano, citano Troplong, Chironi o Carnelutti. Un giorno il bel manifesto di Burzio — tocco e tavolozza — li chiama a raccolta nei colori di Torino. Lasciamoli fare. In un mondo così barbino come quello d'oggi un passatempo ci vuole, anche per me. E me ne avvalgo.

E. Sartorio - "Via Accademia delle Scienze" (*Foto Colombo*)

BARUN LETRUM
a l'è mort

di **GIOVANNI ADELCHI**

Il 16 maggio 1755, nella città di Cuneo che aveva strenuamente difesa e tenacemente amata, moriva il Barone Federico Guglielmo Leutrum. Tre giorni dopo il suo corpo trovava degna sepoltura nel tempio valdese detto il Chiabasso, nella tranquilla valle di Luserna, presso i suoi compagni di fede.

Quest'uomo non ebbe i natali nella nostra terra, ma ad essa dedicò tutta la vita e fu, tra i capitani stranieri che servirono al soldo di Casa Savoia, fra i fedelissimi ed i più valenti tantochè nelle terre che ne videro il valore il suo nome è tuttora popolare.

Di nobile famiglia di stirpe tedesca, egli venne giovanissimo in Piemonte ed a soli 14 anni lo troviamo nel reggimento di Schoulembourg, armato dal fratellastro colonnello Carlo Magno Leutrum, a servire la bianca croce di Savoia sotto la guida del maestro capitano Ernesto Vabren.

Barun Letrum

Per meglio affermare come il nome suo e della sua famiglia sia legato alla storia di nostra gente, ricorderemo che quattro sono i soldati di questo nome che combatterono per i Re di Casa Savoia, il menzionato Carlo Magno, che all'assedio di Torino del 1706 perdette un occhio in combattimento, Federico Guglielmo, Carlo Emanuele e Carlo Alessandro, morto appena sedicenne nella battaglia della Madonna dell'Olmo in quel di Cuneo.

Nel 1725 a 33 anni troviamo il Barone Leutrum tenente colonnello nel reggimento Rehbinder, dove rimarrà pure col grado di colonnello che sette anni dopo gli venne conferito per il riconoscimento degli speciali servizi prestati. Nel 1735 viene nominato brigadiere di fanteria per il valore dimostrato nelle due campagne del 1733-34. Nel 1743 alla battaglia di Camposanto sul Panaro rimase ferito mentre trascinava all'assalto una schiera di piemontesi contro le truppe spagnole. A lui si deve il merito principale della vittoria in quella fausta giornata e, in un diploma firmato da Re Carlo Emanuele, leggiamo:

« ... sia per la singolare fermezza e bravura nelle militari imprese in cui ha dato ben lodevoli riprove in tutti i riscontri, nei quali il nemico si è a lui affacciato, e massima nell'affaro di Camposanto, ove ce la ha autenticate col proprio sangue per la ferita che ricevette, che invitati anche a noi a fargli risentire sempre maggiori gli effetti della giusta propensione che abbiamo per i di lui avanzamenti ci siamo con piacere disposti a promuoverlo al carico di

Maggior Generale di Fanteria in dette nostre armate... ».

Dopo tanti anni di fedele servizio il ricordo della sua terra lo richiamava, ed egli perciò si rivolse al Re; ma già sulle Alpi si avanzavano i galli-ispani, e questi lo pregò di differire il suo viaggio e gli affidò il governatorato prima, e la difesa di Cuneo poi. Questa fu forse la gloria maggiore di Federico Guglielmo Leutrum e circa tre mesi dopo la città « fedelissima ed invitta », che le porte sue aveva ancora una volta sbarrate al nemico, poteva aprirle per accogliere il Re Carlo Emanuele, superba di aver cinto, con una strenua difesa, di nuovi allori la sua corona. Di questa difesa il barone Leutrum fu l'animatore e l'artefice. Dopo la caduta del forte di Demonte nell'estate del 1744 si avanzano su Cuneo ben 40.000 gallo-ispani. Contro di loro il Leutrum non può opporre che otto battaglioni e undici compagnie di milizia cittadina al comando di un altro prode il generale De Rossi.

Ai primi di settembre viene inviata al barone Leutrum la intimazione di resa che egli sdegnosamente rifiuta, ed all'invito di designare il suo alloggio perchè fosse risparmiato dal bombardamento risponde in modo poco difforme da quello del Duca Vittorio Amedeo II° durante l'assedio di Torino, affermando che « il suo posto di vita e di lotta è sui bastioni », poichè comune è il modo di sentire l'onor militare di coloro che militarono nel tempo nell'esercito nostro siano essi Principi o gregari.

Troppo lungo sarebbe descrivere tutte le operazioni di questo assedio, basti ricordare che in una sola notte caddero su Cuneo 130 proiettili, le case in gran parte furono scoperchiate o incendiate, i bastioni ridotti in rovina sotto l'uragano di fuoco, costretti i vecchi e i bambini a cercare riparo nelle cantine, non le donne che con gli uomini sono sui bastioni a dar prova del consueto valore. Fra tanto eroismo l'assedio si protrae fino agli ultimi giorni di settembre. Il 29 il Re Carlo Emanuele avvicinandosi colle sue genti ha la gioia di vedere fra le rovine fumanti di Cuneo sventolare sulla città la bandiera della Sua Casa, ed allora accetta la battaglia in campo aperto, quella che sarà chiamata la battaglia della Madonna dell'Olmo.

Se la vittoria non vi fu, che nel campo tattico le truppe del Re di Sardegna poterono considerarsi sconfitte, le conseguenze della lotta furono tutte a vantaggio dei nostri; Cuneo che con felici sortite aveva partecipato all'azione, potè allargare il suo respiro, riprendere posizioni indispensabili per la sua difesa, mentre per contro la situazione degli assedianti divenne assai critica. Dal 3 ottobre l'assedio incominciò a languire, le piogge e la stanchezza fecero il resto, ed il 22 ottobre i gallo-ispani inziarono la ritirata. Ancora una volta Cuneo era libera.

La nomina del barone Leutrum a Governatore perpetuo della città e la promozione a tenente generale furono il premio alle sue imprese, ma più ancora la stima che gli concesse il suo Re e che queste righe dimostrano:

« ... je ne seurois laisser partir le courier de ce soir sans vous faire mes plus vives félicitations sur un évenément si glorieux pour les armes du Roi, si favorable à toute la Nation, et au quel vous avez si bien contribuer par votre experience, par votre bravours et par toutes les sages dispositions que vous avez données dan la defence aussi vigoreuse qu'èclatanta de la place... ».

Qui non si arrestarono le imp[illegible] nostro generale, che dopo una vittoria a Millesimo nell'agosto del 1745, ed una nell'ottobre sul francese marchese Mirepoix, il 5 marzo 1746 con 30 battaglioni, sei reggimenti di cavalleria e mille valdesi marcia su Asti. La notizia non è creduta poichè non si pensa che Carlo Emanuele abbia potuto riunire tanti soldati.

Il marchese di Montal, luogotenente generale francese, che se ne sta con nove battaglioni nella ben munita cittadella, sorride e chiama con la ironica denominazione di « pattuglie del Re di Sardegna » quello che è un ben preparato esercito.

Nella massima segretezza, simulando con ben studiati pretesti i movimenti, molti corpi hanno lasciato i quartieri d'inverno e marciano trascinando per le strade fangose le grosse artiglierie. Il giorno 6 con grande sorpresa dei francesi l'esercito piemontese si svela attorno ad Asti. Per due giorni il fuoco di artiglieria bombarda le mura della città ed apre larghi squarci che le fanterie si preparano a prendere d'assalto. Il di Montal intuisce appieno il pericolo a cui non aveva creduto e chiede due giorni di sospensione d'armi, il tempo di consentire l'affrettato arrivo dei rinforzi del Maillebois, ma il Leutrum rifiuta. Il francese insiste ed ottiene due ore; le trattative non ottengono risultato ed il 9 marzo tutto il presidio si arrende prigioniero, co-

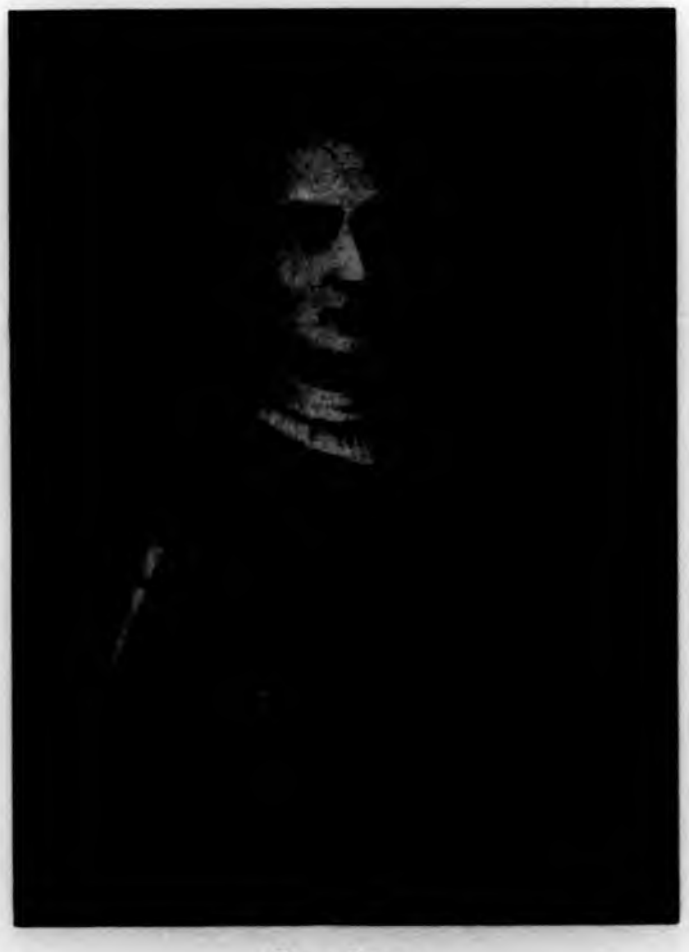
BARUN LETRUM
a l'è mort

di GIOVANNI ADELCHI

Il 16 maggio 1755, nella città di Cuneo che aveva strenuamente difesa e tenacemente amata, moriva il Barone Federico Guglielmo Leutrum. Tre giorni dopo il suo corpo trovava degna sepoltura nel tempio valdese detto il Chiabasso, nella tranquilla valle di Luserna, presso i suoi compagni di fede.

Quest'uomo non ebbe i natali nella nostra terra, ma ad essa dedicò tutta la vita e fu, tra i capitani stranieri che servirono al soldo di Casa Savoia, fra i fedelissimi ed i più valenti tantochè nelle terre che ne videro il valore il suo nome è tuttora popolare.

Di nobile famiglia di stirpe tedesca, egli venne giovanissimo in Piemonte ed a soli 14 anni lo troviamo nel reggimento di Schoulembourg, armato dal fratellastro colonnello Carlo Magno Leutrum, a servire la bianca croce di Savoia sotto la guida del maestro capitano Ernesto Vabren.



Barun Letrum

Per meglio affermare come il nome suo e della sua famiglia sia legato alla storia di nostra gente, ricorderemo che quattro sono i soldati di questo nome che combatterono per i Re di Casa Savoia, il menzionato Carlo Magno, che all'assedio di Torino del 1706 perdette un occhio in combattimento, Federico Guglielmo, Carlo Emanuele e Carlo Alessandro, morto appena sedicenne nella battaglia della Madonna dell'Olmo in quel di Cuneo.

Nel 1725 a 33 anni troviamo il Barone Leutrum tenente colonnello nel reggimento Rehbinder, dove rimarrà pure col grado di colonnello che sette anni dopo gli venne conferito per il riconoscimento degli speciali servizi prestati. Nel 1735 viene nominato brigadiere di fanteria per il valore dimostrato nelle due campagne del 1733-34. Nel 1743 alla battaglia di Camposanto sul Panaro rimase ferito mentre trascinava all'assalto una schiera di piemontesi contro le truppe spagnole. A lui si deve il merito principale della vittoria in quella fausta giornata e, in un diploma firmato da Re Carlo Emanuele, leggiamo:

« ... sia per la singolare fermezza e bravura nelle militari imprese in cui ha dato ben lodevoli riprove in tutti i riscontri, nei quali il nemico si è a lui affacciato, e massima nell'affaro di Camposanto, ove ce la ha autenticate col proprio sangue per la ferita che ricevette, che invitati anche a noi a fargli risentire sempre maggiori gli effetti della giusta propensione che abbiamo per i di lui avanzamenti ci siamo con piacere disposti a promuoverlo al carico di

Maggior Generale di Fanteria in dette nostre armate... ».

Dopo tanti anni di fedele servizio il ricordo della sua terra lo richiamava, ed egli perciò si rivolse al Re; ma già sulle Alpi si avanzavano i galli-ispani, e questi lo pregò di differire il suo viaggio e gli affidò il governatorato prima, e la difesa di Cuneo poi. Questa fu forse la gloria maggiore di Federico Guglielmo Leutrum e circa tre mesi dopo la città « fedelissima ed invitta », che le porte sue aveva ancora una volta sbarrate al nemico, poteva aprirle per accogliere il Re Carlo Emanuele, superba di aver cinto, con una strenua difesa, di nuovi allori la sua corona. Di questa difesa il barone Leutrum fu l'animatore e l'artefice. Dopo la caduta del forte di Demonte nell'estate del 1744 si avanzano su Cuneo ben 40.000 gallo-ispani. Contro di loro il Leutrum non può opporre che otto battaglioni e undici compagnie di milizia cittadina al comando di un altro prode il generale De Rossi.

Ai primi di settembre viene inviata al barone Leutrum la intimazione di resa che egli sdegnosamente rifiuta, ed all'invito di designare il suo alloggio perchè fosse risparmiato dal bombardamento risponde in modo poco difforme da quello del Duca Vittorio Amedeo II° durante l'assedio di Torino, affermando che « il suo posto di vita e di lotta è sui bastioni », poichè comune è il modo di sentire l'onor militare di coloro che militarono nel tempo nell'esercito nostro siano essi Principi o gregari.

Troppo lungo sarebbe descrivere tutte le operazioni di questo assedio, basti ricordare che in una sola notte caddero su Cuneo 130 proiettili, le case in gran parte furono scoperchiate o incendiate, i bastioni ridotti in rovina sotto l'uragano di fuoco, costretti i vecchi e i bambini a cercare riparo nelle cantine, non le donne che con gli uomini sono sui bastioni a dar prova del consueto valore. Fra tanto eroismo l'assedio si protrae fino agli ultimi giorni di settembre. Il 29 il Re Carlo Emanuele avvicinandosi colle sue genti ha la gioia di vedere fra le rovine fumanti di Cuneo sventolare sulla città la bandiera della Sua Casa, ed allora accetta la battaglia in campo aperto, quella che sarà chiamata la battaglia della Madonna dell'Olmo.

Se la vittoria non vi fu, che nel campo tattico le truppe del Re di Sardegna poterono considerarsi sconfitte, le conseguenze della lotta furono tutte a vantaggio dei nostri; Cuneo che con felici sortite aveva partecipato all'azione, potè allargare il suo respiro, riprendere posizioni indispensabili per la sua difesa, mentre per contro la situazione degli assedianti divenne assai critica. Dal 3 ottobre l'assedio incominciò a languire, le piogge e la stanchezza fecero il resto, ed il 22 ottobre i gallo-ispani inziarono la ritirata. Ancora una volta Cuneo era libera.

La nomina del barone Leutrum a Governatore perpetuo della città e la promozione a tenente generale furono il premio alle sue imprese, ma più ancora la stima che gli concesse il suo Re e che queste righe dimostrano:

« ... je ne seurois laisser partir le courier de ce soir sans vous faire mes plus vives félicitations sur un évenément si glorieux pour les armes du Roi, si favorable à toute la Nation, et au quel vous avez si bien contribuer par votre experience, par votre bravours et par toutes les sages dispositions que vous avez données dan la defence aussi vigoreuse qu'èclatanta de la place... ».

Qui non si arrestarono le imp ' ' nostro generale, che dopo una vittoria a Millesimo nell'agosto del 1745, ed una nell'ottobre sul francese marchese Mirepoix, il 5 marzo 1746 con 30 battaglioni, sei reggimenti di cavalleria e mille valdesi marcia su Asti. La notizia non è creduta poichè non si pensa che Carlo Emanuele abbia potuto riunire tanti soldati.

Il marchese di Montal, luogotenente generale francese, che se ne sta con nove battaglioni nella ben munita cittadella, sorride e chiama con la ironica denominazione di « pattuglie del Re di Sardegna » quello che è un ben preparato esercito.

Nella massima segretezza, simulando con ben studiati pretesti i movimenti, molti corpi hanno lasciato i quartieri d'inverno e marciano trascinando per le strade fangose le grosse artiglierie. Il giorno 6 con grande sorpresa dei francesi l'esercito piemontese si svela attorno ad Asti. Per due giorni il fuoco di artiglieria bombarda le mura della città ed apre larghi squarci che le fanterie si preparano a prendere d'assalto. Il di Montal intuisce appieno il pericolo a cui non aveva creduto e chiede due giorni di sospensione d'armi, il tempo di consentire l'affrettato arrivo dei rinforzi del Maillebois, ma il Leutram rifiuta. Il francese insiste ed ottiene due ore; le trattative non ottengono risultato ed il 9 marzo tutto il presidio si arrende prigioniero, co-

mando, armi e bandiere, 295 ufficiali, 4900 soldati sfilano a testa bassa davanti ai nostri agguerriti battaglioni. La resa ignominiosa ha forse una sola giustificazione, la paura del popolo, questo nostro grande popolo che mai perdendo la fiducia nel Re, aveva preparato la rivolta, pronto a piombare sui difensori non appena sarebbe stato sferrato l'attacco.

Il Leutrum non si indugia ad accogliere le ovazioni d'una popolazione festante; dispone perchè la città sia abbondantemente rifornita di viveri e riparte per seguire l'impresa che particolarmente gli sta a cuore. Ad Alessandria, dopo cinque mesi di assedio, si muore letteralmente di fame; ma il nemico ormai sfiduciato si ritira prima che giungano i battaglioni piemontesi ed il popolo può cantare orgoglioso nel nostro dialetto:

I spagneuj unì ai franseis
a son staje sout sinch meis
pr' fe nen che i fanfaluch
A rason a cherdion mai
d' trouvè 'l marches d' Carail
cousì pratich del mistè.

Ormai baciati in fronte dalla vittoria i soldati piemontesi non chiedono che nuove imprese e nuove glorie, riprendono Acqui, Moncalvo e Casale; Vigevano apre le porte agli austriaci alleati. Il 20 maggio anche Valenza nonostante una difesa lunga ed accanita è liberata dal Leutrum con la consueta bravura e solo la pace di Aquisgrana ne arresterà l'invitto cammino.

Egli si ritira allora nella ormai sua città di Cuneo dedicandosi alle più tranquille cure di Governatore, delle quali però rimasero tracce imperiture, e quivi, come abbiamo già detto, si spense dopo aver ricevuto dal suo Sovrano e Signore le più alte prove di benevolenza.

Si vuole infatti che Carlo Emanuele avesse desiderato conferirgli la suprema onorificenza del Collare della SS. Annunziata ma, ostandovi la sua religione protestante, tentasse indurlo ad abbracciare la fede cattolica. Il prode soldato volle rimanere fedele, come era stato al suo dovere, alla sua credenza religiosa; ciò non toglie però che l'intenzione del Re costituisse per sè stessa un giusto riconoscimento delle sue benemerenze.

La sua salma venne trasportata, come da suo desiderio, a Luserna e seppellita nel tempio valdese detto il Chiabasso dove avrebbe dovuto essere posta una lapide di cui si conosce la iscrizione latina. Sembra però che nel trasporto la lapide si sia rotta ed è certo che le ricerche fattene nel secolo scorso dal Nigra e dai suoi amici per rintracciarla non ebbero esito.

Ci rimane però a ricordo del Leutrum, e della benevolenza di Carlo Emanuele verso di lui, un canto popolare in dialetto piemontese che con rara finezza, ne canta le imprese e la morte (1).

---

(1) Dai «Canti Popolari di Piemonte», raccolti da Costantino Nigra.

An drin Turin a j'è dij cunt.
a j'è dij cunt e de le dàime.
E de le dàime e dij barun
pianzo la mort d' barun Litrun.
Signur lo re, quand l'à savu,
ch' barun Litrun l'era malavi.
Cmanda carosse e corossè,
barun Litrun l'è andà trovè.
Quand l'è rüvà a Madona dl'Olm,
prima dintrè 'nt la sità d'Cuni.
Tuco trumbëte, sparo canun
për ralegrè barun Litrun.
Signur lo re, quand l'è stàit là:
— Barun Litrun, com'a la và-la?
— Sta maladia j'ò da müri:
j'ò pi speransa de guari. —
Signur lo re s'a j'a bin dit:
— Barun Litrun, fa-te corage:
Mi te darù dl'or e dl'arzan,
mi te farù prim general.
— O s'a j'è pa nè or nè arzan,
cha mai la mort l'àbia për scüza.
J'è pa nè re nè general,
che mai la mort j'àbia risguard.
— O di-me un po', barun Litrun,
o vös-to nen che ti batezo?
Faria vnì 'l vësco d' Türin,
mi serviria për to parin. —
Barun Litrun s'a j'à bin dit:
— Sia ringrasià vostra corunha.
Mi possi mai pi rüvè a tan:
o bun barbet, o bun cristian.
— O dì-me un po' s't'ài da müri,
o duva vös-to, ch'a t' sutero?
Ti farù fè ne càssia d'or,
ti farù fè d'ün grand onur.
— Mi lasseru për testament,
ch'a mi sutero an Val d' Lüzerna;
An Val d' Lüzerna a m' sutraran,
duva 'l me cor s'arposa tan. —
Barun Litrun a l'è spirà:
piurè, barun, piurè vui dàime.
Sunè le chioche, sparè i canun,
ch'a l'è spirà barun Litrun.

LA MOSTRA MISSIONARIA NEL PALAZZO REALE

di NEERA TOMASINELLI

Con visiva policromia da gran pavese, l'aperta cancellata del Palagi guarnisce il libero spazio dell'ampio vuoto di entrata con tesa di bandierine triangolari che sventolanti al sommo in lunga linea d'aria allettano la vista e sollecitano il curioso indigeno o l'allogeno turista a superare la piazzetta reale per portarsi a varcare la soglia del palazzo che, sorto nel 1658 su disegno di Amedeo di Castellamonte, ebbe a divenire e mantenersi per lunghi anni abitazione residenziale della casa regnante.

La sobria austerità del vano d'accesso all'interno è resa ibrida per il tocco di esotismo che manifesta l'ampia superficie rettangolare costituita da canne di bambù fittamente avvicinate e che disposta orizzontalmente lo sormonta preannunciante, in lettere ciascuna di diverso vivace colore, nel tema « La mostra missionaria » lo svolgimento che ne è dato all'interno in documentazione informativa, didascalica, didattica, storica, statistica, fotografica, artigiana nella duttile ed efficace scenografia naturale del giardino del palazzo medesimo.

Questa realizzazione di una visione sinottica dell'attività missionaria torinese attraverso la sua faticata storia, è forse la più peculiare e la più sentita delle manifestazioni indette per l'occasione del Congresso Eucaristico, ospitato a Torino nel cinquecentenario del miracolo che la ebbe a testimone. La città che nella Penisola e nell'Europa vanta posto eminente nel campo della tecnica, dell'industria, della mondanità, ama sottolinearsi specie nel cuore dei suoi figli più pii, genitrice di eroi dello spirito, di titani delle opere di misericordia, di accorti e sapienti donatori di benessere umano e di beni sovrumani. L'apostolato fra i gentili nella realizzazione di alcuni di loro è storia spirituale e sociale che essa ama inquadrare e diffondere a lecita megalopsichia ad efficace parenesi. E nel clima esotico che arieggia il giardino ospitante la Mostra, all'abilità tecnica e alla perizia che fonde senza dissonanze le atmosfere e gli stili di America Meridionale, di Asia, di Africa è presente coordinatrice, soprattutto, la corrente di umiltà e di cristiana filantia che tutto soffonde, che in tutto si infonde, che da tutto effonde un costante anelito di amore e di fiducia verso la misericorde provvidenza di Dio e verso gli uomini di buona volontà. « Nolite timere pusillus grex »: e per la promessa del Pastore il piccolo gregge non teme ed affronta in fiducia e sottomissione, con bisacce « non veterascentes » tutte le strade del mondo, tutte le strade del Signore, vi siano lungo di esse anime da salvare o corpi da curare od opere immani di colonizzazione da intraprendere.

Il programma spirituale è sintetizzato visivamente dal gigantesco gruppo bassorilievo, che, anche nel chiarore abbagliante del materiale di composizione, mette a fuoco tutta la luminosità [illegible] significato rappresentativo e propone metànoia al visitatore che cercasse solo appagamenti a curiosità o che avesse solo curiosità di cognizioni nuove. Il missionario rapito nella catechesi ad un gruppo di indigeni miti ed estasiati nell'ascolto, la figura del Cristo che gli si erge alle spalle a proteggerle ed a sostenere l'efficienza delle parole dell'Apostolo, la grande Croce che sovrasta, tutto giustificando ma tutto esigendo, invitano all'introspezione meditativa l'interesse superficiale di chi si accinge alla visita.

Al padiglione salesiano si accede accolti alla soglia dalle figure marmoree, familiarissime ai torinesi, del don Bosco tra i fanciulli. All'interno, ripartite in una successione di stands, documentazioni di itinerari, fatiche sopportate, lotte sostenute, mete raggiunte durante gli anni di missione seguiti a quel primo imbarco dell'11 novembre 1875 del gruppo dei dediti salesiani che sotto la guida di don Giovanni Cagliero — divenuto poi cardinale — immigravano nel sud dell'Argentina, in Patagonia, iniziando il duro compito di assolvere al mandato spirituale del diminuire la sete del Cristo sulla Croce e di risolvere quello sociale di un affiatamento o quanto meno di una tolleranza reciproca fra gli autoctoni ed i molti residenti italiani in continua incomprensione e lotta fra loro.

Tempo era occorso a don Bosco per dare volto e patria alla voce invocante, udita in sogno, che gridava urgenze spirituali e materiali. Ma dopo che nella meditazione del Santo l'identificazione avvenne, l'azione

seguì rapida ed a due anni dall'accolta implorazione nella riconosciuta terra di Patagonia si stabiliva il primo scaglione della prima missione straniera accorsa in quella regione inospitale.

« L'America è fatta di grandi metropoli e di campagne deserte ». Da questa considerazione don Bosco dedusse la necessità religiosa e sociale di una missione integrale e tracciò il piano della sua opera evangelizzatrice proponendo:

— missione territoriale: terra di missione
— missione sussidiaria: in terra di missione
— opera di integrazione missionaria: fuori di terra di missione.

E l'opera di don Bosco procedette e si estese.

La protesse l'anelito di santi quali Domenico Savio che offrì il suo credo: « la morte ma non peccati », la sostenne la buona volontà di validi collaboratori, la facilitò la cooperazione di nuovi aderenti quali Zefirino Namoncura — il figlio adolescente del « re della Pampas », il Cacico Namoncura — che in concetto di santità ascese alla vita immortale a diciannove anni dopo di aver aderito al cattolicesimo e all'opera missionaria per la predicazione del Cagliero e di aver fatto di sè protagonista d'agiografia della struttura di un Domenico Savio.

Il diagramma dell'opera di don Bosco ascese quindi al Brasile. Non importa se la freccia si ferma ad una modesta e sprovvista costruzione indigena di pietra e paglia ove ha sede la casa missionaria. Le fondamenta sono sulla roccia e il mare non le avrà a portare via.

Bolivia, Perù, Equador, Venezuela: il grafico sale.

I salesiani asciugano lacrime, svegliano coscienze, illuminano anime, offrono fratellanza e misericordia, giovano anche ai tardi discendenti di quegli Incas di cui europei sparsero il sangue, a cui europei disconobbero fratellanza, negarono misericordia.

La messe cresce; e questa volta sono operaie a venire in aiuto.

Nel 1877 parte da Mornese, paesetto vicino ad Alessandria e natale della fondatrice beata Maria Mazzarello, il primo stuolo di suore salesiane. E su tutti, operai e operaie del Signore, agisce l'esortazione ed il monito del Santo: « Voglio che siate luce. Non perchè vi siano colà tenebre; ma per aggiungere luce a luce ». Frase intensa e generosa in cui il monito non è meno impegnativo dell'esortazione. L'esortazione è di giungere all'ottimo. Il monito è di neppur sottovalutare le creature che si va a soccorrere. Esse pure sono luce. Di splendore velato per quel chiuso in cui è costretta, per quella patina che l'ignoranza del Cristo, la primitività dell'esistenza, la prassi pagana le ha posto a schermo, ma sempre e comunque luce viva di anime da scoprire alla libera luminosità. E nello stand di esemplari del mondo animale, vegetale, minerale e del manufatto indigeno, in mezzo le collane di denti di tigre, il musicale rondadoz (flauto) di canne, la chitarra di rozzo intaglio, i tucani impagliati dallo smisurato becco giallo, il variopinto minuscolo pennuto « callisti jeni » di inverosimile minutezza fisica, di capino verde e di dorso nero che si chiazza al centro di largo sanguigno che ravviva quel lutto o forse rende ancor più luttuoso quel nero ammorbidentesi poi tutto nell'azzurro fosforescente del ventre, è presente una croce; non affrettatamente grezza e neppure virtuosisticamente elaborata ma di fattura precisa e decorosa che appare frutto di consapevole adesione e di autentica buona volontà.

Il grosso mappamondo, cui è riservato per intero uno stand, conclude la rassegna dell'opera di apostolato missionario salesiano in America del sud, con il presentarci, in concezione architettonica, l'unica soluzione possibile per la vita immanente e per la futura trascendente il tempo e lo spazio: l'asse di rotazione trafitti i poli si innalza a nord a secarsi con segmento orizzontale formando la Croce intorno cui rotare la nostra esistenza, su cui equilibrarci, cui sottostare, cui vertere. E prospettato, su una parete dello stand, è il bivio sociale:

Cristianesimo + progresso materiale == civiltà
Progresso materiale — cristianesimo = barbarie

Anticipa l'atmosfera dell'Estremo Oriente che ambienta la prima parte del secondo padiglione salesiano, un luminoso giardinetto che riproduce il tipo di cui si allieta la casa benestante giapponese. Gli elementi indigeni sono raggruppati con armonia di linee, freschezza di colori, sobrietà di costruzioni: dal ponticello breve di solida fragilità che unisce i bordi opposti del laghetto di contorno sinuoso ripetente i motivi cari all'architettura orientale, ai cuscini fioriti in tinte lievi e multicolori che macchiano in asimmetrie bilanciate il prato raso attraverso il quale si snoda una stradina di pietre ineguali profilate ciascuna teneramente alla base da frangia sottile di erba, al piccolo canile in bambù dal tetto spiovente che pone tocco definitivo di verosimiglianza all'intimità così riuscitamente comunicata.

L'Estremo Oriente presenta di sè documentazione affascinante di molto di ciò che fu visto, constatato, accolto, respinto, ammirato, biasimato: rappresentanze numerose eppure esigue ci parlano di questo mondo di favole e di realtà, di splendore e di miseria, di civiltà e di regresso, di pacificità e di sanguinarietà. Nelle vetrine, a centinaia, opere artistiche cinesi di proporzioni minute e di fattura incredibilmente accurata il cui valore è supponibile oltre che dal materiale usato, dalla lavorazione stupefacente con cui sono trattati gli avori, le porcellane variopinte, le bionde tartarughe che modellano volti deformi di divinità, gli ebani dei cofani intarsiati di madreperla, le giade, le ambre, le sete di questo splendido povero paese in cui quanto manca di grano o di servizi igienici, abbonda in godute e godibili bellezze e ricchezze di non risolvente impiego mate-

riale ma stimolatrici di sogni di estetica grandezza, donatrici di appagamenti visivi o tattili.

Poche ciotole di riso avranno sostenuto la fatica delle ricamatrici la coperta che stesa sul letto cinese di lacca rossa rabescata d'oro ci dà in sfumature peculiari, ma ormai note e care anche all'occhio ed alla memoria dell'occidentale, la fauna e la flora del giardino d'oriente tutto freschezza di peschi in fiore e multicolorietà di pennuti indigeni.

In accogliente disordine di cuscini, chicchere, teiere, penetriamo l'intimità del salotto cinese, cui aumenta atmosfera il tepore del caminetto supponibile dietro il prodigioso parafuoco in seta verde smorto, su cui profonde colori appena spenti la varietà dei fiori autunnali che si riflettono nello specchio che, appeso alla parete opposta, interrompe l'unità argentea del proprio piano riflettente per intarsi colorati traccianti forme di alberi fioriti e di uccelli variopinti.

Una armatura autentica di Samurai mitiga la sua terribilità per la vicinanza di un Samurai minimo e per nulla temibile nella levigatezza del viso di porcellana su cui nessuna ombra sottolineante ferocia trova posto, ma che garantisce della bellicosità vissuta dall'antico guerriero nell'armatura e nell'abbigliamento riprodotti accuratamente.

Manufatti di ottimo effetto troviamo realizzati in bambù. Il coadiutore salesiano Maccari rientrato in Occidente dopo vent'anni di permanenza missionaria in Oriente, soccorre, insieme ad altri incaricati, alle ignoranze dei visitatori ed appaga le loro curiosità con i frutti della sua esperienza allogena e riguardo al bambù ci informa di come esso sia totalmente e abitualmente utilizzato nell'economia cinese e giapponese: dai teneri germogli che costituiscono quotidiano e prelibato cibo che viene anche conservato in scatola per un più pronto uso e per l'esportazione, al midollo dai mille usi, alla canna che attraverso i più svariati impieghi è elemento basilare nell'architettura e nell'edilizia.

Dopo un elaboratissimo splendido tempietto, esemplare di quelli conservati nelle case giapponesi più abbienti — davanti alle porte spalancate del quale si brucia incenso al culto degli antenati, — constatiamo l'evidente mutamento religioso nell'iconografia sacra cristiana. Le tinte si opacizzano e si contengono frequentemente in tricromie di grigio, rosso spento, blù inchiostro, verde smorto senza passaggi di sfumature quasi, nel ridotto numero dei colori impiegati e nella maggiore austerità tonale, a rendere più evidente l'importanza del soggetto trattato. Queste considerazioni le traiamo da pannelli verticali su cui sono svolti temi cari e consueti: una Maestà, una Natività che agli elementi tradizionali conservati unisce altri locali sostituendo ai pastori i bambini indigeni ed alla mangiatoia una culla di fattura autoctona. Altra mano troviamo in chi scolpì il viso del Cristo e della Madonna nella interpretazione indù. Per la fotografia che la riproduce consideriamo la scultura levigata ma drammaticamente incisiva dei volti intensi, perfetti di bellezza umana e sovrumana che sconcerta fissare a lungo. Fredda invece, anche se armoniosissima e di elementi plastici perfettamente distribuiti nell'architettura della composizione, la scena del tradimento di Giuda ove il Cristo e l'apostolo rivelano volto di imponente somatismo orientale di morbidezza quasi femminea e la scena tutta manifesta nella celeberrima interpretazione di Giotto la propria fonte di ispirazione. Una fuga in Egitto, nella sua narrazione ingenua non rivela rimarchevoli peculiarità artistiche ma comunica senso di candida freschezza. La Birmania tratta con mano differente il soggetto sacro, anche se il cuore che ci mette è sempre quello dell'orientale e la sua vicinanza con l'India è di finestra a finestra, e ci dà in cornice fiabesca una Madonna Bambina col Bambino, tra bimbi e ferma l'angoscia per il non trovato asilo la sera del Natale in un Giuseppe che supplica all'ennesima porta e in una Vergine adolescente che, in primo piano, singhiozza con i pugni rovesciati sugli occhi fatti liquidi di lacrime.

Arte candida e immediata che diventa virtuosismo nei gioielli ricamati in filigrana, nella realizzazione tecnicamente prodigiosa di un b[illegible] di fredda espressività, proporzionato nella zanna di un elefante che nella terminazione appena smussata ha l'alta acconciatura cui segue il viso sostenuto dalla pienezza del torso, utilizzata tale e quale nelle sue dimensioni e nella sua arcuatura. La religione ufficiale birmana ha documentazione antropomorfa nel manichino di un monaco buddista che veste il giallo intenso della propria divisa ed ha compagnia degli oggetti professionali quali il cestino per la raccolta del riso e il lungo rosario ove trattenere il pensiero durante la questua nella meditazione costante: Dokkha, Aneissa, Anatta (tutto è dolore, tutto passa, non c'è anima). Non molte di più oltre a queste sono le proprietà concesse a quel mendicante per vocazione, per convinzione, per professione che è il monaco buddista alla sua entrata e durante la permanenza in monastero. Tutto ciò che gli è concesso è infatti: tre pezzi di stoffa gialla di cui è composto il suo abito, la cinghia per trattenere l'indumento alla vita, il piccolo filtro per l'acqua ad evitare di uccidere — bevendola — i piccoli insetti che eventualmente vi si trovassero, il rasoio con cui radersi la testa due volte la settimana, un ago ed il filo per riparare il suo vestito. Dopo che il principe indiano Siddadartha meditativo all'ombra del sacro albero del pepe, fu folgorato da nette visioni di verità che gli indicavano, nelle concretizzazioni del vecchio curvo sotto il peso degli anni, dell'ammalato coperto di ulcere, del cadavere in via di decomposizione, quale motivo ritornante della vita il dolore generato dalla colpevolezza e

quale unica purificazione il sacrificio che si personificava nella visione di un venerabile monaco mendicante, e che fecero di lui il Budda (l'illuminato) fu tracciato l'unico possibile itinerario percorribile dall'uomo e percorso antonomasticamente dalla prima creatura spirituale del Gotama Budda: il bonzo, che assolve alla doppia funzione spirituale di procacciare meriti a sè e di farli procacciare a quegli altri che a lui elargiscono elemosina. Apparve chiaro infatti al Budda che alla legge del Karma è dovuta l'infelicità del singolo e che al singolo altro non resta che sottostare al presente procurando di provvedere al futuro delle prossime reincarnazioni fino alla atarassia del Nirvana.

E nel bonzo, in questo mendicante per antonomasia (il nome originale è: bhikkhu = mendicante) voluto dal Budda, si accentrano e si dipartono tutte le fila della concezione religiosa orientale con le sue conseguenti proiezioni in ogni campo dell'esistenza. Il bonzo quale ce lo rappresenta il manichino, è tale nella sua attività del mattino quando, lasciatosi alle spalle la bonzeria, percorre le strade annunciandosi con lunga voce agli offerenti che si fanno sulla soglia di casa a porgere il loro obolo di riso al questuante che riceve senza proferire parola nè per chiedere nè per ringraziare, che tiene gli occhi bassi di fronte al donatore che a sua volta offre ad occhi bassi. Rientrato alle undici nel monastero dividerà con la comunità il cibo, distribuendo gli avanzi fra i discepoli o gettandoli ai cani non permettendogli il suo comandamento nè di conservarli per il giorno seguente nè di cibarsi altra volta prima dell'indomani a mezzogiorno.

Altro aspetto dell'Oriente lo cogliamo nella coreografia rappresentante la festa nazionale del tre marzo in onore delle bambole che si tiene in Giappone ed a cui partecipavano anche i sovrani in un'atmosfera di fiaba che si ripete pure nelle perfette realizzazioni in legno dei tanti personaggi della favolistica giapponese resi con tale perizia artigiana che non trascura neppure le convessità delle narici, nè il rilievo delle labbra, nè la divisione delle dita delle mani in volumi complessivi inferiori ad una arachide e che mostrano evidente nel sacrificio dell'intaglio, l'autentica gioia del raccontare che anima l'intagliatore. Un rapido spostamento di meridiano ci porta bruscamente nel cuore dell'Africa, nel Congo belga di cui vien data veduta d'insieme regionale e dell'attività missionaria in esso prodigata, per vasti rilievi in gesso appropriatamente colorato. Preziose testimonianze dell'artigianato indigeno le piccole anatomie di guerrieri in legno e perfettamente sciolte nelle membra levigate e le pregevolissime manifatture di utensili domestici per uso quotidiano. Il padiglione salesiano conclude a questo punto la rassegna delle sue attività in terra di missione. All'uscita da esso troviamo, l'uno di rimpetto all'altro, sull'itinerario ancora da percorrere, il padiglione che raccoglie i cimeli del cardinale Massaia e quello che ci porta una rappresentanza dei francescani di terra santa. Nel primo troviamo il « curriculum vitae », o meglio il « corsus honorum », dell'apostolo cardinale: dalla nascita modesta in quel di Piovà avvenuta l'8 giugno 1809 alla morte conclusiva di una carriera di fatiche e di eroismi che non ebbe a concedersi neppure la realizzazione dell'unico sogno privato: quello di essere seppellito nella stazione missionaria di Logàmara dove egli aveva azzardato di predisporre di sè facendosi costruire il sepolcro. Sono in vista tavole cronologiche della sua attività ingenuamente illustrata su legno vivacemente dipinto e la produzione letteraria di quegli anni presentata in esemplari librari. Di massimo interesse alcune pitture su stoffe che per il tracciato ed il colore parrebbero provenienti dal nord Africa e che per le caratteristiche che mostra il soggetto trattato ricordano l'iconografia sacra copta. Delle rappresentanze di terra santa ci dà spiegazione il padre Raffaele Annicelli che ci illustra oralmente gli inquadramenti fotografici dei luoghi della Passione dove mani pie eressero più tardi edifici di culto e ci mostra le interpretazioni artigiane dei catechisti palestinesi dei momenti salienti la vita del Cristo realizzate in madreperla od in conchiglie provenienti dal Mar Rosso o in turchesi estratte dal Sinai.

Il padiglione dell'Istituto delle Missioni della Consolata non è meno ampio di quello delle missioni salesiane. L'esperienza fatta di recente ci rende rapidi nella lettura dei grafici, nella valutazione delle necessità missionarie superate e da superarsi, nella comprensione delle realtà fissate in immagine fotografica o illustrate dai rilievi di gesso colorato. Comprendiamo l'immensità dell'Africa nella sua estensione territoriale e nella sua bisognosità di tutto, nella sua ferocia e nella sua fiduciosità, nel suo timore e nella sua ammirazione per l'uomo bianco che non ha esitato — nel corso della storia — a fare dei figli d'Africa macchine umane con cui giovare all'economia di abitanti terre privilegiate. E pensiamo che il programma arduo prefissato ed i compiti già adempiuti suonino anche riparazione umana attraverso i secoli oltre che obbedienza all'invito evangelico dell'apostolato fra i gentili. Il padiglione allarga la sua spiegazione sull'Africa con fauna esogena ospitata in recinti metallici sparsi per il giardino. Un dignitoso lama passeggia i suoi due piccoli ai piedi di una ninfa settecentesca volteggiante in veli di pietra e ricostruzioni di capanne africane fungheggiano alla base del piedestallo che sorregge la meditazione di un filosofo in granito con esemplari che realizzano la vivacità di un angolo di villaggio.

E s'adatta all'atmosfera anche il distributorio di Coca-cola posto sotto il tetto spiovente di canne e di paglia che per i caldi africani ci fornisce una bibita tiepida e per i costi di trasporto in quell'impervia regione applica un aumento sul prezzo di vendita.

LA SS. TRINITÀ

(EX BASILICA DI S. AGNESE)

di G. O. SCAGLIONE

Et vedevo coloro, che per avventura edificavano in questi tempi, andare più presto dietro a le pazzie dei moderni, che dilettarsi de la verità delle opere lodatissime. LEONBATTISTA ALBERTI

Un documento dell'aprile 1103 dice: *Aetum in basilica S. Agnetis constructa infra civitatem taurini, in porticu iste basilice.*

La Basilica di S. Agnese dipendeva dalla Badia di Rivalta, se ne ha memoria fin dal secolo XII.

Nel 1202 era parrocchia ed aveva due Rettori, forse due fratelli. Ma non molto dopo si diè ad officiarla il Seminario perchè il monaco Rettore mai vi risiedeva, nè spendeva un obolo per curarla e farla servire, sicchè nel 1588 venne unita alla Metropolitana.

All'incontro del 1375 troviamo sei canonici della Trinità, istituiti nel 1060 da Adelaide, vedova d'Oddone conte di Savoia e marchese in Italia, tutti Rettori di chiese parrocchiali. Giovanni della Rovere, Rettore di S. Gregorio; Biagio, Rettore di S. Silvestro; Leone, Rettore di S. Simone; Pietro, Rettore di S. Pietro de Curte Ducis, e Tommaso, Curato di S. Giovanni Battista del Duomo.

Nell'isola compresa, all'incirca, fra la piazza delle Erbe (Palazzo di Città), contrada dei Pasticcieri (Berchet), IV Marzo (allora inesistente) e la contrada dei Pellicciai (Conte Verde), nella strada del Gallo in faccia all'aperta di quella delle Maschere, esisteva la chiesa di S. Pietro de Curte Ducis, per cui era detta: S. Pietro del Gallo.

In essa venne fondata nel 1577, da Giovanni Canalisio, la Compagnia laica della SS. Trinità, la quale per incompatibilità cogli officianti e per le necessità di sviluppo della propria missione, dovette andarsene. Iniziate trattative colla Metropolitana, acquistò la Basilica di S. Agnese coll'impegno di costruire una chiesa più degna ed un capace Ospizio dei Pellegrini. Lo studio del progetto e la cura della costruzione vennero affidate al Confratello, capitano, ingegnere ed architetto di Carlo Emanuele I, Ascanio Vittozzi da Orvieto, il quale nel 1606 terminava l'Oratorio e l'Ospizio; ed il 24 ottobre 1615 anche la sua carriera terrena, e veniva ivi sepolto secondo il suo desiderio. La cupola venne innalzata molto più tardi nel 1661. L'altar maggiore è del 1702 su disegno del capitano Carlo Morello. Nel 1718 su disegno dell'abate Filippo Juvarra venne iniziato il rivestimento interno con marmi preziosi provenienti in gran parte dalla Sicilia, lavoro che si protrasse fino al 1775.

La facciata neoclassica (fig. ' e costruita nel 1830 su progetto dell'architetto Angelo Marchini, autore della prima casa con portici di via Garibaldi fra corso Palestro e piazza Statuto. Ma la Confraternita annoverava un altro famoso Confratello, oltre al Vittozzi, il pittore fiammingo Giovanni Caracha, il quale venuto al servizio del Duca Carlo Emanuele I, oltre all'aver disegnata nel 1572 la più antica pianta di Torino in dotazione all'Archivio Storico del Comune, iscrittosi alla Compagnia volle, pare su istanza della moglie Claudina, fare omaggio ai Confratelli di una sua tavoletta con Madonnina da lui stesso dipinta in Fiandra per sua devozione personale.

Pare che questa Madonnina, esposta alla venerazione dei fedeli in S. Pietro del Gallo, in seguito ad alcune grazie ottenute per sua intercessione, fosse tenuta dal popolo in molta considerazione.

Tantochè, quando i Confratelli lasciarono la chiesa non la poterono ritirare per la recisa opposizione del Curato. Ne nacque una contesa talmente seria per cui dovette intervenire l'Arcivescovo il quale fattane eseguire una copia fedelissima e chiamati i contendenti, fece estrarre a sorte i due quadri dal principe Maurizio; futuro Priore della stessa Confraternita nel 1628.

L'originale toccò alla Compagnia e nel febbraio del 1598 con solenne pompa fu recata ed allogata in S. Agnese e venerata a tutt'oggi come Madonna del Popolo.

Divenuto in seguito il principe Maurizio Cardinale, volle costruire ed ornarne la Cappella, ma l'o-

Fig. 1.

pera venne riservata al Presidente Silvestro Montoliveto che la iniziò nel 1635 su disegni del conte di Castellamonte.

L'ovale della SS. Trinità è di Daniele Sejter; gli angoli che lo sostengono e le due Virtù del coro sono di Angelo Tantardini, le statue dei Dottori della Chiesa sull'altar Maggiore sono di Ignazio Perrucca. Davidde che getta l'acqua recatagli dai suoi guerrieri è di Martino Cignaroli veronese padre di quel Scipione, il quale arricchì Torino e le sue ville di tanti bei quadri di paese. La cupola è dipinta da Luigi Vacca e Francesco Gonin, secondo il disegno dell'architetto Leoni? Nel vestibolo una lapide rammenta la visita di Pio VII nel 1815.

COME LA VEDO IO E PERCHE'

E' noto a chi segue gli studi degli Urbanisti sul nostro, e non solo nostro, problema cruciale, l'aumento vertiginoso del traffico, dei veicoli motorizzati e la ristrettezza delle strade e conseguente congestionamento, specie nel vecchio centro e segnatamente di via Garibaldi, decumana o principalis, la cui larghezza varia da m. 11,25 a 11,55, che qualsiasi disciplina è e sarà sempre inadeguata alla sua funzione di arteria « principalis » o di penetrazione da ovest al centro e viceversa in ragione non solo del commercio, ma pure per gli uffici pubblici che ivi si trovano e degli altri cui adduce.

Gli Urbanisti, gli Uffici Tecnici del Comune per quanto si siano arrovellati, e si arrovellino i cervelli da 50 anni, non sono riusciti ad escogitare in termini pratici, rimedio migliore dei « Portici », caratteristica torinese che ne sviluppa la bellezza di circa 13 chilometri. Ora a petto del grave ed incalzante problema è possibile respingere, almeno da una parte — Municipio — l'unica soluzione logica che da un secolo ci additano nella stessa via Garibaldi fra i due corsi e piazza Statuto, a sinistra il citato arch. A. Marchini 1852, a destra per simmetria l'ing. Brocchi 1863?

Eppure non occorre essere profeti per prevedere che questo nodo verrà al pettine e che, volenti o nolenti, la dura alternativa esigerà una soluzione in questo senso.

E non sarà certo trascurabile, oltre a quello del commercio il beneficio del risanamento e la maggior comodità di transito per veicoli e pedoni. Ad ogni modo dovendo eseguire per l'Urbanistica S. T. del Comune una serie di disegni illustranti la contrada — Dora Grossa, via Garibaldi, cui accennai nel precedente articolo su « l'antica Torre del Comune » —, si rese necessario disegnare anche le facciate delle tre chiese: SS. Trinità, S.S. Martiri e S. Dalmazzo e per quando possa apparire strano, tutte le altre si trovano riprodotte ovunque, mentre queste tre nonostante il mio accanimento non mi riuscì di scovarle!

Fig. 2.

Per colmo i rispettivi archivi risultano dispersi o distrutti, per cui oltre ai rilievi, arrampicandomi su cupole e campanili, dovetti sobbarcarmi ad un minimo di ricerche storiche.

Fu durante questo interessante lavoro di messa a punto che la passione mi trasse a studiare la eventuale sistemazione di alcune di esse per quanto è possibile.

Per intanto è d'uopo precisare che colla cessione, da parte della Curia, della Basilica di S. Agnese, la nuova chiesa, venne convenuto, avrebbe assunto il titolo della SS. Trinità.

Questa chiesa (Tav. 1), esclusi la facciata ed il campanile per i quali il meno che si possa dire è che non hanno con essa alcuna parentela, è degna di particolare rilievo.

La sua cupola, incompiuta, è di una grandiosità e bellezza non comune pure, anzi forse proprio per quella sua struttura greggia che la rende potente e suggestiva; ma data l'angustia delle strade, nonostante l'accorgimento della stonatissima e brutta costruzione di rimpetto che porta la larghezza di via Garibaldi a circa m. 12,50, e quel fuscello di campanile che la nasconde come può e per quella fetta di

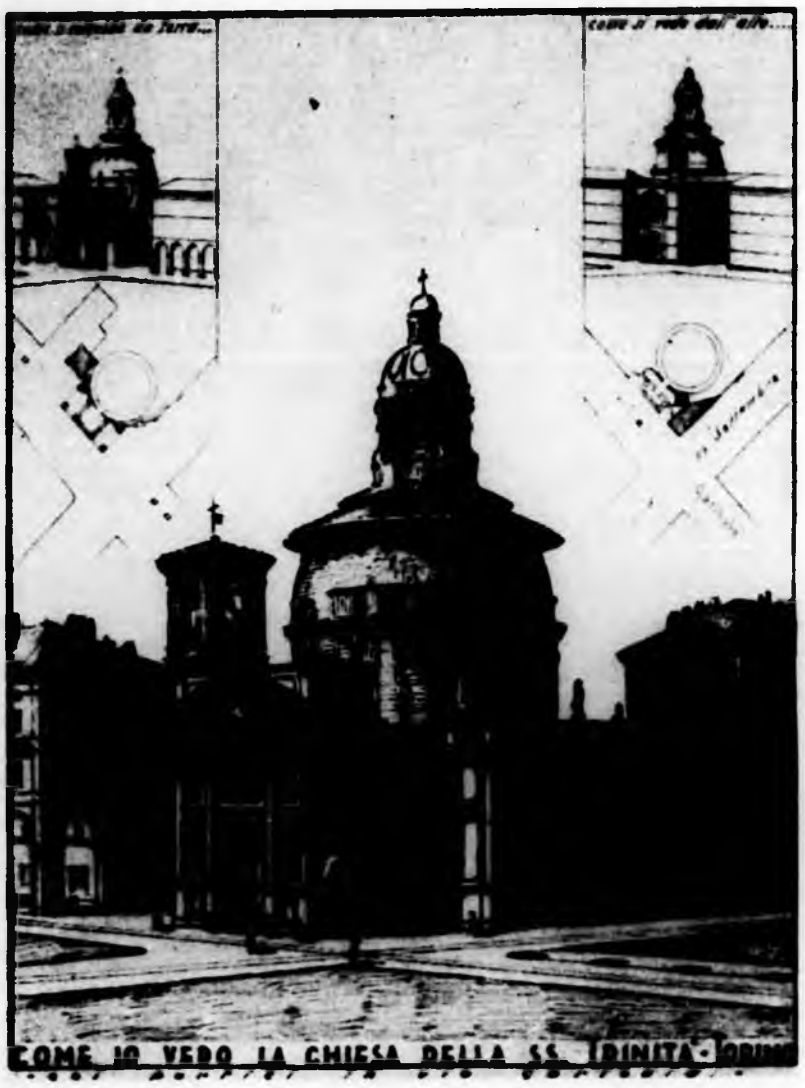


Fig. 3.

fabbricato d'angolo, appiccicato, che la soffoca, quanti, torinesi o forestieri, passando in via Garibaldi preoccupati come sono del semaforo e della propria incolumità, si accorgono di quel gigantesco gioiello che troneggia sui tetti?

Ebbene come già altrove è stato fatto, anche la nostra Torino deve provvedere; dopo d'aver provvisto un tetto a chi ancora ne è privo, alla messa in valore di alcuni di questi Monumenti, oltrechè della Fede, dell'Arte e della Storia, nel vecchio centro specialmente, approfittando di ogni occasione che via via offriranno il risanamento ed il Piano Regolatore.

Torino, purtroppo è scritto e ripetuto dappertutto, è povera di valori tradizionali-turistici e di iniziative, in confronto ad altre città, in compenso è ricca di prudenziali se-e-ma, per cui anche le poche finiscono di sfuggirci o di essere confinate nel mondo dei sogni!

Ma se si è sentita la necessità di creare un « Organo Centrale per il Turismo » il quale estende le sue branche ovunque, evidentemente anche per le finanze locali, rappresenta una voce non trascurabile, quanto più sarà curata, e perciò da favorirsi in tutti i modi atti ad incrementarne l'efficienza.

Parrebbe pertanto, anche a prescindere da considerazioni sentimentali o artistiche, attenendosi puramente alle pratiche, che mettere in valore i pregi artistici cittadini e naturali, Valentino, Pellerina, Collina ecc., dovrebbe essere inteso da tutti e, dagli interessati particolarmente, come un impegno istintivo ed avveduto.

E certamente molti cittadini saranno consenzienti, si può esserne certi, oltrechè per i loro intimi sentimenti, per questo superiore e ben inteso senso di civismo.

Purtroppo ci troviamo ancora una volta davanti al fatto compiuto; ricavare una piazzetta d'angolo od anche un semplice slargo non è più possibile. Non rimane pertanto altra possibilità — come programma minimo — che liberare facciata e fianco da quella appiccicatura d'angolo, abbattere l'insulso campanile per ricostruirlo dall'altro lato isolandolo. (Fig. 2).

Come programma massimo infine, oltre ad un nuovo campanile, ricostruire una nuova facciata sull'allineamento della via ricavandone, col vestibolo, i portici. (Tav. 3).

La cupola anzichè indebolita ne verrebbe rinforzata. Ma questa trasformazione non potrà essere considerata veramente completa che coll'apertura del cortile profondo a fianco della Chiesa nel quale il sole, come nella maggior parte del cortili, o pozzi, dell'antica via Garibaldi, si limita a far capolino passando, risanando ed isolando così oltre al campanile la nuova facciata.

Il nuovo campanile, a mio avviso, non dovrebbe superare la proiezione della grande falda della cupola.

Chiesa, campanile e cupola, verrebbero così scoperte e visibili magnificamente intorno e sarà certamente per tutti un'autentica sorpresa ed un'attrattiva in più, ed un incitamento.

IL PALAZZO DEL GHIACCIO

a Torino Esposizioni

Ing. Dott. DANIELE DEROSSI

Quest'anno il Palazzo del Ghiaccio è stato riaperto con anticipo di parecchi giorni sugli anni scorsi. Ciò è stato reso possibile da un complesso di concomitante eccezionalmente favorevoli: ma non è estranea la volontà di « Torino Esposizioni » di andare incontro al desiderio del pubblico, specie dei giovani, dai quali la riapertura del Palazzo è aspettata ogni anno con manifesta impazienza.

Il Palazzo ha aperto infatti le sue porte nel pomeriggio di giovedì 29 ottobre.

Sebbene l'organizzazione dei servizi avesse già raggiunto nell'ultima stagione un alto grado di perfezionamento, il pubblico ha trovato il complesso funzionale ancora migliorato.

Non è forse inopportuno rammentare qualche dato relativo agli impianti ed all'esercizio del Palazzo del Ghiaccio.

Il « Palazzo del Ghiaccio » di Torino è uno dei più moderni di tutta Europa. Fu costruito nel 1951 secondo un progetto elaborato sui migliori modelli esistenti.

La superficie del campo di ghiaccio è di circa 1600 metri quadrati. Il ghiaccio è prodotto da una centrale frigorigena composta di due elettrocompressori ad ammoniaca, un gruppo condensatore-evaporatore e tre gruppi di elettropompe per la circolazione della salamoia. La resa di freddo è di 500.000 Frig/ora.

I 180 mc/h di salamoia circolano in una serpentina, installata sul fondo del campo di ghiaccio, lunga, nel suo sviluppo lineare, 18.000 metri. La centrale può congelare il campo durante tutte le stagioni.

Il consumo d'energia elettrica d'una stagione è di circa 180.000 Kwh; il consumo d'acqua per il raffreddamento, di 50.000 metri cubi. Ciò basta per dare un'idea degli ingenti costi, che deve sostenere l'esercizio del Palazzo.

Il campo è perfettamente attrezzato anche per le partite di *hockey:* sponda in legno [illegible] per le segnalazioni, spogliatoi per squadre, ecc.

Per il pubblico sono installate nel Palazzo due grandi tribune laterali, composte ciascuna di 700 comodi posti numerati. Alle manifestazioni posso assistere più di 2000 spettatori.

Completo è il dispositivo dei servizi: illuminazione ordinaria e di gala, riscaldamento, guardaroba, cabine, armadietti, noleggio di pattini, cabina elettroacustica, pronto soccorso, caffè-bar, ecc. Il locale adibito a caffè-bar, chiuso con ampie vetrate che permettono di vedere il campo di ghiaccio, è convenientemente riscaldato.

Il "Palazzo del ghiaccio" di Torino.

Nel Palazzo svolge i suoi corsi — collettivi ed individuali — una Scuola di pattinaggio, diretta da un maestro patentato dalla F.I.M.P.

Per gli studenti medi sono organizzati dei corsi collettivi a condizioni speciali. Gli studenti possono richiedere ragguagli e condizioni alla Segreteria della Scuola.

Numeroso è il pubblico, specie quello dei giovani, che frequenta il « Palazzo del Ghiaccio ». La Direzione ha fatto quanto era possibile affinchè esso vi trovasse l'accoglienza più confortevole.

Nella stagione 1952-53 si sono contate circa 90.000 presenze, delle quali 20.000 di fanciulli.

E' cosa risaputa che a Torino lo sport fu tenuto sempre in grande onore. La ginnastica fu in ogni tempo esercizio praticato con trasporto dai torinesi, anche a cagione della vocazione ch'essi dimostrarono sempre, come gente che respira aria di montagna, per le discipline, che temprano il fisico, ed in special modo per la vita alle armi, che vuole il corpo fortemente addestrato all'ardimento ed alla fatica.

L'atletica classica, gli sport moderni sono tuttora rappresentati a Torino da gagliardi campioni ed hanno un innumerevole stuolo d'appassionati seguaci, o, come oggi si dice, di *tifosi*.

Nel corso delle prime due stagioni nel Palazzo hanno avuto luogo manifestazioni di eccezionale importanza. Più volte i campioni mondiali di pattinaggio artistico e di danza si sono succeduti in esibizioni di suggestivo interesse; tutti i più noti pattinatori e pattinatrici d'Italia sono passati sul campo di Torino; *teams* di *hockey* di fama internazionale (quali la squadra inglese dei Wembliey Lions e quella canadese-svizzera) hanno giuocato con le squadre nazionali più classificate delle partite entusiasmanti, di cui dura tuttora la vibrante eco.

La terza stagione si è riaperta sotto i più favorevoli auspici.

L'organizzazione dei servizi si presenta perfezionata in ogni sua parte. I prezzi sono stati fissati in misura tale che ogni categoria di pattinatori possa fruire delle condizioni più convenienti.

« Torino Esposizioni » ha applicato costantemente ogni sua cura al perfezionamento dell'organizzazione funzionale del Palazzo del Ghiaccio, al completamento del programma assunto per la gestione d'esso.

La stagione 1953-54 costituisce un deciso passo innanzi.

I tre rami dell'attività del Palazzo segneranno sicuramente rilevanti progressi.

Prima di tutto si tende favorire in ogni maniera possibile lo sport del pubblico; il che rientra d'altronde nelle esplicite direttive del CONI. E' evidente l'interesse dell'organizzazione sportiva nazionale ad un'adesione sempre più larga del popolo agli sport del ghiaccio, e segnatamente al pattinaggio, ch'è ovviamente quello a più facile portata di mano.

In secondo luogo si sono rese più strette le relazioni con le società del ghiaccio, che costituiscono lo strumento più idoneo per la penetrazione nella massa. Il « Circolo dei Pattinatori del Valentino », che ha ripreso e rinverdito la magnifica tradizione, che un tempo rappresentò un primato nostro, va adempiendo degnamente tale funzione. Ad esso è affidato il compito di selezionare gli elementi e d'allevare i campioni del pattinaggio artistico, dei quali Torino è tuttora un generoso vivaio allo stato potenziale.

Sarà fatto nel corso della stagione tutto il possibile per sviluppare il ramo spettacolare, per il quale il pubblico torinese ha manifestato sì vivo interesse anche in occasione delle recenti rappresentazioni date dalla compagnia americana « Holiday on ice ». Lo spettacolo sul ghiaccio, che consente in particolar modo all'estro del coreografo di esplicarsi nelle più scenografiche invenzioni, esercita un irresistibile fascino per l'incomparabile eleganza dell'esibizione, specialmente nelle figure di massa.

In quanto al *hockey*, sono annunciate grandi novità. Per iniziativa d'esponenti dello sport locale sono in via di formazione i quadri d'una nuova organizzazione hockeystica torinese. I migliori elementi del *hockey* subalpino saranno raccolti, se le informazioni giunte a « Torino Esposizione » sono, com'è da ritenersi, fondate, in due squadre, che, sotto le insegne illustri, per le quali va famoso il calcio torinese, porteranno sui campi di ghiaccio l'animoso spirito agonistico, che vitalizza la classica competizione fra « Torino » e « Juventus ».

« Torino Esposizioni » agevolerà l'iniziativa in ogni modo possibile, non solo perchè ciò sta scritto nei patti stipulati fra la Società ed il CONI per l'incremento dello sport torinese, ma anche perchè essa vuole dimostrarsi, come sempre, strettamente fedele al suo assunto di essere presente in forma operante ogni qualvolta Torino manifesti la sua volontà di vivere.

L'ASSEDIO DI VERRUA

di **GIORGIO ROVERE**

Se per l'importanza degli armati in campo e dei suoi risultati l'assedio di Verrua non è confrontabile con quello che circa un anno dopo venne sostenuto dalla città di Torino, pur esso è meritevole di un particolare ricordo per le fulgide prove di valore date in quella occasione dai capi e gregari piemontesi, onde essi furono ben degni di riportare il lauro della vittoria sulle truppe francesi che da anni calpestavano il suolo della Patria, fiaccandone nella battaglia del 7 settembre 1706 l'orgogliosa tracotanza.

Sorge Verrua sulla riva destra del Po, quasi di fronte a Crescentino, e per la sua posizione a sbarramento delle provenienze da Casale e dall'Alto Monferrato ebbe sempre notevole importanza militare nei tempi antichi, e come tale rinforzata e fortificata; ora però dell'antico castello non rimane, a ricordo di gloriose imprese, che il maschio centrale.

Nel 1703 Vittorio Amedeo II, stanco delle prepotenze dei suoi alleati francesi, deciso a non lasciarsi opprimere da nessuno, aveva stretto segrete alleanze con gli imperiali nelle cui file militava il cugino, il famoso Principe Eugenio, che si propose di inviargli pronti soccorsi poichè la situazione delle truppe piemontesi non era certamente lieta. Già nei primi mesi del 1704 le fortezze di Susa e Vercelli erano cadute, ed i generali francesi La Feuillade e Vêndome scorazzavano liberamente nell'alto Piemonte. Anche Ivrea nel settembre dello stesso anno aveva dovuto aprire le porte ai francesi, e colla capitolazione del forte di Bard, dovuto al tradimento di un ufficiale straniero al soldo piemontese, la valle d'Aosta rimase aperta all'invasione francese e preclusa, per contro, ai nostri ogni possibilità di ricevere aiuti dalla Svizzera e dalla Germania.

La rocca di Verrua, restaurata da Carlo Emanuele II (dal *Theatrum Sabaudiae*, Amsterdam, 1862).

Vittorio Amedeo II sotto Verrua (Quadro del Bisi).

In tale frangente il Duca Vittorio Amedeo II aveva posto il campo a Crescentino, ivi attendendo l'occasione propizia per congiungersi alle truppe imperiali appena queste fossero state in grado di muovere in suo soccorso.

Ben comprendendo tale scopo il generale Vêndome decise, prima che fosse possibile il sopraggiungere degli imperiali, di scardinare le difese di Verrua per aprirsi il passo su Chivasso e Torino.

Le difese di Verrua erano costituite in quei tempi da un lato da una linea di fortini che dal monte scendevano al piano, fra i quali primeggiava quello detto di Cherbignano, mentre dall'altra parte la scoscesa montagna era la naturale salvaguardia della rocca. Dalla parte del Po l'attacco sarebbe stato più agevole, ma Vittorio Amedeo, ad evitare tale pericolo aveva provveduto alla costruzione di un ponte fortificato coperto e che, consentendogli la comunicazione col campo di Cescentino, gli permetteva di rifornire Verrua di uomini e di viveri.

Il generale Vêndome, giunse nei pressi di Verrua il 14 ottobre, obbligò alcuni battaglioni di milizie, che occupavano i colli circostanti a ritirarsi ed iniziò i lavori d'assedio. Il 22 le artiglierie aprirono il fuoco contro la posizione di Cherbignano ed il 30 furono conquistati i trinceramenti che circondavano il fortilizio, ma i piemontesi, che disperatamente avevano a palmo a palmo difeso il terreno, in detto fortino si concentrarono e fu d'uopo da parte francese, ricorrere, senza per altro ottenere risultati immediati, ai lavori di mina.

Resosi ben presto conto che l'espugnazione del fortino non sarebbe stata facile impresa finchè questo poteva essere soccorso dal campo di Crescentino, il Vêndome decise di muovere a quella volta per impadronirsene, ma l'improvviso ingrossarsi del fiume mandò a monte l'impresa.

Il Duca Vittorio Amedeo II alla sua volta comprese che, se il piano nemico era fortunatamente fallito, sarebbe stato ben presto ripreso ed egli, con le sue scarse forze, non avrebbe potuto opporviglisi e saggiamente decise di abbandonare il fortino, del resto già in parte demolito dalle mine, mentre i suoi difensori si ritirarono su Verrua.

L'inverno sopraggiunto, la neve e le malattie, tormentarono gli assedianti e gli assediati, ma il generale Vêndome era ben deciso di persistere nell'impresa che ogni giorno tenacemente proseguiva.

Il Duca Vittorio Amedeo II, con quella pratica che gli veniva dalla partecipazione alle molte campagne comprese, anche questa volta, che occorreva prendere l'iniziativa delle operazioni se non voleva a breve scadenza la resa e la distruzione della fortezza.

Decise quindi di spargere la voce che egli non poteva, per i disagi subiti dalle sue truppe, più oltre resistere nelle posizioni e che si sarebbe ritirato, e in tale senso inviò finti ordini al Barone La Roche d'Alery, comandante la difesa di Verrua. Di notte tempo invece egli si portò in Verrua che rifornì di truppe, rinnovò le istruzioni e poi ritornò al campo. All'alba del 26 dicembre egli dal campo di Crescentino, ed il barone d'Alery da Verrua, presero le armi e attaccarono il nemico nelle sue posizioni che sorpreso fu quasi travolto: distrutte furono le trincee e le mine, inchiodati i cannoni e già pareva sicura la vittoria quando con abbondanti rinforzi sopraggiunse il Vêndome. La deficienza numerica costrinse Vittorio Amedeo II, dopo aver validamente rintuzzati gli attacchi, a disimpegnarsi, ciò che gli riuscì felicemente ritirandosi egli a Crescentino e l'Alery in Verrua.

Se il geniale piano concepito dal Duca non aveva dato per la deficienza numerica dei combattenti gli sperati risultati, era costato ben caro ai francesi che vi avevano perduto molti uomini e due generali, e che si videro distrutte le opere di approccio che erano loro costate molti mesi di dure fatiche.

La resistenza di Verrua sorprese ed indispettì non poco il Re Luigi XIV che inviò in Italia per consigli l'ingegnere Lapave il quale biasimò che si fosse ope-

rato contro Verrua prima di aver troncato le comunicazioni con Crescentino distruggendo il ponte sul Po.

Ricorse allora anche il Vêndome ad uno strattagemma ed il 1° marzo del 1705, mentre simulò un attacco generale a Verrua, lanciò tutte le sue forze all'attacco della testa di ponte. Sorpresi nel sonno poca resistenza fecero i nostri e vennero per la massima parte trucidati, mentre il ponte fu distrutto a colpi di cannone.

Così veniva a cessare ogni speranza di soccorrere Verrua. Il Duca Vittorio Amedeo II, minacciato nel suo campo di Crescentino, si ritirò allora a Chivasso e la fortezza fu abbandonata alla sua sorte.

La resa in tali condizioni dopo le forti perdite subite, ed i sacrifici sopportati durante i lunghi mesi dell'assedio, sarebbe stata giustificata, ma il barone d'Alery ben sapeva che combattere bisogna talvolta anche quando ogni speranza è perduta, poichè l'onore delle armi richiede anche il sacrificio ideale che, se non vantaggi materiali consenta, ben di maggiori frutti morali è fonte per un Esercito e per un popolo.

Invitato alla resa, egli rispose quindi con un preciso rifiuto affermando invece che solo allora incominciava la lotta. Ma già i ripari cadevano in rovina, la fame regnava e diminuiva ogni giorno il numero dei difensori, ed il 3 aprile fu costretto ad alzare bandiera bianca.

Gli furono comunicate le condizioni: resa a discrezione. Rifiutò nuovamente, si ridusse al maschio del castello, riprese il fuoco e di notte e di giorno tempestò col fuoco il nemico. Passarono alcuni giorni e poi il barone d'Alery fece nuovamente trattare per la resa, fidando che il suo risoluto contegno avesse fatto venire il nemico a miglior partito, ma gli furono confermate le stesse condizioni.

Ridotto agli estremi, non potendo più assolutamente resistere, il prode soldato si sublimò nell'eroismo; volendo cedere al nemico non una fortezza ma delle rovine, fece dare fuoco alle mine, distruggendo le fortificazioni e alle proteste degli ufficiali francesi a trattare rispose con intrepida calma di essere deciso a dar fuoco alle polveri seppellendo se stesso ed i suoi fra le rovine del forte.

Il 9 aprile 1705, dopo sei mesi di lotta, Verrua era ceduta ai francesi ma l'eroismo del barone d'Alery e dei suoi soldati (1) aveva meritato alla guarnigione l'onore delle armi.

Così ebbe termine questo episodio della guerra franco-piemontese; per sei mesi il prepotente Vêndome aveva dovuto segnare il passo davanti alle deboli truppe piemontesi che un anno dopo riportavano una delle più belle vittorie di cui si vanti l'Esercito del vecchio Piemonte.

Il Duca di Savoia aveva ancora una volta confermato il suo personale valore (2) che tanta stima gli meritò dai suoi soldati che furono degni di lui nella tenacia e nell'eroismo.

Sulle mura di Verrua il baron[illegible]y, la miccia in mano, affrontò serenamente il sacrificio, nella buia galleria Pietro Micca l'anno dopo sublimò con la morte il suo eroismo; fra i capi ed i gregari non vi fu discontinuità di sentire, ben fermo nelle loro coscienze il sentimento dell'onor militare, l'ideale di una morte gloriosa per la Patria sorgente a nuove glorie ed a immancabili destini.

(1) Durane l'assedio di Torino al barone d'Alery venne affidato il comando della cittadella.

(2) Si vuole che i disagi sopportati in questo periodo della campagna furono la causa per cui gli vennero ancora in giovane età tutti i capelli bianchi.

TORINO
ED IL CONGRESSO EUCARISTICO

di G. O. S.

Dei risultati spettacolari, cui furono testi e parte, centinaia di migliaia di cittadini devoti, o semplicemente curiosi, di tutta Italia e molti stranieri, è superfluo parlare mentre ancora le orecchie rintronano del brusio, dei canti e delle preghiere. Il rilievo e le conclusioni tratte domenica 13 corr. al microfono di piazza Vittorio Veneto dal prof. Gedda dell'A. C. ne sono la migliore esaltazione.

Ma un altro rilievo non meno interessante, nel clima in cui si vive, è doveroso per noi torinesi.

Torino — Città Sacra —. Torino ha il grande privilegio di ospitare la SS. Sindone. Questa in confronto ad altre Sindoni esistenti, da studi e raffronti, scientificamente rigorosi, è riconsciuta autentica, originale. Il popolo torinese è convinto che la nostra Città sia protetta e difesa contro calamità eccezionali; ed i fatti veramente paiono confermarlo. Torino — la Città del Miracolo — ha visto sorgere, e scuotere l'indifferenza, l'opera unica, eccezionale, di Umana Carità esistente al mondo: il Cottolengo. Torino ha visto nascere, ingigantire ed espandersi ai quattro punti cardinali l'Opera Gigantesca Salesiana di San Giovanni Bosco. Torino che nella evoluzione delle lotte politiche è considerata all'avanguardia, nei momenti solenni sa essere all'altezza della tradizione, sia in guerra — che Dio ce ne liberi, — sia in pace — che Dio ce la conceda!

Ed ecco, in merito, quanto si legge nel Numero Unico, edito dalla Editrice Sonzogno in Milano, per l'Esposizione Generale di Torino e d'Arte Sacra del 1898.

« Dopo le feste solenni dell'inaugurazione e quelle commemorative dello Statuto, celebratesi ai primi di maggio, tre grandiosi avvenimenti si sono succeduti in questi giorni a Torino: l'esposizione della S. Sindone, la terza Gara Generale di Tiro a Segno, ed il Concorso Musicale Internazionale.

L'esposizione della S. Sindone fu solennità di carattere puramente religioso; però essa ebbe un contatto colla vita cittadina e si svolse in un'ambiente pubblico.

Infatti per sette giorni sono continuate per le vie e nei punti principali della città processioni e riunioni molto vistose e numerose che avrebbero potuto promuovere dimostrazioni, ingombri, disordini, inconvenienti rumorosi, (tenuto presente lo spirito in cui fiorirono le due esposizioni). Ebbene, tutto questo fu meravigliosamente evitato, perchè l'organizzazione della esposizione e dei pellegrinaggi della S. Sindone fu studiata ed eseguita con molta precisione e con disciplina esemplare. Ma ogni preparazione, anche la meglio studiata, non avrebbe avuto buon fine senza il concorso della cittadinanza torinese. E in questa occasione è debito notare che la popolazione torinese ha corrisposto con molta civiltà, con dignità e con l'educazione di gente libera meritevole in tutto della libertà.

Durante l'esposizione della S. Sindone la cittadinanza torinese si distinse specialmente per quello spirito di tolleranza e per quel rispetto delle opinioni e delle credenze altrui che costituiscono il carattere educato, forte e conscio dei proprii diritti e dei propri doveri.

Anche la gente più spregiudicata, anche i meno credenti apparvero convinti che quelle file processionali, quei fedeli cattolici esercitavano un loro diritto e perciò tutti gli altri avevano il dovere di rispettarli, e li rispettarono ».

Oggi, invero, il clima è diverso, le lotte politiche più aspre, il sentimento religioso, conseguenza delle guerre, rinvigorito, la necessità di un rifugio meno demagogico delle promesse umane più sentito, ed il significato del concorso torinese alla riuscita del memorabile Congresso Eucaristico maggiormente istruttivo e meritorio. »

Congratuliamoci dunque, se nel duro cammino quotidiano, quella fiamma spirituale che a volte par sopita, sorge tempestivamente ad illuminarci, a temperare gli ardori, ad indicarci la retta via.

La capitale del vecchio Piemonte sa essere se stessa.

I servizi elettrici per le manifestazioni del XIV Congresso Eucaristico Nazionale

di **GUIDO CHIARELLI**

Dal 6 al 13 settembre si è tenuto a Torino il XIV Congresso Nazionale Eucaristico e le manifestazioni hanno assunto una particolare grandiosità per la coincidenza con il V Centenario del Miracolo Eucaristico da cui la nostra città ha preso il nome di « Città del Sacramento o del Miracolo ».

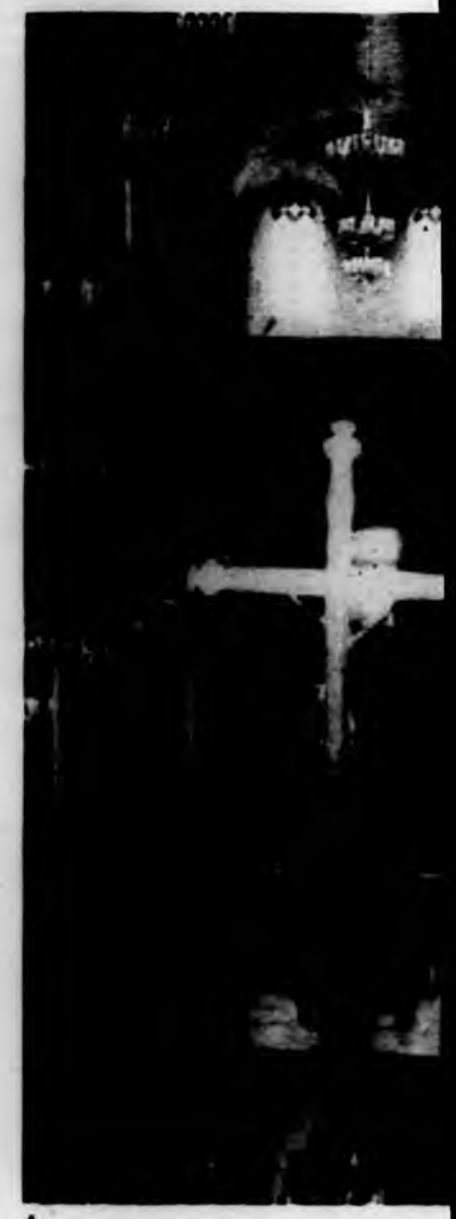
Con l'occasione, illuminazione, diffusione sonora e telefonia sono state chiamate a dare il loro contributo allo svolgersi delle manifestazioni.

La Piazza Vittorio Veneto è stata trasformata in una grandiosa chiesa all'aperto. Sullo sfondo verso la collina è stato eretto un monumentale altare al quale si poteva accedere mediante due scalinate disposte a guisa di braccia accoglienti. Tale altare appariva librato sulle ali di quattro gigantesce figure simboliche e cioè lo *studio, il lavoro, la beneficenza e la pietà* ispirata dall'Eucarestia e che raffiguravano le glorie spirituali di Torino. Al centro dell'altare troneggiava una grandiosa ostia riproducente in grande quella del miracolo.

Cinquanta proiettori di varia potenza ed opportunamente disposti formavano u. di luci per la illuminazione diretta e indiretta dell'altare.

Nella Piazza i dieci fanali della illuminazione pubblica furono trasformati in altrettanti candelabri ornamentali con cinque bracci ognuno ed ogni braccio

Piazza Vittorio Veneto nella notte del 12 Settembre durante il Pontificale a conclusione della "Peregrinatio Eucharistica".



1

2

3

4

1. - La via Po di notte. Arriva la proc
sione proveniente da Emilia.

2. - La Gran Madre di Dio.

3. - Dietro l'albero monumentale la l
motto in risalto la Chiesa della Gr
Madre di Dio.

4. - L'interno del Duomo reso più suggest
con l'impiego di 60 lampadari.

sorreggeva una corona di ventiquattro candele elettriche. In cima al candelabro vi era un soggetto eucaristico illuminato da quattro riflettori.

Parallelamente all'allineamento dei candelabri furono collocate delle colonne in legno rivestite in faesite e dipinte in finto travertino, alte metri sette e con in sommità uno stemma o soggetto eucaristico. Una serie di lampadine disposte nel capitello provvedevano ad illuminarle a luce radente.

Le 110 lampade da 4000 lumen disposte in chiave alle arcate dei portici ed i 30 proiettori da 500 e 1000 Watt allineati sulla facciata delle case provvedevano alla illuminazione della piazza.

Dietro l'altare e oltre il fiume Po, la illuminazione della Chiesa della Gran Madre di Dio s'inquadrava in modo suggestivo sullo sfondo della collina. Avanti la cupola vi era una grandiosa stella formata con 516 lampade da 10 watt. L'interno del pronao era illuminato da 250 lampade da 60 watt distribuite in 10 cantinelle di m. 5 applicate alle colonne e da 73 lampade da 100 watt equipaggiate con riflettore a specchio e disposte lungo il cornicione interno.

L'impiego di lampade a vetro colorato ha potuto fare ottenere particolari effetti di luce rosea. L'illuminazione della facciata era completata da proiettori di forte potenza disposti su pali della illuminazione pubblica.

Lungo la Via Po, ai due lati, sono state allineate delle colonne in legno come quelle di Piazza Vittorio Veneto. Erano in tutto 54 colonne che formavano due scie luminose dando alla via l'impronta del meraviglioso. Ai due estremi della stessa via e sorrette da testate vi erano due grandiosi soggetti eucaristici illuminati ognuno da 4 riflettori.

Per l'illuminazione della facciata del Duomo, dell'adiacente torre campanaria e della cupola della S. Sindone sono stati impiegati 120 proiettori di potenza compresa tra 150 e 500 watt e distribuiti su due cornicioni e su pali della illuminazione pubblica.

Nell'interno furono disposti 60 lampadari in legno dorato a foglia e di artistica fattura fiorentina. Di essi 40 formavano le 4 arcate della crociera e 20 erano situati in corrispondenza della navata centrale. L'effetto di assieme era veramente suggestivo.

La illuminazione a luce indiretta della cappella della S. Sindone fu affidata a 20 proiettori da 150 e 500 watt.

La basilica del Corpus Domini aveva la facciata esterna illuminata a luce radente da 20 proiettori

L'altare monumentale alla luce dei proiettori.

Un particolare dell'altare monumentale.

Uno dei candelabri ornamentali.

distribuiti sui cornicioni della chiesa. Nell'interno altri 12 proiettori illuminavano i dipinti della volta e la grande pala dell'altare raffiguranti il miracolo di Torino.

Agli angoli della Via Palazzo di Città con Piazza Palazzo di Città e con Via XX Settembre, erano disposti ed illuminati due grandiosi soggetti eucaristici sostenuti da tesate per indicare l'ubicazione della Chiesa del Miracolo. Per la diffusione sonora e le comunicazioni telefoniche, sull'altare di Piazza Vittorio Veneto, fu allestita un'apposita cabina con centralino e apparecchiature di comando. Allo stesso altare furono applicati 8 altoparlanti di elevata potenza e di cui 6 erano rivolti verso la piazza e 2 verso la collina, e le varie trasmissioni che si effettuarono durante il Congresso provarono che essi erano sufficienti a dare un'audizione ottima ed estesa ad un ampio raggio.

Nel pomeriggio di domenica 13 settembre si è svolta la processione finale.

Nei posti di adunata dei partecipanti alla sfilata, era stato disposto un impianto locale di altoparlanti e di telefoni in modo da poter coordinare inizialmente il movimento delle masse per formare la processione secondo l'ordine prestabilito.

La processione partendo dal Duomo in Piazza San Giovanni ha percorso: Via XX Settembre, Corso Regina Margherita, Piazza Emanuele Filiberto, Via Milano, Via S. Francesco d'Assisi, Via Pietro Micca, Via Po e Piazza Vittorio Veneto ove è stato trasmesso il messaggio del Papa ed è stata data la benedizione Eucaristica.

Lungo tutto il percorso della sfilata sono stati collocati 40 altoparlanti per la trasmissione dei suoni, dei canti e delle comunicazioni fatte dall'altare di Piazza Vittorio Veneto, nel quale era stato installato un organo elettrico. In punti prestabiliti del percorso delle prese telefoniche permettevano ad appositi incaricati di mettersi in comunicazione a mezzo telefono con i dirigenti la processione situati sul palco altare.

Questi servizi elettrici hanno dato a Torino un primato: è difatti la prima volta che un così vasto movimento di popolo viene inquadrato e diretto ordinatamente, quasi passo passo e per un lungo percorso mediante un impianto abbinato di telefoni e diffusione sonora.

Libri nuovi di argomento piemontese

a cura di **ENZO BOTTASSO**

Sul riordinamento della sezione « Piemonte », presso la nostra Biblioteca Civica, i lettori di « Torino » sono stati a suo tempo informati da un articolo di Giovanni Rovero (giugno 1951). Speriamo ora non dispiaccia che si riprenda l'argomento regionale per incominciare ad informarli intorno ai libri nuovi, venuti a contendersi il poco spazio disponibile ancora sugli scaffali della sede provvisoria, a Palazzo Carignano. Riserberemo invece ad una prossima occasione il discorso intorno ad un fondo librario di notevolissima importanza per lo stesso argomento, raccolto dal teologo Antonio Bosio e condannato per tre quarti di secolo a vagare senz'ordine da deposito a deposito, proprio in queste settimane sistemato in quegli stessi scaffali.

Fresco di stampa, ci invita a rileggere alcune fra le cose più significative delle lettere piemontesi un nutrito gruppo di nuove edizioni. Firenze ci restituisce, (« *Biblioteca Sansoniana critica* », XVI) in miglior veste, la migliore monografia critica sul nostro massimo poeta uscita in momenti assai meno felici (1937) e quindi, in parte almeno, defraudata dell'attenzione che avrebbe meritata (MARIO FUBINI: *Vittorio Alfieri; il pensiero, la tragedia*). La terza parte di questa storia della poesia alfieriana, che avrebbe dovuto abbracciare la prosa, la *Vita*, allora annunziata, ci è ora negata come tale dall'autore, cui pure dobbiamo un altro, non remoto volume sull'argomento (« *Ritratto dell'Alfieri e altri studi alfieriani* », Firenze, la nuova Italia, 1951). Nove significativi *Racconti della scapigliatura piemontese*, e cioè della seconda età felice della nostra letteratura, dopo la settecentesca, ci sono presentati da GIANFRANCO CONTINI (Milano, Bompiani, 1953: « *Il centonovelle* », n. 29) col gusto attento e sottile per la scrittura composita e consumatamente letteraria di un Faldella, di un Sacchetti, di un Cagna — ed anche, un poco in disparte, di un *pastiche* del Calandra — che solo da lui ci si poteva attendere. Infine la ristampa, benissimo illustrata, delle *Opere complete* di Guido Rey, sotto gli auspici della Sezione di Torino del C.A.I., si apre col classico fra i nostri libri di montagna, semplice e fragrante come la flora alpina: *Il Monte Cervino*, con le originali illustrazioni di Edoardo Rubino, la prefazione di EDMONDO DE AMICIS, una nota geologica di VITTORIO NOVARESE (Torino, Viglongo, 1953).

A questo punto, ci sembra di udir brontolare sotto sotto qualche lettore avvezzo a non trovare in biblioteca quanto cerca, e a doversi accontentare di qualche vecchia opera non sufficientemente aggiornata: questi bibliotecari intendono ammanirci davvero una rassegna di novità librarie, o non stanno piuttosto cercando, senza parere, di convincerci a rimanere contenti dei libri già ricchi di una loro anzianità — sol nel passato è il bello — anche se ristampati di fresco? Eh sì, quando si è confinati in campicelli troppo modesti come questo nostro di provincia, verrebbe davvero da allargare le braccia e da ammonire che è già assai se si possono ripresentare in veste un poco più accetta al nostro gusto le opere apparse in momenti più felici per gli studi d'argomento locale. Per fortuna, interviene a darci la più solenne e pode-

rosa (eccome!) smentita il volumone su *Novara e il suo territorio*, edito dalla Banca Popolare di Novara a celebrazione del suo primo centenario (1952), ma entrato in biblioteca da poche settimane soltanto.

Più di metà (531 esattamente) delle sue mille illustratissime pagine sono occupate da una *Storia di Novara* « che certo non risolve tutti i problemi, ma almeno li addita ai futuri volonterosi ricercatori » come modestamente dichiara l'autore, Francesco Cognasso, e in realtà offre, dopo quella di Torino, un modello di densa, sicura ed organica narrazione delle vicende di questo settore di « Lombardia », sottratto nel '700 alla sempre più accentuata influenza milanese solo dall'accorta e coerente politica « del carciofo » di Casa Savoia. Dai palafitticoli e dai primi stanziamenti liguri e celti vediamo emergere il rustico municipio romano di *Novara*, la diocesi di San Gaudenzio, e formarsi il nucleo delle prime tradizioni locali veramente radicate, le ecclesiastiche; mentre il fragore delle armi longobarde sancisce nei secoli l'importanza strategica del territorio fra Sesia e Ticino, radice prima d'infiniti affanni. E così Costantino Baroni (pp. 533-616) ci guida a rintracciare i frammenti del patrimonio artistico della città, mai esistita come vero complesso architettonico e neppure come centro originale di arti figurative, nei singoli monumenti, dalle basiliche paleocristiane alla cupola antonelliana. Fervore di umanisti e di accademie, fantasia di narratori e d'improvvisatori, accompagnano invece, nella esposizione di Luigi Fassò sui letterati (pp. 617-660) e i musicisti (pp. 689-693), le vicende di Novara rinascimentale — che si confondono con quelle tormentate del Ducato di Milano — e della più recente provincia piemontese, nell'800. E a questo proposito diventa eloquente l'esposizione su *l'economia del Novarese attraverso i tempi* (pp. 701-891), dedicata da Libero Lenti e Aldo De Maddalena allo sviluppo di un'industria tessile, siderurgica, cartaria e di un'agricoltura moderne. Completano il quadro un *Profilo storico della carità e dell'assistenza nel Novarese* di Sergio Martinelli (pagine 895-941) ed un vivace, efficacissimo *Ritratto del Novarese* di Mario Bonfantini (pp. 945-1010); ma un altro, splendido completamento è rappresentato dalla principesca magnificenza delle illustrazioni, miniera inesauribile d'immagini su ogni aspetto della città e della provincia, oltre che da un minuziosissimo indice dei nomi (donde non sappiamo quale genietto maligno ha espunto la menzione di Pier Lombardo, pur adeguatamente ricordato dal Fassò alle pp. 622-626, quel massimo suo figlio cui Novara tributa proprio in quest'anno centenario solenni onoranze, dedicandogli una bella, apposita rivista).

Entro più modesti confini, notevole è pure il corredo illustrativo dell'albo per un'altra ricorrenza già ben nota ai lettori (*Nel V Centenario del Miracolo del SS. Sacramento*, Torino, ILTE, 1953) succoso riepilogo dei fatti e delle celebrazioni.

Allo sfondo della sognante infanzia di Vittorio Alfieri ci riporta invece il volumetto prettamente settecentesco di Giuseppe Novellone, « *Vecchia Asti* » (Asti, Sc. tip. S. Giuseppe, 1953) e rievoca vivace i Santi protettori delle varie Arti, *Hosterie* ed *Obergi*, medici semplicisti e galenici, i guai dei Confratelli della Piccola Annunziata, l'antica e turrita Piazza d'Erbe. Aspetti di vita quotidiana, tradizioni, credenze — dalla lanterna di Sant'Agata, protettrice dei Tessitori, alla *Nuncià petita del bôrg del cavalôn*, — rimasti immutati dal primo '500, come ci attesta il nostro più antico poeta dialettale Giovan Giorgio Alione, anch'egli rinfrescato d'inchiosti e stampe negli ultimi mesi (*L'opera piacevole*, Bologna, Palmaverde, 1953: « *Collezione di opere inedite o rare pubblicate a cura della Commissione per i testi di lingua* »).

Ma qui conviene fermarci, se non vogliamo incorrere nel pericolo di passare definitivamente, presso i nostri troppo pazienti lettori, per spacciatori di ristampe per roba nuova, o, peggio ancora, per contrabbandieri di *Selbstanzeigen*...

IL CALENDARIO E LE STAGIONI

di **SERAFINO FIORIO**

Visto che le stagioni continuano a mantenersi rivoluzionarie, vediamo se non ne abbia un pò di colpa anche il calendario, a prescindere beninteso dalle cause « atomiche » i cui effetti sarebbero appunto questi perturbamenti atmosferici, secondo i pareri di alcuni in contrapposto ad altri che asseriscono il contrario.

L'uomo, si sa, è incontentabile e cerca sempre il meglio, e generalmente male si adatta a dover mutare il suo giornaliero metodo di vita a causa della pioggia o del cattivo tempo. Vorrebbe sempre il sole, il beneficatore della vita, e non si dimostra scontento del suo splendore e dei suoi raggi, se non quando la temperatura raggiunga gradi di calura che gli diano molto fastidio.

E per questa sua incontentabilità, e per ragioni anche più importanti come indicherò in seguito, si è posto il problema della riforma del calendario, uno dei primi temi, se la memoria mia non erra, che sia stato proposto alla Società della Nazioni di buona memoria.

Acqua ne è passata sotto i ponti, le piogge ed il cattivo tempo hanno continuato ad imperversare nonostante i buoni intendimenti dell'uomo, ma il calendario è sempre quello che il Pontefice Gregorio XIII introdusse nell'ottobre 1582 con la riforma che porta il suo nome, adottato successivamente da tutti i popoli cattolici o protestanti, ortodossi, giapponesi, ecc. ecc.

Mentre la riforma Gregoriana aveva uno scopo quasi esclusivamente religioso, la riforma auspicata in questi tempi appare necessaria e ispirata soprattutto da argomenti di ordine pratico e come conseguenza diretta della « Precessione degli equinozi » che sposta il « punto vernale », cioè l'equinozio di primavera, per cui gli ingressi del sole nei segni zodiacali non corrispondono più a quelli del 1582.

Per rendere un tantino intelligibili questi elementi fondamentali dell'astronomia, spiegherò che il sole si muove apparentemente tra le costellazioni, e più precisamente in un intervallo di tempo denominato « anno siderco », descrive un cerchio, chiamato « Ellittica » o « Eclittica », inclinato di 23 27' sopra l'equatore celeste. La primavera astronomica ha inizio nel momento stesso in cui il sole, che si trova su questo cerchio (ellittica), taglia la linea dell'equatore passando dall'emisfero australe all'emisfero boreale. Questa intersezione si chiama « punto vernale » ed è quello che determina l'equinozio di primavera.

A motivo della sopraddetta « precessione degli equinozi », questo punto vernale viene spostato e cade in segno zodiacale non più corrispondente a quello dell'anno 1582, anno in cui si procedette alla riforma Gregoriana, e pertanto questa « precessione degli equinozi » porta ad uno sfasamento del tempo medio.

Ogni popolo ha avuto il suo modo di calcolare il tempo, servendosi del sole o della luna o di altri mezzi, come ho descritto in altro mio articolo apparso sulla « Rivista » del mese di marzo 1952, ed al quale rimando il lettore amante delle curiosità.

I greci si servivano della luna per stabilire i mesi e del sole per stabilire l'anno. I Romani chiamarono « calendarium » il registro che serviva a segnare le scadenze degli interessi delle somme date o prese in prestito che si pagavano appunto alle « calende »; e « Curator calendarii » era chiamato il magistrato che prestava a suo rischio e pericolo il denaro comunale risultante in avanzo nei bilanci delle città. (Questo accadeva in quei beati tempi!).

Questo « calendarium » passò poi a significare il computo completo dell'anno nel suo corso e nelle sue divisioni.

Accenno, senza dilungarmi, al calendario dei Greci che era diviso in 5 mesi di 29 giorni e 7 mesi di trenta giorni, e si trattava di calendari veramente poco tascabili, in quanto se ne è ritrovato uno in marmo che portava l'indicazione delle principali feste religiose. In quanto ai Romani, si dice che Romolo costituisse l'anno di 304 giorni ripartiti in dieci mesi di cui quattro di 31 giorni e 6 di trenta giorni, con principio però dal mese di marzo come

primo mese dell'anno. Poi venivano l'aprile, il maggio, il giugno e gli altri che prendevano il nome dal loro ordine numerico: quintile, sestile, settembre e via dicendo. Ecco perchè il nostro settembre era il settimo mese dell'anno e non il nono come l'abbiamo adesso, perchè appunto si incominciava da marzo.

Il calendario di Romolo era così imperfetto che il suo successore, Numa Pompilio, procedette a modificarlo portando l'anno a 12 mesi con 355 giorni. Caduta la Repubblica, a due mesi si diedero i nomi di « luglio » per ricordare Giulio Cesare e « agosto » in onore di Cesare Augusto. Ma con queste riforme e questi pretesi assestamenti, anzichè semplificare, si giunse a complicare talmente le cose che i mesi vennero a trovarsi fuori della propria stagione.

Pertanto Giulio Cesare pensò ad una seria riforma: fece venire a Roma uno dei più celebri astronomi del suo tempo, Sosigene di Alessandria, dandogli incarico di rimediare a questi gravi difetti. Questi, basandosi sulla durata di una rivoluzione completa del sole sino al ritorno al medesimo punto equinoziale, stabilì questa durata in 365 giorni e 6 ore. Ma in questo calcolo vi era una piccola differenza di minuti e cioè, appunto a causa del fenomeno scoperto da Ipparco parecchio tempo prima e chiamato « precessione degli equinozi », mentre la terra compie « l'anno sidereo », cioè il tempo che impiega a compiere il giro intorno al sole in 365 giorni, 6 ore, 9 minuti primi e 9 minuti secondi, il Sole impiega a tornare al « punto vernale », e cioè a fare il giro completo dell'Ellittica, 365 giorni, 5 ore, 48' e 46", e si chiama « anno tropico », il quale ha molta importanza agli effetti del ritorno delle stagioni, mentre che l'anno sidereo ha importanza astronomica.

Ma coll'andar del tempo, quei pochi minuti assunsero valori ben più importanti, e quando nel 1582 avvenne la riforma Gregoriana, la differenza era già di 10 giorni.

Per questo errore, l'equinozio di primavera andava a poco a poco retrocedendo, ed occorreva pertanto procedere chirurgicamente con un taglio netto, annullando di colpo questi dieci giorni. La Chiesa che fissa la festa di Pasqua alla prima domenica dopo l'equinozio di primavera, aveva tutto l'interesse che questa data fosse un giorno ben determinato. Il Concilio di Nicea trasportò l'equinozio di primavera al 21 marzo, per modo che la Pasqua, con tale decreto, veniva a cadere non prima del 22 marzo e non più tardi del 25 aprile.

Ma intanto quei tali minuti primi e minuti secondi di differenza, continuavano a sommarsi, e per rendere più stabile la data dell'equinozio, si introdussero gli anni bisestili, sopprimendo però questo anno bisestile quando cadeva alla fine del secolo, salvo ogni quarto secolo. Così l'anno 1600, a 18 anni dalla riforma ebbe il mese di febbraio di 29 giorni, e solamente l'anno secolare 2000 avrà il febbraio allungato di un giorno.

Ma se tutto quanto ho sopra descritto serve agli effetti civili e religiosi, astronomicamente occorre guardare a che punto siamo nella determinazione dell'equinozio di primavera e nella determinazione della costellazione in cui il Sole fa il suo ingresso. Presentemente, da calcoli eseguiti da competenti e studiosi, si può asserire che il Sole, nell'equinozio di primavera, entra nella costellazione dell'Acquario, retrocesso così, dall'epoca Gregoriana in cui si considerava il Sole nella costellazione dell'Ariete, di 60 circa sull'ellittica.

Gli astrologhi (e l'Astrologia è chiamata « la pazza madre della savia astronomia ») asseriscono che il segno dell'Acquario, uno dei segni più sensibili dello Zodiaco, abbia influsso sulle grandi scoperte dell'intelletto, ma anche sia apportatore di catastrofi, di guerre, epidemie, turbamenti, come pure dicono che influisca fortemente sulla evoluzione dei grandi progressi sociali. E forse, sotto un certo punto di vista, non avranno tutti i torti se pensiamo che il Sole trovandosi in questo segno nefasto, possa determinare tutto quanto abbiamo visto e vediamo tuttora con un tempo che non si comporta certamente da... galantuomo, privandoci, come ci priva da qualche anno, delle belle primavere contornate dalla letizia dei fiori, della calda estate che fa maturare le bionde messi, dell'autunno colla sua grande varietà di frutta. Non parlo dell'inverno che purtroppo non ci perdona mai i suoi rigori.

Ma oltre alla precessione degli equinozi, la causa del maltempo non potrebbe anche attribuirsi allo scoppio delle « atomiche »? Alcuni scienziati per ora escludono questa ipotesi, altri non hanno ancora espresso il loro parere in merito, ma se debbo riferirmi ai miei anni giovanili, posso con certezza affermare che le prime prove fatte coi cannoni anti grandine per squarciare le nuvole foriere della grandine, avevano dato risultati veramente interessanti per quei tempi, in quanto che i raccolti venivano in tal modo risparmiati da gravi danni. E non erano che balocchi fragilissimi in confronto delle potentissime bombe atomiche odierne, i cui scoppi provocano enormi spostamenti d'aria. Ma a contraddirmi, un giornale quotidiano del mese di luglio, riferendosi alle lagnanze generali provocate dal cattivo tempo che perdurava da parecchi mesi, con inondazioni, danni ai raccolti, ecc. riportava il parere di esperti astronomi i quali asseriscono che quel maltempo era conseguenza di « fenomeni meteorologici derivanti da fattori squisitamente cosmici, la spiegazione dei quali è purtroppo uno dei segreti che la natura ancora gelosamente contende alla scienza ».

DALLA ROCCA DI CAVOUR

di **MARIA DI CAVOUR**

Masso erratico e leggendario è la Rocca di Cavour che si eleva nella vasta pianura Padana contornata da fertili campi, prati, vigneti, da una compatta catena di monti che si estendono dal Monviso al Monte Rosa. Il paese, per la quarta volta ricostruito dopo guerre e saccheggi, serba un lontano ricordo dell'epoca Romana. Fu da Tarquinio Prisco fondato, passato coi secoli al potere dei Piossasco, ai Savoia, ai D'Acaja; ne rimane a ricordo il palazzo; dirimpetto ad esso, accanto alla chiesa parrocchiale, con pregevoli dipinti di Luigi Morgari, una piscina, che fu di Asprilla, sorella di Cajo Caligola, conserva un'iscrizione in parte corrosa dall'acqua che perenne scaturisce dalla Rocca:

SALIENTIS AQUAE
AT SUBURBANI MONTIS RADICES
AB ASPRILLA FLAMINIA
IN PISCINUM OLIM DERIVATAE
IN PUBLICUM USUM
AERE ULTRA COLLOCATO
A MCCCXXVIII
PRET REG BAR NOVELLIS
CURAT AP EQ BUFFA PERRE

Altri ricordi di Cavour Romana sono conservati in un modesto museo della casa parrocchiale: lucernette, lacrimatoi, anfore, medagliette, monete di Nerone e degli Antonini, frammenti di sarcofaghi furono trovati arando i campi ove in un primo tempo sorgeva il borgo presso l'Abbazia di S. Maria fondata nel 1035 per volere del vescovo Landolfo da Torino.

Fu importante convento dei Benedettini che portarono benessere e progresso alla campagna facendo derivare dai monti l'acqua che ora scorre per l'irrigazione in abbondanza.

L'Abbazia è in gran deperimento, mai si pensò ai restauri, la cappella sotterranea conserva la volta sorretta da colonne dell'epoca Longobarda, l'altare del centro è del secolo d'Augusto.

Cavour fu terra di gloria e di sconfitta. Nel 1592 Lesdiguieres mirava la fortezza posta sulla cima della Rocca che serviva da incomparabile vedetta e la disputava con Carlo Emanuele I.

Più tardi nel 1690 Catinat [illegible]se il forte e lassù si svolse la più sanguinosa battaglia dell'epoca; gli abitanti atterriti dalle barbarie nemiche, dagli incendi che distrussero il paese e i cascinali, si rifugiarono nella fortezza e morirono di fame piuttosto che arrendersi.

Vennero in seguito le epidemie, ed i morti furono seppelliti in una cisterna comune ove esisteva il glorioso forte.

Rimangono di esso mura cadenti e una grande croce in pietra eretta più tardi a ricordare i caduti. Fra le tante leggende si narra che la croce divina abbia fatto fuggire Satana che voleva conquistare le anime dei credenti abitanti e quel passo viene chiamato « Del piede del diavolo ». Su di una superstite parete fu un tempo murata una lapide ora scomparsa. Essa diceva:

QUESTA ROCCA SUBALPINA
BREVE PER GIRO PER SITO FORMIDABILE
FU PRESA DAI GALLI ASSENTE CARLO
FU PRESA DA CARLO PRESENTI I GALLI
E TANTO EBBE GLORIA LA RICONQUISTA
CHE TORNO' UTILE AVERLA PERDUTA
MDXCV

Gramegna nel suo romanzo « Il tesoriere del Duca » descrive la Rocca di Cavour e la vuole ricca di sotterranei, labirinti, scale e corridoi che si prolun-

gano e si ricongiungono con l'abbazia di S. Maria e con una solitaria torre quadrata sperduta nella campagna verso Bagnolo.

Gramegna narra pure la leggenda del gigante Bram che fece la sua dimora nel torrione di Bramafame ormai mozzo dai secoli e dal vandalismo.

Edmondo De Amicis nel suo libro « Alle porte d'Italia » dedica molte pagine alla Rocca di Cavour ed anche il poeta Valmagia ce la descrive:

GIUST CHA BLAGA CHAS NA CHERDA
D' SO GRAN NOM
MAGNIFIC VANTO
ENTRATANT A VIV D'INCANTO
CON SÒA ROCA L' MONTRUCAS
CHE 'NT LA PIANA IMMENSA VERDA
VIST DA BARGE D' FIANC A SMIA
NA PULARDA BRUSTOLIA
COTORNA DA JE SPINAS

Plinio scrisse di non aver mai visto *Montem a montibus separatum nisi montem caburri* e infine nel 1500 Pietro Jacometto dedica queste rime primitive:

MONSEGNORE DE CAUORE
LAUDARO SUA SIGNORIA
DEL CASTELLO E DE LA TORE
CHE NON TEME ARTEGLIARIA
NE CAUALI NE FANTERIA
ESSENDO POSTO SU QUEL MONTE
CHE BEN FA SUDAR LA FRONTE
CHI UA ADASIO E CHI GLI CORE
EL PIEMONTE EL PRIMO FIOR

Cavour ebbe il primo nome « *Cavoursorum* » forse perchè vicino ai monti, corretto in *Cavursum*, *Caburrò*, *Cavore*, *Cavour*.

Sotto folte ombre di castagni centenari su strada comoda, in breve si raggiunge la vetta della Rocca donde si ammira un vasto e stupendo panorama:

Barge ci ricorda l'esule volontario di Oporto che assunse nel suo esilio il semplice titolo di conte di Barge;

Saluzzo dai verdi colli cari al martire dello Spilberg;

Staffarda celebre abbazia fondata nel 1110 dal primo marchese di Saluzzo; in essa si svolse la disperata battaglia del Duca Vittorio Amedeo I e del Principe Eugenio di Savoia contro i francesi;

Sulle sponde del Pellice, che scende dalla pittoresca valle dei valdesi, esistono avanzi del castello di Monte Bruno presso al quale il Duca Tommaso di Savoia fu sconfitto dagli Astigiani, incarcerato dai suoi soldati dopo aver avuto la libertà dal nemico;

Superga che biancheggia sulla collina Torinese;

Pinerolo, Piossasco dai tre storici castelli smantellati e un castello ancora « Moncalieri ».

Cavour di oggi ha piazze ampie per i mercati di ogni martedì, un ospedale modernamente attrezzato, due grandi Ospizi del Cottolengo, uno stabilimento di bagni con piscina, viali ombrosi, molte ville che si aprono nella stagione estiva.

Sulla Rocca: Villa Giolitti, sul Gerbido, tra un folto di alberi, Villa Peyron.

Nell'autunno del 1952 furono inaugurati i busti in bronzo, opera dello scultore Alloati, di Giovanni Giolitti e del Conte Camillo Benso di Cavour; i due grandi statisti piemontesi indimenticabili per tutti gli italiani.

Cavour, gloria di un tempo passato che non muore!

LIBRI PER RAGAZZI

di G. G.

Il libro per bambini, per ragazzi, per fanciulli, costituisce un argomento particolarmente delicato perchè, oltre al perseguire ed all'assommare in sè tutte le caratteristiche che deve avere un libro destinato ad una determinata categoria di lettori, deve avere anche un pregio specifico che per qualsiasi altra categoria di lettori ha una importanza assai minore, talvolta addirittura insignificante. Il libro destinato al fanciullo deve infatti mirare *anche* a suscitare nel suo lettore ancora non completo e definito intellettualmente, l'amore alla lettura e, per conseguenza, l'amore al sapere, all'imparare.

La sensibilità del bambino è particolarmente influenzabile da cento piccole sfumature che il pedagogo ben conosce, che lo specialista sa afferrare e prendere in considerazione. Ecco perchè la letteratura per ragazzi assume, nel campo della cultura, una importanza eccezionale di cui non sempre ci si può render perfettamente conto. Riuscire a far sì che un libro costituisca per il fanciullo veramente un *regalo*. più ambito, più apprezzato, più goduto che non un giocattolo, è uno scopo molto difficile da raggiungersi ed ecco quindi l'importanza che assume il lavoro di chi riesce a dare il mezzo per raggiungerlo.

La veste tipografica, l'aspetto esteriore dell'oggetto acquista un'importanza singolare perchè anche il pregio fisico, materiale del libro, agisce come le illustrazioni, come i colori, come lo stesso carattere tipografico o la natura della carta.

Queste considerazioni assai naturali, del resto, fanno sì che nelle pubblicazioni di libri per ragazzi ci siano ditte specializzate che lavorano con determinati concetti e che ottengono risultati migliori di altre, non meno pregevoli, che tuttavia non hanno una speciale attrezzatura adatta allo scopo.

Non è quindi strano che ogni anno, specialmente in prossimità delle feste natalizie, quando il regalo assume una importanza di primo ordine, l'attenzione degli interessati si rivolga a quelle imprese editoriali che in materia di letteratura infantile dànno, come si suol dire, il *la*. A Torino abbiamo la fortuna di avere la Ditta G. B. Paravia che in materia ha conquistato da anni un'importanza notevolissima anche su piano nazionale, in più di un secolo di attività editoriale.

Quest'anno le novità presentate che fanno bella mostra nelle vetrine delle librerie torinesi e italiane, sono molte.

Nella collana PER I PIU' PICCOLI che raccoglie albi a grandi figure colorate con figure che hanno il compito precipuo di interessare ed emozionare i più piccini, suscitando nella loro mente idee e nel loro animo sentimenti, troviamo due novità: una di Rita Mortara (*Il gioco più bello*) adatta a piccini dai 4 ai 6 anni che offre deliziosi quadretti della pittrice Angiola Resignani con una presentazione che accompagna il movimento dell'azione destinata a essere letta e portata alla comprensione del bimbo dalla viva voce del genitore; l'altra di Nonno Pazienza (*Le più belle fiabe da leggere e colorire*) opera adatta ai ragazzi fino a 7 anni che presenta le più note favole, quali « Cenerentola », « Cappuccetto Rosso » ecc. brevemente descritte e illustrate da Golia col classico sistema del disegno colorato e completo su una facciata, mentre sulla facciata di fronte lo stesso disegno presenta solo i contorni, lasciando al ragazzo il compito di colorirlo.

Angiola Resignani presenta inoltre il suo *Frog, il nanetto del castagno*. una fiaba ricca di avventure, presentata con una narrativa scorrevole, illustrata con vivezza di colori; il tutto intimamente fuso in una delicata tavolozza espressiva quanto mai. Il nanetto è sempre quello classico, fratello dei sette nani di Biancaneve, ma si sa che i bambini non ammettono che venga raffigurato in altro modo.

Le visioni e i fenomeni della natura, le invenzioni e le conquiste della scienza sono trattati nella collana NATURA in due serie, una per adolescenti e un'altra per giovani ed adulti in volumi molto bene illustrati. La collana si è arricchita quest'anno dell'opera *Un mondo che non conosciamo* di Almerico Ribera.

Si tratta di una raccolta di rivelazioni episodiche avvincenti sulla vita degli animali, che hanno la caratteristica di essere rigorosamente scientifiche, pur presentando una vera e propria pisologia zoologica, assai avvincente.

Sempre molto apprezzata ed apprezzabile la collana LA MIA FONTE, ricca di piacevoli letture di ogni genere, compresa la volgarizzazione scientifica suddivisa in tre categorie a seconda della età dei piccoli lettori. La scelta in questa raccolta è amplissima; troviamo Bruna Massi che narra *Le avventure di tre pesciolini* e la storia episodica di alcune piante in *Otto alberi e il vento*, una specie di divertentissimo trattato di botanica in miniatura.

Antonietta Maria Bessone Aurelj presenta nel suo volume *All'insegna di Roma* le principali leggende della storia romana; *Romolo e Remo. Orazio Coclite. Clelia*, narrate quasi con un tono fiabesco semplice e scorrevole.

Marcellina Cappelli ha una raccolta fresca e gaia, semplice e divertente di storielle di bimbi buoni e cattivi nel volume *In casa e fuori*;

Angela Morani Castellani nel suo libro *La serenata* scrive poesie graziose umoristiche e sentimentali, a sfondo educativo che si prestano ad essere imparate a memoria;

Rita Mortara ha la sua bizzarra *Storia di Gocciolletta*, istruttiva ed educativa nella sua graziosità;

Giuseppe Ernesto Nuccio ha le sue *Storie belle e antiche*; opera postuma del delicato scrittore dall'impareggiabile stile tanto gradito ai fanciulli;

Rita Mortara nella *Principessa di quattro venti* (l'azzurra principessa che ha tanti difetti di cui deve correggersi), trova modo di inserire semplici ma fondamentali concetti di fisica moderna.

Vite di animali, quali scoiattoli, lupi e altri sono trattate magiestralmente senza deformazioni scientifiche, ma con vivo interesse da Zodena, da Amalia Brignole Barbiroli, da Angela Latini, da Giuseppina Bezzi Giala, da Ada Somigliana in altri volumi della bella Collana.

Indovinatissima la raccolta GRANDI SCRITTORI E PICCOLI LETTORI che offre rielaborazioni piacevoli rispettose della verità, delle opere di grandi autori, presentandone solo la parte divertente per i più piccoli in modo che la vicenda appaia nel suo insieme e in forma adatta agli adolescenti.

Così troviamo il *Don Chisiotte* presentato da Luigi di San Giusto come *Il Cavaliere dei mulini a vento*, l'*Iliade* rielaborata da Amalia Melissari nel suo volume *Le più famose guerre*, il *Molmontile riconquistato* di Lorenzo Lippi, presentato da Roberto Gozzano sotto il titolo *Il Castello Conteso*, utilissimo questo non solo per gli adolescenti, ma, probabilmente, per moltissimi adulti.

Racconti e romanzetti giocondi, avventurosi, di sentimento con particolari spunti folcloristici sono compresi nella raccolta IL LIMPIDO RIVO. Di novità, oltre alla *Rosa, Pastorella di Prase* che narra le vicende di una bambina in ambiente di montagna e a *Sicilia buona* di Nuccio, ci pare particolarmente degno di attenzione l'opera di Bruna Silvi: *La terra rifiorisce*. È un bel volume di circa 300 pagine che narra la storia di Lorenzino, vita vissuta in ambiente paesano, ricca di vicende, di contrasti, di sentimenti affetti e dispetti; un racconto meraviglioso per vivacità di stile, varietà di episodi e di vicende. La vicenda si chiude con un accenno alla festa di Natale che riunisce persone e affetti, ricordi e speranze.

I disegni sono piacevoli, le illustrazioni di Antonietta Mossello Guadagni hanno una caratteristica personale, moderna, e una delicatezza di tinte veramente impareggiabile.

La Classidra è la nota collana che presenta uomini, costumi, avvenimenti di carattere e interesse ambientale e storico. Sono bei volumi rilegati e illustranti la vita di personaggi dalla più remota antichità ai tempi moderni. Interessantissimi ci sembrano due volumi di Luigi Ugolini: *Il romanzo di Tiziano* e *Il romanzo di Savonarola*. Quest'ultimo è illustrato da Luciano Guarnieri con disegni di ambiente. La vita il pensiero e l'opera di Fra Girolamo, sono tratteggiati con sobrietà e vivezza, con piena aderenza storica e con commenti atti a lumeggiarne l'intima essenza. Il volume di 200 pagine, si legge con diletto e con profitto da giovani e da adulti. La storia di Tiziano è tratteggiata con pari maestria e le illustrazioni del volume sono di Gastone Regosa. Anche quest'opera, come la precedente è divisa in due parti e i riferimenti ad eventi storici sono molteplici ed istruttivi al massimo grado.

Ancora due raccolte per giovani sono da menzionare per le novità che presentano quest'anno; *I grandi viaggi di esplorazione* l'una e *Miti storie e leggende* l'altra.

Nella prima Guido Catone nel suo litro *Otto Sverdrup nell'Artide inesplorata*, narra le drammatiche avventure dell'esploratore che diede il proprio nome ad alcune isole da lui stesso scoperte. Il racconto è avvincente e perfettamente aderente alla emotività delle avventure.

Mara Fabietti tratta di *Nordenskiold alla scoperta del passaggio di nord est:* ci parla del famoso viaggio esplorativo cui partecipò il nostro Giacomo Bove.

Più fantastici sono invece i volumi dall'altra raccolta e tra essi da segnalare particolarmente *L'Aquila bianca* di Maria Paolina Geys che racconta leggende drammatiche e poetiche dell'antica Polonia descrivendo magistralmente quei paesi così provati dalla sorte. Ernesta Gelardini con *L'Amore di Istar* ci narra la discesa della dea Istar nell'Arallu dove si reca a pregare l'inflessibile sovrano del Regno dei Morti per ridare la vita allo sposo perduto.

Vicenda romantico-sentimentale, fantastica e avvincente molto adatta per fanciulle.

Questi libri, cui abbiamo fuggevolmente accennato, fanno in questi giorni bella mostra nelle vetrine dei librai e sono senza dubbio una delle forme più utili, e più divertenti per regali piacevoli e dilettevoli.

FRA I LIBRI

ENCICLOPEDIA ANEDDOTICA DEL FANCIULLO

Edizioni S.A.S. - Torino

E' uscito il primo volume di questa enciclopedia fiorita d'aneddoti, di notizie e di illustrazioni che ne fanno una collezione pregevole quante altre mai. Essa è stata ideata ed amorevolmente realizzata da quelle due belle figure di educatori che rispondono ai nomi di Giovanni Bitelli e Maria Vittoria Pugliaro. Vi hanno collaborato gli scrittori Adelmo Bitelli, Francesco Cabras, Alessandro Malinverni, Rita Mortara, Maria Pia Paolucci, Maria Assunta Picozzi-Bocchino, Maria Rosa Toselli, Paolo Tosel e i pittori Margherita Gennero, Alessandra Malinverni, Carlo Nicco, Pietro Palma, Carla Ruffinelli ed Enrico Sacchi.

Approvata e lodata da insegnanti, educatori, direttori didattici e di istituto, presidi e genitori, collaudata da migliaia di nostri ragazzi, l'« Enciclopedia Aneddotica del fanciullo », già pubblicata a dispense settimanali per un anno intero, è un'opera che si presenta profondamente diversa dalle altre enciclopedie.

Siccome il ragazzo ama la varietà anche quando impara, gli ideatori dell'opera, invece di ammannirgli la trattazione completa di un solo argomento ,sono partiti da un aspetto della realtà collegandolo con tutto ciò che vi si riferisce o ne deriva, anche nei campi più disparati.

Il ragazzo è messo in grado di collaborare alla formazione della sua cultura. Infatti attraverso il naturale e logico concatenarsi di idee che deriva dalla lettura dell'enciclopedia, la [illegible]el ragazzo e di chi legge, invece di accumulare notizie, lavora continuamente per impadronirsi del significato e dei rapporti delle cose.

La nuova opera ottiene cosi lo scopo di coltivare sviluppare ed accrescere nel giovane e nell'adulto la possibilità di sapere in forma del tutto personale, cioè rende veramente colti, mentre sovente quelli che studiano non riescono ad esserlo.

Il volume è rilegato in finissima tela con impressioni in oro ed è riccamente illustrato. E' il primo della « Enciclopedia Aneddotica del Fanciullo » che nei volumi seguenti continuerà ad uscire a dispense settimanali. L'opera completa risulterà di dieci volumi ognuno è un'opera a sè, completa e conchiusa, e può essere acquistato separatamente.

EFFEMERIDI PIEMONTESI PER IL MESE DI NOVEMBRE

di **DAVIDE GIOVANNI CRAVERO**

« Cioche d'j mort sônè, sônè, sônè
« en mes a l'aria silenssiôsa, scura.

. . . . . .

« fé senti vostra vôs: sônè ben fort:
« sta seira i vin devô pensseie ai mort ».

Cosi Alberto Viriglio: si può dire che da millenni ormai, l'umanità in questo mese si raccolga nella ricordanza dei trapassati. Infatti se già dal sec. IV presso i popoli cristiani era di precetto recitare orazioni speciali per i defunti, e se la data odierna della commemorazione risale nientemeno che a S. Oddone di Cluny, vissuto dall'879 al 942, perfino gli antichi Romani celebravano un sacrificio in onore dei Greci e dei Galli che avevano tomba nel Foro Boario.

Anche la natura ha in Novembre qualcosa di lugubre e di funereo nel suo aspetto: « *le piante si fan scheletri* », cantava Giovanni Camerana, allucinato evocatore di nordiche lande brumose. È un qualcosa, però, che stimola la fantasia con l'irresistibilità di una droga, s'a essa la rozza fantasia dell'ingenuo campagnolo, ovvero quella del raffinato esteta urbano.

Notte del 2 novembre: « *neuit d'j anime!* » Al dodicesimo rintocco:

« . . . . . Le tômbe
« as deurvô: e i mort a volô tuti via.
« e a courô, a courô, côm un stroup d'côlômbe,
« ognun per visité la sôa famija ».

Riconoscete in questi versi la voce di Luigi Pietracqua? E, sfogliando i canti di Costantino Nigra, rammentate quella sfilata dei battaglioni dei caduti Eroi dell'epopea quarantottesca che, allo squillare delle trombe di Goito, si snodano con passo cadenzato e compatto dinanzi al Loro vecchio Re, ne la muta cripta di Superga?

Abbeveratevi ai nostri vecchi poeti: udrete nella loro voce la voce della forte razza piemontese che li generò! Una razza che nelle antiche leggende, nella pratica costante delle pie consuetudini, nel culto delle gesta più gloriose ognora ritrova se stessa!

1 - Il 1 novembre 1391 Amedeo VII di Savoia, il Conte Rosso, caduto da cavallo durante una battuta al cinghiale, muore nel castello di Ripaglia: si accusò di averlo avvelenato il medico Pietro di Stupinigi, che, sebbene innocente, venne messo a morte. Il tragico fatto ispirò a Giuseppe Giacosa un dramma in versi, « *Il Conte Rosso* », rappresentato nel 1880.

2 - Giovedì 2 novembre 1848, esce a Torino il primo numero dell'estroso bisettimanale umoristico « *Il Fischietto* ». Sorto per merito dell'avv. Vineis, accolse scritti di Desiderato Chiaves, Carlo Avalle, Luigi Pietracqua, Federico Garelli, e fu illustrato da caricature del Teja, dell'Ansaldi (*Dalsani*), e del Calleri (*Caronte*). Cessò le pubblicazioni l'11 maggio dell'anno 1891.

Nel 1889 muore a Torino la Baronessa Olimpia Savio, nata nel 1815, gentildonna di alto sentire, valente letterata, che ci lasciò due volumi di « *Memorie* », pubblicate postume, colme di preziosissime testimonianze sulla vita della Metropoli subalpina nei giorni del travaglio risorgimentale. La Savio visse intensamente quei giorni di passione, accogliendo nel suo salotto i più eletti ingegni da Giovanni Prati, al Tommaseo, al Nigra, al Cibrario, al Paravia, al Mancini, al Sanvitale, al Mamiani, al Ricotti, al Gorresio, ed offrendo in olocausto alla Patria la vita dei suoi due figli, Alfredo ed Emilio, caduti, il primo sotto le mura di Ancona il 28 settembre 1860, ed il secondo all'assedio di Gaeta il 22 gennaio 1861. Alla memoria di entrambi venne conferita la Medaglia d'Oro al V. M.

3 - Il 3 novembre 1855 nasce a Torino Enrico Reycend, artista nobilissimo. Formatosi sul gusto del Corot, dell'Avondo, del Carcano coltivò con vibrante lirismo la pittura paesistica. Morì nel 1928.

Nel 1876 muore ad ottantun'anni, in Torino, l'editore Giuseppe Pomba. I Torinesi gli debbono la fondazione della Biblioteca Civica, e gli italiani la pubblicazione di opere improntate ai migliori intenti patriottici.

4 - Vorrebbe la leggenda che il 4 novembre 1174 l'imperatore Federico Barbarossa, cadendo nel tranello tesogli dallo scaltro contadino Gagliaudo, si risolvesse a levare l'assedio ad Alessandria, disperando ormai di prenderla con la fame.

Nel 1838, in Piazza S. Carlo a Torino, s'inaugura con gran pompa il monumento ad Emanuele Filiberto, capolavoro dello scultore Marocchetti.

5 - Il 5 novembre 1829 l'Arcivescovo di Torino, Mons. Chiaverotti, benedice il nuovo Cimitero Generale della nostra Città, costruito su disegni dell'architetto Lombardi. La pietra fondamentale era stata posta il 17 maggio 1829.

6 - Il 6 novembre 1766 nasce, a S. Giorgio Canavese, lo storico insigne Carlo Botta.

7 - Il 7 novembre 1434 Amedeo VIII, Duca di Savoia, cedendo nelle mani dei figli le redini del potere, si ritira nel romitorio di Ripaglia, da lui fondato, per dedicarsi con sei gentiluomini alla vita ascetica.

8 - L'8 novembre 1647 nasce a Mussano (Biella) l'arch. Antonio Bertola che diresse le fortificazioni militari di Torino durante il glorioso assedio del 1706, e salvò le Torri Palatine dalla progettata demolizione. Morì nel 1715.

Nel 1729 Vittorio Amedeo II, con Patenti date dal R. Castello della Venaria, istituisce l'Orto Botanico dell'Università di Torino, affidandone la direzione a Giuseppe Bartolomeo Caccia, con lo stipendio di « *Lire mille d'argento da soldi venti l'una* ».

Nel 1781 nasce in Voghera Giovanni Plana, famoso matematico ed astronomo, autore fra l'altro, della « *Teoria del movimento della Luna* ». Morì il 10 gennaio 1864.

9 - Il 9 novembre 1608 a Torino l'editore Tissorolio licenzia « *La Storia del Piemonte* » di Ludovico Della Chiesa.

11 - L'11 novembre, festa di S. Martino, Vescovo di Tours, morto nell'anno 400, è il giorno in cui in Piemonte gli affitti colonici hanno inizio e termine, per ormai vetusta consuetudine. « *Fè San Martin* » anzi, nel nostro colorito dialetto, significa per l'appunto « *traslocare* », « *sgomberare* » e non soltanto in senso pacifico e... campagnolo. Vittorio Emanuele II, infatti, che ben sapeva parlare... in piemontese, nella gloriosa giornata del 24 giugno 1859: « *Côragi fieui* », gridò ai suoi soldati incitandoli alla battaglia, « *s'i piôma nen nôi San Martin, ij Alman an fan fè San Martin a nôi!* ». I fatti ci hanno dimostrato che i bravi « *fieui* » seppero comprenderlo egregiamente!

12 - Il 12 novembre 1791 Vittorio Amedeo III, Re di Sardegna, scioglie a Torino il Corpo delle Guardie del Vicario, istituendo in loro vece le Guardie Civiche (in numero di 16, al comando di un baldo Caporale, nonchè di un Sotto-caporale), ed il Corpo degli Arcieri, avente funzioni di polizia.

13 - Il 13 novembre 1834 muore, all'età di sessantasette anni, Modesto Paroletti, celebre per aver scritto una guida di Torino, una storia della Casa di Savoia, e la biografia di sessanta illustri Piemontesi.

Nel 1908, a Torino, si spegne l'insigne pittore Lorenzo Delleani, nato nel 1840 a Pollone.

14 - Il 14 novembre 1625 muore a Moncalvo Monferrato il pittore Guglielmo Caccia detto « *il Moncalvo* », appunto per il suo lungo soggiorno in questa località. Nato intorno al 1568 a Montabone, nell'astigiano, il Caccia fu artista fecondissimo, come ci dimostra il gran numero di tele che di lui ci rimane in tutto il Piemonte.

16 - Il 16 novembre 1798, nel corso di violenti moti rivoluzionari che conturbano Torino, vengono vandalicamente distrutti registri e pergamene di inestimabile interesse per la conoscenza del nostro passato.

18 - Il 18 novembre 1783, a Savigliano, nasce Santorre di Santarosa, nobilissimo apostolo della libertà italiana e della indipendenza ellenica.

Nel 1786, a Torino, essendo Sindaci Carlo Filippo Tana d'Entracques e Carlo Pansoya, viene posta la prima pietra della nuova Torre Civica, il cui progetto, elaborato dall'arch. Castelli, non fu purtroppo realizzato, come sta malinconicamente a testimoniare il mozzicone che sorge alla destra del Palazzo Comunale.

Nel 1861 muore a Torino Alessandro Riberi, nato a Stroppo (Val Macra) nel 1794. Fu chirurgo e scienziato di gran fama in Italia ed all'estero, ovunque amato per la sua bontà e per la sua carità. Nominato medico particolare di Carlo Alberto ne raccolse gli estremi aneliti nel tristissimo esilio di Oporto.

19 - Il 19 novembre 1864, a Torino, la Camera dei Deputati boccia la proposta di trasferire a Napoli la Capitale del Regno d'Italia, pronunciandosi invece in favore di Firenze.

20 - Il 20 novembre 1849 re Vittorio Emanuele II, sciogliendo il Parlamento che si era rifiutato di ratificare la Pace tra il Piemonte e l'Impero Austriaco, lancia il famoso proclama di Moncalieri.

Nel 1851 nasce nel Palazzo Chiablese a Torino dal principe Ferdinando duca di Genova, Margherita di Savoia, colei che sarà la prima Regina d'Italia.

21 - Il 21 novembre 1779 nasce in Torino Cesare Balbo.

Nel 1859 l'Esercito Piemontese, reduce vittorioso dalla seconda Guerra d'Indipendenza, viene messo sul piede di pace.

22 - Il 22 novembre 1810 viene solennemente posta la prima pietra del Ponte sul Po (in Piazza Vittorio Veneto a Torino), costruito per ordine di Napoleone I su disegni dell'ing. Pertinchamp, in sostituzione dell'antico ponte in legno.

Nel 1910 muore a Torino, all'età di sessantaquattro anni, il Senatore Angelo Mosso, uno dei massimi fisiologi italiani.

23 - Il 23 novembre 1464 muore ad Alba la Beata Margherita di Savoia, vedova di Teodoro Paleologo, Marchese del Monferrato, detta « *la Madre dei popoli* » per la sua sconfinata pietà. Chiuse i suoi giorni nel monastero di S. Maria Maddalena, da lei fondato, ed in cui ella si era ritirata vestendo il bianco abito domenicano.

Nel 1704, a Torino, i monaci di S. Bernardo celebrano il sesto centenario del miracoloso ritrovamento dell'immagine della Madonna della Consolata, trasferendola con grande solennità nella cappella di cui si era proprio allora ultimata la costruzione.

24 - Sotto la data del 24 novembre 1847 il genovese Michele Novaro compone in una casa di Contrada Nuova (oggi Via Roma), in Torino, la musica per l'*Inno di Mameli.*

25 - Il 25 novembre 1777, con Regie Patenti, vengono severamente vietate le tumulazioni dei cadaveri nelle chiese di Torino. Si delibera altresì contemporaneamente l'istituzione di due Cimiteri, detti rispettivamente del Po e della Dora, dei cui disegni è affidato l'incarico al conte Francesco Valeriano Dellala di Beinasco, regio architetto.

26 - Il 26 novembre 1803 le patate (designate in quel tempo col nome di « *pomi di terra* » e di « *tartifole* »), compaiono per la prima volta sul mercato di Torino. Spetta all'avv. Vincenzo Virginio, anima luminosa di studioso e di filantropo, il merito di averne propugnato la coltivazione e la consumazione nelle nostre terre.

Nel 1821 nasce a Cumiana Domenico Carutti di Cantogno, uomo politico, patriota e storico illustre per le ricerche condotte sui regni di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III. Morì nel 1909.

28 - Il 28 novembre 1600 Carlo Emanuele I, Duca di Savoia, ordina che in ognuno dei quattro quartieri, in cui suddividevasi Torino, venga istituita una piazza ove adunare ed ordinare « *le genti di guerra* ».

29 - Il 29 novembre 1850 nasce in Torino Agostino Richelmy, che, nel 1897, sarà chiamato sul seggio arcivescovile della nostra Città. Il nome del Richelmy, morto nel 1923, è legato ad un fervido risveglio religioso in tutto il Piemonte, alla diffusione delle dottrine sociali di Leone XIII, alla fondazione (anno 1903) del giornale « *Il Momento* ».

30 - Due dolorose ricorrenze concludono il mese di novembre: il 30 novembre 1813 muore a Parma, all'età di settantatrè anni, il saluzzese Giuseppe Bodoni, gloria dell'arte tipografica piemontese ed italiana. Nel 1915 muore l'arch. Alfredo D'Andrade: sebbene egli si sia spento a Genova e fosse lusitano di stirpe e di natali, merita di venir qui segnalato al ricordo ed alla gratitudine dei Piemontesi, per aver salvato e restaurato alcuni fra i più preziosi monumenti d'arte della loro terra, quali i castelli di Verrès e di Fenis, in Val d'Aosta.

Ed ora nel congedarci dai nostri cari lettori, proponiamo loro un breve indovinello nel più schietto vernacolo monferrino:

« *A jè na cosa biscosa*
Senssa pè nè oss.
Senssa brich e foss.
E intra ant ogni post ».

Che cos'è? Guardatevi attorno e subito mi risponderete: la nebbia!

Dopodichè, arrivederci a dicembre!

UN MESE DI VITA CITTADINA

OTTOBRE 1953

1 giovedì - **IL V CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLE MATERIE PLASTICHE** si è inaugurato a Palazzo Madama. I lavori continueranno per tre giorni e rientrano nel quadro delle manifestazioni concomitanti al Salone della Tecnica.

2 venerdì - **È DECEDUTO IL PROF. ANTONIO ANGELETTI**, titolare della Cattedra di Chimica Farmaceutica e tossicologica alla nostra Università. Nato a Roma, aveva 55 anni.

DUE SOTTOPASSAGGI pedonali collegheranno i portici di via Nizza e via Sacchi a quelli di corso Vittorio, attraversando il corso in punti di difficile intenso traffico. Il progetto di massima è stato approvato dalla Giunta.

3 sabato - **IL CENTRALINO TELEFONICO AUTOMATICO** è stato istituito per 93 Comuni della provincia, coi quali si potrà quindi direttamente comunicare senza passare attraverso il Centralino telefonico interurbano. Come è noto, altri 12 Comuni, sono già inseriti nella rete urbana di Torino.

4 domenica - **LA GIORNATA DEL SILENZIO** è stata battezzata quella di oggi per una gradita manifestazione svoltasi in Piazza d'Armi dove automobilisti, motociclisti e motoscuteristi si sono esibiti in prove molteplici badando a fare il minor rumore possibile. La manifestazione è stata organizzata dal Comune e rientra nel quadro della lotta contro i rumori molesti.

5 lunedì - **LE GIORNATE DI SPERIMENTAZIONE AGRICOLA** si sono iniziate al Campo di Mirafiori dinanzi a un folto gruppo di tecnici anche stranieri. Gli esperimenti che fanno parte delle manifestazioni di contorno al Salone della Tecnica, dureranno tre giorni.

6 martedì - **L'ISTITUTO TECNICO SOMMEILLER** per ragionieri e geometri è ultimato. Il nuovo edificio in corso Duca degli Abruzzi è costato 700 milioni ed è uno dei più moderni d'Italia. Entrerà in funzione il prossimo anno.

7 mercoledì - **IL SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA** affollatissimo segna un lusinghiero successo di espositori, di pubblico e di affari.

8 giovedì - **LE SPESE PER DIVERTIMENTI** dei torinesi ammontano complessivamente a 5 miliardi all'anno, pari a 6836 lire per abitante. In testa ai divertimenti è il cinematografo cui seguono il calcio, le danze e gli altri.

9 venerdì - **IL CONGRESSO DELLE FABBRICAZIONI MECCANICHE** si è inaugurato nel quadro del Salone della Tecnica.

10 sabato - **LO STATO CONTRIBUIRA'** con l'erogazione di 100 milioni alla ricostruzione della guglia della Mole Antonelliana.

11 domenica - **UNA GRANDE MANIFESTAZIONE PARACADUTISTICA** si è svolta al campo aviatorio dell'Aeritalia. Molto ammirati il campione Zapparel e la giovane Anna Maria Francoso.

12 lunedì - **I LAVORI PER LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA SOLFERINO** sono terminati. La circolazione è risultata più snella e più sicura.

13 martedì - **I LAVORI PER IL FILOBUS** Torino-Rivoli saranno quanto prima iniziati.

14 mercoledì - **L'ALLARGAMENTO DI CORSO FRANCIA** è allo studio. La spesa per tale sistemazione si aggirerà sui 200 milioni.

15 giovedì - **IL MINISTRO PANETTI** ha tenuto il discorso di chiusura al Congresso delle Fabbricazioni Meccaniche.

16 venerdì - **UN POLMONE D'ACCIAIO** è stato dato in dotazione all'Ospedale Maria Vittoria col fondi ricavati da una sottoscrizione promossa da un giornale cittadino.

17 sabato - **DUE GRANDI PARCHEGGI** saranno ricavati ai lati della stazione di Porta Nuova. Il progetto è stato approvato dalla Giunta.

18 domenica - **LA FESTA DELLA POLIZIA** nell'anniversario della sua fondazione, è stata celebrata con una sfilata in Piazza Castello.
IL SINDACO DI TORINO ha pronunciato il discorso di chiusura alla seduta conclusiva del Consiglio dei Comuni d'Europa, tenutasi nel Castello di Versailles.

19 lunedì - **PIOGGE INSISTENTI** cadono da alcuni giorni su tutta l'Italia settentrionale. Il Po è aumentato di 3 metri.

20 martedì - **DUEMILA STUDENTI** entrano quest'anno nell'Università di Torino. Più frequentate sono le facoltà di Economia e Commercio e di Giurisprudenza.

22 giovedì - **IL NUOVO LICEO BALBO** sarà costruito in via Assarotti. Si sono iniziati oggi i lavori per il nuovo edificio.

23 venerdì - **UNA ASSEMBLEA DI COMMERCIANTI** giunti da ogni parte d'Italia e radunatisi al Teatro Alfieri, ha espresso il voto che venga disciplinato il rilascio delle licenze commerciali.

24 sabato - **LA PRODUZIONE DEGLI AUTOMEZZI** in Italia è aumentata del 21,2% nei primi nove mesi di quest'anno, rispetto al precedente anno.

25 domenica - **UN SERVIZIO CELERE** per trasporto di automezzi su carri ferroviari attraverso la galleria del Frejus, è stato inaugurato oggi. Il servizio è disimpegnato da varie corse giornaliere nei due sensi e si svolge con carri scoperti.

27 martedì - **DON ANTONIO COJAZZI** dei padri Salesiani è deceduto dopo una vita dedicata interamente all'insegnamento e alla educazione dei giovani. Era nato nel 1880.

28 mercoledì - **L'XI CONGRESSO DI TISIOLOGIA** è stato inaugurato a Palazzo Madama. Vi partecipano 300 specialisti giunti da ogni parte d'Italia.

29 giovedì - **LE PIOGGE TORRENZIALI** che sono cadute per tutto il mese hanno segnato un primato che da tempo non si registrava. 115 millimetri in 30 giorni. Nelle montagne, alcune frane minacciano le condutture elettriche e gli acquedotti.

AL CONSIGLIO COMUNALE

OTTOBRE 1953

X CONFERENZA DEL TRAFFICO E DELLA CIRCOLAZIONE ORGANIZZATA DALL'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA. ADESIONE DELLA CITTA'. VERSAMENTO DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE. (5 ottobre).

Il Consiglio comunale ha approvato l'adesione della Città di Torino al Comitato dei Patrocinatori della X Conferenza del traffico e della circolazione, e l'erogazione della quota di partecipazione, fissata in L. 50.000.

ENTE ITALIANO DELLA MODA. CONTRIBUTO STRAORDINARIO DEL COMUNE PER L'ANNO 1953. EROGAZIONE A SALDO. (21 ottobre).

Il Consiglio comunale ha approvato la erogazione a favore dell'Ente Italiano della Moda della somma di lire 6.000.000 quale saldo del contributo di L. 10.000.000 stanziato dal Comune a favore dell'Ente suddetto.

BIBLIOTECHE CIVICHE E RACCOLTE STORICHE. REGOLAMENTO PER IL PRESTITO LOCALE DEI LIBRI. APPROVAZIONE. (21 ottobre).

Il Consiglio comunale ha approvato il nuovo Regolamento per il prestito locale dei libri.

MUSEO D'ARTE ANTICA. ACQUISTI PER LE RACCOLTE. (21 ottobre).

Il Consiglio comunale ha approvato l'acquisto di opere ed oggetti diversi per un importo complessivo di L. 4.105.485.

RICOSTRUZIONE EDILIZIA. PIANO « TORINO CASA ». COSTRUZIONE DI NUOVE CASE MUNICIPALI DI ABITAZIONE NELLE ZONE TARANTO-GALLUPPI-MONTEVIDEO-CARRARA. LOTTI DAL XXXVII AL XLVIII. APPROVAZIONE DEI PROGETTI DEI CAPITOLATI D'ONERI E DELLA SPESA OCCORRENTE. AFFIDAMENTO DELLE OPERE PRINCIPALI AD ASTA PUBBLICA E DELLE ACCESSORIE AD APPALTO CONCORSO. (29 ottobre).

Il Consiglio comunale ha approvato i progetti esecutivi per la costruzione di n. 12 edifici ad uso abitazione da erigersi nelle zone Taranto, Galluppi, Montevideo, Carrara; computi metrici, elenco prezzi e capitolato d'oneri, l'occorrente spesa di L. 880.000 e l'affidamento delle opere murarie ed affini ad asta pubblica.

CORSO FRANCIA. ALLARGAMENTO DELLA CARREGGIATA CENTRALE SUL LATO NORD. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI MASSIMA AI FINI DEL FINANZIAMENTO CON MUTUO. (5 ottobre).

Il Consiglio comunale ha approvato ai fini dell'espletamento della procedura prescritta dall'art. 299 comma 1 della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, il progetto per l'allargamento della carreggiata centrale sul lato nord del corso Francia per il tratto compreso tra le piazze Statuto e Massaua.

CORSO GROSSETO. APERTURA TRA LA VIA CHIESA DELLA SALUTE E LA PIAZZA CONTI REBAUDENGO. COSTRUZIONE DI CAVALCAVIA SULLA FERROVIA TORINO-MILANO, ESECUZIONE DEI CANALI DI FOGNATURA E DELLA SISTEMAZIONE STRADALE. APPROVAZIONE DEL PROGETTO AI FINI DEL FINANZIAMENTO CON MUTUO. (5 ottobre).

Il Consiglio comunale ha approvato ai fini dell'espletamento della procedura prescritta dall'art. 299 comma 1 della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, il progetto per la costruzione del cavalcavia sulla Ferrovia Torino-Milano, per l'esecuzione dei canali di fognatura e per la sistemazione stradale del corso Grosseto tra la via Chiesa della Salute e la piazza Conti Rebaudengo.

PIAZZALE CESARE AUGUSTO. SISTEMAZIONE. ACQUISTO DI STABILE SITO IN PIAZZA CESARE AUGUSTO 14 (EX VIA SCUDERIE REALI NN. 3 E 5). (5 ottobre).

Il Consiglio comunale ha approvato gli accordi circa l'acquisto di stabile sito in piazza Cesare Augusto 14 e la spesa di L. 1.007.000.

SUOLO PUBBLICO. VIA CIBRARIO. RIFACIMENTO DEL PIANO VIABILE TRA IL CORSO TASSONI ED IL LARGO GENERALE PEROTTI. IMPEGNO DEI FONDI OCCORRENTI PER L'AUMENTO D'ASTA EFFETTUATO DALLA DITTA APPALTATRICE DEI LAVORI. (5 ottobre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'erogazione della somma di L. 2.433.890 corrispondente all'aumento d'asta del 13,90 %, sull'importo di L. 17.000.000 previsto con deliberazione consiliare 20 aprile 1953 per l'esecuzione dei lavori di rifacimento del piano viabile della via Cibrario tra il corso Tassoni ed il largo Generale Perotti.

SUOLO PUBBLICO. CORSO SEBASTOPOLI, TRA CORSO SIRACUSA E VIA GUIDO RENI. SISTEMAZIONE DI UNA CARREGGIATA IN MAC-ADAM BITUMATO. AFFIDAMENTO DEI MAGGIORI LAVORI. (5 ottobre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i maggiori lavori di sistemazione del tratto di corso Sebastopoli compreso tra il corso Siracusa e la via Guido Reni, per l'importo di L. 970.000.

SUOLO PUBBLICO. SISTEMAZIONE DEI PIAZZALI LATERALI ALLA STAZIONE DI PORTA NUOVA. AFFIDAMENTO DEI LAVORI MEDIANTE ASTA PUBBLICA. REVOCA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE 2 FEBBRAIO 1953. (21 ottobre).

Il Consiglio comunale ha deliberato di revocare la deliberazione in data 2 febraio 1953 relativa all'oggetto: « Suolo pubblico. Sistemazione dei giardini e delle carreggiate laterali alla Stazione di Porta Nuova. Affidamento dei lavori ad asta pubblica »; di autorizzare i lavori di modifica della sistemazione delle zone laterali alla Stazione di Porta Nuova che comporta la costruzione di due piazzali pavimentati con tappeto di conglomerato bituminoso dello spessore di cm. 5 da eseguirsi su sottofondo in mac-adam cilindrato, nonchè la formazione di due ampi marciapiedi rialzati fiancheggiati da alberate.

I lavori stessi comportano una spesa complessiva di L. 15.500.000 e saranno affidati ad asta pubblica.

SUOLO PUBBLICO. APERTURA DEL CORSO PESCHIERA ATTRAVERSO LE OFFICINE FERROVIARIE. SISTEMAZIONE DELLE NUOVE CARREGGIATE. APPALTO AD ASTA PUBBLICA. (29 ottobre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato i lavori da affidarsi ad asta pubblica per l'apertura del corso Peschiera attraverso le officine ferroviarie mediante la sistemazione delle pavimentazioni delle carreggiate di raccordo fra i due tronchi est ed ovest già esistenti del corso Peschiera stesso, con una spesa complessiva di L. 20.000.000.

LINEA FERROVIARIA TORINO-MILANO. ATTRAVERSAMENTO CON CAVALCAVIA AL KM. 2,682, IN CORRISPONDENZA DEL CORSO PESCHIERA. CONVENZIONE CON LE FF.SS. APPROVAZIONE. (21 ottobre).

Il Consiglio comunale ha approvato lo schema di convenzione con l'Amministrazione delle FF.SS. concernente la concessione alla Città di costruire un cavalcavia in cemento armato sulla linea ferroviaria Torino-Milano al km. 2,682, in corrispondenza del corso Peschiera, con una spesa di L. 4.224.000.

AEROPORTO « CITTA' DI TORINO ». SGOMBERO DELLA NEVE. ACQUISTO, A TRATTATIVA PRIVATA, DI UNA LAMA SPARTINEVE E DI UNA TURBINA SGOMBRANEVE. (21 ottobre).

Il Consiglio comunale ha autorizzato l'acquisto, a trattativa privata, di uno spartineve a spinta a semplice lama e di uno sgombraneve a turbina, con una spesa complessiva di L. 5.600.000.

AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI. RETE AUTOFILOTRANVIARIA URBANA. PROVVEDIMENTI. (21 ottobre).

Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione assunta dalla Giunta in via d'urgenza il 9 ottobre 1953 con la quale è stata autorizzata l'Azienda Tranvie Municipali a procedere alle seguenti variazioni della rete autofilotranviaria urbana:

1) istituzione della linea tranviaria n. 1;

2) soppressione della linea n. 20 sbarrato;

3) trasformazione della linea tranviaria n. 20 in linea automobilistica;

4) limitazione della linea tranviaria n. 21 a Millefonti.

5) istituzione di un biglietto di supplemento da L. 5 per il trasbordo dalla linea n. 20 n. 1 e viceversa.

ASTE - APPALTI - AGGIUDICAZIONI

Riparazione servizi e lavori pubblici

OGGETTO	AMMONTARE DELLE OPERE IN LIRE	DITTA APPALTATRICE
Copertura di tratto dello scaricatore del Geirino in piazza Fabio Filzi	783.000	Demichelis Giovanni
Provvista guide rette di pietra gneiss o granito per banchine alberate	4.750.000	Martina Francesco
Provvista ml. 3000 circa di cordoni di pietra di granito o gneiss per marciapiedi rialzati	8.800.000	Minasso Giacinto & Figli
Fornitura 200 giubboni in pelle per Agenti del Servizio Imposte di Consumo	4.600.000	Scapola Angelo
Costruzione 176 loculi individuali esterni nella VII Ampliazione del Cimitero Generale:		
Opere murarie e affini	8.570.000	Ernesto Cagnasso & C.
Opere da scalpellino-marmista	7.250.000	Sommo Fratelli
Sostituzione caldaie e bruciatori a nafta negli impianti di riscaldamento del V e VI Gruppo delle case municipali in Regione Mirafiori	6.300.000	Aimone Pietro - Eredi
Provvista nafta per riscaldamento	5.800.000	Torchio V. di Torchio C.
Esercizio per la stagione 1953-54 degli impianti di riscaldamento dei fabbricati dell'Aeroporto di Caselle	3.143.800	Bozino & Milana
Ampliamento edificio scolastico di via Montecuccoli:		
Opere murarie e affini	69.800.000	Geom. Giacomo Navone
Sistemazione alberature e aiuole in corso M. D'Azeglio	1.400.000	Garzena Antonio
Provvista attaccapanni in ferro per scuole	900.000	Scanavino Carlo
Provvista sgabelli, panche, tavoli, armadi per scuole:		
Lotto I	1.214.000	Ferrua Carlo
lotto II	1.185.000	I.T.A.S.
Provvista saglia grigia in lana pettinata per divise per personale municipale vario	5.800.000	V. E. Fratelli Bona
Opere murarie e affini per recinzione campo Aeroporto di Caselle verso la strada provinciale Caselle-San Maurizio	18.710.000	Astrua Luigi
Sistemazioni stradali nelle vie Bellardi, Cignaroli e La Salle:		
Lotto I	1.990.000	S.A.L.E.S.
lotto II	2.000.000	S.A.L.E.S.
lotto III	1.350.000	Astrua Antonio
lotto IV	2.000.000	Astrua Antonio
Sistemazione a giardino della piazza Moncenisio	1.900.000	Artuso Michele
Confezione divise e cappotti per spazzini temporanei:		
Lotto I	880.000	Baudo & Massola
lotto II	660.000	Manifattura Puleo
Costruzione canale nero lungo corso Taranto e canale bianco lungo via Pergolesi	1.940.000	Astrua Luigi
Provvista di materiali vari per sgombro neve:		
Lotto I	354.300	Borello Domenico & Figli
lotto II	330.000	De Bernardi & Audi
lotto III	250.000	Borello Domenico & Figli
lotto IV	130.000	Zanolo Giuseppe

BOLLETTINO MENSILE

DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA DELLA CITTÀ DI TORINO

È PERMESSO VALERSI DEI DATI A CONDIZIONE DI INDICARNE CHIARAMENTE LA FONTE

POSIZIONE

Latitudine nord .. .. 45°, 04', 8", 4

Longitudine ovest da Roma (Collegio Romano) .. .. .. — 4°, 45', 49" 7 = in tempo a 19', 3", 3

Longitudine est da Greenwich .. .. + 7°, 41', 24" 3 = in tempo a 30', 45", 6

Differenza fra il tempo medio di Torino e quello dell'Europa centrale .. .. - 29'. 12", 9

(I dati si riferiscono al caposaldo del Gabinetto di Geodesia dell'Università).

SUPERFICIE

dell'intero territorio comunale	ettari	13.013,6661
di cui in pianura a sinistra del Po	»	10.097,1276
in collina a destra del Po	»	2.916,5385
di cui a carattere urbano (compresa nel piano regolatore 1920)	»	5.989,4660
a carattere rurale (escluso dal piano regolatore 1920)	»	7.024,2001

ALTIMETRIA sul livello del mare:

Piazza Castello (soglia Palazzo Madama)	m. 238,90
Vittorio Veneto (Ponte sul Po) ..	» 222,46
Carlo Felice (entrata sud-ovest giardino Di Sambuy)	» 238,80
Statuto (Stazione Rivoli)	» 248,55
Emanuele Filiberto (centro)	» 234,50
Ex Barriera di Nizza (ex uffici daziari) ..	» 231,90
di Orbassano (idem)	» 254,54
di Francia (idem)	» 272,63
di Lanzo (idem)	» 247,95
di Milano (idem)	» 231,78
Confine (allo stradale di Piacenza)	» 226,90
Confine (allo stradale di Orbassano) ..	m. 260,—
(allo stradale di Francia)	» 280,85
(allo stradale di Lanzo)	» 249,—
(allo stradale di Milano)	» 220,—
(allo stradale di Casale)	» 217,25
Cavoretto (Chiesa)	» 345,80
San Vito (Chiesa)	» 408,60
La Maddalena (Faro)	» 715,—
Santa Margherita (Bivio)	» 389,50
Monte dei Cappuccini (Chiesa)	» 283,88
Superga (Basilica)	» 670,—

PER LA TAVOLA DELLE MATERIE TRATTATE VEDERE A PAG. 2

AGOSTO 1953

Indice delle materie

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici . . . . . *Pag.* 3

Tav. 1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale . . . . » 4

» 2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno . . . . . » 4

» 3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici . . . . . » 5

» 4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo Stato Civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi » 5

» 5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune . . . . . » 6

» 6 - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso . . . . . » 6

» 7 - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune . . » 6

» 8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza . . . . . » 7

» 9 - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età . . . . . » 11

» 10 - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni . . . . . » 11

» 11 - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita . . . . . » 11

» 12 - Ente Comunale di Assistenza: alcune forme di assistenza praticata . . . . . » 11

» 13 - Licenze commerciali . . . . . » 11

» 14 - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio . . . . . » 12

» 15 - Protesti cambiari: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore . . . . . » 12

» 16 - Servizio delle affissioni e pubblicità affine . . . . . » 12

» 17 - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti » 12

» 18 - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli . . . . . » 12

» 19 - Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi . . . . . » 12

Tav. 20 - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo . *Pag.* 13

» 21 - Mercato ittico all'ingrosso . . . . . » 13

» 22 - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso . . . . . » 13

» 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse . . . . . » 14

» 24 - Centrale del latte di Torino . . . . . » 14

» 25 - Numeri indici mensili del costo della vita . . . . . » 14

» 26 - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (*Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita.* . . » 15

» 27 - Consumo e prezzo dell'energia elettrica . . . . . » 16

» 28 - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas . . . . » 16

» 29 - Consumo e prezzo dell'acqua potabile . . . . . » 16

» 30 - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro » 17

» 31 - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati . . . . . » 17

» 32 - Indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria » 17

» 33 - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate . . . . . » 18

» 34 - Vigili del fuoco . . . . . » 18

» 35 - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie, filovie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali . . » 19

» 36 - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente . . . . . » 19

» 37 - Attività edilizia nel corso del mese. . . . . » 20

» 38 - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese. . . . . » 20

» 39 - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale . . . . . » 21

» 40 - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori . . . . . » 21

» 41 - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori . . » 21

Pubblicazioni ricevute nel mese . . . . . » 22

Avvertenze

a. — I dati contenuti nel bollettino sono riferiti, quando non è indicato altrimenti, al mese segnato sulla copertina ed all'intero territorio comunale.

b. — Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:
(—) *linea* quando per il fenomeno considerato non si sono verificati casi.
(*) *asterisco* quando per il fenomeno considerato mancano i dati perchè o non sono pervenuti oppure la relativa rilevazione non è ancora completa.

c. — Per il calcolo dei quozienti demografici è adottato il seguente metodo:

1° I matrimoni, le nascite e le morti vengono riferiti alla popolazione complessiva risultante dalla media aritmetica delle popolazioni rispettivamente all'inizio e alla fine del periodo considerato.

2° I quozienti di natalità e di mortalità sono calcolati distintamente per la popolazione presente e per la popolazione residente, ponendo al numeratore le nascite e le morti registrate nelle corrispondenti popolazioni e al denominatore la popolazione presente o residente, a seconda dei casi.
Naturalmente, i quozienti di nuzialità sono calcolati soltanto sulla popolazione presente.

3° Per riportare all'anno i quozienti demografici mensili, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,774 $\left(\frac{365}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,167 $\left(\frac{365}{30}\right)$; giorni 28 — per 13,036 $\left(\frac{365}{28}\right)$;

per l'anno bisestile invece, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,806 $\left(\frac{366}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,200 $\left(\frac{366}{30}\right)$; giorni 29 — per 12,621 $\left(\frac{366}{29}\right)$.

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici

DENOMINAZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI STATISTICI E RELATIVA SUPERFICIE IN ETTARI

I	Municipio - Piazza Carlo Felice	ha.	174,4000
II	Piazza Statuto - Comandi Militari	»	128,8750
III	Piazza Vittorio Veneto - Corso Cairoli	»	83,9450
IV	Borgo S. Salvario - Valentino - Corso Dante	»	247,6400
V	Borgo S. Secondo - Crocetta	»	296,7220
VI	Vanchiglia	»	56,8150
VII	Borgo Dora	»	196,8750
VIII	Piazza Crimea - Madonna del Pilone	»	174,2225
IX	Borgo S. Donato - Mercato Bestiame	»	186,6200
X	Gasometro - Vanchiglietta	»	163,2000
XI	Borgo Rossini - Aurora	»	167,2000
XII	Piazza Umbria	»	186,7287
XIII	Borsaglieri - Tesoriera	»	312,2925
XIV	San Paolo	ha.	284,8670
XV	Montebianco - Monterosa - Regio Parco	»	926,8055
XVI	Madonna di Campagna - Borgata Vittoria	»	890,2573
XVII	Parco Mario Carrara - Borgata Lucento	»	851,2261
XVIII	Ponte Strada - Venchi-Unica	»	768,6285
XIX	Stadio Comunale - Santa Rita	»	433,8575
XX	Mollnette - Lingotto	»	371,0630
XXI	Nuova Fiat - Mirafiori	»	1.797,6905
XXII	Pilonetto - Cavoretto	»	476,2145
XXIII	Sassi - Superga	»	853,5230
XXIV	San Vito - Santa Margherita - Reaglie	»	1.413,6005
XXV	Villaretto - Bertolla	»	1.732,5430
▬▬	Delimitazione dei raggruppamenti		—

1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale.

GIORNI	Pressione barometr. media (a) (barometro a 0)	Temperatura dell'aria in centigradi: Massima	Minima	Media (a)	Umidità: Tensione vapore	Umidità relativa	Vento: Direz.	Intensità	Precipitazioni: Pioggia neve e grandine fuse mm.	Neve cm.	Stato del cielo	Fenomeni vari
1	740,3	31,0	16,4	22,2	11,94	62	—	calma	—	—	sereno	
2	741,0	31,3	16,5	22,4	13,09	68	N N W	debole	6	—	p. nuvoloso	temporale
3	739,6	28,2	16,0	20,1	12,35	72	N E	»	3	—	nuvoloso	pioggia
4	744,2	28,6	17,5	21,4	11,64	64	N E	»	—	—	p. nuvoloso	
5	747,1	27,5	12,7	21,0	10,73	59	N W	»	—	—	q. sereno	
6	745,0	31,1	13,6	21,4	10,55	58	N W	»	—	—	sereno	
7	743,5	30,3	14,4	21,2	12,01	66	—	calma	—	—	q. sereno	
8	744,2	28,7	15,0	20,9	14,19	78	—	»	4	—	nuvoloso	pioggia
9	743,1	19,5	16,4	17,2	11,78	82	N E	debole	30	—	coperto	temporale forte
10	745,4	26,4	16,2	20,4	10,12	59	S W	»	—	—	q. sereno	
Media 1ª decade	743,34	28,26	15,47	20,82	11,84	66,80			43	—		
11	747,2	28,6	18,1	21,5	10,19	56	S E	debole	—	—	sereno	
12	747,3	30,5	17,0	21,9	10,97	57	S E	»	—	—	sereno	
13	745,3	32,9	19,2	22,3	11,17	58	—	calma	—	—	q. sereno	
14	744,8	32,7	20,1	23,1	12,23	60	N W	debole	—	—	p. nuvoloso	
15	744,0	31,3	20,4	23,0	12,64	62	—	calma	3	—	»	pioggia temporalesca
16	742,9	31,2	20,3	23,9	13,59	63	—	»	—	—	»	
17	743,2	31,2	20,5	24,0	13,38	62	—	»	4	—	»	pioggia
18	744,3	31,3	20,4	21,1	11,64	64	—	»	—	—	»	
19	743,9	30,0	16,4	20,3	11,15	65	—	»	—	—	q. sereno	
20	744,0	29,2	17,2	21,0	11,28	62	—	»	—	—	»	
Media 2ª decade	744,69	30,89	18,96	22,21	11,82	60,90			7	—		
21	740,1	28,6	16,9	20,4	12,—	70	—	calma	—	—	p. nuvoloso	goccie
22	735,8	26,8	15,9	19,5	5,82	36	N W	forte	—	—	sereno	
23	741,8	26,5	10,2	18,3	6,10	10	W	moder.	—	—	»	
24	745,0	28,0	10,9	18,9	6,79	42	N W	debole	—	—	»	
25	742,1	27,9	11,2	18,7	8,09	50	—	calma	—	—	p. nuvoloso	
26	740,0	28,4	13,3	19,9	12,35	72	N E	debole	3	—	nuvoloso	pioggerella
27	743,0	26,9	15,3	20,1	12,—	70	S E	»	—	—	p. nuvoloso	
28	744,1	27,0	16,1	20,4	8,40	49	N W	»	—	—	sereno	
29	745,3	28,3	16,3	21,0	8,—	44	N W	»	—	—	»	
30	748,0	28,6	16,4	21,2	7,64	42	—	calma	—	—	»	
31	748,4	29,0	16,8	21,7	8,28	43	—	»	—	—	»	
Media 3ª decade	743,05	27,64	14,48	20,01	8,68	50,70			3	—		
Media mese	743,67	28,89	16,24	20,98	10,71	59,19			53	—		

(a) Media ricavata dall'integrazione del diagramma.

2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno.

Mesi	Numero degli abitanti al 1° del mese	Nati vivi: numero	Nati vivi: rapp. (a)	Morti: numero	Morti: rapp. (a)	Eccedenza dei nati + dei morti −	Immigrati: numero	Immigrati: rapp. (a)	Emigrati: numero	Emigrati: rapp. (a)	Eccedenza degli immigr. + degli emigr. −	Aum. + Dim. − nella popolaz.	Numero degli abitanti alla fine del mese: maschi	femm.	Totale
Popolazione presente:															
Gennaio	732.969	609	9,77	750	12,03	— 141	2.199	35,29	522	8,38	+ 1.677	+ 1.536	•	•	734.50[illegible]
Febbraio	734.505	632	11,21	918	16,2[illegible]	— 286	1.997	35,41	328	5,82	+ 1.669	+ 1.383	•	•	735.88[illegible]
Marzo	735.888	726	11,60	856	13,68	— 130	2.702	43,17	436	6,97	+ 2.266	+ 2.136	•	•	738.02[illegible]
Aprile	738.024	686	11,29	637	10,49	+ 49	2.564	42,21	490	8,07	+ 2.074	+ 2.123	•	•	740.14[illegible]
Maggio	740.147	764	12,14	621	9,87	+ 143	2.103	33,43	1.033	16,42	+ 1.070	+ 1.213	•	•	741.36[illegible]
Giugno	741.360	684	11,21	552	9,04	+ 132	2.741	44,91	382	6,26	+ 2.359	+ 2.491	•	•	743.85[illegible]
Luglio	743.851	765	12,09	574	9,07	+ 191	2.530	39,99	496	7,84	+ 2.034	+ 2.225	•	•	746.07[illegible]
Agosto	746.076	714	11,26	531	8,37	+ 183	2.023	31,89	684	10,76	+ 1.339	+ 1.522	•	•	747.59[illegible]
Settembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Ottobre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Totali		5.580	—	5.439	—	+ 141	18.859	—	4.371	—	—	—			
Popolazione residente:															
Gennaio	724.356	483	7,84	716	11,66	— 235	2.230	36,21	576	9,35	+ 1.654	+ 1.419	341.437	384.338	725.77[illegible]
Febbraio	725.775	512	9,20	867	15,55	— 354	2.446	43,88	374	6,71	+ 2.072	+ 1.716	342.303	385.390	727.4[illegible]
Marzo	727.493	577	9,32	804	12,99	— 227	2.940	47,51	462	7,47	+ 2.476	+ 2.251	343.281	386.463	729.7[illegible]
Aprile	729.744	543	9,04	632	10,52	— 89	2.883	47,90	517	6,01	+ 2.366	+ 2.277	344.559	387.462	732.0[illegible]
Maggio	732.021	617	9,92	574	9,22	+ 43	2.224	35,74	1.052	16,91	+ 1.172	+ 1.215	345.252	387.984	733.2[illegible]
Giugno	733.236	555	9,19	513	8,50	+ 42	2.745	45,47	397	6,58	+ 2.348	+ 2.390	346.278	389.348	735.6[illegible]
Luglio	735.626	615	9,83	564	9,01	+ 51	2.530	40,44	530	8,47	+ 2.000	+ 2.051	347.288	390.389	737.6[illegible]
Agosto	737.677	593	9,46	537	8,56	+ 56	2.131	33,96	684	10,91	+ 1.447	+ 1.503	348.127	391.053	739.1[illegible]
Settembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali		4.496	—	5.209	—	— 713	20.129	—	4.592	—	—	—			

(a) proporzione per 1000 abitanti.

3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici (*vedi: Pianta della Città di Torino a pag. 3*)

Raggruppamenti statistici	Numero degli abitanti al 4-11-1951 IX Censimento	Numero degli abitanti al 1° gennaio 1953	Movimento demografico dal 1° gennaio al 31 agosto 1953 — Aumenti: Nati vivi	Immigrati	Cambiamenti di abitaz. (*)	Totale	Diminuzioni: Morti	Emigrati	Cambiamenti di abitaz. (*)	Totale	In complesso: Aumento	Diminuzione	Numero degli abitanti al 31-8-1953
I	49.035	48.866	239	1.561	1.432	3.232	326	415	2.192	2.933	299	—	49.165
II	29.392	30.162	151	1.375	818	2.344	241	354	1.134	1.729	615	—	30.777
III	27.120	27.108	150	878	800	1.828	203	266	1.020	1.489	339	—	27.447
IV	53.186	52.737	274	1.263	1.175	2.712	380	393	1.788	2.561	151	—	52.888
V	58.509	59.236	305	1.780	1.668	3.753	403	567	1.905	2.875	878	—	60.114
VI	19.603	19.524	103	494	542	1.139	137	123	597	857	282	—	19.806
VII	24.632	24.291	97	931	601	1.629	460	168	713	1.341	288	—	24.579
VIII	23.229	23.423	123	646	764	1.533	234	126	791	1.151	382	—	23.805
IX	43.408	43.789	283	1.080	1.430	2.793	271	339	1.348	1.958	835	—	44.624
X	14.031	14.256	88	379	346	813	102	90	393	585	228	—	14.484
XI	30.095	30.396	171	600	679	1.450	186	108	987	1.281	169	—	30.565
XII	10.022	10.194	73	302	301	676	69	31	438	538	138	—	10.332
XIII	56.302	57.357	347	1.349	1.422	3.118	356	318	1.287	1.961	1.157	—	58.514
XIV	46.474	46.782	291	1.020	1.298	2.609	298	196	1.336	1.830	779	—	47.561
XV	60.167	60.861	383	1.127	1.589	3.099	375	275	1.496	2.146	953	—	61.814
XVI	34.580	35.037	236	805	1.233	2.274	206	134	897	1.237	1.037	—	36.074
XVII	12.919	13.322	115	296	429	840	78	49	210	337	503	—	13.825
XVIII	21.898	23.251	195	736	1.100	2.031	135	86	596	817	1.214	—	24.465
XIX	22.710	24.358	183	1.090	1.693	2.966	305	142	561	1.008	1.958	—	26.316
XX	23.721	25.361	232	936	1.198	2.366	143	131	625	899	1.467	—	26.828
XXI	18.717	20.114	181	479	716	1.376	61	82	711	854	522	—	20.636
XXII	8.073	8.157	44	241	253	538	65	37	340	442		—	8.253
XXIII	5.185	5.216	36	189	124	349	36	38	123	197	152	—	5.368
XXIV	7.930	7.945	48	330	280	658	48	64	323	435	223	—	8.168
XXV	9.494	9.586	63	232	122	417	55	60	159	274	143	—	9.729
(**)	476	326	—	—	12	12	1	—	4	5	7	—	333
non determ.	1.688	2.701	85	10	618	713	35	—	669	704	9	—	9.710
Totali	712.596	724.356	4.496	20.129	22.643	47.268	5.209	4.592	22.643	32.444	14.824	—	739.180

(*) Nella presente tavola non sono compresi i cambiamenti avvenuti nello stesso raggruppamento statistico.

(**) Persone provvisoriamente domiciliate presso un altro Comune ma che conservano la residenza Torinese.

4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo stato civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi.

Rito con cui sono stati celebrati	Fra celibi e nubili	Fra celibi e vedove	Fra celibi e divorziate	Fra vedovi e nubili	Fra vedovi e vedove	Fra vedovi e divorziate	Fra divorziati e nubili	Fra divorziati e vedove	Fra divorziati e divorziate	Totale matrimoni: Cifre assolute	Totale matrimoni: Percentuali	Atti sottoscritti da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa	Atti non sottoscritti	Matr. fra parenti e affini: tra cugini di 1° grado	tra zii e nipoti	tra zie e nipoti	tra cognati
Civile	26	3	—	2	2	—	—	—	—	33	5,91	33	—	—	—	1	—	—	—
Religioso: cattolico	489	11	—	12	10	—	—	—	—	522	93,55	522	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: valdese	3	—	—	—	—	—	—	—	—	3	0,54	3	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: di altre rel. cristiane non catt.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: ebraico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Religioso: di altre religioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	516	14	—	14	12	—	—	—	—	558	—	558	—	—	—	1	—	—	—
Percentuali	92,23	2,51	—	2,51	2,15	—	—	—	—	—	100	100	—	—	—	0,18	—	—	—
Proporzione per 1000 abitanti	×	×	×	×	×	×	×	×	×	8,80	×	×	×	×	×	×	×	×	×

5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune.

FILIAZIONE	Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti al Comune				Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti ad altri Comuni				Nella popolazione presente — Nati nel Comune — In complesso			Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati nel Comune				Nella popolazione residente — Nati fuori del Com (Trascrizioni)				Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — In complesso			Parti multipli — Numero dei parti doppi			Parti multipli — N° dei parti multipli		Num. dei nati	
	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	di 1 maschio e 1 femmina	di 2 maschi	di 2 femmine	trigemini	quadrigem.	maschi	femmine
Legittimi	286	255	541	75,77	78	65	143	20,03	364	320	684	286	255	541	91,23	17	14	31	5,23	303	269	572	3	3	2	–	–	9	7
Illegittimi:																													
Riconosciuti da uno dei genitori	5	6	11	1,54	5	3	8	1,12	10	9	19	5	6	11	1,85	–	–	–	–	5	6	11	–	–	–	–	–	–	–
Riconosciuti da entrambi i genitori	1	1	2	0,28	1	–	1	0,14	2	1	3	1	1	2	0,34	–	–	–	–	1	1	2	–	–	–	–	–	–	–
Non riconosciuti o di filiazione ignota	5	3	8	1,12	–	–	—	—	5	3	8	5	3	8	1,35	–	–	–	–	5	3	8	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE	297	265	562	78,71	84	68	152	21,29	381	333	714	297	265	562	94,77	17	14	31	5,23	314	279	593	3	3	2	–	–	9	7
Proporzione per 1000 abitanti	4,68	4,18	8,86		1,33	1,07	2,40		6,01	5,25	11,26	4,74	4,23	8,97		0,27	0,22	0,49		5,01	4,45	9,46							

6. - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso.

	Vivi all'atto della denuncia allo Stato Civile — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Morti nell'intervallo fra la nascita e la denuncia — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Totale compl. nati vivi		
	M.	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	352	315	667	12	10	22	5	3	8	369	328	697	12	5	17	–	–	–	–	–	–	12	5	17	381	333	714
Percentuali			87,88			2,90			1,05			91,83			2,24			—			—			2,24			94,07

	Nati morti (durante il parto o dopo il 6° mese di gravid.) — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Aborti (prima del comp. 6° mese di gravid.) — Legittimi			Illegittimi			TOTALE			Totale compl. dei nati morti e aborti			Totale gener. nascite — Maschi	Femmine	TOTALE
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.			
Cifre assolute	8	4	12	–	–	–	–	–	–	8	4	12	29 (a)	3	32	1 (b)	–	1	30	3	33	38	7	45	419	340	759
Percentuali			1,58			—			—			1,58			4,22			0,13			4,35			5,93			100

(a) Di cui sesso incerto N° 27. (b) Di cui sesso incerto N. –.

7. - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune

MORTI	Celibi e nubili			Coniugati			Vedovi			Divorziati			Stato Civ. ignoto			TOTALE		Totale complessivo	Prop. per
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.		
Popolazione presente:																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	49	46	95	175	60	235	48	95	143	—	—	—	1	—	1	273	201	474	7,6
Appartenenti ad altri Comuni e deceduti in Torino	14	9	23	13	10	23	1	10	11	—	—	—	—	—	—	28	29	57	0,9
TOTALE	63	55	118	188	70	258	49	105	154	—	—	—	1	—	1	301	230	531	8,5
Percentuali	11,86	10,36	22,22	35,41	13,18	48,59	9,23	19,77	29,—	—	—	—	0,19	—	0,19	56,69	43,31	100	–
Popolazione residente:																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	49	46	95	175	60	235	48	95	143	—	—	—	1	—	1	273	201	474	7,6
Appartenenti al Comune e deceduti in altri Comuni	8	12	20	18	7	25	7	11	18	—	—	—	—	—	—	33	30	63	1,0
TOTALE	57	58	115	193	67	260	55	106	161	—	—	—	1	—	1	306	231	537	8,6
Percentuali	10,61	10,80	21,41	35,94	12,48	48,42	10,24	19,74	29,98	—	—	—	0,19	—	0,19	56,98	13,02	100	–

8. - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

N° nomenel. nosol. intern.le intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																										
			Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
		La complesso	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	I MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	41	21	20	5	8	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	2	4	2	2	6	4	6	2	5	2	–	4	–	–	–	–
1	Tubercolosi dell'apparato respiratorio	30	16	14	3	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	3	2	2	4	2	4	2	4	2	–	3	–	–	–	–
2	Tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3	Tubercolosi intestinale del peritoneo e dei gangli mesenterici	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
4	Tubercolosi delle ossa e delle articolazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
5	Tutte le altre forme di tubercolosi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
6	Sifilide congenita	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
7	Sifilide precoce (escluse le localizzazioni para-metasifilitiche, cardiovascolari e nervose)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
8	Tabe dorsale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
9	Paralisi generale e progressiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
10	Tutte le altre forme di sifilide	5	3	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–
11	Infezione gonococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
12	Febbre tifoide	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
13	Febbri paratifoidi ed altre infezioni da Salmonelle	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
14	Colera	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
15	Brucellosi (febbre ondulante)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
16	Dissenteria, tutte le forme	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
17	Scarlattina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
18	Angina streptococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
19	Erisipela	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
20	Setticemia e piocmia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
21	Difterite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
22	Pertosse	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
23	Infezioni meningococciche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
24	Peste	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
25	Lebbra	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
26	Tetano	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
27	Carbonchio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
28	Poliomielite anteriore acuta	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
29	Encefalite infettiva acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
30	Postumi tardivi della poliomielite anteriore acuta e della encefalite infettiva acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
31	Vaiuolo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
32	Morbillo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
33	Febbre gialla	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
34	Epatite infettiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
35	Rabbia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
36	Tifo esantematico ed altre malattie da Rickettsie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
37	Paludismo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
38	Schistosomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
39	Malattia idatica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
40	Filariosi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
41	Anchilostomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
42	Altre malattie dovute ad elminti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
43	Altre malattie infettive e parassitarie	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
	II TUMORI	112	60	52	4	7	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	2	4	2	2	22	12	19	11	4	13	1	2	–	–
44	Tumore maligno della cavità boccale e del faringe	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
45	Tumore maligno dell'esofago	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
46	Tumore maligno dello stomaco	16	8	8	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	2	2	3	1	–	3	1	1	–	–	–
47	Tumore maligno dell'intestino, eccetto il retto	4	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–
48	Tumore maligno del retto	9	5	4	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	1	4	1	–	1	–	–	–	–	–
49	Tumore maligno del laringe	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
50	Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone non specificato come secondario	13	10	3	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	3	–	4	3	1	–	1	–	–	–	–	–	–
51	Tumore maligno della mammella	7	–	7	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	2	–	1	–	1	–	1	–	–	–
52	Tumore maligno del collo dell'utero	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
53	Tumore maligno delle altre parti dell'utero non specificato	6	–	6	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	1	–	–	–	3	–	1	–	–	–	–	–	–
54	Tumore maligno della prostata	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
55	Tumore maligno della pelle	3	1	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–
56	Tumore maligno della cute e del tessuto connettivo	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. nosol. intern.le intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE In complesso	TOTALE Per sesso M.	TOTALE Per sesso F.	TOTALE Di cui non residenti M.	TOTALE Di cui non residenti F.	ETA' da 0 a 1 anno M.	da 0 a 1 anno F.	da 1 a 4 anni M.	da 1 a 4 anni F.	da 5 a 9 anni M.	da 5 a 9 anni F.	da 10 a 14 anni M.	da 10 a 14 anni F.	da 15 a 24 anni M.	da 15 a 24 anni F.	da 25 a 34 anni M.	da 25 a 34 anni F.	da 35 a 44 anni M.	da 35 a 44 anni F.	da 45 a 54 anni M.	da 45 a 54 anni F.	da 55 a 64 anni M.	da 55 a 64 anni F.	da 65 a 74 anni M.	da 65 a 74 anni F.	da 75 a 84 anni M.	da 75 a 84 anni F.	da 85 anni in poi M.	da 85 anni in poi F.	E… ign… M.
57	Tutte le altre localizzazioni di tumori maligni e localizzazioni non specificate	24	11	13	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	4	3	5	5	1	3	-	-	-
58	Leucemie e aleucemie....	4	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	1	-	-	-	-	-	-
59	Linfosarcoma ed altri tumori del sistema linfatico ed ematopoietico	1	1		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60	Tumori benigni e tumori di natura non specificata ...	18	11	7	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-		2	7	1	1	-	2	4	-	-	-
	III e IV MALATTIE ALLERGICHE DELLE GHIANDOLE ENDOCRINE, DEL METABOLISMO E DELLA NUTRIZIONE. MALATTIE DEL SANGUE E ORGANI EMATOPOIETICI ..	8	3	5	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	1	2	-	2	-	1	-	-	-
61	Gozzo senza segni di ipertiroidismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
62	Tireotossicosi con o senza gozzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
63	Diabete zuccherino.......	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
64	Avitaminosi ed altri stati di carenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
65	Anemie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
66	Turbe allergiche; tutte le altre malattie delle ghiandole endocrine, del metabolismo e del sangue ...	6	3	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	2	-	1	-	-	-
	V TURBE MENTALI, PSICONEUROSI E TURBE DELLA PERSONALITÀ	6	2	4	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	-	1	-	1	-	-	-
67	Psicosi	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1	-	-	-
68	Psiconeurosi e turbe della personalità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
69	Deficenza mentale	3	2	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
	VI MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DEI SENSI	53	21	32	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-	-	-	4	3	7	9	4	13	2	5	2	-	-
70	Lesioni vascolari riguardanti il sistema nervoso centrale	40	12	28	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	3	3	8	3	13	2	4	2	-	-
71	Meningite non meningococcica	2	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
72	Sclerosi a placche.........	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
73	Epilessia	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
74	Malattie infiammatorie dell'occhio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
75	Cataratta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
76	Glaucoma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
77	Otite media e mastoidite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
78	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	9	5	4	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	1	-	2	1	1	-	-	1	-	-	-
	VII MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO	132	86	46	3	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	3	2	8	-	21	10	24	10	27	18	3	3	-
79	Reumatismo articolare acuto	2	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
80	Malattie croniche del cuore di origine reumatica....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
81	Malattie arterio sclerotiche e degenerative del cuore	84	59	25	2	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	1	7	-	15	5	18	5	15	11	2	2	-
82	Altre malattie del cuore..	20	13	7	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	4	2	3	3	4	1	-	-	-
83	Ipertensione con malattie del cuore	6	4	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	1	-	1	1	-
84	Ipertensione senza menzione di malattie del cuore	6	1	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	1	3	-	-	-
85	Malattie delle arterie	13	9	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	2	-	6	3	-	-	-
86	Altre malattie dell'apparato circolatorio	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
	VIII MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO..........	37	18	19	-	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	3	2	3	3	3	6	4	5	2	1	-
87	Infezioni acute delle vie respiratorie superiori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
88	Grippe (o influenza)......	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
89	Polmonite lobare	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
90	Broncopolmonite	26	12	14	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	3	2	3	4	3	4	2	1	-
91	Polmonite primitiva, atipica altre polmoniti e non specificate	3	2	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
92	Bronchite acuta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
93	Bronchite cronica e non specificata...............	3	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-
94	Ipertrofia delle amigdale e vegetazioni adenoidee ...	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomenclatore intern.le intermedi e	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																							
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
95	Empiema e ascesso del polmone	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
96	Pleurite	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–
97	Altre malattie dell'apparato respiratorio	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	IX MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	38	26	12	3	1	–	1	–	–	–	–	–	–	1	2	1	1	4	–	3	1	6	1	9	4	1	1	1	1	–	–
98	Malattie dei denti e delle strutture di sostegno dei denti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
99	Ulcera dello stomaco	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
100	Ulcera del duodeno	2	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
101	Gastrite e duodenite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
102	Appendicite	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–
103	Occlusione intestinale ed ernia	7	5	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	3	–	1	1	–	–	–	1	–	–
104	Gastro-enterite e colite, eccetto la diarrea dei neonati	2	–	2	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
105	Cirrosi epatica	14	10	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	3	–	5	2	–	1	–	–	–	–
106	Colelitiasi e colecistite	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–
107	Altre malattie dell'apparato digerente	6	4	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	1	–	1	–	–	1	–	–	1	–	–	–	–
	X MALATTIE DEGLI ORGANI GENITO URINARI	14	11	3	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	3	–	2	2	1	1	3	–	1	–	–	–	–	–
108	Nefrite acuta	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
109	Nefrite cronica, altre forme di nefriti e nefrite non specificata	6	4	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	1	1	1	–	–	1	–	–	–	–
110	Infezioni del rene	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
111	Calcoli dell'apparato urinario	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
112	Iperplasia e ipertrofia della prostata	2	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
113	Malattie della mammella	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
114	Altre malattie dell'apparato genito urinario	4	3	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	1	–	–	1	–	–	–	–	–	–
	XI PARTO E COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO E DELLO STATO PUERPERALE	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
115	Infezioni della gravidanza, del parto e dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
116	Tossiemie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
117	Emorragie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
118	Aborto senza menzione di infezione o di tossiemia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
119	Aborto con infezione	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
120	Altre complicanze della gravidanza, del parto, dello stato puerperale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XII e XIII MALATTIE DELLA PELLE E DEL TESSUTO CELLULARE MALATTIE DELLE OSSA E DEGLI ORGANI DELLA LOCOMOZIONE	4	2	2	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–
121	Infezioni della pelle e del tessuto sottocutaneo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
122	Artrite e spondilite	3	1	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–
123	Reumatismo muscolare e reumatismo non specificato	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
124	Osteomielite e periostite	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
125	Anchilosi e deformità osteomuscolari acquisite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
126	Tutte le altre malattie delle pelle e del sistema osteomuscolare	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XIV MALFORMAZIONI CONGENITE	4	2	2	–	–	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
127	Spina bifida e meningocele	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
128	Malformazioni congenite dell'apparato circolatorio	3	2	1	–	–	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
129	Tutte le altre malformazioni congenite	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XV ALCUNE MALATTIE DELLA PRIMA INFANZIA	16	11	5	4	1	11	5	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
130	Lesioni del neonato dovute al parto	1	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
131	Asfissia e atelettasia postnatale	4	4	–	2	–	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
132	Infezioni dei neonati	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
133	Malattie emolitiche dei neonati (eritroblastosi)	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

N° nomencl. nosol. interm. le intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																										
		In complesso	Per sesso		DI cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
134	Tutte le altre malattie definite della prima infanzia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
135	Malattie particolari della prima infanzia, mal definite ed immaturità non qualificata	9	5	4	2	1	5	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XVI SINTOMI, SENILITÀ E CAUSE MAL DEFINITE	33	10	23	–	2	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	1	1	–	2	6	2	4	3	10	–	–	–	–
136	Senilità senza menzione di psicosi	24	5	19	–		–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	2	6	3	10	–	–	–	–
137	Cause mal definite e sconos. di morbosità e mortalità	9	5	4		2	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	1	1	–	2	3	–	–	–	–	–	–	–	–
	XVII ACCIDENTI, AVVELENAMENTI E VIOLENZE SECONDO LE CAUSE ESTERNE CHE LI HANNO PROVOCATI	33	28	5	6	1		–	–	–	–	–	–	2	–	5		6	1	2	1	3	1	6	2	1	–	2	–	1	–	–	–
138	Accidenti d'automobili	14	11	3	4		–	–	–	–	–	–	–	1	–	3	–	3	–	–	1	2	–	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–
139	Altri accidenti da veicoli da trasporto	2	2	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
140	Avvelenamenti accidentali	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
141	Cadute accidentali	8	8	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	–	1	–	3	–	–	–	1	–	–	–	–	–
142	Accidente causato da una macchina	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
143	Accidente causato dal fuoco ed esplosione di materiale combustibile	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
144	Accidente causato da sostanza bollente, liquido corrosivo, vapori, radiazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
145	Accidente causato da armi da fuoco	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
146	Annegamento e sommersione accidentale	2	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–
147	Altri accidenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
148	Suicidio ed autolesionismo	5	4	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	1	1	–	1	–	1	–	–	–	–	–
149	Omicidio e traumatismi intenzionali provocati da altri (esclusi i provenienti da operazioni belliche)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
150	Traumatismi causati da operazioni belliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	TOTALE	531	381	230	28	29	16	9	1	–		1	1	–	7	5	9	8	24	10	38	22	71	44	75	58	42	35	14	18	1		
	dei quali non residenti	57	28	29	–	–	4	2	–	–	–	1	–		5	–	4	4	2	2	5	4	6	6	2	4	–	6	–	–	–		

9. - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età.

	PROVENIENZA o DESTINAZIONE	0 - 11			12 - 15			16 - 24			25 - 34			35 - 44			45 - 54			55 - 64			65 e oltre			TOTALE		
		M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMMIGRAZIONE	Italia Settentrionale: Piemonte	54	76	130	17	28	45	72	119	191	139	120	259	60	57	117	41	26	67	19	22	41	9	23	32	411	471	
	altri Compartimenti	23	23	46	6	11	17	32	62	94	49	59	108	19	19	38	15	11	26	4	6	10	7	4	11	155	195	
	Italia Centrale	5	7	12	4	5	9	7	11	18	17	24	41	5	10	15	6	7	13	3	2	5	1	2	3	48	68	
	Italia Meridionale	15	16	31	4	5	9	21	23	44	47	22	69	12	8	20	4	3	7	3	7	10	3	5	8	109	89	
	Italia Insulare	9	6	15	5	2	7	12	14	28	21	14	35	6	6	12	6	2	8	—	2	2	—	1	1	59	47	
	Da altri Paesi d'Eur.	4	2	6	1	2	3	2	1	3	7	6	13	5	4	9	1	1	2	1	2	3	1	1	2	22	19	
	Da Paesi di altri Cont.	2	1	3	2	—	2	3	3	6	9	5	14	8	4	12	4	1	5	3	1	4	2	1	3	33	16	
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	
	Sfuggiti al Censim.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	TOTALE	112	131	243	39	53	92	150	233	383	289	250	539	115	108	223	77	51	128	33	42	75	23	37	60	838	905	
	D'Ufficio (*Persone computate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									205	183	
	TOTALE GENERALE																									1043	1088	
EMIGRAZIONE	Italia Settentrionale: Piemonte	22	14	36	1	5	6	13	22	35	33	23	56	22	17	39	6	7	13	8	14	22	14	18	32	119	120	
	altri Compartimenti	7	6	13	3	3	6	2	18	20	8	12	20	8	5	13	3	8	11	6	4	10	1	6	7	38	62	
	Italia Centrale	2	3	5	2	3	5	1	4	5	4	4	8	6	3	9	1	3	4	1	—	1	—	1	1	17	21	
	Italia Meridionale	6	1	7	1	—	1	—	1	1	4	1	5	2	3	5	2	1	3	—	1	1	2	—	2	17	8	
	Italia Insulare	1	1	2	2	1	3	—	1	1	3	2	5	3	2	5	—	2	2	2	—	2	—	—	—	11	9	
	In altri Paesi d'Eur.	—	1	1	—	1	1	1	—	1	1	1	2	1	—	1	1	—	1	1	3	4	—	—	—	5	6	
	In Paesi di altri Cont.	—	—	—	—	—	—	1	1	2	—	2	2	1	2	3	—	1	1	—	—	—	—	—	—	2	6	
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	TOTALE	38	26	64	9	13	22	18	47	65	53	45	98	43	32	75	13	22	35	18	22	40	17	25	42	209	232	
	D'Ufficio (*Persone computate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									103	140	
	TOTALE GENERALE																									312	372	

10. - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti nel Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni.

MALATTIE	Maschi	Femm.	TOTALE
Morbillo	4	3	7
Scarlattina	5	3	8
Varicella	1	2	3
Parotite epidemica	—	1	1
Febbre tifoidea	4	1	5
Infezioni da paratifi	—	1	1
Dissenteria bacillare	—	—	—
Dissenteria amebica e amebiasi	—	—	—
Brucellosi (febbre ondulante)	1	—	1
Reumatismo poliarticolare acuto	—	—	—
Infezione puerperale	—	—	—
Difterite	—	—	—
Pertosse	4	9	13
Meningite cerebro-spinale	—	—	—
Influenza	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	—	3	3
Encefalite letargica	—	—	—
Spirochetosi ittero-emorragica	—	—	—
Pustola maligna	—	—	—
Morva nell'uomo	—	—	—
Rabbia — Morsicature animali rabbiosi o sospetti	6	1	7
Rabbia — Dichiarata	—	—	—
Da riportare	25	24	49

MALATTIE	Maschi	Femm.	TOTALE
Riporto	25	24	49
Anchilostomiasi	—	—	—
Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—
Sifilide — in collettività	—	—	—
Sifilide — da baliatico	—	—	—
Blenorragia	—	—	—
Tubercolosi — polmonare	41	17	58
Tubercolosi — altre forme	—	—	—
Tracoma	1	—	1
Tigna	2	1	3
Scabbia	—	—	—
Gastroenterite infantile	1	—	1
Lebbra	—	—	—
Epatopatia	1	—	1
Vaiolo e vaioloide	—	—	—
Malaria	—	—	—
Reumatismo articolare acuto	—	—	—
Ittero catarrale	—	—	—
TOTALE	71	42	113
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	×	×	174
Rivaccinazioni antivaiolose »	×	×	683
Vaccinazioni antidifteriche »	×	×	451
Vaccinazioni antitifiche »	×	×	305
Vacinazioni anticoleriche »	×	×	3

11. - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

DESCRIZIONE	Inscritti al 1° del mese			Nuovi inscritti nel mese			Cancellati nel mese			Rimasti alla fine del mese		
	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Poveri	4.324	13.663	17.987	41	84	125	—	—	—	4.365	13.747	18.112

12. - Ente Comun. di Assistenza: alcune forme di assistenza praticate (Frequenza degli assistiti nel mese N. 23.321)

DISTRIBUZIONI VARIE

GENERI ALIMENTARI:

Buoni per l'acquisto di pane e di generi alimentari	N°	49.154
Ammontare complessivo in	Lire	7.352.600

GENERI DI ABBIGLIAMENTO:

Indumenti capi	N°	—
Ammontare complessivo in	Lire	—
Scarpe paia	N°	—
Ammontare complessivo in	Lire	—

COMBUSTIBILI:

Distribuito combustibili per l'ammontare di	Lire	—

SUSSIDI IN DANARO:

Numero sussidi		276
Ammontare in	Lire	533.060

RAZIONI DISTRIBUITE AI RICOVERATI DI VIA COMO:

Razioni di minestra	N°	21.888
Razioni di pietanza	N°	10.944
Razioni di pane di gr. 250	N°	10.944

RICOVERI E ALLOGGIAMENTI

CENTRO RACCOLTA PROFUGHI CASERMETTE BORGO S. PAOLO

Profughi e sinistrati presenti a fine mese:

assistiti con alloggio e sussidio	529
assistiti con alloggio e vitto in denaro	32
assistiti con solo alloggio	1.154
TOTALE	1.715

Profughi secondo la provenienza:

CARNARO E ZARA	517
ISTRIA E POLA	827
TRIESTE	2
EX COLONIE ITALIANE	47
ESTERO	232

ALLOGGIAMENTI:

Via Verdi 24, Via Tripoli, Via Maddalene (Case basse), Via Savigliano 7, Corso Tassoni 58, Via Pesaro 15, Via della Brocca

CAMERE	446
FAMIGLIE	340
PERSONE	1.435

RICOVERO TEMPORANEO DI VIA COMO:

Giornate di presenza relative a	Laver. e pensionati	4.185
	Vecchi e invalidi	4.960
	Indigenti e accattoni	7.461
	TOTALE	16.606

Nel mese di Agosto sono stati concessi, indipendentemente dall'Eca, per cure della Divisione Polizia del Comune N° 68 sussidi urgenti per un importo di Lire 29.300

13. - Licenze commerciali.

PER LA VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1° del mese	Licenze per esercizi concesse nel mese	Licenze per esercizi cessate o ritirate nel mese	Esercizi esistenti alla fine del mese
Generi alimentari	all'ingrosso	1.031	12	14	1.029
	al minuto	5.532	66	50	5.548
Altre merci	all'ingrosso	1.546	25	29	1.542
	al minuto	8.094	83	45	8.132
Ambulanti	alimentari	2.562	26	15	2.563
	altri generi	3.050	37	13	3.074
Produttori		433	5	2	436

14. - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio.

CATEGORIA	Numero	Ammontare provvisorio	
		Attivo	Passivo
Commercio	3	3.650.000	5.426.500
Industria	3	6.531.591	8.465.159
Diverse	2	—	409.882
TOTALE	8	10.181.591	14.301.541

15. - Protesti cambiari, esclusi quelli relativi a cambiali non accettate: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore.

Numero di cambiali protestate secondo gruppi di valore in lire								Numero complessivo	Ammontare complessivo in lire
fino a 1000	da 1.001 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 30.000	da 30.001 a 40.000	da 40.001 a 50.000	oltre 50.000		
9	1.773	1.379	778	447	230	123	827	5.866	243.166.942

16. - Servizio delle affissioni e pubblicità affine.

Affissioni eseguite							Incassi per pubblicità						Complessivo degli incassi
Commerciali			Spettacoli			Incassi	Ordinarie	Illuminazione	Luminose	Ambulante	Cartellini	TOTALE	
Manifesti	Fogli	F. giorno	Manifesti	Fogli	F. giorno								
26.780	38.864	781.313	5.103	15.450	95.047	2.742.122	1.541.753	78.750	180.605	22.000	27.250	1.851.258	4.593.380

17. - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti.

MOVIMENTO	Imposta sulle industrie	Imposta di patente	Imposta di licenza	Imposta sul valor locativo	Imposta sui cani	Imposta di famiglia	Imposta sui biliardi	Imposta sul bestiame	Imposta sulle vetture	Imposta sulle macchine caffè espresso	Tassa occup. spazi ed aree pubbliche	Tassa sulle insegne	Tassa raccolta rifiuti solidi urbani		Contributo di miglioria
													Inquilini	Proprietari	
Inscritti al 1° del mese	29.630	13.859	3.651	476	20.615	121.393	305	1.141	13	1.442	29.183	16.305	160.935	—	90
Variazioni in +	1	188	19	10	189	1.599	—	4	—	10	32	—	200	—	—
Variazioni in −	3	184	—	—	214	21	—	9	—	—	8	40	—	—	—
Totale fine mese	29.628	13.863	3.670	486	20.590	122.971	305	1.136	13	1.452	29.207	16.265	161.135	—	90

18. - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli. *(dati complessivi del 2° trimestre*

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Imposta: sulle industrie	1.391.520.845
di patente	41.595.468
di licenza	48.709.751
sul valor locativo	3.596.940
sui cani	9.036.670
di famiglia	692.130.831
sui biliardi	96.250
sul bestiame	282.260
sulle vetture	—
A riportare	2.187.869.015

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Riporto	2.187.869.015
Imposta: sulle macchine da caffè espresso	712.100
di soggiorno	702.748
Tasse: di occupazione spazi ed aree pubbliche	48.832.390
sulle insegne	—
raccolta rifiuti solidi urbani	14.828.776
Contributo di miglioria	—
Sovrimposte sui terreni e fabbricati	155.985.506
redditi agrari	3.985.613
Compartecipazione diritti sugli spettacoli	48.704.891
I. G. E.	—
TOTALE	2.461.611.039

19. Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi.

TABACCHI	
TABACCHI NAZIONALI Kg.	71.111,355
Tabacco da fiuto »	1.150,—
Trinciato da sigarette »	485,400
Trinciati da pipa »	3.575,500
Sigari »	2.838,625
Sigaretti »	572,500
Sigarette »	62.497,330
TABACCHI ESTERI »	1.128,200
Totale complessivo Kg.	73.239,555

SALI	
SALE COMMESTIBILE Kg.	350.973
Comune »	235.750
Scelto »	53.500
Macinato »	5.063
Superiore Nivea »	1.000
Superiore Candor »	170
Raffinato »	56.490
SALE INDUSTRIALE PER USI DIVERSI »	189.900
Pastorizio »	23.000
Pastorizio complem. »	200
Industriale »	86.100
Totale complessivo Kg.	690.873

20. - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo.

Bestiame introdotto		Prezzo a peso vivo per kg. esclusa l'imposta di consumo	Minimo	Massimo	Medio	Bestiame macellato	
Sanati	2.226	Sanati	400	520	458	Sanati	6.298
Vitelli	5.462	Vitelli di I^a^	360	600	453	Vitelli	5
Buoi	—	Vitelli di II^a^	250	360	299	Buoi	—
Manzi e Mogge	—	Buoi e Tori	—	—	—	Manzi e Mogge	—
Tori	4	Manzi e Mogge	—	—	—	Tori	5
Vacche	171	Soriane	—	—	—	Vacche	173
Maiali	826	Maiali	310	330	316	Maiali	781
Montoni, Pecore e Capre	2.273	Montoni, Pecore e Capre	150	200	175	Montoni, Pecore e Capre	1.736
Agnelli e Capretti	134	Agnelli e Capretti	400	410	405	Agnelli e Capretti	741
Equini	748	Vacche	180	280	230	Equini	578
		Vitelli in canale	—	—	—		
		*Carne fresca scolata (Vitello)	540	900	720		
		*Carne fresca scolata (Vacca)	400	500	450		
Totale	12.144	*Imposte e diritti compresi.				Totale	10.317

21. - Mercato ittico all'ingrosso.

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
PRODUZIONE NAZIONALE:			
Pesce di mare	54.536,80		
Acciughe	5.135,80	50	250
Acquadelle	6.571,40	40	370
Aguglie	124,40	170	250
Alici	—	—	—
Barboni	1.050,90	50	530
Boghe	3.748,30	20	300
Branzini	201,50	600	1.300
Cefali	3.544,—	130	700
Cernie	—	—	—
Frittura	1.950,40	20	300
Ghiozzi	822,10	100	450
Gronghi	51,—	220	250
Merluzzetti	78,50	80	300
Misto	386,60	10	600
Moli	236,50	50	100
Naselli	2.148,—	50	1.100
Orate	19,—	950	1.000
Pagelli	—	—	—
Palamiti	77,70	70	500
Passere	—	—	—
Pescatrici	20,60	250	500
Pesci S. Pietro	7,40	—	380
Razze	79,40	50	250
Saracchine	609,—	40	150
Sardine	19.290,—	30	300
Scorfani	63,90	130	600
Sgombri	6.981,80	10	300
Sogliole	253,50	180	850
Sugarelli	340,30	50	200
Tonni	258,40	150	550
Trigle	1,60	—	750
Zuppa	—	—	—
Diversi	484,80	—	—
Molluschi:	3.780,50	—	—
Crostacei	3.255,30	—	—
Pesci di acqua dolce	61.933,80	—	—
Alborelle	1.190,10	100	400
Anguille	13.455,80	80	822
Barbi	3.221,90	250	650
Capitoni	11,10	756	780
Carpe	14.529,90	40	450
Carpioni	168,50	900	1.900
Cavedani	234,30	100	350
Cheppie	73,90	50	110
Cobiti stranamo	—	—	—
Coregoni	62,50	350	600
Filetti di Persici	—	—	—
Gatti	149,90	60	150
Lasche-Frene	16.296,50	20	400
Lucci	349,80	200	450
Persici	40,60	300	450
Persici sole	8,—	80	100
Savelli	353,70	50	200
Scavarde	96,20	50	100
Storioni	17,50	900	1.000
Tinche	11.143,40	40	595
Trote	521,20	350	1.250
Diversi	7,—	—	—

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
Altre specie	3.767,70	—	—
Lumache	454,90	120	200
Rane	3.312,80	80	350
PRODUZIONE ESTERA	49.202,30	—	—
Aguglie	306,—	120	200
Anguille	—	—	—
Aringhe	—	—	—
Calamari	2.888,10	230	500
Carbonari	137,90	130	320
Carpe	—	—	—
Cernie	196,40	—	250
Coregoni	—	—	—
Filetti	1.080,50	200	500
Gabliceau		100	400
Gronghi	170,80	100	300
Merluzzetti	521,—	300	850
Merluzzi	—	—	—
Moli	1.583,40	120	280
Naselli	—	—	—
Pagelli	1.648,60	250	320
Papalamiti	—	—	—
Papaline	—	—	—
Passere	15,80	150	200
Pescatrici	994,50	400	650
Scardole	—	—	—
Scavarde	—	—	—
Selache	1.772,60	100	450
Seppie	64,50	200	300
Sgombri	3.135,20	100	300
Sogliole	4.496,—	300	780
Squali smerigli	14.936,60	200	798
Tinche	3,70	—	350
Tonni	1.848,80	180	500
Totani	300,—	—	200
Trigle	—	—	—
Trote	4.542,60	600	1.050
Diversi	1.221,90	—	—
Quantità complessiva asiata	176.476,40		

Vendite effettuate sul mercato alla pubblica asta	Kg.	176.476,400
Predetto diminuito ed esentato dalla vendita all'asta	»	13.906,700
Pesce spedito fuori Torino	»	38.711,700
Totale	»	229.184,800
Numero 12 mercati per numero ordinario	»	742,500
Valore del prodotto asiato	L.	56.668.518,70

22. - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso.

PRODOTTI ORTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
Aglio	3.715	962	4.707
Asparagi	—	—	—
Barbabietole	—	—	—
Batate (Patate dolci)	—	—	—
Biete da coste	1.544	—	1.544
Broccoli	—	—	—
Carciofi	—	—	—
Cardi	136	—	136
Carote	19.540	—	19.540
Catalogna	—	—	—
Cavolfiori	9	—	9
Cavoli	3.251	—	3.251
Cetrioli	1.391	—	1.391
Cime rape	—	—	—
Cipolle	21.608	32.939	54.547
Cipolle primaticce	—	—	—
Cipollini	—	5.720	5.720
Erbe	1.904	68	1.972
Fagioli	52.322	2.111	54.433
Fagiolini	15.171	—	15.171
Fave	—	—	—
Finocchi	212	—	217
Funghi	5.004	38	5.042
Insalate	45.890	—	45.890
Melanzane	21.546	982	22.528
Patate	34.172	200.940	235.112
Patatine	—	—	—
Peperoni	195.922	930	196.852
Pere da terra	—	—	—
Piselli	16	—	16
Pomodori	135.053	91.841	226.894
Porri	124	—	124
Radici	—	—	—
Rape	134	—	134
Ravanelli	—	—	—
Sedani	16.382	—	16.382
Spinaci	2.055	—	2.055
Zucche	290	200	190
Zucchini	13.354	—	13.354
TOTALE	621.075	336.731	957.806

PRODOTTI FRUTTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche	2.965	936	3.901
Banane	—	33.879	33.879
Cachi	—	—	—
Castagne	—	—	—
Ciliege	—	—	—
Cocomeri (anguria)	—	118.977	118.977
Fichi	1.591	2.633	4.224
Fichi d'India	—	—	—
Fragole	—	—	—
Lamponi	—	—	—
Mandorle	—	—	—
Mele	675	421	1.096
Melegrane	—	—	—
Nespole	—	—	—
Pere	77.781	107.601	185.382
Pesche	314.621	39.946	354.567
Poponi (meloni)	8.772	24.014	32.786
Susine	20.332	1.483	21.815
Uva	772	299.991	300.763
Uva da mosto	—	—	—
FRUTTA SECCA:			
Albicocche	—	—	—
Arachidi	—	—	—
Castagne	—	—	—
Datteri	—	—	—
Fichi	—	—	—
Mandorle	—	—	—
Nocciole	—	—	—
Noci	62	—	62
Pesche	—	—	—
Susine	—	—	—
Uva	—	—	—
AGRUMI:			
Arance	—	324	324
Limoni	—	36.321	36.321
Mandarini	—	—	—
TOTALE	427.571	666.526	1.094.097

23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse:

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
BEVANDE								
Vini comuni	Hl.	1.600	43.140,96	69.025.536,—	—	—	43.140,96	69.025.536,—
Vini fini	»	—	—	—	—	—	—	—
Vini spumanti in bottiglia	cad.	160	1.288,—	206.080,—	—	—	1.288,—	206.080,—
Sidro ed altre bevande fermentate ricav. dalla frutta	Hl.	—	—	—	—	—	—	—
Vinello, mezzovino, posca ed agresto	»	800	0,74	592,—	—	—	0,74	592,—
Mosto	»	—	—	—	—	—	—	—
Mosto concentrato	»	—	—	—	—	—	—	—
Uva fresca destinata alla vinificazione	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Bevande gassate in sifoni e bidoni	Hl.	300	9,04	2.712,—	34,32	10.296,—	43,36	13.008,—
Acque minerali da tavola naturali	»	550	7.681,71	4.224.940,50	—	—	7.681,71	4.224.940,50
Acque minerali da tavola artificiali	»	350	154,27	53.994,50	—	—	154,27	53.994,50
Bev. gassate non alcol. a base succhi naturali	»	2.400	1.165,14	2.797.056,—	—	—	1.165,14	2.797.056,—
Altre	»	—	—	—	—	—	—	—
Sciroppi a base di succhi naturali di frutta	Q.li	5.000	48,92	244.600,—	—	—	48,92	244.600,—
Altri	»	7.500	8,47	63.525,—	—	—	8,47	63.525,—
Estratti, polveri ecc. per prep. bevande non alc.	»		—	—	—	—	—	—
Polveri per acque da tavola	»	4.000	42,21	168.840 —	—	—	42,21	168.840,—
Liquori fino a 21°	Hl.	3.000	896,52	2.689.560,—	—	—	896,52	2.689.560,—
Acquavite » » 50°	»	5.000	195,48	977.400,—	—	—	195,48	977.400,—
Liquori » » 50°	»	7.500	306,67	2.300.025—	—	—	306,67	2.300.025,—
Liquori » » 75°	»	13.000	6,12	79.560,—	—	—	6,12	79.560,—
Liquori oltre a 75°	»	15.000	64,54	968.100,—	—	—	64,54	968.100,—
Estratti per liquori	»	—	—	—	—	—	—	—
Essenze ed estratti per liquori	Q.li	42.000	1,25	52.500,—	—	—	1,25	52.500,—
			Totale L.	83.855.021,—	L.	10.296,—	L.	83.865.317,—

Segue tav. 23. - **Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.**

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
CARNI								
Maiali per uso particolare { sino a Kg. 30	Capo	—	—	—	—	—	—	—
Maiali per uso particolare { oltre Kg. 30	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO: animali a peso vivo e carni macellate	ql.	2.720	11.846,02	32.221.174,40	—	—	11.846,02	32.221.174,40
VITELLO: carni macellate fresche	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO: » » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO: » » » prov. da altri Comuni	»	4.080	1.382,50	5.640.600,	—	—	1.382,50	5.640.600,
VITELLO: » » fr. bassa macell. prov. altri Com.	»	2.040	84,55	172.482,	—	—	84,55	172.482,
VITELLO: carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO: » » non disoss. 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO: » » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI: animali tassati a peso vivo	»	1.540	670,47	1.032.523,80	—	—	670,47	1.032.523,80
ALTRI BOVINI: carni macellate fresche	»	2.560	3,36	8.601,60	—	—	3,36	8.601,60
ALTRI BOVINI: » » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI: carni macell. fr. proven. da altri Comuni	»	3.070	771,14	2.367.399,80	—	—	771,14	2.367.399,80
ALTRI BOVINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.540	95,57	147.177,80	—	—	95,57	147.177,80
ALTRI BOVINI: carni congelate disossate 1ª qualità	»	3.070	14,05	43.133,50	—	—	14,05	43.133,50
ALTRI BOVINI: » » non disoss. 1ª qualità	»	2.050	591,52	1.212.616,—	—	—	591,52	1.212.616,—
ALTRI BOVINI: » » disossate 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
SUINI: animali tassati a peso vivo	»	1.920	878,82	1.687.334,40	—	—	878,82	1.687.334,40
SUINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.880	2.034,81	5.860.252,80	—	—	2.034,81	5.860.252,80
SUINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.440	340,32	490.060,80	—	—	340,32	490.060,80
SUINI: carni congelate non disossate 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
SUINI: » » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
OVINI: animali tassati a peso vivo	»	1.440	781,98	1.126.051,20	—	—	781,98	1.126.051,20
OVINI: carni congelate non disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
OVINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.160	74,09	160.034,40	—	—	74,09	160.034,40
OVINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
OVINI: carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
EQUINI: animali tassati a peso vivo	»	860	1.464,32	1.259.315,20	—	—	1.464,32	1.259.315,20
EQUINI: carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	—	—	—	—	—	—	—
EQUINI: » » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni salate, insaccate, affumicate, preparate	»	3.600	877,55	3.159.180,—	—	—	877,55	3.159.180,—
Lardo salato, guancette e pancette salate, strutto	»	700	601,34	420.938,—	—	—	601,34	420.938,—
Cacciagione { a peso vivo	»	—	—	—	—	—	—	—
Cacciagione { a peso morto	»	7.700	2,14	16.478,—	—	—	2,14	16.478,—
Pollame { a peso vivo	»	4.550	527,53	2.400.261,50	—	—	527,53	2.400.261,50
Pollame { a peso morto	»	5.600	706,90	3.958.640,—	—	—	706,90	3.958.640,—
Conigli { a peso vivo	»	1.400	107,54	150.556,—	—	—	107,54	150.556,—
Conigli { a peso morto	»	2.000	1.376,25	2.752.500,—	—	—	1.376,25	2.752.500,—
			Totale L.	66.287.311,20	L.	—	L.	66.287.311,20
ALTRI COMMESTIBILI								
Pesce fresco, crostacei, molluschi { qual. fine 1ª	ql.	2.250	454,53	1.022.692,50	—	—	454,53	1.022.692,50
Pesce fresco, crostacei, molluschi { qual. fine 2ª	»	715	1.340,09	958.164,35	—	—	1.340,09	958.164,35
Pesce fresco, crostacei, molluschi { qualità comune	»	—	—	—	—	—	—	—
Pesci, crostacei e molluschi conservati { 1ª	»	3.750	472,19	1.770.712,50	—	—	472,19	1.770.712,50
Pesci, crostacei e molluschi conservati { 2ª	»	2.190	194,05	424.969,50	—	—	194,05	424.969,50
Pesci, crostacei e molluschi conservati { 3ª	»	565	537,51	303.693,15	—	—	537,51	303.693,15
Cioccolato { 1ª qualità	»	20.000	—	—	15,37	307.400,—	15,37	307.400,—
Cioccolato { 2ª qualità	»	9.000	5,59	50.310,—	30,38	273.420,—	35,97	323.730,—
Cacao in polvere destinato al consumo	»	6.750	17,39	117.382,50	7,60	51.300,—	24,99	168.682,50
Surrogati di cacao e di cioccolato	»	1.125	0,05	56,25	3,02	3.397,35	3,07	3.453,60
Biscotti e prodotti similari	»	1.315	7,49	9.849,35	155,90	205.008,50	163,39	214.857,85
Pasticceria fresca, confetti e biscotti fini	»	10.000	5,27	52.700,—	143,49	1.434.900,—	148,76	1.487.600,—
Gelati e granite	»	5.500	—	—	37,27	201.985,—	37,27	204.985—
Formaggi e latticini	»	2.625	4.811,95	12.631.368,75	—	—	4.811,95	12.631.368,75
Burro	»	2.750	1.609,03	6.033.862,50	—	—	1.609,03	6.033.862,50
Surrogati Burro	»	1.500	525,75	788.625,—	—	—	525,75	788.625,—
			Totale L.	24.164.386,35	L.	2.480.410,85	L.	26.644.797,20
COMBUSTIBILI								
Gas luce e gas in bombole (consumo mese di giugno)	K.W.h.	1,50	7.234.464,—	10.851.696,—	—	—	7.234.464,—	10.851.696,—
Energia elettrica (Consumo mese di giugno)	m³	10,—	7.271.644,—	72.716.440,—	—	—	7.271.644 —	72.716.440,—
			Totale L.	83.568.136,—	L.	—	L.	83.568.136,—
MATERIALI PER COSTRUZIONI EDILIZIE A COMPUTO METRICO								
TARIFFA A. Costruzioni di lusso	m³	—	—	—	—	—	—	—
TARIFFA A. » di tipo medio	»	500	165,—	82.500,—	—	—	165,—	82.500,—
TARIFFA A. » di tipo popolare ed economico	»	300	163,—	18.900,—	—	—	163,—	48.900,—
TARIFFA A. » assimilab. a quelle d'abitazione	»	250	14.852,—	3.713.000,—	—	—	14.852,—	3.713.000,—
TARIFFA A. Tettoie { chiuse	m²	300	411,—	123.300,—	—	—	411,—	123.300,—
TARIFFA A. Tettoie { aperte da un lato	»	200	177,—	35.400,—	—	—	177,—	35.400,—
TARIFFA A. Tettoie { » da più di un lato	»	100	286,—	28.600,—	—	—	286,—	28.600,—
Tariffa *B* - Altre opere	—	—	—	1.066.856,30	—	—	—	1.066.856,30
Tariffa *C* - Abbonamento obbligatorio	»	—	—	—	—	14.638.664,—	—	14.638.664,—
			Totale L.	5.098.556,30	L.	14.638.664,—	L.	19.737.220,30
GENERI DIVERSI								
Mobili { fini di I categoria	ql.	5.000	49,—	245.000,—	1,38	6.900,—	50,38	251.900,—
Mobili { comuni I categoria	»	1.560	3.294,56	5.139.513,60	141,49	220.724,40	3.436,05	5.360.238,—
soprammobili { comuni II categoria	»	625	979,48	612.175,—	109,30	68.312,50	1.088,78	680.487,50
e loro parti { comuni III categoria	»	375	180,84	67.815,—	45,60	17.100,—	226,44	84.915,—
Profumeria { estere o di lusso	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Profumeria { liquide alcooliche	»	16.875	0,45	7.593,75	8,10	136.687,50	8,55	144.281,25
Profumeria { solide e liquide non alcooliche	»	9.375	0,55	5.156,25	27,33	256.218,75	27,88	261.375,—
Saponi fini	»	6.250	355,07	2.219.187,50	—	—	355,07	2.219.187,50
Pelliccerie { a) capre e agnelle	kg.	265	—	—	185,—	49.025,—	185,—	49.025,—
Pelliccerie { b) coniglio, lepre, gatto	»	295	—	—	69,—	18.285,—	69,—	18.285,—
Pelliccerie { c) altre di qualità comune	»	440	—	—	79,—	34.760,—	79,—	34.760,—
Pelliccerie { d) di astrakan	»	5.625	—	—	6,—	33.750,—	6,—	33.750,—
Pelliccerie { e) altre di qualità fine	»	9.375	—	—	7,—	65.625,—	7,—	65.625,—
Generi extra tariffa legale	»	—	—	—	—	—	—	—
Generi a tariffa sussidiaria	—	—	—	—	—	—	—	—
			Totale L.	8.296.441,10	L.	907.388,15	L.	9.203.829,25

Segue tav. 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
GENERI A TARIFFA SUSSIDIARIA								
Articoli sportivi	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Calzature	paio		—	—	—	—	—	—
Carrozzelle per bambini	cad.	diverse	2,—	180,—	—	—	2,—	480,—
Carta, cartoncini, ecc.	ql.	900	113,04	101.736,—	—	—	113,04	101.736,—
Commestibili diversi: Conserve	»	diverse	1.944,76	3.260.775,—	—	—	1.944,76	3.260.775,—
Commestibili diversi: Funghi freschi	»	1.200	481,93	578.316,—	—	—	481,93	578.316,—
Commestibili diversi: Funghi secchi	»		—	—	—	—	—	—
Commestibili diversi: Tartufi	kg.	270	3,—	810,—	—	—	3,—	810,—
Commestibili diversi: Frutta secca ed esotica	ql.	1.260	80,65	101.619,	—	—	80,65	101.619,—
Commestibili diversi: Olii vegetali	»	1.380	3.593,36	4.958.836,80	—	—	3.593,36	4.958.836,80
Commestibili diversi: Miele	»	1.050	109,41	114.880,50	—	—	109,41	114.880,50
Commestibili diversi: Aceto	hl.	150	831,92	124.788,—	—	—	831,92	124.788,—
Coperture e camere d'aria	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Cucine e stufe a gas	»	3.000	86,20	258.600,—	—	—	86,20	258.600,—
Dischi per grammofono	cad.	—	—	—	—	—	—	—
Fiori (freschi e artificiali)	ql.	diverse	0,42	944,—	—	—	0,42	944,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Ghiacciaie	»	2.000	0,01	20,—	—	—	0,01	20,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Frigoriferi	»	4.800	174,12	835.776,—	—	—	174,12	835.776,—
Giocattoli	kg.	diverse	400,—	10.670,—	—	—	400,—	10.670,—
Materiali elettrici	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Oggetti d'oro e d'argento: Argento lavorato	gr.		—	—	—	—	—	—
Oggetti d'oro e d'argento: Pietre preziose	grano	400	20 —	8.000,—	—	—	20,—	8.000,—
Orologeria	cad.		—	—	—	—	—	—
Pelletterie in genere	kg.	—	—	—	—	—	—	—
Stoffe per arred., tappeti, arazzi, guide, zerbini, ecc.	m-	—	—	—	—	—	—	—
Terracotta, maiolica, porcellana	ql.	diverse	378,10	704.767,20	—	—	378,10	704.767,20
Tessuti e generi di abbigliamento	kg.	diverse	805,—	43.800,—	—	—	805,—	43.800,—
Utensili e apparecchi per servizi domestici	ql.	diverse	4,95	15.261,—	—	—	4,95	15.261,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in vetro	kg.	40	20.264,—	810.560,—	—	—	20.264,—	810.560,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in cristallo	»	120	191,—	22.920,—	—	—	191,—	22.920,—
Totale L.				11.953.559,50		—		11.953.559,50
TOTALE GENERALE L.				283.223.411,45		18.036.759,—		301.260.170,45

24. - Centrale del latte di Torino. QUANTITATIVI DI LATTE IN LITRI USCITI DALLA CENTRALE GIORNALMENTE

Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso	Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso
					Riport.	1.085.582	8.589	—	1.094.171
					16	52.170	377	—	52.547
1	86.431	689	—	87.120	17	77.134	567	—	77.701
2	67.835	377	—	68.212	18	77.702	571	—	78.273
3	84.206	655	—	84.861	19	74.509	571	—	75.080
4	85.412	655	—	86.067	20	72.583	555	—	73.138
5	78.032	655	—	78.687	21	76.613	571	—	77.184
6	77.838	631	—	78.469	22	78.557	571	—	79.128
7	78.728	631	—	79.359	23	68.353	377	—	68.730
8	77.480	623	—	78.103	24	81.899	601	—	82.500
9	63.350	377	—	63.727	25	93.193	601	—	93.794
10	72.478	587	—	73.065	26	90.229	621	—	90.850
11	70.320	587	—	70.907	27	92.251	601	—	92.852
12	65.815	587	—	66.402	28	88.999	621	—	89.620
13	65.319	571	—	65.890	29	89.519	621	—	90.140
14	63.705	587	—	64.292	30	73.249	377	—	73.626
15	48.633	377	—	49.010	31	92.747	621	—	93.368
Riport.	1.085.582	8.589	—	1.094.171	Totale	2.365.289	17.413	—	2.382.702

25. - Numeri indici mensili del costo della vita (Anno base 1938 = 1).

CALCOLATI DALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, PER I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

MESI	BILANCIO COMPLETO	CAPITOLI DI SPESA: Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità o Combustibile	Abitazione	Spese varie
Gennaio	55,28	70,26	50,50	43,90	13,56	58,79
Febbraio	55,55	70,40	50,84	43,90	14,39	55,79
Marzo	55,11	69,59	51,14	43,80	14,39	56,28
Aprile	54,97	69,36	51,34	43,95	14,39	56,06
Maggio	55,11	69,56	51,45	43,42	14,86	55,64
Giugno	55,82	70,75	51,68	43,22	14,86	55,80
Luglio	55,19	69,57	51,73	44,25	14,86	55,59
Agosto	55,00	69,28	51,75	44,22	14,79	55,80
Settembre	—	—	—	—	—	—
Ottobre	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—

26. - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita).

a) PREZZI AL MINUTO DI GENERI ALIMENTARI

GENERI	Unità di misura	PREZZI medi praticati il giorno 14	PREZZI medi mensili
Pane confez. con farina tipo 0 forme superiori a gr. 60 (eccetto quelle da gr. 180 a 200)	Kg.	129	129
Pasta di pura semola	»	183	183
Pasta confez. con farina mista di grano tenero e duro	»	160	160
Riso comune camolino	»	129	129
Riso semifino maratelli 1ª qualità	»	158	158
Farina di frumento tenero tipo 0	»	126	126
Farina di grano turco comune	»	91	91
Fagioli secchi pregiati (Roriotti)	»	278	278
Fagioli secchi comuni (Saluggia)	»	174	174
Ceci comuni	»	165	165
Carne fresca di vitello 1° taglio senz'osso affettata	»	1.436	1.436
Fegato di vitello	»	1.442	1.442
Trippa cotta di vitello	»	485	485
Carne suina polpa	»	969	971
Carne di agnello quarto posteriore	»	853	854
Carne di castrato quarto posteriore	»	660	660
Carne di coniglio pulito	»	686	682
Carne di gallina spennata	»	880	876
Prosciutto crudo tipo « Parma »	»	2.031	2.033
Mortadella di puro suino tipo « Bologna »	»	800	799
Mortadella mista suino - bovino tipo « Bologna »	»	513	516
Salame crudo d'affettare di produzione locale	»	1.276	1.276
Salame crudo d'affettare d'importazione tipo « Milano »	»	1.773	1.774
Anguille	»	858	851
Tinche	»	777	793
Baccalà salinato (bagnato)	»	—	—
Baccalà salinato (non bagnato)	»	284	284
Tonno all'olio	»	1.231	1.231
Acciughe salate	»	711	711
Olio di oliva fino	»	538	538
Olio di semi	»	—	—
Lardo stagionato pezzature media	»	358	358
Strutto sfuso raffinato	»	337	337
Burro di affioramento	»	—	—
Burro di centrifuga	»	1.141	1.141
Parmigiano 1° scelta, un anno di stagionatura	»	1.069	1.069
Pecorino con un anno di stagionatura	»	988	989
Groviera nazionale stagionata	»	795	794
Gorgonzola 1° qualità	»	709	709
Latte di mucca pastorizzato	litro	80	80
Uova fresche di gallina	N°	30	31
Patate comuni	Kg.	49	49
Fagiolini	»	138	139
Insalata lattuga cappuccio (manigot)	»	130	135
Peperoni gialli e rossi	»	138	143
Pomodori da sugo	»	79	78
Zucchini inferiori a gr. 200	»	68	66
Fichi comuni	»	166	160
Limoni comuni	»	238	239
Pere	»	105	106
Pesche comuni	»	99	99
Susine comuni	»	74	74
Fichi secchi sciolti	»	—	—
Noci di Sorrento	»	293	293
Nocciole con guscio	»	326	326
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolto	»	322	322
Zucchero semolato	»	258	258
Marmellata sciolta monotipica	»	321	321
Cacao amaro corrente sciolto	hg.	127	127
Cioccolata tipo corrente	»	126	126
Biscotti correnti tipo « Wamar »	»	26	26
Caramelle comuni tipo « Torino »	»	69	69
Vino comune rosso, gradi 11-12 circa	litro	118	119
Alcool puro etilico gradi 95 compreso il costo della bottiglia	»	1.232	1.236
Birra in bottiglia da litri 0,220 marca « Metzger »	bottigl.	50	50
Caffè crudo « Santos » (superiore)	kg.	1.592	1.592
Surrogato di caffè marca « Franck »	hg.	53	53
Tè qualità corrente sciolto « Ceylon »	»	252	252

c) TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI

SERVIZI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
Energia elettrica per illuminazione	kwh	38,90
Gas per uso domestico	m³	35,—
Tram e filobus: corsa semplice (tariffa ordin. festiva)	biglietto	25 —
Autobus: corsa semplice (tariffa ordinaria festiva)	»	30 —
Spettacolo cinematografico, 3ª visione prima sovraspettacolo, ultimi posti di platea	»	150 —
Partita di calcio posti di gradinata	»	400 —
Taglio capelli uomo in esercizio di 3ª categoria	cinquino	194 —
Rasatura barba in esercizio di 3ª categoria	»	90 —
Confezione di abito per uomo (completo con fodera)	capo	14.900 —
Confezione di abito per donna (di un solo pezzo tessuto pesante invernale)	»	4.650 —
Rimodellatura scarpe uomo (suole intere e tacchi)	paio	1.850 —

b) PREZZI AL MINUTO DEGLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E VARI

ARTICOLI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
TESSUTI PER ABITI		
Pettinato pura lana per abito invernale da uomo alt.. cm 150 peso gr. 480-520 al ml.	ml	5.750
Pettinato pura lana per abito invernale da donna alt. cm. 130, peso gr. 250-280 al ml.	»	2.455
Cardato pura lana per paletot da uomo alt. cm. 150, peso gr. 800-850 al ml.	»	5.400
Cardato pura lana per paletot da donna alt cm 130, peso gr 500 al ml.	»	2.850
Pettinato pura lana per abito estivo da uomo alt. 150, peso gr. 350-420 al mi.	»	4.990
Shantung di rayon per abito estivo da donna alt. cm. 70 peso gr. 100 al ml.	»	388
TESSUTI PER BIANCHERIA		
Tela opaca di rayon per biancheria da donna alt. cm. 80 peso gr. 80 al ml.	ml	312
Popelin di cotone America per camicia da uomo alt. cm. 80 peso gr. 95-100 al ml.	»	534
Madapolam cotone America per biancheria da uomo altezza cm. 80, peso gr. 90-95 al ml.	»	309
Tela di cotone greggia per lenzuola alt. cm. 80, peso gr. 160 al metro lineare	»	260
Tovagliato di cotone candido alt. cm. 150, peso gr. 300 al ml.	»	665
BIANCHERIA CONFEZIONATA		
Fazzoletti di tela cotone makò	dozzina	1.596
Camicia da uomo popelin in cotone America, polsi semplici, misura media	capo	2.259
FILATI E MAGLIERIE		
Cucirini di cotone filo forte marca « Tre cerchi » n° 50, rocchetti da 500 yards	ciasc.	92
Filati pura lana pettinata marca « Borgosesia »	gr. 100	668
Canottiera estiva di cotone per uomo, senza maniche, misura 3ª	capo	485
Mutandina sgambata per donna di maglia rayon, 2ª misura	»	329
Maglia pura lana uomo, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 350	»	3.955
Maglia di pura lana per ragazzo, tipo invernale, misura 5ª, peso gr. 230	»	2.390
Maglia di pura lana per donna, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 185	»	2.093
CALZE		
Calze lunghe di cotone makò per uomo	paio	384
Calze corte di cotone makò per ragazzo	»	250
Calze di nylon per donna 30 danari, 1° scelta	»	915
Calze bemberg per donna tipo corrente	»	—
ARTICOLI DI VESTIARIO CONFEZIONATI		
Abito da lavoro per uomo (tuta) cotone comune	capo	4.275
Impermeabile di cotone comune per uomo taglia media	»	18.180
Sottoveste di rayon per donna taglia media	»	881
Asciugamano di spugna misura corrente	ciasc.	706
CALZATURE		
Scarpe basse per uomo, tomaia in vitellone al cromo, misura 42	paio	4.870
Scarpe per ragazzo, tomaia in vitellone al cromo, misura 35	»	3.360
Scarpette scollate per donna, tomaia in vitello, misura 37	»	4.220
CAPPELLI, GUANTI, ECC.		
Cappello per uomo, feltroiana, lavorazione corrente	capo	1.800
Basco per ragazzo, feltro lana, senza fodera	»	433
Guanti di pelle per uomo	paio	1.300
Cravatta di rayon per uomo	ciasc.	408
Ombrello per uomo, seta gloria	»	1.750
ARTICOLI IGIENICI E SANITARI		
Cotone idrofilo sterilizzato, prodotto medio, marca « Oro »	gr. 25	58
Tintura di iodio sfusa	hg.	520
Olio di fegato di merluzzo sfuso	»	120
Purgante sallno in bustine	gr. 30	33
Aspirina « Bayer » in tubetti da 20 compresse	10 comp.	86
Borotalco marca « Roberts » in bustine da gr. 50	gr. 100	80
Sapone da bucato duro, bianco, tipo « Mira Lanza » in pezzi da gr. 400	kg.	246
Sapone da toeletta marca « Palmolive » in pezzi da gr. 100	»	990
Soda « Solvay » in pacchi da kg. 1	»	59
Varecchina	litro	24
Dentifricio in tubetti da gr. 100 marca « Clorodent »	ciasc.	177
Lametta per barba tipo corrente marca « Tre teste oro »	»	15
Brillantina liquida sfusa	hg.	153
Crema per calzature marca « Brill » da gr. 50	ciasc.	78
ARTICOLI SCOLASTICI		
Vocabolario « Nuovissimo Melzi »	2 vol.	7.800
Calendario Atlante « De Agostini »	ciasc.	800
Carta bianca formato protocollo, tipo 40	quint.	24
Matite nere marca « Fila » N. 2	ciasc.	32
Pennini comuni corona tipo « Prestiduro »	dozz.	36
Inchiostro nero comune tipo ufficio da 1 litro marca « BO » (v. c.)	litro	348
Giornale quotidiano « La nuova Stampa »	ciasc.	25
ARTICOLI PER USO DOMESTICO		
Piatti tondi, piani, ovali, terraglia dolce diam. cm. 23	ciasc.	95
Bicchieri di vetro bianco pressato comune capacità gr. 180 circa	»	29
Pentolame di alluminio puro (fino 99 %) con manici di materiale coibente	kg.	925
Lampadine elettriche marca « Philips » 40 watts, 125 volts	ciasc.	141
Lastre di vetro bianco mm. 1,5 - cm. 50 x 60	»	165
Scope di saggina con manico	»	338
COMBUSTIBILI		
Legna da ardere, ognia, essenza forte, pezzatura normale (franco magazzino rivenditore)	quint.	1.405
Carbone vegetale ramaglia, essenza forte (franco magazz. rivend.)	»	5.000
Coke per riscaldamento « Vado » pezzatura mm. 20-40 (franco magazzino rivenditore)	»	2.420

27. - Consumo e prezzo dell'energia elettrica

USO PUBBLICO		USO PRIVATO		TOTALE		IN COMPLESSO	PREZZO per kwh. dell'energia usata per le abitazioni
Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	kwh.	(b)
1.589.011	4.831.348	3.109.888	78.165.898	4.698.899	82.997.246	87.696.145	38.90

(a) Per usi industriali, applicazioni elettrodomestiche, varî.
(b) Compresa le tasse, sopratasse e sopraprezzo termico di L 0,30.

28. - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas. *(bimestre luglio-agosto)*

CONSUMI			Consumo complessivo m³	Di cui soggetto a imposta comunale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione privata (compresa le tasse e sopratasse)	Potenza in calorie m³
utenti privati m³	cottimo m³	uso proprio m³				
11.944.539	—	9.902	11.954.441	10.975.705	35,—	3.533

29. - Consumo e prezzo dell'acqua potabile.

CONTURATA			Consumo per uso stradale sperdimento o sfioramento m³	Consumo totale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione (comprese le tasse e sopratasse)
per utenze private m³	per utenze pubbliche m³	Totale m³			
5.568.278	703.069	6.271.347	1.234.591	7.505.938	14,—

30. - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni classificati secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

Libretti di lavoro rilasciati a:	Industrie mecc. e metall.	Lavorazione pietre	Edili	Prodotti chimici	Lavorazione legno	Carta poligr. e tipogr.	Tessili	Pelli	Vestiario	Prestazione grafi	Alimentari	Trasporti	Esercizi pubblici	Arti belle	Impieghi	Industrie non qualif.	Totale
Fanciulli (12-15 anni)	54	—	—	—	4	8	1	2	—	2	1	—	2	1	1	14	90
Fanciulle (12-15 anni)	4	—	—	1	—	1	1	—	16	—	6	—	—	3	53	50	135
Donne minorenni (15-21 anni) ..	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	4
TOTALE	59	—	—	2	4	9	2	2	46	2	8	—	2	4	54	65	229

31. - Indennità di contingenza mensile corrisposta ai lavoratori dell'industria.

CATEGORIE	QUALIFICHE									
	IMPIEGATI				OPERAI E INTERMEDI					
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria A	3ª categoria B	Operai specializzati	Operai qualificati	Manovali specializzati	Manovali comuni e apprendisti	1ª intermedi	2ª intermedi
UOMINI DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	23.595	21.749	20.319	19.682	—	—	—	—	21.580	20.280
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	20.033	19.643	19.448	19.240	—	—
da 20 a 21 anni	—	21.008	20.150	19.513	—	—	—	—	20.956	20.059
da 19 a 20 anni	—	—	19.188	18.616	—	—	—	—	—	18.149
da 18 a 20 anni	—	20.202	—	—	19.123	18.733	18.421	18.226	20.150	—
da 18 a 18 anni	—	—	18.876	18.408	—	—	—	—	—	18.863
da 17 a 18 anni	—	—	15.158	14.703	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	16.978	—	—	15.457	15.093	14.547	14.404	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	14.924	14.547	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.400	10.023	—	10.543	9.997	9.672	—	—
DONNE DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	21.502	18.876	17.641	17.082	—	—	—	—	18.733	17.602
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	—	16.991	16.822	16.653	—	—
da 20 a 21 anni	—	18.200	17.433	16.952	—	—	—	—	18.109	17.420
da 19 a 20 anni	—	—	14.352	14.027	—	—	—	—	—	14.313
da 18 a 20 anni	—	15.457	—	—	—	13.767	13.624	13.494	15.366	—
da 18 a 18 anni	—	—	14.118	13.702	—	—	—	—	—	14.105
da 17 a 18 anni	—	—	12.753	12.363	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	14.326	—	—	—	12.493	12.233	12.129	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	12.571	12.246		—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.218	9.893	—	10.127	9.867	9.646	—	—

32. - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati con 10 anni di anzianità, coniugati, con la moglie e 3 figli a carico.

CATEGORIE e QUALIFICHE	Stipendio	Assegni familiari (moglie e 3 figli)	Quota mensile 13ª mensilità	Indennità di contingenza e caroviveri	Indennità varie	Assegno mensile lordo	Ritenute varie (R.M., Compl. ecc.)	Assegno mensile netto
METALMECCANICI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.197	14.534	3.552	20.319	2.843 (a)	61.435	2.140 (l)	59.295
Impiegato di 2ª categoria ...	33.819	14.534	4.897	21.749	3.933 (b)	78.925	3.255 (m)	75.670
TESSILI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.560	14.534	3.402	20.319	1.170 (c)	59.925	2.050 (n)	57.875
Impiegato di 2ª categoria ...	43.862	14.534	5.359	21.749	1.170 (c)	85.374	3.678 (o)	81.696
STIPEL (Società telefonica):								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.688	14.534	3.667	20.319	5.117 (d)	65.325	3.047 (p)	62.278
Impiegato di 2ª categoria ...	36.875	14.534	5.135	21.749	6.200 (e)	84.653	4.961 (q)	79.692
TRANVIE MUNICIPALI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.312	14.534	3.825	20.319	6.033 (f)	66.023	3.727 (r)	62.296
Impiegato di 2ª categoria ...	29.796	14.534	4.701	21.749	6.628 (g)	77.408	4.842 (s)	72.566
MUNICIPIO:								
Impiegato d'ordine giornaliero	22.020	8.420	2.837	13.220	8.525 (h)	55.122	2.044 (t)	53.078
Impiegato d'ordine di ruolo	22.532	8.420	2.879	13.220	10.400 (i)	57.551	2.523 (u)	55.028

(a) 10% della paga base L. 1.815 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - assegni di merito L. 500 - indennità di mensa L. 208.

(b) 10% della paga base L. 2.705, ecc., ecc. come sopra.

(c) caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 650.

(d) assegni di merito L. 2.000 - indennità di residenza L. 347 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 2.250.

(e) assegni di merito L. 3.000 indennità di residenza L. 500 - ecc. come sopra.

(f) aumento sulla paga base L. 2.771 - caro viveri L. 1.500 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 457 - indennità di presenza L. 905.

(g) aumento sulla paga base L. 3.906, ecc., ecc., come sopra.

(h) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.725 - indennità di funzione L. 2.700 - accanto sul nuovo organico L. 500.

(i) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.200 - indennità di funzione L. 5.000 - accanto sul nuovo organico L. 2.600.

(l) R.M. Complementare (6,86%) L. 1.506 - I.N.A. cass (0,26%) L. 134 - Fondo S.S.N. L. 500.

(m) R.M. e Complementare (6,86%) L. 2.654 - I.N.A. cass (0,26%) L. 211 - Fondo S.S.N. L. 500.

(n) R.M. e Complementare (6,86%) L. 1.505 - I.N.A. cass (0,26%) L. 185 - Fondo S.S.N. L. 500.

(o) R.M. e Complementare (6,86%) L. 3.044 - I.N.A. cass (0,26%) L. 264 - Fondo S.S.N. L. 500.

(p) R.M. e Complementare (6,86%) L. 1.831 - I.N.A. cass (0,26%) L. 160 - Ritenute pensione L. 1.966

(q) R.M. e Complementare (6,86%) L. 2.861 - I.N.A. cass (0,26%) L. 223 - Ritenute pensione L. 1.737.

(r) R.M. e Complementare (6,86%) L. 1.574 - Cassa Malattie L. 377 - Ritenute pensione L. 1.500 - I.N.A. cass (0,26%) L. 177.

(s) R.M. e Complementare (6,86%) L. 2.602 - Cassa Malattie L. 497 - Ritenute pensione L. 1.606 - I.N.A. cass (0,26%) L. 217.

(t) R.M. Complementare e I.N.A.D.E.L. a carico del Comune - Ritenute pensione L. 1.906 - I.N.A. cass (0,49%) L. 169

(u) R.M. e Complementare a carico del Comune - I.N.A.D.E.L. L. 461 - I.N.A. cass (0,45%) L. 190 - Ritenute pensione L. 1.962.

33. - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate.

(Impiegati, salariati ed operai compresi quelli delle ditte appaltatrici)

QUALIFICA	In servizio al 1° del mese			Aumenti nel mese			Diminuzioni nel mese									In servizio alla fine del mese		
				Assunzioni in servizio (c)			Collocam. in pensione		Dimissioni e licenz. (c)		Morti		In Complesso					
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMPIEGATI DI CARRIERA:	1.630	226	1.856	1	8	9	4	—	—	—	—	—	4	—	4	1.627	234	1.861
Municipio	753	84	837	—	—	—	3	—	—	—	—	—	3	—	3	750	84	834
Istruzione (a)	29	24	53		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	24	53
Azienda Elettrica Municipale	367	84	451	—	8	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	367	92	459
Azienda Tranvie Municipale	447	30	477	1	—	1	1	—	—	—	—	—	1	—	1	447	30	477
Azienda Acquedotto Municipale	34	4	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34	4	38
IMPIEGATI AVVENTIZI:	133	232	365	40	70	110	—	—	2	1	—	—	2	1	3	171	301	472
Municipio	45	87	132	—	—	—	—	—	1	1	—	—	1	1	2	44	86	130
Istruzione (a)	56	138	194	40	70	110	—	—	—	—	—	—	—	—		96	208	304
Azienda Elettrica Municipale	28	—	28	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	27	—	27
Azienda Tranvie Municipale	1	7	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	7	11
Azienda Acquedotto Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IMPIEGATI GIORNALIERI:	459	556	1.015	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	458	556	1.014
Municipio	459	556	1.015	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	458	556	1.014
SUBALTERNI DI CARRIERA:	1.852	21	1.873	—	—	—	1	—	2	—	3	—	6	—	6	1.846	21	1.867
Municipio: Subalterni	924	21	945	—	—	—	1	—	1	—	3	—	5	—	5	919	21	940
Agenti: Vigili Urbani	545	—	545	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	544	—	544
Agenti: Serv. Imposte Consumo	380	—	380	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	380	—	380
Azienda Acquedotto Municipale	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
SUBALTERNI AVVENTIZI:	950	246	1.196	8	—	8	—	—	5	2	—	—	5	2	7	953	244	1.197
Municipio: Subalterni	899	246	1.145	8	—	8	—	—	5	2	—	—	5	2	7	902	244	1.146
Agenti: Vigili Urbani	36	—	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	36	—	36
Agenti: Serv. Imposte Consumo	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—	15
OPERAI:	5.525	1	5.526	63	—	63	4	—	11	—	6	—	21	—	21	5.567	1	5.568
Municipio	1.176	—	1.176	—	—	—	—	—	1	—	2	—	3	—	3	1.173	—	1.173
Azienda Elettrica Municipale	817	—	817	10	—	10	—	—	7	—	—	—	7	—	7	820	—	820
Azienda Tranvie Municipale	3.432	1	3.433	53	—	53	4	—	3	—	4	—	11	—	11	3474	1	3475
Azienda Acquedotto Municipale	100	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	100
OPERAI DITTE APPALTATRICI (b):	772	—	772	16	—	16	—	—	13	—	—	—	13	—	13	775	—	775
Municipio	673	—	673	16	—	16	—	—	8	—	—	—	8	—	8	681	—	681
Azienda Elettrica Municipale	69	—	69	—	—	—	—	—	5	—	—	—	5	—	5	64	—	64
Azienda Tranvie Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azienda Acquedotto Municipale	30	—	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	—	30
TOTALE	11.321	1.282	12.603	128	78	206	9	—	34	3	9	—	52	3	55	11.297	1.357	12.654

(a) Personale delle scuole non passate alle dipendenze dello Stato, che continua ad essere a carico del Comune.
(b) Operai dipendenti da ditte appaltatrici di lavoro per conto del Comune. — (c) Compresi i movimenti per cambio di qualifica.

34. - Vigili del fuoco. — *a*) Numero degli interventi secondo la causa.

DESCRIZIONE	Stabilimenti industriali	Laboratori	Uffici	Negozi	Magazzini	Alloggi	Soffitte	Tetti	Autorimesse	Allagamenti	Cascine, fienili, pagliai	Locali sotterranei	Edifici pubblici	Camini	Scoppi di gas	Esplosione depositi materiali infiammabili	Investimenti tranviari	Disincaglio veicoli	Salvataggio persone	Salvataggio animali	Falsi allarmi	Vari	Servizi autolettiga	Incendi vari	Totale
Nell'intera Provincia compresa la Città di Torino ..	—	4	—	1	5	7	—	—	—	2	5	13	—	12	—	—	1	24	—	1	—	34	12	13	134
Nella sola Città di Torino ...	—	3	—	1	2	5	—	—	—	2	—	13	—	2	—	—	1	22	—	1	—	27	11	12	102

b) Sinistri secondo i danni presunti.

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
2.000	1	1	2.000	2.000
3.000	1	—	3.000	—
5.000	5	3	25.000	15.000
15.000	2	1	30.000	15.000
20.000	4	1	80.000	20.000
25.000	1	—	25.000	—
30.000	2	2	60.000	60.000
40.000	3	2	120.000	80.000
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Riportare	99	10	345.000	192.000

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	19	10	345.000	192.000
50.000	2	2	100.000	100.000
100.000	1	1	100.000	100.000
150.000	1	1	150.000	150.000
200.000	1	—	200.000	—
300.000	1	—	300.000	—
580.000	1	—	580.000	—
600.000	1	—	600.000	—
700.000	1	1	700.000	700.000
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
A riportare	28	15	3.075.000	1.242.000

Danni in Lire	N° sinistri Torino e Prov.	N° sinistri Torino	Importo Torino e Prov.	Importo Torino
Riporto	28	15	3.075.000	1.242.000
1.060.000	1	—	1.060.000	—
2.300.000	1	—	2.300.000	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
Imprecisati	104	87	—	—
—	—		—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
TOTALI	134	102	6.435.000	1.242.000
Totali mesi precedenti			266.436.000	115.270.000
TOTALE GENERALE			272.871.000	116.512.000

Domande per visite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino a depositi di materiali infiammabili ..... N. 902
Totale mesi precedenti » 7.762
TOTALE N. 8.664

Visite eseguite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino a depositi di materiali infiammabili ..... N. 337
Totale mesi precedenti » 4.413
TOTALE N. 4.750

35. - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali.

Numero linee gestite				BIGLIETTI VENDUTI						Abbonamenti e concessioni spec.			Totale complessivo viaggiatori trasport.	
Tranvie		Autobus e Filobus		a tariffa normale		e tariffa ridotta	Incassi		Numero viaggiatori trasport.	Tranvie, Autobus e Filobus				
N°	km. (a)	N°	km. esercizio	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Num. degli abbon.	Incassi	Numero viaggiat. virtuali	Tranvie (b)	Autobus e Filob. (b)
10	216,365	10	49.533	7.479.691	968.662	697.492	275.640.945	36.871.088	12.912.929	1.447.557	4.444	2.096.177	5.321.111	17.816.719	1.364.870

(a) Nel computo dei chilometri è compresa la lunghezza dei doppi binari. (b) Compreso il numero dei viaggiatori virtuali per abbonamenti e concessioni.

36. - Incidenti stradali *(con danno e senza danno alle persone) secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate.*

	Autovettura privata	Autovettura pubblica	Autocorriera o autopullman	Autocarro	Autotreno	Motociclo a solo	Motociclo con carrozzetta	Motoscooter o motoleggera	Motocarro	Micromotore	Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	Velocipede	Veicoli a trazione animale	Veicoli a mano	Tram, filobus, autobus in servizio urbano	Treno	Pedone	Ostacoli fissi	Ribaltamento	Fuoruscita dalla sede stradale	Caduta da veicoli	Altri incidenti	TOTALE Infortunati Feriti	TOTALE Infortunati Morti	TOTALE Incidenti
Autovettura privata	33 / 9	3 / 2	4 / —	39 / 7	2 / 1	16 / 16	2 / 2	62 / 54	3 / 2	6 / 5	1 / —	34 / 28	— / —	1 / —	9 / 1	— / —	12 / 12	1 / 2	1 / 2	1 / —	— / —	1 / —	141	2	231
Autovettura pubblica	— / —	— / —	— / —	1 / —	— / —	— / —	— / —	2 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	1	—	3
Autocorriera o autopullman	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	—	1
Autocarro	3 / 1	1 / —	7 / 4	— / —	13 / 11	2 / —	6 / 6	— / —	8 / 8	— / —	— / —	4 / —	— / —	— / —	3 / 4	1 / —	— / —	— / —	— / —	1 / —	34	—	46
Autotreno	— / —	— / —	— / —	1 / —	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	1	—	1
Motociclo a solo	3 / 3	— / —	— / —	5 / 4	1 / 1	1 / 3	— / —	11 / 12	— / —	— / —	— / —	1 / 1	— / —	— / —	1 / 1	— / —	8 / 10	— / —	— / —	— / —	3 / 3	— / —	37	—	33
Motociclo con carrozzetta	— / —	— / —	— / —	1 / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / 1	— / —	1	—	1
Motoscooters o motoleggera	13 / 12	3 / 3	6 / 5	— / —	11 / 12	— / —	— / —	3 / 2	— / —	— / —	— / —	16 / 21	— / —	— / —	— / —	— / —	5 / 7	— / —	62	—	57
Motocarro	1 / —	— / —	— / —	2 / 2	— / —	— / —	— / —	2 / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	2	—	4
Micromotore	— / —	— / —	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	2 / 2	— / —	— / —	— / —	— / —	2 / 2	— / —	1 / 1	— / —	1 / 1	1 / 1	6	—	6
Altri autoveicoli (autopompa, autocisterna, ecc.)	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	1	—	1
Velocipedi	2 / 1	— / —	— / —	1 / 1	— / —	3 / 4	— / —	1 / —	— / —	— / —	— / —	2 / 2	— / —	— / —	1 / 1	— / —	3 / 4	— / —	— / —	— / —	— / —	2 / 2	8	—	8
Veicoli a trazione animale	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	—	—
Veicolo a mano	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	—	—
Tram, filobus, autobus in servizio urbano	1 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	2 / 2	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / 1	3	1	4
Pedone	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	—	—
TOTALE																							297	3	407

Numero complessivo degli incidenti	401
di cui con danno alle persone	253
di cui senza danno alle persone	148
Numero complessivo degli infortunati	300
di cui morti	3
di cui feriti	297

N.B. — Le frazioni riportate nelle caselle esprimono al *numeratore* il numero degli incidenti ed al *denominatore* il numero delle persone infortunate.

37. - Attività edilizia nel corso del mese.

DESCRIZIONE	Fabbricati ad uso abitazione	Numero vani negli appartamenti: stanze	vani acc.	Totale	Locali diversi: principali	accessori	Fabbricati non ad uso abitazione	Vani principali	Vani accessori	Appartamenti: stanze	vani a
OPERE PROGETTATE:											
Nuove costruzioni	9	139	336	775	200	25	16	28	3	4	3
Ricostruz. soprael. ampliam.	6	75	18	123	—	—	—	—	—	—	—
OPERE ESEGUITE:											
Nuove costruzioni	22	380	238	618	77	9	14	43	14	5	4
Ricostruz. soprael. ampliam.	17	129	95	224	2	1	2	36	7	—	—
DEMOLIZIONI DI FABBRICATI:											
Demolizioni totali	1	9	6	15	7	1	—	—	—	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Demolizione parziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) S'intendono i fabbricati che hanno subito danni per cause belliche.

8. - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese.

DESCRIZIONE	APPARTAMENTI COMPOSTI DI STANZE							Totale
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre	
PROGETTI APPROVATI:								
appartamenti	—	48	82	15	9	1	9	164
stanze	x	x	x	x	x	x	x	518
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	387
PERMESSI DI ABITABILITÀ:								
appartamenti	5	40	59	23	21	8	1	157
stanze	x	x	x	x	x	x	x	514
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	337

9. - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale.

DESCRIZIONE	STABILIMENTI												Totale
	Borgo S. Salvario	Borgo S. Paolo	Borgo Vanchiglia	Borgo Crocetta	Barriera Milano	Via Bologna	Cavoretto	Borgo S. Donato	Borgo Molinetto	Borgo S. Secondo	Piazza Risorgimento	Via Filadelfia	
Docce	5.153	5.944	5.849	3.233	3.017	2.134	494	5.157	3.223	3.842	4.570	6.682	49.308
Vasche	1.504	1.828	1.333	734	471	385	92	1.611	963	2.822	1.493	2.050	15.286
TOTALE	6.657	7.772	7.182	3.967	3.488	2.519	586	6.768	4.186	6.664	6.063	8.742	64.594

Piscine *Stadio Comunale:* **Piscina scoperta:** ingressi N. 28.057 — **Piscina coperta:** ingressi N. — chiusa.

10. - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori.

BIBLIOTECHE	Numero delle biblioteche	Numero dei volumi esistenti all'inizio del mese	Volumi entrati per acquisti o doni	Volumi scritti perchè non più idonei all'uso, dispersi, ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del mese	Numero dei lettori		Numero volumi dati in lettura	
						nella bibliot.	fuori bibliot.	nella bibliot.	fuori bibliot.
Biblioteca Civica	1	171.167	535	—	171.702	Chiusa			
» Giardino di lettura «Geisser»	1	2.808	—	—	2.808	—	319	—	343
» Popolari circolanti	19	64.655	61	—	64.716	—	894	—	2.298
» Nazionale (dal 1°-V al 31-VIII)	1	562.787	19.087	—	581.874	7.872	2.326	24.363	3.116

11. - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori.

MUSEI	NUMERO DEI VISITATORI				Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento
	a pagamento	con tessera	gratuito	Totale	
Museo Civico di Arte Antica	3.553	—	—	3.553	103.037
Galleria Civica di Arte Moderna (a)	—	—	—	—	—
Castello Medioevale	8.973	—	—	8.973	170.487
Museo Egizio	1.623	64	7.022	8.709	260.150
Museo di Antichità	198	32	490	720	19.200
Galleria Sabauda	Chiusa per restauri				
Museo Nazionale del Risorgimento	1.183	—	—	1.183	•
Museo Nazionale d'Artiglieria	Chiusa per restauri				
Armeria Reale	—	—	3.913	3.913	—
Palazzo Reale	—	—	2.800	2.800	—
Museo Zoologico	•	•	•	•	•
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi»	1.274	436	130	1.840	55.200

(a) Chiusa perchè il fabbricato è stato dichiarato pericolante.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE NEL MESE

In visione presso la XIV Divisione Municipale Lavoro e Statistica

AMMA - ASSOCIAZIONE MECCANICI METALLURGICI ED AFFINI.

Notiziario economico, n. 15, 10 agosto 1953. — Sommario: Provvedimenti relativi all'industria - Prezzi e tariffe - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Mostre e fiere - Problemi economici - Recensioni - Leggi e decreti.

N. 16, 25 agosto 1953. — Sommario: Provvedimenti relativi all'industria - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento degli scambi - Norme valutarie e doganali - Richiesta di prodotti per l'esportazione - Problemi economici - Recensioni - Bibliografia.

Notiziario tecnico, n. 15, 10 agosto 1953. — Sommario: Materiali - Impianti e macchinari - Meccanica generale - Macchine utensili - Organizzazione e normalizzazione - Attività culturali - Segnalazioni - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni - Bibliografia.

N. 16, 25 agosto 1953. — Sommario: Materiali - Impianti e macchinari - Metallurgia e siderurgia - Meccanica generale - Macchine utensili - Elettrotecnica - Segnalazioni - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni - Bibliografia.

Notiziario sindacale, n. 15, 10 agosto 1953. — Sommario: Retribuzioni ed indennità - Assistenza e Previdenza sociale - Costi di lavoro - Varie - Massime di giurisprudenza.

N. 16, 25 agosto 1953. — Sommario: Assistenza e Previdenza sociale - Varie - Problemi del lavoro.

Notiziario tributario, n. 15, 10 agosto 1953. — Sommario: Imposte straordinarie sul patrimonio - Imposte di fabbricazione - Imposte sui fabbricati - Imposta complementare - Imposta di registro - Problemi fiscali - Recensioni - Bibliografia.

N. 16, 25 agosto 1953. — Sommario: Imposta di bollo - Problemi fiscali - Recensioni - Bibliografia.

BARCELONA (Barcellona, Spagna). — *Gaceta Municipal*, nn. 27-33, dal 6 luglio al 17 agosto 1953.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE.

Bollettino, n. 625, maggio 1953, delle pubblicazioni ricevute per diritto di stampa.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED AGRICOLTURA.

Cronache economiche, n. 126, giugno 1953. — Sommario: Movimento anagrafico - Periscopio - Congiuntura economica del mese - A. Morgando, Il credito agrario negli Stati Uniti d'America - Mostre - Merci - Manifestazioni - G. Dalmasso, Una pagina di storia della nostra emigrazione: Viticoltori italiani in Brasile - F. Feria, La tecnica della T.V. e la T.V. della Tecnica - E. Castellani, Considerazioni sul trinomio: Automobile-Strada-Posteggio - Note di Cronaca Camerale - Riunione per il coordinamento delle varie iniziative per i trafori alpini - Problemi della finanza locale - Problemi dell'esportazione ortofrutticola - Comunicazioni ferroviarie - Proiezioni di corto-metraggi - A. Tacchioni, Vetrine e cartelloni: Manifesti esposti nel Salone Fiat - A. Richetti, Tribuna degli economisti: Esistono ancora i cicli economici? - Sinossi dell'import-export - F. M. Pastorini, Commentari dell'agricoltura: Aspetti del mercato fondiario in provincia di Torino - A. Fossati, La disoccupazione in Italia secondo l'inchiesta parlamentare - Il mondo offre e chiede - Le rubriche del C.R.A.T.E.M.A. - Produttori italiani.

Listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso, n. 14, 31 luglio 1953 - n. 15, 15 agosto 1953.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'INDUSTRIA.

Notiziario, n. 14, 20 luglio 1953. — Sommario: Organizzazione confederale - Lavoro - Produzione - Prezzi - Borse - Trasporti e comunicazioni - Finanza e tributi - Commercio estero - Notiziario internazionale - Mostre e fiere - Trasmissioni radio per la rubrica Economia italiana d'oggi.

Orientamenti, n. 163, 25 luglio 1953. — Sommario: Confusione - Avvenimenti politici - Economia generale - Problemi monetari e finanziari - Scambi - Trasporti e marina mercantile - Produzione industriale - Azione sindacale e sociale - Segnalazioni - Documentazioni.

N. 164, 5 agosto 1953. — Sommario: come sopra.

Rassegna statistiche del lavoro, n. 2, marzo-aprile 1953. — Sommario: I. F. Mariani, Le fonti delle statistiche della disoccupazione - Gli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla disoccupazione - Dalla Relazione generale del Ministero del Tesoro sulla situazione economica del Paese nel 1952: consumi e lavoro - Segnalazioni - Statistiche periodiche - Riassunti - Indice analitico.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO.

Notiziario, n. 14-15, 31 luglio-15 agosto 1953. — Sommario: Un'ora di lavoro alla C.G.I.L. - La questione delle perequazioni della contingenza - C. Cianca, L'importazione e la lotta sindacale della C.C.d.L. di Roma per ottenere la perequazione della contingenza - II Convegno Nazionale dell'Industria - Nuovo commento sull'Accordo delle Commissioni Interne - Il testo del Regolamento alla legge sulla maternità approvata dal Consiglio dei Ministri con un commento dell'Ufficio Manodopera, Previdenza e Assistenza - O. Lizzadri, Proposta di un'inchiesta sull'E.N.A.L. - Un articolo di Ledo Tremolanti, segretario della Confederterra sulla lotta delle masse contadine contro la politica degli Enti di Riforma - Informazioni sulle agitazioni e sulle trattative in corso.

ENIT - ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE.

Notiziario, n. 62, agosto 1953. — Sommario: Trasporti e comunicazioni - Congressi - Arte e cultura - Premi e concorsi - Musei e gallerie - Cinema - Musica - Mostre e Fiere - Varie - Sport - Cronache - Spettacolo - Alberghi - « In giro per l'Italia » - « Che cosa ne pensa dell'Italia » - « Ci hanno chiesto ».

GENOVA. — *Rivista del Comune*, n. 6, giugno 1953.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.

Bollettino mensile di statistica, n. 8, agosto 1953.

Notiziario, n. 14, 25 luglio 1953 - n. 15, 10 agosto 1953.

L'INCONTRO. — *Periodico indipendente*, nn. 7-8, luglio-agosto [illegible].

LEX - LEGISLAZIONE ITALIANA.

Raccolta cronologica con riferimento alle leggi attinenti, n. 20, 8-11 luglio - n. 21, 18-30 luglio - n. 22, 31 luglio-3 agosto - n. 3-8 agosto 1953.

L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE.

Settimanale degli industriali, nn. 31-33, dal 30 luglio al 27 agosto [illegible].

MILANO. — *Rivista della Città*, nn. 5-6, maggio-giugno 1953.

MADRID. — *Revista de estudios de la Vida Local*, n. 69, maggio-giugno 1953.

NOTIZIE SOVIETICHE. — *Bollettino dell'Ufficio Stampa dell'Ambasciata dell'U.R.S.S.*

NUOVA RASSEGNA DI LEGISLAZIONE, DOTTRINA E GIURISPRUDENZA, n. 11, 1° giugno 1953 - n. 12, 16 giugno 1953.

PREFETTURA DI TORINO.

Bollettino ufficiale amministrativo, n. 14, 31 luglio 1953.

PREVIDENZA SOCIALE.

Rassegna dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, n. 3, maggio-giugno 1953. — Sommario: Articoli e studi - Indagini e notizie - Informazioni sociali - Rassegna sanitaria - Bibliografia.

REVUE INTERNATIONAL DU TRAVAIL.

N. 7, juillet 1953. — Sommario: P. Wigny, Les migrations dans les Pays sous-évolués en voie d'industrialisation - B. Ghosh, Problèmes et methodes d'education ouvriere - W. G. Symons, Problèmes de l'inspection du travail dans les Pays d'Europe - I. Newby, L'assistance internationale pour l'echange d'étudiant en vue de l'acquisition d'une experience tecnique - La qualification professionnelle des travailleurs nord-africains employés dans les industries des metaux en France - La legislation sociale international - Publications du B.I.T. - Publications des Nations Unies et d'autres organisations intergouvernementales - Autres publications.

RIVISTA AMMINISTRATIVA D'ITALIA.

N. 6, giugno 1953.

RIVISTA GIURIDICA DEL LAVORO.

N. 3, maggio-giugno 1953. — Sommario: Dottrina - Note e dibattiti - Bibliografia - Notiziario internazionale - Legislazione e contratti collettivi - Giurisprudenza - Sentenze - Indice massimario.

SOCIETA' DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI.

Atti e rassegna tecnica, n. 7, luglio 1953. — Sommario: A. Vacchetta, Produzione centralizzata e distribuzione del calore per il riscaldamento delle abitazioni nell'economia urbanistica - A. Viglino, Il progetto per la Civica Galleria d'Arte Moderna di Torino - G. Micheli, La longarina a gancio e la muratura cellulare - Contributo al consolidamento del suolo e alla generale sistemazione del [illegible] - B. Dall'Aglio, Calcolo della effettiva influenza della soletta [illegible] mezzo di ripartizione del carico sui ponti a travata in cemento armato - F. Sibilla, L'aeroporto intercontinentale « Città di Torino » - Concorsi.

TRIESTE. — *Rivista della Città*, n. 5, maggio 1953.

UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TORINO.

L'Informazione Industriale. — Settimanale delle Unioni Industriali del Piemonte, nn. 31-35, dal 30 luglio al 27 agosto 1953.

BOLLETTINI STATISTICI DELLE SEGUENTI CITTA':

Amsterdam - 4° trimestre 1952.
Arezzo - n. 4, aprile - n. 5, maggio 1953.
Brescia - n. 1, gennaio-febbraio - n. 2, marzo-aprile 1953.
Bruxelles - n. 6, giugno 1953.
Bon - 3° e 4° trimestre 1952.
Colonia - n. 6, giugno 1953.
Genova - n. 5, maggio 1953.
Lione - nn. 2884-2888, dal 26 luglio al 23 agosto 1953.
Roma - n. 8, agosto 1952.
Tilburg - n. 1, gennaio-marzo 1953.

L'ASSESSORE DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA
MARIO ENRICO

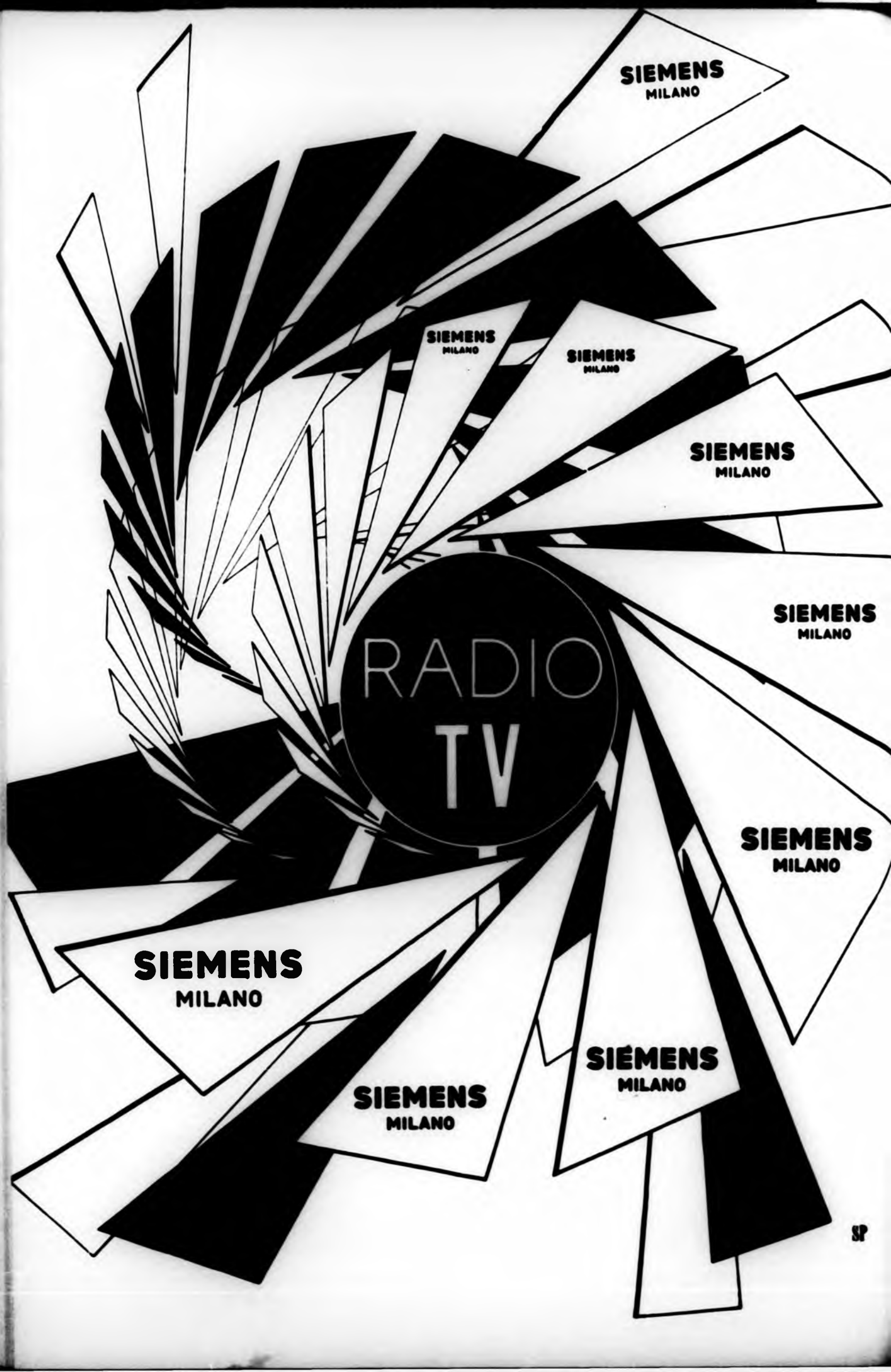
IL CAPO DEI SERVIZI STATISTICI
G. MELANO

TORINO

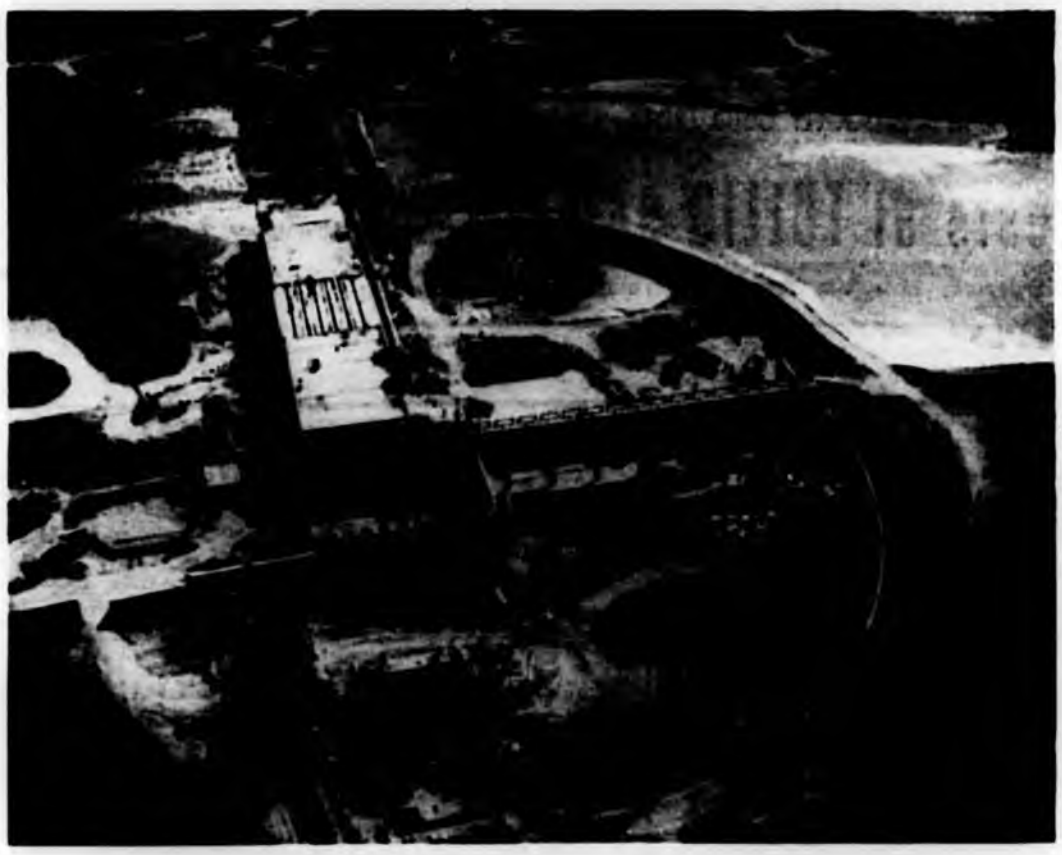
RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ

CITTÀ DI TORINO
SEGRETERIA GENERALE
ARCHIVIO

ANNO XXIX - N. 12
DICEMBRE 1953


SIEMENS
MILANO
SIEMENS
MILANO
SIEMENS
MILANO
SIEMENS
MILANO
RADIO
TV
SIEMENS
MILANO
SIEMENS
MILANO
SIEMENS
MILANO
SIEMENS
MILANO
SP

IMPRESA
COSTRUZIONI
ING. E. RECCHI
TORINO
VIA ROMA 254



Impianto idroelettrico sul Po Stura - S. Mauro - Sbarramento ed opera di presa.

Impianti idroelettrici
Dighe - Gallerie
Ponti - Strade
Fondazioni in aria compressa
Edilizio Civile ed Industriale

SOC. PER AZIONI
Eternit
GENOVA

MATERIALI IN AMIANTO-CEMENTO

FILIALE PER IL PIEMONTE: TORINO
UFFICI : Corso Re Umberto 7 Tel. 50.881 - 52.09.01
MAGAZZINI: Via Miglietti 17 Tel. 41.276

TUBI per condotte forzate di acqua, aria, gas
TUBI per condotte irrigue, per fognature edilizie e stradali, per fumo e ventilazione

LASTRE PER COPERTURE
nei tipi: ondulata, alla romana, alla toscana, alla francese e doppia

LASTRE PIANE - LASTRE «FLEXILIT»
per soffittature e rivestimenti

RECIPIENTI - CAMINI - CAPPE
DEPURATORI DI FULIGGINE
CANALETTI PORTACAVI

CEAT
CAVI — *stabilimento per la fabbricazione di cavi elettrici Torino*

CEAT
GOMMA — *stabilimento per la fabbricazione di pneumatici Torino*

CEAT
GIAVENO — *stabilimento per la fabbricazione di tessili*

CEAT
POISSY — *società francese per la fabbricazione di cavi elettrici*

ASFALTI - TETTI PIANI - COPERTURE IMPERMEABILI

Cento anni di esperienza, una perfetta organizzazione, l'alto livello tecnico delle maestranze, una moderna attrezzatura hanno conquistato la fiducia di migliaia di clienti e consentito di garantire preventivamente i lavori ed i prodotti della Ditta

- MANTI IMPERMEABILI
- PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
- MARCIAPIEDI RIALZATI
- LAVORI STRADALI

Giacomo Oreste di TULLIO BAJETTO

TORINO - Via G. Bizzozzero, 25 - Via Broni, 11 - Telefono 690.820

Nostri prodotti speciali:

ANTIUMIDA
Per risanamento muri, macchie camino umidità, vasche, ecc.

ANTIRUGGINE
Vernice nera resistente alla maggior parte degli acidi.

FERRASFALTO
brevettato, per pavimenti interni, resistente a qualunque transito.

DUREVOL ARMATO
Copertura leggera, resistentissima a qualunque dilatazione e vibrazione.

Ing. LISCO EANDI & C. Società p. azioni

TORINO - Via Felizzano, 20 - Tel. 693.770

COSTRUZIONE
TRASFORMATORI NORMALI e SPECIALI per OGNI APPLICAZIONE

RIPARAZIONE
MACCHINARIO ELETTRICO STATICO e ROTANTE di OGNI TIPO e POTENZA

PROSIDEA-RICUPERI METALLICI

SOCIETÀ PER AZIONI

PRODOTTI SIDERURGICI, DERIVATI E AFFINI, ROTTAMI, TORNITURE FERRO GHISA METALLI MATERIALI RIUTILIZZO E MACCHINARI USATI

TORINO

Sede e Magazzino Ricuperi:
VIA CASERTA, 15-17 - Telefoni 73983/4/5/6

Magazzino Prodotti Siderurgici:
VIA G. BRUNO, 84 - Telefoni 690.686/686

Filiali: **ALESSANDRIA - GENOVA - BOLOGNA**

I.S.V.A.
INDUSTRIA SMALTI VERNICI AFFINI
TORINO

Tutti i tipi di
SMALTI - VERNICI
PITTURE - STUCCHI ecc.
a base
GRASSA
SINTETICA
ALCOOLICA
NITROCELLULOSICA

NICHELINO
Via Cuneo, 26
Telefoni 550.356 - 650.471
Corrisp.: **TORINO**
Casella Postale 51

Sereno prof. Ottavio & ing. Sergio
(ditta) di ing. Sergio Sereno

DECORAZIONI
AMBIENTAZIONI
CINEMATOGRAFICHE

Esclusivista Piastom per il Piemonte

TORINO - VIA PALMIERI, 54 - TELEFONO 772.805

Soc. p. Az.
Ing. TONINI PARIDE

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE STRADALE UFFICI E STABILIMENTI

ARMATURE METALLICHE PER TUBI FLUORESCENTI E PER LAMPADE AD INCANDESCENZA

TORINO - VIA SALERNO, 35 . TELEFONO 22.718

TORINO - Piazza Solferino, 14 - Telefono 53.266

VITTORIO CAVALLI

FABBRICA REGISTRI A FOGLI MOBILI

TORINO - Via Valdellatorre 114 - Tel. 290.120

Raccoglitori anagrafici

Registri a schede visibili

Raccoglitori PULCHER

Registri a fogli mobili per tutte le applicazioni contabili

"M. A. S."

Macchine Apparecchi Sollevamento

Corso Orbassano 62 - TORINO - Telefono 31.968

Paranchi a mano - Paranchi elettrici Arganelli per muratori - Argani verticali Capre - Cavallotti per ponteggio - Carrucole agganciaponti - Grue a collo d'oca - Grue a bandiera - Carriole Carrelli - Picconi - Palanchini - Badili Secchi - Benne - Martinetti a pressione idraulica fissi ed a carrello - Binde normali - Binde alzarotaie

Deposito Saracinesche ed accessori per acquedotti della Soc. TOVAGLIERI & C. - Busto Arsizio

---

PONTEGGI TUBOLARI DALMINE - INNOCENTI S.p.A.

PROGETTAZIONE
VENDITA
NOLEGGIO
MONTAGGIO

Sede: MILANO - Via Brera, 19 - Telefono 88-58

UFFICIO DI TORINO:

Corso Vittorio Emanuele, 44 - Telefoni 521-521/522

PAOLO SCRIBANTE & C.

Materiali per costruzioni industriali Edilizie - Ferroviarie - Trafilati - Nastri laminati a freddo - Materiali ferroviari e decauville - Ferri - Poutrelles Tubi - Lamiere in ferro e zincate Macchine ed accessori per impresa Filo - Rete - Punte - Lamiere ondulate «Cromatit» - Pavimenti brevettati «Dalemi» cemento fuso «Cromobeton» per rinzaffo

TORINO

VIA PRINCIPI D'ACAJA, 59-61 - TELEF. 70.000 - 73.774

ITAS

INDUSTRIA TORINESE ARREDAMENTI SCOLASTICI

ATTREZZI GINNASTICI

MOBILI PER UFFICI, PER COLLEGI, PER COLONIE

TORINO

VIA SANTHIÀ, 46

TELEFONO 20.079

VETRI di ogni tipo e spessore

CRISTALLI piani e curvi

SPECCHI per la casa e per l'edilizia

PICCO & MARTINI

TORINO

VIA PESARO 50

TELEF. 21.732 - 20.553

IMPRESA Cav. SERRA & BIOLETTO

VIA URBINO 9 - TEL 22 724 - TORINO

FABBRICA TUBI IN CEMENTO PRESSATI A MACCHINA

Tubi in cemento armato per condotte forzate
Costruzioni edili, stradali, idrauliche Cemento armato Condotte forzate . Fognature . Disegni, calcoli e preventivi a richiesta.

CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta Madonna degli Angeli ang. Via C. Alberto e Via Cavour

TORINO - Telefono 883.979

la più grande esposizione in Piemonte

OLTRE 2000 MODELLI IN OGNI TIPO

IMPRESA
COSTRUZIONI

Ing. ROSAZZA CLAUDIO e F.lli

TORINO

Via Amerigo Vespucci 30 - Telef. 42.889 - 44.518

Luci

Soc. p. Az. F. I. L. E.
LECCO

Lampade elettriche ad incandescenza di ogni tipo
e Tubi fluorescenti a doppio catodo

RAPPRESENTANZE E DEPOSITO PER IL PIEMONTE
EMILIO MINNI - Corso Bolzano 14 - TORINO
TELEF. 47096 47097

IMPIANTI IDRAULICI SANITARI E RISCALDAMENTO DI USO PUBBLICO CHIOSCHI ORINATOI LATRINE IN PIETRA ARTIFICIALE - BACINI CHIARIFICATORI E DEPURATORI IN CEMENTO ARMATO E VIBRATO

Soc. r. l. UMBERTO RENZI

VIA PERUGIA 4 - TELEFONO 20.249 - TORINO

RIFOMETAL

SOCIETÀ PER AZIONI

VIA PAOLO VERONESE 155 - TORINO - Cas. Post. N. 277
Telef. 290-265 - 290-267

METALLI

ALLUMINIO IN TUTTE LE SUE LEGHE
RAME ELETTROLITICO IN CATODI
BRONZO COMUNE, SPECIALE E LEGHE UNI
OTTONE COMUNE, SPECIALE E LEGHE UNI
LEGHE SALDANTI - ANTIFRIZIONI

DECORAZIONI MURALI

VALETTI DOMENICO

TORINO - Via Luisa del Carretto, 24 - Telefono 81.821

DECORAZIONE DI LUSSO E COMUNE
APPLICAZIONE TAPPEZZERIE INCRUSTE - STUCCHI - FINTI MARMI
TINTE SPECIALI LAVABILI, ecc. ecc.

Lavori eseguiti con la massima cura - Preventivi a richiesta - Prezzi modici

---

GABINO RAFFAELLO

Via Baltimora, 12 - TORINO - Telefono 393.684

Impresa di costruzioni edilizie, stradali, idrauliche - Cemento armato - Opere pubbliche.

IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI

PIERINO MIGLIETTA

Linee - Cabine alta e bassa tensione
. . . . . Quadri manovra

TORINO - VIA G. DI BAROLO, 21 - TELEFONO 82.785

Ditta BOZINO & C.

di PIERO BOZINO
e Ing. EGIDIO MILANA

Via Barbaroux, 28 - Tel. 51.405
TORINO

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO ED IDROSANITARI - FORNITORI DEL COMUNE DI TORINO

DITTA

GUGLINO MARIO

IMPIANTI IDROTERMICI SANITARI
COPERTURE METALLICHE - RIPARAZIONI IN GENERE

TORINO - Via Baillo 79 - Telef. 79.86.88

Perito Ind. Elettrotecnico

MOLINO MARIO

IMPIANTI ELETTRICI

ALTA E BASSA TENSIONE - LAMPADE FLUORESCENTI E AL NEON
RIPARAZIONE E MANUTENZIONE APPARECCHI ELETTROTERMICI
TELECOMANDI E MOTORI ELETTRICI

TORINO
VIA BAVA 8 (cortile)

Telefoni:
Ufficio 88.22.89 - Abitazione 69.23.88

Ing. Felice Ancora

IMPIANTI TERMICI - IDRO-SANITARI

TORINO
Via Palmieri, 39 - Telefono 77.36.83

OFFICINA MECCANICA
VERNICIATURA A FUOCO E NITRO - SETINATURE

Coletti Pietro

Via Bologna 93 - TORINO - Telefono 20.119

- Apparecchi e centrali telefoniche di qualsiasi tipo e capacità
- Reti telefoniche
- Orologi elettrici
- Avvisatori automatici d'incendio

SIELTE IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI
SISTEMA ERICSSON

SOCIETÀ PER AZIONI — Genova - Torino - Milano - Roma - Napoli - Palermo - Catania - Bari

TORINO — CORSO CIRIÈ N. 18 - TEL. 280.078

CONTATORI per acqua, vapore, metano, gas, aria, nafta, altri fluidi.

BOSCO & C.

TORINO

Via Buenos Aires 4 - tel. 393.333 - 393.334

S.I.E.T.

Società Industrie Elettriche Torino

CENTRALI E CABINE TRASFORMAZIONE
LINEE ALTISSIMA TENSIONE
IMPIANTI INDUSTRIALI
IMPIANTI ANTIDEFLAGRANTI
IMPIANTI PER AEROPORTI - PROIETTORI

TORINO — Via Chambery, 39
ROMA — Via Tiburtina, 650

COSTRUZIONI MECCANICHE
MACCHINE UTENSILI

PASTRONE GIUSEPPE

Via S. Antonino 51 - **TORINO** - Telefono N. 73.728

Torni semifrontali
Trapani radiali - sensitivi
Segatrici a nastro per metalli e stampi

Confezione su misura Abiti
Impermeabili - Paletots
Uomo e Ragazzo

VALIDUS di **PULEO**

TORINO

Via S. Secondo 74 ang. C. Sommeiller

Trattamento speciale per i Dipendenti Municipali

C. L. MALESCI & C. S. p. A. — Telegr. METALFONO

TORINO - *Direz., Uff., Magazz.:* Via Rosmini 9 - Tel. [illegible] - [illegible]
Stabilimento: Corso Moncalieri 270 - Tel. [illegible]

METALLI NON FERROSI
RAFFINERIA IN PANI: LEGHE COMUNI
LEGHE CORRISPONDENTI CAPIT — TRAFILATI LAMINATI
PRODUZIONE ELETTROLITICA DEL RAME

Ditta CIRIO FRANCESCO

LATERIZI - MARMI - PIETRE
FERROCEMENTO - GRANULATI

Sede in TORINO - Piazza Statuto, 3 - Tel. [illegible]
Stabilimento in GRUGLIASCO - Regione Bellezia - Tel. [illegible]

DITTA

D. BORELLO & FIGLI

TORINO - VIA DUCHESSA JOLANDA 13 - TELEFONO 73.870

LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione scale aeree d'ogni tipo - carri d'ogni genere

PERNO GIOVANNI & FIGLI

IMPRESA DI RISCALDAMENTO
A CARBONE ED A NAFTA
TRASFORMAZIONE DA CARBONE A NAFTA

Via Monte Asolone, 110 - TORINO - Telefono [illegible]

ZEROLIT

IMPIANTI ED APPARECCHI

PER LA DEPURAZIONE - FILTRAZIONE - DEMINERALIZZAZIONE - POTABILIZZAZIONE DELLE **ACQUE**

RESINE SCAMBIATRICI DI IONI

BREVETTI UNITED WATER SOFTENERS LTD - LONDRA

IMPIANTI COMPLETI PER PISCINE NATATORIE

ING. CASTAGNETTI & C. - TORINO

VIA SACCHI 28 bis - TELEF. 553.629 — TELEG. ZEROLIT ● OFFICINE IN TRINO VERCELLESE

Pasero Tancredi

TORINO - VIA GIACOMO BOVE, 12 - TEL. 35.756

IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI

Fornitore del Comune di Torino

DITTA

BIAGGI

di PATRUCCO & DELLACASA

S. A. S.

TORINO - Corso Ciriè 20

TELEFONO 23.343

COSTRUZIONE MATERIALI PER IMPIANTI ELETTRICI

QUADRI DI MANOVRA - INTERRUTTORI A LEVA - VALVOLE
APPARECCHIATURA PER CABINE - ACCESSORI

SOCIETÀ ITALIANA

ACCIAIO BETON CENTRIFUGATO

Pali A.B.C. per linee elettrotelegrafoniche . Impianti illuminazione pubblica . Lavori cemento armato centrifugato - vibrato - compresso.

TORINO (Lingotto) . Telefono 680.680

Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA

(CONSOCIATA DELLA SOCIETÀ ITALGAS)

Impresa di riscaldamento a carbone ed a nafta e vendita di combustibili

Chiedete quotazioni alla

Soc. p. Az. CARBONIFERA ITALIANA

Via Giuseppe Verdi 12 - Torino - Telefono 48.987

OFFICINA PER COSTRUZIONI E RIPARAZIONI IN FERRO D'OGNI GENERE

FRATELLI SERINI

TORINO - VIA S. PAOLO 34 bis A - TEL. 32.817

Lavorazione di piccolo stampaggio (Tranciatura e imbutitura)
Lavorazione saracinesche

TELEFONO N. 790.051

AUTOBUS - FURGONI FUNEBRI - AUTOAMBULANZE - VEICOLI RECLAMISTICI, ECC.

Guglielmo Conta

CARROZZERIA PER AUTOMOBILI INDUSTRIALI

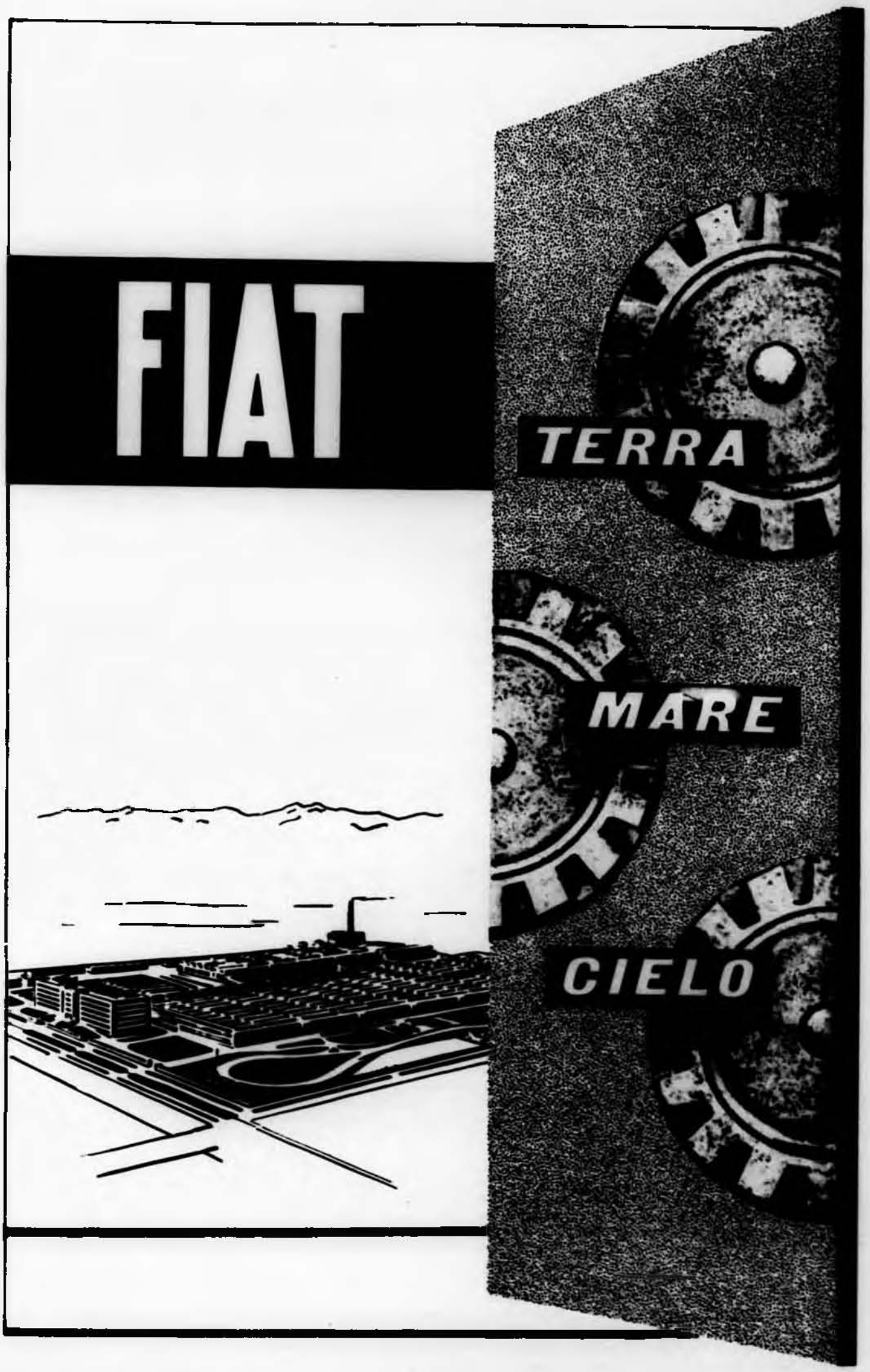
TORINO - VIA G. REVIGLIASCO N. 35

SARTORIA

FOSSAT ORESTE

TORINO - VIA MADAMA CRISTINA 15 (1° piano) - TELEF. 60.503

TRATTAMENTO SPECIALE PER I DIPENDENTI MUNICIPALI


FIAT
TERRA
MARE
CIELO

S.I.G.A. - PRODOTTI PER BELLE ARTI - TORINO

COLORI AD OLIO "ANGELICO" FINISSIMI PER ARTISTI - COLORI AD OLIO "STUDIO" - COLORI "GUAZZO" - MEDIUM PER LA PITTURA

a Torino presso la Ditta:

E. GARIGNANI & C. - Via Accademia delle Scienze, 2

SOCIETÀ PER AZIONI

CAPITALE SOC. L. 100.000.000

LAURO

IMPRESA COSTRUZIONI

IMPIANTI IDROELETTRICI

EDILIZIA

CEMENTI ARMATI

PONTI

STRADE E GALLERIE

TORINO

VIA PRINCIPI D'ACAJA 6 - TEL. 76224 76298

S. I. P.

SOCIETÀ IDROELETTRICA PIEMONTE

Sede TORINO - Via Bertola, 40 - Telef. 41.172 - 52.52

Capitale L. 52.233.998.400

La SIP svolge attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, e costituisce con la Consociata VIZZOLA — S. p. A. Lombarda per distribuzione di energia elettrica — e PCE — Piemonte Centrale di Elettricità — il Gruppo SIP.

La SIP partecipa pure con altri Aggruppamenti, alle Società Idroelettrica SARCA MOLVENO e TRENTINA DI ELETTRICITA', le quali hanno recentemente ultimato importanti impianti idroelettrici nel Trentino Alto Adige dove già esiste il grande centro di produzione SIP di Cardano, collegato a Torino con una linea a 220.000 Volt, lunga circa 350 chilometri.

Gli impianti di produzione, dislocati in Piemonte, Lombardia, Regione Autonoma della Valle d'Aosta e Trentino - Alto Adige, comprese le quote di spettanza per quelli in compartecipazione, hanno una potenza efficiente di circa 960 mila kW idroelettrici e 126 mila kW termoelettrici con una producibilità media annua di 3350 milioni di kWh. Nel 1953 sono stati immessi in rete circa 4000 milioni di kWh assorbiti, dedotte le perdite, da poco meno di un milione di Utenti, in mille Comuni.

Per fronteggiare il continuo aumento della richiesta di energia, il Gruppo SIP ha costruito nel dopoguerra, sia direttamente che in compartecipazione con altri Aggruppamenti, nuovi impianti idroelettrici e termoelettrici per una producibilità media annua di oltre 1100 milioni di kWh. In particolare sono da ricordare fra gli impianti più importanti, già entrati in esercizio quelli di MONE (120 milioni di kWh), CIMENA (134 milioni di kWh), ST. CLAIR (150 milioni di kWh), SANTA MASSENZA della Soc. Sarca Molveno (spettanza SIP 318 milioni di kWh), S. ANTONIO, LANA e PREDAZZO della Soc. Trentina di Elettricità (spettanza SIP 201 milioni di kWh) ed il primo gruppo da 75 mila kVA della Centrale Termoelettrica di Chivasso.

Altri impianti per una producibilità di circa 500 milioni di kWh sono in corso di costruzione e fra questi quello di AVISE nella Valle d'Aosta (290 milioni di kWh), PORTO TORRE sul Ticino (60 milioni di kWh), MALLERO 1° fase nella Valtellina (289 milioni di kWh) oltre al secondo gruppo da 75 mila kVA della Centrale termoelettrica di Chivasso. Recentemente è poi avvenuta da parte SIP l'assunzione della concessione dell'impianto di QUART - ST. MARCEL, che produrrà 150 milioni di kWh, a completare la catena degli impianti SIP sull'asta della Dora Baltea.

Pure in corso è il potenziamento della rete di trasporto a 220 kV, ed in particolare è già stato ultimato il primo tratto della trasversale in cavo a 220 kV per l'alimentazione della nuova sottostazione sotterranea nell'abitato di Torino.

TORINO

RIVISTA MENSILE DELLA CITTÀ E DEL PIEMONTE

Anno 29° — N. 12 — Dicembre 1953

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO III

Abbonamento annuo (12 numeri) L. 3000
Prezzo di ciascun fascicolo L. 300

SOMMARIO

I nuovi impianti del Laboratorio d'Aeronautica	*M. Panetti*
Torino-Detroit	*P. V. Portino*
I tre doni di Aquae Statiellae . .	*Gigi Oletta*
Pittori d'oggi: FRANCIA-ITALIA	*Angelo Dragone*
Il raduno dei carabinieri in congedo	*Gen. L. Merlo*
Italo Vittorio Brusa	*Guido Guidi*
Nello Vannucci, pittore	*Mario Gulino*
La Civica Biblioteca Musicale . .	*M. G. Delleani*
Notizie d'un viaggio d'altri tempi	*Giorgio Rovere*
Il panettone di Pinerolo	*Pablo*
Effemeridi Piemontesi per il mese di Dicembre	*D. G. Cravero*
Un mese di vita cittadina	—
Al Consiglio comunale	—
Aste, Appalti, Aggiudicazioni . .	—
Bollettino statistico del mese di settembre 1953.	—

Sindaco di Torino: PEYRON Avv. AMEDEO

Comitato redazionale:

Dott. Prof. MARIA TETTAMANZI CESARO, Assessore all'Istruzione
Dott. Prof. PIETRO SISTO, Assessore all'Igiene
Ing. Arch. NATALE REVIGLIO, Assessore all'Edilizia
ORESTE BERTERO, Assessore all'Economato
Dott. AURELIO CURTI, Assessore alle Finanze e Imposte
MARIO ENRICO, Assessore alla Statistica e Lavoro
Ing. G CARLO ANSELMETTI, Assessore alle Aziende municipalizzate

Direttore responsabile: Dr. GUIDO GUIDI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: S. A. T. E. T. Via Villar. 2 Torino - Tel. 280.777 280.734

Proprietà letteraria riservata - La Redazione della Rivista non assume nessuna responsabilità sulle opinioni espresse dai collaboratori, in articoli a loro firma pubblicati ai quali è lasciata ampia libertà di trattazione e di documentazione - È vietato riprodurre della Rivista "Torino" senza citare la fonte - I manoscritti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

La "Rivista" si compone di due parti: Parte I - Articoli e documentazioni varie - Parte II - Bollettino della Direzione Lavoro e Statistica della Città di Torino.
Autorizzazione Tribunale di Torino n. 847.

I nuovi impianti sperimentali del Laboratorio di Aeronautica del Politecnico di Torino

di M. PANETTI

Cenno storico

Quindici anni or sono in questo stesso periodico si dava notizia del primo venticinquennio di attività del Laboratorio di Aeronautica, sorto in Torino fin dal 1912, con una prima stazione sperimentale per la prova dei motori di aviazione su banco a reazione, capace di misurare la coppia motrice.

In quelle notizie è illustrata la storia di questo Istituto e lo sviluppo mai interrotto dei suoi mezzi di ricerca: gallerie aerodinamiche, bilancie per la misura della resistenza delle forze portanti e delle derive sui modelli di aeromobili e delle loro parti essenziali, attrezzature speciali per lo studio delle eliche, equilibratori per masse rotanti, impianti per lo studio dei motori e dei carburanti, sia all'aperto sia in camera condizionata, a temperature e pressioni corrispondenti alle più alte quote raggiunte dal volo.

La monografia si chiudeva esprimendo la speranza di procedere in un prossimo avvenire alla costruzione di una galleria aerodinamica di maggiori dimensioni, portando il diametro della camera sperimentale a 3 m. per poter operare su modelli in scala meno ridotta, e quindi attenuare la divergenza fra i valori del numero indice delle condizioni di prova e quello corrispondente ai fenomeni del volo con l'apparecchio in vera grandezza.

Si era allora al termine del 1937.

Le preoccupazioni di un nuovo conflitto mondiale cominciavano a delinearsi, e ben presto si aggravarono, paralizzando lo sviluppo delle nuove attività in progetto.

Poi sopraggiunsero le devastazioni della guerra, particolarmente disastrose per Torino.

Nuovi indirizzi

Il Laboratorio subì alcuni danni, ma fortunatamente di limitata entità, e continuò ad operare, mentre provvedeva alle necessarie riparazioni.

Al termine delle ostilità però la sua attrezzatura apparve sorpassata dagli straordinari progressi compiuti dall'aeronautica, fra i quali fondamentale l'aumento delle velocità di volo, fino a raggiungere la barriera del suono, con la trasformazione delle forme strutturali più caratteristiche degli aeromobili e con la sostituzione dei propulsori a reazione alle eliche. Perciò il Laboratorio, con l'appoggio del Centro Studi per la dinamica dei fluidi, costituitovi dal Consiglio nazionale delle Ricerche, e in vista del trasferimento del Politecnico nella nuova sua sede sui terreni dell'antico Stadio, mise in progetto la costruzione di un compressore assiale sperimentale per lo studio dell'elemento più c[illegible]tico dei nuovi motopropulsori a reazione.

Contemporaneamente si occupò della realizzazione di una galleria aerodinamica per l'esame dei moti a velocità transoniche ed ipersoniche, e riprese il progetto della galleria di 3 m. di diametro, già vagheggiato nel 1937, ma operante, secondo una nuova concezione, con aria compressa a tre atmosfere, in circuito chiuso, per eseguire prove su modelli con un indice assai più elevato di quello realizzabile con la galleria di m. 2, al fine già indicato di accostarsi alle condizioni del fenomeno aerodinamico con apparecchi in vera grandezza.

La galleria transonica e quella di m. 3, per le quali è disponibile nella nuova sede il padiglione dedicato all'aerodinamica, verranno attivate da uno stesso motore a numero di giri variabile, di potenza superiore ai 1000 kW. (fig. 6).

Invece il compressore sperimentale per lo studio dei motopropulsori a reazione è stato sistemato nella vecchia sede al Castello del Valentino, dove sono in corso le prove per controllarne sperimentalmente le caratteristiche e la progettazione dei dispositivi per modificare l'orientamento delle sue pale.

Terminata la fabbricazione della nuova sede verrà trasferito in essa insieme con le altre attrezzature dell'antico Laboratorio, rinnovate in parte per tenere conto delle nuove esigenze dell'aerodinamica sperimentale.

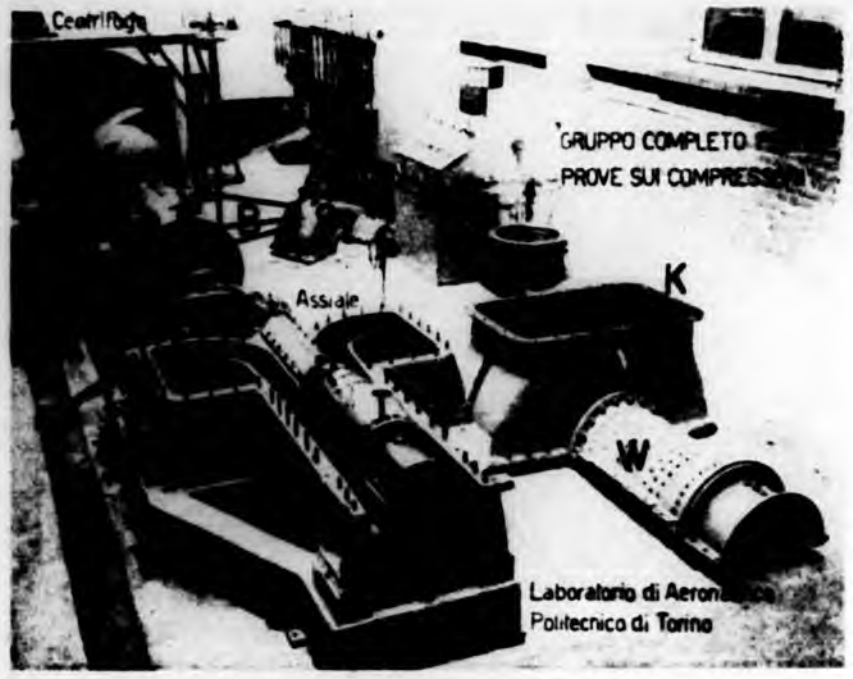


Fig. 1. - Il turbo compressore assiale senza palettaggi.

Nuove realizzazioni.

Una prima innovazione è già stata da tempo introdotta, modificando una piccola galleria a ritorno chiuso di 30 cm. di diametro, destinata allo studio dei getti a reazione, adattandola a ricerche sul comportamento delle schiere di palette deviatrici, sia in funzione di compressione, (rallentatrici del flusso) sia in funzione di turbina (acceleratrici del flusso) per dedurne elementi utili alla progettazione del compressore assiale.

Le prove sono state eseguite sotto la direzione dell'Ing. Mortarino, che ha riferito su di esse in due note pubblicate su « Aerotecnica ».

Il turbo-compressore sperimentale è stato progettato secondo il tipo a vortice libero, ossia a vorticità costante lungo le pale, dall'Ing. Jarre, e fu costruito dalla Ditta Franco TOSI di Legnano. (fig. 1 e 2).

Esso presenta quattro stadi successivi della compressione costituiti ciascuno da una girante e da un raddrizzatore, in modo di realizzare il rapporto di compressione 1,7 col numero massimo di 12.000 giri al minuto.

Una schiera di pale fisse, costituenti il predistributore, introduce l'aria dall'esterno e la presenta, convenientemente orientata, alla prima girante.

Un raddrizzatore finale dirige il getto di uscita assialmente verso la turbina, che ha il compito di ricuperare una parte della energia richiesta dal compressore. Una parte sola, si è detto, poichè non è stato preveduto fra le due macchine il riscaldamento dell'aria compressa, come avviene nelle camere di combustione dei turboreattori.

Ciò si è fatto perchè la macchina ha esclusivamente finalità di studio fluido-dinamico.

I problemi della combustione verranno studiati con altre attrezzature.

Grazie al ricupero della energia che la turbina permette, la potenza necessaria al comando del gruppo, alla velocità già citata di 12 mila giri, è preveduta in 300 kW. Tale di fatto è la potenza del motore a corrente continua ed a numero di giri variabile fino al massimo di 3000, il quale comanda, con un roteggio C elevatore di velocità, il turbo-compressore. (vedi fig. 2).

La fig. 1 rappresenta il turbo-compressore scoperchiato, senza palette. Sul corpo del rotore, messo così in evidenza, sono visibili i fori di fissamento delle pale mobili: per il compressore in R, per la turbina in T. A fianco sul pavimento, è collocato il coperchio K della statore. In A si vede il conoide di invito dell'aria di alimentazione, proveniente da K.

Il motore a giogo magnetico oscillante, visibile in B sulla fig. 1 per la pesata diretta della coppia trasmessa, è stato costruito dalla Savigliano con albero capace di trasmettere l'intera potenza alle sue estremità.

Il banco, al quale è fissato, porta quindi due installazioni sperimentali, ciascuna delle quali può essere messa a punto indipendentemente, mentre l'altra è oggetto di prove.

Attualmente l'accoppiamento, lato collettore, serve al comando di un centrifugo della Grandi Motori, visibile al fondo della fig.1, destinato negli impianti navali alla sovralimentazione dei Diesel a due tempi.

Le misure relative sono state eseguite dall'Ingegnere Mautino, ricavando le caratteristiche del centrifugo con numero di giri e prevalenze variabili, e formano oggetto di una relazione in corso di stampa per il Bollettino tecnico della Grandi Motori.

Dal lato opposto è il compressore assiale, della cui sistemazione si occupa l'ing. Roà.

La fig. 2 rappresenta il gruppo scoperchiato, veduto dall'estremità adiacente al motore elettrico. Il rotore è guarnito dalle palette mobili, corrispondenti ai 4 stadi della compressione in R ed all'unica girante della turbina in T.

Nel primo piano è visibile, in alto l'elevatore del numero di giri con roteggio bielicoidale C che quadruplica la velocità; in basso l'impianto di lubrificazione.

Segue la camera di aspirazione dell'aria col conoide di invito A.

La parte inferiore dello statore, sul quale l'albero riposa, lascia scorgere la corona delle pale costituenti il predistributore.

La nuova galleria trausonica e ipersonica, della quale la Brown Boveri di Baden ha già consegnato alcune parti, è del tipo di quella funzionante al Politecnico di Zurigo.

L'Istituto di Guidonia presso Roma, centro delle ricerche aeronautiche militari prima dell'ultima guerra possedeva un esemplare di maggiore potenza, che le truppe di occupazione tedesche asportarono quando, ripiegandosi su Roma, pensarono di doverla abbandonare.

Il Ministero della Difesa venne anche per questo gruppo generosamente incontro ai voti dell'Istituto di Torino, assumendosi l'onere finanziario dell'intero macchinario, e mettendolo, a titolo di prestito, a disposizione del Laboratorio di Aeronautica e del Centro studi per la fluidodinamica, che ne curerà la sistemazione, la messa a punto e l'esercizio.

Fig. 2 - Il turbo compressore assiale con palettaggi.

La velocità del suono ed il suo superamento nel volo

Per sottolineare l'importanza e la complessità di questi mezzi di ricerca premettiamo alcuni schiarimenti sui fenomeni delle velocità ipersonore.

Velocità del suono è quella con la quale, nello spazio occupato dall'aria, si trasmettono le onde di pressione e di rarefazione, che si rivelano normalmente all'orecchio come suoni. Ma, di fatto, queste onde non sono sempre avvertite dai nostri sensi, pure conservando come carattere distintivo la loro velocità di propagazione, uguale a circa 340 m. al secondo, variabile soltanto in lieve misura con la temperatura dell'ambiente. Onde di pressione silenziose si verificano ad esempio nell'interno di una stanza chiusa, quando si apre improvvisamente una finestra e si osserva che le imposte che guarniscono le altre pareti rispondono all'impulso con battimenti, assai prima che l'aria spostata dalla manovra le possa raggiungere.

Ma le raggiunge l'onda di pressione eccitata dall'apertura della finestra, e questa onda si propaga appunto con la velocità del suono.

Ora un mobile, che cammini con velocità superiore a quella del suono, precede le onde che esso suscita aprendosi il varco nell'atmosfera e incontra quindi masse d'aria tuttora in riposo, mentre la regione che gli è a tergo è invasa dalla perturbazione che segue il suo cammino: e questa perturbazione si propaga interessando una regione che si allarga col tempo in ragione della velocità del suono.

Lo spazio perturbato assume quindi la figura di un cono col vertice nell'aeromobile, in traslazione con esso. La semiapertura del cono è misurata dal rapporto fra la velocità del suono e quella di avanzamento. Il cono è quindi tanto più aguzzo quanto più grande è la velocità del volo. La fig. 3 presenta l'onda conica frontale e quella di fondello per un proietto alla velocità di 760 m. al secondo.

Al rapporto fra le due velocità si dà il nome di numero di Mach dal fisico che osservò per primo il fenomeno, visualizzandolo intorno ai proietti.

Le fig. 4 e 5 illustrano lo stesso fenomeno rivelato con l'interferometro. Le linee di Mach si tracciano in tal caso, congiungendo i punti singolari delle strisce chiare e scure, che l'interferenza ottica, provocata dallo strumento determina. Un fenomeno simile a questo, è quello che appare alla superficie di uno specchio d'acqua, solcato dalla prora di una nave in movimento. Essa suscita onde superficiali come quelle provocate da un sasso lanciato nell'acqua, le quali si propagano in tutte le direzioni con una velocità fissa, di gran lunga minore di quella delle onde di pressione e di rarefazione che abbiamo prima considerato.

Quindi anche le piccole velocità delle navi posso-

Fig. 3 - Onde di pressione intorno ad un proietto a velocità 2,25 volte la velocità del suono, rivelata con lo striometro.

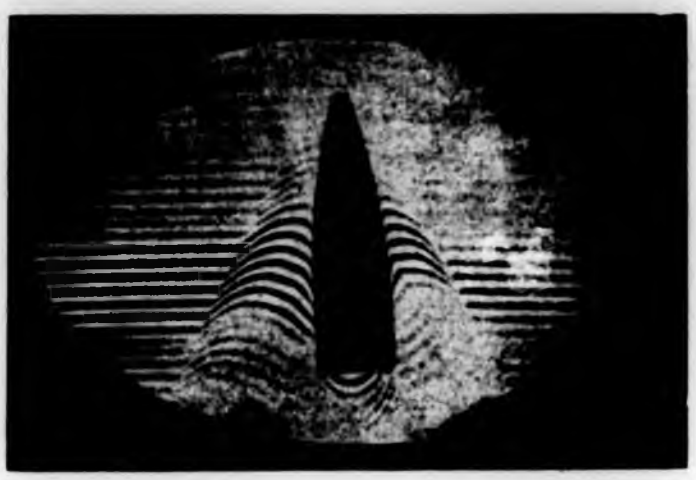


Fig. 4. - Onde di pressione intorno ad un proietto con ogiva arrotondata, rivelata dallo interferometro.

no facilmente superare quella di propagazione delle onde superficiali, che si allargano a tergo della prora del natante, fino a raggiungere i lati di una freccia, che ha la punta nella prora. E' questo il fenomeno ben noto delle scie.

Esso riproduce nel piano il fenomeno del cono di Mach nello spazio pieno d'aria a tergo dell'aeromobile procedente a velocità ipersonica.

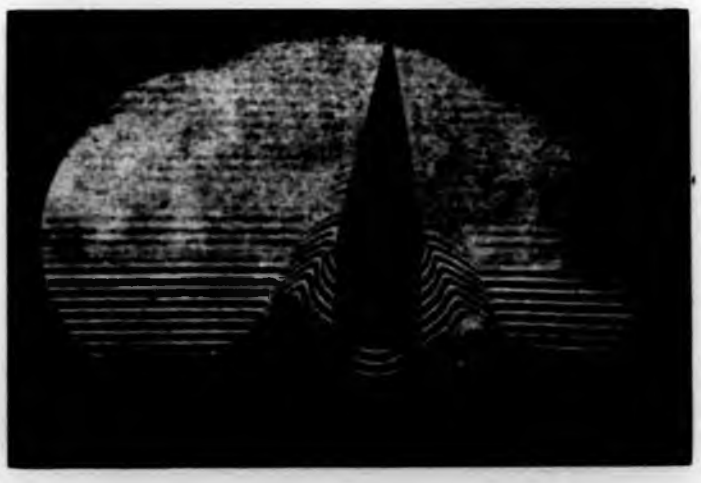
Allo stesso modo quindi che un natante, fuori della scia, anche a valle del suo vertice, non è scosso dal passaggio della nave, finchè gli orli della scia non lo raggiungono, così un orecchio situato a monte del cono di Mach non sente il rumore dell'aereo finchè la superficie del cono non lo sorpassa.

Lo spazio esterno del cono è dunque zona del silenzio; quello a tergo è zona del rumore.

Il muro del suono e le nuove forme dei velivoli, capaci di superarlo

Nel caso speciale in cui la velocità del volo pareggia quella del suono l'apertura del semicono raggiunge i 90 , cioè la sua superficie si apre fino a diventare un piano perpendicolare alla direzione del

Fig. 5. - Onde di pressione intorno ad un proietto con ogiva aguzza, rivelata dallo interferometro.



moto, e questo piano costituisce la fronte dell'onda. Davanti ad essa è silenzio; a tergo rumore. Si dice quindi che l'aereo ha raggiunto il *muro del suono*.

Ma la ragione non è soltanto geometrica, bensì essenzialmente fisica e strutturale; poichè con la velocità del suono la resistenza all'avanzamento si esalta in fortissima misura, come se l'aereo cozzasse contro un ostacolo solido.

Il muro del suono si eleva quindi contro l'aeromobile per impedirgli di raggiungere la velocità del suono, e, in vicinanza di essa, mette a dura prova la sua robustezza, se le sue forme non sono appositamente studiate per i regimi prossimi, o superiori a questo limite.

Notiamo subito che con gli aeroplani a reazione, capaci di raggiungere in volo orizzontale gli 800 Km. all'ora, non è difficile, con una picchiata a motore attivo, toccare la velocità di 1200 Km., che è appunto la velocità del suono.

Perciò sui nuovi apparecchi velocissimi le forme tradizionali nate dall'imitazione degli uccelli, che la aerodinamica classica ha dimostrato perfettamente razionali per i voli lenti, stanno cedendo il posto ad altre forme spesso in contraddizione con le antiche.

Così le prore tozze, come è tozzo il capo tondeggiante delle rondini, si sostituiscono con quelle aguzze come le ogive dei proietti, le ali di grande apertura con orlo di ingresso tondeggiante e profilo inarcato, si vanno trasformando nelle ali a freccia con sviluppo frontale piccolo, spigolo anteriore affilato e profilo rombico, fortemente schiacciato, come il tagliente di uno scalpello. Le forme allungatissime di poppa si sono rivelate meno opportune, e un terminale tronco non ha fra gli aerei velocissimi il carattere svantaggioso che gli era stato riconosciuto per quelli lenti.

Se non che il passaggio dai regimi lenti a quelli ipersonici non è brusco, ma graduale.

A contatto del corpo dell'aereo, sopra tutto dove le superfici libere sono sensibilmente convesse, la velocità con la quale l'aria fluisce nel suo moto relativo all'aeromobile è notevolmente maggiore di quella del volo. Accostandosi ai 7/10 della velocità del suono, sui dorsi curvi delle ali di profilo tradizionale questa velocità è già realizzata, e con essa si manifestano le onde di pressione che esaltano la resistenza. Questi fenomeni variano per uno stesso velivolo col suo assetto di volo, e dimostrano anche caratteri di eredità; cioè persistono una volta eccitati e tardano a manifestarsi quando il regime veloce succede progressivamente ad uno lento.

Sono questi i regimi così detti transonici, prossimi cioè al regime limite, del quale abbiamo prima parlato; e sono oggi i più importanti, poichè gli apparecchi velocissimi volano per l'appunto in queste condizioni.

Scarsa, e tuttora poco nota, è la stabilità di assetto raggiungibile con queste forme.

Arduo diventa inoltre il compito di un laboratorio sperimentale per esplorarli; anzitutto per l'enorme spesa di energia necessaria a muovere l'aria a velocità di questa grandezza; onde la necessità di limitare le dimensioni dei condotti e in conseguenza quelle dei modelli, e contemporaneamente di operare in aria rarefatta.

In secondo luogo perchè le onde di pressione, riflettendosi sulle pareti delle camere sperimentali, alterano la similitudine fra il comportamento del modello entro di esse ed il volo libero.

Le gallerie aerodinamiche transoniche e ipersoniche.

Un carattere speciale delle gallerie aerodinamiche per velocità ipersoniche consiste in questo che il boccaglio, nel quale si accelera la velocità della corrente, che proviene dal compressore, e precisamente il divergente che ne costituisce la seconda parte, deve presentare sezioni modificabili con la velocità che si vuole realizzare.

Ciò crea una grave complicazione, e prima di tutto

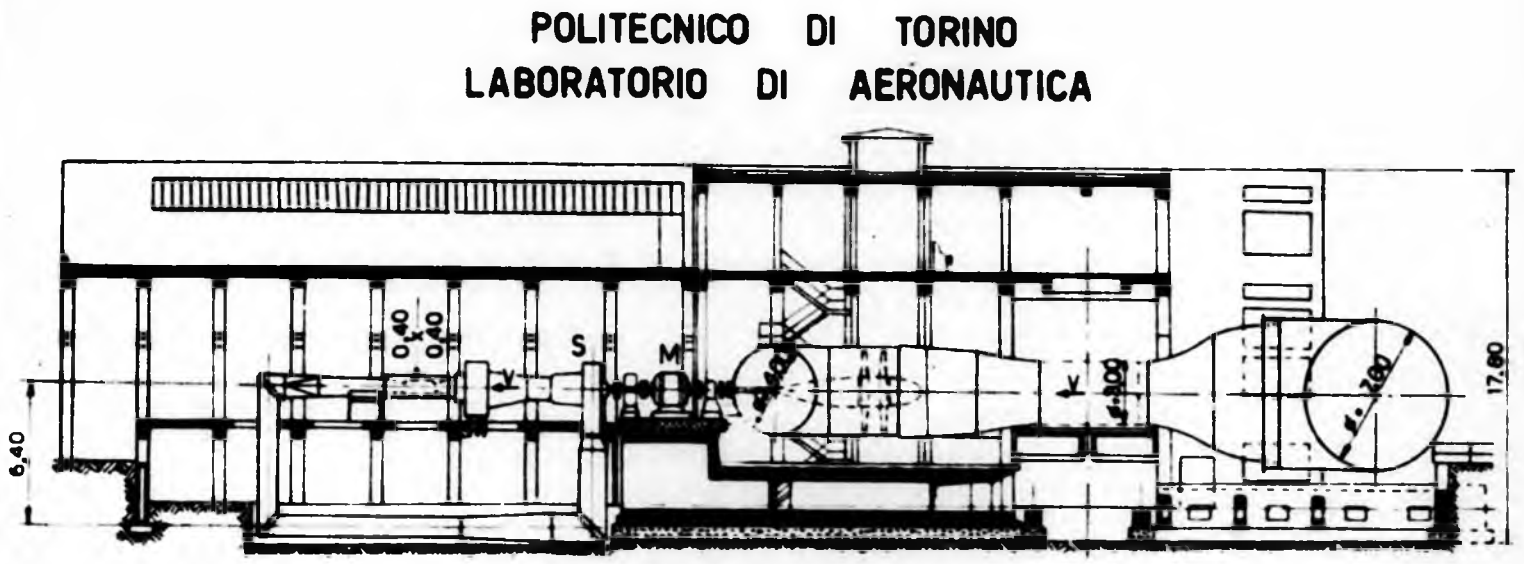


Fig. 6 - Le nuove gallerie aerodinamiche del Politecnico di Torino.

costringe ad adottare, invece della sezione circolare, una sezione rettangolare con due pareti fisse e le altre due spostabili e deformabili.

In secondo luogo, quando il modello non è di piccolissime dimensioni, per evitare le perturbazioni del flusso ed i disturbi provenienti dalla riflessione delle pareti, bisogna aprire in queste delle lunghe fessure comunicanti con una intercapedine esterna stagna, al fine di permettere che la corrente deviata dal modello, possa uscire fuori della camera, rientrandovi a valle.

Finalmente la sensibilità delle bilancie idonee a misurare le componenti della forza che l'azione aerodinamica sviluppa sui modelli è talmente elevata, che si impone una tecnica speciale per dedurne risultati attendibili, ed è indispensabile fiancheggiarle con una analisi ottica del fenomeno.

Questa consiste nel visualizzare le variazioni della densità dell'aria nell'intorno del modello e in particolare le onde di pressione che accompagnano i moti transonici ed ipersonici.

Servono perciò gli striometri e gli interferometri, che ne permettono la registrazione con fotografie istantanee, ottenute con illuminazione a scintilla.

Tutte le attrezzature sono in preparazione sotto la direzione del prof. Carlo Ferrari, che il Consiglio nazionale delle ricerche ha nominato fra i pochissimi professori ricercatori, chiamati a potenziare gli studi sperimentali in Italia.

La fig. 6 rappresenta in pianta ed elevazione la sistemazione che la galleria, di cui si è fatto cenno, avrà nel padiglione destinato alla Aeronautica nella nuova sede del Politecnico.

Il motore elettrico M, a numero di giri variabile, sarà collocato al centro del padiglione, e comanderà la galleria ipersonica, situata a sinistra di chi guarda la figura, col tronco orizzontale superiore lungo metri 16,36, comprendente tutte le parti attive dell'impianto.

Nell'ordine in cui si incontrano, percorrendolo a partire dal motore, si seguono: il moltiplicatore di giri, il compressore S, il refrigeratore V, l'ugello di espansione e la camera sperimentale con sezione quadrata di mm 400 x 400, accanto alla quale saranno collocate le bilancie e gli strumenti ottici di visualizzazione.

Segue il tronco verticale discendente della galleria ed il tronco inferiore, nel semiinterrato, dove verranno sistemate le pompe di aspirazione per mantenere l'aria rarefatta e per far circolare l'acqua nel refrigeratore.

Finalmente il circuito si chiude col tronco verticale di ritorno.

A destra, nella parte più ampia del padiglione, è preveduta la galleria di 3 metri di diametro, per ora allo stato di progetto.

Da queste ardite e laboriose innovazioni nel campo della aerodinamica sperimentale, che stanno affermandosi nel nostro Politecnico, sia lecito trarre un felice auspicio per l'avvenire delle attività aeronautiche di Torino, che dal settembre scorso ha iniziato dal suo nuovo aeroporto di Caselle le comunicazioni aeronautiche con Roma, affidandone l'esercizio alla Società Alitalia, mentre la FIAT va continuamente sviluppando la sua grandiosa stazione sperimentale del Sangone, e potenzia le sue officine per la fabbricazione degli aeroplani a reazione e degli elicotteri Sikorski.

Così come Torino è per l'Italia la città del motore per i suoi complessi automobilistici, anche Detroit nel Michigan, in America del Nord ha questo privilegio, tanto che « Motor City » viene chiamata questa Città, una delle maggiori d'America per il numero d'abitanti e vastità urbanistica.

Mi accingo a scriverne per la rivista "Torino", poichè a fare *trait-d'union*, tra queste due lontanissime Città, diverse e pur simili, vi stanno tecnici italiani di valore, colà chiamati per svolgervi il loro lavoro, che dagli stabilimenti automobilistici di Torino hanno portato in tali complessi americani, l'abilità ed il genio progettista non solo italiano ma torinese, creando così, con la collaborazione, un ponte ideale che si stende tra queste due Città, Torino-Detroit e viceversa, come un corridoio lanciato attra-

Uno dei centri della vita cittadina.

TORINO-DETROIT

di PIERA PORTINO VENTURELLI

verso lo spazio e dove potranno scorrere e scambiarsi notizie utili o piacevoli, culturali ed artistiche, che legheranno più da vicino idealmente genti lontane per spazio, ma prossime per similitudine di lavoro ed operosità.

Corrispondente da Detroit è uno di tali tecnici, il conte Mario Revelli di Beaumont, torinese, progettista di automobili che per ben venticinque anni ha dato la propria attività alla Industria Italiana e segnatamente alla Fiat, ed ora da un anno in Detroit, chiamato colà dalla « General Motors Corporation » per sviluppare nuovi concetti per l'automobile del domani. Al Revelli, a riconoscimento della propria competenza, è stato affidato in quel complesso ed a dirigerlo, un nuovo reparto, il « Future Design Studio Departiment » di cui è capo progettista.

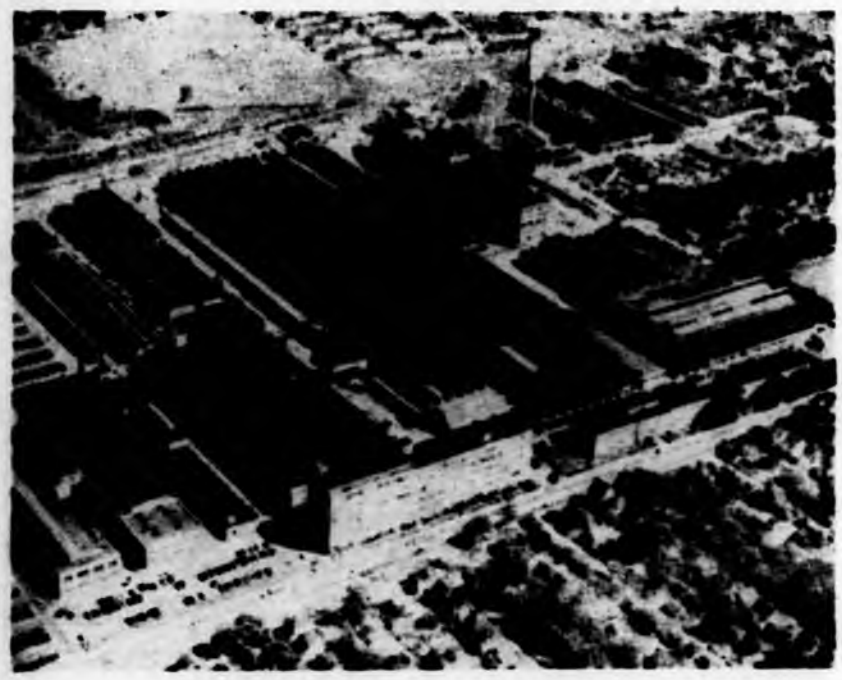
La scelta di progettisti italiani in complessi automobilistici americani, viene a ribadire, dopo il successo di Pinin Farina e di altri carrozzieri Torinesi, nel complesso dell'Industria mondiale dell'Automobile, quanta considerazione gli americani abbiano della scuola automobilistica Torinese.

Lo scambio di notizie ha il compito di stringere maggiore amicizia, l'opportunità di meglio conoscerci e con l'avvicinamento un più stretto rinsaldato vincolo sociale che potrà e dovrà divenire una più vasta ed estesa rete di rapporti umani allargantesi fra i diversi popoli per un reale e sereno affratellamento.

Da Detroit il Revelli informa d'aver fatto la proposta al Presidente della A[illegible]A., l'amico dottor Biscaretti di Ruffia, di fare inviare alcune eccezionali vetture alla Mostra che sarà organizzata in gennaio al Ford Museum, Mostra di grandissima importanza per il prestigio automobilistico italiano. Ci auguriamo che Torino accolga tale richiesta e siano presenti a tale Mostra alcune delle nostre migliori vetture.

Veduta della città.

Le Dodge.



Le Chrysler.

Alle Plymouth.

Detroit sorge sul fiume o canale omonimo, a bilanciere tra il lago Erie a sud ed il lago Saint Claire a nord. Là dove un tempo vi erano i campi degli indiani e le piste segnate dalle orde di bufali correvano nel cuore delle foreste vergini e nelle praterie senza confine era, nel 1701, il fortino che Antoine de la Mothe Cadillac, francese di Guascogna, fece sorgere a protezione del distaccamento francese giunto fino a quel lembo di suolo nel nome di Luigi XIV Re di Francia, non immaginando di certo che proprio in quei luoghi in avvenire un'infinità di operai avrebbero costruito automobili che avrebbero portato il suo nome.

Tra i grandi complessi automobilistici, a Detroit ha sede la Ford con i suoi stabilimenti: solo gli impianti della Ford occupano più di tre chilometri di estensione. Si sa che le azioni della Ford non sono trattate in Borsa, vale a dire che tutto il pacco delle azioni è nelle mani di questa feudale famiglia che ne dispone.

Se è vero che la maggior parte dell'elemento umano che vi si concentra è dedito alla fabbricazione o commercio d'auto o di altro genere meccanico, è però non meno possibile ritrovare in esso elementi dalla poetica reminiscenza contemplativa, scendente per li rami da quegli antichi nordici che emigrarono primieramente e che, per ancestrale oscura nostalgia, talvolta affiora e commuove l'individuo del nostro tempo. Forse l'ambiente di Detroit ed i suoi dintorni misteriosamente chiama nel segreto dello spirito l'atto di dedizione alla memoria antica.

I laghi Erie e Saint Claire, quasi grandi mari interni e lo stesso canale che li unisce con le sue suggestive rive, e gli isolotti ed isole che lo interrompono e fanno da spartiacque alla spumeggiante liquida irruenza a volte balenante di freddi scintillii, che il tramonto accende di luci argentee rifrangentesi sulle foreste al confine, così simili ai laghi ed ai mari del nord d'Europa, ispirano ed inducono a tradurre in atto i motivi che seducono e colpiscono l'immaginazione. Sulle rive un'infinità di volatili acquatici si muovono andando e tornando da lidi lontani. Infinita è la varietà e la gamma dei colori che accendono preziosamente le piume e le penne di questi volatili, dagli aironi azzurri alle più strane e svariate famiglie di questi gentili e forti trasvolatori. La vita segreta di questi animali ha tentato e fermato nell'osservazione e nello studio, e poi tradotto nella manifestazione artigiana ed artistica uno degli uomini che dà il proprio lavoro per il disegno di macchine alla Motors General Corporation: William O. Block, altro valente progettista in quel reparto automobilistico il quale nel tempo libero dal suo lavoro, passa ore ed ore a studiare i movimenti e le mosse in volo o fermi di tal genere di animali. Stando fermo sulla riva del fiume o dei

laghi, ne scruta e cerca di carpirne il segreto delle forme ed il balenio dei colori straordinari per tradurne le mosse e la gamma colorata.

Tanto entusiasmo e paziente studio è stato compiuto ed ha avuto la conferma dell'interesse artistico e naturalista suscitato in una Mostra al Crambrook Institute of Scienze, massimo centro culturale del Michigan. Ben 160 sono le riproduzioni di tale genere di pennuti riportati in legno ad intaglio e rivestiti di splendenti colori con miscele trasparenti di sua creazione dagli effetti straordinari che le fotografie inviateci non possono di certo rendere.

Tale dedizione alla natura ed allo studio di essa è segno di grande passione per la forma d'arte che più si avvicina a William Block.

Abbiamo cosi aperto, con questo numero della nostra rivista, dando notizie dalla lontana Motor City, una corrispondenza che ci auguriamo si alimenti nel futuro anche da altri centri dove vivono torinesi, i quali onorano all'Estero la nostra Città e ne fanno più caro il nome; così anche Torino potrà far giungere lontano fra i nostri concittadini emigrati notizie dirette dalla nostra Città, legandoli più stretti con il ricordo, alla grande famiglia Torinese.

Studi di William O. Block.

I TRE DONI DI AQUAE STATIELLAE

di **GIGI OLETTA**

A 105 chilometri circa da Torino e a 140 da Milano, centro strategico di antiche strade consolari, « castrum » e « municipium » romano, fortilizio medioevale e, oggi, incrocio di strade di grande comunicazione da e per la Liguria, il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia. Acqui ostenta la dovizia della sua lussureggiante vegetazione, la piacevole coreografia delle sue colline tondeggianti — sormontate di torri e di castelli feudali — che la circondano, ammantando di verzura l'urbanistica antica, vecchia e moderna di un serto arboreo in tutte le gradazioni del verde che si arrampica su, su fin dove il colle diventa montagna e la vigna cede all'abete, e la crucciosa orografia ferrigna — da cui scesero a fondarla le genti Statielle — precipita ad immergersi nelle acque glauche del Tirreno.

Sfrecciano nel dolcissimo tramonto dell'avvampante giornata estiva le automobili di tutte le marche e cilindrate, mostrando per le targhe nazionali ed estere la loro provenienza, mentre l'ampio corso alberato che, scavalcando il letto ghiaioso del Bormida, collega il centro cittadino con la bianco-verde zona delle Terme, rigurgita di una folla svariatissima per età e condizione, in una promiscuità di lingue e di dialetti da « ville d'eaux » internazionale dove i « curandi », gli ospiti, vengono a chiedere all'azione risanatrice del fango e dell'acqua il lenimento ai guasti prodotti dal tempo, dalle intemperanze, dalle ferite della guerra e del lavoro. Sono, essi, la fedele popolazione del Santuario di Esculapio, della portentosa Mecca alla quale affluiscono da secoli migliaia e migliaia di artritici, di gottosi, di nevritici, di ischialgici che si lasciano immergere stoicamente nella scottante misteriosa materia nera che millenarie sorgenti ignee incessantemente riforniscono di elementi salutiferi.

E quando, serena, brillantata di stelle, la notte avvolge di silenzio e di pace il creato e le lampade elettriche illuminano le vie deserte e le facciate mute dei palazzi e degli alberghi, i « curandi » riposano in attesa di un altro giorno, di un altro fango, di un altro passo verso la guarigione.

Nelle carrozze ferroviarie, sui piroscafi, sugli autopullman di tutti i Paesi europei ed extra europei i cartelli pubblicitari dall'originale disegno della sedia zoppa assicurano in diverse lingue che « ... Acqui vi rimetterà in piedi... »: Questi cartoncini policromi sono i discendenti di lontani marmorei antenati che archeologi italiani e stranieri hanno tratto amorosamente dal sottosuolo e che nella solenne ed armoniosa lingua di Cicerone ricordavano al viandante di quei tempi, che qui, lungo il corso torrentizio del fiume, il borgo di Aquae offre per le sorgenti inesauste e misteriose la salute e recavano incisa l'elencazione dei mali che la benevolente natura debellava. Erano molti: come ora, allora le carni unghiolate dalla gotta, le ossa deformate dall'artrosi, i nervi percossi dalle fitte lancinanti della neurite: e allora, come ora, l'azione taumaturgica del fango bollente ridonava ai sofferenti con la possibiltà di guarire, il desiderio di vivere.

Tra i frammenti tratti alla luce nelle zone termali che i Consoli e i Prefetti di Roma misero in valore, uno più degli altri espressivo eleva al competente Dio una laude in riconoscenza della prodigiosa cura termale e della divina assistenza. Dice la lapide scalpellata:

Praeses Phallus abest: crasit barbara dextra
sed latet in calidis ipse Priapus aquis

La traduzione della scanzonata segnalazione termospirituale suona press'a poco così: « Manca a custodia, Fallo, strappato da mano crudele: però, sotto la calda acqua si cela, vivente, Priapo stesso ». Il che costituisce sempre una cosetta confortante per tutti gli uomini in tutti i tempi.

Il fango, è il primo dei tre doni che la Provvidenza ha collocato nell'imo della ferace terra monferrina per la salute del genere umano. Esso ebbe sempre i suoi fedeli, i suoi cantori, i suoi sacerdoti,

il suo tempio. Dall'Acropoli, dove le lapidi smozzicate, i cippi infranti, i frammenti delle vasche per i bagni certificano ai posteri l'effettuata cura e la riconosciuta virtù dei fanghi ardenti, sorgono Plinio e Tacito e Strabone e Seneca e, nell'avvicendarsi dei secoli, i barbari imperatori e rozzi duci di rozze milizie e la lucerna del « Piccolo caporale » e la camicia rossa del Condottiero. E la paterna sollecitudine di un Savoja e, via via, l'autorevole prosa dei trattati di medicina specializzata: fangoterapia, reumatologia, e le cure razionali controllate dai complicati apparecchi manovrati da clinici illustri nel raccoglimento dei laboratori luccicanti di smalti, di cromo, di cristalli. Oggi, dal silenzio delle cose morte si erge la nuova città delle Terme: una gittata di grandi alberghi e di edifici complementari per il benessere, il conforto, il divertimento dei frequentatori e un vasto parco ricco d'ombre, provvisto di una rete di ben curate aiuole, di verdi spiazzi erbosi, di sentieri inghiaiati, sparso di comode panchine sulle quali si stendono i larghi ombrelli delle conifere, i rami fronzuti dei cedro-deodara che offrono fresco, ombra e profumo alle camere signorili e ai saloni degli Hôtels, che circondano la rossa spianata del « tennis » e l'ampia piscina natatoria che, in una non lontana estate di atroce prolungata siccità si screpolò nell'arsura per cedere l'acqua fresca e pura delle sue polle inesauribili ai bisogni della popolazione assetata.

Di questo Eden beneficiano i malati ricchi che sono scesi dalle lussuose automobili, accolti e sorretti rispettosamente da gallonati portieri sulla soglia dei modernissimi alberghi. Una rapida scorsa all'« Albo d'oro » dell'Hôtel « Antiche Terme » ci dà il panorama della dorata ospitalità. Numerosa è la rappresentanza dell'industria italiana e straniera, della diplomazia, del clero porporato, del mondo del teatro e del cinematografo, i blasoni più illustri, il censo, l'arte, la cultura: personalità note attraverso le cronache mondane dei più rinomati soggiorni alpini e marini.

La signora Elisabetta Pacelli, sorella di S. Santità e il barone Rothshild: i Conti Calvi di Bergolo e l'asso dell'automobilismo Gigi Villoresi che scrive: « ... giunto scassato sono ripartito ricuperato... » Il maestro Umberto Giordano e la principessa Viggo della Casa Reale di Danimarca: il Maestro Puccini dopo il noto incidente automobilistico e il violinista Brodislaw Hubermann. E ancora, ancora: nomi di illustri clinici stranieri e attestazioni di riconoscenza in tutte le lingue e perfino in poesia e perfino in musica. Ma oltre a questa umanità privilegiata, Acqui accoglie imparzialmente, indiscriminatamente gli operai, i contadini, piagati dalle fatiche del lavoro o infortunati sull'opera e i cittadini meno abbienti cui nessuna forma di assistenza sociale provvede, e militari di ogni grado che le mal risanate ferite di guerra e le infermità contratte al servizio della Patria qui convogliano negli attrezzati stabilimenti termali dove ricevono gratuite, razionali e complete le stesse cure della popolazione ammalata ricca. A buon diritto Acqui può affermare che « il fango è uguale per tutti ». Attorno alle capaci vasche in cui si perpetua la taumaturgica ricchezza del fango, il Centro Studi di Reumatologia e di Lutoterapia e le Case dell'Ospitalità costituiscono il concorde sforzo, l'armoniosa collaborazione fra scienza e industria, e a quella, questa fornisce i mezzi di indagine per lo studio dell'azione curativa del fango e l'ospitalità organizzata ai dolenti: rivoluzione umanitaria che l'Amministrazione cui il Governo affidò la gestione di tutto il fuzionamento controlla e dirige perfezionandola ed estendendola a tutti i settori in tutte le manifestazioni.

Il secondo dei tre doni benefici ha avuto anch'esso ed ha tuttora, il largo riconoscimento della scienza, la devota adesione dei suoi credenti, il canto dei suoi aedi. Nel mezzo della sua più provinciale e sonnolenta piazzetta, Acqui, per la solerte amministrazione del suo sindaco il senatore Giuseppe Saracco, eresse nel 1879 un candido tempietto [illegible] architettura paganeggiante da cui sfocia l'acqua prodigiosa giunta da ignote lontananze e insondabili profondità alla temperatura costante di 75°, senza condutture, senza serbatoi di raccolta, in un tragitto sotterraneo che nessun movimento tellurico dirottò, che nessuna siccità inaridì mai. Il tempietto « fumante di sulfurea vam-

pa » riporta la fluente fonte al « prisco romano decoro » — come dice l'iscrizione che lo sovrasta — per la soddisfazione dell'intera popolazione che ad essa attinge per i più svariati bisogni: la massaia per cuocer la pasta e allestire il bucato: il barbiere per farvi la saponata: il ciabattino per ammorbidire il corame e il Comune per riscaldare, col liquido bollente le sue scuole e i suoi uffici e per la nettezza dei pubblici locali. E tutti ne usarono in passato: quelli che transitarono e coloro che sostarono in questa fortunata plaga piemontese. Roma imperiale ne attenuò il calore mescolandola nelle pubbliche piscine con l'acqua fredda addotta da un monte vicino per mezzo di un acquedotto poderoso le cui vestigia si innalzano ancora, massicce ed imponenti, sul greto del Bormida.

Anche l'Amministrazione delle Terme fruisce molto opportunamente di questa provvidenza liquida utilizzandola per le sue applicazioni sanitarie.

Terzo, infine, ma non ultimo nè minor dono, Acqui porge nei suoi tersi calici la fermentante dolcezza dei suoi vigneti che oscure e fresche cantine sotterranee — catacombe in onore del dio Bacco Diònisio — occultano nei capaci tini, nelle teorie di bottiglie allineate nella profondità delle grotte tufacee. Questo regalo — potete crederlo — ebbe (ed ha) i suoi molti devoti e i suoi molti cantori indigeni e forestieri.

Hans Barth, inviato speciale del *Berliner Tageblatt* che in un'epoca ormai lontana sostò a lungo in Acqui della quale percorse le campagne e ispezionò le « Hosterie » con diligenza di *réporter* e con entusiasmo di amatore, nel suo lungo resoconto mescolò (non materialmente, grazie a Dio!) l'acqua e vino cantando le salutari virtù della prima e il consolante effetto del secondo. Vale la pena riportare un brano della inchiesta originale condotta dal biondo giornalista buongustaio, fra le tavole e sotto le infrascate dei pergolati nelle trattorie dei quel beato luogo.

" Avanti voi tutti che godete della gotta, dell'ar-
" trite, voi che andate zoppicando per il mondo por-
" tando appresso il reumatismo che, con l'aiuto di
" Bacco vi siete appropriato. Volete essere guariti?
" niente di più facile. In Acqui, a due passi da
" Torino e da Milano cresce un *humus* chiamato
" « fango » che in poco più di dodici quarti d'ora
" rimette in sella perfino il povero Sileno. E fra il
" suono dei bicchieri: perchè il fango di Acqui non
" è solo il nemico o il vincitore, ma è anche l'amico
" ed alleato del Dio con la corona di vite. In questa
" Miraculopoli tu stai in terra storica. " — Continua liricamente Hans — " ..... con ogni bicchiere di Bar-
" bera, Barolo, Moscato, tu vedi passare con gran-
" dezza gli eroi coperti dall'elmo di crine, i nipoti
" di Enea: i Romani, i Cartaginesi; poi i Saraceni,
" l'imperatore Barbarossa. Dalle antiche Terme, nella
" piena luna sorgono gli illustri antenati che hanno
" combattuto la loro podagretta col vino di Acqui. "
E conclude: "..... il vero centro bacchico di Acqua è il
" quartiere delle Terme. Tutte le osterie ai lati delle
" Terme scintillano di luce, risuonano di musiche da
" ballo, e sono piene zeppe di podagrosi danzanti. Poi-
" chè come nel biblico laghetto di Betzaida, così anche
" in Acqui butta via le stampelle chi ha fatto qualche
" fango e bevuto qualche bottiglia di Barbera e di
" Dolcetto. E ognuno salta e balla e fa all'amore ".
Tutto a maggior gloria degli dei e di Hans Barth.

Fango, acqua, vino sono i tesori gelosamente celati come in forzieri sotto la superficie terrestre ma che Acqui generosamente offre per la salute del genere umano sofferente e gaudente. L'incomparabile potenza terapeutica del suo fango, unico in Europa per la efficacia del suo sistema curativo, lenisce e sana i guasti del tempo. La salutare sorgente perenne provvede al benessere singolo e collettivo con la erogazione gratuita dell'acqua bollente dalle sette conclamate virtù che predispongono a bene invecchiare: depurativa, diuretica, lassativa, tonica, risolvente, antiartritica, diaforetica.

Dall'eterna giovinezza della terra, per il giubilo dei suoi sempre nuovi amori col sole, gli erubescenti ed opalini succhi dei suoi pingui vigneti rallietano gli spriti e affratellano i popoli.

Nella natura, il mistero ha una voce: nella città delle Terme la voce è: salute.

Acqui vive e prospera sulla salute dell'umanità, non sui suoi mali.

PITTORI D'OGGI

FRANCIA - ITALIA

di ANGELO DRAGONE

Alla sua terza edizione, sembra quasi un puntuale convegno, questa mostra dei *Pittori d'Oggi: Francia-Italia*. E la memoria ricorre all'autunno del 1951 quando, accogliendo l'idea del pittore Mario Becchis un animoso comitato promotore (del quale fecero parte fin dal primo momento l'avv. Bussa, presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, il Dr. Gian Carlo Camerana, il Dr. Carluccio, l'ing. Chevalley, presidente della Soc. Promotrice di Belle Arti, la prof. M. Tettamanzi, Assessore comunale alle Belle Arti, il Dr. V. Viale, Direttore dei Civici Musei e gli industriali A. Fila ed A. Zegna) sotto la presidenza della Signora Umberta Ajmone Marsan Nasi, fissò e pose in atto, per la prima volta, i criteri e le modalità di questa mostra, destinata a farsi occasione di cordiale incontro tra alcuni artisti francesi ed altri italiani, qui invitati da una commissione franco-italiana — della quale hanno fatto parte George Besson, Jean Cassou, Raymond Cogniat, Charles Estienne, Renè Huyghe, Renè Jullian, Jacques Lassaigne, e Jean Leymarie per la Francia e Francesco Arcangeli, Giulio Carlo Argan, Luigi Carluccio, Bodolfo Pallucchini e Vittorio Viale per l'Italia (competente ciascuna parte per i propri connazionali) — che ogni anno li ha indicati tra i più rappresentativi degli appartenenti agli attuali indirizzi pittorici.

Di tale continuità, che è anche segno di vitalità, il merito va soprattutto agli organizzatori perchè, è inutile nasconderlo, il pubblico contemporaneo non è mai stato — e tanto meno lo è oggi — in grado di capire i suoi artisti.

Tuttavia, poichè in questo campo, nulla val meglio e più del vedere e del rivedere, non possiamo che rallegrarci per questa nuova occasione offerta a quanti intendano accostare queste opere con un sincero desiderio di giungere ad intenderle.

Sin dalle prime sale, la retrospettiva di J. Villon segna un rinnovamento nella formula iniziale della manifestazione. Mentre infatti nel '51 nessuno aveva più di tre opere esposte, già l'anno scorso alcuni artisti erano presenti con quattro ed anche cinque pezzi. Quest'anno abbiamo appunto questa larga visione dell'opera di Villon cui si aggiungono altre nove personali dedicate a Maestri quali Bissier, Casorati, Kupka, Leger, Pougny, Puy e Gino Rossi: postuma, come si sa, quella di quest'ultimo.

Con Villon, del quale si ricorderà ancora la bella mostra alla Biennale di tre anni fa (e alcuni di quei dipinti sono ora al Valentino) si è subito fuori di una pittura figurativa, anche se qualche cosa ne rimane in tele come *Jeu* (1919), *Le tampon noir* (1926) o in quel ritratto di *Madame de Bernay* (1940) così sfaccettato nell'interpretazione cubista.

Ma nelle sue opere più personali, a cominciare da *Soldats en marche* (1913) — che appartiene al periodo cubista — sino alle più recenti, come *Le mois de Mai* (1952) e *Le clos normand au four à pain* (1953), si sente il valore individu[illegible] sua esperienza, forse perchè più che di soluzioni cubiste si dovrebbe

Gino Rossi - L'educanda (1914).

Jacques Villon - Le mois de Mai (1952).

Giuseppe Zagaina - Muratore che riposa (1953).

dire, per lui, più generalmente, d'un linguaggio che presuppone un intimo senso della geometria.

Specialmente nell'opera che giunge a compiuta maturità e che esprime quindi appieno il sentire del suo autore, si palesa il significato di quel ritmo, ora serrato, ora ampio, nel quale confluiscono linee e colori: due momenti elementari ma inscindibili che determinano i modi espressivi propri dell'artista.

Si direbbe che Villon con alcune fasce di colore tenda ad introdurre la tonalità sulla quale costruisce poi, elemento per elemento, la sua opera. Vano sarebbe però, il più delle volte, tentare di riconoscere, oggettivamente quelli che potremmo dire i soggeti di questi dipinti, ma se chi contempla saprà coglierne gli elementi e debitamente connetterli, ricostruendo all'indietro le cause sentimentali che li avranno determinati, questi quadri — come avviene usualmente con la musica (le cui armonie non è detto che debbano imitare qualche suono o farsi sempre ritmica rappresentazione di immagini) — non mancheranno di comunicare al suo spirito una emozione: quella stessa, se avremo saputo veramente adeguarci (e pur nella prospettiva personale) all'opera d'arte, che condizionò nell'artista il momento creativo.

In una delle tele esposte, dalle basse tessiture di tinte fredde o addirittura più scure, si può muovere verso l'alto attraverso toni delicati rotti da vivide superfici gialle che si riflettono come una sciabolata di luce su uno specchio. La trasparenza si fa quasi rarefazione, in un dilatarsi delle irregolari superfici geometriche, sotto l'impressione del valore cromatico di alcune zone pallide. E tutto sembra come accolto da un contorno fluttuante e penetrante, in un predominio di toni chiari.

Forme colorate che sembra possano far riaffiorare note sensazioni: un ascendere attraverso una tersa atmosfera, aperta e ferma: matura come un mattino limpido lontano dal rigido inverno, da marzo ventoso, lontano dalle foschie autunnali, dai vapori dell'estate torrida: un mattino limpido di maggio.

Non più gli albicocchi o i ciliegi fioriti, di tanta pittura del secolo scorso; non più le processioni del mese di Maria, con la narrativa delle lunghe teorie di donne velate: *Le mois de Mai*, per Villon, e per noi, può essere questa armonia di colori scanditi in geometriche, calcolate superfici.

A fatti di questo genere si vuol alludere quando si parla di « linguaggio »; in un'epoca che è durata più o meno a lungo a seconda delle circostanze culturali, gli artisti usarono dire le proprie sensazioni attraverso la riproduzione della natura e dei suoi oggetti; ma si comprende che non è detto che non ci si possa esprimere per metafora o attraverso la convenzione di altri linguaggi.

Troppo spazio richiederebbe ora esaminare l'origine e i modi di essere di queste correnti; ma non mancherà l'occasione per farlo in seguito.

Se ne potrà dare tuttavia qualche accenno sommario sin d'ora, in una rapida visione di questa mostra.

Dall'oggettivismo minuzioso di G. Rohner (si veda *Draperie coupée*) attento a riprodurre con esattezza gli oggetti sino a rendere la loro materia, — cosicchè riesce facile individuare, come al tatto, il tipo del panno o il peso del metallo delle forbici — si può passare, come nel surrealismo, al vero perseguito sino all'introspezione psicoanalitica che spesso si polarizza al limite dell'umano, là dove insorge piuttosto qualche cosa di mostruoso (ed è il caso di certe opere di L. Fini) o addirittura, di là di un naturalismo ossessivo, l'inconscia animalità (e qui si può forse fare il nome di Coutaud) che per un nonnulla può anche sconfinare nell'indecente, nell'osceno.

Sempre alla rappresentazione del vero mirano ancora realisti e neorealisti, come Migneco o Zagaina, i cui soggetti, in modo programmatico, — si direbbe data la loro insistenza —, tendono a documentare gli aspetti sociali della vita umana. Ma nel documento sembra che qualsiasi lirica emotività si spenga in una fredda compostezza che, nonostante l'esattezza del disegno e una tecnica anche attenta, non altro esprime se non l'insincerità dell'opera.

Fuori di questi casi, la pittura tende ancor oggi per la massima parte ad esprimere il vero attraverso il soggettivismo dell'interpretazione lirica. Ma sono pure numerose le modalità di questa interpretazione che dipende dagli elementi personali dell'artista non meno che dal suo clima culturale e dalle particolari soluzioni che possono derivare dal movimento artistico — postimpressionismo, cubismo, espressionismo, ecc. — cui l'opera viene ricollegandosi.

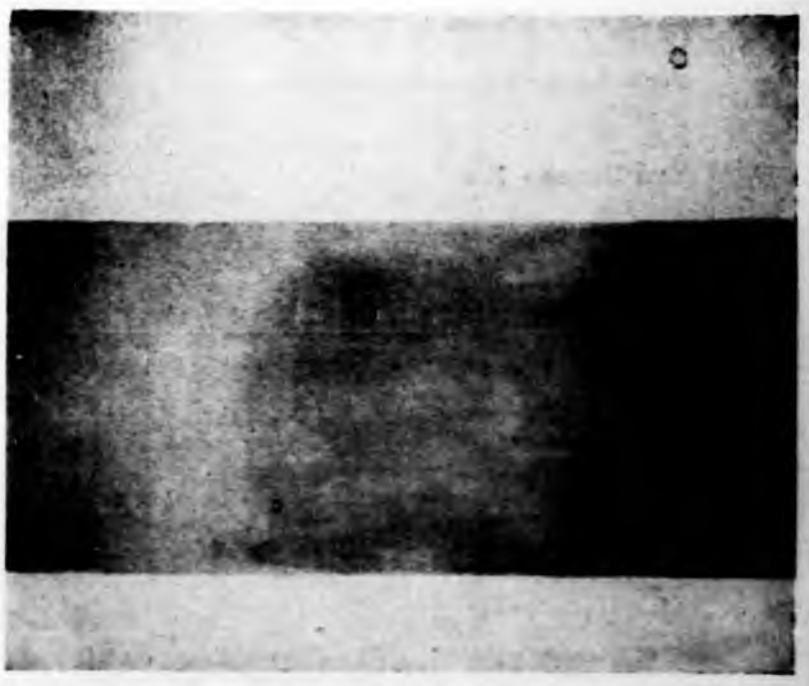
Così Casorati, con sette dipinti tutti del 1953, riconferma l'attualità della sua espressione, sostanzialmente figurativa, che — fin dalla sua prima notevole affermazione — nel rigore dei valori giunge a dare mutuo equilibrio alla composizione e al colore, determinando nelle sue tele un nucleo formale di plastico risalto, intorno al quale la linea crea un'eco iterativa che si disperde nelle avvolgenti atmosfere cromatiche caratteristiche, quasi, di ogni sua pittura di questi ultimi anni.

Diversa l'espressività di un Gino Rossi, così libera e coerente insieme, che attinge a quella poesia cui sembra siano destinate soltanto le anime più tormentate; e via via, altre personalità, espressioni diverse, si rivelano quando si consideri la smagata popolarità dei personaggi di Rosai e le sue vivide stradine immerse nelle penombre azzurrine; la tesa atmosfera di certi dipinti di Mafai, dove più diretta si sente l'eco di quell'espressionismo romantico di Scipione, o i toni più pacati, assorti, delle sue, forse più personali, nature morte di fiori, qui delicatamente esemplificate dalle *Rose su fondo blu*.

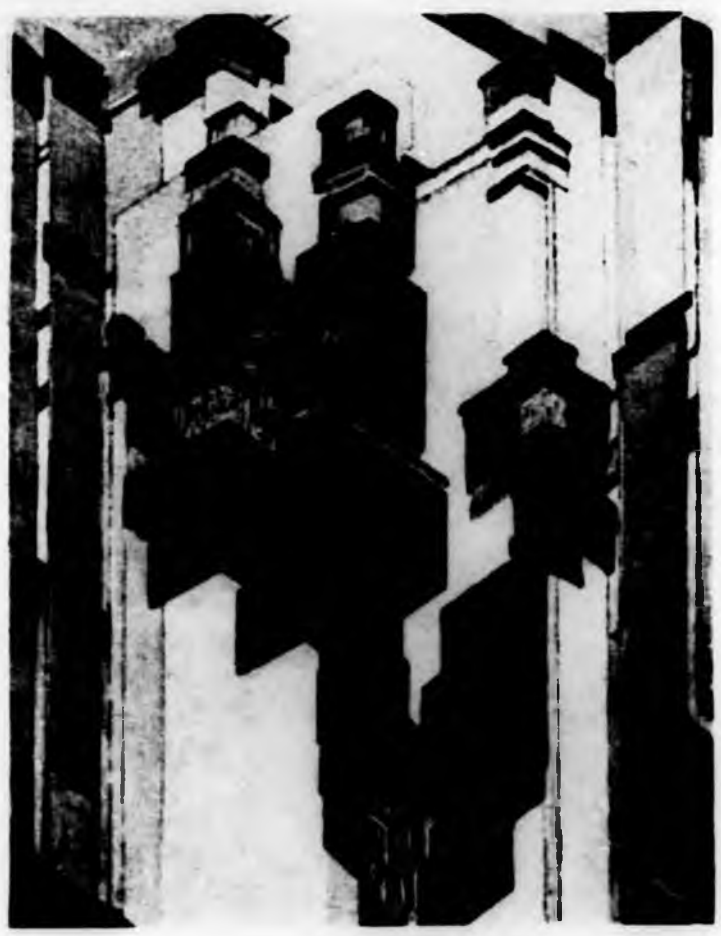
Felice Casorati - Nudo azzurro (1953).

L'apparente semplicità di Léger che ha saputo crearsi uno stile originale e che si impose per la coerenza delle sue esperienze; l'acceso cromatismo di Brianchon, la solidità delle figure di Cantatore, la scioltezza modellatrice della pennellata di Planson, l'incidenza cubista nel Prax di *Le vin rouge* (1948), i modi espressionistici che si rilevano in *Traghetto*

Virgilio Guidi - Marina (1952).



Enrico Paolucci - La vallata verde (1953).



Frank Kupka - Jaillissements III (1925).

Hans Hartung - T. 51-7 (1951).

alla Giudecca di Saetti, sono i molteplici esempi di quest'arte che al vero si richiama apertamente.

E a questi si dovrà aggiungere anche la *Marina* di Guidi che non a tutti (è oltre tutto doveroso dirlo dopo certo gratuito scandalismo cui non fu estranea la stessa critica) è sembrata fatta di « tre striscie orizzontali di colore piatto » ma modulata nei toni e nel tocco della pennellata, così che, nonostante l'essenziale espressività, è facile ritrovarvi il tema così caro all'artista fin da quando tagliava la duplice superficie azzurra del cielo e dell'acqua con le basse costruzioni della Giudecca, o la trasparente atmosfera crepuscolare con il grigio evanescente della punta della Salute o dell'Isola di S. Giorgio, nelle luminosità soffuse (qui appena accennate) che mettevano un alone affascinante intorno alle linee appena disegnate dal tono del colore.

Con Paulucci, con Daphne Maugham, Calmettes, Meloni, Lagrange, Mouly, con Fleury, Birolli e Masson, con la stessa Levi Montalcini, nella quale rimane fondamentale l'esperienza espressionistica, l'arte figurativa raggiunge i suoi limiti talora veramente estremi, dove l'incipiente astrattismo più che nel suo significato espressivo è accolto come una forma stilizzante in cui ci si può impegnare per gradi, lasciando sempre minor campo, diremo così, alla componente naturalistica.

Non diverso ci sembra il caso delle opere più antiche di Kupka che, partito da una posizione non lontana dal nostro futurismo (si veda *Architecture Philosophique*) ancora nel 1925 è intrigato in una involuzione di tipo barocco (*Jaillissements III*), strana reazione novecentista ad un ingombrante decorativismo floreale che pare si condensi negli accentuati effetti di colore.

Ma, poco più in là, nell'astrattismo — dov'è perso, almeno in apparenza, ogni possibile riferimento con la natura — sembra che linee e colori siano ridotti alla sola loro entità fisica. Se così fosse, tuttavia, nella migliore delle ipotesi, tale pittura astratta non avrebbe più valore di un qualsiasi ornamento, e decadrebbe in uno sterile decorativismo, un fatto di gusto che non potrebbe andare oltre il piacere dell'occhio.

Non neghiamo che, nel numeroso stuolo di pittori, per alcuni si tratti effettivamente soltanto di questo: tanto più quando per costoro non vi sia stato che un esteriore adeguamento alla formula di moda.

Ma, come vedemmo, non si può non sentire la lirica espressività di un linguaggio come quello di Villon e di altri artisti: un linguaggio che non è pura articolazione di linee e di colori, un balbettio, ma che pur rinunciando a rappresentare dei soggetti o a narrare dei fatti (com'è dell'arte figurativa) ha pure tuttavia delle sensazioni, dei sentimenti, uno spirito lirico, da esprimere.

Si pensò poi che in queste proiezioni creative l'artista potesse anche dar vita a figure, veri soggetti, realizzazione di pure forme: un qualche cosa di concreto, al quale i concretisti, che da questo concreto trassero il proprio nome, negano ogni possibilità di riferimento ad un vero naturale, mentre le loro espressioni geometriche tendono a chiarirsi in armoniche composizioni destinate a tradursi in impulsi spirituali, comunicabili agli osservatori.

Mentre i Moreni, i Vedova, Zao-Wou-ki (di Pekino), Carmassi, Morlotti ed altri tendono all'astrattismo, ci sembra che Lattes, Manessier, Singer, Soulages, Hartung, Corpora, Guglielminetti, Nejad, Galvano, Davico, Bissier, Badice, Reggiani possano essere considerati tra i concretisti: una distinzione, ci sembra, che può anche variare da opera ad opera, senza che gli artisti possano neppur averne coscienza, tanto misteriosi possono essere nell'inconscio i residui di un vero, di una natura, alla cui presenza, crediamo, basterebbero i vivi elementi atavici che ciascuno porta in sè.

Di altri si dovrebbe ancora fare il nome, ma, come pure per quelli poc'anzi citati, servirebbe a ben poco, senza il potersi riferire ad almeno una illustrazione: non mancheranno d'altra parte nuove occasioni per approfondirne le personalità e il linguaggio.

Un rapido bilancio della sala dedicata al Bianco e Nero (otto francesi o considerati tali, e altrettanti italiani) vedrebbe nei primi, con Adam, Courtin, Flocon, Friedlaender, Le Moal, Vieillard un prevalente indirizzo verso forme astratte o addirittura concrete, con una vena di surrealismo in Flocon; a parte, Rigal ed i modi espressionistici di Chou-Ling (di Nankino).

Figurativo, invece l'indirizzo degli italiani: Bartolini, dalla tecnica anche complessa negli intrichi delle sue linee, ma che pochi tratti risolutivi bastano a chiarire; Ciarrocchi che si esprime con semplici linee, ora più ora meno dense, talvolta appena intrecciate; Donna affida la solidità dei suoi oggetti e l'evanescenza dei suoi effetti luminosi all'unico graduale addensarsi o rarefarsi di fitti reticolati; Galante, sempre vivo nella contrastata modulazione della xilografia; Zancanaro, già presente a Venezia nel '52 con questo stesso *Coro delle vecchie mondine di Roncoferraro*, che tra le sue opere rimane una delle più equilibrate e profonde (ed a Venezia ebbe allora il Premio della Presidenza della Biennale); Treccani, che indulge qui ad un neorealismo; e figurativi sono in fondo anche Viviani, uno dei migliori incisori nostri, che è portato ad evidenti soluzioni surreali e metafisiche, e Maccari che, nella sua ironia grafica e nello stesso grottesco, è vero maestro di espressività.

Se nel suo complesso la manifestazione ci è sembrata riuscita, e notevolmente migliore delle due precedenti non foss'altro che per il notevole apporto di

Pierre Soulages - Peinture - 2 Juin 1953

quelle personali che hanno contribuito ad elevarne il livello, crediamo nostro dovere rilevare che in una mostra di *pittura d'oggi*, non doveva essere possibile accogliere per esempio opere come quelle di Mentor il cui tipo ha già avuto da noi un momento di notevole favore all'epoca delle decorazioni figurative di vaste pareti auliche e ministeriali, quindici-vent'anni fa: o,

Pierre Courtin - Premier Mai (1953).

Arnoldo Ciarrocchi - La stradina bianca (1951).

Tono Zancanaro - Il coro delle vecchie mondine di Roncoferraro (1952).

peggio, una *Maison aux volets rouges* di De Gallard, in cui un certo gusto arabescante delle curve dei ferri dei balconi o delle snelle partizioni degli alberi è quanto v'è di meglio, mentre tutto il resto è d'una povertà deprimente, stucchevole in quella facciata in cui i mattoni son disegnati ad uno ad uno, mentre il colore, sottratto alla sua funzione naturale, serve ad una stereotipa imitazione cui non ripugna il trucchetto così palese nel muricciolo, dov'è ridotto — il colore — a materia plastica, addirittura manipolata. Come questi, altri si potrebbero citare (non proprio molti fortunatamente) anche tra gli italiani: nè occorre farlo, perchè dovrebbero bastare i primi per indurre gli organizzatori ad una ancor più rigorosa vigilanza, affinchè gli inviti tengano effettivo conto dell'impegno artistico e — in questa mostra di *Pittori d'oggi* — dell'attualità del linguaggio figurativo cui non basta certo che l'artista sia oggi operante.

Michel De Gallard - Maison aux volets rouges (1951).

Ma, ripetiamo, la mostra porta in sè, a nostro avviso, notevoli risultati positivi, anche se, com'è d'uso, gli artisti per primi (e fanno naturalmente il proprio danno) quasi non bastasse la critica, si demoliscono cordialmente e vicendevolmente.

Vogliamo quindi augurarci che l'iniziativa possa rinnovarsi anche negli anni venturi, quale atto di meritata stima verso i torinesi che ne saranno grati ai promotori e ai realizzatori della manifestazione.

Ma non si può tuttavia concludere senza esprimere il particolare compiacimento che sin dalla sua prima edizione, la mostra, con l'appoggio dell'Assessore alla Istruzione e Belle Arti, Professoressa Maria Tettamanzi, per la sensibile sollecitudine del Sindaco di Torino, Avvocato Amedeo Peyron, sia stata posta sotto l'alto patronato della città: ciò che ha permesso di fare dell'iniziativa una manifestazione cittadina, cioè della collettività torinese a vantaggio dei torinesi tutti

Il raduno dei Carabinieri in congedo della Valle Padana a Torino, culla dell'Arma benemerita

del Generale LUCIANO MERLO

La Presidenza dell'Associazione Nazionale del Carabiniere in Congedo con sede a Roma ed impersonata nell'illustre dott. *Agostinucci* Grand'Ufficiale Crispino, Generale di Divisione dell'Arma nella Riserva, ebbe la felicissima idea di indire, nei giorni 26 e 27 settembre scorso, uno straordinario raduno dei componenti le Sezioni della Valla Padana e ciò col nobile intento di riaffermare i mirabili vincoli di affettuoso cameratismo, che sono indispensabili per mantenere sempre più alto lo spirito militare, che deve indissolubilmente legare l'Arma in attività di servizio con quella in congedo, costituendo quest'ultima una preziosa riserva per la Patria.

All'uopo venne naturalmente scelta la città di Torino, non solo perchè fu in ogni tempo la più fervida animatrice del Risorgimento Nazionale e la prima Capitale del Regno italico, ma perchè fu la Città in cui centotrentanove anni or sono nacque il Carabiniere, tipico ed inconfondibile soldato che, come fu ben scritto, « *la Magistratura disputa all'Esercito e l'Esercito alla Magistratura* ».

Inoltre Torino è la custode naturale e gelosa dell'insigne Monumento che la Nazione gli eresse ad opera dell'illustre scultore piemontese *Rubino*, ed in cui il genio dell'arte gareggia coll'imponenza della storia, mentre presso l'attigua collina di Superga sorge il collegio di San Mauro per gli orfani dei militari dell'Arma morti in servizio, ove ferve attivamente una nobilissima gara fra la gratitudine e la umana fratellanza.

Lo scopo del riuscitissimo raduno fu altamente apprezzato quale spontanea ed affettuosa dimostrazione di comunità di ricordi, di sentimenti e d'ideali di più generazioni vicine ed anche molto lontane (come quella cui io appartengo) e che vissero in tempi tumultuosi di pace e di guerra, nelle medesime file, sotto la stessa austera disciplina e sotto la stessa tricolore Bandiera della Patria redenta.

Questo avvenimento è pari ad un intenso riverbero di quell'intimo e meraviglioso fenomeno spirituale che anima tutti i combattenti per giuste guerre componenti gli eserciti nazionali, fenomeno morale questo che il nostro regolamento di disciplina militare (frutto di acuto studio psicologico e di ultracentenaria esperienza) ha brevemente, ma scolto-

Il Sindaco di Torino Avv. Peyron ed il Decano dei Carabinieri Generale di Divisione Luciano Merlo, 27 Novembre 1953.

La bandiera dell'Associazione dei Carabinieri in congedo.

riamente definito « *spirito di Corpo* » e che costituisce una delle più alte virtù dell'Esercito Italiano.

L'esito meraviglioso di questo raduno, che fu tanto apprezzato dalla cittadinanza, la quale vi concorse con vivo e fraterno impulso di spontanea esultanza, ne fu una prova palmare e di ciò va anzitutto il merito all'illustre Generale *Agostinucci*, il quale avrà potuto constatare quanta e dolce eredità di affetti unisca fra loro tutti i vecchi e giovani soldati della Patria, che la hanno sempre fedelmente e generosamente servita sotto l'insegna della sfolgorante tradizionale granata.

L'organizzazione del raduno fu devoluta al dottor Franco Agostini, apprezzatissimo avvocato del Foro torinese ed affezionato all'Arma di cui è Capitano di complemento, e ne fu agevolato dal gentile concorso e dalla squisita ospitalità della Città di Torino giustamente chiamata *Augusta Taurinorum*.

Il Comandante Generale dell'Arma volle non solo altamente onorare di sua presenza il raduno, ma concesse l'intervento della impareggiabile banda musicale dell'Arma.

Il Colonnello Comandante della Legione primogenita dell'Arma con nobile e delicato pensiero volle dare una tangibile e genialissima prova dell'affetto dell'Arma in servizio per la Sezione dei Carabinieri in congedo di Torino, offrendo ad essa il labaro ufficiale con i facsimili di tutte le onorificenze al valore che l'Arma ha meritato colla gloriosa granata che la rappresenta, la cui vivida fiamma ha brillato, brilla e brillerà inestinguibile dovunque siavi una vittima da risparmiare, un pericolo da evitare, un dolore da lenire, un diritto da conseguire, una difesa da porgere.

Sul piazzale della caserma detta « Cernaia » i Generali Comandanti la Divisione 1ª Brigata di Torino ed i Colonnelli Comandanti le due Legioni di questa Città con i loro Ufficiali, signorilmente fecero gli onori di casa, ricevendo le Autorità militari, civili ed ecclesiastiche nonchè i numerosi invitati, mentre stavano schierati in armi i bellissimi Battaglioni che furono passati in rivista dal Comandante Generale dell'Arma assieme al Generale Agostinucci, le cui numerose schiere di congedati d'ogni grado avevano fra loro un folto stuolo di provenienti dalla cara e palpitante *Trieste*, fatto oggetto di affettuose ed appassionate manifestazioni.

Si svolse allora la suggestiva cerimonia della benedizione e della consegna del Labaro, di cui furono padrini gli orfani di due semplici carabinieri morti in servizio a nome *Villa* e *Spadaccini*.

Seguì l'elevato commento spirituale pronunciato austeramente dall'Ordinario militare Mons. Ferrero di Cavallerleone, indi il capitano *Agostini*, quale Ispettore interregionale dell'Associazione, con la sua smagliante ed efficace facondia illustrò l'intimo significato della cerimonia riscuotendo vivissimi applausi.

L'oratore ufficiale fu un Magistrato del Foro torinese, avvocato Giustiniani, Procuratore aggiunto della Repubblica, che, colla competenza dell'alta sua carica, ebbe a tessere mirabilmente l'istoria dell'Arma sviscerandone l'anima e l'azione in tutte le manifestazioni della vita sociale, venendo sempre calorosamente applaudito.

Seguì la consegna dei diplomi di benemerenza, concessi dal Comitato centrale dell'Associazione Nazionale di Roma e subito dopo si formò un imponente corteo preceduto da un drappello di Carabinieri a cavallo che, attraversando solennemente le vie della città, recossi al monumento del Carabiniere e vi depose due grandi corone di alloro.

I partecipanti al convegno intervennero quindi ad un ricevimento a palazzo Madama offerto dal Municipio ove il Sindaco, avv. Peyron, porse ai convenuti il saluto della Città con un vibrante saluto inneggiante all'Arma, ricevendo dal Capitano Agostini il diploma di benemerito concesso alla Città dal Comitato Centrale dell'Associazione.

Nel pomeriggio seguì la visita al collegio degli

orfani di San Mauro, visita ricca di commoventi episodi e fervide affettuosità, costituenti una tangibile prova dell'intensità dell'amore che lega fraternamente gli spiriti di tutti i Carabinieri, fondendoli in una sola grande famiglia esemplare.

Alla fine la cittadinanza torinese potè ammirare ed applaudire entusiasticamente i cento Carabinieri costituenti quel magnifico Corpo musicale noto in tutta Europa che chiamasi la Banda dei Carabinieri diretta dall'esimio Maestro Capitano Fantini Cavalier Domenico, che colle sue superbe esecuzioni elettrizzò tutti coloro ch'ebbero la ventura di assistere ai due concerti.

Ciò prova che il complesso dell'azione del carabiniere italiano non si limita ai soli doveri del culto della morale, della giustizia, dell'onore, dell'ordine sociale e della fratellanza umana, ma si estende anche a quelle manifestazioni dello spirito che culminano col concetto dell'arte, la quale attraverso i secoli fu e sarà sempre nobile retaggio dei popoli civili.

Ai miei fratelli d'armi in congedo

Un giorno, tutti noi, fratelli d'armi,
o cappello o feluca abbiam portato
ed orgoglioso inver debbo stimarmi
di aver tra voi la vita mia passato.

E, ricordate? quando nel nevoso
inverno era la notte fredda e scura
chi dell'altrui lavoro e del riposo
custode attento si prendeva cura?

E chi, quando rideva il carnevale
per danze, tuoni o per allegre cene
muto, severo ad un fantasma eguale
vegliò per l'altrui gioia o l'altrui bene?

Se incutea il cataclisma la paura
se divampò l'incendio o l'onda invase
e se il delitto oppure la sventura
varcarono le soglie delle case?

Chi accorse pronto ovunque e risoluto
l'opra a prestar pietosamente ardita
e chi venne del prossimo in aiuto
dando il suo sangue, dando la sua vita?

Il nostro braccio in tutte le vicende
fu generoso al ricco ed al mendico
e sempre ancor, benefico si stende
siccome quello di affettuoso amico.

Sol la Patria, la legge ed il dovere
furon per noi la meta del cammino
e coi fratelli il duolo ed il piacere
dividemmo in un unico destino.

Benchè rigidi, attenti, audaci, austeri,
fremeva in noi sotto il severo aspetto
irrequieta l'onda dei pensieri
e il palpito possente dell'affetto.

Noi pur abbiamo il talamo e la mensa
e il focolare cui si assise intorno
lieta e modesta in una pace intensa
la famiglia nell'ora del ...

Oh! anche noi, nella dimora umile
fummo attesi da un fremito d'amore
da un gentile sorriso femminile
o da quello dei bimbi ammaliatore.

La devozione per la sacra terra
ove nascemmo, un dì sulla frontiera
ci fe' pugnare in ogni patria guerra
per l'onore dell'Itala Bandiera.

Ed or deposte l'armi redentrici
con nuova lena e spirito sagace
dell'ordine e la Legge sempre unici
concorreranno a mantener la pace!

Alieni dalle gare dei partiti,
fedeli alla giustizia e alla morale
ci troveremo ancora tutti uniti
per combattere sempre contro il male.

E per amore al popolo italiano
novelle fronde recherem d'alloro
proteggendo sul mare il monte e il piano
l'opra feconda dell'uman lavoro!

ITALO VITTORIO BRUSA

di **GUIDO GUIDI**

Avrei voluto aggiungere al titolo, anche la qualifica o per meglio dire, la definizione sintetica di Italo Vittorio Brusa e sono rimasto incerto. Come definirlo? Giornalista poeta oppure poeta giornalista? La prima definizione non sarebbe interamente giusta, perchè starebbe a significare un giornalista che è stato anche poeta, il che forse non è. La poesia, lo spirito poetico erano in Brusa qualcosa di innato, di intimo, di permeato nel carattere, nell'animo; la parola poeta non la si può quindi considerare, pensando a lui, come un attributo secondario. D'altro canto anche la seconda definizione non risponde a verità; non possiamo dire che fosse un vero poeta nel senso letterale della parola; era essenzialmente un dilettante di poesia, e componeva versi per un bisogno naturale dello spirito; professionalmente era un giornalista (e che giornalista!) che ha sempre tenacemente lavorato, e con successo.

Non sapendo quale delle due parole usare come sostantivo e quale come attributo, si potrebbe girare l'ostacolo e definirlo: giornalista e poeta; definizione che non soddisfa tuttavia quanti lo conobbero perchè se l'attività giornalistica era patente, evidente, nota a tutti, quella poetica era conosciuta solo dagli intimi. La sua era una poesia nascosta, che aleggiava in ogni momento, in ogni impressione, in ogni circostanza; era quella poesia che lo indiceva, sul finire della sua esistenza, quando la sua attività professionale aveva ormai raggiunto il coronamento del « meritato riposo » a fantasticare nelle notti silenziose trascorse lassù nel suo romitaggio collinare e al mattino, quando riceveva il buon giorno ed il caffè dalla affettuosa sua compagna, lo induceva ad attirarla a sè, loro due soli soli, quasi nascosti alle figlie giovani e rumorose, per sottoporle i versi che nella notte aveva composti. E glieli recitava e li correggeva, e li metteva da parte.

Molti ne ha pubblicati, per propria soddisfazione, moltissimi sono rimasti inediti; forse per l'Arte, quella con la A maiuscola, non sarà una grande perdita, diciamolo pure, ma senza dubbio costituivano, tutti, una raccolta di sentimenti delicati e buoni, espressi con una vena spontanea e piacevole anche se non sempre le regole metriche erano rigorosamente rispettate.

Del resto lo pseudonimo stesso con cui pubblicò il suo ultimo libro di poesie (ben 213) è tutto un programma: *Un poeta ritorna di Illuso Illusi*. Quell'« Illuso Illusi » sta a indicare la natura della sua poesia: illusione, fantasticheria, sogno. Da notare che non è *illuso delusi*: il che significa che non vi è amarezza anche dove vi è garbata ironia o finissima satira: illusione; illusione cosciente e contenta; sogni, chimere; sognava e sapeva di sognare e sapeva che erano sogni... Non importa.

Era nato a Milano da padre piemontese e da madre lombarda il 21 novembre 1878 ed esordì come giornalista sportivo e poi come cronista nell'*Italia del*

popolo un giornale repubblicano passando poi presto, sempre come redattore sportivo alla *Gazzetta dello Sport*. Il padre lo mandò a Genova a studiar legge, ma non ebbe il tempo di laurearsi, entrò come collaboratore nel *Secolo XIX* su cui scriveva Flavia Steno e finalmente nel 1914 venne a Torino.

Della vita di giornalista trascorsa a Torino da Italo Brusa, molti (che lo ebbero ad amico e compagno) si ricordano ancora con commozione. Il suo nome è però rimasto legato a una geniale iniziativa che ha poi avuto largo seguito e fu imitata dovunque. Brusa è infatti l'inventore di quegli *echi di cronaca* che sulla *Stampa* hanno costituito qualcosa di intermedio tra la cronaca e la pubblicità. Avutane l'esclusiva dal sen. Frassati, allora direttore e proprietario del giornale, seppe renderli bene accetti al pubblico. Li componeva egli stesso, con estrosità e con vivacità, molto spesso in poesia, e divennero in breve e rimasero a lungo una attività assai remunerativa e piacevole.

La generosità e la sincera spontaneità dei sentimenti hanno valso ad Italo Vittorio Brusa l'affettuoso ricordo e il rimpianto di quanti lo hanno conosciuto. Ecco qui qualche suo saggio poetico, tratto dal suo ultimo volume che — chiara dimostrazione della ecletticità di Italo Vittorio Brusa — reca sue poesie in italiano, in milanese, in francese; traduzioni libere e interpretazioni, sonetti « alla maniera di Carlo Porta », liriche, canti della montagna.

A una vecchia meridiana

Vulnerant omnes,
ultima necat.

Sulla vasta parete, ai dì ridenti,
quali tappe segnasti al mio sorriso!
Inerte all'acque ed alle nevi algenti,
sorgea la freccia al balenar d'un viso,
quando a quel sol che le mettevi in faccia
levata al cielo il sole mio le braccia.

Umide labbra tu vedesti porgere
il miele dell'amor di buon mattino;
sulle tue strisce noi vedemmo sorgere
il grande condottier d'ogni destino,
e la sottile al vertice salita
ne accompagnava il gaudio della vita.

Gaia ancella del sol, pronta a' suoi cenni,
in te all'alba onorammo il tuo signore;
a consultarti ai dì felici io venni
di pien meriggio con novelle aurore,
e mentre a zenit l'ombra si balocca,
m'inebriavo di novella bocca.

Nel solatio cortil tu troneggiavi
come lo stemma d'un imperatore;
civettavi coi nobili architravi
strizzando l'ombra mentre davi l'ore,
e ti ferveva superbioso intorno
d'una gran casa gentilizia il giorno.

Come annotavi il sorger dalle piume
mio tardo, con lo scatto repentino,
figlia del sol che mi portavi il lume!
Ma del tuo saggio monito latino
quanto fui tardo a penetrare il metro:
l'ora che passa non ritorna indietro.

Che numerassi appena ore serene
io ben sapevo per sapienza antica:
(« Nisi serenas » se la nube viene
chiedermi l'ore è inutile fatica);
ma la mia scienza come mai non vide
che piàgan tutte e che l'estrema uccide?

Or ti trovo, al calar del mio destino,
per intemperie sfatta e per bufera:
e se a me s'è velato il cristallino,
a te poco restò della raggièra,
e attendi quel che il cuore mio pur vuole,
rientrar nell'ombra contemplando il sole.

1942.

Il viandante e l'Anno nuovo

— Anno nuovo, che vedi nelle stanze?
— *Un'ondata di sogni e di speranze.*

— Anno nuovo, che scorgi ai focolari?
— *Un desiderio folle di denari.*

— Anno nuovo, che sbirci in fondo ai cuori?
— *Brezze d'amori e groppi di dolori.*

— Anno nuovo, ma quali novità?
— *Molti egoismi e scarsa la bontà.*

— Anno nuovo, ma l'uomo non migliora?
— *Ma sì, nel peggiorar, ora per ora.*

— E tu prevedi per l'Umanità...
— *L'eterna serie di stupidità.*

— Anno nuovo, tu sei scettico e nero.
— *Illuderti? A che pro? Sono sincero.*

— Ma quali dunque ancor speranze ha il mondo?
— *Tu sulla vetta e il tuo nemico in fondo.*

— Anno nuovo, tu parli di nemici...
— *Non è il colp.rli che ti fa felici?*

— Anno nuovo, ma allor la carità?
— *Foglia di fico sull'esosita.*

— Dovremmo dunque disperar del bene?
— *Sì, fin che i cuori albèrghino le iene.*

— Ed a chi sferri questa tua rampogna?
— *A tutti i corifei della menzogna.*

— Anno nuovo, ma insomma che ci porti?
— *Tristi amori a bizzeffe e sogni morti.*

— E ai pochi buoni che riserbi tu?
— *Spine a corone e croce di Gesù.*

— Ma la famosa Pace Universale?
— *Fiaba... da Sette Leghe... e uno Stivale.*

— Anno nuovo, tu celii a mio dispetto...
— *Ad San Silvestro che verrà ti aspetto.*

(Lo stupido Viandante non s'è accorto
che l'Anno testè Nato è ancora il Morto).

Epifania del 1949.

Sognare sempre anche sognando invano

Ti accolgono, seduta, i miei ginocchi
e ti cullo in un ritmo d'altalena:
un tuo braccio al mio collo è una catena
tanto gentile e brillano i tuoi occhi.

E quando un bacio all'altra mano io scocchi,
corre in entrambi una sottile vena
di tenerezza e l'obbliata pena
sembra che per un tempo non ci tocchi.

Sento il tuo cuore battere col mio
come una voce che vien da lontano
e dica piano: « Ti ritrovo anch'io ».

Le mie labbra si staccan dalla mano,
i tuoi occhi hanno un ultimo brillio...
Sognare sempre anche sognando invano.

Improvvisata in montagna

Un suono di campano in mezzo al prato,
un colpo di fucile in fondo al bosco
e un torrentel che mi frescheggia a lato,
sono care armonie che ben conosco.

E se qui giungo a svelenar dal tosco
della città questo mio cuor malato
di nostalgia della montagna, è il fosco
mio volto per magìa rasserenato.

Resinosi sentieri in mezzo ai pini,
fil di fumo che sveli un tetto rosso,
perchè qui sempre rimaner non posso?

E tu, beccofruson che m'indovini,
perchè non voli tu verso quel tetto,
a dirle che son giunto e che l'aspetto?

• • •

Un viso ardente al casolar s'affaccia,
ridon candidi i denti alla montagna
ed un gioioso stendere di braccia
la mia presenza accoglie ed accompagna.

Saltella e abbaia un cane alle calcagna,
corre un garzone del padrone in traccia,
e tosto ei giunge con la snella cagna,
buon fucile, buon occhio e buona caccia.

Il pane è fresco, il desco è profumato:
chiedo, e voglion ch'io narri (e che mai dico?)
della grande città che m'ha nemico.

Guardo lei, guardo lui, sono impacciato...
« Vorrei qui sempre rimaner » rispondo
« Questo spicchio di monte è tutto un mondo ».

• • •

Ma devo ripartir: la bella bocca
ha un lievissimo trèmito convulso.
Io l'accarezzo. « Su, non far la sciocca:
il tuo timor tu lo sai ch'è insulso ».

Ma in cuor mi turbo, e in un violento impulso
la stringo al petto e il cuore mi trabocca:
« Per la città, da cui mi tengo espulso,
io lascerei questa fluente ciocca

che mi carezza castamente il volto? »
Sorride, indulge e il viso le si schiara:
non mi potrebbe essere più cara.

Mi dà consigli, sorridendo ascolto
e già il sentiero mi riporta in giù.
La montanina non l'ho vista più.

" Eppur se la savess ... "

La tirava via dritta per la strada
e 'l cœur in del vedella el m'ha daa on guizz:
sotta 'l colp de hoffètt de quell'oggiada
hoo sentii subet come l'era pizz.

Sont content, slonghi 'l pass, ghe rivi in hrocca,
g'hoo ona vœuia de rid, de fà 'l giavân,
ghe schisci on compliment a mezza hocca,
me còr on pizzigh de caressa in man.

Ma lee via dritta, la dà nanca segn
d'avè sentii i me parolinn sul coll,
e mi me metti anmò pussee d'impegn
a sfioragh la testina in si hemoll.

Cribbi come l'è seria! La me pàr
vestida d'ona gran malinconia...
El cœur el me se streng, adess troo on sgàr,
ma guai a mi se pœu la salta via.

Ghe tegni adree commoss: la figurina
tra gent e gent la fila via de shiess,
ghe rivi ai fianch e con la vôs pu fina
me vèn de digh: « Eppur, se la savess... ».

La se volta de colp, la se fa rossa,
ghe sharlusiss i œucc, quasi la svèn,
ghe ciapi 'l hrasc, ghe disi anmò quaicossa:
« La mia vita, el mè mond, tutt el mè bèn ».

« Eppur se la savess... ». E l'ha savuu
come l'era la vita a fianch de mi;
pu d'ona volta shallottaa tutt duu,
col vent gelaa la n'a n'a faa stremì:

ma brasciaa sù in del pièn de la tempesta,
coi duu cœur strengiuu insemma, emm sentii cress
con l'amôr el coragg, emm tegnuu testa
semper a tutt... « Eppur se la savess... ».

Oh 'l me hell cœur, vèn chi, vèn che te strengia
anmò ona volta sul me cœur che rid!
Che hell andà con ti, de cengia in cengia,
per la montagna de la vita, al nid.

e sentì pipilà tanti uselist
che ne spetàven con la hocca averta
per fass i àl, per imparà 'l petitt
di robb hej, di robb honn... Gh'emm faa coverta

contra el pes'g de la vita e gh'emm daa l' mej
de sti noster duu cœur pien de poesia,
che caressa i testinn, hasa i cavej,
e fà rid, e fà piang... E adess va via.

Si tu veux savoir ...

Si tu veux savoir
quel est mon pouvoir,
épie la fleur qui à l'aube
à la rosée se dérobe
pour contempler le soleil.

Si tu veux savoir
épie si le ruisseau
quel est ton pouvoir,
a des yeux dans ses eaux
à tes yeux pareils.

Si tu veux savoir
quel est ton devoir,
épie la branche qui ploit
quand le vent secoue le bois
et met la biche en éveil.

Si tu veux savoir
ce qui nous va échoir,
avec les yeux du barde
dans l'orage regarde
la feuille qui s'enlace,
contre tous les conseils,
à la feuille qui passe.

Il vaso intranto

(da *Sully Prudhomme* - 1839-1907)

Questo vaso in cui muor la verbena
d'un tòcco un ventaglio incrinò;
il colpo sfioràvalo appena,
nessun rumore lo rivelò.

Ma la screpolatura lieve,
mordendo il cristallo ogni dì,
con passo invisibile e greve
lentamente il suo giro compì.

L'acqua fresca gocciando via corse,
il succo dei fior svaporò:
nessun finor se ne accorse...
Non toccatelo più, si spezzò.

Spesso avvien che una mano diletta
contunda, sfiorando, il cuor:
s'apre in cuor una piaga insospetta
via dilegua il suo fiore d'amor.

Sempre intatto per chi lo circonda
sente crescere e gocciolar giù
la ferita sottile e profonda...
Si spezzò, non toccatelo più.

Mia madre.

NELLO VANNUCCI
pittore emotivo

di **MARIO GULINO**

I tempi della pietra di paragone, oggi, sono tramontati e se istintivamente la sensibilità individuale si richiama ad accostamenti per meglio determinare la natura del soggetto si corre il rischio di sminuire la serietà del proprio giudizio. L'Arte è quella che è, e nel campo della pittura, dove più convergono i pareri più discordi e disparati, una definizione assume l'importanza dei singoli gruppi, anche se la pletora dei critici trae determinazioni che vorrebbero essere basilari ma che in sostanza sono arbitrarie e in ogni caso suscettibili di valutazione.

Non si vuole qui portare l'attenzione sul fenomeno del divismo pittorico o sull'ultima scapigliatura « esternista » parigina o lamentare l'incolore omogeneità dei giovani, parere non troppo vero e neppure troppo errato, o cercare addirittura di immaginare gli amabili occhietti maliziosi di Picasso velati d'immenso! Il punto centrale su cui si può convenire nella valutazione di una qualsiasi tendenza pittorica rimane sempre l'elemento introspettivo, espresso nel linguaggio coloristico e nella distribuzione delle masse.

Sotto questo aspetto Nello Vannucci, pittore semplice ed emotivo, figlio dell'esuberante terra di Toscana, ci parla a modo suo, in maniera tutta personale, quasi a sussurrarci all'orecchio le segrete bellezze che i suoi occhi sanno carpire alla natura. I toni forti non sono del suo temperamento. I colori accesi, le unghiate esasperate, le girandole di colore acquitrinoso, le sbavature miste ad olio raggrumato, l'incontro impetuoso tra tela e pennello: tutte queste cose sono ben lontane dal suo modo di sentire e di ritrarre. E' un conversare a mezza voce ogni sua tela. La mezza tinta è il suo colore preferito. Non gli importa di sacrificare, a volte, la pennellata intellettuale per dare più evidenza a quella emotiva comunicativa. Si direbbe che il suo mondo pittorico sia maturato nella clausura di un romitaggio umbro, accanto ai ricordi di quella francescana spiritualità, che ne fa ancora più mistico il cielo nella lontananza verde e « Sera pistoiese » ne è un magnifico esemplare, dove l'artista racconta del suo paese natale con dolce malinconia e di là oltre il cipresso e la chiesetta egli sa le ripide salite e le colline chiamar per nome. Tenui strati di colore, particolari appena accennati, motivi essenziali, moderna ed equilibrata trattazione come nella « Collina torinese », dove si risente una fugacissima tendenza macchiaiola, ma senza altro di effetto, se pure l'interpretazione rimane quella di un artista, che ha dimenticato sulla tavolozza un po' di quel suo colore di Toscana. Più aderente all'ambiente subalpino rimane con l'alba sul « Ponte del Po », e in maniera più convincente ci appare nella « Strada di campagna », dove la realtà nuda dell'inverno assurge ad un lirismo più grande delle stesse cose espresse e la solitudine squallida del paesaggio lascia intravedere il dramma del terribile quotidiano. Ritorna l'anima toscana in « Santa Maria del Fiore » rinfocolata in un abbracciamento di conoscenza antica. Ancora più caldo e splendido è il paesaggio « Imbar-

Sera Pistoiese.

Strada di campagna.

Imbarcadero a Napoli.

cadero a Napoli », dove l'immobilità delle ba che sullo specchio d'acqua, accanto alla casa dei doganieri, ri flette l'attonita meraviglia di chiunque incontri il mare nella calura di mezz'agosto. Particolare interesse riveste il dipinto « Mia madre », soggetto che spiega nei suoi motivi espressivi il temperamento fondamentale dell'artista. Quel volto emaciato, quelle palpebre semiaperte, quel latente accasciamento di persona stanca hanno un effettivo valore veristico e ci sorprende come il Vannucci si ritenga solo pittore di paesaggi.

Su questo lato crediamo di dargli torto e una prova di convalida a quanto asseriamo ci è data da « Cacciagione », un saggio di pittura accademica, basata sulla tecnica del Grosso, ma capace di trarne un giudizio per altri lavori di sviluppo e di maturità, che nel quadretto « Cavalli sui campi » già fa capolino. Sotto certi riguardi l'efficacia del pennello del nostro pittore in certi oli rimane un po' fiacca e più che altro inibita da un senso di soggezione intima, stato d'animo che in arte è meglio soffocare a qualunque costo.

A parte ogni considerazione di carattere di secondaria importanza, sta di fatto che il Vannucci ha un suo modo di esprimersi e dove l'opacità dell'ispirazione potrebbe farci intendere un modo insignificante, ecco che viene in sostegno dell'artista il fondo poetico e quella semplicità emotiva che è comunicazione immediata con l'anima collettiva. Un pittore che scrive versi col pennello e sa sollevare lo spirito con la semplicità di colori, propri della gamma maliosa del pastello. Se oggi il termine « crepuscolare » non fosse viziato, si potrebbe a ragione supporre che il Vannucci avrebbe avuto un accanito alleato in Gozzano.

A nostro avviso l'arte di questo solerte ed appassionato pittore toscano ha trovato il giusto equilibrio e aggiungiamo che le sue possibilità di ispriazione e quindi di produzione potranno essere ulteriormente sviluppate.

Collina Torinese.

Nevicata nel Canavese.

LA CIVICA BIBLIOTECA MUSICALE

di **MARIA GRAZIA DELLEANI**

Le partiture e gli spartiti confluiti da varie fonti alla Biblioteca Civica vennero riuniti in una sede autonoma nel 1946, ossia nell'immediato dopoguerra, quando, nell'impossibilità di utilizzare l'edificio di Corso Palestro distrutto dai bombardamenti, si stava cercando di mettere a disposizione del pubblico almeno una parte del patrimonio librario della Città, con sistemazioni di ripiego. L'antica sede del Conservatorio, dove già aveva trovato posto l'Ente Autonomo del Teatro Regio, parve la più adatta ad ospitare la raccolta di musica alla quale, in un secondo tempo, si sarebbe data una sistemazione più idonea ed accogliente nei locali annessi alla Sala Vincenzo Troya. Ciò non è stato purtroppo possibile fino ad ora e ci si è dovuti accontentare della modesta stanza allora assegnata dove, per insufficienza di spazio, non si è neppur sistemano negli scaffali tutto il materiale posseduto.

Il nucleo principale di questo è costituito dai fondi di tre istituzioni che, negli anni compresi fra il compimento dell'unità italiana e la seconda guerra mondiale, rappresentarono in gran parte la vita musicale di Torino: la Società di Concerti, la Scuola di Canto Corale e la Banda municipale.

La Società dei Concerti Popolari (che si chiamò poi Società di Concerti), fondata nel 1872, fu la prima in ordine di tempo a promuovere pubbliche audizioni di musica a pagamento nella nostra città, seguendo una consuetudine ormai diffusa largamente in Germania e in Francia, e seconda fra le consimili italiane a dedicarsi esclusivamente all'esecuzione di pezzi orchestrali, preceduta di un anno dalla società fiorentina « Orfeo » (il cui complesso si limitava però ai soli strumenti a fiato).

Torino, pur meno illustre per tradizioni musicali di altri centri, divenne così l'antesignana di un movimento che contribuì efficacemente all'educazione del gusto in tutta Italia, indirizzandolo verso forme diverse dalle più consuete e popolari, quali le melodrammatiche e teatrali in genere. Gualfardo Bercanovich, veronese di origine e torinese di elezione, con un piccolo gruppo di musicisti costituì un primo comitato promotore e aprì una sottoscrizione pubblica per quote di L. 10 che davano diritto ad assistere a tutte le esecuzioni di un intero anno: con essa si raccolse la cospicua somma di L. 2.000 ed i Concerti Popolari ebbero così i loro primi abbonati. L'orchestra (la stessa del Teatro Regio accresciuta di qualche elemento) fu daprima affidata alla bacchetta del M.° Pedrotti, che durante un decennio di attività la portò ai più soddisfacenti risultati artistici; in seguito vide avvicendarsi sul podio direttoriale direttori fra i più noti ed apprezzati, acquistandosi notorietà anche al di là dei confini nazionali.

Nel 1935, quando il Teatro Regio fu distrutto da un incendio e l'orchestra ne fu di conseguenza smembrata, anche la Società di Concerti perse lo strumento essenziale della sua attività e non ebbe più ragione di esistere. All'atto del suo scioglimento, volle donare alla Biblioteca Civica l'archivio che si era andato formando ed arricchendo durante la sua lunga esistenza, ed esprimere il voto ch'esso potesse ancora giovare alla cultura cittadina non solo come materiale di consultazione ma anche attraverso il prestito locale. Tale archivio, com'è ovvio, costituisce una raccolta di musica orchestrale veramente notevole non solo per la sua estensione ma anche per interesse artistico.

Con la scuola municipale di canto corale ebbe inizio nel 1867 il nostro Liceo Musicale; solo in un secondo tempo furono affiancate gradatamente alle classi di canto, cattedre di tutte le materie tecniche e teoriche. La scuola di canto corale mantenne però a lungo una sua indipendenza sancita in un apposito regolamento. Fu poi incorporata definitivamente al Liceo e, divenuto questo Regio Conservatorio nel 1936, la musica che le era appartenuta passò alla Biblioteca Civica. I criteri educativi che presiedettero all'istituzione ispirarono naturalmente la scelta del relativo repertorio, dove troviamo, accanto a una buona raccolta di classici, parecchie opere di mero interesse didattico.

La Banda Municipale di Torino, come quelle di molte altre città, trasse origine immediata dal Corpo

di Musica della Guardia Nazionale. (Precedenti più remoti ed illustri si potrebbero ricercare nella Banda di tromboni che già esisteva nel XVI secolo e che, divenuta « Bande de hautbois » nel secolo seguente, Vittorio Amedeo II si preoccupò di valorizzare, invitando il già celebre Lully a comporre appositamente alcune marce). Dopo il suo scioglimento, l'archivio che le apparteneva passò attraverso varie vicissitudini prima di giungere alla Biblioteca Civica. Si tratta di un insieme di pezzi destinati a soddisfare i gusti più diversi, dalla polca al melodramma ed alla sinfonia classica, ma non vi mancano trascrizioni pregiate come quelle del Vessella, il quale fu uno dei più meritevoli cultori della musica bandistica in Italia o, più numerose, del Vaninetti, per molti anni direttore intelligente ed apprezzato della Banda stessa.

Un certo numero di spartiti e volumi di musica da camera, pervenutici grazie alle generosità di case editrici e di privati, fornisconо un opportuno complemento alla collezione di musica pratica risultante da questi tre fondi che possiedono naturalmente, oltre alle partiture le relative parti vocali e strumentali. La Biblioteca Civica comprende a sua volta due raccolte di non minore interesse ed importanza per i musicologi: una collezione di libretti d'opera, ricca di più di duemila esemplari, e interessantissima per il repertorio sei-settecentesco, e il lascito dell'avvocato Giacomo Sacerdote, ambedue meritevoli di una illustrazione a parte.

Pur nella poco confortante situazione di locali e di arredamento in cui versano le nostre biblioteche, fin dallo scorso anno si è intrapreso il riordinamento del materiale riunito presso la Musicale. Si sono sostituite le vecchie cartelle, per una parte considerevole ormai inservibili, con scatole del tipo usato per gli opuscoli della Biblioteca Civica. Nello stesso tempo, si è affrontato il problema della compilazione di un nuovo catalogo a schede più soddisfacente ed aggiornato delle rubriche alfabetiche esistenti, le quali, oltre a non lasciare la possibilità di inserire le nuove accessioni non offrivano al lettore altri elementi di identificazione dell'opera che le semplici indicazioni del nome dell'autore e del titolo. Solo saltuariamente vi figuravano i nomi dei trascrittori o revisori e il numero delle parti annesse alle singole partiture; mai l'indicazione della tonalità del pezzo o delle caratteristiche esterne che ne rappresentano i dati anagrafici veri e propri. Mancavano insomma tutti quegli elementi che dovrebbero distinguere questo catalogo da quelli degli altri fondi librari e per i quali ancora si attende, da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, la codificazione di norme apposite a integrazione di quelle approvate nel 1921 per la redazione del catalogo alfabetico per autori.

Poichè in tali norme si consacra alla musica solo un cenno affrettato ed insufficiente, è parso conveniente ricorrere alle regole in uso presso la Biblioteca Nazionale di Parigi, ottenute per il cortese tramite dell'Associazione Internazionale delle Biblioteche Musicali (che si prefigge appunto il coordinamento e la precisazione dei sistemi di catagolazione usati nei vari paesi). Non si è trascurato il confronto col codice di norme steso, anche per i cataloghi musicali, dall'American Library Association e si è cercato con opportune modifiche di restare il più possibile vicini ai criteri di catalogazione seguiti nelle biblioteche italiane per i normali fondi librari. Sul verso delle schede, si sono specificati il numero e la qualità delle parti (voci e strumenti) relative ad ogni partitura, indicandone anche il numero di catena, e si è distinto con semplici accorgimenti il materiale manoscritto dallo stampato, mantenuto insieme per necessità di ordinamento.

La Biblioteca Musicale così riordinata rimane aperta tre giorni alla settimana, prevalentemente per la concessione in prestito locale della musica, stampata o manoscritta (come potrebbe sembrar ovvio a chi non sapesse come presso le biblioteche pubbliche governative d'Italia tale materiale sia escluso dal prestito, per regolamento). Sono ammessi a fruire del servizio tanto gli enti e le società che i privati, benchè, per il suo particolare caratt ostra raccolta interessi essenzialmente le istituzioni che dispongono di complessi vocali e strumentali, come la RAI e il Conservatorio, i quali ricorrono a noi largamente pur essendo forniti di una propria biblioteca. Com'è ovvio, i concerti popolari organizzati la scorsa estate per iniziativa del Comune furono eseguiti quasi esclusivamente con musica tratta dai nostri fondi.

A titolo di curiosità si potrebbe notare come nessuna altra biblioteca comunale italiana possieda ancora una sezione per la musica distinta dai Licei o Conservatori, a differenza di quanto avviene nei Paesi dove i servizi di lettura pubblica trovano naturale complemento in fornitissime biblioteche di musica destinata al prestito. Basterebbe ricordare, in proposito, la bella Henry Watson Music Library, sviluppatasi intorno ad un nucleo originario lasciato da quel collezionista alla Biblioteca Civica di Manchester (1899) e divenuta un elemento importante nel sistema di biblioteche pubbliche di quella città, anzi l'integrazione necessaria dell'opera da esse svolta nel campo della cultura popolare.

Notizie d'un viaggio d'altri tempi in Piemonte

di **GIORGIO ROVERE**

Forse non dispiacerà a qualche vecchio torinese, particolarmente legato alla nostra terra dal fascino delle cose antiche, mettersi al seguito dell'abate Rucellai, diplomatico della Corte toscana, e andar con lui a zonzo per il Piemonte di oltre tre secoli fa. Forse la nostra guida, acuto osservatore, ci dirà cose antiche che per il lungo tempo trascorso hanno sapore di novità, ed altre ci farà rilevare che ci sembreranno solo di ieri. Mettiamoci dunque in cammino.

Il 3 luglio del 1642 essendo morta Maria de Medici, madre di Luigi XIII, la Corte Toscana si indusse ad inviare a quella di Francia una ambascieria per presentare le sue condoglianze e ne diede incarico al monsignor Lorenzo Corsi, protonotario apostolico ed a quattro gentiluomini fiorentini, fra i quali l'abate Rucellai, che del suo viaggio tenne un diario minuto e preciso secondo le usanze del tempo.

Sorvoliamo sulla partenza da Firenze dell'ambascieria e sulla prima parte del viaggio per Modena, Reggio e Milano e presentiamoci senz'altro al Ticino.

La prima impressione che il nostro abate ricevette non fu molto lieta, poichè il dominio sabaudo era travagliato dalle lunghe guerre e contese fra francesi, spagnoli e ducali, divisi questi ultimi fra Madamisti e Principisti sostenitori i primi della Reggente Maria Cristina ed i secondi dei cognati Cardinale Maurizio e Principe Tommaso.

La campagna era devastata dalle soldatesche che il popolo non sapeva se fossero amiche o nemiche, i contadini privi del bestiame non coltivavano più la terra e preferivano vivere nei boschi, le città continuamente erano prese e riprese dagli uni e dagli altri.

Di Novara, che fu la prima città che attraversò l'ambascieria, il nostro abate poco ci dice ma è invece colpito dallo stato di distruzione di Cameri, saccheggiato di recente dai francesi, dove i poveri abitanti furono costretti a ricoverare nella chiesa le poche masserizie salvate essendo state tutte le loro case distrutte. Vercelli, pur essendo « per travagli di guerra molto distrutta e consumata », si presenta al viaggiatore più gaia e, nonostante i furori della guerra i suoi abitanti, essendo di carnevale, si danno ai balli ove si possono ammirare delle donne assai belle vestite alla « franzese », ed anche qualcuna della nobiltà con ricchissimi costumi e vezzi di perle. Per quanto abate, il Rucellai è un buon gustaio di bellezze femminili e parecchie nel suo diario ne annota degne di ricordo.

Ma appena fuori Vercelli si mostrano di nuovo le distruzioni, come quelle dei castelli di S. Germano e di Tronzano; la terra è in gran parte incolta e presso Chivasso rovinata dalle cannonate. Del resto anche Torino si presenta al Rucellai al primo aspetto in mi sere condizioni poichè « il borgo (di Po) è tutto rovinato per l'ultimo assedio, sì come una gran massa di belle ville, che su la manca sopra la collina, in gran numero si veggono », nella città poi « la maggior parte delle case sono su le cantonate delle strade appuntellate per il danno che ricevettero dal cannone ». Nonostante la prima impressione gli ambasciatori toscani si trovarono assai bene a Torino e poterono trascorrervi otto giorni assai lieti. Alloggiati in una bellissima casa del Sig. di Montà, poterono constatare come vi fossero ricchi palazzi, bellissimi negozi e come non mancassero nella reggia e nel castello del Valentino dei quadri e delle opere d'arte « che ardisco di dire che simili non se ne vedono a Roma ». Le feste poi cui essi assistettero furono così grandiose da far loro notare come anche nelle angustie della guerra Casa Savoia non interrompesse l'antica splendidezza di forme.

Naturalmente anche a Torino le donne, di cui ve ne erano delle bellissime, colpirono i viaggiatori e specialmente annota l'abate Rucellai, una madamigella di S. Germano dama di S. A. che « con una bellezza singulare compariva sopra le altre ».

Dopo ricevimenti a Corte, pranzi, balli, giostre, non doveva certo molto sorridere, si noti che si era a metà febbraio, agli ambasciatori di mettersi in viaggio e per valicare per giunta il Moncenisio.

Susa li colpì subito per il suo aspetto malinconico ai piedi delle montagne tanto più che si vedeva « gran turbine e gran burrasca di neve sull'alta »,

ciò nonostante fu necessario affrontare la salita e la descrizione che ce ne fa il Rucellai è estremamente interessante, cosicchè mi dispiace di esser costretto a sunteggiarla.

Gli ambasciatori presero posto su delle sedie a portantina a cui si alternavano sei portatori, mentre il personale del seguito dovette accontentarsi di muletti. « La salita è grandissima per più di due leghe e in molti luoghi si cammina come su di una scala, con grandi precipizi sotto i piedi, che faceva temere della sicurezza di quei marroni (portatori) che veramente non mettevano mai il piede in fallo, mutandosi fra di loro con grande leggiadria e destrezza ».

Quel tratto di strada che oggi viene chiamata « Le Scale » è indicata dal cronista come « una salita per passi di gran terrore non essendo in alcuni luoghi la strada più larga di un palmo ». Certo per i buoni fiorentini quella traversata non dovette essere una grande delizia specialmente col freddo che « ghiacciava a ciascuno tutte le membra e in particolare il naso e la barba ».

Finalmente però il colle, dove la Reggente teneva un piccolo presidio, fu raggiunto e iniziata la discesa colle « ramazze ». Erano queste « ...come piccole sedie basse di legno, malfatte, fermate sopra due legni, che per la parte dinanzi alzano le punte all'insù come le tregge e le slitte, per meglio poter strisciare sopra il diaccio: a questi sono adattati due legni di due braccia lunghi di circa e non troppo grossi, quali servono per guida tenendoli in mano il marrone mentre cammina, ed aggravando or l'uno or l'altro per sostenere e voltare la ramazza: e quando con maggior velocità vuol essere guidato, il passeggero fa porre a' suoi piedi stessi il marrone ancor sedendo e calcando la leve, la fa voltare e la trattiene: e ne' luoghi di gran pendenza, per meglio ritenere il corso, usano certe catene di cinque o sei nodi, o pur certe corone di ritortolo, avvolte in forma di ciambella, quale mettono ad una di quelle punte davanti e venendo a trascinare nella neve, fa più aspro il cammino e non corre tanto. Quando poi si volesse camminare adagio, si fa stare in piedi il marrone, quale se bene sdrucciola anco egli con i piedi, senza però muovere i passi trattiene a sua voglia il passeggero. In queste, dunque, entrati tutti, si fece con velocità incredibile vicino a quattro miglia di calata in meno di mezzo quarto d'ora, che per salirla ci vuole vicino a due ore. Il cammino è precipitoso e quasi spaventevole sul principio, avendo alcune volte a svoltare su la punta di un precipizio ben fondo; ma essendo assicurati, a poco a poco ne godevamo in estremo, per essersi fatto quel giorno ultimo di carnevale, bellissimo tempo e sole, ch'era vaga cosa il vedere tanto numero di ramazze, che quasi arrivavano a trenta, in distanza proporzionata l'una dall'altra, per non si urtare, e camminavano così quieti, che parevano animate, godendo in estremo di simile vista quelli che erano degli ultimi, vedendo già in basso quelli che prima erano partiti ».

Abbiamo voluto riportare integralmente questo brano del diario del Rucellai perchè anche oggi, si noti trecento anni dopo, queste « ramazze » son in grande uso presso i nostri montanari, che se ne servono per portare a valle la legna, e la manovra è tutt'ora identica e non potrebbe essere meglio descritta di come lo fece il nostro abate, che fra l'altro a farsi « ramazzare » ci prese tanto piacere da farsi riportare al colle una seconda volta per riprovare la gioia della discesa.

I cultori degli sports invernali possono oggi vantare un antenato di trecento anni e per giunta nato e cresciuto fra i tepori della bella Firenze.

Non seguiremo ora i nostri viaggiatori per la Savoia e la terra di Francia, ma solo rileveremo come a Lanslebourg vi fiorisse in quei tempi « uno studio di cento scolari che dai luoghi della Savoia e sino da Torino ci sono mandati per essere luogo lontano dai divertimenti e proporzionato per lo studio », e come a Lione il Granduca di Toscana vi tenesse un console con gius speciale « non solo per la nazione fiorentina ma per tutta l'itali[illegible]' leggere che in quei tempi di intestine discordie almeno all'estero vi era chi rappresentava, non solo questa o quell'altra regione, ma tutto il nostro paese, è un gran conforto ed è un vero peccato che l'abate Rucellai non ce ne ricordi il nome.

Il ritorno in patria degli ambasciatori ebbe luogo nell'estate e di nuovo per il Piemonte, ma per altra via, e il Rucellai ci ripete la solita storia « bellissima campagna distrutta ». Così apparve Moncalieri agli ambasciatori e con soli tremila abitanti Asti e senza abitatori addirittura Felizzano. Con questo ultimo triste ricordo il Rucellai ed i suoi compagni lasciarono il Piemonte.

Ed anche noi lasciamo i viaggiatori al loro cammino, che questo viaggio rievocato non ci ha lasciato che un senso di sgomento e di desolazione se non ci fosse dato di pensare che, nonostante tutto, quel paese che potè sembrare a metà del 600 sull'orlo della rovina, mezzo secolo dopo era già un regno che nella storia d'Italia potè contare qualcosa e costituì la base della grandezza nostra.

"Una dolce specialità subalpina"

IL PANETTONE DI PINEROLO

di PABLO

Pinerolo ha notoriamente come emblema il pino che campeggia nel suo turrito stemma ed è il simbolo della conifera che orna i suoi parchi e giardini e ammanta le circostanti colline e le retrostanti montagne.

Però se si continua di questo passo, la graziosa cittadina nella quale dal 1205 al 1418 ebbero stanza i Principi d'Acaia che ne fecero la capitale della regione e che Edmondo De Amicis chiamò « La Nizza del Piemonte » per il suo saluberrimo clima, anzichè la città del pino si potrà chiamare la città del panettone, tali e tanti ne escono quotidianamente dai moderni stabilimenti specializzati o dai forni del buon tempo antico.

Chi passa in certe strade subalpine, specie nei mesi invernali, sente il senso dell'olfatto solleticato da un gradevole odorino che lo accompagna a lungo e gli fa venire l'acquolina in bocca: è l'inconfondibile odor di panettone.

Di panettoni se ne confezionano in molteplici località della nostra Patria nella quale si produce anche tutta una gamma di vini che ne propiziano la degustazione, ma il panettone pinerolese ha caratteristiche di sapore, di sofficità, di estetica e di conservabilità che lo fanno apprezzare da tutti e preferire dai buongustai. La produzione di questo dolce è in continuo aumento e viene anche largamente esportato.

Un giorno non tanto lontano il panettone era il tradizionale dolce natalizio che soleva rallegrare i deschi familiari e le riunioni della massima festa della Cristianità e, in via d'abbondanza, anche quella di Capo d'Anno, dato che alla successiva festa dell'Epifania appariva già sui deschi la torta o focaccia che dir si voglia.

Non v'erano fabbriche di panettoni poichè, trascorse le feste di fine d'anno, non si parlava più di panettoni fino all'anno successivo. Quelli natalizi erano confezionati, a seconda delle richieste o del prevedibile e non eccessivo consumo, dai confettieri, dai pasticceri e magari dai panettieri.

Per cause molteplici, fra cui il miglioramento del tenore di vita delle classi lavoratrici, col trascorrere del tempo, e fatta eccezione dei periodi bellici, il consumo di panettoni andò sempre più ampliandosi e generalizzandosi ed attualmente tutte le occasioni sono buone per degustarlo: onomastici, compleanni, nozze, battesimi, arrivi, partenze, riunioni amichevoli e familiari, ecc. Si sono naturalmente moltiplicati i laboratori per la confezione di questo dolce, che viene particolarmente consumato nell'Alta Italia ed è gradito da tutti. Negli stabilimenti moderni la lavorazione è effettuata col sistema a catena mentre ha ancora carattere casalingo nei più modesti laboratori preesistenti nella città subalpina.

Gli elementi essenziali che costituiscono il prelibato panettone pinerolese sono: fior di farina, zucchero, burro, tuorli d'uova freschissime, frutta candita, uva sultanina e crema di nocciole. Questi ingredienti, sapientemente dosati e cotti a puntino, danno un prodotto sempre costante e di lunga conservazione. Le dosature e le manipolazioni successive sono però tenute segrete.

Ciò che fra l'altro contraddistingue il panettone pinerolese in genere è la croccante crosta che viene fatta coagulare nella parte superiore e che ha un gusto ed un aroma difficilmente imitabili.

EFFEMERIDI PIEMONTESI PER IL MESE DI DICEMBRE

di **DAVIDE GIOVANNI CRAVERO**

« *Per color dorato, sfumante in grigio via via che nebbia fasci i pomi d'autunno, e le castagne seguano l'uva, dal bosco il vecchio Inverno col carro delle Favole s'appressa, al sonaglio dei gnomi* ».

Con questa allegoria, emanante un profumo un po' shakesperiano Filippo Burzio salutava l'inverno, suo amico caro che, Demiurgo anch'esso, dominava il mondo trasfigurandolo con tocchi di alta magia. « *Preparavasi una vasta favola, complici e giocondi elementi. Quasi fumo filato per comignoli da sparsi casolari... or acre, or molle, buona nebbia sviava indaffarati per arguti meandri, sotto cavi portici imbavagliando lampade benpensanti... Nebbioso rinserrarsi del mondo ai centri cari; ai lumi onde la notte di Natale splende, al caldo buio da cui l'essere viene e lo vigila al nascere l'intimità* ».

Inverno, Natale: per Burzio l'algida stagione non era in certo modo altro che il fantastico preludio della grande festa cristiana che Egli sentiva e gustava in tutto il suo fascino indescrivibile, aggirandosi, col pensiero volto ai lieti giorni dell'infanzia per Porta Palazzo, al mercato delle muffe, ovvero per Piazza San Carlo ingombra nell'ultima decade di dicembre, di baracche e banchetti di biglietti augurali e di torrone che ne sconvolgevano non poco la severa armonia barocca.

E non avrebbe Egli certo tralasciato una visitina ai fastosi Presepi del Monte dei Cappuccini o dell'Oratorio dei Filippini, ove immancabilmente avrebbe incontrato i volti familiari di Maffeo, recante in dono la sua brava « *cavagna di mascarpini* » e sopra tutto Aurelia consorte felice del celebre Gelindo, personaggio molto illustre nella tradizione natalizia piemontese, il cui largo favore popolare non subì mai eclissi, come accadde invece al Re Negro Baldassarre, che fu denominato, sul cadere del secolo scorso « *Menelicche* »: irriverenza questa particolarmente riprovevole a Torino che, nel lontano 1163, ebbe l'onore di ospitare le salme dei tre Re Magi, da Gerusalemme trasportate a Colonia, per esservi immante. *Al Presepio nostrano* (1) diedero opere di meravigliosa ispirazione non già artigiani, bensì artisti: Martino Spanzotti, e soprattutto Defendente Ferrari con la sua « *Adorazione notturna* » dipinta nel 1510, ed è forse riandando con la mente a questi dipinti che Guido Gozzano compose per la delizia della nostra fanciullezza « *La Notte Santa* » lirica magari poco « gozzaniana », in cui volle ricreare l'atmosfera i metri e i colori del canto popolare.

Gozzano, in certo modo rappresenta un'eccezione nel Parnaso natalizio pedemontano ove soprattutto la gastronomia di fine d'anno e la musa assidua e bonaria, con le ricche imbandigioni, i pingui porcelli, adorni di rametti d'agrifoglio dalle rosse bacche, troneggianti nelle vetrine tra vere collane di paperi e di selvaggina d'ogni sorta. Non si trattava certo da noi delle pantagrueliche scorpacciate della Roma papale di Gioacchino Belli, tuttavia anche i nostri buongustai celebravano la Natività opulentemente con numerose portate e con la scrupolosa osservanza di tradizioni culinarie consacrate quali il cappone e il dindo:

« *A mônt e a val, per pian e per coline, - le cioche a sônô Mëssa 'd mesa neuit; - mentre prôfum ch'ai ven da le cusine - a parlô d'j capôn ch'a sôn tost cheuit. - Sta festa si, pr'antica tradissiôn, - prima sfa 'n Cesa, e peui a l'arssinôn.*

e 'l povcer patanù Bambin Gesù - l'è già nassù »

commentava Alberto Viriglio con una punta d'ironia questo bizzarro connubio di sacro e di pagano.

Nei secoli trascorsi, soprattutto, e nei villaggi, il giorno della vigilia di Natale era costellato di usanze o, più esattamente di cerimonie, che anche se in gran parte estinte, ci spiegano come l'Avvento fosse la solennità più affascinante per tutti gli spiriti di ogni contrada e di ogni epoca.

(1) Da: D. G. Cravero, « *Leggende e fantasie del Natale Piemontese* » — « La Stampa Sera », 21 Dicembre 1950.

Non doveva essere per esempio magnifico il corteo dei nostri signori feudali quando fra musici e vassalli si recavano il mattino del 24 dicembre al recinto dove erano custoditi gli animali razziati durante l'anno nelle terre circostanti? Asini e buoi per il privilegio che avevano avuto d'assistere al Prodigio nella grotta di Betlemme venivano restituiti ai padroni legittimi dopo che il preposto e il siniscalco avevano scandito per tre volte la formula « *pax sit inter vos* ». Sull'imbrunire poi gli abitanti del borgo spegnevano ogni focolare e si portavano ad accendere delle fiaccole alla lampada votiva che brillava nella Chiesa dinanzi all'effige della Madonna: queste fiaccole benedette da un sacerdote venivano agitate per i campi e con esse si rianimava il focolare domestico con un rito pregno di poesia patriarcale. Il padre di famiglia recatosi con i figlioli ed i servi là ove si custodivano i frammenti del ceppo del Natale precedente, li riponeva sul focolare mentre s'avanzava il nuovo ceppo sorretto dalle braccia di due coloni. Dopo qualche istante, la fiamma lingueggiava gagliarda nell'ampia bocca del camino, gettando rossa luce sulla famiglia prosternata nella preghiera.

Un'altra usanza che a dire il vero sconfinava alquanto nella superstizione, consisteva nel porre, prima di recarsi alla Messa di mezzanotte, dinanzi alla soglia di casa, una scodella colma d'acqua onde poter poi leggere sul ghiaccio, che si sarebbe formato, i presagi della famiglia.

Del resto è ben logico che nelle campagne possa rintracciarsi la messe più folta di consuetudine e tradizioni natalizie, giacchè non son forse i pastori i veri protagonisti umani del Natale, che Iddio volle soli con gli angeli ad assistere al grande Miracolo? Ad essi si ispirò il fiore più odoroso e suggestivo delle leggende e delle fantasie popolari. E noi piemontesi possiamo a buon diritto dir qualcosa sull'argomento, noi che abbiamo Gelindo. Chi egli fosse e quali benemerenze vantasse, ci dice un manoscritto settecentesco: « *Furino inuitati san guseppe e maria uergine per in beteleme a farsi sottoscriuere dal imperator otauiano e non auendo potuto trouar albergo nella città furono inconterati da un pastore che si chianaua gilindo questi fu quello li inuio ad una pouera capana...* ».

Quanto a grammatica ed ortografia, lo sappiamo anche noi, si potrebbe desiderare ben di meglio. Ma pazienza! Natale è la festa del perdono: « *un basinass! E tut l'è desmentià!* » diceva Viriglio. Gelindo però sebbene vetusto di un'età ultra millenaria è nato in Piemonte nel secolo XV cioè al primo trasformarsi della laude sacra di corale in drammatica, quando il nostro vernacolo avanzava i primi timidi passi nel reame della letteratura. Dal « *Gelindo* » sacra rappresentazione, assai diffusa nel Monferrato e nel Canavese, germogliarono parecchi drammi sacri ed egloghe pastorali che si recitavano nelle chiese durante la messa di mezzanotte dopo il « *Credo* ». Ad uno di questi spettacoli notturni partecipò, a Villa Castelnuovo, nel 1838, Costantino Nigra, allora decenne, che vi sostenne la parte di angelo minore. Quell'egloga, scritta probabilmente nell'ultimo 600, aveva un sapore spiccatamente arcadico, ed assai virgiliani erano i nomi dei pastori: Alceste, Titiro, Menalca, Melibeo...

Talvolta ritornando dalla messa di mezzanotte si poteva anche trovare il proprio villaggio sepolto da una frana, come capitò agli abitanti di Erfolet, presso Cogne, intorno al 1200.

Tuttavia nelle notti sante dei bei tempi antichi era assai più prudente starsene nelle chiese ad assaporare i dialoghi acerbi e spontanei delle laudi drammatiche che non andare a zonzo, poichè ovunque erano incantesimi e misteri: conciliaboli di streghe ciarliere confezionanti filtri ai piedi di qualche noce secolare, folletti vagolanti fra ripostigli occulti di favolose ricchezze. E non parliamo poi di quegli sventurati condannati alla perpetua cecità se il loro occhio avesse contemplato la metamorfosi che si operava sulle balze alpestri, ove d'oro purissimo diventavano i tronchi e le rocce, d'argento la neve, mentre flutti di latte gorgheggiavano nei ruscelli in luogo dell'acqua. E se si nasceva nella notte di Natale peggio ancora: non c'era altra scelta che tramutarsi in strega o lupo mannaro. A quei tempi proprio non si scherzava!

Nelle case, invece, si verificava un fenomeno curioso: tra il panico rianimarsi della natura, mobili ed animali domestici riacquistavano la favella e conversavano come uomini di senno, svelandosi i loro piccoli segreti e sfogando i malumori a lungo rattenuti, specie nei confronti dei padroni che in quel momento si trovavano magari tranquillamente a messa, o dormivano sonni beati.

Pensate che spasso udire simili chiacchierate, ricche certo di argomenti, poichè, purtroppo, breve era il tempo concesso! Infatti tutto tornava silenzioso nel preciso istante in cui, fra l'esultanza dei cori angelici e le volute azzurre degli incensi, il Cristo scendeva sulla terra!

3) - Il 3 dicembre 1947, muore, a Torino, il Senatore Oreste Mattirolo, botanico di fama europea ed archeologo, nato il 7 dicembre 1856. Fu membro dell'Accademia dei Lincei, diresse gli istituti botanici di Bologna, Firenze, Torino, ed operò importanti scoperte in ogni campo della biologia vegetale.

4) - Il 4 dicembre 1532 un incendio violentissimo scoppia nella Cappella Ducale del Castello di Chambery: benchè ravvolta dalle fiamme, la cassa d'argento racchiudente la S. Sindone rimane miracolosamente illesa.

5) - Il 5 dicembre 1813 muore ad ottantadue anni, a Parigi, Carlo Denina, nato a Revello (Saluzzo) nel 1731, uno dei primi rappresentanti dell'Illuminismo italiano, e dei più efficaci propagandisti della cultura nostra all'estero, massimamente in Prussia ed in Francia, ove per lunghi anni dimorò. L'opera « *Delle Rivoluzioni d'Italia* », è considerata il suo capolavoro.

6) - Il 6 dicembre 1772 nasce, a Cuneo, Giuseppe Barbaroux nominato, nel 1831, da Re Carlo Alberto, Ministro Guardasigilli, compì l'immane lavoro di riordinamento della legislazione del Regno Sardo culminata nel Codice Albertino. Morì il 18 maggio 1843.

Nel 1821 Silvio Pellico viene condannato a morte dal Tribunale austriaco di Verona, sotto l'accusa di alto tradimento.

Nel 1917, a Roma, muore Giovanni Cena, scrittore ed apostolo della redenzione dei diseredati dalla fortuna. Allievo di Arturo Graf, si rivelò poeta nel 1897 con un toccante poemetto: « Madre ». Nato a Montanaro Canavese nel 1870.

7) - Il 7 dicembre 1786 muore, a Torino, il Cavaliere Alessandro Vittorio Papacino d'Antoni, nato a Villafranca nel 1714. Raggiunse altissimi gradi nell'esercito Sardo, fu architetto e scrittore profondo di scienza e di tecnica militare: parecchi suoi trattati vennero tradotti in francese, in inglese, in tedesco, e gli fruttarono ovunque solida e vasta rinomanza.

9) - Il 9 dicembre 1767 muore a Torino, il Conte Benedetto Alfieri, avvocato ed architetto preclaro, al cui genio si debbono, nel nostro Piemonte, mirabili edifici civili e di culto: Alessandria, Asti, Carignano, Vercelli, Stupinigi, Venaria, Savigliano ne vanno giustamente orgogliose. A Torino costruì, fra l'altro, il Teatro Regio, il Teatro Carignano, e proseguì i lavori per la costruzione del Palazzo del Senato, (oggi della Corte d'Appello), iniziati nel 1720 dal Juvara. Era nato l'anno 1700 a Roma, ove aveva avuto per padrino al fonte battesimale, il Pontefice Innocenzo XII.

La sera del 9 dicembre 1798 Carlo Emanuele IV, Re di Sardegna, abdica al trono ed abbandona Torino alla volta della Liguria e quindi dell'esilio.

Nel 1869 nasce a Torino, Enrico Thovez, critico audace, che condusse con gli scritti raccolti nel volume « *Il pastore, il gregge e la zampogna* », (1910), una clamorosa campagna per riscattare la lirica italiana dalla predominante influenza del triumvirato Carducci-Pascoli-D'Annunzio, in nome di nuove e più libere forme metriche e di un più elevato contenuto etico. Poeta egli stesso, si rivelò artista aristocratico ed originalissimo. Fu altresì pittore e scrittore di cose d'arte. Morì il 16 febbraio 1925.

11) - L'undici dicembre 1418 muore, a Pinerolo, Ludovico di Savoia, ultimo del ramo d'Acaia, fondatore dell'Ateneo torinese. I suoi stati passarono in eredità al cognato e cugino Amedeo VIII, Duca di Savoia.

14) - Il 14 dicembre 1015, a San Benigno Canavese, si spegne nell'Abbazia della Fruttuaria, ove si era consacrato alla vita religiosa, il Marchese Arduino di Ivrea, che per primo cinse la corona di Re d'Italia.

16) - Il 16 dicembre 1576 Emanuele Filiberto, Duca di Savoia, riconferma alla Città di Torino, ogni previlegio, statuto o franchigia, ad essa accordato dai suoi avi.

Nel 1822 nasce a Nizza, Giambattista Bottero, che fondò nel giugno 1848 « *La Gazzetta del Popolo* ». Memorabili rimasero le campagne che egli condusse fino alla morte, avvenuta nel novembre del 1897, dalle colonne di questo glorioso quatidiano torinese in favore delle istituzioni monarchiche e dei principi liberali.

Nel 1945 muore, a Torino, il Senatore Giovanni Agnelli, Presidente ed amministratore delegato della FIAT, orgoglio della tecnica automobilistica ed aviatoria torinese, della quale, nel 1899, era stato uno dei fondatori. Egli fu inoltre il fondatore della RIV, il promotore della costruzione della prima autostrada italiana, la Torino Milano, il creatore del centro di sport invernali del Sestriere. Nel 1928 donò alla nostra città il monumento-faro della Vittoria, opera mirabile dello Scultore Sen. Edoardo che arditamente sorge sul Colle della Maddalena. Era nato a Villar Perosa il 13 agosto 1866.

17) - Il 17 dicembre 1091 muore Adelaide Marchesana di Susa, che, in virtù del suo matrimonio con Oddone di Savoia, dischiuse alla Dinastia Sabauda il dominio sul Piemonte.

Nel 1699 Vittorio Amedeo II, Duca di Savoia, introduce nella nostra regione il giuoco del Lotto.

Nel 1847 esce a Torino, il primo numero del giornale « *Il Risorgimento* », fondato da Camillo di Cavour in collaborazione col Balbo, col Galvagno e col Santarosa, avente quale programma: l'indipendenza d'Italia, il progresso mediante pacifiche riforme, l'alleanza fra i Principi della Penisola.

18) - Il 18 dicembre 1820 muore, a Torino, Giuseppe Maria Bonzanigo, nato nel 1740. Portò a grande perfezione la piccola scultura in legno ed in avorio, dimostrandosi artefice squisito, fecondo, personalissimo.

19) - Il 19 dicembre 1848, a Torino, il Parlamento Subalpino vota un aiuto pecuniario mensile di lire 60.000, all'eroica città di Venezia, per tutta la durata della sua lotta contro gli austriaci.

20) - La sera del 20 dicembre 1858 s'innaugura a Torino, in Via della Zecca, il *Teatro Scribe*, colla rappresentazione di « *Les trois Maupins* », commedia dell'arguto autore francese, al cui nome il locale era stato dedicato. Ne aveva tracciato i disegni l'arch. Bollati. Completamente rinnovato per la munificenza dell'avv. Gualino, venne riaperto nel 1925, col mutato nome di « *Teatro di Torino* ».

21) - Il 21 dicembre 1596 nasce, a Torino, da Carlo Emanuele I. Duca di Savoia, e da Caterina d'Austria, il Principe Tommaso, prode ed esperto condottiero, capostipite del ramo Savoia-Carignano. Morì il 22 gennaio 1656 nella nostra città, e venne sepolto nella Cappella della S. Sindone.

23) - Il 23 dicembre 1579, dopo un intervallo di sessant'anni, viene ristabilita in Piemonte, ad opera della Compagnia di San Paolo, la pia istituzione del *Monte di Pietà*.

Nel 1851 muore esule, a Torino, Giovanni Berchet, anima generosa di patriota e vibrante poeta.

24) - Il 24 dicembre 1715 Vittorio Amedeo II, Duca di Savoia, viene incoronato Re di Sicilia nella Cattedrale di Palermo.

Nel 1802, a Castelnuovo Calcea, nasce Angelo Brofferio.

25) - « LA NATIVITA' DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO »: *festa per tutta l'ottava alla Metropolitana alla cappella titolare con esposizione della reliquia del sacro fieno su di cui è nato Gesù Cristo, alla R. chiesa di San Lorenzo con esposizione di reliquia della sacra cuna del s. Bambino Gesù*... (dal « *Palmaverde* » per l'anno 1840).

26) - Il 26 dicembre 1740, s'inaugura il *Teatro Regio* di Torino, costruito per ordine di Carlo Emanuele III, Re di Sardegna, su disegni del Conte Benedetto Alfieri, che aveva sviluppato degli schizzi lasciati dal Juvara. Il Sovrano, per ricompensarlo, lo nominò suo architetto e suo gentiluomo di Camera. Venne rappresentata, in quella memorabile sera, « *Arsace* », melodramma di Francesco Feo, napoletano, su libretto di Pietro Metastasio.

Il nostro massimo teatro lirico, distrutto da oltre diciassette anni, non ha ancora potuto essere riedificato a cagione di una serie di eventi sfavorevoli, primo fra tutti, il recente conflitto mondiale. Un Comitato, presieduto dal Sindaco di questa città, avv. Amedeo Peyron, si propone di risolvere nel minor tempo possibile, l'annoso problema, che tanto sta a cuore ai torinesi.

Nel 1793, pure in Torino, e precisamente in Contrada di Po, s'inaugurava il *Teatro Gallo*, opera dell'architetto Giuseppe Ogliani. Ribattezzato, dal nome dei proprietari che in seguito vi erano subentrati, Teatro *Ughetti*, e quindi *Sutera*, venne, nel 1859, restaurato, e, d'allora in poi si chiamò *Teatro Rossini*. In esso, per lunga teoria d'anni, ebbe sede abituale, la commedia vernacola piemontese.

Purtroppo non ci rimane nemmeno più la speranza di ritornare un giorno in questo piccolo ed intimo teatro, crollato sotto le bombe nemiche: infatti, l'area su cui sorgeva, presto sarà destinata ad uso pubblico, per l'apertura di una nuova via.

Ancora nel 1793 muore Ignazio Secondo Collino, scultore insigne, nato nel 1724.

27) - Il 27 dicembre 1663, muore Cristina Duchessa di Savoia, vedova di Vittorio Amedeo I e figlia di Enrico IV, Re di Francia, detta « *Madama Reale* ». Fu donna fiera ed energica, protettrice dell'arte e degli artisti, come testimoniano i numerosi e splendidi edifici barocchi di cui Torino si adornò, grazie alla sua munifica liberalità.

29) - Il 29 dicembre 1843 si spegne, a settantacinque anni, il Conte Ferdinando Dal Pozzo, uomo di legge, storico dotto e patriota coraggioso ed illuminato, cospiratore nel 1821 con Carlo Alberto di Savoia, allora Principe di Carignano.

31) - Il 31 dicembre 1384 i torinesi marciano su Grugliasco, i cui abitanti avevano tentato di ribellarsi al vincolo feudale che li teneva soggetti a Torino, e, per rappresaglia, ne atterrano le mura che la cingevano.

Nel 1740 viene fondata in Piemonte la prima acciaieria.

« E' ver, le imposte pesano,
Ma pur le cose vanno:
E intanto lieti e incolumi
Siam gjunti al fin dell'anno ».

(dal « *Palmaverde* » per l'anno 1856)

UN MESE DI VITA CITTADINA

NOVEMBRE 1953

1 domenica - **A PRESIDENTE DELLA PROMOTRICE DI BELLE ARTI** è stato nominato S. E. Domenico R. Peretti Griva in sostituzione dell'ing. Chevalley che lascia la carica per motivi di salute.

2 lunedì - **PER LA COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI** grande affluenza di pubblico al Cimitero. Si calcola che oltre 300 mila persone abbiano recato l'omaggio del ricordo ai loro defunti.

3 martedì - **UNA CLINICA ODONTOIATRICA** sarà istituita a cura di un Consorzio costituitosi tra Comune, Provincia, Università e altri Enti cittadini.

4 mercoledì - **LA CELEBRAZIONE DELLA VITTORIA** è avvenuta con le consuete cerimonie militari e la visita del pubblico alle Caserme.

5 giovedì - **IL 95° ANNO ACCADEMICO** del Politecnico è stato inaugurato oggi.

6 venerdì - **GRANDI MANIFESTAZIONI STUDENTESCHE** si sono avute per protestare contro i luttuosi fatti di Trieste.

7 sabato - **IN SUFFRAGIO DELLE VITTIME DI TRIESTE** una Messa è stata celebrata nel Tempio della Gran Madre presenti le Autorità e grande folla.

INDETTO DALLA GIUNTA COMUNALE è stata effettuata oggi una sospensione di lavoro di 5 minuti da parte di tutte le attività torinesi, per protestare contro i fatti di Trieste. La dignitosa significativa manifestazione del sentimento dei torinesi è stata imitata da tutte le città italiane.

IL 550° ANNO ACCADEMICO della nostra Università è stato inaugurato oggi.

8 domenica - **LA FESTA DEI CARABINIERI** è stata celebrata con la consegna di 13 ricompense al valore.

11 mercoledì - **TRE NUOVE LINEE DI AUTOBUS** saranno presto istituite: per Mirafiori, Barriera Milano, S. Paolo e Falchera.

13 venerdì - **IL CONTRIBUTO PER L'ENTE MODA** di 10 milioni è stato stanziato dal Comune anche per il 1954.

14 sabato - **I PARLAMENTARI TORINESI** si sono riuniti in Comune per stabilire una linea di condotta da seguire in una azione presso il Governo per impedire il trasferimento in altre sedi degli uffici della RAI.

16 lunedì - **LA COMMISSIONE ESECUTIVA** del Piano regolatore ha terminato i suoi lavori.

17 martedì - **L'UNIONE CULTURALE** ha inaugurato l'8° anno di Conferenze a Palazzo Carignano.

20 venerdì - **UNA FITTA NEBBIA** che incombe su tutto il Piemonte ha grandemente ostacolato la circolazione nella giornata di oggi.

21 sabato - **UNA MOSTRA DI QUADRI** dipinti da magistrati ed avvocati torinesi è stata inaugurata nel salone della *Gazzetta del Popolo*.

22 domenica - **CASSETTE PER LA CORRISPONDENZA** vengono installate a titolo di esperimento su autobus e tranvie diretti a Porta Nuova.

23 lunedì - **UNA SCUOLA DI CHIRURGIA PLASTICA** sarà istituita presso la Clinica Chirurgica delle Molinette.

25 mercoledì - **IL DOTT. FRANCESCO DEMATTEIS** Primo Presidente della Corte d'Appello e quindi primo magistrato cittadino, è deceduto improvvisamente dopo soli 20 giorni dacchè aveva preso possesso della sua carica.

26 giovedì - **IL SINDACO AVV. AMEDEO PEYRON** è stato ricevuto a Roma dal Presidente della Repubblica al quale ha illustrato i bisogni della città.

27 venerdì - **IL MONUMENTO A VITTORIO** dovrà subire un restauro. Dopo 54 anni la grande statua alta 8 metri che sovrasta l'altissimo piedistallo, dovrà essere riparata per una fenditura manifestatasi nella gamba destra.

28 sabato - **LA MOSTRA DEL LIBRO** è stata inaugurata dal Ministro Azara presenti le autorità cittadine e una grande folla. Hanno parlato il Sindaco avv. Peyron, il Ministro e il prof. Carlo Verde.

AL CONSIGLIO COMUNALE

NOVEMBRE 1953

COMITATO PIEMONTESE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISTI. CONCORSO CINEMATOGRAFICO PER DOCUMENTARI A PASSO RIDOTTO. CONTRIBUTO. (10 novembre 1953)

Il Consiglio comunale ha approvato l'erogazione di un contributo di L. 100.000 al Comitato Piemontese della Federazione Italiana Escursionisti per l'organizzazione di un Concorso cinematografico per documentari su Torino e provincia.

ASSISTENZA AGLI ALLUVIONATI DELLA CALABRIA. VERSAMENTO DI CONTRIBUTO. (10 novembre)

Il Consiglio comunale ha ratificato la deliberazione assunta dalla Giunta in via d'urgenza il 5 novembre 1953 con la quale è stata autorizzata la spesa di L. 1.000.000 per il versamento di un contributo, a nome della Città di Torino, a favore delle popolazioni della Calabria tanto duramente colpite dalle recenti e gravi alluvioni.

PREMI CITTA' DI TORINO PER LA SCULTURA. ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI. (11 novembre)

Il Consiglio comunale ha assegnato i seguenti contributi:

1) L. 100.000 allo scultore Alberto Viani a sollievo di parte delle spese relative alla traduzione in marmo di Carrara della sua opera « Nudo » (1° premio Città di Torino per la scultura).

2) L. 50.000 allo scultore Enzo Pasqualini e L. 50.000 allo scultore Giuseppe Tarantino, a sollievo di parte delle spese sostenute dai predetti artisti per aver tradotto in bronzo le proprie sculture, rispettivamente « Torso di Venere » e « Crocefissione » (vincitrici del 2° premio *ex aequo* Città di Torino per la scultura).

CORSO PER APPRENDISTI GIARDINIERI. CONTRIBUTO PER IL FUNZIONAMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO 1953-1954. (10 novembre)

Il Consiglio Comunale ha autorizzato l'erogazione della somma di L. 259.250 per la retribuzione degli insegnanti di cultura generale (italiano, storia e geografia), di aritmetica e di disegno presso i corsi biennali per apprendisti giardinieri municipali tenuti presso le Serre municipali di Grugliasco durante l'anno scolastico 1953-54.

CASE MUNICIPALI DI CORSO TAZZOLI 115 e 106 (GRUPPI V e VI). SOSTITUZIONE DI CALDAIE E RELATIVI BRUCIATORI. ESITO DELLA GARA. IMPEGNO DI SPESA. (10 novembre)

Il Consiglio Comunale ha approvato la spesa di lire 7.510.000 risultante dalla gara di appalto a licitazione privata per i lavori di sostituzione delle caldaie in ghisa e dei bruciatori a nafta nelle centrali termiche dei gruppi V e VI delle Case municipali di corso Tazzoli 115 e 106.

STABILIMENTO BAGNI DI BORGO SAN PAOLO IN VIA LUSERNA N. 8. SPOSTAMENTO DI VASCHE E DI DOCCE. ESECUZIONE DELLE OPERE PER MEZZO DELLE DITTE DI ORDINARIO MANTENIMENTO DEI CIVICI FABBRICATI. AUTORIZZAZIONE DELLA SPESA. (11 novembre)

Il Consiglio Comunale ha deliberato l'esecuzione delle opere necessarie allo spostamento di vasche e di docce nello stabilimento bagni di Borgo San Paolo in via Luserna n. 8, con affidamento alle ditte assuntrici dell'ordinario mantenimento dei civici fabbricati con una spesa complessiva di L. 1.110.443.

SCUOLA ELEMENTARE PONTE STURA. RIPULITURA E SISTEMAZIONE DI LOCALI. AFFIDAMENTO DEI LAVORI ALLA DITTA DI ORDINARIO MANTENIMENTO DEI CIVICI FABBRICATI. (10 novembre)

Il Consiglio Comunale ha deliberato l'esecuzione delle opere di ripulitura e sistemazione di locali della scuola elementare Ponte Stura, e l'affidamento dei lavori alla ditta deliberataria delle opere di ordinario mantenimento dei civici fabbricati con una spesa di L. 791.000.

SCUOLA ELEMENTARE A. MURATORI. SOSTITUZIONE DI UNA CALDAIA FUORI USO. ESECUZIONE DELLE OPERE PER MEZZO DELLA DITTA DI ORDINARIO MANTENIMENTO DEGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO A GESTIONE QUINQUENNALE. (10 novembre)

Il Consiglio Comunale ha approvato i lavori di installazione di una nuova caldaia a vapore nell'impianto di riscaldamento della scuola elementare A. Muratori, per mezzo della ditta deliberataria dell'ordinario mantenimento di detto impianto con una spesa di L. 1.107.250.

SERVIZIO TECNOLOGICO. IMPIANTI ELETTRICI INTERNI. ESECUZIONE DI PRESE TRIFASI PER L'AZIONAMENTO DEI BRUCIATORI DEGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO IN EDIFICI MUNICIPALI. (10 novembre)

Il Consiglio Comunale ha approvato l'affidamento, a trattativa privata, dei lavori per allacciamento alle linee elettriche degli impianti di comando dei bruciatori a nafta di nuove installazioni in edifici municipali diversi e l'installazione di contatori e il collegamento alle linee elettriche dell'A.E.M. e S.I.P. con una spesa complessva di lire 1.500.000.

AUTORIMESSA NEL SOTTOSUOLO DEL GIARDINO DELLA CITTADELLA. COSTRUZIONE. CONCESSIONE MEDIANTE PUBBLICO CONCORSO. MODIFICA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 26 FEBBRAIO 1953. (11 novembre)

Il Consiglio Comunale ha approvato la soppressione dell'art. 20 del capitolato di condizioni per la concessione in uso mediante pubblico concorso del sottosuolo del giardino della Cittadella per la costruzione di una autorimessa, approvato con deliberazione consiliare in data 26 febbraio 1953.

REGOLAMENTO EDILIZIO. VARIANTI. APPROVAZIONE. (10 novembre)

Il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo testo, ferme restando in ogni altra loro parte le deliberazioni consiliari 2 agosto 1950 e 9 aprile 1951, degli articoli 1, 37, 38, 39, 41, 42, 49, 50, 51, 52, 53, 56, 58 e 150 del vigente regolamento edilizio.

PIANO REGOLATORE EDILIZIO. CREAZIONE DI COLLEGAMENTO TRA LA STRADA DI SAN MAURO E LA VIA DAMIANO CHIESA. PROVVEDIMENTI. (11 novembre)

Il Consiglio Comunale ha approvato in variante al vigente piano regolatore edilizio, la formazione di una nuova via di m. 12 di larghezza di collegamento tra la strada di San Mauro e la via Damiano Chiesa e la destinazione ad area verde di uso pubblico, con strada pedonale, della zona terminale all'angolo della strada di San Mauro e della via Damiano Chiesa.

PIANO REGOLATORE EDILIZIO. VINCOLI DI FABBRICAZIONE DELL'AREA COMPRESA TRA I CORSI STATI UNITI E CASTELFIDARDO E LA VIA MOROSINI. VARIANTE. APPROVAZIONE. (11 novembre)

Il Consiglio Comunale ha approvato la seguente variante al vigente piano regolatore edilizio nei riguardi dell'area compresa tra i corsi Stati Uniti e Castelfidardo e la via Morosini.

1) La fabbricazione nel lotto fronteggiante la via Morosini continuerà ad essere eseguita in arretramento di metri 10,50 dal filo stradale del corso Stati Uniti con la destinazione dell'area relativa a verde privato, stabilita dal vigente piano regolatore. Per tale lotto come per tutta la rimanente fronte del corso Stati Uniti sul lato sud, la fabbricazione sarà limitata ad 1/3 dell'area del lotto stesso, però con facoltà di costruire una casa di civile abitazione « a quattro piani oltre al terreno » con ampiezza di manica normale, a simmetria della costruzione già esistente sul lato opposto della via Morosini.

2) Nel lotto all'angolo del corso Castelfidardo con il corso Stati Uniti rimangono fermi tutti i vincoli di piano regolatore esistente: per l'arretramento dal filo del corso Stati Uniti con la destinazione a verde privato e fabbricazione limitata alla costruzione di villini « a due piani oltre al terreno » con estensione massima ad 1/3 dell'area privata.

GIARDINI ED ALBERATE. ACQUISTO, A TRATTATIVA PRIVATA, DI PIANTE OCCORRENTI PER LA RICOSTRUZIONE DI ALBERATURE, PER I CANTIERI DI RIMBOSCHIMENTO E PER IL RIFORNIMENTO DEL VIVAIO MUNICIPALE. (10 novembre)

Il Consiglio Comunale ha autorizzato la spesa di lire 1.100.000 per l'acquisto, a trattativa privata, di piante occorrenti per la ricostruzione di alberature, per la sistemazione di aiuole, per i cantieri di rimboschimento e per il rifornimento del vivaio municipale.

AEROPORTO « CITTA' DI TORINO ». COSTRUZIONE DI UNA CABINA ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE. ESECUZIONE [illegible] GIORI OPERE. AUTORIZZAZIONE DELLA SPESA. (10 novembre)

Il Consiglio Comunale ha approvato la spesa di lire 257.500 per le maggiori opere resesi necessarie durante la costruzione della cabina elettrica di trasformazione dell'Aeroporto « Città di Torino » per la presenza di acqua nelle fondazioni.

AEROPORTO « CITTA' DI TORINO ». MODIFICAZIONI DELLA COSTRUZIONE PREFABBRICATA SMONTABILE DESTINATA AI SERVIZI DI DOGANA E DI POLIZIA. AUTORIZZAZIONE DELLA SPESA. MODIFICA DEL PANCONE PER VISITA BAGAGLI E RIDUZIONE DEL PREZZO (10 novembre)

Il Consiglio Comunale ha autorizzato la spesa di lire 501.414, per modifiche della costruzione prefabbricata smontabile per i servizi di dogana e polizia nell'aeroporto « Città di Torino ».

ASTE - APPALTI - AGGIUDICAZIONI

Ripartizione servizi e Lavori pubblici

OGGETTO	Ammontare delle opere in Lire	DITTA APPALTATRICE
Impianto riscaldamento nella Scuola Materna in via Giacinto Collegno ang. via Avigliana con il contemporaneo esercizio del riscaldamento per due inverni consecutivi:		
Impianto	9.300.000	Ing. Felice ANCORA
Esercizio	1.560.000	Ing. Felice ANCORA
Provvista mobili per Scuole:		
Lotto I	5.362.500	I. T. A. S.
» II	5.362.500	PALINI
» III	5.648.000	PALINI
Costruzione magazzino per Servizio Nettezza Urbana nei lavatoi Borgo Crocetta	3.900.000	BOGGIO Alcide
Costruzione seconda parte piazzale arrivo, piste di rullaggio e lavori complementari diversi nell'Aeroporto di Torino (Caselle)	264.000.000	S. A. ITINERA
Provvista scaffali, armadi, tavoli, scrivania occorrenti per l'arredamento di Uffici e Servizi vari municipali:		
Lotto I	1.010.000	MARZOCCHI & CHIORINO
» II	1.275.000	MARZOCCHI & CHIORINO
Sistemazione alberature in corso Monterotondo	1.800.000	GARZENA Rocco
Sistemazione alberature in corso Monte Grappa	1.300.000	MONTICONE Giulio
Esecuzione impianto elettrico nella Scuola Materna di via G. Collegno . .	2.897.750	MIGLIETTA Pierino
Esecuzione impianto elettrico nei nuovi locali della Scuola Pacinotti . .	3.397.070	MIGLIETTA Pierino
Opere di manutenzione straordinaria nei fabbricati della Colonia di Loano:		
Opere idrauliche	1.197.000	GIRAUDO Romolo

BOLLETTINO MENSILE

DELLA DIVISIONE LAVORO E STATISTICA DELLA CITTÀ DI TORINO

È PERMESSO VALERSI DEI DATI A CONDIZIONE DI INDICARNE CHIARAMENTE LA FONTE

POSIZIONE

Latitudine nord	45°, 04', 8", 4
Longitudine ovest da Roma (Collegio Romano)	— 4°, 45', 49" 7 = in tempo a 19', 3", 3
Longitudine est da Greenwich	+ 7°, 41', 24" 3 = in tempo a 30', 45", 6
Differenza fra il tempo medio di Torino e quello dell'Europa centrale	- 20', 12", 9

(I dati si riferiscono al capisaldo del Gabinetto di Geodesia dell'Università).

SUPERFICIE

dell'intero territorio comunale	ettari 13.013,6661
di cui in pianura a sinistra del Po	» 10.097,1276
in collina a destra del Po	» 2.916,5385
di cui a carattere urbano (compresa nel piano regolatore 1920)	» 5.989,4660
a carattere rurale (esclusa dal piano regolatore 1920)	» 7.024,2001

ALTIMETRIA sul livello del mare:

Piazza Castello (soglia Palazzo Madama)	m. 238,90	Confine (allo stradale di Orbassano)	m. 260,—
Vittorio Veneto (Ponte sul Po)	» 222,46	(allo stradale di Francia)	» 280,85
Carlo Felice (statua sud-ovest giardino Di Sambuy)	» 238,80	(allo stradale di Lanzo)	» 248,—
Statuto (Stazione Rivoli)	» 248,55	(allo stradale di Milano)	» 220,—
Emanuele Filiberto (centro)	» 234,50	(allo stradale di Casale)	» 217,25
Ex Barriera di Nizza (ex uffici doganali)	» 231,90	Cavoretto (Chieri)	» 345,80
di Orbassano (idem)	» 254,54	San Vito (Chieri)	» 408,60
di Francia (idem)	» 272,63	La Maddalena (Faro)	» 715,—
di Lanzo (idem)	» 247,95	Santa Margherita (Bivio)	» 389,50
di Milano (idem)	» 231,78	Monte dei Cappuccini (Chieri)	» 283,68
Confine (allo stradale di Piacenza)	» 226,90	Superga (Basilica)	» 670,—

PER LA TAVOLA DELLE MATERIE TRATTATE VEDERE A PAG. 2

SETTEMBRE 1953

Indice delle materie

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici . . . . . Pag. 3

Tav. 1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale . . . . » 4

» 2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno . . . . . » 4

» 3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici . . . . . » 5

» 4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo Stato Civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi » 5

» 5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune . . . . . » 6

» 6 - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso . . . . . » 6

» 7 - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune . . » 6

» 8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza . . . . . » 7

» 9 - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età . . . . . » 11

» 10 - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni . . . . . » 11

» 11 - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita . . . . . » 11

» 12 - Ente Comunale di Assistenza: alcune forme di assistenza praticata . . . . . » 11

» 13 - Licenze commerciali . . . . . » 11

» 14 - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio . . . . . » 12

» 15 - Protesti cambiari: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore . . . . . » 12

» 16 - Servizio delle affissioni e pubblicità affine . . . . . » 12

» 17 - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti » 12

» 18 - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli . . . . . » 12

» 19 - Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi . . . . . » 12

Tav. 20 - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo . P

» 21 - Mercato ittico all'ingrosso . . . . . .

» 22 - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso . . . . . .

» 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse . . . . . .

» 24 - Centrale del latte di Torino . . . . . .

» 25 - Numeri indici mensili del costo della vita . . . . . .

» 26 - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (*Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita*. . .

» 27 - Consumo e prezzo dell'energia elettrica . . . . . .

» 28 - Consumo, prezzo e potere calorico del gas . . . .

» 29 - Consumo e prezzo dell'acqua potabile . . . . . .

» 30 - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro

» 31 - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati . . . . . .

» 32 - Indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria

» 33 - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate . . . . . .

» 34 - Vigili del fuoco . . . . . .

» 35 - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie, filovie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali . .

» 36 - Persone infortunate negli incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti nell'incidente . . . . . .

» 37 - Attività edilizia nel corso del mese. . . . . .

» 38 - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese. . . . . .

» 39 - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale . . . . . .

» 40 - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori . . . . . .

» 41 - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori . .

Pubblicazioni ricevute nel mese . . . . . .

Avvertenze

a. — I dati contenuti nel bollettino sono riferiti, quando non è indicato altrimenti, al mese segnato sulla copertina ed all'intero territorio comunale.

b. — Nelle tavole della presente pubblicazione sono adoperati i seguenti segni convenzionali:
(—) *linea* quando per il fenomeno considerato non si sono verificati casi.
(•) *asterisco* quando per il fenomeno considerato mancano i dati perchè o non sono pervenuti oppure la relativa rilevazione non è ancora completa.

c. — Per il calcolo dei quozienti demografici è adottato il seguente metodo:

1° I matrimoni, le nascite e le morti vengono riferiti alla popolazione complessiva risultante dalla media aritmetica delle popolazioni rispettivamente all'inizio e alla fine del periodo considerato.

2° I quozienti di natalità e di mortalità sono calcolati distintamente per la popolazione presente e per la popolazione residente, ponendo al numeratore le nascite e le morti registrate nelle corrispondenti popolazioni e al denominatore la popolazione presente o residente, a seconda dei casi.
Naturalmente, i quozienti di nuzialità sono calcolati soltanto sulla popolazione presente.

3° Per riportare all'anno i quozienti demografici mensili, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,774 $\left(\frac{365}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,167 $\left(\frac{365}{30}\right)$; giorni 28 — per 13,036 $\left(\frac{365}{28}\right)$;

per l'anno bisestile invece, si sono moltiplicati i quozienti dei mesi di:

giorni 31 — per 11,806 $\left(\frac{366}{31}\right)$; giorni 30 — per 12,200 $\left(\frac{366}{30}\right)$; giorni 29 — per 12,621 $\left(\frac{366}{29}\right)$.

Pianta della Città di Torino suddivisa in raggruppamenti statistici

DENOMINAZIONE DEI RAGGRUPPAMENTI STATISTICI E RELATIVA SUPERFICIE IN ETTARI

I	Municipio - Piazza Carlo Felice	ha.	174,4[illegible]	XIV	San Paolo	ha.	234,8570
II	Piazza Statuto - Comandi Militari	»	128,8[illegible]	XV	Montebianco - Monterosa - Regio Parco	»	[illegible]
III	Piazza Vittorio Veneto - Corso Cairoli	»	83,9[illegible]	XVI	Madonna di Campagna - Borgata Vittoria	»	[illegible]
IV	Borgo S. Salvario - Valentino - Corso Dante	»	247,[illegible]	XVII	Parco Mario Carrara - Borgata Lucento	»	851,2[illegible]
V	Borgo S. Secondo - Crocetta	»	[illegible]	XVIII	Pozzo Strada - Venchi-Unica	»	[illegible]
VI	Vanchiglia	»	[illegible]	XIX	Stadio Comunale - Santa Rita	»	[illegible]
VII	Borgo Dora	»	[illegible]	XX	Molinette - Lingotto	»	[illegible]
VIII	Piazza Crimea - Madonna del Pilone	»	174,[illegible]	XXI	Nuova Fiat - Mirafiori	»	1.797,[illegible]
IX	Borgo S. Donato - Mercato Bestiame	»	[illegible]	XXII	Pilonetto - Cavoretto	»	[illegible]
X	Gazometro - Vanchiglietta	»	[illegible]	XXIII	Sassi - Superga	»	[illegible]
XI	Borgo Rossini - Aurora	»	[illegible]	XXIV	San Vito - Santa Margherita - Reaglie	»	1.[illegible]
XII	Piazza Umbria	»	[illegible]	XXV	Villaretto - Bertolla	»	1.[illegible]
XIII	Borgaglieri - Tesoriera	»	[illegible]	———	Delimitazione dei raggruppamenti		—

1 - Osservazioni meteorologiche giornaliere di Torino rilevate dall'Ufficio Meteorologico Regionale.

GIORNI	Pressione barometr. media (a) (barometro a 0)	Temperatura dell'aria in centigradi			Umidità		Vento		Precipitazioni		Stato del cielo	Fenomeni vari
		Massima	Minima	Media (a)	Tensione vapore	Umidità relativa	Direz.	Intensità	Pioggia neve e grandine fuse mm.	Neve cm.		
1	748,5	30,1	17,0	22,0	9,63	50	—	calma	—	—	sereno	
2	747,0	30,0	16,2	21,6	10,78	56	—	»	—	—	»	
3	744,9	30,8	18,4	23,1	11,62	57	—	»	—	—	»	
4	744,0	31,0	18,1	23,4	11,42	56	—	»	—	—	q. sereno	
5	744,9	31,2	18,2	23,5	12,03	59	—	»	—	—	p. nuvoloso	
6	750,2	31,1	18,1	23,4	12,64	62	—	»	—	—	»	
7	753,0	20,9	17,4	20,0	13,03	76	N E	debole	—	—	nuvoloso	
8	751,9	25,9	18,1	23,1	15,90	78	N E	»	—	—	p. nuvoloso	
9	743,3	25,6	18,0	22,0	12,71	66	—	calma	—	—	q. sereno	
10	740,1	16,3	11,2	13,0	8,12	72	—	»	—	—	nuvoloso	
MEDIA 1ª DECADE	746,78	27,29	17,07	21,51	11,79	63,2			—	—		
11	740,1	17,6	12,0	14,2	10,07	84	N E	debole	28	—	nuvoloso	temporale
12	741,0	22,9	8,0	14,1	6,23	52	N W	»	—	—	sereno	
13	739,7	25,2	8,9	14,8	7,90	62	S W	»	—	—	q. sereno	
14	742,2	18,8	8,8	13,1	8,57	76	N E	»	—	—	nuvoloso	
15	742,3	22,8	12,0	15,1	9,81	77	N E	»	—	—	»	
16	742,0	20,0	14,1	16,8	12,07	84	N E	»	12	—	coperto	pioggia
17	745,2	22,2	14,2	17,3	11,21	78	—	calma	—	—	nuvoloso	
18	745,3	18,4	14,5	16,8	11,49	80	—	»	—	—	coperto	
19	740,0	23,5	15,6	19,0	13,10	81	—	»	1	—	»	pioggerella
20	737,5	22,9	14,5	18,9	11,97	74	—	»	—	—	p. nuvoloso	
MEDIA 2ª DECADE	741,53	21,43	12,26	16,01	10,24	74,8			41	—		
21	739,5	22,4	10,1	16,0	10,55	78	—	calma	—	—	p. nuvoloso	
22	739,0	18,8	12,8	14,9	10,57	83	N E	debole	2	—	nuvoloso	pioggerella
23	739,2	18,6	12,5	14,6	10,44	82	N E	»	3	—	coperto	pioggia
24	740,0	20,2	14,6	16,3	10,55	78	N E	»	2	—	»	pioggerella
25	741,9	18,7	13,6	15,8	11,23	83	N E	»	12	—	»	pioggia
26	745,1	16,2	10,3	13,4	9,47	84	—	calma	14	—	»	pioggia continua
27	744,9	16,8	12,6	13,9	9,95	83	—	»	5	—	»	» »
28	737,2	14,8	20,1	16,2	11,09	82	S W	debole	16	—	»	pioggia e temp. viol.
29	742,2	20,1	14,2	17,0	11,92	83	SW	»	3	—	»	pioggerella
30	746,1	23,6	12,3	17,1	11,92	83	—	calma	—	—	nuvoloso	
31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
MEDIA 3ª DECADE	741,51	19,02	13,31	15,52	10,77	81,9			57	—		
MEDIA MESE	743,27	22,58	14,21	17,68	10,93	73,30			98	—		

(a) Media ricavata dall'integrazione del diagramma.

2 - Movimento della popolazione presente e residente nel corso dell'anno.

Mesi	Numero degli abitanti al 1° del mese	Nati vivi		Morti		Eccedenza + nati − morti	Immigrati		Emigrati		Eccedenza + immigr. − emigr.	Aum. + Dim. − nella popolaz.	Numero degli abitanti alla fine del mese		
		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)		numero	rapp. (a)	numero	rapp. (a)			maschi	femm.	Totale
Popolazione presente:															
Gennaio	732.969	809	9,77	750	12,83	— 141	2.199	35,29	521	2,28	+ 1.677	+ 1.536	•	•	734.50
Febbraio	734.505	633	11,21	919	16,2	— 286	1.997	35,41	328	5,32	+ 1.669	+ 1.383	•	•	735.88
Marzo	735.888	726	11,60	856	13,68	— 130	2.702	42,17	436	6,97	+ 2.266	+ 2.136	•	•	738.02
Aprile	738.024	686	11,39	637	10,42	+ 49	2.564	42,21	490	8,07	+ 2.074	+ 2.123	•	•	740.14
Maggio	740.147	764	12,14	621	9,87	+ 143	2.102	33,42	1.023	16,42	+ 1.079	+ 1.218	•	•	741.36
Giugno	741.360	684	11,21	552	9,04	+ 132	2.761	44,91	382	6,26	+ 2.359	+ 2.491	•	•	743.85
Luglio	743.851	765	12,09	574	9,07	+ 191	2.526	39,99	496	7,84	+ 2.034	+ 2.226	•	•	746.07
Agosto	746.078	714	11,26	531	8,37	+ 183	2.023	31,89	684	10,78	+ 1.339	+ 1.522	•	•	747.59
Settembre	747.598	709	11,52	509	8,27	+ 200	1.802	29,29	495	8,05	+ 1.307	+ 1.507	•	•	749.10
Ottobre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—			—
TOTALI		6.289	—	5.548	—	+ 341	20.661	—	4.966	—	+15.795	+16.136			
Popolazione residente:															
Gennaio	734.356	683	7,84	718	11,06	— 235	2.220	36,21	534	9,35	+ 1.686	+ 1.619	341.627	384.338	725.77
Febbraio	735.775	513	9,30	867	15,55	— 354	2.446	43,88	376	6,71	+ 2.070	+ 1.713	342.203	385.290	727.49
Marzo	737.493	577	9,32	804	12,99	— 227	2.949	47,51	402	7,47	+ 2.473	+ 2.251	343.291	386.483	729.74
Aprile	739.744	543	9,04	632	10,52	— 89	2.583	47,90	517	8,81	+ 2.066	+ 2.277	344.550	387.693	732.24
Maggio	742.021	617	9,92	574	8,22	+ 43	2.224	35,76	1.052	16,91	+ 1.172	+ 1.215	345.982	387.984	733.96
Giugno	743.236	556	9,19	513	8,50	+ 43	2.745	46,47	397	6,58	+ 2.348	+ 2.390	346.378	389.948	736.32
Luglio	745.626	615	9,83	564	9,01	+ 51	2.530	40,44	530	8,47	+ 2.000	+ 2.051	347.388	389.589	737.01
Agosto	747.677	583	9,46	537	8,56	+ 46	2.131	33,98	684	10,91	+ 1.447	+ 1.493	348.127	390.668	738.79
Settembre	749.180	598	9,83	542	8,91	+ 56	2.122	34,90	495	8,14	+ 1.627	+ 1.684	348.972	391.892	740.86
Ottobre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALI		6.084	—	5.781	—	— 657	22.263	—	5.007	—	+17.105	+16.806			

(a) proporzione per 1000 abitanti.

3 - Popolazione residente secondo i raggruppamenti statistici (*vedi: Pianta della Città di Torino a pag. 3*)

Raggruppamenti statistici	Numero degli abitanti al 4-11-1951 IX Censimento	MOVIMENTO DEMOGRAFICO DAL 1° GENNAIO AL 30 SETTEMBRE 1953												Numero degli abitanti al 30-9-1953
		Numero degli abitanti al 1° gennaio 1953	AUMENTI				DIMINUZIONI				IN COMPLESSO		
			Nati vivi	Immigrati	Cambiamenti di abitaz. (°)	Totale	Morti	Emigrati	Cambiamenti di abitaz. (°)	Totale	Aumento	Diminuzione	
I	49.035	48.366	223	1.725	1.593	3.600	355	453	2.440	3.248	352	—	49.213
II	29.393	30.163	171	1.504	954	2.629	259	388	1.297	1.944	685	—	30.847
III	27.130	27.108	173	981	397	2.051	235	290	1.190	1.705	346	—	27.454
IV	53.126	53.737	318	1.411	1.317	3.046	413	463	2.025	2.901	145	—	53.883
V	58.509	59.236	350	1.921	1.885	4.156	443	635	2.205	3.283	873	—	60.109
VI	19.603	19.534	113	544	599	1.256	143	139	683	969	287	—	19.811
VII	24.333	24.291	111	993	683	1.787	506	184	837	1.527	260	—	24.551
VIII	23.229	23.423	143	696	884	1.724	263	143	378	1.284	440	—	23.863
IX	43.403	43.789	314	1.171	1.593	3.078	300	364	1.566	2.230	848	—	44.637
X	14.031	14.256	102	406	404	913	113	97	453	663	250	—	14.506
XI	30.095	30.296	189	636	768	1.593	206	130	1.143	1.479	114	—	30.510
XII	10.022	10.194	72	333	341	746	72	35	431	588	154	—	10.348
XIII	56.302	57.357	393	1.473	1.666	3.531	326	343	1.469	2.203	1.328	—	58.685
XIV	46.474	46.733	333	1.163	1.474	2.970	326	313	1.510	2.049	921	—	47.703
XV	60.167	60.861	433	1.345	1.730	3.403	415	293	1.676	2.383	1.020	—	61.881
XVI	34.580	35.037	270	965	1.468	2.643	238	144	1.008	1.390	1.253	—	36.290
XVII	13.913	13.922	123	327	529	979	93	51	266	419	560	—	13.991
XVIII	21.898	23.251	224	901	1.337	2.362	161	97	680	933	1.424	—	24.675
XIX	22.716	24.358	293	1.323	1.972	3.494	330	159	681	1.170	2.324	—	26.582
XX	23.721	25.261	268	1.013	1.281	2.561	163	145	743	1.050	1.511	—	26.872
XXI	18.717	20.114	200	651	850	1.701	79	101	305	978	725	—	20.839
XXII	8.073	9.157	49	261	292	602	69	39	369	477	125	—	8.282
XXIII	5.185	5.316	39	223	138	400	41	38	142	221	179	—	5.395
XXIV	7.930	7.945	58	262	262	722	65	74	375	[illegible]	—	—	8.162
XXV	9.494	9.596	74	274	155	503	53	65	176	298	204	—	9.790
(°°)	476	326	—	6	13	19	1	—	4	5	14	—	340
non determ.	1.688	2.791	90	13	699	802	27	—	736	773	29	—	3.720
TOTALI	712.596	724.346	5.094	22.223	25.230	53.176	5.751	5.087	25.230	36.068	16.508	—	740.864

(°) Nella presente tavola non sono compresi i cambiamenti avvenuti nello stesso raggruppamento statistico.

(°°) Persone provvisoriamente domiciliate presso un altro Comune ma che conservano la residenza Torinese.

4 - Matrimoni secondo il rito di celebrazione, lo stato civile, la sottoscrizione e il grado di parentela degli sposi.

Rito con cui sono stati celebrati	Fra celibi e			Fra vedovi e			Fra divorziati e			Totale matrimoni		Atti sottoscritti			Atti non sottoscritti	Matrim. fra parenti e affini			
	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	nubili	vedove	divorziate	Cifre assolute	Percentuali	da ambedue gli sposi	dal solo sposo	dalla sola sposa		fra cugini di 1° grado	fra zii e nipoti	fra cognati	fra cognati
CIVILE	12	2	—	—	1	—	—	—	1	22	3,35	22	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO cattolico	596	7	—	15	10	—	—	—	—	630	95,59	630	—	—	—	—	—	—	2
RELIGIOSO valdese	3	—	—	—	—	—	—	—	—	3	0,46	3	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO di altro rel. cristiano non catt.	1	—	—	—	—	—	—	—	—	(a) 1	0,15	1	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO ebraico	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	0,15	1	—	—	—	—	—	—	—
RELIGIOSO di altro religioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	613	9	—	15	11	—	—	—	1	657	—	657	—	—	—	—	—	—	2
Percentuali	94,06	1,37	—	2,74	1,68	—	—	—	0,15	—	100	—	—	—	—	—	—	—	0,30
Proporzione per 1000 abitanti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	[illegible]	x	x	x	x	x	x	x	x	x

(a) Rito Evangelico Battista.

5 - Nati vivi secondo il sesso, la filiazione e l'appartenenza al Comune.

FILIAZIONE	Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti al Comune				Nella popolazione presente — Nati nel Comune — Appartenenti ad altri Comuni				Nella popolazione presente — Nati nel Comune — In complesso			Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati nel Comune				Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — Nati fuori del Com (Trascrizioni)				Nella popolazione residente — Appartenenti al Comune — In complesso			Parti multipli — Numero dei parti doppi			Parti multipli — N° dei parti multipli		Parti multipli — Num. dei nati	
	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	Percent.	M.	F.	Totale	di 1 maschio e 1 femmina	di 2 maschi	di 2 femmine	trigemini	quadrigem.	maschi	femmine
Legittimi	282	244	526	74,19	87	73	160	22,57	369	317	686	282	244	526	87,96	18	34	52	8,69	300	278	578	3	5	4	–	–	13	11
Illegittimi: Riconosciuti da uno dei genitori	3	7	10	1,41	2	5	7	0,99	5	12	17	3	7	10	1,67	2	2	4	0.67	5	9	14	–	–	–	–	–	–	–
Riconosciuti da entrambi i genitori	–	1	1	0,14	–	–	–	—	–	1	1	–	1	1	0,17	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–
Non riconosciuti e di filiazione ignota	3	2	5	0,70	–	–	–	—	3	2	5	3	2	5	0,84	–	–	–	–	3	2	5	–	–	–	–	–	–	–
TOTALE	288	254	542	76,44	89	78	167	23,56	377	332	709	288	254	542	90,64	20	36	56	9,36	308	290	598	3	5	4	–	–	13	11
Proporzione per 1000 abitanti	4,68	4,13	8,81		1,45	1,26	2,72		6,13	5,39	11,53	4,73	4,18	8,91		0,33	0,59	0,92		5,06	4,77	9,83							

6. - Statistica generale delle nascite e degli aborti secondo la filiazione ed il sesso.

	Vivi all'atto della denuncia allo Stato Civile — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Morti nell'intervallo fra la nascita e la denuncia — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Totale compl. nati vivi		
	M.	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	Maschi	Femmine	TOTALE
Cifre assolute	362	316	678	5	13	18	3	2	5	370	331	701	7	1	8	–	–	–	–	–	–	7	1	8	377	332	709
Percentuali			87,94			2,33			0,65			90,92			1,04			—			—			1,04			91,96

	Nati morti (durante il parto o dopo il 6° mese di gravid.) — Legittimi			Illegittimi ricon. all'atto della den. da uno o da amb. i genitori			Illegittimi non riconosc. od esposti			TOTALE			Aborti (prima del comp. 6° mese di gravid.) — Legittimi			Illegittimi			TOTALE			Totale compl. dei nati morti e aborti			Totale gener. nascite — Maschi	Femmine	TOTALE
	M	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M	F	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.			
Cifre assolute	5	10	15	1	–	1	–	1	1	6	11	17	38 (a)	3	41	3 (b)	1	4	41	4	45	47	15	62	424	347	771
Percentuali			1,94			0,13			0,13			2,20			5,32			0,52			5,84			8,04			100

(a) Di cui sesso incerto N° 38. (b) Di cui sesso incerto N. 2.

7. - Morti nella popolazione presente e residente secondo lo stato civile, il sesso e l'appartenenza al Comune

MORTI	Celibi e nubili			Coniugati			Vedovi			Divorziati			Stato Civ. ignoto			TOTALE		Totale complessivo	Prop. per
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.		
Popolazione presente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	39	43	82	154	59	213	57	108	165	—	—	—	—	—	—	250	210	460	7,4
Appartenenti ad altri Comuni e deceduti in Torino	12	3	15	20	6	26	3	5	8	—	—	—	—	—	—	35	14	49	0,7
TOTALE	51	46	97	174	65	239	60	113	173	—	—	—	—	—	—	285	224	509	8,1
Percentuali	10,02	9,04	19,06	34,18	12,77	46,95	11,79	22,20	33,99	—	—	—	—	—	—	55,99	44,01	100	—
Popolazione residente																			
Appartenenti al Comune e ivi deceduti	39	43	82	154	59	213	57	108	165	—	—	—	—	—	—	250	210	460	7,3
Appartenenti al Comune e deceduti in altri Comuni	16	6	22	26	11	37	7	15	22	—	—	—	1	—	1	50	32	82	1,3
TOTALE	55	49	104	180	70	250	64	123	187	—	—	—	1	—	1	300	242	542	8,6
Percentuali	10,15	9,04	19,19	33,21	12,92	46,13	11,81	22,69	34,50	—	—	—	0,18	—	0,18	55,35	44,65	100	—

8. - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

N° nomenel. nosol. interm.lo Intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																									
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
	I MALATTIE INFETTIVE E PARASITARIE	42	35	7	12	1	1	–	1	1	2	–	1	–	–	–	2	–	7	1	11	3	7	1	3	–	1	1	–	–	–	–
1	Tubercolosi dell'apparato respiratorio	21	18	3	6	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	5	1	7	2	2	–	1	–	1	–	–	–	–	–
2	Tubercolosi delle meningi e del sistema nervoso centrale	2	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3	Tubercolosi intestinale del peritoneo e dei gangli mesenterici	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
4	Tubercolosi delle ossa e delle articolazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
5	Tutte le altre forme di tubercolosi	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
6	Sifilide congenita	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
7	Sifilide precoce (escluse le localizzazioni para-metasifilitiche, cardiovascolari e nervose)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
8	Tabe dorsale	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
9	Paralisi generale e progressiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
10	Tutte le altre forme di sifilide	6	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	4	–	2	–	–	–	–	–	–	–
11	Infezione gonococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
12	Febbre tifoide	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
13	Febbri paratifoidi ed altre infezioni da Salmonelle	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
14	Colera	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
15	Brucellosi (febbre ondulante)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
16	Dissenteria, tutte le forme	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
17	Scarlattina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
18	Angina streptococcica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
19	Erisipela	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
20	Setticemia e piocmia	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
21	Difterite	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
22	Pertosse	1	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
23	Infezioni meningococciche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
24	Peste	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
25	Lebbra	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
26	Tetano	5	5	–	3	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
27	Carbonchio	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
28	Poliomielite anteriore acuta	1	–	1	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
29	Encefalite infettiva acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
30	Postumi tardivi della poliomielite anteriore acuta e della encefalite infettiva acuta	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
31	Vaiuolo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
32	Morbillo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
33	Febbre gialla	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
34	Epatite infettiva	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
35	Rabbia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
36	Tifo esantematico ed altre malattie da Rickettsie	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
37	Paludismo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
38	Schistosomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
39	Malattia idatica	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
40	Filariosi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
41	Anchilostomiasi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
42	Altre malattie dovute ad elminti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
43	Altre malattie infettive e parassitarie	2	1	1	1	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–
	II TUMORI	113	59	54	1	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	3	–	5	11	22	12	13	10	11	10	–	2	–	–
44	Tumore maligno della cavità boccale e del faringe	4	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	–	1	–	1	–	–	–	–	–
45	Tumore maligno dell'esofago	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
46	Tumore maligno dello stomaco	20	8	12	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	4	1	1	4	3	6	–	–	–	–
47	Tumore maligno dell'intestino, eccetto il retto	2	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–
48	Tumore maligno del retto	11	5	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	2	2	2	1	1	–	1	–	–
49	Tumore maligno del laringe	4	4	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–
50	Tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone non specificato come secondario	6	4	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	2	1	2	–	–	1	–	–	–	–	–	–
51	Tumore maligno della mammella	6	–	6	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	3	–	1	–	1	–	–
52	Tumore maligno del collo dell'utero	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
53	Tumore maligno delle altre parti dell'utero non specificate	6	–	6	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	2	–	2	–	1	–	–	–	–	–	–
54	Tumore maligno della prostata	5	5	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	3	–	–	–	–	–
55	Tumore maligno della pelle	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–
56	Tumore maligno delle ossa e del tessuto connettivo	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. nosol. intern.le intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
57	Tutte le altre localizzazioni di tumori maligni e localizzazioni non specificate	18	6	12	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	2	-	4	4	6	-	-	-	-	-	-		
58	Leucemie e aleucemie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
59	Linfosarcoma ed altri tumori del sistema linfatico ed ematopoietico	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-		
60	Tumori benigni e tumori di natura non specificata	26	18	8	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	4	7	2	6	-	3	2	-	-	-		
	III e IV MALATTIE ALLERGICHE DELLE GHIANDOLE ENDOCRINE, DEL METABOLISMO E DELLA NUTRIZIONE. MALATTIE DEL SANGUE E ORGANI EMATOPOIETICI	18	8	10	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	2	-	-	2	2	4	3	4	-	-	-		
61	Gozzo senza segni di ipertiroidismo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
62	Tireotossicosi con o senza gozzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
63	Diabete zuccherino	10	5	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	1	1	2	4	-	-	-		
64	Avitaminosi ed altri stati di carenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
65	Anemie	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-		
66	Turbe allergiche; tutte le altre malattie delle ghiandole endocrine, del metabolismo e del sangue	7	3	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	1	3	1	-	-	-	-		
	V TURBE MENTALI, PSICONEUROSI E TURBE DELLA PERSONALITÀ	4	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	1	-	-	-	-	-		
67	Psicosi	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-		
68	Psiconeurosi e turbe della personalità	3	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-	-	-	-		
69	Deficienza mentale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	VI MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DEI SENSI	58	29	29	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	2	1	8	6	5	6	12	15	-	-	-		
70	Lesioni vascolari riguardanti il sistema nervoso centrale	51	26	25	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	2	1	6	5	4	5	12	13	-	-	-		
71	Meningite non meningococcica	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-		
72	Sclerosi a placche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
73	Epilessia	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-		
74	Malattie infiammatorie dell'occhio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
75	Cataratta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
76	Glaucoma	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
77	Otite media e mastoidite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
78	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	5	2	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	-	1	-	-	-		
	VII MALATTIE DELL'APPARATO CIRCOLATORIO	125	60	65	4	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	4	-	9	3	7	11	20	22	10	25	1	4	-		
79	Reumatismo articolare acuto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
80	Malattie croniche del cuore di origine reumatica	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-		
81	Malattie arterio sclerotiche e degenerative del cuore	79	38	41	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	2	-	5	3	4	4	18	13	8	18	-	3	-		
82	Altre malattie del cuore	14	8	6	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	1	2	4	2	-	2	-	-	-		
83	Ipertensione con malattie del cuore	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-		
84	Ipertensione senza menzione di malattie del cuore	14	8	6	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1	1	3	4	2	1	-	-	-		
85	Malattie delle arterie	14	3	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	2	3	-	4	1	1	-		
86	Altre malattie dell'apparato circolatorio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
	VIII MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	39	19	20	3	1	-	4	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	1	1	5	-	5	5	6	7	-	3	-		
87	Infezioni acute delle vie respiratorie superiori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
88	Grippe (o influenza)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
89	Polmonite lobare	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
90	Broncopolmonite	30	15	15	2	1	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	4	-	5	4	5	5	-	2	-		
91	Polmonite primitiva, atipica altre polmoniti e non specificate	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-		
92	Bronchite acuta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
93	Bronchite cronica e non specificata	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-		
94	Ipertrofia delle amigdale e vegetazioni adenoidee	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

Segue tav. 8 - **Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.**

N° nomencl. nosol. intern. le intermedi e	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																							
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
95	Empiema e ascesso del polmone	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
96	Pleurite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
97	Altre malattie dell'apparato respiratorio	5	2	3	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-	1	-	1	-	-	-
	IX MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	28	21	7	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	5	2	3	2	6	1	4	1	1	-	-	-
98	Malattie dei denti e delle strutture di sostegno dei denti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
99	Ulcera dello stomaco	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Ulcera del duodeno	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
101	Gastrite e duodenite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
102	Appendicite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
103	Occlusione intestinale ed ernia	2	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
104	Gastro-enterite e colite, eccetto la diarrea dei neonati	1	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
105	Cirrosi epatica	16	12	4	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	3	1	2	1	4	1	1	-	-	-	-
106	Colelitiasi e colecistite	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
107	Altre malattie dell'apparato digerente	5	3	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	1	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
	X MALATTIE DEGLI ORGANI GENITO URINARI	9	5	4	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	2	-	-	1	-	-	-	2	-	1	1	1	-	-	-
108	Nefrite acuta	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
109	Nefrite cronica, altre forme di nefriti e nefrite non specificata	4	2	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-
110	Infezioni del rene	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
111	Calcoli dell'apparato urinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
112	Iperplasia e ipertrofia della prostata	3	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1	-	-	-
113	Malattie della mammella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
114	Altre malattie dell'apparato genito urinario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XI PARTO E COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO E DELLO STATO PUERPERALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
115	Infezioni della gravidanza, del parto e dello stato puerperale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
116	Tossiemia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
117	Emorragie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
118	Aborto senza menzione di infezione o di tossiemia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
119	Aborto con infezione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Altre complicanze della gravidanza, del parto, dello stato puerperale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XII e XIII MALATTIE DELLA PELLE E DEL TESSUTO CELLULARE MALATTIE DELLE OSSA E DEGLI ORGANI DELLA LOCOMOZIONE	3	-	3	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-
121	Infezioni della pelle e del tessuto sottocutaneo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
122	Artrite e spondilite	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-
123	Reumatismo muscolare e reumatismo non specificato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
124	Osteomielite e periostite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
125	Anchilosi e deformità osteomuscolari acquisite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
126	Tutte le altre malattie della pelle e del sistema osteomuscolare	1	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XIV MALFORMAZIONI CONGENITE	4	2	2	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
127	Spina bifida e meningocele	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
128	Malformazioni congenite o dell'apparato circolatorio	2	1	1	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
129	Tutte le altre malformazioni congenite	2	1	1	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	XV ALCUNE MALATTIE DELLA PRIMA INFANZIA	11	11	-	2	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Lesioni del neonato dovute al parto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
131	Asfissia e atelectasia postnatale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
132	Infezioni del neonato	2	2	-	1	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
133	Malattie emolitiche del neonato (eritroblastosi)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue tav. 8 - Morti nel Comune secondo la causa di morte, il sesso, l'età e la residenza.

N° nomenel. nnsol. interna.le intermedia	CAUSE DI MORTE	TOTALE					ETA'																											
		In complesso	Per sesso		Di cui non residenti		da 0 a 1 anno		da 1 a 4 anni		da 5 a 9 anni		da 10 a 14 anni		da 15 a 24 anni		da 25 a 34 anni		da 35 a 44 anni		da 45 a 54 anni		da 55 a 64 anni		da 65 a 74 anni		da 75 a 84 anni		da 85 anni in poi		Età ignota	
			M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
134	Tutte le altre malattie definite della prima infanzia	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
135	Malattie particolari della prima infanzia, mal definite ed immaturità non qualificata	9	9	–	1	–	9	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XVI SINTOMI, SENILITÀ E CAUSE MAL DEFINITE	31	15	16	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	11	9	4	4	–	–	–	–	–	–
136	Senilità senza menzione di psicosi	27	14	13	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	10	9	4	4	–	–	–	–	–	–
137	Cause mal definite e sconos. di morbosità e mortalità	4	1	3	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	XVII ACCIDENTI, AVVELENAMENTI E VIOLENZE SECONDO LE CAUSE ESTERNE CHE LI HANNO PROVOCATI	24	19	5	5	1	1	–	–	–	–	–	1	–	2	–	1	1	3	2	2	1	5	1	3	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–
138	Accidenti d'automobili	7	6	1	2	1	–	–	–	–	–	–	1	–	1	–	–	1	3	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
139	Altri accidenti da veicoli da trasporto	1	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
140	Avvelenamenti accidentali	2	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
141	Cadute accidentali	1	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
142	Accidente causato da una macchina	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
143	Accidente causato dal fuoco ed esplosione di materiale combustibile	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
144	Accidente causato da sostanza bollente, liquido corrosivo, vapori, radiazioni	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
145	Accidente causato da armi da fuoco	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
146	Annegamento e sommersione accidentale	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
147	Altri accidenti	4	4	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	–	–	–	–	–	2	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
148	Suicidio ed autolesionismo	8	6	2	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	1	2	1	2	–	1	–	1	–	–	–	–	–	–	–	–	–
149	Omicidio e traumatismi intenzionali provocati da altri (esclusi i provenienti da operazioni belliche)	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
150	Traumatismi causati da operazioni belliche	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
	TOTALE	589	285	224	35	14	16	7	–	1	2	–	2	–	3	1	5	5	24	4	38	22	57	37	71	61	60	73	7	13	–	–	–	–	–	–
	dei quali non residenti	49	35	14	–	–	2	–	–	–	2	–	1	–	1	1	2	1	7	–	8	2	1	4	9	1	2	4	–	1	–	–	–	–	–	–

9. - Movimento migratorio nella popolazione residente secondo i gruppi d'età.

	PROVENIENZA o DESTINAZIONE	0 - 11			12 - 15			16 - 24			25 - 34			35 - 44			45 - 54			55 - 64			65 e oltre			TOTALE		
		M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.
IMMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																										
	Piemonte	47	34	81	13	21	34	54	98	152	110	106	216	54	30	84	31	36	67	10	25	35	17	34	51	336	384	720
	altri Compartimenti	23	34	57	12	7	19	40	57	97	48	46	94	21	23	44	14	11	25	5	8	13	6	7	13	169	193	362
	Italia Centrale	10	5	15	—	6	6	10	22	32	16	9	25	7	5	12	6	8	14	2	1	3	2	2	4	53	58	111
	Italia Meridionale	34	29	63	11	11	22	56	28	84	51	34	85	21	14	35	19	12	31	3	2	5	—	3	3	195	133	328
	Italia Insulare	3	6	9	3	3	6	15	16	31	18	9	27	8	6	14	3	1	4	3	4	7	—	2	2	53	47	100
	Da altri Paesi d'Eur.	6	3	9	2	3	5	7	13	20	5	4	9	7	8	15	3	3	6	2	4	6	1	4	5	33	42	75
	Da Paesi di altri Cont.	5	6	11	2	4	6	4	4	8	12	7	19	5	6	11	7	5	12	2	1	3	—	2	2	37	35	72
	Località ignota	1	—	1	—	—	—	1	—	1	1	—	1	1	—	1	—	—	—	1	—	1	—	—	—	5	—	5
	Sfuggiti al Censim.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	129	117	246	43	55	98	187	238	425	261	215	476	124	92	216	83	76	159	28	45	73	28	54	80	881	892	1773
	D'Ufficio (*Persone compilate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									178	172	350
	TOTALE GENERALE																									1059	1064	2123
EMIGRAZIONE	Italia Settentrionale:																											
	Piemonte	16	15	31	2	8	10	5	16	21	24	27	51	14	10	24	12	10	22	5	11	16	9	11	20	87	108	195
	altri Compartimenti	2	5	7	3	1	4	5	11	16	14	14	28	8	7	15	4	7	11	3	4	7	3	4	7	42	53	95
	Italia Centrale	1	2	3	2	1	3	1	2	3	3	2	5	1	2	3	2	2	4	—	—	—	—	—	—	10	11	21
	Italia Meridionale	—	2	2	1	—	1	1	4	5	1	3	4	3	4	7	3	—	3	1	—	1	—	—	—	10	13	23
	Italia Insulare	1	1	2	2	1	3	—	4	4	3	4	7	2	2	4	—	1	1	—	—	—	—	1	1	8	14	22
	In altri Paesi d'Eur.	—	—	—	1	—	1	1	—	1	1	—	1	1	—	1	—	1	1	—	1	1	—	—	—	4	2	6
	In Paesi di altri Cont.	4	1	5	2	—	2	2	3	5	—	—	—	3	5	8	1	3	4	1	1	2	—	—	—	13	13	26
	Località ignota	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	24	26	50	13	11	24	15	40	55	46	50	96	32	30	62	22	24	46	10	17	27	12	16	28	174	214	388
	D'Ufficio (*Persone compilate senza pratica migratoria, lettera Istat Serv. I n. 10028 del 4-6-1952*)																									48	59	107
	TOTALE GENERALE																									222	273	495

10. - Malattie infettive denunciate dai medici esercenti nel Comune, vaccinazioni e rivaccinazioni.

MALATTIE	Maschi	Femm.	TOTALE
Morbillo	8	3	11
Scarlattina	12	11	23
Varicella	2	1	3
Parotite epidemica	2	—	2
Febbre tifoidea	2	1	3
Infezioni da paratifi	3	1	4
Diarrea bacillare	—	—	—
Dissenteria amebica e amebiasi	—	—	—
Brucellosi (febbre ondulante)	—	1	1
Reumatismo poliarticolare acuto	—	—	—
Infezione puerperale	—	—	—
Difterite	1	—	1
Pertosse	5	15	20
Meningite cerebro-spinale	—	1	1
Influenza	—	—	—
Poliomielite anteriore acuta	—	—	—
Encefalite letargica	—	—	—
Spirochetosi ittero-emorragica	—	—	—
Pustola maligna	—	—	—
Morva nell'uomo	—	—	—
Rabbia — Morsicature animali rabbiosi o sospetti	3	—	3
Rabbia — Dichiarata	—	—	—
Da riportare	38	34	72

MALATTIE	Maschi	Femm.	TOTALE
Riporto	38	34	72
Anchilostomiasi	—	—	—
Oftalmoblenorrea dei neonati	—	—	—
Sifilide — in collettività	—	—	—
Sifilide — da baliatico	—	—	—
Blenorragia	—	—	—
Tubercolosi — polmonare	40	20	60
Tubercolosi — altre forme	—	—	—
Tracoma	—	—	—
Tigna	—	—	—
Scabbia	—	—	—
Gastroenterite infantile	2	1	3
Febbre	—	—	—
Epatopatia	—	—	—
Vaiolo e vaioloide	—	—	—
Malaria	—	—	—
Reumatismo articolare acuto	—	—	—
Ittero catarrale	—	—	—
TOTALE	80	55	135
Vaccinazioni antivaiolose eseguite	×	×	1.646
Rivaccinazioni antivaiolose »	×	×	1.247
Vaccinazioni antidifteriche »	×	×	1.262
Vaccinazioni antitifiche »	×	×	404
Vaccinazioni anticoleriche »	×	×	—
Vaccinazioni tetravalenti »	×	×	2

11. - Elenco numerico degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

DESCRIZIONE	Inscritti al 1° del mese			Nuovi inscritti nel mese			Cancellati nel mese			Rimasti alla fine del mese		
	Maschi	Femm	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale
Poveri	4.365	13.747	18.112	57	85	142	53	32	85	4.369	13.800	18.169

12. - Ente Comun. di Assistenza: alcune forme di assistenza praticate (Frequenza degli assistiti nel mese N. 25.471)

DISTRIBUZIONI VARIE		
GENERI ALIMENTARI:		
Buoni per l'acquisto di pane e di generi alimentari	N°	53.827
Ammontare complessivo in	Lire	7.798.300
GENERI DI ABBIGLIAMENTO:		
Indumenti capi	N°	555
Ammontare complessivo in	Lire	1.358.125
Scarpe paia	N°	105
Ammontare complessivo in	Lire	299.019
COMBUSTIBILI:		
Distribuito combustibili per l'ammontare di	Lire	—
SUSSIDI IN DANARO:		
Numero sussidi		839
Ammontare in	Lire	1.142.190
RAZIONI DISTRIBUITE AI RICOVERATI DI VIA CORSO:		
Razioni di minestra	N°	20.696
Razioni di pietanza	N°	10.343
Razioni di pane di gr. 250	N°	10.343

RICOVERI E ALLOGGIAMENTI		
CENTRO RACCOLTA PROFUGHI CA[illegible]RGO S. PAOLO		
Profughi e sinistrati presenti a fine mese:		
assistiti con alloggio e sussidio		544
assistiti con alloggio e vitto in denaro		23
assistiti con solo alloggio		1.161
TOTALE		1.728
Profughi secondo la provenienza:		
CARNARO E ZARA		525
ISTRIA E POLA		938
TRIESTE		2
EX COLONIE ITALIANE		51
ESTERO		231
ALLOGGIAMENTI:		
Via Verdi 24, Via Tripoli, Via Maddalene (Case basse), Via Savigliano 7, Corso Tassoni 58, Via Pesaro 16, Via della Brocca		
CAMERE		446
FAMIGLIE		240
PERSONE		1.436
RICOVERO TEMPORANEO DI VIA CORSO:		
Giornate di presenza relative a — Lavor. e pensionati		5.610
Giornate di presenza relative a — Vecchi e invalidi		5.100
Giornate di presenza relative a — Indigenti e accattoni		5.520
TOTALE		16.230

Nel mese di Settembre sono stati concessi, indipendentemente dall'Ente, per cura della Divisione Polizia del Comune N° 83 sussidi urgenti per un importo di Lire 33.050

13. - Licenze commerciali.

PER LA VENDITA DI		Esercizi esistenti al 1° del mese	Licenze per esercizi cessate nel mese	Licenze per esercizi nuovi e ritirate nel mese	Esercizi esistenti alla fine del mese
Generi alimentari	all'ingrosso	1.020	4	8	1.025
Generi alimentari	al minuto	3.546	86	54	3.500
Altre merci	all'ingrosso	1.542	23	11	1.534
Altre merci	al minuto	3.138	116	88	3.110
Ambulanti	alimentari	2.583	11	14	2.586
Ambulanti	altri generi	3.074	21	17	3.070
Produttori		436	6	1	430

14. - Fallimenti secondo la categoria, numero e ammontare provvisorio.

CATEGORIA	Numero	Ammontare provvisorio	
		Attivo	Passivo
Commercio	12	5.372.500	32.727.731
Industria	4	3.029.456	28.337.508
Diverse	2	507.500	1.530.000
TOTALE	18	8.909.456	62.595.239

15. - Protesti cambiari, esclusi quelli relativi a cambiali non accettate: ammontare complessivo in lire e numero ripartito in gruppi di valore.

Numero di cambiali protestate secondo gruppi di valore in lire								Numero complessivo	Ammontare complessivo in lire
fino a 1000	da 1.001 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 30.000	da 30.001 a 40.000	da 40.001 a 50.000	oltre 50.000		
8	1.506	1.271	856	519	238	524	1006	5.948	227.843.280

16. - Servizio delle affissioni e pubblicità affine.

Affissioni eseguite						Incassi	Incassi per pubblicità						Complessivo degli incassi
Commerciali			Spettacoli				Ordinarie	Illuminazione	Luminosa	Ambulante	Cartellini	TOTALE	
Manifesti	Fogli	F. giorno	Manifesti	Fogli	F. giorno								
42.577	56.729	632.267	7.458	23.813	141.914	2.498.505	1.475.911	58.530	198.780	14.350	51.840	1.799.411	4.297.916

17. - Imposte e tasse comunali: movimento dei contribuenti

MOVIMENTO	Imposta sulle industrie	Imposta di patente	Imposta di licenza	Imposta sul valor locativo	Imposta sui cani	Imposta di famiglia	Imposta sui biliardi	Imposta sul bestiame	Imposta sulle vetture	Imposta sulle macchine caffè espresso	Tassa occup. spazi ed aree pubbliche	Tassa sulle insegne	Tassa raccolta rifiuti solidi urbani		Contributo di miglioria
													Inquilini	Proprietari	
Inscritti al 1° del mese	29.628	13.863	3.670	486	20.590	122.971	305	1.136	13	1.452	29.207	16.265	161.135	—	90
Variazioni in +	12	336	19	—	175	3.360	—	2	—	8	160	—	312	—	—
Variazioni in -	15	332	—	6	233	34	—	11	—	—	48	70	—	—	—
Totale fine mese	29.625	13.867	3.689	480	20.532	126.297	305	1.127	13	1.460	29.319	16.195	161.447	—	90

18. - Imposte, tasse, contributi, compartecipazioni e diritti diversi: riscossioni e ruoli.

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Imposta: sulle industrie	—
di patente	22.187
di licenza	—
sul valor locativo	—
sui cani	—
di famiglia	1.368.327
sui biliardi	—
sul bestiame	4.979
sulle vetture	—
A riportare	1.395.493

DESCRIZIONE	SOMME Lire
Riporto	1.395.493
Imposta: sulle macchine da caffè espresso	—
di soggiorno	620.664
Tasse: di occupazione spazi ed aree pubbliche	747.528
sulle insegne	—
raccolta rifiuti solidi urbani	9.853.903
Contributo di miglioria	—
Sovrimposta sui terreni e fabbricati	—
redditi agrari	—
Compartecipazione diritti sugli spettacoli	73.019.154
I. G. E.	—
TOTALE	85.636.742

19. Deposito Generi di Monopolio: prelevamenti di sali e tabacchi.

TABACCHI		SALI	
TABACCHI NAZIONALI Kg.	88.597,—	SALE COMMESTIBILE Kg.	494.513
Tabacco da fiuto »	1.469,—	Comune »	343.000
Trinciato da sigarette »	597,—	Scelto »	76.200
Trinciati da pipa »	4.763,—	Macinato »	8.713
Sigari »	3.440,—	Superiore Nivea »	700
Sigaretti »	669,—	Superiore Candor »	220
Sigaretto »	77.699,—	Raffinato »	66.000
TABACCHI ESTERI »	2.101,—	SALE INDUSTRIALE PER USI DIVERSI »	137.700
		Pastorizio »	11.000
		Pastorizio complesso »	2.000
		Industriale »	123.000
Totale complessivo Kg.	90.698,—	Totale complessivo Kg.	632.213

20. - Bestiame introdotto sul mercato e bestiame macellato nel civico mattatoio secondo la specie ed il prezzo.

Bestiame introdotto	
Sanati	3.222
Vitelli	6.172
Buoi	3
Manzi e Mogge	—
Tori	6
Vacche	260
Maiali	999
Montoni, Pecore e Capre	3.083
Agnelli e Capretti	1.241
Equini	784
Totale	15.770

Prezzo a peso vivo per kg. esclusa l'imposta di consumo	Minimo	Massimo	Medio
Sanati	400	520	464
Vitelli di I°	360	600	459
Vitelli di II°	280	360	304
Buoi e Tori	—	—	—
Manzi e Mogge	—	—	—
Soriane	—	—	—
Maiali	310	330	322
Montoni, Pecore e Capre	150	200	175
Agnelli e Capretti	400	460	415
Vacche	180	280	230
Vitelli in canale	—	—	—
* Carne fresca sociata (Vitello)	540	900	732
* Carne fresca sociata (Vacca)	400	500	450

* imposte e diritti compresi.

Bestiame macellato	
Sanati / Vitelli	9.301
Buoi	7
Manzi e Mogge	—
Tori	6
Vacche	395
Maiali	830
Montoni, Pecore e Capre	3.087
Agnelli e Capretti	1.347
Equini	790
Totale	15.403

21. - Mercato ittico all'ingrosso.

Specie	Quantità Kg.	Prezzo Minimo	Prezzo Massimo
PRODUZIONE NAZIONALE:			
Pesce di mare	69.906,40		
Acciughe	6.349,50	30	280
Acquadelle	5.977,30	80	350
Aguglie	1.084,30	60	250
Alici	—	—	—
Barboni	2.948,60	10	550
Boghe	1.633,70	10	200
Branzini	182,—	800	1.500
Cefali	5.192,20	100	600
Cernie	—	—	—
Frittura	3.161,—	10	280
Ghiozzi	1.197,80	100	300
Gronghi	91,50	115	700
Merluzzetti	124,10	130	700
Misto	289,—	10	1.000
Moli	1.162,40	40	120
Naselli	4.209,30	50	1.100
Orate	79,50	550	1.400
Pagelli	116,50	50	250
Palamiti	163,10	150	370
Passere	154,50	120	480
Pescatrici	64,70	200	600
Pesci S. Pietro	11,30	350	450
Razze	327,10	50	280
Saracchine	607,40	40	130
Sardine	23.820,30	30	300
Scorfani	103,90	300	750
Sgombri	6.601,70	35	300
Sogliole	618,90	200	850
Sugarelli	842,90	50	180
Tonni	449,80	260	600
Triglie	581,60	190	1.100
Zuppa	46,80	70	500
Diversi	1.327,—	—	—
Molluschi:	10.838,80	—	—
Crostacei	5.310,30	—	—
Pesci di acqua dolce	61.571,80	—	—
Alborelle	696,20	50	300
Anguille	10.180,50	40	800
Barbi	3.209,00	260	800
Capitoni	69,20	720	800
Carpe	19.003,20	80	350
Carpioni	308,10	1.000	1.600
Cavedani	327,00	60	250
Cheppie	83,00	90	120
Cobiti stranane	62,00	400	650
Coregoni	587,—	250	700
Filetti di Persici	7,—	1.400	1.700
Gatti	356,20	60	500
Lasche-Fresse	14.877,20	18	350
Lucci	190,20	130	600
Persici	25,20	180	500
Persici sole	13,70	60	60
Savelle	[illegible]	10	200
Scavardie	437,20	20	200
Storioni	42,10	750	900
Tinche	10.880,20	100	720
Trote	317,—	800	1.500
Diversi	26,—	—	—
Altre specie	2.758,10	—	—
Lumache	75,30	170	340
Rane	2.682,80	100	420
PRODUZIONE ESTERA	63.212,30	—	—
Aguglie	102,50	—	230
Anguille	—	—	—
Aringhe	—	—	—
Calamari	2.484,40	300	400
Carbonari	74,70	150	250
Carpe	—	—	—
Cernie	717,—	—	250
Coregoni	—	—	—
Filetti	1.807,—	150	420
Gabilcau	7.902,—	100	400
Gronghi	156,50	—	190
Merluzzetti	738,—	250	1.000
Merluzzi	—	—	—
Moli	1,70	100	350
Naselli	—	—	—
Pagelli	1.778,60	250	320
Pepalamiti	—	—	—
Papaline	—	—	—
Passere	281,10	200	270
Pescatrici	1.211,80	200	600
Scardole	—	—	—
Scavardie	—	—	—
Seiache	3.583,80	100	450
Seppie	—	—	—
Sgombri	4.084,30	50	320
Sogliole	5.469,40	250	900
Squali smerigli	20.244,60	100	855
Tinche	363,—	250	700
Tonni	2.385,—	200	500
Totani	148,—	—	200
Triglie	—	—	—
Trote	6.063,—	320	680
Diversi	1.930,10	—	—
Quantità complessiva astata	212.606,70		

Vendite effettuate sul mercato alla pubblica asta	Kg.	212.606,700
Prodotto denunciato ed constatato dalla vendita all'asta	»	15.772.700
Pesce spedito fuori Torino	»	43.294,800
Totale	»	272.674,200
Numero 15 sequestri per misure sanitarie	»	1.000,—
Valore del prodotto astato	L.	68.979.182,70

22. - Mercato orto-frutticolo all'ingrosso.

PRODOTTI ORTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
Aglio	4.987	460	5.447
Asparagi	—	—	—
Barbabietole	1.430	—	1.430
Batate (Patate dolci)	—	495	495
Biete da coste	5.096	—	5.096
Broccoli	—	—	—
Carciofi	—	65	65
Cardi	4.580	—	4.580
Carote	20.255	2.385	22.640
Catalogna	93	—	93
Cavolfiori	3.598	—	3.598
Cavoli	10.869	—	10.869
Cetrioli	662	—	662
Cime rape	17	—	17
Cipolle	19.318	61.809	81.127
Cipolle primaticce	—	—	—
Cipollini	—	11.028	11.028
Erbe	1.784	122	1.906
Fagioli	14.203	1.284	45.487
Fagiolini	11.092	1.222	12.314
Fave	—	—	—
Finocchi	711	3.300	4.011
Funghi	6.421	355	6.776
Insalate	47.803	—	47.803
Melanzane	14.443	583	15.026
Patate	44.419	188.216	232.635
Patatine	—	—	—
Peperoni	206.688	—	206.688
Pere da terra	10	—	10
Piselli	—	—	—
Pomodori	68.623	86.188	154.811
Porri	2.237	—	2.237
Radici	468	1.360	1.828
Rape	3.503	—	3.503
Ravanelli	347	—	347
Sedani	15.198	56	15.254
Spinaci	15.165	—	15.165
Zucche	3.574	9.660	13.234
Zucchini	42.131	—	42.131
TOTALE	602.725	368.588	971.313

PRODOTTI FRUTTICOLI	Quantità in Mg. entrata nel mese		
	dal Piemonte	da altre Regioni	Complessiva
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche	—	—	—
Banane	—	32.359	32.359
Cachi	—	1.459	1.459
Castagne	9.600	1.520	11.120
Ciliege	—	—	—
Cocomeri (angurie)	—	36.827	36.827
Fichi	9.694	8.524	18.218
Fichi d'India	—	1.907	1.907
Fragole	—	—	—
Lamponi	—	—	—
Mandorle	—	—	—
Mele	29.708	11.418	41.126
Melegrane	—	—	—
Nespole	—	—	—
Pere	90.176	63.532	153.708
Pesche	230.375	3.660	234.035
Poponi (meloni)	265	—	265
Susine	3.665	—	3.665
Uva	27.851	552.898	580.749
Uva da mosto	427	400	827
FRUTTA SECCA:			
Albicocche	—	—	—
Arachidi	22	—	22
Castagne	—	—	—
Datteri	—	—	—
Fichi	—	2.096	2.096
Mandorle	—	600	600
Nocciole	—	200	200
Noci	3.251	77	3.328
Pesche	—	—	—
Susine	—	—	—
Uva	—	—	—
AGRUMI:			
Arance	—	332	332
Limoni	—	45.309	45.309
Mandarini	—	—	—
TOTALE	405.031	763.118	1.168.152

23. - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse:

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
BEVANDE								
Vini comuni	Hl.	1.600	48.758,67	78.013.872,—	—	—	48.758,67	78.013.872,—
Vini fini	»	—	—	—	—	—	—	—
Vini spumanti in bottiglia	cad.	160	4.444,—	711.040,—	—	—	4.444,—	711.040,—
Sidro ed altre bevande fermentate ricav. dalla frutta	Hl.	—	—	—	—	—	—	—
Vinello, mezzovino, posca ed agresto	»	—	—	—	—	—	—	—
Mosto	»	—	—	—	—	—	—	—
Mosto concentrato	»	—	—	—	—	—	—	—
Uva fresca destinata alla vinificazione	ql.	1.040	4.727,74	4.916.849,60	—	—	4.727,74	4.916.849,60
Bevande gassate in sifoni o bidoni	Hl.	300	5,16	1.548,—	577,57	173.271,—	582,73	174.819,—
Acque minerali da tavola naturali	»	550	5.455,59	3.000.574,50	151,70	83.435,—	5.607,29	3.084.009,50
Acque minerali da tavola artificiali	»	350	102,95	36.032,50	197,62	69.167,—	300,57	105.199,50
Bev. gassate non alcol. a base succhi naturali	»	2.400	565,39	1.356.936,—	1.393,83	3.344.712,—	1.959,02	4.701.648,—
Altre	»	3.750	—	—	88,88	333.300,—	88,88	333.300,—
Sciroppi a base di succhi naturali di frutta	Q.li	5.000	15,58	77.900,—	100,55	502.750,—	116,13	580.650,—
Altri	»	7.500	2,57	19.275,—	11,10	83.250,—	13,67	102.525,—
Estratti, polveri ecc. per prep. bevande non alc.	»	—	—	—	—	—	—	—
Polveri per acque da tavola	»	4.000	34,48	137.920,—	91,49	365.960,—	125,97	503.880,—
Liquori fino a 21°	Hl.	3.000	1.173,42	3.520.260,—	—	—	1.173,42	3.520.260,—
Acquavite » » 50°	»	5.000	358,02	1.790.100,—	—	—	358,02	1.790.100,—
Liquori » » 58°	»	7.500	573,98	4.304.850,—	—	—	573,98	4.304.850,—
Liquori » » 75°	»	13.000	13,39	174.070,—	—	—	13,39	174.070,—
Liquori oltre a 75°	»	15.000	113,17	1.697.550,—	—	—	113,17	1.697.550,—
Estratti per liquori	»	—	—	—	—	—	—	—
Essenze ed estratti per liquori	Q.li	42.000	2,40	100.800,—	6,49	272.580,—	8,89	373.380,—
			Totale L.	99.889.877,60	L.	5.228.425,—	L.	105.088.302,60

Segue tav. 23. - **Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.**

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA Quantità	TARIFFA Importo	ABBONAMENTO Quantità	ABBONAMENTO Importo	TOTALE Quantità	TOTALE Importo
CARNI								
Maiali per uso particolare { sino a Kg. 30	Capo	—	—	—	—	—	—	—
Maiali per uso particolare { oltre Kg. 30	»	—	—	—	—	—	—	—
VITELLO: animali a peso vivo	ql.	2.720	19.941,26	54.240.227,20	—	—	19.941,36	54.240.227,20
VITELLO: carni macellate fresche	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » prov. da altri Comuni	»	4.080	1.841,85	7.514.748,—	—	—	1.841,85	7.514.748,—
» » fr. bassa macell. prov. altri Com	»	2.040	93,96	191.678,40	—	—	93,96	191.678,40
carni congelate disossate	»	4.080	0.98	3.998.40	—	—	0,98	3.998.40
» » non disoss. 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
ALTRI BOVINI: animali tassati a peso vivo	»	1.540	1.144,22	1.762.098,80	—	—	1.144,22	1.762.098,80
carni macellate fresche	»	3.560	0,65	1.664,—	—	—	0,65	1.664,—
» » » bassa macelleria	»	—	—	—	—	—	—	—
carni macell. fr. proven. da altri Comuni	»	3.070	846,01	2.597.250,70	—	—	846,91	2.597.250,70
» » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.540	147,49	227.134,60	—	—	147,49	227.134,60
carni congelate disossate 1ª qualità	»	3.070	39,56	121.449,20	—	—	39,56	121.449,20
» » non disoss. 1ª qualità	»	1.540	116,63	179.610,20	—	—	116,63	179.310,20
» » disossate 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
SUINI: animali tassati a peso vivo	»	1.920	1.159,43	2.226 105,60	—	—	1.159,43	2.226.105,60
carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.880	2.651,08	7.635.110,40	—	—	2.651,08	7.635.110,40
» » » bassa macell. prov. altri Com.	»	1.440	544,72	784.396,80	—	—	544,72	784.396,80
carni congelate non disossate 1ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » » 2ª qualità	»	—	—	—	—	—	—	—
OVINI: animali tassati a peso vivo	»	1.443	1.498,47	2.157.940,80	—	—	1.498,57	3.157.940,80
carni congelate non disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	2.160	103,50	223.560,—	—	—	103,50	223.560,—
» » » bassa macell. prov altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
carni congelate disossate	»	—	—	—	—	—	—	—
EQUINI: animali tassati a peso vivo	»	860	2.353,55	2.024.053,—	—	—	2.353,55	2.024.053,—
carni macell. fr. prov. da altri Comuni	»	—	—	—	—	—	—	—
» » » bassa macell. prov. altri Com.	»	—	—	—	—	—	—	—
Carni salate, insaccate, affumicate, preparate	»	3.600	1.192,70	4.293.720,—	—	—	1.192,70	4.293.720,—
Lardo salato, guancette e pancette salate, strutto	»	700	931,34	651.938,—	—	—	931,34	651.938,—
Cacciagione { a peso vivo	»	7.000	0,07	490	—	—	0,07	490,—
Cacciagione { a peso morto	»	7.700	11,11	85.547,—	—	—	11,11	85.547,—
Pollame { a peso vivo	»	4.550	656,87	2.988.758,50	—	—	656,87	2.988.758,50
Pollame { a peso morto	»	5.600	787,24	4.408.544,—	—	—	787,24	4.408.544,—
Conigli { a peso vivo	»	1.400	133,04	186.256,—	—	—	133,04	186.256,—
Conigli { a peso morto	»	2.000	2.060,91	4.131.820,—	—	—	2.060,81	4.121.820,—
			Totale L.	98.628.099,60	L.	—	L.	98.628.099,60
ALTRI COMMESTIBILI								
Pesce fresco, crostacei, molluschi { qual. fine 1ª	ql.	2.250	596,53	1.342.192,50	—	—	596,53	1.342.192,50
Pesce fresco, crostacei, molluschi { qual. fine 2ª	»	715	1.576,70	1.127.340,50	—	—	1.576,70	1.127.340,50
Pesce fresco, crostacei, molluschi { qualità comune	»	—	—	—	—	—	—	—
Pesci, crostacei e molluschi conservati { 1ª	»	3.750	629,62	2.361.075,—	—	—	629,62	2.361.075,—
Pesci, crostacei e molluschi conservati { 2ª	»	2.190	431,18	944.284,20	—	—	431,18	944.284,20
Pesci, crostacei e molluschi conservati { 3ª	»	565	2.963,54	1.674.400,10	—	—	2.963,54	1.674.400,10
Cioccolato { 1ª qualità	»	20.000	9,03	600,—	134,50	[illegible]	134,53	2.690.000,—
Cioccolato { 2ª qualità	»	9.000	0,29	2.610,—	265,68	2.391.120,—	265,97	2.393.730,—
Cacao in polvere destinato al consumo	»	6.750	—	—	66,40	448.200,—	66,40	448.200,—
Surrogati di cacao e di cioccolato	»	1.125	3,—	3.375,—	26,44	29.745,—	29,44	33.120,—
Biscotti e prodotti similari	»	1.315	0,57	749,55	1.363,80	1.793.397,—	1.364,37	1.794.146,55
Pasticceria fresca, confetti e biscotti fini	»	10.000	4,01	40.100,—	1.264,66	12.646.600,—	1.268,67	12.686.700,—
Gelati e granite	»	5.500	—	—	326,08	1.793.440,—	326,08	1.793.440,—
Formaggi e latticini	»	2.625	7.551,56	19.822.845,—	—	—	7.551,56	19.822.845,—
Burro	»	3.750	2.268,89	8.508.337,50	—	—	2.268,89	8.508.337,50
Surrogati Burro	»	1.500	958,93	1.438.395,—	—	—	958,93	1.438.395,—
			Totale L.	37.266.304,35	L.	21.792.502,—	L.	59.058.806,35
COMBUSTIBILI								
Gas luce e gas in bombole (consumo mese di luglio)	K.W.h.	1,50	6.507.455,—	9.761.182,50	—	—	6.507.455,—	9.761.182,50
Energia elettrica (Consumo mese di luglio)	m³	10,—	4.311.120,—	43.111.200,—	4.766,—	47.660,—	4.315.886,—	43.158.860,—
			Totale L.	52.872.382,50	L.	47.660,—	L.	52.920.042,50
MATERIALI PER COSTRUZIONI EDILIZIE A COMPUTO METRICO								
TARIFFA A. Costruzioni di lusso	m³	—	—	—	—	—	—	—
» di tipo medio	»	500	18,—	9.000,—	—	—	18,—	9.000,—
» di tipo popolare ed economico	»	300	404,—	131.200,—	—	—	404,—	131.200,—
» assimilab. a quelle d'abitazione	»	256	12.473,—	3.118.250,—	—	—	12.473,—	3.118.250,—
Tettoie { chiuse	m²	300	349,—	104.700,—	—	—	349,—	104.700,—
Tettoie { aperte da un lato	»	200	132,—	26.400,—	—	—	132,—	26.400,—
Tettoie { » da più di un lato	»	100	430,—	43.000,—	—	—	430,—	43.000,—
Tariffa *B* - Altre opere	»	—	—	1.880.353,20	—	—	—	1.880.353,20
Tariffa *C* - Abbonamento obbligatorio	»	—	—	—	—	—	—	—
			Totale L.	5.312.903,20	L.	—	L.	5.312.903,20
GENERI DIVERSI								
Mobili soprammobili e loro parti { fini di I categoria	ql.	5.000	73,99	[illegible]	11,98	59.900,—	85,97	[illegible]
Mobili soprammobili e loro parti { comuni I categoria	»	1.500	4.776,61	7.451.511,00	1.341,25	2.002.350,—	6.117,86	9.513.861,00
Mobili soprammobili e loro parti { comuni II categoria	»	[illegible]	907,38	567.112,50	656,60	597.875,—	1.563,98	1.164.987,50
Mobili soprammobili e loro parti { comuni III categoria	»	375	322,90	121.400,50	396,60	149.475,—	722,50	279.837,50
Profumeria { estera e di lusso	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Profumeria { liquida alcoolica	»	16.875	0,73	12.318,75	70,90	1.194.750,—	71,63	1.207.068,75
Profumeria { solida e liquida non alcoolica	»	9.375	0,94	8.812,50	239,10	2.242.125,—	240,10	2.250.937,50
Saponi fini	»	6.250	443,54	2.772.125,—	—	—	443,54	2.772.125,—
Pellicceria confezionata o non { a) [illegible]	Kg.	300	—	—	1.500,—	418.700,—	1.500,—	418.700,—
Pellicceria confezionata o non { b) coniglio, lepre, gatto	»	300	—	—	564,—	140.400,—	564,—	140.400,—
Pellicceria confezionata o non { c) altre di qualità comune	»	440	—	—	650,—	[illegible]	650,—	[illegible]
Pellicceria confezionata o non { d) di astrakan	»	5.625	—	—	53,—	298.125,—	53,—	298.125,—
Pellicceria confezionata o non { e) altre di qualità fine	»	9.375	—	—	64,—	600.000,—	64,—	600.000,—
Generi extra tariffa legale	»	—	—	—	—	—	—	—
Generi a tariffa sussidiaria		—	—	—	—	—	—	—
			Totale L.	[illegible]	L.	[illegible]	L.	[illegible]

Segue tav. 23 - Generi soggetti a imposta di consumo: quantità e somme riscosse.

GENERI E CATEGORIE DI GENERI	Unità di misura	Aliquota di imposta	TARIFFA		ABBONAMENTO		TOTALE	
			Quantità	Importo	Quantità	Importo	Quantità	Importo
GENERI A TARIFFA SUSSIDIARIA								
Articoli sportivi	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Calzature	paio	—	—	—	—	—	—	—
Carrozzelle per bambini	cad.	—	—	—	—	—	—	—
Carta, cartoncini, ecc.	ql.	900	212,25	191.025,—	—	—	212,25	191.025,—
Commestibili diversi: Conserve	»	diverse	11.251,67	7.504.530,—	—	—	11.251,67	7.504.530,—
Commestibili diversi: Funghi freschi	»	1.200	721,48	865.776,—	—	—	721,48	865.776,—
Commestibili diversi: Funghi secchi	»	7.500	2,84	21.300,—	—	—	2,84	21.300,—
Commestibili diversi: Tartufi	kg.	270	34,—	9.180,—	—	—	34,—	9.180,—
Commestibili diversi: Frutta secca ed esotica	ql.	1.260	1.105,44	1.392.854,40	—	—	1.105,44	1.392.854,40
Commestibili diversi: Olii vegetali	»	1.380	5.141,58	7.095.380,40	—	—	5.141,58	7.095.380,40
Commestibili diversi: Miele	»	1.050	166,44	174.762,—	—	—	166,44	174.762,—
Commestibili diversi: Aceto	hl.	150	1.186,20	177.930,—	—	—	1.186,20	177.930,—
Coperture e camere d'aria	ql.	—	—	—	—	—	—	—
Cucine e stufe a gas	»	3.000	429,61	1.288.830,—	—	—	429,61	1.288.830,—
Dischi per grammofono	cad.	diverse	34,—	1.020,—	—	—	34,—	1.020,—
Fiori (freschi e artificiali)	ql.	diverse	0,99	792,—	—	—	0,99	792,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Ghiacciaie	»	2.000	3,43	6.860,—	—	—	3,43	6.860,—
Ghiacciaie e frigoriferi: Frigoriferi	»	4.600	505,72	2.497.456,—	—	—	505,72	2.497.456,—
Giocattoli	kg.	diverse	149,—	8.295,—	—	—	149,—	8.295,—
Materiali elettrici	ql.	1.500	0,09	135,—	—	—	0,09	135,—
Oggetti d'oro e d'argento: Argento lavorato	gr.	90	5.000,—	4.500,—	—	—	5.000,—	4.500,—
Oggetti d'oro e d'argento: Pietre preziose	»	—	—	—	—	—	—	—
Orologeria	cad.	diverse	1,—	200,—	—	—	1,—	200,—
Pelletterie in genere	kg.	diverse	20,—	2.080,—	—	—	20,—	2.080,—
Stoffe per arred., tappeti, arazzi, guide, zerbini, ecc.	m.	diverse	23,—	2.052,—	—	—	23,—	2.052,—
Terracotta, maiolica, porcellana	ql.	diverse	865,93	1.567.234,40	—	—	865,93	1.567.234,40
Tessuti e generi di abbigliamento	kg.	diverse	88,—	4.400,—	—	—	88,—	4.400,—
Utensili e apparecchi per servizi domestici	ql.	diverse	22,12	51.099,—	—	—	22,12	51.099,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in vetro	kg.	40	32.448,—	1.297.920,—	—	—	32.448,—	1.297.920,—
Vetri, cristalli, ecc.: Lavori in cristallo	»	120	1.103,—	132.360,—	—	—	1.103,—	132.360,—
Totale L.				24.227.971,20		—		24.227.971,20
TOTALE GENERALE L.				329.470.431,36		35.170.847,—		364.640.978,20

24. - Centrale del latte di Torino. QUANTITATIVI DI LATTE IN LITRI USCITI DALLA CENTRALE GIORNALMENTE

Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso	Giorno del mese	Forniti a rivenditori e convivenze	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: U.N.I.C.E.F.	Ceduti a enti assistenziali sotto il patrocinio de: Comune di Torino	In complesso
					Riport.	1.585.158	9.605	—	1.514.763
					16	107.255	672	—	107.927
1	97.627	723	—	98.350	17	104.373	672	—	105.045
2	97.389	686	—	98.075	18	104.727	672	—	105.399
3	98.403	698	—	99.101	19	104.423	672	—	105.095
4	99.031	698	—	99.729	20	83.693	381	—	84.074
5	99.743	698	—	100.441	21	104.178	678	—	104.856
6	79.155	381	—	79.536	22	106.246	678	—	106.924
7	101.197	672	—	101.869	23	104.936	678	—	105.614
8	106.255	672	—	106.927	24	106.800	678	—	107.478
9	99.945	666	—	100.611	25	109.166	678	—	109.844
10	101.416	666	—	102.082	26	108.795	678	—	109.473
11	107.013	666	—	107.679	27	86.353	381	—	86.734
12	108.633	666	—	109.299	28	108.948	678	—	109.627
13	88.073	381	—	88.454	29	110.849	678	—	111.527
14	109.965	666	—	110.631	30	110.005	678	—	110.683
15	111.313	666	—	111.979	31	—	—	—	—
Riport.	1.505.158	8.605	—	1.514.763	Totale	3.085.904	18.157	—	3.085.061

25. - Numeri indici mensili del costo della vita (Anno base 1938 = 1).

CALCOLATI DALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA, PER I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

MESI	BILANCIO COMPLETO	CAPITOLI DI SPESA: Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e Combustibile	Abitazione	Spese varie
Gennaio	55,28	70,26	50,50	43,90	13,56	55,79
Febbraio	55,55	70,40	50,84	43,90	14,39	56,79
Marzo	55,11	69,59	51,14	43,90	14,39	56,25
Aprile	54,97	69,36	51,34	43,95	14,39	56,06
Maggio	55,11	69,56	51,45	43,42	14,86	55,64
Giugno	55,92	70,75	51,68	43,22	14,86	56,69
Luglio	56,19	69,57	51,73	44,25	14,86	56,59
Agosto	55,00	69,28	51,75	44,22	14,79	56,00
Settembre	55,18	69,57	51,80	44,27	14,79	56,00
Ottobre	—	—	—	—	—	—
Novembre	—	—	—	—	—	—
Dicembre	—	—	—	—	—	—

26. - Prezzi al minuto e tariffe di servizi. (Dalla rilevazione per il calcolo del numero indice del costo della vita).

a) PREZZI AL MINUTO DI GENERI ALIMENTARI

GENERI	Unità di misura	PREZZI medi praticati il giorno 14	PREZZI medi mensili
Pane confez. con farina tipo o forme superiori a gr. 60 (eccetto quelle da gr. 180 a 200)	Kg.	129	129
Pasta di pura semola	»	183	183
Pasta confez. con farina mista di grano tenero e duro	»	100	100
Riso comune camolino	»	129	129
Riso semifino maratelli 1ª qualità	»	158	158
Farina di frumento tenero tipo 0	»	126	126
Farina di grano turco comune	»	91	91
Fagioli secchi pregiati (Borlotti)	»	268	271
Fagioli secchi comuni (Saluggia)	»	170	170
Ceci comuni	»	105	104
Carne fresca di vitello 1° taglio senz'osso affettata	»	1.430	1.430
Fegato di vitello	»	1.442	1.442
Trippa cotta di vitello	»	481	481
Carne suina polpa	»	994	993
Carne di agnello quarto posteriore	»	854	854
Carne di castrato quarto posteriore	»	660	660
Carne di coniglio pulito	»	651	651
Carne di gallina spennata	»	860	859
Prosciutto crudo tipo « Parma »	»	2.036	2.036
Mortadella di puro suino tipo « Bologna »	»	797	797
Mortadella mista suino-bovina tipo « Bologna »	»	516	510
Salame crudo d'affettare di produzione locale	»	1.278	1.278
Salame crudo d'affettare d'importazione tipo « Milano »	»	1.790	1.792
Anguille	»	870	869
Tinche	»	842	831
Baccalà salinato (bagnato)	»	—	—
Baccalà salinato (non bagnato)	»	286	286
Tonno all'olio	»	1.231	1.231
Acciughe salate	»	713	714
Olio di oliva fino	»	538	538
Olio di semi	»	—	—
Lardo stagionato pezzature media	»	378	378
Strutto sfuso raffinato	»	344	344
Burro di affioramento	»	—	—
Burro di centrifuga	»	1.148	1.147
Parmigiano 1ª scelta, un anno di stagionatura	»	1.075	1.077
Pecorino con un anno di stagionatura	»	1.008	1.008
Groviera nazionale stagionata	»	794	794
Gorgonzola 1ª qualità	»	718	723
Latte di mucca pastorizzato	litro	80	80
Uova fresche di gallina	N°	37	37
Patate comuni	Kg.	48	49
Fagiolini	»	162	159
Insalata lattuga cappuccio (maniget)	»	168	166
Melanzane	»	57	81
Peperoni gialli e rossi	»	81	90
Pomodori da sugo	»	92	88
Fichi comuni	»	94	100
Limoni comuni	»	244	248
Pere	»	182	181
Pesche comuni	»	121	117
Uva da tavola nera	»	136	136
Fichi secchi sciolti	»	—	—
Noci di Sorrento	»	296	296
Nocciole con guscio	»	326	326
Conserva di pomodoro doppio concentrato, sciolto	»	329	333
Zucchero semolato	»	288	286
Marmellata sciolta monotipica	»	321	321
Cacao amaro corrente sciolto	hg.	128	128
Cioccolata tipo corrente	»	126	126
Biscotti comuni tipo « Wamar »	»	86	86
Caramelle comuni tipo « Torino »	»	88	88
Vino comune rosso, gradi 11-12 circa	litro	121	121
Alcool puro etilico gradi 96 compreso il costo della bottiglia	»	1.287	1.246
Birra in bottiglia da litri 0,330 marca « Moretti »	bottigl.	80	80
Caffè crudo « Santos » (superiore)	kg.	1.602	1.602
Surrogato di caffè marca « Franck »	hg.	63	63
Tè qualità corrente sciolto « Ceylon »	»	282	282

b) PREZZI AL MINUTO DEGLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E VARI

ARTICOLI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
TESSUTI PER ABITI		
Pettinato pura lana per abito invernale da uomo alt. cm 150 peso gr. 480-520 al ml.	ml	5.750
Pettinato pura lana per abito invernale da donna alt. cm. 130, peso gr. 250-280 al ml.	»	2.455
Cardato pura lana per paletot da uomo alt. cm. 150, peso gr. 800-850 al ml.	»	5.400
Cardato pura lana per paletot da donna alt. cm 130, peso gr 500 al ml.	»	2.850
Pettinato pura lana per abito estivo da uomo alt. 150, peso gr. 350-420 al ml.	»	4.990
Shantung di rayon per abito estivo da donna alt. cm. 70 peso gr. 100 al m'.	»	388
TESSUTI PER BIANCHERIA		
Tela opaca di rayon per biancheria da donna alt. cm. 80 peso gr. 80 al ml.	ml	312
Popelin di cotone America per camicia da uomo alt. cm. 80 peso gr. 95-100 al ml.	»	534
Madapolam cotone America per biancheria da uomo altezza cm. 80, peso gr. 90-95 al ml.	»	309
Tela di cotone greggia per lenzuola alt. cm. 80, peso gr. 160 al metro lineare	»	260
Tovagliato di cotone candido alt. cm. 150, peso gr. 300 al ml.	»	665
BIANCHERIA CONFEZIONATA		
Fazzoletti di tela cotone makò	dozzina	1.596
Camicia da uomo popelin in cotone America, polsi semplici, misura media	capo	2.249
FILATI E MAGLIERIE		
Cucirini di cotone filo forte marca « Tre cerchi » n° 50, rocchetti da 500 yards	ciasc.	93
Filati pura lana pettinata marca « Borgosesia »	gr. 100	668
Canottiera estiva di cotone per uomo, senza maniche, misura 3ª	capo	485
Mutandina sgambata per donna di maglia rayon, 2ª misura	»	329
Maglia pura lana uomo, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 350		3.975
Maglia di pura lana per ragazzo, tipo invernale, misura 5ª, peso gr. 230	»	2.420
Maglia di pura lana per donna, tipo invernale, misura 3ª, peso gr. 185	»	2.103
CALZE		
Calze lunghe di cotone makò per uomo	paio	384
Calze corte di cotone makò per ragazzo	»	250
Calze di nylon per donna 30 denari, 1ª scelta	»	915
Calze bemberg per donna tipo corrente	»	—
ARTICOLI DI VESTIARIO CONFEZIONATI		
Abito da lavoro per uomo (tuta) cotone [illegible]	capo	4.376
Impermeabile di cotone comune per uomo taglia media	»	18.190
Sottoveste di rayon per donna taglia media	»	881
Asciugamano di spugna misura corrente	ciasc.	706
CALZATURE		
Scarpe basse per uomo, tomaia in vitellone al cromo, misura 42	paio	4.870
Scarpe per ragazzo, tomaia in vitellone al cromo, misura 36	»	3.360
Scarpette scollate per donna, tomaia in vitello, misura 37	»	4.220
CAPPELLI, GUANTI, ECC.		
Cappello per uomo, feltrolana, lavorazione corrente	capo	1.800
Basco per ragazzo, feltro lana, senza fodera	»	423
Guanti di pelle per uomo	paio	1.300
Cravatta di rayon per uomo	ciasc.	408
Ombrello per uomo, seta gloria	»	1.750
ARTICOLI IGIENICI E SANITARI		
Cotone idrofilo sterilizzato, prodotto medio, marca « Oro »	gr. 25	68
Tintura di iodio sfusa	hg.	520
Olio di fegato di merluzzo sfuso	»	120
Purgante salino in bustine	gr. 30	33
Aspirina « Bayer » in tubetti da 20 compresse	10 comp.	86
Borotalco marca « Roberts » in bustine da gr. 50	gr. 100	80
Sapone da bucato duro, bianco, tipo « Mira Lanza » in pezzi da gr. 400	kg.	240
Sapone da toeletta marca « Palmolive » in pezzi da gr. 100	»	945
Soda « Solvay » in pacchi da kg. 1	»	80
Varecchina	litro	24
Dentifricio in tubetti da gr. 100 marca « Clorodont »	ciasc.	177
Lamette per barba tipo corrente marca « Tre teste oro »	»	16
Brillantina liquida sfusa	hg.	153
Crema per calzature marca « Brill » da gr. 50	ciasc.	78
ARTICOLI SCOLASTICI		
Vocabolario « Nuovissimo Melzi »	2 vol.	7.300
Calendario Atlante « De Agostini »	ciasc.	800
Carta bianca formato protocollo, tipo 40	quint.	24
Matite nere marca « Fila » N. 2	ciasc.	22
Pennini comuni canna tipo « Presbitero »	dozz.	30
Inchiostro nero comune tipo ufficio da 1 litro marca « BO » (v. c.)	litro	246
Giornale quotidiano « La nuova Stampa »	ciasc.	25
ARTICOLI PER USO DOMESTICO		
Piatti fondi, piani, comuni, terraglia forte diam. cm. 23	ciasc.	95
Bicchieri di vetro bianco soffiato comune capacità gr. 150 circa	»	39
Pentolame di alluminio puro (fuso 99%) con manici di materiale coibente	hg.	985
Lampadine elettriche marca « Philips » 40 watts, 125 volts	ciasc.	161
Lastre di vetro bianco mm. 1,5 - cm. 50 x 50	»	161
Scope di saggina con manico	»	328
COMBUSTIBILI		
Legna da ardere, ceppata, essenza forte, pezzatura normale (franco magazzino rivenditore)	quint.	1.466
Carbone vegetale cannello, essenza forte (franco magazz. rivend.)	»	5.000
Coke per riscaldamento « Vado » pezzatura mm. 20-40 (franco magazzino rivenditore)	»	2.420

c) TARIFFE DI ALCUNI SERVIZI

SERVIZI	Unità di misura	Prezzi medi praticati il giorno 14
Energia elettrica per illuminazione	kwh	38,90
Gas per uso domestico	m³	35,—
Tram e filobus: corsa semplice (tariffa ordin. feriale)	biglietto	25 —
Autobus: corsa semplice (tariffa ordinaria feriale)	»	30 —
Spettacolo cinematografico, 2ª visione senza avanspettacolo, ultimi posti di platea	»	[illegible] —
Partita di calcio posti di gradinata	»	[illegible] —
Taglio capelli uomo in esercizio di 2ª categoria	ciascuno	[illegible] —
Rasatura barba in esercizio di 2ª categoria	»	[illegible] —
Confezione di abito per uomo (completo con fodera)	capo	[illegible] —
Confezione di abito per donna (di un solo pezzo tessuto pesante invernale)	»	[illegible] —
Risuolatura scarpe uomo (suolo intero e tacchi)	paio	[illegible] —

27. - Consumo e prezzo dell'energia elettrica

USO PUBBLICO		USO PRIVATO		TOTALE		IN COMPLESSO	PREZZO per kwh. dell'energia usata per le abitazioni
Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	Illuminazione kwh.	forza e riscaldam. (a) kwh.	kwh.	(b)
1.468.442	4.370.185	4.905.422	116.154.656	6.373.864	120.524.843	126.898.707	38.90

(a) Per usi industriali, applicazioni elettrodomestiche, vari.
(b) Compresa le tasse, sopratasse e sopraprezzo termico di L. 0.30.

28. - Consumo, prezzo e potenza in calorie del gas. *(bimestre luglio-agosto)*

CONSUMI			Consumo complessivo m³	Di cui soggetto a imposta comunale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione privata (compresa le tasse e sopratasse)	Potenza in calorie m³
utenti privati m³	cottimo m³	uso proprio m³				
4.001.441	—	5.811	4.007.252	3.524.443	35.—	3.525

29. - Consumo e prezzo dell'acqua potabile.

CONTURATA			Consumo per uso stradale sperdimento e sfioramento m³	Consumo totale m³	Prezzo al metro cubo per abitazione (comprese le tasse e sopratasse)
per utenze private m³	per utenze pubbliche m³	Totale m³			
5.559.208	672.772	6.231.980	1.218.213	7.450.193	14.—

30. - Fanciulli, fanciulle e donne minorenni classificati secondo la professione che hanno dichiarato di voler esercitare all'atto del rilascio del libretto di ammissione al lavoro.

Libretti di lavoro rilasciati a:	Industrie mecc. e metall.	Lavorazione pietra	Edili	Prodotti chimici	Lavorazione legno	Carta polig. e tipogr.	Tessili	Pelli	Vestiario	Prestazione artistiche	Alimentari	Trasporti	Esercizi pubblici	Arti belle	Impiegati	Industrie non qualif.	Totale
Fanciulli (12-15 anni)	106	—	—	—	7	5	—	1	—	1	6	—	1	—	2	46	175
Fanciulle (12-15 anni)	14	—	—	2	—	6	9	5	80	—	22	—	—	1	112	116	370
Donne minorenni (15-21 anni) ..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	3	4
Totale	120	—	—	2	7	11	9	6	80	1	28	—	1	1	115	165	549

31. - Indennità di contingenza mensile corrisposta ai lavoratori dell'industria.

CATEGORIE	QUALIFICHE									
	IMPIEGATI				OPERAI E INTERMEDI					
	1ª categoria	2ª categoria	3ª categoria A	3ª categoria B	Operai specializzati	Operai qualificati	Manovali specializzati	Manovali comuni e apprendisti	1ª intermedi	2ª intermedi
UOMINI DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	23.595	21.749	20.319	19.682	—	—	—	—	21.580	20.280
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	20.033	19.643	19.448	19.240	—	—
da 20 a 21 anni	—	21.008	20.150	19.513	—	—	—	—	20.856	20.069
da 19 a 20 anni	—	—	19.188	18.616	—	—	—	—	—	18.149
da 18 a 20 anni	—	20.202	—	—	19.123	18.733	18.421	18.226	20.150	—
da 18 a 19 anni	—	—	18.876	18,408	—	—	—	—	—	18.863
da 17 a 18 anni	—	—	15.158	14.703	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	16.978	—	—	15.457	15.093	14.547	14.404	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	14.924	14.547	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.400	10.023	—	10.513	9.997	9.872	—	—
DONNE DI ETÀ:										
superiore ai 21 anni ..	21.502	18.876	17.641	17.082	—	—	—	—	18.733	17.602
superiore ai 20 anni ..	—	—	—	—	—	16.991	16.822	16.653	—	—
da 20 a 21 anni	—	18.200	17.433	16.952	—	—	—	—	18.108	17.420
da 19 a 20 anni	—	—	14.952	14.027	—	—	—	—	—	14.313
da 18 a 20 anni	—	15.457	—	—	—	13.767	13.624	13.494	15.366	—
da 18 a 19 anni	—	—	14.118	13.702	—	—	—	—	—	14.105
da 17 a 18 anni	—	—	12.753	12.363	—	—	—	—	—	—
da 16 a 18 anni	—	14.326	—	—	—	12.493	12.233	12.129	—	—
da 16 a 17 anni	—	—	12.571	12.246	—	—	—	—	—	—
inferiore ai 16 anni ..	—	—	10.218	9.893	—	10.127	9.867	9.646	—	—

32. - Assegni mensili corrisposti ad alcune categorie d'impiegati con 10 anni di anzianità, coniugati, con la moglie e 3 figli a carico.

CATEGORIE e QUALIFICHE	Stipendio	Assegni familiari (moglie e 3 figli)	Quota mensile 13ª mensilità	Indennità di contingenza e caroviveri	Indennità varie	Assegno mensile lordo	Ritenute varie (R.M., Compl. ecc.)	Assegno mensile netto
METALMECCANICI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.182	14.534	3.552	20.319	2.842 (a)	61.435	2.140 (l)	59.295
Impegato di 2ª categoria ...	33.812	14.534	4.897	21.749	3.933 (b)	78.925	3.855 (m)	75.070
TESSILI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	20.500	14.534	3.402	20.319	1.178 (c)	59.925	2.050 (n)	57.875
Impiegato di 2ª categoria ...	48.882	14.534	5.359	21.749	1.170 (c)	85.374	3.879 (o)	81.496
STIPEL (Società telefonica):								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.868	14.534	3.007	20.319	5.117 (d)	65.325	3.047 (p)	62.278
Impiegato di 2ª categoria ...	38.875	14.534	5.135	21.749	6.200 (e)	84.653	4.961 (q)	79.692
TRANVIE MUNICIPALI:								
Impiegato di 3ª categoria ...	21.312	14.534	3.525	20.919	6.033 (f)	66.023	3.727 (r)	62.296
Impiegato di 2ª categoria ...	30.706	14.534	4.791	21.749	0.628 (g)	77.409	4.842 (s)	72.566
MUNICIPIO:								
Impiegato d'ordine giornaliero	22.020	9.420	2.937	13.220	8.525 (h)	55.122	2.044 (t)	53.078
Impiegato d'ordine di ruolo	22.532	8.400	2.979	13.220	10.400 (i)	57.551	2.523 (u)	55.028

(a) 10% della paga base L. 1.615 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - assegni di merito L. 500 - indennità di mensa L. 208.

(b) 10% della paga base L. 2.706, ecc., ecc. come sopra.

(c) caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 650.

(d) assegni di merito L. 2.000 - indennità di residenza L. 347 - caro pane L. 520 (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 2.260.

(e) assegni di merito L. 3.000 indennità di residenza L. 500 - ecc. come sopra.

(f) aumento sulla paga base L. 2.771 - caro viveri L. 1.500 - caro pane L. 520 - (conteggiato per le persone a carico negli assegni familiari) - indennità di mensa L. 437 - indennità di presenza L. 905.

(g) aumento sulla paga base L. 3.906, ecc., ecc., come sopra.

(h) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.725 - indennità di funzione L. 2.700 - accanto sul nuovo organico L. 500.

(i) caro pane per 5 persone a carico L. 2.600 - indennità di presenza L. 2.500 - indennità di funzione L. 2.000 - accanto sul nuovo organico L. 2.000.

(l) R.M. Complementare (6,83%) L. 1.596 - I.N.A. comp (0,20%) L. 194 - Fondo S.S.N. L. 390.

(m) R.M. e Complementare (6,86%) L. 2.654 - I.N.A. comp (0,20%) L. 211 - Fondo S.S.N. L. 390.

(n) R.M. e Complementare (6,86%) L. 1.505 - I.N.A. comp (0,20%) L. 155 - Fondo S.S.N. L. 390.

(o) R.M. e Complementare (6,86%) L. 3.064 - I.N.A. comp (0,20%) L. 244 - Fondo S.S.N. L. 390.

(p) R.M. e Complementare (6,86%) L. 1.831 - I.N.A. comp (0,20%) L. 169 - Ritenuta pensione L. 1.056

(q) R.M. e Complementare (6,86%) L. 3.661 - I.N.A. comp (0,20%) L. 223 - Ritenuta pensione L. 1.737.

(r) R.M. e Complementare (6,86%) L. 1.874 - Cassa Malattia L. 377 - Ritenuta pensione L. 1.220 - I.N.A. comp (0,20%) L. 177.

(s) R.M. e Complementare (6,86%) L. 2.562 - Cassa Malattia L. 487 - Ritenuta pensione L. 1.606 - I.N.A. comp (0,20%) L. 217.

(t) R.M., Complementare e I.N.A.D.E.L. a carico del Comune - Ritenuta pensione L. 1.245 - I.N.A. comp (0,46%) L. 169

(u) R.M. e Complementare a carico del Comune - I.N.A.D.E.L. L. 491 - I.N.A. comp (0,46%) L. 180 - Ritenuta pensione L. 1.372.

33. - Situazione numerica e movimento del personale del Comune e delle Aziende Municipalizzate.

(Impiegati, salariati ed operai compresi quelli delle ditte appaltatrici)

QUALIFICA	In servizio al 1° del mese			Aumenti nel mese			Diminuzioni nel mese									In servizio alla fine del mese	
				Assunzioni in servizio (c)			Collocam. in pensione		Dimissioni o licenz. (c)		Morti		In Complesso				
	M.	F.	Tot.	M.	F.	Tot.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.	Tot.	M.	F.
IMPIEGATI DI CARRIERA:	1.627	234	1.861	1	—	1	3	—	2	—	—	—	5	—	5	1.623	234
Municipio	750	84	834	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	749	84
Istruzione (a)	29	24	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	24
Azienda Elettrica Municipale	367	92	459	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	368	92
Azienda Tranvia Municipale	447	30	477	—	—	—	3	—	1	—	—	—	4	—	4	443	30
Azienda Acquedotto Municipale	34	4	38	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34	4
IMPIEGATI AVVENTIZI:	171	301	472	4	16	20	—	—	1	—	—	—	1	—	1	174	317
Municipio	44	86	130	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	43	86
Istruzione (a)	96	208	304	4	16	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	224
Azienda Elettrica Municipale	27	—	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	27	—
Azienda Tranvia Municipale	4	7	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	7
Azienda Acquedotto Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IMPIEGATI GIORNALIERI:	458	556	1.014	16	—	16	—	—	—	2	—	—	—	2	2	474	554
Municipio	458	556	1.014	16	—	16	—	—	—	2	—	—	—	2	2	474	554
SUBALTERNI DI CARRIERA:	1.846	21	1.867	—	—	—	3	—	1	—	—	—	4	—	4	1.842	21
Municipio: Subalterni	919	21	940	—	—	—	3	—	—	—	—	—	3	—	3	916	21
Agenti: Vigili Urbani	544	—	544	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	1	543	—
Agenti: Serv. Imposte Consumo	380	—	380	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	380	—
Azienda Acquedotto Municipale	3	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—
SUBALTERNI AVVENTIZI:	953	244	1.197	4	—	4	—	—	6	—	3	—	9	—	9	948	244
Municipio: Subalterni	902	244	1.146	4	—	4	—	—	6	—	3	—	9	—	9	897	244
Agenti: Vigili Urbani	36	—	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	36	—
Agenti: Serv. Imposte Consumo	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15	—
OPERAI:	5.347	1	5.348	24	—	24	4	—	9	—	1	—	14	—	14	5.373	1
Municipio	1.173	—	1.173	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	1	1.172	—
Azienda Elettrica Municipale	320	—	320	2	—	2	1	—	—	—	—	—	1	—	1	321	—
Azienda Tranvia Municipale	3.474	1	3.475	22	—	22	4	—	8	—	1	—	14	—	14	3482	1
Azienda Acquedotto Municipale	100	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—
OPERAI DITTE APPALTATRICI (b):	775	—	775	26	—	26	—	—	26	—	—	—	26	—	26	775	—
Municipio	661	—	661	16	—	16	—	—	81	—	—	—	81	—	81	616	—
Azienda Elettrica Municipale	64	—	64	10	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	74	—
Azienda Tranvia Municipale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azienda Acquedotto Municipale	30	—	30	—	—	—	—	—	5	—	—	—	5	—	5	25	—
TOTALE	11.297	1.357	12.754	75	16	91	12	—	105	2	4	—	121	2	123	11.251	1.371

(a) Personale, dello stesso non passato alle dipendenze dello Stato, che continua ad essere a carico del Comune.
(b) Operai dipendenti da ditte appaltatrici di lavori per conto del Comune. — (c) Compresi i movimenti per cambio di qualifica.

34. - Vigili del fuoco. — *a*) Numero degli interventi secondo la causa.

DESCRIZIONE	Stabilimenti industriali	Laboratori	Uffici	Negozi	Magazzini	Alloggi	Soffitte	Tetti	Autorimesse	Allagamenti	Cascine, fienili, pagliai	Locali sotterranei	Edifici pubblici	Camini	Scoppi di gas	Esplosione depositi materiali infiammabili	Investimenti tranviari	Disincaglio veicoli	Salvataggio persone	Salvataggio animali	Falsi allarmi	Vari	Servizi autolettiga	Incendi vari	Totale
Nell'intera Provincia compresa la Città di Torino ..	3	4	—	1	1	3	1	—	—	11	9	2	—	7	—	—	1	11	1	2	—	19	21	15	112
Nella sola Città di Torino ...	3	2	—	1	—	2	1	—	—	—	1	1	—	4	—	—	1	11	1	2	—	10	20	14	74

b) Sinistri secondo i danni presunti.

Danni in Lire	N° sinistri		Importo		Danni in Lire	N° sinistri		Importo		Danni in Lire	N° sinistri		Importo	
	Torino e Prov.	Torino	Torino e Prov.	Torino		Torino e Prov.	Torino	Torino e Prov.	Torino		Torino e Prov.	Torino	Torino e Prov.	Torino
					Riporto	9	7	200 000	170.000	*Riporto*	17	8	5.150.000	420.000
5.000	2	2	10.000	10 .000	250.000	1	1	250.000	250.000	1.500.000	1	—	1.500.000	—
10.000	2	1	20.000	10.000	400.000	1	—	400.000	—	2.000.000	1	—	2.000.000	—
20.000	1	—	20.000	—	500.000	2	—	1.000.000	—	2.700.000	1	—	2.700.000	—
25.000	1	1	25.000	25.000	750.000	1	—	750.000	—	4.000.000	1	—	4.000 000	—
30.000	1	1	30.000	30.000	800.000	1	—	800.000	—	Imprecisati	91	66	—	—
45.000	1	1	45.000	4 .000	850.000	1	—	850.000	—	—	—	—	—	—
50.000	1	1	50.000	50.000	900.000	1	—	900.000	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—					
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	TOTALI	112	74	15.350.000	420.000
										Totali mesi precedenti			272.871.000	116.512.000
A riportare	9	7	200.000	170.000	*A riportare*	17	8	5.150.000	420.000	TOTALE GENERALE			288.221.000	116.932.000

Domande per visite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino a depositi di materiali infiammabili	N.	229
Totale mesi precedenti	»	5.664
TOTALE	N.	5.893

Visite eseguite nell'intera Provincia compresa la Città di Torino a depositi di materiali infiammabili	N.	903
Totale mesi precedenti	»	4.750
TOTALE	N.	5.653

35. - Biglietti venduti, incassi e viaggiatori delle tranvie e autobus dell'Azienda Tranvie Municipali.

Numero linee gestite				BIGLIETTI VENDUTI							Abbonamenti e concessioni spec.			Totale complessivo viaggiatori trasport.	
Tranvie		Autobus e Filobus		a tariffa normale		a tariffa ridotta	Incassi		Numero viaggiatori trasport.		Tranvie, Autobus e Filobus				
N°	km. (a)	N°	km. esercizio	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Tranvie	Autobus e Filobus	Num. degli abbon.	Incassi	Numero viaggiat. virtuali	Tranvie (b)	Autobus e Filob (b)
25	216,366	11	49,533	9.237.286	1.124.398	1.033.773	271.177.142	46.909.330	17.939.918	3.019.708	4.763	2.373.215	5.391.671	22.619.583	3.371.[illegible]

(a) Nel computo dei chilometri è compresa la lunghezza del doppio binario. (b) Compreso il numero dei viaggiatori virtuali per abbonamenti e concessioni.

36. - Incidenti stradali (*con danno e senza danno alle persone*) *secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate.*

	Autovettura privata	Autovettura pubblica	Autocorriera o autopullman	Autocarro	Autotreno	Motociclo a solo	Motociclo con carrozzetta	Motoscooter o motoleggera	Motocarro	Micromotore	Altri autoveicoli (autopompe, autocisterne, ecc.)	Velocipede	Veicoli a trazione animale	Veicoli a mano	Tram, filobus, autobus in servizio urbano	Treno	Pedone	Ostacoli fissi	Ribaltamento	Fuoruscita dalla sede stradale	Caduta da veicoli	Altri incidenti	TOTALE Infortunati Feriti	TOTALE Infortunati Morti	TOTALE Incidenti
Auto. vettura privata	92 / 21	2 / —	13 / —	32 / 10	5 / 3	20 / 14	2 / 4	53 / 33	2 / —	10 / 9	3 / 1	37 / 25	— / —	— / —	16 / —	— / —	19 / 19	1 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	139	1	307
Autovettura pubblica	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / —	— / —	— / —	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	2	—	3
Autocorriera o autopullman	— / —	2 / —	— / —	1 / 1	— / —	1 / 1	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	2	1	5
Autocarro	8 / —	1 / 1	5 / 4	1 / 1	12 / 8	2 / —	2 / —	— / —	— / —	6 / 4	— / —	— / —	1 / 1	8 / 4	— / —	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	23	1	47
Autotreno	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	3 / 3	— / —	— / —	1 / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	4	—	5
Motociclo a solo	3 / 5	— / —	2 / 3	2 / 1	3 / 3	1 / 1	11 / 13	— / —	— / —	1 / 1	— / —	6 / 9	2 / 2	— / —	— / —	1 / 1	1 / 1	— / —	— / —	1 / 1	1 / 1	39	1	33
Motociclo con carrozzetta	— / —	— / —	1 / 2	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / 1	1 / 1	— / —	— / —	— / —	4	—	3
Motoscooter o motoleggera	13 / 14	4 / 2	1 / 1	2 / 2	10 / 10	1 / 1	— / —	2 / 1	— / —	13 / 14	1 / 1	— / —	— / —	— / —	3 / 3	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	49	—	50
Motocarro	— / —	— / —	— / —	2 / 2	1 / 1	1 / 1	2 / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / —	— / —	— / —	— / —	— / —	3	—	7
Micromotore	1 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / 1	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	3	—	3
Altri autoveicoli (autopompe, autocisterne, ecc.)	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	--	—	—
Velocipedi	6 / 6	1 / 1	— / —	— / —	1 / —	— / —	— / —	6 / 8	2 / 2	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	17	—	16
Veicoli a trazione animale	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / 1	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	1	—	1
Veicolo a mano	— / —	— / —	— / —	— / —	1 / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	—	1
Tram, filobus, autobus in servizio urbano	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	3 / 4	— / —	— / —	— / —	1 / 2	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	6	—	4
Pedone	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	— / —	—	—	—
TOTALE																							292	4	485

Numero complessivo degli incidenti	485
di cui con danno alle persone	240
di cui senza danno alle persone	245
Numero complessivo degli infortunati	296
di cui morti	4
di cui feriti	292

N.B. — Le frazioni riportate nelle caselle esprimono al *numeratore* il numero degli incidenti ed al *denominatore* il numero delle persone infortunate.

37. - Attività edilizia nel corso del mese.

DESCRIZIONE	Fabbricati ad uso abitazione	Numero vani negli appartamenti: stanze	vani acc.	Totale	Locali diversi: principali	accessori	Fabbricati non ad uso abitazione	Vani principali	Vani accessori	Appartamenti: stanze	vani acc.
OPERE PROGETTATE:											
Nuove costruzioni	33	1480	977	2457	604	64	18	115	31	8	8
Ricostruz. soprael. ampliam.	29	210	174	384	—	—	3	50	20	—	—
OPERE ESEGUITE:											
Nuove costruzioni	53	989	680	1669	431	49	35	111	25	1	1
Ricostruz. soprael. ampliam.	35	244	152	396	5	—	8	122	18	2	2
DEMOLIZIONI DI FABBRICATI:											
Demolizioni totali	1	8	3	11	5	3	—	—	—	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Demolizione parziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui sinistrati (a)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) S'intendono i fabbricati che hanno subito danni per cause belliche.

38. - Appartamenti ed altri locali di abitazione risultanti dai progetti approvati e dai permessi di abitabilità rilasciati nel corso del mese.

DESCRIZIONE	APPARTAMENTI COMPOSTI DI STANZE: 1	2	3	4	5	6	7 e oltre	Totale
PROGETTI APPROVATI:								
appartamenti	3	122	208	135	43	—	9	520
stanze	x	x	x	x	x	x	x	1.898
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	1.169
PERMESSI DI ABITABILITÀ:								
appartamenti	15	109	165	61	24	17	6	397
stanze	x	x	x	x	x	x	x	1.236
vani accessori	x	x	x	x	x	x	x	836

39. - Bagni e docce negli stabilimenti municipali e nelle piscine dello Stadio Comunale.

DESCRIZIONE	STABILIMENTI: Borgo S. Salvario	Borgo S. Paolo	Borgo Vanchiglia	Borgo Crocetta	Barriera Milano	Via Bologna	Cavoretto	Borgo S. Donato	Borgo Molinette	Borgo S. Secondo	Piazza Risorgimento	Via Piacenza	Totale
Docce	5.480	5.874	5.537	3.567	3.915	2.138	492	4.969	3.458	4.537	4.536	6.843	51.136
Vasca	1.600	1.830	1.386	749	639	380	84	1.554	1.057	1.587	1.612	2.060	14.838
TOTALE	7.080	7.704	6.923	4.616	4.554	2.518	576	6.523	4.515	6.424	6.148	8.703	65.974

Piscine Stadio Comunale: Piscina scoperta: Ingressi N. 5.923 — Piscina coperta: Ingressi N. — chiusa.

40. - Biblioteche pubbliche: numero dei volumi e dei lettori.

BIBLIOTECHE	Numero delle biblioteche	Numero dei volumi esistenti all'inizio del mese	Volumi entrati per acquisti o doni	Volumi usciti perchè non più idonei all'uso, dispersi, ecc.	Numero dei volumi esistenti alla fine del mese	Numero dei lettori: nelle bibliot.	fuori bibliot.	Numero volumi dati in lettura: nella bibliot.	fuori bibliot.
Biblioteca Civica	1	171.702	1.765	—	173.467	2.932	289	4.529	341
» Giardino di lettura «Geisser»	1	2.808	—	—	2.808	—	36	—	36
» Popolari circolanti	19	64.716	356	—	65.072	—	4.448	—	4.924
» Nazionale	1	581.874	288	—	582.162	2.921	802	7.842	926

41. - Musei e Gallerie d'Arte: numero dei visitatori.

MUSEI	NUMERO DEI VISITATORI: a pagamento	con tessera	gratuito	Totale	Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento
Museo Civico di Arte Antica	9.397	6	—	9.403	272.513
Galleria Civica di Arte Moderna (a)	—	—	—	—	—
Castello Medioevale	11.834	—	—	11.834	236.846
Museo Egizio	2.851	193	8.550	10.793	307.650
Museo di Antichità	282	42	815	1.139	28.200
Galleria Sabauda	Chiusa per restauri				
Museo Nazionale del Risorgimento	2.489	—	—	2.489	•
Museo Nazionale d'Artiglieria	Chiusa per restauri				
Armeria Reale	—	—	10.929	10.929	—
Palazzo Reale	—	—	30.000	30.000	—
Museo Zoologico	•	•	•	•	•
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi»	1.816	1.068	122	3.006	122.100

(a) Chiusa perchè il fabbricato è stato dichiarato pericolante.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE NEL MESE

in visione presso la XIV Divisione Municipale Lavoro e Statistica

AMMA - ASSOCIAZIONE MECCANICI METALLURGICI ED AFFINI

Notiziario economico, n. 17, 10 settembre 1953. — Sommario: Provvedimenti relativi all'industria - Circolazione e trasporti - Prezzi e tariffe - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento degli scambi - Problemi economici - Recensioni - Leggi e decreti.

N. 18, 25 settembre 1953. — Sommario: Provvedimenti relativi all'industria - Circolazione e trasporti - Notizie sui mercati esteri - Accordi commerciali - Regolamento degli scambi - Problemi economici - Bibliografia.

Notiziario tecnico, n. 17, 10 settembre 1953. — Sommario: Produzione industriale - Impianti e macchinari - Materiali - Meccanica generale - Costruzioni civili e industriali - Prove misure e collaudi - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni - Bibliografia.

N. 18, 25 settembre 1953. — Sommario: Impianti e macchinari - Materiali - Meccanica generale - Trasporti - Processi di lavorazione vari - Attività culturali - Segnalazioni - Rassegna della stampa tecnica - Recensioni.

Notiziario sindacale, n. 17, 10 settembre 1953: Sommario: Attività delle Commissioni Interne - Assistenza e Previdenza Sociale - Costi di lavoro - Varie - Massime di Giurisprudenza - Scadenzario - Problemi del lavoro - Bibliografia.

N. 18, 25 settembre 1953. — Sommario: Retribuzioni ed indennità - Assistenza e Previdenza Sociale - Varie - Massime di giurisprudenza - Scadenzario - Problemi del lavoro.

Notiziario tributario, n. 17, 10 settembre 1953. — Sommario: — Imposta di bollo - Imposta generale sull'entrata - Imposta sui profitti di guerra - Problemi fiscali - Recensioni - Bibliografia.

N. 18, 25 settembre 1953. — Sommario: Imposta generale sull'entrata - Imposta di successione - Imposta di registro - Imposta di famiglia - Problemi fiscali - Recensioni - Bibliografia.

BARCELONA (Barcellona, Spagna). — *Gaceta Municipal*, n. 34, 24 agosto 1953.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE.

Bollettino, n. 626, settembre 1953. delle pubblicazioni ricevute per diritti di stampa.

BULLETIN DE L'INSTITUT NATIONAL D'ETUDE DU TRAVAIL ED D'ORIENTATION PROFESSIONNELLE.

N. 4, septembre-octobre 1953. — Sommaire: P. Pouillot, Le cours de technique des matiers a I.N.O.P.: ses buts, son programme, ses methodes - J. Blique, Utilisation de fiches statistiques perforas dans un Centre d'O.P. - M. Reuchlin, Tendances actuelles de la psychologie anglaise - R. Ollé, Le séminaire international d'O.P. - T. Menessier, VIII Congrés National d'O.P. - J. Blique, Rapport général du VIII Congrés National di A.G.O.P. - Cours de médécine - J. Cambon, L'enquête sur les metiers enseignés dans les Centres d'apprendissage de la region parisienne - M. Mery, Recherche de correlations entre le niveau scolaire et la réussite aux centre d'apprendissage - M. Maillard, Validation de testes après deux ans dans l'enseignement secondaire - J. Blique, Pronostic de réussite dans les études du second degré - M. Pujol, Quelques observations sur l'application du Stenquist reduit a six abiets - Revues - Livres - Nouveautes techniques - Decrets et arrêtés intéressant l'O.P. et la psychotechnique.

BUREAU INTERNATIONAL DU TRAVAIL.

Bulletin officiel, n. 2, 20 août 1953. — Sommaire: Commission du travail dans les plantations (Deuxième session, La Havane, 16-27 mars 1953).

Bulletin officiel, n. 3, 31 août 1953. — Sommaire: Instrument d'amendement - Recommandations - Observations et conclusions - Résolutions et autres textes adoptes par la Conférence international du Travail à sa 36me session (Genève 1953).

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED AGRICOLTURA.

Cronache economiche, n. 127, luglio 1953. — Sommario: Movimento anagrafico - Periscopio - La tecnica nell'impresa - Congiuntura economica del mese - G. Cosmo, La bilancia italiana dei pagamenti - P. Fasolo, Strade nuove, strade razionali - G. Russel, Un consiglio per il disegno industriale - I. Zanmosti, I problemi irrigui negli ordinamenti produttivi - A. Richetti, Tribuna degli economisti - Mutamento di tendenza nell'economia mondiale di W. M. Scammell - Marton, Semitorace medio sul corpetto - Note di cronaca camerale - Visita della Commissione tecnica finanziaria svizzero per le comunicazioni Svizzera-Torino-Mare - Per il Consolato degli Stati Uniti a Torino - Conferenze per gli orari ferroviari - Bic Business - R. Zezzos, Benedettini e Circestensi in terra di Piemonte - Mostre - Mercati - Manifestazioni - W. Burgess Hunt, W. Goatman, R. S. Johnson, Allevamento di ovini, suini e pollame in Gran Bretagna - Il mondo offre e chiede - Le rubriche del C.R.A.T.E.M.A. - Produttori italiani.

Listino quindicinale dei prezzi all'ingrosso, n. 16, 31 agosto 1953; n. 17, 15 settembre 1953.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DELL'INDUSTRIA.

Notiziario, n. 15-16, 5-20 agosto 1953. — Sommario: Rassegna della situazione e dei fatti economici - Organizzazione confederale - Lavoro - Produzione - Prezzi - Borse - Trasporti e Comunicazioni - Finanza e tributi - Scambi con l'estero - Notiziario internazionale - Mostre e fiere - Trasmissioni radio per la rubrica «Economia italiana d'oggi» - Dati statistici.

Notiziario, n. 17, 5 settembre 1953. — Sommario: come sopra.

Statistiche del lavoro, n. 3, maggio-giugno 1953. — Sommario: F. Coppola d'Anna, Considerazione sulla produzione e sull'occupazione operaia nelle miniere e nelle cave nel primo cinquennio del secolo - Valutazione dell'ammontare globale dei redditi da lavoro dipendente - Alcuni dati sul costo del lavoro nell'industria meccanica in Francia ed in Italia - Gli Atti delle Commissioni parlamentari d'inchiesta sulla disoccupazione - Dalla «Relazione generale del Ministero del Tesoro sulla situazione economica del Paese» nel 1952: emigrazione - Segnalazioni - Statistiche periodiche - Biassunti - Indice analitico.

Orientamenti, n. 165-166, 25 agosto 1953. — Sommario: Esigenza fondamentale - Avvenimenti politici - Economia generale - Problemi monetari e finanziari - Scambi - Trasporti e marina mercantile - Produzione industriale - Azione sindacale e sociale - Tecnica industriale - Segnalazioni - Documentazioni.

N. 167, 5 settembre 1953. — Sommario: come sopra.

N. 168, 15 settembre 1953. — Sommario: come sopra.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO.

Notiziario, n. 16, 31 agosto 1953. — Sommario: Il memoriale della C.G.I.L. sulla crisi dell'industria - Novella replica alla lette[ra ai] ministri dell'industria e del lavoro - Il comunicato della Seg[reteria] Confederale sull'incontro con la Confindustria - Il Convegno [delle] Commissioni interne torinesi sui diritti dei lavoratori nell'azi[enda] - La scala mobile dal 1951 ad oggi - L'aumento della contin[genza] nel bimestre agosto-settembre 1953 - Due importanti propo[ste di] legge della C.G.I.L. - La lettera dei Sindacati dei pubblici [dipen]denti a tutti i senatori e deputati - Istruzione della C.G.I.L. [per] i Cantieri Scuola e i Corsi per disoccupati.

N. 17, 15 settembre 1953. — Sommario: C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. [ac]cordo per un'azione comune a difesa e per il miglioramen[to del] tenore di vita dei lavoratori - Lo scambio di lettere tra Orga[nizza]zioni sindacali e Governo sui licenziamenti e le smobilit[azioni] nell'industria - La trattative dei tessili, dei chimici e dei cap[pellai] - Accordi e contratti per gli impiegati e gli operai cementieri, [la]voratori degli appalti ferroviari, i risieri e gli addetti al tag[lio del] riso - Proposta di legge della C.G.I.L. sulla regolamentazione [delle] disdette - Interrogazioni degli on.li Novella e Foa sugli arbitri[i della] Fiat e del sen. Berlinguer a favore dei pensionati - I comp[iti dei] Comitati Provinciali dell'Inam - Una sentenza della Cass[azione] sulla validità dei contratti collettivi - Articolo di Giusep[pe Di] Vittorio sul III Congresso Sindacale Mondiale.

ENIT - ENTE NAZIONALE INDUSTRIE TURISTICHE.

Notiziario, n. 63, settembre 1953. — Sommario: Trasporti e comu[nica]zioni - Congressi - Arte e cultura - Premi e concorsi - Mu[sica] cinema - Musei e gallerie - Folclore - Mostre e fiere - V[arie] - Bibliografia - Campeggio - Sport - Alberghi - «Ci hanno chie[sto» -] Che ne pensano dell'Italia - In giro per l'Italia.

GENOVA. — *Rivista del Comune*, n. 7, luglio 1953.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.

Bollettino mensile di statistica, n. 9, settembre 1953.

Notiziario, n. 16, 25 agosto 1953; n. 17, 10 settembre 1953.

LA SPEZIA. — *Rivista del Comune*, n. 2, anno 1953.

LEX - LEGISLAZIONE ITALIANA.

Raccolta cronologica con richiami alle leggi attinenti, n. 24, 18-27 [ago]sto 1953; n. 25, 27 agosto-3 settembre 1953.

L'ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE.

Settimanale degli industriali, n. 34-37 dal 3 al 25 settembre 195[3].

MILANO. — *Rivista della Città*, n. 7, luglio 1953.

NAPOLI. — *Rivista municipale*, n. 8-9, agosto-settembre 1953.

NOTIZIE SOVIETICHE. — *Bollettino dell'Ufficio Stampa dell'A[mba]sciata dell'U.R.S.S.*, n. 172, 31 agosto 1953; n. 173, 15 settembre [1953].

NUOVA RASSEGNA DI LEGISLAZIONE, DOTTRINA E GIURI[SPRU]DENZA. — N. 13, 1 luglio 1953; n. 14, 16 luglio 1953.

PREFETTURA DI TORINO

Bollettino ufficiale amministrativo, n. 15-16, 31 agosto 1953; [n. ...,] 15 settembre 1953.

PREVIDENZA SOCIALE.

N. 4, luglio-agosto 1953. — Sommario: Articoli e studi - Indag[ini e] note - Informazioni sociali - Rassegna sanitaria - Bibliogra[fia].

REVUE INTERNATIONAL DU TRAVAIL.

N. 8, août 1953. — Sommaire: C. Clark, Population et niveaux de [vie] - J. Bernard, Le compagnonnage - K. Jonsson, L'emploi des inv[alides] dan l'industrie - C. Evelpidis, Aspects economiques et socia[ux de] la Grèce - Le re-etablissement des expulsés et des réfugiés [dans] la Republique fédéral d'Allemagne et en Autriche - La planific[ation] du développement economique dans l'Inde - Apathie et met[hodes] democratiques dans les syndicat - Publications du B.I.T. - A[utres] publications.

REVUE DE PSYCHOLOGIE APPLIQUEE. — N. 3, juillet 1953.

SOCIETA' DE BANQUE SUISSE. — *Bulletin d'information financ[ière]*, n. 3, settembre 1953.

RIVISTA ITALIANA DI ECONOMIA, DEMOGRAFIA E STATISTIC[A].

N. 1, gennaio-marzo 1953.

SOCIETA' DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI.

Atti e rassegna tecnica, n. 8 agosto 1953. — Sommario: O. Bamati, [Con]siderazioni sui rapporti tra scienza ed arte moderna - A. [...] Frattari, Applicazione dei sistemi moderni di organizzazione [...] piccole imprese - C. Bellino, Insegnamenti della pratica in m[ateria] di cemento armato precompresso - Guida nelle pratiche pre[sso gli] Uffici Municipali torinesi per opere edilizie - Edifici, monu[menti] e complessi urbanistici vincolati in Chieri - Convegno sul [...] «Manutenzione ed esercizio degli acquedotti» indetto dalla [So]cietà di Roma dell'Associazione Idrotermica Italiana - Boll[ettino] dei prezzi.

SOCIETA' «UMANITARIA».

Bollettino quindicinale dell'emigrazione, n. 16-17, 10 settembre [1953] — Sommario: Itinerario svizzero - Frontiera di Briga - La [...] dell'orso - Discorso ai sordi - Norme per l'espatrio - Legisla[zione] del lavoro - Condizioni di lavoro - Costo della vita - Inform[azioni] e rilievi - Fatti e commenti - Trasporti.

N. 18, 25 settembre 1953. — Sommario: Muratori italiani in Sviz[zera] - Rivendicazioni di emigranti - Accordi internazionali - Norm[e per] l'espatrio - Condizioni di lavoro - Costo della vita - Statis[tiche] - Informazioni e rilievi - Fatti e commenti - Trasporti.

STATISTICA.

Rivista edita sotto gli auspici delle Università di Bologna, Pad[ova,] Palermo, n. 2, aprile-giugno 1953. — Sommario: B. Bassani, [...]stica e calcolo delle probabilità - O. Capoccia, Sulla gradu[azione] intensiva - G. Cusmano, Di alcune relazioni lineari seco[ndo la] teoria della regressione ponderata - R. Lenzi, L'impegnate dei [lavo]ratori come strumento di analisi del mercato del lavoro - [Recen]sioni - Segnalazioni bibliografiche - Notiziario.

TRIESTE. — *Rivista mensile della Città*, n. 6, giugno 1953.

UNIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TORINO.

L'Informazione Industriale Settimanale delle Unioni Industriali [del] Piemonte, n. 36-39 dal 3 al 25 settembre 1953.

BOLLETTINI STATISTICI DELLE SEGUENTI CITTA':

Arezzo - n. 6, giugno 1953.
Bruxelles - n. 7, luglio 1953.
Colonia - n. 7, luglio 1953.
Como - n. 5, maggio 1953.
Genova - n. 6, giugno 1953.
Lione - nn. 2850-2853, dal 29 agosto al 27 settembre 1953.
Roma - n. 9, settembre 1953.
Toulon - n. 6, giugno 1953.
Verona - n. 6, giugno 1953.

L'Assessore della Divisione Lavoro e Statistica
MARIO ENRICO

Il Capo dei Servizi Statistici
G. MELANO

Satet
TORINO

SOCIETÀ PER AZIONI TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE

STABILIMENTO E AMMINISTRAZIONE:
VIA VILLAR 2, ANG. CORSO VENEZIA
TELEFONI: 290.777 - 290.754 - 290.274
TORINO

●

LAVORI TIPO-ROTOCALCOGRAFICI - RIVISTE - EDIZIONI COMUNI E DI LUSSO
RIPRODUZIONI ARTISTICHE - ATTREZZATURA TECNICA MODERNA PER LAVORI
A GRANDE TIRATURA - LEGATURE INDUSTRIALI E DI LUSSO

I. EDIZIONE:

ANNUARIO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEL PRODOTTO ITALIANO

EDITO A CURA DELLA SOC. P. AZ. SATET - VIA VILLAR 2, TORINO - TEL. 290.754, 290.777
SOTTO GLI AUSPICI DELLA CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Quest'importante opera, la prima del genere in Italia, costituisce la più completa ed aggiornata rassegna di tutti i prodotti e di tutte le ditte industriali del nostro Paese. - Consta di tre volumi formato, 23×34 rilegato in tela e oro

Parte I - Elenco Ditte
Parte II - Rassegna Merceologica del Prodotto Italiano
Parte III - Indici ed Elenchi Merceologici di Categoria

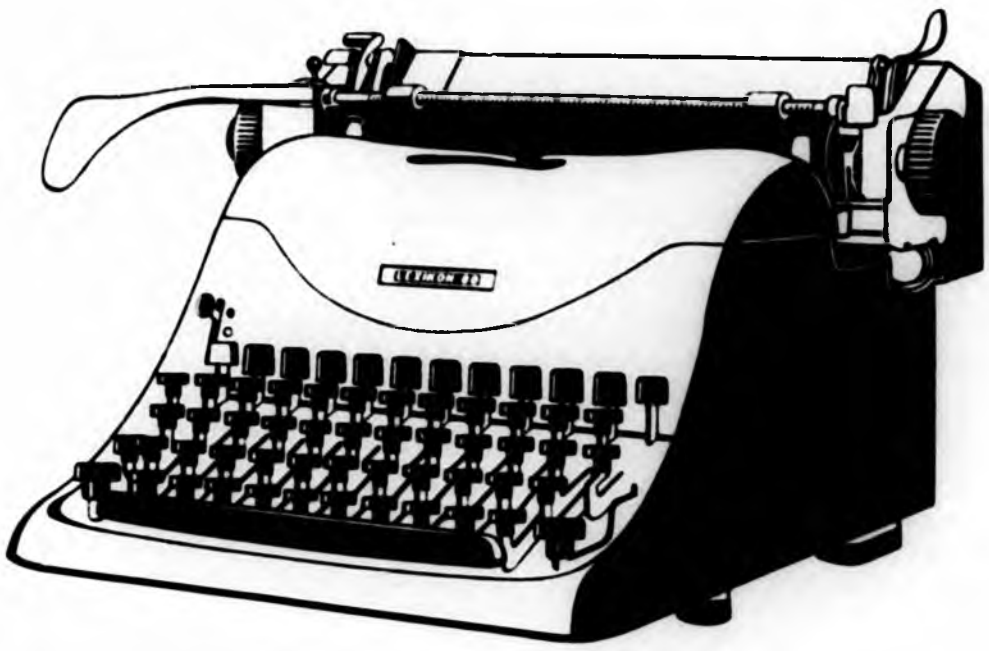
INDUSTRIALI!

rispondete in modo completo e sollecito al questionario che Vi sarà inviato per la seconda Edizione. Se non l'avete ricevuto richiedetelo alla S.A.T.E.T. Sezione Annuario - Via Villar, 2 - Torino.

Non dimenticate:
L'INSERZIONE SULL'ANNUARIO È DEL TUTTO GRATUITA.

DIRETTORE RESPONSABILE: GUIDO GUIDI - EDITRICE SATET - TORINO. VIA VILLAR 2 - TEL. 290.754 - 290.274 - 290.777

olivetti



Lexikon

Il più compiuto strumento della scrittura meccanica

La prima macchina per scrivere da ufficio con carrello monoguida e con carrozzeria amovibile su telaio a struttura reticolare. Il cinematico ad accelerazione progressiva assicura un tocco leggerissimo e consente di ottenere la massima velocità di scrittura con la minima fatica. Può essere fornita con incolonnatore o con tabulatore decimale.

Ing. C. Olivetti & C., S. p. A. - Ivrea